LA FABRICA DEL MONDO

Francesco Alunno

Digitized by Google

B. L. Ital. pag. 23.

EX ELECTORALI BIBLIO-
THECA SERENISS. VTRIVSQ:
BAVARIAE DVCVM.

<36620136830017
<36620136830017
Bayer. Staatsbibliothek

B. L. 795.

2°

L. Lat. fil. F.

Ital. 48.

~~fg. 624.~~

~~J. 77.~~

Digitized by Google

LA FABRICA DEL MONDO

DI M. FRANCESCO ALVNNO DA FERRARA.

NELLA QVALE SI CONTENGONO TVTTE LE VOCI DI DANTE, DEL PETRARCA, *del Boccaccio, & d'altri buoni autori, con la dichiaratione di quelle, & con le* ſue interpretationi Latine, con le quali ſi ponno ſcriuendo *iſprimere tutti i concetti dell'huomo di qualunque coſa creata.*

Con Priuilegio del Sommo Pontefice Paolo III.
Della Sereniſs. Signoria di Vinegia, &
dello Illuſtriſs. Duca di Ferrara.

IN VINEGIA M D XLVIII.

Digitized by Google

BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS

Chi uuol ueder quante parole mai
Dante, il Petrarca, & il Boccaccio usaro,
E'n quanti modi col dir uago, & raro
Spargon di lor significati i rai,
Chi latine altretante, & piu d'assai
Per adornarne ambe le lingue ha caro,
E'l senso hauer d'oscuri luoghi chiaro
D'autori Thoschi, & nel compor primai,
Chi le materie in un tutte presenti
Per discerner del dir l'ampiezza, e'l fondo,
Et abbellirne i lor scritti, e gli accenti,
Chi gli Epitheti al nome un sol secondo,
Et le parti minute, & gli ornamenti,
Venga a mirar la FABRICA DEL MONDO.

AL MAGNANIMO, ET ILLVSTRISS. COSIMO DE MEDICI
GRAN DVCA DI FIRENZE.

SI come il nostro signore Iddio Illustriss. Duca, hauendo tutte le cose ad uso, & a commodità dell'huomo create, uolle nel sentimento interiore distinguerlo da tutti gli animali bruti, et uiuificarlo con l'anima razionale destinata a godere la sua eterna beatitudine, cosi parimẽte seco diliberò farlo nella lingua differente da tutti loro, accio che p mezo di quella potesse gli alti concetti dell'animo proferire, et in questo modo far noto a tutto'l mondo tanti stupendi doni dalla sua diuina maestà riceuuti. Ma percio che il suono della lingua, subito mandata fuori la uoce, mancaua, anchora che le cose espresse si collocassero nella memoria di quelli, che l'udiuano, nondimeno essendo innumerabili anzi infiniti i fiori et i parti di questo nostro intelletto, Iddio appresso gli donò l'arte della scrittura, accio che egli potesse mandare ad eterna memoria quello, che con l'intelletto capiua, & con la lingua isprimeua. Ilquale ogni uolta che uoglia glie ne ueniua (secondo, che diuersi & infiniti erano gli huomini) trouaua diuerse & uarie nouità, scientie & arti, & tutto a beneficio uniuersale di essa creatura humana, et a chiarezza di questa incomprensibile gratia. Possiamo adunque con uerità dire, che la scrittura è specchio del nostro sapere, & che s'ella non fusse, non si haurebbe cognitione alcuna di religione, ne di legge, ne di ordine, ne di ueruno ufficio humano, di maniera, che uiuendo ciascuno a modo suo senza disciplina, laquale dalla scrittura appariamo, ouero dalla uiua uoce di quelli, i quali hanno hauuto la dottrina per essa, sarebbe ueramẽte quasi quello antico Chaos, et quella indigesta confusione, che uiene da poeti descritta. Hora adunque se nell'Idioma, et nella uoce della lingua, et della scrittura ministra, et secretaria sua, non fosse ordine et legge uniforme, p laquale ciascuno intendesse, di che altri parla, o scriue, et se ciascuno a modo suo, et senza legge parlasse con uarij & diuersi Idiomi, sarebbe inutile, & l'una, & l'altra inuẽtione, anzi sarebbe la ruina di questo ammirabile consortio, et ciuilità humana. Però uolle Iddio dare l'uniforme parlare a popoli, et far si, che una prouincia, od una natione parlasse con un'Idioma commune a tutti, accioche per mezo di quello intendendo l'uno i concetti dell'altro, l'huomo potesse imparare dall'altro huomo. Di qui auenne, che quando la diuina prouidenza d'Iddio uolse confondere l'arroganza di quelli, che immemori di tanti beneficij riceuuti, uolsero dirizzar le corna contra lui, edificando quella altissima torre Babilonica, confuse le lor lingue in modo, che l'uno non poteua intendere l'Idioma dell'altro, di che nacque la ruina di essa torre, & parimente la pena di si inconsiderato ardimento, & di si gran peccato. Et allo incontro quando uolle, che i suoi discepoli diuolgassero la legge sua a tutto il mondo, per la salute di tutti, fece ch'essi parlassero con tutte le lingue, non altrimenti, che se nati fossero in ogni prouincia, et in ogni parte dell'uniuerso. Per laqual cosa noi possiamo quindi chiaramente comprendere, che'l piu necessario dono, che Iddio ci habbia dato, è stato l'Idioma, col quale parliamo, et col quale scriuiamo, percioche, il uiuere insieme, l'udire, il toccare, l'odorare, il generare, il nudrire figliuoli, & simili atti naturali non sono proprij dell'huomo, anzi

Digitized by Google

communi anchora a gli animali bruti, ma il uiuere secondo le leggi, con costumi, & ordine, con pace, & religione, il conoscere le cose passate, & lo intendere le presenti, & l'antiuedere in parte le future, è proprio solo, & peculiare dell'huomo, lequali tutte cose si possono sapere col mezo di quel dono del quale hora parliamo. Et oltre a cio, chi è si fuor di se, che non sappia, tutti gli Idiomi, tutte le lingue, che sono state al mondo hauere hauto principio & fondamento da qualche grande Impero? Chi non sa, che la lingua hebrea non si haurebbe giamai tanto stesa alla memoria nostra, & per tanti secoli, s'ella hauto non hauesse fondamento da quel popolo Israelitico, & da quei Regi tanto a Dio diletti? Chi non sà che'l Caldeo, l'Assirio, & l'Arabo gia sarebbono del tutto estinti, & saremmo priui della cognitione di quella Theologia antiquissima, & della tanto necessaria arte della medicina, et di tanti alteri misterij in quella lingua iscritti, se non fosse stato il Regno de gli Assiri, & dell'altre prouincie, i quali dominando sostentarono l'Idioma, & furono cagione, che in quello i concetti loro si scriuessero? Chi non sà, che la lingua Greca, dalla quale habbiamo noi posteri hauto e principij di tuttatre le parti della Philosophia, & dell'arte del dire, & di tutte le leggi ciuili, sarebbe mancata, se non fusse stato l'imperio di quelle Republiche de gli Atheniesi, & de Lacedemoni, lequali nudrirono & alleuarono quella lingua, con laquale fu necessario, che quei sublimi intelletti, che allhora uiueano, parlassero, & scriuessero? Chi non sà, che la tanto celebrata, & faconda lingua latina, dalla quale tutto il mondo ha preso perfettione, & uero essempio di tutte le perfette scientie, & arti sempre stata sarebbe nelle tenebre della obliuione sepolta, se stato non fosse il potentissimo Imperio de Romani, ilquale con quella parlando la mantenne, l'abbelli, & tal la fece, che uiuerà in eterno? Onde dobbiamo necessariamente concludere, che si come i Regni, & gli Imperij sono stati conseruatori delle lingue, col beneficio delle quali questo mondo è ridotto à quella perfetta politezza, che lo ueggiamo, cosi le lingue, & gli Idiomi sono stati sempre segni indubitati della grandezza de gli Imperij, percio che non ueggiamo uiuere Idioma alcuno, che sia massimamente in uso, ilquale non sia stato di grandi, & di potenti Imperij. Essendo adunque a questi estremi secoli, & ultime reuolutioni del mondo sorta una nuoua lingua nella principale, & piu degna parte di quello, cioè nella Italia, nata prima roza, & dissonante, & appresso da uarie lingue di genti Barbare corrotta, impossibile è hormai ch'ella uenghi meno, anzi fia necessario, che sempre piu cresca sopra tutte l'altre, conciosia cosa, che la Thoscana una delle principali parte di essa Italia l habbi ridutta a si perfetta consonanza, & a si uaghe forme di parlare approbate con tanti argutissimi, & bellissimi Poemi, & con tanti scritti di cosi eccellenti, & celebrati ingegni, che io ardisco dire, lei essere a nostri tempi a tutta l'Europa, & piu oltre anchora fatta commune, & diuenuta si grata all'orecchi di ciascuno, che chiunque uuol scriuere, non sà in altra miglior lingua, che in questa isprimere il suo concetto. Et come che a ciascun Prencipe piaccia di essaltare, & sublimar questa si auenturata lingua, non solamente scriuendo le sue facende, ma anchora largamente, & con animo liberale premiando quelli, che con essa bene & correttamente scriuono,

& tanto

& tanto piu quelli anchora, che con ogni lor sforzo s'ingegnano di ridurla a certe & facili regole, non puo però tanto fare ch'ella non sia propia & natural figliuola della Patria, della quale meritamente uoi bora ne siete Prencipe, nella qual, oltre che essa lingua è nata, è stato ancho colta, & regolata da suoi cittadini, & ridutta a quella candidezza, & perfetto colmo, che noi hoggi la ueggiamo, di maniera, che alcuno non si puo dire, che parli, o scriua perfettamente con essa, se non osserua le uoci, & le elocutioni usate da i tre nostri gran Thoscani Dante, Petrarca, & Boccaccio. Et però a me pare Illustrissimo Cosmo, che tutta la posterità, & il secol nostro habbia oltre modo ad essere obligato a cotesta inclita, et nobilissima patria, laquale uoi reggete, di si nobil parto produtto da lei, & tanto piu obligato a uostra Eccellenza, quanto piu felicemente la conseruate, & mantenete, con tanta pace, & amore, con quanta maggior cura attendete, che questa lingua sua figliuola conserui il splendor suo, tenendo appo uoi cosi rari & nobili intelletti, come sono Bernardo Segni, il Varchi, il Giambullari, il Gello, & altri molti illustratori della Fiorentina Academia. Impero gran de error parmi, che facciano quelli, che in torno a questa lingua s'affaticano, dedicando le fatiche loro ad altri, che a propi parenti di quella, & a quelli, che sono fondamento, & fido sostegno di essa. Per laqual cosa, se le dedicationi dell'opere si soglion fare a quelli, che debbono con l'autorità loro difenderle, quale puote essere piu degno soggetto di dedicatione di esse, & de scritti, che trattino d'alcuna lingua, che quello, che è padre, nudritore, & amoreuolissimo conseruatore di essa? Perche si come il bambino si tiene piu sicuro nelle braccia della madre, cosi la lingua, & l'Idioma d'una prouincia non puo essere piu sicuro, che nelle braccia, & sotto il nome, & protettione di quello Impero, che l'ha creata, nudrita, alleuata, & condutta quell'ultimo segno di autorità, che si puo disiderare. Et però hauendo io Francesco Alunno humil seruo, & osseruatore del gran nome di uostra Eccellenza fatte non poche fatiche in questa si nobil lingua Thoscana, solo per giouare a posteri, che uogliano con essa scriuere, accioche uedendo l'essempio de gli approbati autori, in ogni lor concetto possano sicuramente senza riprensione scriuere le loro inuentioni, & bora essendo in pensiero di dare in luce a comune utilità di tutti questa presente opera, laquale contiene in se tutte le uoci di questa lingua, che castamente, & correttamente usar si ponno, mi parrebbe commettere grande errore se ad altri, che a uostra Sig. Illustrissima la dedicassi, percioche, se uogliamo considerare tutte le cose, che possono mouere lo scrittore a dedicare l'opera sua ad alcuno, uedremo, che ad altri, che a lei piu propiamente dedicare non la potea. Se si considera là materia, di che io tratto, laquale è tutta della lingua Thoscana, saria stato un'offendere la lingua istessa, alla quale intendo giouare, se l'hauessi leuata del seno di uostra Sig. Eccellentiss. Se s'ha rispetto al titolo, & al nome di essa opera, che è la Fabrica del Mondo, per contenere la regolata architettura delle uoci uolgari, colle quali si ponno isprimere tutte le cose create nel mondo, a qual nome di Prence poteua io piu attamente offerirla, che al gran Cosmo? il cui nome in lingua Greca non suona altro, che Mondo, & cosi è segno euidente, che sia quello, che ciascuno proua, cioè il piu saggio, il piu giusto, il piu magnanimo, et liberale Prencipe,

c'hoggi uiua in terra, & finalmente ornamento, & ſplendore dell'uniuerſo. Talche giungendo il titolo dell'opera mia con l'Illuſtriſſimo nome uoſtro, tanto importa a dire Fabrica di Coſmo, quanto Fabrica del Mondo. Oltra di cio, s'io conſidero la perſona, a cui dedicare ſi debbono l'opere uirtuoſe, a qual piu uirtuoſo offerir ſi debbe? che a quello, il quale hauendo radice da quella nobiliſſima, & tanto illuſtre pianta, & famiglia, che di ſecolo in ſecolo, per ſuo propio, & peculiar coſtume, ha ſempre conſeruato le lettere gia da Barbari diſcipate, auilite, corrotte, & quaſi ſepolte, & ſforzatoſi di mantenere la ſua propia politezza, & il ſuo ſplendore, & chiamato dal uiuo amore de ſuoi popoli al gouerno, & al principato di Firenze, hora ad altro non attende, che a conſeruare i ſuoi ſudditi, & figliuoli in una aurea & feliciſſima pace, come fa, & mantenendo la nobile uſanza de ſuoi progenitori, & con ogni ſuo ſtudio uſando ogni atto di uirtù, & di liberalità degna d'ogni gran Prencipe, inuita i uirtuoſi a celebrarlo, ad eſſaltarlo, & a dargli diuini honori. Delle cui lode, & della ſua eccellentiſſima conſorte, & degna compagna la Signora Ducheſſa Donna Lionora de Toledo, & digniſſima del Imperio del mondo, per la nobiltà del ſangue reale, donde è diſceſa, dell'ingegno in lei piu diuino, che humano, & del ualore piu che in donna ſi poſſa uedere, ſe non temeſſi uitioſo nome di adulatore, con uerità potrei fabricare maggior opera di queſta. Ma conſiderando finalmente chi piu poteſſe eſſere atto a difenderla da rabbioſi morſi de gli inuidi, non ho ſaputo ritrouar dopo molti rauolgimenti Perſona, che meglio lo poſſa fare di uoſtra Signoria Eccellentiſſima, perche, come uedranno queſta mia opera (qual ch'ella ſi ſia) eſſere da uoi abbracciata, & hauuta cara, ſe non mi daranno lode di dotto ſcrittore, mi loderanno al men che ſia per giudicioſo, & accorto in queſta mia dedicatione. Voſtra Eccellenza adunque non sdegni d'accettare queſto parto del mio debole ingegno, & che'l ſuo Eccellente nome adorni, & honori l'opera della baſſezza mia: percioche hauendomegli con queſto mezo dedicato per ſeruo diuotiſſimo, non comporterò mai d'eſſer uinto da perſona alcuna in oſſeruare con ogni reuerentia, & procurare con tutte le forze, che queſto nome magnanimo di Coſmo rimanga (come rimarra ſenza dubio alcuno) eſſaltato ne ſecoli ſempiterni, & con queſto facendo fine, L'adoro, e'nchino, come coſa ſanta.

Di Vinegia il primo di Gennaio. M D L V I I I.

Di V. S. Eccellentiſſ. humiliſſimo ſeruo

Franceſco Alunno.

MARCO ANTONIO MAGNO

ALLI LETTORI.

GRande senza dubbio è stata uerso uoi humanissimi lettori la liberalità del nostro Messere Frãcesco Alunno, percio ch'egli prima con l'Osseruationi ui donò infiniti fiori, & copiosi frutti da lui nel giardino de Petrarca raccolti, & appresso con le Ricchezze della lingua uolgare tante pretiose gemme del Boccaccio ui pose innanzi (perche ad arbitrio uostro ne pigliaste) quante nel suo abondeuole thesoro si ritrouasse giamai. Ma hora insieme con le uoci di Dante, che piu gli sono parute necessarie, & al proposito (si come gia promise) ui presenta questa Fabrica del Mondo, doue di tutte tre si fa mentione, dono nel uero, che passa tutte le grandezze della sua cortesia, & della uostra commodità, laquale (secondo ch'io stimo) tanto piu dourà essergli grata, quanto piu conoscerete, ch'egli s'ha ingegnato di donarui tutte le uarie significationi de uocaboli, & le osseruationi, & i modi del parlar colto, & gli Epitheti, i Sinonomi, la descrittione de luoghi, & i primi inuentori delle cose, con la cognitione di molte historie, & fauole da latini, & da greci autori scritte, non però mai scostandosi da quello, di che n'ha fatto mentione i tre sopra nominati autori principali, & in prosa, & in uerso della poesia, & della lingua Thosca, con alcune autorità di cose rare d'altri scrittori. Et cio ha fatto con si mirabile ordine, & con si aueduta dispositione, che uolendo uoi parlare di qualunque materia, potrete di leggieri trouare tutto cio, che ui s'appresenta nell'animo di douer dire, percio che sotto dieci Tuoli, ouero Capi, ha cosi ben collocate, narrate, & dechiarate tutte quelle cose, che si ponno dire, che uoi medesimi con quelle istesse uoci, che i detti tre nostri Poeti usarono, & altri (oue fia bisogno) potrete parlando la uostra fauella, o scriuendo le uostre compositioni arricchire. Et come ch'esso non habbia in cio seguito l'ordine de dieci Predicamenti d'Aristotele, è stato nondimeno in sostanza à lui conforme, se con giudicioso occhio la presente Fabrica considerar uorrete, per hauer compreso tutte quelle cose in questi dieci Titoli, non altrimenti, che Aristotele ne suoi dieci Predicamenti si comprendesse. Et quando bene sotto i Capi principali, & loro membri uoi non poteste cosi facilmente trouare cio, che cercate, hauete duo amplissimi Alphabeti, l'uno delle uoci pertinenti alla lingua, l'altro de nomi propij de gli huomini, & de luoghi con alcune ampiationi, che non spiaceranno a gli huomini diligenti, con liquali alphabeti, & con l'aiuto de numeri trouerete ageuolmente tutto quello, che cercate. Et benche e uocaboli uolgari siano nell'opera interpretati con uoci latine, nondimeno molto piu ampio, & abondante Indice, & uolgare, & latino ui s'apparecchia, che (se'l mio auiso non m'inganna) sommamente sarà appo uoi apprezzato, & tenuto caro, con la dechiaratione non solamente delle uoci uolgari, & latine, ma anchora di molti uarij modi eleganti del parlar latino, con i suoi uolgari, laqual cosa credo, che non sarà di picciolo giouamento a studiosi dell'una, & dell'altra lingua. & questo lo potrete aspettare tra non molto spatio di tempo, percio che gia è tessuto, & per la maggior parte cõdutto dal detto autore a perfettione, senza che separatamente nel fine della presente Fabrica haurete tutte quelle particelle, che non hanno hauto collocatione nell opera, parte molto utile, & necessaria. Riceuete adunque le fatiche di molti anni del uostro Alunno, & leggendo seruitevi delle uigilie di questo diligentissimo osseruatore, percio che per giouarui, & per farui cosa grata si è affaticato, & non con persuasione di acquistar fama appo gli huomini, che uerranno. Et impero uoi accio che egli insieme con l'Indice, ch'io ui prometto, possa donarui gli altri pretiosi frutti del suo nobile ingegno, come che tiene in animo di fare, pregate Iddio, che per sua diuina bontà gli conceda uita lunga, & io in tanto allegrandomi di cosi eccellente edificio da lui fabricato, non ho uoluto restare di celebrare il nome suo con questi pochi uersi, piu semplici, & pieni di uerità, & di amorenolezza, che ornati di uaghe parole, o di polita leggiadria.

Le pietre de la Fabrica del Mondo
Sono le uoci, che'l Petrarca pose
Et Dante in uersi, & il Boccaccio in prose,
Che son tre lumi del parlar facondo:
Il suolo, e'l fondamento piu profondo
E' la lingua uolgar, che gia compose
L'età de gli aui, e'l tetto d'oro a rose
E' col primo latin sporre il secondo.
Gli ornamenti han piu forme, che Vertunno,
Ma l'ordine dimostra a l intelletto
Quant'ha fior Primauera, & frutti Autunno.
Del edificio il nobile Architetto
Fu de la lingua Thosca il uero Alunno,
C'ha dato al Mondo un Mondo si perfetto.

ALLI SAGGI, ET GIVDICIOSI LETTORI.

FRANCESCO ALVNNO.

E tra scrittori io solo fossi ripreso di hauere alle uolte errato, o di non hauere sodisfatto all'opinione di tutti, mi parrebbe non essere sottoposto alla natura de gli huomini communemente atti ad errare, & haurei troppo piu gran priuilegio de gli altri, d'esser libero da morsi della riprensione, & da uarij, & diuersi giudicij di quasi infiniti lettori, che piu ageuolmente incolpano l'altrui compositioni, che si pongano a scriuere, & ad essere oltraggiati da quelli, che piu sanno, o sono piu inuidiosi, i quali il piu delle uolte mettono nella bisaccia che dinanzi portano, i difetti del compagno, et in quella dopo le spalle i loro propi, oltre che mi dorrei molto della ingratitudine usatami, per hauere io assunto tante fatiche per giouamento de gli huomini, & hora riportarne piu tosto biasimo, che rimuneratione (al men, che sia) d'animo grato, se non di lode. Ma perche conosco hauere de compagni assai, & che forse saranno piu quelli, che accetteranno in buona parte la mia pura intentione, che gli ingeniosi nell'opere altrui, ho giudicato, che non sia fuor di proposito rendervi ragione del mio pensiero di questo essermi dato allo scriuere, & ultimamente a pigliare assunto di comporre questa opera da me nominata la Fabrica del mondo, difendendo tal nome tenuto forse alquanto arrogante dal giudicio d'alcuno. Et perciò a uoi piu che ad altri, ripetendo alquanto d'alto l'origine delle mie compositioni, dico, che il desiderio della immortalità, ch'è stato in ogni tempo acceso nelle sueghiate menti de mortali, ha sempre commosso gli animi loro a quelle grandi imprese, che potessero giouare alla publica utilità de gli huomini, che uerranno, Et di qui usauano e Romani, per incitar gli animi di ciascuno di giouare al mondo, di consecrare a quelli tali statue di bronzo, o di marmo, ne per altro fine, che per acquistare nome eterno, furono alzate al cielo le gran Piramidi d'Egitto. Ma perche queste, & quelle erano medesimamente soggette alla acuta lima del tempo, tu trouata la Historia, che porta il nome de mortali per infiniti secoli, & sola si difende dal rabbioso morso di quello ingordo serpente, che se stesso diuora. Onde nacque tanto desiderio ancho ne casti, & gloriosi petti d'essere portati dalle salde spalle di questa nemica di morte per le uoci de gli huomini, che il padre della Romana facondia non si uergognò di uoler persuadere a Lucio Lucceio, che nel farlo immortale con gli scritti suoi, uolesse alquanto trappassare i sacri termini della Historica uerità. Et perche non era in facultà di ciascuno di fare opere gioueuoli alla cõmune utilità, non mancarono al mondo di quelli, che col mezo di abomineuoli uitij, & di nefandi sacrilegij cercarono di farsi heredi d'una memoria eterna. Però si parla anchora a tempi uostri del libidinoso Sardanapalo, del golosissimo Apitio, & del sacrilego Herostrato, che hebbe ardire, tratto da questa medesima sete della immortalità, d'abbruciare il nobilissimo tempio di Diana Ephelia quella medesima notte, che uenne in questa luce mortale Alessandro Magno. Io adunque mosso da questo naturale, & uniuersale disio, mi son sempre sforzato con uirtuose fatiche di giouare a coloro, che con l'ali della diuina uirtù cercano ogn'hora di poggiare al cielo. Et perche io non penso, che alcuna altra uirtù celebrata da mortali sia tanto frequentata al presente nel commune uso de gli huomini, quanto è la professione della uolgare eloquenza, & conoscendola nondimeno inuiluppata nelli ciechi errori piu che tutte l'altre, per essere i termini suoi quà & là uariamente sparsi ne gran giardini delli tre eccellentissimi fondatori di questa lingua uolgare, ho sempre cercato con le mie laboriose opere, & fedeli, di trarla di tenebre, & illustrarla secondo le picciole forze del mio debole ingegno, anchora che occupato in altri uirtuosi essercitij. Ne mi è parso molto lo hauer dato in luce le Osseruationi del Petrarca, & le Ricchezze della lingua uolgare, che ho uoluto anchora con piu alto soggetto mostrare la uera strada di non andar piu errando mentre, che altrui piacerà di stare in questa nostra Fabrica. Ne mi sia scritto ad arroganza di aspirare con tanta mia bassezza alla immortalità, percio che nelle cose grandi lo sforzo di chi che sia non dee essere defraudato della meritata lode, ma commendata la industria, & tenuta per uirtù l'audacia, et lo hauer uoluto basteuole. Imperoche non son io nuouo Appione grammatico detto Ciembalo del mondo, o Timpano, che si persuadea di far qualunque persona immortale, che egli hauesse nell'opere sue nominata, Anzi uò io con l'animo sempre basso, & per terra, & presumo di me medesimo assai meno di quello, che molti si pensano, come huomo, che (quantunque sia difficile)

difficile) pur oso di attribuirmi il conoscimento di quanto cape, & abbraccia il mio poco sapere. Ma con tutto cio sento soffiare non so che uento, che alquanto mi molesta l'orecchie. Imperoche alcuni nel primo incontro di questa opera, senza hauerne forse letto di quella piu oltre, offesi dalla grandezza del titolo, hanno detto, che non è alcuno si ardito, che si possa dar uanto di fare alcuna fabrica del mondo si perfetta, come quella, che fece il gran Padre, & creatore di tutte le cose. Alli quali per mia difensione rispondendo, pregherò ciascuno, che non uoglia cosi tosto giudicare del Titolo, se prima non ha bene considerata tutta la continenza dell'opera. Percio che io ad imitatione di molti Greci, & di Latini altersi', c'hanno intitolato le loro opere con nome di Cornucopia, di Casa, o di Fauo di mele, di Pandette, di Biblioteca, o di altri nomi somiglianti, ho cosi nominata l'opera mia per essere la Fabrica di Cosmo, nella quale non intendo di formar Stelle, Pianeti, ne Elementi, o diuersità di paesi, & d'animali, ma si come nella fabrica d'Iddio si trouano tutte le cose create, cosi nell'opera mia si leggono tutti i modi, & le uarie proprietà di parlar di quelle, secondo il leggiadro stile delli tre facondissimi autori, che sempre ci sono sicura scorta, & chiaro lume per condurci alla uolgare eloquenza. Meritamente adunque si puo dire Fabrica di Cosmo quella, che contiene in se il uero modo del parlar Thosco di tutte le cose create, laquale è fondata sopra dieci salde colonne per firmissimo fondamento di questo ricco edificio, lequali sono Dio. Cielo. Mondo. Elementi. Anima. Corpo. Huomo. Qualità. Quantità, & Inferno. & chi s'appoggerà ad una di queste, uolendo ragionare di quei subietti ch'ella sostiene, potrà gir sicuro di non cader mai nel commune errore della cieca ignoranza. Et s'alcuni per auentura mi uolessero notare d'infamia di Ladro, per hauer rubato da diuersi scrittori buona parte di cio c'ho detto, risponderò loro, che di cotai furti si aueggono piu che gli altri e Ladri, & mi difenderò schermendo con quella trita, & uera sentenza, che non è cosa detta, che non sia prima detta. Raccogliete adunque benegni, & ingenioſi giudici delle mie fatiche, queste lunghe uigilie con quella serena fronte, che si conuiene all'amoreuole affetto, che mi sospinse a cosi ardita impresa. Et se auerrà, che ad alcuno studioso non incresca d'habitare in questa nostra Fabrica, potrà forse auenire, che accompagnando la sottigliezza del suo ingegno con le nostre ben ordinate compositioni, si potrà ornar le tempie non solamente di uerde Alloro, ma anchora di sacro, et d'immortal diadema di memoria eterna. Et se alcun altro fosse, che uolesse riprendere con maluagia, et ingrata mente questo dono, ch'io faccio hoggi al mondo, uoi con la prudenza uostra difendetelo, conseruatelo, et mantenetelo in pregio, che s'io conoscerò, che le fatiche mie trouino appo uoi sicuro, & grato albergo, m'ingegnerò alla giornata di piu sempre gratificarui, et sicuramente mi porrò a publicare de gli altri frutti, che gia si maturano nel giardino di me nato per giouare a molti

fidele Alunno.

Di Vinegia alli. 2. di Gennaio
M D XLVIII.

AL SVO CVGINO SEBASTIANO DEL BAILO DA FERRARA

FRANCESCO ALVNNO.

Vella inuidia che gia mi mosse a uolere le uostre ricchezze auanzare; per lequali io composi le Ricchezze della lingua uolgare, donandole al mondo per arricchirne altrui; si come altre uolte in una mia lettera largamente ne ragionai: quella istessa hora parimente mi ha spronato, & sprona (quanto per me si puote) ad auanzare la uostra superba Fabrica, che gia degnaste a parte a parte dentro di Ferrara mostrarmi. Là onde meco medesimo mi dispost di farne un'altra, laquale fosse non solamente piu bella della uostra, ma che di gran lunga auanzasse qualunque altra si trouasse. Postomi adunque alla impresa senza riguardo niuno, ch'ella si; osa chiamar temeraria, & alle mie deboli forze non basteuole; pur nondimeno stimolato da cotal sprone, con ogni mio studio gli diedi principio, il che mi uenne si ben fatto, che hora che io son giunto al fine di quella, parmi d'hauerla fondata sopra dieci colonne cosi salde, ch'io spero, ch' ella non habbia a dubitare di fuoco, ne di ferro, ne di lunghezza di tempo. Si c'hormai mi rendo certissimo che ne il uostro (anzi pur mio) messer Terzo, ne il secondo o il primo, ne quanti architetti, che mai furono, con ragione potranno con l'arte loro, o di bellezza, o di dispositione darle menda alcuna: percio che & da uoi, & da loro in tutta la uostra & delle altre sarà da commendare; con quanto meno di fattica tutta la sua grandezza potrà senza altrui disturbo capire nelle camere, ne gli studi, & non che in questi si riccioli luoghi, ma anche qui in Vinegia, doue ella hebbe principio, & fine, & appo uoi in Ferrara, & in ogni altra città. Et doue quella uostra starà ferma in Ferrara, & costi solamente si potrà uedere; questa mia per tutte le parti del mondo a ciascuno si dimostrerà. Quella col tempo domatore d'ogni cosa se n'andrà in ruina, come ne uanno tutti gli edificij mondani; questa (se'l mio auiso non m'inganna) sarà quella, che durerà senza paura di tempo, o di fortuna, fin che questa nostra lingua, & questo nostro uolgare idioma sarà da gli huomini tenuto caro, & hauuto in pregio. Ma forse uoi, o qualche uostro amico dirà, che l'ardir mio è troppo grande a persuadermi, che questa mia Fabrica debba durare si lungo tempo. ui dico, che (quantunque io non l'habbia fabricata ad altro effetto) mi godo non altrimenti, che s'io mi uedessi uolare honorato per le bocche de dotti nelli futuri seculi, & innanzi tempo mi pasco di quella immortalità & di quella gloria, che suole auenire alle cose celebri, et lodate. Et se peraùentura replicherete, che uoi non hauete punto d'inuidia ne alle mie Ricchezze, ne alla mia Fabrica, percio che qualunque uolta uoglia ue ne uenga, ue ne potete con poco prezzo sodisfare. ui tornerò a dire, che una minima scintilla di uera gloria, & di fama perpetua ual piu assai, che tutte le ricchezze di Mida, o di Crasso, o di tutti e palagi et delitie Lucullane. Adunque se cosi è Cugino carissimo habbiatimi per iscusato ui prego, percio che quello, ch'io u'ho detto, non è gia per biasimare in parte alcuna le uostre bene acquistate facultadi, ne la uostra fabrica, ne meno per non ui amare, che per non esserci rimasti (come ben sapete) altri della casa nostra, che noi due senza piu, sono oltremodo tenuto d'amarui di cuore; ma solo per farui conoscere l'aumento della progenie nostra, & il buon proponimento della grandezza dell' animo del uostro congiunto di sangue, ilquale se non per la uostra, per altra uia forse non meno lodeuole, ha sempre cercato & cerca di farsi uie piu ricco d'honore, che d'oro. Et oltre cio non ui paia strano se io lodandoui le mie opere ho uoluto forse porui nell'animo di far queste mie communi con le uostre appo me di molto minor ualore. Ma se uoi pur schiferete di accompagnare le uostre cose picciole con le mie cosi grandi con la medesima ragione potrò io ribattere la uostra, cioè che uoi, ilquale istimate assai piu quelle, che queste, sdegnate forse pareggiarui con la mia bassezza. Et questo basti per burlar con uoi, & cosi far conoscere almondo, & alla posterità le uostre, & le mie ricchezze. In questo mezo Iddioui felicità come desiderate.

Di Vinegia alli. 5. di Gennaio.
M D XLVIII.

L' Alunno della dechiaratione dell'opera.

Nota lettore, che noi non habbiamo posto i numeri dinotanti i luoghi dell'autore allegato. Percio che gia sono posti nelle Ricchezze della lingua uolgare alle uoci usate dal Boccaccio, & nelle Osseruationi a quelle del Petrarca, opere gia poste in luce. A quelle poi, che citiamo di Dante, perche non sono cosi scielte, & per seguir un'ordine somigliante, le habbiamo lasciate.

Non citiamo tututte le uoci del Boccaccio, ne a fatto quelle del Petrarca, per non replicare quell'istesso, che gia habbiamo detto, et nelle Ricchezze, et nelle Osseruationi.

Non si è osseruato l'ordine dell'Alphabeto come nelle Ricchezze, perche uolẽdo parlare di una materia, et cio che sotto quella si comprende, non si haurebbe potuto osseruare tal ordine, non resta però, che la Tauola, ouero l'Indice nõ serua il medesimo.

Et anchora, che nell'opera non siano tutte quelle uoci latine, che si richiederebbono alla isposítione de suoi uolgari, le habbiamo però piu ampiamente poste nel uocabolario uolgare, & latino, ilqual non passarà molto tempo, che si darà fuori, la doue si uedrà in quanti modi ogni uoce uolgare si possa dire in latino, & per l'opposito, ogni uoce latina in quanti modi si possa sporre in uolgare, & piu propiamente, che si babbia potuto, insieme con molti uarij modi eleganti del parlar latino, & tutti interpretati col suo uolgare.

Le uoci approbate si debbono intendere quelle del Petrarca, di Dante, & del Boccaccio, intendendo però quelle del Decamerone, & non dell'altre sue opere. Et percio, accio che ti sia facile il conoscerle, habbiamo nella tauola, ouero nell'Indice fatto un punto dauanti a quelle, che non sono approbate, cioè che non sono delli tre sopra nominati, ma da altri buoni autori.

Là doue citiamo l'Indice nell'opera, si debbe intendere le Ricchezze della lingua uolgare.

Gli errori corretti sono tutti dopo la Tauola, ouero Alphabeto.

Breuiature dell'Opera.

Autori citati nell'opera		AM.	Ameto.	Vol.	Volgare.
PET.	Petrarca.	PH.	Philocolo.	Sin.	Singulare.
DAN.	Dante.	LA.	Labirinto	Plu.	Plurale.
BOC.	Boccaccio.	FI.	Fiammetta.	Mas.	Masculino.
ARI.	Arioſto.	EP.	Epistola conf:	Fem.	Feminino.
SAN.	Sannazaro.	VI.	Visione amo:	Soſt.	Soſtantiuo.
VIR.	Virgilio.	La.	Latino.	Adie.	Adiettiuo.
ALV.	Alunno.	Gr:	Greco.	Aduer.	Aduerbio.
T.	Tale autore	Pr.	Prouenzale.	Dim.	Diminutiuo.
Gli altri sono tutti distinti		VO.	Voce, o Vocabolo.	Meta:	Metaphora. etc.

DELLA FABRICA DEL MONDO DI MESSER FRANCESCO ALVNNO DA FERRARA LIBRO PRIMO.

DIO

IDDIO, Dalle cui mani, come da eterno principio, et infinito fine, furono fabricate con si mirabile magistero tutte le cose, che uedere con gli occhi, et comprendere con la mente si ponno, si come è primo capo di questa opera per ordine, et solo guida di quella per sua somma bontà, alla cui laude sempre ho indirizzato, et indirizzo tutte le mie fatiche; et si come quello, che fece Architetto della grande arca Noe, et del suo santo tempio Dauid; sia quello anchora, che per gratia sua infinita spiri in me uil sua creatura, tanto di lume diuino, che io fabro diuenuto di questa Fabrica de nom delle cose create da lui nel Mondo, ritenga tanto di lena, et di forza dal continouo martellare, che mi conuien fare su questa dura Incude, et dalle infinite fatiche et sudori, che mi conuien spargere in questa si grande et si spatiosa fucina; che tale opera conduca al desiderato fine, a laude et gloria del suo sempre lodato nome, et a commune utilità di tutti e studiosi della lingua uolgare; accio che io fra il numero de gli altri non paia essere stato inutile et ocioso.

Et perche uarie, et quasi infinite sono state le opinioni de gli huomini intorno alla credenza di Dio; Imperò che alcuni hebbero per fermo, che l'anima nostra fusse Iddio, come intelligenza diuina, Et molti credettero Iddio essere l'aria; Et altri piu lontani dal uero giudicarono il mondo essere fabricato a sorte; Et alcuni fecero il nome de gli Dei infinito, quantunque altri poi in duo soli il distinguessero, cioè nel Sole et nella Luna, et quello Osiride, et questa Iside nominarono; Ne ci mancò tra tanti uary intelletti chi credesse, Saturno essere il padre di tutti gli Dei, et producitore loro, et percio gli fecero altari, et gli consacrarono tempij; Et molti ascrissero nel collegio del cielo quegli, che con la grandezza de loro fatti egregi si hauessero acquistata la immortalità della uita nel mondo, come fu Hercole, Theseo, et altri altresi domatori di mostri; Et alcuni a questi aggiunsero quelli, che fossero stati edificatori di Città, come Cecropide, Nettuno, et i duo figliuoli di Rhea Romolo et Remo, et altri; Et parimẽte donarono la deità alle femine, che fossero state di chiaro et casto nome, come Diana, Cerere, et altre; Et tali (come furono gli Egittistolti) fecero suoi Dei il Cane, la Cicogna et la Lucertola, accioche anchora agli animali bruti non mancasse la deità sua, si come ampiamente Giouan Boccaccio nella sua Genealogia de Dei, et altri ci insegnano. Percio hora hauendo noi la uera cognitione di Dio mediante la sua infinita misericordia, qual si degnò comunicarci la sua gratia col mezo del Saluatore nostro Iesù Christo; et conoscendo nondimeno quãto sia malageuole et pericoloso il ragionare di esso Iddio, lasciaremo tal impresa a piu sublimi intelletti del nostro zaccioche quello istesso a noi non intervenga che al dotto Simonide auenne, ilquale da Hierone tiranno dimandato, quale, et chi fosse Iddio, dapoi molti termini di tempo presi, nulla rispondendo, di nuouo da esso richiesto, perche tanto dimorasse, cosi rispose; quanto piu ci penso, tanto piu mi pare cosa difficile, et oscura. Et come Eusebio dopo molte cose discorse di Dio disse; Io penso, quello essere Iddio, ilquale con lingua humana non si puo esprimere, ne con intelletto comprendere. Noi adunque attenderemo solo a dirne quanto ne hanno detto i tre lumi, et le tre chiare fontane di questa lingua uolgare, cioè il dotto Dante, l'arguto et amoroso Petrarcha, et il gentile, et giudicioso Boccaccio, notando prima tutti i capi communi ad esso Dio, sotto de quali particolarmente porremo ad una ad una le auttorita usate da sopra detti Poeti, et quelle finite, procederemo di grado in grado alle altre parti di tutte le cose a Dio appartinenti, con le autorità sopradette; Et col medesimo ordine descenderemo agli altri capi principali, ponendo sotto di quelli regolatamente tutte le sue parti ad essi comune, come leggendo potrete ottimamente comprendere.

ORDINE DE PRIMI CAPI DI DIO.

DIO, Iddio, Domenedio, Christo, Giesù, Deità, Trinità, Eternità, Spiritosanto, Saluatore, Redentore, Creatore, Onnipotente, Misericordioso, Donatore, Motore, Maestro, Padre, Figliuolo, Huomo, Signore, Re, Heli, Heloi, Fattor del tutto, Conditor del tutto, Generale artefice, Rettor del cielo, Somma Essentia, Sommo Duce, Sommo ben, Diuina giustitia, Diuina essenza, Maestà diuina, Prouidenza eterna, Superna prouidenza, Motore delle stelle, Nostro pellicano, Vnica luce del cielo, et della terra, Veditore de nostri cuori. Inuisibile Re del cielo, Colui che tutto puo, L'amirabile, et santo nome di Colui, ilqual di tutto fu fattore. A riuerenza di Colui, a cui tutte le cose niuono. La figura di Colui, che fu dell'uniuerso salute, Colui, a cui la morte per la nostra uita fu cara. Si come a Colui piacque; ilqual essendo egli infinito, diede per legge incommutabile a tutte le cose mondane hauer fine. Colui, che tutto'l mondo alluma. Lo nome di Colui, che'n terra addusse la uerità, che tanto si sublima. La gloria di Colui, che tutto moue Per l'uniuerso. Poi piacque a Lui che mi produsse in uita Chiamarmi. A Lui ti uolgi, a lui chiedi soccorso. O grandissimo rettore del sommo cielo, et generale arbitrio di tutto il mondo poni hormai alle mie graui fatiche modo. etc. I

DIO, il suo latino è Deus, et si puo dire in tutti i casi nel uerso; et nella prosa Iddio nel primo et quarto caso, et Dio ne gli altri casi, eccetto se tra l'articolo, et Dio nõ ui fosse un' altra uoce, che allhora Iddio si direbbe come del grande Iddio, al sommo Iddio. etc. et cosi trouo essere osseruato ne testi antichi del Boccaccio. Dio Glorioso. Misericordioso. Verace. Vero. Alto. Benedetto. Solo. Eterno. Sempiterno. Superno. etc. PET: Perche inchinar a Dio molto cõuiene. Che p Dio ringratiar fur poste in alto. A Dio diletta obedièt

ancella. Et se ben gustrà la magion di Dio, Ch'ardebboggi tutta. Si come eterna uita è ueder Dio. Ne piu si brama, ne bramar piu lice. et piaccia a Dio che'n uano. C'hor per lodi anzi a Dio preghi mi rende. Questi m'ha fatto men amare Dio, Ch't non douea. Vergine Ricordati, che feceil peccar nostro Prender Dio per saluarne Humana carne al tuo uir ginal chiostro, Ma pur che l'alma in Dio si riconforte. Poi quel ch'a Dio famigliar fu tanto; In gratia a parlar seco a faccia a faccia. O fidanza gentil; che Dio ben cole. Quanto Dio ha creato hauer soggetto. et a la fine il sesto Dio permettente uederem là suso. Per Dio questo la mente Talhor ui moua. Ma s'egli è amor per Dio che cosa; et quale; Al uero Dio sacrato et uiuo tempio. Vergine Raccomandami al tuo figliol uerace Huomo, et uerace Dio. et Dio Iuece di Phebo, di Amore. etc. uedi a gli suoi luoghi. BOC: Rimanti con Dio. A Dio ui accomando. Io giuro a Dio. Ve ne prego per Dio. Li DII delle future cose ueridici proueditori. Non pensi tu, che con riposato andamento i Dei procedano delle nostre ire alla uendetta pio lo tardo tempo con accrescimento di pena ristorino? etc. uedi a ll'Indice. DAN: in che mirabil uita Del poverel di Dio narrata fumi. a Dio fece holocausto, Qual conueniasi a la gratia nouella. L'angel di Dio, che le peccata tolle. i preghi fatti a Dio. Perche di gratia in gratia Dio gli aperse, che noi, che Dio uedemo, Non conosciamo anchor tutti gli eletti. Che quel, che uuole Dio, et noi uolemo. tutto È de la gente, che per Dio dimanda. Quiui triompha sotto l'alto figlio Di Dio, et di Maria di sua uittoria. Se per gratia di Dio questi preliba Di quel che cade da la uostra mensa. Risonò per le spere, un Dio lodiamo. Et i rispondo; credo in uno Dio Solo et eterno, che tutto'l ciel moue Non moto con amor et con disio. Ne la presenza del figliuol di Dio. Signor mio Giesu Christo Dio uerace. etc.

DEO usò il PET: in uece di Dio per la rima. Veder preso colui ch'è fatto Deo Da tardi ingegni. etc. (parlando di amore.)

Indiare ual partecipar con Dio, et far diuino. DAN: De Seraphin, colui, che piu s'india.

2 IDDIO. La. Deus. BOC: Iddio ilquale ottimamente conosce ciò, che fa mestieri a ciascuno. Iddio giusto riguardatore de gli altrui meriti. Iddio, che tutto conosce et sà. Figliuol d'Iddio. Lodato sia Iddio, Con l'aiuto d'Iddio. La Iddio mercè. Con la gratia d'Iddio. Per l'amor d'Iddio. S'Iddio mi salui. Gli Iddii, e quai noi habbiamo a credere, che con ragion perpetua, et senza alcun errore dispongbino, et gouernino noi et le cose nostre. Se a gli Iddij immortali fusse piacciuto. Sia de gli Iddij immortali dispositione et prouedimento. etc. uedi l'Indice. et uedi a Dio.

3 DOMENEDIO. La. Dominus deus. BOC: Domenedio abondantißimo donatore. etc. Domenedio è stato misericordioso di te. Le ingiurie fatte a D. Facendola parente di messer D. Che D. ha uoluto in parte purgare. etc.

4 CHRISTO. La. Christus, et gli Hebrei Meßia. PET: Vicario di Christo. Vera amica di. C. Il sepolcro di. C. Se C. sta da la contraria schiera. Se C. a' fine teco non s'adira. BOC: Il uenerabilißimo corpo di C. I poueri di C. etc. DAN: La paßion di C. Che'n quella croce lampeggiaua C. Ma chi prende la croce, et segue C. et quiui non è chi ragioni di C. ne chi legga, ne chi scriua. a questo regno Non sali mai chi non credette in C. ecco le schiere Del triompho di C. Quei che credetter in C. uenturo. etc.

CHRISTIANI. La. PET: Ite superbi et miseri Christiani Consumando l'un l'altro. L'insegne Christianißime accompagna. BOC: Signori Christiani. Mal Christiano. Il sangue C. La Christiana Verità. C. Fede. Anime Christiane. Prouincie C. Christianella d' Iddio. etc. DAN: non come credi Gentili, ma Christiani in ferma fede. etc. Nerone sesto imperadore fu il primo persecutore de Christiani. Cornelio Centurione fu il primo Christiano de gentili, che fosse battizato da san Pietro. 5

GIESV'. et Iesù La. et hebreo, et significa saluatore. DAN: Signor mio Giesù Christo Dio uerace. PET: Tanto che per Iesù la lancia pigli. Et per Iesù cingete homai la spada. 6

DEITA'. La. DAN: Deità sacra parimente de cieli, et de la terra unica luce. Che partorir letitia in su la delphica Deità douria la fronda peneia. Puoßi far forza ne la Deitate Col cor negando, et beßemmiando quella. BOC: S'alcuna Deità è in cielo. FI: Niuna Deità è in cielo da costui non fu rit. FI: SAN: Tu Dea pientißima appaga per loro le Deità offese. 7

TRINITA'. La. BOC: A riuerenza della Trinità. et nella sua uisione amorosa. E'nanzi a noui secoli formati Essere in Tre persone et una essenza. Per lo tuo santo; et ineffabile nome Triforme per consequente il ualido aiuto concedi. O diua luce qualein Tre persone Et una essenza il ciel gouerni, e'l mondo Con giusto amore, et eterna ragione. DAN: O Trina luce, ch'unica et sola Scintillando la lor uista si gli appaga. La prima cosa, che per me s'intese Benedetto sie tu, su, Trino et uno. Et credo in Tre persone eterne, et queste credo una essentia si una et si Trina. etc. 8

ETERNITA. La. PET: Non haurà loco fu sarà, ne era, Ma è solo in presente, et hora et hoggi. Et sola Eternità raccolta e'ntera. Oue nel suo fattor l'alma s'interna. Questo pensaua: et mentre piu s'interna La mente mia. Parti Interne, Occhio Interno. etc. DAN: In sua Eternità di tempo fore. etc. 9

SPIRITOSANTO. La. BOC: Lequali parole lo Spiritosanto sopra la lingua dell'huomo idiota ponena. Mi mostrò il dito dello Spiritosanto. Segnai il letto al nome del padre; et del figliuolo, et del S. DAN: Poi si quetaron quei lucenti incendi De lo Spiritosanto anchor nel segno. Colui, che luce in mezo per pupella Fu il cantor de lo Spiritosanto. Al padre, al figlio, a lo Spirito Santo. etc. 10

SALVATORE. La. BOC: Il Saluatore nostro. La paßion del S. L'anima mia, laquale il mio S. ricomperò col suo pretioso sangue. etc. Salute, Salui, Saluare. etc. uedi a 49. 11

PADRE. La. pater. PET: Padre del ciel. Si come piace que al nostro eterno Padre. Apri tu P. e'ntenersei, et snoda. Ma tu come consenti o Sõmo Padre. Per te il tuo figlio, et quel del sommo Padre. etc. 12

CREATORE. La. BOC: Iddio esser stato Creatore del cielo, et della terra. Da uno medesimo Creatore l'anime create. Il mio Creatore. etc. 13

MOTORE. La. PET: Onde'l Motor eterno de le Stelle Degnò mostrar del suo lauoro in terra. 14

Moto

MOTO. La. DAN: Che'l mezo cerchio del Mote ſuperno. Ch'è Moto ſpirital et mai non ceſſa.

FATTORE. La. factor. DAN: Giuſtitia moſſe'l mio alto Fattore.

REDENTORE. La. redẽptor. BOC. Redentor Noſtro.

MISERICORDIOSO, La. PET. et BOC: Miſericordioſo Dio. M. Domenedio. M. Eſauditor de noſtri prieghi. DONATORE abondantiſſimo. D. Larghiſſimo. D. Benigniſſimo. PADRE Eterno. Sanno. Beato. Del ciel. O Padre noſtro che ne cieli ſtai. FIGLIVOL Verace. Di Maria. Vnico Figlio. RETTORE Superno. Grandiſſimo. Del cielo. etc. Mercè del SIGNOR, che mi die forza. Come piacque al Signor, che'n cielo ſtaſſi. S. del cielo, et della terra. Signor del cielo et della uita. S. diſopra. S. della fine. Eterno. Alto. Noſtro. S. Reſuſcitò da morte a uita il noſtro. S. Ad una tauoletta doue il noſtro. S. era effigiato. Ma tu. S. c'hai di pietate il pregio. Il S. ch'i'adoro, et ch'io ringratio. Il S. che mai fallito, Non ha perſona, che ſi fida in lui. etc. RE Immortale. Benegno. Celeſte. Inuiſibile. Del cielo et delle Stelle. GENERALE Artefice. G. Arbitro di tutto il mondo. VERACE Huomo. Figliuolo. SOMMO Padre S. Sole. S. Ben. NOSTRO Padre. Saluatore. Redẽtore. Pellicano. Motore. Signore. Maeſtro. Vſcir buone di man del MASTRO eterno. HELI, HELOI, HELIOS. ſono uoci Hebraiche, che ſignificano Iddio uſate da DAN: Che menò Chriſto lieto a dir Heli; Ch'io diſſi o Helios, che ſi gli addobbi. Eli ſi chiamò poi. etc. et qui ſenza H. ſi troua ſcritto.

LATRIA Vo. Gr. et è proprio quella ſeruitù; che a Dio ſi dee. et Idolatria è quello, che douendo a Dio dar, ſi da ad altri. DAN: Che ſuol eſſer diſpoſto a ſola Latria.

ARCANI, La. ſono e ſecreti del cielo. DAN: L'alto preconio, che grida l'Arcano. Quando fu Giove Arcanamente giuſto.

MARIA.

15 MARIA. La. PET: et BOC: Maria Vergine Madre del figliol di Dio. Col figliuol glorioſo di Maria. Laſſo, non a Maria, non nocque a Piero. S'a tuoi prieghi o Maria Vergine dolce et pia. Donna et Reina del cielo. Madre Figliuola et Spoſa. Madre di gratia, et di pietà. Vergine innanzi al parto, et che dopo il parto rimaſe uergine. Vnica et ſola. Stabile in eterno. Piena d'ogni gratia. Noſtra auocata. Senza eſſempio. Stella di queſto mare. Immaculata et pura. Colei nel cui uentre ſi rinchiuſe la noſtra ſalute, et che è uiua fontana di miſericordia. Hor tu Donna del ciel, tu noſtra Dea. DAN: Quiui triompha ſotto l'alto figlio Di Dio et di Maria di ſua uittoria. La piaga, che Maria richiuſe et inſe. Cantando aue Maria gratia plena. Perche egli è q̃gli, che portò la palma Gia di Maria. Vergine madre figlia del tuo figlio Humil et ſanta piu che creatura. Termine fiſſo d'eterno cõſiglio. In te miſericordia, in te pietate, In te magnificẽtia, in te s'aduna Quantunque in creatura è di bontate. O ſomma luce. O abondante gratia. O luce eterna. etc.

16 REGINA. La. PET: Ben ch'i ſia terra, et tu del ciel Regina. DAN: quel angel, che con tanto gioco guarda ne gli occhi de la noſtra Regina. Regina de gli angeli. etc:

17 VERGINE. La. virgo. PET: Vergine Santa. Sacra. Glorioſa. Benedetta. Alma. Vnica et ſola. Pia. Dolce. Chiara. Bella. Humana. D'alti ſenſi. Nemica d'orgoglio. Di ſol ueſtita. Vnica ſpoſa de lo ſpirito ſanto. Vergine ſanta d'ogni gratia piena. Vergine Sola al mondo ſenza eſſempio. Vergine in cui ho tutta mia ſperanza. BOC: Vergine Madre del figliuol di Dio. Colei che in ſe contiene la redentione del miſero perdimento. Nel Vergineo uentre diſceſe ſuperna prole a purgar la fallanza. etc. uedi all'Indice. DAN: Aue regina Vergine Maria. Et credo, che l'humana carne et uita Mortal prendeſſe in la Vergine ſanta Maria; che co ſuoi preghi ognhor ci aita. etc. uedi diſopra a Maria Vergine.

ANGELI.

ANGELI. Archangeli, Principati. Poteſtati. Virtuti. Dominationi. Throni. Cherubini. Seraphini. Spirti celeſti. Gerarchie. Chori. Ordini. Spere. Paralleli. etc. Michiel, Gabriel. Raphael. Oriel. Raguel. Ragiel. Rubiel. Barachiel. Tubiel. Pentaſſeron. etc

ANGELO. La. ſecondo Damaſceno, et tutti altri Theologi, è ſoſtantia intellettuale, et incorporea. Sempre mobile, libera d'arbitrio, a Dio miniſtrante immortale non per natura, ma per gratia. Et Dioniſio nel libro de diuinis nominibus, ſcriue, l'Angelo eſſer l'imagine di Dio. Manifeſtatione di lume occulto, ſpecchio puro ſplendidiſſimo, et immaculato, il quale riceue tutta, et s'è licito dire, la bellezza della ben firmata deifirmità, et puramente di chiara in ſe quant'è poſſibile la buona recondità. E' differente l'angelo dall'anima in quattro coſe; imperoche l'anima è inuiſibile, al corpo, et non l'angelo: l'anima è rationale, l'angelo è intellettuale; perche l'anima acquiſta inueſtigando et confe rendo; et l'angelo riguardando. L'angelo non patiſce ſenon per riſpetto de ſuperiori, et l'anima per riſpetto de gli inferiori, perche puo eſſere mutata da ſenſibili. L'anima ſi puo conuertire da ben a male, et da male a bene: ma l'angelo non puo: perche ſta firmo in quello a che una uolta ſi conuerti. Sono gli angeli tutti ſimili in quanto ſono immortali, inuiſibili, indiſcolubili, ſemplici, ſeperati in perſone incommutabili ad altra natura. E' manifeſto, che in tre Hierarchie ſono noue chori. Ma quanti ſiano gli angeli non è manifeſto. Daniel propheta, ſecondo li ſettanta interpreti dice. Mille millenarij, et decies mille decem milleonarij; doue pone le migliaia, et le migliare e quali duo numeri ſono grandiſſimi; et perche gli ricircola in ſe medeſimi; imperò che dice: mille millionarijs: et myrias myriadas. i. decies mille decem millenarios; tacitamente dimoſtra, che ſieno infiniti; perche il circolo cominciando in ſe, et finiendo in ſe, pare che dimoſtri numero infinito. Preſera l'altra traſlatione ha un'altro numero. i. millia millium decies millies centena millium. Ma Alberto Magno nel ſuo compendio di theologia ſcriue, che ciaſcun choro ha in ſe. M. cccecclxvi. legioni, et ciaſcuna legione ha tanti angeli quanto ſono legioni; cioè ſemilia ccccecclxvi. adunque ciaſcuno choro ha in ſe xliij. milioni cccxxxv migliaia, et dlxvi. angeli, il qual numero multiplicato per noue chori fa la ſomma di ccexcix. milioni et xx. migliaia et iiij. angeli, de quali ſe ne trarrai Il numero d'un choro, perche tãti ne cadono, reſterãno i noue chori ccccly. milioni, et cccclxxxiij.

18

migliaia et cccexlviij. angeli. et questo basti per hora de gli angeli.

ANGELI con gli suoi epitheti, et deriuatiui prop. et meta. usati da nostri Poeti. PET. et BOC. Angeli Beati. Electi. Santi. Lieti. Cantanti. Angelica uoce. Voce. Vita. Bellezza. Forma. Figura, Sembianza. Faccia. Bocca. Salute, et Vista. Angelico Cantare. Canto. Aspetto. Diletto. Intelletto. Riso. Sembiante. Seno, et Viso. Angelici Costumi. Detti. Angeliche Faville. Diuise, et Parole. Nona Angioletta sopra l'ali accorta. etc. DAN: Vidi piu di mille Angeli festanti. Qual è quel Angel, che con tanto gioco Guarda ne gli occhi a la nostra regina? Et egli a me Bellezza et leggiadria, Quant'esser pote in Angelo et in alma Tutta è in lui. L'ultimo è tutto d'Angelici Ludi. In questo miro et Angelico templo. Come Angelica uoce in sua fauella. Dal suon de l'Angelica tromba. Che da le mani Angeliche saliua. etc. Angelo Gabriello piu uolte usato dal BOC.

19 ARCHANGELI. Arche in greco significa principato, a questi s'appartiene la denonciatione delle cose maggiori, et in essi Iddio riuela come luce. DAN. Poscia ne due penultimi tripudi Principati et Archangeli si girano L'ultimo è tutto d'Angelici ludi.

20 PODESTADI raffrenano la potestà de Demoni, et Iddio li diffende come Saluatore. DAN: L'ordine terzo di Potestati è.

21 DOMINATIONI reggono gli officij de gli angeli, et in essi Iddio signoreggia come Maestà. DAN: Prima Dominationi, et poi Virtudi.

22 THRONI in greco significa sedia eccelsa et elleuata doue siede chi giudica. questi considerano la equità d'Iddio et in essi siede con equità. DAN: O benenato a cui ueder le Throni Del triompho eternal concie de gratia. Sù sono specchi, uoi dicete Throni. Quegli altri amori Si chiaman Throni del diuino aspetto. BOC: Quegli che dopo lui rimase successor del Reale Throno. i. dominio. etc.

23 CHERVBINI in hebreo dinota moltitudine di cognitione, ouero infusione di sapientia, et questi considerano la bontà d'Iddio, il quale gli ama con charità. BOC: Una de le unghie de Cherubini. DAN: i cerchi primi T'hanno mostrato i Seraphini, et Cherubini.

24 SERAPHINI in hebreo significa incensiuo o incensorio, ouero riscaldanti. questi considerano la uirtù d'Iddio il quale in essi conosce come uerità. BOC: Il ciuetto del Seraphino, ch'apparue a san Francesco. DAN: Pria cominciato in gli altri Seraphini. etc.

25 VIRTVDI. a loro s'appartiene l'operationi de mortali, et in essi Iddio opera come uirtù. DAN: Prima Dominationi et poi Virtudi.

ANGELI a quali s'appartiene la cura de l'humana custodia, et Iddio gli manda come inspirante. uedi disopra.

26 SPIRITI Celesti. PET: A gli Spirti celesti in uista eguali. Che piu gloria è nel regno de gli eletti D'un Spirito cõuerso. Quasi un Spirito gentil di paradiso. Spirito Celeste. Beato. etc. BOC: Spiriti Diuini. DAN: Gia si godeua solo del suo uerbo Quello Spirto Beato.

27 CHORO. La. prop. et meta: PET: Volgar essempio a l'amoroso Choro. Beati Spirti, che nel sommo Choro Si troueranno. DAN. Mescolate sono, a quel cattiuo Choro De gli angeli. I sentiua osannar di Choro in Choro. uedi a. 106.

GERARCHIE o Hierarchie. La. Tre sono le Hierarchie, et ciascuna ha tre ordini. La superiore ha Cherubini. Seraphini. et Throni. I Cherubini considerano la bontà d'Iddio. i Seraphini la uirtù. i Throni l'equità. ne primi Iddio ama come charita; ne secondi conosce come uerità; ne terzi siede come equità. Nella seconda ha Dominationi. Principati, et Potestati. Le Dominationi reggono gli officij de gli angeli; I Principati sono presidenti a capi de popoli; Le Potestà raffrenano la potestà de Demoni. Nelle Dominationi Iddio signoreggia con maestà. ne Principati regge come principato. Nelle Potestà difende come salute. La terza ha Virtù. Archangeli, et Angeli. A primi s'appartiene l'operationi de miracoli. a secondi la denunciatione delle maggior cose. a terzi la cura dell'humana custodia. Ne primi Iddio opera come uirtù. ne secondi riuela come luce. Ne terzi manda come inspirante; auenga che Dionisio Damasceno et alcuni altri usariano in alcuna delle sopradette cose BOC: Pareua, che tutte le Gerarchie de gli angeli quiui fussero discese a cantare DAN: In essa Gierarchia son l'altre Dee. 28

SPERA. et Sphera. La. PET: Da quali angeli mosse, et da qual Spera Quel celeste cantar? Ma ben ti prego ch'a la terza Spera Guitton saluti, et messer Cino, et Dante. Per man mi prese, et disse; In questa Spera Sarai anchor meco. DAN: Ma perche le tue uoglie tutte piene Ten' portin; che sono in questa Spera. 29

SPERVLA diminutiuo di Spera DAN: Vidi cento Sperule. i. cẽto anime, ch'erano circõdate da raggi i rotondità.

PARALELLI sono circoli, o linie della Spera egualmente distinti Vo. Gr. et usato da Latini DAN: Come si uolgon per tenera nube Duo archi Paralelli, et con colori. i. egualmente distinti.

ORDINE de gli angeli. DAN: Se'l mondo fusse posto Con l'Ordine, ch'i ueggio in quelle rote Satio m'haurebbe ciò, che m'è promesso. Con tre melode, che suonano in tre Ordini di letitia, onde s'interna. Questi Ordini di sù tutti rimirano. Et Dionisio con tanto disio A contemplar questi Ordini mise, Et gli nomò et distese com'io in tre Ordini di letitia, onde s'interna. etc. 30

ORDINE in genere. La. ordo. PET: L'ordine uolgi, e non fir madre mia. etc. Venian tutti in quell'Ordine ch'i dico. Io non posso per Ordine ridire. BOC: Diedero Ordine a ciò, ch'affare hauessero. Et dato Ordine a lor fatti. Et dato discreto Ordine a lor amori. Conoscendo gia per l'Ordine cominciato, che allui toccaua il douer dire. Tutti quest'Ordini commendorono. Ordine Bello, Riposato, Grãdissimo, Secondo l'Ordine. Et questi Ordini dati. Ogni cosa Ordinatamente disposta. L'Abate et gli altri Ordinatamente et di buone uiuande seruiti. et come O. poste fussero le piante nel giardino. etc. uedi l'Indice. 31

Ordinare. La: PET: Come a ciascun le sue stelle ordinaro Quel ch'ordinato è gia nel sommo seggio. Che gia'l contrario era ordinato in cielo. BOC: fece ordinare una bella cena, Ordinando una bella festa. Cominciò a spazzare le camere et ordinarle. In Processioni Ordinate, Vfficiali sopra cio Ordinati. Luogo da loro Ordinato. Non da Ordinato desiderio: etc. uedi all'Indice. 32

ORDIGNO ual ordine et Sito, usato da DAN: Di cui
fuo loco contera l'Ordigno. et Ordinanza è uoce militare.
Comporre per ordinare BOC: et fattolo sentire a Giannole
compose con lui, che quando un certo cenno facesse; egli
uenisse. Et hauendo col prete di là entro composto ciò
che far uoleua (si come insieme composto haueano). Et
d'alcuni pini si ben composti et ordinati etc. et quando
sia per tolerare a 101. et pro simul ponere a 2605. et
per acconciare a. 1000.
Constituire. La: per ordinare, o diterminare. BOC: Non al-
tra pena hauere constituita; ch'essi constituirono a colui
che etc. Io primieramente constituisco Parmeno famigliar
di Dioneo mio siniscalco.
QVOTO. La: quotus. i. quanto in ordine; et perche chi po-
ne la cosa inordine si giudica, et impero per lo giudicio
fu posto da DAN: Non ti mara uigliar parche sorrida,
Mi disse, appresso il tuo pueril Quoto.
INASSETTO ual in ordine, uedi a. 1012.
Assettare per accommodare et ordinare al detto luogo.
33 DISORDINATO. La: immodius BOC: per lo disor-
dinato spendere. mosso da disordinato appetito. Disordi-
natamente uiuuto era. etc.
34 APPARECCHIAMENTO. La: præparatio BOC:
facendosi l'apparecchiamento grande. Gli apparecchia-
menti de Signori christiani. Il Re fece fare l'Apparecchio
grande. Veduto il grande Apparecchio della cucina. etc.
35 Apparecchiare. La: præparare PET: Che non ben si ripente
De l'un mal, chi de l'altro s'apparecchia. S'apparecchiaua
con maggiore sforzo. Et l'altro sento in quel medesimo al-
bergo Apparecchiarsi. Tante ne squarcio n'apparecchio
et uergo. Et quanto posso al fine m'apparecchio. BOC:
Fece magnificamente apparecchiare da mangiare. O la na
tura apparecchiando ad una nobile anima un uil cor-
po. Apparecchiandosi egli dall'altra parte per andargli
adosso. S'apparecchiassero a riceuer la battaglia. Lui et
le sue cose offerse Apparecchiate. Una bellissima festa Ap-
parecchiata. S'apparecchiauano p difendersi. etc. uedi l'In-
dice. DAN: Ch'ello Non s'apparecchi. a grattarmi la tig-
gna. M'apparecchiaua a sostener la guerra. Com'attento
i m'apparecchio ad ascoltar. etc.
36 Preparare. La: PET: A ueder preparar la sedia in cielo.
BOC: Acciò si possa preparare quello, che sarà opportu-
no. Et quini preparasse quello che bisognaua.
37 DISPOSITIONE. La: dispositio. ordine, preparatio-
ne. etc. BOC: Considerata la Dispositione del luogo. Si
come colui, che la Dispositione della casa della giouane
sapeua. La sua buona Dispositione. i. deliberatione.
Non sapendo per cui potergli questa mia dispositione far-
gli sentire. In tale dispositione dimorando.
DISPOSTO. preparato o deliberato. PET: Che, s'io
non m'inganno, era Disposto a sollenarmi alto da terra.
Non essendo ei Disposto. Ou'erano a tutt'hore Dispos-
gli huomini, ou'io fui preso. i. ordinati. BOC: doue ogni co-
sa ordinatamente Disposta trouorono. Huomini a mal far
Disposti. Il tempo ben Disposto. etc. uedi all'Indice.
Disporre. La: disponere. BOC: Io disporrò questa cosa in
guisa, che etc. i. ordinerò. Essendo le cose in questa guisa
disposte. Che ab eterno disposto fosse. etc. Ad amar lui di-
sporre non si potesse. i. deliberare, o determinare. Che a
douere alcuna nouella dire si disponesse. Così mi disposi di
fare il uostro uoler mio: dispose di aprirgli il suo bisogno. Di
sposta son io di seguir il piacer uostro. etc. uedi all'Indice.
Ammannare ual ponere in ordine. etc. DAN: Di quel, che'l
ciel ueloce loro ammanna. La uirtu, ch'a ragion discor-
so ammanna.
Diuisare per ordinare. BOC: sapere diuisare un mescolato,
o fare una tela. Che così facesse far la cena come Melisso
diuisasse. Galline, & di quelle sole uarie uiuande diuisò a
suoi cuochi pel conuito reale. i. ordinò et comparti.

DIVINI ETC.

DIVINI. Diui. Immortali. Sommi. Eterni. Superni. Su-
premi. Sempiterni. Perpetui. Inuisibili. Celesti. Santi. Sal
ui. Glorioſi. Eletti. Benedetti. Beati. Sancta Beatitudine.
Benedittione. Gloria. Elettione. Saluatione. Saluamento.
Salute. Saluare. Sacrare. gloriare. eleggere. scegliere. te-
nere per eleggere. eternare. etc.
DIVINI. La: PET: et BOC: Diuini Vffici. Altari et Prie 38
ghi. Diuina Maestà. Gratia. Mente. Sententia. Luce. Voce.
Giustitia. Diuine Opere; Cose. Diuino Miracolo. Ma tra
mortali poi si celebra la Diuina Bellezza, et i Diuini Poe-
ti, Portamēti. Virtuti. et le Diuine Parti, lo Diuino Sguar
do. Andare. et Diuin Poeta. Portamento. etc. DAN: Per-
che la dōna, che per questa Dia Region ti cōduce. i. Diuina.
DIVI. La: Diuo si dice essere colui, che morendo si crede
esser fatto Iddio, o Santo; Onde diraßi Diuo Cesare, Diua
Laura; Ma non diraßi Duo Raggio, ne Diua Bellezza,
anchor che Thoscani usino Diuo in uece di Diuino, ma
senza alcuna autorità però. PET: Facean dubbiar; Se
mortal donna, o Diua Foße. Hor in forma di nimpha, o
d'altra Diua. et ella è Diua. Come nō conoscb'io l'alma mia
Diua. Questo cantò gli errori et le fatiche Del figliuol
di Laerte, et de la Diua. i. Thetide nimpha, et dea marina.
I era amico a queste uostre Diue. Seguendo i paßi hone-
sti, e'l Diuo raggio, per diuino, o Diuo raggio: per rag-
gio di Diua, Ma uiuo raggio staria meglio.
IMMORTAL. La: PET: Immortal Anima. Bellezza. 39
Fama. Ciel. Apollo. Stato. Male. Forme. Re del cielo Inui
sibile Immortale. ch'i spero farmi Immortal, perche la car
ne moia. Ciascuna di noi due nacque Immortale. Anzi pur
uiua, et hor fatta I. Per dir di quella; ch'è fatta I. Gli huo-
mini Immortali. BOC: Sia de gli Iddij Immortali dispo-
sitione. etc. Siro Philosopho fu il primo, che scrisse della
Immortalità dell'anima.
ETERNO adie. et aduer. La: æternus. PET: Eterno Id- 40
dio. Padre. Motore. Signore. Luna. Giouc. Albergo. Sog-
giorno. Donno. Oblio. Odio. Vento. Ricetto. Per farsi co-
me te di fama Eterno. Niente apprezza, ma diuenta Etera
no. Vergine chiara et stabile in Eterno. anzi chi fia Chiaro
una uolta, fia sempre in Eterno. Eterna Giustitia. Beati-
tudine. Salute. Fama. Memoria. Pace. Vita. Dolcezza.
Luce. Etate. Guerra. Eterni Compagni. etc. BOC: Eter-
na Vita. Beatitudine. Eterno Supplicio. Pene Eternali. So
no diuenuti Eterni, etc.
Eternare ual fare eterno. DAN: m'insegnauate come l'huom
s'eterna.
SOMMO. La: Summus, uale alto et singulare. PET: Som- 41

no bene in uece di Dio. Sommo Ben. Sommo Sole. Padre. Polo. Choro. Seggio. Disio, Diletto. Piacer. Duce. Amore. Somma Charità. Bontà. Cortesia et Honestate. Somma Freghi. etc. BOC: Somma Consolatione. Somme Lode, Sommo Diletto. etc. uedi all'Indice. DAN. Somma Essentia. Sommo Duce. et Sommo Ben. etc. et quando dinota Altezza o sommità uedi a. 2713.

42 SVPERNO, La. che sta disopra. PET. Superno Regno. et Lume. Superna Pietà. Strada et Rota. T. Superna Luce. Superno Rettore. Moto. Giouc. etc.

43 SVPREMO. La. ual Sommo, alto, in cima. etc. et per molto et estremo. PET. Ma le parti Supreme erano auolte ad una nebbia oscura. BOC. La uostra beniuolenza, la quale mai da me in sì Supremo grado non fu meritata. etc.

44 SEMPITERNO. La. quasi sempre eterno, et sempre durante. PET. Renda a queir' occhi le sue luci prime, O li condanni a Sempiterno pianto. Quanto più uale Sempiterna bellezza, che mortale. etc. T. Sempiterno Dio. Sempiterna Rota. Sempiterni Danni. etc.

Sempiternare ual. far sempiterno DAN. Quando la rota, che tu Sempiterni Desiderato a sè mi fice attese.

45 PERPETVO. La. PET. Perpetua guerra et Norma. Perpetui Affanni. BOC. Perpetua Prigion. Region. Laude. Quiete. Perpetuo Essilio. In Perpetuo u'amerò. Nel mortal corpo si perpetuerà nella laudeuole fama. etc.

46 INVISIBILE. La. PET. Inuisibil Forma. Foco. Re del cielo Inuisibile immortale. Che' nuisibilemente mi disfaccio. etc.

47 SANTITA'. La. Sanctitat. BOC. La uostra S. Niuna S. Monasterio assai famoso di S. etc. uedi all'Indice.

SANTO. significa cosa a Dio consecrata, et anchora cosa ferma stabile et immobile, et che sempre dura. La. Sanctus. PET. Edificio. Costume. Viso. Santa Anima. Vergine. Compagnia. Impresa. Parola et Cosa. Santi Atti. Pensieri. Costumi. Vestigi. Gli occhi. Piedi. Rami. Sante Luci. Lagrime. Opre. Piaghe et Parole. San Pietro. Santissimo Helicona et Santissima Cosa. BOC. Santa Maria. S. Reparata. S. Veridiana. S. Lucia di Prato. S. Donna. S. Fede Christiana. Conti di. S. Fiore. Sante Terre et Cose. Bestemiatore d'Iddio et de Santi. Santo Antonio. S. Alessio. S. Ambruogio. S. Padre. S. Abate. Santissima Vita. S. Reliquia. S. Donna. Furono già i Frati Santissimi et ualenti huomini. Santissime Opere. Santissimo Huomo S. Corpo. Vna di queste Santuzze. Sanctus. etc. uedi all'Indice. DAN. Ecc'un de gli antian di Santa Cita costei fu di Lucca, et donna di santi costumi et fece miracoli in uita et in morte.

FRANCESCO, nel 1200. Innocentio terzo hebbe in uisione, che la chiesa di san Giouanni Laterano cadena, ma due di uil habito uestiti la sosteneano, dipoi uenendo san Francesco, perche lui li confirmasse la sua religione conobbe essere quello, che hauea ueduto in sogno. Il perche con bolla papale glie la confermò, Bernardone fu il suo primo compagno, et fu dottore al mondo, et cognominato Pietro Bernardone, non fu egli di molto gran legnaggio. Costui con animo reggio et inuitto aperse ad Innocentio Papa la sua intentione, cioè, di osseruare Obedientia, Poueità, et Castità, et pero dice DAN. Non gli grauò uiltà di cor le ciglia Per esser si di Pietro Bernardone, Ne per parer dispetto a maraviglia; Ma regalmente sua dura intentione, Ad Innocentio aperse, et da lui hebbe Primo sigillo a sua religione.

SANTOCCIO uale come a dir Sempliciotto o Santuzzo, cioè huomo santo. et non il compare da battesimo, che Santolo si chiama in alcuni luoghi, come hanno detto alcuni. perche il santolo è quello che leua il figliuolo dal sacro fonte, et nõ il padre del batteggiato. et quiui frate Alberto chiama il padre Santoccio, et egli lui compare, et impero Santoccio non è il compare, ma più tosto un nome così nominato dall'auttore, come in più altri luoghi fa. anchor che'l testo antico nel primo luogo ha Bescio santo, et ne gli altri Santoccio. BOC. Il Santoccio credendo queste cose. Quando il Santoccio udi questo, tutto isuenne.

SANTVZZO è quello, che fa il santo. BOC. Vna di queste Santuzze, che così scalze si mostrano. santessi et santesse hanno altri testi.

SALVTE. La. Salus. incolumitas. PET. Salute Eterna Humana. La cui Salute dal mio uiuer pende. Fontana d'ogni S. al porto di S. Che per nostra S. unqua non uene: Al dolce porto dela lor S. Ogni mia S. Ch'ogni asprezza per sua S. tenta. Da radice n'ha suelta mia S. Ogni uita tenta per la sua S. Del lume, onde S. et uita pende. Pietà celeste ha cura Di mia S. non questo tiranno. Questo bel uariar fu la radice Di mia S. Ch'a te honore, et a me sia S. BOC. Per gratia et per Salute. Salutevole acqua. Rimedio Salutifero. etc. uedi all'Indice. et per la salute corporale, uedi a. 2593. 48

SALVATIONE. La. Salus. BOC. In questa guisa puoi la mia pace et la mia Saluezza acquistare. Cio che una giouane per Saluezza di se al marito facesse. Con più Saluezza dar effetto al suo peruerso intendimento. etc. 49

SALVAMENTO. BOC. per Saluamento di lor Donne. Accioche più Saluamente poteste prendere uostro diletto. etc. 50

SALVO. La. et securus. PET. Hor tristo, hor lieto in fin qui t'ho condutto Saluo. Che credendosi in otio uiuer Saluo Preuento fu dal suo fiero destino. BOC. Saluo a casa ritorna. Et tutto l'arnese messo in Saluo senza alcuna cosa toccare. i. in saluamento. Salua la mia honestà. La sua sorella Salua et libera rihauesse. Et così lieti siamo sani et Salui seruati. Sani et Salui sene tornano a casa loro. etc.

Saluare. La. seruare. PET. Perche a Saluar me et te, null'altra uia Era. etc. Saluando insieme tua salute et mia. Saluãdo la tua uita e'l nostro honore. Venne a saluarne in su gli estremi giorni. BOC. Se Iddio mi salui. se Iddio ti salui imprecantis. etc.

SACRO. La. PET. Sacro Loco. Tempio. Aer. Aspetto. Sacra Vergine. Terra. Via. Aura et Fronde. Sacre Foglie. et Vergini. Sacrato Tempio. BOC. Terra Sacra. mi parete un banditor di Sacre. Sacro Fonte. Sacratissimi Effetti. etc. uedi all'Indice SAN. le carni de sacrificati Vitelli. Sacramento. Sacramenti a. 72. 58

Sacrare. PET. Vergine i sacro et purgo al tuo nome et pensieri e'ngegno, et stile.

Consacrare. La. PET. Il ben nome cõsacrerò con questa penna. Sempre al loco torno, Che per te consecrato honore et colo.

52 BEATITVDINE. La. BOC. *Sentirai marauigliosa cosa della beatitudine eterna.*

BEATO. La. PET. *Beato Padre. Huomo. Spirito. Luogo. Insogno. Morire. et Beata Vergine. Parte. Speme. et Beati Spiriti. Angeli, Occhi. et Beatissimo Padre. Beatissimus Lei. i. Laura. Beata sè che po beare altrui. Senza fine o Beata, et Beate Luci. Vergini. Anime. Beato me sopra gli altri amanti. Beato è ben chi nasce a tal destino. Alcun dice Beato è chi non nasce. Sopra'l riso d'ogni altro fui Beato. Beatrici Fauille. Beatrice Hora. Prego ch'appaghe'l cor uera Beatrice.* BOC. *Son diuenuti Beati. Lui essere Beato. etc.* DAN. *Ma ella è Beata et cio non ode. Tra l'altre prime creature lieta, Volue sua spera; et Beata si gode. Beata Riua. Beate Genti. et Beati sost. Qual i Beati al nouissimo bando. Affermando esser Beati. Et senti dir Beati, chi alcuna. etc. Beati mundo corde. etc. Beato Scanno. Concilio. Beato te. Beato sè. etc.*

53 BENEDITTIONE. *La. benedictio.* BOC. *Et diedegli la sua Benedittione. Con la Benedittione d'Iddio. etc. uedi l'Indice.*

BENEDETTO. *La. benedictus.* PET. *Benedetto sia'l giorno, il mese, et l'anno. Et Benedetto il primo dolce affanno. Beato il Padre, et Benedetto'l giorno. Benedetta Chiue. Vergene. Benedetta Coleizch'a miglior riua Volse'l mio corso. Et Benedette Hore, Fila. Luci. Carte.* BOC. *Figliuola ma Benedetta. Acqua Benedetta, Candela. Anima. etc.* DAN. *Benedetta coleiz che'n te s'incinse. Benedette Donne. Figliuole. Benedetto Vaso. Angel. Carco. San Benedetto. Venite Benedicti Patris mei. Tutti dicen, Benedictus qui uenis. etc.*

Benedire. *La. benedicere.* PET. *I benedico il loco, e'l tempo, et l'hora.* BOC. *Et così si possono benedire le galle del gengiuo, come il pane; i testi antichi hanno benedicere.*

4 GLORIA. *La.* DAN. *La gloria di colui che tutto moue per l'uniuerso.* PET. *Che piu Gloria è nel regno de gli eletti D'un spirito conuerso.* BOC. *Molte cose disse della Gloria Celestiale. et Gloria per la fama o nome uedi a. 260.*

GLORIOSO. *La.* PET. *et* BOC. *Glorioso Dio. Stato. Regno. Fine. Ramo. Principia. Huomo. Figliuolo. Triompho et Amore. Gloriosa Vergine. Sede. Fama. Colonna. Speme. Vita. Alma. Vittoria et Donna. Glorioso spoglie et Cose. Gloriosi Passi. Alla sua casa ne tornò Gloriosa. etc.*

Gloriare. *La.* PET. *L'una è nel ciel, che se ne gloria et canta. Quasi d'un piu bel sol s'allegra et gloria. anzi mi glorio D'esser seruato ala stagion piu tarda.* BOC. *de miei doni gloriar ui possiate. Della uostra bellezza piu ch'altra donna gloriar ui potete. Di ciò seco stessa uanamente gloriandosi. pur seco si gloriana. etc. uedi l'Indice.*

ELETTION. *La. electio.* PET. *Non per Elettion, ma per destino.* BOC. *Chi il primo di noi essere debba, nella Elettione di noi tutti sia. Nella uostra Elettione stia di torre. etc. Niuno secondo debita Elettione s'innamora.*

ELETTI. *La. electi.* PET. *Eletti Angeli. Spiriti. Pensieri. Luoghi. Il numero de gli Eletti. Del numero Eletto. et Eletto Huomo. Habito. et Elette Donne. Compagno. et gisse al loco Ch'al'humana salute era gia Eletto.*

Eleggere. *La. eligere.* PET. *Di quei che uolontier gia'l mondo elesse. Di mille donne eccelenti n'elesi una. Ogni speranza Perder elesi, per non perder fede.* BOC. *E ua eleggere piu tosto il poco et saporoso, che il molto et insipido. Seco eleggendo di uoler piu tosto la morte, che di tornare a casa pouero. Che gli amici noi habbiamo, quali ce gli eleggiamo. Lei per Reina del primo giorno elessono. Lo hauere eletto sauio, et ualoroso amatore. etc. uedi all'Indice.*

Scegliere. *et* Sciegliere. *La. Seligere, ual eleggere et separare.* 58 PET. *Così del mondo il piu bel fiore scelse. ch'amor obietto scelse. Quel pietoso pensier, ch'altri non scelse.* BOC. *Hor da fior scieglieua, et de Scelti leggiadra ghirlandetta facendo. Fi. Essendo ella d'un giouane bello leggiadro a sua Scielta innamorata.* DAN. *Cade in la selua, et non gl'è parte Scelta.*

Tenere per eleggere. PET. *I da man manca, e tenne il cammin dritto.* 59 BOC. *Hauendogli prima mostrato, che uia tener douesse a uenir dentro.*

PATRIARCHI PROPHETI ETC.

PATRIARCHI. *Propheti. Sibille. Apostoli. Vangelisti. Dottori. Martiri. Confessori. Vergini. Vedoue. Antisti.* 60

PATRIARCA. *La. Patriarcha.* DAN. *Abraham Patriarca, et Dauit re. In fin la Sù la uide il Patriarca Iacob isporger la superna parte.* BOC. *Patriarca dignissimo di Hierusalem.*

PATRIARCHI *celebrati da nostri Poeti. Abraham Iacob. Isaac. Israel. etc.*

ABRAHAM *Patriarca, cioè il primo de padri. Costui fu il primo fidel uecchio, a cui Iddio riuelò la trinità. Dall'anno del diluuio infino che nacque Abraham furono anni. 1072. La origine sua fu da Sen figliuolo di Noe, et nacque in terra di Chaldea, nel tempo che Nino figliuolo di Belo regnaua; uisse anni 175. Abram significa padre essaltato, ma Abraham, Padre uedente il popolo, ouero padre di moltitudine. Onde il* PET. *Poi uide il padre nostro (intendendo Abraham) a cui fu detto, Ch'uscisse di sua terra et gisse al loco, Ch'a l'humana salute era gia eletto. Viuace amor, che ne gli affanni cresce: Vedi'l padre di questo, et uedi l'Auo (.i. Abraham) come di sua magion sol cõ Sarra esce. Sarra fu donna d'Abraham, collaquale andò in Egitto, Imperciò che non mai senza di lei mosse un passo, et tanto l'amò, che sempre studiò di piacerle. Questo fu quello che per ubidire a Dio, fu contento di sacrificar il suo figliuol Iacob, il perche meritò che Iddio benedicesse il seme suo.* DAN. *Abraham Patriarcha et Dauid Re.*

IACOB *et Giacob. narra Giosepho nel primo libro delle antiquitati de Giudei secondo la historia scritta da Mose, che Iacob figliuolo d'Isac per conseglio di Rebecca sua madre fu benedetto dal padre, la oue benedire si douea Esau maggior di età; et ito fuggendo l'ira del fratello da Cananea in Mesopotamia a Laban suo materno Zio, seruì lui sette anni guardando la greggia, per hauer per donna la bella et diletta Rachel figliuola di Laban. ma uenuto il tempo delle nozze, et in uece di lei posto hauendogli nel letto occultamente il socero Lia deforme, a cui gli occhi sempre piangeuano per essere lipposa, con costei fatto il matrimonio, accortosi dello'nganno fattogli per hauere*

la cara sua Rachel sette altri anni seruir li conuenne: Onde il PET. per Rachel ho seruito et non per Lia, et altroue. Volgi in qua gli occhi al gran padre schernito, Che non si pente, et d'hauer non gl'incresce Sette et sett'anni per Rachel seruito. et DAN: Israel con suo padre, et co suoi nati Et con Rachele per cui tanto se. In fin la sù la uide il patriarca Iacob. Che mi sedea con l'antica Rachele. Hebbe Iacob dodici figliuoli, de quali uennero le dodici Tribo numerosa famiglia. uisse anni 189.

ISAC et Hisach. significa riso; fu figliuol d'Abraham, uisse anni 160: et morì regnante Xerse primo re de gli assiri. Costui disse a Iacob suo figliuolo, che non pigliasse moglie della generation di Cansamyma andasse in Mesopotamia di Siria a Laban figlio di Batuel, et fratello di Rebecca moglie di Abraham et sua auola. Vbidì Iacob. la historia uedi disopra.

ISRAEL fu Iacob così detto; perche andando in Mesopotamia uide una scala, ch'aggiungeua dalla terra al cielo, et angeli salire, et scendere per quella, per ilche Israel significa huomo uedente Iddio, ouero uisione d'Iddio. DAN: Israel con suo padre, et co suoi nati Et con Rachele per cui tanto se.

61 PROPHETA. La: PET: Là doue Apollo diuentò Propheta. DAN: Per Moise, per Propheti, per salmi, et per uoi, che seriueste.

PROPHETI celebrati da nostri Poeti Dauid. Ezechia. Ezechiel. Helia. Heliseo.

DAVID fu Propheta et Poeta, et significa forte d'animo, et disiderabile di uolto. Costui fu il secondo Re del popolo di Dio. regnò anni. 40. nel tempo che gli Athenieſi, morto Codro, non uissono piu sotto Re. egli fu nella quinta età che durò infino a Christo. non mi estenderò qui nella sua historia, perche sarei troppo prolisso, pur non tacerò quello, che Iddio disse d'hauer trouato un huomo secondo il cor suo, et nondimeno innamorato di Bersabe moglie d'Vria suo cauallieri, per hauerla, fece uccidere il marito, onde commisse adulterio, homicidio, et tradimento. Poi pentendosi del l'errore, cantò il Salmo Miserere mei deus. onde DAN: Et colei, Che fu bisaua al cantor, che per doglia Del fallo, disse Miserere mei. la bisaua di Dauid fu Ruth moglie di Booz, et Booz generò Obed, et costui fu padre di Iesse, del qual nacque Dauid Re giustissimo, et Propheta pieno di spirito santo, onde DAN: Colui, che luce in mezo per pupilla Fu il cantor de lo spirito santo. et altroue Abraham Patriarca et Dauid Re. et il PET: Vidi Dauid cantar celesti uersi. Poi guarda come amor crudel et praue Vince Dauid, et sforzato a far l'opra Onde poi piange in loco oscuro et cauo. E'l Pastor (.i. Dauid) ch'a Golia ruppe la fronte. Non giacque si smarrito ne la ualle Di Terebintho quel gran Philisteo A cui tutto israel daua le spalle Al primo sasso del garzon hebreo (.i. Dauid) L'historia di Golia uedi a 708. Di Tamar, Absalon, Amon, Achitophel uedi a Tamar a 941.

EZECHIA Propheta re di Giudea, del qual è scritto nel libro d'Isaia, et nel libro de i Re, il quale annuntiatogli la morte dall'angelo, pianse, et lagrimando disse. Ego dixi in dimidio dierum meorum uadam ad portas inferi. A costui per molti prieghi Iddio prolungò la uita per ispatio di anni 15, onde dice DAN: Et quel, che segue in la circonferenza Di che ragionò per l'arco superno Morte indugid per uera penitenza.

EZECHIEL Propheta. Costui fu uno de Propheti, il quale con Ioachin Re di Hierusalem fu mandato seruo in Babilonia, et in un tẽpo costui prophetizò in Caldea a suoi hebrei quiui serui, et Hieremia in Idea. Onde dice DAN: Ma leggi Ezechiel, che li dipinge Come gli uide dala fred da parte Venir con uento con nube et con igne; Et quali trouerai ne le sue carte:

HELIA fu di Tesbite città di Galatide paese prossimo alla Phenitia Propheta, qual regnando in Hierusalem Iosaphat, et tra gli Israeliti Achabo, et dopo lui Ochozia, fiori, et a tempi di Iora fratello d'Achabo fu percio fatto Re, per non essere d'Ochozia rimaso fratello alcuno. predisse egli ad Achabo la futura sicceità, che durar douea fin che egli ritornasse allui: et tornato gli predisse la pioggia, hauendo gia con deuote preghiere fatto dal cielo scendere il fuoco soura l'altare, che fare non haueano potuto i falsi propheti: perche furono dal popolo uccisi per commandamento di lui. Predisse egli anchora che'l suo sangue et de successori sparger si douea per la morte di Naboth ingiustamente fatto morire. Predisse ad Ochozia la morte: il quale cercando a forza farlo a se uenire, il primo et il secondo capitano, che gli mandò l'uno, et l'altro, essendo fieri et superbi, con tutta la lor schiera armata egli arder fece dal celeste fuoco. durante la sicceità habitò uerso mezo di appresso ad un torrente, onde da bere si procacciaua, portandogli da mangiare ogni di il corno. Seccato il fiume, ne uenne a Saretta città non lungi da Tyro; oue fu da una uedoua donna nutrito. che benche poueretta fusse, nondimeno per la diuina uirtù, si come egli le predisse, di farina et di olio abondò. in fin alla nuoua pioggia; Onde in guiderdone del beneficio hauuto di morte a uita le reduisse il figliuolo: Fuggendo poi l'ira di Iezabella donna di Achabo, laquale studiaua farlo morire per la morte de suoi falsi propheti, uenne in Idumea ad habitare ne solitari, luoghi pregando Iddio che ponesse fine al suo uiuer mortale; oue addormitosi un giorno sotto un arbore, poi che destare si sentì; leuandosi trouò il cibo et l'acqua; di che preso conforto ne uenne al monte Syna oue è fama che Mose da Dio hauesse le leggi. Iui commandatoli da uoce diuina, che della spelunca al sereno uscisse. dopo il terremoto da mezo il fuoco ardente giunse celeste uoce; laquale commandò, che propheta successore si facesse Heliseo d'Abela, con cui egli al fine di Hierico al fiume Giordano uenuto, et indi passato sparue, si che mai piu non si uide: del quale si come d'Enoch, che fu inanzi il diluuio, si scriue, che di terra subitamente si leuasse al cielo, nessuno gia loro morte sapendo. Ma nel libro de Re si legge, che dal cielo un carro di fuoco tutto infino a caualli che'l tirauano, scendesse; soura laquale Helia salito, et in alto leuatosi alla uista de mortali del tutto si tolse. et pero il nostro PET. dice. Girmen con lei in su'l Carro d'Helia.

HELISEO raccolto e'hebbe la ueste, collaquale Helia hauea diuiso l'acque del fiume Giordano dopo che fu rapito al cielo su'l carro di fuoco, laquale nel salire gli era caduta, ritornò al Giordano, et con quella diuise l'acqua et ritornò in Hierico, et indi andando in Bethel, e fanciulli uennero in contra, et schernendolo dicenano, uieni calu

quasi

quasi riprouerando che lui mentiua, che Helia fosse così rapito; gli maladisse nel nome di Dio, et subito uscirono delle selue due Orsi, e quali lacerarono xlv. di quelli fanciulli. etc. et però dice DAN: Et qual'e quel, che si uengió con gli Orsi, Vide'l carro d'Helia al dipartire Quando i caualli al cielo erti leuorsi; Che nol potea sì con gli occhi seguire, Che uedesse altro che la fiamma sola. Si come nuuoletta in sù salire.

SIBILLA. La: Sybilla. SAN: Che la Sibilla ne le foglie scrissele. T. Predetto da Propheti et da Sibille. etc.

62 APOSTOLO. La. BOC: Secondo l'Apostolo. Vigilie d'Apostoli. DAN: Poi con dottrina et con uoler insieme Con l'officio Apostolico si misse Quasi torrente, che d'alta uena preme. Tre uolte cinse me, sì come tacqui l'Apostolico lume.

APOSTOLI celebrati da nostri Poeti Piero. Giouanni.

PIERO et Pietro di Simone figliuolo et d'Andrea fratello, ilquale fu poi de gli Apostoli principe. Onde il PET: Tolse Giouanni da la rete, et Piero. I die in guardia a san Pietro (. i. al Papa, per metonymia come primo uicario di Christo.)

GIOVANNI figliuolo di Zebedeo, e di Giacomo Maggiore fratello, ilquale fu poi Euangelista, onde il PET. Tolse Giouanni dalla rete et Piero. DAN: Ditemi del'oual di san Giouanni.

63 VANGELIO, o Vangelo, et Euãgelio, La: come si legge ne testi antichi, significa buona nuoua. BOC: Perche nõ seguitiamo noi quella altra santa parola del Vãgelio, che incominciò Christo a fare, et ad isegnare? DAN: Per Moise, per Propheti, et per Salmi, Per l'Euangelio, et per uoi, che scriuesti. ne la mente mi figilla Piu uolte la Euangelica dottrina. etc. Nanni poeta scrisse lo Vangelio di san Giouanni in uerso exametro. et Francesco ALVNNO autore della presente opera lo scriue insieme con la salutatione Angelica, et col suo nome et cognome, nel tondo di un picciolo Marchetto uinitiano in lettera bellissima et netta et con pochissime breuiature, et non una sol uolta ma mille, come ne puo far fede gran parte del mondo che l'hà ueduto, et molti gran signori, et Principi che ne hanno hauti dallui, et come ancho si puo hora uedere, appresso di lui, et piu picciolo anchora.

GVAGNELE è giuramento usato da plebei et uillani, et ual Vangelo. i. in uerità. uedi all'Indice lunga isposition e. BOC: Disse lo Scalza alle Guagnele non so. Alle Guagnele, non ha in questa terra medico, che s'intenda d'orina d'asino appresso a costui.

64 DOTTORI. BOC: I Santi Dottori. et Dottrina uedi a Minerua a. 315.

65 MARTIRE. adie: che significa testimonio. Vo. La. BOC: Il glorioso Martire san Lorenzo. et quando è fost: che tormento dinota, uedi a. 2063.

ANTISTE. La: è rettore nelle cose Sacre. BOC. metaphoricamente usato nel Ameto. Al glorioso choro te habbiamo eletto Antiste.

FEDE. ETC.

FEDE. Fe. Fidanza. Fidelià. Batteſimo. Lauacro. Sacramento. Sacrificio. Giuramento. Perdonanza. Perdono. Voto. Miracolo. Oratione. Orare. Adorare. Preghiera. Prieghi. Diuotione. Contritione. Vfficio. Digiuno. Astinenza. Disciplina. Patienza. Sofferenza. Charita. Pieta. Compassione. Limosina. Humilta. Humanita. Merce. Mercede. Mi ferere. Vbidienza. etc.

Fideli. Oratori. Diuoti. Contriti. Astinenti. Pietosi. Pij. Humili. Humani. Patienti. Vbidienti. etc.

Fidare. confidare. batteggiare. orare. adorare. pregare. pentire. emendare. compungere. humiliare. disciplinare. digiunare. sofferire. obidire. osseruare. giurare. scongiurare. patire. limosinare. comportare. etc.

FEDE. La. fides. PET: et BOC: Fede Santa. Vera. Perfetta. Buona. Rara. Alta. Costante. Ferma. Certa. Intera. Chiara. Somma. Mirabile. Sincera. Christiana. etc. Falsa. Incerta. Instabile. Trista. Vana. Poca. Matrimonial. Promessa. Amorosa. FIDEL Amico. Consiglio. Nocchiero. Core. Cane. et Fidel Bruto. FIDATA Guida. Scorta. et Fido Albergo. Conforto. Duce. Sguardo. Soccorso. Ingãno. Fidi Compagni. Messaggi. Principi. Amici. Luoghi. Fida Riua et Fida Argia. Fide Scorte. Cose. Stelle. Per far Fede quagiu del suo bel uiso. Il mondo, che picciol tempo ne tien Fede. et tal fama Fede acquista. Et fa qui de celesti spirti Fede. il bel uiso; Che solea far del cielo Et del ben di la sù Fede fra noi. Dando piena Fede alle parole. Gran sciocchezza porre ne i sogni alcuna Fede. etc. uedi l'Indice. 66

FE. PET: et BOC: Le promesse di Fe come son uote. Mal fa chi tanta Fe sì tosto oblia. In buona Fe. In Fe d'Iddio. Sopra la sua Fe. Rotta la Fe. etc.

FEDELTÀ. La. fides. BOC: La Fedeltà del suo famiglio. Fedel Seruitore. Balia. Cõmissario. Famigliare. I cani Fedelissimi agli huomini. Da Fedelissimo amor mossa. Vn F. Seruitore. Fedelmente l'hauea consigliato. etc.

LEALTÀ. uedi a 2586.

FIDANZA. PET: O Fidanza gentil, che Dio ben cole. BOC: Se io te domesticamente, et a Fidanza rechiederò. Della tua poca Fidanza mi fa dolere. etc. 67

Fidare. La. PET: Ma pur in te l'anima mia si fida. chi in lui si fida. in c'huom saggio si fide. Se del consiglio mio punto ti fidi. guarda in chi ti fidi. assai mi fido. ne di lei molto mi fido. BOC: Non uolendosi di questo amore in alcuna persona fidare. Se costui se ne fidaua, ben me ne posso fidar io.. La donna troppo fidandosi di ciò. Senza fidarmi io di te. Io non ho alcuno, di cui tanto fidaßi o fidi, quanto io mi fido d'Annicchino. Vna Cameriera Fidata. Vn suo Fidato Compagno. etc. uedi all'Indice. 68

Affidare. PET: Che s'ella mi spauenta amor m'affida. BOC: Ma affidandosi di dare a ciò riparo. i. assicurandosi. 69

Confidare. La: BOC: Nella sua buona affettione cõfidandosi. I danari, liquali esso confidandosi mattamente sempre portaua addosso. Del suo senno non ui confidate. Di cui egli molto si confidaua. etc.

Diffidare, ual non fidarsi. DAN: E'l mio conforto, perche pur diffidi A dir mi cominciò.

DIFFIDENZA. BOC: Molto della sua tiepidezza et Diffidenza ripresolo.

FIDELI celebrati da nostri Poeti. Abraham primo fidel di Dio. uedi a. 60. Argia. 941. Bruto a 708. Hipermestra a 941. Noe. M. Attilio Regolo.

Noe fu il primo della seconda età; laquale durò infino ad

Abraham, da Adam infin a lui durò la prima. Costui fu solo tra tutti gli huomini di quello secolo trouato giusto et fidele. Et irato Iddio per l'universali scelleratezze di tutti gli huomini, uolendo uccidergli, et spegnerli col diluuio dell'acqua, commandò allui, ilqual era gia di anni ottocento, che facesse l'arca, come pone la bibia, Laqual penò a fare cent'anni; et in questa lui entrò, et tre figliuoli Sem, Cam, et Iaphet: con le loro mogli, et duo animali maschio, et femina di ogni spetie. Dopo il diluuio Noe, et Sem habitarono in Asia, Cam in Africa, et Iaphet in Europa. uisse Noe 950. anni. DAN: L'ombra del primo parente D'Abel suo figlio, et quella di Noe. etc.

ATTILIO. M. Attilio Regolo, triomphò di Salentini, et il primo de Ro: imperatori passò in Africa con l'armata, pigliò lxiij. naui lunghe a Cartaginesi, et prese. cc. cittadini, et cc. millia huomini. et essendo poi stato per arte del Lacedemonico Santippo capitanio de nemici uinto, et preso. et mandato poi per ambasciatore a Roma, per cangiare i presi d'una città con quelli dell'altra, con giuramento di tornare, se non impetrasse il bisogno; amando piu l'utilità commune che la propria, confortò il Senato a non fare il cambio; Et per seruar la fede tornò in Carthagine. et sapẽdo i Carthaginesi, che per sua opera era sturbata la permutatione. et la pace. fu posto in un doglio di legno; che di dentro hauea agutissime punture di chiodi; ma prima tagliorõlli le palpebre de gli occhi acciochè infino all'estremo spirito sentisse dolore. et cosi notte et giorno uegghiando con somma pacièza si morì, et però dice el nostro PET: Vn Regol; ch'amò Roma, et non se stesso. et altroue Regolo Attilio si di laude degno, Et uincendo, et morendo. etc:

70 BATTESIMO. La. Baptisinum. BOC: Non creditu trouare qui, chi il Battesimo ti dia? Io che tenni il uostro figliuolo a Battasimo. Che ad Abram douessino dare il Battesimo. DAN: Et nell'antico uostro battisteo .i. il fonte del Battesimo. etc.

Battezare. BOC: Quiui mi fa battezare. et credendo che turco fusse, il fe battezare. Che egli la uerace credenza battezandosi hauesse presa. Voi fosti battezato in domenica prouerbio. etc. DAN: Muore non battezato et senza fede. Queste tre donne gli fur per battesimo, Dinanzi al battezar piu d'un millesimo.

71 LAVACRO. Vo. La: è il battesimo. BOC: ẽse quel santo Lauacro dalle man di colui, che pur gli piacque. AM: Correte al santo fonte del uero Lauacro. PH:

72 SACRAMENTO. Vo. La. BOC: Non si uorrà confessare, ne prendere alcuno Sacramento della chiesa: et morendo senza confessione niuna chiesa uorrà il suo corpo riceuere, etc. A chiesa non usaua gia mai, et i Sacramenti tutti di quella come uil cosa, con abomineuoli parole scherniua. et per lo giuramento. Affirmando con Sacramento. Ricordandosi della promission fattagli, et con Sacramento firmato. Dandosi a que tempi in Francia a Sacramenti gran diuina fede. Et con molti Sacramenti gliel afferm̃ò. etc. Sacro, Sacra, Sacri, Sacrato Sacratissimi, Sacrare, consecrare. etc. uedi a 51.

73 GIVRAMENTO. La. Iuramẽtum. BOC: Questo firmorono con Giuramento.

Giurare. La. iurare. BOC: giurare di dire il uero sopra la sua fede. Io haueua giurato, ne per me ne per altri adorarla. uoglio, che mi giuriate. Io ti giuro. etc. uedi all'Indice. PET: Ella mi prese; et io; c'haurei giurato Difendermi da huom coperto d'arme. Amor, natura, Contra me son giurati .i. congiurati. etc.

Congiurare. PET: Che m'hanno congiurato a torto in contra. Amor natura. Contra me son giurati .i. scõgiurati. etc.

Scongiurare. BOC: Quando Annecchino si sentì congiurare. Voi m'hauete scongiurato per persona, che non ui sonegare cosa, che uoi mi domandiate. Tanto disse, et tanto scongiurò. etc.

SPERGIVRO è giuramento falso. DAN: Ricordati il Spergiuro del cauallo. BOC: O Spergiurato Giove che fanno le folgori tue? Giove acciochè gli altri per innanzi di Spergiurarti habbiano temenza. etc. F 1.

PERDONANZA. La: per la indulgenza. BOC: Che 74
andar uolena alla Perdonanza a san Gallo. Io uoglio infino ad hora, che tu sia partecipe di tutte le mie perdonãze. Et le feste, et le Perdonanze, et digiuni, serbarmi quando sarò uecchia. etc.

PERDONO. BOC: Hauere guadagnato il Perdono di 75
colpa, et di pena. Questa fatica d'andare a Roma per mio consiglio ti serberai ad un'altra uolta ad alcuno Perdono.

VOTO. Vo. La. PET: O fiero Voto, Che'l padre e'l fi- 76
glio ad una morte offerse. BOC: Io fò Voto a Dio. etc. uedi l'Indice. DAN: Et quasi peregrin, che si ricrea Nel tempo del suo Voto riguardando. etc.

SACRIFICIO. La. BOC: Il santo tempio, nel qual 77
si rende Sacrificio a Dio. Et le diuine cose a Sacrificij appartinenti. etc. SAN: questi pochi Sacrificij. etc.

VITTIMA. La. uictima è lo sacrificio. SAN: Con le proprie mani uccise una bianca agna, et le interiori di quella diuotamente per Vittima offerse: etc.

MIRACOLO. La. miraculum. PET: Miracolo Alto. 78
Nouo. Gentile. Primo. Secondo. un gran Miracolo. Ma Miracol non è. Qual Miracol è quel; quando fra l'herba. etc. BOC: Miracolo Diuino. Che quasi un Miracolo mi pare. Molti Miracoli Iddio hauer mostrati. Miracolosa maniera. Il Miracoloso senno di Salamone. etc.

ORATIONE. La. oratio. BOC: Standomi in Oratio- 79
ne. Vna santa et buona Oratione. fare Orationi Spetiali a Dio in uostro nome. Ti conuerrebbe dire certe Orationi. etc. uedi all'Indice. DAN: Gli occhi da Dio diletti et uenerati Fisi ne l'Orator.

ORARE. Vo. La. BOC: L'Orare e'l disciplinarsi. etc. 80

Orare. BOC: Orando, o andare in pellegrinaggio. DAN: Orando gratia conuien, che s'impetri. Cosi orai. etc.

Adorare. La. PET: Da me l'alma adorar; forse l farei. Il suo bel nome adora. Triomphar uolse quel che'l mõdo adora. L'adoro e'nchino come cosa sãta. Et al Signor ch'i adoro, et ch'i ringratio. BOC: In guisa d'huom che adorar uolesse. Te adorando come mio Iddio. Essendo per santo adorato. DAN: O militia del ciel cu'io contẽplo, Adora per color, che sono in terra. Non adorar debitamente Dio. Che ben per me s'adori. etc.

SALMI. La. Psalmi. DAN: Per Moise, per Prophetj, per 81
Salmi, Per l'euangelio, et per uoi che scriueste. Tresando alzato l'humile Salmistà.

PREGHIERA. La. preces. PET: Se la preghiera mia 82
non è superba. et le Preghiere honeste. BOC: La

Preghiera

Preghiera da Philomena fatta. etc.

PREGHI. et Prieghi. PET: Preghi Amorosi Ardẽti. Casti. Diuini. Giusti. Honesti. Humili. Mortali. Quãti. Speßi. niẽte mi rileua Prego ch'io faccia. al mio Prego t'inchina. Et se Prego mortal al ciel s'itẽde. Salisti al ciel, onde miei Preghi ascolti. Et da suoi Preghie per fuggir si sciolse. C'hor per lodi anzi Dio Preghi mi rendi. Perche sparger al ciel si spesi Preghi. BOC: Senza Priego aspettare. Douere alcun priego per se porgere. Porgere i Prieghi nostri nel conspetto di tanto giudice delle cose. Molti. Troppi. Grandi. Pietosi. Humili. etc. uedi l'Indice.

83 Pregare. La. obsecrare, rogare. etc. PET: Et pero mi son mosso a pregar morte. Perch'i l'odo Pregare, ch'i m'affretti. Donna mi prega. Prega, che nõ estingua. Prega ch'i uenga tosto a star con uoi. Che la casta mogliera aspetta et prega. Del lungo odio ciuil, ti pregan fine. L'herbetta e i fiori. Pregan pur, che'l bel pie li prema o tocchi. Tutti insieme pregando ch'io sempr'ami. Pregãdo, ch'al leuar l'alma non tardi. Pregando humilmente, che consenta. Non è si duro cor; che lagrimando, pregando, amando, talhor non si moua. ella sostene D'esser molto pregata. Pregate, non mi sia piu sorda morte. I'ho pregato amor, et nel riprego. Questi poser silentio al signor mio, Che per me ui pregaua. Ma tu ben nata preghi, ch'i sprezzi'l mondo et suoi dolci hami. Tanto ti prego piu gẽtile spirto. Ne quella prego, che per me si scioglia. Et dou'io prego, che'l mio albergo sia. Io per me prego il mio acerbo dolore. i pur ti prego et chiamo. O sole Manda prego il mio in prima, che'l suo fine. Con le ginocchia de la mente inchine Prego, che sia mia scorta. i prego che m'aspetti. Occhi miei lassi Pregoui, siate accorti. BOC: uedi all'Indice.

Ripregare. PET: Queste uoci meschine Non grani al mio signor, perch'io'l ripreghi. Ch'anchor poi ripregando, i nerui et lossa Mi uolse in dura selce. Et ripregando te pallida morte. I'ho pregato amor, et nel riprego. BOC: Poi che la donna da capo anchora il ripregò. etc.

84 Impetrare. La. PET: Si dolcemente, che mercè m'impetre. M'impetre gratia, ch'i possa esser seco. Et perche pria tacendo non m'impetro? Hor, poi che da madonna i non impetro L'usata aita. O qual gratia mi fia se mai l'impetro. BOC: La potenza delle meretrici, et de garzoni ad impetrare qualunque gran cosa, non era di picciolo potere. Et costà su m'impetra la tornata. D'andar a Tunisi la licenza impetrasse. La gratia di Dio Impetrata. Ilche ageuolmente impetrauano. etc. uedi l'Indice.

5 DIVOTIONE. La. deuotio, et religio. BOC: Diuotione Spetiale. Grãdißima. Gran D. Commendata la sua D. Diuota Giouane. Diuote Persone Diuoti di Dio. Diuoto Parlare. Diuotißimi di sant'Antonio. Diuotamente si cõfessõ. etc. PET: piu Deuota che non sole. Forse i Deuoti. et gli amorosi preghi, et le lagrime sante de mortali Son giunte innanzi a la pieta superna. Tornai sempre Deuoto a prieghi rami. Signor mio caro ogni pensier mutira Deuoto a ueder uoi. Ch'almen l'ultimo pianto sia Deuoto. Ciuio con lor uenia non men Deuoto Che di se. etc.

6 CONTRITIONE. Vo. La. BOC: Hauere si fatta Contritione. Contrita d'ogni suo peccato. Ch'egli ne fusse pentito, et Contrito. PET: Miserere d'un cor Contrito e humile. etc.

OFFICIO, et VFFICIO. La. Officium. BOC: Senza affaticarsi in troppo lungo Vfficio, o Solenne. In chiesa il Diuino Vfficio ascoltarono. L'Vffitio, ch'in tal giorno si canta, celebrato da Sacerdoti. et quando dinota debito, o il magistrato ciuile, uedi a 637. PET: Se gliè anchor uenuto Romor la gia del ben locato Officio: meta. etc. 87

DIGIVNO. La. ieiunium. PET: Il Re sempre di lagrime Digiuno. Pouerel Digiuno. Sendo io tornato a soluere il Digiuno. BOC: Dopo lungo Digiuno. Il Digiuno della Quadragesima. Lunghi Digiuni. Li Digiuni, et le uigilie. La buona femina essere anchora Digiuna. 88

Digiunare. BOC: Vso non era di digiunare. A riuerenza della uergine digiunare. digiunaua per deuotione. etc.

QVARESIMA. et Quadragesima. La. BOC: Che a digiuni delle Quaresime. Ne uigilia ne quattro tempora, ne Quaresima. Vna mattina di Quaresima. Gli hauea dipinta in sulla sala la Quaresima. Oltre al digiuno della Quadragesima. etc.

VIGILIA. La. BOC: Sopra il corpo fecero una grande et Solenne Vigilia. Che quiui non ci ha festa ne Vigilia. Ne digiuni, ne Vigilie poteano macerare. etc. Come de digiuni, et delle Vigilie. 89

ASTINENZA. La. abstinentia. BOC: Gli conuiene cominciare un digiuno, et una Astinenza grandißima. Se Astinenti et santi non si credono douer essere.

Astenere. La. abstinere. BOC: Di toccare la tua moglie ti conuiene astenere. La. abstinere se a coitu. A pena di ridere potendosi astenere. L'huomo et la donna douersi astenere da cosi fatti congiungimenti. Dal nostro nouellar ci astegniamo.

DISCIPLINA. La. BOC: Lasciati stare dall'una delle parti i pensier santi, et l'orationi, et le Discipline. 90

Disciplinare. La. BOC: Disciplinauasi, et digiunaua. L'orare, et il disciplinarsi.

PENITENZA. et Penitentia. La. PET: Penitentia, et dolor dopo le spalle. BOC: Penitenza Crudele. Profitteuole. Fatta la confeßione, et presa la Penitenza. Acciochè Iddio gli facesse la sua Penitenza profittenole. etc. 91

Pentire. La. Pœnitere. PET: Et del suo error quando non ual si pente. Di ciò il superbo si lamenta et pente. E'l piu si pente de l'ardite imprese. Volgi in qua gli occhi al gran patre schernuto, Che non si pente. E'l pentirsi, e'l conoscer chiaramente. etc. et anchor non men' pento. Ond'io mai non mi pento. Che non ben si ripente. etc. BOC: uedi l'Indice.

Emendare, La. ual leuar d'errore. PET: Mentre emendar potete l uostro fallo. BOC: Le cose mal fatte sono troppo piu ageuoli a riprendere, che a emendare. 92

Ammendare. La. emendare. PET: Dunque per ammendar la lunga guerra. BOC: D'ammendar me stesso m'ingegnerei. Io ne farò cio, che potrò per ammendarlo. Di questo tu douesti auertire et ammendarti. Ma tu ti sei bene ammendato per gli miei castigamenti. etc. DAN: Non s'ammendaua per pregar diffetto.

AMMENDA, che uale errore et danno uedi a 885.

Compungere. La. ual stimolare PET: Che non sia d'ira, et di dolor cõpunto. DAN: Et io c'hauea lo cor ißi cõpunto. 93

CARITA'. Caritate, et Charità. La. charitas. PET: Caritù di signor, amor di donna Son le catene. etc. A l'alta immensa Caritate sprona. Di Caritate accesa. BOC: La Ca-

rità de gli amici. La hipocrita Carità de frati. Acceso d'honesta Carità. L'opera della Carità. Caritatiua pietà. LA: et Caritcuole ardore. etc.

CAREZZE, carezzare, et Careggiare uedi a 2430.

COMPASSIONE. La. pietas. BOC: Da Compassione uinte. Grandissima Compassione. Pieno di Compassione. Di che portarono pari Compassione. Hauendo Emilia la sua Compassioneuole Nouella finita.

Compiangere, et compiagnere. La. complorare p hauere cõpassione dell'altrui male. DAN: Donna è gentil nel ciel, che si compiange Di questo impedimento, ou'io ti mando. Quiui le strida il Cõpianto e'l lameto. i. il piãto insieme, che si fa.

94 PIETA'. La. pietas. PET: Pietà Alta. Celeste. Natia. Noua. Nulla. Perfetta. Vera. Superna. Sorda. Viua. Fonte di Pietà. Foco di Pietà. Dourian de la Pieta romper un sasso. Con lettre di Pietà. Se le man di Pietà inuidia m'ha chiuse. Cõbattea in me con la Pieta il desire. Deh com'è tua Pietà uer me si tarda? Che pieta non hauesse spente l'ire, cõ Pietà guardate Le lagrime. Sia morta la Pietà. Dipinta di Pietà. Et se Pietà anchor serba. L'arco suo saldo. Non mia; ma di Pietà la faccia amica. Ma uoi, che mai Pietà non discolora. Per far forse Pietà uenir ne gli occhi Di tal. Spero trouar Pietà, non che perdono. Per la Pietà del suo fattor i rai. Ben poria anchor Pietà con amor mista Porsi. etc. Ch'un cor di Marmo a Pietà mosso haurebbe. etc. BOC: Le donne uinte da doppia Pietà. Si gran Pietà mi uenne di lei. Posposta la donnesca Pietà. Parole piene di materna Pietà. Soprabõdante P. Senza alcuna Pieta. O Pietà santissima pastione di giusti cuori. Di tanta Pietà lo suo uiso dipinse. DAN: Lamenti saettaron me diuersi, Che di Pietà ferrati haucan li strali, Ond'io gli occhi con le man copersi. La tua benignità non pur soccorre A chi dimanda; ma molte fiate Liberamente al dimandar precorre. Ben sei cru del se di me non ti duole.

PIETOSO. La. pius. PET: et BOC: Pietosa Donna. Giouane. Nouella. Maniera. Verga. Natura. Madre. Morte. Pieno di Pietosa Liberalità. Pietose Rime. Parole. Braccia. Note. Pietosi Preghi. Sospiri. Giri. Detti. Atti. Il uiso di Pietosi color farsi. Pietoso Pensier. Mormorar. Stile. et Cuore. Hisiphile Pietosa uedi a 941.

PIO. La. pius. PET: Pio Amor. Parlar. Enea. Antonin. C'Hannibale, non ch'altri, farian Pio. Pia Laura. Madre. Roma. Vergine. Aura. Pie Lagrime. Accoglienze. Ne mai piu Pia Ver me si mostri. etc.

95 LIMOSINA. La. eleemosyna. et è uoce greca, et significa dono dato al pouero. BOC: Nondimeno le fece Limosina. Vna femina gli domandò Limosina, et hebbe la, et ritornata per la seconda porta pur allui Limosina chiedendo l'hebbe. A ricogliere le Limosine fatte loro da gli sciocchi.

Limosinare. La. eleemosynari, Largire. BOC: Et Limosinando trauersò l'isola. etc.

96 MERCE', et MERCEDE. La. pietas, merces dis. ual Pietà, et compassione. PET: Rubella di Mercè. Mercè chiamando. D'ingegno far: cosi di Mercè degno. Dopo quantunque offese a Mercè uenne. non ch'a Mercè mi uaglia. Ti chier Mercè da tutti sette i colli. che Mercè m'impetre. Morte, o Mercè sia fine al mio dolore. se forse ella diude Gli occhi suoi da Mercè. Tu eri di Mercè chiamar gia roco. Piacciaui homai di quisto hauer Mercede. Poi che'l camin m'è chiuso di Mercede. ond'attendea Mercede. Vergine s'a Mercede Giouati ti uolse. etc. BOC: uedi all'Indice. et a 947.

HVMILTA'. et Humiltate. Vo. La. è il contrario della superbia. PET: Ma talhor Humiltà spegne disdegno. pien di Humiltà si uera. Piena si d'Humiltà, nuota d'orgoglio. Alta Humiltate. ch'ogni mia gioia Spegne, o per Humiltate, o per orgoglio. Humiltate exaltar sempre gli piace que. L'alma, che d'Humiltate, et non d'altr'armo. Siche contra Humiltate orgoglio et ira Il bel passo non chiuda. BOC: uedi l'Indice. 97

HVMIL, et Humle. La. ual benigno et humano, et anche uile et basso. PET: Atto. Cor. Ingegno. Loco. Portamento. Riso. Sembiante. Colle. Fera. Sembianza. Pouertate. Vita. Donna. Fauella. Preghiera. Figura. Pero ch'in uista ella si mostra Humile. Col cor uer me pacifico et Humile. Et ella si fedea Humil in tanta gloria. Ch'ogni aspro ingegno et fero Faceua Humil. Humile in se, ma contra amor superba. Et i dolci sdegni alteramẽte Humili. A quella, che miei preghi humili et casti Gradi. I la riueggio starsi Humilemente. In atti, et in parole la ringratio Humilemente. Pregando Humilmente. etc. BOC: Ne lo essere Humile m'è ualuto. Huomo di natione assai Humile. i. bassa. Humili et benigni uerso di lui. Non solamente Humili, ma ultimi diuenire. Scritte in stile Humilissimo et rimesso. Come Humilissimo seruidore ui priego. Humilmente parlando. Con atti Humillimi cercaua perdono. AM: etc. 98

Humiliare. PET: Ho riprouato humiliar quell'alma. Che'l cor s'humiliasse aspro et feroce.

Rahumiliare. BOC: Et poi con dolci parole rahumiliando lo il cominciò a lusengare. Cominciò con dolcissime parole a rahumiliarla. etc.

PVRITA', et Puritate. La. PET: Cortesia intorno intorno, et Puritate. BOC: La Purità dell'animo. Alla Purità del pregatore riguardando. Io conosco la Purità dell'animo tuo.

PVRO. La. purus. PET: Puro Core. Huom. Or Puro. Pura Fede. Vergine. Laura. Colomba. Giouanetta. Lamentarsi di me, che Puro et netto. etc. BOC: Considerata la Pura intentione della donna. DAN: Forma et materia congiunte et Purette Vsciro ad atto. etc.

SEMPLICITA'. La. simplicitas. ual bontà et alcuna uolta ual goffità. BOC: Cominciò della sua uita, et della sua Semplicita marauigliose cose a parlare. Ti conuien dire cinquanta pater nostri, et con altre tante aue marie, et appresso questo con Semplicità fare alcuni tuoi fatti. etc.

SEMPLICE. La. Simplex, ual puro. etc. PET: Quel. ch'io uo dir in Semplici parole. E'l ciel tener con Semplici parole. Semplicetta farfalla al lume auezza, et otio Lento; che Semplicetti cori inuesca. BOC. Semplicetta donna. La Giouane, che Semplicissima era. Semplicemente parlando. etc.

HVMANITA', et Humanitate. Vo. La. PET: Anima, che di nostra Humanitade Vestita uai, nõ come l'altre carca. 99

HVMANO. PET: Human Ligustro. Ardore. Ingegno. et Vestigio. Humano Corpo. Intelletto. Parlare. Sembiante. Senso et Viso. Humana Carne. Difesa Fronte. Gente. Historia. Lascinia. Vita. Vergine. Miseria. et Voce. Humane Difese. Cose. Qualitati. Tempie. Humani Affetti. Ingegni.

Ingegni. Prieghi. Sennuccio, et Franceschin, che fur sì Humani. etc. BOC: uedi all'Indice.

Trashumanare, è trasformasse di humana natura in diuina. DAN: Trashumanar significar per uerba Non si potria. etc.

100 PATIENTIA. La. PET: Ch'al fine uinta fu quella infinita sua Patientia, Ond'io hebbi la uita. BOC: Douersi con Patienza passare la grandezza de mali. Prouare la Patienza di lei. etc.

PATIENTE. BOC: Se tu sarai Patiente, o perdonator d'ingurie. Esser humil, Patiente et ubidiente. La donna con Patiente animo ascoltò. Siate Patienti a perdonar l'ingiurie. Patientemente la sua pouertà comportaua. etc. uedi l'Indice.

Patire. La. pati et tolerare. BOC: A patir gran penitenza del peccato ne fu mandato alla chiesa. Che'l cuor non mi patirebbe per niuna cagione, di uederti tralle lor mani. Oime disse la donna, dunque hai tu patito disagio di danari? Hauendo in assai misera uita molte cose patite etc.

Sostenere per patire, uedi a 2770.

101 SOFFERENZA. PET: Ma Sofferenza è nel dolor conforto. BOC: Parendogli tempo di far l'ultima prouа della sofferenza di costei.

Sofferire. La. pati, ferre, et tollerare. PET: Quella ch'amar et sofferir m'insegna. A sofrir l'aspra guerra. Et haggio a soffrir ancho. Tante uarietati homai soffrire. Che tanti affanni huom mai sotto la luna Non sofferse. Tal che l'occhio la uista non sofferse. Che de la uista ei non sofferse il pondo. Et niuer orbo per amor sofferse. Che'l Re sofferse con piu graue pena. Di quanto per amor gia mai sofferse. Ma uoi occhi beati, in cui sofferse Quel colpo. Che la parola non sofferse. Poi ch'i sofferse gli occhi suoi da presso. et tanti Tormenti iui sofferse. Quante'io sofferse mai. et so ben quanto N'ho sofferto. Sai quel, che per seguirti ho gia sofferto. Ond'i'ho danni, e'nganni assai sofferse. Alma non ti lagnar; ma soffri, et tacci. BOC: uedi all'Indice.

Comportare per tolerare, o soppertare. La. pati, sufferre. BOC: Non potendo cio Comportare. Accioche da te apparando io possa la mia patientemente comportare, la quale sallo Iddio, se farlo potessi, uolentieri ti donerei, poi che si buono Comportatore ne sè. in alcuni testi moderni si legge comporre in uece di comportare. Piu non intendo comportargliene. Che essi patientemente comportassero il stato pouero. etc. Comporre uedi la tauola.

102 Miserere. La. PET: Miserere del mio non degno affanno. Miserere d'un cor contrito humile. BOC: Gli fece diuotamente cantare il Miserere.

103 VBIDIENTE, et Obediente. Vo. La. PET: A dio diuota Obidiente ancella. BOC: Vbidiente Giouane. Damigella. Moglie. Vbidienti figliuoli. etc.

Vbidire, et Obidire. PET: Obedir a natura in tutto è meglio. Fratel ne gli anni; ond'ubidir conuenne. BOC: La donna non fu lenta ad ubidir'il marito. Disposto ad ubidire. Il quale noi honoriamo, et ubidiamo, come maggiore. ubiderò alla Reina. Et io per ubidirui ne racconterò una. etc.

104 Osseruare per mantenere, La. seruare, et obseruare. BOC: Si uogliono e patti osseruare o Dioneo. Osseruare i commandamenti d'Iddio. Ma pensa d'osseruarlami. Che la fede gli era stata male oseruata. essere stato osseruato in Prato. Io l'osseruerò fermamente. Io ti prego per Dio, che le condition postomi tu le m'oserui.

Seruare per oseruare. PET: Dura leggi d'amor; ma ben ch'obliqua seruar conuiensi. BOC: Per seruar quello, che promesso hauea. et per seruare la fama della mia honestà. etc.

Attenere per attendere, et osseruare. BOC: quello promettere uogliate per douerlo attenere. Et ricordandosi della promission, pcurar d'attenirgliela. Che ui ricordiate d'attenermi la promessa. Egli m'ha male attenuto quello, che egli mi promesse. Et non c'è attenuto quello, che c'è promesso. Attenendosene Salabetto alla sua semplice promissione, idest fidandosi.

Attendere per osseruare, o mantenere. BOC: Trouisi delle altri, che glie l'attêdano. Tutti siete gran promettitori, et poscia non attendete nulla. DAN: Che non mi faccì de l'Attender nego. Lunga promessa con l'Attender corto.

CHIESA. ETC.

Chiesa. Tempio, Meschita, Choro, Parochia, Monastero, Conuento, Cenobio, Badia, Prioria, Spedale, Delubro. Chiostro, Cimitero, Capella, Calonica, Sacristia, Altare, Cella, Ermo, Croce, Crocifisso. etc. 105

CHIESA. La. ecclesia, gli hebrei dicono Sinagoga, che dinota congregatione. BOC: Nella uenerabile Chiesa di santa maria. Della maggiore Chiesa di Treuigi. Povera Chiesa. Per li cimiteri delle Chiese. PET: Donna in uece della Chiesa. Et in Donna amorosa anchor m'aggrada. Molte uirtuti in bella Donna asconde. etc. DAN: Ma perche santa Chiesa in cio dispensa. Et santa Chiesa con aspetto humano, Gabriel et Michiel ui rappresenta. etc. T. la santa madre Chiesa.

TEMPIO. La. templum, luogo sagrato. PET: Et poi cadd'ei sotto'l famoso tempio. Al uero Dio sacrato, et uiuo Tẽpio. Portò da fiume al Tempio acqua col cribro. Tempio d'heresia; Nel Tempio pria, che dedicò Solpitia. BOC: Niuna cosa si conuien tener piu netta, quanto il santo Tempio, nel qual si rende sacrificio a Dio. Eteocle Re di Thebe, et Re de gli orcomeni primo che edificasse Tempio alle Gratie. 106

MESCHITE Vo. turchesco sono le chiese de turchi. DAN: Et io maestro gia le sue Meschite Là entro certo ne la ualle cerno.

CHORO. Vo. La. et Greco dinota moltitudine di gente adunata a cantare, a giuochi, onde è detto il Choro de preti o frati nella chiesa. BOC: Se mise a sedere in Choro della chiesa. etc. uedi a 27.

PAROCHIA. Vo. La. DAN: Con le bellezze d'ogni sua Paroffia. in uece di Parochia. 107

MONASTERO. La. et cenobium. BOC: Vn Monastero di donne assai famoso di santità. Et famosissimo di santità, et di religione. 108

CONVENTO. Vo. La. DAN: Et Francesco humilmente il suo Conuento. Non disse Christo al suo primo Conuento, Andate et predicate al mondo ciancie; Ma diede lor uerace fondamẽto. Quant'è'l Conuento delle bianche stoa 109

le, ideſt numero:

CENOBIO. *La. cœnobium è il conuento, o monaſtero.* ARI: *In honorar nel ſuo Cenobio adorno, Le donne e i cauallier che uanno intorno.*

310 BADIA. *La. abbatia.* BOC: *Fu adunque in Thoſcana una Badia. Abate d'una delle maggiori Badie d'Inghilterra.* DAN: *Le mura z che ſoleano eſſer Badia, fatte ſon ſpelunche.*

PRIORIA. *Vo. frateſca.* BOC: *Il Papa riconciliatoſelo, gli donò una gran Prioria di quelle dello Spedale.*

PRIORE. *La: prior.* BOC: *Il frate, che confeſſato l'hauea uedendo ch'egli era paſſato, fu inſieme col Priore del luogo; et fatto ſonare a capitolo. etc.*

SPEDALE. *La. Xenodochium, et hoſpitium ab hoſpitando detto.* BOC: *Vna gran Prioria di quelle dello Spedale.*

311 DELVBRO. *La. è il tempio.* DAN: *Che fu ſerrato a Giano il ſuo Delubro.* T. *Et ſiano i lupi il ſuo ſanto Delubro.* ARI: *Ch'ornerà di trophei tanti Delubri.*

312 CHIOSTRO. *La. Claustrum.* PET: *Chioſtro Virginal. D'amore. Chioſtra ombroſa. Per adornar i ſuoi ſtellati Chioſtri.* DAN: *Dimmi ſe uien d'inferno, o di qual Chioſtra. Con le due ſtelle nel beato Chioſtro.*

313 CIMITERO. *La.* BOC: *Al Cimitero de frati minori. Si faceuano per Cimiteri delle chieſe foſſe.* DAN. *Fatt'ha del Cimiterio mio Cloaca. uedi a 2528.*

314 ALTARE. *Vo. La. Altari, Caſti, Diuini, Santi, Venerabili.* PET: *Et tra gli altari, et tra le ſtatue ignude Ogni impreſa crudel par che ſi tratti.* BOC: *Fattoſi il prete all'altare. In ſull'Altare. etc.*

CAPELLA. *q. capit ſacra. La. ſacellum, quaſi ſacra cella. è luogo in chieſa doue ſi ſacrifica.* BOC: *In un'area di marmo ſepolto fu honoreuolmente in una Capella. Ma non uolea, ch'ella andaſſe ad altra chieſa, che alla Capella loro, et confeſſarſi dal Capellano.*

SACRISTIA. *La.* DAN: *Perch'io fui ladro alla Sacriſtia de belli arredi.*

SACRISTANO. *La. ædituus, uel æditimus, è quello, che cuſtodiſce le coſe ſacre.* BOC: *Sonato gia matutino il Sagriſtano della chieſa entrò con uu lume in mano.*

CALONICA. *La. Epiſcopium è la capella grande della chieſa, quaſi colonia in qua deus colitur.* BOC: *Nella Calonica quando tempo gli parue fattoſi inanzi diſſe.*

315 CELLA. *La. quòd celat ſacra, è habitation di Religioſi.* PET: *Sol chiuſo in foſca Cella. Qual Cella è di memoria in cui s'accoglia. ideſt ricetto.* BOC: *Et qui in una picciola Cella ſi miſe col ſuo figliuolo. Paſſando dalla Cella di coſtui Senti. etc. Le loro Celle piene. etc. et quando dinota ricetto di qualunque coſa. uedi a 1363.*

316 HERMO. *Vo. Gr: è luogo deſerto.* DAN: *Sotto al qual è conſacrato un Hermo. uedi a 1741.*

317 CROCE. *La. crux.* BOC: *Croce ſanta. Col ſegno della Croce. Alla Croce d'Iddio iurantis. Facendo le maggiori Croci del mondo. A commendare il nuouo auiſo del Crociato. i. ſegnato col ſegno della Croce.* DAN: *Pero mura ne corni de la Croce. Po fece'l ſegno della ſanta Croce.*

CROCE *per la forca. La. crux, ut in malam crucem.* BOC: *Commandò, che foſſe fatto morire in Croce, Quai catene, qual carcere, quai Croci ci baſtariano? etc.*

Inerocicchiare. BOC: *Et quindi l'una uerſo dell'altra parte, et l'altra uerſo la ſiniſtra incrociechiate riſalire al colmo. Sopra le incrocicchiate piante di Siringa. etcetera.*

CROCIFISSO. *La. crucifixus, et cruce fixus.* BOC: 118
Et tenere i piedi in terra, et diſtendere le braccia a guiſa di Crocifiſſo.

Crocifigere. BOC: *Ho io crocifiſſo Chriſto? T. in ſu quel monte, Oue fu crocifiſſo il gran Motore. La. crucifigere.*

PERGAMO, *pulpitum latino. è il pergolo oue ſi predica.* BOC: *Salito ſul Pergamo, di lui comincio a predicare. Quelli frati, che maggior romore fanno in ſui Pergami. etc.*

RELIGIONE. *Religioſi, Sacerdoti, Preti, Frati, Abbati, Abbateſſe, Monachi, Suore, Cherici. etc. uedi a Religione Sotto Saturno a 374. etc.*

FERMEZZA. ETC.

Fermezza Stabilità, Coſtanza, Certezza, Perſeueranza, Sicuranza, Sicurtà. Ritegno, Soſtegno, Puntello. etc.
Fermo, Tenace, Saldo, Sodo, Coſtante, Stabile, Immutabile, Immobile, Condenſo. Soppreſſo. etc.
Perſeuerante, Fiſſo, Confitto, Intrepido, Certo, Sicuro. Ben in uece di fermamente. etc.
Fermare, affermare, appuntare, reſtare, arreſtare, arroſtare, attaccare, appiccare, ſpiccare, appigliare, ſtabilire ſaldare. perſeuerare, ſicurare, aſsicurare, tenere, attenere, fiſſare, ficcare, conficcare, ſoſtenere, puntellare. et cetera.

FERMEZZA. *La. Stabilitas, ual fortezza prop: metaſ.* 119
PET: *Nel cor femineo fu tanta Fermezza. Che punto di Fermezza, o di ualore Mancaſſe mai ne l'indurato core. Che d'ogni pace, et di Fermezza è priuo.* BOC: *Con piu Fermezza d'animo. L'huomo dee hauere piu di Fermezza, che non ha la femina. Vedendola di tanta buona Fermezza. etc.*

FERMO. *La. ſtabilis.* PET: *Fermo Deſir. Voler. Ben. Deſtino. L'occhio non po ſtar Fermo. S'io foßi ſtato Fermo a la ſpelũca. Pero piu Fermo ogn'hor di tẽpo in tẽpo. Cãzon mia Fermo in cãpo ſtaró. Dapoi che ſotto'l ciel coſa nõ uidi Stabile et Ferma; tutto ſbigottito. etc. Diletti fuggitiui, et Ferma noia. Giunſe a man deſtra e'n terra Ferma ſalſe. Fermi eran gli occhi diſioſi e'ntenti.* BOC: *Ferma Credenza. Tutte per Ferme le credo. Fermi ſtauano a riguardarle. Hebbe per Fermo. i. per certo. Fermamente io acconcierò i fatti noſtri. i. certamente. Fermißima opinione. Fermißimo teſtimonio. etc. uedi all'Indice.* 120

Fermare. La. ſtabilire. PET: *Ou'amor uidi gia fermar le piante. Et p fermar ſua bella intentione. Fermar in coſe il cor, che'l tẽpo preme. Ma ferma ſon d'odiarli tutti q̃ti. et quel l'una eſſer ferma. Che noſtra uiſta in lui non po fermarſe. Chi è fermato di menar ſua Vita Su per l'onde fallaci et per gli ſcogli. Fermo le piante ſbigottito, et ſmorto. Et ſon fermo d'amare il tempo et l'hora.* BOC: *Queſto fermarono con giuramento. i. concluſero. La promißione fattagli et con ſacramento Fermata, et coſi è fermato. in lui la noſtra ſperanza ſi fermi. etc. uedi l'Indice.* 121

Affermare. PET: *S'erge la ſpeme, et poi non ſa ſtar ferma Ma ricadendo affirma Di mai non ueder lei. etc.* BOC:

Comincia

Cominciò ad affermar con ſacramenti. Similmente i giouani affermando. Et al caualiere Affermato, che caro la douena hauere. Altri affermauano il bere aſſai. etc. uedi l'Indice. DAN: Senza diſtintion afferma o niega. Con l'affermar, che fa creder altrui. In Ceſare affermando. affermando eſſere beati. etc.

Raffermare. BOC: Il che raffermando piu uolte. La noſtra credenza raffermeremo. Col caualiere i patti raffermati. etc. uedi l'Indice.

Arreſtare, et Arroſtare per affermare. PET: La uita fugge et non s'arreſta un'hora. Ne mai ſi poſa ne s'arreſta o tarda. et coſ'altre d'arreſtar il ſole. Talhor m'arreſto. etc. BOC: Corſeſi adunque alle caſe del conte per arreſtarlo. Senza arreſtarſi ſe ne uenne a caſa ſua. Forte gridò arreſtatiui: et calate le uele. DAN: Qual di queſta greggia s'arreſta punto. Giace poi cent'anni ſenza arroſtarſi punto, quando foco il fregia. i. arreſtarſi, et non per abruſciarſi com'altri eſpongono. Fur piu di cento, che quando l'udiro s'arreſtaron nel foſſo a riguardarmi. Perch'io tutto ſmarrito m'arreſtai. Non u'arreſtate ma ſtudiate il paſſo. Deh perche non t'arreſti? etc.

Reſtare per fermare. uedi a 2329. et per ceſſare et mancare al detto luogo.

Soſtare. La. ſiſtere per fermare. DAN: Et ciaſcun gridaua Soſtati tu. i. ſiſte gradum. Soſta un poco per me tua maggior cura. A paſſi diedi Soſta. i. fermat. uedi a 1008. et a 2064.

122 Appuntare per affermare; onde uolgarmente ſi dice, fa punto. i. fermati, non procedere piu oltra. DAN: Perche s'appuntan i noſtri deſiri. Di queſto cielo, in cui l'ombra s'appunta. Hor qui ala queſtion prima s'appunta La mia riſpoſta. Oue s'appunta ogni ubi, et ogni quando. Luce diuina ſopra me s'appunta. etc.

Attaccare. La. annectere. BOC: Hauendo i gheroni della gonnella alla correggia attaccati. Lo Stadico hauere l'uncino attaccato. Volle una uolta attaccare l'uncino alla chriſtianella d'Iddio meta: pro ſubagitare. DAN: Mentre che tutto in lui ueder m'attacco. i. lego, o ſtò attento.

ASSERTIVAMENTE. La. aſſeueranter. BOC: cio che Aſſertiuamente haueua dauanti di lei detto, di uoler pur ſeguire, pentendoſi nella mente uacillaua. FI.

Attendere per fermare. etc. DAN: Et atteſeſi a noi queſti ſanti lumi. A le lor grida il mio dottor s'atteſe. Noi erauamo anchora al tronco Atteſi, Credendo ch'altro ne uoleſſe dire.

Attenere per fermare o attaccare. DAN: Attienti ben, che per cotali ſcale. etc. i. appiccati ben. etc. Lo duca diſſe attienti, et fa che ſeggia lo uiſo. etc. i. affermati, ouero ſta attento. BOC: Et s'egli non ſi foſſe ben attenuto, ſarebbe al fondo cadutto. i. appigliato.

Appiccare per attaccare, appigliare. etc. BOC: Dico, che di tanta efficacia fu la qualità della peſtilenza narrata nello appiccarſi da uno all'altro. Natando quelli che natar ſapeuano s'incominciorono ad appiccarſi a quelle coſe, che per auentura loro ſi parauano dinanti. Laſciò la pelle Appiccata alle lenzuola. Ma infino all'oſſa dinorato, lequai bianche rimaſe a nerui appiccate poi lungo tempo. etc. Eſſendo tutto il bianco neſtimento appiccato alle carni. etc. DAN: Nell'orto doue tal ſeme s'appicca. Poi s'appiccar come di calda cera foſſero ſtati.

Spiccare è il contrario di appiccare. per ſtaccare. etc. BOC: Spiccata l'una delle coſcie della gru, alla Brunetta la diede. Che non ſò di et la notte altro che filare, tanto che la carne mi s'e ſpiccata dall'unghie. Et ſpiccato il porco uia a caſa col prete ne portarono. Nel ſpecchio ſi riguardaua, et quaſi molto a ſe ſteſſa piaceſſe, a pena da quello ſi ſpiccaua. i. ſcoſtaua.

Diſſpiccare per ſpiccare. uedi a 2723.

Abbarbicare, per appiccare, et appigliare, da ad et Barba. DAN: Hellera abbarbicata mai non fue ad arbore. ideſt appiccata; imperciochè l'hellera ha molte radici ſimili alle Barbe con che s'appicca a muri.

Adheſit pauimento anima mea ſenti dir loro uſato da DAN: i. l'anima mia riman appiccata al pauimento, et al ſuolo della terra, che ſignifica l'anima, che ſi douea eleuare all'amore delle coſe celeſti, è rimaſa appiccata all'amore de beni temporali et terreni.

Appigliare. La. apprehendere. etc. PET: Et ueggio'l meglio, et al peggior m'appiglio. i. accoſto. Al cui ſaper non pur io non m'appiglio. i. non comprendo nulla. BOC: Era gia l'humido radicale, per loquale tutte le piante s'appigliano, uenuto, quando. etc. Ch'alcun de tuoi, uncin mai non m'appigli. La mortifera peſtilenza in uer l'occidente s'era appigliata, ideſt attaccata. DAN: Et abbracciollo oue'l nutrir s'appiglia. Quando alcuna pianta ſenza ſeme paleſe ui s'appiglia. Appigliò ſe a le uelute coſte.

BEN, in uece di fermamente, certamente, o ueramente. 123 La. bene quidem, et certe. PET: Ma Ben ueggi' hor, ſi come al popol tutto Fauola fui gran tempo. Et ſo Ben, ch'i uo dietro a quel, che m'arde. Ben mi credea dinanzi a gli occhi ſuoi. Che non Ben ſi ripente. Tempo Ben ſora homai. Et par Ben ch'io m'ingegni. E'l ſol abbaglia, chi Ben fiſo il mira. Ne ſon Ben ancho, che di lei mi creda. Ben debb'io perdonar a tutt'i uenti. Altri che uoi ſo Ben che non m'intende. L'opra fu Ben di quelle. Ben mi credea paſſar mio tempo homai. etc. BOC: uedi l'Indice.

TENACE. La. tenax. ual teguente, et per coſtante, fermo, et perſeuerante. prop: et meta: PET: Tenace Viſco. Pece. Hedera, et Tenace Speme, Amore, Memoria, et Tenaci Hami. BOC: il Tenace Viſco.

Tenere per fermare. La. firmare. PET: E'l ciel tener con ſemplici parole. et coſi fiſo tenne il ſuo dolce ſguardo. gli occhi Quando primier ſi fiſo Gli tenni nel bel uiſo. ma mentre tener fiſo Poſſo la mente. Tien pur gli occhi com'Aquila in quel ſole. A me diede occhi: et io pur ne mici mali Li tenni. BOC: uedi l'Indice.

Ritenere per firmare. PET: Qui ſi riuolſe, et qui ritenne'l paſſo. etc. uedi a 135.

STABILITA'. La. Stabilitas. BOC: Le coſe di queſto 124 mondo non hauere Stabilità alcuna, ma ſempre eſſere in mutamento. etc.

STABILE, ual fermo. PET: Stabile Loco. Coſa. Vergine chiara et Stabile in eterno. Fondar in Loco Stabile ſua ſpeme. Dapoi che ſotto'l ciel coſa non uidi Stabile et ferma. BOC: La fortuna non Stabile.

Stabilire. La. p fermare. etc. PET: Tal ſon; qual era, anzi che

Stabilita Fosse la terra.

125 IMMOBILE. La. PET: Lascian le membra quasi Immobil pondo. Veder mi parue un mondo Nouo in etate Immobile et eterno. BOC: Leuar uolendola, et Immobile trouandola, morta la conobbero. etc.

MOBILE uedi a Fortuna al luogo di 308.

126 SALDO. La. Solidus. PET: Saldo Arco. Giudicio. Pensier. Scudo. Et Xenocrate piu Saldo ch'un sasso. Che'n nulla parte piu Saldo s'intaglia Per far di marmo una persona uiua. L'altro col pie si come mai fu Saldo. Che mai piu Saldo in marmo non si scrisse. Saldi Chiani et Pietre. Saldi Chioui. Nodi et Occhi. Salda Torre. Naue, et Memoria. Vn'Imagine Salda di diamante. BOC: Salda Voce. Saldi Capelli. i. non maculati. Cosi intero et Saldo come fu mai. Dormiua Saldissimo. etc.

Saldare. PET: Per te spera saldar ogni suo uitio. Ch'e mede, mi porian saldar la piaga. Et per saldar le ragion nostre antiche. Saldin le piaghe, ch'io presi in quel bosco.

Risaldare. PET: Risalda il cor, perche piu tempo auampi. Chi m'ha'l fianco ferito, et ch'il risalda.

SODO. La. Solidus, nal fermo, duro, intero et non uacuo. BOC: Poi toccandole il petto et trouandolo Sodo et tondo. Trouò due poppelline tonde et Sode. DAN: Grattar li fece il uentre al fondo Sodo. Ma pari in atto, et honesto et Sodo.

CONDENSO. La. condensus. nal soppresso, carico et grauato. PET: Di dolorosa nebbia il cor Condenso.

SOPPRESO, La. a supprimo, unde suppressus. BOC: Rauolti i capelli in capo Soppresi a non so, che uiluppo di seta, ilqual essa chiamaua treccia. La: etc. DAN: Che non si conuerria l'occhio Sorpriso d'alcuna nebbia andar dauanti al primo ministro. in uece di Soppreso. i. condensato et offuscato. cioè prima preso da nebbia. i. oscurità, et che purgato non fosse. uedi a 544.

127 FISSE. La. fixæ, nal ferme et stabili. PET: Cosi son le sue sorti a ciascun Fisse. I nõ l'intesi allhor, ma hor si Fisse Sue parole mi trouo ne la testa, Che mai piu saldo in marmo non si scrisse.

Fissare. per ponere, stabilire, o ficcare, PET: Che sarà de la legge, che'l ciel fisse? Mas'io u'era con saldi chioui fisso. i. nel cor di M. Laura.

AFFISSO, nal aggiunto o ristretto. PET: Libero spirto, od a suo membri Affisso.

128 Ficcare. La. figere. BOS: Ficcar gli artigli. Ne nostri cuori gli acuti dardi di Cupido non mai si potè ficcare. PH. La naue tutta si ficcò nella rena. Non so a ch'io mi tenga, ch'io non ti ficchi le mani ne gli occhi. etc. DAN: Ficcando gli occhi uerso l'oriente. PET: Mas'io u'era con saldi chioui fisso. i. fitto o conficcato.

CONFITTE. PET: Le parole, che mi stanno Altamente Confitte in mezo'l core. BOC: Alcune Tauole Confitte.

Conficcare. La. configere. BOC: Quando con un chiouo, et quando con due i pie conficcar sopra la croce.

Sconficcare. La. sconficcare, remouere, defigere. BOC. Et sconficcò la cassa. Vna tauola, laquale era sconfitta dal traticello. Ma tu ripicchi pur gli occhi della mente. etc. La:

COSTANZA. La. costantia, ius, robur. BOC: La Costanza et i costumi di Geneura. Fu di tanta Costanza. Maraniglioso della sua Costanza. 129

COSTANTE. BOC. Piu Costante che mai trouandola. Tutti per Costante hebbero. i. per fermo. PET: Il mio gran Colonnese Magnanimo, Gentil, Costante et largo. et non fui piu Costante Contra lo sforzo sol d'una angioletta. Per farme a seguitar Costante et forte.

COSTANTI, et PATIENTI. celebrati da nostri autori. Anasarco a 333. Aristide 708. Mutio Scuola. Attilio Regolo a 69. Pisistrato. etc.

MVTIO SEVOLA. Nel tẽpo che Porsena Re di Chiusi hauea assediato Roma C. Mutio nobil giouane Ro: impetrata licenza dal senato, andò nel campo de nemici con fermo proposito o di morire, o di occidere il Re. ma hebbe inuidia la fortuna a si alta impresa. Trouò adunque il magnanimo giouane il Re insieme col suo Secretario o sacerdote di porpora uestito. peioche l'habito li parue regale, l'uccise, credẽdo uccidere il Re: et p̃so, confessò l'errore insieme, et il suo proposito. Dipoi uolto alla destra sua, di liberò punirla dell'errore. et in sul fuoco quiui parato per sacrificare l'ardeua. stupì Porsena di tanta costantia et eccellentia d'animo, et perdonogli. ma Mutio per piu sbigottirlo gli disse, che trecento giouani haueano congiurato uenire da uno da uno se ucciderlo, Costui fu dipoi detto Scuola. i. sine uola, cioe senza palma, perche nel fuoco l'hauea arsa. et percio dice DAN: Se fosse stato lor uoler intero, Come tenne Lorẽzo in su la grada, Et fece Mutio alla sua man severo. Et PET: Mutio che la sua destra errante coce. Et quel, che'n mezo del nemico stuolo, Mosse la mano in darno, et poscia l'arse, Si seco irato, che non sentì'l duolo.

PISISTRATO. Costui fu huomo pieno di Philosophia, et d'eloquenza, et in forma si conciliò la plebe, che diuento Tiranno d'Athene, et anni xxxiij. in quella regnò. hauea costui una figliuola molto bella, laquale un nobile giouinetto accese del suo amore non dubitò scontrandola basciare. adirosene la madre, et disideraua concitare Pisistrato a uendetta; ma egli Patientissimo sorridendo disse, Che faremo noi a chi ci ha in odio, se uogliamo nuocere a chi ci ama. onde dice DAN: Vendicate di quelle braccia ardite, Ch'abbracciar nostra figlia, O Pisistrato: E'l signor mi parea benigno, et mite Risponder lei con uiso temperato; Che farem noi a chi mal ne desira; Se quei, che ci ama, è per noi condannato?

INTREPIDO. Vo. La. et impauidus. PET: Vidi Ansarco Intrepido et uirile. Come uno schermo Intrepido, et honesto Subito ricoperse quel bel uiso. etc. 130

PERSEVERANZA. Vo. La. BOC: Et ueggendo la sua Perseueranza, et il suo senno. Con sauia Perseueranza di lei et di me. etc. PET: Perseuerãtia et gloria i su la fine. 131

Perseuerare. La. BOC: Perseuerando adunque il giouane nell'amare. In cotal uita perseuerorono ben tre anni. Et tanto in questo perseuerò. etc. uedi l'Indice.

SICVRTA', et Sicurtade. La. securitas, tutamen. PET: Gia incominciaua a prender Sicurtade la mia cara nemica a poco a poco. BOC: Accio che con Sicurtà potessero insieme di cosi fatte notti hauere. Si come piu forti, con maggiore Sicurtà ne potria nelle usate leggi restringere. etc. et per la piegeria. uedi a 1058. 132

SICVRANZA. La. *securitas*. BOC: *Poi ch'in piacer nõ li fu amore, che a me donaßi tanta Sicuranza, Ch'a meßer far sapeßi lo mio core. etc.*

133 SECVRO. La. PET. *Pero n'andai Secur senza sospetto. Per mezo i boschi Vo Secur'io. Che fa Securo'l naugar senz'arte. qui son Securo. non per ch'io sia Securo. non sarò Securo. Piu Securo m'accostai lor. Secura strada.* Parte. *Vedoua. Tua dolce uista; homai tutta Secura Volgi a me gli occhi. Quando una donna assai pronta et Secura.* Et *per desperation fatta Secura. Tal; che mia uita poi non fu Secura. giouanetta donna; Et tra duo ta nemici è si Secura. Pensier gite Securi homai. Pon man in quella uenerabil chioma Securamente. L'altro puoßi ueder Securamente. etc.*

SICVRO. BOC: *Mostrami in che mi conuenga esser Sicura. i. animosa. in Parte sicura. Accio che le mercatantie Sicure stessero. i. senza sospetto. et Sicuri poter uiuere. Sicure. Sicuramente. etc.* uedi all'Indice.

134 *Sicurare.* BOC: *Liberamente dalla sua fe Sicurarti. Et Sicurato da lui. Che egli si Sicurarebbe della mercatantia.*

Assecurare. et Aßicurare. La. securum facere. PET: *Per cui la gente ben non s'assecura. Di lor, chi m'assecura? Quanto piu la speranza m'assecura. Che mortal guardo in lei non s'assecura. Amor m'assecura et spaventa. La, doue hor m'assecura, allhor mi sfide? O che lieue è ingannar, chi s'assecura.* BOC: *si sforzò d'aßicurarsi. di poter parlare aßicuratosi. che io tutte l'altre aßicurai. Aßicurati. Aßicurato. etc.* uedi all'Indice. DAN: *Questo m'inuita, questo m'aßicura. Se non che conscientia m'aßicura. Leua la testa et fa che t'aßicuri. etc.*

Raßicurare. BOC: *Il qual toccamento fu cagione di raßicurare gli animi. etc. Il che uedendo tutto mi rassicurai. Ma pur Raßicurato disse. così tutto Raßicurato. Et Raßicuratosi tutto, il prese per la mano. Raßicuratosi allhora Ameto. etc.* uedi all'Indice. PET: *Con serena accoglienza raßicura. etc.*

Attentare. La. audere, ual aßicurare. BOC: *Non attentandosi di dire l'uno all'altro alcuna cosa. i. non aßicurandosi. Non attendando di farmi piu auanti. Ma pur non s'attentaua di dimandarlo. Donna, che non s'attenti di farmi oltragio. i. ardisca o prosumi. etc.* DAN: *Et qual il cicognin, che leua l'ala Per uoglia di uolar, et non s'attenta D'abbandonar il nido, et giu la cala. Dissemi, Frate perche non t'attenti A dimandar homai uenendo meco?*

ATTENTONE *aduerbio. ual e ritentiuamente, uedi a 2177.*

ATTENTO, *et Intento uedi a 2000.*

135 RITEGNO. *La. retinaculum.* PET: *oue natura Volò tessendo'l mio dolce Ritegno.* BOC: *Senza alcun freno o Ritegno cominciorono a spendere. Il cuore di queste cose Ritenitore. etc. uedi l'Indice.*

Ritenere per firmare. La. retinere. etc. PET: *Et non mi posson ritener gli anni. Mi ritien con un freno. Quel, ch'amor meco parla Sol mi ritien, ch'io non riceida'l nodo. Ma Circe amando gliel ritien'e'ngombra. Ne temo gia, Che mi ritegna. O l'alma sciolta, o Ritenuta al bosco. E, ritenuta anchor da ta duo nodi? Qui si riuolse, et qui ritẽne il passo.*

SOSTEGNO. *La. præsidium.* PET: *O usato di mia uita Sostegno; Per Sostegno di me doppia colonna.* BOC: *Lui ne uedeua andare, che suo Sostegno et refugio era. La doue eßi fondamento et Sostegno douriano essere della Christiana religione. Con piu ferma et Sostenente memoria.* FI. *etc.* 136

Sostenere. p sopportare, et sofferire. La. substinere, et fulcire: PET: *Che nullo sforzo è che sostegna. Seco mi tira si, ch'io non sostegno Alcun giogo men graue. Cosi ne la tempesta, Ch'i sostegno d'amor. i. sopporto. Ne mai peso fu graue Quanto quel ch'i sostegno in tale stato. Et se contra suo stile ella sostene D'esser molto pregata. L'esser mio gli rispose, non sostene Tãto conoscitor. Forse anchor fia; ch'i sospirando dica; assai sostenne Per bellißimo amor questi al suo tempo. Poi seguirò quel, che d'altrui sostenne. et sosterei Girmen con ella in su'l carro d'Helia. Dolor perche mi meni fuor di camin; Sostien ch'i uada, oue'l piacer mi stringe. et hor sostien ch'i arda Senza alcun refugio. etc.*

SOSTENIMENTO. *La. Substentaculum et fulcimen.* BOC: *Et quantunque il mio Sostenimento, o conforto, che uogliam dire, possa essere et sia a bisognosi assai poco.*

PVNTELLO. *La. substentaculum, ual sostegno, o sostenimento, et è un legno o traue, che si pone a muri, o ad altro accio non caggiano.* BOC: *Preso tempo, tirarono uia il puntello, che il coperchio dell'arca sostenea.*

Puntellare. La. sustinere. et fulcire. PET: *Se'l cor tema, et speranza mi puntella.* BOC: *Il coperchio solleuarono tanto quanto un'huomo ui potesse entrare, et puntellaronlo. Ma poi che costoro hebbero l'arca aperta, et Puntellata in questione caddero.*

Durare per sostenere. sopportare. etc. BOC: *Potete mal durar fatica. In seruigio di uoi ci uoglio durar fatica. Noi ci habbiamo durato fatica. Per la fatica il di durata. Per lo Durato affanno. Di tanta fatica, quanto è quella ch'io duro. Disse la Belcolore, bene ista: Se uoi uolete andare, andate; Se non si ue ne durate. i. ue ne haurete patienza. Al che per cosa del mondo non potete durare. i. restare o sopportare.* PET: *Che pensier basso, o graue Non potè mai durar dinanzi a lei. i. restare, o resistere.*

Fine del primo libro.

LIBRO SECONDO.

CIELO

Cielo. Paradiso. Firmamento. Olimpo. Ethera. Empirio. Reame. Regno. Stato. Seggio. Polo. etc. Dei. Dee. Pianeti. Segni celesti, et Stelle. Astri. Zodiaco. Cometa. etc.

137 CIELO, La. cœlum. Leggesi nelle diuine canzoni di Orpheo, che sclamando egli uerso il Cielo disse. O Cielo di tutto fattore, principio di tuttele cose, et di tutte le cose fine. et nel Petrarca, nel Boccaccio, et in Dante si legge con uarij et diuersi Epitheti, Sinonomi, et con uarie circuicioni di parole esser stato usato, et prima noteremo gli Epitheti del PET: et del BOC: Cielo et Ciel. Empireo. Adorno. Alto. Bello. Cortese. Dipinto. Tacito. Sereno. Stellato. Tranquillo. Amico. Grande. Lieto. Chiaro. Immortal. Terzo. Le bellezze del Cielo. Hauea gia L'ottauo Cielo d'azzurino in colore celestro mutato tutto. Il Cielo pieno di chiare stelle daua particolare indicio al futuro giorno. Si come il Ciel Tranquillo et Sereno mostra le chiari stelle. Il Cielo intento a l'Harmonia. Il Cielo oscurato di nuuoli et di buia notte. Il Cielo d'oscurissimi nuuoli pieno, et trascorso da uarij, et sonanti uenti. Pieno di oscurità. Oscuro. Offuscato. Tenebroso. Fosco. Irato. Vario. Volubile. Rapido. Freddo. etc. DAN: Chiaro mi fu allhor; come ogni doue In Cielo è Paradiso. Nel empireo Ciel per padre eletto. Curan di te ne la corte del Cielo. Per quello c'ho di lui nel Ciel udito. Abbandonati i suoi da Ganimede Quando fu ratto al sommo Concistoro. Da quel Ciel c'ha minor li cerchi suoi. Corte del Cielo. Non isperate mai ueder lo Cielo. etc.

CELESTE. La. cœlestis. PET: Celeste Regno. Re. Spirito. Arco. Cantar. Diletto. Habito. Lume. Portamento. Andare. Gloria. Fama. Pietà. et Celesti Bellezze. Forme. Doni. Raggi. Rai. Spiriti, et Celestial Gloria. BOC. Le Celestiali Bellezze di madonna Lisetta.

Incielare è por nel cielo. DAN: Perfetta uita et alto merto inciela Donna piu su. etc.

138 PARADISO in greco, è appo noi Horto piantato de pomi. La. PET: Quasi un spirito gentil di Paradiso. Conobbi allhor, si come in Paradiso. Vede l'un l'altro. Costei per fermo nacque in P. Per gir nel P. suo terreno. Tu P. i senza cor un sasso. Due rose freschе colte in P. L'inuisibil sua forma è in P. Che solean far in terra un P. Ch'un de gli arbor parea del P. l'era in terra, e'l cor in P. De la persona fatta in P. BOC: Tutta la corte del Paradiso. Sentiua tanto piacer nell'animo, quanto se stata fusse in P. DAN: In cielo è Paradiso. Risponder quanto fia lunga la festa In P. tanto. etc. fu sbandita di P. Che non pur ne miei occhi è P. La dolce simphonia di Paradiso. etc.

Imparadisare, è porre in Paradiso. DAN: Quella, che'mparadisa la mia mente. etc.

OLIMPO, La. Olympus, et è uoce greca, pche risplende et anchо significa mõte altissimo, che dinota il cielo. DAN: triompha lieta Ne l'alto Olipo gia la sua corona. uedi a 2734 139

ETHERA. ether in greco, dinota la cõpositiõn et contuntion di tutto il cielo cõ le stelle. alcuna uolta dinota lo elemento del fuoco. et pigliasi communemente per l'aere, et cosi appo latini. DAN: In su uid'io cosi l'Ethera adorno farsi. ARI: Rendesti gratia al regnator de l'Etra. 140

EMPIREO cielo. La. i. quasi infocato, perche luce tutto della luce propria del fuoco; et pir in greco significa i fuoco, et quiui sta Iddio. DAN: Ne l'Empireo ciel per padre eletto.

REAME per lo cielo. La. regnum. DAN: Ben so. che nel ciel alto Reame La diuina giustitia fa suo specchio. 141

REGNO. La. PET: Regno Celeste. Glorioso. Superno. Regno del cielo. Regno de gli eletti. Di Dio. De gli Dei. Et nel Regno del ciel fece lor parte. Ond'al suo Regno di qua giu si uarca. Et cittadina del celeste Regno. BOC: Iddio nel suo Regno il ricenette. Saluti alla altezza de Regni. et per lo regno temporale a 586. 142

STATO Celeste. Eterno. Diuino. Glorioso. Immortale. etc. et per lo Stato temporale uedi a 593. et quando dinota lo essere a 2491. 143

SEGGIO. per lo cielo. PET: Quel, ch'ordinato è gia nel sommo Seggio, et per lo domunio a 594. 144

POLO. La. PET: Stanco nocchier di notte alza la testa A duo lumi, c'ha sempre il nostro Polo. Hor uedi insieme l'un et l'altro Polo Le stelle uaghe, et lor uiagggio torto. T. Pero sopra ogni choro al sommo Polo Col corpo exalto te matre diletta. etc. 145

DEI.

APOLLO. EOLO. BACCO PLVTONE. ETC.

APOLLO, et Apolline. La. figlio di Giove, et di Latona, Dio della sapientia, de Poeti, delle Muse, et in uece del Sole. etc. Ardendo Apollo nell'amor di Daphe nimpha et figlia di Penco fiume; ueloce mente la seguitaua, Ma ella non pigramente lo fuggiua, la quale finalmente lassa, et non potendo altrimenti scampare dalle forze del cupido amante; mossi li Dei a misericordia, fu trasmutata in albero del medesimo nome, cioè Daphne in greco, quello che latini dicono lauro, et non Alloro. Il perche come l'amaua nimpha, cosi l'amò albero, Del quale si coronauano i triomphanti, et i Poeti, et dicesi che la saetta del cielo non mai lo tocca. Il perche Tiberio imperatore ne tempi de tuoni sempre se ne coronaua, perche molto temeua le saette. Alcuni scriuono, che chi dormendo lo tiene sotto il capo fa uarij sogni. uedi a Daphne a 345. et chiamasi biondo per la chiarezza de suo uiso, onde da latini è chiamato formosus, o sia per li capelli, essendo da latini detto intonsus, Il che dinota i raggi lucenti piu che l'oro, percioche Apollo è il sole. Trouasi scritto nelle fauole, che Minerua sonando il zuffolo o pifero sopra l'acqua della palude Tritone, si uide gonfiar le gote, il che gli parue cosa cosi brutta, che gittò uia la Tibia, et non piu uolse sonarla. Marsia satiro la trouò, et perseuerãdo nel sonarla diuenne detto musico: ma tanto insolente et temerario, che si prepo- 146

neua ad Apolline Dio dell'arte muſicale, et prouocollo a cantar ſeco. Sedeuano per giudici Minerua, et Mida Re di Lidia. uinſe Apolline ſecondo il uero giudicio di Minerua: ma Mida come indotto fauoriua Marſia: Il perche Apolline fece a Mida l'orecchie d'aſino, et Marſia ſcorticò della ſua pelle. Apollo è nome greco, et trito appreſſo de latini, et ſecondo gli antichi è dio del Sole. et è uerbo greco, che ſignifica diſfare et uccidere, perche i raggi ſolari ſono coſi atti alla corruttione per lo eccesſiuo caldo, come alla generatione pel temperato, il perche Homero lo induce datore della peſtilenza, et gli antichi gli attribuiſcono l'arco, et la cithara, quello p dimoſtrare, che ſia nociuo, queſto per ſignificare l'harmonia et temperanza et proportione. et conuenientia ſua, dalla quale ogni coſa ſi genera, onde Horatio nelle ode prega che uenga ſenza le ſaette, et con la cithara. doue dice Condito mitis placiduq; telo, Supplices audi pueros Apollo. Fingeſi che ſia Dio de Poeti, pche non puo eſſere alcuno uero poeta ſenza la ſcienza di tutte le diſcipline, et ſono e poeti coronati di Lauro, perche queſta arbore è dedicata ad Apolline. PET. Se non che forſe Apollo ſi disdegna, Ch'a parlar de ſuoi ſempre uerdi rami Lingua mortal preſontuoſa uegna. Ch'Apollo la ſeguia qua giu per terra. Per gratia tien de l'immortal Apollo. Apollo s'anchor uiue'l bel diſio. Nel bel guardo d'Apollo. S'io foſſi ſtato fermo a la ſpelunca Là doue Apollo diuentò propheta. Spira oue amor ferì nel fianco Apollo. Vedi Giunon geloſa e'l biondo Apollo. Il figliuol di Latona hauea gia noue Volte guardato dal balcon ſourano (intendendo Apollo, cioè il Sole) DAN: O biondo Apollo, a l'ultimo lauoro Fame del tuo uoler ſi fatto uaſo, Come dimanda dar l'amato Alloro. Minerua ſpira et conducemi Apollo; Et noue muſe mi dimoſtran l'orſe. O buon Apollo entra nel petto mio, et ſpira tue Si come quando a Marſia trahesti De la uagina de le membra ſue. BOC: Apollo diſidero ſo di preſto tornare nelle braccia della roſſeggiante aurora. Apollo col carro della luce ſalito al mediano cerchio. Luminante il cielo et la terra. etc. uedi all'Indice, et al Sole a 905.

POETI. ETC.

Poeti. Poeſia. Soggetto. Materia. Tema. Senſo. Stile. Vena di dire. etc. Ballate. Barzelette. Canzoni. Carmi. Metri. Comedie. Compoſitioni. Chioſe. Dialoghi. Diſperate. Eclogbe. Epigrammi. Epitaphi. Epiſtole. Fauole. Farſe. trottole. Hiſtorie. Hinni. Madrigali. Metri. Nouelle. Note. Ode. Parabole. Piſtole. Poemi. Priuilegij. Proſe. Rime. Satire. Seſtine. Sonetti. Stanze. Stramotti. Storie. Tercetti. Tragedie. Teſti. Verſi. etc.

Poetare. Verſificare. fauoleggiare. etc.

247 POETI. La. Apollinei. Dotti. Amoroſi. Honorati. Altiſſimi. Fauoloſi. PET: Diuini. Nobili. Fiorenza haurà forſi hoggi il ſuo Poeta. Arbor uittorioſa et triomphale Honor d'imperadori et di Poeti. BOC: Et piu pane troueraì ne le fauole de Poeti, che i ricchi tra loro theſori.

Poetare. La. PET: Che ſuol ornar chi poetando ſcriue. Oue ſi ſcende poetando et poggia.

POETI et Dicitori in rima celebrati da noſtri Poeti, Agathone. Alceo poeta lyrico. Amerigo. Anacreonte. Anſelmo. Arnaldo. Daniello. Bernardo. Brunetto. Buonagiunta da Lucca. Catullo. Cecilio. Statio. M. Cino. Dante. Dauid. Dioniſio ſiracuſano a 510. Empedocle. Ennio. Euripide. Franceſchin. Guglielmo di Roſiglione. Giraldo. Guido caualeanti. Guido guincelli. Guido orlandi. Guitton d'Arezzo. Homero. Orpheo. Ouidio. Perſio. Pier d'aluernia. Plauto. Propertio a. 941. Raimbaldo. Senuccio. Simonide. Statio cecilio. Terentio. Thomaſo. Tibullo. Vgo. etc.

AGATHONE poeta Greco. DAN: Euripide u'è noſco; Anacreonte; Simonide, Agathone, et altri piue Greci Che gia di lauro ornar la fronte.

ALCEO Poeta Lyrico, Che come ſcriue Quintiliano nel decimo delle oratorie inſtitutioni meritò il dono del Laureo plettro, per quell'opera, nella quale riprende et biaſima i tiranni. Fu nel dir breue, et grande, et diligente, et molto ad Horatio ſimile. ma ne i giuochi, et ne gli amori diſceſe, eſſendo egli piu diſpoſto alle coſe maggiori, Fu di Mitylene. et facendone mentione il noſtro. PET: dice Alceo conobbi a dir d'amor ſi ſcorto. etc.

AMERIGO. Duo Rimatori trouo di queſto nome, l'uno de Belengi di Bordious, d'un caſtello chiamato Spada, il quale amando madonna Gentile una delle gentil donne di Guaſcogna, per lei compoſe molti amoroſi, et leggiadri uerſi; ultimamente forni gli anni ſuoi in Catalogna. L'altro fu di Piguillan da Toloſa figlio d'uno mercatante di drappi; il cui ingegno eſſendo aſſai diſpoſto a dir male, pur ſcriſſe alcune coſette in laude d'una contadina, laquale egli ardentemente amaua, et andando in Catelogna per le ſue lodeuoli canzoni, fu molto caro al Re Alfonſo, al fine in Lombardia ſi ſciolſe della uita mortale. Onde il PET: Amerigo, Bernardo, Vgo, et Anſelmo, Et mill'altri ne uidi, a cui la lingua, Lancia et ſpada fu ſempre, et ſcudo, et elmo. etc.

ANACREONTE da Teo, Poeta Lirico, come è ſcritto ne Greci epigrammati in tre coſe ſpeſe gli anni ſuoi infino allo eſtremo giorno. in Amore, in Bacchо, et nelle Muſe. amò egli ardentemente tra le fanciulle Euripile, et tra fanciulli, il Samio Bathyllo, et il Thracio Smerdo, et Magiſteo, ilquale alcuna uolta nominò Magiſta. onde il uer ſcriſſe M. Tullio, che la poeſia di lui fu tutta amoroſa. et coſi il noſtro PET. dice, Alceo conobbi a dir d'amor ſi ſcorto. Pindaro, Anacreonte, che remeſſe Hauea le muſe ſol d'amor in porto. DAN: Euripide u'è noſco; Anacreonte, Simonide, Agathone, et altri piue Greci; che gia di lauro ornar la fronte.

ANSELMO Faudite da Vſerta borgo di Limoges, et ſi come'l padre canto molto male, coſi il ſuo dire non fu molto a grado. Nondimeno, perche eſſendoſi dato alla gola, et al giuoco, et allo ſpendere largamente, diuenne ouero, onde per piu piacere, per le corti la ſua moglie, laquale ſapeua cantare et ſonare, ſeco menaua, perche d'altro non uiueua. Indi appo il Marcheſe Bonifacio di Monferrato con ſegui qualche bene. onde il PET. Amerigo, Bernardo, Vgo, et Anſelmo, Et mill'altri ne uidi. etc.

ARNALDO Daniello gran maeſtro in dir d'amore, il qual col ſuo dir nuouo et bello, anchor fa honore alla ſua patria. Fu coſtui d'un caſtello nominato Ribarac nel Veſcouato di Paragos ch'è in Prouenza, et di nobiltà di ſangue et di lettere ornato. amò coſtui una gentiliſſima donna

di Guascogna moglie di Guglielmo di Bouilla, anchor ch'el la sempre al suo disio contrastasse, et la celebrò nelle sue rime, per lequali ottenne fra dicitori Prouenzali il primo luogo, et essendo oppresso da pouertà nella sua uecchiezza scrisse un'opera morale, colla quale dal Re di Francia, et d'Inghilterra hebbe assai danari. onde il PET: Fra tutti il primo Arnaldo Daniello Gran maestro d'amor, ch'a la sua terra Anchor fa honor col suo dir nouo et bello. et DAN: O frate disse, questi, ch'io ti scerno Col dito (et additò col dito innanzi) Fu miglior fabro del parlar materno, Versi d'amore, et prose di romanzi Souerchio tutti; et lascia dir gli stolti, Che quel di Lemosì credon ch'auanzi. i. Guittone da Rezzo.

BERNARDO. Costui anchor che fosse figliuolo di fornaio fu nondimeno di persona assai bello et piacevole, et d'ingegno leggiadro, et di costumi gentili, amò prima la donna del Vesconte da Ventideon uno de castelli di Limoges, del qual egli era; et di lei cantò un poco, et perche fu scoperto il suo amore, fu constretto a partirsi, et se n'andò alla Duchessa di Normandia allhora giouane et amorosa donna, le cui lodi non senza guidardoni spiegò in molte canzoni. maritatasi poi costei col Re Arrigo d'Inghilterra se ne uenne a Tolosa al conte Raimondo, appo ilqual honoratamente si stette fin ch'egli uisse, ultimamente dopo la morte di lui hauendo il mondo in fastidio, si fece frate. PET: Amerigo, Bernardo, Vgo, et Anselmo, Et mill'altri ne uidi. etc.

BRVNETTO Latini fu Fiorentino, et huomo molto uniuersale in molte arti liberali. Scrisse due opere; La prima in Lingua Fiorentina in uersi, nella quale tratta de costumi de gli huomini, et de casi et mutationi della fortuna et dello stato humano, et intitulollo Thesoretto. L'altra è maggiore, et chiamolla Thesoro scritta in lingua Francese, et in prosa diuisa in tre libri; il primo è quasi cronica de tempi, et delle cose fatte nel nuouo, et uecchio testamento, et de regni de Gentili, de Propheti, de gli Apostoli, dell'adottione della chiesa, et dello imperio Romano, trassela da Greci, a Francesi et Alamani. Item de gli elementi, del sito delle regioni, de gli animali. Nel secondo tratta di Philosophia morale. Nel terzo de precetti rethorici, et scriue delle amministrationi delle città. Il primo chiamò moneta usuale. Il secondo pietre pretiose. Il terzo oro purissimo. Secondo alcuni altri è anchora sua opera quella, che chiamano le chiaui del thesoro. In notaria passò tutti gli altri, et in quell'arte accusato di falsità uuolle piu tosto essere condennato, che confessare l'errore, et per tal sdegno andò ad habitare a Parigi, et qui scrisse in lingua francese il Thesoro sopradetto. Dicono ancho che fu eccellente mathematico, et ueduta lhora della natiuità di Dante, li predisse come haueua ad arriuare al sommo grado di dottrina. Ma perche fu maculato del uitio della sodomia, DAN: finge trouarlo nello'nferno, doue tal uitio si punisce, et dice. Siete uoi qui Ser Brunetto? Et quegli; O figliuol mio non ti dispiaccia Se Brunetto Latin un poco teco Ritorna indietro, et lascia andar la traccia. et quel che segue, et piu oltre. Ne di men parlando uommi Con Ser Brunetto. e t in persona di esso Brunetto. Siati raccomandato il mio Thesoro, Nel qual i uiuo anchora; et piu non cheggio.

BVONAGIVNTA fu de Obizzoni da Lucca, et fu ottimo dicitore in sonetti et in canzoni, amico di Dante, il qual di lui parlando dice. Questi (et mostrò col dito) è Buonagiunta, Buonagiunta da Lucca. etc.

CATVLLO. costui amò Lesbia, et di lei cantò. PET: L'altro Propertio, che d'amor cantaro fruttuosamente, et l'altro era Catullo.

CECILIO Statio, poeta comico, alcuni dicono, che fu di quella parte della Gallia oue sono gli Insubri; altrimenti Milanesi. Fu famigliar d'Ennio, et morì l'anno seguente alla morte di Ennio nella Olimpiade CL. Fu sepellito nel monte Ianiculo, onde DAN: Dimmi, dou'è Terentio nostro amico, Cecilio, Plauto, et Varro. se li sai. etc.

CINO fu de Sighibaldi chiara famiglia da Pistoia, ilquale scrisse soura il Codice dottissime spositioni, et di Digesti gran parte esposta lasciò, et origine diede alla mirabile dottrina di Bartolo, che fu auditor di lui. compose anche egli thoscanamente uersi d'amoroso spirto adorni, si come leggiadro dicitore in rime, et dopo Dante fiorì in questa lingua; huomo di leggiadro ingegno, et nel dire d'amoroso et soaue stile, piu che gli altri primieri in età di lui; Ma le parti de Bianchi, et neri, in Firenze nate et per l'altre cittadi sparse guastauano la Thoscana, di qua et di là tutta di andauano in essilio; fu egli cacciato fuori della patria, si come Dante, et fuori ne morì, et pero dice il nostro PET: Piangan le rime, anchor piangano i uersi, Perche'l nostro amoroso messer Cino Nouellamente s'è da noi partito. Ecco Cin da Pistoia; Guitton da Rezzo. Ma ben ti prego, che'n la terza spera Guitton saluti, messer Cino et Dante: amò egli et scrisse di Seluaggia. etc.

DANTE Alighieri Poeta rarissimo, et l'uno de tre lumi della uolgar lingua. fu oltra gli altri suoi studij Ottimo Philosopho. amò Bice dallui poi nominata Beatrice per piu eccellenza. Della sua uita et laudeuoli opre non scriuiamo per non esser troppo prolisso, et perche nel principio della sua opera assai amplamente n'è scritto. per quanto egli medesimo dimostra, si trouò nello'nferno nel M. ccc. computando gli anni della incarnatione di Christo. Se adunque il di della passione nella sesta hora pel terremoto furono rotti gli archi, et nel giorno che Dante ui si trouò, che era la prima hora del sabbato santo facena M. cc. lxvi. resta che fosse nel M. ccc. imperoche debbiamo arrogare. xxxiij. che Christo era uiuuto, et uno anno piu, perche noue mesi era stato nel uentre della madre. adunque arrogando anni xxxiij. a M. cc. lxvi. saranno M. ccc. Visse anni lvi, et morì nel M. ccc. xxi. secondo che appare a Rauenna, nella sua sepoltura, et leuando xxi. di lvi. restano xxxv. et tanto ueniua egli ad hauere nel M. ccc. quando finge hauer hauto la sua uisione, et pero dice Nel mezo del camin di nostra uita. et altroue Hier piu oltre cinqu'hore, che quest'otta Mille dugento con sessantasei Anni compier, che qui la uia fu rotta. PET: Ecco Dante, Beatrice, ecco Seluaggia, Cin da Pistoia. etc. et BOC: nella uisione amorosa. La donna mi disse costui è Dante Aligier Fiorentino; Ilqual con eccellente stil scrisse, Il sommo ben, le pene, et le gran morti Gloria fu delle muse mentre uisse. Fu un'altro Dante da Maiano, che compose alcune cosette amorose.

DAVID Poeta et Prophetа; uedi a Prophetia 61.

EMPEDOCLE Poeta egregio, et perfettissimo Medico,

dico, et ottimo de gli oratori. uedi a Medici a 327.

ENNIO Poeta; ma a rispetto de gli altri poeti, piu tosto rozo, che ornato, non essendo a suoi tempi adorni di leggiadria. Questo cantò di Scipione ruuido, aspro, et duro uerso. et pero dice il PET: Ennio di quel cantò ruuido carme.

EVRIPIDE Poeta tragico ottimo scrittore in Tragedie; Fu Discepolo di Anaxagora; et condiscepolo di Socrate, fu molto atto a scriuere le cose tragiche con misera tione. DAN: Euripide u'è nosco, Anacreonte, Simonide, Agathone, et altri piue.

FOLCHETTO fu figlio d'un Alfonso ricco mercatante Genouese, fu bello, piacente, et liberale. fu dal padre lasciato ricco, et essendo d'alto et grande spirto, si diede all'amicitia et seruitù di ualorosi caualieri, onde fu molto hauuto in pregio dal Re Riccardo, et dal cõte Raimondo di Tolosa, ma spetialmente da Baral di Marsilia suo signore, la cui donna detta Adalaggia prese egli ad amare, e laudare nelle sue compositioni, benche ella dura fosse, di modo, che essendo egli da Genoua, era chiamato Folchetto da Marsilia, et uenendo a morte la donna, che egli amaua et celebraua, prese tanto a sdegno la uita mortale, et la mobilità del mondo; che si fece tosto frate dell'ordine di Cistal, con duo suoi figliuoli. altri dicono Abate di Torimello, et secondo alcuni fu Vescouo di Marsilia finalmente, et cacionne molti heretici dirizzando i suoi pensieri al uero et ottimo fine, et la mogliere del medesimo ordine monaca, et pero di lui parlando il nostro PET: dice, Folchetto ch'a Marsilia il nome ha dato. Et a Genoua tolto, et a l'estremo Cangiò per miglior patria habito et stato: et DAN: Folco mi disse quella gẽte, a cui Fu noto il nome mio, et questo cielo Di me s'imprenta, com'io fe di lui.

FRANCESCHIN forse de gli Albizi, delle cui compositioni trouasi una ballata, che comincia, Per fuggir riprensione, Fù amico del Petrarca: et cosi Sẽnuccio del Sen no Fiorentino, et tutti duo furono cortesi huomini, et amorosi, et pero il detto PET: dice. Sennuccio et Franceschin: che fur si humani, Com'ogni un uede. Franceschin nostro, et tutta quella schiera.

GVGLIELMO, alcuni dicono Guglielmo Cabesten, che fu un gentilhuomo di Rosiglion, tra Catalogna et Nerbona, innamorato della moglie di Raimbaldo da Castel Rosiglion, del cui amore meritò per lo ualore dell'animo, et per uirtu del suo ingegno godere; Ilche uenuto in notitia al marito di lei per le canzoni, che egli in laudarla faceua, fu cagione, che egli un di con suoi seruitori armato a studio ritrouando lui disarmato, et da pochi accompagnato, l'uccise, et cauogli il cuor del petto, et fattone fare un manicaretto troppo buono: alla sua donna il diede a mangiare, laquale hauendolo commendato, et inteso quello, ch'egli era, diliberò di non piu mangiare altra uiuanda: Et tosto correndo egli alla spada per ucciderla, ella si gittò dal balcone, si che subito pose fine alla sua uita. Questo miserabil caso fu tosto sparso dalla fama per li paesi intorno, et portato all'orecchie del Re d'Aragon, ilquale essendo di quel paese signore uenne a Rosiglione, et dannato in Prigione Raimbaldo, oue egli al fine morì, fece spianare tutti i castelli di lui, et i duo infelici amanti honoreuolmente da uanti alla chiesa maggiore in Perpignano insieme in un medesimo marmoro sepellire: Et ordinò che ogni anno i caualieri, et le donne di quello contado a far loro andassero l'annuale. Ma il Boccaccio: che nella quarta giornata raccõta la historia in forma di Nouella, l'amante chiama Guglielmo guardastagno, et il marito Guglielmo Rosiglione duo caualieri, come egli dice, prouenzali assai ualorosi, et chiari, et Signori di castella; et in Prouenza nel castello delle donne dice lei, et il suo amante essere stato da quei della contrada posti in una medesima sepoltura con uersi i nomi loro, et il caso significanti. et il PET: Et quel Guglielmo, che per cantar ha'l fior de suoi di scemo.

GVIDO caualcanti dotto ne studi di Poesia, ma piu in quelli di Philosophia. et Guido guinicelli da Bologna buon dicitore in rima. et un Guido orlandi, del qual si legge una risposta a Dante da Maiano. PET: Ecco i duo Guidi, che gia fur in prezzo, intendendo de gli duo primi.

GVITTON da Rezzo buono compositore in rima, il qual si pensaua di dir meglio di Dante, et di messer Cino, da quali fu auanzato, et pero di lui parlando il nostro PET: dice. Ecco Dante, Beatrice, ecco Seluaggia, Ecco Cin da Pistoia; Guitton da Rezzo, Che di non esser' primo par ch'ira haggia. et altroue. Ma ben ti prego che'n la terza spera Guitton saluti, messer Cino, et Dante; Franceschin nostro, et tutta l'altra schiera. et DAN: O frate issa ueggi'io, diss'egli il nodo, Che'l Notaio, et Guittone, et me ritenne Di qua dal dolce stil nouo ch'i odo.

GIRALDO Prouenzalmente Gerault di Berneil, fu da Limoges castello, et anchor che si trouasse nato in oscuro et humil luogo, nondimeno, si per lo studio delle polite letre, si maßimamente per la uirtu della natural uena, chiaro diuenne, et s'inalzò, soleua egli per le corti menare seco duo, che cantassero le sue rime, et quanto guadagnaua, ilche non era poco, tutto a poueri suoi parenti, et alla chiesa della patria donaua. PET: E'l uecchio Pier d'Aluernia con Giraldo. Ha fatto similmente messer Giouan battista Giraldi Cinthio cittadino nostro nobilißimo di Ferrara a nostri tempi assai chiaro questo nome di GIRALDO, Pero che egli nell'honorato collegio de Medici, et di Philosophia è stato honoreuolmente riceputo, et egli per x. anni continoui ha letto pub: Philosophia nella sua natia città, egli in questo fiore della sua giouentute, oltre le canzoni, et sonetti, et nouelle sue, tale si è hora scoperto nelle Tragedie dallui composte, che gia si leggono con honorato grido, che forse non minore chiarezza, et splendore ha hauto in ciò la lingua uolgare dallui, che si hauessero da gli antichi Tragici, et la Greca, et la Latina: Nella qual Latina lingua si ne uersi, come nelle prose, è stato eletto successore ad insegnarla con publico stipendio a quello felicißimo spirto di M. Celio Calcagnino, con tal consentimento di tutti i dotti, che si puote sicuramente dire, che ne M. Celio era degno di meno honorato successore, ne egli degno di succedere ad huomo di meno celebre, et glorioso nome. Et non meno è stato di ornamento a questo nome della medesima patria, et cognome, Lilio Gregorio Giraldo huomo celeberimo, et dottißimo, come per l'opere che ha composto è manifesto al mondo.

HOMERO figlio di Marone, et di Ornithone: Altri affermano, che una figliuola di Menalopo chiamata Chiriteida generò Homero, ne sapea chi si fosse il padre, et pare

torillo in Smirne appresso al fiume Meleta, et per questo lo chiamò Melesogenes, nodrito con somma pouertà. Da poi per lo suo mirabile ingegno fu adottato da uno maestro di Grammatica. Et fatto adulto, et diuenuto dotto, andò cercando la maggior parte delle città di Grecia: et finalmente in Colophone diuentò cieco, et per questo fu chiamato Homero, perche i Colophoni chiamano i ciechi Homeri. Tornò adunque in Smirna, et quiui essercitò l'arte Poetica, nella quale fu sì eccellente, che per anchora nessuno l'ha superato. Ne d'alcuno se non da Virgilio è stato equiperato. Fu constretto da pouertà andar cantando i suoi uersi per prezzo, et nella regione di Phocida si pattuì con un certo Testoride, che dandogli lui il uitto e'l uestito gli attribuisse tutti i uersi, che faceua. Ma dopo alcun tempo Testoride se nandò in l'isola di Chio, et quiui recitaua i uersi d'Homero per suoi. finalmente uolendo andare a Samo in Athene gli fu proposto uno enigma. i. un detto oscuro, il quale nõ potendo egli risoluere di dolore si morì. Lo enigma fu, che domandando Homero a certi pescatori, O huomini d'Arcadia habbiamo noi preso alcuna cosa? essi risposero. Quelli, che noi habbiamo preso, noi lasciamo; et portiancene quelli, che non habbiamo preso. Homero intese de pesci, et però nol seppe risoluere. et loro intendeuano de i pidocchi, c'haueano addosso. Ma in uero non par questa a tanto huomo conueniente morte; Il perche piu tosto consento ad Herodoto padre delle Historie greche, il qual scriue lui essere morto oppresso dalla ultima uecchiezza. Ne è molto manifesto qual fosse la sua patria, imperoche altri dicono Smirna, Alcuni Colophone, Tali Chio, et alcuni Athene. Similmente è controuersia tra gli scrittori in che tempo nascesse. Herodoto uuole centoquaranta anni dopo la destruttione di Troia. Eratostene Cento: Philocoro cẽto ottanta. Apollodoro Atheniese ducento quaranta. Costui adunque fu principe della Greca Eloquentia, onde dice DAN: Quegli è Homero poeta sourano. Costoro, et Persio: et altri assai Rispose il duca mio (.i. Virg.) Stam con quel Greco (cioè Homero) Che le muse lattar piu ch'altro mai. et PET: Se Virgilio, et Homero hauessen uisto Quel sol. etc. Che d'Homero dignissima et d'Orpheo. etc.

LVCANO. M. Anneo Lucano fu nepote di Seneca Philosopho nato di Attilio Lucano suo figliuolo, fu da Corduba città di Spagna, et di uita et di costumi simile all'Apostolo, et tanto amatore della libertà, che diuentò uno de compagni di Pisone cõtro a Nerone: onde dãnato a morte si fece tagliar le uene, et morì l'ultimo giorno d'Aprile, nel uigesimosettimo anno della sua uita, et nel terzo anno della ducentesima decima olimpiade, et nel sessagesimo quinto anno di Christo. Scrisse Saturnalia Syluarum libros x. Medeam, Orpheum, et Pharsaliã doue sono le guerre ciuili tra Cesare et Pompeo, DAN: Quegli è Homero poeta Souranos L'altro è Oratio satiro, che uene: Ouidio il terzo, et l'ultimo Lucano.

ORPHEO, il Thracio che amò Euridice. uedi a 167.

OVIDIO nacque a Sulmona nel terzo anno della centesima ottagesima sesta Olimpiade, huomo sì atto ad ogni generatione di Poema, et di tal ingegno, che se non hauesse fuggito la fatica dello limare, a nessuno era inferiore. fu nel suo dir lasciuo. amò et celebrò Corina. Morì nell isola di Ponto, doue da Ottauiano era stato rilegato. PET: L'un'era Ouidio, l'altro era Tibullo, L'altro Propertio, che d'amor cantaro feruidamente. et DAN: Ouidio il terzo, et L'ultimo Lucano. Taccia di Cadmo et d'Aretusa Ouidio. etc.

PERSIO Poeta Satirico fu Volterrano, del cui ingegno le sue Satire, benche poche, dimostrano manifesto segno. onde DAN: Parlante Virgilio: Costoro, et Persio, et io, et altri assai. etc.

PIER d'Aluernia il quale ben che fosse contadino del uescouado di Chiaramonte, pur fu d'ingegno, et di dottrina pieno, et bello in uista, et grattoso, et in cantare il migliore de gli Oltramontani. Ma tanto piaceua a sè stesso, che dispregiaua l'opere altrui. Visse lungo tempo, et all estremo fatta penitenza si morì, lasciando di se buona opinione in terra. PET: e'l uecchio Pier d'Aluernia, con Giraldo.

PLAVTO Poeta comico. fu d'Vmbria et della città di Sarsina tanto pouero, che per prezzo uolgea la macina del pistrino. Fu nell'Olimpiade c. xlv. DAN: Dimmi, dou'è Terentio nostro amico, Cecilio, Plauto, et Varro. etc.

RAIMBALDO. Duo Raimbaldi furono, de quali l'uno fu signor d'Aruegna di Corteson, et d'altre castella nu loroso caualliere, et leggiadro compositore. amò spetialmente madonna Maria Verde foglia gentildonna Prouenzale, et per fama s'innamorò della contessa d'Vrgiel figliuola del marchese de Busca, et fu Lombarda, le quali amendue celebrò nelle sue rime, et dalloro ne fu amato. L'altro Raimbaldo altramente nominato Partops, fu un pouero caualliero, ne molto saggio da Vacchieres: datosi a dire in rima. uisse gran tempo honoratamente presso al Principe d'Aruegna, poi uenuto a Monferrato in corte del Marchese Bonifaccio, oue menò molti anni. amò et cantò madonna Beatrice sorella del marchese, et donna d'Arrigo del Carretto. onde il PET: dice, Che cantò per Beatrice in Monferrato. benche alcuni testi habbiano nel numero del piu; Che cantar per Beatrice in Monferrato; Il che nõ s'afferma; perche non si sa altro Raimbaldo essere mai uenuto al marchese di Monferrato. PET: I dico l'un et l'altro Raimbaldo; Che cantò per Beatrice in Monferrato.

SENNVCCIO del senno fiorentino, amico del PET: fu dicitore in rima in que tempi et innamorato; et piu sonetti gli scrisse il nostro PET: quali sono. Sennuccio l'uno che sappi in qual maniera Trattato sono. Qui doue mezo son Sennuccio mio. Sennuccio mio benche dogliroso et solo M'habbi lasciato. Ne così bello il sol gia mai leuarsi, et nel fine. Sennuccio'l uidi et nel Triompho iiij. d'amore Sennuccio, et France, chin, che fur sì humani. etc.

SIMONIDE poeta dell'isola Cea. fu inuentore de luoghi, et delle imagini appartinenti alla memoria artificiale. Hauea costui scritti hinni in honore di Scopa huomo potentissimo, et ricchissimo in Thessaglia; Ne quali hauea interposte molte lode di Polluce, et di Castore figliuoli di Gioue chiamati Dioscuri; et recitogli in un conuito, alqua le Scopa hauea conuitati molti; et dopo e uersi recitati disse a Simonide, che gli darebbe la metà del premio, che meritaua pe uersi, et l'altra metà douesse dimandare a Dioscurize quali parimente haueua lodato. Consentì Simonide, et poco dipoi uennero duo giouani uestiti a bianco; Et per cosa d'importanza fecero chiamare fuori di casa Simonide, et subito, che fu uscito cadde la casa et i giouini spa-

rirono;

rironoz il pche fu giudicato, che quelli foßino ſtati i Dioſcuri per camparlo di quella ruina. DAN: Euripide u'è noſco Anacreonte, Simonide; Agathone et altri piue Greci, che di lauro ornar la fronte.

STATIO Cecilio, uedi di ſopra a Cecilio al ſuo luogo.

TERENTIO fu Carthagineſe, et preſo in guerra diuenne ſchiauo, et a Roma ſeruì a Terentio Lucano Senatore, et per lo ingegno ſuo eccellente fu nudrito come libero, et diuenne dotto. Scriſſe ſei comedie. Fu amico a Scipione, et a Lelio; Et Dante chiamaua Terentio amico ſuo, et di Virgilio, pche e poeti, che furono dopo Terentio hebbero piu famigliare Terētio, che gli altri antichi; et imita Cicerone, ilquale per queſta medeſima ragione chiama Terentio ſuo famigliare et Cecilio Statio. etc. onde DAN: Dimmi dou'è Terentio noſtro amico. etc.

THOMASSO fu da Meßina et ſingulariſſimo amico del Petrarca ſtudiò in Bologna, et come dimoſtra il Petrarca nelle ſue Epiſtole famigliari, fu unto da paßion d'amore. p lequali ſtimiamo foſſe ſtato coſtretto a ſcriuere alcune coſette Et da piu gentilhuomini da Meßina ho inteſo, che laſciò ſcritto in uerſi heroici latinamente un gran uolume. morì a Meßina. onde il noſtro PET: nella lix. Epiſ. delle famigliari. Poſt Thomam meum, fateor mori uolui, nec potui, ſperaui, ſed eluſus ſum. et ne ſuoi uerſi uolgari. Et poi conuien, che'l mio dolor diſtingua: Volſimi a noſtri, et uidi'l buon Thomaſſo; Ch'ornò Bologna et hor Meßina impingua. O fugace dolcezza, o uiuer laſſo; Chi mi t'ha tolto ſì toſto dinanzi, Senza'l qual non ſapea mouer un paßo. et quel che ſeguita.

TIBVLLO celebrò due ſue innamorate Nemeſi, et Plania, quantunque let dinominaſſe Delia, ſi come è ſcritto nelle ſue Elegie. PET: L'un'erra Ouidio, l'altro era Tibullo, L'altro Propertio, che d'amor cantaro feruidamēte.

VGO, come dicono da Penna d'un caſtello chiamato Monmeſſat poſto nel Genoueſe piu nominato per hauere ben cantato le Canzoni altrui, che per hauerne compoſto; poi c'hebbe giocando conſumato quanto hauea, in Prouenza ſen'ando a torre donna, et a finir la uita. PET: Amerigo, Bernardo, Vgo, et Anſelmo.

VIRGILIO. Publio Virgilio Marone nacque nel xiij. di d'ottobre, nell'anno che Pompeo magno, et Marco Craſſo furon conſoli, ne gli anni del mondo cinquemilia cento trentuno, et nel ſecondo anno della centeſima ſettageſima ſettima Olimpiade, et anni ſeſſantaotto auanti la natiuità di Chriſto: Sono adunque anni M.cc.lxxxvi. in queſto anno della ſalute M.D.xliij. nacque nel contado di Mantoua ĩ uilla una detta Ande. Il padre fu chiamato Marone, la madre Maia. Sognò la madre la notte innanzi il parto, che partoriua un ramo di Lauro, et quello piantato in breue creſceua, et fatto grande, uarij pomi, et frutti produceua. Studiò in Cremona et a Melano. preſe la toga uirile quel medeſimo giorno, che Lucretio Poeta morì. Studiò anchora a Napoli, et diuenne in medicina, et in tutte le mathematiche eccelentiſſimo. poi uenuto a Roma diuenne amiciſſimo di Mecenate, et per ſua interceſſione uenne nell'amicitia di Ceſare Auguſto, appreſſo ilquale fu di tanta autorità; ch'impetrò, che a tutti i Mantouani foßino riſtituite le poſſeſſioni, lequali tutte prima l'Imperadore hauea tolte et diuiſe a ſuoi ſoldati. Molto proliſſo ſarebbe riferire le

narie dottrine, et la ſomma eloquentia di queſto Poeta. Ne puo penna andare appreſſo al uolere: ne lo richiede il luogo, et la coſa per ſe ad ogni dotto è manifeſta. Ma concludo per molte manifeſtiſſime ragioni, che non cede ad Homero, ilquale fu il primo Poeta tra Greci. et pero dice DAN: in perſona di eſſo Virgilio, Nacqui ſub Iulio, anchor che fuſſe tardi, Et uiſſi a Roma ſotto'l buon Auguſto Al tempo de li Dei falſi et bugiardi; Poeta fui et cantai di quel giuſto Figliuol d'Anchiſe, che uenne da Troia, Poi che'l ſuperbo Ilion fu cõbuſto; et piu oltre riſpondendo. DAN: Hor ſei tu quel Virgilio, et quella fonte; Che ſpande di parlar ſì largo fiume? Riſpoſi allhor con uergognoſa fronte. O de gli altri Poeti honor et lume. et quello, che ſeguita. et il PET: Se Virgilio, et Homero haueſſin uiſto Quel ſole. etc. A man a man con lui cantando giua Il Mantouan, che dipar ſeco gioſtra. Virgilio uidi, et parmi intorno haueſſe Compagni d'alto ingegno, et da traſtullo. cioè innamorati. et Virgilio hauendo ſcritto i paſtorali amori; oue è per Coridone innamorato d'Aleßide, et per Titiro preſo dell'amore d'Amarillida inteſero lui; Ne pero io ſaprei affermare qual egli amaſſe; Ne colui che ſcriue la ſua uita l'afferma. uedi a Varrone a 1030. al luogo ſuo.

SOGGETTO. La. materia. PET: Soggetto Alto. Non far idolo un nome Vano ſenza Soggetto. Che'n Soggetto ogni ſtella coſperſe. Et chi di uoi ragiona Tien del Soggetto un habito gentile. 148

THEMA, Vo: La: ual principio di parlare, et poſitione ſogetto. PET: Ma per non ſeguir piu lungo Thema. BOC: Di trouar Thema da ragionare. Lo Thema dato dal Re piacque alla lieta brigata. DAN: Ma chi penſaſſe il ponderoſo Thema. 149

STILE. La. Stylus dicendi. PET: Stile, et Stil Amoroſo. Alto. Dolce. Ornato. Leggiadro. Antico. Canuto. Graue. Raro. Pietoſo. Vario. Vſato. Mutato. Rimeſſo. Aſpro. Doloroſo. Debile. Frale. Stanco. De Moderni. et l'un ſtil con l'altro miſto. Le uoci in numero piu ſpeſſo, in Stil piu rare. Che'ngegno o Stil non fia mai che'l deſcriua. Ch'aggunger nol po Stil, ne'ngegno humano. Ond'io uo col penſier cangiãdo Stile, Iui'l parlar, che nullo Stil agguaglia. Che Stile oltra l'ingegno non ſi ſtende. Ne col mio Stil' il ſuo bel uiſo incarno, Le lodi mai non d'altra, et proprie ſue, Che'n lei fur, come ſtelle in cielo ſparte Pur ardiſco ombreggiar hor una, hor due. BOC. uedi l'Indice. 150

MATERIA. La. et argumentum, et res. PET: Materia da cothurni, et non da ſocchi. Furon Materia a ſì giuſto disdegno. BOC: Fiera Materia da ragionare. Ampia Materia uccio; che m'è ſtato propoſto. Materia Bella. Doglioſa Lieta. et cetera. 151

SENSO. La. DAN: Queſte parole di colore oſcuro Vid'io ſcritte al ſommo d'una porta Perch'ismaeſtro il Senſo lor m'è duro. i. ſentenza.

VENA. di dire. La. uena, modus, et ſtylus dicendi. PET: Secca è la Vena, et l'uſato ingegno. La lunga uita, et la ſua Larga Vena D'ingegno poſe in accordar le parti. Et hor nouellamente in ogni Vena Intrò di lei. etc. et per la uena del ſangue uedi a 2089. et per quella d'acqua a 1997. 152

CANZONE. La. cantio, et cantilena. PET: Canzon tu uedrà Italia. Canzone i't'ammoniſco. Chi ſpiaſſe Canzone. O pouerella mia come ſei Roza. Nata di notte. Nata in 153

mezo i boschi. uederai un cauallier. etc. BOC: Canzoni Vaghe. Liete. Dishoneste. Canzonette Belle. Leggiadre. La Canzon di santo Alessio. Cantione in uece di Canzoni. uedi a 2174.

CANTILENA. La. DAN: Rispose a la diuina Cantilena. T. Ma cantisi una dolce Cantilena In laude de la uita pastorale.

BALLATA. La. cantilena, cantio, è certa canzone, che si canta a balli. BOC: Ballata mia s'alcuno non t'appara, io non mi curo. A fare delle Canzoni, et delle Ballate. Et una Ballatetta, o due furono cantate.

HINNO di greco in La. detto hymnus, uale canto, et laude DAN: Quest'Hinno si gorgolion ne la strozza.

PARABOLA. La. ual similitudine. BOC: Intendo di raccontare cento nouelle, o fauole, o Parabole, o historie.

154 FAVOLA. La. fabula. PET: Ma ben ueggi'hor, si come al popol tutto Fauola fui gran tempo. La mia Fauola breue è gia compita. Tra questi Fauolosi et uani amori. BOC: Fauola Lunga. Ordinatamente Composta. Fauole Belle. Marauigliose. Fauolose Dimostrationi. etc.

Fauoleggiare. PET: Ou'è'l fauoleggiar d'amor'le notti? etc. BOC: Cosi ella tra le femine di me fauolleggiaua. LA:

FROTTOLA. La. cantio, nis, cantilena, uel carmen, aut thalassio nis, siue fescennini uersus. i. uersi di nozze, o lasciui. SAN: A cantar uersi si leggiadri et Frottole.

155 HISTORIA. La. PET: Historia Greca. Lunga. Ma pur quanto l'Historia trouo scritta. Et fanno Historia que pochi, ch'io 'nteso. degna Di poema chiarissimo, et d'Historia. BOC: La Historia precedente. Historie Antiche. Raccontata la Historia. Con parole molte tutta la Historia narrò. et cætera.

HISTORICI celebrati da nostri Poeti. Plinio. Salustio. Titoliuio. Thucidide. et cætera.

PLINIO Veronese scrisse le historie Romane dal principio di Roma infino a tempi suoi, et de naturali Historia; uedi sotto Minerua la sua historia a 317.

PLINIO nepote del soprascritto scrisse la historia del mondo infino a tempi suoi, uedi la sua historia al sopradetto luogo a 317.

SALVSTIO. Crispo Sal: fu prestante et degno cittadino Ro: huomo dottissimo, et clarissimo historico, La cui dottrina, e legantia, et desterità del dire assai chiaro si puo uedere per le opere sue scritte della congiuratione et exitio di Catilina, et della guerra di Iugurta come scriue in sua commendatione Quintiliano queste parole. At non historia cesserit græcis; nec opponere Thucydidi Sallustium uerear. et oltre a questo per uniuersal conclusione de gli antichi et moderni scrittori è dato a Salustio meritamente il primo luogo di tutti quelli, c'hanno scritto historia: Scrisse molte degne sententie, et ueramente fu gran lume Ro: per hauere lui scritto tutta la historia Ro: Computando Cicerone il primo, Varone il secondo, Salustio il terzo. PET: Crispo Salustio; et seco a mano a mano Vno, che gli hebbe inuidia, et uide'l torto: Cioè il gran Titoliuio Padoano.

TITO LIVIO Padoano fu chiamato aureo pelago d'eloquentia. Scrisse libri cxl. distinti in xiiij. deche delle historie Romane, incominciando dal principio di Ro: infino al tempo di Cesare Augusto, ouero di Ottauiano, et l'ultima guerra, che scriue è quella di Druso contra germani. sempre emulando Sallustio: imperciochè da inuidia messo si diede a scriuere le historie Ro: onde Seneca. Liuius tam iuxta Sallustio fuit, ut hanc ipsam sententiam et tanquam translatam, et corruptam dum transfertur obiceret Sallustio; nec hoc amore Thucydidis fecit, ut illum præferat, laudat. Morì Tito liuio a Padoa il iiij. anno di Tiberio Cesare di eta d'anni circa lxxx. La cui sepoltura al di d'hoggi è manifesta in Padoa, et pero dice il nostro PET: Crispo Salustio, et seco a mano a mano Vno, che gli hebbe inuidia, et uide'l torto, Cioè il gran Tito Liuio Padoano. 161 162

THVCIDIDE cittadino Atheniese, nel suo stile tra Greci ottenne il primo luogo. Scrisse egli La guerra Peloponnesiaca, c'hebbero gli Atheniesi con i Lacedemoni, et con quelli di Peloponneso cominciando da i tempi di Pericle quando Thucidide istesso fu in exilio, nella quale historia egli ben distingue distintamente le opere leggiadre, et i fatti glorioso di ciascuno; in qual tempo, et in qual luogo furono, et di che sangue di quella, et di questa parte qual campo s'ingrassa, et certo i greci non hanno piu uero Historico di lui, onde Cicerone, Thucydidem imitare optime si historiam scribere: non si causas dicere cogitas. Thucydides enim rerum gestarum pronũciator syncerus et grandis fuit. et Quintiliano. Thucydides dulcis, et candidus. et altri autori, et il nostro PET. Thucidide uid'to, che ben distingue I tẽpi, e i luoghi, et loro opre leggiadre, Et di qual sangue qual campo s'impingue. 163

NOVELLA. La. fabula, ual fauola, historia, parlare, o nuntio. PET: Nouella Alta. Fresche nouelle. che Fabritio Si faccia lieto udido la nouella. M'agghiaccio dẽtro in guisa d'huom, ch'ascolta Nouella, che di subito l'accora. Io pur ascolto, et non odo Nouella De la dolce et amata mia nemica. Vago d'udir Nouelle oltra mi misi. BOC: Nouella Bella. Piacevole. Precedente. Contata. Raccontata. Narrata. Lunga. non troppo Lunga. Cento Nouelle. Prime. Future. Liete. et Attrattiue a concupiscenza. et per lo nuntio. La. nuntiũ. Nouelle Liete. Buone. Nuoue. Care. Triste. Rie. etc. DAN: Perche nostra Nouella si ristette. 156

NOTA. La. melos, cantus, harmonia, et significa la uoce, perche fu noto colui che parla. PET: Note amorose. Soaui. Pietose. Quiete. Scorte. Costrutte. Alpestri. Quante. Quelle. Mie. Sue. Lor. Con tante Note si pietose et scorte. BOC: Sonando aggiunga belle parole con gratioso uerso alla sua Nota. AM: Con piacevole Nota, et soaue cantando cominciò questi uersi. AM: Gli uccelli dolci et nuoue Note aggiungendo. etc. DAN: quali Son le mie Note ate, che non l'intendi. Et uede che s'accorda Con esso, come Nota con suo metro. 157

CHIOSE. glosæ. La. ual interpretationi. DAN: Poi giunse; figlio queste son le Chiose Di quel, che ti fu detto. 158

Chiosar. La. interpretari. DAN: Serbolo a chiosar con altro testo. 159

POEMA. La. PET: ben degna Di Poema chiarissimo, et d'historia. DAN: Se mai contingа che'l Poema sacro Al qual ho posto mano, et cielo, et terra. etc. et Tersicore l'una delle muse si priega ne i Poemi.

PRIVILEGIO. La. PET: Che questo è Priuilegio de gli amanti. BOC: Spetial Priuilegio. I Priuilegi del Porcellana. Et gabbando il domandò, se l'imperadore gli hauea 160

uea questo Priuilegio piu che a tutti gli altri huomini concesso. Saluo sempre il Priuilegio di Dioneo. etc.

Priuilegiare. PET: Ne poeta ne colga mai; ne Giove La priuilegi; et al sol uenga in ira.

61 TESTO. La. textus. DAN: Et come'l tempo in cotal Testo. et cætera.

62 PROSA. La. PET: Come si legge in Prosa e'n uersi. che ne'n rima Poria, ne'n Prosa assai ornar, ne'n uersi. Che comprender nol po Prosa, ne uerso. BOC: Lequali nouelle in Fiorentin uolgare, et in Prosa iscritte per me sono.

63 VERSO. La. carmen, et metrum. Verso Arguto. Risonante. Terso. Ornato. Leggiadro. Corrente. Tonante. Pieno. Basso. Povero Falso. et cætera. Phemonoe figliuola di Phebo fu la prima, che ritrouò il uerso heroico. PET: quanti Versi Ho gia sparti al mio tempo; e'n quante note Ho riprouato humiliar quell'alma. Lagrimando, et cantando i nostri Versi. Piu uolte incominciai a scriuer Versi; Ma la penna, et la mano, et l'intelletto Rimaser uinti nel primier assalto. So ben, che a uoler chiuder in Versi Sue laudi fora stanco Chi piu degna La mano a scriuer porse. E i soaui sospir, e'l dolce stile, Ch'i solea risonar in Versi e'n rime. et quel cantato in Versi Achille. et cætera. BOC: In una medesima sepoltura fur posti; et sopra essa scritti Versi significanti. etc. Senza, che le donne gia mi furono cagione ad aiutarmi a componere mille Versi. Fu oltre ad ogni altro grandissimo Versificatore. etc

Versificare è proprio far uersi; ma è da notare, che Versificatori non è uocabolo Latino, ne Versificatori si chiamano poeti; perche Versificatori quasi a piu uiltà di nome si tolgono dalla schiera poetica; et sono quelli, che Greci chiamano ὁ ποιητὴς. i. epopei. ideſt (ut ita dicam) uersificatores. BOC: Et qui studiando operando, et uersificando essercitare lo ingegno. LA:

CARME. La. PET: Ennio di quel cantò ruuido carme. AR I: Scriue nel uerde ceppo in breue Carme.

METRO. La. et Gr. et dinota uerso et misura. BOC: Le sue bellezze degne d'ogni canto Non possion esser tocche col mio Metro. AM: DAN: Et uede, che s'accorda Cõ esso, come nota con suo Metro. Gia era (et con paura il metto in Metro.) Tant'era ini lo'ncendio senza Metro, ideſt senza misura. AR I. Sol la Cicala con suo dolce Metro, ideſt canto, o grido.

164 RIMA. La. rhythmus. è la desinentia, et fine del uerso, che con un'altra s'accorda; detta a rimando per la diligenza, et consideratione delle rime concordi, ouero da ῥυθμὸς, che ual numero, cioè consonanza. onde numerosi poeti, che seruano nel parlare i suoi numeri con acconcio, et leggiadro suono, ilqual numero è il tempo, che alle sillabe si da, o lungo, o breue, per opera delle lettere, che fanno le sillabe, et per gli accenti, che si danno alle parole, et non solamente sono detti i poeti numerosi; ma i prosatori, si come appresso i Latini si dice, numerosa oratio; Onde il PET: dice. Che non curò giamai Rime ne uersi, per le rime uuole intendere uersi uolgari, et per uersi i latini; perciò, che noi diciamo i uersi uolgari rime, come il medesimo PET: Voi, ch'ascoltate in Rime sparso il suono. Et tutti uoi, ch'amor laudate in Rima. Ne'n pensier cape, non che'n uersi o'n Rima. Piangan le Rime anchor piangan'i uersi. Hor Rime, hor uersi, hor colgo herbette, et fiori. Dolci. Leggiadre. Dolorose. Feruide. Mute. Rime Aspre, et Fioche far Soaui, et Chiare. Scarse. Desiate. Roche. Basse. Lagrimose. Angosciose. Dolenti. Pietose. Disusate. Noue. Volte in pianto. Volte in doglia. Ignude di dolcezza. et cætera. BOC: Egli hauendole in Rima messe risponderia, dirolleui, egli è tardo, sogliardo, bugiardo. et cætera. Minuccio assai buono dicitore in Rima in que tempi. et cætera.

TEMPRE ual rime, o concordantie. PET: Ne mai in si dolci, e in si soaui Tempre Risonar seppi gli amoro si guai. et cætera.

PISTOLA. et Epistola. La. DAN: Tu mi stillasti con lo stillar suo Ne la Pistola poi. etc.

ECLOGA. La. SAN: Raccontare le rozze Ecloghe da natural uena uscite. etc.

TRAGEDIE. La. Thespis nimpha, et Menalippe l'una delle muse ne furono inuentrici.

EPITAPHIO. La. SAN: Et letto nella bella sepoltura il degno Epitahpio.

MVSE. La. Musæ, rum. Mnemosynes. Camenæ. Thespiades, dum. Heliconides. Parnasides. Libethrides. Pimpleides. Castalides. Pegasides. Hippocrenides. Pierides. Aonides, num. et cætera. Noue Sono le Muse, cioè Clio. Euterpe. Thalia. Melpomene. Polinnia. Erato. Tersicore. Vrania. Caliope. Clio significa fama, et cognitione all'imparare; et se inuoca nelle Satire. Euterpe dinota dilettione, et trouò le Tibie. Talia fiorire, et capacità, et se inuoca nelle Comedie. Melpomene canto, et meditatione, et trouò le Tragedie. Polinnia memoria, et s'inuoca nel cantare i gesti dell'armi, et trouò la Rhetorica. Erato amore, et inuentione, et trouò la Geometria, et s'inuoca nelle Elegie. Tersicore Letitia, et dilettenole distintione, et si prega nel poema. Calliope buon canto, et s'inuoca nel l'heroico stile di qualunque degna historia, et trouò le lettere. Sono piu fonti sacri ad esse Muse, Aon nella regione di Aonia, et perciò sono dette Aonide. Egeria nel bosco Aricino. Libethro fonte di Magnesia, per cui sono dette Libethride, Pegaseo, Aganippe, Pireno, et Hippocrene fonti del monte Parnaso sacrati alle Muse. Ostreo fonte di Sicilia, presso ilquale sono uenerate le Muse. Castalio monte in Delpho ad esse Muse sacro, et Pindo monte in Thessaglia. et cætera. PETRARCA; Ma nimphe, et Muse a quel tenor cantando. che rimesse Hanea le Muse sol d'amor in porto. et quell'ardente Vecchio; a cui fur le Muse tanto amiche. Non Calliope, et Clio con l'altre sette. BOC: Le Muse sono donne. Che io farei piu sauiamente a starmene con le Muse in Parnaso. DAN: Minerua spira, et conducemi Apollo; Et noue Muse mi dimostran l'orse. 165

MVSICA.

Boetio nel proemio della sua Musica dice, che quella ad ogni età diletta, et tanto è potente, che ogni huomo muta. Empedocle con la sua Musica mitigò, et spense l'ira d'un giouane, ilquale uoleua uccidere l'accusatore del padre. Aristotele ne problemati dice; che chi

è dolente, et chi è allegro usa la musica, l'uno per diminuire il dolore, l'altro per accrescere l'allegrezza. Anastasio Papa uietò, che in chiesa non si usasse la musica. Ambrosio commandò, che la si usasse per eccitar la mente nostra alla religione. Augustino disputa pro et contra.

166 MVSICA. Canto. Garrito. Suono. Tintinno. Harmonia. Melodia. Simphonia. Concento. Bordon. Romanzi. cantare. sonare. garrire. Lino fu inuentore della Musica. Apollo, Calliope, Alpheo, et Orpheo tutti Musici di Cithara. Mercurio di Fistola, et Marsia di Liuto. di Amphione. Arione, et de gli altri, uedi le sue storie che seguitano.

167 MVSICI celebrati da nostri Poeti. Amphione. Arione. Chirone. Marsia Satiro. Orpheo. Socrate. etc.

AMPHIONE Musico. Antiope concepe di Gioue tre figliuoli secondo Homero. Amphione. Zeto, et Calai. Amphione con sua dolce musica tirana a se le pietre, et quelle fece in forma accozzarsi; che fecero le mura di Thebe; Ilche altro non significa, se non che egli con la sua prudenza, et soauissima eloquenza potè conducere gli huomini di quella regione, che habitauano sparsi pe campi, et per le selue ad habitare ciuilmente in una medesima città, si come Orpheo cantando mosse i saßi, et le selue a seguir lui, cioè col dir leggiadro, et bello. onde dice il PET: Perche d'Orpheo leggendo, et d'Amphione Se non ti marauigli. et cætera. et il BOC: nella sua uisione amorosa. Amphion li con labbia consolata Conobbi al suon del suo dolce Liuto Thebe fu pria di muri circondata. et DAN: Ma quelle donne aiutino il mio uerso, Ch'aiutar Amphion a chiuder Thebe Sicche dal fatto il dir non sia diuerso.

ARIONE perfettißimo Musico fu di Methimna città in Lesbo, et per sua arte fu molto accetto a Periandro Re di Corintho; Ma cupido di uedere, et diuulgare la fama sua non senza utilità; nauigò in Sicilia, et d'indi in Italia doue col suo artificio accumulò gran pecunia. Ma dopo alcun tempo disideroso di tornare a Periandro montò in naue di certi Corinthij, Costoro mossi d'auaritia, et alieni d'ogni humanità s'accordorono gittare in mare Arione, et torgli la sua pecunia; Il che intendendo il Musico, prima si uolse a preghi, et tentò con loro ricomperar la uita; Dipoi uedendo, che in darno pregaua, chiese spatio prima, che lo gittassero, di potere cantare con la sua Cithara uestito et ornato di piu pretiose ueste, et gioie, che egli haueße. Fugli concesso, et egli su la prua cantò, et dopo il canto si gittò in mare. Et di subito ricenuto da uno Dalphino a saluamento fu portato nella isola di Tenaro. Et indi andò a Corintho, et da Periandro fe citare quelli, che l'hauea no uoluto affocare in mare, e quali stupefatti per la non aspettata presenza d'Arione non seppono negare. Et afferma Herodoto, che in Tenaro doue il Delphino l'apportò, era la statua sua di bronzo posta in sul Delphino. della natura del Delphino diremo al luogo suo. BOC: nella sua uisione amorosa dice, Dioscoride anchor u'era, et anche Orpheo, et l'harmonico Arione.

CHIRONE centauro, non figliuolo d'Ixione, et della nuuola, come gli altri Centauri; ma di Saturno, il quale innamorato d'una nimpha chiamata Phitare, si congiunse con quella; ma soprauenendo la moglie per non esser giunto in manifesto furto, si conuertì in cauallo, il perche Phitare di tal congiuntione partorì Chirone mezo huomo, et mezo cauallo. Costui su dotto in Musica; onde in quella era maestro d'Achille. Costui insegnò l'arte della chirurgia ad Esculapio. Fu detto mezo huomo, et mezo cauallo, perche su huomo bellicoso, impero che'l cauallo è animale atto a guerra, pero Achille è detto huomo bellicoso suo discepolo. onde dice DAN: Et quel di mezo, ch'al petto si mira, E' il gran Chirone, il qual nodrì Achille. 168

MARSIA Satiro, musico uedi ad Apollo la historia a 146.

ORPHEO. Aristeo amando ardentemente Euridice si mise un giorno a seguirla, et ella fuggendo essendo punta nel talon da un picciolo angue, et di tal morso spenta. Orpheo, che anche egli feruidamente l'amaua, per rihauer la scese all'inferno; Et cantando con la sua Lira, o Cithara la racquistò con patto che nel ritorno non si uolgesse indietro; Ma uinto dal troppo disio di uedere s'ella il seguiua, non ricordandosi delle leggi dategli dalli Dei infernali, un'altra uolta la perdè senza speranza di poterla piu rihauere, Il che uedendo, diliberò di non amare altra donna per amor di lei, onde per questo fu dalle femine di Thracia, che si uedeano essere dallui spregiate, nei sacrifici di Bacco occiso, et lacerato a parte a parte, et per li campi sparto, et gittato il suo capo nel fiume Hebro, come dice VIR: nel quarto della Georgica. il qual ha il nostro Petrarca qui imitato; Eurydicen uxor ipsa. et frigida Lingua Ah miseram Eurydicen anima fugiente uocabat; Eurydicen toto referebat flumine ripæ. Fu Orpheo come tutti affermano. figlio di Calliope; ma nel padre non s'accordano; perche Appollonio, che scrisse l'argonautica, et Diodoro dicono d'Eagro; Pindaro; Asclepiade, Cheride, Ammonio, et Ouidio anchora d'Apollo. Fu Questo Orpheo Thracio, et come scriue Suida, Vuolse dici etatti innanzi la guerra Troiana: Et quanto si dice hauer scritto tutto si da altrui; perche Dyonisio, et Aristotele con pochi argomenti si studiano di mostrare, Orpheo poeta non essere stato giamai. Furono altri del medesimo nome: onde Orpheo Camarineo si dice hauere scritto l'andare all'inferno, et Orpheo da Cortona l'Argonautica, lequali opere s'attribuiscono al Thracio, il quale non è certo, che come è la cõmune opinione andasse in Colcho in compagnia di Iasone: perche Herodoto nomando duo Orphei, l'altro scriue essere andato in quella ispeditione; oltra che Pherecide non Orpheo dica, ma Philemone. Ne tacerò quello, che mi rimembra hauer letto negli Epigrammati Greci; Orpheo non dal furore delle donne, ma dalle folgori di Gioue essere stato occiso; et percio dice il nostro PET: Vidi colui; che sola Euridice ama, Et lei siegue a l'inferno, et per lei morto Con la Lingua gia fredda si la chiama. Che Laura mia potesse torre a morte, Com'Euridice Orpheo suo senza rime. Perche d'Orpheo leggendo, et d'Amphione. Che d'Homero dignißima, et d Orpheo; O del pastore, ch'anchor Mantoa honora, Ch'andasser sempre lei sola cantando. Opra non mia, ma d'Homero, et d'Orpheo.

SOCRATE l'uno de piu cari amici del nostro Petrarca Fu di natione oltramontano; ma ne costumi di qua da monti; et se crediamo a Benuenuto, che interpretò la Bucolica del P. Musico, et amico delle sue muse piu erudito, et per

quanto.

quanto si stima per quello, che ne appare nella vita del Petrarca, fu anche egli innamorato. PET: Quando Socrate, et Lelio uidi in prima Con lor piu lunga uia conuien, ch'io uada. O qual coppia d'amici, et quel, che segue. uedi a Lelio a 1003.

168 CANTO. La. PET: et BOC: Angelico Amoroso Dolce. Canto pien d'angelico diletto. Acciò, che di Canto non fossero da gli uccelli auanzati. Canzonette di Canto maestreuoli. Non t'appressar one sia riso, o Canto. Canti pieni di melodia. etc.

CANTARE. La. PET: et BOC: Celeste. Nouo. Tanto soaue. Conuerso in pianto. Il Cantar, che ne l'anima si sente. Cantatore Finißimo. Cantate Canzoni. Cantanti Vccelli. et quel Cantato in uersi Achille. etc.

Cantare per cantare, et per celebrare. PET: et BOC: Cantare dolcemente. Vidi cantar per l'una et l'altra riua. Mai non uò piu cantar com'io solea. Dolce cantar honeste donne et belle. Cantando il duol si disacerba. Che cantasse a suo nome. Che d'amor cantaro. Cantai hor piango. Ragion e ben ch'alcuna uolta i canti. Cantò la sua beltade. Hor piango hor canto. Questo cantò gli errori, et le fatiche Del figliuol di Laerte, et della diua. S'odono gli uccelli cantare. a ridere, et a cantar meco. Venti maniere di canti d'uccelli quasi a proua l'un dell'altro cantare. Cantando amorosamente. Gli uccelli tutti lieti cantauano. Si canti una canzone. etc. DAN: Poeta fuj, et cantai di quel giusto Figliuol d'Anchise. etc.

169 Garrire. La. è proprio cantar d'uccelli. et per metà: per parlar male, riprendere, contrastare, et lamentare. PET: Et garrir Progne, et pianger Philomena. Con amor con madonna, et meco garro. BOC: La donna hauendo garrito alla gatta, in camera se ne tornò. Parendole hauere udito il marito garrire. et cetera. uedi l'Indice. DAN: Pur che mia conscienza non mi garra, ideest contrasti, et sia contraria. etc.

Suono, Harmonia, Melodia, Simphonia, Stampita, Concento, Tintinno, Bordon, Romanzi. etc. Sonare, risonare, buccinare, harmonizare. et cetera.

170 SVONO, et Sono. La. sonus. Pitagora ne fu inuentore. PET: et BOC: Dolce. Vsato. Basso. Grande. Terribile. Sparso. Tristo. Di dolcezza. Di Sirene. D'un Cigno. D'amorose note. De casti detti. Delle parole, De primi accenti. De miei sospiri. Del ragionar Latino. Del tuo sermone. Di spezzata nebbia. Dell'acque. Delle purpuree penne. Sonante uento. Mare. Scogli. Silua. Voce. Lira. Verso. Armi. Suoni Diuersi. etc.

Sonare, et Suonare. PET: Et non sonò poi Squilla. L'aere, che si dolce suona. Doue l'aere freddo suona. Le parole anchor mi sonan ne la mente. BOC: I giouani sapeuano tutti sonare. Cominciò dolcemente sonando a cantare. Le trombe sonarono. Sonata nona. Sonato il matutino. Con la sua uiuola sonò una stampita. etc.

Risonare. La. resonare. PET: Ne mai in si dolci, o in si soaui tempre Risonar seppi gli amorosi guai. Che solea risonar in uersi e'n rime.

Buccinare per sonare, et metà: per dire. parlare. et cetera. uedi a 2177.

Susolare, è sibilare con la bocca, uedi a 2177.

171 ARMONIA, et Harmonia. La. DAN: Si dolce Harmonia d'organo non uiene. a se mi fece atteso Con l'Harmonia, che tẽperi, et isterni. T. Bocca piena d'odore, et d'Harmonia. Aristoxeno mosso, che gli animi nostri essendo perfettamente creati non possono essere senza somma proportione, disse, che l'anima nostra era Harmonia.

Harmonizare. DAN: La doue harmonizando il ciel t'adombra. AL. L'arcalio Pan con la squillante fistola Harmonizando a pie d'un'alto rouere Compose in carmi questa dolce Epistola.

SIMPHONIA. La. DAN: La dolce Simphonia del paradiso. 172

MELODIA, et Melode. La. Melos indeclinabile ual dolce canto. DAN: S'accoglieua per la croce una Melode.

STAMPITA è certo suono da ballare, et da cantare, come una piferata. La. concentus tibiarum. BOC: Con una uiuola dolcemente sonò alcuna Stampita, et cantò appresso alcune canzoni. Poi che alcuna Stampita, et una balatetta, o due furono cantate. etc.

CONCENTO. La. et occentus. PET: Facean piangendo un si dolce Concento D'ogn'altro, che nel mondo udir si soglia. 173

TINTINNO. La. sonus exiguus. BOC: Quando una foglia con l'altra, et tutte dolci Tintinno rẽdono. PH: I Tintinnanti bacili. AM: DAN: Et come Giga, et Harpa i tempre tesa Di molte corde fan dolce Tintinno. 174

Bordon significa tenore nel canto. La. tenor. DAN: Gli angelletti Cantando riceuemo in fra le foglie Che tenean Bordon a le sue rime. che cosa è Bordon, uedi a 1086. 175

ROMANZI, o Romãzatori. La. rhythimi, sono quelli, che cantano su banchi per le piazze. PET. Sogni d'infermi, et folle di Romanzi. DAN: Versi d'amor, et prose di Romanzi Souerchiò tutti. BOC: Chi a leggere Romanzi, et chi giuocare a scacchi. etc. alcuni dicono, che in lingua gallica significano gli annali, et breui memorie fatte delle cose occorrenti. 176

STROMENTI MVSICI.

Arpicordo. Auena. Bacini. Baldosa. Buccina. Campana. Canna. Cannamella. Cethara. Ciaramella. Ciembalo. Cbitarra. Choro. Clauicordo. Clauicembalo. Colonna. Cornamusa. Corno. Dolcemello. Fischio. Fistola. Flauto. Giga. Harpa. Liuto. Legno. Lira. Manicordo. Nacchere. Organo. Oricalco. Pifero. Piua. Psalterio. Quagliaruolo. Ribeca. Sampogna. Sibiuolo. Sistro. Sonagli. Squilla. Stifello. Taballi. Tãburro. Tibia. Tetracordo. Timpano. Tromba. Trombetta. Tuba. Viuola. Violetta. etc.

STROMENTI Musici. Latino Instrumenta musica. BOC: Commandò la Reina, che gli Stromenti uenissero. Quiui Trombe sonarono, et Corni, et altri Stromenti molti. 177

AVENA. La. T. La mia è letitia a star ne le mie torme, Che se m'odon sonar la dolce Auena, Qual mi bella a l'orecchie, et qual si dorme. SAN: a suon d'Auena. etc. 178

ORICALCO per la tromba o simile stromento usò l'AR: doue dice, Et fa gridando al suon de gli Oricalchi Vincitor della giostra. etc. uedi a 1765.

BACINO. La. trulla, et delubrum, è uaso da lauar le mani. BOC: Quiui sonanti Tamburri, et rauchi Corni, et i 179

Tintinnanti Bacini. Et i Bacini, gli urcioli, fiaschi, le coppe. etc. Due gran Bacini d'argento pieni di Dobre.

180 CAMPANE. La. nuouo. B O C: Le Campane della maggior chiesa di Treuigi comunciorono a sonare. Le Campane del tempio di Salamone. Quando uidero sonare le Campane. et cetera. Squilla per la campana usò il P E T: uedi a 196.

CANNAMELLA. La. cuboſia canna, in piu luoghi si dice Ciaramella. D A N: Ne gia con si diuersa Cannamella Canalier uidi mouer ne pedoni.

181 CITHERA. Cithara, o Cethera. La. Apollo greco fu il primo che la sonasse. B O C: Soura Xanto si ueggono anchora le sparse reliquie della terra, che per adietro da Nettuno construtta al suono della Cethera d'Apollo, fu d'altissime mura murata. Phebo accordatore delle Cithare di Parnaso. FI: Le dolci uoci della Cithara d'Orpheo, et di qualunque altro Citharista. P H: Le Cethere de Saginali. P E T: Et la Cethera mia riuolta in pianto. D A N: Et come a buon cantor buon Citharista. S A N: Oue come che molti ui fussero, et in Cethere, et in Sampogne expertißimi.

182 CEMBALO, o Ciembalo. La. tympanum. B O C: Et meglio sapeua sonare il Ciembalo che alcun'altra. Gli fece incartare il Ciembalo, et appicargli un sonagliuzzo. Madonna S'io haueßi Ciembalo, io direi. etc.

183 CORNAMVSA. La. uentriculus. B O C: Fare carolare gli huomini senza suono di Cornamusa. Al suono della Cornamusa di Tindaro. etc. S A N: Amphione col suono della soaue Cornamusa edificò le eterne mura della diuina Cittade.

184 CORNO. La. cornu. B O C: Le trombe sonarono, et Corni, et altri stromenti molti. Quini sonanti tamburri, et rauchi Corni. etc. S A N: Andò col rauco Corno tutta labrigata destando.

185 CANNA. La. fistula. B O C: Et la incerata Canna con la gonfiata gola: et tumultuose gote largo fiato dãdo. etc. A M: uedi all'indice. S A N: Canto con la mia Canna hor uersi, hor rime. et per arundo. La. uedi a 1898. et per le fauci della gola a 2219.

FISCHIO. La. fibilum, detto dalla uoce istessa, che si fa con la bocca fibilando. D A N: Tutti si posano al sonar d'un Fischio.

186 GIGA. D A N: Et con Giga. et con Harpa in tempra tessa Di molte corde fan dolce tintinno.

187 HARPA. La. D A N: uedi di sopra a Giga a 186.

188 LIRA. La. lyra. Lira Arionia. Orphica. Sonante. Casua. Dolce. P E T: E' cosa da stancar Athene, Arpino, et l'una, et l'altra Lira. D A N: Silentio pose a la sua dolce Lira, Et fece quietar le sante corde, et cetera. Mercurio ne fu inuentore.

189 LIVTO. La. testudo. B O C: Dioneo preso un Liuto, et la Fiammetta una Viuola; et nella sua uisione amorosa. Amphion li con labbia consolata Conobbi al suon del suo dolce Liuto Thebe fu pria de muri circondata.

190 LEGNO. La. instrumentum musicum. B O C: La cercata Euridice a conditione Et dal suon uinto de l'arguto Legno; Et da la nota de la sua canzone A M: et nella uisione amorosa. Per la dolcezza del cauato Legno (parlando pur d'Orpheo) S A N: Hor perche lasso al suon del curuo Legno Temprar non lice a me si meste note.

NACCHERE. B O C: I frati minori a suon di Nacchere li rendon tributo. S A N: Al suono della Sampogna et di Naccari, cantaua distintamente le lodi. etc. Seluaggio andar per la Sampogna e i Naccari. 191

ORGANO. La. et hydraulos a greco. D A N: Tal imagin a punto mi rendea Ciò, ch'i udia, qual prender si suole Quando a cantar con l'Organo si stea, C'hor si hor nò s'intendon le parole. Come uien a l'orecchia dolce Harmonia da Organo, mi uiene. S A N: Che sol pensando udir quel suo dolce Organo. 192 200

RIBECA et Ribeba è la uiolетta o simile stromento. La. chelys. B O C: Se tu ci rechi la Ribeca tua, et canti un poco con essa di quelle tue canzoni innamorate. Tu mi hai gratificato il cuore con la tua Ribeca. 201

SAMPOGNA stromento con sette forami fu prima trouata in Arcadia paese nella Morea. La. fistula. B O C: Et Siringa Sampogna celebrata da Theocrito. S A N: Sonando a uicenda la sua Sampogna. Che ben s'agguaglia a la Sampogna mia. Rustica et boscareccia Sampogna. 193

SISTRO. La. strumento, che usaua gli Egitti ne sacrificij di Iside loro Reina. 194

SONAGLI. La. tintinabula. B O C: Circondati tutti di Sonagli sopra correnti caualli giostrauano. FI: L'aere risonaua d'infiniti Sonagli per molti armeggiatori. PH: Il prete gli fece incartare il Ciembalo, et appiccargli un Sonagliuzzo. 195

SQVILLA è la campana. P E T: Et non sonò poi Squilla. Ne senza Squille s'incomincia assalto. A nona, a uespro a l'alba, et a le Squille. D A N: Che'l nouo pereogrin d'amore punge, se ode Squilla di lontano. A R I: Et piu spesso, che d'altro, il suon di Squille. Ad un botto di Squilla; ad una uoce. etc. uedi a Campana a 180. 196

TAMBVRI. La. tympana. B O C: Quini sonanti Tamburri, et i rauchi corni, et i tintinnanti Bacini. DAN: Con Tamburri, et con Cenni di castella. 197

TIMPANI. La. tympana. è come il tamburo. A R I: Suegliano i fanti i Timpani e Taballi.

TABALLI. è stromento come i Timpani usati da mori, et è uoce moresca, et spagnuola, uedi di sopra a Timpani l'autorità.

TIBIA. La. Sambucaro; che alla sonora Tibia di Pallade.

TROMBA. La. tuba. P E T: O fortunato, che si chiara Tromba Trouasti, et chi di te si alto scrisse, meta: Et io com'huom, che teme Futuro mal et trema anzi la Trmoba. D A N: Et egli haueua col cul fatto Trombetta. B O C: Le Trombe sonarono; presero l'arme. et cetera. Parti ch'io sappia far carolare gli huomini senza suon di Tromba, o di Cornamusa? 198

TVBA. La. D A N: Oue sentia la Pompeana Tuba.

VIVOLA. La. parua lyra. B O C: Dioneo preso un Liuto, et Fiammetta una Viuola cominciorono a cantare. Con la Viuola sonò una stampita. etc. uedi l'Indice. 199

EOLO.

EOLO Dio de Vẽti, cioè Sirocco. Aquilone. Tramontana. Austro. Borea. Ostro. Noto. Garbino. Maistro. Caura.

Casro. Coro. Euro. Zephiro. Aura. Ora. Busera. Buffa. Turbo. Rouaio. Tronfo. Soffianti. soffiare. spirare. respirare. gonfiare. turgere. etc. Quattro sono e uenti principali, cioe Orientale, Occidentale, ouero Leuante, Ponente, Ostro et Tramontana.

EOLO. La. Aeolus. PET: Eolo a Nettuno, et a Gimon turbato Fa sentir, et a noi come si parte Il bel uiso da gli angeli aspettato. BOC: Zephiro anchora non era stato da Eolo rinchiuso nella cauata pietra, anzi soffiando correa sopra le salate onde con le sue forze. PH: DAN: Quando Eolo Sirocco fuor discioglie. T. Eolo i uenti suoi tutti disperga.

VENTO. La. uentus. altro non è che aere composto. Vento Occidentale. Boreale. Meridionale. Orientale. PET: et BOC: prop: et meta: Venti Prosperi. Soaui. Amorosi. Ameni. Flanti. Humidi. Gelati. Freddi. Fieri. Sonanti. Vary. Diuersi. Mormoranti. Soffianti. Turbati. Contrari. Discordeuoli. Fulminanti. Furiosi. Impetuosi. Dolorosi. Eterni. Rabbiosi. Angosciosi. Pieni di dolcezza. Furor de Venti. Diedero le uele a Venti. Aspettando miglior Vento. Mutossi l Vento. Venne fuggendo la tempesta e l Vento. Ne mosse l Vento mai si uerdi frondi. Tanta dolcezza hauea pien l'aria e l Vēto. Soleo l'onde, e'n arena fondo, et scriuo in Vento. Ma l Vento ne portaua le parole. Spargi con le tue man le chiome al Vento. Le chiome sparse al Vento. Che come nebbia al Vento si dilegua. Amor m'ha posto come nebbia al Vento. Ma non fuggio giamai nebbia per Venti. Come pianta, che ferro, o Vento sterpe Piu leggiera che Vento. Quante speranze se ne porta l Vento. Ch'e Vento, et ombra, et ha nome beltade. Oue non spira folgore, ne indegno Vento. Presto di nauicar a ciascun Vento. piena la uela Di Vento, che mi spinse a quessi scogli. O di ueloci piu che Vento, o strali. Ma piu che neue bianca, Che senza Vento in un bel colle fiocchi. Agitandomi l Vento, il cielo, et l'onde. Come a forza de Venti Stanco nocchier di notte alza la testa. Et acquetar i Venti, et le tempeste. Et lei piu presta assai che fiamma o uento. etc. DAN: La terra lagrimosa diede Vento. etc.

VENTOSO ual pien di uento. BOC: Ventoso Mare. PET: Ventosa pioggia.

Ventare. ual far uento. La. flare. DAN: Se non ch'al uiso di sotto mi uenta. i. mi uien uento.

TRAMONTANA. La. borea, et aquilo. BOC: Percio, ch'essendo ella uicina a Sicilia Si leuò una Tramontana pericolosa. Percio ch'essendo il uento che traheua p Tramontana assai soaue. Et uolto a Tramontana con la imagine in mano. etc. Quelle lequali il carro di Tramontana guardaua. et cætera.

CARRO di Tramontana. La. currus borealis. PET: Inghilterra, con l'isole, che bagna L'Occeano intra l Carro et le colonne. ARI: Et uide poi di uerso il freddo Plaustro Entrar nel campo. etc. i. dalla parte di Tramontana doue è l'orsa, che qui è inteso per lo carro.

PLAVSTRO. La. plaustrum. è il carro da tutte le parti coperto.

BOREA. La: BOC: Dal freddissimo Borea canuto. Borea nuuoso, et frigido i aspetto. VI: PET: Et quella doue l'aere fredda suona Ne breui giorni quando Borea fiede. Dal Borea a l'austro, o dal mar indo al mauro. DAN: Quando soffia Borea da quella guancia, onde è piu leno. etc. uedi ad Euro a 208.

SIROCCO. La. notus. BOC: Leuandosi la sera un Sirocco, il quale non solamente era contrario, ma anchora faceua grandissimo il mare. DAN: Quando Eolo Sirocco fuor discioglie. 204

OSTRO. La: Auster. ARI: Come sospinto suol da Borea, o d'Ostro Venir lungo Nauilio a pigliar porto.

NOTO. La: Notus. BOC: Le bocche di Zephiro chiuse, erasi esso Noto con focosissimo soffiamento da Ethiopia leuato. Da caldi fiati del turbato Noto Da sozze pioue et nuuoli premuto, D'ogni letitia nel aspetto uoto. ARI: Perche leuossi un furioso Noto, Che d'ombra il cielo, e'l pelago coperse. 205

AVSTRO. La: auster. DAN: Che nō son sicuri d'Aquilone, et d'Austro. BOC: Et quali alberi io douessi da Euro, et quali da Borea, o da Austro guardare. etc. nella uisione amorosa. ARI: Qual uenir suol nel salso lito l'onda Mossa dal l'Austro, ch'a principio scherza. 206

GARBINO. La: Aphricus, aut Cecias.

AQVILONE. La: aquilo. BOC: Et lo giouane Opionō piu restante a ueloci Aquiloni. VI: DAN: Oue tra noi, et Aquilone entraua. Che son sicuri d'Aquilone, et d'Austro. 207

EVRO. La: eurus. BOC: Et quali alberi io douesse da Euro, et quali da Borea, o d'Austro guardare, et quali dal soaue Zephiro senza alcun'ostacolo concedere. Et empiute le nostre uele da Euro cominciamo ad abandonare i liti Tirrheni nella Visione amorosa. 208

CORO. La: Corus. DAN: E'l carro tutto soura l Coro giace.

ZEPHIRO. La: PET: Zephiro torna, e'l bel tempo rimena, Et i fiori, et l'herba, sua dolce famiglia; Et garir Progne, et Pianger Philomena; Et primauera candida et uermiglia: Ridono i prati, e'l ciel si rasserena. etc. BOC: Zephiro era leuato per lo sole, ch'al ponente s'auicinaua. Il florifero Zephiro soprauenuto, col suo leno, et pacifico soffiamento, haueua le impetuose guerre di Borea poste in pace. FI: Come quādo Zephiro souēte spira, si sogliono le tenere sommità de gli arbori mouere pe campi, l'una fronda nell'altra ferendo, et di tutte dolce tintino rendendo. etc. PH: uedi ad Eolo a 200. et ad Euro a 208. 209

AVRA. La: è uento soaue. PET: Aura Dolce, Celeste, Estiua, Flante, Gentile, Sacra, Soaue. Vtile, Antica, Amorosa. Di sospiri. L'Aura, che l uerde Lauro, et l'aureo crine. Erano i capei d'oro a l'Aura sparsi. Le chiome sparse a L'Aura. In rete accolgo l'Aura. Aure Sotili, Soffianti. BOC: I capelli dati all'Aure uentilanti. Le uele date a l'Aure uentilanti. Vn uelo sottilissimo si stende uentilato dalle sottili Aure con piaceuole moto. Aure soffiāti. VI: DAN: Voi, che correte su per l'Aura fosca. Et qual' annonciatrice de gli Albori L'Aura di maggio mouersi. Vn' Aura dolce senza mutamento Hauer in se mi seria per la fronte, Nō di piu colpo, che soaue uēto. Et la percossa pianta tanto puote, Che de la sua uirtute l'Aura impregna. 210

ORA in uece di Aura. PET: Ora Dolce. L'Ora parla d'amor. Ou'è l'ombra gentil, e'l uiso humano; Ch'Ora, et riposo daua a l'alma stanca. Parmi d'udirla udendo i rami, et l'Ore. Ma pur che l'Ora un poco. etc.

BVFFERA è una certa varietà di venti, che nelle montagne aggira, et ravolge la neve con ruina quando cade; il bolognese dice Bifera. DAN: La Buffera infernal, che mai non resta, Mena gli spirti con la sua rapina, idest il vento infernale, che aggira l'anime, come è aggirata la neve.

BVFFA. buffare. sbuffare. etc. vedi a 2489.

211 TVRBO, La. è vento grande, ilquale levando la polvere o la rena da terra l'aggira, et ravolge in circolo nell'aere. BOC: Percio ch'io non voglio, che di me altro possa avenire, che quello, che della minuta polvere avenez Laquale Spirante Turbo, o egli da terra non la move, o se la move, la porta in alto. La mia picciola navicella haveva la sua proda dirizzata per pervenire a salutevole porto, et p nuovo Turbo sparita. PH: DAN: Facevan un tumulto ilqual s'aggira Sempre ĩ quell'aria senza tempo tinta; Come l'arena quando al Turbo spira.

ROVAIO. La. Borea, è vento di tramontana. BOC: I tre masnadieri il dì seguente andarono a dare de calci a Rovaio, idest dietro de calci al vento, perche furono spiccati per la gola.

212 SOFFIANTI. BOC: Da così fatti Soffianti venti sono sospinto. et Soffianti aure. Farāne un Soffione alla tua serviente, colquale ella accenda il fuoco.

Soffiare. La. affiare. BOC: Calandrino altro che soffiare non faceva. Dando le spalle a questo vento, et lasciandol soffiare. etc.

SPIRATIONE. La. inspiratio. BOC: Non poco maravigliandosi, quale Spiratione potesse essere stata; che Currado havesse a tanta benignità recato. Laquale rispose, che Spirata da Iddio andava cercando d'essere al suo servigio.

Spirare. La. inspirare, val soffiare, et per infondere, et alcuna volta per aggirare. PET: Onde nel petto al novo Carlo spira La vendetta. Poi quel dolce, ch'amor mi spira Mena mi a morte. Ove non spira folgore, ne indegno Vento. Per far dolce seren ovunque spira. L'aura celeste, che dal vivo Lauro Spira. Et la sua fama, che spira In molte parti per la tua lingua. L'aura mia sacra al mio stanco riposo Spira sì spesso. L'altro è d'un marmo, che si mova et spiri. et cætera. BOC: Spirante Turbo. i. aggirante. DAN: Come l'arena quando al turbo spira. i. gira.

Respirare. PET: Et respirar no'l lassa. Si che'l cor lasso altrove non respira. Et in questo pensier l'alma respira. Per voi convien ch'i arda e'n voi respire. Sotto'l cui giogo giamai non respiro.

213 Gonfiare. La. tumere, et inflare. PET: Gonfiata vela. Enfiati cori. BOC: Il mar grossissimo, et Gonfiato Il corpo di Pasquino giaceva Gonfiato. Currado a cui non era per lo dormire l'ira cessata, tutto anchor Gonfiato si levò, idest pieno d'ira. Le carni vive gonfia. etc. LA: Non altrimenti vuote, et vizze, che sia una vescica Sgonfiata. LA: etc.

TRONFO, val gonfiato nella gola, come il colombo, quando seguita la colomba, o il gallo la gallina. BOC: Et non come colombi, ma come galli Tronfi con la cresta rilevata. etc.

Turgere. La. per gonfiar et enfiare. DAN: Che ben disposto spirto d'amar turge. onde Turgide spighe, idest gonfiate.

BACCHO, et Bacco. Tre furono i Bacchi, uno di Aphrica figliuolo di Ammone, et di Amalthea: L'altro d'Egitto figliuolo di Io, et di Giove; Il terzo Thebano figliuolo di Giove, et di Semele figlia di Cadmo Re di Thebe; Et ciascuno si dice havere collo exercito girato il mõdo, et lasciato p ogni parte Statue, et Trionphi in testimonio delle loro imprese. I greci dicono il Thebano con le spoglie di molte genti primo di tutti havere nella patria triomphato. Altri scrivono il primo esser stato d'India figliuolo di Giove, et di Proserpina, o come altrui dicono di Cerere, et dicesi, che fu il primo che triomphasse, et che trovasse triompho vinte le parte orientali, et il carro suo esser stato tirato da gli Elephanti. mossa Giunone a sdegno del congiungimento di Giove, et di Semele, la ingannò con astutia, il per che essa Semele ne fu arsa da folgori di Giove per lo giuramento fattogli de gli adomãdati doni, et essendo Baccho nel ventre della madre, et non essendo venuto il tempo del partorire Giove se lo legò alla sua femore tanto che venisse il nono mese, et perche fu partorito da due, prima dalla madre, et poi dal padre, fu detto Dittrambos. Questo adunque adoravano e Thebani, perche fu il primo, che portò d'India a Thebe la vite, et per questo dicevano lui esser stato inventore del vino: Et ne sacrificij erano le donne piene di furia, et di stoltitia, et non ne tempij; ma lungo al fiume Asopo, et Ismeneo correvano con facellине accese, et con haste rivolute con pampini con grandissime voci invocando e nome di Baccho, e quali erano molti, onde Bacchate si dicevano le sacerdotesse di Baccho. et BOC: nell'Ameto parlando di Baccho dice. Et così recate di Cerere le non sapute abondanze, si tolse via l'uso delle non libidinose vivande. Et a costei sovravēne Baccho nato della consumata Semele, Iddio molto riverito da Thebani, i quale ne suoi giovani anni fattosi per molti paesi conoscere, riempie de suoi doni Nasso, et Chio, et Nisa, et Hellea, et il monte Falerno, et Vesevo, et altri luoghi assai, et infino in India i suoi usi n'andarono. etc. Baccho a tutto il mondo notissimo colle riceuute vittorie in India mi fu padre. et nella sua amorosa visione dice, Ove io vidi in ordine dipinto Si come Baccho per forza d'amore In forma d'Vua a blandir fu spinto La figlia di Ligurgo, il cui ardore Per temperare ĩ le sue mani tenea Presa da sua dolcezza, et bel colore, Con ilqual poscia giunta mi parea Ella, lui ritornando d'Vua Iddio, Et l'uno, et l'altro poi sodisfacea. vedi a Cavoli a 1852. Da gli antichi gli fu sacrato il Becco animale.

BACCHO. La. Dio del Vino. Festoso Sollazzoso. Molle, et Generoso. PET: Qual Bacco, Alcide, Epaminonda a Thebe. Non Giove, et Pallazma Venere, et Bacco. DAN: Lì si cantò non Baccho, non Peana, Ma tre persone in divina natura. Qual Ismeneo già vide, et Asopo Lungo di se di notte furia et calca Pur che Theban di Baccho havesse luogo. Et venne serva la città di Bacco, cioè Thebe: BOC: Et a Baccho ponderosi vini. Et Baccho a lui si come Dio sospetto; Et anchor Cerere prender con misura. 214

BACCHATA. La. val furiosa et stolta detta da Baccho, vedi di sopra. BOC: Ne Bacchata ti seguo, con quello furore, che la misera Agave colle sue sorelle seguitarono, et giunseno Pentheo. AM: Non conoscendo gli empiti miei, come Bacchata mi gittai in terra. FI: 215

ICARO Atheniese fu inuentore del uino, ilqual gustato da suoi uillani, et diuenuti ebbri, l'uccisero. ARI: L'almo liquor, ch'a meditori suoi Fece Icaro gustar con suo gran danno. et cætera.

Vino, Mosto. Aceto. Vua. Racemi. Viti. Vigne. Vignai. Pergolati. Pampani. Tralci. Sermenti. Vendemia. Autunno. etc. Beuitori. Cinciglioni. Ebbriachi. Sete. Suppe. etc. bere. dissetare. suggere. inebbriare. ciurmare. auiticchiare. disuiticchiare. etc.

6 VINO, et VIN. La. Vin Greco. Corso. Calabrese. Tiro o Liatico. Tibidrago. Tribiano. Siruolo. Ribuola. Maluasia. Romania. Vernaccia. Vin di Rosazzo i friuli. del Mortaro Tribiano di Firenze di castel san Giouanni. Moscatello di Monte Fiascone. da Rhodi. Falerno test. Plinio. Cecubo test: Strabone. Lesbio, test: Aulo Gellio. Massico detto da Monte Massico in campagna. BOC: Vino Buono. Chiaro. Cotto. Morbido. Accostante. Bianco. Vermiglio. Vini Pretiosi. Ottimi. Traboccanti. Freschissimi. Buonissimi. Finissimi. Solenni. Varij. Mescolati. Migliori. Poderosi. Chi non sà che'l Vino è ottima cosa a uiuenti. La donna piu calda di Vino, che d'honesta temperata. Col Vino, si come ministro di Venere, si auisò di poterla pigliare. etc. uedi all'Indice. PET: Di Vin serua, di letti, et di uiuande. SAN: Non pero senza Vini generosissimi, et per molta uecchiezza odoriferi, et apportatori di letitia ne i mesti cori. Icaro padre di Penelope secondo la opinione d'alcuni fu inuentore del Vino.

VIN GRECO. BOC: Ella era solenne beuitrice del buõ Vin Greco. Bottacci di Maluagia, et di Vin Greco. LA:

VIN COTTO. BOC: Ella era solenne inuestigatrice, et beuitrice del buon Vin Cotto, della Vernaccia di Corniglia, del Greco, et di qualũque altro buon Vino. LA: etc.

MALVAGIA. La. uinum maluaticum. et aruisium cosi detto dal luogo. BOC: Bottacci di Maluagia, et di Greco, et d'altri Vini pretiosi, et traboccanti.

VERNACCIA. La. uernaticum uinum. BOC: Si mangiò il pane et beuè la Vernaccia. Conuenne, che con Vernaccia, et con confetti si ristorasse. Della migliore Vernaccia, ch mai si beuesse. et cætera. DAN: L'anguille di Bolsena, et la Vernaccia.

MOSTO. La. mustum et uinum nouum. BOC: Colle castagne, et col Mosto si rappatumò con lui. Ma hauendo gia sedici uolte gustati i dolci Mosti. AM:

SAPA. La. è il mosto cotto.

ACETO. La. et acre uinum. è il uin forte. DAN: Veggio rinouellar l'Aceto, et fele.

VVA. La. Matura. Dolce. Acerba. Nera. Bianca. BOC: Et assai dolce piu che Vua matura. Vue dorate, et purpurine di diuerse forme. VI: Pergolati di uiti, lequali faceuano gran uista di douere quell'anno assai Vue fare. DAN: L'huom de la uilla quando l'Vua imbruna.

RACEMI. La. sono i grappoli dell'uua. SAN: de campi le spiche; de gli arbusti i Racemi con tutti i Pampini.

VIGNA. La. uinea. uedi di sotto a Vignaio.

VIGNAIO è il sostentacolo della Vigna. DAN: A circuir la Vigna, che tosto imbianca se'l Vignaio è reo.

PERGOLATO. La. Pergula. BOC: Vie amplissime tutte diritte come strali, et copte di Pergolati, di Viti. etc. SAN: tra queste basse Pergole.

VITE Pampinosa. La. uitis. BOC: L'Olmo con le sue usate Viti. Diuersi alberi sostenenti l'abondeuoli Viti. Pergolati di Viti. DAN: Che fu gia Vite, et hor è fatto Pruno. 223

Auiticchiare, è attaccare, come Vite. DAN: Come l'horribil fiera Per l'altrui membra auiticchiò le sue. ARI: Ch'un Nano auiticchiato era con quella.

Disuiticchiare, ual disuiluppare et disiungere, et dispartire. DAN: et disuiticchia Col uiso ql, che uien sotto a quei sassi.

PAMPANI, et Pãpini. La. BOC: Ne a pena uista una tenera Vite, che'l saltãte Capretto ìtorno li fu a rodere di Pãpano in Pampano, non senza dimostrato sdegno p la turbata fronte del suo Dio. Non altrimenti combattendosi, che le tele delle figliuole del Re Mineo in tralci con Pampani per lo peccato commesso del dispregiato Bacco. AM: SAN: et de le Pampane Si uan nudrendo; che per terra adunano. 224
Et qual arbusto senza uite o Pampino.

TRALCI. La. capreoli, sono i geti delle uiti, che distendendo s'intricano l'uno con l'altro. BOC: Alberi d'ogni maniera, de quali tutti sopra i legati Tralci, liquai i loro pedali sosteneuano. MA: Ma nõ torniamo onde uenimmo per l'empetuose Tralciate uie; VI. uedi di sopra a Pampani.

VENDEMIA. La. uindemia. Fertile et Pingue. BOC, Et tenegli fauella fino a Vendemia. 225

Vindemiare. DAN: Forse colà, oue uindemia et ara.

AVTVNNO. La. autumnus. Mostolente. Pampinoso. Fruttifero. Vinifero. desiderato da Saturno. DAN: Come d'Autunno si leuan le foglie L'un'appresso dell'altra infin che'l ramo Vede a la terra tutte le sue spoglie. AL. Come le selue ne l'Auton di fronde Rimangon nude. etc. SAN: Nel fruttifero Autunno. 226

SETE. La. sitis. PET: Spenga la Sete sua con un bel uetro. BOC: Hauendo Sete a quel pozzo ueniano a beuere. Hauea beuuta acqua per gran Sete. etc. DAN: Che tutti questi n'hanno maggior Sete. et pero che si gode Tanto del bere quant'è grande la Sete. 227

Assetare è hauer et dar sete. DAN: L'aĩa mia gustaua di ql cibo, Che satiando se di se asseta. Ma perche'l sacro amor, in ch'io mi ueglio Cõ perpetua uista, et che m'asseta Di dolce desiar, s'adempid meglio. Lì si uedea la superbia ch'asseta, ideist lo fa cupido d'imperare.

ASSETATO, è pieno di sete. La. Sitibundus. BOC: Qual suol porgere le chiare fontane a gli Assetati. Costoro Assetati posti giu lor tauolacci. et cætera. PET: Quando Assetato et stanco Non piu beuè del fiume acqua che sangue. DAN: Sangue perfetto che mai non si beue De l'Assetate uene.

Disetare è leuar la sete. DAN: Che mi disseta con le dolci Stille.

BEVITORE. La. potator. BOC: Gran Beuitore. Cose piu atte a curiosi Beuitori. Era solenne Beuitrice del buon uin greco. LA: Hauea digesto il Beueraggio. Vna Beuanda Stillata molto buona. Niuno fiume non era, che non porgesse dolcissimi Beueraggi a gli suoi popoli. VI: Il Gãge daua a suoi soauissimi Beri colle chiare onde. VI: Vn saporito Beuere. et cætera. 228

Beuere, et bere. La. bibere. PET: Due fonti ha; chi de l'una Bee mor ridẽdo. beuete un suco d'herba. Non piu beuue del fiume acqua che sangue. et Lethe al fondo bibo. BOC: Egli si uuole inacquare il uino quando altri il bee. Farai

che tu inuiti a ber teco tutti. Et comincierannne a bere un buon bicchier grande per uolta. Egli beue uolentieri quando altri paga. Fino allo inebbriarsi beuendo il conduceua: beuette d'un lor buon uino. beuuero troppo hiersera. etc. DAN: Si come di Letheo beesti anchoi. A ber lo dolce assentio de martiri. Et de gli hebrei, ch'al ber si mostrar molli. Et le Romane antiche per lor bere Contente furon d'acqua. Di bere, et di mangiar s'accende cura.

BEVITORI, et Golosi celebrati da nostri Poeti. Anacreõte da Teo Poeta lirico uedi a Poeti a 147. Ciacco. etc.

CIACCO in lingua fiorentina è porco o animale solamẽte atto ad ingrassare, et empire il uentre, del qual parlando il nostro BOC: dice, Essendo uno in firenze da tutti chiamato Ciacco huomo giottißimo quanto alcun'altro fosse giamai; et quello, che segue. Et parlando egli con DAN. nello'nferno dice. Voi cittadini mi chiamaste Ciacco Per la dannosa colpa della gola, Come tu uedi a la pioggia mi sfaccio.

TAVERNA. La. taberna, è Luogo doue praticano i Tauernieri, beuitori, et ebbriachi. BOC: Essendo gia buona hora di notte quando dalla Tauerna si partì. Il giorno, et la notte, hor a questa Tauerna, hor a quell'altra andando. Il qual mi torna ebbro la sera a casa, o s'addormenta per le Tauerne.

TAVERNIERE è quello che pratica alle Tauerne. BOC: O alcuno altro di uoi beuitori, ebbriachi, et Tauernieri.

229 Suggere. La. sugere. PET: Et si le uene, e'l cor m'asciuga, et sugge. A poco a poco consumando Sugge. T. Non son siluestra fera usata a ruggere, Da temer ch'i ti uoglia il sangue suggere.

230 EBBREZZA. La. ebrietas. BOC: Et tanta fidanza nel la costui Ebbrezza pose. etc. DAN: Perche mi Ebbrezza Entraua per l'udire. et per lo uiso. meta:

EBBRIACO. BOC: Asino fastidioso, et Ebbriaco, che tu dei essere. Ebbriaco cattiuo, che non si uergogna. etc. Beuitori, golosi, Ebbriachi. etc. Questo tristo huomo, il qual torna Ebbro la sera a casa. s'auisò lui in alcuno luogo Ebbro dormirsi.

231 Inebriare. BOC: Si uada inebriando per le tauerne. Che la donna lui inebriasse per poter poi fare il parer suo. Infino allo Inebriarsi beuendo il conduceua. Et oltre ciò s'inebriaua alcuna uolta. etc. uedi l'Indice.

CINCIGLIONE nome proprio, et pigliasi per beuitore et frappatore, o cianciatore. BOC: Come s'egli fosse Cinciglione, o alcun'altro di uoi beuitori ebbriachi, et tauernieri.

Ciurmare ual inebriare, et persuadere con inganno, et è proprio quello, che noi diciamo uolgarmente Zermare quando si bee di quel uino che danno quelli, che dicono hauere la gratia di san Paolo. BOC: Menanlo alla tauerna, che egli si ciurmerà. i. piglierà la Zerma, cioè s'inebrierà.

BICCHIERO uaso da uino per bere. La. cyathus, aut Baccher. BOC: Vn Bicchier di uino. Vn buon Bicchier grande per uolta. Vn gran Bicchiere di uernaccia. Con Bicchieri, che d'argento pareuano. Quattro Bicchieri nuoui. Per lauar i Bicchieri. etc.

Mescere, è mettere uino, o acqua ne bicchieri et seruire altrui co bicchieri in mano, et è thosco uocabolo. La. miscere potũ. BOC: Lasciate questo seruigio far a me; che io so non meno ben mescere, che to sappia inornare. PET: Nõ alcun mal, che solo il tempo mesce. i. induce, et non riscita come è esposto. DAN: ma perche tu t'auisi A dir la sete si, che l'huom ti mesca. i. a dir il disio, che l'huom t'induca.

SVPPE, o ZVPPE. La. offa uino malida. DAN: Chi uendetta di Dio non teme Suppe. BOC: Zuppe lombarde. 232

PLVTONE.

PLVTONE. La. pluto. secondo gli antichi poeti fu l'uno de figliuoli di Saturno, et di Opis sua donna, altri dicono di Rhea, et da essi fu detto Iddio dello inferno, et delle ricchezze. Quattro furono e figliuoli di Saturno significanti li quattro elementi, cioe Giue per lo fuoco, Giunone l'aria, Nettuno l'acque, et Plutone la terra, et finsero, che Saturno dinotasse il tempo, et che mangiasse tutti gli altri suoi figli, eccetto questi quattro, e quali mai non possano mancare; essendo adunque Plutone per lo elemento della terra, uolsero, che anchora fosse Iddio delle ricchezze come, che nella terra, o della terra siano i metalli, le pietre preciose, biade, frutti, animali. etc. et per essere quella nella piu bassa parte del mondo, p questa ragiõe ancho lo dissero Iddio dell'iferno, et che babbitt nella citta chiamata Dite, et in altre significationi anebo si piglia Plutone, quali per hora lasciamo, ma non taceremo quiui la Storia della rapita Proserpina da lui, Il quale (come scriue Ouidio) uedendo scender nell'inferno alcun splendore per gli scoßi dati da Tipheo gigante, qual si sforzaua leuarsi da dosso il monte di Trinacria; dubitò, che per la presenza della luce non gli fosse occupato il regno, per laqual cosa uscì fuori per uedere come stauano i fondamenti dell'Isola, et essendo appresso a Siracusa, gli uenne ueduta Proserpina figliuola di Gioue, et di Cerere Reina dell'Isola, quale era uscita fuori per raccogliere fiori ne prati, et scontrandosi con lei Plutone et ueduta la bella subito sene inuaghì, et accostatolesi, la ßse, et seco all'inferno la conduße; Per laqual cosa Cerere si mise a cercarla per tutto il mondo, et non trouandola, conobbe per indicio di Arethusa nimpha lei ueramẽte essere scesa all'inferno; et uedendo di non poterla ribauere, essendo Dea delle biade, quelle negò a tutto l'uniuerso, onde essendone di ciò porti lamenti, et preghi a Giove; egli al fine giudicò, che mezo del tempo Proserpina si stesse con la matre Cerere, et il resto col marito Plutone nell'inferno. et che Cerere concedesse le biade al mondo. uedi a Proserpina a 1192.

Ricchezze. Thesori. Diuitie. Peculi. Moneta. Pecunia. Contanti. Danari. Dobre. Fiorini. Ducati. Lire. Großi. Bagattini. Piccioli. Popolini. Conio. Oro. Argento. Robba. Facultà. Hauere. Potenza. Podere. Stabile. Mobile. Heredità. Retaggio: Dote. Rendita. Ricco. Possente. et cetera. arricchire, strafricchire. possedere. hauere. tenere. dotare. coniare. battere. etc.

RICCHEZZE. La. diuitiæ. PET: Ricchezze. Seruc. Malnate. Proprie. Tante. L'Alte Ricchezze a null'altro seconde. Vson hor le Ricchezze? uson gli honori? BOC: Ricchezze Humane. Superbe. Famose. Grandißime. Queste sono quelle, per le quali i miseri mortali s'affaticano. Ricchezza Grande Picciola, etc. 233

RICCHO. La. dives. PET: Ricco Gremho. Albergo. Per far Ricco un, por gli altri in libertate. Che mi fe Ricco, et povero in un punto. Ricca Donna. Piaggia. Mercè. Sōma. Per l'altru' impoverir se Ricca, et grande. BOC: Ricca Gemma. Robba. Ricchi Prelati. Huomini. Ricchißime Camere. Ricchißimo Mercatante. Cavalliere. etc.

Arricchire. La. ditare. PET: Tu c'hai per arricchire un bel theſoro. e'nanzi l'alba Puommi arricchir dal tramontar del ſole. Conſente hor uoi per arricchirmi amore. BOC: Coſi potremo ſubitamente arricchire. Avanti che arricchiti foſſeno. In breue tempo diuenuti Ricchißimi, mentre che traſricchire cercauano, auenne. etc.

Traſricchire è farſi troppo ricco. BOC: In breue tempo diuenuti ricchißimi, mentre che di traſricchire cercauano auenne. et cetera.

DIVITIA. La. DAN: Et s'i' haueſſe in dir tanta Diuitia, ideſt tanta facultà.

PECVLIO. peculium uocabolo La. è proprio la ricchezza, che prouiene dalle pecore. BOC: Ma il cibo buono, che'l Peculio mio Dalla pietra diuelto paſce et guſta. etc. nelle rime d'Ameto. SAN: usò Peculio.

POTERE, et Podere. La. facultas; p lo hauere, et facultà. BOC: Chi poco, et chi aſſai, ſecondo il Potere et diuotion ſua. Il quale in caſa ſua oltre al Poter ſuo u'ha honorato. Spendendo dunque Federico oltre ad ogni ſuo Potere molto. Il che eſſendo allo Inquiſitore rapportato, et ſentendo, che i ſuoi Poderi erano grandi, et ben tirata la borſa. etc.

POTENZA per lo hauere. La. potentia, et dominatus. BOC: Vn giouane di gran parentado et di molta Potēza.

POSSENTE, in uece di Ricco. La. potens, dives, locuples. etc. BOC: Eſſendo poſſente huomo, la mandò minacciando di uituperarla.

THESORO. La. theſaurum. PET: Come l'auaro, che'n cercar Theſoro Con diletto l'affanno diſacerba. Et uacillando cereo il mio Theſoro. i. madonna Laura. Veder nel fango il bel Theſoro mio. il bel Theſoro di caſtità. Il mio amato Theſoro in terra troua, Che m'è naſcoſto. mio nobil Theſoro. Ite rime dolēti al duro ſaſſo, Che'l mio caro Theſoro in terra aſconde. Et col ſangue acquiſtar terra, et Theſoro. Tolto m'hai morte il mio doppio Theſauro. BOC: Theſoro Sonno. Spetiale. Infinito. Theſori Ricchi. Io ho ſempre i miei Theſori donati et ſpeſi. Sotto uil panni alcuna uolta grandißimi Theſori di uirtu naſconde. Theſoriere Theſoriera. etc.

ROBBA. La. diuitiæ, et facultates. BOC: Et quella caſa trouò di Robba piena. Eſſendo ogni ſua Robba giunta. Andatoci a Rubba ogni coſa. i. a ſacco, o a butino.

FACVLTA'. La. ual ricchezza, facile accione, et podeſtà. BOC: Tutte le ſue facultà ſpeſe in corteſia. SAN: Ogni mia Facultà commiſi in mano della cieca fortuna.

RENDITA'. La. redditus, cenſus, et uectigal, p la entrata. BOC. Ne alcuna altra Rēdita era, che di niēte gli riſpōdeſſe. Nō baſtādo alle comiciate ſpeſe ſolamēte le loro Rēdite. Vno ſuo poderetto picciolo, delle Rendite del quale uiuea.

DOTE. La. dos, PET: Che natural mia Dote a me non vale. Et l'altre Doti a me date dal cielo? BOC: Tua ſorella non haurebbe mai alcuna Dote. Diedegli grande et buona Dote.

DOTATO. La. dotatus. BOC: Vn corpo Dotato di animo gentile. Dotato d'altißimo ingegno. Dotata di ſottili auedimenti. Dotata di marauigliosa bellezza. etc.

Dotare. La. DAN: Le menti tutte nel ſuo lieto aſpetto, Creando al ſuo piacer di gratia dota.

HAVERE. La. opes, diuitiæ, copia. BOC: Ci torranno 239
l'Hauere. La pouertà non toglie gentilezza; ma ſi l'Hauere. Mio padre mi laſciò ricco huomo, del cui Hauere, come egli fu morto, diedi la maggior parte per Dio.

Hauere. La. habere. PET: Per hauer co begliocchi uoſtri 240
pace. Per hauer poſa almeno infin a l'Alba. non ſpero hauer mai pace. Piacemi hauer uoſtre queſtion udite. Qui uidi noſtra gente hauer perduce. Nel bel uiſo di quella, che u'ha morti. preſe ha l'arme. madonna c'ha'l cor di ſmalto. ſmarrit'ha la ſtrada. hoggi ha ſett'anni. i. ſono. Par c'habbi a ſcherno. non habbi aſchino. Ben che guardato t'habbia di menzogna. parte habbia del foco. ben che n'habbia ombre. etc. Signor habbiate cura. habbiti ignude l'oſſa. u'hagio proferto il core. aſſai ſpatio non haggio. Tu, c'hai per arricchir un bel theſoro. a che condotto m'hai. tu hai li ſtrali. hai tu'l fren in balia. che ſignoria non hai. perdut'hai l'arme. etc. ch'altri han piu caro. C'han fatto mille uolte inuidia al ſole. et qui m'han colto. ne fiere han queſti boſchi. etc. et hanne extinto. hann'altro obietto. che'l cor m'han arſo. c'hanno in odio il ſole. et hanno i corpi abbandonati. m'hanno il cor tolto. che luce altra non hanno. la ſtrada hanno ſmarrita. etc. donna di uoi non haue. che m'haue'l cor conquiſo. che ſcoſſa l'haue. ardir non haue. ſperato haueа gia di lor corona. m'haueа fatto ardito. deſto haueа'l carbone. prouato haueа l'artiglio. rimoſſo haueа gia'l uelo. etc. C'haueаn molt'anni gia celato il uero. C'haueаn fatto ad amor chiaro diſpetto. ricondotto m'haueаn' al chiuſo loco. etc. Il nodo ch'al cor haueі. haueм rotto la naue. Queſti cinque triomphi haueм ueduti. Vn ſol conforto de la uita haueмo. haueнd'io l'ale. haueндo uinto il nemico. haueндo l'ali. etc. il mondo non fu degno d'haverla. ne piu certezza haueрne, per troppo haueрne copia. credendo haueрne inuidioſi patti. coſi haueß'io. hor haueß'io un ſtil. s'haueßi dato a l'opera gentile. come intelletto haueſſe. gli haueſſer data. ch'amor in Cipro haueße. etc. Se Virgilio, et Homero haueſſer uiſto. n'haueſti quel. etc. Coſi haueſtù riposti, Et c'haueте di ſchermi ſempre accorti. Donna m'haueте ſcacciato. ſcorto m'haueте a ragionar. m'haueте in ſtato baſſo meſſo. poco haueа da indugiar. haurà da piangер ſempre. Et la ſua luce haura'l ſol da la luna. pochi compagni haurai. forſi non haurai ſempre. hauran di me poco. non hauranno in man. piu ſaggio ingannato haurebbe. c'haurebbe a Gioue tolto l'arme di mano, Pietà haurebbe uopo. Dio et natura haurebbon meſſo. chiuſi gli haurei. cangiato mia forma haurei. depoſto haurei parlando. ne la frōte haurei letto. etc. onde noi pace haureмo. ella ſola hauria la fama. Leda hauria ben detto. Fiorenza hauria forſi. hauria ben uinto, et ſtanco. marauiglia n'hauria. mercede hauria. A pena hebb'io queſte parole dette. Qual marauiglia hebb'io. Non hebbe tanto ne uigor, ne ſpatio. amor a ſdegno s'hebbe. Quel c'hebbe le man ſi pronte. Gia prima hebbe per uoi. Hebbe un'altro lacciuol fra l'herba teſo. Hebbon tanto uigor nel mio conſpetto. c'hebber fama. hebber in uſo. uergogna hebbi di me. et hebbi ardir cantando. etc. in odio hebbi la uita. non hebbi hora tranquilla. ſubito hebbi

scorno. poi ch'i hebbi ueduto. etc. Et se non che 'l suo lume a l'estremo hebe. i. scemò, et oscurò, et è uoce latina dal uerbo hebeo. Non ho mai tregua. non ho tanti capelli. le uoci c'ho sparte. ne la frõte ho scritto. et ho si la mente auezza. et hor t'ho detto. non ho cura. etc. BOC: *uedi all'Indice.* DAN: *Dop' uno cheggio, ch' alcun schermo t'haia per t'habbia. Ne ferma fede per essempio, e' haia. etc.*

241 *Tenere, per hauere. La. poßidere.* PET: *Vn candido armelino, Ch'oro fino et topaci al collo tegna. E' l suo seggio maggior nel mio cor tene. Perche tien uerso me le man si strette Cõtra sua uoglia. i. ho ha, o chiude. Et chi di uoi ragiona, Tien del soggetto un habito gentile. il petto Che forma tien del uariato aspetto. i. ha, o mostra. et uederete come Tien caro altrui, chi tien se cosi utile. et cosi bella riede Nel cor, come colei, che tien la chiaue. i. ha, o ch'apre, et serra. Surge nel mezo giorno Vna fontana, et tien nome dal sole. Et teneansi per mano a due a due, idest si hauessero, o pigliauano, et cætera.*

Douere, per hauere. BOC: *Percioche pur douendo morire mi ueggio morir nelle braccia. etc. Auenne, che douendosi fare in un certo tempo dell'anno, a guisa d'una fiera, una gran raunanza di mercatanti. Vno hauendomi recati danari, che mi doueua dare. Io ui darò facendoui compagnia la notte, quella consolatione, che ui douerebbe dar egli. Pensãdo al maluagio stato, che nell'altra uita douerete hauere. Non douersi mai far christiano. Et se credeuate, douerueno, come di mal far, pentirez non farlo. Ma temette di non douerli essere riceuuto; percioche. etc. Secondo la mia poßibilità io ui doueßi honorare. Che s'esseruoleßimo, o doueßimo testimoni di quanti. etc. Douete sapere. I danari, che ui doueua dare. et cætera. et quando significa uolere. uedi a 2013. et per conuenire a 2018. et per potere a 783.*

242 STABILE *per la robba. La. bona stabilia.* BOC: *Heredi d'ogni suo bene, et Mobile, et Stabile.*

243 MOBILE *per la robba di casa. La. mobilia. i. supellectilia.* BOC: *Ogni suo bene Mobile, et Stabile gli lasciò.*

244 HEREDITA'. *La. hereditas.* BOC: *Quante amplißime Heredità si uidero senza successore debito remanere. Heredità. Ampla. Grandißima. D'ogni suo bene rimaße Herede. Il marito lei sua Herede sustituì. Qual di costoro fosse il uero Herede del padre. Legitimi suoi Heredi. Come ppria nostra Hereditaria ragione ti doniamo.* AM: PET: *Pianto fu'l mio di tanta sposa Herede. Metello dico et suo padre, et suo Rede.*

RETAGGIO, *ual heredità.* BOC: *Et possedere l'antiche ricchezze possedute lungamente per Retaggio.*

Diredo. *La. exheredo.* DAN: *Et l'una, et l'altra gente è diredata. i. non segue la heredità de suoi antichi nella uirtu, et ne buoni costumi.*

245 MONETA. *La.* BOC: *Et uidesi di tal Moneta pagato, quai erano state le derrate uendute. Grandißima quantità di Moneta. Ma uorrei buona Moneta. etc.*

MONETIER *quello che batte moneta.* DAN: *Alhor il Monetier cosi si squarcia La bocca tua per su mal, come sole. et cætera.*

MONETARI *celebrati. Diogene Philosopho, et Niceßo suo padre, uedi a 333. Adamo Breßciano. etc.*

ADAMO *fu da Breßcia, et fu Monetario singularißimo, et falßificò il fiorino Fiorentino, onde* DAN: *Diße egli a noi, guardate, et attendete A la miseria di maestro Adamo.*

PECVNIA. *La.* BOC: *Huomini uaghi di Pecunia. Per culio, uedi a 234.* 246

CONTANTI. *La. numerata pecunia.* BOC: *Et egli uendè gli panni suoi a Contanti. Veggendosi rimaßi richißimi di Contanti, et di poßeßioni. Laßciolli dugento lire di piccioli Contanti.* 247

DANARI. *La. numi, et pecunia.* BOC: *Vna certa quantità di danari. Tu ui potreßi cosi hauere un Danato. Se le femine foßeno di Ariento non uarrebbono un Danato, perche niuna si tenerebbe a martello. etc.* 248

DINDI. *uoce puerile uolendo dir danari.* DAN: *Innanzi che laßciaßi il pappo e'l Dindi.*

DOBRE *era certa moneta come doppioni.* BOC: *Che nõ era si poco, che oltre a dieci milia Dobre non ualeße. Due grandißimi bacini d'argento pieni di Dobre fe portare. il testo antico ha Dobbre.*

BAGATTINI. *La. numi simplices denarioli. oboli; et Terũtij.* BOC: *Costò delle lire presso a cento di Bagattini.* 249

PICCIOLI. *La. æreoli. etc. sono Bagattini.* BOC: *Trouai ch'erano quattro Piccioli piu. Dugẽto lire di Piccioli.* 250

POPOLINI, *erano monete.* BOC: *Fatti dorare Popolini d'argento, che allhora si spendeano, glie le diede.*

GROSSI, *moneta assai nota.* BOC: *Tauole sempre cariche di Großi, et di Fiorini. Ch'ella da lui prendeße tanto, che ualeße un Großo.* 251

LIRE, *La. libræ numorum.* BOC: *Costò delle Lire preßo a cento di Bagattini. Se uoi mi preßtate cinque Lire; io raccoglierò la mia gonella del perso. Laßciogli dugento Lire di Piccioli contanti. Libra segno celeßte a 1205. et di dodici oncie a 2695.* 252

FIORINI. *La. floreni, et numi aurei.* BOC: *Cinquecento Fiorini d'oro. La borßa con ben cento Fiorini d'oro. Valeua ben trenta Fiorini d'oro. Gli poße in mano uno Fiorino d'oro. æte.* 253

DVCATI. *La. numi aurei.* BOC: *Gli fece uenire cinque cento Ducati.* 254

CONIO. *La. impreßio, typus. ual moneta.* BOC: *Nella altra moneta spendendo, che senza Conio per quei paesi. i. che non spendeano moneta impreßa; cioè niente spendeuano.* DAN: *Ruffian, qui non son femine da Conio, idest da pecunia, o moneta.*

Coniare. La. cudere, ual battere danari. DAN: *Ma si, et piu l'haueì quando coniaui.*

Battere per coniare. DAN: *Et m'induße a battere i Fiorini.*

ZECCA. *La. ædes monetaria, è il luogo oue si conia, o batte le monede. etc.*

Tutti gli altri Dei sono collocati a gli suoi luoghi piu a loro appartinenti; Come Saturno Dio della Religione. etc. Giove Dio del cielo. etc. Marte della Battaglia. etc. Mercurio della Eloquenza. etc. Phebo, o Sole, etc. questi tutti sono nell'ordine de pianeti. Himeneo, et Talaßio Dei delle nozze. Vertunno Dio dell'anno. Priapo Dio de gli Horti. Vuleano Dio del Fuoco. Siluano Dio delle Selue. Serapi Dio de gli Egitti. Sabi Dio degli Arabi. Harpocrate Dio del Silentio. Melicerta altrimenti detto Portunno, et Palemone Dei de porti marini. Nereo, et Glauco Dei marini. etc. Vedi a gli suoi luoghi.

Dee.

FAMA. FORTVNA. MINERVA. DIANA. CERERE. SEGESTA. GIVNONE. HEBE. ETC.

DEA per la innamorata. PE T: Veduta a la sua ombra honestamẽte Il mio Signor sederſi, et la mia Dea. Qual nimpha in fonti, in ſilue mai qual Dea. BOC: Dubitaua non foſſe alcuna Dea.

DIA per Dea, et diuina. DAN: Et io udi ne la uoce piu Dia.

FAMA.

FAMA è nome di mezo, et coſi ſi diſtende al male, come al bene, et è frequente parlare d'alcuno, et di qui poi naſce il nome, perche tal huomo è nominato per tutto; et dal nome acquiſta gloria; et la gloria è un certo ſplendore, ilquale riſulta dalla Fama buona, et dal nome, et però lei diciamo eſſere Dea. etc.

Fama. Nome. Grido. Romore. Gloria. Vdita. Vanto. Honore. Laude. Pregio. Conte per famoſe. Eſſaltamento. Infamia. Calumnia. Rimprouerio. Obbroprio. nominare. laudare. lodare. oſannare. eſſaltare, celebrare. rimprouerare. etc.

FAMA. La. PE T: et BOC: Fama Alta. Altiſſima. Grandiſſima. Chiara. Singulare. Celebre. Illuſtre. Reale. Splendente. Rara. Vniuerſale. Publica. Loquace. Mortale. Bruna. Oſcura. Rea. Occulta. Triſta. Et ella ſola haurà la Fama e'l grido. Ma la Fama e'l ualor, che mai non more Non è a tua forza, habbiti ignude l'oſſa. La Fama ſeminatrice dell'antiche uirtu, et predicatrice de uitij. Velociſſima Reportatrice de mali. Come chiariſſima Fama per tutto il mondo ſuona. Crebbe la Fama della ſua ſantità. Di cui è ſtata ſi lunga Fama. Degno di eterna Fama. La Fama della ſua bellezza. La buona Fama del Monaſtero. etc. E i duo cercando Fame indegne, et falſe. Et non hauranno in man gli anni il gouerno D'lle Fame mortali. DAN: Fama di lor il mondo eſſer non laſſa. O diua pegaſea, che gl'ingegni Fai glorioſi, et rendili longeui, Et eßi teco le cittadi e i regni. Credete Cinabue ne la pittura Tener lo campo, et hor ha Giotto il grido Si che la Fama di colui oſcura.

FAMOSO. PE T: et BOC: Famoſo Tempio. Epicuro. Huomo. Il men famoſo Arnaldo. Famoſo di uirtu era ciaſcuno. Famoſa Donna. Bellezza. Beltate. Tromba. Tomba. Virtute. Selua d'ardenna. Famoſe Ricchezze. Salme Iſole di fortuna. Cipolle Famoſe per tutta la Thoſcana. Famoſiſſimo Monaſtero di ſantità, et di religione. et cætera. uedi l'Indice.

FAMOSI celebrati da noſtri Poeti Anchiſe. Dardano. Dione. Eaco. Edipo. Elettra. Eriſitone. Fabritio Ro: Goſtãza. Guglielmo. Heliodoro. Hermaphrodito. Icaro. Maia. Manto. Marco popilio. Meduſa. Meleagro. Naſidio. Nembroth. Orſo. Paris. Phlegia. Sabello, et naſidio. etc.

ANCHISE padre d'Enea uedi ad eſſo Enea a 708.

DARDANO figliuolo di Gioue, et di Elettra, uedi di ſotto ad Elettra.

DIONE fu padre di Venere, onde Virgilio Ecce Dionæi proceßit Cæſaris aſtrum. a Venere faremo mẽtione di eſſa. DAN: Ma Dione honorauano, et Cupido Queſta p ma dre ſua, q̃ſto p figlio; Et dicean che ſedette. ì grẽbo a Dido.

EACO. Aſopo hebbe due figlie Egina, et Thebe, d'Egina s'innamorò Gioue, et in forma di fuoco la conobbe, et di lei generò Eaco padre di Pelleo, ilquale procreò Achille fortißimo de tutti e Greci ſecondo Homero, et ſecondo queſta fauola biſnepote di Gioue. Da queſta Egina fu denominata Egina, laquale prima era detta Empia; Regnò Eaco in Egina, et ne ſuoi tempi fu tanta, et ſi grande peſtilenza, che l'iſola ne reſtò deſolata. Il perche pregò Eaco il ſuo padre Gioue, che gli deſſe la morte, o gli reſtituiſſe il popolo perduto; et di poi andando per l'iſola uide infinito numero di formiche ſalire et ſcendere d'una Quercia, et diſiderò tal eſſere il popolo ſuo. Gioue pel deſiderio del figliuolo conuerti le formiche in huomini. Queſto fingono le fauole. per che mancando gli habitatori all'iſola Eaco la riempiè di gente ruſticana, et di nuoui coltori di terra, et che furono ſimili alle formiche, e quali erano neri per la aſſidua ſtanza nel ſole, erano robuſti, et di molta fatica et eſſercitio, erano parchi, ma aſſai, et con induſtria rompeano, et conſeruauano le biaue; il che tutto ſi uede nella Formica. Furono adunque queſti popoli detti Myrmidoni, perche myrmix in greco ſignifica formica. Queſti oltre l'altre ſue gẽti mendò Achille nepote di Eaco nelli eſſerciti de Greci contro a Troiani. onde dice DAN: Non credo ch'a ueder maggior triſtitia Foſſe in Egina il popol tutto infermo Quando fu l'aer ſi pien di malitia; Che gli animali in fin al picciol uermo Caſcaron tutti, et poi le genti antiche, Secondo che poeti hanno per fermo, Si ristorar di ſeme di Formiche. et cætera. Fingono e poeti, che Eaco, Minos, et Rhadamanto figliuoli di Gioue, perche furono molto giuſti principi, dopo la morte loro fuſſeno fatti giudici dell'inferno, e quali haueſſeno ad eſſaminar le anime, et di poi punirle, ſecondo che meritaſſono e loro delitti.

EDIPO padre di Eteocle, et di Polinice, ilqual ſoluette lo enigma di Sphinge, uedi la hiſtoria a Laio ſuo padre a 583.

ELETTRA figliuola d'Atlante. hebbe Atlante Sette figliuole. Elettra, Maia, Sterope, Cilleno, Taigete, Alcione, et Merope, Elettra fu moglie di Chorito Re in Italia, del quale la ſua principal città, fu denominata Chorito. Queſta credono molti foſſe quella, che hoggi chiamano Corneto. Elettra adunque, non dal marito, ma da Gioue generò Dardano, ilquale dopo la morte di Chorito uenendo in diſſenſione con Laio ſuo fratello di madre, et figliuolo di Chorito, diliberò laſciarlo ſolo nel regno, et con parte del popolo nauigò in Samothracia, et di poi in Phrigia, doue poi fu Troia; et dallui hebbono origine e Troiani. Queſto fu nel trigeſimo quinto anno di Moiſe, et ne gli anni del mondo 3737. onde dice il noſtro DAN: Poi uidi Elettra con molti compagni Tra quai conobbi et Hettor, et Enea, Ceſare armato con gli occhi grifagni. BOC: nella uiſione amoroſa. Rabbioſa ſi moſtraua, et pien d'ardire Dardano quiui col fren nuouo in mano Parea in atto, che uoleſſe dire, Io fui colui nel mondo primerano, Il qual con fren in Theſaglia domai il caual in uſo anchor iſtrano Mirabilmente, et anchо edificai Primo quella città; che poſcia Troia Chiamano i ſucceſſor, ch'iui laſciai.

ERISITONE fu huomo impio in Theſaglia, ilquale haueа in diſpregio Ceres Dea delle biaue, et prohibiua, che non ſe le faceſſe ſacrificio; Il perche irata Ceres gli miſe

addosso inaudita fame, per laquale in breue tempo consumò tutte le sue sostanze, et finalmente uendè la figliuola piu uolte; Et dopo questo si mangiaua le proprie membra, sotto tal fauola esprime Ouidio la natura del goloso, et DAN: dice, Non credo, che così a buccia strema Herisitton si fosse fatto secco Per digiunar quando piu n'hebbe tema.

FABRITIO Ro: fu in estrema pouertà, ne mai cercò ricchezza, et essendogli presentati amplissimi doni da Sanniti popoli infensi a Romani, et pregando che gli riceuesse per le sue necessità, rispose, che mentre che poteua usare e membri suoi niente gli haueua a mãcare, et che Ro: non curauano oro; ma essere superioria chi lo possedeua. DAN: Souentemẽte intesi, o buon Babritio Con pouertà uoleste anzi uirtute, Che grã ricchezze posseder con uitio. PET: Come Fabritio Si faccia lieto udendo la nouella; Et dica Roma mia sarà anchor bella. Vn Curio et un Fabritio assai piu belli Con la lor pouertà, che Mida, o Crasso Con l'oro; onde a uirtu furon ribelli. Aristide; che fu un greco Fabritio. et cætera.

GOSTANZA fu figliuola di Ruggieri Re di Sicilia, altri scriuono del buon Re Guglielmo. morto il marito senza herede Tancredi uno de baroni occupò il regno, et ella si fece monaca; ma perche Tancredi nõ obediua alla chiesa, il Vescouo di Palermo, con auttorita del Papa fe trarre Gostanza del monasterio di Palermo doue haueua fatta professione, et diedela per moglie ad Arrigo figliuolo del primo Federico Imperadore, della famiglia di Sueuia. Arrigo fu coronato Imperadore da Celestino. et di Gostanza hebbe Federigo secondo, ilqual fu terzo et ultimo Imperadore di questa famiglia. onde dice DAN: Quest'è la luce de la gran Gostanza, Che del secondo uento di Soaue Genero'l terzo, et l'ultima possanza.

GVGLIELMO Re di Sicilia. Costui fu ottimo principe in liberalità, et giustitia, et clemenza. regnò in Sicilia nell'anno M.cliij. uedi di sopra a Gostanza DAN: Et quel, che uedi nell'arco declino, Guglielmo fu, che quella terra plora, Che piange Carlo, et Federico uiuo.

HELIODORO. costui fu mandato da Seleuco Re di Asia in Hierusalem a torre molti thesori del tempio, e quali il Re haueua inteso d'Apolline non essere necessarij; ma essendo nel tempio Heliodoro: gli apparue un huomo armato in su terribile cauallo: dal quale era assalito co calci. Il perche impaurito Heliodoro humilmente chiese perdono a Dio, et lasciò e thesori, et tornato in Asia. riferì il miracolo a Seleuco. et pero dice DAN: Lodiamo i calci, c'hebbe Heliodoro.

HERMAPHRODITO. Di Mercurio, et di Venere nacque un figliuolo, ilquale fu chiamato Hermaphrodito dal nome del padre, et della madre, perche Hermes in Greco significa Mercurio, Aphrodite significa Venere. Questo uenuto a gli anni della giouentù, arriuando in Caria ad un fonte, ui trouò Salmacis nimpha, laquale presa dal suo amore, corse allui, che gia si bagnaua nella fonte, et uolendo il giouane fuggirla l'abbracciò pregando li Dij che facessero, che egli non si potesse seperar dallei. Furono essauditi e suoi prieghi, et trasformosi in forma, che di due diuentarono uno, ma ritenne quest'uno amendue e sessi, et così restò maschio, et femina, et questo è quanto alla fauola. quanto al la ragione naturale secondo e Philosophi, in che modo si concepe nel uentre della femina non ponemo, perche non è in proposito nostro. Questi tali da Greci sono chiamati Androgini. i. maschifemine, perche in lor lingua chiamano il maschio andron, et la femina gynẽ, et è deciso i iure, che ciascuno elegga qual sesso di due uuole, et quel solo eserciti. In Africa scriue Plinio esser popoli detti Maclyi, e quali sempre nascono Hermaphroditi, et usano a uicenda hor l'uno, hor l'altro sesso, et Aristotele arroga, che questi hanno la poppa destra di maschio, et la sinistra di femina. et pero ben dice DAN: Nostro peccato fu Hermaphrodito: Ma pero che non seruiamo humana legge, Seguendo come bestie l'appetito. et cætera.

ICARO figlio di Dedalo, uedi a 1032.

MANTO secondo Diodoro Sicolo fu figliuola di Melampo. Costui essẽdo grãde Indouino, et hauẽdo liberato dalle furie le donne argiue, lequali Bacchо hauea fatto infuriare: meritò che Anaxagora figliuolo di Megapenteo Re di Argo li desse le due parti del regno, et la figliuola per moglie, laquale si chiamò Ilphianira, et di costei generò Manto. Ma gli altri dicono essere stata figliuola di Tiresia, et dicono, che dopo la morte del padre la città di Bacchо, cioè Thebe, doue nacque Bacchо inuẽtore del uino, diuenne serua. Impero che dopo la battaglia di sette regi morto Eteocle, et Polinice regi Thebani, Creonte huomo crudelissimo occupò la tirannide in Thebe. Ma poco dopo pe prieghi delle mogli de Re gia morti, li cui corpi Creonte uietaua sepellire, Theseo Re d'Athene uenne con exercito contro a Creonte, et tolsegli la citta, et fecela tributaria. Ridotta adunque in seruitù Thebe, Manto cercò molti paesi, et tandem uenne in Italia, doue Thiberino Iddio del Tenere partorì Ochno, ilquale Virgilio nel decimo scrine hauere edificato Mantoa. Ille etiam patrijs agmen ciet Ochnus ab oris Fatidicæ Mantus, et Tusci filius amnis. Qui muros matrisq; dedit tibi Mantua nomen. Questo Ochno perche era fortissimo di corpo, et d'animo, fu anchora chiamato Bianore, perche bia in greco significa fortezza di corpo, et aner significa quello, che e latini dicono uirum. Adunque Bianor s'interpreta fortezza uirile. La sepoltura sua era famosa appresso Mantoa. Onde nella Bucolica il medesimo Virgilio scriue. Namq; sepulchrum Incipit apparere Bianoris. Edificò adunque Mantoa Ochno, et da Manto sua madre gli diede il nome, et pero nel DAN: parlante VIR: dice, Et quella) Manto fu che cercò per terre molte; Poscia si pose là, doue nacqu'io. etc.

MAIA fu una delle sette figlie d'Athlante, et partorì Mercurio a Gioue. DAN: et udì com' si mosse Circa et uicina a lui Maia, et Dione. i. Mercurio et Venere, perche Dione fu madre di Venere, come al suo luogo è detto.

MARCO POPILIO, ilquale con altri legati mandato dal senato al Re Antiocho di Siria. perche comandassero allui, che stare in pace lasciasse il Re Tolomeo, et Cleopatra d'Egitto, i quali teneua egli asseggiati, et prendendo il Re tempo a rispondere, lo cinse animosamẽte d'un cerchio, et commandò, che a non uscire del cerchio rispondesse: onde coll'animosa fronte, et coll'ardita lingua lo strinse al suo uolere, et fe che la impresa lasciasse, onde il PET: Eraui quel che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo cerchio, et con la lingua, Et con la fronte a suo uoler lo strinse.

Medusa,

MEDVSA, laquale (si come è scritto nelle fauole) cangiaua chiunque il suo uolto miraua in sasso. Ma non sarà egli al creder mio fuori d'ogni proposito s'io ui darò a leggère quel, che el Minturno, da diuersi scrittori delle Gorgone in un luogo accolse: et per cominciare da Poeti, Varrone scriue, che Phorco di Thosea Nipha, et di Nettuno figlio, et di Corsica, et di Sardigna Re, nella battaglia nauale, che fe con Athlante, uinto dallui, et in mare affondato, per opera, et beneficio del padre Nettuno diuentò marino Iddio. di lui, et della Nympha Cetone, si come narra Hesiodo, per descendere alle fauole nacquero Perphredone, et Enyone immortali, ma canute; onde foron nominate uecchie. De medesimi parenti trassero origine, le tre Gorgone ΣΘΕΝΩ Τὰ νάλλη μὲ δουσά τε λευχὴ παῤῥέτην ἠμὲν ἐνὸ θνητὴ ἦεν ἀτὰρ δύο πάντα ἀγήρω Sthenone Euriale, et Medusa; laquale era mortale essendo l'altre due sorelle immortali, ne mai inuecchiando. Di Medusa poi innamoratosi Nettuno, con lei amorosamente congiuntosi nel tempio di Pallade, benche Hesiodo dica ἐν μαλακῷ λειμῶνι, καὶ ἄνθεσιν ἁρμοδίοισι, cioè tra l'herba e i fiori, La Dea sdegnando quei capelli, co i quali piaciuto haueua al Dio del Mare, cangiò in Serpenti, e que begliocchi, co i quali infiammato l'haueа, fece, che chiunque la mirasse, trasformassero in pietra; et contra lei mandò Perseo. Ma la maggior parte, et spetialmente Zenodoto, che scrisse i prouerbi, dice, che Polydette signore di Seripho isoletta, et fratello di Dityo, che nudrito s'haueа Perseo come figliuolo, poi che l'arca, oue era egli colla madre inchiuso, et gittata in mare per uolontà d'Acrisio padre di lei, et signore d'Argo, peruenne a Seripho, et alle sue mani, amando lasciuamente Danae, et per essere gia huomo Perseo, et non possendo il suo amoroso appetito adempire, chiamò a se tutti gli amici, tra quali fu Perseo, et disse loro douersegli portare il duono nelle nozze d'Hippodomia figliuola di Enomao. Allhora affermando Perseo di non contradirli, anchor che dimandasse la testa di Medusa, a gli altri chiese caualli, et allui di Medusa il capo. benche Isacchio di Licophrone interprete scriua tutto essere finta nouella, et che Medusa donna di Pisidio bella essendo hebbe ardire di farsi in bellezza a Minerua uguale: ond'ella di sdegno piena mandò Perseo, che l'uccidesse; Ma seguendo la fauolosa historia di Zenodoto, egli menato da Mercurio a Pallade, uenne alle figlie di Phorco Enyone, Mempheda, et Dinone, lequali erano dal nascimento uecchie, et tre essendo, ben che Hesiodo, si come detto habbiamo due ne noma Pephredone, et Enyone, un occhio, et un dente haueano, et hor l'una, hor l'altra egualmente, ne loro bisogni li usauano. Questi hauuti in mano Perseo, renderli mai loro non uolle, infin che elle d'andare alle Nymphe la uia gli'nsegnarono. haueano queste Nymphe le scarpe alate, et la pera, et il capello di Plutone, il quale chi portaua in testa egli chiunque uolea guardaua, ma lui nessuno ueder poteua. ond'è nato il prouerbio κυνῆ Πλούτωνος, il capello di Plutone per coloro, che con nuoui inganni se stessi nascondono. Da queste Nymphe tolte le dette cose, et da Pallade lo scudo di Cristallo, ouero d'Acciaro, et da Vulcano la spada falcata di Diamante, Altri dissero, che da Mercurio prendesse i talari, uolando n'andò alle Gorgone. Eran le Gorgone tre sorelle, si come detto habbiamo, lequali haueаn le teste ἀμφιπεπλεγμένας, cioè circondate, in uece di capelli di spoglie di Draghi, i Denti grandi di cinghiali, le mani di ferro, et le penne, sopra lequali a uolo n'andauano, et coloro, che le miraуano nel uolto, pietre faceano. Ma perche delle tre sola Medusa era mortale, contra lei si mosse Perseo col uiso adietro uolto, et nello scudo mirando, per loquale il sembiante della Gorgona uedea, stese la mano drizzandogliele Pallade, et le tagliò il fiero capo: Uccisa Medusa, le Sirochie di lei seguirono Perseo, ch'a uolo n'andaua. Ne trouare, ne uedere possendolo per lo fatal capello, piangendo se ne ritornarono. Ma Perseo uenuto in Seripho trouo Polydette, c'haueа li suoi amici alla regia chiamato per celebrar le nozze con Danae: Et riuoltosi in dietro mostrò la testa della Gorgona, onde quanti la uidero in sasso si trasformarono: et fatto Re de l'Isola Dityo, il capo di Medusa diede a Minerua, et il capello, et le scarpe, et la pera a Mercurio, cha'l proprio patrone ciascuna cosa rendesse. Ma Esculapio, che imparò medicare dal uecchio Chirone, hebbe da Pallade il sangue delle uene della fiera Gorgona uscito, col quale effetti nella medicina marauigliosi operò, con quello delle sinistre uene occidendo, et coll'altro delle destre sanando: onde si disse, che egli alcuni morti in uita ne richiamasse. uero è che Seruio nel sesto dell'Eneida narra, che le tre Gorgone un solo occhio haueano, et faceаn marmo diuentar la gente, perche Sereno interpretando historicamente la fauola disse; ch'elle furono tre bellissime fanciulle d'una medesima bellezza, nella estrema Africa, et come scriue il Mela, nell'isole del mare Ethiopico chiamate Dorcade, o come altroue si legge Gorgade, dicendo Hesiodo, ch'elle habitano πέρην ἰκτοῦ ὠκεανοῖο, la oltra il famoso Oceano, et mirando faceano rimanere i riguardanti giouini sbigottiti, et stupefatti della marauigliosa lor beltade, et si fuori del sentimento, ch'essi freddi sassi pareuano. Questa medesima fauola a guisa d'historia ritruouo altramente narrata, o per dir meglio interpretata da Greci, i quali scriuono, che Phorco fu da Cyrene. sono i Cyreni per antica origine Ethiopi, et habitano l'Isola di Cyrene oltra le colonne d'Hercole, benche coltiuino in Africa presso al fiume Aunone non lungi da Carthagine, et sono assai ricchi. Questo Phorco regnò nelle colonne d'Hercole; che sono tre isole, et fece una statua d'oro a Pallade, laqual chiamauano i Cyrenei Gorgona, si come Diana i Creti Dityna, i Thraci Bendea. Phorco adunque morendo prima che al tempio della Dea dedicasse la statua, lasciò tre figliuole Sthenone, Euriale, et Medusa, lequali hauendo di non maritarsi diliberato, si partirono il regno paterno talmente, che ciascuna hebbe una isola in signoria. Et la statua di Gorgona piacque loro, che non si consecrasse al tempio, ma per commune thesoro alla parte sola tenessero. Fu un buom da bene, et uero amico di Phorco, del quale elle in ogni bisogno si seruirono a guisa d'occhio: onde si finse in loro quel che d'un'occhio habbiamo detto. Perseo scacciato d'Argo, a quel tempo per lo mare, ou'egli hauendo molti nauigi assai poteua, andaua facendo preda, et udendo questa Gorgona essere Reina delle donne ricca di molt'oro, et difesa da pochi huomini, nauigò, oue regnauano

le figlie di Phorco, et hauendole priuate dell'occhio loro, seppe da una, ch'elle non haueano altro, che egli toglier loro potesse, se non la Gorgona, et quanto ella era carca d'oro, poi che le tre sorelle si uidero senza l'occhio, dimandandolo l'una all'altra, si marauigliauano del fatto. In questa ecco Perseo, et dice loro, che egli ha l'occhio, affermando di non uolerlo mai rendere prima, che gli dimostrino, oue è la Gorgona; Et minaccia d'uccidere, se non gliele manifestano. Di quelle Medusa, che negaua uolergliele palesare, ne fu occisa dallui: l'altre due, che gliele dimostrarono, ne racquistarono l'occhio. Et Perseo poi c'hebbe la Gorgona in suo potere, la tagliò in molte parti, et si pose la testa su l'Elmo, laquale egli chiamò Gorgona. Con quella nauigando ricattaua quanti nell'isole, et ne liti habitauano, occidendo qualunque non gli pagaua denari. onde naugãdo a Seripho, domãdò denari a gli habitatori; i quali per non pagare, et per tema d'esser occisi, lasciando l'isola sola, si partirono: oue tornando Perseo a raccogliere la paga dimandata, et nella piazza non ritrouando senõ pietre colla grandezza de corpi humani, diuulgò p l'altre isole, che poi che i Seriphiani non haueano pagato, per la fiera uista del capo della Gorgona, d'huomini erano fatti gia sassi; et il medesimo diceua, che pagarebbe chiunque non l'obediua. Quel, che naturalmente s'intese della fauola altroue il diremo. et qui porremo quello, che ne dice il nostro PET: Se io non fosse; andrei non altramente A ueder lei, chel uolto di Medusa; Che facea marmo diuentar la gente. cioè ueggendo madõna Laura. et altroue. Po quello in me, che nel gran uecchio Mauro Medusa, quando in selce trasformollo. Che'n me ti moua a curar d'huom si basso, Medusa, et l'error mio m'han fatto un sasso. Ella hauea indosso si candida gonna; Lo scudo in man, che mal uide Medusa. DAN: Venga Medusa: si'l farem di smalto; Diceuan tutte. et cætera.

MELEAGRO fu figlio di Eneo Re di Calidonia, et la madre Althea. quando nacque uide che le Fate poseno un pezzo di legno in sul fuoco, et dissono, che tanto uiuerebbe Meleagro, quanto durasse quel legno. Leuollo la madre dal fuoco; accio che non ardesse. Crebbe Meleagro, et fatto giouine; aduenne che un terribile Cignale guastaua tutta la regione di Calidonia. Il perche conuocò a caccia molti nobili della Grecia. Theseo; Peritboo, Castore. Polluce, Iasone, Telamone, Nestore. Peleo, padre d'Achille, Speusippo et Troxeno frategli della madre, et Atlanta bellissima femina. Costei fu la prima, che con la freccia il percosse nell'occhio, Ma Meleagro l'uccise: acceso dell'amor della fanciulla, le donò il capo del cignale, ilqual suol essere premio di chi l'uccide; il che fu molto molesto a frategli della madre, et lo tolsono alla fanciulla; la qual cosa tanto dispiacque a Meleagro, che uccise ambo duo i Zij: et Althea in uendetta de frategli ripuose il tizzone in sul fuoco, et a un medesimo tempo quello arse, et Meleagro si consumò. et qui allegoricamente si puo dire, che Meleagro si consumò pel pentimento c'hebbe del fallo commesso pel dolore, che ne prese. et pero dice DAN: parlante VIR: Se t'ammentassi come Meleagro, Si consumò al consumar d'un tizzo, Non fora disse questo a te sagro.

NASSIDIO, uedi piu basso a Sabello.

NEMBROTH fu figliuolo di Can, et Can figliuol di Noe, uedi a 708.

ORSO fu amico del nostro PET: col qual soleua communicare i suoi amorosi accidenti, onde dice Orso e, non furon mai fiumi ne stagni, et quel che segue. Vn'altro Orso anchor celebro il nostro Petrarca da Mompolieri; ilqual dicono, che fu di buone lettere studioso. altri uogliono, che sia il conte dell'Anguillara ualoroso cauallero, et leggiadro amante, onde dice, Orso al uostro destrier si puo ben porre Vn fren; et quello che segue. queste duo solo habbiamo posti per esser stati celebrati da nostro Petrarca.

PARIS. Hecuba figlia di Dymante, ouero di Cisseo, et donna di Priamo figlio di Laomedonte, et di Leucippe, hauendo anchora nel uentre quel, che poi fu chiamato Paride, uide il sogno della face gia diuulgato. perche Esapo figlio di Priamo, et di Arisbe ottimo propheta, antiuduto quel, che seguir ne douea, giudicò, chel parto insieme, et quella chel partoriua fussero occisi. Ma Priamo in uece di questi uccise col nuouo parto Cilla figlia di Themisto, che di lui celatamente gia fatta grauida partorito gli hauea Menippo, et secretamente diede a nutrire il figlio di Hecuba a i suoi pastori. tra i quali egli uiuendo, et crescendo diuenne altresi, com'è da tutti gia scritto, Pastore. Alcuni dicono, che Priamo il desse ad Archelao prencipe de suoi pastori, che in Ida monte lo spogliasse, et lasciasse, oue cinque di fu nutrito dall'orsa. Poi Archelao mosso a pietate indi il tolse, et come proprio figlio il nutrio, nomandolo Paride. Poi perche aiutaua i Pastori, fu chiamato Alessandro. Suida scriue, che Priamo mandò a nutrire Paride, ouero Alessandro in un luogo chiamato Amandro, che dallui poi si disse Pario. Iui dimorando Alessandro trenta anni, per essere d'arguto, et destro ingegno, imparò tutta Philosophia Greca, et compose le laude di Venere, dicendo lei essere maggiore di Minerua, et di Giunone, conciosia che per Venere intendea il diuio, ilqual puo piu d'ogni altra cosa in terra. Indi si finse che Paride giudicò tra Minerua, et Giunone, et Venere, et che a Venere diede il pomo, che è la uittoria. disse anchora l'Hinno in laude di lei chiamato Cesto, aggiungendoui poi le fauole, che in guiderdone del giudicio Venere promettesse a Paride Helena piu bella di tutte l'altre donne di quela etate; et per consiglio della Dea fabricasse le naui Phereclo; colle quali egli andasse in Grecia a toglere la promessa donna; laquale gia tolse et soura il nauigio menò in Troia. ma Historicamente si scriue, che egli si mandasse dal padre a sacrificare in Grecia, et giunto in Sparta, et innamoratosi di Helena, la togliesse si come nelle epist: Ouidio largamente narrò La historia di Helena, uedi ad essa Helena la sua historia al luogo suo a 941. et quella di Enone Nimpha, della qual s'innamorò mentre fu pastore a 345. et le altre a gli suoi luoghi.

PET: Ne'l Pastor, di che anchor Troia si dole. Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, et Menelao d'Helena, et DAN: Vidi Paris, Tristano et piu di mille. et cætera.

PHLEGIA figlio di Marte, uedi ad Esculapio. a 327.

SABELLO, et Nasidio. Scriue Lucano, che Sabello soldato di Catone nella Libia arenosa fu punto dal serpente detto seps, et tal puntura in breue comprese tutto il corpo,

po, et rompea la pelle, et la carne, Et finalmente con ardentißima fiamma lo riduſſe in poca cenere. Et dopo queſto pone il medeſimo poeta, effetto contrario d'un'altro ueleno, che un ſerpente detto Preſter punſe Naſidio ſoldato del medeſimo eſſercito, et tal morſo in forma gonfiò il corpo, che gli ſcoppiò la corazza, et tanto ingroßò, che non ſi diſcernea alcuno membro, o giuntura. Ne di tal corpo guſtò fiera alcuna, o uccello. che non moriſſe. Dicono alcuni, che Preſter è ſpetie di aſpide, et ua ſempre a bocca aperta et fumante, Fa come è detto gonfiar il corpo punto dallui; et quello dopo il gran rumore putrefà. onde dice DAN: uolendo egli dir di coſa maggiore. Taccia Lucano homai là, doue tocca Del miſero Sabello, et di Naſidio; Et attenda a udir quel, c'hor ſi ſcocca.

257 NOME, prop: et meta: La. nomen et fama. PET: et BOC: Bello. Gentile. Alto. Degno. Vero. Proprio. Chiaro. Vario. Vano. Gran Nome Latino. Nome ſenza ſoggetto. L'ammirabile et ſanto nome di colui, il quale di tutto fu fattore. Laudato il nome d'Iddio. Nomi Alti. i Gran Nomi. Chiamando lei ſola per Nome. et ha Nome beltate. Ch'a Nome uita. et fummi'l Nome detto D'alcun di loro. Et leggeaſi a ciaſcun intorno al ciglio Il Nome al mondo piu di gloria amico. Che ſia memoria eterna il Nome loro. Tre dolci, et cari Nomi ha in te raccolti, Mádre, Figliuola, et Spoſa. Si par che i Nomi il tempo limi et euopra. Coſi'l tẽpo triompha i Nomi e'l mondo. etc. uedi all'Indice.

Nominare. La. PET: Ch'a nominar perduta opra ſarebbe. A Babilonia, et chi da lei ſi noma. Nomando un'altra amante acerba, et fera. BOC: Non le uolle nominare per proprio Nome, cioè femine. Intendo di nominarle, Vna ſua camerera Nominata Luſca. Lequali enfiature li uolgari nominauano Gauoccioli. che non ui ueniſſe Nominato uno per un'altro. Vn Caualiere nominato meſſer Franceſco. il qual maeſtro io non nominerò. etc. uedi l'Indice.

INFAMIA. La. ual mala fama; obbrobrio. etc. PET: Timor d'Infamia, et ſol diſio d'honore. Et per purgarſi d'ogni Infamia ria Portò. etc. Che del mar Sicilia no Infamia foſſe. BOC: Temo che Infamia non ce ne uenga. Ilqual di ladronecci, et d'altre utilißime cattiuità era Infame.

OBBROBRIO, ual Infamia. La. opprobrium. DAN: In Obbrobrio di noi per noi ſi legge.

CALVNNIA altro non è che falſa infamia et inganno, percio che ſe tu a me di mal d'un'altro falſamente, tu cerchi d'ingannarmi, et ch'io habbi falſa opinione di colui, ilquale è innocente. onde ottimamente fu dipinta la Calunnia d'Apelle epheſo. pittore nobilißimo in queſta forma. Dalla man deſtra ſiede un huomo, ma con orecchi d'aſino a guiſa di Mida, et porge la mano alla Calunnia, che allui uiene: Intorno a coſtui ſtanno ritte due donne, una detta Ignoranza, l'altra Soſpitione. Allo incontro è la Calunnia, la cui forma è egregia; ma piena di rabbia et di disdegno; con la ſiniſtra tiene una facellina, et con la deſtra ſi tira dietro un giouine, ilquale alza le mani al cielo, et inuoca Iddio in teſtimonio della ſua innocenza. Dauanti gli ua la Inuidia con occhio acuto; ma pallida, come chi è ſtato oppreſſo da lũga infermità; intorno alla Calunnia ſono due, che l'ornano et addeſtrano, queſte ſono l'inſidie, cioè aguatti et fraudi, ma dietro le ſeguita la Penitenza di neri et lacerati panni ueſtita, di pianto piena, et da uergogna confuſa, et riguarda la Verita, laquale uiene per ſoccorrere il giouine a torto calunniato. et pero calunniatore in greco è detto Diabolo, cioè colui, che con menzogna accuſa, et naſce da queſto uerbo diabolin, che ſignifica calunniare. ARI: E che l'eſtingua la Calunnia fella.

RIMPROVERIO. La. probrium. DAN: In Rimprouerio del ſecol ſeluaggio.

Rimprouerare, La. improperare. exprobrare. ual buttare in occhi, et uillaneggiare. BOC: Et ſeminar ſcandali, et dir cattiuità, et triſtezze, et rimprouerare i mali, et le uergogne l'uno dell'altro. Et percio non rimprouerare al mare d'hauergli fatto creſcere un picciolo ruſcello. Et diſcorrendo per tutto con diſhoneſte canzoni rimprouerandoci i noſtri danni. etc. DAN: Rimprouerando a ſe com'hai udito.

Improuerare, La. improperare. ARI: Vdendo poi La rotta fede coſi improuerarſe Diſcorno et d'ira, dentro, et di fuor arſe.

ROMORE per la Fama. La. Rumor. PET: Se gli è anchor 258
uenuto Romor la giu del ben locato offitio. De qua duo tal Romor'al mondo faſſe. Ma com'è; che ſi gran Romor non ſone Per altri meßi. o per lei ſteſſa il ſenta. etc. et quando dinota ſtrepito, o tumulto, uedi a 2189:

GRIDO. La. rumor. fama. et nomen. PET: Et ella ſola 259
haura la Fama e'l Grido. Non quel d'Enea com'è publico Grido. Ond'io foramen chiara, et di men Grido. DAN: Credete Cimabue ne la pintura Tener lo campo, et hor ha Giotto'l Grido, Si che la fama di colui oſcura. et quando dinota. La. clamor per lo romore o tumulto, uedi a 2183.

GLORIA. Vo. La. PET: Quanta Gloria ti fia. Et ella 260
ſi ſedea Humil in tanta Gloria. Stiamo amor a ueder la Gloria noſtra. Gloria di noſtra etate. Tra l'una et l'altra Gloria. Queſta eccellentia è Gloria (s'io non erro) Grande a natura. Caduta è la tua Gloria. Triomphal carro a gran Gloria conduce. Chiaro diſnor, et Gloria oſcura et nigra. Perſeuerantia et Gloria in ſu la fine. perche rara è uera Gloria. Il nome al mondo piu di Gloria amico. Che uincerle fu Gloria al grande Alcide. Hor perche humana Gloria ha tante corna. Vidi ogni noſtra Gloria al ſol di neue. BOC: Gloria Vana. Niuna Gloria. Gran Gloria. Gloria Fiorentina. Subita. etc. uedi all'Indice.

GLORIOSO. Glorioſi. Glorioſe. etc. uedi ſotto Dio a 54. et Gloriare a 55. etc.

VDITA, per la fama. BOC: Ch'alcuni per Vdita ſi poſſano innamorare. i. per fama.

VANTO. La. iactantia, et aliquando laus. etc. PET: 261
Tanto ch'a Lelio ne do Vanto a pena. Che neſſun altro ſe ne po dar Vanto. Vedendoſi fra tutte dar'il Vãto. BOC: Credendoſi poter dar Vanto, che niun'altro ſia. etc.

Vantare. PET. L'una è nel ciel, che ſe ne gloria et uãta. Sol di uittoria ſi rallegra et uanta. Con gli altri ſei, di cui Grecia ſi uanta. BOC: Voi ui potete uantare d'hauere la piu bella figliuola, et la piu honeſta. etc. Ne altra Gloria hanno maggiore; che il uantarſi di quelle c'hãno haute. Di che egli della moglie di Bernabò ſi uãtaua. etc. uedi l'Indice.

HONORE, et honorare, uedi ſotto di Gione a 622. et Pregio per l'honore a 624.

262 LAVDE. La. laus. PET: Quanto mia Laude è ingiuriosa a uoi. Douesse'l pregio di piu Laude darsi. Vidi il bon Marco d'ogni Laude degno. Volumnio nobil d'alta Laude degno. Tanto par c'honestà sua Laude accresca. So io ben ch'a uoler chiuder in uersi Sue Laudi fora stanco. BOC: Laude Somma. Maraviglioſa. Perpetua. Le Laudi del suo marito. Laudeuol Fine. Vita. etc.

LAVDA. BOC: Et la Lauda di donna Matelda. onde Laudesi, che sono compagni di scola, dove si cantano le Laude et orationi. Et la mattina se ne tornaua a bottega, et talhora a Laudesi suoi.

LAVDATI. PET: Hor con la penna, hor con Laudati inchiostri. Et l'ultimo era'l primo tra Laudati. Onde fien l'opre tue nel ciel Laudate. Tornar non uide'l uiso; che Laudato Sarà, s'io uiuo, in piu di mille carte.

Laudare. La. PET: Cosi laudar, et riuerir insegna La uoce stessa. Laudando s'incomincia udir di fore Il suon de primi dolci accenti suoi. Et tutti uoi, ch'amor laudate in rima. Morte biasmate anzi laudate lui, Che lega, et scioglie. et cætera.

263 LODE, il medesimo che laude. PET: In qualche bella Lode. Ma forse scema sue Lode parlando. Le degne Lode, e'l gran pregio, e'l ualore. Le Lode mai non d'altra. che'l mio stil giunga al segno De le sue Lode. Vedi'l famoso con tante sue Lode Preso menar. Et d'altrui Loda curerai si poco. C'hor per Lodi anzi a Dio preghi mi rende. e'l mio Lodar non sprezze. BOC: Loda Vltima. Degne Lode; et Somme. In somma Lode. et cætera. uedi l'Indice. DAN: Se quanto infino a qui di lei si dice Fosse rinchiuso tutto in una Loda, Poco sarebbe. Odor di Lode al fior, che sempre uerna.

Lodar. La. laudare. PET: Pigmalion q̃to lodar ti dei. ne la man, come Lodar si possa i carte altra persona. Parrà forse ad alcun; che'n lodar quella Ch'i'adoro in terra, errante sia'l mio stile. La uita al fin, e'l di loda la sera. Lodando piu'l morire uecchio, che'n culla. Ch'i ne ringratio, et lodo il gran disdetto. et cætera. BOC: Piu l'una che l'altra lodare. io lodai gia ad uno mio signore l'essere geloso. Lodando il suo nome. Lodando Iddio. Tutti lodorono il nouellare. La Fiammetta Lodata da tutti. Laudato sia Iddio. Quelle seco sommamente Lodaua. Piu anchora il lodauono. Et riguardandola tutta la lodò. et cætera. uedi l'Indice:

Osannare. che ual laudare Iddio. DAN: I sentiua osannar di choro in choro Al punto fisso. etc.

264 ESSALTAMENTO. BOC: Tutti per lo suo bene, et per lo suo stato, et per lo sito Essaltamento pregando.

Essaltare. La. exaltare. PET: Humiltate exaltar sempre gli piacque: Io l'exalto et diuulgo. BOC: Niuna cosa fu mai tanto essaltata. Se noi con tante parole le opere del Re essaltate.

265 Celebrare. La. PET: Con l'arboscel; che'n rime orno, et celebro. Et secoli uittor d'ogni Celebro. i. d'ogni huomo celebrato. SAN: Anzi per ch'ogni hor piu ti honori et celebre. S'io uiuo anchor farò tra questi rustici La sepoltura tua famosa et Celebre.

Cantare per celebrare, et per cantare, uedi a 168.

266 CONTE. in uece di famose, et note. La, fama illustres. PET: Raffigurato a le fatezze Conte. Et parlo cose ma nifeste et Conte. DAN: Pero che ne la fede, che fa Conte l'anime a Dio. etc.

FORTVNA.

FORTVNA Dea della buona, et della trista Sorte. BOC: nella sua uisione amorosa cosi la descriue. Iui uid'io dipinta i forma uera Colei, che muta ogni mondano stato Tal uolta lieta, tal con trista ciera; Che soura triomphal carro tirato Da due fiere, ch'ogni color parea D'altrui pigliar il lor color macchiato; Horribil nel la frõte, sol hauea Li capei uolti, e a nessun prego fatto Et sorda et cieca mai si riuolgea; Ma come posto talhor l'hauea fratto; Volgendo sempre hor indietro, hora auanti Vna gran Ruota senza alcun riposo Con laqual daua hor gioia, et talhor pianti. etc. Fortuna est p quam nobis aliqd pter sententiã nostrã sine aliq̃ opa, et labore nostro euenit.

Fortuna. Destino. Fato. Prodigio. Pianeta. Stella. Sorte. Conditione. Caso, Rota. Mola. Carrucola. Giro. Tondo. Ritondo. Circolo. Circuito. Intorno. Atorno. Datorno. Auolgimento. Rauolgimento. Rimescolamento. Mutamento. Auenimento. Varietà. Accidente. Infortunio. Disgratia. Suentura. Disauentura. Ventura. Auentura. Gratia. Dubitatione. Dubbio. Ambiguità. Forse. Baratto. Cambio. Scambio. Sospetione. Sospetto. Inconstanza. etc.

Mobile. Incerto. Pallace. Instabile. Lubrico. Vario. Diuerso. Conuolto. Sconuolto. Trauolto. Riuolto. Conuerso. Suenturato. Aduerso. Inconstante. Dubbioso. Sospeso. etc.

mutare. girare. uolgere. uoltare. inuertere. riuolgere, inuoluere, trauoluere. implicare. dubitare. dubbiare. traslatare, trasmutare. tramutare. alternare. cambiare. cangiare. cõuertire. barattare. uariare. diuisare. sospicare. auitichiare. auinghiare. auenire. incõtrare. destinare. sortire. conditionare. innasprare. mescolare. rimescolare. confondere. etc.

267 FORTVNA. La. PET: et BOC: Fortuna Destra. Mo desta. Humile. Serena. Lieta. Migliore. Buona. Datrice de guiderdoni. men Desiderata. Auersa. Auara. Crudele. Empia. Fallace. Implacabile. Incerta, Ingiuriosa. Ingrata. Instabile. Ladra. Molesta. Cieca. Mutabile. Dubbiosa. Dubbia. Contraria. Maluagia. Inuidiosa. Dura. Strema. Turbata. poco Amica. Subita uoluitrice delle cose mondane, et Inuidiosa de beni medesimi, ch'ella n'hauea prestati. O Fortuna Spiacenole nemica di ciascun felice, et de miseri singular speranza. Tu Mutatrice de regni, et de mondani casi Adiutrice. La fortuna gioua a forti, et auilisce li miseri. La non pacifica Fortuna Inuidiosa del fallace bene. La Fortuna aiuta gli audaci, et li timidi caccia uia. I mouimenti della Fortuna sono uarij in disusati modi. Acconciatrice de mondani accidenti. Acconciatrice de piaceri de possenti. Voi, cui Fortuna ha post'in man il freno. FORTVNE Afflitte. Sparte. Graui. Tante. Fortunato Achille, et Fianco. Fortunoso Caso. Fortunosi Auenimenti. Fatti, et Casi. etc. Fortuna p la tẽpesta maritima; uedi al Mare a 1518

268 SORTE. La. sors. Secondo gli antichi auttori Le Sorti furono trouate nella città di Palestrina. PET: et BOC: Sorte Cruda. Doglioſa. Doloroſa. Estrema. Maluagia: Dura. Dolce. Con pari Sorte di morte. Che per alto destin ti uenne in Sorte. Quant'inuidia a quell'anime; che'n Sorte. I mi uiuea di mia Sorte contento. Perche ogni mia Fortuna,

tuna, ogni mia Sorte; Mio ben, mio Mal. etc. O bel uiso a me dato in dura Sorte. che'n Sorte Hann'hor sua santa et dolce cõpagnia. che m'era data in Sorte. et nostra Sorte Come uedi, è indiuisa. Cosi son le sue Sorti a ciascun fisse.

Sortire per destinare, o disporre. PET: Perche a si alto grado'l ciel sortillo. i. destinò. DAN: Saettando qual anima si suelle Del sangue piu che sua colpa sortille. i. diede p sorte al suo peccato. quando fu sortito Nel luogo, che perde l'anima ria. i. che fu eletto per sorte.

Sorteggiare è sortire ual dar le sorti, et ordinare. DAN: Sorteggia qui, si come tu osserue.

ACCLINE ual inclinate. DAN: Ne l'ordine chi dico son Acceline Tutte nature per diuerse sorti.

269 DESTINO. Vo. La. PET: Fermo. Fiero. Ma pur uostro Destin a uoi pur uieta L'esser altroue. Ch'al suo Destino Mal chi contrasta, et mal chi si nasconde. Poi che per mio Destino A dir mi sforza. S'egli è pur mio Destino E'l cielo in ciò s'adopra. Non per elettion, ma per Destino. Ma se consentimento è di Destino Che poß'io piu ARI: Ma non potria ne gli huomini il Destino Se del futuro ognun fosse indouino.

Destinare. La. PET: Se'l ciel si honesta morte mi destina. Gratie, ch'a pochi'l ciel largo destina, idest concede. se l'eterna salute Non fosse destinata al suo ben fare. i. auezza. A lui fu destinato, idest deputato. etc.

270 FATO. La. fatum, et deorum decretum. PET: Stella difforme, et Fato sol qui Reo. (i non so per qual Fato) Qual dextro corno, o qual manca cornice Conti'l mio Fato; o qual parea l'inaspe? O mia Stella, o fortuna, o Fato, o morte. Fatal Sole. Corso. Fatali Stelle. etc. FATA poi è donzella auenturosa usato dall'Arioſto.

PRODIGIO, La. è segno che significa, et annuntia le cose c'hanno a uenire. SAN: Sotto infelice Prodigio di Comete, di terremoto, di pestilentia, di sanguinose battaglie nato. et cætera.

271 STELLA, Destino, Fato, Sorte. etc. La. stella, astrum, sydus, PET: Se pur sua asprezza, o mia Stella n'offende. S'i'l dißi; contra me s'arme ogni Stella. Tal fu mia Stella, et tal mia cruda sorte. Quanta mai piouue da benigna Stella. Stella Difforme, et stato sol qui reo. In tale Stella duo begliocchi uidi. O mia Stella, o fortuna, o fato, o sorte. Nõ mio uoler ma mia Stella seguendo. (o Stella iniqua) Miro pensoso le crudeli Stelle, Che m'hanno fatto di sensibil cera. Lo mio fiero destin uien da le Stelle. Benigne Stelle; che compagne fersi Al fortunato fianco. Stelle noiose fuggon d'ogni parte. Che colpa è de le Stelle? Hor par, non so; pche Stelle maligne Che'l ciel in odio n'haggia. Il dì, che costei nacque, eran le Stelle, Che producon fra noi felici effetti In luoghi alti, et eletti. Come ciascũ le sue Stelle ordinaro. Stelle Fatali. et p le Stelle del cielo uedi a 1210.

272 PIANETA. La. planeta. PET: Altro Pianeta conuien ch'i segua. et qual fiero Pianeta Ne'nuidiò insieme o mio nobil theſoro? Raccolto ha in questa donna il suo Pianeta. Nessun Pianeta a pianger mi condanna. etc. et per li sette pianeti uedi a 372. et cætera.

CONDITIONE. La. fors. Qualitas, status. per la fortuna, sorte, stato, o qualità. BOC: Nõ sarà di gẽte di si alta Cõditione, come costoro furono. i. qualità o stato. Vna giouane assai bella, et leggiadra, ma di picciola Conditione, et di povero padre figliuola. Huomini ritrosi, et di mala Conditione, et di sleali. i. sorte o qualità. Di utilißima Conditione Infima. Bassa. Seruile. Dura. Et credendosi la sua Conditione migliorare. Pienamente s'informò delle Conditioni. del stato del paese, idest qualità. et cætera. et quando dinota patto, et conuentione, uedi a 1053.

Conditionare. La. fortunare, beare, felicem facere. ual dar buona sorte. DAN: Ch'a lui uedere ne conditiona.

ACCIDENTE. La. PET: S'altro Accidente no'l disforma Vedrà. etc. BOC: Accidente. Fiero. Misero. Pietoso. Suenturato. Nuouo. Medesimo. Grande. Accidenti Suenturati. Diuersi. etc.

TERMINE. La. status, quando significa accidente, caso, o sorte. BOC: Stãdo in questi Termini la nostra città. Mentre le cose erano in questi Termini. Veggendo le cose in buoni Termini. i. in buono essere, o stato. Prego Iddio, che a cotai Termini ne uoi ne me rechi. Ma ella è anchora i cosi fatti Termini che. etc. et quando dinota tempo uedi a 395. et luogo a 1423. et per lo fine a 2535.

CASO. La. casus, euentus. etc. PET: La notte, che seguì 273
l'horribil Caso. Non a Caso è uirtu, anzi è bell'arte. Cantando i Casi dela uita nostra. BOC: Caso Dubbioso. Dolente. Soprauenuto. Simile. Fortunoso. Per Caso. a Caso. Casi dubbiosi. Casi Diuersi della fortuna. Varij. Presenti. Infortunati. Aspri. Futuri. Graui. Noiosi. DAN: Democrito, Che'l mondo a Caso pone.

AVENIMENTO. La. euentus. casus. etc. ual accidente. et cætera. BOC: Auenimento Doloroso. et altri fortunosi Auenimenti. 274

Auenire. La. accidere. euenire. contingere. cadere. per intrauenire, accadere, incontrare, imbattere nel futuro, etc. PET: Che similmente non auenga a uoi. Che gran duol rade uolte auien, che'n uecchi. Ma s'egli auien, ch'ancho nõ mi si nieghi. Si toſto come auien, che l'arco scochi. S'auien che'l uolto in quella parte giri. S'auien che'n pianto o'n lamentar trabocchi. Pur quel, che n'auenne. Fora auenuto. Forse auerrà, che'l bel nome gẽtile Consacrerò. et cætera. BOC: Nel tempo auenire alcuna di loro possa prendere uergogna. i. nel futuro. etc. et uedi l'Indice, et troverai che. BOC: ha usato auenire, et adiuenire indifferentemente. DAN: Et cio auenia di duol senza martiri C'hauean le turbe, ch'eran molte. etc. Auenne a me; che senza'ntero sono Incominciai. Che de le nostre non auenne. Se piu auien, che fortuna t'accoglia. Ma si come egli auien. Ond'egli auiene, ch'un medesimo legno. etc.

Adiuenire, il medesimo ch'è auenire. PET: Quando in uoi 275
adiuien che gli occhi giri. BOC: Come adiuenir possa che amato sia. Il che rade uolte suole a Tedeschi adiuenire. Come ne ragionamenti adiuiene. Quello ch'ad uno nostro cittadino adiuenisse. Ella ne faceua non altre corpacciate, che fanno de fichi i uillani, quando ad essi adiuengono. i. s'imbattono. LA: DAN: Quinci adiuien, ch'Esau si diparte. Molte fiate gia frate adiuẽne, Che per fuggir periglio. etc.

Incontrare per auenire. PET: Altro maidi lor gratia non m'incontra. Sedersi insieme, et dir chi loro incontra.

ROTA. La. PET: Rota terza del cielo. Superna. Volubile. Infiammate Rote. Instabili. DAN: Non hanno molto a uolger questa Rota. 276

Rotare. PET: di et notte rotando. L'amorosa stella rotaua i

raggi suoi fra paura et speme, Mi rota si, ch'ogni mio stato inforsa.

277 RITONDITÀ. La. rotunditas. BOC: Phebea correa con le sue acute corna lieta alla sua Ritondità. PH:

TONDO. Ritondo. Ritonda. Circolo. Circouito. Palla. Balla. etc. uedi a Mercurio a 1093.

278 MOLA. La. DAN: Girando se come ueloce Mola. A rotar cominciò la santa Mola. i. ruota.

CARRVCOLA. è quella girella che corre, a similitudine di carruca. La. genus uehiculi. BOC: Ad un pozzo, al quale suol sẽpre essere la Carrucola, et un gran secchione.

279 GIRO. La. ambitus, uel circulus. PET: Nel quinto Giro non habitrebb'ella. L'orme, Che'l bel pie fece in quel cortese Giro. Notte'l carro stellato in Giro mena. Et bagnar gli occhi, et piu pietosi Giri Far. etc. BOC: Et era di Giro poco piu d'un mezo miglio. DAN: In tre giorni è distinto et construtto De l'acqua, che cadea ne l'altro Giro.

Girare. La. gyrare, et uoluere. PET: Gli occhi per gratia gira. Quant'il sol gira. gli occhi, come souente ella gli gira. Mi tiene a freno, et mi trauolge et gira. Qual con un uago errore Girando parea dar, qui regna amore. i begli occhi, Poi s'auien appresso a me li gire. S'auien che'l uolto in quella parte giri. Occhi miei lassi, mentre ch'io ui giro. Per gli occhi, ch'al mio mal si spesso giro. et cætera. BOC: Col continouo girar de cieli.

Aggirare è composto da gyro. La. che ual circondare et far circolo. DAN: Faceuan un tumulto, il qual s'aggira Sempre in quell'aria senza tempo tinta. qui disse aggirare, perche chi ua in circolo in uano s'affatica. Come l'occhio ti dice, che s'aggira. Quel, ch'ala difension dentro s'aggiri. Noi aggiranno a tondo quella strada.

AGGIRATA. La. circuitus. DAN: Non senza prima far grande Aggirata Veninmo in parte. etc.

280 VOLGERE. PET: E'l Volger de duo lumi honesti et santi.

Volgere. La. uoluere, et uertere. PET: Parui al bel disio uolger le spalle. Ne per uolger del ciel, ne di pianeta. Non è che'ndietro il uolga, o che l'affreni. Ti uolga al tuo diletto almo paese. Come'l sol uolge l'infiammate rote. Hor uolge signor mio l'undecim'anno. Quelle cose, che'l ciel uolge et gouerna. I uidi amor, che begliocchi uolgea. Hor quinci, hor quindi mi uolgea guardando. uolgendosi a torno. si dolcemente Volga quegli occhi. Volgerà'l sol, non pur anni ma lustri. Ver me uolgendo quelle luci sante. Che potea'l cor uolgersi altroue. Et ratto mi uolgesti al uerde bosco. Volgete i passi. Volgi in qua gli occhi. Volgi a me gli occhi. A lui ti uolgi. Ma le ferite impresse Volgan per forza il cor piagato altroue. i nerui et lossa mi uolse i dura selce. i. trasformò. Volse in amaro sue sante durezze, ideſt cangiò. Al uer non uolse gli occupati sensi. in se stessa il becco uolse. i passi uolse. che si spesso Athena Come suo piacer uolse et riuolse. Che nulla forza il uolse a pensier uile. S'a ueder uoi tardo mi uolsi. tutto sbigottito Mi uolsi. Volsimi, et uidi un'ombra. Volsimi a nostri; et uidi'l bon Thomasso. Volsimi da man manca, et uidi Plato. et cætera. BOC: uedi l'Indice.

281 Voltare. La. uoluere. PET: Tal; che ad ogni altro fa uoltar le spalle. uago di uoltar la uela. Dopo tanto Voltar; che fine hauranno? in fuga è uolta. i. uoltata. La mia uita a piangер Volta. i. riuolta. non mi ual dargli uolta. Le spalle ha uolte. i. riuoltate. le carte hai uolte. i sospir uolti in pianto. gli occhi a te fur uolti. Quando son tutto uolto in quela parte, Il sol era gia uolto a mezo'l giorno. Et funne'l mondo sotto sopra uolto. Tenesse uolto per natura schiua A Roma'l uiso. Il cor gia uolto, ou'habita'l suo lume. Lauami uolue. Mirando'l cielo, che ti uolge intorno. Se pieta te altramente il ciel non uolue. Che uoluer non mi posso. Et reggo et uoluo quant'al mondo uedi. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Volue sua spera et beata si gode. Si nel camin, ch'è uolto per paura. Voltando, et percotendo gli molesta.

Inuertere. La. ual uoltare l'un contra l'altro. DAN: Altra, com'arco il uolto a piedi inuerte.

CONVOLTO. BOC: Et Conuolto per lo fango tutti 282
e panni in dosso gli stracciò.

SCONVOLTO. BOC: Gli Sconuolti Bronchi, che intorno ti sono assiepati. LA:

CONVERSO. Vo. La. et mutatus. PET: Che piu gloria è nel regno de gli eletti D'un spirito Conuerso, et piu 283
s'estima, Che di nouantanoue altri perfetti. Cosi è'l mio cantar conuerso in pianto. Al fin ambo Conuersi al giusto seggio. i. riuolti. et lei Conuersa indietro ueggio.

Conuertire, riuoltare, o tramutare. etc. La. mutare, conuertere. BOC: Conuertire in rabbia l'ira. Che Iddio ti conuerta. L'amore in mortal odio conuerti. Parendogli hauerla gia meza cõuertita. Et altre cose assai; Le quali tutte in uento Conuertite tornarono in uano. Conuertito in huomo saluatico. etc. uedi l'Indice. DAN: Che se quello i fer-pente et quella in fonte. Conuerte poetando i non l'inuidio.

AVOLGIMENTO. La. implicatio. BOC: Dopo al- 284
cuno Auolgimento. etc.

RAVOLGIMENTO. BOC: Il Rauolgimento de stati cõmuni habbiamo adoperato. EP: La Fortuna subita Riuolgitrice delle cose mondane. FI:

RIVOLTA. PET: Ch'i non cangiassi ad una Riuolta d'occhi. Ch'una Treccia Riuolta, et l'altra sparsa. Ne per mille Riuolte ancho son mosso.

Auolgere. La. circuire. PET: Et cosi auolge, et spiega Lo 285
stame de la uita. i. agglomera. i capei Che'n mille dolci nodi gli auolgea. L'industria d'alquanti huomani s'auolse. Bñdetta la chiaue, che s'auolse Al core. Intorno intorno a le mie tempie auolse. Morte mi s'era intorno al core auolta. La man l'hauess'io auolte entro capelli. Ma le parti supreme Erano auolte d'una nebbia scura. Et le chiome hor Auolte in perle e'n gemme, il uelo, Ch'è stato auolto intorno a gli occhi nostri. Da suoi nemici auolto. e'l fune auolto Era a la man. Lei ch'auolto l'hauea nel suo bel manto. BOC: uedi l'Indice. DAN: D'un ruscelletto, che qui ui discende Per la bucca d'un sasso, ch'egli ha roso Col corso, ch'egli auolge, et poco pende. Perche una gli s'auolse al collo. Li duo serpenti Auolti con la uerga. Quali dal uento le gonfiate uele caggiono auolte. etc.

Rauolgere. La. circuire. BOC: In testa alla lor guisa una delle sue lunghissime bende fece rauolgere. A me medesimo increscе andarmi tra tante miserie rauolgendo. Et co capelli Rauolti al capo. etc. uedi l'Indice.

Riuolgere. PET: Se riuolgendo per molt'anni'l cielo. Ma quante uolte a me ui riuolgete. et riuolgeua in gioco Mie pene acerbe. Io mi riuolgo indietro a ciascun passo. A uoi

Digitized by Google

riuolgo il mio debile ſtile. Poi mi riuolgo a la mia uſata guerra. Qui ſi riuolſe, et qui rattenne'l paſſo. Come fu ſuo piacer uolſe, et riuolſe. I riuolſi i penſier tutti ad un ſegno. Hor ch'a dritto camin l'ha Dio riuolta. Et la Cethera mia riuolta in pianto. Da riuoltarſi in piu ſicura parte. e'n dietro ſi riuolue. etc. B O C: uedi l'Indice.

286 TRAVOLTO. La. attractus. B O C: Martellino per eſſere coſi Trauolto, non era conoſciuto, ideſt attratto. Cõ gli occhi Trauolti. PH: Si marauiglió della Trauolta uia, ideſt ſmarrita. PH:

Trauolgere. La. circuire. P E T. Mi tiene a freno, et mi trauolue et gira. D A N: Mirabilmẽte apparue eſſer trauolto.

Inuoluere. P E T: De l'error ou'io ſteſſo m'era inuolto. Et tutto quel, ch'una ruina inuolue. B O C: In queſti penſieri inuolto. D A N: Ch'è di torbidi nuuoli inuoluto.

Implicare per inuoluere. La. P E T: Oue'l mar noſtro piu la terra implica.

287 Innaſpare. La. alabrare. per inuolgere. P E T: Qual deſtro coruo, o qual manca cornice Canti'l mio fato, o qual parca l'innaſpe.

288 Auincare per inuoluere. La. cingere, amplecti, P E T: Vrtar come Leoni, et come Draghi Con le code auincarſi. B O C: Et colle braccia aperte, et auincatogli al collo. Come Olmo auincato da Ellera. A M: Et come l'abbracciante Ellera auiugia il robuſto Olmo. etc. P H: uedi a 541.

289 Meſcolare. La. miſcere, et confundere. P E T: Non alcun mal, che ſol il tempo meſce. B O C: Si cominciò con loro a meſcolare. Che con queſte ciancie meſcolarmi tra uoi. Se'l freddo con queſto caldo meſcolerai. Vna breue paura, con uergogna Meſcolata. Voce Meſcolata di ſoſpiri. PH: Meſcolate. Meſcolato. etc. uedi l'Indice.

MESCOLATO. La. lana uariegata, ual Miſchiato. B O C: Et uedendo da niuna altra coſa eſſere piu auanti, che da ſapere diuiſare un Meſcolato, o far ordire una tela. (parlando di lana).

Rimeſcolare. B O C: Quante uolte dietro alle femine ti uai a rimeſcolare. L A: Con queſta cattiua femina, et hor con rimeſcolandoſi.

RIMESCOLAMENTI. La. confuſio. B O C: Io mi ricordo, che i quelli Rimeſcolamẽti io pdei una figlioletta.

Confondere. La. confundere, perturbare, et miſcere. B O C: Vn buon huomo confonde con un bel detto la maluagia hipocriſia de religioſi. D A N: Che di triſtitia tutto ſi confuſe. A R I: Chiude una uia, e un'altra, e ſi cõfonde, Che ſe ripara quinci. etc. i. non ſa che ſi fare.

290 INTORNO. La. circum. P E T: Virtu, che'ntorno i fior apra et rinoue. A ſcuoter l'ombra Intorno de la terra. Morte mi s'era Intorno al cor auolta. Et io non ritrouando Intorno intorno Ombra di lei. il uelo Ch'è ſtato auolto Intorno a gliocchi miei. L'anime degne Intorno lei fian ſparte. Col gran ſuono i uicin d'Intorno aſſorda. d'ogni Intorno. rimirando Intorno. L'aer grauato, et l'importuna nebbia Compreſſa Intorno da rabbioſi uenti. Abbaglia il bel, che mi ſi moſtra Intorno. Non pur d'Intorno hauea, ma dentro al legno. Ch'ogni uil cura mi leuar d'Intorno. le luci ſante, Che fanno Intorno aſe L'aer ſereno. e i paſſi Intorno ſerra. Vn nuuoletto Intorno ricouerſe. raſſerena Intorno. folgoraua d'Intorno. s'accende Intorno. etc. B O C: Et fattol girar Intorno. Da Torno mirãdomi. etc. uedi all'Indice. A R I: Duo chiari riui mormorando Intorno. che pare Che tremi la foreſta d'ogn'Intorno.

A T O R N O. P E T: Il cor; che mal ſuo grado a Torno mando. Et ſtringendo ambedue uolgerſi a Torno.

D A T O R N O. La. in proximum. ual per le contrade et luoghi circonſtanti, et uicini. B O C: Erano di mandarlo Datorno uſati. Vn'aura ſoaue, che da quelle montagne Datorno naſceua. Gẽt il buomini, che ui erano Datorno. Eſſendo tutti i buoni huomini, et le femine delle uille Datorno uenuti alla meſſa. La ſua famiglia uenuta Datorno a coſtoro.

Intorniare. La. circumndare, ambire. B O C: Il piano era di giro poco piu d'un mezo miglio intorniato da ſei montagnette. Il roncino cominciò a uoler fuggire, ma eſſendo intorniato, et non potendo. etc. Eſſendo in piu luoghi fatti letti, et tutti di ſarge franceſche Intorniati, et chiuſi.

Torniare, et Torniamenti, uedi a 714.

VENTVRA. La. bona fortuna, bonus euentus, felix. etc. 291 P E T: Vinſe Hanibal, et non ſeppe uſar poi Ben la Vittorioſa ſua Ventura. Qual Ventura mi fu; quando da l'uno. etc. Mia Ventura, et amor. Prouerai tua Ventura. Sua Ventura ha ciaſcun dal dì che naſce. che quei dolci lumi S'acquiſtan per Ventura, et non per arte. Quando per tal Ventura tutta ignuda La uide. Ne di cio lei; ma mia Ventura in colpo. Ventura. Cruda. Fiera. Forte. Diſpietata. Mie Venture al uenir ſon tarde, et pigre, Et poi al partir ſon piu leui che tigre. B O C: Mala Vẽtura. Buona. Gran Ventura. Miglior. etc. uedi l'Indice.

AVENTVRA. B O C: Mettere in Auentura la uita ſua. Per Auentura. Huomo Auenturato. Auẽturoſamente. etc. uedi l'Indice. P E T: Auenturoſo Loco, et Auenturoſi amanti. etc. A R I: Et lieta de la inſolita auentura.

DISAVENTVRA. La. mala fortuna. B O C: Chiara uedea la ſua Diſauentura. Per mia Diſauentura. Il ſuo Diſauenturato Amore. et cætera. S A N: et lagnarti delle tue crudeliſſime Diſuenture. 292

SVENTVRA. P E T: Coſi Suentura, o uer colpa mi priua. Via men d'ogni Suentura altra mi dole. B O C: Per Suentura. Come auengono le Suenture. Suenturata Bellezza. Morte. O Suẽturata. Suenturati Accidenti. Amãti. Suenturato Giouine. Suenturatamente. etc. uedi all'Indice.

SCIAGVRA. La. infortunium, la diſgratia. B O C: La donna della ſua prima Sciagura, et di queſta ſeconda ſi dolſe molto. O tua uentura, o mia Sciagura, che ſia. Era gia pieno di compaſſione diuenuto delle ſue Sciagure. Vna nouella di coſe catholiche, et di Sciagure, et d'amore in parte meſcolata.

SCIAGVRATO, La. infelix, et Sciaurato hanno alcuni teſti, ual disgratiati et quaſi ſine augurio bono. DAN: Queſti Sciagurati, che mai non fur uiui. è proprio di quelli, che ſono dannati.

DISGRATIA. La. infortunium. B O C: Si come tu hai una Diſgratia, coſi n'ho io un'altra. 293

GRATIA. La. P E T: Per Gratia tien de l'immortale Apollo. Gli occhi per Gratia gira. Di ſe naſcendo a Roma non fè Gratia. De la ſua Gratia ſopra me non pione. E'l ſuo difetto di tua Gratia adempi. Fammi, che puoi, de la ſua Gratia degno. Vergine ſanta d'ogni Gratia piena. Oue'l fallo abondò, la Gratia abõda. Poi quel ch'a Dio famigliar fu tãto In Gratia. per Gratia chieggio. Gratie, ch'a pochi'l 294

ciel largo destina. Se tutte le mie Gratie insieme aduno. Ma tarde non fur mai Gratie diuine. B O C: *Gratia Spetiale. Somma. Piccola. Grandissima. Gran Gratie. Gratie Maggiori. Debite. Vltime. etc. uedi all' Indice. et Grata. Gratioso. Gratitudine. etc. uedi a Venere a 945.*

Ringratiare, *La. agere gratias; et comprende tutti i significati di ringratiare: che per diuersi uerbi sono detti da Latini come habeo, ago et refero gratias.* P E T: *Et dico Anima assai ringratiar dei. Ringratiando natura, e'l di ch'io nacqui. Di che amor, et me stesso assai ringratio. Ond'io ringratio amore. Ringratio lui; ch'e giusti preghi humani Benignamente sua mercede ascolta. etc.* D A N: *Dio anchor ne lodo, et ne ringratio.* B O C: *Incominciò a ringratiare Iddio. Iddio primieramente et appresso uoi ringratiando. Assai cortesemente ringratiandolo. Ringratiato Federico dell' honore fattole. etc.*

Rendere gratie uel ringratiare. B O C: *Rendendogli quelle gratie. Costui rendutogli quelle gratie, lequali. etc. A pena posso a renderti le debite gratie formare la risposta. L'ultime gratie, lequali rendere li debbo, da mia parte gli renderai. Rendute Gratie a Giacomino della sua liberal risposta. etc.*

295 **ADVERSITA'.** *La. et calamitas.* B O C: *Che noi p la sua gratia nelle presenti Aduersità siamo sani. Ogni Aduersità trapassata dimenticando.*

ADVERSO, et Auerso. *La. aduersus, uel contrario.* PET: *Da l'Aduerso Orizonte. Stato Aduerso. Fortuna Aduersa.* B O C: *La parte Aduersa.* D A N: *Fieramente furono Auersi a me. Se gli occhi miei da lui fussen Auersi. Se ben ascolti l'argomentar; ch'io gli faro Auerso. etc.*

ADVERSARIO, *uedi a Marte a 820.*

296 **DIVERSA.** *La. ual aliena, contraria, et difficile.* P E T: *Diuersa Cosa. Schiera. Diuerse Tempre. Forme. Mille cose Diuerse. Diuersi Atti. Modi. Paesi. Piaceri. Pensieri. Monti.* B O C: *La canzone Diuersamente da Diuersi fu intesa. Di Diuerse cose Diuersamẽte parlando. Diuerse Brigate. Viuande. Guerre. Diuersi Luoghi. Accidenti.* D A N: *Ahi Genouesi huomini Diuersi D'ogni costume, et pien d'ogni magagna. Entrammo giu per una uia Diuersa i. difficile.*

297 **VARIETA'.** *La. et inconstantia, et instabilitas.* B O C: *Dipinto di mille Varietà di fiori. Di forse cento Varietà d'animali. La Varietà delle cose.* P E T: *Laqual Varietà fa spesso altrui etc. Tante Varietati. etc.*

VARIO. *La. uarius. etc.* P E T: *Vario Stile. Varie Genti. Varia Vita. Varij Angelli. Varij di lingue, et Varij di paesi.* B O C: *Varij Arbuscelli. Fiori. Ragionamenti. Cibi. Varie Cose. Vario animo. Variamente. etc.*

VARIABILE. *La.* PET: *Variabile Fortuna. Rota. Tempo. Ciel. etc.*

VARIARE. *La. et mutare uices.* P E T: *Variar Bello. Al Variar de suoi dolci costumi. Per lo cui Variar. etc.*

Variare uerbo. P E T: *Gia per età il mio desir non uaria. Per l'aere in color tanti uariarsi. Ma uariasi'l pelo. Variato Costume. Aspetto. Loco. hai uariati Costumi. etc.*

Diuisare per uariare. B O C: *Parendogli in ogni altra cosa si del tutto essere diuisato, che essere dallei riconosciuto a nium patto credeua. Si contrasatto; et di si Diuisato uiso. i. uariato et trasformato.*

298 **SOSPETTO.** *La. suspectus.* P E T: *Senza Sospetto. Che'l fer non Sospetto. Sẽpre pien di desire et di Sospetto. Sol pien di Sospetto Per luoghi ombrosi. Con tal Sospetto. onde Sospetto non fora il ragionare. Gia incominciana a prender sicurtate La mia nemica de suoi Sospetti.* B O C: *uedi l'Indice.*

SOSPITIONE. B O C: *Senza prendere uana Sospitione. La Suspitione del sonno presa. Accio, che egli niuna Sospitione prendesse. etc.*

Sospicare, et ancho sospicciare. *La. et dubitare, ambigere, uereri. etc.* B O C: *Comincio a sospicciare. Non sospicando piu. Alcuna uolta forse sospicherebbe. Accio ch'egli d'altro non sospicciasse. Se niente di me si sospichera. Ch'egli non sospichi. Non sospicò, che cio hauesse fatto. etc.* DAN: *Ma che'l sospicciar fu tutto spento.*

SOSPICCIOSO. *La. suspiciosus, ual pien di sospetto, et dubbioso.* D A N: *Si mouea tardo Sospiccioso et raro.*

FORSE *uoce di dubbio. La. Forsitan.* P E T: *Et se di lui* 299 *Forse altra donna spera. Fiorenza hauria Fors'hoggi'l suo poeta, Fors'era'l primo. Se non che Forse Apollo si disdegna. che spera Gioir Forse nel fuoco. i non son Forse chi tu credi. Vero dirò: Forse parra menzogna. Forse i deuoti, et gli amorosi preghi Son giunti inanzi a la pietà superna. Et Forse non fur mai tante ne tali. l'adduce in Forse. fallir Forse non fu. che di là Forse l'aspetta. potrebbe Forse aitarmi. Forse non haurai sempre'l uiso asciutto. Forse ch'ogni huom, che legge, non intende. Forse tal m'arde et fugge. etc.* B O C: *Forse fu di minor honestà. entrata in Forse. mentre ella stette in Forse. etc.* D A N: *Et io rimango in Forse. etc.*

INFORSA. *La. in dubio.* PET: *Mi rota si, ch'ogni mio stato Inforsa.*

DVBITATIONE. *La.* B O C: *Laqual Dubitatione.* 300 *Et ueduta la lor Dubitanza.*

Dubitare. *La.* B O C: *Io cõprendo, ciascuna di noi di se medesima dubitare. Non dubitare. Chi dubita adunque? dubitando di loro medesimi. dubitando della inuidia cortegiana. dubitauano forte. dubitorono di non essere conosciuti. Et pregarlo ch'egli non dubitasse. Madonna non dubitate. dubitaua non fosse alcuna Dea. uedestu cosa, che tu dubiti? Io dubito forte. di niuna cosa io dubito forte dubitò. etc.*

DVBBIO. *La. dubius.* P E T: *Et qual sia piu fa Dubbio* 301 *l'intelletto. In Dubbio stato si fidel consiglio. Vn Dubbio uerno, instabile sereno. Com'huom che per terreno Dubbio caualca. Senza alcun Dubbio. Questa anchor Dubbia del fatal suo corso. Dubbia Speme et Via. Dubbioso Assalto. Colle, et Tardare. Dubbiosi passi. Scogli. Dubbiosa Via. Dubbiose Cose, et Speranze. Lasso me, ch'io non so'n qual parte pieghi.* B O C: *A molti era un cotal Dubbio nell'animo. L'ultimo Dubbio. Senza Dubbio. Varij Dubbi. Dubbiosa Cosa. Dubbiosi Passi. Dubbioso Caso. Et mentre Dubitosi et timidi il riguardauano. etc.*

INDVBIO. P E T: *mi lascia In Dubbio. Cosi In Dubbio lasciai la uita mia. Di mio stato In Dubbio. tener In Dubbio. che spesso altrui poser In Dubbio.*

Dubbiare. *La. dubitare.* P E T: *Facean dubbiar; se mortal donna o diua Fosse. etc.*

Sospendere. *La. suspendere, et suspensum tenere. ual stare, o tenere in dubbio, in forse, ambiguo sopra di se. etc.* B O C:

Poi che ser Ciapelletto piangendo hebbe gran pezzo tenuto il frate così sospeso, gittò un grādissimo sospiro et disse.

SOSPESO, La. dubiosus, ambiguus. BOC: Le donne, lequali tutte temendo stauano Sospese ad udire se i duo amanti fossero arsi. Lequali donzelle il Re uedendo. si marauigliò, et Sospeso attese quello, che questo uolesse dire. i. sopra di se. Che di se medesima uergognosa, et Sospesa staua. i. attonita. Si dolcemente sonando, che quanti nella reale sala u'erano pareuano huomini adombrati; si tutti stauano taciti et Sospesi ad ascoltare. i. intenti, et attoniti.

NODO per lo Dubbio. DAN. Soluetemi quel Nodo, che qui ha inuiluppata mia sentenza.

GROPPO per lo dubbio. DAN: Diß'io là, doue di, Che usura offende La diuina bontate, e'l Groppo solui.

AMBIGVO. La. SAN: Che forse mai in alcun tempo il reuerendo Termino segnò piu egualmente gli Ambigui campi che nel tuo:

302 INCERTO. Vo. La. PET. Dirà, questo arde, et del suo stato è Incerto. Incerta speme. Incerte Allegrezze. BOC: Incerta Fede. Liquali huomini Incerti de futuri casi. etc.

303 FALLACE. La. fallax. PET: Fallace Speranza. Sperare. Desire. Ardire. Fallaci Onde. Ciance. Come'l nostro sperar torna Fallace. Veramēte Fallace è la Spanza.

304 INSTABIL. La. instabilis. PET: Instabil Fede. Mondo. Sereno. et Instabil Rote.

305 LVBRICO. La. PET: Et Lubrico sperar dopo le spalle.

Sdrucciolare. La. delabi, et labi. ARI: Veder de monti sdrucciolarne mille.

SDRVCCIOLO. La. lubricus. onde le rime sono dette Sdrucciole.

Smucciare ual sdracciolare, sdlißigare. etc. BOC: Scendendo, meno aueduta smucciandole il pie, cadde della scala in terra.

306 INQVIETO. La. et inconstans. PET: Che'l nostro stato è Inquieto et fosco. et Catullo Inquieto; Che fe'l popol Roman piu uolte stracco.

307 INCONSTANZA. PET: O Inconstanza de l'humane cose.

INCONSTANTE. La. inconstans. PET: In somma so com'è Inconstante et uaga, Timida ardita uita de gli amanti.

308 MOBILE. La. mobilis, uarius et incertus. PET: Femina è cosa Mobil per natura. BOC: Vna donna naturalmente Mobile. Noi siamo Mobili et ritrose, pusillanime, et paurose.

IMMOBILE, uedi Fermezza a 125.

309 BARATTARE. La. pmutare, ual cābiare. etc. BOC: Al Barattar occulto ogniun è messo. etc. Baratta per la battaglia uedi a 709.

Barattare. BOC: Et del barattare sieno maestri sourani. DAN: Che gia per barattar ha l'occhio aguzzo.

BARATTERIA. La. aleatorium forum, impostura, fraus. etc. et è proprio quando si compra, o uende la giustitia, o tēde quello che non è lecito; è uocabolo di leggisti. BOC: Scipione Aphricano trouò ī Roma che l'accusò di Baratteria, ne furon così alti meriti di tanta potentia, che in q̄lla medesima non fosse chi receuesse l'accusa, et chi lo chiamasse in giuditio. EP: DAN: Quiui mi misi a far Baratteria.

BARATTIERE. La. aleator, et impostor. BOC: Cō un facente Barattiere si conuenne del prezzo. Ma il Barattiere (come colui, che attento staua) fu pōsto et fuggi uia. Diremo noi, o crederemo Scipione Barattiere? EP: Sēza guardare se gentilhuomo è o uillano, o pouero, o ricco, o mercatante, o Barattiere sia stato. DAN: Ogniun u'è Barattier fuorche Bonturo. Barattier fu non picciol ma sourano. Et com'l Barattier fu disperato. etc.

BARATTI. La. pmutatio. BOC: Ragionano de Cābi et de Baratti. DAN: Roffian, Baratti, et simile lordura.

CAMBIO. La. mutatio. PET: Tal; ch'ella stessa lieta, 310
et uergognosa Parea del Cambio. BOC: Gualtieri hauea fatto buon Cambio. In Cambio di cio. I mercatanti ragionan de Cambi, et de Baratti. Cominciò nel uiso a Cābiare, et appresso il Cambiamento. etc. Tutto il uiso Cambiato. Le tauole de Cambiatori. etc.

Cambiare. La. mutare, et uertere. BOC: Cominciò nel uiso a cambiare. Il suo fernore in compassione cominciò a cambiare. Che egli quelli danari cambiasse. Il nome cambiato gli hauea. La uista, che così si cambiaua. Male dell'amore della donna era ricambiato.

Cangiare. PET: Io temo di cangiar pria uolto, et chiome. Che come uide lei cangiar Thessaglia. cangiar questo mio uiuer. cangiar uita, et costume. Ne cangiar posso l'ostinata uoglia. Stato, uoglia, color, cangiare spesso. che'l uiuer cange. Ne state'l cangia, ne lo spegne il uerno. cangio il pelo. cangio il tempo. Di di in di uò cangiando il uiso e'l pelo. uo col pensier cangiando stile. di fuor mi uo cangiando. Tutto dentro, et di fuor sento cangiarmi. et cangiarsi ogni desir. cangiaß'il ciel intorno. cangiasse'l suo natural corso. Che non cangiasser qualitate a tempo. ch'i nol cangiosi ad una Riuolta d'occhi. Quella; per cui con Sorga ho cangiat'Arno. Cangiata Speme. Figura. et Forza. Cangiati Desiri, et Volti. cangiato haurei stile. cangiato haurei forma. hauea cangiato uista. cangiaua il giouenil aspetto. Et sopra'l buon Saul cangiò le ciglia. cangiò habito, et stato. A sua figlia, et a Roma cāgiò stato. piu uolte si cangiò. etc. DAN: Cangia colore. Et per nuoui pensier cangia proposta.

SCAMBIO. La. uice, aut loco. BOC: Guardate, che non 311
m'habbiate colta ī Scambio. In Scambio delle cinque lire.

Scambiare. La. mutare. BOC: Et per non ismarirle, o Scābiarle. Accio, che niuna cosa gli potesse essere tocca, o tramutata, o scambiata.

MVTAMENTO. La. mutatio, transformatio. etc. BOC: 312
In tanto Mutamento di cose. Le cose di questo mondo sempre essere in Mutamento.

Mutare. La. et transformare. PET: oue le penne usate Mutai per tēpo, et le mie prime labbia. E'n duo rami mutarsi ambe le braccia. et terra mute. et con qual arti il mute? et com'huom che'l uoler mute. Muti una uolta quel suo anuoso stile. Mutato stile. BOC: uedi l'Indice.

Tramutare, et trasmutare. BOC: Accio che niuna cosa gli 313
fusse tramutata, o scambiata. hor qua, et hor la si tramutauano. tramutando hora in questo lito, hora in quello. I tristi uestimenti in lieti Trasmutati. ueggendosi Trasmutato. etc. uedi l'Indice.

Transtatare. PET: Al ciel trāslato ī quel suo albergo fido.

Alternare per mutare. PET: Loqual senza alternar poggia

Digitized by Google

con orza. DAN: Deus uenerunt gentes alternando Hor tre, hor quattro dolce salmodia.

314 PERMVTANZA è permutatione. DAN: Et ogni Permutanza credi stolta. la prosa usarebbe cambio, o permutattione.

Trauasare, ual pmutare detto dal uino, che di un uaso in un'altro si trauasa. DAN: Che pur di mal in peggio si trauasa.

MVDA è luogo rinchiuso, doue si pongono gli uccelli quando mutano le penne. La. auiarius locus. DAN: Breue pertugio dentro de la Muda. i. dala pregione.

MVTA. DAN: O s'egli stanchi gli altri a Muta a Muta. i. mutando et scambiando. La. uicissim. per uices. etc.

MINERVA.

MINERVA, o Pallade, o Palla figliuola di Gioue fu la prima, che trouò il lino, et che desse il modo del filare, et tessere, et del cucire, et ancho trouò il ferro in arte militare, et ordinò le squadre: et secondo le fauole essendo contentione tra Minerua, et Nettuno chi douesse porre il nome alla città, che di poi fu detta Athene: commandò Gioue che ogniuno percotesse la terra, Minerua con la sua hasta, et Nettuno col tridente, et quello rimanesse uincitore della causa, che con la sua percossa producesse cosa migliore. Percosse Nettuno, et nacque uno cauallo. Percosse Minerua, et nacque un Oliuo, et perche il cauallo è animal bellicoso, et la oliua pianta pacifica, fu giudicata la uittoria a Minerua, onde perche il nome suo in greco è Athene, uolse che la citta fosse chiamata Athene. Costei secondo e poeti è Dea della Sapientia, Scientia. Dottrina. Prudentia. Sapere. Senno. Maturità. Studio. Legge. Virtu. etc. Argomẽti. Aphorismi. Sophismi. Sillogismi. Philosophia. Dialetica. Grammatica. Medicina. Phisica. Cirurgia. etc. et de Saggi. Prudẽti. Maturi. Dotti. Philosophi. Medici. Phisici. Stoici. Leggisti. Virtuosi Libri. etc.

Sapere. Studiare. leggere. argomentare. sillogizare. medicare. ungere. De gli animali se le dedica la Cornacchia, et de gli Alberi l'Oliuo, et Musico monte di Campania se le sacra. Piacque poi a gli antichi di dedicarle la Simia animal noto.

315 MINERVA. La. DAN: Minerua spira; et conducemi Apollo, Et noue muse mi dimostran l'orse.

PALLA. La. Pallas. PET: Non Gioue et Palla, ma Venere et Bacco. et quando dinota cosa ritõda uedi a 1094.

SAPIENTIA. La. La Sapientia di Salamone. il Sapiente Salamone. etc.

316 SAPERE. PET: Il parlar di Saper pieno. Ch'ogniun del suo Saper par che s'appaghi. Crebbe l'inuidia col Sapere insieme.

Sapere. La. scire. PET: Sarei contento di saper il quando. Non sà oue si uada. Chi nol sà. Tu sai l'esser mio. per prosa il sai. Sal madonna et io. Sallo amor. i pie altra uia non sanno. S'annolsi i boschi. Senza'l qual non sapea mouer un paßo. non sapend'io. et per saperlo. a poco a poco tu'l saprai. che per se non saprebbe. uolentier saprei. Sassel. Sauer. Seppe. Seppi. Só io ben. non sò. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Dispregiò cibo, et acquistò sauere, non sapiendo come. Et che si fesse rimembrar non sape.

SCIENTIA. La. BOC: Scientia Profonda. Huomini 317
Scientiati. Al numero delli Scientiati. etc.

SAGGIO. La. sapiens. PET: Saggio Signor. Nocchier. Amante. Cor. Parlar. Figliuol. Atto. Huom saggio. E'l cor Saggio pudico. Che piu Saggio di me ingãnato haurebbe. Vedi Sanson uia piu forte, che Saggio. Pensier miei non Saggi. Alzato un poco come fanno i Saggi. Quella Saggia (. i. Laura) Hor graue et Saggia, allhor honesta et bella. Saggia Vergine. Iudit. In silentio parole accorte, et Saggie. et Anima Saga in uece di Saggia usò il Bembo.

DOTTRINA. La. doctrina. PET: In fin là doue sona 318
Dottrina del santißimo Helicona. BOC: Sotto la Dottrina d'uno Philosopho. Dottore di medicina. I santi Dottori. DAN: Liber officio di Dottor assume. Cosi ricorsi a la Dottrina di Colui. etc.

SAPIENTI, Scientiati, et Saggi, celebrati da nostri Poeti. Alberto magno. Alcibiade. Anselmo di normandia. Gratiano da chersi. Herodoto. Ioseph a 339. Nestor a 708. Plinio secondo, et superiore. Solon. Thalete. etc.

ALBERTO, il quale per sua dottrina fu chiamato MAGNO, huomo uniuersale in ogni scientia, et sommo inuestigatore de secreti della natura, come manifestamente appare p gli suoi uolumi. fiorì i Parigi circa l'anno 1257. DAN: Questa, che m'è da destra piu uicino Frate, et maestro fummi; et esso Alberto è di Cologna, et io Thomas d'Aquino.

ALCIBIADE, uedi ad Oratori a 1030.

ANSELMO fu di Normandia, et arciuescouo di Conturbia; Costui scrisse della concordantia diuina, et predestinatione, della caduta del Diauolo; del peccato originale; et della incarnatione del uerbo diuino. DAN: Natan propheta; il Metropolitano, Chrisostomo, et Anselmo, et quel Donato, Ch'a la prim'arte degnò poner mano.

GRATIANO da Chersi città antiquißima fu monaco di san Felice di Bologna, et compose il Decretale, et dimostrò come la legge canonica si concorda con la ciuile, et di lui dice DAN: Quell'altro fiammeggiar esce del riso Di Gratian; che l'uno et l'altro foro, Aiutò si, che piace in Paradiso.

HERODOTO di natione, et di lingua Ionio primo scrittore delle bistorie Greche di molta eccellenza, il qual cominciò a scriuere della prima origine della discordia del l'Europa coll'Asia, et de Greci coi Barbari di leuante insin alla guerra di Serse. Et pero dice il nostro PET: Herodoto di Greca bistoria padre Vidi. etc.

PLINIO. Furono duo Plini, de quali ciascuno si chiamò Plinio secondo, cioè lo auoncolo, et il nepote, fra liquali fu grande conformità circa dello scriuere assai, et gran dissimilitudine circa la morte. Plinio secondo nepote principalmente uenendo a Roma conseguì piu grandi dignità maßimamente il Proconsolato d'Africa, et la Pretura di Spagna, la doue essendo scrisse a Traiano Augusto, il qual perseguitaua i christiani in fauor loro dicendo, quelli uiuere sotto le leggi romane, et solo adorare Christo crocifisso: laqual cosa a quelle non contradiceua. onde Traiano per le lettere di Plinio non uolle che piu christiani s'occidesseros si come scriue Eusebio cesariense, nella bistoria ecclesiastica. Scrisse questo Plinio la Historia dal principio

del

del mondo in fino a tempi suoi in libri. lxxviij. doue imita il suo auonculo, si come lui afferma nel. v. libro delle epistole sue ad Capitonem nella ottaua. Scrisse de uiris illustribus, et de tripartitione orbis, et uno uolume di dignißime epistole; Morì uecchio a Roma di morte naturale. l'altro.

PLINIO superiore fu l'auonculo del sopradetto, et fu Veronese, come egli dimostra nello essordio de naturali historia la doue dice Valerio catullo essere suo conterraneo. Ma da Suetonio Tranquillo in libro de uiris illustribus è detto Nouocomense, perche in gran parte egli habitò a Como, et etiandio appresso del lago Cumano, la doue haueua gran copia di possessioni. Fu questo Plinio huomo studiosißimo, et grande scrittore, et di cose eccellenti. onde scrisse l'historie Romane dal principio di Roma infino a tempi suoi in libri xxxviij. et de naturali historia libri xxxvij. doue nel contesto dimostra hauer tenuto l'anima nostra col corpo esser mortale. Scrisse quasi infiniti detti notabili, con la deploratione della uita humana, cosa molto memoranda. Morì come scriue Tranquillo, et Plinio nel v. libro nella epistola a Cornelio tacito essendo egli perfetto della Classe a Misseno in calende di nouembre una nuuola in similitudine d'un arbore uscì della uoragine di monte Vesuuio, qual è uicino a Napoli chiamato la montagna di Somma. La sua sorella adunque gli annuntiò questa eleuatione della nuuola essendo egli in studio; onde uenendo a uedere diliberò salire sourà del monte a contemplare il loco, doue questi densi et negri uapori usciuano, et mentre era in uia, si leuò un uento et il monte cominciò ad euomere accese fiamme, et a spirare odore solfureo, per laqual cosa inuolto Plinio dalla puluerulenta tempestà essendo in mezo di duo serui suoi cadde in terra suffocato et morto; quãtunque dica Suetonio, che per suoi preghi da l'uno de suoi serui fu morto, fu adunque poco accorto al morire; impero che potea con le galee partirsi et rendersi sicuro della tempesta maritima. et essendo a questo essortato dal gouernatore della naue non uolle consentire, ma rispose, come scriue Plinio, Fortes fortuna iuuat, onde per la sua durezza fu condotto al suo fine. et pero di lui parlando il nostro PET: dice. Mentre io miraua subito hebbi scorto Quel Plinio Veronese suo uicino A scriuer molto, a morir poco accorto.

SOLONE figlio d'Euphorione, come piace a Didimo. ouero secondo la cõmune opinione di Esseceßide sapientißimo si, che diede le leggi a gli Atheniesi, peregrinando giunto nel real palazzo di Creso Re di Lidia, et da lui per la fama della sua sapientia splendidamente accolto, poi che dal Re tutti li suoi thesori mostri gli furono, pche egli stimato dallui beato fosse, non facendo segno alcuno di marauiglia, come fanno gli adulatori di corte: fu dimandato dal Re chi stimaua egli il piu felice al mondo di lui, a cui rispose, Telo suo cittadino; ilquale hauendo ben uisso, et lasciato ottimi figli, per la patria combattendo finalmente con somma laude morio, domandò un'altra uolta chi dopo Tello di lui giudicasse piu beato, disse Cleobe, et Bitone Argiui fratelli concordeuolißimi, et reuerendißimi della matre, i quali hauendo in portar lei col carro al tempio della uenerabile Giunone fatto opera de buoi, tosto lasciorono questa uita mortale, come sel cielo a se chiamati gli hauesse in dar lor il guiderdone di tanto pietoso officio. Indi irato Creso, adunque uoi, disse, in luogo nessuno de beati noi ripone-

te. Allhora Solone per non esserli tanto molesto disputò, che nessuno dirsi beato possa innanzi il fine di questa uita. ma Creso ridendosi di lui disse, piu mi è a grado la sententia di Esopo Phrygio; ilquale adulando dicena lui essere il piu beato huomo di quella età: benche poi nel fine il Re si ramentasse il detto di Solone: per lo cui podere fu dal fuoco, et dalla morte liberato. questa sententia di Solone è repetita da molti, et spetialmente da Ouidio, il quale nella Metamorphosi disse. Sed scilicet ultima semper Expectanda dies homini est: dicique beatus Ante obitũ nemo supremaq; funera debet. Questa medesima fu dal Petrarca detta in quel uerso La uita il fin, e'l di loda la sera. et altroue, Et hor di quel, ch'io ho letto, mi souiene: Che'nanzi al dì de l'ultima partita Huom beato chiamar non si conuiene. Si legge, che essendo Solone uicino alla morte sentì gli amici suoi, che disputauono la, doue si dirizzò ad udire loro disputationi, adimandato della cagione per cosi si era ritto, rispose Vt cum istud, de quo disputatis, percepero moriar. Morì Solone in Cipri di età di anni lxxx. et commando a i suoi il suo corpo essere arso, et diffuse le ceneri per tutta la terra della regione di Salamina. et perche fu l'uno de sette sapienti della Grecia, dice il nostro PET: Vidi Solon di cui fu l'util pianta; Che s'è mal culta, mal frutto produce; Con gli altri sei, di cui Grecia si uanta.

THALETE nacque in Phenicia della nobil schiatta del Re Agenore, et uenne in Mileto isola, et fuui fatto cittadino. Fu uno di sette Sapienti di Grecia, et il primo, che fusse chiamato sauio. Scriue Callimaco, che egli trouò l'orsa minore, alla quale nauicano e Phenici. Il primo fu, che in grecia disputasse la Phisica. Volendo dimostrare quanto fosse facile diuentare ricco, conoscendo per astrologia, che in quell'anno haueua a esser grande abondantia d'olive, tutte le comperò innanzi al tempo, et gran pecunia ne guadagnò. Ringratiaua di tre cose la fortuna. che fusse huomo, et non bestia; maschio et non femina; Greco et non barbaro. Benche altri attribuiscono questo a Socrate. Diceua Iddio essere antichißimo di tutte le cose, bellißimo, ingenito et fattore del tutto. DAN: Diogenes, Anaxagora et Thale.

SENNO. La. prudentia, et intellectus. PET: et BOC: Senno Alto. Buono. Grandißimo. Laudeuole. Maggiore. Il Senno de mortali. Gran Senno. il Miracoloso Senno di Salamone. Senno Atheniese, Parole condite di tanto Senno. etc. Apollo suo Dio, et Minerua sua Dea. uedi a luoghi loro. eta 1971. 319

INTELLETTO. Ingegno. Mente. Animo. etc. uedi all'Anima a. 1966.

PRVDENZA. La. prudentia. BOC: Laudabil cosa et necessaria molto ne principi è la Prudenza, senza laquale niun regno ben si gouerna. PET: Prudẽti Vergini. etc. 320

MATVRITA'. La. maturitas, et prudẽtia. BOC: Cresce splẽdore, et bellezza alla loro Maturità. Matura Età. Persone Mature. Maturi Anni. Maturo Petto. Maturamente. etc. uedi all'Indice. PET: Fra gli anni de l'Età Matura honesta. A la Matura Etate, o da l'acerba. 321

STVDIO, per lo Studio delle lettere, et per la diligenza. La. Studium, diligentia, cura. etc. PET: et BOC: Studio Sollecito, Honesto, Lungo, Continouo, d'Honestate, Ch'intende uostri Studi si me'l dica. Carneade uidi in suoi 322

Digitized by Google

Studi si desto. etc. Ilqual credendosi forse con quelle me-
desime opere sodisfare alla moglie, che egli faceua a gli Stu
di. Città fortissima d'arme, d'imperio, et di Studi. Nelle
Scole tra gli Studianti. etc. et quando dinota sollecitudi-
ne uedi a 2321.

Studiare. La. studere. BOC: Percio, che ne ad Athene, ne a
Bologna, o a Parigi alcuna di uoi non ua a studiare. Et
con pari passo sempre proceduti siamo studiando. Che uoi
studiaste in medicina. Hauendo lungamente studiato a Pa-
rigi. etc. et quando sta per sollecitare, uedi a 2321.

SCHOLARE. Discepolo. Discente. Insegnare. Am-
maestrare. Maestro. etc. uedi sotto Mercurio a 1157. etc.

323 Leggere. La. legere. PET: A chi sa legger ne la fronte il
mostro. Di fuor si legge, com'io dentro auampi. Forse
ch'ogni huom che legge non intende, come si legge. Tro-
ua, chi le paure, et gli ardimenti Del cor profondo ne la
fronte legge. Et leggeasi a ciascuno intorno al ciglio Il
nome. Perche d'Orpheo leggendo, et d'Amphione. etc.
BOC: Leggere, et Scriuere. et quelle che dilettano legga.
Et a chi per tempo passar legge. Se a quei tempi si legge-
ranno. Ch'io leggesi a quanti scholari ui hauea in medi-
cina. Vada innanzi la sentenza Letta di lui. Trouata la
lettra, et Lettala. Si come nelle antiche historie habbiamo
gia letto. etc. uedi all'Indice.

324 LIBRO. La. PET: Schiera, che del suo nome empie ogni Li
bro. BOC: Il Libro dell'officiale. Libro della dogana.
Be Libri. Con miei Libricciuoletti posso liberamẽte ragio
nare. etc. Pisistrato fu il primo, che in Athene constituisse
Libraria. DAN. Luce in dodici Libelli. i. Libri piccioli.

325 VIRTVTE, Vertute. Virtu. etc. La. uirtus. PET: As-
pettata. Bella. Gelata. Stanca. Visiua. Inuida. Alta. Ac-
cesa. Rara. Chiara. Naturale. Fragile. Minore. Nuda.
Morta. Gran Virtu. Virtuti Diuine. Chiare. Ardenti.
Poi che Dio, et nàtura, et amor uolse Locar compiutamen-
te ogni Virtute In quei bei lumi. Che mia Virtu non po
contra l'affanno. Et nõ gia Virtu d'herbe, o d'arte maga,
o di pietra dal mar nostro diuisa. Tanta Virtute ha sol un
uostro sguardo. Cõ la Virtù d'un subito splẽdore. Risplen
de la Virtu gelata, et bella. Non po piu la Virtu fragile, et
stãca. C'haurla Virtu di far pianger un sasso. Virtu cõtra
furor fiderà l'arme. Era la mia Virtute al cor ristretta.
Anime belle, et di Virtute amiche. O d'ardente Virtute
ornata et calda Alma gentil. O inuidia nemica di Virtute.
Oue ogni alta Virtute alberga, et regna. Di si alta Vir-
tute il cielo alluma. Non a caso è Virtu, anzi è bell'arte.
Che suelto hai di Virtute il chiaro germe. In un cor gio-
uenil tanta Virtute. Che di Virtute'l seme ha quasi spen-
to. Et l'amar forza, e'l tacer fu Virtute. Di sua Virtu-
te, et di mie spoglie altera. Quando nu souerchio orgo-
glio Molta Virtute in bella donna asconde. Quel fior an-
tico di Virtuti, et d'armi. La golae'l sonno, et l'ociose piu
me Hanno del mondo ogni Virtu sbandita. Et l'eloquentia
sua Virtu qui mostri. pero ch'altroue un raggio Non nee-
gio di Virtu, ch'al mondo è spenta. L'aspettata Virtu, che
in uoi fiorina. Ma'l mondo cieco, che Virtu nõ cura. Che
i uitij spoglia; et Virtu ueste e honora. Fior di Virtu, fon-
tana di beltate. Si come la Virtu nuda si stima. Rara Vir-
tu, non gia d'humana gente. Ma Virtu, che da buon non si
scompagna. Si come aduien, a cui Virtu relinque. Vltima
che fioriua. Ristretta al core. etc. BOC: uedi all'Indice.

VIRTVOSI. BOC: Ilquale hauea tre figliuoli belli,
et Virtuosi. Vntione Virtuosa. Colui, che Virtuosamen-
te adopera. etc. uedi all'Indice.

LEGGE. La. lex. PET: Trappassa adhor adhor l'usata 326
Legge. Morte m'ha sciolto amor d'ogni tua Legge. Dura
Legge d'amor; ma ben ch'obliqua Serbar conuiensi; pero
ch'ella aggiunge, Di ciel in terra uniuersale antiqua. Non
sia zoppa la Legge, ou'altri attende. Popol senza Legge.
Che sara de la Legge, che'l ciel fisse? qual con piu graui
Leggi mena sua uita aspra, et acerba. Poi quel buon Giuda
a cui nessun po torre Le sue Leggi paterne inuitto, et fran
co. Chi pon freno a gli amãti, o da lor Legge? etc. BOC:
Legge Vera. Incommutabile. Vsata. Verace. Giudaica.
Saracina. Christiana. Sotto Certa Legge. Essendo hog-
gi ristrette le Leggi al Piacere. Per rigore delle Leggi
humane. L'auttorità delle publiche Leggi. Leggi Divi-
ne. Della giouanezza. Le Leggi deono essere comuni.
Leggi Sante. Matrimoniali. etc. uedi all'Indice. et nel-
la uisione amorosa. Ratto tra gli altri di sopra contati Si
faceа Foroneo; che prima diede Leggi ciuil; accio che mo-
derati E suoi uiuesser, si come si crede.

LEGISTA. La. legislator. BOC: Morto il primo Legi-
sta, cioè Moise. DAN: Di Moise Legista, et ubidiente.

MOISE fu il primo Legista, impercio Iddio per le sue ma-
ni diede le leggi al popolo hebreo. Costui nacque per pa-
dre, et per madre della tribu di Leui in Egitto, Et in quel
tempo, che'l Re d'Egitto faceua gittare nel fiume tutti e
maschi, che nasceuano della gente hebrea. Il perche ueden-
dolo la madre di ottimo aspetto, lo tenne nascoso mesi tre,
Dipoi non lo potendo celare piu, lo misse in un naso fatto
de giunchi, et stuccato di bitume, et di pece, et fecelo lascia-
re su la riua del fiume; Venne alle mani della figliuola di
Pharaone, et per opera della sorella del fanciullo lo fece al
leuare alla propria madre, et adottollo: et perche l'hauea
trouato appresso dell'acqua lo chiamo Moise. uenendo poi
Moise in età adulta: et uedendo in quanta afflittione era il
popolo hebreo, che quasi era diuenuto schiauo de gli Egit-
ti: un giorno in uendetta d'uno hebreo occise uno Egittia-
no, et nascoselo nel sabbione. Dipoi sentendo, che l'homici
dio era scoperto, fuggi per paura dal conspetto di Pharao-
ne; che lo facea cercare, et andò nella regione di Madian
sacerdote, et a caso trouando sette figliuole; alle quali da
altri pastori era stata tolta l'acqua, che haueuano attinta
per abbeuerare le loro gregge, le diffese, et aiutolle abbeue-
rare; p questo meritò d'hauere una di queste p moglie detta
Sephora; et pascendo l'armento del suocero arriuò al mon-
te Oreb, doue li forma di fiamma gli apparue Iddio: et dal-
lui fu ammaestrato; che uia hauesse a tenere a liberare il po
polo d'Israel dalle mani di Pharaone. Molto prolisso sa-
rebbe riferire le innumerabili, et egregie uirtu sue, per le
quali meritò uedere Iddio a faccia a faccia, non solo in
Oreb; ma anchor in Sinai. Fu Huomo in dottrina, et disci-
plina militare, et in santità di uita admirabilissimo. Finał-
mente morì nel monte Nebor, poi che Iddio gli hebbe mo-
stro la terra di promissione: Visse anni cento uenti, et fu
ne tempi, che Cecrope regnaua in Athene. Ne sia chi si dol
ga se molto brevemente trascorro queste historie, perche
non si puo in poco luogo mettere molte cose. DAN: Di

Moise

Moiſe legiſta, et ubidiente.

327 MEDICINA. La. et medela. Apollo fu il primo Medico, et fu di Grecia, et hebbe un figliuolo nominato Eſculapio, il quale molto ampliò l'arte della Medicina, et dopo la morte ſua, tutti e ſuoi libri furono arſi. et queſto Apollo fu anchor il primo, che ſonaſſe cithara. ma appo Plinio Simonide medico fu primo, che trouò la Medicina, et Hippocrate la rinouò. PET: ch'al gran dolor la Medicina è corta. Prima, che Medicine antiche, o noue Saldin le piaghe. BOC: Medicina certiſſima a tanto male. La Medicina di guarirlo ſo io bene. Studiò in Medicina. Auenga, che Galieno non ne parli in alcuna delle ſue Medicine. Con le ſue Medicine ſanità rendeua. etc. uedi l'Indice.

MEDICO. Vo: La: BOC: Fu grandiſſimo Medico in cirugia. Ecco Medico honorato. Vn ualente Medico. Feecero preſtamente uenir Medici. I Medici furon preſti. I Maggior Medici del mondo. etc. uedi l'Indice.

Medicare. Vo: La: BOC: Non ſi laſcierebbe medicare. medicar uoleua il ſuo infermo. Io non medico con la mia ſapienza, anzi con l'aiuto d'Iddio. etc.

MEDICI celebrati da noſtri Poeti. Auerois. Auicenna. Empedocle. Eſculapio. Galieno. Hippocrate. Enone. ninpha a 345.

AVEROIS Medico, et Philoſopho ſommo, et emulo di Auicẽna, et d'una medeſima patria, et il primo tra quegli, c'hanno commentato Ariſtotele. DAN: Auerois, che'l gran commento feo.

AVICENNA. Medico, et emulo d'Auerois, et figlio di Re Hiſpano. Riduſſe in ordine le coſe di Galeno. Viſſe ne tẽpi d'Antonio Pio. DAN: Hippocrate Auicena, et Galieno.

EMPEDOCLE fu di Sicilia, della città d'Agrigento Poſe ſei principij alle coſe. cioè quattro elementi, et l'amicitia, et la diſcordia: ſecondo Ariſtotele in Sophiſta fu primo inuentore dell'arte oratoria, et nel libro de Poeti lo chiama Empedocle Homerico, perche fu egregio Poeta. Satiro ſcriue, che fu ottimo Medico, et ottimo de gli oratori, et precettore di Gorgia Leontino, il qual afferma eſſerſi trouato quando Empedocle eſſercitaua l'arte Magica, et dana potione a cacciare e morbi, et la ſenettù, et a far uenire uenti proſperi, et ceſſare gli auerſi. Heraclito ſcriue, che egli ri luſſe in uita una femina morta. Scriſſe di Phiſica, et delle purgationi cinquemillia uerſi, et di medicina ſeicento; et con ſua muſica mitigò, et ſpenſe l'ira d'un giouine, il qual uoleua uccidere l'accuſatore del padre. onde che meritamente fu poi chiamato diuino. DAN: Empedocle, Heraclito, et Zenone. T. Empedocle diuino, et Anaſagora. et cætera.

ESCVLAPIO figlio di Coronis figlia di Phlegia figliuolo di Marte, laquale fu uiolata d'Apolline, del qual congiungimento nacque Eſculapio huomo ſi eccellente in Medicina, che fu chiamato Dio dell'arte. ma tanta fu l'ira, che concepe Phlegia in contro Apolline per hauerli uiolata la figlia, ch'arſe il ſuo tempio, ilche fu nel quinquageſimo ſecondo anno ſopra tremillia ſettecento dopo il mõdo creato. PET: Apollo, et Eſculapio gli ſon ſopra Chiuſi. etc. i ſopra d'Hippocrate. DAN: Phlegias Phlegias tu gridi a uoto. gli antichi honorarono il Serpente per Eſculapio. Eſculapio figliuolo di Aſippo, et di Arſione ſi dice eſſere ſtato il primo, che trouò la purgation del uentre, et il cauar de denti.

GALIENO. Auicẽna riduſſe in ordine le coſe ſue, come di ſopra è detto ad Auicẽna, uiſſe nel tempo di Antonino Pio. DAN: Hippocrate, Auicenna, et Galieno. BOC: Auenga, che Galieno non ne parli in alcuna delle ſue Medicine.

HIPPOCRATE figlio d'Aſclepio de l'iſola di Chio, il qual fu il primo, che la medicina per lungo tempo dopo Eſculapio ſpenta deſtò in luce. et la riduſſe in regole non hauendoſene altra notitia infino allhora, che per gli eſperimenti, et fece miglior opra aſſai di quella di Porphyrio, ſe ben foſſero inteſi i ſcritti dallui, cioe le breue ſententie della Medicina. egli fu tanto e eccellente nella medicina, che in quella fu reputato Iddio. fu ne i tempi d'Artaxerſe Re di Perſia. et però dice il noſtro PET: Et q̃l di Coo, che ſe uia miglior opra Se ben inteſi fuſſer gli aphoriſmi. et DAN: Hippocrate, Auicẽna, et Galieno, Auerois, che'l gran commento feo. L'un ſi moſtraua alcun de ſanigliari Di quel ſonno Hippocrate, che natura A gli animali ſe, ch'ella ha piu cari.

PHISICO. Vo: La: PET: Et ſe non foſſe la diſcreta 328
aita Del Phiſico gentil, che ben s'accorſe. BOC: Ne ualſe a fargli tornare la uita errante ne ſuoi luoghi di Phiſico alcun rimedio. FI:

PHISICI. Empedocle. uedi di ſopra al luogo ſuo a 327. Archelao uedi a Philoſophia piu baſſo a 333.

CIRVGIA. La: chirurgia, et ars chirurgica. BOC: in Sa 329
lerno fu un grandiſſimo Medico in Cirugia.

EMPIASTRO, et Impiaſtro. La: emplaſtrum, et Ca 330
taplaſma, et è quello, che ſi pone ſopra qualche naſcẽza per farla o ſcemare, o creſcere, che uolgarmente diciamo unguento. BOC: ui ſarebbe dimẽticare le medicine, et criſtei, et gli altri Empiaſtri. A diuerſe infermità diuerſi Empiaſtri adoprail ſauto medico. PH: PET: A l'Italiche doglie fiero Impiaſtro.

Impaſtricciare è proprio imbrattare uno di qualche coſa, che s'attacchi, come empiaſtro. BOC: Il doglio è tutto Impaſtricciato di nõ ſo che coſa ſecca; che to non ne poſſo leuar con lunghie. i teſti moderni hanno Empiaſtricciato.

LETTOVARIO. La: electuarium. BOC: Laſciamo ſtare di hauere le loro celle d'alberelli di Lettouari, et d'unguenti colmi.

VNGVENTO. La: emplaſtrũ. etc. uedi di ſopra a Lettouario.

VNTIONE. La: unctio. BOC: Vntione molto uirtuoſa. L'ultima, et ſanta Vntione. 331

VNTA. BOC: hauendo la barba unta. che ſi faceia al ſuoco le coſe ſeeche, et Vnte. Legato fu ad un palo Vnto di mele.

VNTVME. BOC: Vn ſuo capuccio, ſopra del quale era tanto Vntume, c'haurebbe condito il calderon d'Altopaſcio.

Vngere. La: PET: Amor con tal dolcezza m'unge, et punge. BOC: Gli fece con una buona quantità della graſſa di ſan Giouanni Boccadoro ungere le mani. Deliberò di trouar modo di ungerſi il griffo alle ſpeſe di Calandrino. et cætera.

Condire. La: ual ungere, et fare uiuande ſaporite. PET: 332
Che condia di dolcezza ogni agro ſtile. BOC: Vn capuccio, ſopra'l quale era tanto untume c'haurebbe condito il calderon d'Altopaſcio. Unto, o ingraſſato. Le paro-

le uostre sono condite di tanto senno. etc.

BVRRO è il butiro, buturro, o smalzo. La: butyrum.
DAN: Vn'oca bianca piu che Burro.

333 PHILOSOPHIA. Vo: La: Archelao Re di Macedonia detto Phisico, crudelissimo per la sua Philosophia, fu il primo, che la rinouò in Athene. PET: Povera, et nuda uai Philosophia. Pithagora, che prima humilemẽte Philosophia chiamò per nome degno. BOC: al imparare Philosophia il mandò ad Athene.

PHILOSOPHI. PET: Vengan quanti Phisophi fur mai. BOC: Io son mercatante, et non Philosopho. il testo antico ha Fisofolo cosi detto dal mercatante idiota. Va lorosissimo tra Philosophi diuenne. Nelle scole de Philosophanti. Lasciati i pensier Philosophici. etc.

PHILOSOPHI celebrati da nostri Poeti Anassarco. Anaxagora. Archelao. Archesilao. Aristippo. Aristotele. Auerois. Boetio. Brunetto Latini a 147. Carneade. Chrisippo. Cleante. Damocle, uedi a Dionisio siracusano a 510. Dante alighieri. Dicearco. Diogene. Dionisio areopagita. Epicuro. Guido caualcanti a 147. Heraclito. Marco antonio a 941. Metrodoro Pisistrato Atheniese 129. Platone. Plotino. Porphirio. Prisciano, Seneca. Socrate. Xenocrate. Xenophonte. Zenone. Zoroastro.

ANASSARCHO Phi: fu di una città greca di Thracia chiamata Abdera ne tempi del grãde Alessandro, et per essere stato libero di lingua, et costantissimo d'animo, la qual libertà con la medesima costanza egli ritenne infino alla morte, ne perche Nicocreonte tyrãno di cipri con molti, et graui torméti il facesse morire, gliele pote mai torre, et si come fu conterraneo di Dionisio, cosi fu della sua setta, et pero ben dice di lui parlando il nostro PET: Vidi Anassarcho intrepido, et uirile, Et Xenocrate piu saldo ch'un sasso, Che nulla forza il uolse a pensier uile.

ANAXAGORA Philosopho fu di Clazomene città. diede opera a Philosophia in Athene sotto Callia, del quale trenta anni fu discepolo. Dicea, che la luna contenea in se gran paese, et monti, et ualli. domandato a che fosse nato, rispose; Per contemplare il cielo, il sole, et la luna. Dicea, che'l poema d'Homero era tutto composto di uirtu, et di giustitia. Fu Philosopho naturale, Il principio dell'opera sua è che in principio, tutte le cose erano confuse, et insieme miste; Dipoi la mente diuina, l'ordinò, et compose. Disse, che la mente era principio del moto. DAN: Democrito, che'l mondo a caso pone Diogenes, Anaxagora, et Thale, Empedocles, Heraclito, et Zenone.

ARCHELAO. uedi disopra a Philosophia, et a Crudeli a 831.

ARCHESILAO Pitano eccellente Phi: academico, ma d'ogni cosa dubbioso, perche la sua setta non era di nulla affermare, ma di dire io penso, che sia cosi, non hauea per conueniente cangiare opinione, et soleua argomentare nell'una, et nell'altra parte. et pero il nostro PET: dice, Vidi Hippia il uecchierel, che gia fu oso Dir i so tutto. et poi di nulla certo, Ma d'ogni cosa Archesilao dubbioso.

ARISTIPPO Cretense auditore di Socrate, ilquale si come prima di Epicuro, cosi prima pose nel piacere il sommo bene, et la setta di lui si nomò Cirenaica, ma discordò da lui in alcune cose Epicuro massimamẽte se credere si dee a coloro, che dissero di lui, esser stato di ottimi costumi, et di uirtute ornato, et il sommo bene hauer posto nel piacere, et nella tranquillità della mente. PET: Con la briga ta al suo maestro cõle; Di Mitridoro parlo, et d'Aristippo.

ARISTOTELE di Nicomacho, fu di Stagira, Castello, o uilla presso d'Athena, et hebbe origine da Esculapio, poi secondo la sua opinione seguendo i questo, si come nelle altre cose nõ il giudicio di M. Tullio, et di Augustino, ma di Boetio, Thomaso d'Aquino, et altri, che'l pposero a tutti i Phi: perche meglio d'ogni altro inuestigar seppe i secreti della natura, et piu distintamente parlarne. et insegnargli altrui. Scrisse in ogni dottrina, et marauglioso ordine tenuò ne suoi libri, et nel suo dire, et non senza somma admiratione il ueggio essere appo Greci nelle Phisiche dottrine, onde egli fu nominato Demonio, et Platone Diuino, et pero non senza causa dice DAN: Poi che'nnalzai un poco piu le ciglia Vidi il maestro di color che sanno Seder tra Philosophica famiglia, Tutti lo miran, tutti honor gli fanno. et BOC: nella sua uisione amorosa. Aristotele stare con atto pio Tacito rigiardando in se romito Pensoso mi parea, et poscia appresso Socrate gli sedea quasi smarrito. PET: Aristotele poi pien d'alto ingegno. etc.

AVEROIS sommo Phi: et medico: uedi a Medicina a 327.

BOETIO Ottimo Phi: ilqual scrisse de consolatione Philosophica, egli fu dannato da Theodoro Re de Gothi, et finalmente strangolato in Pauia. et pero DAN: finge trouarlo in purgatorio, et dice. Hor se tu l'occhio de la mente trani Di luce in luce dietro a le mie lode Gia de l'ottaua cõsete rimani. Per ueder ogni ben dentro ui gode L'anima santa (cioè Boetio) del mondo fallace Fa manifesto a chi di lui ben ode. et BOC: nella sua uisione amorosa. Vestito d'humiltà pudico, et casto Boetio si uedea.

CARNEADE Cirenese fu Phi: di molto nome della nuoua Academia d'Arcesilao; fiorì nel tempo di M. Catone il primo percio che si legge, che in que tempi egli, et Diogene Stoico, et Critolao peripatetico uennero a Roma da gli Atheniesi per negotio publico mandati; egli fu si pronto et desto nel disputare, come narra Eusebio nel xiiij. de preparatione euãgelica, che parlãdo a pena si discerneua il uero dal falso, che tal il facea parere, qual egli uolea, tãto fu presto, et ueloce nel dire. uisse anni 110. Come scriue Valerio Massimo, la sua scientia pose in accordare le uarie, et differenti sette de Philosophi, Peripatetici, Stoici, Epicuri, et altri, liquali il furor litterato conduce a guerra contendendo fra loro con diuerse opinioni. onde di lui parlando il nostro PET: dice. Carneade uidi in suoi studi si detto, Che parlando egli il uero e'l falso a pena Si discerneua; cosi nel dir fu presto. La lunga uita, et la sua larga uena D'ingegno pose in accordar le parti, Che'l furor litterato a guerra mena. etc.

CHRISIPPO da Tarso fu Philosopho stoico auditor di Zenone, et di Cleante, qual compose quella mirabile, et lunga opera nelli lxx. anni di sua uita; compose del fatto si alto intendimento, che a uolerla intendere bisognerebbe spatio di lunga uita; scrisse egli altri libri quasi infiniti. PET: Poi con gran subbio, et con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Crisippo. et come scriue Laertio fu eccellentissimo nella facultà oratoria, perfetto in Philosophia, et sublime nella dialettica disciplina.

CLEANTE da Asso città in Asia Phi: nobilissimo; fu discepolo

scepolo, et successore di Zenone nella schola de Stoici, et benche fosse povero, et tardo d'ingegno, col continouo, et lungo studio uinse la tarditate, et cõ la fatica delle proprie mani la povertà, che per sustentarsi nello imparare, non si sdegnaua d'andare ad irrigare gli horti altrui, et a cernere la farina di una povera femina, che ne lo pagaua, onde per formare la sua bella intentione di riducere al uero la uaga opinione de Phi: i quali ignorano il uero discordanlo, et p trouarlo uanno con la mẽte discorrendo, che'l sommo bene sia nella uirtu sola, et ch'essa uirtu sola basti a fare altrui beato; ouero l'opera laquale egli fece, la uaga, et uolgare opinione c'haueano gli huomini delli Dei tirando al uero intendimento. si come legger ne potrete in quello, che scrisse Tullio della diuina natura. PET: *Et per formar sua bella intentione La sua tela gẽtil tesser Cleante, Che tira al uer la falsa opinione.*

DAMOCLE *Phi: uedi a Dionisio Siracusano a 510.*

DANTE *Aleghieri, uedi a Poeti a 147. al luogo suo.*

DEMOCRITO *Abderita. Phi: singulare, et dal principe della Philosophia Aristotele soura tutti gli altri, ne cose naturali cõmendato. costui sempre andaua tutto pensoso p essersi dato del tutto alla contemplatione, et a inuestigare i secreti della natura, et trouandosi il padre suo tanto ricco, che poteua nutrire l'essercito di Serse, poi che la robba uenne in suo podere, prendendone poca per sostentarsi la uita, tutto l'altro ne diede alla patria, conciosia, che egli stimaua la povertate essere piu disposta al philosophare, et al uiuere tranquillamente dalla uista disuiata, si cecò; o p non uedere i uitiosi con prosperitate della fortuna essaltati, o p dilettare la uia a gli sguardi lasciui delle dõne, da quali a pena si potea diffendere: et si come Eraclito Ephesio lagrimaua sempre, che uedeua tal stultitia in alcuno, cosi Democrito per l'opposito ridea, schernendo la uanità de gli huomini. Alcuni dicono, che udi in Egitto e Sacerdoti, in Persia e Magi, et andò anchor in India a Gimnosophisti, et i queste peregrinationi spese tutto il suo patrimonio; che fu cento talenti; Il perche fu necessario, che'l fratello lo nutrisce. Ma dipoi fu in tanta auttorità, che la sua republica l'honorò di gran pecunia; et fecegli statue. Et percio ridea di cio che uedea fare, sprezzando le opere humane, come cose piene di uanità, et di stoltitia, Il perche riputando e suoi cittadini, che egli hauesse perduto il sentimẽto, chiamarono Hippocrate medico dignissimo alla sua cura, ilqual conobbe non per stoltitia: ma che per sõma sapientia parea stolto. scrisse molte cose; ma perche nel parlare fu oscuro è detto da Greci scotinos. i. ombroso. La opinione sua fu, che sia un spatio infinito uacuo al tutto, nel quale uadano uolando infiniti atomi, cioè corpi si piccioli, che non si possono uedere, e quali a caso toccandosi insieme, appiccandosi fanno per questo uacuo infinito innumerabili mondi. Adunque la fortuna, et il caso, non diuino artificio gli fa. et impero dice* DAN: *Democrito, che'l mondo a caso pone. et* PET: *E Democrito andar tutto pensoso Per suo oler di lume, et d'oro cassо. etc.*

DICEARCO *Phi: diligente, del quale fa mentione M. Tullio nel primo delle Tusculane. Alcuni guastando il uerso leggono Clytarcho oratore, et nella historia curioso, benche mendace, si come Cicerone, et Quintiliano affermano. et il* PET: *Iui era il curioso Dicearco Et i suoi magisteri assai dispari.*

DIONISIO *Ariopagita, ilqual scrisse della natura angelica piu eccellentemente de gli altri. Fu innanzi il battesimo eccellentissimo Phi: et fatto christiano scrisse cose molto alte, et utilissime alla fede, massime della celestiale hierarchia; et de diuini nomi, et fu il primo, che apersegli alti sensi di Paulo Apostolo, et pero dice* DAN: *Appresso uide'l lume di quel cero, Che giusto in carne piu adentro uide L'angelica natura, e'l ministero.*

DIOGENE *Phi: cinico da Sinope città, figliuolo di Nicesio, ilquale era cãbiatore, et falsificò la pecunia, et anche dicono alcuni, che Diogene la falsificò, ma dipoi mutãdo uita diuẽtò Phi: fu discepolo di Anthistene della setta de cinici, cioè cani in lingua Greca p la loro impudentia, o piu tosto p lo sfrenato morder della lingua in biasimar altrui, questi solamente approuando q̃to bisogna dalla natura, tutto l'altro spregiauano, come tutti gli ornamenti dell'arte, et i piaceri dell'appetito dannauano, cosi non si uergognauano di dire, ne di fare apertamẽte quãto alla naturale operatione se ne richiede: onde egli in suoi fatti fu assai piu aperto, che non uuol uergogna; alludendo alle parole d'Augustino nel xiiii. de Ciuitate Dei; Contra humanã uerecundiam immundam ĩpudentemq; sentẽtiam proferebat. Vicit tñ pudor naturalis opinionem huius erroris; L'habitatione sua era in un uaso di terra rimboccato, mendicaua il uitto, ne piu riceueua, che gli bisognaua per un giorno. Fu huomo patientissimo di ogni asperità, dormiua inuolto in uno suo mantello, mangiaua poco col pane altro, che herbe, et dicendoli Aristippo: Se tu sapessi adulare a Dionigio Re, tu non uiuaresti in tanta penuria. rispose: Et se tu sapessi uiuere in tãta penuria nõ haureste ad essere adulatore a Dionisio. era ĩ tanta reputatiõe, che Alessandro magno andò a uisitarlo, et trouollo sotto il uaso uolto al sole. Proferse gli assai. A cui Diogene rispose, non uoler altro se non, che nõ gli togliesse il sole. Conobbe tanta grãdezza d'animo Alessandro, et intese, che era piu riceo di lui; Per che nel Philosophare non era cupidità alcuna uiuendo cõtentissimo di poco; et in se'sentiua tanta ambitione, et desiderio di dominare; et uedendo, che secondo Democrito erano piu mondi, lagrimò disperandosi poter uincergli tutti. Il perche soleua dire. che se non fosse Alessandro non uorrebbe essere altri, che Diogene, et imperò dice il nostro* PET: *Et Diogene cinico in suoi fatti Assai piu che non uuol uergogna aperto. et* DAN: *Diogenes Anaxagora, et Thale.*

EPICVRO *Atheniese figlio di Neocle, ilquale diede origine alla sua setta dallui chiamata Epicura, studiandosi di mostrare l'aia humana che sia mortale, et che morisse insieme col corpo, si armò di sottili argomenti, contra il buon Sire, cioè Pherecide Siro Phi. se intendiamo il primo, che ponendo essere l'anima immortale alzò l'humana speranza a sperare uita sempiterna; onde alcuni leggono contra il buon Syro; o Platone, se riguardiamo alla eccellenza, et alla auttorità del Phi. et a quel, che si scriue; che spetialmente riprouaua le Platoniche opinioni: onde per esser stato ardito a dire, che l'anima non fosse tale, quale egli hauea detto Pherecide, o Platone sua fama langue per lo biasimo, che n'acquistò, cosi fu al lume della uerità, et delle ragioni del buon Sire famoso in mala parte al modo Lati-*

no, cioè primo d'infamia; ouero famoso al lume, per hauersi acquistato fama disputando contra il uero. onde fu di brieue, et egra uista, anzi cieco non discernendo la uerità; et però ben disse il nostro PET: Contra'l buon Sire, che l'humana speme Alzò ponẽdo l'anima immortale S'armò Epicuro, onde sua fama geme Ardito a dir; ch'ella non fosse tale; Così al lume fu famoso, et lippo Con la brigata al suo maestro equale. et DAN: Suo Cimitero da questa parte hanno Con Epicuro tutti i suoi seguaci, Che l'anima col corpo morta fanno.

HERACLITO fu d'Epheſio città in Asia, et per assiduo, et ardẽtissimo studio diuentò singularissimo senza precettore, et come Democrito Abderita del continouo ridea della stoltitia de gli huomini, così per l'oppoſito Heraclito pianges, mosso a compassione della miseria humana, et uedendo i cattiui costumi de suoi cittadini; habitaua ne mõti in solitudine. fu molto coperto nel suo dire, che da Greci è chiamato σκοτεινὸς, cioè oscuro. et però dice il PET: Vidi in suoi detti Heraclito coperto. et DAN: Empedocles, Heraclito, et Zenone.

METRODORO d'Epicuro discepolo, et gli altri, che disse beato è chi non nasce. Il che si scriue nelle fauole hauer detto Sileno a Mida. PET: Di Metrodoro parlo, et d'Aristippo.

PLATONE Phi: Atheniese figlio d'uno Aristone: et di Peritonia, ouero Petona, come scriue Laertio; era il suo proprio nome Aristocle, la cui materna origine fu da Solone, ilquale andò piu presso al uero, che è fine della Philoſophica consideratione, che alcun altro, concioſia cosa, che se crediamo ad Augustino egli disse, quant'è nella christiana uerità, se non, Verbum caro factum est, et da Euſebio è chiamato Moise Atheniese. fu d'opinione, che ogni nostra operatione fosse condotta dai corpi celesti, o almeno quelli porgessero grandissima inclinatione. fu auditore di Socrate, et diuenne tale, che oscurò i condiscipoli suoi. Scriue Valerio max: che essendo Platone nella cuna picciolino, uennero certe api, et distillarono il mele nella sua bocca in segno della sua eloquentia; cercò la origine del Nilo, et essendo peruenuto in Egitto arithmetica, et astrologia imparò. indi dapoi se ne uenne in Italia solo per udire Archita Tarentino. Dapoi passò in Sicilia per contemplare il monte di Ethna. ritornato in Athene per meglio uacare alle speculationi elesse la Academia in loco nõ solamẽte deserto, ma ombroso, accio che l'assidue cure delle egritudini mortificassero l'incendio della libidine. onde Cice: nel primo delle tuſculane. Aristoteles longe omnibus (Platonem ſemper excipio) præſtans ingenio ac diligentia. et Augustino nel x. de ciuitate dei al primo capitolo, Elegimus enim Platonicos omnium Philoſophorum merito nobiliſſimos. et nel ottauo dice. Aristoteles uir eccellentis ingeni, Platonis tamen eloquio impar. et Marco Fabio quintiliano nel x. de institutione oratoria. Quis dubitat Platonem eſſe præcipuum ſiue acumine diſcendi, ſiue loquendi facultate diuina quadam, et homerica? Multum enim ſupra proſam orationem: et quam pedeſtrem græci uocant. ſurgit, ut mihi non hominis ingenio: ſed quodam delphico uideatur oraculo inſtructus. A lla qual sententia è conforme quella pur di Tullio dicendo, Longe omniũ quicunque ſcripſerunt, aut locuti ſunt extitit, et grauitate princeps Plato. et Euſebio nel x. libro de præparatione euangelica al capit. ſecondo dice. Plato deinde uir natura præſtans: et uere diuinitus miſſus nullam partem Philoſophiæ imperfectam reliquit. Per lequali auttorità si comprende meritamẽte Platone essere stato la sommità dello ſpeculatiuo intelletto. Quanto alle Platonice opinioni, lequali sono molte, et uarie, quelle per hora lascieremo, perche non sono al propoſito nostro. Scrisse Platone piu degne sententie. Fu chiamato Platone da l'eccellente habito del corpo, ouero da larga copia di dire; altri dicono dalla larga, et ſpatioſa fronte. perche platos in greco ſignifica largo. Fu ſtudioſo in pittura, et in poetica. Tre uolte andò in Sicilia per ridurla in libertà, et tanto offese Dionisio Tiranno di quella, che lo uendè a Polide ſpartano. Dipoi in Egina fu ricomperato da Niceride Cyrenaico, et rimandato in Athene, et per somma cupidità c'hauea di conſeguire ogni dottrina, cercò grã parte della terra. In uenti anni cominciò ad udire Socrate, in uinti ſette andò in Megara ad Euclyde Mathematico. dipoi in Cyrene da Tedoro. Venne in Italia a Philolao; et Eurryto Pythagorici. Navigò inſieme cõ Eurypide in Egitto a ſacerdoti, ne quali era sõma dottrina. In Babilonia a Caldei. uolle andare in Perſia a Magi; ma fu impedito dalla guerra aſiatica, onde fu accumulato di tanta ſcientia, che dopo lui non fu neceſſario ad alcuno greco ricercare altri ſtudi, che quelli di Grecia. Morì di età d'anni lxxxxi. il xiij. anno del regno di Philippo macedone. il primo anno della centeſima ottaua olympiade ſedendo a tauola a certe nozze. et però dice il nostro PET: Volſimi da man mica et uidi Plato, Che'n quella ſchiera andò piu preſſo al segno, Al qual aggiunge, a chi dal ciel è dato. et BOC: nella uiſione amoroſa. Era quiui il gran Platon con eſſo. et DAN: Quiui uil'io Socrate, et Platone, Che'nanzi a gli altri piu preſſo li ſtanno.

PLOTINO Phi: che di uno ſcoltore nacque in Aleſſandria d'Egitto. fu grande imitatore della dottrina di Platone, ilqual facendo uita ſolitaria in uilla, et credendoſi ſtando in quell'otio uiuer ſaluo dalla peſte, o come altri dicono dalla ſua infermità, fu ſopraggiũto innanzi della ſua opinione dal ſuo fiero deſtino; cioè dalla morte, che di ſopra gli era deſtinata, da che fu conceputo nel uentre materno, o da che ne uenne fuori naſcendo: perche l'uno, et l'altro tempo dicono i Mathematici douerſi guardare, benche piu il dì, che ſi naſce, come dice il PET: Sua uentura ha ciaſcun dal dì che naſce. et però prouidenza non gli ualſe ſtudiandoſi egli di uiuer tranquillo ſcampare dalla infermità, che contra'l ciel noſtro operar non uale, in quello però, che non pende dal noſtro arbitrio, qual è il morire, che non è in noſtro podere, ſe non uogliamo noi ſteßi occiderſi. et però ben diſſe in queſto il noſtro PET: parlando del detto Plotino. Poi uidi'l gran Platonico Plotino; Che credendoſi in otio uiuer ſaluo, Preuẽto fu dal ſuo fiero deſtino; Il qual seco uenia dal matern'aluo; Et però prouidenza iui non ualſe.

PORPHIRIO Phi. piu Platonico, che Aristotelico ne tempi di Conſtantino imperadore, ilqual contra de chriſtiani hauea l'durato, et oſtinato il cuore, et perche era buon dialettico, uſaua acuti Syllogiſmi nelle diſputationi. cioè ſottili argomenti, non dimoſtratiui ne probabili, ma falſaci ſophiſtici, et pieni d'inganni. Scriſſe contra chriſtiani, et giudei, come commemora Vberto nel Policrato, et Euſebio

blo nel x. de preparatione euãgelica. et pero dice il PET: Et quel, che'n uer di noi diuenne pietra Porphirio, che d'acuti Syllogismi Empie la dialettica Pharetra.

PRISCIANO fu di Cesarea di Capadocia huomo molto essercitato in Philosophia uenne a Roma, et a requisitione di Iuliano apostata, essendo anchora egli apostata, scrisse elegantißimamente di grammatica libri xv. de quali xiij. si nominano Prisciano maggiore, doue tratta di tutte le parti dell'oratione, e duo ultimi Prisciano minore, et trattano della constructione. DAN: Prisciano sen'ua con questa turba grama.

SENECA. fu figlio di Anneo Seneca Spagniuolo nato in Corduba, poi fatto cittadino romano. fu Seneca huomo mirabile in dottrina massime Stoica; Ne meno laudabile per sapientia naturale, et santità di uita, per lequali uirtuti fu dato a Nerone in precettore, et ne i principij molto honorato dallui. Ma dispiacendo ogni di piu a Seneca la crudel tirãnide di Nerone, et molte uolte ingegnandosi obuiare a suoi furori, uẽne in sospitione, et anchora da molti detrattori spesso era morso appresso di Nerone; come huomo, che le ricchezze sue grandi, et piu che di priuato s'ingegnaße accrescere; et il fauore de cittadini si conciliasse, Et quasi uolesse contendere con Nerone nella magnificenza delle ville, et bellezza de gli horti. Volle adunque Seneca sotto honesta spetie liberarsi di tanta inuidia, et rendere a Nerone tutte queste cose, dimostrando per la senile età non essere piu atto al gouerno di tante cose. ma Nerone allhora simulando amarlo non le uolse. Dipoi non potẽdo piu dißimulare l'odio, diterminò, che morisse; et cõcessegli, che si eleggeßi qual morte uolesse. Seneca in bagno d'acqua calda si fe tagliar le uene. Fu amicißimo di Paolo apostolo, come dimostrano piu epistole mandate l'uno a l'altro. Quanto fusse dottißimo in qualunque generatione di studio Quintiliano assai apertamente il dechiara, doue dice. Seneca in omni genere eloquentiæ distuli, et aggiunge Cuius et multæ, et magnæ uirtutes fuerũt. ingeniũ facile et copiosum: plurimũ studij, et multarũ rerum cognitio, et soggiunge. tractauit enim omnium fere studiorum materiam, Nam et orationes eius; et poemata; et epistolæ; et dialogi feruntur. Scrisse tanti detti morali, quante quasi parole sono espresse nelle opere sue. onde dal nostro DAN: è nominato morale, ilquale non apparendo di lui batteßimo; ne trouandolo nel catalogo de santi, lo pone nel Limbo, doue dice. Tullio, et Lino, et Seneca Morale. et il Petrarca, Quintiliano, Seneca, et Plutarco.

SOCRATE fu figliuolo di Sophoniſco Lapidario d'Alopaco castello nell'Atheniese. Costui non appigliandosi ad alcuna ferma opinione, ma disputando per l'una, et per l'altra parte, diede principio a tante, et si uarie sette di Philosophi, et fu il primo, che ragionò della Philosophia morale, percio, che tutti gli altri innanzi allui s'erano dati alla naturale, et alla Metaphisica. onde Cicerone nel quinto delle Tusculane dice, Socrates autem primum Philosophiam deuocauit e celo; et in urbibus collocauit; et in domus iam introduxit, et coegit de uita, et de moribus: rebusq; bonis, et malis quærere. Fu aiutatore di Eupolio a scriuere le tragedie. Fu Scultore et fece le gratie, lequali furono poste nella rocca d'Athena. Fu in arte oratoria uehemente; Ma uietorongli e trenta tyranni ad insegnarla. Scriuono lui essere stato il primo, che con Eschine suo discepolo aperse, et dilatò e campi, et gli ornamenti oratorij, onde da Aristophane poeta comico è ripreso: come huomo, che potesse per forza di eloquentia far giusta la causa ingiusta. era sprezzatore d'ogni uolutta; allegramente sopportaua la pouertà, ma ornato di tutte le uirtu, con l'arte imparata dal padre sostentaua la uita, infino a tanto, che Critone con sua liberalità lo souenne, et fecegli lasciar l'arte, et diuento suo discepolo, insegnaua per le boteghe de gli artefici senza alcuna pompa, ma con grande utilità, et prouaua col testimonio d'Homero, che la Philosophia morale è piu utile a gli huomini, che la naturale. Finalmente perche dall'oracolo d'Apolline fu reputato sapientißimo di tutti gli altri, contrasse tanta inuidia, che Anito li prouocò contro Aristophane poeta, et commosse Melito, che l'accusasse; che non adoraua gli Dei della patria, ma induceua uarij Iddij, et corrompeua la giouentù; et al fine dannato a morte beuue il ueleno datogli: perche in questo modo uccideuano gli Atheniesi, chi era condennato a morte. PET: Socrate Xenophonte, et quell'ardente Vecchio. etc. et DAN: Quiui uid'io Socrate, et Platone, Che'nanzi a gli altri piu presso gli stanno. Sognò Socrate, che in grembo li cresceua un picciolo cigno, et cresciuto uolaua, et mirabilmente cantaua. Dipoi il giorno seguente dandogli il padre Platone per discepolo disse; questo è il cigno. etc.

XENOCRATE, et Senocrate. Phi. ilqual fu di Calcidonia figlio d'uno Agathenore, et discepolo di Platone, et successore nell'Academia, et di tanta continentia; che ben che piu uolte fosse tentato a lasciarla, non pero mai forza altrui, ne d'humano appetito il uolse ad atto uile; et di tãta grauitate, et di tanta fede, che allui solo gli Atheniesi cõtra l'auttorità delle leggi permisero dar testimonio senza giurare, fu piu saldo ch'un sasso, alludendo la historia: che Phrine famosißima puttana, hauendole promesso molti ricchi duoni alcuni giouini d'Athene se uinceua la continẽza di Xenocrate, poi che pregando ottenne dallui albergo, per molte ciãce piene di lasciuia, che gli facesse, non lo pote mai mouere. onde a coloro, che ne la dimandauano, rispose hauere giaciuto non con un huomo, ma con un sasso. Ma postagli anchora da discepoli nel letto Laide non men lasciua ne men bella meretrice di Phrine, poi ch'egli se ne sentì mouere, si leuò tosto, et col fuoco spense il furore delle parti sue genitali. ne qui ancho taceremo quello, che scriue Valerio, che leggendo Xenocrate a suoi discepoli le consuete lettioni, uno giouinetto nominato Polemo de scelerati costumi entrò nella Scola per beffarlo, della qual cosa accorgendosi, egli pretermessa la materia, della quale trattaua, cominciò a parlare della moralità et costumi. et tãto degnamẽte, et efficacemẽte disse, che Polemo rimossa natura prima, che si partisse, diuenne suo discepolo, et dipoi chiaro, et insigne Philosopho, ne lasciaremo anchora questa aurea sententia di Xenocrate, come attesta Cicerone. Me quidem fuisse locutum aliquando penituit: tacuisse uero nunquam. Morì assai maturo di età, con gran dolore, et danno di Calcedonici, et Atheniesi: et pero dice il PET: Et Xenocrate piu saldo, ch'un sasso, Che nulla forza il uolse a pensier uile.

XENOPHONTE. Phi. figlio di un nominato Grillo,

lhora gia uedoua(da Dio ispirata)pẽsò liberargli, et essendo ella assai bella, et ornata si d'allegri pãni, et di uaghi ornamenti per accrescere la natural bellezza colla maestreuole leggiadria, et a Dio raccomandata si di notte uscendo a guisa di fuggitiua n'andò innanzi ad Oloferne; ilquale pieno di marauiglia tosto, che la uide, di lei s'innamorò. Indi ordinato ch'una notte si uenisse a giacer con lui, et ella infingendosi d'hauerlo a grado, et mostrando di uolere prima orare, ch'a letto n'andasse, come uide lui uinto dal sonno, percio ch'era uinto dal uino; colla spada di lui stesso gli tagliò il capo; et postolo nel canestro della sua ancilla, perche hauea per commandamento d'Oloferne libertà d'andare, et uenire a sua posta per lo campo, in su la meza notte in fretta libera sene ritornò a Betulia deuotamente ringratiandone Iddio. Ilche liberò la patria, et scacciò i nemici. et pero ben dice il nostro PET: Vedi qui ben fra quante spade, et lancie Amor il sonno, et una uedouetta (Iudit intendendo) Con bel parlar, et con polite guancie Vince Olofirne; et lei tornar soletta Con una ancilla, et con l'horribil teschio Dio ringratiando a mezza notte infretta. et altroue. Iudit hebrea la saggia, casta, et forte. Frai nomi, Che'n dir breue ascondo, et premo Non fia Iudit la uedouetta ardita; Che fe'l folle amator del capo scemo. et DAN: Sarra, Rebeccha, Iudit; et colei. etc. fu l'essercito d'Olopherne cxx. pedoni millia, et xxij. millia cauallieri.

LVCRETIA Romana. Nel tempo, che Aneo Re de Romani era a campo ad Ardea città de Rutuli nacque altercatione tra Sesto Tarquinio figliuolo del Re, et Tarquinio Collatino, di chi hauesse piu costumata moglie. et finalmente fu giudicato, che LVCRETIA moglie di Collatino fosse unico essempio di castità tra le Romane dõne. Ilche tanto fu molesto a Sesto, che occultamente si parti di campo, et uẽne di notte a Lucretia; et dallei come parẽte fu liberamente riceuuto. Dipoi uolendo torgli la castità, la minacciò, che senon gli consentiua, ucciderebbe lei con uno suo seruo, et dipoi direbbe con quello hauerla trouata in adulterio. Acconsentì Lucretia col corpo, et non con l'animo per fuggire sempiterna infamia. Ma l'altro giorno conuocò il padre suo Spurio Lucretio: et il marito. Quello menò seco Publio Valerio, et questo Lucio Iunio Brutò. Narrò Lucretia tutto'l fatto, Et benche da suoi fosse consolata, et dimostratole, che doue non hauea acconsentito la uolontà, non potea essere peccato. Nientedimeno col coltello, ilquale per questo hauea occultato sotto la ueste, s'uccise dicendo prima, che non uolea, che dallei alcuna Romana prendesse cattiuo essempio. Fu Lucio Iunio, come dicẽmo, presente a tal morte. Ilquale per insino a quel tempo per fuggir la crudeltà di Tarquinio, ilquale occideua, o mandaua in essilio qualunche fosse d'alcuna prudentia, hauea finto essere stolto, et uiuea quasi come bruto animale, per questo era chiamato Lucio Iunio Bruto. Costui mostrando il coltello sanguinoso della morte di Lucretia conuocò il popolo Romano, et con lunga oratione dimostrata la crudeltà, et superbia di Tarquino, et de figliuoli persuase, che fussero mandati in essilio, et priuati del regno, in questo modo mancò il regno a Romani, ilquale era durato anni ccxliij. Fu Bruto figliuolo d'una sorella di Tarquinio, huomo tanto amatore della libertà, che fatto Consolo dannò a morte e figliuoli; perche insieme con li Aquilij loro cugini haueuano congiurato di restituire il regno a Tarquino, et da costui dertuò la casa de Bruti: nella quale fu quell'altro Bruto, che per liberar la patria dal Tiranno uccise Cesare; Il primo uccise l'ultimo Re, il secondo il primo Tiranno. et pero ben dice il nostro PET: Ma d'alquante dirò, che'n su la cima Son di uera honestate; in fra lequali Lucretia da man destra era la prima. Donne elette eccellenti n'elessi una; Qual non si uedra mai sotto la Luna, Benche Lucretia ritornasse a Roma. Ne si Lucretia mi marauiglia, Senon come a morir le bisognasse Ferro, et non le bastasse il dolor solo. et DAN: Vedi quel Bruto, che cacciò Tarquino; Lucretia, Iulia, Martia, et Cornilia. et catera.

MARTIA. per la castità sua, et per l'eccellentia del marito è nobilitata; fu moglie di Catone Vticense, et a quello partorì due figliuoli, Dipoi parendo a Catone, che quelli gli bastassero, et uedendo, che Hortensio suo amicil'una era sẽza figliuoli, fece diuortio dallei; et maritolla ad Hortensio, et egli uisse in uita celibe, et casta, Nientedimeno morto Hortensio, mosso a compassione di lei, la ritolse. DAN: Lucretia, Iulia, Martia, et Cornilia. etc.

ORITHIA una delle amazone ottenne laudi singulare nell'arte militare, et per tutta la sua uita fu uergine et seruò la sua bellezza pura et netta. Cosei si ritrouò esser fuori a far guerra quando Hercole, Theseo, et altri caualieri di grecia uennero ad assaltare le amazone, et presono Hippolita, et Menalippa. Orithia poi tornata per uendicare tal ingiuria mosse guerra a gli Atheniesi, de quali Theseo era principe con aiuto de li Scyti, da quali per discordia abbandonata se ne tornò unita nel suo paese. et pcio dice il nostro PET: Antiope, et Orithia armata et bella.

PENELOPE. mosso dall'auttorità del nostro Petrarca, et quello, che ne scrisse Homero da tutti reputata castissima, l'habbiamo posta nella Schiera delle Caste, anchora che tra Poeti, Lycophrone la chiami Bagascia, cioè puttana, et tra historici; Il samio Duris scriue lei hauere fatto copia di se a tutti quelli giouini, che per donna la dimandauano, Et di quel mescolato seme essere nato Pan Dio de Pastori, et horribil mostro, et si come Homero disse, ch'ella diede a tendere l'arco d'Vlisse a Proci affermando con colui douersi maritare, che teso l'hauesse, per dimostrare, che nessuno era degno d'essere marito della donna d'Vlisse, perciochè sapea, che niuno l'haurebbe teso; cosi Ouidio nel primo libro delli amori Penelope utres inuenũ tentabat in arcu: Quilatus arguerat cornеus arcus erat. Ilche si legge anchora nella Priapea: icasti saggi pensieri di lei, cangiando in uani et lasciui. PET: nel triompho della castità. Lucretia da man destra era la prima. L'altra Penelope queste gli strali, Et la Pharetra, et l'arco haucan spezzato A quel proteruo, et sfrennacchiate l'ali. ARI: Sol perche Casta uisse Penelope non fu minor d'Vlisse.

SVLPITIA. uolendo e Romani edificare un tempio, et sacrarlo a Venere, accioche le Romane si conformassero nello habito della Castità, et douendosi secondo lo editto di decemuiri creare una donna architettrice di tanto edificio uennero in questa compositione, che di tutte le donne di Roma se ne trahessero mille. et delle mille ne trahessino cẽto, et delle cento dieci. et delle dieci ne pigliassono una: la quale scelta, et sententia, da farsi dalle donne. Et cosi sono

adunque

adunque esse donne per uniuersale loro giudicio, non con minor gloria di Castità, che si fosse Lucretia, Sulpitia figlia di Seruio Sulpitio Patricio, et mogliere di Q. Fuluio Flacco, la onde ella assonta a tanto honore conducesse il detto tempio a debito fine, et si come commandauano i libri della Sibylla, acciochè si spegnesse il uano disio di Venere. Secondo che descriue Valerio nel libro ottauo, et Plinio nel settimo, et chiamarono la Dea Verticordia, che dall'appetito uolgesse i cuori alla pudicitia. nõ resteremo ancho di narrare l'historia della capella nel foro Boario al rotondo tempio d'Hercole dedicata alla PVDICITIA, oue solamente le matrone Patritie sacrificauano, ne di queste altro, che le caste, lequali non fossero maritate se non una uolta. auuenne che VIRGINIA figlia di Aulo del sangue patritio, et mogliere di L. Volunnio allhora Consolo, ch'era di gente plebea, andò per sacrificare alla Pudicitia, anchor che fosse patritia, et pudica, ne piu d'una uolta maritata, pur fu dalle patritie donne scacciata; percio che appo i Romani la donna segue la conditione del marito, ond'ella sdegnando consecrò una parte della casa del Vico lungo alla medesima Dea, et chiamò le matrone plebee confortandole a far honore, et sacrificare alla plebea Pudicitia con tanta santitate, con quanta le patritie alla loro, et s'essere potea con maggiore: laquale religione poi corrotta da donne impudiche, et fatta commune non pur alle matrone, ma alle femine d'ogni conditione, al fine cadde in oblio, cosi come narra Liuio nel decimo della prima Deca. onde il nostro PET: Cosi giungemmo a la città soprana
Nel tempio pria, che dedicò Solpitia Per spegner de la mente fiamma insana: Passammo al tempio poi di Pudicitia; Ch'accende in cor gentil honeste uoglie. Non di gente plebea, ma di patritia.

VIRGINIA. essendo dal popolo Ro: eletto per uno delli x. che ministrauano quasi il mezo dominio di Roma Appio Claudio, ilquale il secondo anno del loro magistrato essendo rimaso alla guardia di Roma insieme con un'altro Appio: et gli altri proceduti nelli esserciti contra de gli Equi, et de Volsci, uedẽdo un giorno passar per la uia Virginia figliuola d'uno Virginio huomo Ro: ma de l'ordine plebeo, laquale hauea promessa in sposa ad uno gentilissimo giouine, et Tribuno chiamato Itilio Lucillo. Essendo adunque Virginio ne campi insieme con gli altri Romani Claudio piu uolte tentò con lusinghe, et con duoni ridure Virginia a suoi piaceri, laqual cosa fu in uano, perche ella a tal fallo non consentiua. Stimulato adunque Claudio dal furore, considerando di fare allei uiolentia. troppo saria stato molesto al popolo Ro: compose con uno suo liberto huomo audacissimo chiamato Marco Claudio, che douesse costei quando passaua per la uia rapire: si come fosse fuggitiua serua, et cosi presa andasse al tribunale a dimandare che lli la adgiudicasse. fece questo un giorno Marco, onde pigliando nella uia Virginia, et lei difendendosi, et le donne, che l'accompagnauano porgendole aiuto suscitãdosi gran romore, ui concorse assai popolo, et infra gli altri il marito. Intesa adunque la dissensione, fu annũtiata, et apportata al giudice, ilquale pronuntiò questa sententia uolere differire infino all'altro giorno. Peruenne in tanto la nouella a Virginio, ilquale subito mosso uẽne a Roma, ma nõ si tosto che Claudio prima eßẽdo l'altro giorno uenuto non desse sententia, che lei fusse serua di quel Marco Claudio, Laqual cosa sentendo il padre Virginio chiese di gratia a Claudio, che in presentia di tanto giudicio potesse a Virginia, et alla nutrice sua in secreto parlare; acciochè intesa da loro la uerità piu facilmente acconsentisse il darla. Acconsentì il giudice peruerso alla dimanda. per laqual cosa tirata da canto Virginia disse: figliuola mia: per questa sola uia, che m'è concessa io ti ritorno alla tua libertà, et preso un coltello in presenza del giudice gli diede nel petto, ilquale lei intrepida uolontariamente parse ch'ella offerisse. parue questo alli Romani, quali erano presenti, troppo infelice, et miserando spettacolo. onde intesa da Virginio la cagione, et al fine conosciuta la iniquità di Claudio, congiurorono insieme, et quelli decemuiri deposero del magistrato; et dapoi Claudio per giusta uẽdetta fu incatenato, et condutto in prigione, doue con grande stento, et molta miseria morì. Et lo scelerato liberto Marco Claudio fuggẽdosi per paura, furono i suoi beni publicati, et lui dannato, si come era giusto a sempiterno exilio. et cosi per l'opera di Virginio prima la sua diletta figlia, quantunque infelicemente fu per lui posta nella sua libertà, et alla Romana rep: fu medesimamente anchora restituita, quale da quelli decemuiri era stata occupata, pero ben dice il nostro PET: Virginia appresso il fiero padre armato Di disdegno, di ferro, et di pietate; Ch'a sua figlia, et a Roma cangiò stato L'un, et l'altra ponendo in libertate. etc.

VIRGINIA figlia di Aulo del sangue patritio. uedi di sopra a Sulpitia.

VERGINITA'. La. uirginitas. PET: Verginità Feconda. Virginal Claustro. Vergine Vestal. Latina. Bruna. Man. etc. uedi a Maria Vergine a 17. BOC: Non sai tu che noi habbiamo promessa la Virginità nostra a Dio. colei, laqual si dice della sua Virginità hauer priuata. In premio della mia Virginità. Io son cosi Vergine, come io uscì del corpo di mia madre. Virgineo Ventre. etc. uedi all'Indice. DAN. Per cui morì la Vergine Camilla. 340

PVDICITIA. Vo: La: PET: Passammo al tempio poi di Pudicitia. E'l cor saggio, et Pudico. Non con altr'arme, che col cor Pudico. Questa piu d'altra è bella, et piu Pudica. ARI: Di uera Pudicitia è un paragone. uedi di sopra a Sulpitia a 339. doue si narra del tempio di Pudicitia. 341

VERGOGNA. La: uerecundia, pudor. è paura di non errare, o di nõ hauere errato. PET: Honestate, et Vergogna a la frõte era. Che Vergogna con mã da gliocchi forba. perche Vergogna, et tema Facean molto desir parer si poco. Che'l danno è graue, et la Vergogna è ria. Vergogna hebbi di me. De l'empia Babilonia ond'è fuggita Ogni Vergogna. Pien di Vergogna, et d'amoroso scorno. lagrime notturne, Che'l di celate per Vergogna porto. Vergogna et duol, che'ndietro mi riuolue. Signor mio che non togli Homai dal uolto mio questa Vergogna? BOC: Senza alcuna Vergogna. Gran Vergogna. Grandissima. Generale. Debita, Euidente. Vniuersal. Vermiglia per Vergogna. O santissima Vergogna, durissimo freno delle uaghe menti. rimprouerar i mali, et le Vergogne l'uno dell'altro. etc. uedi l'Indice. 342

VERGOGNOSO. La: pudicus, pudibundus. PET:

Vergognosa Fronte. Tal ; ch'ella stessa lieta, et Vergognosa. Et mi conduce Vergognoso, et tardo A riueder gli occhi leggiadri. Giouene schiuo, et Vergognoso in atto. Onde poi Vergognoso, et lieto uada. B O C: Vergognosi, et taciti se n'andarono.

SVERGOGNATO, è senza uergogna, come sfacciato. La: impudens, infamis. DAN: Ma se le Suergognate fussen certe Di quel, chel ciel ueloce loro ammanna.

VITVPERIO. uituperare. etc. uedi sotto Vitio a 2577.

IGNOMINIA. La: et dedecus, contumelia, macula, probrum. infamia. etc. A R I: E por Gineura in Ignominia immensa.

Vergognare. La: uerecũdari, pudere. PET: Vergognãdo talhor, ch'anchor si taccia Donna p me uostra bellezza in rima. Ne par che si uergogne. Ne trouo chi di mal far si uergogni. Come ciascuna par che si uergogni. Di me medesmo meco mi uergogno. B O C: non ti doueui uergognare. Ne ti uergognar d'hauermi uoluto uccidere per diuentar famoso. Esse uergognando tengono l'amorose fiamme ascose. et uergognandosi cominciò a piangere. di te stessa uergognandoti. Costoro udendol parlar si uergognarono. mostrando alquanto di uergognarsi. Come ch'ella alquanto si uergognasse. Et sarebbesi uergognato, che alcuno l'hauesse saputo. ma pur si uergognaua di discoprirlo. etc. uedi l'Indice.

343 HONESTA', et Honestate. La: PET: et B O C: Inuitta. Santa. Donnesca. Continoua. Sõma. Vera. Dolce. Fredda. Barbarica. Il pregio d'Honestà. Honesta giunta con leggiadria. Ornata di leggiadra Honestà. Quanta Honestà nelle uedoue si richiede. Oue alberga Honestà. Nouo fior d'Honestà. Occhi pien d'Honestà. Vera amica d'Honestà.

HONESTO. PET: et B O C: Honesto Atto. Conuersare. Amore. Schermo. Foco. Guardo. Sguardo. Habito. Soccorso. Honesta Donna. Impresa. Partita. Morte. Vita. Dolcezza. Prigion. Età. Honeste fauille. Lagrime. Parole. Vie. Voglie. Membra. Forme. Honesti Lumi. Prieghi. Basci. Sospiri. Atti. Passi. Panni. i. condecenti. Honestissima Giouane, et Donna. Honestissimi Vocaboli. et Honestissimo Luogo. etc.

INHONESTO. La: P E T: Da mill'atti Inhonesti l'ho ritratto.

DISHONESTA'. B O C: Poi che a tanta Dishonestà conducere ti doueui. Hauesse le sue Dishonestà dimeticate.

DISHONESTO. La: turpis, obscœnus. B O C: Da Dishoneste amor preso. Dishoneste Canzoni. Dishoneste Essempi. Mormorij del Palazzo. Dishonestissimamente peccare in lussuria. Dishonestamente amica ti fu. etc.

344 DONZELLE, et Damigelle. La: uirgines ꝓdissequæ. sono le seruitrici della Signora. etc. PET: Et ueder seco parme Donne, et Donzelle, et sono abeti et faggi. B O C: Piu honesto d'una Donzella. Tutte le uirtu, che Donna, o caualliere, o Donzello dee Hauere. Con una sua Donzella honesta, et humile, et ubidiente. Due Damigelle delle piu belle. Madonna a powera Damigella, et di sua casa cacciata non si richiede. etc.

PVLZELLA, et Punzella, è la damigella uergine. B O C: Io non ho uicina, che Pulzella sia andata a marito. Io son femina, et nõ huomo, et Pulzella partitomi. etc. DAN: Che fece Nicolao alle Punzelle.

NIMPHE. La: Napee. Tespiade. Oreade. Driade. Amadriade. Atlantiade. etc. Napee sono Nimphe, et Dee de fiori. Tespiade Nimphe, Muse, et Dee. Oreade Nimphe de monti. Driade Nimphe Boscareccie, et Amadriade Nimphe di bosco. Atlantiade Nimphe, et figlie di Atlante. E G E R I A Nimpha, a cui sacrificauano le donne pregne. M I C E N A Nimpha, dalla quale è detta la città di Micena. A S I A Nimpha figliuola dell'oceano, dalla qual fu detta Asia la terza parte del mõdo. B O C: Vaghe Driadi. Floride Napee, et montane Oreadi accompagnate dalla lasciuiante torma de petulanti Satiri, et nequitosi Fauni. V I: PET: Qual Nimpha in fonti, in selue mai qual Dea. O Nimphe, et uoi, che'l fresco herbo, o fondo. etc. Ma Nimphe, et muse a tal tenor cantando. Hor in forma di Nimpha, o d'altra diua. Nereide nimphe marine. a 1556.

NIMPHE celebrate da nostri Poeti Aretusa. Calisto. Daphne. Egeria. Euridice. Galatea a 941. Hesperia. Siringa. etc.

ARETHVSA Nimpha compagna di Diana, laquale tornando da caccia per rifrescarsi, si bagnò nuda nel fiume Alpheo, ilquale corre per Arcadia. Il perche Alpheo Dio di quel fiume subito preso dell'amore della Nimpha la uolle contaminare ; Arethusa come uergine casta lo fuggì. et nel correre per molto sudore si trasformò in fonte, et Diana commossa a misericordia gli aperse la terra, onde tal acqua corse sotto terra, et sotto il mare, et arriuò in Sicilia senza mescolarsi con l'acqua salsa, ne per questo cessò Alpheo di seguitarla, ma conuertito in fiume infino in Sicilia dietro le corse. Questo fingono e poeti, perche in uerità il fiume Alpheo secondo e preclarissimi scrittori in Arcadia si dimerge sotto terra, et riesce in Sicilia nel fonte detto Arethusa; onde dice D A N: Taccia de Cadmo, et d'Arethusa Ouidio, Che se quello in serpente, et quella in fonte Cõuerte poetando i non l'inuidio.

CALISTO Nimpha fu figlia di Licaone Re d'Arcadia, una del numero delle uergini consecrate a Diana, et infino a que tempi uisse casta, et pura. Dipoi uiolata da Giove concepe Arcade. Ilche uedendo Diana un giorno essendo nuda per lauarsi l'hebbe in somma abominatione, et cacciolla del suo choro, et fuggissi in selua. Accorgendosi Iunone, che Calisto era stata conosciuta da Giove per gelosia la mutò in Orsa, et Giove per compenso de tal danno la conuertì nella stella cosi chiamata da Greci Diman detto artico, perche arto in greco significa Orsa, et latini la chiamano settentrione. Iunone impetrò da Thetis Dea marina, che mai non la lasciasse bagnare nel mare, come si bagnano l'altre stelle. Questo fingono e poeti, perche l'altre stelle quando sono all'occidente, et tramontano par che si tuffino in mare, et non par questo dell'orsa, perche mai non tramonta. DAN: la nomina Elice, perche ancho cosi chiamano e poeti quel segno celeste, in che fu trasmutata; onde dice. alboscо Corse Diana, et Helice caccionne Che di Vener hauea sentito'l tosco.

DAPHNE. Apollo dopo l'ottenuta uittoria contra il smisurato Serpente detto Pythone, uide casualmente Cupidine con l'arco, tutto sdegnato uedendo ch'un fanciullo ardisca usare quelle medesime arme, colle quali egli hauea usate in uccidere Pythone, lo cominciò con uillane parole a riprendere della sua prosontione, uolendosi attribuire

buire le laudi di lui, doue che bastar gli douea di potere infiammare alcuni plebei con la sua facella: per lequali parole sdegnato Cupido, che in tanta superbia per la presente uittoria Apollo fosse mõtato, et che nõ solamente nõ uolesse superiore, ma pur compagno. li rispose, che gli mostrarebbe se essere tãto piu glorioso di lui, quãto degli altri animali, che tutti fossino da lui per gloria auanzati. Et indi con uelocissimo mouimento uolato hebbe sopra del monte Parnaso iui propinquo, et tratto della sua pharetra due saette, l'una con la punta d'oro, laquale induce amore; l'altra di piombo non acuta, che induce odio, et con quella di piombo subito percosse Daphne Nimpha, et figlia di Peneo fiume fanciulla di marauigliosa bellezza, et con la dorata ferì Apollo, di maniera che gli passò l'ossa infino alla medolla, doue si occulta la materia d'amore libidinosa; per modo, che quanto piu era Apollo di lei innamorato; tanto quella in maggiore odio ueniua cõtra lui, essendo tutta data alla uirginità. Et hauẽdola Apollo prima cõ parole lusinghevoli, molto lodata et pgata, e nulla giouãdo, si mosse a seguirla. Daphne ifbigottita si mise cõ tutte le sue forze a fuggire, essendole i biondi capelli da l'aura sparsi adietro. Ilche uedendo Apollo, et meglio considerando l'altre parti del corpo bellissime, poi che uide nulla giouare le sue lusinghe, come giouine, et d'amore infiammato lasciando il parlare cominciolle dietro a correre, nõ altrimenti, che uolonteroso, et affanato ueltro alla lepre, cosi per alquanto spatio seguitola. Finalmente potendo piu la speranza che la paura, aiutato Apollo dalle penne d'amore hauendola quasi giunta, et lei sentendo gia l'hanelito di lui ne suoi capelli sparsi dopo le spalle, et nel collo, diuenne pallida, et debile di modo, che quasi piu mouere non si potea; per ilche drizzati glocchi all'acque del fiume paterno, doue era gia correndo peruenuta, con humili et caldissimi prieghi pregaua il padre, come Dio del fiume, che l'aiutasse; liquali preghi a pena finiti, Daphne miracolosamente in Lauro si trasformò; cominciando prima alle giunture de membri a cingersi di sottil scorza; e i capelli mutarsi in fronde; le bracci a crescere i rami, i piedi in radici; et del uiso si fece la cima dell'arbore; la sua uiuacità, et uerdezza gli rimase. Apollo, che anchora l'amaua, posta la mano nel troncone, et il ferito petto anchora mouersi sentendo, abbracciò i rami non altrimenti, che se le membra fossero, basciando l'arbore indietro piangendo si ritrasse, et con lamento grandissimo misto cõ pianto, et con parole assai si dolse di cosi fatto accidente; et pero dice il nostro PET: L'arbor ch'amò gia Phebo in corpo humano. L'arbor gẽtil, che forte amai molt'anni (parlando di Laura) Che s'io ueggio d'un arco, et d'uno strale Phebo percosso, e'l giouine d'Abido. Se non che forse Apollo si disdegna, Ch'a parlar de suoi sempre uerdi rami Lingua mortal presuntuosa uegna. etc. uedi ad Apollo a 146.

GERIA nimpha, colla quale si dice Numa Pompilio Secondo Re de Ro: hauere hauto i notturni congiungimenti, et con lei ragionando hauere apparato le diuine leggi; et esserle stato si caro, che morto egli tanto lo pianse, che tutta si cangiò in fonte di lagrime nella selua della Valle Arcinia, et in uece d'ossa, che soglion restare di coloro, che si consumano, rimase di lei il pianto, onde Ouidio nel xv. della Metamorphosi; Mota furor Phœbi gelidum de corpore fontẽ Fecit, et æternas artus tenuauit in undas, et il PET: Vidi il pianto d'Egeria in uece d'osse. etc.

ENONE una delle nimphe Idee, et figlia del fiume Pandaso, laquale hebbe la notitia dell'herbe, et l'arte del medicare d'Apollo in guidardon della sua uirginità, che egli tolta gli hauea. Costei mentre Paris habitò tra pastori, fu molto amata dallui, ma poi per amore di Helena egli l'abbandonò, et si come finse Ouidio nelle epistole, che si lamenti, cosi finge il nostro PET: quando dice. Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris. etc.

EVRIDICE nimpha, donna di Orpheo, uedi ad Orpheo a 167.

ESPERIA nimpha di Cebreno fiume, uedi ad Esaco a 941.

SIRINGA amata da Pan Dio de pastori trasmutata in cannuccie, colle quali Pan formò poi la Zampogna, laquale poi si chiamò Siringa dal nome dell'amata Nimpha. uedi ad esso Pan a 482.

Naiadi. Napee. Oreadi. Semidee. Amadriadi. Tespiadi. Driadi Satiri. Pani. Lari. Fauni. Siluani. etc.

NAIADI. SAN: O Naiadi habitatrici de correnti fiumi. 346
O NAPEE gratiosissima turba de riposati luoghi, et de liquidi fonti, O bellissime OREADI, lequali ignude solete per l'alte ripe cacciando andare, lasciate hora il dominio de gli alti monti. Vscite da uostri alberi o pietose AMADRIADI sollecite conseruatrici di quelli. O DRIADI formosissime dõzelle delle alte selue. etc. Tal che FAVNI, et Driadi Diran, che uiua anchor Dameta, et Corido, Le Naiadi Napee, et Amadriadi; E i SATIRI, e i SILVANI desterannosi Per me dal lungo sonno, et le THESPIADI. etc. Altri Fauni, et Siluani Per luoghi dolci estiui Seguir le NIMPHE in piu felici amori. etc. Et oltra a questi Fauni LARI Siluani, et Satiri. O Pharetrate Nimphe o agresti PANI, O Satiri, o Siluani, o Fauni, o Driadi. Naiadi et Hamadriadi, o SEMIDEE. Oreadi, et Napee, hor sete sole. etc.

CERERE.

CERERE. La: Ceres Reina di Sicilia la prima 347
secondo Ciceron, Ouidio, Virgilio et altri, che trouò l'agricoltura, et fu la prima secondo Plinio, che mostrò a suoi popoli di fabricare l'aratro, et seminare, et coltiuare la terra, et raccogliere il grano, et macinarlo, et farne il cotto pane, et fu la prima, che seminasse formento in Grecia, per ilche in Athene, in Italia, et in Sicilia fu tenuta per Dea delle Biade, dell'Abondantia, della Fertilità. Vbertà. Fecondità. Vettouaglia. Munition. Copia. Ricolta. Spighe. Frumento. Tritico. Grano. Paglia. Biada. Orzo. Auena. Loglio. Frutti. Seme. Seminare. mietere, cogliere. etc. et Abondante, Fertile. Vbertoso. Copioso. Soprabondare, auanzare. etc. BOC: Et Bacchо a a lui si come Dio sospetto Et anchor Cerere prender con misura. nella uisione amorosa. ARI: S'in poter fosse stato Orlando paro A l'Eusina Dea, come in disio. etc. (intendendo Cerere) cosi detta da Eleusi citta non lontana di Athene, in cui regnò Eleusio, che imparò l'agricoltura dalla detta Dea, et quiui ui fu fatto un ricco tempio, et era molto riuerita da ciascuno.

SEGESTA Dea della Ricolta, et delle Vittuaglie detta

da Latini Dea Segetum.

348 ABONDANTIA. La. Abundantia, et copia, ubertas, exuberantia, opulentia. etc. BOC: Abondanza grande. Soprauener in tanta Abondanza le lagrime. Abondante Campo. Fortuna. Allegrezza. Delli beni della fortuna Abondante. Abondantißima copia di ragionare. Abondantißime Lagrime. Domenedio Abondantißimo Donatore. Taffani in grandißima quantità Abondanti. La città di nuoue genti Abondeuole. La contrada Abondeuole d'Olini. Abondeuoli Viti, Abondeuoli regni d'Ausonia. Abondeuolmente. etc.

Abondare. La: abundare. PET: Del cibo, Onde'l signor mio sempre abonda. Oue'l fallo abondò la gratia abonda.

349 SOPRABONDANTE. BOC: Soprabõdante Pietà, et allegrezza maternale. etc.

Soprabondare. BOC: Quell acqua, che soprabondaua al piano della fonte. L'acqua, che soprabondaua, un'altro canaletto riceueua.

Auanzare per soprabondare; La: exuberare supesse. BOC: Alle quali donne tanto del tempo auanza. etc. Et per restare, remanere. etc. BOC: Con tanti panni lauij; che alla fiera di Salerno gli erano auanzati.

FERTILE. La: T. Fertile Cãpo. Vindemia. Autunno.

350 VBERTA'. La: ubertas, abundantia. DAN: Mostrando l'Vbertà del suo cacume. BOC. Vbertifera Ricolta. EP: Vbertosi Regni. Sulmona Vbertißima di chiare onde. PH: onde Ouidio; Sulino mihi patia est claris ubertimus undis.

351 COPIA. La: PET: Pouero sol per troppo hauerne Copia. BOC: Copia Souerchia. Intera. Grandißima. Abondantißima Copia di ragionare. Hauendo Copia di uedere la sua donna. Gran Copia di acqua uiua.

COPIOSO. La: BOC: Vn monastero di santità, et di Monaci Copioso. Copiosi di suettamento. Che copiosamente di diuerse saluagine hauer ui douesse.

FECONDO. La: ARI: Son p fiorir da l'arbor tuo Fecõdo.

VETTVAGLIA. La: annona. ARI: A raccor buona gente, et Vettouaglia. uedi disotto a Munition.

MVNITION. La: munimina, munimenta, et munimen. che significa tutte le cose che si fanno, et preparano per fortificamento, o a difensione di guerra, et de Campi. ARI: Naui apparecchia, e Munition da guerra, Vettouaglia, e danar maturamente.

352 SPICHE. La: et aristæ. Granifere. Turgide. Gonfiate PET: Tra la Spiga, et la man qual muro e messo. SAN: de campi le Spiche. etc.

Spigolare, è cogliere ne campi le Spiche restateui dopo la prima raccolta. DAN: Di spigolar souente la uillana.

SPIGOLISTRA. da spigolare. i. donna di uil condi tione. BOC: Laquale è una donna Picchiapetto Spigolistra. Ciè nelle nouelle alcuna parola piu liberale, che a Spigolistre donne non si conuiene, alle quali le parole piu pesano che fatti, et piu di parere s'ingegnano, che d'esser buone. Si chiamano Spigolistre, et Picchiapetto quelle donne, che secche, pallide, et di mala complessione si fanno pinzochere fingendo d'essere diuote, cosi dette dal suono, che con la bocca fanno quando stanno dinanzi a santi inghinocchiate fingendo dir pater nostri; cioè psi psi psi. Picchiapetto poi, per che si batteno il petto spesso, con dir sua colpa. uedi a 2243.

SPIGOLI. La: sono punte acute. DAN: Et quando fur ne cardini distorti Gli Spigoli di quella regge sacra.

PAGLIA. La: palea, et Stipula. BOC: Et tuoi capei piu uolte ho somigliati di Cerere alle Paglie secche, et bianche. VI: La casa della Paglia. Per ogni fuscello di Paglia, Pagliariccio. i. Paglia rotta et minuta, uedi l'Indice.

BIADA. La: seges. Cerere fu la prima, che la seminasse in Grecia. BOC: Biade Bionde, Mature. I solchi pieni di uarie Biade, et già biancheggianti dauanno segnali di loro maturezza. AM: Doue le Biade anchora abãdonate erano. I lauoratori le loro Biade batteuano. Et prima il ciuo arato da buoi produra le mature Biade. EP: DAN: Come quando cogliendo Biada. o loglio Gli colombi. Herba ne Biada in sua uita non pasce, Senza danno di pecore, o di Biade. SAN: Et l'ondeggianti Biade a i lieti campi. ARI: che non affonde i uerdi pascbi, et la sperata Biada.

GRANO. La: triticum, granum. BOC: Del uostro Grano delle uostre biade. Non hauereste ricolto granel di Grano. Vn Vipistello uiuo, et tre Granella d'Incenso. La: mira.

FRVMENTO. La: et triticũ. SAN: Hauemo fatto proua di seminare il candido Frumento; tante in uece di quello habbiamo ricolto lo infelice Loglio, et le sterili Auene per li sconsolati solchi.

TRITICO. La: et il frumento. SAN: si ricolgono De nostri campi il desiato Tritico.

LOGLIO. La: lolium, et zizania. DAN: Et tosto s'auedra dela ricolta Dela mala coltura; quando Loglio si ingenera, che l'arca gli sia tolta. SAN: uedi di sopra a Frumento.

AVENA. La: è certo grano, uedi di sopra a Frumento. et quando dinota stromento da sonare, uedi a 178.

ORZO, et Horzo. La: hordeum. è certa spetie di biada. PET: A suoi corsier radoppiar'era L'Orzo.

RICOLTA. La: messis. BOC: Vbertifera. et meta: I frati macinano a Ricolta. DAN: uedi di sopra a Loglio. 350 351

FRVTTO, Frutti, Frutta, et Frutte. Fruttifera. fruttare. etc. uedi a 1869. 353

Cogliere. La: colligere. PET: et BOC: Fatti cogliere de piu be frutti che u'erano. Cogliendo herbe. Hauendo colte rose. Sol per uenir al lauro, oue si coglie Acerbo frutto. Cogliendo homai qualcun di questi rami. Del suo bel uiuer già cogliẽdo i frutti. A coglier fiori in que prati d'intorno. Non potei coglier mai ramo ne foglia. Colgo herbette, et fiori. Vn terreno asciutto et colto da uoi. i. coltiuato. Per le uie, et per li Colti. i. luoghi coltiuati. Affannosi Coltiuamenti della terra. etc. uedi a 2606. 354

Ricogliere, et Raccogliere, uedi a 2606. SEME uedi terra a 1824. Mietere, Coltiuare. etc. uedi Agricoltura a 487.

GIVNONE.

GIVNONE sorella, et legitima moglie di Gioue. Dea del cielo, dell'Aere, delle Ricchezze, delle Nozze. del Parto. Grauidezze. Pregnezze. et Soggetto di Gelosia per tanti adulterij, et incesti del marito; et le fauole sono note per quello, che ne scriue Ouidio ne i libri delle trasformationi. Se gli dedica il pauone, et da gli antichi la Vecca. gli suoi uerbi sono ingelosire, ingrauidare, disgrauidare, impregnare. 359

pregnare, Spregnare. et cætera.

GIVNONE. La: Iuno. PE T: Vedi Giunon gelosa e'l biondo Apollo. et l'altra che Giunone Suol far gelosa. Et ueggio ad un Lacciuol Giunone, et Dido. Eolo a Nettuno, et a Giunon turbato Fa sentir, etc. et quiui Giunone e posta in uece dell'aere.

CIELO. Aere. Ricchezze. Nozze. etc. tutti sono collocati a gli suoi luoghi piu principali. uedi la tauola.

GELOSIA. Latino zelotypia. æmulatio forma. PE T: Amor, et Gelosia m'hanno'l cor tolto. Subito in allegrezza si conuerse La Gelosia. il bel uiso Che sdegno, o Gelosia celato tiemme. Et dal mio lato sia Paura, et Gelosia. Laqual ti toglie inuidia et Gelosia. B O C: Gelosia Fredda. Magrissima. Sconsolata. Souerchia. Vizza nel uiso. Di oscuri uestimenti uestita. Amaro frutto. Sollecitissima Fugatrice de gli scelerati assalti di Cupido. PH: entrò i una Subita Gelosia. etc. uedi l'indice, che ui sono bellissimi discorsi. A R I: Che dolce piu, che piu giocõdo stato Saria di quel d'un'amoroso core? Che uiuer piu felice, e piu beato, Che ritrouarsi in seruitu d'amore? Se non fosse l'huom sempre simulato Da quel sospetto rio, da quel timore, Da quel martir, da quella frenesia, Da quella rabbia, detta Gelosia.

GELOSO. zelotypus. PE T: Vedi Giunon Gelosa, e'l biondo Apollo. si Gelosa et pia Torna ou'io son. B O C: Geloso Dolente. Il Geloso ha l'animo pieno d'infinite sollecitudini. E gli uiue credẽdo, et nõ credendo. PH: I Gelosi sono insidiatori delle giouani Donne. et diligentissimi cercatori della lor morte. etc. molti altri bellissimi discorsi trouerai nell'Indice.

Ingelosire. La: zelotypia affici. B O C: Quando i mariti senza cagione ingelosiscono. Et cosi Ingelosito tanta guardia ne prendeua; che. etc.

I PARTO. La: Lucina, et Giunone sono le Dee del Parto, et Iletia Dea fauoreuole alle donne di Parto. PE T: Parto Bel. Gentil. Lei dauanti, et me produsse un Parto. B O C: Non essendo anchora del nuouo Parto rasciutto il latte del petto. Ad un medesimo Parto nate. et cætera.

PARTORIRE. La: parere. B O C: Ella sentì il tempo del Partorir esser uenuto.

Partorire. PE T: Tu partoristi il fonte di pietate. B O C: Ella ingrauidò, et al tempo partorì una fanciulla. La donna partorì un figliuol maschio. come partorirò io questo figliuolo. Il figliuolo poco fa dallei partorito. et cætera. uedi l'Indice.

1 PREGNEZZA. La: prægnatio, nis, et fœtu grauis uenter. B O C: Tenuta hauea nascosa la sua Pregnezza. PE T: Che di lagrime Pregni Sian gli occhi miei. Ch'inidi gli occhi tuoi talhor si Pregni Di lagrime. etc. La: pleni.

Impregnare. La: implere. B O C: Alla fè d'Iddio, non è hora la Tessa quella che t'impregnaua. etc.

Spregnare. La: abortio, abortior, et aborto. B O C: D'hauer fatto Calandrino in tre dì senza alcuna pena Spregnare.

3 GRAVIDENZA. La: fœtura, et prægnatio. B O C: La tua Gravidenza scoprirà il fallo nostro. Con le Gravidenze, o con Parti hanno i matrimoni palesati.

GRAVIDA. La: PE T: Grauido fa di se il terrestre humore. B O C: Percio che Grauida era. E lla non sapesse di chi Grauida fosse. etc.

Ingrauidare. La: implere. B O C: Forse mi farà Iddio gratia d'ingrauidare. Oh se noi ingrauidassimo, come andarebbe il fatto? La donna ingrauidò di due figliuoli maschi. La donna da capo ingrauidò. etc. 364

Ringrauidare. B O C: In casa con la moglie tornatosi, la ringrauidò al suo parere.

Disgrauidare. La: abortum parere. B O C: La donna molte arti usò per douere contro al corso della natura disgrauidare.

HEBE.

HEBE figlia di Giunone, Dea della Giouentu, et de Giouani con gli suo derinatiui, che sono. Giouanezza. Giouanil. Nuouo. Fresco. Recente. Verde. rinouellare. rinfrescare. uerdeggiare. etc. 365

GIOVENTV', et Giouentute. La: iuuentus. PE T: et B O C: Ardita. Errãte. Di Giouẽtute, et di bellezze altera. 366

GIOVANEZZA. B O C: Gaia. Strabocheuole. La Giouanezza è tutta sottoposta allè amorose leggi. etc.

GIOVANE, et Giouene, et Giouine. La: iuuenis. PE T: et B O C: Romano. Thoscano. Disarmato. Leggiadro. Incauto. Solo. Schiuo. Sauio. Discreto. Valoroso. Amante. Buono. Dabene. Gentile. Popolari. Compagni. Agiati, et di buone famiglie. Maluagio. Disleale. Il Giouane d'Abido. Vergognoso in Atto. Bel. Bellissimo. Grande. Fresco della persona. Famoso in prodezza et in cortesia. Nobile et Bello. Assai Leggiadro, et di honoreuole famiglia. Ricco. Ricchissimo. Piaceuole. Giouine Laudatore, et nel genere fem: Giouane, et Giouani Donna. Fresca. Ritondetta. Auenente. Vaga. Dilicata, et di laudeuoli maniere et costumi, et Lieta molto. Compressa, et di pel rosso et accesa. Del corpo bella, et dell'animo altera. Costumata. Leggiadra, ma di picciola conditione. Honesta, et Ben parlante, et di gran cuore. Di Legnaggio assai gentile. Di sangue nobile, et di marauiglioso bellezza dotata. La Giouane Sposa Piaceuole. Obediente. Seruente. Gratiosa. Benigna. Ornata. Honestissima Greca. Semplicissima. Vbidiente. Bellissima. Ben nata. Pietosa. Nobile. Valorosa. Lieta. Contenta. Altiera. Sauia. La Giouane Vergognosa, et Timida, si come Colpeuole. La Misera Giouane ingenocchiata. La Giouane dolente et Trista. Spauentata. Crudele. Satieuole, et Stizzosa. Bizarra. Spiaceuole. et Ritrosa. Sciocca. Giouanetto Bello. Leggiadro. Adorno. Destro della persona. Fiero. Pusillanimo. Giouanetto Lauro. Giouanetti poco discreti. Giouanetta Bella. Leggiadra. Vaga. Fama. Donna. Altiera per la sua nobiltà. Povera. Crudà. Dura. Sconsolata, et diuenuta Sdegnosa. Giouenette Belle. Benfatte. Costumate. Amate, honestamente Vergognose. etc. Giouanile, et Giouanili. Aspetto. Disio. Errore. Età. Core. Fiorir. Petto. Figura. Braccia. Anni. Voglie. Giouaneschi animi di Senno Giouanissimo. Giouanaglia Romana Superba. etc. uedi all'Indice. DAN: Isiphile ingannò la Gioninetta. Sotto essi Giouanetti triompharo Scipione, et Pompeo. etc.

Ringiouenire. La: iuuenescere, ual far giouane, et nuouo. PET: Et quando piu ringiouenisce l'anno.

367 NOVO, et NVOVO, per raro, non piu ueduto, nato allhora, giouane, fresco. etc. La. nouus, rarus, racens. etc. PET: et BOC: Cantar. Color. Consiglio. Diletto. Dolore. Errore. Habito. Sol. Tempo. Foco. Fior. Angelo. Dir. Boschetto. Pensier. Mondo, Modo. Soldano. Carlo. Noua, et Nuoua Cortesia. Consuetudine. Dolcezza. Gente. Pietà. Question. Bellezza. Opra. Età. Figura. Cosa. Libertà. Stagion. Angeletta. Età. Reina. Proua. Noue, et Nuoue Fauole. Lagrime. Medicine. Parole. Rime. Viste. Forme. Herbe. Vaghezze. Ferute. Tenebre. Noui, et Nuoui Pensieri, et Fiori.

NOVELLA adie. La. res noua, nunquam uisa prius. PET: et BOC: Stagion. Tela Età et Vita. Nouello. Fiore. Colore. Amante. Abate. Nouelle. Rose. Nouelli Sposi. Rinouante Ceruo. Ecco Nouellamente la tua barca. messer Cino Nouellamente s'è da noi partito. Quando Nouellamente io uenni in terra. Et hor Nouellamente in ogni uena Intrò di lei. Ma Nouamente Dirol come persona, a cui non calse.

Rinouare, et rinouellare. La. renouare. PET: Deh non rinouellar quel che m'anciде. L'aura amorosa che rinoua l'anno. à uiuer si rinoua. Nel tempo, che rinoua i miei sospiri. Et sua sorella par che si rinoue. Virtu, che'ntorno i fior apra, et rinoue. etc. BOC: bocca basciata non perde uentura, anzi si rinoua come fa la luna. rinouando le risa. et cætera.

368 FRESCO in uece di giouanile, o nuouo. La. recens, iuuenilis. PET: et BOC: Fresco Dolor. Lauro. Lauretto. Fresca Herba. Età. Memoria. Giouane. Neue. uedèdola Fresca et bella. Freschе Nouelle. Rose. Brine. Voua. Freschi Agli. Fiori. et in uece di ambroso, et senza sole; et per lo freddo; et tra il freddo e'l caldo. Aere assai Fresco. Il troppo Fresco questa notte m'offese. Accio che per lo Fresco si mangi. et Fresco Fonte. Colle. Piano. Fondo. Fresca Acqua. Fonte. Riua. Freschi Risi. Vini. et Freschissimi Vini. Freschissime Acque Fonti. et cætera.

Rifrescar ual rinouare. et pigliar fresco. La. refrigerare auram captare. PET: Per rinfrescar l'aspre saette a Gioue. Lasso, se ragionando si rinfresca Quell'ardente disio. Fama et martir ne l'anima rinfresca. BOC: Gli fece scalzare, et rinfrescare alquanto con freschissimi uini. Discesо era a rinfrescarsi ad una fontana. Sentendo il uento rinfrescare. et Freschezza. per lo uigore. uedi l'Indice.

369 RECENTE. La. BOC: Recente Peccato. et Recenti Piaghe. et cætera.

VERDE per giouenile. La. uiridis, iuuentus. PET: e BOC: Verde Età. Etate. Disir. Verdi Anni. etc. Verde naturale a 1826. Verde per lo colore a 1141.

370 THEMI Dea de gentili, laquale in Parnaso monte dana responsi, ma molto oscuri, come di Deucalione, et Pirra dopo il diluuio. A quali domandando in che modo potessino ristaurare la generatione humana, rispose, che loro si gittassino dopo le spalle 'ossa della madre, ilquale oracolo Deucalione interpretato, che la madre sia la terra, et l'ossa nella terra siano le pietre. etc. DAN: Qual Timm, et Spinge men ti persuade.

TRIFORME Dea. i. Diana. ARI: O santa Dea, che da gli antichi nostri Debitamẽte sei detta Triforme, Che'n cielo, in terra, e ne l'inferno mostri L'alta bellezza tua sotto piu forme. VIR: Tu dea, tu præsens nostro succure laborі Astroram decus, et nemorum Latonia custos.

BELLONA Dea della guerra. PALLADE Dea della Sapientia. NAPEA Dea, et nimpha de Fiori. POMONA Dea de Frutti, et de Fiori. MEPHITI Dea di grauissimo odore. LVCINA Dea fauoreuole al parto. THEMI Dea de risponsi, et Dea de gentili, uedi di disopra. INO, et SAMATEA Dee Marine. SEIA Dea della Semenza. etc. Tutte sono a gli suoi luoghi per ordine collocate.

IDOLO. La: in greco significa imagine. PET: L'Idolo mio scolpito i uerde Lauro. Idolo un nome Vano. Gl'Idoli suoi saranno in terra sparsi. 37

BELO da cui hebbe principio l'Idolatria; Costui fu padre di Nino; ilquale per lo troppo disiderio che lasciato gli hauea morendo il figliuolo, per consolare il suo dolore lo fece scolpire in uno Idolo, loqual fu poi dal uolgo adorato, et impero fu fonte d'errore, perche quiui hebbe principio l'Idolatria, non per sua colpa, ma di Nino suo figliuolo, onde il nostro PET: Belo doue riman fonte d'errori Non per sua colpa. di Nino uedi a 708.

MACOMETTO Idolo de Turchi. etc. DAN: Veli come stropiato è Macometto.

PIANETI.

PIANETI. La. planetæ. L'anima nostra scendendo nel corpo nostro riceue dal SOLE uirtu, per laquale acquista scientia, et opinione. SATVRNO gli da ratiocinatione. GIOVE la pratica, et l'attione. MARTE ardore, et animosità. VENERE il moto nella cupidità. MERCVRIO la pronuntia. LVNA li concede uirtu di piantare, et generare, et augumentare i corpi. etc. PET: Quando'l Pianeta, che distingue l'hore. Qual fiero Pianeta. Altro Pianeta conuien che segua. Nessun Pianeta a pianger mi condanna. etc. BOC: Si conuengono tra uoi, et me congiungere i Pianeti. 37

SATVRNO ♄. GIOVE ♃. MARTE ♂. SOLE ☉. VENERE ♀. MERCVRIO ☿. LVNA. ☽. 375

SATVRNO.

SATVRNO, La: Padre di Gioue, di Pluto, di Nettuno, et di Giunone. è Pianeta diurno, mascolino, freddo, secco, et Malenconico; Timido, Vecchio, Sterile, Maligno, Auaro. Pigro. Solitario. Inuidioso. Ma graue et accorto, et saggio, et di real natura. et anchor che sia piu rimoto dalla terra de gli altri Pianeti, è pero piu nociuo, et è significatore de gli Antichi, et antecessore delle Sepolture de morti, delle Pregioni, et di ogni Coltura di terra, de gli Edifici, et d'ogni Cana di metalli, di thesori occulti. fa l'huomo di fetido halito, et amatore di cose fetide, et 373

de, et lorde, Pigro, Lento, di color Pallido, di corpo Curuo, Magro, Venoso, Labbra grosse; Gabe sottili, et sempre guardante alla terra, poco parla, poco libidinoso, disidera piu il maschio, che la femina. Ma quando è ben disposto fa l'huomo Acuto, Caldo, et di profonde opinioni, et diuerse. Non s'allegra; L'ira sua e implacabile, poco ama, et di ligieri lascia la cosa amata; produce Sacerdoti, ma piu Religiosi uestiti a nero, et di color di terra; et Apostati, Sismatici, Heretici, Simoniaci, et quelli, che combattono a corpo a corpo, Incantatori, Cirugici Harmoniaci, et d'ogni sorte d'Indouinatori. Ne gli huomini Signoreggia alla Malenconia. Nelle sette è significatore della Giudaica, Non ha luce in se, ma la riceue da gli altri Pianeti, massime dal Sole; et perche lo Sole lo fa luci lo, et riscaldalo glie nimico, Ama lo Autonno; fa penuria, freddo, ghiaccio, et peste; il suo dì è Sabbato; Ne i metalli Significa il Piombo, et il Ferro rugginoso. gli antichi li dedicarono la Testudine. Alcuna uolta significa Tempo. onde in greco è detto Cronos, che rimossa l'aspiratione deriua da Chronos, che dinota Tempo, onde si dice l'Età di Saturno; et Alano astrologo scriuendo di Saturno dice, Hic algore suo furatur gaudia ueris. Furatur; decus pratis, et sydera florum, et questo è quando egli da uigore alla Luna. gli antichi lo figurano con la falce.

SATVRNO Padre antico. Vecchio. Malenconico. Tenace. etc. DAN: Vinto da terra, o talhor da Saturno. PET: Allhor riprende ardir Saturno, et Marte.

RELIGIONE. VECCHIEZZA. TEMPO. AGRICOLTVRA. POVERTÀ. AVARITIA. PRIGIONE.

RELIGIONE.

RELIGION. Religiosi. Ordine per la religion. Abati. Abatesse. Sacerdoti. Preti. Frati. Romiti. Baccilieri. Pinzocheri. Bizochi. Cherici. Monachi. Suore. Misterio. etc.

74 RELIGIONE. La: religio. Androdo, che edificò Epheso constituì la Religione de gli Ioni. et la Christiana Religione hebbe principio da gli Apostoli. BOC: Religione Christiana. Lucida. Chiara. La uostra Religione aumentare et piu Santa, et piu Lucida diuenire.

RELIGIOSO. La: BOC: Vn Religioso auaro. Noi che siamo Religiosi. Religiose Donne. etc.

75 ORDINE per la Religione. La: religio. BOC: Disse Ser Ciapelletto al frate, io ho sempre hauta spetiale deuotione al uostro Ordine.

76 SACERDOTE. La: sacerdotes. BOC: L'ufficio, che in tal giorno si canta celebrato da Sacerdoti. Ilqual ordine anchora si serua ne Papati, et Sacerdotij. LA: ARI. Religion non gioua al Sacerdote.

MISTERIO, Gr: Mysterium. et La. sacrum arcanum, appertinente solo a sacerdoti. ARI: Perche circa il mio studio alto Misterio Mi facesse Merlin meglio palese.

ARCANO è il secreto del cielo, uedi a 14.

377 ABATE. La. abbas. BOC: Vn' Abate, ilquale in ogni cosa era santissimo, fuori che nell'opera delle femine. Santissimo et giusto era tenuto. Molto aueduto. Santo Satio. etc. uedi l'Indice. DAN: Il caualliere Abate Giachino. Io fui Abate in san Zeno a Verona. Nel qual è Christo Abate del collegio.

ABADESSA. La. abbatissa. BOC: Era quella notte 378
l'Abadessa accompagnata da un prete. etc. et in molti altri luoghi, uedi l'Indice.

PROPOSTO è il Preuosto. La. præpositus. BOC: Di lei s'innamorò si forte il Proposto della chiesa.

PRETE. La. presbyter, ideſt senior. BOC: Perche Frate ne Prete ci sarà che'l uoglia, o possa assoluere. Vna nouella contro a Preti, i quali sopra le nostre donne hanno bandite le croci. Che andando duo, o tre Preti con una croce per uno. et cætera. 379

FRATE. La. frater. PET: Ben si po dir a me Frate tu uai 380
Mostrando altrui la uia; onde souente Fosti smarrito. I Neri Fraticelli i Bigi, e i Bianchi. BOC: Frate Santo. Valente. Valentissimo. Solenne. Matto. Brodaiuolo. Manicator di torte. Frati Minori. Creduli. Hodierni. Amatori, et Visitatori non solamente di donne, ma di Monasteri. Furono i Frati Santissimi, et Valenti Huomini. Non si uergognano di apparir Grassi et Coloriti nel uiso, Morbidi ne uestimenti. La Hipocrisia de Frati. Fraticello Pazzo. Bestiale, et Inuidioso. etc. uedi nell'Indice, doue sono bellissimi discorsi. DAN: Come Frati minor uanno per uia.

BACCILIERE, et Baccigliere. La. bacchalarius. è certa dignità tra sacri theologi. DAN: Si come il Baccilier s'arma, et non parla, Fin che'l maestro la question propone, Per approuarla non per terminarla.

ROMITO così detto per star ristretto in un luogo, et solo ad habitare. La. Eremita. BOC: Alla cella d'uno Romito giouane. Auanti che Romita fosse. Vna di quelle Romite. Piacesse ad uno Romitello. et quando dinota ristretto uedi a 2743.

EREMITA. La. ARI: E benedillo il semplice Eremita. Naui ga in su la poppa un Eremita.

PINZOCHERO. La: tertij habitus, et Bizoco si legge Ne testi antichi, è il frate del terzo ordine di san Francesco. et d'altri. etc. BOC: Essendo tutto dato allo spirito si fece Pinzochero di quelli di san Francesco. I frati con le fimbrie amplissime auolgendosi molte Pinzochere, molte uedoue, molte altre sciocche femine, et huomini d'auilupparui sotto s'ingegnano.

CHERICO. La: clericus. BOC: Come un Cherico magnifico fosse. La uita scelerata et lorda de Cherici. Vn garzonetto a guisa che fusse stato il Cherico del Prete. Vno mio Cherichetto. Et secondo la qualità del morto ui ueniua il Chericato. L'ordine del Chericato. et cætera. DAN: Et se tutti fur Cherci, questi Chercuti a la sinistra nostra. et cætera. 381

MONACO. La: monachus. BOC. Vno Monaco giouane. 382
Messer lo Monaco come Misericordioso. Vna Monaca giouane. Il Monacale officio sublime. AM: ARI: Monaca s'andò a render fin in Datia.

DONNE per le Monache. BOC: Ilqual non contentandosi del salario fatta la ragione con lo Castaldo delle donne, a Lampolecchio se ne tornò.

SVORA, la monaca. La. soror. BOC: Io credo che tutte 383
le Suore siano a dormire. DAN: I fui nel mondo uergine Suora.

CHIESA. Tempo. Monastero. Conuento. Parochia. De-

lubro. Chiostro. Cimitero. Altare. Cella. Hermo. Croce, Crocifisso. etc. uedi a Dio a 105. 106. 107. etc.

VECCHIEZZA:

VECCHIEZZA. *Vecchio. Veglio. Vetusto. Antico. Abantico. Sene. Senile. Prisco. Cattiuo. Rancio. Auolo. Canuto. Caluo. Bianco. Curuato. Inchineuole. Decrepito. Passato. et cætera.*

384 VECCHIEZZA. *La: senectus. Vecchio si dice quello, che per lo passato essendo gia stato lungo tempo fa, anchora uiue, et dura, come Vecchio huomo, Vecchio Castello, i nostri Vecchi, che gia si trouano in uita; ma non Vecchi diremo e nostri Auoli, che gia sono morti. Antico si dee intendere quello, che per adietro fu, o cio ch'è stato molto tempo fa, et cosi quello, che sia al presente, come quello, che non è piu, come Antico nome, Antica Città. et i nostri Antichi, cioè i nostri predecessori. PET: Vecchiezza Vltima. infino a la Vecchiezza. Questa in Vecchiezza la scampò da morte. BOC: Vecchiezza Vltima. Strema. Sperimentata ne gli affanni, et piena di cõsigli. La Bianca Vecchiezza sommo infortunio de mendicanti. etc.*

VECCHIO. *La. uetus, et senex. PET: Vecchio Stãco. Gran Vecchio Mauro. Il Vecchio Pier d'Aluerna. Ardente. Pettinando al suo Vecchio i bianchi uelli. Che legno Vecchio mai non rose tarlo. Stamane' era un fanciullo et hor son Vecchio. Lodando piu'l morir Vecchio che'n culla. Vecchi Stanchi. Vecchia Otiosa, et lenta. La Stanca Vecchiarella Pellegrina. Moues'i'l Vecchierel Canuto, et Bianco Del dolce loco. Rotto da glianni, et dal camino Stanco. Vidi Hipia il Vecchierel. Mansueto fanciullo et Fiero Veglio. Tu se pur Veglio. BOC: Vecchi Aranci. Frutti. Vna Vecchia Greca. essendo Vecchissimo. Il buon huomo, che gia Vecchio era. Sozzo. Impazzito, Doue la cruda, et horribile uista D'un Vecchio Freddo, Ruuido, et Auaro Ogni hora con affanno piu m'attrista. VI: Mitridanes disse Vegliardo tu se morto. i. uecchiazzo, o Vegliaco uoce spagniuola. ARI: Si che finirò il canto, et mi fia specchio Quel, che per troppo dir accade al Vecchio Nessun ui si mostrò, se non un Veglio, A cui'l sangue l'età, non l'ardir sciuga.*

VEGLIO *Vegliardo. etc. uedi di sopra a Vecchio.*

VETVSTO. *La: DAN: Indi partissi povero, et Vetusto. Dal destro uidi quel padre Vetusto. ARI. Rimpronerar tutti gli honor Vetusti De l'arme tuitte alla sua italia dẽno.*

CATTIVO *ual uecchio, et per meta: tristo et frusto. BOC: Datogli panni assai Cattini. Di quelli tre letti fece il meno Cattiuo acconciare per gli duo giouini. et quando dinota scelerato uedi a 2581. et per mesto a 566. et per povero a 493.*

385 Inuecchiare. *La: senescere. BOC: Io potrò aspettando inuecchiare. Quando ci inuecchiamo. mi son iucchiato. etc. uedi l'Indice. PET: Che gran duol rare uolte auien che'nuecchi. gia sol io non m'inuecchio. etc.*

386 ANTICHITÀ. *La antiquitas. BOC: L'Antico Pozzuolo con le circonstante Antichaglie, et anchora quante cose mirabili in quelle parti la reuerendissima Antichità per gli loro autori rappresentano PH:*

ANTICO. *La. antiquus. BOC: Antico Costume. Patrimonio. Pero. Frate. Antica Città. Donna. Io uno de l'Antica. Antiche Fiamme. Imagini. Antichi Huomini. Secondo che gli Antichi raccontano. Antichissima Città. Antichissimo Amico. Nemico. Anticamente soleua usarsi. etc. uedi l'Indice. PET: Antico Fianco. Giogo. Viaggio. Fascio. Ricetto. Valore. Fior. Secretario. Amante. Stile. Signor. Soggiorno. Massimissa. al Tempo Antico. Prouerbio amachi t'ama, è fatto Antico. Antica Madre. Prigione. Strada. Vsanza. Elce. Soma. Donna. Bellezza. Tutti tornate a la gran Madre Antica. Antiche Some. Charte. Mura. Piaghe. Opre. Proue. Medicine. Ragion. Memorie. Antichi Lacci. Pensier Dolr. Legge Antiqua. L'Antiquissimo Fabro Siciliano. L'Antiquissimo Albergo di Sibilla. etc. La differenza, che si fa tra Antico, et Vecchio, uedi di sopra a Vecchio a* 384. *DAN: Vn uecchio bianco per l'Antico pelo. Antico Poeta. Mondo. Verso. Auersario. Peccato. Errore. etc. Antica Rachele. Anima. Fiamma. Età. Lupa. Strega. Selua. Antiche donne. Genti. Romane. Scritture. etc. gli nostri Antichi. Regi. Molti. etc. Anticamente. etc.*

ABANTICO. *La: ab antiquitus, olim. ual anticamente. DAN: Che discese da Fiesol Ab antico.*

SENE, *et Senile. La. DAN: E'l santo Sene; Vola con gliocchi. etc. et uidi un Sene Vestito con le genti gloriose. PET: Frutto Senile in sul giouenil fiore. SAN: Ch'è danno in giouentu, uergogna al Senio.* 387

PRISCO. *La: ual antico. PET: Tra lo stil de moderni, e'l Sermon Prisco.* 388

AVOLO, *et Auo. La: auus. PET: Vedi'l padr: di questo, et uedi L'Auo. i. Abraham. BOC: Sentito costui loro Auolo Essere. Dal suo Auolo alleuato. (Secondo ch'una sua Auola soleua dire) Della heredità de miei passati Auoli. etc. uedi l'Indice. DAN: La ou'andana l'Auolo a la cerca. i. il suo antecessore. ARI. Lastre, et Colonne, e le dorate traui, Che fur i prezzo a li lor padri, et Aui. Et de uostri Aui illustri il ceppo uecchio.* 389

PASSATI. *La: uita functi. BOC: I miei Passati Auoli. etc. uedi a Tempo a 477. et per morti a 2521.*

CANVTO. *La: canus. BOC: Si come coluj che uecchio Canuto, et barbuto era. PET: Moues'i'l uecchierel Canuto et Bianco, Sotto biondi capei Canuta mente, Pensier Canuti in giouenil etate.* 390

BIANCO *per canuto. PET: Moues'i'l uecchierel canuto et Bianco. Si ch'a la morte in un punto s'arriua, O con le brune, o con le Bianche Chiome.* 391

CALVO. *La. DAN: Non ti potrebbe far d'un capel Caluo. PET: Caluo, nome proprio.* 392

RANCIO *per uecchio, et colore, uedi a* 1136.

TEMPO.

TEMPO. *Stagione. Termine. Età. Secoli. Lustri. Triuetre. Inditiõi. Anni. Mesi. Settimane. Giorni. Di. Hore. Momẽti. Interualli. Intersiti. Pũti. Minuti. Atomi, che sono indiuisibili. Tratto tratto. Mattina. Mattutino. Hoggi. Ancoi. Hieri. Doman. Domattina. Allhora. Adhor. Talhor. Qualhor. Allhor allhor. Adhor adhor. Ogni hor. A ogni hora. Hor hora. In quella. A tanto. Taluolta. Anchor. Presente. Al presente. Preterito. Futuro. Hor. Gia. Giamai. Fin. Mai. Quando.*

Quando. Quandunque. Per tempo. Pertempißimo. A buonhora. Intempestiuo. Tardi. Tardo. Serotino. Di continouo. Cotidiano. Sempre. Continouamente. Tuttauia. Poi. Poscia. Come. Mentre. Dopo. Dapoi. Pezzo. Pezza. Molto. Vnqua. Vnquanco. Guari. Spatio di tempo. Dotta. Dianzi. Dinanzi. Dauanti. Auanti. Innanzi. Anzi. Anzi tempo. Dietro. Adietro. Testè. Adesso. Issa. Mò. Da indi in qua. Passato. Andare. Tanto. Breue. In breue. Abada. Indugio. Vnbatterd'occhio. Presto. Tosto. Auaccio. Improuiso. Repente. Subito. Dibotto. Inmantinente. Incontinente. Spacciatamente. Sproueduto. A mano a mano. Via uia. etc. attempare. aggiornare. tardare. badare. indugiare. cuntare. continouare. passare. trapassare. andare. abbreuiare. accorciare. et cætera.

TEMPO. La: tempus. Dimandato Archimenide famoso philosopho, che cosa era Tempo, rispose. è uno inuentore di tutte le cose nuoue, et un registro delle cose antiche, et è quel, che uede principiare, ammezare, et finire tutte le cose, et in somma il Tempo è quel, che a tutte le cose da fine, et sopra tutte le cose ha signoria. Se non sopra la uerità. etc. PET: et BOC: Tempo Primo. Dolce. Lieto. Migliore. Leue. Andato. Molto. Conueneuole. Debito. Antico. Lungo. Largo. Seguente. Veloce. Ricompereuole. Fugace. Passato. Breue. Breuißimo. Picciolo. Poco. Troppo. Gran T. a Certo T. Ne guari T. era. La Lunghezza, et Cortezza del T. Morto è'l T. Nel T. auenire. Buon T. passato. Non è anchor gran T. Non molto T. dauanti. Che corre, et uola. Che lima et cuopre. A T. Al T. Suo. Mio. Tuo. Anzi. Innanzi. Per T. di T. in T. D'ogni T. Piu T. In quel T. etc. I Tempi Passati Antichi. Moderni. a nostri Tempi. etc. et per la commodità del Tempo. Opportuno. Conueneuole. Buono. Debito. Quando Tempo gli parue. Venuto il Tempo. Preso Tempo. Tempi Varij. Nel Tempo auenire. La: in futurum. et post hac. DAN: Temp'era dal principio del mattino. Il qual s'aggira Sempre in quell'aria senza Tempo tinta. i. senza ordine, o misura. etc. a Tempo, et luogo. La: usquequaque.

PER TEMPO. La: tẽporius, mature, et tẽpestiue. PET: Vattene tristia; che non ua Per Tempo Chi dopo lassa i suoi di piu sereni. Et me fa si Per Tempo cangiar pelo. Il ciel n'aspetta a uoi parrà Per Tempo, Oue le penne usate Mutai Per Tempo, et le mie prime Labbia. Son per tardi seguirui, o se Per Tempo. Ella piu tardi, o uer io piu Per Tempo. Che la colpa è pur mia; che piu Per Tempo Douea aprir gli occhi. Prima poria Per Tempo uenir meno Vn'imagine salda di diamante. i. piu tosto, o con lunghezza di tempo. Che mai non incomincio assai Per Tempo. Per suo amor m'er'io messo A faticosa impresa assai Per Tempo. etc. Pero piu fermo ogni hor di Tempo in Tempo Seguendo. Di Tempo in Tempo mi si fa men dura. etc.

94 TEMPO per la Stagione, o qualità del tempo. La: tempestas. PET: et BOC: Caldo. Freddo. Nouo. Giouanile. i. della primauera. Ben disposto. Chiarißimo. Pestilentioso. Malusgio. Aspro. Rio. Fierißimo. Tempestoso. Contrario. Fortunal. Tumultuoso. i. di uerno. uedi a Gemini a 1204.

Attempare. La: senere, et senescere. PET: et troppo in lei m'attempo. Ch'a dir il uero homai troppo m'attempo. DAN: Che piu mi graueràj Com'piu m'attempo.

95 STAGIONE. La: tempus. PET: et BOC: Stagione. Noua. Nouella. Lunga. Tarda. Fredda. Contraria. Acerba. Miranda. La Stagion, che'l freddo perde. Passata è la Stagion. Era ne la Stagion, che l'equinotio Fa uincitor il giorno et Progne riede Con la sorella al suo dolce negotio. La Stagion de i fiori. La peruersità della Stagione. Frutti secondo che la Stagion portaua. A piu tarda Stagione. Men gradita. etc.

BONACCIA significa buon tẽpo. La: serenitas. DAN: Come fe'l merlo per poca Bonaccia.

TERMINE che tempo significa. La. terminus. BOC: Di ritrouarmi al Termine posto in Pauia. Che io al Termine promesso non ti rendei i tuoi danari. Et seco pensando quali in si picciol Termine doueano diuenire le sue ricchezze. Et niuno Termine è si lungo, che mi bastasse a pienamente poterui ringratiare. Et passato di un mese, et di due il Termine. etc. et quando significa il fine, uedi a 2535. et quando dinota luogo a 1423. et Accidente. etc. a 273.

396 ETA' Etate, et Etade. La: atas. PET: et BOC: Prima. Giouenile. Fresca. Noua. Nouella. Acerba. Fiorita. Honesta. Lunga. Grande. Matura. Piu Verde. piu Bella. piu Cara. Men Fresca. Quella, che di piu Età era. di Meza Età. Niuna Età Futura è migliore della p̃sente. AM: L'Aurea Età di Saturno non tornò mai, et quella di Gioue d'Argento fu Migliore, et quella di Rame seguente poi. etc. AM: Era di mia Etate Aprile. Gloria di nostra Etate. Debito al mondo, et debito a l'Etate. Giunse a la Terza piu Fiorita Etate. etc.

397 SECOLO. La: seculum. dinota Tempo nelle sacre lettere, et appo latini, lo spatio di cent'anni. PET: et BOC: Secolo Pien d'orgoglio. Vuoto di ualore. Honor del nostro Secolo. Il Secol pien d'errori oscuri, et foschi. al Secol che uerrà. Secoli Molti. Felici. a uostri Secoli. Hauendo piu Secoli, che'l rinouante Ceruo. Et Secoli uitor d'ogni celebro. etc. DAN: Che faccia il Secol p̃ sue uie.

398 LVSTRI. La: Lustro è spatio di cinque anni. PET: Volgera'l sol non pur anni, ma Lustri. ARI: ma ui parea interuallo Di molti, e molti, non ch'anni; ma lustri. Ne che sua nobilitate habbia piu Lustri Seruata; è seruerà.

TBILVSTRE. La. uale di quindeci anni. PET: Continuando il mio sospir Trilustre.

INDITTIONE. La: ìdictio, è il spatio di quindeci anni, et pigliasi per lo tempo. BOC: Come la donna hebbe i danari, cosi si cominciorono le Indittioni a mutare. etc.

399 ANNO. La. Vertiunno suo Dio. Tra tutti gli huomini, gli Egitti hebbero ne primi tempi l'anno perfetto, et assoluto; et Numa Pompilio secondo Re de Romani fu il primo, che ordinasse l'anno di dodici mesi. PET: et BOC: Anno Tertio. Vndecimo. Quintodecimo. Sestodecimo. Millesimo. Vltimo. Venturo. Il buon dì e'l buon Anno. Benedetto sia l'Anno. Col Mal Anno. etc. Anni Maturi. Passati. Migliori. Pochi. Canuti. Dolci. Giouenili. Migliori. Puerili. Virili. Interi. Molti. Spesi. Primi. Cotanti. Auari. Malanni. di Ventotto anni in trenta. Diciesette. Diciotto. Rotto da glianni. Fuggon glianni. A mezo glianni. Al fior de glianni. Era glianni della fruttifera incarnatione del figliuol d'Iddio al numero peruenuto di Mille trecento quarantotto. Gli Annali Romani pieni di Triomphi. DAN: Anchor non è molt'anni. Cent'anni. di parecchi Anni mi mentì lo scritto. Doloroſi Anni. Mille dugento

con sessantasei anni compier. Piu Anni passati. L'Anno del giubileo. In quella parte del giouinetto Anno, Che'l sol'i crin sotto l'acquario tempra. etc. appresso Conuien, che questa caggia infra tre soli. i. infra tre anni.

VERTVNNO. La: uertunus Dio dell'anno, uedi l'historia a 941. al luogo suo. SAN: Vertunno non s'adopra a trasformarse.

MALANNO. La. infortunium. ual continouo affanno, et fastidio, et quasi tutto l'anno male. DAN: Ha ella tratti seco nel Malanno. BOC: Col Malanno. etc.

VGVANNO, La. hoc anno. ual quest'anno uocabolo da Villa. BOC: Mi conuenne Vguãno diuenire amica. etc. Io non haurò Vguanno pace con lui.

400 MESE. La. mensis. PET: Benedetto sia'l giorno Il Mese, et l'anno. Mesi Strani. Gai. Pochi. BOC: Iui ben ad un Mese. Ch'ella sia nella mia casa uicina da tre Mesi stata.

401 GENNAIO, et Gennaro. La: Ianuarius. Questo mese. et ancho Febraio furono aggiunti da Romani all'anno di Romolo, et ordinò che'l principio dell'anno fosse esso Gennaio. et lo denominò da Giano, ilquale e gentili credeuano essere Dio d'ogni principio; et Febraio denominò da Februa, che significa purgatione, Perche in quel mese faceuano e sacrifici per purgare l'anime de morti. Il perche anchora la chiesa Romana seguitando questo ordine pone Gennaio principio, et capo d'anno. DAN: Ma prima che Gennaio tutto si suerni. BOC: Del mese di Gennaio. Il dì delle Calendi di Gennaio. etc. PET: Mostrandoui un d'Aosto, et di Gennaro.

FEBRAIO. La. februarius. uedi di sopra a Gennaio.

402 MARZO. La. martius. BOC: Infra il Marzo, et il proßimo Luglio.

403 APRILE. La. PET: E i fior di April morrano in ogni piaggia. Su l'hora prima Il dì sesto d'Aprile. Ch'era de l'anno di mia etate Aprile. L'hora prim'era, e'l dì sesto d'Aprile. Gl'altri asciagáse un piu cortese Aprile. Il dì sesto d'Aprile in l'hora prima. BOC: Quasi fresca rosa d'Aprile. T. Nel dolce tempo del Tauro, o del Gemini, Al suon di Progne, et Philomena destomi. i. di Aprile, et di Maggio.

MAGGIO. La. maius. PET: Due rose fresche, et colte in paradiso L'altr'hier nascendo il dì primo di Maggio. Gli orsacchi suoi, Che trouaron di Maggio aspra pastura. DAN: Et qual annunciatrice de gli albori L'aura di Maggio mouesi, et oliza. BOC: Essendo Phebo nelle braccia di Castore, et di Pollice. i. essendo il sol al tempo del Maggio, o Giugno. etc. SAN: Vn bel fiorito, et dilettoso Maggio.

404 LVGLIO, et GIVLIO. La. iulius. BOC: Il proßimo Luglio uenente. Et egli è testè di Luglio, che sarà il bagnarsi dilettenole. SAN: Per le lor Grotte dal Agosto al Giulio.

405 AGOSTO. La. augustus. DAN: Ne sol scaldando nuole d'Agosto. SAN: dal Agosto al Giulio.

SETTEMBRE, La. September, cosi detto per essere il settimo nell'ordine.

OTTOBRE. La. october, per esser nell'ottauo luogo collocato. ARI: Tra il fin d'Ottobre, e'l capo di Nouembre, Ne la stagion, che la frondosa ueste Vede leuarsi, e discoprir le membra Tepida pianta, fin che nuda resta, E uan gli augelli a stretta schiera insieme. etc.

NOVEMBRE. La. nouember per essere il nono mese, uedi di sopra a Ottobre.

DICEMBRE. La. december. ARI: I bianchi gigli, o le uermiglie rose Da non cader per Luglio, o per Dicembre.

CALENDI. La. diciamo il primo di del mese. BOC: Idio ui dia il buon anno, et le buone Calendi. Senza fallo a Calendi sarà capitano Buffalmacco. Alla quale il Calendi di Gennaio seguitaua.

CALENDARIO. BOC: Incominciò ad insegnare a costei un Calendario buono da fanciulli.

SETTIMANA. La. hebdomas, et hebdomada, Vo: nuouo, spatium septem dierum. BOC: Esse stanno tutta la Settimana rinchiuse. Confessarmi al meno ogni Settimana una uolta.

GIORNO. La. dies. PET: et BOC: Giorno Benedetto. Chiaro. Dolce. Lieto. Honorato. Primo. Vltimo. Oscuro. Nubiloso. Freddo. Crudo. Estremo. Tenebroso. a mezo'l Giorno. Piu bel Giorno. Pien di noia. Giorni Perfetti. Allegri. Chiari. Pochi. Breui. Perduti. Trist. Oscuri. Estremi. Vltimi. Volano i Giorni. Giornata Estrema. Oscura. Questa prima Giornata. Al fin di sua Giornata. Le Giornate di mia uita. Gran Giornate. etc. descrittione del Giorno, o del mattino. BOC: Veggendo il Re, che'l sole cominciaua a farsi giallo. Vna mattina prima che'l sol s'apparecchiasse d'entrare nell'aurora. Ma si tosto come i chiari raggi d'Apollo ne recherãno il Giorno. Hauendo il sole con gli acuti raggi cominciato a dissoluere le oscure tenebre. Come il nuouo Sole uscì nel mondo. Poi che Phebo co tepidi raggi recò nuouo splendore. Phebo hauea già rasciutte le brinose herbe. Rendè la chiara luce di Phebo i raggi suoi confortando le tramortite herbette. Ah caualiere leua su, non dormire; non uedi colui, lo cui figliuolo seppe si mal guardar l'ardente carro della luce, che anchora si pare nelle nostre regioni, che gia co suoi raggi ha cacciate le stelle? Le notturne tenebre dopo li loro spatrappassarono, et Titan uenuto nell'aurora recò lo nuouo Giorno. Salito il sole nell'aurora. etc. tutte le sopra scritte autoritati sono usate nel PH: et parte nell'AM: etc. uedi all'Indice. DAN: L'alba uincendo l'hora mattutina, Che fuggia'nnanzi, si che di lontano Conobbi'l tremolar de la marina. Temp'era dal principio del mattino. Lo sol ui mostrerà, che surge hormai. T. Hauea gia il sole fuori il petto dell'occeano mare. Il sole hauea gia tolto dal duro uolto della terra la benda humida et nera. L'amica di Titone hauea posto fine alle sue lagrime, et partiuasi dal caro padre. i. l'aurora bagnata dalla rosata. ARI: Poi che la luce candida, et uermiglia De l'altro giorno aperse l'Hemisfero. et partissi, come nacque Del bel giorno seguendo il mattutino. Era ne l'hora, che le chiome gialle La bella aurora hauea spiegate al sole Mezo scoperto anchora, e mezo ascoso Non senza sdegno di Titon geloso. Era ne l'hora, che trahea i caualli Phebo dal mar cõ rugiadoso pelo; Et l'aurora di fior uermigli et gialli Vestia spargendo d'ogni intorno il cielo. Fin che l'aurora la gelata brina Da le dorate ruote in terra sparse, Et s'udet l'Alcione a la marina De l'antico infortunio lamentarse. Era gia l'alta Aurora in cielo ascesa. Il sole a pena hauea il dorato crine Tolto di grembo a la nutrice antica, Et co

minciaua da le piagge alpine A cacciar l'ombra, et far la cima aprica. Et fin a l'hora, che dal sonno desta L'Aurora il uecchierel gia suo diletto. Così fu diferita la tenzone Fin, che di Gange uscisse il nuouo albóre. Et quindi, poi ch'uscì con la ghirlanda Di rose adorna, et di purpurea sto la La biãca Aurora al solito camino, Partì con Issabella il Paladino. Dal duro uolto de la terra il sole Nõ tollea anchor il uelo oscuro et atro A pena hauea la Lycaonica prole (.i. Calisto figlia di Lycaone) Per li solchi del ciel uolto l'aratro. Già hauea attuffato le dorate ruote Il sol ne la marina d'occidente. Era del Giorno il termine hormai poco, Che rosseggiaua in occidente il sole; Hora opportuna da ritrarsi in porto A chi la notte al bosco star non uole. Passa la notte, et Phebo il capo biondo Trahea del mare, et daua luce al mondo. Et u'arriuai; che non era la luce Del sole ascosa anchor ne la marina. Del lucido oriente d'ogn'intorno; Et indi uscì de l'aureo albergo il giorno. Saetto il sol da l'orizonte i raggi. Tanto ch'al sole La uaga Aurora fe l'usata scorta. Per ueder, s'ancho di Titon la sposa Spargi dinanzi al matutino lume Il bianco giglio, et la uermiglia rosa. etc. uedi a Sole. et all'Aurora.

Aggiornare. La. diescere, luescere. PET: Ma dentro, doue giamai non s'aggiorna. De gl'occhi è'l duol; che tosto che s'aggiorna Danno a me piãto. etc. DAN: Pensa che questo di mai non raggiorna. SAN: Tal, che quando a mortali aggiorna il sole A me s'oscura.

8 SOGGIORNO, et Soggiornare, uedi a Mondo a 1358.

DI sin: et plu: La: dies. PET: et BOC: Il Di Medesimo. Il Di Festo, et Altero. Chiaro. Bello. Vltimo. Il Di delle fatiche. Il Di di lauorare. Sereni. Lieti. Pochi. Veloci. Foschi. et Estremi. Tutto'l dì piango. Et chi se ne potrebbe tenere ueggẽdo tutto il Dì gli huomini far le sconcie cose. Non faceua altro tutto Dì; che battere la moglie. Doue tutto Dì tornare non soleua. DAN: Pensa che questo Dì mai non raggiorna. i. non mai piu torna.

DOMENICA. La: dominica. BOC: per honore della soprauegnente Domenica. La Domenica seguente. Voi foste battezato in Domenica. Le Domeniche del signore.

LVNIDI. La: dies Lunæ, et lux lunæ. et sic dies, et lux Martis. Mercurij. Iouis. Veneris. Saturni. etc. BOC: Hoggi ch'è di di lauorare. (intendendo Lunidi)

MARTEDI. BOC: Vn Martedi di mattina.

MERCOLEDI. BOC: Il Mercoledi in sul chiarir del giorno le donne. etc.

GIOVEDI. La: dies iouis, et lux iouis.

VENERDI. BOC: Vn Venerdi quasi alla entrata di Maggio. Ricordandosi la Reina, che'l seguente dì era Venerdi Aggiungendo digiuni, Venerdi, et Sabbati.

SABBATO. La: BOC: Vn Sabbato di mattina. Domani è Venerdi, et il seguente è Sabbato. Il Sabbato usanza è alle donne di lauarsi la testa. Et Venerdi, et Sabbati. etc.

HORE Canoniche. Prima. Terza. Sesta. Nona. Vespro, et Compieta.

TERZA per l'hora canonica. BOC: Et come Terza suona. Non guari appresso la meza Terza il medico tornò. Et poi in su la meza Terza. etc.

NONA. La: hora canonica. PET: Oue l'un sol si uede, et l'altro in su la Nona. Ch'a Nona, a Vespro, a l'alba, et a le squille. BOC: Non era di molto spatio passata Nona. Dopo Nona. et cætera.

MEZODI. La: meridies. PET: Non pur quell'una, Di state a Mezodi uincono il sole. a Mezo'l die. BOC: Passato gia il Mezo dì. Quãto alla piaggia del Mezo giorno.

MERIGGIO ual mezodi. BOC: S'alcuno uolesse dormire, o giocarsi di Meriggio. Hauendo il sole gia passato il Meriggio. Andando il prete fitto sotto Meriggio per la contrada. i. nel tempo del maggior caldo. onde Meriggiana ombra. DAN: Che'l sole haueua il cerchio di Meriggie lasciato al tauro. i. da mezo dì.

MERIDIANO ual Meriggio. BOC: Haueua gia il sole p lungo spatio il Meridiano suo cerchio passato. PH: Auãte che'l sole uẽga domane al Meridiano Cerchio. PH: Haueua gia nel breue giorno Pean trapassato il Meridiano Cerchio. PH:

VESPRO. La: uesper, a stella ueneris occidua. PET: Ch'a nona, a Vespro, a l'alba, et a le squille. i. da tutt'hore. BOC: Come l'hora del Vespro si auicinerà. Poco passato Vespro si morì. Essendo il sole alto a mezo Vespro. In sul Vespro.

COMPIETA, hora canonica, che si dice dopo il Vespro. BOC: Et in su l'hora della Compieta andare in questo luogo. et quiui hauere. etc.

FERIA. La. BOC. Essendo allui il calendario caduto da cintola, et ogni festa, et Feria uscita di mente. Che le Ferie si celebrano per le corti. Auisandosi che così Ferie fare si conueneße con le donne nel letto, ch'e gli faceua piatendo alle ciuili. Di Feriali ueßimenti ueßita. i. communi. Et essendo dalla donna Ferialmente riceuuto. i. grossamente, ouero ordinatamente, come si fa ne i dì feriali.

HORA che tempo significa. La. Le Hore si dicono da Poeti essere tre sorelle et figliuole di Gioue, et di Themide, delle quali l'una guarda la parte orientale, L'altra il mezo dì, la terza l'occidente, et chiamansi Erina, Dica, et Eunomia; et altri dicono Le Hore essere ancelle del sole diuise in uintiquattro parti, come che ciascuna sia guidatrice del temone del carro solare per lo suo spatio, gli epitheti dal PET: et dal BOC: usati sono questi. Hora Felice. Lieta. Tranquilla. Prima. Picciola. Breue. Lunga. Determinata. Conueneuole. Tarda. Estrema. Ciascun hora. l'ultima Hora esser uenuta. In Buon H. In sua mal H. In poco d'H. All'Hora della cena. alquanto a Miglior Hora. l'Hora del pianto. l'Hora del dì. et Hore Benedette. Pronte. Tarde. Contrarie. Il fuggir de l'Hore. contando l'Hore. etc. 409

HOTTA in uece di hora. BOC: Pirro corri ua reca una scure, et ad un'Hotta te et me udirẽ tagliando il pero. Egli non ci tornò mai piu in questa Hotta. DAN: Hier piu uolte cinqu'Hore, che quest'Hotta. etc. Tu uuoi saper mi disse quegli All'Hotta. alcuna uolta si dice Hotta per uicenda. BOC: Le pinzochere altresì dicono, et anche fanno delle cose Hotta per uicenda. Et come che io a ciascun di questi Hotta per uicenda acqua sopra lesue fiamme uersassimo. LA: ARI: tal Hotta. etc. All'hotta uedi a 418. 410

HORA. in uece di Adesso, o al presente. PET: Dunque Hora è'l tempo da ritrar il collo Dal Giogo antico. A la tela nouella c'Hora ordisco. Com'Hora comprendo. c'Hora è donna. Hora la uita è breue. BOC: Se mai mi dispos Hora piu che mai mi disporrò. Ma lasciamo Hora star questo. Pensate, che non io Hora, ma uoi siete signore. etc. 411

HOR per adesso, o al presente. La. nunc, iam. PET: Et Hor 412

d'un picciol borgo un sol n'ha dato. Prendete Hor a la fine breue conforto. Hor ; ch'al druto camin l'ha Dio riuolta. Et Hor perche non fia. Difendi Hor l'honorata et sacra fronde. Hor ti conforta. et Hor commoue. Ch'i tengo Hor a freno:et quasi infiniti. BOC: uedi l'Indice.

413 HOR per alcuna uolta. La.interdum,aliquando nonnunq̃. PET:Hor con la lingua,Hor con laudati inchiostri.Hor quanci;Hor quindi. Hor pace,Hor guerra. Hor aspra,Hor piana. Hor rime et uersi,Hor colgo herbette et fiori. Hor ride,Hor piange. Hor con uoglie gelate, Hor con accese. Hor mi tien in speranza,et Hor in pena. Hor su l'homero destro,et Hor sul manco. Hor di dolce ora,Hor pien di dolci paci,Il qual Hor tona,Hor neuica,et Hor pioue. etc. BOC: uedi l'Indice.

HOROLOGIO,et Horiuolo. La: horologium. DAN: Indi come Horologio,che ne chiami. Et come cerchi in tempra d'Horiuoli Si giran si. etc.

414 QVALHOR. i.qual uolta,o quando. La.quotiescunque. PET: cresce, Qualhor s'inuia Per partirsi da noi l'eterna luce. Qualhor tenera neue per li colli Dal sol percossa. etc. Che poria questa il Ren, Qualhor piu agghiaccia Arder con gliocchi. Qual hor ueggio cangia:a sua figura. Qual hor a quel di torno ripensando. Ch'i tremo anchor Qual hor me ne ricordo. Non fan si grande, et si terribil suono Etna, Qual hor da Encelado è piu scossa. BOC: Dirgli Qual hora egli ti parlerà piu, ch'io amo. etc. Et che starebbe bene Qual hora fusse fuori de le mani di Gbino. etc. uedi l'Indice.

415 OGNIHOR. sempre,di continuo.etc. La. semper. PET: Ma pur Ognihor presente Nel mezo del mio cor madonna siede. Et emmi Ognihor adosso. Tacerem questa fonte, ch'Ognihor è piena.etc. Pero piu fermo Ognihor di tempo in tempo. et essa Ognihor piu fella. Ou'è l'pianto Ogni hor fresco,et si rinuerde. Di sue bellezze Ognihor piu m'innamora. Dice,che Roma Ognihora Ti chier mercè da tutti sette i colli.etc. BOC: uedi l'Indice.

416 AD OGNIHOR,La.semper. PET: Ch'Adognihor meco piange. Piango Adognihor. Che la memoria Adogni hor fresca et sorda. Men gliocchi Adognihor molli. Mi tengon Adognihor di pace in bando.

417 ADHOR,al presente. La: nunc,iam,ìpræsentiarũ. PET: e'n fin Adhor ti sueglio.ma'nfino Adhor Conbattut'hãno.

ADHOR ADHOR. tal uolta,alcuna uolta,o qualche uolta. La. aliqñ. PET: Trapassa Adhor Adhor l'usata legge. Adhor Adhor a me stesso m'inuolo. Et sento Adhor adhor uenirmi al core Vn leggiadro disdegno. Et par ch' Adhor adhor si uolge a tergo. Quando fra l'altre donne Adhora adhora Amor uien. etc. Pero ch' Adhora adhora s'erge la speme. Ma che uuol si rallegri Adhora adhora. Dico,ch'Adhora adhora,Vostra mercede,i sento in mezo l'alma. Del ben ch'Adhor adhor l'anima sente. BOC: uedi l'Indice.

418 ALLHOR,et Allhora,quel tempo. La: tunc,eo tempore. PET: Et prendo Allhor del uostr'aere conforto. Allhor; che folminato, et morto giacque. Et quant'era mia uita Allhor gioiosa. Allhor riprende ardir Saturno et Marte. Allhor ti stai Sẽpre piu fredda. Allhor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio. Allhor piu nel bel uiso mi rinuesca. Allhor Allhor da uergene man colte. Che fosti a tanto honor degnata Allhora. I;che'l suo ragionar ritẽdo Allhora Di notosi pensier disgombra Allhora. etc. D'Allhora innanzi un dì nõ uisti mai. Quãdo D'Allhor;ch'i m'adorna in fasce. etc. DAN: Allhor mi uolsi al poeta. Allhor posi la mano. Presemi Allhor lo mio duca per mano. Allhora il mio signor quasi ammirando. Diss'egli Allhora. rispose quegli Allhora. etc. BOC: uedi l'Indice.

ALLHOTTA ual Allhora. DAN: Noi riportiam Pigmalion Allhotta. Tali erauamo tutti e tre Allhotta. mi disse quegli Allhotta.etc. Hotta uedi a 410.

ATANTO ual Allhora. DAN: Et tacque a tanto. etc.

INQVELLA, p allhora, o in quello instante. La. illico. DAN: Vidi una naue picciolетta Venir per l'acqua uerso noi In quella. BOC: Se non che frate Rinaldo nostro cõpare giunse Inquella. Inquella Florio s'appressò allei. etc.

TALHOR,alcuna uolta. La: aliquando,interdum. PET: Talhor m'assale in mezo a tristi pianti. Così lasso Talhor uò cercando'l'io. Vergognando Talhor ch'anchor si tacea. Ma Talhor humiltà spegne disdegno. Talhor l'enfiamma Et se pur s'arma Talhor a dolersi. Qual si leua Talhor da queste ualli. Si come Talhor sole. Ben ch'io m'arischi Talhor ou'amor l'arco tira. Talhora è consolata. Come Talhor al caldo tempo sole. Talhora per uia sacra, o per uia lata. etc. BOC: uedi l'Indice.

ALCVNAVOLTA. La.interdum aliquando. PET: Ragion è ben ch'Alcunauolta i canti. Quando uoi Alcunauolta uolgete il lume. Pero s'Alcunauolta i rido o canto. Et anch'io fui Alcunauolta in danza. Ch'io porto Alcunauolta inuidia a quei, che son su l'altra riua. Maramigliomi ben;s'Alcunauolta Non rompe.etc. Et et l'ha detto Alcunauolta in rima. etc.

TALVOLTA. La: interdum,aliquãdo. PET: Amor piangea,et io con lui Taluolta. BOC: Et Taluolta senza alcuno. Et oltracio con diletto Taluolta la Marchesana riguardando. Taluolta per lo giardino riguardando .etc. uedi l'Indice.

A QVESTA VOLTA. La. nunc. PET: A la man,ond'io scriuo è fatta amica A questa uolta. Per riuestirsen poi VNALTRAVOLTA. Morte m'ha liberato Vn'altrauolta, La: iterũ. etc. BOC: uedi l'Indice.

ANCHOR,et Anchora,a quest'hora,o infin a questo tempo, La: huc usq;, adhuc. PET: Ch'anchor mi torse dal uero camino. Vergognando Talhor ch'Anchor si taccia. Che nascer uide,et Anchor quasi in herba La fera uoglia. Ne meno Anchor m'agghiaccia. Ch'Anchor poi ripregando.etc. Consolate lei dunque,ch'Anchor bada. Veder quest'occhi Anchor non ti si tolle. Apollo s'Anchor uiue'l bel disio. etc. Ne lagrima pero discese Anchora Da nostr'occhi. Io amai sempre et amo forte Anchora. Quel, che mi fanno i miei nemici Anchora. Nel core,et euui Anchora Et sarà sempre. che'l tempo Anchora,non era giunto. così bagnati Anchora gli ueggio sfauillare. Ond'io fui Ne prim'anni abbagliato et son Anchora. Gran maraviglia ho com'io uiua Anchora. Ma la fama miglior che uiue Anchora Et uiurà sempre. Viua son io et tu se morto Anchora. Che la memoria Anchora'l cor accenna. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Siati raccomãdato il mio thesoro, Nel qual i uiuo Anchora. et egli a me Tu imagini Anchora D'esser di là. Fitt'era Anchora, si come era pria.

Anchor,

ANCHOR, et Anchora infin allhora, o a quel tempo. La: adhuc. etc. PET: Lagrima Anchor non mi bagnaua'l petto. Acerba Anchor mi trasse a la sua schiera L'anima mia, ch'offeja Anchor non era d'amoroso foco. Quest'Anchor dubbia del fatal suo corso. Poco era stato Anchor l'alma gentile. Con uoci Anchor non preste. et io giouane Anchora Vinsi'l mondo et me stessa. Stăco gia di mirar non satio Anchora. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Gli horribili giganti, cui minaccia Giove del ciel Anchora quando tona. Ma perche lei, che di et notte fila, Non gli ha uea tratta Anchora la conocchia.

ANCHOR, per lo auenire. La: in futurum, in posterum. PET: forse Anchor ti serua amore Ad un tempo migliore. Ne portan infiammar forse Anchor mille. Forse Anchor fia, che sospiran lo dica. Iui'l uedremo Anchor. In questa spera sarai Anchor meco. et Anchor quella Sarò piu che mai bella. BOC: uedi l'Indice. DAN: Che quanto durerà l'uso moderno, Faranno cari Anchora i loro inchiostri. Piăgerà Feltro Anchora la diffalta De l'empio suo pastor. Le sue magnificenze conosciute Saranno Anchora si. etc.

ANCHOR, di nouo, o come prima. La: rursus, iterum. PET: A me piu gioua di sperar Anchora. Anchor torna souente a trarne fore Lagrime. Ne potrian infiămar forse Anchor mille. Regga Anchor questa stanca nauicella. De l'alma, oue m'anide Anchor si scorta. Oue Anchor per usanza amor mi mena. Ch'i uiuerei Anchor piu che mai lieto. Ch'Anchor sento tornar pur come soglio. et cætera. BOC: uedi l'Indice

ANCHOR congiuntione, per similmente, etiandio. etc. La: ita, similiter, quoq;, etiam. PET: Che ui puo dar dopo la morte Anchora fama. Quelle braccia uegg'io aperte Anchora. Et le cose passate mi danno guerra, et le future Anchora. et io giouane Anchora Vinsi'l mondo. Tu uuoi saper, ch'i son quest'altri Anchora. Pero uedendo Anchora il suo fin reo. Ch'Anchor la su nel ciel uedere spera. Et Anchor poi trouai di quel mal fine Et per pianger Anchor con piu diletto. Et dice Roma mia sarà Anchor bella. Piangan le rime Anchor piangano i uersi. Tempo uerrà Anchora forse. E'l pianto asciuga et uuol Anchor ch'i uiua. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Molti son gli animali, et piu saranno Anchor. Et io a lui Anchor uo che m'insegni. Anchor un poco indietro ti riuolui. Domanda disse Anchor se piu disij. Ma perche piu aperto intendi Anchora. etc.

ANCHOR CHE. La: quăuis. ual benche, quătunque. etc. DAN: Nacqui sul iulio Anchor che fosse tardi. Anchor che mi sia tolto Lo mouer p le membra, che son graui. Anchor ch'al fin si penta. Anchor che buona sia la cera. etc. et senza la che nel medesimo sentimento. Che ti conosco Anchor sie lordo tutto. et cætera.

ANCHO, et Anche. quest'hora, o al presente. etc. La: ad huc, et etiă. PET: Ne so ben Ancho, che di lei mi creda. In cosi lunga guerra Ancho non pero. Che memoria de l'opra Ancho nõ langue. Laqual Ancho uorrei, Ch'a nascer fosse. Et parole et sospiri Ancho ne elice? Et Ancho è di ualor si nuda, et macra. Cotal er'egli, et Ancho a pigior patto. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Et Ancho di Medea si fa uendetta.

ANCHO, etiam, similmente. etc. PET: Che sai, s'a miglior tempo Ancho ritorni? Et d'una bianca mano Ancho mi doglio. Et Ancho io fui alcunauolta in danza. Ch'Ancho'l ciel, et la terra s'innamora. Hisiphile uien poi, et duolsi Anch'ella. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Et ne gli altri offici Anche barattier fu. Hormai di Anche. Si che'n'inferno creda tornar Anche. Ancho uo che tu per certo credi. Ricorderati Ancho del mosca. etc.

ANCHO, ual mai, per alcun tempo. etc. La: unquam, ullo tempore. PET: Che sai, s'a miglior tempo Ancho ritorni. Piu uago di ueder, ch'io ne fosse Ancho. etc. DAN: Passo cridando, et Ancho non s'affisse. 429

ANCHO per lo auenire. La: in futurum. PET: Di quanto per amor gianai soferfi, et baggio o soffrir Ancho. etc. 430

MOMENTO, La: ual punto di tempo. PET: In un Momento ogni mio ben m'ha tolto. E'n un Momento gli fo morti et uiui. Et so far lieti, et trifti in un Momento. O giorno, o hora, o Vltimo Momento. Com'huom, ch'è sano, e'n un Momento amorba. So come i di, come i Momenti; et l'hore Ne portan gli anni. BOC: Quasi in un Momento di tempo. 431

TRATTO TRATTO aduerbio da traggo, uel trabo La: ual ad ogni momento, ad ogni punto di tempo. BOC: Parendogli Tratto Tratto che Scannadio si douesse leuar ritto. etc. 432

ALQVANTO aduerbio di tẽpo, et ual poco spatio. La; aliquantulum. PET: Et se questo mio ben durasse Alquanto. S'a fiaccarle Alquanto oltra l'usanza si soggiorna. Dopo Alquanto. DAN: Per ch'io sia giunto forse Alquanto tardo. Da c'hebbero ragionato insieme Alquanto. et quando dinota un poco, uedi a 2665.

POCO STANTE. La: parua mora, ual in breue tempo, o poco auanti, o poco dapoi. BOC: Et Poco stante dalla penitenza a quello se ne uenia frate Puccia. Et Poco stante due gran cocche di Genouesi peruennero. Perche non molto Stante partori un figliuol maschio.

POCO. Vo: La: parum. quando tempo significa. PET: in Poco tempo. a Poco tempo. Poco innanzi. Poco fa. etc. BOC: Pocopassato uespro. Poco appresso la tua partita. i. poco dapoi. Ser Ciapelletto iui a Poco si comunicò. etc.

INTERVALLO. La: PET: E'n seme con breuissimo Interuallo. etc. AR I: ma ui parea Interuallo Di molti, e molti, non ch'anni, ma lustri. 433

INTERSITIO ual interuallo. PET: Contrari duo con picciol Intersitio.

PVNTO, La: punctus. PET: et BOC: Benedetto sia'l Punto. In un Punto. In quel Punto. In un medesimo Punto. In si forte Punto. A certi Punti di Luna. DAN: et quel, ch'io intesi nel primo Punto, che dite mi dolue. et i nece di niente, o mica. BOC: non mi uol Punto di bene. Non facendo Punto di uento. Se'l fuoco è Punto spento. DAN: Qual di questa greggia s'arresta Punto. Che per merito lor Punto si pieghi Fuor del suo corso la giustitia eterna. Che Punto di fermezza, o di ualore Nascesse mai ne l'indurato core. etc. uedi a 1682. et a 1409. 434

MATTINA. La: mane. PET: Da la Mattina a terza. La Mattina è per me piu felice hora. BOC: La Mattina seguente. La Mattina uegnente. Venuta la Mattina. La Mattina per tempo. Hier Mattina. In tre Mattine. etc. DAN: Pur Hier Mattina le uolsi le spalle. 435

MATTINO. PET: Canzon se l'esser meco dal Mattino 436

a la sera T'ha fatto di mia schiera. Ma sospirando andai
Mattino, et sera. Com' perde ageuolmente in un Mattino
Quel, che'n molt'anni a gran pena s'acquista. Dianzi,
adesso, hier, diman, Mattino, et sera. DAN: *Temp'era dal*
principio del Mattino. BOC: *Mattinate Matutina. etc.*
uedi l'Indice.

MANE, *La: ual mattino.* BOC: *Se non che ista Mane entrò in un mio giardino. Io non potei sta Mane far uenir*
tutte le legna.

Mattinare ual orare al mattino. DAN: *A mattinar lo spo-*
so perche l'ami.

MATVTINO. *La:* BOC: *Poi che questa notte sonò*
Matutino. Andorono in su'l Matutino. Con gli occhi
uaghi et scintillanti non altrimenti che Matutina stella.
ARI: *A la giostra, ch'al Matutino Del dì seguente in*
piazza si farìa.

437 HOGGI. *La: hodie.* PET: *Che s'al contar non erro; Hoggi ha sett'anni; Che sospirando uo di riua in riua. Pensoso*
ne la uista Hoggi sarei. Ch'arde H. tutta. Raméta lor, co-
m'H. fosti in croce. Et con quanta fatica H. mi spetro. Do-
u'H. alberga l'anima gentile. Fiorenza hauria fors H. 'l
suo poeta. H. per tempo. et spero uederlo H. Al uello, on-
d'H. ogni huom uestir si uole. Di rime armato, ond'Hoggi
mi disarmo. Qual ella e Hoggi. Ch'al mondo fra le don-
ne Hoggi non s'usa. etc. BOC: *La quale noi Hoggi*
chiamiamo la uia del Cocomero. Si come anchora Hog-
gi ueggiamo usare. et cætera.

438 DOMAN. *La. cras.* BOC: *Doman auanti che sia sera.*
Di hoggi in Doman. Hoggi in questo luogo, et Domani in
quell'altro. Domani è Venerdì. Domani è l'ultimo dì. etc.
PET: *Ricca piaggia uedrai Diman da sera.* DAN: *Quan-*
do fui desto innanzi la Dimane.

DOMATTINA. *La: cras mane.* BOC: *Delibrerà esse-*
re per Domattina opportuna. Domattina per lo fre-
sco leuatoci.

439 HIERI. *et Hier. La: heri.* PET: *Lui lasciammo Hier lui.*
L'altr'Hier da lui partimmi lagrimãdo. nudius tertius La:
L'altr'Hier nascendo il dì primo di maggio. BOC: *L'al-*
tr'Hieri. ui promisi. Se tu Hieri ci affliggesti, tu ci hai hog-
gi tanto dilettato.

ANCHOI. DAN. *La: hodie. Non credo che per terra ua-*
da Anchoi Huomo sì duro. Tempo uegg'io nõ molto do-
po Anchoi. Si come di Letheo beesti Anchoi.

HIERMATTINA. *La: heri mane.* BOC: *Hiermat-*
tina celebrandosi la festa. Che il marito mio andasse Hier-
mattina a Genoua.

HIERSERA. *La heri uesperi.* BOC: *Io non ti uolli dire*
Hiersera cosa niuna. SAN: *Soura un grand'Olmo Hier-*
sera, et solitario Due Tortorelle uidi. etc.

HIERNOTTE. *La: præterita nocte.* BOC: *A Calan-*
drino Hiernotte fu tolto un suo porco.

440 PERTEMPO, *a buonhora, o di mattino. La: tempestiue,*
temporius. PET: *Vattene trista; che non ua Per tempo*
Chi dopo lassa i suoi dì più sereni. A uespro tal, qual era
hoggi Per tempo. BOC: *Che il marito di lei si leuasse*
ogni mattina Per tempo. etc. uedi a 393.

PERTEMPISSIMO. *La: sũmo mane, diluculo, matu-*
tinõ. BOC: *La mattina uegnente Pertempissimo leuatasi.*

441 TARDI, *et Tardo. La: tarde.* PET: *(auenga mi sia Tar-*
di accorto) Tal che mia libertà Tardi restauro. Ella più
Tardi, o uer to più pertempo. Tardi pentito di sua ferita-
te. Et come Tardi dopo 'l danno intẽdo. s'io Son per Tar-
di seguirti, o se pertẽpo. Dunque s'a ueder uoi TARDO
mi uolsi. S'al ben ueloce, et al cõtrario Tardo. Misero me,
che Tardo il mio mal seppi. Ma che? uen Tardo; et subito
ua uia. Se non fossi fra noi ieeſa sì Tardo. il Sol, Se tramon-
tassi al Tardo Parnel ueder. i. la sera. BOC: *Per lo esse-*
re Tardi eletta al reggimento. Madonna io uidi questa se-
ra al Tardi. etc. Ma essendo gia Tardi. Percio che troppo
Tardi si faceua. La giouane ueggendo, che l'hora era Tar-
da. etc. l'amore della dõna p sua Tardãza hauea p luto. PH:

TARDO. *adie: La: et lentus.* PET: *Atto. Fuggire. Amo-*
re. Tarda Stagione. et Fuga. Tardi Anni. Ingegni. Passi.
Sospiri. Tarde Venture. Hore. Et mi conduce uergognoso
et Tardo A riueder. Giunsi, sol con amor pensoso et Tar-
do. a seguir son Tardo. Da hora innanzi ogni difesa è
Tarda. Deh com'è tua pietà uer me sì Tarda. Mie uenture
al uenir son Tarde et pigre. Ma Tarde non fur mai gra-
tie diuine.

TARDARE. PET: *il mio Tardar le dole. Et di nostro*
Tardar forse li dole. Et del Tardar si pente. Che dubbio-
so è'l Tardar come tu sai. La uendetta ch'a noi Tar-
data noce. et cætera.

Tardare. La: et morari, cunctari. PET: *Et per tardar anchor*
uent'anni, o trenta. non tardar. ma se più tarda. et ho tar- 445
dato più ch'i non uorrei. ch'al leuar l'alma non tarde. pre-
go non tardi. S'al ben ueloce, et al contrario tardo.

Ritardare. PET: *Che l'opra è Ritardata dal desio. il*
mio sonno; et chi'l ritarda?

Contare ual tardare. percio che quando uno ua piano per uia
si suol dir che conta e passi da cunctor, che dinota tardare
et indugiare, et è uoce di DAN: *Ricominciò seguendo sen-*
za conta. i. tardanza.

SEROTINO. *La: ual tardo, et che ua uerso la sera.* DAN:
Contra raggi serotini et lucenti. i. contra raggi del sole,
che uerso la sera andauano.

INTEMPESTIVO. *La:* PET: *Qui ricercargli in-* 442
tempestiuo, et Tardi.

DOPO. *La: postea.* PET: *Di tal, che nascerà Dopo mill'an-* 443
ni. Dopo l'empia dipartita. Et cio ch'i udi Dopo lor, mi
spiacque. Chi Dopo lascia i suoi dì più sereni. Che ui po dar
Dopo la morte anchora Mille et mill'anni al mondo honor
et fama. Ma se'l latino, e'l greco Parlan di me Dopo la 95
morte, è un uento. Dopo molt'anni. Et come tardi Dopo'l
danno intendo. etc. BOC: *Vn sabbato Dopo nona. Et Do-*
po alquanto. Dopo la morte di Federico. Dopo più giorni.
Dopo la confessione. etc.

DAPOI. *La. post.* PET: *Talhor l'enfiãma: et cio seppi'io*
Dapoi. Ch'è in gratia Dapoi, Che ne conobbe, a Dio, et
a la gente.

POSCIA. *poi o dapoi. La: deinde.* PET: *Poscia fra* 444 97
me pian piano. Per quanto non uorreste o Poscia ol auie
Esser giunti al cammin che si mal tiensi. Mosse la mano in
darno, et Poscia l'arse. Poscia Vespesian col figliuol uidi.
Poscia, ch'ogni mia gioia in pianto è uolta. Poscia che'l
dolce et amoroso, et piano Lume. etc. Poscia che mia fortu- 443
na in forza altrui M'hebbe sospinto. BOC: *quello, che tu*
Poscia uolendo rendere tu non mi potresti. ma Poscia m'ho
pensato.

penſato. et io nõ ſarò mai Poſcia lietà. Poſcia che uoi m'hauete promeſſo che. etc. Poſcia che io conoſco il tuo deſiderio. Poſcia ch'ella l'ha preſo. etc. uedi l'Indice.

POI, poſcia, col tempo del paſſato, et del preſente. La: poſt. PET: Ma Poi ch'amor di me ui fece accorta. Ma Poi che'l dolce riſo humil et piano. Poi che madonna da pietà commoſſa. Poi che a mirar ſua bellezza. Poi che cercando ſtanco non ſeppe oue S'albergaſſe. Poi che ſe giunto a l'honorata uerga. Et Poi che'l fren per forza a ſe raccolſe. Gettan le membra Poi che'l ſol s'aſconde, Sul duro legno. Poi ripenſando. Et cio ſepp'io da poi. Ch'è in gratia da poi. etc. BOC: uedi l'Indice.

COME in uece di Poi che, o Subito che. DAN: Com'io fui dentro l'occhio intorno inuio. BOC: Come a ſederſi furono poſti cominciò meſſer Ricciardo a dire. Et Come fu mõtato a cauallo, et andato uia, coſi la donna n'andò al ſanto frate. Come a tauola il ſentirono ſe ne ſceſero alla ſtrada. Et Come tu mi ſenti, coſi tu il fa entrare i queſta caſſa. Come Andreuccio ſi uide alla ſponda del pozzo.

APPRESSO in uece di dopo. BOC: Appreſſo il quale, o in un modo, o in un'altro, o conſolatione ſopraniene, o diuenta la noia minore. DAN: Et noi mouemo i piedi in uer la porta Sicuri Appreſſo le parole ſante. i. dopo le parole. Poi Appreſſo conuien che queſta caggia In fra tre ſoli. Appreſſo uolſe a man ſiniſtra'l piede.

MENTRE, nel tempo, in fin, et infin che, quando ui ſi giunge la che. La: interea, dum, donec. PET: Mentr'io ſon a mirarui intento et fiſo. Mentr'io parlo. Pur, Mentr'i' ueggio lei nulla mi noce. Mentr'io portaua i be penſier celati. Mentr'a Dio piacque. Che, Mentre'l ſegui, al ſommo ben t'inuita. Mentre al gouerno anchor cede la uela. Mentre'l nouo dolor dunque l'accora. Ma Mentre tener fiſo Poſſo la mente. Mentre fra noi di uita alberga l'aura. Mentre amor nel mio albergo a ſdegno s'hebbe. Mentre poteo. Mentre i bei rami nonm'hebber a ſdegno. Occhi miei laſſi; Mentre ch'io ui giro. Mentre che l'un con l'altro uero accoppio. Hora, Mentre ch'io parlo il tempo fugge. Mẽtre ch'al mar deſcenderãno i fiumi. Mentre che'l cor da gli amoroſi uermi Fu conſumato. etc. quaſi infiniti. BOC: Mentre che coſi diceua, eſſendo buona pezza di notte paſſata. Mentre erano tra le donne ſi fatti ragionamenti. Mentre che lo ſcolare queſto dicea, la miſera donna ſempre piagnea. etc. uedi l'Indice.

6 PEZZA, et Pezzo, ual di qui a gran tempo. La. diu, et dudum. BOC: Per auentura ſimile a Pezza non mi tornerà. Il quale grandiſſima Pezza dormito hauea. i. molto. Grandiſſima Pezza ſtettero in feſta. Eſſendo buona Pezza di notte paſſata. i. gran parte. Egli ha gran Pezza ch'a te uenuta ſarei. i. aſſai, o molto. Poi che grã Pezzo bebbe tenuto il frate coſi ſoſpeſo. Che io mi uengo a ſtar teco un pezzo. etc. quando dinota quantità uedi a 2710.

7 GVARI, molto. La: multum. BOC: Non ſtette Guari di tempo. Ne ſtette Guari ch'addormentato ſi fu. Ne Guari di tempo paſſò. Se tu'l terrai Guari in bocca egli guaſterà gli altri. Ne Guari dopo queſte parole. etc. et quando dinota ſpatio uedi a 2649.

8 GIA aduer: temporis. La: iam. PET: C'haueanmolt'anni Gia celato il uero. Si ch'i nõ Gia de la ſperanza altero. Che Gia ui ſfida amor. L'hore del pianto, che ſon Gia uenute. Piu uolte Gia per dir le labbia aperſi. che mille penne Ne ſon Gia ſtanche. Di che ſperato hauea Gia lor Corona. Che Gia d'altrui non poſſenir tal gratia. Ma quella ingiuria Gia lunge mi ſprona. Madonna, diſſi, Gia gran tempo in uoi. etc. BOC: uedi l'Indice.

GIAMAI. La. aliquando. PET: Ma dentro, doue Giamai non ſoggiorna. Eſſer nõ po Giamai coſi com'era. Ver cui poco Giamai mi ualſe, o uale. Et Giamai poi la mia lingua non tacque. Ne Giamai neue ſotto al ſol diſparue. Di quanto per amor Giamai ſoferſi. Non fur Giamai ueduti ſi be gliocchi. Altro Giamai nõ cheggio. Tal; chio nõ penſo udir coſa Giamai Che mi cõforte. etc. BOC: uedi l'Indice.

MAI, affermatiuo. La: unquam, uale per alcun tempo, 449
PET: Tal, che null'altra fia Mai, che mi piaccia. Et a cui Mai del uero pregio calſe. Qua figli Mai; qual donne furon. Fur Mai cagion ſi belle. Oue nõ ſpira Vento Mai che l'aggraue. O ſe'l perduto ben Mai ſi racquiſta? Onde Mai ne per forza, ne per arte. Che ſel popol di marte Douеſſe al primo honor alzar Mai gliocchi. etc. BOC: uedi all'Indice. ARI: Che pochi par Mai giunſero a quel ſegno.

MAI NON, negatiuo. La: nunq̃. PET: Et Mai nõ foſſe l'alba. Pero di pdonar Mai nõ è ſatia. Che ferro mai non ſtringe. Di Mai non ueder lei. Ma uoi, che Mai pietà non diſcolora. Se Mai foco per foco non ſi ſpenſe. Altro Mai di lor gratie non m'incontra. etc. BOC: uedi l'Indice.

NON MAI. La: nunquã. PET: Primauera per me pur Non è mai. Non ho mai tregua. Canzon io Non fui Mai quel nuuol d'oro. Dal qual miei paſſi Non fur mai lontani. Orſo e Non furon mai fiumi ne ſtagni. Fece la piaga, ond'io Non guarrò mai. Certo criſtallo; o uetro Non moſtro mai di fuor. etc. BOC: uedi l'Indice.

NE MAI. La: nec unquã. PET: Ne mai in ſi dolci, o in ſi ſoaui tempre. Ne poeta ne colga mai, ne Gioue. Ne mai naſcoſe il ciel ſi folta nebbia. Ne mai fiume p pioggia. etc. Ne mai ſtato gioioſo. Ne mai pietoſa madre al caro figlio. etc. BOC: uedi l'Indice.

VNQVA. et Vnque cõ la non. La: unq̃, ual mai. PET: S'i'l diſſi; Vnqua non ueggian gli occhi miei Ne donna ne donzella. Che per noſtra ſalute Vnqua non uenne. DAN: Pon mente, ſe di là mi uedeſte Vnque. BOC: Vnque a Iddio non piaccia, Madonna Vnque a Dio non piaccia; che io ſia. etc. ARI: Non che laſciar del ſuo ſignor uoglia Vnque, Nel grand'amor, ne le reliquie morte. 450

VNQVANCO, anchora mai, La: unquam. PET: Ver di panni ſanguigni, oſcuri, et perſi Non veſtì donna Vnquanco. Quanta dolcezza Vnquanco Fu in cor d'auenturoſi amanti accolta. Io non fui d'amar uoi laſciato Vnquanco. Qual non ſo gia. ſe d'altre frondi Vnquãco. Che ſi bel piede Non toccò terra Vnquanco. etc. BOC: Che domine pur Vnquanche. DAN: Branca d'oria non morì Vnquanche. 451

FIN. La: uſque: PET: Fin che mi ſani il cor colei che'l morſe. Fin che l'ultimo di chiuda queſt'occhi. Fin ch'io ſia dato in preda A chi tutto diparte. Et ſarà ſempre Fin ch'i le ſia in braccio. Fin che ſi ſuella Da me l'alma. Fin che mia dura ſorte inuidia n'hebbe. Fin che nel regno di ſua matre uenne. Fin che u'ha ricondotti in poca polue. etc. BOC: uedi l'Indice. 452

IN FINE, La. uſque PET: In fine allhor. In fine all'al

ba. In fine a qui. In fino ad hora. In fino alla uecchiezza etc. BOC: uedi l'Indice.

453 ISSA adesso, teste, hora. etc. uoce lombarda. DAN: Che piu non si pareggia mè et Issa. Dicendo Issa ten'ua, piu non t'aizzo.

454 PRESENTE, tempo. La: præsens, PET: M'insegni la Presente aspra et noiosa. Spogliar di lei questa uita Presente. Del Presente mi godo, et meglio aspetto. Et le cose Presenti et le passate. Col pericol Presente. Ma e solo in Presente et hora et hoggi. BOC: Di Presente. Nell hauere a memoria le cose preterite, o conoscere le Presenti. etc.

455 PRETERITO La: BOC: Delle maluagie opere nel preterito fatte dalui. Preterita Vita. Trascuragine. Preterite cose. Preteriti Casi. etc.

FVTVRO adie. La. PET: Futuro Mal. Cose Future. Futuri Affanni. BOC: Futura Vtilita. Vita. Future Nouelle. Futuri Frutti delle bestie, et delle loro passate fatiche. Lasciare testimonianza a Futuri. i. a posteri.

Infuturare e farsi futuro. i. da durare pel tempo futuro. DAN: Poscia che s'infutura la tua uita.

456 DINANZI, piu si da al luogo che al tempo. La: ante, et paulo ante. PET: Vola Dinanzi al lento correr mio. Ben mi credea Dinãzi a gliocchi suoi D'indegno far cosi di mer ce degno. BOC: I cauolini, che'l marito hauea poco Dinanzi trebiati. Egli è che Dinanzi io imbiancai i miei uestiti col solfo. Dinanzi la casa del morto. Dinanzi a piedi teso gli hauea. etc.

457 DIANZI dinota tempo poco fa passato. innanzi, teste. etc. La. Paulo ante. PET: Et parmi che pur Dianzi Fusse il principio. Io dico, che pur Dianzi Mi si scouerse. Doue se hor, che meco eri pur Dianzi? Che detto hauresti, e si corcò pur Dianzi. BOC: Percio ch'io dissi Dianzi il Te lucis, et la itemerata. etc. DAN: Dianzi uenimmo innanzi a uoi un poco. Dianzi a l'alba, che precede'l giorno. Pur Dianzi ne disse andate là.

458 DAVANTI si da alle cose, alle persone et al tẽpo. La. ante, antea. PET: Lei Dauãti et me poi produsse un parto. Che l'atto dolce non mi stia Dauante. BOC: un uso quasi Dauanti mai non udito. Niuna altra medicina contro alle pestilenze migliore, ne cosi buona, che fuggir lor Dauanti. Il dì Dauanti. La notte Dauanti. Alquanti anni Dauanti nelle parti orientali incominciata. etc.

459 AVANTI, et Auante. si da al tempo, et dinota prima, oltra, et alle uolte, la Ante latina. PET: Era un tenero fior nato in quel bosco il giorno Auanti. I seguì tanto Auanti il mio desire. BOC: Et perciò è buono di prouedere Auanti che cominciamo. Di piu leggere Auanti mi spauenti. Mandato Auanti ogni huomo, esso con poca compagnia. etc. DAN: Quel giorno piu non ui leggemmo Auante. Allhor porsi la mano un poco Auante. Fa che pinghe Mi diss'un poco il uiso piu Auante. Perche uolle ueder troppo Auante. etc. Et Auanti che sian di là discese. Auãti che l'età mia fosse piena. Tragas'Auãti l'un de uoi, che m'oda. E diauoli si fecer tutti Auanti. Poi che ciascuno fu tornato nelo Punto del cerchio, in che Auanti s'era. i. prius. et cetera.

460 INNANZI. quando si da al tempo passato, et al futuro. PET: Da hora Innanzi. Da quel dì Innanzi. Ma molto piu quel, ch'è per Innanzi puo ristorar molt'anni, e'nnãzi l'alba Puonmi arricchir. Del fiorir queste Innanzi tempo tempie. Deh perche Innanzi tempo ti cõsume? Del lhor I. un dì non uiss mai. etc. Me legò I. et te prima da sciolse. Che tal morì gia trist et sconsolato; Cui poco I. era'l morir beato. Poi ch'alquanto di lei ueggh'or piu I. Et cõpiè mia giornata Innanzi sera. Ch'I. tempo mi t'asconde et uieta. Gente, cui si fa notte I. sera. qual egli era Altroue a gliocchi miei ueduto I. Allhor tenn'io il uiuer nostro auile Via piu ch'I. nol tenea gentile. Quanti spauenti dietro e Innanzi poggi. E' dunque uer, cire innanzi tempo spenta Sia l'alma luce. Cagion sara che innanzi tẽpo mora. Che innanzi al dì de l'ultima partita. etc. Et in uece di prima che. Negar disse, non posso, che l'affanno; Che ua Innanzi al morir non doglia forte. Ch'ha scritto innanzi, ch'a parlar comincì. Et in uece di piu tosto et prima. Morir Innanzi che seruir sostenne. Hor a uoi Drizzo'l mio corso Innãzi che fortuna Nel uostro dolce qualche amaro metta. et senza stelle il cielo Era Innanzi ch'io. etc. potea Innanzi lei andarne A uedere. etc. Cacciar me innanzi ch'era giunto prima. etc. BOC: uedi l'Indice. et quando è monimento a 2316. et in presenza a 2216. et per prima o dauanti a 2517.

ANZI, dinota innanzi, prima, piu tosto, etc. La: ante. et prius, onde il PET: Pero dolenti Anzi che sian uenute l'hore del pianto. Anzi ch'io mora. Anzi uoglio un sepolcro bello et bianco. et temo non chiuda Anzi morte i begliocchi. ch'altri cangia'l pelo Anzi che'l nezzo. Anzi che'l giorno gia uicin m'aggiunga. Anzi che stabilita tusse la terra. Ne fia, ne fu, ne mai u'era Anzi, o dietro. Anzi l'mio fine. Anzi l'estremo. Anzi gl'anni. Anzi tre di creata era alma ì parte. Et q̃sta ch'Anzi uespro anne sera. et fiati cosa piana Anzi mill'anni. i. da lì a poco tempo. BOC: Ci leueremo Anzi dì. Anzi mia morte ho ueduto. etc. DAN: et disse chi sei tu, che uieni Anz'hora? sono non com'huom s'accorge Anzi'l primo pensier del suo uenire. Anzi ch'al alto passo tu mi fidi. Non me celar chi fusti Anzi la morte. Anzi che l'altro mondo fosse fatto. etc.

ANZI TEMPO, innãzi il fine. La: intẽpestiue, ante tempus. PET: Anzi tempo chiamata a l'altra uita. Che mi fanno Anzi tempo uenir meno. Anzi tempo per me nel suo partire E' ritornata. Onde s'io non son giunto Anzi tempo da morte. Onde forsi Anzi tempo ornai le tempie.

DIETRO quãdo dinota il tẽpo passato. La: retro, antea. PET: Ben mi credea passar mio tempo homai Come passato hauea quest'anni a Dietro. BOC: Et quanti nobili habitari per a Dietro di famiglie pieni.

QVANDO. La: et tunc. che ual allhora che. et è aduerbio di tempo, et è l'uno de li x. predicamenti d'Aristotele, et significa quel tempo, nel quale fu fatta una cosa, come farebbe a dire Quando fu, o uero sara fatta tal cosa? che si risponderebbe, l'altro giorno, adesso, o uero sara fatta da qui ad otto giorni. et pero il nostro PET: dice. Quando'l colpo mortal la giu discese. Quando'l pianeta, che distingue l'hore. Quando la sera scaccia il chiaro giorno. Quando primier m'accorsi. Quando'l gran Giouetona. Quando mia speme gia condotta al uerde. Quando uede'l pastor calar i raggi. I miei sospir a me per che non tolti. Quando che sia? perche no'l graue giogo? i. una qualche uolta. DAN: perche speran di uenir Quando che ua

ale

a le beate genti. et cætera. BOC: *uedi l'Indice.*

QVANDVNQVE, *ual ogni uolta che, o quando mai.* DAN: *Quandunque l'una d'este chiaui falla.*

OVE *in uece di quãdo.* La: *quando.* PET: *Oue sia chi per proua intẽda amore. Oue'l morir l'aduce in forse.* BOC: *Oue cosi non fusse, io mi rimarrò giudeo. Oue tu non uoglia far cosi, raccomanda a Iddio l'anima tua. etc.*

COME, *ual quando.* PET: *Come imbrunir ueggio la sera. etc.* BOC: *Come a sedere furono posti, icominciò messer Ricciardo a dire. Si sono stolti, che credono troppo bene, che Come una giouane ha sopra il capo posta la benda bianca. etc. Et Come egli fu montato a cauallo, et andato uia, la dõna n'andò al s. frate. La qual Come costui inde auicinarsi di lõtano. etc. Come Andruccio si uide alla spõda del pozzo uicino, cosi. etc. Et Come lauato fosse crolasse la fiue.*

PVR *in uece di quando, et ogni uolta.* DAN: *Anchomen duol, Pur ch'i me ne rimembri.*

SEMPRE. La: *semp.* PET: *Humiltate exaltar Sempre gli piacque. Ch'a parlar de suoi Sẽpre uerdi rami. Che uolendo parlar cãtaua Sẽpre. ch'i l'ho dinanzi a gliocchi, et hauro Sẽpre. Sẽpre piangẽdo andrò p ogni riua. ch'amor non uenga Sẽpre Ragionando con meco. Per gliocchi, che di Smepre pianger uaghi. Ch'è stata Sẽpre accorta a farmi guerra. Et c'hauete gli schermi Sẽpre accorti.* BOC: *Qua si Sẽpre tra sopiri, et tra lagrime. Et S. per suo amico l'hebbe. Io ho hauto Sẽpre spetiale diuotione all'ordine uostro. Insemprare è fare eterno.* DAN: *Doue'l giotr s'insempra. i. doue è sempre gloria et diletto.*

CONTINOVANZA. BOC: *Per troppa Cõtinouanza. etc.*

CONTINOVO, *et Cõtinuo aduerbio.* La: *et continuum, statim. etc.* BOC: *Et hauere quasi Continouo mala uita.*

DEL CONTINOVO. La: *semp. incessanter.* BOC: *Del continouo con lei non giaceua. Et seruãdo questa maniera Del continouo. Et Del continouo mangiato, et beuuto bene, et sonato: Seruando questo Di continouo.*

CONTINOVO, *et Continuo adiettiuo.* La: *continuus.* PET: *Et del Continuo lagrimar son stanco. Continua Pioggia. Proua.* BOC: *Continouo studio. i. sollecito. Continoua Tribolation. Honestà. Cõcordia. Fratellanza. Continoue Fanti. Cõtinoui Cõforti. Mormorij Cõtinouamẽte. Continouanza. Continouare nome et uerbo, uedi a 2319.*

COTIDIANO: La: *quotidianus, ual cosa d'ogni di.* DAN: *Daboggi a noi la Cotidiana Manna.*

TVTTAVIA, *ual continouamente.* BOC: *Hauẽdo nõdimeno pensiero tuttauia come trarre il potesse delle mani del popolo. Pur nõdimeno Tuttauia sospettaua. Et della corte, a cui Tuttauia faceua ingiuria. Et detto q̃sto Tuttauia piangẽdo forte.* DAN: *Ma passauan la selua Tuttauia.*

SPATIO, *quando tempo dinota.* La: *et interuallum, intercapedo.* PET: *Non hebbe tanto ne uigor, ne Spatio, Che potesse al bisogno prender l'armi. Ch'assai spatio non haggio. Ne so che Spatio mi si desse il cielo Pien di pietate er'io pensando il breue Spatio al gran foco.* BOC: *Non era anchora di molto Spatio sonata nona. I due amanti stettero per lungo Spatio insieme. Per grandissimo Spatio cosi stettero. Di che in assai Spatio di tempo il giouine s'accorse. Dopo alquanto Spatio cominciò a dire. Et in cio stette lunghissimo Spatio. Per lungo Spatio con lei si trastullò. etc. uedi l'Indice. et quando dinota luogo ampio, o distanza uedi a 2739.*

DOTTA. La: *breue temporis spatiũ, cioè breuissimo spatio di tempo.* DAN: *Et non u'era mestier piu che la Dotta, Se non hauesti uiste le ritorte. et io direi Dotta per la paura, et timore anchora chel Landino habbia isposto, che in lingua fiorentina significhi breuissimo spatio di tempo, come è detto. uedi a 2032.*

TOSTO, La: *cito. uale subito.* PET: *Che mena gli anni mici si tosto a riua. Ella fia Tosto del suo corso a riua. Tosto tornando. Tosto conuien che si conuerta in pioggia. Le di, ch'io sarò la Tosto ch'io possa. Tosto che del mio stato fosi accorta. Tosto che giunto a l'amorosa regia. Mal fa chi tãta fe si Tosto obbia. Dio; che si Tosto al mondo ti ritolse. et in altri luoghi assai.* BOC: *et col dir Tosto alquanto mi conforta. Piu Tosto. molto Tosto. Cosi Tosto. Si Tosto. Tantosto. Tosto che. etc. Con Tostissimo passo. Io debbo Tostamente morire. Tostana partita. Tostano rincrescimento. etc.* DAN: *maestro se non celi te et me Tostanamente. Che fu nel cominciar cotanto Tosta. Mal fu la uoglia tua sempre si Tosta. i. cosi furibonda, o iraconda.* 468

AVACCIO *aduerbio, ual tosto.* DAN: *Per ch'i pregai lo spirito piu Auaccio, Che mi dicesse, chi con lui si staua. Onde egli a me, Auaccio sarai doue, Di cio ti farà l'occhio la risposta. Et cieco toro piu Auaccio cade, Che'l cieco agnello. Auacciare uerbo. uedi a 2312.*

PRESTO *aduerbio in uece di Tosto contra l'opinione di molti.* La: *cito.* PET: *E'l tempo disfar tutto, et cosi Presto.* BOC: *Et Presto dell'arca si gitto fuori. Presto nella camera scese della fanciulla. Venne in desiderio a Pinuccio di douersi acconciatamente, et Presto con costei trouare. Accio che col Presto partirsi ricouresse la sua disbonestà acquista a Genoua se n'andò Prestamente. Ma il barattiere (come colui, che attento staua) fu Presto, et fuggì uia. Piro Prestissimo andò p la scure, et tagliò il pero. etc.* DAN: *Et per udirti Presto non la dico. etc.*

RATTO. La: *raptim. ual presto, tosto, subito. etc.* PET: *Ratto per man d'amor, ne so ben doue Doppia dolezza in un uolto delibo. Fuggo; ma non si Ratto, che'l desio Meco non uenga. Di selua in selua Ratto mi trasformo. Ratto chinai la fronte uergognosa. Che Ratto a questa penna la man porsi. Et se nõ fosse al suo fuggir si Ratto. Che Ratto mi uolgessi al uerdeboseo. Ratto come imbrunir ueggio la sera. Ratto domesticato fui con tutti. Si Ratto usciua'l sol cinto di raggi. etc.* BOC: *Videro lo scolare fare per la neue una carola trita al suono d'un batter de denti, che egli faceua p troppo freddo si spessa et Ratta, che mai simile ueduta nõ haueano. Et andauanne Ratti q̃to poteano. Qual fu la cagion della sua* RATTEZZA. FI: *A me parea piu Rattamẽte uolare.* LA: DAN: *Al mondo nõ fur mai p̃sone Ratte a far lor pro.* SAN: *I mal spesi anni, che si Ratti uolano. et q̃ dinota certo uedi ad Altezza a 2719.*

DI BOTTO, *ual subito.* La: *illicp.* BOC: *Et uedremo di Botto, chi l'ha hauto.* DAN: *Nõ altrimenti l'anitra di Botto Quando'l falcon s'appressa, giu s'attuffa. In quel medesimo ritornò di Butto, cioè di Botto.* ARI: *Le mani, e il dente lasciò andar di Botto In quel, che trouò prima, o crudo, o cotto. E contra Berlengier uenne di Botto.*

APPRESSO *in uece di Subito.* BOC: *In picciola hora*

Appresso dopo alcun auolgimento caddero in terra morti.

469 SVBITO, et di Subito. La: statim, illico, cuestigio. etc. PET: Subito uidi quella altera fronde. C'hanno Subito fatto il tempo rio. Subito in allegrezza si conuerse. Fa Subito sparir ogni altra stella. Subito scorse il buon giudicio intero Fra tutti et si bei uolti il piu perfetto. Ma che? uen tardo, et Subito ua uia. Cosi sua uita Subito trascorse. Quella pianta felice Subito suelse. Onde Subito corsi. On d'io Subit'arsi. Subito al ciel uolasti. Non fu'l cader Di Subito si strano. La bella donna, che cotanto amaui Subita mente s'è da noi partita. Volti Subitamente in doglia e'n pianto. BOC: Che senza hauerla ueduta Subito Fieramente la cominciò ad amare. Quando alcuna cosa non usata appariſce Di Subito; Se Subitamente da uno arciere è ferita. etc. uedi l'Indice. et quãdo è adiettiuo uedi a 2314.

IMPROVISO, et Al Improuiso. La: ex tempore, imparate, ual impensatamente, in un istanti. etc. ARI: A l'apparer, che fece a l'Improuiso De l'acqua l'ombra, ogni pelo arricciosse.

470 ADESSO ual al presente. La: nunc, et è uoce lombarda, et non usata da nostri poeti, auenga che nel licencioso DAN: in un sol luogo nello'nferno si trou, doue dice, O gente, in cui feruore acuto Adesso Ricompie. etc. et dal nostro PET: una sol uolta, doue nel T. della diuinità dice; Dianzi Adesso, hier, diman, mattino, et sera. ma sono alcuni, che uogliono, che non mai il Pet: l'usasse nel sentimento della nunc La. ma che siano due dittioni diuise, cioè ad esso, et che s'intẽda Dianzi ad esso Dio, impcio che parla d'Iddio, che puo star benissimo, ne a me questa opinione spiace.

TESTE', ual adesso, mò, poco fa, hora. La: nunc, iam, modo. etc. BOC: Voi ui parteste pur Testè da me. Et giungi pur Testé. Voi eranate pur Testè così malata. Io ho Testè ricceuuto lettere da meßina. etc. uedi l'Indice.

TESTESO in uece di Testè usata dal BOC: et non solo nelle prose, ma anchora nelle rime, uoce pero anticamente usata. Pur Testeso mi diceua Nello. Quando tu mi tirani Testeso i capelli. etc. uedi l'Indice. DAN: Et quello, che mi conuien ritrar Testeso. Perche la faccia tua Testeso Vn lampeggiar d'un riso dimostrommi. i. dianzi.

INMANTINENTE, ual tosto, quasi in man tenente quello, che dir si uuole. La: repente, cito. etc. PET: Et che poi mi spogliate Inmantinẽte Del ben, ch'adhor adhor l'anima sente. ARI: et dõde l'uno cede L'altro hauer posto Inmantinente'l piede.

471 INCONTANENTE. La: statim, illico, mox, repente, cito, et sempre si troua usato col preterito perfetto. etc. BOC: Incontanente gli occorse nell'animo un pensiero non mai piu statoui. Incontanente si spogliò in farsetto. Gianni incontanente il sentì. Et Incontanente fu tolta uia. etc. DAN: Incontanente intesi, et certo fui. etc.

A MANO A MANO, ual Incontanente, poco dapoi, a poco a poco, et insiememente, cioè l'una mano appresso all'altra. PET: A man A man con lui cãtando giua. Tutto a se'l trasser duo, ch'A mano A mano Passauan dolcemẽte ragionãdo. Crispo Salustio, et seco A mano A mano Vno, che gli hebbe inuidia. etc. BOC: A mano A mano douesse uo entrare in camino. A mano A mano cominciorono le gẽti ad accẽder lumi. Io ui sarò fatto A mano A mã capitano.

VIA VIA, ual Incontanente, et appresso. BOC: Si dieder la posta d'essere insieme Via Via. DAN: Per lo sapente, che uerrà Via Via.

MO' è particella lombarda, et Napolitana. ual hora, adesso testè. etc. DAN: Che parlaui Mò lombardo. Mò su Mò giu, et Mò recicolando. i. hora su, hora giu. Tu m'hai non pur Mò a cio disposto. i. non adesso, ma altre uolte. etc.

SPACCIATAMENTE, ual tosto, et in poco spatio di tempo. La: illico, statim, confestim, continuo. BOC: Andianne là et lauaremlo Spacciatamente. Spacciatamente si leuò suso, et si uestì.

SPACCIO, ual ispeditione, sbrigamento, et uendita, uedi a 1074.

Spacciare per ispedire, al detto luogo disopra.

SPROVEDVTO, ual all'improuiso, et non prouisto. La: imparatus. BOC: Secondo cena Sprouueduta furono assai bene ordinatamente seruiti.

REPENTE. La: ual subito. PET: Inuide Parche si Repente il fuso Troncaste. DAN: Ond'ei Repente spezzerà la nebbia.

VN BATTER D'OCCHIO. La: nictus oculi. PET: I di miei, piu leggier, che nessun ceruo, Fuggir com'ombra; et nõ ueder piu bene. Ch'un Batter d'occhio; et poche hore serene. E'l Batter gli occhi miei non fosse spesso.

BREVE, et In Breue. etc. quando tẽpo dinota. La: PET: Breue Hora, Tempo, Dì, Giorno. Viuere. Viaggio. Cammino. Via. Vita. Brenißimo Tẽpo. Interuallo. Studia d'esser Breue. Et se fama mortal morendo cresce, Che spegner si douea in Breue. etc. BOC: Et in Breue di così fatte gliene disse molte. In Breue questo anello andò di mano in mano. Quanto piu Breue pote. In brenißimo Tempo. Brenißimamente. etc. DAN: Ma disse; parla, et sii Breue et arguto. dicerolti molto Breue. Tu che forse uedrà il sol di Breue. et quando è in uece di corto, uedi a 2735. et quando dinota picciola scrittura a 1116.

Abbreuiare. La: diminuere. BOC: La nostra uita ha uolta abbreuiare con ueleno. PH: Essere poßibile per domesticanza il dolore abbreuiarsi. PH: Il tempo, che molto ha uea le notti abbreuiate. FI:

Accorciare per abbreuiare. PET: Per accorciar del mio uiuer la tela. DAN: Tanto allungar, quant'accorciauan quelle. uedi a 2735.

Raccorciare. BOC: Il disio mi stringe a raccorciare il termine. AM: Sarà cagione, che i miei giorni si raccorcino. FI: Chi non sa che la lunghezza, et la cortezza del tempo alunga, et raccorcia la noia? EP:

TANTO, et in Tanto. ual a quel tempo, o in quel mezo di tẽpo. La: interea, interim. PET: Ruppesi i Tanto di uergogna il nodo. Comincio, e'n Tanto lagrimando sfogo. E'n Tanto pur sognando libertate. DAN: Tanto, che data u'è l'ultima posta.

DA INDI IN QVA. da quell'hora, o da quel tẽpo in qua. La: deinde. PET: Da indi in qua mi piace. Da indi in qua m'incominciò apparere. Da indi in qua cotante carte aspergo. Da indi in qua, so che si fa nel chiostro D'amore. BOC: Da indi innanzi. i. per lo auenire. Da poco in qua. i. da poco tempo in qua. Da quinci innanzi. etc.

PROCESSO. i. IN PROCESSO DI TEMPO, che spatio di tempo significa. La: et multo post, aut longa temporis mora. BOC: Piu uolte poi In Processo di tempo ui ritornò.

ui ritornò. Perche in processo di tempo auenne. Per se medesimo In Processo di tempo si diminui.

Procedere per derivare, et per andare auanti, uedi a 2278. et a 2485.

PRETERITO. La. *preteritū*. BOC: *Delle maluagie opere nel Preterito fatte dallui. Preterita Vita, et Trascuragine. Preterite Cose. Preteriti Casi. etc.*

PASSATO. La: *preteritum*. PET: *Passato Tempo. il Millesimo anno è Passato. Passato è'l Merlo. Passato ho'l mezo. Passato è'l tempo. Passata Stagione. Vita. Passata è l'Hora. Passate Cose. Passati Anni. Tempi. Ben mi credea passar mio tempo homai, Come passato hauea quest'anni adietro. etc.* BOC: *Passata Mortalita. Sera. Nouella. Hora. Speranza. Passate Fatiche. Cose. Passati Infortunij. Giorni. Alquanti Di. etc. uedi l'Indice.*

PASSATO *aduer*: La: *elapsis diebus*. BOC: *Nel Passato. Per lo Passato*. PET: *Nel Passato. etc.*

Passare *quando tempo significa*. La: *preterire*. PET: *Il tẽpo passa. In picciol tempo passa ogni gran pioggia. Cosa bella et mortal passa, et non dura. tutta l'età mia nona Passai contento. Passan uostri triomphi, et uostre pompe, Passan le signorie, passano i regni. Tutta la mia fiorita et uerde etade Passaua. Tutti in un punto passarem com'ombra*. BOC: *uedi l'Indice. et quando significa mouimento uedi a 2272. et per trafiggere a 797. et p morire a 2521.*

Trappassare. PET: *Cosi mio tempo ho fin qui Trappassato. et quando dinota mouimento uedi a 2272.*

ANDARE, *quando tempo dinota*. PET: *L'altra Consolai con ueder le cose Andate. quando si rimembra del tempo Andato. etc.* BOC: *uedi l'Indice.*

ALLVNGO ANDARE. La: *olim, et post longũ tempus*. BOC: *Allungo andar per forza; o per amore le conuerebbe. etc. Percio che io Allungo andare l'aspetto infelicissimo. Et di questo in huomo saluatico conuertito Allungo andare. etc.* PET: *Pandolpho mio quest'opre son si fralt Allungo andare.* ARI: *Ma si secreto alcun esser non puote, Ch'Allungo andar non sia chi'l uegga et note.*

Andare. PET: *Piu ueggio'l tempo Andar ueloce et leue.* La: *cito labi. Che quant'io ueggio il tẽpo andar leggero: Et ueggio andar, anzi uolar il tempo. Questi hauea poco andar ad esser morto. I di miei piu correnti che saetta Son sen'andati. Se n'andò in pace l'anima contenta. andò piu presso al segno. E'l giorno andrà pien di minute stelle Hor l'andrò dietro homai con altro pelo*. BOC: *uedi l'Indice.*

Và. PET: *Vattene trista; che non Và per tempo, Chi dopo lassa i suoi di piu sereni. etc. uedi a 2274.*

ABADA. *Bada, badare quando dinota perdimento di tempo, uedi a 2328.*

INDVGIO, *et Indugiare, uedi a 2327.*

Durare. La: *che tempo dinota. et ual restare, regnare, o star in un essere. etc.* PET: *Ch'un amoroso stato In cor di donna picciol tempo dura. Come nulla qua giu diletta o dura. Che pensier basso o graue Non pote mai durar dinanzi a lei. i. restare. Et se questo mio ben durasse alquanto. Durò molt'anni in aspettando un giorno*. BOC: *Le cose senza modo non possono lungamente durar. i. star ferme Per quanto la sua Signoria douea durare. Quanto durasse il suo regimento. mentre che'l mondo durerà Mentre durò la loro compagnia. et cetera.*

AGRICOLTVRA.

Agricoltura. Agricoltore. Zappadore. Aratore. Bobolco. Lauoratore. Pastore. Villano. Contadino. Rustico. Siluestre. Agreste. Bifolco. Forese, et Forezza. Falce. Carro. Carretta. Quadriga. Basterna. Biga. Vehiculo. Rastri. Zappe. Badili. Marre. Vanghe. Vomeri. Aratri. Seminare. mietere. cogliere. zappare. coltiuare. pasturare. arare. lauorare. et cetera.

AGRICOLTVRA. La: *agricultura. secõdo alcuni Clearco* 480
fu il primo che la ritrouò, altri dicono Dionisio, et tali Saturno; et Tibullo afferma Osiri dicẽdo. Osiri primo ritrouò l'aratro, Et cõ l'acuto ferro il terren mosse; Egli fu primo ch'a la rozza terra I semi diede, et ne raccolse i frutti. Ma alcuni uogliono che fusse solamente in Egitto, et Tritolemo in Grecia, et in Asia secondo Giustino, et Saturno nel Latio. Altri uogliono, che fusse Cerere che la insegnasse a mortali, come attesta Virgilio, Cerere prima di uoltar la terra Co'l ferro ci insegnò la uia migliore, et Ouidio, Cerere prima con l'aratro adunco I frutti de la terra a l'huomo diede. ma secondo Giosepho nel primo delle antichità dice, che Caino figliuolo di Adamo fu il primo, che d'arare la terra, et di porre i confini il modo trouò; et cosi senza dubbio credere si dee, che questo fosse il principio dell'Agricoltura, laquale a uarij popoli in uarij tempi fu poi insegnata. Questa fu in tanta uenerationе appresso de Ro: come attesta Cicerone, et altri Ch'e primi Senatori habitauan ne campi, et molto era lodato quello; che meglio quelli coltiuaua; et non tanto questo fu appresso de Ro: quanto appo Molti Re, Prencipi, et gran Signori.

AGRICOLTORE. La: *Duro. Forte. Robusto*. ARI: *Gli Agricoltori accorti a gl'altru'essempi.*

AGRICOLA. La: DAN: *Si come de l'Agricola, Che christo Eleisse a l'orto suo per aiutarlo.*

LAVORATORE, *et Lauorare, uedi a 1179.*

ZAPPADOR. La: *fossor*. PET: *L'Auaro Zappador l'arme riprende.* 481

ZAPPA. La: *bidens, et ligo*. BOC: *credo, che la Zappa, et la Vãga tolgano del tutto a lauoratori della terra i cõcupiscibili appetiti*. SAN: *portar su l'humero La cara Zappa.*

Zapparè. La. *fodere*. BOC: *Et molti di quelli, che la terra zappano, et guardano le pecore gia ricchissimi forono. et sono.*

PAN *Dio de Pastori amò Siringa, laquale lo fuggia, et egli* 482
la seguitaua infino, che giunsono al fiume; la doue non potendo passarlo, la Nimpha domandò aiuto da li Dij, che la scampassero dalle mani di Pan. i quali mossi a pieta, la trasmutarono in cannuccie di Pantano. Pan non la potendo altrimenti hauere, di quelle cannuccie formò la Zampogna, laquale dal nome dell'amata nimpha; chiamò Siringa, benche questo uocabolo in greco significa canna. DAN: *parlando qui della Zampogna, cioè di Siringa sonata da Mercurio quando addormentò Argo dice. S'i potessi ritrar come assonnaro Gli occhi spietati udẽdo di Siringa Gli occhi, a cui piu ueggiar costò si caro.*

PASTORE, La. *Abel figliuolo di Adamo fu il primo Pastore*. PET: *et* BOC: *Il Pastor che Mantoua honora. Il Pastor, ch'a Golia ruppe la fronte. Ne'l Pastor, di che anchor Troia si dole. i. paris*. ARI: *Al gran Pa-*

flor della montagna Idea. i. paris. Con tanta attention, tãto ſtupore Con quãta Amphryſo udi gia il ſuo Paſtore. i. Apollo. Di lupo era diuenuto Paſtore, et meta: p lo Papa, uedi a Gioue a 576. Paſtorella Cruda. Alpeſtra, et Bella.

PASTVRA. *La. pabulum.* BOC: *I buoi dal giogo alleuiati, et diſciolti per li boſchi laſciati andare alla Paſtura. Di me, che lor conduco alle Paſture. etc. uedi all' Indice. et a 2496.*

Paſturare. *La: paſcere. guidare alla paſtura,* BOC: *et la tua male di paſturare mal difeſa ſcienza. etc.*

PRESEPIO. *La: præſepium. è il luogo doue ſi pone il mangiar de gli animali.* SAN: *Per le pieni Preſepi cantarono amoroſe canzoni.*

ABEL *primo Paſtore fu figliuolo d'Adamo, et d'Eua, huomo giuſto, et molto religioſo. fu ucciſo da Cain ſuo fratello per inuidia; ſignifica in hebreo lutto, timore, uanità, et miſerabile.* DAN: *Traſſeci l'ombra del primo parente D'Abel ſuo figlio, et quella di Noe. etc. uedi a Cain a 505.*

483 VILLANO. *La: et ruſticus, rurſ accola, uillicus. etc.* BOC: *Villano Ricchiſſimo. S'egli ad un Villan l'haueſſe data. Senza guardare ſe gentil huomo o Villano ſtato ſi ſia. Et a Villani riuolto diſſe. Habito Villeſco: et per meta: per chi uſa uillania. Villan Caualiere. Villane Parole.* DAN: *Corteſia fo allui eſſer Villano.*

484 CONTADINO. *La: ruſticus. etc.* BOC: *Intendo raccontarui uno Innamorazzo Contadino. Sentendo la moltitudine grande eſſere uenuta de Contadini.*

485 RVSTICHEZZA. *La: ruſticitas.* BOC: *Non mouueſſe la ſua Ruſtichezza ad alcuna coſa, che a uergogna le poteſſe tornare. Il giouane atto a laſciare ogni Ruſticità. La Ruſtica uoce in cittadineſca riduſſe. et Ruſtico romito nome proprio.* SAN: *farò tra queſti Ruſtici la ſepoltura.*

486 BIFOLCO. *La: bubulcus, lo aratore.* PET: *Ne paſtori appreſſauan, ne Bifolchi.* DAN: *Quando Iaſon uider fatto Bifolco.* SAN: *i ſolenni homori, i quali hora i tuoi Bifolci ti rendono.*

BOBOLCO. *La: bubulcus, lo aratore.* DAN: *A ſeminar qua giu buone Bobolce. La: iugera.*

ZOTICO *è l'huom ruſtico, et rude. La: rudis, agreſtis,* BOC: *Non è alcuno ſi forbito qual non ardiſca di dire cio che biſogna, ne ſi Zotico, che non ammorbidiſca bene. Nella qual letteretta quantunque quella con aperte parole niuna coſa al mio amore riſpondeſſe, pur con parole aſſai Zoticamente compoſte, et che rimate pareuano. etc.* LA: FORESE, *o Foreſozza, la uillana ruſtica. etc. uedi a 1406*

Cogliere. *ricogliere; etc. uedi alla Dea Cerere a 358.*

METITORE. *La: Meſſor. è quello, che taglia le biade.* SAN: *Prima che i Metitor le biade affaſcino.* ARI: *L'almo liquor; ch'a i Meditori ſuoi Fece. etc.*

487 Mietere. *La: metere.* PET: *Conuien che del mio campo mieta Lappole et ſtecchi con la falce adunca. L'eſca ſu'l ſeme, ch'egli ſparge et miete. Di buon ſeme mal frutto mieto. et ſoura ogni altra mieti.* DAN: *Di mia Semenza cotal paglia mieto.* SAN: *Prima d'inuerno ſi mietevanno le biade.*

Piantare. *La: plantare; uedi a Pianta a 1815.*

488 COLTVRA. *La, cultura et cultus.* DAN: *Che toſto s'auedrà de la riccolta De la mala Coltura.*

INCVLTO. *La:* ARI: *Sareſte come Inculta uite i horto.*

Coltiuare. *La: colere.* PET: *Io per me ſon quaſi un terren aſciutto colto da uoi. i. coltiuato.* BOC: *Per le uie, et per li Colti. i. luoghi coltiuati. A gli affannoſi Coltumenti della terra.* PH:

FALCE. *La: falx.* PET: *et del mio campo mieta Lappole, et Stecchi con la Falce adunca.* BOC: *Et poi mi diſſe quando la curua Falce i luſſuriãti rami di tutte le parti ſiano da rimouere* VI: SAN: *Et ſe per neceſſità di herbe haueſſe con la importuna Falce ſpogliato le ſacre ſelue de rami ombroſi. etc.* ARI: *Laſcian ne i campi aratri, e marre, e Falci. etc.*

Falcar per torcere, *detto dalla Falce. uedi a 2600.* 492

Ineſtare. *La: inſerere, da inſero, inſeui inſitum, ual incalmare.* ARI: *Che nel tuo felice arbore s'ineſta.*

ARATRO. *La:* Oſiri *Re di Egitto ne fu primo inuentore. et Cerere Dea. et Reina di Sicilia fu la prima, che moſtrò a ſuoi popoli fabricarlo, et d'arare, et ſeminare.* BOC: *Et data forma col Ricuruo Aratro alla nuoua terra.* ABI: *Paion buommni uenuti dall' Aratro.* 491

Arare. *La:* DAN: *Forſe colà, oue uindemia et ara.*

RASTRO. *La: raſtrũ. ri.* SAN: *I Vomeri, i Raſtri, le Zappe, gli Aratri, et i Gioghi ſimilmente ornati di ſerte di nouelli fiori. Et poi cominciato col Raſtro a frangere La dura terra. Et cangiar Raſtri, Stine, aratri et Capoli.* T. *Che principio non han eßi pretori Da Raſtri Zappe, Vomeri, et d'Aratri. La: raſtelli.*

BISCHERI *ſono i Raſtrelli.* BOC: *Con queſti tuoi denti fatti a Biſcheri. i. a foggia di raſtrelli.*

VOMERE, *La: uomer uomis. è il ferro che è in capo dell'Aratro, col quale ſi fende la terra arando.* BOC: *Col uecchio Vomere fende la terra, meta: pro parte pudenda.* PET: *Vomer di penna con ſoſpir di fianco, intendendo per lo ſcriuere.* ARI: *Come purpureo fior languendo more, Che'l Vomer al paſſar tagliato laſſa.* 493

CARRO. *La. currus. Irritonio fu primo inuentore del carro con quattro rode, et con quattro caualli all'uſo d'arme.* BOC: *Quelle piagge, lequali il Carro di tramontana guardauano. Foſſe in me l'ingegno di Dedalo, o le Carra di Medea, accio che io per l'aere portata.* FI: ARI. *Hor poi che di caualli e di Carrette, E ribombar de gridi. etc.* 491

BASTERNA. *La: era certa caretta, ſopra laqualee Romani ſacerdoti, et le uergini ueſtali portauano quaſi a proceßione e loro ſacri.* DAN: *Cotali in ſu la diuina Baſterna Si leuar cento ad uocem tali ſenis. etc.*

BIGA. *La: è carretta tirata da duo caualli.* DAN: *Se tal ſu l'una rota de la Biga.*

VEHICVLO. *La: et uehia, a uehendo.* DAN: *Poſcia uidi auentarſi ne la cuna Del triõphal Vehiculo una uolpe.*

QVADRIGA. *La: è Carretta di quattro ruote.* ARI: *Venian d'intorno a la ignobil Quadriga Vecchie sfacciate, e diſhoneſte putte.*

AVTVMEDON *Auriga. fu figliuolo di Dioreo ſi buono guidatore del carro, et de caualli d'Achille, che per fama ottenne il primo luogo tra carratieri di quella età, et appò i poeti meritò porſi in uece di qualunque ottimo retatore. Scriue lo interprete d'Homero nella 9 della Iliada, che d' Achille il carratiero era Patroclo, di Patroclo Autumedone, d'Autumedone Alcimedonte, la onde Homero carratiero nomò Patroclo. Tiphi fu poi, a cui prima ſi*

diede

diede il gouerno della naue d'argo come al luogo suo diremo. onde il nostro PET: dice. Felice Autumedon, felice Tiphi, Che conduceste si leggiadra gente. et Ouidio, Tiphis, et Autumedon dicar amoris ego.

MIRTILO figlio di Mercurio reggitore del carro d'Hippodamia. uedi a Mirtoo mare a 1509.

TEMO e il timone, et gouerno della naue. La: clauus, nauis gubernaculum, siue temo, ma qui lo pose DAN: per quello del carro. La: temo currus, donde dice. Et la quinta era al Temo Drizzando pur in su l'ardente corno.

MACIVLLA. La: Linotopta. è stromento ulleseo con che si frange il lino; altrimenti detta gramola. DAN: De ogni bocca dirompea co denti Vn peccator a guisa di Maciulla.

ZAPPA. Zappadore, Zappare. etc. uedi disopra a 481.

MARRA. La: la Zappa. BOC: Perche essi con Vanga et con Marra nella strada paratisi dinanzi all'Angiolieri. DAN: Pero giri fortuna la sua rota, Come gli piace, e'l uillan la sua Marra. ARI: Lascian ne campi aratri, e Marre, e falci.

VANGA; La: ligo nis. BOC: essi chi con la Vanga, et chi con Marra. etc. Che Zappa, et la Vanga tolgano a lauoratori della terra inconcupiscibili appetiti.

POVERTA'.

Pouertà. Bisogno. Disagio. Vopo. Necessità. Penuria. Inopia. Carestia. Fame. Calamità. Mendicanti. Meschini. Tapini. Vili. Bassi. Gente minuta. Conuien. conuenire. bisognare. impouerire. disagiare. auilire. tapinare. etc.

POVERTA'. La. paupertas. PET: et BOC: Casta. Humil. Franca. Dura. Strema. Nuda, et Discoperta. La Pouertà non toglie gentilezza ad alcuno. La honesta Pouertà antico, et largbissimo patrimonio de nobili. La Pouerta essercitatrice delle uirtu sensitiue, et destatrice de nostri ingegni, doue la ricchezza, et quelli, et questi addormēta, et in tenebre riduce la chiarezza dell'intelletto. EP: La Pouerta è una delle molestie cose del mōdo da sostenere. EP: Ella e cacciatrice di allegrezza, et di riposo; Fuggatrice d'honore; Occupatrice di uirtu; Adductrice d'amare sollecitudini. Tanto basta a Pouerta, quanto natura richiede. T. La Pouertate è l'ultimo esterminio, uedi l'Indice.

POVERO. La: pauper. PET: et BOC: Pouero Huomo. Stato. Pouero di core. Pouera Gēte. Pellegrina. Giouanetta. Philosophia. Cortesia. Fouere Capanne. Poueri Lauoratori. Panni. Pouerel digiuno. O Pouerella mia come se rozza (.i. canzone) Essendo Pouerissimo. Poueramente. Pouerettamente. etc.

Impouerire. La: depauperare. PET: Per l'altru' impouerir se ricca et grande. Il regno d'amore hai impouerito (o morte). BOC: Tre giouani hauendo il lor mal ispeso impouerisconо. Landolfo Ruffoli Impouerito diuenta corsale.

CATTIVO in uece di Pouero. BOC: Egli non ue n'è niuno si Cattiuo, che non paresse uno Imperadore. et per scelerato uedi a 2581. et per mesto, et dolente a 566.

TRISTO per pouero, et misero. BOC: Calandrino gli inuitò a cena cotale alla Trista. i. alla misera. et per scelerato, uedi a 2581. et per meschino a 566. et per infermo a 2594.

BISOGNO. La: egestas, da bis et egeo. i. ualde egeo; è la necessità, et il disagio. PET: Che potesse al Bisogno preuder l'arme. E' Bisogno ch'io dica, La: opus est. Che la mia nobil pdanō piu stretta Tēni al Bisogno. A l'ultimo Bisogno o miser alma Accāpa ogni tuo ingegno. Se stato fosse il mio poco intelletto Meco al Bisogno. Che posi et uogli al gran Bisogno atarme. BOC: Che al suo Bisogno maggiore gli haueano prestato soccorso. in cosi fatto Bisogno. Alcuna uolta per un Bisogno grande albergaua. Non hauere dell'altrui gouerno Bisogno. Nelle Bisognenoli cose. Bisognosa donna. Et sia a Bisognosi assai poco. Se tu non fosti Bisognoso di consiglio. L'una metà conuertendo ne miei Bisogni. Abbandonati ne loro Bisogni. etc. DAN: Se di Bisogno stimolo il trafigge. 494

BISOGNA per lo bisogno. La: necessitas. DAN: Stanno a perdoni a chieder lor Bisogna. Incominciai; Madonna mia Bisogna Voi conoscete, et cio ch'adessa è buono. Poi disse mal contaua la Bisogna Colui. etc. et quando significa la facenda, o fatto uedi a 1179.

Bisognare. La: opus est. PET: Che quanto piu'l tuo aiuto mi bisogna. Bisogna ir lene al perigliuoso uarco. et mi sia di sospir tanto cortese Quanto bisogna a disfogare il core. Preso lo stil, c'hor prender mi bisogna. Che bisogna a morir ben altre scorte. Ma piu tempo bisogna a tanta lite. Se non come a morir le bisognasse. BOC: Oltre a queste non bisognar piu parole. mi bisogna dugento fiorini d'oro. bisognandogli una buona quantità di danari. Queste cose ch'alla uita bisognano in questi tempi. Perciochè tu ci bisognaui p dir certe orationi. Ne ame borsa bisognerà. etc. DAN: Gia non si fa per noi, che non bisogna. Cui bisognasse per farle ir coperte. Quanto bisogn'a noi. hor ha bisogno il tuo fedele Dite.

MESTIERO, et Mestieri, et ancho Mestiere, quando ual bisogno sempre è aggiunto a questi uerbi, cioè hauere, fare, et essere. BOC: Liquali gia hanno di conforto hauto Mestieri. Ilqual solo ottimamente conosce cio che fa Mestiere a ciascuno. DAN: Et con cio c'ha Mestieri il suo compare.

DISAGIO. La: incōmodum, il contrario di agio, ual bisogno, incommodo. etc. BOC: I frati tutti il Disagio andauano per l'amor di Dio schifando. Che del mangiare non patisce Disagio. Con poco cibo, et con molto Disagio. Grandissimo Disagio ha sofferto. Stando anzi a Disagio che nō nell'arca. i. mal accommodato. Che i Disagi tolgono a lauoratori della terra i concupiscibili appetiti. Vna cameretta Disagiata. i. mal commoda. Si mostrò forte della persona Disagiato. i. mal conditionato, non sano. etc. DAN: Che di seder in prima haurai distretta, ideſt disagio, o difficultà. 495

Disagiare, ual incommodare. DAN: Che la tua stanza mio pianger disagia.

HVOPO, et VOPO. La: opus. uoce prouenzale, che hogi è poco in uso; ual bisogno et utilità. PET: oue leggiera et sciolta Pianta haurebbe Vopo, et sana d'ogni parte. Colui, che col conseglio, et con la mano A tutta italia giunse a maggior Vopo. BOC: Ma in uerità bene a tuo Huopo se tu stai cheta, et lascimi fare. Disse la Belcolore, o che bene a mio Huopo, che siete tutti piu scarsi che'l fistolo. Non sa che Huopo gli sia di cercar la morte. FI: DAN: Piu non 496

t'è Huopo aprirmi il tuo talento. et l'Huopo uede. etc. ARI: Cader in terra a lo splendor sud'Vopo. Ma perche uarie fila a uarie tele Vopo m̃i son. E doue Vopo ne fu guida li messe.

497 MISERIA. La: PET: et BOC: Miseria Humana. Estrema. Grandissima. Maggiore. Lunga. Innata. Porto di Miserie. Misero Amante. Core. Esilio. Huom. Mondo. Stato. Misera Donna. Ruina. Visione. Alma. Gente. Mẽte. Misere Cappe de frati. i. pouere. Odi le strida De le Miserie accese. Miseri Occhi. etc. et sosi: Miseri Pontifici. Regnanti. Imperatori. etc. Christiani. Cursori. Lauoratori. Mortali. Miserrimo mondo. Miserabil ptãto. et Miserabili Accenti. SAN: Ma perche lo sfogare con parole a Miseri suole alle uolte essere alleuiamento di peso; ti dirò pure. ARI: Misero è ben chi ueder schiua il sole.

MESCHINO. La. miserabilis, ual degno di misericordia. PET: Qualche gratia il Meschino corpo fra uoi ricopra. BOC: Doue il Meschino Rinaldo s'era accostato. DAN: che ben conobbe le Meschine De la regina de l'eterno pianto.

TAPINO. Vo: Gr: La. uagus. ual meschino, humile, basso. etc. BOC: Ch'essa solamente le donne Tapinelle constringe. DAN: Come'l Tapin, che non sa che si faccia.

Tapinare ual stentare, meschinare, et come tapino. BOC: Che io sono andato tapinãdo per lo mondo. Io son la misera et sventurata Geneura sei anni andata tapinando in forma d'huomo per lo mondo. Che del suo esilio, et dell'essere andato tapinando per lo mondo sette anni ne siete cagione.

498 INOPIA. La. la pouerià. PET: Cercate dunque fonte piu tranquillo, Che'l mio d'ogni liquor sostene Inopia. T. Inopia proverai fame et disagio. SAN: A dire il uero hogi è tanta l'Inopia. Estrema Inopia. ARI: O per uscir d'Inopia chi t'uccida.

499 NECESSITA'. La. necessitas. BOC: Solo che la Necessità della sua infermità il richiedesse. Quasi da Necessità constretto. Che di Necessità si conueniua in uno incappare. La moglie, che con lui in gran Necessità uiuea, di cio; che messer lo monaco come misericordioso gran douitia gli fece. et cætera,

NECESSARIO. La: BOC: Chi non sà chel fuoco è utilissimo, anzi Necessario a mortali. Bruno comperati i Capponi et altre cose Necessarie al godere.

CARESTIA Estrema PENVRIA Grande. Il mõdo c'ha d'ogni uirtu Penuria. etc. ne luna, ne l'altra trouò usata da nostri poeti.

500 FAME. La: è necessità di cibo. PET: Fame Amorosa. Quella, per cui ho di morir tal Fame. i. desio. BOC: Che maggior Fame hauea, che uoglia di motteggiare. Della mia Fame hanno tanta compassione. morir di Fame. et quando dinota nome, o grido, uedi a Fama a 256.

FAMELICO. La: et exuriens. ual bramoso. BOC: Nõ altrimenti che un Leon Famelico nell'armento de giouenchi, pria con denti et con lunghie la sua ira satia, che la Fame. PET: Queto i frali et Famelici miei spirti.

Disfamare. La: saturare. ual satiare. DAN: Et se la mia ragion non ti disfama. i. non ti contenta.

501 Affamare. La: DAN: Gia era in ammirar che si gli affama. et nella significatione passiua si usa nelle prose.

AFFAMATA. La: exuriẽs. BOC: Affamata Vedra. Che Affamate sẽpre le tien. AM: Io lasciai Biãcofiore tra colom, che sono Affamati della sua uita. PH: Affamatissimi Mastin.

MENDICO. La: è piu che pouero. PET: Ond'io son fi Mendico. Lasciando i mei qui Miseri et Mendici. etc. BOC: Trouandosi pouero et Mendico. Non solamẽte pouero, ma Mendico. La bianca uecchiezza sommo infortunio de Mendicanti. DAN: Cambiando condition ricca, et Mendici.

Mendicare. La: PET: e'l suo amor in qual modo Va mendicando accio che'n pace'l porte.

VIL, et VILE adie: La: ual di poco prezzo. PET: Vil cura. Signoria. Soma. Femminella. Cosa. Vita. Stato. Arte. Atto. Viuer nostro. Piacer. Nebbia. Lasciai cader in Vil amor d'ancille. Tanto ritien del suo primo esser Vile. Tien caro altrui, che tien se cosi Vile. Vil Tolomeo. Vilmente. etc. BOC: Vita. Vile. Vilissima. Vilmẽte, uedi l'Indice. 503

Auilire. La: uilifacere, et uilescere, ual far uile. etc. BOC: lo auilire altrui. Vsando i celestiali diletti, forse auilendoi mõdani. Come cosi t'auilij et? Che chi lor sẽo auilisce. LA:

Vilipendere. La: uilifacere, spernere. ual spregiare, et far uile. ARI: Costui, che tutto il mondo uilipende.

MINVTA GENTE, ual uile. Vna maniera di beccamorti sopranenuti di Minuta gente.

BASSO in uece di uile, et infimo. BOC: Lei di Bassa condittone douere essere. La mia Bassa conditione. DAN: O Ilion come te Basso. et uile Mostraua'l segno. Che fia di sua grandezza in Basso messo, et per uno zingiuso. etc. uedi a 2724.

HVMILE per uile, et basso uedi a 98.

LAVACECI, ual huomo uile, da poco, o da niente; come quello, che uende e ceci mollati o lauati. BOC: Bruno uendendo costui, et parendogli un Lauaceci disse. etc. Vno che si chiamò Gianni di Nello, non meno sofficiente Lauacci, che fosse Gianni Loteringhi; ma io leggerei.

LAVACENCI, che uale laua stracci, Imperio che cosi si dice alle puttane, che diuenute poi uecchie, et non piu buone. etc. lauano e cenci stomacosi delle altre puttane, et perio si piglia questo motto per qualunque persona uile, et da poco, Imperio che è piu conueniente il lauare e stracci che Ceci, de quali il suo piu proprio è il mollare, et facilmente potrebbe essere equiuocato il uocabolo di Cenci in Ceci. si usa in thoscana un motto, che si dice ad uno, che sia straccioso; che dice, egli mi pare un monte di Cenci, cioè auiluppato in infinità de stracci, et impero direi chel BOC: dicesse piu tosto Lauacenci, che Lauaceci, perche cosi potrebbe hauer detto laua faua, o fagiuoli, che ceci. pigli hor ciascuno quello, che piu gli aggrada, che questo poco o nulla importa. uedi all'Indice, doue ne habbiamo anchor largamente parlato. et uedi a Cencio a 2409.

PIDOCCHIERIA. ual cosa uile, come sono i pidocchi. La: fortitudo. BOC: Che altro nõ pare ogni lor fatto, che una Pidocchieria.

POLTRONERIA. La: ignauia. BOC: Chi non sa che senza denari la Poltroneria non puo durare.

POLTRONE. La: ignauus. da poltro ch'è il letto. BOC: Percio che con conueneuole motto lui, et gli altri Poltroni hauea scherniti; altri leggoao Paltroni, ch'è il medesimo. A guisa che ueggiamo fare a q̃sti Poltroni Francheschi, si diedero ad andare la limosina addomandando.

Poltroneggiare. La:ignauæ indulgere. BOC: *Se tu ne tuoi diletti ſpenderai i denari, il frate non puo poltroneggiare nell'ordine.*

POLTRO, *ual poltrone, o ſecondo alcuni Poledro, et tali il letto.* DAN: *Come fan beſtie ſpauentate et poltre.*

Spoltrare, ual non eßere piu Poledro. i. giouine, et ſecondo il Landino è uſcir di poltrone. i. ſueglIarſi dal uitio alla uirtu, da Poltro che ſignifica il letto, onde ſono detti poltroni quelli, che ſtanno aſſai nel letto, et ſpoltrare è uſcire del letto, et poltroneggiare è ſtare ne uitij. DAN: *Homai conuien che tu coſi ti ſpoltre.*

MASCALZONE. *La: nebulo, ignauus.* ARI: *E fra duo Maſcalzoni una donzella. Orlando fe riſpoſta al Maſcalzone. etc.*

CONVEN *et Conuien. La: conuenit, neceſſe eſt. ual eßer neceſſario o forza.* PET: *Onde al uero ualor Conuen che poggi. Conuen che'l duol per gliocchi ſi diſtille. Toſto Conuen che ſi conuerta in pioggia. Di cui Conuen che'n tante carte ſcriua. Ma pur Conuen che l'alta impreſa ſegua. Hor a poſta d'altrui Conuen che uada. Sempre Conuen che combattendo uiua. Conuien ch'io uolga le doglio ſe rime. Conuien ch'arriue a quel dubbioſo calle. Per cui Cõuen che'n pena, e'n fama poggi. Perche inchinar a Dio molto Conuene. Huom beato chiamar non ſi Conuene. i, non è condecente. et ne Conuiene Lamentar piu l'altrui che'l noſtro errore. Perche fra gente altera ir ti Conuene. Che natura non uol, ne ſi conuene. i. non è licito.* BOC: *Conuien, et Conuiene, uedi all'Indice.* DAN: *A te Conuien tener altro uiaggio. Ogni uilta Conuien che qui ſia morta. Piu lieue legno Conuien che ti porti.*

CONVENEVOLEZZA, *Conueneuole, Conuenien te, Scõueneuolezza, Scõueniente. etc. uedi a li ſuoi luoghi.*

Conuenire, La: per eßere biſogno, neceßario, o forza. PET: *Per forza conuerrà che'l uiuer cange. Pero laßo conuienſi, Che l'eſtremo del riſo aſſaglia il pianto. il fine, Che far conuienſi, et non piu d'una uolta. Per domar me conuienti uincer prima.* BOC: *Di neceßita conuenire eſſere tra noi un principale. Mi conuenga rendere ragione, Si conuengono pur ſofferire i tempi. Et ſecondo la diſcretione di quelli conuenirſi reggere. Et pur quando altro far mi conueniſſe. Conueniua che coſi foſſe, Gli conuenne fuggire. Gli era conuenuto partire. Per forza ti cõuerrà compiacere al uoler loro. Conuerratti uenir a pie. Conuerrebbeſi far ſicuro di buon prezzo. Ci conuien far la penitenza. etc.* DAN: *Et l'un nomar a l'altro conuenette, queſto preterito non puo ſtare, perche ſi dice conuenni. Et le labra ingroßò quanto conuenne.*

24 VIEN *in uece di conuien.* PET: *Pur queſt'è fatto; et Vien ch'i me ne ſpoglie.*

AVARITIA.

Auaritia. Cupidità. Scarſità. Tirannia. Auari. Vſurari. Parchi. Scarſi. Cupidi. Grifagni. Tiranni. Lupi, figurati per gli auari et la Lupa per l'auaritia uedi a Lupo a. 1941.

CAIN *fu il primo che peccò in auaritia, et fu piu intento al guadagno che non ſi richiedeua; et nelle primitie che a Dio offeriua ſi dimoſtraua la ſua auaritia. Egli ancho ritrouò i peſi et le miſure ſecondo il maeſtro delle hiſtorie.*

AVARITIA. *La:* BOC: *Miſera. Innata. Subita. Ni-* 505
mica. Iniqua. Diſuſata. O Auaritia miſerabil fera, Deuoratrice di tutte le coſe. PH: *Auaritia Deuoratrice, et ineſtimabil male. La doue eßa dimora conuene che giuſtitia ſi parta.* PH: *Le Auaritie peſtilentioſe de Cherici.* DAN: *Superbia Inuidia et Auaritia Sono le tre fauille, c'hanno i cori acceſi. Che la uoſtra Auaritia il mondo attriſta. Come puote trouar dentr'al tu ſeno luogo Auaritia tra cotanto ſenno. In cui uſa Auaritia il ſuo ſoperchio.*

AVARO *La. et ſordidus, ual bramoſo.* PET: *et* BOC: *Auara Babilonia. Donna. Moglie. Fortuna. Lingua. Terra. et Auaro Zappatore. Religioſo. Craßo. Gelo. Auariſſime Donne. (Occhi,) che pur uoi foſte nella prima uiſta Del uoſtro et del ſuo mal cotanto Auari.* DAN: *Et la miſeria del'Auaro Mida. Gente Auara Inuidioſa et Superba. Da Dio anima fui del tutto Auara. L'Auara pouertà di Catalogna.*

AVARI *celebrati da noſtri poeti. Acam. Aglauro. Craſſo. Domitiano Imperadore a. 581. Euripile. Marco Craſſo. Mida. Polineſtor. Tantalo. etc.*

ACAM *Auaro et ladro uedi a Ioſue a. 708. al luogo ſuo.*

AGLAVRO. *Tre furono le figliuole di Cecrope Re di Athene. Herſe. Pandraſo, et Aglauro. Herſe fu piu bella delle altre due, della quale s'innamorò Mercurio, et Aglauro Auara et inuidioſa gli ſturbò il ſuo amore. et per queſto fu da eßo Mercurio conuerſa in ſaßo. et pero dice* DAN: *Io ſon Aglauro, che diuenne ſaßo.*

CRASSO *uedi di ſotto a Marco Craſſo.*

EVRIPILE *o Euriphyle figliuola di Telamone figlio di Iaſio, donna d'Amphiarao al luogo del quale la hiſtoria è diſtinta.* PET: *Et Argia Polinice aßai piu fida, Che l'auara moglier d'Amphiarao.*

MARCO CRASSO *fu ricchißimo de tutti è Romani, Auariſſimo de tutti gli huomini, ſi come moſtra Cicerone nella ultima paradoxa fatta contra lui, et tanta era la ſua ricchezza che facilmente potea notrire tutto l'eſſercito del popolo Ro: eßendo mandato contra li Parthi dette gran ſegni d'Auaritia, il che gli nemici aſtuti fingendo paura ri fuggirono laſciando il paeſe abondantiſſimo di ogni ſpetie di preda: ma pieno d'aguati: incorſe cieco della cupidità di predare incautamente ne gli aguati Craßo, et attornia to da nemici perdè con grande infamia tutto l'eſſercito, et per non uenire uiuo nelle mani de Barbari ſi fece uccidere da un ſuo ſeruo, Fugli dipoi tagliata la teſta, et poſta in un utro d'oro ſtrutto, et dettogli oro ſeteſſi, oro bei; onde per tale ignominioſa morte ſi oſcuro ogni opera degnamente operata per lui contra di Spartaco nella guerra de ſeruj: et le reliquie de Galli, et de Germani, la donde ucciſe. xxxv. miglia di perſone col duca loro inſieme detto Ganico, hauẽdo gia prima uciſo Spartaco con. lxx. miglia de fugittiui. et però dice il* PET: *Et uidi Ciro piu di ſangue auaro, che Craſſo d'oro, Et l'un et l'altro n'hebbe Tanto ala fin, ch'a ciaſcun parue amaro. et altroue, Vn Curio et un Fabritio aſſai piu belli Con la lor pouertà; che Mida o Craſſo Con l'oro, ond'a uirtu furon ribelli, et* DAN: *Polineſtor, ch'anciſe Polidoro: Vltimamente ſi ci grida Craſſo Dicci, che'l ſai, di che ſapor è l'oro.*

MIDA *Re antiquißimo di Phrigia, il quale fu tanto Auaro, che ſi finge lui hauere ottenuto da li Dei che cio che toc-*

eaua farsi oro, ma poi fu constretto dimandar gratia in contrario, altrimenti era necessario ch'egli morisse, imperciochè toccando il cibo si conuertiua in oro, Il perche non poteua nutrirsi, onde dice il PET: Vn Curio et un Fabritio assai piu belli Con la lor pouerta, che Midao Crasso Con l'oro, onde a uirtu furon ribelli.

POLINESTOR fu Re di Thracia; et Priamo Re di Troia uedendosi in grandissimo pericolo per la guerra de Greci, gli mandò uno de suoi figliuoli detto Polidoro, con grā parte de thesori suoi, Acciochè se egli et gl'altri perissono almanco rimanesse Polidoro, et hauesse con che sostentarsi: ma morto Priamo, Polinestore per somma Auaritia contra la fede data uccise il giouine et rapì è Thesori, onde DAN: Polinestor, ch'ancise Polidoro.

TANTALO posto nello'nferno da poeti oppresso da fame et da sete, et in chiarissima acqua infino al labbro di sotto et uarij pomi et frutti gli pendono di sopra infino al labbro. Ma quando si china per bere l'acqua s'abbassa, quando egli s'inalza per mangiare e pomi s'allontanano. Il che interuiene all'Auaro, perche, benche sia in abondātia d'ogni bene, nientedimeno l'auaritia fa che lui non si toglie fame ne sete. T. Tantalo sia ne laghi auerni et stygi.

506 VSVRA. La: BOC: liquali quiui ad usura prestauano. Essi dannano l'Vsura et i maluagi guadagni. Ma grossa Vsura ne uuole. etc.

VSVRAIO et Vsuriere. La: Fœnerator. BOC: Io raccoglierò la mia gonnella ch'è in pegno dall'Vsuraio. Perch'io son in casa di questi Vsurai. Hauendolo messo nell'arca da gli Vsurai inuolata. etc. il testo antico ha Vsurieri. DAN: Et perche l'Vsuriere altra uia tene.

TENACE, La: tenax ual tegnente, et per costante, fermo, et perseuerante, uedi a Fermezza a. 123.

507 PARCO. La: ual scarso, tenace, et auaro. PET: Disconuiensi a signor l'esser si Parco. et son nel mio dir Parco. DAN: Contra sua uoglia è Parco. i. debole.

508 SCARSO. La: parcus. ual ricco auaro. PET: Ho seruito a signor crudele et Scarso. Zenobia del suo honore assai piu Scarsa. Et que begliocchi, che ne sō si Scarsi. Scarse rime et Notti. BOC: Tutti siete piu Scarsi che'l pistolo. DAN: Et cio fecer i nostri passi Scarsi. i. corti et brevi.

SCARSITA' La: penuria. BOC: Et hauendo Scarsita de seruenti.

SCARSELLA deriuata da quello che fa scarso. La: crumena. BOC: C'haurem noi a fare altro se none meterla nella Scarsella. etc.

509 CVPIDIGIA. Lat: Cupiditas, la cupidità, auidità, o auaritia. BOC: Colpa et uergogna della misera Cupidigia de mortali. Et nel mondo poßente l'amata Cupidigia. AM: Come uno ualente huomo di corte pungesse d'uno ricchißimo mercatante la Cupidigia.

CVPIDO. La: BOC: La onde egli diuenuto piu Cupido che consigliato. Io ne son nō come Cupido, ma come amato dalla fortuna abondante. O da suoi discepoli Cupidamente usurpato. PET: et si Cupidamente ha in se raccolto Lo spirto. etc.

GRIFAGNO si dice il sparuieri che stato un'anno nella selua, si sia iui mutato, et pero dice DAN: Ma l'altro fu ben Sparuier Grifagno. doue il PET: dice Cesare armato con gliocchi Grisagni, si ispone per lucidi, et scintillati a guisa di quel Sparuiere; ma meglio mi parebbe che Gliocchi Grifagni s'intendessero per cupidi, auidi, et sopramodo disiosi, imperciò che Cesare era a questo tutto intento, a similitudine del Grisone, che è animale parte leone et parte aquila rapinoso et molto dannoso, et però si dice essere un Grifone colui, che tutto uuole per se. onde grifare nel pugliar nelle grife. ARI: Aquila Grisagna.

GRIPARE. La: eripere unguibus, uale ingrenare, et pugliare nelle grife et per meta. usurpare. BOC: O disse Bruno tute la griferai, alcuni testi hanno Gueferai, et altri Goderai.

Graffiare et Grattare uedi a. 2232. et a. 734.

HARPIE. La: Harpyiæ. Si pongono per l'Auaritia che cosa siano uedi il Landino al capitolo. 13. dello'nferno DAN: Quiui le brutte Harpie lor nido fanno.

TIRANNIA. La: Tyrannis. ual forzosa signoria et uiolenza. BOC: Che essa alcuna uolta riconoscere si dueße, et della sua presa Tirānia rimanersi. i. dominio. LA:

TIRANNO La: tyrannus. PET: Per questo Tiranno, Che del mio duol si pasce, et del mio danno. BOC: Tu disleal Tirāno aspro, et rapace. Essendo gia il piu de signori diuenuti crudeli et Tirāni. Diuenuta fiera Tirāna. LA:

TIRANNI celebrati da nostri poeti. Alessandro Phereo. Azzolino. Tolomeo Re d'Egitto. Giuda Scariotto. Creonte. Dionisio Siracusano. Nabide. Pisistrato Atheniese. a. 129.

ALESSANDRO Phereo Tiranno, costui riconoscendosi che ingiustamente teneua la libertà della patria, et di molte altre triste opere per lui commesse, uenne in tanta la paura, che altri non ne feße uendetta, che ben che molto amasse Thebe sua legitima donna, non pero mai andaua con lei a letto senza prima hauere cerco tutta la camera, et le casse doue teneua i suoi panni, temendo non in quelli fosse il ferro ascoso; la qual cosa non potendo piu tolerare la infelice donna, il fece uccidere, et pero ben dice di lui il nostro PET: Quei dui pien di paura et di sospetto l'un è Dionisio, l'altro è Alessandro, Ma quel del suo temere ho degno effetto.

AZZOLINO da Romano castello di Triuigi. Benche Musatto Padouano in una sua tragedia, nella quale lui finge eßere figliuolo del Diauolo lo chiami Ecerino, Et Giouan uillani pone nella chronica eßere stato di nobil sirpe. Costui fu Tiranno potentißimo nella Marca triuigiana ne tempi di Federico secondo. egli signoreggiò Padoua, Verona, Vicenza, et Brescia, et per sua efferata crudeltà infiniti huomini parte uccise, et parte mandò in essilio, et dopo la ribellione di Padouani, nel prato di Padoua rinchiuse dentro da uno palancato dodici milia huomini et tutti gli fece ardere, et in quella crudeltà si narra, che hauendo preso sospetto d'uno suo cancelliere chiamato ser Adobrandino, Et diterminando per questo farlo morire, gli domandò se sapea chi erano e rinchiusi nel palancato, et rispondendo il cancellieri, che tutti gli hauea notati in uno suo quaderno. Disse Azzolino hauere diterminato di uolere presentare le anime di quelli al diauolo per molti benefici riceuuti dallui: Il perche uolea che andasse col quaderno insieme cō loro allo'nferno, et nominatamente per sua parte gle le presentasse. Cosi insieme con gli altri lo fece ardere. Costui moße essercito contra Milanesi, et giunto ad Adda et

trouando

trouando il ponte occupato dal marcheſe Palauigino ſuo auuerſario, ſi miſe a uadare, et giungẽdo a riua con ſuo diſauantaggio fu rotto dal marcheſe, et ferito, et preſo, et menato a Caßano in caſtello propinquo, donde non uolendo mangiare, ne curare le ferite morì di fame, et di dolore, nell'anno della noſtra ſalute M.cc.lx. regnò in Verona anni xxxiij. DAN: Et q̃lla fronte c'ha'l pel nero E' Azzolino.

CREONTE Tiranno di Thebe, uedi ad Argia a 941. et a Manto a 256.

DIONISIO Siracuſano fu di nobil ſtirpe, La madre di lui ſognò che partoriua un Satiro, et gli interpreti de ſogni predißono lui hauere ad eßere potentißimo; Et Himera femina nobile di Siracuſa Sognò eſſere menata in cielo, et che uedeua ſotto a piedi di Gioue un'huomo di pel roſſo, et lentiginoſo legato con mille catene, et la guida ſua gli diceua, che coſtui haueua ad eſſere la ſtrage, et diſtruttione di Sicilia. Dapoi in proceſſo di tempo hauendo occupato La ſignoria Dioniſio, ſubito che la donna lo uide gridò, queſto eſſere l'huomo, ilquale in ſogno haueua ueduto incatenato, lequali parole furono cagione, che Dioniſio la faceſſe uccidere. Diuentò coſtui ſignore di Sicilia, poi che gli eſſerciti Carthagineſi, e quali erano potentißimi in quella iſola conſumati dalla peſtilenza laſciarono l'iſola libera. Fatto Re paßò in Italia contro alle città greche, et prima uinſe Locri, Dipoi aſſediò Crotone, Ma uenendo nuoui eſſerciti di Carthagineſi in Sicilia fu coſtretto abbandonar l'impreſa, et ritornar nell'iſola. La città Siracuſa in quel tempo ſplendidißima in graue ſeruitu oppreſſe, perche di natura era malefico, ingiuſto, et molto crudele. Occupò la Tirannide 25. anni della ſua uita, et tennela anni 38. ma con ſomma miſeria, perche eſſendo huomo nobile, et letterato, et Poeta di qualche conto, et per queſto cupido della famigliarità, et converſatione de molti huomini, nientedimeno era neceſſario, che da tutti ſi guardaſſe. perche Tiranni ſempre temono piu de buoni, che de rei. perche ſono piu amatori della libertà. uiuea adunque con ſerui et con barberi. Et per cupidità di ſignoreggiare, egli medeſimo s'era rinchiuſo in ſtretta carcere; Et quanto foſſe la ſua miſeria egli medeſimo il moſtrò in Damocle Philoſopho ſuo diletto famigliare; il quale lodando molto la felice ſua uita, Voglio diſſe Dioniſio, che tu la guſti; Et ſubito fece parare nobiliſſimo conuito; commandò a Damocle. che ſedeſſe in luogo c'hauendo da ogni mano compagni non ſi poteſſe a ſua poſta partire, et ſopra il capo ſuo fece legare al palco con una ſetola di cauallo una molto appuntata ſpada, laqual pareua che del continuo gli poteſſe cadere in capo; era ornata la menſa d'aurei, et d'argẽtei uaſi, era ripiena di uarie et ſoauißime uiuande; ma tanto era la paura che la ſpada non gli cadeſſe in capo, che neſſuna uolontà preſe delle gia dette coſe. Adunque moſtrò, che ſimile era la uita tirannica. Haueua due mogli, ne mai entraua in camera d'alcuna, che prima non mandaſſe chi con diligenza inueſtigaſſe, che non haueſſeno naſcoſe alcune armi, et perche non ſi fidaua di barbiere, ſi faceua radere dalle figliuole, poi quãdo erano in età adulta leuò loro il raſoio, et faceuaſi abbruſciare la barba con guſci di noci acceſi; era molto impio ne gli Dij. Spogliò il tempio di Proſerpina, et dipoi hauendo buona nauigatione aggiunſe al ſacrilegio deriſorie parole dicendo, uedete quanta bonaccia danno gli Dij a chi li ruba. Haueua Hierone Re ornata la ſtatua di Gioue di drappo d'oro, egli la tolſe, et detegliene una di lana, affermando che l'oro era inutile ad ogni ſtagione, perche il uerno era troppo freddo, et la ſtate tropo graue. Faceuano gli antichi le ſtatue ad Apolline d'età giouenile, et quelle d'Eſculapio ſuo figliuolo ſenili, et con lunga barba; adunque leuò la barba ad Eſculapio ch'era d'oro, affermando non eſſer coſa conueniente, che eſſendo il padre ſenza barba, il figliuol ſia barbato. Fu non poco acceſo nell'amore d'un fanciullo, et ſi forte, che giuocando un giorno alla palla in guardia gli diede la ſpada, et il mantello: et nondimeno perche uno de ſuoi famigli per giuoco domandò lui, come commeſſo haueſſe in man d'un fanciullo la ſua uita, et il fanciullo ne riſe; tanto ſoſpetto gli nacque, che l'uno et l'altro fece uccidere. Amò egli anchora tra l'altre donne due ardentemente Ariſtomaca Siracuſana, et Dorida Locreſe, ne mai con l'una, ne con l'altra ſi congiungeua ſe prima tutta la camera non ricercaſſe; come diſopra è detto. Queſto, che lungamente di Dioniſio habbiamo ſcritto è ſtato ſolo per dare cognitione di tutti e ſimili tiranni, et perche oltre che fu tirãno, fu crudele, ſodomito, ſprezziator de dei, Poeta. etc. Si come a i luoghi loro lo citiamo: al fine ſcacciato i eſilio diuenne maeſtro di ſcola ad inſegnare a putti, come nella riſione amoroſa dice il noſtro B O C. Onde ſuggẽdo d'Athene il dolore Mitigato penſò per nõ morire Di fame farſi di lettre dottore, Non uedi tu, che là fa libri aprire A fanciulli, et col dito moſtra loro Com'una lettra l'altra die ſeguire. et il P E T: L'un è Dioniſio, l'altro è Aleſſandro, Ma quel del ſuo temer ha degno effetto. DAN: Quiui è Aleſſandro, et Dioniſio fiero, Che fe a Sicilia hauer doloroſi anni.

NABIDE Tirãno de Lacedemoni ilqual fu uinto et ſcacciato da Tito Flaminio, come ad eſſo Tito a 708.

PRIGIONE.

Prigione. Carcere. Diſtretto. Labirinto. Gabbia. Calappio, Trappola. Stipa. Stiua. Rete. Geti. Ceppi. Catene. Legami. Lacci. Capeſtri. Corde. Funi. Soghe. Canape. Ritorte. Lino. Stoppa. Refe. Filo. Spago. Stame. Strambe. Groppo, Nodo. Viluppo. Giogo. Viſco. Vincaſtri. Vinci. Vimi, Vincigli. Vimine. etc.

Prigioni. Prigioneri. Captiui. Preßura. Preſi. Giunti. Legati. Liberi. Scoſſi. Sciolti. etc.

Impregionare. ſpregionare. ſcapeſtrare. ſcalappiare. ſcappare. incarcerare. pigliare. prendere. occupare. auincere, auinghiare. auincare. legare. ſlegare. ſoluere. ſciogliere. diſciogliere. annodare. ſnodare. diſnodare. aggroppare. allacciare. diſlacciare. incapeſtrare. auinchiare. auiluppare. inuiluppare. diſuiluppare. ſuiluppare. diſuiticchiare. auiticchiare. diuimare. ſtiuare. ſtipare. ſtoppare. cingere. irretire. ſtringere. afferare. tenere. filare. ſeruire. ſoggiacere. etc.

Seruitù. Seruigi. Serui. Seruidori. Seruenti. Seruigiali. Famigli. Fanti. Ragazzi. Paggi. Valletti. Scudieri. Ancille. Schiaui. Mancipij. Soggetti. Vaſſalli. Ligij. Zaffi. Sbirri. Briconi. Famiglia del Podeſtà. etc.

PREGIONE, et Prigione. La: carcer. PE T: et BOC: 511
Prigion Antica. Perpetua. Noioſa. Crudele. Fiera. Oſcura. Terreſtre. Honeſta. Bella. Prigion d'ira. Amor con ſua

promesse lusingando mi riconduſſe a la Prigion Antica.

PRIGIONI, et Prigioniero, è colui che è stato, et ch'è in prigione. La: captiui. PET: Tutti son qui Prigion li dei di Varro. Io son Prigion. Et come uero Prigioniero afflitto. BOC: Furono per Prigioni dati al Re Carlo. Gittate in terra l'arme, tutti si confessorono Prigioni. I Prigioni sopra le naui posti. Lusingò il Prigioniere. Et quasi in guisa di confortatore col piacere del Prigionieri allui n'entrò. et cætera.

512 Imprigionare. La: carceribus mancipare. BOC: Fargli imprigionare. commandò, che imprigionati fussero. Furono presi, et per molte citta diuisi, et imprigionati.

Spregionare. La: e carcere soluere. PET: Per tutto questo, amor non mi spregiona. BOC: Lo Siniscalco, et Scalpadino furono per le loro scuse spregionati. PH:

Scalappiare. La: effugere. ual fuggire di luogo serrato. DAN: Homai ueggio la rete, che qua ui piglia, Et come si scalappia. ueli di sotto a Calappio a 514.

Scappare per fuggire. etc. BOC: Ma fermamente tu non mi scapperai delle mani.

CARCERE. La: la prigione. PET: Carcer, oue si uien per strade aperte, Oue per strette a gran pena si migra. Tanti spirti et si chiari in Carcer tetro. Ne lieti piu del Carcer si diserra, Ch'i'ntorno al collo hebbe la corda auinta. BOC: Quai catene; qual Carcere; quai ceppi. Commandò che fosse in Carcer messo? ARI: colei, Che nel Carcer d'amor lo tenea chiuso. et meta: per lo corpo, uedi a 2073.

Incarcerare. La: in carcere detrudere. BOC: Auisò di farlo incarcerare. Rustico le insegnò come star douesse a douere incarcerare quel maladetto da Iddio. Done incarcerato da poi miseramente, si crede ch'egli morisse.

513 CAPTIVI La: sono i prigioni presi in battaglia. ARI: Gli duol che gli altri caualieri anchora Habbia uincendo, a far sempre Captiui.

DISTRETTO per la prigione usò l'ARI: doue dice. Ma quando senti poi, ch'era in Distretto Turbosi tutta d'amorosa pieta.

514 LABIRINTO. La: labyrinthus. fu fabricato da Dedalo per commandamento di Minos Re di Creta, doue poi ui pose dentro il Minotauro. uedi la historia ad esso Minotauro a 1945. PET: Nel Labirinto entrai; ne ueggio onde esca. S'un lungo error in cieco Labirinto. BOC: nella sua uisione amorosa; Vidi quiui Theseo nel Labirinto Al Minotauro horribile, et nefando. ARI: Che come Labyrintho, entro s'intrica Di stretti calli. etc.

CALAPPIO. La: cauea deceptoria. è certa gabbia o simile, doue si pone l'esca, che entrandoui dentro l'uccello si chiude, et qui poi ne uscisse, si direbbe essere scalappiato, cioè fuggito, come di sopra a scalappiare a 512.

TRAPPOLA, il medesimo ch'è Calappio. SAN: Io con la rete uccello, et con la Trappola. T. Piglio le Volpe, et le lepre alla Trappola.

STIPA, et Stiua. La: sepis. è chiusura di siepe, che Stia dice il lombardo. BOC: Alla qual Botta non hauendo alcuno ardire di appressarsi, fattale d'intorno una Stipa gran dissima, quiui insieme con la saluia l'arsero. Et legati ad un palo nella piazza, et dauanti a gli occhi loro fu la Stipa, et il fuoco apparecchiato per douergli ardere. DAN: Veniuno sopra piu crudele Stipa. i. sepe, che circondaui peccatori, et teneuali chiusi. Et uidiui entro terribile Stipa Di serpenti. i. multitudine stretta insieme, come sono le cose stiuate, o uero calcate nelle naui. SAN: Et cangiar Rastri, Stiue, Aratri, et Capoli.

Stipare. La: per raccogliere insieme. DAN: Ahi giustitia di Dio, tante chi stipa Noue trauaglie et pene.

STIVA. La: cauea, ubi altilia pinguent. è quella gabbia doue si tengono e capponi chiusi onde.

Stiuare. La: stipare. ual circondare. BOC: Nelle quali fosse a centenaia si metteuano i sopranegnenti; et in quelle stiuati, come si metteno le mercatãtie nelle naui a suolo a suolo con poca terra si copriuano. 519

Stoppare da stipo. La: ual serrare; et Stoppa cosi detta da uni come da Latini. DAN: Et chi ristoppa le coste a quel, che piu uiaggi fece (parlando de legni maritimi).

GABBIA. La. cauea. PET: Hor dentro ad una Gabbia Fiere seluagge, et mansuete gregge S'anni an. Vscenio fuor della commune Gabbia. In cosi Tenebrosa et Stretta Gabbia Rinchiusi fummo. BOC: Hauer messo il Lusignuolo nella sua Gabbia. i. priapus in uulua. et per la Gabbia della naue, uedi a Mare a 1543.

CEPPI, che si pongono a piedi de prigionieri. La: cippi, pedicæ, compedes. PET: Disse; Oime il giogo; et le catene e i Ceppi. BOC: Quai catene, qual Carcere quai Ceppi. etc. et quando dinota zocchi, che sono legni grossi per brusciare, uedi a 1898. et quando dinota le famiglie, o stirpe a 2437. 520

GETI. La: retinacula. sono quei legami. che si pongono a piedi del sparuiere. BOC: Presolo per li Geti, et al mio ro il percosse, et uccisselo (parlando del sparuiere)

RETE, La: retia. PET: Amor fra l'herbe una leggiadra Rete D'oro, et di perle tese sotto un ramo. Cosi caddi a la Rete; et qui m'han colto. In Rete accolgo l'aura, e'n ghiaccio i fiori. Si c'hauendo le Reti in darno tese. Ne d'amor uisco temi, o Lacci, o Reti. BOC: Ghino di Tacco hauea tese le sue Reti. i. insidie. I capelli con una sottilissima Reticella fermaua. 511 511 522 523

Irretire. La: ual pigliar con la rete. BOC: Parole, lequali lacci sono da irretire gli huomini di pura fede. I miseri del fallace Amore Irretiti.

LACCIO da Laqueo. La: PET: Tra le chiome de l'or nascose il Laccio. Ne per suo mi ritien ne scioglie il Laccio. Ch'attorcea stame al mio Laccio. ch'ad un Laccio Presi hauea dal mar d'India a quel di Thile. Laccio Gentil. Crespo. Possente. D'or. Et da Lacci d'amor leggiadra et sciolta. Et tẽde i Lacci in si diuerse tempre. Lacci amor mille, et nessun tende in fallo. e i tuoi Lacci nasconde Fra i capei crespi, et biondi. Donna del Re, che nostri Lacci ha sciolti. de Lacci antichi sciolta. Che n'era di Lacciuoli forme si noue, à uece di dir Lacciuoli. Hebbe un'altro Lacciuol fra l'herba teso. Et ueggio ad un Lacciuol Giunone, et Dido. Mille Lacciuoli in ogni parte tesi. Et di Lacciuoli innumerabil careo. BOC: Da Lacci di uituperosa morte si sviluppò. Ella hauea teso il Lacciuolo. Io n'hauea mill'altre; et mille Lacciuoli col mostrar d'amarti t'hauea tesi intorno a piedi. i. inganni. et Laccio per lo corpo uedi a 2075. 518 524 525

Allacciare. La: ablaqueare, uincire, ual legare. PET: So di che

che poco canape s'allaccia Vn'anima gentil. Et quel; che come un'animal s'allaccia. etc.

DISLACCIARE. La: dissoluere. BOC: Quando da questo uiluppo sarai dislacciato. LA:

LASCIO, et la Lascia dice il Napolitano da lasciare. La: retinaculũ, et lorũ ri. è quello laccio, che si pone al cane q̃i si mena alla caccia. T. q̃l cacciator che mena il cã al Lascio.

CVBIA. La: copula, è q̃lla catena, che tiẽ accoppiati duo cani da naso detti brachi. onde Oui: Copula detrahitur canibus.

GVINZAGLIO. La: copula. è que duo anelli posti al collare del cane da caccia, che insieme aggionti si snodano, doue si mette il Lascio, et ãcho si pone a Geti di sparuieri. etc.

9 CATENA, La: PET: Riman legato con maggior Catena. Catena di Diamanti, et di Topatio. De le Catene mie gran parte porto. Charità di signor amor di donna Son le Catene, oue con molti affanni Legato son. Sotto mil le Catene, et mille chiani. Ne rallentate le Catene o scosse. Libero in selua, o di Catene scarco. et scoßa l'haue Di Catena si graue. Vien Catenato Giove inanzi al carro. BOC: tenendolo per la Catena. Rotte l'amorose Catene. La nostra uita con piu forti Catene essere legata al corpo nostro. DAN: Non hauea Catenella non corona; cioe ornamento al collo. La: catenula.

0 CORDA. La: et funis, restis, rudens. PET: Ne lieto piu dal carcer si diserra Ch'i' ntorno al collo hebbe la Corda auinta. L'ultimo stral, la dispietata corda. BOC: Vi conuien far le Corde piu Sottili a gli archi de uostre arcieri. Corda Sottile. Corde Grosse. etc. DAN: Io hauea una Corda intorno cinta. etc.

CORDIGLIERO, quello che porta la corda come e frati di san Frãcesco. Io fui huom d'arme, et poi fui Cordigliero.

1 FVNE. La: PET: E'l Fune auolto Era a la man. BOC: Legarlo alla Fune. Ordinata una Fune con certi nodi. DAN: In Aulide tagliar la prima Fune.

2 SOGA. Vo: Lombardo. La: funis. etc. DAN: Cercati al collo et trouerai la Soga.

3 CAPESTRO. La: capistrum. BOC: Gli parrebbe il Capestro hauer alla gola. Tratto il capo del Capestro. Gli gittò alla gola un Capestro.

Scapestrare. PET: Poi che l'alma dal cor non si scalpestra.

Incapestrare. La: ablaqueare. BOC: Piu tosto d'amore essere incapestrati. Senza uedere ne donne ne come ne lacciuoli d'amore incapestrarmi, et nelle mani d'una femina dar legata la mia libertà. LA:

4 CAHAPE p lo laccio. PET: Sò di che poco Canape s'allaccia Vn'anima gentil. SAN: Cõ lo ĩuescato Canape. etc.

CANAVACCIO. La: tela cannabina. è tela fatta di Canape. BOC: Et gittouui suso uno Canauaccio di uno sacone, che fatto hauea il di uotare. alcuni testi hanno pannaccio, che è quello istesso.

5 RITORTE. legami, corde, o stroppe. La: retinacula. BOC: Cominciò a legarui con Ritorte i bastoni attrauerso. DAN: S'io non haueßi uisto le Ritorte. Che spezzate hauerian Ritorte et Strambe. ARI. Da la rabbia del uento, che si fende, Ne le Ritorte escono horribil suoni.

6 STRAMBE sono certi legami fatti di gionebi o uero genestre in foggia di corde ritorte; che latini dicono spartiũ, con le quali si legano le balle de corami che si mandano in Barberia, et altre cose tali. DAN: Che spezzate hauerian ritorte et Strambe.

FILO in fin: et Fila in plu: La: filum et stramen. PET: 527
Si è debil il Filo a cui s'attene la grauosa mia uita. Ma per cio, che mi manca a fornir l'opra Alquanto dele Fila bene dette. BOC: Due giouani bionde come Fila d'oro. Tu m'hai tratto con la piaceuolezza il Filo della camiscia. Cõ una Filatrice disputare del Filato. DAN: Dapoi uolan piu in fretta et uanno in Filo. Che miße Roma teco nel buon Filo. i. in buona uia, o a buon ordine, onde diciamo la cosa essere in Filo cioè in buona uia, o a buon ordine.

Filare. La: nere. PET: L'auro, ch'amor di sua man fila et tesse. La uolubil rota si uolse; in ch'ella fila il nostro stame. BOC: Io non so altro che filare. Dando lana a filare. Lana filata. La lana con che la Simona filaua. etc. uedi l'Indice. DAN: Ma perche lei, che di et notte fila, Non gli hauea tratta anchora la conocchia.

Tramare. La: machinari. ARI: Di tenerlo in speranza ordisce et trama.

TRAMA. La: et subtegmen, è lo filo, che si trahe nello stame. DAN: Di mettere la Trama in quella Tela, Ch'i le porsi ordita.

FILATOIO è il molinello. uedi a. 2379.

REFE da cusire, a reficio ch'è filo ritorto, o dal greco ῥαμμα ch'è il refe, o da ῥαβος, che uale obliquus. BOC: Et donatole una borsa di Refe bianco. et filum La:

SPAGO La: filum; crassus et fortius. BOC: Che quando uenisse douesse tirare lo Spago. Diuisò di mandare un Spaghetto fuor della finestra. etc. DAN: C'hauer inteso al cuoio et alo Spago, etc.

STAME, La: è il filo. PET: et cosi auolge et piega Lo 528
Stame de la uita, che m'è data. ch'attorcea soaue et chiaro Stame al mio laccio. Detto questo a la sua uolubil rota Si uolse; in ch'ella fila il nostro Stame. BOC: Chiedi quello, che uoi, o una bella fetta di Stame. i. di panno großo. Vno Stamaiuolo. etc.

LINO. La: Minerua figliuola di Giove la prima che lo trouò et che desse il modo del filare, et del teßere, et del cucire; BOC: Vestite di uno uestimento di Lino sottilißimo et bianco. Panni Lini. etc. 529

STOPPA et stoppare per serrare uedi a. 514.

BAMBAGIA. La: bambacium, et bambicium, è il cotone, o uero bambaso. BOC: L'una hauea un materasso di Bambagia bello et grande in capo. Si la bambagia del farsetto tratta gli hauea, che egli a tal hora sentiua freddo, che un'altro sarebbe sudato. i. gli haueua alleggierita la schiena per troppo usare il coito.

COTONE. La: großipinũ uel großãpinũ, aut xylinum. è la bambagia. ARI: Ne uesta piena di Cotone a tale, Che circondano il capo in mille uolti.

GIOGO: quello de buoi. La: Iugum. PET: Dunque hora è'l tempo da ritrare il collo dal Giogo antico. ch'io non sostegno alcun Giogo men graue. i. peso Ch'io fui sommesso al dispietato Giogo. Sotto il cui Giogo giamai non respiro. Ne dal tuo Giogo amor l'alma si parte. Sperai riposo al suo Giogo aspro et fero. Andando tutti tre sempre ad un Giogo. Quando ad un Giogo et in un tempo quiui. Mil ciade che'l gran Giogo a Grecia tolse. Graue. Bel. Antico. Marital. etc. BOC: I buoi sotto il Giogo ristretti. et quan- 530

do significa la somita. uedi a 2715.

Soggiogare, La: subiugare. PET: Che ual a soggiogar tanti paesi? DAN: et Cesare per soggiogare Ilerda punse Marsilia. Oue sie le che sa, che soggioga La ben guidata sopra Rubiconte. i. sopra sta.

531 VISCO, et Vischio. La: uiscum. PET: Visco Tenace. E'n tra le fronde il Visco. Tanto fortuna con piu Visco intrica. O come nouo augello al Visco in ramo. Ne d'amor Visco temi, Laccio reti. E'l padre colto, e'l popol ad un Vischio.

Inuescare. PET: Amor, che solo i cor leggiadri inuesca. Oue soauemente il cor s'inuesca. et otto Lento; che sempli cetti cori inuesca. Oue tu prima, et poi fu'inuescat'io. Fuggir dispos gli Inuescati rami. e per lasciar piu l'animo Inuescato. DAN: Perch'io un poco a ragionar m'inueschi. i. che io con le tue parole grate mi ritenga a parlar teco a guisa che suol far l'uccellatore nel ritenere, et pigliar gli uccelli con lo adescargli. BOC: Biancofiore Inuescata dalle parole di Gloritia. PH: Si nelle amorose panie s'inuescó. Ogni hora piu inuescandosi. etc.

Rinuescare, ual di nouo inuescare. PET: Allhor piu nel bel uiso mi rinuesca.

PANIE sono bacbette picciole inuescate per pigliar uccelli, et per metà si piglia, che siano atte da pigliar qualunque cosa. La: ramuli, seu calami uiscati. BOC: Si nell'amorose Panie s'inuescó. Senza saperiene guardarenelle Panie incappasti. LA: DAN: Porser gli uncini uerso gl'Impaniati. ARI: Chi mette il pie su l'amorosa Pania Cerchi ritrarlo, et non u'inueschi l'ale.

PANE sono le bolgie, che impaniano di pegola. DAN: Cercare intorno le bollenti Pane.

VILVPPO. La: fasciculus, uel fascis. BOC: Laqual aperta, trouorono in un gran Viluppo di Zendado fasciata una picciola cassetta. I capelli con picciolo Viluppo stendendosi. Riuolti i capelli in capo, sopra essi non so che Viluppo di seta, ilqual'essa chiamaua treccia, si ponea. Quando da questo Viluppo sarai disfacciato.

Auiluppare. La: inuoluere. BOC: Quel fatto auiluppare in un pannicello di lana. Che ti uai pur auiluppando per casa? Auiluppatasi la testa in un mantello. Et i capelli Auiluppati al capo. Quando il corpo in cosi uil panno auiluppauano. i. malamente uestiuano. etc. ARI: Auiluppa promesse e giuramenti; Che tutti spargon poi per l'aria i uenti.

Inuiluppare. La: inuoluere. BOC: Fatti prendere i panni di lei, et inuiluppare nel mantello della fante. Gli spiccó dal busto la testa, et quella in uno asciugatoio Inuiluppata. Il Re Inuiluppato in un mantello. Per lo Inuiluppato bosco. i. intricato et folto.

Disuiluppare è uscire di Viluppo. La: dissoluere. BOC: Se da Lacci di uituperosa morte disuiluppó. DAN: Voglio che tu homai ti disuiluppe.

Suiluppare, è il contrario d'inuiluppare, et ual snodare. La: dissoluere, liberare. BOC: Frate Cipolla soauemente suiluppando il cendado: A suiluppar si dalla loro infamia. Da ogni altra sollecitudine Suiluppata. Et quini con fatica le mani dalla cassa Suiluppattogli. Biancofiore con la dilicata mano sia luppó lo uelo della bionda testa. PH:

Disuticchiare, et Auiticchiare. uedi sotto a Vtica 223.

Intricare. La: et intrigare uale inuiluppare. PET: Tanto fortuna con piu uisco intrica. Et ogni error, ch'e pellegrin intrica. DAN: Quella con non poter la uoglia intrica. Intralciare ha usato il BOC: uedi a 2049.

Stralciare, et Intralciare uale snodare, suiluppare, districare. etc. uedi a Stranagliare, et intranagliare a 2049.

AMBAGE. La: ambages. meta: ual intricamẽto. DAN: Ne per Ambage in che la gente folle Gia s'inuescaua. pria che fosse ancisó l'agnel di Dio; che le peccata tolle. T. Hor ueggio nimpha. che uai per Ambagine.

NODO. La: PET: Ne uo che di tal Nodo amor mi scioglia. Ne di lui, ch'a tal Nodo mi distrigne. Solamente quel Nodo, Ch'amor circonda a la mia lingua. Ruppesi in tanto di uergogna il Nodo. Anima bella da quel Nodo sciolta. Tal per te Nodo fassi, et tu nol sai. Che'l Nodo si discioglia dal collo. Da l'un si scioglie, et lega a l'altro Nodo. Nodo Aspro. Aureo. Ardente. Caro. Dolce. Bel. D'amor. Rotto e'l Nodo. etc. BOC: Nodo Piacenole. Ordinata una fune con certi Nodi. DAN: Soluetemi quel Nodo, Che qui ha inuiluppata mia sentẽza meta per lo subbio. et per lo corpo, uedi a 2075. SAN: Io bo un bastone di Nodoroso Mirto.

Annodare. PET: et BOC: Onde l'annoda et prem. O chiome bionde; di che'l cor m'annoda. Ma poi che'n quelle catene ui piace d'annodarmi. Madõna annodatui la cassa. Leg..mi Annodati da speranza. DAN: La doue'l collo, et le spalle s'annoda.

Snodare. La: soluere, ual sciogliere. PET: Come fanciul ch'a pena Volge la lingua et snoda. Apri tu padre e'nteneresci, et snoda. Che morte sola fia, ch'indi lo snodi.

Disnodare. La: soluere, ual dissoluere, chiarire, et manifestare. DAN: Di cio, che uero spirto mi disnoda.

GROPPO. La: nodus. Gr: γορδιος, cioè indissolubile. PET: I tre Theban ch'io dissi in un bel Groppo. BOC: Solutosi subitamente nell'aere un Groppo di uẽto. DAN: Quando ptoui in questo Groppo. i. inferno imperciochè chi ui ua nõ si po soluere, come se ui fosse legato, et aggroppato. Diss'io la, doue di, ch'usura offende La diuina bontate; e'l Groppo solui. i. dubbio. ARI: Vedi in un bello et amicheuol Groppo. etc.

Aggroppare. La: innodare, et nectere. DAN: Porsi la mia Aggroppata, et rauolta. Con serpi le man dietro eran legate: Quelle ficcauan per le ren' la coda, E'l capo, et eran dinanz'aggroppate.

LEGAME. La: uinculum. BOC: Per soluerti dal Legame della promessa. Con Legami fortissimi legate. Sciolti i Legami annodati da Speranza. Il Matrimonial Legame. etc. PH: PET: Et ei questo m'auien p l'aspre some De Legami ch'io porto. etc.

LEGAGGIO. La: nexus. BOC: Se ne tornò in Palermo, et il Legaggio delle balle dato a doganieri, et similmente il costo delle botti. etc.

Legare. La: ligare, et nectere. PET: Legar i uidi, et farne quello stratio Che. etc. Ma me sol ad un nodo Legar potrei. Molti di quei, che legar uidi amore. Lega la lingua altrui. Che si soauemente lega et stringe. Lega il cor lasso, e i leni spirti cribra. anzi laudate lui che lega, et scioglie. Onde morte mi scioglie, amor mi lega. Da l'un si scioglie, et lega a l'altro nodo. Che'n diuersi modi Lega-

no'l

no'l mondo in tutto mi disciogli. Signor mio se tu uinci Legami con costei. Che i be nostr'occhi donna mi legaro. Da duo begli occhi, che legato m'hanno. Con parole, et con cenni fui legato. Et uedrassi oue Amor tu mi legasti. Leghi hora in uno, et hor in altro modo. Cleopatra legò tra fiori et l'herba. Legò se uiuo, e'l padre morto sciolse. Con la lingua possente legò'l sole. Ruman Legato cõ maggior catena. BOC: uedi l'Indice.

VINCI, et Vimi. La: uincula, sono i legami con che si legano i cerchi delle botte, uiti, et altre cose. BOC: Con chi usura di canne con loro giunte con tenace Vinco. AM: DAN: Che mi legassi con si dolci Vinci. Così ueloci seguono i suoi Vimi, idest legami.

VIMINE. La: uimen, uirgulta. etc. ARI: Et asse e traui, e Vimine conteso.

VINCIGLI. sono uinci, et legami. BOC: Dalmi legato dentro a tuoi Vincigli.

VINCASTRO. La: uimen. è uerga uerde con che il pastor guida l'armento. BOC: Io dò al gregge ombre di bella uerdura, Ne con Vincastro quelle battendo. etc. nelle rime d'Ameto. DAN: Et prende suo Vincastro, Et fuor le pecorelle a pascer caccia.

Diuimare per slegare. La: soluere. DAN: Nel mezo strinse potentia con atto Tal Vime; che giamai non si diuima.

Tenere per legare, o constrengere. La: et ligare, et nectere. PET: Natura tien costei d'un si gentile laccio. Amor il core Di gelata paura il tien cõstretto. Amor; che m'ha legato, et tiemmi in croce. i. che mi crucia et affligge. in questi pensier lasso Notte, et di tiemmi il signor nostro Amore. Così disciolto dal mortal mio uelo, Ch'a forza mi tien qui. etc. BOC: uedi l'Indice.

Ritenere. PET: Non temo gia, che piu mi strati, o scempie Ne mi ritenga. alma sciolta, o Ritenuta al bosco.

Slegare. La: soluere. BOC: E' impoßibile da tal nodo slegare. se non quanto a lui piace.

SCIOLTA. La: soluta. PET: Sciolta Anima. Alma. Mente. Carne. Pianta. Schiera di donne non dal corpo Sciolta. La barca da lacci antichi Sciolta. Costei da lacci d'amor libera, et Sciolta. Rendimi la mia consorte libera, et Sciolta. Sciolte Treccie. Chiome. Sciolti Buoi. Amanti. L'andar Sciolto. dolcemente Sciolto dal mortal mio uelo. etc.

Sciogliere. La: soluere. PET: Ne per suo mi ritien, ne scioglie il laccio. Da l'un si scioglie, et lega a l'altro nodo. Ne uo, che da tal nodo Amor mi scioglia. Ne temer, che giamai mi scioglia quinci. Ma'l cor chi legherà, che non si sciolga. Chiome d'oro si fino a l'aura sciolse? Et da suoi preghi per fuggir si sciolse. Così dal mondo il piu bel fiore sciolse. E'l cor che da paura tanta sciolsi. Di lei, ch'è hor dal suo bel nodo sciolta. Donna del Re, che nostri Lacci ha sciolti. Morte m'ha sciolto Amor d'ogni tua legge. BOC: uedi l'Indice.

Disciogliere. La: dissoluere. PET: Che'l nodo, di ch'io parlo, si disciogli. Ma chi ne strinse qui dissolue'l nodo. in tutto mi disciogli. Me legò innanzi et te prima disciolse? il nodo Morte disciolse. Se l'uniuerso pria non si dissolue. BOC: Non possendo da quel amor disciogliersi. Acciò che tu sia da questa promessa disciolta. I buoi essere dal giogo disciolti.

Soluere. La: liberare; redimere. BOC: per soluerti dal legame della promessa. Et non le Solute persone; ma ancora le rinchiuse ne monasteri. et per disfare. etc. uedi a 699. et per chiarire a 1592. 538

Diliurare, per liberare, o riscattare di prigione. PET: Ben uenne a diliurarmi un grande antico. Per somma, et inesabil cortesia. 539

SCOSSA. La: libera, excussa. PET: et così Scossa Voce rimasi de l'antiche some. et sciolse l'alma, et Scossa l'haue Di catena si graue. 540

Auinchiare, et Auinghiare, abbracciare, uocabolo antico thoscano, onde e rustici thoscani dicono una uinghiata. i. una bracciata, et uien dal latino uincire per legare, et inuoluere; perche chi abbraccia, lega. PET: Et come draghi Con le code auinchiarsi. Onde amor di sua man m'auinse in modo. il cor m'auinse. Ch'intorno al collo hebbe la corda auinta. Et ogni Laccio; onde'l mio cor è auinto. BOC: Et con le braccia aperte, et auincatogli il collo. Come Olmo Auinchiato da Ellera. Et come l'abbracciante Ellera auinghia il robusto Olmo. DAN: Giudica et manda, secondo che auinghia. Come a lui piacque, il collo gli auinghiai. Che buoni et rei amor accoglie et uiglia. per uinghia, idest lega. 541

Auincare per inuoluere. etc. uedi a 288.

Auincere per legare. Vo: La: DAN: Con le braccia m'auinse, et mi sostenne. Tre uolte dietr'a lei le mani auinsi, D'una catena; che'l teneua Auinto. PET: Ond'amor di sua man m'auinse in modo, Che. etc. il cor m'auinse. Che'n torno al collo hebbe la corda Auinta. Et ogni Laccio onde'l mio cor'è Auinto.

Cingere, et Scingere, uedi a Cintura a 2402.

Stringere, et Strignere, uedi a Quantità a 2740.

PRESVRA, La: captiuitas, la cattura. BOC: Hauea il Papa saputo della Presura dell'Abate. Il caso che sopraũene della Presura di messer Torello. Liquali mai dopo la sua Presura niente hauea saputo. Martellino rispõdea motteggiando, quasi per niente hauesse quella Presura. etc. 542

PRESI, et Preso. La: captus, nome et uerbo. PET: Din torno innumerabili mortali Parte Presi in battaglia, et parte uccisi. Quant'eran iui amanti ignudi et Presi. Di noi, et d'altri ch'ad un laccio Presi Hauea dal mar d'India a quel di Thile. Et qual morti da lui, qual Presi uiui. Il cor Preso iui come pesce a l'hamo. Preso lasciai menarme. Così Preso mi trouo et ella sciolta. Vedi'l famoso con tante sue lode Preso menar fra due sorelle morte. Veder Preso colui, ch'è fatto Deo. quando fui Preso. ou'io fui Preso. i sarei Preso et arso. così m'hauea Preso. etc. 543

Prendere. La: ꝑhendere. PET: Che potesse al bisogno prender l'arme. Gia incominciaua a prender securtade. Che chi prende diletto di far frode. Vil femminella in Puglia il prende et lega. Piu dolcezza prendea di tal concetto. De la persona fatta in paradiso Prendean uita i miei sensi. Fosse disciolto: i prenderei baldanza Di dir parole. Virtu contra furor prenderà l'arme. Onde prendesti al ciel l'ultimo uolo. Prendete hor a la fin breue conforto. Et prendi qualità dal uiuo lume. Prendi i dorati strali, et prendi l'arco. Prendi partito accortamente prendi. Del gran piacer ch'io prendo. Per la dolcezza, che del suo dir prendo. Quando prendon riposo i miseri mortali. Vna 545

saetta di pietate ha presa. Prese in sua scorta una possente donna. M'aperse'l petto e'l cor prese con mano. per man mi prese. Nel dì ch'io presi l'amoroso incarco. In tale stella presi l'esca, et l'hamo. BOC: *uedi l'Indice.*

Riprendere, *è di nuouo prendere.* PET: *Allhor riprende ardir Saturno, et Marte. L'auaro Zappador l'arme riprende. et riprende i nerui suoi. Et riprendeua un piu spedito uolo. Celatamente amor l'arco riprese. Riprese il corso piu ueloce assai. Che poi c'haurà ripreso il suo bel uiso. etc.* BOC: *(i buoi) et uagando riprendere forze a rientrare sotto il giogo. La camera era oscurissima; di che ciascuna delle parti era contenta, ne per lungamente dimorarui riprendeuano gli occhi piu di potere. Et ciascuna le cose recate hauendo ripprese. et altre sue uanità, pure in processo di tẽpo senza lasciare l'habito, se le riprese. i. ripigliò. etc.* DAN: *Ce qui riprendo dattero per figo. et quando sta per ammonire, uedi a* 1166.

Pigliare. *La: capere.* PET: *Tanto che per Iesu la lancia pigli. Et tal tende la rete, che non piglia.* BOC: *Potreste alcuno di porto pigliare. Lequali uostre uirtu haurebbe forza di pigliare ciascuno alto animo di qualunque huomo. i. soggiogare. Ma sentendo costoro Osbech esser uinto, et morto, et Bassano ogni cosa uenire pigliando. i. occupando. Mise la mano per lo rotto dell'asse, et pigliò il fondo delle brache del giudice. Essendosi aueduto ch'alla donna piaceua il uino, con quello, si come ministro di Venere, s'auisò di poterla pigliare. i. ingannare. etc.*

Ripigliare. *La: resumere.* BOC: *A uoi sta bene di cosi fatte cose, non che gli amici, ma gli strani ripigliare. Accio, che tu l'usate forze ripigli, et diuenga animoso. et qñ sta per riprendere, uedi a* 1166.

Ripetere. *La: repetere, resumere, ual ripigliare. etc.* ARI: *E ripetendo i pianti, e le querele.*

PIGLIO *per lo sguardo, perche guardando par che si pigli con gli occhi il guardato.* DAN: *Lo duca mio si uolse con quel Piglio Dolce. Riguardando prima ben la ritta, et diedemi di Piglio.*

DAR DI PIGLIO. *La: capere. prehendere, ual pigliare.* DAN: *uedi di sopra.* ARI: *Et ad una sua tasca die di Piglio.*

SOPRAPRENDIMENTO. *La: superuentus.* BOC: *I duo amanti, e quali da cosi subito Sopraprendimẽto storditi non sapendo che farsi stettero fermi.*

Sopraprendere. *La: deprehendere. ual prendere all'improuisa.* BOC: *Auenne ch'una subita pioua gli sopraprese. Auenne che subitamente un fiero accidente la sopraprese. Da Corrado soprapresi furono. Andreuccio in una notte da tre grandi accidenti et pericoli Sopraprefo, et da tutti iscampato. etc.*

Sorprendere *lo istesso ch'è sopraprendere.* DAN: *Quando noi fummo da un romor sorpresi. Che non si cõuerria l'occhio sorpreso D'alcuna nebbia andar dauanti al primo Ministro, uedi a* 126.

Accupare, et Occupare p pigliar pesci con arte, uedi a 1676.

Assumere *La: ual pigliare.* DAN: *Libero officio di dottor assunse. La pena adunque, che la croce porse S'a la natura assunta si misura. etc. pria ch'altra alma Del triompho di christo fu Assunta. Si, che per sua dottrina fe disgiũto Da l'anima il passibile intelletto Perche da lui non uide organo Assunto. perche'l ciel l'assuma. etc.*

Riassumere, *per ripigliare.* BOC: *Vltimamente riassumendo uero nome, che anchora tene.* AM:

Afferrare. *La: apprendere, et firmiter tenere.* PET: *Era uui quei ch'amor si leue afferra.* BOC: *Ne pria s'accorse, i hauere all'isola di Rhodi afferrato. i. peruenuto.* DAN: *Fin a Minos, che ciascuno afferra.*

GIVNTO *in uece di preso, o colto. La: deprehẽsus.* PET: *E'l bel paese, e'l loco oue fui Giunto Da duo begliocchi, che legato m'hanno.* BOC: *Ma pur poi che quest'huomo u'ha qui Sopra Giunto. i. colto.*

SERVITV'. *La: seruitus.* PET: *Nessun di Seruitù giamai si dolse. Quant'io di libertate. Fuggendo la pregion, oue amor m'hebbe Molt'anni a far di me, qñ ch'a lui parue.*

SERVIGIO. *La: seruitium.* PET: *Et per dir a l'extremo il gran Seruigio. Et uidi a qual Seruigio, et a qual morte. etc.* BOC: *Che guiderdon debbo io hauer di cosi fatto Seruigio? Seruendo in tal Seruigio. Per merito del Seruigio riceuuto. Al Seruigio della sala. In ogni uil Seruigio adoperati. I quali questi Seruigi prezzolati ricenano. A piccioli Seruigi della paterna casa si diede. Et facea cotali altri Seruigi Opportuni. Facena cotali altri Seruipetti. et cætera.*

SERVIGIALI. *sono le fantesche di casa. La: famule.* BOC: *La balia, et l'altre Seruigiali della casa. Et una delle Seruigiali della donna.*

SERVO. *La: seruus.* PET: *Seruo d'amor, che queste rime leggi. Di uin Serua di letti, et di uiuande. Con fresca pouertà Serue Ricchezze.*

CONSERVI. *La: ual serui insieme.* PET: *Ratto dommesticato fui con tutti I miei infelici et miseri Conserui.*

SERVENTE. *sost: et adie:* BOC: *Farane una soffione alla tua Seruente. i. fantesca. La: ancilla, pedisequa. Ebbe uesse scarsità di Seruenti. La: ministri, et serui. Piu al uentre Seruenti a guisa d'animali brutti. Era tanto Seruente al marito. Ti prego, che tu non ti facci di tarpissima speranza Seruente.* FI:

SERGENTE. *è il fante deputato dall'ufficiale a pigliare i rei, cioè Zaffo, Sbirro, et simile; et è uocabolo francese, et non thoscano. La: Satelles.* BOC: *Subitamente sentito questo ben dodici de Sergenti corsero là. Ne prima si partì la mischia, che i Sergenti del capitano della terra ui sopragiunsero. I furiosi Sergenti uennero impetuosamente senza alcun ordine a prenderla.* FAMIGLIA *per la corte del podestà, uedi a* 553.

SERVIDORE. *La: et ascela.* BOC: *Senza aiuto di Seruidore. Fidele Seruidore. Vno suo fidelissimo Seruidore. Humilissimo. Liberalissimo. Picciolo. Seruidore d'Iddio. A guisa di Seruidori. Con alcuni suoi Seruidori Nobilissimi, et Belli. etc.*

SERVITRICE. BOC: *Percio che la Fama Seruitrice delle antiche uirtu, et predicatrice de uitij.* EP: *Con una sua Seruitrice.* PH:

SERVILE. *La:* PET: *Hora in atto Seruil se stessa dorma.* BOC: *Che'l suo mestiero fosse stato Seruile.*

Seruire. *La:* PET: *Morir innanzi, che seruir sostenne. Et tal premio ha chi ingrato serue. Ho seruito a signor crudel et scarso. Sett'et Sett'anni per Rachel seruito.* BOC: *Hauendola per alcuni di ottimamente fatta seruire. Donne a me conuien seruire none femine. In forma d'huomo seruendo*

uendo al Soldano. Serui diligentemente. Ben seruito. etc.

Diseruire. La: ledere. ual discompiacere. BOC: Credendomi seruire diseruita m'hauete. Si come colui, che forse d'alcuna cosa gli diseruì.

CATTIVITA' per la seruitù. BOC: Ma in prigione et in Cattiuità per lo Re Carlo guardato. Essendo egli in Cattiuità per lo Re Carlo. Trarla di questa Cattiuità di star con altri. etc. et quando dinota tristezza, et sceleritù, uedi a 2581.

SCHIAVO, La: seruus, et captiuus. BOC: Doue egli nõ stette guari, che due Schiaue uennero cariche. etc. ARI: Io non sia presa e poi uenduta Schiaua.

MANCIPIO. La: è il seruo. PET: L'un di uirtute, et nõ d'amor Mãcipio. ARI: Che ti facesi d'Alcina Mãcipio.

SOGGETTO, ual subdito. La: subiectus, et subditus. PET: Che sopra i piu Soggetti è piu feroce. BOC: Nõ uolendo Soggetto diuenire del nimico del suo signore. Di che i Soggetti si cõtentauano molto. Cosi adunque operando si pigliano gli animi de Soggetti. etc.

Soggiacere. La: subiacere. ual star sottoposto. BOC: Le cose tẽporali ad infiniti pericoli soggiacere. Dunque a gli huomini dobbiamo sommamente honorandoli Soggiacere. Ma soggiacendo io insieme come uoi a quelle leggi. etc.

SVDDITO. La: subditus. BOC: Et non uolendo Suddito diuenire del nemico del suo signore. Et uerso i Sudditi del marito era tanto gratiosa. La uostra uirtu, et de gli altri miei Sudditi. etc.

VASSALLO, ual seruo, uocabolo legale. BOC: Et de tutti gli altri suoi Vassalli, che cio sentirono; fece grandissima festa. Ma non bisogna scusa al signore uerso il Vasallo. DAN: Non altrimenti i cuochi a suoi Vassalli.

LIGIO, ual soggetto, seruidore, o uasallo, particella uenuta da oltramonti in Italia, non pur nel uolgare idioma, ma tra scritori latini, Et per quello, che ne suma il Pontano, indi hebbe origine, perche quei baroni, et quei caualieri, che si danno in ppetua seruitù del Re, o giurano cõgungere i polici loro in guisa di legame, con quelli del Re, et quelli basciare. quãdo giurano tal seruigio promettendo. Et cosi trouiamo, che el primo Re di Sicilia, et di Puglia si fe Ligio alla chiesa; et latinamente da leggisti è usata in uece di colui, che per fedeltà è legato al suo signore, et si troua usata solamente nel uerso dal nostro PET: doue dice. poi che fatto era huom Ligio Di lei. i. di Laura.

FAMIGLIO. La: famulus, et pedissequus. BOC: Sirisco famiglio di Parmeno. Se diuenire potesse Famiglio del marito di lei. Famiglio Migliore. Secretissimo. Discreto. Gli famigli, che quiui ueniuano a bere. etc.

FANTE. La: famulus, et famula. ual il seruitore, et la seruitrice. BOC: Il Fante di Rinaldo come cattiuo. Il Fante, che ancho era digiuno. Vna Fãte attẽpata. Vna Fante del l'hoste grassa, et picciola, et mal fatta, tutta sudata, unta, et affumata. La Fante della donna ammaestrata. Dolorosa. Bella. Fecero uenire medici et Fanti, che el seruissero. Prendendo le nostre Fanti. Vna Fanticella assai bella, et piaceuo letta. Come se una picciola Fanticella della casa fosse.

VALLETTO. La: seruulus. scutigerulus, pedissequus. eacula, è il ragazzo, o il paggio, o seruitore di nõ gran conto. BOC: Tra gli altri un giouine Valletto del padre. il cui nome era Guiscardo. ARI: Ch'uscir fa un spirto in forma di Valletto. E duo Valletti donde si seruia portar l'elmo. et cætera.

PAGGIO è il medesimo ch'è Valletto. ARI: Forse anchor men, ch'un inesperto Paggio.

RAGAZZO. La: puer. BOC: Et andando come Ragazzo nell'essercito del Re di Francia. Almeno ti so io cotanto honore, ch'io non mi pongo con Ragazzi, ne con tignosi. Tutte quelle cose facẽdo, che a Fante, o a Ragazzo possono appartenere. Vn solo Ragazzetto. etc.

SCVDIERE. è il Seruidore della mensa, da excubo detto. La: pocillator, seu a ferculis. BOC: Gli disse, che uolentieri p Scudiere d'un'signore da bene si porrebbe. Stãdo sẽpre lo Scudiere attento alle parole del caualiere. Ad un'altro Scudiere, o damigella. Accompagnato da Scudieri. etc.

FAMIGLIA. per la corte del podestà, cioè Zaffi, Sbirri, o briconi. La: satellites, lictores. BOC: La Famiglia del rettore della terra. Conosciuta la Famiglia della signoria. Auenne che alcuni della Famiglia della Signoria.

SBIRRAGLIA. La: lorarij. la schiera de Sbirri, o uero la famiglia del podestà. ARI: l'arme; Ch'al capitan de la Sbirraglia tolse.

ANCELLA, et Ancilla. La: è la seruitrice. PET: Adio diletta obediente Ancella. Et di uil signoria l'anima Ancella. Con una Ancilla, et con l'horribil teschio. La sciai cader in uil amor d'Ancille. DAN: Che non torna dal Seruigio del dì l'Ancella festa. Quando Iunon a sua Ancella tube. Et come uien la chiarissima Ancella Del sol piu oltre. i. la luna. Ecce Ancilla dei. etc. Fumm'ordinate a lei per su Ancelle. 554

PALLIDI. ETC.

Pallidi. Bianchi. Smorti. Squalidi. Liuidi. Lassi. Deboli. Imbecilli. Fieuoli. Frali. Fragili. Fiochi. Magri. Mesti. Afflitti. Occupati. Stanchi. Malinconiosi. Maceri. Attenuati. Cagioneuoli. Impallidire. fiaccare. smagrare. dimagrare. discarnare. occupare. stancare. macerare. etc.

PALLIDO La: PET: Si son Pallido, o Magro. Pallida Morte. Pallida in uista horribile, et superba. Pallide Viole. BOC: Tutto Pallido come colui, che tanto tempo era stato senza uedere il cielo. Lorenzo le apparue nel sonno tutto Pallido. Con uisi artificiosi, et Pallidi. Era nella prigione Pallida et Magra diuenuta. DAN: Ne gli occhi era ciascuna oscura, et cana Pallida nella faccia, et tanto scema Che da l'ossa la pelle s'informaua. 555

PALLORE. PET: S'un Palor di uiola d'amor tinto.

IMPALLIDIRE. La: pallescere. PET: Quel uago Impallidir, che'l dolce riso D'un'amorosa nebbia ricopse.

Impallidire. PET: Che'mpallidir fe'l tempo, et morte amara. Et spesso tremo, et spesso Impallidisco.

BIANCO per pallido. La: pallidus. PET: Cosi caldo uermiglio, freddo, et Bianco Hor tristo, hor lieto fin qui t'ho condutto. DAN: Vn uecchio Bianco per antico pelo. Lunga la barba, et di pel Bianco mista. 556

SMORTO; p pallido; et come color de morti. PET: Fermo le piante sbigottito et Smorto. Ond'io diuento Smorto. Tutto di pietà et di paura Smorto. Mossi con fronte reuerẽte et Smorta. Errori sogni, et imagine Smorte. DAN: Cominciò il poeta tutto Smorto. 557

558 SQVALORE. *bruttezza, et magrezza.* Vo: La: BOC: A te conuien andare rabbuffato con ispatte chiome, et di Squalore pieno.

SQVALIDO. La: *nal brutto, aspro, et horrido.* PE T: (Vna piata) Mostrãdo al sol la sua Squalida Sterpe. SAN: Con chiome hirsute, et con la barba Squalida?

559 LIVIDORE. La: Liuor. *il segno, che lascia la percossa per il sangue scorso.* B OC: Bruno, et Buffalmaco hauendosi tutte le carni sotto a pani dipinte di Liuidori a guisa che soglion far le battiture. Partiti i Liuidori del uiso, cominciò ad uscire di casa. Ne conosce il uero Liuidore della inuidia diuoratrice, et mordente, con dente iniquo, meta: FI:

LIVIDO. La: liuidus, *nal nero per mestitia.* PE T: Poi uenia quel; che Liuido maligno Tumor di sangue ben oprando oppresse. B O C: La donna tutta Liuida nel uiso dolorosamente piangea. La infermità predetta a permutare in macchie nere, et Liuide incominciò. D AN: Al nocchier della Liuida palude. Piena la pietra Liuida di fiori. meta: per inuidioso. Liuido et nero come gran di pepe. SAN: Gli occhi Liuidi per lo souerchio piangere. AR I: A Carlo un giorno i Liuidi occhi leua. etc.

MACERO La: maceratus *nal Fiacco, Liuido, et Domo* ꝑ *simili.* B O C: Senza lasciarle in capo capello, o osso addattiture o dosso, che macero non fosse.

Macerare. La: et attenuare, cõterere. etc. *nal domare, et superare le carni battendosi con percosse, et simili.* B O C: Hauea la prigione macerate le carni di Giã notto. Vno monaco, che ne uigilie, ne digiuni poteano Macerare. etc. Et con fatiche continoue si macerò il suo fiero appetito. etc. Ne alcuna parte rimase nel dosso della buona donna, che macerata non fusse. etc.

ATTENVATO. La: extenuatus. macilentus. gracilis, macie confectus. AR I: Dagli anni, et dal digiuno Attenuato Sopra un lento asinel se ne uenia. et La: defectus quando si riferisce all'animo.

560 FIACCO, debole. La: fessus, debilis. B O C: Gli suoi membri erano per magrezza assottigliati, et egli era diuenuto debole, et Fiacco.

Fiaccare. rompere, abbassare, consumare. far lasso. etc. La: debilitare. PE T: Prese ha gia l'arme per fiaccar le corna A Babilonia. Hor per che humana uita ha tante corna, Non è maraniglia s'a fiaccarle Alquanto oltra l'usato si soggiorna. Et ch'e pie miei non son fiaccati et lassi. Aspettando ragion mi struggo, et fiacco. Prima ch'i fiacchi'l legno tra gli scogli. B O C: Che fiaccar possa la coscia, chi prima ne fece parola. LA: Che nõ te ne gitti tu in terra? et fiaccandoti tu il collo uscirai della pena. Egli è un gran peccato, che uoi non ui fiaccate il collo. DAN: Si come quei, che l'ira dentro fiacca. i. consuma. Caggion auolte, o che l'arbor fiacca. i. cade et rompe. Come tu uedi a la pioggia mi fiacco. i. consumo.

561 FIOCO. rauco, et debole della uoce. La: raucus. PE T: Cosi m'ha fatto amor tremante, et Fioco. Iui fra l'herbe gia di pianger Fioco. B O C: Ogni parlar sarebbe corto, et Fioco. D AN: Come i discerno per lo Fioco lume. i. oscurato di nebbia. SAN: Quantunque cõ Fiaca uoce, et miserabili accenti a sospirare piu uolte ne mouesse.

Fiocare per negare, uedi all'elemento dell'Acqua a 1199.

FRALE *nal fragile, et debole.* La: debilis. PE T: Frale Anima. Barca. Gonna. Oggetto. Vista. Vita. Viuere. Stile. Trouaimi a l'opra uia piu lento et Frale. E i corpi son si Frali. De gli huomini mortali. Frali Opre. Spirti. etc. 566

FRAGILE. La: *nal debole, caduco.* etc. PE T: Fragil Bene. Legno. Virtu. B OC: Quanta sia la Fragilita de gli huomini, et delle donne. M'indusse la mia femmil Fragilità. etc.

CAGIONEVOLE, *nal diffettoso, et debole, onde casatio appo i latini dinota la infermità di dentro: et Casarij milites erano detti quelli soldati, che per infermita, o per uecchiezza erano licentiati dalla guerra.* B OC. Ma percio che Cagioneuole era alquanto della persona. 567

FIEVOLE, *nal debole. quasi* fessus *et* friuolus. DAN: Parlando andaua per non parer Fieuole.

AMBASCIA *il medesimo ch'è* ASMA. La: abundans halitus, uel abundans anxia. *è troppo copia di halito, laquale molto offende chi salisse per luoghi erti, et pero nal lassezza, stracchezza, et affanno, et passione d'anima.* D AN: Et pero leua su, uinci l'Ambascia Con l'animo, che uince ogni battaglia. Si uolue in nentro a far crescer l'Ambascia. Pria ch'i scendessi a l'infernal Ambascia. Venni qui per l'infernale Ambascia. i. per luoghi infernali, che fanno l'anime affannate, et lasse. AR I: Ma trapassato il cor d'estrema Ambascia. O se'l duolo, e l'Ambascia non l'accora. Che spesa in darno ui saria ogni Ambascia. i. ogni fatica et affanno.

IMBECILLITA'. La: *nal debolezza.* T. Che l'Imbecillità nostra discopre.

LASSO. La: et fessus. PE T: Lasso Cor. Spirto. Viuer. Io son gia Lasso. Hor qui son Lasso, et uoglio esser altroue. Son gia di uiuer lasso. Oime Lasso. Ai Lasso. Lasso me. Ma Lasso hor ueggio. etc. Lassi occhi. Pie. Sospir. Dodici Donne honestamente Lasse. etc, B O C: Deh Lassa la mia uita. Ai lassa me. Oime Lasso. etc. 563

DEBOLEZZA. La: debilitas, imbecillitas. B O C: Conobbe alla uoce la sua Debolezza. Per Debolezza fu costretto a giacere. 564

DEBOLE et debile. La: PE T: Debile Barca. Filo. Ingegno. Stile. Et fuggo amor cosi Debile et Zoppo. Sii debile il filo, a cui s'attene La grauosa mia uita. BOC: Debole et pallida diuenuta. Incitare le Deboli menti. etc.

HEBE. La: bebuit *da* bebeo, *che significa far debole. et oscuro.* PE T: Et se non che'l suo lume al'estreme hebe. i. bebetem, bebuit lucem, cioè oscurò, et non dal preterito di bauere imperciochè per doppio b. si scriue, et la rima sarebbe falsa. et l'AR I: La spada di Medor ancho non hebe Ma si sdegna ferir l'ignobil plebe. i. non hauea ancho perduto il taglio, ouero non era anchora macchiata di sangue.

MAGREZZA. La: macies. B O C: A quella diforme Magrezza m'hauea condutta. 565

MAGRO et Macro. La: macer. PE T: Si son Pallido et Magro. Et ancho di ualor si nuda et Macra. BOC: uedendo costei, che Magra et bruna, et pelosa diuenuta era, Le uiuande grosse facciano gli huomini Magri et sottili. Vecchio, et canuto, et barbuto era, et Magro et bruno diuenuto. etc.

Dimagrare. La: demacrare, macrescere. *nal uenir magro. et per meta: nal priuare.* DAN: Pistoia in pria di negri si dimagra

dimagra. i. se ne priua, perche i negri furono scacciati. etc.
Discarnare p smagrare. DAN: Ond'io nel uolto mi discarno.
MESTO. La: mœstus. PET: Mesto Core. Mesta Anima et Gente. Ad acquetar il Cor misero et Mesto.
OCCVPATO. La: PET: Al uer non uolse gli Occupati sensi. BOC: Vedi di sotto ad Occupare.
Occupare. La: BOC: Cosi come l'estremità dell'allegrezza il dolore occupa. Essendo ella al suo dolersi occupata. Egli è si ogni mia uirtu occupata, che. etc. Guccio intorno alla Nutta Occupato. Tutto Occupato da grādißime sollecitudini. Et quāto il dolore della mente disoccupaua, tanto in feruente amore si raccendeuano. et p pigliar pesce uedi a. 1676.
TRISTO per mesto, laßo. etc. PET. Triſto Cor. Humore. Mondo. Giuoco. Enea. Suon. Regno d'amor. Triſti pianti. Danni. Di. Giorni. Augurij. Atti. Gliocchi. Nocchieri. et Triſta Anima. Nouella. Vita. Faccia. Opinione. Mente. Fortuna. Ombra. Inſegna. Hippolita. et Triſte Donne. Lagrime. Notti. Ombre. Le Triſte onde del pianto. Et ſo far lieti et Triſti in un momento. Pentito et Triſto de miei ſi ſpeſi anni. Hor Triſto, hor lieto fin qui t'ho condotto. Che tal mori gia Triſto et ſconſolato. Neßun uiue di me piu Triſto. BOC: La letitia di due amanti riuolse in Triſto pianto. La qual morte ho tanto pianto che dolēte, et Triſta me. i. laßa et grama. etc. et quando ſignifica ſcelerato uedi a. 2581. et per pouero a. 493. et per Infermo o debole a. 2594.
TRISTITIE per le Meſtitie. BOC: Ne per altra cagione tali Triſtitie ci ha fatte fuggire. et quando ſignifica ſcelerita uedi a. 2581.
Attriſtare. per affligere et Contriſtare uedi a. 2057.
CATTIVO per mesto dolente. etc. uedi a. 2581.
STANCO et Stracco, da ſtratus participio di ſterno. La: feſſus. PET: Stanco Corpo Vecchio. Nocchiero. Stile, Intelletto. Coraggio. Cor. Penſier. Ripoſo. Animo. Stanco gia di mirar, non ſatio anchora. Il uecchierel Rotto da glianni et dal camino Stanco. Gia era'l mio deſir preſſo che Stanco. Stanca Anima. Alma. Mente. Nauicella. Penna. Vecchierella. Perſona. Virtu. Stanche Penne. Rime. Sarte. Stanchi. Vecchi. Gliocchi. Spirti miei. etc. BOC: Eſſendo Stanco, s'ando a dormire. Se Stāca foſſe di ragionare. Auiſandoſi meſſer Torello loro eßere Stracchi. Caualcato gia delle miglia piu di tre, perche Stanchetto ſi ripoſaua.
Stancare. La: laßare. PET: Canzone i ſento gia ſtancar la penna. Et non mi ſtanca primo ſonno, od alba. Di ch'io mi uo ſtancando. tenendo non fra uia mi ſtanchi. Di duol mi ſtruggo, et di fuggir mi ſtanco. etc. BOC: Vna femina ſtancherebbe molti huomini, doue molti non poſſono una femina ſtancare. Et il trottare forte rompe et ſtanca altrui quāt unque ſia giouane. DAN: Io ſon Stancato, et amendue incerti di noſtra uita. etc.
STANCHEZZA. La: Laßitudo. PET: Vattene inanzi: il tuo corſo non frena Ne ſtanchezza, ne ſonno. etc.
STRACCO. PET: Che ſe'l popol Roman piu uolte Stracco.
MALINCONIA. La: Melancholia, atra bilis. BOC: Incominciò a prēdere Malinconia. Di che entrò i Fiera Malinconia et diſpiacenole. Nō ſenza gran Malinconia della donna. Ceßando le Malenconie et dolori. Tutta Malinconiaſa ſi diparti. Et laſciandogli Malinconioſi con la caſa piena di pietre ſi partirono. Aſſai nella uiſta ſua Malinconioſo. SAN: Vdendoti parlar ſi Melanchonico.
SPELVNCHE. Antri. Cauerne. Caue. Grotte. Tombe. Vrne. Foſſe. etc. uedi a Terra a. 1743. 1744. etc.
Aſcondere. naſcondere. diſaſcondere. celare. occultare. appiattare. acquattare. etc.
Occulto. Celato. Coperto. Naſcondimento. etc.
Aſcondere. La: abſcondere. PET: Che dura quanto'l tuo uiſo, s'aſconde. Piu non aſconde ſue bellezze noue. poi che'l ſol s'aſconde. Se morte gliocchi ſuoi chiude et aſconde. Fra i nomi che'n dir breue aſcondo et premo Non fia I udit. Quāti mar quanti fiumi M'aſcondon que duo lumi. (coſe) C'ho portate nel cor gran tempo aſcoſe. So, come ſta tra fiori aſcoſo l'angue. E'l giouene Thoſcan che non aſcoſe Le bel le piaghe. BOC: Et uergognando tengo le amoroſe fiamme aſcoſe. DAN: La ſua radice incognita et aſcoſa. Lo duca et io per quel camino Aſcoſo. poi s'aſcoſe nel foco. Tu dunque, che leuato hai il coperchio, Che m'aſcondeua quanto ben io dico. Mirate la dottrina, che s'aſconde ſotto'l ue lame de li uerſi ſtrani. etc. 568
Naſcondere. La: abſcondere. PET: A cui non uale Naſcondere, ne fuggir, ne far difeſa: Non ti naſconder piu; tu ſe pur ueglio. Mal chi contraſta, et mal chi ſi naſconde. Lei; che'l ciel ne moſtrò, terra naſconde. il uiſo naſcondendo. e i tuoi lacci naſcondi Fra i capei. Tra le chiome de l'or naſcoſe il laccio. Et ſi naſcoſe dentro a ſuoi begliocchi. Che'l uer Naſcoſo et ſconoſciuto giacque. A partir teco i lor penſier Naſcoſti: Non moſtrò mai di fore Naſcoſto altro colore. Coſi Naſcoſto mi ritroua inuidia? Il mio amato theſoro in terra troua, Che m'è naſcoſto. BOC: uedi l'Indice.
NASCONDIMENTI. BOC: Gli Orſi laſciarono l'antiche ſelue, et gli ſecreti Naſcondimenti delle loro cauerne. PH: Quiui Naſcoſamente tenendola. Et come piu Naſcoſamente potè ſe n'andò al boſco. etc. 569
Diſaſcondere, il contrario di naſcondere, ual manifeſtare. La: DAN: Perche la ſua bontà ſi diſaſconda.
Celare. La: ual naſcondere. PET: Ma puoßi a uoi celar la noſtra luce. ſe non queſt'una Via da celare'l mio angoſciоſo pianto. Indi mi moſtra quel, ch'a molti cela. Quel uiuo ſol a gliocchi miei non cela. Mi celan queſti luoghi al peſtri et fieri. Celando l'allegrezza manifeſta Pianſe per gli occhi. Celando gliocchi a me ſi dolci et rei. Celanſi i duo miei dolci uſati ſegni. Et per farne uendetta o per celarſe. In alcun modo piu non po celarſi. Sia la mia uita; ch'è celata altrui. C'hauean molt'anni gia celato il uero. Pur come donna in un ueſtire ſchietto Celi un buom uiuo. L'alta piaga amoroſa, che mal celo. BOC: uedi all'Indice. 570
CELATO. PET: Celato Soccorſo. Penſiero. Il uiſo tenne Celato. Celate lagrime. Celati Penſieri. Celatamente amor l'arco ripreſe. BOC: Celato Amor. Peccato Celato mezo perdonato. Celatamente far queſto tradimento. Celatamente in forma di Pellegrino. etc.
Occultare. La: BOC: Non ſi ſeppe ſi occultare, che egli non fuſſe conoſciuto. I fiori occultamente ſe preſentare alla ſua donna. 571
OCCVLTO. La: PET: Penſiero. Occulta Fama et Piaga. BOC: Occulta Coſa. Andata. Arte. Occulte Entrate. O in Occulto, o in paleſe. Queſto non è Occulto. Oc

eultato il lume. Il frate Occultato nel dormitorio. Che cio che far intendeua Occultißimo fosse. Occultamente. Occultißimamente.etc.uedi l'Indice.

COVERTO per occulto et secreto. PET: A te palese a tutt'altri Couerto.

SECRETO,et Secretario,uedi a Mercurio a. 1088.

572 Appiattare. La: abscondere. PET: Et lei non stringi, che s'appiatta,et fugge. DAN: In quel che s'appiattò miser li denti. ARI: Et s'appiattar nella profonda ualle. E ne la trita polue in modo appiatta; Che.etc.

QVATTO,o Guatto,che piu si conuiene con Aguatto. et ual colui,che raccolto in se,si ristringe in un luogo,et come inuisibile staßi ad udire, oa uedere quello, che altri si faccia,o ragioni,et dirassi anchor quello se n'è andato guatto guatto,cioè rimesso rimesso con desiderio di non eßer ueduto. Et pero il BOC: nelle rime d'Ameto dice. Io mi leuai del luogo,ou'era Quatto stato ad udire, et a uedere il giorno, Tanto di ben quanto fu patefatto. DAN: o tu che siedi Tra gli scheggion del ponte Quatto Quatto.

Acquattare, La: celare. DAN: Lo buon maestro, accio che non si paia, che tu ci sij, mi disse, giu t'acquatta Dopo un scheggio, ch'alcun schermo t'haia.

PIATTO,come ascoso,et basso. La: celatus. DAN: Per la fessura de la pietra Piatti.

PIATTO. La: planus ual spianato. BOC: Col uiso Piatto,et ricagnato.i.schiacciato.

SIMO. La: ual piatto,o schiacciato onde sono cosi dette le Simie perche hanno il naso schiacciato. VIR: Dum tenera attondent Simæ uirgulta capellæ. ARI: Simo gregge.

Tutte le altre cose appartinenti a Saturno,che quiui non sono poste,si troueranno collocate a luoghi suoi piu propri.

GIOVE.

573 GIOVE è Pianeta beniuolo, diurno, Mascolino, et temperato nelle sue qualità, sanguigno, sano, allegro,et eloquente,ama le belle ueste, et rosse, et il tempo,chiaro; fa abondanza di robbe; il suo colore è argenteo,candido,chiaro, et piacenole. Fa l'huomo bello, honesto, et di colore bianco incarnato; fa begliocchi, denti,capelli,et barba tonda. La giustitia,le leggi,et i regni sotto di esso si contengono. gli honori, le ricchezze, et gli ornati uestimenti, è ueridico, et quando appariscе nell'ascendente induce reuerenza,honestà,fede,et disciplina,conforta,et fortifica la bontà d'ogni segno del Zodiaco;et significa bene in quello,nel qual si troua;eccetto nella duodecima casa, nella quale significa seruitu, pouertà, perdita di bestiame,et malitia nella famiglia. et come scrisse Ptolemeo assai puo nell'aria, et nel sangue. Con la sua bontà reprime la malignità di Saturno quando con la parte inferiore del suo circolo è cõgiunto al circolo di Saturno; et per questo fingono e poeti,che Saturno sia padre di Gioue,et che Gioue lo scacciasse del regno. Le sue case sono il Sagittario,et il Pesce, et regna nel Cancro. In dodici anni fa il suo corso di tutto il Zodiaco secondo gli astrologi,et sta un'anno in ciascun segno. De metalli significa il Stagno, et de gli animali se gli dedica l'Aquila. et gli antichi li dedicarono il Montone. Le sue historie, et fauole sono a gli suoi luoghi collocate.

Gioue figliuolo di Saturno,et Dio del Cielo,del Fuoco,della Bontà,et de Pontifici. Cardinali. Legati. Arcuescoui, Grã Prelati. Monarchi. Imperadori. Re. Principi. Signori. 575
Monsignori. Donni Possenti Siri. Duchi. Marcheſi. Primati. Conti. Baroni. Caualieri. Giudici. Vicari. Minißri. Consiglieri. Commissarij. Gouernadori. Ambasciadori. Secretary. Madame. Donne. Madonne. Monne. Messeri. Seri.etc.et di Guide. Scorte. Pedoti. Duci. di Monarchie. Imperi. Regni. Reami. Stati. Dominy. Seggi. Signorie. Gouerni. Cure. Prouedimenti. Guardie. etc. Sedie. Curule. Scettri. 576
Verghe. Corone. Diademe. Mitre. Dignità. Honori. Culti. Prezzi. Pregbi. Gradi. Gouerni. Reggimenti. Officy. Cõmandamenti. Impositioni. etc. Corti. Aule. Regie. d'Imperiali. Inuitti. Illustri. Grandi. Magni. Maggiori. Possenti. Preclari. Incliti. Reuerendi. Venerandi. Honorandi. Ma 577
gnifici. Generosi. Egregi. Patrici. Gentilhuomini. Nobili. Ciuili. Cittadini. Vrbani. Degni. Magnanimi. Liberali. Splendidi. Donatori. Ricchi. Signorili. Eccellenti. etc. Be 578
nigni. Discreti. Giocõdi. Allegri. Pij. Mãsueti. Pietosi. etc. Doni. Mancie. Strene. Presenti. Premij. Guiderdoni. Offerte. Pregi Pretiosi. etc. Folgori. Fulmini. Lampi. Saette. 579
Freccie. Strali. Calami. Cocche. Pharetre. Iaculi. Dardi. Teli. Quadrella. Fionde. Frombe. Rombole. etc. Tuoni. Baleni. Rimbombi. Rombi. Crepitanti. Scoppi. Arteglia 580
ria. Tremoti. Strepiti. Strosci. Scoßi. Stormi. Romori. etc. Precipitio. Ruina. Fracassо. Guastamento. Stroppio. etc. et per li uerbi

dominare. signoreggiare. regnare. possedere. coronare. incoronare. mitriare. reggere. gouernare. prouedere. consigliare. sedere. aßidere. riuerire. bonorare. colere. prezzare. apprezzare. nobilitare. deguare. commãdare. commettere. ordinare. imporre. conducere. inducere. adducere. guidare. scorgere. trarre. tenere. curare. guardare. donare. largire. presentare. accettare. concedere. admettere. attribuire. dispensare. porgere. offerire. dare. premiare. guiderdonare. impetrare. pigliare. tenere. togliere. prestare. etc. distruggere. struggere. dileguare. rompere. interrompere. scoscendere. discoscendere. spezzare. frangere. squarciare. abbattere. traboccare. precipitare. stramazzare. disperdere. dissoluere. sfare. disfare. guastare. sfornire. rõpere. scauezzare. tirare. auentare. saettare. dardeggiare scoccare. rimbellare. etc: tuonare. balenare. uibrare. fulminare. folgorare. lampeggiare. rimbombare. scoppiare. creppare. scuotere. stormare. stordire. et cætera.

GIOVE. La: Iuppiter. Benigno. Mansueto. Grande. Eterno. Viuo. Irato. Lascino. Luxurioso. PET: l'Ira di Gioue. Il fuoco di Gioue. Quando'l gran G. tona. Per rinfrescar l'aspre saette a G. Ch'a Gioue tolte son l'arme di mano. C'haurebbe a G. nel maggior furore Tolto l'arme di mano,et l'ira morta. Non mai fu mosso G. a fulminare. Gioue s'allegra di mirar sua figlia. Con fronte humana da far arder G. Vien catenato G. innãzi al carro. Vener'e'l Padre con benigni aspetti. i. Gioue. DAN: Questo principio mal inteso torse Gia tutto'l mondo quasi; si che Gioue Mercurio,et Marte a nominar trascorse. ARI: Rendesti gratia al Regnator de l'Etra. i. a Gioue,

CIELO. Fuoco. Bontà. etc. uedi a gli suoi luoghi.

PONTEFICI, et Pontifici. La: PET: Iui era quei, che 584
fur detti Felici, Pontifici, Regnanti, et Imperatori; Hor

sono Ignudi, Miseri, et Mendici. BOC: *Pontificali cappe fratesche.*

PAPA. La: *et Pontifex max: et summus Pontifex.* BOC: *Per legato del Papa uenuto un cardinale. Cominciò a riguardare alle maniere del Papa, et anchora serua il mondo presente ne Papati, ne gli Imperij.etc.* LA: DAN: *ou'i uid'una scritta, Che dicea. Anastasio Papa guardo. A questo attende'l Papa e cardinali.* PE T: *Et Roma che del suo sposo si lagna .i. del Papa.*

PASTORE *meta: per lo Papa.* BOC: *Tanto anchora migliori, quanto essi sono piu uicini al Pastore principale. Mi pare che'l uostro Pastore, et per consequente tutti gli altri .etc.*

PADRE *per lo Papa.* BOC: *Giannotto lo domandò di quello, che del Santo Padre, et de Cardinali, et de gli altri cortigiani gli parea.* PE T: *Che'l maggior Padre ad altra opera intende.*

CARDINALI. *Vo:* La: *nuouo.* DAN: *A questo attende'l Papa e Cardinali.* BOC: *Per legato del Papa uenuto un Cardinale. Venuto dinanzi a tutti i Cardinali.*

LEGATO. La: *legatus.* BOC: *Sentendo nella Marca d'Ancona essere per Legato uenuto un Cardinale.*

ARCEVESCOVO. La: *archiepiscopus.* DAN: *Et questi l'Arceuescouo Ruggieri.*

PRELATO. La: *prælatus.* BOC: *Prelato Valoroso, et Sauio. Gran Prelati. Maggiori. Ricchi.etc.*

MONARCHIA. La: *è lo'mperio di un Principe huomo, cosi diremo nel mondo Monarchia, La signoria d'una citta di tutte capo; et donna principale.* PET: *In stato la piu nobil Monarchia.*

MONARCA. La: *ual solo signore.* PE T: *Onde a chi nel mio cor siede Monarca Son importuno.*

ARCHIMANDRITA. La: *significa archipastore, et principe di una congregatione.* DAN: *La santa uoglia d'esto Archimandrita (parlando di san Francesco principe, et pastore della sua religione)*

IMPERO, *et Imperio.* La: PE T: *Io parlo de l'Imperio alto di Roma. Amor regge suo Imperio senza spada. L'Imperio del figliuol di Marte. Alma dignissima d'Impero. Et ristorar non po terra, ne Impero. Sol per triomphi, et per Imperi nacque.* BOC: *Lo Imperio di Roma.*

IMPERADORE. La: *imperator.* PE T: *Arbor uittoriosa, et triomphale, Honor d'Imperadori, et de Poeti. Iui eran quei, che fur detti felici Pontifici, Regnanti e'mperatori.* BOC: *Imperadore Federico secondo. Il domandò se l'Imperadore gli haueua questo priuilegio, piu che a tutti gli altri conceduto. Le Corti de gli Re, et de gli Imperadori. I sommi Imperadori. La Imperatrice d'Osbech.* DAN: *Ridolfo Imperador fu, che potea Sanar le piaghe. Nipote di Gostanza Imperatrice.*

IMPERIOSA. BOC: *Quanto ella nel farsi seruire sia Imperiosa, noiosa.etc.* LA:

IMPERATORI *celebrati da nostri Poeti. Augusto Arrigo. Cesare. Costantino. Domitiano. Giustiniano.etc.*

AVGVSTO *significa luogo uenerando, et cõsecrato con Augurio; Augusto adunque è quasi che sacro santo, Di qui è nato, che tutti i successori di Cesare nello imperio infino a questi tempi sono chiamati Cesari Augusti.* PET: *Sai da l'Imperio del figliuol di Marte Al grande Augusto. i. fin a l'Imperio di Cesare Augusto, et pur andò costui Piu giustamente; egli è Cesare Augusto, Che Liuia sua pregnante tolse altrui .* BOC: *Ottauian, et Cesare non era anchor chiamato Augusto.* DAN: *Et uissi a Roma sotto'l buon Augusto Al tempo de gli Dei falsi, et bugiardi. Et gl'infiammati infiammar si Augusto. Rallegrasse Aphricano, o uero Augusto. Per esser propinquissimi ad Augusta. i. alla imperatrice, cioè a Maria uergine. Sedera l'alma, che gia fu Agosta De l'alto Arrigo.*

ARRIGO *di Lucimburgo lo eccellente, ilqual fu Imperadore ornato di due uirtu, cioè Temperanza, et Fortezza. del qual parlando* DAN: *dice. Ma pria che'l Guasco l'alto Arrigo inganni Parran fanille della sua uirtute In non curar d'argento, ne d'affanni; Le sue magnificenze conosciute Saranno anchora si, ch'e suoi nemici Non ne potran tener le lingue mute.*

CESARE *imperadore uedi sotto di Marte a 708. al luogo suo. doue sono le sue historie.*

COSTANTINO, *o Constantino Imperadore costui impero anni xxx. mesi x. et nel fine della età fu battizato da Eusebio Vescouo di Nicomedia; ma tẽe la heresia de Arriani. Costui essendo infetto della lepra, hebbe da suoi medici, che la salute sua unica era il bagnarsi nel puro sangue de piccioli fanciulli; Costantino ben che molto disiderasse liberarsi da tanto morbo, nientedimeno in nessun modo uolle esser si empio, che per lui tanti fanciulli morissono; Il perche tanto piacque a Iddio, che la notte seguente in uisione gli fece apparere e principi de gli apostoli Pietro, et Paulo, et da quelli fu ammonito, che cercasse per Siluestro papa, ilquale per la persecutione fatta contro a christiani, et per fare aspra penitenza habitaua le cauerne di Siratte, ma appresso gli antichi forono chiamate Soratte, et è monte molto aspro, ilquale è nella regione de gli hirpini, o ueramente Phaliſchi. Questo Costantino fu quello, che sotto buona intentione conferi tutte le imperiali dignità al Papa, secondo pero la opinione di Dante, et la ispositione del Landrino, anchor che molti habbiano scritto circa cio in contrario. et pero dice* DAN: *Ahi Constantin di quanto mal fu madre Non la tua conuersion; ma quella dote, Che da te prese il primo ricco padre. Poscia che Costantin l'Aquila uolse Contra'l corso del ciel. Ma come Costantin chiese Siluestro Dentro Siratti a guarir de la lebbre Cosi mi chiese costui per maestro. L'altro che segue con le leggi, et meco Sotto buona'ntention, che fe mal frutto Per ceder al pastor si fece greco.* PE T: *Hor Costantin non torna.*

DOMICIAN. *Costui fu xij. Imperadore, regnò anni xv. mesi v. succedette a Tito suo fratello, ilqual tanto fu pio et giusto, quanto Domiciano impio, et ingiusto. prese lo imperio lo anno ottogesimo secondo della incarnatione di Christo; crudelissimamente afflisse i christiani. Volle essere Iddio et signore nostro, nientedimeno in tanti uitij fu sencero in comprimere gli adulterij, et fauorir e dotti.* DAN: *Vennermi poi parlando tanti santi, Che quando Domitian gli perseguitte Senza mi lagrimar non fur lor pianti:* PE T: *Domitian non u'era, ond'ira et onta hauea.etc. uedi a Vespasiano a 708.*

GIVSTINIANO *figliuolo della Sorella di Giustino Imperadore; Successe a Giustino nell'anno del signore*

Dxxij. et nell'anno del mõdo cinque milia cccccxxxij. Huomo giusto, ilquale tutte le leggi Romane antiche sparte per molti uolumi, con marauiglioso ordine compose, et in breuità riduse. regnò anni. xxxviij. et per BELISARIO huomo in disciplina militare eccellentissimo spense e Vandali in Aphrica, Vinse in Dalmatia e Gothi, et prese Solona. Mandò a liberare Italia Belisaro; prese Napoli, et a Rauenna prese Vutigide Re de Gothi et la moglie et molti baroni. preterea fu difesa l'anno seguente Firenze da duci di Giustiniano, laquale era assediata da Gothi; Mandò ancho Gioanni suo prefetto in Aphrica et uinse e Mauritij et finalmente mandò Narsete in Italia; ilquale uinse prima Totila, dapoi Theia Re de Gothi, et presegli, et uccisegli. Finalmente nelli estremi della uita sua sperde lo'ntellecto et diuenne stolido et stupido, tandem mori, onde DAN: Cesare fui, et son Giustiniano, Che p uoler del prim'amor ch'i sento, Dentro'a le leggi trassi l troppo e'l uano. etc.

583 RE. La: rex. PET: et BOC: Re di Francia, di Cipri, di Lidia. di Siria, de Fiami, de Glialtri, de Glianimali. Re Carlo. Re Philippo. Artù. Sicilià. Massinissa. Come uero Re si dee ubidire. Il Re come sauio. Manifesta cosa è, ch'ogni giusto Re primo seruatore dee essere delle leggi fatte dallui, et s'altro fa; seruo et degno di punitione, et non Re si dee giudicare. Non è atto da Re magnanimo. Del Re sempre di lagrime digiuno (parlando d'amore) Re ualoroso. Benigno. Liberale. Discreto Buon. Canente et Pico un gia de nostri Regi. Vidi il gran fondator de Regi cinque. DAN: Quanti si tengon hor la su gran Regi. Sotto'l cui Rege fu gia'l mondo casto. et Grandissimi Re disse il BOC: Romulo fu primo Re di Roma. Boetio fu primo Re di Boetia. Orco primo Re de Molossi ilquale rapì Proserpina. Tanao primo Re de Sciti. Giano primo Re d'Italia. Agraleo primo Re della Sicionia. Zoroastro primo Re de Battriani. Saulo primo Re de gli Hebrei. Cangio can primo Re de Tartari. Franco primo Re de Sicambri, da cui furon detti Franchi. Tuiscon primo Re de Germani, et primo riformatore del suo regno; da cui furon detti li Tudeschi. Arsace primo Re di Parthia. Melchisedech primo Re et primo sacerdote di Salem figurato per Christo. Numitore Re de latini. Tiresia Re di Thebe, a cui Gioue die l'arte d'indouinare fatto cieco per Giunone. Dauid secondo Re del popolo di Dio. etc.

Re in uece di Dio. PET: et BOC: Re inuisibile, Immortale. Benedetto. Celeste. Del cielo. et delle Stelle.

RE celebrati da nostri poeti. Alessandro magno a. 708. Archelao a. 333. Arrigo. Artaxerse. Artù. Astiage Re de Medi. 1102. Belo. 371. Capaneo. 708. Carlo magno. 708. Giano. Guglielmo 256. Herode. 941. Hieron. 708. Laio. Leonida 208. Massinissa 708. Mausoleo. Mitbridate 708. Nabuchodonosor 708. Nino 708. Niso. etc.

ARRIGO Re d'Inghilterra qual fu di semplice uita quãto al corpo perche ne'l uitto, et ne'l uestito non usò l'abondãza come usano gli altri Re, et quanto all'animo perche non fu doppio, c'hauesse una cosa nel cuore et l'altra nella lingua, onde di lui dice DAN: Vedete il Re de la semplice uita, Seder là solo Arrigo d'Inghilterra.

ARTAXERSE Re de persi uedi ad Assuero a. 941.

ARTV', il quale si come per diuino miracolo fu fatto Re d'Inghilterra, cosi per la sua uirtu ottenne molte uittorie. PET: Ou'è'l Re Artù, e i tre cesari augusti ARTV' Re di Bertagna et capo della tauola rotonda, hebbe uno figliuolo nominato Modite. il quale si ribellò al padre, et messesi in aguato per ucciderlo, ma Artu scoprendo lo aguato lo ferì di lancia nel petto, et passollo per le reni. DAN: Con ess'un colpo per la man d'Artu.

GIANO fu antiquissimo Re in Italia, il quale da principio regnò con gran concordia con Camese. et da esso fu nominato il monte ch'è a Roma Transteueri propinquo a Vaticano, et da Camese quella regione fu nominata Camesena, et dopo la morte di Camese prese in compagno del Regno Saturno: et per la sua prudenza fu dipinto con due faccie, l'una guardante inanzi et l'altra adietro, perche il prudente con la memoria delle cose preterite fa congettura delle future. Scrive Zenone, che egli fu il primo, che in Italia instituì tempij et sacrificij a gli Iddij, il perche egli anchora meritò diuini honori, et che i tutti i sacrificij egli fosse nominato nel principio; et il primo mese dell'anno fu da Giano detto Gianuario. Il tempio suo nella pace staua serrato. Il che aduenne innanzi ad Ottauiano due uolte. La prima sotto Numa secondo Re de Romani nel cui regno non fu mai guerra a Roma. La seconda dopo la prima guerra punica. Dipoi la terza sotto Ottauiano Imperadore; et questa fu diuturna et uniuersal pace. Et per questo dice DAN: Con costui pose'l mondo in tanta pace, che fu serrato a Giano il suo delubro. et PET: Primi in Italia regnò Saturno, Et Pico et Fauno et Giano. etc.

LAIO Re di Thebe hebbe un figliuolo chiamato Edipo, il quale secondo gli oracoli hauena ad uccidere il padre, il perche lo dette a serui, che l'uccidessero, quali per pietà gli donarono la uita, et infilzatolo pe piedi con un uincolo, la sciarono nella selua, et trouato da pastori fu dato a Polibio Re di Corintho, da quello fu nutrito p suo. Dipoi uenuto ad età perfetta intese dall'oracolo d'Apolline, che in Phocide di Boetia ritrouerebbe il uero padre. Andò adunque in Phocide, et uccise il padre non lo conoscendo; Era in quel tempo a Thebe un mostro chiamato Sphinge, il quale propone ua enigmati; cioè detti oscuri, con questa conditiõe, che chi non lo sapesse soluere fosse ucciso, et chi lo soluesse, hauesse per moglie Iocasta regina di Thebe, allhora uedoua per la morte di Laio. Edipo solue l'enigma, il qual fu questo. Qual sia quello animale, ilquale prima ua con quattro piedi, dipoi con due, finalmente con tre. Edipo disse questo esser l'huomo, il qual da picciolo ua carpone, dipoi ua in doi piedi, et finalmente nella uecchiezza ua con tre, perche s'appoggia col bastone. Il perche hauẽdo saputo soluere lo enigma meritò; che gli fosse data per moglie la reina, ch'era Iocasta, et egli la tolse non sapendo che fosse sua madre, et di lei hebbe duo figliuoli. Eteocle et Polinice. et finalmente riconoscendo il padre et la madre et la scelleratezza c'hauea commessa, s'accecò et uisse in tenebre; Dapoi la morte sua nennero in discordia e duo frategli, perche ogniuno uolea regnar. in fine si composero di regnare a uicenda ciascũ il suo anno; et toccando il primo anno ad Eteocle, Polinice lasciando la patria al fratello per quell'anno, arriuò in Argos, et da Adrasto Re gli fu data la figliuola per moglie, et finito l'anno non uolendo Eteole osseruare il patto, Adrasto insieme cõ sei altri Re andarono a cãpo a Thebe, i quali Re furono Adrasto, Polinice, Tideo, Hippomedonte,

donte, Amphiarao, Parthanopeo, et Capaneo, il quale era sprezzatore d'ogni religione, et affermaua che non era Idio, et che la paura era quella, che hauea indotti gli huomini a credere che fosse Iddio, molto si confidaua nelle forze sue, perche era molto grande et robusto, et nella battaglia data a Thebe per forza montò le mura, et gridando si uantaua, che uincerebbe la città al dispetto de gli Dei. et prouocaua alla battaglia Hercole et Bacchо, dij Thebani, Di poi uergognandosi di combattere con Dij minori, inuitaua Gioue alla battaglia, il quale lo percosse di saetta, et uccisselo, et però di lui parlando DAN: dice. O Capaneo incio, che non s'ammorza La tua superbia, se tu piu punito: Nullo martirio, fuor che la tua rabbia, Sarebbe al tuo furor dolor cõpito. Poi si riuolse a me con miglior labbia, Dicẽdo, quel fu l'un de sette Regi, Ch'assalir Thebe; et hebbe, et par ch'egli habbia Dio in dispregio, et poco par che'l pregi. etc. Di Eteocle et Polinice. uedi a Polinice a. 708. al luogo suo.

MAVSOLEO Re di Caria, uedi ad Artemisia a 941.

NISO Re de Megari, et padre di Scylla crudele, uedi a Scylla a 831.

4 REINA, et Regina. La. PET: Fatto citar dinanzi a la Reina. Et la Reina di ch'io sopra dissi. et tu del ciel Regina. Magnanima. etc. BOC: et ad una uoce lei per Reina del primo giorno elessono. Quelle, che Reine auanti a lui erano state. Tutte le Reine del mondo. etc.

5 REALE. La: regalis. è quello, che con ragion si regge, et per cosa di Re. PET: et BOC: Real Anima. Costume. Fama. Natura. Corona. Verga. Signoria. Maggioranza. Mẽsa. Manto. Stato. Conuito. Animo. Vestimento. Reale Hostiere. i. giusto. DAN: Realmente ne l'atto anchor protexus. i. imperiosamente. etc.

6 REGNO. La. PET: Regno di Roma, di Troia, di Siria, di Franchi. BOC: Saliti all'altezza de Regni. et quando dinota il paradiso uedi a cielo a 142. Dardano fu il primo, che incominciasse il Regno de Troiani. et Bruto fu il primo, che regnasse in Bertagna.

REAME. La: BOC: Che allui il Reame di Tunisi apparteneua. Per non lasciare il Reame senza gouerno.

Regnare. La: PET: quel signor, Che fra gli huomini regna, et fra gli Dei. regna altro signore. Qui regna amore. Regnano i sensi, et la ragion è morta. Ch'in Dee non credeu'io regnasse morte. BOC: Conoscendo Lauretta il termine essere uenuto, oltre al quale piu regnare non douea.

7 REGGIA. La: regia, l'habitation reale. PET: Tosto che giunto a l'amorosa Reggia. DAN: Gli spigoli di quella Regge sacra. i. di quella porta regale.

CORTE. La: aula. BOC: Corte di Roma. del Paradiso. L'amplissima et lieta Corte del palagio. Corti de signori. PET: Mormorator de Corti, un huom del uolgo. DAN: Curan di te ne la Corte del cielo.

AVLA. La: la corte. DAN: Ne l'aula piu secreta co suoi conti. i. portico o sala.

8 DVCA. La: dux. PET: Duca di Lancastro. et mostrai'l Duca lor. etc. BOC: Duca d'Athene. Liquali dal Duca honoreuolmente riceuuti, et dalla Duchessa piu.

DVCE per lo capitano. La: dux, et antesignanus. PET: Vidi un uittorioso, et sonano Duce. Non so se miglior Duce, o Causlero. Poi uenia sol il buon Duce Goffrido. Ch'i segua la mia fida, et cara Duce. i. guida. uedi a 642.

DOGE, et Duge. La: dux. BOC: Et hauì letti piu belli, che quelli del Doge di Vinegia.

SIGNORE. La: dominus. PET: et BOC: Dolce. Caro. Intendente. Magnifico. Vecchio. Vecchissimo. Potentissime. Valente. Nobile. Cortese. Liberale. assai humano, et di benigno aspetto. molto Sauio. molto Auueduto. Vn Signor Valoroso Accorto, et Saggio. Signori Nobili. Magnifici. Miseri. Scostumati. Christiani. Quasi Signori, et possessori di quello. Signoril Vita. Parti Signorili. Signor tò, et Signor sò usò il BOC: per Signor tuo, et Signor suo. Signore in uece di Dio uedi a 14. et in uece di Amore a 930. 589

MONSIGNORE. uoce di honore, che si da al Re. La: solus dominus. BOC: Monsignor lo Re. Rispose al Re Monsignor non. La giouane disse Monsignor uoi schifate la mia arte. et cætera.

SIGNORIA. La: imperium. PET: et BOC: Reale. Vil. Cruda. La famiglia della Signoria. I mi rimango in Signoria di lui. Che Signoria non hai fuor del tuo regno. Conoscendo la Reina, chel termine della sua Signoria era uenuto. Passan le Signorie, passan i regni. 590

Signoreggiare. La: dominari. PET: Amor ne l'alma ou'ella Signoreggia. Indi mi signoreggia.

DONNO. DON. DONNA, et DOMNO si legge ne testi antichi, et l'un, et l'altro significa signore, et Signora. La: domine, titolo conueniente a Preti. onde nelle sacre lettere si troua iube donne bñdicere. i. domine et Varrone uuol, che si possa dire dominus, domnus, et donnus. PET: Per inganni, et per forza e fatto Donno Sopra miei spirti. BOC: Donno Gianni. Che io sia di città Donna di tutto'l mondo, et egli di città ubidiente alla mia. i. Roma. Doue da tutti come loro Donna fu riceuuta. DAN: C'hebbe i nemici del suo Donno in mano. Vsa con esso Donno michiel Zanche. C'haueau di consolar l'anime Donne. i. c'haueano gratia, et facultà di consolare le loro anime. et Donna. La: mulier. etc. uedi a 2340. 591

DONNESCAMENTE, ual signorilmente. BOC: la quale Donneseamente incominciò a parlare. Quando Donneseamente la Reina ad Elissa impose, che seguisse. DAN: Donneseamente disse, uien con lui.

Donneare per signoreggiare. DAN: La gratia, che donnea con la mia Donna.

Indonnare per signoreggiare. PET: Fiamma d'amor, che'n cor alto s'indonna. DAN: Ma quella reuerentia, ches'indonna Di tutto me.

SIRE, ual signore. Vo: Francese. PET: Contra'l buon Sire, che l'humana speme Alzò. etc. BOC: (quasi stato fosse il Sire di Castiglione). Disse. Ascalone al Re, Sire. etc. PH: Armato tutto sopra un gran destriere Vidi un possente et generoso Sire. VI: DAN: Et hor a pena in Siena sen'pispiglia, Ond'era Sire. Non è se non splendor di quella Idea; Che partorisce amando il nostro Sire. 592

PRENCE, et Prince. il principe. La: princeps. PET: E'l buon Nerua Traian Principi fidi. BOC: Corse la fama a gli orecchi del Prence della Morrea. Vn gran Prence. Molti gran Prencipi furono gia poueri. In guisa di grãdissime Prẽcipesse. PH: il testo antico ha Prẽce. DAN: l'alta gloria Del Roman Prence, lo cui gran ualore. etc.

593 STATO. La: imperiũ. PET: In Stato di piu nobil monarchia. BOC: In Stato Reale ritornare. etc. et per lo Stato spirituale uedi a 143. et quando dinota lo essere a 2491.

594 SEGGIO, ual dominio. PET: et BOC: Maggiore. Altero. Giusto. i. della ragione. et per lo luogo. Et talhor farsi un Seggio fresco, fiorito, et uerde. Al bel Seggio riposto ombroso, et fosco. et quando dinota dominio spirituale, cioé il cielo uedi a 144.

595 SEDIA, et SEDE per lo dominio. La: imperium solliũ. PET: A ueder preparar sua Sedia in cielo. Assisa in alta, et gloriosa Sede. Sol una Sede et quella fia in Baldacco. BOC: Quiui le non pensate Sedie di uoi si furono largite d'amore. DAN: AM: Ne l'ordie, che fano i terzi Sedi, Sie de Rachel, et qui disse Sedi in uece di Seggi, etc. La: sedes.

SOLIO. La: è la sedia del Re. BOC: Fermo il Solio del regno. i. la stanza regale. DAN: Vidi specchiarse in piu di mille Soglie. i. infinite sedie.

CVRVLE, erano Sedie doue gli anciani delle citta, stauano in publico a sedere, Vo: La: di genere neutrale, usato da DAN: Et gia eran ale Curule Strij et Arriguccij. i. a magistrati. etc.

596 CATHEDRALE. La: ARI: Quindi ala Chiesa Cathedral conuersi. etc.

SEDERE nome. PET: E'l Sedere et lo stare; che. etc.

Sedere. La: PET: Seder la donna nostra sopra l'herba. S'assise; et seder femmi in una riua. e'ncima sede. La doue amor sedea. Oue sola sedea la bella donna. Tacita et lieta sola si sedea. Sedendosi entro l'alma. Sedersi in parte et cantar dolcemente. Il mio Signor sedersi, et la mia diua. La u'io seggia d'amor pensoso et scriua. S'io dormo, o uado, o seggio. Dentro la, doue sol con amor seggio. Oue si siede all'ombra. Onde a chi nel mio cor siede monarca. Nel mezo del mio cor madonna siede. etc: BOC: uedi l'Indice. DAN: Et io seggio in questo loco stesso, O luce eterna, che sola inte sidi, in uece di siedi. Et piu di cento spirti entro sediero in uece di sedettero. etc.

Risedere ual riposare, et si riferisce all'animo. DAN: Che solo a cio la mia mente risiede. etc.

Assidere, sedere. et fermare. PET: Et pietosa s'aßide in su la sponda. Pur lì medesmo aßido. donna Aßisa in alta et gloriosa sede. Cosi pietosa s'aßise. Iui m'assisi. etc. DAN: Anzi m'assisi nella prima giunta. ma dimmi perche Aßiso Qui ritta sé. i. fermato. Da questa parte sono Aßisi Quei, che credetter in Christo uenturo. Se non uolete, che con uoi m'aßeggia. etc.

Aßettare per sedere, o aßidere. BOC: Assettate erano le donne a tauola per mangiare. Appressandosi l'hora del mangiare, il Re aßettò ad una tauola. i. sedette uoce lombarda et ancho napolitana. A mangiare s'aßettorono. i. si posero a tauola. etc.

597 SCETTRO, et Sceptum La: ual real insegna. BOC: Hauer donato un Re lo Scettro et la corona. PET: V son hor le ricchezze? u son gli honori, Et le gemme, et gli Scettri, et le corone? ARI: Terrà costui con piu felice Scettro La bella terra. etc.

598 VERGA per lo Scettro. La: uirga et sceptrum. PET: Poi che se gionto a l'honorata Verga. BOC: Nell'uno di questi forzieri è la mia corona et la Verga Reale. Tutti gli suoi sergenti a dimostratione della maggioranza di lei portano la Verga. ARI: Tu sei pastore se Dio t'ha quella Verga Data a portar. etc. et quando dinota la uocchetta uedi a. 1899.

CORONA. La: PET: et BOC: Corona. Grande. Bella. Ricca. Adorna. di gran Valore. Sopra le Corone de gli Re et de gli Imperadori. Coronetta Bella. Mosse uer me da mille altre Corone. Iui ha del suo ben far Corona et palma. V son hora gli scettri et le Corone. etc.

CORONATA. PET: Vergine Coronata di Stelle. Coronata nel superno regno. Coronati d'Alloro.

INCORONATA. BOC: di Gemme oriẽtali Incoronata. di rose Incoronata. Incoronata nel regno Philomena.

Coronare. La: BOC: Fu Re di Sicilia coronato Manfredi: Et in suo luogo fu coronato il figliuolo. etc.

Incoronare. La: coronare. BOC: Io ho gia proposto, cui per lo di seguẽte ne debba incoronare. Chi non era meritamẽte incoronato. Cõquistò La Scotta et funne Re incoronato. Di cẽdo a Lauretta; Madonna io u'incorono di uoi medesima.

MITRE, che portano e Vescoui pontificalmente in capo. La: et infulæ et apex. PET: V son hor le ricchezze. u son gli honori? et Mitre con purpurei colori. BOC: Poi dato il Pastorale, et la Mitra et guanti. etc.

Mitriare. La: ornare infulis per mettere la Mitra. DAN: Per ch'io te sopra te corono et mitrio. etc.

DIADEMA. Vo: La: tolta da greci per la corona regale. PET: Forma un Diadema natural, ch'alluma L'aere d'intorno. etc. ARI: Ha disegnato, c'habbia la Diadema, C'hebbe Augusto. etc.

MARCHESE. La: marchio. Vo: nuouo. BOC: Marchese di Monferrato. Marchese di Saluzzo. Marchesana di Monferrato. Marchesi Malaspini. etc.

CONTE. La: comes, nomen dignitatis nouũ. BOC: Conte Guido. Conte Aleßandro. Conte d'Anuersa. Conte povero, et mal inarnese. Conti di santa fior. etc.

CONTESSA. La: comtissa. Vo: nuouo. BOC: La Contessa intende di farui caualier bognato. La Contessa di ciuillari. A cui La Contessa disse. etc.

BARONE è il signor di castelli. La: legale. BOC: Del Barone messer Santo Antonio. Nobile et gran Barone del paese. Le castella de Baroni. Magnifici Baroni. Et ad un'altro donasse castella, città et Baronie. etc.

TRIVMVIRATO. La: BOC: Ma nell'ufficio chiamato Triumuirato l'imperio di Roma reggeua. etc.

MESSERE. quasi mio Sire. PET: Il nostro amoroso Messer Cino. Guitton saluti, et Messer Cino, et Dante. BOC: Meßer lo Frate. Messer lo Giudice. Messer Carlo. Rispose Messer nò. Messer sì. Parête di Messer Domenedio.

MADONNA, la Signora. La: Hera. BOC: Senza leẽza di Madonna la Reina. Madonna Margherita. PET: Oue'l bel uiso di Madonna luce. Poi che M. di pieta commoßa. Vedete: che M. ha'l cor di Smalto. Madonna dissi, gia gran tempo in uoi Posi'l mio amor. etc. quasi in infiniti luoghi et sempre in uece di Laura, saluo doue dice, E'ncomincio; Madonna il manco piede Grouinetto posi io nel costui regno, in uece della ragione.

MONNA per madonna. BOC: Monna Hermilina. Monna Bel colore. etc.

MADAMA, mia dama. La: Domina. BOC: Fratello di Madonna Fiordaliso. Madonna La Reina. etc.

DAMA. Vo: franceſe per ſignora, et donna. BOC: Et a nostra Dama di Parigi con lui andoſſene. i. alla chieſa di noſtra Donna. Et in uerſo lei diſſe. Dama naſcono in queſto paeſe ſolamente galline, ſenza gallo, alcuno? La Dama che pietoſa era. etc. Damma qñ animal di nota uedi a 1930.

SER, et Ser, La: dominus; quaſi herus. BOC: Ser Ciapellet to. O Sere uoi ſiate il ben uenuto. Porto queſte coſe a Sere Bonaccorri da Gineſtretto. Sere andianſene qua nella capanna. Dunque toi tu ricordanza dal Sere?

VICARIO. La: BOC: Vicario di Chriſto. General Vicario del Reame di Francia. DAN: Che laſciò Chriſto ne Vicari ſuoi. etc.

GIVDICE. La: iudex. BOC: Al conſpetto di tanto Giudice delle coſe. Le quali coſe udendo il Giudice del podeſtà. Il Giudice quaſi ſtupefatto dell'accidente. Meßer lo Giudice. Gli Giudici hanno laſciati i tribunali. Che giuſti Giudici ſieno alla mia Querela. etc.

PODESTA' La: prætor. è officiale. etc. BOC: Colui, che in luogo del Podeſtà era. Il Podeſtà riguardando coſtui. Al palazzo del Podeſtà ne fu menata. La famiglia del Podeſtà. etc.

PODE'STA. La: poteſtas. gli antichi le dauano il nome della femina con l'accento ſopra la penultima come ſi legge in alcuni teſti antichi c'hoggi non s'uſa. BOC: Quãdo egli era giudice della Podeſta di Forlimpopoli. Cõmeſſa ogni ſua Podeſta in Manuello. La: omnẽ iuriſdictionem. DAN: La nemica Podeſta. La: inimicum ius.

PODESTERIA. La: prætoria dignitas. è il gouerno. BOC: Verſo Melano ſe n'andò in Podeſteria. etc.

TRIBVNALE. La: è luogo eleuato doue ſiede chi tien ragione. ARI: Come dinãzi a Tribonali, in frotta Di teſtimon, di ſcritti, e di Poſtille. etc.

PROTRIBVNALI. La: uocabolo di legiſti, ual ſtare a ſedere in tribunale, et ſedendo giudicare. BOC: Et Eſſendoſi la Reina a ſedere poſta Pro tribunali.

CAVALIERI. Giudici. Ambaſciatori. Secretari. etc. ue di agli ſuoi luoghi.

3 CONSIGLIER. La: conſiliarius. et a conſilijs. PET: Di cio m'è ſtato Conſiglier ſol eſſo. BOC: Suo Capitano ſarà Buffalmacco, et io ſuo Conſiglie: e. Noi habbiamo ſempre un capitano con duo Conſiglieri.

CONSIGLIO. La: conſilium. PET: et BOC: Conſiglio Alto. Altero. Fidel. Natural. Nouo. Diſcreto. Buono. Ottimo. Honeſto. Vero. Vtile. Lungo. Subito. Maluagio. Deliberato. Mutato Conſiglio. Mal preſo Conſiglio. Poueri di Conſiglio. Aſtretto Conſiglio. I buon Conſigli. Vien a te per Conſiglio. etc.

Conſigliare. La: conſulere. PET: Che mi conſigli amore? Chi d'amor altamente ſi conſiglia. BOC: A cui la donna piu innamorata che conſigliata riſpoſe. Poi piu turbato, che conſigliato diſſe. L'haueua fidelmente conſigliato. Mi conſigliano, ch'io procuri del pane. etc.

SCONSIGLIATO è quello, ch'è biſognoſo di Conſiglio. La indigens conſilio. PET: Che Sconſigliato a te uien per conſiglio.

4 POSSEDITORE et Poſſeßore. La: PET: Ira è breue furor: et chi nol frena E' furor lungo; che'l ſuo Poſſeſſore Speſſo a uergogna, et talhor mena a morte. BOC: Quãtunque duro gli foße a fare altri Poſſeßori di quello, che egli ſommamente per ſe deſideraua. Et perciochè eſſi conoſcono che quanti meno ſono i Poſſeſſori d'una gran ricchezza, tanto piu ſtanno ad agio. Ma quaſi come Poſſeſſori et ſignori di quello. Doue uoi uogliate recare le uoſtre ricchezze in uno, et me far terzo Poſſeditore con uoi inſieme di quelle. DAN: I piu Poſſeditor faccia piu ricchi.

Poſſedere. La: poſſidere. PET: Qual piu gente poſſede, colui è piu da ſuoi nemici auolto. Voi poßedete, et io piangio'l mio bene. Del tuo cor, ch'ella poſſedeua in uita. BOC: L'appetito del poſſeder la coſa amata. Accio che ſolo poſſedeſſe la guadagnata preda. Voi riceuerete per un cento, et poßederetelo a uita eterna. Il mio uoler poſſeggio. etc. uedi l'Indice.

Tenere per poßedere. La: PET: Che la parte diuina Tien di noſtra natura, s'n cima ſede. et coſi bella riede Nel cor come colei, che tien la chiaue. i. ch'apre et ſerra. Terrà del ciel la piu beata parte. i. poßederà o habiterà. Anime belle et di uirtute amiche Terranno il mondo. etc. BOC: Tenendo quello che tu hauer non doureſti. Vorrei io ſapere ſe tenendolſi et uſando i ſuoi ſeruigi, il primo ſignore ſi puo dolere del ſecondo. Et non hauendo moglie, ſi penſò di ſempre tenerſi coſtei. i. poßederſi et goderſi. Gli altri che'l luogo hanno tenuto, che tu tieni. etc.

INVITTO, non mai uinto, o ſuperato. La: Inuictus. 615
PET: Spirto gia Inuitto ale terrene lutte. Poi quel buõ Giuda, a cui neßun po torre Le ſue leggi paterne, Inuitto, et Franco. Che meritò la ſua Inuitta honeſtate.

ILLVSRE. La: ual chiaro et nobile. PET: Pommi 616
con fama oſcura o con Illuſtre. Et uedrà il uaneggiar di queſti Illuſtri.

MAGNO. La: magnus. ual grande famoſo. etc. PET: Per 617
molti tempi quella turba Magna. Paßo qui coſe glorioſe et Magne; Ch'io uidi, et dir non oſo. etc.

MAGNI celebrati in arme et ì lettere da noſtri poeti, et tra tutti il domatore del mõdo Aleßandro Magno uedi a 708. Il uittorioſo Carlo Magno et primo fattore de Paladini uedi a 708. Il Magno Põpeo piu uittorioſo, che fortunato uedi a 708. Alberto Magno a 318. Il Magno Athanaſio. Baſilio Magno. San Magno fondatore et padrone della ìclita città di Vinegia, et altri molti di ſi bel cognome ornati, ne gli antichi ſecoli, et ne moderni, doue habbiamo ueduto Gonſaluo Ferrante di Corduba detto meritamente per le ſue gran prodezze et uittorie; Magno capitano. Trouanſi ancho quaſi in ogni città d'Italia nobili famiglie di cotal cognome, come in Roma, in Napoli, in Fiorenza, in Genoua, in Milano, in Ferrara; Ma piu che in alcun'altra fiorisce la nobiltà de Magni in Vinegia, Là doue è nato il mio amiciſſimo M. Marcoantonio Magno huomo rariſſimo nella profeſſione delle buone lettere, Oratore, et Poeta non mediocre, Arithmetico et Scrittore egregio, et di queſta lingua diligentiſſimo oßeruatore, et compoſitore, et oltre ciò, et ch'io molto iſtimo, nelle coſe del mõdo uniuerſalmente ſperimentato per hauere molti et molti anni uagato, et (come un nuouo Vliße) ueduto i coſtumi di molti huomini et di molte città et paeſi, et per le ſue uirtu ſingulari acquiſtato la gratia di molti grã ſignori, da cui eſſercitato in coſe honoreuoli, come in Magiſtrati, et in gouerni di ſtato ſempre ne ha riportato laude et nome celebre; et finalmente per l'affettione, che egli porta alla patria ſua, è ritorna-

to a uiuere et morire doue egli nacque, et qui hora in età gia canuta conduce la sua prosperа uita, et anchor uerde uecchiezza. et mercè sua è diuenuto compagno mio nel stampare la presente Fabrica, il che non poco mi è stato di aiuto, et maggiormente nella correttione di quella.

618 MAGNANIMITA. La: BOC: Tu non se di quelle, in cui la Magnanimità debba i suoi effetti mostrare.

MAGNANIMO. La: PET: Eraui quel che'l Re di Siria cinse D'un Magnanimo cerchio. Il mio gran Colonnese Magnanimo, gentil, costante et largo. Prouerai tua uentura Fra Magnanimi pochi. Magnanima Reina, et Impresa. BOC: questo non è atto da Re Magnanimo. Come che io Magnanimo mi ritragga di punirti. etc.

619 MAGNIFICENZA. La magnificentia. BOC: Prendeti cotesti doni dalla Magnificenza di Monsignor lo Re. Ricordatasi della Magnificenza ultima di Federico. La amistà, si come madre di Magnificenza, et di honestà. La Magnificenza del Re. La uostra Magnificenza. Hauendo in grandissime Magnificenze ispeso tutto il thesoro. etc.

MAGNIFICO. La: BOC: Magnifico Signore. et Re. Magnifica Festa. Magnifiche Feste. Cose. et Donne. Magnifichi Doni. et Huomini.

620 RIVERENZA. La: reuerentia, honor. PET: O d'ogni Riuerenza, et d'honor degna. Ragion, uergogna, et Riuerenza affrene. BOC: Riuerenza. Somma. Grandissima. Singulare. Debita. Anchora che in Riuerenza come padre l'hauesse. A Riuerenza di colui, di cui tutte le cose uiuono. etc. ARI: E l'abbracciaro, oue il maggior s'abbraccia Col capo nudo, et col ginocchio chino.

REVERENDO, et Reuerente. La: PET: Non la toccar; ma Reuerente a piedi Le di. Mosse con fronte Reuerente. et smorta. BOC: La Reuerenda auttorità delle leggi. Huomo grande, et di Reuerenda auttorità. Le Reuerende Leggi. Luoghi santi, et Riuerendi. Riuerente Persona. Con Fronte Riuerente.

Riuerire, et Reuerire, far honore. La: riuerіri. PET: Così laudare, et riuerir insegna La uoce stessa. BOC: quelle cose, che sono da riuerire. Et par lor esser degni, d'essere reueriti, et carezzati dalle lor done. Douesse essere da tutti gli altri come maggiore, honorato et reuerito.

IRREVERENTE. La. spretor, et contemptor. ual senza reuerenza. PET: Ai noua gente oltra misura altera Irreuerente a tanta, et a tal madre.

621 VENERABIL. La. PET: Pon man in quella Venerabil chioma. BOC. Venerabil. Chiesa. Padre. Huomo. Venerabili Altari. Veneràda Dona. Vecchiezza. et Imago.

GRADITA, ual pregiata et essaltata. La. honorata. PET: Gradita Voce. Pianta. Hora men Gradita.

Gradire. La. gratū habere, p essaltare, et hauere a grado, et in pregio. PET: La doue piu gradir sua uista sente. che miei prieghi humili, et casti Gradi alcun tēpo. Gradisce et sdegna. Quanto gradisco. etc. BOC. L'anima poco da mortali esser gradita. Per la uirtu ch'era poco gradita. DAN: la cui uoce Nel mondo su douria esser graduta. Hor ti piaccia gradir la sua uenuta. PET. Se la suso è quant'esser dè gradita.

Aggradire. La. gratum esse. PET. Quanto u'aggrada. Che mal si segue, cio ch'a gliocchi aggrada. di che anchor m'aggrada Saper. etc. BOC. da douere aggradire. m'aggrada di dimostrarlo. ilche gli aggradi forte. etc. uedi al l'Indice. DAN: Tanto m'aggrada'l tuo commandamento. Che non men, che sauer, dubbiar m'aggrada. Che per ueder gli aspetti desiati, Et per trouarlo cibo, onde li pasca In che i graui labor gli sono aggrati.

HONORE. La: PET: et BOC: Grande. Degno. Dolce. Propio. Hostile. Sourano. Vero. Riceuuto. Sommo. Diffuso in rime. Molto. Bello. Con meno Honore. Grandissimo dono è quello Honore, che casta, et buona la donna rende all'huomo, et molto da tener caro. Honor d'Imperadori et di poeti. Honor de le famose frondi. degna d'Honore. Quella, che fu del secol nostro Honore. Che ui po dar dopo la morte anchora. Mille et Mille anni al mondo Honore et fama. Che la strada d'Honore Mai non lascia seguire. Che i uitij spoglia, et uirtu ueste Honore. Et son disposta farti un tanto Honore Qual altrui far non soglio. Non ben contento de Secondi Honori. etc.

HONORATO Medico. Fine. Honorata Schiera. Spoglia. Verga. Fronde. Testa. Honorate Frondi. Cose. Honoreuol Stato. Honoreuoli Huomini. Honoreuolissimi Vestimenti. et catera.

Honorare. La: PET: Gli occhi uostri; ch'amor t'el ciel honora. Vn caualier, che tutta Italia honora. Ch'an bel morir tutta Lèuita honora. Il secol nostro honora. Lei, che ne miei dettі honoro. Che per te consecrato honoro, et colo. Che col cor ueggio, et con la lingua honoro. BOC: Honorandola quanto piu potea. Niuna cosa fu mai tanto honorata. Deue esse essere come maggiore honorato, et riuerito. honorauano e gentilhuomini foresticri. Natban piu giorni honorò Mitridanes.

HORREVOLEZZA. La: honor, ual honoranza. BOC: Qual fosse stata la Horreuolezza del padre loro, et quanta la loro ricchezza. Non sogliono alcuni accrescere punto di Horreuolezza. etc.

HORRANZA. La: honor, ual honorāza. DAN: C'her reuol possedea quel loco, O tu; c'honori ogni scientia et arte; Questi chi son, c'hanno cotanta Horranza?

HORREVOLE, ual honoreuole. BOC: Vna gbirlanda Horreuole, et apparente. Per comparere Horreuole alla festa. Horreuoli, et cari cittadini. Come egli fosse Horreuolmente sepellito.

DISHORREVOLE. BOC: Et ueggendolo in ogni cosa così Dishorreuole.

DISNOR, ual dishonore, et uergogna. La: opprobrium. PET: fermo in campo Starò; ch'egli è Disnor, morir fuggendo. Misera non intendi Con quanto tuo Disnor il tempo passa. Chiaro Disnor, et gloria oscura et nigra.

COLTO. La: cultus, che significa l'honore. DAN: Ch' udir parlar di così fatto Colto.

Colere. La: per osseruare, et honorare. PET: O fidanzate il chi Dio ben cole. Che per te consecrato honoro et colo. DAN: Lo cor, che'n su Tamigni anchor si cola. e honora.

PREZZO, et Pregio, estimatione, cioè far conto. La: estimatio. PET: Ecco i duo Guidi, che gia fur in Prezzo. BOC: Se gaia giouanezza in bello amante dee donna appagare, o Prezzo di uirtute, o ardire. etc. et quando stà per la ualuta, uedi a 1059.

PREGIO. PET: D'Honestate. Di Pietate. D'eccellentia. Grā Pregio. Et a cui mai di uero Pregio calse. e'l Pregio è

gio è uostro in tutto. a lui non si po torre Suo Pregio. Cosa; onde'l uostro nome in Pregio saglia. et dispreza di quel ch'a molti è in Pregio. S'alcun Pregio in me uiue. Piu si disdice, a chi piu Pregio brama. Douesse'l Pregio di piu laude darsi. Che ben s'acquista Pregio altro che d'arme. Sonni Pregi. etc. et a 1059.

Prezzare. estimare. La: æstimare. PET: l'alte bellezze Pinger cantando, accio che l'ame et prezze.

Pregiare. PET: cui sola par che pregi. Anzi mi pregio, et tengo assai piu caro.

Apprezzare. La: PET: M'infiamma si, ch'oblio niente apprezza. Non si paregi a lei qual piu s'apprezza. BOC: io non so ch'errore è questo delle donne, lequali gli huomini schifano apprezzandogli poco. DAN: et quel ch'ei piu apprezza.

PRETIOSO La. ual di gran prezzo. PET: Dolce mio caro, et Pretioso pegno. Naue di merce Pretiose carca. BOC: dell'anima mia; laquale il mio Saluatore ricomperò col suo Pretioso sangue. Vno anello bellissimo et Pretioso. Pretiose Pietre. Pretiosi Vini. Et loro con Pretiosissimi confetti, et ottimi uini riceuette. etc. ARI: qual Dipinto uetro a gemma Pretiosa.

5 DISPREZZO, et Dispregio. La. contemptus. ual di shonore, et uilipendio. PET: Non per odio d'altrui, ne per Dispregio.

DISPREGIATORE. La: spretor, contemptor. PET: Dispregiator di quanto'l mondo brama. BOC: Non sono de gli Dei Dispregiatrice. FI: Per conducerui a piu Dispregieuol fine. PH:

Dispregiare, et Dispregiare. La: spernere, contemnere. PET: Apollo, Che solea dispregiar l'etate et l'arco. Gia per antica usanza odia et dispreza. Et dispregiar di quel ch'a molti è in pregio. Quasi uil soma egualmente dispregi. BOC: Che nell'animo le temporali cose dispregiate haueano.

NEGLETTO, sprezzato. La: neglectus, contemptus. PET: Il mal guardato et gia Negletto nido. Dal laccio d'or Negletto ad arte, e'nnanellato et irto. DAN: pero n'è data; pche fur Negletti Li nostri uoti. ARI: E non potèdo hor mai, che si Negletta Ogni femina fosse piu patire.

RIFIVTO. La: refutatio. DAN: Che fecer per uiltate il gran Rifiuto.

Rifiutare. La: refutare. BOC: Marcuccio sdegnato uedendosi per poverta rifiutare. Liquali caurioli non rifiutando il seruigio. Ilqual titolo Rifiutato dallui. Et quantunque la giouane sua compagnia rifiutasse. Non rifiutate la gratia che Iddio ui manda. Guido tu rifiuti d'esser di nostra compagnia? etc. PET: Gradi alcun tempo; hor par, ch'odi et refute.

26 MAGGIORANZA, la superiorità. La: præstantia. BOC: Accio che ciascun proui il peso della sollecitudine insieme col piacere della Maggioranza. Et tutti a dimostratione della Maggioranza di lei, portano la uerga, et il piombo.

MAGGIORE, in uece di superiore. La: maior, superior. PET: Che'l Maggior padre ad altr'opera intende. i. il Papa. Dirò di noi, ma prima del Maggiore. BOC: E'il uero, chel mio Maggiore nõ ha mai sofferto. etc. DAN: Troamo l'altro assai piu fiero et MAGGIO. i. maggiore. Perche non li uedrem minor, ne Maggi. idest Maggiori.

EGREGI. La: PET: Ma disuiommi i peregrini Egregi Hannibal primo, et quel cantato in uersi Achille. BOC: Nella Egregia Città di Firenze. Magnificentia Egregia. LA: DAN: Sai quel che fe portato da gli Egregi Romani. etc. Egregia Natione. ARI: Fatto Egregio. 627

GENEROSO La: BOC: Il Generoso aïo della sua origine.

GENTILEZZA. La: nobilitas. BOC: Pure hauendo in se qualche fanciuzza di Gentilezza. Non sai tu qual sia la uera Gentilezza, et qual e la falsa? Non sai tu che cosa sia quella, che faccia l'huomo Gentile, e quale sia quella, che Gentile essere nol lascia? Niuno è che non sappia noi da un medesimo padre et da una madre tutti hauere i corpi, et l'anime tutte eguali da un medesimo creatore. LA: Ne p niuna cosa se l'un gentile, et l'altro uillano, se non che ciascun hauendo parimente il libero arbitrio a quello operare, che piu gli piacesse, colui, che le uirtu seguitò, fu detto Gentile, et gli altri il contrario operando, et seguitando i uitij, furono non Gentili riputati. Dunque da uirtu uẽne prima Gentilezza nel mõdo. LA: La Gẽtilezza non si puo lasciare in heredità, se non come le uirtu, le scientie, la sanità, et cosi fatte cose, ciascuna conuien che le si procacci et acquisti chi hauere le uuole. LA: etc. uedi l'Indice, la doue sono altri belli discorsi. 628

GENTILHVOMO. La: nobilis. BOC: Senza guardare se Gentilhuomo o uillano stato si sia. Non le ricchezze, ne il nascer de possenti et ualorosi huomini fanno l'huomo et la femina Gentile, ma l'animo uirtuoso con l'operationi buone. In Compagnia di Gentilhuomini. O bella o Gentil donna fosse. Gentil Giouane. Gẽtilissime Donne. DAN: Donna è Gentil nel ciel, che si compiange Di questo impedimento. uedi a 949.

PATRITIA, La: ual gentil et nobile. PET: Non di gente plebea, ma di Patritia. DAN: Et nota i gran Patrici Di questo imperio. 629

ECCELLENZA. La. excellentia. BOC: Hebbe un' ingegno di tanta Eccellenza. Per Eccellenza di costumi.

ECCELLENTE. La: excellens. BOC: Luogo. Huomo. Eccellenti donne. et cætera.

SPLENDIDO per eccellente. La: splẽdidus. BOC: Splendida Reuscita. Splendide Donne. etc.

ILLVSTRI. La: ual glorioso et chiari per fama. PET: Et uedrà'l uaneggiar di questi Illustri. Põmi con fama o scura, o con Illustre. etc. ARI: Anime Illustri. etc.

CHIARO per illustre, nobile, eccellente, et famoso. La: clarus. PET: Chiaro Ingegno. Nome. Germe. Et di tutti il piu Chiaro. Farà in piu Chiara uoce manifesto. Chiara Tromba. Virtute. Vergine. Fama. Ond'io fora men Chiara, et di men grido. Chiare Rime. Virtuti. Chiari Spirti. A I duo Chiari Troian, e i duo gran Persi. Intelletti. Quanti fur Chiari tra Peneo et Hebro. Chiarissimo Poema. BOC: La Chiarezza del uostro sangue. Chiara Religione, Chiaro fuoco. i. nobile amore. Di sangue Chiarissimo. et Chiaro per lucido. uedi a 916. et per certo et manifesto a 2588. 630

INCLITI. La: inclytus. ual glorioso eccellente. etc. ARI: Anime belle) Che chiare, illustri. inclite, inuitte et sante Son per fiorir de l'arbor tuo fecondo. Vanno per quelle i caualieri erranti Incliti in arme. E so

pra tutti gli altri Inclìti pregi.

631 NOBILITA', *et* Nobiltà *La:* BOC: *Quantunque la Nobiltà del suo sangue non sia così chiara come, è la reale. Vn giouine per Nobiltà di sangue chiaro. per Nobiltà d'animo. La giouanetta per la sua Nobiltà si altera diuenuta.*

NOBIL, *et* Nobile. *La:* PET: *et* BOC: *Marauglia. Reina. Preda. Vittoria. Viuanda. Salma. Monarchia. Pianta. Pellegrina. Geometra. Donna. Ingegno. Bisbiglio. Sangue. Cibo. Theoro. Volumnio. Fuluio. di Sangue Nobile. Nobili Intelletti. Poeti. Giote. Habitari. Signori. Nobilißimi Parenti. Nobilißime Donne et Giouani. Nobilißima Città. etc.*

Nobilitare. *La:* BOC: *Ciascuno rideua del nuouo argomento dello Scalza usato a nobilitare sopra ogni altro i Baronzi.*

632 CIVILE. *La:* PET: *Ciuil Sangue. Odio.* BOC: *Vno armario di ragioni Ciuili fu reputato et Ciuili Ferie. etc.*

CITTADINI *Cittadine, et Città. La: ciues. uedi a Città a* 1297.

633 DIGNITA', *La: dignitas.* BOC: *Quanto alla uostra Dignità s'appertiene. Il graue peso della sua Dignità.*

DEGNO, *et* Digno. *La:* BOC: *Degno d'honore. Degni di guardar porci. Persona Degna di fede. Degna cosa reputai. Dignißimo Patriarcha di Gierusalem. Di singulare reuerenza Dignußima. Dignißima di riprensione. Dignamente. etc.* PET: *O d'ogni reuerenza et d'honor Degna. Chi piu Degna la mano a scriuer porse. Ch'ogni altra mi parrea d'honor men Degna. Che del suo amor piu Degna esser credia. Degne Anime. Lode. Degni Preghi, et Effetti. Che ne po far d'eterno albergo Degni. Volumnio nobil d'alta Laude Digno. Che d'Homero Dignißima, et d'Orpheo. Alma real Dignißima d'impero.* DAN: *Dignitosa conscienza et netta. i. piena di dignità.*

634 Degnare. *La: dignare.* PET: *C'habitar non degna Piu ne la uita. Che fosti a tanto honor degnata allhora. Et al morir degni esser tua man presta. Hor al tuo richiamar uenir non degno. Poi che madonna da pietà commossa degnò mirarmi. Degnò mostrar del suo lauoro in terra. Non guardar me, ma chi degnò crearmi. etc.* BOC: *uedi all'Indice.*

635 INDIGNITATE. *La: et paruitas, humilitas.* PET: *Forse ch'allhor mia Indignitate offende.*

INDEGNO. *La: indignus.* BOC: *Ella, si come Indegna di tanto bene.* PET: *Indegno Esilio. Foco. Vento. Indegni Mali. Indegna Herba. Indegne Fame. D'Indegno far così di mercè degno. Fallir forse non fu di scusa Indegno. et non è forse Indegno Vostro gentile sdegno. Forse, ch'allhor mia* INDIGNITATE *offende.*

AVTORITA'. *La: auctoritas.* BOC: *Era la reuerenda Autorità delle leggi così diuine come humane quasi caduta, et dissolata tutta per li ministri, et executori di quelle. Huomo antico era, et di grande Autorità Non dee essere meno d'Autorità cõceduta alla mia penna, che sia. etc.* DAN: *Et per Autoritade a lui concorde.*

AVTORE. *La: auctor.* DAN: *Scerne la uoce del uerace Autore.*

AVTOREVOLE, *di autorità.* BOC: *Qual gloriosa cosa? qual degna di fama? quale Autoreuole udesti mai dire. etc.* LA: *Li quattro buomini, liquali nel sembiante assai Autoreuoli mi pareuano. altri leggono Honoreuoli.*

GRADO, *la dignità. La: gradus, dignitas.* PET: *Perche a sì alto grado il ciel sortillo. Si troueranno, o trouano in tal Grado, Che sia in memoria eterna il nome loro.* BOC: *Laquale mai da me in sì supremo Grado non fu meritata. et cætera.*

OFFICIO. *et* Vfficio *il primo del uerso, e'l secondo delle prose. La: officiũ.* PET. *se gliè anchor uenuto Romor la giu del ben locato Officio.* BOC: *Quiui fornito il tempo del suo Vfficio. Tutti gli Vfficij da Pampinia dati riconfirmò. Vfficiali sopra cio ordinati. etc. uedi l'Indice.* DAN: *Lasciando l'atto di cotanto Vfficio. Fede portai al glorioso Vffitio.*

COMMANDAMENTO. *La: mandatum.* BOC: *Et fummi commesso con espresso Commandamento. Secondo il Commandamento del Re furono menati. Per Commandamento della Reina. Senza troppo Solenne Commandamento aspettare. etc. Commandata l'hora dal Re. Commandato ad ogniuno. etc. uedi l'Indice.* DAN: *Tanto m'aggrada il tuo Commandamento.*

Commandare. *La: mandare, iubere.* BOC: *Fecela commandare. Il mio Signore mi commanda. Che commandando io tutto il mondo m'ubidisce. Che la Reina Commandato me l'hauea. etc. uedi l'Indice.* PET: *L'altre Trarsi in disparte Commandò con mano.* DAN: *Tal che di commandar io la richiesi.*

Raccommandare. *La: commendare. et anchora che sia in comune uso di scriuersi per semplice m. pure il suo semplice ch'è Commandare, del quale egli è composto, si scriue con la m. doppia parmi che così scriuere si douria.* PET: *Raccomandami al tuo figliuol uerace.* BOC: *Raccomanda a Dio l'anima tua. Raccomandalemi et stati con Dio. Raccomandòla molto. Che le mie cose, et ella ti siano raccomandate. Io le ti raccomanderò quanto io potrò il piu. Solabetto dolce io mi ti raccomando. Raccomandossi Calandrino al medico. etc.*

PRECETTO. *La: præceptum: è il commandamento.* ARI: *Christo ha Lasciato ne i Precetti suoi Non far altrui quel, che patir non uuoi.*

Commettere. *La: committere.* PET: *E' hor commesso il nostro capo Roma. Quel caro peso, ch'amor m'ha commesso. Vostra mercè cui tutta si commisse. i. diede in preda. L'aura soaue; a cui governo et uela Commisi. Ma tutti i colpi suoi commette al uento.* BOC: *uedi l'Indice.* 639

COMMESSA. BOC: *Commessa ogni sua potestà in Manuello. Peccati Commessi. Fallo Commesso. Regno. Vfficio. Peccato. etc.*

COMMETTITORE. *La: patrator,* BOC: *La diuina bontà ogni grandißimo peccato, solo che buona et uera contritione habbia il peccatore, toglie uia, et leua della mente del Commettitore. LA: Commettitori di sì grande eccesso.*

COMMESSARIO. *La: legatus.* BOC: *Egli era fidel Commessario. et cætera.* 643 644

Ordinare, *et* Ordine, *uedi sotto a Dio a numero* 32.

IMPORRE. *nome.* BOC: *Vno cortese Imporre di Silentio fatto da una giouane donna ad uno caualiere. etc.* 641

Imporre, *et imponere, La: p ordinare, o cõmandar.* PET: *Se, chi m'impose questo Non m'ingannò.* BOC: *Imponendogli*

gli che piu non gli aueniſſe. Imponendomi, che quando tẽ/ poſſe io la maritaſſe. Quantunque il Re piu uolte ſilen/ tio imponeſſe. Quelle quattro orationi, che m'impone/ ſte io le ho dette tutte. Et di me quella pena piglia, che le leggi impongono. impone. imporrete. imporrai. impor/ rà. etc. uedi l'Indice.

DVCE, et Duca, per la guida, et per la Signora, o innamo/ rata. La: Dux, præuias. PET: Ogni giorno mi par piu di mill'anni, Ch'i ſegua la mia fida et cara Duce. Vidi un uittorioſo et ſommo Duce. i. capitano. le luci, Ch'a la ſtra/ da d'amor mi furon Duci. DAN: Tu Duca, tu Signor, et tu maeſtro.

CONDVCITORE. La: cõductor, ductor. Dux. BOC: Eſſendo io ſtato di uoi ne proſperi paſſi Conducitore. PH: Conducere. La: et ducere. PET: che gli conduce Al dolce porto della lor ſalute. Mio deſtino a ueder la mi conduce. Che mi moſtra la uia, ch'al ciel conduce. Tal d'armati ſo/ ſpir conduce ſtuolo. Triomphal carro a gran gloria con/ duce. Che conduceſte ſi leggiadra gente. per mezo a que/ ſta oſcura ualle La condura de lacci antichi ſciolta. Et mi conduſſe uergognoſo et tardo. Che mi conduſſe al mon/ do, hor mi conduce Per miglior uia a uita ſenza affannũ. Quando mia ſpeme gia Condutta al uerde. Ho condot/ t'al fin la gente greca. Si l'hauea ſotto l'ali mie Con/ dotto A l'amoroſa guerra eran Condotti. etc. BOC: ue/ di all'Indice.

Riconducere. La: iterum conducere. PET: Ch'amor per for/ za a lui mi riconduce. Mi riconduce diſarmato al campo. Mi riconduſſe a la prigion antica. Che ſua chiara uirtute il riconduſſe. Fin che u'ha ricondotti in poca polue. Ri/ condotto m'haueano al chiuſo loco. Le diſuſate rime hai ricondotte.

Adducere. La: ual apportare, o menare. PET: oue'l martir l'adduce in forſe. Ma laſſo ogni dolor, che'l dì m'adduce Creſce. ouunque uuol m'adduce. O mia fortũa uentura a che m'adduce. Et tema, et odi, chi m'adduce affanno. Amor m'alduſſe in ſi glorioſa ſpene. Et di Creti, et di Spagna ad/ duſſer prede. DAN: Dinanzi quel, che'l tempo ſeco ad/ duce. Non dee addur marauiglia'l tu uolti? Lo nome di colui che'n terra addуſſe La uerità etc.

Inducere. La: per tirare, o conducere. PET: Vergine, Del commune principio amor t'induca. Queſta è la uiſta; ch'a ben far m'induce. BOC: Le quai coſe ad amare mi deono inducere. La precedente nouella m'induce a douer dir. etc. Inducendomi anchora la paura del nigromante. S'inge/ gnò d'inducerla a fare i ſuoi piaceri. La induſſe a douer ſeco andare. etc. uedi l'Indice.

INDOZZAMENTI. La: inductio. uale induttioni. BOC: Che per Indozzamenti di demoni queſto loro foſſe auenuto. ne teſti moderni ſi legge p incãtationi di demoni.

Perducere. La: per condure, o menare. PET: onde da imo Perduſſe al ſommo l'edificio ſanto Non tal dentro archi/ tetto, com'io ſumo.

44 GVIDA, Scorta, Conditore, o Condutrice. La: Dux. PET: Vergine D'ogni fidel nocchier fidata Guida. Ima/ ginata Guida la conduce. Dopo la Guida ſua; che mai non poſa. BOC. Dietro alla Guida del diſcreto Re. Se noi al/ cuna altra Guida non prendiamo. Vn grandiſſimo caualie/ re; il quale per aſpetto parea Guidatore et maeſtro di tutti gli altri. PH: La Guidatrice fortuna. etc. DAN: Che tu mi ſegui, et io ſarò tua Guida.

Guidare; ſi guidano quelli che uogliono; ma quelli che non uogliono, ſi tirano. La: ducere. PET: Di penſier in penſier, di monte in monte Mi guida amor. Voglia mi ſprona: amor mi guida et ſcorge. che gli ſpirti Rendero a lui, che'n tal modo gli guida. Ch'altro lume non è ch'in/ fiammi o guide. Amor, ch'anchor mi guidi Pur a l'ombra di fama. tu, che la bella ſchiera guidi. BOC: Il lupo ſa/ prà meglio guidar le pecore. Il noſtro auedimento ci ha qui guidati. Lorenzo, che tutti loro fatti guidaua, et face/ ua. Coloro, che la brigata guidauano. Si come la fortu/ na il guidò. et cætera.

SCORTA; guida. La: Dux. PET: Scorta. Diſleale. 645 Cieca. Fidata. Honeſta. La Scorta po non ella eſſer deriſa Preſe in ſua Scorta una poſſente donna. Poi che ſenza compagna, et ſenza Scorta Mi uide. Scorte Fide. Fiere. Che biſogna a morir ben altre Scorte?

Scorgere, guidare, o conducere diligentemente, et con fidu/ tia. La: ducere. PET: ne chi lo ſcorga V'è: ſe non amo/ re. Ch'al ciel ti ſcorge per deſtro ſentiero. Et chi mi ſcorge al glorioſo fine. Vergine ſcorgimi a miglior gua/ do. E i duri paſſi, onde tu ſol mi ſcorgi. A pena infin a qui l'anima ſcorgo. Quando'l bel parto giu nel mondo ſcorſe. Vaghi penſier; che coſi paſſo paſſo Scorto m'haue/ te a ragionar tant'alto. Et ſcorto d'un ſoaue, et chiaro lu/ me. I tratto a forza, et e d'amore Scorto. etc. Scorgere per conoſcere uedi a 1036. et per ammonire a 1167.

PEDOTO. La: ductor, et ductrix. BOC: Come paſſando il roſſo mare, uſciſſeno da quello con ſecco pie, hauendo per Pedoto la notte una Colonna di fuoco. EL:

Menare. La: ducere. PET: Chi è fermato di menar 646 ſua uita Sopra l'onde fallaci. Preſo menar fra due ſo/ relle morte. Che uendetta è di lui, ch'a cio mi mena. il Sol quando ne mena il giorno. Or'amor me, te ſol natu/ ra mena. qual con piu graui Leggi mena ſua uita. Che'l furor litterato a guerra mena. Preſo laſciai menarme. Che menan gli anni miei ſi toſto a riua. Che'n poco tempo la menaro al paſſo. Mi meni a paſco homai tra le ſue gregge. Dolor perche mi meni Fuor di camin. al/ tronde il meno. Queſta mia donna mi menò molt'anni. Non menò tanti armati in Grecia Xerſe. etc. BOC: ue/ di all'Indice.

Rimenare. La: reducere. PET: Vidi L'aurora de l'aura/ to letto Rimenar a mortali il giorno. Et uidi al Tempo ri/ menar tal prede. Zephiro torna, e'l bel tempo rimena. etc. BOC. Nella ſala la rimenarono. Et contra al uoler di lei la rimenò in Caſſa. Seco la rimenò alla ſua ſorella. etc. uedi all'Indice.

Tirare, per menar, o conducere. La: trahere. PET. Tirar 647 mi ſuol un deſiderio intenſo, et dal camin di libertate Se/ co mi tira ſi, ch'io non ſoſtegno. Amor la ſpinge et tira. Ch'ogni occulto penſiero Tira in mezo la fronte. Signor mio caro ogni penſier mi tira Diuoto a ueder uoi. BOC: Betto et compagni s'erano molto ingegnati di tirar Gui/ do caualcanti nella ſua compagnia. A raccontarui mi tira ſanto Arrigo una nouella. Tirandolo da una parte amore, dall'altra i conforti di Giſippo. etc. uedi l'Indice.

Trarre per mandar fuori, extrahere, tirare, indure. etc. La: 648

trahere. PET: Vn ſaſſo a trar piu ſcarſo Carne, che ferro. Hor uorria trar de gli occhi noſtri un Lago. Vna pietra, che da natura Tragge a ſe il ferro e'l ſura. I piu graui Soſpiri; che del cor profondo tragge. Mi ſa del mal paſſato tragger guai. Che de gliocchi mi trahe lagrime tante. Che trahe dal cor ſi lagrimoſe rime. Come d'aſſe ſi trahe chiodo con chiodo. Che trahe l'huom del ſepolcro e'n uita il ſerba. Indi trahendo poi l'antico fiato. Soſpiri, allhor trahete lenti et rotti. Signor, Tranene ſaluo da gli eterni danni. Che'n carne eſſendo ueggio trarmi a riua. Anchor torna ſouente a trarne fuore Lagrime. Trarrebbe a fin queſt'aſpra pena, et dura. i. conducerebbe. Ch'al duro fianco il di mille ſoſpiri Trarrei per forza. L'altre maggior di tempo, et di fortuna Trarſi in diſparte. Perche, quel che mi traße ad amar prima. Acerbo anchor mi traße a la ſua ſchiera. Pien di quella ineffabile dolcezza, Che del bel uiſo traſſen gli occhi miei. Giua'l cor di penſier in penſier; quando Tutto ſe'l traſſer duo. Traſſemi a quei tre ſpirti, che riſtretti Erano. I tratto a forza, et e d'amore ſcorto. Hauea color d'huom tratto d'una tomba. Per piu dolcezza trar de gliocchi ſuoi. i. pigliare. BOC: uedi all'Indice. et a 2295. et a 2225.

649 REGGIMENTO. La: regimen. BOC: Niuna coſa reſta piu affare al mio Reggimento. Conoſcendo la Reina, chel fine del ſuo Reggimento era uenuto. Cio che affare haueſſe, mentre che'l ſuo Reggimento duraſſe diuisò. I Reggitori delle corti. Si contentò d'eſſer corretto da coſtai Reggitori. etc. uedi l'Indice.

Reggere. La: regere. PET: regga queſta nauicella. Secondo lei conuien mi regga, et pieghi. Amor regge ſuo impero ſenza ſpada. I mi fido in colui, chel mondo regge. Et con un duro fren mi mena et regge. Et indi regge et tempra l'uniuerſo. Spirto gentil, che quelle membra reggi. Et reggo et uoluo quant'al mondo uedi. Et quel che reſſe anni cinquantaſei. etc. BOC: uedi l'Indice;

650 Tenere, per reggere, o gouernare. La: et regere, et gubernare. PET: Et la ragion è morta, Che tenea'l freno. Largai'l deſio, ch'i tengo hor molto a freno. i. gouerno con miſura. et cætera.

Ritenere, per reggere, o gouernare. La: retinere. PET: Souente al ſuo caldo ſereno; Mi ritien con un freno. BOC: Era molto ſpeſſo fatto capitano de Laudeſi di ſanta Maria Nouella, et hauea a ritenere la ſcola loro, et altri coſi fatti officietti haueua aſſai ſouente. etc.

651 PROVIDENZA, et Prouidentia. La: è proueder le coſe che hanno a uenire. PET: Quel; ch'infinita Prouidentia et arte Moſtrò nel ſuo mirabil magiſtero. Prouidentia ueloce, alto penſiero. Et pero Prouidentia iui non ualſe. BOC: Percio chi'l parlare della ſecreta Prouidenza, et intentione de gli Iddij pare a molti duro et graue. Et ſenza la Prouidenza d'alcuno huomo ſi ſappiamo reggere.

PROVEDIMENTO. La: prouidentia. BOC: Et in quella non ualendo alcuno humano Prouedimento. etc.

Prouedere. La: prouidere. PET: Fui mal accorto a proueder mio ſtato. Et mal po prouedee, chi teme et brama. Riſtretto in guiſa d'huom ch'aſpetta guerra, Che ſi prouede. Pero chi del ſuo ſtato cura, o teme, Prouueggia ben. Ben prouide natura al noſtro ſtato. Allhor prouidi d'honeſto ſoccorſo. BOC: uedi all'Indice.

SPROVEDVTO, mal all'improuiſo, et non prouedato. uedi a 471.

Fornire per prouedere. BOC: Auisò di fornirſi d'altro famiglio. In habito di pellegrino, ben fornito di danari. Era di figliuoli aſſai bene fornito. etc. et quando dinota compire, o finire. et per guarnire, ornare. etc. uedi a 2540.

Guarnire, per fornire, prouedere. etc. uedi a 2540.

GOVERNO. La: regimen. PET: et al Gouerno Siede'l ſignor; anzi'l nemico mio. Col Gouerno di ſua pietà natia. mia uita Stanca ſenza Gouerno in mar, che frange. Paſſar l'Euphrate fece'l mal Gouerno. Et non hauranno in mano gli anni'l Gouerno. BOC: Non hauere de l'altrui Gouerno biſogno. Al Gouerno delle camere delle donne. et per lo Gouerno della naue, cioè il temone. uedi a 1544.

GOVERNATORE. La: gubernator, rector. BOC: Soggetto, et obediente al Gouernatore ſuo. Et chi habbiamo noi Gouernatori, et aiutatori, ſe non gli huomini?

Gouernare. La: regere. gubernare. PET: Ma quel benigno Re, che'l ciel gouerna. Coſi uedeß'io fiſo Com'amor dolcemente gli gouerna. Queſte coſe, che'l ciel uolge et gouerna. Quel; che'l mondo gouerna pur col ciglio. Ma come ch'ella gli gouerni et uolga. BOC: La ricchezza, che ſtata era di Ferondo, cominciò a gouernare. Che uoi torniate a gouernare il uoſtro contado. Gli Dij debbiam credere, che gouernino noi, et le coſe noſtre. et cætera uedi l'Indice.

CVRA, è'l gouerno. La: et regimen. PET: Cura Eſtrema. Mirabile. Vil. Di mia ſalute. Ogni lor Cura. Ogni altra cura. Pero ſignor mio caro haggiate Cura. Da por ſua Cura in coſe altere et noue. ch'alcun tempo hebbe Qualche Cura di noi. Vedraßi quanto in uan Cura ſi pone. BOC: Et quaſi niuno uicino hauea dell'altro Cura. Et allui tutta la Cura della noſtra famiglia commeſſo. etc. uedi l'Indice.

Curare. per far conto. La: curare. PET: Et ſe coſa di qua nel ciel ſi cura. Tuo regno ſprezza, et del mio mal non cura. Non cura ne di tua, ne d'altrui forza. De l'arbor; che ne ſol cura ne gelo. O s'infinge, o non cura, o non s'accorge. Pero chi di ſuo ſtato cura o teme. Non curando di me, ne di mie pene. Che'n me ti moua a cura d'huom ſi baſſo. Ne ſuon curaua di ſpezzata nebbia. Et d'altrui loda curerai ſi poco. Non curi chi'ſi ſia di loro in terra. Ch'i non curo altro ben, ne bramo altr'eſca. Di ueder lei, che ſolo al mondo curo. Che non curò giamai rime ne uerſi. BOC: uedi l'Indice. DAN: Poſcia che tai tre donne benedette Curan di te ne la corte del cielo. et cætera.

Attendere. La: uacare; incumbere: per hauer cura, ſollecitare, o dare opera. BOC: Qualhora gli altri intorno a gli loro uffici impediti attendere non ui poteſſero. Semiante facendo di attendere alla caccia. etc. Tindaro al ſeruigio di Philoſtrato attenda alle camere. etc. Colui, che al gouerno di loro attendea. A niuna altra coſa attendendo, che a fare. etc. Con gente della guardia attendeſſe. Et pregato, che a quelle coſe attendeſſe. Io non attendo a coſi fatte nouelle. etc. DAN: Non attendere la forma del martire. i. non penſare. Attendi ad altro. etc. uedi la tauola.

Vacare. La: *et incumbere per attendere, o dar opera.* BOC: *Et gli duo di seguenti a quelle cose uacando, che prima la Reina hauea ragionate. Che ad honore d'Iddio piu tosto ad orationi, che a nouellare uacassimo.*

4 GVARDIA. La: *custodia, ual gouerno.* PET: *Partendo, in Guardia la piu nobil salma, Lasciai. Che gli hauea in Guardia historico, o poeta. I diè in Guardia a san Pietro; hor non piu nò.* BOC: *O bech lasciata a Guardia d'uno suo famigliare la sua bella donna. Con buona Guardia ne fu mandato alla chiesa. etc. ue li l'Indice.* DAN: *Doue p Guardia delle mura, Piu et piu fossi cingon li castelli.*

Guardare per gouernare. La: *custodire.* PET: *dolce mio pegno, Che natura mi tolse e'l ciel mi guarda. Il mal guardato, et gia negletto nido.* BOC: *Ma ch'egli uoleua guardar le chiaui de magazeni. Commando a due, che Guiscardo guardassero, che lo strangolassero. etc. uedi l'Indice.*

5 GVARDATORE. La: *custos, ual custode.* BOC: *Ho eletto te per fidelissimo Guardatore d'un mio secreto.*

MINISTRO. La: PET: *Et io che del dolor Ministro fui. Quand'ecco i tuoi Ministri (i non so doue) etc.* BOC: *Col uino, si come Ministro di Venere, si auisò di poterla pigliare. Et se Ministri chiamano della giustitia. La natura, et la fortuna due Ministre del mondo.*

6 LIBERALITA', La: BOC: *Maggiore. Marauiglioso. Di pietosa Liberalità piena. Tanta è la tua Liberalità. etc.* DAN: *Le sue magnificētie conosciute Sarāno ancho ra si; ch'e suoi nemici Non ne potran tener le lingue mute.*

LIBERALE. BOC: *Liberal Gentilhuomo. Signore. et Animo. Gli Iddij sono ottimi, et Liberali donatori delle cose a gli huomini. Liberalissimo seruidore. etc.*

PRODIGALITA', La: *ual largbezza, et consumatione.* BOC: *Et guardati non forse tanto liberale essere desideraßi, che in Prodigalità cadeßi, laquale nō a meno male altri conduce, che l'auaritia.* HP:

GIACOPO. *costui fu nobil Padouano della capella di san to Andrea molto ricco, ma bestialmente consumò le sue sustanze; Et tra l'altre sue stultitie andando per la Brenta a Venetia con altri nobili giouini, et uedendo, che ciascun di quelli s'essercitaua in sonare, o in cantare, per non parere tra loro ocioso, gittaua ad uno ad uno e danari nel fiume. Et altra uolta uenendo allui molti giouini in uilla, et ueggendogli di lontano, per far loro honore, fece mettere fuoco in tutte le capanne, et case de suoi agricoli.* DAN: *O Giacopo dicea, da sant'Andrea, Che t'è giouato. etc.*

7 DONO. La: *et munus, lo presente.* PET: *Aperto. Caro. Bel. Celeste. et Gratioso. Doni Rari, et Celesti. E'n Don le chieggio sua dolce fauella. Due rose freschе et colte in paradiso, Bel Dono, et d'un'amante antico et saggio. etc.* BOC: *Degno d'ogni gran Dono. Farne un caro, et Solenne Dono a uostro marito. Geri hebbe il Dono carissimo. Picciolo. Vltimo. Doni Grandissimi. Marauigliosi. Carissimi. Nobili. Magnifici. Ricchi. etc. uedi l'Indice.*

DONATORE. La: BOC: *Domenedio abondantissima Donatore. Gli Iddij sono liberali Donatori delle cose a gli huomini. Essere uoi medesime Donatrici de uostri guiderdoni.*

Donare. La: *et largiri.* PET: *Donare altrui la sua diletta sposa.* BOC: *Non ui uoglio qua donare ne castella, ne città. Ti debba piacer di donarlomi. Se ui piacerà di donarmi marito. Molte gioie che egli, et la Reina alla giouane donarono. Vna roba le donasse. Se uoi mi donaste cio c'hauete. A giouani Rodiani fu donata la uita. Et donatile Doni. etc. uedi l'Indice.*

Largire. La: *largiri, et donare.* BOC: *Qui le nō pensate sedie* 658
da uoi, si furono largite da Marte. PET: *Hor uersò in una ogni sua largitate.* DAN: *Per ch'i pregai, che mi largisse'l pasto. Di cui largito m'haueua'l desio.*

MANCIA. La: *strena, munus, donum. è quel dono, che si suol dar a fanciulli la festa di natale, onde si dice buona Mancia, et cattiua Mancia quando si da trista cosa, o danno nella persona, come a dir buona, et trista nouella.* DAN: *Prima di trista, et poi di buona Mancia. i. prima percoteua poi sanaua la piaga.* ARI: *Darne piu tosto ad un suo amico Mancia.*

STRENA *il medesimo ch'è mancia.* DAN: *Et mai non furo Strenne, che fusser di piacer a queste igual. per la rima ui pose l'n. doppio.*

PRESENTE, *dono.* La: *munus, donum, et largitio.* 659
BOC: *Grande, et nobile è lo Presente, et pretioso il terreno, che si fatti frutti produce.* PH: *Et come il Presente da uanti di uoi sarà posto.* PH: *Et percio l'ultime gratie, le qual rendere gli debbo giamai di cosi gran Presente. etc.*

Presentare. La: *munerare, et donare.* BOC: *I fiori occultamente se presentare alla sua donna. Et per potere hauere la dimestichezza di Monna Belcolore a botta a botta la presentaua. Portò certi falconi pellegrini al Soldano, et presentogliele.*

PRESENTAGIONE, *ual presentatione, luogo doue l'huomo si rappresenta per notificarsi.* BOC: *Ve ne puo far chiaro l'ufficiale, il quale sta alle Presentagioni.*

GVIDERDON, *et Guidardon, premio, et è Vo: prouenzale.* La: *præmium.* PET: *Molto contrario il Guidardon da l'opre. ou'era Riposto il Guidardon de la mia fede. Amor qñ fioria Mia spene, e'l Guidardon d'ogni mia fede.* BOC: *Fece il Guiderdon uenire. Et io per tanto amor morte riceua per Guiderdone. Ma questo beneficio merita alcun Guiderdone. Alle quali cose uide i Guiderdoni secondo l'affettione seguitare. Donatrici de uostri Guiderdoni. O Phebea mala Guiderdonatrice de riceuuti seruigi. etc. uedi l'Indice.* 660

Guiderdonare. La: *remunerare.* BOC: *Promettendo di ben guiderdonare amendue del riceuuto seruigio.* PH: *Non debitamente ui haurei guiderdonati.* PH: *Iddio, che degnamente hauea guiderdonato Federico. etc. uedi l'Indice.*

PREMIO. La: *præmium.* BOC: *Io ui prego in Premio* 661
della mia uirginità, che ci recai. etc. La ingiuria fattami in Premio del grande amore. etc. ARI: *Se ben non ueggon gli occhi cio che uede Ogn'hora il cor, in pace si sopporta; Lo star lontano poi quando si riede, Quanto piu lungo fu, piu riconforta, Lo stare in seruitu senza mercede; Pur che non resti la speranza morta; Patir si puo: Che Premio al ben seruire; Pur uiene al fin se ben tarda a uenire. Che l'oro e'l Premio ogni durezza inchina.*

Premiare. La: *dare præmiū.* BOC: *Per pmiare il caualiere del l'honore riceuuto dallui. Il Re il caualiere altamēte pmiò.*

OFFERTA. La: *oblatio.* BOC: *Quanti moccoli rico* 662
glieua tutto l'anno d'Offerta non sarebbono la metà di cinque lire. Dando migliore Offerte, che usati non erano.

DAN: Pero necessitato fu a gli hebrei Pur l'Offerire, anchor ch'alcuna Offerta Si permutasse come saper dei.

Offerire. La. offerre. PET: Con tanta maiestade al cor s'offerse. Che'l padre e'l figlio ad una morte Offerse. La poca uista a me dal cielo offerta. BOC: Il suo aiuto in cio, che p lui si potesse offerendo. Offerendole di menarla a casa sua. Offerendosi di trouargliela tale. etc. Quello che tu offeri di uoler fare. Ti offero il mio aiuto. Inuolato haurebbe, et rubato con quella conscienza, che uno santo huomo offerrebbe, etc. uedi l Indice.

PROFERTA. La: oblatio. BOC: A lla donna, si come bisognosa piacque la Proferta. Il caualiere udita la domanda et la Proferta della sua donna. Per le grande Proferte che fanno. Il giouine udite molte uolte q̃ste Proferte.

Proferire. La: proferre. BOC: Accio che il Zima gliel proferisse in dono. et gli atti, ch'accadeuano proferiua. il seruigio, che ta mi proferi. Il quale p arte di nigromãtia proferiua di farlo. Marauigliosi doni mi ha da parte sua pferti.

663 Dare, per concedere. La: et concedere. PET: Per dar luogo a la notte. Che'l mondo traditor puo dar altrui. Che ui puo dar dopo mill'anni anchora Mille, et mill'anni al mondo honor, et fama. Pur mi darà tanta baldanza amore, che. etc. Qual gratia) Mi dara penne in cuisa di colomba? Et torre l'alme a corpi, et darle altrui. Douesse'l pregio di piu laudi darsi. Di uolar soura'l cielGli hauea dat'ali. Oime perche si rado Mi date quel, dond'io mai non son satio? S'altra speranza le mie rime noue gli hauesser data. Lo stame della uita, che m'è data. Et l'altre dote a me date dal cielo. Et hor d'un picciol borgo un sol n'ha dato. S'hauesse dato a lopera gentile Con la figura uoce, et intelletto. Datemi pace o dolci miei guerreri. Non so, che spatio mi si desse il cielo. Ben me la die, ma tosto la ritolse. A me diede occhi. e'l piu ti diedi, e'l men ti tolsi. BOC: uedi l'Indice.

Dare per porgere. La: et praestare, et porrigere. PET: O dar soccorso alle uirtuti affitte. per piu doglia darme. Et uoi si pronti a darmi angoscia et duolo. Dunque perche mi date tanta guerra? Che pur tanta baldanza al mio cor diedi. quando amor diemme Le prime piaghe. (tal amor diemmi uita). Per dar forsi di me nõ bassi essempi. i. porgere, o lasciare. etc. BOC: uedi l'Indice.

Dare, ha piu altri significati, secondo gli suoi aggiũti. PET: Ne crollo posso dar. i. scuotermi. Che nessun'altro se ne puo dar uanto. i. uantarsi. Ne mi ual sperar o dargli uolta. i. uoltarlo. Per darmi a diueder, ch'al suo destino Mal chi contrasta. etc. i. conoscere, o intendere. A cui tutto israel daua le spalle. i. uoltaua, o gina in fuga, et altri molti. BOC: uedi all'Indice.

Impetrare. La: per ottenere gratia. etc. PET: M'impetre gratia, ch'i possa esser seco, che mercè m'impetre. Hor, poi che da madonna non impetro. O qual gratia mi fia, se mai l'impetro. BOC: La potenza delle meretrici, et de garzoni ad impetrare qualunque cosa, non u'era di picciolo potere. La gratia d'Iddio da prieghi di coloro Impetrata. Doue uoi una gratia m'impetriate io son presto di farlo. Dal soldano impetrò, che dauanti uenir si facesse Ambrogiuolo. etc. DAN: Che quello dentro impetro. i. ritengo fissamente.

Admettere La: admittere, ual concedere. accettare. etc. ARI: Che facilmente ogni scusa s'admette Quando in amor la colpa si reflette.

Concedere. La: per dare. PET: Come ciascuna par che si uergogni De la lor non Concessa, et torta uia. BOC: Un picciolo dono, che ti domanderò concedere mi uogli. Dico ch'e da concedere. Il quale (se a Iddio piace) ne conceda a noi. Fiori, che concedeua il tempo. mi cõcederà. etc. uedi all'Indice. DAN: Ma io perche uentru? o chi l concede? Per ch'io dissi; Maestro hor mi concedi Ch'io sappia. et cetera.

Attribuire. Vo. La. ual dare o concedere. BOC: Questa humanità del Re, in grando honore fu attribuita al spettacole. Dico che a ciascuno s'attribuisca, et il peso, et l'honore. DAN: Et piedi, et mano attribuisce a Dio.

Porgere per estendere, dare, o concedere. La: extendere, porrigere. etc. PET: Oue porge ombra un pino. Et la man destra al cor gia stanco porge. Ch'ella ti porgera la bella mano. ch'agli occhi santi Porgesse alcun diletto. Nel fondo del mio cor gli occhi tuoi porgi. Deh porgi mano a lo'ffannato ingegno. Porgimi la man destra in questo bo'co. Chi piu degna la mano a scriuer porse. Questa speranza ardir mi porse. Quanta dolcezza porse a gliocchi tuoi. Et ratto a questa penna la man porsi. Da man destra, oue gliocchi prima porsi. etc. DAN: A le uere parole che ti porse. Vdir non potei quel, ch'a lor porse. BOC: Pero che diletto puo porgere. Quel che non meno diletto, che altro porgeua era un fiumicello. porgi cotesti preghi a costui. etc. uedi all'Indice.

Sporgere. La: exporrigere, ual porgere in fuori. DAN: Perche con gli occhi in giu la testa sporgo. BOC: Vide una casa sopra le mura del castello sportata alquanto in fuori, Sotto il qual Sporto diliberò d'andarsi a stare infino al giorno. uedi a Sporto a 1334.

Ponere, per dare. La: dare. PET: Et poner fine a gli infiniti guai. VIR: finemque imponere curis. Pon dal ciel mente. Quando udi dir; pon mente al altro lato. Et pongo mente intorno. Por fine al mio dolor. BOC: Io si richeggio per Dio, che le conditioni postemi per gli due cauallieri tu le mi osserui. A quali ragionamenti Calandrino posto orecchie. Infino al tempo posto si stette in prigione. Et porroui suso alcun letticello. etc. uedi l'Indice. 666

Dispensare. La: et disponere. PET: Et col tẽpo dispensa le parole. Amor tu, ch'e pensier nostri dispense. BOC: Il papa hauere seco dispẽsato di poter torre altra moglie. Ad impetrar in Ro: dal santo padre, che nel diffetto della troppo giouane eta dispensi di lui. etc. uedi l'Indice. 667

Arrogare, per dare, et porgere, et per accrescere. La: augere, et arrogare. PET: Et duolmi, ch'ogni giorno arroge al danno. i. porga, o accresca. DAN: et arrosemi un cenno, Che fece crescer l'ale al uoler mio. ARI: arroge poi con loro Con Ferrau piu d'un famoso Moro, ideſt s'aggiunga.

PRESTANZA. La: mutuatio. BOC: Presono dal lauoratore in Prestanza due mantellacci uecchi. Nelle Prestanze di danari, era lealissimo renditore. 668

Prestare per accommodare, conceder. et dare. La: et commodare, mutuari. PET: Et presta a miei sospir si largo uolo: BOC: A quali, alcuno alloggiamento prestare. Fattosi prestare uno de suoi Anelli. A ciascun sogno tanta

fede prestano. E quali ad ogni materia prestano abondantissima copia di ragionare. etc. uedi l'Indice.

Rendere. La: reddere. PET: Ch'a pena gli potei render salute. Renda a quest'occhi le lor luci priue. Et on'è, chi ce'l rende, o chi ce'l serba. C'hor per lodi anzi a Dio preghi mi rende. che uinto mi rendei: Al buon testor de gli anorosi detti Rendete honor. che gli spirti Rendero a lui che'n tal modo gli guida. Rendi a gliocchi, a gliorec chi il proprio obietto. Rendimi s'esser po libera, et sciolta L'errante mia consorte. Hor lasso alzo la mano, et l'arme rendo. Mi rendon l'arco ch'ogni cosa spezza. gliocchi ti fussen tolti. Ben mille uolte, et piu di mille et mille Réduti. gia pero nõ m'hai renduto honore. Se uersi o pietre) Mi rendesser un di la mente sciolta. BOC: uedi l'Indice.

Rispondere per rendere. fruttare, o dare, etc. La: uotis respõdere. BOC: Ne niuna altra Rendita era, che di niente gli rispondesse. Loro entrate le quali di gran uantaggio bene gli rispondeuano. i. rendeuano, o fruttauano.

RECIPROCO. La: ual corrispondente. ARI: Et s'anime si fide, et si deuote D'un Reciproco amor denno hauer merto, Dico etc.

RENDITORE. La: restitutor. BOC: Percio che egli era nelle prestanze di danari; che fatte gli erano lealissimo Renditore.

RENDITA p la entrata uedi sotto di Plutone Dio a 338.

Togliere. La: tollere, eligere, accipere. PET: Dir parea tò di me quel che tu poi. Signor mio che non togli Hormai dal uolto mio questa uergogna. Altrui colpa mi toglia. Togliendo anzi per lei sempre trar guai. quel che piu brami mi toi. perche a uoi l'andar si tolga. Veder quest'occhi anchor non ti si tolle. i. toglie. Quella ch'a tutto'l mondo fama tolle. Tolse Giouanni da le rete et Piero. Che Liuia sua pregnante tolse altrui. il piu ti diedi, e'l men ti tolsi. La libertà mi fu tolta. La falsa oppenion dal cor s'è tolta. Ch'a Gioue tolte son l'arme di mano. I miei sospiri a me perche non tolti? Ne pensi, che perche ti fosser tolti Ben mille uolte. Se non che'l ueder uoi stesse u'è tolto. C'haurebbe a Gioue nel maggior furore Tolte l'arme di mano. Tolto m'hai morte il mio doppio thesauro. Se uiua et morta ne douea tor pace Ned ella a me per tutto'l suo disdegno Torrà giamai. Et torre l'alme a corpi, et dar le altrui. Che Laura mia potesse torre a morte. S'i'l dissi. io spiaccia a quella, ch'i torrei. etc. BOC: uedi l'Indice.

Torre uedi di sopra in Togliere. a 670.

Tolleta et Tolleto dal uerbo Torre. DAN: Ruine, incendi, et Tollete dannose. Di mal Tolleto uuoi far buon lauoro. i. di ruberia.

Ritogliere. La: resumere. PET: Ritogli a morte quel, ch'el la n'ha tolto. Tanto uince et ritoglie il tempo auaro. Et al mar ricogließe i pesci et l'onde. E'n somma tal; ch'a morte mi ritoglio. Dio, che si tosto al mondo ti ritolse. Allhor che Dio p adornarne'l cielo La si ritolse. Bẽ me la die, ma tosto la ritolse. Et Ritolta a men buõ nõ da a piu degni. etc. BOC: Se egli se la ritoglieua non douea spiacere. etc.

Assumere. Vo: La: ual togliere o pigliare. DAN: Libero ufficio di dottore assunse.

Accettare. La: accipere. per riceuere gratamente. DAN: Cõ quello sposo, ch'ogni uoto accetta. et io pero l'accetto.

ACCETTO, La: Gratus, et acceptus, ual grato. DAN: Esso litare stato Accetto et fausto. i. esso sacrificare esser stato grato et felice a Dio.

SCOSSA. tolta, esclusa, priuata, o spogliata. La: excussa. PET: Hor hai priuata nostra uita et Scoßa D'ogni ornamẽto. Che qñ io sia di questa carne Scoßo. Ne rallẽtate le catene o Scosse. Et lor di l'usat'arme ambeduo Scossi. 671

Riceuere. La: recipere. PET: D'esser senza i romã riceuer torto. et non riceuo inganno, Ma forza aßai maggior. Gli spirti, che da uoi riceuon uita. BOC: Niuna chiesa uorrà'l suo corpo riceuere. Qual asino da in parete tal riceue. un'altro canaletto riceuea. Voi riceuerete per ogni uno cento. Riceuuta Ser Sciapelletto la procura. Riceuuta la ingiuria. Riceuute Voci. Riceuuti Dãni. L'honore da lei Riceuuto. etc. uedi l'Indice. DAN: Per entro se l'eterna margarita Ne receuette, come acqua recepe, ã uece di receue. 672

BENIGNITA'. La: BOC: Grandissima si può dir la Benignita d'Iddio. Da sua propria Benignità mossa; L'hauesse a tanta Benignità recato. E' tanta la Benignità d'Iddio. La uostra Benignità uerso di me mostrata. etc. 673

BENIGNA. La: PET: et BOC: Benigna Natura. Madre. Fortuna. Salute. Madonna. Stella et Intention. Benigne Donne. Menti. Accoglienze. Orecchie, et Stelle. Benigno Colle. Giudicio. Lume. Re. et Signore. Benigni Aspetti. Benignamente, sua mercede, ascolta. B. salutando. B. assai par che m'ascolte. Receui. B. l'ultimo dono. etc. DAN: Benigna Intention. Tanto Benign'hauea di fuor la pelle. Benigno Animal. Cielo. Aspetto. Signore. Parlare, etc. Benignamente fu da lui ricolto. etc.

BENINANZA, benignità et bontà. Vo: prouenzale. BOC: Per uera uirtu del suo primo amore Di somma Beninanza sempre pieno, nelle rime d'Ameto. DAN: Et uinta unce con sua Beninanza. Ma uostra uita senza mezo spira la somma Beninanza.

DISCRETION. La: prudentia, iudicium. BOC: Secondo la Diseretion di quelli. La Diseretion d'Emilia nostra Reina. Et con Diseretion ne prese il suo piacere. 674

DISCRETA. La: ual sauia; ma tiene altro significato Appo noi; perche appo Latini significa separata, et appo noi dinota colui, che ha diseretione. i. che sa discernere il uero dal falso. PET: Et se non fosse la Discreta aita. BOC: Maniera men Discreta. Discrete donne. Discreti giouani. Philomena Discretißima. Discretissime persone Eßendo uoi tutte Discretißime et moderate. Discretissimo siniscalco. Si come Discretißimo huomo. Discretamente. Discretissimamente. etc.

MANSVETVDINE. La: PET: Indi et mansuetudine et durezza. BOC: Intendo di renderui beniuola la tua Mansuetudine, et il tuo amore. 675

MANSVETO. La: et humilis, placidus, et quietus. PET: Mansueto Agnello. Atto. Costume. Fanciullo. Riso. et Mansueto piu Gioue che Marte. Mãsueta Agna. Mansuete Gregge. Donne. etc. BOC: Mansuete Voci. Mansuetamente. etc. uedi l'indice.

MANSE, La: Mansueta. DAN: Quali si fanno ruminando Manse Le capre.

PIANO in uece di mansueto, modesto, baßo, et humile. PET: Ma poi che'l dolce riso humil et Piano. La mia nemica in atto humil et Piano. Son a stringer il cor timido, et Piano. Poscia che'l dolce amaro et Piano Lume. Hor

aſſira, hor piana, hor diſpietata, hor pia. L'angelica ſembianza humil'et Piana. DAN: et cominciommi a dir ſoaue et Piana. et quando ſignifica chiaro et paleſe, uedi a 2592 et per la pianura a 1703. et per ampio et largo a 2738, et per quieto a 2194.

FOLGORI FVLMINI ETC.

676 **FOLGORE.** La: *fulgur*, *è ſaetta acceſa celeſte o uero Lampo.* PET: *Vn gran Folgor parea tutto di ſoco. Oue non ſpira Folgore, ne uento. Quei tre Folgori, et tre ſcogli di guerra. Duo Folgori ardenti.* DAN: *da cui Criſto preſe la Folgore acuta. Coſi nel ſiammeggiar del Folgor ſato. i. del ſplẽdore. Terribil come Folgor diſcende ſe.*

Folgorare, La: *fulgurare. ual ſplendere et lampeggiare fulminando.* PET: *Non come ſoglio il folgorar pauento. Et folgorar i nodi ond'io ſon preſo. Veggio i begl occhi, et folgorar da lunge. E'l chiaro lume che ſparir fa'l ſole Folgoraua dintorno. Folgorãdo il peoße. Et da radice q̃lla piãta ſielſe. etc.* DAN: *Ma q̃llo folgorò me lo mio ſguardo.*

677 **FVLMINE.** La: *fulmen, è ſaetta acceſa, che uien dal cielo.* ARI: *Qual'il ſtordito, e ſtupido aratore Poi ch'è paſſato il Fulmine ſi leua Di la dou'l'altißimo Fragore Preſſo a li morti buoi ſteſo l'haues. etc.*

Folminare et fulminare. La: PET: *Non fur mai Gioue, o Ceſare ſi moſſi A folminar colui, queſto a ferire.*

678 **LAMPO et Lampa.** La: *fulgor. ual ſplendore.* PET: *Chiaro Lampo. Chiara Lampa.* : DAN: *Di quell'incendio tremolaua un Lampo.*

LAMPEGGIARE. La: *coruſcare.* PET: *E'l lampeggiar de l'angelico uiſo.* BOC: *Rinaldo il Lampeggiare de gliocchi della donna ueggendo. Veggendo alcuno Lampeggiar d'occhi.*

Lampeggiare. PET: *Ch'io uidi lampeggiar quel dolce uiſo.*

LAMPADA et Lampana *da piu antichi thoſcani doue s'accende il lume con l'olio.* La: *Lampas.* BOC: *Vidi in eßa una Lampada acceſa dauanti alla figura della noſtra donna.* LA: *Et acceſe le Lampade, diedero maggior lumi.* AM: ARI: *Surges nel mezo un ben locato altare. C'hauea dinanzi una Lampada acceſa.*

679 **BALENO.** La: *fulgur et coruſcatio, è raggio di fuoco, che uien dal cielo con uelocità ne tempi della ſtate.* DAN: *Subito et ſpeſſo a guiſa di Baleno.* SAN: *Caggian Baleni et Tuon quanti mai uidero i fier Giganti in Phlegra.* ARI: *Che fu preſto a girar, come un Baleno.*

Balenare. La: *coruſcare.* PET: *Come col Balenar tuona in un punto.* DAN: *Et ecco un luſtro ſubito traſcorſe Tal che di balenar mi miſe in forſe. Ma perche'l Balenar come uien reſta. Che balenò una luce uermiglia. Et naſconderia in men, che non balena.*

680 **VIBRARE.** La: *ual mouere con fretta ſolgorando, onde ſi dice uibrare la ſpada quãdo quella e moſſa con fretta uerſo il ſole.* PET: *Laura ſoaue, c'h'al ſol ſpiega et uibra L'auro. etc.* ARI: *Ecco uibrando la ſpada tagliente. etc.*

Arrandellare; La: *iaculari, ual lanciare.* ARI: *Prende l'altro nel petto, e l'arrandella In mezo ala cita ſopra le mura.*

Gittare. La. *iaculari ual lanciare.* BOC: *Cominciò a ſaettare et a gittare pietre l'uno uerſo l'altro. Egli mi credette ſpauentare col gittare non só che nel pozzo. Per lo uiſo gittandogli chi una lordura, et chi un'altra. Pirro ui ne tanti ſu, et gittane alquante di quelle pere. Diſſe lo ſcolare gittati giu piu toſto. Calandrino hor qua hor la ſaltando douunque alcuna pietra nera uedeua, ſi gittaua. etc.*

Tirare. La: *iaculari, ual rimouere da ſe, et ſcacciare, come l'arco, che tirando ſcocca.* PET: *Contra l'arco d'amor, che'ndarno tira. Ou'amor l'arco tira, et empie. Ch'a forza ogni ſuo ſdegno indietro tira. et per cõducere uedi a 647.*

Auentare, *ual tirare, gittare, o lanciare, et appreſſare.* La: *iaculari.* PET: *Io haurò ſempre in odio la feneſtra, Onde amor m'auentò gia mille ſtrali. i. tirò o lancio. Pero s'oltra'l ſuo ſtil ella s'auenta. i. ſi fa innanzi piu dell'uſato.* BOC: *Il Lupo ſe gli fu auentato alla gola. Che gia al collo egli ſi uolea auentare. La peſte ſi auentaua a ſani; che ſi faccia il fuoco alle coſe ſecche et unte, et qui uſò il proprio uocabolo da latini detto Morbus aduentitius quando a coſo et ſenza noſtra colpa aduiene.* DAN: *Temendo'l ſioreto, che ſotto lor s'auenta. Poſcia uide auentarſi nella cuna del triomphal uehiculo una uolpe. Et ecco ad un, ch'era da noſtra proda S'auentò un ſerpente.*

Buttare, *ual gittar uia et Ributtare ual ributtare indietro.* BOC: *L'Andreuola uirilmente ſi difeſe, lui con uillane parole et altere ributtando indietro. Et da Cimone ferri, et ributtati indietro forono.* DAN: *La giu'l buttò; et per lo ſcoglio duro Si uolſe. etc.*

ARCO. La: PET: *Ond'amor l'arco non tendeua in fallo. In larno tendi l'Arco ſa uoto ſcocchi. Et la corda all'orecchia haueua teſa. Si toſto come auien che l'Arco Scocchi, Buon Sagittario di lontan diſcerne. etc.* uedi ſotto Marte a 725.

SAETTE *di Gioue. i. che uien dal cielo.* La: *fulmen* T: E pur Gioue dal ciel fulmina e tragge *Saette* acceſe, e coſi fulminando Ogni edificio con ruina cagge.

SAETTA. La: *Sagitta* PET: *Oue ſolea ſpuntarſi ogni Saetta. Ferir me di Saetta in quello ſtato. Il colpo e di Saetta et non di ſpiedo. Et qual ceruo ferito di Saetta. Vna Saetta di pietate ha preſa. I di miei piu correnti che Saetta. Con ſue Saette uelenoſe et empie. Rotte l'arme d'amor l'arco et Saette. Con l'arco in mano, et con Saette a fiãchi. I penſier ſon Saette e'l uiſo un ſole. Aſpre et Acceſe.* BOC: *Saetta. Saette et Saettamento uedi all'Indice.*

Saettare. La: *ſagittare.* PET: *Et ſo come ſaetta et come inuola.* BOC: *Senza piu attendere a ſaettare, et a gittar pietre l'uno uerſo l'altro (ſe ſaettato eſſere nõ uoleua)* DAN: *Saettando quell'anima ſi ſuelle Del ſangue. etc.*

FRECCIA. *è la ſaetta o il ſtrale.* ARI: *e come ceruo Ferito, ouunque ua porta la Freccia.*

CALAMO *p la ſaetta o feccia.* ARI: *Volgõſi tutti gli ſtri a quella banda Ond'era uſcito il Calamo homicida.*

COCCA. La: *crena. è la cõcauita della ſaetta doue ſi pone la corda de l'arco.* BOC: *La ſottil corda riceuerà la ſaetta, che haurà la Cocca larga. Le picciole Cocche.* DAN: *Si delegnò come da corda Cocca.*

Scoccare. *ual cacciare la ſaetta della Cocca con l'arco.* La: *extendere neruum.* PET: *Si toſto come auien che l'arco Scocchi. Indarno tendi l'arco ſa uoto ſcocchi. Non aſpettate. che la morte Scocchi. etc.* DAN: *Attenda ad udire quel c'hor ſi ſcocca. i. ſi parla et manda fuori.*

Accocare, La: *ferire. ual ferire et percuotere da ad et Cocca*

che ual

che ual inciſiõe. DAN: E i chinauan gli graffi, et uuoi ch'i'l tocchi: Diceuan l'un con l'altro, in ſu'l grappone, Et riſpondean: ſi fa che glie n'accocchi.

TRATTA: a trahendo. BOC: Si uidero forſe per una Tratta d'arco uicini alla naue. i. quanto tira l'arco. La: tractus arcus. Nemici a ſpada Tratta. La: hoſtes capitales.

TRATTE di corda. La: fidiculariũ ictus. BOC: Poſtolo alla corda parecchie Tratte delle buone gliene fece dare.

STRALE. La: ſagitta. PET: Strale ardente. Auraſto. Orato. Raro. Primo. Vltimo. Amor m'ha poſto come ſegno a Strale. Strali Amoroſi. Dorati. Pungenti. Acceſi in Fiamma. Veloci piu che Strali. In che i ſuoi Strali Amor dora et affina. Ond'amor m'auentò gia mille Strali. BOC: Vie ampliſſime tutte diritte come Strali. ARI: Mette ſu l'arco un de ſuoi Strali acuti.

DARDO. La: telum, et iaculum. PET: Oime il dolce riſo, ond'uſcio'l Dardo. SAN: Souente'l Dardo, ond'io ſteſſo traffiſſimi.

Dardeggiare. La: iaculari. ual lanciar il dardo. SAN: Hora a dardeggiare con li paſtorali baſtoni.

IACOLO. La: iaculum. SAN: Qui Diana ti laſcia l'arco e'l Iacolo.

TELO. La: è il dardo, ſtrale, o lancia. DAN: Vedea Briareo fitto dal Telo Celeſtial, ſtar da l'altra parte.

FIONDA, Fiondea, et Fromba. La: funda. è ſtromento con che ſi tirano le pietre, o ſaßi da alcuni detto Mazzafruſto. BOC: Io prego, che tu poſta in luogo di peſante piõbo, o di pietra nella cauata Fionda tu ſia tra nimici gittata. FI: SAN: Chi gli archi, et chi le Fionde, et con quelle di paßo in paßo ſcoppiando et trahendo pietre, ne diportanno. Et ſenza eſſere oltra a duo tratti di Fionda lontani. ARI: E con ſpontoni, et archi, et ſpiedi, e Frombe.

ROMBOLA. La: funda. è la fionda o frombola. BOC: Non altrimẽti fece, che la piombosa pietra, laquale uſcendo della riſonante Rombola uolta, et uoltando imbianca per gli empiti, che dinanzi troua alla ſua fuga. PH: In luogo di baleſtra uſauano Rombole; et i loro quadrelli erano ritõdi Ciotoli. etc. PH: onde rombolare ual tirar con la Rombola.

QVADRELLA La: ſagittæ Vo: Pr: ſono ſtrali, o ſaette. PET: S'il diſſi, Amor l'aurate ſue Quadrella Spenda in me tutte. Per quelle, che nel mãco Lato mi bagna, chi primier s'accorſe Quadrella. etc. ARI: E fra punte di lancie e di Quadrella. DAN: Et forſe in tanto in quanto Quadrel poſa. i. mattone o pietra cotta. BOC: E i loro Quadrelli eran ritondi ciottoli. PH:

ROMBO. La: fragor. è ſuono o ſtrepito. ARI: L'aria fendendo uien d'horribil Rombo.

RIMBOMBO. La: bombus. è tratto da bõbo, che è la uoce, che fanno le Api, et le trombe; onde rimbõbare per riſonare. DAN, Gia era in loco, oue s'udia'l Rimbombo De l'acqua, che cadea ne l'altro giro, Simil a quel, che l'arnie fanno Rombo. i. bombo.

Rimbombare. La: reſonare. VIR. Formoſam reſonare doces Amaryllida ſyluas. PET: Et rimbombaua tutta quella ual le D'acque, d'augelli. et quaſi in ogni ualle Rimbõbi'l ſuon de miei graui ſoſpiri. Ma la ſua uoce anchor qua giu rimbomba. Nel mio ſtil aßai poco rimbomba. DAN: Rimbõba là ſoura ſan Benedetto. Vdirà quel, ch'in eterno rimbomba.

STORMO è romore o ſtrepito uedi a 753. onde Stormire è fare romore o ſtrepito, al detto luogo.

Stordire è quando per qualche inuſitato tuono ſi ſente offendere l'udito. uedi a. 2037.

SCHIAMAZZO et Schiamaccio. La: exclamatio: ual ſtrepito et romore; et Schiamazzare è proprio delle galline quando c'hanno fatto l'uouo. BOC: Paſſando dalla cella di coſtui ſenti'l Schiamazzo, che coſtoro inſieme faceano. Il podeſtà dall'altra parte ſentitolo fece un grande Schiamazzo.

TVONI. La: tonitrua. PET: et BOC: Tuoni ſpauentuoli. Ch'acqueta l'aere, et mette i Tuoni in bando. Che dopo molti Tuoni una gragniuola groſſa et ſpeſſa comincio a uenire. Che i Tuoni non s'hauriano potuti ſentire. Quãdo preſſo il ſuo Tuon parue gia roco Eſchine. DAN: Ruppemi l'alto ſonno ne la teſta Vn graue Tuono ſi, ch'i mi riſcoſſi. Ne io lo'nteſi: ſi mi uinſe il Tuono. Et fugge come Tuon, che ſi dilegua, Se ſubito la nuuola ſcoſcende. ARI: Cõ Tuoni, e lampi, e il nero aer minaccia Grandine et pioggia. 688

Tuonare et Tonare La: PET: Come col balenar tuona in un punto. Quando'l gran Gioue tona. hor tona, hor neuica, et hor pioue. Come irato ciel tona, o leon rugge. DAN: Et ecco l'altra con ſi grã fracaſſo, Che ſomiglio tonar, che toſto ſegua. SAN: Notte di uerno, che tonando pioueno.

SCOPPIO. La: ſclopus, è il tuono. PET: Che fin a Roma n'udirai lo Scoppio. i. grido.

Scoppiare. La: erumpere, et e proprio quãdo gli arbori aprono è fiori. L'auara Babilonia ha colmo il ſacco Tanto che ſcoppia. BOC: Che quaſi ſcoppiauano delle riſa. La: cachinnabãtur. Egli non è di quercia, o di grotta, o di dura pietra ſcoppiato. i. uſcito, o nato. Se tu coſi Scoppiato di cerro o di grotta? etc. DAN: Per gliocchi fuori ſcoppiaua lor duolo. i. uſciua fuori. Et come l'un penſier de l'altro ſcoppia. i. uſcendo deriua. ARI: Eſtride et ſcoppia. 689

Crepare. La: uale, hauer dolore, riſonare, et far ſtrepito. DAN: Et ti ſia rea la ſete, onde ti crepa Diſſe'l greco la lengua. etc.

CREPITANTI. La: ual riſonanti. etc. BOC: Et gli Crepitanti Tuoni ſpauentano le torri (nella Fiammetta) Dauanti a Crepitanti fuochi (nel Philocolo)

FRAGORE. La: ual ſuono o ſtrepito che prouiene di arbore, o di qualunque coſa rotta et fracaſſata. ARI: Qual il ſtordito et ſtupido aratore Poi ch'è paſſato il fulmine ſi leua Di là, doue l'altiſſimo Fragore Preſſo li morti buoi ſteſo l'haueua; Che mira ſenza fronde, e ſenza honore Il Pin, che di lontan ueder ſoleua; Tal ſi leuò il pagano a pie rimaſo, Angelica preſente al duro caſo.

STREPITO. La: ual romore. BOC: Non ſtette guari a leuarſi il Re; il quale lo ſtrepito de caricanti, et delle beſtie haueua deſto. Da ſtrepiti di tumultuante famiglia. ARI: Con tal rumor e Strepito, che pare Che tremi la foreſta d'ogn'intorno. 690

ARTEGLIARIA. La: tormentum. ARI: L'Artegliaria come tempeſta fiocca.

BOMBARDA. La: nuouo. coſi detta perche rimbomba, arde, et dà, detta dal iſteſſo ſuono. ARI: E qual Bombarda, e qual nomina SCOPPIO, Qual ſemplice CANON, qual Canon doppio, Qual SAGRA, qual FALCON, qual COLVBRINA Sento nomar, come al ſuo autor piu

aggrada, Che'l ferro ſpezza, e i marmi apre e ruina; E ouunque paſſa ſi fa dar la ſtrada; Rendi miſer ſoldato ala fucina Pur tutte l'arme, c'hai fin ala ſpada; E in ſpalla un Scoppio, o un Arcobugio prendi, Che ſenza io ſo non tocherai ſtipendi. Signor hauete a creder, che Bombarda Mai non uedeſte. etc.

ARCOBVGIO. La: nuouo, ſclopus, ſiue tormentum. ſecondo l'ARI: Cimoſco ne fu inuentore, et deſcriuendolo dice. Porta alcun'arme, che l'antica gente Non uide mai, ne fuor che lui la nuoua; Vn ferro bugio, lũgo da due braccia, Dentro, a cui polue, et una palla caccia Col fuoco dentro oue la canna è chiuſa, Tocca un ſpiraglio; che ſi uede a pena, A guiſa, che toccar il medico uſa Dou'è biſogno d'al lacciar la uena: Onde uien cõ tal ſuon la palla eſcluſa; Che ſi puo dir, che tuona, e che balena, Ne men che ſoglia il fulmine oue paſſa; Cio che tocca arde, abbatte, apre, et fracaſſa. Poſe due uolte il noſtro campo in rotta Con queſto inganno, e i miei fratelli uccife. et quello, che ſegue.

TORMENTO per l'arcobugio, et pigliaſi in genere p l'artigliaria. ARI: Non uolſe porre ad altra coſa mano, Se nõ a quel Tormento c'habbiam detto, Ch'al fulmine ſomiglia in ogni effetto. et Tormento, et tormentare uedi a 2767.

ORDIGNO per l'arcobugio, uedi a Tartaree a 275.

691 TREMOTO in uece di Terremoto. La: terræmotus. DAN: Non fu Tremoto gia tãto robuſto, Che ſcoteße una torre coſi forte. Pero ſenti'l Tremoto, et li pij Spiriti per lo monte render lode. O per Tremoto, o per ſoſtegno nuoual. SAN: Sotto infelice prodigio di Comete, di Terremoto di peſtilentia, di ſanguinoſe battaglie nato. etc.

ROMORE. GRIDO. STRIDO. TVMVLTO. etc. uedi a Voce a 2183. etc.

MORMORIO. Mormorare. Suſurrare. etc. uedi a 2177.

CHRICCH. La: crepitus. è certo ſtrepito o ſuono, che ſi fa colle dita, o come fa la ghiaccia qñ ſi ſpicca, o rõpe, detto dalla uoce iſteſſa. DAN: Non bauria pur da l'orlo fatto Chricch (parlando della ghiaccia)

692 Rompere. La: frangere. PET: Puo turbarmi'l ſonno, Ma romper nõ. Et tutti i miei penſier romper nel mezo. Dourian de la pietà romper un ſaſſo. et rompre ogni aſpro ſcoglio. Che l'auanzo di me conuien che rompa. La uela rompe un uento humido eterno. Et rompea'l ſonno. Rompendo'l duol, che'n lei s'accolge et ſtagna. Rompeſſe l'aura del mio ardente dire. Rompete'l ghiaccio, che pietà cõtende. Rotta è l'alta colonna e'l uerde l'auro. et Rotte onde dal uento. et Rotte arbore et ſarte. Rotte l'arme d'amor. Rotte membra. Rotti ſoſpiri. Et legittimi nodi furon Rotti. Rotto Troncon. Il Vecchierel Rotto da gli anni. E'l paſtor ch'a Golia ruppe la fronte. Che col pie ruppe le tartaree porte. Ruppeſi in tanto di uergogna il nodo. Qñ ti ruppi al cor tanta durezza. etc. BOC: uedi l'Indice.

Interrompere La: PET: Interromper conuien queſt'anni rei. Ogni coſa mortal tempo interrompe. E'nterrompendo quelli ſpirti acceſi. Che'nterrompendo di mia uita il corſo M'han fatto. etc.

Schiantare da ſcindo. La: uel fendere, et rompere in pezzi, et è proprio de rami quando ſi rompeno in qualche parte, ma non ſi ſepera del tutto l'una parte dall'altra. PET: Ahi morte ria come a ſchiantar sè preſta. BOC: Et per che'l cuor mi ſi ſchianti, e fenda et apra. Che tutta la cotta pelle le ſi ſchiantaſſe. alcuni leggono iſchiantaſſe.

Schiacciare, uel rompere pcotendo, La. cõprimere. BOC: Che ſchiacciaua noci, et uendeua i guſci a ritaglio. Ch'io mi tengo a poco, ch'io non ti dò tale in ſulla teſta, che'l naſo non ti ſchiacci nelle calcagna. DAN: Et che la ferza ſu'mlmente ſchiaccia. ARI: Da palchi e da fineſtre altra ſi ſchiaccia.

SCHIACCIATO, uel piatto, et maceato. La: ſimus. BOC: Ella hauea il naſo Schiacciato forte. ARI: Schiacciato il naſo, e ne le ciglia birſuto.

PIATTO, et SIMO, uedi a 572.

Scoſcendere Vo: Pr. da ſcoſcio, uel rompere. La: præcipitare. DAN: Onde l'ultima parte ſi ſcoſcende. i. con difficultà ſi ſcende. Se ſubito la nuuola ſcoſcende. i. rompe et ſcende al baſſo, et è il proprio de nuuoli. Parrebbe fronda, che troppo ſcoſcende.

Diſcoſcendere è il medeſimo che ſcoſcendere. DAN: Al piano è ſi la roccia Diſcoſceſa. i. in diuerſe parti rotta. Coſi giu d'una ripa Diſcoſceſa Trouammo riſonar quell'acque tinta. ARI: e pieno d'acqua corre Vn fiume d'alta e Diſcoſceſa riua i. ruinoſa.

SCRITIATI, et SCRECIATI panni, uel rotti et ſtratagliati, La: laciniati, et altri iſponeno ſchizzati, et colorati di uarij colori. La: diuerſicolores; uariegati. BOC: Et colei, laquale ſi uede in doſſo li panni piu Scritiati, et piu uergati, et con piu fregi. Queſte coſi fregiate, coſi dipinte, coſi Scritiate.

ISCRITIO. o ISCRETIO. La: ira. uel rotto, o rottura. BOC: La Belcolore rimaſa ſcornata uenne in Iſcretio col Sere. i teſti moderni hanno, uenne a cruccio col prete.

Spezzare. La: frangere. PET: et Orione armato Spezza triſti nocchier gouerni et ſarte. Mi rendon l'arco, ch'ogni coſa ſpezza. Ne l'arme mie punta di ſdegni ſpezza. Che ſpezzò'l nodo, ond'io temea ſcampare. Ne ſuon carua di Spezzata nebbia. BOC: Gli miſe innanzi certi ceppi. Che Nuto non hauea potuti ſpezzare; liquali coſtui, che fortiſſimo era, in poca d'hora tutti bebbe ſpezzati. Spezzate et rotte l'amoroſe catene.

Frangere La: PET: e'l mar, che frange. Onde le perle. in ch'ei frange et affrena. mia uita Stanca ſenza gouerno in mar che frange.

Affrangere. La: frangere, et effringere. per rompere. DAN: Che la natura del monte ci affranſe La poſſa del ſalir. Non era di ſtupor tremando affranto. T. Taci Licoro, e'l cor tuo non affrangere.

Scauezzare. La: rumpere. ual frangere in duo pezzi. PET: Et chi troppo aſſottiglia ſi ſcauezza.

Squarciare. La: ſcindere, lacerare, et rumpere. prop. et met. PET: Dunque hora è'l tempo di ſquarciare il uelo, Ch'è ſtato auolto intorno a gli occhi miei. Laſciando in terra lo Squarciato uelo. Ma Squarciati ne porto il petto e i panni. cotante carte aſpergo, Tanto ne ſquarzo, n'appo recchio et uergo. BOC: Squarciandoſi i neſtimenti comincio a gridar forte. Maeſtro Simone rideua ſi Squarciatamente, che tutti i denti gli ſarebbono potuti trarre. DAN: Allhora'l monetier; coſi ſi ſquarcia La bocca tua p ſu mal, come ſole. etc. met: per dir male.

Squartare, et Sfquartare ual rompere in pezzi. La: lacerare.

Boc:

BOC: Mi lascierei prima squartare, che pur il pẽsasi. Prima sofferrebbe d'essere isquartato. DAN: Graffia gli spirti, ingoia et isquatra. i. isquarta (ma così disse per la rima).

Squadernare, ual guastare, et rõpere un libro, detto da quaderno. La: dissoluere, ordinẽ obuertere. DAN: Ciò che p l'universo si squaderna. i. si manifesta, o diuulga. La: patefacere.

Disfare. La: uastare; euertere delere. PET: Si ch'auanza ho mai da disfar poco? Di far cose et disfar tanto leggiadre? E'l tempo disfar tutto. Quel celeste cantar, che mi disface. BOC: Dubitando la guerra nol disfacesse. Come che tutta la città disfata sia. La donna caddè, et non solamente morì, ma tutta si disfece. i. ruppe et infranse. Con DISFACIMENTO di tutta Italia.

Sfare. La: delere. PET: et chi mi sface Sempre m'è innanzi per mia dolce pena. Dunque ch'i non mi sfaccia. BOC: Mi sfaccio a poco a poco.

GVASTAMENTO. La: uastatio. BOC: La uergogna et il Guastamento dell'honore.

GVASTA. PET: et da lui pende L'arte Guasta fra noi, allhor non uile. Vidi'l giusto Ezechia et Sanson Guasto. La: interfectus. BOC: La uostra buona fama fie Guasta. La: rupta, deuastata. Quella legge non è anchor Guasta dalla natura. La: aboleta. Ogni cosa Guasta et scapestrata. La: discipata. Il corpo anchora di niuna cosa Guasto, ne corrotto. La: corruptus. Vn dente guasto. La: putridus. Guastatore. et Guastatrice. uedi l'Indice.

Guastare. La: uastare, dissipare. PET: Vostre uoglie diuise Guastan del mondo la piu bella parte. Tanti uolti, che'l tẽpo et morte han guasti. BOC: Di non guastare ogni cosa. Con bugie guastando la fama sua. Guasterebbesi ogni cosa.

SCONCIO. La: immoderatus. ual disordinato, mal fatto. etc. BOC: A qual partito gli hauesse il Sconcio spendere recati. Senza danno o Sconcio di loro. i. disordine. La nouella secondo, che Sconciamente si diceua. Vegiendo tutto di gli huomini fare le Sconcie cose. L'accidia in pẽsier sole altri mettere Sconci. PH: Diminuire in niun atto l'honestà delle donne con Isconci parlari. i. mal detti. Beuitore grande; tanto che alcuna uolta Sconciamente gli faceua nois. DAN: Che suoni la Sconcia Nouella. i. mal detta. Soaue per lo scoglio Sconcio et erto. i. mal fatto et faticoso. che sarà Sconcia Si, che per simil non s'intro in malta. i. fuor di misura.

Sfornire ual disordinare, guastare. etc. La: exuere. spoliare. PET: Così l'alma ha sfornita Furando il cor. etc.

Soluere. La: et uastare, ual rõpere, guastare, o disfare. PET: Et non pur quel difuori il tempo solue; Ma le uostre eloquenze e i uostri ingegni. Send'io tornato a soluere'l giuno. etc. et per liberare, uedi a 538. et p chiarire a 592.

Risoluere, ual disfare, disuenire. etc. La: resoluere, diluere, euanescere. PET: al sol si uolue, et così si risolue. BOC: In tre mattine risoluerà ogni cosa. etc. uedi l'Indice.

Dissoluere. La: ual sciogliere, disfare. etc. BOC: Che questa compagnia non si dissolua. La riuerenda auttorità delle leggi così diuine, come humane, quasi caduta et dissoluta tutta. Sono diuenute lasciue et Dissolute. La: petulans. i. nel uiuere disordinate. Come huomo Dissoluto. etc.

DISSOLVTIONI. La: petulantiæ. ual disordini. BOC: Ne in altre Dissolutioni allargandosi.

Struggere. La: destruere et consumere. PET: Che m'arde, et strugge dentro a parte a parte. Per non uicinarmi a chi mi strugge. A seguire una fera, che mi strugge. Che dolcemente si consuma et strugge. come fresca neue Si ua struggendo. Anzi mi struggo al suon de le parole. Che i raggi, ou'io mi struggo eran presenti. Che mi struggon così, com'al sol neue. BOC: Egli si struggea tutto d'andarla ad abbracciare. Che costei tutta si struggesse per suo amore. Tutto se ne struggeua. etc.

Distruggere. La. consumere, ual disfare. PET: Ch'io temo lasso, no'l souerchio affanno Distrugga'l cor, che tregua non ha mai. Se col cieco desir, chel cor distrugge. Mi punge amor, m'abbaglia et mi distrugge. Et quel uano amator, che la sua propia Bellezza disiando fu distrutto.

DISTRVGGITORE. La: dissipator, euersor. DAN: Distruggitor di se, et di sue cose.

Dileguare. La: liquescere. ual disfare, et consumare a poco a poco. uedi a 2541.

Disperdere La. PET: Per non scontrar, ch'i miei sensi disperga. Subito; accio ch'ogni mio ben disperga. 701

DISPERSE. La: PET: Stelle noiose fuggon d'ogni parte Disperse dal bel uiso innamorato. Et le luci empie et felle Quasi in tutto dal ciel eran Disperse. BOC: Fu il suo essercito sconfitto et Disperso.

Spergere. La: ual disperdere, et perdere. DAN: Perche non siete uoi del mõdo sperfi. Guardando pche fiera nõ lo spga.

STRABOCCHEVOLE. ual senza consideratione. La: præceps. BOC: La uecchiezza, si come sperimentata ne gli affanni, et piena d'utili consigli hauere piu cara, che la Strabocchevole giouanezza. EP: Grandissime forze sono quelle d'amore, et a gran fatiche, et a Strabocchevuoli, et non pensati pericoli gli amanti dispongono. Piu che mai Strabocchevolmente spendendo. i. fuor di misura; et molto largamente.

STRABOCCAMENTI. La: præcipitia. BOC: I Straboccamenti contrari di fortuna.

Traboccare. La: cadere, scipitare. ual uersare et mandar fuori con furia. PET: onde conuien, ch'eterne Lagrime per la piaga il cor trabocchi. Se'l dolor, che si sgombra Auen che'n pianto, o'n lamentar trabocchi. Che di dolce ueleno il cor trabocchi. i. caggia. DAN: Et egli a me, La tua città, ch'è piena d'inuidia Si, che gia trabocca il sacco. i. che piu non puo tenere. 702

PRECIPITIO. La: præcipitium. ARI: che la donzella Fosse ne l'alto precipitio morta.

Precipitare. La: præcipitare. ual traboccare. PET: Et tal piacer precipitaua al corso. i. con uolonteroso, et straboccheuole corso.

Stramazzare, per traboccare et cadere. ARI: Stordito de l'arcion quel Re stramazza.

STROPPIO, et Storpio, da sterpo. La: è impedimento, interrompimento, et guastamento. PET: S'amor o morte non da qualche Stroppio A la tela nouella c'hora ordisco. DAN: Il salir non ualea Storpio. i. impedimento. etc. 703

RVINA La: ual fracasso. PET: Ruina Babilonica. Manifesta. Misera. Del mondo. BOC: Ruinosa acqua. Ruinosi fiumi. Ruina Troiana. Entrato tra le Ruine un matto. et cætera. 704

Abbattere per ruinare. La. euertere. BOC: Ardere i paesi, et abbattere le città li lor regni ampliati. Et hor questo, et

hor quello ferendo quasi pecore gli abbatteua. i. mandaua a terra. La: sternebat humi. Ne prima abbattuto hebbe il gran ceſto in terra. i. gittato. La: deiecit. ARI: Cio che tocca arde, abbatte, apre, e fracaſſa.

705 FRACASSO. La: ruina, fragor. è il romore, o ſtreppito di coſe rotte et ſpezzate da uenti, o ſimile. BOC: Menando grandiſſime pietre, lequali fanno inſieme non minore Fracaſſo, che l'acqua coſi giu per la ſtraripeuole montagna. PH: Tra li rotti monti, et i Fracaſſati alberi. AM: La naue Fracaſſata. PH: DAN: Et gia uenia ſu per le turbide onde un Fracaſſo d'un ſuon pien di ſpauento. ARI: et a Fracaſſo Arbori mena, e cio che uieta il paſſo.

706 STROSCIO ual ſtrepito et gran ſuono. La: fragor, ruina, magnus ſonus. DAN: Far ſotto noi un mirabil Stroſcio.

STROPICCIO, o Stroppiccio. La: ſtrepitus; da ſtrepo pis. ual picciolo romore, o ſtrepito. fatto con mane, o con piedi fregandoli per terra. BOC: Parendogli hauer ſentito alcuno Stropiccio de piedi per lo dormitorio.

Stropicciare, ual fregare leggiermente. La: fricare. BOC: Colſe una foglia di ſaluia. et con eſſa aſſai s'incominciò a ſtropicciare i denti, et le gengiue. Et appreſſo ſi fece lauare, et ſtropicciare alle ſchiaue. Et come ſe dal letto, o da alto ſonno ſi leuaſſe ſbadigliaua et tropicciauaſi gli occhi. Et quiui in una ſtuffa meſſolo tanto lo ſtropicciò, et con acqua calda lo lauò. che. etc.

SCOSCIO, et Scoſſo. La: quaſatio, ual ruina, o caduta con mouimento uiolente. BOC: Cagion di maggior Scoſcio. FI: DAN: Allhor fui io piu timido a lo Scoſcio.

Scuotere. La: excutere. ual battere, cacciare. etc. PET: Torre gli uidi, et ſcuoterli di mano Mille uittorioſe, et chiare palme. da che comincia la bel alba A ſcuoter l'ombra intorno de la terra Suegliando gli animali in ogni ſelua. i. a cacciare. Che ſcuoter forte et ſoleuarla ponno. BOC: Doue tu ti credeui un giouine hauere, che molto bene il pellicion ti ſcoteſſe, haueſti un dormiglione. Io confeſſo, che i giouani con maggior forza ſcuoteno i pellicioni. i. battono, o dimenano. etc. Abbattendoſi adeſi due porci, liquali ſecondo il loro coſtume prima molto col griffo poi co denti preſigli, et Scoſſegli alle guancie. etc. (parlando de ſtracci)

CROLLO. La: cõquaſſatio, quaſſus, et ruina. è lo Scoſcio, Ruina, o percuſſione, che ſi fa cadendo con ſtrepito, o ſuono. PET: Che gli diede in theſſaglia poi tal Crollo. Ne poſſo dal belnodo homai dar Crollo. i. ſcuotermi, o liberarmi. DAN: dime; ſe tu ſai; Perche tai Crolli Die dianzi il monte? ARI: Ma tãto fu de la percoſſa il Crollo, Che la uita gli tolſe e ruppe il collo.

Crollare, ual ſquaſſare, o mouere con ſtrepito, et impeto. La: quaſſare. PET: Et da gli occhi eſcon onde Da bagnar l'herbe, et da crollar i boſchi. BOC: La donna Crollando il capo diſſe. Et di quello crollando la teſta, et minacciando ſi uſci. Di calarlo nel pozzo, et egli la giù ſi laſſe, et come lauato foſſe crollaſſe la fune, et eſi lo ritrarebber ſuſo.

Scrollare, et iſcrollare anchor ſi dice. La. exagitare. BOC: Eſſere da cotal uento fieramente ſcrollato.

Croſciare per crollare. La: ineutere, concutere. DAN: O giuſtitia di Dio quant'è ſeuera, Che cotai colpi per uendetta croſcia. i. percuote con empito, et uehementia; et diceſi una Croſcia d'acqua. i. un ſquaſſo di pioggia.

MARTE. La: Mars. et da Greci detto pyrr pel ſuo colore focoſo, perche pyr in greco ſignifica foco; Fu da gentili adorato per Dio nelle guerre. è pianeta caldo, ſecco, maſcolino, et notturno, fiero, crudele, ſciocco, impatiente, pieno d'orgoglio, et d'ira, temerario, nemico di pace, amico di guerra, et di diſcordia, uago di ſangue; induce colera et fuoco, animoſità, audacia, et appetito di uendetta. Fa gli huomini di corpo lunghi et ſottili per la ſua calidità et ſiccità; ma nella uecchiaia perche il calore, et la ſiccità rannichia; gli fa curui et chiari: fa gli animi mobili, et pronti all'ira. Le ſue caſe ſono Ariete, et Scorpione, regna in Cancro. Quando è ben diſpoſto influiſce nella natiuità dell'huomo egregia uirtu in diſciplina militare. De metalli ſignifica il ferro. De gli animali ſe gli dedica il Cauallo, il Cane, il Leone, il Lupo, et il Pico uccello. et il Monte Berecino nella Frigia anchor è ſacrato a Marte.

Marte Dio della Battaglia, della Guerra, Militia. Certame. Agone, Baratte. Pugne. Lutte. Soldo. et de Martiali Combattenti. Campioni. Fatti d'arme. Stratageme. Scaramuccie. Giostre. Torniamenti. Bagordi. et delle Arme. Spade. Stocchi. Elza. Pomo della ſpada. Pugnali. Coltelli. Spontoni. Spiedi. Ronche. Lancie. Aſte. Tridenti. Scure. Bipenne. Acete. Ronconi. Roncigli. Graffi. Raffi. Vncini. Baſtoni. Bacchette. Mazze. Corriggiati. Targhe. Scudi. Pauesi, Tauolazzi. Targoni. Elmi. Cimeri. Viſiere. Aſbergetti. Baccinetti. Braccialetti. Gorzarini. Gorgiere. Falde. Corazze. Loriche. Piaſtre Maglie. etc. Stendardi. Gonfaloni. Bãdiere. Veſilli. Inſegne. Diuiſe. Impreſe. etc. Padiglioni. Trabacche. Tende. Stuoli. Eſſerciti. Campi. Hoſte. Apparecchiamenti. Stormi. Moſtre. Schiere. Squadre. Phalange. Aſſedij. Aſſalti. Soccorſi. Lizze. Steccati. Agoni. Aiuti. Sußidij. Accorri. Fauori. Refugi. Rimedij. Compoſi. Aſſolutioni. Perdoni. Ripari. Schermi. Schermaglie. Minaccie. Offeſe. Diffeſe. Sforzi. Violenze. Nocimenti. Forze. Fortezze. Poſſanze. Lene. Franchezze. Gagliardie. Prodezze. Valori. Animoſità. Ardiri. Ardimenti. Baldanze. etc. Colpi. Percoſſe. Punte. Pungenti. Acuti. Tagli. Tagliamenti. Ritagli. Feſſe. Ferite. Piaghe. Coltellate. Baſtonate. Mazzate. Buſſe. Battiture. etc. Vendette. Imprese. Vittorie. Fatti. etc. Spoglie. Trophei. Triomphi. Carri triomphali. Tributi. Fio. etc. Archi. Baleſtre. Martinelli. Lieue. Saette. Strali. Freccie. Dardi. Teli. Turcaßi. Pharetre. Bertagli. Quadrella. Fionde. Rombole. Saßi. Pietre. Ciottoli. etc. Confalonieri. Capitani. Ammiragli. Satrapi. Conduttieri. Capi di ſquadra. Freri. Manifealchi. Combattenti. Alluttatori. Bellicoſi. Soldati. Fãti. etc. Armati. Diſarmati. Inermi. Schermidori. Nemici. Aduerſi. Riuali. Prochi. Auerſarij. Hoſtili. Contrari. etc. Valoroſi. Prodi. Arditi. Baldi. Baldanzoſi. Audaci. Auſi. Animoſi. Gagliardi. Forti. Poſſenti. Robuſti. Feroci. Fieri. Vincitori. Vittoriosi. Triomphanti. etc. Furioſi. Furibondi. Impetuoſi. Bacchici. Pericoloſi. Colerici. Crudi. Crudeli. Bota. Manigoldi. Immaniſſimi. Rabbioſi. Seui. Seueri. Atri. Attroci. Empij. Duri. Prophani. Duri. Indurati. Rigidi. Ruuidi. Aſpri. Aſperrimi. Importuni. Impronti. Temerarij. Arroganti. Preſontuoſi. Spietati. Sfrenati. Diſordinati. Vendicatiui. Vendicatori. Orgoglioſi. Percuſſori. Homicidiali. Micidiali. Vccisori. Patricidi. Sanguinolenti. Horribili. Horrendi. Horridi. Terribili.

Terribili. Superbi. Iracondi. Irati. Adirati. Niquitosi. Ostinati. Sdegnosi. Crucciosi, Turbati. Orgoglioſi. Peruersi. Spietati. Spiacenuoli. Praui. Perfidi. Felli. Felloni. Strani. Ritrosi. Maluagi. Maligni. Iniqui. Proterui. Indomiti. Ingiuriosi. Odioſi. Diſprezzatori. Negletti. Ingiuſti. Inſtabili. Importuni. Infeſti. Diſleali. Miſleali. Vani. Inuidi. Vanagloriosi. Inſidioſi. etc. Scherani. Aſſaſſini. Malandrini. Pirati. Ladri. Furi. Robstori. Rapaci. etc. Litigioſi. Gauilatori. Frodolenti. Fui. Ingannatori. Traditori. Ribelli. Giocatori. Goloſi. etc. Veciſi. Anciſi. Conquiſi. Tagliati. Stagliati. Mozzi. Smozzati. Tronchi. Monchi. Cionchi. Feriti. Piagati. Trafitti. Paſſati. Inciſi. Sanguinoſi. Cruentoſi. Combattuti. Vinti. Superati. Priui. Scacciati. Eſſuli. Raminghi. Banditi. Eſcluſi. etc. Spiaceri. Sdegni. Diſpetti. Iniquità. Oltraggi. Turbationi. Perturbationi. Contaminationi: Orgogli. Superbie. Impeti. Furie. Furori. Rabbie. Crudelta. Eccidio. Micidio. Homicidio. Mortalità. Veciſioni. Seuerità. Aſprezze. Durezze. Rigidezze. Stratij. Scēpi. Pericoli. Riſchi. Inganni. Trame. Diſcordie. Inſidie, Aguati. Fraudi. Frodi. Ire. Odij. Corucci. Inuidie. Ingiurie. Turbamenti. Oſtinationi. Diſprezzi. Maluagità. Prauità. Peruerſità. Vanità. Iracondie. Repulſe. Profontioni. etc. Latrocini. Roberie. Saccheggiamenti. Aruba. Furti. Rapine. Incendi. Ruine. Diſtruttioni. etc. Diſcordie. Nimicitie. Cōtentioni. Conteſe. Contraſti. Dardicozzo. Riſſe. Brighe. Zizanie. Liti. Piati. Querele. Querimonie. Accuſe. Contentioni. Miſchie. Buffe. Zuffe. Queſtioni. Tentioni. Contrarij. Intoppi. Contra. Incontro. Alincontro. Malgrado. Ver. Inuer. Scontri. Rigori. Cōfuſioni. Errori. Errāze. Eccesſi. Falli. Tradimēti. Ribellioni. etc. ſeguitano e uerbi ſecondo le q̄lità de nomi, come a gli ſuoi luoghi. etc.

MARTE. La. Mars. PET: Et manſueto piu Gioue, che Marte. l'imperio del figliuol di Marte. S'ella riman fra'l terzo lume et Marte. Allhor riprende ardir Saturno et Marte. Preſi a mirar il buon popol di Marte. Doue armato fier Marte non accenna. Vidi Venere bella, et con lei Marte. BOC: O fortiſſimo principe, o duca delle battaglie, o Riuerēdo Marte. AM: Venne il battaglioſo Marte: FI: DAN: Mercurio et Marte a nominar traſcorſe. Per di' groſſi uapor Marte roſſeggia. Tutti color Da portar arme tra Marte e'l Battiſta. uedea Pallade et Marte Armati anchor intorno al padre loro.

MARTIALE La. ual ſeruiente a Marte, o nato ſotto il pianeta di Marte. ARI: Perche a tutta la gente Martiale. Audace entrò nel Martiale Agone.

BELLONA Dea delle Battaglie. ARI. E ſe lei Marte ſtimato l'hauea, Stimato egli hauria lei forſe Bellona.

HEROI La: et Semidei. ſono quelli, che per ſuoi famoſi geſti meritorono eſſer nominati tra dini, et ſemidei. ARI: Voi ſentirete fra i piu degni Heroi, Che nominar cō laude m'apparecchio Ricordar quel Ruggier. etc. che ſi chiari Heroi eſſer douueſſen, de i nepoti tuoi Degno, che Heroica e chiara tuba cante.

SEMIDEI. La: et heroes ſè il medeſimo che Heroi. ARI. gli eccellenti Principi, e glorioſi Semidei.

FAMOSI in arme celebrati da noſtri poeti Achille, Agamennon. Aiace. Alardo. Alcide. Aleſſandro magno. Aleſſandro Re di Epiro. Amilcar. Aniballe. Anteo. Anteuore. Antiocho a 941. Antione marthesia. Appio claudio, Ariſtide. Aſdribalde. Atila. Atride. Attilio regolo. Barbaroſſa. Belgio. Belliſſar. Brēno capitano et duca de galli. Briareo gigante. Bruto. Camillo romano. Capaneo. Carlo magno. Caton. Ceſare. Cincinnato. Ciro. Claudio nerone. Coſſo cornelio. Curio. Curcio ro. Diomede greco. Enee. Lado gigante. Enea. Epaminonda. Ephialte gigante. Eteocle. Ezechia il giuſto a 61. Federico barbaroſſa. Flacco. Flaminio. Fuluio. Gofrido. Golia gigāte. Gedeone. Gracco. Haniballe. Helio adriano. Hercole. Hettore. Hieron ſiracuſano. Iaſon. Ioſue. Leonida. Lepte. Leuinio. Loteringo. Lucio dentato. Marcello. Marco antonio. a 941. Marco ſergio. Marco manlio capitolino. Mario. Maſiniſſa. Menalippe. Menalippo. Menelao. Metello. Miciade. Mitridate. Mummio attilio. Nabuchodonoſor. Nembroth gigante. Neſtor. Nino. Olopherne a 941. Oritia amazona 339. Paolo emilio. Perſeo. Philippo. Philon. Pirrho figlio d'eacido. Pyrrho figlio d'achille. Polinice. Pompeo. Proteſilao. Regolo attilio. Romolo. Rutilo. Saladino et Saracino. Saul. Scipione. Semiramis a 93 7. Serran. Serſe. Tamiris. Tarquino. Themiſtocle. Theſeo. Typheo gigante. Titio gigante. Tito flaminio. Tito ueſpaſiano. Tito manlio torquato. Tito ſempronio gracco. Torquato. Traiano. Turno. Veſpaſiano. Volumnio. Xerſe. Zenobia. etc. tutti con le ſue hiſtorie per ordine di alphabeto. et prima Achille.

ACHILLE figliuolo di Peleo, et di Philomena figlia di Attore uno de Mirmidoni, anchor che foſſe uolgar fama, ch' Tetide dea marina foſſe ſua madre. Fu nutrito nel monte Pelio da Chirone cētauro, ne mai in quel tēpo mangiò cibo cotto, il pche fu nominato Achille, pche Achille i greco ſignifica sēza, et chilos cibo cotto. Imparò da Chirone Stralogia, muſica, et medicina. Coſtui ucciſe Hettore, et Troilo ſecondo Homero; Dipoi inamorato di Poliſſena figliuola di Priamo, nel tēpio d'Apolline i ginocchiato p adorare eſſo Apolline, fu ferito di ſtrale nel calcagno da Paris, et ſe ne morì. Ma ſecondo Chriſoſtomo Hettore ucciſe Achille. onde il PET: Giunto Aleſſandro alla famoſa tomba del fiero Achille ſoſpirando diſſe, O fortunato. etc. Achille, Vliſſe, et gli altri ſemidei. E i ſa che'l grande Atride, et l'alto Achille, Et Hanibal al terren noſtro amaro. Hercole ch'amor pōſe, et l'altro è Achille, C'hebbe i ſuo amor aſſai doglioſa ſorte. et quel cantato in uerſi Achille, che di fama hebbe gran fregi. et DAN: Helena uidi per cui tanto reo Tēpo ſi uolſe, et uidi'l grande Achille, Che cō la morte al fine combatteo. Cantai di Thebe, et poi del grande Achille. E'l grā Chiron, il qual nudrì Achille. Deidamia anchor ſi duol d'Achille. etc. La lancia d'Achille uedi a piaga a 801.

AGAMENNONE cognominato il grāde ad Auanti a 941.

AIACE figliuol di Telamone, il quale dopo Achille fuo cugino fu il primo forte de greci, et oltra, che nella guerra troiana feſſe mirabil proue, et che infiniti n'uccideſſe, combattè da ſolo a ſolo con Hettore ſenza eſſerne uinto, uccise Glauco, et nella morte d'Achille feri Enea, et Paride, al fine eſſendo p giudicio de greci date ad Vliſſe l'arme d'Achille, n'hebbe tanta ira, che diuentò matto et furioſo, di modo che alla fine ſe ſteſſo uccise, et pero dice il PET: Sal Valentinian, ch'a ſimil pena Ira cōduſſe; et ſal quei; che ne more, Aiace i molti, et po' in ſe ſteſſo forte. I tre Theban, ch'io diſſi in un bel groppo, Ne l'altro Aiace, Diomede, e Vliſſe.

ALARDO fu franceſe barone di non poca autorità et gia

BELGIO ET BRENNO *famosißimi capitani, nel tempo che Franceſi paſſarono in Italia ad andare a Roma, gran parte di loro per la Vngaria n'andò in Macedonia, et in Grecia con gli duo ſopra detti Capitani; Brenno ueggendo i Macedoni uinti da Belgio con grande eſſercito entrò in Macedonia, et uinto hauendo ſe molta preda. Indi moſſo dalla fama de Theſori del tempio del delphico Apollo andò in Phocide a Delphi, oue da quattro milia greci fu difeſo il tempio, et la città per la fede che haueuano ad Apollo, ilquale fu ueduto combattere cõtra i nimici, et con un terribile mouimento di terra fe cadere ſopra loro gran parte del monte Parnaſo, ſoggiunſe poi horribile tempeſta di grãdine et di fulgore, che pochi ne ſcamparono, et Brenno iſteſſo nõ potendo il dolore delle ferite ſopportare, egli medeſimo col pugnale s'ucciſe, onde ſi come ſotto di lui peri molta gente, egli morì poi ſotto il tempio del Delphico Apollo, et pero ben dice il noſtro* PET: *Brenno ſotto cui cadde gente molta, Et poi cadd'ei ſotto'l famoſo tempio.*

BELLISARIO *huomo in diſciplina militare eccellentiſsimo, uedi a Giuſtiniano Imperadore a 581.*

BRENNO *fu duca de Galli Senoni, equali paſſati in Italia occuporono cio ch'è tra l'alpi et il po, poi uennero in Thoſcana, et aſſediarono Chiuſi hoggi quaſi diſolato, et ſotto iuriſditione Neneſe; ma in que tẽpi uno de capi di Thoſcana qui offeſi da Romani uolſono ogni fauore contra loro. Ruppon gli al fiume Allea, et preſon Roma, eccetto il Capitolio, ilquale ſei meſi aſſediarono, et finalmente oppreſſi e Romani dalla fame pattouirono a pagare mille libre d'oro, et loro ſi partiſſono, ma Camillo, del quale ſarebbe lunga hiſtoria riferire, fatto Dittatore, ben che aſſente et eſule raccolte le reliquie del rotto eſſercito aſſaltò il campo de Galli, et tutti gli uccise. et pero dice* DAN: *Sal quel, che fe portato da li egregi Romani in contr'a Brenno, in contr'a Pirro, In contr'a gli altri principi et collegi.*

BRIAREO *Gigãte l'uno de nemici di Gioue, ma Homero lo pone amico, et dice, che congiurorono appreſſo di Nereo Dio Marino, Iunone, Nettuno, et Pallas, di fabricare una catena, con laquale tiraſsero Gioue fuori del cielo, laquale congiuratione Thetis dea marina riuelò a Gioue, et Gioue chiamò Briareo in ſuo aiuto, et i forma gli impauri, che laſciarono la impreſa.* DAN: *s'eſſer potei uorrei Che de lo ſmiſurato Briareo Eſperiẽtia haueſſe gli occhi miei. Vedeua Briareo fitto dal telo Celeſtiale ſtar da l'altra parte,*

BRVTO *nominato fidele, perche ſe morire il figliuolo per eſſer fido alla patria, ouero perche ſeruò la fede data a Lucretia intendendo il primo, ouero il ſecondo, che per eſſere fidele alla Rep. et per ſeruare la congiuratione occiſe coſui, da cui era ſempre ſtato honorato. i. Ceſare.* PET: *O grãdi Scipioni, o fidel Bruto. Furono duo Bruti, cioè Giunio et Marco, liquali diedero alla patria libertate, L'uno ſcacciando di Roma i Torquati, L'altro uccidendo Ceſare, Giunio fu il primo conſule de Roma. et occiſe i figliuoli del frate, et i ſuoi, che con gli Aquilij, et con Titelli haueano congiurato in fauore de Tarquini, et i queſta guerra; c'beb be con li ſcacciati Re, combattè fortemente con Aronte figliuolo del ſuperbo Tarquino, nella qual battaglia l'uno uccise l'altro. Marco Bruto p ſoſtener la Rep. hebbe guerra con Antonio, et nella battaglia prima gia era uincitore, gñ l'errore et la uolontaria morte di Caßio ſuo compagno diede la uittoria a nemici, et forſe al fine uinceua ſe ſuoi compagni et ſoldati non lo conſtringeuano a riprouare, ſi a nemici col ferro potea farſi quel, che era certo poteri ſin con la fame, onde rimaſe uinto, et fuggendo fu coſtretto farſi uolontariamente dar la morte.* PET: *Duo Pauli, Duo Bruti, et duo Marcelli.* DAN: *Vedi quel Bruto, che cacciò Tarqno. Quel che pende dal nero ceſſo è Bruto. etc. Di Bruto, et Caßio che uccise Ceſare parleremo ad eſſo Ceſare.*

CAMILLO Ro. *Coſtui uinſe i Phaliſci, triomphò di Vei; liberò la patria da Franceſi, quali tutti con poca gente aſſaltato uccise.* PET: *e'l gran Camillo Di uiuer prima, che di ben far laſſo. uedi a Brenno piu diſopra.*

CARLO *Re di Francia, ilquale per ſuoi egregi fatti fu nominato Magno. chiamato in Italia da Adriano pontifice con ualido eſſercito uenne, et unſe i Longobardi, et preſe Deſiderio con la moglie, et co figliuoli, et mãdogli in Francia nell'anno della ſalute 1274. Il padre di Carlo fu Pipino Re de Franchi, et perche ne ſuoi tempi lo'mperio di continouo mancaua in oriente, et lo Imperadore perſeguitaua chriſtiani, Papa Stephano transferì e titoli della dignità imperiale a Pipino, et a Succeſſori ſuoi nel regno, che fuſſero di ſua ſtirpe; et Bonifacio Veſcouo di Magantia legato apoſtolico in tal cerimonia lo conſecrò et unſe. A Pipino ſucceſſe Carlo magno Principe per diſciplina militare, et per molte uirtu eccellẽtiſsimo, il qual uinſe Humoldo Reh Equitania, et cacciatolo occupò il regno; fece guerra cõtra Saſſoni con ſomma felicità 33. anni, in quel mezo, parte perſona andando, parte ſuoi figliuoli o Duchi mandando, uinſe Hunni, Spagniuoli, et Inghileſi, et uenne in Italia, et come è detto, uinſe Deſiderio. In Hiſpagna debellò Papilonia, et Auguſta nobiliſsime città, perche non uolſono uenire alla ſede chriſtiana; Tornò in Italia, uinſe Arafia Duca di Beneuento, et in queſto anno, che fu 1283. tenne lo ipero in Conſtantinopoli 8. anni combattè con Panonia, et con gli Hunni, et deſtruſſeli, et fece il ſuo eſſercito ricco d'infinite prede, lequali gli Hunni di diuerſe prouincie haueuano ragunate; Tornò di nuouo in Italia, et reſtituì nella ſedia pontificale Leone Papa iij. ilquale e Romani haueuano ingiuſtamente cacciato; Imperoche da Leone fu chiamato Auguſto, et fu il primo, che Dopo Auguſto regnò a Roma. Coſtui reſtaurò Firenze, laquale gran parte era abbandonata, et ridusſe tutte le nobili famiglie ſparte per le terre circonſtanti, compoſe alcune nuoue leggi; finalmente uinſe e Saſſoni, et riduſſegli alla fede chriſtiana. Morì l'anno 73. della ſua età, et allui ſucceſſe Ludouico, coſtui laſciò tre figliuoli, Lotario, Carlo, et Lodouico, E quali dopo lunga diſcordia s'accordarono, che Lotario foſſe Imperadore, et Carlo haueſſe il reame di Francia, et Lodouico di Germania. Lotario Imperadore fu coronato da Sergio Papa, et in ſua ſenettù ſi fece monaco et laſciò lo'mperio a Lodouico ſuo figliuolo Imperadore iiij. il v. fu Carlo ſecondo nominato Caluo. Il ſexto fu Carlo groſſo, ilquale dopo alquante guerre indeboli ſi dell'animo, et del corpo, che fu neceſſario, che Aruulfo nato d'un ſuo fratello lo gouernaſſe; et diuenne Aruulfo il ſettimo Imperadore, coſtui facendo guerra contra Normandi morì nell'anno della ſalute 1407. et coſi reſtò lo'mperio nella ſtirpe di Carlo magno non ſenza dolore di tutta Italia, che fuſſe transferito nella Magna. Il perche, ne Romani, ne il*

Pontifica

Pontifice uollono mai coronare ne ornare di titolo Imperiale alcuno Alumno infino ad Othone primo. Adunque cominciò lo'mperio di Pipino nell'anno di Christo 1250 et finì in Arnulfo nell'anno 1907. PET: Oue nel petto al nouo Carlo spira. Il successor di Carlo; che la chioma.etc. DAN: Carlo uenne in Italia per ammenda Vittima fe di Corrado. Che tragge un'altro Carlo fuor di Francia. Et non l'abbatta esto Carlo nouello.etc.

CAPANEO. uedi a Laio Re di Thebe a 583.

CATON. furono duo Catoni, il primo fu Censorino, il quale andò pretore in Sardigna, et la soggiogò. andò consule in Hispagna, et ne riportò il triõpho: per opera di lui Attilio Galabrione uinse Antiocho in Grecia; Et essendo Censore rimosse dal Senato L. Quintio, costui per la uirtu del suo animo, fu reputato sommo oratore, sommo Imperatore, et sommo Senatore. L'altro Catone è l'Vticese, che ridusse il regno di Cipro ì prouincia del popolo Ro. et nel le guerre ciuili sostenne in Africa le parti della Rep. et di Pompeo contra Cesare, in fin che s'uccise per non uedere la patria in seruitute, et per morire in liberta. PET: Vn' altro Fabio, et duo Caton con esso. et BOC: nella uisione amorosa. L'antico ualoroso buon Catone Quiui era nel sembiante pensiroso Tenendo con Antigone sermone.

CESARE fu cinque uolte Consule, uinse la Francia, l'Inghilterra: passò il Rheno con lanno de Tedeschi, unse la Spagna, l'Africa, l'Egitto, l'Asia minore, il Ponto, et altre parti. Fè battaglie cinquanta due ad insegne spiegate auanzando egli solo M. Marcello, che ne fece quaranta noue; Tacerò quiui che oltra le ciuili uittorie nonanta duo milia huomini combattendo uccise. et fu di tanto spirito, che scriuere, et leggere insieme, dettare, et odire solea; et tal uolta lettere a quattro Scrittori di cose grandi dittaua; Talhora a sette quando niente altro facea. Nemeno eccelente fu nel dire. Ma proprio allui fu l'essere clemente, et humano. quanto fosse il suo ardore nel ferire, Plinio nel settimo libro ne scriue amplamente. La storia di Pompeo, di Cleopatra, et di molt'altri (parlando pur di Cesare) sono a gli suoi luoghi piu propriì. PET: Cesare poi chel tra ditor d'Egitto Gli fece il don de l'honorata testa.etc. Crede uoi, che Cesare, o Marcello. Cesare taccio, che pogni piaggia Fece l'herbe sanguigne. Non fu mai Gioue, et Cesare si mossi A fulminar costui. quell'a ferire. Libera farmi al mio Cesare parue. Non fu si ardente Cesare in Pharsaglia Contra'l genero suo. Ou'è'l Re Artu e i tre Cesari Augusti, Vn d'Aphrica, un di Spagna, un Loteringo. et DAN: parlando di Cesare dice, che triomphando udì chiamarsi Reina. Era somma licenza ne soldati, quando il lor signore triomphaua potergli rimprouerare ogni uitio, et Cesare, perche in adolescentia militando sotto Thermo Re in Asia fu dallui mandato a Nicomede Re di Bitinia. fu opinione, che egli hauesse usato Cesare ì luogo di moglie, il perche quando esso triomphò della Gallia, e soldati, che erano intorno al carro triomphale gridauano, Cesare s'ha sottomesso la Gallia, et Nicomede sottomesse Cesare. et qui DAN: dice, La gente, che non uien con noi, offese Dio; perche gia Cesar triomphando Regina contra se chiamar s'intese. et parlando di Bruto, et Cassio, che uccisero Cesare dice. Non niego Cesare essere stato ornato di molte uarie, et eccellentissime uirtutizma subito che in lui nacque si efferata impietà, che per speranza di occupare la tirãnide passò il fiume Rubicone, di huomo eccellentissimo diuenne immanissima fiera, et con questa sola scelleratezza sommerse, et estinse tutti e beneficij, de quali Roma si confessaua allui debitrice. Adunque non uccisono Bruto, et Cassio quel Cesare, ilquale con laboriosissime, et decennali fatiche, et con horrende difficulta et grãdissimi pericoli acquistò al popolo Ro. Non uccisono quel Cesare, ilquale in x. anni, et in uarie battaglie uccise con suoi uittoriosi essercìti un milione, et cento nonanta duo milia di huomini nemici al nome Ro. Non uccisono quel Cesare, nel quale fu somma liberalità, inaudita clemenza, ornatissima eloquenza; molta, et uera dottrina, Ma quello, che contro alla sua patria ingratissimamente uolse le forze, che da quella haueua riceuuto, Quello, che scelleratissimamente tolse la libertà a quella, che douea difendere: et certamente qual puo essere maggiore uirtu, che uendicare le ingiurie della patria, per laquale ogni buon cittadino è tenuto non perdonare alla robba, nõ a figliuoli, non alla propria uita. onde il medesimo DAN: dice De gli altri duo c'hanno il capo disotto, Quel, che pende dal nero ceffo è Bruto Vedi come si storce et non fa motto: Et l'altro è Cassio, che par sì membruto.etc. Dopo Iulio Cesare successe Cesare Augusto, ilquale per uendicare la morte di Cesare, fece guerra con Bruto, et Cassio, liquali alla fine in Thessaglia si uccisero, onde dice. Di quel, che fe col baiolo seguente Bruto con Cassio ne lo'nferno latra Et Modona, et Perugia fu dolente. Ne mi par ancho di tacere, Che essendo fatto Cesare Dittatore perpetuo, et hauendo incluso tutti gli altri magistrati sotto la sua potestà, quando huomo gli parlaua, gli parea parlare a piu, et percio non dicea, io prego te Cesare, ma prego uoi Cesare, et cosi Roma fu la prima, che'l sofferse usando tal adulatione a Cesare, et nel qual Voi i cittadini Ro. non perseuerano. Imperoche da quel tẽpo in qua quasi tutte nationi, et popoli dicono uoi ad uno, eccetto che e Romani, che dicono tu ad ogn'huomo. etc. Le altre historie di Cesare sono a gli suoi luoghi come è detto.

CINCINNATO. L. Quintio Cincinnato pouero, dallo aratro, et dalla Zappa chiamato alla Dittatura liberò Quinto Minutio il consule dallo assseggio, et triomphò de Volsci, et de Sabini, et menò preso innanzi al carro il capitanio de nemici; Poi nel sestodecimo giorno deposta la Dittatura se ne tornò alla agricoltura: Venti anni dapoi creato un'altra uolta Dittatore commandò a Seruilio Hala Maestro de caualllieri, che uccidesse Spurio Melio, che tentaua di farsi Re. Cincinnato in lingua thosca significa rabbuffato. cincinno, et cirrho in lingua latina dinota capello torto, ilquale alcuna uolta si fa con ferro o con altro stromento ad arte, che i capelli fannonsi innanellati, et ricciuti per ornamento. Alcuna uolta sono torti i capelli in capo quando non li petteniamo, onde rimangono auilupati, Et allhora il cincinno il cirrho non ha ornamento, ma il contrario, et per questo Curiatio huomo di dura uita perche teneua i capelli negletti, et inculti, et senza pettine fu chiamato Cincinnato. et pero ben dice DAN: Onde Torquato et Quintio, che dal Cirro Negletto fu nomato, et Deci, et Fabi hebber la fama, che uolẽtier miro. et PET: Et Cincinnato cõ la inculta chioma. Cincinnato, et Saran; che solo un passo.etc.

CYRO nepote materno di Astage Re di Media, et figliuolo di Cambise huom priuato da Persia, dopo l'hauer tolto il regno all'Auo, et uinto quasi tutto l'oriente, La Vedoua Thamiri Reina di Scithia orba del figliuolo per hauerglie lo con tutto l'essercito di lui ucciso; lo uccise, Imperoche essendo passato in Settentrione per uincere la Scythia non contento de suoi regni, auenne che fingendo la Reina Tamiri fuggire, et lasciando le tauole piene di pretiose uiuãde et di generosi uini, accio che nemici se ne inebbriassero, e inebbriati gli assaltasse, pche hauẽdo ella posto molta gẽte in luogo occulto et con poca schiera andando contra Cyro finse fuggire fin che'l menò alle insidie, oue lui con ducento milia de Persi uccise, et a dimostrare la sua sete del sangue humano gli leuò il capo, et mẽsolo in utro pieno di sangue, dicendo, Sangue setisti et io di sangue te empio, et cosi fece la grande, et memorabile uendetta, come dice il PET: La uedoua, che si secura uide Morto il figliuolo, et tal uendetta feo, Ch'uccise Cyro, et hor sua fama uccide. Ne Cyro in Scithia, oue la uedou'orba La gran uendetta, et memorabil feo. Et uidi Cyro piu di sangue auaro, che Crasso d'oro, et l'un' et l'altro n'hebbe Tanto ch'al fine a ciascun parue amaro.

CLAVDIO Nerone essendo Consule antiuedendo il pericolo, et prouedẽdo con la mano forte combattẽdo giunse a tutta italia a maggiore bisogno, perciochè essendosi Claudio contraposto ad Aniballe nel regno di Napoli, et hauendogli combattendo ucciso, prima in Basilicata appo Grumento piu di ottantamilia soldati, et preso piu di settecento, poi a Venosa in Puglia, piu di xx. milia, poi che Asdruballe Barchino, contra'l quale M. Liuio l'altro Consule in lombardia, et in Romagna era ito, intese apparecchiarsi di uenir a giungersi cõ Aniballe, lasciando ne i castri Q. Tatio Legato, et cõ sei milia fãti il fiore del suo essercito et cõ mille caualli eletti, fingendo di andare in Basilicata secretamente di notte partitosi, riuolse il piede uerso la Marca, et p lo camino raccolto molti de ueterani, et de nuoui, che uolontariamente si offeriuano a questa impresa, di notte, et quietamente altresi, giunse al fiume Metauro presso a Senegaglia nel campo di M. Liuio al quale haueua prima dato del suo consegno notitia; cosi giunti i duo Consuli senza dimostratione di maggior campo, anchor che al nemico paresse l'essercito maggiore, constrensero Asdruballe suo mal grado a combattere, et con lui cinquantasei mlia n'occisero, ne presero cinque milia quattrocento. Vero è che ui morirono otto milia de Romani, ilqual danno compensarono con quattro milia, che essendo stato presi dal nemico per questa uittoria si racquistarono. In questa battaglia si scriue con molto ardore, et incredibile prestezza hauere combattuto Claudio, Ilquale tosto dopo la uittoria, piu presto, che non era stato al uenire, tornando in sei di giunto in campo in contra Aniballe con la testa del frate, cioè d'Asdruballe, laquale fe buttare nel campo d'Aniballe, ne prima conobbe la partita di Claudio, o uero il tornare, che uedesse il capo del morto fratello, dapoi con dolore si ritrasse dalle estreme parti d'Italia. della qual cosa parlando il nostro PET: dice, Poi fiãmeggiaua a guisa di pyropo Colui, che col consiglio, et con la mano A tutta Italia giunse a maggior uopo, Di Claudio dico, che notturno et piano, Come'l Metauro uide, a purgar uenne Diria semenza il buon campo Romano Egli hebbe occhi al ueder; alular penne. etc.

COSSO. Cornelio Cosso, ilquale nella guerra de Vei, a Fidenati, et di Falisci essendo Consule, si come il tuolo da lui stesso scritto al tempio di Gioue Pheretrio dimostra ua, di l'arte Tolumnio Duca de nemici riportò le spoglie opime, secondo a Romolo, che primo le portò; Altri dicono, che egli fu Tribuno sotto la dittatura di Quinto Cincinnato il giouine. Il medesimo fu poi Tribuno de caualli ri colle insegne consulari, et maestro de caualieri nella dittatura d'Emilio Mamerco contra Vei, et Fidenati. nella qual guerra fece una memorabile battaglia. PET: Cosso Philon, Rutilio. et da le spesse. etc. Et parecchi altri di natura humili Rutilio con Volunnio, Gracco et Philo, tutti per uirtu d'arme alti et gentili.

CVRIO. Marco Curio Dentato prima triomphò de Sanniti, i quali domò, et appagò infin al mar di Spagna: poi di Sabini poi de Lucani; Scacciò d'Italia il Re Pyrro d'Epiroti; partì il terreno al popolo dandone a ciascuno quattordici Moggi, et per se altrotanto ne prese, dicendo niuno douere essere, a cui tanto non basti, A gli ambasciatori de Sanniti, che gran quantità d'oro gli portauano, disse uoler piu tosto lui uiuere in quei uasselli suoi di creta, et commandare a ricchi, et essendo stato accusato di hauer pigliato assai della preda; mostrò un calice di legno, ilquale usaua ne sacrificij, et giurò niente altro della preda hauer portato in sua casa. et pero dice il PET: Vn Curio, e un Fabio assai piu belli Con la lor pouertà; che Mario Crasso con loro Ond'a uirtu furon ribelli.

CVRTIO Ro. diuoto, et affettionato della publica salute della patria; onde che essendosi nouellamente fatta nel mezo della piazza una grande apertura, et senza trouarne remedio a poco a poco per tutta la città si stendeua, et dicendo li Dei non potersi mai chiudere, se non ui si gittaua quello, onde erano piu possenti e Romani, Curtio interpretando cio essere gli huomini, et l'arme: armato a cauallo ui si gittò, si che di se, et de l'arme empiè lo speco uoto. et aperto in mezo il foro, et cosi tosto si chiuse, et pero dice il PET: Curtio con lor uenia non men diuoto; Che di se et de l'arme empiè lo speco In mezo'l foro horribilmente uoto. et il BOC: nella sua nisione amorosa. Dietro uenia quel Curtio; ch'a ualle armato si gittò per la fessura in forse di sua uita, et di suo calle.

DIOMEDE figliuolo di Tydeo, et Diiphile, et nel ualore a nessuno de Greci secondo: ferì Marte nella battaglia: ferì Venere: fu con Vlisse di notte a rapire i caualli di Reso, et a torre il Palladio, ch'era a Troia nel tempio di Minerua. Queste et assai cose piu della uirtu di lui scriuono Homero, et Quinto. Vno Aristotele per quanto mi rimembra hauer letto, scriue lui essere stato in Italia, oue edificò alcune cittadi, fu occiso dal Troiano Enea. PET: Ne l'altro Aiace, Diomede, et Vlisse. Che disiò del mondo ueder troppo. uedi ad Vlisse a 1032.

ENCELADO fu uno de Giganti, che cercando cacciare Gioue dal cielo, furono dallui fulminati, et fatti cadere sotto que mõti, i quali portauano per ispugnare il celeste regno; onde secondo che scriue Virgilio, sotto Mongibello rimase Encelado, o come narra Ouidio Typheo dallui a tutta Sicilia sottoposto; ilquale Homero, et Lucano chiusero sotto

Inarime, che hoggi è Ischia, si come le fauole anchora sotto Meßina posero Zancle, onde ella per adietro fu detta Zancle, et il monte Vesuuio a tempi nostri chiamato Somma sopra posero alle spalle d'Aleyoneo, ilquale è Porphyrio da nostri detto Porporeo, furono della prima schiera de Giganti. Pindaro da Ischia infino ad Etna pose sopra Tipheo, si come il letto di Typhone è locato in Boetia, in Cicilia, in Phrygia, et da Herodoto in Egitto; il che auiene secondo che ne stima Artemone; perche l'arsura, et il mouimento di questi luoghi, et d'ogni altro simile uiene da repentino fiato, che chiuso nelle cauerne della terra cerca uscire, ilquale greciamente si chiama Typhone; Ne altro significa Typheo, ne altro Encelado: perche ἐγκέλλειν, è mouere con empito, et rifospingere: onde e Poeti dissero, quando Etna si moue, et uersa fiamma mossa dal furore d'Encelado, che cerca scuoterfela dalle spalle. onde dice il PET: Non fan si grande et si terribil suono Etna, qualhor da Encelado è piu scossa Stilla, et Cariddi, quand'irate sono. et al troue Non freme cosi il mar quando s'adira; Non Inarine allhor che Tipheo piange. Non Mongibel s'Encelado sospira. ARI. Là doue calca la montagna Ethnea Al fulminato Encelado le spalle.

ENEA. Dardano figlio di Gioue, et di Elettra figlia d'Athlante uenne in Troia; ilche fu secondo Eusebio il tregesimo quinto anno di Moise, et l'anno del mondo Tremilia set tecento trentasette. Costui generò Erithonio, ilquale fu suo successore nel regno, et resse anni quarantasette. lasciò figliuolo et successore Troo, o Troe, dal quale quella regione prima detta Dardania da Dardano, fu denominata Troia: Ganimede nacque di Troo, et di Ganimede Ilion o Ilo, dal qual prese nome Ilion citta di Troia. Ilion generò Laumedonte padre di Priamo. Fu anchora figliuolo di Troo, et fratello di Ganimede Assarco, o Assaraco, ilqual generò Capis, et Capis Anchise, et Anchise Enea. Costui essendo anchora in Troia generò Ascanio di Creusa sua moglie, et figliuola del Re Priamo: et dipoi in Italia hauendo Enea conquistato l'imperio di Latino lasciò successore Ascanio suo figliuolo. Ma è dubbio se quello, che generò a Troia di Creusa, o quello ch'acquistò in Italia di Lauina. Costui prese Alba; et lasciò successore Siluio. del qual nacque Enea Siluio, dal quale poi tutti e re furono detti Siluij. Et furono questi per ordine. Latino. Alba. Atis. Capis. Capeto. Tiberino, dal quale acquistò il nome Teuere fiume, prima detto Albula, a Tiberino successe Agrippa, del quale nacque Romulo Siluio. et di costui Auentino, ilqual dette nome ad Auentino uno de sette colli di Roma. Dopo costui regnò Proca, et di Proca nacque Numitore: et di Numitore Romulo auttore della gente Romana. Secondo Homero Enea fu figliuolo di Anchise, et di Venere Secondo che scriue Homero nell'Hymno di Venere cosi chiamato, perche lei αὐτὰρ ἐγκάτθεσ ἔτικτε βροτῷ ἄνδρ ὁμιλήσασα. cioè gran dolor prese per essersi posta a giacere nel letto di mortal huomo. Scriue Virgilio, et Liuio. come Enea uenne in Italia, et combattè con Turno et l'uccise, tolse Lauina per moglie figlia del Re Latino. Scriue ancho Virgilio nel sesto, come Enea andò allo'nferno con la Sibilla, et dipoi ritornò, et hebbe la uittoria in Italia come disopra è detto. La sua morte è dubbiosa; ma pur si crede che si annegasse nel fiume Numico; dipoi fu adorato et chiamato Gioue indigente. La Historia di Enea et Didone. uedi a Dido a 339. PET: Di che sarebbe Enea turbato et tristo. Vidi color ch'andaro al regno stigio, Hercol', Enea, Theseo, et Vlisse. Dardano, Tros et heroi altri uidi. et di Dido. Quella; che per lo suo diletto et fido Sposo non per Enea uols'ir'al fine. Non quel d'Enea com'è publico grido. et DAN: parlante in persona di VIR: Poeta fui et cantai di quel giusto Figliuol d'Anchise; che uenne da Troia, Poi chel superbo Ilion fu combusto. et parlando DAN: con VIR: Tu dici che di Siluio il parẽte (.i. Enea) Corruttibil anchora ad immortale Secol'andò, et fu sensibilmente. i. quando andò allo'nferno. et VIR: nell'Encida doue descriue le uirtu d'Enea. Rex erat Aeneas nobis, quo iustior alter Nec pietate fuit nec bello maior et armis.

EPAMINONDA, ilquale essendosi cresciuto tra libbri, valse tanto nella militia, che la gloria de Thebani con lui pare ue essere nata et spenta, mostrò la sua uirtute, et la scienza militare contra i Lacedemoni, i quali uinse tre uolte, prima in difendere gli Atheniesi, poi in soccorso de gli Arcadi, al fine studiandosi di sotto porre Sparta alla patria nella ultima battaglia uincendo morì. PET: Qual Bacchо, Alcide, Epaminonda a Thebe.

EPHIALTE. Otto furono i figliuoli di Nettuno, et di Phimelia moglie di Aloo uno de Titani, cresceuano ogni mese noue dita secõdo Homero, et erano gia alti noue passi. Costui uolse fare esperienza della sua potẽtia cõtro a Gioue, et fece grã proua nella guerra de Gigãti Cõtra Gioue, Vinsero Marte. et noue mesi lo tenero i carcere: Ma Iunone fece che Mercurio di furto lo tolse di carcere, Dipoi nella guerra de Giganti furono occisi con le saette da Phebo, essendo anchora loro senza barba. et pero dice DAN: Volti a sinistra; et al trar d'un balestro Trouammo l'altro assai piu fiero et magno. cioè Ephialte.

ETHEOCLE. et Polinice fratelli. uedi piu basso a Polinice, et ad Argia a 941.

FEDERICO Barbarossa. uedi a Barbarossa di sopra.

FLACCO, uedi disotto a Fuluio. FLAMINIO uedi a Tito Flaminio al luogo suo.

FVLVIO Flacco Q. Nella sua guerra punica Consule andò ad assseggiare Capua, che si teneua per Carthagineси, et tanto prolungò l'assedio, che la pigliò, et hauendo fatto morire gran parte de Capuani Senatori, come fu a Carinola per dar morte a quei, che in quella città n'hauea riseruato alla pena; hebbe lettere dal Senato, lequali postosele nel seno, non prima lesse, che tutti gli hebbe con legitimo tormento uccisi; perche stimaua in quelle essere scritto, che egli perdonasse a Capuani; ilche non giudicaua egli essere giusto, ne alla Repub. utile: I Capuani ueramente ingrati, hauẽdo loro i Romani non pur difeso da Sanniti, ma fatto cittadini. Costui fu quattro uolte Consule, fu Censore, et piu uolte Pretore della città, a Capua gli fu prolungato lo'mperio fin che la prese, Et poi gli fu data per prouincia; Et nel Consulato, ilqual hebbe con Fabio Maßimo ricouerò i Lucani, gli Hirpini, et i Volsci. M. Fuluio Nobilio re andò Pretore in Hispagna uinse e Vaccei, i Veltoni, et i Celtiberi a Toleto, et uiuo prese il Re Hilermo, et con uittoria quando a Roma ne ritornò, fatto Cõsule andò in Grecia; prese Ambracia et Cephalenia, et de gli Etoli, et di Cephalenia triomphò. onde il PET: et Fuluio Flacco, Ch'a

glingrati troncar a bel studio erra. E'l piu nobil Fulvio, et sol un Gracco. et cetera.

GEDEONE. Permesse Iddio pe peccati che'l popolo d'Israel fosse lungo tempo uessato da Madianiti, con fame et cõ guerra: ma conuertendosi con lagrime; et con prieghi, uenne l'angelo a Gedeone, che mouesse contro a nemici. congregò adunque Gedeone trentamilia Hebrei. ilqual numero parea picciolo a comparatione de Madiani, e quali per la innumerabile moltitudine, come locuste copriano la terra. Di nuouo poi cõmãdò l'angelo che egli licẽtiasse e timidi, il perche se ne partirono uenti milia. Venne la terza uolta, et commandò nell'ardente sole menasse e dieci milia rimasi al fiume, et tutti quelli, che beessero porgendo la bocca all'acque, mandasse uia, et ritenesse quelli, che beessero trahendo, l'acque con la concauita delle mani; e quali non furono piu che ccc. et con questi in uartu di Dio uinse e nemici, et uccisene cxx. migliaia: onde uissono di poi e giudei in tranquilla Pace. xl. anni, che tãto uisse Gedeone, onde il nostro DAN: Et de gli hebrei, ch'al ber si mostrar molli; Perche non hebbe Gedeon compagni Quand'in uer Madian discese i colli.

GOFFRIDO duca Billonico, passando di Europa in Asia Capitano de lo essercito christiano contra i turchi a racquistar Gerusalem; et fatto Re di Gierusaleme fece de belli edifici nel sepolcro del nostro Signore, onde il PET: dice Poi uenia sol il buon duce Goffrido, Che fe l'impresa santa, e i passi giusti. Questo. i. Goffrido, di ch'io mi sdegno, e'ndarno grido Fece in Hierusalem con le sue mani. Il mal guardato, et gia negletto nido.

GOLIA, ilquale per diuina uolontà, si come è scritto nel libro de i Re, et da Giosepho si narra nella historia delle antiquitati de giudei, fu ucciso da Dauit, che tolto si dal pasto ral gregge, et uenuto alla real corte, nella guerra de Palestini, non con altre arme, che con la fionda, et tre pietre andò incontro a Golia grande di corpo quattro braccia, et un palmo, et armato, ilquale hauea gia xl. uolte chiamato alla battaglia alcuno de giudei, et nessuno infino allhora era stato ardito a uoler combatter con lui, ma Dauit combattendo al fine gli ruppe la fronte, et riportò la testa di lui fissa nell'asta. et pero dice il PET: E'l Pastor (cioè Dauit) ch'a Golia ruppe la fronte. Ne giacque si smarrito nella ualle Di Terebintho quel gran Philisteo (cioè Golia) A cui tutto Israel dana le spalle Al primo sasso del garzon Hebreo (cioè Dauit) la sua historia uedi a 61.

GRACCO, cioè Tito Sempronio Gracco, ilquale benche fosse nimico de gli Scipioni non sostenne essendo tribuno della plebe, che l'Asiatico si menasse in prigione, et per mezo del Senato fatto loro amico pigliò per sua sposa Cornelia figliuola del maggiore Africano; laquale egli amò tanto, che la uita di lei alla sua antepose, si come narreremo ne la storia di Cornelia a 1030. Costui nella ptura domò i Galli, nel primo consulato li Spagniuoli, nell'altro i Sardi, et tanti ne menò presi, che lungo tempo durando il uenderne, se ne fe'l prouerbio, i Sardi uenali; Et nella censura i Libertini, che erano nelle rustiche tribe, chiuse in quattro urbane, essendone Claudio il suo compagno dinato, il fe assoluere giurando se altresi cõ lui douere andare in essilio: tanto fu l'autorità di lui appo il popolo di quella grande et nobile famiglia garrula, et iquieta, che piu uolte ttan cõ il popolo Ro. percio che essendosi data a sostenir la plebe, et colla lingua facendo spesse uolte publico parlamento, mosse il popolo Ro. et sospinse la plebe contro la nobiltà, Spetialmente T. et C. Gracco figli di colui, del quale habiamo parlato: onde Tiberio fu ucciso da Nasica, et Caio da l'opinione p decreto del senato; si, che giustamente non meritano fama, anchor che facessero cose assai memorevoli; onde il PET: dice. E'l piu nobil Fulvio; et sol un Gracco Di quel gran nome; et Catulo inquieto; Che fe'l popol Roman piu uolte stracco.

HANIBAL, o Hannibalde o Annibale, o Anibale. Costui fu figliuol d'Amchise. per brevemente l'historia raccontar ui, essendo d'anni undeci, come scrive Plinio, dal padre mandato a i santi fuochi giurò contra Romani odio perpetuo; poi fu compagno, et soldato nel campo del padre. Dopo la cui morte egli cercando cagione di guerra; Sagunto citta amica de Ro. in spatio di sei mesi distrusse: Indi aperte l'alpi serrate incõtra alla barbarica rabbia, passò in Italia: P. Scipione a Ticino, Sempronio Lungo a Trebia. Flaminio a Trasimeno, Paulo et Varrone a Canna uinse: Et possendo gia Roma prendere in terra di Lauoro si molse per le cui delitie fatto delicato et molle, spense il uirile ardore: Indi accampatosi presso a Roma tre miglia, dalle sette tuncuoli tempeste prima scacciato, poi da Fabio Massimo a bada tenuto, poscia da Valerio Flacco in dietro pinto, Da Gracchо, et da Marcello posto in fuga, Da suoi in Africa richiamato, fu da Scipione, che poi si disse Africano uinto, et constretto a chieder pace: laqual si diede a Cartaginesi con tali conditioni, che a Romani essi tutti i cattiui ad fuggitiui rendessero: le naui rostrate tutte, se non quelle atte remi, dessero; Et gli elephanti, che haueano domati; ne per innanzi piu ne domassero, ne guerra in Africa, o fuori senza uolontà del popolo Ro. facessero: A Massinissa le sue cose rendessero, et in concordia con lui uenissero: fromento et prouisione a loro aiuti, fin che di Roma ueniano i legati, prestassero: diece millia talenti d'argento in pagbe guiste per cinquanta anni pagassero: cento staggi al arbitrio del uincitore dessero, ne minori di quattordice anni, ne maggiori di trenta. Indi cominciato a porsi in effetto le dette conditioni, arse che furon le naui, quando si uenne alla prima paga, che dar si bisognaua a Romani, parendo ella malageuole a Carthaginesi per si lunga guerra impoueriti, nacque tosto in mezo del Senato un gran dolore, et un lamento con pianto: di che riso auendo Annibale, et riprendendolone l'Hedo Astrubale, disse egli, si come l'habito del uiso per gli occhi fuori si uede, così l'animo dentro ueder si potesse, ageuolmente ui si mostrerebbe nõ di lieto ma di matto, et i sano p tanti mali gia getti al cuore essere qsto riso, che uoi riprendete. ilquale non è tanto fuori di tempo, quanto queste uostre disdicenoli lagrime. Allhora lagrimar si conuenne, quando tolte ne furon l'armi, arse le naui, uietatene le guerre di fuori: perche di quella ferita caduti siamo. onde quando le spoglie de la uittoria a Carthaginesi toglieuano, quando disarmata et ignuda fra tante armate genti d'Africa la uedeuate, nessuno pianse: hora che'l tributo del priuato accogliet conuenti, quasi in publica morte piangete. Quanto io temo non habbiate tosto a sentire di leggerissimo male uoi hoggi hauet pianto, onde dice il nostro PET: Et Annibal quando a lo

imperio afflitto Vide fortuna farsi si molesta Rise fra gente lagrimosa et mesta Per isfogar il suo graue despitto. et altroue. Non fu'l cader di subito si strano Dopo tante uittorie ad Haniballe Vinto a la fin dal giouine Romano. Et un gran uecchio il seguitaua appresso, Che con arte Hanniballe a bada tenne. Ch'Hanibal non che altri farian pio; perche fu detto lui esser crudele.

HERCOLE il Thebano, del qual lungo sarebbe a uoler descriuere tutte le sue historie, lequali in uary luoghi sono distintamente notate, Come di Caco Latro dallui occiso; al luogo de i Ladri a 1041. et di Nesso centauro a 2470. et perche amò Deianira, Iole, Omphale, Lidia, et altre al luogo de gli innamorati a 941. et l'altre a gli suoi luoghi. lequali tutte in un raccolte sotto breuita in pochi uersi noteremo, quali essi si siano.

Qui d'Hercol le fatiche insieme aduno
Che de la terra il gran figliuol conquise
Anteo gigante, che uincea ciascuno.
Questi'l crudel Busiri a morte mise,
L'Harpie in Arcadia, in Spagna Gerione,
Et Caco Latro a la spelunca uccise.
Questi amazzò a l'Hesperide il Dracone
De pomi difensor, et die là morte
Squarciando l'empia bocca al fier Leone.
Questi il custode de l'oscure porte
Cerbero trasse al sol da l'ombre meste,
E'l ciel sostenne piu d'Atlante forte.
Questi atterrò la Cerua a le foreste,
E'l Porco uccise, ch'Arcadia guastaua,
Et a l'Hidra troncò le sette teste.
Questi Diomede Re, che gli hosti daua
Per pasto de caualli ancise, et uinse
Acheloo, che'l corpo tramutaua.
Questi hebbe a forza il Balteo, che gia cinse.
Menalippe, et domò'l focoso Tauro.
E rotò Lico a l'aria, et estinse
Per Deianira al fin Nesso Centauro.

HETTORE fu figliuolo di Priamo: et di tanta uirtù, che quasi solo fu cagione, che Troia si difendesse dieci anni. Et dopo molte eccellentissime proue secondo Homero, et gli altri scrittori, che seguitano Homero, fu morto da Achille. Ma Dione Chrisostomo Sommo philosopho, et diligente inuestigatore de l'antichità dimostra, et per le historie de gli Egitti, et per molti segni, che non Achille Hettore: ma Hettore Achille uccidesse. Et Troia non essere stata distrutta da Greci, Ma e Greci rotti, et in gran parte consonti da Troiani. DAN: I uidi Elettra con molti cõpagni Tra quai conobbi Hettor et Enea; Cesar armato con gli occhi grifagni. et là, doue Hettore si cuba.

HIERON Re de Siracusani, costui preseuerò in amicitia con Romani infin che uisse, et morendo egli lasciò, che suoi in quella fede perseuerassero. Fu egli figliuolo di Hiero, il quale origine hauea da Gelo antico signore di Sicilia: Militò da prima sotto il Re Pyrrho, dal qual hebbe della sua uirtute molti militari doni; et dopo il dipartir di lui fu da Siciliani creato duca contra i Carthaginesi, et al fine Re di tutta l'isola: Nel principio della prima guerra fu co i Carthaginesi contra i Romani; poi uinto da Appio Claudio, con loro si giunse, et fu loro nõ picciolo aiuto. PET: Con lui mirãdo quinci et quindi fiso Hieron Siracusan conobbi.

HORATIO Cocle. essendo uenuto il Re Porsena con thoscani a campo a Roma per porre nel regno i Tarquini; nel primo empito sostenne tanto il ponte Sublicio in su la riua del teuere, che'l ponte dall'altra riua fu tagliato da Romani, tosto poi gittosi nel fiume natando a suoi liberò tornò, et cosi liberò la patria da gli nimici, costui poi hebbe tanto dal popolo di campo, quanto intorno in un dì si potesse arare. et la statua anchora glie ne fu posta nel Vulcanale. et pero dice il PET: Mutio, che la sua destra errante cioe, Horatio sol contra Thoscana tutta, Che ne foco, ne ferro a uirtu noce. Et quel, che solo Cõtra tutta Thoscana tenne'l Ponte. et BOC: nella uisione amorosa. Horatio Cocle u'era per loquale, Tagliato dietro il ponte alle sue spalle Sanata Roma fu dal Thoscan male.

IASON, o Giason: qui credendomi far cosa che a grado ui sia, non mi è graue raccontarui le fauolose historie de Greci di Giason per quello, che Pherecide, et altri ne scrissero. che Tyrone figlia di Salmoneo, et di Alcidoce, et notrita da Cretheo frate del padre, compressa da Nettuno generò duo figliuoli Pelia et Neleo: liquali dalla madre posti a pascere caualli, notriti poi senza conoscere la madre, la madrigna di lei uccisero. Indi nata fra loro discordia. Neleo uenne in Messena; et iui edifico Pylo: Et Pelia giunto in Thessaglia iui habitò: et di Anaxibia figlia di Biante, ouero di Philomaca figlia di Amphione, hebbe Acasto, Pisidica, Pelopia, Hippothoa, Alceste. ma Cretheo hauendo edificato Iolco della medesima Tyrone sua nepote fece Esone, Amithaone, et Pherete. Dopo Cretheo, si come narra Settio, Pelia regnò in Iolco, al quale per l'oracolo risposto era, che per alcuno de lli Eolidi morto essere douea. Fu Cretheo figliuolo di Eolo figlio di Helleno. onde Pelia uccise tutti li Elolidi, se non Giasone figlio di Esone, et di Polimeda figlia di Autolico. pero che fanciullo essẽdo, coloro, che'n gouerno l'haueano, di notte il menorono alla grotta di Chyrone, et allui il diedero a nutrire spargendo fama, che morto fosse. Poi il medesimo hebbe un'altro oracolo, che si guardasse dal Monopedilo, cioè da colui, che una sola scarpa in piede hauesse, perche egli sacrificando a Nettuno chiamò tutti al sacrificio per ritrouare colui, da cui guardare si douea. Allhora Giasone essendo cresciuto, et fatto giouine, uscito della grotte uenne a ritrouare Pelia suo Zio; Et perche nel passare del fiume Anabro lasciato hauea nel fango una scarpa, si come narra Apollonio portando sopra le spalle Giunone, ch'a guisa di uecchierella gli apparue, et mostraua di uoler passar'il fiume, et nõ potere; tosto che egli il uide, ricordandosi dell'oracolo, deliberò mandar lo a conquistare l'aureo uello a fine che egli morisse in tal uiaggio. Cosi molti delli hystorici scritto lasciarono. ma Pindaro dice, che uscito Giasone della grotta di Chyrone, et conosciuto dal padre, et da parenti, cominciò a far cose degne di principato. Poi uenuto a Pelia nel mezo di molte genti, che gli erano atorno; il regno de suoi predecessori chiese. Onde Pelia promise dargliele, se prima andato fosse in Colcho, et iui chiamato hauesse l'anima di Phrisso co i legitimi, et diuoti modi, dicendo da le notturne ombre di lui continuamente essere turbato. pero egli disse, tu anderai, et cosi farai, e'l uello porterai, perche sei giouene, et io son uecchio, darotti il regno, et questo dicea

egli, perche uolontieri andasse sperando che uno indi tornare non douesse. Onde Giasone, fatto fabricare la naue Argo, Laquale hauea la fatidica Carina della Dodonea Quercia, et raccolta la piu fiorita giouentu di Grecia, che furono quarantanoue giouani, et con lui cinquanta nauigò in Colcho, et chiese ad Eeta Re di quel paese il uello, il qua le rispose, che uolontieri dato glielo haurebbe, se prima sotto il giogo ponea i tori di Vulcano spiranti fuoco, et seminasse i denti del Drago, i quali hauea esso Re bauendogliele dati Minerua di quelli, che furono in Thebe seminati da Cadmo. Cosi egli fatte le proue a consiglio della innamorata Medea tolse il uello, et lieto con la sua donna in Grecia se ne tornò. Fu Argo secondo che scriue Philosta phano, la prima naue lunga, et di cinquanta remi per quel, che ne dice Settio, fatta da Argo figliuolo di Gestore, ouero di Alettore, onde ella hebbe il nome si come piacque ad Apollonio. Altri, tra i quali è Gesandro Salaminio, uogliono essere detta Argo per essere stata fabricata in Argo città, ouero per la sua uelocità. perche argos in greco significa uelocc. Del Vello. Athamante frate di Cretheo, et figlio di Eolo, di Nephile sua primiera donna, fece Helle et Phrisso, morta costei esse nuoua moglie re chiamata Ino ne figlia di Cadmo; Et di questa generò Clearco, nomato d'alcuni Learco, et Palemone chiamato Melicerta. Ella corrotto il formento col fuoco, che seminato nascer poi nõ potesse, onde segui grande inopia, se dire a tutti i prophetti di quel paese non poterui essere altro rimedio, che'l sacrificio d'uno de figliuoli di Neiphile. perche Athamante cõstretto menò il figliuolo all'altare per sacrificarlo, ma Neiphile tolse Phrisso, et Helle, e diede loro il mõtone d'aurea pelle, ilquale ella hauea hauto in dono da Mercurio. Da questo essi portati per l'aria, auenne ch'Helle come timida fanciulla cadde nel mare, ilquale da lei s'è detto Hellesponto: Phrisso giunse in Colcho, et lui sacrificò il Montone a Gioue Phyßio per hauerlo fuggendo dal pericolo liberato. la fuga da greci è chiamata φυξη. Il uello poi Eeta Re di Colcho pose nel tempio di Marte, Ilquale dicono le fauole seruarsi dal ueggbiante Drago, ma historicamente il Montone dicono esser stato colui, che nutrio Phrisso, et Helle; chiamato grecamente κριος, laqual uoce significa il Montone. Costui conosciute le'nsegne della madrigna, per fuggirle con una Barca li trasportò: et Helle nel mare Hellesponto morta per infermità, o perche iui dal nauigio cadesse, diede il nome al mare. Crio è Phrisso giunti in Colcho indorarono il Montone, et il sacrificarono a Gioue, et la pelle consecrarono a Marte, et la diedero in guardia ad uno huomo chiamato Drado, si come narra lo'nterprete di Licophrone. Altri scriuono costoro esser ne fuggiti soura una naue, nella cui prora era dipinto il Montone. Ma Strabone dice la fauola dell'aureo uello in di essere nata, che in Colcho son fiumi, che portano oro, si come il Tago in Spagna, et Pattolo in Misia. ilquale e barbari colle forate tauole, et con le pelli lanose pigliano. Di Medea innamorata di Iasone, et come poi fu dallui abbandonata, et della uendetta che ne fece parleremo ad essa Medea al luogo suo. et pero dice DAN: Quell è Iason; che per core et per senno Li Colchi del monton priuati fene. Ello passò per l'isola di Lenno, Poi che l'ardite femine spiate. etc. PET; Simil nõ credo, che Iason portasse Al Vello, ond'hoggi ogniun uestir si uuole. Quell'è Iason, e quell'altr'è Medea, Ch'amor et lui segui per tante uia.

IOSVE Capitano del popolo d'Iddio in terra di promissione uinse piu uolte gli Amalechiti popoli barbari e crudeli, et essendo ad una città in iudea accampati quattro Re de Amorrei, et uno di Hierusalem, temendo che per lo beneficio della notte li nimici non scampassero dalle sue mani, devotamente pregò Dio, che se gli era caro il popolo suo facesse fermare il sole, et cosi Dio l'essaudì. Fermò la macchina del cielo xxiiij. hore, et prese li cinque Re, et gli crocifisse. et qui anchor non taceremo, che bauendo uinta la città di Gerico, comandò secondo il precetto di Dio, che nissuno toccasse della preda: ma Acam mosso da auaritia furò una ueste, et argẽto et oro, et sotterollo nel suo Padiglione. Iddio adirato, fece; che essendo dipoi e giudei accampati ad un'altra città detta Hai furono messi in fuga. Dolendosi Iosue: ma inteso per reuelatione diuina il furto d'Acam lo fece lapidare. et pero dice il PET: Et Iuda Machabeo et Iosue, A cui la Luna e'l Sole immobil ferse. et DAN: Del folle Acam ciascun poi si ricorda Come furò ispoglie si, che l'ira Di Iosue qui par ch'anchor lo morda.

LEONIDA Re de Spartani, uedi l'historia a Serse posta basso al luogo suo. PET: Ma Maratona le mortali ire Che difese il leon con poca gente (intendendo Leonida alludendo al nome di lui) et altroue. Leonida, ch'a sua lieto propose Vn duro prandio, una terribil cena, E'n aspra piazza se mirabil cose.

LEPTE. costui fu figliuolo di Galaad; ma nato d'adulterio, Et da figliuoli legitimi di Galaad fu cacciato di casa, et andossene nella terra Tob. Era huomo fortißimo, et per questo essendo molto oppresso il popol d'Israel da figliuoli d'Amon, e suoi cittadini, lo fecero prencipe in quella guerra, et lui fece uoto, che se tornaua uincitore offerirebbe a Dio in holocausto il primo, che di casa sua gli uenisse incontro. Vinse e nemici, et occupò uenti città d'Amon, et tornò in Maspha sua. A caso gli uenne incontro la sua unica figliuola col timpano, et col choro. Dolse assai al padre si misero scontro, et la figliuola intendendo il uoto paterno, confortò il padre, che l'osseruasse a Dio quanto gli hauea promesso: ma a lei concedesse spatio di due mesi innanzi che la sacrificasse; Accioche potesse uagando per monti insieme con le sue compagne piangere la sua uirginità. Et in questo modo passato i duo mesi tornò la misera uirginella al padre, et fu sacrificata. Da questo nacque consuetudine nel popolo d'Israel, che in ciascun'anno si ragunino insieme le uergini, et quattro giorni piangono la figlia di Lepte Galaadite. Fu stolto adunque costui, et era men male non hauere osseruato il uoto, che hauer uccisa la figliuola. et pero ben dice DAN: Non prendan i mortali il uoto a ciancia: Siate fedeli, et a cio far non bieci Come fu Lepte a la sua prima mancia; Cui piu si conuenia dicer mal feci, Che seruando far peggio: et cosi stolto Ritrouar puoi'l gran duca de Greci.

LEVINIO. Duo Mumi Valeri Leuini sono celebrati nelle historie; l'uno nella guerra di Tarentini. et di Pyrrho. L'altro nella seconda guerra Punica, nella quale egli fu due uolte Cõsule oltra la pretura, et gli altri Magistrati, et primo di tutti passando in grecia coll'armata, resistendo l'empito del Re Philippo di Macedonia; che legatosi con

con Anniballe si temeua non passare in Italia: liberò dall'arme del Re Orico et Apollonia, et constrenselo a ritornare al suo regno. Giunse poi gli Etoli, et altri popoli Greci, et il Re Attalo d'Asia in amicitia col popolo Romano contra lui, Et nel cominciare della guerra pigliò l'isola di Zacintho, pigliò Nasso, et Oleniada terre d'Acarnania, et Anticyra de Locri, et diedele a gli Etoli. Scacciò poi del tutto di Sicilia i Carthaginesi, et ridusse l'isola in podere de Romani; Ne una uolta ruppe, et sparse le naui de nemici, et parte ne prese, et d'Africa riportò prede. Andò legato con quattro altri al Re Attalo per hauere la madre de li Dei, et per confermare nell'amicitia de Romani popoli di Grecia, et d'Asia, et di questo parlò il PET: doue dice Munio Leunio, Attilio, et era seco Tito Flaminio. etc.

LOTERINGO, cioè Re Carlo di Francia, che per antica origine fu Loteringo. Costui è posto dal nostro PET: nel numero de li tre Cesari Augusti, doue dice Ou'è'l Re Artu, et tre Cesari Augusti; Vn d'Africa, Vn di Spagna, Vn Loteringo.

LVCIO Sicinio Dentato, ilquale non guari dapoi, che furono di Roma i Re scacciati fu Tribuno della plebe essendo Cõsuli Spurio Tarpeo, et Aulo Thermo. Costui cxx. uolte combattendo fu uincitore, et chiamato a singular battaglia uinse otto uolte. Hebbe dalla parte dinanzi quarantacinque ferite, da dietro niuna notabile. Tolse a nimici trenta quattro spoglie: Meritò tra Phalere, haste senza ferro, Armille et corone trecento, et dodici duoni militari: scampò da morte quatordeci cittadini, et di ciascuno hebbe la corona, seguì i triomphi di noue Capitani, ouero Imperatori, i quali per opera di lui haueano de nemici riportato uittoria. Costui ueramente in se contiene quasi la gloria de tutti i Militi, che mai fussero in Roma. et pero dice il PET: tre soli ir uedeua Et membra rotte, et smagliate arme, et fesse. Lucio Dentato, et Marco Sergio, et Sceua; Quei tre folgori, et tre scogli di guerra.

MARCO MANLIO Capitolino, ilquale militò uolontariamente sedeci anni; Hebbe dodici ferite nel petto et da suoi Capitani xxxvij. doni militari. Fu il primo, che mural corona prendesse. Fu sei uolte coronato dell'hauer seruato il cittadino: saluò P. Seruilio Maestro de Caualieri, Et armato solo difese il monte di Cãpidoglio, nel qual egli era stato cagione, che Romani poi, che fu la città presa da Francesi, tosto si ricourassero, et una notte destato egli dal grido d'un'Oca, Francesi, che gia saliuano, indietro ne risospinse: onde da cittadini fu difenditore chiamato, et publico duono n'hebbe. Ma poi accusato, che si riteneua i Thesori de Francesi, et liberaua i poueri debitori, perche parea tentare di farsi Re, fu posto in prigione, et essendo per fauor del popolo liberato, perciochè cominciò a perseuerare piu grauemente nella medesima colpa, fu dannato, et Marco menenio, et Quinto publio allhora tribuni della plebe il feruo morire gittando lui sopra del sasso tarpeo qual è locato nel medesimo monte, et diedero a ruina la sua casa. Et si uetò, che ne la gente de Manli fusse il preno me di Marco, et il cognome di Capitolino. onde dice il PET: Et quel ch'armato sol difese'l monte Onde poi fu sospeso. et cetera.

MARCO SERGIO, ilquale ne le due prime uolte, che militò, la primiera hebbe dinanzi uintitre ferite; la seconda combattendo perdè la destra; onde se la fece di ferro; benche nell'una, e l'altra mano acconciamente a far battaglia nõ ualesse, pur in un di quattro uolte cõbatte, et uinse colla sinistra, essendogli stato occisi duo caualli di sotto. Da Anniballe due uolte preso fuggendo scampò: benche uenti mesi, ne quali fu in pregione; hebbe sempre i legami, et le cathene a piedi: Liberò Cremona dall'assedio: difese Piacenza: prese dodici campi de nemici in Lombardia: In tutte quelle battaglie, che in que tempi Romani sostennero, ornato de militari doni da Thrasymeno, da Trebia, et da Ticino corone d'hauer seruato e cittadini riportò: Nella battaglia di Canna, della quale essere scampato fu singulare opra di uirtute, egli solo meritò corona. PET: Lucio Dentato, Marco Sergio, et Sceua; Quei tre folgori, et tre scogli di guerra: Ma l'un non successor di fama leua.

MARCELLO, ilquale riportò le terze et ultime spoglie opime, occiso hauendo nella battaglia da solo a solo Viridomaro Capitanio de Lombardi, et fu il primo, che mostrò a Nola potersi uincere Annibale; pigliò Siracusa combattuta per tre anni. Triomphò nel monte Albano per propria diliberatione, essendogli dal Senato per calunnia negato. Al fine cinque uolte essendo stato Consule, fu per inganno da Annibale spento, et honoreuolmente sepolto, l'ossa di lui rimandandosi a Roma. PET: Credete uoi, che Cesare o Marcello, O Paulo, od Aphrican fosin cotali etc.

MARIO, ilquale nato in Arpino luogo humile ascese in Roma per ordine a sommi honori. Costui militò sotto Scipione Emiliano. andò pretore in Hispagna: laquale liberò da ladroni, poi fu legato di Metello in Numidia; et incolpando lui di negligentia acquistossi il consulato, et menò preso il Re Iugurtha innanzi al carro: Fatto l'anno da poi un'altra uolta Consule, uinse i cimbri in Francia, et poi in Italia i furiosi Tedeschi, et gloriosamente ne triomphò: Continuò poi per ordine infin al sesto Cõsulato; tanta fu la uirtu di lui, et la bisogna della Repu. occise per decreto del Senato Apuleio Saturnino Tribuno della plebe. et Glaucia Pretore, seditiosi cittadini: Indi scacciato da Sylla, et tornato coll'aiuto di Cinna, ottenne il settimo cõsulato. et, come dicono alcuni, di uolontaria morte morì. et pero dice il PET: Mario poi; che Iugurtha, e Cimbri atterra; E'l Tedesco furor. et altroue parlando et lamentandosi d'Italia. Per piu dolor del popol senza legge, Al qual, come si legge, Mario aperse si'l fianco, Che memoria de l'opra ancho nõ langue. Quando assetato et stanco Non piu beuuè del fiume acqua che sangue. a intelligentia de quai uersi è da sapere, che nel quarto consulato, nel qual uinse i Theutonici, et gli Ambroni in Francia tra l'alpi, et il Rhodano all'acque Sestie, de quali occise cc. Millia: prese xc. Millia. la battaglia, come narra Plutarcho, cominciò per l'acqua, che per uolerne bere i Romani, ui mandaro no i serui armati, in una mano hauendo il ferro, e l'altra il uaso. onde essendosi poi da l'uno, et l'altro essercito uenuto alle mani, per lo sangue abondeuolmente sparso bisognò, che a spengere la sete essi non meno sangue, che acqua beuessero. Questi rotti, et fraccassati, in Italia uinse insieme con Q. Catulo i Cimbri: de quali occisi furono cxl. millia; presi lx. millia. etc. il resto della historia è detta di sopra.

MASINISSA fu Re delli Maßyli; costui benche prima in Spagna militò co i Carthaginesi, Nondimeno riuoltosi

a seguir l'arme de Romani contra Carthaginesi fe molte cose in battaglia memoreuoli, et degne di Re, si come Liuio, et Appiano descriuono, et tanta fu la sua amicitia co i Romani, che egli stimaua riceuere torto essendo senza loro: percioche infino all'ultimo della uita fu loro amico, et in quella fede lasciò i suoi successori infin a Iuba, del quale Mario triomphò. regnò egli anni sessanta, et dopo gli ottantasei è chiaro hauer hauto un figliuolo, fiorì nell'antico secolo. et però il nostro PET: lo chiama buono, et Anteo, doue dice. Fecumi al primo o Masinissa amico Per lo tuo Scipione, et per costei (intendendo il maggiore Scipione, et per costei per Sophonisba mostrando, di cui per fama hauea notitia) Cominciai, non t'incresca quel, ch'io dico. etc. et altroue. il buon Pirrho hebbi scorto, E'l buon Re Massinissa: egli era auiso, D'esser sẽza i Roman riceuer torto.

MENALIPPE una delle amazone, laqual fu presa da Hercole, ilquale per hauere l'arme della Reina, per lequali era andato con Theseo ad assaltarla le rendè ad Antiope sua sorella, come diremo a Theseo, et in altri luoghi. PET: Et Menalippe, et ciascuna si snella, Ch'a uincerle fu gloria al grãde Aleide, Che l'una hebbe, et Theseo l'altra sorella.

MENALIPPO, che fu occiso da Tideo nella guerra Thebana, uedi a Tideo al suo luogo. PET: L'ira Tideo a tal rabbia sospinse; che morend'ei si rose Menalippo.

MENELAO fu figlio di Atreo, o come scriue Hesiodo di Plisthene, et marito di Helena, et fratello di Agamennon, ilqual fu general capitano de Greci nella guerra Troiana. et l'uno, et l'altro assai laudò Homero nelle battaglie. et piu Agamennon, che Menelao. et tutti duo furono pochi felici in sposе: percioche Clitermnestra cõmise adulterio con Egisto, et al fine uccise Agamennon suo marito, et Helena moglie di Menelao se ne fuggì con Paride. per ricupperation della quale ne seguì le battaglie Troiane. uedi ad Agamẽnon a 941. et uedi ad Hellena a 941. et però ben dice il nostro PET: Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, et Menelao d'Helena. Agamennon, et Menelao; che'n sposе Poco felici al mondo fer gran risse.

METELLO. Q. Metello Macedonico; ilqual nato in Roma di nobilissimi parenti, et dotato di rarissime doti dell'animo, et di fortissimo corpo, hebbe d'una modestissima, et honesta mogliera quattro figliuoli, de quali tre uide Consuli, duo Triomphanti; uno Censore, il quarto Pretore; et tre figliuole; delle quali uide Nepoti. Al fine morendo da quattro figliuoli, et da generi fu menato alla sepoltura. Ne mancò allui l'honore del Consulato, ne la imperiale potestate, ne la censura. Egli triomphò di Macedonia, et del Re Pseudo philippo, due uolte in battaglia uinse gli Achei, et lascionne il triompho a Mummio. Domò in Hispagna gli Arbachi, et i Celtiberi: Et nondimeno assai li scema della felicitade, che due uolte gli fu negato il Consolato, et Cattilio Labeone tribuno della plebe, ilquale egli quando fu Censore hauea cacciato del Senato, commandò che dal sasso Tarpeo si gittasse; et facealo se l'aiuto de gli altri Tribuni non ui s'interponeua. Il padre di Q. Metello Macedonico fu Lucio Cecilio Metello, ilqual due uolte fu Consule, Dittatore, Maestro di Caualieri; et nella prima guerra punica triomphò de Carthaginesi: Et fu il primo, che gli Elephãti presi in battaglia innãzi al carro menasse. In lui scrisse il figlio essere stato dieci ottime, et somme cose, perfetto guerriero; ottimo oratore, sommo Senatore, fortissimo Capitano, Nel suo capitaniato hauer fatto cose grandi, ottenuto sommo honore, acquistato ricchezza con buona maniera, lasciato molti figliuoli, essere stato di marauiglioso senno, et chiarissimo nella cittade. Et nondimeno nella uecchiezza egli diuenne cieco. Q. Cecilio Metello l'uno di quattro figliuoli triomphò delle isole Baleari, che hoggi sono Maiorica et Minorica. L'altro del medesimo prenome triomphò di Numidia, et di Iugurtha, onde Numidico ne fu detto. Et questi credo furono i duo triomphali; ilquali egli uide: benche Plinio dica l'un Balearico, et l'altro Cretico; Ma, se crediamo a Liuio, colui, che uinse Creta fu il nepote ne tempi de Gn. Pompeo, qual uinsse egli Creta re non so se'l Numidico, o Lucio Metello, che domò la Dalmatia; perche l'uno, et l'altro si legge, che fu Censore. Del Numidico fu figlio Q. Metello Pio; percioche con lagrime, et con prieghi impetrò, che'l padre alla patria ritornasse dall'essilio, al quale era stato constretto andare, per non giurare nella ingiusta legge Apulea data p forza. Costui essendo Pretore nella guerra Italiana, occise Q. Pedio Capitanio de Marsi; et Consule andando in Hispagna oppresse i frati Herculei, et cacciò d'Hispagna Sertorio. et così addussero prede di Macedonia il Macedonico, et di Numidia il Numidico, et di Creti il Cretico, et d'Hispagna il Macedonico, et il Pio. Vn'altro rede del Macedonico piu tosto nepote, com'io stimo, che figlio si legge; ilquale fu L. Metello, che in Sicilia uinse i Corsari. onde dice il nostro PET: Et quel, che parue altrui benigno et lieto; Non dico fu: che non chiaro si uede Vn chiuso cor tra suo alto secreto: Metello dico, et suo padre, et suo rede; Che gia di Macedonia, et di Numidi, Et di Creti, et di Spagna addusser prede.

MILCIADE eletto Capitanio da gli Athenesi contra Dario Re de Persi, Che con seicento millia era giunto in Grecia, andò senza aspettare i Lacedemoni occupati ne i sacrificij, con i diece millia d'Athena, et mille Platesi a cõbattere ne i campi Marathoni, nella qual battaglia occisi ducento millia de nemici, et Ippa cõcitatore di tal guerra, et tolse a Grecia il gran giogo del Seruire a Persi. ne qui è da tacere, che un caualliere detto Cinegero, ilqual seguitò i Persi infin alle loro naui, ne prese una con la mano destra, et quella tenendo, gli fu tagliata, onde egli la medesima naue prese con la mano sinistra, et parimente essendogli quella tagliata, prese la naue co denti, et quella tenne tanto che sopragiunsero gli Athenesi, tal che pser detta naue. PET: Milciade: che'l gran giogo a Grecia tolse. etc.

MITHRIDATE Re di Ponto, fu grande di tanto empero, che egli acquistò, anchor che poi ne fosse spogliato di tanto ardire, di tanto essercito, et piu uolte rinouellato. et di tante fatiche, che egli senza esserne stanco sostenne, fu nemico eterno de Romani, co i quali hebbe guerra piu di quaranta anni in tre uolte; prima con Sylla, dal qual fu constretto a chieder pace, et a rendere quanto hauea occupato, poi con Murena; Al fine con Lucullo, dal quale fu uinto piu uolte, et con Pompeo, che pose fine a così lunga guerra, che a guisa di raningo uccello, et occulto di regione in regione andò suggendo hor in Ponto, hor in Cappadocia, hor in Armenia, hor in Colcho, et in Scythia. et quando pareua esser uinto et caduto, ne si uedeua, il che fu

più uolte; con nuouo essercito sorgendo si dimostraua: ultimamente per più non potere, come colui, che non lasciò di fare, ne di pensare cosa, che ad huomo fosse possibile, deliberato hauea per Macedonia, et per Vngaria passare in Germania, et in Francia, et d'indi in Italia a far guerra a Romani; et il facea, se l'essercito seguito l'hauesse: onde desperando fu constretto ad uccidersi. et però dice il PET: Ou'è'l gran Mithridate, quell'eterno Nemico de Roman; che si ramingo Fuggì dinanzi a lor la state e'l uerno?

MVMIO Attilio. uedi di sopra ad Attilio.

MVMIO Leuinio, uedi di sopra a Leuinio.

NABVCHODONOSOR Re di Babilonia fu successore a Nino, ilquale benche lo'mperio d'oriente fosse in poder de Medi, pur ristorò in gran parte il Babilonico regno, percioche uinse l'Egitto, racquistò l'Assyria, soggiugò la Giudea, ma la superbia di tante uittorie rimosse in tutto l'animo suo da Iddio. onde fece far una statua a sua similitudine, et ciascuno cõstrinse a douere quella adorare; laqual cosa non uolendo fare Sidrac, Misac, et Abdenago, li fece mettere in una fornace ardente, et sognandosi una notte non senza uolonta d'Iddio di uedere un arbore, sotto del qual pasceuano animali, per laqual uisione gli uenne gran terrore, essendogli interpretata da Daniele, et in fine gli concluse, come egli hauea ad habitare insieme con le fiere tra boschi, et con quelli mangiar fieno, et herba insino in capo di sette anni. et così scacciato da suoi andò tra boschi, come fiera, et finiti li sette anni, riconobbe Iddio, et quello ringratiò et laudò, si come è scritto ì Daniele al quarto: et però dice il PET: Ma Nino, ond'ogni historia humana è ordita, Doue laß'io? e'l suo gran successore (cioè Nabucho donosor) Che superbia condusse a bestial uita.

NEMBROTH gigante fu figliuolo di Can, et Can figlio di Noe. Costui ueramente si può dire, che tale fosse tra gli huomini, quale era stato Lucifero tra gli angeli. Et perche era in abondantia di tutte le cose, et audace, et robustissimo. persuadea a gli huomini, che la loro felicità non ueniua loro da Dio: ma dalla propria uirtu, et confortaua a suoi parenti a pigliar la tirannide sperando potere riuocar gli huomini dal temere Iddio et porre ogni speranza in se: et accio che Iddio non gli potesse punire col diluuio: come hauea fatto al tempo di Noe suo Auolo, Diliberò edificare una torre si alta, che'l diluuio non ui potesse arriuare. Edificolla adunque di mattoni in luogo di pietre, et di bitume in luogo di calcina, et ciascun giorno hauea uenti millia huomini a tal opera, et tutti erano in somma concordia in tal iniquità: ma Iddio, ilquale Deposuit potentes de sede, et exaltauit humiles. Non uolle di nuouo estinguere la humana generatione, come hauea fatto pel diluuio, Ma determinò disunirla, et confonderla. Il perche gittò a terra la torre: et doue prima usauano una medesima lingua, generò confusione per la diuersità delle lingue, che diede loro. Et per questo la Torre fu chiamata Babilonia: perche Babel significa confusione. Di questa Torre, et delle confusioni delle lingue afferma Iosepho, che così scriue la Sibilla. Erano gli huomini tutti d'un linguaggio, et edificauano una torre altissima credendo per quella poter salir al cielo. Ma li Dij con uenti disfecero la torre, et diuisono la lingua dando a ciascuno la sua. Il perche tal città fu chiamata Babilonia. et però dice DAN: Questi è Nembrotto; per lo cui mal coto Pur un linguaggio nel mondo non s'usa. et discriuendo la figura di Nembroth dice. La faccia sua mi parea lunga, et grossa, Come la pina di San Piero a Roma, Et a sua proportion eran l'altr'ossa. et il PET: Et quel, che cominciò poi la gran Torre Che fu si di peccati, et d'error carca.

NESTORE figlio di Neleo figliuolo di Nettuno, et di Doriso Chlora figlia del Thebano Amphione, huomo facondissimo, et dottissimo, secondo la testimonianza di Homero nella Iliade. uisse lungo tempo, secondo che dimostra Ouidio nel undecimo methamorphosis quando introduce Achille domandare Nestor, et pregare, che gli dica in che modo Cenea di femina diuenisse maschio, doue soggiunge la risposta Quisquis adest. et quel che seguita; et oltre la dottrina, et cognitione delle cose sperimentate qual hebbe per la lunga età, fu huomo bellicosissimo. onde essendo giouenetto fece guerra con i Thessali, equali superò et uinse uccidendo grandissima quantità di loro, come scriue Homero. fu poi insieme con Theseo, et Perithoo contra de Centauri, et secondo Darete, et Ditis cretense, fu nell'una, et nell'altra guerra Troiana prima con Hercole, et Iason contra Laomedonte, da poi con gli altri greci contra Priamo, nella quale espeditione anchora che uecchissimo fosse, come scriuono i prenarrati historici, in modo s'esperimentò nella battaglia, che non fu da reputare inferiore a molti greci, de quali la età era florida, et forte. PET: Nestor, che tanto seppe et tanto uisse.

NINO figlio di Belo, fu il primo, che per forza d'arme soggiugò i uicini popoli insino all'Africa, et tutto l'Oriente, dal qual è ordita ogni humana historia: perche da tempi, ne quali egli regnò, così l'Hebraiche, et le Caldee historie, et quelle d'Egitto, come le Greche, et le Latine cominciarono; pcioche regnò non molto dopo il diluuio, innanzi al quale non è memoria di cose humane, se non quãto Mose diuinamente ne scrisse. edificò in Syria la gran città detta Niniue, et hauendo mosso guerra a Zoroastre Re di Battriani, uenendo con quello a battaglia l'uccise. ultimamente andando contra gli Egitti fu in una battaglia da una saetta ferito et morì. La historia di Belo suo padre uedi a 371. et perciò il nostro PET: dice Ma Nino, ond'ogni historia humana è ordita Doue laß'io? etc.

PAOLO Emilio. furono duo Paoli emili il padre et il figliuolo. Il padre morì Consule cõbattendo fortemẽte a Canna contra Carthaginesi, i quali hebbero la uittoria per lo poco sapere, et per lo temerario ardire dell'altro Consule M. Varrone. Il figliuolo nel primo Consulato triomphò de Liguri, et nel secondo de Macedoni, et di Persa loro Re, il quale uiuo prese, et legato menò nel triompho, Et allui fu dal Senato, et dal popolo promesso, che ne giuochi del Cerchio uestisse la ueste triomphale. PET: Duo Paoli, duo Bruti, et duo Marcelli. Credete uoi, che Cesare, o Marcello, o Paolo, od African fossin cotali. etc.

PERSEO figlio di Giove, et di Danae figlia d'Acrisio Re de gli Argiui figlio di Abbante. questo Re Acrisio hebbe da l'oracolo d'Apolline, che della sua figlia Danae qual era bellissima, douea nascere un figlio, per le cui mani egli perderebbe la uita. Il che udendo Acrisio per uolere obuiare tal infortunio, serrò detta sua figlia in una torre, et a quella p guardia pose huomini a se fidatissimi, accio che

ñiuno l'hauesse, peruenne la fama della sua marauigliosa beltà all'orecchie di Gioue, et subito di lei s'innamorò, il perche lasciato il gouerno del cielo, et ogni altra necessaria cosa abbandonata, discese in terra per sodisfar il suo amoroso disio, uenuto al luogo tentò gli guardiani con humil preghi, che consentir gli uolessero l'entrata, Ilche poi che uide non potere, diliberò usare un'arte, che detti guardiani ingannasse, et cõ prestezza leuatosi ì aere senza indure et altre nuuole, transformò se medesimo in una minuta pioggia d'oro, et piouendo sopra il tetto della ben guardata torre, discese per le tegole nel grẽbo della uaga fanciulla, laqual pioggia con gran stupor mirando, et nel mirare sommo piacer prendendo, che non solo si mosse, doue sedeua, ma con disio di tal pioggia il grembo s'empiè infin a tanto, che tutto quello oro piouto, in cui s'era Gioue trasformato ritornò nella sua pristina figura, il perche con amoroso piacere con Gioue congiuntasi generò Perseo, ilquale poi c'hebbe fatto pel mondo non picciola dimostratione della sua uirtu ritornò in Argos, et mostrato a suo auo Acrisio, che receuer nol uoleua, il capo di Meduſa, il trasformò i sasso, come nella Historia di Meluſa, et in quella di Andromada a 941. habbiamo narrato. PET: Canzon io non fui mai quel nuuol d'oro, Che poi discese in pretiosa pioggia, Si chel foco di Gioue ì parte spense. Perseo era l'uno, et uolli saper come Andromada gli piacque in Ethiopia Vergine bruna i begliocchi, et le chiome.

PHILIPPO Re di Macedonia, figlio di Amynta, et padre del magno Alessandro. costui aumentò il stato di Macedonia uincendo gli Atheniesi piu uolte, i Phocesi, e i Thebani, al fine tutta la Grecia, uincendo li Illyrij, i Thessali, i Thraci, i Dardani; i Molosi, et gli Scythi, aggiungendo a suoi regni prouincie, et tutto cio facendo, non piu con uirtute, che con inganno. Vltimamente hauendo contra il Re di Persia grande essercito apparecchiato nelle nozze di Cleopatra sua figlia fu da Pausania uno de nobili adolescẽti di Macedonia ucciso. costui seppe meglio celare et affrenare l'ira, che Alessandro, ma non aggiunse però alla magnanimitate, ne alla liberalitate, ne alla pietate, ne all'accorgimento di Alessandro, ilquale dopo la morte del padre hauendo acquetate tutte le discordie indi gia nate, Et uinto i rebellanti Greci, passò facilmente ì Asia, et da Pella città di Macedonia infin all' India, senza frode uincendo diuersi paesi con tanta facilità, et con tanta prestezza, che parea uincer corrẽdo; tolse il regno a Persi, et soggiogò tutto l'oriente. et il nostro PET: I duo chiari Troiani, e i duo gran Persi; Philippo, e'l figlio; che da Pella a gl'Indi Correndo uinse paesi diuersi. Vincitor Alessandro l'ira uinse; Et fel minor in parte, che Philippo. etc. uedi ancho ad Alessandro piu di sopra al suo luogo.

PHILON. P. nel primo consulato triõphò de latini, fu poi detto maestro de caualieri da L. Emilio Mamerco dittatore: poi fu cẽsore con Sp. Posthumio, Et fatto un'altra uolta Cõsule fe guerra cõ Greci, Napoletani, nella q̃l guerra hebbe due cose singulari; che'l medesimo imperio gli fu prolungato, ilche nessuno anchora haueua conseguito, et dopo l'honore ottenne il triompho d'hauer preso Napoli, et sceaciatone i Sanniti, et i Puglieſi: Fu della plebe il primo pretore: et certo egli fu tale, che si come L. Volunnio, cosi lui pose T. Liuio tra quei capitani, che Romani poteano hauer contra il magno Alessandro, se ì Italia passaua. PET Cosso, Philon, Rutilio; et dalle spesse luci. etc. Et parecchi altri di natura humili, Rutilio, con Volunnio, Gracco, et Philo, Fatti per uirtu d'arme alti, et gentili.

PIRRHO figlio d'Eacide Re d'Epiro, et dell'antica schiatta d'Achille, et parente d'Alessandro Magno huomo eccellente p molta humanità, et liberalità, ma cupido d'impero, egli fu il primo, che cõdusse in Italia elephanti; ilquale hauẽdo ne primi anni a pena fuggito l'odio de gli Epiroti uerso del padre, fu poi nelli xi. anni da suoi richiamato. Costui fe molte guerre, et aumentò il regno paterno, onde i soccorso de Tarentini hebbe guerra con Ro. ne prima uincitore; che uinto da loro partẽdosi, ad occupare Sicilia si riuolse, one hauẽdo uinto i Carthagineſi, uittorioso in Italia tornò contra Ro. et durò la guerra 4. anni, ma senza perfidia, et crudeltà, ne piu cercarono uincere cõ l'arme, che cõ magnanimità. Vollono e Ro. ricomperare gran numero de prigiõi, che egli haueua presi ì battaglia. Pirrho glie gli rilẽ senza pzzo; affermando che nõ era uenuto p far mercadantia d'huomini, ma p tentare a chi di loro la fortuna uolesse dar lo'mperio; Ne furono in q̃sto beneficio uenti e Ro. Impcioche offerendogli il medico di Pirrho, che se uolessero lo auelenarebbe, di subito gli manifestò la fraude, et l'autore di quella, dimostrãdo q̃to fosse alieno dal popolo Ro. lo'ngãno. Donò adunque e prigioni Pirrho a Ro. et e Ro. donaron la uita a Pirrho, partiſi tandẽ d'Italia. et dipoi essendo ì Sicilia da Carthagineſi uinto nella nauale battaglia, contra Antigone Re di Macedonia n'andò; ilqual uinse, et spogliò del regno. Non cõtento anchora uolse l'armi i Grecia, et assseggiãdo gli Spartani fu da loro ìdietro risospinto: Indi uolgẽdo ad Argo, mẽtre uincere Antigono si sforzaua, ilquale era dẽtro nella citta, cõbattendo fu da colpo di pietra da muri tirata ucciso. Ne tacerò, che domãdando Pirrho all'oracolo d'Apolline se haueua a uincere Ro. la risposta fu. Aio te Aeacidẽ Romanos uincere posse. Ilche fu si ambiguo, che si potea cosi intendere che e Ro. te uincerano, come tu uincerai e Ro. PET: Com'io mi uolsi il buon Pirrho hebbi scorto. et DAN: Sai quel, che fe portato da li egregi Romani incontr'a Brenno, incontr'a Pirrho. etc.

PIRRHO figlio d'Achille, ilqual partorì Deidamia figliuola di Licomede Re. Fu chiamato Pirrho dal colore del suo pelo, ilqual era rosso, et focoso, pche pyr in greco significa fuoco. Itẽ fu chiamato Neoptolomo quasi nuouo soldato, pche dopo la morte del padre anchora giouinetto fu cõdotto nell'essercito a Troia. Questo uccise di sua mano Polite figlio di Priamo, et Polissena sua figliuola sacrificò alla sepoltura del padre, et Priamo uecchio uccise presso a l'altare, doue era fuggito. Non perdonò adunque ad età sexile, ne a giouanile, ne a femineo sesso, ne a religione. Menonne in seruitute Andromaca moglie di Hettore. Dipoi preõ dell'amore della figlia di Menelao Herminion: laqual tolse ad Horeste, dette Andromaca ad Heleno figlio di Priamo con parte del reame, perche Heleno con suo uaticinio lo campò da pericoli del mare. Ma finalmente tornato Horeste dalla regione Taurica l'uccise nel tempio d'Apolline. DAN: La diuina giustitia di qua punge Quel Atila; che fu flagello in terra; Et Pirrho, et Sesto. etc.

POLINICE, et Eteocle fratelli, figli di Edippo Re di Thebe tra loro conuennerono di regnare a uicenda ciascuno un'anno

no un'anno. Il primo anno toccò ad Etheocle: Ma non uolendo finito il primo anno cedere al fratello Polinice, lui con l'aiuto del suo socero Adrasto Re di Argos, et del cognato Tideo condusse a Thebe uno essercito di sette Re, et combattete col fratello con tanto furore, che l'uno occise l'altro. Creonte, che succedette ad Etheocle nel regno di Thebe, uietò loro la sepoltura. Ma Argia moglie di Polinice, si parti da Argos, et Antigone sorella d'ambendue uscì di Thebe, et ragunate in campo presono il corpo di Polinice, et portaronlo al fuoco, doue gia trouarono arso Eteocle, et subito, che lo posero appresso il fratello tremaron le legna, et ributtarono Polinice, onde le fiamme di due corpi fuggirono l'una l'altra, come se così morti ritenessero l'odio antico. Onde Statio. Ecce iterum fratres primos ut contigit artus Ignis edax, Tremuere rogi, et nouus aduena busto Pellitur, exundant diuerso uertice flammæ. Et Lucano. Scinditur in partes, geminoque cacumine surgit Thebanos immitata rogos. et il nostro DAN: dimãdante a VIR: Chi è'n quel fuoco, che uien si diuiso Di sopra, che par surger de la pira, Ou'Eteocle col fratel fu miso? Di Argia et d'Antigone, uedi ad Argia a 941. et uedi a Laio Re di Thebe a 583.

POMPEO uinto da Cesare in Pharsalia, tra regni amici, oue fuggendo ricorrere douesse per le sue forze racquistare, elesse lo Egitto, fidandosi ne benefici fatti da lui al padre del nuouo TOLOMEO, gia fanciullo; et così partitosi da Cipro, s'indrizzò uerso Pelusio, oue udito hauea essere il Re con gente armata, perche facea guerra alla sorella nomata Cleopatra, laquale regnare cercaua; Ma prima, che in terra scendesse mandò un messo al giouenetto Re; Ilquale per la picciola etate era col suo regno al gouerno di Photino Eunuco. Egli chiamò al consiglio i maggiori, che prouedessero a quello che'l gran Pompeo chiedeua. Erano quiui tra gli altri Theodoro da Chio maestro di Rettorica del fanciullo Re; et Achila Egyttiano, i piu eccellenti consiglieri. Iui parte dissero, che Pompeo non pur s'accogliesse, ma si scacciasse, parte che degno, et honesto era d'accoglierlo. Allhora Theodoro per mostrare la forza del suo parlare, disse, nell'uno nell'altro essere sicuro; perche il receuerlo farebbe loro nemico il uincitore, et signore il uinto: Il cacciarlo darebbe materia, et cagione a Cesare, che perseguisse loro, come colpeuoli: il miglore adunque era occiderlo; che con tanto beneficio s'acquistarebbono la gratia di Cesare, et dalla tema di Pompeo si scioglierebbono. soggiunse poi ridendo che, come dice il prouerbio, Huom morto non morde. Al costui consiglio tutti s'appigliarono, onde ad Achila fu data la cura di si mal fatto; ilquale in sua compagnia prese Settimio, ch'un tẽpo fu de soldati tribuno di Pompeo, et Saluio Cẽturione con tre, o quattro seruigiali ministri. Allhora ueggendo gli amici di Pompeo una sola scafa uenire per riceuere un si fatto huomo, parue che cio fusse un dileggio, perche essi cõsigliorono lui, che facesse uolgere la galea in dietro; ma che prò, che gia le naui del Re erano intorno si, che scampar non poteua. onde lusingheuolmente da Settimio in parlar Romano chiamato Imperadore, et d'Achila grecamente salutato, fu inuitato a montare in su la scafa, che colla galea non haurebbe potuto uenire a terra per lo troppo, et nõ profondo limo de l'arenoso mare. perche egli uedendosi ogni altra uia essere precisa, et tolta, con duo Centurioni, et con duo liberti montò in su la scafa, et alla cara moglie ra, et al figliuolo uoltosi disse quel celebrato uerso di Sophocle, Chiunque ua alla casa del Tiranno, anchor che sia libero, pur se gli fa seruo. Indi al descender nel lito, Settimio prima da dietro colla spada lo ferì mortalmente, Al cui colpo soggiunsero Saluio, et Achila. ma il gran Pompeo per cadere honestamente si coperse la fronte col manto, ne parola, ne altro atto facendo di se indegno, ma sospirando le crudelissime ferite aspettaua; così miseramente nel lx. anno di sua uita, il giorno dinanzi al suo natale uenne a fine colui, che tante uolte fu Duca prima che soldato, che ricourò la perduta Sicilia, soggiogò tutta l'Africa, onde egli il nome di grande hauutone, non essendo anchora Senatore, ne triomphò. Indi a l'occidente passando racquistò la Spagna: Et anchora essendo Romano caualliero, honoreuolmente triompho ne riportò. ritornato in Italia pose fine alla seruile guerra; poi riuoltosi all'oriente, liberò tutti e mari, et tutte l'isole da corsari, scacciato, occiso, riceuuto in seruitute cento uenti una uolta, ottanta tremillia huomini, et affondato o preso hauendo ottocento quaranta sei naui, et pigliato in sua fede Cittadi, et castella mille cinque cento trenta otto, et sogiogato quanto è di terra da laghi Meotici al Rosso mare. Al fine uinse Mithridate, et Tigrane duo potentissimi Re. et d'Asia, et di Ponto, d'Armenia, di Paphlagonia, di Cappadocia, di Cilicia, di Soria, di Scythia, di Giudea, d'Albania, d'Hiberia, di Creti, di Bastemi, et di altri popoli riportò uittoria gloriosa. Indi uenuto in Alessandria Cesare, tosto coll'anello innanzi la testa del gran Pompeo gli appresentò Theodoro, o come alcuni dissero Achila, ilquale con si honorato dono credeuasi racquistar la gratia del uincitore. Ma egli sentendone somma noia, come scrive Plutarco, lo scacciò da se per non uedere con si lagrimeuole oggetto, si fiero, et ingiurioso huomo. ma preso l'anello molte lagrime sparse, et come è scritto da gli altri, commandò che l'adorato capo con pretiosi odori, qual era il costume di quella età, s'ardesse. Sono alcuni a i quali piacque che'l pianto di Cesare fusse stato in celare la manifesta allegrezza, si come lasciò scritto Lucano dicendo. Vt que fidem uidit sceleris, tutumque putauit Iam bonus esse socer, lachrymas non sponte cadentes Effudit, gemitus que expressit pectore læto. Gli altri, cioè la maggior parte dissero, che per uera pietate ueramente, pianse sentendone graue cordoglio, si come Valerio, Plutarco, Plinio, et cento altri scrissero. ma il PET: seguitando la opinione di Lucano facendo al suo proposito dice. Cesare, poi che'l traditor d'Egitto Li fece il don de l'honorata testa, Celando l'allegrezza manifesta Pianse per gli occhi fuor, si com'è scritto. et altroue. Vedi quel grande, ilqual ogni huomo honora, Egli è Pompeo, et ha Cornelia seco, Che del uil Tolomeo si lagna, et plora. Quel, (intendendo Cesare) Che'n Thessaglia hebbe le man si pronte A farla di ciuil sangue uermiglia Pianse morto il marito di sua figlia (significando Pompeo) Raffigurando le fattezze conte. et BOC: nella uisione amorosa, A lui seguiua poi molto pensoso Pallido nell'aspetto il gran Pompeo Tal, che di lui mi fe uenir pietoso, Mirandoli poi dietro Tolo-

ſieco, Che fu da quel gia fatto Re d'Egitto, Et poſcia ucciderla uilmente il feo.

PROTESILAO *figlio d'Iphiclo Theſſalo amato da Laudomia. fu morto alla guerra Troiana p man di Hettor il primo di che ſcefero in terra. uedi a Laudomia a 941.*

REGOLO *Attilio, uedi a fideli ad Attilio Regolo a 69.*

ROMOLO *fu il primo Re de fondatori di Roma. et non tanto edificò Roma: ma quella hauea fatta ben popoloſa per lo concorſo di molta giouentu. ma perche tutti e uicini popoli ſi ſdegnauano apparentarſi con loro: perche in gran parte erano ſtati cacciati della propria patria p uari eccefſi, et in Roma non erano femine; diliberò il Re conſeguire con fraude quello, che non poteua impetrare per gratia; et ordinò ſacrificij, et giuochi, con grandiſſimo, et ornatiſſimo apparato. Concorſono a tal celebrità e Sabini et altri uicini a Roma, et con le mogli, et con figliuoli uolentieri, et ſenza ſoſpetto. ma Romolo quando uide tutta la turba, laquale era molto intenta a giuochi, dato l'ordinato ſegno a ſuoi, che armati erano, et quelli con ſubito, et improuiſo tumulto rapirono tante delle uergini Sabine, che ciaſcuno hebbe la ſua. Non potendo ſopportare tanta cõtumeliosa ingiuria e Sabini; tornarono a caſa, et ordinato robuſto eſſercito, con tanto empito uẽneno, che entrarono in Roma. fu la battaglia atrociſſima, et molti da ogni parte periſſono; ma nelle dõne parue prudentia, et franchezza d'animo piu che muliebre, et pieta degna d'ogni eterna memoria. Impoche le rapite Sabine di cõmune cõſeglio, ſenza timor di morte ſi cacciorono nel mezo delle due cõbattenti ſchiere, et cõ molte lagrime, et ſtracciati i capelli hora a padri, et hora a mariti uolgẽdoſi, Noi diceuan ſiamo cagione di tãto male, et in noi uolgete ogni uoſtra diſcordia et furore. puote tanto il mirabil atto delle fanciulle, et la sõma pietà, che'n ogni parte dimoſtrauano, che fecero ceſſare la battaglia, et depoſto ogni odio, nõ ſolamente diuennero amici; ma di due città diuẽnero una, Impcioche e Sabini laſciando Cures loro città habitaron Roma, con queſta conditione, che Roma non mutaſſe nome, ma tutti e cittadini coſi Romani, come Sabini da Cures fuſſeno chiamati Quirites. ma prima della rapina delle fanciulle hebbe guerra con i Ciceneſi, i quali uinſe, et del Duca loro Arone a Giove Phetrio conſecrò le ſpoglie opime, Poi con Sabini, come è detto. uinſe poi i Fidenati, et i Veientani. fu huomo belliſoſo molto; fece il popolo intrepido contra ogni perico-lo. Dipoi Romolo primo Re ſucceſſe* NVMA Pompilio *pieno di giuſtitia, et di ſantitate, atteſe al gouerno, et allo ſtato pacifico, et trenquillo, et ornò la città di religioni, et di diuine, et ſacre leggi.* TVLLIO *Hoſtilio terzo Re uinſe gli Albani, i Fidenati, et i Veientani, et per la perfidia di Metio Suffecio, ilquale egli feſquartare a quattro caualli ſoſpinti in diuerſe parti, deſtruſſe Alba, et conſtrinſe gli Albani uenire ad habitare in Roma, et alla città aggiunſe il monte Celio.* ANCO *Martio benche nella giuſtitia, et nella religione foſſe a Numa Pompilio ſuo auo materno ſimile, pur domò i Latini; aggiunſe duo monti l'Auentino, et il Gianicolo, et nuoue mura intorno; publicò le ſelue al biſogno nauale; ordinò le rendite delle Saline; edificò primo di tutti il Carcere; poſe nella foce del Teuere la Colonia Hoſtia, preſe da gli Equicoli la ragion feciale, laquale uſano i legati ricordando le coſe rubate,*

TARQVINIO *Priſco triomphò de Latini, et Sabini; Aggiunſe a cento padri eletti da Romolo altri tanti addoppiò il numero de canalli da Romolo diuiſi in tre centurie; Edificò il Circo; ordinò i grandi giuochi; circondò la città di muro di pietra.* SERVIO *Tullio uinſe piu uolte i Thoſcani; aumentò la città di Colle Quirinale, et del Viminale, et de l'Eſquile, Terra-ficolla d'Aggere, et di foſſa; partì il popolo in quattro tribe; Diede alla plebe il formento, le miſure, et i peſi; Ordinò le Claſſi, et le Centurie, et il Cenſo; perſuaſe a Latini, che in Auentino faceſſero il tempio a Diana ad imitatione di coloro, che'l fecero a Diana Epheſia; et bene-uendo ottimamente gouernato il regno, fu occiſo da Tarquinio ſuperbo ſuo genero, ilquale eſſendoſi fatto Re per coſi crudele, et ingiuſta uia, et eſſendo per colpa del figliuolo, che ſforzato hauea la pudicitia di Lucretia, et per la ſua ſuperbia, et ingiuſtitia uenuto in odio de gli piu illuſtri della città; fu del regno ſcacciato. Si che meritamente fuori della compagnia de famoſi, et ualoroſi huomini, et de gli altri Romani Re in terra, et in baſſo ſtato era non eſſaltato dalla fama, ma carco di peſo di uitij, et d'infamia, ſi come auuiene a chiunque abbandona uirtu, come egli l'abbandonò. Adunque fu il popolo Romano ſotto Romolo audace, ſotto Numa religioſo, Sotto Hoſtilio animoſo, ſotto Anco ſicuro, ſotto Priſco ornato, ſotto Seruio premiato, ſotto Superbo liberato. Similmente Romolo honorò molto i Picca pietre. Numa Pompilio ſuo ſucceſſore i ſacerdoti. Paolo Emilio i Marinai. Camillo i Cacciatori. Caio Ceſare gli Orefici. Scipione i Capitani. Auguſto Ottauio i Giuocatori di Palla. Caligula i Buffoni. Tiberio i Ruffiani. Nerone il crudele i Giuocatori di ſpade. Claudio i Scrittori. Silla gli Armeſi. Mario ſuo competitore gli Intagliatori, Veſpaſiano il buono i Pittori. Tito ſuo figliuolo maggiore i Muſici. Domitiano di coſtui fratello, et molto ſcelerato i Baſtreri. et Marco Aurelio i Sani. Regnarono i Re in Roma anni cc. quaranta quattro. Quattro cento anni durò la proſperità di Roma, et tanto Roma fu Roma; quanto in ſe hebbe, ſemplicità nelle parole, et maeſtà nell'opere.*

Coſa ueramente ammiranda da notare, laquale pone gran confuſione ne uiui, et grande ammiratione ne morti, che di tutti gli antichi non ſi troua eſſer letto una parola che habbino detta leggiera, ne opra cattiua, che habbino fatta et pero ben dice il noſtro PET: *Mentre che uago oltre con gli occhi uarco; Vidi'l gran fondator; e i regi cinque: L'altro era in terra di mal peſo carco; Come auuiene, a cui uirtu relinque. et* DAN: *Sai quel, che ſe dal mal de le Sabine Al dolor di Lucretia i ſette reggi Vincendo intorno le genti uicine, etc.*

RVTILIO. *Caio Mario Rutilio nel primo conſolato triomphò de Priuernati: Nel ſecondo preſe Aliſe, et molte terre de Sanniti. Fu della plebe il primo Dittatore, et il primo Cenſore, et nella Dittatura triomphò de Thoſcani, et ſi come Volumnio, et Philone, coſi egli ſi contrapone da Liuio al grande Aleſſandro. Fu un'altro chiamato Publio Rutilio, huomo di ſomma innocentia, et eſſendo legato di C. Mario proconſule in Aſia, liberò la prouincia delle'ngarie de Publicani: Il perche ſe uenire in odio di quello ordine; appo ilquale erano i giudici, et condennato andare in*

re in essilio: Fu poi Consule nella guerra Italiana, contra Marsi, da quali fu uinto. et pero dice il nostro PET: parlando del primo Rutilio. Cosso, Philon, Rutilio, et da le spesse Luci in disparti. etc. et altroue. Et parecchi altri di natura humili, Rutilio con Volunnio, et Gracco, et Philo, Fatti per uirtu d'arme alti et gentili.

SALADINO, et SARACINO. non uno de Saracini fu, che facesse danno, et uergogna a nostri christiani; percioche Baldoino successore di Goffrido nel regno di Gierusalem due uolte fu rotto da gli'nfideli, et Baldoino secondo fu preso Da Balacchо Re de Parthi, et regnando Folco, che fu il quarto Re, Alaffo Turco prese, et arse Edessa città di Mesopotamia da gli hebrei chiamata Arach: Indi Melechsala, che fu l'ultimo Soldano d'Egytto, di quelli c'hebbero origine da Saracone, et dal Saladino prese Gerusalem abbandonata da Saracini, et da Cordirio figlio del Saladino di mura lasciata ignuda, et occise quanti christiani ui trouò: pigliò poi in battaglia Ludouico Re di Francia. Et essendo gia uenuto il regno d'Egitto in potere de serui Comani; Bandocador il terzo di quella gente soldano scacciò di Soria quasi del tutto i Christiani, et prese Antiochia nel M.cc.lxviij. Nel cui tempo Adoardo, che poi fu Re d'Inghilterra con grande armata passò in Soria, poi Elpide, dopo Bandocador terzo Soldano a nostri tolse Tripol in Soria, et Berito, et Sidone, Alla fine il figlio di lui Melecastrapho del tutto scacciò di Soria il nome christiano, et pigliò Tolemaida, ilqual luogo era solo rimaso in podere de nostri ne i M. ccxci. Nondimeno il piu famoso, del qual credo, che intendesse il nostro PET: par che di lor sia Bandocador, o Melecastrapho, o Melechsala. Quel di Luria, come dice il PET: dicono esser stato Norandino un de Re de Saracini, o come scriuono gli altri de Turchi, Ne di lui trouo altro in libbro degno di fede, se non che'l suo successore fu il Saladino, hauendo gia egli, s'egli pur fu, Almerico Re di Gerusalem scacciato del regno d'Egitto per Saracon suo capitanio; ilquale, come se in suo nome hauesse uinto se ne fe Re, et chiamossi Soldano. Fu questo Norandino, ne i tempi di Folco, di Baldoino terzo di quel nome, et d'Almerico, et Boemondo uno de Normanni signori di Puglia, et di Calabria, et di Sicilia, che fu de nostri il primo S. d'Antiochia, fu preso in battaglia generale da colui, il cui nome non si scriue, che in Soria uinse et ruppe il primo Baldoino. Onde non sapendo indouinare, ne seguir l'historia, che non è di qualche autorirate, confesso non hauer notitia di quel di Luria, ma forse il meglio è, che seguiamo il testo antico. Quel di lungi seguiua il Saladino, cioè quel Saracino, del quale parlato habbiamo, et ne la gloria del ualore, et delle cose fatte, et nella etate intendendo massimamente Melecastropho, o Bandocador, ilqual il Sabellico esser stato figlio di Saracon, et successore nel regno d'Egitto, et come narrano gli altri, succedette a Norandino nello'mperio de Turchi. Costui spogliò della uita, et del regno Salethon Re di Damasco, et Cathebadino, et benche due uolte stato fosse uinto dal quarto Baldoino; pur uinse, et occise il gran mastro dell'Hospitale di Gerusalem con gran parte de suoi caualieri a Tolemaida; uinse et prese Guido Lusciniano ultimo Re di Gerusalem con tutti i piu illustri suoi compagni a Tiberiada: poi nel corso della uittoria Tolemmiada, Ascalona, et Gerusalem, laquale era stata in podere de christiani lxxxvi. anni pigliò ne i M. clxxxvi. benche poi da christiani si ritornò a prendere Tolemaida, oue assai re battaglie con loro fece il Saladino, ne senza uittoria le piu uolte. uero è che al fine pur haurebbono uinto i nostri, se la discordia del Re Philippo di Francia col Re Riccardo d'Inghilterra non hauesse constretto lo'nglese a lasciare quanto hauea preso in tre anni, se non Tolemaida; al Saladino; ilquale poco sopranisse: Ne le cui essequie si dice, che nella punta della lancia a guisa di tropheo portauano la camisa di lui legata gridando il precone, il Saladino signor dell'Asia di tanto regno, et di tante ricchezze niente altro seco, che questa una sola cosa riporta. onde dice il PET: Vidi uerso la fine il Saracino, Che fece a nostri assai uergogna et danno Quel di lungi seguiua il Saladino: Poi'l Duca di Lancastro. etc. DAN: Et solo in parte uidi il Saladino.

SAVL fu il primo Re d'Israel: et unto per le mani di Samuel Propheta. Fu di grande statura robusto, bello, et forte in battaglia, molti Re, et popoli uinse. Occupò da Egitto infino al mar rosso: ma ultimamente: perche contra al precetto di Dio confermò Agag Re di malachiti, fu priuato della uisione delle cose future, laquale Iddio gli haueua dato, Et spesso era uessato dal demonio, et molte uolte nolse uccidere Dauid huomo molto humile, ilqual due uolte l'hauea campato dalla morte per necessità ricorse alla maga Phitonissa, che gli risuscitasse Samuel. Finalmente odioso a Dio, et a gli huomini infelicemente combattendo contro a Philistei perdè l'esserciro, et figliuoli. Et non potendo impetrar gratia da un de suoi, che l'uccidesse, con le sue proprie armi s uccise. fu nondimeno da scrittori chiamato buono. alcuni uogliono, che gli fosse tagliata la testa da uno de suoi seruitori pur di sua uolontà. onde dice DAN: O Saul come'n su la propria spada Quini pareui morto in Gelboe; et PET: E'l pastor ch'a Golia ruppe la fronte Pianse la ribellante sua famiglia; Et sopra'lbuon Saul cangiò le ciglia; Onde assai puo dolersi il fiero monte. impercioche Dauid maledisse il monte, doue fu morto Saul, che ne rugiada, ne pioggia piu mai ui cadesse.

SCIPIONE il maggiore Africano giouenetto essendo, difese il padre a Pauia nel primo combattere de Carthaginesi co i Romani: Ritenne la nobilta Romana dopo l'essitial battaglia a Canna, che non abbandonassero la patria: poi nel xxiij. anno fatto pretore racquistò la Spagna, hauendo uinto l'uno, et l'altro Asdruballe, et Magone Capitani de nemici: Indi uenuto a Roma, et fatto Consule passò in Africa, oue uinse Siphace Re de Massili, et Asdrubalie; Et al fine uinse il uittorioso Anniballe, hauendolo gia costretto a partirsi d'Italia per dar soccorso alla patria; et fe Carthagine tributaria per alcuni anni de Romani; et ne triomphò: Ne guari stette, che andando legato del frate, ch'era Consule, et Capitanio in Asia contra Antiocho, et Anniballe, gli acquistò il Triõpho, et il nome eterno eguale al suo: che si come egli Africano d'hauer uinta l'Africa, cosi costui Asiatico d'hauer uinta l'Asia fu chiamato. onde benche Cesare per la moltitudine delle uittorie auanzi Scipione, et ogni altro famoso capitanio, pur la qualità del uincere fa dubbio qual di lor dua meriti piu di laude: Percioche Cesare uincendo tanti, et si fieri popoli, oltra l'alpi et le Romane legioni in Hispagna par che uincesse esserci-

ti senza capo; et uincendo Pompeo, par che uincesse Capitanio senza essercito. Ma Scipione uinse il piu saggio Capitanio, et il piu ualoroso di quanti n'erano stati anchora, et l'essercito inuecchiato nella militia, et tante uolte uittorioso et quella città, che tanti anni era stata emula di Roma. Nondimeno il PET: prima nomando Cesare par che seguendo la commune opinione gli dia il primo luogo nel ualore dell'arme, doue dice. Da man destra, oue gli occhi prima porsi La bella donna hauea Cesare. et Scipio Ma qual piu presso, a gran pena m'accorsi. et nel capitolo, che comincia Nel cor pien d'amarissima dolcezza, doue dice. Sotto l'insegna d'una gran Reina. etc. Et da man destra hauuea il gran Romano (intendendo Cesare) Che fe in Germania, et Francia tal ruina. Augusto, et Druso seco a mano a mano: Et duo folgori seco di battaglia Il maggior, e'l Minor Scipio Africano; Valse anchora Cesare in eloquentia tanto, che poteua a Cicerone agguagliarsi, se posto altro tanto studio u'hauesse. Scipione fu posto dal nostro PET: nel triompho della castità: perche non fu egli d'amor mancipio. doue dice, In cosi angusta. et solitaria uilla Era'l grand'huom, che d'Africa s'appella, Perche prima col ferro al uiuo aprilla, in questa tal uilla, laqual era ne liti di Linterno habitaua Scipione per uolontario essilio anchor che fusse assoluto dal popolo Romano essendosi sdegnato si partì di Roma per essere stato accusato da Attio petilio; il perche fu constretto a rendere ragione del la amministratione dell'Africa. et altroue il PET: O Ma finissa antico Per lo tuo Scipione. et per costei Cominciai. etc. O grandi Scipioni, o fidel Bruto, Li Scipioni, furono molti, et tra quelli Scipiades duo fulmina belli dice VIR. intendendo, come espone Seruio, quelli che morirono in Hispagna Publio Lucio per lo tradimento di Celtiberi. Sono oltra questi i duo Africani il maggiore, et il minore di chiarissima fama, come di sopra habbiam detto.

SERRANO. Caio Attilio Colatino, che dal Seminare fu detto Serrano. onde VIR. Et te Serane serentem. andò Consule, et Capitanio in Sicilia contra Carthaginesi, a i quali tosto hauendo tolto Etna, Trapani, Lilybeo, et Palermo, con poche naue gli uinse una grande armata de nemici, et ultimamente glorioso triompho. ne riportò. PET: Cincinnato, et Serran; che solo un passo Senza costor non uanno; et cetera.

SERSE, o XERSE. ilqual trouando, chel padre Dario apparecchiato hauea contra Greci Dcc. millia de uassalli, et ccc. millia de gli amici. et lx. millia benche alcuni scriuano assai piu, naui per seguire la'mpresa si mosse ispianando i monti, annullando i poggi, giungendo il mar co ponti. perche uenuto in Hellesponto, fece il ponte giungendo Abydo, et Sesto cittadi disgiunte dal mare per spatio d'un miglio, poi ueggendolo per la tempestà dell'onde tutto sparso, commandò, che battessero con duri colpi il mare, et il legassero con aspre catene, et il pungessero con ardenti punte di fuoco, cosi scioccamente credendo il barbaro fare oltraggio a Nettuno; a suo mal grado lo strinse un'altra uolta col ponte. et cosi due uolte fece fra Sesto, et Abydo il ponte al mare. Poi giunto in Thraccia tagliando forò Atho monte altissimo, et per mezo d'una gran fossa ui fe passare dentro l'onde marine da l'una all' altra parte, accioche indi nauigando in breue corso entrasse in Grecia. onde Giuuenale, il quale in parte qui imitato ha nostro PET: nella decima Satyra, Creditur olim Velificatus Athos, et quicquid Græcia mendax Audet in historia, constratum classibus isdem, Suppositumq; rotis solidum mare, Credimus altos, et quello, che seguita. et hauendo Serse, come poi diremo, due uolte, puato la moltitudine de suoi poco o nulla giouare cõtra la uirtu de Greci fur uolle gran parte di q̃llo, che poteua p Mare; Ma con peggiore fortuna ja da gli Atheniesi, et da cõpagni p lo consiglio, et p lo uolere di Themistocle loro duca uinto et posto i fuga. hauean Atheniesi nel primo uenir de barbari lasciata la cittade, e con cc. naui, ouero, come scriue Isocrate, con lx. comme la lor salute al mare, Il Re lasciando a Mardonio ccc. millia armati, et i migliori, l'altro essercito diede a gli altri Capitani, che nel suo regno il riducessero, et egli con pochi a gran giornate se ne uenne ad Abydo, et trouando il ponte rotto dall'onde, tutto pien di paura cõ una barchetta passò. Ne con miglior fortuna rimase el suo Capitanio; ilquale poi in Boetia da cento millia de Greci, che tutti con lui seranno aggiunti, uinto et costretto a fuggire, et nõ pur Questa misera ruina, che fu in Salamina Del popolo d'oriente infelice, onde VIR. Sum patria ex ithaca comes infelicis Vlixis. a Marathona poi luogo in Attica, oue Dario padre del detto, con Dc. millia armati da diece millia Atheniesi, et mille Piatesi per lo ualore di Milciade, che non aspettando il soccorso delli Spartani, i quali uedea intertenuti da la reglione di quattro giorni indugiare, pur di speranza pose nella prestezza. che nella compagnia de gli amici, et per la uirtu de soldati fu rotto et sparso, et costretto a ritornarsene fuggendo in Oriente. et Leonida Re de Spartani poi che s'udì Serse in Europa essere passato, a uenirsene in Grecia egli diliberò farsegli allo'ncontro con quattro millia a le Thermopyle luogo alto, et aspro posto per natural schermo de Greci tra loro, et la Thessaglia; et si stretto, che a pochi ui si presta il passo, onde hebbe il nome, perche a guisa di porte chiude l'entrata, et uetar lui il passo, o spauentarlo al meno di passar oltra colla uirtu de pochi. onde con danno de nemici tre giorni combattuto hauendo, al quarto poi che uide tenersi da Barbari la sommità del monte, confortò i compagni a tornarsene, et riserbarsi a bisogni della cara patria, lasciando lui co i suoi Spartani a prouar la fortuna: pereioche uoleano i fati, per quello, che detto Apollo n'hauea, che'l Re, o la città douesser in quella guerra perire. partironsi i compagni, et egli restò solo con secento Lacedemoni: i quali rispingendo, et infiammando a baldazzosamente morire per la patria, nel disnare per dar uigore alle forze, ch'adoperare bisognaua, disse loro, Disnate compagni miei, come coloro che hauete a cenare ne lo'nferno. Ne quelli per tema di morte indugiorono, ma lieti hauendo l'arme in mano, assaltarono i nemici, con tanto ardire, et con tanto impeto, che benche combattendo col Re loro tutti occisi ui fussero, pure tanti delle contrarie schiere occisero, chel Barbaro diliberò non combattere piu per terra, Ma far proua se uincere potesse in mare. etc. onde il nostro PET: Pon mente al temerario ardir di Serse, Che fece per calcar i nostri liti Di naui ponti oltraggio a la marina: et quello che seguita. et altroue Non menò tanti armati in Grecia Xerse. ARI: De gli huomini, che Xerse hebbe gia intorno.

TAMIRIS Reina de gli Scithi, laqual mandò il figlio suo unico con grande essercito contra Ciro alla difension del regno, ma fu uinto et morto col suo essercito da Ciro. ma la Reina riparato l'essercito di nuouo con insidie l'assaltò; et uccise ducento milia de Persi, et il capo di Ciro misse in un Otre pieno di sangue humano, con tal parole Di sangue eri assetato, hora sangue bei. o come dice il nostro DAN: Mostraua la ruina, e'l crudo scempio; Che se Tamiri, qñ disse a Ciro Sangue sitisti, et io di sangue t'empio.

TARQVINO. DAN: Vedi quel Bruto, che cacciò Tarquino. uedi a Lucretia a 339. et a Tanaquil augura sua moglie a 1102.

THEMISTOCLE oltra la battaglia infra Dario, et Milciade, nella quale in tal modo combattè con uirtu, et cõ prudentia, che meritamente a lui quantunque giouine fosse la prima laude fu attribuita, poi eletto Duca contra Xerse stimando essere il piu utile combattere in mar, che in terra, fece tutti gli Atheniesi entrare nelle naui, et in tal modo andò contra Xerse, et essendo in questo gli Ioni ribellati da gli Atheniesi, et accostatosi dalla parte di Xerse, et giudicando Themistocle la cosa pericolosa, andò al porto, doue doueano descendere, et in quel loco scrisse in sassi, et marmi grandi, quanto errore fosse il loro essere contra di loro progenitori, et contra quelli, liquali piu uolte erano stati uindici della loro libertà, commemorando li benefici fatti nella guerra di Dario. onde gli Ionij quando ui giunsero leggendo quelle scritture, nella battaglia si uoltarono contra di Xerse. Essendo adunque queste republiche grece sotto il gouerno, et auspicio di Themistocle, giunto al stretto del mar di Salamina, et uolendo alcuni di quelli ritornare alla difesa delle terre, et egli dubitando per la sua partita non fosse atto a resistere a Xerse scrisse una lettra ad esso Xerse persuadendogli, che uenisse a battaglia, conciosia cosa che ad un tratto in quel luogo potea pigliare tutta la forza della greca natione. Doue se partire le lasciasse, haurebbe poi difficultà maggiore di ottenere il dominio della Grecia. Xerse adunque non conoscendo la prudentia di Themistocle, et parendogli, che le sue suasioni fossero uere, mosse la classe per uenire alla battaglia. onde interuenne, che gia alquanti che erano partiti si ritornarono per paura a Themistocle, onde per questo seguendo la battaglia, et uoltandosi gli Ionij in fauore de Greci, fecero in modo che Xerse fu uinto, et gia era dintorno circondato tutto: ma dubitando Themistocle, che per disperatione i Persi non si instaurassino, gli aprì uno adito, et mandò a dire a Xerse, che si fuggisse prima che fusse preso, mostrandogli il modo et la uia, ilche uedendo Xerse messe ad esecutione, et utilissimamente se ne fuggì. Themistocle di poi se ne tornò in Athene con la uittoria. fu per merito poi di si degna opera bandito, et si ridusse in Persia appresso di Xerse quale haueua uinto. onde Xerse gratamente receuuto li fe grande honore; et uolendo Xerse per uendetta far guerra ad Athene, fece Themistocle suo capitano; ma esso uedendo questo, per non far guerra alla patria, et per non tradire Xerse, uolle per morte a ciascuno sodisfare, onde preso il ueleno, in essilio della sua patria morì. PET: Themistocle, et Theseo con questa setta. etc.

THESEO figlio di Ethra, di Pittheo, et d'Egeo Re d'Athena, o come dicono le fauole di Nettuno, fu uno de compagni d'Hercole, et con lui riportò uittoria delle Amazone: per se stesso uinse et occise tre fieri huomini, il cui studio era di fare crudelmente altrui morire, prima Coryneto, poi Schirone, il terzo Scyrone, occise poi Cercione: occise Procruste, non meno crudeli di quei tre. Menò legato in Athena quel fiero Toro, che da Greci in Peloponneso haueua Hercole tradutto: occise poi per consiglio della innamorata Ariadna il Minotauro: Aumentò la citta d'Athena, et strinse gli Atheniesi a uiuere sotto le sue leggi. Rapì Helena dopo la morte di Phedra: Fu con Piritoo allo'nferno a rapire Proserpina. Al fine scacciato dalla patria morì in essilio nell'isola di Schiro. Fu huomo di gran consiglio, et non di minor animo, et il primo, secondo Plinio, che trouò le confederationi, et le leggi. L'altre historie sono tutte a gli suoi luoghi distintamente per ordine collocate. et pero dice il nostro PET: Et ella (.i. Phedra) ne morio uẽdetta forse D'Hippolito, di Theseo, et d'Arianna, Ch'amando come uedi a morte corse. Themistocle, et Theseo cõ questa Setta. Et Menalippe, et ciascuna si snella, Ch'a uincerle fu gloria al grande Alcide Che l'una hebbe et Theseo l'altra sorella. Vedi'l famoso (.i. Theseo) con tante sue lode Prese menar fra due sorelle morto; L'una di lui, et ei de l'altra gode. et DAN: Mal non uengiamo di Theseo l'assalto.

TIPHEO Gigante uno de Titani, ilquale combattendo co fratelli contra Gioue fu fulminato dalla sua saetta; et fu messo sotto il monte d'Ethna. uedi di sopra ad Encelado.

TITIO Gigante fu figliuolo di Gioue, et d'Hedera figlia d'Arcomento. et temendo Gioue, che Iunone non se n'accorgesse lo nascose sotto terra; onde si credette, che fosse figliuolo della terra. Costui uolle congiungersi con Latona madre d'Apolline, il perche Apollo lo trasisse con le sue saette, et cacciollo nello'nferno. Leontino scrive, che fu principe di Boetia, et fidandosi nelle sue gran forze uolle torre Delpho ad Apolline, ma Apollo uinse lui, et cacciollo nello'nferno, cioè lo ridusse a uita bassa, et priuata. DAN: Non ci far ire a Titio, ne a Tipho. etc.

TITO Flaminio. Costui nel suo consulato scacciò il Re Philippo di Grecia: uinse Nebide Tyranno de Lacedemoni, et diede libertate a tutti i Greci; il qual atto di pietà soggiogò tutta la Grecia al popolo Ro. et pero dice il nostro PET: Tito Flaminio, che con forza uinse, Ma assai piu con pietate il popol greco. Imperoche commandò a tutte le città di Grecia allui soggette, che uenessero un di disegnato ad udire la uolontà del Senato, liquali conuenuti con gran paura aspettando la sententia; fatto silentio con alta uoce se pronuntiare questa sententia. S. P. Q. R. et T. Qn. Flamminius imperator omnes greciæ urbes quæ sub ditione Philipi regis fuerunt, liberat, et immunes esse iubet.

TITO Sempronio Gracco. uedi di sopra a Graceo.

TITO Vespasiano, uedi di sotto a Vespasiano.

TITO Manlio Torquato. uedi qui di sotto a Torquato.

TORQVATO. Tito Manlio Torquato fu figliuolo d'un no Lucio Manlio, ilquale perche mostraua molto essere tardo d'ingegno, dal padre in uilla quasi era stato relegato. donde Manlio accusato da un Pomponio, Sentendo questo Torquato, come scriue Liuio ab urbe condita libro vij. sforzato dalla paterna affettione, tornò a Roma: et con la spada in mano costrinse a giurare Pomponio, che

desisterebbe da la accusa del padre. Indi dopo diliberando i Romani di spegnere in Italia le reliquie de Galli, creato Dittatore Q. Minutio Peno, et Sergio Cornelio ualligi- nise maestro della militia. Tito Manlio andò nell'essercito, la doue essendo un Gallo prouocatore a battaglia de i Romani caualieri, solo Manlio procedè contra di lui, et cõ battendo lo uinse, et togliendogli un monile qual portaua al collo, et metendolo a se, acquistò indi il nome di Torqua to, perche in Latino si chiama torques. Fatto poi Consule contra Latini, et Sanniti: perche il figlio haueua combat- tuto contra il suo commandamento, benche riportasse la uit toria, per troppo pietà della patria uccise il figliuolo colla seure, et sostenne restar priuo del figliuolo, acciochè la mi- litia non fusse orba; rimase dapoi uincitore; Vinse poi i La tini al fiume di Veseri al monte di Somma non lungi da Na- poli. onde il nostro PET: Poi quel Torquato; che'l fi- gliuol percosse, Et uiuer orbo per amor sofferse De la mi- litia. perch'orba non fesse. Et Valerio corui no, et quel Torquato, Che per troppo pietade uccise il figlio.

TRAIANO fu Imperatore di tanta eccellentia; ch'è dif- ficile giudicare; se fu piu egregio in disciplina militare, che in giustitia et humanità. Costui accrebbe molto lo'mpe- rio; ilquale da gl'imperadori, che furono dopo Augusto, et innanzi allui era stato piu difeso, che ampliato: di tanta humanità, che, et a Roma, et per le prouincie ciascuno uo- leua a se equale. Fu clemente, et liberale, et molto allegge- ri il popolo da tributi. Visitaua gli amici come priuato et non, come imperatore. Successe a Nerua il centesimo an- no della nostra salute. Triõphò de Dati, et de Scithi; Et ri mosso Decibalo Re di Datia, la ridusse in prouincia de Ro. et allui si dettono gli Hiberi, Sauromati, Arabi, Bospho- rani, et Colchi. Occupò Seleuca, et Babilonia; et nel mar rosso ordinò grande armata per andare in India. Costui perseguitò Christiani; ma auisato da Plinio Secõdo, ilqual era in magistrato, che, eccetto che non uoleano fare sacrifi- cio al modo de gètili, eran di ottima uita, et costumi, et obe- dienti all'imperio, Rispose; che tali huomini non cercasse. Ma uenendogli a caso alle mani gli uccidesse. Ridusse an- chora in prouincia Armenia, Assiria, et Messopotamia. Morì in Selennuti, Altri scriuono in Seleutia ne lxiij. an- no della sua uita, et piu noue mesi et quattro di. Il cenere suo in uaso d'oro raccolto fu portato a Roma, et collocato in foro sotto la colonna. Helinnando Francese, et Policra- to Inglese particolarmente scriuono di Traiano: che uo- lendo tre in essercito se gli gittò a piedi una uedouella; chie dendo giustitia, et sodisfattione di uno suo figliuolo, che gli era stato ucciso. Et furono in questa petitione parole di lei, et di Traiano, lequali il nostro DAN: recita, doue di- ce. Et dico di Traiano imperadore: Et una uedouella gli era'l freno Di lagrime atteggiata, et di dolore. D'intorn'a lui parea calcato et pieno Di caualieri, et l'aguglie ne l'o ro Souresso in uista al uento si mouieno. La misserella ifra tutti costoro Parea dicer; Signor fammi uendetta Di mi fi- glio, ch'è morto ond'io m'accoro; Et egli a lei risponder, hor aspetta Tãto ch'io torni; et ella; signor mio; Come pso na, in cui dolor s'affretta; Se tu non torni? etc. et quello che seguita. Dicesi, che le uirtù di Traiano mossono Gre- gorio papa in forma; che tanto pregò per lui, che gli fu ri- uelato, ch'era libero dalle pene dello'nferno. PET: Tra- iano, et Adriano, Antonio, et Marco. et cætera.

TVRNO figlio di Dauno, et di Venilla Re de Rutoli, il qual ardeua per amore di Lauina figlia di Latino Re, et anchora che fusse huomo fortissimo fu morto da Enea, hu uẽdo prima egli morto Pallante figlio del Re Euandro, et Lauina diuenne moglie di Enea, come ad esso Enea di- pra è detto. PET: et poi non lunge Pensosi uidi andar Camilla et Turno. DAN: comencio da l'hora, Che Pal lante morì per darli regno.

VESPASIANO. secondo che scrive Suetonio Tra- quillo hebbe origine da Tito Flauio Petronio cittadino reatino. Nacque Vespasiano sotto Augusto in agro reati- no in un picciolo castello nominato allhora Falschrine. fu nutrito da una sua auola nominata Tertullia. Cresciuto, et presa la toga uirile, uenne a Ro. imperante Claudio, che fu quinto imperadore; onde per fauore de gli amici conseguì alcune degnità, cioè la pretura, et la edilita. prese donna, qual fu dimandata Flauia Domicilla, della qual hebbe due figliuoli, cioè Tito et Domitiano, et una figlia femina. la quale morì insieme con la madre prima, che Vespasiano fus se assunto allo'mperio; Vespasiano uiuendo Claudio andò in Germania, et passò in Britannia, doue in ciascuna pugna cia dopo molte battaglie rimase con gloria, et triõphò in torioso, occupando in Britannia circa xx. castella, et una isola chiamata Vecte, laquale sottomise allo'mperio di Clau dio. morto Claudio per opra di Nerone, essendo già pre ceduto Vespasiano insieme con Tito suo figlio alla ispe- ditione Indica, laquale copiosamente scriue Iosepho, nel lo'mperio succedette Nerone; et dopo la morte di Ner- ne hauendo Galba dallui ribellata la Spagna, fu chiamato Imperadore da li militi Ro. Interuenne poi, che Otho qual era stato a Nerone amicissimo uccise Galba, et i militi Ro. il chiamaro imperadore. Era in quel tempo in Germania Vi tellio con un essercito, onde sentendo i militi Ro. la morte di Galba, et la successione di Otho, chiamarono imperatore Vitellio, ilquale ritornando in Italia combattè con Otho, et lo constrinse ad uccidere se stesso, et Vitellio solo rimase Imperadore. L'ottauo mese dello'mperio di Vitellio gli es sereiti Ro. quali erano i Vngaria, et quali oltra'l mar di Sy ria, et di Giudea si ribelloron dallui, et chiamaron Vespasia no, ilquale ritornando in Italia contra di Vitellio lo prese, essendo lui per paura assai uilmente fuggito, et lo fece mo rire, et fu decimo Imperatore. Tito poi suo figlio per le sue singulari uirtu era cognominato dal padre Vespasia no, et tal cognome era ueramente allui conueneuole tanta era la leggiadria, gratitudine, et humanita, che dimostraua in parole, in costumi, et in opere, et era appresso di questo bellissimo di corpo; essendo egli Tribuno in Germania, et i Britãnia meritò somma laude. come testifica l'imagini del l'arco triomphale, quale anchora hoggidì si uede nella cit tà di Roma. Medesimamente la insegna, et memorabile uittoria di Gerusalem, per laquale fu Tito da i suoi milit chiamato Imperadore, et insieme col padre administrò lo'm perio. fu clementissimo, et di tanta beniuolentia, che quãdo fusse stato un giorno sẽza hauere fatto qualche beneficio, si tensamente si attristaua. et come fu egli eccellente in ogni uirtu, così pel contrario fu Domitiano procliue ne uitij, et Crudeltati, Luxurioso, Ingiusto, auaro, persecutore de christiani, et giudei. et come scriue Tranquillo nella stato uolena

soleua alquante hore di riposo, et in quel tanto niuna altra cosa faceua, che uccider moſche, doue ſe alcuno lo domandaua per hauer udienza, ſe alcuno era con Ceſare, Iulio criſpo ſuo cauallier riſpondeua, Nec muſca quidem. et quantunque Domitiano fuſſe del corpo bello, era pero uitioſiſſimo, onde dice il noſtro PE T: eſcludẽdolo fuori del triompho della fama. Poſcia Veſpaſian col figlio udi Il buon e'l bello; non gia'l bello e'l rio; (intendendo Domitiano) et altroue Veſpaſiano poi, et a le ſpalle quadre Ir conobbi a guiſa d'huom che ponta Con Tito ſuo de l'opre alte et leggiadre; Domitian non u'era, ond'ira et onta Hauea. et cætera.

VOLVNNIO. Lucio Volunnio, o come ſi legge altroue Quinto Volunnio nobile, non di ſangue, perche fu plebeo, ma di uirtute degno di alta, et gran laude; ilqual fu due uolte Conſule con Appio Claudio nella guerra de Sanniti, et de Thoſcani, et nel ſeguente anno fu Proconſule: poi fu Legato di L. Papirio Curſore, et uinſe in quella guerra i Thoſcani, et i Sanniti piu uolte: et eſſendo in Roma una granditſſima peſte furono mandati in Grecia a portare Eſculapio in Roma dieci Legati: imperciochè Volunnio haueua conſigliato, che lo uero ſoccorſo era di douerſi ricorrere a Iddio, hauendo prima e Ro. iſperimentati tutti i rimedij mondani. De quali fu egli primo. Venuti adunque gli Ambaſciatori al tempio, et porti diuotamente i preghi loro, di ſotto alla imagine d'Eſculapio uſci un ſerpente piu preſto inſe uenerabile, che borrendo, et pianamente procedendo peruenne alla naue de gli Romani, doue ſi colcò nel tabernacolo, ouero albergo di Volunnio, et ritornãdo i Romani con eſſo, come furono peruenuti ad Hoſtia il Serpente uſci della naue, et entrò in una proſſima ſelua, nella quale doue ſi fermò Romani conſtituirono un tempio in honore di Eſculapio, per laqual coſa la cruda peſtilentia ſubitamente acquetò. et queſto tanto beneficio fatto a Ro. fu attribuito tutto a Volunnio. onde dice il PE T: Poi uenia quel; che'l liuido et maligno Tumor di ſangue bene oprando oppreſſe Volunnio nobil d'alta laude degno. laqual infermità è detta da medici Apoſtema.

XERSE, o Serſe. figlio di Dario, uedi di ſopra a Serſe.

ZENOBIA. Reina di Palmitem, che dopo la morte del ſuo marito Odonato, qual fu per opra d'un ſuo conſobrino Moenlio ucciſo, reſſe con molta laude lo imperio d'Oriente, et nelle guerre uincẽdo moſtrò ualore di nobiliſſimo Capitanio. fu ornata di ſingulare pudicitia, et era bella, et freſca di età, lequali due coſe molto inclinano a piaceri laſciui, et per queſto gli accrebbe maggior laude, et gran marauiglia ueramente fu, che in un cor feminile fuſſe tanta fermezza, et coſtanza. i queſto tẽpo eſſendo ſucceſſo a Quintilio fratello di Claudio, Aureliano, ilquale hauendo ricuperato tutto l'occidente, uolle etiandio che l'oriente, qual teneua Zenobia, ritornaſſe ſotto del ſuo impero, quantunque lei per gli figliuoli in pacifica poſſeßione il teneſſe. Scriſſe adunque prima, che tentaſſe la guerra in queſta forma. Aurelianus imperator Romani orbis, et receptor oriẽtis, Zenobiæ, cæterisque, quos ſocietas tenet bellica. Sponte facere debuiſtis id, quod meis litteris nunc iubetur. Dedicionem præcipio, ìpunitate uitæ propoſita: ita ut illic Zenobia, cĩ tuis agas uitam: ubi te ex ſenatus ampliſſimi ſententia collocauero, gẽmas, aurum, argentũ, ſericum, equos, camelos in Ro. erariũ conferas; Palmyrenis ius ſuum ſeruabitur. Zenobia hauendo adunque riceuuta la epiſtola, ne in animo, ne in parole, ne etiandio in fatti ſi diminuì la ſua degna uiragine. ad Aureliano coſi riſpoſe: Zenobia regina orientis Aureliano Auguſto. Nemo adhuc præter te, hoc quod poſcis, litteris petiſt. Virtute faciendum eſt quicquid ì rebus bellicis eſt gerendum. Deditionem meam petis, quaſi neſcias Cleopatram reginam perire maluiſſe, quam in qualibet uiuere dignitate. Nobis Perſarum auxilia non deſint, quæ iã ſperamus, pro nobis ſunt Sarraceni, pro nobis Armenij latrones Syrij exercitum tuum Aureliane uicerunt. qd igitur, ſi illa uenerit manus, quæ undiq; ſperatur? pones pro fecto ſupercilium, quo nũc mihi deditionem quaſi omnifariã uictor imperas. Dopo adunque le meſſe, et riceuute lettre, eiaſcuna parte s'apparecchiò alla battaglia; doue combattendo de ſumma rerum, quanto s'aſpetta alla uirtute humana, Zenobia reſtò uincitrice. onde hauendo combattuto in Syria in loco detto Thima appreſſo ad Antiochia gia i militi Aureliani ſi fuggiuano; quando apparue un nume, il quale li confortò, per la cui uirtu ritornati a battaglia, al fine fu uenta, ſuperata, et preſa Zenobia: laquale dapoi ritornando Aureliano conduſſe innanzi al ſuo triompho inſieme col ſuo carro, qual era di argento, ſopra del quale credeua anchora dominar Roma. et di tre imperatori, che furono tra Valeriano, et Aurelio mentre ella regnò neſſuno fu ardito a prender l'arme contra di lei. et pero il noſtro PE T: deſcriue aſſai largamente queſta hiſtoria; onde dice. Poi uidi Cleopatra et eiaſcun'arſa D'indegno foco; et uidi in quella treſca Zenobia del ſuo honor aſſai piu ſcarſa. Bell'era, et nell'età fiorita et freſca: Quãto in piu giouentute, e'n piu bellezza Tanto par e'honeſtà ſua laude accreſca: Nel cor femineo fu tanta fermezza, Che col bel uiſo, et con l'armata coma Fece temer, chi per natura ſprezza: Io parlo dello'mperio alto di Roma, Che con arme aſſalio; ben ch'a l'eſtremo Foſſe a noſtro triõpho ricca ſoma.

BATTAGLIA. La. prœlium, et conflictus. Bellona ſita Dea. PE T: Quando amor cominciò darui Battaglia. Et duro campo di Battaglia il letto. Parte preſi in battaglia parte ucciſi. Camilla et l'altre andar'uſe in Battaglia. O per arte di pace, o di Battaglia. B O C: Battaglia Aſpra. Nauale, Continoua de penſieri. La Battaglia de Topi, et delle Gatte. Mille pericoloſe Battaglie. I Battagliareſchi Stromenti. PH: Il Battaglieuole Marte. FI: DAN: Con l'animo, che uince ogni Battaglia. Ne le prime Battaglie del ciel dura, Poi uince tutto. etc. 709

GVERRA. La. bellum. PE T: et B OC: Guerra Eterna. Perpetua. Aſpra. Aſprißima. Crudele. Lunga. Breue. Tanta. Continoua. Vſata. Finita. Di ſoſpiri. Guerre Diuerſe. Grandiſſime. con Guerreggeuole Voce. PH: Mia dolce Guerrera. Senza trouarmi dentro altri Guerreri. DAN: Romagna tua non fu mai ſenza Guerra.

GVERREGGIARE. La: dimicatio. BOC: I ſtimo, che ſia al bene ammaeſtrato Guerreggiare aſſai ageuole a uincere. Guerreggiare. La. bellare, dimicare. etc. B O C: Fiorentini guerreggiauano con Seneſi.

BARATTA per la battaglia. La. prœlium. DAN: Per ch'altra uolta fui a tal Baratta. Barattareuedi a 309.

PVGNA la guerra. La. et certamen. conflictus. congreſſus. et diſcrimen. DAN: Pur a noi conuerrà uincer la Pugna.

710 MILITIA La. PET: Et uiuer orbo per amor sofferse. De la Militia per ch'orba non fusse. ARI: che Se di uostra mano Fosse caduta la Militia fiera. Quel si famoso in tutta la Militia.

711 COMBATTERE. La. præliari. PET: Prenderà l'arme, et fia'l Combatter corto.

Combattere. PET: Combattea in me con la pietà il desire. Sempre conuen che combattendo uinca. ma'n fino ad hora Combattut'hanno, et non pur una uolta. BOC: et affrontatosi combattè. Quando san Michiele combattè col diauolo. Combattendo uirilmente. Egli non è castello si forte; che essendo ogni dì combattuto. etc. DAN: Non uedi tu la morte, che'l combatte.

COMBATTITORI. La. bellatores. etc. BOC: Il ualore di noi pochi Cõbattitori. PH: La naue quiui Cõbattuta dal Mare. Essendo da infinito mar combattuti. PET: Naue da l'onde Combattuta et mossa.

CAMPIONI. La. gladiatores. sono quelli cõbattitori, che si conducono in campo per diffinire loro questioni, et anticamente cosi le liti si soglieuano terminare, per due campioni, che insieme combatteuano, ne per altro giudicio altrimenti si forniuano. Sono anchor detti Campioni i libri publici, su quali si scriuono le ragioni: imperciochè dichiarano le ragioni del publico. DAN: Qual soleani Campion far nudi et unti Auisando lor presa, et lor uantaggio. i. al giuoco della palestra, che anticamente si faceua da huomini nudi et unti, cioè alle braccia, et erano detti athletæ.

CERTAME La. ual pugna, contrasto, scaramuzza, et pigliasi per qualunque combattimento. ARI: Doue honorato, et splendido Certame Haurà col suo dignissimo consorte, Chi di lor piu uirtute pzzi et ame, E chi meglio apra a cortesia le porte. al singular Certame. etc.

712 FATTO D'ARME. La. prælium. BOC: Huomini sempre stati in Fatti d'arme, et soldati. Andare ad ogni Torniamento, o giostra. e altro Fatto d'arme. Ne mai in alcun Fatto d'arme andò, che. etc. Tu hai fatto troppo Fatto d'arme per hoggi. meta. de re uenerea.

713 GIOSTRA, contrasto. La. hastarũ ludus. BOC: Andare ad ogni torniamento, o Giostra. Ne in tornei, ne i Giostre, ne in qualunque fatto d'arme. DAN: Poi si uolgea ciascun quand'era giũto Per lo suo mezo cerchio a l'altra Giostra.

Giostrare. La. hastis ludere. BOC: Cominciò a mostrare d'armeggiare, et di giostrare. Carolare et giostrare. Giostraua, armeggiaua, et facea feste. DAN: et solo con la lanza Con laqual giostrò Giuda. etc.

714 TORNIAMENTI. La. troianum agmẽ, troiani ludi, et confflictiones. BOC: Soprauenne, che un gran Torniamento si bandì in Francia. Et in costume haueano d'andare sẽpre ad ogni Torniamento, o giostra, o altro fatto d'arme insieme. Ne in Torniamenti, ne i giostre niuno u'era nel paese, che quello ualesse, che egli. i alcuni testi si legge Tornei.

Torniare, per circondare. La. circundare. BOC: L'acqua che soprabondaua, tutto il pratello torniaua.

Intorniare, et datorno, uedi a 290.

715 BAGORDO. La. ludus. BOC: Couerti se, et li loro caualli di sottilissimi drappi circondati tutti di sonanti sonagli con Bagordi in mano, accompagnati da molti stromenti uarij, et coronati tutti di diuerse fronde bagordando, con festa grande gli uennero incontro, facendo risonare l'aere di molti suoni. PH: T. Giostre Bagordi, et mill'altri sollazzi Da dar diletto a giouenetti amanti.

Bagordare. La. ludere. BOC: Sopra i correnti caualli, con baste in mano, et con bandiere bagordando. PH: Coronati di diuerse fronde bagordando PH: etc.

LVTTA. La. lucta, palestra. significa battaglia. PET: Spirto gia uinto a le terrene Lutte. Agesidamo fu fortissimo lottatore celebrato da Pindaro poeta greco.

LOTTE. La. palestra, strę. è quello, che uolgarmente diciamo il giuoco delle braccia. SAN: Et nelle forti Lotte piene di rusticane insidie.

Lottare. SAN: ordinò i premij a coloro, che Lottare uolesseno, et altroue. etc.

ATHLETA, La. lo lottatore. Forte. Robusto. etc

Sfidare, ual far noto altrui di non uoler pace, ma guerra, il contrario di Fidare, che uale promettere la fede per la pace. La: prouocare PET: Che gia ui sfida amor; ond'io sospiro. Et di morte lo sfida. La, don'hor m'asicura; ch'hor mi sfide? 717

ARMA, et Arme sing. et Arme, et Armi nel plu. La arma armorum. PET: et BOC: Arme Romane. Vsate Lucide. et Smagliat'Arme et Fesse. Rotte l'Arme d'amor leco, et saette. Gittate l'Arme in terra. Il taglio della sua Arme era perduto. Et ciascuna mia Arma posi in terra. A le Pungenti, Ardenti, et Lucid'Armi. DAN: I sui huom d'Arme. Senz'Arme uccisi il uecchio Alardo. Senz'Arme n'esce, et solo con la Lancia. etc. Che passa monti, et rompe mura et Armi. Ond'Amor già ti trasse le sue Armi. Et al mio Belisar commendai l'Armi. etc.

ARMATVRE. La: armaturæ. BOC: Spogliarsi le Pertugiate Armature.

ARMATO La. PET: et BOC: Armato Marte. Orione. Amore. Di patienza Armato. Armata Mano. Coma Gallia. Oritia. Gente di ferro, et di ualore Armata. Armati Caualieri. Compagni. Huomini. Nemici. Spiriti. DAN: Centauri Armati di saette. Pallade et Marte Armati. etc. Cesare Armato con gliocchi grifagni.

Armare La. PET: Che contra quel d'Arpino armar le lingue. Et se pur s'arma talhor a dolersi L'anima. Intei ui ghi pensier s'arman d'errore. S'i'l dissi; contra me s'arme ogni stella. L'alma che d'humiltate, et non d'altr'arma. BOC: Fatto un legno armare. Et armatosi il dì seguente con alcun suo famigliare montò a cauallo. armò un legnetto sottile. DAN: Si come il baccilier s'arma et non parla fin che'l maestro la quistion prepone. meta. Et beata Nauarra, Ses'arma del monte, che la fascia. Ch'a guisa di scampion la punta armaua. Perche di Prouidentia è buon ch'i m'armi. Onde conuien che di fortezza t'armi. 719

Armeggiare. La. exercere arma. BOC: Cominciò ad Armeggiare, et giostrare. Continouamente armeggiando, et giostrando. Nella qual festa armeggiaua alla Catelana. Et talhora armeggiauano. etc.

ARMEGGIARE. BOC: La donna che'l lungo Armeggiare, et il ugheggiare. etc. Et per molti Armeggiatori continouando per molti giorni.

INERME La. ual disarmato. PET: Le donne Leggiadre mose; e'l uulgo Inerme. Amor cieco, et Inerme. Che sono lenti, timidi, et Inermi Poteano. etc. 720

IMBELLE La. ual non atto alla guerra. ARI. Quanto temesse

temesse un popolo si Imbelle. Essercito facta n timido, e Imbelle. i. non ualoroso. etc.

DISARMATO. La: inermis. PET: Giouane. Luogo. Mi riconduce Disarmato al campo. Barca Disarmata di uele, et di gouerno. Disarmata Naue. BOC: Lo uide Disarmato. Con due famigli Disarmati. etc.

Disarmare. La: dearmare. PET: Hor se tu disarmato: i son sicuro Che di gioia, et di speme si disarme. Di rime armato, ond'oggi mi disarmo.

ERRO. La: arma, orum per l'arma. per metonymiam figuram. PET: et BOC: Ferro Offendeuole, Ignudo. Popolo, che Ferro mai non stringe. Fece l'herbe sanguigne di lor uene, oue'l nostro Ferro mise. Col Ferro auelenato dentro al fianco. Non la bella Romana; che col Ferro Apri'l suo casto, et disdegnoso petto. a morir le bisognasse Ferro. Cinto di Ferro i pie le braccia, e'l collo. i. di catene. Armato di disdegno di Ferro, et di pietate. Perche prima col Ferro al uino aprilla. Gẽte di Ferro, et di ualore armata. L'altra è Portia; che'l Ferro al foco affina. etc. Minerua figliuola di Gioue fu la prima, che trouò il Ferro in arme militare, et ordinò le squadre, et anche trouo il lino, et diede il modo del filarlo, et di tessere, et di cucire. et quando dinota il metallo uedi a 176.

ferrare La: liberare, soluere, è liberare dal ferro, cioè dall'arme. PET: Et non m'ancide amor, et non mi sferra. i. non mi libera dal pericolo. et questo è il uero senso.

TOCCO. La. ensis acuta. è spada da caualliere, et da huomo d'arme. BOC: Vn Caualliere forte nel uiso crucciato, con un Stocco in mano. Et ripreso lo Stocco lo comunciò a seguitare. ARI: Tal hor potea ferir con mazza, o Stoco. ne uide Pender ne quà, ne là mazze, ne Stocchi Gia contra tutte trasse fuor lo Stocco.

VGNALE, La: Pugio. ARI: Il ferro del Pugnale a Rodamonte Tutto nascose, e si leuò d'impaccio.

LSA, et ELZA. La: capulum ensis, è lo manico della spada usato da DAN: onde VIR: Et capulo tenus abdidit ensen. i. fino al manico. ARI: L'un c'hauea fin a l'Elsa ne la pancia La spada immersa a la maligna fera. L'Else indorate, e gl'indorati sproni. E di lor sangue infin a l'Elsa tinse.

POMO della spada. La. pomũ ensis, uel caput. ARI: Il Pomo de la spada in terra pone, Che su la punta si uolea ferire.

FIL della spada. La. acies, ei. ARI: Dhe non uogliate andar per Fil di spade. Ottanta millia corpi numerosi, Che furon quel die mssi a Fil di spade. Li porriano ugualmẽte a Fil di spade. E sarrebbe ito ancho su'n Fil di spada.

SPADA. La. ensis. BOC: et PET: Spada Amata. Pellegrina. Honorata. Pungente. Ignuda. Col Tedesco furor la Spada cinge. Con la mia Spada, laqual punge, et seca. Le Forbite spade. Hauendo gia tratte fuori le Spade: Salito in furore, cõ la spada in mano sopra la figliuola corse. Haueuano gia tratte fuori le Spade, lequali pcosse da chiari raggi del sole riflettendo minacciauano i soprauegnenti nemici. PH: Nemici a Spada tratta. i. affatto, o del tutto. DAN: Con una Spada lucida, et acuta. Mira colui con quella Spada in mano, Che uien dinanzi a tre, si come Sire. ARI: fulminea Spada. Pungente. Famosa. etc.

BRANDO, è la Spada. ARI. Emesse al Brãdo l'una e l'altra mano. il Brando intorno mena, et in altri luoghi.

COLTELLO. La: cultellus, culter, gladius. et pigliasi alcuna uolta per la Spada. BOC: Et quiui con un Coltello ferito il Prence. Voi ui recherete in mano il uostro Coltello Ignudo. Et uno uecchio porgere la sua gola al Coltello del nimico. Dargli due, o tre colpi d'un Coltello. Con le Coltella in mano il contradissero. La fante; che dar gli hauea uoluto delle Coltella. Andando marine conche con un Coltellino dalle pietre spiccando. Come che quelle parole fussero tutte Coltellate. etc. 723

LANCIA, et Lanza. La: lancea. PET: Tanto; che per Iesu la Lancia pigli. A cui la lingua Lancia, et Spada fu sempre et scudo, et elmo. Vedi qui ben fra quante Spade et Lanze. BOC: Passato di quella Lancia cadde. Vn pennoncello di Lancia. Con una Lancia sopra mano gli uscì addosso. et meta. de re uenerea. Et colui tien ella che sia Lancilotto, Tristano, o Oliuieri di prodezza, la cui Lancia per sei, o per otto aringhi, o per dieci in una notte non si piega in guisa, che poi non si dirizzi. LA. Poste giu le loro Lancie. et catera. 724

Lanciare per saltare, o slanciare, uedi a 2304.

ARCO, La: PET: Arco Teso. Saldo. Et la pharetra, et l'Arco hauea spezzato A quel proteruo. Rotte l'arme d'amor, l'Arco, et saette. In uano tendi l'Arco. BOC: Preso l'Arco et la spada. Alla qual cosa pochi, o niuno ha l'Arco teso dell'itelletto. meta. Amore il forte Arco adatta. FI: Gli Archi de uostri arcieri. La saetta del mio Flessibil Arco. VI. DAN: Ditel costinci; se non, L'Arco tiro. Et quel ualor anai, al qual ha hor ciascun disteso l'Arco. Ma disse, scocca l'Arco del dir, che'n sin al ferro hai tratto. Perche quantunque quest'Arco saetta. Chi drizzò l'Arco tuo a tal berzaglio. Che non hauea fallo Come d'Arco tricorde trisaette. etc. uedi a 681. et Arco per lo uolto a 1367. Vn Tratto d'Arco uedi a 682. 725

SAETTE. Strali. Freccie. Dardi. Teli. Fionda. Rombola. Quadrella. etc. uedi a Gioue a 682. 683. etc.

HASTA. La: il suo diminutiuo è hasticciuola, cioè come saetta d'arco. DAN: Cõ archi, et hasticciuole prima elette.

TRIDENTE. La: tridens, è il scettro, o arma di Nettuno cosi detta, perche ha tre denti. SAN: Perche a Nettuno piacque exilio darli, Et col Tridente urtarli i su la guãcia.

BALESTRA da βαλλω che dinota sagitta, La: ballista, catapulta, Scorpio, uel Arcuballistã. BOC: Messer lo prete hauea la Balestra carga. meta. i. la coda ritta. Et parte con Balestra. i. armati cõ Balestre. Credo che io la portasi presso ad una Balestrata. Forsi una Balestrata rimosso dall'altre habitationi. DAN: Come Balestro frange qñ scocca Da troppo tesa la sua corda et l'arco. Et al trar d'un Balestro Trouammo l'altro assai piu fiero et maggio. ARI: Non sasso, merlo, trauc, arco, o Balestra. 726

Balestrare. La: sagittare. BOC: Non altrimenti che'l fuoco se stesso da una parte, et dall'altra balestra. FI: Era stato balestrato dalla fortuna. DAN: Quiui la ripa fiamma in fuor balestra. Ma la doue fortuna le balestra.

NOCE per quella della balestra, che tien la corda quando è tirata, o temperata. La: astragalus scorpionis. DAN: In quãto quadrel posa, Et uola, et da la Noce si dischiaua.

MARTINELLO, et Martinetto è certo stromento, col quale si caricano le balestre, che poco al presente s'usa. ARI: E piu lo sforza Martinelli et Lieue.

LIEVA, La: ballista, coactor, aut harpago. è certo ordegno da caricare la balestra, uedi di sopra a Martinello.

727 TVRCASSO. La: pharetra, doue si pongono, o tengono le saette. BOC: Et lo Turcasso cinto con molte saette, et nella sinistra mano il forte arco portaua. PH:

728 PHARETRA La: è il Turcasso. PET: Et la Pharetra, et l'arco haueano spezzato A quel proteruo. Empie la Dialettica Pharetra. SAN: Et le tenere Nimphe dimenticate di perseguire i uaghi animali lasciarono le Pharetre, et gli archi. etc. ARI: E ch'indi tutta la Pharetra scarchi.

PHARETRATO La: PET: Cieco non già, ma Pharetrato il ueggio.

BERZAGLIO, et Versaglio. La: scopus, tolto da greci, et è quel segno, al quale tirano gli Arcieri, et sagittarij. DAN: dicer conuenti Chi drizzò l'arco tuo a tal Berzaglio. SAN: In tirare con gli archi al Versaglio. Alcuni giocauano al Versaglio. ARI: Benche Berzaglio a la città si uede.

729 SAGITTARIO. La: sagittarius, et arcitenens. PET: Si tosto come auien che l'arco scocchi Buon Sagittario. et per lo segno celeste uedi a 1206.

730 ARCIERE, La: sagittarius. BOC: Quando una cosa non usata appariſce di subito, et subitamẽte da uno Arciere è ferita. Gli Arcieri del uostro aduersario. etc. Arciere in uece di Cupido, uedi ad Amore a 930.

731 SPONTONE, et Spuntone. La: mucro, hastatus. BOC: I tassiani si fieramente la stimolauano, che ciascuna le parea una pũta d'uno Spontone. La città cõ gli acuti Spontoni guardaua. PH: Ne anchora era la sottile, et leue hasta di corno, armata di ferro, ne l'aguto Spontone. etc. FI:

732 SPIEDO, La: uenabulum. PET: Il colpo di saetta, et nõ di Spiedo. ARI: Et con Spontoni, et archi, e Spiedi, e frombe. etc.

733 SCVRE, et Secure. La: securis. la accetta, o manara. BOC: Pirrho prestamente andò per la Scure, et tagliò il pero. La Quercia che'l matto Erisithone uiolò con la tagliente Scure. AM: Cõ una Scure in collo se n'andò al monastero. Hora mettendo biete alla Fessura Quãdo la Scure ritiraua fuore. VI: Sono i ronchioni et le Scuri. etc. ARI. Questa conclusion fu la Secure, Che'l capo a un colpo gli leuò dal collo. SAN: nella quale, ne con ferro, ne con Secure alcuna si osaua entrare. la uiolente Secure. etc.

BIPENNE. La: bipennis, è come l'accetta, che taglia da ogni banda, et pigliasi il piu per la Secure. ARI: Ma ne quella, ne Scure, ne Bipenne Era bisogno. Di cypresso, che mai non si rifranca; Poi c'ha sentito la dura Bipenne.

734 ACCETTA. La: securis. BOC: nella sua uisione amorosa. in molti giri Rompea, chi con Accetta, o con martello, Chi con piccone, o uncino. etc. ARI: Altri per tema di spiedo, o d'Accetta.

RONCA. La: runca, sparus, i. ARI: E chi lascia lo spiedo, e chi la Ronca.

MAZZA. La: claua. ARI: Non porta lancia, ne spada, ne Mazza. Talhor potea ferir con Mazza, o Stocco. et quando significa il bastone uedi a 789.

RONCHIONE. La: runcina, è stromento nilleseo per tagliare. BOC: Queste parole cosi dette, sono i Ronchioni, et le Scuri, con lequali si tagliano i uelenosi sterpi. LA:

RONCIGLIO. La: uncus, è ronchiuolo, o rampino, o uncino. BOC: Amor tosto mi fu si addosso con le sue crude et con crudi Roncigli. DAN: Volser contra di lui tutti Roncigli. Et presegli il braccio col Ronciglio.

Roncigliare, et arroncigliare è prendere con Roncigli. DAN: Et poi di roncigliarmi si consigli. Gli arroncigli l'impegolate chiome.

GRAFFIO. La: harpe, et harpago. è certo stromento a ferro torto in capo per poter pigliare alcuna cosa. DAN: Pero se tu non uoi de nostri Graffi.

Graffiare, è schiantare, o fregar la pelle con le unghie, o con altro. La: lacerare. BOC: Cominciò a graffiarsi tutte le gote, Scapigliata et tutta Graffiata dalle fraſche, e da pruni. Cosi Graffiato et tutto pelato. Corse nel uiso Calandrino, et tutto gliel graffiò. DAN: Graffia gli spirti ingoia, et isquarta.

Grattare, uedi ad unghie a 2232.

RAFFIO il medesimo che graffio, a rapiendo. etc. DAN: Poi l'addentar con piu di cento Raffi.

RAMPICONE è gran graffio, o rãpino. BOC: Però Cimone dopo le parole preso un Rampicone di ferro. etc.

VNCINO La: BOC: Volle una uolta appiccare l'Vncino alla christianella d'Iddio. i. subagitare. A pena credo posso, Ch'alcun de tuoi Vncin mai piu m'appichi.

Vncinare La: ual pigliare con l'uncino. DAN: Colui che peccator di la uncina.

SCVDO. La: clypeus. PET: Quel colpo, one non ualse elmo, ne Scudo. Contra le qua non ual elmo, ne Scudo. La cia et spada fu sempre, et Scudo et elmo. Lo Scudo ti man che mal uide Meduſa. et meta. O ſaldo Scudo de l'afflitte genti. Che poco ual contra fortuna Scudo. BOC: Dal giorno ch'io il uidi a Scudo et Lanza con gli altri cauallieri arme portare. Il sinistro homero gli adornò d'un bello, et forte Scudetto. PH:

Scudare. La: scuto protegere, ual riparare. BOC. La gratiosa et bella mia Pomona Fuggendo l'acque frigide, et peligne, Da lor si scuda, et dal pian che le mena. VI:

TARGA. La: cetra, æ. ARI: Perche ne Targa, ne capel difende. Ma Targhe, altre di cuoio, altre di cerro.

PAVESE, La: clypeus, et clypeum, è certo targone, scudo grande, che si usaua. BOC: Et mossi i Paueſi a le lancie, gridò, chi è la?

TAVOLAZZO. La: scutum ligneum, è certo targone da diffesa cosi detto per essere fatto di tauole. BOC: Et posti giu li loro Tauolazzi, et loro arme. etc.

ELMO. La: cassis. PET: uedi di sopra a Scudo. BOC: Elmo lucente et leggiero. PH: Elmi lucenti. FI: ARI: L'Elmo nel fiume si lasciò cadere.

VISIERA dell'Elmo. La: buccula. BOC: Marte gli alzò la Visiera dell'Elmo, uedi a 2204.

CIMIERO. La: conus. ARI: Chi nel Cimier, chi nel dipinto scudo Disegna amor, se l'ha benigno o crudo.

MAGLIA. La: macula ferrea. è cosa fatta con maglie di ferro, o di acciaio, come Zacchi, maniche, che per difesa della persona si portano, et cosi ogni cosa fatta a uso chi, come le reti, et ogni simil cosa, La: macula. onde magliar le balle di alcuna meree, cioè batterle col maglio, o in guisa che fa il Maglio, ouero perche si legano in guisa d'una rete, onde smagliare ual aprire, o rompere.

MAGLIATE. La: malleo percussæ. ual battute, et legate.

Boc:

BOC: Fece molte balle ben legate, et ben Magliate.

Smagliare. La: ,aperire. PET: Contra colui ch'ogni lorica ſmaglia. Et membra rotte, et ſmagliate arme et feſſe. ARI: Ch'ogni elmo rompe, ogni Lorica ſmaglia.

Diſmagliare è leuar le maglie, come di un giacco, o ſimile. La: dirumpere. DAN: O tu, che con le dita ti diſmaglie. i. ti leui da doſſo le ſcaglie, come ſi fa a diſmagliare.

PIASTRE. La: lamine, et thorax, cis. BOC: Et appreſſo gli ueſti un paio di leggiadriſſime Piaſtre guarnite di quanto biſognaua, nobiliſſime, et fine ad ogni proua. PH: ARI: Schiodano Piaſtre, e ſtraccian maglie, e falde.

BACINETTO. La: buccula, caſſis. BOC: Dandogli un Bacinetto a camaglio bello, et forte molto. PH: Ne con Bacinetto in teſta LA.

LORICA. La: la corazza. PET: contra colui, ch'ogni Lorica ſmaglia. ARI: Ch'ogni elmo rõpe, ogni L. ſmaglia.

CORAZZA. La: ægis idis, Lorica, Corazza quaſi cor agens, che faccia il cor gagliardo a combattere inducendogli animoſitate. BOC: Queſta prodezza non s'uſa nelle piazze, ne ne campi, ne ſu p le mura, ne cõ Corazza in doſſo, ne con Bacinetto in teſta, ne cõ alcuno offendibile ferro. LA: ARI: Ch'a forar l'habbia, o romper la Corazza.

BRACCIALETTO. La: armilæ, brachiale. BOC: Poi c'hebbe armate le braccia de belli Bracciali, gli fece cingere la ſpada, Et fattogli mettere le MANICHE, et cingere le Falde, gli miſſe la GORGIERA, et appreſſo gli ueſti un paio di leggeriſſime Piaſtre, guarnite di quãto biſognaua.

FALDE. La: arma coxẽdicum, ſiue femnalia. BOC: Et fattogli mettere le Maniche, et cingere le Falde. ARI: Schiodano piaſtre, e ſtraccian maglie, e Falde. e come cera L'aperſe con la Falda ſopra poſta.

ASBERGO, et Vſbergo. La: thorax, et pectorale. è arma tura di petto detta dal greco ασβεστος, che dinota ineſtinguibile, perciochè colui, che coſi è armato è come ineſpugnabile. DAN: che l'huom franchèggia ſotto l'Aſbergò del ſentirſi pura. ARI: Et ben gioud, che fur buoni, et perfetti Gli Vſbergi, ſi che lor ſaluaro i petti.

ARNESE. La. tibialia, ocreæ: ornamentum, et ſupellectilia. Voce Prouenzale, et uſata da Thoſcani, et è armatura delle coſcie, cioè ſtiuali, et pigliaſi anchoin genere per ornamento, maſſaritia, et ſimile. BOC: Il quale aſſai mal era in Arneſe. i. mal inordine, et mal ueſtito. Et fatta bene di ſue robbe. et de ſuoi Arneſi ornare la caſa ſua. i. maſſaritia. La: ſupellectilia. Et aſſai belli, et ricchi Arneſi udi. i. ornamenti La: ornamenta. DAN: Di ſopra fiãmeggiaua il bel l'Arneſe. i. ornamẽto. Siede Peſchiera bello, et forte Arneſe Da frõteggiare. i. bello ornamẽto, et forte da reſiſtere alla battaglia. Ladro a la ſacriſtia de belli arredi. i. Arneſi.

BANDIERA. La: uexillum, ſignũ, et manipulus. BOC: Per fare una Bella Bandierà Gialla. Eſſi uengonó con grandiſſime Bandiere Spiegate. PH: Commandò che le Reali Bandiere fuſſero ſpiegate a uenti.

VESSILLO. La: uexillũ. PET: Et riportarne il pdito Veſſillo. DAN: le chiaui Diueniſſer ſegnacolo i Veſſillo, Che cõtra battizati cõbatteſſe. Vexilla regis prodeunt inferni Verſo di noi. i. le bandiere del Re infernale appariſcono.

STENDARDO. La: uexillũ. ARI: Voi nel mezo aſſaliſte gli Stendardi Del quaſi uincitor nimico Hiſpano.

INSEGNA. La: uexillum, ſignum, manipulus. la bandiera. PET: et BOC: Inſegna Vittorioſa. Verde. Oſcura, et triſta. Iui pon ſua Inſegna. O ſola Inſegna al gemino ua lore. L'Inſegne Chriſtianiſſime accompagna. Vid'io le'nſegne di quell'altra uita. Et ripon le tue Inſegne nel bel uolto. Da l'Inſegne d'amor andar ſolinga. DAN: Et io, che riguardai uidi una Inſegna. etc.

SOPRAINSEGNA. La: ueſtis militaris. BOC: Ne altra Soprainſegna portaſſe, che quella della giouane.

DIVISE. La: uarietates, formæ, ueſtes uariegatæ, ual fr 746
me, et maniere. PET: Parrãno anchor l'angeliche Diuiſe.

PADIGLIONE. La: tentoria. BOC: Fecero tendere 747
un Padiglione ſopra un uerde prato. Tirati i Padiglioni. Et quiui fatti uenire Padiglioni, et Trabacche. Vn ueſtimento largo a guiſa d'un Padiglione. Iubal figlio di Lamech fu primo inuentore de Padiglioni, ouero Tentorij de paſtori. ARI: Piantar i Padiglioni, e le Cortine.

TRABACCHE ſono cortine da letti, et anche ſi uſano 748
ne cãpi. La: tentoria. BOC: Andauano uerſo le Trabacche, et guardando con torto occhio i ſanguinoſi campi. PH: Quiui fatti uenire Padiglioni, et Trabacche. La Siluestra maritata ad uno buono giouane, che faceua Trabacche.

TENDE. La: tentoria. BOC: Gente ruſtica, laquale nõ Tenda, non Padiglione era, ma tagliati rami dauano le deſiate ombre. PH: Poſoronſi la notte ſotto le teſe Tẽde. PH: Attendare. La: ponere caſtra, caſtramentari. ual porre tende, et accampare. BOC: Per piu ſicurtà del ſuo eſſercito ſenza diſcendere al piano s'era attendato. PH: Attendadoſi adunque quiui Naſtagio.

ESSERCITO, et Exercito. La: et acies, agmen, copiæ. 749
BOC: Eſſercito Grãde. Grandiſſimo. Raunò il ſuo Eſſercito. Nell'E. del Re di Francia. Le quali a gli amoroſi Eſſerciti ſi richieggono. Eſſercitio, et eſſercitare, uedi a 1180.

CAMPO per lo eſſercito. La: caſtra, et militia. PET: Il 750
Buon Cãpo Romano. Ritrouarſi in mezo'l Campo. Fermo in Campo ſtarò. Mi riconduce diſarmato al Campo. E duro Campo di battaglia il letto. Et di che ſangue qual cãpo s'impingue. BOC: Era nel Campo di chriſtiani. etc. et per lo Spatio a 2739. et per la campagna a 1704.

Accãpare. La: ponere, metari, munire, facere, et habere caſtra. conferre caſtra caſtris. etc. ual campeggiare, et poner campo. PET: All'ultimo biſogno, o miſer alma Accãpa ogni tuo ingegno, ogni tua forza.

Cãpeggiare. La: ornamento eſſe, colorare, excolere, ual abbellire. etc. Il ſiniſtro homero gli adornò d'un bello, et forte ſcudetto, riſplendente di fin oro, nel quale ſei roſette uermiglie campeggiauano. PH:

HOSTE p lo eſſercito. La: exercitus caſtra. BOC: Cõgre 751
gò una grãde, et bella. et Poderoſa Hoſte. et a far guerra al duca d'Athene ſi dirizzò. La nouella ſecondo che ſconcia ſi dieeua peruenne nell'Hoſte all'orecchie del Re. Eſſendo meſſer Torello per la ſua nobiltà nell'Hoſte molto conoſciuto. Et Carlo Magno, che fu il primo facitor de paladini, non ne ſeppe tanti creare, che eſſi di loro ſoli poteſſe far Hoſte. Dimorò nell'Hoſte a guiſa di ragazzo. etc.

APPARECCHIAMENTO, et Apparecchio per lo eſſercito. La: apparatus militaris. exercitus. manus, nus. etc. BOC: Venuto il tempo del paſſaggio, et facendoſi L'Apparecchiamento grãde per tutto. Di uolere uedere gli Apparecchiamenti di chriſtiani. ARI: Capitano uerrà dal

ſuo Appareccbio. Conſiglian tutti a far grande Apparec-
chio Si; che Parigi poſſano eſpugnare.

HOSTILE, *La: ual coſa nemica.* PET: *Qui del Hoſtil*
honor l'alta nouella.

752 STVOLO. *La: manus, exercitus. qñ dinota la moltitudi-*
ne de ſoldati. et quando ſignifica moltitudine. La: copiæ.
PET: *Tal d'armati ſoſpir conduce Stuolo Queſta bella*
d'amor nemica et mia. Et quel, che'n mezo del nemico Stuo-
lo Moſſe la mano in darno; et poſcia l'arſe. DAN: *Ma io*
rimaſi a riguardar lo Stuolo. i. la moltitudine. SAN: *O*
nobile padre, et maeſtro di tutto il noſtro Stuolo.

753 STORMO *da Turma La: uocabolo militare. i. Turmæ*
hoc eſt exercitus turbatio. ual far romore, et ſtrepito, et p
la moltitudine de cõbattenti detto da turma; et pigliaſi an-
chor quando e ſoldati ſono per pigliare qualche fortezza,
che con gridi, et romori cercano ſpauẽtare e nemici. PET:
Et anchor de miei can ſeguo lo Stormo. DAN: *Et comin-*
ciare Stormo, et far la moſtra. ARI: *Come Stormo d'au-*
gelli in ripa un ſtagno Vola ſecuro, e ſua paſtura attende.
Stormire è fare romore, o ſtrepito, da ſtrepere, et ſtridere La:
on le diciamo ſonare le campane alla Stormita. DAN:
Ch'ode le beſtie, et le fraſche ſtormire.

SOLDO. *La: ſtipendiũ; Vo. militare.* BOC: *Fugia ì Me-*
lano un Tedeſco al Soldo. etc. Et uiua amore, et moia Sol-
do, et tutta la brigata. i. uiua la pace, et moia la guerra.

SOLDATI. *La: ſtipẽdiarij milites.* BOC: *Et ſtati nella*
loro giouanezza quaſi ſempre in fatti d'arme, et Soldati.

SODALITIO, *La: ual compagnia.* DAN: *O Sodali-*
tio eletto a la gran Cena.

Aſſoldare. ARI: *Colui, ch'a ſua difeſa l'ha aſſoldato. La:*
ſtipendiarium fecit.

STIPENDIO. *La: ual ſoldo. prouiſione. ſalario. etc.*
ARI: *Stipendio militare.*

FANTI *per i ſoldati. La: pediter.* BOC: *Vn aguato di*
ben trenta Fanti. Paſſauano un giorno Fanti in Lunigia-
na. DAN: *Sallo in compagnatico ogni Fante.*

PEDONI *ſono i Fanti a pie.* DAN: *Caualliet uidi mo-*
uere et Pedoni.

PALADINO. *La. palatinus, dodici furono eletti da Car-*
lo magno ualenti huomini per combatter per la fede, et que
ſti erano cõti di palagio, et habitanano tutti nel palagio di
Carlo, et pcio dal palagio ſono detti Paladini, et di qui ſono
tutti gli altri ualẽti huomini detti Paladini. BOC: *Carlo*
magno che fu primo facitore di Paladini. DAN: *Ad in-*
ueggiar cotanto Paladino Mi moſſe la infiammata corteſia
Di fra Thomaſo. ARI: *Sol dicercar'è il Paladino intento.*

MOSTRA, *cioè de ſoldati Vo. militare, La: recenſus, us,*
ui. et recognitio militaris. ARI: *Diferirò ſignor con*
gratia uoſtra Ne l'altro canto l'ordine e la Moſtra.

CARRIAGGI. *La: iumẽta; et ipedimẽta.* ARI: *Tra l'arme,*
e Carriaggi ſtã rouerſi. E por le ſome ì terra a i Carriaggi.

754 SCHIERA. *La: ſeries, acies, et cohors. è moltitudine di gẽte,*
o Soldati, che ordinatamẽte uada l'uno dopo l'altro. PET:
Shiera Valoroſa. Contraria. Vltima. Amoroſa. Bella. Ho-
norata. Infinita. Folta. Glorioſa. De nemici. De ſoſpiri. De
gli ſciocchi. Di dõne. Schiera, che del ſuo nome empiè ogni
libro. Schiere Infinite. Trauagliate. BOC: *Et peſci ue-*
deuano notar per lo lago a grandiſſime Schiere. DAN.
Si come Shiera d'api, che s'infiora.

SCHIERATI. *La: ì aciẽ ordinati.* BOC: *Molti ne uccilen*
nella loro uenuta i nuoui Schierati cõdotti ad artifico. PH:

SQVADRA. *La: acies, phalanx, è la ſchiera de ſoldati.*
et ala La: è la ſchiera de caualieri.

LISTA, *ual linea, o filza, et meta. p la Schiera.* PET: *Io*
uidi alquante donne in una Liſta. ARI: *Queſto por tri*
bei colpi ſi puo in Liſta.

PHALANGE, *La: phalanx, è uoce Perſica, et è una ſchie-*
ra quadrata di otto millia armati, e queſto fu peculiare or-
dine de Macedoni. ARI: *Non dirò ſquadre, non dirò Pha-*
lange, Ma uulgo, e popolazzo. etc.

TRATTA, *per la ſchiera. La: ſeries, acies.* DAN: *E dir-*
tro le uenia ſi lunga Tratta Di gente. etc.

TRESCA, *ual ſchiera, cõpagnia, traccia: ouero ballo con*
mouimento ueloce. La: tripudium iocus. PET: *Et uidi*
in quella Treſca Zenobia del ſuo bonor aſſai piu ſcarſa.
DAN. *Senza ripoſo mai era la Treſca De le miſere matri.*

Treſcare. La: ſaltare, iocari, ual ballare ſaltãdo. PET: *Per*
le camere tue fanciulli et Vecchi uanno treſcando. DAN:
Treſcando alzato l'humile Salmiſta.

STECCATO. *La: uallum, li, è certa moltitudine di peli* 758 759
fitti in terra, et ordinati a guiſa di ſerraglio. ARI: *La-*
ſcian foſſe e Steccati, e dopo poco Tra noſtri. etc. Sia la
campagna, o ſia ne lo Steccato. Popolo ondeggia intorno
al gran Steccato. De li Steccati i padiglion tiraro.

LIZZA. *La: uallum, alli. è lo Steccato, che ſi fa p comba-*
titori. ARI: *In queſto loco fu la Lizza fatta De breui le-*
gni d'ogn'intorno chiuſa, Per giuſto ſpatio quadra al biſo-
gno atta, Cõ due capaci porte, come s'uſa. Ne la Lizza era
entrato Sallinterno. Sin'a la Lizza uuole accompagnarla.

AGONE. *La: agon, era luogo in Roma, doue ſi combatte*
detto cerchio Flaminio, et pigliaſi per eſſo combattimento,
et per lo campo, et per la battaglia. ARI: *Di queſti duo*
guerrer diſſi, che tratti S'erano fuor del martiale Agone.
Audace entrò nel Martiale Agone.

ASSALTO, *La: inſultus.* PET: *et* BOC: *Aſſalto Pri-* 757
mo. Primiero Graue. Soſtenẽdo il fiero Aſſalto della mia-
ca fortuna. A guiſa d'uno Aſſalto ſollazzeuole. Io temo ſi
de begliocchi l'Aſſalto. Ne ſenza ſquille s'incomincia Aſ-
ſalto. Gli Aſſalti d'amore. Senza troppi Aſſalti ualẽti le
ſpalle. DAN: *Ma nõ uenghiãmo di Thideo l'Aſſalto. Che*
fece a la contrada grande Aſſalto. per tutto quello Aſſalto.

ASSALITORI. *La: detractores.* BOC: *A i miei Aſ-*
ſalitori fauellando dico.

INSVLTO per l'oltraggio, *et beffa. etc. uedi a* 857.

Aſſalire. La: inuadere, adoriri. PET: *Cui domeſtica febre*
aſſalir deue. Io parlo de l'imperio alto di Roma, Che con
arme aſſalio. Per aſſalirmi il cor hor quinci hor quindi.
Ch'amoroſa paura il cor m'aſſalſe. Io uo penſando, et nel
penſier m'aſſale Vna pietà. Laſſo quante fiate amor m'aſ-
ſale. Talhor m'aſſale ì mezo a triſti pianti Vn dubbio. i. mi
uien a memoria. Che l'eſtremo del riſo aſſaglia il piãto. etc.
DAN: *Ne fiamma d'eſto incendio non m'aſſale. Pur come*
ſonno, o febre l'aſſaliſſe. Perche l'ha tãta diſcordi' aſſalita.
Perche aſſaliti ſon da maggior cura.

INSVLTO *La: ual aſſalto, e offeſa.* ARI. *Eſtima alcũ, che ſia*
un uſato Inſulto, Che Suizari, o Guaſconi habbiano fatto.

ASSEDIO. *La: obſidiũ, et obſidio.* PET: *Amor et crudeltà* 758
m'han poſto Aſſedio. BOC: *Par che m'habbia poſto l'Aſ-*
ſedio

sidio, ne posso farmi ad uscio, ne a finestra. Amore per li cui Assediamenti de gli animi infinite città cadute, et arse ne fumano. FIAR: Et perche dal Re di Africa battaglia Et Assedio u'aspetta. etc.

SCONFITTA. La: internecio. et Sconfitto, et sconfingere; ual rotta di fatto d'arme. onde Sconfitto l'essercito. i. rotto, et guasto tutto, et Sconfitta tal rottura si dice. da profligo La: BOC: In una gran Sconfitta, laquale hauea data ad una moltitudine d'arabi. ARI: E de la gran Sconfitta seguitarui, Ch'a Mori die Rinaldo. etc.

CONFLITTO. La: conflictus; il cõbattimento. ARI: Ch'in quel Conflitto i quella gran giornata De gli infideli piu copia uccideße. I supplimẽti de le turbe uccise Ne le battaglie, e ne fieri Conflitti. Ne i molti assalti, e ne i crudel Conflitti, C'hauti hauea con Francia, Africa, et Spagna.

IN ROTTA. ual sconfitta. ARI: Pose due uolte il nostro campo In Rotta Con questo inganno.

FRACASSO Ruina. etc. uedi a 705.

ROTTO. ual fracaßato, et profligato. ARI: Done Re Carlo Rotto, e mal condutto. etc.

SCHERMO. La: defensio, et cautio, ual riparo, et difensione. PET: Altro Schermo non trouo, che mi scampi. Quando de l'alpi Schermo Pose tra noi, et la tedesca rabbia. Come uno Schermo Intrepido, et honesto Subito ricoperse quel bel uiso. et nõ so fare Schermi. Et c'hauete gli Schermi sempre accorti. DAN: Che t'è giouato di me fare Schermo. i. riparti, et difenderti da me nascondendoti.

STRATAGEMA è astutia militare. La: stratagema, astutia rei militaris; consilia, et exempla militaria. ARI: Et ogni Stratagema haurà si noto, Che sarà duro il poter fargli inganno.

SCHERMAGLIA. La: defensio, tuitio. BOC: Per certo ella si sarebbe messa con quella mosca alla Scrimaglia. i. a schermire, o a combattere.

SCHERMIDORE. La: tutator, gladiator. PET: Ne giamai Schermidor non fu si accorto A schermir colpo. etc.

Schermire. La: digladiari, defendere. PET: Se la mia uita da l'aspro tormento Si puo tanto schermire et da gli affanni. DAN: A che non posso schermar lo uiso tanto Che mi naglie. in uece di schermire.

RIPARO. La: agger, ris, uallum. ual prouisione, rimedio, o schermo. PET: Tempo non mi parea da far Riparo Contra colpi d'amor. Ne piu, che contra'l primo è alcun Riparo. BOC: Et hauendo il nuouo Riparo preso dallui. i. rimedio. Con subito Riparo. etc.

Riparare. La: reparare, p prouedere, et acconciare, et anche per difendere, et schifare. BOC: Ad infiniti pericoli soggiacere, alli quali ne potremmo noi durare, ne ripararci. et quando sta per stare, albergare, conuersare, o riducersi a mangiare. uedi a 1352.

Guardare, per schiuare. La: cauere, uetare. PET: Per non esser lor graue assai mi guardo. Ne mai saggio nocchier guardò da scoglio Naue. BOC: Accio che da gli ingannatori guardare ui poßiate. Nello, da cui Calandrino si guardaua. etc. uedi l'Indice.

SOCCORSO, aiuto. La: suppetiæ, arum, auxilium, opis. PET: Soccorso Celato. Dolce. Fido. Honesto. O dar Soccorso a le uirtuti afflitte. Ogni Soccorso di tua man s'attende. Quest'un Soccorso trouo tra gli assalti D'amor. Onde Soccorso attendi? Ne trouo in questa uita altro Soccorso. Hor tu s'altri ti sforza, A lui ti uolta, a lui chiedi Soccorso. i. a Dio. BOC: In Soccorso et refugio di quelle ch'amano. Pensando se dentro entrar ui potesse, qualche Soccorso gli mandarebbe Iddio.

Soccorrere. La: succurro. ual aiutare. PET: Cosi soccorrere a la sua amata sposa. Soccorri a l'alma disuiata, et frale. Soccorri a la mia guerra.

FAVORE. La: et suffragium, aura. PET: Tal uenia contra amor, e'n si secondo Fauor del cielo, et de le ben nat'alme. etc. BOC: Hauendo il Fauore della corte. Mi piace in Fauore di me raccontare una nouella. La Fortuna a nostri cominciamẽti è Fauoreuole. Riceuute le lettre Fauoreuoli. 763

Fauoreggiare. La: fauere, suffragari. BOC: Fauoreggiando Biancofiore in quanto poteuano. PH:

PRO. in uece di fauore, come uolgarmente s'usa, et non però tolto dal Latino. BOC: Con molti piu argomenti, et Pro, et Contra. etc. ARI: E le cose in suo Pro, c'hauea gia esperte, Come hor di spada hor di scuto si cuopra. etc.

REFVGIO. La: PET: Ne uolsi al mio Refugio ombra de poggi. Il uulgo a me nemico, et odioso Per mio Refugio chiero. Che morte al tempo è non duol, ma Refugio. 764

AIVTO, et Aita. La: auxilium, præsidium, suppetiæ. PET: Che quando piu'l tuo Aiuto mi bisogna Allhor ti stai sempre piu fredda. Et bramo di perir, et cheggio Aita. Mantener mia ragion, et darmi Aita. et ueggio exclusa Ogni altra Aita. L'usata Aita. Ma celato di for soccorso Aita Vßini. Io cheggio a morte in contr'a morte Aita. (tal amor diemmi Aita) Ma non so cominciar senza tu'Aita. Gridano signor nostro Aita Aita. Et se non fosse la discreta Aita Del phisico gentil. BOC: Con l'Aiuto de Becchini. Aiuto Manifesto. Grande. Alcuno. Cominciò a gridare Aiuto Aiuto. Aiutatore. Aiutatrice. etc. uedi l'Indice. DAN: Con l'Aiuto del sourano rege. Richiede anchor Aiuto a tua dispensa.

DISAIVTO. La: damnum. BOC: Piu tosto Disaiuto, che soccorso mi porsero. 765

Aiutare, et Aitare. La: auxiliari, adiuuare, subuenire, opitulari, opem ferre. PET: Quanta gloria ti fia, Dir, gl'altri l'aiutar giouane, et forte. Quanto piu po, col buon uolers'aita. Et se qui la memoria non m'aita. Vedem'andar al foco, et non m'aita. Et perche naturalmente s'aita Contra la morte ogni animal terreno. Questi è corso A morte non l'aiutando. Del qual fuggir uorebbe, et non po aitarme. Che poßi, et uogli al gran bisogno aitarme. BOC: Aiutare. etc. uedi all'Indice. DAN: Se buona oration lui non aita. che s'impetri Gratia da quella, che puote aitarti. Chiamando buon Vulcano aiuta aiuta. Et aintan l'arsura uergognando. O muse, o alto ingegno hor m'aiutate. Et Vrania m'aiuti col suo choro. Ma quelle dõne aiutino il mio uerso, Ch'aiutar Amphion a chiuder Thebe. Di Graetian, che l'un'et l'altro foro Aiutò, si che giace i paradiso. Ben si dee lor atar leuar le nuote. i. aiutar. etc.

SVSSIDIO. La subsidiũ. BOC: Niuno altro Sußidio rimase, che o la carità de gli amici, o l'auaritia de Seruenti.

ACCORRI, da accurro La: et ual aiuto. DAN: Quel dinãzi, hor Accorri Accorri morte. i. aiuto aiuto, o uieni uieni.

Souenire per aiutare. La. subuenire, opitulari. BOC: Gli incominciò a souenire, quando d'una quantità di danari, et 766

quando d'un'altra. Quando senza aspettar d'esser richiesto di cosi gran quantità di moneta in cosi fatto bisogno liberamente mi soueni. Che io ci trouassi, che di questo mi soueniisse. Pur di quello di Arrigueccio medesimo la souenne. Da gli amici d'Iddio Souenuto, alla sua cella tornana.

767 RIMEDIO. La: remedium. PET: Questo Rimedio prouedesse'l cielo. Ch'altro Rimedio non hauea'l mio core. Cotal hor questa malitia Rimedio. BOC: Non ueggendoui alcun Rimedio al suo soccorso. Alla conseruatione della nostra uita prendere quelli Rimedi, che noi possiamo.

COMPENSO. La: cõpensatio, remedii, medela, ual rimedio, o prouedimento, et e proprio de medici. BOC: Ci troueremo buon Compenso. Et non prendesse per noi alcun Compenso. Alla consolatione di lei quello Compenso mettessero, che per loro si potesse il migliore, et cetera.

768 Cãpare per liberare saluare. etc. La: eripere, liberare. BOC: Che dal fuoco la Niuetta douesse campare. Et uoletemi da morte campare. Dalla mala uentura se ne campa. Poi che l'uno dalle forche ha campato. etc. uedi l'Indice. DAN: Se uol campar d'esto loco seluaggio, uedi la tauola.

CAMPARE ual aiuto, o liberatione. DAN: Et con cio, c'ha mestieri il suo Campare.

769 Scampare. La: auxiliari, liberare, saluum facere. per liberare, saluare, o aiutare. PET: Piu non mi poscampar l'aura ne'l rezzo. Ma scamper non potiemi ale ne piume. Che per scãparlo d'amorosa morte Gli diedi. etc. Questi in uecchiezza lo scampò da morte. Prender Dio per scamparne Humana carne. Tal ch'a gran pena indi scãpato fora. hor chi fia che ne scampi? BOC: Volendo, ad un'hora potea Rugieri scampare, et seruar l'honor di lei. Che per l'amor d'Iddio gli scampasse la uita. Vedendogli scampare e tutti s'allegrarono. Mise mano al coltello p darmi, et me ne uenni, doue mercè d'Iddio scampato sono, etc. uedi l'Indice.

770 ASSOLVTIONE. La: absolutio. BOC: La sentenza della sua Assolutione tu intenderai. Volendo egli procedere alla Assolutione. etc. uedi l'Indice. DAN: Ma poi che'l gratular si fu Assolto. i. la lieta accoglienza fu assoluta, et finita.

Assoluere. La: absoluere. ual liberare. PET: Et da l'un lato porge Vergogna, Da l'altro non m'assolue. Onde morte m'assolue, amor mi lega. BOC: Non ci sarà prete, che lo uoglia, o possa assoluere. D'ogni promessa fattami ui assolno. etc. uedi l'Indice. DAN: Ch'assoluer nõ si puo chi non si pente. sin hor t'assoluo. Voglia Absoluta non consente al danno. Onde la dõna, che mi uide Assolto De l'attender in sù Che tutti questi son spiriti Assolti. Ma poi che'l gratular si fu Assolto. i. assoluto, et finito. sin hor t'assoluo. etc.

771 PERDONANZA. La: uenia. BOC: Humilmente d'ogni oltraggio passato domandò Perdonanza.

PERDONO. La: indulgentia, uenia. PET: Spero trouar pietà non che Perdono. Ond'io chieggio Perdono a queste frondi. Et del peccato altrui chieggio Perdono. BOC: Humilmente Perdono ui domando del fallo mio, Et questo Perdono non ui domando perche. etc. Doue egli in questo ti domandino Perdono, habbigli per fratelli.

PERDONATORE. BOC: Se tu sarai patiente, o Perdonatore dell'ingiurie.

Perdonare. La: parcere. PET: Pero di perdonar mai non si satia. Fammi si perdonar molt'altre offese. Ben debb'io perdonar a tutti i uenti. Di noi fa quella, ch'a null'huom perdona. et perdono Piu lieue ogni altra offesa. Et le mie colpe a se stessa perdoni. Perdonimi qual è bella, o si ten. BOC: Egli allhora disse, io ti perdono per tal conuenito, che tu allei uada, come prima potrai, et facciati perdonare et doue ella non ti perdoni, io ci tornerò. etc. Et si perdona egli uolentieri a chi si pente. etc. uedi l'Indice.

Essaudire, et exaudire La: BOC: essaudere i tuoi uoti. La benignità d'Iddio essaudisce. Essaudisce coloro che'l pregano. Colei sola è casta, laquale, o nõ fu mai d'alcuno pregata; o se pregò, non fu essaudita.

ESSAVDEVOLI. O dea con qual humiltà, et diuotione; et piu uoi puote Essaudeuoli rendere. FI: Et si Essaudeuoli orecchie porse alle cose pregate. AM:

DIFESA. La: defensio. PET: Difesa Tarda. Difese Humane. Per far tui et ne gliocchi suoi Difese, a cui non uale Nasconder, ne fuggir, ne far Difese. Et uorrei far Difesa, et non ho l'arme. Ch'a mia Difesa non ho ardir, ne forza. BOC: Fece un grãdissimo sforzo a sua Difesa. Dopo lunga Difesa fu õpso. Sollecito Difenditore delle nostre ragioni.

Difendere. La: tueri, defendere, auertere, depeliere, prohibere. etc. PET: Sono animali di si altera Vista; Che cõtra'l sol pur si difende. Che difese'l Leon con poca gente. Vn Lauro mi difese allhor dal cielo. Difendo hor l'honorata sacra fronde. BOC: Ciascuno quantunque puo la sua uita difendere. Il poterssi difendere dallo stimolo della carne. Alcuno offende se difendendo. etc. uedi l'Indice.

Tenere per difendere. PET: la mia Phenice; Che sotto le sue ali il mio cor tenne. Et quel, che solo Contra tutta Thuscana tenne'l ponte. BOC: tienti mo tu di non far cosche uuole. i. astienti, o difenditi, et cetera.

Mantenere per difendere. La: defendere. etc. PET: Parmi ueder amor Mantener mia ragion, et darmi aita.

OFFESA, ingiuria. La: offensio, lesio. PET: Offesa Grane. Piu lieue ogn'altra Offesa. Quel uincitor; che prima era l'Offesa. Offese Dispietate. Mille. Dopo quãtunque Offesa mercè uenne. Fammi si p donar molt'altre Offese. BOC: Ingiõto la uẽdetta die trappassar l'O. Quãtunque ogn'huomo naturalmente appetisca uendetta delle riceuute Offese. etc.

OFFENSIONE. La: BOC: Credendo non altrimenti essere stata la sua Offensione a Nicostrato, che sonassero le sue parole. Gli Iddii a suoi Offensori perdonauano quando riconosciuto il fallo pentendosi domandauano perdono. PH: La seuerità dell'Offeso scolare. etc.

Offendere. La: et ledere. PET: Ch'offese me per non offender lui. Se p sua asprezza, o mia stella u'offende. Vostro gentile sdegno, Forse ch'allhor mia indignatione offende. Altri; perche che'l gran lume gli offende. etc. Vissemi: che ne lor, ne altri offesi. Ma io u'annũtio, che noi siete offesi Da un graue et mortifero Letargo. Com'huom ch'è offeso. Da tai due luci è l'intelletto offeso. Et tẽpra'l dolce amaro, che m'ha offeso. L'ingegno offeso dal souerchio lume. uoci Hor da paura, hor da uergogna Offese. L'aia ma ch'offesa Anchor nõ era d'amoroso fuoco. etc. BOC: uedi l'Indice.

SFORZO. La: conatus. PET: Sforzo Maggiore. Laccio; che nullo Sforzo è che sostegna. Amor con quanto Sforzo hoggi mi uinci. Contra lo Sforzo sol d'una mia gioletta. BOC: Il Re di Tunisi facea gran Sforzo a sua difesa. i. exercito. Florio Sforzatamente si cambiò nel uiso; mostrando quella allegrezza et festa. etc. PH:

Sforzare.

sforzare. La: cogere. PET: A dir mi sforza quella accesa uoglia. Amor mi sforza. L'acqua, e'l uento, et la uela, e i remi sforza. Deh perche me del mio mortal mi sforza. Questo signor che tutto'l mondo sforza. Vince Dauid, et sforzalo a far l'opra. Che sforzar posso. Et sforzata dal tempo me n'andai? Sforzati al cielo, o mio stanco corag gio. Sforzami esser tale. etc. BOC: uedi all'Indice.

VIOLENZA. La: uiolentia, ius. BOC: Non sofferen dole il cuore di se medesima con alcuna Violenza uccidere. Hor euui così tosto della mente caduto le Violenze fatte alle donne di Manfredi? Et la terra cauando, che mai Vio lation alcuna piu non hauea riceuuta. AM: PET: et l'arme rendo A l'empia et Violenta mia Fortuna. ARI: e man Violente Nel sangue. etc.

Violare. La. et uim inferre. BOC: Le Quercie uiolò cõ la ta gliẽte scure. ARI: Non l'hauea alcun pero mai uiolata.

NOCIMENTO. BOC: La: nocimentum. La durez za apparecchiante Nocimento. AM:

NOCIVO. La. nocuus. BOC: Affermando esser trop po Nociuo dormire il giorno. Chi non sa, che uino è Noc ciuo a chi ha la febre? Nociui animali. Nocime Cose. etc. uedi all'Indice.

Nocere La. PET: Com'huom ch'a nocer luogo et tempo asp petta. La uendetta a noi tardata noce. L'un a me noce, et l'altro altrui. Pur mentre io ueggio lei nulla mi noce. Lasso non a Maria, non nocque a Pietro La fede. Nocque ad alcuna gia l'esser si bella. DAN: disse per confortarmi Non ti noccia la tua paura.

MINACCIE. La. minæ. PET: Ne Minaccie temer debbo di morte. BOC: Le Minaccie essere arme del minacciato. Quai leggi, quai Minaccie, qual paura. etc. DAN: Ma uer gogna mi fe le sue Minaccie.

Minacciare. La. minari. PET: Vassene pur a lei che la mi naccia. Et so com'hor minaccia, et hor percote. BOC: La donna cominciò a gridare, et poi a minacciare. Lei di mor te con parole spauentenole et uillane minacciando. Minac ciandolo di far impiccare per la gola. Et per questo il la cerate, minacciate et insidiate. Minacciolli forte di batter gli. etc. uedi l'Indice.

MINACCIARE. BOC: Ricorse al Minacciare, et disse.

FORZA, la uiolenza, possanza, et ualore. etc. La. uis. PET: et BOC: Forza Grandißima. Marauigliosa. Poca. Corporale. Dolce. Per uiua Forza. La Forza della Pesti lenza. Gran Forza. Tanta. Maggiore. Gran Forze. D'a more. Le Forze delle leggi sono Grandißime. Maggiori. Poche. Picciole. Perdute. Ricouerte. Le Smarrite Forze riuocate. Le partite Forze ritornate. Le Forze della pen na sono troppo Maggiori. Le Forze usate. Vguali. La Forze sole inuidia. PH: Se spetial gratia di Dio Forza, et auedimento non ci pstasse. i. Fortezza. etc. Che mal mio gra do a morte mi trasporta. Non me n'auidi (lasso) se non quando Fui in sua Forza. ARI: Presso alla Forza è buo no hauer consiglio.

FORTE, La: fortis, acer, ual possente. etc. PET: Amor te nace et Forte. Giudit hebrea la saggia, casta, et Forte. Ven tura. Nemica mia. Vn piacer per usanza in me si Forte. Et poi che l'alma è in sua ragion piu Forte. BOC: Vn La uoratore Forte et robusto. Forti Catene, et Caualli. Citta Fortißima d'arme. Fortißimi Huomini. Costui che Fortis simo era. Alla Fortuna Fortificatrice di quelle saette. etc. AM: Fortificamento. Fortemente. etc. uedi all'Indice.

FORTI, et POSSENTI celebrati da nostri Poeti. Achille uedi a 708. Aiace 708. Anteo. et gli altri Gigan ti 708. Hercole 941. Capaneo 708. Lepte 708. Sanson. Saul 708. Sceua. etc.

SANSON. fu figlio di Manuel un de Giudei del popolo d'Israel assai piu forte, che saggio, perche egli fu d'incredi dibil forza, ma soggetto alla uanità d'amore, et men saggio del bisogno: concioßa cosa che egli hebbe per legittima donna una del popolo philisteo suo nemico mortale per tan ti danni, che egli fatti gli hauea, et amolla fuor di misura; s'innamorò d'una chiamata Dalida della medesima gente; et si gli hauea tolto amore il lume dello'ntelletto, che non s'accorse, ch'egli amana la sua nemica: perche uinto da gli amorosi preghi di lei misti con finte lagrime, le manifestò, che da capelli tutto il suo podere gli uenius; onde con la scieuette ciancie recatoselo in grembo tosto che lo uide dor mire, gliele tagliò, et diedelo in man de Philistei; i quali grandi, et molti premi per cio promesso l'haueano; ma poi che così p ĩganno della sua dõna fu pso da Philistei, et pri uato de gli occhi, ueggẽdo, che per essergli rinouellati i ca pelli, gli erano uenute l'usate forze andò, un giorno al tem pio, oue hauea inteso essere accolto il popolo Philisteo; et smouẽdo, et spezzando q̃lla colonna, i cui s'appoggiaua il tempio, colla ruina se stesso, et i nemici per sua uendetta op presse. et pero dice il nostro PET: Poco dinãzi a lei ue di Sansone Via piu forte, che saggio; che per ciancie In grembo alla nemica il capo pone. Vidi'l giusto Ezechia, et Sanson guasto. et BOC: nella uisione amorosa. Erani anchora Sanson, che possente Di forza corporal piu ch'al tro mai Fu, che nascesse tra l'humana gente. ARI. Come tra Philistei l'hebreo Sansone Con la mascella, che leuò di terra. Come Sansone incontro a Philistei Constituì a di fesa de gli hebrei.

SCEVA, il quale fu Centurione di Cesar huomo di mara uigliosa fortezza, laquale, come molte sue proue si mani festa, spetialmente la dimostrò egli a Durazzo quel dì, che Pompeani uincendo, egli in difendere il castello allui dato in guardia, hebbe molte ferite su la persona di Dardi, et di Saette, et nello scudo cento tréta, et perdè un occhio, et tanto si difese colle mani, et co denti, che al fine piu non possendo sostenere la moltitudine de nemici, coll'aiuto de suoi ne scampò. et pero il nostro PET: parlando di forti huomini dice. Lucio dètato, Marco sergio, et Sceua: Que tre folgori, et tre scogli di guerra. etc. et si come dice VIR. Duo fulmina belli Scipiadæ.

POSSA, la possanza. La: uires. BOC: Così debile uin 781
to, et senza Possa.

POSSENTE. La: potens. PET: Possente Hercole. Vedere. Aura. Foco. Passion. Lingua. Possenti Rai. Onde, Occhi. BOC: Possente Padrone. Coloro i quali se piu, che la natura Possenti estimano. Tãto Possẽte. Piu Possẽte.

POTENTIA La: PET: Et s'egli è uer che tua Potens 782
tia sia Nel ciel si grande, come si ragiona. BOC: Le leggi d'amor sono di maggior Potenza. Li stimoli della carne, et la forza dello amore, lequali sono di tanta Potenza. La Potenza di quell'acqua fu tale; Vguali Potenze. etc.

POTENTE. La. BOC: si come piu Potente di lei. Il

tento Potentißimo poggiaua. Amore, come Potentißimo signore. et cætera.

PODEROSO per Possente uedi a 2689.

783 POTERE. B O C: Aspetto dal tuo Poter mercede, uedi all'Indice.

Potere. La: posse. PET: Io nol dirò perche poter no'l spero. Ne natura pò star contra'l costume. Nulla pò. Quanto piu pò. etc. Che solleuarla ponno. uscir non ponno. Che potrà dir chi per amor sospira. Ma qual suon poria mai salir tant'alto? che pensar nol poria. Poria agguagliar il mio grauoso affanno. Che medesmi porian saldar la piaga. tosto ch'io possa. redir saper, ne possa. che non possano i uersi etc. non possendo mouer l'ali. Che chi possendo star cade tra uia. Che poßi et uogli. quãto poßiamo. Che poß'io far? Che poß'io piu, se nõ hauer l'alma trista. Io non posso etc. come posson queste membra uiuer. Contrastar no'l pote. o che pote esser peggio? Ond'io non pote mai formar parola. i. potei. Eschine il dica; che'l potè sentire. Ne tacendo potea di sua man trarlo. Potea leuarsi a l'alta cagion prima. non te'l potei dir. Ch'a pena gli potei render salute. Ma scampar non potiemmi ale, ne piume. ne'l poteo far. mentre poteo. Che potesse al bisogno prender l'arme. Che Laura mia potesse torre a morte. et come luce Ridir poteßi. Se uoi poteste per turbati segni. Mentr'amendar potete'l uostro fallo. ch'appressar nol poteua. esser uero potrebbe. potresti uscir del bosco. Et potrete pẽ far qual dentro fammi. Si puo tanto schermir. Po ben puo tu portartene la scorza. L'altre puoi giuso ageuolmente porre. che puoi tu farme? et puõmi far contento. Quanto per te si breue intender puoßi. ne puote hauer piu loco. Quel ch'esser non puote. B O C: uedi l'Indice. DAN: Che se possut'haueßi ueder tutto Mestier non era partorir Maria. etc.

Douere per potere. etc. B O C: Pensò leggiermente il suo desiderio douer uenir fatto. Senza sapere, doue mai alcuno douerne ritrouare. et quando sta per uolere a 2013. et per hauere a 241. et per conuenire a 2018.

LENA per la forza et possanza, uedi a 2488.

784 VALORE. La: ualentia, uirtus. PET: et B O C: Alto. Antico. Gemino. Primo. Proprio. Vero. Possente. Freddo. Segno d'ogni Valor. Gente di ferro, et di Valore armata. Ma la fama e'l Valor, che mai non more. Voto d'ogni Valor, pien d'ogni orgoglio. Et fu gia di Valor alta colonna. Scolpito per le fronti era'l Valore De l'honorata gente. etc. DAN: Solea Valor et cortesia trouarsi. etc

VALOROSO. La: strenuus, seu omni uirtute præditus. PET: et B O C: Valoroso Giouanetto. Signore Cor. Valorosa Giouane. Figliuola. Schiera. Valorose Giouani. Donne. Valorosi Huomini. Valorosißima Donna. etc.

Aualorare. La: uirtutẽ inferre. è dar ualore. DAN: Labella dõna, ch'al ciel t'aualora. i. ti da ardire di salire al cielo.

GAGLIARDEZZA, et Gagliardia, et Gagliardo, et Sgagliardare, uedi a 820.

785 ARDIRE. La: ausio, ausus, et ausum. PET: Pon mente al temerario Ardir di Xerse. Allhor riprende Ardir Saturno et Marte. Sento di troppo Ardir nascer paura. Et hebbi Ardir cantando di dolermi. Piansi molt'anni il mio sfrenato Ardire. Questa sperãza Ardire Mi porse. Et l'alma disperando ha preso Ardire. Cieco. etc. B O C: Ardire Grande. Bestiale de giganti. Preso tẽpo et Ardire. DAN: Perche Ardir et franchezza non hai? Et tanto buon Ardir al cor mi corse.

ARDIMENTO. La: aìositas, et ausus. PET: ch'io fado Ardimento Di dirle il mal, ch'i ho sentito et sento. Tua, chi le paure, et gli Ardimenti Del cor profondo in la fronte legge. B O C: s'a me dato Ardimento haueßi. DAN: Mi fe riprender l'Ardimento d'Eua.

ARDITO. La: intrepidus, audens. PET: Et questa Speme m'hauea fatto Ardito. non ch'io sia Ardito di farlarne in uersi, o'n riua. Ardito a dir, che. etc. B O C: niuno di uoi sia Ardito di toccarmi. Pampinea non meno Ardita, che lieta. DAN: Che sì Ardito entrò per questo regno. Et diß'a me, hor sie forte et Ardito. E'l padre, per cui Ardito gusto, L'humana spetie tanto amaro gusta. Quel, che fendendo ua l'Ardita prora. Tanto ch'i leui'a su l'Ardita faccia. Poi che l'Ardite femine spietate. Vendicate di quelle braccia Ardite.

Ardire, La: audere. P E T: Ch'a patteggiar n'ardisce con la morte. Vien tal, ch'a pena a rimirar l'ardisco. B O C: Non ardir di far motto. Nõ ardirà di uenirti a casa. Ne mai arlirò di poruimi a piedi. Ch'ardisce, la doue io sia a parlar à me. Ch'ella non ardisse a riceuere amore nella sua mente. Non ardiuano d'aiutarlo. etc. DAN: Non arditei lo minimo tentare di sua delitia. L'altezza del Troian, che tanto ardiua.

AVSA. La: ausus, ual ardimento, osadia. etc. DAN: Che nulla uolontade è di piu Ausa. i. hauer ardir di piu.

PRESVNTIONE. La: ipudentia, arrogantia. B O C: L'ardita Presuntione de gli amanti. Matta Presuntione. et bestiale. Di tanta Presuntione, et ardimento. Che tuñ ti dei marauigliare della mia Presuntione. etc.

Presumere La. et assumere, uendicare, ascribere. etc. ual stimare, giudicare, conietturare, ardire. etc. B O C: Per quello che io presuma, egli se n'andò disperato. Baldanzoso et altero, et di se ogni gran cosa presumeua. Vccidendo chiunque contrastare presumesse. i. ardisce.

PRESONTVOSO. La: arrogans, impudens. P E T: Lingua mortal Presontuosa uegna. B O C: Femmesi innanzi poi Presontuoso, Vn giouenetto fiero. Presontuoso desiderio. Presontuosa Impresa. etc.

TEMERARIO. La: et arrogans. P E T: Pon mente al Temerario ardir di Xerse.

ARROGANTE. La. DAN. De miei maggior mi fer sì Arrogante.

BALDANZA, et Baldezza. La: confidentia. ual ardimento, fiducia, o sicurtà. P E T: Pur mi darà tanta Baldanza amore. i prenderei Baldanza Di dir parole. Che pur tanta Baldanza al mio cor diede. Che Baldanzosamente corse al Tibro. B O C: Crescintagli Baldanza. Tu m'hai tolta tutta la Baldanza di douere. etc. Et Baldanzosamente così cominciò. DAN: Vomi dar a parlar tutta Baldezza.

BALDANZOSO, ual ardito. B O C: Era questo Proposto Baldanzoso. Vna alquanto piu Baldanzosa.

BALDO ual ardito. La: licẽtiosus nimiũ comis, o da bardo, che dinota leggiero, et matto, come è colui, che si piglia troppa Baldanza. P E T: non è chi faccia Et pauentosi, et Baldi i miei pensieri.

IMPORTVNO, Impronto. etc. uedi a 2045.

PRODEZZA. La: facinus, uirtus. ual gagliardezza et ualentia: BOC: Bellißimo giouane era, et famoso in Prodezza, et ì corteſia. O ardire, o Prudezza, senno, costume.

PRODE. La: fortis, et homo frugi, ual ualente, gagliardo, et prudente, et sano. BOC: L'uno, et l'altro era Prode huomo nell'arme. Eßi uoleuano ſtare appreſſo a quel Prode huomo. i. prudente. Per cio che Prode huomo, et ualente era. i. prudente. Ch'allei piaceſſe di ueder gli huomini Prodi, et gagliardi con le lancie ferrate gioſtrando. LA:

PRO in uece di ualente, et aitante. La: potens, fortis. BOC: Giouane bello, et Pro della perſona. Diuenne della perſona bellißimo, et Pro quanto alcun altro. etc.

FRANCHEZZA. La. animi magnitudo, ſecuritas, ual fortezza, gagliardezza. etc. DAN: Perche ardire et Franchezza non hai?

FRANCO. La: intrepidus. ual gagliardo. PET: Poi quel buon Giuda, a cui neſſun po torre Le ſue leggi paterne, inuitto, et Franco. Con Franca Pouertà ſerue ricchezze. BOC: Riconfortàti con immenſo uigore aſpettauano Francamẽte. PH: DAN: Chi cominciai come pſona Frãca.

FRANCO in uece di libero. La: immunis. BOC: Egli il fece Franco, et il fe battizare. Francamente diſſe. i. liberamente. DAN: Solo il peccato è quel, che la diſfranca.

Francheggiare ual far franco. DAN: che l'huom francheggia Sotto l'aſbergo di ſentirſi pura.

COLPO. La: ictus, us, ui, proprie. et meta. PET: et BOC: Colpo Agro, Aſpro, Mortale, Funeſto, Primo, Dolce, Medeſimo, Vltimo, D'amore. Contra Colpi d'amor, et di fortuna. Con troppi Maggior Colpi. Dargli due, o tre Colpi d'un coltello. Il maggior Colpo del mondo. Et rendere Colpo per Colpo.

Colpire, ual dar di colpo. La: ferire, peutere. BOC: Et di piu altri quali ella prouare uolea, come arme portaſſono, et ſapeſſeno nella Chintana colpire. LA:

BOTTO. La: ictus, us, ui. ARI: Ad un Botto di Squilla, ad una uoce apparecchiati. etc.

BOTTA ſoſt: La: ictus, peußio. ARI: E uolta ad hor ad hor contra le Botte Del mar. etc.

PERCOSSA. La: peußio. PET: De le Percoſſe del ſuo duro orgoglio. Che ſentendo il crudel di ch'io ragiono In fin all'hor Percoſſa di ſuo ſtrale Non eſſermi paſſato oltra la gonna. BOC: Et gli diede con eſſo nelle reni una gran Percoſſa. Et non trouandogli piaga ne Percoſſa alcuna. et per lo participio. Et non altramẽte, che un uetro Percoſſo ad un muro. PET: Qual hor tenera neue per li colli Dal ſol Percoſſa ueggio di lontano. L'aere Percoſſo da ſuoi dolci rai. Che s'io ueggio d'un'arco, et d'uno ſtrale Phebo Percoſſo, e'l giouene d'Abido. etc.

Percotere, et Percuotere. La: percutere. PET: neue Non percoſſa dal ſol molt'et molt'anni. Penſando qui percoſſo il uago lume. Che la naue percoſſe ad uno ſcoglio. ond'io fui percoſſo ì guiſa. Poi che'l dì chiaro par che la percota. Ombroſe ſelue, oue percote'l ſole. Era'l triompho, doue l'onde ſalſe Percoton Baia. Poi quel Torquato che'l figliuol percuſſe. etc. BOC: Et ſenza dir alcuna coſa percuotere una uolta, o due l'uſcio con quella bacchetta. Si leuò una tramontana pericoloſa, che nelle ſecche di Barberia percoſſe la galea. Temendo non quella caſſa forſe il percoteſſe per modo, che gli noiaſſe. etc. ARI: e Manilardo Che'l paladin con gran ualor percuſſe. Il canallier del ſuo caſtel percuſſe. Non foſſe al cor lo ſtral, che le percuſſe.

Fruſtare. La: fuſtigare, cædere, flagellare. ual ſcorreggiare, et sferzare, cioè battere altrui con la sferza, o ſcoriata. BOC: Eſſendo dopo alquanti dì dal capitano condẽnato, che p la terra fruſtato foſſe, et poi appiccato per la gola. Menato alle forche fruſtando. Et alle forche condannato, alle quali fruſtandoſi eſſendo menato. etc.

FRVSTATORI. quelli che fruſtano. La: lictores, et lorarij. DAN: Nuoui tormenti, et nuoui Fruſtatori. Et quel Fruſtato celar ſi credette. etc.

SFERZARE per batterecon la ferza, uedi a 1923.

FERZA, et SFERZA. uedi a 1923.

SCOPA. La: è quella con che ſi ſcopa la caſa. BOC: Si come è il Tamagnino dalla porta don meta, manico di Scopa, lo Squacchera. etc. derideſtis.

Scopare ual battere di dietro in ſu le ſpalle: et fruſtare è quel lo iſteſſo. La: flagellare. fuſtigare. BOC: Che piu parole ne romore faceſſe S'eſſere non uoleſſe Scopata. La: fuſtibus cædere, uel uirgis. ARI: Legar lo fanno, et non tra fiori, et l'herba; Et per tutto ſcopar l'altra mattina.

SCOPATORI ſono q̃lli, che ſi battono, o che battono altri. etc. BOC: Digiunaua, diſciplinauaſi, et bucinauaſi, che egli era de gli Scopatori.

BASTONE. La: baculus, et ſcipio. BOC: Ma io la caccierò con q̃ſto Baſtone. Et alzato il Baſtone il comiciò a ſonare. i. a baſtonare. Buona ſemina; o mala ſemina uuol Baſton. Vn Baſton Tondo. Lungo. Grande. Vnico Baſtone della mia uecchiezza. Delle femine era ſi uago, come ſono i cani de Baſtoni. Et preſo un Baſtonetto. etc. 789

BASTONATE. La: uerbera, plagæ. BOC: Io non ſo a che mi tenga, che io non uenga la giu, et diati tante Baſtonate quanto io ti ueggia mouere. Egano hauendo haute parecchie delle buone. i. baſtonate.

BVSSE, le baſtonate, o percoſſe. BOC: Che quelle Buſſe patientemente riceueſſe. Et diedergli tante Buſſe. Non ti diedi io molte Buſſe? Habbiamo haute tante Buſſe. Che in luogo delle Buſſe, lequali egli ui diede a mie cagioni. etc. ARI: Volendo a chriſtian dar de le Buſſe. 790

MAZZA. è il baſtone groſſo da un capo. La: baculũ. BOC: Et poco piu là trouai gente, che portano il pan nelle Mazze, et il uino nelle facca. per parer di dire coſa impoßibile. Vno torchietto et una Mazzuola. i. bacchetta. Maciulla è la gramola, uedi a 942. et Mazza arma a 734.

MAZZATE ſono le baſtonate, o percoſſe di mazza. La: plagæ, uerbera. BOC: ſi come colui ch'è ſi uago di noi, come il cane delle Mazzate. Di farlo in tre pace, et rizzare a Mazzata. i. che ſteſſe diritto, come mazza, ouero percuoterlo con una mazza, o bacchetta tanto, che ſi gonfiaſſe, et diueniſſe duro, accio che ſteſſe ritto. altre eſpoſitioni, et migliori ſi legge nell'Indice. Mazzerare per ſuffocare, uedi a 1520. et Macerare per domare. etc. a 559.

CORRIGGIATI, ſono le Mazze con che ſi batte il grano, uedi a 2403.

BACCHETTA. La: bacillũ. BOC: Da una mano uno torchietto acceſo, dall'altra una Bacchetta.

BATTIMENTO. La: agitatio, motio, et commotio. BOC: Cominciò a temer tanto, che ſopra il Battimento

della fatica hauta, la paura n'aggiunse uno maggiore. Stette cheto per uedere q̃to questo Battimẽto hauesse a durare.

BATTITVRE. sono percosse. La: uerbera. BOC: Le carni dipinte di liuidori a guisa che sogliono far le Battiture. Che io ti debba dar questa Battitura insino a tanto, che. etc. Ne per lusinga, o Battitura del padre. Ponete mente se io ho segno niuno per tutta la persona di Battitura alcuna. Sẽtirono la fiera Battitura, laquale alla moglie dana.

Battere. La: pcutere, cædere, uerberare. BOC: Videro il scolare far sopra la neue una carola trita al suon d'un Batter de denti. Non faceua altro, che battere la moglie. Et tornò allei et Battella. i. la battè. Tremando, et battẽdo i dẽti. Hora per le anche, et hora per le spalle battendola. Mai nõ la batterò. Piangendo forte, come farebbe un fanciullo, che fosse Battuto. Battendosi a palme cominciò a gridare. etc. DAN: Batte col remo qualunque s'adagia. ond'ei si batte l'anca. Batteansi a palme. Et egli allhor battendosi la Zucca. Che per terra, et per mare batti l'ali. Prima che sian tra lor battuti et punti. etc.

Dibattere. BOC: Gli parue sentire alcuna cosa dibattere il cuore a costei. DAN: Cangiar colore, et dibattẽdo i denti.

Scotere, et scuotere per battere, et scorlare dimenandosi. La: concutere excutere, quatere. BOC: Doue credeui un giouine hauere, che molto ben il pellicion ti scotesse, hauesti un dormiglione. Io confesso, che i giouẽi con maggior forza scuotono i pellicioni. etc. uedi a 2295.

Pestare. La: tundere. BOC: Quando uoi fate pestare il comino. Che uoi non pesterete mai piu salsa in suo mortaro. Trouò la fante tutta Pesta, che piangeua forte. i. battuta.

Picchiare, da pedire uerbo antico Latino, et ual proprio pedepulso, che è battere ad un uscio col piede, et dicesi anche picchiare con le mani, o con altra cosa. BOC: Chi picchia la giu? Et picchiando l'uscio. Et alla casa del buon huom picchiarono. Et se non trouasse l'uscio aperto pianamente picchiasse tre uolte, et ella gli aprirebbe. Et picchiò tanto l'uscio ch'aperto gli fu. DAN: Et se medesma con le palme picchia.

Ammaccare. La: conculeare, comprimere, per schizzare. BOC: Tante pugna, et tanti calzi li diede, che tutto il viso gli ammaccò, alcuni testi hanno macinò, che nõ mi piace. ARI: Vrta, riuersa, e fende, e fora, e ammacca.

791 PVNTA. La: mucro, acies. PET: Ne l'arme mie Punta disdegni spezza. BOC: Passata da cento Punte di coltello. Puntura Maggiore. Grauissima. Punture Grandissime d'animo. Contra le Punture dell'acute Lancie.

PVNGENTI. La: et acuti. PET: Folgorar ne turbati occhi Pungenti. Ale Pungenti ardenti et lucid'arni. Parte feriti da Pungenti strali. Se'l pensier, che mi strugge Com'è Pungete, et saldo. etc. BOC: Pungenti primi. Le Pungenti sollecitudini d'amore.

Pungere La: PET: Che'l dir m'infiamma et punge. Vna man sola mi risana et punge Et gli amãti pungea quella stagione, Che. etc. Et l'arco, et le saette, ond'io fui punto. etc. BOC: Il Ronzino sentendosi pungere. Et tafani in grãdissima quantità abondanti, e quali pungendola sopra le carni. Come un ualente huomo di corte pungesse d'un ricco mercatante la cupidigia. meta. Ti punsi et traffissi. Che chi l'hauesse punto, non si sarebbe sentito. Angoliери di grauissimo dolor Punto, et cætera.

Spuntare ual ferir di punta, et alcuna uolta per leuar la punta. La: retundere, hebetare. BOC: Et uedendo la donna sua tutta uinta, tutta spunta giacere in terra ignuda. e quando spuntare sta per uscir fuori, uedi a 1346.

ACVTI, ual pungenti. La: et acuminati. prop. et meta. PET: Porphirio, che d'Acuti Sillogismi Empie la dotta tica Pharetra. BOC: Da cosi atroci, et Acuti denti trita al uno traffitto. DAN: Con una spada lucida et Acuta Per far esser ben lor uoglia Acuta. E' Sillogismo, Che l'ha concluso Acutamente, si che. etc. i. sottilmente. ch tu dei Hauer le luci tue chiare, et Acute. Et come d'un Acuto si disonna Per lo spirto uisiuo. Vidi che raggiua un lume Acuto. etc.

AGVTI, et Aguzzi. BOC. Aspettare cõ gli Agun spiedi spumanti Cinghiali. AM: L'Agute Sanne de cuccuri cani. PH: DAN: L'Aguta punta mosse. Con le Aguze Sanne. Et dibattendo il corno Aguto. Ecco la fiera con la coda Aguzza. i. aguzzata. BOC: Veggendogli armati, et cõ Aguzzata schiera superbi nelli aspetti. etc. PH: 794
per sottili, et pronti uedi a 2746.

Aguzzare. La: acuere. ual far la punta, et assottigliare. e per meta. si dice aguzzar lo'ngegno, cioè ponere ogni sua uirtute, et forza per far bene alcuna cosa. BOC: Quanto potei per lo lume gliocchi aguzzare, tanto gli spinsi auanti. FI: Aguzzato lo'ngegno, gli uenne pñtamente lo uanti quello, che dire si douesse. Amore gli haueua aguzzato lo'ngegno. etc. DAN: Aguzza uer me l'occhio ti, che la faccia mia ben ti risponda. Aguzza qui lettor ben gliocchi al uero. Et si uer noi aguzzauan le ciglia. ne nel giocondo Lume, ch'è dentro aguzzeran li tuoi. Ciascuna gia per barattar ha l'occhio Aguzzo. i. aguzzato.

BROCCATA, o Imbroccata, come hanno alcuni testi meta. ual inchiodatura, o il colpire. La: cõgressus, et primo congressu, meta. BOC: Alla fante per la prima Imbroccata parendo hauere bene procurato. i. nella prima inchiodatura, cioè nel primo tentamento della materia.

TAGLIAMENTO. La: incisio, et cædes, ual uccisione. 79
BOC: Et gli orsi, che sentirono il tristo fiato della bruttura dell'insanguinato Tagliamento lasciorono le anime che selue. PH: Insin chel forte ponte gli fu da dietro tagliato, et la città per tal Tagliamento deliberata i per ual Tagliare. PH: Con la Tagliente scure. etc. AM:

TAGLI. La: acies. BOC: Contra i Tagli delle spade, et contra le punte delle acute Lancie. PH:

RITAGLIO. La: resegmina, tomus. onde uendere a ritaglio ual uendere a minuto, o a pezzi tagliati, ouero a saggio, come si fanno e meloni. BOC: Schiacciano noccuoli, et uendeua i gusci a Ritaglio.

STAGLIATO. La: frustatim concisus. ual in piu pezzi tagliato. DAN: A pie de la Stagliata rocca. i. rotta, et rouinata, et perciò in piu pezzi fatta.

ECCIDIO. La: excidium, i. ual tagliamento della città, distruttion, ruina. etc. ARI: L'Eccidio suo conosce manifesto. T. ueggo la morte e l'mio crudele Eccidio. 796

Tondare. La: tondere, ual tagliare. BOC: Il Tonduto tutti gli altri tondè. Gli tondè alcuna delle parti de capelli. Et i capelli Tonduti, et straformata tutta in forma d'uno marinaio, et cætera.

TONDITVRA è la raditura. La: tonsura. BOC:

Libretto mio non ti sia cura d'alcuno ornamento hauere, cioè di nobili coperte di colori uarij tinte, et ornate, o di polita Tōlitura, o di leggiadri minij. etc. radere uedi a 1022

Tagliare. La: incidere, recidere, cædere. etc. BOC: Doue commesso hauea l'homicidio; fece tagliare la testa. La: decapitare, decollare. Che per tagliare borse era stato preso. Et tagliati i capelli. Co i capelli ad un modo Tagliati. Sueglia tasi, et trouatosi Tagliato lo spago dal dito s'accorse. etc. L'uno gli tagliaua innanzi. Andò per la scure, et tagliò il pero. etc.

TAGLIARE a pezzi. La: laniatio, nis. BOC: Che non gridasse s'ella non uoleua, ch'egli fosse tagliato a pezzi. Hor questo, hor quello tagliando de saracini crudelmente molti n'uccise. ARI: E taglia, e fende, e fiere, e fora, e tronca.

Affrappare. La: lanciniare, cædere. ual stratagliare. etc. ARI: E quei c'ha intorno, affrappa, e fora, e taglia.

Incidere La: ual tagliare. PET: et tutti i nerui Inciſi Di libertate, ou'alcun tempo fui. etc.

Inciscare, ual tagliare, o intaccare, questa è uoce dedutta dalla Romana incido, et è presa la meta: da duri legni, che si possono intaccare, ma non aprire col ferro. PET: Ne m'apra'l cor, perche di fuor l'inciſchi.

Secare La: et incidere. PET: Con la mia spada, laqual punge et seca. DAN: Ogni forma sustantial; che setta E' da materia, et è con lei unita. i. segata, et seperata.

Fendere uedi a Fessa a 1753.

Troncare uedi a Tronco a 1885

Mozzare. La: obtruncare. per troncare, o seperare. BOC: O mi trahessero i denti, o mozzassermi le mani. Ch'io gli anni, i quali ho cotanto desiderato, si mozzassero. FI: DAN: Che da me tu sie mozzo. i. seperato. ARI: che la testa Ad Horrigille, è a lui rimarrà Mozza. i. decapitata.

SMOZZATO, ual mozzo. La: mutilatus. DAN: Si sossolge la giu tra l'ombre triste Smozzate. i. mozze di teste, et di mani.

MONCO, ual trōco, et mutilato. La: mutilus, abscissus, obtruncatus. BOC: era sciancata, et un poco Monca dal lato destro. DAN: Con le man Monche, et di colore scialba. I pensier e'hai fatti tutti Monchi. i. finiti et estinti. Leuando i Moncherin per l'aurea fosca. i. le braccia sēza le mani.

CIONCO. La: obtruncatus. ual mozzo, onde cioncare ual mozzare, o troncare. DAN: Che sol per pena ha la speranza Cionca; è uoce napoletana.

Recidere, et ricidere. La: recidere. ual risecare, tagliare, fendere. etc. PET: Sol mi ritien, ch'io non recida'l nodo. BOC: Cui animosamente Cimone sopra la testa ferì et reciſe gliela ben mezza, et morto il fe cadere a piedi. DAN: Noi ricidiamo il cerchio a l'altra riua. i. passamo. Che ricidēn gli arginie fossi, infin al fosso. i. trauersauamo, o passauamo.

FERITE. La: uulnera. PET: Ma le Ferite impresse Volgon per forza il cor piagato altroue. Amor de la tua man nuoue Ferute. i. Ferite. DAN: et Ferute dogliose nel prossimo si danno. A lui ch'anchor miraua sua Ferita. BOC: Piacque alla donna il consiglio della fante, fuor che di dargli alcuna Ferita. PET: Parte Feriti da pungenti strali.

Ferire. La: uulnerare. PET: L'aura serena, che fra uerdi fronde Mormorando a ferir nel uolto uiemme, et è proprio de uenti il ferire quando uengono con impeto. A fulminar colui, questo a Ferire. Ferirme di saetta in quello stato. ou'amor ferì nel fianco Apollo. Et lei uid'io Ferita in mezo'l core. Ch'm'ha'l fianco Ferito. Et qual ceruo Ferito di saetta. BOC: San Michele Ferire il serpente con la spada, o cō la lancia. Con un coltello hor questo, hor quello ferendo. Cui animosamente Cimone sopra la testa ferì. Gli solari raggi, che gli feriano. etc. Temendo d'essere ferita. Grauemente ferito. Feriti, et ribattuti in dietro furono. Bella cosa è ualorose donne il ferire un segno, che mai non si muti, ma quella è quasi marauigliosa quando alcuna cosa non usata appariſce di subito, se subitamente da uno arciero è ferita. ARI: Vn alto duol l'orecchie gli ferìa

Fedire, p ferire. etc. PET: Ne breui giorni qñ Borea'l fiede. i. fiere, o percote. DAN: Et purgherò la nebbia che mi fiede. Forse questa fiede pur qui per uso. Et disse a gli altri homai non sia feruto. uoce usata d'antichi thoscani, ne piu si usa. cosi Fedire, et Fedita per ferire, et Ferita. Giace poi cent'anni senza arrostarsi, quando'l foco il feggia. et fa che feggia Lo uiso in te di quest'altri mal nati. i. ferisca. ARI: Che se lo sente addosso, e che lo fiede. alza la spada, e si lo fiede.

Accocare per ferire, percuotere. etc. uedi a Cocca a 681.

Passare, per trafigere. La: transfigere. PET: Et da beglioc- 797
chi mosse il freddo ghiaccio, Che mi passò nel core. il colpo de uostr'occhi sentesse Dentro passar. Passa il pensier, si come sol in uetro. Non esserui passato oltra la gonna. Vedete che madonna h'al cor di smalto Si sorte, ch'io per me dentro nol passo. BOC: uedi l'Indice.

Trafiggere. La: trasfigere, è passare dētro, fūgere. etc. PET: 798
Qui co begliocchi mi trafisse'l core. BOC: Lo Inquisitore sentendo trafiggere la loro brodaiola hipocrisia, tutto si turbò. Con maggiore pun: ura trafisse la donna. In quanti modi tu sai. ti punsi et trafissi. Angosciata, stimolata, et Trafitta. Sentendosi parimente Trafitti. Il Re di Cipri Trafitto da una donna di Guascogna. etc. uedi l'Indice.

Fendere. La: scindere. BOC: Sopra il cappello d'acciaio 799
tagliando il fende infino a i denti. PET: Et membra rotte, et smagliat'arme, et fesse.

Precidere. La: præcidere, ual tagliare, et terminare. PET: 800
M'hanno la uia, si d'alro amor precisa. Quando l'antica strada Di libertà mi fu precisa, et tolta.

PIAGA. La: plaga, uulnus, peuſio, uerber. Fīgono e Poeti un 801
rimedio usato d'Achille p saldar le piaghe, i tal modo. Telpho Re di Mesia: et cōfederato cō Troiani uolēdo cacciare e Greci del suo regno fu ferito d'Achille con la lancia, et non trouando altro rimedio da risaldar la piaga, hebbe dal l'oracolo, che la risaldarebbe se Achille con la medesima Lancia di nuouo nel medesimo luogo lo riferisse, et cosi interuenne. Il che fiogono e poeti, perche Achille hauea imparato da Chirone chirurgia, et di poi per se medesimo trouò essere ottimo rimedio a saldar le piaghe se si medicano cō la rugine della punta della lancia: o di ferro, o di rame, che fosse. Et certo riferisce Plinio, che Achille in questo caso si dipingea radere col coltello tal rugine. et pero non senza causa dice DAN: Cosi od'io che soleua la Lancia D'Achille, et del suo padre esser cagione Prima di trista, et poi di buona mancia. PET: Ch'e medesmi porian saldar la Piaga. Piaga per allentar d'arco non sana. L'Alta Piaga

amorosa, che mal celo. Pensando a la sua Piaga aspra et profonda. Che Piaga antiueduta assai men duole. Et ne le uene uiue Occulta Piaga. Ti scopre le sue Piaghe a mille a mille. Mi rinfresca in quel di l'Antiche Piaghe. Le prime Piaghe si dolci et profonde. A questi le mie Piaghe tutte aperse. Piaghe Mortali. Sante, Belle. etc. BOC: Quando le picciole Piaghe sono recenti et fresche allhor si sanano con piu ageuolezza, che le Vecchie gia putrefatte non fanno. PH: Per le Piaghe d'Iddio egli il fa meglio, che mio marito. Le Piaghe di san Francesco. etc. ARI. Piaga crudel, che sopra ogni dolore Conduce l'huom, che disperato more.

PIAGATO. La: uulneratus. PET: Volgon per forza il Cor Piagato altroue.

302 VCCISIONE. La: occisio, cædes, mors. BOC: Non so qual maggior crudeltà s'hauesse potuta usare in un traditor, che hauesse tutta una città messa ad Vccisione.

VCCIDITORI. La: occisores, interfectores. BOC: Dandoui gli Vccidi tori di quel giouine nelle mani. Tu per fida Vccidi trice de miei soggetti. PH:

VCCISI. La: occisi, interfecti. PET: Parte presi in battaglia, parte Vccisi.

ALMEONE. figlio d'Amphiarao, che uccise la madre sua. Eriphile, che per cupidità d'hauere la collana insegnò Amphiarao, il quale s'era nascoso per non andare alla guerra thebana, uedi la historia ad Amphiarao a 1102. DAN: Come Almeon a sua madre fe caro Parer lo sventurato adornamento. Com'Almeone; che di cio pregato Dal padre suo la propria madre spense Per non perder pietà si fe spietato.

Vccidere. La: occidere, interficere, dare letho. PET: Ch'uccise Ciro, et hor sua fama uccide. BOC: Et seguitòllo a cacciare, et ad uccidere franceschi: Mercè per Dio auanti che tu m'uccida, dimmi di che io t'ho offeso, che tu uccidere mi uoglia? Vccidendo chiunque cio contrastar presumesse. Che senza misericordia hauer di uoi u'uccidesse. Tirata fuori la spada, lei in uano mercè dimandante uccise. Il popolo a furor corso uccisono le guardie. Con questo stocco, col quale io uccisi me, uccido lei. Et Pericone dormendo uccisono. etc. uedi all'Indice.

303 Ancidere. La: occidere, etc. uoce Pr. il medesimo che è uccidere. PET: Non perche mille uolte il dì m'ancida. Et non m'ancide amor, et non mi sferra. Ne sa com'amor sana, et come ancide. Se'l dolce sguardo di costei m'ancide. Deh non rinouellar quel che m'ancide. fra belle, et crude braccia, Che m'ancidono a torto. et quel ch'ancise Egisto. Beatissima lei, che morte ancise. DAN: In cosa che molesti, o forse ancida. Vende la carne loro essendo uiua, Poscia gli ancide. Anciderammi qualunque m'apprende. Ancisa t'hai per non perder Latina. Polinestor, che ancise Polidoro. L'altra è colei, che s'ancise amorosa. pria che fosse ancisa L'agnel di Dio, che le peccata tolle. Et tra uiui ladroni esser ancisa.

Amazzare. La: mactare. BOC: Che come prima addormentato ti fussi, saresti stato amazzato. ARI: Chi grida, impicca, abbrucia, squarta, amazza.

MORTALITA. ual uccisione uedi a 2516.

STRAGE. La: ual mortalità. etc. ARI: Che sempre uorria sangue, e Strage, e fuoco. Che la spada del ciel scende con tanta Strage de suoi, et cetera.

SANGVE uiolente. La: cruor. PET: A furia di Sangue uermiglia. Et di qual Sangue qual campo s'ingrassa. Perche'l uerde terreno del barbarico Sangue si tinga. Non piu beuuè del fiume acqua, che Sangue. a dir chi sparga'l Sangue. Vedi Sichen, c'l suo Sangue con mischio. Et col Sangue acquistar terra, et thesoro. Sanguigne Herbe, et Onde. etc. Sangue corporeo, uedi a 2015 et Sangue per l'origine, uedi a 2438.

SANGVINOSE. La: cruentæ. BOC: Con le Sanguinose Mani a lato le si coricò. et Sanguinose Battaglie.

Insanguinare. La: cruentare. BOC: Lo strascinò insanguinando il piano, con le sue piaghe. PH:

CRVENTOSI, pieni di sangue. La: et sanguinolenti. BOC: nella uisione amorosa. Troilo Polidoro, et Polissena Cruentosi giacer assai uilmẽte. SAN: Cruenta spa-

MICIDIO, La: homicidium. PET: Ma piu ne nocque Micidiali Specchi. BOC: Inuitato ad uno Micidio, o qualunque altra rea cosa, uolonterosamente andaua. Ad ducerti a far alcuno Micidio. Il qual lo Micidio hauea ommesso. il testo antico ha Homicidio.

HOMICIDIO. La: BOC: Doue commesso hauea l'homicidio; fece tagliar la testa. Di falsario, et d'Homicidio fu predicatore diuenuto. ARI: Saper chi l'Homicidio fatto hauea. Vedete gli Homicidi, et le rapine. etc.

MALANDRINI. Assassini. Scherani. Corsali. Predoni. Spogliatori. etc. uedi a 1047.

PATRICIDA quello che amazza il padre uedi a 2356

PRIVI. Morti. Finiti. etc. uedi a Morte a 2519.

VENDETTA. La: uindicta, ultio. PET: et BOC: Vendetta Leggiadra. Mirabile. Picciola. Rigida. Immi. Gran Vendetta. La Vendetta, ch'a noi tardata nuoce. Vendetta D'Hippolito, di Theseo, et d'Arianna. La Vendetta dee trappassar l'offesa. I uẽdicheuoli archi di Latona. ARI: Che bastò ben a mille altre Vendette. ARI: Ben duri, ch giustitia in ciel non sia Se a ueder tardo la Vendetta ma.

Vendicare. La: uindicare, ulcisci. PET: et BOC: A uendicar le dispietate offese. Per uendicar suoi danni sopra noi. uendicar l'ingiuria. Con un medesimo colpo la tua ingiuria, et la mia uendicherai. La ingiuria agramente uendicò. S'io nõ mi ueggio nẽdicata dicio che fatto n'hò per lo participio di uendicare.

Vengiare, ual uendicare uoce antica Prouenzale. DAN: Nol non uengiamo in Theseo l'assalto. Et qual colui, che si uengiò con gl'orsi.

VENDICE, ual uendicatore. La: uindex. ARI: Fersi fu da Dio Vendice promessa; Che ui trouasse a quel caso ipedito. etc. La: Iustæ uindex ultionis

IMPRESA. La: cœptum. è quando si piglia a far alcuna cosa di qualche momento. PET: et BOC: Impresa Alta. Amorosa. Honesta. Magnanima. Santa. Magnifica. Crudele. Delira. Matta. Faticosa. Presontuosa. Tropp'Alte sue prese. Vane. Piu Belle. Ardite. Che l'Imprese del nuo sfero uittoriose fanno. etc.

Imprendere. La: disponere, assumere, et deliberare, è pigliare, o assumere per impresa. BOC: Et disposto a fare quel lo medesimo, che tu hai affare impreso. DAN: pero guarda, che l'habbi a mente s'a parlar t'imprendi. i. ti poni.

VITTORIA. La: uictoria, palma. PET: Vittoria tu n'promett.

n'promette. In sua tanta Vittoria. Palma è Vittoria; et io giouane anchora Vinsi'l mondo, et me stessa. Sol di Vittoria si rallegra, et uanta. Sperando la Vittoria, ond'esser sole. Tornando da la nobile Vittoria.

ITTORIOSO. La: uictoriosus. PET: Vidi un Vittorioso, et sommo duce. Vinse Hanibal, et nõ seppe usar poi Ben la Vittoriosa sua uentura. Arbor Vittoriosa triomphale. iui depose Le sue Vittoriose, et sacre foglie.

ALMA. La: per la Vittoria. PET: Iui ha del suo ben far corona et Palma. Vn ramuscel di Palma. Palma è uittoria; et io giouane anchora. etc. Mille uittoriose, et chiare Palme. DAN: Anchor uer la uirtu, che mi seguette Infin la Palma, et a l'uscir del campo. etc. Per ch'egli è quegli, che portò la Palma Giu a Maria.

ATTI. le ỹprese. etc. La: res gestie, facinora. PET: Che gli animosi Fatti mal s'accorda. Et Diogene cinico i suoi Fatti. BOC: Huomini sempre stati in Fatti d'arme. Andare ad ogni torniamento, o giostra, o altro Fatto d'arme. Ne mai in alcun Fatto d'arme andò. etc. uedi a 712.

ESTI. La: res gestie, et acta, orum. SAN: Fu oltra alla nobiltà de maggiori per suoi proprij Gesti notabilissimo.

POGLIE. La: spolia, exuuiæ. prede fatte de nemici, uittoriosamente. PET: hor sien di me l'ultime Spoglie. Chi uide al mondo mai si dolci Spoglie? Et di sue Belle Spoglie Seco sorride. Spargendo a terra le sue Spoglie excelse. Di sua uirtute, et di mie Spoglie altera. Iui spiegò le glorioſe Spoglie La bella uincitrice. Hauran di me poco honorata Spoglia. DAN: Che de l'anella fe si alte Spoglie. et qñ significa la Spoglia mortale, cioè il corpo uedi a 2070.

ROPHEI. La: trophæi, sono le spoglie, et uittorioſe prede fatte de nemici. ARI: lasciato Hauea infiniti, et immortal Trophei.

RIOMPHI. La: triumphi. PET: et BOC: Sol per Triomphi, et per Imperij nacque. Et gli annali Romani si trouano pieni di Triomphi menati da Quinti sul Romano Campidoglio. Il Lauro segna Triompho. DAN: Ecco le schiere del Triompho di Christo. et plo godimẽto a 2508.

RIOMPHALE. La: triumphalis. PET: Triompha le Arco. Carro. et Arbor.

Triomphare. PET: Triomphar uidi di colui, che prima, Veduto hauea del mondo triomphare. Triomphar uolse quel, chel mondo adora. Dapoi che morte triomphò nel mondo, Che di me stesso triomphar solea. Ou'hor triompha ornata de l'Alloro. Sotto'l qual si triompha, non pur scampa. Hor di lui si triompha. Cosi'l tempo triompha i nomi, e'l mondo, che di uerde lauro Tre uolte triomphando ornò la chioma. Hor quiui triomphò'l signor gentile.

CARRO triomphale. La: currus triumphalis. PET: Poi le uidi in un Carro triõphale. Pur com'un di color, che'n Campidoglio Triomphal Carro à gran gloria conduce. DAN: Non che Roma di Carro cosi bello Rallegrasse Aphricano, ouero Augusto.

TRIBVTO. La: uectigal. PET: Che l'usato Tributo a gli occhi chiede. Che piu largo Tributo a gliocchi chiede. BOC: Et non che altri; ma i frati minori a suon di nacare le rendon Tributo. SAN: i fiumi poco curando di rendere al mare il solito Tributo.

TRIBVTARIE. La: stipendiariæ. PET: Et Tributarie far le genti strane. BOC: Io dirò, che io sia di città libera, et egli di Tributaria. Laquale in que tempi al Re di Sicilia Tributaria era.

FIO, lo feudo, tributo, pena, o merito. La: uectigal. PET: Graue soma è un mal Fio a mantenerlo. DAN: Di tal superbia qui si paga il Fio. i. tributo. ARI: Ne chiari piu per non pagare il Fio. A chi cerca fuggir, pon graue Fio. Restate ohlà, che qui si paga il Fio. 815

GONFALONIERE, è proprio come capitano, o di simile dignità. La: signifer, uexillifer, uexillarius. BOC: Il marchese di Monferrato, huomo d'alto ualore, Gonfaloniere della chiesa. ARI: Vedi Azzo sesto un de figliuoli suoi Gonfalonier della christiana croce. 816

CAPITANO. La: imperator, dux, prætor. BOC: Capitano della guardia de mercatanti. Fatto di certa quantità di gente Capitano. 817

AMMIRAGLIO. La. custos. aut præfectus maris, classis uel regni. Vo. prouenzale, è il capitano dell'Armata di mare, et ancho di terra, tolto dal greco μυριάρχες, che ual colui, che è sopra a diecimillia huomini, et è detto Ammiraglio, imperciochè è posto sopra molta gente, perche mille si piglia per gran quantità. BOC: Ruggier d'oria huomo di ualore inestimabile, et allhora Ammiraglio del Re. Gia lo sole minacciaua l'occaso quando l'Ammiraglio. PH: DAN: Quasi Ammiraglio, che'n poppa, et in prora Vien a ueder la gente, che ministra Per gli altri legni, et a ben far La'ncora. Ma mia suora Rachel mai non si smaga Dal suo Ammiraglio. Ma piu ui metteranno gli Ammiragli.

SATRAPO. La: satrapes, pæ, uel satrapa. Vo. persica, uale Prefetto, Principe, et loco tenente del essercito, et del regno. ARI: A Re, a Signori, a Principi, a Satrapi. etc.

CAVALIERE, et Caualiero; La: eques, tis. PET: et BOC: Valoroso. Cortese. Leggiadro. Sauio. Ricchissimo, Costumato. Prode. Lealissimo. Bruno; Valorosissimo, et degno d'ogni gran dono. Assai Valoroso, et da Bene. Sottile, et Intendente. Per uirtu, et per nobiltà di sangue riguardeuole assai. Il piu Leggiadro, et il piu Delicato. Fresco alla battaglia. Pouero. Villan. Disieale. Maluagio. Di picciolo ualore. Vn Caualier, che tutta Italia honora. Non fo sè miglior duce, o Caualiero. Caualieri Antichi. Armati. etc. Sarmente fu primo huomo, che scriuesse di Caualeria. 818

FRIERE, La. ante cursor; è quello, che alloggia l'hoste; et meta: per sopraſtante dello Spedale lo pose il BOC: pche alloggia i poueri. Et fallo Friere dello Spedale.

MALISCALCO, et Manescalco. La. quæstor; è il gouernatore de gli essercitì, et delle corti, quasi calcans mala; et era il primo honore nell'essercito, perche era in luogo del Re. BOC: Trouò lui essere Maliscalco, et gran signore. L'uno de Maniscalchi del Re d'Inghilterra. Quiui era uenuto l'uno de Maliscalchi del Re. DAN: Che fur del mondo si gran Maliscalchi. i. primi preti, da quali gli altri sono retti.

SINISCALCO. La: structor, et architriclinus. è quello, che ha cura della casa del signore. BOC: Io primieramente constituisco Parmeno famigliar di Dioneo mio Siniscalco, et allui la cura, et sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto. Essendo ogni cosa dal discretißimo Siniscalco apparecchiata. etc. ARI: Lo Scalco por la mensa

fatto haues. E lo Scalco si doglia, e doglia il coco Che i cibi lasciar raffreddar ne i uasi.

819 NIMISTA'. La: inimicitia. BOC: Ne seguirà tra uostro marito, et me mortale Nimistà. Nacque tra l'una natione, et l'altra gran lissima Nimista. Nimista singulare, che a nostri secoli sia portata da cieli.

NIMICITIE. BOC: Mali Nimicitie, et scandali. Che le Nimicitie si dimentichino.

NIMICI, et Nemici. La: inimici, hostes. PET: et BOC: Nemici Armati. Possenti. Nimici a spada tratta. Et le torri superbe al ciel Nemiche. Le città son Nemiche, amici i boschi. Due gran Nemiche insieme erano appiunte Bellezza, et honestà con pace tanta. Madonna mi pare; che uoi siate delle Nimiche della Fortuna. Femine del corpo bellissime, ma Nimiche d'honestà. Nemico Armato. Bello. Dolce. Mortale. Cõmune. Eterno. Antichissimo. Vulgo. Stuolo. Gran Nimico. Hauere Tito per Nimico acquistato. Il Nimico della mia honestà. Si come Capitale Nimico di Carlo. Nemica si altera. Acerba. Armata. Bella. Cara. Dolce. Gente. Fortuna. Vergine humana, et Nemica d'orgoglio. Del uer sempre Nemica. D'amore. Di uirtute. Nimica Parte. Fede. Fortuna Nimica de felici. etc. nota, che sempre il PET: usa Nemico, et il BOC: Nimico. etc.

INIMICHEVOLMENTE. BOC: Inimicheuolmente con armata mano perseguitarlo. EP:

820 AVERSARIO, et Aduersario. La: nal contrario. PET: Aduersario Alto. Il mio Aduersario con graue rompogne Comincia. Ma l'Aduersaria mia; che 'l ben perturba. BOC: Gli Aduersari di Cimone. haueano l'arme tratte. Giuse ne scese con poca lieta uittoria de suoi Aduersari hauere acqstata. Che a gli arcieri del uostro Aduersario mancasse il saettamento. etc. DAN: Pero se l'Auersario d'ogni male Cortese fu. Ma uoi prendete l'esca si, che l'hamo De l'antico Auersario a se ui tira. Dicendo uedi là il nostro Auersario. Erano in campo giunti co i loro Auersari. et quando significa il Demonio, uedi a 2750.

AVERSO. La: aduersus. DAN: Se ben ascolti l'argomentar, ch'io farò Auerso. i. cõtrario. Se gliocchi miei da lui fusser Auersi. i. uolti altroue, da aduersus. La:

RIVALI. La: prochi. sono contrari, o cõcorrenti in amare una istessa giouane. ARI: Eran Riuali, eran di Fe diuersi. Che gli hauesse il Riual cosi scherniti. Che per Giuenra si fessen Riuali. Da terminar col suo Riual l'ipresa.

PROCHI, La: sono riuali da lussuria cosi detti, et dal troppo desiderio in cercar la cosa amata. ARI: Poi lor contention ratificaro In man del Re quei duo Prochi famosi. Da i Prochi mille oltraggi hauea sofferto.

GAGLIARDEZZA, et Gagliardia. La: fortitudo, robur, uirtus, magnanimitas, impcioche gli antichi alla grandezza dell'animo la riferiuano. BOC: Si come colei, alla quale pare di Gagliardezza auanzare Galeotto. Et poi fece tutte quelle sue Gagliardezze ch'egli dice.

GAGLIARDO. La. fortis, agilis, robustus. PET. Facci humil, et d'ogni huom uil Gagliardo. BOC: Era giouane fresca, et Gagliarda.

Sgagliardare. La: euirare, uires adimere, nal far timido, et da poco. DAN: Et cui paura subita sgagliarda.

821 ANIMOSITA'. La. animositas, affectus. BOC. Se tu uorrai senza Animositù giudicare, tu dirai. etc. Se tu con tanta Animosità fai quello, che gli dispiace, i dett mia

ANIMOSO, La. et impauidus, et audẽs, et magnanimus. PET. Che gli Animosi fatti mal s'accorda. Da la un l'Animosa leggiadria. BOC. Accio che tal'usanza sua ripigli, et diuenga Animoso. i. magnanimo. Animosamente. etc. DAN. Et l'Animose man del duca, et prode. Si fuer gli su d'hauer sicura fronte.

ROBVSTO. La: et fortis, membrosus. PET: Chi costui i suoi dodici Robusti. Neron e'l terzo; Femina ... se, et par tanto Robusto. BOC: Bello huomo del corpo e Robusto. Robusto Olmo. Cerro. Robuste Voci. Querce, etc. ARI: I capitani, et Cauallier Robusti Quanti uscitan. Che stia con quel di noi, ch'è piu Robusto.

FEROCITA'. La: ferocitas. BOC: Poi ch'a mutar cominciò la Ferocità della pestilenza. etc.

FIEREZZA. La: feritas. BOC: Per la sua Fierezza, et crudeltà. Vincere la Fierezza dell'appetito.

FEROCE. La: ferox. impotens, nal crudele. PET: Feroce Cor. Piu Feroce uer me sempre, et piu bella. Che prai piu soggetti è piu Feroce. BOC: Cimone nelle cose bellicose espertissimo, et Feroce diuenne. DAN: Quando si parte l'anima Feroce.

FERITA'. La: feritas, è la fierezza. BOC: Era manifesta la Ferità del crudel giorno. PH:

FIERO, et Fero. nal crudo. La: ferus. PET: et BOC: Fiero Destino. Monte. Passo. Raggio. Sguardo. Veglio Fiero. Padre. Impiastro. Proponimento. Marte. Ghiaccio Fieri Lupi. Venti. Ragionamenti. i. di cose crudele, et dure. Fiera Cosa. Fiere Battaglie. Fierissimo tempo. Fieramente. etc. uedi l'Indice. PET: usa Fiero, et Fero. il BOC: sempre usa Fiero. etc. DAN: Ahi quant'egli era nell'aspetto Fero. BOC: Poi disse Fieramente furo aduersi A... crudelmente. Femmisi innanzi poi prosontuoso Vn giouanetto Fiero in desinenza.

VINCITORE. La: uictor. PET: Vincitor Alessandro l'ira il uinse. E chi 'n mar prima Vincitor apparse. Fa Vincitor il giorno. La bella Vincitrice. BOC: Io mi credo essere Vincitore. A lui come Vincitore ubidiua.

VITTOR, uincitori. La: uictores. PET: Et secoli Vittor d'ogni celebro. Che del suo uincitor si gloria il Vitta

Vincere, La: PET: Vinto Annibalie. Vinto dal sonno. Vinta Barca. Naue. Natura. Alma. Atalanta, Da tre pale d'or Vinta. Et Vinta a terra caggia la bugia. Nostra natura Vinta dal costume. Onde l'anima mia dal dolor Vinta. Et don Gioue sia uinta ogni altra stella. Rimaser Vinti al primiero assalto. Si grave; ch'a ridirlo sarian uinti Tutti maggior. si dolce allhor, che Vinto mi rendei. Vinto alla fin dal giouane Romano. Cotanto l'esser uinto li piacque. Vinca'l uer dunque. Di me ui dolga, et uincami pietade. Quant'è creato uince. et cangia'l tempo. Quel, che d'odor, et di color uinceo. L'odorifero, et lucido oriente. Per domar me conuienti uincer prima. Qual uincerà uoglio. Che uincerle fu gloria al grande Alcide Vincer nell'intelletto. Con quest'arme uinceui ogni cor duro. Amor cõ quanto sforzo hoggi mi uinci. uincan. uincerà. uinse. uinci. etc. DAN: Quando uidi un foco C'hemisperio di tenebre uincia. i. uinceua, et superaua. BOC: uedi l'Indice.

Auanzare. La: augere, ante ire. p uincere, superare, o auantaggiare. BOC: Accioche di cani non fussero da gli uccelli

uccelli auanzati. DAN: Si come'l ciel, che tutti gli altri auanza. Poi che'n mal far lo seme tuo auanzai. Che quel di Lemosi credon ch'auanzi. Et ueramente fu figliuol de l'orsa Cupido si, per auanzar gli orsati. PET: Et ben che'l primo colpo aspro, et mortale Fusse da se per auanzar sua impresa. i. per farsi innanzi, et maggiore, o auantaggiare. Come souente Per le cose dubbiose altri s'auanza in uece di auaccia. i. affretta, uocabolo antico, che dinota auantaggiare, o accrescere piu de gli altri. et quando auanzare sta per trappassare auanti, uedi a 2272. et per acquistare a 1067. et per accrescere a 2482. et per restare, et soprabondare a 348.

Superare La: per auanzare. DAN: Soprato fosse comico, o tragedo. in uece di Superato.

Sopranzare. è sopraauanzare per uincere. DAN: Non a guisa che l'huomo, l'huom souranza.

CONQVISTO. La: uictoria, partum, acquisitum. BOC: Dopo il Conquisto fatto della terra santa. Cesare Conquistator de nostri regni.

Conquistare. La: acquirere. BOC: Con l'aiuto del suo socero egli conquistò poi la Scotia, et funne incoronato.

CONQVISO, ual conquisto uocabolo Prouēzale. PET: De la beltà, che m'haue'l cor Conquiso. che Conquiso Sēza monersi haurian quai piu ribelli. Et quei che fur Conquisi con piu guerra. DAN: Cioche l'aspetto in se hauea Conquiso.

Soggiogare, uedi a Giogo sotto Saturno a 530.

Espugnare. La: expugnare. ual combattere, et ancho uincere. etc. ARI: Con'iglian tutti a far grande apparecchio Si, che Parigi possano espugnare.

FVRORE La. PET: et BOC: Ira è breue Furor, et chi nol frena, E' Furor lungo. Furor Maggiore. Letterato. Solecito. Subito. il Tedesco Furor. In fiero Furor accesa. L'ira in feruentissimo Furore accende l'anima nostra. Il popolo a Furor corso. Furor de Venti. Furor di la sù. De la Matrigna. etc.

FVRIA La: BOC: Quasi con Furia disse. Piu da Furia, che da ragion incitato.

FVRIOSO La: BOC: Vedendolo Furioso leuare per battere la moglie. Tutto Furioso rispose. Quasi Furiosa diuenuta disse. Di non correre Furiosamente. etc. Gisippo Furiosamente ne menorono preso.

FVRORE, et IMPETO Villesco descritto dall'ARI: Gia potreste sentir come ribombe L'alto Rumor ne le propinque ville D'urli, e di corni, e rusticane trombe, Et piu spesso, che d'altro, il suon di squille; E con spontoni, et archi, e spiedi, e frombe Veder da i mōti sdrucciolarne mille; Et altre tanti andar da basso ad alto Per far al pazzo un villanesco assalto. Qual uenir suol nel salso lito l'onda Mossa da l'austro, ch'a principio scherza; Che maggior de la prima è la seconda, Et con piu forza poi segue la terza; Et ogni uolta piu l'humore abonda, Et ne la rena piu stende la sferza: Tal cōtra Orlando l'empia turba cresce, Che giu da balze scende, e di ualli esce. etc. et quel che segue.

Furire, o furiare, La: furere. ual far furia. ARI: Cosi furendo il Saracin bizarro. Si uolge al Nano.

BACALARE da bacchari La: che dinota far furia. uale furioso, bramo. etc. BOC: Mostrana di douere essere un gran Bacalare con una barba nera, et folta al uolto. etc.

IMPETO, et Empito. La: impetus, uis, uiolentia, ferocia, conatus, incursio. BOC: Landolfo con grandissimo Impeto percosse in una secca. Ispiacenoli Impeti. Tu ti lasci a gli Impeti dell'ira trasportare. DAN: Et ne gli sterpi heretici percosse l'Impeto suo. 827

IMPETVOSO. La: ferox, uiolētus. BOC: Li quali uēti, essendo ciascuno oltre modo Impetuoso. Impetuosamente corse a formargli un processo addosso grandissimo.

PERICOLO; Periclo, et Periglio. La: periculum. PET: et BOC: Pericolo Grande. Grandissimo. Presente. Medesimo. Soprastante. Minimo. Gran Pericolo. Pericoli Infiniti. Possibili. Mille. Strabocchenoli, et non Pensati. DAN: Solea creder il mondo in suo Periclo. 828

PERICOLOSO. La: periculosus, difficilis. BOC: Pericolosa Tramontana. Pericolose Battaglie. PET: De le Pericolose tue Fauille.

PERIGLIO. La: periculum. BOC: In lui t'ingegna di mettere tenerezza del tuo honore, per cui quel medesimo, et hora, et mille altre non hai dubitato di mettere in Periglio. PET: Pero Signor mio haggiate cura, Che similmente non auenga a uoi. 829

PERIGLIOSO, La: piculosus, difficilis, difficultate plenus. PET: Vidi assai Perigliosi il mio uiaggio. Bisogna ir leue al Perigliosi uarco. Dopo l'ipresse Perigliose, et uane.

RISCHIO, La: periculum, ual pericolo, il ferrarese dice risgo, o risigo. PET: Onde uanno a gran Rischio huomini et arme. DAN: Si come per cessar fatica, o Rischio. 830

Arrischiare. La: periculum facere, audere. è ponersi a pericolo, tentare, prouare, o ardire. PET: Securo non sarò. ben ch'io m'arischi. Poco ama se chi'n tal gioco s'arischia. i. assicura. BOC: Audti che aleuno s'arrischiasse a credere, che fosse desso. Et in cio arrischierò la persona, et la uita. i. metterò a rischio, o a pericolo. Intorno a quelle nouelle non s'arrischiò. etc.

ARRISCHIEVOLI. La: audentes, intrepidi. BOC: Credendo a marinai bugiardi, et Arrischieuoli. FI:

CRVDELTA'. La: feritas, sæuitia, immanitas. PET: Ch'amor et Crudeltà gli han posto assedio. BOC. Vsa in me la tua Crudeltà. Tanta, et tal fu la Crudeltà del cielo. Maggiore. Acerba, Vsata. Vendicata la Crudeltà. etc. 831

CRVDELE. La: et sæuus, immanis; ferus. etc. PET: et BOC: Crudel, et Crudele. Pestilenza. Penitenza. Madre. Fine. Guerra. Impresa. Madrigna. Morte. Ombra. Prigione. Vita. Amor. Sentimento. Lusinghier. Pianto. Signore. Huomo. Piu Crudel d'ogni altra fiera. Crudeli Mani. Stelle. Da Crudeli obombrationi offuscate. Crudelissimi Termini. DAN: Lucia nemica di ciascun Crudele.

CRVDELI celebrati da nostri Poeti. Archelao. Atila. Azzolino a 510. Cyro. Coti. Creonte. Dionisio Siracusano. Dionisio imperadore a 581. Mida a 941. Mezentio. Neron. Phalaris. Scylla figlia di Niso a 941. Schino. Scyrone. Procuste. Cercione. Corineto tutti occisi per man di Theseo a 708. Silla Ro. etc.

ARCHELAO Re di Macedonia fu di si estrema Crudeltà, che ammazzò il figliuolo, il zio, et il fratello, il quale ragioneuolmente nel regno douea succedere. uedi a Philosophia a 333.

ATILA flagello d'Iddio, uedi l'historia a 708.

CYRO Re di Media, uedi la historia a 708.

COTI Re di Troia, che uentiquattro anni fu piaceuolißimo, poi diuēne si pieno di crudeltà, che fuenò la moglie per uedere doue erano stato i suoi figliuoli.

CREONTE crudelißimo, et tiranno, uedi a Manto a 256. et ad Argia a 941.

DIONISIO Siracusano, uedi la sua historia a Tiranni a 510.

MEZENTIO fu uno de principi della Thoscana; et per q̄llo, che ne scriue Virgilio dispregiatore delli Dei, et biasimato di nuoua, et inusitata crudeltate contra la uita humana. Altri leggono Messentio figlio di Maßimiano, il quale a tempi di Constantino Imperadore; ingiustamente, et fieramente tenne in Roma lo'mperio, et perseguitò acerbamente i christiani, cioè di molte et uarie pene di fiera, et acerba morte, et pero ponendolo il nostro PET: tra Crudeli dice. Sylla, Mario, Neron, Gaio, et Mezentio, fanno Parer la morte amara piu ch'assentio.

NERON figlio di Domitio, et di Agrippina, laquale poi fu moglie di Claudio Imperadore. Costui fu dispietato, ingiusto, et crudele contra il padre, la madre, il frate Britannico, Ottauia sua sorella et donna, il suo precettore Seneca, cōtra molti Romani, i quali fe tutti crudelmēte morire, et contra della patria, della quale arse la maggior parte, et al fine piu Crudele d'ogni uno piu fiero tiranno. Fu sesto imperadore per adoptione di Claudio, al quale succedette; et ben che fosse pien d'ira, et di sdegno, et robusto, et duro, fu egli uinto dall'amore di piu femine, et tutte finalmente l'hebbe in odio, et le fe morire; ma soura tutte amò Subina Poppea; laquale nondimeno un giorno adiratosi fortemente con un calzo uccise. Lungo ueramente sarebbe a uolere tutte le Crudeltati descriuere di Nerone. et pero faremo fine; uedi la historia di Seneca a 333. al luogo suo. PET: Neron è'l terzo dispietato è'ngiusto, Vedilo andar pien d'ira, et di disdegno, Femina'l uinse et par tanto robusto. Sylla, Mario, Neron, Gaio, et Mezentio. etc. tutti crudeli.

PHALARIS fu Re di Agrigento città di Cicilia, ilquale per somma Crudeltà proponeua premio a chi trouasse nuouo cruciato, o tormento contro a gli huomini, et ne medesimi tempi fu PERILLO Atheniese artefice di grande ingegno. Costui formò un toro di bronzo di sottilißime piastre, nel qual uolea, che si mettesse chi hauea ad essere ucciso, et intorno si facesse fuoco; onde quando per soperchio ardore l'huomo dentro postoui gridasse, uscisse uoce, che paresse horrendo mugghio di toro, o di bue. Phalaris li rendè degno guiderdone a tale opera. Imperciochè uolle, che egli primo fosse, che tal suplicio prouasse. Et certo fu giusta cosa, che chi è inuentore di crudeltà, di quella medesima patisca; Et ottimamente questo espresse Ouidio: Num est lex æquior ulla: Quam necis artifices fraude perire sua? Di Perillo manifesta Propertio. Et gemere in tauro sæue Perille tuo. Et Giouenale. Phalaris licet imperet Vt sciis Falsus, et admoto dictat periuria tauro. Summum crede nefas animam præferre pudori. adunque ottimamente dice DAN: Come'l Bue Cicilian, che mugghiò prima Col pianto di colui (et cio fu detto) Che l'hauea temperato con sua lima Mugghiaua con la uoce de l'Affitto; Si che con tutto che fosse di rame Pure parea del dolor trafitto. et cætera.

SILLA nobilißimo cittadino Romano, ilquale l'ira l'hauea talmēte occupato, che egli era diuenuto del tutto cieco; non pur lippo, che latinamēte si dice oculos lippientes. Costui, come narra Plutarco usò per ira, et odio grandißima crudeltate in quelle sue proscrittioni, nelle quali fe morire tanti della Romana nobiltà, che sarebbe lungo, et faticoso a dirlo. Tra l'altre sue opere, fe in un punto inhumanamente morire dodici millia Prenestini, talmēte si lasciaua uincere all'ira; et essendo in Pozuolo occupato dal morbo pediculare, che grecamente si chiama φθειριασις, intese, che Granio, ilquale gran quantità di danari alla Republica non uolea pagare, indugiaua aspettando la sua morte; onde iratosi senza misura se lo fece innanzi uenire, et in sua presenza commandò, che s'affogasse, et tanta fu la uehementia dell'ira, et del gridare, che rotteloli la postema con molta effusione di sangue, la seguente notte si morì. et pero ben dice il PET: L'ira cieco del tutto non pur lippo Fatto hauea Silla, a l'ultimo l'estinse. et altrove facendo mentione de crudeli dice. Silla, Mario, Neron, Gaio, et Mezentio. etc. ARI. Mario, Sylla, Neron, Caio, et Antonio.

IMMANISSIMO La: ual crudelißimo. ARI: Ezzelino Immanißimo tiranno; Che fia creduto figlio del Demonio.

CRVDO, La: atrox, ual aspro, acerbo, duro. etc. PET: et BOC: Crudo Odio, Animo, Amor, Giorno, Garzon, Amilcar. Crudi Roncigli. Cruda Sorte, Fiera, Imagine, Voglia, Pastorella, Morte, Ventura. Crude Bracca. Notti, Voci. etc, DAN: Tosto che'nteser le parole Crude.

Incrudelire, La: sæuire. BOC: Di non uolere in alcuna cosa nella persona di lei incrudelire. La cieca seruitù delle leggi, et de rettori, liquali assai uolte quasi sollecitri inuestigatori del uero incrudelendo fanno il falso prouare. Noi non incrudeliamo piu gli animi. i. facciamo crudeli. PH: Che io contra mia natura in te incrudelisca. etc.

DVREZZA. Duro. Indurare. RIGIDEZZA. Rigore. Rigido. Ruuido. Aspero. etc. uedi a Qualità a 2596.

DIRO La: ual crudele. PET: O fucina de'nganni, o prigion Dira.

SCEMPIO sost: La: cruciatus; ual stratio, disgratia, o caso miserabile, come appo il PET: Ben che'l mio crudo Scempio Sia scritto altroue. Vidi Siface pari a sual Scempio. DAN: Mostraua la ruina e'l crudo Scempio, Che fe Tamiri. Onde io a lui, lo stratio, e'l grande Scempio. ARI: Perche costor uolessero far Scempio De gli anni uerdi mici contra ragione. et quando dinota folo, et leggiero, et di poco ingegno, uedi a 1977.

Scempiare La: cruciare, lacerare. PET: Non temo gia, che piu mi strati, o scempie. i. mi dia disgratia, o mi faccia scemo, et manco. La: stolidum reddere.

RABBIA. La: rabies, è tra ira, et furore. PET: Quando de l'Alpi Schermo Pose fra noi, et la Tedesca Rabbia. L'ira Tideo a tal Rabbia sospinse. Ond'altrui cieca Rabbia dipartillo. Senza temer di tempo, o di sua Rabbia. BOC: La Rabbia dello'nferno. Longobarde Rabbie. AM: Quasi per doglia fu presso a conuertire in Rabbia la sua grande ira.

RABBIOSO. La: rabidus. BOC: Rabbioso spirto della inuidia. A guisa d'un cane Rabbioso. In Rabbiosa ira acceso. PET: L'orsa Rabbiosa per gli orsacchi suoi. l'im-

portuna

portuna nebbia Compreſſa intorno da Rabbioſi uenti.
Arrabbiare. La: rabire. et rabidus ſto. DAN. L'Arrabbiate ombre, che uanno intorno. ARI: E pel contrario duolſi egli, et arrabbia.
SEVERITA'. La: ſeueritas. è giuſtitia ſenza miſericordia. BOC: La Seuerità dell'offeſo ſcolare. La cieca Seuerità delle leggi. Che con Seuerità ſi trabeſſe il uero. etc.
SEVERO La. PET: Vn leggiadro ſdegno aſpro et Seuero. Et quanto in arme fu crudo et Seuero. BOC: La tua Seuera rigidezza diminuiſce queſto ſolo mio atto. DAN: O giuſtitia di Dio quant'è Seuera.
ATRO. La. et obſcurũ, et nigrum. DAN: La morte preſe ſubitana et Atra. La barba unta et Atra. ARI: Ma piu de l'altre nubiloſe et Atre Era la faccia del miſero patre.
ATROCE. La. atrox, ferus, ſeuerus. BOC: Da coſi acuti et Atroci denti traffitto.
PROTERVO. La: et petulans, procax, ſuperbus. ARI: Che ui moſtrate lor dure, et Proterue.
NEFANDO. La: ual crudele, ſcelerato. etc. ARI: Per far a un moſtro poi cibo Nefando. Noſtri Neſandi obbrobrioſi errori. Ecco uenir l'Harpie brutte, e Nefande. Che mani, e pene non ſon ſi Nefande, Che foſſin pare al tuo peccato grande.
EMPIO. La: impius. ual crudele, duro. etc. PET: Empio Signore, et Spirito. Empi Martir, Vitij, et Mali. Empia Diſgratia. Fortuna Babilonia, Nube, Voglia, Cote, Clitemneſtra. Empie Saette, Dolcezze, Luci, et Radici. BOC: O Gioue chi piu Empiamente ha meritato le tue ſaette? FI: DAN: De l'Empiezza di lei, che mutò forma Ne l'uccel, ch'a cantar piu ſi diletta.
ASPREZZA. La: aſperitas; ual crudeltà, et durezza. PET: Se pur ſua Aſprezza, o mia ſtella n'offende. al corpo ira et Aſprezza.
ASPRO. La: aſper. PET: Aſpro Cor. Tempo. Giogo. Scoglio. Mare. Colpo Indegno, Danno, et Stile. Coſi nel mio parlar uoglio eſſere Aſpro. Aſpra Vita. Pena. Imagine. Via. Guerra. Piaga. Petra. A uoi ſteſſa piacendo Aſpra et ſuperba. Aſpre Vie. Saette Gonne Rime, et Selue. Aſpri colli. etc. BOC: Aſpra Vita. Aſpri Soſpiri. Aſpro Sentiero, et Stato. Aſpriſſima Guerra. Aſpramente il ripreſero. etc. DAN: Aſpra Selua. Aſpre Lingue, Rime; Aſpri Soſpiri. Aſpro Martiro, Diſerto, Pelo. etc.
Inaſpro. La: aſpero, et i dureſco. PET. Onde come nel cor me induro, e'naſpro; Coſi nel mio parlar uoglio eſſere Aſpro.
PROFANO, et Prophano. La. i. procul a fano uel longe a templo, ual triſto, et contra la religione d'Iddio. DAN: Volgonſi ſpeſſo i miſeri Profani. ARI: le diuine E le Profane coſe ire ugualmente.
SPRENATO, Sfrenati. etc. uedi a Preno a 1920.
SPIETATO, La: impius. PET: Fece di dolce ſe Spietato legno. Spietata ſtampa. DAN: Quiui ſi piangon gli Spietati danni. i. i danni dati.
DISPIETATO. La: impius; truculentus, inhumanus. PET: Diſpietato Giogo, Lume, Neron. Diſpietata Corda, Ventura, Morte. Partiſi quella Diſpietata et rea, Pallida in uiſta. Hor Aſpra, hor piana, hor Diſpietata, hor pia. Diſpietate Offeſe. BOC: Diſpietato Padre.
HORRIBILE. La: ual horrido, et brutto. PET: Ch'è nel mio mar Horribil notte, et uerno. Del nauicar per queſte Horribil onde. In mezo'l foro Horribilmente uoto. BOC: Horribil Viſta. Horribilmente la peſte incominciò. Peccati Horribili. DAN: Di ſe laſciando Horribili diſpregi. i. brutta fama.
HORRIDO La: ual pauentoſo, terribile, et duro. BOC: Queſto Horrido cominciamento ui fia non altrimenti; che a caminanti una montagna aſpra et erta.
TERRIBILE La: ual ſpauenteuole. PET: Terribile Procella. Suono. Cena. Phedra amante Terribile, et maligna. BOC: Veder del corpo di lui uſcire una coſa oſcura, et Terribile.
MANIGOLDO. La: carnifex. lorarius. uirgator. et brutianus, dicitur abrutiſs. è lo Boia, il Carnefice, o maeſtro di giuſtitia. ARI: Il Manigoldo in loco inculto, et Ermo Paſto di corui, e d'auoltoi laſciolo. Si uide il Manigoldo amor ſatollo. E per non ſtar in perdita d'un ſoldo A uoi niega uenire il Manigoldo.
BOIA. La: carnifex. etc. ARI: Martano è diſignato in mano al Boia, C'habbia a ſcoparlo, e non pero che moia. Ben mi duol, c'hai troppo honorato Boia.
SVPERBIA. La: etelatio, et inſolentia. PET: Che Superbia conduſſe a beſtial uita. Con Pollion, che'n tal Superbia ſalſe, Che. etc. BOC: Superbia Grande, Iniqua, Pericoloſa Peſtilenza del tuo boſte. De meriti Gueſtatrice, Inuocatrice d'ira, Suſcatatrice di briga. etc. nel PH: uedi l'Indice, doue trouerai belli diſcorſi. 840
SVPERBO dinota altero, et alcuna uolta ſignifica nobile. La: elatus; et nobilis. PET: Marte Superbo et fero. Superbo fiume. Di cio il Superbo ſi lamenta et pente, et me Superbo d'honor tanto. Superba Preghiera, Ventura, Morte, Viſta. Superbe Torri. Superbi Chriſtiani. Che ui fa ir Superbi oro et argẽto. Ponmi in humil fortuna od in Superba. Non Superba, o ritroſa. A uoi ſteſſa piacendo aſpra, et Superba. Era ſua uiſta ſi dolce Superba. Humil in uiſta, et contr'amor Superba. et l'herba Con le palme, et co i pie freſca, et Superba. Pallida in uiſta horribile et Superba. Ombroſe ſelue, oue percote'l ſole; Che ui fa co ſuoi raggi alte et Superbe. Di che uanno Superbi in uiſta i fiumi. etc. BOC: Liciſca, che attẽpatetta era, et anzi Supba che nõ. La tua forza Supbiente ſeberniſce. AM:
SVPERBI celebrati da noſtri Poeti. Tutti e Giganti. uedi a 2469. et le ſue hiſtorie a 708. ſecondo l'ordine del l'alphabeto. Roboan. etc.
ROBOAN fu figliuolo di Salamone che ſucceſſe al padre nel regno, et uenuto in Sichen, oue era congregato tutto il popolo d'Iſrael, uſò tanta Superbia; che pregãdolo il popolo, che l'alleggeriſſe del graue giogo, c'hauea loro impoſto Salamone ſuo padre, incitato da Superbia, ſprezzando il conſiglio de uecchi, et ſeguitando quello de gionini, riſpoſe, che'l ſuo minimo dito era piu groſſo, che le ſpalle patrne, et ſe'l padre gli haueua battutti cõ la uerga, egli gli percuoterebbe col baſtone; Il perche ſubito ſi ribellarono dieci tribu, di dodici, et eleſſono il loro Re Ieroboan, et lapidarono Adoram, il quale riſcoteua il tributo per Roboan; egli ſi fuggì in Hieruſalem; Il perche Siſoth Re d'Egitto ſperando nella ſeditione de gli hebrei, uenne con robuſto eſſercito, et aſſediò Hieruſalem; et per fame conſtrenſe Roboan a cedergli, che ſaccheggiaſſe la città, et il tempio di Salamone; et diuentargli tributario, onde dice DAN: Q

COTI Re di Troia, che uentiquattro anni fu piaceuolissimo, poi diuēne sì pieno di crudeltà, che suenò la moglie per uedere doue erano stato i suoi figliuoli.

CREONTE crudelissimo, et tiranno, uedi a Manto a 256. et ad Argia a 941.

DIONISIO Siracusano, uedi la sua historia a Tiranni a 510.

MEZENTIO fu uno de principi della Thoscana; et per q̄llo, che ne scriue Virgilio dispregiatore delli Dei, et biasimato di nuoua, et inusitata crudeltate contra la uita humana. Altri leggono Messentio figlio di Massimiano, il quale a tempi di Constantino Imperadore; ingiustamente, et fieramente tenne in Roma lo'mperio, et perseguitò acerbamente i christiani, cioè di molte et uarie pene di fiera, et acerba morte, et pero ponendolo il nostro PET: tra Crudeli dice. Sylla, Mario, Neron, Gaio, et Mezentio, fanno Parer la morte amara piu ch'assentio.

NERON figlio di Domitio, et di Agrippina, laquale poi fu moglie di Claudio Imperadore. Costui fu dispietato, ingiusto, et crudele contra il padre, la madre, il frate Britannico, Ottauia sua sorella et donna, il suo precettore Seneca, cōtra molti Romani, i quali fe tutti crudelmēte morire, et contra della patria, della quale arse la maggior parte, et al fine piu Crudele d'ogni uno piu fiero tiranno. Fu sesto imperadore per adoptione di Claudio, al quale succedette; et ben che fosse pien d'ira, et di sdegno, et robusto, et duro, fu egli uinto dall'amore di piu femine, et tutte finalmente l'hebbe in odio, et le fe morire; ma soura tutte amò Sabina Poppea; laquale nondimeno un giorno adiratosi fortemente con un calzo uccise. Lungo ueramente sarebbe a uolere tutte le Crudeltati descriuere di Nerone. et pero faremo fine; uedi la historia di Seneca a 333. al luogo suo. PET: Neron è'l terzo dispietato e'ngiusto, Vedilo andar pien d'ira, et di disdegno, Femina'l uinse et par tanto robusto. Sylla, Mario, Neron, Gaio, et Mezentio. etc. tutti crudeli.

PHALARIS fu Re di Agrigento città di Cicilia, ilquale per sommo Crudeltà proponeua premio a chi trouasse nuouo cruciato, o tormento contro a gli huomini, et ne medesimi tempi fu PERILLO Atheniese artefice di grande ingegno. Costui formò un toro di bronzo di sottilissime piastre, nel qual uolea, che si mettesse chi hauea ad essere ucciso, et intorno si facesse fuoco; onde quando per soperchio ardore l'huomo dentro postoui gridasse, uscisse uoce, che paresse horrendo mugghio di toro, o di bue. Phalaris li rende degno guiderdone a tale opera. Imperciochè uolle, che egli primo fosse, che tal suplicio prouasse. Et certo fu giusta cosa, che chi è inuentore di crudeltà, di quella medesima patisca; Et ottimamente questo espresse Ouidio: Num est lex æquior ulla: Quam necis artifices fraude perire sua? Di Perillo manifesta Propertio. Et genere in tauro sæue Perille tuo. Et Giouenale. Phalaris licet imperet Vt scis Falsus, et admoto dictat periuria tauro. Summum crede nefas animam præferre pudori. adunque ottimamente dice DAN: Come'l Bue Cicilian, che mugghiò prima Col pianto di colui (et cio fu detto) Che l'hauea temperato con sua lima Mugghiaua con la uoce de l'Afflitto; Sì che con tutto che fosse di rame Pure parea del dolor trafitto. et cætera.

SILLA nobilissimo cittadino Romano, ilquale l'ira l'hauea talmēte occupato, che egli era diuenuto del tutto cieco; non pur lippo, che latinamēte si dice oculos lippientes. Costui, come narra Plutarco usò per ira, et odio grandissima crudeltate in quelle sue proscrittioni, nelle quali fe morire tanti della Romana nobiltà, che sarebbe lungo, et faticoso a dirlo. Tra l'altre sue opere, fe in un punto insieme morire dodici millia Prenestini, talmēte si lasciaua uincere all'ira; et essendo in Pozuolo occupato dal morbo pediculare, che grecamente si chiama φθειριασις, intese, che Granio, ilquale gran quantità di danari alla Republica non uolea pagare, indugiaua aspettando la sua morte; onde iratosi senza misura se lo fece innanzi uenire, et in sua presenza commandò, che s'affogasse, et tanta fu la uehementia de l'ira, et del gridare, che rottosi la postema con molta effusione di sangue, la seguente notte si morì. et pero ben dice il PET: L'ira cieco del tutto non pur lippo Fatto hauea Silla, a l'ultimo l'estinse. et altrone facendo mentione de crudeli dice. Silla, Mario, Neron, Gaio, et Mezentio. etc. ARI. Mario, Sylla, Neron, Caio, et Antonio.

IMMANISSIMO La: ual crudelissimo. ARI: Ezzelino Immanissimo tiranno; Che fia creduto figlio del Demonio.

CRVDO, La: atrox, ual aspro, acerbo, duro. etc. PET: et BOC: Crudo Odio, Animo, Amor, Giorno, Garzon, Amilcar. Crudi Roncigli. Cruda Sorte, Fiera, Imagine, Voglia, Pastorella, Morte, Ventura. Crude Braccia, Notti, Voci. etc, DAN: Tosto che'nteser le parole Crude.

Incrudelire, La: sæuire. BOC: Di non uolere in alcuna cosa nella persona di lei incrudelire. La cieca seruitù delle leggi, et de rettori, liquali assai uolte quasi sollecitti inuestigatori del uero incrudelendo fanno il falso prouare. Noi non incrudeliamo piu gli animi. i. facciamo crudeli. PH: Che io contra mia natura in te incrudelisca. etc.

DVREZZA. Duro. Indurare. RIGIDEZZA. Rigore. Rigido. Ruuido. Aspero. etc. uedi a Qualità a 2596.

DIRO La: ual crudele. PET: O fucina de'nganni, o prigion Dira.

SCEMPIO sost: La: cruciatus; ual stratio, disgratia, o caso miserabile, come appo il PET: Ben che'l mio crudo Scempio Sia scritto altrone. Vidi Siface pari a simil Scempio. DAN: Mostraua la ruina e'l crudo Scempio, Che fe Taniri. Ond'io a lui, lo stratio, e'l grande Scempio. ARI: Perche costor uolessero far Scempio De gli anni uerdi miei contra ragione. et quando dinota solo, ti leggiero, et di poco ingegno, uedi a 1977.

Scempiare La: cruciare, lacerare. PET: Non temo già, che piu mi strati, o scempie. i. mi dia disgratia, o mi faccia scemo, et manco. La: stolidum reddere.

RABBIA. La: rabies, è tra ira, et furore. PET: Quando de l'Alpi Schermo Posè fra noi, et la Tedesca Rabbia. L'ira Tideo a tal Rabbia sospinse. Ond'altrui cieca Rabbia dipartillo. Senza temer di tempo, o di sua Rabbia. BOC: La Rabbia de lo'nferno. Longobarde Rabbie. AM: Quasi per doglia fu presso a conuertire in Rabbia la sua grande ira.

RABBIOSO. La: rabidus. BOC: Rabbioso spirto della inuidia. A guisa d'un cane Rabbioso. In Rabbiosa ira accesso. PET: L'orsa Rabbiosa per gli orsacchi suoi. l'in-

portuna

portuna nebbia Compressa intorno da Rabbiosi uenti.

Arrabbiare. La: rabire. et rabidus sio. DAN. L'Arrabbiate ombre, che uanno intorno. ARI: E pel contrario duolsi egli, et arrabbia.

SEVERITA'. La: seueritas. è giustitia senza misericordia. BOC: La Seuerità dell'offeso scolare. La cieca Seuerità delle leggi. Che con Seuerità si trahesse il uero. etc.

SEVERO La. PET: Vn leggiadro sdegno aspro et Seuero. Et quanto in arme fu crudo et Seuero. BOC: La tua Seuera rigidezza diminuisce questo solo mio atto. DAN: O giustitia di Dio quant'è Seuera.

ATRO. La. et obscurũ, et nigrum. DAN: La morte prese subitana et Atra. La barba unta et Atra. ARI: Ma piu de l'altre nubilose et Atre Era la faccia del misero patre.

ATROCE. La. atrox, ferus, feuerus. BOC: Da cosi acuti et Atrocidenti traffitto.

PROTERVO. La: et petulans, procax. superbus. ARI: Che ui mostrate lor dure, et Proterue.

NEFANDO. La: ual crudele, scelerato. etc. ARI: Per far a un mostro poi cibo Nefando. Nostri Nefandi obbrobrioſi errori. Ecco uenir l'Harpie brutte, e Nefande. Che mani, e pene non son si Nefande, Che foßin pare al tuo peccato grande.

EMPIO. La: impius. ual crudele, duro. etc. PET: Empio Signore, et Spirito. Empi Martir, Vitij, et Mali. Empia Disgratia. Fortuna Babilonia, Nube, Voglia, Cote, Clitemnestra. Empie Saette, Dolcezze, Luci, et Radici. BOC: O Gioue chi piu Empiamente ha meritato le tue saette? FI: DAN: De l'Empiezza di lei, che mutò forma Ne l'uccel, ch'a cantar piu si diletta.

ASPREZZA. La: asperitas; ual crudeltà, et durezza. PET: Se pur sua Asprezza, o mia stella n'offende. al corpo ira et Asprezza.

ASPRO. La: asper. PET: Aspro Cor. Tempo. Giogo. Scoglio. Mare. Colpo Indegno, Danno, et Stile. Cosi nel mio parlar uoglio essere Aspro. Aspra Vita. Pena. Imagine. Via. Guerra. Piaga. Petra. A uoi stessa piacendo Aspra et superba. Aspre Vie. Saette Gonne Rime, et Selue. Aspri colli. etc. BOC: Aspra Vita. Aspri Sospiri. Aspro Sentiero, et Stato. Aspriſsima Guerra. Aspramente il ripresero. etc. DAN: Aspra Selua. Aspre Lingue, Rime; Aspri Sospiri. Aspro Martiro, Diserto, Pelo. etc.

Inaspro. La: aspero, et ìduresco. PET. Onde come nel cor me induro, e'naspro; Cosi nel mio parlar uoglio essere Aspro.

PROFANO, et Prophano. La. i. procul a fano uel longe a templo, ual tristo, et contra la religione d'Iddio. DAN: Volgonsi spesso i miseri Profani. ARI: le diuine E le Profane cose ire ugualmente.

SFRENATO, Sfrenati. etc. uedi a Freno a 1920.

SPIETATO, La: impius. PET: Fece di dolce se Spietato legno. Spietata stampa. DAN: Quiui si piangon gli Spietati danni. i. i danni dati.

DISPIETATO. La: impius; truculentus, immanis. PET: Dispietato Giogo, Lume, Neron. Dispietata Corda, Ventura, Morte. Partisi quella Dispietata et rea, Pallida in uista. Hor Aspra, hor piana, hor Dispietata, hor pia. Dispietate Offese. BOC: Dispietato Padre.

HORRIBILE. La: ual horrido, et brutto. PET: Ch'è nel mio mar Horribil notte, et uerno. Del nauicar per quelle Horribil onde. In mezo'l foro Horribilmente uoto. BOC: Horribil Vista. Horribilmente la peste incominciò. Peccati Horribili. DAN: Di se lasciando Horribili dispregi. i. brutta fama.

HORRIDO La: ual pauentoso, terribile, et duro. BOC: Questo Horrido cominciamento ui fia non altrimenti; che a caminanti una montagna aspra et erta.

TERRIBILE La: ual spauenteuole. PET: Terribile Procella. Suono. Cena. Phedra amante Terribile, et maligna. BOC: Veder del corpo di lui uscire una cosa oscura, et Terribile.

MANIGOLDO. La: carnifex. lorarius. uirgator. et brutianus, dicitur abrutijs. è lo Boia, il Carnefice, o maestro di giustitia. ARI: Il Manigoldo in loco inculto, et Ermo Pasto di corui, e d'auoltoi lasciolo. Si uide il Manigoldo amor satollo. E per non star in perdita d'un soldo A uoi niega uenire il Manigoldo.

BOIA. La: carnifex. etc. ARI: Martano è disignato in mano al Boia, C'habbia a scoparlo, e non pero che moia. Ben mi duol, c'hai troppo honorato Boia.

SVPERBIA. La: etelatio, et insolentia. PET: Che Superbia condusse a bestial uita. Con Pollion, che'n tal Superbia salse, Che. etc. BOC: Superbia Grande, Iniqua, Pericolosa Pestilenza del tuo hoste. De meriti Guastatrice, Inuocatrice d'ira, Suscitatrice di briga. etc. nel PH: uedi l'Indice, doue trouerai belli discorsi. 840

SVPERBO dinota altero, et alcuna uolta significa nobile. La: elatus; et nobilis. PET: Marte Superbo et fero. Superbo fiume. Di cio il Superbo si lamenta et pente, et me Superbo d'honor tanto. Superba Preghiera, Ventura, Morte, Vista. Superbe Torri. Superbi Christiani. Che ui fa ir Superbi oro et argẽto. Ponmi in humil fortuna od in Superba. Non Superba, o ritrosa. A uoi stessa piacendo aspra, et Superba. Era sua uista si dolce Superba. Humil in uista, et contr'amor Superba. et l'herba Con le palme, et co i pie fresca, et Superba. Pallida in uista horribile et Superba. Ombrose selue, oue percote'l sole; Che ui fa co suoi raggi alte et Superbe. Di che uanno Superbi in uista i fiumi. etc. BOC: Licisca, che attẽpatetta era, et anzi Supba che nò. La tua forza Supbiente scherniſce. AM:

SVPERBI celebrati da nostri Poeti. Tutti e Giganti. uedi a 2469. et le sue historie a 708. secondo l'ordine del l'alphabeto. Roboan. etc.

ROBOAN fu figliuolo di Salamone che successe al padre nel regno, et uenuto in Sichen, oue era congregato tutto il popolo d'Israel, usò tanta Superbia; che pregãdolo il popolo, che l'alleggerisse del graue giogo, c'hauea loro imposto Salamone suo padre, incitato da Superbia, sprezzando il consiglio de uecchi, et seguitando quello de giouini, rispose, che'l suo minimo dito era piu grosso, che le spalle paterne, et se'l padre gli hauea battutti cõ la uerga, egli gli percuoterebbe col bastone; Il perche subito si ribellarono dieci tribu, di dodici, et elessono il loro Re Ieroboan, et lapidarono Adoram, il quale riscotea il tributo per Roboan; egli si fuggi in Hierusalem; Il perche Sisoth Red'Egitto sperando nella seditione de gli hebrei, uenne con robusto esſercito, et assedió Hierusalem; et per fame constrense Roboan a cedergli, che saccheggiasse la città, et il tempio di Salamone; et diuentargli tributario, onde dice DAN: O

Roboan gia non par che minacci Quiui è'l tuo segno, ma pien di spauento. etc.

FASTOSO. La: ual superbo, et altero. ARI: Non siate però timide, et Fastose Donne, per dir, che l'huom sia uostro figlio. et Fausto, ual felice, uedi a 993.

TVMORE, che dinota superbia, o gonfiamẽto uedi a 2595

841 IRA. La: L'Ira niuna altra cosa è, che un mouimento subito et inconsiderato da sentita tristitia sospinto. PET: et BOC: Ira è breue furor, et chi nol frena, è furor lungo. Ira Molta. Grande. Tanta. Feruente. Fiera. Strabocheuole. Focosa. Giusta Ira di Dio. L'Ira di Gioue. del cielo. Guerra d'Ira piena. Da subita Ira accesa. Prigion d'Ira. Albergo d'Ira. Compunto d'Ira. Pien d'Ira, et di disdegno. Pascendosi d'Ira. Stato d'Ira. Ch'orgoglio et Ira il bel passo non chiuda. et al sol uenga in Ira. L'Ira cieco del tutto Fatto hauea Silla. Cacciata l'Ira disse. Che pietà non hauesse spente l'Ire. Ire Dolci. etc.

IRATO. La: PET: Irato Cielo. Gioue. Scilla, et Caridi. Mutio Si seco Irato, che non sentì'l duolo.

842 IRACONDIA. La: iracundia. è ira, che dura. BOC: Ne l'Iracondia, ne la rabbia stia in te o duri, lequali sogliono inducere subiti mouimenti, et sconci, lequali poi passate sogliono dolere. PH:

IRACONDO. La: iracundus. BOC: Si come colui, che piu che alcun altro era Iracondo et bizzarro piu che altro, et cætera.

Irascere La: irasci. SAN: Dimi caprar nouello, et nõ t'irascere

IRACONDI celebrati da nostri Poeti. Alessandro magno. Silla Ro: Tideo. Valentiniano. etc.

ALESSANDRO Magno. PET: Vincitor Alessandro l'Ira uinse. etc. uedi a 708.

SILLA nobilissimo cittadino Ro: PET: L'Ira cieco del tutto nõ pur lippo fatto hauea Silla, uedi a crudeli a 831.

TIDEO figlio del Re Eneo. narra Statio nella Thebaide, che non potendo regnare in Calydonia uenne ad Adrasto Re di Argo, il quale a lui diede una delle sue figliuole per moglie. indi fatta stretta amicitia con Polynice prima nimicissimi, il quale in quel medesimo tempo scacciato dal fratello Eteocle era stato fraudato del regno di Thebe, In soccorso di lui andò con molti altri Re alla guerra Thebana, oue in battaglia incontrando a Menalippo, che in aiuto era de Thebani, fu dallui grauemente ferito, Et Tideo cõ gran de ira ferendo l'uccise, ma accorgendosi poi che la ferita era mortale, et che uiuer nõ potea, si fe uenire innãzi la testa di Menalippo, et quella con grandissima ira rodendo si morì, Et pero dice il nostro PET: L'Ira Tideo a tal rabbia sospinse, Che moréd'ei si rose Menalippo. Duo aiaci, Tideo, et Polinice Nemici prima, amici poi si fidi. DAN: Non altrimenti Tideo si rose Le tẽpie a Menalippo p disdegno.

VALENTINIANO imperatore Romano di natione ungaro, et buon christiano, il quale iratosi contra certe legationi, li si ruppe una uena nel petto, col gridare, et indi uersando il sangue si morì. onde il nostro PET: Sal Valentinian, ch'a simil pena L'Ira conduce. etc.

843 NEQVITOSO, La: iracũdus; ual furioso et pieno d'Ira. BOC: Calandrino scaricate le pietre, che recate hauea, Niquitoso corse uerso la moglie, et presela per le treccie. etc.

ADIRATO. La: iratus. BOC: Sopragiunse l'Adirato marito. Lambertuccio cosi Adirato. l'Adirato Mulatiere. Adiratamente cominciò a dire. etc.

Adirare. La: irasci. PET: Onde la mente stolta S'adira e piange. Se Christo teco al fine non s'adira. Geri; quando talhor meco s'adira La mia dolce nemica. Non freme cosi il mar quando s'adira. I'l so; che'l sento, et spesso me n'adiro. BOC: Si riserbasse l'adirar da sezzo. La mente s'adira. Fieramente adirata. etc. DAN: Tu, per ch'io m'adiri non sbigottir. Si ch'unaltra fiata homai s'adiri.

ODIO, La: è ira inuecchiata, et p la noia, et p molestia. etc. 844
PET: et BOC: Odio Mortal. Crudo. Lungo. Cruel. Acerbo Odio accesa dalla sua tra. Io haggio in Odio la speme e i desiri. Che'l ciel in Odio n'haggia. Ho me stesso in Odio. Hebbi la uita in Odio. Si l'amor in Odio torse. L'amore, in crudo et acerbo Odio trasmutò. Sono alquanti animali, c'hanno in odio il sole.

ODIOSO, La: PET: Odioso Volgo, et Odiosa Pena.

Odiar. La: odere odio persequi, odio habere. La fera desia, odiar l'aurora Sogliono. etc. Odiar uitani sanno. d'odiar me medesimo. Gia per antica usanza odia et disprezza. Ma ferma son d'odiarli tutti quanti. BOC: Si come gia odiai, cosi al presente amo.

Abhorrere, La: è hauer in odio, o a schifo. PET: Se brama honore e'l suo contrario abhorre. DAN: Et lo sueglio cio che uede abhorre. Auien che poi nil maginar abborra. che non poi conoscere perfettamente. et qui mi scusi La nouità: s'i fior la lingua abborra.

SDEGNO. La: indignatio. PET: et BOC: Sdegno Ira Gentil. Grandissimo. Giusto. La sù non alberga Ira ne Sdegno. Ond'altro che ira et Sdegno non hebbi mai. Pietosa et senza Sdegno. Sdegni Soaui. Leggiadri. Dolci. altramente Humili. Fusse giusta cagion a uostri Sdegni. Ma l'arme mie punta di Sdegni spezza. Et cantando acquetar gli Sdegni, et l'ire.

SDEGNOSO, La: irascibilis. alcuna uolta in mala parte, et alcuna in buona parte si piglia. BOC: Lo scolare Sdegnoso si come sauio. Et forte Sdegnoso, iracondo, et bizzarro piu che altro. Laquale poi che l'uno, et l'altro un poco Sdegnosetta hebbe guatato. DAN: Et poi quasi Sdegnoso mi dimandò, Chi fur gli maggior tuoi.

Sdegnare. La: dedignari. PET: Di nostro ardir frase stessa si sdegna. Gradisce, et sdegna. Ouunque ella sdegnando gliocchi gira. Volse in se stessa il becco Quasi sdegnando. Non so, s'i me ne sdegni, in prima persona. ond'io me sdegno. Questo; di ch'io mi sdegno, e'n darno grido. BOC: sdegnando la uiltà delle seruili conditione. i. hauendo a sdegno. Et forte ne sdegnò. etc. Isdegnato per la sua uiltà. etc. uedi l'Indice.

DISDEGNO. La: indignatio; Rannuscia sua Dea. PET: 845
Disdegno Giusto, Leggiadro, Aspro, Seuero, Armato di Disdegno. Pien d'ira et di Disdegno. Suo riso, suoi Disdegni, et sue parole. Talhor humiltà uince Disdegno.

DISDEGNOSO. La: iracundus. PET: Disdegnoso Petto. Donna, Che'n uista uada altera et Disdegnosa. Hor mansueta, hor Disdegnosa et fera. Vedi Tamiris; che'l suo frate Absalone Disdegnosa, et dolente si richiama. BOC: L'abate Disdegnoso. DAN: Come ti stai altera, et Disdegnosa. Dal suo maestro Disdegnoso, et fello.

Disdegnare, La: dedignari. PET: Se non che forse Apollo si disdegna.

STIZZA. La: ira, bilis, è ira, rabbia, colera, coruccio. etc. detta da Stizzo; impercio che l'tracondo, cioè stizzoso s'accende à'ira, come fa il Stizzo affogato. BOC: Doue la donna per Stizza da tauola leuatasi. Et piena di Stizza gliele tolse di mano.

STIZZOSO. La: iracundus. BOC: La quale era tanto piu spiacevole, et Stizzosa, che alcun'altra. DAN: Che Stizzosamente dicean ch'è costui?

CRVCCIO, et Coruccio, La: indignatio. PET: Ingiuria da Coruccio, et non da scherzo. BOC: D'ira et di Cruccio fremendo andaua. Perche questo Cruccio mesfere? Fu un frate cagione del Cruccio. Da focoso Cruccio riscaldato. Et appresso con parole, et con Crucci lui, et se non tribolasse. etc. DAN: Ch'io 'l uidi huom gia di sangue et di Coruccio.

CRVCCIOSO. La: iracundus, irascibilis. BOC: Fu la donna oltre modo Crucciosa. i. dolente. Cruccioso assai. i. pieno d'ira. Le Crucciate acque del mare.

Crucciare, La: irasci. DAN: E'l duca lui, Charon non ti crucciare.

OSTINATIONE, La: obstinatio; BOC: Et doue tu pure in sulla tua Ostinatione fossi duro.

OSTINATO. La. obstinatus. PET: Ostinato Affanno. Ostinata Voglia. BOC: Ostinata durezza. Ma pure Ostinato in sulla sua credenza.

STRANO, et Stranio, La: morosus, difficilis. PET: Strano Cader, Atto. Habito. Strane Genti, Forme, Strani Effetti, Volgari, Lidi, Popoli, Mesi. Strana Dolcezza, Fenice, Clima. Stranio Cibo, et Estrania Voce. DAN: Mirate la dottrina, che s'asconde sotto 'l uelame de gli uersi Strani. i. c'hanno senso diuerso a quello, che mostrano. BOC: Strana Donna, Cosa. Stranamente ual grandemente. et cætera.

Straniare, La. alienare, et abalienare. ual essere diuerso, et contrario al uoler d'altrui. DAN: non mi ricorda Ch'i straniassi mè giamai da uoi.

STRANIERO, è lo forestiero uedi a 2463.

ESTRANIO, et Straniero è il forestiero, et alieno, uedi a 2463.

RITROSO, La: morosus, peruersus difficilis, discrepãs; da retrorsum, La. o da retrarre, ual superbo in mala parte, sdegnoso, et ostinato, et è proprio quello, che non uuol cedere ad alcuno, anzi è ad ogniuno contrario. PET: Ritrosa Gente, Donna. Non superba o Ritrosa. BOC. Ritrosa Femina. Ritrosi Huomini. Ritrosetto. Ritrosia. etc. uedi l'Indice. DAN. Dirietro guarda, et fa Ritroso calle. i. alla riuersa. Che'l giglio Non era ad hasta mai posta a Ritroso, idest retrorsum.

Introsire, La: superbire. BOC: Niuna cosa è piu grande da comportare, che una femina ricca; niuna piu spiacevole, che uedere introsire una povera.

TVRBAMENTO, La: perturbatio. BOC: Innanzi, che tu dij materia di Turbamento alla divina Venere. AM: In Cipri, et in Rhodi furono i romori, et i Turbamẽti grãdi.

TVRBATIONE. BOC: Tanta Turbatione di cose. Turbatione di acqua. Le Turbationi molte, et grandi. L'Angiolieri Turbatissimo.

TVRBATO. La: iratus perturbatus. PET: Turbato Ciglio, Occhio, Eolo, Enea. Turbati Venti, Occhi, Segni. Pero Turbata nel primiero assalto. Ella parlaua si Turbata in uista. Tant'al suo amante fu Turbata et fella. Turbato in uista si ritenne un poco. Vidiui alquãti c'han turbati i mari Con uenti aduersi, et intelletti uaghi. etc. BOC: L'animo suo Turbato. Il giudice Turbato. Parea Turbata. etc.

Turbare. La: perturbare. PET: Per non turbar il bel uiso sereno. Fia 'l uiuer bello, poi'l uedrem turbare. E'l uolto si turba, et rasserena. Non si ch'i arda; et puo turbarmi'l sonno. Poi repente tempesta Oriental turbò si l'aere, et l'onde. Et non turbò la sua fronte serena. BOC: Non uolendola troppo turbare. et se si turbano. Senza piu turbarsi. Di che egli si turbò forte. etc. uedi l'Indice. ARI: Non ti turbar, et se turbar ti dei Turbati, che di fe mancato sei.

Torbidare. La: cõturbare. confundere. miscère. ARI. Tremò Parigi, e torbidoßi Sẽna A l'alta uoce, a q̃l horribil grido.

TORBIDO per fosco, uedi a 2761.

Conturbare. La: et turbare. PET: Quel; che conturba, e acqueta gli elementi.

Perturbare, La: PET: Ma l'aduersaria mia che'l ben pturba.

Disturbare. La: et pturbare. ual impedire, ìterrompere. etc. ARI: Ben seminato hauea, ben coglie a il frutto; Ma tu sei giunta a disturbarmi il tutto.

Scombigliare, et Scompigliare. La: perturbare, et profligare. ARI: E'l campo ecclesiastico scombiglia.

Contaminare. La: per conturbare, corrõpere, maculare. etc. BOC: Il frate non ardirà uenirti a casa a contaminar la tua famiglia. La ben disposta mente non possono contaminare. Contaminata non haurebbe l'honestà della dõna sua. Non solamente della infermità il contaminasse, ma quello in breuissimo tempo occidesse. etc. ARI: Non gli era auiso, che le caste uoglie Contaminar potessero la moglie.

CONTAMINATIONE. La: contagio. ual Macula, corrutela. BOC: Alla Nonna parue, che quelle parole alquanto mordesse la sua honestà, o lla douessero contaminare ne gli animi di coloro; che molti u'erano, che l'udirono: Perche non intendendo a purgare questa Contaminatione, ma rendere colpo per colpo prestamente rispose.

ORGOGLIO. Vo. Pr. et La: fastus, superbia, da irà, et urgeo. che dinota superbia, et arrogantia. PET: Sol che contra humiltade Orgoglio, et ira il bel passo nõ chiuda. ch'ogni mia gioia Spegne, o per humiltate, o per Orgoglio. Et ha si eguale a le bellezze Orgoglio. Piena si d'humiltà, nota d'Orgoglio. Vergine humana, et nemica d'Orgoglio. Voto d'ogni ualor, pien d'ogni Orgoglio. Souerchio. Duro, et cætera. 849

ORGOGLIOSO, ual superbo, arrogante, et altiero. La: superbus. BOC: La donna uoltasi Orgoglioso disse.

MALGRADO, ual a onta, o a dispetto, et contra il uolere. La: ui, uel p uim, aut præter uoluntatem. PET: Che Mal mio grado a morte mi trasporta. i. meo damno. S'a Mal mio grado il lamentar non uale? Il cor; che Mal suo grado a torno mando. et Mal suo grado A la sua lunga, et uita morte consenta. Degno è, che Mal suo grado a terra giacia. BOC: Mal grado di quãti u'erano. Mal grado di lei. Mal grado di tutto 'l mondo. etc.

DISPETTO. ual supbia, et sdegno. La: iniuria, opprobriũ, odiũ. BOC: Mostrò il Dispetto allei fatto dal Duca. A Dispetto di te io so cio. i. a tuo dispregio. La: uelle nolle, et 850

contra il tuo uolere. Piu Dispettosamente, che so auenente parlando hanno detto. etc. i. per dispregio. Dispettenole cosa è nel principe l'auaritia. etc. PH: DAN: Ma com'i dissi lui, li suoi Dispetti Son al suo petto assai debiti fregi.

DESPITTO in uece di Dispetto. Vo. Prouēzale. PET: Per isfogar' il suo acerbo Despitto. DAN: Come hauesse lo'nferno in gran Despitto. i. in dispregio.

DISPETTA, ual dispregiata. DAN: Questa priuata del primo marito Mill'et cent'anni, et piu Dispetta, et scura Fin a costui si stette senza inuito. O cacciati dal ciel gente Dispetta.

DISPETTOSO. La: infestus, odiosus. ual superbo, et sdegnoso, colui che tutti altri dispregia. DAN: Et giace Dispettoso et torto.

DISPREGIO, Disprezzo, disprezzare, NEGLETTO. etc. uedi a 625.

351 PERVERSITA'. La: peruersitas, acerbitas, et calamitas. BOC: La Peruersità di questa mortifera stagione. La Peruersità de tempi.

PERVERSO. La: et uersipellis, uarius. PET: Peruersi Cittadini. BOC: Peruerso Intendimento. Peruersa Moglie. et Femina. Peruerse Cose.

352 PRAVITA'. La: prauitas. BOC: Inquisitore della heretica Prauità.

PRAVO. PET: Poi guarda com'amor crudel, et Prauo Vince Dauid. etc.

Imperuersare, La: puersum facere, ual molto superbo, et fuori di ragione, et imperuersato, come indiauolato. BOC: Et cominciò ad urlare, et stridere in guisa, che s'imperuersato fosse. Ma poi che Buffalmacco hebbe alquanto imperuersato. i. insuperbito. Et poi cominciò a ringhiar forte, et a saltare, et ad imperuersare.

353 MALVAGITA'. ual malignità, et falsità. BOC: La Maluagità de Borgognoni. Della donna. Di mente. Di costume. D'animo. etc.

MALVAGIO. La: malus, et malignus. BOC: Maluagio Consiglio. Operare. Huomo. Stato. Viaggio. Maluagia Femina. Sorte. Operatione, et Vita. Maluagie Opere. Maluagi Dadi. Percio che Maluagissimo era da tutti tenuto. Con testimonianze false tante questioni Maluagiamente uinceua. etc. PET: Fiamma dal ciel su le tue treccie piona Maluagia. O per mia colpa, o per Maluagia sorte.

354 MALIGNO. La: malignus. PET: Cader Maligno. Poi uenia quel; che'l liuido, et Maligno Tumor di sangue. Phedra amante terribile, et Maligna. Maligne Stelle. BOC: Maligno spirto della gelosia.

RIBALDO, La: sceleſtus, flagitioſus, facinoroſus, neſarius. ual maluagio, detto da reo et baldo. i. tristo, et baldo. BOC: Et permis fatto d'uno suo figliuolo Ribaldo. Se ad uno Ribaldo detto l'hauesse. Ho dato a mangiare il mio ad infiniti Ribaldi. S'alcuno conoscesse quel Ribaldo. etc.

FELLO. La: fœdus truculētus, ual aspro, crudele, et tristo. PET: Fella Vista Medea. et essa ogni hor piu Fella. Et quanto al patre, et al fratel fu rea Tanto al suo amante piu turbata et Fella. Et le luci empie et Felle. DAN: Che gridaua, hor sei qua anima Fella. et da lungi si pone Dal suo maestro disdegnoso et Fello. Ma ei gridò, Nessun di uoi sia Fello. i. habbia l'animo tristo.

FELLONE. La: perfidus, obstinatus in obscœnis. ual pessimo. etc. BOC: Fellone et pieno di mal talento con una lancia sopranano gli usci addosso gridando. i. pessimo, e inanimato nel mal fare. Il caualiere fieramente disse: Fellone. Con Fellone animo contra la donna. etc.

PERFIDO, La: et uersipellis. PET: Perfida lealtà a fido inganno. BOC: Perfidissima et rea femina, ch'ella dee essere. i. piena di perfidia.

INIQVITA'. La: iniquitas. BOC: A purgare la Iniquità de gli huomini. Doue sono della Iniquità del Dio uolo essecutori. 859

INIQVO, La: et absurdus iniustus. PET: Iniqua Stella, et Iniqua Parte. BOC: Iniquo Tēpo. Huomo. Mi ha no reputato Iniquo, et Crudele. Il nostro mestiero, che altro pare Iniquissimo.

SCELERAGINE. La: scelus. facinus. flagitium. ARI: Da gli honesti costumi, c'hauea inanti, Fece a le Scleraggini tragitto (parlando del silentio)

INGIVRIA. La: iniuria, et contumelia, ut in uerbis. PET: Ma quella Ingiuria gia lungi mi sprona. Ingiuria da corruccio, et nō da scherzo. Ne l'altra Ingiurie del suo sangue Roma. BOC: La fortuna quasi pentita della fatta Ingiuria fatta a Cimone. A fuggire tanta Ingiuria della fortuna. Ogni Ingiuria ricenuta rimise. Maggior Ingiuria. Io uiuendo ho tante Ingiurie fatte a Domenedio. Come l'altre Ingiurie della fortuna hauea sostenute.

INGIVRIOSO, La: iniuriosus. PET: Diuento Ingiurioso et importuno. Fortuna Ingiuriosa mi contese. Quanto mia Laude è Ingiuriosa a uoi. BOC: Ingiuriose parole. Poi ad Ambrogiuolo Ingiuriosamēte domandò.

Ingiuriare. La: inferre iniuriam. BOC: Senza uolere ingiuriare, doue l'huomo si mette alla ricenuta Ingiuria non dicare. L'hauer altrui ingiuriato. etc.

PROVERBIARE. La: obiscere, reprendere. ual improuerare, improperare. etc. BOC: La moglie proverbia Calandrino. Veggendolo uenire cominciò proverbiando lo a dire. Et qui non son uenuta se nō per tredici, et ricenuta, et proverbiata son stata. Fattasi alla finestra, proverbiosamente disse; chi picchia la giu? .i. con villania.

PROVERBIO quasi cōmune oīum uerbū. uedi a 2504 877

OLTRAGGIO. La. iniuria; ual supchiaria. etc. PET: Xerse, che fece Oltraggio a la marina. BOC: D'ogni Oltraggio passato domandò perdonanza. Io non farei alcu si fatto Oltraggio. DAN: Et cede la memoria a tanto Oltraggio. ARI: Non uolea far al suo signor Oltraggio. Ne patì ch'altri andasse a farle Oltraggio.

OLTRAGGIATO. La: iniuriatus. BOC: Fu allu namente Oltraggiata. Oltraggiose Parole. i. ingiuriose.

Oltraggiare. La: iniuriare. BOC: Percio che s'ingannare o oltraggiare u'hauesti uoluto. Et uoi in questo oltraggiato, non egli. etc.

Insultare La: è far insulto, ingiuriare, et p deleggiare. ARI: Ch'ad hor ad hor non mi farebbe insulto.

DISPIACERE. La: iniuria. BOC: Dispiacere Gran dissimo. Minore. D'Iddio. Gran Dispiaceri. Forse che non gli sarà Dispiacenza. 858

DISPIACEVOLE. La: mōrosus, difficilis, rusticus. BOC: Dispiacenole Malinconia. Afflittione. Cosa a Dio Dispiacenole. LA: Dispiacenoli Impeti. etc.

Dispiacere. La: displicere. PET: *Perche sdegno cio, ch'a uoi dispiace. Si forte ti dispiace. Ne le dispiaccia, che per lei sospiri. Cotanto l'esser uinto li dispiacque. Quel; che piu mi dispiacque. Vna nube lontana mi dispiacque.* BOC: *Dispiacendo a se medesimo per la puzza. Se ti dispiacino i Spiacenoli. etc. Haueua a Iddio dispiaciuto. Il che molto dispiacque alla Donna. etc.*

SPIACEVOLEZZA. *La: rusticitas, morositas.* BOC: *Modi, et costumi pieni di Spiacenolezze.*

SPIACEVOLE, *La: morosus, difficilis, rusticus.* BOC: *Credendo lui essere alcuno Spiacenole. Donna sopra ogni altra Bizarra, Spiacenole, et ritrosa. Huomini, et femine Spiacenoli. Guardiani Spiacenoli. etc.*

Spiacere. La: displicere. PET: *Dietro a quel sommo ben, che mai non spiace. Egualmente mi spiace morte, et uita. Costui certo per se gia non mi spiace. Che de piacer altrui, par che le spiaccia. E'l suo sommo piacer par che li spiaccia. Et cio ch'io uidi dopo lor mi spiacque. Et nõ mi spiacque poi. Per non ueder ne' tuoi quel ch'a te spiacque. Ne'l triompho d'altrui seruire spiacque A lui.* BOC: *Non passa per uia uno, che non mi spiaccia. sommamente spiacendo questo al giudeo.*

ONTA, *La: iniuria; è uoce prouẽzale; et ual dispetto, ingiuria. etc.* BOC: *Io intendo di torre uia la Onta, laquale egli fa alla mia sorella. Auisò con la morte di Ristagnone l'Onta, che riceuere gli era paruta uendicare. Che egli l'altre Onte con giustitia uendicasse. etc.* DAN: *Gridandosi ancho lor Ontoso metro. i. ingiurioso.* ARI: *Pregandolo hora, hora dicendogli Onte.*

Adontare. La: iniurian inferre. DAN: *Come che di cio pianga, et n'adonti. i. habbia ingiuria et dispetto. Et è chi p ingiuria par ch'adonti, Si, che si fa della uendetta giotto.*

ABOMINEVOLE, *La: abominabilis, et detestabilis, ual maladetto, dispregiatore, et quasi contra Dio; et alcuna uolta significa puzzolente, et sporco, uedi nell'Inferno a 2763.* BOC: *Et torgli da questo Abomineuole guadagno. La mutata Mirra Abomineuole per gli suoi amori.* AM: *Con Abomineuoli parole scherni ua i sacramenti di quella tutti, come uil cosa, ideſt dispregieuoli.*

ISCHIFELTA'. *La: abominatio horror, et odium, è schifare una cosa sdegnosamente.* BOC: *Accio che per Ischifeltà, o trascuragine non cadessimo in quel. etc.*

SCHIFO, *et* SCHIVO. *La: odiosus, despectus, ual sdegnoso, noioso, et fastidioso.* PET: *Schiua Natura, Mente, Giouane. Schiui Pensieri. Ella è si Schiua, c'habitar non degna Piu ne la uita faticosa et uile.* BOC: *Se mai ne trouai alcuna di queste sciocchezze et Schifa ella è dessa. Vna di quelle Santuzze, che si d'amore Schife si mostrano.* DAN: *Tal ch'ogni uista ne sarebbe Schiua. i. ogni uno ne sarebbe timido. Non te'nuenga Schifo. i. sdegno.*

ASCHIFO, *o Aschiuo. ual a sdegno, o in odio.* PET: *Per c'hanno Aschifo ogni opera mortale. Non habbi Aschifo il mio dir troppo humile.* BOC: *Perche egli, ilquale haueua Aschifo la Giannetta disse. etc. Sommamente haueua Aschifo.*

Schiuare, et Schifare. La: cauere, et uetare. ual fuggire alcuna cosa con sdegno. PET: *Quel poco, che m'auanza, Fia, chi no'l schifi. i. habbi a noia.* BOC: *Del schifare, et del fuggir l'inferni. Le donne, lequali gli huomini schifano apprezzandogli poco. Monsignore uoi schiuate la mia arte, et catera.*

IMPORTVNO *La: ual molesto.* PET: *L'aer grauato d'Importuna nebbia. I son colei; che si Importuna, et fera Chiamata son da uoi. Diuento ingiurioso, et Importuno. Son Importuno assai piu che non soglio.*

INFESTAMENTO. *La: molestia.* BOC: *Tu a noi cagion di continouo Infestamento.* FI: 861

Infestare. La: et molestare. BOC: *pur ueggẽdosi infestare. Et non so qual Iddio dentro mi stimola, et infesta a douere il mio peccato manifestare. La buona donna essendo un di molto da frate Rinaldo infestata. Chi da diuerse cose è infestato.*

STIMOLO. *La. stimulus.* BOC: *Io credo ch'egli sia nato per mio grandissimo Stimolo. Perche parendo questo Stimolo troppo graue, et troppo noioso alla donna. I Stimoli della carne. A tuoi fratelli da Stimolo de quali. etc.* 862

Stimolare. La: stimulare. BOC: *Per cio, che se piu mi stimolasse. etc. La donna, che d'altro dolore stimolata era. Se d'amore stimolati fossero. Abraam giudeo da Giannotto Stimolato ua in corte. Quiui, si per molti pensieri, che lo stimolauano. etc.* ARI: *un messaggio, Che si li stimular de la partita Che a forza si spiccar da l'Eremita.*

DISLEALTA'. *La: perfidia, ual infidelta.* BOC: *Per la uostra Dislealtà.* 863

DISLEALE. *La: perfidus, ual senza fede.* PET: *Di nostra cieca, et Disleale scorta.* BOC: *Come disleale femina. Disleal Caualiere. Tu Disleal tiranno. Il piu Disleale, et maggior traditor che uiua. Disleal Giouane. Disleali Promessioni.* ARI: *Quiui il crudo tiranno Amor, che sempre D'ogni promessa sua fu Disleale.*

MISLEALE. *La: perfidus, et infidus, ual senza fede:* BOC: *Borgognoni huomini ritrosi, di mala conditione, et Mislealì.*

VANITA', *et Vanitate. La: uanitas, è cosa uana, et senza frutto.* PET: *Che non sian tutte Vanità Palesi. Vanitate in braccio. Mirabil Vanitate.* BOC: *I giouani andar dietro alle Vanità. Et certe altre sue Vanità, uedi a 975.* 864

VANO, *et Van. priuo, uacuo, et senza profitto. La: uanus.* PET: *et* BOC: *Dolore. Disio. Cor. Errore. Nome. Pensier. Humor. Amor. Amatore. Vana Stanza. Gente, et Credenza. Vani Sogni. Pensier. et Amori. Vane Speranze. Credenze. Imprese. et Cose.* DAN: *Et ui lasciò suo corpo Vano. i. priuo dell'anima. Da la sua sponda, oue confina il Vano. i. il sentiero.* BOC: *Seco stessa Vanamente gloriandosi. etc. uedi a 975.*

INVIDIA *La: non è altro, che mestitia, et dolore di animo, ilquale pigliano delle cose prospere d'altri, benche a noi non nuochino. etc.* PET: *et* BOC: *Inuidia Cortegiana. Misera. Dolce. Molta. Alcuna. Quanta. Nemica de uirtu. I morsi della Inuidia.* DAN: *La doue Inuidia prima dipartilla. uedi l'Indice, doue son belli discorsi.* 865

INVEGGIA, *per Inuidia.* DAN: *Dal corpo suo per astio, et per Inueggia.*

INVIDO *per Inuidioso, cioè pieno d'Inuidia. La:* PET: *Ma forse altrui sarebbe Inuido, et me superbo d'honor tanto. Inuide parche, si repente'l fuso Troncaste.*

INVIDIOSO. *La:* BOC: *Inuidioso Fraticello. Inuidiosa Fortuna. Inuidiose Compagne. Dar materia a gli*

Inuidiosi a mordere. etc. PET: Inuidiosi Patti.

Inuidiare. La: inuidere. PET: Quanto u'inuidio gli atti honesti, et cari. Ch'ambrosia et nettar non inuidio a Gioue. et qual fero pianeta Ne'nuidio insieme o mio nobil thesoro?

Inueggiare per inuidiare. piu non s'usa. DAN: Ad inueggiar cotanto paladino Mi mosse l'infiammata cortesia Di fra Thomaso.

866 INSIDIATORI. La: BOC: I Gelosi sono Insidiatori della uita delle giouani Donne.

INSIDIE. La: et fallaciæ. BOC: Ne altra cagione mi fece mai alla tua uita, ne alle tue cose Insidie, come a traditore porre. SAN: Et nelle forti Lotte piene di rusticane I.

AGVATO, ual insidia, inganno, o nascondimēto. DAN: Et dentro de la fiamma si geme L'Aguato del caual, che se la porta Ond'usci de Romani il gentil seme. ARI: Ecco finge lasciar l'alloggiamento; E pon gli Aguati. etc.

867 FRODE lo inganno. La: fraus. PET: Che chi prende diletto di far Frode Non si die lamentar, s'altri l'inganna. Hor'eb experto uostre Frodi intendo. O dolci inganni, et Amorosa Froda. ARI. Perche uirtute usar uolse, et non Frodo.

FRODOLENTI. La: et fallaces perfidi. BOC: I Frodolenti auisi dell'iniquo tiranno. AM:

Frodare. La: fraudare; uale ingannare. DAN: La uerità nulla menzogna frodi.

FVIO ual furo, tristo, frodolente, o scuro. etc. DAN: Non è ladron, ne io anima Fuia. i. frodolente et trista. Voglia di se a te puote esser Fuia. i. nascosa.

868 INGANNO. La: fraus, deceptio. PET: et BOC: Inganno Fido. L'Inganno ch'io ti feci. Tali Inganni. Fucina d'Inganni. Che con suo Inganni tutto'l mondo atterra. Huomini pieni d'Inganni. Amorosi Inganni. Et non mi possin ritener gli Inganni Del mondo. Ne'ngannano altrui contra'l tuo senno uale. et non riceuo Inganno, Ma forza assai maggior.

INGANNEVOLE. La: deceptor. BOC: Inganneuole Amore.

INGANNATO. La: deceptus. BOC: L'Ingannatore rimane spesso a pie dell'Ingannato. Ingannata Mente. Ingannate Persone.

Ingannare. La: fraudare; decipere. PET: O che lieue ingannar, chi s'assicura. So mille uolte'l di ingannar me stesso. Et chi m'inganna Altri, che io stesso, e'l disiar souerchio? Quel, ch'io so, ueggio, et non m'inganna'l uero. O tempo, o ciel uolubil, che fuggendo Ingāni i ciechi, et miseri mortali. Se, chi m'impose questo Non m'ingannò, quand'io parti da lui. S'io non m'inganno. Che piu saggio di me ingannato haurebbe. et se si troua A la fine ingannato è ben ragione. etc. BOC: uedi all'Indice.

Sgannare, leuare d'inganno. La: a dolo liberare. BOC: Il caso, che soprauenne della presura, non lasciò sgannare gl'ingannati. Queste cose lei, et altri sgannarono. Di me sgannerei ogni ingannata persona. FI: DAN: Et questo sia suggel, ch'ogni huomo sganni.

Disgannare. BOC: nella uisione amorosa. In cotal guisa spesso a disgannare Ma quella donna gentil abbracciaua. etc.

SODDOTTO da subucere, ual ingānato. BOC: Che poi che tu ci hauesti Sodotti a cercar della pietra. etc. i testi moderni hanno condotti.

DOLO. La: et fraus, ual inganno. ARI: Certo bestemmia, ladroneccio, Dolo, Vsura, et Homicidio, e se u'e peggio, Raro se non da gli huomini far ueggio.

FRAVDE. La: fraus, dolus; questa discriuendo l'ARI: cosi dice. Hauea piaceuol uiso, habito honesto, Vn humil uolger d'occhi, un'andar graue, Vn parlar si benigno, e si modesto, Che parea Gabriel, che dicesse, Aue. Era brutta, e disforme in tutto il resto; Ma nascondea queste fattezze praue Con lungo habito, et largo, e sotto quello Attorniato hauea sempre il coltello. et piu innanze dice; Benche sogli a Fraude esser bugiarda, Pur è tanto il suo dir simile al uero, Che l'angelo le crede. etc. E seguitò la donna Fraudolente.

TRAMA. ual fittione, inganno. La. techna. ARI: E cerchi far cō disusata Trama, Che sia morto da lei, che così l'ama.

TRADIMENTO. La: proditio. BOC: Tradimento di eterno supplicio. Nation piena d'inganni, et di Tradimenti. PET: Nido di Tradimenti. 870

TRADITORE. La: proditor. PET: Et poi tra lui m'apparue Quel Traditor in si mentite larue. Cesare, poi che'l Traditor d'Egitto Li fece'l don de l'honorata testa. Che'l mondo Traditor po dar altrui. BOC: Si come il piu disleale, et il maggior Traditor che uiua. Disleale, et Spergiuro, et Traditor chiamandolo.

Tradire. La: prodere. BOC: O Pamphilo perche m'hai cosi tradita. i. ingannata. FI: Lagrimando dimostrò Questo il dolga con ragion il core D'esser tradito sotto fede amore. PET: La speme ch'è tradita bonai piu uolte. i. ingannata. DAN: Qualunque trade, in eterno è consunto. i. tradisce, o è traditore. Sappi che tosto, che l'anima trade, ideſt pecca, et cætera. 871

TRADITORI, et Ribelli celebrati da nostri Poeti. Achitofel, uedi a Tamar a 941. Antenor troiano, che tradì la sua patria uedi a 708. Bruto, et Cassio, che uccisero Cesare uedi ad esso Cesare a 708. Gano di maganza. Giuda scariotto. Polinestor a 505. Simon greco. Tolomeo. etc.

GANO di Maganza da Pontieri, il qual fu Traditore di Carlo magno, et de Paladini, del qual ne sono piene le carte. et DAN: parlando de traditori dice Gianni del Soldanier credo che sia Piu là con Ganellone, et Troualdello, Ch'apri Faenza quando si dormia.

GIVDA scariotto discepolo di Christo, il quale per trenta danari lo tradi. onde DAN: trouandolo ne lo inferno dice. Quell'anima la sù c'ha si gran pena, Disse'l maestro, è Giuda Scariotto Che'l capo ha dētro, et fuor le gābe mena.

SINONE Greco. erano stati a campo a Troia gia x. anni e greci disperandosi homai nelle forze, deliberarono tentare l'astutie, et gl'inganni. Edificorono adunque di legname un grandissimo caual lo, ma uoto, et in quello rinchiusono molti principali dello essercito. Dipoi uenne Sinone come trasfuga a Troiani, et finse hauere riceuuto molte ingiurie da Greci; et che finalmente lo uoleuano sacrificare a gli Dij; et per questo era fuggito, et per questo fu accettato, come amico da Priamo, et domandato con che speranza uiueuano e Greci, Allhora il fraudulento Sinone finse, che loro haueano edificato quel caual lo: et consacratolo a Minerua, et si alto perche e Troiani non lo potessero mettere

mettere intiero in Troia, peroche e fati uoleuano, che se loro lo guastassino, Troia hauesse ad essere pduta; ma se fosse condotto dentro alla citta intero, allhora Greci hauessino ad esser uinti da Troiani; Queste parole furono cagione, che Troiani tagliassero una porta, et mettessero dentro il cauallo. Il perche la notte seguente uscirono del cauallo gli armati et affocarono la terra, et aperson le porte allo esfercito, et in questa forma ingannò Sinone e Troiani. onde Troia fu presa. DAN: L'un' è la falsa ch'accusò Giuseppo. L'altro è'l falso Sinon Greco da Troia.

TOLOMEO Re di Egitto, ilquale tradì il grã Pompeo. uedi ad esso Pompeo a 708. al luogo suo. PET: Vedi quel grande, ilqual ogni huomo honora Egli è Pompeo, et ha Cornelia seco; Che del uil Tolomeo si lagna, et plora. Cesare, poi chel Traditor d'Egitto (.i. Tolomeo) Li fece'l don de l'honorata testa, etc.

RIBELLIONE, et Rebellione. La: rebellio, defectio. BOC: Hauendo udito la Rebellion di Sicilia. PET: Che mai Rebellion l'anima senta.

RIBELLO, Rubello, et Rebello. La: rebellis. è quello, che nõ serua fede. PET: Si discioglia dal collo, et da tuo piedi anchor Ribelli. ond'a uirtu furon Ribelli. che conquiso Senza mouersi haurian quai piu Rebelli Fur d'amor mai. etc. Rubella di mercè. DAN: Mischiate sono a quel cattiuo choro De gl'Angeli, che non furon Ribelli.

RIBELLANTE. PET: Pianse la Ribellante sua famiglia. Cosi seluaggia, et Ribellante suole. etc.

Ribellare. La: rebellare, deficere. BOC: Et inimico de Conti di santa Fiore ribellò Radicosani alla chiesa di Roma.

ESSILIO, et Exilio. La: PET: Exilio Duro. Giocondo. Indegno. Graue. Infelice. Exili Amari. BOC: Scacciato in Eterno Essilio. Mandarlo in Essilio tapinando p lo mondo. Dannato ad Essilio Perpetuo. Viuere in Essilio per contumacia. Se forse dell'Essilio che hai, piangi, non sai lo meglio, che pensando il uero, niuno Essilio si pote hauere cõciosia cosa, che'l mondo sia una sola città a tutti, oue la fortuna ponga altrui, ella nol puo cacciare di quello; In ciascun luogo giunge altrui la morte con morso fina le, a Virtuosi ogni paese e conceduto. PH:

ESVLE, La: exul. ual bandito, et cacciato fuor della sua patria. ARI: I figli priui del paterno regno Esuli andar uedrà in strane contrade.

BANDO. La: exilium, è essere priuo di libertà, o cacciato. etc. Vo: Francese, et Lombardo. PET: Me di me stesso ten in Bando. i. fuori di me. Mi tengon di pace in Bando. et mette i tuoni in Bando. Del albergo il pose in Bando. Tutto'l uiuer ho messo in Bando. Cortesia in Bando. etc. BOC: Et cosi ti conuerrà essere in Bando. Che per hauer Bando di Firenze. etc. DAN: De l'humana natura tosto in Bando. al mio uscir di Bando. et per la grida uedi a 2183

Bãdire. La: publicare, come si fa la crucciata ad i fideli. BOC: I preti e quali sopra le nostre donne hãno bandito la croce.

Ribandire. La: reuocare ab exilio. è riuocar di bando. BOC: Che Camillo essendo in essilio appo gli Ardeati, et non solamente ribandito fosse, ma da quelli medesimi, che cacciato l'hauano fatto dittatore in Roma triomphando ritornasse. EP:

CACCIATA per lo essilio. BOC: Del titolo della nostra Cacciata; et dello hauere hauto bando di Firenza. EP:

DISCACCIAMENTO. La: alienatio. BOC: Deh stolto; ch'è quello a che il poco conoscimẽto della ragione, anzi piu tosto il Discacciamento di quella ti cõduce? LA:

SBANDEGGIAMENTO. La: exilium. BOC: Se mai auiene che Tebaldo del suo lungo Sbandeggiamẽto qui torni. Per lo mio essilio, et Sbandeggiamento. 873

Sbandeggiare, et sbandire. La: exulari. PET: La gola, e'l sonno, et lociose piume Hanno del mondo ogni uirtu sbandita. i. cacciata del tutto. Ch'indi per lethe esser non posbandita. et le mie notti il sõnno sbandiro.

RAMINGO. La: uagabũdus, et ì plu. errones. è colui, che ua solo, et come di nascosto metafora tolta da gli uccelli, che uanno di ramo in ramo, et non si fermano. PET: Mithridate; che si Ramingo Fuggì dinãzi a lor la state e'l uerno. 874

REPVLSE. La: et reiectio. PET: Placide Repulse. BOC: Non hauendo prima hauta alcuna Repulsa. ARI: Con Repulse crudeli, et inhumane. 875

Cozzare. La: cornu ferire, ual contrastare, et repugnare, et proprio dare del capo l'uno contra l'altro, come fanno e montoni. BOC: Non hauendo mai dauanti saputo con che corno gli huomini cozzano. DAN: In eterno uerranno alli due Cozzi. i. a due contrasti. ARI: Anzi cozzaro a guisa di montoni.

Accozzare. La: coniungere. ARI: Non si uanno i Leoni, o i Tori in salto A dar di petto ad accozzare si crudi. Che per tutto quel di non s'accozzaro.

DAR DI COZZO. La: cornu petere. DAN: Che gioua ne le fata dar di Cozzo. ARI: Venne in quel, che cercana a dar di Cozzo.

CONTRASTO. La: disceptatio. BOC: Senza Contrasti. I due giouani Contrastanti. 876

Contrastare. La: disceptere, et obuiare, et se opponere. PET: Ma contrastar non posso al gran desio, perche'l uer si deue Non contrastar. Mal chi contrasta, et mal chi si nasconde. A ql pur contrastãdo i son gia lasso. Rade uolte aduien, ch'a l'alte ì prese Fortuna ingiuriosa nõ con cõtrasti. O inuidia nimica di uirtute, Ch'a bei principi uolentier cõtrasti. BOC: Vccidendo chiunque cõtrastare presume. Andorono a contrastare a certe frontiere. Cõtrasta alla tua libidine.

Garrire per contrastare, lamentare. etc. uedi a 169.

Gauillare, et Cauillare La: è usare inganno, et fallacia cõ astutia. BOC: Et perche alcuno la nostra lunga dimoranza gauillare non potesse.

Rimbeccare. La: remordere, repellere, et se obijcere, per cõtrastare, et essere all'opposito; et ribeccare uolgarmẽte si dice, uocabolo da giocatori dalla Palla, quando che un cõpagno la manda all'altro, che sta attento per rimbeccarla. i. per rimandargliela. DAN: Et sappi che la colpa, che rimbecca Per dritta opposition alcun peccato. i. il peccato ch'è contrario dell'altro, come la prodigalità all'auaritia, meta: tolta da gli uccelli quando co becchi contrastano insieme; che quando uno è beccato uoglia ribeccar l'altro. etc.

Rispondere per contrastare. La: respondere. BOC: Conoscendo il costume essere de Greci tanto innanzi sospingersi con romori, et con minaccie, quanto penauano a trouare, chi loro rispondesse.

Ostare, La: obstare, ual contrastare, o stare al contrasto. ARI: A cui non osta incanto ne fatura.

LITE. La: lis. PET: Ma piu tempo bisogna a tãta Lite. 877

LITIGIO. La: et lis. DAN: Che l'anima ſicuri da Litigio. BOC: Luogo pien di Litigi, et di queſtioni. SAN: ripacificani la queſtion de Litiganti Paſtori.

Piatire La: litigare, controuerſari, in iudicio eſſe, et credo che uẽga da ptaculum Latino, che ual flagitium, et crimen, et chi piatiſce il sà. BOC: Che io non intendo di piatire cõ farſi conueniſſe uoi, che mi uincereſte. Auiſandoſi forſe, che coſi ferie con le donne nel letto, che egli faceua tal uolta piatendo alle ciuili.

Reſiſtere, La: et oppugnare, per repugnare, et contraſtare. BOC: Douesſe molto a coſi fatto accidente reſiſtere. Et quelle medeſime forze ſono a reſiſtere a queſti naturali appetiti. La giouane cominciò a reſiſtere, et a gridar forte.

878 QVERELA La: ual lamento. PET: Querela giuſta. Tante et ſi graui, et ſi giuſte Querele. BOC: Dinanzi ad huomini, che giuſti ſieno alla mia Querela, come uoi ſarete.

QVERIMONIA. La: et queſtio. BOC: Con gran Querimonia dalle monache fatta. Ne feee una lunga, et grã Querimonia. Et dopo molte Querimonie piãgẽdo gli diſſe.

QVERVLI La: ual lamentanti. BOC: Odei Queruli uccelli fremir con dolci canti. FI:

Richiamare La: reclamare, ual far querela. PET: Vedi Tamar, ch'al ſuo frate Abſalone Diſdignoſa, et dolente ſi richiama. BOC: Pensò d'andarſene a richiamare al Re. Io ſon uenuto a richiamarmi di lui, d'una ualigia, laquale egli m'ha inuolata.

Querelare. La: conqueri, ual lamentare. ARI: Ne di tanta iattura mi querelo.

Ratificare è uoce giudicale molto frequentata nelle corti, uale confirmare. ARI: Poi lor intention ratificaro In man del Re quei duo Prochi famoſi.

AVOCATO. La: eauſidicus, patronus, et actor. DAN: Ne l'altra piccioletta luce ride Quel Auocato de tẽpli chriſtiani. alcuni intendono di Paolo Oroſio altri di Ambroſio.

879 RISSE. La: rixæ altercationes. ual cõteſe. PET: Agamẽnon et Menelao, che'n ſpoſe Poco felici al mondo fer gran Riſſe. ARI: O ſe uẽgono a Riſſa, e ſi fan guerra. Ch'ome femine ſon, ſon liti e Riſſe.

880 TENTIONE, et Tenzone. La: contentio, ual conteſa, contraſto, differenza. etc. PET: Che s'al uer mira queſta antica madre In nulla ſua Tentione Fur mai cagion ſi belle, et ſi leggiadre. BOC: Et dopo lunga Tentione un prete diſſe. Giſippo dopo lunga Tẽtione nel pur menò. Chi piu poſſiede della Tentionata queſtione. i. poſta in Tentione. AM: ARI: Coſi fu diferita la Tenzone. Ch'apparecchiauan l'arme a la Tenzone.

ZIZANIA, La: et zizanium zanij, et quando è fem. dinota triſta ſemenza, come il loglio et ſimili. unde dominus, Venit inimicus, et ſuperſeminauit zizania inter triticum. et nel plu. è neutro et fem. et ſignifica per meta. la diſcordia. unde Verſus. Sin Zizania, ſed plu. xizania dicas. SAN: et nõ era Zizanie Ond'auien ch'ogni guerra, et mal ſi germini. Ponendo fra paſtor tanta Zizania!

DISCORDIA La: queſta ritrouata dal angelo Michele tra frati in tal modo la dipinge l'ARI: La conobbe al ueſtir di color cento, Fatto a liste inequali, et infinite C'hor la cuoprono, hor nò, che i paßie'l uento Le gian aprendo, ch'erano sdruſcite: I crini hauea qual d'oro, e qual d'argento, E neri, e bigi, e hauer pareano lite, Altri in treccia, altri in naſtro eran raccolti, Molti ale ſpalle, alcuni al petto ſciolti. Di citatorie piene, e di libelli, D'eſſamine, e decrete di procure Hauea le mani, e il ſeno, e gran faſtelli Di cauſe, di conſigli, e di letture, Per cui le facultà de pouoli Non ſono mai ne le città ſicure; Hauea dietro, et dinanzi d'ãbi i lati, Notai, procuratori, et auocati. et q̃llo che ſegue.

DISCORDANTI, La: diſcordans, aut diſcordis una diſcordis. BOC: L'ultime parole alle prime Diſcordie.

MISCHIA. La: rixa, confuſio, et conturbatio. BOC: Ne prima ſi partì la Miſchia, che i ſergenti ui ſoprauenero. Veggendoui per le gia dette coſe alla Miſchia. PET: Dentro confuſion turbida, et Miſchia. i. miſta, et confuſa.

Miſchiare. La: miſcere, cõfundere, turbare. PET: Ch'a poco a poco par che'l tẽpo miſchi. Vedi Sichen, el ſuo ſangue ch'i miſchio De la circoncision, et de la morte. Pietà con amor miſta. Pietà con dolor miſta. Per queſti eſtremi duo contrari et miſti. L'un ſtil cõ l'altro miſto. DAN: Miſchiato ſia q̃l cattiuo choro. Si quietò con eſſo il dolce miſchio. etc.

ZVFFA. La: lis, bellum, prœlium, ual riſſa, queſtione. etc. BOC: Percio ch'una gran Zuffa ſtata u'era. DAN: Che li con gli occhi, et col naſo facea Zuffa.

Azzuffare. La: prœliari, digladiari, etc. BOC: Antiphilo, che nella pugna lũgo ſpatio hauea ſoſtenuto il diſio dell'azuffarſi. PH: Per le ricchezze i mi, eri mortali piu che loro non biſogna ſi affaticano, ſi azzuffano, per queſte combattono. EP: Et azzuffanſi inſieme, et cetera.

RIOTTA. La: lis, diſceptatio, contentio. ual contrado et contentione. BOC: Prima con parole graui, et dure Riotta ì cominciarono, et da quelle acceſi nell'ira, meſſi mano alle coltella. etc. i teſti moderni nõ ui hãno data Rotta.

Aizzare La: irritare, ual riſſare, et prouocare ad ira, deriuata dalla iſteſſa uoce uſata nello irritare de cani. DAN: Dicendo iſſa ten uà, piu non t'aizzo. alcuni leggono adrizzo. i. prouoco, et irrito.

Attizzare il medeſimo che Aizzare. uedi a 1447.

Irritare. La: ual prouocare, et ad iram incendere. uale aizzare. etc. SAN: Che gli haureſti i cani irritati appreſſo, Non pero ch'altra coſa deſſe Briga.

BRIGA. ual guerra, cõtraſto, impedimento, faſtidio. etc. La bellũ, rixa, lis. BOC: Mettere in pericolo, et in Briga mio ſtro marito et me. La maſſa d'oro di Briga cagiõe. AM: Brighe cittadineſche. etc. DAN: Coſi uid'io uenir trecento guai Ombre portate da la detta Briga. i. dal detto irriti uenti. Et uinſe in campo la ſua ciuil Briga, ideſt guerra.

Brigare. La: litigare. è hauer briga, et fatica. DAN: Brigauam di ſouerchiar la ſtrada.

Sbrigare. La. liberare. è leuar di briga, et di faſtidio. BOC: Quantunque il capo appreſſo di Tipheo erna moſtrante le ſue ire acceſe, ſbrigaſſe; ſe giugnendo a libico. nelle mani d'Ameto.

Diſbrigare, il medeſimo ch'è ſbrigare. DAN: Et s'io non ti diſbrigo Al fondo della ghiaccia ir mi conuenga.

GARA. ual Briga. zuffa. lite. etc. ARI: Nata pochi di una zi era una Gara Tra'l cõte orlãdo e'l ſuo cugin Rinaldo.

BVFFA per la controuerſia. uedi a 2489.

QVESTIONE. La: lis. etc. ual dubbio, Lite, o domanda. PET: et BOC: Queſtion Dura. Maggiore. Non. Criminali. Queſtioni Tacite. Tãte. Piacemi hauer uoſtre Queſtioni udite Ma piu tempo biſogna a tanta lite. Alla Fiammetta

metta commandò, che nouellando trahessero loro di Questione. i. di dubbio. etc. DAN: Questa Question feci io.

QVESTIONARE. La. litigare. BOC: Il Questionare con parole potrebbe distendersi troppo.

Questionare. BOC: Insieme di bellezze questionando.

CONFVSIONE. La: confusio. PET: Dentro Confusion turbida, et mischia. Confusi sogni. BOC: Senza Confusione. Rimaso Confuso. etc.

ERRORE La: PET: et BOC: Gentil. Dolce. Lungo. Nouo. Primo. Secõdo. Vago. Vano. Proprio. Sciocco. D'una giouane. Errori Oscuri. Folti. Grandi. Nostri. Barca d'Error si carca. Mai notturno Phantasma D'Error non fu si pien com'ei uer noi. DAN: A trarmi d'Erro un poco mi fauella. i. d'Errore.

ERRANZA, ual Errore. BOC: Piacciaui adunque, che per uoi di questa Erranza esca. PH: DAN: Tu t'abbagli te stesso in tanta Erranza.

ERRANTE La: PET: et BOC: Cerua. Consorte. Mondo. Spirito. Stile. Volgo. Erranti Stelle. Lancilotto, et Tristano, et gli altri Erranti. etc.

Errare La: PET: Errar non dessi in questo breue uiaggio. Vostro sdegno erra; et non fia quel che crede. Se'l giudicio mio non erra. Io; com'huom, ch'erra, et po piu dritto estimo. Errai senza leuar l'occhio alla uela. et gir mi fece errando. BOC: Spesso ne nomi errando, l'uno per l'altro ponendo. Noi erriamo. S'io non erro. etc.

ECCESSO. La: delictum, error, peccatum. ual peccato, errore, et fallo. ARI: Che pare a l'ignorante uolgo un graue Eccesso. Doueano allhora hauer gli Eccessi loro Di Dio turbata la serena fronte. T. non ti uenga pietà di tanto Eccesso. i. di si gran male.

NOTA La: ual la macchia, et il peccato. DAN: Ben si dee lor aiutar leuar le Nuote.

MAGAGNA per lo difetto, uedi a 2340.

AMMENDA. è Menda La: ual errore, et danno. BOC: Offerendomi ad ogni Ammenda. In fino ad hora ad ogni Ammenda, che commandata mi fie, mi profero apparecchiato. Che questo suo consumamento piu tosto che Ammendamento potrebbe essere. La uoglia dell'Ammendare. etc. DAN: Li cominciò, La sua rapina; et poscia per Ammenda Ponti, et Normandia prese, et Guascogna. Carlo uenne in Italia, et per Ammenda Vittima fe di Curradino, et poi Ripins'al ciel Thomaso per Ammenda. et cosi artificiosamente pose per concordantia tre uolte Ammenda. Credendomi si cinto far Ammenda. Si, che'n uece d'alcuna Ammenda tua fama rinfreschi, ideſt in uece di restauro. ammendare, et emendare, uedi a 92.

Vacillare. La: et labare, cespitare. ual errare. PET: Et uacillando cerco il mio theſoro. BOC: Pentendomi nella mia mẽte uacillaua. FI: Bẽ che il sì, et il nò credẽdo nel capo mi uacillasse. FI: A me è dato di poter porre il nome tra tanta gente di questa città Vacillato. i. stato in controuersia.

CONVENIENTE La: ual conuentione. BOC: Et io te'l perdono per tal Conueniente, Che. etc.

TORTO per lo errore, obliquo, ingiusto. etc. uedi a 2599

FALLO. La: error, ual errore, inganno, o peccato. PET: Piu l'altrui Fallo, che'l mio mal mi dole. Ch'i conosco'l mio Fallo, et non lo scuso. Oue'l Fallo abondò, la gratia abonda. Mentr'emendar potete il uostro Fallo. Nel cui amor non fur mai inganni, o Falli. Ond'amor l'arco non tendeua in Fallo. i. in uano. BOC: Ai maluagia femina, credi ch'io uoglia fare al mio signor questo Fallo. i. questa uergogna, o questo errore. La uergogna del Fallo commesso. Auedutesi del suo proprio Fallo. I Falli meritano punitione, et cætera.

FALLIRE. La: errare, decipere, etc. ual errare, ingannare, o peccare. PET: Fallir giouenil. Che di uostro Fallir morte sostenne. Amor io fallo, et ueggio il mio Fallire. Ou'io ueggio me stesso, e'l Fallir mio. Fallir forse non fu di scusa indegno.

Fallire. PET: Rispos nel signor, che mai fallito, Non ha psona a chi si fida in lui. BOC: Che per prigione de monaci, che fallissero era stata fatta (se fallito non ci uiene). i. se non ci uien mal fatto. Ma tu l'hai fallita. i. tu se ingannata. Sempre staua alle messe, et mai non falliua.

Fallare, ual mancare, et non bastare, et anchora alcuna uolta per far errore, inganno. etc. come per essempio si uede. PET: Se'n cio fallasi, Colpa d'amor, nõ gia diffetto d'arte. Che sol un non falle. Amor io fallo. etc. BOC: Et stassi con meco, et questo non falla mai. Laqual donna fallato non gli parea c'hauesse. i. fatto mancamento, o errore. Di poco fallò, che egli di quell'una non facesse tauola. i. poco ci mancò. etc. DAN: Et la speranza di costor non falla. i. non manca, o non glinganna secondo il Landino.

CONTESA. La: contentio. ual contrasto, pugna, o cõtentione. BOC: Dopo lunga Contesa Minghino tolse la giouane a Giannole. 888

Contendere. La: impedire, per contrastare. PET: Ch'a contender con lei il tempo ne sforza. Non per saper, ma per contender chiari. a gliocchi miei cela, et contende Nõ mar. etc. Rompete'l ghiaccio, che pietà contende. ch'un doloroso uelo Contende lor la desiata luce. Et mi contendi l'aria del bel uolto. Che l'essermi contesa Quella salute. Non fia da luí le lagrime contese. Et ueggio ch'ella Per lo miglior al mio desir contese. Io te'l diró. se'l dir nõ m'è conteso. BOC: Come ch'ella si contendesse.

CONTENTIONE. La: contentio. SAN: Soleua un tempo tra noi le Contentioni decidere. ARI: Poi lor Contention ratificaro In man del Re quei duo Prochi famosi.

Tenere. La: et prohibere, impedire, turbare, per impedire, sturbare, uietare, o contrastare. PET: Passa'l pensier, si come sol in uetro, Anzi piu assai pero che nulla il tiene. Che con arte Hanniballe a bada tenne. BOC: Io non so a che mi tenga, ch'io non uenga la giù, et diati tante bastonate. Et tanto in quelle parole il tennero per gli panni, che quanti nella corte n'erano, s'accorsero essergli state trate le brache. 889

Ritenere. La: retinere, per impedire. etc. PET: Ma Circe amando gliel ritiene e'ngombra. Et non mi possin ritener glinganni Del mondo. etc. La mia barchetta, poi che'n fra duo scogli E' ritenuta. Quel ch'amor meco parla Sol mi ritien, ch'io non ricida'l nodo. i. uieta. etc. BOC: Vedendolo furioso leuare p battere la moglie, leuatigliſi all'incontro il ritẽnero. Et uolendo egli entrar dẽtro, il ritenni. etc.

Incolpare. La. culpare fontem reddere, obnoxium facere, imputare, per accusare, accagionare, dar la colpa. PET: Non altrui incolpando, che me stesso. Ne di cio lei; ma mia uentura incolpo. Perche d'ogni mio mal te sola incolpo. 890

Ma piu ne'colpo i micidiali ſpecchi. Colpa uedi a 2771.

Diſcolpare ual eſcuſare. La: a culpa redimere. DAN: Diſcolpi me non poteri io far niego.

Scolpare, ual leuar di colpa, et perdonare. DAN: Verſo la ualle, oue mai nã ſi ſcolpa. i. oue mai il peccato nõ ſi purga.

Apponere. La: opponere, ual incolpare. DAN: Et falſamente gia fu appoſto altrui. uedi a 2018. et a 2289.

891 ACCVSA. La: delatio, la querela. BOC: La ingiuſta Accuſa di coſtei fu da iniqui teſtimoni ꝓuata. PH: La: ſimulatio.

Accuſare. La: è incolpare. etc. I mi ſoglio accuſare; et hor mi ſcuſo. Iui accuſando il fuggitiuo raggio. Coſi in tutto mi ſpoglia Di libertà queſto crudel, ch'i accuſo. BOC: Di douerle accuſare all'Abadeſſa. La ſua maluagita Accuſata. Lo innocente per falſa ſoſpitione accuſato. etc. uedi all'Indice.

SCVSA. ſcuſare, iſcuſare. etc. uedi a 2587.

892 CONTRARIO La: PET: Contrario Manto. Effetto. Guidardon. Contraria Stagion. Schiera. Contrarie Hore. Voglie. Contrari Venti. Cielo, terra, huomini, et dei, Mi ſian Contrari. S'al ben ueloce, et al Contrario tardo. Tra Duo Contrari mi diſtempre. Che ſpeſſo l'un Contrario l'altro accende. Se brama honore; e'l ſuo Contrario abborre. Molto Contrario il guidardon da l'opre. Che gia'l Cõtrario era ordinato i cielo. etc. BOC: uedi l'Indice.

CONTRA. La: è prepoſitione del tutto contraria alla Verſo prepoſitione: percioche, ſi come quella è piena di beniuoglenza, coſi queſta è piena di malauoglienza. et ſi uſa nel datiuo, et accuſatiuo, dinotãte uerſo la perſona. PET: Cõtra Amor. Colui. Coſtui. Coſtor. Cui. Di te. Me. Me ſteſſo. Aiace in molti, et po'in ſe ſteſſo forte. i. Contra Molti. BOC: Di mormorare Contra lui. S'alcuna coſa detta s'era Contra al marito per lei, quando ſpoſata l'hauea. Contraposta parte. Contraſcritte. etc.

893 CONTRA. La: aduerſus, et ſi da alle coſe. PET: Contra Forza. Fortuna. Humanitate. Gliocchi. Colpi d'amor. Virtu Cõtra furor prenderà l'arme. Cõtra'l piacer. il Senſo. il Diſio. il Coſtume. il Vero. L'arco. L'affanno. Lo Sforzo. il Primo. Suo ſtil. ſua uoglia. Tua uſanza. tuoi Fondatori. Thoſcana tutta. etc. BOC: Contra il ſuo piacere, etc.

CONTRO. La: contra. BOC: Apertiſſimo argomento Contro noi. Troppo ſiete Contro gli amanti crudele. Hai tu mai niuna teſtimoniãza falſa fatta Contro alcuno? Et pro aduerſus La: Niuna altra medicina eſſere Contro alle peſtilenze migliore. Contro a uoleri de padri. etc.

894 INCONTRO. La: obuiam, è uoce dell'aduerbio locale. quaſi in ſu la uia uenire. et ſi da alla perſona. PET: Che li, ſi fece Incontr'a mezo'l uiſo. Vn'ombra mi ſi fe Incontro. ſiami a l'Incontro. BOC: Gli ſi fece Incontro. La: obuiam uenit. Loro ſi fece Incontro. Fattogliſi Incõtro. Li ſi fece Incontro lietamente dicendo. etc.

INCONTRO. La: aduerſus. PET: Humil in ſe, ma'n contr'amor ſuperba Ma nulla po ſe'ncõtr'ha maggior forza. Che'ncontr'al ſol pur ſi diffende. di queſte ualli Serrate Incontro a gli amoroſi uenti. Io cheggio a morte Incontr'a morte aita. Che m'hanno congiurato a torto Incontro. BOC: Allo Incontro recandogli certi anelletti contrafatti. i. in ricampenſa, o in quella uece, o in cambio. All'Incontro di noi uenendo un foreſtiere.

ALINCONTRA. La: e regione. PET: Et ſirſe a gli Alincontra A meza uia, come nemico armato.

Incontrare. La: obuiare, occurrere. PET: fiume, Che'ncontri'l ſol quando ne mena'l giorno. BOC: Alcunauolta eſſendo incontrato. etc.

INTOPPO. La: concurſio, et è quando duo Si ſcontrano in un luogo iſteſſo. PET: Segni, ch'io preſi a l'amoroſo Intoppo. Non gia correr coſi; e'bebbe altro Intoppo. ARI: E fiera compagnia con duro Intoppo. Ne perſuado trouar ſi duro Intoppo.

Intoppare. La: occurrere, ual ſcontrare. DAN: Come ſa l'ombra la ſoura Cariddi Che ſi frange con quella, in cui s'intoppa.

Rintoppare, La: reſirmare, occludere, rem ad locum ſuum digere; è acconciare alcuna coſa al ſuo luogo. DAN: Chi Terzeruolo, et chi Artimon rintoppa. Chi trouo in ſu gli occhi Rintoppo, ſi uolue indietro. Et di Rintoppo a gli altri diſſe a lui, ideſt di rimpetto.

Incappare. La: incidere. uale intoppare, et incõtrare. BOC: Per nõ incappare nel ſecondo errore. Mille laccuoli t'hauea teſi intorno a piedi, che ti conueniua in uno incappar, ne poteui incappare in alcuno, che in maggior miſeria caduta non foſſi. Che tu ſia poſcia ſauia, et piu non incappi in queſte ſciocchezze. Credendoſi la morte fuggire, in quella incapporono.

Abbattere. La: incidere, per imbattere, intoppare, incontrare. etc. BOC: Et come dura uita ſia quella, di colui, che a donna non bene a ſe cõueniente s'abbate. Cauſcando uerſo Verona S'abbattè in alcuni, liquali mercatanti parueno, et erano maſnadieri, et huomini di maluagia uita. incontrò La: obuiauit. Ch'eſſendo li ſtracci d'un pouer huomo di cotale infermità morto, gittati nella via pubblica, et abbattendoſi ad eßi duo porci. etc. La: fortuito occurrentes. Habbiamo a ricogliere tutte quelle pietre, che ſubitamente, tanto che noi ci abbatteremo ad eſſa. i. la troueremo, La: incidemus. Non ſarebbe forſe ſtato mal inueſtito di eſſerſi abbattuto ad una. etc. La: inueniſſe. Stendendo il piè per lo letto gli uẽne abbattuto a queſto ſpago. La: pedem

VER in uece di Verſo, è prepoſitione, La: uerſus. PET: Ver me. Ver te: Ver lei. Ver noi. Ver la ſtagion. Ver l'aurora. BOC: Le coeche Ver ponente uegnendo ſer uede. credo che non piu di queſta uolta l'uſaſſe il BOC: per eſſere uoce del uerſo. DAN: Ver me ſi fece, et io Ver lui mi fi.

VERSO. La: uerſus. PET: Verſo la ſera. Verſo la tine. Verſo l'aurora. Verſo l'eſtremo. Verſo'l maggiore è ſpedito giogo. Verſo l'aurea fronde. Verſo'l mio fine. Verſo Occidente. BOC: Verſo le Smirne. Verſo Vinegna. Bene io nõ Verſo là. etc.

VERSO, è prepoſitione. La: erga. uuol ſempre il ſeſto caſo, et è uoce di beniuoglienza del tutto contraria alla prepoſitione Contra per eſſer uoce piena di malinoglienza. ſi da alla perſona. PET: Perche tien Verſo me le mani ſi ſtrette. Verſo di uoi o dolce ſchiera amica. et q̃ſta ſola uolta diſſe Verſo di uoi cõtra la regola perche la prepoſitione Di ſeguitandoui il pronome Verſo. Contra. Appreſſo. Sopra. etc. non mai ſi pone, come diſopra alla prepoſitione Ver. et Verſo. ma queſta una ſi puo dir eſſer ſforzatamente detta per cauſa del uerſo; anchora che el BOC: diceſſe Con camere ciaſcuna Verſo di ſe belliſſima. Et ſe gli Re chriſtiani ſon coſi fatti Re Verſo di ſe chente è coſtui ſuere.

liere.etc.et qui direi uerſo ſe,per fuggire quella diſonanza di ſo ſe. et altroue poi diſſe Verſo loro,che fermi ſtauano. Verſo te. Verſo noi. Verſo lui. Verſo lei.etc.

INVER,et Inuerſo prepoſitione. La: uerſus.et uuole ſempre l'accuſatiuo. PET: Che mai non foſſe Inuer di me piu fiera. Ch'i uolſi Inuer l'angelica beltade.

INVERSO. BOC: Inuerſo l'occidente. Caualcaſſe la capra Inuerſo il ebino. et qui non ſi dirà Inuerſo all'occidente. ne Inuerſo al porto. etc.

PVR in uece di uerſo prepoſitione. DAN: Et uidi l'uno, che miraua Pur me,come conoſcer mi uoleſſe.

SCONTRO. La: concurſio. BOC: Tutti ualoroſamẽte combattendo abbattuti a loro Scontri caualcorono auanti.

Scontrare. La: obuiare. PET: Per non ſcontrar,ch'i mei ſenſi diſperga. Preſſo era'l tempo, doue amor ſi ſcontra Con caſtitate. BOC: Andando da Melano a Pauia ſi ſcontrarono in un gentilhuomo. Quaſi puzzo gli ueniſſe di chiunque uedeſſe,o ſcontraſſe. Che chi ſcontrati gli haueſſe. etc. Ne paſsò molti di,che in lui ſi ſcontrò. Piu uolte ſcontrandoſi in picciole ſchiere de nemici cõbattẽmo. PH:

OCCORSO,La:occurſus.ual ſcontro. PET: Se nel mio primo Occorſo honeſta,et bella Veggiola. etc.

Affrontare. La: opponere. BOC: Senza ſegno contra i nemici s'affrontano. AM: Et col Re affrontatoſi combatte. DAN: Poi che per gratia uuol che tu t'affronti.

Raffrontare. PET: Et ſeco in terra mai non ſi raffronta.

Cacciare. La: expellere, et fugare. PET: Cacciarmi innanzi;ch'era giunto prima. L'alma,cuimorte del ſuo albergo caccia. BOC: Cacciar uia i ſopranegnenti pericoli. Caccia uia la maninconia. Anzi ci cacciano in cucina. i.mandano.etc. cacciarebbemi fuor di caſa. Cacciata uia la paura. Ma io la caccierò con queſto baſtone. etc. DAN: Et la parte ſeluaggia Caccierà l'altra con molta offenſione. Queſti la caccierà per ogni uilla. Cacciarli e ciel' per non eſſer men belli.

CACCIATRICE. BOC: Queſta donna ſarà della mia noia Cacciatrice.

Scacciare. La: expellere. PET: Che mi ſcacciar di là, doue amor corſe. Quando la ſera ſcaccia'l chiaro giorno. Scacciando del oſcuro,et graue core i penſier triſti. Hor s'io lo ſcaccio. et la Scacciata parte Da ſe ſteſſa fuggendo arriua in parte. Scacciato del mio dolce albergo fora. Che de ſua terra fu ſcacciato,et morto.

Diſcacciare. BOC: Il rubar l'huomo,o uciderlo,o diſcacciarlo,da maluagità procede. L'auaritia tutte le belle uſanze ha diſcacciate.

Iſcacciare. BOC: Da quella con eterno eßilio ẽcacciato.

Biſcacciare,ual diſcacciare,et conſumare. DAN: Biſcazza e offende la ſua facultate. non è da uſare.

CACCIA è quando ſi ua a pigliar animali ſeluaggi. La: uenatio. BOC: In ſu la piazza di ſan Marco ſi fa una Caccia. Queſta Città atta alle Caccie piu uolte ſi ricorda hauere ueduta,ſi come luogo abondeuole di giouanette Capriole et laſcine et di Damme giouani,et preſte,et piu corrẽti,et Ceruie ad ogni rete,cane,o ſtrale auiſate. AM: A prendere nuoua Cacciagione ſi ritorna. LA: Et come il porco poi che ſente l'Agute Sanne de caccianti cani PH: Et altri animali ſicuri da Cacciatori. Diana in habito d'una Cacciatrice.etc. PH:

CACCIATORE. La: uenator. ARI: Cloridan Cacciator tutta ſua uita Di robuſta perſona. etc.

Cacciare. La: uenari. PET: Ch'un di cacciando ſi com'io ſolea. Et col bue zoppo andrem cacciando l'aura. Et una cerua errante,et fuggitiua Caccio con un bue zoppo,e'nfermo,et lento. BOC: Vccellare, Cacciare,et peſcare. Il ſuo tempo tutto ſpendea in uccellare,et in Cacciare. In una ſelua andando cacciando.i.andando a caccia.

ESCLVSO,et Excluſo dal La: excludere, eiicere.etc. ual ſerrar di fuori,o cacciare da ſe altrui. PET: Coſi dunque fa tu;ch'io ueggio Excluſa Ogni altra aita. ARI: Doue ſono i parlari in modo Eſcluſi,Che.etc. A far che ſia il fellon di uita Eſcluſo,ideſt priuo. Il Re d'Alghier da la ſua donna Eſcluſo. 901

Pontare. La: taxare meta: punctim ferire, ual accuſare,et eſſere contrario con ſollecitudine. BOC: Quiu pontando,le adoſſo lo Stramba,et l'Atticciato,e'l Malageuole compagni di Paſquino.etc. traſlatione preſa qñ uno ua adoſſo ad un'altro per batterlo,o per uciderlo. Et cotali altre loro parole Pontate. La: ſyllabatim prolate. PET: Veſpaſian poi,et a le ſpalle quadre Il riconobbi a guiſa d'huõ, che ponta Con Tito ſuo de l'opre alte et leggiadre.

Vrtare. La:urgere,peutere. ual ſpingere. PET: Vrtar come Leoni,et come Draghi Auinchiarſi le code. BOC:nel PH: Come l'onde cacciate luna dal uento, et l'altra dalla terra iſieme urtarſi. cadera terra ſenza eſſere urtati. Egli potrà aſſai urtare il capo al muro. Se egli auien che urtar con lui ti conuenga.etc. I paſtori fare i lor montoni urtare. 902

Spingere,et Spignere. La: expellere. PET: Soſtien ch'io uada, oue'l piacer mi ſpigne. il mal coſtume oltra la ſpigne. Amor mi ſpinge a dir di te parole. D'infiniti ſoſpir hor l'hanno ſpinta. Tempo ben fora homai d'hauere ſpinto L'ultimo ſtral. Del uento,che mi ſpinſe in queſti ſcogli. Spinſe amor et dolor,oue ir non debbe La mia lingua auiata a lamentarſi .etc. tanto innanzi ſon pinto. 903

Soſpingere,et Soſpignere. La: impellere. PET: L'ira Tideo a tal rabbia ſoſpinſe. Poſcia che mia fortuna in forza altrui M'hebbe Soſpinto. BOC: Tirandolo da una parte amore, et dall'altra i conforti di Giſippo ſoſpingendolo. Tanto l'uſcio ſoſpingeſſero,che egli s'apriſſe. Gliocchi infra'l mar ſoſpinſe et uide la galia. La naue, che da impetuoſo uento era ſoſpinta. Vltimamente d'amor Soſpinta coſi comincio a dire. Soſpinti gli uſci delle camere. Rinaldo Soſpinto dalla fortuna.etc. uedi all'Indice. DAN: Andian che la uia lunga ne ſoſpinge.i.ci affretta, o ne fa eſſer ſolleciti. Per piu fiate gliocchi ci ſoſpinſe q̃lla lettura. etc.

Reſpingere. ARI: Vn'altro al primo termine Reſpinto.

Vrgere. La: da urgeo. ual ſpingere, et urtare. DAN: Che l'una parte,et l'altra tira,et urge. Caduto ſarei giu ſenza eſſer urto. i.urtato.

Sgombrare,per uacuare.etc. La: expedire,euacuare,explicare,expellere. PET: Ogni uoglia dal cor mi ſgombra. Poi quãdo'l uero ſgombra Que ldolce error. Coſtei,che tutto'l mõdo ſgõbra. un'hora ſgombra Quel,che'n molt'anni a pena ſi raguna. Adunar ſempre q̃l,ch'un'hora ſgõbre. Hora ſgombrando'l paſſo,ondetu entraſti. Et ſgombrar d'ogni nebbia. Di ſoſpir molti mi ſgombraua'l petto. Poi ebes'è ſgombro della maggior ſalma. BOC: et ſgombreremo i noſtri prati.i.laſciarenuuoti di noi.meta: PH: 904

Disgõbrare. La: dissoluere, expellere. PET: Di queste ipressíon l'aere disgõbra. Ne mare, ou'ogni riuo si disgõbra. La qual ogni altra salma Di noioſi pensier disgombra allhora.

Ingombrare, ual empire, et occupar la mente de fastidi. La: implere, occupare, impedire. PET: Qualunque piu l'humana uista ingombra. Ogni grauezza dal suo petto sgombra Et poi la mensa ingombra Di pouere uiuande. Se non la mia, cui tanta doglia ingombra. D'amoroſi pensier il cor ne'ngombra. atti et parole m'hanno Tutta ingombrata l'alma. DAN: Che l'uno a l'altro raggio non ingombra, ideſt non fa ombra, o impedimento.

SOLE.

905 SOLE, è detto Sole pche è solo quello che luce, et col suo lume Illustra le cose superiori, et le inferiori, et ogni stella ha lume dallui, et è pianeta fortunato, masculino, diurno, caldo, et secco, et uiuifica tutte le cose. Il Sole è l'occhio del mondo, giocondità del dì, bellezza del cielo, misura de tempi. Signor de pianeti, uirtu, et uigore di tutte le cose nascenti, perfettion de le stelle, et Re della natura; è semplicißimo, et non composto di parti contrarie; & dalla semplicità procede, ch'è leuißimo, apre e pori della terra, et eccita la uirtu ch'è nelle radici, et rinoua tutte le piante, et nutriscele risoluendo l'humore nella terra, et conuertelo in nudrimento. Sana, et conserua, impero che gli elementi per loro contrarietà si disfarebbono l'un l'altro, se non si riconciliassero con la influenza della celeste uirtu. Nel Sole è la uirtu uiuificatiua, impero che nessuna cosa uiue, doue non penetra la uirtu del Sole. Il Sole influisce nell'huomo natura di sapere, et d'imaginare. Il Sole perche è maggior de tutti i corpi celesti, è maggior ministro, et è sessantasei uolte quanto la terra, et come è maggior di corpo, è ancho maggior di uirtu: è collocato nel quarto cielo, Cicerone lo chiama duca delle altre stelle, perche per la maestà della sua luce precede tutti gli altri lumi, così lo chiamó principe, et moderatore, et temperatore de gli altri pianeti, perche lui gli regge. Philosophi lo chiamano mẽte del mõdo, et cuor del cielo, fa il suo corso in. cccl xv. dì, et la q̃rta parte di un dì, cioè 365, et un quarto. Il pche ogni 4. anni si iterpone un dì, et q̃llo tal anno è 366. giorni, et anchor ui rimane la cẽtesima parte di un giorno. Questo pianeta fa l'anno finito tutto il zodiaco, fa il mese finito un segno del zodiaco, fa il dì, ch'è lo spatio di xxiiij. hore. Fa il giorno quãdo è nel nostro hemisperio sopra la terra. Fa la notte quando è sotto terra. Quando uiene all'oriente fa mattino. Quando a mezo giorno, fa mezo dì. Quãdo declina a occidente fa sera. Quãdo entra nell'Ariete, ch'è il primo equatore, fa la Primauera. Quando peruiene al Cancro, fa estate. Q̃ alla Libra, l'Autunno. Q̃ al Capricorno, il uerno. Onde p queste quattro stagioni poeti fingono il carro tirato da quattro caualli, quali secõdo Ouidio sono Piroo. Eoo. Ethon. et Phlegon. Piroo è detto da pir, che significa fuoco. Eoo da eos, che dinota l'aurora. Ethon, et Phlegon da Ethin, et Phlegin, che l'uno, et l'altro significa ardere; hanno adũque e nomi dal calore del Sole. Ma altri nominano il primo caual lo Erithreo. i. rosso, come è la mattina il Sole. il secondo Atteon pche uerso la terza distẽde e suoi raggi, e quali e greci chiamano Aclin. Il terzo Lãpros; cioè splendido. pche nel mezo giorno molto splẽde. Il quarto Philogeo. i. amatore di terra, perche uerso la sera cala alla terra.

HIPERIONE secondo le fauole fu figliuolo di Titano, et di Vesta padre del Sole, onde Ouidio. Vidit hanc Hyperione natus.

CAVALLI del Sole. ARI: Fensa, ch'Eto, et Piroo fa fatto zoppo; Osia. etc.

SOLE, ouero Apollo. Phebo. Phetonte. Lucifero. Titon. Rettor della luce. Splendore. Lume. Luce. Lucore. Lucido. Lucente. Raggi. Rai. Lustro. Transluicido. Chiaro. Coruscãte. Fulgẽte. Fuluido. Lipido. Fulgido. Ombra. Eclisi. Giorno. Dì. Mattino. Alba. Aurora. Antelucano. etc. Caldo. Tepido. State. Estiuo. Secco. Asciutto. Arido. Tepido. etc. Dio de gli Imperatori, de Regi. Duchi. Signori. Potenti. Magnati. Ricchi. Magnanimi. Imperioſi. Fortunati. Vaglorioſi. Vagabondi. etc. et de i Forti. Robusti. Lutatori. Temoroſi. et de i Fideli. Giusti. Secreti. Stabili. Fermi. Casti. Deuoti. Benigni. Placidi. Auida d'honore. etc. Il suo metale è l'oro. con i suoi uerbi secondo la qualità de nomi.

SOLE. La: sol. PET: et BOC: Sole di tutto il cielo ornamento, chiarezza, et lume. Rettor della luce. Gran Pianeta. Il Sol incominciaua a farsi giallo. Il Sol era giunto all'hora del uespro. Il Sol era gia molto alto. Essendo il Sol alto a mezo uespro. Il Sol era feruentißimo al mezo giorno salito. et nel AM: Il Vergine Sole era gia coperto dell'onde Hesperia. et nel PH: Entraua il Sol nella rosata Aurora con lento passo. Come che'l nuouo Sole usci del mõdo. Nell'hora, che'l Sol cerca l'occaso. Dapoi che'l Sole nascose i suoi Raggi nelle oscure tenebre. Tãto che'l Sole il luminó ciascun clima del nostro Hemisperio. Salito il Sole nell'Aurora. Il Sol uolto a mezo giorno. La dorata testa del Sole. il Sol piu ardente. Cosi bello. Cinto di raggi. Dolce. Quãto'l Sol gira. Donna nõ percossa dal Sole. Non percossa dal Sole. Come'l Sol uolge l'infiãmate rote. Poi che'l Sol s'ascõde. Q̃n'l Sol apre le ualli. De l'arbor, che ne Sol cura ne gielo. Quando'l Sol bagna in mar l'aurato corno. Il Sol mai piu bel giorno non aperse. Scalduua'l Sol gia l'un'et l'altro corno del Tauro. Volgerà'l Sol nõ par anni ma lustri. Dõna piu bella che'l Sole. Piu chiara che'l Sole è la mia fede Occhi piu chiari che'l Sole. Cõ la lingua possente legó'l Sole. Sonno Sole, in uece di Christo. Teçuã Soli. Solari. Raggi. etc. et meta: p Laura. Fatal mio Sole. Il mondo rimaner senza'l suo Sole. Quel Sol, che ssio o gliocchi miei risplende. Ch'è se la un Sol, nõ pur a gliocchi miei Ma'l mondo cieco. Et fu del mõdo il suo Sol tolto. Costei ch'è tra le donne un Sole. E' ueramente fra le Stelle un Sole. Breue. Chiaro. Oscurato. etc. DAN: Poi appresso conuien, che questa caggia Tra tre soli. i. tre rami. Onde'le uai le mani inuer la cima De le mie ciglia. et fecemi Solecchio. i. picciolo Sole. questo auien quando il Sole ci ha ne gliocchi, quello rimouiamo con qualche ostacolo, et chiamamo tal rimotione Solecchio, pche diminuimo il Sole. ARI: Et gia uenia chi de la luce è donno Le stelle a tor del ciel, di terra l'ombra. i. signore della luce, cioè il Sole.

SOLE per lo anno, uedi di sopra, et uedi a xij. segni del Zodiaco a 1201. etc.

SOLECCHIO è picciolo sole; uedi di sopra a Sole nel fine.

ECCLISSI. La: eclipsis. Atreo figliuolo di Tieste fu il primo, che trouó la Eclißi del sole. DAN: Ne l'Eclißi del sol

del sol p trasparere Lo sole. etc. Et tal Eclissi credo che'n ciel fosse Qñ pati la superna possanza. ARI: Come l'Eclisse, o la Cometa sia. SAN: Non uedete la luna Ineclipsata?

Eclipsare. La: defficere. ual mancare. usato da DAN: Di ueder eclipsar lo sol d'un poco. Che Beatrice eclipsò ne l'oblio. i. poco mancò ch'io non mi scordai di lei.

CARRO del sole. La: currus solis. PET: Pommi, ou'è'l Carro suo temprato, et leue. Quando'l sol bagna in mar l'aurato Carro.

APOLLO Dio, uedi al luogo de gli Dei a numero 146.

PHEBO. La: phœbus. PET: L'arbor ch'amò gia Phebo in corpo humano. Che s'io ueggio d'un arco, et d'uno strale Phebo percosso, e'l giouine d'Abido, L'un detto Dio l'altr'huom puro mortale. BOC: nel PH: Phebo hauea gia rasciutte le brinose herbe. Essendo Phebo nelle braccia di Castore, et di Polluce. Poi che Phebo co tepidi raggi recò nuouo splendore. Gia hauea Phebo nascosi i suoi raggi nelle marine onde. et nella FI: Rendè la chiara luce di Phebo i raggi suoi cõfortãdo le tramortite herbette. Gia la sciaua ueder Phebo la sua cornuta sorella. Phebo uincitor del gran Phitone, et accordatore delle cithare di Parnaso.

LVCIFERO. La: lucifer. BOC: Ogni stella era gia dalle parti d'oriente fuggita. se non quella sola, che noi chiamo Lucifero, che anchora luceua nella biancheggiante aurora. et quando dinota il nimico infernale, uedi all'Inferno a 2751.

PHETONTE. La: phæthon. figlio del sole, et di Climene. Era ne medesimi tempi Epapho figlio di Giove, il qual superbo per tanto padre sprezzaua Phetonte; et negaua lui essere nato di Phebo. Dolsesene con la madre Phetonte, et dallei ammaestrato andò alla casa di Phebo, et al lui chiese gratia innominata. giurò Phebo, che impetrerebbe cio che chiedesse. Allhora il temerario giouinetto chiese, che per un giorno li concedesse guidare il suo carro. pentissi Phebo d'hauer giurato, et tentò di disuaderlo di questa sua temerità, in fine stando egli nel temerario suo proposito, li concesse il solare carro, ilquale e poeti fingono essere guidato da quattro caualli Piroo, Eoo, Ethone, et Phlegone. come habbiamo di lor esposto a Sole a 905. Era adunque gia a mezo il cielo Phetonte quando è caualli non temendo si debole gouernatore lasciarono il quarto cielo, nel quale il Sole si uolge, et scesero non solamente sotto il terzo cielo di Venere, et il secondo di Mercurio; ma sotto la Luna, laqual è nel primo. Sentì la terra la troppa propinquità del sole, tal ch'ogni cosa ardeua; per il che mosso a compassione Giove percosse Phetonte col celeste folgore, et pinselo nel Pò, et quiui morì, non basso essempio a temerarij. et pero dice il nostro PET: Phetonte odo, che in pò cadde, et morio. et DAN: Maggior paura non credo che fosse, Quando Phetonte abandonò gli freni Perche'l ciel come pare, anchor si scosse. Et diuersi Hemisperi; ond'è la strada, Che mal non seppe carreggiar Pheton. et il BOC: Apresso a solchi correnti d'acqua erano le misere sorelle di Phetonte. AM:

TITONE, La: titan, et titanus. Dicono gli antichi bistorici che di Laomedonte Re di Troia nacquero Priamo, et Titone: et Priamo rimase nel regno, Titone con ualido esserchito passò nelle parti orientali, et qui acquistò florentissimo imperio; onde dicon le fauole, che l'aurora fu sua moglie, et molto l'amò. Ilche significa, che le genti, onde uiene l'aurora gli furono sottoposte, et fu amato da quelli popoli. Dell'Aurora generò Mennone; ilquale nella guerra Troiana uenne in aiuto di Priamo suo zio, et fu ucciso d'Achille; et mentre che secondo l'antica consuetudine l'ardeuano, pe preghi dell'Aurora sua madre, si mutò in uccello, et molti altri uccelli uscirono di quel fuoco, e quali furono chiamati Mennoni, secondo Salustio. E' il sepolchro suo appresso a Troia, et dicesi che del continouo d'Ethiopia ui uolano grandissime schiere d'uccelli. Titone uisse in fino a l'estrema uecchiezza. onde da Propertio, Cum sene non puduit talem dormire puellam Et cane toties oscula ferre comæ. Et finalmente dicono, che si conuertì in Cicala. Il che fingono perche è uecchi sono molto loquaci, uedi all'Aurora a 920. PET: Che con la bianca amica di Titone Suol da sogni confusi torre'l uelo. et la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. O felice Titon tu sai ben l'hora. etc. et DAN: La concubina di Titon antico Gia s'imbiancaua al balzo d'oriẽte, Fuor de le braccia del suo dolce amico, Di gemme la sua fronte era lucẽte. etc.

SPLENDORE La: PET: Et s'al uero Splendor gia mai ritorno. ch'egli ha gia spento, Col suo Splendor la mia uirtu uiuua. Con la uirtu d'un subito Splendore. 911
BOC: Vidi un gran Splendore. La luce, il cui Splendor la notte fugge. Tra molti sani alcuna uolta un meno sauio è non solamente un accrescere Splendore, et bellezza alla maturità loro, ma. etc. Splendido per eccellẽte, et ampio, uedi a 630.

Splendere. La: et fulgere, et micare. PET: Gioir forse nel foco, perche splende. Come sparisce, et fugge Ogni altro lume, doue'l uostro splende. Tanto si uede men quanto piu splende. et dal piu chiaro uiso, Che mai splendesse. Contra costor, colui, che splende solo S'apparecchiaua. etc.

Risplendere. PET: Poi chel uostro ueder in me risplende. Quel sol, che solo a gliocchi miei risplende. Fuggir uorrei, ma gliamorosi rai Risplendon si, che. etc. BOC: Ilqual titolo tanto piu in lui risplendeua. etc.

Fulgere La: ual splendere. DAN: Fulgeami gia in fronte la corona.

Rifulgere, o Rifondere. La: refulgere. Quanto primo splendor quel che rifulse.

FVLVIDO da fulgere La: significa lucido. DAN: Et uidi un lume ìforma di riuiera Fuluido di fulgor in tra due riue.

Riflettere. La: reflectere. ual riuerberare. BOC: Fertua del sol un raggio passando fra le frondi sopra il fonte, ilquale la sua luce rifletteua nel uiso della Reina. PH: Hauẽdo gia tratte le forbite spade, lequali percosse da chiari raggi del sole riflettendo minacciauano i nemici. PH: DAN: Che riflettaua i raggi si uer noi, Ch'i dirizzaua spesso il uiso i uano. Cosi mi parue la luce Rifratta iui dinanzi a noi esser percosso. in uece di Risletta. i. mi parue essere percosso da raggi, che dauano in terra, et dalla terra in me risplendeuano, et riuerberauano. ARI: E facilmente ogni scusa s'admette Quando in amor la colpa si restette. i. si piega, o inchina, uedi a 2732.

RAGGI. La: radij. PET: et BOC: Raggi Solari. Sorgenti. Acuti. Il sol cinto di Raggi. L'amorosa stella Rotaua i Raggi. etc. calari i Raggi del gran pianeta. Si co- 912

me i chiari Raggi d'Apollo ne recheranno il giorno. Poi che Phebo con Tepidi Raggi recò nuouo splendore. A pena spũta in oriente un Raggio Di sol. Come Raggio di sol traluce in uetro. Come stella che'l sol copre col Raggio. DAN: Come un poco di Raggio si fu messo Nel doloroso carcere. M'apparuerò splendor dentro a due Raggi. etc. et quando dinota gliocchi, uedi a 2103.

Raggiare. La: radiare, radios emittere. DAN: Si disuian/ do pur conuien che raggi. ARI: Che come un fuoco a tut ti'l uiso raggia. Tanto splendor intorno e tanto lume Rag giaua fuor l'ogni mortal costume. et quando dinota la uo/ ce dell'asino, uedi a 2103.

RAI. La: rady. PET: Era'l giorno ch'al sol si scolo/ raro Per la pietà del suo fattor i Rai. Si come'l sol co suoi possenti Rai Fa subito sparir ogni altra stella. etc. DAN: O ben creato spirito, che a Rai Di uita eterna la dolcezza senti. et in uece de gliocchi uedi a 2104.

Raiare. DAN: Vedi l'albor, che per lo fumo raia. i. manda i suoi rai.

913 LVCE del sole, et per lo splendore. La: lux. PET: et BOC: Luce Eterna. Diuina. Seguente. Nouua. Et la sua Luce haurà'l sol da la Luna. Vidi una gran Luce. Di po/ ca fiamma gran Luce non uene. et per meta: Maggior, Di siata, Vaga, Chiara, Che di Luce priuar mia uita spera. Luci Empie. Felle. Belle. Beate. Diuine. Sãte. Prime. Asciut te. Tranquille. Spesse. Luci della Fiorentina gloria. etc. et Luce per gliocchi, uedi a 2105.

LVCENTE. La: et micans. PET: et BOC: Lucente Carbonchio. Oro. Stella. Fenestra del ciel. et meta: Lu/ cente Donna. Virtu. et Lucenti Stelle. Occhi. Nuuoletti simili ad oro Lucentissimi.

LVCIDO, La: et clarus. PET: et BOC: Lucido Orien te. Lucida Religione. Lucide onde. Arme. Faville. Fene/ stre. Lucidi Riui. Sereni. etc.

LVCORE in uece di luce. DAN: Che con tãto Lucore, et tanti robi M'apparuero splendor dentro a due raggi.

Lucere. La: PET: Ouel bel uiso di madonna luce. Et se com'ella luce Ridir potessi. Che quanto'l miro piu tanto piu luce. BOC: Ogni stella luceua. Le tue uirtu p se medesi/ me lucano. DAN: Et uegno in parte, oue non è chi luca.

Rilucere. La: relucere, micare. BOC: Quelle pietre rilucen da meza notte. DAN: Et tanta gratia soura me rilusse.

Tralucere. La: transluere, et diaphanum esse. PET: Tanta luce nel mio cor dal ciel traluce. Quasi uisibilmente il cor traluce. Come raggio di sol traluce i uetro. Dell'alma, che traluce com'un uetro. Onde piu che mai chiara al cor tra luce. Et fuor traluceа chiaramente. Gia traluceua a be/ gliocchi'l mio core, et cætera.

Trasparere. La: elucere diaphanum esse. è uedere di fuori quello, che è dentro ad alcuna cosa. DAN: Et trasparean come festuca in uetro.

Coruscare La: ual rilucere, onde CORVSCO ual rilu/ cente. DAN: Et piu Coruscо, et con piu lenti passi Tene/ ua il sole il cerchio di meriggie.

914 LVME La: pro: et meta: PET: et BOC: Poco Lume. Picciolissimo. Spento. Acceso. Racceso. Dolce. Gran Lu/ me. Terzo. Dispietato. Ardente. Benigno. Eterno, per Dio. Lume della Luna. Dal Lume, onde salute, et uita pende. Come Lume di notte in alcun porto. Fra tanti amici Lumi. Accesi. DAN: Come distinta da minori i maggi Lumi biancheggia tra poli del mondo. et in uece de gliocchi, uedi a 2106.

LVMICINO. La: lychnus. ual picciolo lume. ARI: co me; se la cera Gli manca, o l'oglio; resta il Lumicino.

LVMIERA. La: e lucerna; gran lume. DAN: Cosi n'an dammo insino a la Lumera. etc. ARI: Quante mai furon fiacole, o Lumiere.

LVMINOSO. La: et radians. BOC: Luminoso Cie/ lo. Apollo. Luminosa Via. Apollo Luminante il cielo, et la terra.

Alluminare, La: illuminare, et clarificare. PET: Ch'al/ luna l'aere dintorno. Di si alta uirtute il cielo alluma. Ch'alluni questa uita et l'altra adorni. BOC: Con oc chio Alluminato di ragione. AM: DAN: Onde sono allu mati piu di mille. Et prima p̃sso Dio m'alluminasti. Il sol che u'alluminò et arse. et l'honor di quell'arte, ch'Allumi nare è chiamata in Parisi. et questo Alluminare in parigi s'intende l'arte del mintare, imperoche'l minio luce, et illu mina, et adorna la Scrittura.

Illuminare. La: et lucidum reddere. PET: Vegnendo in tor no a illuminar le carte.

BARLVME. La: crepusculum, dubbia lux. Diphani. è quello, che si uede, et non si uede, cioè che chiaramente da scernere non si puo quello, che si uede; da buio et lum. BOC: Et ad un certo Barlume apertisi li panni dinanzi, gli mostrarono i petti loro tutti dipinti. etc.

LVSTRO, La: claritas, luciditas. BOC: Il Lustro lu/ minabile del bel uiso. PH: Nel qual Lustrore mi parue uedere una figura d'un'angelo. PH.

Lustrare La: illustrare, per illuminare. ARI: Non uidi Phebo, che'l gran mõdo lustri. Nasca un lignaggio che sia chiaro lustri, Che'l chiaro sol per quanto gira a torno.

Illustrare La: PET: et l'altrui uitio Illustra lor. DAN: I ueggio ben, che giamai non si satia, Nostro intelletto, s'el uer non lo illustra.

ILLVSTRI, glorioſi, et chiari per fama. uedi a 630.

CHIAREZZA. La: claritas. BOC: Il sol di tutto il mo cielo bellezza, ornamento Chiarezza, et lume.

CHIARITATE. PET: et di sua Chiaritate Qui d'un piu bel sol s'allegra, et gloria.

CHIARO per lucido. La: clarus. PET: Chiari ful. Lampo. Di. Giorno. Ghiaccio. Fuoco. Lume. Volto. Viso. Specchio. Gorgo. Fondo. Chiara Luce. Lãpa. Acqua. Chia ri Occhi. Que duo bei lumi assai piu che'l sol Chiari. Chia re Stelle. Chiarissima Acqua. Fonte. BOC: Chiaro Gior no. Chiare Fontane. Chiarissimo Laghetto. Tempo. i. sere no. et meta: Chiaro ingegno. Stame. Germe. Segno. Nome. Disnor. Sermone. Chiari Pẽsieri. Sparti. etc. uedi a Chiaro p certo. et manifesto a 2591, et p Illustre et famoso a 630

Rischiarare. La: serenare, clarificare. è far chiaro. PET: Possenti a rischiarar abisso et notti. Hor è del ciel, che tut to orna, et rischiara.

LIMPIDO, La: ual chiaro, lucente, et puro. ARI: un fiume Limpido e chiaro si, ch'in lui mirãdo Senza cõtesa al mõdo porta il lume. Di Limpidezza uincono i christalli.

OMBRA. La: umbra. PET: et BOC: Ombra Dolce. e Affabile. Bella. Gentile. Odorifera. Dilettuole. Piacente Folta. Maggiore. Simile. Ria. Crudel. Del grae uelo. D' un'Alton

un'Alloro. D'un Faggio. D'un Pino. D'un Lauro. D'un Ramo. D'un Colle. Di Poggi. Di lei. Del bel uiso. Del Velo. Delle Braccia. De le Frondi. ueramẽte siam'Ombra. passeran com'Ombra. fuggir com'Ombra. Faccan Ombra al mio stanco pensiero. Cacciata hauea il sole l'Humida Ombra della notte. Ombre Piaceuoli. Nude. Piu triste, che Liete. DAN: Rispose del magnanimo quell'Ombra. i. l'anima. ARI: De giorni estiui con le spesse Ombrelle.

OMBRIA. La: umbra. BOC: Vedi qui l'acque, uedi qui l'Ombria. nelle rime d'AM: et Ombrella disse l'ARI: in uece di picciola ombra.

SPERA per l'ombra del sole. La: umbra solis. PET: Poi che s'accorse chiusa dalla Spera De l'amico piu bello. i. da raggi del sole a guisa di Spera, cioè quasi Sperica figura lucente chiusa da ombrose linee. dell'amico piu bello. i. del sole amico di Laura alludendo alla historia di Daphne.

OMBROSO. La: umbrosus. PET: Ombroso Bosco. Colle. Seggio. Ombrosa Valle. Chiostra. Selua. Ombrose Piagge. Valli. Ombrosi Mirti. BOC: Ombrosa Valle. Ombreggianti albori. AM:

Ombrare. La: umbrare, et inumbrare. PET: et fai d'intorno ombrar i poggi. La qual ombraua un bel lauro, et un bel pino. DAN: Come falso ueder bestia quand'ombra, idest quando fa, o piglia ombra.

Ombreggiare, far l'ombra, come fanno i pittori a quello, che pingono, La: umbris distinguere. PET: Pur ardisco ombreggiar, hor una, hor due.

Adombrare. La: adumbrare, offuscare. ual oscurare. etc. BOC: Ma tue lusinghe non m'adombrano gli occhi dell'intelletto. Qual cecita d'animo si gliocchi della mẽte t'hauea Adõbrati. LA: PET: De be uostr'occhi il dolce lume adombra. i. affiguraet imagina. meta: tolta da pittori. Quando d'un uel, che due begliocchi adombra. Tanto piu bella il mio pensier adombra. Come a noi'l Sol, se sua soror adombra. DAN. Hora se'nnanzi a me nulla s'adombra. La doue harmonizando il ciel t'adombra. uedi a 1929.

Adombrare per spauentare; onde si dice un animale adombrare quando è restio. La: pauidum esse. BOC: Pareuano huomini Adombrati. i. impauriti. Et per auentura u'hebbe un mulo, il quale adombrò. i. hebbe paura. PET: Come animal, che spesso adombra e'ncespe.

OPACO. La: ual ombroso. ARI: Quiui attendemo insin, che steso a l'ombra D'un bosco Opaco il nasuto Orco dorma. Di selue Opaca, e la piu parte piana.

REZO, è orezo. La: umbra. DAN: E trema tutto pur guardando il Rezo. i. considerando l'ombra. Et io tremaua nel eterno Rezo. i. nel luogo ombroso, in uece di oscuro. PET: Piu non mi puo scampar l'aura ne'l Rezo. Gia non fostu nudrita in piume al Rezo. ARI: Godeansi il fresco Rezo agrã diletto. Et era sparso il tenebroso Rezo. Rezo città, et Arezzo al suo luogo.

ADOREZZA è ombra, o rezzo, onde adorezzare ual far ombra. DAN: Oue Adorezza poco si dirada.

OREZZA è ombra, et luogo, doue il sole non percuote, et che ui spira l'aura. DAN: Che fe sentir ad ambrosia l'Orezza. i. l'odore del uento. ARI: Il merige facea grato l'Orezzo.

Adhuggiare, ual adombrare di ombra nociua, da Huggia, che significa ombra, che nuoce, così è esposto da comentatori; ma scriuendosi senza h. hauria il significato di odiare, et fastidire. mutando o in u. et la d in g doppio, come in hodie, che hoggi si dice. et aduggiare sia attiuo, et passiuo per odiare, et fastidire si usa in qualche parte della Thoscana di dire tu mi dai uggia. i. tu mi annoi, o dai fastidio. Alcuni esponeno, che adhuggiare ual abbrusciare tolto dal uerbo aduro, et percio si dourebbe scriuere senza h. PET: Qual ombra è si crudel, che'l seme adhugge. Quanti presso a lui nascon par ch'adhugge. et qui è soggiontiuo. i. adombri, corrompi et guasti. DAN: E'l fumo del rosel di sopra adhuggia, idest adombra l'aria di sopra. Che la terra christiana tutta adhuggia.

ALBA. La: aurora, è il mattino. PET. Prima ch'a si dolce 919
Alba arriui'l sole. da che'ncomincia la bell'Alba. Ch'a nona, a uespro, a l'Alba, et a le Squille. Ma sospiri, et lamenti infin a l'Alba. Per hauer posa almeno infin a l'Alba. Et non mi stanca primo sonno, od Alba. etc. BOC: Cominciò l'Alba ad apparire. DAN: L'Alba uinceua l'hora matutina. innanzi a l'Alba. etc. ARI: Che senza aspettar luna, o che l'Albòre, Che ua dinanzi al nuouo giorno nasca. Alba città uedi al suo luogo a 1311.

ALBORE, bianchezza. DAN: Vedi l'Albor, che per lo fumo raia. et uedi disopra ad Alba.

AVRORA La: Fingono e poeti, che l'Aurora sia ancella 920
del sole, et che la mattina esca del letto di Titone, et che sempre uada innanzi a preparare il uiaggio, onde VIR: Tithoni croceĩ linquens Aurora cubile. et PET: Quand'io ueggio dal ciel scẽder l'Aurora Con la fronte di rose, et co crin d'oro. De l'aureo albergo con l'Aurora innãzi. Così mi sueglio a salutar l'Aurora. La sera desiar, odiar l'Aurora Soglion questi tranquilli, et lieti amanti. Che con la bianca amica di Titone Suol da sogni confusi torre'l uelo. et la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. BOC: L'Aurora uermiglia cominciaua a diuentar rãcia. Lucifer, che anchora lucea nella Biãcheggiante Aurora. Come la rosseggiante Aurora mostra la mattina le sue uermiglie guancie. PH: SAN: Ne piu tosto la bella Aurora cacciò le notturne stelle, e'l cristato gallo col suo canto salutò il uicino giorno significando l'hora, che a gli accoppiati buoui sogliono alla fatica usata ritornare; che. etc. L'Aurora gia incominciaua a rosseggiare nel cielo risuegliando uniuersalmẽte i mortali a l'opre loro. DAN: Si che le belle, et le uermiglie guancie La, doue'i era della bella Aurora Per troppo etate diueniano rancie. La concubina di Titon antico Gia s'imbiancaua al balzo d'oriente Fuor de le braccia del suo dolce amico Di gemme la sua fronte era lucente. etc. Et come uien da chiarissima ancella Del sol piu oltre; così'l ciel si chiude. uedi la historia a Titone a 910. et a Giorno a 407. doue si puo ancho intendere di essa Aurora.

ANTELVCANO La: è lo splẽdore che comincia apparire auãti il dì. DAN: Et gia p li splendor Antelucani. etc.

CALDO. La: calor, uapor, sost: PET: et BOC: Caldo 921
Grande. Grandissimo. Souerchio. Ardente. Inestimabile. Naturale. Montato il Caldo. ond'io hebbi freddi et Caldi. et per lo adie: Caldo Amore. Tempo. Bagno. Cielo. Desio. Desire. Sereno. Piacer. Caldi Sospiri. Preghi. Ingegni. Sproni. Raggi. Disiri. Calda Alma. Aria Caldissimo Disiro. I frenati caualli et d'amor Caldi. etc.

CALDEZZA. B O C: Dalla Caldezza del bagno ri/confortato. Lo ſmarrito Calore. i. caldo naturale. etc.

Scaldare. La: calefacere, P E T: et B O C: Il ſol comincia/ua a ſcaldare. Quanti il ſol ne ſcalda. Quel ſol anchor in/di mi ſcalda. Scaldaua'l ſol gia l'un'et l'altro corno del Tauro. Ne ſi freddo uoler, che non ſi ſcalde. Ne chi ſcaldi i miei penſieri. etc.

Riſcaldare. La: calere, calaſcere, et inflãmare. P E T: Ch'in un põto m'aggiaccia et mi riſcalda. Poi che ſormonta riſcal dando'l ſole. Ben mi puo riſcaldar'il fiero raggio. Di che contra me ſteſſo hor mi riſcaldo. B O C: Che egli al la/to allei ſi coricaſſe, tanto, che alquanto riſcaldare ſi poteſ/ſe. Facciate far un buon fuoco, accio che io mi poſſa riſcal dare. Il ſole s'incominciaua a riſcaldare troppo. Lo ſco/lare ſi eſſercitaua per riſcaldarſi. Forſe da uino, o da ſo/uerchia letitia Riſcaldato, etc. uedi all' Indice.

R I S C A L D A M E N T O, ual ſeccagine, etc. La: æſtus. Pa rendogli hauere aſſai dolore, non uolendo anche il Riſcal/damento della moglie. i. rimbrotto. etc.

T E P I D O La: ual temperato. i. fra'l caldo e'l freddo. P E T: Tepido Verno. Tepide neui. Tepidi Soli. B O C: Anzi non facendo il ſole gia Tiepido alcuna noia.

T I E P I D E Z Z A. La: tepor, ris. B O C: La Tiepidez/za de gli animi gia alla uecchiezza appreſſantiſi. L A:

Intepidire. ual tẽperare. La: tepere, tepeſcere, tepi lum facere, aut reddere; P E T: e'ntepidir ſentia gia il foco. B O C: e'l ſole gia incominciando ad intiepidire. Perche l'amor di lei gia nel freddo cuore di lei Intiepidito con ſubita fiamma ſi riacceſe. D A N: Ne l'hora, che non puo il color diurno in tepidare piu il freddo della Luna.

Rattiepidire. B O C: Il gia Rattiepidito amore p la ſperanza paſſata. Et gia il uenereo fuoco gli haueua ſi acceſi, che tar di la freddezza di Diana gli haurebbe rattiepediti. PH:

922 S T A T E. La: æſtas. P E T: Ne State il cangia, ne lo ſpen ge il uerno. Di State un ghiaccio, un foco quando uerna. Di State a mezo di uincon'il ſole. Roſe di uerno a meza State'l ghiaccio. Et trema a meza State ardendo'l uerno. B O C: Eſſendo la giouane un giorno di State ſoletta al/la marina.

923 E S T I V O. ual caldo, o di eſtate. La: æſtiuus. P E T: Spargea per l'aere il dolce Eſtiuo gelo. D'abbracciar l'ombre, et ſe/guir L'Aura Eſtiua. Et l'ombra folta; et l'Aure dolci Eſti ue. S A N: Per luoghi dolci Eſtiui. A R I: De giorni Eſti/ui con le ſpeſſe ombrelle.

924 S E C C O. La: ſiccus aridus, ual ſciutto. P E T: et B O C: Secco Humore. Mare. Secca Selua. Secche Coſe. Secchi Fio ri. Fiumi. Laghi, L'Oliua è Secca. La uena è Secca. Ne fiu me fu giamai Secco per pioggia. etc.

S E C C A di mare, è luogo pericoloſo per marinai ne tempi fortunoſi, La: Syrtis. B O C: Con grandiſſimo empito di ſopra all'iſola di Cephalonia percoſſe in una Secca. Io ho corſo diuerſi mari, et a me ne ſcoglio, ne Secca ne porto s'occulta, et cætera. PH:

S E C C H E Z Z A. D A N: Vidi meſſer Marcheſe, c'hebbe ſpatio Gia di bere a Forli con men Secchezza.

S E C C A G G I N E. La: faſtidium, è noia, et rincreſcimen/to, che ſi da ad altri. B O C: Et non ci dare queſta Seccag/gine ſta notte. Et danami tãta Seccagine, ch'io laſciaua ſta re il lauorio. Accio che la loro Seccaggine ſi leuaſſe da doſ/ſo. Le donne non fauellatrici, ma Seccatrici ſono. L A:

S C I V G A G G I N E, per la ſiccità. La: ſiccitas. B O C: Almeno un bicchier d'acqua mi fu uenire, ch'io poſſa bu gnarmi la bocca, alla quale nõ baſtano le mie lagrime, tãta è la Sciugaggine, tanta è l'arſura, laquale io u'ho dentro.

Seccare. La: ſiccare, arere. P E T: Tal, che ſi ſecchi ogni ſua foglia uerde. B O C: Il cui maluagio fuoco, il fonte ſecca della pietà. L A: S'ingegnaua d'inuerdire le Seccate radici. PH: La mia ſperanza, imaginata non anchora eſſer ſecca, ne credo, che mai ſi ſecchi. PH: D A N: Se quella, con ch'i parlo non ſi ſecca, ideſt la lingua.

A S C I V T T O. La: aridus, ſiccus. P E T: Aſciutto Ter/reno. Viſo. Loco. in uſta Aſciutta et lieta. Luci Aſciutte. Gliocchi Aſciutti. B O C: Come non curante con Aſciutto Viſo, et aperto diſſe. con gliocchi Aſciutti. et per lo ſoſ. Andare in zoccoli per l'Aſciutto. prouerbio pro pedi/re. etc. D A N: Deb non contender a la Aſciutta ſcabbia. Gia t'ho ueduto con capelli Aſciutti. Com'i poteſſi tuo il uiſo Aſciutto.

Sciugare. La: ſiccare. A R I: A cui il ſangue l'età, non l'ar dir ſciuga.

Aſciugare. La: ſiccare, et abſtergere. P E T: Et ſi le mie e'l cor m'aſciuga, et fugge. E'l pianto aſciuga. Aſciuga/doſi gliocchi col bel uelo. Se del lor eſſer molli Gliocchi aſciugaſſe un piu fiorito aprile. DAN: Che l'imagine mia piu m'aſciuga. i. m'induce molta ſete. Di quel ch'el ciel de la memoria aſciuga.

Raſciugare. La: iterum tergere, et ſiccare. B O C: Quelle pietre, anzi che'l ſole l'habbia raſciutte paiono nere. tu hai anchora raſciutti gliocchi. Alzato il capo et Raſciu ti gliocchi diſſe. Non eſſendo anchora del nuouo panno raſciutto il latte del petto.

A S C I V G A T O I O. La: ſudarium, è il drappo, per aſcia gare, uedi a 2409.

Stuccare, ual ſeccare, o indurare. D A N: Ond'io non bebbi mai la lingua Stucca. perche ſempre l'adoperai in adulare. onde diciamo colui, che molto parla hauer morbida la lin gua, et il contrario aſciutta, o indurata.

S T U C C O. La: plaſtis materia; è certa materia cõpoſta di uarie coſe, laquale poi ch'è ſciutta diuien duriſſima. A R I: Conueniente ad huom fatto di Stucco.

A R I D O, ual ſecco. La: aridus. P E T: Che gentil pianta ſia in Arido terreno Par che ſi diſconuenga. B O C: Con/gentate onde rinfreſcaua le Aride gole. AM: DAN: Lo ſpazzo era una rena Arida, et ſpeſſa.

O R O. uedi al ſuo luogo, al capo de Metalli a 1760.

V E N E R E.

V E N E R E hebbe molti nomi appreſſo gli antichi. 927
Fu chiamata Giunone; Iſis; Cibele ch'è madre di
gli Dei; Ciprigna. Citherea. etc. è Pianeta benigno, et inducitore di amicitie, è feminino, et notturno, et nella ſua qualità calda, et humida è molto temperato. et come mo/ſtra Ptolomeo nel libro dell'harmonia, è ſtella molto ſalutare. Della ſua influenza procede ogni muſica; non ſolamente quella, che è nella conſonanza delle uoci, ma anchora la compoſitione de uerſi. Induce amore, et ſecon/do gli aſpetti di diuerſi pianeti alcuna uolta pudichi, et ca/

ſti, alcuna uolta laſciui, et impudichi. Fa il ſuo corſo i tre-
cento quarantotto giorni, ne mai ſi allontana dal ſole piu
che quaranta ſei gradi, ma quando lo precede, appariſce in
ariete la mattina innanzi al ſole, et chiamaſi Lucifero, et
da uolgari Diana. Quando gli è diritto ſi uede la ſera in oc-
idente, et è detta Heſpero, et fu il primo Pithagora tra
Greci, che ſi accorſe, che Lucifero, et Heſpero fuſſe una me
deſima ſtella. I ſuoi domicili nel zodiaco ſono Tauro, et
Libra; regna ne Peſci; et nella Vergine manca il ſuo re-
gno. è ſtella gentile. Et ſola eſſa Venere di tutti i pianeti
eſce due gradi del zodiaco. Ne metalli ſignifica il Rame,
et il Latone, et ſe le ſacra Idalo monte; et Siſimbrio herba,
et Acidali fonte in Boetia. et ancho ſe gli dedica Cithera,
Amathuſa, Cypro, et Papho terre; et de gli animali ſe gli
aſſegna il Colombo; ma gli antichi gli dedicaro il Peſce.
uedi a Peſci ſegno celeſte a 1207. Ama la prima uera, or-
namẽti laſciui ornati d'oro, et di argẽto, odori, belletti. etc.

VENERE. Ciprigna, et Citherea; Dea dell'Amore. della
Bellezza. Vaghezza. Gratia. Venuſtà. Leggiadria. Genti-
lezza. Corteſia. Luſinghe. Blanditie. Adulationi. Dolci
parlari. Affetti amoroſi. Zeli. Abbracciamenti. Baſci. etc.
Laſciuia. Libidine. Luſſuria. Adulterio. Inceſto. Sodomia.
Feſte. Conuiti. Nozze. Pompe. Delitie. Delicatezze. Can-
ti. Suoni. Balli. Danze. Tripudij. Ridde. Gauazzi. Carole.
Salti. Gaudi. Diletti. Solazzi. Piaceri. Diporti. Soggiorni.
Riſi. Dolcezze. Soauità. Conforti. Refrigeri. Giochi. Gio-
ie. Allegrezze. Traſtulli. Scherzi. Fraſche. Letitie. Felici-
tà. Amãti. Amatori. Riuali. Prochi. Innamorati. Drudi. etc.
et degli Amici. Amichеuoli. Famigliari. Partigiani. etc. Gio
cõdi. Affabili. Benigni. Soaui. Cari. Diletti. Allegri. Lieti.
Pacifici. Quieti. Cheti. Tranquilli. Gai. Gaggi. Contenti.
Felici. Secondi. Deſtri. Piaceuoli. Affettuoſi. Sereni. Gra-
tioſi. Auenеuoli. etc. Pace. Amore. Concordia. Beniuolen-
za. Amicitia. Famigliarità. Vnion. Triegua. Liga. Conuer
ſare. Requie. Ripoſo. Soſta. Poſa. Trãquillità. Adagio. etc.
Otij. Letti. Piume. Guanciali. Origlieri. Carelli. Coltre.
Schiauine. Capoletti. Cortine. Lenzuola. Dormire. So-
gni. Viſioni. etc. Ornamenti. Adornamenti. Odori. Monili.
Fregi. Anella. Specchi. Belletti. Adorni. Netti. Politi. Ter-
ſi. Forbiti. etc. con tutti gli ſuoi uerbi, et deriuati, etc.

VENERE. La: Venus. PE T: Non Gioue, Palla; ma Venere,
et Bacco. Venere 'l padre con benigni aſpetti. Vedi Venere
bella, et cõ lei Marte. Queſt'è la terra; che cotanto piacque
A Venere. BOC: Il uino, ſi come miniſtro di Venere. Laã-
le a Venerei atti tutta è diſpoſta. PH: I Venerei ueleni cõta
minarono il puro et caſto petto. FI: Moſtrando loro come
Venereamente i loro matrimoniali letti hauea uiolati. PH:

CIPRIGNA. La: cypria, et cyprina. i. uenus. DAN: So
lea creder lo mondo il ſuo periclo, Che la bella Ciprigna
il ſolle amore Raggiaſſe uolta nel terzo epicciclo.

CITHEREA. La: cytherea. BOC: I capelli, de quali
ſe eſſa Citherea amata nel cielo, nata nell'onde, et nutrita
in quelle ben che d'ogni gratia piena ſi ueggia, et di quelli
nudata, appena potrà al ſuo marito piacere. AM:

AMORE. La: amor. cupido. quando ſi nomina per Dio, et
per lo affetto amoroſo, et prima de ſuoi epiteti uſati dal
PE T: BOC: et da DAN: Amore Affettuoſo. Alto. Al
tiſſimo. Grande. Grandiſſimo. Maggiore. Infinito. Pio. Pie
toſo. Gratioſo. Nobile. Degno. Caldo. Feruente. Focoſo.
Ardente. Souerchio. Tenace. Naſcoſo. Occulto. Celato. Se-
creto. Forte. Viuace. Sommo. Nouo. Nouello. Lungo. Di-
letteuole. Belliſſimo. Certo. Commune. Armato. Inerme.
Pauentoſo. Oſcuro. Prauo. Crudele. Crudo. Tiranno. In-
ganneuole. Luſingheuole. Scõueneuole. Scarſo. Parco. Vi-
le. Empio. Barbarico. etc. PE T: Amor d'ogni ſua luce
ignudo, et caſſo. Amor regge ſuo impero sẽza ſpada. Amor
ſol mi mantiene. Amor racceſe 'l foco. Amor il cor m'an-
noda. Celatamente Amor l'arco ripreſe. gliocchi Ne quali
Amor, et la mia morte alberga. Queſt'è colui, che 'l mõdo
chiama Amore. et uoi ch'Amor u'auampa Non ui in lugia-
te ſu l'eſtremo ardore. Il regno d'Amor impouerito. Fra
queſti fabuloſi, et uani Amori. Manſueto fanciullo, et fie-
ro Veglio. i. amore. Del Re ſempre di lagrime digiuno. et
quel ſignor con lei, Che fra gli huomini regna, et fra gli
dei. La donna che 'l mio cor nel uiſo porta. Nel fondo del
mio cor gliocchi tuoi porgi A te paleſe a tutt'altri couer-
to. etc. BOC: Pur m'è di tanto ſtato Amore gratioſo. etc.
et nel LA: Vedere adunque douea Amore eſſere una paſ-
ſione accecatrice dell'animo, diſuiatrice dell'ingegno, ingraſ
ſatrice anzi priuatrice della memoria, diſſipatrice delle ter
rene facultati, guaſtatrice delle forze del corpo, nemica del
la giouanezza, et della uecchiezza morte, genitrice de uiti
j, habitatrice de uacui petti, coſa ſenza ragione, et ſenza
ordine, et ſenza ſtabilità alcuna, uitio delle menti non ſa-
ne, et ſommergitrice della humana libertà. et nella Fiam-
metta. Rade uolte, o non mai ad Amore paleſe è conceduto
felice fine. et nell'Ameto. Che piu di coſtui le molte lode
in poche parole ſtringendo diremo? Se non che i ſuoi ef-
fetti tẽgono in moto cõtinouo i piaceuoli cieli, dando eter
na legge alle ſtelle; et ne i uiuenti potentiata forza di bene
operare, i quali s'uditi da Creſo nel fuoco, o da Ciro nel
ſangue, o nella pouertà da Codro, o nelle tenebre da Edipo
po, piaceranno, et Marte aſcoltandogli, o darà all'arme
quiete, o piu feruente l'opererà ne biſogni. Pallade la dol-
cezza de ſuoi ſtudij i coſtui fatti ſentendo, d'animo diuen-
tata maggiore li laſcierà alcuna uolta, et Minerua robuſta
ſi fa manſueta intendendogli, et la fredda Diana ne'ntepe-
diſce, et Apollo piu focoſo porge le ſue ſaette. Che piu? Li
Satiri, le Nimphe. le Driadi, et le Naiadi, et qualunque al-
tro ſi moue ſeguitandogli, ſe ne abbelliſcono, et udendogli
piacciono a tutti. et nel Philocolo. Amore (ſi come noi
ueggiamo) ha ſi fatta maniera, che multiplicãdo in un cor
la ſua forza, ogni altra coſa ne caccia fuori, quello per ſuo
luogo riſeruando, et mouendolo poi ſecondo i ſuoi piace-
ri, et niuno auenimento pote a quelli reſiſtere; che pur non
ſi conuenga quelli ſeguitare. Amore niuna altra coſa è;
che una irrationabile uolontà nata da una paſſione uenuta
nel core per libidinoſo piacere, che a gliocchi è apparito
nutricato per otio da memoria, et da penſieri nelle folle mẽ-
ti, et molte uolte, in cui dimora, ritira dalle neceſſarie coſe,
et diſponeli alle non utili. etc. egli è guaſtatore di molti be-
ni, et piu toſto ragioneuolmente parlando ſi douria chiama
re Odio, et da queſto, niuno che uirtuoſa uita deſideri di ſe-
guire, ſi deuria ſottomettere: percio che egli è d'honore
priuatore, adducitor d'affanni, deſtatore de uitij, copioſo
donatore di uarie ſolecitudini, et indegno occupatore de
l'altrui libertà, piu ch'altra coſa da tener cara. Amore è
paſſione, che tanto creſce, quanto piu argomenti a mutarla

si adoprano. etc. uedi nell' Indice, doue troueraimolti altri belliſſimi diſcorſi. Dato diſcreto ordine a loro Amori, accio che ſecreti fuſſero. Amori Felici, et Infelici. etc.

DAN: Amor, che ne la mente mi ragiona. Quant'in femina foco d'Amor dura. Che di foco d'Amor par ſempr'ardente. et uidi'l grande Achille, Che con Amore al fine cõbatteo. Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende. O dolce Amor, che di riſo t'ammanti. Rime d'Amor uſar dolci, et leggiadre. Verſi d'Amor, et proſe di romanzi. etc. Ecco chi creſcerà li noſtri Amori. Et quando queſti Amori Furon creati. quegli altri Amori. Che bella donna, ch'a raggi d'Amore Ti ſcaldi, s'i uo creder a ſembianti Che ſoglion eſſer teſtimon del core. ARI: Il nudo Arcier, che l'ha nel cor ferito. i. amore, o cupido.

931 AMORE buono. La: charitas. PET: Amor Honeſto. Legitimo. Diuino. Antico. Che'n cor uenale Amor cercate o fede. le ſtelle L'una uer l'altra cõ Amor cõuerſe. O sõmo Amor o noua corteſia. etc. Ben ch'i non ſia di quel grande honor degno, Che tu mi fai, che te ne'nganna Amore. perche la rota Terza del ciel m'alzaua a tanto Amore. BOC: Tenero. Paterno. Sommo. Vi puo hauer renduti certi quanto è l'Amore ch'io ui porto. Donna guarda, che per quanto tu hai caro il mio Amore, tu non faccia motto. Et in tanta gratia, et Amore uẽne della buona donna, et delle altre. etc. Da fideliſſimo Amore moſſa. Ti prometto per la mia fede, et p lo buono Amore ch'io ti porto. PH: Queſto è lo buono il dritto, et lo leale Amore, il quale da tutti deue eſſere preſo. Queſto il ſommo, et lo primo creatore tiene alle ſue creature congiunto, et loro allui congiunge. Per Queſto i cieli, il mondo, i reami, le prouincie, et le città permangono in ſtato. Per queſto meritiamo noi di uenire eterni poſſeditori de celeſti regni. Senza queſto è perduto cio che noi habbiamo in potenza di ben fare, etc. DAN: La Somma ſapientia, c'l primo Amore. Che non poſſa tornar l'eterno Amore. Amore Acceſo di uirtu ſempr'altro accheſe. da caldo Amore, et da uiua ſperanza Che uince la diuina uolontate. Indi ſpirò l'Amore; ond'io auampo Anchor per la uirtu. Per lo ſuo Amor adunque a noi ti piega. A la menſa d'Amor corteſi inuiti. Ogni tuo dir d'Amor m'è caro cenno. s'acceſe in tanto Foco di uero Amor, etc.

AMORE diuino. PET: Vergine bella Amor mi ſpinge a dir di te parole. Vergine humana, et nemica d'orgoglio Del commune principio Amor t'induca. Qual gratia, qual Amor, o qual deſtino. DAN: quando L'Amor Diuino Moſſe da prima quelle coſe belle.

AMORE paterno. La: affectus. PET: Padre m'era i honor i Amor figlio. BOC: Et ueggendo che'l padre per troppo Amor che gli portaua; poca cura ſi daua di piu maritarla. Et p quello tenero Amore non la maritaua. et uedendola di tanta buona fermezza ſommo Amore gli hauea poſto. Per l'Amor di mia madre, et di me tornò a ſtare in Palermo.

D'AMORE. PET: La ſidma. I Raggi. Il Regno. L'Arco. Le Saette. I Lacci. La Strada. Il Viſo. Le Rime. La Colpa. La Nemica. I Meſti. Il Giogo. Il Carro. Il Chioſtro. Il Porto. L'Arme. Le Luſingbe. Gli amoroſi Veleni. Seruo d'Amor. Gran maeſtro d'Amor. etc.

932 SIGNORE in uece di Amore. La: dominus, amor. PET: In queſto penſier laſſo Notte, et di tiemmi il Signor noſtro Amore. Diſconuienſi a Signor l'eſſer ſi parco. L'alto Signor dinanzi, a cui fuggir non uale, ne fer diſeſa. Ho ſeruito a Signor crudel et ſcarſo. E i nacque d'otio, et di laſciuia humana, Nodrito di penſier dolci et ſoaui, Fatto Signor, et Dio da gente uana. Queſto Signor, che tutto'l mondo sforza Teme di lei. Hor quiui triompho'l Signor gentile di noi. etc. Quel antico mio dolce Empio Signor.

CARRO d'Amore. La: currus amoris. PET: Vien coronato Gioue innanzi al Carro. Sopra un Carro di foco un garzon crudo. 938

ARCO d'Amore, uedi a Gioue a 681. et a Marte a 715.

AMOREVOLEZZA. La: affectio. BOC: In ſogno di Amoreuolezza, alla uſanza pogliese, etc. Ma ha pur carezze, et Amoreuolezze fatte. Guatatala un poco in cagneſco per Amoreuolezza la rimorchiaua.

AMOREVOLE. La: benuolus. BOC: E huomo di natura benigno, et Amoreuole. Tenero, et Amoreuole della chriſtiana fede. Amoreuoli Donne. Parole. Amoreuolmente gli cominciò a dire. etc. 939

AMOROSO pieno d'amore. La: uenereus, cupidineus. PET: et BOC: Amoroſo Canin. Canto. Choro. Foco. Gelo. Guardo. Incarco. Lume. Nembo. Penſiero. Ragna. Sguardo. Scorno. Stato. Stile. Strale. Intoppo. Diſio. Meſſer Cino. Amoroſa Donna. Aura. Eſca. Fame. Fama. Fede. Greggia. Nebbia. Piaga. Selua. Speme. Stella. Vita. Voglia. Reggia. Paura. Schiera. Beltate. Aſtutia. et Amoroſe, ſoſt: p la Innamorata. et Amoroſe Donne. Compagne. Alme. Anime. Piume. Veſpe. Tempie. Chiaui. Punte. Note. Amoroſi Penſieri. Stridi. Atti. Exercitii. Gli amoroſi Ingegni. Affanni. Rai. Balli. Vermi. Strali. Venti. Preghi. Dotti. Guai. Amoreſette Viole. Amoroſamente cantando. Incominciò Amoroſamente a ſollazzarſi. Et gittatogli il braccio al collo Amoroſamente la baſciò, etc. DAN: Dentro ui nacque l'Amoroſo drudo. I mi riuolſi a l'Amoroſe ſpoglie. L'altra è colei, che s'Anciſe Amoroſa. 940

AMANTE. maſ. La: amans, amator. PET: et BOC: Antico. Feruentiſſimo. Saggio. Caro. Valoroſo. Pietoſo. Morto. Perduto. Miſero. Nouello. Sagace. Bello. Troppo Felice. Non al ſuo Amante piu Diana piacque. L'Amante nel'amato ſi trasforme. et Fem: Amante Cariſſima. Accorta, Fera. Amanti Auenturoſi et Lieti. Preſi. Ignudi. Tranquilli. Nouelli. Suenturati. Giouani. Corteſi. Priuilegio de gli amanti. Beato ſopra gli altri Amanti. Vn ſimil per d'Amanti. Duo Tali Amanti. Turba d'Amanti. Timida ardita uita de gli Amanti. etc. DAN: Eſſer baſciato da cotanto Amante. O amanza del primo Amante. per queſti Amanti, et cætera. 941

AMANZA, la innamorata; uſata da piu antichi Thoſcani. La: amica, amaſia. BOC: Non gli potè concedere per Amanza una donna alla ſua uirtu debita. DAN: O Amanza del primo Amante, o Diua, etc.

SPERANZA MIA, La: ſpes mea. per la innamorata. BOC: Dhe Speranza mia cara non dir piu coſi. Vi prego caro mio ben, et ſola Speranza dell'anima mia. Fate adunque dolce Speranza mia per quello, che io fo per uoi uolentieri. Anima mia, dolce Speranza mia, non riconoſci tu Ricciardo tuo? 937

ANIMA MIA. per la innamorata, La: anima la, aut anima mea, BOC: Dimme caro mio ben, Anima mia. Anima mia dolce non ui turbate. Deh Anima mia dolce laſciatemi baſciare.

baſciare. Anima mia bella. O felici Anime, alle quali in un medeſimo di auuenne il feruente amore, et la mortal uita terminare, etc. uedi l'Indice.

DONNA per la innamorata, uedi a 2346.

DRVDO, La: amans, amator. Vo: Pr: Da Draeus che ual amadore, DAN: Thaida è la Puttana, che riſpoſe al Drudo ſuo. ARI: onde era a lei uenuto Vn Drudo ſuo, di chi egli non ſa il nome. Col Drudo hauendo gia la tela ordita.

AMATORE La: PET: Amatore Vano. BOC: Pur chi ſia ch'inuiti l'Amatore. Io n'ho ne miei di mille uenuti Amatori. etc.

AMATO, La: et dilectus. PET: et BOC: Amato Nido. Theſoro. Amata Coſa. Spada. Giouanetta. Spoſa. Viſta. Amante. Giouani. Piante. Riue, Chiome. DAN: Fin che la coſa Amata il fa gioire. Amor, ch'a null'Amato amar per dona. Come dimanda dar l'Amato alloro, etc.

AMARE La: PET: Et l'Amar forza; e'l tacer fu uirtute. BOC: Tebaldo perſeuerando nel ſuo Amare. Perſeuerando la giouane nell'Amare.

Amare. La: et diligere, amore complecti, amore proſequi. PET: et BOC: E' gran ſenno di cercare ſempre d'amare donna di piu alto legnaggio, che egli non è. Et ſon fermo d'amar il tempo, et l'hora. Infino nella mia pueritia comin ciai ad amare. Io ſempre amai. Il lume, che tanto amai. Amando ſopra ogni altra coſa. I giouani uolentieri amano nella giouanezza. Donna non fu mai che tanto amaſſe huomo. Si dourebbe gloriare, quando le giouani d'alcuno amante amate ſono. Ho ſommamente amato. amerò ſempre. In perpetuo u'amerò. De l'arbor ſempre uerde, ch'i tāt'amo. L'arbor ch'amò gia Phebo in corpo humano. DAN: ſe quei, che ci ama. che dentr'a ſe l'ama. Com'i t'amai nel mortal corpo, coſi t'amo ſciolta. La uedouella mia, che tanto amai. Non è ſe non ſplendor di quella Idea; che partoriſce amando il noſtro ſire. Et comandò che l'amaſſer con fede. aſſai m'amaſti. Gran ſegno è che Dio t'ami. Di dì in dì l'amo piu forte. coſi t'amo, ARI: Ti uo donar la mia uittoria, et baſti, Che ti diſponga amarmi, oue m'odiaſti.

INNAMORAMENTI. La: amores. BOC: Motteggiarlo di queſto ſuo Innamoramento. Laſciati ſuoi altri Innamoramenti di fuori. Intendo raccontarui uno Innamorazzo Contadino piu da ridere, etc.

INNAMORATO. La: amator, ris. amaſius, amore captus. PET: et BOC: Innamorata Memoria. Innamorate Dōne. Innamorati Huomini. Il piu Innamorato Huomo del mōdo. Innamorato Giouane. Vedi bello Innamorato.

Innamorare ſecondo la uera orthographia non ſi douria ſcriuere con n. doppio per eſſer compoſto da in et amore, onde io direi eſſer compoſto da in, et nemore La: i. che'l innamorato ſia come in nemore ombroſo, cioè nelle delettationi, o uero che la In accreſceſſe, et ueniſſe a dire molto pien d'amore, et non da in et amore, imperciochè uiene a dir ſenza amore. onde il PET: Da fur innamorar un huom ſeluaggio. Tanto creſce l diſio, che m'innamora. Con le non fue bellezze u'innanora. Senon come per fama huom s'innamora. Che'l ciel di tue bellezze innamoraſti. BOC: Coloro ſchernendo, che tener uogliono; ch'alcuno p udita ſi poſſa innamorare. Si dolcemente il core m'innamora. tu te uai innamorando. Di lei ardentemente innamorandoſi. Quando uoi di lui u'innamoraſte. La donna piu Innamorata, che conſigliata. Laquale è ſi forte innamorata di me. Et canti un poco di quelle ſue canzoni Innamorate. Ardentiſſimamente di lei Innamoratoſi. Del ſuo Innamorarſi di lei. Innamoroſſi d'uno aſſai ualoroſo huomo. etc. uedi l'Indice.

Imbardare per innamorare uſato dal BOC: Calandrino di lei ſubitamente s'imbardò, alcuni teſti hanno imbardigliò, et alcuni imbarbigliò.

ZELO. La: zelus. Vo: Gr: dinota amore, affetto, o deſire PET: Amor, ch'encende'l cor d'ardente Zelo. Hor conuien, che s'accēda ogni mio Zelo. i. ſtudio, o ardore. BOC: Da buon Zelo mouendoſi, ideſt d'ardente amore, o charità.

AMANTI, et INNAMORATI celebrati da noſtri poeti. Aci, o Ati. Agamennone. Alcione. Andromeda. Antigone. Antiocho. Argia. Arianna. Artaſerſe, o Aſſuero. Artemiſia. Beatrice. Bibli. Ceice. Cephalo. Clitenneſtra. Cornelia. Deidamia. Diana. Egeria nimpha a 345. Egina. Egiſto. Eſaco. Euridice nimpha a 345. Galathea nimpha. Geneura. Gracco a 708. Helena. Hercole. Hero. Herode. Hermione. Herſilia. Heſperia. Heſter hebrea. Hipermeſtra. Hippolita. Hippolito. Hipomenes. Hiſiphile. Iphi. Iſotta. Iulia. Lancilotto. Laura. Leandro. Leda. Liuia. Marianne. Medea. Nerone a 831. Olopherne. Oreſte. Phedra. Phillis. Philomena. Pico. Piramo. Procri. Poliphemo. Poliſſena. Progne. Propertio. Raimbaldo dicitore ì rima a 147. Scylla. Seleuco. Semiramis a 957. Sicheu. Sophoniſba. Stratonica. Tamar. Tomaſſo a 147. Tibullo a 147. Tiſbe. Triſtano. Vertunno. etc. 941

ACI, o ATI. fu figlio di Fauno, et di una delle nimphe di Simethо fiume di Sicilia. uedi la hiſtoria a Galatea ſua innamorata piu baſſo ſecondo l'ordine dell'alphabeto.

AGAMENNONE cognominato il grande per eſſer ſtato capitano generale di tutti e Greci, che furono nella guerra Troiana. Amò coſtui Chriſeida, et Caſſandra figlia di Priamo, ſi; che tornando a Micena, della qual città egli era Re, diliberò, ſi come è ſcritto nelle tragedie, tenerſela per legitima ſpoſa; et farla reina; ne uide, che Cliteneſtra ſua mogliera prendendo ira, et ſdegno ordì ſua morte con Egiſto Sacerdote, et cugino di lui, et amante di lei, al qual partendo egli hauea il regno, et la caſa raccomandato. Ben che egli allo incontro gliele macchiaſſe. et con la donna di lui adulterio cōmetteſſe; onde egli circo dell'amore di Caſſandra non s'accorſe di quello, che gli poteua ſeguire. Altri dicono queſta cecità ad Egiſto, et a Cliteneſtra: percioche non uidero, che l'uno, et l'altro rompeano la fede, che doueano portare ad Agamennone. Ne qui taceraſi, che eſſendo Agamennon primo duca appreſſo de Greci, e quali con mille naui armate nel porto d'Aulide, et niente altro aſpettando, che'l uento proſpero, che gli conduceſſe a Troia, et intendendo dall'Oracolo, che haurebbero proſpero uento, ſe Diana irata, perche in caccia Agamennon gli hauea uccisa una Ceruia allei conſecrata, foſſe placata col ſangue d'Iphigenia ſua figlia. Agamennon cupido di nauicare conſentì ch'eſſa foſſe ſacrificata, Ma Diana moſſa a gran cōmiſeratione della innocente fanciulla, la fe rapire, et portare nella regione Taurica, et quiui cuſtodire infino che Horeſte ſuo fratello la riduceſſe in patria, onde DAN: riprendendolo, et chiamandolo ſtolto dice. et coſi ſtolto Ritrouar puoi'l grā duca de Greci, Onde pianſe Iphigenia il ſuo

bel uolto. Et se pianger di se, et folli, et saui, et PET: L'altro piu di lontan quell'è'l gran Greco Ne uede Egisto, et l'empia Clitenestra, Hor poi ueder amor s'egli è ben cieco. et altroue. Et quel ch'anise Egisto.

ALCIONE, o Halcyone figliuola di Eolo Re de uenti, et CEICE figlio di Lucifero signore di Trachina, Sposi, et compagni eterni, quali mercè de i Dei furono trasformati in uccelli, quali sono chiamati Halcyoni, et sono poco maggiori del passere, et di colore fra turchino et nero, et si come in forma humana, cosi in quest'altra si cõiungono con sommo, et fido amore, et pero dice il PET: Quei duo, che fece amor compagni eterni Alcione, et Ceice i riua al mare Far gli lor nidi a piu soaui uerni. ARI: Et s'udirle Alcione a la marina De l'antico infortunio lamentarse.

ANDROMADA figlia di Cephalo, laquale essendo nel lito per essere diuorata dal marino mostro per colpa di Cassiopea sua madre osa di dire, che era piu bella delle Nereide, et giungendo iui Perseo nel tornar, che fece dell'estremo oriente, et tosto innamoratosene, la scampò con patto, che fusse sua legitima sposa, et al fine la ottenne, mal grado di Phineo, che cercando di turbare le nozze cangiato in sasso per la uirtu del capo di Medusa ne portò la pena. La Storia di Perseo narreremo al luogo suo. onde dice il PET: Perseo era luno et uolli saper come Andromada gli piacque in Ethiopia Vergine bruna i begliocchi, et le chiome.

ANTIGONE uedi disotto ad Argia.

ANTIOCHO figliuolo di Seleuco innamorato di Stratonica moglie di Seleuco suo padre la storia porremo a Seleuco al luogo suo. PET: Disse, io Seleuco son, questi è Antiocho Mio figlio. etc.

ARGIA figliuola di Adrasto Re di Argo, laquale continuamente chiamando Polinice suo diletto marito, et figliuolo di Iocasta d'Edipo, Ilquale hauendo occiso Laio suo padre non conosciuto dallui prese per donna Iocasta sua madre col regno Thebano, et al fine nella guerra Thebana fu morto insieme con Amphiarao, et Tydeo, et hauendo Creonte crudelissimo Tiranno di Thebe uietata la sepoltura a morti; ella non dimeno con Antigona sorella del marito senza temer del fiero commandamento, andò di notte al campo, et riconosciuto il suo sposo tra morti con molte lagrime il sepelì il meglio che la misera potè, onde il fiero Tirãno questo inteso di si pietoso ufficio l'una, et l'altra fece crudelmente morire, onde dice il nostro PET: Odi poi Lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, et Menelao d'Helena; et Hermion chiamar Horeste Et Laudomia il suo Protesilao. Et Argia Polinice assai piu fida, Che l'aura moglier ad Amphiarao. uedi a Polinice a 708.

ARIANNA ingannata da Theseo preso dell'amore di Phedra fu lasciata dal detto Theseo nella isola di Nasso, o come altri scriuono di Chio, et con la noua sposa se ne uenne in Athena, laqual historia narreremo ad Hippolito, a Theseo, et a Phedra. PET: Et ella, cioè Phedra nemorio Vendetta forse D'Hippolito, di Theseo, et d'Arianna, Ch'amando come uedi a morte corse. uedi ancho a Minotauro la Historia piu distinta a 1945.

ARTASERSE Re de Persi, uedi disotto ad Assuero.

ARTEMISIA, costei amò con tanto ardore, et con tanta fede Mausoleo Re di Caria suo fido, et caro marito, che poi che egli uenne a morte l'honorò di si honorato sepolcro, che egli è posto fra le sette cose del mondo a uedere marauigliose; Ne pur questo, ma quello, che auanza ogni amore; che diliberato hauendo di seruare il casto, et uedouo letto, anchor che molti principi in matrimonio la dimandassero, stimò nullo altro ricetto essere piu degno delle cenere di lui che'l suo petto, che si l'amaua, onde mista con le sue abondeuoli lagrime perseuerò tanto a Berselc, che la cenere, et il pianto, et la uita in un punto finì. onde dice il PET: Vedi tre belle donne innamorate Pocri, Artemisia, et Deidamia.

ASSVERO, ilquale secondo che ne insegna Iosepho da Greci, et da Latini è chiamato Artaserse Re de Persi. Costui amaua ismisuratamẽte la Reina Vasti sua legitima donna, et delle bellezze di lei si soleua gloriare. Ma in uno de suoi festeuolissimi conuiti, ilquale durò sette giorni, fatto chiamare lei per mostrarla a quelli signori, quali erano seco nella mensa, Et non essendoui ella andata, ne prese tanto sdegno, che per consiglio de suoi la repudiò, accio che dal lei non prendessero le donne Perse essempio di non obedire a mariti. et perche temeano, che raffrenando l'ardore dell'ira il fuoco amoroso non raccendesse il Re, et pentire lo facesse d'hauerla repudiata, Vno de suoi Eunuchi gli trouò Hester Hebrea, laqual piacendo mirabilmente ad Assuero egli la fe sua sposa, et Reina, et amando lei pose del tutto l'altra in oblio. Era in quelli tempi perfetto della militia AMAN. costui adiratosi contra MARDOCHEO huomo hebreo, et giusto, et padre di Hester Reina, perche non lo adoraua, come glialtri. persuade al Re, che uolesse uccidere tutti e giudei ch'erano nel suo regno; come nation contumace, et laquale non rendea a lui e debiti honori: credettegli il Re, et dettegli l'anello; accio che da glialtri fosse creduto, et ordinò con le sue lettre, che per tutto il regno de Persi tutti e giudei in un di diterminato fossero uccisi. inteso questo Hester dal padre, et per ubidirlo si misse alla morte, et andò senza essere chiamata al Re, il che era capitale; et impetrò dal Re, che chiamasse a se Aman, et Mardocheo nel conuito. Et Aman uedendo di nuouo, che Mardocheo non lo honorana, fece rizzare una traue alta cinquanta cubiti per crocifigerlo. Ma dopo il conuito la Reina narrò al Re tutta la cosa, et impetrò la liberatione del popolo hebreo. onde Aman fu crucifisso; doue uolea crucifigere Mardocheo; et Mardocheo fu posto nella dignità, laquale prima teneua Aman, et. x. figliuoli d'Aman furono impiccati, et e giudei uccisono gran turba di quegli, che Aman hauea ordinato, ch'occidessero loro. onde dice DAN: Intorno ad esso era'l grande Assuero, Hester sua sposa, e'l giusto Mardoceo, Che fu al dire, et al far cosi'ntero. et PET: Vedi Assuero e'l suo amor in qual modo Va mendicando, accio che'n pace'l porte.

BEATRICE. Tre Beatrici trouo celebrate. La prima fu figliuola di folco portinari detta Bice amata dal nostro Dante, laquale egli con piu degno nome chiamò Beatrice, et amolla i uita, et dopo morte, si come appare nella uita di esso Dante, et questa dallui nell'opre sue in uarie maniere fu celebrata, hora significante Theologia, et hora, che ci fa beati. etc. DAN: Noi sian qui Nimphe, et nel ciel semo stelle. Pria, che Beatrice descendesse al mondo Fummo'ordinat'a lei per su ancelle: Volgi Beatrice, uolgi gliocchi santi Era la sua canzone; al tu fidele; Che per uederti ha mossi

moſti paſſi tanti. Quando Beatrice in ſul ſiniſtro fianco Vidi riuolta, et riguardar nel ſole Aquila ſi non gli s'affiſſe un quanco. etc. et in altri luoghi aſſai. PET: *Ecco Dante, Beatrice, ecco Seluaggia. etc. La ſeconda.*

BEATRICE *fu ſorella del Marcheſe di Monferrato, et dõna di Arrigo del Carretto, della quale cantò Raimbaldo nominato Pairops, ſi come al luogo ſuo diremo.* PET: *I dico l'un' et l'altro Raimbaldo, Che cantar per Beatrice in Monferrato. etc. La Terza.*

BEATRICE *è la mia ſempre honoranda madre, et fu figliuola di meſſer Giouanni Ronchegallo nobiliſſimo cittadino di Ferrara, et huomo digniſſimo, et donna di meſſere Nicolo del Bailo padre mio honorando, et ſe nõ che forſe non mi ſaria preſtata quella fede, che mi ſi ſarebbe quando io parlaſſi di altre perſone; delle uirtu, et bõtà dell'uno, et dell'altro, m'ingegnerei (ſe in me fuſſe tanto di ſapere) laſciarne buona memoria al mondo, ma non ſenza qualche mia nota pero, per nõ eſſere io ſtato a quelli ſimile di buona pezza, et in uirtute, et in bontate.* ARI: *Seco hauea la Sorella Beatrice, A cui ſi conuerrà tal nome a punto.*

BIBLI *Innamorata di Cauno ſuo frate, non hauendo ardimento di ſcoprirli il ſuo caldo, diſio glie le mandò ſcritto, di che egli preſe tanto d'ira, et diſdegno, che a ſchifo hauendo lei, che dallui ſeacciata pur ſtudiaua farlo di ſe pietoſo; ſi partì da Mileto ſua patria, et andò ad habitare altroue, Di che ella ſentendo gran cordoglio, ſi poſe a ſeguirlo, et tanto il ſeguì; fin che per hauerlo cercato in uano, diuenuta del tutto ſtanca, ſi gittò nel prato dolendoſi della fuga fraterna, et lagrimandone, ſi che piangendo ſi fece una fonte.* PET: *Semiramis, Bibli, et Mirrha ria Come ciaſcuna pur che ſi uergogni De la lor non conceſſa, et torta uia.*

CEICE. *uedi piu baſſo ad Halcione al luogo ſuo.*

CEPHALO *figlio di Eioneo, o di Eolo, come ſcriue Ouidio amato da Procri. uedi piu baſſo a Procri.*

CLITENNESTRA, *uedi ad Agamẽnone diſopra a 941.*

CORNELIA *figlia di Scipione, et legitima donna del gran Pompeo, ilquale amò lei ardentemente, et fu parimente da lei amato, et in pace, et in guerra il ſeguitò, et piangendo la morte del marito ſi lamenta del uil Tolomeo, che ſi uilmente glie l'habbia morto, Si come a Pompeo narreremo.* PET: *Vedi quel grande, ilqual ogni huomo honora, Egli è Pompeo, et ha Cornelia ſeco, Che del uil Tolomeo ſi lagna et plora.*

DEIDAMIA *figliuola di Licomede Re di Scyro, laquale d'Achille produſſe Pyrrho in quel modo, che al luogo ſuo diremo, et amò ſi fieramente lui, che non pur mentre egli uiſſe lontano dallei non uolle mai marito, ma poi che morì a Troia uedoua ſconſolata in ueſta negra menò ſua uita, non d'altro paſcendoſi, che della memoria di lui.* PET: *Vedi tre belle donne innamorate Procri, Artemiſia, con Deidamia.* DAN: *Deidamia anchor ſi duol d'Achille.*

DIANA, *uedi al ſuo luogo a 338.*

EGINA *figlia d'Aſopo, di cui s'innamorò Gioue, et in forma di fuoco la conobbe. uedi ad Eaco a 256.*

EGISTO *ſacerdote, uedi di ſopra ad Agamennone.*

ESACO, *che di Priamo, et di Alyſſothoe figlia di Dymante, nacque nel monte Ida, Ilquale eſſendoſi innamorato di Heſperia nimpha figlia di Cebreno fiume, laquale ſeguita dallui, fu dal morſo d'un ſerpente occiſa, delche parendo a lui eſſere ſtato cagione della ſua morte, diliberò morire, et gittandoſi in mare, per la pietà di Thetide Dea del mare ſi trasformò in Smergo uccello; et uago anchora di morire ſpeſſo d'alto ſi precipita, et ſi tuffa ſotto l'acqua, onde ragioneuolmente dice il noſtro* PET: *Lungo coſtor penſoſo Eſaco ſtare Cercando Eperia, hor ſopra un ſaſſo aſſiſo, Et hor ſotto acqua, et hor alto uolare.*

EVROPA. *Agenone Re di Phenicia hebbe tre figli Cilice, Cadmo, et Fenice. et una figlia nominata Europa beliſſima, della quale innamoratoſi Gioue, mandò Mercurio acciò che l'armento di Agenore, del quale era copioſo, faceſſe andare uerſo il mare, come era ſolito alcuna uolta andare, et doue per diporto con le ſue compagne ſoleua andare la bella Europa. ſceſo adunque Gioue dal cielo, conuerſo in candido Thoro ſi miſe tra il detto armento, et uedendo uenirui Europa, con uiſta manſueta, et col capo chino andando uerſo lei, laquale uedendolo bello, lo cominciò a pigliar per le corna, et egli facendogli feſta, et lecandogli le mani ſi coricò ſuſo il lito del mare; et Europa fattagli una ghirlanda de fiori glie la poſe in capo, al fine per tal modo ſi aſſicurò, che gli montò ſu la ſchiena, allhor Gioue leuatoſi cominciò pian piano andar uerſo il mare, et tanto u'entrò, che tardi accortaſi del ſuo errore cominciò a chieder ſoccorſo alle compagne, lequali rimaſe erano ſu la riua et piangeuano uedendo portar uia la bella Europa tenendoſi con una delle mani ad uno de corni, et con l'altro ſu'l dorſo. et coſi fu portata nell'iſola di Creti.* Fulgentio ſcriue, *che Gioue Re di Creti udendo la fama della bellezza di Europa, andò con una naue nel regno del padre, et giunto alla riua del mare con luſinghe, et con Inganni tanto operò, che Europa uenne ſu'l lito per uederla, et ſcoſtatoſi dalle compagne, et mirando la naue per maraniglia, et eſſendo Gioue ſu'l lito la rapì, et portoſela in Creti, et per che nelle uele della naue era dipinto un Thoro, fingono e poeti, che Gioue trasmutato in Thoro la rapiſſe. onde* DAN: *et di qua preſſo al lito Nel qual ſi fece Europa dole carco. Di Cadmo, et de gli altri fratelli altroue parleremo.*

GALATEA *nimpha marina, una delle figlie di Nereo innamorata di Ati, et odiata Polipheno, dal quale ella era feruentemente amata: auenne, che un di Polipheno andando cantando di lei la uide in grembo ad Ati, ilquale, ſi come Galatea per la paura toſto ſaggendo ſi naſcoſe ſotto l'onde, coſi cercando fuggire ſu dal ſaſſo, che gli tirò il Ciclope, ilquale pieno di ſdegno, et d'ira ne fulminaua, con acerbe parole, aggiunto, et morto; Et poi da Galathea cangiato nel fiume del ſuo nome. et pero dice il* PET: *Vidi Ati, et Galatea, che'n grembo gli era; Et Polipheno farne gran romori.*

GENEVRA *Reina donna del Re Artù, amata da Lancilotto, et Iſotta Reina, donna di Marco Re di Cernouia amata ſimilmente da Triſtano, et per loro amore nelle giostre fecero aſſai leggiadre proue, per le quali meritorono molti et grandi honori.* PET: *Ecco quei, che le carte empion di ſogni Lancilotto, Triſtano, et gli altri erranti; Onde conuien, che'l uolgo errante agogni. Vedi Geneura Iſotta, et gli altri amanti. etc.*

HELENA *fu figliuola di Leda moglie di Tindaro Re di Lacedemonia. Dicono e Poeti, che Gioue innamorato di lei ſi trasformò in Cigno, o uuoi dir ceſeno uccello biãchiſſimo*

et cosi con lei giacendo nacquero due noua, et dell'uno nacque Polluce; dell'altro Helena, laquale uenuta alla età matura si marito in Menelao. Ne medesimi tempi era Paris figliuolo del Re Priamo reputato giusto giudice. Il perche tre Dee Giunone, Minerua, et Venere, contendendo chi di loro auanzasse l'altre di bellezza, rimisseno in lui tutta la lite. Accettò l'arbitrato Paris, ma giudicò non senza corruttela, Impero che preposse Venere, pche essa gli promise farli hauere Helena bellißima di tutte le donne. Sotto la qual sper anza nauigò in Grecia, et rapì Helena, benche alquanti dicano, che di sua uolontà la seguì, et uenne in Troia. Questa ingiuria commosse e Greci a cõdure l'essercito a Troia, et dopo. x. anni uinsono la città; cõ ingãno, arsonla, et saccheggiaronla; et Menelao recupero Helena. Benche Herodoto scriua, che Helena nõ uenne mai ĩ Troia, Ma che Paris per fortuna scorse in Egitto, et quiui dal Re Proteo gli fu tolta; et seruata tanto, che Menelao dopo l'eccidio Troiano andò per lei. Dione Chrisostomo tutta questa historia peruerte, ma non si puo sotto breuità trattare il tutto. onde il nostro PET: dice Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, et Menelao d'Helena, et Hermion chiamar Oreste. et DAN: Helena uidi per cui tanto reo Tempo si uolse. ARI: Se ben fosse quella; Ch'Europa, et Asia messe in tanti guai. i. Helena.

HERCOLE, il Thebano figliuolo di Gioue, et di Alcmena legitima dõna di Amphytrione, perche furono altri Hercoli, Costui auanzo di fortezza tutti gli altri, et tra molti suoi diuersi amori amò feruentemente Deianira figlia d'Eneo Re di Calidonia, per cui contese con Acheloo, et il uinse. Amò anchora Iole figliuola d'Eurito, et Omphale Lydia; da lequali due in habito feminile fù ricondotto a filare, et a partire tra le donzelle la lana, et uestire come femina, et altri essercitij muliebri. et pero dice il PET: Colui, ch'è seco, è quel possente, et forte Hercole ch'amor prese; et DAN: ne Alcide Quando Iole nel cor hebbe rinchiusa. di Alcide, et di esso Hercole, uedi a 708. le altre historie sono tutte a gli suoi luoghi.

HERO amata da Leandro d'Abido. uedi al detto Leandro piu basso al luogo suo.

HERODE primo di questo nome Re de giudei, et figlio d'Antipatro della Giudea procuratore. Costui, si come scriue Iosepho, amò oltrà modo Marianne sua donna figlia d'Alessandro, il cui padre fu Aristobolo uero Re de Giudei, ma cõ meraviglioso sospetto parte per gelosia, parte per odio di lei uerso lui hauendo egli tolto il regno, et la uita ad Hircano suo materno di lei, et ad Aristobolo il fratello. onde Solome sua sorella per l'odio, che a Marianne portaua un giorno, che intese Herode essere in discordia con lei, introdutto il coppiero a dire, che ella per lui haueua dato ordine di porgerli il ueleno amatorio, non pero egli sapea qual si fusse, se non ch'era ueleno, il Re uinto dalla natiua sua fierezza, intendendo per forza de tormenti da l'Eunuco di lei, che Soemo, a cui l'hauea egli raccõmandato quando partì per andar a trouare Cesare Augusto, che perseguitaua M. Antonio, hauendo a Marianne aperto quel, ch'egli in secreto gli haueua commesso, cioè che l'occidesse se egli ne ritornaua saluo era stato cagione de l'odio di lei uerso di lui, tosto il fe morire, Et poco dapoi fatto di lei il giudicio commandò, che fosse uccisa: il che fu l'anno dapoi, che tornò d'Egitto da Cesare Augusto. Poi raffreddato l'ardente furore, et trouato il uero, non pur se ne pentì, ma ne sentì tanto dolore, che piangendo souente la chiamaua, et tal uolta, come se uiua fosse, con lei ragionando andaua, onde acconciamente dice il nostro PET: Vuoi ueder in un cor diletto, et tedio, Dolce, et amaro? Hor mira il fiero Herode; C'hamor, et crudeltà gli han posto assedio. Vedi com'arde prima, et poi si rode Tardi pentito di sua feritate Marianne chiamando, che non l'ode.

HERMIONE figlia di Menelao, et d'Helena maritata in Oreste figlio di Agamennone, et di Clitennestra sorella d'Helena, onde che hauendola Tyndaro suo auo materno maritata con Oreste, Menelao suo padre, che non hauea notitia di tal matrimonio, quando era con l'essercito accampato a Troia, l'hauea promessa a Pyrrho figlio d'Achille. onde dopo la uittoria tornato alla patria Menelao; per che Oreste fu per hauere occiso la madre condannato, la diede contra la uoglia di lei a Pyrrho; o pure non contese ch'egli se la togliesse. Ma poi Oreste occiso Pyrrho, si ripigliò lei per sua legittima, et cara Donna, In quel tempo, che ella era in poder di Pyrrho chiamaua Oreste, dicendo Ouidio nell'Epistole Clamantem nomen Orestis Traxit inornatis in sua tecta comis. et il nostro PET: et Menelao d'Helena, et Hermion chiamare Oreste.

HERSILIA, che fu donna di Romolo, essendo stata col l'altre ś bine da Romani ne i giuochi equestri rapita: Et pudicamente, et fidelmente tutte uissero co i loro mariti, si come tutti i scrittori delle cose Romane n'hãno scritto de la pudicitia, et fidelta loro, et spetialmente quando per loro uendetta combattẽdo i Sabini co i Romani, elle colla guida d'Hersilia posteśi infra tante spade, et tante lancie co i mariti, i parenti, e fratelli pacificorono, onde dice il PET: Poi uidi Hersilia con le sue Sabine schiera, che del suo nome empie ogni libro.

HESPERIA nimpha uedi di sopra ad Esaco.

HESTER Hebrea donna del Re Assuero, uedi di sopra ad Assuero.

HIPERMESTRA figliuola di Egitto, laquale non uolle uccidere il suo sposo Lino figliuolo di Danao, secondo che'l padre commandato l'hauea: perche essendo sforzato Egitto da Danao suo frate a dare le cinquanta sue figlie a cinquanta figli di lui, Il che non uolea egli fare temendo l'oracolo, che gliele uetaua, commandò, che la prima notte, che le figliuole si giungeuano con loro mariti, ciascuna occidesse il suo, onde tutti adempirono il paterno commandamento, se non la fida Hipermestra. et pero dice il PET: Altra fede; altro amor: uidi Hipermestra. etc.

HIPPOLITA sorella della Reina Antiope delle Amazone, donna di Theseo, et n'hebbe un figliuolo chiamato Hippolito, del quale ella n'è afflitta et trista per la fiera, et indegna morte di lui, Il quale non uolendo consentire al furore della matrigna (Phedra intendendo) Laqual ĩ quel tẽpo, che Theseo in compagnia di Perithoo suo amico singulare andò allo inferno per ripigliar Proserpina, s'innamorò si furiosamente del Priuigno, che non riguardando, ch'egli era figlio di suo marito si studiò con prieghi ridurlo a suoi diletti, et egli repugnando allo sfrenato disio di lei fuggendo si liberò da suoi prieghi, onde per non commettere adulterio, et uiolare il letto paterno ne hebbe la morte,

perche

perche lei sdegnata, che egli hauesse contrastato al suo furore, uolse l'amore in odio, poi che'l marito tornò dallo inferno, l'accusò al padre, fingendo, che egli l'hauesse tentata per isforzarla: onde Theseo irato scacciò da se il figliuolo, et il biastemò, ilqual fuggendo l'ira del padre tosto, che giunse ne liti di Corintho, fu assaltato da un terribile mostro marino, si ch'e caualli del suo carro ispauentati se ne turborono, et mossero talmente, che egli ne rimase lacerato, et morto in terra. Il che Phedra intendendo ne morió, perche udita la morte dello amato giouane, et riacceśa di nuoua furia, come se pentita si fosse del suo errore, si uccise con la spada d'Hippolito, o come gli altri scriuono se'mpiccò, ilche fu forse uendetta d'Hippolito, essendogli stata per la sua falsa, et empia accusa di fiera morte cagione. et pero ben dice il nostro PET: Vdito hai ragionar d'un che non uolse Consentir al furor della matrigna, Et da suoi preghi per fuggir si sciolse: Ma quella intention casta et benigna L'uccise; si l'amore in odio torse Phedra amante terribile, et maligna: Et ella ne morio uendetta forse d'Hippolito. etc. et altroue Hippolita del figlio afflitta, et trista.

HIPPOLITO, uedi di sopra ad Hippolita sua madre al luogo suo.

HIPPOMENES, uedi la historia ad Atalanta a 2301.

HISIPHILE, per seruare la Greca scrittura Hysiphile scriuere si douria. fu figliuola di Thoante, et Reina di Lenno Isola, laquale benche tutte l'altre dõne occidessero loro parẽti, et fratelli, et figliuoli, et mariti, nõdimeno per la pietà seruò il uecchio padre, et amò Iasone; del qual s'inamorò, quando egli per l'Isola di Lenno, oue ella regnaua, passò con la naue Argo per andare a Colcho, ma poi l'abbandonò per l'amore di Medea, laqual fu di barbarica natione. et pero dice il PET: Hisiphile uien poi; et duolsi anch'ella Del barbarico amor, che'l suo gli ha tolto. Non Polissena, Hisiphile, et Argia. parlando di donne belle.

IPHI fu da Cipri si ueloce et presto al suo male, che amando Anaxerete hebbe se in odio, perche essendogli ella piu dura che'l ferro, et piu fiera del mare. Et hauẽdolo a schifo, egli a l'uscio di lei per la disperatione s'appiccò, et ella ne portò la pena, che ne fu trasformata in sasso. Fu un'altro Iphi, che essendo stato fanciulla, diuenne poi un bel garzone. onde dice il PET: Iui quell'altro al mal suo si ueloce Iphi, ch'amando altrui in odio s'hebbe.

ISOTTA Reina amata da Tristano, uedi di sopra a Geneura. et di sotto a Tristano.

IVLIA fu figliuola di Cesare, et moglie del gran Pompeo, et tanto amò il marito, che essendole arrecata alla casa la ueste del marito macchiata di sangue, che gli era uscito del naso, altri dicono, che essendole arrecata la candida ueste tinta del sacrificio, et ricordandosi delle discordie ciuili, credendosi che egli fosse stato ucciso, prese tanto dolore, che tramorti, et essendo gia grauida, subito se ne morì, et non senza pianto uniuersale, perche era di tanta uirtu, che fu costante opinione. che se fosse uiuuta, sarebbe stato tal legame tra Pompeo, et Cesare, che non sarebbon seguite le guerre ciuili, ma la sua morte sciolse l'amicitia del marito col padre, si come la uita l'hauea giunta, et conseruata, anchora che si hauesse da dolere del marito, cioè di Pompeo, ilquale innamorato di Cornelia mostrò amarla piu, et per lei si strinse co i nemici di Cesare piu, che per auentura altramente non l'haurebbe gia fatto. et pero dice il PET: Quell'altra è Iulia, et duolsi del marito, Ch'a la seconda fiamma piu s'inclina. et DAN: Lucretia, Iulia, Martia, et Corniglia, in uece di Cornelia, et cetera.

LANCILOTTO, uedi di sopra a Geneura.

LAODOMIA figlia di Acasto Thessalo donna di Protesilao figlio d'Iphiclo Thessalo anchora: laquale essendosi nouellamente maritata con lui, gli conuenne allontanarsi per gire alla guerra Troiana: nella qual dipartita hauendolo ella seguito in fin a liti, a pena con mille basci misti con infinite lagrime si potè suellere dal collo del caro sposo; et poi, che egli diede le uele al uento, quel che non potea far con passi, il seguì co gli occhi lontano, fin che il potè uedere: ne si tosto le si tolse del tutto di uista, che a guisa di morta cadde in terra. a gran fatica riuenuta in uita sempre il chiamò, fin che ultimamente fu riportato il corpo di lui morto per man d'Hettore il primo di, che scesi in terra i Greci combatterono co Troiani, et soura di quello uinta da troppo cordoglio si morì la infelice. onde il nostro PET: dice. Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, et Menelao d'Helena, et Hermion chiamar Oreste, E Laodomia il suo Protesilao Et Argia Polinice. etc.

LAVRA amata, et celebrata dal nostro Petrarca. di chi ella fosse figlia, et doue nata, et quando morio diuerse sono state le oppinioni; et perche poco, o nulla questo importa, non ci affaticheremo di altrimenti darne notitia per esserne stato detto a bastanza, ma solo noteremo parte delle lodi datele da esso PETRARCA. Tosto che giunto a l'amororosa reggia Vidi, onde nacque Laura dolce, et pura; Ch'acqueta l'aere, et mette i tuoni in bando. Et Laura mia con suoi santi atti schifi. Hor haueß'io un si pietoso stile; Che Laura mia potessi torre a morte. Laura mi uolue; et son pur quel, ch'i m'era. Alma in uece dell'anima di Laura. Amor, natura, et la bell'Alma humile. Ch'amor fiorisca in quella nobil, Alma. Esser non po, che quell'angelic'Alma Non senta il suon de l'amorose note. Alma real dignissima d'impero. Alma Felice. Gentile, et cetera. et in uece di Laura. Alma gentil, cui tante carte uergo. Quella in uece di Laura. Quella, per cui per forza bo cangiat'Arno. Nel bel uiso di Quella, che u'ha morti. et quella, in cui l'etade Nostra si mira. et cetera. et hora la chiama Angioletta, hora Donna. Phenice. Cara. Pellegrina. Colei. Costei. Lei. Ella. etc. Facendola soura ogni altra gentile, Santa, Saggia, Leggiadra, Honesta, et Bella. et quasi in infinite uarie, et diuerse maniere.

LEANDRO fu d'Abido Città posta nella riua dell'Asia, là oue Hellesponto è piu stretto, ilquale amando egli Hero, che fu da Sesto Citta nel lito d'Europa contraposta ad Abido per andarsi a stare con lei, gli bisognaua natare di notte, et Hero cara sua donna, che al natante giouine ponea per segno il lume nella fenestra della torre, et nella fenestra si staua aspettandolo: onde auenne; che una notte il troppo uento spense il fido lume, et Leandro nel notare soragiũto da tẽpestose onde s'affogò nel mare, il cui misero uol corpo menato dall'acq̃ nel lito di Sesto alla falda della

torre d'Hero, et riconosciuto dallei, ella dalla medesima fenestra, nella qual staua mirando, et aspettando, si precipitò, la oue giacena morto il diletto sposo, per seguirlo morendo, si come narra apieno Museo, et come dice il nostro PET: Leandro in mar'et Hero a la fenestra.

LEDA. Gioue amando Leda, si conuerti in cigno, et con nobbela, et di tal concetto nacquero due oua, et dell'un uscì Polluce, et Helena, et dell'altro Castore, et Clitennestra, Polluce, et Castore furon chiamati Dioscuri. i. figliuoli di Gioue, et trasformati in cielo nel segno di Gemini. et pero dice DAN: Del bel nido di Leda mi diuelse. i. suelse, et leuò del segno di Gemini. et il PET: E'n bianca nube si fatta, che Leda Hauria ben detto, che sua figlia perde, intendendo di Helena reputata la piu bella donna del mondo.

LIVIA Donna di Tiberio Nerone amico di Cesare Augusto, ilquale amandola, pregando se la fe dare per sua, col mezo del repudio lecito allhora fra Romani, anchor che fosse grauida di quel Tiberio, che poi fu Imperadore, onde alcuni leggono, in uece di pregando, pregnante. et pero dice il PET: L'altro è'l suo figlio: et pur anò costui Piu giustamente: egli è Cesare Augusto; Che Liuia sua pregnante tolse altrui.

MARCO ANTONIO figliuolo d'Annio uero, et per adottiõe di Antonino Pio, a cui fu successore nello'mperio, oltre che'l nome di buono hebbe per successione da Traiano, che primo di tutti, si come Ottauiano fu nomato Augusto, così egli ottimo, et lasciollo a gli altri, La cui Philosophia fu tal, et tanta, che Philosopho fu nominato, et non solo intendeua perfettamente le cose di Philosophia, ma ne ragionaua, et disputaua argutamente, et abondeuolmente, Domò i Germani, et col frate ne triomphò. Vinse in oriente i Persi, et nel Settentrione i Marcomanni, i Quidi, et altri fieri popoli, et tanta fu la bontà dello'ngegno di lui, Tali, et tante le uirtu dell'animo, che non trouaua pari, in ogni cosa essendo felice, se non nella donna, et nel suo rede, al qual morendo lasciò lo'mperio hauendolo egli tenuto anni diciotto. pur fu si uinto dall'amore di FAVSTINA sua moglie, et figlia di Antonino Pio, che lo signoreggiaua, et lo facea stare a suoi commandamenti. Costei, secondo che si scriue, fu di marauigliosa bellezza, et tanto amata da esso Marco Antonio, che la'mpudicitia di lei a lui manifesta, non bastò a fare, che egli la repudiasse, ma si come in sua uita alcuni de gli adulteri per amor di lei innalzò a gran dignità; così lei poi, che ella morì consecrò con diuini honori. et pero dice il nostro PET: Vedi il buon Marco d'ogni laude degno, Pien di Philosophia la lingua, e'l petto: Pur Faustina il fa qui star al segno. et altroue. Helio Hadriano, e'l suo Antonin pio; Bella successiõn infino a Marco; C'hebber non meno il natural desio.

MARIANNA amata dal Re Herode, uedi di sopra ad'Herode al luogo suo.

MEDEA. costei inamorata di Giason gli diede il modo d'acquistare l'aureo uello; poi tolti tutti i Thesori del padre Eta Re di Colchi, con lui se ne fuggì, et sopragiunta dal frate Absirto con inganno l'uccise, et di parte in parte squarciatolo sparse le membra, accio che'l padre occupato a raccoglierle desse spatio alla fuga di lei, così fuggendo col suo amante n'andò per molti paesi d'Europa, et d'Africa, fin che giunse in Grecia; oue finalmente repudiata da Giasone, che preso hauea per donna, Creusa figlia di Creonte Re di Corintho. con duoni amaliati mandati a Creusa composti con foco lauorato arse lei, et il suo palazzo; et per maggior uendetta uccise e duo figliuoli c'hauea di lui, et fecegli apporre per cibo a Giasone. et pero dice il nostro PET: Quell'è Iason, quell'altra è Medea, Ch'amor et lui seguì per tante uille. Et quanto al patre, et al fratel fu rea, Tanto al suo amante piu turbata, et fella, Che del suo amor piu degna esser credea. et DAN Et ancho di Medea si fa uendetta. la historia di Giason, uedi a 708. al luogo suo.

OLOPHERNE fu principe della militia di Nabuchodonosor Re de gli Assiri. costui andò contra Giudei, et assegio Betulia con cxx. millia pedoni, et xxij. millia cauallieri in fine fu morto, et sconfitto l'essercito per uirtu di Iudit hebrea, come al suo luogo a 339. habbiam narrato. PET: Vna uedouetta (intendendo Iudit) Vince Olopherne. etc. et DAN: Mostraua come in Rotta si faggiro Gli Assiri, poi che fu morto Olopherne. etc.

ORESTE figlio di Agamennon, et di Clitennestra. uedi di sopra ad Hermione sua donna.

PHEDRA matrigna d'Hippolito, uedi di sopra ad Hippolito al luogo suo.

PHILLE figlia di Lycurgo Re di Thracia, laqual Ouidio chiama Rhodopea da Rhodope monte in Thracia. Tornando Demophonte dalla guerra Troiana passando per Thracia fu uinto dall'amore di Phille, et uago d'andare a ricourare il regno d'Athena lasciato libero per la morte di Mnestheo, prese licentia per certo tempo, ilqual passato; Phille, a cui era noia l'aspettare, credendosi essere ingannata per disperatione s'appiccò. presso al porto in sul Mandorlo, ilqual apparina secco, rimise le foglie. Onde e Greci da questa Phille chiamarono Phillà le fronde de gli arbori, lequali prima chiamarono petalla. Tornato Demophonte, et udendo il misereuolissimo fine di lei, con amaro pianto se ne mostrò dolente. et pero dice DAN: Ne quella Rhodopea (intendendo Phille) che delusa Fu da Demophonte. et PET: Quell'altro è Demophonte, et quella è Phille, et cetera.

PHILOMENA, et PROGNE. quiui tacerò la fauola di Progne, et di Philomena per esser cosa assai nota, come elle furono figliuole di Pandione Re d'Athena; De lequali Tereo Re di Thracia, hauendo per donna Progne, isforzò l'altra, et come per uendetta della'ngiuria, et dell'oltragio uccisero Itis figlio di Tereo, et di Progne, et al padre a mangiare il diedero, et come al fine seguendole Tereo per acciderle, egli si trasformò in Vpupa. Progne in Rondine, Philomena in Rosignuolo, et lo'nfelice Itis in Phasiano. onde il PET: Et garrir Progne, et pianger Philomena. Era ne la stagion; che l'equinottio Fa uincitor il giorno, et Progne riede Con la sorella al suo dolce negotio. E'l Rosignuol, che dolcemente all'ombra Tutte le notti si lamenta, et piange. T. Vedete Philomena tapinella, Che si lamenta del crudel Tereo Ne folti boschi con la sua sorella. SAN: Progne ritorna a noi per tãto spatio Cõ la sorella sua dolce Cecropia A lamẽtarsi de l'antico stratio. Seluaggio mio per queste oscure grottole Philomena ne Progne ui si uedono. ARI: Qual Progne si lamenta,

mente, et Philomena, Ch'a cercar esca a i figliuoli ita era
Et troua il nido noto. etc. VIR: Qualis populea moerens
Philomela sub umbra Amissos queritur fœtus.

PICO figlio di Saturno, et padre di Fauno, hebbe per
donna Canente gentilissima fanciulla figlia di Iano, et
di Venilia sua donna, laquale pari laudi meritò in bellez-
za di corpo, et in dolcezza di canto. et era sommamẽte ama
ta da Pico. aduenne, che un giorno andando Pico alla
caccia per una selua, la doue era Circe, laqual uedendo-
lo bellissimo del corpo intensamente s'innamorò di lui,
et gli fece apparere un porco saluatico, et che passasse in-
nanzi a Pico, ilqual per l'auidità della preda seguen-
dolo, entrò in parte della piu densa selua, doue nascosa
s'era Circe, laqual scoperta si gli fece incontro, et pre-
gollo sommamente, che li compiacesse della sua persona,
mostrandogli esser figlia del sole. Pico, ilquale era som-
mamente intento alla sua bella Canente, rispose, che men-
tre la sua sposa uiuea, mai non si uoleua ad altra don-
na congiungere. Circe per la risposta agitata da gran
dolore, et commossa da grand' ira subito il transformò
in uccello del suo nome, et perche fu uno de gli antichi
Re d'Italia, li restò il regal manto, e i fregi nelle va-
riate penne di piu et diuersi colori, come era consuetudi-
ne de gli antichi Regi. Questa cosa intendendo Ca-
nente per gran doglia piangendo per la uita del Teue-
re si morì. et pero dice il nostro PETRARCA. Ca-
nente, et Pico; un gia de nostri regi, Hor uago augel-
lo; et chi di stato il mosse, Lasciogli 'l nome, e 'l regal man-
to, e i fregi.

PIRAMO, et THISBE. furono di Babilonia bellissi-
mi, et di smisurato amore insieme collegati, et non po-
tendo hauer copia l'uno dell'altro, si composero di not-
te uscire della città furtiuamente, et ritrouarsi alla se-
poltura di Nino. aduenne, che Thisbe prima arriuò al luo-
go, et ispauentata per una Leonza si fuggì, et nasco-
sesi per paura, et nel fuggire gli cadde un uelo, che in
capo portaua: Trouollo la Leonza, et stracciollo, et
insanguinollo, et tinselo di sangue, ch'anchora era nel-
la bocca della caccia, che fatto hauea. et giungendo Pi-
ramo, et ritrouando il uelo; et credendo, che Thisbe fus-
se diuorata, tanto dolor ne prese, et in tanta dispera-
tione uenne, che tosto s'uccise. et nel ritorno la infeli-
ce donna trouando il suo amante, ch'a pena era spirato
cominciò gridando a dire, Piramo rispondi alla tua Thi-
sbe, il cui nome tanta forza hebbe, che anchora che fos-
se oppresso dalla morte, pur aperse alquanto gliocchi, et
riguardolla; allhora la infelice da soperchio dolore oc-
cupata, tosto gittata nella punta della spada, che fuori
dell'amato corpo usciua, morte si diede; et dicesi, che si
uccisero sotto di un moro, o uero Gelso, ilquale pri-
ma hauendo le gelse bianche presero color di sangue; et
di poi sempre fece le gelse nere. et pero ben dice DAN:
Come al nome di Thisbe aperse il ciglio Piramo in su 'l mo
rir, et riguardolla Allhor che 'l Gelso diuentò uermiglio,
Cosi. etc. et PET: Vidi Piramo, et Thisbe insieme al-
l'ombra, et cætera.

PROCRI figlia d'Erechtheo figlio di Vulcano, et Re de
gli Atheniesi, et donna di Cephalo figlio di Eioneo, si
come ne'nsegna Eustachio nelle spositioni d'Homero, an-
chor che Ouidio dica d'Eolo; Fu l'amore di costoro re-
ciproco, et singulare, niente piu curando la sua antica-
mente amata Aurora, laqual commossa ad ira, disse un gior
no a Cephalo, che lasciasse d'amare Procri, imperciochè se
egli conoscesse quello, che ella intendeua, gli rincrescereb-
be hauerla per donna. Cephalo per far proua della pudici-
tia di Procri, allontanatosi dallei, et nel ritorno trasfigu-
rato in altra forma, poi che con prieghi non la potè mu-
tare, hauendola con lunghe promesse, et con molti duo-
ni alquanto inchinata, et addutta in dubbio, fu cagione,
che scoprendosi egli, per la uergogna ella tosto se ne fug-
gisse nelle selue, et colla Dea Diana s'accompagnasse,
Poi a gran pena richiamatala hebbe da lei in dono un cane,
che ogni fiera per uirtu di Diana giungeua, et uno strale,
il cui colpo non era in uano mai: et si rinouellò tra loro con
maggiore, et piu dolce fiamma, et con piu fede l'amore. Es-
sendo adunque un giorno Cephalo affannato per la caccia,
per refrigerio chiamando egli l'aura, fu per un rustico ri-
ferito a Procri, come Cephalo aspettaua una Nimpha. o
come vogliono alcuni, che dubitando Procri, che L'aura,
laquale soleua il suo marito chiamare, quando stanco del
cacciare si poneua a riposar nell'ombra; non fosse nim-
pha dallui amata, et uolendosene certificare, un giorno
il seguì; Et come in quel, che egli chiamaua L'aura, el-
la uerso lui si mosse, fe strepito tale, che Cephalo lei cre-
dendo essere fiera, collo strale, che ella dato gli hauea, la fe
rì mortalmente; Et riconosciutala, se la recò in grembo
per riconfortarla; Ma ella non altro gli chiese, ne disse,
se non che L'aura, che le era stato cagione di morte, non
prendesse per donna, et finite le parole si morì. PET:
Vedi tre belle donne innamorate, Procri, Artemisia, con
Deidamia, et cætera.

POLIPHEMO uno de Cyclopi figli di Nettuno
innamorato di Galathea, la quale amaua Ati figlio di
Fauno, et d'una delle Nimphe di Simetho fiume di Si-
cilia. uedi la sua Historia a Galathea piu di sopra al luo-
go suo.

POLISSENA figlia di Priamo, della quale essendo in-
namorato Achille fu per man di Paride coll'aiuto d'Apol-
lo occiso. onde Pyrrho figlio d'Achille col sangue di lei
appagò l'anima di lui. come ad Achille a 708. et a Paride a
256. et a Pyrrho a 708.

PROGNE che fu conuersa in Rondinella, è posta a Phi-
lomena sua sorella. PET: Et garrir Progne, et pianger
Philomena. Fa uincitor il giorno, et Progne riede Con la
sorella al suo dolce negotio. SAN: Progne ritorna a noi
per tanto spatio, et cætera.

PROPERTIO Poeta, ilqual amò, et celebrò ne suoi
uersi Cinthia, il cui uero nome era Hostilia. Costui fu
fra gli altri il migliore pittore de gli amorosi affetti.
PET: L'un'era Ouidio, l'altro era Tibullo, L'al-
tro Propertio; che d'amor cantaro Fermidamente; et l'al-
tro era Catullo.

SCYLLA figlia di Niso Re di Megari, Laquale s'in-
namorò di Minos Re di Creti, ilquale per uendicare la
morte d'Androgeo fece guerra a gli Atheniesi, et a Mega-
ri, et allhora teneua assegiato Niso, tagliò al padre il pur-
pureo capello dormendo, ilquale hauendo egli uoleuano i
fati, che non potesse perdere il regno, et correndo se ne

uenne a Minos, et donoglielo pregandolo, che la togliesse per donna; Minos ueduta la Crudeltà della infida figlia, essendo giustissimo, non uolle adimpire la sua ingiusta diman da, et la scacciò dallui. Scylla uedendosi scacciata, et che per suo tradimento con uittoria se ne tornaua a Creti, et uedendosi del padre ribella, deliberando seguirlo, s'appigliò alla poppa della naue: Ilche ueggendo il padre uento dall'ira, et dallo sdegno si mosse per giungerla; et ella cercando fuggirlo, et l'uno, et l'altro si trasformaro no in uccelli tra loro nemici, l'uno in quello, che è chiamato Grecamente Halieto, L'altra in Lodola. onde dice il PET: Et uidi la crudel figlia di Niso Fuggir uolando: et altroue Scylla indurarsi in pietra aspra, et alpestra. Che del mar Siciliano infamia fosse. et questo è un scoglio posto nella riua d' Italia; benche e poeti la finsero trasformata in marino mostro habitare in quella caua, et non perche amasse, ma perche amore fu cagione della sua trasformatione, accio che tal pietra fosse infamia del mar Siciliano, perche, il passare da quella parte essendo assai pericoloso. il mar Siciliano grande infamia ne ha conseguito, et è tenuto de tutti i mari il piu fiero. uedi a 1512, et a 750.

SELEVCO anchora chel Petrarca ne suoi uersi descriua amplamente la natura della Histo ia, di modo che chiaramente si puo comprendere, per seguitare l'ordine nostro, non resterò di narrarla sotto breuità. Seleuco nomato Nicanore fu Re di Soria, et essendosi infermato Antiocho suo figlio, se conuocare gran numero de medici per la cura sua, i quali non conoscendo in lui alcuna cagione di tanta grauezza, stauano sospesi: et non sapeuano, che si operare per la sua salute, auuenne casualmente, che l'uno di loro, chiamato Herasistrato, o come altroue si legge Theombroto. tenendo in mano il braccio, et ricercando il polso, in tanto si presentò la Reina Stratonica dinanzi ad Antiocho; laquale ueduta, così la uirtu sua reuigorì, et il polso si fortificò, dopo si tosto, come fu partita, tornò Antiocho alla sua prima debolezza, et riuenuta un'altra uolta la Regina in presenza di Antiocho, il polso fece il medesimo effetto, per la qual cosa Herasistrato conobbe Antiocho essere della matrigna innamorato. et pero constretto dalla salute di Antiocho, con modo accommodato disse a Seleuco. Antiocho tuo è necessario, che si mora, impero che io ho conosciuto lui essere innamorato della donna mia, laquale io per cosa del mondo non li consentirei, onde conuien, che tosto peruenga alla morte. Seleuco intese le parole, per la pietà del figliuolo graue dolore si sentì uenire al core, et pietosamente uolto ad Herasistrato molto il pregaua, che per la uita del suo figliuolo unico li concedesse la sua cara donna, offerendogli grandissimi doni. Dice Herasistrato: dimmi Seleuco; tu mi aggraui ch'io doni la mia donna ad Antiocho, ilqual è tuo unico figliuolo: et niente dimeno tu non consentiresti dargli Stratonica, quando lei amasse, si come ama la mia; Rispose Seleuco, uolesse'i dij, che così fosse; accio che per la salute del mio proprio figliuolo, io nessun'altro, che me hauesi a gravare. Inteso adunque Herasistrato quello, che haueua offerto Seleuco, allhora li manifestò: si come Antiocho era in pericolo solo per lo intenso amore, qual occolto portaua alla Reina Stratonica, la doue Seleuco con diligentia cercando dal figlio se così fusse: trouò per sua modesta confessione esser uero quello, che gli haueua raccontato Herasistrato: adunque di pari uolontà di Seleuco, Antiocho, et Stratonica: lei che prima era donna del padre sposa diuenne di Antiocho suo figlio. ne quiui tacere remo, come che questo Antiocho hebbe con Romani crudelissima guerra, et la cagione fu, che essendo morto Tolomeo Philopatro dignissimo Re d'Egitto, & lasciati i figliuoli pupili sotto la tutella, et protettione de Romani Anthiocho dirizzò l'animo ad occupare l'Egitto; & massimamente perche si uedeua ricchissimo di thesoro, di gente abondante, et oltre a questo Haniballe Carthagineſe, il quale di poco fugato da Scipione Asiano dimoraua appresso di lui, il faceua essere assai piu audace, per la qual cosa i Romani pigliando giustamente la protettione, et diffesa de pupilli, fecero guerra con Antiocho: et crearon Consule Scipione Asiano fratello di Scipione Africano, et lo Africano collega: accio che bene intendesse Antiocho li Romani non minore confidenza hauere nel uincitore Scipione, che hauesse egli nel superato Haniballe. Combattendo adunque li Romani con Antiocho appresso il monte Sipilo infra Syria, et Egitto, fu superato Antiocho, et rilegato in Cilicia oltra il monte Thauro; donde in picciola parte del regno allui per gratia de Romani lasciata; signoreggiando seleua ringratiare la fortuna, et Romani, che gli haueano diminuite le cure regie, i pensieri, et gli affanni, hauendogli lasciata tanta parte del regno, che solo alla conseruatione di quello, & non allo augumento era intento il suo animo. onde dice il nostro PET: Disse Io Seleuco son, quest'è Antioco Mio figlio; che gran guerra hebbe con uoi: Ma ragion contra forza non ha loco. Questa mia prima sua donna fu poi; Che per scamparlo d' amorosa morte, Gli diedi; e'l don fu licito fra noi. Stratonica è'l suo nome; et nostra sorte, Come uedi. et quello, che seguita, et cætera. & giunsi per uia Parlando insieme de lor dolci affetti; Et sospirando il regno di Soria. onde è da sapere; che questo Antioco fu il primo di quel nome, che regnò in Soria, et non quello c' hebbe guerra con Romani, ilquale fu da Seleuco il Sesto, e detto grande per la grandezza de fatti, & de suoi regni. Ma il Petrarca, si come sogliono i poeti, diede quel, che fu d'uno ad un'altro per conuenienza di nome: onde quel, che se il libico Hercole, diedero gli scrittori al Thebano, et quel, che se Carchedone padre di Didone, alla figlia: Et molti altri essempi a tal proponimento addur si potrebbono. Ne questo è quello, che da Rhetorici si chiama induttione d'errore. Il che si fa quando l'oratore ad arte dimostra hauere errato, o pentirsi, si come ne insegna Quintiliano nel nono libro delle oratorie institutioni: Ne è simile a quel di Virgilio. Quidi loquar? aut Scillam Nisi. Ne a quel di Ouidio, Siue quis Antilochum narrabat ab Hectore uictum, perche nell'Ecloga il pastore, et nella Epistola una femina nella, come persone, che possono ignorar l' historie, et i nomi si potè fare, che errassero, Ma qui Seleuco primo padre di quei Re, come douea, o potea nelle cose de suoi errare?

Sichen.

SICHEN. Venuto Iacob con la sua famiglia ad habitare nella regione de li Sicomi, de quali era principe Emor, il figlio di costui, Sichen inamoratosi tosto di Dina una delle figliuole di lui gliela rapì; Et per far legitimo il suo disho nesto amore, con priegni del padre, et con patto di partirsi quel paese con lui, et co i figliuoli, cercando d'ottenere lei per sua sposa, non gli fu innanzi promesso, che egli promi se col padre, et col popol tutto prima circoncidersi; Nella qual circoncisione essendo essi per le ferite fatti infermi; parue a Iacob, et a figliuoli tempo di uendicarsi dell'ol traggio della sforzata fanciulla; onde prese l'arme; Sichen et Emor, et tutto il miserabil popol occisero. et ipero dice il PET: Vedi Sichen, e'l suo sangue ch'è mischio, E de la circoncision, et de la morte, E'l padre colto, e'l popol ad un uischio.

STRATONICA. prima moglie di Seleuco Re di Sy ria, et dopo di Antiocho figlio del detto Seleuco, uedi la hi storia di sopra a Seleuco. PET: Stratonica e'l suo nome; et nostra Sorte Come uedi è indiuisa. etc.

TAMAR. Dauid di uarie donne hebbe uarii figli; tra quali Absalone, et Tamar bellissimi d'una, et Amone d'u n'altra; ilquale amando ismisuratamente Tamar, per non sa pere, come altramente goder ne potesse, si finse star male, consigliato così da Ionadab suo cugino. et al gouerno della sua infirmitade chiese lei al padre, et hauutola, si studiò con preghi di recarsela a suoi piaceri, il che non possendo amo reuolmente ottenere, riuolse tosto l'amore in odio, et la pre ghiera in forza: ond'ella sforzata se n'andò disdegnosa ad Absalone suo frate a richiamarsene, ilquale dissimulan do il dolore, et l'ira: ultimamente conuitò tutti suoi fra telli ad una solenne festa, che fe nel tosar le lane. et nel con uito occidendo Amone uendicò l'oltraggio della sua sorel la; dipoi si fuggì in Syria; ma dopo tre anni Iacob princi pe della milit ia di Dauid lo riconciliò col padre. onde tor nò in Hierusalem, ben che duo anni stesse, che Dauid non uolle, che uenisse nel suo conspetto, il terzo anno gli per donò assolutamente, et parlogli. Ma Absalon con uarie arti molte tribu si conciliò, et fecele inimiche al padre: et chiamaronlo Re. Et tirò a se Achitophel consiglier di Dauid nella sua congiuratione. Dauid ordinò ch'un altro suo consiglieri chiamato Chusi fingessi di ribellarsi ad Absalon, come Achitophel, et ordinò tanto, che è consegli d'Achitophel non furono piu accetti ad Absalon. Il perche Achitophel s'impiccò; et Absalon credendo a consigli fraudolenti di Chusi, finalmẽte fu rotto in Ephra im. Et dipoi nella fuga passando sotto una quercia, rimase appiccato a rami per la chioma, et da Ioab uno de capitani di Dauid fu morto. onde dice il nostro PET: Ve l'altro (intendendo Amon) che'n un punto ama, et disama: Vedi Tamar, ch'al suo frate Absalone Disdegnosa, et dolente si richiama. et DAN: I feci'l padre e'l figlio in se ri belli Achitophel non se piu d'Absalone Et di Dauid co i maluagi punzelli. ARI: Sallo, ch'incontrase il frate Ab salone Per Thamar trasse a sanguinoso sdegno.

TISBE innamorata di Piramo uedi di sopra ad esso Pi ramo al luogo suo.

TRISTANO fu nepote di Marco Re di Cornouaglia, et innamoratosi della Reina Isotta moglie del Re Marco. Ilqual Re gli appostò in camera, et con la lancia medesima di Tristano; laquale egli hauea lasciata fuori, mettendola per un buco dell'uscio, lo ferì, Tristano dopo poco tẽpo mo rì di tal ferita. Questo fu il principal de cauallieri chia mati erranti, le cui prodezze sono piu fauolose, che uere. onde il nostro PET: Ecco quei, che le carte empion de sogni Lancilotto, Tristano, et glialtri erranti. et DAN: Vedi Paris, Tristano, et piu di mille Ombre mostrõmi. etc. uedi di sopra a Geneura.

VERTVNNO innamorato di Pomona, costui si tras figurana in uarie forme. et percio è figurato per l'anno, A ilqual si muta, come sono uarie le stagioni, et Pomona per la celeste influenza, che opera ne gli arbori, per laquale producono e loro frutti, come Ouidio nel suo Metamor phosi dimostra. SAN: Vertunno non s'adopra in trasfor marse. Pomona ha rotte et sparse le sue piante.

BELLEZZA. La: pulchritudo, forma, uenustas, formo 942
sitas, species, decor, etc. PET: et BOC: Bellezza Alta. Diuina. Casta. Antica. Immortale. Infinita. Noua. Sem piterna. Singulare. Vaga. Vnica. Minore. Molta. Huma na. Mortale. Propia. Giouane. Al mondo sola. Il fior di Bellezza. Donna di Marauigliosa Bellezza. Gran Bellez za. Suenturata. Guasta. et nella FI: et AM: Dubbioso bene de mortali. Dono di picciolo tempo. Cosa Fugace. Fior Caduco. Bene Caduco. etc. Bellezze Celesti. Vniche. Ac colte. Inferme. Fior d'honestate, et di Bellezze. Al mon do sole. O tu donna, chenai Di giouentute, et di Bellezza altera. Le Bellezze eterne del cielo. etc. DAN: Et Bel lezza, et uirtu cresciutan'era. si che discerna La seconda Bellezza che tu cele. Siano in eterno le Bellezze tue.

BELTA', et Beltate. La: decentia, dignitas, honor. etc. PET: et BOC: Alta. Altera. Diuina. Rara. Somma, Natu rale. Angelica. Famosa. Tanta. Noua. Amorosa. Senza essempio. Fontana di Beltà. etc. PET: Mane suoi giorni al mondo fu si sola Ch'atutte, s'io non erro fama ha tolta.

BEL, et Bello. La: et pulcher, formosus, decorus, speciosus, ue 943
nustus. PET: et BOC: Bel Petto. Piacer. Viso. Mõte. Guar do. Disio. Thesoro. Passo. Porto: Sereno. Marmo. Faggio. Paese. Verde. Fior. Frutti. Fine. Martir. Soggiorno. Vetro. Costume. Veltro. Ramo. Pie. Piede. Piãco. Corpo. Velo. Lu me. Rio. Fin. Lauro. Seren. Sẽbiãte. Diamãte. Foco. Collo. Nome. Trapũto. Ghiaccio. Gioco. Numero. Raggio. Dono. Albergo. Nodo. Tacere. Giglio. Carcere. Sol. Spirto. Ci glio. Seno. Variar. Parlar. Diaspro. Pẽsier. Drapello. Viuer. Colle. Groppo. Nero, et Bianco. Bello. Cielo. Amico. Sco glio. Vicitore. Viuere. Sepolchro. Cortile. Dir. Morir. etc. Bella Cosa. Anima. Età. Fiamma. Fera. Giouanetta. Liber tà. Lode. Nemica. Persona. Donna. Bocca. Venere. Prigio ne. Compagnia. Romana. Schiera. Spoglia. Successione. Vergene. Vincitrice. Vesta. Oritia. Intentione. Morte pa rea Bella. Roma sarà Bella. Colei ch'ha'l titol d'esser Bel la. si Bella cosa. Piu Bella assai che'l sole. Piu che mai Bel la. Men Bella. etc. et Bell'Alma. Orma. Arte. Accoglien za. Belle Donne. Cagioni. Eccellentie. Giouani. Lagrime. Opre. Voci. Imprese. Membra. Contrade. Frondi. Braccia. Piu Belle, che gliangeli dipinti. Il fior delle Belle. Bella oltra le Belle. etc. Bellissimo Anello. Luogo. Figliuolo. Amore. Di. Viso. Bellissima Camera. Fra tutte le donne del mondo era Bellissima. Oltre ad ogni altra estimatione Bel lissima. Bellissime Fattezze. Case. Bellissimi Oricanni d'ar

gento. Letti.tte. DAN: Bel Monte. Fiumicello. Sembiante. Soggiorno. Arnese. Ciel. Sereno. S'ei fu si Bel com'egli hora è brutto. Et iostanto m'è Bel, quant'a te piace. Bel l'Acqua. Aurora. Bello Stile. Tacere. ou'è piu Bello tacer. quant'Oro fu Bello. Carro cosi Bello. Bella Donna. Schoa la. Persona. Deianira. Vita. Italia. Figlia. Sepoltura. Creatura. Fiumana. Giouane. Volta uer me si lieta come Bella. tra Bella, et bona. Belle Cose. Stelle, Mani. Membra. Creature. Belli Arredi. Gliocchi Belli. Begliocchi. Men Belli.

Abbellire ha la significatione attiua, et passiua, et è della quarta maniera de uerbi. BOC: Chi della cagione di questo suo abbellirsi domandata l'hauesse; prestamente, si come colei; che piu ch'altra femina di malitia piena, rispondeua, che per piu piacermi il faceua. i. farsi bella. LA: DAN: Natura lascia poi far a uoi, Secondo che u'abbella. i. secondo che ui piace, o par bello. Cosi ricorsi anchor a la dottrina Di colui ch'abbelliua di Maria. Che s'abbelliuan con mutui rai. Ei cominciò liberamente a dire, Tan m'abbelis uotre cortois deman. i. tanto mi piace uostra cortese dimãda. Abbellire, poi è usato da prosatori. ARI: Doue le spoglie d'oro abbella, et lascia.

PVLCRO. La: pulcher, decens. ual bello. DAN: Mal dar, et mal tener lo mondo Pulcro Ha tolto lor, et posto a questa zuffa Qual ella sia, parole non ci appulcro.

Appulcrare, per abbellire, uedi disopra a Pulcro.

BELLI, et BELLE celebrati da nostri poeti. Absalone. Adone. Alcibiade. Alcina. Danae. Daphne a 345. Faustina. Gaia. Helena, uedi a 941. Herse. Hisiphile a 941. Ioseph figliuol di Iacob a 339. Olimpia. Orithia amazona a 339 Philomena a 941. Pico 941. Proserpina 1192. Rachel. Semiramis 957. Tamar 941. Tisbe, et Piramo 941. Europa amata da Giove 941.

ABSALONE fu figliuolo di Dauid, et fu bellissimo. PET: Vedi Tamar, che'l suo frate Absolone Disdignosa, et dolente si richiama, uedi la historia a Tamar a 941. BOC: nella uisione amorosa. Nel riguardar piu innanzi affigurai Il uiso d'Absalon; che per bellezza Sol, hebbe ch'altro nel mondo giamai. ARI: Sallo. ch'incontra se il frate Absalone Per Thamar trasse a sanguinoso sdegno.

ADONE, di cui fauoleggiando e poeti dicono, che abbracciando Cupidine la sua madre Venere a caso gli uscì una freccia della pharetra, et la ferì nel petto, per laqual piaga arse d'amore d'Adone giouine bellissimo figliuolo di Cinara, et di Mirrha, ilquale dipoi morto, et lanisto d'un cinghiale, conuerti in fiore cosi nominato, et pero dice DAN: Non credo, che splendesse tanto lume Sotto le ciglia di Vener traffitta Dal figlio fuor di tutto suo costume. uedi il resto della historia a Mirrha a 957.

ALCIBIADE Atheniese di corpo formosissimo. uedi ad oratori a 1030.

ALCINA celebrata dal nostro Arioste, ilquale descriuẽdo le sue bellezze cosi dice. Sola di tutte Alcina era piu bella Si come è bello il sol piu d'ogni stella. Di persona era tanto ben formata, Quante me' finger san pittori industri, Con bionda chioma, lunga, et annodata, Oro non è, che piu risplenda, o lustri; Spargeansi per la guancia delicata Misto color di rose, et di Ligustri Di terso auorio era la fronte lieta; Che lo spatio finia con giusta meta: Sotto duo negri, et sottilissimi archi Son duo negri occhi, anzi duo chiari soli Pietosi a riguardar, a mouer parchi; Intorno cui par ch'amor scherzi, et uoli: Et ch'indi tutta la pharetra scharchi, Et che uisibilmente i cori inuoli. Quindi il naso per mezo il uiso scende, Che nõ troua l'inuidia, oue l'emẽde. Sotto qual sta, quasi fra duo uallette La bocca sparsa di natio cinabro, Quiui due filze son di perle elette, Che chiude, et apre un bello, et dolce labro Quindi escon le cortesi parolette Da render molle ogni cor rozo, et scabro, Quiui si forma quel soaue riso, Ch'apre a sua posta in terra il Paradiso. Bianca neue è il bel collo, e'l petto latte: Il collo è tondo; il petto colmo et largo. Due pome acerbe, e pur d'auorio fatte Vengono, et uan come onda al primo margo, Quando piaceuol aura il mar combatte. Non potria l'altre parti ueder Argo. Ben si puo giudicar; che corrisponde A quel, ch'appar di fuor, quel che s'asconde. Mostran le braccia sua misura giusta, Et la candida man spesso si uede Lunghetta alquanto, et di larghezza angusta Il breue asciutto, et ritondetto piede. Gli angelici sembianti nati in cielo Non si ponno celar sotto il bel uelo. Hauea ogni sua parte un Laccio teso. O parli, o rida; o canti, o passo muoua, Ne marauiglia è, se Ruggier ne è preso, Poi che tanto benigna se la troua. etc. Costei fu maga, et incantatrice. Alcina bruttissima, uedi a 2776.

DANAE madre di Perseo, uedi ad esso Perseo a 708.

FAVSTINA Bellissima figlia d'Antonino pio; et moglie di Marco Aurelio, uedi ad esso Marco Antonio a 941. al suo luogo.

GAIA fu donna bellissima, et honestissima famosa per tutta italia. DAN: Per altro sopranome i nol conosco Se nol toglieste da sua figlia Gaia; parlando di Gerardo da Trauigi della famiglia del Camino; laqual spesso hebbe il prìcipato in Trauigi; Costui per suoi ottimi cõsigli et uirtu, fu chiamato il buon Gerardo.

HERSE bellissima figliuola di Cecrope Re di Athene, di cui s'innamorò Mercurio, uedi la storia ad Aglauro a 505

OLIMPIA. celebrata dall'ARI: Le bellezze d'Olimpia eran di quelle, Che son piu rare, e non la fronte sola, Gliocchi, e le guancie, e le chiome hauea belle, La bocca, e'l naso, gli homeri, e la gola, Ma discendendo giu dalle Mammelle, Le parti che solea coprir la stola. Fur di tanta eccellentia, ch'anteporse A quante n'hauea il mondo, potean forse. Vinceano di candor le neui intatte, Et eran piu ch'auorio a toccar molli: Le poppe ritondette parean latte, Che fuor de gionchi a l'hora al'hora tolli, Spatio fra lor tal discendea, qual fatte Esser ueggian fra picciolini colli L'ombrose ualli in sua stagion amene, Che'l uerno habbia di neue a l'hora piene. I rileuati fianchi, e le belle anche E netto piu, che si ecchio il uentre piano Pareano fatti, e quelle cosce bianche Da Phidia a torno, o da piu dotta mano, Di quelle parti debboui dir anche, Che pur celare ella brama ua i uano, Diró in somma, ch'in lei dal capo al piede: Quãt'esser puo beltà tutta si uede. Se fosse stata ne le ualli Idee Vista dal Pastor Phrigio, io non so quanto Vener, se ben uincea quelle tre Dee, Portato hauesse di bellezze il nãto, Ne forse ito saria ne le Amyclee Contrade esso a uiolar l'hospitio santo: Ma detto hauria, con Menelao ti resta Helena pur, ch'altra io non uò che questa. Et se fosse costei stata a Crotone Quando Zeusi l'imagine far uolse, Che per dotea nel tempio di Iunone, E tante belle nude insieme accol-

se,E che per una farne in pfettione Da chi una parte, et da chi un'altra tolse,Nõ hauea da torre altra,che costei; Che tutte le bellezze erano in lei.

RACHEL *donna di Iacob patriarca,uedi a Iacob a 60.*

Et uolendo lodare una donna di bellezze,uedi a Zeusi pittore a 1118,et a Simone pittore al detto luogo.et a Laura celebrata dal nostro Petrarca,doue troueraitutte le lodi da tele da esso Petrarca a 941. al luogo suo.

944 VAGHEZZA, *desiderio, et brama di cosa, che diletta. La: uenustas.* PET: *et* BOC: *Qual Vaghezza di lauro,o qual di mirto. Cotal. Noua. Pien di Vaghezza. Vaghezze Noue. Che mi mettesse in cor Noua Vaghezza. Ne Vaghezza di preda, ne odio. etc. Misero amante, che Vaghezza il mena. Questa mia donna mi menò molt'anni Pien di Vaghezza giouenil ardendo. farfalla Volar ne gliocchi altrui per sua Vaghezza. Gliocchi; Per quanto la Vaghezza,che gli spinge. Vostra Vaghezza acqueta un mouer d'occhio.*

VAGO *bello,inamorato,et è q̃llo che pnde diletto di cosa molto disiderata La: uenustus, uagus. etc.* PET: *Vago Desir. Desio. Cor. Pensier. Auersario. Vaghi Occhi. Sensi. Luci. Vaga Alma. Lingua. Mente. Vita. Gliocchi di pianger Vaghi. O Vaghi habitator de uerdi boschi. Ch'i sarei Vago di uoltar la uela. Vago de bei rami. Pien d'un Vago pensier,che mi disuia. Deh hor foss'io col Vago de la luna Addormentato.i. Endimion disioso della Luna,ouero innamorato della Luna. Vago d'udir nouelle oltra mi misi. di ueder piu Vago. come inconstante,et Vaga Timida ardita uita de gli amanti. Fanno le luci mie di pianger Vagbe.*BOC: *Vaga Luce.i. bella. Io son si uaga de la mia bellezza.i. disiosa, et innamorata. Si come Vaga di ueder cose nuoue. Tua figliuola è stata si Vaga del lusignuolo. Vaghe Donne. Canzoni.i. belle Vaghi di pecunia. Si come Vaghi d'esser ciascun il piu honorato. Con gliocchi Vaghi,et scintillanti. Delle femine era Cosi Vago, come sono i cani delle bastonate. di che ella è Vaghissima.etc.*

VAGHEGGIATORE. *La: inspector,et contẽplator.* BOC: *Diego della rota,ilquale essendo del corpo bellissimo,et uie piu grande Vagheggiatore. Io ne ho ne miei di mille ueduti Vagheggiatori amatori. etc.*

Vagheggiare. La: contemplari. PET: *i micidiali specchi; Che'n uagheggiar uoi stessa hauete stanchi. E'l sol uagheggio.* BOC: *Lui uagheggiar la moglie di messer Francesco. Che'l tempo,che leggieri sen uola, tutto in uagheggbiarmi spese. Et lungamente stata uagheggiata dal duca. Che un giouine molto da bñ la uagheggiaua discretamẽte.*

Inuaghire. La: oblectari, et cupidum fieri. BOC: *Messer lo prete ne inuaghi si forte,che ne menaua ismanie. Del qual falcone il fanciullo mio è si forte inuaghito.i. diuenuto disideroso.* PET: *Gliocchi inuaghiro allhor si de lor guai. Piu m'inuaghisce,doue piu m'incende.*

945 GRATIA *La: et decẽtia, idoles. Tre sono le gratie,cioè Aglaia,che i greco significa splẽdido. Euphrosine,che di nota Letitia,et Thalia fiorente,et uerdeggiante.* PET: *et* BOC: *Gratia Spetiale. Somma. Tanta. Gran Gratia. Gran dißima. Per quanto egli ha cara la nostra Gratia. Il Re gli rendè la sua Gratia. Gliocchi per Gratia gira. Vergine sacra d'ogni Gratia piena. Che tarde nõ fur mai Gratie diuine. Gratie ch'a pochi'l ciel largo destina.* DAN: *Non è l'affettion tanto profonda; Che bastia render uoi Gratia p Gratia Ma quel,che uide,et puote a cio risponda.*

GRATITVDINE. *La: gratia.* BOC: *La Magnifica Gratitudine di Tito. Et percio che la Gratitudine(secondo ch'io credo) tra l'altre uirtu è sommamente da commendare.*

GRATO. *La: gratus.* BOC: *Grato Seruigio. Il Re Carlo uerso noi trouammo si Grato. Grata Venuta. Amistà, et Conclusion.*

GRATIOSO *La: et cucharis,is.* BOC: *Gratioso Gentilhuomo. Tito a tutti i Ro: Gratioso. Tãto lieta,et Gratiosa. Gratiosißime Donne. et Gratiosißimamente riceuute furono.etc.* PET: *Gratioso Dono.* DAN: *Gratioso fia lor uederti assai.*

Ringratiare. La: agere gratias. PET: *et* BOC: *Incominciò a ringratiar Iddio. Ringratiando Iddio. Ringratiando natura e'l di che nacqui. Dio ringratiando a meza notte in fretta. Assai cortesemente ringratiandolo. Lo ringratiorono quanto meglio seppero,et piu poterono. Et con pietoso core ringratiò Iddio,che lei non hauea dimenticata. Et come meglio potè, et seppe ringratiò il caualliere. Ond'io amor ringratio. Ringratio lui; che giusti preghi humani Benignamẽte sua merce de ascolta. In atto,et in parole la rĩgratio. Et al signor ch'i'adoro,et ch'io rĩgratio.*

INGRATITVDINE. *La: ingratitudo.* BOC: *La Ingratitudine è un grandißimo peccato de popoli,et è si radicata in quelli,che non si come l'altre cose inuecchia. ma ogni di piu uerde germoglia;et dopo i fiori conduce i grandißima copia i frutti suoi: nella epistola consortatoria. Hauendo riguardo alla ingratitudine di lui uerso la mia madre mostrata. etc.* ARI: *Se d'ogni altro peccato assai piu quello De l'empia ingratitudine l'huom graua; E per questo dal ciel l'angel piu bello Fu relegato in parte oscura e caua; E se gran fallo aspetta gran flagello Quando debita menda il cor non laua; Guarda ch'aspro flagello in te non scenda, Che mi sei ingrato, e non uuoi farne emenda.*

INGRATO, *La: et acharis.* PET: *Ingrato Mondo. Ingrata Lingua. Questo Ingrato dirà. etc. Et tal merito ha chi Ingrato serue. Ch'a gl'Ingrati troncar a bel studio era.* BOC: *Per non parere Ingrato. Chi è stato uerso il uostro uolere Ingrato.etc.*

VENVSTA'. *La: uenustas. et ut docet Cicero Venustatem fœminis; dignitatem uiris conuenire. è bellezza di corpo,et gratia ne gli atti; et nel parlare.* T. *Venusto, guardo. Aspetto. etc.* 946

AVENENTE. *La: bene moratus, bonæ idolis, et gratius. ual apparescente, gratioso, allegro. etc. da auere La: p essere allegro.* BOC: *La fanciulla,percio che bella,et gentil lesca,et Auenente era. Il Re ueggendola bella giouane, et Auenente non seppe disdire. Essendo costei bella donna, et Auenente.i. gratiosa. Giouine in ciascuna cosa astuto, et Auenente.*

APPARESCENTE *è quello istesso ch'è Auenente. uedi a 2214.*

AGEVOLEZZA, *La: facilitas, gratia, uoluptas. ual gratia, piacere,et auantaggio.* DAN: *Et quali Ageuolezze,et quali auanzi.*

AGEVOLE. *La: agilis, facilis, placidus, comes. etc. è proprio quello,che si mostra ad altrui grato.* BOC: *Questo*

Digitized by Google

gli parse Ageuole per l'ufficio. i. facile: Sono troppo piu Ageuoli a riprendere, che ad emendare. Spesso io le uoci, in prieghi per gli Ageuolamenti della Luna, usate, riuolsi in minaccie. i. prestezze, et corsi della Luna. FI: Assai Ageuolmente si piegò a preghi dell'Abate. i. facilmente. PET: L'altro puoi giusò Ageuolmente porre. Com' perde Ageuolmente in un mattino Quel. etc. DAN: La piu romita via Verso di quella Ageuole et aperta Ageuolmente homai si sale.

Ageuolare. La: facilem reddere. ual facilitare, cioè far facile. BOC: Et questo presi non per ageuolarti, maper essere piu tosto lieto. DAN: Se l'ageuolò per la sua via. ARI: Miracol fu, che senti al fin del uoto Crescersi forza, e ageuolarsi il nuoto.

MALAGEVOLE, La: difficilis. BOC: Ma poco Malageuole gli fu. Egli è molto Malageuole ad una donna il potere trouare mille fiorini d'oro. Malageuolmente. Malageuolissimamente. etc. DAN: Ch'era ronchioso, stretto, et Malageuole.

MALAGEVOLEZZA. La: difficultas. BOC: Alla quale senza gran Malageuolezza andar non poteua. Ilche con gran Malageuolezza ottenne.

LATINO. La: facilis. DAN: Si che raffigurar m'è piu Latino. i. facile. et pero si dice Latinamente. i. facilmente, et largamente.

947 MERCE'. La: gratia, munus, pietas, ual gratia. PET: Vostra Mercè cui tanto si commise. Mercè di quel signor, che mi die forza. BOC: La buona Mercè d'Iddio. Martel ino gridaua Mercè per Dio. i. pietà. La sua Mercè. i. gratia. Che la Iddio Mercè non mi bisogna. Vostra buona Mercè. Ntuna cosa ualendole il chiedere Mercè conle braccia in croce. Gran Mercè. etc. uedi a 96.

MERCEDE gratia. etc. PET: Vostra Mercede. S'honesto amor po meritar Mercede. Che quanto piu'l tuo aiuto mi bisogna Per dimandar Mercede. Et se pietà anchor puo quant'ella suole Mercede haurò. Benignamente sua Mercede ascolta. Alfonte di pietà trouar Mercede. BOC: Et ch'io gli piaccio, q̃to egli a me piace Amor, la tua Mercede. Aspettando da tuo poter Mercede. etc. uedi a 96.

GRADO, grato; piacere. etc. La: gratus. PET: La Vita che per altro non m'è Grado. Et prendi in Grado i cangiati desiri. C'ha nome uita; ch'a molti è si a Grado. BOC: Lui assai acconciamente, et a Grado seruẽdo. Che loro uenissero a Grado, o in piacere. etc. uedi l'Indice.

948 LEGGIADRIA. La: gratia, uenustas, et agilitas. PET: et BOC: Leggiadria Pellegrina. Singulare. Vsata. Vera. Animosa. Ignuda. Ornata. Giunta honestà con Leggiadria. Il sol non uide tanta Leggiadria. Leggiadrie Compiute.

LEGGIADRO. La: gratiosus, uenustus, et agilis. PET: et BOC: Leggiadro Core. Disdegno. Dolore. Habito. Portamento. Stile. Lume. Pensier. Viso. Velo. Castigamento. Leggiadra Cagion. Donna. Gente. Gonna. Opra. Vendetta. Vesta. Rete. Leggiadre Donne. Parole. Canzonette. Anime, Arti. Rime. Cose. Leggiadri Modi. Nodi. Occhi. Sdegni. Visi. Rami. Giouini. Leggiadrissimo Giouinetto. Leggiadretta Scorza. Leggiadretto Guanto. Velo. Leggiadrette Veste. Leggiadramente. etc.

GENTILEZZA, uedi a Giove a 629.

949 GENTIL, et GENTILE. masc: La: nobilis. PET: et BOC: Atto. Arbore. Collo. Core. Fisico. Foco. Habito. Ramo. Colonnese. Stato. Sangue. Desir. Guardo. Miracol. Parlar. Porto. Sdegno. Spirto. Signore. Nome. Huomo. La: patricius. L'animo uirtuoso con le operationi buone fanno l'huomo, et la donna Gentile. PH: et fem: Giouine. Agna. Anima. Aura. Braccia. Colonna. Cosa. Fidanza. Fera. Laura. Ombra. Persona. Pianta. Pietate. Tela. Alma. Donna Soura ogni altra Gẽtile. Gentili Huomini. La: proceres. Animi. Anime. Gentilissima Donna. Certi Gentilotti. Gentilesco. DAN: Donna è Gentil nel ciel che si compiange Di questo impedimento. Amor ch'al cor Gentil ratto s'apprende. ARI: Ch'amor dè far Gentile un cor villano; E non far d'un Gentil contrario effetto.

Ingentilire. La: nobilitare se. BOC: pensò d'ingentilire, et per moglie prese una giouane Gentil Donna.

CORTESIA. La: beneficẽtia; munus, liberalitas. è buona et gratiosa liberalità cõ destri, et moderati costumi, cosi detta dalle corti de buoni Principi, ne quali sempre tal uirtu risplende. PET: et BOC: Per Somma et Ineffabil Cortesia. Oue alberga honestate, et Cortesia. Per Cortesia di lui. Cortesia in bando. Sia pietà per me morta et Cortesia. Noua. Alta. Maggiore. Povera. Cortesie Maggiori. Smisurate. Marauigliose. Liete. Preste. Care. etc. 950

CORTESE, benigno, et liberale. La: munificus, liberalis. PET: et BOC: Cortese masc: Cielo. Aprile. Affetto. Desire. Dono. Giro. Ragionare. Signore. et mi sia Cortese quanto bisogna. et fem: Romana. Dimanda. Cortesi Amanti. Atti. Costumi. Huomini. Gliocchi Furmi nel cominciar tanto Cortesi. Che tua ragion Cortesemẽte dica. Cortesemente la dimandò. Cortesemente rispose. etc. DAN: Pero se l'auersario d'ogni male Cortese Fu: Et donna mi chiamò Cortese et bella. O anima Cortese mantouana. Et tu Cortese, ch'ubidisti tosto. Figliuol mio; disse il maestro Cortese, et cætera.

Corteseggiare. La: munificentia uti. ual far cortesia. BOC: Ne pero del corteseggiare diuenuto stanco.

LVSINGHE. La: blãditiæ, adulationes. son parole finte, con false accoglienze per indur altri a fare il suo uolere. 951
PET: et BOC: Lusinghe Ingannatrici. Finte. False. Caste. Ne per Lusinga del padre. Lusinghevole Speranza. Amore. Lusinghevoli atti. Lusinghier Crudele. Mi credi hora con tue finte Lusinghe lusingare.

Lusingare. La: blandire, adulari, palpere. PET: et BOC: Lusingalo, fagli uezzi. Cleopatra lusingata dalla superbia. EP: Vano errore ui Lusinga. Sperãza mi lusinga. Amor con sue parole lusingando, mi ricõdusse alla prigion antica. etc.

BLANDIMENTI. La: blanditiæ, adulatio, sono carezze, con lusinghe. BOC: Che con parole, cenni, o Blandimenti. etc. nelle Ballate. 952

ADVLATORE. La: et assentator, palpator, et palpo. ARI: Volta la turba Adulatrice il piede.

Applaudere. La: et alludere, lætari. ual blandire, et carezzare cõ atti, et gesti delle mani, et del corpo. SAN: Tutti con lieti gridi andauano applaudendo d'intorno, et facendo marauigliosa festa; si come a tal giuoco si conueniа. ARI: amor, Che dolcemente ne i principii applaude, E tesse di nascoso ingãni e fraude. A cui col core e cõ la lingua applaudo.

CAREZZE. Vezzi. auezzare. carezzare. etc. uedi a 2430:

ABBRACCIAMENTI. La: amplexus. BOC: Gli 953
Piaceuoli

Piacenoli Abbracciamenti. Dopo mille Abbracciamenti. Di non uolere de suoi Abbracciamenti in alcuna maniera. L'Abbracciante Ellera auingia il robusto Olmo. PH: Et ueggendo le tenere lagrime, gli Abbracciari, et gli honesti basci. etc. SAN: i gratiosi Abbracciari.

Abbracciare. La: amplecti. complecti. amplexari, et tenere complexum aliquem. PET: Abbracciar l'ombre. Vorre'l uero abbracciar lasciando l'ombre. terra, Ch'abbracci quella. Mentre le parla, et piange, et poi l'abbraccia. Et nulla stringo, et tutto'l mondo abbraccio. BOC: Egli si strugea tutto d'andarla ad abbracciare. Tosto leuati su, ua abbraccialo. Abbracciandola, et basciandola piu uolte. Abbracciandola stretta, non che mille, ma piu di cento millia uolte la basciaua. La: arctiori amplexu, et complexu tenere. et in sinu, et in complexu tenere, et tenere amplexū, complexum. etc. Affettuosamente corse ad abbracciarlo. Contentate il piacer uostro d'abbracciarmi, et di basciarmi. Ignudi et discoperti dormire Abbracciati. Nel letto trouorono i due amanti Abbracciati. etc. uedi l'Indice. DAN: Com'i credetti, sa che tu m'abbraccie. Come quella, che tutto'l piano abbraccia. i. cinge. Chi di lor abbracciar mi faceua giotto. Di quelle braccia ardite, ch'abbracciar nostra figlia. i. abbracciaro. Per abbracciarmi con si grande affetto. Et l'uno l'altro abbracciaua. La: amplecti inter se. inter se complexos. Ritornò uer lui et abbracciollo. abbracciommi la testa. etc.

Rabbracciare. BOC: Et così detto da capo il rabbracciò. Partiti costoro i giouini si rabbracciorono insieme. etc.

Imbracciare. La: clypeare brachium. BOC: Recatosi la lancia in mano, et chiusasi la uisiera dell'elmo, et Imbracciato il buon scudo. etc.

CONGIVNGIMENTI. La: amplexus, coniunctio. son gli dolci, et ultimi effetti d'amore. BOC: L'huomo, et la dōna douer si astenere da così fatti Cōgiungimēti. Ne quai primi Congiungimenti affettuosamente dal conte cercati. Gli piacenoli abbracciamenti, et gli Congiungimenti dilettenoli. Et così fortunatamēte li loro Congiungimenti cōtinouando. Ma come marito i suoi Cōgiungimenti cercai. Phebola Cōgiungitrice stella lasciata. PH: Phocion è detta da greci.

Allettare. La: allectare, o allicere. ual trarre a se. PET: Ma si com'huom talhor, che piange: et parte Vede cosa, che gliocchi e'l cor alletta. DAN: Ond'esta tracotanza i uoi s'alletta. i. Onde questa superbia è tratta; et posta et aggiunta. Perche tanta uiltà nel cor allette? ARI: La fredda notte ogni animale alletta.

954 BASCI, o BACI. La: osculum, ut inter amicos. Basium ut inter parētes. Suauium, uoluptatis a suauitate dictum, ut inter amantes. BOC: Honesti. Amorosi. conoscendo quanto piu Saporosi fossero i Basci dell'amāte. Vn solo Bascio Grandissimo. Il prete dandole i piu dolci Basciozzi del mondo. ARI: Ma Baci che imitauan le colombe.

BASCIARE. PET: Dille, il Basciar sie'n uece di parole.

Basciare. La: osculari. PET: Basciale'l piede, o la man bella, et bianca. Basciolle si, che rallegrò ciascuna. BOC: Et abbracciatola la uolea basciare. Hor mi bascia ben mille uolte. Io basciai gliocchi, che m'hauea morta. Et tutti basciandogli in bocca. Ne facea altro, che basciarla. Vna uolta si basciorono alla sfugiasca. Bocca basciata non pde uentura. DAN: Esser basciato da cotanto amante. La bocca mi basciò tutta tremante. et basciarsi una con una. Et basciauansi insieme alcuna uolta. Basciommi'l uolto. etc.

LASCIVIA. La: et petulantia, molluties, et nequitia. 955
PET: Ei nacque d'otio, et di Lasciuia humana.

LASCIVO. La: et procax, et asotus. BOC: Lasciua Vita. Sono diuenute Lasciue. Giouanette Cauriole, et Lasciue. Diuenuti Lasciui.

LIBIDINE. La: libido. BOC: Contrasta in questo tuo 956
cominciamento alla tua Libidine. et nella uisione amorosa. I quai beati si tēgon piu, qto Piu a tal la Libidine gli reca.

LVSSVRIA, et Luxuria. La. et luxus. PET: In cui 957
Lussuria fa l'ultima proua. BOC: Se mai in Lussuria con alcuna femina peccato hauesse. et nel PH: Similmente ti sia la Lussuria nemica, laquale cōciosia cosa, che tutti gli altri uitij da cōbattere sia. sola è da fuggire, Questa è del corpo, et della borsa nemica, con la sua corta et fastidiosa dolcezza. etc. Seguendo la sentenza di Sophocle, et di Zenone di centi, che la Lussuria è da fuggire, come furiosa signoria. Focosa Lussuria. Lussurianti rami. i. crescenti oltre il douere. etc. AM: DAN: Vedrasi la Lußuria, e'l uiuer molle. Poi è Cleopatra Lussuriosa.

LVSSVRIOSI, et Lasciui celebrati da nostri Poeti. Bibli a 941. Carlo primo Re di Puglia. Cleopatra. Mirrha. Penelope. Phedra. Pasiphe. Raab. Sardanapalo. Semiramis. Tereo, et cætera.

CARLO secondo, figliuolo di Carlo primo Re di Puglia; Ilqual fu zoppo, ouero sciancato, fu molto lussurioso, et corruttor di uergini, di che si scusaua dicendo, farlo perche altrimenti sarebbe diuenuto leproso; hebbe questa sola bontate, che fu liberale. onde dice DAN: Vedrasi al ciotto di Gerusalemme Segnata con un I la sua bontate Quando'l contrario segnera un emme. che uiene a significare mille, impero che fu macchiato d'infiniti uitij (et altroue) Guglielmo fu; che quella terra plora, Che piange Carlo, et Federico uiuo.

CLEOPATRA fu figliuola di Ptolomeo Pitone Re d'Egitto, et sorella, et moglie di Ptolomeo Dionisio, il quale uccise Pompeo; et essendo discordia tra'l Re fanciullo, et la sorella Cleopatra, laquale il padre hauea lasciata partecipe nel regno, et pregaua nel testamento il popolo Romano, che facesse la estrema sua uolontà exequire; et nella espugnatione, che Cesare fe d'Alessandria, essa et con bellezze, et con ornato parlare, et dolce maniera, lequali cose marauigliosamente erano in lei, allettò Cesare al suo amore; et di lei partori Cesarione; et dopo la morte di Cesare; con le medesime arti tanto tirò a se M. Antonio, che egli ardentemente l'amò, et per lei rifiutò Ottauia sorella d'Ottauiano. In molte delitie, et in gran lusso uissono in Alessandria. Finalmente uinto che fu M. Antonio da Ottauiano, si rifuggirono in Egitto, et Antonio uedendo altrimenti non poter fuggire Ottauiano, si uccise; Cleopatra presa uiua, temendo non hauere ad essere menata nel triumpho, s'uccise col ueleno, altri dicono, che col morso dell'aspe si uccise. fu femina di grande animo, et molto prudente, ma non meno lasciua, laquale, come scriue Plutarco, ualeua piu per certa uenustà, et gesti, et modi pieni d'allettamenti, che per bellezza, et pero ben dice il nostro DAN: Poi è Cleopatra Lussuriosa. Piangen' anchor la trista Cleopatra, Che fuggendogl'innanzi da colubro La morte

Digitized by Google

prese subitana et atra. et il PET: *Poi uidi Cleopatra, et ciascun'arsa D'indegno foco. Quel che'n si signoril, e'n si superba Vista uien prima è Cesar, che'n Egitto Cleopatra legò tra fiori et l'herba.* ARI: *O la Regina splendida di Nino Hauria imitata con mortifer sonno. i. Cleopatra.*

MIRRHA. *costei s'innamorò di Cinara Re di Cipri suo padre, et occultamente giacque con lui p mezo della sua balia, laquale fingea lei essere una fanciulla, che non uolea essere conosciuta. piu uolte gliela menò celatamente di notte al letto, fin che'l padre uago di conoscerla, contro alla data fede, s'accorse ch'era la sua figlia; onde pieno d'ira et di furore, cercò d'ucciderla; ma ella aiutata dalle tenebre tosto fuggendo, allontanatasi dalui, et uagabonda p molti paesi arriuò in Arabia, et uenendo il nono mese partorì Adone figliuolo et nepote del padre, et fratello, et figliuolo della madre, ilquale per essere stato di marauigliosa bellezza fu da Venere feruidamente amato, del qual amore uedi ad esso Adone a 943. al fine per pieta de gli Iddij ella si conuerse in arbore del suo nome.* PET: *Semiramis, Bibli, et Mirrha ria Come ciascuna par che si uergogni De la lor non concessa et torta uia.* DAN: *Et egli a me, quell'è l'anima antica Di Mirrha scelerata, che diuenne Al padre fuor del dritt'amor amica; Questa a peccar con esso cosi uenne Falsificando se in altrui forma. etc.* ARI: *E Mirrha il padre; et la Cretense il Toro.*

PASIPHE *moglie di Minos Re di Creti innamorata, et ingrauidata dal Toro, che poi partorì il Minotauro mostro, uedi a 1945.* ARI: *Com'odo Pasiphe ne la uacca entrò del legno. E Mirrha il padre, e la Cretense il Toro. i. Pasiphe. La moglie del Re Nino hebbe disio Il figlio amando scelerato, et empio.*

PHEDRA *moglie di Theseo, et matrigna d'Hippolito, uedi a 941.*

PHENELOPE *per l'auttorita del Petrarca l'habbiã posta nel numero delle caste, uedi a 339.*

RAAB *meretrice, Questa fu prima, che nel popolo gentile credesse alla religione del testamento uecchio, et combattendo Iesue Hierico città per nõ hauerlo uoluto riceuerlo per poter meglio, et piu tosto espugnarla, mandò tre spie per informarsi del sito, et de processi de gli huomini, costoro dopo alcuni di furono conosciuti, et hauendo la caccia dal popolo, che li uoleano pigliare, rifuggirono in casa di Raab femina molto accesa nelle fiamme di Venere. essa mossa d'amore di Dio, et del prossimo gli occultò, et dipoi, perche haueua la casa congiunta con le mura della città, li calò fuori, et saluolli, et essa fu sola saluata, perche con quelli si compose, che quando Iesue saccheggiasse la terra, essa porrebbe un panno uermiglio alle sue finestre, ilquale ueduto le fosse conseruata la casa.* DAN: *Hor sappi, che la entrò si tranquilla Raab, et a nostr'ordine congiunta Di lei nel sommo grado si sigilla.*

SARDANAPALO *fu trigesimo, et ultimo Re de gli Assiri, huomo deditissimo ad ogni spetie d'effeminata uoluptà, costui staua rinchiuso tra le sue concubine uestito, et ornato, et liscciato come femina; ne d'alcuno si lasciaua uedere. Questa si delitiosa, et otiosa uita diede speranza ad Arbace capitano de Persi, et de Medi, che militauano alla guerra del Re, di poter torgli il regno; et conferinne con Belese, ilquale anchora egli si trouaua in tal militia Capitano de Babiloni, et perche era dotto in astrologia uolentier fece l'impresa, perche le stelle gli prometteano indubitata uittoria; ma non senza laboriosi affanni, et sanguinose battaglie. Furono adunque due uolte rotti da gli esserciti del Re, ma finalmente l'assediarono, Il perche disperando la salute Sardanapalo ordinò grandissimo fuoco, et in quello se, et i piu cari amici, et tutte le concubine, et le piu pretiose cose arse. Fece l'Epitaphio della sua sepoltura in questa sententia. Solo quello è stato mio, ch'io ho mangiato, et beuuto, et consumato nell'amore. altri scriuono. mangia, beui, et giuoca dopo la morte niẽte piace. onde* DAN: *Nõ era giũto anchor Sardanapalo A mostrar cio, che'n camera si puote,*

SEMIRAMIS *fu moglie di Nino Re de gli Assiri, della cui origine Diodoro Siculo pone cose fabulose. Impercio, che scriue lei essere nata in una selua appresso d'un Lago d'Ascalonia città, et la madre pone una, laquale quiui era adorata p Iddea, et il padre giouane, ilquale gli sacrificaua, nata, dice essere stata occultata in una spelunca, et quiui dalle colombe nutrita col latte, ilquale toglieuano a pastori quando mungeuano, et finalmẽte trouata essere stata data a Simma Prefetto de pastori del Re. Costei adunque fu nominata Semiramis per essere stata nudrita dalle colombe, perche in lingua Soriana Semiramis significa colomba. Crescendo uenne di si marauigliosa bellezza, che Mennone huomo primo del consiglio del Re la sposò, ne fu in lei minore la prudentia, che la bellezza, onde il marito niente facea senza il suo consiglio. Era in questo tempo Nino Re de gli Assiri con l'essercito contra Battriani, et assediaua Battra città prima di quella regione, et uedendo Mennone, che la obsidione hauea ad esser lunga, mandò per Semiramis, senza laquale non uiuea se non in merore. Venne la donna; et con diligenza speculando il sito della terra per uia difficile; et non guardata, perche quella parte parea inespugnabile prese la rocca della città; onde e Batriani furono constretti a darsi. Questo alla donna dette grandissima fama:* Et *il Re cosi mosso dalle bellezze, come dalle uirtu, la chiese al marito, promettendogli in cambio Sosane sua figlia, et dinegandola minacciò d'accecarlo. Mennone per dolore s'impiccò, et in questo modo diuentò moglie di Nino Semiramis, et di lui partorì Nino. Hauendo Nino presa tutta Syria, et in quella edificata la gran città detta Ninive, prese successiuamente tutto lo'mperio d'oriẽte, poi mosse guerra a Zoroastre Re di Battriani, col quale uenendo a battaglia lo superò, et uccise. Vltimamente andò contra gli Egitti, et fu in una battaglia di una saetta ferito, et morì, et lasciò il reame a Semiramis, lei uolendo fare cose egregie edificò Babilonia sopra l'Euphrate, le mura della quale girauano stadij tanti quanti di ha l'anno, et lo stadio è l'ottaua parte d'un miglio. adunq; ccclxv. sono miglia. 46. in circa le mura erano di mattoni, et haueano ccl. torri. Ne mattoni crudi hauea ìpresse uarie forme di fere, et ciascuna del suo colore in forma che'l circuito faceua una caccia, et in luogo di calcina tolse bitume della palude a faltide. Lascio a dietro molte stupende cose circa cio, perche sole richiederebbono un uolume. Vinse e Medi, doue lasciò molte mirabil opere horti, acquedutti, et uie. Vinse e Persi, doue molti monti spianò, et in piano molti monti fece per sepolture de suoi amici. Vinse gli Indi, contro a quali tre millioni d'huomini a pie, et cinquanta migliaia a cauallo, et cento*

migliaia

migliaia di carri conduſſe. Fu molto luſſurioſa, Ma nõ uolſe marito ,pprio. eleggeua tra giouini i piu belli, et di poi li mandaua in luogo, che piu non ſi riuedeuano. Queſto ſcriue Diodoro. Iuſtino dice, che finalmente uolendo uſare col figlio Nino, fu dallui uccisa. Alquanti diconoſche lo preſe per marito, et a ricoprire l'infamia conſtitui per legge, che foſſe licito a ciaſcuno fare il ſimile. et pero dice il noſtro PET: Semiramis Bibli, et Mirrha ria; Come ciaſcuna par che ſi uergogni De la lor non conceſſa, et torta uia. Poi ui di la magnanima Reina(.i. Semiramis) Ch'una treccia riuolta et l'altra ſparſa Corſe a la Babilonica ruina. DAN: Ella è Semiramis ,di cui ſi legge. Che ſuccedette a Nino, et fu ſua ſpoſa; Tenne la terra che'l Soldan corregge. BOC: Et ben ch'io habbia udito ,che con tanti ornamenti ſolea Semiramis entrare nelle camere del figliuolo di Belo. ARI: La moglie del Re Nino hebbe diſio Il figlio amando ſcelerato et empio.

TEREO Re di Thracia, hauẽdo per donna Progne, ſforzò la ſua ſorella Philomena, lequali per uendetta della ingiuria, et dell'oltraggio, occiſero Itis ſuo figlio, et di Progne, et al padre a mangiare il diedero, et ſeguendole Tereo per ucciderle, egli ſi trasformò in Vpupa, Progne ì Rondinella, Philomena in Roſignuolo, et lo infelice Itis in Faſciano, uedi a Philomena a 941.

958 STRVPO, et Stupro La: DAN: Doue Michele Fè la uendetta del ſuperbo Strupo. i. uitio. ARI: E con incendi e Stupri le diuine E le profane coſe ire ugualmente.

ADVLTERIO La: PET: Et doue hai poſto ſpene? Ne gli Adulteri tuoi. BOC: Foſſe con alcuno ſuo amante trouata in Adulterio. DAN: Toſto libere fien de l'Adulterio. Per oro et per argento Adulterate. ARI: Riconobbe l'Adultero dibotto. Ch'Adulter'era, enõ di lei fratello.

INCESTO La: ual abbracciamẽto di parente, o di ſacerdote. ARI: Sono queſt'altre due nate d'Inceſto.

959 SODOMITICA. La: et pædicatio, præpoſtera libido. BOC: Diſhoneſtamente peccare in luſſuria, et non ſolamente nella naturale, ma nella Sodomitica ſenza freno di rimordimento. DAN: Et per lo minor giron ſuggella Del ſegno ſuo, et Sodoma et Caorſa. La noua gente Sodoma, et Gomorra.

SODOMITO. La: emaſculator, pædio, et pædicator, diuiſor, Cinedus, et Paticus, è quello che patiſce, et Draucus è quello che fa per piacere, a paciendo dictum.

SODOMITI celebrati da noſtri poeti, Dioniſio Siracuſano, uedi a Tiranni a 510. Anacreonte da Teo poeta lirico, uedi a 147. Iacopo Ruſticucci. Brunetto Latini, uedi a 147.

IACOPO Ruſticucci. Fu coſtui cauallier Fiorentino, non di molta famoſa famiglia, ma abondante di ricchezze, et di grande animo, et pieno di liberalità. Ma hebbe moglie di ſi peruerſi coſtumi, che finalmente gli fu neceſſario di ſepararla da ſe, et queſto fu cagione, che egli rimaſo ſenza moglie cadeſſe nel uitio abomineuole contra natura. et pero dice DAN: Et io che poſto ſon cõ loro in croce Iacopo Ruſticucci fui, et certo La fiera moglie piu ch'altro mi noce.

BAGASCIE. Puttane. Cõcubine. Ruffiani. etc. uedi a 2351.

960 FESTE. La: uoluptas, gaudium. PET: Quante Feſte ſprezzai. Per adornar il di Feſto et altero. La: dies feſtus. BOC: Feſta Grande. Bella. Lunga. Amicheuole. Nobile. Marauigliosa. Ineſtimabile. Doloroſa. Inuitati ad una gran diſſima Feſta dallui apparecchiata. La: nuptiꝫ. Per douere cõ gran Feſta celebrar le Nozze. La caſa fu di lieta Feſta piena. et Feſte Marauigliose. Principali. Il ſchegiale dalle Feſte. Coſi lieta, et Feſtante la uide. Feſtanti Giouini. I porti preghi, et ſacrificij a gli Iddij Feſteggeuoli exultano. AM: Li lor famigli lieti et Feſteggianti trouorono. Feſteggiare Compagneuole. etc.

FESTEVOLE. La: lętus, feſtiuus, lepidus, ludibundus, iucundus, hilaris. BOC: Feſteuole Huomo. Eliſa tutta Feſteuole. Feſteuolmente uiuere ſi uuole. Feſtoſe. Foglie. etc.

961 INVITO. La: inuitamentũ, inuitatio, ĩuitatus, cõuocatio. BOC: Eßi tenero lo Inuito. La: acceperunt conditionẽ. Senza alcuno Inuito aſpettare. Queſto cauallier haueua dubito, che eßi nõ haueſſero tenuto l'Inuito. Et ſenza troppi Inuiti. La bella giouane forſe tal uolta Inuitatrice. etc.

Inuitare. La: et conuocare, et prouocare. PET: Perche di, et notte indi m'inuita. et come amor m'inuita Hor rime, hor uerſi. hor colgo herbette et fiori. A parlarteco con pietà m'inuitò. BOC: Al qual conuito una parte de piu honorenoli cittadini fece ĩuitare. Coſi adunque inuitãdo ſpeſſo la giouane Ruſtico. Inuitarmi a bere. etc. uedi l'Indice.

962 CONVITO. La: conuiuium, conuocatio, ſympoſiũ. BOC: Cõuito Soleane. Magnifico. Grandißimo. Bel et Gran Conuito. Coſi fatti Conuiti. Li Conuitati partitiſi. etc.

963 TAVOLA per lo conuito. La: mẽſa, conuitus, ſympoſium. BOC: Il Re, et la Marcheſana ad una Tauola. Data l'acqua alle mani miſſe ogniuno a Tauola. Le ſpoſe cõ le altre dõne a Tauola erano per mangiare aſſettate. Spẽdo il mio per mettere Tauola, et honorare e miei cittadini. i. far conuito. etc. uedi l'Indice. et per la menſa, uedi a 2506.

964 NOZZE. La: Nuptiæ. Himeneo, et Thalaſio ſuoi Dei, et Giunone ſua Dea. BOC: Nozze Magnifiche. Belle. Horreuoli. Quiui Marcuzzio la ſpoſò, et grandi, et belle Nozze fece. Liete. Grandi. Speſſe. Eſſendo delle Pattuite Nozze uenuto il tempo. Poi che Himeneo coronato delle frondi di Pallade fu prima nelle ſue caſe, et le ſante tede arſe nella Camera. etc. PH:

HYMENEO La: Dio delle Nozze. ARI: ſpera Celebrare i legitimi Hymenei. i. matrimonii. coſi detti da Hymeneo ſuo Dio.

965 POMPA La: PET: In te ſpiega fortuna ogni ſua Pompa. Senz'altra Pompa di goderſi in ſeno. Paſſan noſtri triomphi, et noſtre Pompe. BOC: Pompa grande. Magnifica. Con tutta la Pompa delle nozze.

POMPOSO. La: lautus, ſplendidus, ſpecioſus, faſtoſus, ſuperbus. BOC: Pompoſo Habito. Pompoſa Ghirlanda.

966 DELITIE. La: deliciæ. DAN: Non ardirei Lo minimo tentare di ſua Delitia.

967 DILICATEZZE. La: deliciæ. BOC: Alleuata in Dilicatezze. Molte.

DILICATO: La: et mollis, effœminatus. BOC: Dilicato Caualliere. Corpo tenero, et Dilicato. Dilicata Mano. Giouane. Dilicate Viuande. Donne. Poppulline. Dilicati Petti. Viſi. Homeri. I mercatanti ſono netti et Dilicati. Dilicatißimi Cibi.

CANTI, Suoni. etc. uedi ſotto Apollo a 168, et a 170. etc.

968 BALLI. La: choreꝫ. PET: Deſtami al ſuon de gli amoroſi Balli. BOC: Balli Coſtumati. Alcuni Balli fatti,

Dopo alcun Ballo. Era quella, che meglio sapeua menare il Ballonchio. i. ballo tondo Vo: uilleſco. DAN: Donne mi paruer non da Ballo ſciolte.

BALLARE. BOC: Commandò, che ogni huõmo fuſſe in ſu'l Ballare.

Ballare. La: ſaltare, tripudiare. BOC: Alla guiſa di Maiolica ballare. ballando una gran pezza ſi trastularono. Poi balleremo, et canteremo. Eſſa alla maniera Aleſſandrina ballò. DAN: Diſſer couerto, conuien che qui balli.

969 DANZA, ballo, et canto fatto per diporto. La: chorea. PET: Ma cerca hormai ſe troui in queſta Danza Mirabil coſa. BOC: Cominciorono a ſonare una Danza. La Danza Triuigiana. Et piu Danze ſi fecero.

Danzare. La: choreas ducere. ſaltare. BOC: In ſu'l Danzar, et cantar. A danzar ſi diedero. danzorono alquanto. DAN: Coſi quelle carole differenti Mente danzando.

970 CAROLA. La: choreaꝫ è ballo. BOC: Menando Emilia la Carola. Loſcolare far ſu per la neue una Carola al ſuono d'un batter de denti. DAN: Coſi quelle Carole differenti Mente danzando. A che riſpoſe tutte le Carole. ARI: Et come il Roſignuol dolci Carole Mena ne i rami al'hor del uerde ſtelo.

Carolare. La: tripudiare, ſaltare. BOC: Senza ſuono di tröbe carolare. Cominciorono a ſonare, et a Carolare. etc. uedi l'Indice.

971 TRIPVDIO, La: è il Ballo. DAN: Poi che'l Tripudio, et l'alta feſta grande; Si del cantar, et ſi del fiammeggiar ſi Luce con luce gaudioſe et blande.

RIDDA; ballo tondo. che gia ſi uſaua. La: chorea circularis. BOC: Et oltre accio era quella, che meglio ſapeua ſonare il cembalo, et cantare l'acqua corre alla borranna, et menare la Ridda, et il baloncio.

Riddare. La: ſaltare. per ballare uſò DAN: Coſi conuien, che qui la gente riddi.

Gauazzare, ual ballare, et danzare. ARI: La ſuperbia con lei ſalta, et gauazza.

SALTO, Saltare, Lanciare. etc. uedi a Piedi a 1304.

971 DILETTATIONI. La: delectatio, oblectatio. BOC: L'ultime Dilettationi d'amor conoſcere.

DILETTANZA, è diletto cõ allegrezza. DAN: Quando per Dilettanza, ouer per doglie.

DILETTO. La: delectamentũ, uoluptas, oblectamentum. PET: Diletto Alto. Celeſte. Nouo. Sonno. Amaro. Contrario. Tãto. Paeſe. Padre. Spoſo. Voi ueder in un cor Diletto, et tedio. Ma tu prendi a Diletto i dolor miei. Che chi prẽde Diletto di far frode Non ſi dee lamentar s'altrui l'engãna. Habito con Diletto in mezo'l core. Ch'altro Diletto che imparar non prouo. Diletti fuggitini. Tutti gli altri Diletti ho per minori. BOC: Con Diletto cenarono. Andar fuori della città a Diletto. Varij Diletti. etc.

DILETTEVOLE. La: uoluptuoſus, uoluptabilis, amœnus, delicioſus. PET: Dilettеuol Salma. BOC: Dilettеuol Viuanda. L'Vltime Dilettationi d'amore. Dilettеuoli Conſolationi. Luoghi. La piu Dilettеuole parte d'Italia.

DILETTOSO. La: uoluptuoſus, bene amœnus. PET: Dilettoſo Male. Fiume. BOC: Dilettoſa Gioia. Dilettoſe Donne. DAN: Quãdo per DILETTANZE, ouer per doglie. i. diletti, et allegrezze.

Dilettare. La: delectare, oblectare. PET: Che mi conſuma et parte mi diletta. Il mal, che mi diletta, et non mi dole. Come ua'l mondo: hor mi diletta, et piace. BOC: Attendendo a dilettare gliocchi de gli innamorati. Altro che dilettar non debba. Et piu della uoſtra beltà ui dilетterete. In cani, et in uccelli ſi dilettaua. etc. uedi all'Indice

Moleire. La: mulcere. ual dilettare, et mitigare. PET: Fuor di man di colei, che unge et molce. i. che con ſoauita appaga.

SOLAZZO. La: ſolatium. BOC: Solazzo Grandiſſimo, Incominciato. Dopo alcune canzoni, et altri Solazzi. 973

SOLLAZZEVOLE. BOC: Sollazzeuol Huomo. Perſona. Solazzeuoli Ragionamenti. Canzonette.

Sollazzare. La oblectari ſe. BOC: Da uguale appettito tirati cominciorono a ſollazzare. La donna con Pirro cominciò a ſollazzare. Ciaſcuno a ſuo piacere ſollazzando ſi uada. Et inſieme ſcherzando, et ſollazzando. Eſſa col ſuo amante Sollazzataſi. Alcuna uolta eſſendo abbracciata, et baſciata con lui ſi ſollazzaſſe. etc.

DIPORTO, ſollazzo, et diletto. La: ſolatium. BOC: Andar fuori della citta a Diporto. Prendere alcun Diporto nel giardino. Facẽdo ſembiãte d'andare a ſuo Diporto.

Diportare, ſollazzare. etc. La: uoluptatis gratia ire, ire ſpatiatũ. BOC: Nel bel giardino ſi cominciò a diportare. Sopra il uerde prato ſi andorono diportando. Andaſſero a diportarſi a liti del mare.

RISO. La riſus, et cachinnus. PET: et BOC: Angelico. Dolce. Innamorato. Humile. Pio. Manſueto. Souerchio. Breuiſſimo. Da far innamorar un'huom ſeluaggio. Sopra'l Riſo d'ogni altro fu beato. Riſa Breui. Gran Riſa. Che quaſi ſcoppiauano delle Riſa. Et egli facendo Cotai Riſa Sciocche. Grandiſſime. Maggiori del mondo. Che per non poter tener le Riſa, fuggito s'era. Ch'io uidi lampeggiar quel dolce Riſo, Ch'un ſol fu gia di mie uirtuti affiitte. 974

RIDENTE. La: et cachinno deditus. BOC: Bella donna, et piu ch'altra nel uiſo piaceuole, et Ridente. Laquale con Ridente uiſo incominciò. etc.

RIDERE. PET: Il Rider doglia. BOC: Il Ridere piu toſto delle cattiue coſe, che delle buone opere.

Ridere. La: PET: et BOC: A ſolazzare, et a ridere con meco ui diſporrete. Hauendo ſi gran uoglia di ridere, che ſcoppiauano. Motteggiando, et ridendo. Piangendo rido. Ridono i prati, l'herbe, et fiori. Et liete ridere de gli amoroſi inganni. Maeſtro Simone ridea ſi ſquarciatamente, che tutti i denti gli ſi ſarebbono potuti trarre. Di che eſſe fecero gran riſa, che anchor ridono. Hauendo riſo molto. ſenza modo riſero le donne.

Sorridere. La: ſubridere. BOC: Il frate cominciò a ſorridere. Sorridendo riſpoſe. PET: Che quando ſoſpirando ella ſorride. Sol quando parla, ouer quando ſorride. Et di ſue belle ſpoglie Seco ſorride. Ella allhor ſorridendo. ſorridendo diſſe. Sorridendo con lei ne la gran calca.

Ghignare, ual ſorridere. BOC: Liquali udendo lo Scalza cominciò a ghignare.

Arridere. DAN: O Luce eterna, che ſola in te ſiedi, ſolat'intendi, et da te intelletta, Et Intendente te ame t'arridi. i. lietamente mi ti moſtri. ARI: E quando in queſto anchor tanto gli arrida La fortuna.

Sogghignare. La: ſubridere. è ſorridere come di naſcoſto. BOC: Et mentre che della buona notte ſogghignando ſi ragionaua.

ragionaua. L'una all'altra guardandosi a pena di ridere potendosi astenere soghignando quella ascoltarono. A pena di ridere potendosi astenere soghignando l'ascoltauano.

975 VANITA'. La: uanitas. PET: Che non sian tutte Vanità palesi. Pensier in grembo, et Vanitate in braccio. Mirabil Vanitate. BOC: Vedendo i giouini andar dietro alle Vanità. Et certe altre sue Vanità.

VANO La: ual uacuo. PET: Vano Cor. Amatore. Amor. Humor. Error. Nome. Van Desio. Vani Amori. Pensier. Vane Speranze. Credenze. Imprese. Vana Stanza. Gête. Credenza. BOC: Cose Vane. Vani sogni. Seco stessa Vanamête gloriandosi. DAN: Et nel Vano tutta la coda guizza ua. Et ui lasciò suo corpo Vano. i. uoto, et priuo dell'anima, ouero senza frutto. Da la sua sponda, oue confina il Vano. i. la strada.

IN VANO, ual senza frutto, et uanamête. La: in uanũ, sine fructu, inani iactura. PET: Vedrasi q̃to In uan cura si pone. Per quella ch'alcun tẽpo mosse In uano I suoi sospir. Lacci amor mille, et nessun tende In uano. Mi danno assalto, et piaccia a Dio che'n uano. Gliocchi miei stanchi lei cercando In uano. BOC: Che'n uan sospiro. Lei In uano mercè addomandante uccise. Ma In uano andarono i preghi.

Vanire, è andare in uano, cioè sparir. La: euanescere. DAN: Maria cantando, et cantando uanio.

IN DARNO. ual in uano. La: in cassum; frustra. PET: Contra l'arco d'amor, che'ndarno tira. Et come spesso In darno si sospira. hauendo le reti In darno tese. Si ch'a mirar In darno m'affatico. Italia mia, ben che'l parlar sia In darno. Chi uolar pensa, In darno spiega l'ale. In darno hor sopra me tua forza adopre. In darno tẽdi l'arco. Dapoi piu uolte ho riprouato In darno. In darno al martial giogo cõdotti. Mosse la mano In darno. Forse che'ndarno mie paro le spargo. Et quãto In darno s'affatica et suda. etc. BOC: Et quando farò uecchia rauedẽdomi In darno mi dorrò. etc.

AVOTO, ual in uano, o in darno. PET: In darno tendi l'arco Auoto scocchi. DAN: Phlegias Phlegias tu gridi Auoto. Vili per fame Auoto usar i denti. (2548.

DOLCEZZA, Dolce cõ gli suoi deriuati. uedi a Quãtità a

976 SOAVITA'. La: suauitas. BOC: La Soauità delle parole melisue. Parendogli, che da quegliocchi una Soauità si mouesse di piacere mai dallui non prouato. T. La sua Soauita mai non si suaria Da ciascun tempo senza che si semini Germina senza hauer cosa contraria.

SOAVE. La: suauis. PET: et BOC: prop: et meta: Atto. Cõforto. Foco. Odor. Pẽsier. Spirto. Sguardo. Guardo. Velo. Stame. Lume. Biãco, et nero. Vento. Vn cãtar tanto soaue. et fem: Soaue Aura. Fiãma. Fiera. Laura. Acqua. Cõtrada. in Voce si Soaue. Vna chiusa bellezza è piu Soaue. et per soauemente. I uidi amor che begliocchi uolgea Soaue si. Qual roßignuol che si Soaue piange. etc. Soaui Accenti. Atti. Detti. Diti. Membri. Occhi. Begliocchi. Nodi. Fiumi. Sospiri. Spirti. Sdegni. Aure. Bellezze. Parole. Piante. Rime. Note. Tempre. Cominciorono Soauemente una danza a sonare. Gli atti Soauemente alteri. Amor m'abbaglia si Soauemente. Come Soauemente gliocchi gira. Ouesi inuesca'l cor Soauemente. etc.

977 CONFORTO, La: exhortatio, solatiũ. PET: et BOC: Dolce. Filo. Soaue. Breue. Bisognoso di Conforto. Recare gli animi a Cõforto. Ma sofferenza è nel dolor Cõforto. Sol un Conforto alle mie pene aspetto. O letticiuol, che requie eri et Cõforto. Moltitudine di Conforti. Continoui. Buõ Cõfortatore. DAN: Per recarne Cõforto a q̃lla fede.

SCONFORTO, sconfortare. etc. uedi a 2046.

Confortare. La: hortari, et solari. PET: et BOC: Conforta re non mi puo altri che tu. Doureste l'altre confortare. Affligе piu che non conforta. S'ingegnò di confortarla. Come seppero il meglio la confortorono. Confortateui, state lieto. Confortati, tu se in buon luogo. Assai famigliarmente il confortò. DAN: ond'io mi confortai. etc.

Riconfortare. La: iterũ solari. PET: Hor ui riconfortate in uostre folle Giouani. Ma pur che l'alma in Dio si riconforte. Col suo morir par che mi riconforte. io pur mi riconforto. BOC: Ma con lieta risposta, et piena di gratia riconfortarete gli spiriti miei. Et loro con preciosißimi confetti, et ottimi uini riconfortò. etc. uedi l'Indice.

REFRIGERIO, et Rifrigerio, La: et solatium. PET: 978
Con Refrigerio in mezo'l foco uißi. O Refrigerio al cieco ardor ch'auampa. et hor sostien, ch'i arda Senza alcun Refrigerio. Vna ualle ch'è Refrigerio de sospir miei laßi. BOC: Nella qual noia tanto Refrigerio mi porsero i piaceuoli ragionamenti d'alcuno amico. etc. Acqua Refrigeratoria sopra le sue fiamme uersino. etc.

PIACERE. La: uoluptas, è il diletto. PET: et BOC: 979
Doppio. Grande. Adorno. Nouo. Viuo Bello. Tanto. Molto. Maggiore. Grandißimo. Marauiglioso. Sommo. Contadinesco. Molesto. Poco. Ch'egli non la douesse contra il suo Piacere basciare. Me ripone oue'l Piacer si serba. Oue'l Piacer s'accende. Oue'l Piacer mi spinge. Piaceri Diuersi. Molti. Communi Grandißimi. etc.

Piacere. La: placere. PET: et BOC: Porre ogni sollecitudine in piacere a costei. A cui uno nõ hauea uoluto d'un sol bascio piacere. Io gli piaccio quant'egli a me piace Amor, la tua mercede. piacerà a quest'occhi, et quanto si conuiene. Come piacque al signor ch'in cielo stassi. Et piacemi'l bel nome. Se questo allei piacea, allui era molto grato. S'al mõdo tu piacesti a gliocchi miei, Questo mi taccio. Qñ a uoi piacesse, mi piacerebbe. Accio che per lo suo piacere il suo amore acquistasse. Io mi trarrei lo cuore per darloui, se io credessi piaceruene. Andromada gli piacque in Ethiopia. Le chiome si mi piacque. Ma assai fu bel paese, onde ti piacqui. Che uoi mi piacete troppo. etc.

PIACEVOLEZZA. La: obsequium, facilitas, comitas. BOC: Marauiglioſa. Tanta. Artificioſa. Donnesca. Mosse la Piacevolezza d'Emilia ciascuno a ridere.

PIACEVOLE. La: obsequiosus, facilis, comis. BOC: Piacevole Gẽtilhuomo. Seruigio. Oggetto. Nodo. Ombra. Piacevoli Frondi. Ragionamenti. Parole. Passioni. Piacevolissima d'amore. Piacevolissimi Ragionamenti. Piacevoletta Fanticella. Piacevolmête gli disse. La domãdò. etc.

GIOCO, et Giuoco; è solazzo, piacere, o scherzo. La: iocus 980
in uerbis. PET: Non è Gioco uno Scoglio in mezo l'onde. Et ella il prese è Gioco. (et parui un Gioco). Che l'amar mi fe dolce, e'l pianger Gioco. Ella se'l ride, et nõ è parì'l Gioco. Et dẽtro assai dolor cõ breue Gioco. Vaneggiar si, che'l uiuer par un Gioco. Tepidi soli, et Giochi, et cibi, et otio. BOC: In festa uiuo e in Giuoco. Per farne un mal Giuoco. Queste maschere, che usar si sogliono a certi Giuochi. etc.

GIOCO, a Gioco, o in Gioco. La: ioco, aut serio dicere,

uel facere. alcuna uolta significa a suo modo, et alla libera, o alla larga, La: suo more, aperte, libere. e pero dicesi l'uccello essere a gioco, quãdo si puo girare ouunque uuole, et cosi si dice a qualunque cosa, che senza impedimento si puo girare. come quando la rotella puo ispeditamente giocare, et uolgere nella girella; et similmẽte diciamo della naue, quando fuori di porto, et di luogo stretto si puo ispeditamente uoltare. et dicesi ancho prendere a Gioco. i. a scherzo, et non curare. PET: De la mia donna; che souente in Gioco Gira'l tormento, Ch'io porto per lei. i. prendere a gioco. et riuolgeua in Gioco Mie pene acerbe. DAN: Et poi ch'al tutto si sentì a Gioco; La'u'era'l peto, la coda riuolse. i. a suo modo, et alla larga.

981 GIOCO, et Giuoco, quando è uitio, et pro Ludo Latino. BOC: Al Giuoco tornatosi cosi gli perdè, come glialtri.

Giocare, La: ludere. BOC: Con lui si misse a giocare a Scacchi. Chi andò a dormire, et chi a giocare a scacchi, et chi a tauole. Non solamente m'hai rubato, et giocato il mio, ma. etc. Che il Fortarrigo i danari dell'Angiolieri bauesse giocati. Hauendo prima ogni cosa giocata. Giocatore, et mettitore di maluagi Dadi era solenne.

Giocare, per sollazzare. La: iocari ludere, oblectari. BOC: Quel nascondẽdo, ond'io m'allegro, et gioco. nelle ballate in desinenza.

ZARA, è giuoco de Dadi. *La: alea, aleæ, ludus in fortunę uarietate positus. DAN: Quando si parte il gioco della Zara; Colui che perde si riman dolente.*

DADI. *La: tali, astragali, et canis, is, è lo uno pũto del dado. BOC: Mettitore de maluagi Dadi era solenne. i. falsi.*

SCACCHI. *La: latrunculi, furunculi, calculi. BOC: Chi a giocare a Scacchi, et chi a Tauole si diede. Chi andò a dormire, et chi a giocare a Scacchi, et chi a Tauole. Dandogli con una pedona pingente Scacco, quiui il mattò. Per dar Scacco matto al Re. Philocolo gli leuò con uno Alfino il caualliere, et diegli Scacco. Et eccoui uno tauoliere, et Scacchiere, et puo ciascuno, secondo che l'animo gliè piu di piacere, diletto pigliare. Vno Scacchiere nobilißimo, et ricco. DAN: Et eran tante, che'l numero loro Piu che'l doppiare de gli Scacchi s'immilla. ARI: Adosso il resto a i Saracini spinse Per dar lor Scacco, e guadagnarsi il gioco.*

TAVOLIERE. *è q̃llo doue si gioca a Tauole, et a Scacchi. La: alueolus, latrũcularia, aleatoria. Tabula lusoria.*

ALFINO. CAVALIERE. *La: eques.* TAVOLIERE. TAVOLE. *La: Aleę lusoriæ.* PEDONA. *La: pedes, tis.*

Rocco, sono duo scacchi, che stanno da ogni canto del Scacchiere, quasi Rocca, et fortezza de gli altri. BOC: Nel salto del suo Rocco, PH: DAN: chiamò Rocco un pastoral da uescouo, che non era torto come gli altri, ma in cima hauea un Rocco simile a quello de Scacchi, onde dice. Che pasturò col Rocco molte genti. i. gouernò col suo pastorale nel suo arciuescouato molte genti. altri uogliono essere ueste di cardinali chiamato il Rocchetto.

Ruzzare. La: ludere, oblectari. ual scherzare con piaceri del corpo. BOC: Costei cominciò a cianciare, a Ruzzar con lui, a basciarlo, et abbracciarlo mostrandosi si forte di lui innamorata. Ameto con gli suoi cani hora l'uno, et hora l'altro chiamãdo cominciò a ruzzare. AM: Percio che ruzzandosi messere lo Monaco troppo con la donna alla scapestrata, et ella con lui. etc.

RVZZAMENTI. *La: lusus, oblectationes. ual Scherzi. BOC: La notte tutta da spiaceuoli Ruzzamẽti, et da scõue neuoli atti sẽza sõno accidiosa mi facena trapassare. AM:*

TRASTVLLO, *è diletto, et piacere, et è proprio da fanciulli. La: solatium. PET: Compagni d'alto ingegno, et da Trastullo. BOC: Infin allhora, che uenga il piu desiderato Trastullo. Che se per altro non fosse d'hauer cara; si è percio; che uaghezza, et Trastullo, et diletto è della giouanezza de gli huomini.* 982

Trastullare. La: oblectari. PET: Me non; ma'l Sol; che'l cor arde et trastulla. Volgete il lume, in cui amor si trastulla. BOC: col mutolo s'andauano a trastullare. Sopra un lettuccio si cominciorono a trastullare. Et per lungo spatio con lei trastullò. SAN: Con nostri cani seguendo ne trastullammo.

SCHERZO, *La: iocus. PET: Ingiuria da corruccio, et non da Scherzo.* 983

Scherzare. La: iocari. BOC: Riscaldati, si dal tempo, et si dal scherzare s'addormentarono. Quando ella haurebbe uoluto scherzare con lui. Andatessene al letto, et insieme scherzando, et solazzandosi. Men cautamente che non si conueniua con lei scherzaua. etc. PET: Ch'alzando'l dito con la morte scherza. DAN: Che sempre a guisa di fanciullo scherza.

FRASCHE, *ual scherzi con burle, nouelluzze, uanitati et simili. La: ioci, sales. BOC: Scrisse in su una carta certe sue Fraschе con alquante carattere. Che io farei meglio a pensare, doue io doueßi hauer del pane, che dietro a queste Fraschе andarmi pascendo di uento. Et in questa casa entrato con sue Fraschе, che portate hauea, i agnolo si trasfigurò. etc. et per le frondi uedi a 1818.*

Fraschеggiare, è mattamente scherzare. La: temere iocari. BOC: Non altrimenti con uno scolare credẽdosi fraschеggiare, che con un'altro haurebbe fatto.

GABBO, *è burla scherno, o beffa. La: deceptio, iocus. fraus, dolus. BOC: Il caualliere inteso il motto, et q̃llo in festa et i Gabbo preso, messe mano ad altre nouelle. et nella uisione amorosa. Non ischernir con Gabbo mia Balia. Humile sostiene i Gabbi tutti. i. glingãni. Ma cõ uista Gabbeuole meno. i. scherneuole. DAN: Che nõ è i presa da pigliare a Gabbo.* 984

Gabbare. ual schernir, beffare, ingannare. etc. La: decipere, fallere, imponere. BOC: Et gabbando il domandò, se lo'mperadore gli haueua questo priuilegio piu che a tutti gli altri huomini concesso. Ma ridendo, et gabbando con diuersi ragionamẽti gran parte della notte passorono. i. scherzando. PH: Serbando l'anima mia libera, si come quelle gabbando la loro serbauano. i. ingannando. FI:

GIOIA. *ual allegrezza, diletto, gloria, et triompho. La: gaudium iubilũ, triumphus, lætitia. PET: et BOC: Gioia Maggiore. Breue Zoia. Insieme presero piacere et Gioia. Ogni mia Gioia in pianto è uolta. L'un l'altro prendendo dilettosa Gioia. Che mi trahe del cor ogni altra Gioia. Ti farebbe allegrare se tu senteßi La milleſima parte di mia Gioia. Che di Gioia, et di speme si disarme. DAN: Ch'è principio, et cagion di tutta Gioia. et quando dinota cosa pretiosa, uedi alle pietre a 1781.* 985

GIOIOSO. *La: lætus, triumphans. PET: Gioioso Sato.*

to. Onl'io Gioioſo uiuo. Gioioſa Vita. et Conſolation. BOC: Che uoi tutta Giulina uiuerete. i. allegra et giocõda.

Gioire, La: lætari. PET: Che ſpera Gioir forſe nel foco. Onde col ſuo gioir tempro l'mio duolo. Io che gioir di tal uiſta non ſoglio. DAN: et mai non poſa, Fin che la coſa amata il fa gioire. tutti ſempreſti Al tu piacer, perche di noi ti gioi.

986 ALLEGREZZA, La: lętitia alacritas gaudiũ, ual con tẽtezza, e niuacità d'animo. PET: et BOC: Allegrezza Manifeſta. Miſurata. Ineſtimabile. Abondante. Maternale. Grande. Grandiſſima. Incomparabile. Et di mirabile Allegrezza occulta fu ripieno. Et da tanta Allegrezza ſopraprefo. Atti d'Allegrezza. Subito in Allegrezza ſi cõuerſe. Che nõ fu d'Allegrezza alma ſi uaga. etc. Il pianto torni in Allegrezza. et Allegrezze Incerte. DAN: Allegrezza Noua. Ineffabile. Per tanti riui s'empie d'Allegrezza La mente mia. I udi ſopra lei tanta Allegrezza Piouere portata ne le menti ſante. Quand'io parlai alle Allegrezze ſue. etc.

ALLEGRO, La: lętus alacer, alacris, et alacre. PET: et BOC: Fine. Allegra Brigata. Gente. Donna. Allegri Giorni. Panni. Allegre Donne. Allegre Fere. Tornaua con honor dalla ſua guerra Allegra d'hauer uinto il gran nemico. etc. DAN: Non ne potrebbe hauer uendetta Allegra.

Allegrare, La: lętari gaudere. PET: Et hora l'morir mio che ſi t'annoia Ti farebbe allegrar. Onde'l cor laſſo anchor s'allegra et teme. Giove s'allegra di mirar ſua figlia. Quaſi d'un piu bel ſol s'allegra et gloria. L'aere, et la terra s'allegraua et l'acque. BOC: Per gli loro ſogni ſteſi, s'attriſtano, et s'allegrano. etc. DAN: Nel aer dolce, che dal ſol s'allegra. Noi ci allegrãmo, et toſto tornò ì piãto.

Rallegrare. PET: A rallegrar di tua uiſta conſenti. in uiſta ſi rallegra. Sol di uittoria ſi rallegra et uanta. Et rallegras'il cielo, ou'ello è gito. Ma chi uuol ſi rallegri ad hora ad hora. Baſciolle ſi, che rallegrò ciaſcuna. BOC: Rallegrar la brigata con alcuna nouella da ridere. Le donne tutte ſi rallegrorono. etc. uedi all'Indice.

ALLELVIA. Vo: Hebraica, et dinota allegrezza, et loda Iddio. DAN: Tal ſi partì da cantar Alleluia.

GIVLIVO, La: iubilans, ual allegro. BOC: Di che uoi tutta Giulina uiuerete.

Gongolare, ual giubilare, et con diletto godere del ſeguito piacere. BOC: Et parendole conoſcere, lui tutto gongolare, percio che per man teneua un coſi bello giouinetto. Et tutta gongola quando ſi uede bene aſcoltare. LA:

Brillare. ual gongolare. ARI: E ſi ſenti brillar dentro il coraggio.

987 LETITIA. La: letitia. ual allegrezza. PET: Glioc/chi pien di Letitia, et d'honeſtate. BOC: Letitia Soverchia. Tanta. Simile. Ineſtimabile. Preſente. Maggiore. Soprauegnente. coſi Lunga. Gran Letitia. Al continouare della noſtra Letitia. Con pari Letitia inſieme ſi trouarono.

LIETO. La: letus. PET: et BOC: Lieto Cor. Ciel. Di. Guardo. Penſier. Tempo. Viſo. Viuer. Paeſe. Leonida. Fu Lieto di tal accidente. Che mi fe a uiuer Lieto, et gir altero. Piu che mai Lieto. Lieta. Anima. Vita. Nane. Hora. Pianta. Viſta. Nouella. Vaghezza. Alma. Donna. In uiſta tutta Lieta. Liete Bellezze. Luci. Ombre. Dipinture. Canzoni. Madri. Donne. Lieti Paſti. Occhi. Angeli. Fiori. Giorni. Penſieri. Lietiſſime Donne. Lietiſſimo Huomo. Lietamente riſpoſe. Lietiſſimamente mãgiorono. DAN: Sembianza hauea ne triſta, ne Lieta.

Letitiare, è far letitia. DAN: Letitian del ſuo ordine formati.

GAIO, galante, dilettenole, et allegro. La: nitidus, elegãs. 988 PET: E'l di dopo le ſpalle, e i meſi Gai. BOC: Gaia Giouanezza. Gaie Donne. Tanto Gaiamente cantare i ruſignuoli. DAN: Ch'alcun'altro in quella turba Gaia. Ch'a ben ſperare m'era cagione Di quella fera la Gaietta pelle. SAN: Voi uccelletti innamorati, et Gai.

GAGGIO Vo: Prouen: ual guadagno, et utilità. DAN: Manel commenſurar de noſtri Gaggi Col merto è parte di noſtra letitia. non è da uſare nelle proſe.

GIOCONDO. La: iucundus, ual allegro. PET: Che 989 fa uendetta e'l ſuo exilio Giocondo. mondo, Et rifarne un piu bello, et piu Giocondo.

AFFABILE La: nal facondo, et facile del parlare. 990 PET: Quel ſi penſoſo e Vliſſe Affabil ombra.

BENIGNITA'. Benigni. etc. uedi ſotto Giove a 673.

CARO per grato. La: carus, et charus, gratus, et amore 991 deuinctus. PET: et BOC: Caro Duce. Figlinolo. Figlio. Dono. Monile. Nodo. Nodrimento. Padre. Peſo. Prezio. Fidel mio Caro. Il tuo uiuer m'è Caro. Cara Amica. Nemica. Conſorte. Duce. Donna. Bellezza. Vita. Per quanto egli haurà Cara la noſtra gratia. Coſi queſta mia Cara amorte uenne (ideſt Laura) Care Parole. Voci. Membra. Salme. Coſe. Compagne. Le femine per queſto ſon tenute Care. Cari Cittadini. Occhi. Penſieri. Cariſſima Donna. Cariſſime Giouani. Cariſſimo Amico. Et Caramente accolſe a ſe quell'una. Caramente pregò, etc.

DISCARO. è il contrario di caro. La: ingratus. BOC: Il quale fu Diſcaro all'uno, et all'altro. Compreſo haureſti allei non eſſere Diſcaro. LA: Il che ui dee eſſere molto piu caro, che Diſcaro. EP: Quanto mi ſia Diſcara la uita.

CONTENTAMENTO. La: ſatisfactio. BOC: Per 992 Contentamento di te. etc.

CONTENTO, La: ſatisfactus. PET: et BOC: Io ſon d'arder Contento. Et io per me ne fui Contento, et ſatio. Non ben Contento. Son di languir Contento. I mi uiuea Contento. Puonmi far Contento. Di cio ſon Contento. Per nõ eſſer mai Contento. Cõtenti Angeli. Deſiri. Soſpiri. Il padre, et la madre, et ella altreſi Cõtenti. Contenta Anima, Ella. La femina Cõtentiſſima ſi partì. Che d'una coſa Contentiſſimo muoio. Si ricca donna deue eſſer Contenta. Che ſuol far Cõtenta la mia uita. etc. DAN: L'humana ſpetie excede ogni Contento. Et uederai color ; che ſon Contenti Nel foco.

Contentare. La: ſatisfacere. PET: Puo contentarui ſenza farne ſtratio. BOC: Si potea contentare. Poſſe contẽta, ch'egli l'amaſſe. Non contentandoſi del ſalario. Si diſpoſe di contentarlo, che che eſſere ne douueſſe. etc. uedi l'Indice.

Sodisfare, et Satisfare per contentare, uedi a 1079.

Cõpiacere, La: placere, obſeq. ual far il uoler d'altri. BOC: Io ſon diſpoſta da douere loro del mio amore compiacere. Diſpoſta per picciol pregio a compiacere a qualunque huomo. S'ingegnerebbe a compiacergli. Se teſtato pronta a compiacermi. etc.

FELICITA'. La: felicitas, et fœlicitas. BOC: Feli- 993

cità Sõma. Sopra ogni sua Felicità, et piu che la uita amata.

FELICE. La: felix, et fœlix. PET: Felice Aere. Amante. Agnello. Huom. Paese. Stato. Veder. Di. Core. Anima. Alma. Hora. Piãta. Terra. Piacer. Spirto. Autumedon. Icaro. Tiphi. Titon. Felici Anime. Effetti. Herbe. Occhi. Iui eran quei, che fur detti Felici Pontifici, Regnãti, e'mperatori. Quanti Felici son gia morti in fasce. Cosi me donna il uoi ueder Felice. Felice l'alma, che per uoi sospira. Sol eri in terra, hor sei nel ciel Felice. Agamẽnon, et Menelao, che'n sposè Poco Felici al mondo fer gran risse. BOC: Felice stato. Nea Felici, ne a sfuenturati. Felicißime Anime. A cui Felicemente adiuenisse. Tutti Felicemente uissero.

Felicitare, è far felice. DAN: Felicitando se di cura in cura.

INFELICE. La: infelix, dirus, infaustus, miser. PET: Infelice Stato. Essilio. I miei Infelici, et miseri cõserui. Del popolo Infelice d'Oriente. BOC: Molte hanno ad Infelice morte i mariti condotti. Infelici innamorati. Gli cui amori hebbero Infelice fine, percio che io al lungo andare l'aspetto Infelicißimo. Infelicemente. etc.

FAVSTO La: ual felice. SAN: Quel di Fausto et amen. Fato poi significa la superbia, uedi a 841.

INFAVSTO, ual infelice. T. O giorno Infausto misero, et nephario.

994 SECONDO, per felice, et prospero. La: et felix. PET: Tal uenia contra amor, e'n si Secondo Fauor del cielo. Dritto per l'aere al suo desir Seconde. BOC: Quantunque i Sogni paiano fortuneuoli, et con Seconde dimostrationi chi gli uede consortino, niuno se ne uuol credere.

995 DESTRA. La: dexter, propitius. ual felice, prospera, et fauoreuole. PET: Ch'è bel morir mentre la uita è Destra. Da la man Destra ch'a buon porto aggiunge. Che s'altro amante ha piu Destra fortuna. etc.

996 DOMESTICHEZZA, et Dimestichezza. La: familiaritas. BOC: Domestichezza Amoreuole. Singulare. Stretta. La Domestichezza ch'io hauea seco. Vn poco di piu Domestichezza. etc.

DOMESTICO. La: familiaris. BOC: molto mia Domestica. La dõna era sua Domestica diuenuta. Vostri Domestichi. Animali Domestichi. Attendano alle bisogne famigliari, et Domestiche. Suo Domestico era. Dimesticamente. etc. PET: Cui Domestica Febre assalir deue.

Domesticare, et Dimesticare. La: domare, et mansuefacere. BOC: S'incominciò a dimesticare con Philippo. Minghino dall'altra parte hauea dimesticata la fante. Essendosi con l'abate dimesticato. Giannole dimesticossi molto. Con loro uolentieri si dimesticaua. Con esso lei si dimesticò. Vedendo tanto lei dimesticarsi. etc.

997 AFFETTIONE, è uolontà, amore, desiderio. etc. La: affectus, animus. BOC: Con Tanta Affettione le cose uaroſamente operate dal Gerbino raccolse. Tenendo il Re l'Affettione nascosa. Alla mia buona Affettione guardando. Grandißima. Naturale. Egli uede i guidardoni secõdo l'Affettioni seguitare. DAN: Secondo l'Affettion ch'a dir ci sprona. Che la tua Affettion mi fe palese. Che l'Affettion del uel Gostanza tenne. Non è l'Affettion si profonda. Et tu mi segni con l'Affettione.

AFFETTO. La: amor, uoluntas, desiderium, ual desio, amore, uolontà. etc. PET: Affetto Duro. Indurato. Cortese. Vsato. Affetti Humani. Dolci. Hai spiato ambo duo gli Affetti miei. DAN: Per abbracciarmi con si grande Affetto. Quinci addolcisce la uiua giustitia In noi l'Affetto. La uoce mia di grande Affetto impressa. Et poi l'Affetto, l'intelletto lega. Qua giu doue l'Affetto nostro langue. Et con Ardente Affetto il sol aspetta. Si che l'alto Affetto, Ch'egli haueano a Maria mi fu palese. Gli suoi con tant'Affetto uolse a lei. etc. Li nostri Affetti, che solo infiammati Sol dal piacer de lo spirito santo. Dopo tanto ueder gli Affetti suoi, et cetera.

Affettionare uerbo usa il Spagniuolo.

AFFETTVOSO pieno d'amore. etc. La: affectus ardens, propensus, cupidus. BOC: Affettuoso Amore. Affettuose Parole. Affettuosamente corse al abbracciarlo. Affettuosißimamente lo abbracciò et basciò. DAN: Si forte fu l'Affettuoso grido.

SEREN, et Sereno. La: serenus, ual chiaro, allegro, giocondo. etc. Sost: et Adie: prop: et meta: PET: et BOC: Ciel. Ciel empireo. Aere. Caldo. Sole. Di. Viso. Dolce. Stato. Guardo. Piu che'l ciel Sereno. Il ciel s'accende, et si rallegra D'esser fatto Seren da si begliocchi. Ne per Sereno ciel ir uaghe stelle. Del bel Seren de le tranquille ciglia. Sereni occhi. Lucidi Sereni. Serene Hore. etc. 998

Serenare, La: PET: Di serenar la tempestosa mente.

Rasserenare. PET: E'l uolto si turba, et rasserena. Talhor sua dolce uista rasserena. Che'n parte rasserena il cor doglioso. Laura gentil, che rasserena i poggi. ma tranquilla oliua Pietà mi manda; se'l tempo rasserena. Il ciel si rasserena. Et di giustitia il sol, che rasserena Il secol nostro. se mortal donna o dea Fusse chel ciel rasserenaua intorno.

SERENE, et Sirene. sono quelle c'habitano il mare secondo il dir de sciocchi, lequali cantano si soauemente. etc. La: syrenæ. PET: Et di Sirene al suono Chiuder l'orecchi. Questa sola tra noi del ciel Sirena. etc. uedi a 1556.

PACE. La: pax. PET: et BOC: Buona. Eterna. Dolce. Santa. Tranquilla. Somma. Gratiosa. Lieta. Santa. Nella maggiore Pace del mondo. Hor pace, hor guerra, hor tregue. Iuò gridando Pace, Pace, Pace. Non so se guerra, o Pace a Dio mi chieggio. Et sol quand'ella parla, ho Pace, o tregua. Tra il figliuolo, et il padre douere esser Pace. Di trattar Paci. Dolci Paci. ARI: Non conosce la Pace, et non l'estima Chi prouato non ha la guerra prima. 999

PACIFICO. La: quietus. PET: et BOC: Mare. Stato. et Pacificato core. Vi entrò Pacificamente con gran piacere. Coloro, che Pacificamente uiuer desiderano. etc.

Pacificare. La: pacare, componere, pacatum reddere. BOC: Con le miglior parole, che egli potè, s'ingegnò di pacificargli. Tanto fece, che pacificò il figliuolo col padre.

Rappacificare. La: iterum componere. BOC: Tu mi credi hora con tue carezze rappacificare. Rappacificata la donna. etc. DAN: Quando elli un poco rappacciati foro, idest rappacificati.

Rappattumare Vo. uilleſco, ual rappacificare raconciliare. far pace. BOC: Per bella paura colle castagne, et col mosto si rappatumò con lui, et piu uolte feceno poi insieme gozzouiglia.

Ricõciliare. La: recõciliare. BOC: Disideroſa pienamẽte ricõciliarsi col suo Tebaldo. Et uno abate senza suo costo ha uere ricõciliato uno mal fattore al papa. Et Ricõciliatoſe-

selo

selo gli donò una gran prioria: Et dopo molte parole la dolente donna riconciliorono con esso lui.

AMORE. per la beniuoglienza. etc. uedi a 931. etc.

1000 CONCORDIA, La: PET: Et la Concordia ch'è sì rara al mondo. Che Concordia era tal de l'altre cose. BOC: Concordia continoua. rimesso in Concordia. Andarono di Concordia a casa.

CONCORDI. La: cõcordes. BOC: Ma con cõsentimento Concordi tutti dissero. Concordeuoli a suoi Disq. AM:

ACCORDATORE. La: pacator, mediator. BOC: Phebo uincitor del gran Phitone, Accordatore delle Cithare di Parnaso. FI:

Accordare. La: componere. PET: D'ingegno pose in accordar le parti. Et con l'andar, et col soaue sguardo S'accordan le dolcissime parole. Che a gli amorosi fatti mal s'accorda. BOC: A questo s'accordano tutti i Philosophi. Alla qual cosa il priore, et i frati s'accordarono. Essendosi tutti a questo consiglio accordati. DAN: et uede, che s'accorda Con esso, come nota con suo metro. Hor'accordan a tanto inuito il padre.

Contemprare, per accordar. PET: Et col desio le mie rime contempre.

Comporre per accordare, et acconciare. BOC: Compose il corpo suo sopra quello, et al suo cuore accostò quello del morto amante. i. acconciò. Compose di douergli dare cinquecento fiorini d'oro. i. s'accordò. et quando sta per sopportare, o tolerare uedi a 101. et per por insieme a 2005 et per ordinare a 32.

Discettare. La disceptare, ual discordare. DAN: Come subito lampo, che discetti Gli spirti uisiui.

1001 TREGVA, et Triegua. La: fœdus, inducie harian induciarũ. è promission di non offendersi. et ual ancho riposo. PET: Dirò pche i sospiri parlando han Tregua. Haurem mai pace? haurem mai Tregua? od haurem guerra eterna? Tẽpo era homai da trouar pace, o Tregua. Il cor nõ ha mai Tregua. Hor pace, hor guerra, hor Tregue. BOC: Essendo l'ultima Triegua finita con Tedeschi. Auenne, che il Re di Francia molte Triegue fatte con Alamanni morì ARI: Et tal Tregua tra lor subito nacque. O ch'io ti facia sol d'un'hora Tregua.

LIGA, et Lega. La: colligatio, unio, cõplex, cis. fœdus ris. ARI: E se gli scuopre al ritornar nimico Con Venetiani in Liga, e uuol pigliarlo. etc. Ecco mal grado de la Liga, prẽde Milano. etc. Il campo de la Lega le ruine Mira. etc.

1002 BENIVOLENZA. La: beneuolentia, amor. BOC: La uostra Beniuolenza li rendiate. La mia Beneuoglienza acquisterete. Constretta da pura Beniuolenza. DAN: Mia Beniuolenza in uerso te fu, quale. etc.

BENIVOLA. La: beneuolus a um. BOC: Intendo di rendermi Beniuola la tua mansuetudine. Le mogli essere Beniuole, et piaceuoli. Gli fu la fortuna Beniuola.

1003 AMICITIA. La: BOC: Grande. Intera. Le sante leggi dell'Amicitia. ARI: Oue la charitate è in tutto estinta, Ne si troua Amicitia se non finta.

AMISTA'. La: amicitia. BOC: Grande. Carnale. Grata. Singulare. Leale. Vera. Liberale: Santissima cosa è l'Amistà, non solamente di singulare reuerẽza dignissima, ma da essere con perpetua laude commendata, si come discretissima madre di magnificenza, et di honestà, sorella di gratitudine, et di charità, et di odio, et d'auaritia nemica, senza prego aspettare pronta. etc. uedi l'Indice.

LELIO. si come furono duo Scipioni Africani, così duo Leli celebrati; de quali l'Amicitia del secondo col minore Africano è delle rare et fide, che sono da li scrittori, et da M. Tullio laudate. Nõ meno qll'altro, del qual parla il nostro Pet: anchor che non sia di tanta fama, pur hebbe col maggiore Africano tãta Amicitia, che in tutte le cose, che fece in Hispagna, et ĩ Africa, l'hebbe in sua cõpagnia, et cõ lui cõmunicaua tutti i suoi secreti, et grande honore gli faceua, si come trouerete leggẽdo Liuio. onde dice il PET: Hauendo in quel somm'huom tutto'l cor messo. Tanto ch'a Lelio ne dò uanto a pena. Fu un'altro Lelio Romano, col qual il nostro Pet: hebbe grande amicitia, et di un Socrate di natione oltramontano, ma ne costumi di qua da mõti, Lelio fu studioso delle polite lettre, quanta fosse la loro amicitia si legge nella uita del Pet: il qual con Socrate uisse amicheuolmente anni xxxi. et con Lelio xxxiiij. et l'uno, et l'altro morì prima di lui. Ne si puo non stimare, che egli tai nomi loro imposto hauesse l'uno chiamãdo Socrate p la Santità de costumi, l'altro Lelio p la cara loro Amicitia, quasi di Lelio, et Scipione, si come Simonide chiamò Francesco prior de santi. onde dice Poco era fuor della commune strada Quando Socrate, et Lelio uidi prima Con lor piu lunga uia conuien ch'io uada. onde con un grido soggiunge, O qual coppia d'amici; che ne'nrima Poria, ne'mprosa assai ornar ne'uersi Si come di uirtu nuda si stima.

AMICO. sost: et adie: La: amicus. PET: et BOC: Bello. 1004
Dolce. Grãde. Tãto. Fidele. Famigliare. Carissimo. Buono. hebbe il ciel sì Amico. Vn Amico Pensier le mostra'l nado. etc. Amica Cara. Dolce. Fidele. Vera. Che con la bianca Amica di Titone. Amica di Pietà. di Virtu. Vera Amica di Christo. La Fortuna m'è stata poco Amica. etc. et per lo adie: Amica Schiera. et Amiche Muse. Riue. Anime di uirtute Amiche. et Amici Cari. Lieti. Rari. Fidi. Molti. Grãdissimi. Sconsolati. Copia d'Amici. et p l'adie: Boschi. Lumi. DAN: Fuor de le braccia del suo dolce Amico. Egli p trar l'Amico suo di pena. Et come Amico homai meco ragiona. Et s'i'al uero son timido Amico. Tosto che parton l'accoglienza Amica. Da indi in qua mi fur le serpi Amiche. De l'anime, che Dio s'han fatte Amiche. Et quasi Amici di partirsi pigri. C'han detto a i dolci Amici a Dio. Che nel conspetto di Dio mi fer Amici. etc.

AMICHEVOLI. La: amicabilis. BOC: Amicheuoli Parole. Ellere. et Amicheuolmẽte lo cominciò a pgare. etc.

PARTIGIANI. La: factiosus. sono i fideli, et cordiali amici. ARI: I pagani diran, che nulla puoi, Che perir lasci i Partigiani tuoi.

FAMIGLIARITA'. La: et consuetudo, ual domesticheZza. BOC: Cominciò seco tanta Famigliarità a pigliare. etc. Assai Famigliarmente il conforto. L'haueua Famigliarmente accompagnato. 1005

FAMIGLIARE. La: domesticus. familiaris, ual domestico di casa, et come amico, o compagno. et doue nel Boc: si troua Famigliare per famiglio non sta bene. PET: Poi quel ch'a Dio Famigliar fu tanto In gratia. etc. BOC: Parmeno Famigliare di Dioneo. Con alcuno suo Famigliare montò a cauallo. Con tre loro Famigliari usciti della città. Attendendo alle cose Famigliari. i. della famiglia di casa. etc.

1006 REQVIE. La: è il riposo. PET: O Letticiuol, che Requie eri et conforto In tanti affanni. Requie cercaui de futuri affanni. Fe mia Requie a suoi giorni et breue, et rara.

1007 RIPOSO. La: quies, requies, pax, ocium. PET: et BOC: Breue. Stanco. Finto. Molto. Sonno. Grande, et Sicuro. Dapoi alcun Riposo preso. Laura Riposo di mia stanca uita. Ch'ora et Riposo daua a l'alma stanca.

RIPOSATO. La: quietus. PET: Riposato Affanno. Porto. BOC: Riposato Ordine. Animo.

Riposare. La: quiescere. PET: la guancia Riposate su l'un signor mio caro, Et state homai di uoi stesso piu auaro. Non hebbi riposata un hora. Ch'i mi riposi. etc. BOC: Riposandosi Costantino con la donna. Costui hauendo un di lauorato molto, et riposandosi. al tempo del caldo per riposarsi. Quiui piu giorni Riposata. Poi che riposato fu alcun giorno. etc. uedi all' Indice. et Riposare per dormire, uedi al Occhi a 2124.

1008 POSA, ual riposo. La: quies, pax, ocium. PET: Per hauer Posa almeno in fino a l'alba. Non spero del mio affanno hauer mai Posa. L'anima poi ch'altroue non ha Posa Corre. etc. BOC: Tutte le cose senza alcuna Posa essere dalla fortuna permutate. etc.

Posare. La: quiescere. PET: Quand'io posar dourei. Pareta posar, come persona stanca. Dopo la guida sua, che mai non posa. Ne mai si posa, ne s'arresta un'hora. Se si posasse sotto'l quarto nido. Qual si posaua in terra, et qual su l'onde. Ben sia in prima, ch'io posi il mar senz'onde. Oue ch'io posi gliocchi lassi, o giri. Chi non ha albergo posisi su'l uerde. etc. BOC: uedi l'Indice.

SOSTA p la Posa, o quiete. BOC: nella FI: L'un cõfortato dall'altro, rasciugãmo le lagrime, et a quelle ponẽmo Sosta per quella notte. et in questa maniera con una uana alle grezza alq̃to diede Sosta alle mie doglie. et nel PH: Dunque sperando confortar ti deui, et dare alquanta Sosta al presente desio. DAN: a passi diedi Sosta. i. fermai. Sosta per lo guaio, uedi a 2064. et sostare per fermare a 121.

1009 QVIETE La: Essendo le cose de longobardi prospere, et in Quiete. Piu mesi lieto, et in Quiete con quella dimorò. d'hauere alcuna Quiete. Perpetua Quiete. etc.

QVETO. La: quietus, pacatus, ociosus. PET: Queto Core. Queta Vita. Mente. Fera. Vidi una gente andarsen Queta Queta. et Quete Note.

Quetare. PET: Per quetar la uaghezza, che gli spigne. Ch'assai'l mio stato rio quetar dourebbe. Io qui di foco, et luane Quieto i miei spirti.

Acquetare. La: pacare, quietum reddere. PET: Per acquetar il core. Laqual era possente Cantando d'acquetar li sdegni et l'ire. Et acquetar i uenti et le tempeste. Ad acquetar il cor misero et mesto. Pur acqueta gli ardenti miei desiri. Ch'acqueta l'aere, et mette i tuoni in bando. Iui s'acqueta l'alma sbigottita. Alcun d'acqua, o di foco il gusto, e'l tatto Acquetan. Lagrimando trouarsi, oue acquetarsi. Canzon tu non tacqueti, anzi t'infiammi. E'l mondo, et gli animali Acquetino i lor mali. Iui m'acqueto. Et ben m'acqueto, et me stesso consolo.

Racquetare. DAN: Et si racqueta poi che'l pasto morde.

1010 CHETO. La: tacitus, quietus. ual quieto et tacito. BOC: Si stette Cheto. Parendogli ogni cosa Cheta. stette Cheta. Senti le cose Chete. Per fargli star Cheti. Et senza piu Chetamente gli tre famigli seruirono le tauole. DAN: Che si chiama acqua Cheta suso auante.

Acquetare. La: acquiescere, et conquiescere. BOC: Alquanto la tempesta Acchetata.

Racchetare. BOC: Lei con dolce parole s'ingegnauano di racchetare, et confortare. Ma poi Racchetata la cosa. Racchetato ciascuno. etc.

TRANQVILLITA' La: BOC: Onde io amata dal- 1011
lui, in Tranquillità con lui mi dimoro.

TRANQVILLO. La: tranquillus. PET: Tranquillo Mare. Porto. Stato. Fonte. Tranquilli Amanti. Tranquilla Pace. Notte. Vita. Fossa. Dõna. Oliua. Hora. Voglia. Tranqlle Fauille. Luci. Voglie. Ciglia. Notti. Le parti de l'animo Tranquille. BOC: Tranquillo Mare.

AGIO, è il commodo. La: cõmodum, opportunitas, ocium. 1012
BOC: Gianni a grande Agio, et con molto piacer cenò. Et erasi riuestito a bello Agio. Anichino et la donna hebbero assai Agio. Et ella di lui con piu Agio prese piacere, et diletto. Incitandogli il buio et l'Agio. Et essendo io nelli Agi, ne quai uoi mi uedete. etc. uedi l'Indice.

AGIATO. La: accommodus, et accommodatus. BOC: Si come Agiato Huomo. i. atto a fare ogni cosa p ordine. Tu sai ben come io son Agiato di potere albergare. Ser Ciapelletto, che si uedea mal Agiato delle cose del mondo. Per cio ch'ella piu Agiata donna del mondo non era. Agiati Huomini. Giouanni. etc. uedi l'Indice.

ADAGIO. La: ocium, commoditas, ual commodo. BOC: Accio che piu Adagio potessero essere insieme. et per lo aluer: Accio che piu Adagio si potesse al palazo tornare: La: commode. Tanto piu stanno Adagio. etc.

Adagiare. La: accommodare, et adaptare. BOC: Pensò di porsi adagiare per lo costoro amore. I loro Ronzini adagiorono. Fu assai bene adagiato. PET: Iui senza pensier s'adagia et dorme. DAN: batte col remo qualunque s'adagia. i. qualunque diuenta agiato et tardo. Ma perche dentro al tuo uoler t'adage. i. tua uolontà consenti.

Assettare per accommodare, ordinare. etc. DAN: Lo Beuero s'assetta a far sua guerra. i. accommoda.

ASSETTATVZZO, ual accommodato. BOC: Per cio che picciolo di persona era, et molto Assettatuzzo.

IN ASSETTO, ual accommodato, et in ordine. Tutti i suoi canalli, et tutte le sue cose fece mettere In Assetto per douersene andare. Di canalli, et di arnesi rimesso fu In Assetto. Tutti si misero In Assetto.

OTIO. La: ocium. PET: Ei nacque d'Otio, et di lasciuia 1013
humana. Tepidi soli, et giochi, et cibi, et Otio Lento. Che credendosi in Otio uiuer saluo. BOC: Sentendosi della persona piu aitante, che quando giouine in Otio dimorando nõ era. Essend'io ne gli Agi, et ne gli Otij. Gli Otij, et le dedicatezze. etc.

OTIOSA. PET: Vecchia Otiosa, et lenta. Otiose Piume. BOC: Vna donna ricca, et Otiosa: Son uenuta per seruire a Dio, et non per stare Otiosa. Questo mio affanno offero alle Otiose, et non alle altre. etc.

LETTO. La: lectus, grabatus, torus, anaclinterium, cline, 1014
cubile, lararium. PET: et BOC: Letto Buon. Bellissimo. Casto. Incortinato. Bel. Maraviglioso. Cattiuo. Ricco di materassi tutto di uelluti, et di drappi d'oro fornito. E' duro campo di battaglia il Letto. Letti Diuersi. Nelle

Digitized by Google

camere i Letti fatti. Di sargie franceſche et di capoletti intorniati, et chiuſi. Molti ſopra le Letta ne preſe, prima che s'accorgeſſero eſſere gli nimici ſoprauenuti. O Letticiuol, che requie eri et conforto In tanti affanni. Vn Letticiuolo aſſai picciolo. La: elinidion. Di fronde di palma. Sopra un Letticiuolo da ſedere ſi cominciorono a traſtullare. Let tuccio. etc. uedi l'Indice. SAN: Pigro letto.

LETTIERA. La: lectica. BOC: Steſo queſto Materaſſo ſopra una Lettiera. Guarnita con un Letto chente a coſi fatta Lettiera ſi richiede.

MATERASSO. La: accubitum, anaclinterii, culcitra. è letto di lana, o di bambagio. BOC: Vno Materaſſo di bombaggio bello, et grande. Vn belliſſimo et ricco letto di Materaßi.

DORMIRE. SONNO. Sogno. Viſione. Fantaſma. riposare per dormire. etc. uedi ad occhi a 2124.

Leuare. La: ſurgere. per uſcir del letto. PET: Leuata era a filar la uecchierella. La Reina leuataſi, tutte l'altre fece leuare. Dicendo leua ſu dormiglione. Deſti a q̃ſto romore ſi leuarono. Queſto tuo uitio di leuarti in ſogno. Come dal letto, o d'alto ſonno ſi leuaſſe, sbadigliaua, et ſtroppicciauaſi gliocchi. Che'l marito di lei ſi leuana ogni matti na per tempo. Leuatoſi l'abate da dormire. et quando ſta per rimouere uedi a 2295. et per alzare a 2722.

POLTRO ch'è il letto, et ſpoltrare p uſcir di letto a 502.

CAPOLETTI. La: conapæum, pei. BOC: Eſſendo in piu luoghi fatti i letti, et tutti di Sarge franceſche intorniati et chiuſi. Hor uia facciauiſi un letto tal qual egli ui cape, et fallo faſciare datorno d'alcuna Sargia.

CORTINE La: ſono paramenti, che ſi tirano dinãzi del letto. BOC: Et appoggiato il capo al letto, et tirata ſopra la Cortina. Le Cortine del letto abbattute. L'abate dorme, et le Cortine ſono dinanzi. Quando le Cortine ſi ſteſero. etc. ARI: Piãtar i Padiglioni, e le Cortine. Qual al ear de le Cortine ſuole Parer fra mille lampade la Scena.

GVANCIALI. La: puluinar, et puluinus. ſono gli Origlieri, ouero Coßini, uedi a Guancia a 1239.

ORIGLIERE. La: ceruical. è lo guanciale, o coßino detto da orecchie, come il guanciale da guancia. BOC: Et poſtagli la teſta ſopra un'Origliere. Con due Origlieri ornati a marauiglia. ARI: Haueano gemmati, e ſplendidi Origlieri.

CARELLO, è guanciale, o coßino di panno fatto a modo di ſcacchi di piu pezzi. BOC: In un canto ſopra un Carello ſi poſe a ſedere.

COLTRE, è la coperta del letto. La: culcitra, et ſtragulũ. BOC: Et poi una Coltre di bucherame cipriana bianchißima. Feceui porre ſuſo una Coltre lauorata a certi compaßi di perle großißime. Io ui ti porrò chetamente una Coltricetta, et dormiraiti. ARI: ſotto La Coltre in braccio a un giouine giacea.

SCHIAVINA. La: lodix, cis, amphitapa, æ. è coperta peloſa, et che ancho portano i doſſo e pellegrini, et marinari, et Schiaui per lo freddo. BOC: Et preſtamente la Schiauina gittataſi di doſſo, et di capo il capello.

LENZVOLO, La: lodix. linteus, linteolus. BOC: Fuori di que Lẽzuoli tratti rimãſero ignudi. Pigliãdo ſotto le Lenzuola amoroſo piacere. Tutta la pelle piu uolte appiccata laſciò alle Lenzuola. Due Lenzuola bianchißime et ſottili.

MONILE. La: et torques, et torquis aureus. è ornamento che ſi porta al collo. PET: Forma ſenz'arte un ſi caro Monile. SAN: Et quello Monile, che hora gli uedi di marine cochiglie con quel dẽte di cinghiale, che a guiſa di una bianca luna dinanzi al petto gli pende. ARI: Di ricche gemme un ſplendido Monile Gli deſcendea dal collo in mezo il petto. 1016

TAPETO La: BOC: Fatti in ſu l'herba Tapeti diſtendere. Trattami ſopra i deſteſi Tapeti. FI: SAN: Et qui dentro trouammo ſopra uerdi Tapeti alcune Nimphe. ARI: Di finißimi drappi, et di Tapeti. Le menſe d'altra parte in ſu Tapeti.

FREGI. La: limbi. ſono ornamenti, che ſi pongono intorno alle eſtremità delle ueſti, et hanno nome dal luogo, cioè dalla Frigia, oue furono prima trouati. PET: Achille, che di fama hebbe grã Fregi. Laſciogli'l nome, e'l regal mãto, e i Fregi. BOC: Drappi uergati con piu Fregi. Queſte donne coſi Fregiate, et coſi diſpinte. Di quanta infamia rimarrebbe la tua memoria Fregiata. DAN: Li ſuoi diſpetti Son al ſuo petto aſſai debiti Fregi. i. egli è fregiato di fiamme di fuoco conueniente al ſuo peccato.

Fregiare, ual ornare. PET: Di caſtità par che gli adorni et fregi. ARI: In un ueſtir d'azur d'oro Fregiato.

Sfregiare, il contrario di fregiare. DAN: Che noſtra gente honorata non ſi ſfregia Del pregio de la bontà, et della ſpada. i. ſi adorna di bontà, et del pregio della ſpada.

TRAPVNTO. La: phrygium opus. è lauoro fatto con l'ago. PET: Mia uentura, et amor m'haueano ſi adorno D'un bell'aurato et ſerico Trapunto. 1017

Trappungere. La: acu pingere. ARI: Veſta Haueà trappunta, e di ſua man conteſta.

ANELLO. Gr: dactylion. La: anulus, et ancho lo diale da cuſire. et dactyliotecha. è il luogo doue ſi pone l'anella. PET: Senza fior prato, et ſenza gemma Anello. BOC: Anello Bello. Belliſſimo. Caro. Pretioſo. Difin oro. Cotali Anelletti contrafatti. DAN: Che de l'Anella fe ſi alte ſpoglie. Parean l'occhiaia Anella ſenza gemme. Che giu ſtamente Si ci riſponde dal Anello al dito.

INANELLATO. La: criſpus, laciniatus, annulis ornatus. ual creſpo, rizzo, intorniato, annodato. etc. PET: Del laccio d'or, Negletto ad arte Inanellato, et irto. BOC: Et co capelli tutti Inanellati. DAN: Salſi colui, che'nanellata pria Diſpoſando m'hauea con la ſua gemma. i. che m'hauea poſto l'anello.

SPECCHIO, et SPEGLIO. La: ſpeculum, imagino ſum, adie: PET: In queſta paſſa'l tempo; et nello Specchio Mi ueggio andar a la ſtagion contraria. Che Specchio era di uera leggiadria. i. eſſempio. Hor ho dinanzi a gliocchi un chiaro Specchio Ou'io ueggio me ſteſſo, e'l fallir mio. Diceami ſpeſſo il mio fidato Speglio. Che ſola a gliocchi miei fu lume et Speglio. i. eſſempio. Ma piu ne'ncolpo i mici 1018

dialí Specchi. O lumi, che Con tal dolcezza fuste di noi Specchi. DAN: Et Roma guardi, si come suo Speglio. Per che la ueggio nel ueruce Speglio. Et come Specchio l'una l'altro rẽde. Come quando da l'acqua, o da lo Specchio. etc.

Specchiare. La: speculari, meta: PET: In cui natura e'l sol si specchia. In cui mi specchio et tergo.

ORNAMENTO, La: PET: Hor hai spogliata nostra uita, et scossa D ogni Ornamento. Se tu haueßi Ornamenti quant'hai uoglia Potresti arditamente useir del bosco. BOC: Sono le stelle Ornamento del cielo. Ornamenti Ricchißimi. Del corpo. Ciascun giorno piu leggiadra Ornatura trouando alla mia bellezza. FI:

1019 ORNATA La: PET: Alma. Et di doppia pietate Ornata'l ciglio. In stili alti, et Ornati. Ornata dell'Alloro. Et d'altro Ornata, che di perle et d'ostro. BOC: Non meno di costumi, che di bellezza Ornata. La Ornata Leggiadria. Ornate Camere. Giouani, et Donne Ornate. Ornati costumi. Vestimenti. Ornato Fauellatore. D'alta bellezza Ornato. Camere Ornatißime. etc.

Ornare La: PET: la corona, Che suol ornar chi poetando scriue. Vidiui di pietate ornare'l uolto. Che ne'n rima Poria, ne'n prosa assai Ornar ne'nuersi. Oltra la uista a gliocchi orna, e'nfinge. Hor è del ciel, che tutt'orna, et rischiara. Onde forsi anzi tempo ornai le tempie. Che tutte ornaua, et non toglica la uista. Con l'arboscel, che'n rime orno, et celebro. Tre uolte triomphando ornò la chioma. et uidi'l bon Thomasso; Ch'ornó Bologna, et hor Meßina impingua. BOC: La donna, laquale egli riccamente hauea fatta ueßire, et ornare. Di bianchi fior ornarmi, et di uermigli. Senza troppo ornarsi. etc. uedi l'Indice.

1020 ADORNAMENTO. La: ornamentum. DAN: Parer lo fuenturato Adornamento.

ADORNO. PET: Adorno Ciel. Habito. Atto. Mal. Mondo. Viso. Piacere. Adorni Atti. Gliocchi fatti Adorni.

BOC: Adorno Giouinetto. Adorne Donne. Gliocchi dell'Adorna giouane. DAN: Adorno Marmo. Sereno. Mira col. Di diuersi color si mostra Adorno. In su uid'io cosi l'ether' Adorno Farsi. Si specchia quasi per uedersi Adorno. come quei, che puote, Hauesse il ciel d'un altro sol adorno. i. adornato.

Adornare. La: ornare. PET: L'adornar si, ch'al ciel n'andó l'odore. Per adornar il di festo, et altero. Le riue e i colli di fioretti adorna. Con la corona del suo antico adorna. Et di lagrime honeste il uiso adorna. Ch'adornan si l'alt'habito celeste, Ch'aggiunger no'l po stil, ne ingegno humano. Seguilla amor con si mirabil cura In adornarlo. Per adornarne i suoi stellati chiostri. Allhor, che Dio p adornarne'l cielo La si ritolse. Di castità par che l'adorni, et fregi. Ch'allumi questa uita, et l'altra adorni. Che di uoi'l mondo adorno. etc. DAN: Di riuerentia gliatti e'l uiso adorna. L'altro ch'appresso adorna'l nostro choro. Com'io de l'adornarmi con le mani. Per piacermi a lo specchio qui m'adorno.

Comare, per ornare, et per pettinare, uedi a Chioma a 2095.

1021 Addobbare p adornare. Vo: francese. DAN: Ch'i dissi, o Helias, che si gli addobbi. uedi a 2381.

Folcire, per adornare, fornire, o fortificare, et per sostenere. La: fulcire. PET: Et al Signor, Che pur col ciglio il ciel gouerna, et folce. i. sostiene.

SMANCERIE. La: ornamenta. sono belli ornamenti, et politezze, onde Smanciere sono dette quelle, che uogliono andar a tutte le feste con foggie di ueste, et altri ornamenti. BOC: Et a niuna donna par essere bella, et riguardeuole, se non quanto ella ne modi, nelle Smancerie, ne portamenti somegliano alle publiche meretrici. LA: Et tutta piena di Smãcerie. etc. alcuni espongono per brauerie. detto da smagare. etc. che a me non piace. et altri, ineptiç. etc.

Guarnire, et fornire uedi a 2540.

Corredare, ual adornare et fornire, da Corriuado, La: imperciochc la cosa ornata, et fornita si ui aggiunge l'ornamento. onde Corredi sono detti gli ornamenti, et fornimenti. BOC: fece sopra una naue ben armata, et ben Corredata montare. DAN: Questa picciola stella si correda Di buoni spirti.

CORREDI, sono gli ornamenti, et fornimenti. BOC: Commandó, che la sua naue fosse acconcia, et tutta di nuoui Corredi guarnita.

ARNESI. per gli ornamenti. uedi a 742.

NETTEZZA. La: polities nitor. BOC: Attente uogliano che stiano alla Nettezza de luoghi, dose staremo. 1022

NETTO. La: nitidus. PET: Che copria Netto auorio, et freschc rose. Lamentarsi di me, che puro et Netto lui tenni. Et quella greca, che saltò nel mare Per morir Netta, et fuggir dura sorte. BOC: Niuna cosa si conuiene tener tanto Netta; quanto il santo tempio. I mercatanti sono Netti, et delicati huomini. Se io non uedeßi primo Netto il doglio. etc.

Nettare. La: polire, purgare. BOC: Perche anchora ogni cosa non s'era potuto nettare, che nõ putisse. Incominciò a stropicciarsi i denti dicendo, che la saliua molto ben gli nettaua da ogni cosa. Mio marito netterà tutto il doglio. etc.

MONDO. La: mundus. terßus. purus. politus. etc. ARI: A uoler schiui di pantano e loto Mondi passar per questa mortagora. ne le bell'onde Che non foro mai piu chiare, ne Monde.

SCHIETTO, ual puro, et senza alcuna macula. La: simplex, purus. PET: Schietto Vestire. Schietti Arboscelli, et Diti. Fiorian d'un Lauro giouinetto et Schietto.

Radere. La: et tondere barbam. ual nettare. etc. PET: Che dal cor mi rade Ogni delira impresa. BOC: Et fuui entrato dentro, et cominciò a radere il doglio. Al marito, che radeua il doglio cominciò a dire, radi quiui, et quiui ancho colà uedi, et uedine qui rimaso un micolino. Et fu raso il doglio, et cætera.

Tondare, et Tonditura, uedi a 793.

1023 POLITO. La: et elegans, terßus, deterßus. ual ornato. PET: D'an bel, chiaro Polito, et uiuo ghiaccio. BOC: Leggiadro huomo, et piu Polito, che una mosca. Il quale et si Polito, et si ornato della persona andaua. Le Polite, et ornate camere. DAN: Lucida, spessa, solida, et Polita. et lo scagion primaio Bianco marmo era si Polito et Terso.

Polire. La: et tergere, pulcrum reddere. PET: Ne oura da polir con la mia lima.

DILICATEZZE. La: delitiæ, arum. BOC: Piu alle Dilicatezze atte. Alleuata in Dilicatezze. Et dimorando in molte Dilicatezze.

DILICATO. La: delicatus. BOC: Dilicato Caualliere. Tenero, et Dilicato corpo. Il uago uiso, et Dilicato

della

della Donna. Dilicata Donna. Giouine. Mano. Dilicate Donne. Viuande. Poppelline. Dilicati Petti. Viſi. I mercatanti ſono netti et Dilicati huomini. i. aiuenti in delitie. Dilicatiſſimi cibi. Le viuande Dilicatamente fatte.

1024 TERSO, La: et politus, limatus, deterſus. PET: Le chiome Allhora ſciolte, et ſoura or Terſo bionde? Teſſendo un cerchio a l'or Terſo, et ereſpo? DAN: Et lo ſcaglion primaio, bianco, polito, et Terſo.

Tergere La: per polire. PET: O fiamma, o roſe ſparte in dolce falda Di viua neue, in ch'io mi ſpecchio et tergo.

FORBITO, La: nitidus, emunctus, ual netto. PET: Ch'oro Forbito et perle Era quel di a uederle. BOC: Le Forbite ſpade. Percio ch'egli non è alcuno ſi Forbito, al q̃le io nõ ardiſca di dire, cio che biſogna. i. trẽcato et di grã de affare. SAN: Tutte ornate di Forbito piõbo. i. polito.

Forbire. è nettar, et far bello, La: tergere. PET: Che uergogna con man da gliocchi forba. DAN: Da lor coſtumi ſa che tu ti forbi. i. che non t'imbratti ne coſtumi loro.

1025 Fregare. La: fricare, ual ſtropicciare. BOC: Vna di quelle ſoglie di ſaluia fregandoſi a denti. Poi che alquanto fregati gli hebbe. Preſo l'anello, et fregatoſelo a gliocchi, et poi baſciatolo ſe'l meſſe in dito. Io la fregherei a Chriſto in coſi fatte coſe. i. la farei. DAN: Ch'e viui piedi Coſi ſicuro per lo'nferno freghi.

Liſciare per polire. La: perpolire. DAN: Le cando come be ſtia che ſi liſcia. ARI: Doue le ſpoglie d'oro abbella et liſcia. le biſcie; Che dopo l'uno al ſol ſi goda, e liſci.

LISCIO. La: pigmentum, cultus. è quella miſtura, che opera le donne per parer belle. ARI: Tal ei par bello, e buono; che depoſto Il Liſcio, brutto, e rio forſe parria.

Striſciare. ual ſtropicciare, fregare, o liſciare. ARI: Striſcia fra l'herbe, e ua ſerpendo a proda.

Stropicciare, per fregare leuemente, uedi a 706.

Stropiccio è il romore, che fregando ſi fa co piedi, uedi a 706.

1026 Purgare. La: PET: Claudio, ch'a purgar uenne Di ria ſementa il buon campo Romano. Et per purgarſi d'ogni infamia ria Portò dal fiume al tempio acqua col cribro. in ſuco d'herba, Che purghe ogni penſier, che'l cor affligge. Vergine; i ſacro et purgo Al tuo nome, et penſieri, e'ngegno, et ſtile. BOC: Fu da molte immonditie purgata la città. I peccati, che tu hai i'fino all'hora della penitẽza fatti, tutti ſi purgheranno, etc. uedi all'Indice.

Spurgare, La: excreare, è ſchiarir ſputando, quando uno uuol bere, uolgarmente detto. BOC: Poi ch'una uolta et due ſpurgato s'era, cominciaua a bere ſi ſaporitamente queſto ſuo uino, et cætera.

Cribrare, La: et decernere. luſtrare. purgare. ual purgare, et nettare la biada col cribro; et ancho dinota commouere, et agitare; et uentillare. PET: Lega'l cor laſſo, e i leui ſpirti cribra.

CRIBRO La: et ſubcerniculum, et excuſſorium. ual il cribello con che ſi purga la biada. PET: Portò dal fiume al tempio acqua col Cribro. SAN: Con bianchi, et ſottiliſſimi Cribri cerniuano oro.

VAGLIO. La: uannus. è il cribro. DAN: a piu anguſto Vaglio Ti conuien ſchiarar. BOC: Liquali non altrimenti che il paniere, o il Vaglio l'acqua, tengono i ſecreti netti loro. LA:

Spazzare, per nettare uedi a Spazzatura a 2766.

Spaſtare, La: expurgare. è leuar la paſta, et meta: p nettare. BOC: Spaſtandoſi con le mani, come poteuan il meglio.

PRIMAVERA, La: uer nouum, et uer ris. PET: Zephiro torna, e'l bel tẽpo rimena, E i fiori, et l'herba, et ſua dolce famiglia, Et garrir Progne, et pianger Philomena, Et Primauera candida et uermiglia: Ridono i prati, e'l ciel ſi raſſerena: Gioue s'allegra di mirar ſua figlia: L'aria, l'acqua, et la terra è d'amor piena: Ogni animal d'amor ſi riconſiglia. Primauera per me pur non è mai. Coſi roſe, et uiole Ha Primauera, e'l uerno ha neue, et ghiaccio. BOC: Quaſi nel principio della Primauera. Et nella Primauera i fiori ne uerdi prati. Nella fronzuta noua Primauera In loco ſpeſſo d'herbette, et di fiori, Da folti rami chiuſo poſto m'era Ad aſcoltare i lieti, et uaghi amori. AM: uedi nell'Indice, doue ſono molti belliſſimi diſcorſi. DAN: Tu mi fai ramentar, doue et qual era Proſerpina nel tempo; che perdette La madre lei, et ella Primauera. ARI: torna, e rimena La deſiata dolce Primauera. T. L'anno rinoua, et la terra rinuerde, Surgon i fior de l'herbe, ogni arbor ride, E'n fumo, e'n nebbia il uerno ſi diſperde; Suona Zephiro, et Borea piu nõ ſtride, I colti il ſol ſoauemente ſcalda, Et ſtagion da ſtagion pian pian diuide. ARI: Ma poi che'l ſol ne l'animal diſcreto, Che portò Phrigio, illuminò la ſpera, Et Zephiro tornò ſoaue, et lieto A rimenar la dolce Primauera. i. quando il ſole entra in Ariete nel meſe di Marzo. uedi ad Ariete. Deh torna a me mio ſol, torna et rimena La deſiata dolce Primauera, Sgombra i ghiacci, e le neui, e raſſerena La mẽte mia ſi nubiloſa, e nera. 1027

APRICO La: tolto da greci, è luogo aperto, et eſpoſto al ſole, et ſenza freddo, et ancho per luogo uago, et diletteuole. PET: Et coſi n'aſcendẽmo in luogo Aprico. i. alto. Et con uoi ſempre in quella Valle Aprica. Valli chiuſe, alti colli, et piagge Apriche. ARI: A cacciar l'ombre, e far la cima Aprica. 1028

MERCVRIO.

MERCVRIO La: mercurius, pduce gli effetti, nõ ſecõdo la ſua influẽza, ma ſecondo q̃lla del Pianeta, a cui è cõgiunto. Maßimamẽte diſpone, et facilita gli huomini alla arithmetica, et al conto de numeri, et impero è detto Dio de mercatanti, et quando è bene collocato induce aperti oraculi, et manifeſta indiuinatione, et tanta eloquenza nel perſuadere, et diſuadere, in commouere, et acquetare gli animi noſtri, che induce l'huomo a qualunque coſa gli piace; Il perche gli danno in mano la uerga; ma auiluppata in due ſerpenti, a dinotare, che l'ornato del parlare non è ſufficiẽte a far uera eloquenza ſe non ui è aggiunta ſomma prudentia, laquale è ſignificata pel Serpente. Induce dottrina, memoria, hiſtorie, aſtrologia, acume d'ingegno, credulità, bellezza, cupidità d'imperio, ſpeculatione di coſe oſcure. Ma ſe è in mal luogo, induce furti, fraude, bugie, teſtimonianze falſe, uerſutia, et calidità. E' rade uolte fuori de raggi del Sole, et p q̃ſto rade uolte ſi uede; et per eſſere a queſto aſſuefatto, nõ teme la combuſtione tanto, quanto gli altri pianeti; et per queſto fingono, che porti il capello in capo, ne mai ſi diſcoſta piu che trenta gradi, che ſono lo ſpatio di un ſegno. Fa il corſo ſuo in trecento trẽta otto giorni, ne ſta in un ſegno 1029

piu che giorni trentotto, et hore sei, secondo che riferisce Alfragano astrologo il piu basso della spera. Mercurio è piu presso alla terra dugento otto miglia di miglia, et cinquecento quaranta due miglia, Et il piu alto cinquecento quaranta due miglia di miglia, et settecento cinquanta miglia. Il suo metallo è lo argento uiuo. De gli animali segli dedica il Gallo, et il Falcone. et gli Egitti lo figurarono per lo cane, per la sua uigilantia.

MERCVRIO figliuolo di Gioue, et di Maia, et ambasciatore di esso Gioue. fu primo inuētore della Lira, et del bel parlare ornato, et impero è detto Dio della Eloquenza. Facondia. Elegantia. Prudentia. Astutia. Arte. Malitia. Sagacità. Accorgimento. Cautela. Germinelle. et de Furti. Rapine. Ruberie. Prede. etc. Pelegrinaggi. Ambasciarie. etc. et della Geometria. Astrologia. Geomantia. Presagio. Nigromantia. Arte maga. Incanti. Auguriꝫ. Auspiciꝫ. Pronostichi. etc. et della Pittura. Scoltura. etc. et de gli Oratori. de Prudenti. Astuti. Sagaci. Sacenti. Scaltriti. Trincati. Forbiti. Idonei. Accorti. Auisti. Cauti. Ingenioſi. Industrioſi. etc. Ladri. Furi. Falsificatori. Assassini. Malandrini. Scherani. Masnadieri. Corsali. Pirati. etc. Mercatāti. Negociatori. Corrieri. Messaggi. Messaggieri. Mesi. Pellegrini. etc. Ambasciatori. Secretari. etc. et de Mathematici. Arismetici. Geometri. Astrologhi. Indouini. Presaghi. Geomanti. Magici. Nigromanti. Incantatori. Auguri. et de Scrittori. Pittori. Miniatori. Riccamatori. Aurefici. Scultori. Maestri d'opere. etc. et de gli Honesti. Modesti. Vergognoſi. Pacifici. Placidi. Quieti. Amoreuoli. Seruitiali. etc. et della Industria. Fatica. Essercitio. Sudore. etc. li uerbi sono. Auedere. rauedere. diuedere. addare. scorgere. scaltrire. furare. rapire. carpire. inuolare. rubare. saccheggiare. etc. mercatantare. mercare. patteggiare. pattuire. conuenire. promettere. impegnare. inarrare. aciuire. sicurare. prezzare. apprezzare. acquistare. racquistare. ristorare. ricourare. rispiarmiare. approdare. auantaggiare. auanzare. ciuanzare. meritare. perdere. smarrire. comperare. uendere. ualere. montare. costare. riscuotere. riscattare. spendere. pagare. appagare. sodisfare. sdebitare. contentare. infacendare. deuere. etc. circuire. circondare. cerchiare. squadrare. etc. augurare. indouinare. incantare. annaliare. affaturare. affatare. etc. scriuere. iscriuere. descriuere. circonscriuere. prescriuere. uergare. nomer. dannare, et dipennare. etc. pingere. dipingere. figurare. disegnare. pennelleggiare. colorire. discolorare. trascolorare. biancheggiare. imbiancare. inalbare. annerare. offuscare. attuiare. imbrunire. rosseggiare. arrossare. arrubinare. tingere. etc. finagare. dismagare. effigiare. intagliare. etc. annaestrare. insegnare. mostrare. dechiarare. importare. correggere. riprendere. ripigliare. ammonire. scorgere. futare. gastigare. imparare. apprendere. imprendere. etc. fabricare. limare. scbiodare. cribrare. operare. adoperare. lauorare. essercitare. fare. rifare. tenere. rimedire. faticare. accosciare. fidare. etc.

DAN: di lui parlando dice. Si che Gioue, Mercurio, et Marte a nominar trascorse. ARI: Che mai dalto cader l'argēto uides; Che gli Alchimisti han Mercurio detto. etc. Mercoldi uedi al tempo a 408.

1030 ELOQVENTIA La: PET: Et l'Eloquētia sua uirtu q mostri D'alta Eloq̃ntia si soaui fiumi. Ma le uostre Eloquētie e i uostri ingegni. Iuā'l parlar, che nullo stile aguaglia.

ORATORI, et ELOQVENTI celebrati da nostri Poeti. Alcibiade. Antonio, et Crasso. Caluo. Catone censorino. Chrisippo a 333. Cicerone. Cornelia moglie di gracco. Curione. Eschine. Galba. Homero. Hortensio. Marco tullio. Pisistrato athenese, a 129. Pollion. Quintiliano. Socrate a 333. Tiberio. Varrone. Xenofonte philosopho a 333.

ANTONIO, et CRASSO sommi Oratori ne tempi di Mario, et Hortensio eccellenti Oratori nel medesimo tempo di Marco Tullio, et dopo lui il primo di tutti gli altri Galba chiarissimo Oratore ne tempi di Catone, et Caluo, ilquale nell'Eta di Tullio cominciò a fiorir nell'oriente, et innanzi tempo morì con Asinio, Pollione assai chiaro per se, ma piu per l'amicitia di Cesare Augusto; ilquale ascese in tanta altezza in qual era ascesso Caulo, de quali parlando il nostro PET: dice. Poi Crasso Antonio, Hortensio, Galba, et Caluo Con Pollion; che'n tal superbia salse, Che contra quel d'Arpino (.i. Cicerone) armar le lingue, Et i duo cercando fame indegne, et salse.

ALCIBIADE nobilissimo cittadino d'Athena, et come d'ingegno, et d'eloquentia pieno, et di dottrina, cosi di formosissimo corpo, et d'alto animo ornato, ilquale con la eloquentia, et con la gratia del suo aspetto uolse, et rinolse Athena si spesso, come gli piacque, mouendo lei contra altrui, et hor altrui contra lei, et pero dice il nostro PET: Alcibiade, che si spesso Athena Come su suo piacer uolse, et rinolse Con dolce lingua, et con fronte serena.

CALVO oratore uedi di sopra ad Antonio, et Crasso.

CATONE censorino uedi a 708. al luogo suo.

CICERONE, cioè Marco Tullio Cicerone, come scrine Plutarco fu d'Arpino figliuolo d'un Tullio discreso per antica origine da Tullio Re de Volsci, et Olbia sua diletta donna, ilquale infino dalla sua tenera età dandosi al studio, diuenne in tal gloria, che meritamente conseguì la palma della eloquentia. In Athene sotto piu precettori imparò lettere greche; indi dapoi peruenuto a Rhodi a persuasioni di Apollonio Philosopho, et oratore greco, declamò in lingua greca, per laqual cosa da tutti gli auditori, et da esso Apollonio fu sommamente laudato. Fu Cicerone academico, la cui setta era niuna cosa affermare, ma ad libitum diffendere ogni contraria parte. Scrisse molte, et quasi infinite sententie morali nelle opere sue. In Roma d'una in altra dignitate ascendendo giunse al Consulato, et meritò essere chiamato da Catone patre della patria, et hauendo il gouerno di Cilicia, fu chiamato Imperadore dallo essercito. Si che parea delle cose, che iui egregiamente haueua fatto douesse conseguire qualche triompho, onde potea dal lui, tra coloro, che parte di pace, o di battaglia fama ottennero giustamente locarsi; ma il lume dell'ongegno oscurò in lui ogni altro splēdore; anchor che fosse chiarissimo per gli Philosophi, et alti sentimenti; et che fosse uno de primi lumi della lingua latina. Morì su'l lito del mare appresso ad Asture, ucciso da militi di M. Antonio condutti da un Pompilio, ilquale gia Cicerone per la uita in giudicio difese. onde dice il PET: Quest'è quel Marco Tullio, in cui si mostra Chiaro, quant'ha eloquentia, et frutti, et fiori Questi son gli occhi della lingua nostra. et altroue; Et uno al cui passar l'herba fiorina. i. Cicerone.

CORNELIA figliuola di Scipione Aphricano maggiore, et

re, et moglie di Gracco, femina di prudenza, et d'animo uirile, et per questo tanto amata dal marito, che essendo apparito in casa duo serpenti, et per risponso de gli indouini era necessario, che una se n'uccidesse, et uccidendosi il maschio, morirebbe Gracco, et uccidendosi la femina, morrebbe Cornelia; Volse Gracco, che si uccidesse il maschio, stimando, ch'alla sua famiglia fosse piu utile la uita di lei, che la sua. Fu eloquentissima, et in forma erudi Tiberio Gracco, et Caio Gracco suoi figliuoli, che uinsono tutti gli altri oratori di quella età, et domandata alcuna uolta da altre femine, che gli mostrasse le sue gioie, mostrauagli e figliuoli ornati di ogni costume, et d'eloquenza. et questi diceua esser le sue gioie. poi che rimase uedoua, fu chiesta in moglie da molti principi, et Re, ma essa sempre seruò castissima uiduità. DAN: Vidi Lucretia, Iulia, Martia, et Cornelia: Qual hor saria Cincinnato, et Cornelia. la historia di Gracco, cioè di Tito Sempronio Gracco marito di essa Cornelia, uedi a 708. al luogo suo.

CVRIONE Romano oratore molto eloquente, del quale scriue Cicerone. Fu inquieto, et faticoso, et molto fauorì le parti di Cesare nelle guerre ciuili contro a Pompeo, et riducendo gia Cesare l'essercito di Gallia a Roma, si fermò ad Arpino, perche secondo le leggi non potea passare con l'essercito il Rubicone fiume. Venne Curione da Roma, il quale allhora era tribuno della plebe, et in forma cõmosse con sua eloquenza Cesare; che doue era anchora dubbioso se passasse, o nò. diliberò di passare, debitamente adunque essendo Curione grande cagione delle ciuili dissensioni massime p la sua eloquenza. DAN: lo pone nello'nferno senza lingua, doue dice, O q̃to mi pareua ibigottito Con la lingua tagliata ne la strozza Curio, ch'a dicer fu cosi ardito.

DEMOSTHENE oratore uedi di sotto ad Eschine.

ESCHINE Athenieſe oratore dopo Demosthene il primo de Greci, ben ch'altri dicano Demande; diea quanto fosse l'ardire di lui nel dire, che tuonando, et balenando si facea sentire; concioſia cosa, che accusando Eschine Arghionte, Demosthene il difese talmẽte, che ne fu superiore, onde egli sdegnoso se n'andò a Rhodo, onde a pghi del popolo quella oratione di Demosthene, per laquale era stato uinto recitando, con molta marauiglia di tutti gli auditori, non potè tacere, che non dicesse, Hor che, se udita l'haueste quãda egli stesso la diceua. onde il PET: dice. Dopo uenia Demosthene che fuori E' di speranza homai del primo loco Non ben contento de secondi honori Vn gran folgor parea tutto di foco, Eschine'l dica; che'l pote sentire Quãda presso'l suo tuon parue gia roco.

GALBA chiarissimo oratore, ne tempi di Catone, uedi ad Antonio disopra. PET: Poi Crasso, Antonio, Hortensio, Galba, et Caluo.

HORATIO principe della greca eloquenza, uedi a poeti sotto di Apollo a 147.

HORTENSIO, uedi disopra ad Antonio, et Crasso.

MARCO Tullio Cicerone, uedi di sopra a Cicerone.

MARCO Varrone, uedi di sotto a Varrone.

POLLIONE. Quanto fosse la gran prestantia di Asinio Pollione, non pure si comprende per la sua grande opinione appresso di Ottauiano, ma per le parole scritte da Quintiliano nel x. de institutione oratoria. Costui adunque, si p la sua dottrina, si etiandio per la potentia, quale hauea p̃sso di Augusto gli pareua assai diminuire della sua, se quella di Cicerone non s'abbassaua, onde insieme con Caluo commeciò ad infettare Cicerone armando contra di lui le loro lingue, et piu epistole gli scrissero imponendoli grandi, et grauissime infamie, et accusauanlo per inuidia, et diceuano il parlar di lui essere senza nerui, senza lombi, et senza forza, il che si puo leggere nel dialogo, che ne scrisse Cornelio Tacito nel libro de claris oratoribus. et pero non senza ragione fu posto dal nostro PET: con gli altri oratori, doue dice, Poi Crasso Antonio, Hortensio, Galba, et Caluo, Con Pollion; Ch'en tal superbia salse, Che cõtra quel d'Arpino armar le lingue E i duo cercando fame i degne et false.

QVINTILIANO oratore fu spagniuolo, insegnò Rhetorica. fu prestantissimo, et degno. compose il libro de institutione Oratoria; et il libro delle cause, ouero declamationi, doue si puo chiaramente conoscere, la dottrina, lo'ngegno, la eloquenza, et la somma uirtu sua. Vẽne a Roma al tempo di Galba, doue publicamente condutto lesse, et insegnò Rhetorica; scrisse anchora piu notabili detti, come si legge ne suoi libri. Morì di natural morte nel primo seruio. onde il PET: Quintiliano, Seneca, et Plutarco.

TIBERIO Gracco, et Gaio Gracco fratelli, et figliuoli di Tiberio Graeco, et di Cornelia sorella di Scipione Africano ambeduo eloquẽtissimi, et ammirabili per la sua facondia a tutta Roma, et tanto piu, che'l maestro di si rara eloquenza gli era stato solo Cornelia sua madre, laquale, et di dolcezza di parlare, et di prudenza. et d'honesti costumi, superò non solamente le matrone Ro: ma di qualunque altro legnaggio, che da scrittore alcuno ne fosse fatta mentione; come ad essa Cornelia, et a Gracco a i luoghi loro habbiamo scritto. Questi duo fratelli cosi ben dotati da cieli di si rara eloquenza, hebbero nondimeno il suo ricompenso di uitij, pero che furono sedicioſissimi, il perche furono nel senato dal popolo Romano mal menati, et alla fine uccisi. Fu altresi questo nome illustrato da TIBERIO Cesare Augusto Imperadore Ro: celebrato da tutti per giusto, et di rare uirtuti dotato, sotto del quale fu florentissimo, et giusto lo imperio Ro: quanto mai fosse sotto altro imperadore, et tanto piu essaltato, che ne gli anni del suo impero patì l'acerbissima morte della croce il saluatore, et redentore della humana natura Iesu Christo benedetto; della uita del quale Imperadore non mi estenderò piu oltre per essere copiosamente stata narrata, et isposta da molti scrittori. Questo nome ne tempi nostri ha nouellamente illustrato il mio molto carissimo, et honorato Compadre, messere TIBERIO Deciano Dottore Legista da Vdine, Huomo nella sua patria notissimo, et in scientia legale, et nell'arte dell'eloquenza, et candidezza d'animo reputato da tutti i suoi patrioti tra quelli, che meritano i primi honori, et memoria eterna; Ilquale non contento di essere salito a primi gradi di gloria nella sua patria, ha uoluto anchora di nuouo dar saggio delle uirtu sue in questa inclita et gloriosa città di Vinegia, nella quale in pochi mesi si ha fatto conoscere, per tale, quale la Patria sua lo estimaua, in tanto, che hora uiene fra i principali Aduocati fauorendissimi celebrato, come ne puo rendere fido testimonio tutta la città, et spetialmente i dotti, et letterati, equali concorreno alle sue ornatissime renghe. Ma questo anchor che gran cosa paia a molti, et quasi miracolosa è pe-

ro leggiera riſpetto alle grandi, et arteficioſe opere, che egli ha nell'animo ſuo conceputo, et che (ſe Iddio gli preſta uita) è per dare a tempo in luce; quali oltra che per le ingenioſe ſue inuentioni, et non mai piu trouati ordini ſaranno utiliſſime a tutti e ſtudioſi di molte ſcientie, lo renderanno ammirabile al mondo, et tanto maggiormente conſiderando, i che modo un huomo occupato, et trauagliato dell'ire del letto intorno alla cura famigliare, di numeroſa famiglia, et nelle cõtinoue facẽde del palazzo, nelle q̃li tutto di ſi uede occupatiſſimo, habbi tanto potuto reſpirare, che nõ ſolamẽte habbia cõpoſto, ma pure potuto imaginare ſi alti, et profondi concetti; et perche ſon certo, che le opere ſue lo faranno aſſai piu noto di quello, che, ne la mia lingua, ne la mia penna, ne d'altri fare lo potriano, per hora non mi eſtenderò piu oltra in dir di lui. ARI: Il theſor di Tiberio imperatore Non ſaria ſtato a tante ſpeſe al segno.

TVLLIO, cioè Marco Tullio Cicerone, uedi di ſopra ad eſſo Cicerone.

VARRONE. Marco Terentio Varrone nobiliſſimo cittadino Romano, nacque nella Olimpiade cxlvi. fu dottiſſimo di tutti e Romani, et il primo, tra ſcrittori della lingua latina; Poeta, et Philoſopho preſtantiſſimo, ilquale molti dotti non dubitorono equiperare ad Ariſtotele. ſcriſſe xli. libro d'antiquità, et queſti diuiſe in coſe humane, et diuine, et le opere ſue furono piene d'ogni ſcientia, et il noſtro Petrarca il pone per lo terzo, impero che il primo fu Marco Tullio Cicerone, il Secondo Virgilio, per quello, che Tullio iſteſſo ne giudicò odendo recitare alcuni uerſi di lui, pieno di maraviglia, diſſe, Magnæ ſpes altera Romæ, come s'egli foſſe la prima, et Virgilio la ſecõda, et il terzo lume M. Varrone per tante coſe che egli latinamente ſcriſſe, onde ſi diſſe. Doctiſſimus undecunque Varro; et Romanorum doctiſſimus. Morì di età aſſai uecchio. Ond'il PET: Qui uidi noſtra gente hauer per duce Varrone 'l terzo gran lume Romano, Che quant'l miro piu, tanto piu luce. Tutti ſon qui prigion li dei di Varro; cioè quãti ne ſcriſſe M. Varrone, ilquale ne fece un'opera, ben che nõ ſia uenuta a tempi noſtri, pur ſi troua citata piu uolte da ſanto Auguſtino, et da Lattantio, et da altri famoſi ſcrittori, coſi del nome gentile, come del chriſtiano. et DAN: Dimmi, dou'è Terentio noſtro amico, Cecilio, Plauto, et Varro.

Fu un'altro VARO coetaneo di Virgilio, del quale egli nella Bucolica honoratamente ſcriue. Nam neq; adhuc Varo uideor neq; dicere Cinna Digna: ſed argutos interſtrepere anſer olores. Al qual inſieme con Tucca, Ottauiano dopo la morte di Vir: dette ad emendar l'Eneida. Laquale Vir: peruenuto alla morte laſciò imperfetta; et queſto laſciò in teſtamento che s'ardeſſe; Ma non ſoſtenne Ottauiano, che l'honore della lingua latina ſi ſpegneſſe.

1031 ASTVTIA. La: Hic aſtus, aſtus aſtui, callidit as, cauillum, ſubtilitas, ſtropha. BOC: Aſtutia Amoroſa. Aſtuti Giouini. Aſtutiſſimo Huomo. Et bene Aſtutamente tutto fece. SAN: Niuno fu mai di tanta Aſtutia dalla natura dotato, ilquale. etc. ARI: e ſeguitò La ſua querela coſi Aſtutamente.

ASTIO. La: aſtus, et callidus. ual aſtutia. DAN: Et l'anima diuiſa dal corpo ſuo per Aſtio, et per inuoggia, ideſt per aſtutia, in mala parte pero, cioè per inganno et per inuidia.

PRVDENTIA, uedi ſotto Minerua a 320.

ARTE. La: ars, prudentia, induſtria. per l'aſtutia, prudentia, o induſtria. PET: Che con arte Aniballe a bada tenne. 1032
BOC: Arte Vſata. Maraviglioſa. Occulta. Aperta. Speſſe uolte auiene, che l'Arte dall'Arte è ſchernita. La: ars deluditur arte. contra uulpem uulpinandum. dolus dolo compenſatur. Quiui ſi uuole uſare un poco d'Arte. Et cõ ſue Arti fece un bel giardino. i. nigromantie. Ilquale per Arte di nigromantia proferina di farlo. DAN: Qui ſi conuien uſar un poco d'Arte. Tratto l'ho qui cõ ingegno, et cõ Arte. La gente con ingegno, et Arte acquiſta. Onde; che fui accorto di ſu Arte. et p l'Arte marinareſca a 1516.

ASTVTI, et INGENIOSI celebrati da noſtri Poeti. Dedalo. Diomede a 708. Perillo. Vliſſe. etc.

DEDALO fu padre di Icaro, del quale ſarebbe troppo proliſſo narrare ogni hiſtoria, pur non taceremo, che non potendo altrimenti fuggir di Creta, eſſendo egli di ſomma Induſtria, et Arte in moltiſſime coſe, fabricò ali a ſe, et al figliuolo, quello ammonendo, che non troppo alto uolaſſe ne troppo baſſo, pche nelle ſuperiori parti il caldo ſtruggerebbe la cera, che teneua le penne, et nelle inferiori l'humidità l'aggrauerebbe troppo. Volarono adunque ambeduo ſalui infino che 'l figliuolo tenne dietro al padre, ma dopo alquanto ſpatio ſtimolato Icaro da troppa cupidità del uolare in alto, diuenne immobile a ſalutiferi prieghi del padre, ſali com'aquila tant'alto, che liquefatta la cera, che teneа le penne rimaſe ſenz'ali, et cadde in quel mare, ilquale dal ſuo nome fu poi nominato Icaro. et pero dice DAN: Maggior paura non credo che fuſſe Quando Phetonte abbandonò gli freni, Ne quando Icaro miſero le reni Senti ſpennar per la ſcaldata Cera Gridando 'l padre a lui mala uia tieni. Queſto Dedalo fu, che fabricò la uacca di Paſiphe, mediante laquale ſi congiunſe col Toro. fabricò anchо il Labirinto doue fu poſto dentro il Minotauro. uedi ad eſſo Minotauro a 1945. ARI: O ſtupenda opra; O Dedalo architetto, Qual fabrica tra noi le raſſimiglia?

PERILLO. coſtui fece il Toro di Rame a Phalari Re di Agringento crudeliſſimo per cruciarui dentro gli huomini, c'haueſſero ad eſſer uccisi per giuſtitia; accio che quello, che dentro ui foſſe, eſſendo il Toro affocato mandaſſe fuori horribili uoci, et egli fu il primo che lo prouò, uedi a Phalaris a 831.

VLISSE figlio di Laerte, et Re d'Ithaca fu prudentiſſimo, et aſtuto ſopra ogni altro. per ſua opa ſi trouò Achille, et hebbero e greci le ſaette di Philottete, ilche fu ſommo beneficio a greci, perche non potea ſecondo e fati eſſere preſa Troia ſenza queſte ſaette, et ſenza uno della ſtirpe di Eaco; del quale fu nepote Achille. Per ſua opera fu deſtrutto il ſepolcro di Laomedonte; fu ucciſo Rheſo; fu furato il palladio, et ueſtito di medico entrò in Troia non conoſciuto, et ſpiò cio che 'n Troia ſi faceua, ben che Helena lo conoſceſſe: Il perche dimoſtra Homero; che piu ualſe in eſpugnare l'aſtutia d'Vliſſe, che la forza d'Achille. Il per che ſpeſſe uolte il chiamaua nella ſua Iliade Ptolyporthon, cioè uincitore di città, et ad Achille in neſſun luogo attribuiſce tal nome. Dopo l'acquiſto di Troia finge Homero, che egli traſcorſe diece anni p molti mari, et arriuò a Ciconi, a Lotophagi, a Poliphemo, et ad Eolo Re de uenti, ilquale li donò utri pieni de ſuoi uenti, et gia s'appreſſaua

alla

alla patria sua. Ma e compagni stimandosi, che ne gli utri hauti da Eolo fusse oro, gli aperseno; onde e uenti uscendo fuori con empito concitarono tanta tempestà in mare, che Vlisse di nuouo scorse, et arriuò all'Isola di Circe, laquale le mutaua gli huomini uarie forme, et gia haueua mutati alcuni de suoi compagni; Ma egli hebbe da Mercurio tal beuanda, che potè andar sicuro a Circe, et da lei impetrò, che compagni ritornassero huomini. Generò di Circe un figliuolo chiamato Telegeno. Di poi in una notte nauigò nel mare Occeano, et fatti certi sacrificij, discese allo'nferno. Indi tornò a Circe, Dipoi nauigò alle Sirene. passò per mezo di Caribdi, et di Scilla, et pche haueua predati gli armenti del sole, ruppe in mare, et col albero della naue uenne a Calipso nimpha nell'isola Ogigia, et dopo sette anni dallei partendo, di nuouo ruppe in mare, ma con l'aiuto di Leucothe nimpha marina in tre di arriuò ad Acinoo Re de Pheaci, et da Minerua fu condotto ad Arithe moglie di Alcinoo, dalla quale hebbe molti doni, Et addormentato fu messo in naue, et finalmente ridotto in patria. Ma tutta questa è fintione d'Homero, ilquale niente altro per quello dimostra, se non come l'huomo trascorrendo per molti uitij, et di poi purgando, se n'arriua al sommo bene. Ilche imitò Virgilio nelli libri dell'Eneide, et Dante in quelli tre canti, che seguitò Virgilio, et la dove lo pone Dante tormentato con Diomede per quelle fraudi, che'nsieme commessero, prima che hauendo Tethis occultato Achille nell'isola di Sciro con le figliuole di Licomede Re con ueste feminili, in forma che non si conosceua, et cercandolo e Greci per menarlo allo acquisto di Troia, Vlisse, et Diomede con loro astutia lo conobbero, et condussonlo a Troia, dove ne fu ucciso da Paris, Di poi con grande astutia entrarono di notte, et tolsero del Tempio di Minerua la statua di quella Dea, laquale era detta Palladio, senza laquale e Greci non poteano hauer Troia. et ultimamente ordinarono il caualo pieno di huomini armati, con tanta fraude, che e Troiani lo misero dentro alla città, et accio che ui potesse entrare, ruppono una porta, et il sepolcro di Laomedonte ch'era sopra la porta, oue furono ingannati e Troiani. et pero dice DAN: Risposemi; là entrò si martira Vlisse, et Diomede; et cosi insieme A la uendetta corron com'a l'ira: Et dentro da la lor fiãma si geme L'aguato del caual; che fe la porta, Vnd'uscì de Romani il gentil seme. etc. PET: Vidi color ch'andaro al regno stigio Hercole, Enea, Theseo, et Vlisse Per lasciar qui di fama tal uestigio. Achille, Vlisse, et gli altri Semidei. Quel si pensosa è Vlisse affabil ombra. Nel altro Aiace, Diomede, et Vlisse, Che desiò del mondo ueder troppo. Questo cãtò gli errori, et le fatiche Del figliuol di Laerte, et de la Diua. etc. uedi a Circe a 1105. et a Diomede a 708.

33 MALITIA. La: caliditas, argutia, uaframẽtum. ual tristitia, et alcuna uolta ingegno, o astutia dinota. La: dolus, fraus, deceptio. PET: Cotal ha questa Malitia rimedio, Come d'asse si trahe chiodo con chiodo. BOC: Malitia Sottile. Nouua. La cui Malitia lũgo tempo sostenne la potentia, et lo stato di mestier Mucciato.

MALITIOSO. La: astutus, calidus, uafer. ual pien di malitia. BOC: Costui, che Malitioso era. Era Malitiosetto. Erano Malitiosi. etc.

GHERMINELLE, sono malitie, tristitie, ghiottonerie, inganni, et opere scelerate. La: fraudes, doli. etc. BOC: Perche accorgẽdosi quiui le sue Gherminelle non hauer luogo. etc. Ghermire uedi a 2742.

ACCORGIMENTO, ual auedimento. La: prudentia, prospiciẽtia. PET: Bell'accoglienza, Accorgimẽto fore. BOC: Non hauendo Accorgimento di mandarlo. DAN: Ma pche puote uostro Accorgimẽto Ben penetrare a questa uirtute. Gli Accorgimenti, et le coperte uie Io seppi tutte.

ACCORTO. La: cautus, prudens, circunspectus. ual sauio, et aueduto. PET: et BOC: Accorto Signore. Huomo. Ragionare. Plinio ueronese, a morir poco Accorto. Il perder face Accorto, et saggio. Fu mal Accorto. Accorti Occhi. Schermi. Accorte Parole. Braccia. Accorta Mano. Fauella. Noua angioletta soura l'ale Accorta. Il Soldano, ilquale Accortissimo era. DAN: Accorto Maestro. Passo. Ond'io fui Accorto di su'arte. Principe glorioso essere Accorto. Tanto mi parue Subiti et Accorti. L'anime, che si fur di me Accorte. si non fur Accorte Le gambe tue alle giostre del toppo. Come persona Accorta. Del mar si fu la dolorosa Accorta. etc. 1034

ACCORGERE. La: cognoscere, præuidere. PET: Del manifesto Accorger delle genti. Allhor, quand'io del suo Accorger m'accorsi.

Accorgere. La: præuidere, cognoscere. PET: O non cura, a non s'accorge. Non u'accorgete anchor. io sol me n'accorgo: chi primier s'accorse. Quando primier m'accorsi. Mi fera; che dourebbe esser accorta. (auenga mi sia tardi accorto). etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Ben te ne puoi accorger per gli uolti. Che huom non s'accorge, perche dintorno suon in mille tube. non me n'accorgo. Di uoi pastor s'accorse il uangelista. De qual ne io, ne'l duca mio s'accorse. Ben m'accors'io. Com'io di lui m'accorsi. S'accorser d'esta innata libertate. etc.

AVEDIMENTO. La: prudẽtia. ual accorgimẽto, auduersio. BOC: Niuno poter essere cõ pieno Auedimẽto. Ma da un'natural Auedimẽto mossi. Dõne il uostro senno piu che'l nostro Auedimẽto ci ha q guidati. Auedimẽto Subito. Ma ruuiglioso. Auedimẽti Presti. O amore chente, et quali sono le tue forze, chente gli consigli, et chente gli Auedimenti. 1035

AVEDVTO. La: prudẽs, cautus, astutus, circunspectus. ual accorto, scaltro. etc. BOC: Come molto Aueduto. La donna sauia, et Aueduta. Auedute donne. Huomini Auedutí et saggi. Auedutissimo era'l giouine. Il geloso, a cui molto Auedutamente pareua hauere il secreto della donna sentito. PET: mente mia: Potei ben dir, se del tutto eri Auista. i. accorta. etc.

Auedere. La: animaduertere, per accorgere. PET: Non perche non m'aueggia. Menami a morte, ch'i non me n'aueggio. Non me n'auidi lasso se non quando Fu'in lor forza. BOC: Questa sera ue ne potrete auedere. Ch'io non auedendomene i sputai una uolta nella chiesa d'Iddio. Auedendomi ciasuna di noi hauere sentimento di donna. Che se'l Re di cio s'auedesse. Et se tu non te n'auedesti. etc. DAN: Vassene'l tempo, che l'huom non s'auede. Ma chi s'auede, ch'i uiui suggelli D'ogni bellezza. etc. Che tosto s'auedrà dela ricolta Dela mala coltura. Ben s'auide'l poeta, ch'io stana Stupido. etc.

Rauedere. La: noscere se ipsum; ual riconoscere se stesso, et

per accorgare. BOC: Ma quella mattina niuna cosa trouandosi, di che potere honorare la sua donna, per amor del la quale egli gia infiniti huomini honorato hauea, il se rauedere. Et quando io sarò uecchia rauedendomi, in darno mi dorro d'hauere la mia giouanezza perduta. Rauediti hoggi mai, et torna huomo, come essere soleui. i. riconosciti. etc. ARI: Poi si rauede, et pente, et n'ha dispetto Ma quel, c'ha detto non puo far non detto.

Adiare. La: prẽuidere, per accorgere, auedere. etc. DAN: Ci apparue un'ombra, et dietro a noi uenia Da pie guardando la turba che giace, Ne ci addẽmo di lei, si parlo pria, Dicendo, et cætera.

Diuedere, per auedere, et conoscere. PET: Per darmi a diueder, ch'al suo destino Mal chi contrasta, et mal chi si nasconde.

DISAVEDVTO. La: incautus, imparatus. ual inaduertente. BOC: Lascia hormai le soperchieuoli offese, et perdona il Disaueduto fallo alla innocente giouane. PH: Riprendono i Disaueduti diffetti in altrui. Disauedutamente s'era acceso d'amore. i. inaduertentemente.

1036 SCORTO. La: prudẽs, cautus, astutus, circunspectus. ual aueduto, et accorto. PET: Alceo conobbi a dir d'amor si Scorto. De l'altra, oue m'ancide anchor si Scorta, Con tante note si pietose et Scorte.

Scorgere. La: pspicere, et pspicere, che ual scorgere di lontano. p accorgere, conoscere, et pfettamente uedere, et alcuna uolta ual cõducere altrui cõ diligenza, come al suo luogo a 645. PET: dou'io scorsi Molti di quei che legar uidi amore. Com'io mi uolsi, il buon Pirrho hebbi scorto Quel Plinio Veronese suo uicino. BOC: I semplici furon di cio Scorti et non curanti. Et quini senza fauellare in guisa che scorger si potesse la uoce. La donna haueua scorto Alessandro essere uestito de panni di scannadio. uedi a 1993.

1037 SAGACITA'. La: sagacitas, prudentia. BOC: fu commendata la Sagacità del Zima. Con la sua Sagacità fugi'l pericolo soprastante.

SAGACE. La: sagax, prouidus. BOC: Sagace Amante, Sagaci Huomini. Gli Dij Sagacissimi proueditori. etc.

1038 SCALTRITO. La: prudens, cautus, astutus, circunspectus. ual accorto, et aueduto. BOC: Oue uoi mi ꝓmettiatosopra la uostra grãde, et Scaltrita fede. deridẽtis. ne testi antichi si legge Caltrita, uoce pero imperfetta, ma parlando Bruno con pigliarsi gabbo del medico goffo, potè dir cosi.

Scaltrire. La: cautum facere. per accorgere, et auedere. PET: L'un a me noce, et l'altro Altrui, ch'io non lo scaltro. DAN: Diceua, guarda, gioui ch'io ti scaltro. i. giouiti quello ch'io ti mostro, et insegno. è della quarta regola. ARI: Il parer di quel Re uo che mi scaltri.

1039 FORBITO, La: cautus, ingeniosus, tersus, elegans. limatus, homo emunctæ naris, purgatis auribus. ual trencato, et di grande affare. BOC: Percio che non è alcuno si Forbito al quale io non ardisca di dire cio che bisogna. et quando dinota polito uedi a 1025.

1040 CAVTELA, La: caliditas, astutia. ual auedimento, astutia. etc. BOC: Cautela Secreta. Molta. Con molta Cautela informatosi del nome della strada. Con quanta Cautela uenuto siete. i. sicurtà. Il che ad un'hora ui presterà Cautela nelle cose, che possono auenire. i. ui farà accorte.

CAVTO. La: et calidus, astutus. BOC: Cauto Ambasciatore. Poco Cauto. Forse piu Caute diuerrete. Cautamente cominciò a domandare. Cautamente la essaminò.

SACCENTE. La: sapiens, sagax, prouidus. ual sofficiente, saggio, et praticoꝛuogliono alcuni che sia uoce antica, nondimeno è pur in uso hoggidi uniuersalmente. BOC: Ciacco con uno Saccente barattiere si conuenne del prezzo. Vn de suoi piu Saccente. etc.

PRATICO. La: expertus. ual experto. BOC: Si come colui, che molto Pratico era.

IDONEO La: è quello, che è atto ad ogni cosa. SAN: Et l'età Idonee a generare.

HABILE La: ual sufficiente, et atto. etc. ARI: Che ad hauerne uittoria Habil non era.

GVARDIGNO, et Guardingo. La: consideratus, pudicus, discretus, haud temerarius. è di piu ordine riguardo, cioè rispettoso, riseruato. BOC: Ma lo discreto arciero amore, che p sottili sentieri sotto entraua nel Guardigno animo. PH: Delle quali cose ciascuna per se, et amendue i sieme ti doueano rẽdere cauto, et Guardigno dall'amoro si lacciuoli, LA: et Guardingo è un luogo cosi detto in firenze usato da DAN: Ch'anchor si pare ritorno dal Guardingo.

LADRI,

Ladri. Furi. Fũ. Inuolatori. Rubatori. Rapitori. Rapinosi, Assessini. Corsali. Pirati. Malandrini. Scherani. Masnadieri. Spogliatori. etc. Rapine. Furti. Ladronecci. Ruberie. Prede. A sacco. A saccomano. A macco. A bottino. A ruba, Gualdana. Mal tolleto. Forche. Croci. etc. rubarę. inuolare. furare. saccheggiare. rapire, corseggiare, etc.

LADRO. La; latro nis, è lo Ladro publico, come l'assassino, il cui diminutiuo è Latrunculus. Fur, è quello, che roba di notte, secondo che uogliono alcuni, il suo diminutiuo è Furunculus. Abactor ris, è quello, che ruba l'armento, et Abigeus quello che ruba gli animali. Grassator, quello, che assalta alla strada per rubare, come il malãdrino. Expilator ris, lo ladro crudele. Prædo nis, quello, che ruba come saccomano, il suo dimunutiuo è Prædonulus. Depeculator ris, lo robatore della rep: et del signore. Item Prædator Compilator. etc. PET: Che'n questa età mi fa diuenir Ladro, Ladri Rapaci, Giorni Ladri, Quasi Spelunca di Ladron son fatti. BOC: Ladro publico. Si come Ladro douere essere appiccato, Vn giouine chiamato Publio Ambusto di perduta speranza, et a tutti e Romani notissimo Ladro. Coteste Ladroncello. etc. 1041

LADRONÈCCIO. La: furtum, latrocinium. DAN: Falsità, Ladroneccio, et Simonia. BOC: De Ladronecci, et d'altre cattiuità era infame.

Ladri celebrati da nostri Poeti. Acam. Arpalo. Autolio. Cacco. Ghino di Tacco. Sinone. etc.

ACAM Ladro, et auaro, uedi a Iosue a 708. al luogo suo.

AVTOLIO figliuolo di Mercurio grandissimo Ladro, et di lui nacque il primo Sinone similmẽte Ladro grãdissimo.

CACCO fu figliuolo (secondo le fauole) di Vulcano Iddio del fuoco, et fu il primo ladro in Italia, del quale fingono e poeti, che essendo infame ladrone, et rubatore, tutti i paesi propinqui guastaua, onde fingono, che di bocca gli uscisse fuoco, et fumo. habitaua in Auentino uno de sette colli di Roma, ì quello haueua terribile spelunca, et la entrata di quella

quella chiudea con un grandissimo sasso, et qui cõducea tutte le prede. Finalmente tornando Hercole di Spagna, et conducendo gli Armenti di Vacche, lequali haueua tolte a Gerione Re di Spagna: Cacco auidissimo di nuoua preda, ne furò quattro, et tirolle per la coda dentro alla spelunca, accio che paresse pel segno delle orme, che non fosseno ite alla spelunca, ma fosseno di quella tornate. Cercolle molto Hercole, finalmente non trouandole gia si partia, quando al muggio di quelle s'accorse dou'erano. occorse alla Spelunca, difendeuasi Cacco mandando fuori fuoco, fumo, et fiamma; ma piu potè la forza di Hercole, ilquale leuò il sasso, che copria la spelunca; saltoui dentro, et con la mazza uccise Cacco, et menonne le Vacche. Costui fu figurato mezo huomo, et mezo cauallo, et fu chiamato Cẽtauro, per che e suoi costumi furono efferati, et bestiali; del qual dice VIR: Cacus auentinæ scelus atq; infamia syluæ. et DAN: trouandolo nello'nferno dice. Et io uidi un Cẽtauro pien di rabbia Venir chiamando. etc. (intendendo Cacco)

GHINO di Tacco fu Senese d'uno castello detto Turrita; ilquale insieme con Tacco suo zio haueua furato uno castello alla Republica Senese detto Radicofani in Maremma; et dopo questo tempo messer Benincasa andò nel pontificato di Bonifaccio, giudice del tribuno di Roma, altri dicono auditor di Roma. costui fu huomo dottissimo in iure ciuili, et essendo uicario del podestà di Siena condennò a morte Turino fratello di Ghino di Tacco. Hor intendendo questo Ghino, fu di tanto animo, che andò a Roma; et entrò in casa, et nella sala, doue messer Benincasa sedeua a banco, et nel conspetto di molti l'uccise, et uẽnesene a saluamento con la testa, che gli hauea tagliato. Dicesi che Ghino fu grande di statura, membruto, et robustissimo, et molto liberale, et essercitaua il latrocino, non per auaritia, ma per potere usare la liberalità; et sempre uoleua, che chi gli ueniua p le mani si ponesse per se medesimo la taglia et dopo glie ne rendeua buona parte, et trouando huomini Studiosi, donaua lor dinari, et confortauagli a gli studij. Conoscendo Bonifacio, che lui solamente per liberalità rubaua, lo chiamò a Roma, et fecelo caualier feriere in Roma, che poteua uiuere honoreuolmente. Questo è quel Ghino, di chi messer Giouan Boccaccio pone la nouella, doue narra in che modo guarì del suo stomaco l'Abate cluniacense, doue dice, Ghino di Tacco per la sua fierezza, et per le sue rubarie huomo assai famoso, essendo di Siena cacciato, et nemico de Conti di santa Fiore, ilquale dimorando in Radicofani chiunque per le circonstanti parti passaua rubar faceua a suoi massnadieri. etc. et DAN: Quiui era l'Aretin, che da le braccia Fiere di Ghin di Tacco hebbe la morte.

SINONE figliuolo di Autolio amenduo ladri famosissimi uedi di sopra ad esso Autolio.

042 FVRO. La: fur, e il latro. DAN: et mai non fu mastino sciolto Con tanta furia a seguitar lo Furo.

FVRTO, La: et expilatio latrocinium. PET: Se uuol dir che sia Furto. Pur quest'è Furto; et uien, ch'i me ne spoglie. BOC: I Furti fatti diuidea. Furtiuamẽte rapì dalle sue case. etc. DAN: Del fosso, che nessuna mostra il Furto. etc.

Furare. La: furari. PET: Ch'a me l'anima fura. perche morte fura Prima i migliori. Furando il cor, che fu gia cosa dura. BOC: Chi mi furò il basilico salernitano.

DAN: Si che notte ne sonno a uoi non fura Passo. etc.

FVIO per furo frodolente. etc. uedi a 867.

PREDA; La: præda. è il furto. PET: fin ch'l sia dato in Preda, A chi tutto di parte. Che la mia nobil Preda non piu stretta Tenni al bisogno. Che falcon d'alto a sua Preda uolando. Prede Dolorose. Che di Creti, et di Spagna addusser Prede. Et uidi al tẽpo rimenar tal Prede De uostri nomi. BOC: Preda Cara. Guadagnata. Nelle sue man teneua la Preda tanto seguitata. 1043

RAPINA. è intensa ruberia. La: raptum. PET: Sento far del mio cor dolce Rapina. BOC: Rapina Dilettata. Vaghi della Rapina. Prima et Seconda Rapina. ARI: Essi; che di guadagno, e di Rapine Eran bramosi. 1044

RAPINOSA. La: rapax. BOC: Rapinosa morte. i. repẽtina et uiolente. et nella FI: le tue ossa, accio che Rapino sanẽte rodendole, te di Rapina dilettata in uita dimostrino.

RAPITORE. La: raptor, fur, latro. BOC: Io non uenni come Rapitore a torle la sua uirginità.

Rapire. La: furari, rapere. ual rubare. BOC: Prese partito di rapir Cassandra. Perche non uo et entro nelle mie case, et rapisco, et menolami qua? Il Romore della Rapita giouane fu grande. Chi fussero stati coloro, che rapita l'haueuano.

Carpire. La: carpere. DAN: Che gia per lui carpir, si fa la ragna. i. per pigliar lui.

Inuolare La: ual rubare, et alcuna uolta per nascondere, et coprire. Inuolare è rubare di nascoso, et rubare, è tuore palesemente, et per forza, come appare in questo uerso del PET: So Come ruba per forza, et come inuola Amore. et BOC: Inuolato, et rubato haurebbe con quella conscienza, che un santo huomo offerrebbe. PET: et BOC: Era entrato in casa per inuolare. Vogliangli noi inuolare quel porco? Vna Valigia, laquale egli m'ha Inuolata. Gli spirti inuola. Adhor adhor a me stesso m'inuolo. Così dal suo bel uolto L'inuolo hor uno, et hor un'altro sguardo. DAN: Et ogni fiamma un peccator inuola. alcuna uolta significa uolare. Se la uostra memoria non s'imboli Nel primo modo de l'humane menti. i. uoli uia, et qui disse imboli per inuoli. etc. 1045

RVBERIA, La: rapina, furtum, raptum, latrocinium. BOC: Questa era Ruberia et sconueneuole cosa. Per le sue Ruberie huomo assai famoso. 1046

RVBATORE delle strade. La: grassator. BOC: Io non uenni qui come Rubatore della castità del tuo letto.

Rubare. BOC: Et diessi a rubare la robba d'ogni huomo. Io intendendo non di rubare al Duca la femina sua. etc. Corseggiando, et rubando ciascuno. Diliberò di rubarlo. Assalito il Rubarone. Da certi legni de Saracini fu preso, et rubato. PET: So Come ruba per forza, et come inuola Amore. etc.

Saccheggiare. La: diripere. ARI: E che Raueuna Saccheggiata resta.

A Macco. La: asymbolus, alieno uiuere, aliena quadra. ARI: Che di uitture uuol uiuere A Macco.

A SACCOMANO. La: ire in prædam. ARI: che oltre che ponesse a Saccomano il popol. Vinta che s'babbia a fuoco, A Saccomano. etc.

A SACCO. La: direptio. ARI: L'hauer fu messo A Sacco: messo foco fu nelle case. A Sacco, a sangue, a fuo-

eo al fin si metta. Va discorrendo; e molti pone A Sacco.

ARVBA. La: direptio, ual asacco, o a bottino. BOC: Che quando questa città da Federico Imperadore fu presa andatoci A ruba ogni cosa. etc.

GVALDANE. La: incursio, cursus, è Vo: antico, et significa correria, che fanno i soldati p rubare a nemici, che al dì d'hoggi si domanda andare a guadagno. DAN: Corritor uidi per la terra nostra O Aretini, et udì dir Gualdane. Poi riede et la speranza ringauagna. i. riguadagna.

1047 SPOGLIATORI, La: prædones, sono i latroni. BOC: Sentì lo spiacenole romore de gli spogliatori. PH:

ASSESSINO, et Assassino. La: obsessor uiarum; è quello che per danari uccide gli huomini da ad et salio. come dal La: insulto da in et salio, et ancho noi diciamo assaltare. DAN: Io staua come'l frate che confessa, Il perfido Assessin. ARI: Come Assassino e traditor morire

MASNADIERE. La: grassator, è compagno, mal fattore, et rubatore da strada. BOC: Percio ch'esso era come noi siamo Masnadiere. et qui s'intende uiandante, o fante, et di uil conditione. Liquali mercatanti pareano, et erano Masnadieri. i. huomini tristi, et rubatori da strada. Tutto il luogo di Masnadieri circondato. Chiunque per le circonstanti parti passaua rubar facea a suoi Masnadieri. ARI: Slegate il cauallier gridò canaglia (Il conte a Masnadieri) o ch'io u'uccido.

MALANDRINO. La: grassator, et sicarius. è quello che ruba alla strada, et che uccide. ARI: Trasse et percosse il Malandrino a caso Doue confina con le ciglia il naso. La donna uecchia amica a Malandrini.

SCHERANO. La: insultor. è lo micidiale, et lo assaltore di notte per rubare. BOC: Coteste sono cose da fare gli Scherani, et rei huomini.

CORSALE. La: pirata; prædones maris, et Cilix, a Cicilia, là doue i corsali hebbero origine; è quello, che ruba il mare. BOC: Landolfo Ruffoli impouerito diuenta Corsale. Paganino da Monaco allhora famoso Corsale. Et uenendo galee de Corsali Genouesi di leuante. Percio si come i Corsali togliono la roba d'ogni huomo, così. etc. ARI: Se ben uinse e cacciò tutti i Corsari.

Corseggiare. La: piraticam exercere, è rubare il mare, cioè andare in corso. BOC: Comperò un legno sottile da corseggiare. Corseggiando et rubando ciascuno. Corseggiando l'Erminia.

PIRATA. La: è lo corsale, o ladrone del mare. DAN: Non da Pirate, ne da gente argolica. ARI: Questo è quel Doria, che fa da Pirati Sicuro il uostro mar per tutti i lati.

FALSIFICATORI di monete, uedi a Moneta a 245.

FORCA. La: furca, et crux, siue patibulum. ARI: Haurebbe dato in su le forche un crollo.

CROCE per la forca, uedi a 117.

MERCATANTIA.

Mercatantia. Mercatanti. Merce. Patti. Conuentioni. Conditioni. Promesse. Credenze. Pegni. Statichi. Hostaggi. Pregi. Caparre. Arre. Vtili. Profitti. Guadagni. Meriti. Risauri. Vantaggi. Ciuanze. Pro. Perdite. Danni. Spese. Compre. Vendite. Venali. Acquisti. Pagamenti. Mercati. Fiere. Dogane. Fondachi. Facende. Negotij. Trafichi. Spacci. Buona, et Cattiua Derrata. etc. Mercatantare. conuenire. patteggiare. promettere. impegnare. inarrare. prezzare. acquistare. guadagnare. ciuanzare. ristorare. giouare. aprodare. meritare. aauanzare. smarrire. perdere. comprare. uenlere. ualere. montare. riscuotere. spendere. pagare. slebitare. dewere. acciuire. traficare. spacciare. etc.

MERCATANTIA. La: mercatura, et merces. BOC: 1048
Recata quiui tanta Mercatantia. Huomini ricchi, et procaccianti in atto di Mercatantia. Ho fatte mie picciole Mercatantie. Et le Mercatantie sicure steßero. Come si metteno le Mercatantie nelle naui a suolo a suolo. Varie Mercatantie. etc.

MERCATANTESCHE. BOC: Robe Mercatãteſche.

MERCATANTE, La: mercator. BOC: Mercatante Ricco. Ricchißimo. Grandißimo. Picciolo. Gran Mercatante. Leale, et di chiara fede. Mercatanti Sauij. Christiani. Saracini. Siciliani. Pisani. Vinitiani. Genouesi. Cipriani. Mercatantuzzo di feccia d'asino. Mercatantuzzolo di quattro danari.

Mercatantare. La: mercor, ris. BOC: Sotto titolo di uolere con danari andare mercatando. Vccellare, cacciare, cacciare, et mercatantare. etc. mercatantare si dice di quelli, che uanno pel mondo essercitando la mercatantia.

MERCE. La: merx, mercis, aut hæc res rei. la roba, etc. 1049
PET: Ella carca di ricca Merce honesta. d'altra Merce carco. Naui di Merci pretiose carca. DAN: Discerner puo, che buona Merce Carca.

Mercare La: mercari, ual mercatantare. DAN: Tal Fatto è Fiorentino, et cambia, et merca. La doue Christo tutto dì si merca. PET: Pur lagrime, et sospiri, et dolor merco, i. dest cerco di lagrimare, come cercano mercatanti loro mercatantie.

MERCATO, ual derrata. La: honesto pretio; uiliori pecunia. BOC: Gli conuenne far gran Mercato di cio che portato hauea. i. buona derrata. Et hebbe buon Mercato di soldi cinque. Per hauer miglior Mercato. Con quanti sensali hauea in Firenze tenea Mercato. Non so perche tener questi Mercati. etc. 1050

DERRATA. La: uiliori pecunia, honesto pretio, ual mercato, et è quello, che si ha per un danaio, o per buono, o per cattiuo mercato, et dicesi buona et cattiua derrata, et derrata è una moneta picciola, et pero si dice una, o due Derrate di salata, intendo quanto uagliono una, o due simili monete. BOC: Saluo se io non uolessi a questa maluagia Derrata far una mala giunta. Di tal moneta pagato quai erano state le Derrate uendute. Appena, che io habbia delle due Derrate un danaio. etc. 1051

PATTO, è conuentione, conditione, accordo. etc. La: pactum conditio, lex, conuentio, fœdus. PET: Per alcun Patto. Cotal er'egli, et anche a piggior Patto. Credendo hauerne inuidiosi Patti. BOC: Con tal Patto, che effetto segua alla uostra promessa. 1052

Patteggiare. La: paciſci, a paciſcor, eris. PET: Ch'a patteggiar n'ardisce cõ la morte. DAN: Che uscissan patteggiati di Caprona. i. che hauean fatto patto di uscire.

Pattuire. La: paciſi. etc. BOC: Egli non è atto di honesta donna sotto alcuna conditione pattuire la sua castità. Pattuite Nozze. et Pattuita Legge. etc.

Conuentione,

1053 CONVENTIONE, è il patto. La: conuentio, pactio, fœdus. BOC: I fatti sacramenti, et le promesse Conuentioni annullate. etc. AM:

CONVENIENTE. La: conditio, hoc pacto, hac lege. BOC: Et io ti perdono per tal Conueniente, che tu a lei uada, come prima potrai, et facciati perdonare, et doue ella nõ ti perdoni, io ci tornerò, et darottene tante. etc. i. con questo patto, o per questa causa. che Latinamente si diria Hoc pacto, uel hac de re.

Conuenire. La: et paisci. per accordare. BOC: Si conuenne di torla per moglie. Con Bruno, et con Buffalmacco, che tutto gliel pingesse si conuenne. Biondello con un facente barattiere si conuenne del prezzo. Morato con loro conuenutosi. Per grandissima quantità di danari conuenutosi. Perche conuenutosi insieme. etc.

CONDITIONE. La: conditio. quando dinota patto, et Conuentione. BOC: Et feceui inuitare Cisti; il quale per niuna Conditione andar ui uolle. Ne di pattuire sotto alcuna Conditione la sua castità. I due caualieri udita la dura Conditione posta nelle due quasi impossibili cose. Io ti richieggio per Dio; che le Conditioni postomi per gli due caualieri, che ti mandai, tu le me osserui. La Siluestra hauendo un poco compassione di lui, Con le Conditioni date dallui il concedette. etc. et quando dinota la qualità, Sorte, o fortuna uedi a 272.

1054 PROMESSA. La: promissum, pollicitum, pollicitatio, sponsio. PET: et BOC: Rotta la Promessa fatta, La: fracto fœdere, non seruatis pollicitis. Io son per seruare a uoi la Promessa. Per Promessa fede. Mi fido nel signor che mai fallito Non ha Promessa a chi si fida in lui. Promesse Grandissime. Ampie. False. Con Promesse, et con duoni. Amor con sue Promesse lusingando. Sue Promesse di fe come son uote.

PROMISSION. La: promissio, sponsio. BOC: Ricordati della Promission fattagli. Semplice Promission. Promissioni disleali.

PROMETTITORI. La: sponsores. BOC: Tutti siete gran Promettitori. La santa Dea Promettitrice di que dieiti, et cætera. FI:

Promettere. La: promittere. PET: Ch'a me fu insieme, et a mercè promesso. Vittoria te'npromette. Che promette una uita piu tranquilla. Promettendomi pace ne l'aspetto. BOC: Doue uoi quello promettere uogliate, per uolerlo attenere. Non sai che noi habbiamo promessa la uirginità nostra a Iddio? Che io al termine Promesso non ti rendei li tuoi danari. Questo beneficio, che il Re promette si grande per te, et cætera. et in molti ssimi luoghi.

1055 CREDENZA; è credito, arra. etc. La: fides; ut sub fide dedit. BOC: Noi perderemo solamente la Credenza. etc,

CREDENZA. è sicurtà, assaggio. etc. che si fa a gran signori circa il mangiar et il bere. La: prægustatio, plibatio. BOC: nel PH: Fate che cane, o altra bestia faccia la Credenza, accio che altra persona non ui morisse, della qual cosa chiunque sara primo mangiatore, o subitamente morrà, o enfiera per la potenza del ueleno. Biancofiore preso quello pauone senza farsene far alcuna Credenza. Et uolta a Salpadino, ilquale uolcua le facesse Credenza nel Pauone. DAN: et fatti far Credenza Con le tue mani a lembo de tuoi panni.

CREDENZA. credulità, o credere, tener secreto, prestar fede. etc. La: credulitas, fides. BOC: Io porto ferma Credenza. Dalla falsa Credenza ingannato. Di far certa la uostra Credenza. i. io credo. Calandrino, sentendo che nõ u'era Credenza. si congiunse con loro. Se uoi mi prometete tenermi Credenza. ostinato nella sua Credenza. i. credulità. Parlar di Credenza. i. di secreto. Che egli la uera Credenza battizandosi hauesse presa. i. la fede christiana. PET: che (se Credenza non è uana). i. opinione, o credulità. Tanta Credenza a piu fidi compagni. i. il secreto. (ai Credenze uane e'nferme) AR I: O fallace de gli huomini Credenza. La: o fallacē hominis spem, Cicerone.

CREDITO. La: BOC: A riscuotere i suo Crediti fatti a Bergognoni.

PEGNO. La: pignus. PET: Pegno Caro. Far de la fede ma non leggier Pegno. BOC: Sicuro et buon Pegno. Disse hauere uinto il Pegno. La mia gonnella è in Pegno al l'ufuraio. AR I: E non hauendo gioia, o miglior Pegni Per securtà daralle il frate in mano. 1056

Impegnare. La: pignerare, siue pignerari, oppignorare, mutuari. etc. BOC: Sono acconcia ad impegnar per te tutte queste mie robbe. Cominciò ad impegnare, et a uendere le mie possessioni. Tu m'impegni la gonnella, et glialtri miei panniceli.

ARRA. La: arrha, hæ, uel arrhabo, nis. Symbolum. etc. è la caparra, cioè principio di pagamento. BOC: Io ti uoglio dare un bascio per Arra. Le promissioni de giouani non sono hora di nuouo Arra di futuro inganno alle donne. FI: DAN: et questo loco Diede per Arra a lui d'eterna pace. Non è noua a gliocchi miei tal Arra. i. principio di aduersità, Che gia per Arra di questo, Nicosia, et Famagosta. et cætera. 1057

Inarrare. La: arrham dare. prœuenire arrha; uale incaparare, o apparecchiare. PET: et con la luna Vn'angosciosa, et dura notte inarro. i. m'apparecchio. AR I: Gratie a Dio rendeze con uoto n'inarra. Ch'essendo fuor di tal misseria uscita. etc. e di quell'arte Inarrar con gran premio i miglior mastri.

Acciuire. La: permutare, et da pluere La: è Vo: mercadante sco genouese, che uale prendere, o dare danari a cambio, et tenergli su gli cambi sino, che sono pagati. BOC: Se io hauesse spatio p 15. di, io troucrei modo di acciurne d'alcun luogo. i testi moderni hanno, d'hauerne.

VETTVRA. La: uectura. AR I: Che di Vetture uuol uiuere a macco. Ch'era sei giorni innanti Mutando ogni hora altre Vetture, corso Con molta fretta. etc.

SICVRTA'. La: obses, dis. fide iussor. uas, olim uadis. uadimonium. pignus. etc. et uale la pregiaria. BOC: Et era assai buona Sicurta. uedi a 132. 1058

Sicurare. La: obsidem dare, securum facere. BOC: Che egli il Sicurarebbe della mercatantia.

STATICO. La: obses, dis. è l'Hostaggio, che si da ad altri per Sicurtà. AR I: Doue del padre albor Statico sia.

PREGIO, et Prezzo. per la ualuta. La: precium. BOC: Conueneuole. Ingordo. Vero. Picciol. Minor. Maggior. Con un facente Barattiere si conuenne del Prezzo. Il mercato sempre si guastaua quando al Prezzo del podere 1059

domandato si peruenisse. etc. PET: Si uenda l'alma a Prezzo; et quando dinota estimatione, et honore, uedi a 624.

PREGIATO. La: pretiosus. PET: o d'un Diaspro Pregiato poi dal uolgo auaro, et sciocco.

PREZZOLATO, per prezzo, o ben pagato. La: propter pretium. BOC: Vna maniera di beccamorti, i quali questi seruigi Prezzolati faceuano. In alcuni testi si legge gente Prezzolata, i. tolta a prezzo. etc. uedi l'Indice.

Prezzare. La: estimare, per stimare. etc. BOC: Ma ecci di questi macini si gran quantità, che appo noi è poco prezzata.

Apprezzare. BOC: Il cui guarnimento non si saria di leggieri apprezzato.

1060 ACQVISTO. La: adeptio, et partum. BOC: Ordinò di far Acquisto di questo amore. DAN: Nuouo Acquisto. Ma per Acquisto d'esto uiuer lieto. Per hauer a se di bene Acquisto. Per esser ad Acquisto d'oro usata.

Acquistare. La: acquirere, parare. PET: Ma perche ben morendo honor s'acquista. Et tal fama fede acquista. come si perde, Quel che'n molt'anni a gran pena s'acquista. Questo per amor s'acquista. Et le stelle miglior acquistan forza. che quei dolci lumi S'acquistan p uentura, et non p arte. Ond'io fama l'acquisto. BOC: Virilmente combattendo acquistar poßiamo. Cosi adunque operando fame eterne s'acquistano. Spendendo, et niente acquistando. etc. uedi l'Indice. DAN: L'anima mia per acquistar uirtute. In che piu di piacer lo canto acquista. Tutta la perfettion quiui s'acquista. La gente con ingegno, et arte acquista. Sempre acquistando dal lato mancino Porgeuan de la pace, et de l'ardore; Ch'egli acquistauan uentillando il fianco. Che s'acquistò piangendo ne l'exilio. Che s'acquistò con la lancia. L'altra uittoria, che s'acquistò con l'una, et l'altra palma. etc.

RACQVISTO. La: adeptio, et redemptio. BOC: Piu liete che mai per lo Racquisto di cosi fatto caualliere.

Racquistare. La: acquirere. PET: Il perduto ben mai si racquista. Che simil ombra mai non si racquista. BOC: Come uno nostro cittadino la sua donna perduta racquistasse. Non solamente il suo hauer racquistato, ma di gran lunga quello radoppiato. Voi sete anchora con l'arme indosso nel regno nuouamẽte Racquistato. etc. uedi l'Indice.

1061 GVADAGNO. La: lucrum, compendium, ij. PET: Dice la turba, al uil Guadagno intesa. Et perduto'l Guadagno de miei danni. Et dannoso Guadagno, et util danno, et de Guadagni Veri, et de falsi si farà ragione. BOC: Guadagno Abomineuole. Guadagni Maluagi. etc.

Guadagnare. La: lucrari. BOC: In queste mercatantie ha desiderio di guadagnare. guadegnando assai sottilmente. Con l'asino, et con la caualla guadegneremo due cotanti. Possedette la Guadagnata preda. La Ciutazza guadagnò la camiscia. Vendette i panni suoi a contanti, et guadagnonne bene.

Ringauagnare, ual riguadagnare. DAN: Poi riede, et la speranza ringauagna.

1062 RISTORO. La: instauratio, refocilliatio. BOC: et il Ristoro è cotale; che io intendo. etc. Conuenne con uernaccia, et con Confetti Ristoratiui nel mondo si ritornasse. DAN: Dunque che render puoßi per Ristoro?

RISTORARE. La: instaurare, refocillare, reparare, recreare. PET: Tal che mia libertà tardi ristauro. Che un giorno sol puo ristorar molt'anni. Et ristorar no'l pò terra, ne impero. BOC: Rubando ristorare i danni suoi. Et di suoi zij il danno ristora. Io son uenuta a ristorarti de danni, de quali tu hai per me amandomi hauti. Et de suoi danni Ristorato a casa ritorna. Ristorarci in parte delli danni nostri. etc.

Ricourare, et ricouerare, La: recuperare, redimere, instaurare, releuare. ual ricuperare, et alcuna uolta per nascondere. PET: Tempo è da ricourare ambe le chiaui. Da ricourare il tuo caro thesoro. BOC: Per lo suo consiglio mi crederei gran parte del mio stato ricouerare in Cicilia, Mostrandosi paurosa molto, lui fece ricouerare in quella cassa; che'l marito detto gli hauea. i. nascondere, o ritirare. La: celare. latitare. occultare. Sotto quella cesta de polli, che u'era, il fece ricouerare. Di chi alcuna cosa molto disiderata con industria acquistata, o la perduta ricouerasse. i. ribauesse. Tanto che esso le forze ricouerate, conobbe là doue era. i. ribaute.

Risparmiare, et rispiarmare secondo alcuni testi; da respitio. i. respiciendo fauere. La: parcere. ual non mettere in opera, non usare, auanzare. etc. BOC: Si come sauia per potere quello di casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, et uolere logorare dell'altrui. Tal uolta digiunaua p risparmiare. Io non intendo di risparmiare le mie forze. Nondimeno d'alcuna cosa risparmiò il circonstante contado. i. riguardò. Che di là niuna ragione si tenea delle comari, cominciò a farsi beffe della sua sciocchezza, percio che gia parecchie n'hauea risparmiate. etc.

RISPARMIO. La: parsimonia, ual auanzo. etc. BOC: In questi niuno riguardo, niuno Risparmio, ne auaritia alcuna in loro si trouaua giamai.

VTILITA'. La: utilitas, commodum, et commoditas, com 1063
pendium. etc. BOC: Vtilità Futura. Grandißima. Propria. Piccola. etc.

VTILE. et Vtil. La: utilis, frugi, conducibilis, hoc conducibile is, omnis. g. PET: et BOC: Vtil Grande. Grandißimo. Poco. Piccolißimo. Vtil Fatica. Pianta. Et dannoso guadagno, et Vtil danno. Vtili herbe a questa infermità. Nouelle Vtili, et honeste. et quante Vtili honeste uie sprezzai. Vtilmente. etc.

INVTILMENTE. La: frustra, in cassum, sine fructu. PET: Perdendo Inutilmente tutti i passi.

PRO, Vo: Prouenzale da prosum, prodest La: lucrum, uti- 1064
litas. uale utilità, guadagno. etc. PET: Che Pro; se con queglocchi ella ne face Di state un ghiaccio, un foco quando uerna? Danno non gia, ma Pro. BOC: Voi fareste danno a noi, Senza fare a uoi Pro niuno. Senza Pro pianse i peccati commeßi. Senza Pro si dolse. i. senza modo, et senza misura.

Approdare. La: iuuare. ual giouare. DAN: Et come agli orbi non approda'l sole. Et uenne allui dicendo, che gli approda. i. cosa che gli piace di dirgli, et che gli gioua.

Giouare. La: iuuare. PET: et io son di quei, Che'l pianger gioua. e'l rimembrar mi gioua. Poi che di mal oprar tanto ti gioua. O ciechi il tanto affaticar che gioua? etc. BOC: Le buone parole sempre possono giouare. Lequali molto gioua alle infermità. Et l'altra giouando d'essere sollecitata. Lequali limosine molto giouano a quelli di là. Che poco gli fussero giouate le parole.

Digitized by Google

1065 PROFITTO, da proficio. La: lucrum, utilitas, fructus. uale utilità, et frutto. PET: Facendomi Profitto l'altrui male. BOC: Ne conseglio di medico, ne uirtute di medicina pareua, che ualesse, o facesse alcun Profitto. Da gli huomini douesse trarre Profitti grandissimi. Lascia la non Profitteuole malinconia PH:

1066 VANTAGGIO. La: utilitas. ual accrescimento. etc. PET: et uedrasti Esser stato danno, et non Vantaggio. BOC: Le loro entrade di gran Vantaggio bene gli rispondeuano. I Troiani haueano Vantaggio al cominciar della Battaglia. PH:

AVANTAGGIO. La: præstantia. DAN: Ou'è tanto Auantaggio, Che ciascun ben. etc.

AVANTAGGIATO. La: præstans, ppositus, eximius. uale auanzato con auantaggio. BOC: Ma Paris fu egli tãto Anantaggiato da me, che egli le uide ignude; Ma non si conueniua, che alcuno Vantaggio hauesse un figliuolo d'uno Re da un semplice cacciatore? AM:

Auantaggiare. La: eximium facere, aut præferre. DAN: Di tutte queste cose s'auantaggia l'humana creatura. i. uince gli altri animali, et le altre creature.

DISVANTAGGIO. La: disparitas. BOC: Nella qual cosa ti pare hauere molto Disauantaggio da lui. LA:

BENEFICIO. La: officium, beneficium, munus. DAN: ciascun si fida Del Beneficio tuo senza giurarlo.

1067 AVANZO. La: reliquum, lucrum, residuus, è accrescimento, o restante. BOC: Et per lo Auanzo impegnerà tutte queste mie cose. i. per lo resto. Quai Auanzamenti harebbono fatto Gisippo nõ curare di perdere e suoi parenti? Con allegrezza Auanzante ogni tristezza la consola ua. FI: DAN: O quali ageuolezze, o quali Auanzi ne la fronte de gliocchi si mostrano.

Auanzare, per acquistare. La: superlucrari. BOC: Niente potendo auanzare. In pochi anni grandissima quantità di danari auanzorono. DAN: Che qui di quei di là molto s'auanza. quando auanzar sta p accrescere, uedi a 2482. et per superare, o uincere a 824. et per trappassar auanti a 2272. et per rimanere, o restare a 348.

RELIQVIE. La: reliquiæ, quisquiliæ, et analectũ. sono quelle poche cose, che di molte restano. ARI: Doue Re Carlo rotto et mal condutto Con le Reliquie sue s'era condutto. Che uisitar le sue Reliquie sante Doueui. etc.

AVGVMENTO. La: incrementũ: ual accrescimento. ARI: In Augumento de la santa fede.

CIVANZA, significa guadagno, et auantaggio. non si usa. BOC: Perche la donna in altra parte cercherei mia Ciuanza. meta: de re uenerea.

Ciuanzare, ual guadagnare, et auanzare. La: superlucrari. BOC: Non hauendo argomento come gli altri huomini di ciuanzarsi, si refugono doue hauer pẽsano da mãgiare.

1068 MERITO, et Merto. La: PET: Che per merito lor punto si pieghi. Et tal Merito ha, ch'ingrato serue. BOC: Per alcun nostro Merito. Che i Merito di tãto amore. etc. Non si direbbe beffa anzi Merito. Di cio gran Merito ci debba seguire. Di potere degni Meriti rendere. Gli Iddi coloro di piu alti Meriti fanno degni. Iddio giusto riguardatore de gli altrui Meriti. DAN: Vscicci mai alcuno p suo Merto, O per altrui?

Meritare. La: mereri. PET: S'honesto amor po meritar mercede. Et quei che fama meritaron chiara. Che meritò la sua inuitta honestate. BOC: Questo mio beneficio operato in uoi questa notte merita alcun guiderdone. A Bernabò perdonò la Meritata morte. Hai tanto piu meritato. Me che l'ho meritato, punisci. Come i falli meritano punitione, cosi i bñfici meritano Guiderdone. etc. uedi l'idice.

DANNO. La: damnum. dispendium. PET: et BOC: 1069
Danno Eterno. Aspro. Publico. Grande. Grandissimo. Graue. Vtil. Danni Piccioli. Rari. Passati. Maggior. Presaga de tuoi Danni. Et perduto il guadagno de miei Danni. Con gli animi al suo Danno sempre accesi. Che'l uostro nome a mio Danno si scriua. Io piango l'altrui noia, et no'l mio Danno. De passati miei Danni piango et rido.

DANNEVOLE. La: damnum inferens. BOC: a si Danneuole Mestiero ti constringe.

DANNOSO. La: damnosus. dispendiosus, nocens, perniciosus. PET: Et Dannoso guadagno, et util danno. Sgõbra da te queste Dannose Some. BOC: Dannosa Pestilenza. In cosa che Dannosa mi douesse riuscire. LA:

DANNAGGIO. La: damnum. BOC: In questo mio Dannaggio. Oime come tosto hai mutato uiso a mio Dannaggio. PH: DAN: Et qual è quei, che suo Dannaggio sogna. i. gran Danno.

DANNATIONE, La: damnatio. Dãnati. dannare. etc. uedi all'Inferno a 2784.

PERDITA. La: iactura, amissio, damnũ. BOC: Chi con 1070
pronta risposta fuggisse Perdita, pericolo, o scorno. Meno danno sarà la Perdita di Biancofiore; che la Perdenza di Florio. PH:

PERDVTO. La: amissus, perditus. PET: et BOC: Perduto Ben. Stato. Guadagno. Perduta Opra. Speranza. Perdute Forze. Perduti Giorni.

PERDER. La: amittere, perdere. PET: Come che'l Perder face accorto et saggio.

Perdere. il suo participio è perduto, et perdei per uoce prima del preterito perfetto, et perde per uoce terza, et anche perdeo anticamente usato. PET: Che per fred da stagion foglia non perde. Et parea dir; perche tuo ualor perde? Ou'io perdei me stesso. Perdendo tanta amata cosa propia. Tanto quel di del suo nome perdeo. Che me stesso perdei Ne piu perder deurei. Che perder libertate i u'era in pregio. Ou'ogni latte perderia sua proua. Ai quanti passi per la selua perdi. perduto hai l'arme Di ch'io tremaua. BOC: uedi l'Indice. DAN: Proserpina nel tempo; che perdette La madre lei, et ella primauera. Che uolando per l'aere il figlio perse. non però disse perso, perche perduto sempre si dice.

IATTVRA. La: iactura. et è proprio il danno, et la perdita, che si ha nel mare, et si piglia in genere per ogni danno. ARI: Ne di tanta Iattura mi querelo. i. di tãta perdita.

Smarrire, s'intende quando una cosa si puo trouare, et che in 1071
tutto nõ è pduta. La: eximanibus labi. extra manũ ire, deperdere. alcuna uolta sta p fallire, o p errare, come smarrir la uia. La: errare, deuiare. etc. alcuna uolta per debilire, come smarrita uita, mẽbra. etc. La: pallescere. alcuna uolta p temere, o impaurire, come La giouane impaurì. La: timere, formidare. etc. uedi a gli suoi luoghi. PET: Smarrir poria il suo natural corso. Non smarrir l'altre compagne. Che la strada del ciel hanno Smarrita. Et missil per la uia

quasi Smarrita. Chi smarrit'ha la strada torni in dietro. Onde dal corso suo quasi Smarrita Nostra natura. Al buon tessor de gli amorosi detti Rendete honor, ch'era smarrito in prima. Mostrãdo altrui la uia, doue souente Fosti smarrito, et hor sei piu che mai. B O C: Hauendo per sciagura un lauorator quel di due suoi porci Smarriti. A guatar le lor bestie Smarrite. et quando ual per impaurire, o temere uedi a 2030.

1072 COMPERATORE. La: emptor. B O C: Et trouato Comperatore del suo gran legno. Et se uendere la uoleua nullo Comperatore di esso meglio se ne trouaua. P H:

Comperare. La: comparare, et emere. B O C: Et comperare da ucti botti da olio. Cõperati i capponi. Egli uolea comperare un podere. et a danari uẽdeuano, et cõprauano. Cõperò uno legnetto sotttile da corseggiare. etc. uedi l'indice.

1073 RICOMPERA. i. riscatto. La: redemptio. B O C: Venuti certi gentilhuomini Genouesi per Ambasciatori al Soldano p Ricõpera di certi loro cittadini. Senza lasciar passare alcuna particella del nostro Ricõpeuole tẽpo. AM:

Ricomperare. La: redimere, recuperare. B C C: L'anima mia, laquale il mio saluatore ricomperò col suo pretioso sangue. Gran parte delle sue possessioni ricomperorono.

1074 VENDITA. La: uenditio. B O C: In Vendita gli domandò il suo palafreno.

Vendere La: P E T: Da uender parolette, anzi menzogne. Che sparga'l sangue, et uenda l'alma a prezzo. B O C: Cominciò ad impegnare, et a uendere le possessioni. a comperare, et a uendere. Egli uendè i panni suoi a contanti, et guadagnonne bene. A conuenenuole pregio Vendendole. O uenderei alcuna delle nostre possessioni. Venduti adunque i caualli. etc. uedi all' Indice.

TRAFICO. La: mercatio, commutatio, commercium rerũ uenalium, aut arbitriam rerum emendarum. è Vo: mercatantesco. ual maneggio, detto da trafiggere pche l'huomo traficando quasi si trafigge. La: mercatura, et nundinatio. B O C: Giannotto da Ciuigni lealissimo, diritto, et di gran Trafico di opera di drapperia.

Traficare, ual maneggiare. La: cõmercari cõmutare. B O C: Doue grã parte della tua ricchezza uedrai, come si trafica.

SPACCIO. La: expeditio, è Vo: mercatantesco, ual uendita, ispeditione, et sbrigamento. B O C: Mise la mercantia in un magazzino, et senza mostrare troppo gran fretta dello Spaccio. Ragionando di campi, di baratti, di uendite, et d'altri Spacci. Et lo nigromante aspettando lo Spaccio. ideſt la ispeditione.

Spacciare. La: expedire. ual ispedire, et uendere la mercatantia. B O C: Trouò modo di spacciare le sue pietre. Non solamente gli conuenne far gran mercato di cio che portato hauea, ma quasi se spacciar uolle le sue cose le conuenne gittar uia. Et tutti basciandosi in bocca, con poche parole spacciandosi, ogni ingiuria riceuuta rimise. i. sbrigandosi. Hauendo il mercatante Cipriano ogni suo fatto in Rhodi spacciato. etc.

1075 VENALE. La: et uendibilis. è quello, che si uende. P E T: Che'n cor Venale amor cereate, o fede.

VALERE. La: summa, facultas. B O C: Che in parte ti toccherà il Valere di troppo piu, che perduto non hai. Valeuoli preghi. i. che uagliono ad impetrare. P H:

Valere. La: uuare. prodesse. P E T: a me non ual fiorir de ualli. Ne mi uale spronarlo, o dargli uolta. quel che tu uali et poi. Contra cui nullo ingegno, o forza ualme. Ver cui poco giamai mi ualse, o uale. ch'a mercè mi uaglia. Mille piacer non uaglion un tormento. etc. B O C: Tanti panni lani, che poteuano ualer un cinquecento fiorini d'oro. La: ualere. constare. ualeua ben trenta fiorini d'oro. Elle non uarrebbono un danaro. etc. uedi all' Indice.

Montare, ualere, o costare. La: constare. B O C: Queste parole non montano un frulo. 1076

COSTO, pagamento, o pretio. La: solutio, pretiũ. B O C: Cosi l'amante senza Costo godette della sua auara donna. Senza suo Costo hauere riconciliato un mal fattore. Et egli l'haurebbe uoluto fare sine Costo. Come rihauere la potesse senza Costo. A R I: sin che reposto In un sepolcro sia di maggior Costo. i. di piu gran ualore.

Costare. ualere, o montare. La: constare. B O C: Senza costargli cosa del mondo. Anchora che a bollare niente costassero. Si come a colui a quale piu costauano le lagrime. Mi costò delle lire ben sette. costò delle lire presso a cento de bolognini.

SCOTTO. La: symbolum, solutio. è quel pagamento, che si fa all'hoste quando si ha mangiato, da constare La: perche non si mangia senza costare. D A N: et tal uiuanda Fosse gustata senza alcun Scotto Di pentimento. ideſt senza costo di penitenza.

Riscuotere, et Riscotere, per racquistare la cosa perduta, rihauere, risentire, riconoscere. smarrire, mouer fortemente. La: redimere. P E T: Io mi riscossi; et ella oltra parlando Passò. i. racquistai, richiamai et ripresi le uirtu disperse. che latinamente dirasi, collegi me. Io mi riscuotoze trouo mi si nudo. i. racquistomi, torno in me. B O C: Di chi con leggiadro motto si riscotesse. i. risentisse, o rihauesse. Ond'ella fu per mettere un gran strido temendo d'essere ferita; ma ricordandosi la dou'era, riscossasi stette cheta. i. rihautasi, o riconosciutasi. Chi lasciar potesse sofficiente a riscuotere i suoi crediti fatti a piu Borgognoni. i. rihauere, o racquistare. Non so cui mi possa lasciare a riscuotere il mio da loro. Se sentono le donne un topo andare per la casa, o che'l uento moua una finestra tutte si riscuotono, et fugge loro il sangue, et la forza. i. spauẽtano, smarriscono. Et gli cori di tutti gli ascoltanti si riscossero. i. rihebbono. Quanti panni egli hauea in dosso. gli uinse; ond'egli disideroso di riscuotergli. i. rihauergli, o riscatarsi. etc. 1077

RISCATTO. La: redemptio, ual acquisto, riscuotere, et liberare. B O C: Disposto a spendere per lo Riscatto di lei ogni quantità di danari.

Riscattare per riscuotere. La: redimere. B O C: Et riscatasi per dieci milia fiorini d'oro.

SPESE. La: impensę, expensæ. P E T: et B O C: Conuien ch'altri impari a le sue Spese. Le Cominciate Spese. Sottilissime. Grandissime. Gran Spesa. et per lo adie: Spese Notti, et Spesi Anni. 1078

SPENDITORE. La: emptor, economus. B O C: Siriſco uoglio che di noi sia Spenditore, et Thesoriere.

SPENDERE. B O C: Perseuerãdo il giouine nell'amore, et nel Spendere. Hauendo dimenticato a qual partito gli hauesse lo sconcio Spendere recati.

Spẽdere. La: expẽdere, exponere. P E T: Et quel che'n altrui pena Tẽpo si spẽde. amor l'aurate sue quadrella Spẽda in me tutte

me tutte. Cosi spendo'l mio tempo lagrimando. Che spender si douean in miglior uso. B O C: *Come se da Spendere hauesse hauto dieci millia fiorini d'oro. Volenterosi di guadagnar assai, et spender poco. si rabocchevolmente spẽdeano. Donaua, et senza alcun ritegno spendeua. Se tu ne tuoi diletti spenderai i danari. etc. uedi all' Indice.*

1079 **Pagare**. La: *soluere. commodare, per accordare, et contentare.* B O C: *Di peggio hauea paura, che di pagar danari. Non si lasci pagare allui nulla. Fatto pagare l'hoste. Egli bene uolentieri quando altri paga. Volendo l'hoste essere pagato. Et pagato chi haueua hauere. Et uidesi di tal moneta pagato, quai erano state le derrate uendute. etc. uedi l'Indice. et quando sta per punire uedi all' Inferno a 2770*

Appagare per cõtentare, *et sodisfare.* La: *satisfacere.* PET: *et* B O C: *Se gaia giouenezza In bello amante dee donna appagare. Il piu appagato huomo del mõdo si teneua.* Pet: *Ch'un sol dolce pensier l'anima appaga. Ma come po s'appaga. D'error l'alma s'appaga. Ch'un poco dolce molto amaro appaga. Prego ch'appaghe'l core.* Ogniun del suo *saper par che s'appaghi. D'altra uista nõ m'appago. Ch'io d'esser sol m'apppago.* D A N: *Et te et me col tuo parlare appaga. Scintillando a lor uista si gli appaga. Che la uerace luce che l'appaga. Com'io uoleua dicer, tu m'appage. Io trassi Vlisse del suo camin uago Al canto mio; et qual meco s'ausa; Rado sen'parte; si tutto l'appago.*

P A G A T O R E. La: *solutor.* B O C: *Ne a uoi Pagatore, ne a me borsa bisognerà.*

Sodisfare, et Satisfare anchor si puo usare anchora che'l Boccaccio habbi sempre usato sodisfare. La: *satisfacere obsequi, morem gerere. ual contentare. etc.* B O C: *Le donne lequali molto meglio che gli huomini potrebbono a molti sodisfare. Conuien ch'io sodisfaccia al mio desire. La donna per sodisfargli disse di farlo. Il Soldano poi intieramente lo sodisfece. Innanzi chel marito tornasse da Genoua della sua persona gli sodisfece. etc.* DAN: *A la diman da tua non satisfara in uece di dire satisfarebbe.*

S O D I S F A C I M E N T O. La: *satisfatio, ual contentamento.* B O C: *Quello, che pietro si diuisasse a sodisfacimento di tutta tre m'è uscito di mente. Ma uolere a sodisfattione di se medesima trouare alcuno, ilquale piu di cio che'l lanaiuolo li paresse degno. etc.*

Contentare. Contentamento. Compiacere. etc. uedi a 992.

F A C E N D A. La: *negocium, res.* B O C: *Lasciata ogni altra sua Facenda. Di ueruna lor cosa, o Facenda curauano. Mise la uecchia in Facende per tutto quel giorno. Nelle quali Facende. etc.*

Infacendare, è far facende. La: *negotiari.* B O C: *Non era alcuno che infacendato non fosse.*

1080 D E B I T O, *ual obligo, conueniente. etc.* La: *debitum.* PET: *con tanta fede Quanta a Dio per Debito conuẽsi. Et per prender il ciel Debito a lui. Debito al mondo, et Debito a la etate.* B O C: *Sost: et adie: Tanto piu mi conosco Debito alla pena del mio errore. Debito Successore. Costume. Allhora Debita. Debitamente. etc.*

Sdebitare, leuarsi di debito. La: *soluere ex alienum.* B O C: *o uinciamo, o sdebitandoci di tal uergogna, mandiamo le nostre anime all' Infernali sedie.* P H:

1081 D O V E R E, *ual debito, et ragioneuole.* La: *debitũ.* PET: *Et ben m'accorgo che'l Douer si uarca.* B O C: *Come uaroſa donna hauete il uostro Douere seruato.* P H: *Douere, essere cõueniente, debito, o ragioneuole.* La: *debere, et decere.* PET: *Gran cagion hai da douer pianger meco. Cui domestica febbre assalir deue. Si ricca dõna deue esser cõtenta. perche'l uer si deue Non contrastare. che douea tor cer gliocchi Dal troppo lume. Questi m'ha fatto men amare Dio ch'io non douea. Che douendo languir si morì prima. Deuesse al primo bonor alzar mai gliocchi. Deuete dir pietosa, et senza sdegno. Pianger l'aer, la terra e'l mar deurebbe. Io pur deurei Al fonte di pietà trouar mercede. La notte allhor qñ posar deurei. fiori, Che'l uerno deuria far languidi, et secchi. Deurian de la pietà romper un sasso. Che deurò far di te cosa gentile? Ben debb'io perdonar a tutti i uenti. Che debb'io far che mi consigli Amore? Spin se amor, et dolor, one ir non debbe La mia Lingua. Ne mi' naccie temer debbo di morte. Et dico, anima assai ringratiar dei. Pigmalion quanto lodar ti dei. Ch'al corso del mio uiuer lume denno.* B O C: *uedi all' Indice.*

F I E R A *per lo mercato.* La: *nundinæ, arum. emporium.* 1082
B O C: *La Fiera di Salerno. Douendosi a guisa d'una Fiera, fare una gran raunanza di mercatanti. Portare mercatantie alle Fiere di Puglia.*

N E G O T I O. La: *negocium.* PET: *Con la sorella al suo dolce Negotio. uedi a 1179.* 1083

M E S S A G G I. La: *nuntij, sono mesi, et nũtij.* PET: *et* B O C: *Messaggi Secreti. Secretissimi. Fidi. Altro Messaggio'l uero, Farà in piu chiara uoce manifesto. Tornata la Messaggiera della sua dõna con la risposta. Perche essendo ella medesima Messaggiera del padre, et della madre disse.* D A N: *Et due di loro in forma di Messaggi Corsero in contra noi. Et come a Messaggier che porta olino Tragge la gente per udir nouelle.*

M E S S I. La: *nuntij.* P E T: *et* B O C: *Mesi d'amore. di morte. E mi par d'hora in hora udir il Messo, Che mi mande madonna a se chiamando.*

C O R R I E R I. La: *tabellarij, cursores. sono mesi, o nuntij,* 1084
che si mãdano ì fretta. PET: *Il Re celeste, i suo' alati Corrieri. Come a Corrier tra uia se'l cibo manca Conuien per forza rallentar'il corso.*

S E N S A L E. La: *proxeneta, tæ. pararius. interuntius, mediator, sequester. detto da sentire, imperciochè sempre stanno attenti per sentire i contratti, che nella città si fanno.* B O C: *Et da questo libro della dogana assai uolte s'informano i Sensali della qualita, et della quantità delle mercadantie. Maggiore mercadantia facendone, et piu Sensali hauendone; che a Parigi di drappi non erano. etc.*

P E L L E G R I N A G G I O. La: *peregrinatio.* B O C: *Molto furiso del Pellegrinaggio di frate Cipolla. Sembiante facendo di andare in Pellegrinaggio Si mise in camino. Io sono un povero Pellegrin d'amore, et nel mio Pellegrinaggio. etc.* PH. 1085

P E L L E G R I N O, *et Peregrino.* La: *et exoticus, aduentitius, è il forestiere, et anchor per marauiglioso.* La: *mirabilis.* Sost: P E T: *M'andaua sconosciuto, et Pellegrino. Salendo quasi un Pellegrino scarco. Fuggo per piu non esser Pellegrino. Et ogni error che Pellegrini intrica. La stanca uecchierella Pellegrina. Mosse una Pellegrina il mio cor uago. i. M. Laura per essere di marauigliosa bellezza. Ma piango et grido, Ai nobil Pellegrina Quant'ha*

del Pellegrino, et del gentile. i. nobile et marauiglioso. et adie: Pellegrina Donna. Per spelunche deserte, et Pellegrine. Spade. Parole. Anime. Et tra l'altre leggiadre et Pellegrine Bellissima colei. etc. Peregrin Parlare. Peregrine donne. Ma desuiarmi i Peregrini egregi Hannibal primo, et quel cantato in uersi Achille. DAN: Che uiuesse in Italia Peregrina. BOC: In forma di Pellegrino, che dal santo sepolcro uenisse. Buon huomo, tu mi pari un Pellegrino forestiere, In habito di Pellegrino. Porto certi fal coni Pellegrini al Soldano. così nominati per la eccellenza. In guisa di povera Pellegrina. Gli infiniti pericoli, ne quali e Pellegrinanti sogliono incappare. PH:

Peregrinare. La: peragrare, et peregre proficisci. PET: Dentro a lequali Peregrinando alberga.

BORDON. La: hasta. dolon, nis. è quella asta, che portano in mano e pellegrini per loro sostegno, et dolon nis è poi la hasta col ferro in capo per meta: tratto da quel legno grosso, che sostien la casa detto Bordone, o Bordonale, onde anchо diciamo Bordone il tenore nel canto, perche sostien esso canto, come a 175. DAN: per quello, Che si reca'l Bordon di palma cinto. i. il Pellegrino.

1087 AMBASCIADORE. La: legatus, nuntius, et orator. BOC: Ambasciatore Cauto. Nobile. Spetial del Re di Francia. Venuti certi gentil'huomini per Ambasciatori.

AMBASCIARIA. La: legatio, nuntium. BOC: Huomini atti a portare Ambasciaria.

AMBASCIATA. La: nuntium. etc. BOC: Fatta l'Ambasciata. Ambasciate di Femina. Piu uolte Ambasciate portò alla donna.

ARALDO. La: fecialis, et caduceator, ris. è l'oratore, l'ambasciatore, o Legato. etc. ARI: in campo uenut'era L'Araldo a far diuieto, e metter leggi, Che ne in fatti, ne in detti alcun parteggi.

1088 SECRETARIO. La: a secretis, auricularius, epistolarum magister, archigrammateus. PET: Amor mi manda quel dolce pensiero, Che Secretario antico è fra noi due. BOC: perche mi trouaua si buon Secretario.

SECRETO. La: arcanum. secretum. PET: Sost: Ne pur il mio Secreto e'l mio riposo. Nessun Secreto fia, che apra, o chiuda. et adie: Secreto Alto. Secreti Messaggi. Et sò ch'altri che uoi nessun m'intende. BOC: sost: et adie: Secreto Ragionamento. Gran Secreti. Secreti de gli huomini. Secreta Cautela. Secretissimo Camariere. Famiglio. Secretamente. et Secretissimamente. etc. uedi l'Indice.

ARCANI. Arcanamente. etc. uedi a 14

GEOMETRIA.

1089 GEOMETRIA. Geometri. Tondi. Ritondità. Cerchi. Circoli. Circonti. Epicicli. Circonferẽze. Balle. Palle. Pallottole. Palco. Quadrati. Quadrilateri. Rhombi. Triangoli. Angoli. Tetragoni. Superficie. Cẽtri. Diametri. Punti. Linee. Corpi. Compassi, o Sesti. Squadri. Misure. etc. Mathematici. Abachisti. etc. circondare. circuire. cerchiare. squadrare. et cętera.

GEOMETRIA La: fu trouata da Erato Sibila. BOC: Per punti di Luna, et per i squatri di Geometria.

GEOMETRA. PET: Et dipinto il nobile Geometra Di triãgoli, tõdi, et forme quadre. DAN: Qual è'l Geometra, che tutto s'affligge Per misurare lo cerchio, et nõ lo troua.

GEOMETRI celebrati da nostri auttori. Archimede. Euclide. Eratostene. etc.

ARCHIMEDE Geometra nobilissimo. fu di Siracusa di Sicilia. Quando fu presa Siracusa da Romani, andando i soldati come è lor costume spogliando, et occidendo i miseri cittadini, et uenendone alcuni in casa di Archimede, il trouorono si intento a fare ne la poluere figure mathematice, che domandato chi egli fusse, non rispose altro, se non. Deh non mi guastate questo cerchio, della qual risposta, mossi ad ira i soldati, credendosene essere per auentura befFati, l'occisero, la cui morte molto dispiacque a M. Marcello, hauendo egli commandato, che Archimede saluo si lasciasse. PET: Vidi Archimede star pensoso et basso.

EVCLIDE fu della città di Megara studiosissimo lettore de i libri di Parmenide. Diuenne Phisico, et Mathematico. et Geometra eccellente. Il perche dopo la morte di Socrate, Platone, et gli altri suoi discipoli per paura di trenta tiranni d'Athene fuggì in Megara ad Euclide, Costui stimò essere un sõmo bene; et quello chiama hora Dio; hora mẽte, et hora prudẽtia. DAN: Euclide Geometra, et Ptolomeo.

MATHEMATICI. Eratostene Mathematico, et misuratore del mondo. Euclide, uedi di sopra. Antonio Manetti, ilquale con suo ingegno mathematico ha inuestigato cose molto uerisimili, et quasi dimostratiue. DAN: nel comento Brunetto Latini. 1090

TONDO sost: et adie: La: sphericus. orbicularis. circulus. BOC: Tondo Cerchio. Baston. Petto. Tonde Toppelline. PET: Di triangoli Tondi, et forme quadre. E'l sol, et tutto'l ciel disfarsi A Tondo, cioe quanto gira, o del tutto. DAN: Noi aggiramo A Tondo questa strada. ARI: Che'l chiaro sol per quanto gira A Tondo.

RITONDITA'. La: orbis, circulus. BOC: Phebea cornea con le sue acute corna lieta alla sua Ritondità. PH:

RITONDO. BOC: Così il piano era Ritondo, come se a sesta fosse stato fatto. et nel AM: Volta la testa del cauallo con Ritondo corso li circui. Ritondi Cocumeri. PET: Per la strada Rotonda, ch'è infinita. DAN: Mouesi l'acqua in un Ritondo uaso.

CIRCVITO. La: et ambitus. BOC: Nel picciolo Circuito delle loro camere rinchiuse dimorano. Circulate ciglia. AM: Con una lunga Circuitione di parole. 1091

Circuire La: BOC: Volta la testa del cauallo con ritener lo corso gli circui. PH:

Circondare. La: et circuire. sepire. cingere. ambire. PET: Ch'Appennin parte, e'l mar circonda et l'Alpe. queste ualli, Circondate da stagnati fiumi. Solamente quel nodo, Ch'amor cerconda a la mia lingua. Aura che quelle chiome bionde et crespe Cercondi.

CERCHIO. La: circulus, è una figura piana cõtenta da una sola linea detta Circõferẽza, ouero piferia; dẽtro alla quale linea è un põto detto Cẽtro di cerchio, dal quale tutte le linee, che sono menate alla circonferẽza, sono tra loro eguali. BOC: Hauẽdo il sole gia passato il Cerchio del merigio. Quasi i Cerchio a seder posti. Due ciglia faceuano un tõdo Cerchio. AM: I crin pendenti sopra i candidissimi homeri da sottiletto Cerchiello d'oro, o di ghirlãda di frõde nouelle sotto sopra alla testa ristretti. FI: PET: S'io trascorro il ciel di Cerchio in Cerchio. Ne là su sopra il Cer- 1092

chio de la Luna. Che'l terzo Cerchio serra. Che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo Cerchio, etc. DAN: Non si est dare primum motum esse; O se nel mezo Cerchio far si puote Triangol si, ch'un retto non hauesse. Et questa tepidezza il quarto Cerchio Cercar mi se piu che'l quarto centesimo. che da la gran Cerchia Si moue, Et uarca tutti i uallon fieri. I Cerchi corporai son ampli et rari. Da quel ciel c'ha minor i Cerchi suoi. etc.

Cerchiare. La: circundare, cingere. DAN: Cerchiando'l mondo del suo caro duce.

Vallare per circondare uedi a 1706.

CINGHIO in luogo di Cerchio usò DAN: Quel Cinghio, che rimane adunque è tondo. fa che tu arrini Da l'altro Cinghio, et dismontian lo muro.

EPICICLO La: è cerchio de Pianeti. DAN: Raggiasse uolta nel terzo Epicielo.

PARALLELI sono i cerchi, o linee della spera, uedi a Spera a 29.

1093 CIRÇONFERENZA. La: circunferentia. BOC: In infinito la Circonferenza di quella si distende ua. AM: La terra diede per diuerse parti della sua Circonferenza allegri et manifesti segni di futura uittoria. PH: DAN: Et quel che segue in la Circonferenza.

CENTRO La: è il punto, che è'i mezo al circolo. DAN: Dal Centro al cerchio, et si dal cerchio al Centro Moueasi l'acqua in un ritondo uaso Secondo ch'è percossa fuori, et dentro. Quant'elle son dal Centro piu remote. De lo scender qua giu in questo Centro. i. nell'inferno.

GIRO, Cerchio, et girare. uedi a 279.

BALLA. La: pila follis uentosa. detta da giocare, et pigliasi per ogni cosa ritonda. et Balle diciamo quelle de mercatanti piene di merce. BOC: Poi sciogliendo le Balle tutte fuor che due, che di panni erano piene, le trouò di capecchio. Fece molte Balle ben legate, et ben pagliate.

PALEO era una certa Palla ritonda di legno da giuocare con la ferza da fanciulli, che girana a torno. DAN: Et letitia era ferza del Paleo, che'l Latino turbo il chiama secondo il Landino nel terzo dell'inferno, iui, come la rena quando al turbo spira.

PALLOTTOLE. La: paruæ pilæ. BOC: Che andar comperando terra se egli hauesse hauto a far Pallottole.

RIMBALZO, che fa la Palla uedi a 1749.

Rimbeccare la palla, ual rimandarla. etc. uedi a 876.

1094 PALLA; è stromento ritondo, La: pila. follis uentosa. PET: Da tre Palle d'or uenta et d'un bel uiso. Palla Dea uedi a Minerua a 315.

1095 QVADRO. La: quadrãgulus; et quadra æ, è un pezzo quadro, e qualunque cosa quadra. PET: D'un bel diamante Quadro, et mai non scemo. Di triangoli, tondi, et forme Quadre.

QVADRIPARTITO. i. partito per quadro. ARI: l'hoste, che s'haueau Quadripartito.

QVADRANGVLO La: SAN: Et leggeran nel bel sasso Quadrangolo Il titol. etc.

RHOMBO, è uoce Gr: che significa figura quadrata, gli cui lati sono tutti eguali, gli anguli obliqui di quattro lati, onde s'è guttata ĩ terra si uolge a guisa di quella colonnetta detta Cylindro, con laquale i contadini sogliono rendere eguale l'ara, doue si batte il grano, Ouidio Quid torto con cita rhombo Licia? Martiale. Quæ nunc Thessalico Luna deducere Rhombo. etc. ARI: E nodi, e Rombi, e Turbini discorre. (parlando di cose a magica appertinenti.)

QVADRANTI. La: DAN: Che fan giunture di Quadranti in tondo.

TETRAGONO. La: è quadro quadrangulare, et si come 1096
egli è uguale ĩ ciascuna delle sue parti, così p fermo et forte ad ogni tempo, et di buona, et di trista fortuna pose. DAN: Auẽga ch'i mi senta ben Tetragono A colpi di uentura. etc.

TRIANGOLI. La: trianguli. PET: De Triangoli, Tondi, et forme Quadre.

SVPERFICIE, La: è quella cosa c'ha lũghezza, et larghezza, della quale li termini sono le linee. BOC: La Superficie della terra. FI: et Parti Superficiali. Superficial parere. 1097

DIAMETRO La: è una linea retta che passa soura il Cẽtro, et da ciascun lato tocca la Circonferenza, et diuide il cerchio in due parti eguali, BOC: Tra'l cerno et Phiocolo era quasi p Diametro posto un'altissimo Pino. PH:

LINEA. La: linea. è quella che da un punto all'altro è 1098
menata diritta. BOC: Alcuna rammemoratione de puerili Lineamenti del uiso del suo figliuolo.

COMPASSO. La: circinus. è il Sesto. BOC: Una coltre lauorata a Compassi.

SESTA, La: circinus. è il compasso, Talo nepote di Dedalo conuerso in perdice ne fu inuentore. BOC: Il piano così era ritondo, come se a Sesta fusse stato fatto. DAN: colui; che uolse il Sesto A lo estremo del mondo.

SQVADRO, o squatro. La: amussis, et norma; è stromen 1099
to che adoperano i maestri da legnami per dirizzare i loro lauori. BOC: Per Isquatri di Giometria. etc.

Squadrare. La: adamussim reddere, ual adattare, acconciare, et in dirizzare. PET: Chi uerrà mai che squadre Questo mio cor di smalto. DAN: Le mani alzò con ambedue le fiche Gridando, togli Dio, ch'a te le squadro. i. indrizzo.

ABACHIERA. La: raciocinatrix, calculatrix, a ratio- 1100
nibus. BOC: Essa primieramente ne gli animi piu giouani, quantunque piu uicini a xl. che a xxxvi. fussero; posto ch'ella non fosse non così buona Abachiera gli dicesse uent'otto. LA:

NVMERO, PESO, et MISVRA. uedi a Quãtità a 2544.

Astrologia. Geomantia. Magica. Nigromantia. Incanti. Malie. Fascini. Fatture. etc. Astrologi. Magici. Geomanti. Nigromanti. Fate, Fatali. Strige. Incantare. Affatturare. etc.

STROLOGIA, et Astrologia. La: et astronomia, et si- 1101
derum, uel astrorum scientia. che predice le cose future, secondo i uarij corsi delle stelle; Arte da sottilissimi ingegni, et nõ da mente occupata. Anassimandro fu primo Astrologo teste Plinio. La Strologia fu trouata da Vrania Sibilla, et è detta da Astro, che significa stella. DAN: A pie di quella croce corse un Astro.

ASTROLOGI celebrati, Tolomeo, che scrisse il sito de la terra, et scrisse anchо molte cose in Astrologia. Alano. Zoroastro. Michiel scotto. etc.

TOLOMEO. BOC: nella uisione amorosa. Insieme con costui in atto humile Si sedea Tolomeo, che speculaua Il ciel con intelletto assai sottile.

ALANO Astrologo, uedi a Saturno a 373.

ZOROASTRO Astrologo, uedi a Magici a 1105.

MICHIELE Scotto uedi a 1105.

1102 AVGVRIO. La: quasi auigarrium, ab auium garrulitate et uoce, et garriendo. PET: Hor trist' Augurij, et sogni, et pẽsier nigri. BOC: Augurio Buono. Migliore. etc. SAN: Et de gli Augurij, et delle promesse de gli Dij non si deue alcuno sconfortare giamai. Prospero Augurio.

AVGVRO. La: augur. è quello che indouina. DAN: Si ch'a pena rimaser per le cune Augure, et diede'l punto con Calcanta In Aulide a tagliar la prima fune.

Augurare. La: augurari, è diuinare, che uenga la cosa desiderata, et come Auguro farsi indouino'. DAN: Poi come nel percoter de ciocchi arsi Surgono innumerabili fauille; Onde gli stolti soglion agurarsi, cioè dicono hauesse io tanti ducati quante sono queste fauille.

PRONOSTICO. La: et ostentum. SAN: Et li non falsi Pronostichi delle tempestati.

AVSPICIO. La: quasi auis specium, et fit ab auium uolatu. ARI: Con l'Auspicio di Prosper Colonnese. Importuni Auspici.

INDOVINO. La: uates, diuinator, da Diuino La: et coniector ris, lo diuinator de sogni. PET: Et poi del mio uoler quasi Indouino. Certa Indouina de miei danni. BOC: Ambrogiuolo del suo male Indouino. Come di cosa intrauenuta furono Indouini.

Indouinare. La: uaticinari, coniectare. PET: Ne posso indouinar chi me ne scioglia. BOC: Si potrebbono indouinare quello, che noi andassimo facendo. Ingegnandosi di quello uolere indouinare. etc.

INDOVINI, et Auguri celebrati da nostri poeti. Amphiarao. Aronte. Asdente. Astagie. Calcante. Daphne. Euripilo. Melampo. Tanaquil. Tiresia. etc.

AMPHIARAO hebbe origine da Gioue; Imperoche da Eolo figliuolo di Gioue naeque Eritheo, et di Eritheo Antiphaone, ilquale generò Biãthe, et Biãthe Antiphato: et Antiphato fu figliuolo di Oideo padre di Amphiarao. Costui fu potentissimo ne gli Auguri, cioè diuinattone, come pigliauano gli antichi dal canto de gli uccelli, et dal loro uolato. Egli fu in tanta riuerenza, che gli antichi gli edificarono un tẽpio, et constituiron gli sacrificij. Apparecchiando Adrasto Re de gli Argiui grande essercito per restituire Pollinice nel regno Thebano, et hauendo ueduto per gli augurij, che egli doueua perire in quella guerra, occultamente se ne fuggì, et si nascose, accio non fusse constretto d'andarui, et questo solo seppe la sua moglie Eriphile; ma Argia moglie di Pollinice promesse ad Eriphile una nobilissima collana, laquale haueua fatta Vulcano se lo insegnasse. La auara adunque, et uana moglie lo insegnò; onde cõstretto andare alla guerra nella prima battaglia essendo armato nel suo carro, fu inghiottito dalla terra, col carro, et co caualli, per laqual cosa Almeone figlio di Amphiarao uccise la madre sua Euriphile. onde DAN: finge, che ruinasse insino all'inferno, et dice. Drizza la testa drizza; et uedi a cui S'aperse a gliocchi di Theban la terra Quando gridauan tutti, doue rui Amphiarao? perche lasci la guerra. PET: Et Argia Pollinice assai piu fida, Che l'auara moglier d'Amphiarao.

ARONTE. costui pone Lucano essere stato Augure Thoscano nella città di Lucca, nella quale dal senato cupido di sapere, che fine hauesse hauere la guerra tra Cesare, et Pompeo fu chiamato a Roma, et quiui sacrificato un Toro, et parte delle intestina attribuendo a Pompeo, et parte a Cesare, in quella conobbe Cesare douere uincere. DAN: Aronta è quiui, ch'al uentre gli s'atterga. etc.

ASDENTE fu da Parma, et calzolaio, huomo senza lettre, et nientedimeno si dette all'arte dell'indouinare, et in quella, o per benignità de cieli, che a questo lo inclinassino, o facilitassino, o per altro modo che si fusse, fu eccellente, et predisse molte cose, Et massimamente, che Federico hauea a tentare di fare la città detta Vittoria appresso a Parma, et hauere ad essere rotto. onde di lui dice DAN: trouandolo nello inferno Vidi Asdente c'hauer inteso al cuoio, et a lo spago, Hora uorrebbe; ma tardi si pente.

ASTIADE Re de Medi uide in sogno, che delle parti genitali della figliuola nasceua una uite, gli cui tralci tutta l'Asia inombrauano. Et gli Indouini interpetrarono, che di lei haueua a nascere un figliuolo, et che egli gli haueua a torre il reame, Adunque benche molti prouedimenti cõtra quello facesse Astiage, et prima maritasse la figlia in Persia ad huomo uilissimo, et dipoi commandasse che'l figliuol gia nato si lasciasse in selua alle fiere. Nientedimeno uolle la fortuna che'l fanciullo, che fu Cyro uscisse d'ogni pericolo, et cresciuto gli togliesse lo Impero, et transferisselo a Persi. etc. La storia che seguita di Cyro uedi al luogo suo.

CALCANTE Augure, uedi qui di sotto ad Euripilo.

DAPHNE figliuola di Tiresia Thebano indouino, uedi disotto a Tiresia.

EVRIPILO Augure, ilqual insieme con l'altro Augure Calchante, essendo gia tutte le naui piene de Greci nel porto di Aulide, disse qual'era l'hora, et il pũto prospero a uscir del porto, et fece tagliare la fune alla prima naue, cioè alla principale come saria la Capitania Senza altrimenti suellere l'anchore, onde VIR: Tortos qui incidere funes. Aulide è porto in Boetia non lontano da Tanagra: nel quale Agamennone Re de Greci ragunò mille naui per andare alla obsidione di Troia. Euripilo fu quello, ilqual disse Sinone, che e Greci mãdarono all'oracolo d'Apolline a sapere in che modo potessero placare gli Dij, che credessino ottima nauigatione per ritornare in Grecia, onde VIR: Suspensi Euripidum scitatum oracula Phœbi Mittimus ijsq; aditis, hæc trista dicta reportat. onde DAN: Si, ch'a pena rimaser per le cune; Augur; et diede'l punto con Calchanta In Aulide tagliar la prima fune. Euripil'hebbe nome, et cosi'l canta, L'alta mia Tragedia in alcun loco: Ben la sai tu; che la sai tutta quanta. parlãdo VIR: cõ Dan:

MELAMPO padre di Manto grande Indouino. uedi a Manto a 250.

TANAQVIL moglie di Sesto Tarquino, ilqual nacque in Tarquini citta d'Italia onde prese il nome. Costei fu molto perita ne gli Auguri, coquali prediceua le cose future. persuase a Tarquino di uenire a Roma.

TIRESIA fu Thebano indouino. Secondo le fauole, che andando un giorno per una selua scontrò duo serpenti insieme auuiluppati, e quali percotendo con la uerga subito si mutò di maschio in femina, et in tal sesso per sette anni. Dopo il settimo anno ritornando a caso nella medesima selua, nel medesimo luogo ritrouò e medesimi Serpenti; et istimando quelli hauer forza di mutare il sesso, di nuouo dibatte colla uerga, et ritornò di femina in maschio. Dicesi anchora, che essendo contentione fra Gioue, et Giunone

nal

qual foſſe maggiore uolontà nel coito o del maſchio, o della femina, et non ſi accordando, ſi ſottomiſſono al giudicio di Tireſia per hauer prouato l'uno, et l'altro. Coſtui pronunciò, che nelle femine foſſe maggior furore, et libidine. Ne ſenza natural ragione diede tal ſententia, laqual hora laſciamo, perche ntente rilieua al propoſito noſtro. pronuntiando adunque tal ſententia Tireſia offeſe tanto Giunone, che per tra gli tolſe il lume de gli occhi. et Gioue in ricompenſa di queſto li diede il lume della mente, Imperioche lo fece Indouino, et diedegli ſciẽtia delle coſe future. et eſſendo Cadmei ſignori di Thebe in pericolo, perche erano aſſeggiati da Alcmeone, Tireſia prediſſe loro, che lo ſcampo era che ſi fuggiſſino, et abbandonaſſino la città. Imperioche ſi riduſſono in Thilphoſo regione di Boetia. Doue poi morendo Tireſia fu honoratiſſimamente da Cadmei ſepelito. eſſendo poi Thebe preſa, et ſaccheggiata. DAPHNE figlia di Tireſia fu mandata in Delpho al tempio d'Apollone, et ad Apolline dedicata. Doue fu eccellente nell'arte dell'indouinare, et compoſe molti oracoli in uerſi, de quali Homero molti ne poſe nel ſuo poema, et fu chiamata Sibilla, perche in quella lingua Sibilla ſignifica a uoce uiua dare l'oracolo. onde dice DAN: Vidi Tireſia che mutò ſembiante, Quando di maſchio femina diuenne Cangiandoſi le membra tutte quante. Et prima, et poi ribatter le conuenne Li due ſerpenti auolti con la uerga; Che riha ueſſe le maſchili penne.

1103 GEOMANTIA La: è ſpetie di diuinatione, laquale gli orientali maßime eſſercitauano circa l'aurora in ſu e liti; fannonſi ſedici righi nõ di linee, ma di punti fortuiti, et non numerati da chi gli fa, poi ſi diuidono in quattro parti, ſi che ogni parte ha quattro righi, et accoppiano e pũti del rigo in forma che nell'ultimo rimane pari, o caſſo. Et d'ogni quaternario traggono l'ultime parti; et fanno una figura. I nomi delle figure ſono Letitia. Triſtitia. Fortuna maior. Fortuna minor. Acquiſitio. Amiſſio. Albus. Rubeus. Coniunctio. Carcer. Populus. Via. Puer. Puella. Caput, et Cauda. DAN: Quando i Geomanti lor maggior fortuna Veggiono in oriente innanz'a l'alba Surger per uia, che poco le ſta bruna; Mi uenne in ſogno una femina balba. etc.

1104 PRESAGIO. La: præſagium, admonitio, oſtentum. ual ſegno. PET: Che da prim'anni Tal Preſagio di te tua uita daua.

PRESAGO, indouino. La: uates. PET: O del mio mal participe et Preſago. Forſi Preſago de di triſti et negri. Mente mia, che Preſaga de tuoi danni. S'anime ſon qua giu del ben Preſaghe. ARI: Preſaga, che quel giorno eſſer rubella Douea fortuna a la chriſtiana fede.

1105 MAGICA arte, et arte Maga La: è incantatione. PET: dou'è Zoroaſtro, Che fu de l'arte Magica inuentore. Et non gia uirtu d'herbe, o d'arte Maga. Ma forza aſſai maggior che d'arte Maga.

ARTE magica, maga, o nigromantica. La: magica ars. magica prauitas. BOC: Il qual per Arte di nigromantia proferiua di farlo. Ad uno ſuo Nigromante, la cui Arte gia iſperimentata hauea. SAN: Tanto ſi puo per Arte il mondo inuoluere. PET: uedi di ſopra a Magica.

NIGROMANTIA. La: necromantia; diuinatio quæ fit per cadauera, uel per mortui reſuſcitationem. BOC: Fu gia maeſtro in Nigromantia. Se lo ſcolare ſaputa haueſſe Nigromantia, per ſe adoperata l'haurebbe. Nigromantica operatione.

NIGROMANTE. La: necromantus. BOC: Hauendo il Nigromante tolto uia il ſuo giardino. Inducendomi la paura del Nigromante. Ad uno ſuo Nigromante, la cui arte gia iſperimentata hauea. ARI: Nigromante Cauto.

MAGO. La: magus. lo incantatore. PET: Da queſti Magi trasmutato fui. BOC: Et alquanti de raggi della ſtella ch'apparue a tre Magi in oriente. i. quelli che andarono ad adorare Chriſto; et queſti s'intẽdono per maeſtri, et ſapienti in Italia, et in Grecia ſi chiamano Philoſophi; ouero Sacerdoti, in India Scribi, et in Perſia Magi. ARI: La grotta, Ch'edificò Merlino il ſauio Mago. Et agio a l'opre de la Maga diede. Ch'a Bradamante uien la dotta Maga. Come, ſchiuando Herode i Magi fero. SAN: Perche i Magici Dij de l'impari numero godono.

FATA. La: maga Sibylla, fatidica. è donzella uenturoſa. ARI: Come piu aggrada a quella Fata altiera. Morir non puote alcuna Fata mai Fin che'l ſol gira. etc. Ma le Fate morir ſempre nõ ponno. Venne Ruggiero a la Fata prudẽte. l'anima incantata, Che d'un Folletto nacque, e d'una Fata.

AFFATATO. La: inuiolabilis, et fatis inſignitus. ARI: ch'Orlando nato Impenetrabile era et affatato.

FATALE. La: et deſtinatum. PET: Coſi ſempre io corro al Fatal mio ſole. Queſta anchor dubbia del Fatal ſuo corſo. Fatali Stelle. ARI: Iſola Fatale. Che Ferrau per tutto era Fatato. Era ugualmente il principe d'Anglante tutto Fatato fuor, che in una parte.

MAGICI, Nigromanti, et Incantatori celebrati da noſtri poeti. Circe. Empedocle, uedi a 327. al luogo ſuo. Erichthone. Macometto. Merlino. Michiel Scotto. Simon mago. Zoroaſtro. etc.

CIRCE ſecondo alquanti fu figliuola del ſole; et di Colchi. uenne in Italia, et habitò nell'Iſola dallei nominata Circea, laqual iſola in proceſſo di tempo diuentò terra ferma. Dicono e poeti, che per arte Magica conuertiua gli huomini in uarie fiere, et che giunto Vliſſe a i liti di Circe innamorato di lui, conoſciuto chi egli era, et i compagni ſuoi, che trasformati hauea in cinghiali, per uirtu, et rimedio, che gli diede Mercurio ſcampò da gli inganni di lei, et nel priſtino ſtato humano riduſſe i ſuoi compagni; ma prima ſeco a ſuoi diletti un anno ſi tenne, ſi come narra Homero nel decimo de l'Odyſſea. et pero dice il noſtro PET: Quel ſi pẽſoſo è Vliſſe affabil ombra, Che la caſta moglier aſpetta et prega, Ma Circe amando gliel ritien'engombra. et DAN: Gittò uoce fuori, et diſſe, Quando mi partì da Circe; che ſottraſſe Me piu d'un'anno preſſo a Gaeta. SAN: Tutte l'herbe della Magica Circe, et di Medea.

ERICHTHONE, ſecondo Lucano fu Maga in Theſſaglia; laquale a requiſitione di Pompeo figliuolo di Pompeo Magno, traſſe dello'nferno un'anima al corpo, et fece gli dire, che fine haueſſe hauere la guerra ciuile tra Ceſare, et Pompeo. onde dice DAN: parlando con un'anima nell'inferno. Ver'è ch'altra fiata qua giu fui Congiurata da quella Erichthon cruda, Che richiamaua l'ombra a corpi ſui.

MACOMETTO, o Machumeth. nell'anno della noſtra ſalute Dcx. ſedente Bonifaccio terzo, et imperante Honorio: fu in Arabia Machumeth Mago, et di ſomma calidità,

et cupido di honore, non humano, ma diuino; et in sua giouentu uide uarie terre, et nationi; et in Hierusalem intese la mosaica, et altroue la christiana legge, et cosi instrutto con miracoli, che faceua con arte Magica persuadette alla imperfetta moltitudine d'Arabia, che egli fosse Messia uenuto dal cielo, et diede nuoue leggi, mescolandoui molte cose uoluttuose, per le quali facilmente tirana a sua diuotione la turba, et con questo fauore acquistò la signoria; et massime fingendosi di santissima uita, et costumi; et con somma astutia haueua auezza una colomba bianca a pascersi ne suoi orecchi: ne quali furtiuamente poneua panico, et sale, et simil esca in forma, che quando era a predicare al popolo, faceua aprire alla colomba, et subito quella gli uenia a gli orecchi: et affermaua essa essere lo spirito santo, il quale gli mostraua quello fusse bene a fare. in tanto forse un'altra peste pernitiosa, Impero che Sergio monaco cadendo nell heresia Nestoriana fu cacciato da gli altri monachi; Il perche passò in Arabia, et aggiunsesi a Machumeth, et perche era molto uersuto, et pieno di callidità, gli somministraua molti sagaci consigli, et Machumeth lo teneua rinchiuso, affermando lui essere l'angelo gabriel; il qual l'ammaestraua di tutte le cose, che sono utili all'anima. Alcuni dicono, che Sergio fu mandato da Roma a predicare a gli Arabi, et a uolgerli nella nostra religione, et promissongli, che portandosi uilmente, haurebbe il capello, Et dipoi non essendogli osseruata la promessa; tornò i Arabia, et cantò la Palinodia, cioè predicò il contrario di quello, che prima haueua predicato, et fu grandissimo aiuto a Machumeth, in forma, che non solo in Arabia, ma in tutto l'Egitto fu reputato uero Messia. Instituì che e suoi popoli fussino chiamati Sarraini; o Sarraceni da Sarra legitima moglie di Habraham, quasi legitimi successori della diuina successione. Era di tal ingegno, che etiam gli incommodi suoi usaua a suo proposito, Imperciochè essendo spesse uolte oppresso dal morbo caduco, ogni uolta, che poi tornaua in se fingea, che gli fusse apparito Gabriel Angelo, et egli cadesse per non potere sopportare tanto splendore. Rimase senza padre da pueritia, et poutro fu nutrito dal Zio. Morì nel mese di Luglio nell'anno della nostra salute sescentesimo uentuno. Altri pongono nel sescento trentadue: dopo ilquale ottenne il suo principato Calipha: et a Calipha succesSe Achaly, ilquale cacciato del pricipato regnò Aly; ma essendo egli molto superstitioso, gli Egitti crearon contra Calipha nuouo principe. Alcuni credono, che Aly fusse Zio di Machumeth, et aiutatore in tutte le sue imprese. et DAN: trouandolo nello'nferno dice. Vidi com'è storpiato Macometto Dinanz'a me sen'uà piangendo Ali Fesso nel uolto dal mento al ciuffetto. etc.

MERLINO, uedi di sopra a Mago.

MICHIELE Scotto. Alcuni uogliono che fosse Spagniuolo, Alcuni dicono, che fu dell'isola di Scotia, et pero lo chiaman Michiel Scotto; ma tutti cõcludono che fosse ottimo Astrologo, et gran Mago. et spesso conuitaua senza alcuna preparatione di uiuande, et dipoi su l'hora del mangiare constringeua spiriti a condurle di diuersi luoghi; et diceua, questo uiene della Cucina del Re di Francia. et questo di quella del Re d'Inghilterra. Fu Astrologo di Federigo secondo, et a lui scrisse un libro, ilquale Beneuenuto afferma hauer letto, et in quello dice hauersi notitia di molti segni della natura. Predisse a Federico, che morirebbe in Firenze. Ma ingannollo la equiuocatione del nome. Imperoche non morì nella città di Firenze, Ma in Puglia in un castello detto Fiorenzuola. Vide la morte sua douere procedere da picciolo sassolino di certo peso, et cosi adiuenne. Imperoche essendo in chiesa a capo scoperto per honorare il corpo di Christo, la fune della campana gli fece cadere un sassolino in capo, ilquale egli pensando conobbe ch'era del peso, che haueua preueduto, et giudicossi morto, et cosi morì, onde dice DAN: Quell'altro, che ne fianchi è si poco Michele Scotto fu; che ueramente De le Magiche frode seppe'l gioco; dicono alcuni che in que tempi si era il uestir assettato, et il cinger stretto, che per questo disse Dante che ne fianchi è si poco.

SIMON MAGO philosopho, ilquale per le cose che faceua con sue arti maghe era in somma autorità, et reputatione, et predicando in Samaria Philippo, costui insieme con gli altri gli credette, et battizossi, ma anchora ne battizati di Samaria non era lo spirito santo, ma uenendoui poi Pietro, et Giouanni orarono pe battizati, et dopo la oratione posono loro le mani addosso, et quelli riceuettono lo spirito santo; Il perche parendo gran cosa a Simone, che solo per lo por della mano, lo spirito santo uenisse: offerse gran pecunia a gli apostoli, et loro gli dessino tal potestà. rispose Pietro. La pecunia tua sia teco in perditione. Et certo perche tu stimasti, che il dono di Dio si potesse hauere per pecunia, tu non hai parte ne sorte in questo sermone, et il cuor tuo non è diritto nel conspetto di Dio. tienti la tua pecunia, et prega Iddio se possibil è che questa cogitatione si parta dal cor tuo, perche io ti ueggio essere nel fele dell'amaritudine, et nel uincolo della iniquità. Da questo Simone adunque sono detti Simoniaci nel nuouo testamento quelli, che contrattano con prezzo le cose sacre, come nel testamento uecchio erano denominati da Giezi seruo di Heliseo propheta quando mondò Naman principe della militia del Re di Siria della lebra. onde dice DAN: O Simon Mago, o miseri seguaci; Che le cose di Dio, che di bontate Deon essere spose, uoi rapaci Per oro, et per argento adulterate.

ZOROASTRO Re de Battriani, ilquale hebbe guerra con Nino, et fu uinto, et superato; et dicesi essere stato inuentore dell'arte Magica, et dell'Astrologia. fu insigne Philosopho. et scriue Solino, che la medesima hora, che nacque egli rise, cosa ueramente mirabile. et pero dice il PET: dou'è Zoroastro, Che fu dell'arte Magica inuentore. ARI: Ne ual lungo osseruar di benigno Astro, Ne quanta esperientia d'arte Maga Fece mai l'inuentor suo Zoroastro.

INCANTO. Incantagione. Incantesimo, et Incantatori. 1106
La: incantatio, exorcismus carmen, cantio, fascinatio, fascinum. BOC: Molto di questo Incanto rise con esso lui. Alcuna cosa per forza d'Incanto fanno. Incanti di Demoni. Vna nouella d'una nuoua Incantagione. Et faro fare esta notte la Incãtagione sopra le galle del gẽgiuo. Et teco con suoi Incantesimi ogni notte si giace. Che non t'hai insegnare quello Incantesimo. Ogni cosa guasti dallo Incãtatore fatta. PET: Per herbe, o per Incanto a se ritrarlo.

Incantare. La: fascinare. PET: Et gli aspidi incantar sanno in lor note. BOC: Disse la donna, ben la sò io incantare.

tare. Disse Gianni, o come s'incanta ella? Io uoglio, che noi andiamo ad incantarla. Questi sono uermini; io gli incanterò per fargli morire. etc. uedi l'Indice.

MALIE, *sono le fatture fatte da gli incantatori. La: fascinum. incantatio. fascinatio.* DAN: *Fecer Malie con herbe et con imago. Et essere come Malioso condẽnato al fuoco.*

Ammaliare. *La: fascinari. ual affatturare, guastare. et cetera.* DAN: *La cieca cupidigia, che u'ammalia, Simili fatti ua al santolino, Che muor per fame, et caccia uia la balia.*

Affatturare, *è far malie. La: fascinari.* DAN: *Onde nel cerchio secõdo s'annida, Ipocrisia, Lusinghe, et chi affattura, Ladroneccio, et simonia. i. chi amalia, et falsificatori di qualunque sorte.*

FASCINO, *La: fascinus, et fascinum. è certa infermità, che uien a gli animali, come strigamento.* VIR: *Nescio quis teneros oculus mihi fascinat agnos.* SAN: *A i loro agnelli già nõ nasce il Fascino. Guarda i teneri agnelli dal Fascino. Et si dilegua come agnel per Fascino.*

STRIGE. *La: strix nocturna. sono certe uecchie secondo e semplici, che si trasformano in gatte, et in altre uarie forme d'animali, et succiano il sangue a bambini; altri Maghe le chiamano.* BOC: *Con carte d'infamate Strighe, et con teschioli di lupi.* DAN: *Vedesti disse quella antica Strega. i. quella falsa felicitate.* SAN: *Ma meste Strigi, et importune nottole. Notturna Striga.* ARI: *Che non puo far parlar la brutta Striga.*

SCRITTORE.

Scrittore. Scriba. Notaio. Penne. Carte. Inchiostri. Lettere. Caratteri. Pentacoli. Alphabeti. Sillabe. Scritti. Scritture. Copie. Libelli. Cartelli. Rubriche. Postille. Indici. Breui. Stromẽti. Libri. Calamari. Pennaiuoli. Cõpassi. Sesti. etc. scriuere. prescriuere. iscriuere. uergare. uomere. etc.

1107 SCRITTORE. *La: scriptor. exscriptor. librarius, et bibliographus. Meco pensando nobilissimo lettore; quanti et quali sieno stati coloro, i quali dell'arte dello scriuere hanno fatto professione, io comprendo, et uoi similmente il potete comprendere, che tutti diuersamente in quella si dilettauano, et chi piu, et chi meno secondo che nell'animo gli capiua; et che piu profitto gli pareua in quella di fare. De quali alcuni u'erano, che si affaticauano con ogni ragione, misura, et arte di scriuere queste sorti di lettere, ouero caratteri, che noi p proprio uocabolo usiamo nominare Corsiue, Formate, Maiuscule, et Minori. Altri in contraria opinione tratti s'ingegnauano piu assai di far lettere Caldee, Arabe, Turche, Saracene, Assirie, Indiane, Hebree, Greche, et Armene, Seruiane, Asiane, Iacobite, Coffite; Phenicie, Gothice, Moscouite, Thoscane, Schiauone, e d'infinite altre sorti, Si come nelle loro charte, et mostre si ha potuto uedere. Molti altri senza punto affaticarsi in tante, et tali uariationi posero tutta la loro perfettione in scriuere le loro lettere, che fussero ben finite, uguali, et con le sue distanze, et con gli suoi corpi all'haste conformi, et solo i tre maniere. nell'una detta Cancelleresca posero ogni loro studio in scriuerla, che ella fosse alquanto grande, piena, lunghetta, ben legata, et alquanto pendente da mano sinistra. nell'altra chiamata Mercatantesca tutta in contrario della predetta, cioè picciola, scarna, tonda, et alquanto pendente uerso la destra. nella terza detta Bastarda, ch'ella dell'una, et dell'altra delle due predette tenesse: et di quelli anchora u'erano assai, che faceuano, che l'antica minuta tondeggiasse con la sua larghezza in tutte le sue parti, secondo la qualità della sua grandezza. Et come, che queste così uariamente scriuenti non si accostassero al nome del buono scrittore tutti; non percio tutti s'allontanauano, anzi essendone molti di ciascuni, che si possono ueramente attribuire (secondo i loro tempi) il nome di buono, et perfetto scrittore, ci hanno donato Cartoni, libri, mostre, et altre cose con sue mani iscritte, lequali ci possono essere certissimo testimonio della lor sofficienza. Et assai furono, et sono, che piu oltre uolendo procedere delli sopradetti, diedero opera in cauare le lettere Maiuscule antiche Romane, con la uera, et giusta ragione del compasso cauandole del suo tondo, et quadro alla altezza delle ix. teste con le proprie sue grossezze, sottigliezze, et distanze, a quelle conuenienti. Et quanti anchora, che dopo se hanno lasciato a posteri memoria di mille bei Alphabeti di lettere Longobarde, o uogliam dire Capitonse cauate del tondo diuiso per terzo dandogli la sua forma ouata. Et di lettere Moderne con la ragion della penna con le sue quattro teste, ouero grossezze. Non ci è mancato anchora di quelli, che hanno scritto, qual lettere bianche corsiue minute, greche, et di ogni sorte in campo nero cauandole della istessa carta, cosa rarissima; et qual lettere d'oro corsiue, et di altri colori. et tali a Breui, a Tronchi, a Pogliami, a Groppi, Miniate, et toccate di penna con quella diligenza, et sottigliezza, che ne occhio, ne intelletto humano potesse gia mai comprendere meglio. Et tal l'Imprincipio, et l'auemaria con pochissime breuiature nel tondo di un picciolo marchetto, o uogliam dir soldo Vinitiano. E chi ne suoi essempi, et Cartoni hauer scritto tutto quello, che puo scriuere, et far con la penna qualunque piu accorto, et pratico scrittore. Et chi ha lasciato dopo se mille forme di lettere, mille foggie di miniature, et tante altre uarie cose all'arte dello scriuere appertinenti, et tutte di sua propria mano.*

Adunque io Francesco Alunno compositore di questo libro intitolato la Fabrica del mondo, se tante, et tali cose hauessi fatto di mia mano, chi sarà colui si sciagurato, che dica, che io senza punto d'arroganza non mi possi con uerità lodare me solo hauer fatto tanto, quanto costoro tutti insieme ueggiamo hauer fatto, Le mie mostre, i miei Cartoni posti in publico n'han potuto di cio far piena fede a tutto il mondo, et meglio ponno fare al presente a coloro, che non mai gli uidero; liquali sono stati commendati per li piu belli, et per li piu copiosi, che mai fin qui s'habbiano potuti uedere, et tanto piu da commendare, quanto piu si ueggono correttamẽte scritti, et con bello, et ornato modo di parlare, et tutte compositioni nuoue da me composte, et non cose a stampa, come molti usano, cosa nel uero, che ne d'antichi, ne da moderni nelle loro scritture fu osseruato giamai; non è pero da pigliarsi ammiratione di cio, imperciochè io ho anchor fatto mostre, et cartoni ad altri scrittori, che sono nominati famosi, che sono stati mostri quasi p tutta Italia per suoi, come a molti è manifesto; ma a me non lecito a nominarli, senza che mai psona del mondo si possa uantare di hauer poste le mani nelle cose mie, ne i scri-

uere, ne in miniare, ne in toccar di penna, senza che (come a molti è noto) io son stato con le opere mie alla presenza de Papi, d'Imperatori, et d'altri Principi, et gran signori, et quelle non solamente da tutti sono state commendate, ma ammirate, Lequali tutte cose (per la d'Iddio gratia) sono al presente in miglior esser, che mai fossero, et alla giornata piu sempre le ampliamo. Ne mi par qui di tacere a commendatione di questa Illustrissima Republica sola refugio de uirtuosi, che (mercè et bontà sua) gia piu anni sono fito prouisionato, et con assai honorato stipendio, Ne di quello, che disse la Santità di Papa Clemente VII. in Bologna nel tempo, che ui era lo Imperadore, alla presenza di molti signori, et gran prelati, che egli ueramente giudicaua, che io portassi il uanto di quanti Scrittori, che mai furono, et di quanti adoperassero penna giamai. Hora uenendo alle autorita de nostri poeti prima noteremo quello, che ne dice il nostro BOC: Ma se pur presupporre si uolesse, che io fossi stato di questa opera lo inuentore, et lo Scrittore, dico, che io non mi uergognerei, che tutta bella non fosse, percio che maestro alcuno non si troua, da Iddio in fuori; che ogni cosa faccia bene compiutamente. uedi all'Indice, et a Vangelo a 63. ARI: parlante San Giouanni euangelista. Gli Scrittori amo, e fo il debito mio Ch'al uostro mondo fui Scrittor anch'io, et piu oltre dice, Resti con lo Scrittor de l'euangelo Astolfo hormai. etc.

CORINO poeta greco fu il primo, che scriuesse la Iliada, et fu innanzi di Homero, et la scrisse in lettere Doriche, allhora ritrouate da Palamede, di cui egli fu discepolo, il quale nacque al tempo della guerra Troiana, di cui si stima Homero hauere dipinta la sua diuina, et grande Iliada.

CANCELLIERO. La: cancellarius, a conmentarijs amanuensis indeclinabile. ab epistolis, a manibus, grammateus, ei, scriba.

SCRIBA. La: et ab epistolis. DAN: Quella materia, ond'io son stato Scriba.

SCRITTVRA. La: scriptura, et chirographum i, la scritta di propria mano. BOC: Scrittura Sacra. Diuina. Si come colui, che non hauea ne SCRITTA, ne testimonio. Per belle Scritte di mano l'un l'altro si obligaro. Et fattosi loro Scritte, et CONTRASCRITTE insieme in concordia rimasi. et per lo Adie: et participio.

SCRITTA. La: scriptum. PET: et BOC: Scritta Historia. Scritte Parole. Orationi. Ond'ho piu cose nella mente scritte. La mano Scriuente reggia. A Scriuere le soprascritte nouelle. etc.

Scriuere. La: scribere. PET: et BOC: Non si potrebbe con penna scriuere. Piu uolte incominciò a scriuer uersi. Il nome, che nel cor mi scrisse amore. Vdi dir, non so, a cui ma'l detto scrissi. Che io haurei di te scritte cose, non che delle altre persone; ma di te stesso uergognandoti per non poterti uedere di hauere il naso mozzo, come hai, ti haureste ancho cauati gliocchi; et percio tu don GALANA compatriota mio da bene non rimprouerare al mare d'hauergli fatto crescere un picciolo ruscelletto. uedi all'Indice. I miei pensier scritti erano tutti. E'l cor ne gliocchi, et nella fronte ho scritto. Di cui conuien che tante carte scriua. Chel uostro nome a mio danno si scriua, In alcun marmo. Vn'altra fonte ha Epiro; di cui si scriue; ch'essendo fredda ella Accende. etc. Piu uolte amor m'hauea detto scriui, Scriui quel, che uedesti in lettre d'oro. Per cui nel cor uia piu che'n carta scriuo. A la man ond'io scriuo è fatta amica. Scriuere alcuna uolta significa mandare a memoria. DAN: Cio che narrate del mio corso scriuo. i. pono alla memoria.

SCRIGNO. La: scrinium, et cartophilacium ij, è lo Scabello, doue si pongon le scritture et libri.

Iscriuere. La: scribere. BOC: iscriuere in fiorentino uolgare, et in prosa. Dando per Iscritto tutta la mercadantia.

Descriuere. La: describere. PET: Le soaui parole, e i dolci sguardi, Ch'ad un ad un Descritt'et dipint'hai. Di sua man propria hauea descritto amore Con lettre di pieta. Verrà'l maestro, che descriua a pieno. Ch'ingegno, o stil non fia mai che'l descriua.

Circonscriuere. La: circumscribere. DAN: O padre eterno, che ne cieli stai Non Circonscritto; ma p piu amore. etc.

PRESCRITTO. La: præscriptus. PET: Prescritto Vso. Viuere. Prescritta Vsanza. Se l'honorata fronde, che prescriue L'ira del ciel. i. pon fine et termine.

Vergare. La: scribere, exarare. per scriuere, et rigare. PET: Ond'io piu carta uergo. Alma gentil, cui tante carte uergo. Da indi in qua cotante carte aspergo Di pensieri, di lagrime, et d'inchiostro, Tante ne sguarzo n'apparecchio, et uergo. BOC: Li panni piu secretiati, et piu uergati. etc. SAN: Per questo io scriuo, et uergo. 1108

Vomer di penna meta: per scriuere. PET: Vomer di penna, co sospir di fianco. etc.

NOTAIO. La: notarius. scriba. tabellio; seruus publicus, et actuarius. è il notaio de danni dati. BOC: Egli essendo Notaio haueua grandissima uergogna, quando uno de suoi Stramenti fusse altro che falso trouato. Qual medico, et qual Notaio. Giudici, et Notai. 1109

PENNA da scriuere La: PET: et BOC: Penna Stanca. Sento stancar la Penna. Che ratto a questa Penna la man porsi. Mai non poria uolar Penna d'ingegno. Non si potrebbe con Penna scriuere. uomer di Penna. i. scriuendo con la pẽna. Niuna cosa dalla natura fu, che l'Alunno col stile, et con la Penna, et col Pennello non dipingesse simile a quella. Senza ch'alla mia Penna non dee essere meno di autorità conceduto, che sia al pennello del dipintore. Penne Stanche. Mille. Poi mille uolte in darno a l'opra uolse Ingegno, tempo, Penne, carte, e'nchiostri. Come che gli uedesse un Pennaiuolo a cintola. La: pennarium. etc. et quando sta per la Penna dell'uccello uedi a 1459. 1110

Dannare. La: delere. per dipennare, o scancellare. BOC: Per cio dannerete la mia ragione. idest annullerete, farete libera, et cætera.

CARTA. La: papyrum. charta. pagina. PET: et BOC: Carta Poca. Non nata. Di Pecora. Che io ti douessi far Carta di cio che uolessi. i. farti donatione. Carte Antiche. Moderne. Mille. Cotante. Tante. Pero mi dice'l cor che'n Carte scriua. Ch'ingegno human non puo spiegar in Carte. Ond'io gridai con Carta, et con inchiostro. etc. 1111

FOGLIO della carta. La: folium papyri, scheda, uel scheda, æ. ARI: Di marmo cosi bianco è quello speco Com'esser foglia anchor non scritto Foglio.

INCHIOSTRO. La: atramentum. PET: Poco Inchiostro. Per ch'io uersai lagrime e'nchiostro. Laudati Inchiostri. etc. uedi di sopra a Penna, a Carta, et a Scriuere. 1112

Dan:

DAN: Non portò noce mai ne scrisse Inchiostro.

1113 LETTRE, et Lettere. La: littera. Isíde Reina de gli Egitti, et figlia di Inaco Re de gli Argiui la prima, che insegnasse le lettre dell'Alphabeto a suoi popoli, et che gli desse le ciuili leggi. Palamone figliuolo del Re d'Euboia trouò le quattro lettre greche, che sono nel latino th. x. ph. ch. etc. Cadmo fu inuentore delle lettre greche. Carmẽte donna trouò l'Alphabeto latino. Palamede fu primo inuentore delle lettre Doriche, et fu precettore di Corimo primo che scriuesse la Iliada innanzi Homero in lettre Doriche. Fenice fratello di Cadmo, et Re di Fenicia fu primo inuentore delle lettre Fenici; et alcuni stimano Cadmo hauere imaginato li caratteri delle lettre presso Epigramea fontana in Boetia, uedi ancho a 1653. PET: Scriui quel che uedesti in Lettre d'oro. Di sua man propria hauea descritto amore Con Lettre di pietà.

LETTERA. in uece della lettera missiua, o risponsiua. La: littera epistola. BOC: Ella scrisse una Lettera. Trouata la Lettera di lei, et lettala. Con Lettere fauoreuoli del Re. Lo scolare, et a scriuer Lettere, et a mandar doni. etc. Et date le Lettere, et fatta l'ambasciata. Fece uenir sue Lettere contraffatte da Roma. Visitarci con Lettere, Lequali in poco inchiostro dimostrino la profondità de nostri animi. EP: Ne mai per fatica di maestro gli s'era potuto mettere in capo Lettera, o costume alcuno. i. dottrina. etc. ne testi antichi sempre si legge lettere, uedi all'Indice.

1114 ALPHABETO Latino Carmenta donna ne fu inuentrice. BOC: Che uolendo significare l'Alphabeto disse Egli crederebbe, che uoi sapeste l'A. B. C. Et che uoi non apparaste mica l'A. B. C. in sulla mela.

SILLABE. Dionisio Lincio ne fu inuentore. Latino syllabæ.

1115 CARATTERE. La: caracter. BOC: Bruno scrisse in su quella carta sue frasche, et alquante Carattere. Lo scolare fece fare una imagine con sue Carattere scritte. i. segni, o figure. etc.

PENTACOLO. La: pentagonus. ARI: Perche da li spirti non sia offesa Le fa d'un gran Pentacolo coperchio. E le dice che taccia. etc.

1116 STROMENTI, che fanno e Notai. La: instrumenta. BOC: Stromenti Falsi. uedi di sopra a Notaio a 1109.

BREVE. La: breuiarium. compẽdiosum scriptum. summarium. etc. ual picciola, et corta scrittura. BOC: Da ratti il cuore di toccarla con un Breue, che io ti daro? et quando dinota curto, uedi a Quantità a 2736. et quando tempo dinota, uedi a 474.

POSTILLA. La: scholiũ, è due dittioni ì una aggiunte, et pigliasi per breue scrittura. ARI: Di testimon, di scritti, et di Postille, et quando dinota la imagine, uedi a 2336.

RVBRICA. La: titulus, ual la scrittura, o simile, scrita, o segnata di colore rosso, onde rubricare ual segnar di rosso. ARI: Per Rubrica, e per indice si uede. etc.

LIBELLO La: ual cartello, nota d'infamia, Supplica. memoriale. etc. ARI: Di citatorie piene et di Libelli, D'essamine, e di carte di procure Hauea le mani. etc.

LIBRI. Stili. Compassi. etc. tutti sono a gli suoi luoghi piu propri.

INDICE. La: index generis cõmunis, et è come reptorio, et quello, o quella, che mostra, e accusa come testimonio. ARI: Mostra il libretto, che costei gli diede Doue ne tratta, o piu dietro, o piu innanzi Per rubrica, o per Indice si uede.

PITTVRA.

PITTVRA, et Pintura. Tauoletta. Pittore. Pintore, et Dipintore. Miniatore. Disegni. Figure. Imagini. Medaglie. Dipinture. Colori. Stili. Pennelli. dipingere. pingere. disegnare. colorire. figurare. rittrare. effigiare. ombreggiare. tingere. smagare. dismagare. etc. 1117

PITTVRA. La: pictura. PET: Quasi lunga Pittura in tempo breue. DAN: Credette Cinabue ne la Pittura Tener'il campo.

TAVOLETTA. La: tabula picta, icon. è quadro di alcuna imagine, o pittura. BOC: Dinanzi ad una Tauoletta, doue il nostro signore era figurato.

PITTORI celebrati da nostri poeti. Cimone. Giotto, o Zotto fiorentino. Cinabue. Apelle. Prometeo. Simone da Siena. Zeusi. Parrhasio. Polignoto. Timagora. Prothogene. Apollodoro. Timãte. et di moderni Andrea Mantegna. Gian Bellino. Leonardo uinci. Michel angelo. duo Dossi. Raphael di Vrbino. Bastiano. Titiano. etc. 1118

CIMONE celebrato da Plinio primo inuentore delle imagini trauerse; et riguardanti in ogni guisa, et appresso trouò le pieghe nella Pittura.

CINABVE fiorentino, che ne suoi tempi ottenne l'honore et primo luogo nella Pittura, tanto, che Giotto uenne tale che'l uinse, et superò. DAN: Credette Cinabue ne la Pittura Tener lo campo; et hor ha Giotto'l grido; Si che la fama di costui oscura.

GIOTTO hebbe un'ingegno di tanta eccellenza, che niuna cosa della natura madre di tutte le cose, et operatrice col continouo girar de cieli fu; che egli col stile, et con la penna, et col pennello non dipingesse cosi simile a quella; che non simile, anzi piu tosto dessa paresse, ì tanto, che molte cose dallui fatte si trouò; che'l uisiuo senso de gli huomini ui prese errore, quello credendo esser uero; ch'era dipinto. etc. et leggesi, che tra l'altre sue eccellenze s'ingegnò dipingere il petto, onero correggia sotto l'acqua. BOC: nella uisione amorosa. Humana man non credo, che sospintà Mai fosse a tanto ingegno, quãto in quella Mostrante ogni figura li dipinta; Eccetto se da Zotto, al quale la bella Natura parte di se somigliante Non occultò nell'arte, in che siggella.

APELLE ephesio chiarissimo pittore, ilquale fece il ritratto d'Alessãdro magno, et PIRGOTELE famosissimo scoltore di gemme lo scolpì, imperio che Alessandro solo le gẽme desiderava essere scolpito, come narra Plinio. et LISIPPO nobilissimo intagliatore di statue di metallo, del qual solo uoleua egli, che la sua imagine fosse fatta, stimando niuno altro essere degno d'intagliar la sua figura, si come scrive Plutarco. et pero ben dice il nostro PET: Che li uale (.i. ad Alessandro) se Pirgotele, o Lisippo Lo'ntagliar solo et Apelle il dipinse. Costui fra l'altre sue cose memorande dipinse la Calunnia, uedi a 257.

SIMONE da Siena pittore famoso ne suoi tempi fece il Ritratto di M. Laura, onde il PET: Quando giunse a Simon l'alto concetto, Ch'a mio nome gli pose in man lo stile S'hauesse dato a l'opera gentile Con la figura uoce et in-

telletto: Di sospir molti mi sgombraua il petto. etc. Ma certo il mio Simon fu in paradiso.

ZEVSI *pittore celebratißimo.* ARI: *Et se fosse costei stata a Crotone Quādo Zeusì l'imagine far uolse, Che por douea nel tēpio di Iunone, Et tante belle nude insieme accolse, Et che per una sarne in perfettione, Da chi una parte, et da chi un'altra tolse, Nō hauea da tor altra che costei, Che tutte le bellezze erano in lei.* PET: *Et solo ad una Imagine m'attegno, Che non fe. Zeusi, Prasitele, o Phidia. etc.*
ARI: TIMAGORA. *Parrasio. Polignoto. Prothogene. Timante. Apollodoro. Apelle piu di questi tutti noto, E Zeusi, e gli altri, ch'a quei tempi foro; Di quai la fama (mal grado di Cloto, Che spinse i corpi, e dipoi l'opre loro) Sempre starà, fin che si legga, è scritto Mercè de gli scrittori al mondo uiua. E quei, che furo a nostri di, o sono hora; Leonardo, Andrea Mantegna, Gian Bellino, Duo Dossi, e quel, ch'a par sculpe e colora, Michel, piu che mortal, Angel diuino, Bastiano, Raphael, Titian c'honora Non men Cador, che quei Venetia e Vrbino E gli altri; di cui tal l'opra si uede, Qual de la prisca eta si legge, e crede. etc. N'hauria a fatica un tal fatto a pennello Apelle, Zeusi, o se u'e alcun piu degno.*

1119 PITTOR. *La: pictor.* PET: *Primo Pittor de le memorie antiche.* DAN: *Come Pittor, che con essempio pinga. Prometeo fu il primo, che formasse l'huomo in Pittura.*

DIPINTORE. *La: pictor.* BOC: *Miglior del mondo. Alcuni Dipintori, che piu a dilettare gli occhi de giouani, che al compiacere all'intelletto de sauij Dipingono.*

DIPINTO. *La: pictus.* BOC: *Vn prato tutto Dipinto di mille uarietà di colori. La donna di uergogna Dipinta. Le donne cosi Dipinte. etc.* PET: *Garzon con l'ali, non Dipinto, ma uiuo. Vidi Dipinto il nobile Geometra Di triangoli, tondi, et forme quadre. Gente di pietá Dipinta. Ne la fronte ogni pensier Dipinto,*

Dipingere. *La:* pingere. PET: *Piu di mille fiate ira dipinse Il uolto mio. Che bella dōna lui dipinse. Quel dolce sguardo mi dipinse amore, Anzi scolpio.* BOC: *hauea cominciato apparare a dipigere. Fattici dipingere la cortesia. La battaglia de topi, et delle gatte dipingeua. Hauendosi le carni dipinte di lustori, a guisa, che soglion far le battiture. Vn bel casamento, che tutto gliel dipinsero.* DAN: *Nel uiso mi dipinge quella pieta Che tu per tema senti.*

Pingere. *La:* PET: *Pingo cantando l'alte bellezze.* DAN: *Come pintor, che con essempio pinga.*

1120 MINIATORI *celebrati da nostri Poeti. Franco da Bologna. Oderisi d'Agubbio. etc.*

FRANCO *da Bologna ottimo Miniatore.* DAN: *Frate diß'egli, piu ridon le carte, Che pennelleggia Franco Bolognese: L'honor è tutt'hor suo, et mio in parte.*

ODORISI *d'Agubbio buon Miniatore.* DAN: *O diß'i lui, non se tu Odorisi, L'honor d'Agubbio, et l'honor di quell'arte, Ch'alluminar è chiamata in Parigi? alluminar in Parigi significa miniare appo noi.*

MINII. *La:* BOC: *A te o libretto mio non si conuien altro ornamento hauere, o di leggiadri Minij.*

FIGVRA *La:* PET: *Angelica. Giouenile. Nuoua. Ed ella ne la usata sua Figura. S'hauesse dato a l'opera gentile, Con la Figura uoce, et intelletto. Qual hor ueggio cangiata sua Figura. Et mia una Figura Far sentia in marmo.* BOC: *Vna Figura sopra una colonna. Dinanzi alla Figura di messer santo Ambruogio.*

Figurare. La: exprimere, delineare. PET: *Che'l pēsier mio figura ouunque i sguardo. Oue raffigurai alcun moderni. Raffigurando le Fattezze conte. Trasfigurata persona.* BOC: *figurare. raffigurare. et traffigurare. uedi l'Indice.*

Dissegnare. La: exprimere, delineare. PET: *sua bella persona Copri mai d'ombra, o dissegnò col piede.*

STILE, è qualunque cosa diritta, come una colonna, o legno fitto in terra, La: stylus et è quello, che adoprai Dipintori per dissegnare. PET: *Quando giunse a Simon l'alto concetto, Ch'a mio nome gli pose in man lo Stile.* BOC: *uedi di sotto a Pennello.*

PENNELLO, *col qual si dipinge. La: penicillum.* BOC: *niuna cosa da natura fu, che egli col stile con la penna, et col Pennello non dipingesse cosi simile. etc. (parlando di Giotto pittore). Senza ch'alla mia penna non dee esser meno d'auttorità conceduta, che al Pennello del Dipintore.*

Pennelleggiare, pinger col pennello. La: pingere penicillo. DAN: *piu ridon le carte, Che pennelleggia Franco Bolognese.*

COLORI.

Colori. Azurro. Celestro. Ceruleo. Indico. Cocco. Turchino. Perso. Negro. Hebeno. Bruno. Fumo. Inchiostro. Tinta. Scuro. Spalto. Biacca. Bianco. Candido. Eburneo. Argenteo. Beretino. Bigio. Oro. Orpimento. Biondo. Giallo. Rancio. Ranzato. Zanolino. Zafrano. Cinaprio. Rosso. Rossetta. Rossore. Rouente. Rubecchio. Rubicondo. Robbo. Roggio. Sanguigno. Vermiglio. Scarlato. Morello. Minio. Incarnato. Violato. Verzino. Purpureo. Purpurina. Taneto. Verde. Verdeazurro. Verderame. Sbiauo. etc. Colorire. discolorire. trascolorire. biancheggiare. imbiancare. rossegiare. arrossire. arrubinare. tingere. annerare, imbrunire. offuscare. etc.

COLORE, *et Color La:* PET: *et* BOC: *Aureo. Verde. Bianco. Giallo. Conforme. Morto. Vero. Nascosto. Nouo. Nouel. Oriental. Pietoso. Tanto. Celestro. Azurrino. Nero. Smarrito. Natural. D'un Cegno. D'un Smeraldo. D'un huom tratto di tōba. Quel, che d'odore et Color uince L'odorifero et lucido oriente. Color nero di bianchi gigli, et di uermiglie rose mescolato. Colori Porporini. Pietosi. Mille. Che mi farei di suoi Color dipinto. Vidi l'celest'arco in Color tanti uariarsi. I fiori di Color mille. I Colori delle Cappe. Con piu macchie, et di piu Colori, etc.* DAN: *Queste parole di Colore oscuro, Vid'io scritte. Cangiar Colore, et dibattendo i denti, etc.* 1121

COLORATA. *La: et picta.* BOC: *Colorata Ragione. i. finta. Et hauendo alquanto piu d'Arbitrio Colorato. Nel uiso Coloriti.*

Colorare, per fingere. La: et pingere, et chromaticus a um, ual cosa colorita, o dipinta. BOC: *Con uarie cagioni colorando lo andare.*

Scolorare. La: pallescere. PET: *Era'l giorno ch'al sol si scoloraro Per la pietà del suo fattore i rai. Il uiso scolorar. Fia la uista del sole scolorita.*

Discolorare. La: pallescere. nal fare di color diuerso, come di rosso bianco. PET: *Ma uoi; che mai pietá non discolo-*

Digitized by Google

ra. Si come i miei seguaci discoloro. Ond'io mi discoloro. Discolorato hai morte il piu bel uiso. etc.

Trascolorare. La: pallescere. ual mutar colore. DAN: S'io mi trascoloro Non ti marauigliar: che dicend'io Vedrai tra scolorar tutti costoro.

1122 AZVRRO. La: indicum, caeruleum. caeruleus, cyaneus, cumatilis color, glaucus color, et caeruleum indicum. lo azurro oltra marino. BOC: L'ottauo cielo d'Azurrino colore in celestro mutato. Vn leon rampante d'oro in Azurro campo risplendeua. PH: DAN: In una borsa gialla uidi Azurro.

ARGENTATE. La: argento illinitus. BOC: Con Argentate onde rinfrescaua le aride gole. AM: Bicchieri, che di Argento pareano. Che spruzzando parea di lungi Argento uiuo.

1123 BIANCO sost: per l'occhio. La: albugo, nis. PET: Tra'l bel nero e'l Bianco. Nel bel nero, et nel Bianco. Del bel dolce soaue Bianco et nero. et per l'adie:

BIANCO. La: albus. candidus. color niueus. color leucophæus. PET: et BOC: Bianco Color. Fior. Marmo. Sepulcro. Veltro. Abate. Vin. et essendo egli Bianco et biondo. Bianca Nube. Neue. Mano. Benda. Paura. la Bianca amica di Titone. Vidi una Donna piu Bianca che neue. Bianche Chiome. Riue. Tempie. Colombe. Man. Piume. Bianchissima Coltre. Touaglia. erano nel uiso Bianchissime. Bianchissimo Marmo. Farsetto. Biancheggiante Aurora. DAN: Bianca Oca. tra Bianca, et gialla. Bianche Guancie. Bende. Bianchi Marmi. Vn uecchio Bianco per antico pelo. Bianco Nido. Pel. Marmo. Aspetto. et Sost: e'l Bianco more. Si, ch'ogni Bianco ne saria feruto. Bianco uestita, et cætera.

BIANCHEZZA. La: albedo, candor. BOC: Laqual Bianchezza quanto si conuenia di rosso colore era mescolato. La Bianchezza del suo corpo.

Biancheggiare. La: albescere. DAN: et uede la campagna Biancheggiar tutta. Vedi l'albor, che per lo fiume raia Gia biancheggiare. Che diretro a Michol mi biancheggiana.

Imbiancare. La: dealbare. PET: A quel crudel, che suoi seguaci imbianca. Che'n un punto arde, agghiaccia, arrossa e'nbianca. BOC: Che io dinanzi imbiancai i miei ueli col solfo. Ilqual lume poi chel cielo hebbe imbiancato. etc. DAN: Qual i fioretti del notturno gelo Chinati et chiusi poi chel sol gl'imbianca, Si drizzan tutti aperti in loro stelo. Vuoi tu che q̃sto uer piu ti s'imbiãchi. i. ti faccia chiaro.

ALBORE. La: albedo, et albitudo, è la bianchezza. DAN: Vedi l'Albor, che per lo fumo raia Gia biancheggiare. Vdendo in quello Albor balenar Christo. ARI: pur nacque In oriente il disiato Albore.

Inalbare. La: dealbare. per imbiancare. PET: Vien poi l'Aurora, et l'aura fosca inalba.

1124 CANDIDO. La: et albicans. PET: et BOC: Candido Cigno. Armelino. Collo. Pie. Seno. Guanto. Candida Neue. Gonna. Cerua. Perla. Rosa. Colomba. Primauera. Candidi Homeri. Candide Carni. et di nere Candide siano diuenute le Tempie. Candidissimi Homeri. Candidate Vittorie. ARI: Candido come neue è'l suo uestire.

CANDORE. La: candor. DAN: Lo Candor de la tenprata stella.

CELESTRO. La: cumatilis color, et cyaneus, et cæsius ut oculos. è colore del cielo, come azurrino. BOC: L'ottauo cielo d'azurrino colore in Celestro mutato. 1125

BIONDO. La: flauus. buxeus. aureus. PET: et BOC: Biondo Capel. Apollo. essendo egli bianco, et Biondo. Bionda Treccia. Testa. Zazzeretta. Biõde Chiome. Trecce. Due giouanette Bionde come fila d'oro. Biondi Capelli. Capei. Crin. Alquanti peluzzi Biondi come oro. Biondissimo Capo. Biondissimi Capelli, come fila d'oro. DAN: Biond'era et bello. et quell'altro ch'è Biondo E' Obizo. Testa Bionda. etc.

EBVRNEO, La: cosa d'auorio. PET: Ti bagna amor con quelle man Eburne. BOC: Eburnei Denti. AM: 1126

BIACCA. La: cerussa. BOC: I uisi delle femine ponendouisi la Biacca diuentan bianche. LA: DAN: Oro et argento fin, et cocco et Biacca. etc. 1127

BIGIO, beretino colore: et anche dinota spetie di panno grosso, basso, et infimo, et oscuro qual dinota humiltà per chi gli porta. La: color uenetus. PET: I neri fraticelli, e i Bigi e i bianchi. DAN: L'acqu'era Bigia molto piu, che persa. Che Lethe non po torre, ne far Bigio. et Onde Bige. i. oscure. Tutti, fuor ch'un renduto in panni Bigi. 1128

SBIADATO. La: albidus. subalbus. è colore come di biada nõ in tutto bianco, ma pallido. BOC: Io ti lascierò pegno questo mio Tabarro Sbiauato. ne testi moderni si legge sbiadato, et hora si direbbe Sbiauo. DAN: Con le man monche, et di colore scialba. i. sbiaua, che significa pallida.

CERVLEO. La: cæruleus. è colore celeste. PET: Porporea uesta d'un Ceruleo lembo. 1129

CILESTRO è colore del cielo. uedi azurro. BOC: L'ottauo cielo di azurrino in colore Cilestre mutato tutto. DAN: Il sol che gia raggiando tutto l'occidente Mutaua in bianco aspetto di Cilestro.

COCCO La: è herba di colore purpureo, che noi diciamo grana. DAN: Oro, et argento fin, et Cocco et biacca.

GIALLO. La: color croceus. PET: riue, Bianche, uerdi, uermiglie, perse, et Gialle. Fior bianchi, et Gialli. BOC: Il sole incominciaua a farsi Giallo. Con un colore uerde et Giallo. Gialli poponi. AM: Bandiera Gialla. etc. 1130

NEGRO colore, et per oscuro, et mesto. La: niger. ater. mœstus. obscurus. PET: Sotto quell'Elce antica et Negra. Vedoua sconsolata in uesta Negra. Pensier Negri. i. oscuri, et mesti. Forse presago de di tristi et Negri. BOC: Giorno Negrissimo. i. dolorosissimo. ARI: Secondo che sarà Corno, o Colomba. i. negro, o bianco. 1131

NERO. La: niger, ater. per lo colore, et ancho per mesto, et oscuro. La: mœstus. obscurus. et pullus color. Sost: PET: Nel bel Nero, et nel bianco, i nece de gli occhi. tra'l bel Nero e'l Bianco. Del bel dolce soaue bianco et Nero. et Adie: Cacciata da duo ueltri un Nero, e un bianco. I Neri fraticelli, BOC: Barba Nera. Per far una bandiera gialla glie la pose sul Nero. Quattro frattelli tutti di Nero uestiti. uestiti A Nero. La: atratus. et adie: Nero Veltro. Herba uerde tanto che quasi Nera parea. Nere Macchie. Pietre. Ciglia. Neri Vestimenti. Fraticelli. Denti. etc. DAN: Vidi dietro a noi un Diauol Nero. i. uitioso.

Annerare, è fare nero, bruno. etc. La: offuscare. DAN: Mentre che l'occidente non s'annera.

FOSCO. La: fuscus color. et dinota negro, et oscuro. PET: Fosco Aere. Di. Pensero. Stato. Seggio. Colcie

glio men torbido, et men Fosco. Il ciel seren m'è Fosco. Fosca Aria. Aura. Cella. Conscienza. Foschi Luoghi. Colli. Foschi Rine. DAN: Non frondi uerdi, ma di color Fosco.

Offuscare. è oscurare. annerare. La: offuscare. BOC: Amore eccitatore de gli addormentati ingegni, le uirtu da crudeli obombrationi Offuscate cõ la sua forza sospinse i chiara luce. Gliocchi della mente hauendo di tenebre offuscati.

Attuiare per offuscare, oscurare, et ittricare, dal La: obtundo, onde obtusum ingenium. i. ingegno grosso. DAN: Perche a loro molto l'intelletto attuia.

1132 BRVNO, è colore non del tutto nero. La: fuscus. et pero ben dice DAN: Come procede innanzi de l'ardore Per lo papiro suso un color Bruno, Che non è nero anchora, c'l bianco more. Lo giorno se n'andaua, et l'aer Bruno Toglieua a gli anima, che sono i terra Da le fatiche loro. Bruna Onda. Montagna. l'acqua; Auenga che si moua Bruna. Bruna Sotto l'ombra perpetua. Spalle Brune. etc. PET: et BOC: Bruna Vergine. Costei che Bruna era diuenuta. Tutte uestite a Brun le donne perse. Bruni Panni. Tutte di Brune uestite. Mona Bel colore, che Brunaccia era. O con le Brune, o con le bianche chiome.

Imbrunire. La: obtenebrare. ual far bruno, et nero. PET: E'mbrunir le contrade d'oriente. Ratto, come imbrunir ueggio la sera. Et l'aer nostro, et la mia mente imbruna. DAN. L'huom dela uilla, quando l'uua imbruna.

1133 HEBENO, è legno, o arbore negro. La: ebenus, uel ebenũ. PET: Hebeno i cigli, et gliocchi eran due stelle. Naue Tutta d'auorio, et d'Hebeno contesta.

1134 PVRPVREA, et Porporea. La: purpura, dibapha. PET: Purpurea Veste. Purpuree Penne. Purpurei Colori. Vestita di Porpora. BOC: Porporini fiori. Drapo Porporino. PH:

1135 PERSO è colore scuro, che tira al nero; o come azurro scuro, o uerde scuro, PET: riue, Bianche, uerdi, uermiglie Perse, et gialle. Verdi Panni sanguigni, oscuri, et Persi. BOC: Io raccogliero la mia gonnella del Perso. i. di colore azurro, scuro, o simile. DAN: L'acqua era bigia, molto piu che Persa. Era il secondo tinto piu che Perso. O animal gratioso, et benigno, Che usitando uai per l'aere Perso. i. oscuro. Non si profonde, che fondi sian Persi.

1136 RANCIO, è colore giallo. La: croceus color, et alcuna uolta significa uecchio. onde diciamo la carne salata esser rancia quando è uecchia, perche di uermiglia, et bianca è fatta gialla. La: rancidus. exoletus. BOC: L'auroragia di uermiglia comunciaua appressandosi il sole a diuenire Rancia, cioè gialla, ouero uecchia, perche piu non appariua. DAN: Le cappe Rancie Son di piombo si grosse. i. uecchie, ci sono molestе come cosa rancia, ouero dorate di fuori, pche disopra dice, Egli haue en cappe, cõ cappucci bassi Dinanz'a gliocchi, Di fuor dorat e son si ch'egli abbaglia, Ma dentro tutto piombo, et grani tanto. etc. Si che le bianche, et le uermiglie guance La dou'i'era, de la bella aurora Per troppa etate diueniuan Rãce. i. uecchie, cioè che que duo colori bianco, et uermiglio, erano spariti. ARI: Piaciati questa afflitta anima scorre Da la sua scorza, homai putrida et Rancia. i. pallida, smorta, o di niun colore.

1137 ROSSEZZA. La: rubor. BOC: nel AM: Mi parse uergogna, et di niuna Rossezza dipinta tornai. Cõ focosa Rossezza gia mi sento la uergogna nel uiso uenire.

ROSSORE. La: rubor. BOC: Con honesto Rossore apparito ne loro uisi. La mia uiltà non senza gran Rossore ui scouriro.

ROSSO. La: rubeus, et rufus. PET: Et tinto in Rosso il mar di Salamina. BOC: Di pel Rosso. Calandrino tutto fudato, et Rosso. La Giannetta diuenuta tutta Rossa. Diuenuta Rossa come rubia.

Rosseggiare. La: rubescere, et rubere. per risplendere. DAN: Per gli grossi uapor Marte rosseggia.

Arrossare. La: erubescere. PET: Che'n un punto arde, agghiaccia, arrossa, e'nbianca. BOC: Con alcuna parola fare altrui arrossire. Philomena per uergogna alquanto Arrossata. Le donne erano arrossate. Neiphile un poco arrossò. DAN: Et Galli, et quei, che arrossan per lo staio. Ond'i souente arrosso, et isfauillo. et arrosemi un cenno, Che fece crescer l'ale al uoler mio. etc.

ROVENTE. La: candens. ual infiammato. DAN: Ver l'alta torre a la cima Rouente. i. affocata Et io faceа con l'ombra piu Rouente Parer la fiamma.

RVBECCHIO. La: rubeus. rufus. è di colore rosso. DAN: Tu uedresti il Zodiaco Rubecchio.

Arrubinare. La: purpurascere, et purpurissare. ual tingere, o far rosso; da rubro. BOC: Et mandaui pregando, che ui piaccia di arrubinargli questo fiasco del uostro buon uin uermiglio; modo di dir de calcagni, calmi, furbi, o trincati, che per meta: dinota empire. Che arrubinatemi, et che zanzeri mi mandi tu dicendo a me? Haueua bene egli inteso dello Arrubinatemi, et de zanzeri. etc.

ROGGIO, ual rosso. DAN: Il sol, che dietro fiammeggia sua Roggio. Perche non dentro della città Roggia Sono ei puniti. La: rufus. ARI: Gemme uerdi, e Roggie.

ROBBO. La: rubeus. rufus. ual rosso. DAN: Che con tanto lucor, et tanto Robbi M'apparuero splendor dentro a due raggi.

VERMIGLIO, ual colore non in tutto rosso, ma come il fuoco. La: flauus color. PET: et BOC: Gli uenne nel petto una gran macchia di Vermiglio non tinta, ma naturale. Labbra di natural Vermiglio mi canti. Vermiglio Sangue. Vermiglia Primauera. Bocca. A far Thoscana di ciuil sangue Vermiglia. Vermigli Fiori. Rosai. Vermiglie Rose. Riue. Vermigliuzza Bocca. Diuenuta per uergogna Vermiglia. etc. 1138

SANGVIGNIO, è color rosso, o purpurino, come di sangue. etc. La: sanguineus. PET: Verdi panni Sanguigni, oscuri, et persi. Di qua dal mar, che fa l'onde Sanguigne. Che per ogni piaggia Fece l'herbe Sanguigne. DAN: Che tignemmo il mondo di Sanguigno. i. di sangue. 1139

SCARLATTO. La: purpura. ostrum. dibapha. coccus. conchylium ij. ual colore di grana. BOC: Vestita di Scarlatto. La: coccinus. Qual medico con panni lunghi, et con Scarlatti, et con Vai. etc. 1140

VERDE. La: uiridis color. color prasinus. PET: In Cãpo Verde un candido Armelino. Verdi Panni. et Verde Insegna. etc. Verde naturale, come delle piante et herbe, uiuace, giouenile, per la fine, meta: etc. tutti sono a gli suoi luoghi, uedi la tauola. 1141

INDICO, ual colore azurrino scuro. La: indicus color. DAN: Oro, et argento fin, et cocco, et biacca, Indico legno lucido, et sereno. 1142

Tinto.

1143 TINTO. La: tinctus, et infectus. PET: Et Tinto in Rosso il Mar di Salamina. Ne l'altrui sangue gia bagnato, et Tinto. D'Inuidia Tinto. D'amor Tinto. Il ciel Tinto in uista. I dorati suoi strali in piacer Tinti. (Specchi) Tinti nel eterno oblio.

Tingere. La: et inficere. PET: Et di bianca paura il uiso tinge. DAN: Noi che tignemmo'l mondo di sanguigno.

1144 ORO colore. La: flauus. BOC: Due giouanette bionde, come fila d'Oro. Alquanti peluzzi biondi, come Oro. I loro capelli come fila d'Oro biondißimi. PET: E i capei d'Oro fin farsi d'argento. Erano i capei d'Oro a l'Aura sparsi. Scriui quel, che uedesti in lettre d'Oro. co i crin d'Oro. Tessendo un cerchio d'oro terso et crespo. etc.

1145 RICCAMATORE. La: phrygio phrygionis. ARI: la sopraueste Riccamata a tronconi era di fuore. Ritratto ha uea ne i bei Riccami gai D'oro, e di uaria seta di sua mano.

ARAGNE. Dicono le fauole, che in Lidia fu una femina detta Aragne, nata in picciola uilla, et di uil legnaggio, ma si dotta nell'arte di riccamare, et in ogni artificio di ago in tela, che di molto uinceua tutte le altre, Ilche la fece si arrogante, che non contenta di superare e mortali, uolle gareggiare con gli Dij, et cõtendere con Pallade Dea della sapiẽtia; ma Pallade la uinse, et spezzolle, et tagliolle la tela, et cõuertilla ĩ Ragno; ilqual animale anchora nõ cessa fare artifitiosamente tele, et p questo uolle mostrare DAN: che l'humana fraude uince tutte le altre, eccetto la sapientia, et pero dice. O folle Aragna si uedeua io te Gia meza Aragna trista in su gli stracci De l'opera, che mal per te si fè. Ne fur tai tele per Aragne imposte. et BOC: nella uisione amorosa. Come la uidi q tutta raccolta Ne suoi stracci ĩ Ragnuolo trasmutata Fu da la Dea p la superbia molta.

SCOLTVRA.

1146 Scoltore. Statue. Imagini. Simulacri. Colossi. Vasi. Coppe. Fischi. Scarpelli, et cętera.

SCOLTORE, La: sculptor. lapicida. marmorarius. statuarius, cælator.

SCOLTORI celebrati. Praßitele. Fidia. Pirgotele. Tubalcain. Policleto. Socrate philosopho a 333.

1147 TVBALCAIN fu il primo inuentore della scoltura, et primo Fabro. et il primo, che facesse carbon di cerro, o di Castagno.

PRASSITELE, et FIDIA singularißimi Scoltori. PET: Et solo ad una imagine m'attegno, Che nõ se Zeusi Praßitele, o Fidia, Ma miglior mastro. etc.

FIDIA, o Phidia uedi di sotto a Polycleto.

1148 POLYCLETO scoltore eccellentißimo, come scriue Plinio fu Sicionio di Agelade famoso maestro nella Scoltura discepolo. fiorio ne l'Olympiade centesima terza presso a i trecento anni del Romano stato: fece egli molte opere degne di laude immortali, tra lequali è la Norma detta κανών, onde toglieuan l'essempio gli artefici, si come da certa legge di quella arte; E'l giouine delicato, et molle, c'hauea il diadema chiamato διαδούμενον, cioè Diadumeno per pregio di cento talenti celebrato; e'l fanciullo uirile portante l'hasta detto δορυφόρος, et duo altri a i dadi giuocanti, i quali si chiamano ἀστραγαλιστάς, et era nell'atrio di Tito imperadore: della qual opera nulla piu perfetta da molti si giudicò. Costui si stima hauere ridutta a fine la scoltura, et hauer fatta, et impressa l'arte ne i suoi mirabili magisteri. furono molti in diuerse etati, ma per dir di coloro, co i quali uenne a contendere il detto, et de piu laudati furon Phidia, Chresilla, Cyclone, Phrammone, hauẽdo questi fatte l'Amazzone, et uolendose consecrare al tempio di Diana Ephesia quella, che per loro giudicio migliore si stimasse, ciascuno la sua anteponendo a tutte, dopo giudicò quella di Polycleto, laquale percio che ogn'uno la stimò dopo la sua migliore dell'arte, fu antepoſta a tutte, dopo le quali si stimò quella di Phidia, Indi quella di Chresilla, poi quella di Cyclone, la quinta fu di Phrammone. Polycleto in greco significa huom di molta fama. et pero dice il nostro PET: Per mirar Polyeleto a proua fiso Con gli altri. c'hebber fama di quell'arte. et DAN: Esser di marmo candido, et adorno D'intagli si; che non pur Policleto, Ma la natura gli hauerebbe scorto.

Scolpire. La: scalpere, et sculpere. PET: L'Idolo mio scolpito in uino Lauro. Scolpito per le fronti era'l ualore De l'honorata gẽte. mi dipinse amore anzi scolpiro. Gli occhi tenni nel bel uiso Per iscolpirlo imaginando in parte. 1149

INTAGLIATORI di statue. Lisippo. etc. 1150

LISIPPO intagliator di statue. uedi ad Apelle a 1118. PET: Che li ual se Pirgotele, o Lisippo L'intagliar solo, et Apelle il depinse?

STATVA. La: et icon nis, et signum i, et Caryatides. sono le statue, che regono edificij. sepoleri, et simili, et Herma e, è statua d'huomo diritta et senza capo. et Hippiades nu plu: son statue di donne a cauallo. et Hoplitis dis, la statua di donna armata. BOC: Statua Di cera. Di marmo. Statue di marmo. PET: Statue Ignude. 1151

IMAGINE. La: imago. PET: Aspra. Cruda. Vera. Viua, Vn'Imagine salda di diamante. Qui ueder poi l'Imagine mia sola. Et l'Imagine d'una, che lo strugge. Et l'Imagini lor son si cosparte. Mirandola in Imagini non false. Imagini Smorte. etc. BOC: La Imagine di cera. Le Imagini della cera. L'antica Imagine di Gioue. PH: 1152

IMAGO, La: PET: Ch'i sentì trarmi de la propria Imago. DAN: L'Imago, e'l cerchio, et come ui s'indoua.

IMAGE. DAN: Prenda l'Image, et facciane suggello.

Smagare. La: trãsformare, mutare. Vo: Pr: ual trarre del sentimẽto, et q̃si della ppria Imagine; alcuna uolta si piglia p brauare, ma semplicemente si pone per dare affanno. BOC: Chi è colui, che non conosca la uostra honesta, laquale, non che i ragionamenti sollazzeuoli; ma il terrore della morte non credo, che potesse smagare. DAN: Ma mia Suora Rachel mai non si smaga Del suo Ammiraglio. i. non si moue. Non uò pero lettor, che tu ti smaghi Di buon proponimẽto. gliocchi miei confusi Fosser alquanto, et l'animo Smagato.

Dismagare, il medesimo ch'è smagare. DAN: Che l'honestate ad ogni atto dismaga. i. l'affretta in ogni cosa guasta l'honestà.

EFFIGIE. La: ual Imagine. DAN: Ma nulla mi facea; che sua Effige Non discendeua a me per mezo uista. in uece di Effigie. SAN: Che la promessa Effigie gli mostrasse. Soura il quale si uedeua di legno La grande Effigie del seluatico Iddio.

Effigiare, La: ual formar la effigie, o in pittura, o in scoltura. DAN: Di contra effigiata ad una uista D'un gran pa-

Digitized by Google

lazzo Michol ammiraua.i.scolpita. BOC: L'antica Imagine di Gioue nella sua sala riccamente Effigiata. PH: Ad una tauoletta,doue il nostro signore era effigiato.

SIMVLACRO La: è imagine finta d'alcuno. ARI: I Simulacri inferiori in mano Hauean lunghe, et amplißime scritture. T. Come fosse d'un Dio suo Simulacro.

1153 COLOSSO. La: è statua grande a guisa di una torre cosi nominata da Colosso primo di quella inuentore. ALV: Terme, Colonne, Templi, Amphitheatri; Piramide, Colossi, Historie et Armi. etc.

INTAGLI. La: sculpturæ. BOC: Vna fonte di marmo bianchißimo con marauigliosi Intagli. Attento a riguardare le dipinture,et gli Intagli del tabernacolo. DAN: Esser di marmo candido, et adorno D'Intagli si; che non pur Policleto,Ma la natura glie n'haurebbe scorno.

Intagliare. La: sculpere, sculpere. PET: Che ual,se Pirgotele, o Lisippo L'intagliar solo,et Apelle il depinse. Di qual pietra piu rigida S'intaglia Per far di marmo una psona uiua.

MEDAGLIA. La: toreumata,emblemata,numismata. è la effigie,o ritratto intagliato i metallo,o in pietra per memoria d'alcuno. ARI: Rendeno salue le Medaglie al tempio. etc.

VASI DI VARIE SORTI.

Vaso. Veggia. Botte. Botticino. Bottaccio. Fiasco. Barille. Vrna. Pila. Vtrello. Lutello. Calice. Coppa. Secchio. Fiala. Guastadetta. Ampolla. Nappo. Oricano. Piatello. Bacile. Scodella. Bicchiero. Bossolo. Alberello. Orciuolo. Arine. Paniere. Fiscelle. Canestro. Conca. Doglio. Doga. Cochiume,et cętera.

1154 VASO. VASEL, et Vasello. La: uas,sis, et anaglypha, orum. PET: Se mai candide rose con uermiglie In Vasel d'oro uider gliocchi miei. La: chrysendetum,i. BOC: Et donolle in Gioie,et Vasellamenti d'oro tanto. etc. Le coppe,et altri Vasellamenti d'oro,et di Argento.i. uasi per seruire a mensa. ARI: Le sue dolci acque insala in maggior Vase. DAN: Vasello per legno maritimo, cioè barca, uedi a 1532.

Inuasare. La: immittere. è intrare in uaso. ARI: un toscho, e me lo inuasa C'ho trouato la uia. etc.

MANICO di qualunque uaso. La: ansa,æ. il diminutiuo è Ansula.

VEGGIA. La: dolium, è la botte da uino. DAN: Gia Veggia p mezuol pder,o lulla. del fondo della Veggia la doga di mezo si chiama mezuol,et le colletterali lulle, o rulle.

LVLLA, et MEZVOL, uedi di sopra a Veggia.

BOTTE. La: dolium uinarium; orca; cupa æ. è uasello da uino,olio. etc. et dolium ij, è la botte nuota. BOC: Del uino della Botte di lungo il muro. Il corpo di pasquino giaceua gõfiato come una Botte. Taſtate le Botti piene d'olio.

BOTTICINO. La: uasculum uinatrium. BOC: Fatto il Botticino riempire di quello medesimo uino.

BOTTACCIO. La: uasculum uinarium. BOC: Et datogli un Bottaccio di uetro. Con Bottacci di maluagia, et di greco,et d'altri uini.

FIASCO. La: œnophorum. BOC: Vn Fiasco d'una buona Vernaccia. I bacini, gli orciuoli, i Fiaschi, le coppe, et altri uasellamenti. SAN: Mentre sarà del uino in questa Fiasca. Vna Fiasca di Tamarisco.

BARILE. La: amphora. lagena, ual uaso picciolo di legno. BOC: Hauendo in ciascuna forse un Barile d'olio.

COCHIVME. La: clausura uel uectis in dolij orificio. è quello con che si chiudono le botti di sopra detto da chiudere, che uolgarmente è detto il cocone. BOC: Hauendo in ciascuna forse un baril d'olio disopra uicino al Cochiume.

DOGA. La: docus; è certo legno,o trabe,onde diciamo la doga del uasello,o botte,et dogare p ponere le doghe. DAN: Et uidi lui,che'l gran petto ti Doga. i. ti sta sopra il petto in guisa di doga: ma to leggerei toga.i. cuopre. perche il corno era si grande che gli copriua tutto il petto.

SECCHIA. La: situla, mulctra, cadus. è uaso di ramo, o di legno per cauare acqua de pozzi, et simile. BOC: Si faceua dinanzi all'uscio recare una Secchia nuoua,et stagnata di acqua fresca. Tofano presa la Secchia con la fune,subitamente si gittò di casa per aiutarla,et corse al pozzo. Noi siamo qui presso ad un pozzo,al quale suol sempre stare la carrucola,et un gran Secchione.

PILA. La: è ogni uaso d'acqua, et è anche proprio quello dell'acqua santa usato da Dante.

VRNA La: è proprio uaso d'acqua. PET: In tanti affanni;di che doglioſe Vrne Ti bagna amor meta: p gliocchi.

COPPA. La: cupa, patera. cratera, siue crater, ris. uel trulla. è uaso da bere,quasi caupa,hoc est caua. BOC: La Coppa piena di uino. In una Coppa d'oro. Vna gran Coppa dorata. I bacini i Fiaschi,le Coppe. etc. 1155

CALICE. La: calix. ARI: Al fin conuien che mande L'amarißimo Calice nel gozzo.i. la beua, o inghiottisca.

BICCHIERO. La: cyathus. è uaso da uino per bere,uedi a Vino a 232.

BOSSOLO. La: buxolũ, et pyxis. et in greco Pyxidicula, la bussola da spetie. BOC: et non sono meno odorifere,che siano i Bossoli delle spetie della bottega nostra.

ALBERELLO. La: alueolus,uasculum. è uaso di terra picciolo. BOC: Le loro celle piene di Alberelli, di lettuari,et d'unguento colmi. Et senza che la sua camera era piena di pentolini,et d'Alberelli. etc. LA:

ORCIVOLO. La: urceus,urceolus. è proprio il boccale con che si caua il uino delle botti, ouero uaso, col quale si mette acqua,o uino in uno altro uaso. BOC: Gli Orciuoli,i fiaschi,le Coppe. Et questo detto si fe dare l'Orciuoletto,nel quale era l'acqua. Con miei piccioli Orciuoletti ui ho dimostrato,che questo non sia uino da famiglia. Et uno picciolo Orciuoletto bolognese nuouo del suo buon uin bianco.

VTRELLO, Vtello,o Lutello. campsaces, Vo: Gr: è l'orciuolo da olio. BOC: Nell'altra mano un Vtrello d'olio.

TESTO. La: testa. è uaso di pietra cotta. BOC: poi prese un grande,et bel Testo, ne quali si pianta la persa, et il basilico.

ARINE. La: alueus,siue aluus,apiarium ij. sono uasi oue habitano le api. DAN: Gia era'l loco,oue s'udia'l ribombo De l'acqua,che cadea ne l'altro giro Simil a quel, che l'Arine fan rombo.

CANESTRO. La: calathus,quasi illum,aut quasi llus,canistrum,carthallus i. è certo cesto fatto di uinci, il suo diminutiuo è canestruccio. La: canistellus, et calathiscus. BOC: Et quando le mandaua un Canestruccio di baccelli,

cielli, et tal uolta un mazzuolo di cipolle malige. SAN: Con Canestri bianchissimi pieni di fiori.

PANIERE. La: panarium, et panariolum, è lo cesto, o canestro. BOC: Et tratto del Paniere duo Oricanni bellissimi d'argento. Vn grādissimo Paniere pieno di cose. etc. Liquali non altrimenti che'l Paniere, o il Vaglio L'acqua tengono i secreti ne petti loro. LA:

FISCELLE. La: et fiscina. sono uasi fatti di uimeni, o di giunchi p coagulare il latte. SAN: Et due grandi Fiscelle di spremuto latte. In far sempre Fiscelle a l'ombre estiue.

CONCA. La: et pelvis. è uaso di legno sparto. DAN: In questo fondo de la trista Conca. i. dello inferno fatto a guisa di Conca, ch'è larga in bocca et stretta nel fondo. et quando significa la sepoltura uedi a 2527. et quando dinota pesce marino a 1668.

DOGLIO. La: dolium, è uaso da uino. BOC: Entra in questo Doglio.. Io feci mercato di questo Doglio. Il Doglio mi par ben saldo. etc.

FIALA. La: phiala, ampulla, et secōdo alcuni Trulla. è la enghistara del uino. DAN: Qual ti negasse uin de la sua Fiala.

GVASTADETTA. La: phiala. è la enghistara picciola. BOC: Gli uenne nella finestra ueduta quella Guastadetta d'acqua. Et trouandosi la Guastadetta uota. Et Guastalette con acque lauorate.

AMPOLLA. La: ampulla. è uaso da olio, et ancho uaso di uetro. ARI: Si uedea raccolto in uarie Ampolle. L'Ampolla, in ch'era; al naso sol si mise La piu capace, e piena Ampolla; one era Il senno, che solea far sauio il Conte.

NAPPO. La: patera. è uaso da bere. BOC: Messer Amerigo mise ueleno in un Nappo cō uino. Et uoleuagli pur donare duo bellissimi Nappi d'argento. Disidero di bere di quella acqua, et fecesi un Nappo d'ariento recare. PH: SAN: Oltra di cio un Nappo di Faggio con due orecchie bellissime del medesmo legno. ARI: Renduto il Nappo al Sacerdote, lieto Per abbracciar Drusilla apre le braccia. Pon su la mensa un bel Nappo d'or fino Di fuor di gemme, e dentro pien di uino.

ORICANNO. La: quasi oricaptū. è uaso d'acqua odorifera. BOC: Et tratto del Paniere Oricanni d'argēto bellissimi, et pieni qual di acqua rosa, q̄l di acqua di fiori d'arāci.

PIATELLO. La: patina. a planitie. sono uasi che si adopano alla mēsa. BOC: Cō duo grandissimi Piatelli d'argēto. Le pose in mano un grādissimo piatello d'argēto, sopra il quale l'auelenato pauone dimoraua. PH: ARI: gran Piati.

BACINO, o Bacile, La: trulla; aquimniarium, et maluuiū. è uaso da lauar le mani. et Pelluuium, è uaso da lauare e piedi, uedi a 179.

SCODELLA. La: Scutella, et paropsis. BOC: Ma le manderai una Scodella d'argento. In cucina ad annouerare le pentole, et le Scodelle. Tutto spremendoui non si farebbe una Scodellina di salsa.

STOVIGLI, sono i uasellamēti da cucina. Tegghie. Pentole. Padelle. etc. uedi a Cucina a 1363.

ARTE.

Arte. Maestri. Fabri. Architetti. Artefici. Artegiani. Magisteri. Lauoratori. Lauori. Opere. Fabriche. Schole. Scholari. Discepoli. Discenti. Ammaestramenti. Gastigamenti. Correggimenti. Riprensioni. Interprete. Sarti. Cardasseri. etc. Martello. Tenaglie. Incude. Lima. Succhiello. Chiodo. Forfice. Force. Scarpello. Picchio. Archipenzolo. Mensola. Scardassi. Manichi. etc. insegnare. segnare. mostrare. ammaestrare. dechiarare. interpretare. importare. ammonire. gastigare. imparare. apprendere. riprendere. affaticare. operare. adoperare. lauorare. fabricare. martellare. limare. etc.

ARTE. La: ars. PET: et BOC: Bell'Arte. Grandissima. Magica. Maga. Marinereſca. assai Humile. Di Nigromantia. Di Magica. La sua Arte essercitaua. quanto puo far Arte. Quelzeb'infinita prouidentia, et Arte Mostrò nel suo mirabil magistero. Nauicar senz'Arte. ne per forza, ne per Arte. i. ingegno, o astutia. Morta fra l'onde la ragion et l'Arte. Questi fu dato a l'Arte Di uender parolette, anzi menzogne. O per Arte di pace, o di battaglia. Arti Leggiadre. Maghe. DAN: Ma i uostri non apprēser ben quell'Arte. O tu c'honori, ogni scientia, et Arte. L'honor di quell'Arte. che come forma non s'accorda Molte fiate a la'ntention dell'arte. Come del fabro l'Arte del martello. Similemēte operando a l'artista C'ha l'habito de l'Arte, et man che trema. Con su serui a far su Arti. Ch'ei fer suol fonte a i riui di uostr'Arti. et quando arte dinota astutia, uedi 1032. 1156

ARTEFICE. La: artifex. BOC: Artefice Lanaiuolo. Migliore. Sottile. Artefici della città.

ARTIFICIO La: BOC: Artificio della natura, et nō manuale. Con suoi Artifici. i. ingegni. In una Artificiata cassa il fece portare. Artificiata Vena. Artificiata Piacuolezza di costei. Visi Artificialmente pallidi. Canaletti Artificiosamēte fatti. DAN: Secōdo l'Artificio figurato.

ARTISTA, La: artifex. BOC: Qual Philosopho, qual Artista mai haurebbe potuto. etc. DAN: Similmente operando a l'Artista. Pura uedeasi nell'ultimo Artista. Qual era tra cantor del ciel Artista. etc.

MESTIERO, et Mestiere. La: ars. è lo essercitio dell'arte. BOC: Per lo nostro Mestiero ch'alloro pare iniquissimo. Tu sai che del mio Mestiero non ti torrò un danaio. Attese a fare il suo Mestiero antico. Come che'l suo Mestiere fosse stato seruile. et qñ dinota bisogno, uedi a 494.

MAESTRO d'opere. La: magister. BOC: Mandisi per un Maestro. Hor hauete inteso Maestro mio da bene. Que sti Maestri son si crudeli a q̄sti seruigi di trarre i denti. etc. Vna uecchia Greca gran Maestra in compor ueleni. et per lo adiettiuo Maestra mano. etc. 1157

MAESTRO per lo precettore, et in genere. La: magister. preceptor. doctor. PET: et BOC: Grā Maestro d'amor. et hor di quali Scole Verrà'l Maestro, che deserina a pieno Quel. etc. Gran Maestro in sacra Scrittura. Assai buon Maestro. Maggiori Maestri. Era maggior Maestra di beffare altrui. Maestreuoli Canzonette.

MASTRO. PET: Vscir buone di man del Mastro eterno. Ma maggior Mastro, et di piu alto ingegno.

MAGISTERO, et Magisterio. La: et opus. PET: et BOC: Magistero Mirabile. Chiara, et per Magisterio. et per bellezza. Et gli suoi Magisteri assai dispari. Artefiziosa Maestria. Con Nuoua, et Disusata Maestria. La figliuola Maestreuolmente messe a dormir col conte. etc.

AMMAESTRAMENTO. La: documentū. BOC: L'Ammaestramento d'Anbigono. L'Ammaestramento 1158

Digitized by Google

della Balia. Voglio che ue ne renda Ammaestramento, acio che.etc. Mille Ammaestramēti. Ascalone Ammaestratissimo Duca del loro camino. PH: La femina Ammaestrata. etc. DAN: Ammaestrato da la tua sorella.

Ammaestrare. La: docere. erudire. BOC: Lo fece ammaestrare nella nostra fede. Ammaestrata alquanto dell'arte marinaresca. Anchor, ch'assai ammaestrato fosse nell'arte della guerra. Facciano prima essi, poi ammaestrino gli altri.

Instruere La: ual ammaestrare, insegnare, et ordinare. ARI: Gli altri, chi a piedi, et chi a cauallo Instrutti.

1159 SCHOLA, et SCOLA. La: et gymnasium. ludum literarium, museum. PET: et BOC: Per quel, che egli imparò nella mia Schola. Schola d'errori. Et hor de quali Schole Verrà'l maestro, che descriua a pieno Quel. etc. Il che molto piu si conuiene nelle Schole tra studianti. Nelle Schole de Philosophanti. Nelle Schole delle leggi. La Schola de Laudesi di Santa Maria nouella.

SCOLARE, et Scolaro. La: discipulus. auditor. BOC: Lo Scolare Cattiuello. Sauio. Che di mal pelo hauea coperta la pelle. Che cosa fusse a mettere in aia cō gli Scolari.

Discepolo. La: discipulus. BOC: Ci lasciò due Sofficienti Discepoli. O da Suoi Discepoli era cupidamēte usurpato.

DISCENTE La: ual discepolo. DAN: Come il maestro fa il Discente.

ANANIA fu uno de discepoli di Christo. costui battizando paolo apostolo gli fece ritornare il uedere. DAN: La uirtu; c'hebbe la man d'Anania.

1160 Insegnare. La: docere. erudire. PET: Quella; ch'amare et sofferir n'insegna. Così laudar, et riuerir insegna. Tu'l uedi amor, che tal arte m'insegni. Come poss'io; se non m'insegni amore. Sia la mia scorta; e'nsegnimi'l camino. BOC: Se insegnar gli sapesse doue. etc. Che non ti fai insegnar quello incātesimo. Piacciaui d'insegnarci doue. etc. Messer Ricciardo insegnaua alla sua moglie le feste, et gli digiuni. Ti prego che tu m'insegni come tu sofferi queste tue ingiurie. Standogli in braccio la notte gli insegnò da sei delle laudi del suo marito.

1161 Mostrare. La: ostendere. PET: Et a uoi armata nō mostrar pur l'arco. Mostrar la palma aperta e'l pugno chiuso. Et la uia di salir al ciel mi mostra. mi mostra'l uado. Quando mostrai di chiuder gliocchi apersi. Mostram'alto signor di gir al cielo. Le uoglie che si mostran si infiammate. Mostrando al sol la sua squalida sterpe. Mostrādomi pur l'ombra, o'l uelo, o i panni. Mostrandoui un d'Agosto, et di Genaro. Di mostrarla in palese ardir non hane. Volei mostrarmi quel, ch'io uedea sempre. credea altro mostrarte. Tu non uorrai mostrarti in alcun loco. Troppo felice amante mi mostrasti. et poi mi fu mostrata gente. etc. a dito o ne sarò mostrato. et mostratone a dito. Il camin mi mostra ua. Et mostrauan di fore la mia uita. Et ella, altro uogl'io che tu mi mostre. Et l'eloquentia sua uirtu qui mostri. o pia uer me si mostri in atto. et pur che uoi mostriate Segno alcun di pietate. Amor uien meco, et mostrami ond'io uada. Duolme assai piu, ch'io non mostro. A chi sa legger ne la fronte'l mostro. quel, che Mostrò col suo mirabil magistero. Donna ch'a pochi si mostrò giamai. Ch'amor mostrommi sotto quel bel ciglio. etc. BOC: uedi l'Indice.

1162 Dechiarare, et dichiarare. La: exponere, enucleare. interpretari. ual spianare. etc. PET: L'arte guasta fra noi allhor non uile, Ma breue e oscura la dechiara et stende. BOC: Forse piu dichiarato l'haurebbe l'aspetto di tal donna. uedi a 592.

INTERPRETE. La: interpres. PET: Ma lo'nterprete mio me'l fece piano. 1163

Importare. La: portendere. denotare. per significare. PET: Che uoglion importar quelle due frondi.

CORREGGIMENTO. La: reprehensio. admonitio. 1164
BOC: Senza Correggimento di pastore si tornauano satolli. Se di tutti facendosi Correggitore. PH:

Correggere. La: corrigere, corripere. castigare. reprehēdere. PET: Et uede amor, che sue imprese corregge. L'honorata uerga, Con laqual Roma et suoi erranti correggi. BOC: Et percio c'hauete gli altri a correggere, uincete uoi medesimo. Per douer correggere i diffetti mondani.

RIPRENSIONE. La: reprehensio admonitio. BOC: 1165
Niuna Riprensione puo cadere in cotal consiglio seguire. Tanto che infamia, et Riprensione non ce ne segua. Senza alcuna Riprensione attendere da uoi. Lui degno non solamente di Riprēsione, ma d'aspro castigamento. Giusta Riprensione. Riprensioni Agre. Grauissime. del padre. Al quanti Riprensori, et cetera.

Riprendere, La: reprehendere. admonere. PET: Si c'hor si 1166
marauiglia, hor si riprende. Et me stesso riprendo. et mia uita riprendo. BOC: riuoltosi a riprendere il popolo. riprēdendo i disaueduti diffetti in altrui. auisò di riprēderlo forte. Molto prima della sua tepidezza Represo. etc.

Ripigliare per riprendere. etc. BOC: Figliuola mia, se tu di queste cose ti crucci, io nō me ne marauiglio, ne te ne sò ripigliare; ma lodo molto, che tu in questo seguiti il mio consiglio. Io lo ripigliai l'altr'hieri, et egli. etc. A uoi sta bene di cosi fatte cose nō che gli amici, ma gli strani ripigliare. Così mi ripiglia, et io poco me ne curo. Perche quanto le loro operationi (parlando de gli Iddij) ripigliare sia matta presuntione, et bestiale, assai leggiermente si puo uedere. etc. et quando uien dal uerbo pigliare uedi a 544.

Redarguire La: è accusare cō riprēsione. ARI: Et sempre le ragiō redarguēdo, Ch'in cōtrario Ruggier gli potea dire.

Ammonire. La: admonere. PET: Canzon io t'ammonisco, Che tua ragion cortesemente dica. BOC: Anzi era uenuto per douerlo ammonire. D'ammunirlo cō una sua parola. DAN: I'era ben del suo ammonir uso. 1167

Scorgere, per ammonire. PET: Piu uolte l'ho con tai parole scorta. i. auertita, o fatta accorta. BOC: Et iandio i semplici fur di cio scorti, et nō curāti. i. fatti aueduti et accorti.

Futare. La: confutere confundere, redarguere, ual accusare con riprensione. DAN: La donna mia la uolse in tanta Futa. i. confutatione.

GASTIGAMENTO, et Castigamento. La: reprehensio. admonitio. ual punitione, ammonitione. etc. BOC: Leggiadro Gastigamento della Marchesana fatto al Re di Francia. Iddio quello Gastigamento mandò. Aspro Gastigamento. Per gli miei Gastigamenti ammendato. Il gran Re Felice de gli altri Spagniuoli regni Gastigatore. i. rettore, o Monarca. PH: Gli darebbe si fatta Gastigatura. alcuni leggono Castigatoia.

Gastigare, et Castigare. La: punire. plectere. summere supplicium. etc. BOC: Ci era uenuto per douergli ammonire, et gastigare. Così adunque fu gastigato la ritrosa. Cortesemente

semente gastigato n'hauete. Gastigato del primo errore. Che ue ne gastigò cosi? etc.

1168 **Imparare.** La: *discere.* PET: *Altro diletto che imparar non prouo. Ben sa'l uer chi l'impara, Com'ho fatt'io. Conuien, ch'altri impari a le sue spese. O amor, o madonna altr'uso impari. D'arder con la mia fiamma non impari. Imparai che cosa è amore. Ond'ogni ben imparo. Per quel ch'egli imparò ne la mia scola.*

1169 **Apprendere**, per comprendere, intendere, pigliare, attaccare. etc. et per meta: p imparare. La: *discere. cõprehendere.* BOC: *Loro costumi apprendendo. Laquale usanza hauendo le donne ottimamente appresa. La doue egli di bei costumi, et di buone cose haueua appreso. La fede egli prestamente apparò.* DAN: *Amor ch'al cor gentil ratto s'apprende. i. s'appiglia. etc. Non ti marauigliar, che cio procede Da perfetto ueder, che come apprende. Cosi nel bene appreso moue'l piede. Fai come quei, che la cosa per nome Apprende ben. etc. Per apprender da lei qual fu la tela. i. intendere, o sapere. Li tuoi pensieri onde cagioni apprendo. i. comprendo et conosco. Si com'egli eran cãdelabri appresi. i. compresi. Che tante lingue ne son hora appresi. i. apparecchiate. Ma nostri non appreser ben quell'arte. etc.*

Imprendere. per imparare. etc. BOC: *Ad imprendere Philosophia il mandò in Athene.*

1170 **Fabro. Maestro. Sarto. Scardassiere. etc. Ancude. et Incude. Martello. Lima. Tenaglie. Forfice. Succhiello. Spillo. Chiodo. Scarpello. Piccone. Manico. Mesola. Cribro. Scardassi. etc. fabricare. martellare. limare. lauorare. operare. etc.**

FABRO, o Fabbro. La: *faber. Tubalcain fu primo Fabro et primo sculptore.* PET: *L'antiquissimo Fabbro Siciliano (. i. Vulcano.)* BOC: *Et il costumato al fuoco Fabro di Gioue, et facitore de folgori (. i. Vulcano).* FI: DAN: *Come del Fabro l'arte del martello.*

Fabricare. La: *fabrefacere, condere. edificare.* PET: *Questi fur fabricati sopra l'acque D'abisso.*

SARTO. La: *sarcinator, sutor uestiarius. è lo sartore.* BOC: *Figliuola d'un Sarto.*

SCARDASSIERE. La: *lanarius, è colui, che scardassa la lana.* BOC: *Forse Scardassieri, o piu utili huomini.*

SCARDASSI, *sono e petteni da pettenar la lana.* La: *pecten lanarius.* BOC: *Biasimando e lucciagnuoli, et pettini, et gli Scardassi.*

1171 ANCVDE, et Incude. La: *incus, incudis femenini generis. è stromento grande di ferro, sopra del quale e fabbri battono il ferro.* PET: *Credete uoi che Cesare, o Marcello fossen cotai Per Incude giamai, ne p martello?* DAN: *Non scaldo ferro mai, ne battè Ancude. etc.* SAN: *Sopra i sonanti Ancudini batteno i tuoni a Gioue.* ARI: *Doue Battea a l'Incude i folgori di Gioue. Ma non gli fan piu, che a lo'ncude l'ago.*

1172 MARTELLO. La: *malleus.* BOC: *Se le femine fusse d'argento non uarrebbono un danaio, pche niuna si tenerebbe a Martello.* DAN: *Come del Fabro l'arte del Martello.* PET: *Per Incude giamai, ne per Martello.* ARI: *Il Martel di Vulcano era piu tardo.*

Martellare, p affligere. DAN: *La diuina giustitia gli martelli.*

1173 LIMA. La: *et scobina.* PET: *Ne oura da polir con la mia Lima. Io mi credea per forza di sua Lima; Che. etc. Non posso, et non ho piu si dolce Lima. amor tutte sue Lime Vsa sopra'l mio cor afflitto tanto.* SAN: *Acuta Lima.* La. ARI: *Chi pal di ferro, e chi una Lima sorda.*

Limare. La: *et elimare. per consumare.* PET: *Si par che i nomi il tempo limi, et copra.*

TENAGLIE. La: *forceps, cipis. et quasi tenaces.* DAN: *Et che fai d'esse tal uolta Tenaglie.* ARI: *Con man lo stringe a guisa di Tenaglia.*

SVCCHIO, *et Succhiello.* La: *terebrum, hęc terebra. terebellum diminutiue. è il Triuello da forare, detto da succhiare. i. suggere, perche a se tira quel legno, doue si fora il buco.* DAN: *Doue soglion far de denti Succhio. i. che con denti trafiggono i sudditi.*

SPILLO. La: *aculeus, è lo pũtirollo, o broccaglio.* ARI: *V'hauea Spillo, o cortel subito fitto.*

FORFICE, *et Force sẽpre si trouano nel numero del piu. appo Latini si fa differenza tra Forfices, Forpices, et Forcipes, Forfices sono quelle, con cui si tagliano le fila. Forpices i peli. et Forcipes quelle de fabri p pigliare e ferri caldi, et pero Force diremo a quelle da pigliare. onde* DAN: *Lo tẽpo ua dintorno cõ le Force, et potriasi dire che l'habbia poste per le Forfice. i. che'l tẽpo taglia, et consuma ogni cosa, come si taglia con le Forfice una ueste.* BOC: *Et trouato un paio di Forfice a tutti tondò i capelli. Vn paio di Forficette, delle quali per auentura u'erano alcun paio per la stalla per seruigio de caualli. Con un paio di Forficette gli tagliò alquanto dall'una delle parti i capelli.*

CHIODO, *et Chiouo,* La: *clauus i.* PET: *Come d'asse si trahe Chiodo cõ Chiodo. Ma si u'era cõ saldi Chioui fisso.* 1174
BOC: *Quando cõ un Chiouo, et qñ con due i pie confica. etc.* DAN: *Ti fia chiauato in mezo de la testa Con maggior Chioui, che d'altrui sermone. Che s'acquistò con la lancia, et co Chiaui. i, Chioui.* ARI: *Che da lasse si trahe Chiodo con Chiodo. Come si dice, che si suol d'un legno Talbor Chiodo con Chiodo cacciar fuore. Cicerone. Et iam nouo quodam amore ueterem amorem, Tanquam clauo clauum, eijciendum putat.*

SCARPELLO. La: *scalpellus, et cœlum.* ARI: *Tagliato a picchi, et a Scarpelli il sasso. Leuando in tanto queste prime rudi Scaglie n'andrò con lo Scarpello inetto. Tagliato a punte di Scarpelli in uolta.*

PICCHI, *et Picconi,* La: *scalprum, sono stromenti grandi di ferro per rompere, o cauar pietre.* BOC: *I martelli, i Picconi, i bolcioni, gli quali li alti monti, le dure rocce conuien che rompino.* LA: ARI: *Tagliato a Picchi, et a scarpelli il sasso.*

Schiodare. La: *clauos eijcere, extrahere.* ARI: *Schiodano piastre, e straccian maglie, e falde. Schiodando hor piastre, e quando maglie aprendo.*

CRIBRO, *et cribrare, uedi a 1026.*

ARCHITETTO. La: *architectus. è quello, che cõparte, et ordina lo edificio, fabrica, o simile.* PET: *Non tal dentro Architetto com'io fumo.* ARI: *Con bella Architettura era sospesa.* 1175

ARCHIPENZOLO. La: *perpendiculũ. regula, amussis, norma. è q̃llo stromento ch'adopera l'Architetto detto piombino, mediante ilquale si pongono le cose a retta linea.*

MENSOLA. La: *proceres, mutuli, et antes. è un certo legno, che si pone sotto a traui nelle mura de tetti i tagliato in foggia di figura, quasi lignum mutilatum: et epystilia so-* 1176

no quelli, che noi capitelli di trani chiamiamo. DAN: Come per sostener solaio, o tetto Per Mensola tal volta una figura Si vede giunger le ginocchia al petto.

MANICO. La: manubrium, et capulus. BOC: Si come è il Tamagnino della porta don Meta Manico di scopa, lo squacchera, et altri (dilegiando.)

1177 OPERA, OPRA, et OVRA. La: opera. PET: et BOC: Opera Buona. Noua. Leggiadra. Gentil. Mortale. Perduta. Migliore. Mala. Fanciullesca. Presente. D'Aragna. D'arme. Rade volte riesce alcuna nostra Opera a laudabil fine. Et con l'Opera, et con l'aiuto della fante operò tanto. etc. Et sforzanlo a far l'Opra. a finir l'Opra. Suda a l'Opera Vulcano, et Opra per lo libro. Opere, et Opre Belle. Antiche. Sante. Diuine. Frali. Di ragni. Leggiadre. Santissime. Laudate. Maggiori. Vituperose. Vitupereuoli. Sconcie. Maluagie, dar con l'Opere, et con le parole uera testimonianza. Fate che alle uostre bellezze l'Opere siano rispondenti. Molto contrario il guidardon da l'Opre. etc. DAN: Indurlo ad Oura, ch'a me stesso pesa. Tant'Oura poi, che si moue et sente.

1178 OPERATIONE. La: operatio. PET: et BOC: Per Operation de corpi superiori. Nigromantica Operatione. Moderata. Maluagia, Operationi Alte, et Pellegrine. Vna sucina di diaboliche Operationi. La diuina giustitia tutte le sue Operationi mena ad effetto. Natura madre di tutte le cose, et Operationi.

OPERARE. La: operari. BOC: Per suo bene Operare. Virtuosamente Operare. Maluagio Operare.

Operare. La: opari. BOC: Tanto seppe opare. Cõ la lingua operare. Mal operare, Se io sapesse bene operare, come uoi. Ogni forza, et ogni arte operando. Il contrario operando. Discretamente operando. Miracolo parea, che un chierico alcuna cosa magnificamente hauesse operato. operò tanto la giouane. etc, PET; Tumor di sangue ben oprando oppresse,

Adoperare. La: operari. PET: E'l ciel in cio s'adopra, In darno sue forze adopre. temo non s'adopre. BOC: Dimmi s'io posso adoperare alcuna cosa. Che cio, che s'adopra tra mortali; sia de gli Iddij. etc. Le forze con grandissimo danno dell'affaticante si adoperano. Le forze ad altrui le prestere, che io per me le adoperassi. Ciascuna cosa mal adoperata puo essere nociua a molte. Io l'ho adoperata ottant'anni. etc. DAN: Et come quei ch'adopera et istima. non adopra. comincia adoperare. Quinci lethe, et cosi dal altro lato Eunone si chiama, et non adopra Se quinci, et quindi pria non è gustato. i. non fa uero pro.

SCIOPERATO. La: ignauus, ociosus. Vir: Ignauum fucos pecus a præsepibus arcen, ual disoperato, cioè senza opera alcuna, et pero disutile, et senza pẽsiero. BOC: Ser Ciappelletto, che Scioperato si uedea.

1179 LAVORO, et Lauorio. La: opus. PET: Lauor Doppio. Degnò mostrar il suo Lauoro in terra. Altro Lauoro. Primo. Nostro. BOC: Lauori di seta. di cuoio. Il Lauorio era molto. Si leuasse ogni mattina per tempo per andare a lauorare, o a trouare Lauorio. Facea certi suoi Lauoretti. etc. DAN: se l'unghia ti basti Eternalmente a cotesto Lauoro.

LAVORATORE. La: operarius, opifex. artifex. BOC: Forte. Robusto. Lauoratori Miseri, et Poueri. I tuoi sempre stati sono Lauoratori. I Lauoratori della terra. etc.

Lauorare. La: laborare. exercere, operari, fabrefacere. BOC: Lauorare lauori di seta, et simili. Si leuasse ogni mattina per tempo per andare a lauorare, o a trouare Lauorio. Hoggi ch'è il di da lauorare. Le dõne dietro andare a chi meglio lauora, meta: I Lauoratori, che uostre possessioni lauorano. Lauorate di forza. Acque Lauorate. Orilgieri Lauorati a marauiglia. In un suo horto, che lauorana a sue mani. Et tutte diuerse cose lauorauano di seta, et di palma, et di cuoio diuersi lauori facendo. etc.

EFFETTO. La: finis, operatio. è la opatione, o l'opera. PET: temo, non adopre Contrario Effetto la mia lingua al core. Ch'a la cagion, non a l'Effetto intesi. S'è buona, ond'è l'Effetto aspro mortale? Ma quel del suo temer ha degno Effetto. Imaginar, non che narrar gli Effetti. Mirando per gli Effetti acerbi, et strani. BOC: Non fu di lungi l'Effetto al suo auiso. Et al pẽsier seguì lo Scelerato Effetto. Le uostre parole m'hanno gli Effetti assai dimostrato. Conosciate dell'amicitia gli Effetti. Effetti Sacratissimi. Determinati. etc.

BISOGNA. La: necessitas, opus, negocium. è la facenda, o cosa. BOC: Come fosse andata la Bisogna. Vna sua Bisogna. Conuenẽdogli andare a fare certe sue Bisogne. Et attendendo alle Bisogne famigliari, et domestiche. Per sue Bisogne uenuto a Bologna. Per certe sue gran Bisogne, et quando significa il bisogno uedi a 494.

NEGOTIO. La: negocium, PET: et Progne riede Con la sorella al suo dolce Negotio.

ESSERCITIO. La: exercitium. BOC: Sentendosi per lo lungo Essercitio della persona aitante. 1180

Essercitare. La: exercere. PET: Ou'è colei; ch'essercitar ui sole. BOC: le sue forze contra una femina essercitare. Come nell'arme essercitato ti sia. Lo scolare si essercitaua per riscaldarsi.

ATTIONE. La: actio. secondo Aristotele è quello atto, 1181
ouero operatione, che fa un subietto in un'altro, come quello, che batte, o che tagliaun legno, et quello tal battere, o tagliare si dimanda Attione, perche uiene dallo agente, et finisce nel patiente, et questo è il sesto predicamento d'Aristotele. uedi a Passione a 2060. et actio è la causa, che si difende, et lo far essercitio, et tutto quello, che consiste in attione.

ATTIVO. La: actiuum. è quello, che è nato, et atto, et solito a fare, et operare, et essercitare. DAN: Che cio che troua Attiuo quiui tira In sua sustantia. La uirtute Attiua. D'e buoni spirti, che son stati Attiui.

INDVSTRIA La: ual il studio, et la fatica. PET: L'Industria di quanti huomini s'auolse Per diuersi paesi. BOC: Vna cosa molta desiderata con Industria acquistasse. In diuerse maniere ci si è dell'humana Industria, et de casi uarij ragionato. ARI: Quanto me' finger san Pittori Industri. Per artificio di scoltori Industri.

FACITORE, è quello, che fa. La: factor opifex. BOC: Carlo magno, che fu il primo Facitore, de paladini. Si come Facitore della disbonesta cosa. Il duca, et Facitor de tutti i mali, Et il costumato al fuoco fabro di Giove, et Facitor delle folgori. FI:

Fare. La: facere. PET: Per far una leggiadra sua uendetta. 1182
Che Giunone suol far gelosa. Ne trouo, chi di mal far si uergogni,

uergogni. m'induce a ben far. Per far fede qua giu. etc. Di qua dal mar, che fa l'onde sanguigne. doue amor fa nido. ma'l nostro studio è quello, Che fa per fama gli huomini immortali. Et fal perche'l peccar piu si pauente. O sentir mi si faccia cosi adentro. ma di pietà la faccia amica. Non è chi diffesa faccia. cosi sempre facciamo. Et face ciamisi udirsi, come sole. Pero s'alcuna uolta rido, o canto Facciol perche. etc. Et mi face obliar me stesso a forza. Tortomi face'l uelo. gir mi face errando. Come che'l perder face accorto, et saggio. il uolto di Medusa, Che facea marmo diuentar la gente. Morta è colei; che mi facea parlare. Facean piangendo un piu dolce concento. Che facean ombra al mio stanco pensiero. Facendo a lei ragion; ch' a me fa forza. Facendo lei soura ogni altra gentile. Facendo contra'l uer arme i Sophismi. Facendomi d'huom uiuo un Lauro uerde. Facendomi profitto l'altrui male. Ch'i non facessi per pietà dolersi. Fiorir facena'l mio debile ingegno. et se parole fai sono imperfette. che fai? Che' n questa eta mi fai diuenir ladro. Fauisi perdonar molt'altre offese. hor a l'extremo fame Et fortuna, et amor pur come sole. Et potete pensar, qual dentro fummi. Fammi sentir di quell'aura gentile. Fammi, che puoi, de la sua gratia degno. Che cio ch'altri han piu caro, a me fan uile. Non fan si grande, et si terribil suono. Che fan costei sopra le donne altera. Che marauiglia fanno a chi l'ascolta. Che mi fanno anzi tempo uenir meno. che l'imprese Del mio signor uittorioso fanno. Fanno poi gliocchi suoi mio Pensier uano. O duo solgori ardenti, Ch'a ciel, e a terra, et mar dar luogo fansi. et de guadagni Veri; et falsi si farà ragione. Farai di me quel che de gli altri fassi. In quelle spero, che'n me anchor faranno Alte operationi, et pellegrine. non so fare schermi. Ti sarebbe allegrar. forse'l farei. Che farian gir'i monti. C'Hannibal, non ch'altri farian pio. A farla di crudel sangue uermiglia. per farle honore. Per farli al terzo ciel uolando ir uiui. Per sollicito studio posso farme. nacque per farmi morir. per farne uendetta. I farò forse un mio lauor si doppio. E i cape d'oro fin farsi d'argento. Per farui al bel disio uolger le spalle. De qua duo tal romor al mondo fasse. Tal p te nodo fassi, et tu no'l sai. Che mi fate ir cercando poggi et monti. L'alma fatta gentil. Da me son fatti i miei pensier diuersi. Cosi l'ha fatto infermo. Che ne fe uaneggiar si lungamente. Et se'l minor in parte d'Alessandro. Che mi fea lieto et sospirar souente. fece'l mal guadagno. fecemi. fecer. fecero. feci. feglisi. fei. fesse. femmi. fenno. feo. fer. fersi. fesi. feste. fia. fiati. fien. fieno. fora. foran. fosse. fosser. fosi. fosin. foste. fosti. fostu. fu. fue. fui. funne. fur. furmi. furo. furon. fusse. fose. fusi. etc. B O C: uedi all' Indice.

Rifare. La: instaurare. P E T: Ma innanzi a tutti ch'a rifar si uanno. Et rifarne un piu bello et piu giocondo. B O C: ne piu ci ha modo di poterla rifare hoggi mai. essi si rifaceuano come bei signori con buonissimi capponi. cosi prestamente il letto nella sua camera rifece. etc: uedi l'Indice.

Tenere, quello che altrimenti si diria fare. La: facere. P E T: Che tenne gliocchi miei mentre al ciel piacque Bagnati et lieti, hor li tien tristi et molli. B O C: Che di là niuna ragion si tenea delle comare. Questa buona donna ui terrà compagnia tanto che io uada a far mettere la tauola. etc.

Rimedire. La: redimere, per far tutto quello, che si puo, far, pensar, cauare, trare, o procacciare. B O C: Che tu hauesti quinci su una giouanetta, che tu teneui a tua posta, et da uile cio che tu poteui rimedire.

FATICA. La: labor, difficultas, ærumna. P E T: Vn Vtile Fatica. Gran Fatica. Fatiche Amorose. Langhe. Tante. Et con questa Fatica hoggi mi spetro. narro Tutte le mie Fatiche ad una ad una. Et le Fatiche lor uidi e lor lutti. Questo cantò gli errori, et le Fatiche Del figliuol di Laerte, et de la Diua. Ratte seese a l'entrar, a l'uscir erte; Dentro confusion turbida et mischia Di doglie certe, et allegrezze incerte. B O C: Senza Fatica Alcuna di medico. Gran Fatica. Grandissima. Poca. Vana. Maggiore. Presente. Durata. Sostenuta. Gran Fatiche. Grani. Passate. Piccio la Fatica. La: ærumnula. 1183

FATICOSO. La: difficilis. Laboriosus, ærumnalis. P E T: Faticoso Poggio. Loco. Faticosa Impresa. Salma. Via. B O C: Faticoso soleua essere ogni affanno.

Faticare. La: laborare, lassare. B O C: Io posso meglio faticar di uoi. Faticandosi in trouare cose molto esquisite. Ciascuno si dee uolentieri faticarsi in fare. etc. E' da dare alla penna, et alla man Faticata riposo. Recare gli animi de gli Faticati a conforto. Calandrino Faticato dal peso delle pietre. La: lassus, et lassatus. Poi che i buoi alcuna parte del giorno hanno faticato sotto il giogo ritretti. Donna tu ti fatichi in uano, et cætera.

Affaticare. La: laborare, lassare. P E T: Et quanto indarno s'affatica et suda. O ciechi il tanto affaticar che giona. Si ch'a mirarlo in darno m'affatico. B O C: Gli studianti, e quai non per passare, ma per utilità adoperare il tempo affaticano. i. si affaticano. Senza affaticarsi. Et egli entratosene tutto Affaticato nella camera. in uano s'affatica. In uano s'affaticarebbono. D A N: Ciascuna s'affatica. Ne potrà tanta luce affaticarne. Che gia non m'affatico. etc.

Accascíare. La: dimittere, ual scemare, et diminuire, et è quando una cosa non potendosi sostenere per la sua grauezza, si lascia cadere a terra da ad et cado, credo. D A N: Et però leua su, uince l'ambascia con l'animo; che uince ogni battaglia Se col suo graue corpo non s'accascia. A R I: Ma la sua intention da quel, ch'assunto Hauea gia di morir, poco s'accascia. i. diminuisce.

A GRAN PENA. ual a gran fatica. La: uix. P E T: Quel che'n molt'anni A gran pena s'acquista. Tal; ch'A gran pena indi scampato fora. Carcer, oue si uien per strade aperte, Oue per strette A gran pena si migra. Ma qual piu presso, A gran pena m'accorsi. B O C: A gran pena si temperò. 1184

DIFFICVLTA'. La: ærumna. B O C: Senza troppa Difficultà. Se con quella Difficultà le mogli si trouassero, che si trouano gli amici. Difficili ad inuestigare le forze d'amore. 1185

MALAGEVOLE, ual difficile. uedi a 945.

SVDORE La: B O C: Di che madonna Horetta udendo uenirsi uno Sudore, et uno isfinimento di cuore. etc. Asciugati i caldi Sudori, si rise bella, Et i sopruenuti Sudori seccati con bianca benda. etc. AM: 1186

Sudare La: P E T: Sospira, et suda a l'opera Vulcano. Et quanto in darno s'affatica et suda. B O C: Poi che di sudare furono restati Gabriotto ansando, et sudando forte passò

della presente uita. Calandrino tutto sudato rosso, et affannato, et cætera.

LVNA.

1187 LVNA, o Delia. Diana. Latona. Lucina. Phebea. Proserpina. Ecate. etc. La Luna perche è piu uicina alle cose inferiori, et per questo piu è simile alla natura di quelle, et influisce piu efficacemẽte. Questa regge l'humidità de corpi. Il perche nutrisce e metalli, et le piante, et le membra de gli animali, et perche è contraria alla terra, et all'acqua, muoue tutte le cose, nelle quali la terra, et l'acqua predomina; de moti diuersi del mare ne parleremo al Mare; al luogo suo. ama la Flemma, il Verno, il Freddo. l'Humido. l'Acqua. i Pescatori, Molinari, et simili, et è Dea de Legati. Nuntij. Corrieri. Mobili. Instabili. Creduli. de Notari. del Vulgo. de Plebei. de Timidi. Lussuriosi. et de i Pacifici, Quieti. Placidi. Lieti. Liberali. Seruitiali. et de Fortunati in mercatantia. Il suo metallo è l'argento. et a gli antichi piacque di sacrarle la Cerua.

LVNA La: PET: et BOC: Cornuta. Tonda. Ritonda. Impallidita. Inargentata. Nouella. Anzi si rinoua come fa la Luna. Essendo la Luna molto scema. Essendo la Luna in quartadecima. et nel PH: La Luna Impallidita hauea pduti i suoi raggi. La sorella di colui, che mena i poderosi caualli portanti l'eterna luce. Sopra il cerchio della Luna. Tanti affanni huom sotto la Luna non sofferse. Et la sua luce haura'l sol da la Luna. Il sol dia luogo a la Luna. Al lume de la Luna. un piu gentile Stato del mio nõ è sotto la Luna. etc. uedi l'indice. DAN: Intepidir piu il freddo de la Luna. Tãto; che pria lo stremo de la Luna Rinchiuse al letto suo per ricorcarsi. La Luna quasi a meza notte tarda Facea le stelle a noi parer piu rade Fatta, com'un secchione, che tutt'arda. i. gia era passata la terza parte della notte. SAN: et la moltiforme Luna potente nel cielo, et nelli oscuri abissi. ARI: Mostrando lor la taciturna Diua La dritta uia col luminoso corno. i. la luna.

DIANA. PET: Non al suo Amante piu Diana piacque Qñ. etc. BOC: La fredda Diana ne i tepidisce uedi a 338.

1188 LATONA La: BOC: Gia quattro uolte cornuta, et altre tante tonda s'era mostrata la figliuola di Latona dopo la sua partita di Roma. PH: DAN: Cosi cinger la figlia di Latona Vedrem. PET: Il figliuol di Latona (Apollo intendendo, cioè il sole) hauea gia noue Volte guardato dal balcon sourano.

1189 LVCINA La: BOC: Il sole poi che Lucina chiamata dalla sua madre mi ti donò quattordici uolte al uno medesimo punto è ritornata. PH:

1190 DELIA La: DAN: Onde fe l'arco il sole, et Delia il cinto. T. Fin che Delia andrà pel ciel errando.

1191 PHEBEA La: BOC: nel PH: Sedici uolte tonda, et altre tãte bicorne ei si mostrò Phebea auanti. etc. Gia Phebea cõ scema ritondità teneua mezo il cielo, quando. etc. Caminarono si; che prima Phebea nel partimento cornuta; hauesse le sue corna rifatte, essi peruẽnero all'isola. etc. uedi l'indice.

1192 PROSERPINA La: Laquale quella medesima è che la Luna, et secõdo e Poeti, fu figliuola di Gioue, et di Cerere. essendo un giorno ne prati dell'isola di Sicilia, o pur di Vibona in Calabria, come ne'nsegna Strabone, a coglier fiori fu ueduta da Plutone Dio dello'nferno, ilqual preso dalla bellezza della fanciulla, la rapì, et fecesela moglie. Molto dolse tanta ingiuria a Ceres, ne per modo alcuno restaua patiente, che la figlia stesse appresso del rattore, infin che Gioue compose tanta lite, ilqual era fratello di Plutone; et padre di Proserpina; et eletto arbitro dalle parti: giudicò, che douesse stare mesi sei con Plutone nello'nferno, et sei con la madre. Questa ha uirtu in cielo, oue è chiamata Luna. balla i terra, et è detta Diana, et balla in Inferno, ou'è nominata Proserpina. et per questa triplicata potentia dice VIR: Ter geminam; Hecaten tria uirginis ora Dianę. Et perche sei mesi dell'anno cresce, et sei discresce fingono e poeti, che sei mesi stesse nello'nferno, et sei di sopra. Fingono la Luna Dea dello'nferno, perche massimamẽte adopera ne corpi inferiori, Et somma uirtu è la sua circa la formatione, et augumento de corpi terrestri. Molte altre cose fingono e poeti di Proserpina, per lequali uogliono esprimere la natura della Luna, lequali hora non sono in proposito. Gli antichi le dedicarono la Nottola. uedi a Plutone a 233. PET: Et Plutone, et Proserpina in disparte. et DAN: Ma non cinquanta uolte fia raccesa La faccia de la donna; (intendendo Proserpina) che qui regge etc.

VERNO, et Inuerno. Freddo. Ghiaccio. Gielo. Gelatina. Neue. Gragniuola. Pioggia. Algente Bruma. etc. raffreddare. infreddare. ghiacciare. agghiacciare. alse. gelare. aggelare. raggelare. neuicare. fioccare. etc. 1193

VERNO. La: hyems. PET: et BOC: Freddo. Lagrimoso. Tepido. Cosi rose et uiole Ha primauera, e'l Verno ha neue et ghiaccio, Ma pria fia'l Verno la stagion de fiori, Ch'amor. etc. Rose di Verno, a meza state il ghiaccio. Poi qñ'l Verno l'aer si rinfresca. Tepidi soli. etc. Nõ piu state, o V. Il lagrimoso Verno nemico a suoi piaceri, hauẽdo spogliato di frõdi le selue, et le alte spalle de monti eccelsi copti di biãca neue. AM: Et qñ'l V. sparge le pruine. Ne state il cangia, ne lo spegne'l Verno. Et tremo a meza state ardẽdo'l Verno. Far i lor nidi a piu Soani Verni. DAN: Bolle l'In Verno la tenace pece. et uedi l'indice. et a Scorpione a 126.

Vernare. La: hyemare, per far freddo. PET: Di state un ghiaccio, un foco quando uerna. DAN: Che di qua dietro mi uerna. i. mi fa freddo, o stà al freddo, o stà meco in questa freddura. et redole Odor di lode al fior, che sempre uerna, i. fiorisce, et uien da uere. i. dalla primauera.

Suernare, è uscire del uerno. La: hyemare desinit. DAN: Ma prima che gennaio tutto si suerni.

FREDDO, sost: La: frigus, algor. PET: et BOC: Freddo Grande. Breue. Mi muoio di Freddo. Egli sentiua Freddo. Freddi Grandissimi. et per lo adie: Freddo Aere. Giorno. Nido. Tẽpo. Cielo. Ghiaccio. Foco. Cor. Amor. Voler. Smalto. Fredda Acqua. Diana. Lingua. Honestate. Stagion Donna. Fontana. Freddissima Acqua. Vna fontana d'acqua Freddissima. Rinaldo sospinto dalla Freddura. Per la soprastante Freddura del Verno. FI: Piu Freddo che neue. che ghiaccio. Ond'io hebbi caldi et Freddi. Frigida Noce. 1194

Raffreddare. La: algere, frigere, frigescere, frigefacere. PET: Vna fontana, che sole in sul giorno esser fredda, et tanto si raffredda Quanto'l sol monta. Et l'empia nube che'l raffredda et uela. BOC: Pensò raffreddare con gli altrui danni il suo feruente amore.

Infreddare. La: frigefacio. BOC: Elia il piu del tempo staua

Infreddata, si come colei, che nel letto era male dal mae-
stro tenuta coperta.

1195 ALGENTE BRVMA *La:* cioè freddo uerno. *Bruma* è uoce latina, ma di greca origine; laquale significa quella stagione c'ha i giorni breuissimi albergando il sole in ca-pricorno, dalla cui breuità ella trasse il nome, secondo che scriue Macrobio nel primo libro de *Saturnali*, come se di quello, ch'e Greci dicono βραχὺ ἡμαρ fatto ne sia bruma. Altri dissero Bruma uenire dalla particella greca βρῶμα significante il mangiare, cangiata la o, in u: peroche recandosi e Romani a uergogna il mangiar de l'altrui, onde ne conuiti ciascuno il proprio mangiare, et il proprio bere si portaua, per non essere detto ἀγγαστρίμαργος, cioè mãgiatore dell'altrui, e, come diceano gli antichi Romani, Brumalius, Romolo che dell'altrui stato era nodrito ne i primi anni, quando gittato alla riua del fiume col fratello fu pietosamente raccolto, per liberarsi da questa uergogna, ordinò i Brumali, cioe il mangiare alle spese altrui, dicendo esser necessario, che di uerno, quando dalla guerra acquetandosi in ocio si stanno, il Re nodrisca il Senato, et dal primo cominciando, infin all'ultimo commandaua loro chiamassero: i quali uolendosi partire sonauano la sera per sapere, oue nutrir si doueano. Tal conuito hauendo Romolo trouato chiamò per nome il mangiare de Soldati Brumalio, che'n lingua de primi Romani è il mãgiare dell'altrui. etc. Algente è Vo: Latina et significa freddo. et pero dice il PET: Foco, che m'arde a la piu Algente Bruma.

BRVMA *La:* uedi di sopra Algente. PET: un liquido sottile Foco, che m'arde a la piu algẽte Bruma. ARI: hor per fuggire Il tempo ardente, hor il Brumal maluagio.

1196 GHIACCIO. *La:* glacies. PET: Freddo. Indurato. Fier. Viuo. Chiaro. Dolce. Polito. Bel. Doue'l sol uince'l Ghiaccio et la neue. *Sento* Ghiaccio farme. et ardo et son ì Ghiaccio. E'l caldo fa sparir la neue'l Ghiaccio. Vn huom di Ghiaccio al sole. Altri al Ghiaccio si strugge. Onde mi nacque un Ghiaccio Nel cor. fa'l mio cor un Ghiaccio. Mi cuocono'l cor in Ghiaccio e'n foco. Accolgo in Ghiaccio i fiori. Io uidi'l Ghiaccio, et li presso la rosa. BOC: La quale come il Ghiaccio in fuoco si consuma per uoi. ogni cosa piena di neue, et di Ghiaccio.

Ghiacciare. *La:* gelare, congelare. PET: Vedren ghiacciar'il foco arder la neue.

Agghiacciare. *La:* gelo et glacie astringi. PET: Che'l sangue uago per le uene agghiaccia. Che'n un punto m'agghiaccia, et mi riscalda. Il Rhen qual hor piu agghiaccia. Ma gli spirti miei s'agghiaccian poi. Et spẽto'l foco ou'agghiacciando i'arsi. I miei pensier, ne chi gli agghiacci, o scaldi. dentro m'agghiaccio. etc. BOC: Credi tu che io soferissi, che egli stesse la giu ad agghiacciare? S'era aspettando agghiacciato. etc. DAN: Come fa l'huom, che spauentato agghiaccia.

CROSTA. *La:* crusta, et crustum i, per lo ghiaccio pose DAN: Et un de tristi de la fredda Crosta.

1197 Alse, uale raffreddò, et agghiacciò. *La:* alsit. ut sudauit et alsit. PET: L'alma ch'arse per lei si spesso, et alse. Che fia de l'altre se quest'arse et alse In poche notti?

1198 GELO. *La:* gelu indeclinabile. uel hoc gelum, et hic gelus. PET: Gelo Dolce. Estiuo. Quinci'l mio Gelo, ond'anchor mi distempre. DAN: Et sotto piedi un lago, che per Gelo *Hauea di uetro, et non d'acqua sembiante. Ne le tenebre eterne in caldo e'n Gelo.*

GELATO. *La:* gelidus. frigidus. PET: Gelato Cor. Gelata Mente. Neue. Paura. Virtu. Et la fanciulla di Titone Correa Gelata al suo antico soggiorno. Gelate Voglie. Neui. Gelati Pensieri.

GELATINA, *è cosa gelata.* DAN: Degna Piu d'esser fitta in Gelatina *i.* in ghiaccio. *La:* aqua frustulenta teste Plato. uel oxizomum.

Gelare. *La:* et gelu astringi. PET: Al duro cor ch'a meza (state gela.

Aggelare per congelare. DAN: Quindi Cocito tutto s'aggelaua. *i.* congelaua.

Raggelare. *La:* iterum gelu astringi. DAN: Vn poco pria che'l pianto si raggeli. *i.* raffreddi.

NEVE. *La:* nix. *è impressione generata da freddo non ec-* 1199
cessiuo di humido, perche tal freddo è minore, che quel che genera la ghiaccia, et la grandine, et ha in se alquanto di caldo. PET: *et* BOC: Neue Bianca. Folta. Fosca. Tepida. Calda. Viua. Percossa dal sole. Fredda piu che Neue. Bianca piu che Neue. hauer il cor di Neue. ero io fatto al sol di Neue. L'auro e i topazi al sol sopra la Neue. Et le rose uermiglie infra la Neue. La testa or fino, et Calda Neue'l uolto. Era la man ch'auorio et Neue auanza. Gelate Neui. Le Neui fian tepide et nigre. DAN: Cosi la Neue al sol si disigilla. ARI: Che soffia un uento freddo, e l'aria grieue Pioggia la notte le minaccia, o Nieue.

Neuicare. *La:* ningere. BOC: Essendo'l freddo grande et neuicando tutta uia forte. Ch'almeno addosso non gli neuicasse. PET: Hor tona, hor neuica, et hor pioue.

Fioccare, per neuicare. *La:* ningere. PET: Ma piu che neue bianca, Che senza uento in un bel Colle fiocchi. DAN: Si come di uapor gelati fiocca In giuso l'aer nostro.

FALDE, *che sono maggiori che fiocchi di neue.* *La:* cumulus niuis. DAN: Piouen di fuoco dilatate Falde, Come di Neue in l'alpe senza uento. PET: O fiãma, o rose sparse ì dolce Falda Di niua neue. BOC: Falde lati di biãca massa.

PIOGGE. GRANDINE. etc. *uedi al capo dell'Acqua a 1491. 1494. etc.*

HVMIDO. *La:* et budus. PET: Humido Vento. Viaggio. Gliocchi Humidi et bassi. Humidi gliocchi sempre c'l uiso chino. Humidi gliocchi, et l'una, et l'altra gota. BOC: Era gia l'Humido radicale, per loquale tutte le piante s'appigliano, uenuto quando. etc. *i.* il seme humano. La Humida Ombra della notte. etc. 1200

Tutte le altre cose, che sono sotto il capo della Luna sono poste a gli suoi luoghi piu proprij.

SEGNI CELESTI.

SEGNI Celesti. *La:* planetæ. Signa cœlestia. Per piu chiara notitia di questi Segni, saper debbiamo; che nella ottaua spera, oue sono le stelle fisse è un cerchio chiamato il Zodiaco in dodici segni di stelle ornato et distinto; i nomi de quali sono Montone, Tauro, Gemini, Cancro, Leone, Vergene, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario, et Pesce; et è ciascuno xxx. gradi lungo. Sotto questi passando i sette pianeti a giro, si dicono in quello segno albergare, sotto del quale si mouono: Ma pche ogni stagione ha tre segni; il primo chiamato mobile, che

non è fermata anchora la stagione; l'altro fisso, perche ella è gia fermata; il terzo, mezo essendo partecipe della stagion, che passa, et dell'altra che ne ritorna: Come il Montone ch'è segno mobile, perche dallui comincia la Primauera, et Gemini mezo, perche ha parte della Primauera, et parte della state, Così Tauro è segno fisso di q̃lla stagione, conciosia, che quando il sole per lui si moue Primauera è piena, et perfetta, che latinamente da Plinio si dice Plenum uer. Entra il Sol in Tauro a tempi nostri a diece d'Aprile, a quanti di Marzo anchora col Montone comincia ad albergare. etc. et dopo le autorita dette da nostri poeti descenderemo alle Stelle. Astri. Asturo. Orione. Zodiaco. Polo. Arco celeste. Cometa. Sphera. Paralleli. etc.

1202 ARIETE, è il Montone. La: aries. fingono è poeti, che questo fu quello, ilquale haueua il uelo di oro. passò il mare Phrixo et Helle: benche Helle cadesse a mezo'l mare; Ma Nettuno la conseruò, et di lei generò Peone, et fu il Montone figlio di Nettuno, et di Theophane: imperoche Nettuno amando tal fanciulla per poterla hauere si trasformò in Montone, et lei trasformò in pecora, et impero quello, che essi generarno fu Montone. ilqual dicono e poeti, che gli dij trasformorono in questo primo segno del Zodiaco. Nigidio scriue, che questo è quello montone, ilqual apparue a Bacchо quando conducea l'essereito per la Libia arenosa, doue non è acqua. Et mostrolli una fonte, laquale è sola in quella regione, et per tal beneficio Bacchо lo trasformò in questo segno, et doue era la fonte constituì un tempio a Gioue suo padre: Ilquale è lontano d'Alessandria d'Egitto, noue giornate. Ha questo segno una stella nel capo, et tre nelle nari: due nel collo, in ciascun pie dinanzi una, nel dosso quattro, nella coda una, nel uentre tre, in ciascun pie di dietro una. Ma lasciando le fauole, questo segno secondo e Mathematici è nominato Montone per isprimere la natura del Sole: imperoche la natura del Montone è di giacere il uerno su'l sinistro lato, et la state su'l destro, così il Sole il uerno uà al sinistro hemisperio, et la state al destro. DAN: che così germoglia In questa primauera sempiterna; Che notturno Ariete nõ dispoglia. ARI: Ma poi, che'l Sol ne l'animal discreto, Che portò Phriso, illuminò la spera, et Zephiro tornò soaue et lieto A rimenar la dolce Primauera. (intendendo il sole, che entrãdo in Ariete nel mese di Marzo ne apporta il principio della Primauera.)

MONTONE. La: aries. DAN: Quando ambo due li figli di Latona Couerti dal Montone, et da la Libra Fanno de l'Orizonte insieme zona.

1203 TAVRO La: Eratosthene, Arato, Cicerone, Hyginio, et molti altri autori scriuono il Tauro celeste hauere nel capo cinque, o sette stelle lucẽti chiamate Hyade, una p corno, et una p occhio, et una in frõte, et la onde nascono le corna due altre, lequali dicono alcuni non essere stelle. Ma p dir del Tauro quello, che nelle fauole se ne legge, dicono, si come de greci, non pochi uogliono, esser stato quello, in che si transformò Gioue, o pur come a Nigidio Romano piace, quello col qual Gioue hauuto che l'hebbe da Nettuno, andò per Europa. Le Nyade per quello, che ne scriue Breade Atheneo, fur sette nutrici di Bacchо, et da Gioue traslate in cielo per torle a l'ira di Giunone, et di Lycurgo, che le perseguitaua. Museo cantò che d'Atlante il canuto et uecchio Mauro, et d'una nimpha nominata Hya de l'oceano figliuola nasceßero dodici fanciulle; delle quali sette ne furono chiamate Hyade, et cinque Pleiade: et un figlio detto Tiante: ilqual punto d'un serpe, o d'un Leone ferito, et però morto, le sirocchie tanto pianßero, che Gioue mossone a compaßione le transferì in cielo, et pose le sette Hyade nella frõte, et le Pleiade (se crediamo a Nicandro) nella coda del Tauro; o come piace ad Hipparco dal ginocchio in giu di Perseo: Chi piu sauer del Tauro, et delle Hyade cerchi, legga Hyginio, et lo'nterprete di Germanico, et la spositione greca d'Arato. onde dice il PET: Quando'l pianeta, che distingue l'hore (.i. il Sole) Ad albergar col Tauro si ritorna. Quando col Tauro il sol s'aduna. Scalda'l sol gia l'uno, et l'altro corno Del Tauro. Nõ haurà albergo il sol in Tauro, o in Pesce. SAN: Apollo in Tauro, o in Libra non alberga.

GEMINI La: fingono le fauole, che di Gioue conuerso in Cigno, et di Leda moglie di Tindaro nacquero CASTORE, et POLLVCE. Altri dicono, che due uouua partorì Leda di Gioue in Cigno mutato, et dell'uno nacque Pollуce, et Helena moglie di Menelao rapita da Paris, Et questi duo furono immortali, dell'altro uscì Castore, et Clitennestra. Altri dicono, che fu un solo uouo, et di quello nacquero Castore, Pollуce, et Helena. Alcuni dicono, che Castore fu mortale, et nato di Tindaro, et non di Gioue. Tornando Pollуce, et Castore con gli argonauti, rapirono le figliuole di Leucippo sposate da Linceo, et da Ida. Onde Linceo occise Castore, et Pollуce Linceo per uendicare il fratello, et Ida haurebbe occiso Pollуce, se Gioue non l'hauesse soccorso. Gioue adunque gli assonse in cielo, et posegli nel terzo segno del Zodiaco detto Gemini, perche è fatto di questi duo frategli, e quali erano Gemini. i. nati ad un parto, et Pollуce immortale partì la sua immortalità con Castore; Ilche fingono è poeti, Perche quando l'uno di questi scende al cõtrario Hemisperio, l'altro sale al nostro. Altri dicono, che meritorono il cielo, perche purgarono il mar Greco da Corsali. Altri, perche nella nauigatione de gli argonauti liberarono la naue Argos da molte tẽpeste, onde dipoi in cielo erano inuocati da nauigãti, come stelle salutari, et propitij, et quando appariuano in forma di lumi, cessaua la tempesta, come pone Plinio, et Horatio nelle ode. Quorum simul alba natis stella refulsit. Concidunt uẽti fugunt q; nubes. Et minax, quod sic noluere põto Vnda recumbit. Il che è simile a quello, che a nostri tempi si dice di santo Hermo. Il primo, cioè Pollуce ha noue stelle, delle quali una nel capo, due nelle spalle che sono molto chiare. Castore ne ha dieci, che sono in tutto xix. onde DAN: parlãte Vir: dice, Ond'egli a me; Se Castor et Pollуce Fossero in cõpagnia di questo specchio, Che su et giu del su lume conduce; Tu uedresti il Zodiaco rubecchio. etc. T. Nel dolce tẽpo del Tauro, et del Gemini Al suon di Progne, et Philomena destomi. i. tra lo Aprile, et il Maggio. 1204

CANCRO. La: cancer. DAN: Si, che sel Cancro hauesse un tal Christallo Il uerno haurebbe un mese d'un sol dì. et Cancaro spetie di morbo. La: carcinoma tis. 1205

LIBRA La: DAN: Cadendo Hibero sotto l'alta Libra. uedi a Moneta a 252. et a Tauro a 1203. et per la Libra di xij. oncie, uedi a 2695.

SCORPIONE. La: scorpio. BOC: Tẽprante Apollo i freddi ueleni del Scorpione. i. distintione del uerno. AM: 1206

SAGITTARIO La: ARI: Che mẽtre il sol fu nubiloso
sotto Il gran Centauro(intendendo Sagittario).i. quando
il sole entra in tale segno nel mese di Nouembre nel ultimo
dell'Autunno. et quando dinota lo arcitere. uedi a 729.

1207 CAPRICORNO. La: capricornus. DAN: quando'l
corno De la capra del ciel col sol si tocca. ARI: Che passi
no quel segno, onde ritorno Fa il Sole a noi lasciãdo il Ca
pricorno. questo s'intende il Tropico Hiemale, del quale il
sole piu oltre non trappassa; ma incomincia a ritornare al
nostro Hemispero.

ACQVARIO. La: aquarius. DAN: In quella parte del
giouenett'anno Che'l sole i crin sotto l'Acquario tempra.

PESCE. La: pisces. Macrobio, il qual uuole ch'e nomi di tut
ti e segni si riducano alla natura del sole, scriue che sono
detti Pesci, a dinotare, che nõ solamẽte gli animali terrestri
et aerei, ma anchora tutti quelli c'habitano l'acque. E poeti
secondo Higinio dicono, che nell'Euphrate fiume di Siria
si trouò un uouo molto grande, il quale duo pesci pinsono a
terra, Et le colõbe lo couarono, et nacquene la Dea della Si
ria, et la chiamarono Venus: laquale è uerso li Dy molto re
ligiosa, et inuerso gli huomini sõmamẽte misericordiosa, et
officiosa. Fu inuentrice di molte arti, et altre cose utili alla
uita humana. Ilche udendo Giove da Mercurio gli conce
dette, che gli addomandasse qual gratia uolesse. Chiese la
Dea, che facesse immortali e due Pesci, e quali haueuano con
seruato la sua generatione. Giove li trasladò in questo segno
ultimo del Zodiaco. ma l'uno de Pesci è settentrionale, et
l'altro è meridiano, et hanno le code uolte contra l'una al
l'altra: Et tra loro è un legame, che li contiene insieme in
sino a piedi d'Andromada. Il Pesce Settentrionale ha xij.
stelle, il meridionale xv. Il legame ha xij. stelle, si che i tut
to sono xxxix. Per questo beneficio e Siri non mangiano
pesce, et le colombe adorano come Dee. onde dice DAN:
Lo bel pianeta, ch'ad amar conforta Faceua tutto rider lo
oriente Velando i Pesci, ch'erano in sua scorta. Non ha
ur'albergo il sol in Tauro o'n Pesce.

ORIONE La: come scriue Hyginio, tra le stelle tiene dal
la sinistra mano il bastone, et nell'altra la spada, et qñ egli
appare nubiloso, apporta pioggia et tempesta, onde dice il
PET: et Orione armato Spezza a tristi nocchier governi,
et forte ad imitatione de poeti antichi. onde Homero nel T.
della Iliada πλειάδας θ' ὑάδας τε, τόν τε μέγαν ὠρίωνα, et
VIR: nel terzo dell'Eneida, Arcturum pluuiasq; Nya
das geminasq; Triones Armatumq; auro circunspicit Orio
na. et per narrar la sua Historia. Fingono e Poeti, che
Enopion Re fece un giorno uno honoreuole conuito a tre
Dei Giunone, Nettuno, et Mercurio, i quali uedendosi ho
noreuolmente riceuuti, il confortarono a dimandar loro
qualche gratia, et egli nõ hauendo figliuoli li pgò, che glie
ne cõcedessero, ilche uolendo essaudire, orinaro tutta tre in
un cuoio di bue a loro p quello immolato dicendogli, che q̃l
cuoio con quella urina douesse conseruare, et passati i debiti
mesi discoprirlo. Passato il tẽpo ui trouò un fanciullo nato
in q̃lla urina, al quale pose nome Orione, che significa ori
nario. cresciuto costui diuẽne egregio cacciatore. inamo
rossi di Diana, et hebbe ardire di uolere seco giocare alle
braccia, dilche Diana indignata, l'uccise cõ le sue forze, oue
ro cõ lo Scorpione, che li mãdò addosso, che è piu da crede
re, pche leuãdosi il Scorpiõe, q̃llo ua ad occaso. morto Orio
ne, gli Dei mossi a cõpassione il cõuertirono in una cõstella
tione, com'è detto. et pero nõ è da pigliar marauiglia, e in
duce pioggia et tẽpesta quãdo si leua essendo nato di urina.

POLO. La: polus arcticus, et anctarticus. in greco significa la 1208
suprema parte del cielo, in su'l quale esso cielo si uolge; co
me se tu togliesti una spera materiale, et ficcassi uno stile p
mezo, il quale da una superficie d'una spera arriuando al cen
tro p linea retta passi all'altra superficie, q̃lle due parti, che
sono propinque ad amẽdue e fori, doue è messo lo stile sono
detti Poli, pche in su q̃lli si uolta la spera, Et polen in greco
significa uolgere, et in latino sono detti uertices; pche uer
to in latino è q̃llo, che'n thoscano uolgo. Onde VIR: par
lãdo del Polo artico dice. Hic uertex nobis semp sublimis at
illum: Sub pedibus stygia atra uidet, manesq; profundi. Due
adunque sono e Poli L'artico ch'è nel settentrione, et l'an
tartico, ch'allui è contraposto uerso il mezo di. onde dice il
PET: Hor uedi insieme l'un, et l'altro Polo, Le stelle ua
ghe, et lor uiaggio torto. Stanco nocchier di notte alza la
testa A duo luni, c'ha sempre'l nostro Polo. et DAN: Co
me stelle uicine a nostri Poli. I mi uolsi a man destra, et posi
mente A l'altro Polo, et uidi quattro stelle. etc.

Impolare. i. intrar ne poli, o è ne poli. DAN: Perche non è in
loco et non s'impola. i. non è fermo ne poli.

ARCO CELESTE. La: iris, ris, uel ridis. è uno appa 1209
rir di Sole, o di Luna in humida, et cana nube, et cõtinuata
in uista, come s'egli nello specchio traluce sse. PET: Ne
dopo pioggia uidi l'celest' Arco Per l'aere in color tanti
uariarsi. SAN: et di tanti colori dipinta, quanti nel celestia
le Arco (qñ a mortali denuntia pioggia) si uedono uariare.

STELLA. La: et sydus. PET: Qual in su'l giorno l'amo 1210
rosa Stella Suol uenir d'oriente innãzi l sole. Gia siãmeg
giana l'amorosa Stella Per l'oriente. Come Stella che'l sol
copre col raggio. Si come'l sol fa sparir ogni Stella. On
de'l motor eterno de le Stelle. Il Re de le S. Vergene coro
nata di Stelle. Et ueramẽte fra le Stelle un sole. Errãti. Lu
cẽti. Chiare. Minute. Minori. Pleiade. BOC: Come ne luci
di sereni sono le Stelle ornamento del cielo, cosi. etc. Il cie
lo nel tranq̃llo sere no mostra le chiare S. Nõ uedi tu le Stel
le Pleiade, che pur hora cominciano a signoreggiare. PH:
Le Stelle haueuano gia il cielo del suo lume dipinto. PH:
Con gli occhi uaghi et scintillanti non altrimenti, che una
mattutina S. DAN: Per lo candor de la tẽprata S. O tri
na luce, ch'unica Stella Scintillãdo a lor uista si gli appaga.

STELLANTI. La: stelliser. PET: Gli occhi sereni, et
le Stellanti ciglia. Per adornar i suoi Stellanti chiostri.

ASTRO La: è la stella. PET: Et chi de nostri duci, che'n 1211
dur'Astro Passar l'Eufrate. DAN: A pie di quella croce
corse un Astro De la constellation, che li risponde. ARI:
Ne ual lungo osseruar di benigno Astro.

ARTVRO. La: arcturus. è stella pigrissima a fare il suo
corso. ARI: C'hauesse dato uolta il pigro Asturo. i. fin
che uenga il giorno.

ZODIACO, La: DAN: Tu uedresti il Zodiaco rubec
chio. i. di color rosso.

COMETA, La: cometes gen: mas: et appo noi è fem: DAN:
Fiãmando forte a guisa di Comete. SAN: Sotto ifelice p
digio di C. di terremoto, di pestilentia, di sanguinose batta
glie nato, et in pouertà. ARI: Come l'Eclisse, o la Come

Il fine del Secondo Libro. (ta sia.

Digitized by Google

MONDO.

1212

Ondo. Mondial machina. Mortal marca. Perpetuo Carcere. Valle. Vniuerso. Hemispero. Globo. etc. Oriente. Occidente. Mezodi. Settentrione. Leuante. Ponente. Orto. Occaso. Aquilone. Orizonte. etcetera. Asia. Europa. Aphrica. India. Egitto. Ethiopia. Prouincie. Isole. Paesi. Regioni. Città. Terre. Castelli. Ville. Borghi. Vichi. Torri. Rocche. Bastie. Fortezze. Tempi. Chiese. Monasteri. Conuenti. Campanili. Delubri. Sacelli. Oratori. Celle. etc. Edifici. Palagi. Pretorij. Case. Mura. Parete. Camere. Sale. Porte. Vsci. Finestre. Serraglie. Sbarre. Camini. Battuti. Coperti. Tetti. Palchi. Alberghi. Alloggiamenti. Nidi. Stanze. Magioni. Ridotti. Ricetti. Hospitij. Habitationi. Habitari. Habitacoli. Hostelli. Soggiorni. Tuguri. Capanne. Conserue. Depositi. Granai. Molini. Forni. Fornaci. et cetera. Scale. Loggie. Portici. Colossi. Archi. Theatri. Spettacoli. Scene. Steli. Colonne. Piramidi. Ponti. Volti. Gradi. Scaglioni. Scalini. Limitari. Giri. Varchi. Vadi. Passi. Roste. Traghetti. Sito. Luogo. etc. con tutti gli suoi uerbi et derivati.

MONDO. La: mundus. est; omne cum elementis cœlum. Il Mondo significa hora il cielo; hora il cielo et la terra insieme, et talhora si pone per la terra sola, come uolgarmente parliamo; et si parte in cielo, et in terra, per lo cielo intendendo dall aere in su, et per la terra dall'aere in giu. Eratosthene mathematico fu misuratore del Mõdo. PET: et BOC: Quattro parti del Mondo. Tutto'l Mondo. Nell'altro Mondo. Vna parte del Mondo. Il piu scelerato huomo del Mondo. Adorno. Degno. Nostro. Traditore. Nouo. Sordo. Orbo. Cieco. Ingrato. Tristo. Errante. Guasto. Misero. Miserrimo. Quanto mal per lo Mondo hoggi si spande. DAN: Rimira in giuso; et uedi quanto Mondo Sotto li piedi gia esser ti fà. Colui, che uolse il sesto A lo stremo del Mondo, et dentro ad esso Distinse tanto occulto, et manifesto. ARI: Non uedi o Phebo, che'l gran Mondo Lustri.

MONDANO. La: mundanus. BOC: Tutte le cose Mondane hauer fine. Correggere i diffetti Mondani. etc.

QVATTRO Parti del mondo in piu forme, et da piu autori descritte. PET: Che ritrouar non spero Dal Borea, a l'Austro, o dal mar Indo al Mauro. ARI: Nominata sarà da l'Indo al Mauro E da l'Austrine a l'Hiperboree case. T. Che di splendor equal arca, o thesauro Non uide il sol anchor da l'Indo Eoo A l'Occean del lito Hesperio, e Mauro, Ne da l'Austrino termino a l'Artoo. etc.

1213 VNIVERSO. La: totus terrarũ orbis. PET: Il signore, che regge, et tẽpra l Vniuerso. Se l'Vniuerso pria nõ si risolue. DAN: Non poteo suo ualor si fare impresso In tutto l'Vniuerso. Che la luce diuina e penetrãte Per l'Vniuerso.

VNIVERSAL. La: uniuersalis. communis. PET: Dura legge d'amor) Di cielo ì terra Vniuersal antica. BOC: Vniuersal uergogna di tutte le donne. La Vniuersal moltitudine delle femine. Doloroſa Vniuersalmẽte a ciascuno.

1214 HEMISPERO. La: hemisphærium. et significa meza spera, et spera significa cosa tonda, come una palla. L'Hemisperio di sopra è el cielo, et fu da gentili dato a Pallade, et a Giunone l'Hemisperio di sotto; cioè dalla terra in giu, ma impropriamente; perche Hemisperio è la mita della spera, et cosi la terra come'l cielo è spera, cosi partito il mondo ne faremo due parti, l'una chiameremo l'Hemisperio di sopra, et l'altra l'Hemisperio di sotto; et po dice il PET: Quel Che crio quest' et quell altro Hemispero. BOC: I sorgenti rai per tutto il nostro Hemisperio hauenano fatto chiaro. Et in meno hora che'l grado del cielo tocco dal nostro orizonte non lascia l'un'Hemisperio all'altro Passando su sopra le nostre case. AM: Quando Phebo lasciò il nostro Hemisperio senza luce. i. che si fece notte. PH: DAN: O quando l'Hemisperio nostro annotta. Et se hor sotto l'Hemisperio giunto. Quando colui che tutto'l mondo alluma De l'Hemisperio nostro si discende. Et uenne a l'Hemisperio nostro. C'Hemisperio di tenebre uincia. i. mezo il cerchio. ARI: Honor de l'arme, et del paese Hemisperio. i. d'Italia da Hespero fratello d'Atlante. Artico Hemisperio, et cetera.

1215 VALLE per lo mondo, La: uallis. meta: PET: Al passar questa Valle. Valle di Miseria. Cieca Valle.

1216 MORTAL MARCA, per lo mondo. Vo: Pr: et dinota contrada, et habitatione. DAN: quand'io udi Parlare in modo soaue et benigno Qual non si sente in questa Mortal Marca. Beato te, che de le nostre Marche Per uiuer meglio esperientia unbarche. i. de nostri paesi.

GLOBO La: et significa circolo, o ritondità; come della Luna, et moltitudine d'huomini et d'animali; et di qualunque cosa insieme congregata, et pigliasi anchor per lo mondo. ARI: Di cio, ch'in questo Globo si raguna. In questo ultimo Globo de la terra Mettendo il mar che la circonda e serra.

1217 CLIMA La: è il partimẽto della Sphera, et significa paese. et Climata grecamente si dicono le regioni del mondo, ciascuna con tanto spatio, in quanto si senta uariare lo horologio; uariarsi sensibilmente l'horologio dicono almeno in meza hora, cioè quel luogo fa diuerso Clima dall'altro; oue'l giorno non sia di meza hora maggiore, o minore, che altrone. PET: Qual piu diuersa et noua Cosa fu mai in qualche stranio Clima. DAN: l'arco Che fa dal mezo al fine il primo Clima.

1218 ORIENTE. La: et ortus. comincia il cielo a mouersi da l'Oriente; onde meritamente si suole in quella parte tenere riuolto il uiso adorando, o pregando iddio. onde il PET: dice. A pena spunta in Oriente un raggio Di sol. Qual in sul giorno l'amorosa stella Suol uenir d'Oriente innanzi al sole. Quel che d'odor, et di color uincea L'odorifero, et lucido Oriente. Gia fiammeggiaua l'amorosa stella per l'Oriente. Popol d'Oriente. Contrade d'Oriente. Verace Oriente. BOC: Era gia l'Oriente tutto bianco. Pareua loro d'essere tra tutte le spetierie, che nacquero in Oriente. DAN: La concubina di Titone antica Gia s'imbiancaua al balzo d'Oriente.

Orientale.

Digitized by Google

ORIENTALE. La: eous, ea, eum. PET: Orientał Gemma. Colore. Tempesta. BOC: Orientale Orizonte. Nelle parti Orientali.

1219 OCCIDENTE. La: et occasus. è dove il sol tramonta. PET: Ne la stagion che'l ciel rapido inclina Verso Occidente. i. uerso la sera. Ne l'estremo Occidente. In uerso l'Occidente, BOC: Et gia l'Occidente Orizonte hauea ricoperto il carro della luce, et le stelle si uedeuano. i. era fatto notte. Le marine acque d'Occidente. DAN: O frati dissi, che p cento mila Perigli siete giũti a l'Occidẽte.

OCCIDENTAL. La; et occiduus. PET: Occidentał Vento, et Lito,

1220 ORTO. La: et oriens. DAN: Ad un'Occaso quasi, et ad un'Orto Buggia siede.

1221 OCCASO. La: occasus. BOC: Il sol uelocemente si cala all'Occaso, etc. uedi di sopra ad Orto.

SETTENTRIONE. La: septemtrio. australis plaga. PET: che Giunone Suol far gelosa nel Settentrione.

1222 LEVANTE. La; oriens. PET: Quasi duo Leuanti Di beltade, et di lume si sembianti. etc. BOC: Di Leuãte uenire in Ponente. Nelle parti di Leuante. Venendo galee di Leuante. DAN: Per modo ch'al Leuante mi rendei. Volti al Leuante, ond'erauam saliti.

1223 PONENTE. La: occidens. PET: E'n Ponente abbandoni il piu bel lume. Quel, che d'odor'et di color unecea L'odorifero et lucido Oriente Frutti Fiori, Herbe, et Frondi, onde'l Ponente D'ogni rara eccellentia il pregio hauea. BOC: Le Cocche uer Ponente uegnendo. Per la qual strada passaua ciascuno, che di Ponente uerso Leuante andare uoleua.

1224 ORIZONTE. La: orizon. è un segno, che diparte il cielo in due parti secondo gli astrologi, il quale si chiama il giro di quella parte, oue noi habitiamo, il quale termina nostra uista, si come là onde ci nasce il sole si dice Orizonte Orientale così là onde calando si lascia Orizonte occidentale. onde il PET: Dal pireneo a l'ultimo Orizõte. Ch'a l'altro monte Dal aduersó Orizonte Giunto'l uedrai. et BOC: Gia l'occidente Orizonte hauea ricoperto il carro della luce, et le stelle si uedeuano. Auanti che l'occidente Orizonte fosse dal ciel toccato. DAN: Mentre che l'Orizonte'l di tien chiuso. Che i pesci guizzan su per l'Orizonta. et Orizon ancho si dice,

ASIA. EVROPA. APHRICA.

1225 ASIA La: è la mità del mondo, quanto alla grandezza, et quanto al numero è la terza parte, così detta da Asia nimpha figlia di Thetis, et dell'oceano, laquale presso a que luoghi tenne l'imperio. et si dell'Asia maggiore, come della minore. L'Asia maggiore ha cinquanta Prouincie, cioè Asia minore. Albania. Arabia petrea. Arabia deserta. Arabia felice. Arachosa. Aria. Armenia minore. Armenia maggiore. Babilonia. Battriana. Bithinia. Cappadocia. Carmania deserta. Carmania un'altra. Cilicia. Cipri isola. Colchi. Drangiana. Disimari regione. Egitto. Ethiopia. Galatia. Gedrosia. Giudea. Hircania. Iberia. India dentro al gange. India fuori del gange. Licia. Margiana. Media. Mesopotamia. Palestina, laquale è chiamata giudea. Pãphilia. Paphlagonia. Paropanisade. Parthia. Persíde. Phenicia. Phrigia. Ponto. Sace. Samaratia asiatica. Scithia dentro il monte imano. Scithia fuori del monte imano. Serica. Sogdiana: Susiana. Taprobana isola. etc. PET: L'Asiatico era iui (intendendo di Scipione fratello del maggior Scipione Aphricano).

EVROPA La: è la terza parte del mondo, laqual prese il nome da Europa figlia di Cadmo, o come scriuono alcuni d'Agenore ciascuno Re di Phenicia, et p la sua troppa bellezza fu da Giouc amata, et diuenuta pregna partorì Minos, Rhadamanto, et Sarpedone, et Giouc in ppetua memoria di lei nominò Europa la terza parte del mondo. La fauola della sua rapina, uedi a 941. Nell'Europa sono. 34. Prouincie conosciute, cioè Achaia, laquale et Hellade, et Attide hor la Grecia. Britãnia isola; o Inghilterra. Chersonesso. Corsica isola. Creta isola, hor Candia. Dacia, hor Valachia. Dalmatia. Epiro, che hor si chiama Albania. Euboea isola, hor Negroponte. Gallia, cioè Frãcia aquitanica. Gallia lugdunese; hor Normãdia. Gallia Belgica, hor Picardia, Lotoringia, Burgondia. Gallia narbonese, hor Prouenza, ouero Dalphinato. Germania grande. Hispagna bethica: hor reame di granata. Hispagna lusitania, hor reame di portogallo. Hispagna tarraconese, hor Catalogna. Ibernia isola. Illiria, et Liburnia; hor Schiauonia. Italia con le sue xvi. regioni. Lazigi methanasti, hor le sette castella. Macedonia, fu detta gia Migdonia, biria, emathia, thessaglia. Misia superiore; hor la Seruia. Misia inferiore, hor la Bosina, et Bulgaria. Pannonia superiore. Pannonia inferiore, hor Vngheria. Peloponesso, quasi isola, hor la Morea. Rhetia; hor Bauaria. Sardigna isola. Sarmatia di europa, hor Rossia. Sicilia isola. Thracia. Vindelicia, et norico; hor Austria. etc. PET: Si che molt'anni Europa ne sospira. 1226

APHRICA La: è l'una delle tre parti del mondo, et è detta Aphrica, quasi aprica, cioè allegrantesi del sole perche è priua di freddo, ouero detta da Aphro uno di descendenti d'Abrahã, come dice Iosepho, o come altri dicono figliuola di Hercole: scrine Plinio nel qnto da Greci esser chiamata Libia. ma Libia fu figliuola di Epapho egittiano figliuolo di Giouc, laquale essẽdo cõcupiscibilmẽte uenuta nell'amor di Nettuno, partorì Busiri, et nelle parti dell'Aphrica tẽne il reame, laquale dal suo nome Libia fu detta. Sono nel l'Aphrica xij. puncie, cioè Aphrica Minore; hor Tunigi. Cirenaica, laqual è detta pentapoli, cioè di cinque citta. Egitto iferiore. Egitto Thebaide. Ethiopia sopra Egitto. Ethiopia piu australe. Libia. Libia interiore. Mauritania, tingitanica, hor e la Barbaria. Mauritania cesariẽse. Numidia. etc. Molte uarie sorti di Serpẽti si trouano nell'Aphrica, come Chelidri. Iacoli. Pharee. Cenchri. Amphisibene. DAN: Che se Chelidri, Iacoli, et Pharea, Produce, et Cenchri con Amphisibena, de quali tutti parleremo al luogo de gli animali uelenosi. Afferma Plinio, et molti altri historici, che M. Attilio Regolo Consule de Ro; nella prima guerra contra Carthaginesi, uccise in Aphrica appresso il fiume Bagrada, con balestra, et simili instromẽti un serpente lungo cento uinti pieds. PET: Era l'grand'huom, che d'Aphrica s'appella (.i. il maggior Scipione). S'Aphrica pianse Italia nõ ne rise. et tre Cesari augusti; Vn d'Aphrica, un di Spagna, un Loteringo. Credete uoi, che Cesar, o Marcello, O Paolo, od Abrican fosin cotali. DAN: Ral legrosi Aphricano, ouero Augusto. 1227

PROVINCIE. REGIONI. PAESI.

1228 PROVINCIA La: propriamente è la regione da lungi dalla Italia con battaglia acquistata. et par ancho esser detta prouincia, perche di lungi sia uinta, et superata. scriue Egesippo, che hauendo il popolo Romano superato alcune regioni di lungi poste. et quelle guerreggiando al suo dominio sottomesse, chiamauale Prouincie. Marco Ciceronе sopra la quarta Verrina insegnaci Sicilia la prima di tutte essere nominata Prouincia. Oltre a questo erano nominate Prouincie consulari, alcune pretorie, et riducere una regione in forma di prouincia, non è altro, saluo che sottomettere la regione alla potentia Romana, et al regimento di quella mandare lo podestà. La onde fatto è che essi magistrati cõ ogni ufficio loro imposto appellato sia prouincia, lasciamo, che Prouenza è poi regione della Francia narbonese finitima al fiume Rodano. BOC: Hauendo cerche molte Prouincie christiane. etc.

1229 PAESE. La: regio. PET: et BOC: Buon. Bel. Copioso. Diletto. Lontano. Piangete amanti per ciascun Paese. Ti uolga al tuo Paese almo et diletto. Di che il Paese è abondantissimo. Lunigiana Paese non molto lõtano. Friuli Paese quantunque freddo lieto, et di belle montagne. etc. Et per ogni Paese è buona stanza. Solo Paese al mondo almo et felice. Paesi Tanti. Altri. Dubbiosi. Diuersi. Diserti. Varij. Dishabitati. Habitati. Vn Paesano. Tutti i Paesani. pochi Paesani. etc.

SENO. La: sinus, per lo paese. DAN: Recate a mente il nostro auaro Seno. et qñ dinota golfo di mare, uedi a 1504. et per tetto. etc. 2243. et Senno per lo sapere a 1971.

Libia. Ethiopia. India. Egitto. Arabia. Soria. Persia. Italia. Ausonia. Grecia. Francia. Spagna. Germania, o Magna, o Alemagna, o Lamagna. Schiauonia. Hungaria. Cicilia. Arcadia. Ponto. Arda. Giudea. Ionia. Macedonia. Marrocco. Caria. Barbaria. Cappadocia. Thessaglia. Thracia. Licaonia. Licia. Lidia. Vindelicia. Getulia. Phenitia. Numidia. Epiro. Phlegra. Maremma. Lunigiana. Pharsaglia. Thoscana. Puglia. Calabria. Marca. Romagna. Lombardia. Friuli. Histria. etc.

1230 LIBIA La: Libya da noi dimandata Aphrica, una delle tre parti del mondo, et p essere posta a mezo di è senza freddo. così nominata da Libia figliuola di Epapho, et madre di Busiride. Vna parte di Libia è detta Arenosa, et qsta è arida, et secca, et priua di fiumi, fonti, et pozzi, et doue mai nõ caggiono pioggie, la sua terra è tutta rena, et conseguente sterile, nuda di herbe, et d'altre piante, ripiena di uarie spetie di serpenti, de liquali ne scriue Lucano. et DAN: Piu non si uanti Libia con sua rena, Che se Chelidri, Iacoli, et Pharee. Produce, et Cenci con Amphisibena.

1231 ETHIOPIA. La: æthiopia. Etho in Greco significa ardo, onde è detta Ethiopia da gli smisurati ardori del sole, e quali hanno possanza di produre gli huomini neri in quella regione. è posta nel leuante del uerno, et il ponente, et ha confine l'India d'Oriente Egitto, et Aphrica da Tramontana, et Marocco da Occidente. Onde Homero ne fa due parti l'una oriental chiamando, l'altra occidentale. Iui il sole quando alberga in cancro fiere co raggi diritti per lo gran caldo è cagione, che non pure la poluere bolla, ma che anchora la gente ne diuenga nera; Di lei Meroe prima città sta sotto quindici gradi al Tauro, come Ptolomeo ne scriue, si che quando il sole in quella parte è giunto, diritto la tocca et scalda. Scriue Solino, che di là da Meroe sotto l'equnottiale habitano i Macrobi così chiamati per essere di lunga uita, ou'è la mensa del sole, ilche conferma la opinione d'Auicẽna essere uera, che nel giorno dell'Equinottio sia la piu temperata habitatione. Oltra poi uerso mezo di è un monte, ch'arde di continuo. E' ella per quello, che ne scriue gli antichi cosmographi chiusa tutta nel l'ardente Zona, e uerso mezo di dall'oceano terminata. Taccio quello, che moderni n'hanno trouato nauicando et detto per esser al uolgo assai manifesto. L'Ethiopia è piena di Serpenti uarij, et smisurati; diceſi che in que liti s'intricano quattro, et cinque insieme, et uanno per mare, come naui, et portano il capo alto a uso di uele. onde DAN: Ne tante pestilentie, ne si ree Mostrò giamai con tutta l'Ethiopia. et PET: Che non bolle la poluer d'Ethiopia Sotto'l piu ardente sol. Perseo era l'uno, et uolli saper come Andromada gli piacque in Ethiopia. etc. ARI: Vide innanzi la porta un Ethiopo.

INDIA La: è tra il mezo di, et l'oriente, comincia da monti Medi; et è regiõe saluberrima, et due raccolte fa di biada l'anno, et secondo Dionisio, hauea cinquemilia città; et noue milia popoli, et tanto fertile, che non mai si partì popolo alcuno d'India per andare ad habitare altroue. Fu giudicata la terza parte del mondo. Baccho fu il primo, che ne triomphò; Dipoi Alessandro Magno. i maggiori fiumi di quella sono Gange, altramente Geon, et Indo, altrimenti Phison, et da questo è nominata India. Scriue Megastsbene, che in India sono si grandi serpenti, che inghiottiscono è Cerui, et Tori interi. onde DAN: Quini Alessandro i quelle parti calde D'India uide sotto lo suo stuolo. etc. et PET: Preti hauea dal mar d'India a quel di Thule. Philippo il figlio, che da Pella a gl'Indi. Vna petra è si ardita Là per l'Indico mar. Dal Borea a l'Austro, o dal mar Indo al Mauro. et BOC: Per certo egli non è uenuto d'India niuno a torti il porco. Infino in India Pastinaca. (irrisorie) Drappi Indiani. etc. 1232

EGITTO. La: ægyptus. Egitto sta da lo Leuante dritto ad Austro, e l'Ethiopia si diuide da quel di Libia, oue'l ponente è detto. Tra tutti gli huomini gli Egitti hebbero ne primi tempi l'anno perfetto, et assoluto, imperoche erano periti in Astronomia. PET: Egli in Gerusalem, et io in Egitto. quel, è Cesar che'n Egitto Cleopatra legò tra fiori et l'herba. Cesare poi, che'l traditor d'Egitto Li fece'l don de l'honorata testa. etc. (intendendo Tolomeo Re d'Egitto). uedi la historia a 869. 1233

ARABIA Paese diuidente la Giudea, dall'Egitto, detta da Arabo figliuolo d'Apollo. PET: Arabi monti, Turchi, Arabi, et Caldei. BOC: Vna gran moltitudine d'Arabi. DAN: Che fece l'Arabia colorata in rosso: espone il comento, doue l'Arabia fiume arrossì del sangue. Esso atterro l'orgoglio de gli Arabi. 1234

SORIA. La: syria, et assyria. PET: Tal; ch'ella stessa lieta et uergognosa Parea del cambio; et giuasi per uia Parlando insieme de lor dolci affetti, Et sospirando il regno di Soria. (parlando, di Seleuco, et d'Antiocho suo figlio, et di Stratonica sua donna). uedi l'historia a Seleuco a 941. 1235

Italia.

1236 PERSIA La: PET: *Tutte uestite a brun le donne Perse.* I duo chiari Troian, e i duo gran Persi (intendendo il primo, et l'ultimo Dario). BOC: *In Persia era una piacevole usanza, et cetera.*

1237 ITALIA. La: *et latiũ. hesperia. et ausonia. Paese diuiso in sedice regioni. Riuiera di Genoua. Thoscana. Terra di Roma. Calabria dentro. Terra di lauoro. Principato. Calabria di fuora. Puglia piana. Puglia. Abruzzo. Marca anchonitana. Romagna. Lõbardia. Marca triuigiana. Friuli. Istria. etc. In Italia prima regnò Saturno, da cui fu detta Saturnia; et Italia da Italo Re di Sicilia; et Enotria da Enotrio Re de Sabini, et da Greci è detta Hesperia. et da Latini Ausonia.* T. *Italia è lunga uenti et mille miglia, Et uolta ì tutto dou'ha signoria Venti uolte quaranta none miglia.* PET: *Italia che i suoi guai non par che senta, Vecchia ociosa et lenta. Italia mia ben che'l parlar sia indarno. Che s'al uer mira questa antica madre (.i. Italia) Madre benigna et pia. Si che la neghitosa esca del fango (intendendo Italia). A l'Italiche doglie fiero impiastro. Che l'antico ualore Nel'Italico cor non è anchor morto.* BOC: *Merca tanti Italiani. Vno de magnifici Signori, che si sapesse in Italia.* DAN: *Suso in Italia bella giace un lago.* ARI: *Honor de l'arme, et del paese Hemisperio. i. d'Italia.*

AVSONIA La; *è la Italia.* DAN: *Et quel corno d'Ausonia, che s'imborga. etc.* BOC: *Et gli abondeuoli regni d'Ausonia.* AM;

1238 GRECIA. La: *græcia. Mendace; et Famosa. ha sette prouincie, cinque in terra, et due nel Mare.* BOC: *Argo antichißima città di Grecia per gli suoi passati Re molto piu famosa che grande. Vin Greco. Bottacci di maluagia, et di Greco. Costume de Greci.* PET: *Non menò tanti armati ì Grecia Xerse. Nõ chi recò con sua uaga bellezza In Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. Milciade che'l gran giogo a Grecia tolse. Con gli altri sei, di cui Grecia si uanta. Et quella Greca; che saltò nel mare. Greca Historia. Gente. Vecchia. Giouane. Popol Greco. Gran Greco. Ma se'l latino e'l Greco Parlan di me. etc. Aristide che fu un Greco Fabritio.*

ARGOLICI. La: *et argiui. sono e greci.* DAN: *Non da Pirate, non da gente Argolica.*

1239 FRANCIA. *da latini è detta Gallia. et celtæ rum lo franceſe.* T. *Seguita Francia secondo'l mio stile, Che diuerso Aquilon la chiude'l Rheno, Apenin dal Leuante fa'l simile: Poi diuers' Austro è monte Pireneo; Et da ponente è lo mar di Bertagna, Ch'Equitania, et Fiandra tien nel seno. Rodano, Senna, et le Scalce la bagna Con altri fiumi, et gran prouincie serra; E ricca molto, et di qui passo in Spagna.* BOC: *Re di Francia. Et seguitando a cacciare, et ad uccidere Franceschi. Messer Musciatto Franceſe ricchißimo, et gran mercatante in Francia.* PET: *Il duca di Lancastro, che pur dianzi Er'al regno de Franchi aspro uicino.* DAN: *Et di Franceschi sanguinoso mucchio.*

1240 SPAGNA, HISPAGNA, *et* ISPAGNA *si dice. La: hiſpania. iberia. heſperia ultima aut minor. questa in sei prouincie è diuisa, cioè in Bethica, in Lusitania, in Gallitia, in Tarraconese, in Catalogna, et in Carthagineſe; et la regola è che quando ui è posta nocc innanzi che termini in uocale si dee dir Spagna. et quando finisce in consonante Hiſpagna; questo non è molto osseruato da nostri Poeti, come quini appare.* PET: *Et di Creti, et di Spagna addusser prede. Vn d'Aphrica, un di Spagna, un Loteringo. Dal pireneo a l'ultimo Orizonte, Con Aragon lascierà nota Hiſpagna, Inghilterra. etc. Et lasci Hiſpagna dietro a le sue spalle, et Granata, et Marocco, et le Colõne.* BOC: *Era andato in Hiſpagna. Alphonso Re d'Ispagna. Voi nõ hauete animo di diuentar Spagniuolo.* DAN: *L'un lito, et l'altro, uidi infin la Spagna. Punse Marsilia, et po corse in Hiſpagna. et così uedi hauer Dãte osseruata q̃sta regola.*

GERMANIA. La: *è la magna.* T. *Due le Germanie son l'alta, et la bassa, L'alta il danubio da Leuante lega Poi dal suo nido uer la Thracia passa; Dal mezo di la bassa bagna, et frega Il Rheno, et questo mai non l'abbandona Infin che giunge al mar, in cui s'anega; Di uer Settentrione l'incorona, Et dal ponente anchor il grande Oceano, Che come uedi a tutto'l mondo è zona; Mont'Atho quiui signoreggia il piano, Non minor di Rifeo senz'alcun fallo Ben ch'egli mostri piu solingo et strano.* PET: *Et da man destra hauea quel gran Romano; Che se in Germania, et Francia tal ruina.* 1241

LAMAGNA. *Magna, et Alemagna.* DAN: *A pie de l'alpe, che serra Lamagna.*

PANNONIA, *è la Hungheria.* ARI: *De la corona di Pannonia opima.*

CILICIA *Prouincia nell'Asia minore, ou'è la Spelunca.* 1242

ARCADIA *paese nella morea, detta da Arcade figliuolo di Giove, oue prima fu trouata la Sampogna con sette forami.* 1243

ARCADIA *Prouincia soggetta al gran Can; doue che la donna subito, che ha partorito si leua del letto, et fa i seruigi della casa, et da solamente il latte al fanciullo; che è nodrito dal padre; il qual sta in letto in luogo della donna, et questo per quaranta di, et è uisitato ne piu, ne meno, che si fanno le donne di parto.* 1244

PONTO *Prouincia oltra constantinopoli in Asia sopra la riua del mar maggiore.* PET: *Quella, che'l suo signor con breue chioma Va seguitando in Punto fu Reina.* 1245

ARDA, *Prouincia nell'Asia maggiore, nella qual è Alessandria città nobilißima.* 1246

GIVDEA. La: *iudæa.* PET: *Di se nascendo a Roma non se gratia A Giudea sì.* BOC: *Vno ricchißimo Giudeo. Io mi rimarrò Giudeo com'io mi sono. Gli errori della fede Giudaica. Da suoi Giudei fu horreuolmente riceuuto.* 1247

IONIA, *Prouincia nell'Asia minore, ou'è il monte Lamio famoso per lo sogno d'Endimione amato dalla Luna.* 1248

LICIA, *Prouincia nell'Aphrica, ou'era l'oraculo Delphico d'Apollo, detta da Lico Re.* 1249

MACEDONIA, *Prouincia nell'Europa, detta da Macedone figliuol di Osiris figliuol di Giove, nella qual è Pella Patria di Aleßãdro magno.* PET: *Che gia di Macedonia et di Numidi, et di Creti, et di Spagna addusser prede.* 1250

CARIA, *Prouincia nell'Asia minore, ou'era l'Mausoleo sepulcro di Mausolo Re.* 1251

MARROCCO, *è Mauritania regione dell'Aphrica tra'l mezo di, et l'occidente. Cattaio è dall'estremo d'India orientale uerso Settentrione.* PET: *Da'l Indo dal Cattaio, Marrocco et Spagna. Et granata, et Marrocco, et le colonne. Che fa cõ le sue spalle ombra a Marrocco.* DAN: *Cuopre la notte gia col pie Marrocco.* 1252

Digitized by Google

1253 THESSAGLIA. La: theſſalia. paeſe in Grecia, ou'è l monte Olimpo, et doue fu il gran diluuio. PET: Quel ; che'n Theſſaglia bebbe le mã ſi prõte. Che gli diede i Theſſaglia poi tal crollo. Che come uide lei cãgiar Theſſaglia.

1254 THRACIA, ou'è Conſtantinopoli ; hoggi credo ſia la Romania.

1255 LICAONIA paeſe nella Morea, one Licaone uſato ad uccidere gli hoſpiti, Gioue il conuerſe in Lupo.

1256 LIDIA paeſe nell'Aſia minore altramente detta Meonia patria d'Homero, la doue è Epheſo città. PET: Il Re di Lidia manifeſto eſſempio. etc.

1257 VINDELICIA. altrimenti Noricum, hoggi Auſtria.

1258 GETVLIA paeſe in Aphrica, oue naſcono gli Elefanti.

1259 MAREMMA, paeſe uerſo Siena appreſſo alla marina, doue ſono aſſai paſchi di buoi, uacche, pecore, et ſimili animali, et per eſſer poſto al mezo di il uerno è men freddo, et l herbe uiuono, et molte biſcie ui ſono. BOC: La piu bella donna, che ſia al mondo, o in Marẽma, (irriſorie). DAN: Maremma non cred'io che tante n'habbia. (hauendo parlato de biſcie.)

1260 LVNIGIANA, regione detta da Luna gia nobile città, ſotto li cui monti hoggi è Carrara. onde DAN: Che ne monti di Luni, doue ronca il Carrareſe, che di ſotto alberga. et BOC: Fu in Lunigiana paeſe da queſto non molto lontano un monaſtero. etc.

1261 PHARSALIA La: è in Theſſaglia, doue fu la ſtrage grande di Pompeo. PET: Non fu ſi ardente Ceſare in Pharſalia Contra'l genero ſuo. etc.

1262 NVMIDIA. luogo lontaniſſimo, et deſerto poſto nel mezo di. PET: Qual Scithia m'aſſicura, o qual Numidia. etc. Che gia di Macedonia, et de Numidi; Et di Creti, et di Spagna addueſſer prede.

1263 EPIRO La: è habitata da greci, et da barbari, ou'è la città famoſa, che Vallona hoggi ſi chiama ; Ben che Epiro grecamente ſia qualunque terra continente, che non è iſola. PET: Vn'altra fonte ha Epiro. etc.

1264 THOSCANA. La: thuſcia. etbruria. lydia. PET: Tra la riua Thoſcana, et l'Elba è'l Giglio. Oratio ſol contra Thoſcana tutta. et quel, che ſolo Contra tutta Thoſcana tenne'l ponte. Et teco nacqui in terra Thoſca. Fuor del dolce aere, et de paeſi Thoſchi. Fuggo dal mio natio dolce aere Thoſco. E'l giouine Thoſcan, che non aſcoſe Le belle piaghe. BOC: Vno de piu belli palafreni di Thoſcana. Conſiderata la qualita del uiuer di Thoſcana. Chi ha da far con Thoſco non uuol eſſer loſco. etc.

1265 LOMBARDIA. La: inſubria. gallia togata. BOC: Pauia città in Lombardia. Queſti Lombardi cani. Vdire la confeſſione d'un Lombardo.

1266 ROMAGNA. La: flaminia. romandiola. æmilya. BOC: In Romagna fu un caualiere. Duo mantellacci uecchi di Romagnuolo. Veſtiti alla Romagnuola. Pannicelli Romagnuoli. DAN: Che uolſe dir lo ſpirto di Romagna. Romagna tua non è et non fu mai Senza guerra ne cuor de ſuoi tiranni.

1267 FRIVLI. La: forũ iuly. BOC: Paeſe quantunque freddo, lieto di belle mõtagne, et di piu fiumi, et di chiare fontane.

1268 CALAVRIA. La: calabria. brutia. BOC: In Calauria peruenuti. etc.

1269 PVGLIA. La: apulia. iapygia. PET: Vil femineſſa in Puglia il prende et lega. BOC: nel regno di Puglia. Per le fiere di Puglia. Alla guiſa Pugliese. etc.

MARCA d'Ancona. La: picenum. BOC: Sentendo nella Marca d'Ancona eſſere per legato un Cardinale. etc. 1270

ISTRIA. La: iuſtinopolis, anticamẽte detta Illyria hoggi Capo d'Iſtria. BOC: Meſſer Torello d'Iſtria da Pauia. 1271

BETI, p Betis paeſe nella Spagna, dou'è Corduba. et Granata 1272

PHENICIA, regione uicina alla Giudea, detta da Fenice Re, oue è'l monte Carmelo.

ALBANIA. La: chaonia c, epirum. è regione in Epiro, et alcuna uolta ſi piglia per tutto l'Epiro et Chaones La: ſono gli albaneſi. onde VIR: Chaoniam; omnem Troiano a Chaone dixit.

SIRICA, regione in Aſia, oue ſono i popoli detti ſeres, che fanno la ſeda.

BARBAGIA ; quaſi Barbara. è paeſe di Sardegna, doue ſono mõti aſpriſſimi habitato da femine ueneree. DAN: Che la Barbagia di Sardigna aſſai Ne le femine ſue è piu pudica. Che la Barbagia, dou'i la laſciai.

ISOLE.

ISOLE. Andro. Baia. Barbaria. Battria. Caccarea. Canaria. Candia. Creta. Cipri. Citherea. Coga. Coo. Corſica. Etalia. Etolia. Faria. Giana. Gorgona. Gorſu. Hibernia. Icaria. Inghilterra. Irlanda. Iſchia. Lelba. Lenno. Lipari. Luſtegia. Palma. Policandro. Ponza. Sardigna. Sicilia. Sictonia. Sicandro. Stromboli. Taprobane. Termeſſa. Thule. Vtica. Vulcano. etc.

ISOLE. La: inſule. PET: Ne l'Iſole famoſe di fortuna. Vn'Iſoletta delicata, et molle. BOC: in Vtica picciola Iſoletta. Di ſopra all'iſola di Cephalonia percoſſe in una ſecca. In un ſeno di mare, ilquale una picciola Iſoletta faceua. et cetera. 1273

BAIA, è lontana da Napoli x. miglia uerſo occidente non lungi da Cuma, et hebbe il ſuo nome da uno de compagni d'Vliſſe iui ſepellito. PET: Era'l triompho, doue l'onde ſalſe Percuoton Baia. etc. 1274

BARBARIA nell'Ethiopia, bene habitata. BOC: Cominciò a coſteggiare la Barbaria. Nella città di caffa in Barbaria. Nelle Secche di Barbaria percoſſe. PET: Et popoli altri Barbareſchi et ſtrani. Poi le teded'ſche, che con aſpra morte Seruar la lor Barbarica honeſtate. Per che'l uerde terreno del Barbarico ſangue ſi diſtinga? et duolſi anch'ella Del Barbarico amor, che'l ſuo gli ha tolto. DAN: Quai Barbare fur mai, quai Saracine. gli eſſempi addutti s'intendono in mala parte, cioe tutti quelli, che latini non ſono eccettuãdo i Greci, et anchо ſi piglia p fieri et crudeli. 1275

BATTRIA, et Battriana. La: bactra, detta da battro fiume; et ſecondo la opinione de molti è regione, produce cani di eſtrema grandezza, iliquali perciò che mangiano gli huomini quando ſono uicini alla morte ſono detti ſepulchrales. è poſta nell'Oriente Settentrionale, la cui latitudine è di gradi al piu xliij. almeno di xxxx. PET: Se mie rime iteſe Foßin ſi lunge, haurei pien Thule, et Battro, La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, et Calpe. 1276

CANDIA. La: creta. è Iſola, uedi di ſotto a Creta. 1277

CRETA, et CRETI La: Da primi tempi fu detta Ida. Dipoi preſe ſuo nome da Creta figliuola d'una di Creti, et 1278

moglie

moglie d'Hammone, et hoggi è detta CANDIA. Questa da Settentrione ha il mare Egeo, da mezo giorno il mare Aphricano, il quale arriua al mare d'Egitto. E' p la sua lunghezza domilia trecento stadij, et otto stadij fanno un miglio, la larghezza è conueniente alla lunghezza, onde il circuito suo secõdo Sosierate è cinquemilia stadij. Altri la descriuono maggiore. Il piu alto monte di questa isola è Ida circondato da tre citta in forma di ghirlanda, et è collocato quasi in mezo l'Isola. Il circuito suo è seicento stadij. Fu questa Isola per legge di Rhadamantho, et di Minos ottimamente instituta, et le lor leggi a ciutle, et humano uiuere ridotta. fu ornata di cento terre, et per questo Homero la chiamò Hecatompoli. DAN: In mezo 'l mar un paese guasto Diß'egli allhora, che s'appella Creta, Sotto 'l cui rege fu già 'l mondo casto. PET: Et di Creti, et di Spagna addusser prede.

CORPHV, et GORFV isola. La: coreyra, gia cosi detta. BOC: Peruenne al lito dell'Isola di Gorfu. ne tempi antichi si legge Gurfo. ARI: ch'oda Dar piu a la patria di Nausica loda. Nausica fu figliuolo di Alcinoo La patria è Corphu.

1279 CITHERA. La: cythera. Isola sacrata a Venere, non molto lontana uerso Leuante dal monte Tenaro del seno Laconico, si come nell'ottauo della Geographia scriue Strabone. PET: Giace oltra, one l'Egeo sospira, et piange Vn'Isoletta delicata et molle Piu ch'altra che 'l sol scalde, o che 'l mar bagne. etc.

1280 CIPRO. La: cyprus. PET: Non credo gia ch'amor in Cipro haueßi, O in altra parte piu soaui nidi. ARI: L'isola sacra a l'amorosa Dea. i. Cipro.

1281 CAPRAIA, et GORGONA. Due isolette poste nel mare non lontane dalla foce di Arno. altri poneno Capraia nel mare Ligustico lontana da Corsica miglia xx. detta da greci αἴγιλον. Gorgona poi nel mar Tireno, cioè di Thoscana lontana da Corsica miglia lx. DAN: Mouasi la Capraia, et la Gorgona. etc.

1282 CHIO, è nel mare Ionio detta da Latini chios. et da uolgari Sio, et anticamente Ethalia, macrin, et pythiusa nominata il suo circuito è miglia cxii. fu patria di Theopompo bistorico, et di Homero ancho si sta in forse.

COO. La: coos, et cos. et hoggi si appella Lango, è posta nel mar di Caria, il cui circuito è miglia lx. è discosta da Rhodi miglia lxxx. fu patria di Philete poeta, et d'Hipocrate figlio di Aesclepio, il quale ri disse i luce la medicina, come ad Hippocrate a 327. è detto; et pero dice il PET: Et quel di Coo, che fe uia miglior opra Se ben intesi fossero gli Amphorismi.

GORGONA Isoletta, uedi di sopra a Capraia.

1283 INGHILTERRA. La: anglia britannia albion. è contrapposta alla Francia, detta per adietro Britannia; Ma poi che gli Inglesi Sassoni da Britanni chiamati in soccorso contra gli Scozzesi, non solamente d'aiutatori diuennero signori dell'Isola, ma ne scacciarono gli antichi habitatori, i quali fuggendo uennero ad habitare in quella parte di Francia, che da loro s'è nomata Bertagna, perdè il primiero nome, et prese quello, che anchora ritiene. PET: Con Aragon lascierà uota Hispagna; Inghilterra con l'Isole, che bagna L'oceano intra 'l carro, et le colõne. etc. BOC: Al Re d'Inghilterra. etc.

INARIME La: è Ischia, uedi ad Ischia che seguita. 1284

ISCHIA. La: enaria. da Homero et da Vir: è detta INARIME, et anticamẽte fu detta pithecusa, fu habitata da Cecropide gigãte, nel cui fondo è sepolto Thyphone gigãte. di fronte a Cuma nõ lungi da Napoli, che p adietro ardeua. hora non arde. PET: Nõ bolli mai Vulcan, Liparo Ischia, Nõ Inarime allhor, che Tipheo piagne. BOC: Ischia è una Isola assai uicina a Napoli. in Strabone si legge Arime. 1285

LENNO. Latino lemnos. Isola doue fu Hisiphile amata da Iasone. uedi la Historia ad Hisiphile a 941. DAN: Ello (intendendo Iasone) passò per l'isola di Lenno Poi che l'ardite femine spietate Tutti gli maschi lor a morte denno. 1286

LELBA, La: ętalia, o ethalia. et GIGLIO picciole isolette nel mar ligustico non lungi dalla riua del mar tyrrheno da gli antichi detta Ilua, abondante di minere di ferro, onde VIR: Ilua inexhausta metallis. etc. è lontana da Piombino città miglia x. Giglio. La: igiliũ lõtana da mõte christi miglia lx. PET: Tra la riua thoscana, et Lelba e'l Giglio. 1287

LIPARI. La: lipara. Isola, che ritiene anchora in se l'antico nome, et fu denominata da Liparo Re, ilquale assai piu innanzi di Eolo ui habitò. PET: Non bolli mai Vulcano Lipari, o Ischia. etc. 1288

SARDIGNA. La: Sardinia. PET: Et ch'in mar prima uincitor apparse Contra Carthaginesi, et chi lor naui Fra Sicilia, et Sardigna ruppe, et sparse. (parlando di Caio Duelio) ilqual fu il primo, che con battaglia nauale uincesse i Carthaginesi, et che ne triomphasse. 1289

SCOTIA. La: prouincia, et isola. BOC: In fine egli conquistò poi la Scotia.

SICILIA. La: et trinacria. PET: Et ch'in mar prima uincitor apparse Contra Carthaginesi; et chi lor naui Fra Sicilia, et Sardigna ruppe et sparse. e i Siciliani; che fur gia primi. L'antiquissimo fabro Siciliano. i. Vulcano. Che del mar Siciliano infamia fusse. Il buon Re Siciliano; ch'in alto intese, et lunge uide. BOC: Essendo ella uicina a Sicilia si leuò una tramontana. Hauendo poca sicurtà nella incerta fede de Siciliani. Vna Giouane Siciliana, et cętera. 1290

STROMBOLI, o STRONGYLI. fu gia detta Onostrongila dalla figura sua ritonda. Isola spetialmente dedicata ad Eolo, perche forse il fumo, che indi esce dimostra qual uento debba spirare, et alcuni dicono, che per la diuersità de gli odori, che rende 'l detto fumo infra tre di, gli habitanti conoscono quai uenti debbano spirare sopra la terra. PET: Non bolli mai Vulcan, Lipari, od Ischia, Stromboli, o Mongibello in tanta rabbia, etc. 1291

STROPHADE La: sono isole nell'arcipelago di Romania. da gli antichi dette Plote, oue gia habitarono le Harpye. sono di rimpetto al stretto di Larta, come nel terzo dell'Eneida atteßta Virgilio. DAN: Che cacciar de le Strophade i Troiani. 1292

TAPROBANA La: Taprobane. T. Sotto Sirocco da quella pendice L'isola ui si troua Taprobana Che quasi un'altro mondo la si dice; Non han quei marinar la Tramontana, Ne san chi siano Castor, et Polluce, Ne san, che stella sta uirgiliana.

THILE, Latino Thyle. è nel Settentrion occidentale, da Strabone, et Dionisio chiamata Thule, ilqual no- 1293

me hebbe da Thulis Re di Egitto, quando egli signoreggió per tutto l'occeano infino a quella parte stese il suo imperio. Il uolgo la chiamó Thyle; forse perche appo Plinio cosi si legge; ma Dio uoglia non senza errore. In questa isola nel solstitio estiuo mai è notte, et nel solstitio hiemale, mai è giorno, ultimamente conosciuta da Romani. PET: se le mie rime intese Fußin si lunge, haurei pien Thile, et Battro. etc. Presi hauea dal mar d'India a quel di Thile. et VIR: Tibi seruiat ultima Thule. uedi ad Hirlanda isola sotto Caccearia a 1296.

1294 VTICA. BOC: in Vtica piccioletta Isola quasi di rimpetto a Trapani. et Vtica è città in Aphrica non lungi da Carthagine, da cui è detto Catone Vticense. uedi a 1319.

1295 VVLCANO. La: è Isola sacrata a Vulcano Dio del fuoco; onde ella ha il nome, et da gli antichi fu nominata Hiera, cioè sacra, nella quale si contiene uno altißimo monte, che quasi di continuo arde, di modo che la notte di assai lungi risplende. PET: Non bolli mai Vulcan, Lipari, o Ischia, et cętera.

1296 ANDRO, è nel mar Egeo posta dalla parte di Sirocco uerso Negroponte miglia uinti, detta da gli antichi Antandros, Augurium, Caurum, Nonagria. Lasia, Hydrusa, et Epagris; ma hoggi da moderni è detta ANDRE. questa isola abonda di fontane.

ETALIA. La: Aethalia. nel mare Ligustico, cioè di Genoua hoggi detta Palmo, o Palmosa, è copiosa di minere di ferro. detta da Etalo Duce.

CVBA, è nell'Occeano occidentale, et è grandißima Isola con porto bellißimo, et capace ad ogni numero di naui. I popoli di questa usano per cibo ottimo, et dilicato certi serpenti da cubiti quattro lunghi a guisa di Crocodilli.

CACEARIA è in ponente, oue gli uccelli combattono con gli huomini. ÇOGA in India, et ha il suo Re. FARIA, doue nacque Demetrio. GIAVA in Calicut, oue gli huomini mangiano carne humana. HIRLANDA, o ISLANDA. da gli antichi chiamata Hibernia. L'Oreade, L'Amcode, L'Hebude, Mona, Menopia, Andro, Assanto, et altre Isole, al fine l'ultima Thile dal nostro Petrarca a studio cercata; ma non gia trouata, come egli scriue nelle sue pistole. ICARIA tra Sardigna, et Sicilia. LVSTEGIA uicina a Vulcano. PALMA nel mondo nuouo, et PARIA nuouamente trouata da Spagniuoli, oue ciuilmente si uiue. POLICANDRO deserta nel Leuante. PONZA uicina a Genoua. SCOTIA nella estrema parte d'Inghilterra, et da lei poco interuallo di mare disgiunta, et gia diuisa. SICONIA nel mar Egeo. SICANDRO in Leuante, cosi detta dalla copia delle siche, che ui sono. SVMATRIA in India, doue sono quattro Re di corona. TEMISIA uicina a Sicilia. MALTA. La: melita, ant maura insula.

CITTA'.

CITTA', et TERRE celebrate da nostri autori. Acri. Adria. Alagna. Albia. Alepo. Alessandria. Ancona. Anzandro. Arezzo. Argenta. Argo. Arimino. Arli. Arpino. Arunca. Asisi. Asso. Athena. Babilonia. Betulia. Bologna. Brandutio. Brescia. Brugia. Buggeia. Cairo. Callagura. Carthagine. Cesena. Cologna. Dammiata. Doagio. Epheso. Fano. Felsina. Ferrara. Firenze. Gaeta. Garda. Gebenna. Genoua. Gerusalem. Gomorra. Guanto. Guizzante. Ilerda. Imola. Lilla. Lucca. Luni. Mantoa. Marathona. Marsilia. Melano. Meßina. Micena. Modena. Mompolieri. Napoli. Nazarette. Noli. Padoa. Parigi. Pania. Pelitronio. Pella. Pergamo. Phlegra. Pisa. Pistoia. Pola. Prato. Ravenna. Reggio. Rhodi. Rimino. Roma. Scariotto. Setta. Siena. Smirna. Sodoma. Syene. Tespia. Thebe. Tinge. Tolosa. Trani. Trapani. Trento. Trieste. Triuigi. Troia. Tunisi. Vallona. Vdine. Verona. Vinegia. Vtica etc.

Cittadini. Ciuili. Vrbani. inurbare. Terrazzani. Patria. Patrio. et cętera.

CITTA'. La: ciuitas. Cain figliuol d'Adam fu il primo, ch'edificasse città con mura in oriente, et nominolla Enoch da suo figliuolo, che cosi hauea nome, et ui fece habitareogni scelerato. PET: La Città Soprana. Le Città son nemiche. Cittadini de boschi. Cittadini peuersi. Cittadina del celeste regno. Cittadine del cielo. L'anime, che la sù son Cittadine. BOC: Città Propria. Egregia. di Firenze. Abondeuole di uarie maniere de genti. Antica, et Nobilißima, copiosa di ricchi huomini, et di gran mercatanti. Cosi delettеuole, o piu, come ne sia alcun'altra in Italia. Copiosa di tutti e beni. Atta a caccie. Le Città Picciole. Horreuoli. Cittadino Nobile. Liberale, et Magnanimo. Quinto Fuluio Nobile, Antico, et Ricco Cittadino Romano. Horreuoli, et Cari Cittadini. I Migliori Cittadini della terra. Cittadina d'Athene. Vsanze Cittadine. Brighe Cittadinesche. Due uestе non mica Cittadinesche, ne da mercatantizma da Signori. et Cittadinescamente uiuersi. DAN: Non uuol, che'n sua Città per me si uenga. Quiui è la sua Città, et l'alto Seggio. Per me si ua nella Città dolente. etc. 1297

CITTADINI Ciuili. etc. uedi a 633.

VRBANITA', La: è gratiosa conuersatione de cittadini.

Inurbare, ual entrare in città, cioè farsi cittadino. DAN: Quando rozo et saluatico s'inurba.

TERRA per la Citta. La: ciuitas. urbs. PET: L'aspetto sacro della Terra nostra. et teco nacqui in Terra Thosca. ch'a la sua Terra Anchor fa honor col suo dir nouo et bello. Quest'è la Terra, che cotanto piacque a Venere, e'n quel tempo a lei fu sacra. Che di sua Terra fu scacciato, et morto. A lontanarmi, et cercar Terre, et mari. BOC: Vna Terra chiamata Vdine. Tutte le Terre maritime. Due buonißime Terre, et di grandißimo frutto. Vna reliquia, la quale recai delle sante Terre d'oltre mare. Vna Sala Terrena. Camere Terrene, idest che participa di Terra, et il DAN: A uolger tuo ta di molin terragno. 1298

TERRAZZANI, che habitano alla Terra. uedi a 2449.

PATRIA La: è la città, o castello, doue l'huomo è nato. ARI: A chi aspetta di carcere, o di bando Vscir, non par che'l tempo piu soggiorni A dargli libertate, o de l'amata Patria usta gioconda, et disiata.

PATRIO. La: patrius a um. ARI: Che fatto uscirne i galli si

galliſi ripiglia Col fauor della Chieſa il Patrio ſolo.

1299 VINEGIA. La: Venetiæ, tiarum. Città nobiliſſima, et feliciſſima per l'ordine de gli ſuoi magiſtrati, et per le ſue giuſtiſſime, et ſantiſſime leggi, ſiede nell'eſtremo ſeno del mare Adriatico, laquale da diuerſi ſcrittori moderni è diuerſamente chiamata; perciò ch' alcuni la chiamano Nuoua Arca di Noe, altri Mondo picciolo, tali refugio de miſeri, et oppreſſi, et molti Alma reina di tutte l'altre Città; et ſono anchora di quegli aſſai, che la dimandano ricetto de gli huomini uirtuoſi; et da Caſſiodoro fu detta hauere il mare per mura, et per tetto il cielo. Queſta è quell'alma città, che ſola conſerua il nome libero, et che con giuſto freno tempera il duro morſo della inuidia. Queſta è quella, che tra tanti huomini uirtuoſi, tante accolte uirtutt in ſe contiene; che piu toſto le fronde ne gli alberi, et ne liti l'arene, et nel cielo le ſtelle ſi potriano annouerare, che quelle. In Queſta rallegromi bene meco ſteſſo di hauer ſpeſo la maggior parte de miei piu fruttuoſi anni, con aſſai honorato ſtipendio dell'eccellentiſſimo Conſiglio di x. per rendere diſciplinati i giouani de la loro Cancelleria, et ſargli adorni di belliſſimi caratteri delle noſtre nuoue foggie di lettere. Ella nel mezo de trauagli di tutto l'uniuerſo ſola, et unica tra tutte l'altre città ſempre s'ha conſeruato la propria libertà. Ella, ſi come manifeſtamente ſi uede ueramente ſi potria chiamare mirabile, conciofia, che tutte l'altre città ſono fondate in terra, et queſta nell'acque, coſa piu toſto diuina, che humana. Senza che in eſſa ui ſono tanti degni templi, tanti magnifici edifici, tante eccelſe Torri, et tante altre marauigliоſe coſe, che una pazzia ſarebbe la mia il tentare di quella il profondo pelago; Perche douendo io tante preclare, et eccellenti dignità (ſi come ſi dice) col piede aſciutto trappaſſare, pur per compire la mia Fabrica del mondo, meco medeſimo mi diſpoſi di douere, ſe non tutti i miei piu ſingulari amici, almeno parte di quelli uiſitare, portandone meco la memoria di quelli, che reſteranno in queſta alma città, laquale riconoſco per patria, et non meno dolce, et gioconda, che quella che ubbeggia l'herboſe ſponde del famoſo Eridano mio natio luogo ueneranda FERRARA. Meſſomi adunque la mia tra piedi, come piu toſto potei, et come piu uicino, cominciai dal mio Meſſere Giulio Pantagatho, perciò ch'io ſapea molto bene di hauerlo a ritrouare nel ſuo tauro Perulleo, o nel ſuo marauiglioſo ſtudio; Ilche di leggieri mi uenne fatto, ſi come quello, che ſpende le ſue hore nelle lettere, o nel ſpeculare le marauiglie di natura. Et coſi giunto allui reiterando inſieme (ſi come tra buoni fratelli, et fideli amici ſi ſuol fare) i noſtri fraterneuoli abbracciamenti, niuno bel ſalutar fra noi ſi tacque: ma pur alla fine dicendogli il tempo eſſer breue, et le noſtre uoglie lungbe, per partirmi dallui per uiſitare il reſto de gli amici, nol ſofferſe giamai, anzi come quello, che è tutto humano, et tutto gentile in farmi piacere, mi uolle tenere compagnia; onde, che uolendo prima uiſitare il mio cariſſimo Meſſer Angelo Colonna ragionato meritiſſimo alla caſſa dell'eccellentiſſimo Conſiglio di x. per ſtare alquanto lontano, montammo in barca, et giunti alla ſua caſa, lo ritrouammo a punto nel ſuo bel giardino ſtarſi a diporto, et eſſendo egli informato per auanti della partita mia, hauendo riſpoſto a noſtri ſaluti ſoggiunſe; Alunno mio ſia breue ui prego il uoſtro da noi ſtar lontano, a cui riſpoſi; non ui penſate meſſer Angelo mio, che'l mare, i monti, et il lungo uiaggio, che mi dimidera dalla uoſtra preſenza, mi ui poſſa mai torre della memoria, ſi, che douunque io ſarò non ui habbia dauanti gliocchi della mente ricordandomi ſempre della humanità, et gentilezza uoſtra; Et cio detto rientrammo in barca, et ragionando, et dolendoci inſieme per eſſere l'hora tarda di non hauer tempo di uiſitare il mio Cariſſimo Compare Meſſer Thaſio Philotomo pittore dignißimo, et il mio cotanto amato meſſer Angelo Agatio uirtuoſiſſimo, per eſſer fuori alla uilla, & pero diſſi, meſſer Giulio mio ui prego facciate per me queſto ufficio ſcuſandomi appo loro, et gli altri amici, con liquali conſtretto da neceſſità (come uedete) conuiemmi del debito mio mancare. Et coſi detto eſſendo la opportunità de uenti, che le uele a ſe mi chiamano, et il deſiderio di riueder la dolce patria, che aſe mi tira, et eſſendo gia ſopra il nauilio, che portar mi douea ſalito, laſciai il mio cariſſimo Pantagatho in terra con la maggior parte di me ſteſſo rimanendomi in preda dell'acque, et de uenti. BOC: Et coſi in meno di due di ne fu tutta ripiena Vinegia. Si come colei, che Vinitiana era. Mercatanti Vinitiani. etc.

FERRARA. La: ferraria. Coſi toſto come giunſi alla 1330
dolciſſima patria, laquale da ciaſcuno che'n quella arriua è tenuta non men bella, et pompoſa, ch'ella ſi ſia potente, et forte, et ſenza punto curarmi de glinuidioſi morſi, quali hebbi altra uolta ch'io ui fui da quella mordace lingua; per laquale il naſo non colpeuole ne fu punito, me n'andai alla caſa della mia honoranda, et dolciſſima madre madonna Beatrice, et della mia cariſſima ſorella, madonna Iſabetta da Caſtello, et dopo li debiti ſaluti tanto hebbero grata la mia non ſperata uenuta, che dalli abbracciamenti, et dalle amoreuoli accoglienze per lungo ſpatio, a pena ſi poterono rattenere; Pur racquetate alquanto, et accõmatatomi, et ſapendo ritrouarſi hora in Piſa il mio tanto amato, et honorato dal mondo parente il Dottore Ronchegallo, Ghioldi, non mi aniai ſecondo il ſolito per uiſitarlo, et per uedere quel ſuo marauiglioſo ſtudio copioſo a migliaia di anticaglie, et di altre uarie coſe memoreuoli, delle quali non è meno copioſo, che egli ſi ſia eccellente, et raro ne in ſtudi delle leggi, come manifeſtamente appare, che dimandato dall'Illuſtriſſimo Duca di Firenze gli ha dato la lettura di Piſa ſtudio hora florentiſſimo, doue ha tenuto concluſioni, et non di picciolo momento, et riportatone honore grandiſſimo, et pero uoltai il piede per andare a far riuerenza al S. meſſer Aleſſandro Guarino meritiſſimo Secretario Ducale, et uero Mecenate de uirtuoſi, et al ſuo molto honorando fratello il Signore Alfonſo. et coſi andando ſotto la loggia del palazzo del noſtro Illuſtriſſimo Duca; toccai anchо la mano al mio cariſſimo, et honorando Cugino meſſer Baſtiano del Bailo, il qual pochi di ſono (mercè della ſua gentilezza) mi uiſitò in Vinegia, con quelle amoreuoli offerte di ſe, et dell'hauer ſuo, che ſempre è ſolito far mi, Viſitai apreſſo il S. Ferrino dignißimo Cãcelliere Ducale, col quale dimorai alquanto, perch'io uolli conferire con lui alcuni dubbi ſopra del Boccaccio, I quali non poco mi teneuano anchora la mente intricata, de quali ſenza pun

to mancare della sua solita gentilezza mi suiluppò di maniera, ch'io ne restai molto sodisfatto. Poi quindi partito usitai alquanti de miei piu cari amici, come il Raulio, il Banchi, il Terzo così nel ordine, come nel nome, et li duo Girolami pittori l'uno il Carpi singularissimo et tanto imitatore del uero; quanto l'arte puo essere della natura istessa, et l'altro de Grandi tanto eccellentissimo. Hauendo adunque fatte le sopra dette usitationi, non restandomi per hora altra fatica, presi il camino uerso Bologna lasciandoui per censore, et latratore contra i uirtuosi, et bel li ingegni Don Galana col suo naso mozzo, il quale oltre l'interdetto Ducale, da ogni tempo se ne ua in maschera col suo naso di carta. cosa pero uergognosa. B O C: Al tempo del Marchese Azzo da Ferrara. Rinaldo d'Asti uscito di Ferrara, et caualcando uerso Verona. D A N: Che riceuesse il sangue Ferrarese.

1301 B O L O G N A. La: Bononia. felsina. mater studiorum. Anchor ch'ella sia nobilissima città di Lombardia, et che la singular dolcezza del sangue Bolognese sia da commendare, et che a se mi tiri, pur sospinto dalla auidità di ritrouare la Bella Firenze, son sforzato senza farui alcuna dimora oltre passare, notando sol quello, che nostri Poeti ne ragionano. P E T: Vedrà Bologna, et poi la nobil Roma. Ch' ornò Bologna et hor Meßina impingua. B O C: Bologna nobilißima città di Lombardia. Vn picciolo orcioletto Bolognese del suo buon uino. O singular dolcezza del sangue Bolognese. etc. D A N: E'l frate; i'udi gia dir a Bologna Del Diauolo. etc. Quando in Bologna un fabro si raligna. Et non pur io qui piango Bolognese. Franco Bolognese. Frati Godenti fummo, et Bolognesi.

F E L S I N A. La: et Bononia. A R I: Et quasi a un tempo Felsina soccorre.

1302 F I R E N Z E, et Fiorenza. La: Florentia. Giunto alla Bella Firenze, et inteso non ui essere il mio messer Michiel Angelo pittore hoggi senza pari, per ritrouarsi a Roma a dipingere la capella del Papa tanto memoranda; che in uero si puo dire, che egli habbia rinouata l'arte della pittura, et della scoltura, et ridotta a quella perfettione, che ella fosse mai, et che forse mai sara, et anchor che Giotto pittore singularissimo, et meritamente una delle luci della Fiorentina gloria, fosse in que tempi, come scriue il nostro B O C: non e percio che el nostro Michiel Angelo di gran lunga non l'habbia superato, et pero senza altrimenti quiui indugiarmi me n'andrò dirittamente a Siena, non lasciando pero di notare quello, che in commendatione di si nobilissima città ne sia stato detto da nostri Poeti. Et perche nel D A N: si legge non solamente di tutti li pittori eccellenti, Musici, et altri in altre uirtu, scienze, et arti singularissimi della detta città di Firenze, et come, che prima quella fosse nominata Fluentia per essere collocata tra duo fiumi, et come poi si chiamasse da cittadini Florentia, et altre simil cose, non piglieremo altrimenti fatica di scriuerne, hauendone egli largamente scritto. et de la sua ruina; uedi ad Atila a 708. P E T: Fiorenza hauria forse hoggi il suo poeta. B O C: Oltre a cento milia creature humane si crede per certo dentro alle mura della città di Firenze essere stati di uita tolte. Le presenti nouelle in Fiorentin uolgare in prosa scritte per me sono. Et Fiorentin parlando disse, et cetera.

S I E N A. La: sena arum. è uoce di due sillabe, et Siena città in Egitto, là doue il clima, et l'horologio suarta, ciuè sillabe. La sua famosa Academia mi ha fatto affrettare il passo per tosto giungerui disideroso di uederla; et giuntoui, et inteso quella essere disfatta senza fermarmi punto me indirizzai uerso Roma. B O C: Micò da Siena ale buon dicitore in rima in que tempi. Fiorentini guerreggiauano con Senesi. La bestiaggene de Sanesi.

R O M A. La: et quæ prius Saturnia, et urbs. ut ipse apud Liuium, anno ab urbe condita. et cetera. La Trista Sorte, che piu uolte in diuersi tempi, che io mi son fermato ho sempre hauuta non ha giamai sofferto, che lungamente ui dimori; anchor che allhora, che Papa Clemente suo famigliare mi fece, mi credessi hauerla trouata mia, la morte sempre contraria a bei desiri incontanente il mi tolse; Il perche non mi parrebbe per hora altrimenti entrarui, se non che sforzato di uedere alcuni miei certi mi amici; m'auiai alla uolta del palazzo del Papa. Iuue prima usitai il mio cotanto amato, et honorato messer Giacopo Bonacosso nostro nobilissimo Ferrarese, et Meritissimo del N. S. Papa Paolo. III. col qual per gran tempo assai, che ne ueduti, ne goduti ci eramo; dimorai tutto quel giorno per conferire insieme delle cose assai; ramaricandoci della breuita del tempo alla ingorda uoglia di lungamente godersi, si come insiememente diliberammo, confortandoci pero che finita questa mia Fabrica del mondo ci habbiamo a godere questo resto di uita che ci auanza, se a Iddio piacera; E se non che forse non mi presterà fede, facendo noto al mondo quanto, et qualche la sua eccellenza, et singulari uirtu, degne ueramente di essere descritte da piu degno autore che io nõ sono, me ui ingerò hora col piede asciutto, con animo pero di poi particularmente farne degna memoria. Et perche diliderauo uedere il mio quanto fratello maggiore messer Giacopo Rucghino pur nostro dignissimo cittadino, et la cara consuola del Papa, ce n'andammo insieme a Belueder, doue egli dimora, sapendo certo di ueder da lui cose belissime, et marauigliose, si di anticaglie, come di altre materie, come colui, che sempre se n'è sommamente dilettato. Ma mi uenne in cio il pensier fallito, perche egli, unfatto a me bracciatoci dopo le amoreuoli accoglienze (si come gentile uerso gli amici) me ne mostrò piu di quello ch'io, che non mi haurei pensato di uedere; di modo, che me ne stupefatto, et con esso lui per compiacergli, restai per quella sera; la mattina seguente mi uolle far compagnia a salutare il mio sempre honorato Messer Giulio de Gonzaga di nobilissimo Ferrarese, et molto grato al nostro Signore mediante la sua assidua, et fidelissima seruitu. soprauenutoui a caso il mio tanto carissimo, et da me seruandissimo Conte Michiele dalla Torre (merce, et somma bontà sua) mi fece quelle domestiche accoglienze che si pon fare da colui, che e la uera gentilezza, et magnanimità del mondo. Poi presa da tutti la debita licenza n'andai al palazzo del molto Reuerendissimo Cardinale Crescentio, doue ritrouai il mio Messer Ludouico Fontana nobilissimo Modenese, il quale per le sue lodeuoli maniere, da tutto il mondo è amato, et honorato, et molto grato al suo Signore. Et quindi partendomi dopo la debita

debite accoglienze, et honoreuolißimi abbracciamenti, ha uendo prima trattato tutto cio che ne ſon teſtimoni e noſtri poeti, dirizzai il uiaggio mio uerſo il gentil Napoli. PET: *Io parlo de l'imperio alto di Roma. Vedrà Bolo gna, et poi la nobil Roma. Madre d'errori. Irreuerente a tanta et a tal Madre (.i. Roma). l'honorata uerga Con laqual Roma, et ſuoi erranti correggi. E' hor commeſſo il noſtro capo Ro: Et dice Ro: mia ſarà anchor bella. tenen do uolto, A Ro: il uiſo, et a Babel le ſpalle. Gia Roma hor Babilonia falſa et ria. Qual nel regno di Roma, e'n quel di Troia. Che ſe'l popol Roman piu uolte ſtracco. Non la bella Romana, che col ferro Aprì l'ſuo caſto, et diſdegnoſo petto. Poi che l'arme Romane a grande honore Per l'e ſtremo occidente furon ſparte. Vinto a la fin dal giouine Romano. a purgar uenne Di rea ſemenza'l buon campo Romano. Varrone'l terzo gran lume Romano. Roma Fondata in caſta, et humil pouertade. etc. uedi gli altri ſuoi epithetti nel ſonetto Fontana di dolor, albergo d'ira. etc. Di coſtor piagne quella gentildonna (.i. Roma.) uedi an cho a Babilonia in uece di Roma.* BOC: *coſi eſclamando dice; O alma città, o reuerendißima Roma, laquale egual mente a tutto'l mondo poneſti ſignoril giogo ſopra glin domiti colli.* PH: *Roma, laquale come è hoggi coda, coſi gia fu capo del mondo. Gli annali Romani ſi troueranno pieni di triombi. Hauendo egli animo Romano, et ſen no Atheniese. etc. uedi a Romulo a 708.*

CAMPIDOGLIO. PET: *Si come in Campidoglio al tẽpo antico Talhora per uia ſacra, o per uia Lata. Pur com'un di color, che'n Campidoglio Triombal carro a gran gloria conduce.* BOC: *In ſu'l Roman Cãpidoglio.* ARI: *Che ſara preſſo al Campidoglio corſo.*

Se io uoleßi con tal ordine procedere di città in città, ol tre alla lunghezza del tempo, che gli uorrebbe, la gran dezza ancho del uolume no'l patirebbe, et impero ſotto breuità ſolamente tratteremo di quelle, che ſono di qualche memoria degne, et maggiormente delle nominate da ſopra detti noſtri Poeti.

1305 NAPOLI. La: *neapolis. parthenope. città gentile, et or nata di belliſſime donne, et leggiadre.* BOC: *Napoli città antichißima et forſe coſi delettevole, o piu come ne ſia alcu n'altra in Italia. Vna bella et gentil donna Napolitana.*

1306 BRANDITIO. La: *brunduſium, doue morì Virgilio, et fu poi traſportato a Napoli, onde* DAN: *lo corpo Na poli l'ha et da Branditio è tolto.*

GENOVA. La: *genua, et ianua, città ſuperba.* PET: *Fol chetto ch'a Marſilia il nome ha dato, Et a Genoua tolto.* BOC: *Gentilhuomini Genoueſi per ambaſciadori. Con tra il general coſtume de Genoueſi, che uſano di nobilmen te ueſtire. etc.*

NOLI *terra di Genoueſi nella riuiera poſta in un uallo ne, doue con difficultà ſi ſcende.* DAN: *Vaſi in Salleo, et diſcendeſi in Noli.*

1307 ANCONA. La: *et ancon.* BOC: *Nella marca d'Anco na. uenne ad Ancona. etc.*

FANO. La: *fanum fortunæ.* BOC: *Nella città di Fano duo mercatanti habitauano.*

PISTOIA. La: *piſtoria, et piſtorium.* PET: *Ecco Cin da Piſtoia; Guitton d'Arezzo.* BOC: *A Piſtoia dimora na. Vn caualier Piſtoieſe.*

PRATO La: BOC: *Nella terra di Prato fu gia un ſta tuto. Il ſtatuto Prateſe.*

AREZZO *in thoſcana.* La: *aretiũ, doue nacque il noſtro M. Franceſco Petrarcha. ma il padre, et la madre furono della città di Firenze.* PET: *Ecco Cin da Piſtoia; Guitton d'Arezzo.* BOC: *Fu in Arezzo un ricco huomo.* DAN: *Et l'Aretin, che rimaſe tremando. Quiui era l'Aretin. O Aretini. etc.*

PISA. La: *piſæ, arum.* BOC: *Vn giouine Piſano. Mer catanti Piſani.*

LVCCA, La: *Luca città i Thoſcana, là dou'è il uolto ſan to.* DAN: *Et sè Aleßio interminei da Lucca. Luca per nome proprio ſi ſcriue con ſemplice c.*

PADOA. La: *padua, et patauium. la dota Padoa, patria di Tito liuio, onde il* PET: *Cioè il gran Tito liuio Pa doano.* DAN: *Et le fontane di Brenta, et di* PAVA.

BRESCIA. La: *brixia.* BOC: *Nella città di Breſcia fu gia un gentilhuomo. etc.* DAN: *Paſtore, et quel di Breſcia, e'l Veroneſe. et cenomanus lo breſciano.*

PAVIA. La: *et ticinum, nomen ciuitatis, et fluuius. nel tem po, che Longobardi dominauano Pauia fu capo del regno loro.* BOC: *Pauia città in Lombardia.*

TREVIGI. La: *tarviſium, aut taruriſium. è città copioſa di fontane.* BOC: *Era un Tedeſco a Treuigi chiamato Arrigo. Et hauea ſentita la danza Treuigiana, che ſopra il capo fatta gli hauea.*

VERONA La: *fu a principio Colonia de Rhetori Eu* 1308
ganei, et patria di Valerio Catullo poeta, et di Plinio. onde il noſtro PET: *Quel Plinio Veroneſe ſuo uicino. Non pur Verona. etc. et* BOC: *Hauẽdo meſſere Can dalla Scala diſpoſto di fare una marauiglioſa feſta in Verona.*

GARDA La: *è terra poſta ſu la riua di Benaco preſſo a Verona.* DAN: *Tra Garda et ual Camonica Apennino.*

MELANO. La: *mediolanum, in inſubria, Galiceæ ciſalpinę.* BOC: *Andando da Melano a Pauia. L'auara donna Me laneſe. Alla Melaneſe. etc. Douendo andare podeſtà a Melano.* DAN: *Di cui dolente anchor Melan ragiona.*

MANTOA. La: *mantua. è patria di Virgilio principe de latini Poeti; Fu colonia de Thoſcani. alla qual ſi di ce de Ocno figliuolo del Tenere, et della Thebana Man toa figlia di Tireſia hauer dato le mura, et il nome della madre. Quiui è del uero ſangue di Chriſto, che ſi moſtra cõ gran reuerẽza in S. Andrea. uedi la Hiſtoria a Manto a 256. onde l'*ARI: *Farà la terra, che ſu'l Menzo ſiede, A cui la madre d'Ocno il nome diede. et il* PET: *O del Paſtor ch'anchor Mantoa honora. Mantoua, et Smirna, et l'una, et l'altra Lira. Il Mantoan, che di par ſeco gioſtra. (Virgilio intendendo).*

MODENA, o Modona città in Lombardia. La: *mutina* BOC: *Eſſendo Podeſtà chiamato di Modona, u'andò. Modena ha il teſto antico.* ARI: *Reggio giocondo, o Modona feroce.*

IMOLA. La: *immola, et forũ cornelij, in ęmilia prouincia,* 1309
hoggi Romagna, per laquale paſſa Santerno fiume. et è detta Imola dal uerbo immolare, che ſignifica ſacrificare, imperoche fu feruente nella fede. onde DAN: *La città di Lamone, et di Santerno. per Lamon intende Faenza.* BOC: *Fu in Imola un huomo. etc. L'opere ſue conoſciute da gl'Imoleſi, et cętera.*

FORLI. La: forum liuij, o forũ liuium. DAN: Et a Forli di quel nome è uacante.

CESENA La: appresso della quale corre il fiume Sauio, detto da latini Sapis. DAN: Et quella (.i. Cesena) cu'l Sauio bagna il fianco. etc.

ARIMINO, et Rimino. La: ariminum. PET: Et la coppia d'Arimino che 'nsieme, Vanno facẽdo dolorosi pianti. BOC: Fu adunque in Rimino un mercatante.

ASCESI, et Asciſi. La: aſciſium. è dove nacque il seraphico san Franceſco. DAN: Pero che d'eſſo loco fa parole Non dica Aſceſi, che direbbe corto, Ma oriente, ſe proprio dir uuole. et queſto dice per eſſerui nato un ſole, cioè il mio san Franceſco.

AGOBBIO. La: augubium; è città nella marcha d'ancona. DAN: O, diſſe lui; non ſetu Odoriſi L'honor d'Agobbio. etc. coſtui fu ottimo miniatore uedi a 1120.

RAVENNA La: è città Antichiſſima et Santa. BOC: Tutte le Rauegnane donne paurose ne diuennero. Vn calendario forſe gia ſtato fatto a Rauenna.

TRIESTE. La: tergeſtum, antichiſſima, coſi nominata, perche tre uolte diſtrutta, et sempre rifatta.

REGGIO. La: regium lepidum. BOC: La marina tra Reggio, et Gaeta. i. al ſtretto di Meſſina in Calabria.

1310 VDINE. La: utinum, aut hunnium. Hauendo io con ogni ſollecitudine cerco la maggior parte del Friuli, giunto ad Vdine città nobiliſſima, et capo di quella patria, mi parue conueniente di alquanto in quella dimorare per eſſermi sempre ſtata nõ men cara, che la propria mia patria natia Ferrara, impcio che potrei quaſi cõ uerita dire di hauere fatto in eſſa tanto di profitto, quanto in me ſi ritroua, et ſi nell'arte dello ſcriuere, et dell'arithmetica, come nella lingua uolgare; et in altre facultati, quali per hora laſciamo. Giunto adunque non andai prima, come haurei fatto a uiſitare il mio cariſſimo, et sempre honorando compadre M. Tiberio Deciano, imperciochc lo laſciai in Vinegia nel partir mio, in quella fama, et grido, che io ne ho deſcritto al nome ſuo a 1030. ma mi andai alla caſa del mio Allieuo, anzi come figliuolo M. Antonio Giſolino Scrittore, et parimẽte abbachiſta eccellentiſſimo, et ſe non che a ſcriuere mi ſi potria, che moſſo dalla troppa affettione parlaſsi men del uero, io mi ſforzerei ornare q̃ſte mie carte con lo ſcriuere delle rare uirtu, et bontà ſue, le quali ben conoſciute nella ſua iſteſſa patria (coſa che di raro auiene) da quella magnifica Communità è ſtato accettato per prouiſionato, dalla quale, et io ſimilmente e lungo tempo fui honoreuolmẽte ſtipendiato. uiſitatolo adunque, et con breuiſſime cerimonie, per che poco innanzi egli mi uiſitò in Vinegia inſieme col ſuo fratello Franceſco ſimilmente mio Allieuo, et come figliuolo, ilquale di poco era uenuto di Cipri, ne andammo inſieme a caſa di M. Bartolomeo Louaria dottore di legge eccellentiſſimo, et mio molto cordialiſſimo amico, et da quello alle caſe del mio molto Reuerendo Monſignore M. Antonio Straſoldo, et trouãmo lui eſſere andato al ſuo caſtello, onde io mi diſpoſi di andarlo a trouare, anchora che mi foſſe fuor di mano; ma non pero uolli laſciare di nõ uedere in eſſa città le due fontane fatteui di nuouo per opera dello ingentoſiſſimo M. Gtouanni Carrara Bergamaſco, lequali oltre la ughezza de uiui, et politi marmi, et ſua perfettiſſima architettura, gittano ſi grande abondanza di acqua, et di tanta perfettione, quanto che alcuna altra che ſi troui, ne mi fu diſcaro appreſſo d'intendere, che el molto magnifico M. Nicolo da Ponte dottore, et philoſopho ſingulariſſimo allhora Luogotenente di quella Patria fu quello, che fece fare la non mai a baſtanza lodeuole opera, et quello, che piu mi parue di marauiglia, fu, che cinque miglia lontano dalla città per condutti di pietra cotta era tolta la detta acqua, la doue ella naſce, in luogo molto ben ſerrato, et guardato, ne per alcun tempo quella manca giamai, per il che io giudicai non meno porgere di eccellenza a detta magnifica Città queſte due fontane, che ſi le porgano li molti marauiglioſi edifici, et le ſuperbe torri, che ui ſono. hor ſollecitato dal tempo, preſa la debita licenza da gli amici inſieme col mio Antonio mi auiai a Straſoldo, doue trouai il molto Reuerendo M. Antonio, col mio Monſignore M. Camillo ſuo fratello, alli quali per li molti benefici da loro riceuuti dopo gli abbracciamenti, rendei quelle gratie, che meglio per me ſi pote, et ſeppe, et ſodisfatto in parte a tanto debito, et di quindi inſieme col mio Monſignore M. Camillo laſciando gli altri duo Antonij con la miglior parte di me, dato fine a gli abbracciamenti fraterneuoli, mi auiai uerſo Aquileia per uedere le uenerande ſue reliquie hoggi miracolo ſecõdo della miſera Italia, Ma per ſeguire l'ordine noſtro porremo circa a queſta città di Vdine quello, che ne dice il noſtro BOC: In Friuli paeſe quantunque freddo, lieto, et di belle mõtagne, di piu fiumi, et di chiare Fontane è una terra chiamata Vdine.

MARSILIA. La: maſsilia. BOC: Marſilia è in prouenza ſopra la marina poſta, antichiſſima, et nobiliſſima città. PET: Folchetto ch'a Marſilia il nome ha data Et a Genoa tolto. 1311

PARIGI. La: lutetia pariſiorum. BOC: Hauendo ſtudiato a Parigi andando per noſtre biſogne a Parigi.

TOLOSA La: città nelle cõtini di Guaſcogna uerſo Bretagna. DAN: Che Toloſano a ſe mi traſſe a Roma. etc.

MOMPOLIERI città in Francia. BOC: Con eßi a Mompolieri ſe ne uenne.

TRENTO. La: tridentum. DAN: Di la da Trento l'Adice percoſſe.

ALBA La: Alba lunga in Latio. Alba pompea in liguria. Alba Auguſta in Francia. PET: Iui era quel, che fondamenti loca D'Alba lunga il bel monte pellegrino. DAN: Tu ſai che fece in Alba ſua dimora.

ADRIA. et uolgarmente Ari città lontana da Ferrara trentacinque miglia, dalla quale hebbe nome il mare Adriatico. ARI: Haurà il Ducato d'Adria con la figlia Del ſecondo Re Carlo di Sicilia. Adria che nalſe Da ſe nomar l'indomite aeque ſalſe. et Adria fu ancho colonia de Romani poſta ſopra d'un colle erto, dalquale Adriano imperadore traſſe origine.

TRANI. La: trinium et tranum. BOC: Et di quindi di marina in marina ſi conduſſe inſino a Trani.

GAETA La: è città in terra di lauorare. BOC: Credeſi che la marina da Reggio a Gaeta ſia quaſi la piu dilettenole parte d'Italia. DAN: Mi diparti da Circe; che ſottraße Me piu d'un'anno Là preſſo a Gaeta.

TRAPANI. La: drapenum. BOC: In Vtica picciolet ta Iſola quaſi a Trapani di rimpetto.

TVNISI. La: tunetum, et tunitium. BOC: Vna figliuola

del Re di Tunisi. Menato in Tuni ĩ fu messo in prigione.

MESSINA, La: et Messana, Zancle, et mamertium antica mente. PET: Ch'ornò Bologna, et hor Meßina ĩpingua.

GVIZZANTE, et BRVGGIA in fiandra, poste ne liti del mare occeano, ch'è tra l'Inghilterra, et la Francia, Et L'occeano in que luoghi due uolte in xxiiij. hore si move da leuante in uerso ponente, et altre tante torna in dietro, et nel suo mouimento esce del luogo suo, et entra infra terra; et pero dice DAN: Quale i fiamenghi tra Guizzante, et Bruggia Temendo il fiotto, che'n uer lor s'auenta Fanno lo schermo per chel mar si fuggia.

DOAGIO. GVANTO. LILLA. et BRVGGIA tutte città in Fiandra. DAN: Ma se Doagio, Guanto, Lilla, o Bruggia Potesser. etc.

1312 BABILONIA. così detta da Greci, et da Latini babylon, et Giudei la nominano Babel, cioè città di confusione, si come isposse Giosepho, che grecamẽte scrisse le cose de giudei, et hora si chiama Cairo, et il nostro PET: in uece di Roma sempre la pone, onde dice Non Roma hor Babilonia falsa et via. Et tremar Babilonia, et star pensosa. De l'empia Babilonia, ond'è fuggita Ogni uergogna, onde ogni ben è fuori; Albergo di dolor madre d'errori. L'auara Babilonia ha colmo'l sacco. hauendo uolto A Roma il uolto, et a BABEL le spalle. Corse a la Babilonica ruina. etc. BOC: Il Soldan di Babilonia. T. La gran Babilonia. ARI: Tal, che la gente falsa di Babelle Caccierà. etc.

BALDACCO per Babilonia pose il nostro PET: doue dice; Sol una fede, et quella fia in Baldacco. et BALDACCA è una tauerna in Firenze, doue il BOC: motteggiando dice; Per lo reame del Garbo caualcando per uenire a Baldacca.

CAIRO. La: babylon, nunc uero babulis, et hora uolgarmente è detta Babilonia.

1313 TROIA. La: ilion. PET: Qual nel regno di Roma, o in quel di Troia. Non chi recò con sua uaga bellezza in Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. Ne'l pastor, di che anchor Troia si dole. Poi uidi quella, che mal uide Troia. I'ho condotto al fin la gente Greca, et la Troiana. I duo chiari Troiani. Ch'in Italia a Troian fe tanta noia. BOC: Doue tutta la Troiana ruina era smaltata. etc. PH:

ARGO. La: argos. BOC: Argo antichißima città di Grecia per gli suoi passati Re, molto piu famosa, che grande. PET: Ch'Argo, et Micena, et Troia se ne sente. ARGO che hauea cento occhi uedi a 2102. DAN: Non da Pirate, non da gente Argolica. i. greca.

MICENA. La: micenæ, arum. è città in Grecia. PET: Ch'Argo, et Micena, et Troia se ne sente.

1314 CARTHAGINE. La: carthago. Alta, Potente, et Superba. Didone da poi che Pigmalione hebbe ucciso Sicheo Sacerdote di Hercole mẽtre sacrificaua, il qual era suo zio, et marito di Didone ella se ne fuggì in Aphrica cõ tutte le ricchezze del marito, et edificò Carthagine; uedi la historia a Didone a 339. Appio Claudio fu il primo, che mosse guerra a Carthagine et superolla. PET: Pon diß'i'l cor ò Sophoniſba in pace Che Carthagine tua per le man nostre Tre uolte cadde et a la terza giace. Et chi'n mar prima uincitor apparse Cõtra Carthagine si; et chi lor naui Fra Sicilia, et Sardigna ruppe et sparse. et charchedonius La: è il carthagineſe. et Pœnus.

ATHENA, et Athene. La: athenæ, arum. è in Grecia, gia domicilo, et recettacolo di tutte le dottrine. Fu nominata Athena da Minerua, laquale i greci chiamano Athena: altre opinioni ui sono, quali per hora lasciamo. Fu patria di Demosthene. onde il PET: Et cosa da stancare Athene, Arpino, Mantoa, et Smirna, et l'una, et l'altra Lira. Alcibiade, che si spesso Athene; come fu suo piacer, uolse et riuolse. DAN: Tu credi, che qui sia il Duca d'Athene. Qual si partì Hippolito d'Athene. Athene, et Lacedemona; Che fenno L'antiche leggi. T. La Studiosa Athene. 1315

THEBE. La: thebæ, arum. città di Grecia. PET: Qual Baccho Alcide, Epaminõda a Thebe. T. La Belica Thebe.

SMIRNA La: smyrna secondo la piu celebrata opinione fu patria d'Homero sommo Poeta de quãti mai ne furo. et si come il nostro PET: affermа quãdo dice. Et cosa da stancar Mantoa, et Smirna, cioè Virgilio, et Homero. 1316

ARPINO La: patria di Cicerone, Il quale non solamente fu padre della eloquenza, ma fu la istessa eloquẽza. PET: Et cosa da stãcar Athene. Arpino. i. Cicerone. uedi a 1030

PHLEGRA La: Due Phlegre trouo, L'una ĩ Thracia, o come scriue Solino in Macedonia, ch'essendo per adietro detta Phlegra per quel che de Giganti contra i Dei s'è divulgato, hebbe poi il nome, come narra Egesippo, da Phallene figliuola di Stethone, et donna di Cleto; uero è che Theagene nelle cose, che scrisse de Macedoni, dimostra coloro, che habitauano in quella terra esser stati si fieri, et si superbi, ch'erano chiamati Giganti; Et perche combattendo Hercole con loro, caddero dal cielo ardenti folgori, si, che furono posti in fuga et uinti, nacque la fama de Giganti contra i Dei. L'altra Phlegra è in terra di lauoro tra Cuma Auersa, et Pozzoli presso a Napoli, si come ne insegna Plinio, oue, si come narra Strabone, si diuulga la medesima historia de Giganti; de quali i primi furono Alcioneo, et Porphirio; che in priuilegio hebbero dalla terra loro madre, mentre lei toccauano, non douere essere mai uinti: Ma per consiglio di Pallade alzati in suso rimasero abbattuti; Et di questi Alcioneo fu ucciso da Hercole, si come ho letto appo Licophrone. onde il PET: Et una donna inuolta in ueste negra Con un furor; qual io non so se mai Al tempo de Giganti fosse a Phlegra. 1317

RHODI. La: rhodos. BOC: nascosamẽte se n'andarono a Rhodi. Da molte nobil dõne di Rhodi fu accõpagnata. Sopra la naue di Rhodiani saltò. Nobile giouine Rhodiano. 1318

ACRI gia nobilißima città in Asia, et fu presa et ruinata dal Soldano. DAN: Et nessun era stato a uincer Acri. BOC: Acri, laqual sotto il Soldano era. Peruẽne ad Acri.

ARLI città in prouenza posta alla foce del Rhodano, lontana tre leghe da Auignone molto copiosa di sepulcri che'l Latino la chiama Arelate. onde DAN: Si come ad Arli, oue'l Rhodano stagna. ARI: Et che con pochi in Arli era ritratto. Et seco in Arli ad Agramante il trasse.

PERGAMO. La: pergamum, siue pergamus. è città nobilißima in Asia, nella quale regnò Attalo amico de Romani. PET: Vn da Pergamo'l segue, et da lui pende, L'arte guasta fra noi, et cætera.

MARATHONA. La: marathon. Luogo in Attica, oue Dario per lo ualore di Miltiade fu rotto. onde il PET: Ma Marathona le mortali strette.

ARVNCA, doue fu Lucillo inuentore delle Satyre, et fu

colonia degli Ausoni. PET: Non pur Verona, Mantoa, et Aronca.

PELLA. La: è città di Macedonia, et patria di Alessandro magno. PET: Philippo è'l figlio, che da Pella a gl'Indi Correndo uinser paesi diuersi.

POLA La: è città in capo d'Istria uicina al golfo del mare Adriano detto Quarnaro. et pero dice DAN: Si com'a Pola presso del Quarnaro, Ch'italia chiude, et suoi terreni bagna.

CAORSA, è città in Prouenza gia lunghi secoli referta d'usurai. DAN: Et pero lo minor giron suggella Del segno suo et Sodoma, et Caorsa.

SODOMA, et Gomorra. La: sodoma mæ. sodomum, et sodomaorum, plu: castelli in Siria palestina, lequali per lo scelerato uitio contranatura sopra loro Dio piouue fuoco et Solfo, et arse ogni cosa. DAN: Et pero lo minor giron suggella Del segno suo Sodoma, et Caorsa. La noua gente Sodoma et Gomorra.

1319 COLOGNA. La: colonia. è città nella Magna bassa sopra il Rheno, cosi detta perche fu Colonia de Romani. Fu disfatta da Agrippina genero d'Augusto, et p questo è detta Colonia agrippa. DAN: le cappe fatte de la taglia, Che per li monaci in Cologna fassi.

LVNI citta gia nobile, ma hoggi è spenta, dalla quale la regione uicina è detta Lunigiana. La Luna al p̄sente è detta porto uenere. DAN: Che ne monti di Luni, doue ronca.

VTICA La: è citta in Aphrica non molto lontana da Carthagine, da cui è detto Catone Vticense. DAN: Tu'l sai, Che non ti fu per lei amara in Vtica la morte. etc.

BVGGEA città nel lito Aphricano, allo incontro di Marsilia. DAN: Buggea siede, et la terra ond'i fui. etc.

CALLAGVRA. La: uulgo calahorra. è città in Hispagna patria di san Domenico. DAN: Siede la fortunata Callagura Sotto la protettion del grande scudo. etc.

SIBILIA. La: hispalis, città nelle parti piu occidentali della Spagna. DAN: Et tocca l'onda Sotto Sibilia.

ALAGNA Patria di Bonifacio papa. DAN: Veggio in Alagna entrar lo fiordaliso. Et fara quel d'Alagna esser piu giusto.

ILERDA La: et uolgarmente Lerida, et Leida. è città in Spagna. DAN: Et Cesare per suggiugare Ilerda Punse Marsilia, et po corse in Hispagna.

DAMMIATA. La: heliopolis, et Pelusium. è nobile città in Egitto posta sul Nilo. DAN: Che tien uolte le spalle inuer Dammiata.

SETTA città in Barbaria. DAN: Da l'altra gia m'hauea lasciata Setta.

1320 GERVSALEM, et Hierusalē. La: Hierosolyma, et Solymæ. Isidoro scriue; che Sen figliuol di Noc dopo il diluuio edificò ī Siria questa città, et nominolla Salem. Da poi habitata da Iebusei mutò nome, et fu da loro detta Iebu; Poi cōposero l'uno, et l'altro nome, et chiamolla Iebusalē, et poi Hierusalē. Salamone la nominò Hierosolima, et Romani Solima. onde Iuuenare Solymariq; sacerdos. Finalmente Elio Adriano Imperadore instituì che da se fusse detta Elia. et uogliono alcuni ch'ella sia nel mezo del mondo. onde DAN: Gierusalem col suo piu alto punto. Pero glie conceduto che d'Egitto Venga in Hierusalemme per uedere, PET: Egli in Hierusalem, et io in Egitto.

NAZARETTE. La: Nazareth. BOC: Questa è una delle penne dell'agnel Gabriello, laquale nella camera de la Vergine Maria rimase quando egli la uenne ad annuntiare in Nazarette.

GEBENNA. La: nunc uulgo Geneus, o Geneura. è composta nell'estremo de gli Allobrogi presso a gli Helueti. Ne guari lungi dalla Prouēza, oue dal Lago Lemano esce il Rhodano, onde che pare ch'indi nasca, anchor che nasca dall'Alpi, il qual fiume passa per Auignone, nel cui contado è la terra, oue nacque madonna Laura celebrata dal nostro PET: onde dice. Arriua un fiume, che nasce in Gebenna Amor mi die per lei si lunga guerra. etc.

ANTANDRO. La: antandrus, da Plinio edonius: Antandrum promuntorium est, e posta ne liti uicini a monte Ida. onde VIR: nel terzo dell'Eneida. Classem; sinus Antandro, et Phrygiæ molimur montibus Idæ; Comamus que uiros. et PET: L'altro e colui; che piange in Antandro La morte di Creusa. etc. DAN: Anchisa Simoenta, onde si mosse, Riuide, et là dou' Hettore fue.

ALESSANDRIA, et Alexandria La: è città nobilissima nell'asia maggiore nella prouincia di Arda. DAN: Per cui Alexandria, et la sua guerra. etc.

SYENE La: è città tra confini d'Ethiopia, et di Egitto rittamente posta sotto il tropico di Cancro. Onde il sole essendo nel detto cancro; il che è il mese di Giugno; passa perpendicularmente a mezo il dì nel Solstitio sopra la sommità di lei, non fa ombra alcuna. ARI: Se sofferto a l'aprica Syene, O doue Ammone il Garamante colle. etc.

ALEPO città uicina al Cairo abōdantissima, et di grande traffico. PELETRONIO città, doue fu prima trouato il modo di domar caualli. EPHESO città in Lidia patria di Homero secondo la opinione d alcuni. VALLONA città famosa nella regione di Epiro. SCARIOTTO patria di Giuda apostolo, che tradì Christo. DAN: Quell'anima la su c'ha si gran pena, Disse'l mastro è Giuda Scariotto. etc. THESPIA citta in Boetia sita alle radici di Parnaso, da cui sono dette le muse Thespiade. ASSO città in Asia Patria di Cleante Philosopho nobilissimo. TINGE città in Mauritania edificata da Anteo Re della ultima parte di Mauritania, doue mostra lo scudo suo d'auorio molto graue, si come scriue Pomponio mela. BETVLIA patria di Iudit bebrea, uccisa da Iudit sotto Castità a 339.

CASTELLI.

CASTELLA. Literno. Stagira. Certaldo. Ribare. Lumages. Chiaueri. Cornetto. Esi. Peschiera. Pontremoli. Bagnacaual. Sanleo. Brettinoro. etc. Ville. Contadi. Borghi. Vichi. Torri. Bastie. Bastioni. Rocche. Fortezze. Ripari. Edifici. Mura. etc. Palazzi. Case. et cętera.

CASTELLO. La: castrum, nel singulare et Castelli, et 1321
Castella nel plurale. PET: Per oro per castelli, et per castella. BOC: Castel Guglielmo. (Lasciando stare le castella.) DAN: Per difender lor ville, et lor Castelli. etc.

LITERNO, et non Linterno. La: linternum. è castello 1324
al lito del mare sopra il fiume del suo nome presso a Cuma, et lungi da Napoli quindeci miglia uerso ponente, già cosi-

ro ci

ro et famoso per l'esilio, et per la sepoltura di Scipione: Hoggi la chiamano patria, ne altro è che una Torre, et qui stette in esilio Scipione. et è lontano Literno da Traietto uerso oriente xxv. miglia, perche sia manifesto l'errore di coloro, che gliè le posero da presso; uolendo forse in uece di lui dire Minturna città Nobilissima per adietro soura il Garigliano, donde ha origine Traetto: Il qual error nacque per la statua di Scipione, che fu trouata nelle ruine di Minturna presso al fiume. et qui è da notare che la uilla di Scipione era ne i liti di Linterno. onde il PET: In così angusta, et solitaria uilla Era 'l grand'huom, che d'Aphrica s'appella, et cetera.

TAGIRA castello appresso Athena Patria di Aristotele di Nicomaco, il quale hebbe origine da Esculapio, uedi la sua historia a 333.

CERTALDO. La: certaldum castello, et patria del nostro Messer Giouanni Boccaccio. DAN: Da campi di Certaldo, et di Feghine.

CRETTINORO. La: forum truentinorum. castello in mezzo la Romagna posto in monte sopra Forli. DAN: O Brettinoro che non fuggi uia. etc.

SODOMA, et Gomorra castelli, uedi a 1318.

CIBARE castello nel uescouado di Peragos ch'è i Prouenza, Patria di Arnaldo Daniello grã maestro i dir d'amore.

CVMOGES castello in Prouenza, doue nacque Giraldo, del quale fa mentione il PET: doue dice E 'l uecchio Pier d'Aluerna con Giraldo.

CHIAVERI castello nella riuiera di Genoua. DAN: Intra Sisteri, et Chiaueri s'adima Vna fontana bella.

CORNETTO. La: castrum inui, uel castrum nouum. et coritbum i. è un Castello in terra di Roma nel patrimonio di San Pietro. DAN: che'n odio hanno Tra Ciecina, et Cornetto i luoghi colti. ARI: Credendo, che da lor si fosse tolto Per gir a Roma, et ito era a Cornetto.

ESTI. La: ateste. Castello, doue sono discesi gli illustrissimi signori di Ferrara. DAN: Quel d'Esti il se far, che m'hauea in ira. BOC: Rinaldo da Esti. i buoni testi hanno Asti.

PESCHERA Castello posto nel fine del lago di Garda, nella diocese di Verona. DAN: Siede Peschera bello et forte arnese Da fronteggiar Bresciani, et Bergamaschi.

ARGENTA La: Castello sopra il po lontano di Ferrara 18. miglia. ARI: Taccio di Argenta, di LVGO, et di mille Altre Castella, e populose uille. BOC: Vn gentilhuomo d'Argenta.

BAGNACAVALLO. La: tyberianũ seu ad caballos; castello i Romagna, et è del Duca di Ferrara. DAN: Ben fa Bagnacaual, che non rifiglia.

PONTREMOLI. La: appua. castello del Conte di Fiesco. BOC: Il qual si chiama Fatinolo da Pontremoli.

SANLEO, o Salleo Castello in monte feltro, nella sommità del monte. DAN: Vasti in Salleo, et discendesi in Noli.

ASCIAN Castello nel Senese. DAN: Caccia d'Ascian la uigna, et la gran fonda.

VILLE.

VILLA. La: et rus. PET: In così angusta et solitaria Villa Era 'l grand'huom che d'Aphrica s'appella. Ou'io sia in qualche Villa. Ch'amor et lui seguì p tante Ville. BOC: Vno de zoccoli di san Gerardo di Villa magna (irridentis). Per le sparse Ville, et per gli campi. Andò ad una Villetta iui uicina. Et in lingua francese Villa uale quanto città, si come la pose DAN: quãdo dice Sopra 'l grã fiume d'Arno a la gran Villa. (intendendo Firenze).

ALVERNIA Villa sotto il Vescouado di Chiaramonte i Frãcia. PET: E 'l Vecchio Pier d'Aluernia cõ Giraldo.

PIETOLA, è uilla di Mantoua, doue nacque Virgilio. DAN: Et quell'ombra gentil, per cui si noma Pietola piu che uilla Mantouana.

VILLANO. La: rusticus, colonus, agricola, uillicus, agrestis hoc agreste. et paganus, il uillano, che ua in campo per guastadore. et pagus il uillaggio, o casale. BOC: Villan Caualiere. Vn ricchissimo Villano. Villane parole. In habito Villesco. PET: Haurian fatto gentil d'Alma Villana. DAN: Cortesia fu a lui esser Villano. etc. uedi a 483.

VILLESCO, è cosa di Villa. La: rusticanus. BOC: L'alta uirtu di costei nascosa sotto i poueri panni, et sotto l'habito Villesco.

VILLANIA. La: inurbanitas, conuitium ij, è cosa contraria alla ciuilità, et sconueneuole. et Vilta uale il medesimo. BOC: Questa è gran Villania a uenire in quest'hora a casa le buone femine. Gli disse gran Villania. Gli disse la maggior Villania, che mai ad huomo fosse detta. Villanamente fu oltraggiata. 1327

VILTÀ. La: ignauia, uale da pocagione. Seguẽdo la Viltà della seruile cõditione. Per Viltà d'animo. Ma pur q̃sta Viltà uincendo il suo animo altero. etc. uedi all'Indice.

CONTADO, è la Villa, et si pone per ogni paese sottoposto a città, et ancho paese sottoposto ad un conte. La: rus. ager. ut in agro ferrariensi. BOC: Il circonstante Contado. Stette in Contado. Essendo in Contado. Et cercarono l'altrui, o al meno il lor Contado. Contadino a 484. 1328

TIRALLI, è cõtado, li cui cõti da latini sono detti thurones DAN: A pie de l'alpe, che serra la Magra soura Tiralli.

BORGO. La: suburbium, et suburbia orum. è luogo doue sono piu case insieme fuori del circuito della città, detto dal La: ab urbe, o a suburbio, ma si piglia anchora per quello di dentro la città. PET: Et hor d'un picciol Borgo un sol n'ha dato. BOC: Borgo di Greci, è una strada in firenze cosi detta. onde formò. DAN: il uerbo imborgare quando dice. Et quel corno d'Ausonia che s'imborga Di Bari. etc. SAN: Ogni strada, ogni Borgo, ogni triuio. etc. 1329

VICO La: è borgo, et uia. DAN: Dimmi se son dannati, et in qual Vico. i. cerchio.

TORRE. La: turris, pyrgus i. PET: Torre in alto ua lor fondata et salda. Et quel che cominciò poi la gran Torre. Torre d'alto intelletto. Et le Torri superbe al ciel nemiche; Et suoi Torrier di fuor come dentr'arsi. i. i superbi. BOC: La Torre è altissima; et tanto, che quasi par che i nuuoli tocchi. L'alte Torri, o le piu eleuate cime de gli alberi. Sopra l'eccelse Torri. Vna Torricella disabitata. DAN: Che mi parue ueder molt'alte Torri. Sappi che nõ sono Torri, ma Giganti. et di qui formò Dante il uerbo torreggiare, quando dice. Torreggiauan di meza la persona Gli horribili giganti. i. pareuano Torri dal mezo in su. 1330

CARISENDA, è una torre in Bologna, che pende presso

La torre delli Asinelli. DAN: *Qual par a riguardar la Carisenda Sotto il chinato.*

BASTIA. *la fortezza usato dal Morgante*. La: *agger aggeris*.

BASTIONE. La: *agger, ris. propugnaculum, è il ripa-ro, fortezza. etc.* ARI: *I pagan si pronede e cava terra, Fossi, ripari, e Bastioni stampa.*

RIPARO. La: *agger. etc. val bastione, fortezza. et cętera.* ARI: *Erano questi duo sopra i Ripari.*

1331 ROCCHE. La: *arces*. BOC: *Et le alte Rocche tirate uerso il cielo*. DAN: *Così ne pose al fondo Gerione a pie-d'a pie de la stagliata Rocca. i. ruptum. Sopra'l qual pon-tan tutte l'altre Rocche, i. sassi et monti. così gli antichi tho scani diceano rocca et roccia per lo monte. et Roccella il diminutiuo di Rocca usò l'Ariosto.*

ALTAFORTE, *è una rocca in Inghilterra*. DAN: *so-ura colui, che gia tenne Altaforte.*

CHIESE. *Tępi. Celle. Hermi. Delubri. Altari. Monasteri. Conuenti. Chiostri. Cimiteri. etc. uedi a 105.*

1332 MVRA. La: *muri, aut mœnia, um, le mura della città*. PET: *L'antiche Mura; ch'anchor teme et ama. Ne di Mu-ro, o di poggio, o diran'ombra. Qual per tronco, o per Muro hedera serpe. Muri eran d'alabastro, et tetto d'oro*. BOC: *Dentro alle Mura della lor città. Sopra le merlate Mura. Le Mure erano grammose di fastidiosa muffa*. PH: *Era diuiso d'un sottilissimo M. Saluto sopra un Muretto.*

Murare. La: *murum condere*. BOC: *La Torre tutta infino alla sommita murata. i. cinta di mura. Il giardino tutto in-torno Murato. etc.*

PARETE. La: *paries. in Lombardia è un muro di una te-sta sola*. BOC: *Qual asino da in Parete tal riceue, et il medesimo dice un'altra uolta. ilche uale, che l'asino, che da de calci nel muro, se forte gli dà, forte ancho egli riceue duolo; et è quello, che latini dice, par pari referre*. DAN: *Tra due Pareti del duro macigno. Cerchi di souerchiar que sta Parete. i. questa grotta*. ARI: *e tutte le Parete. etc.*

EDIFICIO. La: *ędificium*. PET: *Produsse al sommo l'Edificio santo. Et Dificio dice* DAN: *Veder mi parue un tal Dificio allhora.*

Edificare. La: *ędificare*. SAN: *In su l'edificar de lor tuguri*.

TAVOLATO. La: *tabulatū, è ferratura fatta de Assi p diuidere un luogo da un'altro*. BOC: *S'erano posti appres-so d'uno Tauolato, il qual diuidea l'una camera dall'altra.*

1333 PALAZZO, *et* PALAGIO. La: *palatium. et conci-liabulum il palazzo de signori, doue si tien ragione, o co-me luogo publico*. PET: *Qui non Palazzi, non theatro, o loggia*. BOC: *Vn Palagio con un bello, et gran cortile nel mezo con loggie, et con sale, et con camere tutte etiascu na uerso di se bellissima, et di liete pianure riguardeuole, et ornata, con pratelli d'intorno, et con giardini maraui-gliosi, et con pozzi di acque freschissime, et con uolte pie-ne di pretiosissimi uini. Vn bellissimo, et ricco Palagio, il-quale alquanto rileuato dal piano sopra un poggetto era posto. O quanti gran Palagi per adietro di famiglie pieni si uidero senza successore debito rimanere. Quantunque amoreuoli lieti Palagi, et le morbide camere piu uolętieri, che le povere capanne habiti. etc. et l'ARI: descriuendo un bello Palazzo, così dice. Vn tratto d'arco fuor di strada usciro; E inanzi un gran Palazzo si trouaro, Di serpętin di porphido le dure Pietre fan de la porta il ricco stipite Quel, che chiude è di bronzo, con figure Che fingono ri-rar, mouente il uolto, Sotto un arco poi s'entra; ove mira-re Di bel musaico ingannan l'occhio molto, Quasi ogni un quadro, ch'ogni faccia De le sue loggie ha lungo cen bracchi. La sua porta ha per se ciascuna loggia, E tralu-tae se ciascuna a un'arco, D'ampiezza pari son; ma non foggia Fe d'ornamenti il Maestro lor nō parco; Di cinque arco s'entra; ove si poggia Si facil, che un fanciul u pu-gir carco; Vn'altro arco di su troua ogni scala, Che en-tra per ogni arco in una sala: Gli archi disopra ajono ar del segno Tanto, Che fan coperchio a le gran porte. ciascun due colonne ha per sostegno, Altre di bronzo, altri di pietra forte, Lungo sarà se tutti ui disegno Gli ornati loggiamenti de la corte, Et oltre a quel ch'appar, quan agi sotto La cava terra il Maestro hauea ridotto; L'ebe lonne, e i capitelli d'oro Da chi i gemmati palchi eran sp fulti; I peregrini marmi, che ui sono Da dotta mano var rie forme sculti, Pitture, e getti, e tant'altro lauoro in che la notte a gliocchi il piu n'occulti) Mostra, che uano stato a tanta Mole Di duo Re insieme le ricchezze pa: Sopra gli altri ornamenti ricchi, e belli: Ch'eran già ne la gioconda stanza V'era una Fonte. etc. uedi a 1642.*

PRETORIO. La: *prætorium, è il palazzo, doue habita il pretore, o magistrato, o il Signore*. BOC: *Tu se auentura in quella hora uenuto al Pretorio.*

CASA. La: *domus. ędes ędis. lar: penates*. Estrab. e Hyperbio furono e primi, che facessero case di mattoni, ri-bitandosi inanzi nelle caverne. PET: *Qual torna a ca-o qual s'annida in selua. O Casetta, o spelunca Di uer frondi ingiunca*. La: *ędicula, domuncula, gurgustium, a ligellum*. BOC: *Casa Piccciola. Povera. Dishabitata Vo ua. Non troppo grande. Case Belle. Bellissime. Proue. Ri de. Povere. Apparate. Case Communi*. La: *taberna. Vn bello et honoreuole Casamento. In un Cajolare in-uerò. i. in una casa ruinata, et dishabitata*. La: *pariet-a*.

CA' *in uece di Casa*. DAN: *Et reducermi a Ca per quel calle*. BOC: *Madonna Lisetta da Cà Quirino, la qual Vinitiana era. et qui sta in uece della famiglia, ch'io bolo Vinitiano.*

SPORTO, *et Spaldo*. La: *hortus pensilis, quasi extra hor-tum locus porrectus. è quella parte della casa, che dal-sello al tetto pende in fuora, detto così quod extra: ius, et quasi sporto in fuori*. BOC: *Et sotto quello sporto trouò un uscio, et a pie di quello rauuato alquanto di pa gliaccio; Sotto il quale Sporto. etc.* ARI: *Ove ne stato, ove non pure è un Sporto. Sporgere uedi a 665.*

SPALDO, *è il medesimo ch'è Sporto*. DAN: *Fra-tra martiri, et altri Spaldi. i. sepolcri, che su le mura eran appiccati, et pendeuano in fuori, che pareuano Spaldi*. *percio dice altri, perche altro dinota similitudine, et così disse per non dire piu uolte un uocabolo istesso. cioè che Sepulcri, Arche, et Auelli hauea detto, ouero dimo altri Spaldi. i. le mure della terra alte, che sia la parte posta per lo tutto, ilche si uede hauer uoluto dire le mura perciò che principio dello seguente canto il dechiara questo luo-*

VERONE, *o Verrone*. La: *podium, et diminutiue podiu-lum, è luogo alto, sporto in fuori, non piero fatto sopra i*

tetti delle case, come le altane. BOC: Se tu potessi venire in su'l Verrone, ch'è sopra il giardino di tuo padre. Che ui fa egli perche ella sopra quel Verone si dorma? ARI: Si puo di quella in s'un Verrone entrare, Che fuor del muro al discoperto uscia Io faceua il mio amator quiui uenire, E la scala di corde onde salia Io stessa dal Verron giu gli mandai Qual uolta hauerlo meco desiai. Trarr'un suo amante a se sopra un Verrone. Et dal Verron co i panni di Ginevra Mandai la scala. herbe e fiori, Che da Verroni, e da finestre amene Donne e donzelle gittano a man piene.

MERLI. La: minæ, arum. ARI: Pugnãdo sale, e al fin un Merlo prende. Sta suso i Merli, e mena il brando in uolta. BOC: Merlate mura. PH: Merlati muri. AM.

MASSERITIE. La: mobilia, et supellectilia. sono le masseritie della casa. BOC: Hauendo bisogno di Masseritie.

CAMERA. La: cubiculum, thalamus; et casa latinamente significa il tassello, o solare fatto in uolta, et dicesi loca cõcamerata gli edifici fatti i uolta. PET: Per le Camere tue fanciulle e uecchi. O Cameretta, che gia fosti porto. etc. BOC: Vna Camera oscura. Bella. Bellissima. Propria. Terrena. Fornita di cose opportune. Camere Parate. Ornatissime. Morbide. Quelle Camere paiono un paradiso tanto sono belle, et sono non meno odorifere, et ornate. Cameretta assai picciola. et Zãbra p la camera è Vo: Frãcese.

CAMARIERE. La: cubicularius, aulicus. è quello, che sta alla custodia della camera. BOC: Cameriere secretissimo. Vna Cameriera tutta sonnacchiosa. Fidata. etc.

SALA. dicta a saltãdo. La: et ambulatio. è il luogo maggiore del palazzo, doue si fanno le feste et balli. BOC: Entrati in una Sala terrena. Quanti nella reale Sala u'erano. Vna gran Sala. A far porre pancali, et capoletti per le Sale. Vide la sua donna sedere in una Saletta terrena.

Porta. Vscio. Entrata. Finestra. Balcone. Cateratta. Grata. Chiaue. Toppa. Serrame. serrare. riserrare. diserrare. chiudere. rinchiudere. ichiauare. schiauare. aprire. entrare. rientrare. sottoentrare. uscire. spuntare. etc.

PORTA. La: et ianua. PET: Trema quando la uede in su la Porta. Mi fanno guerra intorno, e'n su le Porte. Che col pie ruppe le tartaree Porte. Et falsi opinion in su le Porte. BOC: Per una falsa Porta, doue egli entrato era. Gli miei pensieri lasciai dentro della Porta della città. Trouata la Porta aperta entrò dentro. Porta Salaia. Porta San piero. Porta don meta. Essendo le Porte serrate. Aperte le Porte entrò nel castello. etc. DAN: Et un Portier ch'anchor non facea motto; Et iui, cominciò il cortese Portinaio, cioè il custode della porta.

PORTIERE, et Portinaio. La: ianitor; claustrinus, admissionalis, è quello c'ha cura della porta. DAN: Et un portier, che anchor non facea motto. et iui. Ricominciò il cortese Portinaio.

VESTIBVLO, La: è il luogo dauanti la porta della casa. ARI: Nel lucente Vestibulo di quella Felice casa. etc.

VSCIO. La: exitus hostiũ. PET: Che di lagrime son fatto Vscio et Varco. Tal, ch'a buon sol mente l'Vscio chiude. Infin a l'Vscio del suo albergo corsi. D'auorio Vscio et finestre di Zaphiro. etc. BOC: All'Vscio della cella. Del giardino. Della camera. Chiamare all'Vscio, ch'aperto gli fosse. Da un fortissimo Vscio serrata. Aperto l'Vscio nella grotta discese. Serrai l'Vscio della uia, et da mezza scala, et quello della Camera. La donna hauendo fatto serrare gli Vsci. Venire dentro da quello Vsciollo, oue era entrato. et cetera.

FINESTRA, et Feneſtra. La: et specula. et specular is, la finestra di uetro, di carta. etc. prop: et meta: PET: Leandro i mar et Hero alla Finestra. Io haurò sempre in odio la Finestra Ond'amor m'auentò ben mille strali. Quella Finestra onde'l mio sol si uede. Standomi un giorno solo a la Finestra. O Feneſtra del ciel lucẽte altera. D'auorio uscio, et Finestra di Zaphiro. O belle et alte, et lucide Finestre. BOC: Chiudere la Finestra. Fattasi alla Finestra. Trouando le Finestre chiuse. Vna Finestretta della cella. etc. 1339

BALCONE. La: feneſtra, è finestra. Vo: Venitiano, et Genouese. PET: Il figliuol di Latona hauea gia noue uolte guardato dal Balcon sourano. Standoui ad un Balcone. 1340

CATERATTA. La: cratera, ræ. siue crater. tolto da greci, ual ferriata, che si pone alla Finestra, per laquale si possa guardare al basso. etc. BOC: La donna postasi boccone sopra il battuto il capo solo fece alla Cateratta di quello. Ilquale hauendo la donna sentito debole, et della graue noia angosciosa uenne sopra la Cateratta.

GRATA, GRADA, et Graticola. La: cratis. è quella, che tengono le monache ne suoi parlatoi alle finestre doue parlano alle persone di fuori. BOC: Et essendo un di ad uno suo parente alla Grata uenuta. DAN: Come tenne Lorenzo in su la Grada. et qui s'intende per quella, doue si arrostisce il pesce, et carne. etc.

CHIAVE. La: clauis, patibulũ, repagulum. PET: Dolce del mio cor Chiaue. Del mio cor donna, et l'una, et l'altra Chiaue Hauete i mano. Quel core, ond'hanno i beglioc chi la Chiaue. Benedetta la Chiaue; che m'auinse Al core. Nel cor, Come colei, che tien la Chiaue. Chiaui Amorose. Ingegnose. Ambe. Mille. E'l uicario di Christo con la soma de le Chiaui. Che portaron le Chiaui, De miei dolci pensier. Et die le Chiaui a quella mia nemica. Quella ch'al ciel se ne portò le Chiaui. BOC: Serrato la cella colla Chiaue. L'abate uolentier prese la Chiaue. etc. DAN: Intra Sisteri, et Chiaueri s'ãnida Vna fiumana bella. questo è un castello della riuiera di Genoua. 1341

Inchiauare. La: claudere. PET: Orgoglio, et ira il bel passo, ond'io uegno Non chiuda, et non inchiaue.

Schiauare. La: reserare. aperire. BOC: Veggendo che non ueniua, fece che'l Sensale fece schiauare i magazini.

TOPPA. La: sera, patibulum. è la chiauadura di ferro. uoce Napolitana, et anche usata in qualche parte di thoscana. DAN: Che non si uolga dritta per la Toppa.

Serrare. La: claudere, includere. PET: Onde'l camin a lor tetti si serra. Et che'l camino a tal uita mi serra. Venite a me se'l passo altri non serra. i passi i torno serra. Tal m'ha in prigion; che non m'apre ne serra. Ne posso'l giorno, che la uita serra Antiueder. Iui fra lor; che'l terzo cerchio serra La riuidi piu bella. Felice sasso, che'l bel uiso serra. queste Valli Serrate incontr'a gli amorosi uenti. BOC: Quando la donna uide serrar la camera. Serrata la camera. dentro Serrati. dentro Serratosi. Serrato la cella. etc. uedi all'Indice. 1342

SERRAME per la Serratura. La: sera. DAN: Laqual senza Serrame anchor si troua.

Riserrare. La: reserare. PET: Ne lieto piu dal carcer si

diserra, Ch'intorno al collo hebbe la corda auinta. Et per altrui si ralo si diserra. BOC: Riserrato l'uscio dentro. et prestamente l'uscio si riserrò di dentro. etc. DAN: E'l gielo strinse Le lagrime tra essi, et riserrolli.

Diserrare. La: aperire. uedi di sopra a Riserrare.

1343 CHIVDERE. La: claudere. PET: Al Chiuder di begliocchi. CHIVSA Via. Valle. Bellezza. Fiamma. Morte. Perla in or fin Chiusa. In una Valle Chiusa d'ogn'intorno. Chiuse Valli. Le man m'ha Chiuse. Duo begliocchi Chiusi. Chiuso pugno. Cor. Loco. Chiuso gran tempo in questo cieco legno. Sol Chiuso in fosca cella. Si Chiusamente nó mancando.

Chiudere. La: claudere. PET: Morte po chiuder sola i miei pensieri. So io ben; ch'a uoler chiuder in uersi Sue lodi. E'n picciol uetro chiuder tutte l'acque. Et di Syrene al suono Chiuder l'orecchi. Quando mostrai di chiuder gli occhi, aperti. a nemici armati Chiuder'il passo con le membra sue. uelo Ch'a Laura lagrimando chiuda. Tal ch'a buon solamente uscio si chiude. Miri cio che'l cor chiude. Costor chiudean quell honorata schiera. E'n poco spatio la mia uita chiudi. Aprasi la prigion, ou'io son chiuso. Mi chiuse tra'l bel uerde. Al fin udi una, che si chiuse et strinse Sopr'Arno. etc. I miei pensier, come nel cor li chiudo. Poi chel camin m'è chiuso di mercede. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: Al tornar de la mente, che si chiuse Dinanzi a la pietà di due cognati. etc.

Richiudere, et rinchiudere. La: includere. PET: In cielo e'n terra m'ha richiusi i passi. Con l'altro richiudete la man manca. Signor che'n questo carcer m'hai richiuso. BOC: Accio ch'alcuno dentro non gli potesse rinchiudere. Et in quelle case rinchiudendosi. Rinchiusa la cassetta. Et stãno tutta la settimana Rinchiuse. etc. uedi all'Indice.

Schiudere, La: aperire, et reserare. DAN: Che'l porco quando del porcil si schiude. Onde ir mi cõuenia dal lato schiuso. i. dalla uia aperta. ARI: poi che la fauella Le fu concessa usar, la bocca schiuse, E domandò. etc.

Turare La: ual chiudere, et serrare DAN: Che l'un de lati l'altra bolgia tura.

1344 Aprire. La: aperire, et reserare. PET: su'l primo aprir de fiori. che piu per tipo Doue'aprir gliocchi. dal dì ch'Adamo Aperse gliocchi. Vaga d'ir seco aperse ambedue l'ale. Piu uolte gia per dir le labbra aperti. A questi le mie piaghe tutte aperti. che'ntorno i fior apra et rinoue. Aprasi la pregion, oue io son chiuso. Ne ghiaccio quãdo'l sol apre le ualli. Apri tu padre. che col ferro Apri l'suo casto, et degnoso petto. chi si dolce apria mio cor. Perche prima col ferro al uino aprilla. De la tua mente amor, che prima aprilla. Noi gli aprimmo la uia. Che spesso in un momento apron allhora L'un sol, et l'altro. Mostrar la palma Apertaze'l pugno chiuso. Aperta la strada del ciel. La uia nõ fu piu aperta. Eta ogni consientia Dinanzi a tutto'l mondo aperta et nuda. Aperte Braccia. Strade. etc. BOC: Et chetamente andato sene alla cella, quella apri. Con un coltello il petto di Guardastagno apri. etc. uedi all'Indice. DAN: Et apre gliocchi a sua uoglia, et coperchia. Apri gliocchi al mio annuntio. Allhor secretamente aprì la bocca. Anzi adaprir che a tenerla serrata. Ahi dura terra perche non t'apristi. Poi parue a me che la terra s'aprisse. Pria ch'io a dimandar la bocca aprio. Si come l'occhio nostro non s'aperse In alto fisso alle cose terrene. etc. quando sta per manifestare. et Aperto p manifesto uedi a 1351

APRITORE. La: reserator. BOC: E diceuano apritor di notte, et Apritor de giardini. Et per quelle Aperture della ueste mettendo l'occhio. La: rime. etc.

Oprire Voce Pro: per aprire. PET: Io prego'che tal'opra. Et uedrai riuscir cose leggiadre. i. apra mutata la ma.

SBARRA. La: repagulum. ual serraglia. ARI: Sapp che'l giorno aperta fu la Sbarra.

Sbarrare. La: late pãdere. recludere. ual largamente aprire me una cosa serrata di banda in banda aprirla, et poner. DAN: Per ch'i auanti intento l'occhio sbarro. Stando gni intoppo et d'ogni SBARRO. i. d'ogni cosa, che li sbadata et allargata al suo contrasto per resistere. etc.

ENTRATA. La: introitus, ingressus, aditus. PET: Che de lor poi l'Entrata. Gia prima hebbe per uoi l'Entrata amore. BOC: Nella prima Entrata. Nella prima Maggio. Hauerai l'Entrata aperta. Entrate Occulte.

ENTRO, che ual in quel luogo, uedi a luogo a 1401.

VESTIBVLO. La: e la entrata della casa, come la corte simile. ARI: Nel lucente Vestibulo di quella Reina.

ENTRARE. PET: Ratto fcese a l'entrar d'un speco. 1344

Entrare. La: introire. ingredi. PET: Trouo la mia Donna in si bel corpo. Non potea fiamma entrar per altra via. Che zoppo n'esco, e ntra'ui a si gran corso. Nel laberinto entrai, ne ueggio ond'esca. a cui goutrno, et nella mente entrando a l'amorosa uita. Sola entrò in un bel bosco per qual sentier così tacita entrasti. In quel bel petto entrato in simil frenesia. BOC: Che mai qua entro huomo usa entrare. Il primo dì, che nel fuoco entra. Non trebbe entrarci se non per l'uscio. In quella barca con Entrata. etc. uedi all'Indice. et Entrata nome, uedi di sopra a 1338.

Rientrare. La: rursus ingredi. PET: Corro spesso, et rientro Cola; doue piu largo il duol trabocchi.

Sottoentrare. La: subire. BOC: Come il sonno sottilmente sottoentra ne desiderosi occhi. PH: Il sonno nó acconsentimene io sottoentraua al lasso corpo. FI: Similmente il sonno con sottili Sottoentramenti stimolar l'onde. uedi a 1340

VSCIRE. La: egredi. PET: Ratte scese a l'entrar d'un speco. 1344

Vscire. PET: Tutte cose Vscir buone di man del mattino. Lagrime homai de gliocchi uscir non ponno. Esser arditamente uscir del bosco. Ond hor non so d uscir la mane l'arte. Vscendo fuor della commune gabbia. Vscì gia del foco ignudo. Et poco poi uscì tutto di sua. Di dolce lume uscia de gliocchi suoi. Vene saette uscian de bei lumi. Et di sua ombra uscian si dolci canti. Da gliocchi nostri uscio'l colpo mortale. Et poi ne il dolce riso uscio'l dardo. Che tosto è ritornata, ond'ella uscio. Il uscio d'aprile è l'hora prima Del corpo uscio quell'anima beata. Per uscirmi di braccia. Indi i mesti d'amor armati usciro. Ratto uscitua'l Sol cinto di raggi. Saette uscitua d'inuisibil foco. Ch'uscisse di sua terra, et gisse al loco. Vscita fu del dolce albergo fora. etc. BOC: uedi all'Indice.

Esca. PET: Si che la neghittosa esca del fango. Che quando ho piu speranza, che'l cor n'esca. quando fia quel giorno, ch'esca del foco, et di si lunghe pene? Nel labirinto entrai, ne ueggio ond'esca. Che dal piu chiaro fondo di Iorgo-

gia.

eſca. L'anima eſce del cor per ſeguir uoi. ond'eſce D'un me deſimo fonte Euphrate et Tigre. In una chiuſa valle, ond'eſce Sorga. Che ben mori; chi morendo eſce di doglia. Come di ſua magion ſol con Sarra eſce. Et di ſua fama per morir non eſce. Che zoppo n'eſco, c'ntra'ui a ſi gran corſo. Non eſcon fuor ſe non uerſo la ſera. Soſpir del petto, et de gliocchi eſcon onde. etc. B O C: uedi l'Indice.

Riuſcire. La: uertere, et accidere bene uel male. PET: Dolce ſentier, che ſi amaro rieſci. Et uedrai riuſcir coſe leggiadre. B O C: aſpettando a che il fatto douеſſe riuſcire. Sia oltre la ſperanza riuſcito a lieto fine. A crudel fine riuſcиano le parole. Splendida Riuſcita. etc. uedi l'Indice.

ſpuntare, per uſcir fuori, La: exire, et ſponte egredi. P E T: A pena ſpunta in oriente un raggio. B O C: Ne anchora ſpuntauano i raggi del ſole ben bene. et quando ſta per ſerir di punta, o per leuar la punta, uedi a 791.

ſpicciare. La: ſpiculum erumpere. uel ſpiccare, mouere et andare, ouero per ſpruzzare, et uſcir fuori, et hauere origine, onde ſi dice le uoua ſpicciare quando uoglion naſcere e polcini, o colombini. La: emergere. DAN: La oue ſpiccia Fuor de la ſelua un picciol fiumicello i. eſce fuora. Che in fin la ſu facea ſpicciar ſuo lezzo. Vna rana riman, et l'altra ſpiccia. i. ſen uà et fugge. A R I: Et fuor l'acqua ſpicciar con piu rampolli. O preſſo a monti, oue il gran Nilo ſpiccia.

CAMINI. La: et fornax. epicaſtorium, et Caminata. i. camera grande. La: et cœnaculũ, uel cœnatio. B O C: Fatto far gran fuoco in una ſua Caminata. D A N: Non era Caminata di palagio. cioè non era bella camera. et in lingua Genoueſe Caminata, è la ſala grande del palazzo.

COPERTO. La: culmen. tectum. è lo Tetto della caſa. Soſt: et adie: proprio et meta: B O C: Et conſtrenſeli la neceſſità del poco Coperto a toccarſi inſieme. Accio ch'io poſſa coſtì dentro ſtare al Coperto. Quel prato uidi Coperto di ſimile Copertura. La: tegmen.

Coprire, et anche Courire. La: tegere. B O C: Da quel uento Coperto ſi raccolſe, quiui proponendo aſpettare. etc. i. per eſſere difeſo. Coperta ogni coſa di fiori. Nel letto era male dal medico tenuta coperta. Vie Coperte di pergolati. Copertamente. etc. PET: Couerto di bianche piume. i. ueſtito. Coperto d'arme. Coperto d'amoroſe piume. Coperto foco. A te paleſe, a tutt'altri Coperto. Vidi in ſuoi detti Heraclito Coperto. Ogni ſtella coperſe. Simile nebbia par ch'oſcuri et cuopra. Come ſtella, che'l ſol copre col raggio. Quel foco è morto, e'l copre un picciol marmo. Con quanti luoghi ſua bella perſona Copri mai d'ombra. Che copria netto auorio. etc. D A N: Et quei che'nteſe il mio parlar Couerto. La: palliatus, liata, liatum. Che di pel maculato era Coperta.

Appannare, La: uelare. panno tegere. uel coprire. P E T: Se mortal uelo il mio ueder appanna.

Ammantare, per coprire uedi a 2384.

Diſcoprire, et diſcourire. La: detegere. P E T: L'amoroſo penſiero, Ch'alberga dentro, in uoi mi ſi diſcopre. et diſcourir l'auorio. Ch'i'ui diſcourirò. etc. uedi a 590.

Ricoprire, et Ricourire. La: retegere. PET: un nuuoletto intorno ricouerſe. Leggiadria ricouerſe Con l'angelico riſo. D'un'amoroſa nebbia ricouerſe. Ma ricoperte alquanto le ſpalle. Quella ſcorza, Che ricopria le pargolette membra. Ricopre con la uiſta. Mentre'l mio primo amor terra ricopre. Qualche gratia il meſchino Corpo fra uoi ricopra. B O C: uedi l'Indice.

Scoprire, et ſcourire. La: detegere. P E T: Scoperſon quel, che'l uiſo mi celaua. Le ſue piaghe ti ſcuopre. Mi ſi coperſe. Diſcourirle il mio mal. i. manifeſtarle. etc. B O C: Tu non poteui a perſona del mondo ſcoprire l'animo, che piu utile ti foſſe di me. i. manifeſtare. Ricciardo, et lei uide ignudi Scoperti dormire abbracciati. Pianamente ſcoprendola tutta, uide che coſi bella ignuda. etc. Ma ſicuramente ogni deſiderio mi ſcopri. La qual mia uiltà, non ſenza grande roſſore ti ſcouriró. Io non l'oſo ſcourire fuori che a uoi. et cætera.

COPERCHIO. La: operculum. tegmen. B O C: Il Coperchio della caſſa Dell'arca. Et con loro ferri, il Coperchio ch'era grauiſſimo ſolleuarono. 1349

Coperchiare. La: operculare, operire, et tegere. D A N: Queſti fur cherci, et non han coperchio piloſo al capo, papi, et cardinali. Saluo che queſt'è rotto et non coperchia.

Ricoperchiare. La: claudere. retegere. B O C: Ricoperchiata la coppa. Ricoperchiò la coppa.

Scoperchiare. La: detegere, aperire. patefacere. B O C: La coppa preſe, et quella Soperchiata. Preſa la coppa et Scoperchiatala. DAN: Allhor ſurſe a la uiſta Scoperchiata Vn'ombra lungo queſta inſin al mento.

VELO, per lo coperto. La: uelamen. PET: Onde le membra fanno a l'alma Velo. A gliocchi nó, ch'un doloroſo Velo Contende lor la deſiata luce. et per lo Velo a 2397. et meta: per lo corpo a 2069. 1350

VELAME. La: uelamẽ, meta: ual coperto. DAN: Mirate la dottrina, che s'aſconde Sotto'l Velame de li verſi ſtrani.

Velare, per coprire. La: et tegere. P E T: Furi biondi capelli allhor uelati. Nudo ſe non quanto uergogna il uela. E'l ciel, qual è ſe nulla nube il uela.

Suelare. La: indicare. reuelare. detegere. per ſcoprire. DAN: Che come ſa non uuol, ch'a noi ſi ſueli, ideſt ſi diſcopra, et apra.

TETTO. La: tegmen. per lo coperto. PET: Onde'l camin a lor Tetti ſi ſerra. Paſſer mai ſolitario in alcun Tetto. Muri eran d'alabaſtro e'l Tetto d'oro. B O C: Gli parue di ſentire d'in ſul Tetto della caſa ſcendere nella caſa perſone. Et ſotto d'un poco di Tetto, che anchor rimaſo u'era ſi riſtrinſono. Troua modo; che ſu per lo Tetto tu uenga iſta notte. Paſtorali Tetti. etc. 1351

BATTVTO. La: lithoſtratus. uel lithoſtrotus. et pauimentum ſub tecto ſubdiale, etc. è il terrazzato, ouero pauimento, che ſi fa con calcina, et pietre frante, coſi detto perche molto ſi batte. B O C: Il Battuto della torre era feruente. Il ſol di ſopra, et il feruore del Battuto di ſotto. La donna poſtaſi boccone ſopra il Battuto. etc.

PALCO. La: contignatio. è il ſolaro della caſa. B O C: Et mandò il compagno ſuo con eſſo lei nel Palco de colombi. Et l'altro capo dello Spaghetto mandatolo alto in fino ſopra il Palco conducerlo al letto ſuo. La Belcolore, ch'era andata in Palco, udendolo, diſſe, O Sere. A R I: Da Palchi, e da fineſtre altra ſi ſchiaccia.

SOLAIO. La: ſolarium. ſolum. et contignatio. è proprio il ſolaro fatto di tauole. B O C: Cercare tutta la torre infino al primo Solaio. PH:

SVOLO. La: solum soli. è ogni cosa, che sostiene, come il solaio, onde si dice nelle naui ponere le mercadãtie a Suolo a Suolo. i. l'una sopra l'altra, cioè a solaio a solaio. BOC: Si come si mettono le mercatantie nelle naui a Suolo a Suolo. La: gradatim; seriatim. et quando dinota la terra, uedi a 1686. et per l'acqua a 1483.

1352 ALBERGO. La: hospitium. PET: Mentre amor nel mio Albergo a sdegno s'hebbe. Et dou'io prego, che'l mio Albergo sia. Scacciato del mio dolce Albergo fora. Là onde anchor com'in suo Albergo uenne. Chi non ha Albergo posisi su'l uerde. Albergo di dolor. Fontana di dolor, Albergo d'ira. O sol gia d'honestate intero Albergo. Vscita è pur del dolce Albergo fora. L'alus, cui morte del suo Albergo caccia. Son fatto Albergo d'infinita doglia. Al ciel translato in quel suo Albergo fido. E lla contenta hauer cangiato Albergo. L'antiquissimo Albergo di Sibilla. Et quel, che uolse a Dio far grande Albergo. De l'Aureo Albergo con l'aurora innanzi. Non haur'Albergo il sol in Tauro, o'n Pesce. Albergo Dolce. Eterno. Ricco. Solitario. Proprio. etc. BOC: Io prego Iddio, che la seguente notte mi dia buono Albergo. i. buono alloggiamento. Che a Pauia, et al miglior Albergo lo conducesse. i. hosteria. Ahi dolcissimo Albergo de tutti i miei piaceri. Vna uilla non troppo fornita d'Alberghi. Et in Firenze giunto se n'andò ad uno Alberghetto. DAN: Che fu Albergo del nostro desiro.

ALBERGATORE. La: hospes, caupo. BOC: Trouò l'Albergatore, et compagni. i. l'hosto. I duo fratelli Albergatori. A cui l'Albergatore rispose. Albergatrice. etc.

Albergare. La: hospitari. per alloggiare. PET: A qualunque animal alberga in terra. Che non pur sotto bende Alberga amore; per cui si ride et piagne. Oue alberga honestate, et cortesia. Spirto gentil; che quelle membra reggi Dentro a le qua peregrinando alberga Vn signor ualoroso. Dou'hoggi alberga l'anima gentile. Ouel mio cor con la sua donna alberga. Ne tanti augelli albergan per li boschi. Ad albergar col Tauro si ritorna. Oue suol albergar la uita mia. S'albergasse da presso, o di lontano. BOC: uedi l'Indice. DAN: Che di sotto alberga. albergan men lontani. che'l ciel u'alberghi.

Riparare. La: recipere. ual albergare, alloggiare, o stare. Vo: Prouenzale, et poi usata da Thoscani, dal uerbo Latino recipio di quel significato, ch'è recipere se in domo alicua, che ual ripararsi nell'altrui casa. BOC: Il quale molto alla sua casa in Parigi si riparaua. Riparandosi in casa di duo fratelli fiorentini. i. conuersando, et riducendosi. Nella corte del quale il Conte alcuna uolta egli e'l figliuolo per hauere da mangiare si riparauano. et quando stà per diffendere uedi a 760.

ALLOGGIAMENTO. La: diuersorium, et hospitium. ARI: Tutta la notte per gli Alloggiamenti. Con molti altri a guardar gli Alloggiamenti.

1353 MAGION. La: domus, receptaculum, receptus. è lo albergo. Vo: francese. PET: Come di sua Magion sol con Sara esce. Et se ben guardi a la Magion di Dio. BOC: Hora nõ u'hane tetto, ne Magione. nella Vision amorosa.

1354 STANZA. La: statio, et æstiua, orum. le stanze de soldati di state, et d'animali. PET: Et per ogni paese è buona Stanza. et se la Stanza Fu uana, almen sia la partita honesta. i. il mio stare. BOC: Verso la loro Stanza uolsi. si. Che di Stanza si procurassero in fin che. etc.

Stanzare. La: figere sedem, et stare. ual star fermo a proposito. DAN: Ahi Pistoia Pistoia, che non fai di incenerarti. M'al fatto è d'altra forma che non stanza che non pensi.

STALLO. La: sedes, et statio. ual stanza. DAN: C'hauesse de mio uiso Stallo. i. stanza del mio uiso, come un Callo, cioè che la mia faccia non hauea piu stanza c'habbia un callo, il quale perche è carne morta non sa.

Astallare, ual sourastare. DAN: Perche foco d'amor com un punto Cio, che dee sodisfar, che q's'astalla. La: reside.

HABITATION. La: ædes. domus. habitatio domus. BOC: Grandissime Habitationi, et dilettenoli. Come sono Habitanze da potere albergare? Piacque nella parte della terra edificare a se reale Habitatione. Quanti nobili Habitatori di famiglie pieni. Fecero bellissime Habitationi, et dilettenoli. nel testo antico li legge habituri. Di Theatri, di Tempy, et d'altri Habitamenti. AM: Habitacolo uedi a Hostello.

HABITATORI. La: et accolæ. BOC: La moltitudine d'Habitatori quasi nuda diuenne. Le Case de gli Habitanti. Paesi molto Habitati. PET: M'han fatto Habitator d'ombroso bosco. O uaghi Habitator de uerdi boschi.

Habitare. La: habitare, incolere. PET: Il cor gia u'habita'l suo lume. Auenga ch'io nõ fora D'habitar degno, oue uoi sola siete. E lla è si schiua c'habitar non degna Piu nella uita faticosa et aile. Nel quinto giro ne habitrebb'ella. BOC: uedi l'Indice.

Tenere, per habitare. PET: Terrò del ciel la piu beata parte. Anime belle, et di uirtute amiche Terrano il mondo. BOC: uedi l'Indice.

HOSTELLO. La: hospitium. DAN: a così fida Cittadinanza, così dolce Hostello. Il primo tuo refugio, il primo Hostello. Ahi serua Italia di dolor Hostello. BOC: Et ritornare a così fatto Hostello. AM: La uergine fu fatta a douere essere Habitacolo et Hostello del figliuol di Dio. LA: Prendendo'l cibo di qualunque Hostello.

HABITACOLO La: uedi di sopra a Hostello.

HOSTIERE. La: taberna. hospitium. diuersorium. caupona dochium. caupona. è la hosteria, stanza, o alloggiamento. BOC: Andò all'Hostiero di Tarolpho. Et tutti e quatro peruenne all'Hostiero d'Ascalone e nel PH: Et qua gli loro Hostieri tornarono. et nella uisione amorosa. Ruinati gli Hostier, ne ui dimora altro, che bestie salutatiche, et fiere, Et quanto fosse grande parsi anchora.

HOSTE. La: hespes, et caupo, nis. è l'Alloggiante, et l'alloggiato. BOC: messer Torello questo udendo cominciò ad essere lietissimo, et a uergognarsi, ad essere lieto d'hauere hauuto così fatto Hoste. etc. Messer Ghino, di cui uoi siete Hoste ui manda pregando. O ime odi gli Hoste meschin c'hanno non so che parole insieme. et p colui ch'alloggiò. Alessandro domandò l'Hoste, doue esso potesse dormire. al qual l'Hoste rispose. etc. Come che a povera Hoste sia uenuta. La donna dell'Hoste. et cetera.

HOSPITE La: è quello, che alberga, et che uien albergato. ARI: Giunger gli Hospiti suoi con nodo forte ad amor uero. etc.

SOGGIORNO. La: secessus. è stanza, habitatione, et luogo

luogo significa, et è uoce prouenzale. PET: Soggiorno Alto. Dolce. Eterno. Bel. Vsato. Antico. Et fra tutti i terrent altri Soggiorni Sola tu fosti eletta. i. fra tutti i luoghi del mondo. Et son fatto di lagrime Soggiorno. Ne so quando fia meco il suo Soggiorno. etc.

Soggiornare. La: fecedere. per habitare, et stanzare, quasi giorno sopra giorno menare, et pigliasi per continouare. alcuna uolta dinota indugiare, o fermare. PET: Alquanto oltra l'usanza si soggiorna. i. s'indugia, o ferma.

NIDO La: PET: Se si posasse sotto'l quarto Nido. Del gran Pianeta al Nido, ou'egli alberga. Occhi leggiadri dou'amor fa Nido. Non è questo'l mio Nido Oue nodrito fui si dolcemente? Nido di tradimenti. Quel uiuo Lauro: oue solean far Nido, Gli alti pensieri, e i miei sospiri ardenti. Anchor io'l Nido di pensieri eletti Posi in quell'alma pianta. Duolmi anchor ueramente ch'io nõ nacqui Almen piu presso al tuo fiorito Nido. Di quel gran Nido. Il mal guardato, et gia negletto Nido. Nidi Leggiadri. Soaui. Far gli lor Nidi a piu soaui uerni. BOC: Et di tortore ho presa una Nidiata le piu belle del mondo. AM: DAN: Quale sour'esso'il Nido si rigira. Fu fatto il Nidio di malitia tanta. in uece di Nido.

Annidare. La: nidificare. PET: Qual torna a casa, et qual s'annida in selua. in che s'annida Hor dentro ad una gabbia Fere seluagge, et mansuete gregge. S'annidan si, che sepre il miglior geme. E'n bel ramo m'annido. etc. DAN: Onde nel cerchio secondo s'annida. Prima che'l poco sol homai s'annidi. etc.

Inidare. La: enido exire. uale uscir del nido. ARI: L'una a da star, l'altra conuien che snide.

Couare. La: fouere oua. i. coprir l'uoua. PET: Nido di tradimenti, in cui si coua Quanto mal per lo mondo hoggi si spãde. BOC: Couare il fuoco, in su le calcagna sedendosi.

RIDVTTO. La: hospitium. PET: Et là don'era il mio dolce Ridutto.

Riducere, et ridure. La: reducere. PET: Riduci i pensier uaghi a miglior luogo. Benigna mi ridusse al primo stato. BOC: Non si uolendo altrone, che sotto le braccia del Re Carlo riducere. alla memoria riducendosi. Et tempo era di riducersi a nouellare. ridurla in speranza di miglior fortuna. in acqua ridusse. ridussono. etc. uedi l'Indice. DAN: Si com'io dico la uista ridui. i. riduci.

RICETTO. La: receptus, tus, tui, et reductio, è lo ricettacolo, et habitatione. PET: Per tornar al suo antico Ricetto. Quante fiate al mio dolce Ricetto. Mirando dal suo eterno alto Ricetto. BOC: Cominciò a riguardare se dattorno alcuno Ricetto si uedesse, doue la notte potesse stare. Vinegia d'ogni bruttura Ricetto. Hauendo il suo Ricetto uicino ad una strada.

Ricettare. La: recipere. PET: che fiere scorte Vai ricettando. DAN: Cosa, che fosse anchor da lei ricetta. i. riceuuta. Per entro sè l'eterna margarita Ne riceuette, come acqua recepe. i. riceue. etc. BOC: uedi all'Indice.

CAPANNA. La: tugurium, è casa. et habitatione uilesca de pastori detta a capiendo. BOC: Andiamocene qua nella Capanna. Quantunque amore i lieti palagi, et le morbide camere piu uolentieri, che le povere Capanne habiti. In una sua Capannetta il menò. Il menò nel Capannetto.

DAN: usò piu uolte Capanna. T. S'auien ch'un tratto il Capannocciol fulmini. et cetera:

TVGVRIO. La: et casa. è povera habitatione uilesca, detta a tegendo. SAN: In su l'edificar de suoi Tugurij. T. A che temer colui c'ha'l suo Tugurio Forte de giunchi, et ben composto d'olmini.

Cucina. Cuoco. Padella. Pentola. Caldaia. Radimdia. Mestola. Tegghia. Schidone. Trepie. Piatelli. Scodelle. Vtrelli. Orcinoli. Alberelli. Bossoli. Bicchieri. Fiale. Guastadette. Fiaschi. Mortai. Pestelli. Stouigli. etc.

CVCINA. La: coquina, culina, popina. BOC: Licisca 1363
et Philomena nella Cucina saranno continoue. Il grãde apparecchio della Cucina. Et a fare apparecchiare la Cucina.

CVOCO. La: cocus, coquus, magirus. BOC: Quella mandò ad un suo buon Cuoco, ilquale era chiamato Chichibio. Di quelle sole uarie uiuande diuisò a suoi Cuochi pel conuito reale. etc.

PADELLA. La: frictorium, et frixorium, patella. et sartago. è uaso doue si frige. alcuni la chiamano fressora. BOC: Et posta la Padella sopra il trepie, et dell'olio messoui. Haueua sopra la spalla sinistra una Padella. Noi hebbiamo costui tratto della Padella, et gittato nel fuoco. ARI: Cader de la Padella ne le brage.

PENTOLA. La: olla, et ollula il diminutiuo. è la pignatta. BOC: Ne cacciano in cucina ad annouerare le Pentole, et le scodelle. Senza che la casa mia era piena di fornelli, di lambicchi, et di Pentolini. LA: T. Al foco gia mi par poner la Pentola.

RADIMADIA. La: radula, è la rasora. BOC: Si fece accendere una lume, et dare una Radimadia, et cominciò a radere il doglio.

CALDAIA, et Calderone. La: ahenum. BOC: Due grandissime Caldaie di broda. Il Calderone d'Altopascio: prouerbio. etc.

MESTOLA. La: cocleare ferreũ perforatũ, è la mescola con che si leua la schiuma alla carne quando bolle, et pche è tutta forata, cioè piena di buchi, p meta: cosi si dice ad un huomo, o ad una donna quãdo è sciocco, uano, o poco sauio. BOC: Disse allhora madonna Mestola (parlando di madonna Lisetta, che era poco sauia). Et hor Gocciolone; hor mellone, et hor Ser Mestola, et talhora Cenato chiamãdolo.

TEGGHIA, o Teggia. La: clibanus. è uaso di terra da cucina quasi tegula, o a tegendo detta. DAN: Come a scaldar si ponga Tegghia a Tegghia. BOC: Et poi la Tegghiazza, sopra laquale sparto l'hauea. etc.

TREPIE, et Trepiede. La: tripes, uel tripos. BOC: Qui ui accese il fuoco, et posta la Padella su'l Tripie. Et nella mano uno Trepiede, et nell'altra un utel d'olio.

SCHIDONE. La: ueru indeclinabile. ma nel plu: in tutti e casi, è lo spiedo dell'arosto. BOC: Acconcio metterlo in uno Schidone, et arrostire diligentemente. etc.

PIATELLI. Scodelle. Vtrelli. Lutelli. Orcinoli. Alberelli. Bossoli. Bicchieri. Fiale. Guastadette. Fiaschi. etc. uedi a Vasi a 1154. etc.

SCOVIGLI, o Stouigli, come si legge ne testi antichi sono le massaritie della Cucina; come uasellamenti di terra, di rame, et simili. La: supellectilia. BOC: Peruenne dou una povera femina per auentura suoi Stouigli con la rena, et con l'acqua salsa lauaua.

STVFFA. La: uaporariũ, hypocaustũ, therme, rũ. uel sudato 1364

ria loca. BOC: *Et quiui in una ſtuffa meſſolo tanto lo ſtro picciò.etc. Et prima in una Stuffa lauatoſi bene.*

FORNO. La: *furnus. è doue ſi cuoce il pane.* BOC: *Doue Ciſti fornaio il ſuo Forno haueua. Senza che la caſa mia era piena di Fornelli, et lambicchi. etc.* LA:

FORNAIO. La: *piſtor. furnarius.* BOC: *Ilqual Ciſti d'altiſſimo animo fornito, la natura fece Fornaio. O colla lauandaia, o colla Fornaia fauella.*

Infornare. La: *inijcere, in furnum immittere.* BOC: *Diſſe Ciſti Fornaio, Ch'io non ſo meno ben meſciere, che io ſappia infornare.*

FORNACE. La: *fornax. calcaria hypocauſtrum.*

FORNACIAI. La: *calcarius, et fornicarius.* BOC: *Senza che infino a Fornaciai a cuocer guſſa d'ouа. etc.* LA:

1365 CELLA. La: *et alopecia, doliarium, et receptaculū. è ricetto di qualunque coſa.* PET: *Qual Cella di memoria; in cui s'accoglia Quanta uide uirtu. etc. et quando dinota luogo ſacro, uedi a 115.*

CONSERVA, La: *cella penaria, cellaria, æ.* PET: *Et de ſuoi detti Conſerui ſi fanno.*

Conſeruare. La: *et diligenter cuſtodire. per mātenere, et cuſtodire.* PET: *Conſerua uerde il premio d'honeſtate.* BOC: *Percōſeruare la uita. La ſua uita quantunque puo aiutare conſeruare, et defendere. Confortandole a conſeruare la loro caſtità. etc.*

Seruare, et Serbare. La: *ſeruare. per conſeruare. mantenere. guardare. tenere. fare. et per attēdere, et oſſeruare uedi a 104.* PET: *Me riponete oue'l penſier ſi ſerba. Ma ſe pietà anchor ſerba L'arco tuo ſaldo. Che trahe l'huom del ſepolcro e'n uita il ſerba. Et del bel piede alcun ueſtigio ſerbe. Seruar la lor barbarica honeſtate. Al fin uidi una, che ſi chiuſe et ſtrinſe Sour'Arno per ſeruarſi; et non le ualſe. D'eſſer ſeruato a la ſtagion piu tarda. Ch'amare et dolcine la mente ſerbo.* BOC: *In queſto poco di rimanente di uita, che la uecchiezza mi ſerba. et digiuni ſerbarmi a fare quando ſarò uecchia. Tancredi ſerbate cotеſte lagrime a tempo deſiderata fortuna. hauendogli ſerbati ben un'anno per rendergli. i. tenuti. Et percio queſta fatica per mio conſiglio ti ſerberai ad un'altra uolta. Per ſeruare quello, che promeſſo hauea. i. oſſeruare, o attendere come uolgarmente ſi dice. Venuto è il tempo, che io ſono per ſeruare la promeſſa. i. attendere, o mantenere. Et ſeruando la giouane queſta maniera del cōtinouo. i. tenēdo. Hauendo le piu care coſe ne piu uili luoghi delle loro caſe ſeruate. i. cuſtodite, o aſcoſe. Accio che lieti ſiamo ſani et ſalui ſeruati. i. conſeruati. etc.*

Riſerbare. La: *iterum ſeruare.* PET: *Che riſerbato m'hanno a tanto bene. Che gli anni tuoi riſerba a tanto bene.* BOC: *Il Re il diretano luogo riſerbādo a Dioneo. Al tuo amante le tue notti riſerba. Diſpoſe l'ingegno et l'arte, riſerbandoſi alla fine le forze. etc. Quaſi ſi riſerbaſſe l'adirarſi al daſezzo. etc.*

SERVATORE. La: *ſeruator. cuſtos.* BOC: *Ogni giuſto Re primo Seruatore dee eſſere delle leggi fatte da lui, idēſt oſſeruatore.*

Tenere La: *per conſeruare, ſeruare, mantenere. etc.* PET: *Se mortal coſa Mi poteſſe tener in uita un giorno. L'altra (cioè la uita) me tien qua giu contra mia uoglia. e'l cor ſot tragge A quel dolce penſier che'n uita'l tiene. Laqual piu che Lauro, o mirto Tenea ì me uerde l'amoroſa uoglia. Tenendo al fin'il ſuo uſato coſtume. onde benignamente ſalutādo Teneſte ì uita'l core. Tēgan dunque uer me l'uſate ſtile Amor Madonna. Et ſēpre un ſtil ouunque foſſe tenne. Gran tēpo humido tēni quel uiaggio. Lamētarſi di me, et puro et netto Contra'l deſio lui tenni. etc.* BOC: *Ioui dirò il modo che a tenere haurete. i. ſeruare. Et piu giorni appreſſo queſta maniera tenendo la feſta continouarono. Ma donna tenete queſti danari, et date egli al uoſtro marito. etc.*

Ritenere. La: *retinere. per conſeruare.* PET: *Ne per ſua uirtù ritien, ne ſcioglie'l laccio. L'alma Simile al ſuo fatto ſtato ritiene. Pero l'aere ritenne il primo ſtato. Tenerotien del ſuo primo eſſer uile. et ueggio quella. Ch'ambo mi ſoſpinſe et te ritenne.* BOC: *S'egli ſa lauorare ingegnatiui di ritenercelo. Lequali parole egli ſeruandole nella mente ritenne. Io per queſto dono poſſa dire d'hauere ritenuto in uita il mio figliuolo. i. riſerbato. etc.*

GRANAI. La: *horrea, è doue ſi pone il greno et le biade.* BOC: *Io haurei fatto dormire ſopra a Granai monaci.*

MOLINO, *et Molina nel numero del piu.* La: *piſtrina.* BOC: *Tanta acqua, che duo Molina uolgea. Vera Molina, che fuor di quel macinauano. Gittata tanta acqua, che di meno hauria macinato un Molino.* ARI: *Dassi anchor, che macinar Molini Potrian far l'acque baſſe, che ſon quiui.*

PALE. La: *palmulę, molętruſatilis.* ſono quelle del mulino, che percoſſe dall'acqua lo fanno uolgere. DAN: *Quand'ella piu uerſo le pale approccia.*

MVGNAIO. La: *molitor.* BOC: *Hauendo Ciſti naſcoſtto bianchiſſimo in doſſo, et un grēbiule di bucato intorno ſēpre, liquali piu toſto Mugnaio, che fornaio il dimoſtrano. Ilq̄le pareua piu toſto un Mugnaio, che altro a uedere.*

MACINA. La: *mola, læ.* è quella pietra grande, et tonda del molino eō che ſi macina il grano, et ſono due q̄lla diſopra ſi dimanda latinamēte *Catillus*, et quella di ſotto ſi chiama *Meta*. BOC: *Per la uirtu delle quali (parlando delle tre) quando ſon Macine fatte ſe ne fa farina. Et però uicende egli in que paeſi di là, che da Iddio uengono le grazie, et da Montichi le Macine. Se ne uenne a caſa ſua, laquale era uicina al canto alla Macina. et queſta è una contrada in firenze coſi detta.*

Macinare. La: *molere. uedi di ſopra a Molino. et per metapro ſubagitare, et rem uenereā agere.* BOC: *Ventanzza ben tarchiata atta meglio ſapere macinare che altra dentra. Pero che frati ſono buone piſone, et ſuggono il diſagio per l'amor d'Iddio, et macinano a ricolta. prouerbio. prima raccorre acqua aſſai et poi macinare. Et dal Macino lo natoſi diſſe. i. dallopa del macinare. i. dal coito. Tale pugna et calci le die, che tutto il uiſo le macinò. i. peſtò et guaſtò.*

DOGANA. La: *portorium, portorij, ſuſceptorium mercium, è luogo doue ſi poneno le mercadantie.* BOC: *Facendole diſcarcare tutte in un Fondaco, ilquale in molti luoghi è chiamato Dogana, tenuto per lo commune, et detti Doganieri ſcriuono in ſu'l libro della Dogana, ſotto parte della mercadantia, che egli di Dogana trahеſſe.* LA: *alabarches. lo Doganieri del ſale.*

FONDACO. La: *portorium, emporium, è bottega grande ſadi gran mercatantie.* BOC: *Eſſendo egli ad un Fondaco di mercatanti Venitiani. Et hauendo oltre accio quaſi tre frategli ì uno loro Fondaco uno giouinetto Pisano che*

mastò Lorenzo. Facendole scaricare tutte in un Fondaco.

MAGAZINO. Gr: μαγαζιον. i. magnum uacuum. La: promptuariũ. è luogo doue si pongono le mercadãtie. BOC: Dato p li detti al mercatante un Magazino, nel quale esso la sua Mercatãtia riposè. Quelle robbe messe ne Magazini.

BOTTEGA. La: apotheca, et taberna. B O C: Di rimpetto alla Bottega di quello legnaiuolo. Che non celle de frati, ma Botteghe di Spetiali, e d'unguentari appaiono. Che sono i bossoli delle spetie della Bottega uostra.

SPETIERIA, et Specieria. La: seplasiaria officina aromataria. B O C: Si grande odor p lo giardin rendeuano, che pareua loro essere tra tutte le Spetierie, che mai nacquero in oriente. Et chi diuerse maniere di Spetierie quelle al naso portandosi spesso. i. odori, profumi, et simili.

SPETIE. La: species et, aromata. BOC: Il Cuoco preso il cuore, e minuzzatolo, et messoui di buone Spetie assai, ne fece un manicaretto troppo buono. Sono non meno odorifere, che siano i bossoli delle Spetie della bottega uostra. DAN: Fatto per proprio de l'humana Spece in nece di Spetie per la qualità.

SPETIALE. La: seplasiarius, aromatarius, aromatopola, e. BOC: Alla casa del Spetiale se n'andò. Et nel giardino entrato fece lo Spetiale chiamare. Non celle de frati, ma botteghe di Spetiali, o d'unguentari.

GENGIOVO. La: gingiber, siue zingiber. B O C: Vorrebbesi fare con belle galle di Gengiouo uerde. Et cosi si possono bñdire le galle del Gẽgiouo come il pane et cascio.

PEPE. La: piper. DAN: Luido et nero, come grã di Pepe.

MORTAIO. La: mortarium. B O C: Pregandola, che le piacesse di prestarli il Mortaio suo della pietra. Che uoi non pesterete mai piu salsa nel suo Mortaio. S'ella non mi presterà il Mortaio io nõ le presterò il Pestello, uada l'uno per l'altro. meta: de partibus pudendis uedi a 2262.

PESTELLO. La: pistillum. B O C: Et se io stò in peccato mortale. io starò quãdo che sia l peccato Pestello, meta: motteggiando, et pro parte pudenda, uedi a 2260.

LOGGIA. Vo: Gr: La: porticus, xistus. è ridotto de nobili per far ragion del publico. onde il P E T: Qui non Palazzi, non Theatro, o Loggia. i. qui non u'è cura del publico metaphorice usato. B O C: Soura la Loggia che la corte tutta signoreggiaua. Essendo una sua Loggetta uicina alla camera. Con Loggie, con sale, et con camere. A R I: e monta in su la Loggia.

PORTICO. La: propylaeũ. prothyrũ, luogo dauãti la casa à guisa di loggia. A R I: Ardea palagi, Portici, e meschite.

ARCO TRIOMPHALE. La: Arcus triumphalis. P E T: Eran dintorno a l'Arco triomphale.

ARCO. La: arcus. è il uolto, o la uolta di muro, o d'altro. DAN: Come si uolgon per tenera nube Due Archi Paralleli. Io uidi un'ampia fossa in Arco torta. Gia erauam La'ue lo stretto calle Con l'argine secondo s'incrocicchia Et fu di quello ad un'altro Arco spalle. Come Delphini quando fanno segno A marinai con l'Arco de la schiena. Onde fe l'Arco il sole, et Delia il cinto.

THEATRO. Vo: Gr: La: uisorium, et speculatorium; è luogo doue si fanno i spettacoli. P E T: Qui non palazzi, non Theatro o loggia. B O C: Le piagge cosi digradando diuerso il piano discendeuano, come ne Theatri uegghiano della loro sommità i gradi infino all'infimo uenire successiuamente ordinati, sempre ristrengendo il cerchio loro. A R I: Et ornerà di templi, e di Palagi, Di piazze, di Theatri, e di mille agi. Sarà domani in su'l Theatro ascesa.

SPETTACOLO La: spectaculum. S A N: Accio che io solo di dolore Spettacolo possa a uiuenti rimanere. T. Versaglio ti sei fatto et gran Spettacolo. A R I: Sola a tanto Spettacolo presente. Che non fu mai Spettacolo si oscuro. Altroue palchi con diuersi giochi, E Spettacoli e mimmi, e scenici atti.

SCENA. La: scena, inumbratio, tabernaculum, papilio. A R I: Qual al cader de le cortine suole Parer fra mille lampade la Scena. E Spettacoli, e Mimmi, e Scenici atti.

COLONNA. La: columna. prop: et meta: P E T: D'un bel diaspro era iui una Colonna. Hor m'ha posto in oblio con quella donna, Ch'i li die per Colonna. Dinanzi una Colonna cristallina. Con l'isole che bagna l'Oceano intra'l carro et le Colonne. Et Granata, et Marocco, et le Colonne. B O C, Legò il suo huomo saluatico ad una Colonna. Et egli essendo tra le Colonne di Porfido, che ui sono. et in nece della famiglia. P E T: Gloriosa Colonna, in cui s'appoggia. Ad una gran marmorea Colonna. Vn Lauro uerde, una gentil Colonna. Rotta è l'alta Colonna e'l uerde Lauro. etc. A R I: Da l'Indo sono a l'Atlantee Colonne. 1369

PILASTRI. La: parastatæ, sustentacula, fulcimẽta, moles, seu columnæ cementicię, sono que cantoni della porta, et sono quadri, et si pongono per sostentamento di gran carico. A R I: Gran Pilastri.

PIRAMIDE. La: pyramis dis. sono moli altissime, et quadre larghe nel piede, et si uanno ristringendo sino alla cima, cosi dette perche sono fatte in guisa di fiamma di fuoco. S A N: Era la bella Piramide in picciolo piano soura una bella montagnetta posta fra due fontane. A R I: Memphiti per le Piramidi famoso.

STELO. La: stelę, columna, thyrsus' florũ. è qualunque cosa diritta, come colonna, o legno fitto'in terra. D A N: Si dirizzan tutti aperti in loro Stelo (parlando de fiori, et intendendo li piedi, o gambe loro.) Si come rota piu presso lo Stelo. ideſt al piede et gamba della rota. A R I: Mena ne i rami a l'hor del uerde Stelo. i. il gambo dell'arbore. Ma non si tosto dal materno Stelo Rimossa uien. etc. (parlando della rosa). E come lasci uedono il suo Stelo Il fior suggetto al uariar del cielo.

PONTE. La: pons. P E T: Che non pur Ponte, o guado, o remi, o uela. et quel, che solo Contra tutta Thoscana tenne'l Ponte. Xerse; Che fece per calcar'i nostri liti Di noui Ponti oltraggio a la marina. B O C: Peruennero ad un fiume, sopra il quale era un Ponte. Al qual Salamone nul l'altro rispose; se non, ua al Ponte all'oca. Essendo le porte serrate, et i Ponti leuati entrare non ui potè. A R I: E uede in Auignone il rieco Ponte. 1370

VOLTE. La: cellæ uinariæ: seu cella concamerata, uel testudinata, Hypogea; et catogeum è loco sotterraneo. sono le cantine de uini fatte in uolta. B O C: Con Volte piene di pretiosissimi uini. In uolta. i. infuga, uedi a 2303. prouices a 2659. 1371

GRADI. La: gradus. Gre. anabathra, orũ nel piu. sono i scalini. PET: Et Gradi, oue piu scende, chi piu sale. B O C: 1372

Come ne theatri ueggiamo dalla loro sommità i Gradi infino all'infimo uentre successiuamente ordinati, sempre ristringendo il circuito loro. DAN: *Vidi una porta, et tre Gradi di sotto per gir ad essa di color diuersi.*

Digradare. La: *per gradus, aut gradatim descendere.* BOC: *Le piagge delle quai montagnette così digradando giuso uerso il piano discendeuano.etc.*

Ingradare. La: *ingredi, uel gradatim ire. è andare, o entrare di grado in grado.* DAN: *Questa natura sì oltre s'ingrada In numero, che mai non fu loquela, Ne concetto mortal, che tanto uada.*

1373 SCAGLIONI. La: *gradus. sono i gradi delle scale.* DAN: *Lo Scaglion primaio Bianco marmo, era sì polito et terso.* BOC: *essa incontra da tre Scaglioni scese con le braccia aperte. alcuni testi hanno gradi.*

1374 LIMITARE, *et Limitario,* La: *limen. è quel scalino, o grado che trauersa la porta.* PET: *Poi tornai'ndietro, per ch'io uidi scritto Disopra'l Limitar, che'l tempo anchora Non era giunto al mio uiuer prescritto.*

SOGLIO, *Soglia, et Sogliare.* La: *limen. è la parte posta sotto la porta per sostentacolo.* DAN: *Poi fummo dentro al Soglio de la porta. Et come a tai fortezze da lor Soglio. i. da loro parte. Cominciò egli insu l'horribil Soglia. Il cui Sogliare a nessun è serrato. i. la porta, et qui pose la parte per lo tutto.* ARI: *A pena ha Bradamante da la Soglia Leuato il pie ne la sacrata Cella.*

1375 SCALA. La: *scalæ scalarum nel piu.* PET: *Et son Scala al fattor se ben s'estima. Et lubrico sperar su per le Scale.* BOC: *Et in questa grotta per una secreta Scala si poteua andare. I trauicelli della Scala. cadde della Scala in terra. Ven'andarete giu per le Scale. Con Cimone montò su per le Scale.etc.*

SCALEA, *et Scaleo in uece di Scala usato da* DAN: *Si rompe del montare l'ardita foga Per le Scalee. Ad un Scaleo uie men che glialtri eretto. Vid'io un Scaleo eretto in suso.etc.* BOC: *Discorso tutta la marina dalla Minerua infino alla Scalea in Calauria, et p tutto della giouane iue stigando, nella Scalea gli fu detto lei essere da marinai.etc.*

1376 VARCO. La: *saltus. trā situs, è il passo, o guado.* PET: *Che di lagrime son fatto uscio, et Varco. i. un fiume di lagrime. Ma pch'io temo, che sarebbe un Varco di piāto in piāto. Fa ch'io ti troui al Varco. Nō corse mai sì leuemente al Varco Di fuggitiua cerua un Leopardo.* BOC: *Et prēderei al Varco della montagna.* PH: *et* DAN: *Valco in uece di Varco quando dice. Si parti da noi con maggior Valchi.*

Vareare, è passare, ualicare. La: *uadare, et prosilire.* PET: *Ond'al suo regno di qua giu si uarca. Et ben m'accorgo che'l deuer si uarca. Rimirando oue l'occhio oltra non uarca. Di qua dal passo anchor che mi si serra, Mezo rimango lasso, et mezo il uarco. Che debb'io dir? in un passo men uarco. Mentre che uago oltra con gliocchi uarco.etc.*

Valicare. La: *prosilire.* BOC: *Al Valicar d'un fiume. Et Valicato il fiume andarono uia. Non essendo dopo le sue sponsalitie anchora un di naturale ualicato. i. scorso, o passato.* FI: *Liquali piaceri usando ualicherai il tēpo con meno di tristitia. i. trappasserai. etc.* PH:

Traualicare. La: *transgredi, et transmittere. ual trapassare.* BOC: *Et d'uno ragionamento in altro traualicando peruennero a dir delle loro donne.*

TRAVALICATORE. La: *transgressor.* BOC: *cui figliuolo Nino era stato primo Traualicatore de matrimoniali termini.* PH:

VADO La: *è il passo, o uarco di fiume, et di qualunque altra cosa. che per la bassezza, o siccità dell'acqua sicuramente si possa ualicare, o passare.* PET: *Vn'antico pensier mi mostra'l Vado.*

PASSO, *luogo stretto et difficile da passare.* PET: *Dicea dal Passo anchor, che mi si serra. Hora sgombrando l'passo onde tu entrasti. Venite a me se'l Passo altrui non serra. Si ch'a pena sia mai, che'l Passo chiuda. E'l fiero Passo ond m'aggiunse amore. Se questa spene porto A quel sidereo Passo. In cielo e'n terra m'ha rinchiusi i Passi. E i duri Passi onde tu sol mi scorgi. Seguendo lei per dubbiosi Passi.*

GVADO. La: *uadum.* etc. PET: *Scorgimi a uedere Guado. O felice colui, che troua'l Guado Di questo alpestro et rapido Torrente. Che nō pur ponte o Guado, mi, o uela.* BOC: *meta: Volle con pietose parole pregli entrare nel nuouo Guado.*

Guadare. DAN: *Che ne mostri là, oue si guada.*

TRAGETTO *per lo passo, et tragettare per passare. uedi a 1526.*

ROSTA. *ual impedimento, da restare detto, che uel ferma re et ritenere, et sì suol far ne passi, perche uenga non possano passare, et anche alle acque de molini si fanno le roste per fermar l'acque.etc.* DAN: *Che de la selua ogni pen ogni Rosta.*

SITO. PET: *Quando dal proprio Sito si rimone. etc.* BOC: *Il Sito della camera.*

Situare. BOC: *nel piu nobil luogo della mia città situare la casa, et cætera.*

LVOGO.

LVOGO. *Loco. Parte. Oue. V. et Ve i uece di Ou. Onde. Doue. Vbi. Donde. Altronde. Altroue. Qua. Qui. Colà. Costà. Costì. Quinci. Quindi. Isi. Indi. Dintorno. Dentro. Entro. Intorno. Fuora. Difuor. Dietro. Atergo. Dauante. Dināzi. Dianzi. Anzi. Su. Giu. Suso. Giuso. Là. Lì. Cì. Di quà. Di là. di sù. Di giu. tra pa. Fin là. Fin done. In fine. Verso quà. Verso là. Per quà. Per là. Infra. Intra. Ouunque. Douunque. In uece. Absen. Lontananza. Distanza. Interuallo. Lontano. Di Lontano. Oltra. Lunge. Rimoto. Alto. Basso. Destra. Dritta mano. Sinistra. Sponda. Lato. Stare. Giacere. Indisparte. Dipo nere. Vicino. Presso. Prossimano. Appresso. Apie. Appo. Aprono. Di costa. etc. Locare. allogare. impiegare. appo sare. approcciare. auicinare. rauicinare. approssimare. en trare. internare. diuidere. lontanare. allontanare. accosta re. scostare. gittare. coricare. giacere. stare. etc.*

LVOGO, *et* LOCO. La: *locus.* PET: *Com'huom. ch'a uen cer Luogo et tempo aspetta. et da Luogo alla notte. Dot stor nō mi po tempo ue Luogo Diuider mai. Ch'a ciel et terra; et mar dar Luogo fansi. Miglior L. Vsato. Apro Oscuro, et Cauo. Luoghi da sospirar riposti et fidi. Tenebrosi. Be. Alpestri et Fieri. Ombrosi et Foschi. Alti. et Elati. Al sacro Loco, oue fu posto in croce. In piu riposto Loco. Contra cui non mi ual tēpo ne Loco. O sacro, o auenturoso, o dolce Loco. Gliocchi miei nō lasciau Loco asciut*

to. Ricondotto m'hauean al chiuſo Loco. Ma ragion con/tra forza non ha Loco. Fondar in Loco ſtabile ſua ſpeme. Ogni habitato Loco E'nemico mortal de gliocchi mici. Lo co Primo. Seluaggio. Beato. Alcun Ciaſcun. Alto. Fatico ſo. Humile. Baſſo. Oſcuro. Vario. etc. BOC: Da un Luogo ad un altro andando. Volendo dare a ciaſcun Luogo pro/prio. Era il Luogo ſopra una picciola mõtagnetta. Luo/go ſaluatico. Non troppo frequentato da gli huomini. Nel piu bel Luogo della caſa. In un Luogo dilettenole, et pie/no d'herba, et di fiori, et d'alberi chiuſo ripoſtoſi. Preſo tẽ/po et Luogo. Io uſo in Luogo di queſto. i. in uece. Il uo/ſtro corpo ſia ſepellito al noſtro Luogo. ideſt monaſterio. Luogo Ordinato. Eccellente. Solitario. Solingo. Deſerto. Chiuſo. Buono. Proprio. Debito. Sicuro. Belliſſimo. Dimo ſtrato. Alto. Freſco. Lontano. Riguardeuole. Vſato. Stret/to. Diretano. In diuerſi Luoghi. Altri Luoghi dilettenoſi. aſſai Luoghi Santi. Reuerendi. Diſhoneſti. Non cono/ſciuti. Solitari. Oſcuri. Publichi. Sanno meglio i Luoghi. doue ſtanno le pulci. Riguarda i luoghi de ſuoi diletti. etc.

DESCRITTIONE de Luoghi, Paeſi, o Siti uarij. ARI: Ne ſe tutto cercato hauueſſe il mondo Vedria di que/ſto il piu gentil paeſe; Culte pianure, e delicati colli, Chia/re acque, ombroſe ripe; e prati molli. Vaghi boſchetti di ſoaui Allori; Di Palme, e d'ameniſſime Mortelle, Cedri, et Aranci, c'hanno i frutti et fiori, Conteſti in uarie forme, e tutte belle; Facean riparo a i feruidi calori De giorni eſtui con lor ſpeſſe ombrelle E tra quei rami con ſicuri uoli Can tando ſe ne giano i Roſignuoli. Tra le purpuree roſe, e i bianchi gigli; Che tepida aura freſchi ogn'hora ſerba Se/curi ſi uedean Lepri, e Conigli, E Cerui con la fronte alta e ſuperba. Sẽza temer ch'alcun gli uccida, o pigli; Paſco/no, o ſtanſi romінando l'herba. Saltano i Daini, e i Capri iſnelli et deſtri, Che ſono in copia i quei luoghi campeſtri. molte et quaſi infinite ſono le Deſcrittioni uarie, lequali ſo no tutte collocate a gli ſuoi luoghi piu proprij.

Locare. La: PET: Poi che Dio et natura et amor uolſe Lo car compiutamente ogni uirtute. Che Locata l'hauean là; dou'ell'era. Romor la giù del ben locato officio.

Allogare, è dar luogo. BOC: Et coſi hauendo la ſua figli/uola allogata. Che in altra parte hauea allogati i ſuoi pen ſieri. Per la ualla Allogata tutta la famiglia. i. dato luogo.

Impiegare.. La: implicare. Vo: Spagniuolo, ual locare, met/tere, acquiſtare. etc. BOC: Perduta ho la fatica, laquale ot timamente mi parea hauere impiegata. i. non mi credea ha/uer la gittata uia. Ahi quanto è miſera la fortuna delle don ne, et come è mal impiegato l'amor de molte ne mariti. on/de Cicerone ad Appio Balbo, Etenim omnes Cæſaris fami/liares ſatis opportune habeo implicatos conſuetudine et be/niuolentia, ſicut cũ ab illo diſceſſerit, me proximẽ habeant.

PARTE quando luogo ſignifica: PET: Quando io ſon tutto uolto in quella Parte. In quella Parte, doue amor mi ſprona. S'auien che'l uolto i quella Parte giri. Laſſo me, ch'i non ſo in qual Parte pieghi. In qual Parte del ciel, in qual Idea. Volgea'l mio cor in queſta Parte e'n quella. Con tal diletto in quelle Parti ſtanno. A ſeguir l'orme uo/ſtre in ogni Parte. Mille lacciuoli in ogni Parte teſi. Vna Parte del mondo è ſche ſi giace. Arriua in Parte. altra Par te. Sederſi in Parte. etc. Stato ho mai ſenon quanto la Lu/na. i. luogo. et BOC: Eßi erano in Parte aſſai rimota. In Parte la fecero andare. Come In Parte foſſe, che miglior gli pareſſe la doueſſe uccidere. i. in luogo. Gaeta è quaſi la piu deletteuole Parte d'Italia. Et nella piu folta Parte del boſco ſi naſcoſe. In altra Parte hauea allogati i ſuoi pẽ/ſieri. In una delle Parti della chieſa. L'acqua alle Parti piu baſſe ſe ne correa. Molta gente di uarie Parti foſſe ue/nuta. Per diuerſe Parti del mondo. Nelle Parti Orienta/li. etc. uedi all'Indice; et uedi a Quantità a 2700.

INDISPARTE, ſeparato, o in diuerſa parte. PET: E'n diſparte Cercar gente et gradire. Trarſi In diſparte com/mandò con mano: et da le ſpeſſe Luci Indiſparte tre ſoli ir uedeua. E'n diſparte color, che ſotto'l freno. etc.

INVECE. uale in quel luogo, o in quel ſcãbio, et è indecli 1382
nabile; La: uice. PET: Ma in lor Vece un'abete un fag/gio un Pino. E'n Vece de l'herbetta per le ualli Non ſi ue/de altro; che pruine et ghiaccio. Dille, il baſciar ſia In ue/ce di parole. Vidi'l pianto d'Egeria In uece d'oſſe. etc. BOC: Al nuouo modo con lui mi ricongiungerò, et doue il corpo mio eſſere non puo, l'anima ſarà i quella Vece. FI: DAN: e'n quella Vece Chi ſa ſuo legno nuouo; et chi rin toppa. Quiui comparte Vice et officio. etc.

DOVE. La: VBI. è aduerbio locale, et trouaſi ſempre uſa/to per lo relatiuo dell'antecedẽte, et ſi troua poſto da Ari ſtotele per lo nono predicamento, et ſignifica lo eſſere in luogo, et dinota quella diſcrittione, ouero ſpatio cauſato dal circuito del luogo attorno la coſa locata, et in elo è dif ferente queſto Doue dal nome Luogo; Impercio che Luo/go è l'ultima terminatione del corpo cauſato dalla coſa lo/cata. Come per eſſempio diremo, che la ſuperficie di tutte le coſe è terminata dall'aere, ilquale in ſe contiene, et cir/cunda quelle, et coſi le loca, et percio quella tal terminatio/ne è detta Luogo; et la coſa terminata ſi dice eſſere locata, et in Luogo; et di qui naſce queſto predicamento Doue et latina Vbi. Le differenze de luoghi ſono poi di ſopra, di/ſotto, dauanti, di dietro, deſtro, ſiniſtro. etc. et ſecondo que/ſte differenze ha diuerſe ſpetie, et uarietà. et impero non ſenza ragione l'uſa il noſtro DAN: in uece di luogo nome quando dice. che l'ago a la ſtella Parer mi fece in uolger/mi al ſuo Doue. i. al ſuo luogo. et altroue Chiaro mi fu al/lhor, come ogni Doue In ciel è paradiſo. etc. PET: Ma dẽ/tro Doue giamai non ſoggiorna. Piu m'inuaghiſce, Doue piu m'incende. Che mi laſciar di là, Doue amor corſe. E i ſaßi Doue fur chiuſe le membra. Che parlo? o Doue ſono? et chi m'inganna? Dentro là, Doue ſol con amor ſeggio. Ogni altro lume Doue'l noſtro ſplende. E'l ſangue ſi na/ſconde, i non ſo Doue. Da neſſun lato è piu la Doue ſtaua. Moſtrando altrui la uia, Doue ſouente Foſti ſmarrito. Et quella Doue l'aer freddo ſuona. Là Doue piu mi dolſe, al/tri ſi dole. Et Dou'io prego, che'l mio albergo ſia. Che lo/cata l'hauea là, Dou'ell'era. La Dou'iobramo, et la Dou'eſ ſer deue. Doue rotte dal uento piangon l'onde. BOC: Là Doue. Là Onde. etc. uedi l'Indice.

Indouare, è cõpoſto da Doue. DAN: come ſi cõuẽne L'imago al cerchio, et come ui s'indoua. i. et la cagiõe doue cio perde.

VBI. La: ual Doue. DAN: Oue s'appunta ogni Vbi, et ogni quando.

ONDE. La: unde. aduerbio locale. in luogo del qual, de 1384
quali, di qual, o di quel luogo. etc. PET: Di quei ſoſpir, Ond'io nudriua il core. Orgoglio, et ira il bel paſſo, On/

d'io uegno Non chiuda. Et coreberassi'l sol là oltre Ond'esce. Et al foco gentil Ond'io tutt'ardo. In quei be lumi Ond'io gioioso uiuo. Ma uoi occhi beati, Ond'io sofferssi, Quel colpo. De l'empia Babilonia; Ond'è fuggita Ogni uergogna, Ond'ogni ben è fuori. Onde'l cor lasso riede. se bona; Ond'è l'effetto aspro mortale? se ria, Ond'è si dolce ogni tormento. La Onde'l di uien fore. In una chiusa ualle Ond'esce sorga. Sol per uenir al Lauro Onde si coglie Acerbo frutto. e'l bel monte uicino, Onde si scende poetando, et poggia. Onde'l principio di mia morte nacque. Et Onde uien l'Inchiostro, Onde le carte, Ch'i uo empiendo di uoi. in paradiso Onde questa gentil donna si parte. La Onde anchor com'in suo albergo uene. etc. B O C: uedi all'Indice.

1385 OVE i quel luogo, o in q̃lla parte. La: ubi. PET: Oue solea spuntarsi ogni saetta. A pie de colli, Oue la bella uesta. Ma del mijero stato; Oue noi semo Condotte. etc. In quella parte, Oue'l bel uiso di madõna luce. Che nõ sa Oue, si uada, et pur si parte. Per questa oscura ualle, Oue piangendo il no stro, et l'altrui torto Conserua uerde il pregio d'honestate. Oue non spira folgore. Mouesi'l uecchierel Dal dolce loco, Ou'ha sua eta fornita. Ne sa star sol, ne gir Ou'altr' il chiama. Ogni loco m'attrista; Ou'io non ueggio Que be gliocchi. Ne mare Ou'ogni riuo si dysgombra. M'accompagnate, Ou'io uorrei star solo. B O C: uedi all'Indice. et in uece di Ouunque, et di quando. P E T: Et ueggio Oue ch'io miri. i. ouunque. Ou'io sia in poggio, o in riua. etc.

VE in uece di Oue. La: ubi. P E T: La'ue cantando andai di te molt'anni. Et La'ue i miei pensier scritti eran tutti. La'ue di et notte stammi. La'ue sempre son uinto. etc.

1386 OVVNQVE, in qualunque parte. La: quocunq;. PET: Ouunque uuol, m adduce. Per far dolce sereno Ouunque spira. Che'l pensier mio figura, Ouunque io sguardo. Ouunque ella sdegnando gliocchi gira. Ouunque gliocchi uolgo. Ouunqe fur sue insegne. So seguendo l mio foco Ouunqu'e fugge, Arder da presso. Et sempre un sol Ouunqu'e fosse tenne. Perche la rota Ouunque fosse, stabile et immota. etc. B O C: uedi all'Indice.

1387 V, in uece di doue. usata da gli antichi thoscani, et hora è usata da Luccheſi. La: ubi. PET: Suo dritto al mar; fisso V si mostri, attendi. V son i uersi, V son giunte le rime. V son hor le ricchezze? V son gli honori. D A N: Come l'occhio, V che s'aggira. uedi alle Particelle.

VL quando luogo dinota significa iui. et in quel luogo. La: ibi. P E T: Si che di mille un sol Vi si ritroua. Vi si uedea nel mezo un seggio altero. etc. B O C: Perche anchora non s'era potuto ogni cosa nettare, che non Vi putisse. In chiesa tutto di Vi sputiamo. Auisoe, che la fama della sua bellezza il Vitirasse. i. in quel luogo. Dopo molte disdette, spoglia tosi Vi si corico. i. in esso luogo. Facciauisi un letto tale, quale egli Vi cape. Io Viti menerò. etc. et quando dinota uoi, uedi al suo luogo.

VE, quando luogo dinota. La: ibi. PET: Miser chi speme i cosa mortal pone. (Ma chi non Ve la pone). i. iui. B O C: Ringratiando Iddio che condotto Ve lo haura. Nella nostra citta assai belle et laudeuoli usanze, delle quali hoggi niuna Ve n'è rimasa. Et non Ve ne troueral niuno. et quando significa Voi, uedi nel fine alle Particelle.

1388 DONDE. La: unde. di qual luogo. etc. PET: la ringratio Humilemente, et poi demando, hor Donde Sei tu'l mio stato? Colà Donde piu largo il duol traboccha. i. nel qual. Dond'io mai non son satio. i. di che. B O C: Con una uista horribile, nõ so Donde in loro nuouamente uenuta. Et seguendo Donde cosi prestamente hauere gli potesse. etc.

ALTRONDE de loco. i. da altra parte, p altra parte. PET: Et io contra sua uoglia Altronde il meno. Che non Altronde il cor dogliuso chiama. BOC: Non so perche io di qua entro; che d'Altronde si creda essere stato tolto. etc.

ALTROVE, in altro luogo. P E T: Ben che'l mio dolce scempio Sia scritto Altroue. Che la sua cera amica sia Altroue. pero ch'Altroue un raggio Non ueggio di mia tu. L'esser Altroue. Volgon per forza il cor pregno Altroue. Si che'l cor lasso Altroue non respira. et uoglio esser Altroue. ch'Altroue non m'affiso. Ch'Altroue sia pace. quando si uolge Altroue. ch'Altroue par sua mua. Ne degna di prouar sua forza Altroue. Che lassu ler Altroue non s'inuesca. ma riuedermi Altroue. Ruggersi Altroue. etc. B O C: uedi l'Indice. D A N: Qua d'i gente piu che Altroue troppa. Qui et A. Son giunti tuoi riuolti Altroue. In una parte piu et meno Altroue.

QVA. La: hic in loco, et huc ad locum. alcuna uolta significa nota stanza, alcuna uolta tempo, et monumento; e ti ua alla prima persona, et quando Qua, e La insieme si pongono, se la Qua si prepone Qua si dice, se si pospone si dice Qui. B O C: Chi Qua con una, et chi La con un'altra fuggendo. Chi Qua, et chi La fuggendo. Et senza che tu diuenuerai molto migliore, et piu costumato, e piu da bene La, che Qui non fareste. Et pensa che tali son La i prelati, quali tugli hai Qui potuti uedere. et similmente si dice Di qua, Cola, Di la. Accio che io Di la uenire possa, che io Di Qua amato sia dalla piu bella donna, che mai formata fosse dalla natura; et seza la La, si dice Di Qua et non di Qua. Di Qui alle porte di Parigi. Villa assai uicina Di Qui. etc. cosi anchor quando la Cosa con la Qua si pone. Ne possa costa una sola che Qua è molte. ma quando la si dice Di Qua, per dir di questo modo, nõ si dice giamai Di Qui, anchor che La, non s accompagni con la Dia, o accompagnandosi si posponga, ma dicesi Di Qua. Et si di Qua come Di la s'usa; dicesi similmente sempre in Qua, si come infino a Qui, et Qua giu, Qua su, Qua entro. Di qua di in Qua. Costa su, Costa giu, Di Costa, come Di cola. Cola su, Cola giu. etc. come per gli essempi appare. Che egli si fa bene anchor Qua. Che quelle sono che si sogliono Qua chiamare rose. Qua picciolo fanciullo trasportato. In Qua, et in la sospinto dal mare. Che Tu esca Di Qua entro. I frati Di Qua entro. Qua di fuori. Le urta Di Qua giu. Io son Qua su, Dalla mia puerilia in Qua. etc. P E T: Ch'Apollo la seguita Qua giu per terra. Ond'al suo regno di Qua giu si uarca. Per far fede Qua giu del suo bel uiso. Ma la sua uoce anchor Qua giu ribõba. S'ame son Qua giu del ben prejaghe. Onde Qua giuso un lieto pieteso core Talhor si pasce. Di Qua dal mare. Di Qua dal passo. Et se cosa Di Qua nel ciel si cura. Perche mai neder lei Di Qua non spero. Di Qua da lui, chi fece la grand'arca. Assai Di Qua dal natural costume. I'a mi in Qua mi piace Quest herba si; Da indi in Qua m'incominciò apparere. Da indi in Qua cotante chiare sperge. Da indi in Qua so che si fa nel chiostro D'amor. Mi pongo si

gon si, che'n fin Qua il sento, et ploro. Volgi in Qua liocchi al gran padre schernito, et cætera.

QVI. La: hinc, et hic. significãdo stato, et mouimẽto, si da alla psona; come alla regula della Qua appare; Di Qui al porto diraſi, et non di Qua. Luogo assai uicino Di Qui, et nõ di Qua. Di Qui a domane che tẽpo dinota. etc. PET: Qui nõ palazzi, nõ theatro, o loggia. Et se Qui la memoria nõ m'atta. Et l'eloquenza sua uirtu Qui mostri. E stato infino a Qui cagion ch'io uiua. Et del non esser Qui si strugge, et langue. Qui tutta humile, et Qui la uidi altera. Qui cantò dolcemẽte, et Qui s'abſise; Qui si riuolse; et Qui ratenne il passo; Qui co be gliocchi mi traffise il core; Qui disse una parola, et Qui sorrise. Qui cangiò l uiso. Qui doue mezo son Sennuccio mio. etc. BOC: Non uoglio gridar Qui. Noi dimoriamo Qui. Qui, et fuor di Qui, et in casa mi sembra star male. Non credi tu trouar Qui, chi'l battesimo ti dia? etc. et oltre le altre significattoni dinota alcunauolta allhora, come la pose DAN: Prega Matelda, Che'l ti dica. et Qui rispose. i. allhora, et cosi si usa anche nelle prose alcuna uolta.

QVIVI. La: illic. in quel luogo, ma non doue sei tu. PET: Che fur gia primi, et Quiui eran da Sezzo. Hor Quiui triomphò l Signor gentile. Quando ad un giogo, et in un tẽpo Quiui. Era miracol nuouo a ueder Quiui. BOC: Volle il Vescouo sapere, come questo fosse auenuto; che egli Quiui con la Ciutazza fosse a giacere andato. Che tu uada a quello auello, doue fu sotterrato Scannadio, et lui tragia di quello, et rechigliele a casa Quiui. etc. DAN: Quiui sto io co i pargoletti innocẽti. Quiui sto io con quei che le tre sante uirtu uestir. Quiui (secondo che per ascoltare non hauea pianto). anchora che alcuni esponano Quiui esser nome i. quello luogo, ma io lo direi aduerbio esponendo Quiui. i. in quel luogo non hauea pianto, cioè non u'era pianto, ma ui era sospiri. etc.

QVINDI. de loco. di là, o da quel luogo. La: hinc. PET: Naturalmente Quindi si diparte. BOC: a chi andaua, o ueniua p Quindi. domandò chi egli fosse, et qual bisogno p Quindi il portasse. La: illuc. dubitò forte, che morta nõ fosse, o di Quindi mutata. Quella tauola cõ lui iſieme se n'andò Quindi giuso, et niun mal si fece nella caduta. i. di là in giu, cioè dall'alto al basso. La: illuc. Quinci riuolta alla campagna disse. i. poi. Quinci fatto il corpo della bella donna ricogliere. etc. DAN: Quindi ridiam noi. Quindi facciam le lagrime e i sospiri.

QVINDI, et QVINCI. i. di là, et di quà. La: hinc, et illine. PET: Per assalirmi il cor, hor Quindi, hor Quinci. DAN: Senza riposo mai era la tresca Delle misere mani hor Quindi, hor Quinci.

QVINCI. La: hic. di quà, alcuna uolta dinota, A ẽsto modo, Di questo, et Cosi. come il pose il BOC: Et Quinci fatta la cõfessione. Et Quinci tacendo. Percio che se Quinci nõ cominciaua la cagione del mio bene potere adoperare. Et Quinci cominciò a distinguere le parti di lei. Ma guarda, che per la uita tua da Quinci innanzi di simile nouelle noi non sentiamo piu. i. da qua innanzi. La: deinceps. Et se di Quinci usciamo. etc. PET: Quinci in duo uolti un color morto appare. La: hinc. Ma Quinci da la morte indugio prendo. Quinci udea'l mio bene. C'haurei Quinci'l pie mosso. Quinci nascon le lagrime. Ne temer che giamai mi scioglia Quinci. Quinci'l mio gielo. etc. DAN: Quinci non pesò mai anima buona. Quinci fur chete le lanose gote. Ch'i ualloniſceman Quici in uece di dir Quinci.

QVINCI, et QVINDI. di quà et di là. La: hinc, et illinc. PET: Hor Quinci, hor Quindi, come amor m'informa. C'hor Quinci, hor Quindi udia tanto lodarsi. Hor Quinci, hor Quindi si; che'n ueritate. etc. Hor Quinci, hor Quindi mi uolgea guardando. Cosi hor Quinci, hor Quindi rimirando. Et Quinci, et Quindi l cor punge, et assale. Con lui mirando Quinci, et Quindi fiso. etc.

CI. La: hic, huc, et illuc. in questo, et in quello luogo. PET: Cosi Ci fos'io intero, et uoi contento. i. in questo luogo. BOC: Ma haurebbe detto, io nõ Ci fui io, Chi fu colui che Ci fu; come andò, chi Ci uenne? Si da cena Ci ha, noi siamo molto usi fare da cena quando non Ci se. et in uece della Illuc La: A cui il buon huomo rispose; Figliuola mia questa non è la uia di andare ad Alagna, egli Ci ha delle miglia piu di dodici: disse allhora la giouane, et come Ci sono habitanze presso da potere albergare? a cui il buon huomo rispose, non Ci sono in luogo niuno si presso, che tu di giorno ui potesi andare. Noi Ci seggiamo. Noi Ci contenteremo molto. Niuna persona Ci sia rimasa. Di di, et di notte si Ci lauora. etc. 1396

IVI, di li, o i quel luogo. La: ibi. PET: Per far lui, et negli occhi suoi difese. Lui accusando il faticoso raggio. Lui non dõne, ma fontane, et sasi. Lui fa che'l tuo uero, p la mia lingua s'oda. Lui s'acqueta l'alma sbigotita. Lui è'l cor mio. Lui s'asconde. Lui depinge. Basso desir non è ch'lui si senta. Dolce m'è sol senz'arme esser stat'lui. Et sol lui con uoi rimasi amore. etc. La: hinc. BOC: Ser Ciapelletto iui a poco si cõmunicò. i. di li a poco, o dapoi. Restagnone lui a pochi giorni si trouò con la Niuetta. Che Guasparuolo suo marito douea lui a pochi giorni andare infino a Genoua. Tu mi troueraï lui. i. in quel luogo. etc. 1397

INDI, di li, di la, o di quel luogo. La: hinc. PET: Indi tra hendo poi l'antico fiato. Et cõ molto pẽsiero Indi si fuelle. pur io mossi Indi i piedi. Pero che di et notte Indi m'iuia. L'imagin donna; ogni altra Indi si parte. O simil Indi accesa luce. Indi i miei danni. etc. Da Indi in qua. etc. uedi al tempo a 475. BOC: Da Indi innanzi il Re uenne rigidissimo persecutore. etc. DAN: Per Indi, oue quel fumo è piu acerbo. 1398

LI, in quel luogo. La: ibi. PET: I uidi'l ghiaccio, et Li presso la rosa. pur Li medesmo assido. 1399

LICI, La: illic, et illuc. in uece di Li usato da DAN: Perche m'accorsi che'l passo era Lici. Poco allungati s'eramm di Lici. Noi mõtauano gia partiti Linci. i uece di quindi. Per esser Pur allhora uolto i Laci. i uece di Lici nõ è da usare.

LA, in loco, et alcuna uolta stato, et alcuna uolta mouimento dinota. PET: Là ue di, et notte stãmi Adosso col poder. Là ue sempre son uinto. Là ue cantando andai di te molt'anni. Et Là ue i miei pensier scritti eran tutti. Et corcheraßi'l sol Là oltre ond'esce. BOC: Disse chi è Là. Chi picchia Là giù? Chi piagne Là sù? Se ti uenisse ueduto Là Puccio. Chi quà; chi Là in diuerse parti. Io uò uerso Là. Che Là sù uenisse. Andate Là giù ad aspettarlo. etc. Di Là entro. Di Là onde si partiuano, a colà doue tutti a pie andare intendeuano. Là Doue. uedi a Doue a 1383. et a quad 1391. 1400

DI LA'. La: ultra. alcuna uolta significa nell'altra uita, o dopo morte. BOC: Pensando al maluagio stato, Che uoi Di La nell'altra uita dourete hauere. Che pene si dessono Di La per ciascuno de peccati. Com'to gionsi Di Là. et qñ significa luogo. Di La entro fu ueduto. La: illuc intus.

1401 COSTA'. La: istic, et illuc, che uolgarmente si dice Là, o fatti in Là, o ritirati a dietro. et alcuna uolta stanza, et alcuna uolta mouimento dimostra. BOC: Se uoi mi metetete Costa entro io ui lauorerò si l'horto. etc. Et etti grae ue il Costa su ignuda dimorare. Ome madonna, chi ui portò Costa su? Di Costa su scendere. Ne piu possa Costà una sola, che Qua molte. Fatti in Costa nõ mi toccare. i. fatti in là, o ritirati adietro. et DAN: Fatti in Costà maluagio uccello. Vai Costa con gli altri cani. etc.

1402 COSTI'. uale come la Costà. La. istic. i. in questo luogo. BOC: Non uolere queita notte esser ucciso Costi. Vi uidi leuarui, et porui Costi a sedere. Accio ch'io possa Costi dentro stare al coperto. Perche Costi si è un poco di neue. etc. uedi l'Indice.

COSTINCI in uece di Costi usò DAN: Ditel Costinci se non l'arco tiro. et si come si usa la Quinci cosi, Costinci mi par che usar si possa.

1403 COLA'. in quel luogo, o in quella parte. La: illuc. PET: Corro spesso, et rimiro Colà; doue piu largo il duol trabocchi. BOC: Et uscito Cola, dou'era chetamente. Rade qui, et qui, et anche Colà. Che noi ci ne meniamo una Colà su di queste papere. Era usanza sempre Colà di decembre di andare. etc. i. nel tempo di decembre. etc. DAN: Vuolsi cosi Colà; doue si puote. La: illic.

IN FINE. La: usq;. PET: In Fine a Roma. In Fin qua giù. In Fino a qui. In Fin al cor mi uãno. etc. BOC: In Fin' ad hora. In Fin al fine. In Fin a tãto. In Fin al uiuo trafitto.

1404 DINTORNO. La: circũ circa. ual in giro, o da ogni parte. PET: Dintorno al mio cor pensier gelati. Ch'alluma l'aer Dintorno. O sole: et fai Dintorno ombrar i poggi. al bel collo Dintorno Scritto hauea. Dintorno innumerabili mortali. Eran Dintorno al carro triomphale. Era Dintorno il ciel tutto sereno. BOC: Cõ pratelli Ditorno.

1405 DENTRO, La: intus. che stanza et moumẽto dinota; per lo luogo, al luogo, et del luogo secondo gli aggiunti delle sue particelle. PET: Ch'ogni altra uoglia Dentr'al cor mi sgombra. Col ferro auelenato Dentro al fianco. Dentro al mio cor. Dentro mi strugge. Dentro a l'acque. Dentro a l'anima. Dentro m'agghiaccio. Cosi a Dentro non discerno. Di fuor, et Dentro mi uedete ignudo. Dentro ad una gabbia. Dentro confusion turbida, et mischia. BOC: Dentro alle mura della città. Dentro della porta della città. Serrato l'uscio Dentro. Tanto andai a Dentro. i. innanzi. DAN: Che chiuso in carne piu a Dentro uide.

ENTRO. PET: Le man l'haueßio auolte Entro capegli. Ch'ini Entro si nasconde. et piantou'Entro in mezo'l core. Sedendosi Entro l'alma. Ripom'Entro'l bel uiso il uiuo lume. Al fin uid'io per Entro i fiori, et l'herba. Gtan co ondeggiar per Entro quella schiera. Dissemi Entro l'orecchie. Et le fiere seluagge Entr'a le mura. Mi scrisse Entr'un diamante in mezo'l core. BOC: I frati di qua Entro. i. i frati che stanno qua entro. Entro il mio letto. Ma un lauoratore p la uigna passando hauea Entro dato d'un bastone, et fattolo girar intorno intorno. Napoli non è terra d'andarui per Entro di notte. etc. DAN: Perdio non temo di uenir qua Entro, et cetera. Entrata, et Entrare, uedi a 1338.

INTERNO, La: ual cosa di dentro. PET: Con l'occhio Interno Con gli angeli la ueggio alzata a uolo. i. con l'occhio della mente. Donna sentisse a le mie parti Interne.

Internare, ual andar in entro. PET: et mentre piu s'interna La mente mia. i. entra in pensare. Oue nel suo fattor l'alma s'interna. i. si congiunge. DAN: Come occhio per mar entro s'interna. i. guarda entro il mare.

INTROCQVE. La: introq;. ual dẽtro usato da DAN: Si mi parlaua, et andauamo Introcque. i. piu oltra. u. piu la c per accordarla con la rima nocque.

FVORA, et FORA. fuore. fuori. etc. La: extra, al segno et lontano. alcuna uolta dinota eccetto. PET: Suciato de l'albergo Fora. Extra. Vscita de l'albergo fora. I sarei gia di questi pensier Fora. ond'ogni ben e Fuor. chor torna souente a trarne Fore Lagrime. di Fuor sfigge. Dolor perche mi meni Fuor del camin. Piene gli occhi Fuor, si com'è scritto. Fuor del dolce aere. Ch'ignoria non hai Fuor del tuo regno Fammi sentir di fuor. Poi uolò Fuor de la ueduta nostra. Fuor tutti i nostri ch. Saran Fuor di speranza, et Fuor d'errore. et io son Fuor tanto affanno. et Fuor traluceа chiaramente. usar Fuor di man di colui, che punge, et molce. Poco Fuor de la commune strada. Non escon Fuor se nõ uerso la fera. i. foras. foras. Vscendo Fuor de la commune gabbia. Et uos pur quel di Fuori il tempo solue. etc. BOC: Fuor del giardino. Vsci Fuor dell'albergo. Cacciarebbeni Fuor di casa. In luogo molto solingo, et Fuor di mano. S'incominciarono ad hauer in odio Fuor di modo. i. smisuratamente. Escendo tut di Fuore tutta la Famiglia. Anchor di Fuori Peccorgia sospettando aspettaua. etc. et in uece di eccetto. Ne sona, che dicesse una parola Fuor solamente to. FH: Nulla allegrezza gli mancaua Fuori solamẽte la sua Brancuccia. PH: In ogni cosa era santissimo Fuori nell'opere de gli huomine. Entrò in una casa, et quella trouò da gli habitanti abbandonata Fuori solamente quella fanciulla. Il giudeo rispondea, che niuna fede ne credeua, ne santa, ne buona fuori che la giudaica, etc.

IN FVORI. La: præterea, et usq;. ual eccettuato. Dio in zoso, et è usato con nomi propriy dal BOC: Un ricco prelato c'habbia la chiesa, dal Papa In fuori. Della forza d'iddio In fuori. et Plin: Assenserunt complures insignati omnes etiam consulares usque ad Pompeium. cioè Pompeo in fuori.

FORESE, nal habitante fuori alla uilla, cioè uillano, rustica. BOC: La quale Monna Belcolore era una piacevole Forese, brunazza, et bene tarchiata. il testo antico ha teresozza. Et Foresè da rabata nome proprio.

OLTRA. La: ultra, in uece di eccetto, et di fuori. PET: Et quello strale, onde morte piacque Oltra nostr'usanza. etc. Taceti sfauillando Oltra lor modo. Alquanto Oltra la sanza si soggiorna. Pero s'Oltra suo stil ella s'auenta. BOC: Chi da diuerse cose infestato, sia Oltra la speranza riuscito lieto fine. i fuori. etc.

DINANZI qñ luogo dinota. La: ante. PET: Oue sola si uedea la bella dõna Dinanzi una colonna. Poco Dinizi a uidi Sansone. Ben mi credea Dinanzi a gliocchi suoi d'un

d. gra

degno far, cosi di mercè degno. BOC: Dinanzi alla casa del morto co suoi proßimi si raunauano i suoi uicini. Il qual Dinanzi a piedi teso gli hauea.

DIETRO, a Dietro, et Indietro. La: retro. che stanza, et mouimento dinota. PET: Lasciai di me la maggior parte a Dietro. Et so ben ch'io uo Dietro a quel che m'arde. Ch'io lasciai di me la maggior parte a Dietro. Rimasi a Dietro il sesto decim'anno. Io mi riuolgo in Dietro a ciascun passo. Et tornai in Dietro quasi a mezo'l giorno. le tue bellezze in Dietro uanno. i. mancano. Ch'a passo a passo a Dietro torni. etc. BOC: Erano posti Dietro ad un tauolato. DAN: Et uidi Dietro a noi un diauol nero.

DOPO si da al Luogo, all'ordine, et al tempo. La: post, et postea. PET: E'l di Dopo le spalle, e i mesi gai. Penitenza, et dolor Dopo le spalle. L'un giua inanzi, et duo ne uenian Dopo. Raro, o nessun, che'n alta fama saglia Vidi Dopo costui. Dopo uenia Demosthene, che fuori E' di speranza. Padre del ciel Dopo i perduti giorni. et duo begli occhi chiusi Rimaner Dopo noi pien di fauille. Et dopo'l piãto fa star lieto altrui Tacito, et stanco Dopo se mi chiama. Et come tardi Dopo il danno intendo. et poi mi fu mostrata Dopo si glorioso et bel principio. Dopo la lunga età sia'l nome chiaro. Dopo molto uoltar, che fine haurano. etc. et quando tempo significa, uedi a 443.

PVNTO, che luogo dinota. La: terminus, locus. DAN: Venimmo al Punto, doue si digrada. i. precise al luogo.

LATO, ual la banda destra, o la sinistra. et Lati, et Latora nel numero del piu. La: latus. PET: Lato Manco. Da nessun Lato. Et da l'un Lato il Sol, io da l'altro era. Et da l'un Lato punge. Ricercãdo dal Lato, et dentro a l'acque. Et dal mio Lato sia paura. Quando una giouanetta hebbi da Lato. Fora uno sdegno a Lato a q̃l ch'io dico. i. appresso, o a cõparatione. BOC: Et dolẽdogli il Lato, in su qual era, in su l'altro uolger uolendosi. etc. Le femine iui al Lato dormiuano. Et tu dall'un Lato, et Stecchi dall'altro mi uerrete sostenendo. Lasciando il motteggiar da l'un de Lati. che dato delle reni nell'un de Lati de l'arca. Le Latora, delle quali nie tutte di rosai bianchi erano quasi chiuse. Et i uestimẽti dalle Latora aperte di sotto le braccia, AM: questa uoce è usata da gli antichi thoscani, et piu non s'usa. DAN: Da l'un de Lati fanno a l'altro schermo. SAN: Per le cui Latora si poteuano uedere. etc.

BANDA. il lato destro, o sinistro, et parte. La: pars, et latus. DAN: Che uenia uerso noi da l'altra Banda. Virgilio mi uenia da quella Banda De la cornice.

DESTRA, per la banda, o lato d'honore. La: dextera. BOC: Ilqual dalla sua Destra si sedea. PET: Destra Man. Destro Homero. Sole. Occhio. Sentiero. Camino. BOC: Destro Braccio.

DESTRA MAN. La: dextera manus. PET: Giunse a man Destra e'n terra ferma salse. Vna fera m'apparue da man Destra. Da man Destra, oue pria gliocchi porsi. Lucretia da man Destra era la prima.

SINISTRA, che luogo dinota. La: sinistra. PET: Sinistra Riua. Mamma. E'l ferro ignudo tien da la Sinistra. BOC: un Neo sotto la poppa Sinistra. Per quella uia, che uedi a Sinistra.

MANCA, per sinistra, et che luogo, et debole significa. PET: Manca Riua. Sponda. Cornice. Manco Lato, et Homero. BOC: Poppa Manca. DAN: O per terremoto, o per sostegno Manco.

MANCINO. i. da man manca. La: leuus, sceua. e. DAN: Sempre acquistando dal lato Mancino. ARI: Altri lasciar le destre, e le Mancine Riue. Potuto haurian pigliar la uia Mancina, Ch'era piu dilettenole e piu piana.

MANCA MAN. La: leua manus. PET: I da Man Manca. O da Man Manca giri. I uidi un da Man Manca fuor di strada. Volsemi da Man Manca, et uidi Plato.

SPONDA. Vo: La: et dinota ogni banda, et anche riua. 1413
PET: in su la Sponda Manca. Et pietosa s'aßide in su la Sponda. BOC: come Andruccio si uide alla Sponda del pozzo uicino. DAN: Per cui tremauan amendue le Sponde. i. riue. ARI: Che la Prora si uolta, e uerso l'onda Fa rimaner la disarmata Sponda.

DISTANZA, ual la lontananza. La: interstitiũ ij. BOC: 1414
Per lunga Distanza il suo auante s'allontanaua. Et fosse il luogo di quindi Distante.

INTERVALLO. La: et spatium. per la distanza. ARI: Ne mai pote saper del caro amico Che di tanto Interuallo era lontano. Scostarsi di lunghißimo Interuallo. Quel breue spatio, quel poco Interuallo, Che si uedea fra l'una e l'altra gente.

LONTANANZA, distanza, o esser di lontano. PET: 1415
La Lontananza del mio cor piangendo. Hor di tua Lontananza si sospira. BOC: La Lontanza del mio marito.

LONTANO. La: longinquus. PET: Ond'io son si Lontano. e'l sol ci stà Lontano. Non po essere molto Lontano.

DI LONTANO. La: longe, et longinquo. PET: Vdi dir alta uoce di Lontano. S'albergasse di Lontano. uegio di Lontano. L'altro piu di Lontan. Buon sagittario di Lontan discerne. Et cosi di Lontan, m'alluma e'ncende. Di si Lontan a sospir miei risponde. BOC: Rare uolte si uisitauano, et di Lontano.

LONTANO adie: La: longinquus. PET: In Lõtan Paese sola. Ond'io son si Lontano. Dal qual miei passi non fur mai Lontani. Che uo notando proßimi et Lontani. Tutta Lõtana dal camin del sole. Lei, che'l ciel nõ poria Lõtana farme. Sole a Lontana in sonno cõsolarme. Vna nube Lontana mi dispiacque. Queste membra Da lo spirito lór uiuer Lontane. BOC: Laqual di quiui era Lontana. I chiamati erano troppo Lontani. Paese non molto Lontano. Il pensier era molto Lontano da quello della donna.

Lontanare, dilungare. PET: Ioseph dal padre Lontanarsi un poco. DAN: et durerà quanto il mondo Lontana.

Allontanare. La: longius proficisci. PET: Questa sola dal uolgo m'allontana. Quando'l mio sol s'allontana. Allontanarme et cercar terre, et mari. accio ch'ogni mio ben disperga, Et m'allontane. Dicendo non temer che m'allontani. BOC: Dal palagio s'allontanarono. Cotanto allontanati ci siamo. Per la lunga distanza s'allontanaua. Ne dal le muse m'allontano.

Diuidere, per allontanare. etc. uedi o 2282.

Cansare. ual leuarsi da canto, o dar luogo. La: cedere. DAN: Et fa cansar s'altra schiera u'intoppa.

ABSENTIA. La: la lontananza. ARI: La lunga Absentia, il ueder uarii luoghi Praticare altre femine di fuori. etc. Che ne tempo, ne Absentia mai dar crollo. etc.

LVNGE, ual lontano. La: longe, et longinquo. PET: Ar

der da Lunge, et aggbiacciar da presso. Che po da Lunge gliocchi mi ei far molli. che da Lunge gli abbaglia. Ch'al men da Lunge m'apparisse il porto. Che da Lũge mi strugo. et folgorar da Lunge, et aggbiacciar da presso Son le cagion. etc. Esser uicino, o nõ molto da Lunge. se mie rime intese Fosin si Lunge. Tanto da la salute mia son Lunge. Vidi l'altro Alessandro non Lunge indi. Il di s'appressa, et non pote esser Lunge. et Lunge uide. etc. BOC: Di Lungi del castello presso ad un miglio.

1416 OLTRA, et OLTRE. La: ultra. ual molto lontano, o piu innanzi. PET: Giace Oltra, oue l'Egeo sospira, et piange Vn'isoletta. Et corcheraßt'l sol la Oltre ond'esce. BOC: Al passaggio Oltra mare. Oltre a questo modo. Perche steso Oltre la mano. Disideroso Oltre modo di ueder la. i. fuor di modo. Chi da diuerse cose infestato sia Oltre la speranza riuscito a lieto fine. etc.

RIMOTO, lontano, o seperato. La: remotus, sepositus, occultus, longinquus, sepatus. PET: pero forse è Remota Dal uigor natural. BOC: In luogo molto solitario et Rimoto .i. segregato. Essi erano ì parte assai Rimota, et soli. ARI: Venni di Rimotissimo paese. E diede italia a tempi meu Remoti in preda a gli Hunni, a i Longobardi, a i Gotthi. et la uia dritta tiene A le porte non troppo indi Remote.

1417 VICINO, aduerbio. La: propè, et pximus. PET: Hor che mi credo al tempo del partire Esser Vicino, o non molto da lunge. Et ho gia da Vicin l'ultime strida. BOC: Vicin a Pauia. Vicin a terza. Ne paura di morte, alla quale si uede Vicino. Al bel palagio assai Vicino. Infino Vicino alla meza notte. etc. et per lo adiettiuo. PET: Anzi che'l giorno gia Vicin m'aggiunga. L'bore del pianto, che son gia Vicine. Tutte sue amiche, et tutte eran Vicine. Il bel monte Vicino. et quando è sostantiuo uedi a 2462.

Auicinare. La: propinquare, appropinquare, et cedere. PET: Quanto piu m'auicino al giorno estremo. BOC: Auicinandosi alle terre del marchese. Molto ci sono auicinate. S'auicinaua alle terre del duca. L'bora del mangiare s'auicinaua. Auanti che tu piu t'auicini. La notte s'auicinaua al di. etc. DAN: Dimandal tu; che piu gli t'auicini.

1418 Rauicinare. PET: Per non rauicinarmi a chi mi strugge.

Accostare, p approßiare. La: appropiquare, adherere. PET: Piu sicuro M'accostai lor. BOC: Fattolo accostare alla finestra. Accostategli ì qualche modo, et toccala. Senza accostarsi al letto. Et ella alquanto al muro accostatasi della torre. Rinaldo s'era accostato fuori della terra ad uno etc. Ella ui si accostera pianamente. s'accostò al letto. etc.

Scostare. La: secedere, seiungere. DAN: Homai è tempo Da scostarsi dal bosco. BOC: se io dalla uerità del fatto mi fosse scostar uoluto, o uolesi. Et egli Scostatosi, et la Peronella tratto il capo del doglio. Accio che io troppo da uoi non mi scosti. etc.

PROSSIMANA. La: proximus, uicinus. etc. BOC: Piu Prossimana tornata mi nuntiaua. FI: Cercai di uolere Prossimano andare. Prossima. PH: Parte, etc. PH:

LVNGO adue: ual uicino, appresso. La: secus. iuxta, prope secundũ. PET: Cosi Lũgo l'amate riue andai. Lũgo co stor pẽsoso E saco stare. BOC: Domine falla trista, ch'ella nõ diede al prete del uino della botte di Lungo il muro. Et passando Lũghesso la camera. Che la sua camera fosse Lungo la uia. DAN: Noi erauam Lungh'esso il mare anchora.

PRESSO, uicino, o propinquo. La: apud propè, prope. PET: Quanti Preß a lui nascon par ch adbugge gi Presso'l fin de la mia luce. Preß'all'estremo. La pietà buõ uoler nõ po gir Presso. Ch'al desiato frutto eri sso? Et è gia Presso al giorno. Da Presso. è piu la Piu Presso. Presso di se. Presso era'l tẽpo. Quando Presso el suo tuon parue gia roco. Il cio, et li Presso la rosa. lunghe et Presso. etc. BOC: Presso di qui. Non hauendo piu Preßo rifugio, se n'entrorono ì una casetta. etc. et qñ sta ì uece di quasi, uedi a

APPRESSO apud, et iuxta, ual uicino, accanto, etc. PET: Virginia Appresso il fiero padre armato. Et un uecchio il seguitaua Appresso. BOC: Ser Ciappelletto, il qual Appresso giaceua. Appresso grã ualenti huomini fece ammaestrare. etc. DAN: Poi mi fece entrare appresso a lui. L'altro ch'Appresso me la terra trita, E' Tegrimo. Lo duca mio, et io Appresso soli. Che qui Appresso ci scintilla. etc. uedi a 444. 468. 2726.

DA PRESSO. La: de propè. PET: S'albergò assai Dasozo di lontano. Rompendo co i sospir l'aer Da presso pur deurebbe'l tẽpo esser Da presso. Come di cosa uede Da presso. Arder da Lũge, et aggbiacciar Da presso. BOC: Piu Da presso sento maggior gioia. etc.

APPO'. La: apud, et penes, ual appresso. PET: Che scusi Appò uoi dolce mia pena. BOC: Quantunque appo coloro, che discreti erano. Bonifacio Papa, appo il quale. etc. che Appo noi è poco prezzata, come Appo gli smaraldi. Appo quelle. etc. DAN: Ho io pauor Appo te. ARI: Che pietosi Appo lui stati saranno Bruto, Silla, Neron, Caio, et Antonio. E giudica Appo quelle

A PIE, appresso. PET: A pie de colli; oue la bella uita Prese. etc. Et farmi una fontana A pie d'un faggio. Ch'amor conduce A pie del duro lauro. A pie del fiu, et mi bgnor eterno. BOC: A pie d'una fontana. Apie della montagna correua un fiumicello di uernaccia. Apie della fonte postosi a sedere. La: iuxta.

A PROVO, per appresso. DAN: Danne un de tuoi a noi siamo A Prouo. i. accio che lo seguitiamo.

DI COSTA, ual a prouo, o uicino. BOC: Fattosi arrecare uno giardino che Di costa era al palagio. i. da un lato. etc.

ALLATO, ual appresso. La: iuxta. DAN: Lo buon mio li s'accostò Allato.

Appressare. La: appropinquare. PET: Per poter appressar gli amati rami. Ch'appressar nõ poteua anima uiua. Nõ t'appressar oue sia riso, o pianto. Che la morte s'appressa e'l uiuer fugge. Il di s'appressa, et nõ pote esser lunge. s'auien ch'appressando a me li gire. Appressandosi un poco. Poco era ad appressarsi a gliocchi mici. Ch'incontro tremar; pur ch'i m'appresse. Ma com'piu me n'allungo piu m'appresso. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Come l'onda, che fugge, et s'appressa. Ne per io fuco ardita m'appressai. Noi ci appressammo a quelle fiere crude. fer che appressando se al suo desire. Li due poeti al albero appressaro. Ch'a l'ultime fronde appressauamo. etc.

Approcciare. Vo: Prouenzale, uale appressare, et appressimare. DAN: Ma ficca gliocchi a ualle, Che s'approccia la riuiera del sangue. Quand'ella piu uerso le pale approccia. Da l'altra parte in fuor troppo s'approccia.

Aggiustare, per appressare da ad et iuxta La: che significa

appresso. Colui, che da sinistra le s'aggiusta E' il padre. doue altri leggono s'aiusta. i. gli s'appressa.

Appropinquare. La: per auicinare. DAN: Ch'al fin di tutti i dissi m'appropinqua.

SV. Suso. Giu. Giuso. Disu. Digiu. Alto. Basso. etc. uedi ad Altezza a 2712.

Gittare, per ponere leuando, et rimouendo da se. La: iacio, cis, iacere. PET: E i nauiganti in qualche chiusa ualle Gittan le membra. i. pongono. Et l'anchore gittar in qualche porto. Gittaimi stanco sopra l'herba un giorno. BOC: Et questo detto le penne, e i piedi e'l becco le fece gittare auanti. Gittandola in mare. Deh t'hauessino essi affocato, come essi ti gittorono, là oue tu eri degno d'esser gittato. Così uestito gittarsi sopra il letto. guttatogli una cappa in dosso. Gittatosi inginocchioni. etc.

GITTATA. La: iactus. BOC: Vicina al lito forse una Guttata di pietra. Quanto il nostro arco per ogni parte, si puo una Gittata distendere. etc. AM:

Coricare. La: recumbere. p giacere. PET: Et corcherassi'l sol la oltre ond'esce. Si ratto uscita'l sol cinto de raggi, Che detto haureste, e si corcò pur dianzi. BOC: Credendosi col marito coricare. Mi coricai con lei. Si coricasse allato allei. Le si coricò allato. Si coricorono insieme. et cætera.

SVPINO La: ual giacere col corpo in suso. DAN: Supin giaceua in terra alcuna gente. Poi fero i uisi per dirmi Supini. i. alzarono la faccia. ARI: Con le man giunte, e gliocchi al ciel Supini. i. guardanti ad alto.

Giacere, La: iaceo, es, iacere. per stare. etc. PET: Et uoto, et freddo'l nido, in ch'ella giacque; Nel qual io uiuo, et morto giacer uolli. Degno è, che mal suo grado a terra ghiaccia. Et uolo soura'l ciel, et giaccio in terra. Vna parte del mondo è; che si giace Mai sempre in ghiaccio, et in gelate neui. Che'l serpente tra fiori, et l'herba giace. Et nel suo letto il mar senz'onde giace. Oue giace'l tuo albergo, et doue nacque Il nostro amore. Allhor; che folminato, et morto giacque Il mio sperar. Non giacque si smarrito nella ualle Di Terebinto quel gran Philisteo. che'n sin allhor io giacqui A me noioso, et graue. Felice agnello a la penosa mandra Mi giacqui un tempo. BOC: quando dinota stare nel letto, o in piacere uenereo. Se per ingegno con la Reina giacere potesse. Et egli con la moglie il lasciasse giacere. Io uoglio che tu giaccia questa notte nel letto mio. Con la figliuola di lui si giacque. Ser Ciappelletto giacena infermo. etc.

GIACCITVRA. BOC: Altra Giaccitura facendole, che non facea il marito.

Stare La: PET: Fa tremar Babilonia, et star pensosa. Ne sa star sol. Non sa star ferma. io uorrei star solo. et seco star non uolse. Che farian gir i monti, et stare i fiumi. Se Christo stà da la contraria parte? Stà su mi fero; che fai? Sò come stà tra fiori ascoso l'angue. doue tu stai. Troppo stai in un pensiero. Viuer stando dal cor l'alma diuisa. Standomi un giorno solo a la finestra. Et così tristo standosi in disparte. Standosi ad un balcone. Tu starai'n terra senza me gran tempo. Canzon mia, fermo in campo starò. Sola uenisse a stars'ini una notte. L'una nel ciel, et l'altra in terra starsi. come un ghiaccio stassi. Ch'è stata sempre accorta a farmi guerra. Et state foran lor luci tranquille Sempre uerte. il uelo, Ch'è stato auolto intorno a gliocchi nostri. Oro, et terreno Essere stato danno, et non uantaggio. In una fonte si stana. Amor; che meco al bon tempo ti stani. Ne doue in tanta libertà mi stessi. E'l di si stesse, e'l sol sempre ne l'onde. Vidi in un pie colui, che mai non stette. E i piedi in ch'io mi stetti, et mossi et corsi. Che l'atto dolce non mi stia dauante. Stiamo amor a ueder la gloria nostra. Qui mi stò solo. etc. BOC: uedi all'Indice.

STARE nome. PET: Lo star mi strugge; e'l fuggir non m'aita. E'l sedere, et lo Stare. BOC: Et nel suo arbitrio rimesse lo andare, et lo Stare. Liene mi fa lo Stare, ou'io mi cuoco. Qui è bello, et fresco Stare. etc.

Appostare, ual star fermo in un luogo ad aspettare alcuno da appositus. idest posto in luogo, per cui colui ha da passare. BOC: La seguente mattina appostato quando Calandrino di casa uscisse.

TERMINE, che luogo dinota. La: termes itis. BOC: Ristrengere dentro ad alcun Termine quello, di che habbiamo a nouellare. Ha costei fuor de gli stremi Termini della terra in essilio perpetuo rilegata. Dentro a Termini della casa del padre suo. Ne solamente dentro a Termini di Sicilia stette la sua fama rinchiusa, ma in uarie parti del mondo se n'ando. etc. et quando sta per lo fine, uedi a 2355. et quando dinota tempo a 395. et per lo accidente a 273.

GIVBBETTO, luogo doue sono le forche in Parigi. DAN: I fei Giubbetto a me de le mie case. idest in casa mia mi appiccai.

GVARDIGNO era un luogo cosi detto in Firenze. DAN: Ch'anchor si par dintorno dal Guardigno.

LIMBO La: detto da Lembo, che è la estremità, che circonda la ueste di sotto, come lista, o orlo, così il limbo è lo primo cerchio, che circonda l'inferno secondo DAN: Conobbi che'n quel Limbo eran sospesi. i. doue eran i santi padri. uedi a Lembo a 2406.

COSA.

COSA. La: res. PET: Cosa Amata. Bella. Dolce. Dura. Esperta. Gentile. Impossibile. Incredibile. Mirabile. Mortale. Mobile. Naturale. Noua. Perfetta. Piana. Propia. Santa. Vera. Vile. Ogni Cosa. Ogni altra Cosa. Ogni Cosa mortale. Ogni gran Cosa. Cose Altere. Andate. Care. Diuerse. Dubbiose. Eccelse. Fide. Gratiose. Honorate. Humane. Innumerabili. Leggiadre. Magne. Manifeste. Mille. Oscure. Passate. Presenti. Perfette. al mondo Rade. Sole. Tante. Tali. Tutte. non Humane. In tutte l'altre Cose. Molte gran Cose. Mi rendon l'arco, ch'ogni Cosa spezza. E' Cose da stancare Athene, Arpino. et cætera. Cosa bella mortal passa, et non dura. Ogni Cosa al fin uola. Et se mie rime alcuna Cosa ponno. Miser chi spemein Cosa mortal pone. Et parlo Cose manifeste, et conte. Firmar in Cose il cor, ch'el tempo preme. Passo qui Cose glorioſe, et magne. Molte gran Cose in picciol fascio stringo. Cose sopra natura. Non più uedute. Che'l ciel gouerna. etc. BOC: Cosa Dubbiosa. Vtile. Diletteuole. Picciola. Mortale. Mirabile. Manifesta. Manifestissima. Amata, et Desiderata. Degna, et Conue- 1424

neuole. Nuoua, et Strana. Humana. Honesta. Incredibile. Maggiore. Dolce. Certißima. Marauigliosa. Ottima. Leggiadra. Opportuna. Nobile. Sciocca. Sconcia. Sconueneuole. Impermutabile. Racchetata. Cara. Dishonesta. Vtile. Lieta. Bella. Piaceuole. Ricca. Rea. Fiera. Malfatta. Mala. Vilißima. Graue. Grauosa. Nera. Magnifica. Oscura. et Terribile. Qualunque Cosa piu Desidereuole. Cosa a fare Vilißima. La Cosa era a tanto. D'una Cosa ui prego. Cosa non Vsata. Niuna Cosa piu lieta mi poteua auenire. Niuna Cosa fu mai tanto exaltata, tanto magnificata, tanto honorata, quanto eranate uoi. Ciascuna Cosa in se medesima è buona ad alcuna Cosa, et mal adoperata puo essere nociua a molte. Cosi fatta Cosa. Di non so che Cosa. Cosa non credibile. Tal Cosa. conoscio fosse Cosa. Cose tutte Buone, tutte Honeste, tutte Sante. Humilißime. Laudabili. Pretiose. Sollazzeuoli. Prospere. Profonde. Cose ualorosamente operate. Temporali. Raccontate. Preterite. Presenti. Future. Diuisate. Impoßibili. Cotai. Morbide. Varie. Diuerse. Bellicose. Poßibili. Noiose. Simili Cose, et Peggiori. Cosi Marine come Terrestri. Peruerse, et Maluagie. Friuoli, et Vane. Scelerate. Horribili. Intolerabili. etc. Vulcano fu il primo, che mescolasse insieme le Cose; come sotto le Cose dolci il piacer, et altre Cose contrarie; et cosi di comporle cose miste.

1425 CIO, *in uece di tal cosa, o questo. La: hoc.* PET: *Cio seppio dapoi. Cio ne fa l'ombra ria del graue uelo. Se Cio non fosse. Cio fu per mia pena. La gente non sa Cio. Quando Cio fia non sò. a Cio ne mena. Amor; ch'a Cio m'inuita. Ch'a Cio prouegga. di Cio che m'auenne. di Cio non far parola. et di Cio son contento. Ne di Cio duolmi. Et di Cio uiuo, et d'altro mi cal poco. Ne di Cio lei, ma mia uentura incolpo. Et di Cio insieme mi nutrico, et ardo. Si lamenta di Cio. Et di Cio, come d'iniqua parte duolti. Prima ch'io troui in Cio pace ne tregua. Se'n Cio fallasti. E'l cie in Cio s'adopra. in Cio se guo suo stile. etc.* BOC: *ued l'Indice.* DAN: *Anima a Cio di me piu degna. Men degno a Cio. Cio ch'i uidi. Cio che uuole. Et non Cio c'ha mestieri. Cio che si uuole. La: quicquid.*

CIOE'. *ideſt uidelicet, scilicet, hoc est.* PET: *Cioe'l gran Tito Liuio Padoano.* BOC: *Et non mi uoler tor, Cioè l'honor mio. Et chiamato la per nome Cioè, o Griselda. Cioè douersi con patientia passare. etc.*

1426 ONDE, *per laqual cosa.* PET: *Onde souente meco mi uergogno. Onde piu cose ne la mente scritte Vo trappassando. Ond'al uero ualor conuen c'huom poggi. Onde nel petto al nouo carlo spira. Onde noi pace hauremo. Onde mai, ne per forza, ne per arte. Onde'l camin a lor tetti si serra. Onde fien l'opre tue nel ciel Laudate. Onde benignamente salutando Teneste in uita'l core. Onde come nel cor m'induro, e'naspro. Onde parôle, et opre Escon di me. Onde ogni uirtu more. Ond'io tutto mi struggo. Ond'io son tale. Ond'io non posso aitarme. Ond'auien, ch'ella more.* BOC: *uedi l'Indice.*

CHE, *in uece di onde.* PET: *Da se stessa suggendo arriua in parte Che fa uendetta. etc. Che son fatto un'angel notturno al Sole.*

Il fine del Terzo Libro.

LIBRO QVARTO.

ELEMENTI.

FVOCO. AERE. ACQVA. TERRA.

ELEMENTI, *Le cose create sono quelle principali, delle quali composti siamo, et in ordine della composizione di esso, che'l cielo colla sua virtù dispone le parti de gli elementi, et le riduce a certa portione, della qualità, che faccia la tessitura del corpo, quale allhuomo si conuiene secondo che fia ordinata, et disposta l'humana compositione, tale ella sara piu, o meno bella. Ma i Mathematici uogliono, anchora che informare l'anima, non che'l corpo habbia le sue qualità da esse elementi. etc.* PET: *Le stelle, e'l cielo, et gli Elementi piu Tutte lor arti, et ogni estrema cura Poser nel uiso di M. Laura.* DAN: *Turbò l'soggetto de nostri Elementi.*

FVOCO.

VVLCANO *Dio del Fuoco. Fingono i poeti, che Vulcano fosse fabro di Gioue, et che gli forgiasse e folgori, et le saette, quando uoles fermatere alcuna cosa, et alcuna uolta Vulcano pigliava per lo fuoco che noi usiamo, et se gli attribuisce tre fabri* Bronte, Sterope, et Piragmon, *e due primi dinotano gli accidenti della saetta: perche* Bronte *significa tuono, il qual nasce dalla frattione, et uiolente rompimento della nuola, nella quale è acceso il uapore;* Sterope *significa lampo, che non è altro, che il lampeggiare del fuoco, che apparisce nella rotta nuuola;* Piragmon *isprime gli strumenti fabrili, imperciochè pir'è'l fuoco, et agmon l'incudine.* VIR: Brontesq; Steropesq;, *et nudus membra* Piragmon. *Ma Hesiodo nella sua theogonia non pone* Piragmon, *ma pone in quel cambio* Harpes, *a dinotare la uiolenza della saetta, laquale d'ogni cosa fa rapina, Et è detto in greco* zin, *che significa rapire. et dicesi questi essere figliuoli della terra, perche la saetta nasce del fuoco cosa celeste, et uapori eleuati cosa terrestre. Sono detti* Cyclopi *in lingua greca, perche secondo e poeti haueuano un solo occhio nella fronte. Alcuni uogliono, che seruino a Vulcano quelli e quali greci chiamano Telchini questi dicono le fauole essere figliuoli del mare, et furono e primi habitatori dell'Isola di Rhodi. Furono inuentori di molte arti; Scolpirono le statue a gli dij. Preterea poteano indurre uenti, piogge, gragniuole, et neui douunque uoleuano, et mutare le forme alle cose come fanno e magi. onde il nostro* PET: *Sospira, et suda all'opera Vulcano Per temprar l'aspre saette a Gioue. Le braccia a la fucina in uano moue L'antiquißimo fabro Siciliano (intendendo Vulcano) imperciochè, secondo Virgilio, tiene sua fucina in Mongibello, cioè Etna monte altißimo in Sicilia; nel quale fabricò l'arme d'Enea; perche Homero il chiamò fabro*

de li Dei, et in cielo fucina li diede; oue dice che egli fece l'arme ad Achille. DAN: Se Gioue stanchi i suoi fabri, da cui Crucciato prese la folgore acuta, Onde l'ultimo di percosso fui, O s'egli stanchi gli altri a muta a muta In Mongibello a la fucina negra Chiamando buon Vulcan aiuta aiuta. BOC: Et il costumato al fuoco Fabro di Gioue, et facitor de folgori. FI: ARI: Se lo fesse Minerua, o il Dio di Lenno. i. Vulcano.

FOCO. Fiamma. Lampa. Lampo. Folgore. Incendio. Accendimento. Ardore. Rogo. Vira. Fiaccolle. Face. Facella. Candela. Candelabro. Moccoli. Doppiere. Torchio. Faille. Scintille. Brace. Carboni. Stizzo. Tizzo. Fumo. Caligine. Focolare. Fucina. Mantice. Esca. Fucile. Acciaio. Solfo. Cera. Pece. etc. Arsi. Accesi. Abrusciati. Inarsicciati. Infiammati. Ardenti. Focosi. Combusti. Infocati. Lampeggianti. Fiamanti. Scintillanti. Sfauillanti. Fumicati. etc. Accendere. incẽdere. ardere. abrusciare. attizzare. auampare. infiammare. affocare. disfogare. sfogare. infocare. fiameggiare. flagrare. fauillare. sfauillare. lampeggiare. bollire. feruere. cocere. fumare. sfumigare. estinguere. amortare. etc.

FOCO, et FOCO, p lo Elemento, et meta: La: ignis. pyr. PET: Foco Acceso. Ardẽte. Amoroso. Freddo. Gentile. Honesto. Indegno. Inuisibile. Liqdo. Maggiore. Possente. Picciol. Soaue. Grã Foco. Bel Foco. Di Gione. Di Pietà. Gioir forse nel Foco pche splende. Vedrem ghiacciar il Foco, arder la neue. Dentro pur Foco, et for candida neue. Se mai Foco per Foco non si spense. Quel Foco ch'io pensai che fusse spento. Il Foco del mio cor. Raccese'l Foco, et spense la paura. Et non lascia in me dramma, Che nõ sia Foco, et fiamma. Amor m'ha posto, come segno a strale, Come al sol neue, et come cera al Foco. Co mantici, et col Foco, et con gli specchi. Di state un ghiaccio, un Foco quãdo uerna. Solfo et Esca son tutto, e'l cor un Foco. Alcun d'acqua, o di Foco il gusto e'l tatto Acquetan. Et io che son di cera al Foco torno. Vedrm'arder nel Foco, et non m'aita. Che mi cuocono'l cor'in ghiaccio e'n Foco. L'una piaga arde et uersa Foco et fiamma. Giugnendo legne al Foco, oue tu ardi. Et spento'l Foco ou'agghiacciãdo i'arsi. Ch'arsi quanto'l mio Foco hebbi dauanti. Iui com'oro, che nel Foco affina. Subito allhor com'acqua il Foco ammorza. e'n Foco, e'n gielo Tremãdo ardẽdo assai felice fui. L'altra è Portia; che'l ferro al Foco affina. Vidi qual usci gia del Foco ignudo Il Re di Lidia. Vn grã folgor parea tutto di Foco. etc. BOC: Et fece un grandissimo FVOCO. Et gia cresceua il Fuoco nell'accesa naue. Chi non sà che'l Fuoco è utilissimo, anzi necessario a mortali. Quanto piu nel Fuoco si soffia, et piu s'accende, et senza soffiarui s'ammorta. PH: Nel profondo dell'inferno sarai messa nel Fuoco penace. Fuochi Grandissimi Crepitanti. etc. uedi l'Indice.

FOCOSO. La: ardens. BOC: Mossa da Focoso disio. i. ardente et grande. Le Focose Monache. La: percupidæ. Amaua Focosamente. i. ardentemente.

Infocare. La: iflãmare. BOC: Tutto infocato nel uiso. La. ira succẽsus. Ond'io tutto m'ardo i foco. i. mi adiro. La: irascor.

AFFOCATO. La: ignitus, ual infiammato. DAN: Per l'Affocato riso de la stella. Per l'Affocato amor ond'egli è punto. Duo Angeli con due spade Affocate. La: ignitæ.

Affocare, et Affuocare, La: inflammare; incẽdere, ardere. etc. il foco eterno, Ch'entro l'affoca. i. incende, et abrusciа, o le dimostra rosse. Et quello affoca qualunque s'intoppa. i. abrusciа. BOC: Cotanto piu l'appetito s'affuoca. i. fuoca et infiamma. AM: colei rimirando s'affuoca. i. arde. AM: Atteggiare, uale affogare a Tedis, che sono le facelle. DAN: Di lagrime Atteggiata, et di dolore. i. piena di calore, ouero Attediata et fastidita, che è meglio.

Sfogare, et isfogare, La: exacerbare, demulcere. ual liberare dal foco, cioè o con parole, o cõ altro modo alleggiar l'ira et il calore iracondo, che l'huomo ha di dentro. PET: Ma diró p sfogar l'anima mesta. tẽp'era Pur di sfogare'l doloroso core. che per quest'alta piaggia Sfogando uo col mormorar de l'onde. Ch'almen com'io solea possa sfogarme. Et perche un poco nel parlar mi sfogo. e'n tanto lagrimãdo sfogo, il core. per isfogar'il petto. Per isfogar il suo acerbo despitto. BOC: uedi l'Indice. SAN: Ma perche lo sfogar con parole a i miseri suole alle uolte essere alleuiamento di peso, il dirò pure. ARI: La lunga absentia, il ueder uarij luoghi, Praticar altre femine di fuori, Par che sofficiente disacerbi, et sfoghi De l'amorose passioni il core.

Disfogare, è il medesimo che è sfogare. PET: Quanto bisogna a disfocare'l core.

ROGO, La: è quella adunation di legni, che si facea per ardere e corpi morti come usauano gli antichi Greci, et Romani, che nelle exequie ardeuano e corpi morti, che grecamente si chiamaua Pyra. et pero dice il PET: Infin al cener del funereo Rogo. i. fin alla morte. 1431

PIRA. Vo: Gr: è certa coadunation di legne accese; altri dicono essere un uaso, doue s'abrusciauano e corpi morti. onde DAN: Che par sorgere de la Pira. 1432

FOCOLARE. La: prunarium, focus. BOC: Da guardare la cenere intorno al Focolare.

FVCINA. La: officina. è luogo doue si fa il fuocò per gli fabri. PET: Le braccia a la Fucina in darno moue L'antiquissimo fabro Siciliano. O Fucina de'nganni, o prigion d'ira. BOC: Vna Fucina di diaboliche operationi. Che'l bollente ferro tratto de l'ardente Fucina uide d'infinite fauille sfauillare. AM: Sicania Fucina certissima de Ciclopi. AM: DAN: In Mongibello a la Fucina nera. 1433

FIAMMA, La: flamma: prop: et meta: PET: Fiamma Amorosa. Accesa. Alma. Chiusa. Dolce. Insana. Poca. Soaue. Seconda. Fiamma d'amor. Ma fu ben Fiamma, che un bel sguardo accese. Fiamma dal ciel su le tue treccie piona. D'arder con la mia Fiamma non impari. L'una piaga arde, et uersa foco, et Fiamma. Non potea Fiamma entrar per altrui face. I dardi sono strali accesi in Fiamma. Non come Fiamma, che per forza è spenta. Sento in mezo de le Fiamme un gielo. Di mia morte mi pasco, et uiuo in Fiamme. etc. BOC: La Fiamma accesa d'amorosi sospiri. arderui con Fiamma piu chiara. con subita Fiamma mi raccese. Parimente d'amorose Fiamme accesi ardeuano. tengono l'amorose Fiamme ascose. l'antiche Fiãme risuscitatemi. etc. DAN: Per due Fiammette, ch'ei uedemmo porre. Che sopra se tutte Fiammelle ammorta. 1434

Infiãmare. La: inflãmare. PET: Infiãmate Corna. Rote. Voglie. Infiãmato Amore. Poi ch'Infiammata l'hebbe. Che'l dir m'infiamma, et punge. Che quando sospirando ella sorride M'infiamma si; che oblio niente apprezza. L'aer percosso da lor dolci rai S'infiamma d'honestate. et la soaue fiamma; ch'anchor lasso m'infiamma. Gliocchi M'in 1435

fiamma si; ch'io son d'arder contento. Ne potrian infiammar forse anchor mille. Apollo s'anchor uiue'l bel desio, Che t'infiammaua a le Thessaliche onde. Ch'altro lume non è, ch'infiammi, o guide. Canzon tu non m'acqueti, anzi m'infiammi. Cade uirtu da l'infiammate corna. idest che rendono fiamma, et splendore per rispetto del sole. etc. BOC: Mostrandosi si forte di lui Infiammata. si m'ha infiammata. Infiammato piu che prima. piu che mai Infiammato. Anzi non meno di lui la giouane infiammata fosse, lui di lei haueua infiammato. etc.

1436 *Fiammeggiare, La: resplendere.* PET: *Per l'aere in color tanti uariarsi, In quanto fiammeggiando trasformarsi. Poi quando i ueggio fiammeggiar le stelle. Et fiammeggiar fra la rugiada, e'l gielo. Gia fiammeggiaua l'amorosa stella. Poi Fiammeggiaua a guisa di piropo.* DAN: *Fiammando forte a guisa di comete.*

VAMPA, detta da uapore. è ardore, et fiamma. La: flãma. DAN: *Manda fuor la Vampa del tuo disio.* BOC: *Si come le fiamme da uẽti agitate, crescono in maggior Vampa. Non altrimenti, che lucerna uicina al suo spegnere suole al cuna Vampa piena di luce maggiore, che l'usato gittare.*

Auampare, La: flammescere. e abbrusciare, da uaporar La: PET: *di fuor si legge, com'io dentro auampi.* DAN: *di quel dritto zelo, Che misuratamente in cor auampa. L'amore, ond'i'auampo.*

LAMPO, FOLGORE. etc. uedi sotto di Gioue a 676. 678. et cætera.

1437 *ARDORE. La: et flagrantia.* PET: *Ardore Estremo. Fallace. Fero. Non temprasse l'*ARSVRA, *che m'incende.* BOC: *Ne con quanto Ardore si disideri la uendetta. Caritevole Ardore. Senti con piu forza nel cuore l'amoroso Ardore. etc.* DAN: *Al mi Ardor fur seme le fauille, Che mi scaldar dela diuina fiamma. La sua chiarezza seguita l'Ardore, L'Ardor la uision. Cresce l'Ardor, che di quella s'accende. Tale scendeua l'eternal'Ardore. Sentir mi fate tutti i uostri Ardori. Vn uento impetuoso per gli auersi Ardori, Che fier la selua. etc.*

ARDENTE, La: ardẽs. infiãmato d'amoroso fuoco, uehemẽte et grandemẽte desiante. PET: *Ardẽte Virtute. Zelo. Spirto. Dire. Cesare. Desio. Desiro. Desire. Pregatore. Strale. Voglia. Nodo. Lume. Sol. Ardenti Preghi. Voci. Sproni.* BOC: *L'impetuoso, et Ardente Vento della inuidia. Caldo. Giouane. Ardentissimo desiderio. Ardentemente ami. Ardentissimamente di lei innamorando si. etc.* DAN: *Ardente Corno. Spirto. Affetto. Amore. Ardenti Soli. Raggi. Che gliocchi miei di mirar se piu Ardenti. et cætera.*

1438 *Ardere, La: ual abbruggiare, et grandemente disiare.* PET: *Che smisuratamente'l mio cor arda. Saper q̃to ciascun, e'n qual foco arda. Come ardeuamo in quel punto. Forse tal m'arde et fugge, C'hauria parte del caldo. Foco, che m'arde a la piu algente bruma. Il sol piu forte ardeua. i. scalda, ua grandemente. Ardendo lei, che come un ghiaccio stassi. Tennemi amor anni uent'uno ardendo. Torno dou'arder uidi le fauille. Arder da lunge, et agghiacciar da presso. ond'io tutt'ardo. Senon ch'i ardo come acceso legno. Che da lunge mi struggo, et da pres'ardo. Giungendo legne al foco, oue tu ardi? Poi uidi Cleopatra, et ciascun'Arsa D'indegno foco. e'nfiamma amorosa arse. ond'io subit'arsi. Vedesti ben, quando si tacito arsi. io sarei preso e ci. Tanto piu quanto son men uerde legno. Et da begnaci suoi, che'l cor m'han arso.* BOC: *uedi l'Indice. Dal che tutt'arda: Ad essa gliocchi piu che mai ardea. Pensai che'l suo uiso ardesse tutto. La donna mi sgridò, perche pur ardi Si nel affetto de le uiue luci. Rispondi a me, etc. sete, et in foco ardo. Com'ei s'accese et arse, Et cenere sto. etc. Che piu non arse La figlia di Belo. Lamentarsi ua, che non son arsi. Come d'un stizzo uerde ch'ard.*

INCENDIO. La: flagrantia. PET: *Onde mon[illegible] lese, e'ncendio aperto.*

Incendere. La: et inflammare. PET: *Pronan l'altre una quella che'ncende. Et cosi di lontan m'allumate'ncen. Amor che'ncende il cor d'ardente gelo. Piu m'incende doue piu m'incende. Non temprasse l'arsura, che m'incende. Moue la fiamma, che m'incende et strugge.* DAN: *de la gente, ch'entro u'era incesa. i. accesa.*

ACCENDIMENTO. La: ardor, et incensio. BOC: *Vn nuouo Accendimento di piu aspro fuoco.* AN:

ACCESO, La: accensus. prop: et meta: PET: *Desir. Foco. Legno. Spirto. Acceso Occhi. Anim. Acceso Charitate. Mente Spene. Virtute. Voglia. Donna. Fiamma. Accese Fauille. Saette. Voglie. Furie. etc.* DAN: *Accesa Voglia. Face. Accese Fiamme. uidi gente Accese in foco d'ira. Accesi corpi humani. Acceso Raggio. da quell'amor Acceso. Che per lo mezo del camin Acceso, et cætera.*

ACCENSI. PET: *Accensi Spirti. Lumi.*

ARSICCIA, ual arsa dal fuoco. La: aduста. DAN: *guarda, che non metti Anchor i piedi ne l'arena Arsiccia. A una petrina ruuida, et Arsiccia.* AR: *Non douria la carne hauer piu Arsiccia.*

Accendere, La: per infiammare. PET: *Tutti Accesi a raggi di sua stella. Ella l'accese. Acceso dentro; si ch'ardendo godo. Hor conuien che s'accenda ogni mio Zelo. E'l ciel di uaghe, et lucide fauille S'accende intorno. Che accende in cor gentil honeste uoglie. Ogni spenta fiacla Accende; et spegne qual trouasse accesa. accendersi d'amor Non dico un huom; ma un cor di tigre, et d'orso. ui[illegible] uista parue s'accendessi. che si l'accendi, et si lo spense. Vedendo ardere i lumi, ond'io m'accendo.* BOC: *Ne altramente accender lume. in feruentissimo amor i[illegible] de l'anima nostra. i. innamora. In furore accesa. Quanto di donna s'accendesse giamai. i. infiammasse. Fatto un poco di fuoco il suo torchietto accese. i. appese. etc. uedi all'Indice.* DAN: *per accender la fede De l'empia. il fero scudi, et lance. i. infiammar. Quest'altro spirto si s'accende. Lo raggio de la gratia, oue s'accende l'eterno amor. onde la rena s'accendeua. Le piante eran accese. com'ei s'accese. S'accese in tanto fuoco. Le tre fauille c'hanno i cuori accesi. Noi siamo accesi. etc.*

Raccendere. PET: *et mille altri desiri Raccenderei ne la gelata mente. Racceseˋl foco, et spense la paura. Cosi molte ha'l cor racceso, et spento. etc.* BOC: *raccenda il fuoco. Raccenda nell'anime uostre la diuotione. m'ha raceso del suo dolce amore. Et Racceso il lume. Nello stagno Racceſosi. etc. uedi all'Indice.*

IMPRESO, La: conceptus. ual impresso duro, et ostinato.
PET: *Se l'Impreso rigor gran tempo dura.*

COMBVSTO. La: et ambustus. ual arso. DAN: Poi che'l superbo Ilion fu Combusto.

Flagrare La: ual arder fiadando. PET: Non sente quand'io agghiaccio, o quand'io flagro.

NARSICCIATO, mezo abbrusciato. BOC: Et uedendo la donna sua non corpo humano, ma piu tosto un ceppetello in arsicciato parere. et nella uisione amorosa. Scuola appresso lui: anchor mostrãdo La Inarsicciata mano, ch'uccise altrui Che'l core non uolea nescio fallando.

FACELLA. La: facula. PET: S'i'l diſsi. chi con sua cieca Facella Dietro a morte m'inuia. Ogni spenta Facella accende. BOC: Vna sua Facella. Accendette le misere Facelline. FI: DAN: Et io a lui a quelle tre Facelle. i. stelle.

FACE, per la Facella. La: fax. PET: Hor di dolce ira, hor pien di dolej Faci. Non potea fiamma entrar per altrui Face. DAN: Dinanzi a gliocchi miei le quattro Face, per la prima disse Face, che Faci douria dire.

FIACCOLE, ual facelle. SAN: Accendemmo di molte Fiaccole intorno a la sepoltura. ARI: Quante mai faron Fiaccole, o lumiere.

LVMIERA. uedi a Sole a 914.

CANDELA. La: BOC: Con una Candela accesa. Acciò che Iddio faccia lume, et Candela a morti tuoi. Et alcuno moccolo di Candele. DAN: Fermossi come a candelier Candelo. nel genere del masschio.

CANDELABRO. La: DAN: Si come egli eran Candelabri appresi.

MOCCOLO, è candela ì parte arsa. BOC: Et alcun Moccolo di candele. Che quanti Moccoli ricoglieua tutto l'anno non sarebbono la metà di cinque lire. etc.

DOPPIERE. La: fax. da doppio detto per essere di quattro candele. et Torchio, et Torza ancho si dice. BOC: In quella camera con un gran Doppiere acceso innanzi se ne entrò. Hauendo fatti molti Doppieri accendere.

TORCHIO, ual Duppiere. La: fax. BOC: Vn Carbonchio tanto lucente, che un Torchio acceso pareua. Con Torchi auanti ciascuno alla sua camera se n'andò. Fatti accendere Torchi. Preso un Torchietto acceso in mano. etc. ARI: Giunse; a splendor di Torchi, et di Facelle.

FAVILLE. La: et scintille. PET: Fauille Angeliche. Accese. Honeste. Lucide. Noue. Ricoperte. Vaghe. Viue. Dolci. Poche. De le pericolose tue Fauille. Ne per duo fonti sol una Fauilla Rallenta de l'incendio, che l'infiamma. Del cor, c'ha seco le Fauille et l'esca. Torno dou'ardeuan le Fauille. Si dolci stãno Nel mio cor le Fauille, e'l chiaro lampo. etc. BOC: Hauendo in se alcuna Fauilluzza di gentilezza. Vna sola Fauillazza. etc. DAN: Quanto pareui ardente in quei Fauilli. i. in quei lucidi spiriti.

Fauillare. La: scintillare, micare, et splendere. PET: Oue fauilla il mio soaue foco. alcuni testi hanno sfauilla:

SFAVILLARE. PET: Nel dolce Sfauillar de gliocchi suoi. DI SFAVILLANTE, et amoroso raggio.

Sfauillare. La: scintillare. etc. PET: cosi bagnati anchora Li occhi sfauillar. L'acceso mio desir tutto sfauilla. Sfauillan si le due mie stelle fide. Taciti sfauillãdo oltra lor modo. Quelle note, oue amor par che sfauille. com'io sfauillo. etc. DAN: Che pena è in uoi che si sfauilla? ideſt lucet

SCINTILLA. La: DAN: Lo'ncendio seguitaua ogni Scintilla. VIR: Scintillam exuendit Achates.

Brusciare. La: comburere. DAN: Ma perche mi farei Brusciato et cotto. La: ambustus, crematus.

Abbrusciare. La: comburere, adurere. BOC: come una carta di pecora abbrusciata. DAN: Si che'l uiso Abbrusciato non difese. Che'l foco gli abbruscia.

BRACE, et Brage. La: prunæ, che sono carboni accesi. 1446
BOC: Con prestezza alle accese Brace misi la secca stoppa. AM: DAN: Cosi un sol calor di molte Brage si fa sentire. Charon dimonio con occhi di Bragia. ARI: Con gliocchi biechi piu che Bracia rossi. Cader de la padella ne le Brage.

CARBONE, è la bragia estinta. La: carbo. Tubalcain fu il primo, che facesse Carbone di castagno, o di cerro. PET: Leuata era a filar la uecchiarella Discinta, et scalza, et desto hauea'l Carbone. i. il fuoco. BOC: Vna uoltra nera, come un Carbone. I Carboni, co quali fu arrostito san Lorenzo. DAN: Come s'auuia a lo spirar de uenti Carbone infiammaſcosi uidi quella Luce risplender a miei blandimenti. et per la gemma, uedi a 1774.

CENERE. La: ciner, et cinis. masc: et fem: PET: In fin al Cener del funereo rogo. Hor uõ piangendo il suo Cenere sparso. BOC: Da che diauolo siamo noi, poi che siamo uecchie, se non da guardare la Cenere intorno al focolare? Oue le rinerende Ceneri dell'altissimo poeta Maro si posano. PH: DAN: Et ruppe fede al Cener di Sicheo. 1447

Inceneraré, è far cenere. DAN: Ahi Pistoia Pistoia, che non stanzi D'inceneruarti si, che piu non duri.

STIZZO, Stizone, et Tizzo. La: titio, nis, et torris. è legno in parte arso dal fuoco. DAN: Come d'un Stizzo uerde, che arso sia Da l'un de canti ARI: Pien di fuoco e di fiamo uno Stizone Trasse, e percosse. etc. Lo Stizone ambe le palpebre colse.

TIZZO, et TIZZONE. è il medesimo, ch'è Stizzo. DAN: Come Meleagro Si consumò, al cõsumar d'un Tizzo. BOC: nel PH: O Meleagro, la cui uita dimorauа nel fatato Tizzone. Cosi sento la mia uita consumar nell'amorosa fiamma, come quella del misero Meleagro nel fatato Tizzone si consumò. Ben u'era un poco di cenere, nella quale riluceuano duo Tizzon gia mezi spenti.

Attizzare. La: irritare, pronocare. ual accendere, et per metaf: per aizzare, ARI: Quest'altro poi con l'hasta nõ l'attizza: Mà di farla col fuoco si delibra. Gran fuoco al cor del saracino attizza: Che d'atizzar le uespe ti proposi.

SEMELE conuersa in Cenere, Fu figliuola di Cadmo thebano, la quale partorì Baccho di Giove, et Giunone mutata in Vacca gli persuase, che chiedesse a Giove, che nel la forma che giaceua con Giunone giacesse seco. et Giove per osseruargli la promessa, uene allei armato di celeste saetta, perche cosi giaceua con Giunone, et non potendo Semele sofferir l'ardore, fu da quella arsa, et conuersa i cenere. et pero dice DAN: Tu ti faresti; Qual Semel fu, quando di Cener fessi.

FVMO. La: PET: Che quant'io miro par sogni ombre, et Fumi. BOC: Perche il Fumo riceuessero i Alcuna Fumosita di stomaco. DAN: Portando dentro accidioso Fumo. et fu errore perche uuol scritto con un solo m. 1448

Fumare. La: DAN: Nel petto lor troppo disir non fuma. i. non euapora. La mente che qui luce in terra fuma. ideſt è oscura et caliginosa.

AFFVMICATA. BOC: Tutta sudata et Affumicata. Le mura Affumicate. LA: Vn uaio tutto Affumicato. ARI Ne lo spelunca Affumicata, doue Battea a l'incude i folgori di Giove.

Soffumigare. La: fumigare. SAN: Soffumigandoti con uergene Solfo.

CALIGINE. La: caligo. ARI: Pius'ingrossa il fumo e la Caligine.

FOCILE, et Fucile. La. chalybs, è quello acciaio con che s'accende il fuoco. PET: Ch'alluma L'aere d'intorno, e'l tacito Focile D'amor tragge indi un liquido sottile Foco, che m'arde a la piu algente bruma. DAN: Oue la rena s'accendeua, com'esca Sotto Focile a doppiar lo dolore. ARI: Dille che l'esca, e il Focil seco prenda E nel campo de mori fuoco accenda.

ACCIAIO, o Accialino, è il medesimo ch'è Focile per battere fuoco. BOC: Con l'Acciaio, che seco hauea, il suo torchietto accese. ARI: L'Acciaio allhora la discordia prese, E la pietra focaia, e picchio un poco, E l'esca sotto la superbia stese, E su attaccato in un momento il fuoco.

1449 MANTICE, et Mantaco. La: follis. PET: et Belzebub in mezo co Mantici, et col foco, et con gli specchi. DAN: Inuidia moue il Mantaco a sospiri.

ESCA, per accendere il fuoco. La: fomes is. PET: Dal cor c'ha seco fauille, et l'Esca. Ij; che l'Esca amorosa al petto hauea. Solfo, et Esca son tutto, e'l cor un foco. Et di nou'Esca un'altro foco acceso. DAN: Onde la rena s'accendea com'Esca Sotto Focile adoppiar lo dolore. etc. et quando dinota cibo, uedi a 2494.

1450 SOLFO, et Zolpho. La: sulphur. PET: Solfo et Esca son tutto, e'l cor un foco. BOC: Il maggior puzzo di Solfo del mondo. SAN: Con fumo di purissimo Solpho. ARI: Come habbia ne le uene acceso Zolfo.

CERA, La: cera. è materia combustibile. PET: Com'al sol neue, et come cera al foco. Et io che son di Cera al foco torno. BOC: Con funeral pompa di Cera alla chiesa era portato. Et appiccare l'imagini della Cera. Ne ui potrei dire quanta sia la Cera che si arde a quelle nozze. DAN: L'humana Cera Piu a suo modo tempera, et suggella. SAN: si consuma si forte, come al foco la molle Cera.

INCERATA. BOC: La Incerata canna con gonfiata gola, et tumultuose gote largo fiato donando. AM:

PECE, et Pegola, La: pix, et palimpissa. la pece liquefatta. PET: Tutti siam macchiati d'una Pece. DAN: Qual ne l'Arzana de Venitiani Bolle d'inuerno la tenace Pece. Ma doue bolle la tenace Pece. Bollia la giuso una Pegola spessa.

BITVME. La: bitumen. è certa creta, che arde come la Pece perche è di natura sulfurea. ARI: Ma poi che'l Zolpho, e la pece, e'l Bitume Sparso in gran copia ha prore, e sponde accese.

1451 Bollire. La: feruere. PET: Che per natura sole Bollir le notti, e'n sul giorno esser fredda. Che non bolle la poluer d'Ethiopia. Nõ bolli mai Vulcan, Lipari, od Ischia. Amor, che dentro a l'anima bollina. DAN: Sopra una fonte, che bolle, et riuersa Per un fossato, che da lei deriua. I uedea lei; ma non uedeua in essa Ma, che le Bolle, che'l bollor leuana, E gonfiar tutta. etc. Bollia la giuso una pegola spessa, et cætera.

BOLLENTE. La: feruens. DAN: Bollente stoppa: Qual ferro, che Bollente esce del foco. Cercate uarie e Bollenti Pane. Oue i Bolliti faceau alte strida. Come fu dètro, in un Bogliète uetro Gittato mi sarei p rinfrescare.

BOLLORE, La: feruor is. DAN: Lungo la proda i Bollor uermiglio. Le lagrime, che col Bollor diserra. ui Bollor de l'acqua rossa. Cosi si ritrahean sotto i Bollori.

BVLICAME, è acqua, che sorge con bollore di calla, onde il bagno di Viterbo è detto Bulicame. DAN: che rio a la gola Parea, che di quel Bulicame uscisse. Qual fa Bulicame esce'l ruscello.

Feruere, La: ual bollire, o scaldare. PET: Che tra cal ingegni ferue Il suo nome. DAN: Mentre che'l sol ferue.

FERVIDO La: ual caldo, et meta: diligente. PET: E'n si Feruide rime farmi udire. che d'amor cantao Feruidamente.

FERVENTE, La: BOC: Il mio amore piu d'ogni altro Feruente. in Feruentissimo furore accende l'animo mio Feruentissimo desiderio. Feruentissimamẽte. Feruentes.

FERVORE La: ual calore, et ardore. BOC: Il feruore, le lagrime, et i sospiri di Tito uerso Gisippo. i. l'amor. Il sole di sopra, et il Feruore del battuto di sotto. i. di calore. Il suo Feruore in compassione conuertio a cotanto ardente furore.

FERSA da feruendo La: detta, significa gran calore. DAN: Come'l Ramarro sotto la gran Fersa De di canicular cangiando sepe Folgore pare, se la via traversa.

Cuocere, et Cocere. La: urere, ardere, et coquere. ual anche assigere, o scottare. PET: Che'l ricordar mi cocе. Che cuocono il cor in ghiaccio, e'n foco. i. ardono. BOC: Si fanno lomi cuocere. i. scottare. A cuocere cominciò la gente a cucinare, et allessare. Che tanto si mi cocе. i. abbrusciava e tormenta. Il fuoco nol cuocera. i. non l'abbrusciera. Ha uiuoli, et cuocerli in brodo di capponi. i. cocinarli. Cominciò a cuocerlo con una candela accesa. i. a scottarla etc.

COTTA. Cotto. Cotti. Cottura. etc. uedi all'Indice.

Lessare. La: elixare, ual cuocere, o cocinare.

LESSO, La: elixum. BOC: Et alla fante fece portare una touaglia bianca i duo capponi Lessi.

CALDO. Caldezza. Scaldare. Riscaldare. etc. uedi a 951

AERE

AERE, et ARIA. La: aer. Giunone sua Dea, uedi a 359. Aura. Ora. Vento. Tuoni. Baleno. Nube. Nuuoli. Nebi. etc. Vccelli, et ali da aere. etc.

AERE, et AER, masc: per lo elemẽto. PET: Felice fred 1452
do. Fosco. Graue. Granato. Faggo dal mio Natio Dolce Aer Thosco. Rompendo co i sospir l'Aer da presso. Et prendo allhor del uostr'Aer conforto. Et fui l'acceso piu per l'Aer poggia. Tanta dolezza hauea pien l'aere l'uento. Pianger l'Aer la terra, e'l mar dourebbe Gir per l'Aer sereno stelle erranti. Ne dopo pioggia si bella l'arco Per l'Aere in color tanti uariarsi. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Si che parea che l'Aer ne temesse. Chi uidi per quell'Aer grosso, et scuro. M'andauo io per l'Aere amaro, et sozzo. Quand'io sentì da prima l'Aer Thosco. etc. Aere per lo aspetto uedi a 2210.

ARIA. fem: PET: Aria de mici sospir calda, et ferma.

De legami, ch'io porto, et l'Aria sosta Contende a gliocchi tuoi. L'Aria, et l'acqua, et la terra è d'amor piena. L'herba piu uerde, et l'Aria piu serena. Quant'Aria dal bel uiso mi diparte. i. spatio. BOC: Et per pigliare un poco d'Aria. i. fresco. L'Aria piena di nuuoli. etc. DAN: Faceuan un tumulto, il qual s'aggira Sempre'n quel Aria senza tempo tinta. etc. Et quando significa lo aspetto, uedi a 2210. et per lo spatio a 2739.

AVRA, uento soaue, uedi sotto ad Eolo dio de uenti a 210.

ORA, in uece di Aura al detto luogo.

VENTO con gli suoi Epitheti, et deriuati. uedi sotto ad Eolo suo Dio a 207.

TVONI, etc. uedi sotto di Gioue suo Dio a 688.

NVBE. Nuuolo. Nubiloso. Nembo. etc. uedi sotto l'elemento dell'acqua a 1488.

VCCELLI.

VCCELLI, Augelli, et Augei. Penne. Piume. Ali. Artigli. Vnghioni. Becco. Rostro. Cresta. Logorio, o Lodro. Volo. Ragna. etc. uolare. cantare. garrire. etc.

VCCELLI dedicati. L'Aquila a Gioue. il Colombo a Venere. la Cornacchia a Minerua. il Corno a Phebo. il Gallo a Mercurio. il Panone a Giunone. Il Pico a Marte. il Pipistrello a Proserpina.

Quelli che si sono trasformati in Vccelli. Esaco in Smergo, uedi a 941. Itis conuerso in Fagiano a 941. Memnone in Vccello cosi nominato a 910. Titone marito dell'Aurora in Cicala a 910. Tereo Re di Daulia marito di Progne conuerso in Vpupa uccello a 941.

VCCELLI Notturni. Aloco. Lasciuolo. Ciuetta. Nottola. Gusso. Pipistrello, o Vipistrello. Cuculo. uedi a 2762.

VCCELLI, et animali aerti. Aleioni. Aquile. Aguglie. Anghironi. Anitre. Allodole. Astori. Auoltoi. Api. Colombi. Corui. Coturnici. Cigni. Cuculi. Calandre. Capponi. Ceici. Cornici. Chiocciа. Cornacchie. Cicogne. Cicade. Fenice. Falconi. Fagiani. Farfalle. Galli. Gheppi. Gusfi. Ghiandaie. Gracchie. Gru. Girifalchi. Harpie. Hirondine. Lusignuoli. Luccarini. Lucciole. Moscardi. Mosche. Mulacchie. Nibbi. Nottole. Ocche. Papagalli. Pauoni. Pagolini. Picchi. Passere. Philomene. Perdici. Paperi. Pole. Polli. Pulcin. Rondinelle. Rusignuoli. Sparuieri. Smerigli. Starne. Storni. Terzuoli. Vlule. Vsignuoli. Vpupe. Vespe. Zenzare, etc.

VCCELLO. La: auis, et ales itis. PET: Et fui l'Vcel che piu per l'aer poggia. i. l'aquila. BOC: Gli Vccelli su per gli uerdi rami cantando piaceuoli uersi. S'odono gli Vccelli cantare. Quiui s'odono gli Vccelletti cantare. Parendogli che fosse un nuouo Vccellone.

Vccellare. BOC: spendeua il tempo in uccellare, et cacciare. Et poi con lei lungamente in pace, et in cõsolatione uccellò al lusignuolo. et quiui quando poteua uccellando. et quãdo sta per beffare, o ingannare. Le quali spesse uolte, mentre altrui si credono uccellare, dopo il fatto, se d'altrui esser stati uccellati conoscono. Ella, ch'auueduta s'era del guatare di costui; per uccellarlo, alcuna uolta guataua lui, alcuno sospiretto gittando. Non accorgendosi che egli era uccellato, etc. uedi l'Indice.

AVGELLO. Vo: Pro: La: auis. PET: Che son fatto un'Augel notturno al sole. Et come Augello in ramo, Ouemen teme, iui piu tosto è colto. O come nouo Augello al uisco in ramo. Et le fiere, et gli Augelli il sonno affrena. Il cantar nouo, e'l pianger de gli Augelli. Ne tanti Augelli albergan per gli boschi. Se lamentar d'Augelli. Et gli Augelletti incominciar lor uersi. etc. DAN: Et come Augelli surti di riuera. Qual diuerrebbe Gioue; s'egli et marte Fusser Augelli, et cambiasserși penne. Come l'Augello intra l'amate fronde. Tanto, che gli Augelletti per le cime Lasciasser d'operar ogni lor arte. Nuouo Augelletto due, o tre aspetta. etc. La: auicula.

AVGEI. PET: Et le frondi, et gli Augei lagnarsi, et l'acque. DAN: Come gli Augei, che uernan lũgo il Nilo.

PENNA del uccello, La: PET: Seguimmo il suon de le pur 1459
puree Penne. E' questo'l nido; in che la mia Phenice Mise l'aurate, et le purpuree Penne? oue le Penne usate Mutai per tempo, et le mie prime labbia. Egli hebbe occhi al ueder, al uolar Penne. Et pur come intelletto hauesse, et Penne. Mi darà Penne a guisa di colombe. BOC: Vna Penna della coda d'un Papagallo. Hauendolo unto di mele, et empiutolo di sopra di matta Penna. Le Penne del Falcone. Vna delle Penne dell'angelo Gabriello. Cupido Pennuto per lo mondo uolante. FI: et per la penna da scriuere, uedi a 1110. et pena per la doglia a 2061.

Impẽnare. La: pinnas addere, uel imittere. PET: Amor, ch'a suoi le piante, e i cori impẽna. DAN: Chi non s'impẽna si, che la su uoli. ARI: Se cõuien che per lui piu strali i penni.

SPENNACCHIATE. PET: et l'arco haucan spezzato A quel proteruo, et Spennacchiate l'ali.

PENNATI, sono gli uccelli pennuti. La: pẽnates. BOC: Che io uidi uolare li Pennati, cosa incredibile a chi non gli hauesse ueduti.

PENNONCELLO. La: penniculum. è un pennello di penna, o di piuma, o di simil altra cosa fatto, che si pone in capo delle lancie, et in altri simili luoghi eleuati, che dal uento è sempre mosso. BOC: Et quel fatto auiluppare in un Pennoncello di lancia commandò ad uno de suoi famigliari che nel portasse.

PIVMA. La: pluma, è la penna minuta dell'uccello. 1460
PET: Quella Phenice da l'aurata Piuma. L'altro couerto d'amorose Piume. L'esser couerto poi di bianche Piume. Ma scampar nol potria ale ne Piume. Ma non ho come te da uolar Piume. et meta: per li letti La golla, e'l sonno, et l'otiose Piume. ARI: Come tronate hauesse, o Piume, o paglia.

VANNI, La: pinnæ maiores. sono le penne maistre dell'ala; 1461
lequali sono dopo le prime ch'alcuni le adimãdano coltelli, o sponchioni. PET: Sizch'al mio uolo l'ira adoppi i Vanni. DAN: Si che Cerusia ricuopre co suoi Vanni. ARI: Ma da tergo l'adugna, e batte i Vãni, Accio nõ se le uolga, e non l'azzanni. La fama del mio sangue spiega i Vanni.

ALA, ALE, et ALI. La: ala. PET: Mille fiate ho chieste a 1462
Dio quell'Ali. Vaga d'ir seco aperse ambedue l'Ale. Che costei batte l'Ali Per tornar a l'antico suo ricetto. et del suo lume in cima, Chi uolar pensa in darno spiega l'Ale. Che fuggendo Ale non giunsi a le piante. Io pensaua assai destro esser su l'Ale. Senza leuarmi a uolo hauèd'io l'Ale. Quanto piu disiose l'Ali spando. Battendo l'Ali uerso l'aurea fronde. Che sotto le sue Ali il mio cor tenne.

Quant'era meglio alzar da terra l'Ali. Da uolar sopra'l ciel gli hauea datt'Ali. Volo con l'Ali di pensier al cielo. Sopra gli homeri hauea sol due grand'Ali. Et la Pharetra et l'arco haucan spezzato A quel proteruo, et spennacchiate l'Ali. hor n'ha di letto Il Re celeste, i suo' Alati Corrieri. BOC: *Voló senz'Ali.* DAN: *Vn mouer d'Ala. Si che possa salir chi ua senz'Ala? Che posiate mouer l'Ala. Come'l falcon ch'è stato assai su l'Ali. Sotto ciascuna uscina due grand'Ali Quanto si conueniua a tanto uccello. Ale sembiaron le lor gambe snelle. Chinaua in giuso l'Ale. con l'Ale aperte. l'Ale d'oro. et meta: De remi faceanno Ale al folle uolo. Et quanto l'occhio mio potea trar d'Ale Hor dal sinistro, et hor dal destro fiãco. etc.*

1463 VOLO. La: uolatus. PET: *Volo Spedito. Largo. Vltimo. ne pẽsier potria giamai Seguir suo Volo, non che lingua, o stile. Che l'alma trema per leuarsi a Volo. Che seguendol talhor leuomi a Volo. Et quest'una uedremo alzarsi a Volo. Alteramente s'è leuato a Volo. Con gli angeli la uegio alzata a Volo. Senza leuarmi a Volo hauend'io l'ale. Si tolte gli eran l'ali, e'l gir a Volo. Che per se stessi son leuati a Volo. Seguimmo 'l suon de le purpuree penne De Volanti corsier per mille fosse.*

VOLAR. PET: *Il Volar, e'l fuggir del gran pianeta. Tanto fortuna con piu uisco intrica Il mio Volar, che gir mi fece errando.*

Volar. La: PET: *Sẽplicetta Farfalla a lume auezza Volar ne gliocchi altrui per sua uaghezza. Mai nõ potria uolar penna d'ingegno. Et ueggio andar, anzi uolar il tempo. Et hor sott'acqua, et hor alto uolare. Volo con l'ali di pensier al cielo. Poi uolò fuor de la ueduta mia. Che uolan l'hore, i giorni, et gli anni, e i mesi. Per farli al terzo ciel uolando ir uui. Tornó uolando al suo lieto soggiorno. Fuggir uolando, et correr' Atalanta. Et che subito al ciel uolassi poi. Passó quasi una stella che'n ciel uole, et cętera.* BOC: *uedi all'Indice.*

Suolazzare, è sbatter l'ali, come quĩ si uola. La: *inepte uolare.* DAN: *Quelle suolazzaua si, che tre uẽti Si moueã d'ello.*

1464 BECCO, La: *rostrũ, rictus. è lo Pizzo dell'uccello, et alcuna uolta si piglia per la boecа, et per lo Becco della naue.* PET: *Volse in se stessa il Becco, Quasi sdegnando.* BOC: *Le penne, i piedi, e'l Becco gli fece gittar dauanti. Vna nera Merla, laquale mouẽdo col Becco rosso modi piacenoli di cantare.* PH: *Sotto il Becco della proda della naue.*

Beccare, La: *uesci, pasci. è quãdo le galline, o altri uccelli mangiano da per loro, Imbeccare è ponere il cibo con le mani dẽtro dal becco de colombi, o ad altri uccelli. Imbeccare è poi quando si mette il cibo in bocca a fanciulli, o a uecchi, et impotenti.* BOC: *Meniano una di quelle papere, et io le darò beccare. i. mangiare. Tu non sai oue elle s'imbeccano.*

Rimbeccare, et Ribeccare, p cõtrastare col becco uedi a 876.

1465 ARTIGLI, La: *ungues. è l'unghie de piedi de gli Vccelli. et meta: per legami, che stringono.* PET: *Tanto prouato hauea'l tuo fiero Artiglio.* BOC: *Hauendo rimessa la colomba infra gli Artigli de spietati Nibbi.* DAN: *Et poi distese i dispietati Artigli. Ale hanno late, colli, et uisi humani, Pie con Artigli. etc. (parlando dell'Harpie.)*

CRESTA. La: *crista.* DAN: *Et si giungeno al luogo de la Cresta. Crestuti galli. et marisca, et ficus quelle del culo.*

LOGORO, LOGRO, et LVDRO; La: *illecebra esca. è quel segno del paste, che si mostra al falcon p farlo scendere quando è su l'ali nell'aria.* DAN: *Che senz'ale Logoro, o uccello. Gliocchi riuolgi al Logoro, ou'ei Lo Rege eterno cõ le rote magne. i. l'inuocatione, et illustratione, che ci fa iddio per tirarci al cielo. con tanta uelocità, Che con maggiore a Logoro non scende Falcon, ò'l grido del patron risponde. onde logorare nel parlare turco La: et logorare per consumare, uedi a 2542.*

RAGNA, La: *reticulum. è spette di rete p pigliare uccelli, ab aranea detta.* DAN: *Che gia per lui carpon sifatta Ragna.* ARI: *Tesa d'amor l'inestricabil Ragna. Vennero milia tra d'Africa, et di Spagna Fur, ch'a Rinaldo uiddero fuor de la Ragna.*

ARAGNE, *è il medesimo ch'è Ragna.* SAN: *Aragne per nome chiamauano.*

AQVILA, La: *è l'uccello dedicato a Gioue. la sua uoce clãgere. et po dice* DAN: *Com'i uidi calar l'uccel di Gioue.* PET: *Tien pur gliocchi com' Aquila in ẽl sole. Lupi, Leon, Aquile, et Serpi.* BOC: *Come el ne uien hauer uinta una Colomba.* DAN: *Che sourra gli altri m'Aquila uola. Vn'Aquila nel ciel con penne d'oro. A riguardar nel sole Aquila si non gli s'affisse un guardo. Poscia che Constantin l'Aquila uolse Contra'l corso del ciel, che la seguio. L'Aguglia, che lasciò le penne d'oro.* ARI: *Celer ministro del fulmineo strale. (intendendo l'Aquila, che da poeti è finta portare i folgori di Gioue.)*

AGVGLIA, *in uece di Aquila usò* DAN: *L'Aguglia di scender giù ne l'area. Non sara tutto tempo senza nido L'Aguglia, che lasciò le penne al carro. Non fu lontana santa intentione De l'Aguglia di Christo. et l'Aquila l'oro Soureſſo in uista al uento si mouieno. et sostenne pazzo Del uillan d'Aguglion, et questo fu un messer biado d'Aguglione castello.*

ALCIONE, *et* CEICE *uccelli marittimi, uedi l'historia a 941. al luogo suo.*

AVOLTOIO. La: *uultur. et uulturis. et uulturius. la sua uoce è uulpare.* BOC: *et da una costa di queste miserie partirsi un' Auoltoio. Non altrimenti che si getti l'Auoltoio alla carogna. Et l'aere non si riempie di tanti Auoltori.* ARI: *Pasto da corui, e di Auoltoi lasciollo.*

ALLODOLA. La: *Alauda, et cassita.* BOC: *Gli Allodole imitanti l'humane cethere col canto cominciorno a riprendere il cielo.* AM: DAN: *Qual Allodetta in aere si spatia Prima cantando, et poi tace contenta.*

API, *il thosco dice Pecchie.* La: *apes. la sua uoce è susurrare, bombilare.* T. *Api susurranti, et mellifluæ.* DAN: *Io me studio in Ape Di far lor mele, ma Api staria meglio. Si come schiera d'Api, che s'infiora Vna fiata, et una si ritorna Là, doue suo lauoro s'insapora.* SAN: *Ne credo ancora, che le susurranti Api, ut fussero andate a gustare certi fiori. Le misere Api dentro ai loro fauo lasciorno imperfetto perire lo incominciato mele.*

ANITRA. La: *anas.* SAN: *Similmente de Fagiani, delle Tortore, delle Colombe, delle fluuiali Anitre, et de gli altri uccelli.* ARI: *Qual buon Astor, che l'Anitra caccia.*

ASTORE. La: *accipiter.* ARI: *Qual buon astor, che l'Anitra, o l'acceggia Starna, o colombo, o simil altro augello Venirsi in cõtra di lontano ueggia; Leua la testa, e si fa lieto et bello; Tal etc. Quando si uuol de le calde ma-*

tenore,

teriora, Che falcon, o ch'Astor resti satollo.

COLOMBA, La: colũba. è dedicata a Venere. la sua uoce è gemire. PET: Mi darà penna a guisa di Colomba. Ma que sta pura, et candida Colomba. Pura uia piu, che candida Colomba. BOC: Infra molte bianche Colombe aggiunge piu di bellezza un nero corbo; che non farebbe un candido Cigno. Non come Colombi, ma come galli tronfi. etc.

CIGNO. La: cycnus, et cygnus, holor ris, et olor. PET: Ond'io presi col suon color d'un Cigno. BOC: Videro uenire sette bianchißimi Cigni. SAN: Et al bianco Cigno non giouaua habitare nelle humide acque per guardarsi dal fuoco temendo del caso di Phetonte, se. et cętera.

CORVO, et Corbo. La: coruus. è dedicato a Phebo. La sua uoce è crocitare, o plocitare. La: crocitus us ui. Il uiuace Coruo. PET: Qual destro Coruo, o qual manca Cornice. BOC: I sparti fichi aspettati dal Corbo. SAN: Talhor d'alta rupe il Corbo crocita.

CORNICE. La: cornix. la Cornacchia. dedicata a Minerua. PET: Qual destro Coruo, o qual manca Cornice Canti'l mio fato. DAN: Et lasse su per la prima Cornice, Purgando le caligini del mondo. i. per lo primo cerchio, imperoche cornici sono quelle, che si pongono per ornamenti delle camere. uedi a Gracchia a 1470.

CORNACCHIA. La: cornix. ARI: Non so s'babbia mo nottole, o Cornacchie. uedi a Gracchia a 1470.

CVCCVLO, o CVCCO, è uccello notturno. La: cuculus. la sua uoce è cuculare, et frigulare. BOC: nel PH: Oue'l Cucculo, e'l Gufo haucan i nidi. ARI: Tenendo basse l'ale come il Cucco.

CHIOCCIA. La: gallina incubans, et crocitans. è la gallina, che ha i pulcini. ARI: Cosi il rapace Nibio furar suole Il misero pulcin presso a la Chioccia.

COTVRNICE, La: è la quaglia. ARI: Di starne, di fagian, di Coturnici. etc.

CALANDRA. La: acredula, ædon. BOC: Vna Calandra. SAN: Cantauano le Calandre.

CICOGNA. La: ciconia. pelargus. questa da gli egitti fu adorata p Dio. BOC: Il qual p lo freddo pareua diuenuto una Cicogna. lo scolare cattiuello p lo freddo quasi Cicogna diuenuto si forte batteua i denti. Volando uidero uenire sette bianchißimi cigni, et altre tante Cicogne. DAN: Battẽdo i dẽti a guisa di Cicogna. Et qual i Cicognin, che leua l'ala Per uoglia di uolar. la sua uoce è glotorare.

CAPPONE. La: capus, et capo. BOC: Vn grasso Capone. Due grasi Capponi Lesi. Tre paia de Capponi buoni grosi, et grasi. etc.

CICALA. La: cicada. et Gr: echeta æ. Titone marito de l'Aurora dopo la estrema uecchiezza si conuertì in Cicala. uedi ad esso Titone a 910. BOC: ne altro s'ode, che le Cicale su per gli olmi. Essendo gia di cantare le Cicale restate. Io la farò addormentare al canto delle Cicale. etc. Cicale Argute, Estiue, Rauche. etc. la sua uoce è fritinire. SAN: Et per li ombrosi rami le Argute Cicale cantando si affaticauano sotto al gran caldo. ARI: Stasi cheto ogni augello a l'ombra molle Sol la Cicala col noioso metro Fra i densi rami del fronzuto stelo Le ualli, et monti assorda, e il mare, e il cielo. Come appresso la sera racchetata La Cicaletta sia, c'hor s'ode sola. Di Cicale Scoppiate imagine hanno.

FALCONE, La: falco, herodius, et hyerax Gre: è uccello da rapina assai noto. PET: Che Falcon d'alto a sua preda uolando. BOC: Con duo occhi in testa, che pareuano d'un Falcone Pellegrino. Vn Falcon miglior del mondo. Non altrimenti il Falcon tratto il capello si rissa tutto. Portò certi Falconi pellegrini al Soldano. Falconiere del Re. DAN: Come'l Falcon ch'è stato assai su l'ali. Logoro è quello con che si chiama il falcone. uedi a 1465. 1468

FENICE, et PHENICE. La: phœnix. PET: Vna strana Phenice ambedue l'ali Di porpora uestita. etc. Questa Phenice da l'aurata piuma. E' questo il nidio; in che la mia Phenice Mosse l'aurate, et le purpuree pẽne? Ne'n ciel, ne'n terra è piu d'una Phenice. Et uine poi con la Phenice a proua. et cętera.

FAGIANI. La: phasianus, et Itis. BOC: Le starne, et i Fagiani. LA: Vno Smeriglio dietro ad una Fagiana belissima, et uolante molto. PH: Itis figlio di Tereo conuerso in Fagiano. uedi a Philomena a 941. SAN: I fiocchi Fagiani per le loro magioni cantauano, et ne facenano sonente per udir li lasciare interrotti i ragionamenti. ARI: Hor con sagaci cani i Fagian folli Con strepito uscir fan di Stoppie, e uepri.

FARFALLA. La: pyrausta. PET: Semplicetta Farfalla al lume auezza.

ZANZARA, altrimenti Sanzalla, che il piu uola di notte, et piu regna ne luoghi uallosi et palludosi. La: culex. BOC: nel LA: La maluagia, et pfida Zanzara turbatrice del riposo. Percio che diceua la Zanzara in suo dispetto andare zuffolando, et apostãdo la notte di guastarle il suo bel uiso amoroso. DAN: Come la mosca cede a la Zanzara. 1469

GRIPHON. La: gryphes. DAN: Venuta prima tra'l Griphone et esso. Al petto del Griphon seco menarmi. ARI: Ch'una gumenta generò d'un Grifo. 1470

GRACCHIA, La: cornix. la cornacchia. T. Bellaua al lupo, a la uolpe, a la Gracchia. etc. Cornice, uedi a 1467.

Gracchiare. La: stridere. ual gridare come la Gracchia. ARI: Sol dentro in uan se li bestemmia, e gracchia. et importuno augello, Il qual da i tetti, e da le fronde e gracchie.

GIRIFALCO. La: falco. ARI: uia piu leggiero, Che'l Girifalco, a cui lieua il capello Il mastro a tempo, e fa ueder l'augello.

GHIANDAIA; La: glãdaris auis. uccello che mãgia le ghiãde. BOC: una Ghiandaia, che pigolando uolaua. PH: Et subito anchora poi alla sposa Philologia appo lei absisa ruppe fuora del mezo d'uno fiorito cespuglio di purpure Viole una de uarij colori piena Ghiandaia, con ammiratione, tale ẽ gle gli egittiani uidero uscire di uiua pietra il martio Pico p magico susurrare del saggio Tianeo. uedi a Pico a 1475

GALLO. La: et ales, tis. dedicato a Mercurio. Vigile. Mattutino. Audacißimo. Cantante. Crestato. BOC: Il Vigilante Gallo hauea le prime hore cantate. AM: Vn Gallo basta assai bene a dieci galline. Come Galli tronfi, con la cresta leuata, pettoruti. etc. SAN: Mattutino, et Cristato Gallo. L'Vccello escubitore col suo canto hauea dato segnali del uenturo giorno. AM: VIR: Excubitorq; diem cantu patefecerat ales. La sua uoce è cucurirez et gracillare, et pipire delle galline.

GRV, è indeclinabile masc: et fem: la sua uoce è gruire. La: grues, et uipio nis, è la picciola gru. BOC: Vedute so-

pra la riua ben da dieci Gru. Si come la Gru sotto'l falcone. Signor mio le Gru non hanno se non una coscia. ARI: L'odia, e fugge ella piu, che Gru falcone. Come suol far la peregrina Grue. etc. DAN: Come i Gru uan cantando lor lai Facendo in aer di se lunga riga, Cosi. etc. SAN: usò Grua. La cauta Grua, uedi ad excubie a 1993.

GVFO, uccello notturno, uedi a 2702.

HIRVNDINE, uedi a Rondinella a 1476.

HARPIE, uedi sotto Saturno ad Auaritia a 509.

1471 LVSIGNIVOLO. Vsignuolo. Rusegniuolo. Rosegnuolo, et Philomena, uedi a Rusignuolo a 1476.

LVCCIOLE, son animaletti notti, che uolano di notte, et luceno, et è detto Lucciole quasi lucente, e greci le nomina no lampyrides da lāpa, che significa lume. DAN: Come la mosca cede a la Zanzara, Vede Lucciole gia per la uallea. SAN: Che sperando udir piu; udi le Lucciole.

1472 MENNONE fu figliuola dell'Aurora occiso da Achille alla guerra troiana, et ardendosi il suo corpo secondo l'antica consuetudine per preghi dell'Aurora si conuerti in uccello, et molti altri uccelli uscirono di quel fuogo, e quali furono chiamati Mennonij. uedi l'historia a Titone a 910.

MERLO, La: merula. PET: Et gia di là dal rio passato è'l Merlo. BOC: nel PH: Vn nerissimo Merlo. Vna Merla, laquale mouēdo il becco rosso in modi piacenoli di cantare.

MOSCHE Fastidiose. La: musca, et cynomyia, la mosca cagnina. BOC: Senza alcuna Mosca cenarono. Piu leggiadro, et piu polito che una Mosca. Alla quale le Mosche et Taffani dauano grandissima noia. DAN: quando morsi Da pulci son, da Mosche, o da taffani. Quando la Mosca cede a la Zanzara. etc.

MVLACCHIE. La: aues e cornicū genere. son uccelli come cornacchie, che alcuni le chiamano munacchie. ARI: Giuano Corui, et auidi Auoltori Mulachie, e uarij angelli. etc. E le Mulacchie, e gli altri uarij angelli.

1473 NIBBIO. La: miluus, et miluius, è uccello Rapace. la sua uoce è lipire. BOC: D'hauerti a modo d'un Nibbio lasciato adescare, et pigliare alle busecchie. Hauendo gia rimessa la semplicetta colomba intra gli usati artigli de dispietati Nibbi. ARI: Rapace Nibbio.

NOTTOLA, La: è la Cineca. T. Li sonnolenti Giri, et Cie che Nottole. SAN: Ma mette Strigi, et importune Nottole.

1474 OCA. La: anser, Oca Vigilante. Sagace. Pennuta, et Bianca. BOC: Et dausi un'Oca al danaio, et un papero giunta. Và al ponte all'Oca. etc. SAN: Chi crederebbe posibile, che la sagace Oca sollicita palesatrice delle notturne frodi non sapeua etc. la sua uoce è gracidare, et anche è delle rane.

1475 PELICANO La: figurato per christo. Questo è un uccello in Egitto, il qual col proprio sangue resuscita e morti figliuoli. Dicesi ch'e figliuoli del Pelicano, poi che'l padre gli ha nodriti, insurgono contro lui, et esso difendendosi gli uccide, et dipoi mosso a pietà col becco si ferisce il petto, et spargēdo il sangue sopra quelli li resuscita, et per questo egli è figurato per Christo. et pero dice il nostro DAN: Questo è colui, che giacque sopra al petto del nostro Pelicano; et questo fue Di su la croce al grāde ufficio eletto (parlando de Giouanni Euangelista). Pelicano pesce uedi a 1672.

PAPAGALLO. La: psittacus. Loquace. Signorile. Verde. BOC: Vno Indiano Papagallo. PH: Vna pena della coda d'un Papagallo.

PICA, La: Piero dalla città di Pella hebbe nome figliuolo, et ueramente erudite in molte arti, Ma per la gloria quelle tanto superbe, che niente stimauan le muse, et prohibiuano antecederle in ogni cosa, massime nel canto, nel contennono, che non andasseno in Parnaso a ritrouarle appresso il fonte Pegaseo, et quiui con uillane parole le prouocasseno a cantare. Fu data la contentione a Calliope, la quale di gran lunga le uinse, et conuertille in Piche. Questo è uccello garrulo, et facilmente appara il parlare humano. Pica in Latino significa Ghiandaia, et anchora Gazza. Ma questa chiama Plinio nel libro della historia naturale Pica caudata perche ha lunga coda; che alcuni chiamano Regazza, o Gazzuola, et pero DAN: uolendo uocar nel suo cantare Calliope dice. Ma qui la morta poesia risurga O sante Muse, poi che uostro sono. Et qui Calliope alquanto surga. Seguitando'l mio canto contra'l uno, Di cui le Piche misere sentiro Lo colpo tal, ch'ancor sperar perdono.

PICO. La: picus. dedicato a Marte, onde il BOC: Martio Pico. VI: Che non ui si sarebbono aggrappati Picchij. uedi la sua storia a Pico figlio di Saturno a 941. al luogo suo.

PAPERO, La: pullus anseris. è l'Oca giouane. BOC: Et haueasi un'Oca al danaio. et un Papero giunta. Ne'l uolle nominar per nome, ma disse. elle si chiamano Papere. Fate che noi ce ne meniamo una la sù di queste Papere.

POLA, è uccello nero. DAN: Le Pole insieme al cominciar del giorno.

POLLO. La: pullus, lo pollastro. BOC: Le pecore hanno pre i porci, i Polli. etc. Assettati alle ricche tauole, o fà o altra cosa, che ui rechi dauanti. etc. PH:

PVLCIN. La: pullus gallinaceus. ARI: Cosi il rapace Nibbio furar suole il misero Pulcin presso a la Chioccia.

PASSERE. La: la sua uoce è pipillare. è uccello lascriuo, alcuni lo dimandano Zelega, et ne sono per tutto. Passer solitario poi è quasi in guisa d'un merlo, et cāta bene, et in rari luoghi se ne trouano et non conuersano con niun altro uccello, et sempre stanno ne luoghi solitari, onde il nostro PET: Passer mai solitario in alcun tetto Non si quant'io. etc. La: passer solitarius.

PHILOMENA, et Philomela. La: è il Rosignuolo. PET: Et garrir Progne, et pianger Philomena. uedi a Roseigniuolo a 1476. et la historia a 941.

PROGNE, La: è la Rondinella, uedi di sopra a Philomena.

PAVONE, et Pagone, dedicato a Giunone. La: pauo et pauus. BOC: Giunone posti a resplendenti carri gli ornati uccelli. PH: Vn bello, et grasso Pauone pieno di superbi sughi. PH: Si miraua non altrimenti che'l Pauone le sue penne, FI: onde pauoneggiare, o pagoneggiare, dilettarsi di farsi ueder in publico essendo uestito di bei panni mirādosi a torno, come fa il Pauone. BOC: con le cappe leggiadre, et pontificali pauoneggiar con esse nelle case et nelle piazze. la uoce del Pauone è pipillare. SAN: Di tanti colori dipinta, quanti nella pomposa coda del superbo Pauone, o nel celestiale arco se ne uedeno uariare.

PAGOLINO, è uccello quasi simile al passere; ma il suo becco, ouero rostro è come un neruo sottile, il qual si allun-

gael

ga nel tirare, et accorta poi nel lasciare a guisa, che fanno le strenghe ben sottili et molle. BOC: (se io non erro) io haurò preso uno Pagolino per lo naso, meta: uedi l'Indice.

OSCIGNVOLO. La: philomena, edon. et si dice Rusciguiuolo. Lusigniuolo. Vsciguiuolo, et Philomena. Scriue Plinio che'l Rosciguiuolo canta giorni, et notti di continuo, quindici di, indi a poco a poco cessa talmente, che ne stanco, ne satiodi cantare il potresti dire: poi cresciuto il caldo cangia la uoce, non cosi leggiadra, ne di tanti modi; cangia ancho il colore. Al fine del uerno egli piu non si uede. PET: Qual Rusigniuol, che si soaue piagne. E'l Rusciguiuol, che dolcemente a l'ombra Tutte le notti si lamenta, et piagne. ARI: Cantando se ne glano i Rosignuoli.

LVSIGNIVOLO. BOC: Vdendo cătare il Lusignuolo. A lla guida del canto di forse uinti Lusigniuoli, et altri uccelli. Sopra i uerdi rami i Lusigniuoli. Philomena uedi di sopra a 1475.

ONDINELLA, La: hirũdo, progne, cypselus. la sua uoce è trinare, o trinsare, et zinziculare. DAN: Ne l'hora che comincia i tristi lai La Rondinella presso a la matutina Forse a memoria de suoi tristi guai. ARI: ua con quella fretta, Che ua per l'aria Hirondine, che uola. uedi la sua historia a Philomena, et a Progne a 941.

PARVIERE, La: accipiter, la sua uoce è pipare. BOC: Sparuiere Buon. Bellißimo. Se n'andò alla Stanga, doue lo Sparuiere era cotanto da Nicostrato tenuto caro, et scioltolo, quasi in man se lo uolesse leuare, presolo per gli geti, al muro il percosse, et uccisselo. DAN: Ma l'altro fu ben Sparuier grifagno.

sciorinare, et Sciorare si dice quando lo Sparuiere ua in alto, et nõ cura, ne dell'uccello, ne d'altro, cosi detto da sciorre. i. sciogliere, perche si scioglie, et libera dal padrone. DAN: S'alcun se ne sciorina. Lesciе fuori.

MERIGLIO, La: aluetus, ebis, nisu. è uccello da rapina. BOC: Vno Smeriglio leuarsi, et cercare il cielo.

STORNO. La: sturnus. la sua uoce è pisistrare, et isitare. è uccello noto, che il piu uola in frotta in folte schiere. onde DAN: Et come gli Stornei ne portan l'ali Nel freddo tempo a schiera lunga, et piena, Cosi. etc. SAN: Quando nel fruttifero Autunno le folte caterue di Storni uolando in drappello raccolti si mostrano a riguardanti quasi una rotunda palla nell'aria.

STARNA, La: coturnix. è la pernice. ARI: Qual buon Astor ch'a l'Anitra, o la acceggiata Starna, o colombo, o simil altro augello. Di Starne, di Fagian, di Coturnice.

TORTORE. La: turtur. cosi detta dal canto suo, la sua uoce è gemire, et è di natura solitaria. BOC: Per cui la Tortora il suo maschio seguita. FI: Le Tortorelle. etc. LA: ARI: o qual si lagna Turture, c'ha perduta la compagna.

TERZOLO. La: accipiter. è uccello di rapina. BOC: Vscir del piano un Terzolo con forte uolo. etc.

TAFANI. La: tabanis, et asili. Gr: œstri. BOC: Al quale le moschе, et Tafani dauano grandißima noia. Moschе et Tafani in grandißima quantità abondanti. DAN: quando morsi Da pulci son da moschе, o da Tafani.

ESTRO. La: asilus. et Gr: œstrum. sono i Tafani, o Tanani, che danno punture grauißime. VIR: Cui nomen Asilo. ARI: Et lor pungesse il cor d'amoroso Estro, idest di puntura graue.

VPVPA La: Tereo Re di Daulia marito di Progne conuerso in Vpupa. uedi la historia a Philomena a 941. Vpupa Cristuta. Capelluta, et Coronata. SAN: Cantauano le Merule, le Vpupe, et le Calandre. 1480

VESPE La: è animal simil all'Ape. PET: onde amorose Vespe Mi pungon si, che'n fin qui il sento, et ploro. BOC: con grandißima angoscia dalle moschе, et dalle Vespe, et da tafani. DAN: et stimolati molto Da mosconi, et da Vespe, ch'eran iui.

VLVLA. La: è uccello cosi detto dalla uoce istessa ch'è ululare. La: ulere. VIR: Certent, et cygnis ululę. SAN: Et non s'udiuan Vlule Ma uaghi uccelli dilettosi et lepidi. T. Da indi ũ qua mi son le Cetre, e Ciuffoli Gracchiar de Corui, mesti uoci d'Vlule. etc.

VSIGNIVOLI, uedi a Rosciguiuolo a 1476.

ZANZARA, o Sanzala. uedi di sopra a 1469.

VCCELLI NOTTVRNI.

CVCVLO, o Cucco. La: cuculus. BOC: Il Cuculo, et lo Gufo hanno i nidi sopra la dolente casa della gelosia. 1481

GVFO, uedi di sopra a Cuculo. et all'Inferno a 2762.

NOTTOLA. La: noctua, et bubo nis. è la ciuetta. a 1473.

FARFALLA, et Zanzara. uedi a 1469.

PIPISTRELLO, VIPISTRELLO, Vilpistrello, et anche Nottola si dice. questo da gli antichi fu sacrato a Proserpina. La: uespertilio, et noctua. la sua uoce è stridere. BOC: Fa che tu mirechi un poco di carta non nata, et un Pipistrello uiuo. I gai uccelli dauano luogo a Pipistrelli gia per la caliginosaere scorrenti. AM: DAN: due grand'ali Non haueau penne, ma di Pipistrello Eran lor modo. SAN: Fora che i VESPERTELLI. quali allhora destati usciuano delle usate cauerne, rallegrãdosi di uolare per l'amica oscurità della notte.

ACQVA.

ACQVA. Rugiada. Brina, et Pruina. Nembo. Nebbia. Nuuola. Nube. Stilla. Goccia. Gronda. Guazzo. Pioua. Gragniuola. Grandine. Neue. Gielo. Ghiaccio. etc. Sugo. Spuma. Sudore. Humore. Spruzzo. Asperges, et cætera.

Acquatici. Acquazzosi. Bagnati. Mollati. Spruzzati. Infusi. Rugiadosi. Guazzosi. Stillanti. Pluuiosi. Palustri. etc.

Mari. Golfi. Pelaghi. Fiumi. Torrenti. Stagni. Laghi. Gorghi. Riui. Ruscelli. Rigagni. Doccie. Foci. Canali. Lagune. Fontane. Fonti. Vene d'acqua. Valli. Paludi. Bolgie. Gore. Chiane. Pantani. Limi. Cisterne. Pozzi. Bagni. Diluui. Inundationi. etc.

Pesci. Squame. Pescatori. Reti. Giacchi. Vangaiuole. Hami. Esca. Peschiere. Viuai. etc.

Inaequare. bagnare. mollare. spruzzare. infondere. inaffiare. lauare. guazzare. risciacquare. stillare. collare. forgere. etc. piouere. neuare. giocare. etc. pescare. sudare. affondare. profondare. sommergere. immergere. affogare. annegare. attuffare. tuffare. attuffare. mergere. allagare. dislagare. anallare. dinallare. tragettare. etc.

1482 ACQVA La: aqua, et latex cis. Nettuno suo Dio. PET: Acqua Chiara et Dolce. Acque Freſche. Gelide. Salſe. Torbide. E'n picciol uetro chiuder tutte l'Acque. Via piu dolce ſi troua l'Acque e'l pane. Al ſuon de l'Acque ſeriua. Et ribõ baua tutta quella ualle D'Acque, d'augelli. etc. Portò dal fiume al tempio Acqua col cribro. Com' Acqua il foco amorza. Stilla d'Acqua nõ uen da ſiſte fonti. Senz'Acqua il mare, et ſenza ſtelle'l cielo. L'Acqua, e'l uẽto, et la uela, e i remi ſforza. L'Acqua che di Parnaſo ſi deriua. etc. BOC: Acqua Chiariſſima. Calda. Freſca. Lauorata. Fredda. Freddiſſima. Amariſſima. Santa. Roſata. Roſa. Nanfa. Di fior d'arãci. Di fior di Gelſomini. Odorifera. gran copia d'Acqua. Mortifera. Auelenata. Peſtilentioſa. Alloppiata. Saluteuole. La mole Acqua ſora la pietra. Le crucciate Acque del mare. Le Ruuinoſe Acque. DAN: Come queij Ch'uſciti fuor del pelago a la riua Si uolge a l'Acqua perigliosa, et guata. Grandine groſſa, et Acqua tinta, et neue Per l'aer tenebroſo ſi rinuerſa. Il ribombo de l'acqua. Vn gocciol d'Acqua bramo. Traſſi de l'Acqua non ſatia la ſpugna. Scintilla Come raggio di ſole in Acqua mera. Per l'Acque nitide et tranquille. etc. SAN: Gelide Acque.

ACQVAZZOSI. BOC: Acquazzoſi Tempi. AM: Inacquare, mollare, o bagnare. BOC: Et il baſilico da niuna altra acqua che roſata, o di fior di aranci, o di ſue lagrime non inacquaua giamai. Egli ſi uuole inacquare il uino quando altri il bee. etc.

Riſciacquare, di nuouo lauare, rifreſcare, o riuẽzare i bicchieri. BOC: Fatti riſciacquare alquanto i bicchieri, chi uolle, alquanto beuue. Et quiui dintorno alla chiara fonte fatti riſciacquare i bicchieri. alcuni teſti hanno rinſciacquare.

SVOLO, in uece dell'acqua Latinamente uſato da DAN: Che non ſorgeua fuor del marin Solo per Suolo. et quando ſignifica la terra, uedi a 1686. et p lo Solaio a 1351.

1483 RVGIADA La: ros ris. è impreſſion di aria generata da freddo, et humido, et non rappreſo, et pero ella è nel tempo della ſtate, et ſecondo Ariſtotele, non ſi fa Rugiada ſe non qñ ſoffia auſtro. PET: Et fiammeggiar fra la Rugiada e'l gielo. Et tutti Rugiadoſi gliocchi ſuoi. BOC: Senza dubbio alcuna Rugiada cadere ſopra il mio fuoco comincierò a ſentire: Con lento paſſo ſu per la Rugiada ſpatiandoſi. Le Rugiadoſe herbe con lento paſſo ſcalpitando. DAN: Quando noi ſummo doue la Rugiada Pugna col ſole. Non Rugiada, non brina piu ſu cade. etc.

1484 BRINA, La: Pruina, ros gelus. è rugiada congelata nel mezo dell'aria, et trouaſi al tempo dell'inuerno, et la rugiada la ſtate. T. Brine Tenere. Freſche. Cãdide. Pure. PET: e'n qual piaggia le Brine. BOC: Phebo haueagia raſciutte le Brinoſe herbe. PH: DAN: Ne Rugiada, ne Brina piu ſu cade. Quando la Brina in ſu la terra aſſembra.

PRVINE, La: ſon le brine. PET: Non ſi uede altro, che Pruine, o Ghiaccio. Et quando'l uerno ſparge le Pruine.

1485 STILLA, La: e la goccia. PET: Fubreue Stilla d'infiniti abiſſi. Stilla d'acqua non uen da queſte fonti. D'humor uano Stillante. DAN: Che mi diſſeta con le dolci Stille.

Stillare. La: PET: C'hor ſu dal ciel tanta dolcezza ſtille. Saluo di quel, che lagrimando ſtillo. BOC: Stillata Acqua. Beuanda. Beueraggio Stillato. et fattoſi uenire herbe, et radici quelle ſtillò et in acqua riduſſe. etc.

Inſtillare La: PET: Come amor proprio a ſuoi ſeguaci inſtilla.

Diſtillare La: PET: che dolor diſtilla Per gliocchi uoſtri? Conuien che'l duol per gliocchi ſi diſtille. DAN: Siete che ſiete, a cui tanto diſtilla, Quanto io ueggio dolor per le guance?

Colare La: ual ſtillare, et purgare, facendo paſſare a poco una coſa liequida per lo colatoio. BOC: Nimico bauoſo a cui colino gliocchi.

GOCCIA, Gocciola, Gocciola. etc. La: gutta. BOC: Senza hauere entro Gocciola d'acqua. Non aſpettare d'aſſaggiarne Gocciola. DAN: Et hara laſſo un ciel d'acq bramo. ARI: Se di sãgue uedeſſero una Gocc.

Gocciolare, è gittar goccie. BOC: Et ogni uolta che parea che gocciolaſſe ſanguinoſe lagrime per gli uſcimenti ſanguinoſi, che premeuano gli ſpogliati reni. DAN: D'una feſſura, che lagrime goccia.

NEBBIA. La: nebula, caligo. PET: Nebbia Amara. Bruna. Compreſſa. Folta. Grauoſa. Oſcura. Spezza tempeſtuoſa. Doloroſa. Vſata. Vtile. Ne Nebbia che'l mio pra, e'l mondo bagni. Fia dinanzi a begliocchi quel bia. Ho di graui penſier tal una Nebbia. Ma non giamai Nebbia per uenti. D'un'amoroſa Nebbia neguis. Et come Nebbia al uento. Quand'l ciel foſſe piu di Nebbia ſcarco. Et ſgombrar d'ogni Nebbia oſcura et uile. Come Nebbia al uento ſi dilegua. Sumle Nebbia par ri et copra. BOC: L'aria di notoſa Nebbia pera piangeſſe. Hauendo il ſole con gli accuti raggi comin a ſoluere l'oſcure Nebbie. PH: DAN: Per l'aer uer per la Nebbia folta. Se mai ne l'Alpe ti colſe Nebbia. Oſcura profond'era et Nebuloſa.

Diſnebbiare, ual illuminare, et far chiaro. DAN: Che pos diſnebbiar uoſtro intelletto.

NVBE, La: PET: E'n bianca Nube ſi fatta che lela in aria. etc. Et l'empia Nube, che'l raffredda et uela. E'l qual è, ſe nulla Nube il uela. Vna Nube lõtano me diſcuo BOC: Vn ſtrepito ſimile a quello, che ſuol far ſquarcia Nube. PH: DAN: Pareua me che Nube ne copriſſe Lucia ſpeſſa ſolida et polita, Quaſi adamante, in cui lo pol

NVBILO. PET: Che piu che un giorno è la uita mia mentre le Nubilo, breue: freddo, et pien di noia.

NVBILOSO. PET: di pietate un raggio Scorge fra l Nubiloſo altero ciglio. La ſotto i giorni Nubiloſi e mia.

1487 NVVOLO. PET: Canzon i nõ fui mai quel Nuuolo ro. Vn Nuuiletto intorno ricouerſe. BOC: Nuuola Bia tia. Nuuoletta Lucente. Nuuoli Vermigli, Oſcuri et Turbidi. Surſe un tempo fieriſſimo et tempeſtoſo, ilquale il cielo di Nuuoli, e'l mare di tempeſtoſi uenti riempie. Oſcure Nuuole. DAN: Ch'è di turbati Nuuoli inuolto. Come Nuuoletta in ſu ſalire. Ne ſol ſolcando Nuuole d'agosto. Se ſubito la Nuuola ſcoſcende.

1490 GVAZZO è acqua, onde guazzare bagnare nell'acqua. BOC: Et fatto uenire i ſuoi falconi, ad un Guazzo no gli menò. DAN: Poi ſi riuolſe, et ripaſſoſſi l Guazzo. i. Guado, o paſſo. Et uerra ſempre de gelati Guazzi: acqua agghiacciata. et Guazzo è la rugiada. Vo: thoſo. ARI: E del ſangue Thedeſco horribil Guazzo. Che tra me porco di loto, e di Guazzo Tutto era brutto.

GVAZZOSA, bagnata. BOC: La terra Guazzoſa per le uerſate pioue dal cielo ſpiacenole ſi rendeua a uiandanti. Poi che i Guazzoſi tempi del uerno ſono trapaſſati. PH: Et

Et gli Guazzosi Prati rasciutti dalle cadute pioue. SAN: Guazzose Pioggie.

PIOGGIA, et Pioua, La: pluuia, et nimbus: è la pioggia repẽtina è da uapori freddi et humidi cõgregati in nuuola. PET: Pioggia Continoua. Lagrimosa. Notturna. Lenta. Pretiosa. Ventosa. in picciol tempo passa ogni gran Piog gia. Vna Pioggia di fior foura'l suo grembo. Pioggia di Lagrime, nebbia di sdegni. Ne fiume fu giamai secco p Piog gia. Anzi piango al sereno, et a la Pioggia. Quando cade dal ciel piu lenta Pioggia. Ne dopo Pioggia uidi'l cele ste'arco. etc. et quando dinota le Lagrime, uedi a 2120.

PIOVA. La: pluuia. BOC: Pioua Subita. Ruinosa. Gli Romani essercuti per Sole, et p Pioua. etc. Da Sozze Pio ue, et nuuoli premuto. etc. DAN: Io son al terzo cerchio de la Piova Eterna. Maledetta. Fredda, et Graue.

PLOIA, per pioggia disse DAN: Non uidi quiui Lo refri gerio de l'eterna Ploia. La larga Ploia de lo Spirto san to. cioè la rogiada del cielo, ros descendit de celo.

PIOVERE. La: pluere. PET: E'l Pioner giu da gli occhi un dolce humore.

Piouere. La: pluere. PET: Fiamma dal ciel su le tue treccie piova. Par ch'amor'et dolcezze, et gratia piova. Et la tua gratia sopra me non pioue. Vedi ben quanta in lei dolcez za pioue. Quanto mai pioue da benigna stella. Piouommi amare lagrime dal uiso. BOC: Nelle pouere case piouono dal cielo de diuini spiriti. DAN: I'uidi piu di mille in su le porte dal ciel piouuti. I piouì di thoseana Poco tempo è, in questa gola fera. etc. nel preterito fa piouue.

PIOVOSO. La: pluuiosu. BOC: Et io m'ingegnerò di portare altrui in naue per lo Piouoso. i. nel tẽpo pluuioso.

NEMBO. La: nimbus, è pioggia subita. PET: Coperta gia de l'amoroso Nembo. i. di pioggia amorosa.

GRAGNIVOLA, La: grando. è pioggia ghiacciata, ouero grandine. BOC: Dopo molti Tuoni subitamente una Gragniuola grossissima, et spessa comincio a uenire.

GRANDINE. La: cioè la tempesta, laquale è gocciola di pioggia per uigor di frigidita, et di uento congregato nel l'aria; fassi di uapor freddo, et humido stropicciato nelle parti interiori del Nuuolo; onde grandinare per tempesta re. DAN: Grandine grossa, et acqua tinta, et neue. Per che non pioggia, non Grando, non neue in uece di grãdine.

Grandinare, ual tempestare. BOC: Tuttauia grandinando.

TEMPESTA. La: grando, è goccie di acqua congela ta, che cadde dal cielo con impeto. ARI: Che difende che'l uerno et la Tempesta Di Giove irato sopra noi nõ crosci a. et per la Tempesta marina, ouero Fortuna, uedi a 1519.

Crosciare, è quello strepito, et quello effetto, che fa la Tempe sta, doue percuote. ARI: uedi di sopra a Tempesta.

GHIACCIO, et ghiacciare, uedi a uerno a 1196. GELO, et gelare a 1198. NEVE, neuare, et fiocare a 1199.

Bagnare. La: madefacere, madidare, rigare, et balneatũ face re. ual mollare. PET: posta a bagnar un leggiadretto ue lo. Et da gliocchi escon onde Da bagnar l'herbe. Cõ l'ise le, che bagna. Pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni Bagna et rallenta le gia stanche sarte. Quando'l sol bagna in mar l'aurato carro. Ti bagna amor con quelle man eburne. Vò con gliocchi bagnando l'herba, e'l prato. Lagrima anchor nõ mi bagnaua'l petto. Piu ch'altra che'l sol scalde, o che'l suar bagne. o puro fiume, Che bagni'l fino bel uiso, e gliocchi chiari. Cõ gliocchi di dolor Bagnati et molli. I begliocchi; cosi Bagnati anchora Li ueggio fauillar. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: La mente di sudor anchor mi ba gna. Che fuman come man bagnata il uerno. Indi mi tolse, et Bagnato m'offerse Dẽtro a la danza. La: madidus. Che si bagnaua d'angoscioso pianto.

Rigare La: ual bagnare. etc. ARI: Come le belle lagrime compresse Cader rigando il delicato uolto.

Irrigare La: è condure acqua, o spargere d'un riuo. SAN: O gratioso Sebetho, che con tue chiare, et freddi acque ir righi la mia bella patria.

Inaffiare, ual bagnare. La: aspergere. SAN: Con acqua benedetta t'inaffiarò tutto. ARI: duo fiumi christallini Vanno inaffiando per diuersi riui. T. Et come d'acqua lei tutto l'inaffia.

Spruzzare, o Sprizzare, come hanno i testi antichi, ual mi nutamente spargendo acqua bagnare. La: irrorare. BOC: Vn fiumicello cadeua giuso de balzi di pietra ui ua, et spruzzando pareua da lungi argento uiuo, che d'al cuna cosa premuta minutamẽte spruzzasse. Et tratti del pa niere oricani d'argento pieni, qual d'acqua rosa, qual d'ac qua di fior d'arangi, tutti costoro di queste acque spruzza rono. ARI: Che di spruzzar uer me l'acqua incantata.

SPRAZZO, è il guazzo, et lo bagnare dell'acque da spruz zare detto. DAN: Ch'esce del pomo, et de lo Sprazzo.

INFVSO. La: et madidus, macidatus; ual bagnato. etc. PET: A laqual d'una in mezo Lethe Infusa Catena di diamanti, e di topatio.

Infundere La: ual spargere, et gittare. ARI: Cosi con quan to senno, et quanta mente Da la somma prudentia m'era infusa. et cetera.

ASPERGES La: DAN: Asperges me si dolcemente udisti. et cetera.

BAGNO. La: balneum lauacrum, lauatio, therme arum: et nymphæum, è doue si lauano le donne. Gaio Pensilen fu il primo, che trouò l'uso de bagni, non mai piu saputo. BOC: Il Bagno tutto lauorono, et spazzorono ottima mente. Entrato nel Bagno. Pensossi di uolerlo guarire sen za Bagno. Che egli andasse a Bagni di Siena. etc.

Mollare. La: mollire, ual intenerire l'animo, il core. etc. et ancho per bagnare. La: madefacere. PET: Perche di et notte gliocchi miei son Molli. Segnata è l'herba, et da que st'occhi Molle. Con gliocchi di dolor bagnati, et Molli. Da gliocchi a pie se del lor esser Molli Gl'altri asciugasse un piu fiorito aprile. Men gliocchi ad ogni hor Molli. Che po da lunge gliocchi miei far Molli. Die'ella; ch'i la sciai gliocchi tuoi Molli. Che tẽne gliocchi miei bagnati, et lieti, Hor gli tien tristi et Molli. BOC: Essendo alquan to andati, et tutti Molli uedendosi, et zaccheroſi, etc. et quãdo significa intenerire, uedi a 2597. 1496

GRONDA, et Grondara. La: stillicidium, è quella istre mità de cupi, o uogliam dir canali delle case doue goccia l'acqua quando pioue, et pigliasi ancho per quell'istremità del labro delle palpebre de gliocchi usato da DAN: do ue dice; Et si come di lei bene la Gronda De le palpebre mie. T. Che'l frequentar de l'acqua d'una Gronda Pene tra, et spezza ogni alabastro duro.

LIQVIDO. La: ual molle, et alcunauolta p puro. PET: Che'l fresco herboso fondo Del Liquido cristallo alberga

et pasce. E'l mormorar de Liquidi cristalli. D'amor tragge indi un Liquido sottile Foco. etc.

Lauare. La: et abluere, alluere, colluere. etc. ual mondare, purgare, nettare. etc. PET: Per lei sospira l'alma; et ella è degno Che le sue piaghe laue. BOC: Facendosi il medico tutto lauare. Lauandosi le mani e'l uiso. Il medico gia Lauato. Tutta l'acqua d'Arno non ti lauerebbe. Con acqua calda lo lauò. etc. et illotus La: ual non lauato.

LAVANDAIA. La: lauatrix. è quella, che laua e panni di lino sporchi. BOC: Colla fante, et colla Lauandaia, o colla fornara fauella. etc.

BVCATO. La: lixiuiũ. è acqua bollita cõ la cenere, et piglia si per quello effetto che si fa qĩ si lauano è pãni di lino imbruttati. BOC: Cõ un grẽbiule di Bucato innanzi sempre.

1497 VENA di acqua. La: fons, riuus · aut subterranei aquarum meatus. PET: Rapido fiume, che d'alpestra Vena Rodendo. etc. Taceremi questa fonte, ch'ogni hor piena; Ma cõ piu larga Vena. etc. Si profond'era et di si larga Vena Il pianger mio. etc. BOC: Tra una fontana di marmo, non so da che natural Vena, o d'artificiosa. Vena, di sangue, uedi a 2084. et Vena per lo stile o modo di dire a 152.

1498 *Sorgere*, et *Surgere*. La: et erigere, et aliquando pro crescere. PET: Chiara fontana in quel medesimo bosco Sorgea d'un sasso, et acque fresche, et dolci Spargea soũte mormorãdo. Sorge nel mezo giorno una fõtana. Et tien nome dal sole. Et tu pur uia di poggio in poggio sorgi. DAN: Io stando soura'l ponte a ueder Surto. BOC: Surse un tempo fierissimo tempestoso. Et surgendo gia dalla tempesta cominciata la terza notte. Surgendo l'aurora. Auanti che'l caldo surgesse pin. Et nel mezo dell'allegrezza mi sursero nella mente uarie dubitationi. FI: Se la guerra de Lapiti non fusse Surta da Piritoo. EP:

SVRGENTI La: BOC: Era gia l'oriente tutto bianco, et gli Surgenti raggi per tutto il nostro Hemisperio haueano fatto chiaro.

Risorgere. La: resurgere. è di nuouo sorgere. PET: De l'un uago desio l'altro risorge. ARI: Non fu in terra si tosto, che risorse.

1499 SVGO, et *Succo*. La: succus. PET: Et col terzo beuete un Sueo d'herba. Se uersi, o pietre, o Sugo d'herbe noue. BOC: Che premendoti tutto non uscirebbe tanto Sugo, che bastasse ad una salsa. Che gli uberi di quelli son Sugosi Di tanto latte. etc. i. pieni di sugo, AM: ARI: Piena di dolce, et di nettareo Sueco.

SPVMA. La: et Schiuma ancho si dice, et è quella feccia, o uero sporchezza, che esce dell'acqua, o p bollore, o per caldo souerchio, o p lo molto agitare; cosi de metalli, come de sali, et simili. BOC: Gli arditi caualli cõ Spumanti freni, si debbono reggere. FI: Spumanti Cinghiali. AM: Spumosi Cinghiali. FI: DAN: Se tosto grata risolua le Schiume Di uostra conscienza. i. le macchie de peccati. ARI: Ch'al'hora gonfio, e bianco gia di Spume Per nieue sciolta, e per montane pioue.

SVDORE, et *Sudare*, uedi a 1186:

HVMORE terrestre, uedi a 1825. et p lo corpo le a 2085.

MARE

MARE. Nettuno Dio del Mare. Ampbitritte Dea del Mare. Glauco, Nereo, et Melicerta Dei Marini. Ino, et Thetide Dee Marine. Galatea ninpha Scylla conuersa in mostro marino.

Mari. Adriano. Arcipelago. Leone. Mediterrano. Maggiore. Mauro. Moro. Morto. Indo. Rubro. Siciliano. Hispanico. Euxino. Thirreno. Caspio. Hellespontico. Oceano. Tenese. Di Tile. D'India. Di Salamina. Delle Zabache. Golfi. Seni. et cætera.

Onde. Fortuna. Tempesta. Procella. Naufragio. Flotto. Affondare. Scogli. Lidi. Marine. Riue. Porti. Naui. Legni. Galee. etc. ondeggiare. inondare. affondare. sommergere. etc.

NETTVNO. La: neptunus. Dio del mare, et piglia di cuna uolta per qualunque Mare, ouero alquanto di esso, conciosia cosa, che la detta del medesimo con finitione poetica disegni esso mare, ouero del mare la sua potenza: conciosiache Nettuno fu huomo figliuolo di Saturno, et fratello di Gioue, et di Plutone, et diuidendo lo reame paterno le cose ch'erano presso la riuera del mare peracquetarono a Nettuno, da cui fu tolto il luogo della febata. Gli antichi gli fu sacrato il cauallo, et i moderni lo danno a Marte. PET: Eolo a Nettuno, et a Giunone Fa sentir, et a noi come si parte. etc. DAN: Non usa cotal fallo Nettuno.

GLAVCO fu pescatore, ilquale in Anthedone terra boica, ponendo e pesci presi nel prato, tanto che non asciugassero; auenne, che alcuno di quegli gustando una certa herba riprese le forze, et risalto nell'acque. Stupi pel caso Glauco, et gustò medesimamente della medesima herba, et preso dal subito furore si gittò nel mare, et cosi di huomo diuenne Iddio marino, poi ondeggiando per lo Pharo Siciliano, et ne liti d'Italia uedendo la bellissima fanciulla, di lei s'innamorò; et dispregiata lei a Circe presso a Gaeta se n'andò per aiuto: La quale accesa dal bel uiso di lui, si studiò persuadergli, che amasse lei, che amaua lui, et lasciasse chi schifo l'hauea; Ne potendogliele persuadere. trata contra Scylla partissi, et giunta al fonte, ou'ella solea lauarsi, ui pose alcuni uenen, per liquali ella si trasfigurò in marino mostro di uarie, et strane forme: Del che pianse amaramente Glauco nomando Circe acerba et fera. onde dice il nostro PET: ondeggiar per entro a quella schiera Senza colei; par che preghi Nomando un'altra amante acerba et fera. DAN: Qual si fe Glauco nel gustar de l'herba Che'l consorte in mar de gli altri Dei.

SCILLA. amata da Glauco conuersa in mostro marino, uedi di sopra a Glauco, et a Scylla a 941.

GALATEA. nympha marina, et una delle figlie di Nereo, uedi a 941.

MARE. La: et altum, profundum, fquor, fretum, fcopulus, pontus, falum, gurges abusiue. etc. Mare adriaticum, mare di Vinegia. Tyrrhenum il thoscano o pisano. Iberum, di spagna. Balearicum di Maiorica, et Minorica. Ionium d'Albania. Ligusticum, di Genoua. Aegeum lo Archipelago. Hellespontiacũ di Costantinopoli. Creticum, di Candia. Lybicum, di Barbaria. Euxinum, di Tana. Erithreũ, lo mar rosso. Scythicũ, di Tartaria. Sarmaticũ. etc. Sono li Mari di diuersi moti: Imperoche alcuni non si gonfiano mai; come è'l mare Pisano, et Genouese, alcuni si rigonfiano dalla nuoua luna infino alla quintadecima; et nel

nel resto scemano: alcuni ogni giorno due uolte cresco/no, et due scemano, come il golfo di Persia; il mare In/do, et di tutte l'isole, che sono tra quelli; et quello ch'è tra Constantinopoli, et Vinegia; et tra l'Inghilterra, et la Fiandra, et la Germania; crescono adunque quando la lu/na sale da leuante infino a mezo del cielo, et ritorna in/fino, che da mezo cielo scende a ponente: et da ponente di nuouo ricresce infino, che arriua alla metà del cielo di sot/to, et di nuouo scema infino che arriua al nostro orien/te; Et ciascuno di questi interualli hore sei. La cagione di questi moti sono duo circuli, e quali fanno quattro ar/chi; imperoche il circolo dell'orizonte fa il primo arco in oriente, et il secondo in occidente, et il circulo meri/diano fa il primo arco in mezo del cielo, ilquale è il no/stro cinith: et il secondo nella parte opposita sotto terra. Adunque quando la Luna tocca gli archi dell'orizonte fa muouere il mare al crescere: quando gli archi del meri/diano, lo fa scemare. et è detto Mare, perche per la trop/pa salsura è amaro. PET: Mare Alto. Aspro. Tempesto/so. Tranquillo. Tinto di rosso. Senz'onde. Turbati Ma/ri. Ch'i uedrò secco il Mare, e laghi et fiumi. Di qua dal Mar, che fa l'onde sanguigne. Alcione, et Ceice in riua al Mare Far gli lor nidi a piu soaui uerni. Et nel suo letto il Mar senz'onde giace. Quando'l sol bagna in Mar l'aura/to carro. Et chi'n Mar prima uincitor appar/se. Per cercar terra et Mar da tutti i lidi. Mentre ch'al Mar descenderan/no i fiumi. Et al Mar ritoglie/se i pesci, et l'onde. Nuoto per Mar, che non ha fondo, o riua. etc. BOC: Mar Magg/iore. Turbato. Verdeggiante. Mari Altissimi, Ondosi. In mezo Mare. Non ess/endo qua'i Mare, modo di dir da Ma/rinaro. In un seno di Mare. Le crucciate acque del Mare. Essendo da infinito Mare combattuti. Lasciato il suo or/goglio il mare, pacifico si lasciano nauigare. T. Solcan/do di Nettuno il uasto regno. Solcando di Nettuno il ua/sto fiume.

SALE per lo mare usò DAN: Metter potete ben per alto Sale Vostro nauigio seruando lo mio corso.

Mareggiare. La: fluctuare. BOC: Ne in terra del picciolo legno discendere uoleua, ma quella uicino mareggiando s'andaua. AM: DAN: Per mareggiar intra Sesto, et Abi/do. i. far corso come il mare.

MARI, et Golfi diuersi, et uarij. PET: Del mar Thirre/no a la sinistra riua. Non dal Hispano Hibero al Indo Hi/daspe Ricercato del Mare ogni pendice. Ne dal lito uermi/glio a l'onde caspe. Dal Borea a l'Austro, o dal Mar In/do al Mauro. con l'isole che bagna L'Occeano intra'l car/ro, et le colonne. Gir fuor de l'Occeano infin al petto. quattro canai Pasco ne l'occeano, et sprono, et sferzo. Et tinto in rosso il mar di Salamina. Che del mar Siciliano infamia fosse. etc. Achaico Mare giace appresso Achaia prouincia de Greci. Acheoo limitar è golfo del mare assai nobile si per la gloria de greci, come per l'eccidio d'Illio/ne. Caphareo mare è parte dell'Arcipelago cosi chiamato dal mõte Caphareo dell'isola di Negroponte, nobile per lo naufragio de greci da Troia ritornanti, et per la perfidia di Nauplio. Pharo è nome di mare per qualunque ca/gione diuiso, si come tra italia et Sicilia, lequali si crede gia esser state congiunte, poi per termoto seperate; Pharo grecamente suona diuisione in Latino; Ma il Pharo di Ci/cilia tra tutti gl'altri ha serbato questo nome. Freto mare, questo è nome generale a ciascun mare passante in luoghi stretti, Come lo stretto di Costantinopoli, et tra Messina et Rhegio. Mar Morto è appellato Lago Asphaltide, et cosi detto pero che niuna cosa uiua è da lui ricenuta. uedi a detto lago a 1635.

SENO. La: sinus. per lo golfo di mare. BOC: In un Seno di mare, ilquale una picciola isoletta faceua. Il uento poten/tissimo poggiaua in cõtrario, in tãto che nõ che essi del pic/ciol Seno uscir potessero, ma. etc. In un Seno di mare si rac/colse. et qñ dinota il petto a 2243. et per lo paese a 1229.

GOLFO. La: sinus. è il seno del mare tolto da greci. DAN: Che caliga tra Pachino et Peloro Sopra'l Golfo.

QVARNARO. La: sinus fanaticus. è un Golfo del ma/re Adriatico, ilqual è da quaranta miglia. et pel uẽto Au/stro è molto pericoloso. ilqual quiui si chiama Quarnaro da esso golfo. i suoi liti sono i termini dell'Italia. DAN: Si come Pola presso del Quarnaro.

ADRIANO, et Adriatico La: è'l suo principale, et anti/quissimo nome, detto da Adri città. Questo è golfo lun/ghissimo; dal canto destro a gli entranti pieno de porti, ma non cosi da sinistro. incomincia da monti cerauni d'Alba/nia, bagnando con suoi liti i popoli Partheni, Dassareti, Paolanti, Enceli, Pheaci, et poi Illirici, Pirrei, Liburni, et Histriani infino al golfo di Pola. et dopo bagna Vinitiani et infino all'estremo Altino cacciando il suo empito, et pot lo lito di rimpetto, lascia prima gli anthenoridi: et poi pẽsso le bocche del Po, bagna la Lombardia, la Marca anconita/na, Ferentani, Puglies, Calauresi, Salentini, tutti gl'Ita/liani dintorno, a quai lo suo circuito finisce. DAN: Et Pie/tro pescator fu ne la casa Di nostra dõna i su'l lito Adriano 1505

CRETICO mare La: cosi nominato dall'isola di Creta, questo tocca molti mari, Impero che dal uento di Greco da nostri è detto lo mar Carpathio, da Siroco, L'icario, et Li/cio, da Tramontana l'Egeo, cioè Arcipelago, da Ponente Ionio, dall'Austro il mar Aphrico, et Egittiano. Questa isola posta in mezo il mare ha quei confini, che a niun'altra interuenne mai hauere ch'è cosa memorabile molto, perche se dirittamente consideriamo ella è situata nel confine del/le tre parti del mondo; dal Leuante ha lo mar Asiatico, dal l'Austro, et Ponente lo mar Aphrico, da Ponente, et Tra/montana lo mar d'Europa, Di che egli è manifesto esso es/sere il mezo del mondo. di promontorij, et di cento città fu gia celebre. DAN: In mezo'l Mar siede un paese guasto, Disse egli allhora che s'appella Creta. 1506

HELLESPONTO. La: helespontiacum. è stretto ma/re, et diuide l'Asia dall'Europa, et dalla parte d'Asia è Abido città, et da Europa è Sesto Là doue Leandro affo/gò per andare ad Hero sua innamorata. onde il PET: Leandro i Mar, et Hero a la finestra. Phebo percosso e'l gio uine d'Abido. etc. et ancho famoso per la superbia di Xerse, ilquale distese il ponte da Abido, et Sesto di rimpetto Po/scoli castello famoso per lo sopradetto amore di Leandro; et esso Xerse introdusse co pie secchi tutto l'essercito. Hel/le figlia d'Athamante fuggendo co'l fratello Phrixo dalle insidie della matrigna dal montone aureo portata per suo infortunio cadde in queste onde, et inghiottita diede il no/me perpetuo di se alle dette onde, et essendo innanzi detto Ponto, fu poi nominato Hellespõto. 1507

1508 INDICO mare La: è grandißimo, et ſtimaſi hauere tanto di ampiezza, che con le gonfiate uele lo ſpatio di quaranta giorni, et notti aßidue baſti alla nauigatione. Sotto il uento greco incomincia, ouero quaſi da quel promontorio, preſſo al quale il mar Serico finiſce, Et di quindi alla bocca del Gange dicono eſſere una iſola detta Argira, c'ha la terra d'argento, et in queſto mare euui la iſola Taprobana grande, et ricca, et da molti popoli poſſeduta. Et non lontano di quindi ſono le porte dette del ſole, et impero quiui è l'aria tanto calda, che l'huomo entrante uccide, et diceſi quiui eſſere l'entrata del paradiſo delle delitie. da Iolide infino a Cudo ſono li lidi diritti, che ſono habitati da popoli timidi, et effeminati, ma abondeuoli di ricchezze marine. Et dopo queſti dicono eſſere il promontorio Tamonis dauanti di ſe l'iſola Criſe appellata, laquale ſi dice hauere il ſuolo d'oro per eſſere tanto ricca. Dal Tamo, da cui la terra comincia a piegarſi nel meriggio, infino alla bocca del mar roſſo; queſta regione è del tutto abbandonata per li caldi eceſſiui. Altri dicono, che la bocca del gange a gli entranti lo roſſo mare prima troua per lo lito la regione Aboridone, et la città de li Nicedoſi, et le bocche del fiume Barbaro con li popoli Mociti, preſſo i quali Aleſſandro Macedone diſicoe una città, et conduſſeui li Macroſi ad habitare, et dopo queſti ſi troua la regione aſpera, et ſterile; nondimeno ha palme, et huomini del tutto inculti, et caſe paſtorali con ſcorze di peſci coperte; non mai ſi tagliano l'ungie, et con cuoi di peſci, et d'altre beſtie cuopronſi li corpi, et mangiano le carni crude; Trouaſi dopo queſti la prouincia Crodoſia fertile di tutte le coſe all'uſo humano opportune, et poi la Tamada, et dopo queſta la Sagara habitata da Perſiani, liquali ſono al roſſo mar propinqui nella bocca, del quale è fine del mar Indiano. PET: Vna pietra è ſi ardita Là per l'Indico mar; che da natura Tragge a ſe il ferro, e'l fura Dal legno in guiſa, ch'e naſtigi affonde.

1509 MIRTOO mare. La: Myrtoum pelagus inter Aegeum, et Ionium. è appreſſo il Promontorio di Laconia, dall'Arcipelago. et Ionio è picciolo camino; et coſi detto da Mirtilo figliuolo di Mercurio, ilquale eſſendo reggitore del carro di Enomao Re di Elide; et eſſendo a queſto la figlia Hippodama: laquale con quei che dimandauanla in matrimonio: intraua nella battaglia del corſo; et li ſuperati con morte puniua: accadette che Pelope domandandola per moglie, et entratoſi con eſſo lei nel correre; in tal modo corruppe Mirtilo; con patto; che ſe foſſe uincitore, a Mirtilo concederebbe le primiere ſpoglie della uirginità d'Hippodamia; ilquale hauēdo fatto le rote della carretta di cera, et diſfatteſi nel corſo, fece Pelope uincitore, da cui Mirtilo dimandando il patto, fu nel Mare gettato, nel quale morendo, laſciò al Mare nome perpetuo.

1510 OCCEANO Mare La: queſto è padre dell'acque, et di quelle perpetuo alloggiatore; attanto, che dal ſolo Iddio ſuo creatore fu incomprenſibile, queſto con continoue acque, et mai non mancheuoli tutta la terra circonda, et in quella con piu uarij corſi entrante rendela piu conuerſeuole a mercatantie, et la fa piu fertile bagnandola, et con certi ordinati tempi alternati aſſaliſcela con bollore coſi impetuoſo, che con la ritornata repentina ſeco dal lito porta le ſiere, et alcune uolte in ſecco abbandona le ſiere marine. Le cagioni del qual bollore diuerſamente furono narrate da maggiori, lequali io pretermetterò, concioſia coſa che no ad altra conſideratione pertinenti. Perche quello Occeano ſia detto ſono piu ragioni riferite. Imperoche alcuni, perche a guiſa di circolo cinga la terra. Altri perche corre piu ueloce, laqual coſa, et al nome, et all'opera piu conueniente. Tali perche, come'l cielo, egli è ornato di roſſo colore, et altre ſimil coſe dicono. In queſto ſono iſole infinite, et infinite beſtie marine. Et tutto cio che acque hanno i fonti, laghi, fiumi, et tutto quel, che in ſuo luogo è di liquor, di humidità, et di qualunque altra coſa pigliaſi, et deriuaſi da queſto, notantiſi le uiſcere della terra. Queſto tra l'Inghilterra, et la Fiandra due uolte xxiiij. hore ſi moue da leuante in uerſo ponente, et altrettante torna in dietro, et nel ſuo mouimento eſce del ſuo luogo, et entra fra terra. uedi a Guizzante cutta IIII. PET: Inghilterra con l iſole che bagna L'Oceano tra'l carro, et le colonne. e'l Sole Gia ſer de l'Occeano fin al petto. Quattro cauai con quanto ſtudio conſeco ne l'Occeano, et ſprono et sferzo.

SALAMINA. La: Salamin, ſalamis et ſalamina. [illegible] la contrapoſta all'Attica preſſo ad Egina; oue Seruendo per terra due uolte prouato la moltitudine poco, o nulla ualere contra la uirtu de Greci, fu mia proua di quello che potea per mare; Ma con peggior fortuna fu da gli Atheneſi, et da compagni per lo conſiglio, et per lo ualore di Themiſtocle loro duca uinto, et poſta fuga. haueano gli Atheneſi nel primo uenire de Perſi, laſciata la città, et con ducento naui, ouero come ſcriue Iſocrate, con ſeſſanta. commeſſa lor ſalute al mare Illa ſciando a Mardonio trecento millia armati, et i magi l'altro eſſercito diede a gli altri capitani, che nel ſuo regno il riduceſſero, et egli con pochi a gran giornate ſi uenne ad Abido, et trouando il ponte rotto dall onde, tutto pien di paura con una barchetta paßò. Ne con miglior fortuna rimaſe il ſuo capitanto; ilquale fu poſto a Beotia cento millia de Greci, che iui contra a lui s'erano oppoſti, uinto, et conſtretto a fuggire, come habbian detto di ſopra Serſe, et in altri luoghi. Et pero dice il noſtro PET: Pon mente al temerario ardir di Serſe; et piu baſſo Et tinto in roſſo il mar di Salamina.

SCILLEO Mare è quel, che tra Sicilia, et Italia [illegible] diciamo da Scilla moſtro nominato uicino alla parte [illegible] lia, loqual dicono eſſere un gran ſaſſo, hauente quaſi nella parte di ſopra humana effigie, concioſia coſa, che di ſotto habbia molti et tagliati ſcogli, tra i quali mentre corre lo ſchiumoſo mare, et bogliēte rottoſi tra li medeſimi ſcogli, mai [illegible] capo, et gemendo tanto per ſua cagione, quanto per una cauerna d'una ſpelūca iui ſtante, pare che fuori mandi horribia moltißima un'horribil ſuono di latranti cani. La quale coſa diede cagione alla uetuſta fabula, cioe Scilla uenire da Glauco eſſer ſtata diletta, et quiui lauandoſi con nuoua Circe, et ueneni, da cani marini eſſer ſtata inghiottita, no a quelle parti del corpo, lequali ſenza roſſore non mostrarei, et coſi perpetualmente eſſere ſtata nel medeſimo luogo ritenuta, come habbian detto ad eſſo Glauco a [illegible] Nōdimeno certi altri uogliono Scilla eſſer ſtata femina [illegible] cacißima, et uſitata ad ſpogliare gli ſtranieri, ſero di [illegible] ejus

esser stata nel mar gettata, onde al sasso, et alla fabula pa-
ruta è hauer dato il nome, et altri altre opinioni, come ad
essa Scilla a 941. con le autorita del Petrarca, et di Dante.

VPERO mare, Adriatico e nominato, rispetto al Tir-
reno, loquale e Greci Infero chiamarono, di cui al Adria-
no mare assai è detto.

TIRRHENO, o Thirreno Mare. La: tyrrhenum. cosi
chiamato da Greci, ilquale Thosco dicono i latini. Ma (co-
me ad alcū piace) lo Thosco molto piu spatio occupa, che'l
Tirrheno, cōciosia cosa che'l Tirrheno da Thoscana insi-
no a Brutiani si dilunge solamente. Loqual dicono essere
nominato da un certo picciolo Re Lido Tirrheno, ilqual
hauēdo partite le gēti d'arme i Asia co'l fratello Lido, tol
ta la sorte di pigliar nuoue stanze uenne i Thoscana, et in
Italia superiore, et quella tenne, et del suo nome Tirrhena
chiamolla, et al mare impose il nome, che insino al di di hog
gi conserua. PET: Dal mar Tirrheno a la sinistra riua,
Doue rotte dal uento piangon l'onde. etc.

PELAGO La: et meta: p lo Mare, et per qualunque pro-
fondità. DAN: Vscito fuor del Pelago a la riua Si uolge
a l'acqua perigliosa. et guata. Non ui mettete i Pelago, che
forse Perdendo me, rimarreste smarriti. Discesa poi per piu
Pelaghi cupi. BOC: Chi troppo non si mette ne piu cupi
Pelaghi d'amor nauicando. Et uedendosi il Pelaghetto
chiaro dauanti. Lungo il Pelaghetto a tauola posissi. etc.

PELEGGIO, ual picciol pelago. DAN: Non e Peleggio
da picciola barca Quel che fendendo ua l'ardita prora. i.
quel pelago, che fende la gran barca non è pelago da pic-
ciola. imperciochè la picciola non ui potrebbe nauicare,
doue nauica la grande. et anchor si potrebbe dir Peleggio
per pellegrinaggio picciolo.

MARINA, la riua del mare. La: mare. PET: Di noui pon
ti oltraggio a la Marina. Non d'altra tempestosa onda Ma-
rina. BOC: Credesi che la Marina tra Reggio et Gaeta
sia quasi la piu deletteuole parte d'Italia. Discorsa tutta la
Marina della Minerua infino alla scala. Acqua Marina.
Nelle cose bellicose, cosi Marine come terrestri esprimo.

MARINARESCA ARTE. La: ars nautica. BOC:
Ammaestrata alquanto nell'arte Marinaresca. Et li furiosi
uenti, a quali niuna Marinaresca arte mi da rimedio. PH:

ARTE Marinaresca, uedi di sotto a marinai a 1550.

ONDE d'acqua. etc. La: unda. PET: Onde Fallaci. San-
guigne. Salse. Caspe. Thesaliche. Horribili. Rotte dal uen-
to. Onda Marina. Tempestosa. Atra. Agitandomi i uenti, il
ciel, et l'Onde. Il mar senz'Onde. Poggi, et Onde passan
do. soura l'Onde. Naue uinta da l'Onde. S'attuffi in mezo
l'Onde. L'Onde, che uersan gliocchi (.i. le lagrime). doue
piangon l'Onde. BOC: Onde Argentate. Salate. Verdi.
Schiumanti. Sorde. Marine. Pericolose. etc. DAN: Cosi se-
n'uanno su p l'Onda bruna. ARI: Qual uenir suol nel sal
so lito l'Onda Mossa da l'austro, ch'a principio scherza. i
Che maggior della prima è la seconda, E con piu forza po
segue la terza; Et ogni uolta piu l'humore abonda, E ne
l'arena piu stende la ferza: Tal contra Orlando l'empia
turba cresce Chi giu da balze scende, e di ualli esce.

ONDOSO Mare. La: undosum, et fluctuosum mare. uel un-
dosa et fluctuosa marina. BOC: nel PH: Ondosi Mari.

Ondeggiare. La: undare, fluctuare, fluctuari. PET: Glauco
ondeggiar per entro a quella schiera. BOC: et i cāpi pie a
ni di biade non altrimenti ondeggiare che il mare. etc. uedi
l'Indice. DAN: Cotal fu l'ondeggiar del santo rio.

Inondare. La: inūdare. PET: Per inondar i nostri dolci cam
pi. DAN: Il cui parler m'inonda. mi da onda. et Influentia.

FORTVNA, p la tēpesta marina. PET: Veggio Fortuna 1518
in porto, et stanco hamai Il mio nocchier. In grā Fortuna,
et disarmato legno. BOC: Nel mare questa tempestosa
Fortuna essere nata. etc. Fortuna Dea uedi a 52.

TEMPESTA. La: tempestas. fluctus, hyems, imber, et 1519
æstus. per la fortuna maritima; prop: et meta: PET:
Tranquillo porto hauea mostrato amore A la mia lunga,
et turbida Tempesta. Poi Repente Tempesta Oriental tur-
bò si l'aere et l'onde, Che la naue percosse ad uno scoglio.
Cosi ne la Tempesta ch'i sostegno D'amor. Venni fuggen
do la Tempesta, e'l uento. Si che, s'io uissi in guerra, et in
Tempesta Mora in pace, et in porto. O cameretta, che gia
fosti porto A le grani Tēpeste mie diurne. ond'uscir gran
Tempeste. Se non gliel tolse Tempestate o scogli. BOC:
Tempesta Fiera. Grandissima. Soprauegnente. Acquetata
la Tempesta. Et cotale la uana letitia in me, cō turbation su
bita si uolgea, quale poi che'l forte albero, rotto da potenti
uenti, et con le uele rauiluppate i Mare a forza di quelli è
trasportato. la Tēpestosa onda cuopre senza cōtrasto il le
gno piclitāte. et nel PH: Le bocche di zephiro chiuse, crasi
esso Notho cō fortissimo soffiamēto da Ethiopia leuato, uo
lēdo il giorno gia dare alla notte luogo, et hauea l'hesperio
tutto chiuso d'oscurissimi nuuoli minacciando notosissimo
tēpo; et i marinai di lōtana parte uedeuano il mare hauere
mutato colore. Ma poi chel giorno fu partito i marinari da
doppia notte occupati, non uedeuano che si fare, egli s'ar-
gomentauano quanto poteuano di prendere alto mare, et re
sistere alla soprauegnente Tempesta pe ueduti segni: ma
mentre che gli argomēti utili alla lor salute si pndeuano, i
cominciò da nuuoli a scendere una grandissima acqua, et lo
uento a multiplicare in tanta q̄tità, che leuate lor le uele, et
spezzato l'albero, nō si come essi uoleuano, ma si come a lui
piaceua, la guidaua, li mari erano alti al cielo, et da ogni
parte poteuano la resistēte naue coprēdo q̄lla alcuna uolta
dall'un capo all'altro, et gia tolto haueuano l'uno de temo-
ni et dell'altro stauano in grandissimo affanno, et lo cielo
s'apriua souēte, mostrando terribili, et si cosi baleni, cō pe-
stilentiosi tuoni, liquali in alcuna parte riceuuti dalla naue
ne haueuano tutte le bande mandate al mare, la onde tutti e
marinari dopo lunga fatica, combattuti dal uento, dalla so-
prauegnente acqua, et da tuoni, il potersi aiutare o loro, o
la naue haueano p duto, et chi quà, chi là quasi morti sopra
la couerta della naue prostratti si giaceuano uinti, et quasi
ogni speranza di salute (per lo dire de padroni, et per le
manifeste cose) era perduta. La notte anchora meze le
sue dimoranze non haueua compiute, ne lo tempo face-
sambianti di riposarsi; ma ciascun'hora piu minaccieuo-
le proferiua maggiore effetti. Moltiplicauano ciascun
hora alla sconsolata naue i pianti, Et quantunque il romo-
re del mare, e de uenti, et de tuoni, et dell'acqua fosse gran-
dissimo, anchora il faceuano molto maggiore le dolenti uo-
ci de marinari, delle quali alcune in ramarichi, altre in pre-
ghi a Dij, che gli douessero aiutare, dolorosissime delle lo-
ro bocche procedeuano, ciascuno il pericolo in che era-
no. etc. uedi l'Indice, là doue sono altri bellissimi discorsi.

DAN: Che mughia come fa mar per Tempesta, Se da con-
trari uenti è combattuto, et l'ARI: diseriuendo la Tem-
pesta, Fortuna, o Procella maritima dice. Contra la uolon
tà d'ogni nocchiero Pel gran desir, che di tornare hauea,
Entrò nel mar, ch'era turbato et fiero, Et grã procella mi-
nacciar parea. Il uento si sdegnò, che da l'altiero Sprez-
zar si uide, e con Tempesta rea Solleuò il mar intorno, e
con tal rabbia, Che gli mandò a bagnar sino a la Gabbia.
Calano tosto i marinari accorti Le maggior uele, e pensa-
no dar uolta; E ritornar ne li medesim porti, Doue in mal
punto hauean la naue sciolta, Non conuien (dice il uento)
ch'io comporti Tanta licentia, che u'hauete tolta; E soffia,
et grida, e naufragio minaccia, S'altroue uan, che doue
egli gli caccia. Hor a poppa, hor a l'orza hanno il crude-
le; Che mai non cessa, e uien piu ogn'hor crescendo. Essi di
quà e di là cõ humil uele Vansi aggirando, e l'alto mar scor
rendo; Ma perche uarie fila a uarie tele Vopo mi son, che
tutte ordire intendo Lascio Rinaldo, e l'agitata prua, E
torno a dir di Bradamante sua. et altroue descriuendo
dice. Di Marphisa, d'Astolfo, d'Aquilante Di Grypho-
ne, e de gli altri i ui uo dire; Che trauagliati, e con la mor-
te inante Mal si poteano in contra il mar schermire; Che
sempre piu superbo, e piu arrogante Crescea Fortuna le mi
naccie, e l'ire, E gia durato era tre dì lo sdegno; Ne di pla-
carsi anchor mostraua segno. Castello, e ballador spezza,
et fraccassa L'onda nimica, e'l uento ogni hor piu fiero Se
parte ritta il uento pur ne lassa La taglia, e dona al mar
tutta il nocchiero, Chi sta col corpo chino in una cassa Su
la charta appuntãdo il suo sentiero A lume di lanterna pic-
ciolina, E chi col torchio giu ne la Sentina. Vn sotto pop-
pe, e l'altro sotto prora Si tien inanzi l'horiuol da polue,
E torna a riueder ogni mez'hora Quanto gia, et a che uia
si uolue. Indi ciascun con la sua charta fuora A meza naue
il suo parer risolue La, doue a un tempo i marinari tutti So
no a consiglio dal padron ridutti. Chi dice sopra Limisso
uenuti Siamo per quel, ch'io trouo a le seccagne. Chi di
Tripoli appresso i sassi acuti Doue il mar le piu uolte i le-
gni fragne; Chi dice siamo in Satalia perduti, Per cui piu
d'un nocchier sospira et piagne Ciascun secondo il parer
suo argomenta, Ma tutti ugual timor preme, et sgomenta.
Il terzo giorno con maggior dispetto Gli assale il uento, e
il mar piu irato freme, E l'un ne spezza, e portane il Trin
chetto, E'l Timon l'altro, e chi lo uolge insieme, Ben è di
forte, e di marmoreo petto, E piu duro ch'acciar, e'l hora
non teme. Marphisa; che gia fu tanto sicura Non negò, che
quel giorno hebbe paura. Al monte Sinai fu peregrino A
Gallitia promesso, a Cipro, a Roma, Al Sepulchro, a la
Vergine d'Hettino, E se celebre luogo altro si noma Su'l
mar tanto, che spesso al ciel uicino, L'affitto, et conquas-
sato legno toma; Di cui per men trauaglio hauea il padro-
ne Fatto l'arbor tagliar e l'artimone. E colli, e casse, e cio,
che u'è di graue Gitta da propra, e da poppe, e da sponde,
E fa tutte sgombrar camere, e giaue, E dar le ricche merci
a l'aride onde, Altri attende a le trombe, e a tor di naue
L'acque importune, e il mar nel mar rifonde. Soccorre al-
tri in Sentina ouunque appare Legno da legno hauer sfru
scito il mare. Stero in questo trauaglio, in questa pena Ben
quattro giorni, e non haue piu schermo E n'hauria hauto il
mar uittoria piena Poco piu, che'l furor tenesse fermo, Ma
diede speme lor d'aria serena La desiata luce di Santo Her
mo, Ch'in prua s'una cocchina a por si uenne, Che piu non
u'erano arbori, ne antẽne. Veduto fiammeggiar la bella fa-
ce S'inginocchiaro tutti i nauiganti, E domandaro il mar
tranquillo, e pace Con humidi occhi, e con uoci tremanti,
La tempesta crudel; che pertinace Fu sin allhora; non an-
dò piu inanti Mestro, e Trauersia piu nõ molesta, E sol del
mar Tyran Libicchio resta. Questo resta su'l mar tanto
possente, E da la negra bocca in modo exhala, Et è con lui
si il rapido torrẽte Del agitato mar, ch'in fretta cala, Che
porta il legno piu uelocemente, Che pellegrin falcon mai
facesse ala Con timor del nocchier; ch'al fin del mõdo Non
lo trasporti, o rompa, o cacci al fondo. Rimedio a questo il
buon nocchier ritruoua, Che commanda gittar per poppa
Spere; E caluma la gommona, e fa pruoua Di duo terzi del
corso ritenere Questo consiglio, e piu l'augurio gioua Di
chi hauea accesa in proda le lumiere. Questo il legno saluò
che peria forse, E se ch'in alto mar sicuro scorse. Nel golfo
di Laiazzo in uer Soria Sopra una gran città si trouò sor-
to; E si ucino al lito, che scopria L'uno e l'altro castel, che
serra il porto, Come il padron s'accorse de la uia, Che fat-
to hauea ritornò il uiso smorto; Che non porto pigliar qui
ui uolea, Ne star in alto, ne fuggir potea. Non potea star in
alto, ne fuggire, Che gli arbori, e l'antenne hauea perdute,
Eran tauole, e trani pel ferire Del mar sdruscite macere, e
sbattute, E il pigliar porto era un uoler morire; O perpe-
tuo legarsi in seruitute: Che riman serua ogni persona, o
morta, Che quiui error, o ria fortuna porta. E'l stare in
dubbio era con gran periglio, Che non saltisser genti de la
terra Con legni armati, e al suo dessen di piglio Mal'atto
a star sul mar, non ch'a la guerra Mentre il padron non sa
pigliar consiglio Fu dimandato da quel d'Inghilterra, Chi
gli tenea si l'animo sospeso E perche gia non hauea il porto
preso. Il padron narrò lui, che quella riua Tutta tenean le
femine homicide. et quel, che segue.

TEMPESTOSO. La: fluctuosus, immitis, uesanus.
PET: Tempestoso Mare. Tempestosa mente. Tempesto-
se onde. BOC: Surse un tempo fierissimo, et Tempestoso.
Tempestosa fortuna. Tempestante naue. PH:

Tempestare. La: concutere, fluctuare. commoueri, ictari, in
dubio esse. et meta: per combattere. PET: A ciascun rema
un pensier aspro et rio, Che tempesta la naue. BOC: Pa-
rea che tutto il mare mouesse, et tempestasse. PH:

PROCELLA La: e uento impetuoso con pioua, ma non 1520
durante, et piu in mare, che in terra. Et pero si piglia per
la tempesta marina. VIR: Creberq; Procellis Aphricus.
PET: Non donna, non donzella; Ma terribil Procella,
Qual Pharaon in perseguir gli hebrei. ARI: Entrò nel
mar ch'era turbato et fiero, Et gran Procella minacciar pa
rea. Vn ponente Libicchio, che soaue Parue a principio, e
fin che'l sol stette alto, Et poi si fe uerso la sera graue, Le
ua incontra il mar con fiero assalto Con tanti tuoni, e tan
to ardor de Lãpi, Che par chel ciel si spezzi, e tutto auam
pi. Stendon le nubi un tenebroso uelo, Che ne sol apparir
lascia ne stella; Di sotto il mar di sopra mugge il cielo: Il
uento d'ogn'intorno, e la Procella; Che di pioggia oscurif-
sima, e di gielo I nauiganti miseri flagella, E la naue piu
sempre si diffonde Sopra l'irate, e formidabil onde. I naue-
gãti a dimostrar effetto Vanno de l'arte, in che lodati sono;

Chi discorre fischiando col fraschetto, E quanto ha gli altri a far mostra col suono, Chi l'anchore apparecchia da rispetto, E chi al mainare, e chi a la scotta è buono, Chi'l timone, chi l'arbore assicura, Chi la coperta di sgombrare ha cura Crebbe il tempo crudel tutta la notte Caliginosa, e piu scura ch'inferno, Tien per l'alto il padrone, oue non rotte Crede l'onde trouar, dritto il gouerno, E uolta ad hor ad hor contra le botte Del mar la proda, e de l'horribil uerno; Non senza speme mai; che come aggiorni Cessi fortuna, e piu placabil torni. Non cessa, e non si placa, e piu furore Mostra nel giorno; se pur giorno è questo, Che si conosce al numerar de l'hore, Non che per lume gia sia manifesto, Hor con minor speranza, e piu timore: Si dà in poter del uento il padron mesto, Volta la poppa a l'onde, e il mar crude le Scorrendo se ne ua con humil uele. etc.

1521 NAVFRAGIO, La: quasi nauis fractio; uale rompere in mare. BOC: Didone riceuere il forestiere Enea Naufrago. i. rotto in mare. FI: ARI: Come nel mar, che per tempesta freme; Assaglion l'acque il temerario legno; C'hor da la prora, hor da le parti estreme Cercano entrar con rabbia, e con isdegno, Il pallido nocchier sospira e geme, Ch'aiutar deue, e non ha cor ne ingegno Vna onda uien al fin, Ch'occupa il tutto: E doue quella entrò segue ogni flutto.

FIOTTO a fluctus La: è lo mouimento del mare. DAN: Temendo'l Fiotto, che uer lor s'auenta.

BONACCIA, ual buon tempo uedi a 395.

Mazzerare, La: submergere. ual annegare, et suffocare nel l'acqua: et è proprio tenere una cosa nell'acqua tanto, che diuenga molle, come il lino, il canape, et simili. BOC: Douerla quella notte istessa fare in mare mazzerare. i. affocare. Vdito la Niuetta la notte essere stata mazzerata. Et di loro la maggiore parte de Saracini mazzerati. i. somersi in mare, et annegati. DAN: Et macerati presso a la catolica Per tradimento d'un tiranno fello; et in questo luogo Dante non seruò l'ortographia, perche macerare significa domare, come a 559.

Sommergere. La: submergere. è affondare. BOC: O noi aspettate d'essere uenti, et sommersi in mare. DAN: Questi scacciato il dubitar sommerse. i. leuò di dubbio.

Immergere La: ual ponere, o ficcar dentro. ARI: La spada Immersa a la maligna fera.

Mergere La: ual affondare. DAN: Così giustitia qui a terra merse. T. Si uedrà in nouo Labirinto mergere. sommergere usa la prosa.

Emergere La: ual uscir fuori, là doue era immerso. ARI: Tanta uirtu fra belle donne emerga.

Affogare. La: obruere. ual attuffare. BOC: Sperando che forse Iddio indugiando egli lo affogare mandasse qualche aiuto al scampo suo. Et iui a quella guisa, che far ueggiamo a coloro, che per affogare sono quando perdono alcuna cosa. i. gittarsi sotto l'onde. Ma alcuna posta uicina al cuore gli sarà rotta, et affogato l'haurà. Ma hor uolesse Iddio, che egli ui si fosse gittato da douero et affocatosi (. i. nel pazzo) cotanto piu di quello l'appetito s'affuoca. idest infoca. et cætera.

Annegare, La: necare. ual morire in acqua. BOC: Se scamparе uolesse, non potesse; ma di necessità annegasse. Et per tutta la terra d'Egitto s'hauesse per certo lei in mare, gia erano piu anni passati essere annegata. Et tutti quelli sopra il legnetto erano stati annegati. DAN: Per un, che dẽtro n'annegaua. Et quella, che s'annegò cõ l'altro carco.

Attutare. La: extinguere, obruere. uale attuffare, cioè ficcare tutto sotto acqua. con forza, ouero ammortare et estinguere. BOC: Perche col tuo diauolo aiuti ad attutare la rabbia del mio inferno. Disse, che troppi diauoli uorrebbono essere a potere lo inferno attutare. Tu soleui attutare l'acerba uolontà della giouanaglia Romana. PH: Le Longobarde rabbie Attutate. AM: DAN: Lo qual ne gli altri cor tosto s'attuta. i. assicura, da tuto La:

Attuffare. La: immergere. ual ficcare tutto sotto acqua con urto. PET: Perche s'attuffi in mezo l'onde. DAN: Vidi gente Attuffata in uno sterco. Quei s'attuffò, et tornò su conuolto. SAN: Vn'onda grande del mare mi attuffasse. ARI: Gia hauea attuffato le dorate ruote Il sol ne la marina d'occidente.

Tuffare. ual appozzare, et ficcar tutto sotto acqua, detto dal suono, che fa nell'attuffare. DAN: Maestro molto sarei uago Di uederti tuffar in questa broda.

Sobbarcare, per sommergere; usato da La: submergere, demergere. ma ì lingua Calaurese significa trappassare. DAN: Senza chiamar, et dice, i mi sobbarco.

Inghiottire. etc. uedi a 2219.

Affondare. La: submergere. PET: Oue affondar conuien 1522
mia uita. Tragge a se il ferro, in guisa che nauigi affonde. DAN: O cupidigia, che mortali affonde.

Reprofondare, è asondare, o attuffare. La: iterum submergere. DAN: Reproffondauan se nel muro gurge.

SCOGLIO. La: scopulus, et murix; e poi lo scoglio aspero. cioè sasso eleuato in acqua, o in terra, ma è proprio del mare. Scoglio Fermo, Acuto, Duro, Saldo, et Spumante. PET: et rompere ogni aspro Scoglio. quel bel Scoglio. S'io esca uiuo de dubbiosi Scogli. Ne mai saggio nocchier guardò da Scoglio Naue. A uolger naue da gli Scogli ì porto. Prima chi fiacchi'llegno tra gli Scogli. Poi mi cõdusse in piu di mille Scogli. Dal uẽto, che mi pinse in questi Scogli. La mia barchetta, poi che fra gli Scogli E' ritenuta. Quei tre folgori, et tre Scogli di guerra. Su per l'onde fallaci, et per gli Scogli. perche ad un Scoglio Hauem rotto la naue. Che la naue percosse ad uno Scoglio. Non è gioco un Scoglio in mezo l'onde. Et contra glioc hi miei s'è fatta Scoglio (parlando della mano) etc. BOC: Di Scoglio in Scoglio marine conche con un coltellino dal le pietre spiccando. Vn luogo fra gli Scogli riposto. DAN: Noi descendemmo in su l'ultima riua Del lungo Scoglio pur da man sinistra. Così da imo de la roccia Scogli Mouen. i. pietre grandi poste a guisa de ponti per passare. Correte al monte a spogliarui lo Scoglio, Ch'esser non lascia a noi manifesto, cioè meta: per lo impedimento.

SCILLA, è Scoglio cauato et eminente, oue il mar suol far tempeste nel lito d'Italia, la doue hoggi è un castello chiamato lo Sciglio. PET: Scilla indurarsi in pietra aspra, et alpestra. etc. uedi a 941. et a 1512.

CARIDDI, è scoglio dall'altro cãto della riua di Sicilia 1524
in quel lito di Meßina, che chiamano il braccio, il quale fa il porto della città, la doue è la torre di san Ranieri; è luogo pericoloso da nauigare per l'onde de duo contrarij mari, che iui incontrando insieme comattono. PET: Scylla, et Ca-

uiddi quando irate sono. Passa la naue mia. etc. Infra Scylla, et Cariddi. DAN: Come fa l'onda La fuora Cariddi; Che si frange con quella, in cui s'intoppa.

1525 LITO, et LIDO, La: littus maris. PET: Deserto Lido. Strani Lidi. Fuor tutti i nostri Lidi Ne l'isole famose di fortuna. Per cercar terra et mar da tutti i Lidi. Dal Lito occidental si moue un fiato; Che fa sicuro il nauicar senz'arte. Ne dal Lito uermiglio a l'onde caspe. Pon mente al temerario ardir di Xerse, Che fece per calcar i nostri Liti. BOC: Peruenne al Lito dell'isola di Corsu. Sopra i salati Lidi. PH: DAN: Tra discordanti Liti contra'l sole. I raggi morti gia ne bassi Lidi. Di quella ualle fui io Litorano.

RIVA. La: ripa, è quella sommità di terra lungo a fiumi, Lito e poi quello del mare, et Riuiera è'l paese ch'è presso le riue. Pendice poi è tutta la sponda del fiume. PET: Riua Fiorita. Fresca. Honorata. Lagrimosa. Thoscana. Et eran le sue Riue, Bianche, Verdi, Vermiglie, Perse, et Gialle. Che sospirando uo di Riua in Riua. Ch'io porto Inuidia a quei, che son da l'altra Riua. Et cerca'l mar et tutte le sue Riue. Et che mia speme fa uenir a Riua. A Riua un fiume, che nasce in Gebenna. i. presso un fiume, o alla Riua d'un fiume. Dapoi ch'io nacqui in su la Riua d'Arno. Alcione, et Ceice in Riua al mare Far i lor nidi a piu soaui uerni. BOC: Ne d'altra Riua era chiuso il Laghetto. Verso una fiumana, alla Riua della quale solea uedersi delle Gru, et cetera.

1526 RIVIERA. La: ora æ. PET: Fra due Riuiere a l'ombra d'un alloro. DAN: Su la trista Riuiera d'Acheronte.

STRARIPEVOLE. La: præruptus locus. ual strabocheuole. BOC: Menando grandissime pietre, lequali fanno insieme nõ minore fraccasso, che l'acqua cosi giu per la Straripeuole montagna. PH:

Arriuare. La: appellere. ual aggiungere. PET: Si ch'a la morte in un punto s'arriua. Da se stessa fuggendo arriua in parte. etc. Et arriue'l mio exilio ad un bel fine. Conuien ch'arriue a quel dubbioso calle. Prima ch'a si dolce alba arriui'l sole. Tal; che s'io arriuo al desiato porto. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Pur come naue ch'a la piaggia arriua. Arriua'io forato ne l'a gola. i. arriuai. Arriuammo ad una Landa. Non era anchor di là Nesso arriuato. Sen' uenne; et arriuò la testa e'l busto. etc.

Abbattere, per arriuare. etc. BOC: Essendo gia uespro s'abbattè ad uno Sentieruolo. La: casu uenit.

Ribattere per giungere, o arriuare. BOC: Et gia auicinandosi il giorno con quello anello in ditò andò alla uentura, et peruenne alla marina, et quiui al suo albergo se ribbattè. ideſt giunse a sorte. La: casu uenit, incidit.

Capitare. La: peruenire. uale arriuare a l'improuiso ad alcun luogo; onde diciamo dar di capo in un luogo, quando uagato per diuersi luoghi si ferma in uno. BOC: Rinaldo capita a castel Guglielmo. Io capitai in Truffa, et in Bufa paesi molto habitati. A casa mia è capitato un tuo Seruitore. In una camera, doue capitaua la fessura. Et in quella spesse uolte honorauano e gentilhuomini foresticri quando ue ne capitauano. Il ronzino ci capitò hiersera. i. ci uenne alle mani. etc.

Aualiare. La: et in uallem proficiſci. per arriuare, et cõgiungere da ualle La: che uale munire, et fermare quasi uallum facere. DAN: Hor aualliamo homai tra le gran'ombre Et parleremo ad esse.

TRAGETTO, o Tragitto, et Tragettare. La: transire; che ual passare da una riua all'altra; o d'un fiume a un altro; ouero è composto da tra et gitto, et percio per solo g si scriue, onde si dice tragettare robe d'una naue a l'altra. DAN: Al quinto Argine e Tragetto. i. passa passo. ARI: Fece a le sceleragini Tragitto.

PRODA, quando significa la riua d'un fiume, o'l suo fiusa, uedi a 1538.

ARGINI. La: aggeres; sono quelli, che si fanno per fortezza delle riue de fiumi, acciò che quelli non escano del lor alueo. DAN: Sis che dal fuoco salua l'acqua et gli argini. Che riciden Argini et fossi. Con l'Argine secondo crocicchia. Allhor uenimmo su l'Argine quarto. Quiui incontrammo d'anime una schiera, Che uenia lungo l'argine. etc. ARI: Con quel furor; che'l Re de fiumi corre Quando rõpe tal uolta Argini, et Sponde (i. fo Quando uede lasciar, gli Argini molli, Et fuor l'acqua con piu rampolli. SAN: Duo erti Argini.

SPONDA. La: ripa; e la riua del fiume. ARI (Ma uillan; Se fuor de l'alte Sponde Trapella il fiume ouer nuoua strada; Frettoloso a uietar, che non affonda suoi prati, et la sperata biada; Chiude una uta, et un altro confonde, Che si ripara quinci, che non cada; Quando lasciar l'Argini molli Et fuor l'acqua spiccar a quella polli. Quando rompe tal uolta Argini et Sponde.

PENDICE. La: appendix, è tutta la sponda de fiumi, monti, et di qualunque cosa aggiunta, et che stia chino a un'altra. PET: Ricercando del mondo ogni Pendice ogni luogo propinquo al mare. In mezo hauea tra le Pendici. DAN: Per cui scosse dinanzi ogni confin nostro regno. i. ogni luogo che pende dal monte. Et tra le Pendici fatt'eran pietra. i. le sponde, i margini. Non gli argini del fiume, onde piu basso dice. Gli margini uia, che non son arsi.

MARGINE, La: margo, et littus, è la istremità di qualche cosa. BOC: Le uerdi herbette che'l Margine fresco la fontana adornaua. i. la estremità. Si ricordò ei hauere una Margine a guisa d'una crocetta sopra l'orecchia sinistra stata d'una nascèza. i. segno rimasoli. Ambo le parti fatte eran di pietra E i Margini a lato. Hor con porta l'un de duri Margini. i. ripe, et qui tendere per lo lito del mare. ARI: D'un cespuglio ch'a l'ombra d'un boschetto Nel Margin uerde, e bianco, e giallo Sedea pensoso.

PORTO. Portuno, altrimẽti detto Melicertes, seu Palæmon Dei de porti. PET: Porto Desiato. Sicuro. Ripo[illegible] rò sarebbe di tirarsi in Porto. Et spando uenir a miser Porto. Come lume di notte i alcun Porto. Che uolea nel giorno essere a Porto. Et l'anchore gittar in qualche Porto. Drizza a bon Porto l'affannata uela. Non d'annoiosa onda marina Fuggio in Porto giamai stanco nocchiero. Al dolce Porto de la lor salute. Tal; ch'io comincio a disperar del Porto. Da la man destra, ch'a buon Porto aggiunge. Veggio fortuna in Porto, et stanco homa il mio nocchier; et rotte arbore, et sarte. Tranquillo Porto hauea mostrato amore A la mia lunga et turbata tempesta. Porto de le miserie. De le mie fatiche. A uolger naue a

scogli in Porto. etc. B O C: *Dal Porto d'Alessandria si partirono. A miglior Porto mi ponga. La mia picciola nauicella hauer gia la sua proda dirizzata a saluteuole P.*

OLO. *La: coton, onis. ditto a mole La: e il porto mal mẽte fatto.* ARI: *Che si credea di riueder su'l Molo.*

METTERE SCALA, *o ponere Scala, è quando la naue giunge a porto, che si ferma, et che si pongono e ponti per scendere. La: epibathra e.* A R I: *E surse a Papho, e pose in terra Scala.*

PISTERI *è porto de Genouesi nella riuiera da Oriente presso Genoua trenta miglia.* D A N: *Infra Sisteri, et Chiaueri s'annida Vna fiumana bella.*

AVLIDE, *è porto di Grecia.* D A N: *In Aulide a tagliar la prima fune.*

N A V E.

Naue. Nauilio. Nauigio. Legno. Vasello. Galea. Saettia. Fusta. Cocca. Fregata. Schifo. Grippo. Spola. Palischermo. Barca. Battello. Burchio. etc. Prora. Poppa. Poggia. Orza. Sentina. Vela. Artimone. Mezana. Terzeruolo. Trinchetto. Arbore. Antenna. Gabbia. Castello. Ballatore. Schelmo. Timone. Gouerno. Remi. Anchore. Ferri. Sarte. Gomene. Spere. Trombe. Spugne. Ghiaue. Charta. Horiuolo. Nocchieri. Nauiganti. Naute. Piloti. Marinari. Galeotti. Ciurma. Corsali. Pirati. Zauorra. Arzenà. etc. nauicare. spalmare. impalmare. uarare. rimorchiare. uogare. etc. affondare. sommergere. etc.

DANAO *figliuolo di Belo fu il primo, che trouò la naue, con laquale nauigò in Egitto, et in Grecia, et prima erano in uso le Rati. i. piu trani conglutinati insieme, et questa fu intentione di Erithro Re nel mar rosso detto Erithreo da lui. Ma il principio di Fabricar quelle, lequali chiamauano Naui lunghe, secõdo Plinio col testimonio di Philostepha-no uenne da Iasone, la cui nauigatione in Colcho al suo luogo habbiamo detto, Costui fu il primo, et alla sua Naue pose nome Argo, laquale fu la prima, et molto bella, et eccellente. è uerisimile che Nettuno Dio del mare ne prendesse molto stupore, et sommo diletto, onde* D A N: *Che uinticinque secoli a la'mpresa, Che fe Nettuno al mirar l'ombra d'Argo.*

ARGO *secondo l'opinione d'alcuni fu il primo che fabricasse Naui.*

MINOS *figliuolo di Gioue, et di Europa regnò nell'isola di Creta, et secondo Diodoro Sicolo edificò piu città, et fu il primo, secondo Plinio che facesse battaglie nauali, et acquistò molte isole et terre maritime, et fu huomo di somma giustitia.*

TIPHI *hebbe il gouerno della naue di Argo, et fu il primo che trouò l'arte del gouernar la naue, si come Autumedon fu guidatore del carro d'Achille. onde dice il nostro* P E T: *Felice Autumedon, felice Tiphi; Che conduceste si leggiadra gente. Et Ouidio Tiphis et Autumedon dicar amoris ego. uedi a 941.* ARI: *Di lunga Tiphi in nauigar trappasso.*

NAVE. *La: nauis, nauigium, alueus, ratis. et dromon onis, la naue che porta grano. hippagium, la naue da portar caualli. nauarchis, la naue del capitano. oneraria nauis, è quella, che porta mercadantia. et Naualis, è cosa di naue.* P E T: *Piu di me lieta non si uide a terra Naue de l'onde combattuta et uinta. Indi per alto mar uidi una Naue Con le sarte di seta, et d'or la uela Tutta d'auorio, et d'hebeno contesta. Naue di merce pretiose carca. Passa la Naue mia carca d'oblio Per alto mar. Salda Naue. Come lume di notte in aleun porto Vide mai d'alto mar Naue ne legno. Che la Naue percosse ad uno Scoglio. et chi lor Naui Fra Sicilia, et Sardigna ruppe et sparse. Regga anchor questa stanca Nauicella.* B O C: *Naue bene armata, et corredata. La Naue in terra percossa et d'acqua piena. Fece una grandissima, et bella Naue al porto di carthagine apprestare. Acceса Naue. Nauicella di pescatori. Ogni cosa opportuna a battaglia Nauale.*

NAVILI, *et Nauigi, naui grandi. La: nauigium, et aphractum, è nauilio non coperto.* P E T: *Del legno in guisa, che Nauigi affonde.* B O C: *Di quelli sono stati, che la mercatantia e'l Nauilio, et le polpe, et l'ossa lasciate u'hanno.*

LEGNO *maritimo.* P E T: *Chiuso gran tempo in questo* 1532
cieco legno Errai senza leuar l'occhio a la uela. E i nauiganti in qualche chiusa ualle Gettan le membra poi che el sol s'asconde Su'l duro Legno, et sotto l'aspre gonne. In gran fortuna, e'n disarmato Legno. Chi è fermato di menar sua uita Su per l'onde fallaci Secur da morte con un picciol Legno. Ne per tranquillo mar Legni spalmati. Poi temo ch'io mi ueggio in fragil Legno. Quasi senza gouerno, et senza antenna Legno i mar pien di pensier grani et schiui. Prima ch'affondi il Legno tra gli Scogli. B O C: *Com però un grandissimo Legno. Per forza di uento il Legno fu trasportato all'isola di ponzo. Sospinto il Legno da grauosi uenti. Sfondato il Legno. Certi Legni di Saracini. Comperò un Legnetto sottile per corseggiare. Alcuni Legnetti armati.* D A N: *Quale ne l'Arzana de Vinitiani Bolle l'inuerno la tenace pece A rimpalmar i Legni lor nõ sani. Tosto che'l duca, et io nel Legno fui Secõdo se ne ua l'antica prora. etc. Legno. Legna, et Legne. uedi a 1896.*

VASELLO, *legno maritimo.* D A N: *Con un Vasello snelletto, et leggiero tanto, che l'acqua nulla ne'nghiottisca. i. barchetta et uien dal La: phaselus, uel faselus, mutata la f in u. dinota quello istesso. uedi a 1154.*

GALEA. *La: triremis.* B O C: *Vna Galea de Corsali soprauenne. Montati in Galea. Saliti su le Galee. Fece due Galee sottili armare. Monto sopra una Galeotta bene armata. et cetera.* 1533

SAETTI'A. *La catascopium ij, legno maritimo. è come* 1534
Fregata, o fusta, et ua ueloce come saetta. B O C: *Vna Saettia comperarono, et quella secretamente armarono di gran uantaggio. Mandaua per loro una Saettia con alquanti gentil huomini. etc. uedi a Fusta.* ARI: *Ella nel porto, o Fusta, o Saettia Farà ordinar.*

COCCHE, *La: holeades, sono legni maritimi, che usano Catalani, et Genouesi.* B O C: *Due gran Cocche de Genouesi. Le Cocche uer ponente ueniuano.* 1535

FVSTA. *La: myoparo onis, biremis. è legno maritimo, piu picciolo della galea, et piu grande del Bergantino.* A R I: *Ella nel porto, o Fuste, o Saettia Farà ordinare. Passando una lor Fusta a terra a terra.*

GRIPPO. *La: parua nauis græca dicta, forte quia nasum aduncum habet. i. proram γρυπος' il medesimo significa.* A R I: *Van discorrendo tutta la marina Con Fuste, Grip-*

pi, et altri legni loro.

FREGATA, La: speculatoria nauis, lembus, tabellaris, et cymba. è legno quasi come il Bergantino, BOC: Sapendo uerso che parte era la Fregata andata, fattane armare un'altra su ui montó. Mandatane la Fregata. etc. alcuni testi hanno Freghetta.

BERGANTINO. La: celox cis, et catascopium. è legno maritimo, et minore della fusta.

PALISCALMO, o Palischermo. La: Phaselus, et pistris uel pristis. è certa nauicella i guisa di Schifo, che a tempi di qualche festa solenne, o triompho il piu si usa con uariate foggie. BOC: Et essi fattisi tirare a Palischalmi, et aiutati dal mare, s'accostarono al picciol legno di Landolpho. In mar gittarono un Palischalmo, sopra ilquale. etc. ARI: Fummi gittati a saluamento al lito Noi, che nel Palischermo eramo scesi. Il Palischermo mandano a leuarlo. Come nel Palischermo fu salita.

SCHELMO. La: scalmus. è quello legno, doue si lega il remo per auogare. ARI: Et menar presso a naue, et sopra un Schelmo Troncogli il capo. etc. et in questo luogo l'Ariosto intese per la sponda della galea.

BATTELLO, La: epholcion, et scapha ę, è picciolo legno maritimo che si menano dietro le naui, et legni grandi per commodità di smontare, o simili altri bisogni. ARI: Quiui aiutando serui et Galeotti Declinano il March: se nel Battello. E'l Battel darmi, che partir mi uoglio Sēz'altra compagnia. Hebbe ricorso subito al Battello Calosi, et me calar fece con esso.

SCHIPHO. La: et scapha, è legno picciolo maritimo in guisa di battello, acuto da un capo, et dall'altro come mozzo, o tronco, et di questi si tirano dietro le galee per loro bisogni. ARI: Nel Schifo Orlando con poco interuallo.

SPOLA, è legno assai sicuro dall'acque, uedi a 2377.

1536 BARCA. La: et cymba. PET: Fra si contrari uenti in fra gil Barca Mi trouo in alto mar senza gouerno Si leue di sauer d'error si carca. la debile mia Barca. Ecco nouellamente la tua Barca. dodici donne, Vidi in una Barchetta allegre et sole. Che gioua adunque perche tutta spalme la mia Barchetta poi che'n fra gli scogli E' riceuuta. BOC: Il uento la Barca senza gouernatore riuolse. Fece armare una Barca sottile. Sopra due Barchette. DAN: Che qui è buon cō la uela, et co remi Quantunque puo ciascun pinger sua Barca. Lo duca mio discese ne la Barca.

1537 BVRCHI. La: caudicaria nauis, oneraria, corbita, actuaria, fluuiatilis. sono legni di acqua dolce. DAN: Come tal uolta stanno a riua i Burchi, Che parte sono in acqua, et parte in terra.

1538 PRODA, Prora, et Prua. La: prora nauis. BOC: sotto il becco della Proda della Naue. et alcuna uolta significa la riua di un fiume, o d'una fossa, o d'altra cosa. BOC: Hor con una parola, hor cō un'altra su p la Proda del Mugnone. Accostatosi alla Proda d'una di quelle fosse, et pso tē po il gittò i essa. DAN: Ver'è Che'n su la Proda mi trouai De la ualle d'abisso dolorosa. Et ecco ad un, ch'era da nostra pda. i. da nostra riua. etc. ARI: Che la Prora si uolta è uerso l'onda Farimaner la disarmata sponda. Lascio Rinaldo e l'agitata Prua, Et torno a dir di Bradamante sua.

POPPA. La: puppis. BOC: Sopra della Poppa della naue. Morato standosi sopra la Poppa, et uerso il mar guardando. DAN: Et uolta nostra Poppa nel mattino Terra mi facemmo ale al folle uolo. il Legno Tre uolte il fe girar con tutte l'acque, A la quarta leuar la Poppa in su, Et la Prora ire in giu, com'altrui piacque; Infin che'l mar fu sopra noi rinchiuso. et qui dinota la marinella. a 2345.

POGGIA, et ORZA. La: dextra et sinistra. uel sinistra, et dextra, come significano. Poggia è quella corda, che lega il capo dell'antena da man destra La: pedia. Orza è quella che lega da man sinistra. La: Ora. et ora anche è quella corda, con laquale si lega la naue ad alcun pin o altro. PET: Laqual senza alternar Poggia. con Orza. BOC: Da una uolta in su caricò l'Orza con gran pare della donna, meta: de re uenerea. DAN: Come naue in fortuna Vinta da l'on la hor da Poggia, hor da Orza. ARI: Hor da Poppa, hor a l'Orza hanno il crudele, Che ne non cessa, et cętera.

VELA. La: linteum, uelum. PET: L'acqua, e'l uento e tra la Vela e i remi sforza. Gianfre Rudel che usó la Vela i remo. Errai senza leuar l'occhio a la Vela. Et tu che uorrei piena la Vela De l uento, che mi pinse in quegli. Ch'i sarei uago di uoltar la Vela. Drizza a bonpoco l'affannata Vela. Gonfiata Vela. etc. BOC: Andando a Vela uelocissimamente la naue. Si marauiglió, come con la Vela piena fosse stata lasciata percuotere in terra. Le Cocche uer ponente uenendo fer Vela. Come uiene tēpo ben disposto die loro le Vele a uenti. T. Le Vele a l'Aure soffianti. etc. DAN: Quali dal uento le gonfiate Vele Cagion auolte, poi che l'arbor fiacca.

VELO per la uela. DAN: Si; che remo non uol. ne altro Velo.

ARTIMONE. La: acation, è la prima uela delle tre so uo in una naue. La seconda si dimanda Mezana, e la poppa. La: epidromon.. L'altra è detta Terzeruolo. La dolon nis, et è la minor uela. DAN: Chi Terzeruolo chi Artimon rintoppa. ARI: Di cui per men trauaglio uca il padrone Fatto l'arbor tagliar de l'Artimone.

TERZERVOLO. La: dolon. Mezana La: epidromon. uedi di sopra ad Artimone.

ARBORE, et Albero della naue. La: malus i. PET: et stanco homai il mio nocchier, et rotte Arbore, et sarte. BOC: Vna nauicella fornita d'Albero, et di uela gabbia mi. etc. DAN: Quali dal uento le gonfiate uele Cagion auolte, poi che l'Arbor fiacca. Et come Albero naue si leuā. et quādo dinota l'Arbore i genere. uedi a 1314

ANTENNA. La: è quell'arbore, a cui si lega la uela e pigliasi ancho per simil altro legno lungo. PET: Quai senza gouerno, et senza Antenna Legno in mar. BOC: Trouata una Antennetta alla finestra della giouane ingnatogli l'appoggiò, et per quella assai leggiermente sali. ceruchus. La: è la estremità dell antenna.

GABBIA, et GAGGIA della naue. La: carchesia, orum. ta: BOC: Non altramente che i marinari sopra la Gabbia del lor legno saliti speculando se scoglio, o terra alcuna scorgono, che gli impedisca. FI: SAN: Hora nel temone sta ra ne l'alta Gabbia andauano cantanti uccelli uagando in similitudine di experti, et destrissimi nauiganti. ARI: e con tāta rabbia, Che gli mādó a bagnar fino alla Gabbia.

CASTELLO della naue. La: puppis turrita. ARI: Non gioua calar uele, e l'arbor sopra Corsia legar. ne l'una

Castella

Castella. Castello, e ballador spezza e fraccassa L'onda. etc.

ENTINA La: ARI: O d'ogni uitio fetida Sentina. T. Sentina d'ogni uitio, et ualle oscura. meta:

IMONE, è quello col qual si regge la naue. BOC: Fece uela, et gittò uia i remi e'l Timone, et al uēto tutta si commise. Senza calar uela, o tirare in alto il Timone. LA:

EMO, è il Timone, ouero il gouerno della naue, et anche del carro, uedi a 491.

OVERNO, lo Timone della naue. La: gubernaculum, clauus; et temo. PET: Spezza a trist̄ nocchier Gouerni et Sarte. Mentre al Gouerno anchor crede la uela. L'aura soaueza cui Gouerno, et uela Commisi. Mi trouo in alto mar senza Gouerno. Quasi senza Gouerno, et senza antenna. Regga anchor questa stanca nauicella. Col Gouerno di sua pietà natia. Naue, disarmata di uele et di Gouerno. in che terribile procella I mi trouo sol senza Gouerno. etc. et quando dinota lo dominio, uedi a 652.

OVERNATORE. BOC: Il uento, La barca senza Gouernatore riuolgesse.

RASCHETTO, et Fischetto. La: fistula nautica. è quello fischio che adopera il nocchiero, o il comito di galia, col qual commanda alla Ciurma. ARI: Cosi discorre fischiando col Fraschetto, E quanto han gli altri a far mostra col suono.

REMI. La: PET: L'acqua, e'l uento et la uela, e i Remi sforza. A ciascun Remo un pensier pronto et rio. Gianfre Rudel ch'usò la uela e'l Remo A cercar la sua morte. BOC: Ai Remi stimolatori delle salse acque concede i riposi. PH: Dati i Remi all'acqua. D'albero, et di uela, et di Remi lo trouò fornito. DAN: Gli Remi pria ne l'acqua ripercossi.

NCHORE sono li ferri delle naui. La: anchoræ. PET: Et L'Anchore gittar in qualche porto. BOC: Le uncinate Anchore. PH: DAN: Tal uolta a soluere Anchora, che aggrappa A Scoglio. ARI: E uoglio la maggior Gomena meco, E l'Anchora maggior, c'habbi su'l legno.

ARTE. La: rudentes. sono quelle corde che tengono legata la uela all'antenna. PET: et rotte arbore et Sarte Con le Sarte di seta, et d'or la uela. Bagna et rallenta gia le stanche Sarte. Spezza a trist̄ nocchier gouerni et Sarte. DAN: Calar le uele, et raccoglier le Sarte.

OMENE. Giaue. Spere. Trinchetti. Balladuri. Trombe. Charta da nauicare. Horiuoli. etc. uedi a Tempesta maritima a 1519. ARI: Et uoglio la maggior Gomena meco.

PVGNA, La: spongia. è la sponga. DAN: Trassi de l'acqua non satia la Spugna. BOC: Costui diuenuto quasi una Spugna a quella guisa, che far ueggiamo a coloro, che per affogare sono.

Spalmare da palma, et da palmare latino, che ual far piano, et uguale acconciare et adattare, et è proprio delle naui, le quali se inseuano nel fondo stendendo, et spianando il seuo con la palma della mano. accio che meglio et con piu facilità possano solcar l'onde del mare. PET: Ne per tranquillo mar legni Spalmati. Che gioua adunque perche tutta spalme La mia barchetta. ARI: Quindi fu tratta la Gallea Spalmata.

Rimpalmare. DAN: A rimpalmar li legni lor non sani.

Impalmare, uedi a palma a 2233.

Salpare, ual leuare l'Anchore, o Ferri de l'acqua. La: uellere anchorā. ARI: Salpar lor ferri, e in opra por lor Sarte. L'anchore salpa, e fa girar la proda.

ZAVORRA. La: saburra. è la giaia, o il sabbione, che si pone nella Sentina delle naui, accioche stiano salde, et che pel poco carico non uacillino. DAN: Cosi uidi io la settima Zauorra. i. la settima bolgia, che era arenosa.

ARZENA', et ARSENALE. Vo: moresco, et dinota casa, o luogo di essercitio. il La: nauale, et è ditta quasi Ars naualis, cioè luogo doue si fanno le naui. DAN: Qual ne l'Arzenà de Vinitiani Bolle d'inuerno la tenace pece A rimpalmar i legni lor non sani.

NOCCHIERO. La: nauta. Tiphi fu il primo, a cui si diede il gouerno della naue d'Argo, uedi a 941. et a 1530. PET: Nocchiero Fidel, Saggio, Stanco; Di Stigè. Nocchieri Trist̄. Come a forza de uenti Stanco Nocchier di notte alza la testa. Ne Nocchier si presto a uolger naue. DAN: Da poppa stana il celestial Nocchiero. 1549

CHARONTE, o Caronte nocchiero, che passa l'anime infernali, uedi allo'nferno a 2752.

NAVIGANTI. PET: E i Nauiganti in qualche chiusa ualle. et cetera.

PADRONE di naue. La: nauarchus, gubernator. ARI: Di cui per men trauaglio hauea il Padrone Fatto l'arbor tagliar de l'Artimone.

NAVTA. La: è lo marinaio. e'l nocchiero. ARI: De uiandanti, e d'infelici Naute.

PILOTA. La: ductor. et thalassometra, è lo pedota di naue. ARI: Cosi si parte col Pilota inante.

MARINAI. La: nautæ, uectores. BOC: I Marinai come uidero il tempo ben disposto, fecero uela. Credendo a Marinai bugiardi, et arrischieuoli. FI: Senza ch'a lcun Marinaio se n'accorgesse. etc. 1550

GALEOTTI. La: remex gis. DAN: Vna naue piccioletta Sotto il gouerno d'un sol Galeotto. Allhor, che ben conobbi il Galeotto. 1551

CIVRMA. ual i marinai, o galeotti et pigliasi alcuna uolta per la moltitudine, quasi turma La: BOC: Et quello con tutta la Ciurma hebbero a man salua. ARI: La sfortunata Ciurma si uuol torre Del gran periglio, e uia piu ogn'hor ui corre. 1552

CORSALI, PIRATI. etc. uedi sotto Mercurio a 1047.

Naugare. La: et remigare. i. nauigar con remi, et uelificare è nauigare andando a uela. PET: Che fa sicuro il Nauigar senz'arte. Veggio al mio Nauigar turbati i uenti. Del Nauigar per queste horribil'onde. Presto di nauigar a ciascun uento. BOC: Chi troppo non si mette ne suoi piu cupi pelaghi d'amore nauicando. 1553

Vogare. La: remigare, ual conducere naue con remi. BOC: Liquali non uogando, ma uolando, quasi in sul di ad Egina peruennero.

Rimorchiare. La: trahere. è Vo: marinaresco, et uale tirare, cōducere, o guidare un legno, o naue grande, con un'altro legnetto, o barca picciola, con una corda ligata alla proda della grande, et alla poppa della picciola, doue stanno gli huomini che uogano co remi, usato dal BOC: per meta: Et quando uedeua il tempo guatatala un poco ī cagnesco, per amoreuolezza la rimorchiaua. è s'ingegnaua con atti a se ritirarla. etc. Vo: uilescamente usato.

Varare. La: deducere e nauilibus nauim. primus nauiū lapsus,

naulm dimittere in altum. è quando alcun legno fatto di nuouo, o impegolato di nuouo in terra propinquo a l'acqua si gitta nell'acqua, quasi uadare La: A R I: Senza indugio al nocchier uara la barca E dar fa i remi a l'acqua da la sponda.

C O R S I A. *La: agea. è la uia della galia, cioè il luogo di mezo, pel quale si camina in su, et in giu. et cymothoe Gr: è lo corrente del mare.*

Collare la uela, et la uela è a Collo, uedi a 2731.

1554 P E S C I *maritimi. Balene. Orche. Dulfini. Syrene. Nereide. Fonghi. Cochiglie. etc.*

B A L E N A. *La: Cetus ti. è pesce maggiore de gli altri, et habitano nel atlantico mare. D A N: Et s'ella (. i. natura) d'Elefanti, et di Balene Non si pente. etc. A R I: Veggiamo una Balena la maggiore, Che mai per tutto il mar ueduta fosse. S A N: le natanti Balene.*

O R C A *La: è pesce marino grande. A R I: Quel smisurato mostro Orca marina. Poi sopra mano percoteua l'Orca, et in altri luoghi.*

1555 D E L F I N O. *La: delphinus. scriue Plinio, che un Delfino nel golfo di Baia si domesticò tanto con un fanciullo, il quale ogni giorno gli porgea del pane, che finalmẽte ogni hora che'l fãciullo lo chiamaua egli ueniua, et portaualo p lo stretto golfo da Baia a pozuolo, et dopo alquanti anni essendo morto il fanciullo, il Delfino staua nel lito ad aspettarlo, non senza segno di merore, finalmente non comparendo il fanciullo, per dolore morì. Sarei molto prolisso a riferire molte altre simili cose scritte da Theophrasto, Aristotele, et altri scrittori, pur diraßi, che'l Delphino è di tanta celerità, che non solamente uince nel corso gli altri pesci, ma anchor gli uccelli, et lo strale, ne potrebbe pesce alcuno campargli innanzi se non fosse, che egli nõ puo pigliare. se non supino, perche ha la bocca lontana dal muso, et quasi a mezo la pancia. Et perche halita come la Balena, et il Vecchio marino, è necessario che con incredibile uelocità dal fondo infino doue seguita la preda, ritorni a galla. partorisce e figliuoli et non uoua; et con latte gli nutrisce. Porta e piccioli addosso, et e giouanetti accompagna, et scorgeli. uiuono xxx. anni; la uoce loro è simile alla querela humana. Amano assai l'huomo, et molto si dilettano della musica, come in Arione. uedi al luogo suo a 167. S'alcuno di lor more, gli altri lo conducono fuori dell'acqua. onde D A N: Come Dalphini quando fanno segno A marinar con l'arco de la schiena Che s'argomentin di campar lor legno. B O C: Apparue il ricuruo Dalphino. A M: A R I: Veloci ui correuano i Delphini.*

1556 S I R E N A *non altro dinota, che una gratia di piacere con la uoce soaue, et una eccellente uirtu di cantare, et di dire; Si legge, che le Sirene furono figliuole di Acheloo fiume, et di Calliope, et compagne fidißime di Proserpina, et furono in tutto tre, cioè Parthenope, Leucosia, et Ligia, et alcuni poeti greci dissero la prima Thelxiope, l'altra Molpe, la terza Aglaophono, onde fabulosamente si dice, che pel suo dolce cantare nel mare i marinai s'addormano, et che poi gli uccida. et pero dice D A N: Io son cantana, io son dolce Sirena, Che marinai in mezo'l mar dismago Tanto son di piacer a sentir piena. Canto, che tanto uince nostre muse, Nostre Sirene in quelle dolci tube Quanto. etc. P E T: Questa sola tra noi del ciel Sirena.*

N E R E I D E *La: sono nimphe marine nominate Pe[illegible] Cymothoe. A R I: Con Melicerta in collo Leucothoe, E le Nereide co i capelli sparsi, Glauci Tritoni, e gli altri non sappiendo. etc.*

F O N G O *marino, è una certa coagulatione di scheuma marina, che si fa uiuo, et si moue et sente, ma non ha membra formate. D A N: Tant'oura poi, che gia si moue et sente Come Fongo marino.*

C O C H I G L I E. *La: cochlea leæ. sono le scorze, ouer guscio delle lumache cosi da terra, come d'acqua. S A N: quel monile che hora gli uedi di marine Cochiglie cacciadente di cinghiale, che a guisa d'una luna al petto gli pende. Per ornamento poste alcune marine Cochiglie.*

F I V M I.

F I V M E. *La: amnus. flumen. è ogni acqua, che decorrendo (accio cosi io dica) dal uentre infino al fine conta; cioè in fin doue p mescolanza d'altro fiume perde il proprio nome. F L V V I O, è quello p loquale il [illegible] suo corso è cõdotto, et q. semp fluat. R I V O picciola acqua picciola, laquale da fonte, o lago soperchiante sopra ouer laquale per cagione di torre dell'acqua, o per altra dilettatione, dal Fiuuio s'allarga, et pigliasi [illegible]*

T O R R E N T E *è quello, che per le soprauenienti pioggie subito si gonfia, et impetuoso portandosi strabocchevolmente nelle ualli, et doppo le cessate pioggie si secca. Ma hora uolendo parlare de fiumi secondo il cominciato ordine dell'Alphabeto procederemo, et conciosia cosa che Adoo nella prima fronte apparisca, lo faremo capitare alla squadra de fiumi, per essere appresso de poeti famosißima prima noteremo molte circõstanze, epitheti, et altri simil cose, con le autorità de nostri gia detti poeti.*

F I V M E. *Glauco, et Alpheo sono gli suo Dei. P E T: Fiume Altero. Superbo. Grande. Rapido. Puro. Dulcissimo. Picciolo. Doloroso. Non di Peneo, ma d'un picciolo fiume. Ne fiume fu giamai secco per pioggia. Fiume, che scese al mio pianger cresci. E'n ponente abbandoni un picciol Fiume. Chi uol far d'Helicona nascer Fiume. Et gia son nati di Cristallo i Fiumi. Et circondate da stagnanti Fiume Di che uanno superbi in uista i Fiumi. Mentre ch'al mar deriuo deranno i Fiumi. Che farian gir i monti, et star i fiumi. etc. Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, et Tebro; Euphrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo, Gange, Tana, Histro, Alpheo, Garonna, e'l mar che frange, Rhodano, Hibero, Rheno, Ister, Ionia, Albia, Hera, Hebro. etc. B O C: uedi all'Indice. A R I: Si ritrouaro al fin sopra d'un Fiume; Che con silentio al mar ua declinando, E se uada, o se stia mal si prosume. Limpido e chiaro fiu; ch'in lui mirando Senza contesa al mondo porta lume.*

Danubio grande, Eurota beato, Gange antiquissimo, Helicona Santißimo, Linterno solitario, Meandro famoso, Peneo uecchio, Rheno picciolo, Sarno freddißimo, Tigre uelocißimo, Tana freddo, Teuero trionfante, Volturno turbulente, Po re de i fiumi.

Eufrate, et Tigre in Armenia. Gange, Hipane, Indo, et Hidaspe in India. Tago, et Pattolo in Spagna. Quarnaro et Grisan in Histria. Piaue, et Sile nella marca triuigiana. Potenza, Mone, Sauio, et Metro i Romagna. Liuenza, Sana, Tare,

Torre, et Tagliamẽto in Friuli. Adice, Sero, Lama, Cheo, Rheno, Lambo, Tamigni, et Po in Lombardia. Hebro in Thracia. Sarno in campania. Anuro in Thessaglia. Glauco nella Morea che tracorre per Prata città. Serchio propinquo a Lucca detto da Latini Auseris. Santerno corre per Imola. Lamone per Faenza. Savio appresso Cesena. Bachilone appresso Vicenza. etc.

IVMI dello Inferno. Pheson circonda tutta la regione detta Eiulath doue nasce l'oro, et trouasi il Bdelio, et la pietra Onichina. et Gian, che circonda l'Ethiopia. et Tigris, che viene da gli Assiri. et Euphrate, et Lethe, che in greco significa obliuione. et Acheronte, che nasce da Lethe, che dinota priuatione di gaudio. et Palude stigia, che nasce d'Acheronte, cioè tristitia; et Cocito nasce poi da Palude stigia, che significa pianto. et Phlegeton nasce da Cocito, che dinota ardore. etc. DAN: Phlegetonte, et Lethe: che de l'un taci. Lor corso in quella ualle si deriua Fanno Acheronte, Stige et Flegethonta, in fin la, oue poi non si dismonta Fanno Cocito. Su la trista riuera d'Acheronte. PET: Tal ch'i non tema del nocchier di Stige. Veggio lunge da laghi Auerni, et Stigi. DAN: Vna palude fa c'ha nome Stige Questo tristo ruscel. etc.

IVMI del Purgatorio sono due Lethe, et Eunoe, L'uno significa obliuiõe, come di sopra è detto, et l'altro dinota buon (na mẽte.

ORDINE DE I FIVMI.

Acheloo. Acheronte. Aci. Adige. Albia. Alpheo. Anauro. Amphriso. Arbia. Archiano. Arno. Asopo. Baccho. Bacchiglione. Bamboro. Bibilo. Bisenzo. Brẽta. Crocono. Cecina. Danoia. Danubio. Ebro. Elsa. Era. Eridano. Erimante. Euphrate. Eurota. Flegeton. Gange. Garonna. Giordano. Hebro. Hermo. Hera. Hibero. Histro. Ismene. Isara. Lamone. Lethe. Linceo. Lineo. Lipari. Linterno. Magra. Malta. Marsia. Mencio. Meandro. Metauro. Nilo. Origeo. Palude stige. Pattolo. Po. Rheno. Rhodano. Rubicone. Sarno. Savio. Sebetho. Senna. Serchio. Stle. Sorga. Tago. Tagliamento. Tamigi. Tana, et Tanai. Tenero. Tesino. Tigre. Timauo. Varo. Verde. Volturno. Xanto. etc.

ACHELOO, La: achelous. è fiume di Grecia spargẽtesi dal monte Pindo di Thessaglia, distingue la Etholia dall'Armenia, et discorre nel golfo di Malea, questo è famosissimo appresso i Poeti. quali dicono tra le altre cose quello primiero hauere nelle tazze mescolato il uino, et uolendo p moglie prendere Deianira sorella di Meleagro hebbe a combattere con Hercole, il qual haueala sposata, et cangiandosi in uarie forme, all'ultimo conuerso in Tauro, lungo giuoco di braccia essercitoe con Hercole, ultimamente priuato di l'uno de duo corna, per uinto rendessi. Hercole dedicò il corno alla Dea dell'abondanza, et diedelo alle nimphe, la uerità della fauola fu, che essendo Acheloo di due corna, et terreno molto occupãdo un certo Re sforzossi di astringerlo in un letto di fiume, ilche anchor che fosse cosa laboriosa, et difficile, all'ultimo fece la cosa perfetta, et il luogo che restò fuori del corso del fiume essendo per questo la terra grassissima produsse a contadini grandissima copia di uino, formento, et altri frutti: onde il Cosmico Padoano. Ne dal Austrino termino all'Artoo Mercede l'abondante, et diua copia, Che gia ui sparse il corno d'Acheloo.

ACHERONTE La: tolto da Greci è fiume i fernale. uer di disopra a 1558. nasce appresso Molossi spargesi nel golfo Thespontico, ouer piu tosto (come a gli altri piace) dal lago di Thesprotia, nascendo cade nel golfo dell'Arta; gli poeti dicono questo essere fiume dell inferno percio che passa con onde nere, et il suo nome suona tristitia. onde dice il nostro DAN: Su la trista riuera d'Acheronte. Qual uerso d'Acheronte non si cala. et Acheron poi è fiumana de Brutij circondante la città di Cossenza. 1561

ACI. La: acis. fiume di Sicilia dal mõte Etna ,pcedente, dalla cui ripa dicesi Poliphemo hauer lãciati e sassi cõtra Vlisse. 1562

ADIGE, La: athesis. è nel Veronese chiamato da gli antichi Athesi. PET: Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, et Tebro. DAN: In sul paese; che Adice, et Po riga. Che'l Tagliamẽto, et Adice rìchiude. Di là da Trẽto l'Adice pcosse. 1563

ALBIA, La: è fiume in Germania tra Sueui, et Cerucci passando mette nell'oceano. Albia ancho è fiume di Thoscana quattro miglia lontano da Siena nella uia Aretina, se crediamo al Biondo. DAN: Che monta in Albia, et Albia in mar ne porta. 1564

ALPHEO La: in Elide parte di Grecia pẽsso a Pisa, ilquale ìghiottito dalla terra passa il mare, et in Sicilia arriua nel l'onata Arethusa. la sua historia uedi ad Arethusa a 343. PET: Tana, Histro, Alpheo, Garonna; e'l mar che frãge. 1565

AMPHRISO, La: amphrysus. è di Thessalia, presso al quale Apollo, deposta la diuinità per lo suo Esculapio da saetta celeste percosso, sette anni resse gli armenti del Re Admeto sotto forma di pastore quei pascolando. 1566

ANAVRO. La: anauros. è fiume di Thessaglia cosi sopra nominato, percio che da se non manda fuori aere, ne nebbia. Iason uegnẽte alli sacrificij di Pelia in quello lasciò i calzari. Laqual cosa Pelia ueggendo, conobbe douere presto morire, et mandollo in Colchi. 1567

ARBIA, è fiume presso monte aperto in quello di Siena. DAN: Che fece l'Arbia colorata in rosso. 1568

ARCHIANO nasce ì quella costa d'Appenino, laquale è sopra l'Hermo di Camaldoli et scẽde in Casentino, et mette in Arno tra Poppi, et Bibiena. DAN: Trauersa un'acqua c'ha nome Archiano, Che soura l'Hermo nasce ì Appenino. Lo corpo mio gelato ì su la foce, Trouo l'Archian rubesto.

ARNO. La: arnus. celebratissimo fiume di Thoscana dell'Appenino correndo nel mar thosco sõmergersi, corre p mezo Firẽze, et anchora che nauigabile non sia, ne famoso di fertilità di pesci, ma di opationi chiarissime, et fra l'altre non taceremo quello, che in pro de Ro: pose le sue forze, quã lo Annibal Carthagineſe uenuto gia d'Hispagna, et hauendo superato le alpi: et trappassato l'Appenino, essendo dalla Francia in Thoscana uenuto p douere andare da Fiesole a Rezzo quasi p ordine dato ì tanto correndo tutto supchiò le ripe, che al Carthagineſe tolse gran parte dell'essercito astringẽdo il capitano sedere sopra un Elephante ì mezo al fiume, et ì luoghi paludosi di notte diede si pestilẽte aere ad esso duca, che d'un'occhio restò priuo, et pcio dall'antica fama infino all'hodierno dì è osseruato, che p essere il nemico mezo cieco, i Fiorentini, nel cui cõtado forse tal cosa interuẽne, siano ciechi souranominati, et se un'altro fiume ha uesse fatto altro tãto, Annibal o cieco haurebbe cõbattuto, ouero haurebbe lasciata italia qeta. et po ben dice il nostro PET: Vidi oltra un riuo il grã Carthagineſe, La cui me- 1569

moria anchor Italia punge, L'un'occhio hauea lasciato in mio paese Stagnando al freddo tempo il fiume thosco Si che l'era auedere strano arnese Sopra un grand'Elephante un duca losco. etc. Dapoi ch'io nacqui in fin la riua d'Arno. Quella; p cui con Sorga ho cangiat'Arno. Non Tesin, Po, Arno. etc. DAN: Fu trasmutato d'Arno in Bacchiglione. Sopra il bel fiume d'Arno. Li ruscelletti discēdēdo giuso i Arno. et quel sospinse in Arno. etc. BOC: Rispose Cisti, ad Arno. Val d'Arno disopra. etc. ARNO ancho è fiume d'Arabia separante meotide da amoriade. ARNO similmente è fiume presso Guascogna.

1570 ASOPO, La: asopus, uel asopis. è fiume di Boetia, di cui gli antichi tal fabula recitano. Che Gioue i Agla essendo trasformato, et hauendo sua figliuola Egina tocca lussuriosamente Asopo pronto p le sue forze se di tal ingiuria, et ignominia se potesse uendicare, alzauasi tutte l'acque al cielo commouēdo, per laquale audacia Gioue isdegnatosi fulminollo; egli non dimeno lanciasi nell'Epidano. DAN: Qual Ismeno gia uide et Asopo. etc. Asopo ancho è fiume d'Asia.

1571 BACCHIGLIONE. La: bacchilio. è fiume, che passa presso le mure di Vicenza. DAN: Fu trasmutato d'Arno in Bacchiglione. i. da Fiorenza a Vicenza.

BACCO, La: bacchus, è fiume d'Hispagna a Cordoua città propinquo. BAMBORO fiume appresso Ethiopi clarad ditti pieno di caualli fluuiali et di crocodili. BILBILO bilbilis patria di Martiale fiume d'Hispagna, le cui acque a tēperamenti del ferro sono di forza grandissima, et quelli del contado nō lodano ferro alcuno se o i questo, o in Calibe non sia bagnato, loquale dicono essere di uirtu uguale.

1572 BISENTIO è fiume tra Firenze, et Prato, et mette in Arno lontano sei miglia da Firenze. DAN: La ualle onde Bisentio si declina.

1573 BRENTA. La: medoacus. ua per Padoa, et nasce in chiarantana montagna posta nell'alpi. DAN: Quale i Padoan lungo la Brenta.

CECINA, alcuni la chiamano Cecilla, che mette in mare non lontano da Vada, doue termina la maremma di Pisa. DAN: Tra Cecina, et corneto i luoghi colti.

1574 CROCONO, ouero Crocacolo è fiumana di Apruzzo nauigabile, ouer di Salentini, nella qual se ui si gitta un stecco, o legno, o fronde se indurano con scorza di pietra.

1575 DANOIA, detto Danubio da La: et da uolgari; è fiume maggiore di tutta l'Europa, nasce de mōti della Magna; del mōte detto Abnouo i un uillaggio detto Doneschingen, et uasene contra il costume de gli altri fiumi uerso oriēte, et riceuendo sessanta fiumi; passa per Vngheria, et mette nel mare Eusino cō tāto empito, che piu di lx. miglia tra mare mantiene l'acqua dolce. Il uerno si fortemēte si agghiaccia, che gli eserciti con caualli ui passano, et uolgarmēte si chiama Danubio. PET: Là presso il mar dou'entra la Danoia. DAN: Non fece al corso suo si forte uolo Di uerno la Danoia in Austericch Ne'l Tanai là sotto il freddo cielo. ARI: Tra l'Indo, e'l Tago, e'l Nilo, et la Danoia.

1576 DANVBIO La: altrimenti detto Danoia, uedi di sopra: et anchо nominato Istro, et da La: Ister. nasce tra i Sueui, et la selua Hercynia infin al luogo doue precipitando cader si lascia, con quei corsi, che cataratte si chiamano si dice Istro, indi per la Datia infin al ponto Danubio, oue mette cō cinque bocche, secōdo che scrisse Ephoro, o come dissero alcuni altri, cō sette. Fu antica opinione, ma falsa, che una foce entre egli nel mare Hadriatico all'incontro del [illegible] come Teopōpo, et Eratosthene tra greci, et tra nostri Pomponio Nepote, et il Mela scrissero, onde uogliono hauer tratto il nome l'Histria. SAN: il gran Danubio.

EBRO, uedi ad Hebro al luogo suo.

ELSA fiume di Thoscana nel contado Fiorentino, l'acqua della quale indurisce le cose, che in quella entrano si incrostan pietre, lequali i Colligiani, che sono propinqui a questo fiume usano ne gli edificij. questo medesimo fa l'acqua del Sarno fiume in campania, o terra di Lauoro.

ERA fiume di Germania, nasce nel monte Vogoso; come gli Hedui et Sequani tanto leggiermente ch'a pena si sa in qual parte uada, mette in Rhodano. DAN: Ignude, et Era et uide Senna.

ERIDANO La: è fiume in Italia appresso i greci, et altre nationi celebrato è il medesimo che il Po, doue al luogo ne parleremo. fingono e greci questo p̄sso l'istesso essere. fingono i Poeti Eridano essere stato figliuolo di Sole, a cui essendo da Epapho giouine di Egitto falsamēte rimproverato, p ottenere di figlio la fede stoltamēte i petro il padre il carro della luce p guidarlo, alquale non potendo reggere i destrieri quelli della strada uscendo i parte fu cotto, bruciato, et in terra molti fiumi secchi, la onde fu dallo stato Gioue fulminato, et nel Po cadente diedegli il suo nome. Alcuni altri dicono Eridano giouine alessandrino uscendo i Genouesi mutate le sue sedie, et hauendo e quelli le leggi, per fortuna in Po essersi cascato, et in quello essere morto; ilquale da gli antichi Egittiani in honore del giouine tra l'altre imagini del cielo con due corna fu collocato, et di piu stelle adornato, dell'altre cose a questo partinente ne parleremo al Po re de fiumi.

ERIMANTO fiume celebrato dal SAN: Ilquale ha per d'un monte per una rottura di pietra uiua con un romore grandissimo, et spauenteuole, et con certi bollori di bianca schiuma si caccia fuori nel piano, et per quello trascorrendo col suo mormorio ua fatigando le uicine selue; laquale cosa di lōtano a chi solo u'andasse porgerebbe di prima giunta paura inestimabile: et certo non senza cagione; conciosia cosa, che per commune opinione de circonstanti potrà si tiene quasi per certo, che in quello luogo habitano le Stymphe del paese: lequali per porre spauento a gli animi di coloro, che approssimare ui si uolessono, facciano qualche cosi strano ad udire. etc.

EVPHRATE. La: euphrates. fiume molto celebre. Sogliono alcuni q̄sto deriuare dal fonte del paradiso nō conosciuto da mortali, altri dicono nel monte maggiore d'Armenia non lungi da Tigri fonte, altri affermano dalle radici del mōte d'Armenia. et tali dicono essere spento fuori del monte Aga della medesima Armenia, sono alquanti che dicono, che questo primieramente appaia nelle ualli della montagna Caponte, uogliono alcuni, che questo a guisa del Nilo et quasi nel medesimo tempo bagne la Mesopotamia, et rendila fertile, et a certo tempo constituto nel suo letto ritornasi, il perche uogliono quello hauere sortito il nome di Euphrate, conciosia che hebraicamente Euphratas fertilità significhi nel nostro idioma, et alcuni dicono l'acque sue essere uitali, et p questo da gli antichi Aussoneo essere appellato. PET: Non Tesin, Po, Euphrate, Tigre. etc. l'aggiō

l'Euphrate fece'l mal gouerno. Et D'un medesmo fonte Euphrate et Tigre. uedi al fiume Tigre al luogo suo, doue piu largamente ne parleremo.

EVROTA. La: eurotas. è fiumana di Laconia sotto le mura di Macedonia corrēte Le sue ripe sono di Lauri copiose. et pero dicesi essere ad Apollo sacrata. SAN: il beato Eurota; che tante uolte fu lecito ascoltare il cantante Apollo.

PHLEGETON, o Phegethon La: è fiume dell'inferno, significante fuoco, et ardore. uedi di sopra a 1558.

GANGE. La: gāges. è fiume d'India grādissimo, et famoso, del qual pōsso gli antichi si dubita della sua origine; percio ch'alcuni dicono (come il Nilo) esso da certi fonti nascere, altri dalli mōti Scithici uogliono uenire con grande ipeto, et p scogli et luoghi aspri strabocchevolmente cascare insino che nel piano sarà peruenuto, et lì come ad un hoste riceuuto in lago riposarsi. et ultimamente humano, et manso ito andarsene, ilquale in leuante tendendo, da xix. fiumi nauigabili, et grandissimi è accresciuto, et nell'ultimo secondo alcuni con sette bocche a guisa del Nilo mettesi nel l'occeano. Altri dissero con ix. bocche, et certi hanno solamente uoluto con tre. Gange è nominato da Gangaro Re d'India antichissimo, come piace ad alcuni. Altri hanno sentito questo medesimo essere lo fiume, che le sacre lettere Phison chiamano; doue occupa la minore ampiezza di otto mille passi patente, et doue la maggiore cento; la profondità in luogo niuno è meno di uenti passi, Contra ilquale Ciro Re di Persiani ueggan lo uno delli suoi caualli regali, di forma, et di bianchezza notabile, loquale mosso da fiducia incitato hauea a passare, essere menato d'intorno dalle uoragini dell'onde, et uegniendo insieme con quello etiandio, che gli era addosso essere inghiottito, esso Re isdegnato hauer giurato di fare lo fiume tanto picciolo diuentare, ch'appena il guado toccherebbe le ginocchia alle femine, che passar lo uolessero, et l'opera nō mancò alle parole; percio che poste tutte le sue genti a questo un'anno intiero all'opera attendendo in cccc. et lx. letti parti lo fiume, Quantunque non contradica, che in certo tempo dell'anno a guisa del Nilo accrescasi, et faccia i luoghi uicini fertili. PET: Euphrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo, et Gange. et DAN: Vscia di Gange gia con le bilance.

GARONNA. La: garumna. nell'Aquitania, cioè nella Guascogna, et parte la Guascogna dalla Francia. PET: Chiūque alberga tra Garonna e'l monte. Nō Tesin, Po, Garonna. etc. ARI: Doue presso a Bordea mette Garonna.

GIORDANO. La: iordanis. fiume. secōdo Hieronimo è denominato da duo fōti, dalle quali nasce l'una detta Ior, l'altra Dan. DAN: Veramēte Giordan uolto è retrorso. In questo Christo huomo, et ugualmēte creatore del mondo et redentore nell'acque di qsto da G. Battista dignossi essere lauato.

HEBRO. La: hebrus, è ī Thracia p la sacra memoria del poeta Orpheo cātatissimo, esce del fiume Stribone, che uien da mōte Emo, mette nel mare nō lungi da Eno città famosa, et dalla Sepoltura di Polydoro, presso al porto di Stentore. PET: Rhodano, Hibero, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro. etc. DAN: Tra Hebro, et Macra, che per camin corto Lo genouese parte dal Thoscano. et questo fiume è ī Italia.

HERMO in Lydia, si mesce con Pattolo, et Hemo ancho in Lycia, che col dipthongo da gli antichi si dice Hæmus.

HERA in thoscana, one i Pisani hauēdo posto in fuga Lucchesi, da Fiorētini tosto souragiunti furono rotti, et sparsi. Del istesso nome è quello, che passa in Francia da Tolomeo come odo piacere ad alcuni detto Herio.

HIBERO La: famosissimo nella Spogna ch'è di qua, nasce appo i Cātabri, o come altri dissero appo i Vacani, il paese on le passa di lui tiene il nome chiamato Iberia, et sotto Tortosa entra nel Balearico mare. PET: Rhodano, Hibero, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro. 1589

HISTRO Fiume, che et Danoia, et Danubio è detto, uedi alli loro luoghi disopra. 1590

IDASPE. La: hydaspes. è fiume celebrato p la sua grādezza, et secōdo che scriuono alcuni si troua nel suo fōdo oro, et uarie gēme. corre tra Parthi, et Indi, et ētra nel mar Indo rice uēdo ī se altri fiumi, et è detto Idaspe. da Idaspo re de Medi.

ISARA fiume di Gallia, che mette in Rhodano. DAN: Isara uide et Era, et uide Senna.

ISMENE, et Asopo sono fiumi di Thebe. La: ismenus, detto da Ismeno figlio di Pelagio. DAN: Et pria ch'i conducessi i greci a fiumi Di Thebe poetando hebb'io battesimo.

LADICE. La: athesis. fiume. DAN: Qual è quella ruina, che nel fianco Di là da Trento Ladice percosse.

LAMONE fiume di Faenza. DAN: La città di Lamone, et di Santerno Conduce il leoncel dal nido bianco.

LETHE, La: è fiume andante pōsso l'inferno, come fingono e poeti, et dall'anime de morti beuuto, ha potestà d'īducere obliuione delle cose preterite, in uero (come ad alcuni piace) lasciate le fintioni questo fiume è ī Aphrica pōsso l'estremo corno delli Siri, nō lungi dalla città Cronite, Magli habitatori guidati da gli fingimēti antichi pēsano q̄llo dall'inferno cō empito andare alle terre. PET: D'ogni altro dolce, e Lethe al fondo bibo. Ch'indi per Lethe esser non puo sbādita. Al qual d'una ī mezo Lethe infusa Catena. DAN: Quinci Lethe; et cosi dal altro lato Eunon si chiama. 1591

LINCEO, ouer Linchestio è fiume di uirtu marauigliosa ornato, pero che s'alcuno meno che moderatamente beerà dell'onde sue, uacillerà non altrimēti, che se hauesse beuuto uino fuor di misura. 1592

LINEO è fiume dell'isola di Candia, oltre alla città Cortina corrente. per loquale dicono Europa esser stata portata da Gioue in tauro conuertito. 1593

LIPARI, La: liparis. è fiume di Sicilia per mirabile proprieta nominato. affermano certamente, che li notanti in quello, ouero lauantisi, essere da essa acqua unti, non altrimenti, che se di olio, ouero di grasso si fussero lauati. 1594

LINTERNO, La: linternus. è fiume di campagna non lunghi dalla fiumana di Volturno, et dal castello. 1595

MAGRA, La: macra. è fiume di Lunigiana, cioè riuiera di Genoua, che diuide la Thoscana dalla Liguria, che hoggi si chiama Lunigiana da Lune città antiqssima. DAN: Se non nella uerrà di Val di Magra, O di pte uicina. Tra Hebro, et Macra, che p camin corto Lo genouese parte dal thoscano. 1596

MALTA fiume, che corre nel lago di Bolsena, doue è una torre, nella quale tenea il Papa i cherici, che hauessero commesso peccato irremissibile. Alcuni dicono essere una prigione in Roma molto horribile per simili delinquenti. onde DAN: Si, che per simil non s'intrò in Malta. 1597

MARSIA fiume, nasce ne luoghi delle fontane di Meandro fiume, et corrēdo diuide Apamea, et poi circonda Tiboro ne città poste nelle radici del monte Signa, mescolato po-

scia al Meãdro se ne ua nel mare Icaro, doue amẽdue si gitano dal lito Amicleo. et questo uogliono alcuni essere quel Marsia, di cui aperta è l'antica fabula, che cõ Apollo a sonar le trombe combatteo, et uinto, fu della pelle nudato, et in fiumana del suo nome conuertito. ma altri dicono Marsia fiume nella cima del monte bagnar la città Celene, et da quella uscito esser appellato Lico, et sommergersi nel fiume Iri, o sia di due nomi Meandro, o questo Marsia, o altro Marso di Marsia, che non credo, la cagione della diuersità non intendo, ne pongo mente.

MEANDRO. La: mçander. SAN: *il famoso Meandro.*

MENCIO. La: mincius. *fiume, che nasce di Benaco, et uassene a Mantoua, doue stagna intorno alla città.* DAN: *Non più Benaco, ma Mencio si chiama Fin a Gouerno.*

1599 METAVRO, La: metaurus, et metaurũ. *è fiume di Vmbria nel golfo adriatico descendente, non lungi da Phano uerso Senegaglia, et famoso per la uittoria di Liuio salinatore, et Claudio Nerone consuli, et per la strage, et uccisione di Hasdrubale Carthaginese uegnente d'Hispagna; et però dice il nostro* PET: *Come'l Metauro uide a purgar uenne Di ria somenza il buon campo romano.*

MOLTA *fiume in Boemia.* DAN: *Che Molta in Albia, et Albia in mar ne porta. uedi a Molto a 2648.*

1600 NILO. La: nilus. *benche nõ sia certezza onde habbia origine, pur la cõmune opinione è che nasca ne i mõti della bassa Mauritania pisso all'oceano dallo stagnãte lago chiamato Nisside, et sotto i luoghi deserti et arenosi tosto ch'egli è nato, si asconde: Risorge poi d'un'altro Lago maggiore nella Cesariana Mauritania; Indi celatosi un'altra uolta per spatio di xx. giornate appare in Ethiopia, et p lei iscorrendo arriua in Egitto, per loquale egli a certo tẽpo crescendo si sparge, et fertilissimo fa il terreno, et al fine per molte bocche entra nel mare di lui. Ma Stadisi dice Plinio, che si chiama quella città d'Ethiopia, alcui paese il Nilo precipitandosi fra sassi, et scogli per trouarsi chiuso da monti, collo sfrenato suono toglie a gli habitatori l'udire, et M. Tullio nel sogno del minore Aphricano scriue; che l'orecchie nostre piene del celeste suono son fatte sorde. E come il Nilo in que luoghi d'Ethiopia Catadupa nomati, d'alti mõti caggendo, la gente habitatrice di tal paese per lo souerchio suono di lui pde il senso del udire, cosi nõ possono l'orecchi mortali riceuere quello immenso suono, et per questo il nostro* PET: *dice. Forse si come'l Nil d'alto caggendo Col gran suono i uicin d'intorno assorda. etc. La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, et Calpe.* DAN: *eran tal, quali Vengon di là, oue'l Nilo s'aualla.* VIR: *Et uiridem Egyptum nigra foecundat harena.*

1601 ORIGEO *è fiume di Carmania pieno di porti a gli hircani, et fertile d'Oro.*

PALVDE STIGE *fiume infernale. La: palus stygia, infernalis palus.* DAN: *Vna Palude fa c'ha nome Stige, Questo tristo ruscel. etc. uedi a fiumi infernali a 1558.*

1602 PATTOLO, La: pactolus. *è fiume di Lidia gli smirnei cãpi cõ arene aurce irrigante, lequali cose cõ antichità luogo alla fabula trouarono, cioè Mida Re, ilquale da Bacchо ipetrato hauea, che qualunque cosa egli toccasse oro diuenisse.*

1603 PENEO La: *è fiume di Thessaglia molto celebrato da poeti p la fabula di Daphne amata da Apollo, laquale fuggẽdolo sopra l'onde di lui si trasformò in Lauro; et impero le sue riue abondano di Lauri. onde il* PET: *Non di Peneo più d'un più altero fiume. Quanti fur chiari tra Peneo, et ebro. uedi la storia a Dafne a 345.* SAN: *il uecchio Fiume.*

PO'. La: padus. *è fiume notissimo in Lõbardia, ilquale nasce nel grẽbo dell'altissimo, mõte Vesulo da i fini di Liguria brent, con chiarissimo, et brevissimo principio p l'aspersiõe, et poi calandosi sotto terra, Indi risorgendo xxx. miti, et l'onde de Laghi immensi porta seco, et mette con sette bocche nel Hadriano mare spargendosi largamente, et de si dice fare sette mari. Greci lo chiamano Eridano, et illustrano con la pena del fulminato Phetonte; i Latini lo chiamano Padus trahendo origine, secondo che scrive Metrodoro Settio da gallica uoce, perche Padus gallicamente si chiama la pece arbore, laquale abonda intorno alla fonte di lui. i Liguri i chiamarono Bondico ejcisque presso un castello detto anticamente Bondico mago. ma in maggiore altezza del fiume comincia: et però nõ immeritamente è da poeti dimandato Re de fiumi, come il nostro* PET: *Re de gl'altri superbo altero fiume. Phetonte, che'n Pò cadde, et morto. Sopra Tenero, et Arno, e'l Po, doue doglioso et grave hor seggio. Po ben può tu portare ne la scorza. etc.* DAN: *Su la marina, doue'l Po discende. Fin a Gouerno, doue cade'l Po. etc. Eridano, uedi a 1581. Phetonte, uedi a 909.*

RHENO La: *picciolo fiume, nasce d'Apenino uerso Pistoia, soleua correre tra Bologna, et Modena, et lontano da Bologna parecchie miglia, da poi fu cõdotto a Bologna.* DAN: *Tra'l Po, e'l monte, et la marina e'l Rheno. A dire ijo tra Sauena e'l Rheno. questi sono duo fiumi l'uno dalla lato di Bologna, et l'altro dall'altro lato.*

RHENO. La: rhenus, et rhenum. *è fiume i Germania, il principio è quasi nel mezo de fonti del Danubio, e il Rhodano, ne i Leopontij, tra i fini delle Curiese, et Trentina Diocese, non lungi da Italia, ouero come altri dicono, in Rhetia presso a luoghi oue nascono i uani detti Oberna sea, passa per li termini de molti popoli, de Cosi a uesi, delli Helueti, de Borgognoni, de Meteesi, d'Argentinesi, et Treueri, separa la Francia dalla Magna, al fine mette nell'Oceano.* PET: *Che poria questa il Rhen quando più ghiaccia Arder con gliocchi. Chiunque alberga tra Garonna e'l monte E'n tra'l Rhodano, e'l Rheno, et l'onde sfe. Non Tesin, Po, Rhodano, Hibro. Rhen. etc.*

RHODANO La: *è fiume, che nasce circa i fini della città di Seduno presso al mõte chiamato gia Briga, parte la Fiouenza dalla Francia, passa a Vienna, passa ad Augusta, et p le fosse mariane nel mar Tyrrheno. è detto Rodano dal rodere, che egli fa le riue di quei paesi, onde nella. xxi epistola dopo le senili, Ita que Tyberinos Cumula rodens Rodanus uorat. Ma Plinio seguendo i Greci scrittori dimostra, che egli hebbe il nome da Rhoda Colonia Rhodanes, et cosi Rhodano scriuere si die con Rh aspirato.* PET: *Chiunque alberga tra Garonna e'l monte E'n tra'l Rhodano, e'l Rheno, et l'onde salse.*

RVBICONE. La: rubicon. *è picciolo fiume tra Arimino et Rauenna.* BOC: *E'l Rubicone. che douea l'arato passo prestare a Cesare: et Albula lei aspettante; et a cui gli honori del mondo doueano tutti essere sottoposti.*

PE: DAN: *Et saltò'l Rubicon, fu di tal uolo.*

SANTERNO *fiume d'imola.* DAN: *La città di Lo-*

mone.

mone, et di Santerno Conduce il leoncello al nido bianco. uedi a Volturno.

SARNO Fiume di cãpania o in terra di Lauorio dall'Apenino nell'isola di Capreatẽdente, se in questo o legno, o paglia, o qualunque altra cosa caschino in pochi giorni si cuopre di scorza di pietra, et cõ queste poi gli habitanti fabricano loro case, et di questo p mãdato di Cesare Nerone, fu di sopra edificato un acqueduttro poco piu alto della radice del monte cominciato co pali et altri sostenimenti di pietra cotta fatti, et esso acqueduttro infino a Miseno hauente (come giudico) xl v. mille passi di lunghezza. Quiui era fondato l'acqueduttro ĩ piscina di smisurata grãdezza. perche il golfo di Baie per cagione del solfo dell'acque del bagno potabili gran penuria patisce, et co l'abondanza di quello ristorana il mancamento di tutta la riuiera con grãdissima cõmodità de gli habitãti. Alcuni non ponẽdo mente pensarono questo Sarno esser l'Arno fiume di Firenze.

SAVIO fiume, che corre presso a Cesena da Latini detto Sapis. lanciasi nel mare Adriatico. DAN: Et quella, a cui'l Sauio bagna'l fianco. i. Cesena.

SEBETO La: sebethos. fiume celebratissimo dal Pontano, hoggi detto il ponte della Maddalena fuor della mura de Napoli. SAN: Il bel Sebetho accolto in picciol fiumio.

SENA, o Senna. La: sequana, e. nel lito Hadriatico tra Sapi, et Ausido, forse quello, che Senogallo passa, ben che'l Boccaccio l'affermi, ouero quello, che passa per la città famosissima di Parisi in Francia, onde forse que popoli si chiamano Senones, benche gli antichi non à altro nome, che di Sequana il chiamarono. è abondãte de pesci, sepera e Belgi da gli Celti; fa in quella regione l'isola detta Lutetia. Sena anchora, o pur come altri dicono Seus è in Thoscana, che nato nell'Appenino passa per la regione Mugellana, al fine entra in Arno. PET: Rhodano, Hibero, Rheni, Sena. Albia, Hera, Hebro. DAN: Isara uide, et Era et uide Senna. ARI: Tremò Parigi, e torbidosi Senna A l'alta noce, a quell horribil grido.

SERCHIO, è fiume propinquo a Lucca, ilquale da Latini è detto Auseris. DAN: Qui si nuota altrimenti, che nel Serchio.

SILE, La: silis. è fiume di Vinitiani esce dalli monti di Trivigio, et bagna la città di Trivigi. DAN: Et doue Sile, et Cagnam s'accompagna. SILI poi e fiume grande attato, che dallo essercito d'Alessandro Magno fu giudicato essere il Tana, cõciosia cosa, che gli Scithi tutti chiamano questo Sili, et Battriani soli lo appellano Laxate. SILO è fiume de Persi da i monti Susiani descendente.

SORGA fiume. uedi a Sorga fontana a 1656.

TAGLIAMENTO. La: Tilauentum. è fiume ĩ friuli. DAN: Che Tagliamento, et Adice rinchiude.

TAGO. La: fiume di Spagna, et di Lusitania hoggi detta Portogallo, del qual si dice l'arene essere d'oro. ARI: Tra l'Indo, e'l Tago, e'l Nilo. et la Danoia.

TAMIGNI fiume di Lõbardia. DAN: Lo cor che'nsul Tamigni ãchor si cola. ARI: Sopra il Tamigni il uolator declina.

TANA, et TANAI. da Latini Tana, et da Greci è detto Tanai fiume nel Settentrione. nasce de monti Riphei, oue sono freddi grandissimi ne i termini dell'Asia, et della Europa, nasce nella Sarmatia d'Europa, mette nella palude Meotica, entra nel mar Eusino presso Theodosi città. PET: La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, et Cãlpe. Non Tesin, Po, Tana, Histro. etc. DAN: Di uerno la Danoia in Austericch, Ne'l Tanai la sotto'l freddo cielo. SAN: il freddissimo Tanai.

TESINO, o Ticino La: fiume di Lombardia, dal lago urbano procedẽte, corre limpido cõ l'onde, attanto ch'et iandio le picciole pietruzze possa esser nel fondo uedute. bagna Pauia, che Ticino e detta, città nobilissima gia casa regal di Longobardi nudrisce ottimi pesci, et spetialmente Temoli; mena arene auree. nel fine al Po si mescola. Famoso per la strage di Gneo Scipione, et per la prima uittoria d'Anibal carthaginese dopo passati l'alpi. PET: Non Tesin, Pò, Varo, Arno, Adige, et Tebro. etc. ARI: E che con lui Lambra, e Ticin si mesce. 1615

TEVERO, Tebro, et Tibro si dice. La: tybris, et albula fiume Triomphante p le uittorie de Ro: nasce nell'Appenino, Tra il Latio, et lo Thoscana, chiarissimo per la città di Ro: doue egli passa. fu detto Tebro da Tiberino Re de gli albani secondo alcuni, Altri uogliono essere stato un re di Thoscana detto Tiberi, ilquale come corsale molestando il mare, o per forza, o altrimenti, dicono essersi in quello sommerso. et altre ragioni assegnano, lequali perche molte sono lasciamo. PET: Sopra'l Tenero, et l'Arno, e'l Po. Nõ Tesin, Po, Tebro. etc. Quanti in su'l Xanto, et ẽti in val di Tebro! Che baldanzosamente corse al Tibro. BOC: Nelle foci dell'Imperial Tenere. AM: SAN: il triõphante Tenere: ilqual nõ come gli altri è coronato di salci, o di cãne, ma de uerdissimi Lauri; p le cõtinoue uittorie de suoi figliuoli. 1616

TIGRE. La: tigris. fiume ĩ lingua de Medi ti significa saetta, detto da Tigre fiera uelocissima nel corso. nasce nella maggiore Armenia nel piano d'un luogo detto Elongosine, là oue esce do tardo il corso è detto Diligito: poi rapidissimo, et uelocissimo fatto, Tigre s'ĩcomincia a chiamare; at tuffasi prima nel lago Aretusa sostenente ogni peso. e intro con grauenebbia spirante, et producẽte solo una foggia de pesci, Et è mirabil cosa, nell'acque, nei pesci del fiume mescolarsi co'l lago. In di uscito, s'inchiude in una spelunca del mõte Tauro. poi liberato; la doue si dice Zoroãdra arriua nel lago Tesbide, et un'altra uolta s'ĩchiude nel uẽtre della terra, Indi apparendo uerso Nypheo passa ppso ad Arsania fiume, ne si mesca cõ lui, benche si congiunga, qñ egli è inflato. Egli d'Armenia accogliẽdo molti celebrati fiumi passa p gli Arabi, per gli Orzi, p gli Adiarbeni, et gira per li mõti Giordani di qua dalla Seleucia Babilonia cxxv. mille passi, et si parte in duo, l'una parte andando uerso mezo dì, l'altra al settentrione: ricolte poi l'acque insieme, si chiama Pasitigre: poi da Media riceuendo Coaspe fiume nobilissimo si sparge nelaghi Caldaici, et indi sparso con diece bocche entra nel mar Persico Tra la foce di duo fiumi sono xxv. M. passi o come altri dicono vij. ma molto dapoi Euphrate fu chiuso da gli Orcheni et da uicini, ne giunge ĩ mare se nõ dopo Tigre. Solino dice, che egli è da Tigre portato al seno Persico; il paese, che questi duo fiumi chiudono Tigre dall'oriẽte; Euphrate dall'occidẽte. Mesopotamia è detto. sono le fonti de detti fiumi lontane l'una dall'altra do mille et settecento stadij; come scrive Strabone. PET: Et d'un medesimo fonte Euphrate, et Tigre: Non Tesin, Po, Euphrate, Tigre. etc. et Boetio Tigris, et Euphrates uno se fonte resoluunt. Tigre animale. uedi a 1960. 1617

1618 TIMAVO da gli antichi chiamato mare per essere l'acque salse, et impetuose, si come de greci, Polybio, et de nostri Varrone scrisse, perche di sette fonti, et con profondo et la tißimo fiume correno al mare Hadriatico, un solo n'è dolce, et secondo che narra Posidonio, da monti discoso cade in profondo, indi sotto la terra ingliottito per spatio di cxxx. stadi esce in mare, il BOC: nel libro de fiumi dice Timauus Venetorum fluuius est Concordiç atq; Tergesto oppidis proximus ex monte quidem per nouem ora effusus amplißimum ante alia fontem facit, ex quo uno tandem exiens alueo in Hadriaticum funditur mare in sinu Tergestino. fuere tamen qui dixere hunc fluuium apud Antenoridas esse, et ex Euganeo monte funai, quod factum est; Le quai parole pare egli che pigliasse da Põponio mela, ilqual dice cosi, At in oris proxima est a Tergeste Concordia interfluit Timauus nouem capitibus exurgés, uno ostio emissus, onde VIR: cantò di Timauo, Vnde per ora nouem uasto cum murmure montis It mare præruptum, et pelago premit arua sonanti. Timauo è anchora porto ne seno di Aquileia, secõdo che scriue Strabone. Altri intesero le paludi Atriane, sette mari chiamate, delle quai fè mentione Plinio nel terzo libro. Altri il mar proprio, ilqual per sua natura frange ne i liti, che co i fiumi il mare anchora non possa allentare il suo foco. et pero dice il nostro PET: Tana, Histro, Alpheo e'l Mar che frange. i. Timauo. et il Bembo nella canzone della morte del suo fratello; Per duol Timauo in dietro si riuolse.

1619 VARO, è gran fiume dall'alpi corrente oltre Nicea, et parte l'Italia dalla Francia termino antiquißimo. DAN: Et quel che fe da Varo in fin al Rheno. PET: Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, et Tebro.

1620 VERDE fiume, mette nel Tronto non Lontano da Ascoli. DAN: Di fuor dal regno quasi lungo al Verde.

VOLTVRNO fiume. SAN: Oue il torbolente Volturno prorumpe nel mare, et Linterno ben che solitario; nientedimeno famoso per la memoria delle sacrate ceneri del diuino Africano.

1621 XANTO è fiume del monte Ida, et discende presso Ilione, molto piu grande per fama, che per l'onde. questo da gli habitanti Camandro fu chiamato, ilquale a Simeonte congiunto, fatta una palude Palescamandro chiamata se i fonde nel mare di Propontide. et XANTHO è altro fiume p Licia corrẽte, da cui la citta è nominata. PET: Quãti su'l Xanto, e quanti in ual di Tebro. BOC: Soura Xanto belißimo fiume in Phrigia corrẽte con onde chiarißime. FH:

1622 TORRENTE. La: torrens tis. è fiume che non sempre corre; ma ch'alcuna uolta si secca, come habbiamo mostrato nel principio de fiumi a 1557. PET: O felice colui, che troua il uado Di questo alpestre, et rapido Torrente. meta: et DAN: Quasi Torrente ch'alta uena preme.

1623 RIVO, Rio, Ruscello, et Rigagno. La: riuus, euripus. è acqua picciola procedente da Lago, o fonte soperchiante, ouero facto artificiosamẽte per hauere commodità d'acqua, come è detto a fiume a 1557. PET: Ne mare, oue ogni Riuo si disgombra. Quest'è quell'altro Riuo. Riui Correnti. Freschi. Snelli. Lucidi. Mille. etc. BOC: Verso un Riuo d'acqua chiarißima, ilquale da una montagnetta discendeua in una ualle ombrosa de molti alberi, fra uiue pietre, et uerdi herbette. Li Riui per adietro chiari con soaue mormorio, hora turbidißimi dietro grandißime piene gli alti monti con rumore spiacevole, gli ascoltanti stupefacti discendere, o quelli tutti in pietra per lo stringente freddo essere tornati pigri. AM: ARI: Dao cuna Riui mormorando intorno Sopra l'herbe ui fan tenere, e noue Et rendea ad ascoltar dolce concento Rotto tra pietroso fassi, il correr lento.

RIO. PET: Mi spinse: onde in un Rio, che l'herba asconde Caddi. Non hedera, abete, Potria'l foco allentar, Quanto un bel Rio. Et gia di la dal Rio passato è'l merlo.

RVSCELLO. La: riuulus. è canale di acqua corrente. PET: Mi rinedrai sour'un Ruscel corrente. BOC: Era fontana con Ruscelletti procedẽti da quella. La uerginea arena, che di uarij Ruscelletti di sangue era soleata. DAN: E'l fumo del Ruscel di sopra adbuggia, Stex ldl foco salua l'acqua, et gli Argini. Li Ruscelletti Facendo lor Canali freddi et molli. ARI: Sospirando pargo tal ch'un Ruscello Parean le guancie, e'l petto un bosco bello. Murmuranti Ruscelli, e cheti Laghi.

RIGAGNO, è lo riuo. DAN: Se'l presente Rigagno Deriua Cosi dal nostro mondo.

DOCCIA. La: ductus, aquarum, a ducendo, è conserua acqua a guisa di riuo. DAN: Poi sen'na gu per quella stretta Doccia. Non corse mai si tosto acqua per Doccia A uolger ruota di molin terragno. ARI: In tanto lungo la corrente Doccia Vider uenir. etc.

CANALE. La: et aquagium, euripus. BOC: Dall'altra parte del Canale. Canaletti assai belli, et artificiosamente fatti. Vn bel Canaletto raccolto infino a mezo il piano uelocißimamente discorreua. DAN: Li Ruscelleti Facendo i loro Canali freddi, et molli.

GORA. La: aquæductus. è canaletto di acqua corrente a guisa di q̃lla, che fa uoltare i molini. DAN: Mentre ne attreuam la morta Gora. et disse morta perche non correua, e pel contrario diciamo acqua uiua quella, che corre, et morta quella, che non corre. ARI: A uoler Mondi passa per questa morta Gora.

BOLGIA. a bulgis La: che sono le bisaccie, et dinota ricettacolo, et ogni cosa che ritenga in se, come è il golfo et Seno, che si dimandan bolgie. onde DAN: dimanda Male Bolgie i luoghi infernali, per essere mali ricettacoli. Luogo è nell'inferno detto male Bolgie. Quindi sentimmo tre; che si niecchia Ne l'altra Bolgia. Per ueder de la bolgia ogni contegno. Il modo della nona Bolgia sozzo. etc.

FOCE, et FOCI, sono le bocche de fiumi, et la strettura delle ualli. uedi a 2219.

PALVDI, ET STAGNI.

PALVDE, è una certa raunanza d'acque, et le piu uolte mancante di fondo, et di quà, et di là mouenti si secondo il uoler di coluj, che fece il tutto. La Palude per qualunque cagione si diminuisce et accresce si, et le piu uolte uniuersa i luoghi in fra terra, et bassi, per abondanza de fiumi insieme chia farsi le Paludi. Ma gli STAGNI sono acque pigre, lequali dallo stare pigliaronsi lo nome, liquali in alcun luogo piu, che appo li liti del mare ueggiamo essere compiuti per lo bollore del contrastante mare, et all'incontro combattente, accio l'andare sù, et giu del mare con tutte le

forze non possa liberamente entrare; il perche le uegnenti acque subitamente superando le ripe, et i luoghi piu bassi si sieno con l'acque amare mescolate, hanno di mistiero, che senza ritornata contendano, et occiose si fermino, et conciosia cosa, che l'acque delle paludi siano semplici, et delli stagni sono sempre meschiate, Le paludi nudricano i pesci, e quali lo fiume padre seco porta, et gli Stagni nudriscono gli marini pesci dall'onda gittati. Spessissime uolte gli Stagni fansi putridi, et rade uolte le Paludi, et anchor ch'amendue exhalino aere, et nebbie pestifere, et gli stagni sempre mortifere, attanto, che assai manifesto sia qualche fiata presso alcune paludi essere almeno aere tolerabile, conciosia, che non unque sia appresso gli Stagni, et pero appo le bocche delle fiumane vediamo sempre gli habitanti di bruto, et pallido colore, et di malatia macchiati, et auenga che quasi ad un medesimo modo si generino, et etiandio con diuulgata opinione siano hauti per li medesimi, nõ sono pero una cosa medesima, come largamente habbiamo mostrato.

ALVDE, La: palus dis. PET: Monti, Valli, Paludi, et Mari, et Fiumi. In alti poggi, in ualle ima et Palustre. i. paludosa. DAN: Questa Palude, che gran puzzo spira.

impaludare. La: paludem inferre. DAN: Ne laqual si distende, et la impaluda.

STIGE, La: styx. è Palude d'Aphrica uicina a Sieni città ne luoghi ultimi d'Egitto, uerso gli Ethiopi, laqual è molto fangosa, et di cãne piena, attanto, che difficil cosa sia il passare a l'isola Batho cosi nominata, cui Stige circonda. Questa i uero chiamano Stige, che tristitia suona, perche per la sua difficultà, piglio, et tristitia induce a gli oltre passanti.

STIGE anchor è palude dell'inferno celebrata da poeti. dicono questa circundare la città infernale di Plutone, et meritevolmente; percioche colui, che quiui purga la pena senza speranza di perdono, o di piu lieue pena, mantiensi in tristitia perpetua. Diceuano gli antichi per questa giurare, quasi p tristitia all'alme gloriose aduersa. PET: Tal; ch'io nõ tema del nocchier di Stige. uedi all'iferno a 2754

STAGNO. La: stagnum. è come il lago ricetto di acque, E fiumi, che cresceno p cõtinoua pioggia, spargon l'onde, che ridutte in un luogo basso fanno Stagni, et Laghi, et stagnare diciamo fermar l'acqua, come stagnare il uaso, che non cola, ma si ritiene chiuso l'humore, che uscir non possa. onde la botte, per lo cui fondo uscito sia il uino, si dice stagnare quando non esce, pur che non sia uota, et onde appare il fiume che stagna non douersi dir seccare. secca il fiume quando egli è asciutto si, che poco habbia, o niente d'acqua. PET: Orso non furon mai fiumi, ne Stagni. Et circondate da Stagnanti fiumi. ARI: Come stormo d'augei, ch'in riua a un Stagno Vola securo, e sua pastura attende.

Stagnare La: DAN: Si come ad Arli, oue'l Rodano stagna, idest si ferma.

CIANE, è Stagno di Sicilia, non lontano da Siracusa. finsero gli poeti questo essere la nimpha Ciane compagna di Proserpina, laquale uolendo contrastare alla rapina di Plutone, et disprezzata non potendo, piangente fu in stagno conuersa.

DIANA. Lo Stagno di Diana è appresso gli Scithi, appo ilquale Diana è honorata, et dalla quale è nominato, conciosia, che et essa da Scithi Scithica sia chiamata.

LAGO, et Laco. La: lacus, et lacuna, et lacusculus è il lago picciolo. quasi luogo di acque. Si trouano alcuna uolta i Laghi seccarsi, et altroue crescere, et anche seccarsi del tutto, et altroue nouellanẽte nascere, come si uede al Cumano, et Napoletano paese, cõciosia cosa, che gia molti anni adietro il Lago Lucrino sparue del tutto, Agnano nouellamente apparue; del quale nõ hauendone scritto i nostri antichi padri, è segno che egli fu nuouo Lago; cosi de fiumi, et de Mari, imperoche in molte parti hora è terra, oue prima fu mare, et allo incontro in qualche paese è mare hoggi, nel quale p adietro fu terra. sono generalmente ne Laghi grandissimi pesci et saporiti. PET: Veggio lunge da Laghi Auerni, et Stigi. Ch'io uedrò secco il mar, et Laghi, et fiumi. Hor uorria trar de gliocchi nostri un Lago. BOC: Et pesci per lo Lago a grandissime schiere. Vn picciolo Laghetto. DAN: Anzi che noi uscissimo del Lago.

Allagare. La: lacunare. per inondare. DAN: Che giamai piu non s'allaga.

Dislagare. La: diffundere, lacum emittere. ual allargare, et dilatare, detto quando l'acqua fa stagno, o lago. DAN: Et diedi'l uiso mio incontra'l poggio, Che'nuerso'l ciel piu alto si dislaga. i. s'allarga intendendo pero del uiso. ma intendendo la relatione del poggio direi dislaga. i. si stringe, et non s'allarga, imperciochè quanto piu il monte si estende uerso il cielo piu si strigne.

Dilagare, per inondare. ARI: Et se nõ che li uoti il ciel plasorno, Che dilagò di pioggia oscura il piano Cadea. etc. Come in si largo spatio si dilaghi.

ANETICO, è lago d'Egitto, dintorno al quale nasce papiro, di cui furono fatte le prime carte. 1634

ASPHALTI, è laco i Soria, nella prouincia, che gia molto è chiamata di cinque città: et perche è grande, et senza moto è appellato mar morto, alcuni lo chiamano lo mare salinario, et ueramente in molte cose è mirabile. prima non produce cosa alcuna, ne riceue alcuna spetie d'animali uiuenti; Laqual cosa uolendo Vespasiano prence con isperimento uedere, certi huomini di nuotar ignari, et a morte dannati cõmandò in questo esser buttati: i quali benche sommersi fussono, uiui come da un gran spirito furono di sopra spenti, cosi anchora non riceue uccelli usati a sommergersi: tutte le cose che mancano di uita inghiottisce, et se ui porrai una lucerna ardente, uiuendo il lume di sopra nuota, et quello spento sommergesi affatto, le cui acque amare, et al gusto fastidiose producono palle molto grandissime di certa creta di natura di Solfo, il che fa il Laco non poter essere da uenti molestato, oltre a questo è molto impatiente di nauigatione, conciosia cosa, che ogni cosa morta rifiute, anzi sorbe, eccettuando le cose unte di detta creta, egli è nondimeno utile alli lauamenti de gli infermi, medica certi morbi. è di lunghezza miglia settecentoottanta, et di ampiezza. cl. circa i suoi margini sono le città sodomitiche da fuoco diuino consumate, come anchora alcune uestigie testificano, et è mirabile cosa, che iui sono alcuni campi producenti alberi di rara bellezza facienti poma, in tanto che chi le uede è tirato dal desio di mangiarne, ma se alcuno ne prende subito apronsi gli alberi, et risoluonsi in cenere, et fumãdo paion dimostrare diuino giudicio: ha grã tẽpo, che appo questo balsamo si raccoglieua, gli alberi del quale istirpati furono da Cleopatra di M. Antonio Reina d'Egitto; et tutti in fino ad uno trasportò in Alessandria, doue 1635

feceli piantare, et li fistanno infino all'hodierno giorno.

1636 AVERNO. i. senza dilettatione, è Lago al lato destro de l'albergo della Sibilla andando uerso Occidente notissimo per quello, che Homero, et Virgilio ne cantarono, oue gli antichi stimarono, che fusse la uia, che andasse allo'nferno. pochi pesci produce, et piccioli et neri, et non buoni. ma ne riceue de grandissimi alcune fiate dal furibundo pelago in esso lanciati, et benche forse al primo gustar dell'acqua paia difficile, nondimeno assuefattisi in quello, si uiuono non molestati da pescatori. si dice Cesare ottauiano hauer fatto da ogni parte tagliare, et eradicare le selue, che ui erano intorno, et per questo hauer il luogo sano renduto. PET: Indi tra monte Barbaro et Auerno L'antiquissimo albergo di Sibilla Passando, se n'andar dritto a Linterno. ARI: Merlin col libro, o fosse el lago Auerno, O fosse sacro a le Nursine grotte.

1637 BENACO. La: benacus. è il Lago di garda, che produce i Carpioni, i quali si dice nutrirsi de l'arene d'oro. DAN: Non piu Benaco, ma Menzo si chiama. et VIR: Fluctibus, et gemitu assurgens Benace marino.

BOLSENA Lago. DAN: L'anguille di Bolsena, et la uernaccia. etc.

1638 CIMINO, La: cyminus. è Lago presso del Thoscano monte nomato Ciminio. gli antichi diceuano questo fabulosamente essere nato. Imperciochè essendo alcuna uolta Hercole a questi popoli peruenuto, et essendo da lor inuitato a dimostrare la uirtu sua: ficcoe un palo di ferro in terra, et non potendo alcuno cauarlo, egli essendo pregato cauollo, l'acqua subitamente seguitò il buco del palo et fecelo lago.

1639 REGILLO. è Lago nel contado thusculano, che Paolo Posthumio dettatore guerreggiando contra Manilio capitano de thusculani, Castor, et Polluce presso questo lago apparuero per la parte Romana fortemente combattenti, et dicono a Publio Valerio Vattinio podesta di reatini; di notte a Roma andante, el di auanti dalli medesimi esser stato referito Perse Re di Macedonia essere stato superato, et preso da Paolo Emilio. PET: Et quel che i latin uinse sopra il Lago Regillo.

1640 SERIPHO, è Lago, in cui mutole sono le Rane, et s'inalzo lago fieno portate coassano con la solita querela, et è nominato Seripho dell'isola, doue eglie. lo simile è del Lago Sicendo di Thessaglia.

1641 GORGO. La: gurges. ual copia di acqua. PET: Rimanesti, et tu corrente, et chiaro Gorgo. DAN: Sentia gia da la man destra il Gorgo.

Sgorgare, ual mandar fuori. La: egurgitare. BOC: Non altrimenti che uena pregna sgorghi nelle humide ualli amare lagrime cominciò auersare. FI: DAN: Doue Tronto et Verde in mare sgorga. Fuori sgorgando lagrime et sospiri. i. mandando fuori de gliocchi, et della gola.

Ingorgare. La: ingurgitare. ual ritenere, et raccogliere. ARI: Qual soglion l'acque per humano ingegno Star ingorgate alcuna uolta, e chiuse; Che quando lor uien poi rotto il sostegno Cascano, e uan con gran rumor diffuse: Tal gli african et cetera.

Gorgogliare; uedi a 2179.

1642 FONTE, La: fons. è alcuna raunza d'acque al primo uscire delle uscere della terra, et alcuna uolta in se alquanto sobi stette, conciosia, che molte fiate poi i picciol riuo, o i ampio fiume diuenga; et pero sono quasi e padri de fiumi, et pari de monti. Fonte nel genere masc: et fem: PET: Fonte Cura. Viua. Viuo. Tranquillo. Di lagrime. Di pianto. Di rore. Chi uide mai d'huom uiuo nascer Fonte? In mia fe te ignuda. Et d'un medesmo Fonte Euphrate, et Tig. Fonte se hor di lagrime notturne. al Fonte, che la uiuola. Di duo Fonti un fiume in pace uolto. Qual mai in Fonti, in Selue mai qual dea. Ne per duo Fonti sola un fanulla Rallenta. Stilla d'acqua non uien da queste rou Vn'altra Fonte ha Epiro; Di cui si serue; chi ecclo pria ella Ogni spenta facella Accende, et spegne qual trouo accesa. Ne l'isole famose di fortuna Due Fonti hanno a l'una Bee mor ridendo; et chi de l'altra scampa. etc. Vedi l'Indice. DAN: Hor sei tu quel Virgilio, e quel Fonte, Che spargi di parlar si largo fiume. Semistretto mi perch'io spades si L'acqua di fuor del mio eterno rio. Che de l'eterno Fonte son diffuse. ARI: La Fonte spuntea per mezo un prato D'arbori antiqui, et di ch'era adorno, Ch'i uiandanti col mormorio grato A bere assai, e a far seco soggiorno Vn culto mõticel dal mancho lato difende il calor del mezo giorno. Bibli conuersa in rio, uedi 941. Egeria nimpha conuersa in Fonte uedi 941.

FONTANA. La: fons. PET: Fontana Chiara. Impura. Di mia uita. Di beltate. Fontane Viue. Chiare. Et mi una Fontana a pie d'un Faggio. Sorge nel mezo piano una Fontana; et tien nome dal sole; Che per natura ella Bollir la notte. etc. Lasciando l'herbe, le Fontane i faggi. Tui non donne, ma Fontane et sassi. BOC: Vaghissima Fontana, et fredda, et Chiara. Vna Fontana di marmi chissimi marmi d'acqua abondante. etc. uedi l'Indice. La Fonte era con molta, e sutil opra Di loggia a guisa padiglion; ch'in otto Facce di sante intorno adornò. sopra Vn ciel d'oro, che tutto era di sotto Colorato di sotto le sta sopra; Et otto statue son di marmo bianco, Che sostengon quel ciel col braccio manco. Ne la man destra il corno d'Amalthea Scolto hauea lor l'ingeniojo mastro Onde con grato murmure cadea L'acqua di fuor in una d'alabastro, Et a Sembianza di gran donna bianca Ritratto con grand'arte ogni pilastro; Son d'habito, e di faccia sofferente: Ma gratia hanno, e beltà tutte egualmente. Terminaua il pie ciascun di questi segni Sopra due belle imagini piu basse; Che con la bocca aperta facean segni Che stato, e l'harmonia lor dilettasse E quell'atto, in che giugean che disegni, Che l'opra e studio lor tutto lodasse Le nobil donne, che fuor gli homeri hanno; Se fosser quei, di cui si fa bianza stanno: I simulacri inferiori in mano Hanno lunghe, et ampissime scritture, Oue facean con molta lettiano I nomi de le piu degne figure, E mostrauano entro poco lõtano I ppri loro i note nõ oscure, et q̃llo, che stan.

FONTI, et Fontane celebrate da nostri Poeti. Acidalio. lo. Aganippe. Aon. Arethusa. Bibli. Branda. Dirce. gior. Egeria. Gargaphia. di Giove. Hippocrene. Luppe. Salmace. Sorga. etc.

ACIDALI, è fonte in Orchomeno città di Boetia, dipoi fu sacrato a Venere, et tal uolta dallui Venere Acidalia è appellata, ma gli antichi poeti dissero le tre Gratie figliuole di Giove, lequai a Venere ubidiscono, esser consuete in questo lauarsi, uolendo sotto fintione mostrare, quale sia di questo fonte la proprietà, conciosia che'l nome lo faccia manifesto,

manifesto, perche accida in greco suona cura, o pensier di che gli amanti sono grandissimamente molestati.

CILO. La: acis. fonte in Sicilia, nel qual fu conuertito Aci. uedi l'Historia a 941.

GANIPPE. La: aganippe, pes. è fonte celebratissimo ì Boetia, ou'è il monte Helicona, onde Ouidio nel quinto de Fasti. Dicite quæ fontes Aganippidos Hippocrenes Grata Medusei signa tenetis equi, oue dimostra tenere il nome del cauallo. Et nel quinto della Metamorphosi. Fonte Medusco, et Hyantea Aganippe sono gli Hyanti popoli di Boetia. et pero dice il PET: Et mille che'n Castaglia, et Aganippe Vidi cantar per l'una, et l'altra riua.

ON, La: è fonte nella regione di Aonia, in cui è nominato; alle Muse sacro: dal quale et esse Aonidi sono chiamate.

RETHVSA La: è fonte di Sicilia alle mura di Siracusa uicino, in quella parte, che si chiama Arcadia, uedi la Historia ad essa Arethusa nimpha conuersa in essa fonte a 345.

IBLI è di Mesopotamia Fonte non lungi da Carre, uedi la historia a Bibli conuersa in fonte a 941.

RANDA, è Fonte in Siena abundante et Limpida. onde

DAN: Per Fonte Branda non darei la uista.

AN La: è Fonte nel monte Libano, da cui esce un fiume, il quale tanto serua il nome del fonte, infin che si cõgiunga ad un'altro fonte del medesimo nascente, ilquale è nominato Gior, La:tor. ma giunti insieme fanno lo fiume Giordano.

GERIA. La ægeria. è fonte nel bosco aricino ad Aricina propinquo, laquale da Numa Põpilio Re de Romani fu alle muse dedicata, et concio fusse, che da luogo seuro uscisse, per aumentare a suoi parlamenti la fede, nel medesimo luogo fingeua se douere consigliarsi del danno, et delle cose da fare mentre solitario essercitasse la hidromantia.

ARGAPHIA, La: ouer fonte di Gargaphia è in Boetia a Diana gia sacrato, alcuni istimano, che sia quello istesso, che è GARGA fontana di Negroponte, et la diuersità de luoghi nol cõtradice, concio sia cosa, che facilmente s'habbia potuto l'un' per l'altro pigliare; percioche Negroponte da Boetia non è con altro mezo diuiso, saluo che con un canale, In questo uide Atteone Diana lauarsi, dalla quale fu in ceruo trasformato, et da suoi cani presso questo fonte lacerato. T. Piu uolte udito gli ho cantar la Epistola, Ch'Atteon fece a la fonte Gargaphia Quando Diana nuda l'bebbe uistola, Poi come d'acqua lei tutto l'inaffia E de la propria forma par che'l speri, Et come in Ceruo, in tanto i cani il graffia.

GIOVE, ouero fonte di Gioue è marauiglioso; imperoche essendo freddissimo, se le faci ardenti fieno in esso sommerse in guisa de gli altri smorzate: ma le faci spente riaccende; manca sul meriggio, et a meza notte di souerchio abonda, per laqual cosa dalli habitanti è appellato Anaponomene.

HIPPOCRENE, La: o Ippocrene fõte di Boetia, istimano alcuni questo essere nato della percottitura del cauallo pegaso, et da indi soura nomato, ilqual fingimento facilmente è scoperto se si guarda all'historia secondo alcuni, che uogliono Cadmo sedendo a cauallo mentre a se, et alli compagni cercaua luogo d'habitare presso questo fonte essersi affermato: et perche egli fu delle greche lettre inuentore, la cognitione delle quali forse li prese, uolle quello essere sacrato alle Muse.

LIROPE, o Linope è fonte, in cui dicono Narciso hauersi primieramente ueduto, et preso dell'amore di se stesso presso di quello essersi morto.

SALMACE. La: è fonte ì Caria appo Alicarnasso città, 1655
ilquale con falsa opinione de molti e creduto inducere alli beuenti morbo uenereo. Et p questo istimano la fittione poetica esser nata, laquale leggesi del fanciullo Hermete dalla nimpha Salmace preso, et di due essere fatto un corpo, l'uno, et l'altro sesso hauente. Ma altra cagione diuersa ha dato luogo alla fittione, et a gli animi intendenti se infamia sia nata al fonte. L'acqua ueramente di questa fonte è chiara molto, et di sapore al gusto dilettenole, et uenendo un certo Guida et Arenania d'Argo menarono genti ad habitare in Troezena da onde scacciarono i barbari Carre, et Lelegi, liquali scacciati da loro sedie andarono in luoghi montuosi uicini, et con rubaggioni cominciarono a molestare i nuoui habitatori, Ma uno de contadini hauendo fatto presso la fontana un hostello publico da guadagno alletto, dalla bontà dell'acqua, et hauendo empiuto detto hostello di tutte cose per cagione di lucro accio al cibo allicere potesse gli huomini, et continouando, con tempo adiuenne, che o per necessità, o per dilettatione trasse alcuni delli barbari, dopo i quai, et altri anchora uennero per la fama del luogo, et cosi pigliando conuersatione con li greci a poco a poco cominciorono a lasciare li feroci costumi, et con humani a molli diuentare, et ultimamente di bestie huomini miti, et non (si come alcuni intendono) furono fatti dal fonte a lasciuia inchineuoli, ma da selue stra, et troppa asperità a mãsuetudine riuocolli, et facendogli cõ gli nemici peregrini cittadini gli puote ì ppetua amicitia cõgiungere. T. Non uide in Cipri il fanciul Cythereo piu ameno sito, ne fonte piu chiaro Vide Narciso, Salmace, et Alpheo.

SORGA fontana, cosi detta dal sorgere nella prouincia di 1656
Narbona, nel luogo, che è nomato Valle chiusa, è fonte famosissimo, peroche da un'antro remotissimo del sassoso monte tanta abondanza d'acqua uien fuori, che si puo pensare aprirsi li fonti d'Abisso, nondimeno spargentisi piu quietamente in certo tempo dell'anno, et concio sia che l'acqua sia chiarissima et amena subito al gusto fatta, lo fiume d'ottimi pesci è abõdante, produce nel fondo un'herba alli buoi tanto saporita, che pascolandosi assiduamente per prendere quella con le teste sommerse stansi quasi infino al periglio di affogarsi, Poscia per asprissimi sassi spargendosi con picciolo corso nel Rhodano sommergesi. Celebre per le lode de gli antiqui, et per la copia dell'acque, et per la fertilità de pesci, et herbe; ma dopo fatto molto piu illustre col uerso, et habitatione del nuouo albergatore Francesco Petrarca in ogni età huomo inclito, et Poeta chariss imo, che postposta la nuoua Babilonia presso questo monte uenne, et fattosi uno picciolo tugurio, et acquistatosi un poderetto, et contento del seruigio del suo agricoltore, sbandite da se le lasciuie tutte, nel medesimo luogo con honestà et santità mirabile il fiore quasi di sua giouanezza cõsumoe, et quantunque della amenità della solitudine molto intertenuto fosse; non pero con uitupereuole, et uano ocio passò il tempo, anzi alle sacre lettre continouamente studiando, tra scogli et monti, et ombre de boschi con testimonio della sonante fontana l'Aphrica in uerso heroico libbro egregio delli fatti del primo Scipione Aphricano cãtando, con arte marauigliosa compose, et cosi la Bucolica uerso riguar

deuole, et molte pistole in uerso, così contra medici inuettiue, et a gli amici molte lodeuoli pistole, et dire cio de uita soletaria a Philippo uescouo di cauaglione un libro con tanto isquisito, et sublime stile, che piu presto da diuino, che humano ingegno paia esser uscito, per laqual cosa dopo cessato lo quasi antico miracolo dell acque, et superato il furore dell'età, dapoi la sua partita, gli habitatori uisitano quello albergo, a guisa di certa cosa sacra, et di diuinità piena, a quei, che non sanno, et a forestieri dimostrandolo in luogo quasi di miracolo. onde l'istesso PET: celebrando la dice. Mira'l gran sasso, doue Sorga nasce. In una chiusa uall'on l'esce Sorga. Quella(.i. madonna Laura) per cui con Sorga ho cangiat'Arno. Anchor m'hauria tra suoi be colli foschi Sorga, ch'a pianger e a cãtar m'aita. et DAN: Rhodano, poi ch'è misto con Sorga. Sorga fiume a 1613.

1657 VALLE acquatica. La: uallis aquatica. PET: E i nauiganti i qualche chiusa Valle Gettan le membra, poi che'l sol s'asconde Su'l duro legno, et sotto l'aspre gonne. In qualche poggio, in Valle Ima. et palustre. idest paludosa. BOC: Un riuo d'acqua chiarissima, laqual da una montagnetta discendeua in una Valle ombrosa. etc. Valle poi situata tra poggi, o monti. uedi all'Elemento della Terra a 1706.

Auallare. far ualle. et meta: per confondere, diminuire. discendere. appoggiare. congiungere. abbassare. etc. Vengon di là, oue'l Nilo s'aualla. i. fa ualle. etc. tutti gli altri sono posti a gli suoi luoghi.

Diuallare, è scendere acqua per le ualli, o fiumi. DAN: Che si diualli giu nel basso letto.

1658 CHIANA, è acqua morta, quasi stagnum, alcuni dicono essere un fiume in Thoscana di lento mouimento. DAN: Quanto di là dal mouer de la Chiana Si moue'l ciel, che tutti gli altri auanza.

1659 FONDO di acqua. La: fundus. PET: Che del piu chiaro Fondo di Sorga esca. O Nimphe; et uoi che'l fresco herboso Fondo Del liquido cristal qui alberga, et pasce. et Lethe al Fondo bibo. Nuoto per mar, che non ha Fondo, o riua. BOC: Il Fondo dell'acqua era grande. Di questo Laghetto chiarissimo il suo Fondo mostraua.

Sfondare. BOC: et ogni cosa del legno tolta, quello sfondorono. Fu preso, et rubato, et sfondato il legno. etc.

1660 DILVVIO. La: et alluuio, onis. cataclysmus. PET: O Diluuio raccolto Di che diserti strani Per inondar i nostri dolci campi. et cetera.

1661 POZZO. La: puteus. è luogo stretto et cauo, doue si adunan l'acque per commodità. etc. BOC: Diliberarono legarlo alla fune, et calarlo nel Pozzo. Hauendo sete, a quel pozzo ueniuano a beuere. Essendo Andreuccio nel fondo del Pozzo. Come si uide alla sponda del Pozzo uicino. Con Pozzi di acque freschissime. DAN: Vaneggia un Pozzo assai largo, et profondo.

POZZA. La: fossa, et fossula. è luogo di poca adunatione d'acqua. DAN: Così giraumo de la lorda Pozza.

1662 CISTERNA La: craunanza di acque piouane, quasi in guisa di pozzo. DAN: Ella ruina in si fatta Cisterna.

FOSSE. Fossati. Fondi. Profondi. etc. uedi a Terra a i luoghi loro.

1663 PANTANO. La: cænosus lacus, columella sic appellat. Vo: Lombardo, et dinota il fango molle et tenero. DAN: Vidi genti fangose in quel Pantano. Se'l fumo del Pantano no'l ti nasconde.

BELLETTA, è posatura di acqua torbida, come pantano, o fango liquido. La: limus. in lombardia detta Lezza. DAN: Hor ci attristiam ne la Bolletta negra.

LIMO, La: ual fango. DAN: Fitti nel Limo dicean: Hor fummo. Amor nasce in cre modi in uostro Limo, ma: stra fangosa, et uittosa uolunta. PET: Ch'almen l'ultimo pianto sia deuoto Senza terrestre Limo.

FANGO, et LVTO, uedi a Terra a 1689.

PESCI.

Pesci et altri animali acquatici. Anguilla. Balena. Bever. Capidogli. Coracini. Conche. Dalfini. Lamprede. Lasche. Lontre. Luzzi. Merghi. Mule. Orche. Pelicano. Porci marini. Pistici. Rane. Salmoni. Salpe. Sansughe. Scorioni. Serpe. Storioni. Testudini. Tonni. Vecchi marini. etc. Pescatore. Peschiera. Pescare. Squame. Scoglie. Sasso. Reti. Hami. Giacchi. Vangaiuole. etc.

PESCE. La: piscis, piscatus. PET: E'l mar sempre ne dà et per l'alpe ogni Pesce. Fiere siluestre uegnir agli ami a Pesci. L'acque parlan d'amor, e l'aria, et Pesci. Il mar preso tui, come Pesce a l'Hamo. Et al mar tu: pisci: sci et l'onde. Non ha tãti animali il mar fra l'onde. Le fanciulle neggendo il Pesce cotto. Fuggendo ogni parti, doue sapea che i Pesci si nascondeuano, et in picciolo spatio di tempo presero assai Pesci. Questi Pesci ne la mensa guizzauano. T. Pesci Guizzanti. Squamosi. Squamei. Nuotanti. Auidi. etc. ARI: parlante di diuersi pesci, così dice Veloci ui correuan i DELPHINI. Vi uan a bocca aperta il grosso TONNO. I CATTOGLI, coi VECCHI MARINI Vengon tutti da lor pigro sonno, MVLE, SALPE, SALMONI, E CORACINI Nuotano a schiere in qui: che põno; PISTRICI, PHISISTRELLI, ORCHE, E BALENE Escon del mar cõ mõstruose schiene.

GVIZZANTI Pesci. uedi a Piedi a 2304.

ANGVILLA La: così detta perche ha similitudine di Angue. DAN: la coda riuolse, Et quella tesa, come Anguilla mosse. L'Anguille di Bolsena, et la uernaccia. T. Anguilla Lubrica.

BALENA Grande et Nuotante. uedi a Mare a 1554.

BEVERO da Greci detto Fibro. Scriue Plinio, che per natural instinto conoscendo che'l cacciator lo caccia per hauere i suoi granelli, e quali sono medicinali, massime al paralitico, egli medesimo co denti se gli taglia. Il perche Isidoro scriue, che i Latini lo chiamano Castore. perche Ilustra. è di terribil morso, et non altrimenti taglia gli arbori co denti, che l'huomo col ferro, et s'imbocca un huomo a lo smorsa, prima che sente hauere prima mascinato l'offa del membro, che egli morde. E' simile alla Lontra. et come quella, habita la terra, et l'acqua, ma ha i piedi di dietro come di oca, co quali è molto destro a nuotare. La coda ha lunga et squamosa, come pesce, et sempre la tiene in acqua, et questa sola è cibo pretioso, l'altre membra sono di abominevole Lezzo. Fa su i fiumi artificiosamente, et con steccati palchi, accioche, benche l'acqua cresca, o scemi possa tenere la coda nel fiume, et il resto del corpo in secco. Pascesi di pesci,

pesci, et di scorza d'alberi. Quelli c'hanno piu forza si fanno schiaui i piu deboli, et fannogli andar rouersi pel fiume, et tra le gambe di dietro, et la pancia gli caricano di legne per lo edificio delle lor case, et per la coda li tirano al luogo eletto. Alberto magno scriue esser falso che si castrino; perche hanno i granelli al filo della schiena, et non si possono spiccare senza lor morte; il medesimo afferma Diascoride della pelle di questi si fanno utili capelli. DAN: Lo Beuero s'assetta a far sua guerra.

CONCA, è pesce maritimo simile all'Ostriga. Vo: La: BOC: Di scoglio in scoglio andando marine Conche con un coltellino dalle pietre spiccando.

SLAVCO conuerso in pesce, uedi a Mare a 1501.

LASCA spetie di pesce. DAN: Che raggia dietro a la celeste Lasca.

DALFINO Ricurno. uedi al Mare a 1555.

LAMPREDE. La: a lambendis petris, et irudo, mustela, lombricus. BOC: Comperò due grossissime Lamprede. Tali fossero paruto a te le Lamprede di messer Corso.

LONTRA. La: lutra. è simile alla Volpe di lunghezza, ma di pelo nero, et col muso pontido, et uiue di pesci. DAN: Et trasse'l su, che mi parue una Lontra. uedi a 1943.

LVZZO Spinoso Dentato, et Mordente. La: lupus.

MERGO, è uccello d'acqua. La: mergus. ARI: Et poi s'era attuffato, come il Mergo.

PELICANO pesce, da Plinio detto Platea, et da Tullio Platalea, il qual mangia le cõche fluuiatiche, et rotte le uomita accio poi le possa rimangiare senza impedimento, et è di tanta pientissima natura et diuina, secondo che scriue san Girolamo, che ueggendo i suoi figliuoli morti da serpenti, si caua il sangue dal lato, et cõ quello gli ritorna in uita. etc. Pelicano uccello, uedi a 1475.

RANE La: la sua uoce è gracidare, et coaxare. et ololygo inis la uoce del ranocchio. et ololigo nis, è il ranocchio maschio. DAN: Come le Rane innanzi a la nemica Biscia per l'acqua si dileguan tutte, Fin ch'a la terra ciascuna s'abbica. Et come al gracidar si sta la Rana Col muso fuor de l'acqua. qñ sogna Di spigolar souente la Villana. Et com'a l'orlo de la riua d'un fossо Stan li RANOCCHI pur col muso fuori. La: rubetæ. son uelenose a rubis nomen habent.

SANGVISVGA. La: birudo, è animaletto picciolo, che il pin sta ne luoghi uallosi et paludosi, et ha per natura di succiare il sangue, alcuni lo chiamano Sanguettole, et altri magnate.

SCARDOVA, è pesce molto squamoso. La: squamosus pisciculus. DAN: Come coltel di Scardoua le scaglie, Et d'altro pesce, che piu larghe l'habbia.

STORIONE. La: lupus, uel spigola. BOC: Hiersera fu mandato uno Storione a messer Corso Donati.

TESTVDINE. La: testudo. è animale d'acqua, et da terra. SAN: Vna indiana Testudine. ARI: Il qual su una Testudine sedea.

TONNO. La: thynnus, et cordyla æ. ARI: Vi uenia a bocca aperta il grosso Tonno.

SQVAMA La: et è proprio de pesci. DAN: Di lor magrezza, et di lor trista Squama. et dinota scabbia, si come si puo conoscere p quello che seguita piu basso, che dice, Dhe non contendere a l'asciutta scabbia, Che mi scolora, pregaua, la pelle. etc.

SCAGLIE il medesimo che è Squama. La: squamæ. DAN: Come coltel di Scardoua le Scaglie, Et d'altro pesce, che piu larghe l'habbia. ARI: Leuando in tanto que ste prime rudi Scaglie n'andrò con lo scarpello inetto (intendendo de marmi, meta:)

PESCATORE. La: piscator. BOC: Et qual col Giacchio il Pescatore d'occupare ne fiuni molti Pesci ad un tratto. Et sopra due barchette co Pescatori. Vna nauicella de Pescatori. etc. 1676

NAVICELLA Peschereссa La: horia æ. et lenuncullus, è nauigio di Pescatori. BOC: Vna Nauicella di Pescatori. etc.

AMICLATE fu Pescatore poueriссimo. Scriue Lucano, ch'essendo amendue gli esserciti di Cesare, et di Pompeo in Epiro in forma che ogni huomo era in gran tremore, Solo Amicla per non hauere niente che perdere, o perche li douesse essere disiderata la morte, uiuea sicuriссimamente in una sua picciola capannuccia, doue dopo la pescagione si riduceua a coperto. Volea Cesare contra la forza de uenti tornare in Italia per passare il resto dello essercito suo in Epiro, et finalmente ributtato dalla tempesta si ridusse alla Capanna di Amicla. onde DAN: Ne ualse udir, che la trouò sicura Con Amiclate al suon della sua uoce Colui, ch'a tutto'l mondo se paura.

Pescare. La: piscor, et expiscor. BOC: Et quiui stando si fece un giorno pescare. Cacciare, uccellare, pescare. etc.

Occupare, et accupare. La: aucupor. ual pigliar uccelli con arte. BOC: Quale col giacchio il pescatore d'Occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto.

PESCHIERA. La: ichthyotrophion: Gr: altrimenti Viuaio luogo doue stanno i pesci. La: uiuaria piscium. Lucinio murena ne fu il primo inuentore. DAN: Come'n Peschiera, ch'è tranquilla et pura, Traggon i pesci a cio che uen di fuori. 1677

VIVAIO. La: uiuaria piscium. è luogo in acqua serrato, oue si tengono i pesci uiui. BOC: Hauendo copia d'acqua uiua fece un bel Viuaio. Et amendue nel Viuaio, l'acqua del quale, loro insino al petto aggiungea. Et iui faceua un picciolo laghetto; qual tal uolta per modo di Viuaio fanno ne loro giardini i cittadini; che di cio hanno destro.

Notare, et Nuotare: La: natare. PET: Nuoto per mar, che non ha fondo, o riua. BOC: Il mar gonfiano. etc. Notando quelli, che notare sapeuano. Egli sapeua ben notare. Mangiando, e pesci notare uedeano per lo lago a grandissime schiere. Il mare tutto pieno di mercatantie, che notauano. DAN: Qui si nuot'altrimenti, che nel Serchio. 1678

RETE. La: retia. PET: Tolse Giouanni da le Rete, et Piero. BOC: Leuaua dal Sol le Reti de suoi pescatori. etc. et meta: uedi sotto Saturno a Prigion a 511. 1679

Rizzaglio rete da pescare, credo che sia il Giacchio. La: fuda.

RAGNA, è rete picciola per pigliare uccelli, uedi a 1465.

HAMO. La: hamus, con che si piglia il pesce. Hamo Curuo, Pungente, Tenace. PET: Ne pero smorso i dolci inescat'Hami. Disposti gli Hami ou'io fui preso; et l'esca. In tale stella presi l'esca, et l'Hamo. DAN: Ma uoi prendete l'esca si, che l'Hamo. etc. 1680

GIACCHIO è certa rete da pescare detta a iacendo. BOC: Qual col Giacchio il pescatore d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto. 1681

1682 VANGAIVOLE. La: reticulū; sono reti picciole per pescare. BOC: Quella, che dināzi uentua recaua i su le spalle un paio di Vangaiuole. L'una fragando i quelle parti. doue sapeua che i pesci si nascondeuano, et l'altra le Vangaiuole teneado cō gran piacer del Re presero pesci assai.

TERRA.

TErra. Madre antica. Madre uniuersale. Terreno. Polue. Rena. Arena. Sabbia. Ghiaia. Fāgo. Luto. Limo. Brago. Pātano. Limo. Zolle. etc. Via. Sentieri. Calli. Rughe. Chiaßi. Strade. Contrade. Triuij. Viaggi. Camini. Miglia. Traccia. Varchi. Paßi. Confini. Piazze. Fori. Piani. Pianure. Lande. Cāpi. Cāpagne. Prati. Giardini. Broli. Verzieri. Horti. etc. Valli. Boschi. Selue. Piagge. Poggi. Colli. Colline. Coste. Monti. Montagne. Alpi. Mucchi. Cumuli. Mete. Biche. etc. Deserti. Hermi. Spelunche. Specchi. Antri. Burroni. Macchie. Fratte. Rupe. Roccie. Tane. Brichi. Vrne. Sepulcri. Sepulture. Lacche. Lacune. Fosse. Fossati. Fondi. Profondi. Caue. Concauita. Spiragli. Buchi. Buche. Bugi. Pertugi. Fori. Fessi. Fessure. Abißi. Precipitij. Baratri. Cupi. Sotterranei. Voragini. etc. Metalli. Pietre. Veleni. Piante. Radici. Semi. Humore. Verde. etc. Arbori. Rami. Scorze. Corteccie. Foglie. Frondi. Herbe. Fiori. Frutti. etc. Tronchi. Bronchi. Rami. Dumi. Spine. Giunchi. Stecchi. Cespi. Cespugli. Virgulti. Vepri. Vimene. Sterpi. Stegge. Triboli. Pruni. Lappole. Pauirazze. Tede. Legna. et cętera.

Animali quadrupedi. Beste. Belue. Fiere. Armenti. Gregge. Mandre. Velli. Corna. etc. Con tutti gli suoi uerbi secondo la qualità de nomi.

1683 TERRA elemento. La: et humus, solium, et tellus ris, è la terra, et la dea di essa terra. Plutone et Dite suoi Dei. Cerere et Isis sue Dee. Madre antica. Madre uniuersale. Il suo circuito è mille ecc. xxxiij. miglia di miglia, et settecento miglia, et il sole è cento sessanta sei uolte quanto la Terra. ALV: O madre uniuersal antica Terra. PET: Tutti tornate a la gran matre antica. Terra Auara, Erma, Contraria, Felice, Fera, Oscura, Poca, Sensibil, Trista, Ignuda d'herba. Hor che'l ciel e la Terra, e'l uento tace. Et gliocchi in Terra lagrimando abbasso. A qualunque animal alberga in Terra. Et hanno i corpi abbandonati in Terra. I uidi in Terra angelici costumi. Ne'n ciel ne'n Terra è piu d'una Phenice. Lasciando in Terra la terrena spoglia. Lasciando in Terra la sua bella spoglia. Lasciādo in Terra lo squarciato uelo. Dura legge d'amor, Di ciel in Terra uniuersal antica. Giunse a man destra e'n Terra ferma salse. La: continens tis. Per leuarti di Terra l'ultim'hora. Che ben ch'i sia mortal corpo di Terra. Ch'Apollo la seguia qua giu per Terra. Chinaua a Terra il bel guardo gentile. Quando amor i begliocchi a Terra inchina. Spargendo a Terra le sue spoglie excelse. Quanto era meglio alzar da Terra l'ali. Disposto a sollevarmi alto da Terra. Oime Terra è fatto il suo bel uiso. Quel che tu cerchi è Terra gia molt'anni. Ben ch'io sia Terra, et tu del ciel Regina. etc. BOC: Terra Sacra, Poca, Nuda. Gimbosa. Guazzosa, uedi all'Indice. SAN: O madre uniuersal benigna Terra. ARI: Battere il uolto de l'antiqua madre.

TERRENO, La: terrenus, terreus, terrestris. è cosa sotta in terra, o che partecipi di terra. et Terreno è il medesimo. onde Terreno Celeste, Acquatico, cioè che sta in terra, in cielo, et in acqua. et prima in uece di paese. La: rerū territoriū, terrenum. PET: Et Hanibal el Terren molto amaro. Com'huom, che per Terren dubbio cascalca. Ch'è troppo humil Terren mi trouai nata. Che u fa ir sopra or et Terreno. Et adie: per mondano. PET: Peso Terreno non sia piu che t'aggraui. Niente in lei Terreno es o mortale. Spirto gia inuitto a le Terrene lotte. et Terreno Animal, Carcere, Incarco, Paradiso, et Terrena Scorza, Vita, Soma, Membra. Ma per che'l mio Terren ta si s'ingionca a.i. lo ingegno. Che scuri in me del uino Terr l'onde a.i. gliocchi. Che gentil pianta in arido Terren per lo petto. Io per me son quasi un Terren asciutto Cibo to da uoi. idest di se stesso. Et proprio. Terreno Aucc so. Verde. Non è questo'l Teren; ch'i toccai prima Cr do che nel Terreno Haggia radice. etc. BOC: mette Tu uando Tingoccio il Terreno dolce della comare, acci tanto lauorò. etc. Parendogli Terreno da ferri suoi. Te rena Camera, Sala. etc.

TERRESTRE La: PET: Terrestre Peso. Presso. Humore. Limo. Carcere. BOC: Nelle cose bellicose, ma ritime come Terrestri. etc.

TERRAGNO. DAN: A uolger rota di molin Terragno.

Atterrare, ual abbassare uerso la terra. La: sternere humi. BOC: Il Ronzino alla fine da loro atterrato fu a piè a terra. DAN: Et fuor di sua natura in giu s'atterra. Come le pecorelle escon del chiuso Ad una a due a tre e l'altre stando Timidette atterrādo l'occhio e'l muso. Ed atterrò l'orgoglio de gli Arabi. i. pose a terra, o abbassò. PET: Super la riua a ringratiar s'atterra. Del pont amoroso, che m'atterra. i. che mi conduce al fine.

Sotterrare, da sub et terra, per sepellire. BOC: Et guadagnò tanto con una mia Comare, che io me ne sotterrai. Lorenzo uccisono, et sotterrarono. Eraui il di stesso stata sotterrata una femina. Sotterrato per morto l'Abbate. etc.

SOTTERRA. nome. sub terra senza numero del plu. La: humatio inis. et hypogeum, è l'habitatione sotterranea. PET: Ma io sarò Sotterra in secca fossa. Che la uera è Sotterra. L'altra Sotterra. Ella'l se ne portò sotterra. BOC: Con esso ricouerasse Sotterra. etc.

Disotterrare, La: exhumare, euellere, efodere, detegere, terra excludere. BOC: Essa occultamente Disotterrata l'ufi.

SVOLO. La: solum. per la terra. DAN: Perche prouide a scalpitar lo Suolo Con le sue schiere. BOC: Su d'altra ripa era chiuso, che dal Suolo del prato tanto bel torno a quel piu bello. etc. Et lo Suolo di fiori, et d'herbe ogni anno s'adorna piu bello, che alcuno altro prato uicino. ARI: insanguinando il Suolo. ripiglis Col fuoco la chiesa il patrio Solo. Suolo per l'acqua uedi a 1482. et per lo Solaio a 1351.

AIVOLA, ual terra picciola, uedi a 1705.

POLVERE, et Polue si dice. La: pulis, midis: et fere. PET: Che non bolle la Poluer d'Ethiopia. Poca Polue resson, che nulla sente. Nebbia, o Poluere al uento. Veramente siam noi Poluere, et ombra. et noi nud'ombre et Polue Deb restate a ueder, qual è'l mio male. Tosto uedrelli in Polue ritornarle. BOC: Poluere Minuta. Tanta ful

aere

uere coperſe l'aere p la furia de correnti caualli. PH: Polueroſo campo. et qñ Poluere dinota miſtura, uedi l'Indice. DAN: Et come l'alma dẽtro a noſtra Polue. i. a noſtri corpi.

RENA, ARENA, *Sabbia, et Sabbione, è una coſa ſiccẽſſa.* La: arena. PET: Oue ueſtigio human la rena ſtãpi. Solco onde, e'n Rena fondo, et ſeruo i uento BOC: Vna femina, che ſuoi ſconigli cõ la Rena, et con l'acqua ſalſa lauaua et facea belli. La naue quaſi tutta ſi ficcò nella Rena uicina al lito. DAN: Come la Rena quando al turbo ſpira.

ARENA La: DAN: Poi come Gru; ch'a le montagne Riphe Volaſſer parte, et parte in uer l'Arene.

SABBIA. T. ma'l formoſo Abel Laſciò diſteſo, et morto in ſu la Sabbia.

SABBIONE. La: ſabulum. DAN: Che tu uerrai ne l'horribile Sabbione.

GHIARA, et Ghiaia. La: glarea. è materia piu groſſa che la Rena. BOC: Queſto Laghetto chiariſſimo il ſuo fondo moſtraua eſſere di una minutiſſima Ghiaia, laquale tutta, chi altro nõ haueſſe hauuto a fare haurebbe potuta anno uerare. ARI: Ma nulla Ghiara; e qualche humil uirgulto.

FANGO. La: limus, luti, cœnum. PET: Si che la neghitoſa eſca del Fango. Veder nel Fango il bel Theſoro mio. C'hanno poſto nel Fango ogni lor cura. BOC: Baſtereb be, ch'egli t'haueſſe ricolta del Fango. Et cõuolto nel Fango. DAN: Dinãzi mi ſi fece un pien di Fango. Vidi gente Fangoſe in quel pantano. La: cœnoſus.

Affangare. La: lutescere. ual empir, o abondar di fango. SAN: Tu ſai la uia che per le piogge affangaſi.

LIMO, ual fango, uedi adietro a 1665.

LVTO, et LOTO. La: lutum, limus. uale Fango. BOC: La ben diſpoſta mente non poſſendo contaminare; ſe non come il Loto i ſolari raggi. etc. et quando dinota il pianto a 2122. DAN: Piu non ci harai ſe non paſſando il Loto. ARI: A uoler ſchiui di pantano, et Loto Mon li paſſar. etc.

BRAGO, et Braco, ual fango, et pantano. DAN: Quãti ſi tẽgon hor la ſu gran Regi, Che qui ſtarãno, come porci in Brago. et le cannuccie e'l Braco M'impigliar ſi; ch'i caddi.

ZOLLE, o Glebe. La: glebas. è terra cauata con herba, come ceſpi, et ſimili. BOC: Sopra le Zolle del ſolcato horto baſſai le ginocchia. AM: Si poteuano uedere i cãpidogli nõ rozzi, con i ſcaglioni di Zolle. AM: Colle mani uſate a rompere le dure Zolle della terra ſoſtẽne la uirga eburnea Lucio Cincinnato. EP: ARI: Che rami, et ceppi, e tronchi, e ſaßi, e Zolle. Non ceßò di gittar ne le beli onde. etc.

GLEBE ſono zolle. ARI: Che ſe di ſangue human graſſe le Glebe. Chi ſanguinoſe ſe fa di ſe le Glebe.

CESPO. Ceſto. et Ceſpuglio. La: ceſpes tis, è il globo, o zolla, o caſſo della terra con l'herba. PET: ouer quand'ella prema Col ſuo candido ſeno un uerde Ceſpo. etc. Ceſpite è ſolamente d'herbe et non fruttici. ARI: et per uia incerta Si ua ad ogni Ceſpuglio, ad ogni uepre. etc.

Inceſpare. PET: Come animal, che ſpeſſo adombre, o'nceſpe. BOC: PH: Alcuni inceſpãdo, et auolgẽdo le gãbe caddero.

CESTO, il medeſimo ch'è Ceſpo. BOC: Al gran Ceſto del la Saluia rinoltoſi, di quello colſe una foglia. Sotto il Ceſto di quella Saluia era una Botta di maraviglioſa grãdezza. et: DAN: Raccoglietele a pie del triſto Ceſto. et quando dinota lo cane. tro. La: ciſta, uas uiminũ. BOC: Che pareuano due Ceſton da letame. Sotto una Ceſta da polli, che u'era, il fece ricouerare. Philocolo trouata la Ceſta ui ſi miſe dentro raccolto. etc. tante Ceſte di fiori etc. PH:

CESPVGLIO, il medeſimo ch'è Ceſpo. La: ceſpes tis. BOC: Gli ſuoi panni ſotto un Ceſpuglio naſcoſe. Hauẽdo a pie d'un Ceſpuglio dormito. Et ſopra i nudi Ceſpui menare i lieui ſonni. FI: ſopra i uerdi Ceſpüi leuò il capo. AM: DAN: Et d'un Ceſpuglio fece un groppo. ARI: Ecco non lunghi un bel Ceſpuglio uerde Di ſpin fioriti, e di uermiglie roſe. Che de le liquide onde al ſpecchio ſiede Chiuſo dal ſol fra l'alte quercie ombroſe, Coſi uoto nel mezo, che concede Freſca ſtanza fra l'ombre pin naſcoſe; E la foglia co i rami in modo miſta, Che'l ſol non u'entra, nõ che minor uiſta; Dentro letto ui fan tenere berbette, Ch'inuitano a poſar chi s'appreſenta; La bella donna in mezo a quel ſi mette Iui ſi corca, et iui s'addormenta. etc. et piu oltre. Et fuor di quel Ceſpuglio oſcuro et cieco Fa di ſe bella, et improuiſa moſtra.

VIA. La: p la ſtrada, et pomerĩũ. è la uia di dentro, et ãi fuori della città preſſo le mura, et angiportus è la uia che non ha uſcita. PET: Donne; che ragionando ite per Via. E'n dubbia Via ſenza fidata ſcorta. Et feglisi a l'incontro a mezza Via; come nemico armato. et meta: Et aperta la Via per Gliocchi al core. Giunſe nel cor, nõ per l'uſata Via. Et miſil per la Via quaſi ſmarrita. Perche a la lunga Via troppo ne mãca. Che mi moſtra la Via, ch'al ciel cõduce. Via Corta. Spedita. Dritta. Piana. Diſperata. Aſpra. Breue. Larga. Migliore. Torta. De la lor non conceſſa, et torta Via. Tra Via. Fra Via. Trouò la Via d'entrar in ſi bel corpo. O felici quell'anime, che'n Via Sono. Vie Aſtre. Honeſte. Lunghe. Diſtorte. Tutte lor Vie ſon baſſe. BOC: Per Via aſſai cauta. Per la Via dinanzi a la caſa paſſare. ſi miſero in Via. Per una Via aſſai ſtretta. La: callis. ſemita, trames. Preſero la Via uerſo un giardino. Vie ampliſſime tutte dritte come ſtrali, et coperte di pergolati, et di uiti. 1691

VIETTA, ual uia picciola. La: callis, uicus, ſemita æ, trames tis. BOC: Per una Vietta non troppo uſata. etc.

VIANDANTE. La: uiator. ARI: et ogn'una Perſona, o paeſana, o Viandante. etc. BOC: Fu un buon huomo, il quale a Viandanti daua p loro danari mãgiare, et bere. Et la terra guazzoſa p le uerſate pioue dal cielo, ſpiaceuole ſi rendeua a Viandanti. AM: Le Viandante Pellegrine. FI:

Auiare. La: in uiam ingredi. ual ponerſi in uia. BOC: A lenti paßi della Reina auiataſi ad uno boſchetto. PET: La mia lingua Auiata a lamentarſi.

Inuiare. La: in uiã dirigere. BOC: Quaſi come a quello propio luogo Inuiati andaſſero. Auiſandoſi d'eſſere a miglior albergo inuiati. i. guidati. Verſo il palazzo s'inuiorono.

Rauiare. BOC: nell'AM: Le nimphe uerſo i lor ricetti rauiarſi. ARI: Et onde era uenuto ſi rauuia.

Suiare. La: deuium facere. ual leuare di uia. PET: Vſato di ſuiare a mezo'l corſo. La ragione ſuiata dietro a i ſenſi DAN: Pero ſe'l mondo preſente ui ſuia.

Trauiare. La: deuiare, è torcere della uia. PET: Si trauiato è'l folle mio diſio. Ma'l cieco amor, e la mia cieca mente Mi trauiaron ſi. i. mi conduceuano fuori della dritta uia. BOC: Da che giuſto ſdegno m'ha un poco trauiato piu, che io non credetti. Il falſo piacere delle caduche coſe, il quale piu ſauio, che io non ſono, gia trasuiò molte uolte, et forſe a non minore pericolo conduſſe. LA:

Desuiare. La: deuiare. PET: Pien d'un uago pensier, che mi desuia. L'haueſſe desuãdo altroue uolte. DESVIATA alma. et Desuiate rime.

Deuiare La: è uscire di uia, et uscire dell'animo de gli altri, et discostare. BOC: Io non intendo deuiare da miei passati. Senza dal nostro proposito deuiare. Accio che tu nõ creda dall'altre donne lei deuiare. LA:

1692 SENTIERO. La: callis, trames tis, et semita æ. è Vo: franceſe. PET: Moſtrarmi altro Sentier di gir al cielo. Che ſon ſi ſtanco, e'l Sentier è tropp'erto. ſe cõ piena Fede dal dritto mio Sentier mi piego. Dolce Sẽtier, che ſi amaro rieſci. Ch'al ciel ti ſcorge p dritto Sẽtiero. Perche torti Sẽtieri. etc. BOC: Per coſi aſpro Sẽtiero menarmi. S'abbattè ad uno Sẽtieruolo. DAN: Per un S. ch'ad una ualle fiede.

1693 CALLE. La: callis. è la uia ſtretta et non publica. Calle è del genere maſ: et Calla del genere fem: PET: Quant'è ſpinoſo Calle, Et quanto alpeſtre et dura la ſalita. Per drittiſſimo Calle. I miei ſoſpiri piu benigno Calle Haucan per gire. etc. Conuien ch'arriue a quel dubbioſo Calle. Ch'ogni ſegnato Calle prouo. etc. DAN: Che mena dritto altrui per ogni Calle. Che non era la Calla onde ſaline Lo duca mio, et io appreſſo ſoli. Coſi entrammo noi per la Callaia. i. per lo luogo ſtrettiſſimo.

1694 CHIASSO, il ſuo diminutiuo è Chiaſſolino, et ſignifica cal le ſtretto, o ruga habitata da gente uile. La: angiportus. BOC: Egli era ì un Chiaſſetto ſtretto. Salito ſopra un muretto, che q̃llo Chiaßolino dall'una caſa all'altra chiudea.

1695 RVGA, la ſtrada. BOC: Niuna Ruga ſcoperta, ma tutte di belliſſimi drappi coperte. PH: Non fu alcuna Ruga ì Mar morina, che di nobili drappi non foſſe ornata. PH: Le mai nõ uedute Rughe della noſtra città. AM: Et quindi alle Rughe, et alle altre rocche, et alle caſe popoleſche diede forma. AM: Diuisò le diritte Rughe delle future mura. PH:

1696 STRADA, La: Via. et ſtrata, la ſtligata. PET: Che men ſon dritte al ciel tutte le Strade. Carcer, oue ſi uien p Strade apte, Oue p ſtrette a gran pena ſi migra. Queſta p mille Strade. Sicura Strada. Ch'a la Strada d'amor mi furon duci. ri chiudete La Strada a meßi ſuoi, ch'indi paſſaro. Allhor errai; quando l'antica Strada Di libertà mi fu preciſa, et torta. Chi ſmarrita ha la Strada torni indietro. Che la Strada del ciel hanno ſmarrita. Che la Strada d'honor, Mai nõ laſcia ſeguir. Et gir in parte, oue la Strada manca. Tutti riuolti a la ſuperna Strada. I uidi un da man deſtra fuor di Strada. Poco era fuor de la commune Strada. Per la Strada rotonda ch'è infinita. BOC: Aſſai u'erano, che nella Strada publica finiuano. Si diſpoſe di gittarſi alla Strada. Il famiglio per certe Strade gli trauersò. Era il luogo lontano alquanto dalle uoſtre Strade.

STRADICO. La: latrunculator. è il giudice de maleficio, quaſi ch'egli habbia a punire gli aſſaßini delle ſtrade. BOC: Et credeſi che domani lo Stradico lo farà impiccare.

1697 CONTRADA a contraho La: uicinia, regio, tractus. è luogo oue ſtanno piu perſone raunate, et ancho dinota il paeſe. PET: E'mbrunir le Contrade d'Oriente. O ſoane Contrada, o puro fiume. Coſi uò ricercando ogni Contrada. Voi; cui fortuna ha poſto in man il freno De le belle Contrade. BOC: Venne in quella Contrada una peſtilenza. i. paeſe. Eſſendo la Contrada molto ſolitaria. Vna Contrada chiamata Malpertugio. Caualcò per la Contrada ſaluatica. i. paeſe: I miei paſſati ſono ſtati ſignori ſi quella Cõtrade. i. paeſi. DAN: Che gli hai ſcorta ſi buona Cõtrada.

TRIVIO. La: trivium. luogo che habbia tre uie. SAN: Ogni Strada, ogni borgo, ogni Triuio ſi uede ſemmato e uerdi Mirti.

VIAGGIO detto da Via. ual quanto camino. La: iter itineris. et manſio è lo uiaggio di un giorno. et uiaggium è la deſcrittione dello Viaggio. PET: Gran tempo humido tenni quel Viaggio. Le ſtelle uaghe, et lor Viaggio torto. et meta: L'hore ſon ſi pronte A fornir il Viaggio. Et la richiami al ſuo antico Viaggio. Vidi aſſai prima ſo il mio Viaggio. E' grã Viaggio in coſi poca uita. Ene nõ deßi ì q̃l breue V. Riconoſci colui, che prima torſe i paſſi ſi tuoi dal publico Viaggio. BOC: Mal V. fece la fine

CAMINO, et Camin. La: iter. è la ſtrada, o uiaggio. et meta: PET: L'amoroſo Camin. Al Camin lungo, al mio uiuer corto. Hor, ch'al dritto Camin l'ha Dio mosſa. Tutta lontana dal Camin del ſole. Camin di libertà. Or d'il Camin a lor tetti ſi ſerra. Dolor perche mi meniſti di Camin a dir quel, ch'io non uoglio? Et che'l Camin uita mi ſerra. Perche'l Camin m'è chiuſo di mercè. ia man manca; ei tẽne il camin dritto. Eſſer giũto al Camino, che ſi mal tienſi. Perche'l Camin è lungo e'l tempo corto. Quel ſol che mi moſtraua il Camin deſtro. Ch'anche mi torſe dal uero Camino. Rotto da gli anni, et dal Camino ſtanco. Erano per ſeguir altro Camino. etc. BOC: A lor Camino procedendo. La fatica del picciolo Camino. Per lo lungo Camino. etc. DAN: Nel mezo del Cam è noſtra uita Mi ritrouai. etc. è impedito Si nel Camin; che uolt'è per paura. Intrar per lo Camin Alto et Selua gia a ſoſtener la guerra Si del Camino. etc. Anz'impedimento'l mi Camino.

CAMINANTI. La: uiatores. BOC: com'è coſtume de Caminanti. Non altrimenti che a Caminanti una montagna aſpra et erta.

Caminare. La: itinerari, proficiſci, iter facere. BOC: Li quali p gli dubbioſi paßi d'amor ſono caminati. Et piu che alquante giornate caminati furono. etc. Cominciarono a caminare. coſi caminando lo. etc.

MIGLIA, Miglio, et Migliaio, è ſpatio di mille paſſi. La: mille paſſus. PET: Per ben ſtare ſi ſcende molte Miglia. BOC: Oltre a due picciole Miglia ſi dilungare da la. Longi forſi a ſei Miglia. Vn Miglio. Mezo Miglio. etc. uedi all'Indice. DAN: Quanto di qua per un Miglio ſi conta. Forſe ſemilia Miglia di lontano.

LEGA. La: uia ſtadium. è ſpatio di Miglia in Francia. DAN: Ma sè uenuto piu che meza Lega. ARI: Che con lui uiene a molte Leghe, emiglia. o le mie gridi, Che ſi douean udir lungi una Lega.

TRACCIA, le ueſtigie, ouer pedate, et per la Via. La: ſemita, ueſtigia. PET: Onde'l uago deſir perde la Traccia. i. la uia. Per giunger de nemici ſuoi la Traccia.

CONFINE La: PET: Aſſai di qua dal natural Confine. Senno, et modeſtia a l'altre due Confine. DAN: La quel Confine, che piu è remoto.

VARCHI, et PASSI, per luoghi ſtretti et ſerrati, uedi a 1376, et a 1377.

PIAZZA, La: platea. PET: E'n poca Piazza ſe mirabil coſe. BOC: La Piazza è piena di Tedeſchi. Ma poi che

che uide la Piazza ben piena. Et pagoneggiare con esse per le chiese, et per le Piazze. etc.

ORO. La: per la piazza. PET: Et de l'arme empié lo speco In mezo'l Foro horribilmente uoto.

IANO, ual Pianura et planitie. La: solum planum planities, et planitudo. PET: D'aspri colli mirando'l dolce Piano. BOC: Vna montagna aspra et erta, appresso alla quale un bellissimo Piano et dilettevole sia riposto. Non solamente per li Piani, ma anchora per le profondissime ualli mi son ingegnato di andare. DAN: Come quella, che tutto'l piano abbraccia. et quando significa ampio, et largo, uedi a 2738. et per humile et basso a 675. et per queto a 2194. et per chiaro, et palese a 2592.

IANVRA, La: planities æquor. BOC: Discesa per l'ampia Pianura; su per le rugiadose herbe. Et col suo spariere in mano n'è andato alle Pianure a uederlo uolare. Veggendosi uerdeggiare i colli, et le Pianure.

Spianare. La: explanare. PET: Quanti Spianati dietro e inanzi poggi.

LANDA. significa pianura. Vo: Pr: DAN: Dico che arriuammo ad una Landa. mi parea Donna ueder andar per una Landa Cogliendo fiori.

CAMPI, et Campagne luoghi larghissimi, et spatiosi, et doue si semina. La: arua. et campi da lauorare. La: rus ris. PET: Solo et pensoso in piu deserti Cãpi uõ. Per inõdar i nostri dolci Campi. Et quel che lieto i suoi Campi disfatti Vide et deserti d'altre merce carco. Conuien ch'i segua, et del mio Cãpo mieta Lapole, et stecchi con la falce aduna. Ne tant'herbe hebbe mai Campo ne piaggia. In Campo uerde un candido Armelino. BOC: Per questo Cãpo aperto et libero del nouellare. Et per li Campi i lauoratori miseri, et poueri. I Campi pieni di biade. Che'l mio picciolo Campicello haueua a lauorare. i. pro habere rem. et Campo per lo exercito a 750. et per lo Spatio a 2739.

CAMPAGNA. La: planities. PET: Qñ si ueste, et spoglia Di fronde'l Bosco, et la Campagna d'herba. Piena di morti Tutta la Campagna. Veggia la sera i buoi tornare sciolti Da le Campagne, et da solcati colli. Ne per Campagne caualieri armati. Et fiorir co begliocchi le Cãpagne.

FORESTA, La: nemus, lucus. è campagna et selua lontana dall'habitation de gli huomini. DAN: La diuina Foresta spessa et uiua. onde è detto foresticre uedi a 2463.

ARI: che pare Che tremi la Foresta d'ogn'intorno.

PRATO, La: pratũ. quasi paratũ. PET: Et desta i fior tra l'herba i ciascun Prato. Questa uita terrena è quasi un Prato. Ridono i Prati, e'l ciel si rasserena. Ne tra chiare fontane et Verdi Prati. A coglier fior in quei Prati d'intorno. BOC: Era un Prato di minutissima herba uerde, tanto che quasi nera parea. dipinto tutto forse di mille uarietà di colori. Vn Prato di herba minutissima et piena di fiori porporini et altri. Verde et bellissimo molto, d'herbe, et di fiori pieno di dolce soauità d'odori, d'intorno alquale belli, et giouini arbuscelli erano assai con fronde uerdi, et folte, delle quali il luogo era difeso da raggi del gran pianeta. PH: Vn picciolo Prato di giouanetta herba coperto assai piaceuole. PH: Nella primauera i fiori ne uerdi Prati. Cominciauansi i fioretti p gli uerdi Prati a leuar suso. Io uõ per uerdi Prati riguardando, I bianchi fiori i gialli et i uermigli, le rose in su le spine, e i bianchi gigli. Nel fresco Prato uenuti. In un Prato d'altissimi alberi circondato. Vn Prato uestito di pallida herba per la stagion fredda. PH:

GIARDINO. La: pomarium. BOC: Giardino Bello. Bellissimo. Dilettevole. Grande. In un Piacevole Giardino pieno di herbe, et di fiori, et di uarij frutti copioso. PH: Era quello Giardino bellissimo, et copioso d'arbori, et de fiori, et di fresche herbette, lequali da piu fontane per diuersi riuoli eran bagnate. PH: I Giardini marauigliosi, et di uarie piante fronzuti. etc. DAN: Vola con gliocchi per questo Giardino. 1706

VERZIERO. La: uiridarium. BOC: nella Visione amorosa. Andrei rigando il piacevole Verziero.

HORTO. La: ortus ti. BOC: Lauoraua l'horto. Et dissegli, che egli di quelle cose dell'Horto prendesse, che. etc. Gli horti di Venere, niuno s'affatica di coltiuare. pro re uenerea. AM: Pensando anchor di star nel florid'Horto.

HORTOLANO. La: uiridarius seruus, ceporos, uillicus horti, olitor. etc. BOC: Era di un loro bellissimo Horto Hortolano.

BROLO, è lo uerziero, o giardino il ferrarese dice Broilo, et è luogo pieno de fruttari. DAN: Ma di gigli Di sopra'l capo non faceuan Brolo. i. nõ uerdeggiauano. Brolo anche uale pelato, uedi a 2083.

CORTILE. La: cauædium. è luogo nella casa spatioso detto da corte. BOC: Vno palagio con bello, et gran Cortile nel mezo.

CORTE. La: cohors tis, è il luogo piu spatioso del palazzo, che alcuni lo chiamano cortile. BOC: La Corte del palazzo. Il menò in una fresca Corte. Per tutta la Corte andare i denti battendo, et calpestrando la neue. Veduta l'amplissima et lieta Corte del palagio. In una loro fresca Corticella entrato. et pro Aula uedi a 587.

AIA. La: area. BOC: Ella non sapeua bene, che cosa fosse il mettere in Aia con gli scolari. i. non sapeua che si fosse a impacciarsi per gioco con scolari.

AIOLA; è il diminutiuo di Aia. La: areola. DAN: L'Aiola, che ci fa tãto feroci Volgẽdom'io cõ gli eterni gemelli, Tutta m'apparue da colli alle foci, cioè Aia picciola. i. poca terra a rispetto del cielo. Et piu mi fora il sito di quest'Aiola. i. di questa terra, laquale è simile ad una picciola Aia.

PODERE. La: prædium. fundus, è la possessione. BOC: Io ho un Podere uerso il ual d'Arno. Al suo Podere se n'andò. Io non so ne'l Podere, ne la torricella. Calandrino haueua un suo Podere non guari lontano da Firenze. Che un suo Poderetto picciolo essergli rimaso. La: prædiolum. Accordatosi partecipi uennero del Podere di Masetto. meta:

FLEGRA, o Phlegra La: è ualle in thessaglia, la doue i giganti combattero con gli Dei. PET: A tempo de giganti fosse a Flegra. T. Combattan gli giganti arditi a Flegra, Tanto che fuggan smarriti gli Dei. etc.

VALLE luogo situato fra poggi, o montagne. La: ualles, lis. et uallis, lis. PET: Et ribombaua tutta quella Valle D'acque, d'augelli, et eran le sue riue, Bianche, uerdi, uermiglie, perse, et gialle. Non giacque si smarrito nella Valle di Terebinto quel gran Philisteo. Quant'in sul Xanto, et quant'in ual di Tebro! In una chiusa Valle ond'esce Sorga. Ma lasso me nõ ual fiorir de Valli. etc. BOC: Vna Valle ombrosa di molti alberi. si dimandaua La Val- 1707

le delle donne. Per le profondißime Valli mi son ingegnato d'andare. Vn Vallone molto profondo et soletario, et chiuso d'alte grotte, et d'alberi. Le uicine montagne sono piene di folti boschi, et di nascosi Valloni. PH: Vn canaletto fuori d'un Valloncello uscendo. etc. PET: et BOC: Valle Ombrosa. Aprica. Piacevole. Picciola. La: uallicula. Val d'Arno. Profondo Vallone. La: uallis. Nascosti Valloni. etc. DAN: La doue terminaua quella Valle. Per un sentier ch'ad una Valle siede. Vede lucciole giu per la Vallea. i. Valle. ARI: E questo e quel ne la Vallea ritorna.

Vallare, La: ual circondare. DAN: Che uallan quella terra sconsolata.

1708 IOSAPHAT ualle uicina a Hierusalem, doue scenderà Christo a giudicare i buoni et i rei; et impero significa il giudicio, ouero giudicio del Signore. DAN: Et egli a me, Tutti saran serrati Quando di Iosaphà qui torneranno Co corpi; che la sù hanno lasciati.

1709 BOSCO. La: nemus, lucus, sylua detto da latini, et è Vo: greco, che pasco significa, peioche in esso si pascono gli animali. Luco dinota bosco oscuro; Selua et Nemore bosco ameno. PET: Bosco Bel. Verde. Di fronde. il Bosco, et la cãpagna d'herba. Empion del Bosco de gli ombrosi mirti. Per mez'i Boschi inhospiti et seluaggi. Ne tãti augelli albergan per gli Boschi. Ne fiere han questi Boschi si seluagge. O uaghi habitator de uerdi Boschi. Cittadin de Boschi. Ne per bei Boschi allegre fere, et snelle. Destando i fior p questo ombroso Bosco: In un Boschetto nouo i rami santi. BOC: Andando un giorno p un Bosco bello, et folto d'alberi. Entrare in un grandißimo Bosco. D'alberi, di querce, di cerri, et di Abeti. un foltißimo Bosco. AM: Fra folti et amorosi Boschi. Boschetti di querciuoli. Vn Boschetto assai folto d'Arbuscelli et pruni. Qui Diana dopo i Boscherecci affanni col suo choro uenina a ricreare. PH: etc. DAN: Quando noi ci mettemo per un Bosco. Poi disse: homai è tẽpo da scostarsi Dal Bosco. al Bosco Corse Diana, et Helice caccionne. Ne Boschi lor per altezza mirata. etc. SAN: scherzando con Boscarecce astutie.

Imboschire. La: syluescere. SAN: Che certo egli è meglio il poco terreno ben coltinare, che'l molto lasciar per mal governo imboschire.

Rimboscare è entrar nel bosco. PET: Come fiera cacciata si rimbosca.

IDALIO è bosco nell'isola di Cipri a Venere consacrato.

1710 SELVA. La: sylua, lucus, et nemus, è una cosa istessa; et è luogo largo, et lungo con moltitudine d'alberi siluestri et fruttuosi, et è detta selua quasi soliua. i. soletaria. Siluano suo Dio. PET: Per alti monti et p Selue aspre trouo. etc. Ma stratiati per Selue et per montagne. Selua Amorosa. Verde. Ombrosa. Ma io sarò sotterra in secca Selua. Sola d'un Lauro tal Selua uerdeggia. BOC: Mi parea d'esser in una bella et dilettuol Selua. Le fiere, che nelle Selue sogliono habitare. DAN: Mi ritrouai per una Selua oscura. E sta Selua seluaggia et aspra et forte. etc.

Rinselvare, La: ire in latebras, latere, delitescere. ual entrar in Selua. ARI: Qual per le selue Nomade, o Maßyle Caciata uien la generosa belua, Ch'anchor fuggendo mostra il cor gentile, Et minacciosa et lenta si rinselua.

1711 SELVAGGIO cosa siluestra. La: syluester. PET: Fere Seluagge, et mansuete gregge. Ma pur si aspre uie, ne si Seluagge. Ne fiere han questi boschi si Seluagge. Per mezo i boschi inhospiti et Seluaggi. A te piu cara, a me Seluaggia et pia. Et quanto in piu Seluaggio loco mi trouo. Aspro cor, et Seluaggio. Per far innamorar un huom Seluaggio. BOC: Le fiere Seluagge. DAN: per cui io mouo i passi miei per si Seluaggia Strada.

SILVANO è habitator di Selua. La: syluanus. DAN: Qui sarai tu poco tempo Siluano.

SILVESTRO, di selua. PET: Onde son fatto un'animal Siluestro. Fiere Siluestre. 1712

SELVAGGIVMI, La: ferę syluestres. sono animali selvaggi. BOC: Il luogo douer essere tale, che copiosamente di diuersi Saluaggiumi hauere ui douesse. i testi antichi hanno Saluaggine. che non mi piace.

SALVATICO, ual non domestico. La: syluester. PET: Io ch'era piu Saluatico, che Ceruo. BOC: Tanto cruda et dura, et Saluatica si gli mostraua la giouanetta amata. Saluatica Via. Saluatiche Fiere. Saluatichi Pomi. Herbe, et Datteri. Saluatico Monte. Et ella Saluatichetta. Saluatichemẽte. Saluatichezza. In saluatichito. etc. uedi l'Indice.

ARDENNA. La: arduenna. Selua celebrata da scrittori, è la maggiore di quante ne sono in Frãcia, laqual dal Rheno p li termini de Treueri ha i Nerui; hoggi i Tornacesi, et a principij di Rhemi stendendosi, è lunga piu di cinquecento miglia, secondo che scriue Cesare nel sesto comentario, benche secondo che piace a Strabone sia oltra il uero. PET: Mille piagge in un giorno, et mille riui Mostrato m'ha per la famosa Ardenna. 1713

DODONA La: selua celebratißima da poeti, questa è nel mõte Dodonio in Chaonia molto uisitata, et dicesi in quela essere stata un tempio a Gioue Dodonio consacrata, et oltre a questo si dice due colombe essere solite dal cielo in questa discendere, et federsi nelle Quercie antiche, dalle quali dauano a domandanti risponsi. Vltimamẽte una di quelle (come si dice) trasuolò in Delphi città di Boetia, et li fece chiaro l'oracolo del Delphico Apollo, L'altra passò in Aphrica al tempio di Gioue amone, et cosi Dodona abbandonata restossi. 1714

HERCINIA La: è nome a molte Selue, ma la maggiore, et piu conosciuta è quella che è appo gli Germani, et gli antichi Greci conobberla, et hercinia chiamaronla. L'ampiezza di questa ad un huomo ispedito è manifesta col camino di noue giorni. Nasce dalli fini di Suiceri, Nemeti, et Curiaci, et p diritta regione del fiume Danoia puiene infino alli fini de Daci, et Anariti, et di quindi a sinistra parte piegandosi, p la sua smisurata grãdezza, tocca li fini di molte genti, et l'andata sua in lunghezza di xl. giornate, nondimeno nessuno è de Germani, che dica d'hauer udito alcuno essere gia mai al fine di quella uenuto, ne mai intese, o sotto qual parte del cielo nasca, o piu tosto doue ella finisca. 1715

IDA La: selua di Phrigia da Ida monte appresso Troia. fingono e poeti, che appresso questa p fuggire il futuro danno dell'insogno di Hecuba, Alessãdro che poi fu detto Paris fu trasportato, et nelle ualli di questa della bellezza, onero dignità delle tre diue dal medesimo fu dato il giudicio; et qui ui ancho Gioue in forma d'aquila rapi Ganimede, et pero dice DAN: Et esser mi parue là doue foro Abbandonati i suoi da Ganimede Quando fu ratto al sommo concistoro. 1716

NEMEA La: selua tra gli Argiui, et Thebani, appresso laql regnò 1717

regnò Ligurgo, chiara per il Leone nemeo nella medesima da Hercole superato, et per giuochi annuali in honore di Archemoro dal serpente ucciso, mentre Hipsipile nutrice a gli Argiui dimostraua il celebrato Langia.

1718 THIMBRA selua propinqua a Troia al Apollo sacrata, et in quella un tempio nomato Thimbreo Apollo, nel quale Achille per insidie tradito da Hecuba, di notte fu da Paris ferito, et senza arme ucciso. Questa selua è detta dalla herba Thimbra, di cui molto abonda: questa herba si dice esser detta da Latini ciane, o satureia.

1719 PIAGGE. La: plaga, ge. PET: Et fiorian p le Piagge l'herbe e i rami. Verdi Riue, fiorite ombrose Piagge. Ridon hor p le Piagge herbette et fiori. Valli chiuse, alti colli, et Piagge apriche. Et cantar augelletti, et fiorir Piagge. Se'n solitaria Piaggia riuo, o fõte. Ne tãt'herbe hebbe mai campo ne Piaggia. Ricca Piaggia uedrai di man da sera. Vidi in una fiorita et uerde Piaggia Gente. etc. Che p questa alta Piaggia. etc. BOC: le Piagge delle quali mõtagne così giuso uerso il piano digradauano. Velocissimamente correndo in una Piaggia dell'isola di Maiolica percosse.

PLAGE in uece di Piagge usò DAN: Che'n diuerse Plage Lo ciel auuan di tanto sereno. i. regioni.

Piaggiare è star fermo, et non si mouere, come stare di mezo, cioè tra mare et terra, et dicesi stare in spiaggia. DAN: Con la forza di tal, che testè piaggia. altri leggono Con la forza di Dio c'hora piaggia. i. che non si mone.

SPIAGGIA. La: plaga, et statio, onis. ARI: In questo Mirto, in su l'amena Spiaggia.

1720 POGGIO. La: podium, collis. monte, o luogo eminente da potere riguardare di lontano. alcuna uolta dinota riposo. PET: O uero al Poggio, o faticoso et alto Ritrarmi accortamente da lo stratio. i. ad un luogo da potere riposare. Et tu pur uia di Poggio in Poggio sorgi. i. da ogni banda, o di fatica in fatica. Ouero al Poggio faticoso et alto. In alto Poggio, in ualle ima et palustre. O Poggi, o Valli, o Fiumi, o Selue, o Campi. Se'n fra duo Poggi siede ombrosa ualle. Et quando'l sol fa uerdeggiar i Poggi. O sole, che fai ombrare i Poggi. Laura gentil, che rasserena i Poggi. Cercai per Poggi solitari et hermi. BOC: Sopra il Cerruto Poggio. i. pieno di Cerri. PH: Il qual palagio sopra un Poggetto era posto. i. sopra un monticello.

APPOGGIO. DAN: Che haueua in me de suoi raggi l'Appoggio.

Poggiare, ascendere, et alcuna uolta dinota riposare, che Lat dicono adhærere. PET: Oue si scẽde poetando et poggia. Et fui l'uccel, che piu p l'aere poggia; Onde al uero ualor conuen c'huom poggi. Per cui conuen, che'n pena e'n fama poggi. BOC: Il uẽto potentissimo poggiaua in contrario, idest spingeua, o puntaua. ARI: Chi scese al mare, e chi poggiò su'l monte.

Appoggiare. La: adhærere, reclinare. PET: Per ritrouar, oue col cor s'appoggi. i. riposi. i cui Nostro sperar et rimẽbrar s'appoggi. Gloriosa colonna, i cui s'appoggia Nostra speranza. Al qual un'alma in duo corpi s'appoggia. Oue la stanca mia uita s'appoggia. Di questa uiua pietra ou'io m'appoggio. BOC: Che stando in piedi ui posi le reni appoggiare. Con una mano sotto al suo capo appoggiata al letto. Appoggiato il capo al letto. Sopra il suo bastone Appoggiato. Vna antennella alla finestra della giouane appoggiò. DAN: Io uidi due sedere a se Appoggiati.

COLLE. La: collis, tumulus. dinota picciolo monte. 1721
PET: Colle Fresco, Ombroso. Fiorito, et Verde Colle. Ma piu che neue bianca, Che senza uento in un bel Colle fiocchi. Nel mezo è un ombroso et uerde Colle Con si soaue odor, con si dolce acque. Valli chiuse, alti Colli, et piagge apriche. D'aspri Colli mirando il dolce piano. Anchor m'hauria tra suoi bei Colli foschi. Da le campagne, et da solcati Colli. Dolci. Bei. etc. BOC: ueggonsi uerdeggiare i Colli. DAN: Ma po ch'i fui a pie d'un Colle giunto, Là oue terminaua quella ualle.

AVENTINO La: l'uno de sette Colli di Roma, così detto 1722
da Auẽtino Re de gli Aborigeni, altri uogliono che Sabini, che l'habitauano lo chiamassero Auentino da un monte così detto, che haueuano in loro paesi; Altri dicono essere così nominato dallo auenimẽto de gli huomini; pche in quel lo era il tempio di Diana; doue hoggi è santa Sabina, il qual era commune a tutti i popoli Latini, ouero perche gia circondato dal fiume ui s'andaua con le naui. PET: E i duo, ch'eterno nome denno Al Tenere, et al bel colle Auentino. DAN: Che sotto'l sasso di monte Auentino Di sangue fece molte uolte laco.

MONTI.

MONTI, et Montagne. Aganippe. Alcai. Aone. Appennin. Atlante. Auentino. Auerno. Barbaro. Bisimantoua. Calpe. Capitolino. Caucaso. Chiarẽtana. Cileno. Cinthio. Citheron. Cliuo. Elicon. Eridano. Erimanto. Ethna. Falerno. Ferraria. Fesante. Gargano. Helicona. Hermo. Ida. Idalo. Imetto. Lamio. Malo. Mambe. Marathone. Mongibello. Meros. Oeta. Olimpo. Oliueto. Parnaso. Pelione. Pietrapana. Pireneo. Pulciano. Sinai. Sion. Subor. Sunio. Tabernicch. Tabor. Tarpeo. Tipheo. Vaticano. Vccellatoio. Vesuuio. et cætera.

MONTE. La: mons, et tumulus. PET: Onde assai puo do 1723
lersi il fiero Monte. Tra l'herba uerde e'l bel Monte uicino, Oue si scende poetando et poggia. Sopra'l Monte Tarpeo Canzon uedrai Vn caualier che tutta Italia honora. Di pensier in pensier, di Monte in Monte Mi guida amor. Indi fra Monte Barbaro et Auerno. Et quel ch'armato sol diffese'l Monte. BOC: Sopra un Monte saluatico et solitario. Per la croce di Monte Sion mi giurate. Monte Morello. Monte Nero. etc. SAN: Sassosi Monti. Lo inuolto paese piu Montoso che piano.

MONTAGNA. La: mons. PET: Ma stratiati per selue, et per Montagne. Fonti, fiumi, Mõtagne, boschi, et sassi. Quante Montagne et acque. BOC: Peruenni alle Montagne di baschi. Vn'aura soaue, che da quelle Montagne usciua. Picciola Montagnetta. Intorniato da sei Montagnette di non troppa altezza. 1724

Montare, La: ascendere, scãdere, salire. prop: et met: PET: Il desir mõta et cresce. Quando'l sol monta. Il mio sperar, che troppo alto montaua. BOC: Poi ch'a montare incominciò la ferocità della pestilenza. i. a crescere. Et fattala sopra un palafreno montare. i. salire. Coteste parole che nõ montano nulla. i. importano. Le quai parole non montarono un frullo, idest ualsero. etc. uedi all'Indice. DAN: Il sol montaua in su con quelle stelle.

Rimontare. La: iterũ aſcẽdere. BOC: Quindi Rimontati in ſu la barca. Rimontati a cauallo. rimontò a cauallo. etc.

Sormontare. ual montare, o aſcendere di ſopra, et inalzare. PET: Poi che ſormonta riſcaldando il ſole. DAN: et che l'altra ſormonti Con la forza di tal, che teſte piaggia.

Smontare. La: deſcendere. BOC: fattolo del Ronzino ſmontare. Che gli douesſe piacere d'andare a ſmontare con eſſo Ghino al caſtello. In caſa dell'boſte il fece ſmontare. Doue Smontati alle loro caſtella ſe ne ſalirono. Quiui Smontati per rifreſcarſi et ripoſarſi. Et egli nella corte Smontato d'un palafreno. et Iſmontare, et diſmontare anchor ſi dice, uedi all'Indice.

Tramontare per andar di ſotto. PET: Dal tramontar del ſole. Se'l ſol leuarſi ſguardo, Se tramontarſi al tardo. etc.

CVMVLO, et accumulare, uedi a 2607.

MVCCHIO. La: a cerus; congeſtus. et lorica. è il mucchio, montone, o cataſtra di pietre, o di terra fatto intorno la caſa. et ual monte et cumulo di coſe fatto p defenſione come Lorica. DAN: Et di franceſchi ſanguinoſo Mucchio.

META La: è certo cumulo, di qualunque coſa fatto in guiſa di piramide. BOC: De ſuoi baroni ſi ueggono per tutto aſſai, ſi come è il Tamagnino dalla porta don Meta, manico di ſcopa, lo ſquaccherà, et altri. etc. et in queſto luogo deridendo, et beffando il medico, uol ſignificare un cumulo di Stronzi puntido in cima in guiſa piramidale, perche a quella porta ui caca ogniuno che uuole, come nell'Indice habbiamo a ſofficienza iſpoſto. et quando dinota il termine, o ſegno del corritore, uedi a 2340.

1725 AGANIPPE Monte in Boetia primieramẽte detto Enippe ſacrato alle Muſe, uedi ad Aganippe fonte a 1646.

ALCAI Monte nell'iſole nouamente trouate, nel quale ſi ſepeliſcono li Regi de tartari.

AONA Monte di Helicone in Boetia ſacrato alle Muſe. Altri dicono Aone eſſere monte di Thracia, et dallui le Muſe Aonide eſſer nominate.

APPENNIN. La: apenninus. è montagna grande, che parte l'Italia comenzando dall'Alpe, et giungendo per la eſtrema Calabria ua per mezo la Italia. PET: Vedrallo il bel paeſe (.i. Italia) ch'Appennin parte, e'l mar circonda, et l'Alpe. DAN: Da la ſiniſtra coſta d'Appennino. Tra Garda, et ual Camonica Appennino. A pie del Caſentino Trauerſa un'acqua c'ha nome Archiano, che ſotto l'Hermo naſce in Appennino.

ATLANTE. La: atlas. Monte grandiſſimo in Mauritania nell'Occidente meridionale per antiquiſſima fama celebratiſſimo. PET: Del uoſtro nome, ſe mie rime inteſe Fuſſen ſi lunge haurei pien Thile, et Battro, La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo et Calpe.

AVENTINO La: l'uno de ſette Monti, ouero Colli della città di Roma, uedi a 1722.

AVERNA La: è Montagna in Guaſcogna, oue ſono i popoli Auerni, che combatterono con Ceſare. AVERNO uedi a mõte Barbaro piu baſſo a 1726. BOC: Et uicini al lago di Auerno uia certiſſima a gli Iddij infernali. AM: PET: Ind: fra monte Barbaro, et Auerno. et uedi a 1636.

BISMANTOVA montagna molto alta nel ducato di Reggio. DAN: Montaſi ſu Biſmantona in cacume Con eſſo i pie.

1726 BARBARO è monte alla Grotte di Sibilla, ſotto il quale Cocceio quello, che il monte di Pauſilypo cauando ſe la Grotte, che è fra Napoli, et Pozzuolo, diede aperta uia a coloro che ad Auerno andauano a Cuma, come ſcrine Strabone. PET: Indi fra monte Barbaro, et Auerno. etc.

CALPE La: monte nell'eſtremo occidente, et nel fine della 1727
Spagna, onde diſſero eſſere le colonne di Hercole in ſegno che piu oltre andar non ſi douesſe. et Calpe appreſſo di Theopompo nell'ottauo delle coſe greche, è citta in Bithynia, et porto. Alcuni anchor uogliono Calpe eſſere Monte appreſſo il Pharo di Sicilia.

CAPITOLINO, La: capitoliũ. è mõte di Roma, coſi detto, che eſſendo cauati e fondamẽti del tẽpio di Gioue, diceſi eſſerui ſtato trouato un capo humano. Innanzi dalla ueſtal uergine Tarpeia Tarpeio fu nominato, laquale iui uccisa fu da Sabini, et ſepellita, et anchora il di lei ſaſſo Tarpeio chiamaſi. Scriſſero gli antiquiſſimi queſto iſteſſo monte Saturno appellato eſſere, et dallui per tutta la terra Saturnia, et etiandio in queſto eſſere ſtatto un caſtello uetuſto, al quale ſaturnia è nome, del quale poi treueſtigi reſtarono. Percio, che nelle prime bocche fu il tempio di Saturno; et la porta ſaturnia, laquale dopo nominarono Pandana, et dietro il tempio di Saturno nelle leggi de gli dijci, le mura di retro ſono tra le pareti ſcritte.

CAVCASO. La: caucaſus. monte famoſiſſimo, coſi detto percio che le cime ſue ſiano ſempre bianche di neue Perche in lingua de gli habitatori candore, diceſi caucaſſo. alcuni uogliono queſto eſſere il monte Tauro, et altri parte del monte Tauro.

CHIARENTANA, è montagna nell'Alpi, che diuidono la Italia dalla Magna. DAN: Anzi che Chiarentana il caldo ſenta.

CILLENIO Monte d'Archadia celebre per lo naſcimento di Mercurio.

CINTHIO. La: cynthius. Mõte dell'iſola di Delo, famoſo per la natiuità d'Apollo, La cui grãdezza diceſi eſſer tãta, che con l'ombra ſua cuopra il circuito dell'Arcipelago.

CITHERONE. La: cytheron. è Monte di Boetia per uerſi de poeti cantatiſſimo, et nõ lungi d'Athene s'inalza. Alcuni penſano eſſer una parte di Parnaſo appellato da certo Citheron in queſto Bacco ſpetialmente era adorato: ma ſecondo altri Venere, et dallui dicono ella eſſer nominata Citherea. uedi ad Heliconaa 1730.

CLIVO La: dinota monticello. DAN: Et come Clino in acqua di ſuo imo Si Specchia, quaſi per ueder ſi adorino.

ELICON monte di Boetia, uedi ad Heliconaa 1730. 1728

ERIDANO è monte di Durazzo. La: eridanus.

ERIMANTO monte poſto ne fini d'Archadia, nel qual Hercole preſe il cinghiale uino diſcipante ogni coſa, et portollo al Re Euriſteo.

ETNA. La: etna. monte in mezo della Sicilia celebratiſſimo, il qual è ſolito a mandare fuori della ſua eccelſa cima gli huomini di fuoco, hoggi di mancando ſotterraneo ſolfo ſolamente fumi gitta fuori, nella cui ſommità dicono due coppe eſſere, delle quali gia fiamma uſcina, preſſo lequali affermano lo monte eſſere cinereo, et niueo, et le piu uolte coperto, eſſendo poi nelle radici de tutti li monti amenisſimo abondeuole di limpidiſſimi fonti et frutti. et perche aſſai uolte la regione da terremoti è pcoſſa, gli antichi finſero la fabula, cioè eſſo monte eſſere ſtato da Gioue ſopra-

Digitized by Google

posto alla testa di Tipheo gigante, ilquale sospirando quasi fuori manda le fiamme, et fallo tremare. Fu gia in questo un gran castello del suo nome. et pero dice il PET: Non fa si grande, et si terribil'suono Etna qualhor da Encelado è piu scossa. uedi a Mongibello a 1733.

1729 FALERNO, è Monte di Cãpagna, d'ottimo uino ferace.

FERRARIA, è promontorio d'Hispagna, sotto'l quale Hibero fiume entra nel mare.

FESANTE mon'e donde cominciò Perseo a uolare per andare in Libia ad ammazzare la Gorgonea testa.

1730 GARGANO, La: garganus mons. è monte di Puglia done è santo Angelo. appresso di questo dicono fu un tempio di Pallas Heluntie nel qual furono lungamente saluati li formenti di Epio: alli quali haueano fabricato il cauallo Durio appo Ilione; et presso il medesimo luogo esser stata la regione Daunia, done è'l tempio di Pallas della Morea: doue sono scure di bronzo, et l'arme di compagni di Diomede poste lungamente mostrate furono; et dicono nel medesimo luogo esserui stati cani, che con lieta sembianza di carezze a gli uegnenti Greci lusingauano. Macio ch'è uia piu grande uero et uenerabile: in questo monte: nell'anno ccccl xxxi. Zenone prence a Romani imperante, per diuino dono del Michele Archangelo un antro alli contadini fu mostrato infino all'hodierno di famoso; et dalli Christiani con somma ueneratione uisitato.

HELICONA, La: helicon. monte nõ parte di Parnaso, si come dissero alcuni fidãdosi nell'autorità di Seruio, ilqual le scriue le due sõmità di Parnaso l'una essere Cytherone, et l'altra Heliconа; cõciosia cosa, che Herodoto nella Vrania l'una chiama Thitorea, et l'altra Hyãpeo: et Parnaso è i Phocide, Cytherone non lungi da Thebe, et Helicona i Boetia: De quali Cytherone è consecrato a Bacchо, Helicona ad Apollo, et alle Muse; Parnaso, et all'uno, et all'altro. Ha Helicona un fiume chiamato da greci Hippocrene, et da Latini Cabalino, del quale chi beue si dice diuẽtar poeta per lo essempio di Hesiodo, che a questo fonte beuendo diuenne poeta, onde Persio. Nec fonte labra prolui Caballino. etc. PET: Chi uuol far d'Helicona nascer fonte. Dottrina del Santißimo Helicona.

1731 IDA, La: è monte di Phrigia non lungi da Ilione, et al mare Hellesponto soura eminẽte memorabile p lo giudicio di Paris. et Ida è Monte in Creti, doue fu nodrito Giove secondo fingono i poeti; onde DAN: Vna montagna u'è; che gia fu lieta D'acqua; et di fronde; che si chiama Ida, Hor è deserta come cosa uieta. ARI: Fu al gran pastor de la Montagna Idea. i. Paris.

IDALO. La: idalus. Monte in Cipri a Venere sacrato.

IMETTO monte della regione Attica, di bellezza tra tutti tiene il principato, splende di fiori, di Thimo abondante, et di ottimo mele. et in quello (come si dice) nasce l'herba Carisia. laquale dalle femine suol essere legata alle braccia de gli huomini accio siano da loro piu ardentemente disiderate.

1732 LAMIO, La: et latmius. è Monte di Caria famoso per la fauola di Endimione loquale dicesi essere stato amato dalla Luna, et in quello hauer dormito.

MALFI. La: nunc amalpha. BOC: Presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante; laqual gli habitanti chiamano la Costa di Malfi piena di picciole città, di giardini, di fontane. et cetera.

MALO, et VCCELLATOIO monti. Su mõte Malo si puo uedere tutti gli edifici Ro: L'Vccellatoio è lontan da Firenze cinque miglia. onde DAN: Non era unto anchora mõte Malo Dal uostro Vccellatoio, com'è unto. 1733

MAMBRE La: mõte pisso Ebron, doue da Iddio creatore delle cose, crediamo il primo padre Adã essere stato plasmato.

MARATHONE, La: marathon. è monte dell'Attica regione, nobile per la uittoria di Theseo, dopo superato il Tauro, et chiaro anchora per la morte del Re Icaro da rustici ucciso, et per la gloria di Milciade.

MEROS La: è monte d'India a Gioue sacro; nella cui spelunca gli contadini giudicano Bacchо essere stato nodrito, et da questo forse la fabola hebbe argomento, che tratto dal uentre della fulminata madre, alla coscia del padre s'accostasse, questo mõte di molta bellezza, utili, et frutti abonda, et d'acque irriguo, et sotto le sue radici è la città Nisa.

MONGIBELLO, La: etna. è monte piu alto di Sicilia, detto da gliantichi Ethna, pisso a Catania; famoso p lo suo cõtinuo ardere, ilqual è caucrnoso, et tiene di solfo, et per questo spesso arde et gitta fuoco, p ilche fingono i poetti qui ui essere la fucina di Vulcano, onde il PET: Non bolli mai Vulcan Lipari, o Ischia, Strongil'o Mongibello. etc. Non freme cosi'l mar quando s'adira, Nõ Mongibel, s'Encelado sospira. uedi ad Ethna a 1728. ARI: Tal ch'un ruscello Parean le guancie, e'l Petto un Mongibello.

OBTA La: monte tra Thessaglia, et Thraccia nobile per la morte d'Hercole; perche in quello fatto fu il fuoco, et esso consumato. 1734

OLIMPO. La: olympus. mõte altißimo di Macedonia, alcuni gia credettero questo essere stato una cosa medesima con Ossa monte di Thessaglia, et in fine p termoto disgiunti hauer lasciato fuori il fiume Peneo, et alle paludi, per lequali Thessaglia era mal sana, hauer data l'uscita. Questo tanto inalza il cacume al cielo, che per isperimento è conosciuto superar le nebbie, percio che gli sacrificanti haueano in costume, dopo segnato il cenere delli sacrifici con charatteri di lettre dipartiuansi, et nell'anno seguente ritornati trouauano, si come le haueano lasciate, il pche appare, ne anche uenti soffiare, ne uccelli uolare, ne pioggie cascare, ne interuenire alcuna altra alteratione, anzi perche l'aere è sottilißimo sono chi dicano esser soliti di mettere sponga piena di acqua all'odorato, et ascenderlo, accio l'aria piu spesso tirassono, par certo Olimpo, cioè cielo, ilquale etiandio cielo è nominato. Dicono anchora in questo douendo Gioue contra Titani guerreggiare hauer primieramente hauto lo augurio dell'Aquila. uedi a Cielo 139. sono ancho altri monti chiamati Olimpo. DAN: Ne l'alto Olimpo gia la sua corona. etc.

OLIVETO La: monte in giudea giunto a Gierusalem, tra gli altri del mondo molto di uenratione degno, percio che in quello Christo figliuolo d'Iddio insegnò a discepoli, et pregò per loro, et al padre ritornando lasciò in terra l'ultime uestige, Nel qual luogo non senza miracolo, fabricandosi per riuerentia, et memoria della sua ascensione una chiesa di rotonda figura, con arte niuna, con nullo ingegno de Fabri potessi ottenere, che la cima della chiesa si potesse coprire, accioche fosse manifesto Iddio hauer uoluto da terra per infino al cielo senza interpositione di cosa alcuna es

fere conseruato l'integro camino del suo glorificato corpo.

1735 PARNASO, La: *et parnassus. è monte di Phocide quãtunque alcuni nõ si concordino, cõ due capi la cima dell'uno ad Apollo, il cacum: dell'altro è sacrato a Bacchо, nelle radici di questo furono Delphi castello libero, p loquale poseto il fiume Cephiso, in q̃sto è il fonte Castalio sacro alle muse (come alcuni scriuono) nel tẽpo del diluuio di Deucalione, nelle sommità di questo essso Deucalione insieme con la moglie Pyrrha, et con piu altri fu seruato. uedi ad Helicona a 1730.* PET: *L'oliua è secca, et è riuolta altroue L'acqua, che da Parnaso si deriua, Per cui in alcun tẽpo ella fiorina.* DAN: *In fin a qui l'un giogo di Parnaso assai mi fu. etc.*

PELIONE *monte in Thessalia orientale, tanto per la stanza di Chirone. memorabile, quanto per le nozze di Pelleo, et Thetide, dicesi questo essere altissimo percio (si come certi dicono) mille ecl. passi con ragione perpendiculare è alto; nella cui altura sono pineti, gli altri luoghi di Quercie occupati sono.*

PIETRAPANA. La: *petra apuana, è monte in Crasignana di Thoscana sopra Lucca.* DAN: *Che se Tabernicch Vi fosse su caduto, o Pietrapana Non hauria pur da l'orlo fatto cricch.*

PIRENEO. La: *pyrenæus. mõte l'Hispagna dalla Francia diuidente, cosi chiamato perche souente è percosso da saette celesti; impero che pyr grecamente è fuoco, et in quello certo nascono buoi seluestri maggiori (eccettuando gli Elephanti) di tutti gli altri animali, et ĩ greca lingua Vrisono appellati.* PET: *Dal Pireneo a l'ultimo Orizonte.*

1736 SINAI, La: *è monte nelle regione Madian soura l'Arabia, il qual et Coreb, et ereb alcuna uolta nelle sacre lettre è nomi nato; q̃sto è molto eccelso, et appare d'altezza tutti gli altri superare; istimarono gli antiqui Iddio in quello habitare, concioscia, che ardendo in rosso paruto sia a Moise le sue gregge pascolante, commandandogli, che si scioglicsse li calzari; in uero per molte cagioni è uenerabile. In questo data fu da esso Iddio la legge a Moise, la uerga del quale per opera diuina conuersa fu in serpente, et poi in uerga, la cui mano di lebbra piena fu sanata, et per una battitura di questa uerga nacque l'acqua della pietra, et accio che io non reciti le cose piu antiche; Vltimamente il corpo della uergine Caterina p lo nome di Christo martorizata dopo la pena di morte da gli angeli nella sommità fu portato, et pietosamente sepellito.*

SION, La: *è picciol mõte di Gierusalẽme, nella cima delquale Dauid fece gia edificare una rocca d'una città, dal qual cõ sacri uersi è molto illustrato.*

SVBAR La: *è monte in Galilea, nobile per la rapina di Helia propheta, et per la memoria di Heliseo per lo fiume da se li benedetto.*

SVNIO. La: *sunius. promontorio della regione Attica, finiente presso il lito di Elade, che guarda in Leuante, appo questo dicono Apollo hauer ucciso con le saette Phitone figlio di Onitore gouernatore della naue di Menelao, et li dal medesimo sepolto.*

1737 TABERNICCH, *è monte altissimo in Schiauonia.* DAN: *Se Tabernicch ui fosse su caduto.*

TABOR La: *è monte ĩ mezo di Galilea, nobile p la sua maranigliosa ritondita, appo il quale è la citta di Nazaret, dal la quale il saluator nostro fu nominato, et certamente questo monte è uenerabile, conciosia cosa, che solo in terra habbia ueduto Christo nella diuinita sua trasfigurato innanzi che patito hauesse.*

TARPEO. La: *tarpeius. monte di Rõma, il qual gia Saturno, poi Campidoglio fu detto. Quiui si coronò il nostro Petrarca, et è detto da Tarpea uergine iui occisa.* PET: *Sopra'l monte Tarpeo canzon uedrai. etc.*

VATICANO La: *è monte in cui dicono alcuni Giove* 1738
essere nodrito.

VCCELLATOIO *monte, uedi di sopra a monte Malo a 1733.*

VESVVIO, La: *altrimẽti Veseuo, La: ueseuius. mõte non lontano da Napoli p̃sso Sarno fiume, fertile, et amenissimo de uiti, eccetto la sõmità, laquale è cauernosa, et arsiccia, et sẽpre gitta fuoco.* ARI: *Ne Vesuuio, ne'l monte di Sicilia.*

COSTA, *et Costiera. La: locus, acclinis, et hoc acceline, et accliuitas, la montata. cliuus, i. et cliuulus il diminutiuo. è il lato o banda de mõti, et d'altri luoghi.* BOC: *Vna Costa sopra il mare. Presso a Salerno una Costa riguardante al mare.* DAN: *Tal mi feci io in quella oscura Costa. I udi per le Coste, et per lo fondo. i. per le riue. et per la Costa del corpo uedi a 2088. et Costà che luogo dinota a 1401. et di Costà. i. uicino a 1420.*

Costeggiare, La: *adhærere. uale andare alle coste de monti, o simili.* BOC: *Cominciò a costeggiare la Barbaria.* ARI: *Costeggiando i ricchi liti spesso Vede. etc. Costeggia de la Italia il lato manco.*

ALPE, *et Alpi. La: alpes. sono monti alti.* PET: *Ella si* 1739
staua com'aspre Alpe a l'aura. et per l'Alpe ogni pesce. Gia sopra l'Alpi neua d'ogni intorno. Quando de l'Alpi scherno Pose fra noi, et la tedesca rabbia. BOC: *Fra le rigide Alpi, et nelle diserte spelunche.* DAN: *Ribomba là soura san Benedetto De l'Alpe per cader ad una scesa. Piouen di fuoco dilatate falde, Come di neue in Alpi senza uento. A pie de l'Alpe, che serra la Magna. Ricorditi lettor se mai ne l'Alpe Ti colse nebbia. etc.*

BICA. *è certo cumulo in guisa di quello, che Latini di-* 1740
cono Meta, laquale è forma ritonda, et a poco a poco surgendo s'appunta in forma di piramide, onde abbicare, e accumulare, o far cumulo. BOC: *nelle Rime d'Ameto, I monti l'un dell'altro caricãdo Infino a ciel di quel facendo Bica S'appressauano a Giove minacciando.* DAN: *Languir gli spirti per diuerse Biche. i. che stauano a guisa di Biche.* ARI: *Passaua il Paladin per quelle Biche.*

Abbicare è far bica, La: *cumulare.* DAN: *Come le rane inanzi a la nemica Biscia per l'acqua si dileguan tutte Fin ch'a la terra ciascuna s'abbica. i. fanno di se bica, o cumolo, congregandosi insieme, ouero entrano nella terra, et quella gonfiando in guisa di Bica.*

ROCCIA. La: *rupes, è ripa propriamente de monti usata da* DAN: *Cosi ne pose al fondo Gerione A pied'a pie de la stagliata Roccia. i. rupium. Non ti terrà lo scender questa Roccia. i. questa scesa dell'inferno, che sta a guisa di ripa, et ripa chiama lo inferno, come appare iui, Prendendo piu de la dolente ripa. Sopra'l qual pontan tutte l'altre Roccie. i. sassi et monti; per cui si come Latini chiamano i monti arces, et arces sono le Rocche, et cosi diceuano gli antichi Thoscani rocca, et roccia per lo monte, o Rocce per li uitij et peccati, et brutture. Che dietro ad Annibal passaro*

faro L'alpestre Rocce Pò di cui tu labi.i. le montagne di cui tu Pò discorri. BOC: *I martelli, i Picconi, i bolcioni, liquali gli alti monti, le dure Roccie conuien che rompino.* ARI: *Costui pur dianzi hauea di sù la Roccia L'alto furor de l'infelice scorto.*

RVPE. *La: rupes.* DAN: *Come ferma Rupe.* SAN: *Ville uicine, et Rupi. Talhor d'un'alta Rupe il corbo crocita.*

1741 ERMO, *et non Hermo come si legge in molti testi. La: eremus, et solitarius. Gr: erimos. ual luogo solitario.* PET: *Et quasi in terra d'herba ignuda, et Erma. i. deserta.* DAN: *Di sotto al qual è consecrato un Ermo.* ARI: *Facean lungo la spiaggia Erma et aprica. Luogo aspro, et Ermo.*

1742 DESERTO. *La: desertum; è luogo inhabitato.* PET: *Et cantar augelletti, et fiorir piagge Sono un Deserto. Alpestro Deserto. Deserti Strani.* BOC: *Verso il Deserto di Tebaida.* DAN: *che sempre santo Il Deserto et il martirio sofferse. et per lo adiettiuo.* PET: *Deserto Lido. Deserti paesi, et campi. Deserte spelunche. etc. Deserto Luogo. Deserte contrade. etc.* DAN: *Ripresi uia per la piaggia Deserta.*

1743 SPELVNCA, *et Spilunca. La: spelunca æ, et rupes excauata, et crypta.* PET: *O casetta, o Spelunca. Quasi Spelunca de ladron son fatti. S'io fossi stato fermo a la Spelunca.* DAN: *Hebbe tra bianchi marmi la Spelunca.* BOC: *Fra le rigide Alpi, et nelle deserte Spilunche.* SAN: *Vna Spelunca uecchissima et grande.*

1744 SPECO. *La: specus, us. unde* VIR: *ad imitationem graecorum Spelça ferarum dixit. è come la Spelunca.* PET: *Et di tal uista aprir udi un Speco. Curio, Che di se, et de l'arme empiè lo Speco In mezo 'l foro horribilmente uoto.* ARI: *Come di selua, o fuor d'umbroso Speco.*

ANTRO. *La: antrum, specus, uel cauerna.* VIR: *nell'Eneida, Excisum Euboice latus ingens rupis in antrum.* PET: *Fior, frondi, herbe, ombre, Antri, onde, aure soaui. T. Grotte, ruppi, spelunche, Antri, e Cauerne. Voi testimoni del mio caso horrendo Spelunche, Antri, cauerne, e oscure grotte. Antri Oscuri, Opachi. Caui. etc.* ARI: *Rispondean gli Antri, che pietà n'hauieno. Prima ch'al Antro arriui.*

1745 CAVERNA. *La: et antrum, specus. T. Cauerne Cieche, Oscure, Tenebrose. Grotte, rupe, Spelunche, antri, e Cauerne.*

CAVE, *La: cauea. sono cauerne, o Grotte.* BOC: *Nelle Caue di quel monte.* PH: *San Cresce in ual Cana, meta: per lo membro muliebre.* PET: *Onde poi pianga in loco oscuro et Cauo.*

Cauare. *La: et fodere, extrahere, extirpare.* BOC: *Andaua cogliendo herbe, et cauando con un picciolo coltellino certe radici.* PH: *Doue un osso fracido non si cauasse. etc. T'haureſti cauati gliocchi. Del dente, che tu nel caui fuori. Cauò la terra doue men dura le parue.*

Attingere *La: haurire, educere. ual cauare acqua, o uino.* BOC: *Attingeua acqua, et faceua cotali altri seruigietti. et quando sta per toccare, uedi a 2236.*

Elicere *La: ual trahere.* PET: *Et parole, et sospir anche n'elice.*

1746 TANA, *La: lustrum, è la cauerna doue habitano le fiere.* DAN: *et Pistoia ma fu degna Tana. Che tutto intero ua foura le Tane. i. le bolge.* ARI: *Sia quella stanza nido, e Tana propia. Tane da serpi, d'orsi, et di Leoni. Si come'l lupo, che di preda uada Carco a la Tana.*

GROTTA. *La: antrum, crypta, che grecamente dinota luogo oscuro; et è proprio luogo concauo et sotterraneo.* 1747
BOC: *Era una Grotta cauata nel monte di lunghissimi tempi auanti fatta. Abbandonata era la Grotta. In un ual lone molto profondo, et chiuso d'alte Grotte, et alberi.* DAN: *Che non ui era altra Grotta. Le quai accolte foran questa Grotta. Che dannati uenite a le mie Grotte.*

TOMBA. *La: tumba. significa luogo oscuro, et la sepoltura, cosi detta dal nome greco, cioè Tymbe la sepoltura, et il latino muta y in u, et fa Tumba; et il Thoscano muta u in o et fa Tomba.* PET: *Giunto Alessandro a la famosa Tomba. Hauea color d'huom tratto di Tomba.* BOC: *Et lui in una Tomba, nella quale alcun lume non si uedea, che per prigione de monachi. etc.* DAN: *Ciascun riuederà la trista Tomba. i. il corpo suo, il quale è tomba all'anima.* SAN: *Intorno alla Tomba giacendo.* ARI: *odi morire, O ne la Tomba il suo signor coprire.* 1748

BALZO, *Balzi, et Balze. La: rupes. è luogo alto et basso à* 1749
fogia ritõda di pietra uiua; et Balzi anche si chiamano que cerchi, che cõ le cuffie le dõne portano i capo. onde DAN: *chiama Balzi i cerchi de l'inferno, onde dice E'l Balzo la oltre si dismonta. E'l duca disse, con un, che discendo Con questo uiuo giu di Balzo in Balzo. Additandomi un Balzo poco in sue, Che da quel lato il poggio tutto gira.* ARI: *Che giu da Balze scende, et di ualli esce. Sei giorni me n'andai matina et sera Per Balze, et p pẽdici horride, et strane. Ma tu per Balze, et ruinati sassi Cerchi entrar ì pregione.*

RIMBALZO. *La: saltus secundus, è il secondo balzo, che fa la palla quando si giuoca; et pero si dice una cosa uenire di Rimbalzo quando senza pensamento auiene; onde quando si giuoca alla Palla non è da sperare del secondo balzo, ma si del primo.* DAN: *Con altri, che l'udiron di Rimbalzo. i. che udirono la uoce, che non era dirizzata a loro.*

GREPPO. *La: fragosa rupes, et prærupta. è luogo ne* 1750
monti sassosi diroccato in guisa di scaglioni. DAN: *Rispose, quando pioui in questo Greppo. T. Vengo a cercar qua su per questi Greppi Vna nimpha, ch'assai mi piace et garba.* ARI: *Il traditor cercando per quei Greppi. I mantici, ch'intorno han pieni i Greppi.*

BRICO. *La: mons asper, et fractus. è in guisa di Greppo.* 1751
T. Satiro mio tu, che cosi t'inalze Secur per questi dirupati Brichi, Ch'a pena u'andarian le capre scalze. Per ch'io sia nato rozzo in una Bricola.

CVPO *da cauo. La: concauus profundus, altus. è cosa con-* 1752
cana, et profonda. BOC: *Ne suoi piu Cupi pelaghi nauigando.* DAN: *Discesa poi per piu pelaghi Cupi. Lo fondo Cupo si, che non ci basta Loco a neder. Non è senza cagion l'andar'al Cupo. i. al profondo ì ferno. et Copo in nece di Cupo pose* DAN: *Riempio sotto'l ciglio tutto'l Copo. et Copi dicemo a quelli, con che si cuoprono i tetti de le case per cagion della pioggia, perche sono concani.*

BVCO, *et Buca, è lo pertugio, o foro. La: foramen, cauus,* 1753
cuniculus. et liæ arñ sono i buchi de nauili, doue si põgono le funi, et cosi di qualunque legno arbore, et simile. et pigliasi per ogni concauità. BOC: *Quando tempo hebbe se n'andò alla Buca, et fece il segno usato. Et per picciola*

Digitized by Google

Buca uidi entrare nella camera il nuouo sole. FI: DAN: *Gia sorti fuor de la sepulcral Buca. Che uidi duo ghiacciati in una Buca; Come si conuerrebbe al tristo Buco.* ARI: *Buca scura. Così dicendo è al Bucolin uenuto:*

BVGIO *è buco, o pertugio.* DAN: *Su per lo collo, come fosse Bugio.*

PERTVGIO, *ual buco.* La: *cauus, foramen.* BOC: *Et uide per alcun Pertugio dell'Auello lume. Ad un picciolo Pertugio dell'uscio pose l'occhio. Se Pertugio alcuno fosse nel muro, douere per quello tante uolte guardare. etc. Se ne scesero all'uscio, et quiui per un Pertugetto, che u'era il chiamò. et cętera.*

Pertugiare. La: *forare, perforare, terebrare, et perterebrare. ual forare, et aprire.* BOC: *nel* PH: *Volea spogliare le Pertugiate armature a Sesto. Il fiore senza essere dalle circonstanti spine pertugiato, et guasto.* DAN: *Com'i uid'un, così non si pertugia. et cętera.*

1754 FORO. *è buco, o forame.* BOC: *Il mal Foro non uuol festa. meta: pro parte pulenda. Et alle donne di dir tutto di Foro, cauiglia, mortaio, pestello. etc.* DAN: *Piena la pietra liuida di Fori. Et in quello colà giu Foracchiato. et quãdo si pone p la piazza tolto da Latini, uedi a 1702.*

FESSVRA, *et Fessa.* La: *scissura, rima.* BOC: *Che tacitamente alla Fessura accostatosi. Visitando la Fessura spesso quando il giouine ui sentiua. Per le Fessure della terra.* AM: DAN: *Una Fessura, che lagrime goccia.*

FESSA. La: *scissus, scisio. etc.* BOC: *Che guardando la Canna, et quella uedendo Fessa.* PET: *Et membra rotte, et smagliate arme, et Fesse.* La: *discuneate.* DAN: *pur come Fesso che'l muro diparte.* La: *rima.*

Fendere. La: *scindere, findere, diuidere.* BOC: *nel* PH: *Sopra il capello d'acciaio tagliando il fendè insino ai denti.* DAN: *Dicendo, colui fesse in grembo a Dio Lo cor, che'n su'l Tamigni anchor si cola.*

SPIRAGLIO, La: *spiraculũ. è buco detto da spirare, accio respiri il luogo doue è fatto.* BOC: *Nella qual grotta da ua alquanto lume uno Spiraglio fatto per forza nel mõte.*

1755 FOSSA, *Fosso, et Fossati.* La: *fouea, scobs. et lorica è la fossa intorno alla città. et colliquia è fossa doue s'adunan l'acque fuori del territorio.* PET: *De uolanti corsier per mille Fosse. Trouaste p la uia Fossati, o poggi.* BOC: *Erano p quella contrada Fosse. Sarà gittato a Fossi a guisa d'un cane. Nuoua habitatione, laquale circondò di profondissimi Fossi.* PH: *etc. et qũ dinota la sepoltura de morti, a 2526.*

LACCA. La: *lacuna, significa fossa, et concauità, et doue non sia gran quantità di acqua; et è il medesimo che Lama, et Lacuna.* DAN: *Così scendemmo ne la quarta Lacca. Che ne condusse in fianco de la Lacca, et qui dinota concauità. E'n su la pũta de la rotta Lacca. et qui si puo dir che significa scesa deriuato da labendo, come ispone il Lãdino.*

LACVNA La: DAN: *Hor questi, che da l'infima Lacuna De l'uniuerso. etc.*

LAMA, *è il medesimo ch'è Lacca, et Lacuna.* DAN: *Non molto ha corso, che troua una Lama.* ARI: *Noi troueren tra uia tosto una Lama, Che fa due parti di quella pianura.*

VORAGINE. La: *uorago, et barathrum.* SAN: *Nella gran Voragine. Oue piu rutta al ciel la gran Voragine.*

1756 BARATRO. Gr: *barathrũ.* La: *prœcipitium, uorago, uale profondità oscura.* DAN: *et assai ben distingue Questo Baratro. i. inferno. accio che'n questo Baratro non cadessi, doue niuno Po piu leuarsi. etc.*

BVRRATO, *quasi barathrum, è luogo cauo, et profondo.* DAN: *Cotal di quel Burrato era la scesa.*

BVRRONE. La: *torrens ex monte.* ARI: *T'ho per cauerne et horribili Borroni Fanciullo auezzo a strangolar serpenti. E riuscito in un Burrone ascoso Tra monti inaccessibili a le genti.*

ABISSO. La: *abyssus.* Vo: Gr: *et profondo significa, et* 1757
acqua, che non ha fondo, cioè fine; onde si dice l'Abisso dell'inferno. i. profondità. PET: *Fu breue Stilla d'infiniti Abissi. Pomm'in cielo, od in terra, od in Abisso. Possenti a rischiarar Abisso et notti. che tua potentia sia, Nel ciel si grande, come si ragiona, Et ne l'Abisso. Questi fur fabricati soura l'acque D'Abisso.* DAN: *De la ualle d'Abisso dolorosa. che nel Abisso Del tuo consiglio fui per alcun bene. Ficcano l'occhio per dentro l'Abisso, Del eterno consiglio.*

Nabissare. La: *furere. è fare profondo romore con fracasso a guisa del Diauolo d'Abisso.* BOC: *Cominciò a saltabellare, et a fare un Nabissare grandissimo su per la piazza.*

PROFONDO. La: *concauus, intimus, cauus.* PET: *Si* 1758
profond'era, et di si larga uena Il pianger mio. al cor Profondo. Profonda Piaga. et Profonde Piaghe. BOC: *Nel Profondo inferno. In Scientia Profondo molto.* La: *scientissimus. Profonda Scientia Cose Profonde. Profondissime Valli. Profondissimi sospiri. i. che uengono dal core. Profondamente dormiua.*

SOTTERRA *in uece di Sotto terra, uedi a 1686.*

SEPOLCRI, *Sepulture. etc. uedi a Morte a 2525.*

METALLI.

METALLI. Oro. *et* Auro. Argento. Rame. Oricalco. Lattone. Stagno. Piombo. Acciaio. finissimo Metallo. Ferro. Argento uiuo. Alchimia. Bronzo. Liga. Ruggine. etc.

METALLO. La: *Buono, Duro, Fino.* DAN: *Et falsai* 1759
li Metalli cõ Alchimia. cardini, Che di Metalli son sonanti et forti. ARI: *C'haurian spezzato un monte di Metallo.*

ORO. La: *aurum. Questo è pretiosissimo di tutti e metalli, et di piu buono, et bello colore. Creasi nella terra di Sol fo sottile et rosso, et d'argento uiuo sottile et bianco; onde il colore suo è gratissimo: Perche il rosso è in lui molto illuminato dal bianco, et il bianco riceue grato colore dal rosso Nientedimeno piu cõcorre alla generatione dell'Oro la solidità del solfo; che nõ fa la ąlità aerea acquosa dell'argento uiuo. Et per questo è piu sodo, et piu pesante, che l'argento; Et per tanta densità non scema nel fondere; è molto salubre al corpo humano, et preso in cibo conforta tutti e membri; non perche gli nutrisca: ma perche rode, et purga ogni superfluita di quelli; Il perche preserua dalla lebbra. Se mescoli con la sua limatura sugo di borrana, et osso di cuoio di Ceruio, molto uale contro al morbo caduco. Nessuno metallo piu si distende, ne piu regge al martello che l'oro. Il suo pianeto è il Sole.* PET: *Oro Puro. Lucente. Fino. Forbito. Dolce. Crespo. Terso. Iui com'Oro che nel foco affina. Le chiome colte in Oro, o sparse al uento. Tessendo un cerchio a l'Oro terso et crespo? Oue tolse amor l'Oro, et di qual uena. Quella; c'ha neue il* 1760
uolto,

uolto, Oro i capelli. L'or, et le perle. Corona d'Or. Crin D'Oro. Capelli. Capei. Chiome. Capo. Tetto. Vasel. Treccie. Lettre. Vela. Rete. Palle. Nuuol. Chiome de l'Or. Per suo uoler di lume, et d'Oro cassо. Orato strale. B O C: Fiorini d'Oro. etc. D A N: Oro et argento, et cocco et biacca. A R I: Che l'Oro, e'l Premio ogni durezza ichina.

A V R O La: P E T: L'Auro, e i topaci, al sol sopra la neue. Chi non ha l'Auro o'l perde. non pur l'ambra, o l'Auro. Ne gemma oriental, ne forza d'Auro. Aureo Crine. Colore. Letto. Strale. Trapunto. Aurata Piuma. Aurate Penne. Quadrella. etc. B O C: Il suo Auricome capo. La: L A:

Dorare. P E T: Vedi, quant'arte dora, e'mperla, e'nostra. Dorati Strali. B O C: Perche fatti dorare Popolini d'argento. Vna coppa Dorata.

1761 A R G E N T O. La: argentū. si crea di argento uiuo, et di solpho bianco. Ma piu participa della qualità aerea acquosa dell'argento uiuo, che della solidità del solfo, Il perche pesa men che l'oro, Ne solamente l'oro, et l'argento, ma tutti gli altri metalli hanno principio dall'argento uiuo. Il suo pianeto è la Luna. P E T: E i capei d'oro fin farsi d'Argento .i. canuti. B O C: Con duo bicchieri che d'Argento pareuano. ne testi antichi si legge Ariento. Con Argentate onde rinfrescaua le aride gole. A M: D A N: Per oro, et per Argento adulterate. Fatto u'hauete Dio d'oro, et d'Argento. Argento Fin. Puro. etc.

A R G E N T O V I V O. La: et mercurius. Gr: hydrargiron. il suo pianeta è Mercurio. B O C: Parea di lungi Argento uiuo, che spruzzasse.

A R G E N T O Sollimato. B O C: Qual in fare Argento sollimato, o purgare uerderame. L A:

1762 R A M E, La: æs, ris. cupriū i. il suo pianeto è Venere. D A N: il Bue, Si che con tutto che fusse di Rame. La: æratius, æreus, æneus, et abeneus. Poi è di Rame infino a la forcata. A R I: Qual lo Stagno a l'argento, il Rame a l'oro.

O R I C A L C O. La: orichalcum. è l'ottone. ma l'A R I: pone la materia per la forma, intendendo la tromba, o simile stromento, doue dice, Et fa gridando al suon de gli Oricalchi Vincitor de la giostra. etc. onde Horatio, Tibia non, ut nunc, oricalco uincta tubæq; Aemula.

B R O N Z O. La: æs æris. A R I: Quattro porte ha di Bronzo, onde si serra.

1763 S T A G N O, La: stannū, et plūbū albū. il suo pianeto è Giove. B O C: a me conuien fare una imagine di Stagno in nome di colei. Si fece recare una secchia Stagnata nuoua di acqua fresca. A R I: Qual lo Stagno a l'argento, il rame a l'oro.

1764 P I O M B O, La: plumbum. il suo pianeto è Saturno. P E T: Et quella, i cui l'età nostra si mira; Laqual Piōbo, o legno Vedendo è chi non pave. S'i' l dissi; Amor l'aurate sue Quadrella spenda in me tutte, et l'impiombate in lei. B O C: Tutti portano la Verga e'l Piombo. Non altrimēti, che la Piombosa pietra uscendo della risonante rombola. P H:

Piombare, La: perpēdere, examinare, ati ppendiculo. è quando il muratore col Piombino dirizza, onde si dice a Piōbo. i. dirittamente, et giustamente. D A N: Ch'a punto soura il mezo fosso piomba. i. dritto guarda, et corrisponde.

1765 F E R R O, La: ferrū. il suo pianeto è Marte. P E T: che per natura Tragge a se il Ferro, et fura. Vn sasso a trar piu scarso Carne, che Ferro. Cinto di Ferro, i pie le braccia e'l collo. B O C: La giouane, che nō era di Ferro, o di diamāte. Con loro Ferri il couerchio soleuarono. i. stromenti, o ordegni di ferro. Ti ueggio tornare co Ferri tuoi i mano. etc. Scaricati certi Ferramēti, che in collo hauea. Ferrate porte. Ferrigno animo. i. duro. etc. D A N: tutta di pietra, et di color Ferrigno. i. simile al ferro; et dinota uerde scuro, et è Vo: Latino.

R V G G I N E. La: ferrugo. et da æruga inis, ouero da ruditas, che è rozezza; et impero per doppio g si scriue, et si riferisce anche all'animo. B O C: Senza alcuna Ruggine d'animo. Et ogni Rugginezza, che fosse nata nelle menti d'alcuni da parole state. ideſt magliuoglienza, o colora, meta: presa dal ferro, che arrugginito non è nella sua propria sincerita et nettezza. A R I: Di si forbito acciar luce ogni torre, Che non ui puo ne Ruggine, ne Macchia.

A C C I A I O, La: aciale, uel chalybs, è spetie di metallo, o uero di ferro. B O C: Non ha cuor di Diamante, o d'Acciaio. F I: Sopra il capello d'Acciaio tagliando il fendè insino a i denti. P H: Con l'Acciaio, che seco hauea il suo torchietto accese. et questo s'intende l'Accialino, con che si batte il fuoco. uedi a 1449. A R I: Con la piastra d'Acciar temprata et buona. Di si forbito Acciar luce ogni torre. 1766

A L C H I M I A. La: chalcomisca, et alcumia. Due sono le spetie dell'Alchimia, una uera, et una falsa, come dichiara il Lādino nel D A N: Ma per l'Alchimia, che nel mondo usai. Et falsai li metalli con l'Alchima. A R I: Che gli Alchimisti hanno Mercurio detto. La: chalcomisti. 1767

L E G A, è una certa sorte di oro, et di argento, o d'altra cosa di una medesima maniera. D A N: Doue io falsai la Lega suggellata del Battista. etc. et quādo significa accordo, uedi a 1001. et per spatio di miglia a 1700.

PIETRE PRETIOSE ET ALTRE.

Adamante. Agatha. Alabastro. Ambra. Balasso. Calamita. Carbonchio. Chrysolito. Corallo. Cristallo. Diamante. Diaspro. Elitropia. Gemma. Gioia. Hiacintho. Margarita. Marmo. Perle. Piropo. Porfido. Rubino. Sasso. Selce. Serpentino. Smalto. Smeraldo. Toso. Topaccio. Vetro. Zaphiro etc.

P I E T R A. La: petra, et lapis. P E T: Me freddo Pietra morta in Pietra uiua. Consumar uidi marmi, et Pietre salde. Se uersi, o Pietre, o sugo d'herbe noue. Gia terra infra le Pietre. Romper le Pietre, et pianger di dolcezza. O di Pietra dal mar nostro diuisa. Che tremar mi fea dentro a quella Pietra. B O C: Pietra Grandißima. Nera. Virtuosa. Picciola. Petruccie. La: scrupus i. Bianche et Nere. Pietre Viue. Pretiose. Legate, et Sciolte. Carißime. etc. D A N: Et uedemmo a macina un gran Petrone. D'una Petrina ruuida et arsiccia. i. pietra. Con liudo color de la Petraia. i. pietra. 1768

Impietrare, et impetrare. La: lapidescere. uale indurare come pietra. P E T: Et perche pria tacendo non m'impetro. D A N: I non piangea si dentro impietrai.

Spetrare, è liberare della Pietra. P E T: Et dicea meco, se costei mi Spetra. i. essendo io pietra mi libera da quella, che in altra spetie mi tramuti. Quanto posso mi spetro. Et con quanta fatica hoggi mi spetro, ideſt mi libero d'errore, oue io stesso m'era inuolto. per metaphora, detto da uno, che

Digitized by G

sia tra le pietre, et esca fuori. id est della ignoranza?

1769 LAPIDARIO, La: *lapidarius. è quello, che ha cognitton di pietre prettose. et lapicida è quello, che le taglia.* BOC: *Delle quai pietre parlaua, come se fosse stato uno solenne, et grande Lapidario. L'altra è una pietra, che noi altri Lapidari chiamiamo Elitropia.*

1770 ADAMANTE. La: *adamas.* PET: *Fatto hauea gia quasi Adamantino smalto.* DAN: *nube Lucida, spessa, solida, et polita Qual Adamante, in cui lo sol ferisce. Diamante è quello istesso. uedi piu basso al luogo suo.*

1771 ALABASTRO. La: *onyx chis, è specie di marmo candido et trasparente, cosi detto da Alabastride luogo nõ lontano da Thebe d'Egitto.* PET: *Muri eran d'Alabastro, et tetti d'oro.* DAN: *Che parue foco dẽtro ad Alabastro.* ARI: *Da quella bianca man piu che Alabastro. O d'Alabastro, o d'altri marmi illustri.* Colonne Alabastrine.

1772 AMBRA electrũ detta da greci, et da latini. *et magnatis, la pasta, o mistura di ambra, et trouansene di due sorti, cioè di negra, et di gialla, et tirano a se la festuca di paglia, come la calamita il ferro, et se fanno corone per le donne, della quale uarie sono state le opinioni di uarij autori, ma Plinio afferma quella nascere nelle isole del settentrionale oceano, et uscire di liquida medolla de gli alberi, che sono di specie di pini, come la gomma nel ceraso; La qual rasina abondando l'humore esce fuori, et si stringe per souerchio rigore, o per tepore, o per lo mare gonfiato, il quale co le spumose onde agitandosi il porta dall'isole nelle piagge si duro, et si uolubile, che si uede stare sospeso in acqua, et che sia sugo di arbore, lo antico nome Latino il mostra, che appo gli antichi succinum si chiamaua l'Ambra.* PET: *La' ue'l sol perde; non pur l'Ambra, et l'auro.* DAN: *Et come ĩ uetro, ĩ Ambra, et ĩ christallo Raggio risplẽde si. etc.*

BALASCIO. La: *balanites, huius balanitę, è gemma pretiosa di colore non in tutto uerde.* DAN: *Qual fin Balascio, in che lo sol percuota.*

1773 CALAMITA. La: *magnes. si come Plinio Solino, Alessandro, et altri scrissero è pietra, che abondeuolmente, et quasi per tutta l'India, ne di uno solo colore: ma quella è la piu laudata ch'è del ceruleo, di questa sono alcuni scogli nell'indico mare, là onde a gran periglio si passa, perche essa sottraggendo i chiodi a nauigi, et per questo rotti et sparsi in mezo l'onde s'affondano. pero ella si dice anticamente si ferritis euhupos è chiamato il ferro da greci, che Magnes dal trouatore, si come scriue Nicandro, s'è detta; anchora Calamita dissero gli antichi un'altra pietra, che è gemma del calamo, et scriuono ritrouarsene molte insieme. Chi piu brama di saperne, perche sono piu specie di Calamita legga i dotti scrittori. et pero dice il nostro* PET: *Vna pietra è si ardita Là per l'Indico mar; che da natura tragge a se'l ferro Dal legno in guisa, che nauigi affonde. Che'n carne essendo ueggio ttrarmi Ad una uiua, et dolce Calamita.*

1774 CARBONCHIO. La: *carbũculus.* BOC: *Vn'anello, nel quale era legato un Carbonchio, tanto lucente; che un torchio acceso pareua. et Anthrax cis, è mal nascẽte cosi detto.*

CHRISOLITO, *è pietra di color d'oro, cosi detta perche Chryso in greco significa oro. et Lithos pietra.* ARI: *Rubin uermiglio, et Chrysolito giallo, Verde smeraldo, con flauo Hiacynto:*

CIOTTOLO, La: *calculus, è pietra uiua durissima, et come ritonda.* BOC: *Io gli darò tale di questo Ciottolo nelle calcagna; Et nel dargli del Ciottolo nelle calcagna fu tutt'uno. Recatosi in mano uno de Ciottoli, che raccolti hauea. In luogo di balestre usauano rombole, et in quadrelli erano ritondi Ciottoli.* PH: *ne tessi antichi fuggi Codolo, che uale il medesimo.* ARI: *O qual mastin, con Ciottolo, che gli habbia Gittato il uiandante, corri i preda E morde in uano con stizza, e con rabbia; Ne se ne uoglia andar senza uendetta: Tal Margorano. etc.*

CORALLO. La: *corallium. si trouano coralli rossi, bianchi, et neri. Nasceno nel mar rosso, et nel Persico, et anche le isole Orcade. et nel Siculo circa Drepano. La pianta in guisa d'arbore di color uerde, cõ le bacche bianche. tutto l'acqua è molle, et quando sono tratti fuori diuentano duri come pietra, et diuengon rossi.* T. *I labbri di Corallo han color tanto, Che souente l'aurora inuidiosa Fuggi, che men rosseggi il suo bel manto.*

COTE. La: *cos. è la pietra d'aguzzare coltelli. etc.* PET: *Sempre aguzzando il gioueníl dissio A l'empia Cote.*

CRISTALLO La: *crystallus fœm: et crystallum. n. ghiaccio significa ĩ greco. et pero alcuna uolta si pone per l'acqua. onde il* PET: *O Nimphe; et uoi, che'l fresco boso fondo Del liquido Cristallo alberga et pasce. E uoi morar de liquidi Cristalli Giu per lucida frescha ua, a snelli. meta: per le acque chiare. Certo Cristallo ama Non mostrò mai di fore Nascosto altro colore. Et pasce quasi di Cristallo i fiumi. Fiamma i sospir, le lagrime Cristallo. Dinanzi una colonna Cristallina. etc.* BOC: *Cristallo Polito, et Lucente.* PH:

DIAMANTE. La: *adamas. pietra pretiosa durissima.* PET: *Diamante Bello, Quadro, non mai scorno. Cuori di Diamanti. Vn'imagine salda di Diamante. Cuori di Diamante, et d'or le crine. Scritto hauea di Diamanti, et di Topaci.* BOC: *La giouane, che non era di Diamante.* DAN: *Che mi sembiaua pietra di Diamante. Adamante uedi di sopra al suo luogo.*

DIASPRO. La: *iaspis. è pietra, che spenge l'incendio del sangue, il qual s'incende o per ira, o per libidine.* PET: *D'un bel Diaspro era iui una colõna. o d'un Diaspro Pregiato poi dal uolgo ignaro, et sciocco.*

ELITROPIA, La: *helitropia. è pietra, che portata adosso fa l'huomo essere inuisibile secõdo l'opinion de Greci.* BOC: *L'altra è una pietra, che noi altri Latini chiamamo Elitropia, pietra di troppo gran uirtu, perche qualunque psona la porta sopra di se, mentre la tiene è da cuna persona ueduto, doue non è. derident.* DAN: *Senza sperar pertugio, o Elitropia.* T. *Et senza l'Elitropia inuisibile. Elitropia è ancho herba. uedi a 183.*

GEMMA La. *è nome generale di qualunque pietra pretiosa, cosi detta dall'occhio della uite quando germoglia.* VIR: *Turgent in palmite Gemmę.* PET: *Ne d'oriental, ne forza d'auro. Di Gemme orientali inanellata. Senza fior, prato, o senza Gemma anello. Et hor anhor auolte in perle, e'n Gemme. Et le Gemme, et gli ori, et le corone. E'l uetro, e'l legno, che le Gemme imita. Ne si parti la Gemma del suo nastro. i. del suo luogo, dou'era collocata.* ARI: *qual Dipinto uetro a Gemma pretiosa Gemme cauate azurre, uerd, rogie. Gemmati pelei.*

Ingemmati

Ingemmare è ornare di gemme. La: gemmis ornare. DAN: Che questa gioia preciosa ingemmi.

NASTRO. La: amentum. è la cordella, doue sta la gemma attaccata. ARI: Cosi tal hora un bel purpureo Nastro Ho ueduto partir tela d'argento, Da quella bianca man piu ch'alabastro. DAN: Ne si parti la gemma del suo Nastro. i. dal luogo suo.

GIOIA. Latine gemma. è nome generale di qualunque pietra preciosa. DAN: Ben supplico io a te uiuo Topatio, Che questa Gioia preciosa ingemmi. BOC: Gioie Nobili. Care. Carissime. Belle. Ricche. et quando dinota allegrezza, piacere. et cætera. uedi sotto di Venere a 985.

HYACINTHO. La: è pietra preciosa simile all'Ametho̅sto. ARI: Verde smeraldo con flauo Hiacynto.

MACIGNO. La: molaris. è pietra da macinare, et per murare edificij. BOC: Ma ecci di questi Macigni si gran quantità, che appo noi è poco prezzata. DAN: Tra due pareti del duro Macigno. Et tien anchor del monte, et del Macigno. Quando si strinser tutti a i duri Massi De l'alta ripa. i. left a duri monticelli, ch'erano di pietra Macigna. ARI: Che non di ferro ha il cor, ne di Macigno.

Ammassicciare, uale ammassare, o aggiungere, uedi a 2607.

MATTONE. La: later, laterem, latere, et lateres in plu: et pluralem habet, et di raro si troua nel genitiuo, et nel datiuo. è terra, o argilla cotta per murare. BOC: nel PH: Et de cotti Mattoni fece fare bellissime mura.

MARMO. La: marmor. PET: O di Diamante, o d'un bel Marmo bianco. Consumar uidi Marmi, et pietre salde. Che'n nulla parte si saldo s'intaglia Per far di Marmo una persona uiua. Che fa d'un Marmo, chi da presso il guarda. Vn cor di Marmo a pietà mosso haurebbe. Che facea Marmo diuentar la gente. Ma gli occhi hanno uirtu di farne un Marmo. Et mia uiua figura Far sentia un Marmo. Che mai piu saldo in Marmo non si scrisse. Ad una gran Marmorea colonna. BOC: Vna fonte di Marmo bianchissimo. Vna arca di Marmo. DAN: Et lo scaglion primaio Bianco Marmo era si pulito et terso, Che mi specchiaua in esso, qual io paio. Vicin al fin de passeggiati Marmi. ARI: O d'Alabastro, o d'altri Marmi illustri. et quando dinota lo sepolcro, uedi a Morte a 2527.

MARGARITA. La: et unio, è nome di perla pietra pretiosa. DAN: Per entro se l'eterna Margarita Ne riceuete; come acqua ricepe Raggio di sol.

PERLA. La: unio. è gemma di molta bianchezza, et di buon ualore. PET: Parea chiusa in or fin candida Perla. Qual fu le treccie bionde; C'horo forbito, et Perle Eran. etc. Perle et rose uermiglie. Amor fra l'herbe una leggiadra rete D'oro et di Perle tese sotto un ramo. Et le chiome hor auolte in Perle, e'n gemme. Di cinque Perle oriental colore. Et d'altro ornata, che di Perle et d'ostro. Vedi quant'arte dora, e'mperla, e'n ostra. BOC: Perle Grossissime. Mai simil non uedute. DAN: Che Perla in bianca fronte Non uen men tosto a le nostre pupille.

Imperlare, è ornar di perle. PET: Vedi quanta arte dora, e'mperla, e'nostra.

PIROPO, o Pyropo. La: carbunculus. è gemma, che splende a guisa di fuoco, onde hebbe il nome πῦρ che i greci chiamano il fuoco. Pero dice il PET: Poi fiammeggiaua a guisa di Piropo Colui. etc. ARI: Splende lo scudo a guisa di Piropo. 1785

PORFIDO. La: porphyrites. è pietra durissima. DAN: Lo terzo Porfido mi parea si fiammeggiante, Come sangue che fuor di uena spiccia. ARI: Che manda a trouar Porphidi, e Alabastri. Di serpentin, di Porphido. etc. 1786

ROBINO, et Rubino. La: carbunculus. così chiamato pel suo rubeo colore. PET: et l'altre care Cose tra noi, perle et Robini, et oro. BOC: Et con un Robino in dito. Con un Robino si torna a casa sua. Vna bocca picciola, le cui labbra pareuano due Robinetti. 1787

ROCCO pietra, o sasso uedi di sotto a Ronchione.

RONCHIONE, et Rocco è parte di pietra, o sasso, come una scheggia, o un solo pezzo detto da rompere. La: rupes abscissa. DAN: D'un Ronchion auisaua un'altra scheggia. Ch'era Ronchioso, stretto, et malageuole. i. nodoso, et groppoloso. Certo io piangea poggiato ad un de Rocchi.

SASSO. La: saxum. PET: Fecesi 'l corpo un duro Sasso asciutto. sott'un gran Sasso In una chiusa ualle, ond'esce sorga Si stà. Mira 'l gran Sasso, doue Sorga nasce. fecemi D'un quasi uino, et sbigottito Sasso. Al primo Sasso del garzon hebreo. Ini non donne, ma fontane, et Sassi. Con perole, che i Sassi romper ponno. Se'l Sasso ond'è piu chiusa questa ualle. Ma perche 'l mio terren piu non s'ingiunca De l'humor di quel Sasso. Tu paradiso, io senza cor un Sasso. Vn Sasso a trar piu scarso. C'hauria uirtu da far pianger un Sasso Deuria de la pietà romper un Sasso. chiara fontana Sorgea d'un Sasso. Cercando E peria, hor soura un Sasso abisso. DAN: Io son Aglauro, che diuenni Sasso. et quando Sasso dinota il sepolcro, uedi a Morte a 2527. 1788

SELCE. La: silex. è pietra dura. PET: Po quello in me, che nel gran uecchio Mauro Medusa, quando in Selce trasformollo. i nerui et l'ossa Mi uolse in dura Selce; et così scossa Voce rimasi. etc. 1789

SERPENTINO. La: ophites. è pietra durissima. ARI: Di Serpentin di Porphido le dure Pietre fan de la porta il ricco uolto.

SMALTO. La: encaustum. i. materia adusta ad pingẽdum apta, et di qui uolgarmẽte poi fu detto l'inchiostro. et p materia dura, et immobile si pone. PET: Et dintorno al mio cor pensier gelati Fatto haucan quasi adamantino Smalto. Lasciando come suol, me freddo Smalto. Vedete, che mas donna ha 'l cor di Smalto. Questo mio cor di Smalto. I cori et gliocchi hauea fatti di Smalto. BOC: doue tutta la troiana ruina era Smaltata. PH: Vn farsetto intorno al collo tutto Smaltato di succidume. idest coperto di malta. DAN: Venga Medusa, si 'l farem di Smalto. Colà dirito sopra il uerde Smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni. i. sopra il prato per esser duro, ouero ornato di fiori, et d'herbe. Quant'è mestier insin al sommo Smalto. i. alla sommità del monte, ou'è 'l paradiso delle delitie. etc. 1790

SMERALDO. La: smaragdus. che per usare le parole di Plinio Nullius colius aspectus iucundior. Nam herbas quoque uirentes frondesq; despectamus. Smaragdus uero tanto libẽtius, quoniam nihil omnino uiridius comparatum 1791

illis uiret. preterea soli gemmarum contuitu oculos implent, nec satiant. Quin et ab intentione alia obscurata, aspectu Smaragdi recreatur acies, sealpentibusq; gemmas non alia gratior oculorum refectio. PET: Vn Lauro uerde si, che di colore Ogni Smaraldo hauria ben uinto, et stanco. DAN: Posto t'hauean dinanzi a glocchi Smeraldi. Presco Smeraldo in l'bora, che si fiacca.

1792 TOPATIO. La: topazius. è pietra, et gemma bellissima simigliante all'oro, che acqueta ogni bollimento, et iandio dell'acqua feruente. PET: Catena di diamanti, et di Topatio. L'auro, e i Topati al sol sopra la neue. Scritto hauea di diamante et di Topati. Ch'oro fin, et Topatii al collo tenga. DAN: Ben supplico io a te uuo Topatio. idest uiua gemma.

TOFO. La: porus, i. et tophus lapis arenosus. SAN: Vna grotta cauata ne l'aspro Tofo.

1793 VETRO. La: uitrum. Gr: hyalus. PET: Certo Cristallo o Vetro. Come Raggio di sol traluce in Vetro. Lasso; non di diamante, ma di Vetro Veggio di man cadermi ogni speranza. De l'alma che traluce com'un Vetro. Passa'l pensier si come sol in Vetro. BOC: Non altrimenti che un Vetro percosso ad un muro, tutta s'aperse, et si stritolò. Non altrimenti li lor corpi nascondeua; che haurebbe una uermiglia rosa un sottil Vetro. Egli aduēne tra l'altre uolte che una mosca sopra il uiso inuetriato se gli pose. et nel LA: Et se pur il uentre ha la natura Inuetriato. i. indurato, parlando delle donne sterili. SAN: et colonne di trasparente Vetro, che sostenuano il non alto tetto. Et quando si pone in uece di uaso. PET: E'n picciol Vetro chiuder tutte l'acque. Spenga la sete sua con un bel Vetro. Vie piu dolce si troua l'acqua e'l pane, E'l Vetro, e'l legno, che le gemme et l'oro.

1794 ZAFIRO, o Zaphiro. La: sapphirus. è gioia trasparēte, et di colore purpureo et azuro simil a quel del cielo, et piace mirabilmēte alla uista, onde il cor se ne conforta. PET: D'auorio uscio, et finestre di Zaphiro. DAN: Dolce color d'oriental Zaphiro.

VELENI.

1795 VELENO, et Veneno. Tosco. auelenare, et Animali uelenosi. et cętera.

VELENO, et Veneno. La: uenenum, aconitum, et antidotum, è rimedio contra ueleno, ouero ueleno contra ueleno. PET: Che di dolce Veleno il cor trabocchi. Per quel ch'io sento al cor gir fra le uene Dolce Veleno. Et mandale'l Venen con si dolenti Pensier. Ne cor gonfiati e suoi Venen sparti. E'l gran tempo a gran nomi è gran Veneno. BOC: Che nell'Oro alle mense reali si beuea il Veleno. Amoroso Veleno. et nella FI: Venerei Veleni.

VELENOSO. La: uenosus. PET: Son per me acerbi et Velenosi stecchi. Con sue saette Velenose et empie. BOC: Velenosa Botta. Serpe. Saluia. Lingua. Velenose Herbe. Radici. Velenosi sughi. Velenifero fiato.

AVELENATA. BOC: Acqua Auelenata. PET: Col ferro Auelenato dentro al fianco.

Auelenare. BOC: Tu m'hai auelenato.

1796 TOSCO. La: toxicum, et pigliasi i genere per ogni ueleno. PET: Il rider doglia, il cibo assentio et Tosco. Pur non sentessi mai mio duro Tosco.

Attosicare, da ad et tosco. DAN: Se'leiel gli alleluia lo'nferno gli attosica.

ARGENTO Sollimato. uedi a 1761.

ANIMALI VELENOSI.

Amphesibene. Angui. Aspidi. Basilischi. Biscie. Botte. Cenc. Ceraste. Chelidri. Colubri. Drachi. Hidre. Iacoli. Pher. Prester. Pythone. Rospi. Scorpioni. Serpi, et Serpēti.

AMPHESIBENA, La: ha duo capi, uno dove naturalmēte debbe hauere, l'altro nella coda. Alberto magno nega questo hauer duo capi, ma scriue che così pare per la grande mobilità delle coste salta da ogni parte, il cui uenno uccide in tre hore. DAN: Piu non si uanti Libia con sua rena: Che se Chelidri, Iacoli, et Pharee Prester e Cenchri con Amphesibena.

ANGVE, La: è Serpe. PET: Punta poi nel tallon in un picciol Angue. La: anguiculus. So, come sia tra un ascoso l'Angue. DAN: Ch'è occulto come in herba un gue. ARI: Tal Marganor d'ogni Mastin, d'ogni Angue Via piu crudel.

ASPE è serpente. La: aspis i lis. questo piu si muoue d'udino, che al uedere, et dicesi Aspe sordo, o Aspe di sordo, perche sia sordo, ma perche fa sordo. i. morto colui, che da esso è ferito; et pero Latini l'appellano sonniculosa aspis, perche a chi ferisce induce sonno mortifero. Plinio scrive, che morta la sua compagnia cerca in ogni luogo l'occisore senza temere di cosa alcuna. PET: Che soltrano passo sicuro da com'Aspe Misero. Et gli Aspidi incantar sanno a le note. BOC: Così alle parole l'orecchi chiudendo, come l'Aspido al suono dello incantatore. LA:

BASILISCO, La: basiliscus. SAN: Et seguo un Basilisco.

BISCIA. La: anguis. serpe noto. DAN: Da quella parte era una Biscia. Forse qual diede ad Eua il cibo amaro. Come le rane innāzi d'la nemica Biscia p l'acqua, si dileguano tutte, Fin ch'a la terra ciascuna s'abbica. Maremma non cred'io, che tante n'habbia Quante Biscie egli hauea sopra la groppa. ARI: Come d'alto uedēdo aqua la suole. Ch'errar fra l'berbe uisto habbia La Biscia; O che stia sopra un nudo sasso al sole Dove le spoglie d'oro abbella e lustra, Non assalir da quel lato la uuole Ove la uelenosa squama e strisciata; Ma da tergo l'adugna, et batte i uanni Acciò non se le uolga e non l'azzanni.

BOTTA, altrimenti Rospo. La: Bufo, et Rubeta. VIR: Iuuētusq; canis buso. et Iuuenale. Porrectura uno nisi sitiente rubetam. BOC: Vna Botta di marauigliosa grandezza, del cui uelenifero fiato auisarono quella salma esser uelenosa diuenuta. ARI: Et hauea nel suo scudo, e sul cimiero Vna gonfiata, e uelenosa Botta.

CENCRI, La: cenchris dis. sono serpi punteggiati di punti simili al granello del miglio, così dette, perche cenchron in greco significa miglio, uanno a dirittura non come le altre serpi. uedi ad Amphesibena a 1798.

CERASTE, La: sono serpi nella Libia, le quali hanno corna, così dette da ceras, perche ceras significa Corno. et dicesi queste corna sono crine alle furie infernali. onde DAN: Et con Hidre uerdissime eran cinte, Serpe e Ceraste hauean per crine.

Chelidri

HELIDRI, serpi cosi detti quasi Chersydri, perche parimente habitano in terra, et in acqua; et cheros significa terra, et ider acqua. DAN: uedi ad Amphesibena a 1800.

COLVBRO. La: coluber. DAN: Piangen'anchor la trista Cleopatra, Che fuggendogl'innanzi dal Colubro La morte prese subitana, et atra. ARI: Che di Milano Farà l'acquisto, et spiegherà i Colubri. Che non potrian li squali di Colubri, Ne. etc.

DRAGO, Dracone, et Dragone. etc. La: draco. Velenoso. Mortifero. Cristato. Squamoso. etc. PET: Vrtar come Leoni, et come Draghi Con le code auinchiarsi. BOC: SanGeorgio ferire il Dragone. DAN: Sopra le spalle dietro de la coppa Con l'ale aperte gli giaceua un Drago.

Indraco, è come draco farsi superbo, et crudele. DAN: La tracotata schiatta, che s'indraca Dietro a chi fugge.

HIDRA La: è serpe, che habita l'acqua, cosi detta, perche hyder in greco significa acqua, et di queste si dice le furie infernali esser cinte. DAN: Che con Hidre uerdissime eran cinte.

IACOLI sono serpi cosi detti, perche in guisa di Dardo si lanciano da gli alberi, et furano le membra, et Latini chiamano iaculum il dardo. DAN: uedi ad Amphisibena a 1798.

PHAREE. La: pharias. sono serpi, e quali uano cõ la coda, et nel resto sono eleuati da terra. DAN: uedi ad Amphesibena.

PYTHONE La: è serpẽte ismisurato, che fu ucciso d'Apollo. et di qui trasse l'origine i giuochi nominati Pithy. uedi a Daphne a 345. ARI: Il maggior, che mai fosse, e lo piu horrendo; Quel Python. etc.

PRESTER, La: et dypsade. è spetie di aspide; ilquale ua sempre a bocca aperta, et fumante. fa gonfiare il corpo punto dallui, et quello crepato dopo il gran romore putrefa. uedi a Sabello, et a Nasidio, che fur punti da tal animale a 256. al luogo suo.

SALAMANDRA animal uelenoso, uedi a 1955.

SCORPIONE. La: scorpio. DAN: Ch'a guisa di Scorpion la punta armata. BOC: Temperante Apollo i fredi uelen di Scorpione. meta: p la stagion del uerno. AM:

SERPE nel genere fem: La: serpens, anguis. BOC: Et non colomba, ma uelenosa Serpe conoscendo. Santa Veridiana, che da beccare alle Serpi. PET: Orsi, lupi, leon, aquile, et Serpi. DAN: Con Serpi le man dietro haueau legate. Da indi in qua mi fur le Serpi amiche.

SERPENTE, La: et anguis. BOC: San Michiele ferir il Serpente con la spada, et con la lancia. Io passo di rigidezza i Libicani Serpẽti. PH: Subito de Serpentini denti si uidero sorgere armigeri. AM: PET: Che'l Serpẽte tra fiori et l'herba giace. DAN: Et un Serpente con sei pie si lancia. Et uidiu'entro terribile stipa Di Serpenti, et si diuersa mena. Serpentelli Ceraste haueau per crine. Vn Serpentello acceso liuido et nero. La: anguiculus. la sua uoce è sibilare.

Serpere, per andar carpone a guisa di serpe, uedi a 2276.

SIBILI La: SAN: Et si fisi mi stan gli accenti e i Sibili.

Sibilare La: et è proprio uoce de Serpenti. SAN: Oue non ual; che l'huom richiami, o simile. Risponderanno al uento sibilando.

Assibilare. SAN: L'un arbor per pietà con l'altro assibili.

Fischiare. La: sibilare. ARI: Chi discorre fischiando co'l Fraschetto, E quanto han gli altri a far mostra col suono.

FISCHIO, uedi a 185. al luogo suo.

ALBERI.

ALBERI, et ARBORI. Piante. Rami. Bronchi. Rampolli. Foglie. Fronde. Frasche. Corteccie. Scorcie. Gusci. Nicchi. Tronchi. Radici. Sterpi. etc. suellere. sterpere. sradicare. diradicare. innestare. rampollare. rimondare. etc.

ALBORO, Albero, et Arbore questo fem: et quello masc: La: arbor, et arbos. PET: Ch'un de gli Arbor parea del paradiso. Schietti Arbuscelli, et uerdi frõde acerbe. BOC: Alberi Altissimi. Fruttiferi. Verdissimi. Ritti. Alti. Belli. Fronzuti. Varij. etc. uedi l'Indice, doue copiosamente ne parliamo. DAN: Hellera abbarbicata mai non fue Ad Alber. Fanno lamenti in su gli Alberi strani. Siche suoi Arbuscelli stan piu uiui. Vedi l'Albor, che per lo fumo raia. D'intorno a l'Arbore robusto. et quando dinota lo Arbore da naue. uedi a 1541. et Arbore in uece del Lauro, o Alloro. uedi a 1829. 1814

ARBVSCELLI. è il diminutiuo di Arbore, uedi di sopra.

PIANTA. per l'arbore. PET: Pianta Alma. Felice. Gentile. Leggiadra. Nobile. Sciolta. Vile. et da radice Quella Pianta Felice Subito suelse. Che gentil Pianta in arido terreno Par che si disconuenga. Al cader d'una Pianta, che si suelse. Vedi Solon, di cui fu l'util Pianta, Che s'è mal culta, mal frutto produce. meta: per la legge; che egli diede. accio che de lei sterpi Le male Piante, che fiorir non sanno. Tenere Piante. etc. BOC: Quante et quai, et come ordinatamente poste fossero le Piante, che erano in quel luogo. La: inter ordinium. et quincunx est species ordinum in arboribus pulcherina. et per le Piante de piedi. uedi a 2269. La: planta. 1815

Piantare. La: plantare. PET: et pianto u'entro in mezo'l cor Vn Lauro uerde. Cosi cresca'l bel Lauro in fresca riua, Et chi'l piantò. et cetera.

RAMO. et nel numero del piu Rami, et Ramora. La: ramus. PET: Ramo Glorioso. Bel. Gentil. Picciol. Rami Verdi. Bei. Leggiadri. Primi. Inuescati. Amati. Santi. Ne sbranco i Verdi, et inuescati Rami. Da Be Rami scendeua. C'ha i Rami di diamante, et d'or le chiome. Et fiorian per le piagge l'herbe e i Rami. Et era'l ciel a l'harmonia si'ntento, Che non si uedea in Ramo mouer foglia. Et come Augello in Ramo. Vn Ramuscel di palma. La: ramulus. BOC: Ricorse a prendere un Ramo di albero in luogo di bastone. Di alcuni Rami d'Alloro ne fece una ghirlanda. Gli uccelli su per li uerdi Rami cantando. Facendosi di uarij Rami d'alberi ghirlande bellissime. etc. DAN: Che prima haueu le Ramora si sole. etc. 1816

Diramare. La: decerpere ramos. è leuare i rami da gli alberi. DAN: Vedi come là indi si dirama L'obliquo cerchio. idest si diuide, come ramo d'arbore.

RAMPOLLO. La: surculus, germen, et frutex. è il ramo nuouo nato sopra il uecchio. BOC: Hauendo neduto dello humore d'uno giouinetto Rampollo di pero d'uno antico, et robusto pedale nascere un bel garzone. AM: Vegiamo souente auenire, che piu tosto si secca il giouine Rampollo, che il uecchio ramo. ARI: Et fuor l'acqua spuciar con piu Rampolli.

Rampollare. La: fruticare, pullulare. uale risurgere, et una cosa sopra l'altra ponere, & aggiungere tolto dal Rampollo. DAN: Che sempre l'huomo, in cui pensier rampolla Sopra pensier, da se dilunga il segno. Vedendo il nome, che ne la mente sempre mi Rampolla. i risurge.

1817 FOGLIA. La: folium. PET: Foglia Sacra. Verde. Che quando nasce et mor fior, herba, et Foglia. un Lauro uerde, Che per fredda stagion Foglia nõ perde. Ch'è stella in terra, et come in arbor Foglia. Che non si uedea in ramo mouer Foglia. Non fior in queste Valli, o Foglia d'herba. Non potei coglier mai ramo, ne Foglia. BOC: Di quella Saluia colse una Foglia. Tolte uia Foglie fresche. et cetera.

Sfogliare. La: frondare. ual leuar le Foglie. DAN: Pero mi di per Dio, che si ui sfoglia. i. che si ui scarna.

1818 FRONDA, et Fronde, et nel numero del piu Fronde et Frondi. La: frons, et folium. PET: Fronda uerde, et Fronde uerdi. Sparte. In ramo Frondi, o uer uiole in terra. Di Fronde il bosco, et la campagna d'herba. E'n tra le Fronde il uisco. Che de bei rami mai non mossen Fronda. BOC: Pigliare del suo amore Fronda, o fiore, o frutto.

FRONDE sing: PET: Fronde Honorata. Altera. Sacra. Laurea Fronde. E i capei uidi far di quella Fronde Di che sperato hauea gia lor corona. O Fronde honor de le famose fronti. Almo sol quella Fronde, ch'io sol amo Tu prima amasti. Frondi Verdi. Honorate. Sparte. Acerbe. Tenere. A la dolce ombra delle Belle frõdi. etc. BOC: Verdi Frondi. Di quanto honore quelle Frondi di quello Alloro erano degne.

FRONZVTO. La: frõdosus, ual pieno di frondi. BOC: Fronzuti Allori. Cauoli. Vn boschetto Fronzuto.

Infrondare, è ornar di frondi. DAN: La fronde onde s'infronda tutto l'orto De l'ortolano eterno, amo io cotanto.

FRASCA è la Fronde. BOC: Tutta graffiata da Frasche, et da pruni. DAN: se tu tronchi Qualche Frascbetta d'una d'este piante. et quando dinota fole, o chiacchiere. La: nugæ arum, affaniæ arum, gerræ. etc. uedi a 983.

1819 SCORZA. La: cortex. liber libri, è la spoglia, o ueste dell'arbore. et tiliæ è la scorza interiore dell'albero. PET: Ma non sempre la Scorza Ramo, ne'n fior, ne'n foglia Mostra di fuor sua natural uirtute. BOC: Le dure Scorze del morbido ciregio. PH: et quando dinota per meta: la scorza humana, uedi a corpo a 2072. et per la ueste a 2389.

RIMONDO, ual scorzato. La: decorticatus, et excorticatus. ARI: Con un gran ramo d'albero Rimondo Di che hauea fatta una pertica lunga.

CORTECCIA, La: cortex. il medesimo ch'è Scorza. BOC: nel AM: La misera Dirope si sentì da sottile Corteccia coprire. Le tenere Corteccie. Dure. etc. et nel PH: Le braccia, i rami, et i capelli in fronde trasmutò con dura Corteccia cingendomi. SAN: La Corteccia d'un Olmo.

GVSCIO. La: cortex. nauci indec: detto da uscio leuata gli la g, imperciochc, si come l'uscio serra la casa, così il guscio, è il serrame di ciallo che u'è dẽtro. BOC: Che schiacciana nocinoli, et uendeua i Gusci a ritaglio. Senza che insino a fornaciai a cuocere Guscia d'noua, et altre mille cose nuoue. etc. La: putamen nis.

NICCHIO, è la scorza di qualunque coggiia. La: testa, testa, cochlea, concha. BOC: Questo mio Nicchio, cioè nol picchio. è certa Canzone, così detta.

RADICE. La: radix, il dimi nuttuo radicula. et fibra. sono le radici minute de gli alberi. PET: Credo che ui terreno Haggia Radice. Vien come ogni arbor uien da Radice. BOC: Gramat cattiua Radice fece buono arbore, Dandogli da mangiare Radici d'herbe. Fattosi uenir Radici, et herbe uelenose. DAN: Per le noue Radici in sen legno. et per lo principio. etc. uedi a 2515.

Radicare. La: radicare, euellere. BOC: La ingratissima: antichissimo peccato de popoli, et si Radicata i quelli: Gia si era il male tanto Radicato. LA:

Diradicare. BOC: Essere da cotal uento d'inuidia fortemente iscrollato, anzi presso che Diradicato. Per Diradicarlo et leuarlo da terra. meta:

STERPE per la radice. La: stirps. PET: Alcide l'una pianta; che si suelse; Come quella, che ferro, o uento sterpe Spargendo a terra le sue spoglie eccelse; Mostrando sol la sua squalida Sterpe.

Sterpere, discauare, o diradicare. La: stirpare, diuellere. PET: Che ferro, o uento sterpe. uedi di sopra. Che fu chiamato, accio che di lei sterpi Le male piante, cioè fami non sanno.

Strappare. da stirpo La: BOC: Con marauiglioso sforzo gliele strappasse di braccio. SAN: et sterperai la Lepola Con le crescenti biade.

Suellere. La: euellere, per sterpare. PET: fin che si suelle Da me l'alma adorare. etc. Et cõ molto pẽsier mi sciolse Quella pianta felice Subito suelse. Allhor di quella scura testa suelse Morte con la sua man un aureo crine. Dunque dice m'hai suelta mia salute. Che suelt'hai di uirtuosa ro germe. Ch'ogni basso pensier del cor m'auulse. Lasciò. SAN: et non tardate a suellere. ARI: Che de l'arena suelle, e caccia in terra.

Diuellere, La: et euellere, extirpare. PET: Et del cor tutto diuelli ogni radice. BOC: Vno luccignoletto sulla barba del mento gli diuelse. Con le mani diuelse un grosso Cornio crescente in diritta uerga. AM:

Auellere, per suellere. PET: Dolci durezze, Ch'ogni laqso pensier del cor m'auulse.

Roncare. La runcare, ual stirpare, et tagliare. DAN: Dou ue ronca il Carrarese, che di sotto alberga.

Innestare, uale insetare. La: inserere, o insertare. PET: Del petto; oue dal primo Lauro inesta Amor pur rami etc.

SEME. La: semen. per la Semente, o semenza. Semi la sua Dea. PET: Di buon Seme mal frutto mieto. etc di uirtute il Seme Ha quasi spento. meta: Qual mano è si crudel, che'l Seme adhugge. L'esca fa'l Seme ch'ui gli sparge et miete. Oue s'alcun bel frutto Nasce tra noi, da noi uien prima il Seme. BOC: Comandò a uno Seme di Cauolini. etc. uedi all'Indice. DAN: Hanno è'l Seme: Di lor Semenza, et di lor nascimenti. Ch'ogni conuiene Amor Sementa in noi d'ogni uirtute. Dilettasi se come ogni altra Semente. Che fu per gli giusti mala Sementa. et quando Seme sta per la origine, uedi a 2442.

HVMORE terrestre, La: humor. PET: Grauido fa di se terrestre Humore. E'l Trõco rotto, et quel suo Humor secco. Del l'Humor di quel sasso, Che poco Humor gia più

tinua proua Consumar uidi marmi, et pietre salde. et quando dinota l'humore corporale. uedi a 2086.

VERDE naturale. La: uiridis. PET: Verde Lauro. Selua. Bosco. Herba. Herbetta. Legno. Foglie. Fronda. Ramo. Prato. Terreno. Riua. Seggio. Cespo. Piaggia. Camino. Colle. et meta: Conserua Verde il pregio d'honestate. Per far sempre mai Verdi i miei disiri. BOC: L'herba era Verde, et grande. Verdi Frondi et Prati. Verdissimi Aranci. Cedri, et Alberi. etc. Verde per la Eta, o giouentute, uedi a 369. et per lo colore a 1141. et per lo fine a 2537. et in uece di Herba, uedi a 1848.

Verdeggiare. La: uirescere. PET: Solo d'un Lauro tal selua uerdeggia. Quella fronde uerdeggia, et senza pari. Et quando'l sol fa uerdeggiar i poggi. Che i primi rami Verdeggiar. etc. BOC: Veggendosi uerdeggiare i colli.

Rinuerdire p rinouare. La: reuiuescere. BOC: Il tuo uiso rinuerdisce la mia speranza. PET: Oue il piãto ogni hor fresco, et si rinuerde, et qui secondo alcuni rinuerde è terza psona per rinuerdirse; che puo stare, ma chi dicesse che fosse nome dicendo, et si rinuerde. i. è tanto fresco, uiuo, et di gran uigore et forza, non errarebbe in tutto. DAN: Che studio di ben far gratia rinuerda. i. rinoua.

ALBERI.

Abeti. Acero. Allori. Alni. Amaranti. Arangi. Aranci. Auellani. Bossi. Castagni. Cedri. Cerri. Ciparissi. Ciregi. Cisti. Cornoli. Cupressi. Datteri. Elci. Escoli. Faggi. Fichi. Frassini. Gelsi. Geneuri. Ilici. Lauri. Mandorli. Melaranci. Mirre. Mirti. Mortelle. Nassi. Nocciuoli. Noci. Oleastri. Oliui. Olmi. Orni. Palme. Peri. Peschi. Pini. Platani. Pomi. Quercie. Roueri. Salice. Salce. Saliceto. Saligastro. Sambuchi. Soueri. Susini. Tamarisi. Vliui. Viti. etc.

ABETE. La: abies tis. arbore drittissimo et senza nodi. PET: Non herba, Abete, pin, faggio, o genebro. Ma'n lor uece un'Abete, un Faggio, un pino. et ueder seco parme Donne, et donzelle, et sono Abeti, et faggi. BOC: Abete piu bello all'occhio che per frutto utile. AM: Era pieno d'Abeti, et di Cipressi. Diritti Abeti. AM: DAN: Et come Abete in alto si digrada. SAN: Quiui senza nodo ueruno si uede il dirittissimo Abete, nato a sostenere i pericoli del mare.

ACERO. La: acer, huius aceris. SAN: Che disedermi solo a pie d'un'Acero D'un Faggio, d'un'abete, ouer d'un Souero.

ALLORO. La: laurus, et daphne es. uedi ad Apollo a 146. doue largamente ne parliamo. et a Daphne a 345. PET: Alloro Primo. Dolce. Suelto. Fra due riuere a l'ombra d'un'Alloro. Ornata de l'Alloro. Coronata d'Alloro. Come dimanda dar l'amato Alloro. BOC: Trattasi la corona dell'Alloro. Hauendo inteso di quanto honore le frondi di questo Alloro erano degne. DAN: L'amato Alloro da Apollo. Lauro uedi al suo luogo.

ARBORE in uece dell'Alloro, o Lauro. PET: Arbor uittoriosa et triomphale Honor d'imperadori et de Poeti. L'Arbor ch'amò gia Phebo in corpo humano. L'Arbor gentil, che forte amai molt'anni. De l'Arbor sempre uerde; ch'i tant'amo. De l'Arbor, che ne sol cura ne gelo. Con l'Arbuscel, che'n rime orno et celebro. etc.

ALNO, è arbore senza seme, et senza frutto. AMARANTO Immortale. OLEASTRO sterile. PRONVLO spinoso. etc.

ARANCIO, et Melarancio. La: malum medicũ, citreum, et malum aureum. BOC: Il luogo chiuso d'intorno di uerdissimi, et uiui Aranci et di cedri. Fiori d'Aranci. Acqua di fior d'Aranci. Melaranci, uedi piu basso al luogo suo. 1831

ARANGIO. SAN: Vltimamente un albero bellissimo d'Arangio, et da me molto coltiuato mi parea trouare tronco dalle radici con le frondi e i frutti e i fiori sparsi in terra.

AVELLANI. La: BOC: Quiui in molte uerghe surgono Auellani. AM: Tutte le Vigne di Auellane, et di molte maniere d'arbori piene. 1832

BOSSO, et Busso. La: buxus, et buxus. BOC: Il pallido et crespo Busso. AM: Piangea pallida come Busso. PH. SAN: Il Frondoso Bosso. 1833

CASTAGNO. La: castanea, arbor, et fructus. BOC: Et le piaceuoli Castagne diffese d'aspra ueste state gia care ad Amarille. Scale di Castagniuoli. PH: SAN: Nodoroso Castagno. Vn tronco di Castagno. etc. Castagne frutto, uedi a 1872. 1834

CEDRI. La: citrus. BOC: Chiuso d'intorno d'Aranci, et di Cedri. et Cedriuoli scropulosi. AM:

CERRO arbore, che produce ghiande. La: cerus. BOC: nel PH: Il robusto Cerro cura poco sottili Zephiri. Nel qual piano altissimo et uecchio Cerretto era, et in quello mai alcuna scure era stata adoperata. DAN: Con men di resistenza si dibarba Robusto Cerro.

CIPARISSO. La: cyparissus, et cupressus. BOC: Nel cui pedale si mutò il fanciullo Ciparisso. AM:

CIPRESSO. La: cupressus. Alto. Diritto. Odorifero. Dolente. Funebre. Negro. Fragile. Siluestro. BOC: Il luogo pieno d'alberi, di Cipressi. etc. SAN: Ma fra tutti nel mezo presso un chiaro fonte sorge uerso il cielo un dritto Cipresso ueracissimo imitatore delle alte menti, nel quale non che Ciparisso; ma (se dir conuiensi) esso Apollo non si sdegnerebbe esser trasfigurato. ARI: Riccamata a tronconi era di fuore Di Cipresso; che mai nõ si rinfranca Poi c'ha sentita la dura Bipenne.

CIREGIO. La: cerasus. BOC: Le dure scorze del morbido Ciregio. PH: Tutte di uigne, d'oliui, di mandorli, di Ciregi, di Fichi piene.

CISTO è arbore foglioso, che nasce tra sassi. La: cisthus.

CORNIO, La: cornus. BOC: Con le mani diuelse un giouine Cornio crescente in diritta uerga. AM: T. Frutti d'un Cornio anchor non ben maturi. La: cornum i.

DATTERO. La: dactili, caricæ. i. fructus, palmæ palmulæ. etc. è il frutto delle palme. BOC: Dieci pianotoni di Datteri coperti d'intorno et di fuori. PH: Dandogli da mangiare radice d'herbe, et pomi saluatichi et Datteri. DAN: Che qui riprendo Dattero per fico. 1835

ELCE. La: ilex. PET: E i fior di color mille, Sparsi sotto quell'Elce antica, Pregar pur che'l bel pie li prema o tocchi. 1836

FAGGIO. La: fagus, siue phagus. del suo legno si fanno le saette. PET: Allhor mi strinsi a l'ombra d'un bel Faggio. La qual ombrana un bel Lauro, et un Faggio. Lasciando l'herba, le fontane e i Faggi. et sono abeti et Faggi. Et farmi una fontana a pie d'un Faggio. Non d'herba, abete, pin, 1837

Faggio, o ginebro. B O C: Alto Faggio. et Faggi Altißimi. etc. S A N: L'ombroso Faggio.

FICO. La: ficus, fœm: et ficulnea. P E T: Mal si conosce il Fico. B O C: Mandorli, ciregi, Fichi, et Peschi. et p lo frutto. La: ficus masc: Gli sparti Fichi aspettati dal corbo. Il corbo messo ad aspettare i non maturi Fichi. PH: D A N: Che qui riprendo Dattero per Fico. Fica è quella che si fa con mano, che La: dicono ostendere medium digitum. D A N: Le mani alzò cõ ambedue le Fiche. et carica è lo fico secco.

FRASSINO. La: fraxinus. Ingrato alle vipere. B O C: Vn boschetto di Querciuoli, et di Fraßini, et d'altri alberi. S A N: l'Alto Fraßino.

1838 GENEBRO. La: iuniperus, et sandaraca, è sacrato a Giunone. PET: Non herba, abete, pin faggio, o Genebro.

GELSO, et Gelsa. La: morus. D A N: Allhor che'l Gelso diuentò vermiglio. Il piacer loro un Piramo a la Gelsa.

1839 IDALOGO mutato in arbore. B O C: Et se'l dolente Pungente et Fresco mutato in pino, Io haurei detto di quello, che quiui uidi fosse stato desso. AM:

ILICE. La: ilex. icis. è arbore simile alla quercia. A R I: Di Faggi, et d'Orni, e d'Ilici, e d'Abeti.

1840 LAVRO, La: laurus. P E T: Lauro Dolce. Giouinetto, Schietto. Viuo. Duro. Verde. Primo. Benculto. Gran Lauro. Bel Lauro. Sol per uenir al Lauro onde si coglie Acerbo frutto. Qual uaghezza di Lauro, o qual di mirto. Che foglia uerde non si troui in Lauro. Vn Lauro mi difese allhor dal uelo. Il Lauro segna triompho. Solo d'un Lauro tal selua uerdeggia. Spenti sono i miei Lauri. D'un fresco, et odorifero Laureto. etc. B O C: Leuatasi la Laurea di capo La: .i. la corona di Lauro. Fra uerdi Fronde della Laurea ghirlanda. Alloro, et Albore in uece di Lauro, uedi a 1828. et a 1829.

1841 MAIO sono e rami de gli arbori, che si tagliano il primo di di Maggio alla uilla per portarli alla città da giouini dauanti le case delle loro innamorate, per un certo segno di fauore amoreuole. B O C: Esci fuor, che sia tagliato come un Maio in sulla campagna. D A N: Di là dal fiumicello per mirare La gran uariation de freschi Mai.

MANDORLO, et Mandolo, La: amygdalus. et amygdalum, lo frutto. B O C: All'ombra d'un Mandorlo dormirsi. Vigne tutte d'olini, di Mandorli, d'olive, et di ciregi.

MELARANCIO. La: malum medicum. B O C: Fare del pruno un Melarancio. I Melaranci carichi ad un'hora di fiori, et di uerdi frutti, et di dorati. etc. Aranci uedi di sopra a 1831.

MELO. La: malus. B O C: uoi non apparaste mica l'a.b.c. sulla Mela, come molti sciocchi uoglion fare. Meli fioriti. D A N: Qual a ueder de fioriti del Melo. Mela frutto, uedi a 1875.

MIRRA. La: myrrha. è arbore, che nasce in Arabia nelle medesime selue, che nasce lo incenso. altri vogliono, che nasca in piu regioni di Arabia, conciosia, che l'incenso nasce piu che in una detta Sabea, et anticamente si soleuano ungere e corpi morti di Mirra per conseruargli, come hora di balsamo. B O C: In una parte mi parue conoscere la piangeuole pianta della mutata Mirra abomineuole per li suoi amori. AM: A R I: Vien per l'Arabia, ch'è detta felice, Ricca di Myrrha, e d'odorato incenso. D A N: Ma sol d'incenso Lagrime, et d'amomo Et Nardo, et Mirra. etc.

Murrare. da Mirra, ual conseruare, perche anticamente si usauano ungere e corpi morti di Mirra, che hora si fa consumo per conseruargli. D A N: Et Deci, et Fabi bebbe a fama, che uolentier mirro. i. narro, perche sia conferma, come se l'ungessi di mirra.

MORTELLE. La: myrtus arbos ad opus topiarium, & dicata a Venere. A R I: Vaghi boschetti di ioani Allori, Di Palme, e d'amenißime Mortelle, Cedri, et Aranci, che uean frutti et fiori, Contesti in uarie forme, e tutte belli.

MIRTO. La: myrtus. P E T: Qual uaghezza di Lauro, o qual di Mirto. Laqual di et notte piu, che Lauro, o Mirto, Tenea in me uerde l'amorosa uoglia. Empiendi bosco de gli ombrosi Mirti. B O C: Appoggiato al mio Mirteo bastone. i. di mirto. P H: S A N: Io ho un bastone di nodoroso Mirto.

NASSO, è l'arbore Taxo, del qual si fa il tosico. Lat. taxus. D A N: O lo'nferno gli attosca. uedi il comento.

NOCCIVOLO, et Nocco, La: corylus, et auellana arbore, che fa le nocciuole, o nocelle. B O C: Tra Olive Nocciuoli, et Castagni comperò. Nocciuole poi per cibo, uedi al suo luogo a 1876. et anche Nocciuoli ponti ossi delle psiche o delle Ciregie.

NOCE. La: nux, et myristica, la noce moscata. B O C: La fredda Noce dante a se medesima con suoi frutti cagione di aspre battiture. A M: Tutte le uigne d'Olini, et di Noci. etc. D A N: Come l'anima si lega in questi Nocchi di arbori duri, che latini dicono nuces.

OLIVO, Oliua, et Vliuo. La: olea æ, oleaster et agrestis i. la oliua saluatica, cioè l'oliastro. et drupa æ, la oliua acerba. et colymbas dis, la oliua salata, et acconcia per mangiare. Arbore di Pallade significante abondeuoli fauore, et pace; onde coloro, che chiedeuano gratia soleuano andare di frondi, et di rami d'Oliua ornati: bacche il Oliuastro, cioè seluatica Oliua si coronassero in Olympi i uincitori, come Aristotele, Plinio, et molti altri n'ragionano. et però dice il P E T: La Oliua è seccata et mutata altroue. Non Lauro o Palma, ma tranquilla Oliua. De l'inuentrice de le prime Olive. B O C: Ne altro s'olea et le Cicale su per gli Vliui. Iui tra Nocciuoli, Vliui, et Castagni. Il pallido Vliuo caro a Pallade molto di rami pieno si uedea, et di frondi significando con abondeuole segno i futuri frutti. A M: D A N: Et come al messaggier, che porta Oliuo. Tragge la gente per udir nouelle, a qui'n tende, meta: per la pace per essere arbor di pace, come è detto. S A N: Et di estate coglieremo le nere Olive.

OLMO. La: ulmus. T. Come nõ ha di sostentarsi ufficio Senza l'Olmo abbracciar la santa uite, Così non ha latina forza me possanza. P E T: Spenti sono i miei Lauri, hor Quercie, et Olmi. B O C: La domenica sotto l'Olmo ricreua i suoi popolani. Come l'abbracciante Ellera auuiticchia il robusto Olmo. PH: Vn Olmo altißimo congiunto colle amichenuoli Ellere, et colle usate uti. AM:

ORNO. La: ornus. A R I: Hor dietro quercia, hor olmo, hor faggio, hor Orno. Di Faggi, e d'Orni, e d'Ilici, e d'Abeti.

PALMA La: è arbore; honorato premio de uincitori, et electo segno di Vittoria. onde V I R: nella Georgica, Primus ista meas referam tibi Mantua Palmas. et P E T: Vn ramo di Palma, et un di Lauro. Palma è uittoria. Iui ha del fio

ben far corona, et Palma. Nõ lauro o Palma, ma tranquilla Oliua. Mille uittorioſe et chiare Palme. B O C: Vn letꝛtuccio di frondi di Palma. Rugoſe Palme. AM: SAN: La Oriental Palma, dolce, et honorato premio de uincitori.

PERO. La: pyrus. B O C: In un pratello a pie d'un Pero. Sopra l'un de canti l'antico Pero. A M: Di noci, di Peri, et di Soſini. etc.

PESCO. La: perſicus. B O C: Va nell'horto a pie del Peꝛſco groſſo. Queſte piagge tutte di uigne, d'oliui, di Peꝛſchi, di noci. et cętera.

PINO. La: pinus. è cõſecrato alla Dea de gli ingãni, et pero naſce in luogo ripoſto et chiuſo, et conſequẽtemente piaceꝛuole. PET: Oue porge ombra un Pino, alto od un colle. Ma'n lor uece un abete, un faggio, un Pino. Non herba, abete, Pin faggio, o genebro. Et ſel dolente Idalago foſſe ſtato mutato in Pino, io haurei detto, che queſto. etc. AM: Fece mettere le tauole ſotto ai Pini. Pieno d'abeti, cipreſſi, allori, et di alcuni Pini, ſi ben compoſti et ordinati. etc. Ec celſi Pini. etc. A M: S A N: Et con puntate foglie l'exꝛcelſo Pino, Carico di duriſſimi frutti.

PLATANO, La: et Platano. famoſiſſimo appo Romani, et molto da Platone amato; ſotto la cui ombra platonizzauaꝛno i philoſophi Platonici. SAN: Lo Ameniſſimo Platano.

POMO. La: pomum, malum, uedi a frutti a 1877.

QVERCIA. La: quercus. Quercia Alta. Dura. Rigida. Nodoſa. Rugida. Annoſa. Vittoriosa. PET: Secchi ſon i miei Lauri, hor Querce, et olmi. B O C: Quercia altiſſima. Per lo primo colpo non cade la Quercia. Sotto una ombroſa Quercia di ripoſo uago. etc. Nel mezo forſe di nõ minor grandezza di quelle, che'l matto Eriſitbone uoloꝛ con la tagliente ſcure ſtaua una belliſſima Quercia porgente ombre con gli ampli rami di nouelle frondi carichi, et moſtranti lieti ſegnali di copioſa prole Querce Robuſte, Ramoſe, et abondanti di molte ghiande. A M: Boſchetti di Querciuoli. Con un pezzo di Querciuolo in mano. i. baſtone fatto di quercia. Trouato un baſtone tondo d'un Querciuolo giouine ſe n'andò in camera. etc. D A N: Dal naſcer de la Quercia al far la ghianda. S A N: Con piu aperti rami la robuſta Quercia.

SALICE, et Salce. La: ſalix. La lenta Salice. B O C: Il luogo pieno di Salici. Tra Salci naſcoſo s'era. A R I: qual Pallido Salce al ſempre uerde Alloro.

SALICASTRO, è la pertica di Salice. B O C: Con un pezzo di Saligaſtro in mano. ne teſti moderni ſi legge querciuolo.

SALICETO La: è luogo pieno di Salici.

SAMBVCO. La: ſambucus. S A N: I fronzuti Sambuchi couerti di fiori odoriferi, l'ampia ſtrada quaſi tutta occupaſſeno.

SOVERO. La: ſuber. S A N: D'un faggio, d'un Abete, ouer d'un Souero. A l'ombra de gli opachi Suberi. T. Soꝛuero corticoſo.

SVSINI, La: prunus ni, et ſoſine ſono il frutto. La: prunũ. BOC: Tutte le uigne d'oliui, et di mandolli, di Soſini. ne teſti antichi nõ ſi legge ſuſini, ma ciregi et fichi. DAN: Ma la pioggia cõtraria cõuerte In Bozzacchiõi le Suſine uere.

TAMARISCO. La: myrica æ, et tamarix. S A N: Fragile Tamariſco.

VLIVO, et Oliuo Vite. etc. uedi a gli ſuoi luoghi. ROVERE. La: robur, robor, et quercus Il forte et duro Ro uere ad Hercole conſecrato. E S C O L O, La: grandi, fera et frondoſa. La incorruttibile. T I G L I A. La: tilia. C A R P I N O. La: zigia ę. S A N: L'altra tra appoggiata ſoura un Carpino. et cętera.

H E R B E.

Achanto. Alega. Ambroſia. Aneto. Appio. Aſſenzo. Baſilico. Bietole. Boragini, et Borrana. Betonica. Camphors. Capello uenere. Cataputia. Charatia. Cardo. Canoli. Cicuta. Cocco. Ditamo. Ebulo. Elitropia. Ellera. Eringe. Fieno. Finocchio. Geneſtra. Germoglio. Gramigna. Guado. Hedeꝛra. Incenſo. Lattuga. Maiorana. Malua. Maluaueſchio. Menta. Millefoglio. Mortina. Naſturci. Ortica. Papanero. Perſa. Porcellana. Prouinca. Ramerino. Rubbia. Ruta. Saluia. Scheruola. Sẽpreuiua. Senape. Serpillo. Sertico. Strame. Terebintho. Timo. Verbena. Vitriolo. etc.

ENONE Nimpha, et figlia del fiume Pandaſe, hebbe la notitia dell'herbe, et dell'arte del medicare d'Apollo in guiderdon della uirginità, ch'egli tolto l'hauea, uedi la Hiſtoria a 345. al luogo ſuo.

HERBA. La: et lachanon, è l'herba da mangiare. PE T: 1847
Herba Freſca. Verde. Segnata. et l'Herba Con le palme, et co i pie freſca et ſuperba. oue da quel bel piede Segnata è l'Herba. Gittomi ſtanco ſopra l'Herba un giorno. Et deſta i fior tra l'Herba in ciaſcun prato. Benche di ſi bel fior ſia indegna l'Herba. Che'l ſerpente tra fiori, et l'Herba giace. Incominciarſi l'mondo a ueſtir d'Herba. Et quaſi in terra d'Herba ignuda et erma. E'n uece de l'Herbetta per le ualli Nõ ſi ued'altro, che pruina et ghiaccio. L'Herbetta uerde, e i fior di color mille. Hor rime, hor uerſi, hor colgo Herbette et fiori. O nimphe, et uoi, che'l freſco Herboſo fondo. etc. B O C: Herba Verde. Grande. Megliore. Herbe Rugiadoſe, et Paſſe. Verdi Herbette. i. herbe piccole, et baſſe. Luogo pieno d'Herba, La: herboſus. Herbacie. Herbuccie. i. herbe ſeluagge. Herbaio. etc. uedi l'Indice.

VERDE ĩ uece di herba. La: uiretũ. PET: Fuggì'l ſereno, 1848
e'l Verde. Ne gliocchi ho pur le Violette e'l Verde. Chi non ha albergo poſſi in ſu'l Verde. etc. Verde naturale. uedi a 1826. Verde colore a 1141. et per la giouentute a 369. et per lo fine a 2537. et Verde fiume a 1620.

ACANTHO. La: acanthus, è fiore, o come alcuni uo- 1849
gliono herba ſimile alla ſpina bianca, altri dicono eſſere arbore, che fioriſce, come le ſpine bianche. A R I: Non con piu nodi i fleſſuoſi Acanthi Le colonne circondano e le trani Di quelli. etc. O compleſſi iterati, che con tanti Nodi cingeſti i fianchi, il petto, e'l collo, Che non ne fan piu l'hedere, o gli Acanthi. T. Che uoi gli rafformate la radice Di Croco, Acantho, di Narciſſo, et Calta. E da ſera il liguſtro, o il molle Acantho.

AMBROSIA La: è herba et cibo diuino, uedi a 2505.

ANETI. La: anethum. è herba di buono odore. A R I: e ſuelſe, Come fuſſer finocchi, ebuli, o Aneti.

APPIO. La: apium ij, è herba amara. B O C: nel A M: E i copioſi Appi co quali Hercole per adietro ſoleua coprire i ſuoi capelli.

ASSENTIO. La: abſynthiũ, è herba amariſſima. PET: 1850
E'l mel amaro, et addolcir l'Aſſentio. B O C: La fortuna

m'apparecchiò i suoi Assentij, liquali a me (mal mio grado) mi conuenne gustare. FI: DAN: Aber lo dolce Assentio de martiri.

1851 BASSILICO. La: basilica herba, et ocimũ. è herba odorifera. BOC: Poi prese un gran testo di questi, ne quali si pianta la persa, et il Basilico. Il Basilico Salernitano bellissimo diuenne et odorifero. et nel AM: E'l crespo Basilico ne i suoi tempi imitanti i garofoli col suo odore.

BORRAGINI, et Borrana. La: melisophyllos i. BOC: Il suolo era pieno di fronzuti Cauoli, et di costute Lattughe, et di ampie Bietole, et di aspre Borragini, et di sottili Scheriuole, et di molte altre ciuaie. AM:

BORRANA è il medesimo ch'è Borragine. La: melissophyllos. BOC: Et cantare l'acqua corre alla Borrana. è certa canzone.

BETONICA. La: cestrum ri. BOC: La copiosa Betonica piena di molte uirtu. AM:

1852 CARDO. La: carduus i. BOC: nel LA: Et doue herbe uerdi, et uarij fiori nell'entrata m'erano parutti uedere hora Taßi, Ortica, et Triboli, et Cardi, et simili cose mi parea uedere. T. Cardo Santo, Benedetto. Pungente. etc.

CAVOLI. La: brassica æ. sono le Verze. Bacchо innamorato della figliuola di Ligurgo, trasformato in forma d'una, et tirata dal suo bel colore, et dalla sua dolcezza tenendo quella fra le mani per temperare il suo ardore, alla fine Bacchо ritornato in Dio uennerono a gli ultimi diletti; Ilche uedendo il padre Ligurgo, ilquale non beuea uino, mosso a sdegno fece un statuto, che suoi popoli non beuessero uino, ilche ottenendo egli uscì fuori con la falce, et cominciò a tagliare le uiti, dilche sdegnato Bacchо fece che con la falce istessa si tagliò ambe due le gambe, et cadde in terra. Bacchо gli soprauenne, et lo legò alla uite, et egli datosi al piangere delle lagrime che in terra caddero nacque il Cauolo, o uoglian dir la uerza, ma non mai crebbe troppo grande, et questo perche la uite come sua nemica, appresso gli era; et di qui causa che i cauoli non uengono mai grandi quando sono piantati appresso la uite; et per questo anchor si usa appresso gli ebbriachi, il mangiare i cauoli o sorbire il suo brodio per non inebbriarsi, et si come anchor si costuma il primo di d'Agosto qui in Vinegia, et in molte parti di mangiare i cauoli, perche in tal di si sacrifica a Bacchо per particolare priuilegio; et cosi il giorno di San Martino piu che in tutti gli altri giorni dell'anno. BOC: Il luogo era pieno di fronzuti Cauoli. AM: Cominciò a nettare seme di Cauolini.

COCCO è herba, che noi chiamiamo Grana. uedi a 1129.

DITTAMO. La: dictamus. ARI: Fosse Dittamo, o fosse

PANACE'A, O non so qual di tanto effetto piena, Che stagna il sangue, e da la piaga rea Leua ogni spasmo e perigliosa pena.

1853 EBULI. La: ebulum, et ebulus. ARI: e sue lse Come fosse finocchi, Ebuli; o aneti.

ELITROPIA, et Helitropia. La: heliotropium herba solaris, q̃ se cum sole circumagat, est etiam gemma testa Plinio. è herba che uolta secondo il girar del sole; et portata la addosso fa l'huomo inuisibile, secondo il detto de sciocchi, et è ancho pietra, uedi a 1779.

ELLERA, et Helera. La: ab hærendo, et edera ab edendo detta. di questa si soleano coronare e Poeti. PET: Qual p tronco, o per muro Hedera serpe. BOC: Come l'edera cõte Ellera aunga il robusto olmo. PH: Come Olmo auuinghiato da Ellera AM: La uerdissima Ellera leuata dal caro Olmo. FI: Vn Olmo congiunto con l'amenissimi Ellere. AM: DAN: Hellera abbracciata mai non fue Adhore si. etc. VIR: nella Buccolica, Inter uictrices hederam tibi serpere laurus. T. Ellera Casta. Religiosa. Pallida. Tenace. Viua. Errante. Serpente. etc.

ERINGE herba spinosa. La: eryngе, siue eryngus. SAN: Ne io anchora celerò a uoi la strana potenzia della spinosa Eringe, nottissima herba ne nostri liti, la radice della quale rappresenta alle uolte simulitudine del sesso maschile et femineo, benche di raro si troui; ma se per sorte ad alcuno quella del suo sesso peruenisse nelle mani, sarebbe certo dubbio fortunatissimo.

FIENO. La: fœnum. BOC: Vedendo in una parte di quella molto Fieno in quella s'andò a nascondere. AR: Vola per tuguri anchora e per Fenili Spesso si trouan gran tesori gentili. Fenile è un monte di Fieno fatto in guisa piramidale, o altramente.

FINOCCHI fini per gli occhi. La: fœniculi, Gr: marathron. ARI: e suelse, come fussero Finocchi, ebuli, o aneti. T. Il saporoso Finocchio.

GERME per la origine, et germinare. uedi a 2441.

GERMOGLIO, La: germen. nal germe. T. Quanti come a natura piacque Fuor de la ripa uscita ondeggi Quercia, Che per coprir piu che per altro nacque; La qua ch'al ceppo alcun Germoglio sferza, E salta ti ramilli fra lapilli Doue in bel seno si diffonde et scherza.

Germogliare. La: germinare. DAN: Quiui germogliano me gran di spelta.

GINESTRA. La: genista, è uirgulto che fa fiori gialli. BOC: Et ogni cosa di fiori di Ginestra coperta: Vna lunga corona, di fronde, et di fiori di Ginestre. T. La humile Ginestra.

GRAMIGNA. La: gramen. BOC: Ne in tutto cuopre l'abbracciante Gramigna. AM: La uiuace se medesima si spande piu che le Gramigne per grassi prati. PH: Gramignosi pratti. etc. DAN: Virga genial di picciola Gramigna. Quel, che rimase, come di Gramigna Viuace terra.

HEDERA, o Helera, et Helitropia, uedi di sopra a 1851.

INCENSO. La: et libanus, et tus ris, quo dèi uenerari, et è arbore et herba. SAN: Raccendendo la cassa Veneria, et maschi Incensi, cõ altre herbe nõ diuelte dalle radici.

MAIORANA. La: amaracus. BOC: La odorifera Maiorana con picciole foglie tiene conuenenoli spessi insieme con la Menta. AM:

MORTINA. La: myrtus. amata Veneri. BOC: nel AM: Che hauendo io colla falce tagliate superflue Mortine intanti una ghirlanda. etc. Vidi quelle di Mortine piene, et me ne liti aphricani ad Enea cotal fra le Mortine mi mostrò la chiamata Dea. et nel PH: Et lo mare, le cui rive abondeuoli di uerdi Mortine. etc.

ORTICA. La: urtica ab urendo detta perche punge, et bruscia toccandola. BOC: Niun campo fu mai si coltiuato, che in esso o Ortica, o triboli, o alcun pruno non fusse mescolato tra l'herbe migliori. et per metа: Con pungente Ortica s'ingegno d'affligere l'anima mia. FI:

DAN:

DAN: Di pentir ſi mi punſe iui l'Ortica.

PAPAVERO. La: papauer. è herba ſonnacchioſa. BOC: Ne quali ſolchi ſi uedeano gli alti Papaueri utili a ſonni. AM: SAN: Et in gran copia i ſonnacchioſi Papaueri con le inchinate teſte. ARI: O come carco di ſouerchio humore Il Papauer ne l'horto il capo abbaſſa. quale Il campeſtre Papauere a la roſa.

PERSA, La: amaracus, et ſanſucus, uel ſampſucus, è herba odorifera. BOC: Preſe un grande et bel teſto di queſti, ne quai ſi piantano la Perſa, et il Baſilico. ARI: Serpillo, e Perſa, e Roſe, e Gigli, e Croco.

PROVINCA La: uinca, et peruinca. BOC: Et ſoura eſſe una leggier ghirlanda di Prouinca. La teſta con leggiadretta ghirlanda di Prouinca coperta. AM:

RAMERINO. La: ros maris, et ros marinus, et libanotides. BOC: nell'AM: Et euui in piu alto ramo con iſtrette foglie il Ramerino utile a molte coſe.

RVBBIA, o Robbia. La: erythrodanus, è herba nota, che tinge in colore roſſo. BOC: Allhora roſſa diuenne come Rubbia.

SALVIA La: è herba ſanißima. BOC: Al gran ceſto di Saluia riuolto, di quella colſe una foglia. La Saluia netta bene i denti. Mostra che quella Saluia ſia uelenata, ilche della Saluia non ſuole auenire. Quiui con copioſo ceſto la calda Saluia in pallida foglia. etc. AM:

SENAPE, La: ſinapis. BOC: La Senape al naſo nemica, et utile alla teſta. AM:

SERPILLO. La: ſerpyllus, et ſerpyllum. BOC: Quiui anchora abondaua il Serpillo occupante la terra con ſottiliſſime braccia. AM: ARI: Serpillo, e Perſa, e Roſe, e Gigli, e Croco.

STRAME. La: ſtramen. DAN: Faccian le beſtie Fieſolane Strame Di lor medeſme.

VERBENA. La: herba ſacra. Gr: piſtereon. SAN: La religioſa Verbena, gratiſſimo ſacrificio a gli antichi altari; del ſugo della quale qualunque s'ungeſſe impetrarebbe da ciaſcuno quanto di dimãdare gli aggradaſſe; pur che al tẽpo di coglierla foſſe accorto. Raccẽderò la caſta Verbena.

Molte et quaſi infinite ſono le ſorti de l'herbe non deſcritte da noſtri poeti, di alcune delle quali ſouenendomi hora alla memoria anchor che ſenza autorità ſieno non mi è parſo laſciarle ſenza alcuna annotatione, ſi come La medicinal MALVA. La: et Gr: malache es. Il medicinale MALVAVESCHIO. La: malope es, althęa altearum, et Gre: hybiſcum. La frigida PORCELLANA, La: portulaca, et Gr: andrachne es. La frigida RVTA. La: ruta, et Gr: peganon. La uelenoſa CICVTA. La: et Gr: conion. Lo odorifero SERTICO. La: melilotus herba dicta ſertula campana, teſte Plinio. Lo odoroſo TIMO. La: thymus, uel thymũ. La ampia BIETOLA. La: beta, La marina ALAGA. La: alga. Il CAPELLOVENERE. La: adiantum, palytrichon, et trichomanes. La SEMPREVIVA. La: aizous, et erogenneton Gre: La CATAPVTIA medicinare. La: athar. coſi detta da medici, ma è di ſpetie del Tithymalo. Lo ornamento de gli horti CHARACIA coſi uolgarmente detta. Il GVADO molto utile a tentori per tinger panni. etc. La: glaſtum ſylueſtre, et Gr: Iſatim. La MILLEFOGLIO, Gr: myriophillon. Il murale VITRIOLO ottimo per nettar i uaſi fezzoſi. La: parietaria, et Gr: helxine. La LATTVCA Saluatica. Gr: hyeracium. Lo amaro, et ſano RADICCHIO. La: eichoria, et intubus. Il medicinal FVMOTERRE. La: et Gr: capnion, et capnos. etc.

FIORI.

Acantho. Aiace. Aliſo. Amarantho. Clitia. Croco. Garofano. Gelſomino. Giglio. Hiacinto. Liguſtro. Narciſſo. Roſe. Viole. et cętera.

FIORI traſmutati. Acantho ĩ Aiace. Adone ĩ Amarantho. Aneto in Clytia. Croco in Narciſſo. Papauero ĩ Hiacinto.

Pomona La: Dęa de Fiori, et de frutti. SAN: Pomona ha rotte et ſparſe le ſue piante. uedi a Vertuno a 941.

FIORE. La: flos. PET: Antico. Gentile. Nouo. Tenero. Bel. Fiori Bianchi. Gialli. Vermigli. Fior di bellezza. di ſuoi di. di uirtu. de glianni ſuoi. d'honeſtate d'aprile. di mille colori. di uirtute et d'armi. Il piu bel Fior ne colſe. Vna pioggia di Fior ſopra'l ſuo grembo. i Fior di color mille. Come Fior colto langue. Senza Fior prato, et ſenza gemma anello. Hebbe'l nome in ſu'l Fior de glianni ſuoi. Produce hor frutto, che quel Fior agguaglia. Che'l Serpente tra Fiori, et l'herba giace. Su'l primo aprir de fiori. Ridon hor per le piagge herbette et Fiori. Zephiro torna e'l bel tempo rimena E i Fiori, et l'herba. etc. A coglier Fiori in quei prati dintorno. So come ſta tra Fiori aſcoſo l'angue. Le riue, e i colli di Fioretti adorna. BOC: Fior di ginestra. Fior d'aranci di Gelſomino (Laſciamo ſtar la bellezza ch'è Fior caduco) Fiori Porporini, et altri. Fiori Bianchi. Vermigli. Gialli. Ghirlande de uarij Fiori. Quiui Narciſſo, et il pianto Adone, et l'amata Clitia dal ſol, ſi uede, et uedeuaſi lo ſuenturato Hiacinto, et la forma di Aiace, et qualunque altro piu bello a riguardare, et di tanti colori è dipinto il luogo, che appena ne tengono tanti le tele di Minerua, o i Turchi drappi. AM. ARI: Di coſi nobili arbori nõ ſuole Produrſi fuor di queſti bei giardini, Ne di tai Roſe, o di ſimili Viole, Di Gigli, d'Amarãthi, o di Geſmini, Altroue appar, come a un medeſmo ſole, E naſca e uiua, e morto il capo inchini, E come laſci uedouo il ſuo ſtelo Il Fior ſoggetto al uariar del cielo.

1861

FIORITO. La: floridus. PET: Fiorito Calle, Seggio, Nido, Stato, et Fiorita Eta, Etade, Piaggia, Viſta, Riua. BOC: Fioriti meli. T. Fiorita Primauera.

Fiorire. La: florere. PET: Le male piante, che fiorir non ſanno. Fiorir faceua il mio debile ingegno. E cantar augelletti, e fiorir piagge. E fiorir co begliocchi le campagne. L'età ſua in ſu'l fiorir era fornita. Et fiorian per le piagge l'herbe, e i rami. L'aſpettata uirtu, che'n uoi fiorina. BOC: Fecero la loro età fiorire. Piu che mai fiorisce la gloria del noſtro nome. Et tutte allhora Fiorite ſi grãde odore p lo giardin rẽdeuano. Fioriti Meli. etc. AM:

Infiorare. La: ornare floribus. è ornare de fiori. PET: Ch'a dorna e'nfiora la tua riua manca. DAN: Diteli ſe la luce onde s'infiora Noſtra ſuſtanza. i. illumina.

Iſfiorare. La: deflorare, è leuare i fiori. DAN: Mori fuggendo, et iſfiorando il giglio i. guaſtando il giglio.

ALISO fiore. La: lilium, che ſignifica il giglio. DAN:

Coronati uenian di fior d'Aliso.

AMARANTHO. La: è fiore, che mai non marcisce, et pero è detto immortale. ARI: Di Gigli, d'Amaranthi, o di Gesmini.

ACANTHO fiore, et herba, uedi a 1848.

1862 CLITIA. La: clytia. fiore in cui fu trasmutata la infelice Clitia nimpha dell'occeano. BOC: nell'AM: Quiui Narcisso, et il pianto Adone, et l'amata Clitia dal sole si uede in grandissima abondanza.

CROCO. La: crocus, che significa il safrano, è fiore, et herba. ARI: Serpillo, e Persa, e Rose, e Gigli, e Croco.

1863 GAROFANO. La: caryophillon, il quale è fiore di acutissimo, et soaue odore. BOC: Et il crespo basilico ne suoi tempi imitanti i Garofani col suo odore. AM: Con sapone moscato, et Garofanato. DAN: che la costuma ricca Del Garofano prima discoperse Ne l'orto, doue tal seme s'appicca.

GELSOMINO non ha luogo appo i Latini, perche non ha gran tempo che fu portato in Italia. BOC: Tutte quel le uigne erano chiuse di Rosai, et di Gelsomini. Chiuse di spessissimi Gelsomini. Acqua di Gelsomini. SAN: Quel l'altra biancheggiaua di Gelsomini. ARI: Di Gigli, d'Amaranthi, o di Gelsmini.

GIGLIO, La: lilium. BOC: Con un colore uero di bianchi Gigli. Le rose in su le spine, e i bianchi Gigli. Vno di questi Gigli bianchissimi uoglio aggiungere a questo uermiglio. AM: DAN: Morì fuggendo, et isfiorando il Giglio. PET: Tra la riua thoscana, et Lelba e'l Giglio. i. tra due isolette cosi nominate.

Ingigliare, ual fare un giglio. DAN: che contenta Pareua in prima d'ingigliarsi a l'emme. idest sopra la M in forma di Giglio.

1864 LIGVSTRO La: è fiore bianco, et che presto cade. onde VIR: Alba Ligustra cadunt. PET: In questi humani a dir proprio Ligustri. T. Ligustro Pallido, Bianco, et Odorifero. SAN: Phillida mia piu che i Ligustri bianca. ARI: Misto color di rose, et di Ligustri. Fra finte rose et Candidi Ligustri.

1865 NARCISSO. La: narcissus. nato di Liriope nimpha, et di Cephiso fiume di Boetia, bellissimo giouine, del qual la historia è assai uolgata, come che specchiandosi nel fonte innamorato di se stesso in tanto focoso amore s'accese che ne morì, et si conuerse nel fiore del suo nome, il qual è giallo, cioè croco colle foglie intorno bianche, et è da Theophrasto chiamato giglio. PET: Certo se ui ramembra di Narcisso. Che diuenne un bel fior senza alcun frutto.

1866 ROSA. La: è fiore di soaue odore. Venere uscendo una mattina nel spuntar del sole nel suo giardino per coglier Rose, et essendo scalza auenne, che si punse il piede ne spini di esse Rose, per ilche gli uscì il sangue, il quale bagnando le radici del detto rosaio, le Rose poi cominciarono a nascere rosse, che prima tutte bianche nasceuano. et da indi in qua poi per tutto il mondo si sparsono. PET: Rose Candide. Vermiglie. Fresche. Sparse. Due fresche Rose colte in paradiso. Candida Rosa nata in dure spine. I uidi il ghiaccio, et il presso la Rosa. Et le Rose uermiglie infra la neue. Quand'io ueggio dal ciel scender l'aurora Con la fronte di Rose, et co crin d'oro. Rose di uerno, a meza state il ghiaccio. etc. BOC: Nel uiso diuene qual fresca Rosa d'Aprile, o di Maggio in sul schiarir del giorno si mostra. Così freschi come rugiadosa Rosa colta nell'aurora. Rose Vermiglie, bianche et nouelle. Le latora di quelle di Rosai bianchi et uermigli, et di gelsomini erano chiuse. Cite di spessissimi Gelsomini, et di pungenti Rosa. etc. AR uedi all'Indice. Rose poi dal uerbo rodere. uedi a 116.

VIOLA La: è fioretto di soaue odore. PET: Amorette, et Pallide Viole. Le notturne Viole per le piagge. S'un pallor di Viola, et d'amor tinto. Così rose et Viole la primauera, e'l uerno ha neue et ghiaccio. Monstri pur l'herbe, et le Viole. Di rose incoronate et di Viole. Negli occhi ho pur le Violette e'l uerde.

VIOLATO. La: et leucoia. BOC: nel PH: an uelut colore Violato. i. di color di uiola. Et Seruidori tutti Violate ueste aestuti. Violati Petronciani. etc.

GHIRLANDA. La: serta, corona; dettaco i la ghirlando et cercondando il capo. PET: Di uerde Lauro un Ghirlanda colse. Et lasciar le Ghirlande, e i uerdi pini. Deposta hauea l'usata leggiadria Le perle, et le Ghirlande, e i panni allegri. BOC: Trattasi la Ghirlanda di l'Alloro. D'alcuni rami colti ne fece una Ghirlanda non reuole et apparente. Sotto pomposa Ghirlanda ilchiaro di di Pallade uede i bianchi capelli. AM: Vna leggiadra Ghirlandetta di Prouincia. Gli altri fiori metto in Ghirlanda. Egli erano tutti di frondi di Quercia Inghirlandati.

SERTE La: ual gioie, corone, o ghirlande. DAN: Gli dando su per lo beato Serto. i. circolo. SAN: Et ornandogli le ramose corna con Serte di fresche rose, et di

FRVTTI.

FRVTTO. Grano. Formento. Biada. Spiche et Va. Amba. Aranci. Armelini. Bozzacchioni. Castagne. Cibi. Cirege. Comolanghe. Datteri. Fichi. Fragole. Fighi. Gelse. Ghiande. Nocciuole. Noci. Oliue. Pere. Pome. Susine. et cetera.

Agli. Scalogne. Porri. Cipolle. Cocomeri. Meloni. Zucche. Bacelli. etc. Legumi. Faua. Fagiuoli. Ceci. Lenti. Cumino. et cetera.

FRVTTO, Frutti, et Frutte i genere diciamo quelle che si può mãgiare si danno, et Frutta ancho si usa i uerso. Lasfructus. PET: Frutto Acerbo. Disiato. Mal Frutto. Bel frutto. Buon. i su'l far Frutto. Tal Frutto nasce di cotal seme. Onde s'alcun bel Frutto Nasce di me; da uoi uien prima l seme. Il Frutto di molt'anni. Di buon seme, mal frutto mieto. Che diuenne un bel fior senza alcun Frutto. Lo sterilis, infœcundus, nõ ferax, nõ huber. Che s'e mal cata, mal Frutto produce. Chiaro quant'ha eloquentia, et Frutti et fiori. BOC: ch'altro non leuasse al leuar delle tauole se non le Frutta. Mãgiando anchor gli altri le Frutte. Niuna cosa fuori che le Frutte restando a dare nell'ultima. Frutti Noui et Vecchi. Varij. I futuri Frutti delle bestie. Frutti d'ogni maniera. et meta: I primi Frutti de' lor amori dolcemẽte sentirono. Buonissime terre et di gran Frutto, cioè rendita. DAN: Son quel da le Frutta del mal orto. Pomona è la Dea de Frutti et de Fiori.

FRVTTIFERA. La: fructifer. BOC: La Fruttifera incarnatione del figliuol di Dio. Alberi Fruttiferi. Fruttuose parole. etc. PH: uedi l'Indice.

ruttare, è far frutto. DAN: Che frutti infamia al traditor ch'io rodo. i. che faccia infamia. Si disconuien fruttar il dolce fico.

aturare. La: et matureſcere. uenire et appropinquare maturitatem. aſſequi maturitatem rem. maturam eſſe. habere maturitatem ſuam. inſtare maturitatem rei. etc. ual abbonire. T. Frutti d'un Cornio anchor non ben maturi.

RANO, uedi a 355. BIADA, uedi a 354. Spighe a 352. Vua a 223.

AMBA è frutto ſimile all'oliua, ma è piu ſoaue di eſſa oliua, et è grande quanto una mandola ſaluatica. naſce i Calecut.

ARANCI. La: malum citreum, medicum, et aureũ. BOC: Laquale di roſe, et di fior d'Aranci, et d'altri odori tutta oliua. Acqua di fior d'Aranci. uedi a 1831.

ARMELINO frutto. uedi ad Armelino animale a 1870.

BOZZACCHIONI, ſono frutti inutili, che ſanno le Quercie, quali ſono pieni di acqua et di uermetti piccioli, ouero ſono le fuſine che auanti che ſiano matureſono di dentro guaſte, et hanno uermi dentro, et è Vo: Prouenzale, che dinota baſtardo, cioè non legitimo. onde ſi dice la moglie far le bozze al marito quando li fa fallo, impero che uien a fare atto non legitimo, et Bozze ancho s'intende per frutti monſtruoſi. BOC: in quel gonfiato, che tu ſopra la cintura uedi, habbi per certo, che egli non u'è ſtoppa, ne altro ripieno, che la carne ſola di duo Bozzacchioni, che gia forſe due acerbi pomi forono. etc. LA: Et Mãdorle, et Suſine, Fragole, et Bozzacchioni. etc. AM: DAN: Ma la pioggia continua conuerte In Bozzacchioni le Suſine uere. Et due corone han fatte Bozze.

CASTAGNE. La: caſtaneę. BOC: Et le piaceuoli Caſtagne diffeſe d'aſpra ueſte gia care ad Amarille. AM: Colle Caſtagne, et col moſto ſi rappatumò con lui. SAN: Caſtagne molliſſime. Caſtagno arbore; uedi a 1834.

COMOLANGA è frutto che naſce ne terreni aridi a guiſa di meloni, et è ſimile ad una Cocozza.

CEDRIVOLI. La: cucumis. BOC: Cedriuoli ſcropoloſi, uedi a 1834.

CIREGE. La: ceraſum. et lauro ceraſum è la maraſca, et amaraſium idem. BOC: Et come ſuol eſſere la mia uſanza le Ciregie ti ſerbo. AM: uedi a 1834.

DATTERI. La: dactylus, fructus palmarum. BOC: dandogli a mangiare radice d'herbe, Pomi ſaluatichi, et Datteri, uedi a 1835.

FICHI, La: BOC: Il corno moſſo ad aſpettare i non maturi Fichi. AM: Li ſparti Fichi aſpettati dal corbo. a 1837.

FRAGOLE. La: fraga orum. SAN: Le rubiconde Fragole. La faccia rubiconda come matura Fragola.

FVNGO. La: boletus. ARI: In luogo d'occhi, di color di Fungo Sotto la fronte ha due coccole d'oſſo.

GALLA La: è il Frutto della Querciazo d'altro ſimil arbore. DAN: Tra brutti porci piu degni di Galle, Che d'altro cibo. ARI: Come d'intorno haueſſe tãte Galle. BOC: Vorrebbeſi fare con belle Galle di gengiouo. Io non ſon graue, anzi ſõ to ſi leue ch'io ſto a Galla. et Gala ual põpa.

Gallare, et ſtare a galla. i. ſtar di ſopra l'acqua come la galla, che è frutto leggiero. DAN: Non altrimenti i cuochi a lor uaſſalli Fanno attuffar in mezo la caldaia La carne con gli uncin, perche non galli. i. che non ſtia di ſopra. Di che l'animo uoſtro in alto galla. i. s'inalza.

GELSE. La: morũ. è il frutto del gelſo. BOC: Ti ſerbo Gelſe bianche, et roſſe come fuoco. AM: uedi a 1838.

GHIANDA. La: glans. PET: Di pouere uiuãde Simili a quelle Ghiande Le qua fuggendo tutto'l mondo honora. Maluagia, che dal fiume, et da le Ghiande. etc. BOC: Fronzuta ghirlanda di Ghiandifera Quercia. PL: Ghiandaia è uccello che mangia le Ghiande. uedi a 1470. ARI: Senza diſcernere il pane da le Ghiande.

MELA è il frutto, et Melo è l'arbore. La: malum, et malus. BOC: Alcune creſceuano come una communale Mela. Freſca, et bella, et ritondetta, che pareua una Mela caſolana. i. pomo roſſo. Melo per l'arbore. uedi a 1841.

NOCCIVOLE. La: auellanæ. et Nocciuolo è l'arbore, uedi a 1842. BOC: Cominciò a gittar lagrime, che pareuano Nocciuole, ſi erano groſſe. Nocciuoli poi ſono gli oſſi de perſichi, o delle cirege. uedi a 1842. 1876

OLIVI. Vliui. etc. uedi ad arbori a 1843.

PERO. La: pyrum. myrapium, et ſuperbum, è lo pero moſcatello. BOC: Io ho deſiderio di hauer di quelle Pere. Belle Peruzze. AM: uedi a 1844. 1877

POMO. La: pomum, et malum. PET: Et d'un Pomo beſfata al fin Cidippe. BOC: dandole alquanto da mangiare radici d'herbe et Pomi ſaluatichi. Nell'uno di queſti forzeri è la mia corona, la uerga, et il Pomo. i. per la inſegna regale. DAN: Come al fantin ſi fa, ch'è uinto al Pome, in uece di pomo.

POMO COTOGNO. La: malum cidoneum, cotoneum, et aureum, ſi come ſi troua per una Statua di Hercole trouata nuouamente in Roma, doue è ſcolpito un pomo Cotogno con littere di ſopra, che dicono malum aureum.

POMO Limone. La: malum maßicum. POMO Granato. La: malum punicum. POMO Rancio. La: malum medicum. etc.

AGLIO. La: alleum. BOC: Quando gli mandaua un mazzo d'Agli freſchi piu belli della contrada. Spicchiuti Agli. AM: 1878

SCALOGNE. La: bulbus, et parua cœpa. BOC: Et tal hora un mazzuolo di cipolle maligie, et di Scalogni.

BACCIELLI ſono le faue freſche. La: conchis is, ſiliqua, bucca, et bacillus il diminutiuo di baculum, perche ſono a guiſa di piccioli baſtoni. et bucca ſignifica q̃lla ſcorza bianca del grano della faua leuatane la prima. BOC: Et quando gli mandaua un caneſtruccio di Baccielli. 1879

CIPOLLA. La: cœpa æ. BOC: Quello terreno produceua Cipolle famoſe. Et alcuna uolta un mazzo di Cipolle maligie gli mandaua. Le Cipolle coperte di molte ueſti. AM: Frate Cipolla. etc. 1880

MALIGIE ſono le Cipolle picciole freſche, che uengono di Maggio, et ſi mangiano con la inſalata, uedi di ſopra a Cipolle.

COCOMERO. La: cucumer, et cucumis. BOC: Rotondi Cocomeri, et Scropuloſi. AM: Laquale noi hoggi chiamamo la uia del Cocomero. SAN: L'aſparago, L'anetto, e'l bel Cucumero.

MELLONE. La: melodunum i. melo, et pepo, nis. BOC: Voi non apparaſte mica l'a. b. c in ſu la mela, anzi l'apparaſte bene in ſu'l Mellone, ch'è coſi lungo. Il grande amore, che io porto alla uoſtra qualitatiua Mellonagine. i. goffità, o groſſezza, uedi a 1976. 1881

1882 PORRO. La: porrum, in plu: porri. BOC: Io ho ueduto merendare alle donne Lupini, et Porri. Quegli par che mal conoscano, perche il Porro habbia il capo bianco. idest anchora che habbia canuto il capo, non è però che la coda non sia uerde, cioè che Priapo non sia fresco. Capituti Porri. AM:

ZVCCA. La: cucurbita, et colocyntha, uulgo coloquinta, La zucca saluatica. alcuna uolta dinota frutto, tal uolta significa il capo, et ancho si piglia per la pazzia. uedi a 1978. BOC: Et nõ uorrei Zucca mia da sale. i. da porui dentro il sale, come fanno i contadini, et però uacua, a cui manca q̃llo di dẽtro. i. il ceruello. meta: Donna Zucca al uẽto, cioè leggiera come è la zucca al uẽto. Come colei, che poco sale ha neua in Zucca. i. poco senno, o ceruello. DAN: Et egli allhor battendosi la Zucca. i. il capo, che è simile alla Zucca.

CECE. La: cicer. BOC: A tauola parimente hebbero del Cece, et della Sorra. Bruno uedendo costui, et parendogli un Laua Ceci. i. parendogli un huom da poco. uedi a 502. et nell'AM: I rotondi Ceci.

1883 LENTE. La: lens tis. BOC: nell'AM: Le cieche Lenti.

LVPINI La: BOC: Io ho ueduto merendare le donne, et mangiare Lupini, et Porri.

1884 FAVA. La: faba. BOC: S'accorse l'Abate hauer mangiate Faue fresche. Che altro non era, che gittare una Faua in bocca al Leone. Colle gia secche Faue. AM:

INFRVTTVOSI.

Tronchi. Fusti. Bronchi. Lentischi. Dumi. Rubi. Spine. Ruschi. Giunchi. Stecchi. Fuscelli. Festucchi. Cespi. Cespugli. Cespiti. Sepi. Macchie. Fratte. Virgulti. Vime. Vepri. Pruni. Sterpi. Triboli. Lappole. Stoppie. Pauirazze. Stegge. Tede. Legni. Zocchi. Ceppi. Verghe. Bachette. Bastoni. Pali. Pertiche. Stanghe. Triboli. Vincastri. Vinci. Vimi. Vincigli. et cætera.

1885 TRONCO, et Troncone. La: truncus. è il fusto dell'arbore senza i rami. PET: Ne giamai ritrouai Trõco ne foglia. Qual per Tronco, o p muro Hedera serpe. E'l Tron con rotto, et quel uiuo humor secco. nel Trõcon d'un Faggio. DAN: E'l Tronco; si col dolce dir m'adeschi Ch'io non posso tacer. E'l Tronco suo gridò. Partito porto il mio cerebro lasso Dal suo principio, ch'è'n questo Tronco ne. i. busto senza testa. SAN: Sopra l'amato Troncone.

Troncare La: truncare. p tagliare, o mozzare. PET: Ch'a gl'ingrati troncar a bel studio erra. Ma tanto ben sol tronchi, et fai imperfetto. i. interrompi. Inuide Parche si repente il fuso Troncaste. Mozzare, et tagliare. uedi a 795.

FVSTO da fuste La: è il medesimo ch'è il tronco senza rami, et p meta: si piglia p lo corpo senza testa. uedi a 2068.

LENTISCHI. La: lentiscus. SAN: Veniuan quattro Satiri per una macchia di Lentischi pian piano.

1886 BRONCHI. La: rami crassiores. sono i rami, ouero braci de gli alberi. BOC: Et accomandò l'uno de capi della fune ad un forte Brõco, che nella bocca dello spiraglio era nato. Sconuenenoli Bronchi. LA: DAN: Che tante uoci uscisser di que Bronchi.

DVMI La: si piglia per ogni spino. PET: Cercar m'ha fatto diuersi paesi; Piere, et ladri rapaci, hispidi Dumi. SAN: Mentre serpenti in Dumi sarãno. T. Dumosa selua.

SEPE. La: sepes, et seps. DAN: Come'l Ramarro sotto gran ferza De di canicular cangiando Sepe Folgori per se la uia attraversa.

Assiepare. La: sepire, uale impedire il passo. BOC: Li sono uolti bronchi, che a non lasciarti la uia dell'uscire uolti, dauanti ti sono assiepati. idest inuolti a guisa di siepe. La: DAN: Che'l uentre innanzi gli occhi si t'assepa Li interpone innanzi.

MACCHIA. La: senticetum. è un cespuglio di spine, uirgulti adunati insieme quasi mucchio, o moltitudine. BOC: Et ecco uicino a lei uscire d'una Macchia un gran grande et terribile. ARI: Che salta Maccinee ruine, et fracassso Arbori mena, e cio che uieta il passo.

Immacchiare. La: occulere inter sentes. e ascondersi nella Macchia. ARI: E poi la dentro, il rio ladron s'immacchia.

FRATTA. La: sentis canis. è il medesimo che e Macchia ne. SAN: Cacciate il Ladro, il qual sempre s'appiatta a questa Fratta e'n quella, e mai non dorme. Quella ha mille selue, e'n mille Fratte Seguir ma face amor.

SPINE, La: et dumus, luma, et lumetum, lo spinare. PET: Bosco folto di Spine. e'n quali Spine Colse le rose. BOC: Cogliete le rose, et lasciate le Spine stare. Le rose sulle Spine. ARI: La uerginella è simile a la rosa Ch'in gli giardin su la natiua Spina. etc.

SPINOSO. La: et dumosus. PET: Fu per mostrar quant'è Spinoso Calle. BOC: Spinosi pruni. LA:

GIVNCHI. La: iuncus. BOC: Di Giunchi pungenti. et nell'AM: Cominciai a tremare come il mobil Giunco mosso da soaui aure. et nella FI: Come tremano pungenuoli Giunchi lieuemente mossi da l'aura. DAN: Quella isoletta Piena di Giunchi soura il molle limo.

Ingiuncare. La: iunco tegere. PET: Ma perche'l mio stato più non s'ingiunca.

TRALCI delle uiti, La: capreoli a capiendo ita nuncupati. et Coliculi i tortus uitis. Gr: ἕλικα uedi a Virgilio.

STECCHI. La: quisquiliæ arum. stipes, stipitis. etc. sono legni piccioli, et pungenti detti da Stipite. PET: Sotto me acerbi, et uelenosi Stecchi. i. spine. Et scalza fra le Stecchi. et del mio campo mieta Lappole, et Stecchi con la falce adunca. Pien di lacci, et di Stecchi. DAN: Non pomi u'eran, ma Stecchi con tosco. i. spine. SAN: Ma più pruni, et Stecchi; che'l cor ledono. Campi di Stecchi e fiorite piagge.

STECCA, è una mazza, o bachetta. La: stipes, talea. BOC: Il Mulattiere presa una Stecca prima assai compiutamente lo cominciò a battere. etc.

FVSCIELLI. La: frusta, et quisquilis. è ogni fascio di legno, paglia o simile. BOC: Et uoi malauenturati da Dio p ogni Fuscello di paglia, che ui si uolge tra piedi bestemmiate Iddio. Facendo cader petruccie, et certi Fuscelletti etc.

FESTVCO La: frustrum. è il medesimo ch'è Fuscello. BOC: nell'AM: Così nella fonte trasparenano i nostri corpi, come in uetro trasparе il Festuco.

VEPRI. La: uepres, et rubi. sono pruni, o uirgulti spinosi. BOC: nell'AM: Come la paurosa lepre nelle Vepri ascosa. Et di Vepri ripiena, et di Pruni di sè appena porgea altro indicio, che hora faccia Troia. ARI: Si uà ad ogni cespuglio, ad ogni Vepre Se per uentura ui fosse coperta. T. Virtu che giace fra Vepretti et dumi. La: uepreculæ.

STOPPIA. La: ſtipula. è quel reſiduo de feſtuchi, che rimangono dopo il ſegare del formento. ARI: Hor con ſagaci cani i fagian ſolli Con ſtrepito uſcir fan di Stoppie e uepri. O ne la Stoppia a la campagna aperta. Stridula cana, o in campo arida Stoppia. De i giunchi, e de le Stoppie. e de le urtiche.

PRVNI, La: et rubi, ſentes, ſpinæ. ſono i uirgulti ſpinoſi. BOC: Niun cãpo fu mai ſi ben coltiuato, che in eſſo o Ortica, o Triboli, o alcun Pruno non ſi trouaſſe meſcolato tra l'herbe migliori. Quaſi da Pruni, et da herbe di ſopra nate ui, era rinturato. SAN: Et s'io paſſai per Pruni urtiche et dumora Le gambe il ſanno.

Imprunare. La: prunis tegere, uel lædere. uale porre de pruni. DAN: Maggior aperta molte uolte impruna Con una forcatella di ſue ſpine. i. ſerra con pruni, et ſpine.

TRIBOLI. La: tribuli, ſono frutti pungenti. uedi di ſopra a Pruni.

VIRGVLTI. La: uirgulta, è il pullulare di molte uerghe inſieme. ARI: Era in quel tempo tui una ſelua antica D'ombroſe piante ſpeſſa, e di Virgulti. T. Stegge, Sterpi, Virgulti, Spini, et Stecchi. Pungenti Virgulti. etc.

RVSCHI. La: rubi roncati. SAN: Perche Ruſchi pungenti in te diuẽtano Quei Mirti, che fur gia ſi molli, et teneri?

RVBI La: ARI: Vna macchia di Rubi, e di uerzura.

LAPPOLE. La: lappæ, è un'herba a campi inutile, la quale fa nella cima certe grappelle a guiſa di fagiuoli, o ſimile con certe punte che guttandole ſi attaccano alle ueſte, et di chi ſe gli approſſima, delle quali Pietro creſcentio ne fa un capitolo nel ſeſto libro. PET: et del mio cãpo miete Lappole et ſtecchi cõ la falce aduncа. BOC: nel AM: Non cureresti di Lappole, o di ſpine. SAN: Et ſterperai la Lappola con le creſcenti biade. etc.

STERPO, et Sterpe. La: ſtirps. PET: Non è Sterpo, ne ſaſſo in queſti monti. Al cader d'una pianta che ſi ſuelſe; Come quella, che ferro, o uento Sterpe, La: ſtirpat. Spargendo a terra le ſue foglie excelſe, Moſtrando al ſol la ſua ſqualida Sterpe. a. la radice. DAN: è ripieno Di uelenoſi Sterpi, che tardi Per coltiuare homai uerrebbe meno. Et ne li Sterpi heretici percoſſe L'impeto ſuo. ARI: Ad ogni Sterpo, che paſſando tocca.

Sterpere, uale ſradicare, o diſcauare. uedi a 1821.

CESPO. Ceſpuglio. Ceſto. Caſpo. etc. uedi a Terra a 1690.

LEGNO, et nel piu Legna, et Legne, intendendo pero p le legne da bruſciare. La: lignum. et Legni poi s'intendono li trani per fabricare. PET: Se non ch'i ardo come acceſo Legno. Tanto piu q̃to ſon men uerde Legno. Fece di dolce ſe ſpietato Legno. Che Legno uecchio mai non roſe tarlo. Giungendo Legne al foco, oue tu ardi. BOC: Io uoglio andare al boſco a far uenir delle Legna. Sotto il braccio un faſcetto di Legne. Si come il uerde Legno, che mala geuoliſſimamẽte riceue il fuoco, ma q̃llo riceuuto poi cõſerua, et con maggiore caldo. et lignile La: è doue ſi põgono le legna da bruſciare. et q̃ dinota legno maritimo. a 1532

LEGNAIVOLO, La: faber lignarius, carpentarius, materiarius. è il maeſtro da legname. BOC: Madõna io uidi queſta ſera al tardi al rimpetto alla bottega di queſto Legnaiuolo noſtro uicino un'arca. etc.

Ralignare è fare di un legno un'altro. La: propagare, extendere, ingenerare. DAN: Quando in Bologna un fabro ſi ralligna, Quando in Faenza un Bernardin di Foſco Verga gentil di picciola gramigna. i. ſi fa di uile, nobile famiglia.

Tralignare, uedi a Legnaggio a 2437.

ASSE. La: aßis, et aſſula, et aſſeres. è la tauola. PET: Come d'Aſſe ſi trahe chiodo cõ chiodo. BOC: Che oltre a cio uedendo rotta l'Aſſe, ſopra la quale meſſer lo giudice tenea i piedi. Miſſe la mano per lo rotto dell'Aſſe. etc. ARI: Come da Aſſe ſi trahe chiodo con chiodo. Et Aſſe, e trai, e uimine conteſto. 1897

CIOCCO, et Zocco ancho ſi dice. La: cippus ligneus, truncus. è un legno groſſo, et non lungo ſenza rami, o bronchi. DAN: Poi come nel percuotere de Ciocchi arſi Surgono innumerabili le fauille. 1898

CEPPO è il medeſimo che Ciocco. BOC: Gli miſe innanzi certi Ceppi, che Nuto non haueua potuti ſpezzare. La donna pareua non corpo humano, ma piu toſto un Ceppetello inarſicciato. ARI: Scriui nel uerde Ceppo un breue carme. et quando dinota cippus La: per lo ſtromẽto, che ſi pone a piedi de pregioneri. uedi a 516. et quando dinota la famiglia, o conſanguinità a 2427.

TRAVO. La: trabs, tignus. et trabes bis, fem: è quello legno piu groſſo, che ſi pone a tetti delle caſe. ARI: Laſtre, colonne, et le dorate Traui, Che fur in prezzo a li lor padri et aui. Et aſſe et Traui. etc.

PERTICA. La: et aſſerculus. è una rama di albero lunga a guiſa d'una lancia. et decempeda è la pertica da miſurar la terra, che è di dieci piedi. ARI: Con un gran ramo d'albero rimondo Di che hauea fatto una Pertica lunga.

STANGA. La: pertica, uectis, peſſulus, repagulum, et ſudes. BOC: Gli corſe a gliocchi il ſuo buon falcone, il quale nella ſua ſaletta uide ſopra una Stanga. Se n'andò alla Stanga, doue lo Sparuiero era. Nella camera uide un belliſſimo letto, et molte robe ſu per le Stanghe.

BASTONE, et Baſtonate, uedi a Marte a 789.

BACCHETTA. La: uirga. ſceptrum, et lituus la bacchetta regale. et mindicta quella del podeſtà quando libera il ſeruo. et rudis quella del gladiatore, et del ſeruo fatto libero. et caduceus quella di Mercurio, et dello ambaſciatore. et tridens quella di Nettuno. BOC: hauere dell'una mano un torchietto acceſo, dall'altra una Bacchetta.

PALO. La: palus, i prima longa, a differẽza di palus dis, e' ha la prima breue. et paxillus lo palo picciolo. ſudes is lo palo acuto. ſublica è il palo poſto nell'acqua p far põti. uectis is, lo palo di ferro, et di legno. pedamentiũ, et ſtatumen, et ridica lo palo, che ſoſtien la uite, et tonſilla æ, lo palo doue ſi lega la ſune della naue. SAN: Ergaſto cacciò fuori un bel Palo grãde, et lũgo, põderoſo p molto ferro. et altroue Qual uite, che p Pal nõ ſi ſtatumna. ARI: Sareſte come inculta uite in horto, Che non ha Palo, out s'appoggi o pianti.

CANNA. La: arundo, et donax cis. BOC: Ma ella è piu che una Canna uana. In un bucciolo di Cãna. Coſi tremola, come le piegheuoli Canne moſſe ad ogni uento. AM: Et le loro lancie ſi prendeuano fronzuti Cannetti. PH: DAN: Et le Cannuccie e'l braco M'impigliar ſi, ch'i caddi. etc. et quãdo dinota le fauci della gola, uedi 42219. et per lo Stromento da ſonare a 185.

BVCCIVOLO, è quello ſpatio della canna, che ſta tra l'un nodo, et l'altro, a ſimilitudine di buccini, che ſono le trombe. BOC: Et poi queſta meſſa in uno Bucciuolo di

canna, solazzando la diede a Guiscardo.

1899 VERGA. La: uirga. BOC: Che uoi tremauate come Verga. Con certe Verghe in mano, presolo gli diede una gran battitura. PET: Onde'l gran Lauro fu picciola Verga. Mi meni al pasco homai con le sue gregge Et con l'usata Verga, Lasciando l'herbe, le campagne e i faggi. Ch'io fuggo lor come'l fanciul la Verga. Come suol pigro anunal per Verga. DAN: Giunse a la porta, et con una Verghetta La percosse. i. picciola uerga. et quando dinota il settro regale. uedi a 598.

VERMENA, è la uerga. DAN: Surge in Vermena, et in pianta siluestra.

VINCASTRO, è la uerga del pastore. Vinci. Vimi. Vincigli. etc. uedi a 534.

ANIMALI QVADRVPEDI. ETC.

Animale. Fiera. Bestia. Belua. Armento. Greggia. Mandra. Giouenchi. Giumente. etc. Lana. Veli. Corne. Branche. Zampe. Cola. etc.

Agna. Agnello. Alano. Aragna. Ariete. Armelino. Asino. Babuino. Becco. Bertuccia. Bottolo. Bue. Camelo. Cane. Capra. Capretto. Cauallo. Cauriolo. Ceruiero. Ceruo. Ciacco. Cighiale. Coniglio. Dama. Destriero. Dracone. Elefante. Formica. Gatto. Giro. Grillo. Histrice. Leofante. Leone. Leopardo. Lepre. Lince. Licorno. Locusta. Lumaca: Lupo. Lupo ceruiero. Martorello. Mastino. Monton. Mostro. Mulo. Orso. Palifreno. Pardo. Pecora. Porco. Pulce. Ramarro. Ronzino. Salamandra. Satiro. Simia. Scrofa. Talpa. Tarlo. Tasso. Tauro. Tigre. Topo. Troiata. Vacca. Veltro. Vermo. Vitello. Volpe. Zebe. etc.

1900 ANIMAL La: PET: Animal Siluestro. Terreno. Pigro. Et perche naturalmente s'aita Contra la morte ogni Animal terreno. A qualunque Animal alberga in terra. Sono Animali al mondo di si altera Vista, che contra il sol pur si difende. etc. BOC: Io ho sempre inteso. l'huomo essere il piu nobile Animale, che tra mortali fosse creato da Iddio. Animal saluatico. Animali Belli. Nociui. Al uentre seruenti a guisa d'Animali bruti. DAN: Tal uolta un'Animal couerto broglia. Su la groppa del fiero Animale. Quattro Animali Coronati ciascun di uerde fronda. i. intendendo i quattro Vangelisti.

1901 FIERA, et Fera, La: et belua. PET: Fera Gentil. Soaue. Vaga. Aspera. Cacciata. Queta. Fere Allegre. Seluagge. Snelle. Siluestre. Et dentro dal mio ouil qual Fera rugge. Vna Fera m'apparue da man destra. Et le Fere amarano ombrose ualli. Et le Fere, et gli augelli il sõno affrena. BOC: Fiera Seluatica. Fiere Seluagge, et Seluatiche. etc.

1902 BESTIA, La: belua. è il medesimo ch'è animale, et fiera. BOC: Bestia Nera. Cornuta. Hauendo uoglia di prouare che Bestia fosse l'huomo. I futuri frutti delle Bestie. et Bestie Smarrite. DAN: Tal mi facea la Bestia senza pace. Vedi la Bestia; per cui io mi uolsi. Ch'ode le Bestie, et le fraschе stormire. In fin a quella Bestia maluagia. come Bestia, che si liscia. Come fan Bestie spauentate et sciolte. Seguendo come Bestie l'appetito. et quando significa lo Priapo, uedi a 2260.

BESTIALE. La: bestialis. insulsus, ual senza ragione. PET: Che superbia condusse a Bestial uita. BOC: Bestiale Huomo. Praticello. Bestione. Bestialità. Bestialmente. Bestiaggine de Senesi. DAN: Bestial Ira. Vna Segno. Matto Bestialitate. etc.

BESTIONE, uale huomo grosso, caprone, pecorone, goccione, et simili, La: nebulo, iners morio, rudis. bardus, etc.

Imbestiare è congiungersi con bestie, o farsi bestia. DAN: Il nome di colei, Che s'imbestiò ne l'Imbestiate schegge.

BELVA La: DAN: Poscia gli ancide, come annicchi ua. A la Puttana de la noua Belua. ARI: Cacciata la generosa Belua. (intendendo il Leone)

ARMENTO La: BOC: Non altrimenti, che un Lupo famelico nell'Armento de Giouenchi. DAN: Del gran Armento ch'egli hebbe uicino. ET. Armento magnabondo.

GREGGIA nel numero del piu, et Gregge nell'uno et l'altro. La: grex. è la moltitudine de gli animali non come pecore, capre, et simili. PET: Et cõ qual arte à lor rosa Greggia eran condutti. Mi meni al pasco homai le sue Gregge. BOC: nell'AM: Che tu sei nemico di compagnia, piu che guardia, o Mandriale. DAN: si come andauan gli altri de la trista Greggia. Si che pero non fu maggior Greggia. D'anime nude uidi molte Gregge. Qual di questa Greggia s'arresta punto.

GIOVENCHI. La: iuuẽta, et eij, et iuuẽcus. sono uitelli, o ui giouani. BOC: Non altrimẽti che un famelico Lupo l'armento di Giouẽchi. SAN: Per ritornare a i lasciati Giouenchi.

GIVMENTE. La: iuuenca, sono quelle bestie, che portano soma. BOC: Quãdo andaua a correr le Giumẽte. ARI: Ch'una Giumenta generò d'un Griso. La uettouaglia a carra et in Giumenti Tutte fuor de le naui erano conte.

LVSTRA. La: lustrum; è la tana delle fiere. DAN: Posasi in esso come fera in Lustra.

MANDRIA, et Mandra La: et Gre: et caula è la mandra delle pecore, et hedile la mandra de capretti, etc. il luogo, doue le pecore si riducono all'ombra, et anche dentro la lunca. PET: Felice agnello a la pensosa Mandra. DAN: Si uid'io mouer a uenir la tresca Di quella Mandra fortunata allhotta. SAN: Per riscaldar la Mandra. Cioè Mandra. etc.

MANDRIAN, et Mandriale, La: pastor, et animal custuale il pastore, et custode della Mandra. BOC: Che un mico di greggia piu che guardia, o Mandriale. i. guida di mandra. DAN: Et qual il Mandrian, che fuor esce.

LANA. La: et leuconicum; è la lana del materasso. BOC: Cappe non di Lane tinte, ne di panni gentili. etc. Fila la Lana. Di di, et di notte si batte la Lana. meta de re uenerea. Maritata ad uno Lanaiuolo. La: lanarius. DAN: Quinci sur quete le Lanose gote Al nocchier de la lurida palude. i. le barbute guancie. SAN: Di bianche et morbidissime Lane cotiose.

SCARDASSIERE. La: corminarius. è q̃llo, che scardassa la Lana, et Scardassi sono i pettini della lana. uedi a 1170.

VELLO. La: uellus. è la lana delle pecore tonduta. PET: Pettinãdo al suo uecchio i biãchi Velli. i. i capelli. Sanza credo che Iason portasse Al Vello ond hoggi ogni huom uestir si uole. DAN: Appigliò sea le Vellute coste fuose. Di Vello in Vello giu discende poscia. i. di pelo in pelo. ARI: Ogni sua stanza hauea piena de Velli Di lin, di seta, di coton di Lana, Tinti in uarij colori. etc.

SANNE, et Zãne. La: dẽtes maiores. uale la mascella del lato

dentro, e pigliasi per li denti maggiori del porco, et di altro animale, come de cani, et simili. BOC: nel PH: Le agute Sanne de li fieri Leoni. Le agute Sanne de bramosi cani. Magagnando con la Sanna qual prima giungesse. etc. DAN: et con l'agute Sanne Mi parea lor ueder fender li fianchi. Le bocche aperse, et mostrócci le Sanne. Cariato Sannuto. i. che hauea gran Sanne. et Sane con un n usò ancho in rima sforzato da quella.

Assannare, et azzannare, La: dẽticulare. ual mordere, et tener fermo co dẽti. DAN: Da laqual parte il periglio l'assanni. Et questo basti de la prima ualle Saper, et di color, che'n se assanna. i. ritien fermi. L'una giõse a Capocchio, et i sul nodo Del collo l'assannò si; che tirãdo Grattar li fece il nẽtre al fondo sodo. ARI: Accio non se le uolga, et non l'assanni.

CORNO, et Corna, et Corni nel numero del piu. La: cornu, cornum, et hic cornus secundum Prisc ianum. PET: Vna candida Cerua con duo Corna D'oro. Cade uirtu da l'infiammate Corna. per fiaccar le Corna a Babilonia. Contra i tuoi fondator alzi le Corna. i. insuperbisci. Hor perche l'humana gloria ha tante Corna. i. è tanto superba. Scaldaua il sol gia l'uno et l'altro Corno Del Tauro: Tu te ne uai col mio mortal su'l Corno. i. torto a guisa di corno (parlando del Po fiume) onde tutti e fiumi si pongono cornuti a guisa di Tauro, per essere i corsi loro torti, et obliqui, et per muggire col suono, onde si finse che Acheloo luttando con Hercole si trasformasse in Toro, et ch'egli d'un corno il priuasse, ilquale poi le nimphe empierono d'ogni maniera di fiori p hauergli indirizzato il corso, et fatto che la onde dãnoso era, utilissimo fosse, et de frutti il terreno abõdeuole facesse. etc. BOC: Nõ hauẽdo mai dauanti saputo cõ che Corno gli huomini cozzano. Le Corna gli ponea sopra il capello. che latinamente si dice, quæ aliena fouet oua. Come si mena un Monton per le Corna. Cornuta bestia. La Cornuta Luna. PI: I rauchi corni. AM: etc. DAN: Pero mira ne Corni de la Croce. ARI: Lo Incarco de le Corna e lo piu lieue. Ch'al mondo sia, se ben l'huom tanto infama Lo uede quasi tutta l'altra gente, Et chi l'ha in capo mai non se lo sente. La: curruca æ. è lo cornuto, o becco. meta: ab aue curruca, quæ aliena fouet oua.

CODA. La: cauda. PET: et come draghi Con le Code auinchiarsi. BOC: Questa è bella Coda di caualla. Io t'ho hauti tanti cani alla Coda. i. tante insidie. Le Code de topi. etc. et per lo membro uirile, A Coda ritta ci uenisti, a Coda ritta te n'andrai. etc. uedi a 2259. DAN: Vegg'io a Coda d'una bestia tratto Verso la ualle. etc.

BRANCA. La: unguis. è lo artiglio, zampa, o mano del lo animale. BOC: nel LA: Che tu sei fieramente nelle Branche d'amore auiluppato. S'io le pongo la Brãca addosso. DAN: Questa fortuna, di che tu noi tocche, Ch'è, ch'e ben del mondo ha si tra Branche? i. in suo potere. Sotto le Branche uerdi si ritroua. Branca d'oria nome proprio.

Sbrancare. La: euadere, soluere, eximere, euellere. ual distrigare, o passar libero. PET: Ne sbranco i uerdi et inuescati rami. i. non posso passare, che io non sia brancato, et pigliato da i bronchi de gli albori.

ZAMPA è la branca. ARI: il gran Leone, Che la spada d'argento ha ne la Zampa. L'horribil Zampe, e i grossi capi d'orsi.

ARTIGLI, et Onghioni de gli uccelli, uedi a 1465.

ORDINE DE GLI ANIMALI.

AGNA, et Agno. La: agnus, et bidens, è lo agnello di duo anni, è animale puro, et casto. PET: La mansueta nostra gentil Agna Abbatte i fieri lupi. DAN: Si si farebbe un Agno in fra due brame De fieri lupi. I fui de gli Agni de la santa greggia. Le pecore, et gli Agni. SAN: Menando un giorno gli Agni appresso un fiume. 1912

AGNELLO. La: agnus. PET: Felice Agnello a la penosa mandra. DAN: A la gran cena del benedetto Agnello. Et cieco toro piu auaccio cade. Che'l cieco Agnello. L'agnel di Dio, che le peccata laua. La: agnus dei: Come Agnel si placa. Come Agnel, che lascia il latte. BOC: Il lupo la cominciò a portar uia come fosse un picciolo Agnelletto.

AGNVS DEI. DAN: Pur Agnus dei era la loro exordia. BOC: Bruno gli hauea dipinta in la sua sala la quarosima, et uno Agnus dei.

ALANO. La: uertagus. è il cane da caccia. ARI: Come Mastin sotto feroce Alano, Che fissi i denti ne la gola gli habbia, Molto s'affanna, et si dibatte in uano Con occhi ardenti e con spumose labbia, E non puo uscire al predator di mano, Che uince di uigor, non gia di rabbia; Cosi falla al pagan ogni pensiero D'uscir di sotto al uincitor Ruggero.

ARAGNA, et Ragno. La: araneus. PET: Quant'al mondo si tesse opra d'Aragna. Che tutte fien allhor opre di Ragni. BOC: Non era in quella alcuna parte; oue Aragne non hauesse, et copiosissimamente le sue tele comoste. PH: DAN: O solle Aragna si uedeuo io te. Ne fur tai tele per Aragna imposte. uedi la sua Historia a 1145. al luogo suo.

ARIETE. La: aries; è lo montone. SAN: Facendosi uenire un bello, et grande Ariete, le cui lane erano bianchissime, et lunghe, tanto che quasi i piedi li toccauano. et quando significa lo segno celeste, cosi nominato. uedi a 1202. et uedi a Montone a 1946.

ARMELINI. La: armelini. sunt mures alpini, et sono animaletti bianchissimi simili alla mustela, et la estremità della coda è negra, della pelle de q̃li se ne fodrano l'estremità delle uesti. et è posto dal PET: p la innocentia, i pero che l'Armelino è animale, ilquale tanto istima la sua bianchezza, che per nõ macchiarla si lascia condurre a morte, che'l La: dice in motto sententioso, malo mori quam fœdari. Era la lor uittoriosa insegna In campo uerde un candido Armelino. ARI: Candido piu che candido Armelino. et mela armeniaca, uel crysomela La: è il frutto detto Armelino.

ASINO. La: asinus. et lalisio lo asinello picciolo, et seluaggio: et onager lo asino saluatico. la sua uoce è raghiare, oncare, et orcare. è animale assai noto, et per attribuirgli quello, che non si gli conuiene per la sua indiscretione si gli da il titolo di messere, cioè messere lo Asino. BOC: nell'AM: Le labbra sue sono come quelle di un' Asino pendule. Vno oracchiuto Asino, ilqual raggiando fece quel piano risonare. et nel PH: Sedendo sopra un' Asina essendogli tutto Hierusalem con rami d'oliuo, et con palme uscito in contro. Qual Asino da in parete tal riceue: prouerbio, uedi a Parete a 1332.

BABVINO. è animal di spetie di Simia, ma piu picciolo. 1913

ARI: che rassimiglia A un Babuino, a un Bertuccione ì uiso.

BERTVCCIA. La: simia. ARI: E parea così ornata una Bertuccia. uedi di sopra a Babuino.

BECCO. La: hircus, et caper. è propriamente il castrato tra le capre. questo fu da gli antichi dedicato a Bacco in sacrificio. DAN: ond'ei come duo Becchi Cozzaro'n sieme; tant'ira gli uinse. Che rechera la tasca co i tre Becchi. ma lungo fia dal Becco l'herba. etc.

BOTTOLO. La: catellus tracundus. è il cane picciolo di corpo, ma orgoglioso et iracondo a guisa della Botta animale uelenoso. BOC: Io non uoglio mostrare d'essere di schiata di cane Bottolo, che in contanente si uuol uendicare. DAN: Bottoli troua poi uenendo giuso.

BRACO. La: canis sagax, et uenatorius. è il cane da naso, per fagiani, perdice. etc. et uertagus il can da caccia. ARI: Correndo uiene e'l muso a guisa porta Che'l Braco suol quand'entra in su la traccia.

BVCOLICI La: è cosa pertinente a costodi di buoi. DAN: Disse il cantor de Bucolici carmi.

BVE, et BVOI nel maggiore. La: bos gen: com: et bobus, et per sincopam bubus nell'ablatiuo plu: la sua uoce è bolare, et mugghiare. PET: Et una Cerua errante et fuggitiua, Caccio con un Bue zoppo, e'nfermo et lento. Et col Bue zoppo andrò cacciando l'aura. Veggio la sera i Buoi tornare sciolti. BOC: Case di giunchi assai rozze di terra, et di Bouino sterco murate. PH: DAN: Di fuor trasse la lingua come Bue, Che'l naso lecchi. etc.

1914 CAMELO. La: camelus, et chamelus, è animale noto. et dromas dis, è lo dromendario animale, quasi simile al camello. BOC: Vna gran carauana di some sopra muli, et sopra Cameli.

CANE. La: canis. gen: com: è animale latrante. la sua uoce è baiare, latrare, ringire, et gannire. et è sacrato a Marte. gli suoi epitheti sono Fidele. Vigile. Mordente. Latrante. Agognante. Fiero. Rabbioso. Molosso. Alano. Bottolo. Braco. Veltro. PET: Et anchor da miei Can fuggo lo stormo. Che'l sepulcro di Christo è in man de Cani. meta: .i. d'infideli. BOC: Sarà gittato a fossi a guisa d'un Cane. A guisa d'un Cane rabbioso. Et se non che io nō uoglio mostrare d'essere d'ischiata di Cane Bottolo, che incontanente si uuole uendicare. Come tal uolta il fiero Cane tratto della catena corre senza alcun ritegno descendo l'aspro monte. PH: I Cani fidelissimi de gli huomini. Due gran Cani, che dal macello hauea menati. et nella FI: Non altrimenti che lo addentato Cinghiale alla turba de Cani. Ma diuiso, et sbranato dalli agognanti Cani. etc. La Canina rabbia de Longobardi. etc. DAN: Cerbero, Con tre bocche Caninamente latra. ARI: Come soglion talhor duo Can mordenti, O per inuidia, o per altr'odio mossi Auicinarsi digrignādo i denti Cō occhi biechi, e più che bracia rossi, Così a le spade, e dai gridi, e dall'onte Vēne il Circasso, et quel di Chiaramonte. Come si spinge il Cane al Lupo adosso, Che dieci passi gli ua dietro, o uenti, E poi si ferma, et abbaiando guarda Come degrigni i minaccioſi denti, Come ne gliocchi horribil fuoco gli arda: Quiui fuggi. etc. Come'l ueloce Can, che'l porco assalta, Che fuor del gregge errar ueggia ne cāpi; Lo ua aggirādo e quinci e quindi salta; Ma q̄llo attende, ch'una uolta inciampi: Così se uien la spada, o bassa, od alta Sta mirando Zerbin come ne scampi; Come la uita, e l'honor salui a tempo Tien sempre l'occhio, e piede, e fugge a tempo.

CANE Mastino, uedi a Mastino a 1945. CANE Alano uedi ad Alano a 1912. CANE Bottolo, uedi a Bottolo a 1913. CANE Braco. uedi a Braco a 1913. CANE Molosso a 1946. CANE Veltro, uedi a Veltro a 1911.

CAGNE. nel gen: fem: usò DAN: era la selua piena Di magre Cagne brauose, et correnti. Poscia ui uidi molti Cagnazzi Fatti per freddo. i. rinzi et rugosi come cani.

HECVBA infelicissima conuersa in Cagna fu figliuola di Dimante, ouero di Cisse, et donna del Re Priamo figliuola di Laomedonte di Leucippe. Costei adunque nella gran obsidione uide gran parte de figliuoli uccisi; uide il suo marito crudelmente morto; uide la città da ferro et fuoco distrutta, et dopo tante calamità ridotta in seruitù insieme con Polissena; uide la carissima figliuola al sepulcro di crudelissimo Achille morire, et dipoi tirata in Tracia gli apparue l'ombra del suo figliuolo Polidoro, il quale, sendo anchora uiuere, et essere con buona parte de thesori presso di Polinestor sicuro. Il che fece che la diuenne in tristitia, et grauissimo lutto si conuerti in estremo furore, et da quel tale furore concitata con ogni generatione di ingiuria tutti e greci bestimiaua, et con acerbissime parole maledea. Onde finsero e poeti, che fosse conuertita in rabbiosa cagna. uedi a Paris a 256. et a Polinestore a 505. DAN: Et quando la fortuna uolse in basso L'altezza de Troiani, che tutto ardiua, Si che'nsieme col regno il Re perisse, Hecuba trista, misera, et cattiua Poscia che uide Polissena morta, Et del suo Polidoro in su la riua Del mar si fu la sciagurosa accorta Forsennata latrò si, come cane Tanto dolor le fe la mente torta. ARI: Et sembra Forsennata e cruda, Si che non habbia Non un demonio sol; ma le decine: O qui ricomba sia conuersa in rabbia Vistosi morto Polidoro e tre.

Baiare. La: latrare. SAN: Questi can mi desta mandato al Lupo.

Abbaiare. La: latrare. è fare il suono del cane. BOC: Che ad un cane forestiere, tutti quelli della contrada abbaiano adosso, cominciò a dire. etc. DAN: Assai la uoce fia ciascuno l'abbaia. i. mostra parlando. Qual è quel cane, che di baiando agugna. ARI: Come rispinge il can di lupo adosso Che dieci passi gli ua dietro, o uenti, Et poi si ferma, et abbaiando guarda.

ABBAIATORI. La: detractores. sono i malidici; latratori, et mordaci. meta: BOC: Va tu, credi tu ch'io creda a gli Abbaiatori?

ABBAIANTI. La: latrantes. BOC: La lepre ascolta, ascolta le uoci delli Abbaianti cani. AM:

Latrare. La: ual abbaiare. DAN: Cerbero fiera crudele, et diuersa Con tre gole caninamente latra.

Gannire La: è fare lamento da cane con certa uoce sommessa, che paiono infermi, o quasi morti, ma chi ua loro appresso morde, et così inganna, et il simile della uolpe, che è piena d'inganni, et di qui nasce l'ingannare.

RINGHI, et Ringhire, è la uoce che fa il cane quando è adirato. ARI: Con aspri Ringhi, e rabuffati dossi. etc.

COLLARO del cane. La: collare, et mellium.

CAPRA. La: capra, et pecora. è animal noto, onde Caprone, cioè montone dinota huomo di poco senno. BOC: Gli faceuano caualcare la Capra delle maggiori feccher-

zze del

ze del mõdo. Caualcar la Capra uerſo il chino, prouerbio, uedi l'Indice. Gli Aſini, le pecore, et le Capre. Tutti i frati tengono del Caprino. Il lezzo Caprino. Caprone. DAN: Quiui ſi fanno ruminando manſe Le Capre ſtare rapide et proterue Sopra le cime. etc. T. Capre Bellanti. Barbute. Hirſute. etc.

CAPRO. La: caper, hircus, gen: maſ: et hirculus eſt herba. SAN: Primieramente io ti pongo un Capro, uario di pelo, di corpo grande, barbuto, armato di quattro corna et uſato di uincere ſpeßißime uolte, ilqual ſenza paſtore baſtarebbe ſolo a conducere una mandra quantunque grande foſſe. ARI: Capri ſnelli.

CAVRETTO. La: hœdus. BOC: La brigata Cotti loro Cauretti, et altre carni. etc.

CAVRIOLI. La: capreoli ſylueſtres, et caprea, è la Cauriola. BOC: Cominciorono i cani a ſeguire i due Caurioli. Preſa una Cauriola. Si come luogo abõdeuole di giouanette Cauriole laſciue. AM: Et uidiui i due Caurioli forſe il di medeſmo nati.

CERBIATI. ſono cerui piccioli. La: ſubulones. BOC: Et in alcuna Cerbiati giouini andar paſcendo.

CERVO. La: ceruus. PET: Ceruo ſolitario, et Vago. Ferito di ſaetta. I di miei piu leggier che neſſun Ceruo. Et una Cerua errante et fuggitiua. BOC: Si come Caurioli, Cerui, et altri animali. Hauẽte forſe ueduti piu fiecoli, che'l rinouante Ceruo. AM: Et di Ceruie ad ogni rete, cani, o ſtrale, auiſate. AM: Diuenne come timida Cerua dinanzi al Leone. PH: Et ne boſchi i timidi Cerui. FI: SAN: Le arboree corna del uiuace Ceruo.

CERVIERO. La: lynx. è animale detto Lupo Ceruiero, ilq̃le ha uiſta acuta et pnta, et po ben dice il noſtro PET: Chiar alma, pronta uiſta, occhio Ceruiero. La: lynceus.

CIACCO i lingua fiorẽtina ual porco. La: porcus; ſus. etc. ARI: Perche ſanno imitar l'aſino e'l Ciacco, uedi a Ciacco nome proprio a 228. et a Porco a 1952.

CINGHIALE, et Cinghiare è il porco ſaluatico. La: aper. la ſua uoce è fremire, o fredire. BOC: Prẽderai quel cor di Cinghiale, et fa che tu ne facci una uiuandetta. et nella FI: Non altrimenti che lo addentato Cinghiale alla turba de cani. Et i peßimi Cinghiali diuenendo per amor ſpumoſi aguzzano gli eburnei denti. et nell'AM: Aſpettare con gli acuti ſpiedi gli ſpumanti Cinghiali. SAN: La fiera teſta del ſetoſo Cinghiale. T. Cinghiale Addentato. Rabuffato. etc.

CONIGLI. La: cuniculus, è animal detto timido ſimile alla lepre. BOC: Da una parte uſcir Conigli dall'altra Lepori.

CAVALLO.

Cauallo. Corſiero. Deſtriero. Palafreno. Vbino. Chinea. Ronzino. Rozzone. Cozzone. Sella. Arcione. Briglia. Predella. Cauezza. Redine. Freno. Cano. Morſo. Sproni. Staffe. Cenghie. Streglia. Barde. Pettorale. Ferza. Scoriada. Berza etc. Trotto. Galoppo. Ambiadura. Reſtio. Stalla. etc. caualcare. galoppare. trottare. ſpronare. frenare. disfrenare. ſmorſare. domare. sferzare. adombrare. ſtallare. etc.

CAVALLO. La: caballus, equus. et deſultorius equus è lo cauallo ſenza ſella, et per atteggiare. equus mannus è lo cauallo, uſato a mano, mannulus il diminutiuo. equus gradarius, che ua portãte. equus ſuccuſſarius, che ua di trotto. equus curſorius lo cauallo corridore. equus palmatus, et ſpadix. è lo cauallo baio. equus admiſſorius lo ſtallone. equus excuſor, che nõ porta i groppa. equus ferẽtarius, è lo caual lo leggieri. Veredarius, è il cauallo da ſtaffetta. Cãtherius il cauallo caſtrato. equus inſtratus, lo cauallo ſellato; et equuleus, et equulus, è lo cauallo picciolo. et pullus equus è lo pullietro. Il cauallo è dedicato a Marte. gli antichi lo dedicarono a Nettuno, la ſua uoce è nitrire. Iaſone gentilhuomo di Theſaglia fu il primo, che domaſſe caualli, et ne domò cento, et furono detti Centauri, et in Paletronio picciola città fu trouato il modo di domare i caualli. gli epitheti ſono Cauallo Bellicoſo. Feroce. Schiumãte. Corrẽte. Anhelante. Sfrenato. PET: Hor ſa Caualli, hor naui. BOC: Voltò il Cauallo. Tornò a Cauallo. Caldi. Affannati. Veloci. Freſchi. Buoni. Nuoui. Forti. Caualle di parthia. etc.

CAVAI nel plu: uſò il PET: Quattro Cauai con quanto ſtudio como, Paſco ne l'occeano, et ſprono, et sferzo.

Caualcare. La: equitare. PET: com'huom, che per terren dubbio caualca. BOC: ſubitamente cominciò a caualcare. Caualcando uerſo Verona. Caualcarono alquanto per la città. Ne furono guari piu di duo miglia caualcati. etc.

CAVALCIONE aduerbio, La: eqtantiũ more. che uale a guiſa di cauallo. BOC: Et gli ſalì adoſſo a Caualcione.

CORSIERE, è il cauallo corritore. La: equus curſorius. PET: De uolanti Corſier per mille foſſe. A ſuoi Corſier radopiat'era l'Orzo. BOC: Sopra un Corſier nero un cauallier bruno. ARI: Feroce ſopra un gran Corſiere armato. un gran Corſier Forte gagliardo, e tutto di pel ſauro.

DESTRIERE, et Deſtriero, per lo cauallo. PET: Quattro Deſtrier uia piu che neue biãchi. Orſo, al noſtro Deſtrier ſi po ben porre Vn fren. BOC: Armato ſopra un gran Deſtriere Vidi un poſſente et generoſo Sire. VI: ARI: La proua ſi uedrà chi de noi ſia Piu degno de la donna, et del Deſtriero. Colle groppe il Deſtrier gli fa riſpoſta. Cillaro ſo non fu non fu Arione Di te migliore; ne meritò piu lode; Ne alcuno altro Deſtrier, di cui mẽtione Fatta da Greci, o da Latini s'ode. etc. Cillaro, et Arione furono caualli, quello di Caſtore, et queſto dato i dono da Nettuno ad Adraſto, celebrati et illuſtri per molti poeti. Entro Marphiſa s'un Deſtrier leardo Tutto ſparſo di macchie, et di rotelle, Di picciol capo; e d'animoſo ſguardo, D'andar ſuperbo, e di fattezze belle. Quel uenne in piazza Sopra un gran Deſtriero, Che ſuor, ch'in fronte, e nel pie dietro manco Era piu che mai corbo oſcuro e nero; Nel pie, e nel capo hauea alcun pel biãco Del color del cauallo il caualliero. etc. Deſtriere i uece di Priapo, uedi a 2260.

Addeſtrare. La: adaptare, dirigere. ual guidar p le redene il deſtriero. BOC: Addeſtreremo il noſtro cauallo, et noi ſeruiremo infin a tanto, che noi ſcaualcherete. PH: Al freno del cauallo di Biancofiore uennero, et quella infino al real palazzo Addeſtrandola accompagnarono.

PALAFRENO. è il cauallo. BOC: D'ogni coſa fornito s'era ſenon d'un Palafreno ſolamẽte, che bello foſſe per lui. In uendita li dimandò il ſuo Palafreno. Piu uolentieri caualcaua il Palafreno da coſtui guardato. In luogo de loro Ronzini trouarono tre großi Palafreni, et buoni. Hauea coſtui uno de piu belli Palafreni di Thoſcana: DAN: Cuopron de manti lor gli Palafreni.

PALAFRENIERE, La: anteambulo onis, a pedibus, siue pedes, circũpedes, cursor. è quello, che serue alla staffa caualcãdo, cosi detto da Palafreno, cioè il cauallo, et Staffiere anchor si dice. BOC: Et questo Palafreniere mai dalla Staffa non le si partina. Vn Palafreniere giace con la moglie di Agulf Re. etc.

VBINO è il medesimo che Chinea. La: equi thieldones, et asturcones. ARI: Nel mansueto Vbino; che su'l dosso Haueа la figlia del Re Stordilano. etc.

CHINEA, La: equus manus. etc. è come l'Vbino, et è cauallo, che ha lo andare soaue.

RONZINO è picciolo cauallo. La: equus gregarius. BOC: Tutti i suoi caualli i fino al piu misero Ronzino. Suso uno cattiuo Ronzino da uettura. Il Ronzino ruppe le cauezzine. Verso una selua uolse il suo Ronzino. Per Schizzi, che Ronzini fanno co piedi. Tolti duo Ronzini a uettura. ARI: Tosto in corpo ad un Ronzino Vn ne constringe. etc. i. un demonio. Del Ronzin disgrauato la donzella.

ROZZONE. La: equus admissarius, è lo stallone, et ual tristo cauallo, et in uece di Priapo, uedi a 2260.

COZZONE, La: equiso, agitator, hippodamus. è quello, che doma i caualli. BOC: Andreuccio di Piero Cozzone da caualli.

1919 SELLA. La: et ephippium, uel ephippia. questa et il freno furono trouati in Paletronio picciola città, per domare caualli. PET: Vinca'l uer dunque; et si rimanga i Sella; Et uinta a terra caggia la bugia. BOC: Caualcando alhora senza Sella la bestia di San Benedetto. DAN: Et lasciar seder Cesar in Sella, meta: ARI: Lascia la groppa, e si ripone in Sella.

Sellare è porre la sella. BOC: fatti sellare i caualli andò uia.

ARCIONE. La: ephippij pars anterior. è la parte dinãzi del la Sella. BOC: Cader lo fece sopra l'Arcione della Sella tutto stordito. PH: Attenẽdosi all'Arcione. DAN: Et doure st'i forcar li suoi Arcioni. ARI: Si leuò su le staffe, e si raccolse Fermo i Arcione. Che riuerente de l'Arcion discese.

BRIGLIA. La: habena, lorũ, retinaculũ. T. Qual leggiadro corsier si destro in Briglia Si mosse mai percosso da gli Sproni, Che'n aria con duo calci un salto piglia. ARI: Con la sinistra man prende la Briglia.

PREDELLA, è quella parte della briglia, che si tiene in mano. a prędia La: ouero a prædio, ch'è la possessione. DAN: Poi che ponesti mano a la Predella.

REDINA. La: habena, lorum, et retinaculum equi. BOC: Con piu abbandonate Redine riserbano le loro uendette a giusto tempo. Con piu abbandonate Redine de nostri pericoli ne trapporta. et meta: Le Redine del gouerno della nostra republica. etc. BP: ARI: Diede al nalletto le Redine in mano.

CAVEZZA. La: capistrum, et capium ij. BOC: Il Ronzino sentendogli, tirata la testa ruppe le Cauezzine, alcuni testi hanno Cauezze.

BARDE, La: phaleræ arum. sono l'armatura del cauallo. et clitellę sono quelle de muli. ARI: Ecco il destrier; ch'a nuouo e sella, e Barde.

1920 FRENO, La: frænũ; canus, lupus et lupatũ. PET: Orso al nostro destrier si po ben porre Vn Fren; che del suo corso in dietro il uolga. Et con un duro Fren mi mena et regge. Che'l Fren de la ragion amor non prezza. Et poi che'l Fren per forza a se raccoglie. come caual Fren, che nanegia. A le lagrime triste allarga'l Freno. Et la ragion è morta, Che tenea'l Fren; et contrastar nol pote. Voi; cui fortuna ha posto in man'il Freno. Mi ritien con un Freno. Mi tiene a Freno, et mi trauolue et gira. Pon Fren al gran dolor, che ti trasporta. BOC: In por Freno alle lor parole. Senza Freno alcuno di rimordimento di uergogna. La: effrenus, et effrenis. Abbandonando ogni uergognoso Freno. PH: Furono dintorno a Freni, et alle staffe. DAN: Che ual; perche ti racconciasse il Freno Iustiniano. etc. ARI: Smonta il Circasso, et al destrier s'accosta Et si pensa di dar di mano al Freno.

CAMO La: tolto da Greci è lo freno, o legame. DAN: Et ei mi disse, quel fu'l duro Camo.

SFRENATO, La: effrenatus, infrenus, et indomitus. è quello, che non si puo gouernare. PET: Cosi'l desio Ne lo Sfrenato obietto uien perdendo. BOC: In quella guisa, che ne gli ampi campi gli Sfrenati caualli, et d'amor cal di, le caualle di Parthia assaliscono.

Frenare. La: frænare. PET: Solea frenare il mio caldo desire. Il tuo corso non frena. Ira è breue furor; et chi nol frena, E' furor lungo. Il tuo dir stregni, et frena. ARI: Ne lo posso frenar, che non ha freno.

Raffrenare, La: refrænare, ual ritenere, o ritrare a dietro. PET: L'anima al dipartir presta raffrena. BOC: raffrena il concupiscibile appetito. Vincete uoi medesimo, et questo appetito raffrenate, raffrenarono l'impeto della loro ira.

RAFFRENAMENTO, La: refrænatio. BOC: che essendo risaputo da gli huomini non fosse loro grandissima cagione di Raffrenamento al beffarui, conoscendo che noi similmente uolendo loro ne saprete fare?

Affrenare. PET: Hor fiero in affrenar la mente ardita. Hora ueggẽdo come'l duol m'affrena. Che la ragion; ch'ogni buon'alma affrena. Ma se maggior paura Nõ m'affrenasse. Et uol che'l gran desio, l'accesa spene Ragion, uergogna, et reuerenza affrene. Non è, chi'n dietro uolga, o chi l'affreni. Volse'l mio corso, et l'empia uoglia ardente Lusingando affrenò; per ch'io non pera. DAN: Et piu l'ingegno affreno, ch'io non soglio.

Disfrenare, La: defrænare, ual uscir di freno. DAN: Forse in tre uolti tanto spatio prese Disfrenata saetta.

MORSO. La: lupatum i. PET: Talhor ti uidi tali sproni al fianco Ch'i dissi qui conuien piu duro Morso. ARI: Gli pon l'amor de la suadonna un Morso Da non lasciarlo in Africa piu gire. et quando dinota il Morso de denti, uedi a 2146. 1921

Smorsare, La: defrenare. è leuare il morso, meta: per liberare. PET: Se'n breue non m'accoglie, o non mi smorsa. Ne pero smorso i dolci inescati hami. BOC: nella uision amorosa, Tutto hauerai se da me non ti smorsi.

SPRONE, La: calcar. PET: Quando'l uoler, che con duo Sproni ardenti Et con un duro fren mi mena et regge. C'ha si caldi gli Spron, si duro'l freno. Basta ben tanto; et altro Spron nõ uolli. O bel uiso ou'amor insieme pose Gli Sproni e'l fren ond'e mi punge, et uolue. Talhor ti uidi tali Sproni al fianco. BOC: Volse il Ronzino; et tenendo gli Sproni stretti al corpo. DAN: Guarda, com'esta fiera è fatta fella Per non esser corretta da gli Sproni. 1922

Spronare è dar di ſproni, et meta: La: *ſtimulare, et pungere.* PET: *Et per troppo ſpronar la fuga è tarda. Ma quella ingiuria da lunge mi ſprona. In quella parte doue amor mi ſprona. Voglia mi ſprona, amor mi guida et ſcorge. Ne mi uale ſpronarlo, o dargli uolta. che ſi l'accendi et ſi la ſproni. Quattro cauai Paſco ne l'Occeano et ſprono, et sferzo.* BOC: *Et Spronati i cauali a guiſa d'un'aſſalto ſollazzeuole. Spronandolo amore. Si ſpronato m'hanno le uoſtre parole. Amor mi ſprona per ſi fatta maniera. etc.* DAN: *Che la diuina giuſtitia li ſprona.*

1923 SCVRIADA. La: *ferula, flagellū, ſcutica.* DAN: *Coſi parlando il percoſſe un Demonio De la ſua Scuriada; et diſſe uia Roſſian; qui non ſon femine da conio.*

FERZA. La: *ferula, coſi detta da ferire.* DAN: *Vidi Dimon cornuti con gran Ferze. Tratte d'amor le corde de la Ferza.* PET: *Ne per Ferza è pero madre men pia. etc.*

Sferzare è battere con la Ferza. La: *flagellare, cædere, uerberare:* PET: *quattro cauai Paſco ne l'Occeano, et ſprono, et sferzo. Ch' s'altr'ira ui sferza Da la mattina a terza.* DAN: *Di ſotto per dar paſſo a li Sferzati. Queſto cinghio sferza La colpa de la inuidia. i. puniſce, purga, o flagella.*

BERZE, o LERZE, *che l'uno et l'altro ſignifica cuoio,* La: *ſcutica, uuor. et* Lerze *ſono le Scuriade, che ſi fanno di cuoio, et* Berze *da byrſa,* La: *che pur ſignifica cuoio.* DAN: *Ai come fecen lor leuar le Berze A le prime peoſſe: et gia neſſuno Le ſeconde aſpettaua, ne le terze. impercio che le percoſſe della ſcuriada leuano le battiture, et li reſtano i ſegni di quella. uedi a 2267.*

1924 STAFFA. La: *ſtapetū, ti a ſto, et pedibus, teſte* Philelpho. BOC: *Meſſo il pie nella Staffa, et mōtato a cauallo. Queſto palafreniere mai dalla Staffa nō ſe le ptiua. Comiciaro no i loro aringhi, et diritti ſopra li Staffe.* FI: *A q̄li ſubita mēte furono dintorno a freni et alle Staffe.* ARI: *Et di lor una s'accoſtò al cauallo Per la Staffa tener, che ne ſcēdeſſe.*

Staffeggiare, La: *prꝙaricari. ual uſcire, o abbandonar co pie le Staffe.* ARI: *Pur Griphon maggior colpo al pagan diede, Che lo ſe ſtaffeggiar dal manco piede.*

CINGHIA. La: *cingula æ. con che ſi cinghia il cauallo, onde cinghiare per circondare, et legare.* DAN: *Diſceſi del cerchio primaio Giu nel ſecondo, che men luogo cinghia.*

1925 STREGGHIA. La: *ſtrigilis, coſi detta da ſtringo, o da ſterno.* DAN: *Et non uide giamai menare Stregghia A regazzo aſpettato dal ſignor ſo.*

1926 STALLA. La: *ſtabula, et equilia equile la ſtalla de caualli.* BOC: *Io credo, che ſia ben fatto, che noi diamo Stalla a queſte beſtie. Et entrati in una Stalla tutte le altre fuor che la mula Stallarono. L'aſino uſcito della Stalla. Le Stalle de cauali. Hauendo meſſi gli aſini in una Stalletta.*

Stallare, è il piſciare de cauali, et ſimili aīali che ſtanno nelle Stalle. La: *lotū emittere.* BOC: *La mula ſtallò nel fiume. Tutte le beſtie ſtallarono.* DAN: *che q ſi aſtalla. i. ſouraſta.*

1927 Domare La: *ual ſuperare, macerare. etc.* PET: *Per domar me cōuienti uincer prima. Hora ī atto ſeruil ſe ſteſſa doma.*

1928 TROTTO. La: *ſuccuſſus, et ſuccuſſatura. è lo andare in fretta, ma pero māco del galoppo, coſi detto da tritare, imperò che trottando par che ſi peſtī, o triti la terra.* BOC: *Noi hauremo perduto il Trotto per l'ambiadura. prouerbio. Meſſer queſto uoſtro cauallo ha troppo duro Trotto.* ARI: *Se ne ua di Galoppo, et di buon Trotto. Che'n prezzo non è quiui ambio, ne Trotto.*

Trottare. La: *ſeccuſſare.* BOC: *Il Trottar forte rompe et ſtraca altrui. Coſi un camiſcia comincio a trottar dietro. Soſpinto dalla freddura trottando ſi dirizzo uerſo Caſtel Guglielmo.*

GVALOPPO, *et* Galoppo. La: *gradarius curſus, è tra lo correre, et il trottare.* PET: *Per fuggier dietro piu che di Galoppo.* DAN: *Qual eſce alcuna uolta di Gualoppo Lo caualcar di ſchiera, che caualchi. Io non ti uerro dietro di Gualoppo.*

Galoppare. La: *ſaltuatim, aut gradatim currere.* ARI: *Oltre che'l ſuo deſtrier ſi faccia uia Per mezo l'aria, oue galoppa, et ſalta. Del buon Frontino, et uia con lei galoppa.*

AMBIADVRA, *et* Ambio. La: *gradatio, uel tollutim incedere. è lo andar portante.* BOC: *Noi hauremo perſo il Trotto per l'Ambiadura. i. perdere una coſa per un'altra.* ARI: *Che'n prezzo non è quiui Ambio ne trotto. i. che biſognaua correre.*

Adombrare *diceſi un cauallo, o altro animale quando per paura di qualche coſa non uuol paſſar piu auanti.* La: *paucre, expauere, et paueſcere.* BOC: *Per uentura u'bebbe un mulo, il quale adombrò, ſi come ſouente gli ueggiamo fare, ne uolea per alcuna maniera auanti paſſare, uedi a 917.* 1929

RESTIO. La: *reſes idis equus, et pauidus. è quando il cauallo, che ne per ſpironi, ne per battitura uuole paſſare piu innāzi, ma ſi ferma; et anche ſi dice adōbrato, coſi detto da reſiſtere, per contraſtare, et non uolere obedire.* PET: *Ne mi ual ſperonar, o dargli uolta, Ch'amor per ſua natura il fa Reſtio.*

DAMMA, La: *dama æ, dorcas dis. è la capra ſilueſtra, ch'è fiera conſimile alla Cauriola, alcuni gli chiamano Danij.* DAN: *Si ſi ſtarebbe un cane intra due Dame.* PET: *uid̄ damma cō la m. duplicata credo per accordar la rima, doue dice. Non ſi uide mai Ceruo ne Damma Con tal diſio cercar fonte ne fiume.* BOC: *Sì come luogo abondeuole di giouanette Cauriole et laſciue, et di Dame giouani preſte, et piu correnti, et Ceruie ad ogni rete, cane, o ſtrale auiſate.* SAN: *Piu ueloce che Damma Dolce del mio cor fiamma.* ARI: *Qual pargoletta o Damma, o Capriola. I Capri ſnelli, e le Damme leggieri. Di qua, di là ſaltar, come una Damma. et quādo dinota ſignora, o donna, uedi a 610.* 1930

DANIO *animal, alcuni lo nomina* Damma. T. *Seguendo quando un Ceruo, quando un Danio Con gli pungēti dardi che non fallano. uedi di ſopra a* Damma.

DESTRIERE. *uedi di ſopra a* Cauallo *a 1918.*

DRAGONE. *etc. uedi a gli animali uelenoſi a 1807.*

Elephante. La: *et barrus i, et barritus us ui, è la ſua uoce. è animal grandiſſimo aſſai noto.* PET: *Sopra un grand'Elephante un duca loſco.* DAN: *Natura, Et s'ella d'Elephanti et di Balene non ſi pente. etc. uedi a* Leophante *al luogo ſuo.* SAN: *Vſcio d'Elephanto.* 1931

FORMICA. La: *è animaletto noto. Formica Granifera. Sollecita.* DAN: *Si riſtorar di ſeme le Formiche. uedi la hiſtoria ad Eaco a 256.* 1932

GATTO: La: *catus, et felis, ælurus. Da gli antichi fu dedicato a Plutone. la ſua uoce è gattillare.* T. Gatto Leggiero. Deſtro, et Preſto. BOC: *La donna hauendo gridato alla Gatta. Su per lo tetto come fanno le Gatte.* 1933

La battaglia de Topi, et delle Gatte. Tu et glialtri, che andate comprando Gatte in ſacco. LA: *Vna Gattuccia magra couando il fuoco.etc.* PH:

1934 GHIRO. *La: glis iris, eſt mus ſylueſtris. è animal ſonnacchioſo Dormiente, et Sonnolente. T. Li Sonnolente Ghiri, et cieche nottole.* ARI: *Coſi profondamente, che mai Taſſo, Ne Ghiro mai s'addormentò quant'eſſo.*

1935 GRILLI. *La: gryllus genus, locuſtę. Cantanti. Queruli. Stridoli. Notturni, et Veri annunciatori delle future tenebre. la ſua uoce è'l grillare. La: exultatio.* BOC: *Et non ſi udieno le cicale, ma gli ſtridenti Grilli per le rotture del la terra ſi haueano fatto cominciare a ſentire.* AM: SAN: *Et che i faſtidioſi Grilli incominciauano a ſtridere per le feſſure della terra. i Notturni Grilli. etc.*

1936 HISTRICE. *La: hiſtrix, è animal pernicioſo a cani, et a cacciatori, per lo gittare delle aguti ſſime ſpine; alcuni lo dimandano porco ſpinoſo. uſato dal* BOC: *nell'* AM:

1937 LEOFANTE. *La: elephas. et elephantus. è lo Elephante animal noto et grandiſſimo, et diſciplinabile.* BOC: *Ella è maggior beſtia che il Leofante.*

AVORIO. *La: ebur. è lo dente dell'Elephante.* PET: *Netto Auorio. Vſcio d'Auorio. Vna naue tutta d'Auorio, et d'ebano conteſta. La: eburneus. Era la man ch'Auorio et neue auanza. et diſcourir l'Auorio.etc.* BOC: *Non altrimenti, che d'Auorio foſſero ſtate le poppelline. Vn pettine d'Auorio.*

1938 LEONE. *La: leo, et leęna. et lea, la leoneſſa. Re de gli animali, da gli antichi dedicato a Marte, la ſua uoce è ruggire, et fremire. fugge di ſua natura il fuoco per paura, et la femina per la ſua uilta; et ſtupiſce dell'audacia del gallo. Egli non fa empito a chi ſi gitta in terra, o cade, ma bene a chi li ua contra per offenderlo.* PET: *Come irato ciel tona, o Leon rugge. E'n ſul cor quaſi fero Leon rugge. Non con altro romor di petto danſi Duo Leon fieri, o duo folgori ardenti. Che difeſe il Leon con poca gente. meta: per Leonida Re de Spartani alludendo al nome di lui. Vrtar come Leoni. etc.* BOC: *Altro non era; che gittare una fava in bocca ad un Leone. Facendo le uolte del Leone. Non altrimenti che un Leon famelico nell'armento de giuenchi uenuto. I miei cani non dubitano di aſſalire i fului Leoni.* AM: *et nel* PH: *I Leoni Aphricani corſero altriſto fiato tenendo gli acuti denti ne gli inſenſibili corpi. Vn Leonzello preſto et aueduto. Temendo non lo Leonzello uoleſſe mangiare la Cerua.* DAN: *Ma non ſi che paura non mi deſſe La uiſta che m'apparue d'un Leone. Recaſti gia mille Leon per preda.* ARI: *Qual per le ſelue Nomade, o Maſſyle Cacciata ua la generoſa Belua; Ch'anchor fuggendo moſtra il cor gentile, Et minacciosa et lenta ſi rinſelua, Tal.etc.* (*intendendo del Leone*)

Fremire. *La: fremere. è la uoce del Leone. et p meta: p far tal fremito.* ARI: *Fremono i uenti, e portan ghiacci, e neue.*

1939 LEOPARDO, *La: pardus.* PET: *Non corſe mai ſi leuemente al uarco Di fuggitiua cerua un Leopardo.etc. uedi a Pardo piu baſſo.*

1940 LINCE, *La: lynx. è il Lupo ceruiero, uedi ad eſſo Lupo ceruiero piu baſſo.*

1941 LIOCORNO, o Alicorno. *La: unicornis, monoceron, è animal in forma di cauallo con un corno diritto in fronte il ſuo capo è ſimile a quello del ceruo, et i piedi come l'Elephante, ha muggito horrido. molto ſono inclinati à amar le uergini, et molto del ſuo odore ſi dileta.* ARI: *L'un'e l'altra ſedea s'un Liocorno Candido piu che candido armelino.*

LVPO, *La: lupus. è animal ſacrato a Marte, et figurato per lo auaro, et piu ingordo, et uorace, che tutti gli altri animali; et non ſolamente noce alle greggi; ma a gli huomini, et ne nebuloſi giorni con aguati, et inſidie furtiuamente ne porta gli animali, et ſe non è impedito tutto il gregge uccide, ſtimando di non mai poterſi ſatiare, ne pero ha mai tanto, che della uoglia ſi ſatij. La ſua uoce è lo urlare, et uagghire.* PET: *La manſueta noſtra gentil agna Abbatte i fieri Lupi. Orſi, Lupi, Leoni, Aquile, et Serpi.* BOC: *Che'l corpo di lei haueа tra parecchi Lupi laſciato. Il Lupo meglio ſapra guidare le pecore. Lupo Grande, Fiero, Horribile, Rapace. Come il fiero Lupo le timide pecore ſenza difeſa ſtrangola.* PH: DAN: *Maladetta ſi tu antica Lupa. Et una Lupa, che di tutte brame Sẽbraua carca con la ſua magrezza. Poi ſi riuolſe a quella infiata Labbia, Et diſſe taci maladetto Lupo. i. auaro.etc. Cacciando il Lupo, et Lupicini al monte.* ARI: *Si come il Lupo; che di preda uada Carco a la tana; et quando piu ſi crede D'eſſer ſicur dal cacciator la ſtrada E da ſuoi cani attrauerſar ſi uede; Getta la ſoma, e doue appar men rada. La ſeura macchia inanzi, affretta il piede: Gia men preſti non fur quelli a fuggire, Che ſi fuſſin queſt'altri ad aſſalire.*

LVPO Ceruero ha la pelle maculoſa detto da Greci Lynx, uedi a Ceruiero a 1917. et anche qui di ſotto a Lonza. *la ſua uoce è orcare, coreare, et frenire.*

LONZA. *La: leaena. ha la pelle di uarie macchie diſtinta, ſi come il Lupo ceruiero, il Pardo, et la Pantera. Il* BOC: *ſcriue ch'e fanciulli fiorentini uedendo il Pardo gridauano uedi la Lonza. Queſta adunque alcuni uogliono, che s'intenda per lo Ceruiero, alcuni il Pardo, et come pone Plinio col Leone ſi meſcola, perche il Pardo è animale molto libidinoſo, Queſto credo, mouеſſe Homero a indurre Paris huomo libidinoſo ueſtito di pelle di pardo, et alcuni intẽdono della Panthera, la cui natura al luogo ſuo diremo.* DAN: *Et ecco quaſi al cominciar de l'erta Vna Lonza leggiera et preſta molto, Che di pel maculato era coperta. et piu baſſo. Di quella fera la gaietta pelle. Io hauua una corda intorno cinta, Et con eſſa penſai alcuna uolta Prender la Lonza a la pelle dipinta.* 1942

LONTRA. *La: lutra, è animale non molto minore della Volpe; ma lungo et di pel nero; et ha il muſo aguzzo, et paſceſi di peſci, equali piglia entrando ſotto l'acqua; et maſſime ua a quelli equali uede nelle reti, et quelle uolentieri rode et ſtraccia.* DAN: *Et traſſe'l ſu, che mi parue una Lontra. uedi a 1670.* 1943

LEPRE. *La: lepus. è animal timido, pauroſo, leggiero, orecchiuto. la ſua uoce è ugire.* BOC: *Come la pauroſa Lepre nelle uepri naſcoſa aſcolta intorno a quelle le uoci de gli abbaianti cani.* AM: *Et la pauroſa Lepre con duo cani dimoraſſe. Videro correr Lepri. Chi due Lepri caccia.etc. Et ho duo Leprettini pur teſtè tolti alla madre piagata del arco mio.* AM: DAN: *Che cane a quella Leure, ch'egli acceſſa.* 1944

LOCVSTE *La:* DAN: *Mele, et Locuſte furno le uiuande, Che nutriro il Batiſta nel deſerto.* 1945

Moſtro.

LVCERTOLA, o Lucerta. La: lacerta, et sicut alij uocant Chalcidem, è spetie di serpẽtello di colore beretino, trouansi ancho d'un'altra spetie, ma alquanto maggiore, et uerde detta da Latini lacerta uiridis. Questa fu adorata da gli Egitti. BOC: Vna delle piu belle giouani di Pisa, come che poche ue ne habbia, che Lucertole non paiano.

LVMACA, et Limaca. La: cochlea æ. è quella che ha la scorza, et da Thoscani è nominata Chiocciola. et Limax, et ancho Limaca a Limo, è quella, che è senza la casa. BOC: Senza hauere tutto dì a schiccherare le mura a modo, che fa la Limaca. DAN: Come fece le corna la Lumaccia, in uece di Limaca, ma così disse per la rima.

1946 MARTORELLO. La: martes tis, ictis idis, è animale non molto grande, della pelle del quale se ne fa fodre bellissime.

MASTINI. sono cani grandi, et mordenti. BOC: Le uidi ai fianchi duo grandi et fieri Mastini. Il cuore a duo Mastini il gittò, liquali affamatissimi in contanente il mangiarono. DAN: E'l Mastin uecchio, e'l nuouo da Verucchio Là, doue saglion fan de denti succhio. etc. i. Tiranno, perciochè morde come'l can Mastino. ARI: O qual Mastin, ch'al Ciottolo. etc. uedi a Ciottolo a 1770. D'ogni Mastin uia piu crudele. et cætera.

MINOTAVRO La: Minos Re de Cretensi hauendo mandato suo figliuolo Androgeo ad Athene; ilquale essendo robusto di corpo ogni hora che si trouaua in alcuna Lutta superaua ciascun altro giouane. Commossi ad inuidia gli Atheniesi, et quelli di Megara con fraude esso Androgeo uccisero, tlche inteso Minos fu concitato a grande ira, et al tutto dispuose il suo figliuolo uendicare. Congregati gli essercìti, et procedendo cõtra loro in breue tempo uinse et l'uno, et l'altro popolo. In questo tanto che Minos manteneua l'essercito (come scriue Ouidio) Pasiphe sua donna diuenne in tanta bestialità, che s'innamorò d'un Toro disponendo in tutto di congiungersi seco. Mandò per Dedalo, qual era ingeniosissimo fabro, et dettogli il suo desiderio, fabricò una uacca, simile ad una, laquale il Toro ne gli armenti piu mostraua seguire, et fabricata che l'hebbe, quella uccise, et il suo cuoio distese sopra la lignea uacca, et dentro ui chiuse Pasiphe. Indusse con questo modo il Toro ad adimpire la sua bestial libidine; onde seguì, che Pasiphe s'ingrauidò, et al tempo partorì uno ferocissimo mostro nominato il Minotauro. Conosciuto questo Minos fece al medesimo Dedalo fabricare il Labirinto, doue dentro rinchiuse il Minotauro, et fra l'altre sue leggi dopo la sua uittoria de gli Atheniesi, et Megarensi impose dopo le graui conditioni della pace, che a certo tempo douessero mandare un huomo al Minotauro ad essere diuorato da lui, onde che tra loro deliberarono, che per sorte si procedesse di trouarlo. auenne, che una uolta cadè la sorte di Theseo figlio di Egeo Re di Athene; per laqual cosa essendo disposto di uolere adempire l'acerbità della legge, peruenne in Creta. et presentossi a Minos. hauea Minos due figliuole, l'una chiamata Arianna, l'altra Phedra, la doue Arianna, quale era la maggiore, ueduto Theseo del corpo bellissimo, Subito di lui s'innamorò, et dato tra loro ordine di parlare in secreto, conuẽne con lui di camparlo dal Minotauro se poi la pigliaua per donna, et Phedra sua sorella maritaua ad Hippolito suo figlio. Consentì Theseo, et Arianna gli'nsegnò a superare il Minotauro, et etiandio di uscir del Labirintho. Vcciso il Minotauro, et uscito del Labirintho, et con uittoria tornando ad Athene ne menò seco Arianna, et Phedra, ma nell'isola di Chio, come scriue Ouidio, ouero di Nasto, come scriue Lattantio, Lasciò Arianna addormentata, et partì uia cõ Phedra, laquale giunto ì Athene sposò per sua legitima donna, et essendo poi Theseo andato con Perithoo suo amico all'inferno per recuperatione di Prosperpina, in questa sua absentia, Phedra s'innamorò d'Hippolito, et lo richiese di copula carnale, ilquale non uolendo consentire, l'amore conuerti in crudelissimo odio, et ne seguì quello, che narra la historia ad esso Hippolito a 941. Scriuono alcuni, che per troppo uino bemuto Arianna profondamente s'addormentò, et fu da Theseo nell isola lasciata, et imperò Bacco la prese per amica, et donolle preciosissima corona fatta da Vulcano d'oro et di gemme, laquale e poeti fingono, che poi fu trasiata in segno celeste, et ha quella imagine otto stelle, delle quali tre sono splendissime. et pero dice DAN: Hauer fatti di se duo segni in cielo Qual fece la figliuola di minos (.i. Arianna) Allhora che sentì di morte il gelo. et il BOC: nella Visione amorosa. Vidi qui Theseo nel Labirintho Al Minotauro horribile, et nefando, L'infamia di Creti era discesa, Che fu concetta ne la falsa uacca.

MONTONE. La: aries, et è il maschio tra le pecore, così detto dal montare, la sua uoce è balare, fu dedicato a Gioue da gli antichi. BOC: Di Montone fatto tornare un huomo. Si come si mena un Montone per le corna in beccheria. T. Ma uia piu d'un Monton bianco et cornuto, Che con qualunque al mondo s'accozzaua; Quest'era riccio, e'nsino a terra hirsuto, Hauea le corna in piu nodi rauolto, Largo in le spalle, et nel mento barbuto; Se nel saltare hauea le gambe sciolte Pensal Rustico mio, Ch'ogni gran macchia Di questi campi saltò mille uolte; Balaua al lupo, a la uolpe, a la gracchia, Et spesse uolte mi facea sapere, Che'l casio m'hauea tolto la cornacchia; Florida mia n'hauea tanto piacere, Che con le nimphe sue per marauegliа lo uenne insieme piu uolte a uedere: Qual leggiadro corsier si destro in briglia, Si mosse mai percosso da gli sproni, Che'n aria con duo calzi un salto piglia, Come questo scontrando altri Montoni, Che detto hauesti, che nel primo botto Ne l'aria fosser schioppati duo troni; Hauea il capo duro, e'l ceruel cotto Per le percosse si, che l'auersario Al primo colpo buttaua di sotto. etc. Io ho un Monton cõ quattro belle corna Ch'ogni altro uince a urtar, et solo e duee De greggi miei, et quegli solo adorna. SAN: Similmẽte con la ferocità de Montoni forandogli il corno presso la orecchia, si possa mitigare, et come ligandogli il destro testicolo genera femine, et il sinistro maschi. ARI: Anzi cozzando a guisa de Montoni.

MOLOSSO è cane mordente et grande, come il can Corso. La: molossus. T. Fatto uil dama di Molosso cane.

MOSTRO. La: monstrum. PET: O delle donne altero, 1947
et raro Mostro. i. cosa mostruosa, et come miracolo. Sphinge Mostro, uedi a Laio Re di Thebe a 583.

MVLO. La: et burdo nis, et hinnulus. è animale nato di caual 1948
la generato da un asino, et ipero noi diciamo Mulo il bastardo, et quello che non è nato di uero matrimonio. BOC: Vn Mulo, ilquale aombrò. Vna gran Carauana di some

sopra Muli, et sopra Cameli. Et entrati in una stalla tutte le altre bestie fuore, che quella Mula stallorono. Vna delle miglior Mule, et la piu bella. etc. DAN: *Vita bestial mi piacque, et non humana, Si come a Mul, ch'i fui. i. bastardo, imperciochè mulo nasce di caualla generato da un asino, et non da cauallo, ch'è della sua spetie.*

MVLATTIERE *è colui, che conduce Muli. La: mulio onis; et agaso de caualli, et d'asini.* BOC: *Per laqual cosa un Mulattiere presa una stecca, prima assai temperatamente lo cominciò a battere. Il Mulattiere adirato. Si che'l Mulattiere uinse la pugna.*

MVSTELA. *La: et gale es. è la donnola. animaletto animoso et picciolo, come l'armelino, il giro, et simili. è nemica de topi, et de serpenti. et quando combatte col serpente, corre a mordere la ruta per liberarsi dal ueleno; teste Plinio. et Mustela è ancho pesce marino.*

1949 ORSO. *La: ursus. il diminutiuo è ursulus, è animal noto. la sua uoce è oncare.* PET: *Nō dico d'huom; ma un cor di tigre, et d'Orso. Questa humil fera; un cor di tigre, o d'Orsa. L'Orsa rabbiosa per gli Orsacchi suoi. Orsi, Lupi. etc.*

PALAFRENO. *uedi di sopra a Cauallo a 1918.*

1950 PANTHERA *La: ha la pelle distinta di macule, et è di tanta uaghezza, ch'ogni fera la desidera: ma temeno della fierezza, che dimostra nella testa: Onde occultando il capo, et mostrando il dosso, alletta cō la bellezza della sua pelle uarie fiere, et dapoi cō subito empito le prende et diuora. et Panthera è ancho rete per pigliare uccelli.*

1951 PECORA. *La: pecus dis, masc: et fem: ouis, et ouicula il diminutiuo. fu dedicata da gli antichi a Giunone. la sua uoce è il balare.* BOC: *I motti come la Pecora morde, deono cosi mordere l'uditore. Non altrimente che la timida Pecora d'intorno a chiusi Ouili sentente i frementi lupi.* AM: *Non ui lasciate almeno uccidere, come fanno le timide Pecorelle a fieri lupi senza alcuna difesa.* PH: *Conoscendo che'l caualiere era entrato nel Pecoreccio. i. era entrato nel ciarlare. Questo Pecorone mi uuol far conoscere le femine, come se io fossi nato hieri. Pensò di rispondergli secondo che alla sua Pecoragine si conuenia. i. bestialità.* DAN: *Senza danno di Pecore, o di biade.*

SAN: *Lanate Pecore.*

OVILE *La: è la stalla delle pecore.* PET: *Et dentro dal mio Ouil qual fera rugge.* BOC: *Non altrimente, che la timida Pecora dintorno a chiusi Ouili. etc.* DAN: *Le Pecore rimote et uagabonde, Si tornan a l'Ouil di latte uote. Del bel Ouile, ou'i dormì agnello.*

1952 PORCO. *La: et sus uis. et maialis è il porco castrato uolgarmente detto maiale. et grunnire, fremire, o frendire è la uoce del porco saluatico.* ARI: *Vn tener Porco pō so habbia tal botta, Che con grugnito, e gran stridor si langue:*

BOC: *Bruno, et Buffalmacco inuolano un Porco a Calandrino. Porco Grasso. Et come il Porco poi che sente le agute sanne de caccianti cani, squamoso con furia si riuolge tra essi magagnando con la zanna qual in prima giunse.* PH: *Sariano piu degni di guardare Porci, che di hauere sopra huomini signoria. Porcile di Venere.* LA: *etc.* DAN: *Tra brutti Porci piu degni di galle Che d'altro cibo. Ciaco per lo porco, uedi a 1917.*

1953 PARDO. *La: pardus, et leopardus. è animale ueloce nel corso, et che ha la pelle uariamente maculata, come il Lupo ceruiero, et la Panthera, della cui natura uedi di sopra a Lonza.* PET: *Intelletto ueloce piu che Pardo. T. Pardo Dipinto, Maculoso, Velocissimo. et cetera.*

PVLCE. *La: pulex, è la pulice.* BOC: *Ma gli antichi, si come esperti sanno meglio i luoghi, doue stanno le Pulci.* DAN: *Quando morsi Son da Pulci, da mosche, et da tafani.*

RAMARRO. *La: lacerta uiridis. è animale simile alla Lucerta, ma piu grande, et è di colore uerde. è amico dell'huomo, et combatte col serpente.* DAN: *Come'l Ramarro ito la gran ferza De di canicolar cangiando sepe Folgore pare se la uia trauersa.* ARI: *Va con piu fretta che non fa il Ramarro Quando il ciel arde a trauersar la ua.*

RICCIO. *La: hericius, animal quod setis horret; è armato le spinoso a guisa del'istrice, o uoglian dire Porco spinoso, et alquanto men grande del coniglio, il suo capo è fatto a guisa di quello del porco, quando sente strepito, o che tema di alcuna cosa, si ritira in se, et fassi in foggia di una palla rotonda et spinosa. pratica nelle uigne, et fra le tepide habita ne gli arbori, et ui si ragguna di estate il cibo per lo uerno a guisa della formica. è similmente un pesce marino, cosi nominato; et Riccio ancho è quella coperta spinosa, doue nascono dentro le castagne.*

RONZINO, *uedi di sopra a Cauallo a 1918.*

SALAMANDRA *La: è animale in forma di Lucerta,* 1955 *stellata et maculata; et non uiue nutricandosi di fuoco come altri dicono, ma secondo che ne scriue Plinio mai non esce se non nelle gran pioggie, et non more, se non quando serena il cielo, ouero quando è gran caldo. et è si freddo che toccando il fuoco lo spegne a guisa di freddissimo ghiaccio, et non pero per questo ne more; et alcuni uogliono che sia animale uelenoso.* PET: *Strauio cibo, et mirabil salamandra.* SAN: *Venga a me Salamandra. etc.*

SATIRO. *La: satyrus. è huomo, et animale agli huomini.* 1956 BOC: *Il Satiro reo, maluagio, et con agreste aspetto disposto a mal operare, augurio di futuro infortunio. etc.* PET: *Lascia andar Pan con sua turba siluatica Di Satiri, ninpha; ch'anno i pie capricoli, Come tu sai, e peloso ogni membratica. Satiri, et Fauni, che leggiadri danzano. etc.* SAN: *Che alla sonora tibia di Pallade, per laquale il male insuperbito Satiro prouocò Apollo alli suoi danni. Quattro Satiri con le corna in testa, e i piedi caprini.*

SIMIA. *La: simia. et in plu: simie, et simij. animal noto.* 1957 *questa fu da gli antichi dedicata a Minerua.* DAN: *Com'io fui di natura buona Simia. i. come Simia seppi bene contrafare, et imitare falsificando.* ARI: *Col usi altri di Simie altri di Gatti.*

SCROFA. *La: porca fœtuosa. è la porca fattrice.* DAN: *Et un che d'una Scrofa azzurra, et grossa Sognar hauea il suo sacchetto bianco.*

TROIATA *è il medesimo, che scrofa.* BOC: *Vn mercatantuccio uscito delle Troiate, uestito di Romagnuolo.* 1958

TALPA *La: Questa da gli antichi fu dedicata alle furie infernali. è animale simile al topo, et si sta sotto terra; ha la pelle cuopre gli occhi, et pero è detta cieca.* DAN: *per laqual uedessi Non altrimenti che per pelle Talpe.* ARI: *come Talpe Lo riportano i suoi di qua da l'alpe.* SAN: *Vna cieca Talpa. etc.*

TARLO. *La: teredo, uermis a terendo dictus. è animal, che* 1959 *nasce ne legni uecchi, et quelli continouamente rode. et pero dica*

ro dice il PET: Che legno uecchio mai non roſe Tarlo. ARI: che come Tarlo Il tempo al lungo andar qua giu diuora.

TASSO. La: taxus. è animale ſonnacchioſo. ARI: Coſi profondamente, che mai Taſſo Ne Ghiro mai s'addormentò quant'eſſo. E' gli orſi, e i Ghiri, e i ſonnacchioſi Taſſi.

TIGRE. La: tigris. la ſua uoce è raucare, et è animale uelociſſimo nel corſo ſecondo è ſcritto nelle naturali hiſtorie, che'l cacciatore quando la Tigre è fuori eſſendo ſopra un uelociſſimo cauallo piglia tutto il nido et fugge, ma la fiera tornata et trouato il letto nuoto, ſegue all'odore il cacciatore. il quale come eſſa s'auicina le gitta uno de figli, ella lo toglie et toſto riportalo al ſuo nido, ritorna et egli coſi altro ne gitta uno, ſempre fuggendo, et eſſa il prende et riede fin che'l cacciatore è giunto in mare colla preda, et la fiera reſta al lito fremendo iratamente. onde l'ARI: Come la Tigre poi ch'in uan diſcende Nel uoto albergo, e per tutto s'aggira E i cari figli al ultimo comprende Eſſergli tolti; auampa di tant'ira; A tanta rabbia a tal furor s'eſtende, Che ne a monte, ne a rio, ne a notte mira, Ne lunga uia, ne grandine raffrena L'odio, che dietro al predator la mena; Coſi furendo il ſaracin bizarro. etc. C'harrebbe di pieta ſpezzato un ſaſſo, Vna Tigra crudel fatta clemente. PET: Et poi al partir ſon piu leue, che Tigre. Queſta humil fera un cor di Tigre, et d'orſa. SAN: Et cerco un Tigre humiliar piangendo. et cętera.

TIGRE anchо è fiume uelociſſimo, uedi al ſuo luogo a 1617.

TOPO. La: mus ris. è il ſorice, o rato di caſa. et ſorix è maggiore et ſilueſtre. et muſcerda è il ſuo ſterco. et muſipula è la ratara doue ſi pigliano eßi topi. BOC: La battaglia de Topi, et delle gatte. Infino a tanto, che io habbia fatte le code a queſti Topi. Et ſe ſentono le donne un Topo andare per caſa. etc. ARI: Dico che'l mago al gatto, e gli altri al Topo S'aſſomigliar. etc.

TORO. La: taurus. la ſua uoce è il muggiare. è animale cornigero, feroce, indomito, fiammante. BOC: Et per lo dolore ſentito cominciò a muggiare, che pareua un Toro. L'indomito Toro. Come i furioſi Tori riceuuto il colpo del peſante maglio. DAN: Et cieco Toro piu auaccio eade. Per che'l Torello a ſua luſſuria corra. ARI: Come uide Rinaldo, che ſi moſſe Con tanta rabbia intorno a quel ſignore, Con quanta andria un Leon, ch'al prato haueſſe Viſto un Torel, ch'anchor non ſenta amore. Come partendo afflitto Tauro ſuole, Che la giouenca al uincitor ceſſo habbia; Cercar le ſelue, e le riue piu ſole Lungi da i paſchi, o qualche arida ſabbia Doue muggiar non ceſſa a l'ombra, al ſole, Ne pero ſcema l'amoroſa rabbia; Coſi ſen ua di gran dolor confuſo Il Re d'Algier da la ſua donna eſcluſo.

TAVRO ſegno celeſte, uedi a 1203. al luogo ſuo.

VACCA La: è la femina del bue. SAN: Domandò a quei bifolchi, ſe una ſua Vacca ueduta haueſſeno. Et le mie Vacche di giume non uſcirono della chiuſa mandra. Ho ueduta la innamorata Vaccharella andar ſola. La: uaccula, et bucula æ. 1962

VACCARO. La: bubulcus, è quello, che gouerna le uacche. SAN: Oue trouai da dieci Vaccari, che intorno al uenerando ſepulcro del paſtore Androgeo in cerchio danzauano.

VELTRO. La: canis uenatorius. è cane nel corſo uelociſſimo, et da caccia. BOC: Vna ueltra negra come un carbone affumata, et ſpauenteuole molto nella apparenza. PET: Cacciata da duo Veltri un nero, è un bianco. meta: i. il giorno et la notte. DAN: che'l Veltro Verrà, che la farà morir di doglia.

VERMO, et Verme. La: uermis. PET: Mentre che'l cor da gli amoroſi Vermi Fu conſumato. BOC: Comare queſti ſono Vermini, che egli ha nel corpo. Tra Vermi del morto corpo conuenire morire. DAN: Che gli animali infin al picciol Vermo Caſcaron tutti. Quando ci ſcorſe Cerbero gran Verme. et midas, lo uermo della ſnua. 1963

VITELLI. La: uituli. la ſua uoce è muggiare. BOC: nell'AM: Et le Vitelle di latte. T. Hauea fra l'altre una roſſa Vitella Tanto gagliarda, che gia mille honori, Et mille ricchi pregi hebbi per quella, Correua a proua et uincea quanti Tori Son quinci intorno et ſempre ritornaua Con la corona d'Hedera, et di fiori. SAN: I miſeri Vitelli ſuggando le ſecche poppe. etc.

VOLPE. La: uulpes, et uolpes, è animale Aſtuto, Malitioſo. Ladro. Malnato. Triſto. etc. la ſua uoce è gannire. DAN: Le opre mie Non fur Leonine, ma di Volpe. Del triomphal uehicolo una Volpe. Troua le Volpi ſi piene di froda. 1964

ZEBE. La: capræ et pecudes. ſono le capre coſi nominate da paſtori Thoſcani. DAN: Mè foſte ſtate qui pecore, o Zebe. ARI: ah ſfortunata plebe Sempre è in conto di pecore, o di Zebe. 1965

Il fine del Quarto Libro.

LIBRO QVINTO.

ANIMA.

NIMA. Due sono le operationi dell' Anima, cioè lo Intendere, et il Volere; ma principalmente lo Intendere è piu proprio di essa Anima; perche la cosa intesa è universale, et in tutto è seperata dalle cose materiali, non secondo l'essere, ma secondo la operatione dell'intelletto, et per tanto non è impresso in alcun organo corporale.

Alcune operationi, ouero passioni sono communi all' Anima, et al corpo, Come la Ira, Odio, Timore, Confidentia, Desiderio, Amore, Mansuetudine. etc. Imperciochè sono fatte con mouimento, et alteratione del corpo, perche in tutti questi si moue il core allargandosi, o restringendosi. etc. uedi ad Angelo a 18. doue habbiamo parlato di essa Anima piu largamente.

Anima. Alma. Animo. Intelletto. Ingegno. Ceruello. Sentimento. Senno. Spirito. Mente. Memoria. Reminiscenza. Rammemoratione. Intelligenza. Obliuione. Intentione. Intento. Attento. Fiso. Auedimento. Conoscimento. Concetto. Imaginatiua. Imaginatione. Apprensiua. Stimatiua. Estimatione. Fantasia. Opinione. Auiso. Notitia. Pensiero. Speranza. Speme. Spene. Fidanza. Sicurtà. Credenza. Voglia. Volere. Volontà. Abelstudio. A posta. A suo senno. A sua scelta. Abada. Arbitrio. Libertà. Parere. Conscienza. Sentenza. Desiderio. Desio. Desiro. Desire. Desiare. Brama. Talento. Appetito. Vaghezza. Diliberatione. Proposito. Proponimento. Dispositione. Conoscimento. Arrendeuole. etc. Tema. Paura. Dottanza. Terrore. Horrore. Capriccio. Marauiglia. Stupore. Stupefattione. Credibile. Incredibile. Attonito. Pauento. Spauento. Smarrimento: Tremore. Fastidio. Noia. Infestamento. Impaccio. Trauaglio. Cordoglio. Molestia. Tedio. Impedimento. Conforto. Sconforto. Affanno. Doglia. Dolore. Duol. Tribulatione. Pena. Stratio. Martire. Guai. Angoscia. Ira. Odio. Confidenza. Mansuetudine. Amore. Beniuoglienza, et simili. Si. Nò. Non. Ne. Affermatiuo. Negatiuo. Virtu. etc. Ignoranza. Rozzezza. Grossezza. Sciocchezza. Stoltitia. Pazzia. Mattezza. Insania. Furia. Follia. Frenesia. etc. Ignorante. Rozzo. Grosso. Rintuzzato. Incauto. Capronе. Dissipito. Balordo. Baderlo. Bergolo. Scempio. Leggiero. Deliro. Matto. Stolto. Pazzo. Insano. Insensato. Fatuo. Furioso. Folle. Folletto. Sciocco. Farnetico. Beccone. Bestione. Caprone. Pecorone. etc.

ammentare. rammentare. ricordare. scordare. obliare. rammemorare. smemorare. mẽbrare. rimembrare. imaginare. ingegnare. pensare. diuisare. stimare. conoscere. riconoscere. rauedere. comprendere. discernere. sapere. spiare. intendere. assaggiare. parere. uedere. antiuedere. diuedere. auedere. mirare. guardare. scorgere. attendere. considerare. sperare. fidare. sicurare. disiare. bramare. appetire. uolere. disuolere. riuolere. suogliare. inuogliare. sentire. liberare. diliurare. sottrare. conuenire. diliberare. disporre. sententiare. ingegnare. affermare. temere. smarrire. dottare. adombrare. pauentare. spauentare. tremare. accapricciare. raccapricciare. sbigottire. sgomentare. osare. mouere. commouere. contemplare. cercare. capere. fastidire. noiare. atteggiare. magliare. molestare. increscere. rincrescere. infestare. stornare. impedire. impacciare. uietare. assepiare. confortare. fortare. disconfortare. consolare. racconsolare. sconsolare. ingombrare. disgombrare. consentire. credere. disredere. affermare. negare. marauigliare. affannare. dolere. ebbligliare. angere. attristare. contristare. affligere. opprimere. penare. stratiare. struggere. distruggere. pesare. tormentare. farneticare. uaneggiare. rintuzzare. ipazzire. pecorare.

ANIMA. La: et animus. sed anima est uita, et animus cum PET: Amorosa, Beata. Bella. Chiara. Contenta. Defunta. lice. Gentile. Graue. Immortale. Leggiadra. Lieta. Mia. Pellegrina. Rara. Santa. Sciolta. Sconsolata. Spenta. Trista. Vera. Aspettata dal ciel. Sciolta da uincoli. Di uirtute amica. Mantienti Anima Trista. L'Anima peccò sol una uolta. L'Anima dal dolor unta. Et anima tu, che l'Anima comparte. Se n'andò in pace l'Anima. teuta Sciolta dal sonno ase stessa ritorna. L'Anima. la sù son cittadine. S'Anime son qua giu del ben prive. O Felici quell'Anime, che'n uita Sono. o farino a uoce fine. etc. BOC: Anima Benedetta. Ben disposta. bella. Valorosa. Smarrita. Gratiosa. Felice. etc. et per la innamorata. Anima mia dolce, Anima mia bella. etc. uedi al luoce. DAN: O Anima cortese Mantouana. Anima cosa di me piu degna. Anima mal nata. Trista. Fella. Feroce. Anime Praue, Affannate. piu nere. Nude Crudeli. etc. Anima mia per la Innamorata. uedi a 937

ALMA in uece dell'Anima, è uoce prouenzale. PET: Alma Angelica. Bella. Buona. Chiara. Humile. Ignuda. Lieta. Nobile. Reale. Sola. Vaga. Ben nata. Gentile. Ultima. Inalzata. Lieta. Essedita. Diua. Albergo d'honestà. Dignità d'impero. Dubbiosa. Cieca. Delitata. Frale. Rigida. Sbergotita. Stanca. Sconsolata. Misera. Ingombrata. Diuisa. il core. Nodrita in pene. Trista. Villana. Prima. L'Alma ch'è sol da Dio fatta gentile. Oue nel suo fattor l'Alma s'interna. Felice l'Alma, che per noi sospira. Oue il nostro brasfanno a l'Alma uelo. De l'Alma, che trahe con nuetro. Pur d'alzar l'Alma a quel celeste regno. L'Alma ch'arse per lei si spesso et alse. L'Alma, che'l gran desio pronta et leue Consolai. etc. BOC: non mai usò Alma per l'anima se non una uolta, et quell'una anchor per error di stampa. DAN: Dice che l'Alma a la sua fattura rede. Ch'Alma beata non poria mentire. prima ch'altr'Alma Del triompho di Christo fu assunta. Ma quell'Alma nel ciel, che piu si schiara. Alma Sdegnosa. a mirar uso de l'Alme. etc. Alma adiettiuo, cioè nutriente, o che nutre. di sotto a Viuere a 2500. non è delle prose.

OMBRA per l'Anima. DAN: Rispose del magnanimo quell'Ombra.

ANIMO. La: animus. PET: Animo Stanco. Infocato. Crudo. Animi Gentili. Accesi. Con l'Animo al suo honor sempre accesi. Ch'al uero honor fur gli Animi si accesi. Questa; che col mirar gli Animi fura. etc. BOC: Animo Gentile. Liberale. Disideroso. Generoso. Alto. Altierissimo. Forte. Fiero. Fermo. Sicuro. Magnifico. Inuitto. Romano.

Romano. Attento. Fratelleuole. Riposato. Mansueto. Buono. Patiente. Poco. Pouero. Vario. Smarrito. Feminile. Donnesco. Reale. Fello. Pieno d'ira, et di mal talento. Animi Peßimi. Gentili. Accesi. Cattiui. Disposti. Pieni di compaßione. Animosamente Cimone sopra la testa ferì. Animosamente ragionano. Se tu uorrai senza Animosità giudicare; tu dirai. etc. Accio che diuenti Animoso. i. magnanimo. Contra di loro Inanimati. etc. uedi all'Indice.

DAN: La fama nostra il tuo Animo pieghi. L'Animo smagato. Drizzò uerso me l'Animo e'l uolto. Di che l'Animo uostro in alto galla. Infiammó contra me gli Animi tutti. et cætera.

PVSILLANIMO. La: animi humilis, prpparci, et micro psychus, ual dipoco animo, o uil d'animo. BOC: Vn Pusillanimo giouinetto. Noi siamo mobili, ritrose, sospettose, Pusillanime, et paurose. Sei tu così Pusillanimo? così scaduto?

INTELLETTO. La: intellectus. PET: Alto. Angelico. Humano. Nobile. Veloce. Pigro. Poco. Offeso. Intelletti Vaghi. Nobili. Dolci. Alti. Leua da terra al ciel nostro Intelletto. Et pur; come Intelletto hauesse, et pense. etc. BOC: Quel ben, che fa contento l'Intelletto. Altri furono di piu sublime, et migliore, et piu uero Intelletto. Huomo d'alto et grande Intelletto. DAN: Che lume fa tra'l uero, et l'Intelletto.

Intendere. La: intelligere, uale perfettamente sapere, o conoscere. PET: Oue sia chi per proua intenda amore Spero. etc. Forse ch'ogni huom, che legge non intende. Misera non intendi. Et come tardi dopo'l danno intendo. Hor ab experto uostre frodi intendo. Intendami chi po; che m'intend'io. Altri che uoi so ben che non m'intēde. Et so ch'altri che uoi nessun m'intende. Ch'altri non m'intendeua. Ma spero che sia intesa, La doglia mia. Se mie rime intese Foßin sì lunge. I non l'intesi allhor. Il buon Re Sicilian; che'nalto intese; Et lunge uide. Dolce parlar, et dolcemente inteso. Et egli, i t'hauea gia tacendo inteso. ouer con le parole Intellette da noi soli ambedui. BOC: uedi all'Indice. DAN: Pur a la pegola era la mia intesa. i. stana attento.

Assaggiare. La: sagire, probare, gustare, et prgustare. uale acutamente sentire, cioè pfettamente, et sottilmente intende re; onde assaggiare il uino, è gustādo acutamēte sentire, et conoscere. BOC: Assaggiamo il uino di questo ualente huomo. Non aspettate uoi di assaggiarne gocciola. Non ui potrei dare ad intēdere, come è buono il uino se uoi nō l'assaggiaste. Molto tosto hauete uoi tranguggiata questa cena, Pietro rispose, non l'habbiamo noi assaggiata etc. DAN: Come colui, che nuoue cose assaggia. i. giusta, sentendo cose non piu uedute da lui. Et di pochi scaglion leuammo i Saggi. i. pochi gradi habbiamo assaggiati, et per meta: saliti.

SENSO. La: sensus. PET: Senso Humano. Sono i miei Sensi uaghi pur d'altezza. Al uer non uolse gli occupati Sensi. Vergine d'alti Sensi. i miei Sensi disperga. Ma'l suon, che di dolcezza i Sensi lega. Regnano i Sensi, et la ragion è morta. La ragione fuiata dietro a Sensi. Che m'hanno fatto di Sensibil terra. idest di sensitiuo corpo. BOC: Ogni Senso perduto. Il uisiuo Senso de gli huomini ui prese errore, quello credendo essere uero, ch'era dipinto. Et come che fosse rotto il sonno, et i Sensi hauessero la loro uirtu ricuperata.

Risensare, La: reuiuiscere. è ripigliar senso, et ritornare in se. DAN: In tanto che tu ti risense de la uita.

INSENSATO. La: insanus, stultus, amens, uale senza Senno. BOC: Perondo in ogni cosa semplice, et Insensato. Insensato animale. Insensatamente credendo. Queste donne, che così mutole et insensabili si anno, etc.

DISSIPIDO. La: insipidus, ual senza sale, et meta: ual Semplice, La: simplex. BOC: Et quantunque Perondo fosse in ogni cosa semplice, et Dißipito, in amar questa sua moglie era sauißimo, alcuni testi hanno Insensato.

FORSENNATO, è il medesimo che Insensato, cioè fuori di senso, Vo: Prouenzale antica. DAN: Forsennata latrò si come cane. (parlando di Hecuba conuersa in rabbiosa cagna) uedi la Historia a 1514. ARI: E sembra Forsennata, ch'adosso habbia Nō un demonio sol, ma le decine. idest indemoniata. ui dica, che'l Forsennato e furioso Orlando, et cætera.

ATHAMANTE insano, questo fu per Giunone condutto in tanta Insania, et furore, che uenendo Ino sua moglie co figliuoli gli parue che fosse una leonessa con duo Leoncelli; Il perche prese l'uno chiamato Learco, et percosselo ad un sasso, Onde Ino spauentata corse al mare portandone seco l'altro chiamato Melicerta, et con quello si gittò in mare, et furono conuersi in Dij marini, et questo nominarono e greci Leucothea, et i Latini Matuta, et quello Palemone, et i Latini Portuno, del qual parlando DAN: largamente narra la historia, doue dice. Athamante diuenne tanto insano, Che ueggendo la moglie co duo figli Venir carcata di ciascuna mano; Gridò; tendiam le reti, si ch'io pigli La Leonessa, e i Leoncini al uarco Et poi distese i dispietati artigli Prendendo l'un c'hauea nome Learco Et rotollo, et percosselo ad un sasso; Et quella s'annegò con l'altro carco, et cætera.

Sentire. La: cognoscere, et intelligere. ual conoscere uedēdo. PET: Eolo a Nettuno, et Giunon turbato Fa sentir, et a noi come si parte. Fāmi sentir di quell'aura gentile Di fuor. Credo, per piu dolor iui sentire. Eschine'l dica; che'l pote sentire. Italia; che suo guai par che non senta. Credo che'l senta ogni gentil persona. E'l cantar, che ne l'anima si sente. Di fuor, si come dentro anchor si sente. Ch'Argo, Micena, et Troia se ne sente. Che sentendo'l crudel, di ch'io ragiono. Sentēdomi perir senza alcun dubbio. Com'io senti me tutto uenir meno. Che duol nō sento, ne senti mai poi. Tu che'l mio mal senti. Io sentia dentr'al cor gia uenir meno. Et del mortal sentiron gliocchi suoi. Pur non senti si mai mio duro thosco. Se tu sentisti La millesma parte, Ch'io ho sentito et sento. Sento di suor cangiarme. a quel, ch'io sento è nulla. Per quel, ch'io sento. hor ueggio et sento. etc. BOC: uedi all'Indice.

SENTIMENTO. La: sensus. BOC: Alcuni erano di piu crudele Sentimento. i. parere. Auedendomi ciascuna di noi hauere Sentimento di donna. Gli uolesse la smarrita uita, e'l Sentimento riuocare. era di buon Sentimento. i. ricordo. huomo di poco Sentimento. etc.

SENNO. La: sensus. sapiētia ingeniū. è il sapere. Phebo è suo Dio, et Minerua sua Dea. PET: Ne'ngāno altrui cōtra'l suo Sēno uale. a me pur pare Senno a non cominciar troppo alte iprese. Ou'è'l ualor, la conoscenza, e'l Sēno. BOC: di grandißuno Sēno. Il Senno di grādißimo pericolo tra- 1971

he il Sauio. Huomo di alto Senno. In miglior Sẽno riuenuto. Il Senno di una ualorosa dõna. etc. Il miracoloso Senno di Salomone. Animo romano, et Senno Atheniese. La cui età era grande, ma'l Senno maggiore. Manifesto segno di poco Senno. Per lo suo laudeuole Senno. Confortati, che tanto manca il Senno quanto il conforto ne sauij. Il Senno de mortali. etc. uedi all'Indice. et uedi a 319.

Assennare, La: docere. instruere. è dar senno. i. far accorto et sauio. DAN: Pero t'assenno, che se tu mai odi Originar la mia terra altrimenti, La uerita nulla menzogna frodi.

1972 INGEGNO. La: ingenium. Lo Ingegno inuestiga, et la ragione giudica le cose inuestigate dallo Ingegno, et la memoria le ripone cosi giudicate. Quod ingenium sit extensio intellectus ad incognitorum cognitionem. PET: Ingegno Altero. Alto. Aspro. Chiaro. Debole. Fero. Humano. Offeso. Affinnato. Basso. Nobile. Vsato. Ingegni Caldi. Loschi. Rimuzzati. Sciocchi. Sordi. Tardi. Humili. Noui. Accampa ogni tuo Ingegno, ogni tua forza. Et qual Ingegno ha si parole preste. Contra cui nullo Ingegno, o forza ualme. Per fuggir questi Ingegni sordi, et loschi. Che ne'ngegno, ne lingua al uero aggiunge. Contra la qual non ual forza ne'ngegno. Perche la uita è breue, Et l'Ingegno pauenta a l'alta impresa. Ma l'Ingegno, et le rime erano scarse. Mai non poria uolar penna d'Ingegno. Indarno a l'opra uolse Ingegno et tempo: etc. BOC: Ingegno Humano. Benigno. Pronto. Cotanto. Grosso. Alto. Sottile. Marauiglioso. D'altissimo Ingegno dotato. aguzzando l'Ingegno. Con arte, et cõ Ingegno. i. astutia. Con certi suoi Ingegni. i. artificij, o ordegni. Addormentati Ingegni. etc. DAN: Pensa hormai p te s'hai fior d'Ingegno.

INGENIOSO. La: ingentosus, prudẽs. solers. PET: Onde cõ salde, et Ingegnose chiaui. BOC: Sopra tutti i pastori Ingeniosissimo. PH: uedi ad Ingeniosi celebrati a 1032.

Ingegnare. PET: Amor s'ingegna Ch'i mora afatto. Et par ben, ch'io m'ingegni Che di lagrime pregni Sian gli occhi miei. S'è poi tanto ingegnato, Che. etc. BOC: Et in tutto s'ingegna far che la cosa habbia effetto. Ingegnandoci noi di farui honore et piacere. Ingegnandomi di piacerui. Ingegnandosi di farlo parlare. Il quale come molto s'ingegnasse di parer santo. V'ingegnaste di torre uoi medesima a Tebaldo. etc. uedi all'Indice.

SOLERTE. La: solers. ual ingenioso, acuto, artificioso. etc. ARI: Forse ch'anchor con piu Solerti studi Poi ridurò questo lauor perfetto.

1973 CERVELLO. La: cerebrum. posto per lo ingegno dal BOC: Quantunque alla grandezza del uostro Ceruello sia picciola. et cętera.

1974 SPIRTO, et Spirito. La: spiritus. PET: Acceso. Amico. Ardente. Beato. Celeste. Diuiso. Dogliosso. Dolce. Errante. Felice. Gentile. Ignudo. Inuitto. Libero. Nudo. Pronto. Sciolto. Soaue. Vago. Vltimo. Lasso. Spiriti Accesi. Chiari. Eletti. Famelici. Frali. Ristretti. Afflitti. Stanchi. Tanti. Come posson queste membra Da lo Spirito lor uiuer lontane. Oue di Spirto priua Sia la mia carne. Spirto piu acceso di uirtuti ardenti. Io sentia dentro al cor gia uenir meno Gli Spirti. Trassemi a quei tre Spirti, che ristretti erano. etc. BOC: Lo Spirito santo. Rabbioso Spirito. Maligno. Romano. La nobiltà del suo Spirito. Diuini Spiriti. Incredibili. Con lieta risposta riconfortarete i miei Spiriti. In me ogni tramortito Spiritel d'amore fecero resuscitare. etc. FI: uedi all'Indice.

SPIRITVALE, et Spiritale. La: spiritualis. BOC: uoi siete mio padre Spirituale. Ecco honesta donna, che sarei confessata da lei, si Spiritale mi parena. DAN: Laiute Spirital ad una ad una.

MENTE. La: mens, quasi eminens. et è la piu alta parte dell'animo, per laquale comprendemo anchora le cose diuine. PET: Accesa. Afflitta. Altera. Ardita. Cauta. Celata. Schiua. Sorda. Stanca. Stolta. Tempestosa. Vaga. Sempre digiuna. i pẽsier C'hanno la Mente desiando morta. D'error si nouo la mia Mente è piena. Mente mia, che presaga de tuoi danni. Qual paura ho; quando mi torna a Mente Quel giorno. Ma tornandomi a Mente. Onde pur cose ne la Mente scritte Vo trappassando. Per tutto cio la Mente non s'acqueta. Che ripensando anchor trema la Mente. Per spegner de la Mente fiamma insana. Pon Mente al temerario ardir di Xerse. Pon dal ciel Mente. Et pongo Mente intorno. Torna a la Mente il loco. Non uiede ala Mente mai quel giorno. Disegno con la Mente suo bel uiso. L'un pensier parla con la Mente. et dice. Non ti souien di quell'ultima sera. BOC: Nel secreto de la diuina Mente. Vn pensier, che nella material et grossa Mente gli ragionaua. Santa et Corrotta Mente. Ben disposta Mente. poner Mente. hauere lui a Mente. Da uostre deboli Menti. E' un destare nelle nostre Menti. nella Menti de gli huomini. Io tratto dalla Mentale cecità. etc. AM: uedi all'Indice. DAN: O Mente, che scrittè cio ch'io uidi. ARI: O de gli huomini ferma e insabil Mente Come sian presti a uariar disegno Tutti i pensier mortali facilmente, Piu quei, che nascon d'amoroso sdegno.

Ammentare. La: reminisci. ual ridurre alla mente, ricordare, o ramentare. BOC: O Florio non t'ammenti bianca fiore? AM: DAN: Che buon sarà costui, s'anchor i ammenta Di cio. Se t'ammenti come Meleagro si consuma.

Rammentare. La: reminisci. ual ricordare, et ridurre alla mente. PET: Padre del ciel Rammenta lor, come'l fosti in croce. Et mi rammenta la mia dura sorte. BOC: Che io per me (quantunque la memoria ricerchi) rammentare non mi posso. etc. Et percio rammentati se ad alcun segnale riconoscere la credesti.

MENTECATTAGGINE. La: dementia, amentia, et obliuio. BOC: Et Essendo certo cio per Mentecattaggine non auenire. Come colui, che Mentecatto nacque. La: mentecaptus, et amens. Hauere per marito un Mentecatto.

TRASCVRAGGINE, o Tracutaggine, come hanno alcuni testi. La: incuria, secordia, et quasi cutus, o ultra cognitas, che uale oscurità di mente, inauertenza, et ignoratione. BOC: Et se medesimo della sua preterita Tracutaggine biasimando. Accio che noi per ischifare, o per Tracutaggine non cadessimo in quel, di che. etc. Qual miseria, qual tiepidezza, qual Tracutaggine te ate così tosto uea della memoria tratto?

TRACOTANZA, come si legge ne testi antichi, è uoce Prouenzale, che Oltracotanza essi hanno detto, è il medesimo, che Trascuraggine, che uale presuntione, et audacia, et dinota trapassare l'ordine. La: quotus. La: quasi fuori del quoto, che uale il quanto conuiene. BOC: Qual Tracotanza è ha qui guidato? La:

Qual

Qual cecità, qual Tracotanza ui ti conduſſe? FI: DAN: Queſta lor Tracotanza non e noua. Onde eſſa Tracotanza in uoi s'alletta. i. ſuperbia.

TRACOTATO, o Traſcurato, come ne teſti moderni ſi legge. La: incurioſus, che non ha cura delle coſe, et paſſa l'ordine. BOC: In cui ſi trouò mai tanto Traſcutato amore, quanto in Mirra? PH: Egli è tardo, ſogliardo, Traſcutato, et ſcoſtumato. Ciſti fornato fa rauedere meſſer Geri Spina di una Traſcutata domanda. Ma uſando la ſua Traſcutata prontezza, lo ſollecitò molte uolte con lettre. Hora della mia beſtialità dolendomi, et hora della crudeltà Traſcutata di coſtei. LA: DAN: La Tracotata ſcbiata. etc.

OBLIVIONE. La: obliuium, et obliuio, Voce Prouenzale. PET: La Oblioun, gli aſpetti oſcuri, et adri. Di cieca Oblioun oſcuri abiſſi. ARI: Per Obliuion l'hauea laſciata.

OBLIO, è il medeſimo che obliuione, anchora che ſia uoce Prouen: pur e uſata da noſtri ſcrittori, ma piu nel uerſo. PET: Lungo Oblio. Eterno. et Cieco. Volgendo gli anni gia poſti in Oblio. Paſſa la naue mia carca d'Oblio. M'infiamma ſi, ch'Oblio niente apprezza. Che ſol mirando Oblio ne l'alma pione. il mio mal poſi in Oblio. m'ha poſto in Oblio.

OBLIANZA, è il medeſimo che Obliuione. BOC: nel PH: Le aduerſità non danno a chi le riceue dell'animo Oblianza.

Obliare. La: obliuiſci, ual porre in obliuione, et ſcordar. PET: Ou'ella oblia La noia. chi tanta fe ſi toſto oblia. Dolcemente obliando ogni altra cura. Mi fece obliar me ſteſſo a forza. Et mirar lei, et obliar me ſteſſo. BOC: Che per altrui te obliar non poſſo. et nell'AM: Pallade da me ſeguita, fuſſe per quelli obliata. i. poſta in oblio. DAN: Per altro modo quel amor s'oblia, Che fa natura. i. ſi piega et sforza, come alcuni eſpongono.

Ignoranza. Rozzezza. Groſſezza. etc. Mattezza. Stolteza. Pazzia. Inſania. Follia. Sempietà. Sciede. Semplecità. Freneſia. Bizarria. Melenſagine. Mellonagine. etc. Ignorante. Indotto. Idiota. Rozzo. Scabro. Zotico. Groſſo. Incauto. Rintuzzato. Neghittoſo. Caprone. Beccone. Beſtione. Mellone. Gocciolone. Neſcio. Ignauo. Codardo. Spenſierato. etc Matto. Stolto. Pazzo. Sciocco. Inſano. Furioſo. Scempio. Folle. Semplice. Melenſo. Franetico. Deliro. Bizarro. Bergolo. Inſenſato. Fatuo. Zucca da ſale. Zucca al uento. Pinca da ſeme. Meſtola. etc. ignorare. rintuzzare. franeticare. delirare. uaneggiare. impazzare. etc.

IGNORANZA, et Ignorantia. La: et imperitia, et inſcitia, et ruditas. PET: Che ſon d'error con Ignorantia attorto. BOC: Laſciando andare la ſua Ignoranza. etc.

IGNORANTE. La: ignarus, neſcius, imperitus, rudis, indiſertus. inſcitus. etc. PET: Taccia'l uolgo Ignorante: io dico Dido. BOC: Dilettare gli occhi de gli Ignoranti. Ignorantemente. etc.

Ignorare, La: et neſcire. BOC: nella FI: Ignorando chi egli ſi foſſe mi diparti. La cagione ignorando. etc.

INDOTTO. La: indoctus, indiſertus, ual ignorante.

IDIOTA. La: et idiotes, i doctus, i illiteratus. etc. uale ignorante groſſo. etc. BOC: Le quali lo ſpirito ſanto ſopra la lingua dell'huomo Idiota poneua. Percioche huomo Idiota era. Noi altri huomani Idioti, et non letterati.

NESCIO. La: ignarus. uale ignorante, et ſtupido. DAN: Si Neſcia è la ſua ſubita uoglia.

IGNAVO. La: ignauus. uale dapoco, pigro, codardo d'animo. etc. ARI: Et ſiano Ignaui, e utile del reſto.

CODARDO. La: ignauus, uilis. ARI: Codardo detto fui, ſon teco anchora.

ROZZEZZA. La: ruditas, uale goffità, et groſſezza d'ingegno. BOC: Era Cimone, ſi per la ſua forma, ſi per la ſua Rozzezza quaſi noto a ciaſcuno del paeſe.

ROZZO. La: rudis, impolitus, imperfectus, durus. etc. uale groſſo d'ingegno, ineſperto, et male ornato. PET: O poueretla mia quanto ſei Rozza. i. ſenza ornamento. BOC: Io ſon huomo di queſte coſe aſſai materiale, et Rozzo. Durando anchora la Rozza honeſtà de gli antichi. Rozza uoce. etc. ARI: Di render molle ogni cor Rozzo, et ſcabro.

ZOTICO. La: rudis, agreſtis. ual ruſtico, rude. etc. uedi ad agricoltura a 486.

SCABRO, è come Rozzo. uedi diſopra a Rozzo.

GROSSEZZA. La: craßities, craßitudo, ruditas, hebetudo. etc. è la ignoranza. BOC: Coſi nella ſua Groſſezza ſi rimaſe, et anchor uiſta.

GROSSO. La: rudis, bardus, hebes, iners, morionis. nebulo. etc. uale ignorante et ſciocco. BOC: Calandrino, deh non ſe tu Groſſo. Voi ſiete gente Groſſa. Compar pietro, ch'era anzi Groſſetto huomo che nò. etc. Groſſolone. La: inſcitus.

RINTVZZATO. La: obtuſus. ual groſſo. etc. PET: Da tardi ingegni Rintuzzati et Sciocchi.

Rintuzzare, a retundere La: che uale ribattere, et rimouere, o eſtinguere, o reprimere. BOC: La grandezza dell'animo ſuo, laquale la pouertà non hauea potuto, ne poteua rintuzzare. Con bei motti, et con riſpoſte pronte, et con auedimenti preſti molti hanno gia ſaputo con debito morſo rintuzzare gli altrui denti, o i ſoprauegnenti pericoli cacciar uia. Qualche grande huomo debbe eſſere coſtui, che ribaldo mi pare, poi che coſi m'è rintuzzato l'animo d'honorarlo. i. rimoſſo o ingroſſato. Per le indebolite uirtu ſi rintuzzarono le loro forze. AM:

INCAVTO La: ual male accorto, et non cauto. PET: Giouine Incauto diſarmato et ſolo. ma io Incauto dolente Corro ſempre al mio mal. BOC: Con liquali ragionando Incautamente ſi accompagnò. ARI: Come quello, Che'l piede Incauto d'improuiſo ha meſſo Sopra il ſerpente uenenoſo et fello.

NEGHITTOSO. La: deſes, ignauus, incurioſus. uale inſano, et negligente. PET: Si, che la Neghittoſa eſca del fango. BOC: nella uiſione amoroſa. Appreſſo u'era Biria Neghittoſo. ARI: Neghittoſi figli. SAN: Neghittoſi paſtori.

PECORONE, La: hebes; nebulo, ineptiſſimus. morionis. ual caſtrone, beccone. etc. BOC: Et queſto Pecorone mi uuol far conoſcere le femine, come ſe io foſſi nato hieri.

CAPRONE. La: hebes. ual menchione, cioè huomo di poco ſenno, a capro ch'è il montone. BOC: Il frate Capro ne diede la borſa, et la cintola all'amico ſuo.

GOCCIOLONE. La: nebulo nis, ineptiſſimus. è quella,

che parlando non sa che si dica; et come a dir menchione, et simile. BOC: Andate uia andate Goccioloni che uoi siete. Et te hor Gocciolone, et hor Mellone, et hor Ser Mestola, et talhora Ceuato chiamando. LA:

MELENSAGINE. La: ineptia, et ineptiæ, ual goffità, et dapocaggine, et melensio diciamo colui, ch'è da poco, quasi minus agat, et sapiat. BOC: Alla loro Melensagine hanno posto nome honestà.

MELENSO. La: ineptus, et obtusus, ual semplice. etc. BOC: Pampinea accio che Melensa non paresse. Io non uorrei, che tu credessi, che io fossi una Melensa.

MELLONAGINE. La: hebetudo, et ruditas, è grossezza di ceruello, da mellone così detto in Firēze, che sono come zucche lunghe, sottili, et uerdi; ma di niuno sapore. et per meta: si dice un huomo Mellone quando è si goffo, che niente uale, et quelli, che noi chiamiamo melloni, in Firēze si dimandano peponi, et impero non sono di una medesima specie, et nascono simili melloni il piu fuor de la porta a san Friano detta Legnaia. BOC: Il grande amore ch'io porto alla uostra qualitatiua Mellonagine da legnaia.

MELLONE; ual huomo goffo. La: hebes. BOC: Che uoi non apparaste mica l'a.b.c. in su la mela, anzi l'apparaste bene in sul Mellone così lungo.

BECCONE. La: aries, et uerues. becconi sono detti e stolti, che uolgarmente diciamo mēchione, o coglione. BOC: Et me a guisa d'un Beccone ha schernito. A guisa di due Becconi nel Mugnone ci lasciasti. Che doue egli douea hauer menati giudici, egli ha menato Becconi.

BESTIONE, uedi a bestia di sopra a 1902.

1977 MATTEZZA. La: stultitia, amentia, dementia, ineptia, uesania, insania, uecordia, stoliditas, temeritas, deliramentum, et deliratio. BOC: Et in tanta Mattezza per dolore caddè. Il fanno, et per Mattezza lasciano.

MATTO, La: stultus. stolidus. temerarius, uanus, insanus, uesanus, ineptus, fatuus, blitheus, delirus, excors dis oīs, hebes tis omnis, amens tis omnis, blax cis, in obliquo, et per lo diminutiuo, cioè pazzerello ineptulus, demēs tis omnis. BOC: Che uoi sciocchamente credeste al Matto frate. Vn Matto entrato tra le ruine. Matta Impresa. Presuntione. et fust: La piu della gente me ne reputerebbe Matta. Et Mattamente credi, se tu credi, che. etc. Liquali (.i. danari) esso non fidandosi Mattamente sempre portaua adosso. Per dare Scacco Matto al Re. ARI: Et dirò che sia ingiusto, o che fu Matto Chi fece prima li statuti rei.

STOLTO. La: stultus. etc. BOC: Chi sarebbe stato si Stolto, che l'hauesse creduto. Chiamalo, Stolta che tu sei. La Stolta moltitudine. Cio che tu dici potere auenire alle Stolte. Assai sono quelli i quali essendo Stoltissimi, maestri de gli altri si fanno, et gastigatori. Stoltissimi huomini. etc.

PAZZIA. La: stultitia. etc. uedi di sopra a Mattezza i suoi Latini. BOC: Non amore, ma Pazzia era stata tenuta l'ardita presuntione de gli amanti. ARI: E qual è di Pazzia segno piu espresso; Che per altrui uoler pder se stesso?

PAZZO, La: stultus. etc. uedi di sopra a Matto i suoi Latini. BOC: Vn fraticello Pazzo, et bestiale. Se fussero si Pazzi, che. etc. Io le farò giuoco, ch'ella mi uerrà dietro, come una Pazza al figliuolo.

Impazzire, et impazzare si legge ne testi antichi. La: insanire. è diuentar pazzo. BOC: La donna sentiua si fatto dolore, che quasi n'era per impazzare. Ch'egli ne fu quasi su l'impazzare. Vecchio impazzato, che maladetto sia! ben ch'i t'ho uoluto.

SCIOCCHEZZA, La: simplicitas, ruditas, è ineptia, imprudētia, sciempiezza, insepidezza, etc. BOC: Perciò l'andare al presente in alcun luogo sarebbe senza alcun dubbio Sciocchezza. Gli faceuano caualcare la capra delle maggiori Sciocchezze del mondo.

SCIOCCO. La: stolidus, bardus. etc. PET: Sciocco Volgo. Pensier. Mortali Sciocchi. Ingegni. Mancu la Coturni, et non da Sciocchi. Non errar con gli Sciocchi. BOC: La donna reputata Sciocca. Sciocche anime de guini, Come molti Sciocchi uoglion fare. i. uolgari, ignoranti. etc. Io t'haurò per uno Sciocco. i. mattazzo. Vdi tu quello Sciocco? Sciocchamente credeste. etc. DAN: Et egli a me, O creature Sciocche.

FVRIOSO, La: et maniacus, manios, stultus. etc. BOC: Quasi Furiosa diuenuta disse. Tutto Furioso rispose. etc. ARI: Che per amor uenne in Furore e matto. Il quale di da gran furor commosso E maglie e piastre si stracciò dosso. Che'l forsennato, e Furioso Orlando, etc.

INSANO. La: et stultus. etc. PET: Mostrossi a uoi qual huom p doglia Insano Per spenger de le mētr pianse Insano.

INSENSATO, ual senza senno, uedi a 1970.

FORSENNATO, è il medesimo, che Insensato, uedi a 1970.

FOLLIA, La: stultitia, insania, instabilitas, uanitas, uanità, et pazzia. BOC: Io reputo gran Follia quella di chi si mette senza bisogno a tentare le forze dell'altrui ingegno. Sdegno preso della sua Follia. Douuta materia di giamai piu in tal Follia non cadere. etc. DAN: L'huom per se istesso Hauesse sodisfatto a sua Follia al suo peccato.

FOLLE. La: stultus, insanus. uanus; instabilis. etc. uano, instabile, et poco sauio, da Folle Latino, che inanta la palla di uento enfiata, ouero dal mantice, o folle onde s'accende il fuoco. PET: Folle Amador. Delio. Folli pensieri. Si trauiato è'l Folle mio desio. BOC: Come fosti tu il Folle. Il Folle amore del Re. Follemente t'innamorasti. etc. ARI: Batterssi anchor del Folle ardir la guancia. E Dan per questo fa, ch'egli ua Folle, E mostra nudo il uentre, il petto, e'l fianco, idest pazzo.

FOLLETTO, La: instabilis, è colui, che non ma fermo. DAN: mi disse Quel Folletto è Gianni scioccho.

FOLA, La: fabula, uanitas, PET: Sogni d'inferni, fole de romanzi. Hor ui ricōfortate in uostre Fole Giouani. etc. ARI: Gli dia quella medesima credenza, Che si fol dar a fittioni, o a Fole,

SEMPLICITA', La: simplicitas, ual goffità. etc. BOC: 1973
Ridendo della Semplicità del frate. Cominciò della sua Semplicità a parlare. Doue Semplicità mi conduce. Conoscendo la Semplicità del marito. etc. et quando dimostra purità, o buntà, uedi a 98.

SEMPLICE. La: simplex, rudis, ignarus. ual sciempio, o goffo. BOC: Masetto mostrandosi Semplice. Non solamente i sauj, ma etiandio i Semplici furon di cio scarsi, et non curanti. Semplici giouanette. Semplicetta donna. et quando significa puro, uedi a 98.

SCEMPIO adie: La: simplex, ual solo, et scompagnato, il suo contrario è doppio, onde diciamo l'huomo Scempio. i.

leggiero,

leggiero, et di poco ingegno per essere scompagnato dalla ragione. DAN: Prima era Scempio, et hor è fatto doppio. Vscir gl'orecchi de le gote Scempie. i. seeme, et semplici et perche non haueano orecchie. et quando è Sostantiuo dinota disgratia; stratio. etc. uedi a 832.

SCIEDE, ISCIEDE, et ISCEDE, come si troua ne testi antichi; sono dette da Latini scommata, che sono sciocche facetie, buffonerie, semplicità, et tali. BOC: Che le prediche fatte da frati il piu hoggi piene sono di motti, di ciancie et d'Iscede. Et di se ogni altra cosa presumeua, con suoi modi, et costumi pieni d'Iscede, et di spiaceuolezze. DAN: Hora si ua con motti, et con Iscede.

FRENESIA La: et Gr: phrenitis, et phrenesis, è infermità di mente, come quando uno uacilla. PET: Ch'io son entrato in simil Frenesia.

FARNETICO. La: Phreneticus. BOC: Et noi ha lasciato nel Farnetico d'andar cercando le pietre nere giu pel Mugnone. Incominciò a guisa d'huom che sognasse ad entrare in altri Farnetichi.

Farneticare. BOC: Che dice Pirro, farnetica egli? Al qual Pirro rispose, Signore mio io non farnetico mica. Tu farnetichi a sana, et anfani a secco. LA:

DELIRO. La: delirus, stultus. etc. ual stolto, et irragioneuole. PET: Dal cor mi rade ogni Delira impresa. BOC: Non t'ho io detto quanto questa peruersa moltitudine sia gelosa et Delira? (parlando delle femine.) LA: Delirare La: è proprio uscire della diritta uia. DAN: Et egli a me, perche tanto delira, Disse lo'ngegno tuo di quel che sole?

MESTOLA, è la mescola forata, et per meta: ual persona uana, et poco sauia. uedi a Cucina a 1363.

BALORDO, da bardus La: che dinota poco sauio, et ancho per pigro, et tardo. T. A nona torna a me come un Balordo, Et dice ha'l fatto? et dammi del fratello. etc.

BADERLO, lo istesso che Balordo, et ancho pazzo significa. BOC: Madonna Baderla allhora disse. etc. (parlando di madonna Lisetta Vinitiana.)

BERGOLO. In thoscana si dice Bergola la pecora quando è come ebbriaca, et che par matta mouẽdo sempre il capo. Genouesi dimandano Bergole quelle fanti piu utili, che seruono alla cucina, et da Vinitiani sono detti i Tedeschi Bergoli quãdo sono ebbriachi, et impero di poco senno, uani, istabili, et leggieri, et come ebbri, et pero ciarlatori. uedi l'Indice, doue habbiamo posto altra isposition. BOC: Laquale si come colei, che Vinitiana era, che sono tutti Bergoli. Il cuoco era chiamato Chichibio, et era Vinitiano, il quale come nuouo Bergolo era; cosi pareua. etc.

BIZARRIA. La: cerebrositas. phrenesis, excandescentia, è ira, colora, fantastichezza, et uariation di costumi de gli altri. BOC: Et per Bizarria gli commandò che quello, che gli piacesse facesse, senza piu dauanti uenirgli.

BIZARRO. La: cerebrosus, et uarius, et phreneticus. è quello, che si muta di senno spesse uolte, et è iracondo, colerico, et fastidioso. BOC: Huomo grande, sterboso, et forte sdegnoso, iracondo, et Bizarro piu che altro. Moglie sopra ogni altra Bizarra. DAN: Lo fiorentino spirito Bizarro. ARI: Di piu colori, e di piu augei Bizarra Mira l'insegne. etc. pien d'ira et Bizarro. il saracin Bizarro.

FANTASTICO, è come Bizarro, uedi a 1990.

FATVO. La: et stultus. etc. T. Fatuo, deliro, pazzo, Stolto, Insano, Demẽte, Furioso, et Mentecatto, Apostata, Siluestro, Huomo Inhumano.

ZVCCA per la pazzia. meta: BOC: Donna Zucca al uento. Zucca mia da sale. Come colei, che poco sale hauea in Zucca. i. poco senno. Frate Alberto conobbe incontanente, che costei tenea del seemo. i. ch'era pazza. Pinca mia da seme. etc. uedi a 1881.

Vaneggiare. La: uanere, uanescere, et errare. uale uagare, et andare errando con la mente. PET: Che ne fa uaneggiar si lungamente. Che mi fa uaneggiar sol del pensiero. come caual fren, che uaneggia. Dopo le notti uaneggiando spese. Et con duro pensier teco uaneggio. Et uedrà'l Vaneggiar di questi Illustri. DAN: Staua com'huom, che sonnolento uana. i. che è uacuo di cognitione.

INSENSATO, uedi a 1970. MENTECATTO a 1975. DISSIPITO per insensato a 1970. FORSENNATO, che ual fuor di senno a 1970. etc.

INTENTIONE. La: intentio, mens. è quello atto, che gouerna la uolontà. PET: Ma quella Intention casta et benigna L'uccise. Et per fermar sua bella Intentione La sua tela gentil tesser Cleante. BOC: La mala Intentione de pessimi animi. Sopra questo fondò la sua Intentione. Tutta la sua Intentione gli aperse. Con Intention di fargli un mal giuoco. Considerata la pura Intentione della donna. et cætera. 1979

CONCETTO. La: conceptus. è quello, che l'huomo genera, o propone nell'animo di fare. PET: Quando giunse a Simon l'alto Concetto. T. Fermi Concetti in cose alte et supreme.

Concepere, et Concepire. La: comprehendere, et concipere. BOC: Gia il suo desiderio hauendo con gliocchi conceputo, similmente di lei s'accese. i. compreso, o conosciuto. Ma per soperchio amore nella mente Conceputo. Ma poi ch'alla Catella parue tempo di douere il Conceputo sdegno mandar fuori. et c.

MEMORIA est firma animi rerum, et uerborum dispositionis perceptio ut inquit Cicero. unde nihil scimus nisi quod ad memoriam mittimus. PET: Memoria Eterna. Dolce. Innamorata. Sorda. Tenace. Fresca. Memorie Anticbe. che sol Di tua Memoria, et di dolor si pasce. Et sol de la Memoria mi sgomento. Per la Memoria di tua morte acerba. Et se qui la Memoria non m'aita Come suol fare: Ma spesso a lui con la Memoria torno. In Memoria di quel la ch'i tant'amo. Che la Memoria anchor il cor accenna. BOC: Mi torna a Memoria il dubbioso caso. Lequai paro le gli fermamente nella Memoria ritenne. Io uiuerò, et morrò moglie di messer Torello, et della sua Memoria. 1980

MEMOREVOLE, Memoranda, et Memorabile. La: memorabilis. PET: la gran uendetta, et Memorabil seo. BOC: nella FI: Lequali de giorni stati erano Memorevoli. i. che a memoria mi recauano i giorni stati. ARI: Et cagion troui, che cõ Memoranda Ruina insieme a guerreggiar gli accenda. i. degna di memoria. Che con alto, et Memorando segno di ardire. etc.

RAMEMORATIONE. La: reminiscẽtia, et recordatio, cõmemoratio. è la ricordanza delle cose passate. BOC: Et da occulta uirtu desta in lei alcuna Ramemoratione de puerili liniamenti del uiso del suo figliuolo. Per le cose, che 1981

appresso si leggeranno, auenissero, non si potea senza questa Ramemoratione dimostrare.

Rammorare. La: reminisci, recordari. et quasi iterum rem in mentem reuocare. BOC: Dirouui una Nouella, laquale a rammorarsi non potrà essere se non utile.

Smemorare. La: obliuisci. ual dimenticare, et scordare. BOC: Ruggieri aperti gli occhi, et non ueggiendo cosa alcuna cominciò a smemorare, et a dir seco; che è questo? Io nõ son si Smemorata, che io non conosca etc. Gli Smemorati siete uoi. Egli è uno Smemorato. Eri tu in questo Smemorato etc. et Obliteratio, Obliuio, et obliuium, lo Smenticamento.

Dimenticare. La: obliuisci, demẽtio, et demento. ual scordare, et smemorare; et quasi uscir di mẽte. BOC: Ella ui farebbe dimenticare le medicine. Ogni aduersità trappassata dimenticando. Dimẽticata l'amistà, et lo amore di Antioco. Dimenticato il suo amante. La: oblitus. Che dopo la mia morte non ti dimentichi. Che le nimicitie si dimentichino.

1982 REMINISCENZA. La: reminiscentia. è la ricordanza, la ramemoratione. etc. BOC: Nella memoria tornaua, che mai per me fosse stata ueduta, ma la Reminiscenza piu ricordeuole, nella smarrita memoria tornò costei da me uista un'altra fiata. AM:

1983 RICORDATIONE. La: recordatio, reminiscentia. BOC: Si come della Ricordatione della pestifera mortalità trappassata.

RICORDO, il medesimo che Ricordatione. BOC: Senza alcun Ricordo di me. Gli abbatta in maniera, che di loro piu mai Ricordo non sia.

Ricordare. La: recordari, reminisci. PET: Che'l ricordar mi noce. Et di chiamarmi a se non le ricorda. Cose, ch'a ricordarle è breue l'hora. Et come ricordar di uero parme. Ben ti ricordi, et ricordar ten'dei. Et di questo in quel di mi ricordaua. Ricordati, che fece il peccar nostro. Ch'i tremo anchor qual hor me ne ricordo. etc. BOC: Si come colui, che non mi conosci, et per auentura mai ricordar non m'udisti. i. nominare. La Cintazza udendo ricordare la camiscia disse, se uoi mi date una camiscia, io mi gitterò nel fuoco. i. nominare. Et a ricordarmi di quella mi tira Meßina poco innanzi ricordata. i. nominata. Apri adunque l'animo alle mie parole, et ricordati, che una uolta senza piu auuiene. etc. i. ramentati. Perche ricordauate uoi Iddio, o santi? i. perche gli nominauate? Che ui ricordiate di me, et d'attenermi la promessa. i. ramentiate. etc. uedi l'Indice.

1984 Risouenire. La: reminisci, ual ricordare. PET: Fammi risouenir quando amor diemmi Le prime piaghe.

Mentouare, per memorare, et nominare, uoce uilesca, et usata da DAN: Se d'esser mentouato la giu degni.

Souenire. La: reminisci, in mentem uenire. per ricordare. PET: Et hor di quel c'ho letto mi souene. Non ti souen di quella ultima sera? ARI: Ne puo sola saluar; se ne succede Quest'una ch'io diro, c'hor mi souiene.

1985 RIMEMBRANZA, Vo: prouenzale, et dinota ricordanza. La: reminiscentia, recordatio. PET: Per Rimembranza delle treccie bionde. BOC: Con loro uoluntieri si dimesticaua per Rimembranza della contrada sua.

Rimembrare, ual ricordare. Vo: Prouenzale. La: reminisci. PET: Accio che'l rimembrar piu mi consumi. Amor col rimembrar sol mi mantene. Che pur il rimembrar par mi consumi. Che fa di morte rimembrar la gente. Ma rispondemi amor; Non ti rimembra, Che questo è priuilegio a gli amanti. Se ti rimembra; il tempo passa homai. Sol rimembrando anchor l'anima spoglia. Con dolor rimembrando il tempo lieto.

Membrare; ricordare. La: reminisci, recordari. PET: Col membrar de dolci anni, et de gli amari. et son fatto tal fiata Membrando'l suo bel uiso, et l'opre sante.

IMAGINATIONE La: BOC: In questa Imaginatione fermatosi. Nacquero diuerse paure, et imaginationi. Rimanendo del mio Imaginamento beffata. FI: Con ingeneuole cura. AM: PET: Imaginata guida la condur.

Imaginare. La: imaginari. PET: Qñ gliocchi tẽi nel bel uiso Per iscolpirlo imaginando in parte. etc. BOC: Et per a noi donne la lascio ad imaginare. Imaginando, donna gli potesse essere auenuto. Cosi essere come imaginato ueano. Al fine Imaginato dallui peruenne. etc. uedi l'Ind.

IMAGINATIVA. La: imaginatio, et imaginaria. DAN: O Imaginatiua, che ne rube Tal uolta si di pia.

STIMATIVA. La: æstimatio. ual giudicio. BOC: si 1987 PH: Senti un prẽto, il quale pche uicino a me la Stimatiua il giudicaua io posi intentamente gli orecchi. Ma poiche la Stimatiua certamente gli rendè lui essere huomo egli appresso allui. La angoscia, et la paura non lasciauano la Stimatiua comprendere alcuna cosa. Nel qual laberinto (secondo la Stimatiua mi porse) ueder mi parue una figura d'un angelo.

Stimare. La: æstimare. per giudicare, conoscere. etc. PET: quella, se bẽ si stima, Piu mi rasembra. Si come di sotto si stima. Hor qual fosse'l dolor, qui non si stima. com'io l'amo. BOC: Stimando essere cosa ottima il cuocio con cotali odori confortare. Le parole per gli orecchi dilettar riceuute hanno maggior forza, che molti non stimano. Alessandro lei stimò douere esser bella et ricca et. etc. uedi l'Indice. ARI: Di quà, di là doue trouarlo stima.

ESTIMATIONE. La: æstimatio. BOC: Non sapendo per Estimatione marinaresca, doue essi fossero capitare. Veggendola oltre ogni altra Estimatione bellissima. Io mi trouo della mia Estimatione, oltre modo ingannato. Maggiore Istimatore delle sue forze diuenuto. 1988

Estimare. La: æstimare. considerare. PET: Pero l'ingegno, che sue forze estima. Ma cosi ua, chi sopra'l uer'estima. Io; com'huom ch'erra, et poi piu dritto estima. Lasso non so, che di me stesso estime. Chi sa pesar il uer tacendo stima. S'io dritto estimo. etc. BOC: Estimando lui douer portare danari. Estimandola gentil donna. Il primo fiore ogni altro felice estimaua. etc. uedi all'Indice.

INESTIMABILE. La: inæstimabilis. BOC: Inestimabil Moltitudine. Caldo. Et la forza bisogni inestimabile.

Tenere per stimare, reputare, credere, o giudicare. PET: 1989 Perdonimi qual è bella, o si tiene. Allhor tenn'io il uer nostro a uile, Via piu che'nnanzi nol tenea gentile. Assai mi pregio et tengo assai piu caro. Viuer quand'altri m terrà per morto. et uedrete come T'ien caro altrui chi non se cosi uile. etc. BOC: Coloro sehernendo; che tengono, che alcuno per udita si possa innamorare. et tenendolane piu felice. Essendo io suo amico, come io mi tengo. Guido caualcanti, et Dante aligbieri gia uecchi ad honor

ſi tenner̃o. Si crede douer eſſer da molto piu tenuta, et piu che l'altre honorata. etc. uedi all'Indice.

FANTASIA. La: phantaſia, opinio. DAN: Poi pioue dentro a l'alta Fantaſia Vn crucifiſſo. A l'alta Fantaſia qui mancó poſſa. BOC: nella uiſione amoroſa. La Fantaſia non ſo come m'errana, Che mentre hauea ſognato, mi credea Sogno non foſſe, et uer eſſer ſtimana. ARI: Hor l'alta Fantaſia, ch'un ſentier ſolo Non uuol ch'i ſegua.

FANTASTICO. La: cerebroſus. BOC: nel LA: Dormendo, dauanti alla uirtu Fantaſtica, laquale il ſonno non lega diuerſe forme paratemi, adiuenne, che a me ſubitamente parue entrare in un dilettenole et bello ſentiero. SAN: Et che ti ſan di et notte andar Fantaſtico.

APPRENSIVA, è quella, che giudica quello, che ſi deb be eleggere. La: captus, us, ui. BOC: nell'AM: Et con diligẽza dandogli l'Apprẽſiua in la memoria. etc. DAN: Voſtra Apprenſiua da eſſer uerace Tragge intention.

CONOSCIMENTO. La: agnitio. BOC: Ma tanto piu da eßi per natura è conoſciuto, quanto hanno piu Conoſcimento de giouini. Quello, che piu l'offendeua era il Conoſcimento della ſua infima conditione. Douete bene hauere tanto Conoſcimento. etc. (a chi Conoſcimento ha.)

CONOSCENZA. La: agnitio. PET: Ne degno eri, mentr'ella Viſſe qua giu, d'hauer ſua Conoſcenza. BOC: Io per me niuna Conoſcenza hauea di uoi.

CONOSCENTE. La: cognitor. BOC: Fatto m'ha Conoſcente dell'inganno. PET: Corteſe nó, ma Conoſcente et pia. et per lo amico. BOC: Hauendo quiui trouato alcuno ſuo Conoſcente. Vno, che aſſai ſuo Conoſcente era. Co quali ſi come Conoſcenti accoſtatoſi. PET: L'eſſer mio gli riſpoſi, non ſoſtiene Tanto Conoſcitor.

RICONOSCIMENTO. La: remuneratio. BOC: In Riconoſcimento dell'honore, che dallui in Bologna riceueua. i. in remuneratione.

RICONOSCENZA. La: reminiſcentia. BOC: Ella il guardaua, non gia per Riconoſcenza alcuna; ma per la nouità dell'habito. In luogo di Riconoſcenza di cio. i. in rimuneratione, o ricompenſa. PH: La: remuneratio.

SCONOSCENTE. La: ingratus. BOC: Et come ſarò io ſi Sconoſcente. i. di poca conoſcenza. Queſto faſtidioſo, et Sconoſcente. i. ingrato. DAN: La Sconoſcente uita, che ſi fe ſozzi. La: beneficij immemor.

SCONOSCIVTO. La: incognitus, ignotus, ignobilis. PET: Che'l uer naſcoſo, et Sconoſciuto giacque. M'andaua Sconoſciuto, et pellegrino. BOC: Il conte d'Anuerſa Sconoſciuto torna. etc. Iſconoſciutamente ſe n'andò con alcuni ſuoi compagni. etc. uedi all'Indice.

IGNOTO La: ual non conoſciuto. PET: Volgerſi altroue a te eſſendo Ignota.

Conoſcere, La: cognoſcere. PET: E'l pentirſi, e'l conoſcer chiaramente. Non la conobbe il mondo. Tal ch'i non la conobbi. Ne ſia chi ragion giudichi, o conoſca. Accio che'l mondo la conoſca et ame. Mal ſi conoſce il fico. Conoſcete in altrui quel, che uoi ſete. Hor conoſc'io, che. etc. Giudicate; che me conoſci, et lui. Ma ſi conoſco io ben. Che quando torni ti conoſco. Hor conoſco i miei danni. Come non conoſc'io l'alma mia donna? etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: Per quello Dio, che tu non conoſceſti.

Riconoſcere. PET: Poi che madonna riconobbe et uide. et *riconobbi in terra Quella. Riconobbila al uolto, e a la fauella. Ben riconoſcerà'l mutato ſale. s'alcuno Riconoſceſſi ne la folta ſchiera. Riconoſci colei, che prima torſe i paßi tuoi dal publico uiaggio. Al ſoaue ſuo ſpirto riconoſco. Ben riconoſco in uoi l'uſate forme. Ch'a pena riconoſco homai me ſteſſo. Ben le riconoſco Diſſe. etc.* BOC: uedi all'Indice.

Auedere, et Rauedere, per accorgere et conoſcere. a 1035.

Diſcernere, uale conoſcere. La: diſcernere. etc. PET: Buon Sagittario di lontan diſcerne. S'io non falſo diſcerno. Ma me, che coſi dentro non diſcerno. BOC: La notte era ſi buia, che egli non poteua diſcernere, doue egli s'andaua. Ne ſi diſcernea qual piu foſſe da conſolare. Et lui piu di libertà pieno diſcernuamo. DAN: Ond'io per lo tuo mè penſo et diſcerno. I non ui diſcerneua alcuna coſa. 1993

Scernere. La: diſcecernere, et cernere, p conoſcere. PET: Quel pietoſo penſier ch'altri non ſcerſe. ma in quel ch'io ſcerna. DAN: Conuien, che ne la mia lingua ſi ſcerna.

Scorgere. La: cognoſcere, proſpicere. ual conoſcere, accorgere, et uedere perfettamente. BOC: Et quiui ſenza fauellare in guiſa, che ſcorgere ſi poteſſe la uoce. La donna per lo lume tratto fuori hauea ſcorto Aleſſandro eſſere ueſtito de panni di Scannadio. DAN: Hai ſcorta ſi buia cõtrada. et per guidare et conducere, uedi a 645. et per accorgere. etc. a 1036.

Spiare. La: ſciſcitari, indagare, et explorare; uale pfettamẽte indagare, et cernere di ſapere quello, che ſegretamẽte ſi è p fare. PET: S'ella ne ſpia Dinne quel, che dir dei. Chi ſpiaſſe canzon Quel ch'i ſo. Hai ſpiato ambo duo gli effetti miei. BOC: Cautamente fece ſpiare. Et del conte, et doue foſſe hauendo ſpiato. Et Spiato, la doue ella ſteſſe a caſa. etc. DAN: Forſe a ſpiar lor uia, et lor fortuna.

SPIA. La: explorator, ſpeculator. etc. et cataſcopus è lo ſpione; et curioſus, emißitius, et epiſcopus. DAN: Et io te ne farò hor uera Spia. ARI: Ne mai del ſuo Ruggier ritrouò Spia. Ma che fariano? hauendone anchor Spia? Ne potutone anchor ritrouar Spia.

EXCVBIE La: ſono le uigilie, che ſi fanno di di, et di notte, che uolgarmente diciamo le guardie; Sentinelle. etc. SAN: Che ui dirò io della cauta Grua? certo non gli uale a tegnẽdo in pugno la pietra farſi le notturne Excubie.

VELETTA, quaſi uedetta, ual guardia. La: propatulum. ARI: Vn ch'era a la Veletta ſu la Rocca. Pur fu leuata ſi, che a la Veletta Starui in cima una guardia hauea coſtume.

NOTITIA. La: agnitio. PET: et s'alcun u'era Di mia Notitia hauea cangiato uiſta. BOC: Che a mia Notitia uenuto non ſia. a Notitia uenne al Soldano. A tutti i Romani Notißimo Ladrone. 1994

Notare. La: et agnoſcere, animaduertere. PET: Et come intentamẽte aſcolta, et nota La lunga hiſtoria. BOC: Notãdo bene la mia nouella. i. ponẽdogli ben mente, La: aduertẽdo. Niuno ue n'hebbe, che non notaſſe bene le parole. La canzone notata da tutti, diuerſamente fu inteſa.

AVISO. La: opinio, conſilium, iudicium prouidentia. ual conſideratione, penſamento, opinione. etc. coſi detto da uedere. BOC: niuno Auiſo. buono Auiſo. Fatti ſuoi Auiſi. Frate Alberto Auiſato cio che era. etc. La: ubi cognouit. DAN: Ma gia m'era Auiſo, che coſi foſſe. La: uidebatur mihi. Secondo mio inſtabile Auiſo. Per mio Auiſo, La: 1995

iudicio meo. La'oue'l tacer mi fu Auiso il peggio. La: iudicaui.

Auisare. La: prænidere, animaduertere, ẽstimare, iudicare, considerare. etc. ual stimare, imaginare, considerare, pensare. etc. PET: E'l buon Re Massinissa gliera auiso D'esser senza i roman riceuer torto. i. stimaua. Pero t'auisa, s'l tuo dir strengi, et frena. i. sta accorto. La: sis apud te. BOC: Auisando questo non potere essere. i. imaginaua, o stimaua. Troppo ben s'auisaua cio che era. Et hauendo quello, che a fare hauessero auisato. i. pensato, o imaginato. Auisatosi il perche. DAN: I mossi i pie del loco, dou'i stana Per auisar da presso un'altra bistoria. i. per meglio uederla. La: uidere. D'un ronchion auisaua un'altra scheggia. i. mi mostraua. La: ostendebat. Auisando lor presa, et lor uantaggio. come auiso. etc.

Suisare, La: improuidum esse, improuidè quid facere, incautum esse. uale non essere auisato, et aueduto. BOC: nelle canzoni. S'io non sia Suisata. et quando sta per guastare il uso, uedi a 2204.

1996 OPINIONE. La: opinio. PET: Opinione Falsa, Cieca, Dura, Trista, Vana. Et Falsa sia mia trista Opinione. Et a la Opinion sua cieca et dura. Et pur di false Opinion si pasce. Et false Opinion in su le porte. BOC: Contra la Opinione d'ogni huomo. Secondo la Opinione di tutti. Da Opinione ingannati. Opinione Sciocca, Buona, Volgare, Generale. Le Opinioni. Et come, che questi cosi uariamente Opinanti non morissono tutti. i. pensabondi, o bauenti opinione.

1997 PENSIERO, Pensero, et Pensieri. La: cura. PET: Antichi Be Bei. Bel. Baldi. Lieti. Pietoso. Duro. Nascosti. Sciocchi. Graui. Gelati. Rio. Vile. Noiosi. Santi. Pronto. Alti. Cari. Infermi. Soaui. Leggiadri. Amoroso. Pungente. Saldo. Occulto. Maschio. Celato. Aperto. Fresco. Torbido. Stanco. Nouo. Folli. Egri. Tristi. Canuti. Scritti. Oscuri. Schiui. Casti. Dolenti. Vani. Amico. Fallace. Agro. Basso. Primo. Sparsi. Eletti. Mille. Molti. Gelati. Passa'l Pensier, si come sole in uetro. Si breue è'l tempo e'l Pẽsier si ueloce. Ma con questo Pensier un'altro giostra. Per far lume al Pensier turbato, et fosco. A ciascun passo nasce un Pensier nouo. (O Pensier miei non saggi) Et tutti i miei Pensier romper nel mezo. Datimi pace o duri miei Pensieri. Fanno poi gliocchi suoi mio Pensier uano. I uo pensando et nel Pensier m'assale, Vna pietà si forte di me stesso. Amor tu, che Pensier nostri dispense. Amor mi manda quel dolce Pensiero, Che secretario antico è fra noi due. I rinolsi i Pensier tutti ad un segno. Et hor cõuien che col Pensier la segua. A ciascun remo un Pensier pronto, et rio: Ch'un sol dolce Pensier l'anima appaga. L'un Pensier par la con la mente, et dice, Che piu agogni? Volo con l'ali de Pensier al cielo. Nudrito di Pensier dolci et soaui. Di Pensier in Pensier, di monte in monte. Gina il cor di Pensier in Pensier, quando. etc. I Pensier son saette, e'l uiso un sole. etc. BOC: Se'l Pensier non m'inganna. D'un Pensier in altro saltando. Entrogli un nuouo Pensier nell'animo; Gli occorse un Pensier cattiuo nell'animo, non mai piu stato ui. Pensier Lungo. Sciocco. Amaro. Crudel. Falso. Aueduto. Dolce. Pauroso. Profondo. Della guerra. Molti Varij Pensier. Santi. Philosophici. Noiosi. et Pẽsieruzzo, etc. uedi all'Indice.

PENSOSO, ual di pensier pieno. La: cogitabundus. PET: Pensoso Cor. Esaco. Vlisse. Democrito. Cauallier. Pensosa Donna. Madonna. Mente. Babilonia. Pensose Donne. Miro Pensoso le crudeli stelle. Solo et Pensoso in piu diserti campi Vo misurando i passi tardi et lenti. Pensoso ne la uista boggi sarei. La'uio seggia d'amor Pensoso et scriua. A l'hor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggo Tutto Pensoso. Et Democrito andar tutto Pensoso. Cosi Pensosa in atto humil et saggio S'abasse. Pensosa mi rispose. E'n aspetto Pensoso anima lieta. Il di Pensoso, poi piango la notte. Il Pensar. etc. BOC: Dbe Rinaldo perche fate uoi cosi Pensoso?

Pensare, considerare, cogitare. etc. La: cogitare, et opinari. PET: Ch'assai spatio nõ haggio Pur a pensar, com'io corro a la morte. Chi uol ar pensa in darno spiega l'ale. Quel foco, ch'io pensai, che fosse spento. et a tempi miglion Sien pensando. Pensando pur, che sarò io, che fui. Ch'a dar et a pensar a molti ha dato. Ch'a pena oso pensarne. Ne pensasse d'altrui, ne di me stesso. pensate a la partita. S'io hauessi pensato, che si eare Fossin le uoci. Io pensaua esser altro esser su l'ale. In guisa d'huom che pensi, et pingea e scriua. Tal, ch'io non penso udir cosa giamai. Che mi Conforte. Ma chi pensò ueder mai (Chi'l pensò mai.) BOC: uedi l'Indice. DAN: Nouella uision; ch'a se mi piega si, che non posso dal pensar ritrarmi.

Ripensare. La: repetere animo, et reuoluere. PET: Ch'io sò ripensar non che ridire. Poi ripensando al dolce loco ch'io lasso. in quel saluto ripensando. Che ripensando ancor trema la mente. Pur com'hor fusse, ripensando trema. Ripensando a quel, c'hoggi il cielo honora. Ripensando, ou'io lasai'l uiaggio. Ma quando auien ch'al mio dauro pensi. BOC: ripensando alle parole del Zima. Pur ripensandosi, che dallui era la uillania incominciata. etc.

SPENSIERATO. La: incuriosus. ual senza pensier.

IMPENSATAMENTE. La: inconsiderate, improuise, et improuiso, de improuiso, de repente. etc. SAN: Per che ciascuno ringratiaua i benigni Dij, che a tanto bene to Impensatamente n'hauessero guidati.

Diuisare per pensare, o imaginare. BOC: Era il caldo grande quanto piu si potesse diuisare. Et seco diuisando, che non douesse accio tenere. Perche molte cose Diuisate, seco imaginò. Percio che'l sauio nimico prenderebbe riparo di Diuisato colpo. PH: et quando sta per ordinare, narrare, et uariare, uedi a gli suoi luoghi.

Comprendere. La: comprehendere. per intendere, o conoscere. PET: Che comprender nol po prosa, ne uerso. si com'hora comprendo. I nol posso ridir; et nol comprendo. BOC: Et uoi similmente il potete comprendere. comprendendo per le parole di Nuto, che. etc. la potenza d'amor comprenderete. Io comprendo, et uoi similmente il potete comprendere. Et bene ogni cosa Compresa. Ma molto ben compresi l'Abate. etc. uedi all'Indice. 1998

CONSIDERATIONE. La: et animaduersio. que est etiam punitio. BOC: Senza Considerazione niuna. Nella Considerazione uostra discreta si rimanga. Senza Considerazione alcuna si lasciò cosi tosto abbagliare gli occhi dell'intelletto. Poca Considerazione. Considerator della bellezza della sposa. etc. La: pensor ris. 1999

Considerare, La: animaduertere, BOC: S'io seppi bene considerare.

ſiderare. Tutto il uenne conſiderando. Conſiderando i ſuoi coſtumi. Conſiderando l'età. Cominciò a conſiderarlo, et dal lato, et dal capo. Ogni parte hauendo conſiderata. Conſiderata la diſpoſitione del luogo. Cõſiderate le maniere. Conſiderai i ſuoi coſtumi. Conſiderato il mio biſogno. etc. uedi all'Indice.

Contemplare. La: *contemplari, et contemplare, per conſiderare. etc.* PET: *et ho ſi auezza La mente a contẽplar ſola coſtei. Pur a ueder, et contemplar'il fine.*

2000 ATTENTO, *uale intento, o con attentione. La: intentus, attentus.* PET: *Che perch'io miri Mille coſe diuerſe Attento et fiſo.* BOC: *La gente Attenta a udire. Et con le altre monache, che Attente erano a douer fare. Et ſtando intorno a queſte coſe Attento. Piu Attentamente cominciorono a riguardare. La donna, che Attentiſſimamente ricoglieua le parole. La cominciò Attentiſſimamente a riguardare. etc.* DAN: *Miraua fiſſa, immobile et Attenta. Colpa n'è la tua uoglia altroue Attenta. Moſſe la uiſta ſua di ſtar Attenta. Noi andauan tutti fiſi, et Attenti. Di nouo Attenti a riguardar intorno. Tant'eran gliocchi miei fiſi et Attenti. Attento ſi fermò com'huom ch'aſcolta. Accio che'l duca ſteſſe Attento. Io mi riuolſi Attento al primo tuono. Lo mio Attento ſguardo.*

ATTENTIONE. La: *attentio ſtudium, cura, diligentia.* ARI: *Con tanta Attention, tanto ſtupore Con quanta Amphryſo udì gia il ſuo paſtore. Con molta Attention fu da un Nocchiero, Che gli era incontra riguardato fiſo.*

INTENTO. La: *et deditus, ual diligentemente attento.* PET: *Mentr'io ſon a mirarui Intento et fiſo. Et era'l cielo a l'harmonia ſi Intento. Io era Intento al nobile biſbiglio. gliangeli; Et in cio ſtanno diſioſi, e'ntenti. Et gli occhi porto per fuggire Intenti. S'Intentamẽte ne l'amata uiſta Requie cercaui. Et come Intentamente aſcolta et nota.* BOC: *Intentiſſimo la cominciò a conſiderare. Senti un pianto, il quale perche la ſtimatiua uicino a me il giudicaua, io poſi Intentiſſimamente gli orecchi.* PH:

Intendere, *per ſtar intento. La: intelligere.* PET: *Ch'intende i noſtri ſtudi ſi me'l dica. Che'l maggior padre ad altra opera intende. Dice la turba al uil guadagno Inteſa. Piangete donne, Poi che morto è colui, che tutto inteſe In farui mentre uiſſe al mondo honore. Ch'a la cagion, non a l'effetto inteſi. Son i miei ſenſi uaghi pur d'altezza Qual è che'n coſa noua gliocchi intẽde Et uede. etc. i. mira.* BOC: *Ma intendi ſanamente.*

2001 PISO. La: *fixus, è mirar intentamẽte con l'animo.* PET: *Per mirar Policleto a proua Fiſo Con gli altri. Dico, che perch'io miri Mille coſe diuerſe attento et Fiſo Sol una donna ueggio e'l ſuo bel uiſo. Ma mentre tener Fiſo Poſſo al primo penſier la mente uaga, Et mirar lei. Rapido fiume, Fiſo u ſi moſtri attendi L'herba piu uerde, et l'aria piu ſerena. Qual donna attende a gloriosa fama Miri Fiſo ne gli occhi a quella mia Nemica. Quando una donna Di tempo antica, et giouane del uiſo Vedendomi ſi Fiſo A l'atto de la fronte, et de le ciglia, mi diſſe. Che mirãdoci ben Fiſo, quante et quali Eran uirtuti in quella ſua ſperanza. I'era al fin con gliocchi, et col cor Fiſo. Ma s'io u'era con ſaldi chioui Fiſo, et qui s'intende per fitto, o conficatto.* BOC: *La qual donna Fiſamente dormiua. i. intentamente, o profondamente. et qñ ſta p mirar con l'occhio corporale, uedi a 2111.*

Affigere, *La: figere, firmare. per fermare, et ficcare.* DAN: *Qual è'l Geometra, che tutto s'affige Per miſurar lo cerchio. Perche come ſa l'huom, che non s'affige; Ma uaſſi a la uia ſua, che che gli appaia, Se di biſogno ſtimolo il traſigge. i. ferma. Secondo che s'affigon li deſiri. in alcuni teſti ſi legge affligono.*

Affiſſare, *La: fixare, figere. per fermare.* DAN: *Quando s'affiſſer, ſi come s'affige Chi ua dinanzi a ſchiera per iſcorta. Poco piu oltre il centauro s'affiſſe Soura una gente. i. fermò. i ſono Oreſte, Paſò gridando, et ancho non s'affiſſe. fermo s'affiſſe. Percio a figurarlo gliocchi affiſſi. etc. et quando ſta per mirare, uedi a 2111.*

INTENSO, *La: intenſus. ual intento et fiſo, da tendo, et intendo* La: PET: *Deſiderio Intenſo. Intenſi affetti. Fermi eran gliocchi deſioſi e'ntenti. Men per molto uoler le uoglie Intenſe. i. che non tanto ſi eſtendono, impero che ſono baſſe et infime.*

Guardare, *La: animaduertere, per conſiderare, et poner mente, o cura, etc.* PET: *Non guardar me, ma chi degnò crearme. Et tace, et guarda pur ch'altri'l conſiglie. Mi uolſi; et diſſi guarda in cui ti fidi. et non me ne guardai; Che i be uoſtr'occhi donna mi legaro. con pietà guardate Le lagrime del popol doloroſo. Et ſe ben guardi a la magion di Dio.* BOC: *La benignità d'Iddio non guardare a noſtri errori. Specialmente guardando. Non guardandoſene egli lo fece pigliare. Guardandoſi egli datorno. Che alla ingiuria non guardaſſe tanto, quanto allo amore. etc.* 2002

Vedere, *La: animaduertere. per conſiderare, conoſcere, trouare. etc.* PET: *Pero uedendo anchor il ſuo fin reo. Che uedendoſi giunta in forza altrui. Et quella, Vedendoſi ſtratante dar il uanto. Et Vedrete come Tien caro altrui. Prima uedeſſe in lei pietà. Vedete ben, quanti color dipinge Amor. Hor uedi amor, che giouenetta donna Tuo regno ſprezza. il ſignor mio ſi tacque Veggendo in noi finir noſtro diſio. Veggendoſi in lontan paeſe ſola La ſtanca Vecchiarella. Ma ben ueggi'hor, ſi come al popol tutto Fauola fui. Et ueggio preſſo il fin de la mia luce. et riconobbe et Vide.* BOC: *Vuolſi ueder uia (ſe noi ſappiamo) di rihauerlo. Se tu uorrai bene riguardare, tu uederai bene; che io ſono il tuo meſſer Ricciardo. Che noi habbiamo a rizogliere tutte quelle, che noi uederemo nere. i. troueremo eſſer nere. Io ſo fare la iſperienza del pane, et uederemo di botto chi l'ha hauto. Diliberarono, come prima tempo ſe uedeſſero di rubarlo. Accio che tu ueggia quanto diſeretamente tu ti laſci a gli empiti dell'ira traſportare.* 2003

Antiuedere. La: *prꝛuidere, et proſpicere. è piu innanzi con ſcere.* PET: *Ne poſſo il giorno, che la uita ſerra Antiueder per lo corporeo uelo. Pigro in antiueder i dolor miei. Ch'Antiueduta piaga aſſai men dole.* BOC: *Ma per l'una, et per l'altra ſapeua antiuedere le future. Ad Antiueduto fine operaua.* DAN: *Et ſe mio frate q̃ſto antiuedeſſe.*

ANTIVEDERE. DAN: *Se l'Antiueder qui non è uano. Tu ten'andrai con queſto Antiuedere.*

Diuedere. PET: *Per darmi a diueder, ch'al ſuo deſtino Mal chi contraſta, et Mal chi ſi naſconde.*

AVEDIMENTO. *Aueduto. Auedere. etc. uedi a 1035.*

Mirare. La: *animaduertere. per conſiderare, penſare. etc.* PET: *Che s'al uer mira queſta antica madre. in cui l'etade Noſtra ſi mira. Mirando per gli effetti l'Anima noſtra.*

Digitized by Google

Mirando la ſtagion che'l freddo perde. Et mirandol io fiſo Cangioß'il ciel intorno. Mirandola in imagine non falſe. Perche non piu ſouente Mirate; qual amor di me fa ſtratio: Signor mirate come'l tempo uola. Quando l'amico mio, che fai che mire? Quel di for miri, et quel dentro non ueggia. Miro penſoſo le crudeli ſtelle. Allhor, ch'io miro et penſo. etc. B O C: *Senza mirar al danno, del mio futuro affanno. et qñ ſta per guardar corporalmente, uedi a 2110.*

Rimirare. La: inſpicere. B O C: *Non fugge queſto ben qual hor diſio Di rimirarlo in mia conſolatione.* PET: *Tal; che con gran paura il rimirai. Tutto penſoſo; et rimirando intorno. Rimirando er'io fatto al ſol di neue Tanti ſpirti. ch'a pena a rimirar l'ardiſco, etc. Allhor mi ſtrinſi a rimirar s'alcuno Riconoſceßi, uedi a 2110.*

2005 *Aſpirare, La: è intentamente diſiderare, et penſare con gran diſio ad alcuna coſa.* PET: *Et non s'aſpira al glorioſo regno, Certo in piu ſalda naue. i. aſcende. Si dirà ben Quello, oue queſti aſpira E' coſa da ſtancar Athene, Arpino. Si prende'l ciel, oue'l tuo cor aſpira.* DAN: *Di là dal qual non è a che s'aſpiri.*

2006 *Attendere per poner mente, aſcoltare, o dare orecchie. uedi a 2136.*

2007 *SPERANZA. La: ſpes; opinio et ſperes ris diſſero gli antichi.* PET: *Alta. Fallace. Debile. Dolce. Humana. Ignuda. Morta. Viua. Infinita. Gran Speranza, et Speranze Bone. Caduche. Cieche. Dubbioſe. Falſe. Humane. Vane. in cui s'appoggia Noſtra Speranza. Quante Speranze ſe ne porta'l uento. Di mia Sperãza ho in te la maggior parte. Vergine, in cui ho tutta mia Speranza. Viue in Speranza debile et fallace. Et uiuo di deſir fuor di Speranza. che fuori E' di Speranza homai del primo loco. Hor mi tien in Speranza, et hor in pena. Viuo ſol di Speranza. Hor mie Speranze ſparte ha morte. Agguaglia la Speranza col deſire. La Speranza è morta: Veramente fallace è La Speranza. O Speranza, o deſir ſempre fallace. Laſſo non di diamante, ma d'un uetro Veggio di man cadermi ogni Speranza. etc.* B O C: *Speranza Morta. Sciocca. Vana. Ferma. Grande. Certa. Migliore. Paſſata. Luſinghieuole. Perduta. Intera. etc. uedi all' Indice. oue ſono belli diſcorſi. et quando dinota la innamorata. uedi a 937.*

2008 *SPERARE La:* PET: *Fallace. Lubrico. Scemo. Il mio Sperar, che troppo alto montaua. et non fia, in cui Noſtro Sperar et rimembrar s'appoggi. Allhor, che folminato, et morto giacque Il mio Sperar.*

Sperare La: et ſi riferiſce coſi al bene come al male. PET: *Riſpoſe con un uolto, Che temere, et ſperar mi farà ſempre. A me pur gioua di ſperar anchora. Che ſol da uoi riposo Dopo Dio ſpera. oue ſpera eſſer contenta. Ond'io ſperai riposo. Con tutti quei, che ſperan ne li Dei. Et ſperando uenir a miglior porto. Miſero; onde ſperaua eſſer felice. Et non ſo s'io mi ſperi Vederla anzi ch'io mora. Spero trouar pietà non che perdono. Non ſpero hauer mai poſa. etc.* B O C: *uedi all' Indice.*

SPEME, et Spene per la Speranza. La: ſpes. opinio. PET: *Speme Amoroſa. Dubbioſa. Humana. Incerta. Lunga. Pauentoſa. Tenace. Tradita. Vltima. Condotta al uerde. Che uince ogni altra Speme. Creſce la Speme. Si diſarmi di Speme. gli empia di Speme. paſce'l cor di Speme. Miſer chi Speme in coſa mortal pone. Viſſi di Speme, hor uiuo pur di pianto. haggio in odio la Speme e i deſiri. etc.*

SPENE. La: ſpes. etc. PET: *Acceſa. Gioioſa. Tarda. Dura. Viua. Cotanta. piu Beata. Amor quando fioria mia Spene. doue hai poſto Spene? Queſto ſignor Teme di lei, ond'io ſon for di Spene.*

DESIDERIO. La: deſyderiũ, cupiditas, et cupido inis. 2009
PET: *Tirami ſol un Deſiderio intenſo.* B O C: *Deſiderio Grãde. Grandiſſimo. Ardentiſſimo. Caldiſſimo. Feruentiſſimo. Inchineuole. Preſontuoſo. Concupiſcibile. Honeſto. Giouanile. Secreto. Peruerſo. cotanto Feruente. Tempra i Deſideri non ſani. Medeſimi. Humani. etc.*

DESIDEROSO. La: cupidus, et auidus. B O C: *Hauendo l'animo Deſideroſo. Deſideroſa di douerlo piu accendere. Deſideroſe di ſeguitarlo. Deſideroſi diuennero. etc. uedi all' Indice.*

DESIO, et Diſio. La: deſyderiũ, cupiditas, et cupido. PET: *Deſio Ardente. Bello. Caldo. Dolce. Fero. Folle. Giouenil. Natural. Sommo. Vago. Van. Gran Deſio. Benedetto'l Deſio. Si trauiato è'l folle mio Deſio. Solo per infiammar noſtro Deſio. Per farui al bel Deſio uolger le ſpalle. Apollo; s'anchor uiue'l bel Deſio, Che t'infiammaua a le Theſaliche'onde. Larga'l Deſio, ch'i tengo hor molto a freno. al Deſio creſce la ſpeme. Contra'l Deſio, che ſpeſſo il ſuo mal uole. etc.* B O C: *Diſio Caldo. Amoroſo. etc.* DAN: *Lui è perfetta, matura, et intera Ciaſcuna Diſianza. i. Diſio. Moſtrato il ſuo Diſio le die cagione di coſi incominciare.*

DESIOSO. La: cupidus, auidus, ardens. PET: *Deſioſo Porto. Frutto. Deſioſa Man. Sorte. Fama. Luce. Deſiar Corteſe. Souerchio. etc.*

DESIR, et Deſire. La: hęc cupido, et libido. PET: *Antichi. Acceſo. Baſſo. Cieco. Fallace. Vago. Ardente. il uiſo un ſole, E'l Deſir foco. Combattea in me con la pietà il Deſire. Per lo migliore al mio Deſir conteſe. La ſpeme incerta, e'l Deſir monta et creſce. L'acceſo mio Deſir tutto ſfauilla. Gia era'l mio Deſir preſſo che ſtanco. Onde'l uago Deſir perde la traccia. Gia mi fu col Deſir ſi dolce'l pianto. Trouar parlando al mio ardente Deſire Qualche riposo. Che gran temenza gran Deſir affrena. etc.* DESIRI *Ardenti. Caldi. Cangiati. Contenti. Verdi. Et mille altri Deſiri Raccenderei ne la gelata mente. Et ſe'l tempo è contrario a be Deſiri. Aſſai cõtenti laſci i miei Deſiri. Si creſcer ſento il mio Ardente Deſiro.* B O C: *Cõuen ch'io ſodisfaccia al mio Deſire. Iddio ha mandato tẽpo a miei Deſiri.*

Deſiare, et Diſiare. La: deſiderare, cupere. PET: *Poco prezzando quel, ch'ogni huom deſia. Gia deſiai, con ſi giuſta querela Farmi udire. i penſieri, C'hanno la mente deſiando morta. Laſſo che deſiando Vo quel, ch'eſſer non puote in alcun modo. Quel, che piu deſiaua in uoi m'è tolto. et i deſio, Che le lagrime mie ſi ſpargan ſole. et Vliſſe; Che deſiò del mondo ueder troppo.* B O C: *Diſiare con tutti i ſuoi termini, uedi all' Indice.*

Agognare, da agoniare uenendo dalla greca ἀγχω, ouero da 2010
ango, uel angor uerbi latini, che dinotano ſollecitudine, et anſietà di mente, et pero ual penſando diſiare, o bramare; ouero dolerſi, ramaricarſi, et attriſtarſi temendo anſiamente d'alcuno inſtante pericolo. PET: *Vn penſier con la mente parla et dice, Che pur agogni? ideſt che deſideri, o brami. Onde conuien che'l uolgo errante agogni. i. ſi moſtri uago d'udire; ouero ſi diletti. Che s'aſpetti*

non

non sò,ne che s'agogni.i. che si pensi, o desideri. DAN: Di qualche prato,non ch'altri s'agogna.i.molto ti desidera. Ma per la uista,che non men agogna.i. che induce non meno desiderio di compassione. Sicche quel ch'è, come non fosse agogna. Qual è quel cane,che abbaiando agogna,Et si racqueta poi che'l pasto morde.i.si mostra disioso d'offendere. ARI: Et a uoi soli,ogni mio intento agogna.

TALENTO,La: uoluntas,libido,appetitus. è uoce anticamente usata da thoscani antichi, uale inclinatione d'animo,et di appetito alla uolontà, et diletto sensitiuo,onde talentare,et attalentare uale consentire,o piacere; che è proprio della sua uoglia far la uoglia d'altri, da Talento La:ch'è il danaro cosa molto desiderata. BOC: Pieno d'ira,et di mal Talento. Il quale hauea Talento di mangiare. Adirato di mal Talento. Mi è uenuto Talento di mostrar ui.etc. DAN: Piu non t'è huopo aprirmi'l tuo Talento. Che la ragion commetton al Talento.i.alla uolontà.

APPETITO. La: appetitus, appetentia, appetitio, desyderium. et quello,che disidera è concupiscibile,et quello, che fugge è irascibile. BOC: Il concupiscibile Appetito. Solo che l'Appetito il chiuggia. Voi generalmente da torto Appetito tirate. Appetito Giouenile. Ardentissimo. Vguale. Disordinato. Fanciullesco. Carnale. Fiero. poco Regolato. Appetiti Naturali. Feminili. Secondo gli loro Appetiti le cose usauano.etc. DAN: o sacra fame Dell'oro l'Appetito de mortali. Seguendo come bestie l'Appetito. Che là,doue Appetito non si torce.

APPETIBILI,La: obtabilis. DAN: Pero la onde uenga lo'ntelletto De le prime notitie huomo non sape, Et da primi Appetibili l'affetto.

Appetire,La:appetere.ual desiderare.BOC: Et quantunque ogni huomo appetisca uendetta delle riceuute offese. Quando cosi leggiermẽte di torti della uita appetisci.i.hai appetito, metaforicamente detta. LA: La notte appetendo, perche uenuta era meno del tempo a trapassare. FI:

2011 BRAMA. ual auidità,et sommo desiderio. La desyderium, auiditas. PET: Laqual io cercai sempre con tal Brama. DAN: Et una Lupa, che di tutte Brame Sembiaua carca nella sua magrezza.i.fami,cioè di tutti gli auidi appetiti bramosa. S'haueßi hauto di tal tigna Brama. del contrario ho io Brama. Soluetemi spirando il gran digiuno, Che lungo tempo m'ha tenuto in fame. i. bramoso. Et se la mia ragion non ti disfama Vedrai Beatrice,ch'ella pienamente Ti torrà questa et ciascun'altra Brama. ARI: E chiaman Lupi di piu ingorde Brame.

BRAMOSO. La: auidus, cupidus, ardens. ual pieno di brama,et di somma auidità. PET: Che tenne gliocchi miei Bramosi e lieti; hor li tien tristi et molli. DAN: Che mai non empie la Bramosa uoglia. BOC: Bramosamente mangiaua. LA: Bramata morte.etc. Bramose Carne, Cagne. etc.

Bramare. La: ardere desiderio,auere.è amare con desiderio intenso. PET: Ne piu si brama, ne bramar piu lice. Odiar uita mi fanno,et bramar morte. Piu si disdice,a chi piu pregio brama. Et mal puo proueder chi teme, et brama. Fa di tua man non pur bramando,i mora. ch'io nõ sempre tema, et brami. I cadrei morto, Ou'io piu uiuer bramo. Ch'altra non ueggio mai,ne ueder bramo. BOC: La morte bramo. Lui disio et bramo. DAN: di quel,che qui si brama. conuien che miseria anchor brami. un gocciol d'acqua bramo.

CVRIOSO La: uale troppo auido, et uoglioso. PET: 2012
Iui era il Curioso Diearco. BOC: Cose piu atte a Curiosi beuitori, che a sobrie et honeste donne.

VOLONTA'. La: uoluntas,arbitriũ,libido. BOC: Spon 2013
tanea. Tẽperata. Hanno Volontà di rubarci. Di sua Volontà non l'haurebbe fatto. Haurebbe la donna fatta la mia Volontà. In tanta Volontà si accese.

VOLONTEROSO. La: cupidus,auidus. BOC: Come piu Volonteroso. E lla Volonterosa. Monache Volonterose. Volõterosi di guadagnare. Volontario Essilio. etc. PET: Di Volontaria morte.

VOGLIA, et Voglie. La: uoluntas; libido, arbitrium. PET: Accesa. Amorosa. Ardente. Cieca. Compita. Cruda. Empia. Fiera. Lunga. Ostinata. Sfrenata. Spenta. Voglie. Accese. Contrarie. Diuerse. Diuise. Gelate. Honeste. Infiammate. Ingorde. Intense. Souerchie. Giouenili. La Voglia,et la ragion combattut'hanno. Ma'l tempo è breue, et nostra Voglia è lunga. Contra sua Voglia, La: inuitus. S'honeste Voglie in gentil foco accese. Ond'io Voglie et pensier tutti al ciel ergo.etc. BOC: maggior Voglia di mangiare. Gran Voglia di ridere. Star di mala Voglia. Et egli questo senza piu inuiti aspettare di Voglia fece. idest uolontariamente.

VOGLIOSO, La: cupidus, auidus. è pien di uoglia. DAN: Mi fè Vogliosо di saper lor nomi.

VOLENTIERI. La: libenter. ual uolonterosamente et di uoglia. BOC: Ciascuno disse;che ne uolea Volentier mangiare. Liquali Volentieri,et guida,et seruidori ne saranno. Et si perdona egli Volentieri. etc.

Suogliare.è torre la uoglia. La:satiare,expellere,satisfacere. PET: dal uoler mio non si suoglia. Dal mio fermo voler gia non mi suoglia. BOC: se mostrando essere suogliato. La donna,che suogliata nõ era, cominciò a mangiare. Che solo a riguardarle haueua forza d'inuogliare l'appetito in qualunque fosse stato suogliato.

Inuogliare. La: animare,accendere. è far uenir uoglia, cioè uolonteroso. PET: Et perche accio m'inuoglia Ragionar de begliocchi. Amor;ch'accio m'inuoglia. chi pur le'n uoglia. DAN: et gliagi, Che'nuoglia n'amor et cortesia. BOC: uedi di sopra a suogliare.

VOLERE, La: uoluntas,libido. PET: Buon Volere, Cieco. Fermo. Ingordo. Sordo. Ma l'ingordo Voler ch'è cieco et sordo, Si mi trasporta. La penna al buon Voler non puo gir presso. Del mio fermo Voler gia non mi suoglia. Loco non fia doue'l Voler non s'erga, Oue son le bellezze accolte in ella. BOC: Il suo buon Volere. Il mio Volere.etc.

Volere, La: uelle. PET: Altro uolere,et disuoler m'è tolto. A uoler poi ritrarla. Et uorrei piu uolere,et piu non uoglio. uogli aitarme. per ch'io uoglio dire. ne so quel ch'io mi uoglio. Che uoglion importar quelle due frondi. Il disio, che'l suo mal uole. che uolei tu dirme? mentre uolei mostrarmi. Che uolendo parlar cantaua sempre. uolendol seguire. Non uolendomi amor perdere anchora. Il mio cor; che per lei lasciar mi uolle. Miserome,che uolli. I non te'l potrei dir, ne uolli. Dal qual boggi uorebbe et non po aitarmi. Tu non uorrai mostrarti. Vorre'l uero abbracciar lasciando l'ombre. I uorrei star solo. Per quanto non uorreste poscia od ante. Hor uorria trar de gliocchi un lago.

Digitized by Google

Che uorria far honor a la sua donna. Amor se uuo ch'io torni al gioco antico. ouunque uuol m'aduce. Ch'anchor uuol ch'i uiua. Sennuccio i uò che sappi. i. uoglio, et uò che m'oda. et uò ben dirti. Non uò che di tal nodo amor mi sciolga. Mai non uò piu cantar com'io soleua. etc. BOC: *Il ui uò dire. Non uò dir libertà. etc. non mi parebbe disdicevole a scriuere uuo, in uece di uoglio, a differenza di uò dal uerbo andare; come il* BOC: *Vuo tu star qui bagoseta di costui? i. uuoi. etc. et nella significatione passiua. Questi Lombardi cani, ch'a chiesa non sono uoluti riceuere. etc. ne gli altri tempi, uedi all'Indice.*

Volere, *ual anche douere.* BOC: *Di cosi fatte femine non si uorrebbe hauer misericordia. Elle si uorrebbono uccidere.*

Riuolere. La: *iterum, aut rursum uelle. Et per ingiuria propose di riuolere quello, che per parole ribauere non potea. Della sua camera alla stanza di lui rimandatolo, et molto spesso riuolendolo, non potèdo Massetto sodisfare a tante. etc. Piaceui di riuolerlo, et a me piace di renderloui.*

Disuolere. La: *nolle. è il contrario di uolere.* PET: *Ch'al tro uoler, et disuoler m'è tolto.* BOC: *Mobili tutte et senza alcuna stabilità sono. i. un'hora, uogliono et disuogliono una medesima cosa ben mille uolte.* LA: DAN: *Qual è quel, che disuuole cio che uolle.*

Amo meglio. La: *potius. Vo: Pr: uale, io uoglio piu tosto.* BOC: *Io Amo molto meglio di dispiacere a queste mie carni, che facendo loro agio io facessi cosa, che potesse essere perditione dell'anima mia. Amando molto meglio il figliuolo uiuo con moglie non conueneuole allui, che morto senza alcuna.*

Douere per uolere. BOC: *Molte nouelle dilettenoli donne a douer dare principio mi si parano dinanzi. Di che ui prego per solo Iddio, che uoi di cio il dobbiate riprendere. Del quale ogni pensiero sbia di douersi a lietamente uiuere disporre. Anzi gli era uenuto per douergli ammonire, et castigare. Il Soldano guardaua di pigliarlo nelle parole per douergli mouere alcuna questione. Se ne propose di douerlo pagare. La indusse a douersene seco andare. A douerlo hauere si disposero. etc. et quando dinota hauere uedi a 1241. et per potere a 783. et per conuenire a 2018.*

2014 ARBITRIO La: PET: *Proueggia ben mentr'è l'Arbitrio intero Fondar in loco stabile sua speme. Si bella; come questa, che mi spoglia D'Arbitrio, et dal camin di libertate.* BOC: *Nel suo Arbitrio rimase lo andare. Et per conseguente piu largo Arbitrio debbo hauere. Et hauendo alquanto di Arbitrio piu colorato di poterle parlare. etc.* DAN: *Se cosi fosse; in uoi fora distrutto Liber'Arbitrio; et non saria giustitia. Troui nel tu Arbitrio tanta cera. Libero, dritto, santo, è tu Arbitrio. etc.* ARI: *Che datogli in Arbitrio hauea a quei dui, Che. etc.*

BALIA. La: *possessio. ual podestà, libertà, uolere. etc.* BOC: *Presa mi desti, et hammi in sua Balia.* DAN: *Che ponesse le chiaui in sua Balia.*

2015 LIBERTA', *et Libertade.* La: *libertas.* PET: *Libertà Bella. Noua. Quando l'antica strada Di Libertà mi fu precisa et tolta. Ne doue in tanta Libertà mi stessi. Tal, che mia Libertà tardi restauro. In Libertà ritorno sospirando. Di Libertà, di uita alma si uaga. Cosi in tutto mi spoglia Di Libertà questo crudel. Che cosi uita, et Libertà mi spoglia.* BOC: *La Libertà, laquale e don diuino. Doue aiuto manifesto alla loro Libertà conoscessero.*

LIBERTADE, *et Libertate.* La: *libertas.* PET: *Amara. Dolce. Canterò com'io uissi in Libertade. mi spoglia D'arbitrio; et dal camin di Libertade. Mi trouo in Libertate amara et dolce. Et tutti incisi i nerui di Libertate. E'n tanto pur sognando Libertate. L'un, et L'altro ponendo in Libertate.*

LIBERO. La: *liber, solutus, immunis.* PET: *Leopardo, Libero in selua et di catene scarco. E fatto'l mõdo Libero et felice. Libero spirto. Allhor corse al suo mal Libera et sciolta L'anima. (Vna Cerua) al bel collo dintorno Scritto hauea, Libera farmi a mio Cesare piacq̃. Rẽdimi, s'esser Libera, et sciolta L'errãte mia cõsorte. Lasciando trista, et Libera mia uita. Libere i pace, passauan per questa Vita mortale. etc.* BOC: *Libera. Liberamẽte. etc. uedi l'Indice.*

Liberare La: PET: *Mortem'ha liberato un'altra uolta.* BOC: *fece la donna i tre frategli liberare. A liberar da morte il uostro marito. Se stessa libera dalle pene. Amor liberandomi da suoi legami. Liberala da si fatta angoscia. etc. uedi all'Indice.*

Diliurare per liberare, o riscattare di prigione. PET: *Ben uenne a diliurarmi un grande amico. uedi a 539.*

ESSENTE. La: *immunis. ual libero.* ARI: *Che sen'andò di tal errore Essente. Se ne ua Essente da tãto martoro.*

LIBITO, La: *quod libet. è uolontà, o piacere.* DAN: *Che Libito fè licito in sua legge.*

DILIBERATIONE. La: *deliberatio. et consultatio, onis, è la diliberatione con consiglio. ual diffintione.* BOC: *Alla Deliberation seguitò l'effetto. Di pari Diliberation. Senza troppa Diliberation. Dopo lunga Diliberation. et cætera.* 2016

Diliberare. La: *deliberare. ual diterminare, diffinire. etc.* PET: *Che pur diliberando ho posto al subbio Gran parte homai de la mia tela breue.* BOC: *Diliberare in qual parte del mondo noi uogliamo andare. Infin a tanto, che Iddio dilibera altro di te et di me. Diliberai meco di non uolere. etc. Diliberarono di uolerla pigliare. Et fra se diliberatasi. etc.*

STATVTO. La: *et lex municipalis. ual legge, et ordinatione.* BOC: *Nella terra di Prato fu gia un Statuto nel uero non men biasmeuole, che aspro. etc. Durante questo Statuto. Modificarono il crudele Statuto.*

Statuire. La: *statuere. ual deliberare, ordinare, dedicare, et fermamente ponere.* BOC: *Ciascuno commendò il parlare, et il diuiso della Reina; et cosi statuirono.*

PROPOSTO. La: *propositum. ual diliberatione, et ordine.* DAN: *Che io son tornato nel primo Proposto.*

PROPOSITO. La: *sententia.* BOC: *Hauẽdo del tutto mutato Proposito di quello perche andato u'era.*

PROPONIMENTO. La: *propositũ, consilium.* BOC: *Non gia d'alcuno Proponimẽto tirate. Aspettando luogo et tẽpo al loro maluagio Proponimento. Duro. Fiero. Crudele. Bestiale. Senza mutar uiso, o buon Proponimẽto. etc.*

Conuenire. La: *statuere, et certum est. per diliberare, o uolere.* BOC: *Per certo io conuegno uedere, se. etc.*

Campare per liberare. uedi a Marte a 768.

Sottraggere, *et* Sottrarre. La: *subtrahere. per liberare, o rimouere.* PET: *Et mi sottragge al foco de martiri. E'l suon, che mi sottragge ogni mia cura. E'l cor sottraggo a*

quel

quel dolce pensiero, Che'nuita il tene. Et ripregando te pallida morte, Che mi sottraggi a si penose notti. B O C: Che piacendogli potrebbe la sirocchia dal fuoco sottrarre.

PERMETTENTE. i. uolente. La: permittens, concedens. PET: et a la fine il sesto Dio, Permettête, uederem la suso. cioè se Dio il prometterà.

2017 GIVSTITIA. La: iustitia. PET: Giustitia Eterna. Gran Giustitia a gli amanti, et graue offesa. Tu partoristi il fonte di Giustitia. Come huom, che per Giustitia a morte corre. BOC: Et dalla diuina Giustitia rigidamente la crudeltà uendicata. Senza Giustitia niun regno dura. Le troppo indugiate Giustitie molte uolte sono da pietà impedite. PH:

GIVSTO. La: iustus, æquus. PET: Giusto Di legno, Duol, Ezechia. Seggio. Giusta Cagione. Parte. Giusti Preghi. Passi. Querele. Non è anchor Giusta assai cagion di duolo. A quel, che Giustamente si disdice. et pur anco costui Piu Giustamente. B O C: Giusta Cagione. Giusti Giudici. Giusto Sdegno. Titolo. Giustissimo Sdegno. Giustamente. et cætera.

GIVSTI celebrati. Ezechia. Mardocheo. etc.

EZECHIA il giusto. costui fu Re di Gerusalem, il quale per le sue sante opere meritò d'essere nominato Giusto, egli tolse l'idiolatria a Giudei. Vinse i Philistei, gli Assiri, et liberò il popol d'israel dalla Signoria loro. onde il PET: Poi stendêdo la uista quant'io basto Rimirãdo oue l'occhio oltra non uarca, Vidi'l Giusto Ezechia, et Sanson guasto.

MARDOCHEO hebreo, uedi la sua Historia ad Assuero a 941. al luogo suo.

INNOCENTE. La: et innoxius, insons, simplex. ARI: Chiuder leon si denno, orsi, e serpenti; Ma non le cose belle et Innocenti.

INGIVSTO, La: iniustus. PET: Neron'è'l terzo dispietato e'ngiusto. B O C: Tito Ingiustamente della fortuna ti dolesti. et cætera.

RAGION. La: ratio, causa, motus animi, sententia, è quello, che intendi, et dir il fatto suo, che uolgarmente si dice egli sa ben dire la sua ragione, et tal uolta per la maniera del fare, et del dire; onde si è detto la ragion del uiuer buona, o cattiua; talhor per lo discorso della mente, et per la piu nobile uirtu dell'anima, laquale regnando, il sentimento è uinto, et le nostre operationi sono lodeuoli; et talhor per lo conto del dare, et dell'hauere, alcuna uolta per la giustitia, prudentia, forza, potere, fondamento, discorso, ordine, misura, diritto, ragioneuole, conscientia, il uolere. etc. PET: Ragion per la giustitia. Aspettando Ragion mi struggo et fiacco. Et Ragion temean poco. Quasi huom, che teme morte, e Ragion chiede. Ma Ragion contra forza non ha loco. E fia chi Ragion giudichi, o conosca. E cosi per Ragion conuien che sia. B O C: Battutala adũque di santa Ragione. et per la Prudentia, et Giustitia. PET: La uoglia, et la Ragion combattut'hanno. Che'l fren de la Ragion amor non pzza. Che la Ragion, ch'ogni buon'alma affrena. Solicito furor, e Ragion pigra. Ma uoglia in me Ragion giamai non uinse. Che'l duol pur cresce, e la Ragion uien meno. Morta fra l'onde è la Ragion e l'arte. Regnano i sensi, et la Ragion è morta. etc. et per la Forza et Potere. Et morte in sua Ragion cotanto auara. etc. et per dir il fatto suo, et il suo uolere. parmi ueder Amore Mantener mia Ragion, et darmi aita. Canzon io t'ammonisco, Che tua Ragion cortesemente dica. B O C: A niuna persona fa ingiuria, chi honestamẽte usa la sua Ragione. Vdita prima la Ragion di Neri. poi allo Scalza riuolto disse. etc. et per lo diritto, et ragioneuole. PET: Ragion è ben, ch'alcuna uolta i canti. Et chi m'acqueta è ben Ragiõ ch'i brami. etc. et p lo fondamẽto et discorso. PET: Canzon, chi tua Ragiõ chiamasse oscura Di. etc. Non son com'a uoi par le Ragion pari. Et per saldar le Ragion nostre antiche. B O C: Disse lo Scalza, io lo ti mostrerò per si fatta Ragione, che non che tu, ma costui medesimo, che'l niega dirà ch'io dica il uero. Per lequali Ragioni la nostra fede era migliore, che la giudaica. Io conosco per naturali et uere Ragioni cosi douere essere. Per ilche si potrebbe con molte Ragioni naturali dimostrare. Prima con uere Ragioni difenderò la mia fama. Et con molte Ragioni s'ingegnò. etc. Alla fine con Ragioni irrepugnabili assai ageuolmente gli condusse. etc. et per l'ordine et misura. Natural Ragione è di ciascuno, che ci nasce, la sua uita quantunque puo aiutare, et conseruare. etc. et per lo conto del dare, et dell'hauere. Et gli detti Doganieri poi seriuon in su'l libro della Dogana a Ragione del mercatante tutte le sue mercatantie. Il qual non contentandosi del salario, fatta la Ragione sua cõ lo castaldo delle donne, a Lampolecchio se ne tornò. Se ne tornò a Napoli et di quindi buona, et intera Ragione rimandò a Firenze a suoi maestri, che co panni l'haueano mandato. Ma uolentieri farei un poco Ragione con esso teco per sapere di che tu ti ramarichi. I dugento fiorini, che mi prestasti, nõ mi bisognarono, et percio io gli recai di presente alla donna tua, et si glie le diedi, et percio dannerai la mia Ragione. i. scancellerai, o dipennerai la mia partida del conto mio. Tanto la debita Ragione gli reca ua uergogna. i. conscienza. Fu di tanto sentimẽto nelle leggi, che da molti ualenti huomini un armaio di Ragion ciuile fu reputato. i. autorità. D A N: Et fa Ragion ch'i ti sia sempre a lato. i. pensa, credi, o presupponi, che uolgarmente si dice, fa conto. Et fa Ragion, che sia La uista in te smarrita, et non defonta. etc.

CAGIONE. La: actio, causa. et è di tre spetie, cioè demostratiua, deliberatiua, et giudiciale. et alcuna uolta si pone per la lite, et controuersia; et ancho per lo fondamento, ragione, escusatione, occasione. etc. PET: Cagion Alta. Giusta. Prima. Sola. Gran Cagion hai di douer pianger meco. Cagioni Belle. Leggiadre. Leui. Et gliocchi uaghi fien Cagion ch'io pera. Et le Cagion del mio doglioso fine. Cagion m'è lasso d'infiniti mali. E'stato infin a qui Cagion ch'i uiua. Cagion sarà ch'innanzi tempo i moia. Ch'a la Cagion, non a l'effetto intesi. Cagion mi dai di mai non esser lieto. B O C: Essendo di tutto cio Cagion l'amore. Fu Cagion di minore honestà. Vdita la Cagione. Principale. Honesta. Colorata. Vera. Nuoua. Per le sopra dette Cagioni. Varie et Nuoue Cagioni. D A N: Si ch'a bene sperar m'era Cagione. Ma dimmi la Cagione. et cætera. 2018

Cagionare. La: causari, culpare. ual dar la causa, l'essere, et la forma. D A N: Ma ella radiando lui cagiona.

Apporre, et apponere. La: calumniari, opponere, ual accagionare. B O C: Et hauerle fatto male, et hora apporle questo per iscusa di se, dicendo anchora, ch'ella si marauis-

gliaua, come cio potesse essere diuenuto: pereio ch'ella conosceua ben la sua figliuola. et quando sta per aggiungere. uedi a 2289.

Scagionare. La: excusare. ual escusare. DAN: *Et espetto Carlin, che mi scagioni.*

CONVENIENTE. *La: conueniens, congruus, congruens, tis. ual debito, honesto, lecito. etc.* BOC: *Et secondo che molti affermano, il Re molto bene osseruò alla giouane il Conueniente. i. l'honestà. Et come dura uita sia quella di colui; che a donna non bene a se Conueniente s'abbatte. i. conforme. Vdendo il suo mal Conuenieute parlare, rispose Et io ti perdono per tal Conueniente, che tu allei uada, come prima potrai, et facciati perdonare; et doue ella non ti perdoni, io ci tornerò, et darottene tante; che ti farò tristo. etc. i. con questo patto. La: hac conditione hoc pacto. et incongruus lo Inconueniente.*

Conuenire. La: quasi simul uenire; congregari. etc. et ual essere deceuole, lecito, debito, et honesto. PET: *Quanto par si cõuenga a gliocchi tuoi. Fratel ne gli anni, ond'obedir conuenne. con tanta fede Quant'a Dio sol p debito conuienſi. Se dir lice et conuienſi.* BOC: *Facendosi a credere, che quello alloro si conuenga, et non si disdica. Quanto diligentemente si conuengano osseruare le leggi. Men cautamente, che non si conueniua. Come ti conuerrebbe. Conuienſi adunque l'huomo principalmente confessare. Ne anchora con somma lode leuarlo, come un'altro si conueria, che facesse.*

Douere, La: debere. per conuenire, et per essere conueniente, licito, et honesto. BOC: *Quando noi uogliamo come dobbiamo uerso di te operare. Et non hebbi alla santa Domeneca quella riuerenza, ch'io douea hauere. La doue essi son damento et sostegno essere dourebbono di quella. O tenendo quello, che tu hauere non doueresti? Se io ne douessi andare a casa del diauolo. I suoi mali douenano hauer fine etc. et quando dinota uolere, uedi a 2013. et p hauere a 241. et per potere a 783.*

SCONVENEVOLEZZA. *Sconueneuole. Disconueneuole. etc. uedi a 2568.*

LICITO. *La: et iustus, honestus, decẽs, cõueniens. etc.* PET: *Deh qual amor si Licito, o si degno? a seguitarlo Licito fosse, e'l mio sõmo desio. Gli diedi se'l don fu Licito fra noi.*

Lice, et Lece, La: licet. ual conuenire. PET: *Ne piu si brama, ne bramar piu lice. Se dir Lice, et cõuienſi. Ne mi lece ascoltar chi non ragiona. homai ti lece Per te stesso parlar con chi ti piace.*

2019 GIVDICIO. *La: iudicium. ual existimatione, pensamento. etc.* PET: *Giudicio Benigno. Intero. Che perfetti Giudici son si rari. Se'l Giudicio mio non erra. Qual colpa, qual Giudicio, o qual destino.* BOC: *Douei nel Giudicio della tua mente comprendere. Secõdo il suo Giudicio ben disposto. et quando dinota il banco della ragione. Si parti dal Giudicio la donna lieta, et libera dal fuoco, et dalla sentenza del giudice. Niuno Giudicio si trouò mai, che detto tenesse ragione.* FI:

Giudicare. La: iudicare; quasi iusdicere, discernere. etc. PET: *Giudicate; che me conosci et lui. Et sia chi ragion giudichi, o conosca. s'i guardo, et giudico ben dritto.* BOC: *Ma auanti che ad alcuna cosa giudicare procediate, ui prego. etc. Sauissimo giudicarono Gualtieri. D'alcun medico morta giudicata fu. et cætera.*

Giuggiare Vo: Prouenzale; ual giudicare. DAN: *Et io la cheggio a lui, che tutto giuggia. i. giudica.*

Sopragiudicare. BOC: *nel* PH: *Quando tu uerrai sopra il campo contra al desiderato nemico, quanto piu puoi, prendi la piu alta parte del campo, accio che andando uerso lui prima sopragiudichi, che tu sia da lui sopragiudicato.*

ESSAMINATIONE, et Essamina. La: examen, iudicium, processus. BOC: *Sopra questa Essaminatione pensando. Erano a così fatta Essaminatione di tãta et famosa donna concorsi. etc.* AR I: *Di citatorie piene, et di libelli, D'Essamine, e di carte, e di procure Hauea le mani. Altra Essamina in cio non si facea.*

Essammare. La: examinare. ual considerare. etc. BOC: *Il qual podestà sopra cio lo cominciò ad essaminare. Vn'altro gli haurebbe uoluti far collare, martoriare, essaminare, et domandare. Piu partitamente essaminando ogni particella delle parole. Caualcando per la contrada saluatica, essaminando con gliocchi, et con la mente qual luogo alle nuoue mura fosse atto.* PH: *Essamina la lor uita, et loro costumi, et loro maniere. Partitamẽte ogni sua passata uita essaminò.* DAN: *Minos; Essamina le colpe ne l'entrata. etc.*

SENTENZA, *et Sententia. La: et decretum, et declaratio.* 2020
PET: *La Sententia diuina. Nobiledonna tua Sententia attendo. Che'n giusta parte la Sententia cade.*
BOC: *Il terzo in questa medesima Sentenza peruenne. Se mutata non hauete Sentenza. La Sentenza è scritta. La Sentenza è data. La Sentenza finale.*

Sententiare. La: decidere, decernere, determinare. BOC: *nel* PH: *Volete che a morte la sententiamo. Sententia a questa morte. Quando egli ordinò che a morte sententiata fosse.*

SENTENTIE. *Prouerbi. Notandi. Detti. etc. uedi a Prouerbio a 2564.*

CONSCIENZA, *et Conscientia, La: è quello c'ha l'huomo in se medesimo di se, si de meriti, come de demeriti, et delle forze sue.* PET: *E'l cor hor Conscientia hor morte punge.* BOC: *Che mi morda in alcuna cosa la Conscienza. Non uoglio che tu te ne graui piu la Conscienza. Et quasi da Conscienza rimorso. etc.*

PARERE. *La: iudiciũ, consilium, uoluntas. ual giudicio,* 2021
mẽte, uolontà. etc. PET: *Pero al mio Parer non li fu honore. Peggio è lo stratio al mio Parer che'l danno.* BOC: *Non lasciò di dire il Parer suo. Secondo il mio Parere. Ma se in questo il mio Parere si seguisse. Il Parere mio in poche parole ui sarà manifesto. etc.*

Parere. La: uideri. per conoscere, o esser uisto. etc. PET: *i capelli, Che facean l'oro, e'l sol parer men belli. Ma per trarti d'affanni M'è dato a parer tal. Che po bella parer, ma nulla uale. Facean molto desir parer si poco. Et par ben ch'io m'inganni. Et par che dica. a me pur pare. ma pare a me. par che mi conforte. Tempo non mi parea di far riparo. Non so se uero, o falso mi parea. dir parea. parea dir. Pareami hauer al sol il cor di neue. Stelle chiare pareano in mezo un sole. Mi parea un miracol in altrui. Et parli l'un mill'anni. et ueder seco parme Donne, et donzelle. Parme'l ueder. Parmi ueder amor. Vero dirò: forse e parrà menzogna. Parrà a te troppo, et non fia po molto. Parranno allhor l'angeliche diuise. come a lor parue. Et parmi mirabil uanitate. Poco uedete, et parui ueder molto.*
BOC:

BOC: Nõ sò se a uoi ne Parrà quello ch'a me ne parrebbe. Se io non udiſsi dire a uoi, che egli ui foſſe paruto, che io foſſi quello. Da morte a uita gli parue eſſere ritornato. Et perciò (quando ui paia) prendendo le noſtre fanti. etc. DAN: Paion ſi al uento eſſer leggieri. Che forſe parria forte al noſtro uulgo: Non per color, ma p lume Paruẽte.

VISO, cioè fu uiſo. i. mi parue, uiſum eſt. DAN: Fu Viſo a me cantar eſſa ſoſtanza. non è da uſare.

2022 Credere La: PET: (hor chi ſia, che me'l creda) Ella nõ par che'l creda, et ſi ſe'l uede. Ch'altri nol crede. Et chi nol crede. Mentre al gouerno anchor crede la uela, et quini ſta per ubidire. E'n picciol uetro chiuder tutte l'acque Forſe credea. Chi'l crederà? Credendo hauerne inuidioſi patti. Che credendoſi in otio uiuer ſaluo Preuento fu dal ſuo fiero deſtino. S'io credeßi p morte eſſere ſcarco. Pur ch'io'l credeßi. Credete uoi, che Ceſare, o Marcello. etc. Che'n Dee non credeu'io regnaſſe morte. Ch'i credeua Perder parte non tutto. I non ſon forſe chi tu credi. Credo ben che tu credi. Nel cominciar credia Trouar. etc. Credo che tu'l conoſci. Ma io non credo. BOC: uedi l'Indice. DAN: ne io, ne altri crede. Ch'i nõ haurei creduto, Chemorte. etc.

CREDERE. La: credere. è quando non ſiamo certi: ma habbiamo ſi ferma fede, che coſi ſia, che non ne dubitiamo. PET: Ella gia moſſa diſſe, al Creder mio Tu ſtarai'n terra ſenza me gran tempo. BOC: Solo uno chiamato Bergamino oltre al Credere di chi nõ lo uide preſto parlatore et ornato, ſi rimaſe.

CREDIBILE, La: credibilis, hoc credibile. BOC: Et che maggior coſa è, et quaſi non Credibile.

CREDVLI, La: BOC: Aquai noi troppo Credule fede preſtiamo. glialtri frati Creduli. Il marito piu Credulo alle altrui falſità. Et tutta ſonnacchioſa, et Credente che'l prencipe foſſe, ſi giacque. et cætera.

INCREDIBILE La: è non da credere. PET: La diuina Incredibile bellezza. Come che mai coſa Incredibil uede. BOC: Coſa Incredibile a chi non gli haueſſe ueduti. Maſe tu forſe gli eßẽpi del cielo Incredula ſchiſi. etc. FI: SAN: Molte altre coſe Incredibili.

Diſcredere. La: parum aut nihil fidei adhibere, ual nõ credere. BOC: Tutto il mondo non mi haurebbe dato a credere, ne fatto diſcredere. Nõ mi uogliate fare diſcredere quello, che la uera uiſione mi ha moſtrato. PH:

CREDENZA, ual credulità, credere. etc. uedi a 1055.

2023 SICVRTA'. La: ſecuritas. BOC: In ſegno di Sicurtà il Re gli mandò un ſuo guanto. Accio che con Sicurtà poteſſero inſieme di ſi fatte notte hauere. Hauendo poca Sicurtà della ſicerta fede di Siciliani. et per la piegiaria. et Sicurtà, Sicurare, aßicurare, raßicurare. etc. uedi a 132.

Perſuadere La: et ſuadere. per far credere. BOC: Et ſperando per lui Domenedio molti miracoli douere dimoſtrare perſuadette loro.

Suadere La: ual perſuadere. DAN: Vedea di carità uiſi ſuadi. i. indicanti perſuaſione di charità. ARI: Quaſi Rinaldo di cercar ſuaſo Quel. etc.

2024 A POSTA. La: de dita opera, ſuo, uel alterius arbitrio. ual ad inſtanza, a uoglia. etc. PET: Hor A Poſta d'altrui con uien che uada. i. ſecondo l'altrui uoglia. BOC: Laquale Nicoloſa, un triſto ch'era chiamato il Mangione, A ſua Poſta tenẽdola preſtaua auettura. Vna giouanetta, che tu tenui A tua Poſta. i. a tuo uolere, o a tua requiſitione. DAN: Dõue i tenea gliocchi ſi A Poſta. i. ſtãdo intẽto ad una coſa, come il baleſtriere, che intento mira alla poſta del berſaglio.

A SVO SENNO, La: ſuo arbitrio. ual a ſuo uolere, o a ſuo piacere. La: ex uoto, pro libidine. BOC: Dormaui, et oda cantare il Luſigniuolo A ſuo ſenno. Perch'io gli miſi A ſuo ſenno. etc.

A SVA SCELTA, La: ſuo delectu. ual a ſua elettione. BOC: Eſſendoſi ella d'un giouanetto bello, et leggiadro A ſua ſcelta innamorato.

A BADA. La: cunctanter. ual a requiſitione, o a ſperanza, et alcuna uolta perdimento, o lunghezza di tempo dinota. PET: Che con arte Hannibale A bada tenne. BOC: Stando alla Bada del padre, et de frategli. DAN: Tal parue Anteo a me, che ſtaua a Bada Di uederlo chinar. ARI: Senza tener i caualier A bada. etc. uedi a 2328.

Badare. La: cunctari, uacare. è Vo: Pr: et dinota ſtar attento, por mente, aſpettare, o indugiare. PET: Conſolate lei dunque, ch'anchor bada. BOC: ilche ſepper quelle, che a cio badauano. DAN: Se lo'ntelletto tuo ben chiaro bada.

A BEL STVDIO, ual uolontariamente. La: ſtudioſe dedita opera. PET: et Fuluio, et Flacco, Ch'a glingrati troncar A bel ſtudio erra.

FERMEZZA. Fermo. fermare. affermare. raffermare. etc. uedi a 119.

SI aduerbio affermatiuo, che Latini dicono ita. PET: Di ſe 2025
naſcendo a Roma non ſe gratia A giudea Si. Laſſo non ſo; ma Si conoſco io bene. BOC: A cui la donna riſpoſe Signor mio Si. Et mandolla a uedere, et tornò et diſſe di Si. Ricciardo diſſe di Si. etc. Et quando la Si ſi troua accompagnata con uerbi allhora nõ è aduerbio, ma particella legata con uerbi paßiui. PET: Era'l giorno ch'al ſol ſi ſcoloraro i rai. Talȝche natura e'l luogo Si ringratia. Se nõ che forſe Apollo Si diſdegna. Si coglie. Si ritorna. Si lamenta. etc. quaſi in infinito. BOC: uedi all'Indice.

ITA La: ual ſi. DAN: De'l nò per li denar ui ſi fa Ita.

SE, in uece della Si Latina. PET: Se la mia uita da l'aſpro tormento. Et Se di lui forſe altra donna ſpera. Et ſe qui la memoria non m'aita. Et dicea meco; Se coſtei mi ſpetra. Et Se contra ſuo ſtil. Se l'honorata fronde. etc. BOC: Se io. Se egli. Se coſtei. Se uoſtri prieghi. Se molte uolte. etc. quaſi in infinito. uedi la tauola.

NE affermatiuo. PET: Pero N'andai Secur ſenza ſoſpetto. Poi ſeguirò, ſi come a lui Ne'ncrebbe. Infin a Roma N'udirai lo ſcoppio. Siȝche mille penne Ne ſon gia ſtanche. Si, che molt'anni Europa Ne ſoſpira. etc. BOC: uedi l'Indice.

ANZI adu: di elettione, ual piu toſto. La: imo, et imo potius, 2026
aut quin potius. PET: Anzi le Diſſi'l uer pien di paura. Anzi piãgo al ſereno. Anzi m'infiammo. Anzi mi ſtrugo. Anzi ſeguite là, doue ui chiama Voſtra fortuna. nõ arme Anzi ali. Anzi mi ſforza amor. Anzi la uoce al ſuo nome riſchiari. Togliẽdo Anzi p lei ſempre trar guai. La: potius. Anzi uoglio morir. Queſti non ama Anzi arde. Non fate contra'l uero al cor un callo Come ſete uſi; Anzi uolgete gliocchi Mẽtre emendar potete'l uoſtro fallo. Anzi chi fia Chiaro una uolta fia chiaro in eterno. etc. uedi all'Indice. DAN: Anzi impediua tanto il mio camino. Anzi n'è queſto luogo tãto pieno. Cõ pouertà uoleſti Anzi uirtute Che gran ricchezza poſſeder con uitio. Anzi m'accorſi. etc.

ANZI che nò. ual piu toſto che nò. BOC: ſtando Anzi a diſagio che nò nell'arca. Voi ſete Anzi gente groſſa che nò. La Liciſca, che attempatetta era; et Anzi ſuperba che nò. etc. uedi l'Indice.

2027 Negare, La: et ire inficias, uel inficiari. ual contradire. PET: I nol poſſo negar donna e nol nego. Negar diſſe non poſſo, che l'affanno, Che ua inanzi al morir non doglia forte. Ne ſi ſa ben per huom quel, che'l ciel nega. i nol nego Vergine, ma ti prego. etc. Ma s'egli auien, ch'anchor non mi ſi neghi Finir anzi'l mio fine. BOC: Et da tutti confortata al Negare. Queſto non ſi puo negare. Ne percio il cielo ſue bellezze eterne ne niega. L'uno negando all'altro. etc. uedi all'Indice. E picuro Negante l'eternità dell'anime.

NÒ. La: non. è particella negatiua; et ponſi dopo il uerbo nel fine dell'oratione, o del ragionare, come la ſi. PET: Non ſon mio Nò. Et hor perche non ſia Corteſe Nò, ma conoſcente et pia. hor non piu Nò. Ne ſi ne Nò nel cor mi ſona intero. Di te piangendo Nò, ma de miei danni. Pallida Nò, ma piu che neue bianca. Queſto Nò, riſpos'io. Ch'io temo laſſo, Nò'l ſouerchio affano Diſtrugga'l cor. Che piu Nò'l ſento. Vè; ſe Nò amor; che mai Nò'l laſcia un paſſo. Ch'i porto inuidia a gli huomini, et Nò'l cielo. BOC: Ella uoleua con lui digiunare, ma fare altro Nò. Riſpoſe Monſignor Nò. et in mezo dell'oratione. Ma uoglia, o Nò gli riſoſpinſe a terra. Benche il ſi, et il Nò credendo nel capo mi nacillaſſe. Anzi che Nò. uedi diſopra ad Anzi a 2026

NON La: particella negatiua. PET: Perche al uer ſi deue Nõ contraſtare. che a l'alte impreſe Fortuna ingiurioſa Non contraſti. Huom beato chiamar Non ſi conuiene. A Roma Non fe gratia, a giudea ſi. Ch'anchor Non torſe dal uero camino. Qui Non palazzi, Non Theatro, o loggia. Et ſe qui la memoria Non m'aita. Lagrima anchor Non mi bagnaua'l petto. etc. BOC: uedi l'Indice.

NE i uece di non. et ponſi dopo la nõ. PET: Ne mai in ſi dolci, o i ſi ſoaui tẽpre Riſonar ſeppi. Quand'i fui p̃ſo, et non me Ne guardai. Ne tacẽdo potea di ſua man trarlo. Ne giamai neue ſotto al ſol diſparue. Ne p noua figura il primo alloro Seppi laſciare. etc. et in uece della nec Latina. Non hebbe tanto, Ne uigor Ne ſpatio. Ne mi ual ſpronarlo. Ne oura di parlar con la mia lima. Ne ſa ſtar ſol, Ne gir ou'altri il chiama. Non ſapea doue Ne quando. etc. BOC: uedi l'indice.

SALVO. La: niſi. ual eccetto, et ſenon. ſempre ſi troua poſto col ſoggiontiuo. et prima accompagnata con la ſe. BOC: Saluo ſe in parte non ſi trouaſſeno, doue. etc. Saluo ſe io nõ uoleßi a queſta mala derrata fare una mala giunta. Saluo s'egli non ti cõmandaſſe. etc. et ſenza la ſe. Saluo chi non uoleſſe ſtare a modo di mutolo. PET: Cercate dunque fonte piu tranquillo, Che'l mio d'ogni liquor ſoſtene inopia Saluo di quel, che lagrimando ſtillo.

ECCETO. La: niſi, p̃ter, hoc excepto. ual ſe nõ ſaluo. etc. ARI: Tutta coperta d'arme Eccetto il uiſo. BOC: Digiuni quattro tempora, et uigilie d'Apoſtoli, et la quareſima tutta, et certi punti della luna, et altre Eccettion molte. La: exceptio. et nell'AM: Gli Eccettuati nobili colla moltitudine plebea raccolti.

2028 CONSENTIMENTO. La: conſenſus, et aſſenſus. ual uolontà, compiacimento. etc. PET: Ma ſe Conſentimento è di deſtino Che poſſo io piu? BOC: Di commune Conſentimento. Di pari Conſentimento. Col Conſentimento de gli altri. Con Conſentimento di loro, a cui toccaua.

Conſentire. La: et conuenire, aſſentire, adherere opinioni. PET: d'un, che non uolſe Conſentir al furor de la matrigna. A la ſua lungaet mia morte conſenta. Hor gia Dio, et natura nol conſenta. Pregando humilemente che conſenta; Che. etc. Et cieca al ſuo morir l'alma conſente. Ma tu come'l conſenti o ſommo padre? Come puoi tanto in me; s'io nol conſento? Et s'io'l conſento, a gran torto mi doglio. BOC: Et feci a Giſippo a queſto conſentire in mio nome. Perche la ducheſſa Conſentì. Ch'ella mai a coſi fatte uoelle conſentirebbe. etc. uedi l'Indice.

ARRENDEVOLE. La: morigerus, placidus, mollis, facilis. uale conſentiente, et piegheuole. BOC: Che ſempre poi troppo piu Arrẽdeuoli a piaceri de gli huomini furono, che prima ſtate non erano. Continouamente a preghi piegheuole, et a gli amoroſi deſideri Arrendeuole foſſi. Ben è uero, che le donne ſono Arrendeuoli, a laſciarſi un ſuo diffetto prouare. LA:

ASSENSO, La: et conſenſus. ual Cõſentimento. et Promiſſione. DAN: La donna, che per lui l'Aſſenſo diede. Et de l'Aſſenſo del tener la ſoglia. Gliocchi di Beatrice ch'eran fermi Sou'a me, come pria, di caro Aſſenſo Al mi dito certificato fermi.

Aſſentire. La: aſsentire. per conſentire. DAN: Per l'Aſſentir di quell'anima degna. Et aſſenti ch'alquanto in dietro gißi. aſſentirei un ſole Piu ch'i non deggio al mio uſcir di bando. BOC. Aſſentito alle loſenghe di Pericone.

TEMA. Temenza. Timore. Temoroſa. Timida. Tremare nome et uerbo Paura. etc. con gli ſuoi uerbi. 2029

TEMA. La: timor, pauor, conſternatio. PET: Et piu la Tema del futuro danno. Se'l cor Tema, et ſperanza mi punte lla. Ne di duol, ne di Tema poſſo atarme. perche uergogna et Tema Facean molto deſir parer ſi poco. BOC: Per Tema di uergogna. Moßi non meno da Tema, che. etc.

TEMENZA. La: timer, et reuerentia. PET: Che gran Temenza, gran deſir affrena. O ſe queſta Temenza Non tempraſſe l'arſura, che m'incende. Se non c'hebbi Temenza de le pericoloſe ſue faville. Ma Temenza m'accora. BOC: Cercando per Temenza il mio uolere. Non mi donaſti ardir quanto Temenza. Che ſia piu da biaſmare la ſaiua Temenza, che il matto ardire. AM: etc.

TEMORE, et Timore La: PET: Timor d'infamia, et ſol diſio d'honore. La ſperanza e'l Temore. etc.

TEMOROSO, pien di timore, La: pauidus, meticuloſus. PET: Et la fronte, et la uoce a ſalutarui Moßi hor Temoroſa, et hor dolente. BOC: Eſſa Temoroſa delle mie minaccie. La ira con Temoroſißimo caldo infiãmaua l'animo.

TIMIDO, La: timidus, pauidus. BOC: Naſtagio tutto Timido diuenuto. La giouane uergognoſa et Timida. Le donne ne gli animi Timide et pauroſe. Et mentre dubioſi, et Timidi riguardauano. PET: Timido Cor, et Timida Vita.

TEMERE. La: timere, formidare. PET: Ma quel del ſuo Temer ha degno effetto. Queſto Temer d'antiche proue è nato.

ESANGVE. La: exangnis. uale timido, et ſenza ſangue. ARI: Di ſella il corpo uſci freddo et Eſangue. Non è di queſti duo per far Eſangue L'horribil Moſtro. etc. Che lo fece cader pallido Eſangue.

Temere. La: *timere.* PET: *Che mi farà sempre temere. Senza temer di tempo.etc. ch'io nõ sempre tema. è ben ragion ch'i tema. L'antiche mura, ch'anchor teme et ama. com'huom, che teme Futuro mal. ond'io temea scampare. et ragion temeua poco. Che posso io far temendo'l mio signore. I, che del cor temo. Io temo sì de begliocchi l'assalto. et temo non sia peggio.* BOC: *uedi l'Indice.*

PAVRA. *Paurosо. Pauentoso. Spauento. Spauẽteuole. Terrore. Tremante. Timore. Dottanza. Horrore. Sbigottito. Smarrimento. Smarrito. etc. impaurire. spaurire. pauentare. spauentare. smarrire. sbigottire. tremare. dottare. etc.*

2030 PAVRA. La: *paur, et timor.* PET: *Paura Amorosa. Biãca. Dolce. Gelata. Gran Paura. Maggior Paura. Senza Paura.* La: *extrilidus, impauidus. Carco di Paura. Spense la Paura. Smorto di Paura. Pien di Paura. In tal Paura ui uo. Qual Paura ho, qñ mi torna a mente. ho'l cor uia piu che freddo De la Paura. Tremãdo hor di Paura, hor di speranza. Et io pien di Paura tremo et taccio. Sento da trop po ardir nascer Paura. Et dal mio lato sia Paura et gelosia. Era Paura et spene. Troua, chi le Paure, et gli ardimẽti. etc.* BOC: *Cacciata uia la Paura. Tutto di Paura tremaua. La donna piena di Paura. Per bella Paura con le castagne et col mosto si rappatumò con lui. Subita. Molta. Breue. Amorosa. Maggior. Minor. Diuerse Paure. etc.*

PAVROSO, La: *pauidus, meticulosus.* PET: *Al lamentar mi fa Paurosо et lento.* BOC: *Tutto smarrito et Paurosо forte. come Paurosa. Tutte Paurose diuẽniro. Le femine Piu Paurose diuenute. La fortuna alcuna uolta aiutatrice de Paurosi. etc.* DAN: *Temer si dé di sole quelle cose, C'hanno potẽtia di far altrui male, De l'altre nõ, che non son Paurose.*

Impaurire. La: *panere, et expauescere.* BOC: *Impaurisco, et quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare.*

Spaurire. La: *terrere.* BOC: *Et in breue L'inquisitore tanto lo inspaurì, che. etc.*

PAVENTO. La: *horror. ual paura.* DAN: *I'ho Pauento Di Male branche.*

PAVENTOSO. La: *pauidus, horrendus.* PET: *Pauentosо Amor. Popolo. Pauentosi Pensier. Pauentosa Madonna. Pauentosamente a dirlo ardisco.*

Pauentare. La: *pauere, et expauescere.* PET: *Vedendo è che non paue. Che l'ingegno pauenta a l'alta impresa. Et fal, perche'l peccar piu si pauente. I dicea fra mio cor, perche pauenti? Ond'io pauento, et tremo. Non, come soglio il folgorar pauento. spero et pauento. etc.*

2031 SPAVENTO. La: *terror. ual Paura.* PET: *Allhor pien di Spauento.* BOC: *Questa cosa ad un hora marauiglia et Spauento gli mise nell'animo. Era cõ si fatto Spauento questa perturbatione entrata nel petto de gli huomini. Tra gli altri, che piu di Spauento hebbero su la giouane. I frati con rumori et Spauentamenti s'ingegnano di rimouere altrui da quello. etc.*

SPAVENTEVOLE. La: *terribilis.* BOC: *Vna uel tra nera affamata et Spauenteuole. Di corpo Spauenteuole. Spauenteuoli Sogni. Tuoni et Parole.* DAN: *correuan genti nude, et Spauentate.* La: *terrefactæ.*

Spauentare, La: *terrere. ual far paura.* PET: *Ma gli amorosi affanni Mi spauentar si; ch'io lasciai l'impresa. Che s'ella mi spauenta, amor m'affida. Il mal mi preme, et mi spauenta il peggio. Madonna: hor mi spauenta, hor mi conforta. Vo seur'io; che non po spauentarme Altri. etc.* BOC: *Spauentare per fare, et per hauere paura, cioe mettere terrore in altri temendo di piu possente di se. Che tu così leggiermente Spauentar ti debbi. Esso mi credette spauentare, con gittare non so che nel pozzo. Con una uista horribil spauentarmi. La donna tutta Spauentata disse. ma poi quando uederà, che noi non ui spauentiate ella ui si accosterà pianamente. Di che Spauentati tutti. Della qual cosa tutti gl'altri Spauẽtati a fuggire cominciarono. Andreuccio Spauentato della uoce di colui. Alquanto Spauentò Meuccio udendolo. etc. Ispauentare anchor usò. uedi all'Indice.*

Spaurire, è far paura. La: *terrere.* BOC: *Et in breue tanto lo spaurì.* DAN: *Incominciò lo Spaurato appresso.*

ESTERREFATTO. La: *exterritus. ual pien di spauento. etc.* ARI: *La Esterrefatta subito famiglia.*

FORMIDABILE La: *ual pauentoso.* ARI: *Onde col suon del Formidabil corno. Hauea cacciato il popolo infidele.*

DOTTANZA. Vo: *prouenzale, et dinota paura, timore, ouero sospetto.* BOC: *di fare questo non hauer Dottanza. Ne come consiglio di tutti i strepiti ha Dottanza.* FI: 2032

DOTTA La: *ual paura.* ARI: *Tanta fu la uilta, tanta la Dotta, Ch'in Sẽnaside ne uide affogar molta. uedi a 467.*

Dottare, temere, o aspettare, o dubitare. BOC: *di che io mi dotto. se io non ci uorrò esser cacciato, che non mi conuenga far di quello, che io altra uolta feci. ne testi moderni si legge dubito. et nella sua uisione amorosa. Alcuna uolta dottai; ch'io A tal piacer non facessi subietto.*

Adombrare per spauentare, uedi a 917.

TERRORE, La: *ual spauento, paura. etc.* BOC: *La quale non che i ragionamenti solazzeuoli, ma il Terrore della morte non credo, che potesse smagare.* 2033

HORRORE, La: *ual terrore, et marauiglia.* PET: *Horrore Tenebroso. Solitario. Carco d'Horrore. et l'Horror de l'impresa I cori et gliocchi hauea fatti di smalto.*

HORRIBILE, *uale horrido et brutto, uedi a 839.*

CAPRICCIO. La: *horror. è propriamente capo arricciare, et cio auiene per freddo causato da subita paura hauta, per laquale i capelli si arricciano.* CAPRECCIO *è poi detta una certa opera ridicola altrimenti detta la Capronа; simile a quella di Beoni, o del Mantellaccio, onde il* BOC: *Gli fece copia delle piagge di monte morello in uolgare, et di alquanti capitoli del Capreccio, liquali egli lungamente era andato cercando.* CAPRICCI *sono poi detti quelli ribrezi, o grieccioli del gelo, che uengono nel principio della febre anchor incerta; onde uiene il uerbo ricapricciare, et accapricciare.* DAN: *Il cui rossor anchor mi ricapriccia.*

Ricapricciare, et Accapricciare, uedi di sopra.

RIPREZO, *et Ribrezo. ual Capriccio, et tremore, da re et premo, et uexo* La: *che significa agito. perturbo. molesto. etc.* DAN: *Qual è colui c'ha si presso il Riprezo De la quartana. i. il tremolaccio. et altroue, Onde ne uien Riprezo. i. di paura cominciò a tremare.* ARI: *Che sia condotto al ultimo Riprezo. hor pensa in che Ribrezo Ariodante, in che dolor rimase. Si che ne Orlando senta alcun Ribrezo. idest oltraggio, et dispiacere.*

2034 MARAVIGLIA, et Merauiglia. La: admiratio. PET: Pien d'infinita et nobil Merauiglia. Che Merauiglia fanno a chi l'ascolta. Si uedren poi per Merauiglia insieme. Era si pieno il cor di Merauiglie. Ch'auanza tutte l'altre Merauiglie. Gran Merauiglia. Qual Merauiglia. empir di Merauiglia. Che fanno altrui tremar di Merauiglia. et s'io ne scampo Merauiglia n'hauró. etc. BOC: Non senza gran Marauiglia. Tanta. Grandißima. Nuoua. Niuna. Che Marauiglie sono queste, che costui dice? Due Origlieri laurati a Marauiglie. etc. ARI: Io ui uò dir, et far di Marauiglia Stringer le labra et inarcar le ciglia.

MARAVIGLIOSO, La: mirabilis. BOC: Questo letto cosi Marauiglioso, et ricco. Marauiglioso Piacere. Odore. Giardino. Non Marauiglioßa cosa, ne nuoua faceui. Marauiglioße cose. Fauole. Marauiglioßi Giardini. Marauiglioßißima festa. Marauiglioßamente. etc. La: admirabiliter. PET: Vn'altra proua Merauigliosa et noua.

Marauigliare. La: admirari. PET: Se non ti marauigli Assai men fia. Si c'hor si marauiglia, hor si riprende. Ne di Lucretia mi marauigliai. Ond'io marauigliando dißi, hor come conosci me? Meco di me mi marauiglio spesso. Marauigliomi ben; s'alcuna uolta. etc. BOC: Si cominciò forte a marauigliare. Non uoglio, che tu ti marauigli. Esso marauigliandosi di cosi tenere carezze. coloro si marauigliorono. Cominciò il Re alquanto a marauigliarsi. et Marauigliata si disse. etc. uedi all'Indice.

AMMIRATIONE. La: admiratio. BOC: Furono con Ammiratione ascoltati i casi di Rinaldo d'Asti. Mostrò di hauere di questa cosa grande Ammiratione. Con Ammiratione grandißima la incominciò intensamente a riguardare. etc. DAN: Ma piu d'Ammiration uo che ti pigli. I mi riuolsi d'Ammiration pieno. Di tanta Ammiration non mi sospese.

AMMIRABILE. La: admirabilis. BOC: Conuenuole cosa è a ßime donne, che ciascuna cosa; laquale l'huomo fa, dall'Ammirabile, et santo nome di colui, ilquale di tutto fu fattore le dia principio.

Ammirare. La: admirari, ual merauigliare. DAN: cio ch'ammirar ti face. Per nõ tenermi in ammirar sospeso. et pero nõ s'ammiri Se ne riprende. nõ uoglio ch'ammiri. Hor q̃ t'ammira, ì cio, ch'i ti replico. Allhor il mio signor quasi ammirando Menane, disse, dunque. Quei glorioßi, che passaro a Cholco; Nõ s'ammiraron come uoi farete, Qñ Iason ueder fatto bifolco. Di contra effigiata ad una uista D'un gran palazzo Michol ammiraua, Si come donna dispettosa, et trista. etc. ARI: E quinci e quindi il bel paese ammira.

MIRABILE. La: quod est admiratione dignum. masc: et fem: sin: et plu: PET: Mirabil Magistero. Fuso. Arte. Cosa. Cura. Velocitate. Salamandra. Vanitate. Tempre. BOC: Mirabile Allegrezza. Magnificenza. Cosa. Mirabilmente. La: mirabiliter, mire, mirum. et cętera.

MIRANDO. La: mirabilis, ual marauiglioso. ARI: Il colpo horribil fu, ma non Mirando Poi che lo fece il uaioroso Orlando.

O. La: admirantis, et sempre con la interrogatione. BOC: A cui la cõpagna disse. O se noi ingrauidaßimo, come andrebbe il fatto? Disse Alibech. O che? A cui Rustico rispose, hai l'inferno. etc. Disse la moglie a Nicostrato. O come l'hai tu potuto tenere tanto? (parlando d'un dẽte guasto) Oime maluagia femina. O eri tu costi? Disse la Belcolore si. O questo tabarro, che uale egli? Disse la Belcolore: Deh andate. O fanno i preti cotai cose? O mangiano i morti? O tornaui mai chi more? etc.

INEFFABILE. La: ual inenarrabile; cioè cosa si grande, che isprimer non si possa. PET: Per somma et Ineffabil cortesia. Pien di quella Ineffabile dolcezza. ARI: E la bontà Ineffabile, ch' inuano Non fu pregata mai da cuor fedele.

PAPE. La: papæ, è uoce di ammiratione usata da DAN: Pape Satan, Pape Satan al'heppe. uedi a 2789.

STVPORE La: BOC: Che un Stupore era ad udire, non che a riguardare. ARI: Con tanta attention, tanto Stupore Con quanta Amphryso udi gia il suo pastore (intendendo Apollo quando pasceua l'armento appresso Amphryso fiume in Thessaglia.)

STVPEFATTIONE, La: stupor, stupiditas. BOC: Gli rimase una certa Stupefattione, laquale non solamente quella notte; ma per parecchi di lo tenne stordito.

STVPEFATTO. La: stupefactus. BOC: Tutto Stupefatto dello accidente. Et Stupefatti dimandar chi è là? La figliuola Stupefatta quelle cose ascoltando. ARI: Stauan con dubbia mente e Stupefatta.

STVPIDO. La: stupidus. ARI: Qual il Stordito e Stupido aratore Poi ch'è passato il fulmine si leua.

ATTONITO, La: et stupefactus. SAN: Staua ciascun di noi nõ men pietoso, che Attonito ad ascoltare le compassioneuoli paroli d'Ergasto. ARI: Immota, e come Attonita stè alquanto, Poi sciolse al duol la lingua, e gliocchi al pianto.

SMARRIMENTO. La: pauor, terror, formido, terriculum. etc. ual Paura. etc. BOC: Con pena mi ritenni, che un'altra uolta in simil Smarrimento non cadessi. PH: 2035

SMARRITO. La: territus, pauidus. PET: Nõ giacque si Smarrito ne la ualle Di Terebintho, quel gran Philisteo. BOC: Costoro rimasero tutti Smarriti. i. pieni di stupore. Martellino tutto Smarrito, et pauroso forte. Egli e tutto S.

Smarrire, per impaurire. La: timere, pauere. La: expauescere. BOC: La giouane uedendo uenir l'Abate tutta smarri. i. hebbe paura. et quando Smarrire dinota quando la cosa si puo trouare, et che in tutto non è perduta. uedi a 1071.

Riscuotere per smarrire, et spauentare. BOC: Se sentono le donne un topo andar per la casa, o che'l uento muoua una finestra tutte si riscuotono, et fugge loro il sangue, et la forza. et quando sta per ribauere, racquistare, riscatare, riconoscere. etc. uedi a 1077. 2036

SBIGOTTITO, è colui che impaurito riman quasi senza fauella, La: exanimatus, territus, tremebundus. PET: Fermo le piante Sbigottito et smorto. tutto Sbigottito mi uolsi. Sbigottita Famigliuola. Gente. Alma. BOC: La donna tutta Sbigottita rispose. Chichibio quasi Sbigottito. 2037

Sbigottire. La: pauescere. PET: Onde si sbigottisce, et si sconforta. Com'huom, Che sbigottisce, et duolsi colto in atto. BOC: La donna senza sbigottire punto rispose. Di che Pirro forte sbigotti. etc.

Stordire è propriamente quando che uno per inusitate grida si sente offendere l'udito. La: stupere, et obstupere. surdescere. BOC: Et come rotto fusse il sonno, et i sensi hauessero la loro uirtu ricuperata pur gli rimase nel cierebro una stupefat

tione, laquale non solamẽte quella notte, ma p parecchi di il tenne Stordito. Cadde a terra del cauallo quasi Stordito. PH: Trouò i duo amanti abbracciati, i quali da cosi subito sopraprẽdimento Storditi, nõ sapẽdo che farsi, stettero fermi. La donna udẽdo costui parlare, ilquale ella tenea muto lo, tutta stordì. SAN: tutto stupefatto et Stordito del grã romore. ARI: Qual' istordito e stupido aratore Poi ch'è passato il fulmine si leua. etc.

Suenire, et Isuenire. La: palleſcere, exanimari. per uenire a meno, et smarrire. BOC: Quando il Santoccio udì questo, tutto suenne. i. smarrì.

2038 Sgomentare, ual sbigottire. La: expauescere. PET: Et sol de la memoria mi sgomento. BOC: La donna tutta Sgomentata. Calandrino tutto Sgomentato. Non uoglio che tu ti sgomenti. DAN: Che tutti gli sgomenta.

Torpere. La: et pigreſcere. uale sgomẽtare, et ipegrire, o ide bilire. PET: Di che pẽsando anchor m'agghiaccio et Torpo.

2039 TREMARE. BOC: La donna sentì il pianto, et il Tremare che Rinaldo facea.

Tremare. La: tremere. PET: Mi fa dentro tremar. Tutto tremar d'un'amoroso gelo. Trem'al piu caldo, ard'al piu freddo cielo. Trema la mente. amor piange et trema. tremando in foco e'n gelo. dißi tremando. Che mai non penso, chi non arda, o treme. ond'io pauento et tremo. a mezza state tremo. tremo pien di paura. perduto hai l'arme. Di ch'io tremaua. etc. BOC: uedi all' Indice.

TREMANTE. La: tremens, trepidus. PET: Io con Tremanti, ei cõ uoci alte et crude. Ven da begliocchi al fin dolce Tremanti. Cosi m'ha fatto amor Tremante, et fioco. BOC: La donna tutta Tremante, cosi cominciò a dire.

Tremolare. La: tremiſco, et tremo. DAN: Conobbi'l tremolar de la marina. Che ti tremolerà nel suo aspetto.

2040 Osare. La: audere. et uale ardire. PET: Dir piu non osa'l nostro amor cantando. Tanto le ho a dir, che'ncominciar non oso. et dir non oso. Ch'a pena oso pensar. nõ sarei sta t'oso. che gia fui oso Dir i so tutto. BOC: Non osando far romore. Ella non osaua di farsi ad alcuna finestra. io non ue'l oso dire. Io non l'oso scourire, fuori che a uoi.

2041 Mouere per commouere. PET: Per Dio questo lamente Tal hor ui moua. Che'n me ti moua a curar d'huom si basso. Ch'un cor di marmo a pietà mosso haurebbe? BOC: mossero l'affettuose parole la donna. Il Re da una reale honestà Mosso. Poi che non ti possono mouere a pietà l'amare lagrime, almeno mouate alquanto questo mio atto. etc. Poi che niuna cosa di me a pieta ti moue, mouati l'amore, ilqual tu porti a quella donna. etc. uedi l'Indice.

2042 Commouere La: ual turbare, et alcuna uolta per mouere con pietà, o benignità. etc. PET: Poi che madonna da pietà Commossa Degno mirarmi. I suoi sospiri; et hor altri commoue. BOC: Quasi l'ira d'Iddio a purgar la iniquità de gli huomini con questa pestilenza Commossa intẽdesse. Per che t'ha questa parola commosso?

Cercare mentalmente. La: indagare, et quærere animo, et mente. uale studiare, ingegnare, affaticare. etc. PET: In cercar pace, et i fuggir affanni. Se'n altro modo cerca d'esser satio. Pianger Cercai. Cercando col piacer l'alto diletto. Volga la uista disiosa et lieta Cercandomi. Voi dunque se cercate hauer la mẽte q̃ta. etc. Requie cercani de futuri affãni. Ilqual di et notte palpitando cerco. Et chi ben po morir non cerchi indugio. Quel che tu cerchi è terra gia molt'anni. Cerchiamo il ciel. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Che m'ha fatto cercar lo tu uolume. et quando Cercare è col mouimento, uedi a 2305.

Ricercare. La: inueſtigare, explorare. PET: et è Qui ricercargli intempeſtiuo et tardi. Et ricercarmi le medolle et gli oßi. BOC: Accio che dietro ad ogni particella ricercando non uada. etc. uedi a 2305.

Capere ual fare, et eſſere capace. et ſtare, penetrare. etc La: capax ſieri. PET: Mio ben nõ capeì intelletto humano. Ne'n pẽſier cape, nõ che'n uerſi o'n rima. BOC: Non mi ſarebbe potuto Capere nell'aìo ſe io co i miei occhi non l'haueſſe ueduto. Hor uia facciauiſi un letto tale, quale egli ui cape. i. capiſſe. Bruno hauea ſi grã uoglia di ridere; che in ſe ſteſſo nõ capea. Tutte femine corſero al caſtello, che a pena ui capeano. Io ſon contento, che coſi ui cappia nell'animo. i. che ſia l'animo tuo capace. etc. DAN: Et queſta prima uoglia Merto di lode, o di biaſmo non cape. et quiui lo poſe in ſignificatione attiua. ARI: ch'a pena ui cape tutta la turba. 2043

CAPACE. La: capax. ARI: Nel fondo hauea una porta ampla et Capace.

PASTIDIO, La: moleſtia, ual rincreſcimento. etc. PET: Ch'altro rimedio non hauea'l mio core Contra i Faſtidi. Fuggir uecchiezza, et ſuoi molti Faſtidi (La mente) Se gia è gran Tempo Faſtidita et laſſa. BOC: Per troppa lunga conſuetudine in Faſtidio ſi conuertiſſe. Aſino Faſtidioſo et ebbriaco. Can Faſtidioſo, che tu ſe. etc. 2044

Faſtidire. La: BOC: Le coſe di che l'huomo abondeuole ſi troua ſo ſtidiano. i. rincreſcono.

Acciſmare, ual dar faſtidio, moleſtia, anſietà. etc. alcuni uoglio no che ſtia per diuidere. DAN: Vn Diauol è qui dietro, che n'acciſma. PH:

SATIEVOLE, La: moleſtus, ìportunus, inſolens, odioſus. ual faſtidioſo, et di conuerſatione noioſa. BOC: Percio che ſpiaceuole huomo, et Satieuole le parea. Et tanto Satieuole, et rincreſceuole, che niuna perſona era; che bene gli uoleſſe. Laquale era tanto piu ſpiaceuole, Satieuole, et ſtizzoſa. etc.

MOLESTIA, La: ual Noia. BOC: Egli mi da grandißima Moleſtia. SAN: hora che in maggior Moleſtia mi trouo. 2045

MOLESTO, La: PET: Il dolce acerbo, e'l bel piacer Moleſto. Moleſta Fortuna. Moleſti Occhi. di trouar fra uia Coſa, ch'al noſtro andar foſſe Moleſta.

Moleſtare, La: ual noiare. PET: Et puoßi in bel ſoggiorno eſſer moleſto. o pur nõ moleſto Gli ſia'l mio ingegno. Et uiuoze'l uiuer mio non m'è moleſto. BOC: Da coſi atroci et acuti denti ſon ſoſpinto moleſtato, et infino al uiuo traffitto. Moleſtato et afflitto da rimbrotti della moglie.

IMPORTVNO La: ual moleſto. PET: L'aer grauato d'Importuna Nebbia. Io ſon colei, che ſi Importuna, et fera Chiamata ſon da uoi. Diuento ingiurioſo et Importuno. Son Importuno aſſai piu ch'io non ſoglio.

Aſſepiare per impedire il paſſo. uedi a 1887.

IMPRONTO, ual importuno, et proſontuoſo. BOC: La ualente dõna ſi tolſe da doſſo la noia del Impronto Propoſto. Credi tu per improntitudine uincere la ſantità di queſta donna? ne teſti moderni ſi legge importunità.

PRESONTVOSO, Preſuntione, preſumere. etc. uedi a 785.

SMANIO, et Ismanio, La: furor, et œstrũ. ual nõ trouar luogo per furore, ira, o passione, come uscir del sentimẽto. BOC: Messer lo ꝓte ne inuaghi si forte, che ne menaua Smanie. i. faceua cose fuor del ordinario. T. Iui non s'odon mai rabbia ne Smanio. Il uerno a patir freddo, il caldo Smania.

Smaniare. La: furere, insanire. ARI: E se ben, come Orlando, ognuno smania.

2046 IMPEDIMENTO La: PET: Ne altro Impedimento, ond'io mi lagni. BOC: Potrebbono di leggieri Impedimento riceuere. Con meno Impedimento a Iddio si potesse seruire. Senza alcuno Impedimento alla naue peruenero. etc.

Impedire. La: BOC: In che maniera potesse impedire, che cio nõ hauesse effetto. Accio che tu non mi ꝓdisca. Pietro ueggendosi quella uia Impedita, per laquale. etc. hai impedita la mia andata. Egli nel pensiero Impedito poco mangió. etc. uedi l'Indice.

2047 NOIA. La: fastidiũ, tædium, angor, ris. displicẽtia. PET: Ferma Noia. Tanta. Ch'i pẽgo l'altrui Noia, e no'l mio dã no. pien di Noia. l'aspettar m'è Noia. Quãt'io ueggio m'è Noia. Noia m'è l'uiuer si grauosa et lunga. La morte è fin d'una ꝓgion oscura A gli animi gentili a gli altri è Noia. Fugge al uostro apparir angoscia et Noia. Ou'altrui Noie, a se doglie, et affanni. etc. BOC: Dolore, et Noia ne potrebbe auentre. Grandißima. Graue. Angoscioſa. Minore. Maggiore. Breue. A fuggir tãta Noia, et tanta ingiuria della fortuna. Et minore il numero delle Noie. etc. uedi l'Indice.

NOIOSO, che porge noia, La: nocẽs, infestus. PET: Noioso Cor. Pensier. Secol. Noiosa Carne. Ventura. Vita. Noiose mẽbra. Stelle. BOC: Noiosa prigione. Partita. Noiosi guardiani. Noioso dolore. Principio. Quantunque molto Noioso gli fosse a cio sapere. etc. et nella FI: Per modo a me Noieuole piu che troppo. Li tempi m'erano Noieuoli. etc.

Noiare, è dar noia, et fastidire. La: nocere, infestare, displicere. PET: L'alta beltà, cha'l mondo non ha pari Noia te. Che uõ noiando proßimi, et lontani. BOC: Il qual queste parole fingesse per noiare quella buona femina. Temendo nõ quella cassa forse il percotesse, ì modo che gli noiasse: Accio che nõ forse l'odore del letame la Reina noiasse. etc. DAN: Guardate, che'l uenir su non ui noi.

Annoiare. La: fastidire. PET: Et hora il mio morir che si t'annoia. ARI: E le donzelle un'altra uolta annoi.

2048 IMPACCIO, La: impedimentum. ual fastidio. PET: Ne mi uuol uiuo, ne mi trahe d'Impaccio. BOC: Lodando Iddio, che dall'Impaccio di costoro tolta l'hauea. Et senza darsi altro Impaccio. Vedendo l'Impaccio, che in casa ci daua il doglio, l'ho uenduto.

Impacciare, La: ꝓpedire. uale fastidire. BOC: Nastagio non t'impacciare, lascia far a me. Essi non s'impacciano nella camera mia: Per ch'altri non s'impacciasse, qui ci serrammo. Et in cosi fatto pensiero Impacciata. Guiscardo dal uestimento del cuoio Impacciato fu preso. Io ci uerrò pur tante uolte, che non ui troueró cosi impacciato. etc. uedi l'Indice.

STROPPIO, et Storpio. da strepo La: ual impaccio, et interrompimento. uedi a 703.

2049 TEDIO, La: tædium. ual molestia, dolore. etc. PET: Voi ueder in un cor diletto, et Tedio, Dolce, et amaro, Hor mira'l fiero Herode. BOC: Tedioſi giorni. Essendomi le danze diuenute per altro Tedioſe. etc. FI:

Atteggiare per tediare et fastidire. uedi a 1430.

Trauagliare, La: laborare, et faticare, è uoltare, et riuolgere con l'animo, et col corpo per ritrouare il uero. PET: Tempo da trauagliare è quando è'l giorno. o noi, che trauagliate, ecco'l camino. Trauagliata carne, et Trauagliate schiere. BOC: molto intrauagliati in qua et in la et non ui poterſi di leggieri ne subitamente ſtraugliare. i testi antichi hanno Intralciati, et ſtralciare. ue di l'Indice.

Straugliare, è uscir di trauaglio. BOC: molto intrauagliati in qua, et in là, non poterſi di leggieri ne ſubitamente ſtraugliare. etc. i teſti antichi hanno Intralciati, et ſtralciare.

Intrauagliare, uedi di ſopra.

TRAVAGLIE. La: labores, et angustiæ. DAN: Tante chi ſtipa noue Trauaglie et pene.

Vietare. La: uetare, prohibire, cauere. pschiuere. etc. PET: Ma poi uostro destin a uoi pur uieta L'esser altrone. Ch'innanzi tempo mi t'asconde et uieta. BOC: ueggendoli per honeſta cagione uietare. Elle nol uietarono a niuno. Che l'andare gli uietaſſe. Perche la uenuta gli hauea il di lauanti uietato. Et uietato l'entrarui dentro. etc. DAN: Hor è diſerta come coſa Vieta. i. uietata, cioè ſchiua.

DIVIETO, La: interdictiũ. uetitũ. ual ꝓhibitione. DAN: Come m'hai uiſto, et ancho eſto Diuieto. i. queſto uietato.

RINCRESCEVOLE. La: moleſtus. BOC: Et tãto Rincreſceuole et ſatieuole, che niuna ꝓſona era, che ben gli uoleſſe. 2051

Rincreſcere, La: tædere. ual faſtidirſi. PET: Colle. ex. m piaceſſi, hor mi rincreſci. Non rincreſco a me ſteſſo arrecar gloria. BOC: Giudico, che mai rincreſcere non ui douesse d'aſcoltare. Io faró ſi, che tu la uedrai anchor tanto, che ti rincreſcerà. Et eſſendogli Rincreſciuta la Reina d'Inghilterra. etc.

Increſcere. La: tædere, diſplicere, et dolere. PET: Da fuguirò; ſi come a lui n'encrebbe Troppo altamente Quanto la noua libertà m'increbbe. Moſtrando in uiſta, ex. m le'ncreſca. Cominciati, non t'increſca quel, ch'io dico. Tu ſpettar m'increſce. Hor de miei gridi a me medeſmo increſce. etc. BOC: Gli cominciò forte ad increſcere. Dicio che fatto hauea gli increbbe. Vi prego, che della giouanezza u'increſca. i. ui dolga. Deh rincreſcati di me per Dio, et per pietà. Il ualoroſo huomo, il quale d'Alibrandino increſcea. i. dolea. etc. uedi all'Indice.

INFESTAMENTO, et Infeſtare, uedi a Martello.

Ingombrare. Sgombrare, et diſgombrare. uedi a 904

CONFORTO, confortare, et riconfortare. uedi a 977.

SCONFORTO, La: moleſtia. BOC: Per non eſſer cagione d'alcuno Sconforto a Gabriotto. 2052

Sconfortare. La: languere. PET: Onde ſi bigotriſce, et ſi ſconforta. Che ual dire, a ſauer, chi ſi ſconforta!

CONSOLATIONE. La: ſolamen, ſolatium. et conſolatio. BOC: Andauano cercando per loro ſomma Conſolatione etc. Con gran Conſolatione uiſſe. A Conſolatione de quali. Grandißima Conſolatione. Alcuna Conſolatione. Conſolationi dilettеuoli. etc. uedi all'Indice. 2053

Conſolare. La: ſolari, et conſolari. PET: Alma felice che ſi uente torni A cõſolar le mie notti dolenti. Ben tornato a conſolar tanto dolore. In conſolar i caſi, et dolor miei. Pur mi cõſola. L'alma, Conſolai con ueder le coſe andate. Sola lontana in ſonno conſolarme Madonna. Mi moſtrò et sempre ſol per conſolarti. Conſolate lei dunque, ch'anchor ſola.

Et ben

Et ben m'acqueto, et me ſteſſo conſolo. La uecchiarella pellegrina Al fin di ſua giornata Tallhora è conſolata D'alcun breue riposo. BOC: uedi all'Indice.

Racconſolare. La: ſolari, et cõſolari, uel iterũ cõſolari. PET: E'l cor raccõſolarmi quella. Che ſpeſſo ha gia'l mio cor raccõſolato. BOC: Se tu mi credi cõ tue carezze raccõſolare, et rappaciſicare tu ſe errato. Nõ ſi diſcernea qual piu foſſe da raccõſolare di lor due. Cõ lũga et lieta feſta ſi raccõſolarono. Et alq̃to di cio Raccõſolata. Raccõſolati i canalieri.

SCONSOLATO, La: mœſtus, afflictus, relictus. ual ſenza conſolatione. PET: Me doue laſci Sconſolato et cieco. Che tal mori gia triſto, et Sconſolato. Verreſti in grembo a queſto Sconſolato. Sconſolata Vedouetta. Anima. Alma. etc. BOC: Onde la donna Sconſolata, non ſapendo che farſi. Coſtui per la morte della ſua donna Sconſolato rimaſe. Onde dolente et Scõſolato piangendo guardaua dintorno. Ma pur per non laſciarui Sconſolati. etc. DAN: Che uallan quella terra Sconſolata.

1054 AFFANNO, La: anxietas, ſollicitudo, mœſtitia. PET: Dolce. Graue. Grauoſo. Degno. Lungo. Oſtinato. Ripoſato. Souerchio. Primo. Benedetto. Tãto. Cotanto. Gli amoroſi Affanni Lunghi. Primi. Molti. Perpetui. Tanti. al fin de gli Affanni. Ma per trarti d'Affanni. i tuoi Grauoſi Affanni. a uita ſenza Affanni. Miſerere del mio nõ degno Affanno. Pace tranquilla ſenza alcun Affanno. Che mia uirtu non po cõtra l'Affanno. Con diletto l'Affanno diſacerba. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Il tuo Affanno mi peſa ſi. Quiui di ripoſar l'Affanno aſpetta. Dimoro in pianto, et in Affanno. et cætera.

1055 AFFANNATO. La: mœſtus, anxius ſollicitus, afflictus. PET: Affannato Ingegno. Drizzaa buon porto l'Affannata uela. BOC: Molti gli Affannoſi pericoli di Cyro aſcoltano. AM: DAN: cõ Lena Affannata. o aĩe Affannate.

Affannare. La: affligere, anhelare. PET: Meco ſi ſta chi di et notte l'affanna. BOC: A quello, che mi tien tanto Affannata. DAN: Chi piu di gir s'affanna. per cui mo s'affanna. Venendo qui è affannato tanto.

DOGLIA. La: doler, et dolentia. PET: Doglia Infinita. A me doppia la ſera, et Doglia et pianti. Quel poſſol addolcir la Doglia mia. Che ben mor, chi morendo eſce di Doglia. Qual huom per Doglia inſano. Altri ſo, che n'haurà piu di me Doglia. Doglie Italiche. Certe. Oue altrui noie aſe Doglie et tormenti. L'alma nudrita ſempre in Doglie e'n pene. BOC: Fu di grandiſſima, et ineſtimabile Doglia cagione. DAN: Et che piu uolte u'ha creſciuta Doglia. Piu ſenta il bene, et coſi la Doglienza.

DOGLIOSO. La: dolor afflictus, dolori indulgẽs. PET: Spirto. Stato. Cor. Fine. Doglioſa Sorte. Vita. Madonna. Doglioſi Di. Doglioſe Notti. Vrne. Donne. E'l po, doue Doglioſo et graue hor ſeggio. ne lieta ne Doglioſa. Come Doglioſa, et diſperata ſcriua. Sennuccio mio; ben che Doglioſo et Solo M'habbi laſciato. etc.

Addogliare. per far doglia. La: dolorare, uel dolore afficere. PET: Nouella d'eſta uita, che m'addoglia.

DOLENTE. La: PET: Dolente Tamar. Ma io inceuto Dolente Corro ſempre al mio mal. Dolenti Notti. Occhi. Penſier. Rime. etc. BOC: Oltre modo fu Dolente. Ho tanto pianto, che Dolente me. I due giouani, ſe eſſi ſuron Dolenti. etc.

DOLOR. La: PET: Gran Dolore. Acerbo. Commune. Graue. Leggiadro. Albergo di Dolor. Pieta miſta con Dolore. che mora di Dolor. Per piu Dolor. L'accolto Dolor. ſi paſce di Dolor. Fontana di Dolor. Con gliocchi di Dolor bagnati et molli. Paſcomi di Dolor. Ma ſoffe/renza è nel Dolor conforto. Con Dolor rimembrando il tempo lieto. L'anima tua da Dolor uinta. Et dentro aſſai Dolor con breue gioco. Et coprir ſuo Dolor quand'altri'l punge. Poi ſi uinto ti uidi dal Dolore. Hor qual ſuſſe'l Dolor qui non ſi ſtima. Et dolendo addolciſce'l mio Dolore. Morte, o mercè ſia fine al mio Dolore. Mi rappreſento carco di Dolore. Per adequar col riſo i Dolor tanti. Ma tu prendi a diletto i Dolor miei. Pigro in antiueder i Dolor tuoi. BOC: Non ſenza Dolore. Grandiſſimo. Grande. Niuno. Freſco. Noioſo. Da graue Dolor uinto. Fu il Dolor tale. Intolerabile. Ineſtimabile. Generale. Oltre a gli altri Dolori. etc. ARI: Fu allhor per uſcir del ſentimento, Si tutto in preda del Dolor ſi laſcia; Credete a chi n'ha fatto eſperimento, Che queſto e'l Duol, che tutti gli altri paſſa, Caduto gliera ſopra il petto il mento. La fronte prima di baldanza e baſſa, Ne puote hauer (che'l Duol l'occupò tanto) A le querele uoce, o humor al pianto. L'impetuoſa Doglia entro rimaſe; Che uolea tutta uſcir con troppa fretta, Coſi ueggiam reſtar l'acqua nel uaſe, Che largo il uentre, e la bocca habbia ſtretta Che nel uoltar, che fa in ſu la baſe L'humor, che uorria uſcir tanto s'affretta, E ne la anguſta uia tanto s'intrica, Ch'a goccia a goccia fuore eſce a fatica.

DOLOROSO. La: mœſtus, languidus. PET: Core. Popol. Velo. Fiume. Stile. Doloroſi Guai. Pianti. Stridi. Venti. Doloroſa Nebbia. Sorte. etc. BOC: Il padre, et la madre Doloroſi. Doloroſi Piãti. Effetti. Doloroſo huomo. Doloroſo quanto mai alcun altro. Doloroſamente. etc.

DVOL, et Duolo. La: dolor. PET: Accolto. Minor. Giuſto. Largo. Che non inuecchia. Di Duol mi ſtruggo. Guerra è'l mio ſtato d'ira, et di Duol piena. Perche cãtando il Duol ſi diſacerba. Conuien che'l Duol per gliocchi ſi diſtille. Paſcomi di Duol. Giuſto Duol certo a lamentar mi mena. et Duol l'alma triſt'ange. Che del mio Duol ſi paſce; et del mio danno. Et noi ſi pronti a darmi angoſcia et Duolo Spirti. Si feco irato, che non ſentì'l Duolo. BOC: Quando'l mio Duol ſenza conſorto ſia. M'è ſi gran Duolo, et diſpiacere. etc. Calandrino ſentendo il Duolo leuò alto il pie. i. il Dolore.

Dolere. La: et conqueri, lamentari. PET: Di me ui doglia et uẽgaui pietade. Et d'una bianca man ancho mi doglio. Gia di uoi non mi doglio Occhi. ne ſol ho da dolerme. ho ſempre da dolermi. Et ſe pur s'arma talhor a dolerſi L'alma. onde mi dolſe et dole. Dogliomi ſol, ne ſol ho da dolermi. il mio mal mi dole. di che anchor troia ſi dole. Et dolendo addolciſce il mio dolore. Non mi debbo doler, s'altri mi uinſe. Et doler mi uorrei, ne ſo di cui. et piu mi duol, che. etc. Duolmene forte. Et duolmi. Et duolſene anchor meco. et uolſi accolto in atto. Come d'iniqua parte duolti. BOC: uedi all'Indice. DAN: Nel primo punto che di te mi dolue, in uece di dolſe.

Peſare per dolere, o rincreſcere. La: tædere, et grauem ac moleſtum eſſe. PET: Et ſo che del mio duol ti peſa et duole. Hor ben ch'a me non peſi.

TRIBOLATIONE. La: luctus, cruciatus, lamentum, et lamentatio. B O C: Dopo alquanti meſi con Tribolation continoua doluta s'era. Credo ch'ella porti grandiſſime pene di uedermi in queſta Tribolation di queſto nemico d'Iddio. Tebaldo è ſtato, et è anchora in pericolo, et noi in Tribolatione.

2056 AFFLITTIONE. La: afflictus, us, ui. B O C: In tãta Afflittion et miſeria della noſtra città. Grãdiſſima Afflittion. Sole in tanta Afflittione n'hãno laſciate. etc. uedi l'Indice.

AFFLITTO. La: afflictus. P E T: Affliſſo Cor. Imperio. Pregioniero. Affliſſa Mente. Hippolita del figlio Affliſſa et triſta. Affliſſe Virtuti. Fortune. Affliſſi Spiriti. B O C: Madre Affliſſa. Hauer compaßione a gli Afflitti. Et il diſciplinarſi douere gli huomini pallidi, et Afflitti rendere. Il dì et la notte moleſtato et Affliſſo. etc. DAN: Ne gliocchi era ciaſcuna oſcura, et caua, Pallida ne la faccia, et tanto ſcema, Che da l'oſſa la pelle s'informaua.

Affligere, La: P E T: Guardando affligе piu che non conforta. Che purghe ogni penſier, che'l cor affligе. et ſol tu, che m'affligi Amor. Amor fortuna, et la mia mente ſchiua m'affligon ſi. etc. B O C: Et quini quanto ti piace mi fa affligere. S'alcuna maninconia gli affligе, hanno molti modi. etc. Se tu hieri ci affligeſti; tu ci hai hoggi tanto dilettato. etc. DAN: Quãd'ha paura, o quãd'egli è afflitto.

2057 Angere. La: et faſtidire, premere, cruciare, uexare. etc. ual faſtidire, noiare, premere, affannare. etc. et ſi al corpo quanto all'animo appartinente. P E T: Poria'l foco allentar, che'l cor triſt'ange. L'alma triſta ange. A R I: Coſi ſi duole, et ſi conſima, et ange.

Attriſtare. La: triſtare. B O C: Per li lor ſogni s'attriſtano et allegrano. O Liſabetta tu della mia lunga dimora t'attriſti. D A N: Che'n tutti i ſuo penſier piange, et s'attriſta. Che la uoſtra auaritia il mondo attriſta. Hor ci attriſtiam ne la belletta negra.

Contriſtare, La: et contriſtari. P E T: Madonna hor mi ſpauenta, hor mi contriſta. B O C: Egli haurebbe a torto contriſtata la donna. Ma a me hanno gia contriſtati gliocchi, e'l petto. Li petti delle uaghe donne haueano contriſtati.

GRAMEZZA. La: mœſtitia, et mœſtitudo. ual dolore, et triſtezza. B O C: nelle rime d'AM: Ou'io uado Malinconia, et eterna Gramezza.

GRAMO, Vo: Pro: La: mœſtus languidus ab oculis gramioſis. P E T: Vn'humil donna Grama un dolce amico. i. ſa grama et infelice. D A N: Et ſuol di ſtate talhor eſſer Grama. Et molte genti ſe gia uenir Grame. A R I: E mi fa dir quel, di ch'io ſon poi Gramo.

SPASIMO, La: ſpaſmus, ſiue ſpaſma atis. è patir dolor grandiſſimo, et quaſi intolerabile.

Spaſimare. La: exanimari. B O C: Oltre gli altri ſuoi dolori ſi credette di ſete ſpaſimare. i. crepare, o morire. A R I: Il crudel ſa, che per lui ſpaſmo, et moro.

2058 Opprimere. La: et enecare, ſiue perturbare. uale conculcare, occupare, conſtringere, uiolare, gravar con carico, celar tacendo. etc. P E T: B reue hora oppreſſe, et poco ſpatio aſconde. La teſta Si gravemente è oppreſſa, et di tal ſorta. Da ta due luci è l'intelletto offeſo, Et di tanta dolcezza oppreſſo et ſtanco. Poi uenia quel, che'l liuido, et maligno Tumor di ſangue ben oprando oppreſſe. B O C: Quaſi l'ira d'Iddio a purgare la iniquità de gli huomini, et a coloro opprimere, i quali. etc. A R I: Prima che'l Re di Francia il tutto opprima. in mezo l'hebbe oppreſſo. Et ſopra ogni meſtitia, che l'opprima. Prima che'l colpo di fortuna opprima.

CORDOGLIO. La: cordolium, commiſeratio, et quaſi dolor cordis. è dolore di core, et pigliaſi per affanno, et lamento. P E T: O che graue Cordoglio. Tal paura, et Cordoglio ho di me ſteſſo. A portar ſopra'l ciel il mio Cordoglio. B O C: Nuouo Cordoglio ſopra la naue a ſurgere incominciò. Core, et Cuore, uedi a 2092. 2059

Accorare. La: quaſi acu cor ferire. ual dare affanno, come che prema il cuore. P E T: i guiſa d'huom, che aſcolta Nouella, che di ſubito l'accora. quando amor m'accora. Mentre'l nouo dolor dunque l'accora. Ma temenza m'accora. Voce, che m'addolciua, et hor m'accora. D A N: Che del diſio ſi sè uedir n'accora. Se mala ſignoria, che ſempre accora Li popoli ſoggetti non haueſſe. etc. et s'hor m'accora La cara buona imagine paterna. Tanta pietà m'accora. etc.

PASSION. La: paßio, perturbatio. è lo ſettimo p̃dicamento di Ariſtotele, et è l'oppoſito dell'Attione. Imperciochè lo Accidẽte, che haura l'eſſer ſuo nel ſoggetto, p riſpetto della coſa eſteriore, et che ſia atta di adoperarſi nel ſuo ſoggetto ſi dirà Paßione; perche riguardato l'agente ſi cauſa la Paßione qual non è altro che il termine dell'Attione; ma è da notare, che ſe ben l'Attione, et la Paßione ſono uno iſteſſo moto, nondimeno queſto tal moto, che uiene dallo agente ſi cauſa queſto tal accidente detto Paßione, et ſannonſi da uno medeſimo moto diuerſamente conſiderato gli duo diuerſi predicamenti, et allhora la Paßione è predicamento diſtinto da gli altri, quando è affetto dell'Attione, come per eſſempio eſſere allegrato, eſſere attriſtato, alcuna uolta è qualità dell'anima, o del corpo, qual non reſta, ma poſa; Come l'ira per eſſere alcuno ſprezzato, o il roſſore per eſſere uergognato, et allhora è qualità della terza ſpetie. P E T: Che ſua Paßion ſotto contrario manto Ricopre. Et ſe fu Paßion troppo poſſente. etc. B O C: Hauere nella memoria la Paßion di Chriſto. libero rimaſe da tal Paßione. General Paßione è di ciaſcun che uiue, il uedere uarie coſe nel ſonno. i. diffetto, o uſanza. piangea la Paßione del Signore. Conoſcendo la ſua bellezza, et la nobiltà dell'animo tuo atta tanto piu a Paßione ſoſtenere, quanto piu ha di eccellenza la coſa che piace. 2060

PENA. La: pœna. per la doglia. etc. P E T: Pena Acerba. Aſpra. Dolce. Dura. Graue. Simile. Molta. Gran Pena. Pene Acerbe. Amare. et nota La lunga hiſtoria de le Pene mie. L'alma nodrita ſempre in doglie, e'n Pene. Non è per morte, ma per piu mia Pena. Col corpo ſtanco, ch'a gran Pena porto. In quanto amaro ha la mia uita auezza Con ſua falſa dolcezza. Ben non ha'l mondo, ch'l mio mal pareggi. Piangemo'l noſtro, et l'altrui torto. B O C: Pena per la punitione. La: noxa æ. Con qual cautela un monaco il ſuo corpo di graviſſima Pena liberaſſe. Vn medeſimo peccato in diuerſe qualità di perſone non dee una medeſima Pena riceuere. Quelli ch'a capital Pena ſono dannati. etc. et per la doglia. Si traſſe con grandiſſima ſua Pena in mezo del battuto. Quantunque grandiſſima Pena ſoſtenuto haueſſe. Che l'infermo ſenza eſſere allopiato non ſofferrebbe la Pena. etc. et per lo tormento amoroſo. Et quando tanta Pena haurà ſofferto; che egli di queſta ſua gelo- 2061

ſia ſarà

ſia ſarà caſtigato. S'egli ſapeſſe quanta Pena ſento. Via piu che morte, et di piu Pene amare. et per il tormento del l'Inferno, uedi a 2772.

PENOSA. *La: anxia, afflicta, et affliƈta.* PET: *Penoſa Vita. Mandra, et Penoſe Notti.*

Penare. La: laborare, conari, p affaticare. BOC: *Molti di con ſuoi ingegni penato hanea anzi che uenir fatto li poteſſe d'a prir quell'uſcio. mẽtre che io penerò ad uſcirdell'arca eſſi ſe n'andranno pe fatti loro. etc. uedi allo'nferno a 2327.*

2062 STRATIO, *La: faſtidium, ludibrium, moleſtia. ual ſtruggi mẽto, ſcempio, crudeltá, et danno grande, quaſi ſtrages La:* PET: *Ritrarmi accortamẽte da lo Stratio. Io che di et not te del ſuo Stratio piango. Mirate qual amor di me ſa Stra tio. Puo cõtentarui ſenza ſarne Stratio. Peggio è lo Stra tio al mio parer; che'l danno. Che gia fece di me ſi lungo Stratio. Legar lo uidi et far nequello Stratio, Che. etc. Et a che Stratio ua chi s'innamora.* BOC: *L'aggiungo qui, et qui ne fo lo Stratio, che tu uedi. Et in Iſtratio di noi an dare caualcando, et diſcorrendo. etc.* DAN: *Dopo cio po co, uidi quello Stratio Far di coſtui a le fangoſe gẽti. Strac cio, et Strazzo p lo pãno rotto et ſquarciato. uedi a 2409*

Stratiare. La: laceſſere, irritare, fatigare, defatigare, mole ſtare, et proritare. per ſchernire. ſtentare. conſumare. mal trattare. far ſtratio, o dar danno. etc. PET: *Mi uedete ſtra tiare a mille morti. Non temo gia, che piu mi ſtrati o ſcem pie. Ma Stratiati per ſelue, et per montagne.* BOC: *Non mi uogliate ad inſtanza di queſti maluagi huomini ſtratia re, et occidere. Come hai potuto ſoffrire di ſtratiarmi a queſta maniera? Et haimi ſtratiata quanto t'è paruto. etc. Stracciare per rompere. etc. uedi a 2409.*

Struggere, et Deſtruggere. uedi a Gioue a 700.

2063 MARTIR, *Martire, Martiro, et Martirio. La: tormentũ, cruciatus, dinota tormento et affanno.* PET: *Martir Dop pio. Duro. Lungo Martire. Lũgo Martiro. Martiri Empi. Lũghi. Primi. Quinci naſcõ le lagrime e i Martiri. Trarre o di uita, o di Martir queſt'alma. et la ragiõ uien meno, Et è gia quaſi uinta dal Martire. Et mi ſottragge al foco de Martiri. Che de gli altrui Martiri, Et del ſuo error, quan do non uuol ſi pente. Et Martiro Simil giamai ne ſol uide, ne ſtella. etc.* BOC: *Preſtando marauigliosa pattenza al le temporali aduerſità, et a Martirij. LA: Che lieue ri putaua ogni Martiro. etc. et quando è ſoſtantino che dinota Teſtimonio. uedi a 65.*

MARTIRIO, *per lo tormento, et martoriare uerbo. ue di all'Inferno a 2768.*

2064 GVAI. *La: gemitus, eiulatus, et eiulatio. ſono lamenti del la uoce con Affanno.* PET: *Guai Amoroſi. Doloroſi. Infiniti. Onde i miei Guai Nel commune dolor s'incomin ciaro. Italia, che i ſuoi Guai nõ par che ſenta. Mi fa del mal paſſato tragger Guai. Gliocchi inuaghiro allhor ſi de lor Guai. Togliendo anzi per lei ſempre trar Guai. etc.* BOC: *Guai altiſſimi meſi da una donna. Pon fine amor con eſſa a gli mie Guai. etc.* DAN: *Et tanto piu dolor, che punge a Guaio. i. al lamentare. et quando Guai è aduerbio, et che di nota la Vœh latina.* DAN: *Gridano Guai a noi anime pra ue. i. malbiá a noi uulgarmente parlando.*

SOSTA, La: gemitus, anxietas. Vocabolo Napoletano, et anche thoſcano, ual guaio, et affanno. BOC: *Et in briene in tanta Soſta entrò dello ſpeſſo ueder coſtei. etc. i teſti mo derni hãno feſta in luogo di Soſta. et quando dinota la po ſa. uedi a 1008. et ſoſtare per fermare a 121.*

ANGOSCIA. *La: angor, ris. tormentũ. ual affanno, faſti* 2065 *dio, noia. etc. da ango La:* PET: *Et un pẽſier; che ſolo An goſcia dalle. Et uoi ſi prõti a dargli Angoſcia et duolo. Fug ge al uoſtro apparir Angoſcia et noia.* BOC: *Per graue Angoſcia di ſtomaco. Piene di noia d'Angoſcia, et di fati ca. Angoſcia Grandiſſima. Io uoglio alle tue Angoſcie, quando tu medeſimo uogli porre fine. Angoſcie molte. etc.* DAN: *Tutto ſmarrito da la grande Angoſcia. con fati ca, et con Angoſcia Volſe la teſta. et con Angoſcia Da la bocca et da gliocchi uſci del petto. etc.*

ANGOSCIOSO. *La: afflictus, mœſtus, lãguidus, et exa nimis.* PET: *Angoſcioſo Pianto. Vento Angoſcioſo de ſo ſpiri. Angoſcioſa Notte. Vita. Angoſcioſe Rime.* BOC: *ol tre modo Angoſcioſo. Et della graue noia Angoſcioſa uen ne ſopra la Cateratta. Angoſciata da mille noioſi penſieri.* DAN: *Che ſi bagnaua d'Angoſcioſo pianto. Di piu ſauer Angoſcioſa carità. Diſparmẽte Angoſciate tutte a tondo.*

PECCATO, *ual errore, mancamento. etc. La: peccatum,* 2066 *delictum, error.* PET: *Et uide Gir di pari la pena col Pec cato. Et del Peccato altrui chieggio perdono. Voſtro donna'l Peccato, et mio ſia'l danno. La gran torre; Che fu ſi di Peccati et d'error carca. I di miei Fra miſerie, et Pec cati Sonſen'andati.* BOC: *Et piangere il Peccato com meſſo. Peccato della gola. Recente. Mortale. Maggiore. Paleſe. Celato. Naturale. Gran Peccato. Peccati Horribi li. etc.* DAN: *Et quel conoſcitor de le Peccata. Sapendo chi uoi ſiete, et la ſua Pecca.*

PECCATORE. *La: ſceleratus, ſceleſtus, et ſceleroſus.* BOC: *Accio che ſe uiuuto ſono, come Peccatore, almeno muoia come chriſtiano. Et i Peccatori ſiano puniti.* PET: *Ma pur in te l'anima mia ſi fida Peccatrice.*

PECCARE. *La: ſcelus, peccatum.* PET: *Et ſal perche'l Peccar piu ſi paũte. Ricordati, che fece il Peccar noſtro Prender Dio per ſcamparne Humana carne. etc.*

Peccare La: PET: *L'anima, che peccò ſol una uolta.* BOC: *Tutti diſhoneſtiſſimamente peccare in Luſſuria. Voi don ne ſommamente peccate in una coſa. Io non ſo uedere, che piu in queſto ſi pecchi, o la natura, o la fortuna. Come che gli huomini in uarie coſe pecchino. etc.*

Il fine del Quinto Libro.

Digitized by Google

Che Membre feminili haueno, et atto. tal puzzo uscina
Qual suol uscire de le marcite Membra. Le Membra mia
di lazma son qui meco Col sangue suo, et cõ le sue giũture.
Quel che par sì Membruto. deartuatus La: ual smembrato.
Membrare per ricordare. uedi a 1985.

GIVNTVRE. La: coniunctura, et compago. DAN: Col sangue suo, et con le sue Giunture.

2076 VENTRE. La: uẽter. BOC: Piu al Ventre seruẽti a guisa d'ai ali bruti. i. alla gola. Et cosi fece alla schiena, et al Ventre, et alle groppe. Anzi gli si uorrebbe dare d'un Ventre pecorino per le gote, tanto quanto il Ventre, o le gote bastassero. LA: DAN: Che tirando grattar li fece il Ventre. Fendendo i drappi, et mostrandomi'l Ventre. etc.

VENTRAIA per lo Ventre. La: uenteralia, et uterus. BOC: Alle gote dalle bianche bẽde tirate, et distese, risponde la Vẽtraia. LA: Vi posso dar p testimonianza la grassa Vẽtraiuola. DAN: Che'l uiso non risponde alla Ventraia.

Suentrare. La: uentrem uellere. BOC: Il Ronzino alla fine da lupi atterrato et stracciato fu, et subitamente suentrato.

Inuentrare. La: in uentrem, uel in uterum inferre, aut ut VIR: uterum g armato milite complent. uale entrare entro ad alcun luogo. DAN: Penetrando per questa, ond'io m'inuentro.

2077 ALVO La: è il Ventre. PET: Il qual seco uenia dal matern'Aluo. DAN: Credi per certo, che se dentro a l'Aluo Di questa fiamma stesti ben mill'anni. etc. ARI: E none mesi fu nel tuo santo Aluo.

VTERO. La: uterus. è il uentre. ARI: Di nostra madre l'Vtero fecondo.

EPA. detto ab hebate La: è la parte del corpo tra il stomaco, et il petignone, et pigliasi per lo Ventre. DAN: Col pugno li percosse l'Epa croia. Rispose quei, c'hauea infiata l'Epa. Cosi parea uenendo uerso l'Epi De gli altrui due.

PANCIA. La: uenter. DAN: Co pie di mezo gli auinse la Pancia.

2078 CARNE. La: caro. PET: Carne Humana. Graue. Noiosa. Trauagliata. Huom di Carne. Parmi immortal perche la Carne muoia. onde di spirto priua Sia la mia Carne. la mia Carne sciolta fia di quel nodo. Che quando io sia di questa Carne scosso. BOC: Il stimolo della Carne. Hauea la prigion macerate le Carni. Le Candide Carni. Ignude. Carne salata.

Incarnare La: ual uiuificare, et dar carne. PET: Ne col mio stil il suo bel uiso i carno. La: effigio. BOC: Erano gli anni della fruttifera INCARNATIONE del figliuol d'iddio.

Scarnare. La: excarnificare, uel maciare, et emaciare, et macrescere, macrare, et emacrare. è smagrare, et consumarsi di carne. PET: Ond'io gia uiũi; hor me ne strugo, et scarno.

Accarnare è prendere carne. La: pingueo, et pinguesco; et quando significa incarnare. o saldare una piaga. La: glutinare. DAN: Se ben l'intendimento tuo accarno Con l'intelletto. i. se bene, o fermamente lo intendo.

Discarnare. La: emaciare, et emacrare. ual mancare di carne. cioè smagrare. uedi a 565.

CARNALE La: BOC: fratel Carnal di costei. Assalito fu dalla concupiscenza Carnale. Et con lei Carnale ami stà prendesti. Date si a diletti Carnali. Carnalissima di figliuoli era. Ameto quasi da Carnalità constretto. i. d'amo reuolezza. AM: Piu uolte Carnalmẽte la Reina concobbe.

POLPA, La: pulpa. è la carne. etc. BOC: Et la mercatantia, e'l nauilio, et le Polpe, et l'ossa ui hanno lasciate. 2079
DAN: Quanto sofferse l'ossa senza Polpe.

Spolpare, La: pulpas, uellere, cõsumere. è leuare la carne dal l'osso. PET: In fin ch'i mi disosso, sneruo et spolpo. DAN: Di giorno i giorno piu di bẽ si spolpa. i. si prius, o spoglia.

LVMBI La: è parte del corpo, doue si genera la libidine. et lumbrifagium La: uale rompimento di lumbi.

GRASSEZZA, La: pinguedo, obesitas, arbilla. c. BOC: Per la Grassezza della corrotta testa. 2080

GRASSO adie: La: obesus, adiposus, corpulentus. BOC: Grassi Capponi. I frati non si uergognano di apparere Grassi. Et trouando la Gru Grassa, et giouane. etc.

Ingrassare. La: impinguare. ual far grasso altrui. BOC: I lauoratori per ingrassare i campi.

Impinguere La: uale ingrassare. PET: Ch'ornò Bologna, et hor Messina impingua. Et di qual sangue qual campo s'impingue. DAN: V ben s'impingua se non si uaneggia.

OPIMO. La: opimus, ual grasso, et meta: epulente, ricco, magnifico. etc. ARI: Ci ungemo i corpi di quel grasso Opimo. O che superbe spoglie, e preda Opima. Spoglie Opime. etc.

COTENNA. La: cutis. è proprio la pelle del porco, et pigliasi per la cotica. BOC: nel LA: Co i raggi del sole i capei neri della Cotenna perduti somiglianti a fila d'oro fanno le piu diuenire. DAN: Quei, che morrà di colpo di Cotenna. i. da percossa di porco. 2081

CVTICAGNA, La: cuticula, et grecamente cranium, et cranos. è la sommità del capo, cioè la cutica. è il medesimo che cotenna; ma qui DAN: la pose per la coma, ouero capelli quando dice. Allhor lo prese per la Cuticagna. i. per la coma ch'è nella collottola, cioè nella noce del collo. ARI: Astolfo in tanto per la Cuticagna Va da la Nuca fin sopra le ciglia Cercando. etc.

CVOIO. La: corium. ual lo corame. BOC: Et se uestito di Cuoio, che da pruni il difendesse. Che faccia il serpe lasciando il uecchio Cuoio. i. la spoglia. DAN: ch'è diffusa In su le uecchie, e'n su le noue Cuota. i. carte mẽbrane, ouero pecorine. intendendo il testamento uecchio, et nuouo.

Scuoiare. La: excoriare. DAN: fa che tu gli metti Gli unghioni a dosso si, che tu lo scuoi. ARI: Ch'altri il crudele scanna, altri ne scuoia.

PELLE. La: pellis, et mollestra, è la pelle della pecora. 2082
BOC: Che tutta la Pelle piu uolte appiccata lasciò alle lenzuola. Parue che tutta la cotta Pelle se gli aprisse, et schiantasse. Vna macchia nella Pelle infusa. Il scolare, che di mal pelo hauea coperta la Pelle. DAN: Rimanea de la Pelle tutta brulla.

BVCCIA. La: cutis, è la pelle. BOC: nel LA: Et del collo assottigliando la Buccia. Facea la Buccia giu cadu ta riuerfarsi. DAN: Non credo che cosi a Buccia stretta Herisiton si fosse fatto secco Per digiunar quando piu n'hebbe tema i. che tra la pelle, et l'ossa non fosse carne. ARI: e stride e si corruccia Quel Mirto offeso, e al fin apre la Buccia. i. la scorza. Come rosa, che spunti albora, albora Fuor de la Buccia, e col sol nuouo cresca.

PELO. La: pilus, capillus. et grandebale grandebalorum; 2083

dentro del corpo. BOC: Il cuore con l'altre Interiora insieme(si come tu uederai)incontanente le cacciò del corpo. Et l'Interiora di quel Toro, per sacrificio nell'acceso fuoco offerse. PH:

ANTERIORE. La: anterior. DAN: Co pie di mezo gli auinse la pancia, Et con gli Anterior le braccia prese. etc.

CORADA. La: precordia. ual la Coradella. DAN: Tra le gambe pendeuan le minugia; La Corada pareua e'l tristo facco.

2092 CORE, et CVORE. La: cor. è Rocca et sedia principale della uita. PET: per lo core corporale, et mentale. Cor et Core. Afflitto. Aspro. Alto. Chiuso. Cõdenso. Conquiso. Contrario, Debil. Dogliosо. Doloroso. Duro. Enfiato. Feminco. Freddo. Giouenil. Gentil. Gelato. Humil. Indurato. Italici. Leggiadri. Lieto. Mesto. Misero. Oscuro. Pacifico. Pẽsoso. Piagato. Piano. Profondo. Puro. Pudico. Queto. Saggio. Stanco. Timido. Tristo. Vago. Venale. Valoroso. Vano. Di donna. Di marmo. Di neue. D'orso. Di Tigre. Di smalto. In doglia. In pianto. In foco. In ghiaccio. In paradiso. In mezo'l core. Pien d'amorosa dolcezza. Pien di fede amorosa. Pien di marauiglia. Piu freddo che ghiaccio. Paseo il cor di sospiri. Se uero al cor l'occhio ridice. Fatto il cor tepida neue: Donna del mio Cor. Chiaue del mio Cor. D'amorosi pensier il Cor m'ingombra. Io sentia dentr'al Cor gia uenir meno Gli spirti. Onde come nel Cor m'indurò e'naspro. Quanta dolcezza un quanco Fuì Cor d'auenturosi amãti accolta. Amor mi strugge'l Cor; fortuna il priua D'ogni cõforto. Ne gliocchi, oue habitar solea'l mio Core. Nel fondo del mio Cor gliocchi tuoi porgi. Amor, che solo i Cor leggiadri inuesca. Tutto'l Cor di dolcezza, et d'amor l'empie. Ma spesso ne la fronte il Cor si legge, Preme'l Cor di disio, di speme'l pasce. Sospiri; che del Cor profondo tragge. Lagrime et doglia il Cor lasso nudrisca. Ch'accende i Cor gentil honeste uoglie. Leuate'l Cor a piu felice stato. etc. BOC: CVORE del corpo mio. Par che mi si schianti il Cuore. Et con pietoso Cuor ringratiò Iddio. Cuore duro et freddo. Il morto Cuore. Questo Cuore di Cinghiale. Huomini di pouero Cuore, Che di buon Cuore stesse. Prese Cuore. Lardir et animo. Donna bella et di gran Cuore. La nouella con non poco di uergogna punse i Cuori delle dõne ascoltãti. Che solo Iddio i Cuori de mortali uede. DAN: Che m'hauea di paura il cor cõpunto. Perche tanta uilta nel Cor allette? Et tãto buon ardir al Cor mi corse.

CORAGGIO. La: magnanimitas, et animus. ual grã Cuore, onde Coraggioso ual animoso. PET: Sforzati al cielo o mio stanco Coraggio. ARI: Al qual in esser forte e Coraggioso Alcun antico. etc.

CORDOGLIO, ual dolor di core. et accorare uedi a 2059

Incorare. La: animare. è por in core, cioè far animo ad alcuno. DAN: Et io a lui, lo tuo uer dir m'incora Buona humiltà. Et a ben far la'ncora. i. la inanimisce.

Rincorare, ual rifrancare usato da Dante.

Eccitare. La: excitare. ual inanimare, incorare. etc. ARI: Con parlar espedito, e chiara uoce. Eccitar quei magnanimi baroni.

2093 FEGATO. La: iecur oris, epar. et iecusculũ, et offula lo fegatello. et omẽtũ è la reticella che sta itorno del fegato. BOC: Vn Fegato con tutto il Polmone d'un uecchissimo cerno.

FIBRA. La: fibra, et dinota la estremità del fegato, et ancho la estremità di tutte le cose. PET: Non ho medolla in osso, o sangue in Fibra. i. dentro dall'interiora.

MILZA. La: lien nis. et lienosus, chi patte la Milza.

POLMONE. La: pulmo. et peripneumonia, è lo dolore, o ardore del polmone. BOC: uedi disopra a fegato. DAN: La lena m'era del Polmone si munta Quando fui su.

FEL, La: et Fele, Felle con l duplicata usò Dante ì desinenza. PET: Questo fu il Fel, questi gli sdegni et l'ire. DAN: Tratterò quella, che piu ha di Felle. uedi a 2550.

VESSICA La: BOC: nel LA: Non altrimenti uote, che sia una Vessica gonfiata. Quando secondo la opportunità naturale uuole scaricare la Vessica. ARI: Vidi un monte di tumide Vessiche.

CAPELLI.

CAPELLI, Capegli. Capei. Cape. Chiome. Crine. Zazzare. Velli. Treccie. Ciocche. etc. Rabbuffato. Hirsuto. Hirto. Scarmigliato. Scapigliato. Inconto. etc. Fronte. Ciuffetto. Pettine. etc. carminare. pettinare. comare. et cætera.

CAPELLI. La: capilli, quasi capitis pilus, et crines. et bostryci li capelli ricci et crespi. et chrysocomi sono i capelli di colore d'oro. PET: Fur i biõdi Capelli allhor uelati. Tolta m'è poi di que biondi Capelli, Lasso, la dolce uista. Ned'or Capelli in biãca treccia attorse. Quella c'ha neue'l uolto, Oro i Capelli. et da piu bei Capelli, Che faceã l'oro e'l sol parer men belli. Et prima cangerai uolto, et Capelli. Le man l'haneß'io auolte entro CAPEGLI. Sotto biondi CAPEI canutamente. Erano i Capei d'oro a l'aura sparsi. e'l primo di ch'i uidi a Laura sparsi i Capei d'oro; ond'io subit' si arsi. i tuoi lacci nascõdi Fra i Capei crespi et biondi. E i Capei uidi far di quella fronde Di che sperato hauea gia lor corona. E i CAPE d'oro fin farsi d'argento. Ch'a Laura il uago et biondo CAPEL chiuda. BOC: Gli cui Capelli erano crespi, lunghi, et d'oro, et sopra gli homeri ricadenti. Gli suoi Capelli con bella treccia, et cõ artificio leggiadro auolti, micanti d'oro AM: Capelli come fila d'oro biondissimi. Capelli Inanellati. Biondi Lunghissimi. Copiosi. Scarmigliati. etc. uedi all'Indice, doue bellissimi discorsi trouerai. 2094

IRTO. La: birtus. è il capello, o pelo horrido et aspro. PET: Negletto ad arte, e'nanellato et Irto.

CHIOME. La: comæ, acrocoma. sono i capelli lũghi. PET: Chiome Amate, Bionde, Bianche, Brune. Crespe. Accolte. Sparte. Spesse. Chioma Venerabil. Breue. Le Chiome sparse al uento. Auolte in perle e'n gemme. Il successor di carlo; Che la Chioma Con la corona del suo antico adorna. Tre uolte triomphando ornò la Chioma. Non ha tanti capelli in queste Chiome. Tra le Chiome de l'or nascose il laccio. Chiome d'oro si fino a l'aura sciolte. Aura; che quel le Chiome bionde et crespe Circondi, et moui, et se mossa da loro. Et la fronte, et le Chiome, ch'a uederle Di state a mezo di uincon il sole. Dico le Chiome bionde e'l crespo laccio, Che si soauemẽte lega et stringe L'alma. O Chiome biõde, di che'l cor m'annoda'. Spargi cõ le tue man le Chiome al uento. Le crespe Chiome d'or puro lucẽte'. Le Chiome auolte in oro, et sparse al uento. BOC: Et con le Chiome piu nere gli uedete. 2095

Dischiomare. La: uellere crines, uel comas. è leuar la Chioma. DAN: perche tu mi dischiomi Non ti dirò chi sia.

Comare. La: comere. per pettinare, et per ornare, et polire. ARI: Ben m'Affaticherei con tutta quella Arte, che tanto il parlar orna et come.

2096 CRINE, è la capillatura. La: crinis, et iubæ. sono le crini del Leone, o d'altro animale. PET: Con la fronte di rose, et co Crin d'oro. Laura; ch'al uerde Lauro, et l'aureo Crine Soauemente sospirando moue. Allhor di quella bionda testa uelse Morte con la sua man un'aureo Crine. BOC: Belli Crini di Caualla. Tesiphone posti giu i spauenteuoli Crini. Legato con miei Crin biondi, et leggieri. etc. FI: DAN: Serpentelle, ceraste hauean per Crine. T. Crinito Leone. La: iubatus.

ZAZZERA. La: capilamentum capillitium ij, cæsaries. BOC: Con una Zazzerina bionda, et per punto senza capello torto hauerui.

2097 VELLI per li capelli. PET: Pettinando al suo uecchio i bianchi Velli. i. capelli canuti. et quando dinota la lana delle pecore tonduta, uedi a 1908. et Velo per lo coperto, uedi a 1350. et per quello che porta le donne a 2397.

2098 TRECCIE. La: comæ in textę, et cõpactę. sono capelli cõ ordine rauolti. PET: Onde tolse amor l'oro, et di qual uena Per far due Treccie biõde. Per rimẽbrãza de le Treccie bionde. Le biãche Treccie sopra'l collo sciolte. Le Treccie d'or, che douean far il sole D'inuidia molta ir pieno. Ch'una Treccia riuolta, et l'altra sparsa. Ne d'or capelli biõda Treccia attorse. Pon man a quella uenerabil chioma Sicuramente, et ne le Treccie sparte. Tu se armato, et ella in Treccia e'n gonna. Fiamma dal ciel su le tue Treccie pio tua Maluagia. BOC: Hauendomi presa per le Treccie et tirandomi. Et presala per le Treccie la si gittò a piedi.

CIOCCA. La: pilorum particula, cincinnus. è una certa quantità di capelli, o peli insieme raccolti, come una brancata. BOC: La donna cautamente guardò la Ciocca della barba, che tratta gli hauea, et il di medesimo la mandò al suo amante. E i biondi capelli con uezzose Ciocche sparti sopra le candide spalle. AM: Appresso ella mi mandi una Ciocchetta della barba di Nicostrato. Vna biõda Ciocchetta de capelli. AM: ARI: le mani si caccia Ne capei d'oro, e a Ciocca a Ciocca straccia. i. in quantità.

2099 Rabbuffare, ual scapigliare. scarmigliare; et conturbare. La: crines turbare. BOC: Lorenzo l'apparue in sonno, pallido, et tutto Rabbuffato. Tutta Rabbuffata. Messesi le mane ne capelli et Rabbuffategli, et stracciatogli tutti. DAN: Hor poi figliuol ueder la corta buffa De ben, che son commeßi a la fortuna, Perche l'humana gente si rabbuffa. etc. SAN: Col uiso pallido et magro, con li rabbuffati capelli, et gli occhi liuidi per souerchio piangere.

Scarmigliare, La: carminare. ual rabbuffare, et mal pettinare. BOC: Sopra gli suoi capelli, cosi Scarmigliati com'erano, le fece mettere una corona.

Carminare La: ual malamente pettinare. BOC: Martellino senza pettine carminato.

PETTINE. La: pecten. BOC: Il misero Martellino senza Pettine carminato. Vn Pettine d'auorio. Biasimando i Lucigniuoli, i Pettini, et gli scardassi.

Pettinare. La: pectere. PET: Pettinando al suo uecchio i bianchi uelli. BOC: Cotal grado ha chi tegna pettina. et pexus, ual pettinato ornato. et cætera.

SCAPIGLIATO. La: soluta coma, incomptus, cioè co capelli sparti. BOC: Vna bellißima giouane ignuda Scapigliata, et tutta graffiata dalle frasche. Videro nell'un de canti della casa La donna Scapigliata Stracciata, tutta liuida nel uiso. DAN: Di quella sozza et Scapigliata frõte.

HIRSVTO La: ual horrido, et aspro di pelo. SAN: Con chiome Hirsute et con la barba squalida. Le gambe, et piedi Hirsuti. ARI: Hirsuti cuoi.

INCONTI. La: incompti. ual non pettinati, et senza alcun ordine. ARI: Sia la donzella, et habbia i Crini Incõti.

HIRTO, La: et hirsutus. ARI: in corpo horrido et hirto.

CALVO. La: caluus, et Gr: phalacrus, et phalacrũ, et pręcaluus. è l'huomo che non ha capelli in capo, o che ne n'ha pochi, ilche auiene per calidità di testa. DAN: non ti potrebbe far d'un capel Caluo. PET: Caluo nome proprio.

FRONTE. La: frons. PET: Fronte Humana. Serena. Smorta. Temorosa. Vergognosa. Da far arder Gione. Di rose. Piu chel ciel serena. Honestate, et uergogna a la Fronte. E'l pastor, ch'a Golia ruppe la Fronte. E'l cor ne gliocchi, et ne la Fronte ho scritto. Amor, Talhor armato ne la Fronte uene. Che ne la Fronte il cor si legge. Se ne la Frõte ogni pẽsier depinto. Gliocchi, et la Frõte con sembiante humano Basciolle si, che rallegrò ciascuna. Ch'ogni occulto pẽsiero Tira in mezo la Frõte, ou'altri'l uede. Ou'è la Fronte, che cõ picciol cenno Volgea'l mio cor? Vedendo mi si fiso, A l'atto de la Fronte, et de le ciglia. A chi sa legger ne la Fronte il mostro. Come chi smisuratamente uole. C'ha scritto innanzi, ch'a parlar cominci Ne gliocchi, et ne la Fronte le parole. Scolpito per le Fronti era'l ualore De l'honorata gente. BOC: Con l'altre donne possa andare a Fronte scoperta. Gli basciò la Fronte. Sotto quel l'ampia et candida Fronte, et senza alcuna ruga. etc. AM: DAN: Quand'i sentì a me granar la Frõte, A lo splẽdore. 2100

FRONTIERA. La: propugnaculũ. BOC: Andorono a contrastare a certe Frontiere.

Fronteggiare, propugnare, ual stare alle Frontiere. La: resistere, oppugnare. DAN: Da fronteggiar Bresciani, et Bergamaschi. i. porre al contrasto.

Affrontare, et raffrontare, uedi a 898.

CIVFFETTO, è il Zuffo. La: frons capillata, sinciput uel synciput. et occiput et occipitium è la parte di dietro del capo, ch'è opposta alla fronte. BOC: Egli mi mostrò il Ciuffetto del Seraphino ch'apparue a san Francesco. DAN: Fesso nel uolto dal mento al Ciuffetto.

CIGLIA. La: cilium blepharũ. et glabella æ, è quella uia, o spatio ch'è tra l'un ciglio, et l'altro. PET: Tranquille. Stellanti. CIGLIO. La: gena le palpebre, et le guãcie. Altero. Bello. Nubiloso. Turbato. men Fosco. men Turbato. Ebano i CIGLI, et gliocchi eran due stelle. Et sopra'l buon Saul cangiò le Ciglia. A l'atto de la Fronte, et de le Ciglia. Et di doppia pietate ornata il Ciglio. Et leggeasi a ciascun intorno al Ciglio Il nome al mondo piu di gloria amico. Quel che'l mondo gouerna pur col Ciglio. Che pur col Ciglio il ciel gouerna et folce. et cætera. BOC: nell'AM: Alla qual fronte sottilißime Ciglia d'arco non molto disgiunte di color sfigie sotto stare discerne. Due sottili Ciglia con debita distanza disgiunte raccolte insieme, sotto lequali duo occhi chiarißimi. etc. uedi all'Indice, che ui sono 2101

ui sono belli discorsi. DAN: Ch'é piu corto spatio a l'eterno, ch'un mouer di Ciglia. Ond'i leuai le mani in uer la cima De le mie Ciglia; et fecemi solecchio.

OCCHI.

2102 OCCHI. Occhiala. Visiere. Raggi. Rai. Lume. Luce. Guardo. Sguardo. Veduta. Vista. Acume. Riguardamento. Riguardatore. Riguardante. Riguardenole. Riguardo. Vedere. Virtu uisiua. Fiso. Orbo. Cieco. Lippo. Losco. Fosco. Guercio. Abbarbagliato. Bornio. Bieco. Oggetto, et Obietto. etc. Sonno. Sogno. Visione. Oracolo. Fantasma. Dormire. Nanna. Veghiare. Destare. etc. Pianto. Compianto. Lutto. Corrotto. Fletto. Lagrime. Signiozzo. Singulto. etc. Cenno. Vn mouer docchio. Pupilla. Palpebra. etc. guardare. riguardare. uedere. mirare. affisare. disparere. lampeggiare. offuscare. stralunare. abbagliare. abbarbagliare. abbacinare. cadligare. accennare. attuiare. etc. piangere. compiangere. plorare. gemere. assonnare. disonnare. dormire. etc. con tutti gli altri suoi uerbi et deriuati.

OCCHI, et OCCHIO. La: oculi. et oculeus ual pieno di occhi. PET: Occhi Accesi. Alti. Asciutti. Belli. Bei. Begliocchi. Bassi. Beati. Bagnati. Cari. Chiari. Ceruero. Dolci. Desiosi. Leggiadri. Lagrimosi. Lucenti. Molli. Mortale. Pungenti. Rei. Rugiadosi. Saldi. Soaui. Sereni. Stanchi. Turbati. Tristi. Vaghi. Fin che l'ultimo di chiuda quest'Occhi. un colpo de uostr'Occhi. Occhi miei Occhi non gia, ma fonti. L'Occhio il pensier m'andaua disuiando. Occhi piangete accompagnate il core. Vn batter d'Occhio. La: uno ictu. Se uero al cor l'Occhio ridice. Ch'io nol conosca ad una Riuolta d'Occhio. Occhi sopra'l mortal corso sereni. GLI OCCHI nel ciel fissi. In ciel felici. In ciel chiari. Pieni di letitia. Molli di dolore. Bagnati di dolore. Vaghi di piangere. In tristo humor uo Gliocchi consumando. Ch'amor e'l ciel honora. Per fuggir intenti. Che si alto miraron Gliocchi miei. Et Gliocchi in terra lagrimando abbasso. Quando in uoi adiuien che Gliocchi giri. Conuien che'l duol per Gliocchi si distille. E'l cor ne Gliocchi, et ne la fronte ho scritto. Pianse per Gliocchi fuor, si com'è scritto. Si dolce lume uscia de Gliocchi suoi. Nel dolce sfauillar de Gliocchi suoi. Asciugandosi Gliocchi col bel uelo. BOC: Occhi Vaghi, Scintillanti, nõ altrimenti che mattutina Stella, un poco Bassi. Belli. Giusti. Chiarissimi. non Superbi, ma Grani, et Lunghi, et di color bruno. Neretti. Soaui. Benigni, et pieni di riso. Pieni di focosi raggi. Sfauillanti. Lucenti. Occhio Mortale. Gliocchi gli pareua della testa usciti. La: oculi emissitij. D'alto sono grauati. Asciutti, Simili a due mattutine stelle. FI: Due nõ Occhi, ma diuine Luci piu tosto. etc. AM: uedi all'Indice, la doue trouerai bellissimi discorsi. DAN: Poscia che Gliocchi miei si fur offerti A la mia donna riuerenti; et essa Fatti gli hauea di se contenti, et certi. Mille desiri piu che fiamma caldi Strinsemi gli Occhi a gli Occhi rilucenti. Gia eran gli Occhi miei rifissi al uolto De la mia donna, et l'animo con essi. Ma quella folgorò ne lo mio sguardo Si; che da prima il uiso non sofferse; Et cio mi fece al dimandar piu tardo. Et quanto l'Occhio mio potea trar d'ale. Et lo splendor a gli Occhi suoi ridenti. etc.

OCCHIALA, et Occhiale. La: conspicilium ij, specula, ocularia. et meta: per gliocchi. BOC: In su le calcagna standosi, et con l'Occhiaia liuida, et tossire. etc. DAN: Paren l'Occhiale anella senza gemme. (intendendo de i luoghi, doue stanno gliocchi). Giunone posti a risplendenti carri gli Occhiuti uccelli. i. pauoni c'hanno le penne fatte a guisa d'occhi. PH: La: oculati.

Adocchiare. La: attẽte aspicere. e guardar minutamẽte. DAN: Però ch'al uostro modo nõ adocchia. Qual è colui ch'adocchia, et s'argomẽta Di ueder declinar il sole un poco. O dolce signor mio dissio adocchia Colui. Cosi adocchiato da cotal famiglia Fui conosciuto da un. Però t'adocchio piu che gli altri tutti. Et ten'dee ricordar Se ben t'adocchio.

VISIERE in uece d'occhiali pose DAN: Come Visiere di cristallo. etc. et Visiera dell'elmo, uedi a 2204.

PVPILLA, La: et pupula, è quella parte dell'occhio p cui si uede. DAN: Come letitia per Pupilla uiua.

PALPEBRE. La: palpebræ. SAN: Senza mouersi punto, ne battere Palpebra mai. ARIOSTO: con piu uena fuor de le Palpebre Le lagrime inondar per le mascelle. Lo stuzone ambe le Palpebre colse.

ACVME. La: et acies. è tutta la forza della uirtu uisiua; dicesi ancho l'Acume dello'ngegno, cioè quella forza, et uirtu, che si mette ad inuestigare alcuna cosa. BOC: Che non potendo con l'Acume de l'occhio mortale nel secreto della diuina mente trappassare in alcun modo. DAN: Di lor cagion m'accesser un disio Mai non sentito di cotanto Acume. i. pungimento, o stimolo. Lume acuto si; che'l uiso ch'egli affoca, Chiuder conuiensi per lo forte Acume. Sol differẽdo nel primiero Acume. Io credo per l'Acume ch'io soffersi Del uiuo raggio Ch'io sarei smarrito. etc.

ARGO che hauea cento Occhi fu posto da Giunone in custodia di Io trasmutata in uacca, accio che Gioue non la riducesse in forma humana; Il perche Mercurio mandato da Gioue l'uccise. Et Giunone ornò le penne de suoi Pauoni con gli occhi d'Argo. et però dice DAN: Che se Nettuno a mirar gli occhi d'Argo. Ognuno era pennuto di sei ali, Le penne piene d'occhi, et gli occhi d'Argo Se fusser uiui, sarebber cotali. PET: Il buon Re Sicilian; che'n alto intese; Et lunge uide et fu ueramente Argo. etc. SAN: l'occhiuto Argo. Argo città in grecia. uedi a 1313.

RAGGI, et Raggio, per gliocchi. La: radius dij. PET: 2103
Raggio Altero. Amoroso. Bel. Diuo. Fuggitiuo. Fiero. Sfauillante. Viuo. Raggi Caldi. Vaghi. Raggio d'amor. Di pietate. Di sua stella. E'l bel guardo sereno Oue i Raggi d'amor si caldi sono. Aer felice col bel uiuo Raggio Rimanti. Ben (s'io non erro) di pietate un Raggio Scorgo fra'l nubiloso altero ciglio. etc. et p i Raggi del sole, a 912

RAI per gli occhi. La: radij. PET: Amorosi. Ardenti. 2104
Celesti. Dolci. De begliocchi. L'aere oppresso da li dolci Rai. In me mouendo de begliocchi i Rai. Quando a gli ardenti Rai neue diuengo. Fuggir uorrei: ma gli amorosi Rai, Che di et notte ne la mẽte stanno Risplendon si. etc. Si chiar ha'l uolto di celesti Rai, Che uostra uista in lui non po firmarse. E i Rai ueggio apparir del uiuo sole. et per quelli del sole, uedi a 912.

LVCE, La: lux. et LVCI. La: lumina. per gliocchi, per la uista, et ancho per la bellezza di madonna Laura. PET: Alma Luce. Alta. Altera. Attesa. De- 2105

ſtata. Spartita. Sparta. Tanta. Vaga. Ambe Luci. Aſciutte. Beate. Diuine. Diuiſe. Liete. Prime. Sante. Speſſe. Tranquille. Triſte. Sole. Vaghe di pianger. Ch'io non ſon forte ad aſpettar la Luce Di queſta donna. Renda a queſt'occhi le ſue Luci prime. Ne gliocchi miei, che Luce altra non hanno. Coſi par hor men bella La uiſta mia, cui maggior Luce preme. Ma l'hora e'l punto, ch'io le Luci aperſi Nel bel nero et nel bianco. et per la Luce del ſole, uedi a 913.

2106 LVME, *et Lumi, in uece de gliocchi. La: lumina. Ouidio Deniq; quicquid agis Lumina noſtra iuuat. et ancho per le bellezze di Laura poſe il La: lumẽ. i. ſplẽdor.* PET: *Lume Adorno. Almo. Altero. Ardente. Bel. Celeſte. Dolce. Diſpietato. Leggiadro. Soaue. Souerchio. Spẽto. Vago. Viuo. Troppo. Lumi Belli. Bei. Chiari. Dolci. Honeſti. Santi. Accenſi. Del ciel. De gliocchi. Come ſpariſce et fugge Ogni altro Lume doue'l uoſtro ſplẽde. Et uide lã peggiar que duo bei Lumi C'han fatto mille uolte inuidia al ſole. M'aſcondon que duo Lumi, Che quaſi un bel ſereno a mezo'l die Fer le tenebre mie. E'l uolger de duo Lumi honeſti et belli. Viue fauille uſcian di duo bei Lumi. Que duo bei Lumi aſſai piu che'l ſol chiari. E'l Lume de begliocchi, che mi ſtrugge. E'l uago Lume oltra miſura ardeua Di que begliocchi. L'humana uiſta il troppo Lume auanza. Che'l Lume di beltate ſpento hauea. Vedendo arder i Lumi, ond'io m'accendo. et per lo proprio Lume, uedi a 914.*

2107 GVARDO, *et Sguardo. La: aſpectus, uiſus, uiſio, intuitus, et inſpectio.* PET: *Guardo Amoroſo. Bello. Gentile. Lieto. Honeſto. Mortal. Sereno. Soaue. Ma fu ben fiamma, ch'un bel Guardo acceſe. Et ſua ſorella par che ſi rinoue Nel bel Guardo d'Apollo a mano a mano. Di quello, onde'l bel Guardo non ſi eſtende. Fa, ch'io riueggia il bel Guardo, ch'un ſole Fu ſopra'l ghiaccio.*

Guardare. La: mirari, intueri, et ſpeculari. PET: *E'l ſol abbaglia, chi ben fiſo il guarda. Che ſa di marmo chi da preſſo il guarda. Et quella, che guardando il cor mi ſtrugge. Che fare i dũque gliocchi ſuoi guardãdo? Hor quinci, hor qndi mi uolgea guardãdo. Il figliol di Latona hauea gia noue Volte guardato dal balcon ſourano: Che fai? che pẽſi? che pur dietro guardi. etc.* BOC: *uedi l'Indice.* DAN: *Et quanto l'occhio mio potea trar d'ale Hor dal ſiniſtro, et hor dal deſtro fianco Queſta cornice mi parea cotale. i. quanto potea portar la uiſta.* PET: *Poi ſtendendo la uiſta quant'io baſto Rimirando oue l'occhio oltra nõ uarca Vidi. etc.*

GVATARE, ual guardare. La: aſpicere. BOC: *Auedutoſi del Guatare di coſtui.*

Guatare. La: aſpicere. BOC: *figliuol mio abbaſſa gliocchi a terra, non le guatare, ch'elle ſono mala coſa. Te queſto fuane buon huomo, et guata ſe'l doglio è netto a tuo modo. Guatami bene. Andò il lauoratore guatando per tutto. i. cercando. Pietro piu uolte guatatala. Et molto dintorno guatataſi, ne ueggendo. etc. Arriguccio ueggẽdola la guataua, come ſmemorato. A cui Calandrino diſſe, che guati tu?* DAN: *ſi uolge a l'acqua perigliosa et guata.*

GVATATVRA. La: uiſio, inſpectio. BOC: *Ne mai da lei una ſola Guatatura haueua hauta.*

Riguardare, La: aduertere, ual conſiderare, et p hauere compaßione, et miſericordia. La: ꝓſpicere, et reſpicere. BOC: *Comiciò a riguardare ſe dintorno alcuno ricetto ſi uedeſſe, i. reſpicere. Comunciò a riguardare alle maniere de papi et cardinali. i. conſiderare. Ogni hora che io uẽgo bene riguardando a li noſtri modi di queſta mattina. i. ponendo mente.* *Et riguardandola tutta la lodo ſommamente. Et appreſſo riguardãdole il petto. Cominciò ſiſo a riguardarlo. i. a mirarlo. Commandò ad uno de ſuoi famigli che riguardaſſe ſe partito ſi foſſe quello Primaſſo. i. uedeſſe, o poneſſe mẽte. Non mi riguardate perche infermo ſia. i. nõ habbiate riſpetto, compaßione, o miſericordia anchora che io ſia infermo.*

RIGVARDAMENTO. *La: conſideratio, inſpectio. reſpectus, ratio.* BOC: *Era il Riguardamento di molto maggiore miſeria pieno. Senza entrare in altro Riguardamento ne la portarono a caſa.*

RIGVARDATORE. *La: inſpector.* BOC: *Iddio giuſto Riguardatore de gli altrui meriti.*

RIGVARDANTE. *La: inſpiciens.* BOC: *Vna ceſta ſopra il mare Riguardante. Ma bottege di ſpeciali appaiano piu toſto a Riguardanti.*

RIGVARDEVOLE, *La: ſpectabilis, honorabilis, circunſpectus. uale honoreuole.* BOC: *Vn Caualiere per uirtù, et per nobiltà Riguardeuole aſſai. Eſſendo innamorato in alto et Riguardeuole luogo. Riguardeuoli donne. Con camere ciaſcuna uerſo di ſe bellißima, et di liete dipinture Riguardeuole. i. degno di riguardare.*

RIGVARDO. *La: reſpectus, ratio. uale riſpetto, conſideratione. etc.* BOC: *Hauendo forſe Riguardo al graue peſo della ſua dignità. Hauendo Riguardo alla ſua conditione. Hauendo Riguardo a uoſtri coſtumi. Et per quella parte quanto piu puote con ſottile Riguardo piu fiate l'ardito occhio ſoſpinſe. i. uedere, o conſiderare.* AM: *Florio combattendo, et ſtando ſempre a Riguardo. idest ſtandoſi in guardia. La: caute.*

Riſpondere per riguardare. La: aſpicere. BOC: *Nella qual camera niuna feneſtra, che lume rendeſſe riſpondeua. Vna feneſtra, laquale ſopra il maggiore canale riſpõdeua.*

SGVARDO, *è il medeſimo che Guardo, et ſi dice, quando la uoce dinanzi termina in uocale, et quando termina in conſonante ſi dice Guardo; come dolce Sguardo: bel Guardo. etc. ma quando ſono uerbi non ui ſi fa differenza alcuna.* 2108
PET: *Sguardo Dolce. Caro. Diuino. Fido. Soaue. Amoroſo. Vago. Honeſto. Se'l dolce Sguardo di coſtei m'ancide. et coſi fiſo Tenne il ſuo dolce Sguardo. Tanta uirtute ha ſolo un uoſtro Sguardo L'inuolo hor uno, et hor un'altro Sguardo.* BOC: *Io mentre tu uiueſti mai un ſolo Sguardo da te hauere non potei.* DAN: *Il peccator ch'inteſe, non s'infinſe Ma drizzò uerſo me l'animo e'l uolto Et di triſta uergogna ſi dipinſe.*

Sguardare La: aſpicere. PET: *Queſti preghi mortali amore ſguarda. Che'l penſier mio figura ouunque ſguardo. Se'l ſol leuarſi ſguardo, Sento'l Lume apparir. etc.*

VISTA. *La: uiſus, è la uirtu uiſiua.* PET: *Altera Viſta.* 2109
Diſioſa. Humana. Lieta. Mortal. Poca. Pronta. Debile. Prima. Che uoſtra Viſta in lui non po firmarſi. Molto conuiene accorta Eſſer, qual Viſta mai uer lei ſi giri. Ma la Viſta priuata del ſuo obietto, m'uſcì di Viſta. Coſi par hor men bella La Viſta mia, cui maggior lume preme. ogni altra Viſta oſcura Da indi in qua mi cominciò apparere. Poi ſtendendo la Viſta quant'io baſto. Sola la Viſta mia del cor non tace. meta: *Giungea la Viſta con l'antiche carte. etc. et luſcitioſus, et luſcioſus, chi ha corta uiſta. et myo-*

pes. Gr: et nyctalopes, chi non uede di notte. et quando Vista dinota l'aspetto, uedi a 2209.

VEDVTA. La. uisus, ìtelligẽtia, notitia. PET: Poi uolò fuor de la Veduta mia. i. della mia intelligenza. BOC: Fece Veduta al padre, che al sepolcro uoleua andare. i. gli fece intẽdere. Si come molte di uoi possono p Veduta sapere; o possono hauere udito. Et cui p Veduta non conosceua. etc.

VEDITORE. La: uidens. BOC: O Dio Veditore de nostri cuori. FI: Veggẽte messer Ricciardo. Veggẽti i mariti. LA:

VEDERE. La: inspiciens, uisus. PET: Se mortal uelo il mio Veder appanna. Et uedi'l Veder nostro quant'è corto. Egli hebbe occhi al Veder, al uolar piume. Poi che uostro Veder in me risplende.

Vedere. La: uidere. PET: S'a ueder uoi tardo mi uolsi. Signor mio caro ogni ragion mi tira Diuoto a ueder uoi. i. uisitarui. Vedal colei. Che'n tutto è orbo chi non uede'l sole. Che nõ si uedea in ramo mouer foglia. Che mi fea nõ ueder quel ch'i uedea. Et chi nol crede uenga egli a uedella. Et uederasi in q̃l poco paraggio. Mio destino a uederla mi conduce. Deh uenite a uederlo. Et non ci nedes'altro, che le stelle. Scriui quel che uedesti in lettre d'oro. Come non uedestu ne gli occhi suoi Quel che ued'hora. Canzon; s'al dolce loco La donna nostra uedi. Vedilo andar pien d'ira, et di disdegno. Tu uedrai italia. Sopra'l monte Tarpeo Canzon uedrai Vn caualier. Mira'l gran sasso, doue Sorga nasce Et Vedraui un. E'l bel uiso uedrei cangiar souente. Vedrem ghiacciar il foco, arder la neue. Iui'l uedremo anchor. uedresti. uedrian. uedrò. Vedute. Veduti. Veduta. ueggendo. ueggiam. ueggio. ueggiola. ueggiono. ueggo. uide. uidi. uider'. uidiù. uista. uisto. ue. tutti termini usati dal Petrarca. BOC: uedi l'Indice. DAN: D'hauer notitia di cio che tu uei. i. uedi. Et egli a me uedrà quando saranno Piu presso a noi. i. uedrai tu. etc.

Vè in uece di uedi. PET: Vè l'altro; che'n un punto ama, et disama. Vei usò Dante. uedi di sopra.

Riuedere. La: reuisere. PET: et mi condusse A riueder gli occhi leggiadri. Non uorrei riuederla in questo inferno. Mi riuedrai sour'un ruscel corrente Piu lieto. Qui mai piu nò; ma riuedrenn'altroue. Hor fia ma'l di ch'io ui riueggia et oda? Poi la riuidi in altro habito sola. etc. BOC: Tornata al letto per riuedere i figliuoli, come usata era di fare. Perche non riuedendo io colui, che me gli diede. Et molto disideraſſe di riuederla. Se egli auien ch'i moia prima che ui riueggia. etc.

Rauedere, et Auedere, et Diuedere. per conoscere, et accorgere. uedi a 1035.

VIRTV VISIVA. La: uirtus speculatrix, et uidendi. PET: E'l sol uagheggio si, ch'egli ha gia spento Col suo splendor la mia Virtu uisiua.

VISIVO. La: speculator. BOC: Et il Visiuo senso de gli huomini ui prese errore.

VISIBILMENTE. La: euidenter. PET: Quasi Visibilmente il cor traluce. In men d'un palmo appar Visibilmente. BOC: Ma questo assai uolte Visibilmẽte fece.

2110 Mirare, per guardare, et uedere. La: mirari. PET: Per mirar la sembianza di colui; Ch'anchor la su nel ciel uedere spera. m'a uoi non piace Mirar si basso con la mente altera. Questa, che col mirar gli animi fura. Mira quel colle o stanco mio cor uago. Si, ch'a mirarlo in darno m'affatico. Poi che madonna da pietà commossa Dignò mirarmi. Donne uoi; che miraste sua beltate. Mentr'io son a mirarui intento et fiso. Mentr'io miraua subito hebbi scorto Quel Plinio. Pur che gliocchi non miri. Che quant'io miro; par sogni, ombre, et fumi. che mal il suo bel uiso Mirò si fiso. Mi ronui, et disse, uolentier saprei Chi tu se. BOC: Senza mirar al danno Del mio futuro affanno. Mirandolo et gia ri conoscendolo. Mirandola ardentißimamente innamorandosi. I gentilhuomini Miratola, et commendatola molto. et quando sta per considerare, uedi a 2004.

Rimirare. La: contemplari, et circũspicere. PET: Cosi hor quinci, hor quindi rimirando Vidi. Poi stendendo la uista quant'io basto Rimirando oue l'occhio oltra non uatea, Vidi. etc. et quando è mentale uedi a 2004.

FISO. La: attente. ual intentamente, et fermamente. 2111
PET: E'l sol abbaglia chi ben Fiso il guarda. gliocchi, Quando primier si Fiso Gli tenni nel bel uiso. Cosi uedes'io Fiso. et cosi Fiso Tenne'l mio dolce sguardo. Con lui mirãdo quinci, et quindi Fiso Hieron siracusan conobbi. etc. BOC: Cominciò Fiso a riguardarlo. Quanto piu Fiso gli occhi tengo in ella, etc. et quando è mentale. uedi a 2001.

Affisare, La: oculos figere, attente mirari. per mirare. PET: Ma uidl'io; ch'altroue nõ m'affiso. DAN: Percio a figurar lo gliocchi affisi. Cosi a gliocchi miei s'affisar quelle Anime fortunate. uedi a 2001.

Affigere per fermare. etc. uedi a 2001.

ORBO. La: et luce priuatus. ual cieco. PET: Vommene ì 2112
guisa d'Orbo senza luce. Che'n tutto è Orbo chi nõ uede'l sole. Et uiuer Orbo per amor soferse. De la militia, per ch'Orba non fosse. Ai Orbo mondo ingrato. Vedoua Orba. etc. DAN: Et com'a gli Orbi non approda il sole. Lo mento in guisa d'Orbo su leuaua.

CIECO. La: cęcus, oculis captus, exoculatus. PET: Cieco 2113
Amor. Ardore. Desire. Legno. Labirinto. Mondo. Volere. Cieca Anima. Alma. Facella. Gente. Rabbia, Voglia. Scorta. Fortuna. Opinion. Oblitione. Cieche Speranze. Ciechi Mortali. O Ciechi il tanto affaticar che gioua. Io son colei da uoi chiamata Sorda, et Cieca. Cieco non gia; ma Pharetrato il ueggio. Me doue lasci sconsolato et Cieco. Et io son qui rimaso ignudo et Cieco. L'ira Cieco del tutto, non pur Lippo Fatto hauea Silla. etc. BOC: Credete uoi ch'io sia Cieco? Come tu sei Cieco de gliocchi de la mẽte. La Cieca seuerità delle leggi. La Fortuna come i stolti Cieca figurino. Creditu ch'io sia Cieca de gliocchi della testa? Ciechi et attratti, et zoppi. Al buio al modo de Ciechi. etc. DAN: Et la lor Cieca uita è tanto bassa. etc.

CECITA'. La: cęcitas. BOC: nel LA: Qual Cecità di animo si gliocchi della mente t'hauea adombrati. Ma ueggiamo se quello a che la tua Cecità ti reca, è tuo piacere, o dispiacere.

Acceccare. La: cęcare, obcęcare. BOC: Che alla gelosia tu t'hai lasciato acceccare. Io non so qual aduerso piacere l'animo si t'accecò. FI: Acceccata dalla sua ira.

BORNIO, è quello, che ha cattiua uista, et abbagliato. o come altri esponeno, che denota stanco, o freddo. DAN: Che n'hauean fatte i Borni a scender pria. ma io leggerei Che n'hauean fatt'ir Borni a scender pria. La: cæcutientes, et hallucinantes. i. offuscati nel primo ascendere. ouero leggerei Iborni che ual freddi, et stãchi. q̃si da hebetes. La:

BIECO occhio, è quello che guarda torto. uedi a 2600.

Digitized by Google

2114 LIPPO La: et è quello, che ha gliocchi lagrimosi, et pigliasi ancho per la uista debile, o poca. PET: L'ira cieco del tutto non pur Lippo Fatto hauea Silla. DAN: Per febre acuta gittan tanto Leppo per Lippo. i. per la putredine ch'esce de gliocchi del Lippo.

GVERCIO. La: strabo onis, è quello, che ha un solo occhio, ma DAN: lo pose per cieco quando disse Et egli a me tutti quanti fur Guerci. BOC: Ella hauea le labbra grosse, la bocca torta, et sentiua del Guercio.

2115 LOSCO. La: luscus, è colui che ha un solo occhio, come si dice d'Annibale, onde Iuuenale, Portaret bellua Luscum. PET: Per fuggir questi ingegni sordi, et Loschi. BOC: Chi ha far con Thosco, non uuol esser Losco.

Stralunare, La: torue aspicere. è guardare fissamente con minaccie, quasi extra lumen. i. guardare fuori del diritto et giusto sguardo. DAN: Che stralunaua gliocchi per ferire.

FOSCO. offuscare. attuiare. etc. uedi a 1131.

2116 Abbagliare, ual abbarbagliare, et offuscare la uista. La: obōbrare caligantem reddere, pstringere oculos. præstringere actē oculorū, et da ab et baiulo, che denota portare uia la uista de gliocchi. PET: Morte ha spēto q̄l sol, che abbagliar suolmi. E'l sol abbaglia chi bē fiso il guarda. gliocchi; Ma da presso gli abbaglia. Amor m'abbaglia. Gli amorosi rai M'abbaglian piu. Ne primi anni abbagliato, et son anchora. BOC: Si lasciò tosto abbagliare gliocchi dell'intelletto. La: præstringere aciem mentis. Percio che non sempre è la fortuna ad un modo disposta, ne sono al mondo ugualmente tutti gli huomini Abbagliati. DAN: perche t'abbagli Per ueder cosa, che qui non ha luogo? Si che t'abbaglia il lume del mio detto. Di fuor dorate son, si ch'egli abbaglia. Et l'Abbagliato suo senno proferse.

Abbarbagliare, è il medesimo che abbagliare, et abbacinare, et offuscare. PET: Poco era ad appressarsi a gliocchi miei La luce, che da lunge gli abbarbaglia. BOC: Et quasi cieco per lo udito tuono di paura si trasse a dietro, et Abbarbagliato. AM: ARI: Forza è ch'il mira abbarbagliato resti.

ABBARBAGLIO. La: obumbratio, et hallucinatio. DAN: che paura Tolto m'hauea del subito Abbarbaglio.

Abbacinare, è il medesimo che abbagliare, offuscare. etc. ARI: Con gliocchi Abbacinati et senza mente.

Caligare La: per fare caligine et fumo, et meta: per offuscare. DAN: Et la bella Trinacria, che caliga Tra Pachino et Peloro sopra'l golfo.

Offuscare. Attuiare per offuscare. etc. uedi a 1131.

OGGETTO, et OBIETTO. La: obiectus; uale qualunque cosa, che si puo opporre a gliocchi nostri, secondo e Philosophi, et percio per oppositione, et contradittione si troua posto. PET: Ma puoi a noi celar la uostra luce Per men Oggetto. Ne lo sfrenato Obietto uien perdendo. Ne quest'occhi hann'altro Obietto. Ma la uista priuata del suo Obietto. Vidi un'altra, ch'amor Obietto scelse. Si frale Obietto, a si possente foco. BOC: Qual altro adunque piacemi Oggetto Porrei ueder giamai; Che mi mettesse in cor noua uaghezza.

MOVER D'OCCHIO. La: nictus oculi. PET: Vostra uaghezza acqueta Vn Mouer d'occhio, un ragionar, un canto.

2117 CENNO. La: nictus. dal uerbo nicto frequentano di nieco, che è quando ad altri si fa cenno. onde il PET: Con parole, et con Cenni fui legato. Ou'è la fronte; che con picciol Cenno Volgea'l mio core? BOC: La Reina alla Lauretta con un sol Cenno mostrò il suo disio. Che quando un certo Cenno facesse. Con suoi Cenni li fece intendere. et cætera.

Accennare per far cenno. La: nicto, et nictor. PET: Doue armato fier Marte non accenna. i. mostra di ferire. Che piagaua'l mio cor anchor l'accenna. Che la memoria anchor il cor accenna DAN: Io ueggio ben l'amor, che tu m'accenne. Accennolle che uenisse a proda.

Ammiccare, ual cennare spesso con cenni, da mico La: ch'è giocare alla morra. DAN: Come l'huom, ch'ammicca. i. accēna.

Apparere, et Apparire. La: apparere. PET: Da indi in qua 2118
mi cominciò apparere. Sento'l lume apparir. I rai ueggio apparir. un color morto appare. in men d'un palmo appare. ueggio gliocchi apparire. Fugge al uostro Apparire angoscia et noia. da lunge il porto m'apparisse. nel soggiontiuo. Et chī n mar prima uincitore apparse. i. si mostrò. poi tra uia m'apparue. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Hor ti puote apparer quant'è nascosta La uerità. Da man sinistra m'appari una gente. Cosi da i lumi; che li m'apparino. Vidi la dōna; che pria m'appario. Che quelli spirti, che mo t'appariro. Perche se cosa n'apparisce noua. apparitua. appariuan apparo. apparse. apparue. apparuer. apparuero. appaia. tutti usati da Dante.

APPARITIONE La: BOC: Anzi quasi tutti infra'l terzo giorno dalla Apparitione di sopra detti segni. etc.

APPARSIONE in uece di Apparitione. DAN: Posarsi quelle belle creature Da loro Apparsion l'occhio cōprese.

Sparire, ual nascondere, et come smarrire. La: euanescere. PET: E'l caldo fa sparir le neui, e'l ghiaccio. Si come'l sol fa subito sparire Ogni altra stella. E'l chiaro lume, che sparir fa'l sole. Come sparisce et fugge Ogni altro lume. Cosi l'alta mia luce a me Sparita. L'atto soaue e'l parlar saggio Sono spariti. Ch'a quei preghi il mio lume era Sparito. Quand'io caddi nell'acqua, et ella sparue.

Disparere. La: euanescere. PET: e'n un punto disparue. Ne giamai neue sotto al sol disparue. Tosto disparue. BOC: Li dissi in sogno et disparue. DAN: Cio che parea prima dispario. i. euanuit.

LAGRIME, et Lacrime, La: lachryma, il diminutiuo lachrymulę. PET: Amare. Belle. Contese. Honeste. Molte. Notturne. Noue. Rare. Sparte. Sante. Triste. Tante. Dolorose. Eterne. Pie. De mortali. Ne Lagrima pero discese anchora Da be uostr'occhi. Lagrima anchor non mi bagnaua'l petto. gliocchi; Che di Lagrime son fatti uscio et uarco. Piouonmi amare Lagrime dal uiso. Per Lagrime ch'io spargo a mille a mille. Io mi pasco di Lagrime. Che son fonte di Lagrime, et soggetto. Fiamma i sospir, le Lagrime cristallo. Il cor di Lagrime nudrisco. Ch'i uidi gli occhi tuoi talhor si pregni Di Lagrime. Qualche Lagrimetta. etc. BOC: Il lungamente afflitto petto amaua gli usati Lagrimari. in uece di Lagrime. FI: uedi l'Indice. PET: L'onde, che gli occhi bagnando l'herba e'l petto Rompendo con sospir l'aere da presso. 2119

LAGRIMOSO, et Lacrimoso; ual pieno di lagrime. La: lachrymosus. PET: Lagrimoso Di. Strido. Lagrimosa Faccia. Gente. Pioggia. Riua. Lagrimose Riue. Donne.

Lagrimoſi Occhi. Lamenti. BOC: *Coſi Lagrimoſa co-*
m'era piena d'angoſcia.

LAGRIMEVOLE, La: *flebilis.* BOC: *La peſtifera mortalità dannoſa, et Lagrimeuole molto. alcuni teſti non u'hanno le due ultime parole, cioè lagrimeuole molto. Cõ Lagrimeuole ſtile ſeguirò.* FI: DAN: *Qui poſe fine al Lagrimabil ſuono. i uece di Lagrimeuole, o Lacrimeuole.*

LAGRIMARE. La: *lachrymare.* PET: *Et del continuo Lagrimar ſon ſtanco. Pioggia di Lagrimar.*

Lagrimare, La: lachrymare, uel lachrymas effundere. PET: *et gliamãti, Che per uſanza a lagrimar gli appella. Et uidi lagrimar quei duo bei lumi, C'han fatto mille uolte inuidia al ſole. Sì che begliocchi lagrimauan parte. Et gliocchi in terra lagrimando abbaſſo. e'n tanto lagrimando ſfogo Di doloroſa nebbia il cor condenſo. etc.* BOC: *uedi l'ĩdice.*

2120 PIOGGIA. *La: pluuia. meta: per le lagrime.* PET: *a begliocchi, Che fa naſcer de miei continoua Pioggia. Piog gia di Lagrimar, nebbia di ſdegni. Ma lagrimoſa Pioggia, et fieri uenti. et per la pioua. uedi a 1491.*

2121 PIANTO, *La: luctus, fletus, planctus, ploratus, gemitus, eiulatus. et luctuoſus, et lugubris, ual abondante, o pieno di piãto.* PET: *Pianto Amaro. Deuoto. Dolce. Sẽpiterno. Vltimo. Angoſcioſo.* D'Eua. *L'onde del Pianto. Ch'al men l'ultimo Pianto ſia deuoto. l'hore del Pianto Che l'eſtremo del riſo aſſaglia il Pianto. In Pianto è uolta ogni dolcezza. Et la cetera mia riuolta in Pianto. Coſi è'l mio cantar conuerſo in Pianto. hor uiuo pur di Pianto. Porto de le miſerie, et fin del Pianto. Pianto ſu'l mio di tanta ſpoſa herede. Pianti Lunghi. Triſti. Odi i Pianti, e i ſoſpiri, odi le ſtrida De li miſeri amanti. etc.* BOC: *Pianto Triſto. Amaro. Molto. Doloroſo. Miſerabile. Maggiore del mondo. Vinto dal Lungo Pianto. Grandiſſimo. Futuro. Pianti Pietoſi. Doloroſi. Con Pianti, et con ſoſpiri riſpoſe. Piangente. Piangenti uoci. La Piangeuole Driope.* AM:

COMPIANTO, *ual il pianto che ſi fa inſieme. uedi a 94.*

Compiangere. La: collachrymare. per hauer compaßione del l'altrui male, quaſi che cõ lui ſi pianga. uedi al detto luogo.

PIANGERE, *La: fletus, luctus.* PET: *Amaro. Profondo. Del mio ben pianga, et del mio Pianger rida; Fiume, che ſpeſſo del Mio Pianger creſci. Et io ſon di quei, che'l Pianger gioua. Il Pianger m'è gioco. Il Pianger de gli Angelli. Iui fra l'herbe gia del Pianger fioco.*

Pianger, et Piagnere. La: plorare, flere, lugere. PET: *gliocchi di ſempre pianger uaghi. Fanno le luci mie di pian ger uaghe. Piangete donne, et con uoi pianga amore. Pian gan le rime anchor piãgani uerſi. Tutte le notti ſi lamenta et piagne. Piangea madõna. Et par che dica, hor ti con ſuma et piagni. La guancia, che fu gia piangendo ſtanca. Occhi piangete accompagnate il core. Piangete donne, et cõ uoi pianga Amor. Et ella; a che pur piangi? Oue piangiamo il noſtro, et l'altrui torto. Del uario ſtil ì ch'io piango et ragiono. Cantai hor piango. Pianſi molt'anni il mio sfrenato ardor. Non pianger piu, non hai tu pianto aſſai* BOC: *uedi all' Indice.* ARI: *Et fa de gliocchi ſuoi tepida fonte. Et con piu uena fuor de le palpebre Le lachryme inondar per le maſcelle. Parue, che a tal domanda ſi cangiaſſe La Maga in uiſo, e fe de gliocchi riui.*

2122 LVTTO. *La: luctus, è il pianto.* PET: *Et le fatiche lor uidi, et lor Lutti. Et fra tanti ſoſpiri et tãti Lutti.* DAN: *Ch'eternamente è dato lor per Lutto. Ben dee da lui procedere ogni Lutto. Per ben letitia, et per mal hauer Lutto. Che i lieti honor tornar in triſti Lutti. et quando dinota il fango. uedi a 1689.*

Luttare per piangere. La: lugere. DAN: *i ſon eſſa, che lutto Madre, a la tua, pria che a l'altrui ruina. i. piango.*

CORROTTO, *è il Pianto, et il Duolo che ſi fa per li morti. uedi a 2523.*

LVGVBRE *La: è la meſticia miſta con pianto, che ſi fa a morti. uedi a 2523.*

DIROTTAMENTE, *ual grandemente, et con dolore, quello che La: dicono, dirumpi dolore, et hubertim.* BOC: *Dirottamente cominciò a piangere. Dirottamente di me ſteſſo increſcendomi a pianger cominciai. Dirotriſſimamente cominciò a piangere.*

FLETO. *La: fletus.* DAN: *Sparſe lo ſangue dopo molto Fleto.* BOC: *nella uiſione amoroſa. Lei ſenza miſura amando, ben che poi ſeguiſſe Fleto.* 2123

Plorare La: ual piangere. PET: *Che del uil Tolomeo ſi lagna et plora. Riſpoſi in guiſa d'huom che parla, et plora. Mi pungon ſi, che'n fin qua il ſento et ploro.* DAN: *Guglielmo fu; che quella terra plora.*

Gemere La: ual dolerſi con la uoce. PET: *S'annidan ſi, che ſempre il miglior geme. Contra'l buon ſire, S'armò E pieuro; onde ſua ſama geme.*

Vlulare. La: et flere. et è la uoce della Vlula uccello. uedi a 1480. SAN: *Ond'hoggi aduien che ciaſcun pianga, et ulule.*

SINGVLTO. *La: ſingultus. è quello ſincopare che uien dopo il lungo piangere.* ARI: *E con uoce interrotta da Singulto, Gli diſſe. etc.*

SIGNIOZZO, *è il medeſimo ch'è Singulto.* ARI: *E dopo alcun Signiozzi il parlar ſciolto Incominciò con fioco ſuono et baſſo. Poi che piu d'un Signiozzo l'ha interrotta, Interrotta da feruidi Signiozzi. E ſpeſſo con Signiozzo, e con ſoſpiri Interrompea l'angelica fauella.*

SONNO

SONNO. *Sogno. Dormire. Viſione. Fantaſma. etc. aſſonnare. dormire. addormẽtare. riposare. alloppiare. uegghiare. ſuegliare. iſuegliare. riſuegliare. riſcuotere. deſtare. ſbadigliare. et cetera.*

SONNO. *La: ſomnus.* PET: *et* BOC: *Sonno Alto. Breue. Fiero. Pigro. Primo Sonno. La: concubiũ ij, et conticiniũ ij: Sciolta dal Sonno. Fuggit'è'l Sonno. le mie notti il Sonno Sbandiro. Il Sonno affrena le fiere. deſta dal Sonno. Vinto dal Sonno uidi una gran luce. Sonni Humidi et Vani. et nella* FI: *O Sõno placidiſſima gete di tutte le coſe; et de gli animali uera pace. O tu, che i corpi ne duri affanni grati, riſtori, et riponi alle nuone fatiche; come nõ uenni? O donatore de mali et parte migliore dell'humana uita. O porto di uita. O di luce riposo. O della notte compagno. O dolciſſimo Sonno, piacenoliſſimo riposo di tutte le coſe, pace dell'animo, fugatore delle ſollecitudini, mitigatore delle fatiche, et ſouenitore de gli affanni, egualiſſimo donatore de tuoi beni; Amminiſtratore de mondani uitij. Il Sonno imitante la morte entrò nel mio miſero petto. etc. uedi all' Indice, doue ſono altri belli diſcorſi. et l'ARI: de-* 2124

Digitized by Google

scriuendo il Sonno così dice. Giace in Arabia una isoletta amena Lontana da cittade e da villaggi; C'ha l'ombra di duo monti, e tutta piena D'antiqui Abeti, e di robusti Faggi. Il sole in darno il chiaro di ui mena, Che nõ ui puo mai penetrar co raggi, Si gli è la uia da folti rami tronca: Et quiui entra sotterra una spelunca. Sotto la negra selua una capace, Et spatiosa grotta entra nel sasso, Di cui la fronte d'Hedera seguace, Tutta aggirando ua con storto passo. In questo albergo il graue Sonno giace, L'Otio da un cãto corpulẽto et grasso: Da l'altro la pigritia à terra siede, Che nõ puo andar, e mai reggersi i piede. Lo smemorato Oblio sta su la porta, Non lascia entrar, ne riconosce alcuno; Non ascolta imbasciata, ne riporta, Et parimente tien cacciato ogn'uno. Il Silentio ua intorno, e fa la scorta: Ha le scarpe di feltro, e'l mantel bruno, Et a quanti n'incontra di lontano, Che non debbian uenir cenna con mano. Se gli ae costa a l orecchio, e pianamẽte L'Angel gli dice Dio uuol, che tu guidi. etc. et altroue parlando pur del Sonno, dice. In tanto sopraueniua, et gliocchi chiuse A i signori e a i seruenti il pigro Sonno. Il Sonno uenne e sparse il corpo stanco Col ramo intinto nel liquor di Lethe. et del Sonno altroue così dice. Fu quel che piacque un falso Sogno; e questo, Che mi tormenta ahi lassa, e un uegghiar uero Il ben fu Sogno a dileguarsi presto, Ma nõ è Sogno il martir aspro, e fiero, Per c'hor nõ ode, e uede il senso desto Quel, ch'udir e ueder parue al pensiero, A che condition occhi miei sete, Che chiusi il ben, e aperti il mal uedete. Il dolce Sonno mi promise pace; Ma l'amaro uegghiar mi torna in guerra. Il dolce Sonno è ben stato fallace; Ma l'amaro uegghiar obime non erra, Se'l uero annoia, e il falso si mi spiace; Non oda, o uegga mai piu uero in terra, Se'l dormir mi dà gaudio, e il uegghiar guai Possa io dormir senza destarmi mai. O felice animal, ch'un Sonno forte Seimesi tien senza mai gliocchi aprire; Che s'assomigli tal Sonno a la morte, Tal uegghiar a la uita, io non uò dire; Ch'a tutt'altre contraria è la mia sorte Sente morte a uegghiar, uita a dormire; Ma s'a tal Sonno morte s'assomiglia; Deh morte hor hora chiudemi le ciglia. Come chi da noioso è graue Sonno, Oue o uedere abomineuol forme Dimostri, che non son, ne ch'esser ponno, O gli par cosa far strana et enorme; Anchor si marauiglia, poi che donno E' fatto de suoi sensi, e che non dorme; Così poi, che fu Orlando d'error tratto Restò marauiglioso e stupefatto.

Assonnare, ual addormentare. La: sopire, et soporare. DAN: S'i potessi ritrar come assonnaro Gliocchi. come l'huom ch'assonna. Ma perche tempo fugge, che t'assonna i. che ti porge quiete. ARI: Di costui, che d'amarla non assonna. Caualca a gran giornate, e non assonna.

ASSONNARE. DAN: Come pintor; che con exemplo pinga, Disegnerei com'i m'addormẽtai, Ma qual uuol sia, che l'Assonnar ben singa.

Disonnare. La: expergisci passiuo, et expergiscere actiuo, et excitare. DAN: Et come al lume acuto si disonna Per lo spirto uisiuo.

2125 SOGNO. Cinque sono le spetie de Sogni, cioè tre uere, et due false. le uere sono dette da Latini Somnium, Visio, et Oraculum; Somnium è quando Sognamo il uero, ma è oscuro, ne s'intende, senza l'interprete, come quando quello ch'era in carcere con Ioseph, sognò che premeua l'uua di tre tralci nella tazza di Pharaone; et Ioseph gli predisse come in tre giorni sarebbe liberato, et dipoi diuenterebbe pincerna del Re; et seruirebbe di coppa. Et Policrate Re di Samo Sognò, che Gioue lo lauaua. et Phebo Dio del sole l'ungeua; Et poco dopo il prefetto di Xerse lo fece crucifigere, et restò in croce tanto che Gioue, cioè l'aria gli piouue addosso, et lauollo, et Phebo, cioè il sole liquefe et strusse il grasso del suo corpo, onde diuenne unto. Oracolo è quando dormendo par che alcuno ci parli, et quello, che dice riesce uero. Visione è quando dormendo ci par uedere alcuna cosa, laquale è poi come habbiamo ueduta. Le due false sono Insomnium, et Phantasma. Insomnium è quando sognamo cose false, et procede da troppo cibo preso, ilquale eleuando e fumi al capo ci par uolare o salire; o scendendo giu catarro ci par cadere; alcuna uolta uiene da poco cibo; onde ci pare hauer fame; alcuna uolta da humori corrotti, onde la colora ci fa ueder fuoco, et simil cose; La Phlegma acqua; Il sangue cose allegre; La Melanconia cose nere, et spauenteuoli. Puo anchora nascere da cure, et passioni del l'animo, Onde spesso sognando, che ci sia dato, o che ci sia tolto quello, che anchora desti pensauamo. Ma quando habbiamo l'animo libero da ogni pensiero, et il corpo non aggrauato da cibi, ne da superchi humori, interuiene, che l'animo nostro pel sõno quasi si scioglie dal corpo et ritorna nella sua natura ch'è diuina, et puo preuedere le cose future; et questo interuiene massime circa il giorno; perche hauendo digesti i cibi rimangano piu scarichi, et meno ci aggraua il corpo. et però dice DAN: Ma se presso al mattin il uer si sogna Tu sentirai. etc. et Ouidio Nam; sub aurora iam dormitante Lucina Somnia quo cerni tempore uera solent. Ne è da pretermettere, che alcuna uolta uengono e sogni per illusione diabolica. onde Iob in VII. Terribilis me p somnia. Et Gregorio, Ideo sanctos quos uigilando tentare non ualent, grauius per somnia dormiẽdo tentant. Il per che il sommo maestro Christo commandò a li discepoli che uigilassero, accio che non entrassero in tentatione. Hor uenendo alle autorità del PET: et del BOC; Sogno Breue. Contrario. Vero. Beato Insogno. Sogni Confusi. Infermi. Fauoreuoli. Ecco qui le carte empion de Sogni. A niuno Sogno si die credere, et così nel contrario a tutti dar piena fede. Non dar fidanza a Sogni, e quali per poco, o per souerchio mangiare, o per imaginatione hauta dauanti d'una cosa, sogliono le piu uolte auenire; ne mai però se ne uide un uero. PH:

Sognare, La: somniare. PET: A guisa d'huom, che sogna. In tanto pur sognando libertade. BOC: Voi beuete tanto la sera, che sognate la notte. Affermaua lui fermamente hauere Sognato. etc. uedi l'Indice.

Trasognare, è quasi uscir del sentimento, come un che par che sogni. BOC: Arriguccio stana come Trasognato, et uolea pur dire. Io credo che m'habbiate per ismemorato, et per Trasognato.

VISIONE. La: uisio. PET: Mortale. O Misera, et Horribil Visione. Queste sei Visioni. etc. BOC: Dando fede alla Visione, amaramente pianse. Che ueduto hauean dormendo non essere stato Sogno, ma Visione. DAN: Sur se in mia Visione una fanciulla. uedi di sopra a Sogno. SAN: Vision crude, et error uani et foschi. 2126

FANTASMA, o Phantasma, Vo: greca, et dinota imagine spauenteuole. 2127

Digitized by Google

ne ſpauenteuole. et è di genere di maſchio, et di femina. BOC: Paurose della Fantaſma. Hebbe tre uolte la Fantaſma incantata. PET: Mai notturno Phantaſma D'error non fu ſi pien. etc. uedi di ſopra a Sogno.

ORACVLO. uedi di ſopra a Sogno. SAN: I riſponſi piu che ad altro Oraculo ueriſſimi. etc.

2128 DORMIRE. La: et quieſcere, et cubire. et meridiatio onis, lo dormir da mezo dì. BOC: Dormir Soaue. L'hora del Dormire. Da Dormire ſi leuaſſe.

Dormire. PET: Et mi laſci dormire in qualche piaggia. Com'huom che tra uia dorma. Iui ſenza penſier s'adagia et dorme. Dormira ſempre. Dormito hai bella donna un breue ſonno. S'i dormo, o uado, o ſeggio. BOC: O anima mia dormi tu? Gia per tutto ſi dormiua. Dormirò io con ſei, non che con uno. S'io dormeſſi, tanto mi tocca ch'io mi ſuegli. dormiuano forte. dormo io, o ſon deſto? Lei non DORMENTE trouò. Leua ſù DORMIGLIONE. Ho ſentito rumore per lo DORMETORIO. i. luogo doue dormeno e frati. La: cubiculum.

Addormentare. La: ſopire, et ſoporare. PET: Queſto d'al lhor, ch'i m'addormiua in faſce. Deh, hor foſſ'io col uago de la Luna Addormentato in qualche uerdi boſchi. BOC: Non ſi è anchora potuto addormentare. Io la farò addormentare al canto delle cicale. Senza alcuna coſa addoſſo s'addormentarono. Gli Addormentati ingegni. Senti il marito di lei Addormentato. etc. uedi all'Indice. DAN: Come pittor, che con exempio pinga Diſſegnerei, com'io m'addormentai.

2129 Ripoſare. per dormire. La: quieſcere. BOC: Perche ſpogliateſi s'andorono a ripoſare. Che allui non parea quella notte potere ben ripoſare. Che ciaſcuno in ſino alla ſeguente mattina ſi andaſſe a ripoſare. Auiſandoſi meſſer Torello loro eſſer ſtanchi, in belliſſimi letti gli miſe a ripoſare. Chi uolle andare a ripoſare puotè. Vno Lettuccio di fronde le fece; et ſopra quello le diſſe che ſi ripoſaſſe. Perche iſtanchetto, hauèdo la Ciutazza ì braccio ſi ripoſaua. etc.

2130 Alopiare, Allopiare, et Adoppiare. uale far dormire, da Opio che è ſucco fatto di papauero, che ìduce grandiſſimo ſonno, di maniera che ſe preparato non foſſe l'huomo ſi morrebbe. BOC: Il medico auiſando, che lo infermo ſenza eſſere alloppiato non ſoſterrebbe la pena. Et come data gli hauea l'acqua allopiata non conoſcendola. alcuni teſti antichi hanno adoppiata. etc. La: ſoporare.

NANNA, è la uoce, che fanno le madri quando uogliono fare addormentare i figliolini nelle cune. DAN: Colui che mò ſi conſola con Nanna.

VEGGHIA. La: uigilantia. et lucubratio è il ueggbiare con la lume. et lychnobius ual uigilante a lume di candela, o di lucerna. peruigilium et incõniuens ntis è quello, che non mai chiude gliocchi. et excubiæ arum è la uegghia della notte, et del dì. BOC: nella FI: Et certo il ſonno mi era alcuna uolta aſſai piu gratioſo, che la Vegghia, percio che quel, che io con meco falſamente Vegghiando fingeua, eſſo, ſe durato foſſe, non altrimenti che uero me'l concedeua. etc. Accio che io dormendo quello haueſſi, che Vegghiando hauere non poteua.

VIGILANTE. La: uigilans, excubitor, inſomnis. ideſt ſenza ſonno. procubitor chi ſa la uegghia, cioè la guardia per gli nimici. pernox, è quello, che uegghia tutta la notte.

Vegghiare, La: uigilare. PET: Et uegghiar mi facena tutte le notti. Come ſempre fra due ſi uegghia, et dorme. Veggbio, penſo, ardo, et chi mi sface. etc. BOC: Ricordandoſi dello abbracciare d'Adriano ſola ſeco dicea d'hauer ueggbiato. Soſpirando et piangendo uegghiaua. Percio che quel ch'io con meco falſamente uegghiando fingea, eſſo, ſe durato foſſe, non altrimenti che uero me'l credeua. et Accio, che io dormendo quello haueſſi; che uegghiando hauer non potea. etc. DAN: In che io ueglio con perpetua uiſta. i. uigilo et uiuo. 2131

Suegliare, et Suegghiare. La: expergiſci, uellicare. ual deſtare dal ſonno. PET: Sueglìando gli animali in ogni Selua. Hor comincio a Sueglìarmi. Hor ſe ſueglìata fra gli ſpirti eletti. Coſi mi ſueglio a ſalutar l'aurora. Anzi mill'anni ch'n fin adhor ti ſueglio. BOC: S'io dormiſſi, tanto mi tocca; ch'io mi ſuegli. Et in cotal guiſa dormendo ſenza ſueglìarſi ſoprauenne il giorno. Accio, che ſi ſueglìaſſe, il cominciò a tentare. etc.

Iſueglìare. PET: Io uenni ſol per iſueglìar altrui.

Riſueglìare. La: expergiſci, uellicare. PET: D'un lungo et graue ſonno mi riſueglio. BOC: Quaſi dal ſonno ſi riſueglìaſſe. Egano, che dormiua riſueglìò.

Riſcuotere, per riſueglìare, et ribauere. La: excutere. PET: Io mi riſcoſſi, et ella oltra parlando. etc. i. ribebbi, racquiſtai, o ripigliai le uirtu ſmarrite. DAN: Ruppemi l'alto ſonno ne la teſta Vn graue tuono ſi, ch'i mi riſcoſſi, Come perſona, che per forza e deſta. i. fortemente mi moſſi, et mi ſmarri.

Deſtare. La: excitare, expergiſci, e ſomno ſurgere. per riſueglìare, et per far pronto, uiuo, diligente. etc. PET: Quella, Che'l mio cor a uirtute Deſtar ſolea. Et deſta i fior tra l'herba in ciaſcun prato. Deſtando i fior per queſto ombroſo boſco. Coſi deſterò in me l'anima graue. Et deſteriaſi amor là dou'hor dorme. ch'Italia co ſuoi figli Si deſti al ſuon del tuo chiaro ſermone. Carneade uidi in ſuoi ſtudi ſi deſto. i. diligente et uiuo. Et è gia preſſo al giorno, ond'io ſon deſto. La uecchiarella Diſcinta et ſcalza, et deſto hauea'l carbone. etc. BOC: Il concupiſcibile appetito hauendo deſto nella mente. i. uiuificato. La uirtu Deſta in lei. Quando io deſtatami, mi leuai. La donna deſtataſi ſenti. Pinuccio deſtati, et torna al letto tuo. Et Deſtatolo diſſe. Le femine, che deſte erano. Lui deſtò, et egli in contanente ſi leuò. et cætera.

Sbadigliare. La: oſcitare. è quando uno deſto dal ſonno apre forte la bocca. BOC: Come ſe dal letto, o da alto ſonno ſi leuaſſe ſbadigliaua.

TEMPIE. La: tempora. PET: Se bianche non ſon prima ambe le Tempie. Del fiorir queſto inanzi tẽpo Tẽpie. Onde forſe anzi tẽpo ornai le Tẽpie. DAN: Doue mertai le Tẽpie ornar di mirto. Drizzãdo ì, uanita le uoſtre Tẽpie ARI: In ſu la Tempia ſubito l'attaſta D'un dritto. etc. 2132

NASO, La: et grypus lo naſo aquilino. et ſilus lo naſo righinato. et ſimus lo naſo ſchiacciato, et largo. et naris le nariſe dello naſo. et myxa æ, lo moco dello naſo. BOC: Ponete mẽte a Baronzi, chet al u'è col Naſo molto lungo, et tal lha corto, et tal lha mozzo (come ha don Galana, mercè della ſua lingua) Eglihauea il Naſo iſchiacciato forte, ma don Galana l'ha cionco. L'odorante Naſo gibbuto. La: et grypus. Il Naſo nel ſuo luogo ben ricadente colla bellezza di ſe ſup- 2133

plirebbe s'altroue haueſſe difetto. etc. uedi l'Indice. DAN: Qui don Galana hauea forato il petto Et tronco il Naſo fin ſotto le ciglia. E i raggi ne ferian p mezo il Naſo. ARI: Schiacciato il Naſo, e ne le ciglia hirſuto. Tagliorgli il Naſo, e l'una, e l'altra orecchia Penſa; et eſſempio a mal fat tori darne. Il Naſuto Orco. interſeptum è quella carne che chiude le nare del naſo.

Annaſare. La: olfacere, et odorari. ARI: Toſto, che giunge, d'ogni intorno annaſa, E ſente ſi fin a un topo che ſia in caſa.

Odorare. La: et odorari, et olfacere. PET: Fama ne l'Odorato, et ricco grembo. BOC: Non è alcun odore, che in quella camera l'huomo non ſenta; ſoauemente odorando. Odore, et Olire uedi a Qualità a 2545.

Fiutare, La: olfacere, et è gittar il fiato per lo naſo annaſando alcuna coſa, come fanno i caualli, gli aſini. etc. BOC: L'uno de gli Aſini, che grandiſſima ſete hauea, tratto il capo del capeſtro era uſcito della ſtalla, et ogni coſa andaua fiutando ſe forſe troualſſe dell'acqua. ARI: Quando fiutando ſol, par che piu faccia, Ch'altri non fa c'babbia odorato e lume. Tutti ne uien fiutando; al fin duo prende. etc.

ORECCHIE.

ORECCHIE. Vdire. Audienza. aſcoltare. Sordo. aſſordare. attendere. intendere. etc.

2134 ORECCHIE, et Orecchi nel numero del piu. Orecchia, et Orecchio nel numero del men. La: aures. PET: Diſſemi entro L'Orecchie, homai ti lece parlar. amor ſe mai percote Gli orecchi de la dolce mia nemica. Et di ſirene al ſuono Chiuder gli Orecchi. Rendi a gli occhi, a gli Orecchi, il proprio obietto. Parte da Orecchi a queſte mie parole. Amor par ch'a l'Orecchi mi fauelle. Ne l'Orecchi, ch'udir altro non ſanno. Et la corda a l'Orecchia hauea gia teſa. ou'ogni Orecchia è ſorda, Senon la mia. BOC: Gli uccelli cantando piaceuoli uerſi, ne dauano a gli Orecchi teſtimonianza La nouella peruenne alle Orecchie del Re. Soura l'Orecchia ſiniſtra. Orecchiuto Aſino. AM: etc.

2135 VDIENTIA. La: auditus, et auditio. PET: Date Vdientia inſieme A le dolenti mie parole eſtreme.

VDITA. La: auditus. BOC: Che alcuni per Vdita ſi poſſano innamorare. i. per fama. uedi a 260. Vditore, et Vditori. uedi all'Indice.

VDIRE. BOC: Hauendo l'Vdire ſottile, ſi come. etc.

Vdire. La: audire. PET: Tal ch'io non poſſo udir coſa gia mai, Che mi conforte. Parmi d'udirla, Vdendo i rami, et l'ore. Vdi dir alta uoce di lontano. Et Vdi ſoſpirando dir parole. Seguendo, one chiamar m'udia dal cielo. Infin a Roma n'udirai lo ſcoppio. E'n ſi ferride rime farmi udire. Vederla Vdirla, et ritrouarla in terra. Poſt'hai ſilentio a piu ſoaui accenti, Che mai s'udiro. Ne ſi dolci parole S'udiron mai. Quante uolte m'udiſte chiamar morte? Piacemi hauer uoſtre queſtioni Vdite. i ſarei Vdito Et moſtratone a dito. Vdrallo il bel paeſe; Ch'Appenin parte. etc. BOC: uedi all'Indice.

AVDIENZA. La: auditio. DAN: Se la tua Audienza è ſtata attenta. In queſta forma lui parlare audiui.

Oda, Ode, Odi, Odo. dal uerbo udire. PET: Ma perch'ella Oda et penſi. Noſtro ſtato dal ciel uede Ode et ſente. Marianne chiamando, che non l'ode. Odi poi lamentar fra tal tre meſte Enone di Paris. Odi i pianti et ſoſpiri; odi le ſtrida De le miſerie acceſe. Odi l'tu uerde riua. Phetonte odo; che'n Po cadde et morio. Talhor odo dir coſe, e'n cor deſcribo. S'egli è uer quel, ch'i odo. BOC: Oda. Ode. Odi, Odo, Odiſtu. et odolo uedi all'Indice.

Aſcoltare. La: auſcultare, et uale obedire, et piu che udire, ſi 2136
perciochè ciaſcuno ch'ode non aſcolta, come ben dimoſtra il noſtro PET: Voi ch'aſcoltate in rime ſparſe il ſuono. Ne mi lece aſcoltar chi non ragiona. Che maraniglia fanno a chi l'aſcolta. Che quanto richiamando piu l'inuio Per la ſecura ſtrada men m'aſcolta. i. da orecchie, o ubidiſce. Beningnamente aſſai par che m'aſcolte. Io pur aſcolto; et non odo nouella De la nemica mia. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: Attento ſi fermò com'huom ch'aſcolta. uolgi et aſcolta. et gli honorati nomi Con affettion ritraſſi, et aſcoltai. Cõ gliocchi a terra ſtandoſi aſcoltando. aſcoltãdo i lor ſermoni. Che l'Aſcoltar chiedea con mano. Ad aſcoltarli er'io del tutto ſeſſo. ſe ben aſcolti. Se tu m'aſcolte. etc.

ASCOLTANTI, La: auſcultantes. BOC: Con gran maraniglia de gli Aſcoltanti. Le Donne Aſcoltanti. Hauendo riguardo allo Aſcoltatore.

Attendere per poner mente, ſtar attento, aſcoltare, o dare orecchie. La: et intendere, animaduertere, auſcultare. adhibere aures. BOC: Niuna altra coſa haurebbono hauta a fare che attendere a coſtei. Che a niun partito attendeſſe alle parole di piero. Poche ſarebbono quelle; che n'attendeſſero. Et attendete bene a quello che io ui dico. etc. Anzi tutti attendeuano quello, che egli piu auãti doueſſe dire. i. ſtauano attenti. etc. PET: Et pria, che rendi ſuo drito al mar, fiſo u ſi moſtri attendi L'herba piu uerde. etc. DAN: Et attenda a udir quel, c'hor ſi ſcocca. Philoſophia mi diſſe a chi l'attende Nota non pur in una ſola parte. etc. Diſſ'egli a me Guardate et attendete A la miſeria del maeſtro Adamo. Et pero non atteſe mia dimanda. i. deſt aſpetto. etc. uedi la tauola.

Intendere. La: intelligere. uale udire, et aſcoltare. PET: 2137
Et ſe prego mortal al ciel s'intende. O donna intendi l'altra parte. I; che'l ſuo ragionar intendo allhora.

SORDO, La: ſurdus, è quello che non ode. PET: Sordo 2138
Mondo. Voler. Piacere. Sorda Orecchia. Morte. Pietà. Alma. Mente. Sordi Mortali. Ingegni. O uoi Pregate, non mi ſia piu Sorda Morte. Et io ne prego amor, et quella Sorda. i. morte. Oue ogni Orecchia è Sorda, Se non la mia. Io ſon colei, che ſi importuna, et fera Chiamata ſon da uoi et Sorda, et cieca. i. morte. BOC: Queſt'è un pouero huomo mutolo, et Sordo. A guiſa di Sorda, et di mutola. etc.

Aſſordare, ual far ſordo. La: ſurdeo, et ſurdeſco, paſſiuae ſignificationis: ſed actiuae; ſurdum facio uel reddo. PET: Si come'l Nil d'alto caggendo Col gran ſuono i uicin d'intorno aſſorda. i. aſſordiſce. non ſi uſarebbe da proſatori.

GVANCIE, ſono le gote del uiſo. La: genae, malae, maxillae. et alapa æ, è laguanciata. PET: La Guancia, che ſu gia piangendo ſtanca, Ripoſate ſu l'un ſignor mio caro. Et le Guancie, ch'adorna un dolce foco. Et poi ſi ſparſe per le Guancie il ſangue. DAN: Si che le bianche, et le uermiglie Guancie; Là dou'io era, de la bella aurora Per troppa etate diuẽtauan rancie. Quant'io ueggio dolor giu p le Guancie. Valſe a le Guancie nette di rugiada, Che la grimando nõ tornaſſer adre. BOC: nel AM: Le Guancie

alla aurora sorelle. Le Guancie uermiglie, non tumefatte, ne per magrezza rigide di conueneuole spatio, Candide; con bianchi gigli miste et uermiglie rose. uedi all'Indice, doue sono belli discorsi. DAN: Poi l'addentò et l'una, et l'altra Guancia. ARI: Medoro hauea la Guancia colorita, Et bianca et grata ne la età nouella.

GENE. La: genæ. ual le guancie. DAN: Diffuso era per gli occhi, et per le Gene.

GVANCIALE, è lo origliere, o cosßino detto da guancia perche la ui si posa sopra. La: cervical, puluinar, puluinus, et pulullus il diminutiuo. BOC: Et due Guanciali, quai a così fatto letto si richiedeuano. ARI: C'hauea sotto il Guancial messo la sera.

2140 GOTE, sono le guancie. La: genæ. PET: Humidi gliocchi, et l'una èt l'altra Gota. BOC: Le sue Gote paiono due rose. Vn cappuccio fatto a Gote. i. assettato alle Gote. uedi all'Indice. DAN: Premendo si, che bagnauan le Gote. Percotendo le Gote. etc.

2141 MASCELLE. La: maxillæ, male. BOC: Con la mano alla Mascella cominciò a pensare. Diede tanto che ridere, che niuna ue n'era, a cui nõ dolessero le Mascelle. Et tal u'è con Mascelloni, che paion d'asino. DAN: Allhor pose la mano a la Mascella. Fece la barba in dietro a le Mascelle.

Smascellare. La: maxillis erui, ual rompere le mascelle. BOC: Haueuano tanto riso, che erano creduti smascellare.

BOCCA.

BOCCA. Boccone. Labbia. Palato. Denti Gingiue. Lingua. Fiato. Buffa. Voce. Basci. Risi. etc. abboccare. imboccare. imboccare. basciare. videre. sibilare. gustare. leccare. delibare. scombauare. halitare. ansare. fiutare. buffare. sbuffare. spirare. etc. con gli altri suoi deriuati.

2142 BOCCA. La: os, bucca, et buccula, et oscillum il diminutiuo. PET: Bocca Angelica. Bella. Di perle. piena di rose. piena di dolci parole. BOC: Bocca mia dolce. Vermiglia. Vermigliuzza. Cortese, Picciola, Chiusa. Bauosa. Disdentata. Torta. Boccuccia Picciola. Bocca basciata. etc. uedi all'Indice, che ui sono altri belli discorsi. DAN: La Bocca mi basciò tutta tremante. La Bocca aperse, et mostrocci le sanne. Gran Bocca. Fiera. Apta. La: hiulca. Gia p urlar hauean le Bocche apte. T. Bocca piena d'odor'et d'harmonia.

Imboccare, La: indere in os, Plauto Dy me infelicitent, si aliquid in os meũ indidi, et altroue. In os meũ uini guttam indidi. et indere uale ancho imprimere, o sigillare, et porre il nome. Imboccare ancho uale pigliare con la bocca, a guisa de cani che imboccano e Leppri. La: denticulare, apprehendere, et firmiter tenere. DAN: Hor uo, che tu mia sententia ne'mbocche. i. la intenda bene.

BOCCONE nome, La: bolus, bucella, offula, etc. BOC: Alle giouani i buon Bocconi, et alle uecchie i strangoglioni.

BOCCONE aduerbio, La: pronus, et in faciem cubare. Iuuenalis, Cubat in faciem, mox deinde supinus. ual stare con la bocca in giu, cioè col petto uerso la terra. BOC: Così cadde Boccone sempre piangendo. et nel PH: Trouò Biancofiore sopra un letto Boccone giacere.

2143 LABBRA, Labra, et Labbia, La: et labellũ il diminutiuo. PET: Labbra Rosate. Piu uolte gia p dir le Labbra aprsi. BOC: Le cui Labbra pareano due Rubini. La boccatorta, et le Labbra grosse, come sono quelle dell'orecchiuto asino pendule. Con non tumorose Labbra di natural uermiglio micanti. etc. T. I Labbri di corallo han color tanto, Che souente l'aurora inuidiosa Piange, che men rosseggi'l suo bel manto. DAN: A pena bebbi la uoce, che rispose, Bel le Labbra a pena la formaro. De l'huom chiuder le Labbra, Quant'i potè.

LABBIA per le labbra. DAN: Poi si riuolse a quelle enfiate Labbia. Con si contente Labbia sempre attese. i. con la bocca ridente, et mostrante consolatione. et quando Labbia dinota l'aspetto. etc. uedi a 22 12.

BASCI, et Risi, uedi a Venere a 954.

PALATO. La: palatum, cælum. DAN: Tu credi che 2144
nel petto; onde la costa Si trasse p formar la bella guancia, Il cui Palato a tutto'l mondo costa. i. gusto.

DENTI.

Denti. Sanne. Zanne. Morsi. Gusto. Beuanda. etc. Ingordigia. Pappo. Baua. etc. Morditori. Rimorditori. Roditori. Ingordi. etc. addentare. mordere. rùmordere. rodere. ruminare. mangiare. pappare. diuorare. tranguggiare. inghiottire. tranghiottire. ingozzare. gustare. beuere. scombauare. etc.

DENTE. La: dens tis. Dẽti Bianchi. Minuti. Corti. Vguali. Bencõposti. Duri. Feroci. Mordaci. Tenaci. Aspri. PET: Disse; et so, quando'l mio Dente le morse. Rodese dẽtro, e i Dẽti, et l'unghie indura. BOC: Dẽte Guasto. Fracido. Dẽti Mal composti. Neri. Grandi. Logori. Gialli. Fatti a bischieri. Migliori. Eburnei. Piccioli. Inordine gratioso dispossi. etc. DAN: Che non traggon la uoce uiua a i Denti. 2145

Addentare. La: denticulare, mordere, immordere, dentibus apprehendere. per mordere. et uetta: per tenir saldo et forte con altri stromenti. DAN: Poi l'addentar con piu di cento raffi. Poi l'addentò et l'una, et l'altra guãcia. BOC: Non altrimenti che l'ADDENTATO Cinghiale alla turba de cani. ISDENTATA bocca. etc.

SANNE, o Zanne, et assannare uedi a 1909.

MORSO. La: morsus, us. PET: Estremi Morsi. BOC: 2146
Vn Morso dato cõ un motto. etc. Debito Morso. Minore. et Morsura. etc. et qñ dinota quello del cauallo. uedi a 1921.

Mordere La: PET: Che l'un et l'altro fianco De la fera gentil mordean si forte. Fin che mi sani il cor colei che'l morse. Disse; et so, quando'l mio dente le morse. BOC: morda come cane. Bergamino morde un'auaritia. etc. et strignemi et mordemi. Morderannomi costoro. Mi par uederti mordere le quella sua bocca. etc. mordesse come il cane. mordessero. mordeuano. mordono. morsa. morse. morso. etc. tutti termini usati dal Boccaccio.

MORDIMENTI. La: morsus. BOC: I Mordimẽti, et riprensioni di questo frate. Huomo di corte, ma Morditore. Taccianci e Morditori. T. Mordace, et Mordente Cane. Lupo. Luzzo. Dente. Lingua. Volgo. Sguardo. etc.

RIMORDIMENTO. La: pœnitẽtia, reprehẽsio, solicitudo, mala conscientia. uale cõpuntione. etc. BOC: Senza freno alcuno di Rimordimẽto, o di uergogna di peccare. Ma pcio che uoi medesima dicẽdolo n'habbiate piu Rimordimento.

Rimordere per cõpungere. etc. La: remordere. VIR: Quando hæc te circa remordet. BOC: Ne mi rimorda d'alcuna cosa la conscienza. Che le prediche fatte da frati peu

rimordere delle loro colpe gli huomini. Et rimordẽ douene alcuna uolta la conscienza, ue ne dorrebbe d'hauerlo fatto.

2147 Rodere La: PET: Vedi com'arde prima, et poi si rode. Rode se dentro. Rapido fiume; che rodendo intorno. Che mo rend'ei si rose Menalippo. Che legno uecchio mai non rose tarlo Come costei l'mio cor. d'hora i hora amor m'ha roso. BOC: et tutto in se medesimo si rodea. che dẽtro di rabbia tutto si rodea. PH: et quello tãto rodesse, che al cuore pue niua. Prima che le mani t'habbia tu p rabbia ROSE. PH: Due Capelli tutti ROSI dalla uecchiezza. DAN: Non altrimenti Tideo si rose Le tẽpie a Menalippo p disdegno.

RODITORI, La: edaces. BOC: La forza di pochi anni Roditori d'ogni cosa. etc. EP:

Ruminare La: ual reuomere et di nuouo consumare, quasi cibum ad rumen reuoco, iterumq; conficio. T. Ruminate o mio gregge a l'ombra estiua L'herbe pasciute. DAN: Ruminar puo; ma non ha l'unghie fesse. SAN: Qual boue a l'ombra, che si posa, o rumina. ARI: Pascano, o stansi ruminando l'herba.

Digrignare. da ringo La: è torcere il uolto, per modo che si apra la bocca et si mostri i denti, dolendosi in se stesso, ouero con altrui adirarsi, et alcuna uolta ridere; et ancho dinota far strepito co dẽti mostrandogli per sp auuire altrui. DAN: Non uedi tu che digrignan i denti. Ome uedete l'altro, che digrigna. ARI: Come soglion talhor duo can mordenti, O per inuidia, o per altro odio mossi Auicinarsi digrignando i denti Con occhi biechi piu che bracia rossi. Come digrigni i minaccios denti. uedi a Cane a 1914.

STARNVTO. La: sternuto, sternutamenta, et sternutatio. BOC: Et che parendole, quiui uenisse il suono del Starnuto. Messere, cosa, che non fosse mai stata ueduta, non ui saprei io insegnare, se cio non fosse gia i Starnuti, o cosa a quegli somiglianti.

Starnutire. La: sternutire. BOC: Noi sentimmo presso di noi Starnutire, ma quegli, che starnutito hauea, Starnutẽdo anchora la terza uolta, et la quarta, et la qnta; et molte altre tutti ci fece marauigliare. Chi è q̃sti, che cosi starnuti sce. Costui il quale starnutito hauea, et anchora starnutiua.

2148 Mangiare, et manicare. La: comedere, edere, et manducare. BOC: Si misero a mangiare. Accio che per lo fresco si mangi. Anzi mangia pane. Mangiarono il buono Falcone. Mangiato il secondo pane. Del nostro non mangerà egli hoggi. Poco mangiò. etc.

MANICATORE, et Manucatore. La: edax, luxeo, commessator. BOC: Manicatore di torte.

Manicare, et Manucare. La: comedere. etc. BOC: A farmi arrostire al sole, et manicare alle mosche. Et poscia manicarlati tutta quanta. O egli haurebbe buon manicare con ciechi. ARI: Et la uerace fiamma li manuca. Pero che'l cuor le coce, e le manuca.

MANICARETTO. La: cibus delicatus, iusculus, offa, et offula. uale picciola uiuanda a guisa di guazzetto. BOC: Ne fece un Manicaretto buono.

PAPPO, et Pappa, La: a pane dicta. uoce da fanciulli, che pappa dicono al suo cibo. onde pappare La: ual mangiare. et Erasmo presso san Girolamo nella pistola ad Heliodoro ne fa mentione. DAN: che se fossi Morto innanzi che lasciassi il Pappo e'l dindi? uedi a danari et trouerai Dindi.

PIETANZA, La: sportula, xeniũ. Vo: frateseo, et Prouenzale a pietate detta, uale clemosina grãde, ouero detta da piatti grandi. BOC: Porti questo il pane, colui mandi il uino, quell altro faccia la Pietanza per l'anima de passati. Dana di buone Pietanze a frati. ARI: Oue dormeno, oue hanno la Pietanza. i. nel refettorio.

Diuorare. La: ligurire, deuorare. ual consumare. etc. BOC: 2149
Troppo danari ad un tẽpo hai diuorato. i. consumato. Per non essere dalle fiere diuorato. Senza altro lasciarui che l'ossa il diuorarono. T. Diuoratrice Etade.

INGORDIGIA. La: ingluuies, uale insatiabile uolontà. BOC: Gulfardo uedendo la Ingordigia di costei. 2150

INGORDO. La: auidus, sitibundus, gurges, heluo. uale troppo auido et uoglioso. PET: Ingordo uolere. Ingorda uoglia. Ei perche Ingordo, et io perche si bella. Com'huom ch'è inferno, et di tal cosa Ingordo. BOC: Che gia p prezzo Ingordo non lasciarebbe. etc. i. fuor del ragioneuole.

INGHIOTTIRE. La: glutire, deglutire, deglubere. 2151
ual diuorare. BOC: nel PH: O Nettuno inghiottisci la psente naue. DAN: Tanto che l'acqua nulla n'inghiottisca.

Tranghiottire. La: deglubere. BOC: nella FI: I Fiumi non apparano hora a fare queste ingiurie a caminanti, ne a trãghiottire gli huomini. Et auãti s'apra la terra, et me tranghiotta. et nel LA: Che l'una tranghiottisce le naui, et l'altra etc. SAN: O terra Tranghiotti il tristo corpo nelle tue uiscere. Hauergli ueduto tranghiottire uno caldo core.

Tranguggiare, La: ingurgitare, inglutire. uale inghiottire ingordamente. BOC: Molto tosto l'hauete uoi trangugiata questa cena. ARI: Tutti li mangia, anzi trangugia uiui. Doue uenia per trangugiarla uiua Quel mostro. etc.

GVSTO. La: gustus. è l'uno de cinque sentimenti del corpo, et uale lo assaggio. PET: Che per disdegno il Gusto si dilegua. Alcun d'acqua, o di foco, il Gusto, e'l tatto Acquetan. Ch'al Gusto è dolce, a la salute è rea. 2152

Gustare La: ual assaggiare quello, che mangiamo et beuemo. PET: frutto Gustando affligge piu che non conforta. BOC: Gustando gia di quel, che m'ha promesso. DAN: Se quinci, et quindi pria non è gustato. et io gustaua Lo mio temprando'l dolce con l'acerbo.

Delibare, La: et degustare, sacrificare. etc. ARI: Ne lascia che ne gusti, o ne delibi. (parlando di cibi) Bocca oue ambrosia libo ne satollo Mai ne ritorno.

Leccare. La: lingere, et lambere. è soauemente toccare con la lingua. DAN: et di fuor trasse La lingua; come bue, che'l naso lecchi.

BEVITORE. Beuanda. Beuere. Sete. Ebbriaco. etc. uedi a Bacco dio del uino a 228.

Sputare. La: et sputum, et Saliua nome. BOC: Et ueduto, che Calandrino la sua hauea sputata disse, forse che alcuna cosa glie la fece sputare. Disse al marito sputa Gianni, et Gianni sputò. Non auedendomene io sputai una uolta nella chiesa d'Iddio, A cui disse il frate, noi, che siamo religiosi tutto di ui sputiamo. Federico quando Gianni sputaua diceua, i denti.

BAVA. La: saliua longa. è quella spuma ch'esce della boca, o per iracondia, o per dolore, o per altra simil causa. DAN: et per tre menti Gocciaua il pianto et sanguinosa Bana. BOC: nell'AM: Vecchio Banoso. Isdentata, et Banosa. ARI: e'l sen Banoso et sporco. 2153

Scombauare uale empire di baue. BOC: *nel* AM: *Poi ch'egli con la fetida bocca non basciata, ma scombauata la mia. etc.*

FIATO. *Buffa. alitare. ansare. spirare. buffare. sbuffare. etc. uedi a* 2489.

GENGIVE. *La: gingiuæ.* BOC: *Et con esse s'incominciò a stropicciare i denti, et le Gengie.*

2154 LINGVA. *La: a lingendo, uel a ligando.* PET: *Lingua Dolce. Poßẽte. Fredda. Humida. Ingrata. Mortale. Presta. Presontuosa. Vaga. Auiata a lamentarsi. Lingue Mute. Et giamai pot la mia Lingua nõ tacque. che'l uero per la mia Lingua s'oda. Amor, che prima la mia Lingua sciolse. Varij di Lingue, et uarij di paesi. Come fanciul ch'a pena Volge la Lingua, et snoda. Che col cor ueggio, et con la Lingua honoro. Pien di Philosophia la Lingua, e'l petto. Con la Lingua gia fredda la richiama.* BOC: *Nella lor Lingua suona. i. nel lor linguaggio. in Lingua Erminia. Diranno che io habbia mala Lingua et uelenosa. Et a chiedere a Lingua sapeua honorare cui nell'animo gli capeua; et che'l ualesse. i. con lingua. Et le male Lingue non sanno tacere. i. i maledici. etc.* PH: AR I: *Che spesso hanean piu d'una Linguain bocca.*

LINGVAGGIO. *La: loquella. ual fauella.* BOC: *Mostrãdo gliele esse, il lor Linguaggio apparò.* DAN: *Dal principio del foco in su Linguaggio Si cõuertiuan le parole grame.*

VOCE.

VOCE. *Echo. Parola. Fauella. Loquela. Verbo. Ciancia. Ragionamento. Accento. Detto. Motto. Saluto. Lusinga. Mormorio. Rimbrotto. Bisbiglio. Predica. Beffa. Scherno. Schernimento. Romore. Grido. Strido. Strepito. Tumulto. Scalpestio. Ruggito. Rampogna. Vrlo. Dimanda. Risponso. Silentio. Zitto. Piano. Musso. etc. Eloq̃ntia. Essordio. Probemio. Sermone. Idioma. etc. Bugia. Menzogna. Disdetto. Interdetto. Muto. Balbo. Roco. Chiocceto. Bugiardo. Mormoratore. Parlatore. Fauellatore. Ciancione. Garrulo. Sogliardo. Beffato. Schernito. Derisо. etc. parlare. riparlare. fauellare. ragionare. dire. ridire. disdire. predicare. motteggiare. mormorare. borbottare. rimbrottare. lusingare. cianciare. ciarlare. cicalare. bucciare. bisbigliare. beffare. schernire. rampognare. gridare. stridere. strillare. cinguettare. cigolare. ruggire. urlare. niecchiare. cantare. contare. narrare. diuisare. chiamare. appellare. dimandare. addimandare. chiedere. richiedere. citare. rapportare. tacere. etc.*

2155 VOCE. *La: uox.* PET: *Voce Alta. Dolente. Estrania. Angelica. Humana. Chiara. Modesta. Soaue. Viua. Voci Ardẽti. Care. Crude. Benedette. Interrotte. Preste. Viue. Sparte. Meschine. Ad alta Voce. Si dolce in uista, et si soaue in Voce. Ma la sua Voce anchor qua giu ribomba. In fin al ciel gradita. De sospir miei. Et la fronte, et la Voce a salutarmi Mossi hor temorosa et hor dolente. Poi rimase la Voce in mezo'l petto etc.* BOC: *Voce Sommessa. Alquanto Rotta. Grossa. Horribile. Fiera. Diforme. Maschile. Contrafatta. Dolorosa. Rozza. Rustica. Conuencuole. Cittadina. Salda. Soaue. assai Piacenole. Chiara. Lieta. Bassa. Tramortita. dal pianto Rotta. Voci Humili. Mansuete. Altißime. Rubeste. Piacenoli. etc.*

2156 VOCI *de gli animali. Mugghiar de Tori, et de Boui et anchoBoare. uedi a* 2182. *Mugghire delle Vacche, et de Vitelli. uedi a* 1963. *Balare delle Pecore. Nitrire de Caualli. Ruggire, et Fremire de Leoni. a* 2181. *et a* 1938. *Abbaiare, Latrare, Gannire, et Ringhire de Cani. a* 1914. *Vrlare, et Vagire de Lupi. a* 1914. *et a* 1944. *Raggiar, Oncare, o Orcare di messer lo Asino. a* 1912. *Frenire, o Frendire del Porco saluatico. Vlulare della Vlula uccello. a* 2123. *Vagir del Lepre. a* 1944. *Oncare de gli Orsi. Blatterare de Montoni. Barrire dell'Elephante. a* 1931. *Gattilare de Gatti. a* 1933. *Drintir della Mustella. Grunnir, et Grugnir de Porci. a* 1952. *Glacitar, et Barnir dell'Onagro. Raucar de Tigri. uedi a* 1960. *Gannir de la Volpe. Orear, Corcare, et Frenire del Lupo ceruiero. Grillar de Grilli. a* 1935. *Sibilar de Serpenti. a* 1813. *Coaxar, et Gracidar di Rane. a* 1672. *Cantare de gli Vccelli: a* 168. *Pipillare delle Passere. a* 1475. *Pigolar della Gandaia. a* 1875. *Crocitare, Crocar, et Plocitar de Corui. a* 1467. *Sussurrar, et Bombilar delle Api. a* 2177. *et a* 1466. *Pipar de Sparueri, et di Galline. a* 1470. *et a* 1478. *Gracidar di Oche, et di Rane. a* 1974. *Tetrinar delle Anitre. Glangir dell'Aquile. a* 1466. *Gemir del Colombo, et della Tortora. a* 1467. *Glotorar delle Cicogne. a* 1467. *Gruir della Gru. a* 1470 *Cucculare, et Frigular del Cuculo. a* 1467. *Frinir della Cicala. a* 1467. *Cucurire del Gallo. a* 1470. *Gracillar, et Pipar delle Galline. a* 1470. *Trinar, Zinziculare, o Trinsare della Rondinella. a* 1477. *Lipar del Nibio. a* 1473. *Plausitar de Palombi. Pipillare del Pauone. a* 1475. *Pisitar, et Isitar del Storno. a* 1478. *Trutilar, o Tutilar del Tordo. Strider del Vipistello. a* 1481. *Bubular dell'Aloco. Vulpar dell'Auoltore. a* 1466. *et d'altri Vccelli, et d'altri animali tutti posti alli suoi luoghi.*

ECHO. *La: è quella uoce, che tra monti cauernosi risponde alla uoce, o al grido, onde si dice la risponsiua Echo.* SAN: *Echo ribomba, et spesso in dietro uoltami Le uoci, che si dolci in aria sonano, Et ne l'orecchie il bel nome risoltami. La risonante Echo. Echo mesta risponde alle parole.* AR I: *Et Echo risonar per tutto s'ode.*

PAROLE. *La: uerba, et quasi paro ore, uel paratum.* 2157
PET: *Parole Accorte. Angeliche. Alte. Care. Confitte. Dolci. Dolcißime. Dolenti. Estreme. Honeste. Humane. Leggiadre. Mortali. Morte. Noue. Pellegrine. Pietose. Preste. Saggie. Sante. Semplici. Sode. Soaui. le Parole, che mi stanno Altamente confitte in mezo'l core. A le dolci mie Parole estreme. In silentio Parole accorte et saggie. dal chiaro uiso Mone col suon de le Parole accorte. Dicendo a me; di cio non far Parola. Et ella haurebbe a me forse risposto Qualche santa Parola sospirando. Di dir Parole in quel punto si none; Che farian lagrimar chi l'intendesse. Et udi sospirando dir Parole; Che farian gir i monti et star i fiumi. Parolette Accorte. Questi in sua prima età fu dato a l'arte Di uender Parolette, anzi menzogne.* BOC: *D'una Parola in altra procedendo. Non potea raccoglier lo spirito a formar la Parola intiera alla risposta. La Santa Parola del Vangelio. Dando alle Parole fede; ch'erano uerißime. Accio che i fatti non paressero alle Parole contrarij. Accio che l'ultime Parole non siano discordanti alle prime. Vltime. Poche. Vsate. Vtili. Belle. Leggiadre. Amicheuoli. Dolci. Dolcißime. Melisluе. Buo-*

ne. Migliori. Rotte. Debite. Affettuose. Certe. Honeste. Vere. Libere. Piacevoli. Gētili. Abhominevoli. Ingiuriose. Vsate. Scelerate. Dishoneste. Vituperose. Villane. Spauēteuoli. Sconcie. Sciocche. Insipide. Piene di materna pietà. Parolette Leggiadre. Vsate. Paroluzze. etc. uedi all' Indice.

2158 PARLARE. La: affatus, tus, ui. alloquium, compellatio onis, et gryphus lo parlare oscuro. breuiloquium ij, ual parlare corto. PET: Bel. Dolce. Gentil. Humano. Humile. Pellegrin. Pio. Rotto. Saggio. Di saper pieno. Dolce Parlare, et dolcemēte inteso. Et perche un poco nel Parlar mi sfogo. Cosi nel mio Parlar uoglio esser aspro. Iui l' Parlar, che nullo stile agguaglia. L' atto soaue, e' l Parlar saggio humile. E' l Parlar di dolcezza et di Salute. E' l parlar rotto, e' l subito silentio. etc. BOC: uedi l' Indice.

Parlare. La: loqui. PET: Che uolendo parlar cantaua sempre. Quand' io u' odo parlar si dolcemente. L' un pensier parla con la mente et dice. Et come dolce parla, et dolce ride. Hor non parl' io, ne penso altro che pianto. Che parlan sempre de suoi tristi danni. parlando. parlai. parlane. parlaua. parlo. parle. parli. etc. BOC: uedi all' Indice.

Riparlare. La: repetere, iterum loqui. BOC: Et dopo alcuni giorni riparlò alla Cameriera.

PARLATORE. La: eloquēs, et locutor. BOC: Presto et ornato Parlatore. La: rhetor, et orator. Si ottimo Parlatore, et pronto era, niuna scientia hauendo, che. etc. et multiloquium ij, ualtroppo parlare.

VERBO, La: è la parola. DAN: Et si fuggì che nō parlò piu Verbo. ARI: Non uuol piu de l' acordo intēder Verbo.

2159 FAVELLA a fando, La: loquela. PET: L' Accorta, Honesta, Humil, Dolce Fauella. Verme si mostri in atto, od in Fauella. Riconobbila al uolto, e a la Fauella. BOC: Et tenegli Fauella infino a uendemia. i. non gli parlò. Ispримer nol potrei con la Fauella. La giouane udendo La Fauella latina. che egli senza coda, come senza Fauella fusse. DAN: Con angelica uoce in sua Fauella, cioè di sua patria. Imperadrice di molte Fauelle. i. di molte regioni.

FAVELLARE. La: loquentia, et eloquium. BOC: Astutia usando nel Fauellare.

Fauellare. La: loqui. PET: Amor par ch' a l' orecchie mi fauelle. BOC: Io non gli ho possuto fauellare mai che sia sola. con la fornaia fauella. Andando con lui fauellando. Ha molto fauellato con lei. fauellauano insieme. Et s' io fauello mi conosceranno. etc.

FAVELLATORE. La: eloquēs locutor, seu loquutor. BOC: Bellissimo Fauellatore era. Ornato, et Bello Fauellatore. La: facundus.

2160 LOQVELA, La: DAN: che mai non fu Loquela, Ne concetto mortal, che tanto uada. onde Loquace ual copioso di parlare.

2161 RAGIONAMENTO. La: sermo, oratio. ual parlamento, et parlare. BOC: Finito il suo Ragionamento. Il Ragionamento era stato breue. Secreto. Primo. Cotale. I nostri Ragionamenti fatti hoggi. Dilettevoli. Piacevoli. Sollazzevoli. Nuoui. Varij. Belli. Futuri. Crudeli. Fieri. etc. uedi all' Indice.

RAGIONARE. La: sermo, dictio, oratio. PET: Accorto. Antico. Cortese. Dolce. Latino. Lungo. I; che' l suo Ragionar intendo allhora. Con quel suo dolce Ragionar accorto. BOC: Caddero su' l Ragionar dell' orationi. Il Ragionare della Reinaera al suo fine uenuto. La Reina ad Emilia commise il Ragionare. etc.

Ragionare. La: sermocinari. PET: Vaghi pensier, che Scorto m' hauete a Ragionar tant' alto. Soleano i miei pensier Di lor obietto ragionar insieme. Ne mi lece ascoltar; chi non ragiona. che tua potentia sia Nel ciel si grande, come si ragiona. Donne, che ragionando ite per uia. Sol di lei ragionando uiua et morta. Del uario stil, in ch' io piango, et ragiono. Di ch' io ragiono. etc. BOC: uedi all' Indice.

DETTO. La: dictū, ual motto sententia. PET: Dolce Detto. Detti Amorosi, et Soaui. Se risponder sapesse a Detti miei. et quei Detti soaui Mi scrisse entr' un Diamante in mezo' l core. Iui eran quei che fur Detti felici. participio. mi fu detto. uerbo. 2162

DETTI notandi, et sentenze, uedi a Proverbio a 2564.

DIRE. La: dicere, dictio. PET: Alto. Bello. Humile. Breue. Sottile. Polito. Non bebbi a schifo il mio Dir troppo humile, Degna d' assai piu Alto, et piu Sottile. Col Dir pien d' intelletti dolci et alti. Per la dolcezza, che del suo Dir prendo. Pero t' auisa; e' l tuo Dir strengi et frena. BOC: Col Dir mi conforta. Il Dir da Sezzo. etc.

Dire. La: dicere, loqui. PET: Piu uolte gia per dir le labbra apersi. Talhor odo dir cose, e' n cor describo. dic' ella. Senza ch' io dica. Che tua ragion cortesemente dica. Pero mi dice' l cor, ch' io in carte scriua. Seco si strugge, et dice a ciascun passo. Et dicea meco, se costei mi sprezza. I dicea fra mio cor, perche pauenti? dicean. dicendo. diceste. dico. dimmi. dinne. dira. direi. dirlo. diro. disse. dissi. dissemi. ditele. mi fu detto. m' haueua detto. etc. BOC: uedi all' Indice. DAN: Lume ti fieno al come; che tu die. idest dici, et BOC: La donna che molto meglio di lui udito l' hauea, fece uista di suegliarsi, et disse, come die?

Ridire, La: referre. per riferire. PET: Chi nol so ripensar nō che ridire. Io non posso per ordine ridire. Che sempre si ridica. Se uero al cor l' occhio ridice. Ch' a ridirlo sarian uēti Tutti i maggior. etc. BOC: Io non so ben ridire qual fu il piacere. Non che egli te lo habbia ridetto. Poi l' una all' altra per la città ridicendolo. che uoi ad alcuna persona non ridiciate. Perche i frati macinano a ricolta, et noi ridicono. di mai ad alcuno non ridirlo. secondo che alcuna di loro poi mi ridisse. etc.

Disdire. La: negare, inficiari. PET: A quel che giustamente si disdice. Piu si disdice, a chi piu pregio brama. Non m' hauesse disdetta la Corona. etc. BOC: Il Re non gli seppe disdire. non si disdice. piu a me non dee esser disdetto d' hauerle scritte. etc. Non le si disdisse. facendosi a credere, che quello a loro si conuenga, et non si disdica, che alle altre. i. non stia male; et latinamente si direbbe dedecet.

DISDETTO. La: dimicatio, et disceptatio, cōtrouersia. ual contrasto. PET: Ch' i ne ringratio et lodo il gran Disdetto. C' hauean fatto ad amor chiaro Disdetto. BOC: Il quale, dopo molte Disdette spogliatosi ui si coricò. La quale ubidiente senza alcuna Disdetta. etc. 2163

DISDICEVOLE. La: indecens, indecorus, inconueniens. BOC: Il che era a li piu honesti non Disdicevole. In quella parte, che forse meno Disdicevole da te sarebbe eletta. LA: Deh (se non è Disdicevole) dimmi. etc.

MALDICENTE, et Maledico. La: conuiciator, bouinator, mordax, oblocutor, obtrectator. detractor. detractator. uedi

tor. uedi a mormoratore a 2178. al luogo suo.

2164 INTERDETTO. La: interdictum. uale tra quello che è detto. PET: Le uiue uoci m'erano Interdette. A tutti fu crudelmente Interdetta La patria sepoltura. etc. BOC: Et doue l'escommunicationi, et gli Interdetti sono scõmunicati tutti. DAN: La Giustitia di Dio ne lo Interdetto Conoscerestí a l'alber moralmente.

2165 Narrare, La: ual recitare, contare, dire. etc. PET: I non poria giamai Imaginar non che narrar gli effetti. Poi narro le mie fatiche. BOC: La pestilenza Narrata. I casi Narrati. L'accidente Narrato. Per ordine ogni cosa narrò. etc. uedi all'Indice.

2166 Contare, La: narrare. PET: Nemai lingua humana Contar potria. Contando i casi de la uita nostra. BOC: Alcuna bella nouella sopra la data proposta contare. Il Re udendo contare la bellezza del luogo. La nouella dalla loro Reina Contata. Io ui conterò. Et contogli il modo. Et contolle per che cagione. etc. DAN: Et egli a me, le cose te fien Conte, Quando. etc.

Ricontare. La: repetere, recensere. PET: Novo pensier di ricõtar mi nacque. Lungo fora a ricõtare Quanto la noua libertà m'increbbe. Ma non è chi lor duol riconti, o scriua.

Raccontare. BOC: La nouella, laquale di raccontare intendo. Intendo di raccontare brevemente. La sua nouella raccontando. La nouella da Dioneo Raccontata. Come passai cose Raccõtate et hoggi, et altre uolte. etc. S'altro a dir ci resta, Antigono il racconti. Et a pien popolo raccontò la reuelatione fattagli. etc. Tornarono alla donna, et la sua risposta le raccontarono. etc. uedi all'Indice.

Accontare. La: annumerare, connumerare, adiungere. ual porsi in conto, cioè in numero con altri a ragionare. BOC: Et accontatosi col marito di lei, per quello modo, che piu honesto gli parue, glie le disse. De quali un Nipote con uno abate accontatosi, tornandosi a casa per disperato lui troua essere la figliuola del Re d'Inghilterra. Ricciardo ueggendo Paganino con lui s'accontò. i. cõ lui si mise a ragionare. et quando sta per numerare. uedi a 2603.

Diuisare. La: exprimere, declarare, decernere, disponere, ual narrare. BOC: Io mi trouai in parte, oue io udi Guidotto doue la ruberia hauesse fatta diuisare. i. cõ dimostration chiare narrare. Io non ui potrei mai diuisare, quali sieno i dolci suoni d'Infiniti stromenti. Ma perche no io tutti i paesi cerchi da me diuisando? i. narrando, o descriuendo.

2167 Trattare. La: tractare. ual dire, o parlare con frequentia. PET: Le mie roche rime, Che non sanno trattar altro che morte. Ogni impresa crudel per me si tratti.

2168 Predicare. La: prædicare, ual publicamente dire, diuulgare, celebrare. etc. BOC: Lasciando hora stare il Predicare. cominciò della sua santità a predicare. I cherici quantunque la pattenza predichino.

PREDICA. La: concio onis. BOC: Frate cipolla cominciò la sua Predica. Andava alle Prediche. Le Prediche fatte da frati. Al modo usato ui farò la Predicatione. Fu gran Predicatore. etc. La: concionator oris, et orator, et declamator.

2169 ACCENTO, La: quasi ad cantus, hoc est iuxta cãtum. ual risonantia, o tuono nel dire. PET: Accenti Graui. Soaui. Al suon de primi Accenti suoi. DAN: Parole di dolor, Accenti d'ira.

IDIOMA. La: idioma atis. ual parlare proprio. PET: 2170
Et si dolce Idioma Le diedi, et un cantar tanto soaue. DAN: L'una ueggliava al studio de la culla, Et consolando andava l'Idioma, Che pria i padri et le madri trastulla. Et l'Idioma, ch'usai, et ch'io fei.

ESORDIO. PROHEMIO. etc. uedi a 2513.

SALVTO, et Salute, La: salutatio, ual salutatione. PET: 2171
Et d'un dolce Saluto insieme aggiũto. Hor mi ritrouo pien di si diuersi Piaceri in quel Saluto ripensando. Salute Angelica. Benigna. Ch'a pena gli potei rẽder Salute. BOC: Ripensando al suo Saluto. Con lieto uiso riceuuto il suo Saluto. Dolce Saluto. Tutti gli altri Saluti. etc.

Salutare La: è dar saluto, uisitare con parole, etc. PET: Cosi mi sueglio a salutar l'aurora. onde benignamente Salutando teneste in uita il core. Et la fronte, et la uoce a salutarti Mossi. Ma ben ti prego che'n la terza spera Guitton saluti, et messer Cino, et Dante. BOC: Laquale i giouini Salutarono come Reina. Et lietamente Salutatolo il dimandò. etc. uedi l'Indice.

ANNVNTIO. La: præsagium et diuinatio. BOC: Ricordandosi dell'Annuntio fatto loro. PH: DAN: Con tristo Annuntio di futuro danno. Apri l'orecchie al mio Annuntio, et odi. et cætera.

ANNVNCIATRICE. La: nuncia. DAN: Et qual Annunciatrice de gli albori L'aura di Maggio muoueси. et cætera.

Annuntiare. La: nunciare. BOC: Quando egli la uenne ad annuntiare in Nazzarete. DAN: Pensando cio ch'al mio cor s'annuntiava.

AVE La: DAN: Giurato si saria, ch'ei dicesse Aue. Et poi cominciò Aue maria cãtando. cantãdo Aue maria. etc.

MOTTO, e piacevole ragionamento tentativo, da mutio 2172
La: che dinota far un cenno, o dire una parola alla muta, ouero con uoce sõmessa. et Motti diciamo quelli, che La: dicono toci, et scommata. onde motteggiare ual dir motti, et scherzare. PET: Talhor risponde, et talhor non fa Motto. BOC: Vn Motto non meno da ridere, che da cõmendare. Con conueneuole Motto lui, et gli altri poltroni hauea scherniti. Motto Leggiadro. Piacevole. Guido cauale canti con un Motto dice uillania a certi caualieri fiorentini. Niuno si moua, o faccia Motto. i. parli. Senza alcun Motto fare. Vsando Motti, risa, et festeggiare. Motti Leggiadri. Belli. Bei. Diuersi. Piacevoli. Vi uoglio racordare essere la natura di Motti cotale, che essi, come la pecora morde, deono cosi mordere l'uditore, et non come il cane; percio che se come il cane mordesse il Motto non sarebbe Motto, ma villania. DAN: Cominciai io a dir, se puoi, fa Motto. Ond'io guardai nel uiso a miei figliuoli Senza far Motto.

MOTTEGGIARE. La: cauillus i, ledoria æ, irritamentũ. BOC: Lascio stare il Motteggiare. Dioneo lascia stare il Motteggiare. Monna Nonna de Pulci con una presta risposta al men che honesto Motteggiare del uescouo di Firenze silentio pone.

Motteggiare. La: caullari, et iocari. BOC: Cominciò con lui a motteggiare del suo nouello amore. Martellino rispõdea motteggiãdo. Et senza piu Motteggiarla temẽdo delle sue risposte. Et piu uolte motteggiarono di uedere un huomo cosi antico d'anni et di senno innamorato. etc. uedi l'Indice.

MOTTEGEVOLE. La: dicax, et cauillator oris. BOC: La donna, che Motteggeuole era molto.

2173 SERMONE. La: sermo. ual parlare. PET: Tra lo stil de moderni, e'l Sermon prisco. Chiaro Sermone. BOC: Senza piu lungo Sermone fare. Diffuso. Dopo Lunghi Sermoni. Vsati. DAN: Et continuando'l mio Sermone Dissi. et cętera.

2174 CIANCIE. La: nugę, affanię, et gerę siculę, et da cico La: che significa frequenter moueo, et uoco. et uale parole superflue. PET: Et queste dolci tue fallaci Ciăcie. Vedi Sanzone, che p Ciancie In grẽbo a la nemica il capo pone. BOC: Che Ciancie son queste, che tu dici? .i. baie. Et quando una borsa, et quando un coltellino et cotali Ciancie. i. nouelluzze. La: reculæ. Ma sa meglio che altro huomo far queste Ciancie di contrafarsi. i. truffe, rasę. etc. La: fallaciæ, technæ. Et tanti ornamenti, et tanti uezzi, tante Ciancie, tãte morbidezze sottomettere ad un uecchio. La: nequitię. i. uezzi et lasciuie mescolate con atti, et parolette accarezzeuoli; et non per le baie, o frappe, come uolgarmente si usa per tutta Italia. et come nell' Indice piu largamente habbian parlato. ARI: Che l'amor senza speme è sogno o Ciancia. i. niente, o cosa uana.

Cianciare. La: iocari, nugari. BOC: cosi cominciò a Cianciare, et a ruzzar con lui. Che altri non creda che tu cianci. Cianciando et motteggiando. Et cosi per buon spatio cianciorono tanto, che. etc. ad una gentildonna, a cui lo Cianciare sta bene, a uoi molto si disdice.

CIANCIONE. La: blatero onis. et meta: in uece di Canzoni usò il BOC: Et la lauda di donna Matelda, et cotali altri Ciancioni. et cosi disse uolendo dimostrare, le cãzoni cantate da Laudesi essere Ciancie.

GARRVLO. La: et ambagiosus, dicaculus, dicax. ual ciarlatore, o chiacchiariere, meta: tolta dal garrir de gli uccelli. ARI: poi che leuato S'hebbe da canto il Garrulo Eremita. et garrire. uedi a 169.

FRAPPATORE, ual Ciarlatore, o Parabolano. La: loquax, et linguax. locutuleius ei. locutor ris. blatero onis. iactabũdus. polylogus. rabula ę, uerbosus, multiloquus, nugax.

LVSINGHE, Lusingare, Lusinghеuole. etc. uedi a Venere a 951.

2175 MENZOGNA. La: mendacium. ual bugia, anchor che sia differenza tra mentire et dir menzogna; Imperciochе colui dice menzogna, che se stesso ingannando si crede dire il uerozmа colui mentisce che ueramente sa d'ingannare altrui. PET: Vero dirò, forse e parrà Menzogna. Da uender parolette, anzi Menzogne. Per ch'io t'habbia guardato di Menzogna Ingrata lingua. BOC: Raccontar una uerità che ha troppo piu, che ella fu di Menzogna sembianza. Peruenni in terra di Menzogna. etc. DAN: Ei cominciò con forza, et con Menzogna La sua rapina. Sempre a quel uer c'ha faccia di Menzogna Dè l'huom chiuder le labra. Ch'egli è bugiardo et padre di Menzogna. ARI: E se non che pur dubito, che manche Credenza al uer, c'ha faccia di Menzogna.

2176 BVGIA. La: mendacium. è quando uno mentendo, nõ se stesso; ma ingannando altrui sa che è bugia quello, che parla. PET: Et uinta a terra caggia la Bugia. BOC: Non che la Bugia, ma la uerità non era in Imola chi gli credesse. Con Bugie guastando la fama sua. ARI: Quella, che'l uer da la Bugia dispaia; Et che puo dotte far le genti grosse.

BVGIARDO. La: mendax. è quello che finge, o mostra quello che non è. BOC: Eri diuenuto Bugiardo. Scuse Bugiarde. Marinai Bugiardi, et arischieuoli. DAN: Al tempo de gli Dei falsi et Bugiardi. Ch'egli è Bugiardo, et padre di menzogna. Cosi scoperse la uita Bugiarda. ARI: Et nel mãcar di fede Tutta a lui la Bugiarda Africa cede.

Bugiare, La: mentiri. DAN: Et certo non ui bugio. idest non ui mento:

BISBIGLIO. La: susurrus, et confusio, dissidium, et dissidentia, altercatio, concertatio, contentio, rumor. etc. da bis bis, che parlando pianamente par che cosi si dica. PET: Io era intento al nobile Bisbiglio. ARI: Di uoce in uoce e'l mormorio, e'l Bisbiglio. 2177

Bisbigliare. La: susurrare. ual parlare come gli uccelli da pispilare La: DAN: Che ti facio, che quiui si bisbiglia. Et hor a pena in Siena se'n pispiglia. i. poco se ne parla.

Buccinare. La: et susurrare, oggannire, immurmurare, mussare, et mußitare. ual parlare basso. mormorare, o bisbigliare. BOC: Quantunque si buccinasse di costui, che per Tebaldo fu sepellito. Et de suoi costumi udito buccinare. Buccinauasi che egli era de gli scopatori.

Sufolare, è sibilare con la bocca. La: sibilare. BOC: Buffalmacco cominciò a sufolare, et ad urlare. etc. Percio che diceua la Zenzara in suo dispetto andare sufolando, et appostando la notte di guastarle il suo bel uiso amoroso. LA: Senza maestro haurebbe imparato di sufolare. etc. DAN: ne farò uenir sette Quando sufolerò; com'è nostr'uso.

Susurrare, è la uoce delle api. La: susurrare. SAN: Le susurranti Api. uedi ad Apia 1466.

MORMORIO. La: murmur. è certo suono soaue del- 2178
l'acque, et per meta: si pone per qualunque susurramento, strepito, o suono basso, et soaue. BOC: Con continui Mormorij, anzi romori uituperano. I dishoneśti Mormorij del palazzo. Mormoreuoli sonni et dolci. FI:

MORMORATORE. La: murmurator, detractor, detractator. ual maldicente secreto. PET: Mormorator de corti, un huom del uolgo.

MORMORARE. La: murmur, et murmuratio, detractio; mußitatio. PET: Mormorar Basso. Pietoso. Dolce. Ranco. De cristalli. De l'onde. etc.

Mormorare uerbo. PET: et l'acque mormorando Fuggir per l'herba uerde. L'aura serena, che fra uerdi frõde Mormorando a ferir nel uolto uiemne. et acque freschе et dolci Spargea soauemente mormorando. BOC: Questa nouella diede un poco da mormorare alle donne. Altro che mormorare non faceano. Di che la giouane mormoraua. etc.

MALEDICO, et Maldicente, uedi a 2163.

RAMPOGNA. La: scoma, tis. ual riprensione, et con- 2179
trasto. PET: Il mio auersario con agre Rampogne Comincia. etc. La: contentio, defensio, cauillum.

Rampognare, ual riprendere, et dannare. DAN: Qual se tu che cosi rampogni altrui? ARI: Monta a cauallo, et se stesso rampogna.

BEFFA. La: derisio, illusio, contemptus, despectio, ual dispregio, o scherno. BOC: Che tutte l'altre dolcezze del mondo sono una Beffa a rispetto di quella quando la femina usa con l'huomo. Donne sono tante le Beffe, che gli huomini ui fanno. Che molto detto sia delle Beffe fatte dalle

donne a gli huomini. Mi feci Beffe di me ſteſſo. DAN: Sono ſcherniti con danno, et con Beffa.

BEFFATORE, La: ſpretor, irriſor, deriſor, illuſor, contemptor. BOC: Sia preſo queſto Beffatore d'Iddio. Tu hai apparato ad eſſere Beffardo. PET: Et d'un pomo Beffata al fin Cidippe.

Beffare. La: decipere, irridere, et deludere. ual ſchernire, diſpregiare, uituperare, uergognare; et ual macchiare et tingere altrui di alcuna coſa, che ne riporti uergogna, et anche prenderſi piacere dando ad intendere ad alcuno quello, che non è. BOC: Che chi altrui s'è ingegnato di beffare, et maßimamente quelle coſe, che ſono da riuerire, ſe con le Beffe, et tal uolta col danno baßi ſolo ritrouato. Che ancho gli huomini ſanno beffare. Et con loro teneua man a beffarlo. Et di cio che aueniua riderſi, et beffarſi. Accorgendoſi d'eſſere beffato. etc.

BVFFONE. La: ſcurra, gelaſinus, bomolochus. et Paraſitus, ſed in cibis. et ſcurrilitas la BVFFONERIA.

BVRLA. La: ludicrum, iocus, et deceptio. ridiculum, urbanitas tis. ual gioco, ſollazzo, ſpaſſo. etc. onde.

Burlare. La: iocari, ludere. uale pigliarſi ſpaſſo, dileggiare, o beffare. DAN: Gridando perche tieni, et perche burli. il Landino iſpone burli per bui da buiare, che in lingua aretina ſignifica gittare, parole dette da l'auaro in reprenſion del prodigo.

SOGLIARDO. La: uerbero nis, lurco, paraſitus, et paraſitaſter. è quello, che uiue dell'altrui con beffe, et ſimili. BOC: Egli è tardo, bugiardo, et Sogliardo.

O, quando dinota irriſione. BOC: Deh anima mia dolce, laſciatimi baſciare, La Nicoloſa diceua; O tu hai gran fretta. Diſſe il prete: Ma in buona uerità bene a tuo huopo ſe tu ſtai cheta, et laſcimi fare: Diſſe la Belcolore. O che bene a mio huopo, che ſiete tutti piu ſcarſi che'l fiſtolo. Apriте per Dio che io mi muoio di freddo: La donna diſſe. O ſi ch'io ſo, che tu ſei uno aßiderato. Non ſai tu, che noi habbiamo promeſſa la uirginità noſtra a Iddio? O diſſe coleiz quante coſe ſe gli pmetteno tutto di, che nõ ſe gli attẽdono.

SCHERNO. La: probrum, et opprobrium, deriſio. ual uergogna, et diſhonore. PET: (naue) Che la tempeſta e'l fin par c'habbi a Scherno. BOC: Quaſi per Scherno, da tutti era chiamato Cinone. Non curare di beffe, o di Scherni per ſodisfare all'amico. et cætera.

SCHERNIMENTO. La: deriſio. BOC: Con uendicheuole Schernimento ſieno da me uẽdicate. AM: Schernitrici giouini. AM: Scherneuoli parole, et Scherneuolmente. etc. LA: SAN: Con un uiſo Scherneuole beffandolo con queſti uerſi. etc.

Schernire: La: deridere, exibilare, ual beffare. etc. PET: Volgi in qua gliocchi al gran patre Schernito. Ma neggio ben che'l mondo m'ha ſchernito. BOC: Fece coloro rimanere Scherniti, che lui togliendoli la penna, haueano creduto ſchernire. Coloro ſchernẽdo, che tener uogliono. etc. Speſſe uolte auiene, che l'arte dall'arte è ſchernita. i. aſtutia con aſtutia è beffata, o ingannata. La: ars deluditur arte. Che con conueneuole motto lui, et glialtri poltroni haueа ſcherniti. etc. SAN: mi ſcherne, et ride La mia ſoaue, et dolce paſtorella.

DERISO. La: ual beffato. PET: La ſcorta po non ella eſſer Deriſa.

BIASIMO, et Biaſmo. La: infamia, nota, reprehẽſio, ual dare mala nominanza, et dir male d'altrui. PET: Et d'altrui colpa altrui Biaſmo s'acquiſta. i. mal nome. BOC: Accio che allui non foſſe Biaſimo. Et ſe non foſſe, che Biaſimo ne portaua di quello, che. etc. Di Biaſimeuole ſtato. DAN: Per torre il Biaſmo, in ch'era condotta. i. il mal nome. Dandole Biaſmo a torto, e mala uoce. Men Dio offende, et me di Biaſmo accatta? Merto di lode, o di Biaſmo non cape. 2180

Biaſimare, et biaſmare. La: uituperare, culpare, notare, infamare, reprehendere, carpere, detrahere. ual uituperare altri, o dare mala nominanza. PET: Quant'ha del pellegrin, et del gentile Da lei tene, et da me, di cui ſi biaſma. i. duole, et lamenta. Tal biaſma latrui, che ſe ſteſſo condanna. i. uitupera. Morte biaſmate, anzi lodate lei. Che'l poуerel digiuno Ven ad atto talbor, che'n miglior ſtato Haуria in altrui Biaſmato. BOC: Queſta non è coſa da biaſimare. i. da uituperare. Se medeſimo della ſua preterita traſcuraggine biaſimando forte. etc.

SCORNO. La: nota, infamia, dedecus. ual uergogna, et diſhonore; et pero ſi dice alzar le corna al uincitore, et al perditore reſtar ſcornato, cioè priuo delle corna. i. uergognato, et priuo d'honore. PET: Scorno Primiero. Amoroſo. Ond'hebbi Scorno. BOC: Con gran danno, et Scorno del ſoperchiato. ARI: Di Scorno, e d'ira tuto ſi racceſe.

SCORNATO. La: notatus, deriſus. floccifactus, nihili habitus. ual uituperato. etc. BOC: Toſano udendo coſtui ſi tenne Scornato. La donna Scornata. i. beffata, et deluſa. Quaſi Scornati, grandiſſima uillania diſſero alla donna. DAN: Quaſi Scornati, et riſponder non ſanno.

Scornare. La: erubere, derideri, explodi, et exibilari. ual uergognarſi, et reſtare ſcornato. PET: Il mio duro auerſario ſe ne ſcorni.

Deludere La: ual ingannare, beffare, et ridere. ARI: C'hoggi non fian da i uoi lor deluſe (parlando delle uergini) T. E'l timor certo che'l penſier delude.

Balbuzzare, o balbetare. La: balbutire. ual tartagliare, et nõ eſſer ſciolto della lingua. BOC: Era la lor lingua, ch'apertamente narrare ſoleua i moſtrati uerſi balbuzzando andaua errando. PH: Ne balbetaua la lingua. 2181

BALBO. La: balbus. DAN: Mi uenne in ſogno una femina Balba.

SCILINGVAGNOLO, et non Silinguagnuolo, come hanno alcuni teſti, ilche non puo ſtare, impercioche oltre che è incorretto quanto alla pronontia, è ancho contra la regola, che tra due uocali non poſſono ſtare tre conſonanti. La: glottis idis, epiglottis, ſeu epigloßis, ligula. è quello neruo, ouero carnoſità ſotto la lingua, laquale impediſce (quando non è ben tagliato) il non potere ben parlare iſpedito: onde Scilinguagno è detto quello, che parla male. La: blæſus. BOC: Maſetto rotto lo Scilinguagnolo cominciò a dire. etc. i. che prima ſi moſtraua eſſer ſenza lingua. ideſt muto.

Gorgogliare, detto gurguglione La: che è parte della gola, et pero ual parlare di maniera che non s'intẽda. La: muſſare. DAN: Queſt'binno ſi gorgoglian ne la Strozza. SAN: Cominciò forte a bollire, et a gorgogliare piu che'l ſolito.

Borbottare. La: mußitare, murmurare, blaterare. ual parlar baſſo, et da corruccio, et è la uoce delle api p ſimilitudine.

Digitized by Google

BOC: La Belcolore borbottando si leuò dal desco. i. brontolando, et mormorando sommessamente.

Rimbrottare. La: submurmurare, oblatrare, obstrepere. ual brontolare, et è proprio delle femine quando contendono co mariti, con ramaricarsi. BOC: Quantunque monna Tessa auedendosene, molto col marito ne rimbrotasse. i. rischiamasse. Doue la donna per istizza da tauola leuatasi rimbrottando se n'era andata.

RIMBROTTO. La: latratus. ual brontolamento con molestia, et uillania. BOC: Il di, et la notte molestato, et affitto da Rimbrotti della moglie. etc.

Ruggiare, o Ruggire. La: rugire, et rugitus, nomen. è la uoce del Leone. PET: Come Leon rugge. Quasi fero leon rugge. Et dentro dal mio cor qual fera rugge. BOC: Buffalmacco cominciò a ruggiar forte. DAN: Non ruggì sì, ne si mostrò si acra Tarpea. Ruggeran si questi segni superni. Poscia ch'alquanto il fuoco hebbe ruggiato Al mondo. i. fatto strepito a guisa di leone.

2182 Mugghiare. La: mugire. è la uoce de buoi, et de tori. BOC: La sante per lo dolore sentito cominciò a mugghiare, che parea un toro. Et ne boschi i timidi cerui fatti fra se feroci (quando amor gli tocca) per le desiderate cerue combattendo, et mugghiando, del costui caldo mostrano segnali. PH: Giove posto alla sua fronte corna, mugghiò per li cãpi, et i suoi desti humiliò a ginocchi uirginei. FI: ARI: Mugghiando sopra'l mar ua il gregge bianco.

MVGGHIO. La: mugitus. BOC: Mi parea per tutto, doue che io mi uolgessi sempre Mugghi, urli, et strida di diuersi, et ferocissimi animali. LA:

VRLO. La: hululatus, ual suono, o strido, et Vrlare è proprio de Lupi, et de Cani. onde VIR: nella geor: Et alte p noctem resonare Lupis hululantibus urbis. et nell'Aenei: Visaq; canis hululare per urbem. DAN: Et d'una parte, et d'altra con grand'Vrli.

Vrlare. La: ululare. DAN: Le bocche per urlar haueano gia aperte. BOC: Così cominciò un saltabellare, et un nabissare grãdissimo su per la piazza, et a susolare, et ad urlare, et a stridere in guisa. etc.

STRIDO, et nel numero del piu Strida, et Stridi. La: stridor. VIR: Stridorq; rudentum. PET: A questo un Strido Lagrimoso alzo et grido. Stridi Amorosi. Dolorosi. Vltimi. Strida Vltime. odi le Strida. BOC: Il prete misse un Strido grandissimo. et mandato fuori un altissimo Strido. etc.

Stridere La: ual fortemente gridare. BOC: Buffalmacco cominciò a soffiare, et ad urlare, et a stridere. et stridere è la uoce del Vipistrello. uedi a 1481.

Strillare. La: stridere, ual gridare et far strepito. ARI: Lo nega in darno, e piange, e grida, e strilla.

2183 GRIDO. La: clamor, rumor, pro: et meta: PET: O di fama men chiara, et di men grido. La: rumor. Et essa sola haurà la fama e'l Grido. Hor de mici Gridi a me medesmo incresce. La: clamorum. Si leuorono le Grida di tutti i uicini. Per loqual Grido, le gru cominciarono a fuggire. Lei Gridante mercè, sfrenarono. etc. DAN: Si forte fu l'affettuoso Grido. Quando piangea ui facea far le Grida. ARI: Gridi, tumulti, gemiti, e lamenti. et quando dinota la fama, uedi a 259.

GRIDARE. La: clamare, nociferare. BOC: In su'l Gridare riscaldata. Vdita la cagion del suo Gridare. Et tra per lo Gridare, et per lo piangere. etc.

Gridare. La: exclamare. PET: Ma taci; grida al fin; che fare honore. etc. Gridan o signor mio alta alta. Gridãdo sta su misero, che fai? I uo gridando pace pace pace. La doglia mia, laqual tacendo i grido. A questo un strido Lagrimoso alzo, et grido. Ond'io gridai con carta, et con inchiostro. BOC: uedi all'indice.

Sgridare. La: redarguere, acclamare. ual riprendere con romore. BOC: Prima gli uolle Sgridare, poi partito prese di tacersi. Il Lupo strangolata l'haurebbe, se in certi pastori nõ si fosse inscontrato, e quali sgridandolo a lasciarla il constrinsero. E frati sgridano contra gli huomini la lussuria, accio che rimouendosene gli Sgridati, a gli Sgridatori rimangano le femine. etc.

DALLI Dalli. etc. in uece di auuerbio è certo modo di parlare per dimostrare una continuatione di cio che si ragiona, come il BOC: nel LA: quando dice, Laquale di ciarlare mai non cessa, mai non resta, mai nõ molla, mai non sina Dalli, Dalli, Dalli dalla mattina infino alla sera, et la notte anchora. ARI: La sciocca turba grida Dalli Dalli. Al suon, che par che dica Dalli, Dalli.

GRIDA. La: edictum, præconium. ual la proclama, o bando. BOC: Il Re si mosse a fare per molte parti una Grida, che chi il conte d'Anuersa. etc. Secondo la Grida fatta. DAN: Quando piangea ui facea far la Grida. i. rumore.

BANDO, La: edictum. per la Grida. DAN: Quali beati al nouissimo Bando Surgeran presti. i. alla grida del di del giudicio. BOC: Vdito il Bando da Rialto. etc. et Bando per lo essiglio. uedi a 872,

Bandire, uale cacciare fuori della città. uedi a 872.

Cigolare, La: stridere. uale cigare, o uocitare, così detto dalla uoce, che fa la carrucola, che per alcun peso tirato ad alto cigola. DAN: che li pesi Fan così cigolar le lor bilance. Come d'un stizzo uerde, che arso sia Da un de lati, che dall'altro geme, Et cigola per uento, che ua uia. et qui dinota quel suono, che fa il legno uerde al fuoco.

CINGVETTARE. La: effutire. ual parlare presto senza fondamento, come cicalare, pettegolare. etc. BOC: La natura haurebbe limitato alle dõne il Cinguettare. etc. et nel PH: Al Cinguettar de folli non porgere orecchie. et nel LA: Concioscosa, ch'ella di fanellare ogni altra persona superasse, et dicoti, che'l suo Cinguettare è tanto, che solo, troppo piu aiuterebbe alla luna sostenere le sue fatiche, che non faceuano tutti insieme i bacini de gli antichi.

ROMORE, La: rumor. PET: Ma com'è; che si gran Romor non sone Per altri mesi? Non con altro Romor di petto danssi Duo leon fieri. De qua duo tal Romor al mondo fosse. se gliè anchor uenuto Romor la giu del ben locato officio. Et Poliphemo farne grã Romori. BOC: L'honesto Romor de circonstanti. Maggior Romor. Feminile. Alcuno. Niuno. Grande. Contadinesco. Dilettenole. In Rhodi furono i Romori et turbamenti grandi. Con cotai nuoui Mormorij anzi Romori uituperando. etc. et quando dinota la fama. uedi a 258. 2184

TVMVLTO, La: è romore confuso, o suono disordinato di molti. BOC: In tanto Tumulto et discorrimento di popolo. et nel PH: Da strepiti di Tumultuante famiglia. Le Tumultuose noci. etc. DAN: et suon di man con elle 2185

Faceuan

Faceuan un Tumulto, ilqual s'aggira. etc. ARI: L'esser-cito christian mosso a Tumulto Sozopra. etc.

STREPITO. Rimbombo. Tuono. Schioppo. Tremotto. etc. uedi a Giouea 688. 690. etc.

SENTORE ual Romore, detto da sentire. BOC: Et l'ordine del cõuito bello, et laudeuole molto senza alcun Sentore, et senza noia.

Intronare. La: intonare, et tonitrua emittere. è gridar forte a guisa di tuono. DAN: Che'ntrona L'anime si, ch'esser uorrebber sorde. Spesse fiate m'intronauan gli orecchi. L'orecchia da un romor lor fu intronata.

2186 O; quando è uocatiuo, ual chiamare, inuocare. etc. PET: O Laura degna. O bella man. O tempo, o ciel, o cameretta. O letticiuol. O che dolci accoglienze. O felice quel di. O passi sparsi. O pensier uaghi, et pronti. O tenace memoria. O fiero ardore. O possente desir. O debil core. O occhi miei, occhi nõ gia, ma fonti. O sola insegna. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: O de gli altri poeti honor et lume. O muse, o alto ingegno hor m'aiutate. O mente, che scriuesti cio ch'io uidi. O anima cortese mantoana. O cacciati dal ciel gente dispetta. O uoi c'hauete gl'intelletti sani. O uirtu somma. O sol. O cieca cupidigia. O ira folle. etc.

2187 Chiamare, La: clamare, appellare, clamare, et uociferare. PET: Quãdo i mouo i sospir a chiamar uoi. Ne sa star sol, ne gir ou'altr'il chiama. Mercè chiamando con estrania uoce. Marianne chiamando, che nõ l'ode. Et di chiamarmi a se non le ricorda. Quest'anima Anzi tempo Chiamata a l'altra uita. Iui chiamate chi dal ciel risponde. Che t'ha chiamato, accio che di lei sterpi. A se mi tiri et chiame. pur ch'altri ui chiami. I pur ti prego et chiamo. Chi la chiamò con fede. Per nome mi chiamò. etc. BOC: Fatti alla finestra et chiamala. Chiamalo stolta che tu se. Andarla per la selua chiamando. Vanne a chiamarlo. etc. DAN: La donna mi chiamò cortese et bella. etc.

Chiamare, La: appellare. ual domandare, nominare. etc. PET: Era quel; che morir chiaman gli sciocchi. Chi tua ragion chiamasse oscura. Chiamata son da uoi et sorda, et cieca. etc. BOC: Che chiamar si faceano Becchini. Colui posi si beato chiamare, ilquale. etc. Facendosi chiamare Sicurano. Ilqual si chiamaua Fatiuolo. Chiamandolo traditore. Chiamaronlo santo Ciappelletto. Vna donna Chiamata Margherita. etc.

Richiamare; è chiamar di nuouo. La: repetere, reuocare, iterũ clamare. PET: Con la lingua gia fredda la richiama. Che qñ richiamando piu l'enuio. Et la richiami al suo antico uiaggio. Piangendo la richiamo. Et questo ad alta uoce ancho richiama. Hor al suo Richiamar uenir nõ degno. etc. BOC: Lascia il pensiero, caccia la maninconia, richiama la perduta sanità. i. domanda. Ma egli richiamandogli, affermaua se essere risuscitato. etc. uedi l'Indice.

2188 Dimandare, et Domandare. La: petere, quærere, inquirere. richiede q̃sto uerbo il terzo, et quarto caso; ma qñ se gli da il secõdo caso con interrogatione dinota uoler sapere di quello di che si dimanda, et quando se gli da il quarto ual richieder la cosa, et la cosa dimandata si pone nel quarto, et nel secondo caso, et per la persona dimandata, hora nel terzo et hora nel quarto. PET: Piu non dimandarei. poi dimando, hor donde Sai tu'l mio stato? il dimandai, Dimmi per cortesia che gente è questa. Domandatene pur l'historie uostre. BOC: In uendita gli dimandò il suo palafreno. et appresso il dimandò quanto tempo era, che egli altrauolta confessato si fosse. Et dimandarono di alcuno santo, et sauio huomo. Che io d'alcuna cosa sia dimandato. etc. uedi all'Indice.

DIMANDA, et Domanda. La: petitio. BOC: La sua cortese Dimanda. Con una nuoua, et impossibile Domanda. La Domanda era honesta. Con certe Domande. Delle quali nouelle io era diuenuta sollecita Dimandatrice. DAN: Questa chiese Lucia in suo Dimando.

Addimandare. La: petere, postulare. BOC: Se n'andò alla picciola casetta di Federico, et fecelo addimandare. Et pure il suo testo addimandando piangendo morì. Con le cose Addimandate. Quello ch'a me addimandate. DAN: Addimandò Licentia di combatter per lo seme. etc.

Appellare La: ual chiamare, et nominar. PET: Che per 2189
usanza a lagrimar gli appella. Era il grand'huom, che d'Aphrica s'appella. BOC: Intendo sempre uostro caualiere appellarmi. Ilquale fu appellato Nicostrato. DAN: Mantoa l'appellar senz'altra sorte. Vn s'appella in terra il sommo bene.

Rappellare, ual richiamare. PET: Rappella lei da la frenata uoglia Subito uista. Quando'l ciel ne rapella. La: reuocat.

Chiedere, et Cheggere. La: quærere, petere, requirere. ual 2190
dimandare et ricercare. PET: Altro giamai non cheggio. c'n don le cheggio. altro non chieggio. Per mio refugio chero; questa è uoce prouenzale, et ancho Spagniuola, et ual uoglio et cerco. Che l'usato tributo a gliocchi chiede. Io chiederti a scampar non arme, anzi ali. Ti chier mercè da tutti sette i colli. Mille fiate ho chieste a Dio quell'ale. Chiedi quanto par si conuenga a gli anni tuoi. BOC: Ma di spetial gratia ui chieggio un dono. Solo che l'appetita lo cheggia. i. pur chene habbia uoglia. Et esso, che di gratia il chiese l'ultimo fia. etc. uedi all'Indice. DAN: Questa chiese Lucina in suo dimando.

Chere Vo: Spagniuola. La: uolo, et quero. uale domando. ARI: Ch'a la battaglia il caualier lo chere. Sopra me que sta impresa tutta chero.

DEH è particella d'interrogatione con humiltà pregando, et sempre si troua nel principio del parlare. PET: Deh stringilo hor che poi. Deh non rinouellar quel, che m'ancide. Deh porgi mano a l'affannato ingegno. Deh quanti diuersi atti. Deh fosse hor qui quel miser pur un poco. Deh perche me del mio mortal non scorza. etc. BOC: Deh cor del corpo mio, c'hauete uoi? Deh sapresteme uoi insegnare. etc. Deh ditemelo anima mia. Deh lascia l'ira tua. Deh signor mio (s'esser puo impetra una gratia.) etc.

Richiedere, ual chieder di nuouo, esser dibisogno, domandare. etc. La: quærere, conuenire, requirere. PET: Ti stai, come a tua alma uita richiede. i. è conueniente, o fa dibisogno. Ne mai'n tuo amor richiesi altro che modo. i. domãdai. BOC: Conuiensi egli a santi huomini di richiedere le donne; che a loro uanno per consiglio di cosi fatte cose? i. domandare. Chi nõ sa gli Re potere quando uogliono ogni gran cosa fare, et loro altresi spetialissimamente richiedersi l'essere magnifichi? i. conuenirsi, o esser dibisogno. etc. uedi all'Indice.

Richiedere per citare, o chiamare. La: uocare, citare. BOC: Lo inquisitore fattolo richiedere lui domãdò se uero fusse;

che detto contro di lui era stato. Che m'ha fatto richiedere per una comparigione. etc.

2191 Citare. La: per chiamare. PET: Quel antico mio dolce empio signore Fatto citar dinanzi a la Regina.

INQVISITORE. La: et inuestigator. BOC: Vn frate minore Inquisitore della heretica prauità.

INQVISITIONE. La: inquisitio, inuestigatio. BOC: Fatta Inquisitione di questa opera Auisando nõ di cio alleuiamento di mensceredenza nello Inquisito, ma. etc.

2192 RISPONSI. La: responsa. Themi Dea de gli antichi, la quale in Parnaso monte dana i Risponsi ma molto oscuri, come di Deucalione et Pirra dopo il diluuio uedi la historia ad essa Themi a 370.

RISPOSTA. La: responsum. PET: et ei quand'hebbe intesa La mia Risposta, sorridendo disse. BOC: Con pronta et sollazzeuole Risposta. Lieta, et piena di gratia. Buona. Leggiadra. Bella. Presta. Decisa. Risposte Cattiue. Aui sate. Piaceuoli. Che le bellezze all'opere siano Rispondenti. Risponditore. etc. uedi l'Indice.

Rispondere, et Respondere La: PET: E'anchor chi chiami, et non è chi risponda. Risponde io no; ma chi per se la uolse. S'al principio rispõde il fine, e'l mezo. rispõdemi amor. Se risponder sauesse a detti miei. Et ella tu medesmo ti rispondi. Rispondo; io non piango altro che me stesso. Con uoce allhor rispose, et cõ un uolto. Rispose in guisa d'huom che parla et plora. Et ella haurebbe a me forse risposto Qualche santa parola. etc. BOC: uedi all'Indice. quando sta per fruttare, o rendere, uedi a 669. et per guardare a 2107. et per contrastare a 876.

Rapportare. La: deferre, referre, quasi retro fero, ꝓ riferire. BOC: Il rapportare male dall'uno all'altro. Ilche rapportando il famiglio a messere Geri. Ilche essẽdo allo Inquisitore rapportato. Et secondo ch'egli mi rapportò. Et trouatolo lui essere uiuo et i grã stato, allei il rapportò etc.

2193 SILENTIO La: Harpocrate il suo Dio. l'ARI: deseruendo il Silentio cosi dice. Domanda a costei l'Angelo, che uia Debba tener Si che'l Silentio truoue; Disse la Fraude, gia costui solia Fra uirtudi habitar et non altroue, Con Benedetto, e con quelli d'Helia Nelle Badie, quando erano anchor nuoue, Fè ne le Scuole assai de la sua uita Al tempo di Pythagora, et d'Archita. Mancati que Philosophi, e quei santi, Che lo solean tener pel camin ritto, Da gli honesti costumi, c'hauea inanti Fece a le sceleraggini tragitto; Cominciò andar la notte con gli amanti Indi co i ladri, e fare ogni delitto: Molto col tradimento egli dimora: Veduto l'ho con l'homicidio anchora. Con quei, che falsan le monete ha usanza Di riparar si i qualche buca scura, Cosi spesso compagni muta, e stanza, Che'l ritrouarlo ti saria uĉtura, Ma pur ho d'insegnartelo speranza, Se d'arriuar a meza notte hai cura A la casa del Sonno senza fallo Potrai (che quiui dorme) ritrouallo. et ritrouatolo nella casa del Sonno sequita. Il Silentio ua intorno, et fa la scorta: Ha le scarpe di feltro, e'l mantel bruno, Et a quanti n'incontra, di lontano, Che non debban uenir cenna con mano. Se gli accosta a l'orecchio, e pianamente L'Angel gli dice. etc. et altroue figuratamente parlandone dice, Resto senza risposta a bocca chiusa. et altroue Ne pur d'un sol sospir la ripercuote. etc. et il PET: Silentio Dolce. Raro. Subito. De la notte. Et un atto che parla con Silentio: Questi poser Silentio al signor mio. In Silentio parole accorte et saggie. Posto hai Silentio a piu soaui accenti. poi mise in Silentio Quelle labra rosate. BOC: Impose Silentio alla giouane. etc. uedi all'Indice.

ZITTO è suono di bocca, et ual Silentio, et cheto. La: si- 2194
gnum. BOC: Senza far motto, o Zitto alcuno. pochisi mi resti ui hanno Zitto.

PIANO in uece di queto. La: tacitus, placidus, quietus, hu- 2195
milis, lepidus. PET: Di Claudio dico, che notturno et Piano Come'l metauro uide a purgar uenne. etc. et per ampio a 2738. et per humile et basso a 675. et per chiaro et palese a 2592. et per la pianura a 1703.

PIAN PIANO, ual quetamente, o pianamente, La: tacite, summissa uoce. PET: Posta fra me Pian Piano, Che sai tu lasso? et cætera.

PIANAMENTE, ual quietamente. La: tacite, quiete, et sine strepitu. BOC: Et Pianamente passando dalla cella di costui. Pianamente scoprendola, uide, che cosi era bella ignuda, come uestita, La: leuiter, et lenter, et lene. Se n'entro Pianamente nella camera. Postole la sua mano, o sopra il petto Pianamente disse. Et andando oltre Pianamente leuò la sargia. etc. uedi all'Indice.

MVSSO La: ual parlar piano, et tacere. DAN: Ma tu chi se; che'n su lo scoglio muse, pro mussi. i. non parli.

Nicchiare è ramaricarsi con sommessa uoce et lamẽteuole dalla istessa uoce usato da DAN: Indi sentimmo gente che si nicchia Ne l'altra bolgia.

TACITVRNITA, La: taciturnitas. ual silentio. BOC: Tal Taciturnità stata per lo fresco dolore. etc. Et io con Taciturnità son cercata di mandar uia. PH: ARI: E uanno muti e Taciturni insieme.

TACITO, La: tacitus. PET: Chi sa pensar il uer Tacito estime. O Inuidia; Per qual sentier cosi Tacita intrasti. Tacita, et lieta sola si sedea. Taciti sfauillando oltre lor modo Gliocchi. Tacito uõ. Tacito facile. Vedesti ben, quando si Tacito arsi. Tacito stanco dopo se mi chiama. BOC: Tacite Questioni. Vergognosi et Taciti se n'andarono. Stauano Taciti et sospesi ad ascoltare. Tacito principio. Tacitamente dicendo. bestemmiando Tacitamente. etc. uedi all'Indice.

TACERE La: è quando uno ha incominciato a parlare. 2196
et Silere, è quando uno nõ ha cominciato a parlare. PET: Tacer Bello. ma'l piu Tacer gliè noia. Et l'amar forza, e'l Tacer fu uirtute. E'l bel Tacer, et quei santi costumi.

Tacere. La: tacere. PET: Io non posso tacer. Il meglio è, ch'io mi mora amando, et taccia. Et io pien di paura tremo et taccio. Hor; che'l ciel et la terra e'l uento tace. Ella si tace. Quand'io tacea. La doglia mia, laqual tacendo i gri do. Et tacendo dicea. Tacerem questa fonte. Ma taci; grida'l fin. ma soffri et taci. Et giamai pot la lingua mia non tacque. ond'amor teco non tacqui. etc. BOC: Non solamente si tacquero. et per paura tacettero. molto sarebbe meglio hauer taciuto. etc. uedi l'Indice.

MVTO, et MVTOLO. La: et elinguis, et hoc elingue, 2197
è quello, che è priuo di loquela. PET: Mute Rime. Lingue. BOC: A guisa di sorda et di Mutola. Come statue di Marmo Mutole. Facendo suoi atti come Mutoli fanno, Quasi Mutolo diuenuto. Star a modo di Mutolo senza far motto, o zitto alcuno. DAN: Libito non udir, ne starmi

Muto.

Muto. SAN: quando in sua presenza era, impallidina, tremaua, et diuentaua Mutolo.

Ammutire. La: mutescere, et silere. ual farsi muto et tacere. DAN: Non altrimenti stupido si turba Il montanaro, et rimirando ammuta.

2198 ROCO. La: raucus. ual rauco della uoce. PET: Quando presso il suo tuon parue gia Roco. O Roco mormorar di lucid'onde. Hor saria forse un Roco Mormorator de corti. Tu eri di mercè chiamar gia Roco. DAN: Rendele a colui, ch'era gia Roco.

2199 CHIOCCIA. La: rauca. ual rauca, quasi chiusa, o a glocidare che dinota far la uoce della chioccia, ouero gallina quando uuol couare. DAN: Cominciò pluto con la uoce Chioccia. S'i hauesse le rime et aspre, et Chiocce. i. oscure. a guisa della rauca uoce.

2200 MENTO. La: mentum. ual il barbuzzo, detto da barba. BOC: Et il Mento non tirato in fuori, ma ritondo et concauo in mezo. Col Mento in fuori in su riuoltato. Vn lucigniuolo della barba del Mento gli diuelse. Il bellißimo Mento lungamente da Ameto amato: DAN: Ch'i non leuai al su commando il Mento. Et per tre Menti Gocciaua il pianto et sanguinosa baua. Lo Mento a guisa d'orbo in su leuaua.

2201 BARBA, La: et barbitiũ. et ænobarbus, l'huom c'ha la barba rossa. et spirillũ, la barba della capra. Impuber, îpubes, et imberbis lo sbarbato, cioè senza barba. et mystax cis sono i peli, che nascono sotto il naso, che uolgarmẽte si dimandano i mostacchi. BOC: Con una Barba negra et folta al uolto. Hauendo la Barba grande, negra, et unta. Con Barba rossa. Era diuentato Barbuto. La: barbatus. DAN: Per udir si dolente alza la Barba. Lunga la Barba et di pel bianco mostra. SAN: Barba Squalida.

Dibarbare. La: depilare. DAN: Con men di resistenza si dibarba Robusto cerro. etc.

BARBIERO. La: barbitonsor. Ticinio fu il primo che conducesse Barbieri da Sicilia a Roma. BOC: Si soauemente la Barbiera ha saputo menare il Rasoio. Vna di queste Barbiere. etc. meta: in uece di una Puttana, o ladra.

RASOIO. La: nouacula. è quello coltello che adopera il barbieri a radere la barba. BOC: Si soauemente la barbiera ha saputo menare il Rasoio.

FACCIA.

FACCIA. Sfacciato. Volto. Viso. Muso. Zeffo. Grifo. Aspetto. Presenza. Maiestade. Vista. Aria, et Aere. Consspetto. Ciera. Labbia. Sembiante. Apparenza. Apparescente. Auenente. Larua. Maschera. Dinanzi. Da nanti. Innanzi. etc.

2202 FACCIA. La: facies, et os oris. ual il uolto. PET: A lui la Faccia lagrimosa e trista Vn nuuiletto intorno ricouerse. Poi quel ch'a Dio famigliar fu tanto In gratia a parlar seco a Faccia a Faccia. BOC: Et nella Faccia chiara mostraua il mio lieto stato. Le Faccie chiare et lucenti. uedi all'Indice. DAN: Cotai si fecer quelle Faccie lorde De lo demonio Cerbero. Hauesse'n Dio ben letta questa Faccia. i. la facciata, cioè una parte scritta di una carta d'un libro. ARI: Non era Faccia piu gioconda et bella.

SFACCIATO. La: impudens. è quello, che non teme uergogna quasi senza faccia. PET: Putta Sfacciata dou'hai posto spene. BOC: Egli è stato si ardito, et si Sfacciato, che pur hieri mi mandò una femina. etc.

VOLTO. La: uultus, et facies. et questo solo si da a gli 2203
huomini, et non a gli animali, et in cio è differente il uolto dalla faccia, che nel uolto si dimostra la uolontà, laquale per il moto dell'animo nella faccia si dimostra. onde VIR: Spem uultu simulat, premit altum corde dolorem. PET: Si chiaro ha'l Volto de celesti rai. in mezo del mio Volto. E'l Volto, et le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezo'l core. Doppia dolcezza in un Volto delibo. Tanti Voltizche'l tempo et morte ban guasti. Fra tanti et si bei Volti il piu perfetto. Cangiati i Volti, et l'una, et l'altra coma. Vi midi di pietate ornare'l Volto. La testa or fino, et calda neue'l Volto. Il Volto di Meduſa. BOC: Con un buon Volto disse. Spesse uolte il guardaua nel Volto, et cætera.

VISO, La: et uultus, et facies. et rictus il muso. PET: Viso 2204
Adorno. Amaro. Asciutto. Basso. Bel. Chiaro. Chino. Dispito. Dolce. Humano. Innamorato. Leggiadro. Lieto. Santo. Sereno. Venusto. Piu che humano. Lodato i piu di mille carte. Il Viso è un sole. E'l Viso di pietosi color farsi. Torcendo'l Viso a pregbi honesti et santi. Di tempo antica et giouane del Viso. Disegno con la mente il suo bel Viso. Morte bella parea nel suo bel Viso. La donna chel mio cor nel Viso porta. Et l'aria del bel Viso. Che di bianca paura il Viso tinge. Et di lagrime honeste il Viso adorna. e i bei Visi leggiadri, Che'mpallidir fe'l tempo et morte amara. etc. BOC: Viso. Lieto. Vago. Bellißimo. Rigido. Fermo. Piacenole. Ridente. Morto. Basso. Forte. Amoroso. Chiaro. Piato. Ricagnato. Sozzo. Lungo, et Stretto. Turbato. Cagnazzo. Diuisato. Contrasatto. Dolce. Leuato il Viso. non Spauentato. Nel Viso diuenuta per uergogna uermiglia. Con mal Viso. Il Viso di Diauolo. Il Viso ritondetto cõ color uero di bianchi gigli, et di uermiglie rose mescolato tutto splendido, etc.

VISAGGIO, è il Viso usato da DAN: Cosi rotando ciascuna il Visaggio Drizzaua a me.

VISERA, et Visiera, La: buccula, è cosa posta auanti a gliocchi. BOC: nel PH: Marte gli alzò la Visera dell'elmo. Et alzata la Visera dell'elmo. Bassata la Visera. etc. et Visiere per gli occhiali, uedi a 2102.

Suisare, La: delere, seu deturpare faciẽ, ual guastare il uiso. BOC: Alla croce d'Iddio io ti suiserei. ne testi moderni si legge, che iote ne pagerei. et quando sta per essere senza auiso, uedi ad auisare a 1995.

MVSO, La: rostrũ; rictus. è quello de gli animali, si come il 2205
Becco, o rostro degli uccelli, et la bocca dell'huomo. BOC: Vn teschio d'asino in su un palo col Muso uolto uerso Firenze. Parea che mi mettesse il Muso in seno nel sinistro lato; (parlando d'una ueltra). A guisa d'un matto bora col Muso, bora col dito mostrato. DAN: Stan i ranocchi pur col Muso fuori. ARI: Correndo uieneze'l Muso a guisa porta Che'l bracco.

Ammusare, La: rictũ rictui iungere. è porre l'un Muso appresso all'altro. DAN: S'ammusa l'una con l'altra formica.

CEFFO, La: rostrum, et rictus uis, è il muso de cani, et de altri simili animali, a capiendo detto. DAN: Quei, che pende dal nero Ceffo è Brutto. Non altrimenti fan di state

Digitized by Google

i cani Hor co piedi, hor col Ceffo, quando morfi Da pulci fon, da moſche, o da tafani. onde.

2206 **Accieffare.** *La: capere. per acciaffare, che ual pigliare, et rapire col Ceffo. DAN: Che cane a quella leure ch'egli accieffa. Si che, ſe puoi, naſcoſamente accaffi. i. acciaffi.*

GRIFO. *La: roſtrum, rictus. è il grugno del porco, et pigliaſi anchо per lo muſo. BOC: I Porci col Grifo, et poi con gli denti. etc. Deliberarono tutta tre di trouare modo di ungerſi il Grifo alle ſpeſe di Calādrino. i. il muſo, o uiſo. Quando ella andaua per la uia, ſi forte le uenia dal cencio, che altro che torcere il Grifo non faceua, quaſi puzzo gli uenifſe di chiunque uedeiſſe, o ſcontraſſe. ARI: Li piedi, anteriori, il capo, e'l Grifo.*

ASPETTO. *La: aſpectus, os oris. è la faccia, o la preſenza. PET: Aſpetto Gentil. Penſoſo. Sacro. Variato. Aſpetti Adri. Benigni. Oſcuri. Promettendomi pace ne l'Aſpetto. BOC: Era formoſa et di piaceuole Aſpetto. Di migliore Aſpetto, che alcun altro pareua. Nel primo Aſpetto. Il buon Aſpetto. Per quello, che ne noſtri Aſpetti comprenda. etc. DAN: Aſpetto Triſto. Brollo. Real. Serena. Gentil. Benigno. Tranquillo. Dolce. Humano. Beato. Santo. Diuino. Lieto. Non mutò Aſpetto. Nel Aſpetto fiero. Nel primo Aſpetto. Aſpetti Mirabili. etc.*

2207 **PRESENZA.** *La: preſentia. PET: Douea'l ciel adornar la ſua Preſenza. Che'n ſua Preſenza M'è piu caro'l morir, che uiuer ſenza. Queſto intendendo dolcemente ſciolto In ſua Preſenza. BOC: Nella Preſenza d'Iddio. In Preſenza di tutti. In tua Preſenza. etc.*

Rappreſentare. *La: exhibere, et ſe oſtendere. PET: Mi rappreſento carco di dolore. BOC: Per lo freſco dolore Rappreſentato ne ueſſimenti oſcuri. Il che Domenedio uuole che quiui rappreſentato ti ſia.*

Appreſentare, per rappreſentare. *DAN: Ma perche l'oura tanto è piu graditа De l'operante, quanto piu appreſenta De la bonta del core, ond'è uſcita. In che piu toſto ogni hora s'appreſenta. Mai non t'appreſentò natura et arte Piacere. i. diede.*

2208 **MAIESTADE, et Maeſtà.** *La: maieſtas. PET: Con tanta Maieſtade al cor s'offerſe. BOC: Tale dinanzi alla ſua Maeſtà facciamo procuratore.*

2209 **VISTA.** *La: facies, uiſus, aſpectus. per la preſenza et aſpetto. PET: Viſta Angelica. Amata. Alma. Amara. Bruna. Chiara. Dolce. Humana. Fella. Fiorita. Oſcura. Signorile. Superba. Scolorita. Serena. Viſte Leggiadrette. Nouе. Penſoſo ne la Viſta. La Viſta del bel uiſo. De la ſua Viſta dolcemente acerba. Et quelle uoglie giouenili acceſe Temprò con una Viſta dolce et fella. Tal che l'occhio la Viſta non ſofferſe. etc. BOC: Viſta Horribile. Fiera. Era nella Viſta aſſai maninconioſo, etc. Viſta uiſiua, uedi a 2109.*

IN VISTA. *La: uiſu, et aſpectu. PET: ſi Turbata. Lieta. Humana. Pallida. Aſciutta. ſi Dolce in uiſta. ſi rallegra. humil ſi moſtraua. Vanno ſuperbi in Viſta i fiumi. donna Che'n Viſta uaia altera et diſdegnoſa. O noſtra uita, ch'è ſi bella in Viſta. Il ciel tinto in Viſta. Turbato in Viſta. et cetera.*

2210 **ARIA** p l'aſpetto, o preſenza, *La: aſpectus. PET: Quel l'aria dolce del bel uiſo adorno Piaccia a q̃ſt'occhi. BOC: La donna ridēdo, che di buona Aria, et ualente donna era, et forſe buccido cagion di ridere riſpoſe. i. di buona uoglia.*

AERE. *La: aſpectus, preſentia. PET: Aer ſacro et ſereno, Ou'amor co begliocchi il cor m'aperſe. S'a ſegni del mio ſol l'Aer conoſco. BOC: Vna donna aſſai piaceuole et di buon Aere, etc. et quando dinota lo elemento dell'Aria, uedi a 1454. et per lo Spatio a 2739.*

CONSPETTO, *La: conſpectus, la preſenza. PET:* 2211 *Hebbon tanto uigor nel mio Conſpetto. BOC: Nel Conſpetto di tanto giudice. Che ſempre allui ſtaua nel Conſpetto. Et al mio amor ſen uanno nel Conſpetto. Si come ſe queſti fuſſe nel Conſpetto beato.*

LABBIA, *per l'aſpetto et la ciera, La: aſpectus, uiſus, etc.* 2212 *PET: Oue le penne uſate Mutai per tempo, et le mie prime Labbia. DAN: Queſta fauilla tutta mi racceſe Mia conſcientia a la cambiata Labbia. Poi ſi riuolſe a me con miglior Labbia. i. con miglior parole et aſpetto. Con ſi contenta Labbia ſempre atteſe. i. con uiſta contenta et ridente. BOC: Amphion li con Labbia conſolata. Conobbi al ſuon del ſuo dolce Liuto Thebe fu pria de muri circondata. VI: et quando ſignifica le Labbra, uedi a 2143.*

CIERA, *La: uultus; è l'aſpetto, il uiſo. etc. per laqual ſi conoſce l'allegrezza, et la meſtitia dell'huomo. T. Ciera alegra, benigna, gratioſa, turbata. etc.*

SEMBIANZA, *La: ſimilitudo, ual figura, effigie, ima-* 2213 *gine o ſimilitudine. PET: Per mirar la Sembianza di colui Ch'anchor la ſu nel ciel uedere ſpera. i. l'imagine, cioè il Sudario di Chriſto. L'angelica Sembianza humile, et piana. D'una in altra Sembianza. i. ſimilitudine, etc. Non guardar me; ma l'alta ſua Sembianza. i. alla ſimilitudine d'Iddio. et quando dinota dimoſtratione, uedi a 2566.*

SEMBIANTE, *La: ſignum, nutus, aſpectus; per l'aſpetto o ciera, ouero atto o ſegno del uiſo. PET: Pero di perdonar mai non ſi ſatia A chi col cor, et con Sembiante humile, etc. Piu uolte gia dal bel Sembiante humano Ho preſo ardir. Ned ella a me per tutto'l ſuo diſdegno Torra gia mai, ne per Sembiante oſcuro Le mie ſperanze. Gliocchi et la fronte, col bel Sembiāte humano Baſciolle. Se tu m'aprendeſti Quanto in Sembianti, et nel tuo dir moſtraſti. i. atti, etc. BOC: Et con Sembiante turbato un di le diſſe. i. uiſo. Coſtei non faceua miglior Sembiante ad uno, che ad un'altro. i. ciera. Fatto hauea Sembianti d'andare al boſco. i. atti, o dimoſtrationi, etc. Quattro huomini, che nel Sembiante aſſai honoreuoli mi pareuano. i. nel aſpetto, etc.*

APPARENZA, *La: aſpectus, per la preſenza, et aſpet-* 2214 *to, uiſta, dimoſtratione, etc. BOC: Spauenteuole nell'Apparenza. In Apparenza et in coſtume non mica giouane, che ad uſura haueſſe preſtato; ma piu toſto reale. Et i quello che moſtraua la ſua Apparenza. Con altre aſſai Apparenze grandiſſime. DAN: Coſi queſto folgor, che gia ne cerchia Fia uinto in Apparenza da la carne. Diuenta in Apparenza poco et ſcuro. Tanto ui traſporta L'amor de l'Apparenza.*

PARVENZA, *per apparenza, La: aſpectus. DAN: Che la ſua Paruenza ſi diſende.*

APPARESCENTE, *La: optimæ indolis, ingenua facie, regio intuitu; è quello che ha buona Apparenza; et Aſpetto. BOC: Percio che troppo era giouane et Appareſcente. Famigli, et tutti gli uuole Appareſcenti come ſei tu. Ne le fece una ghirlanda horreuole et Apparente.*

AVENENTE. *è lo iſteſſo che Appareſcente, uedi a 945.*

2215 MASCHERA. La: larua, et persona. BOC: Messegli una catena in collo, et una Maschera in capo. Se non che la Maschera haueua uiso di Diauolo. A frate Alberto trasse la Maschera. Ordinò d'hauere una di queste Maschere che usar si sogliono a certi giuochi. etc. SAN: Hauendogli posti duo uolti horribili di Maschare.

LARVA, La: et persona, ual Maschera, cioè faccia finta, ouero ombra, et cosa mostruosa, che per imaginatione, o per paura, o p qual si uoglia altra cagione di notte ci par uedere. PET: Et poi tra uia m'apparue Quel traditor in si mentite Larue. DAN: et ei; Se tu haueßi cento Larue Sopra la faccia. ARI: Lo fa con diaboliche sue Larue Parer da quel diuerso, che solea. che gli sparue, Come sparir soglion notturne Larue.

2216 DINANZI. La: coram. in uece d'inpresenza. PET: Ben mi credea Dinanzi a gliocchi suoi. Fia Dinanzi a begliocchi quella nebbia, Che fu. etc. L'alto signor Dinanzi a cui non uale. Quel antico mio dolce empio signore Fatto star Dinanzi a la Reina. Chi mi ti tolse si tosto Dinanzi.

DAVANTI. La: ante. coram. PET: Ch'arsi quanto'l mio foco hebbi Dauante. BOC: Et bacci Dauanti posti di sereti giouini. Vn fermaglio gli fe Dauanti appiccare.

INNANZI. La: ante. etc. in uece d'in presenza. PET: Forse le lagrime son giunte Innanzi a la pietà superna. Hauer la morte Innanzi a gliocchi parme. Questa per mille strade Sempre Innanzi mi fu. et chi mi sface. Sempre m'è Innanzi per una dolce pena. Tornami Innanzi, come. et catera.

CAPO.

2217 CAPO. Capitale. Co. Testa. Teschio. Zucca. Nuca. etc.

CAPO, La: caput, per la testa. PET: Che fe'l folle amator del Capo scemo. Di porpora uestita, e'l Capo d'oro. Sansone, che per ciance in grembo a la nemica il Capo pose. BOC: Et uolse il Capo in fuori. Il uaio tutto affumicato in Capo. Sopra il Capo biondissimo. Alzato il Capo. Leuato il Capo. Il mal del Capo. DAN: I uidi un busto senza Capo andare. B'l Capo tronco tenea per le chiome. et qñ significa il principio et la fine. uedi a 2511.

CAPITALE. La: capitalis. è quello, che merta la punition del capo, cioè essere decapitato, ouero quello, che è pronto a morire di ferro, cioè in battaglia. ARI: Che per bando commune a chi ui sale Eccetto i duo guerreri è Capitale. i. pœna capitis. Donen saran nemici Capitali. i. nemici mortali. La: hostes capitales.

CO, ual Capo. DAN: Onde mi trasse infino al Co la sp'ola. i. infino al Capo; cioè infino al fine. uedi a 2511. 2532.

TESTA, La: caput. PET: Testa Honorata. Aurea. Bionda. Mouea la Testa. piegar la Testa. alza la Testa: Sue parole mi trono ne la Testa. Creduti amor pensier mai ne la Testa? Qu'i miseri mortali alzan la Testa. BOC: la ghirlanda messele sopra la Testa. Gli spiccò dal busto la Testa. La Testa corrotta. Voltata la Testa. Stauano con le Teste basse. Sopra le Teste de gli Re. DAN: ma passando per le Teste Forte percosse'l pie nel uiso d'una. ARI: Et corronsi a ferir Testa per Testa. Latine arietant.

ZVCCA, i uece del capo, o testa. uedi a Zucca frutto a 1881

TESCHIO, La: caluaria e. ual la testa, o capo morto. PET: Vince Olopherne; et lei tornar soletta Con un'anella, et con l'horribil Teschio. BOC: Vedrebbe il Teschio d'asino in su un palo. Che'l Teschio dell'asino non uolse io. DAN: Non altrumenti Tideo si rose Le Tempie a Menalippo per disdegno. Che qui facea'l Teschio, et l'altre cose.

NVCA, è la sommità del capo, alcuni uogliono, che sia la palatina. DAN: Là oue'l ceruel s'aggiunge con la Nuca. ARI: Astolfo in tanto per la cuticagna Va da la Nuca fin sopra le ciglia Cercando. etc.

GOLA.

GOLA. Collo. Gozzo. Canne, Foce. Collottola. Collare. Fermaglio. Coppa. Nuca. etc. Golosità. Ghiottonia. Ingordigia. etc. Golosi. Beuitori. Ingordi. Ghiotti. Lurchi. Lerzi. Manucatori. Sorgozzone. etc. igozzare. ingoiare. inghiottire. trãgugiare. etc.

GOLA. La: gula, e la parte dinanzi del collo. et ingulus è la fontanella della canna della gola. PET: Gola Candida. Marmorea. Eburnea. Delicata. Grossa d'Alabastro. BOC: Per farlo appiccare per la Gola. et nell'AM: La candida Gola cinghiata di grossezza piacenole, non souerchia. La diritta Gola uaga ne moti suoi. Delicata. Marmorea. etc. 2218

GOLA. La: gula, per lo uitio, et l'uno de sette peccati mortali. PET: La Gola, il sonno, et l'otiose piume Hanno dal mondo ogni uirtu sbandita. BOC: Se nel peccato della Gola haueua a Iddio dispiaciuto. Piu huomini uccise la Gola che'l coltello. DAN: Et d'un'altro riman anchor la Gola. I pioui di Thoscana Poco tempo è in questa Gola fera. i. nelle stretta detta da Latini fauces.

GOLOSO. La: gulosus, baratro onis, comedo onis, beluo, lurco, et liguritor, uale ingordo. etc. BOC: Golosi, beuitori, et ebbriachi. Hauendo posto nome alla Golosità, sostentatione. La: ingluuies. et nell'AM: Quanto puoi caccierai da te gli Golosi disij.

PARASITO. La: et qui aliena uiuit quadra. è quello, che alle mense, et a conuiti et col mangiare altrui si uiue.

Strangolare. La: strangulo enecare. è affogare per la gola. BOC: Tutta uia gli parue uedere, o da orso, o da lupo strangolare. Come il fiero lupo le timide pecore senza difesa strangola. PH: Vn capestro gli gittò alla gola, et tirò si, che lo strangolarono. Sopragiuntoui il Duca, lui strangolarono. ARI: T'ho per cauerne, et horribil borroni Fanciullo auezzo a strangolar serpenti.

STRANGOGLIONI. La: offa strangulata, et strangulatus, us, ui; siue strangulatio, il strangolamento. sono que trist bocconi, che sono quasi per strangolare chi li mangia. BOC: Alle giouani i buon bocconi, et alle uecchie i Strangoglioni.

LERZO, et LVRCO. La: lurco dicitur gulosus. DAN: Et come là tra li Tedeschi Lurchi. D'un medesmo peccato al mondo Lerci. i. auidi et cupidi come sono i golosi, o bruti, et macchiati di tal peccato.

BEVITORI, Ebbriachi. etc. uedi a Bacco Dio del uino a 2228. al luogo suo.

INGORDIGIA, et Ingordo. uedi a 2150.

GOZZO. La: guttur, et gurgulio. et pigliasi p la gola. et fru 2219

men La: è lo groppo, o nodo della gola. DAN: Ne porta anchor pelato il mento e'l Gozzo. ARI: al fin conuien che mãde L'amarißimo calice nel Gozzo. Quiui l'armẽto a la calda hora eſtiua Si ritrabeua, poi c'hauea pieno il Gozzo.

Ingozzare. La: ingurgitare. uale mandare p la gola. DAN: A chi del fango ingozza. BOC: Hauendone alquante dramme ingozzate (parlando del ſterco) ARI: Il mal giunto Martano alquanto ingozza. etc.

SORGOZZONE. La: alapa, uale percoſſa di mano ſopra il gozzo. BOC: Che mi uien uoglia di darti un Sorgozzone.

Ingoiare, da glutio. La: glutire. uale inghiottire, et diuorare. DAN: Graffia gli ſpirti, et ingoia, et iſquarta. ARI: Molti ne ſquarta, e uiuo alcun ne ingoia. Che l'Orco non ti ſenta, e non t'ingoi.

Inghiottire. La: glutire, et deglutire, che ſignifica ingoiare, o deuorare. BOC: Nettuno inghiottiſci la preſente naue. nel PH:

Tranghiottire, Trangugiare. etc. uedi a 2151.

GHIOTTONIA. La: heluatio onis, uale goloſità. BOC: Non potendo la ſua poßibilità ſoſtenere le ſpeſe, che la ſua Ghiottonia richiedeua.

GHIOTTO. La: heluo, liguritor, lurco. etc. ual auido, et uolonteroſo. DAN: Che di lor abbracciar mi faceа Ghiotto. ma ne la chieſa Co i ſanti, et in tauerna co i Ghiottoni. BOC: Huomo Ghiottißimo quanto alcun altro foſſe giamai. i. goloſißimo. La maggiore uillania, che mai ſi diceſſe a Ghiottone. i. a triſto. Che ti par Ghiottone? Ch'egli è un Ghiottoncello.

CANNE. La: fauces, ſono le fauci della gola. DAN: La gittò dentro a le bramoſe Canne. ARI: auide Canne. et quando dinota Arundo La: uedi a 1898. et per ſtromento da ſonare a 185.

Scannare, La: iugulare. da canna che ſignifica la gola. BOC: Parendogli tratto tratto che Scannadio ſi douеſſe leuare ritto et qui ſcannar lui. ARI: Come ſcãnato di ſaetta cade. di ſua man ſcannate. etc.

STROZZA, è il canale, che giunge dal polmone alla boca, per cui uiene il fiato, che poi ripercoſſo nel palato, nella lingua, et ne dẽti ſi fa noce articolata et diſtinta, et pigliaſi per la gola. DAN: Queſt' hinno ſi gorgoglion ne la Strozza. ARI: Et la ſpada gli pon dritto a la Strozza.

Strozzare, è talmẽte ſtringere la Strozza che ĩpedito il fiato l'huomo ſi affoga et ſtrangola. La: iugulare. BOC: Alla fine da loro atterrato et ſtrozzato fu ſubitamẽte ſuentrato.

FAVCE. La: faux, è il canaletto della gola, et meta: la ſtrettezza delle ualli, et le bocche de fiumi, che ſono preſſo il mare, che fauces dicono e Latini. BOC: Con un buon uento infino nella Foce della Magra n'andarono. DAN: S'a la man deſtra giace alcuna Foce. Minos la manda a la ſettima Foce. i. al ſettimo cerchio dello inferno. Et io piu lieue che p altre Foci M'andaua. i. per li cerchi del purgatorio ſtretti. Perir al fine a l'entrar della Foce. i. del porto.

2220 COLLO. La: collum, ceruix, et obſtipus a um, lo collo torto, come de hipocriti. PET: Collo Bello. Candido. Gentil. Cinto di ferro i pie, le braccia e'l Collo. Che'l nodo, di ch'io parlo, ſi diſcioglia Dal Collo. Et a me poſe un dolce giogo al Collo. Le bianche treccie ſopra'l Collo ſciolte. Che'ntorno al collo hebbe la corda anninta. Dunque hora è'l tempo da leuare il Collo Dal giogo. BOC: Collo Delicato. Morbido. ui ſiaccate il Collo. portommi i Collo. mi ſi gitterà al Collo. La: inuadet in collum. T. abbracciatolo al Collo. La: circundare brachia collo.

COLLARE. La: collar, monile, è ornamento del collo. et mellium lij, è lo collare del cane. BOC: Con un Collare d'oro alla gola.

COLLOTTOLA, è la noce del collo. La: ceruicis nodus, et compago. Plinius Ceruix articulorum nodis iungitur. ARI: Che dentro a la Collottola gli miſe Il fier Lurcano un colpo, che l'uccise.

FERMAGLIO. La: monile, et gẽmarũ orbiculus. è ornamento, che ſi porta pendente al collo. BOC: Et oltre a queſto uno Fermaglio gli fece dauãti appiccare, nel quale eran perle mai ſimili non ne dute. Nell'uno di queſti forzieri è la mia corona, la uerga reale, e'l pomo, e molte mie belle cinture, Fermagli, anella, et ogni altra cara gioia, che io bo.

COPPA. La: ceruix, è quella parte ch'è tra le ſpalle, e'l collo. DAN: Sopra le ſpalle dietro da la Coppa. Che'l ſol uagheggia hor da Coppa, hor da ciglio. i. hor dinanzi, et hor di dietro. 2221

SPALLE.

SPALLE. Tergo. Homeri. etc. Gibo. Ghimbo. Ricuruo. Portatore. Baiulo, Braccio. Cubito. Lacerto. Aſcelle. Ditella. etc. attergare. portare. apportare. riportare. traſportare. recare. adducere. trarre. etc.

SPALLE. La: ſcapulæ, terga, humeri. et interſcapilium, è lo ſpatio tra l'una ſpalla et l'altra. et perna æ, et petaſonis, et petaſunculus il diminutiuo, è la ſpalla ſalata, cioè il preſciutto. PET: Ad ogni altro fa uoltar le Spalle. laſci dietro alle Spalle. fa ombra con le Spalle. La morte n'è ſopra le Spalle. uolto; A Roma il uiſo, et a Babel le Spalle. E'l dì dopo le Spalle, e i meſi gai. A cui tutto Iſrael dana le Spalle. i. uoltauaſi a tergo. Et farui al bel deſir uolger le Spalle. Penitenza et dolor dopo le Spalle. etc. BOC: Poſto la man ſopra la Spalla. Recaua ſopra le Spalle un paio di Vangaiuale. Capelli cadenti ſopra le candide Spalle. AM: Dando le Spalle a q̃ſto uento. i. fuggẽdolo et laſciandolo di dietro, come nõ curante. DAN: L'uno ſoferia l'altro cõ la Spalla. Et ſtretto m'accoſtai tutto gelato A le fidate Spalle. et qui ſon poneſte p la forza perche Latini pongono homeros p la forza. I m'aſſettai ſu quelle Spallacce. 2222

TERGO. La: tergus. ual dopo le ſpalle, et pigliaſi per eſſa ſpalla, et homero. PET: Et parte ad hor ad hor ſi uolge a Tergo. Ma chi ſe l'opra gli uenia da Tergo. DAN: Che ſi ne ua diriet'a uoſtri Terghi. ARI: Ma da Tergo l'adugna e batte i uanni Accio non ſe le uolga et non l'azzanni. Il fier paſtor ch'a lor uenia da Tergo. Tu gran Leon, a cui premon le Terga De le chiaui del ciel. 2223

Attergare. La: uertere terga. è riuoltare la parte dinanzi di dietro. DAN: Aronta è quel, ch'al uentre gli s'attergа. i. ſe li fa ſpalle al uentre.

GIBBO. La: gibbus gibbi, et gibber gibberis, dinota proſſezza nelle ſpalle, et uale quanto Gobbo. DAN: Et fan n'un Gibbo; che ſi chiama Latria Di ſotto al qual è conſecrato un Ermo. i. certa groſſezza ſporta ſi fuori da monti.

GHEMBO a gibbo La: ual torto. DAN: Tra erto et piano era

no era un sentier Ghembo. alcuni leggono Sghembo ch'è il medesimo.

RICVRVO. La: incurvus. BOC: nell'AM: La terra rotta da Saturno con Ricurvo aratro. Et data forma con Ricurvo aratro alla nuova terra. Apparue il Ricurvo Delfino.

2124 HOMERI, La: humeri, terga. etc. val le spalle. PET: Sopra gli Homeri bianca sol due grand'ali. i belli Homeri vela. Hor su l'Homero destro, et hor su'l manco. BOC: Gli cui capelli sopra gli candidi et delicati Homeri ricadenti. I crini pendenti sopra i candidissimi Homeri. et nell'AM: Il sinistro Homero gli adornò con un forte scudetto. Gli Homeri degni d'essere sovente d'amorosi pesi premuti. DAN: Mi s'accostò, et l'Homero m'offerse. Feriam'l sol in su l'Homero destro. Che ne concedai suoi Homeri forti.

2125 Portare. La: et baiulare, ferre. et si riferisce così al corpo come all'animo, et non solo del bene ma ancho del male. et vale portare attualmente et mentalmente. PET: Po ben portartene la scorza. Col corpo stanco, ch'a gran pena porto. Quella ch'al cielo ne portò le chiavi. Simil non credo che Iason portasse Al vello. Ma'l vento ne portava le parole. Et doglia, et morte dentro a gliocchi porta. Quante speranze se ne porta il vento. cose, C'ho portate nel cor gran tempo ascose. etc. BOC: Et seco pensò di portare tre pani. Nascosamente facendo da lei portare via questo testo. Portando nelle mani, chi fiori, et chi herbe odorifere. Perche portandosenela il lupo, senza fallo strangolata l'haurebbe. Trovai gente, che portavano il pan nelle mazze. Senza alcuna mala voglienza alla sua donna portare. Cremete di questa mia passò, di che essi pari cõpassione portarono. Per benivolèza da loro a me Portata. Che la verità da tuoi maestri mi fu porta. i. riferita. Egli si portava savia mẽte molto. i. procedeva nell'esser suo. Phebo più chiari ha porti i raggi suoi. i. portati. AM: La: porrigere.

Apportare. La: PET: S'amor novo consiglio non m'apporta. et col suo dir m'apporta Dolcezza. DAN: Et s'altri non ci apporta. i. guida. Così si fa la pelle bianca nera Nel primo aspetto de la bella figlia Di quei, ch'apporta mane, et lascia sera. Et questo apporterai nel mondo vostro.

Riportare. La: quasi retro, et iterum portare. BOC: Che colui, che morto fosse, si dovesse cheramẽte riportare a casa sua, et quindi lasciarlo. Togli questo mortaio et riportalo a Belcolore. Havendo io già renduto indietro la borsa, et la cintura, che glie le riportasse. Tornò per la cassa sua, et colà la riportò dove levata l'hanea. etc. Rapportare per riferire, vedi a 2192.

Trasportare. La: transferre, trahere. PET: Che mal mio grado a morte mi trasporta. Lasso amor mi trasporta, ov'io non voglio. Ch'anzi'l mio dì mi trasportava al fine. etc. BOC: Tu ti lasci gli empiti dell'ira trasportare. Dove tu ti lasci trasportare all'ingannevole amore. Con più abbandonate redine de nostri perigli ne trasporta, mi pare, che l'ira sia quello. etc. Et poi dove la fortuna piacesse gli trasportasse. Pareva seco quella cotale infermità nel toccare trasportasse. etc.

Recare, per portare, et ancho per dare. La: afferre. PET: Non chi recò con sua vaga bellezza In Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. i. portò, o diede. BOC: Et facciami i miei panni recare. Et fatta recare acqua fredda, et gettargliela nel viso. Quella dote me ne portì ch'io ci recai. Recami tosto i miei panni. Seco sempre recando, et bene da mangiare, et bene da bere. All'incontro recandogli certi anelletti contrafatti. et cætera.

Adducere per rapportare. etc. vedi a conducere a 643.

Trarre per portare. PET: Che mi conforte ad altro che a trar guai. Togliendo anzi per lei sempre trar guai. et quando sta per levare, o movere, vedi a 2295. et per extrahere a 648.

PORTATORE. La: et baiulus, et phalangarius. BOC: Et con l'aiuto d'alcuno Portatore trahevano dalle loro case i corpi de passati. Tre, o quattro bare da Portatori portate.

BAIVLO, La: val portatore. DAN: Di quel, che fe col Baiulo seguente.

BRACCIO, et Braccia. etc. La: brachium. PET: Braccia Accorte. Belle. Gentili. Pietose. Preste. Crude. Ma troppo peso, non da le mie Braccia. E'n duo rami mutarsi ambe le Braccia. Le Braccia a la fucina indarno move L'antiquissimo fabbro Siciliano. Morte già per ferir alzato'l Braccio. BOC: Con le Braccia aperte gli corse al collo. Le Braccia nude. Proprie. Dolci. Gentili. Distese. L'un de Bracci con tutta la spalla. Destro Braccio. In Braccio recatalasi. Braccialetti. vedi a Marte a 742. etc. DAN: Et presegli'l Braccio col ronciglio. Ho io il Braccio a tal mestier disciolto. Lo collo poi con le Braccia mi cinse. La: circundare brachia collo. Con le Braccia m'avinse, et mi sostenne. Ma Barbariccia il cinse con le Braccia. et cætera. 2126

ABBRACCIAMENTI. Abbracciare. Rabbracciare. etc. vedi sotto Venere a 953.

CVBITO. La: cubitus, et cubitum. è la curvatura del Braccio, volgarmente detto il gombido. SAN: Ne caddi sì, ch'anchor mi duol il Cubito. Ond'io rimango in su'l sinistro Cubito.

ASCELLE. La: axillæ, è la concavità pelosa sotto le braccia, volgarmente dette la sene; in Vinegia scaio, et ditella sono nominate dal Boc: onde DAN: Due branche havea pilose in fin l'Ascelle. I vidi entrar le braccia per l'Ascelle. 2127

DITELLA. La: axillæ. è lo istesso che Ascella. BOC: Nell'anguinaia, o sotto le Ditella certe enfiature. Intorno al collo, et sotto le Ditella smaltato di succidume.

LACERTO. La: è parte del braccio usato per lo tutto da. DAN: Si che stracciato ne portò un Lacerto.

MANI.

MAni. Destra, et Sinistra. Dita. Vaghie. Palma. Pugno. Punzone. Spanna. etc. Brancolone. Carpone. Ecco. Tatto. etc. A man giunte. A man piene. A man salva. etc. toccare. palpitare. attingere. tangere. grattare. impalmare. punzecchiare. brancolare. tastare. tenere. attenere. carpare. frugare. etc.

MANO, Mani, et Man. La: manus. etc. PET: Bianche. Eburne. Pronte. Sottili. Strette. Vergini. Proprie. Bella. Destra. Dritta. Manca. Sinistra. Presta. Honorata. Ignuda. Di pietà. Col cor levando al ciel ambe le Mani. Spargi con le tue Man le chiome al vento, di Man m'hai tolo 2128

to'l freno. Ne tacendo potea di sua Man trarlo. Di sua Man propria hauea descritto amore. Vna Man sola mi risana et punge. Et di cader in Man del mio nemico. La: in potestatem. Che uergogna con Man da gliocchi forba. per Man mi prese. I fuggea le tue Mani. c'l cor prese con Mano. Et teneansi per Mano a due a due. B O C: Con armata Mano. Con una lancia sopra Mano gli uscì addosso. a Man destra, et Sinistra. La: æquimanus. Douendo a Man destra tenere. Con la Man Diritta. Delicata. Faticata. Le nostre Man destre. Data l'acqua alle Mani. Con le proprie Mani. Le mie Mani medesime. et nel l'A M: Callose Mani. Le candide Mani con articulate, et distese dita. etc.

A MAN SALVA. La: tutò, impune rebus integris. B O C: A man salua furono presi, A R I: Doue hauerli A man salua fanno stima.

A MAN GIVNTE. La: palmis supplicibus. B O C: Mercè amor A man giunte ti chiedo.

A MAN PIENE. La: plenis manibus. V I R: manibus date lilia plenis. A R I: Nembo d'herbe, e de fior, Che da Veroni, e da finestre amene Donne, e donzelle gittano A man piene. che l'haueano sparto A man piene, e spargean d'eterni fiori Di dolce ambrosia, e di celesti odori.

2229 DESTRA. La: dextra, et dextera manus. P E T: Amor con la man Destra il lato manco M'aperse. Et la man Destra al cor gia stanco porge. Porgemi la man Destra in questo bosco. B O C: La uirtu delle nostre man Destre.

DRITTA, et Diritta. La: dextera. PET: Da man Dritta lo stral da l'altra l'arco.

SINISTRA. La: et leua e. PET: E'l ferro ignudo tien da la Sinistra.

2230 DITI, Dita, et Dito nel numero del men. La: digiti. et pollex lo dito grosso della mano. Index et salutaris lo dito secondo. medius lungus, Impudicus, et infamis, lo dito di mezo. Digitus anularis, et medicus lo dito penultimo. Digitus auricularis, lo dito picciolo. P E T: Diti sbietti soani a tempo ignudi. I fare udito, Et mostratone a Dito. Ond'io a Dito ne sarò mostrato. La: Digito monstrari. Persio, At pulcrum est digito monstrari et dicier hic est. B O C: Le Dita premute dall'Asino. Vno robino in Dito. Il Dito del spirito santo, Il Dito grosso del pie. La: allex, et allux eis.

Additare. La: digito monstrare, seu indicare, ut illud, Persii, At pulcrum est, digito monstrari, et dicier, hic est. uale mostrare col dito. P E T: Che per cosa memorabile s'addita. D A N: Additandomi un balzo posto in sue. Virgilio è questi, che così mi dice, Et additailo. Ma prego che tu m'additi la cagione. i. che apertamente mi mostri. (et additò col dito innanzi) et esso lo m'addita. A R I: Ma questa spada (e lor la spada addita, Che cinta hauea) ui do per sicurtade. i. impugna, o brandisce.

2231 ECCO. La: ecce. usasi questa particella quando si dimostra cosa non aspettata, et sorta all'improuiso. P E T: Ecco nouellamente la tua barca. Ecco i tuoi ministri. Ecco lo strale ond'amor uol ch'i mora. O uoi, che trauagliate Ecco'l camino. Ecco Dante, et Beatrice; Ecco Seluaggia; Ecco Cin da Pistoia. Ecco i duo Guidi. B O C: Mentre tra le donne erano cotai ragionamenti; Ecco entrare nella chiesa tre giouini. Essendosi posti a tauola per cenare, Ecco pietro. Eccole. Eccomi. etc. uedi all'Indice. D A N: Ecco l'Insidie, Che dietro a pochi giri son nascose.

VNGHIE, et Vnghia. La: unguis. et ungula quella de gli animali che nõ hãno le dita. et onyx p lo biãco dell'unghia. 2232
P E T: Rode se dentro; e i denti, et l'Vnghie indura. Di cinque perle oriental colore, Et sol ne le mie piaghe acerbi et crudi. B O C: Co denti, et con Vnghie la sua ira satia. Vnghie taglienti. Tagliente Vnghione. Forte. Vnghiuti piedi. etc. D A N: C'ha gia l'Vnghie smorte. E'l uentre largo, et Vnghiate le mani. O Rubicante sa che tu gli metti Gli Vnghioni addosso. A R I: Le man rapaci, et L'Vnghie incurue et torte.

Grattare. La: scalpere, et scabere, o da raptare, che trahere significa. D A N: Lascia pur grattar dou'è la rogna. Ma i temo, ch'ello Non s'apparecchi a grattarmi la tigna. i. a battermi. prouerbio che così dinota. B O C: Vna montagna di formaggio parmigiano Grattugiato. Con andare Grattando i piedi alle dipinture. nella epistola confortatoria.

Graffiare, et Graffio. uedi a 734. Grisare, et Grisagno. uedi a 509.

PIZZICORE. La: prurigo, et pruritus. è il gran disio di grattare, come quelli c'hanno la scabbia, che Lombardi dicono scadore. DAN: Per la gran rabbia del Pizzicore. onde pizzicare uerbo. La: uellicare.

Ghermire da gluo La: che significa ualde stringo; uale pigliare con l'unghie per forza. DAN: Et ei tenea de pie ghermito il nerbo. Et fu con lui sourà'l fosso ghermito. i. stretto et auiluppato alla zuffa. A R I: Il Re pagan Orlando hebbe ghermito. B O C: Et ficcatalasi in piedi sopra la schiena forte Ghermita la teneua. P H:

GHERMINELLE, sono inganni. uedi a 1033. al suo luogo.

PALMA. La: palma æ, manus et uola. è la parte di dentro della mano. PET: Mostrar la Palma aperta e'l pugno chiuso. et l'herba Cõ le Palme, et col pie fresca et supba. B O C: Battendosi a Palme cominciò a gridare. et nella uisione amorosa. l'alta uittoria Che s'acquistò con l'una et l'altra Palma. D A N: Battendosi a Palme. L'altro uedete c'ha fatto la guancia De la sua Palma sospirando letto. A R I: Supplina il pianto, e'l batter Palma a Palma. La: plangor, ris. et per lo arbore. uedi a 1844. et per la uittoria. uedi a 810. 2233

PALMO. La: palmus et epithama, digitorum. xij. maior, et minor digitorum. iiij. è misura, che si fa con la palma della mano. P E T: Allhor insieme in men d'un Palmo appare Visibilmente. etc. A R I: Et hauea un Palmo anchora di superchio. uedi a Sommesso piu basso.

Impalmare. La: palmas connectere, coniungere. è giungere una palma con l'altra in segno di fede. B O C: E giouini stauano feroci hauendo gia dannata la lor uita, sicuri della battaglia impalmatisi alla morte, anzi che cominciare uilissima fuga. P H:

Spalmare, et Rimpalmare, per far piano et uguale, et è proprio delle naui quando s'insecuano. uedi a 1548.

SPANNA. La: spithama Vo: Gr: è misura, che si fa con mano. D A N: Per giudicar da lungi mille miglia Con la ueduta corta d'una Spanna. A R I: Ne ci terrebbe hormai Spanna di terra. uedi a Sommesso. 2234

SOMMESSO, è quello, che si fa con mano alzando diritto il

to il pollice sopra la palma della mano, che uien ad essere alto quanto è una palma di mano et meza, che secondo la misura de gli antichi Romani è un Sesquipalmo, cioè sei dita perche faceuano il palmo di quattro dita, che è grande, come è larga et alta la palma della mano, et percio fu detto palmo. Hora s'intende un palmo quanto piu puo allargare la mano dal capo del pollice fino all'ultimo del dito mignolo, ouero picciolo; et dicesi hoggi Sommesso quasi sotto messo al detto palmo, perche è misura minore quasi la terza parte; et percio direi io Sommesso Latinamente Sesquipalmus, hoc est palmus cum dimidio. BOC: Et era una tristanzuola, et peggio che non era alta un Sommesso.

2235 PVGNO. La: et colaphus, condylus. è la man chiusa. PET: udi Zeuone Mostrar la palma aperta e'l Pugno chiuso.

PVNZONE, ual pugno. La: punctio, percussio, pugnus. BOC: Messer Philippo come uide Biondello fattogli si incontro gli die nel uiso un gran Pũzone. Egli gli hauea dati forse mille Punzoni per lo uiso.

Punzecchiare, La: pungere, stimulare pugno, nel toccare col pugno urtãdo, come si fa ad uno forte addormẽtato. BOC: Di che Gianni maraugliandosi punzecchiò un poco la donna, et disse Tessa, oditu quel ch'i odo? DAN: Et di Dasut i maluagi pungelli. i. consegli maluagi.

2236 TATTO, La: tactus, è l'uno de cinque sentimenti del corpo. PET: Alcun d'acqua, o di foco il gusto e'l Tatto acquetan. T. A l'udito, odorato, gusto et Tatto, ne rende poi il lor debito censo.

INTATTO. La: intactus, ual non tocco, et per meta: Immaculato. ARI: A trarla quindi immaculata e intatta.

Toccare, La: tangere. PET: Non la toccar; ma reuerente a piedi Le di. Non è questo'l terren; ch'i toccai pria? Ne cosa è che mi tocchi. Pregan pur, che'l bel pie la prema, o tocchi. Ne d'esser tocco da suoi santi piedi. che si bel piede Non toccò terra un quanco. BOC: Ma anchora il toccare i panni, o qualche altra cosa da quegli infermi stata tocca, o adoperata nel Toccatore trasportare. Frati minori, che danari non usano di toccare. etc. uedi all'Indice. DAN: Che la nostra miseria non mi tange.

2237 Toccare, per appartenere, o conuenire. PET: Parmi pur ch'a tuoi di la gratia tocchi. BOC: Pampinea auisando, che a lei la uolta douesse toccare. Le leggi deono essere cõmuni et fatte con consentimento di coloro, a cui toccano. che allui toccaua il douer dire. Egli ci par essere molto certi, che in parte ti toccherà il ualore di troppo piu, che perduto non hai. i. hauerai. Non che d'altra femina, ma da toccare la propria tua moglie ti conuien astenere. i. usare carnalmente. etc. uedi all'Indice.

TOCCAMENTO. La: tactus, et tactio. BOC: Quasi tutti dal Toccamento di questo corpo. etc. Il Toccamento fu cagione di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amorosi disij. Le rocche Toccanti il cielo. i. che giungeuano al cielo.

Attingere La: ual toccare leuemente. ARI: Et come prima al dolce lito attinge. i. tocca. et quando sta per cauar acqua, uedi a 1746.

Tastare, ual isperimentare, cercare, o tentare toccando. La: palpare, tentare. BOC: Con le tremanti mani tasta li tuoi poui del petto. DAN: Per quel, che Clio li con teco tasta.

Tentare, per cercare, far proua, o tastare. La: experiri. PET: Ch'ogni aspra uita per sua salute tenta. Tenta; se forse anchor tempo sarebbe Da scemar nostro duol. E'n uer si tento sorda, et rigid'alma. BOC: La donna si dispose a uoler tentare, come quello potesse osseruare. Et facendo sembiante d'hauermi richiesta per tentarmi. Io temo forte che questo non faccia per tentarmi. i. prouarmi. piu uolte tentò l'uscio s'aprire lo potesse. Et Tentatolo primieramẽte con certe domãde. etc. uedi l'Indice. uedi a 2563.

TENTATIONI. La: tentatio, tentamenta. BOC: Non preser guari d'indugio le Tentationi a dar battaglia alle forze di costui.

Brancolare: La: in tenebris quærere, hallucinari, cæcutire. è 2238
andare con le mani attastando et pigliãdo al scuro. BOC: Cominciò ad andar brancolando per la casa per sapere se scala o porta trouasse, donde andar se ne potesse; il qual Brancolare sentendo le femine, che deste erano, cominciarono a dire, chi è la? DAN: Gia cieco a brancolar soura ciascuno, Et tre di li chiamai, poi che fur morti. ARI: Va brancolando infin che'l letto troua.

BRANCOLONE aduerbio; lo istesso ch'è Carpone. La: incedere manibus, carptim, quadrupedum more. BOC: comincio Brancolone a cercare s'egli il trouasse.

CARPONE aduerbio, è il medesimo che Brancolone, et 2239
uale andare carpendo la terra co mani et co piedi a guisa che fanno i bambini, che con le branche, o palme per terra caminano. PET: Et hor Carpone, hor con tremante passo. BOC: (Percio che Carpone gli conueniua stare.) Et andò Carpone fin presso le donne.

Carpare, è andare Carpone, et il medesimo che brancolare. DAN: I mi sforzai carpando appresso lui. etc. T. Et l'uno et l'altro pie carpando grade Con uento, al cui spirar son uinto et stanco.

Palpare. La: hoc est leuiter, et blande tangere. ual toccar soauemente. ARI: Con la sinistra man prende la briglia Con l'altra tocca et palpa il collo, e'l petto. Ch'egli ne palpi nell'uscir del fesso.

Palpitare La: è proprio quello dibattimento, che fa un ani- 2240
male uicino alla morte, et come il pesce fuori dell'acqua; onde assolutamente si dice, la carne et il cuore anchor gli palpita. PET: ch'al mio danno; Il qual di et notte palpitando cerco. i. dubitando, et temendo. BOC: nella FI: Il suo amante pieno di sangue, et anchor con poca uita Palpitante. SAN: Con un palpitar di cor si forte; che ueramente. et cætera.

Stuzzicare. La: scalpere, fodere. è toccare pianamente col dito, o simile, onde stuzzicar ne denti si dice. BOC: Da uguale appetito tirati, cominciatosi a stuzzicare insieme. etc. ne testi moderni si legge solazzare che piu mi piace.

Frugare. La: collustrare, manu quærere, da fricare, et frierè, La: proterere, quæritare, indagare, scrutari, et perscrutari. ual stimolare, molestare, sbattere. BOC: Delle quali l'una frugando in quelle parti, doue sapea che pesci si nascõdeuano. DAN: Del luogo, o per mal uiso, che gli fruga. La rigida giustitia, che mi fruga. i. stimola, o molesta. Ouer ragion mi fruga. i. sbatte, purga, et netta. Cosi frugar conuiensi i pigri lenti Ad usar la lor uoglia quando riede. i. punge.

2241 **Tenere**. questo uerbo ha uarij significati secondo gli suoi aggiunti oltra li primi del semplice, e quali tutti sono collocati a gli suoi luoghi, come per essempio. PET: Che uostri dolci sdegni, et le dole'ire Tener molt'anni in dubbio il mio desire. i. fece dubbioso. Ma pur come suol far tra duo mi tene. i. tra l'uscio e'l muro, cioè sospeso o dubbioso. Amor Hor mi tien in speranza, et hor in pene. Ch'anchor me di me stesso tien in bando. i. bandisce. Quando mia speme Giunse nel cor, Che'l sonno tenea chiusa e'l desir molle. i. chiudea. che gli ultimi stridi Mi tengon ad ogni hor di pace in bando. i. priuo di pace. Esser giunto al camin, che si mal tiensi. i. conosceси, o che si mal si camina. et ha posto in doglia Lo mio cor; che uiuendo in pace il tenne. i. tormentò, o cruciò. il bel uiso, Che sdegno, o gelosia gelato tenne. i. nascose. Tennemi amor anni uentun'ardendo Lieto nel foco. i. abbrusciando. etc. BOC: uedi l'Indice et la Tauola.

Attenere. La: detinere, et tenere. ual tenersi forte, appigliare o attaccare. BOC: Attenendosi all'Arcione. Et s'egli si fosse bene attenuto, non sarebbe nel fondo caduto. Attenendose Salabeto alla sua semplice promissione. i. fidandosi, o tenendo per fermo. etc.

PETTO.

Petto. Seno. Forcata. Stomaco. Cassa. Mamma. Mammelle. Tette. Poppe. Cizze. Vberi. Pomi. Latte. Succo. poppare. etc.

2242 PETTO. La: pectus. PET: Petto Bel. Disdegnoso. Giouenil. Per qual sentier cosi tacita ti trassi In quel bel Petto? Sospir del Petto et de gliocchi escon onde. Et ueramente degno di quel Petto. che depinto porto nel Petto. Nõ con altro romor di Petto dansi Duo leon fieri. Di sospir molti mi sgombraua'l Petto. e'l sole Gia fuor de l'occeano infin al Petto. Ma squarciati ne porto il Petto e i panni. Pien di Philosophia la lingua e'l Petto. per isfogar il Petto. Ogni grauezza del suo Petto sgombra. Poi rimase la uoce in mezo'l Petto. BOC: Petto Maturo. Rozzo. Poco rileuato. Sodo. Tondo. Bel. Delicati Petti. Et non come colombi, ma come galli tronfi con la cresta leuata. PET: TORVTI procedono. PH:

Pettoreggiare. La: pectorosum se gerere. BOC: Et si forte col Petto l'urtò, ch'e credette d'hauerlo fatto cadere, ma egli forte si ritenne pettoreggiando.

RIMPETTO. A Rimpetto, et Di Rimpetto, La: contra, e regione, a fronte, inconspectu. ual a fronte, al dirritto, di rincontro, per mezo, o all'opposito, et riceue il secõdo et terzo caso, et dinota uerso luogo, o persona. BOC: Messo a tauola Di Rimpetto alla sua donna. Fu messo a sedere a punto Di Rimpetto all'uscio della camera. Et Di Rimpetto a se fece star lei. Io uidi Di Rimpetto alla bottega di quello legnaiuolo un'area. Vn'isola quasi a Trapani Di rimpetto. etc. DAN: Poscia che i fiori, et l'altre fresche herbette A Rimpetto di me de l'altra sponda Libere fur. etc.

PICCHIAPETTO si dice a quello, o a quella, che fingendo il diuoto tutto di si batte il petto con mano. La: hypocryta. BOC: Laquale è una uecchia Picchiapetto spigolistra, et cetera.

FORCATA, è la forcella del petto. DAN: Poi è di rame in fin a la Forcata.

SENO, La: sinus. PET: Seno Angelico. Candido. Bel. 2243
E'nfiniti sospir del mio Sen tolse. Et un di lauro trahe del suo bel Seno. com'huom ch'arde e'l foco ha in Seno. Lo spirto per partir di quel bel Seno. etc. BOC: Parea che mi mettesse il muso in Seno. Et quelli pani messesi in Seno. etc. et quando dinota golfo di mare, uedi a 1504. et per lo paese a 1229.

MAMMA, La: et huber, pro huber si die intendere quello 2244
di dentro della Mamma: et pro Mamma, per quello di fuori eminente. onde VIR: Binos alis hubere fœtus, et altrone, Læta magis pressis manabant ubera mammis. PET: Camilla et l'altre andar use in battaglia Con la sinistra sola intera Mamma. et Mamma per lamadre, uedi a 2358.

MAMMELLA, il diminutiuo di Mamma, La: mammula, et mamilla. et papilla æ, è lo capitello della poppa. PET: Dal dì che la Mammella Lasciai. BOC: Mammelle non altrimẽti uote et uizze, che sia una uescica gonfiata. etc. Tepiene di succo piu d'ambrosia ameno. DAN: Pero scendemmo a la destra Mammella. i. dalla destra parte.

POPPA, è il medesimo che mamma, La: humer, rumæ. 2245
BOC: Vn neo, il qual era sotto la sinistra Poppa. Guardatemi sotto la Poppa manca, etc. DAN: L'andar mostrando con le Poppe il petto. Voltando pesi per forza di Poppa. i. di petto, doue sono le Poppe. Chiron si uolse su la destra Poppa. i. dal destro lato. BOC: Trouò due Poppelline tonde et sode. et quando dinota la parte della naue, uedi a 1538.

Poppare, La: sugere, lactere. ual tettare, o lattare. BOC: I caurioli non rifutando il seruigio, cosi lei poppauano, come la madre haurebber fatto.

CIZZE, La: mammæ, hubera, rumæ. è il medesimo che pope, dal uerbo cizzare per lattare. BOC: nella Visione amorosa. Et anchor quini ne la sua figura Pallida si uedeano e duo serpenti A lle sue Cizze dar crudel morsura. (intendendo di Cleopatra.) 2246

Succiare. La: sugere. DAN: Et cui piu rossa fiamma Succia. i. chel fuoco tira a se la humidita onde si fa la fiamma.

Leccare, La: lingere. uedi a 2152.

VBERI, La: hubera. sono le mammelle; poppe, etc. SAN: Et di tonsar le lane, et munger gli Vberi.

POMI, p le Mammelle, La: hubera. etc. BOC: nell'AM: La 2247
cinta ueste, laquale niẽte della grãdezza de celestiali Pomi nasconde, i quali resistenti al morbido drappo della loro durezza rendono ueracissimo testimonio. Il uestimento che gran parte se n'aprina a riguardanti egli non toglieua alla uista la forma de tondi Pomi, liquali con sottile copritura ascondendo resistenti pareano che uolessero mostrarsi mal grado del uestimento. etc. T. Pomi raccolti in parte piu perfetta Pieni di succo piu d'ambrosia ameno.

LATTE, La: lac, et succus maternus. PET: Con uoci anchor non preste Di lingua, che di Latte si scompagna. Onde ogni Latte perderia sua prona. C'hor foss'io spento al Latte et alla culla. BOC: Non essendo anchora del nuouo parto rasciutto il Latte del petto. 2248

Lattare, La: lactere. BOC: nelle rime d'AM: Et nelle braccia lor crebbi, et lattai.

Allattare. BOC: L'altro era un fanciullo picciolo, il quale la madre istessa allattaua.

SVCCO, La: succus maternus, in uece di latte. onde VIR:

Digitized by Google

et Succus pecori, et lac ſubducitur agni. DAN: Queſt'è Semiramis, di cui ſi legge, Che Succo dette a Nino, et fu ſua ſpoſa, ne teſti moderni ſi legge, Che ſuccedette a Nino, ma nelli piu antichi ho letto, Che Succo dette. etc. uedi a 1499.

Mungere, La: et mulgere, ual cauare il latte de gli uberi. DAN: Et in eterno munge le lagrime i. aſciuga. La lena m'era del polmon ſi munta. i. ſecca a quella ſimilitudine del latte. del quale è munta. i. uſcita.

GIVNCATA, La: uinculata. BOC: Et di giunchi Giuncata. et nel PH: Tutte le ſtrade d'herbe, et di fiori Giuncate.

VOMITO, La: et nauſea æ, nauſeola dim: et orexis is.

1249 STOMACO, La: ſtomacus. PET: Fianchi, Stomachi, febri, ardenti fanno Parer la morte amara piu, ch'aſſentio. BOC: Per grande angoſcia di Stomaco.

CASSO, La: thorax, pectus. coſi detto perche capiſce l'interiora, et è q̃lla parte del corpo che è detta buſto. DAN: Le coſcie con le gambe, il uentre e'l Caſſo. Poi uidi genti, che di fuor del rio Tenean la teſta; et anchor tutto'l Caſſo. apparue eſſer trauolto Ciaſcun dal mento al principio del Caſſo.

1250 VMBLICO, et Belico. La: umbilicus; et eſt ligamentum inteſtinorum. DAN: Et ſon nel pozzo intorno de la ripa Da l'Vmblico in giuſo tutti quanti.

BELLICO. La: umbilicus. BOC: nel LA: Le mammelle; Che ſe caſcar le laſciaſſe, forſe infino al Bellico le aggiungeriano.

1251 SCHIENA. La: renes, lumbi. ſono le reni. BOC: Et coſi fece alla Schiena, et al Ventre, et alle coſcie, et alle gambe. Occido lei, et parto la per Schiena. DAN: Che tal uolta la Schiena Rimanea de la pelle tutta brulla.

DOSSO. La: dorſum; è la parte di dietro dell'huomo, et dell'animale. INDOSSO dinota intorno, ponendo la parte per lo tutto, et ſtare A DOSSO, cioè ſopra la perſona. PET: Et emmi ogni hor A doſſo quel caro peſo. Là ue di et notte ſtanmi A doſſo Col poder. Et hauea Indoſſo ſi candida gonna. Ella hauea Indoſſo il di candida gonna. BOC: Vn ricchiſſimo drappo Indoſſo hauea. Chi A doſſo, o Indoſſo d'un aſino gli poneſſe. Et quaſi tutti i capelli A doſſo mi ſento arricciare. Riconciò il Farſetto A ſuo doſſo. DAN: Il Doſſo, il petto, et amẽdue le coſte. etc. et pontare Adoſſo uale eſſere contrario, traſlatione preſa quando uno ua adoſſo ad un'altro, cioè contra, o per batterlo, o per ammazzarlo. BOC: Per laqual coſa preſala, piangendo ella ſempre forte, al palazzo del podeſtà ne fu menata; Quiui pontandole Adoſſo lo Stramba, et lo Atticciato compagni di Paſquino, uno giudice ſenza dare indugio alla coſa, ſi miſe ad eſſaminarla del fatto. ARI: Ch' un'alta rocca ſoſtenea ſu'l Doſſo. etc. et quando Doſſo dinota altezza, uedi a 2716.

ADOSSO, INDOSSO. etc. uedi di ſopra a Doſſo.

RENI, La: renes. BOC: Tanto Iddio il faccia ſano delle Reni, quanto ne procaccierò, o ne gli manderò niuno. Coſi giungeſſe egli teſte nelle Reni a Calandrino. DAN: Et andauan col ſol nuouo ale Reni.

GROPPA, La: clunis; è la parte di dietro del caualo, et d'altro animale. et poſtilena æ è la groppera, et eſt lignum ſiue lorum ſub cauda iumẽti. BOC: Gli cominciò a dare i maggiori colpi del mondo, hora per li fianchi, hora ſopra la Groppa. etc. Et coſi fece alla Schiena, et al uentre, et alle Groppe. DAN: Quante biſcie egli hauea ſopra la Groppa. Et che porti coſtui in ſu la Groppa. et uuoi che'l tocchi Diceua l'un l'altro in ſu'l Groppone? ARI: Colle Groppe il deſtrier li fa riſpoſta. Laſcia la Groppa, e ſi ripone in Sella.

SGROPPATO, uale ſenza groppe. La: depygis, hoc depyge. onde Horatio, Depygis, naſuta, breui latere, ac pede longo eſt. et Gr; ἄπυγος, qui natibus tritis ſunt, et exilibus; dicterium erat in Athenienſes. cõpoſto ab a particula priuatiua, et πυγη, che uuol dire natis. i. ſine natibus. BOC: Il giudice era macro et Sgroppato. ideſt non hauea natiche.

FIANCO. La: ilia. et pleuritis, è la doglia del fianco. 2252
PET: Antico Fianco, Fortunato, Tormentoſo, Duro. Vomer di penna con ſoſpir del Fianco. Che l'un, et l'altro Fianco Mordeuan forte. Chi m'ha'l Fianco ferito, et che'l riſana. A lei di far al bel Fianco colonna. Spira, ou'amor ferì nel Fianco Apollo. Col ferro auelenato dentro al Fianco. Talhor ti uidi tali Sproni al Fianco. Con arco in mano et conſaette a Fianchi. Ch'io prouo per lo petto et per li Fianchi. etc. BOC: Le pareua hauere i maſſini a Fiãchi.

ANCA, è il galone, da anſa. La: che dinota qualunche coſa 2253
ſporta in fuori del ſuo corpo; et perche anſa è anche la giuntura ſotto il ginocchio, coſi il galone è giuntura principale del buſto et delle gambe. BOC: Et hora per le Anche, et hora ſu per le ſpalle battendola. DAN: Quando noi fummo, là doue la coſcia Si uolge a punto in ſu'l groſſo de l'Anche. ond'et ſi batte l'Anca. Carcana un peccator con ambo l'Anche. etc. ARI: Et pel petto, e pel uentre infin a l'Anche.

NATICHE. La: nates, et clunes. BOC: nel LA: Hauendo le Natiche groſſe, et ſcolpite in fuori. et parlandone compertamente dice. Ti diró adunque piu auanti del borgo del mal pertugio poſto tra due rileuati monti. Gli uenne fatto di diuenire paffuta, et Naticuta. etc. uedi all'Indice. DAN: Che'l pianto de gliocchi le Natiche bagnaua per lo feſſo. i. che le lagrime ſcendeuano per lo filo della ſchiena tra le Natiche nel canale. 2254

CVLO. Forame. Doue ſi trulla. Petto. Coreggia. Merda. Sterco. Cacatoio. Deſtro. Latrina. Neceſſario. etc. trullare. padire. et cætera.

CVLO. La: anus, et podex, et mariſca æ, ſono le creſte, o 2255
morriche, o morend moricie, che uengono al culo. detto da calare, imperciochè di quello calano le brutture del corpo. T. Culo Bianco. Tondo. Morbido. Brutto. BOC: Con la penna in Culo. Non gli toccaua la camiſcia il Culo. Le brache gli traggiano dal Culo. Era la piu bella donna, che ſi trouaſſe in tutto il Culatario della humana generatione (irriſorie) DAN: Rotto dal mento infin doue ſi trulla.

FORAME, et Foro per lo culo. T. Che dal Bellico in giu ſin al Forame Taglió. etc. Putrido Forame. BOC: Che a gli huomini et alle donne ſi disdica dir tutto di Foro, Cauiglia, Mortaio, Peſtello. etc.

Trullare. La: pedere, et cacare, uſato da Martiale trulla p lo 2256
naſo i cui ſi uuota il uẽtre; onde trullare uale uuotare il uẽtre, o come altri iſponeno far uento pel forame di ſotto con

strepito. La: strepitus. et crepitus uentris. è la coreggia. onde DAN: Rotto dal mento infin doue si trulla. i. doue si tragge petti, o coreggie. et altroue Et egli hauea del cul fatto Trombetta.

2257 MERDA. La: stercus. DAN: Vidi un col capo si di Merda lordo, Che non parea, s'era laico, o cherco.

STERCO, La: stercus, è la merda. et catharticum è la purgation del uentre. DAN: Vidi gête attuffata i uno Sterco.

PADIRE, o Smaltire. La: pepsis, digestio. et indigestio, il nõ paduto, o smaltito. T. Credime, ch'ogni un nõ è Padibile.

CACATOIO, Necessario, Destro, o Latrina. La: latrina æ, cloaca æ, cessale lis. T. Gliè pel proprio bisogno corporale Per tutto one tu uai comodo Destro.

2258 MEMBRO. Verga. Vieto. Priapo. Ventura. Coda. Piuiuolo. Pestello. Cauiglia. Saetta. San Cresce. San Crescimun. Menchia. Bestia. Destrier. Rozzon. Stendardo. etc. Coglioni. Testicoli. Orina. Segno. etc.

MEMBRO uirile. La: membrum. natura. Priapus. mentula. fascinum. inguen. muto onis. penis is. strutheus ei. uerpa æ. et ithyphallus lo membro diritto et duro. et phimosis è il capo del membro quando non si puo leuare il cappuccio, cioè discapellare. DAN: Diuentaron lo Membro, che l'huom cela.

2259 PRIAPO. La: priapus è dio de gli horti. SAN: Nel suo mezo dipinto un rubicondo Priapo. Priapo è fuor de gli horti senza falce.

CODA, per lo membro uirile. BOC: A Coda ritta ci uenisti, a Coda ritta te n'andrai. Niuna cosa restandogli se non appiccare la Coda. Questa è bella Coda di canalla. Che così senza Coda, come senza fauella fosse.

2260 PIVIVOLO, in uece di Priapo. BOC: Alzata la camiscia, et preso il Piuiuolo, col quale egli piantaua gli huomini, et prestamente nel solco per cio fatto messolo. etc.

PESTELLO, per lo membro uirile. etc. BOC: S'ella nõ mi presterà il mortaio, io non le presterò il Pestello. Ch'a gli huomini, et alle donne si disdica dir tutto di Foro, Cauiglia, Mortaio, Pestello. etc. uedi a 1367.

SAETTA. meta: per lo membro. etc. ARI: Tu puoi pensar s'allhora la Saetta Dirizzai Amor, s'in mezo il cor mi tocca. et catera.

CAVIGLIA, per la uerga, o membro. etc. BOC: Che generalmente si disdica a gli huomini, et alle donne di dir tutto di Foro, Cauiglia, Pestello. etc.

SAN CRESCE in luogo di Priapo. BOC: Ho poi seruito a San cresce in ual caua. Vicino a San Brancaccio stette un buon huomo. etc.

VENTVRA, per la uerga. BOC: Deh non mi fare andare a casa, che uedi ch'io ho si ritta la Ventura teste; che non è persona; che forse. etc.

BESTIA, per lo membro. etc. BOC: La donna caualcando allhora senza sella la Bestia di san Brancaccio, ouero di San Giouanni Gualberto rispose; Gnaffe marito mio, io mi tirneno quanto io posso.

DESTRIERE, in uece di Priapo. ARI: Ma ne l'incontro il suo Destrier trabocca, Ch'al desir non risponde il corpo infermo.

ROZZON, è canallo tristo, onde per tristo membro uirile fu posto dall' ARI: doue dice, Ma quel pigro Rozzon non pero falta, In darno il fren gli scuote, et lo termenta, Et non può far che tenga la testa alta.

Et per comparatione, et per meta: in diuersi modi. ARI: Che non sapendo cio che sotto gonne Si nascon tesse ualido, et gagliardo, Mi uagheggiauan con lasciuo sguardo. Io senza scale in su la rocca salto, Et lo STENDARDO piantoni dibotto, E la nemica mia mi cacciò sotto.

TESTICOLI, La: testiculi testis, colei. sono i coglioni. 2261
ferotum, et oscheon, la pelle de coglioni. BOC: nel PH: Con carne d'infamate Strighe, et con Testicoli di Lupo.

ORINA, La: urina, et lotium ij. BOC: Medico, che s'intenda d'Orina d'asino. Sopra l'uscio della uia un Orinale. La: matula æ, et matella æ.

SEGNO, per l'orina. BOC: Il medico uedendo il Segno. I medici un Segno et l'altro guardando di lui, et non potendo la infermità conoscere. etc.

POTTA. Natura. Naturale. Vulua. Conno. Figa. Pessa. Cotale. Connian. Figaruolo. Mal foro. Val caua. Mortaio. Il poreil di Venere. Golfo di setaglia. nella Valle di Acheronte. Voragine infernale. etc.

POTTA, La: natura, cunnus. uulua. T. Stretta. Larga. 2262
Grande. Dolce. One natura pose ogni dolezza.

VAL CAVA. per la uulua. BOC: Ho poi seruito a san cresce in Val caua.

COTALE. per la uulua. BOC: Io odo alle femine fare si gran romore quando sono per partorire, con tutto ch'elle habbiano buon Cotale grande. etc.

MAL FORO. per la uulua. BOC: Il mal Foro non uuol festa. prouerbio.

MORTAIO. per la uulua. BOC: S'ella non mi presterà il Mortaio, io non le presterò il Pestello. uedi a 1367.

NATVRA La: per la uulua. BOC: uolendone copertamente parlare così la circonscrine nel Labirinto d'amore. Come che nel uero io non sappia bene; da qual parte io mi debba cominciare a ragionare del golfo di Setaglia, nel la ualle di Acheronte; riposto sotto gli scuri boschi di quela spesse uolte ruginosi, et d'una gomma spumosi, spiacevuoli, et di animali di nuoua qualità ripieni; ma pur il dirò. La bocca per laquale nel porto s'entra, è tanta et tale, che quantunque il mio legnetto con assai grande albero nauicasse, non fu giamai, qualunque hora l'acque furono minori, che io non hauessi senza sconciarmi di nulla, ad un compagno, che con minore arboro di me nauicato fosse, potuto far luogo. Deh che dico io? L'armata del Re Ruberto, qual hora egli la fece maggiore, tutta insieme incatenata, senza calar uela, o tirare in alto il timone, a grandissimo agio ui potrebbe essere entrata; et è mirabil cosa, che mai legnetto non u'entrò, che nõ ui perisse, et che uinto et stracco fuori, non ne fosse gittato, si come là in Cicilia, la Scylla, et la Caribdi si dice che fanno; che l'una tranghiottisce le naui, et l'altra le gitta fuori, egli è certo quel golfo, una noragine infernale, laquale allhora si riempierebbe, o satierebbe, che il mar d'acque, o il fuoco di legne. Io mi tacerò de i fiumi sanguigni, et de crocei; che di quella a uicenda discendono di bianca muffa faldellati, talhora non meno al naso; che a gliocchi spiacevuoli. et per la natura propria, uedi a 2476.

NATVRALE, per cunnatica. BOC: Tutti peccare in 2263
lussuria, et non solo nella Naturale, ma nella Sodomitica.

COSCIA. La: coxa, et coxêdix. BOC: La Gru senza la

Coscia.

Coſcia. Colei hauer rotta la Coſcia. Spiccata l'una delle Coſcie della Gru. Gli miſe un paio di Coſciali in gamba. DAN: Quando noi fummo là, doue la Coſcia Si uolge a punto in ſu' l groſſo dell'anche. Ella pur ferma in ſu la deſtra Coſcia.

Accoſciare. La: cõglobare ſe i coxas. ual ſedere come fanno le donne, quando ritirando le gambe le aggiungono alle coſcie, ouero da raccogliere, ſpercio ſedendo ſi raccoglie tutto in uno. DAN: Ethor s'accoſcia, et hor in piede ſtante.

Raccoſciare, è il medeſimo che accoſciare. BOC: Ond'io tremendo tutto mi raccoſcio. i. mi raſſetto nel modo che mi ſtaua prima che mi moueſſi.

2164 ANGVINAIA. La: inguina. ſono le parti dinanzi delle coſcie dell'huomo. BOC: a maſchi, et a femine parimente nell'Anguinaia, o ſotto le ditella certe enfiature. et cætera. DAN: I udi un fatto a guiſa di Liuto Pur ch'egli haueſſe hauuta l'Anguinaia, Tronca dal lato, che l'huomo ha forento.

2165 GINOCCHIA. La: genu, et genus, ni. PET: Perche inchinar a Dio molto conuiene Le Ginocchia et la mente. BOC: Lui che in Ginocchion ſtaua leuò in pie. Piangendo in Ginocchion dinanzi al Soldano gittatoſi. DAN: Credo che s'era in Ginocchie leuata. Fa che le Ginocchia cali. i. che facci riuerenza.

Inginocchiare. La: geniculari, genuflectere. è porſi in ginocchioni. BOC: Laquale Inginocchiata, et da duo maſtini tenuta forte, gli gridaua mercè. Inginocchiateſi reuerentemente, commiato domandò al Re. Gli s'inginocchiò a piedi. etc.

2166 GAMBE. La: crura, et Tibia eſt os, ſura caro poſterior; Crus ex ſura et tibia conſtat. BOC: Si conuenia del tutto o tagliar tutta la Gamba, o morire. Vno oſſo fracido, il quale haueua nella Gamba. Et diſcernere la tonda Gamba da niuno alzamento coperta. AM: Sopra le calze di maglia ſi miſe le Gambiere. PH: Il Gãbo era finiſſimo oro. etc. uedi all'Indice. DAN: Fuor de la bocce ciaſcun ſoperchiaua D'un peccator i piedi, et de le Gambe.

2167 LERZE, o Berze. ſono le Gambe. ſecondo il Landino; Ma a me piu par conueniente che ſiano e ſegni che reſtano dopo le percoſſe, o battiture delle ſcuriate, che di cuoio ſi fanno, imperciochè Lerze ſono le ſcuriate, o ferze, et Berze a byrſa che pur ſignifica cuoio, et meglio ſtarà il teſto di DAN: che dice. Ai come facen lor leuar le Berze A le prime percoſſe; et gia neſſuno Le ſeconde aſpettaua ne le terze. uedi a 1923.

ZANCA. ual la gamba uſato da DAN: Di quei, che ſi piangeua con la Zanca. Volſe la teſta, oue egli haueа le Zanche. non è da uſare.

PIEDI.

Piedi. Pie. Piante. Calcagna. Dita. Punte. Vnghie. Calci. Veſtigi. Peſta. Pedate. Orme. Traccia. Paſſo. Trapaſſo. Contrapaſſo. etc. Sollecitudine. Prontezza. Rancura. Fretta. Fuga. Gualoppo. Trotto. Dauanti. Dinanzi. etc. Corſo. Aringo. Salto. Vago. Seguace. Rapido. Ratto. Repète. Spedito. Sollecito. Toſto. Preſto. Auaccio. Immantinente. Veloce. Celere. Agile. Leggiero. Eſpedito. Snello. Deſtro. Pronto. Frettoloſo. Corſore. etc. Bada. Dimora. Dimoranza. Indugio. Pigritia. Rattento. Partita. Dipartita. Diuorzo. etc. Tardo. Lento. Inerte. Pigro. Intempeſtiuo. etc. Carpone. Atentone. Indietro. Innanzi. Oltra. Oltre. Pur uia. etc. Andata. Andatura. Licenza. Cõgedo. Commiato. etc. andare. ire. gire. ua. auiare. precedere. tornare. ritornare. ſtornare. traſtornare. diſtornare. fraſtornare. riedere. arretrare. partire. dipartire. ſcenare. arriuare. capitare. aggiungere. ſoggiungere. ſopragiungere. diſgiungere. ingiungere. meare. auanzare. paſſare. trappaſſare. trapellare. tranare. traſandare. procedere. uacare. nalicare. correre. ricorrere. uenire. ſopranenire. fuggire. ſcampare. campare. ſeguire. ſeguitare. trapportare. paſſeggiare. ſecondare. cacciare. mouere. dimouere. ſcalpitare. ſerpere. tardare. rattenere. abbandonare. laſciare. relinquere. migrare. ritrare. reddire. riedere. cogliere. ricogliere. battere. dibattere. ricalcitrare. aſpettare. attendere. indugiare. tardare. reſtare. rimanere. allentare. dimorare. cercare. ricercare. tentare. arreſtare. mandare. rimandare. ſaltare. lanciare. guizzare. iſpedire. affrettare. raffrettare. auacciare. ſollecitare. ſtudiare. procurare. procacciare. rancurare. prontare. zazzeare. etc. con gli ſuoi deriuati.

PIEDI. La: pedes. et peda, et pedatura la pedata dell'huomo. et pediolus, lo pede picciolo. PET: Piedi Santi. Bel. Snelli. Ribelli. Il Piede Manco. Candido. Con quanti luoghi diſegnò col Piede. Si bel Piede non toccò terra un quanco. E i Piedi in ch'io mi ſtetti, et moſſi, et corſi. pur i moſſi indi i Piedi. Ne pur de ſuoi Piedi orma. Ma reuerente a Piedi, Le di. Drizzaſi in Piedi; et con l'uſata uerga Moue la ſchiera ſua ſoauemente. etc. BOC: In Piede il fece leuare. con mani et Piedi in terra. Per ogni fuſcello di paglia, che ui ſi uolge tra Piedi beſtemmiate Iddio. Vi piantò parecchi Piedi di Baſilico Salernitano. etc. 2168

PIE ſing: et plu: PET: Piaceati. Laſſi. Vaghi. Solitari. Bel. Candido. Et ch'e Pie miei non ſon piaceati et laſſi. Che col Pie ruppe le tartaree porte. Che co Pie uaghi, ſolitari, et laſſi. Che'l Pie ua inanzi, et l'occhio torna indietro. Vidi in un Pie colui, che mai nõ ſtette. etc. BOC: Pãpinea leuataſi in Pie. meſſo il Pie nella ſtaffa montò ſu. Per piu potere penſare a ſuo piacere; piede innanzi Pie ſe medeſimo traſportò penſando, infin nella pignetta. Coſi adunque coſtoro Piedi innanzi Pie uenendoſene cantando, et cianciando peruennero al Palagio. etc. uedi all'Indice'.

CALCAGNA. La: calcanea, et calcaneꝰ. et pernio, et perniunculus il diminutiuo ſon le ſpironaglie, o buganze, cioè male che uiene al calcagno per lo freddo. BOC: Io gli darei tanto di queſto ciottolo nelle Calcagna. Che'l naſti iſchiacci nelle Calcagna. DAN: et batti a terra le Calcagne. Tal era lì da Calcagni a le punte. Che ſolo a pij da de le Calcagne. ARI: Che quanto puo menar de le Calcagna. Lentar di briglia col Calcagno preſto Fece a preſti deſtrier far le uie corte. 2169

TALLON. La: talus, et ſi pone per la parte del pie uicina al Tallone. PET: Punta poi nel Tallon da un picciol angue. SAN: gli diede col Tallone dietro alla giuntura delle ginocchia una gran botta.

PVNTE de piedi. La: acumen pedum. DAN: Tal era lì da calcagni a le Punte.

DITA, et Diti, uedi a 2230. Vnghie a 2232.

PIANTE de piedi. La: planta. DAN: Et poneuan le

Piante sopra lor uanità. i. i piedi. Forte springaua con ambo le Piote. i. piante.

2270 CALCI *La:* calx, cis. BOC: *I tre masnadieri il dì seguente andorono a dar de Calci al rouato. i. furono appiccati. Tante pugna et Calci li die. Le die per tutta la persona pugna et Calci.* PET: *Et Calci trar non uale.*

Ricalcitrare. La: recalcitrare. *uale contrastare, et opporre.* DAN: *Perche ricalcitrare a quella uoglia.*

Springere. La: extendere crura, *è mouer le gambe con furia per percuotere altrui, onde si dice springere il cauallo de calzi quasi spiegare, et stendere.* DAN: *Forte springaua con ambo le piote.*

2271 ORME, *sono le pedate, o uestigie de piedi. La:* uestigia. PET: *Ne l'Orme impresse de l'amate piante. A seguir l'Orme uostre in ogni parte. et per quest'Orme Torno a ueder. etc. Ombra di lei, ne pur de suoi piedi Orma. Senza lor a ben far non mosse un Orma. A seguir d'una fera, che mi strugge La uoce, i passi, et l'Orme. a ricercar de l'Orme; Che'l bel pie fece in quel cortese giro. Men solitarie l'Orme Farande miei pie lassi. So de la mia nemica cercar l'Orme.* BOC: *A chi seguita le tue Orme.* DAN: *Ritrouiam l'Orme nostre insieme ratto. i. quel medesimo luogo p cui uenimmo. E'l ferito ristrense insieme l'Orme. i. e piedi.*

VESTIGIO, *et Vestigia, et Vestigi nel numero del piu, et puo essere di due et di quattro sillabe. Vo: La: et è proprio la forma, che lascia il pie in terra, che uolgarmente si dice Orma, o traccia, onde diciamo inuestigare, ormare, et traceiare qñ seguitiamo le pedate d'alcuno per trouarlo, come anchor fanno e cani col naso dietro alle pedate.* PET: *Vestigi Santi. Bei, et Sparsi. Vestigio Human et Alto. Et del bel piede alcun Vestigio serbe. Vestigia sparse.* BOC: *nel PH: Seguendo le Vestigia del forte Dio.* DAN: *Se troua nostitate in suo Vestigge. in uece di uestigio sforzato dalla rima. In inferno lasciar le tue Vestige, et q̃sto licentiosamẽte.*

TRACCIA, *La: uestigiũ, iter. ual uestigie.* PET: *Onde'l uago desir perde la Traccia. Per giunger de nemici suoi la Traccia.*

PEDATA. *La: uestigium, pedis impressio. ual Orma, et Vestigio.* BOC: *Egli non se ne appare, a quelle, che sanie sono, ne Pedata, ne Orma. i. segno. Non uedendo per la selua ne uia, ne sentiero, ne Pedata di caual conoscẽdosi. Seguitando le nostre Pedate. etc.*

PESTA, *La: uestigium, pedum signa. ual Orma.* ARI: *La Pesta seguitai, che mi condusse Nel bosco.*

2272 PASSO, *et Passi. La: et gressus.* PET: *Passi Giusti. Honesti. Gloriosi. Dolci. Sparsi. Lontani. Tardi. Lenti. Lieti. Bel. Io mi riuolgo indietro a ciascun Passo. La stanca uecchiarella pellegrina Radoppia i Passi. Ai quanti Passi per la selua perdi. Perdendo inutilmente tanti Passi. raloppia i Passi. uolgete i Passi. et qui ritenne il Passo. etc.* BOC: *Con pari Passo. Lento. Soaue. Si come i Vecchi a pian Passo uenendone. Con Studioso Passo. rauolti i Passi. etc.*

PASSO *Passo, et a Passo, a Passo, La: pedetentim.* PET: *Vaghi pẽsier, che così Passo Passo Scorto m'hauete a ragionar tant'alto. Che Passo Passo a dietro torni. Ch'a Passo a Passo è poi fatto signore. i. a poco a poco. La: paulatim.*

PASSAGGIO, *ual transito, La: transitus, et transitio.* BOC: *Vn generale Passaggio da christiani fatto. Ilquale al medesimo Passaggio andarẽ di francia s'apparecchiaua. Et propose di non uolere al Passaggio, al qual andaua, in mar entrare; se non in Genoua.*

PASSAMENTO, *La: transcursus molestiæ, accessio, aduentus.* BOC: *Le quali cose senza Passamento di noia non credo che possano interuenire. Incominciò a fare le Passate dinanzi alla casa di costei.*

PASSARE. *La: transitus, deambulatio onis.* BOC: *S'accorsero della cagione del suo Passare.*

Passare, La: trãsire. per andare innanzi. PET: *Passa la nauemia carca d'oblio. Ch'io passai cõ diletto assai gran poggi. Passammo al tẽpio poi di pudicitia. Che l'aura de sospir p tanto stapio Passano al cielo. Lieti fiori, Che madõna passando premer sole. Al passar questa ualle. Et uno, al cui passar l'herba fiorina. Quando udi dir su nel passar'auanti. richiudete La strada a meßi suoi; ch'indi passaro. Sù la fresca riua La'nd'io passaua. Libere in pace passauan per questa Vita mortal. Passauan dolcemente ragionando. E la oltre passando. et pur passò. i. uia se n'andò. etc.* BOC: *uedi all'Indice. et quando dinota tempo, uedi a 478. et per trafigere a 797. et per morire a 2521.*

Passeggiare, ual andare a passo. La: ambulare. DAN: *Vicin al fin de passeggiati marmi.*

Trapassare. La: transgredi, præcedere, anteire, transmittere. i. celeriter transire. quando mouimento significa ual passare innanzi, o lasciar a dietro. PET: *quand'l uoler Trapassa ad hor adhor l'usata legge. Onde piu cose ne la mente scritte Vo trapassando. i. lasciando a dietro. Quest'è quell'altro riua Non conuien che trapasse, et terra mute. Et in questa trapasso sospirando. et io trapassò innanzi Verso l'estremo. etc.* BOC: *uedi all'Indice. et quando dinota tempo. uedi a 478. et per morire a 2521.*

CONTRAPASSO. *La: pœna talionis. secondo che ispone il Landino, data da dottori, cioè chi taglia la mano ad altrui, che sia tagliata altresi ad esso.* DAN: *Così s'osserua in me lo Contrapasso.*

Varcare, et Valicare. uedi a Varco a 1376.

Auanzare per trapassare. La: superare, transmeare, antecedere, anteire. BOC: *Hauendo ella di molti anni auanzata l'età del douere hauere hauto marito. Parendo loro molta di uia hauere gli altri auanzati. etc.*

Meare La: ual trapassare, et procedere usato da DAN: *Che quella uiua luce, che si mea Dal suo lucente.*

Precedere. La: præcedere, et antecedere. per andare innanzi. DAN: *Che precedette a me simoneggiando.*

Tranare, ual trapassare. DAN: *Hor se tu l'occhio de la mente trani.*

Trapelare, ual trapassare. uedi a 2083.

ANDARE, *La: ire, proficisci, ambulatio, incessus.* PET: 2273
Andar Celeste. Diuin. Human. Lungo. senza trouar uia, Cosa ch'al nostro Andar fosse molesta. Nõ era l'Andar suo cosa mortale: Non human uerament, ma diuino. Et con l'Andar et col soaue sguardo S'accordan le dolcissime parole. ti conosco a l'Andare. E'l pensier da l'Andar molto diffalca. Et le catene e i ceppi Eran piu dolci, che l'Andare sciolto. BOC: *uedi all'Indice.*

AL LVNGO ANDARE. *La: post longũ tẽpus. a 479.*

ANDARE IN CORSO, *cioè in Striazzo. La: ire cum strigibus.* BOC: *Entrò in desiderio di sapere che cosa fosse l'Andare in corso,*

Andare. La: ire, et iter capere. prop: et meta: PET: Vedilo andar pien d'ira et di disdegno. Et qual inãzi andar'et qual seguire. Cosi lungo l'amate riue andai. Ma sospirando andai mattino et sera. Andando tutti tre sempre ad un giogo. Hor lascia andare. i. scorrere. Vidi una gente andarsen queta, queta. andarsi lamentando. Ch'andassen sempre lei sola cantando, Tu te n'andasti. M'andaua sconosciuto et pellegrino. L'occhio il pensier m'andaua disuiando. Meco, et col fiume ragionando andaui. andrei a ueder lei. andrei cercando l'aura. andrò piangẽdo per ogni riua. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Che del bel monte il corto andar ti tolse. Lasciamo andare. Et gliocchi si andando intorno mossi. Non è senza cagion l'andare al cupo. uoi potete andarne. Ella e'l sonno ad una se n'andaro. Andauenene su p questa grotta. Noi andauam per lo solingo piano. Hor ua che sappi innanzi che tu andi, in uece di uada; che piu non s'usa. Deh senza scorta andianci soli. A le cose mortali andò di sopra. Andossi poi lo uas d'elettione. Ma poco tempo andrà. i. passerà. andrò parlando. etc.

ANDATA. La: accessus. DAN: Poi mi promise sicura l'Andata. Per questa Andata. BOC: Potremo dire la fortuna essere alla Andata nostra fauorenole. Che douesse loro piacere i cosi fatta Andata tenere loro compagnia, Che la sua Andata occulta fosse. La tua Andata. etc.

ANDATVRA. La: incessus. BOC: Non altra Andatura facendo, che soglia fare la nouella sposa. Ch'è diuenuto ANDATORE di notte. La: ambulator.

Trasandare, La: delirare. ual trapassare, et uarcare, ouero come altri dicono addormentare. BOC: Si come i giouani amanti molto spesso sannotrasandasse.

274 Và. Vò. uada. uado. uai. uanno. etc. prop: et meta: PET: Che'l pie Và inanzi, et l'occhio torna indietro. Focicon uà con questi tre di sopre. Ma cosi uà chi sopra'l uer s'estima. Come fortuna uà cangiando stile. Che nõ sa oue si uada. Che'n uista uada altiera, et disdegnosa. Et cosi uada s'è per mio destino. i. sia. S'io dormo o uado. Povera, et nuda uai Philosophia. Vago augelletto, che cantando uai. Et le piaghe, che'n fin al cor mi uanno. L'alma uassene pur allei. Vattene in pace o uera mortal Dea. Vò de la speranza altero. Vò cantando. Vò sospirando. Tacito Vò. Vò col cor gelato. Secur'i uò. Vommene a guisa d'orbo senza luce. etc. BOC: da indi in là si Và per acqua. La: itur. Percioche s'egli Và in corte di Roma, La: uadit. Pirro corri, Và reca una scure. etc. La: uade, et i. Và uia figliuol mio. etc. DAN: Quegli altri amori, che'ntorno gli uonno, Si chiaman throni. in uece diuanno per la rima.

275 Ire La: per andare. PET: Del mio si lungo Ir desiando. D'inuidia Ir pieno. bisogna Ir leue. per fargli al ciel Ir uiui. Ir dritto m'insegna. ui fa Ir superbi. era Ita. Ite caldi sospir. Ite dolci pensier. Ite rime dolenti. Ite superbi et miseri christiani. Che se col tempo fosse Ito auanzando. Iuan ristrette. BOC: E mi conuien Ire a firenze Sabbato. Senza dire ad alcuno perche Ito ui fosse.

Gire, La: ire. per andare. PET: La penna al buon voler non puo gir presso. Gir di pari la pena col peccato. Per gir a miglior porto. Gir fra le piagge. Gir infra la gente. Gir per l'aer sereno stelle erranti. Gir mi fece errando. Che farian gir mõti et star i fiumi. Che mi fea gir altero. I miei sospiri piu benigno calle Haurian per gire, one los speme è uiua. Co i nobili poeti Gia cantando. Girmen con ella in su'l carro d'Helia. et gisse al loco, Ch'a l'humana salute era gia eletto. Lei se n'è gita. Gite secure homai. Ou'ello è gito. Giua'l cor di pensier in pensier quando. con lui cantando giua. Giuan ragionando. et giuansi per uia parlando insieme. BOC: La ira è gita uia. i. passata Vna luce de gliocchi suoi partendosi subitamente al cuore penetrando ne gio. DAN: Questa gran tempo per lo mondo gio. Appresso il Duca a gran passi sen gi. fin che chinato giui. i. andai. Et gimmo in uer lo mezo per un sentiero. et cetra.

Zazzeare, è uoce di cõtado, et uale andare a torno, o a spasso. La: deambulare, uagari. BOC: Andando il ẽte di fitto me riggio p la contrada hora qua, et hora là zazzeãdo trouò Bentiuenga. il testo antico ha zazzeato. Che andate noi zazzeato p q̃sto caldo? nel testo antico si lege zacconato.

Serpere. La: et repere. è andare a onde a guisa di serpe, cioè 2176
auinchiando, et stendendo. PET: Qual per muro, o per tronco hedera serpe. ARI: Strisciafra l'herbe, e ua serpendo a proda.

Scalpitare. La: calcare pedibus. ual calpestrare, et calcar co piedi. BOC: Scalpitando la neue. Le rugiadose herbe con lento passo scalpitando. Per lo sanguinoso piano scalpitando i morti. PH: Erano come fango da loro scalpitati, et annullati; et peggio che mõtoni rimaneuano sprezzati, et auiliti. LA: Hoggi scalpiterano i piedi le cenere. etc. PH:

SCALPICCIO. La: pedum sonus, et pedire est pede pul sare. è quello romore, o strepito, che si fa co piedi caminãdo. BOC: Sentendo lo Scalpiccio, che Rinuccio co pie faceua.

CALPESTIO, è il medesimo che Scalpiccio. BOC: Senti un gran Calpestio di gente andare. ARI: Che un Calpestio le par, che uenir senta. et haueua il Re sentito Il Calpestio, che sempre il letto scosse. Vn lungo Calpestio. etc.

ATENTONE aduer: La: sensim, pedepressim, et pedetentim. uale andare a palpigone, o attastone, con timidità di non percuotere co piedi in qualche cosa, andando al scuro senza lume, come alla cieca, in Napoli si dice Atantone; et uien dal uerbo tentare. BOC: Atentone diritta mente al letto, doue il marito dormina se n'andò. Attentare per assecurare. uedi a 134. 2177

TENTONE, è il medesimo che Atentone. ARI: Entra pian piano, e ua Tenton col piede.

SCAPVZZO. La: lapsus us. u. è quello, che si fa col piede intoppando inaduertentemente in qualche pietra, o cespite caminando. Scapuzzare. La: offendere pedem.

Procedere, La: ual andare auanti. BOC: Et uolendo gia il 2178
frate procedere alla assolutione. Di bene in meglio procedendo. Se le mie orationi ui gioueranno procederemo inanzi. etc. uedi l'indice. et per deriuare, o uenire a 2485.

PROCESSO di tempo, uedi al tempo a 475.

PARTIRE. La: abire, discedere. ual allontanare, rimouere. 2179
PET: Partire Subito. Al tempo del Partire. La: discessus. Et poi al Partire son piu leui, che tigre. Et nel nostro Partir tornano insieme. Nel tuo Partir partì del mondo amore. etc. BOC: Come che graue gli paresse il Partire. Nel Partire da Rhodi. Quantunque duro gli fusse il PARTIRSI da loro. Ma percio che'l Partirsi dalla uerità delle cose state, nel nouellare, è gran diminuire di diletto. Accio che col presto Partirsi ricouerse la sua uenuta. etc.

Partire, per allontanare, et rimouere. La: discedere, recedere, abscedere. PET: Che'l uer donde si parte Questo ingrato. Da che'l sol si parte. I dolci colli, on'io lasciai me stesso Partendo, onde partir giamai nō posso. Quand'io mi parti da lui. Da lui partimmi lagrimando. Per partirsi da noi l'eterna luce. Partissi q̄lla dispietata et rea. etc. uedi l'indice.

PARTITA, La: abitus, discessus, et abitio. PET: Partita Honesta. Vltima. pensate a la Partita. BOC: La Partita fatta da messere Guasparino. Perche gli bebbi poi poco la sua Partita. Noiosa Partita. etc. et per lo adiettiuo. Le Partite Forze. etc. La: amissæ uires.

PARTENZA. La: discessus. PET: Subita. in su questa Partēza. BOC: nella Fi: Partēza Amara. Di tal Partēza mi dolsi. Per la nuoua Partēza troppo affrettata Partēza.

Partire, per diuidere. La: partiri, diuidere, seiungere, abiungere, separare. PET: Ch'appennin parteze'l mar circonda et l'alpe. Cosi partia le rose et le parole. BOC: Et cosi taciutesi, trase le uigilie, et le guardie secretamente partirono per cogliere costei. Et per si fatte maniere le sue fatiche partirono, che egli le pote comportare. Sempre co poueri d'Iddio ho partito per mezo. etc.

Partire, per seperare. La: segregare, secernere. etc. ut supra. PET: Leuando il parte d'ogni pensier uile. I; temo del cor che mi si parte. L'alma cui morte del suo albergo caccia Da me si parte; et di tal nodo sciolta. etc. Ne del tuo giogo amor l'alma si parte. BOC: Recatasela in braccio, et presala bene, si che partir non si potea. Mai dalla staffa nō le si partiua. Ma q̄n auiene che l'huomo dalle muse si parte.

Partire, per seperarsi da questo mondo, cioè morire. a 2520.

2280 Dipartire. La: discedere, recedere. etc. PET: Da lei non mi diparta. Quest'anima gentil, che si diparte. A chi tutto diparte. quel, Ne diparti con sue sante parole. da me non ti diparto. BOC: Il padre, non sapendola da se dipartire, non la maritaua. Tantosto di qui ti diparti, et nel tuo luogo ritorna. Et questo fatto si diparti. Là onde ci dipartimmo. Et da lei si dipartirono. etc.

DIPARTIRE. PET: L'anima al Dipartir presta rasfrena. Ch'al Dipartir del tuo sonno disio. I nostri Dipartir mi sono duri. Per lo suo Dipartir in pianto e uolta.

DIPARTITA. La: discessus, abitus, et abitio. PET: dopo l'empia Dipartita. O dura Dipartita. BOC: La mattina nel Dipartirsi. Quantunque noiosa gli fosse dal lui Dipartirsi. etc.

2281 LICENZA, ual commiato. La: licentia, uenia. BOC: Data a tutti Licenza. Hauta Licenza d'andare alquanto fuori della città a diporto. Piena Licenza. La uostra Licenza, et cætera.

Licentiare, è dare licenza, et accommiatare. La: dare ueniam, dimittere, remittere, abitionem permittere. BOC: Licentiata la brigata. Dalla Reina licentiati se n'andarono. Senza essere licentiato si rimase. Colla sua benedittione gli licentiò. etc. uedi all'Indice.

COMMIATO. La: cōmeatus, missio. è la licenza. BOC: Chiese al Re Commiato. Mi conuien prendere Commiato. Senza chiedere Commiato. Brutto Commiato datole. etc.

CONGEDO, La: commeatus, uale commiato, o licenza. BOC: nella Visione amorosa. La donna tacque allhor, et io Congedo Presi i un atto a me molto cōtento. et nel PH: Et quini peruenuto dall'Ammiraglio prese Congedo, SAN: L'un dopo l'altro prendendo Congedo, si indirizzò ciascuno uerso la sua capanna. AR I: Da i quattro caualier Congedo prese.

VALE. La: et salue. usasi questa uoce in chieder licenza, o nel dipartire, in uarij modi appo noi, et appo gli antichi al le uolte si usaua nelle exequie de morti; come VIR: nelle exeqe di Miseno; Lustrauitq; uiros: dixitq; nouissima uerba; et l'AR I: Cosi a quel loco, che chiudea il mio core Dissi partendo le parole estreme. i. Vale. et T. Et tu che m'hai risposto in uoci rotte (. i. Echo) O qual tu sei o mortal, o immortale Poi che rispondi a mie uoci prerotte Deb fammi degno almen d'un bunl Vale. et bene Vale i buona pte, si usa.

Diuidere. La: per seperare, allontanare, rimouere, partire. etc. 2282 PET: Per cui sola dal mondo to son diuiso. m'hauean tutto diuiso. Et per non esser piu da lei diuiso. Non fara piu diuiso a poco a poco, Ma. etc. Da costor non mi po tempone loco Diuider mai. Lasso che fia; e forse ella diuide Gli occhi suoi da mercè. etc. BOC: Vn tauolato ilqual e diuideua l'una camera dall'altra. Non potendo diuiderli l'uno cadde morto. Diuisa la preda. Non essendo tra noi niuna cosa che le mogli diuisa. etc. uedi a 2520.

DIVISO. La: diuisus, ual lontano, rimoto, o separato. PET: Odi pietra dal mar nostro Diuisa. Diuisa Alma. Diuise Voglie. Luci. Bel dono, et d'un amante antico et saggio Tra duo minori egualmente Diuiso. etc.

INDIVISIBILE. La: indiuiduus, uale inseparabile. BOC: nel PH: Percioche amore Indiuisibile cosa si troua. PET: et nostra sorte Come uedi è Indiuisa.

DIVORZO. La: diuortium, è la separation, che si fa tra marito et moglie. PET: Volea d'alcun de suoi gia far Diuorzo.

Sceurare. La: diuidere, separare, segregare. PET: Di di in di spero homai l'ultima sera, Che sceuri in uie del uino terren l'onde. Su per l'onde fallaci, et per li scogli Sceuro da morte con un picciol legno. etc. AR I: Cosi disse egli: ioz che diuisa e Sceura E lungi era da me. i. separata.

Spartire. La: diuidere, separare, segregare. BOC: Di costumi spartite dall'altre ui dimostrate. Spartiti adunque costoro per la picciola casa, parte n'andò nella corte. etc. i. diuisi et segregati.

Dispaiare. La: diuidere, segregare, separare. DAN: Ou'la colpa cōtraria gli dispaia. Che per l'altezza il fattor dispaia. La graue Idropisia, che si dispaia Le membra con l'honor, che mal conuerte. i. dispareggia.

DISPARO. Dispari. etc. uedi a 2575.

Disiunire. La: disiungere, separare, aperire, ual partire. etc. DAN: Che nō si disiuna da lui, ne d'amor, che'n cor l'intrea.

Sparare. La: diuidere. etc. ual partire. etc. AR I: Mi sento il petto gia sparar di duolo.

Tornare. La: reuerti, quasi retro uertere. PET: Di tornar a ueder la donna nostra. torna il loco a la mente. Che'l pie ua inuanti, et l'occhio torna a dietro. torno sempre di uoto. tornami a mente. tornando a l'amorosa uita. Ma tornandomi a mente. tornano i piu graui Sospiri. al ciel tornarsi. Tutti tornate a la gran matre antica. Send'io tornato. Tornaua con honor da la sua guerra. Tutti uolti, che'l tempo et morte han guasti Tornerāno. indietro torni. temp'è ch'io torni. Torno, dou'arder uidi le fauille. Ne spero i dolci di tornino indietro. etc. BOC: uedi l'indice. 2283

Ritornare. La: reuertere. PET: conuienmi ritornar. Quando l'pianeta, che destingue l'hore Ad albergar col tauro si ritorna. Et vitornai ne le terrene membra. Tosto uedreste in polue Ritornarle. L'alma mia fiamma è ritornata. Ben che Lucretia ritornasse a Roma. Che sai s'a miglior tẽpo anchor ritorni. Et s'al uero splendor giamai ritorno. In libertà ritorno sospirando. etc. BOC: uedi all'Indice.

Distornare. PET: S'altro accidente no'l distorna.

Stornare, per ritornare indietro. La: reuerti, redire, retrahere. BOC: Il riprendere cosa, che fatta Stornare non si possa. Il uostro piacere farete, et non che a questo io ui storni, ma confortar ui deggio. PH:

Trastornare, ual tornare a dietro, et ridure a nulla. La: impedire, diuertere, deflectere, diseludere. BOC: Et erasi il matrimonio per diuersi accidẽti piu uolte trastornato. etc. altri leggono Frastornato, ne i buoni testi.

Frastornare, uedi di sopra a Trastornare.

Arretrare per tornar indietro. DAN: Veramente, ne forse tu t'arretri Mouendo l'ali tue.

Reddire. La: reddere. DAN: Ma per la mente, che non puo reddire Sopra se tanto.

2284 Riedere. La: redire, ual ritornare. PET: Onde'l cor lasso riede. Ne mi riede a la mente mai quel giorno. et Progne riede al suo dolce negotio. al dolce albergo riede. A farmi lagrimar signor mio riedi. DAN: Et se di noi alcun nel mondo riede. Reddissi al frutto de la Italica herba. alcuni testi hanno reddèssi ilche non mi piace ne puo stare. Et se tu mai nel dolce mondo regge. in uece di pergis La:

2285 Ritrarre. La: retrahere. ual ritirare. PET: Se quell'aura Ritrar potessi. come colui, che'l colpo teme Di Gioue irato, et si ritragge a dietro. Ciascun per se si ritraheua in alto Per ueder meglio. A uoler poi ritrarla. Pero sarebbe da ritrarsi in porto. ritrarmi accortamente da lo strattio. Da mill'atti inhonesti l'ho rittrato. Per herbe, o per incanti a se ritrarlo. Dunque hora è'l tempo da ritrarre il collo Dal giogo. etc. BOC: Volendosi sauiamente ritrarre. i. ritirare, o rimouere. Che io come magnanimo mi ritragga dal punirti della tua maluagità. i. ritegna. Et ordinato, come di quindi si ritrahessono. Come tu sai io sono per ritrarmi del tutto di qui. i. rimouermi. Et non potendo con suo honore ritrarsi da far quello. etc. ARI: Che quei non facean altro che ritrarsi.

Risultare per ritornare in utile, o danno. La: conducere, redundare. ARI: Ne il ritrouarsi in mezo le castella Del padre, in alcun ut il gli risulta.

RITRATTO, ual somiglianza. La: effigies, imago. BOC: Essi fanno Ritratto da q̃llo onde nati sono. i. rassomigliano. PET: Lui la uide et la ritrasse 'in carte. i. ridusse, o pinse.

2286 INDIETRO. La: retro, et pedem struere. i. fugere, et retrocedere. quando significa mouimento. PET: Io mi riuolgo Indietro a ciascun passo. torna' Indietro. Chiamar ui tanto Indietro. Non è ch'Indietro uolga. Quand'io mi uolgo Indietro a mirar gli anni. i passi torse Indietro. Che'l pie va innanzi, et l'occhio torna Indietro. BOC: Et preso un bastone gli cani cacciò Indietro. Dubitandosi si trasse Indietro. Et uolti i passi Indietro. etc. et quando significa luogo. uedi a 1408.

DIETRO. La: retro, et retrorsum, quando è mouimento. PET: Et so ben, ch'i uo Dietro a quel che m'arde. Per fuggir Dietro piu che di galoppo. uanno in Dietro. si tragge in Dietro. i miei pẽsier Dietro a lei uanno'. Dietro le uò pur cosi passo passo. Mentre al uolgo Dietro uai. etc. BOC: i giouani andar Dietro le uanitati. etc. et quando si da al tempo, uedi a 462. et al luogo a 1408.

DAVANTI con mouimento. La: ante. PET: Dauanti a i colpi de la morte fuggo. BOC: Il fuggir lor Dauanti. et quando dinota tempo, uedi a 468. et in pṽenza a 2216.

DINANZI. La: e conspectu. con mouimento. PET: Vola dinanzi al lento correr mio. Per fuggir Dinanzi a la mia pace. e'l fuggir nal niente Dinanzi a l'ali, che'l Signor nostro usa. Fuggì Dinanzi a lor la state e'l uerno. et quando dinota in presenza. uedi a 2216. et quando è tempo a 456. et quando è luogo a 1407.

Mandare. La: mittere. PET: Amor mi manda quel dolce 2287
pensiero. ma tranquilla oliua Pietà mi manda. O niuo Giue Manda prego il mio prima, che'l suo fine. Che madonna mi mande a se chiamando. Il cor, che mal suo grado a torno mando. Tẽne'l suo dolce sguardo Ch'al cor mãdò. etc. Mandò si al cor l'imagine sua uiua. BOC: uedi all'Indice.

Rimandare, La: remittere. BOC: Et quiui a noi mi ha rimandata. Poscia che Iddio t'ha qui rimandato. Vltimamente dalla sua camera alla stanza di lui Rimandatolo. Et contenti li rimandò a casa loro. etc.

RIMANDO. La: repercutio, remitto, uicissim mitto. ual ribattere all'incontro. ARI: Iocondo a lui rispose di Rimando. i. botte per risposta.

Arriuare. ual aggiungere, uedi a Riua a 1526.

Capitare, ual arriuare all'improuiso in un luogo. La: adesse appellere, peruenire. uedi a 1526.

Giugnere, et Giungere, per arriuare. La: assequi. aduenire. 2288
PET: Cosa seguir, che giugner mai non possa. ou'occhio altrui non giugne. Quando giugne per gliocchi al cor profondo L'imagin donna. Mi giunse al cor, et giugnerà l'extremo. Giugnea la uista con l'antiche charte. Cosi giugnemmo a la città soprana. BOC: uedi l'Indice.

Giungere. PET: Vidi da l'altra parte giunger quella, Che trahe l'huom del sepulcro. Non fia ch'a l men non giunga al mio dolore. Tra quantunque leggiadre donne et belle Giunga costei. Et giungendo quand'altri non m'aspetta. Ma poi ch'io giungo a la diuina parte. Quando giunse a Simon l'alto cõcetto. Giunse a man destra. Giunsi sol con amor pensoso et tardo. L'ultimo lasso de miei giorni allegri Giunt'era. Che uedẽdosi giunta in forza altrui. Son giunte inãzi a la pietà supna. e i lunghi assanni Son giunti al fine. Poi che sẽ giunto a l'honorata uerga. Giunto Alessandro a la famosa tomba. al fin son giunto. etc. BOC: uedi all'Indice.

Aggiũgere, et Aggiugnere p arriuare. etc. La: assequi, aduenire, peruenire. PET: Ch'aggiunger nõ po stil, ne ingegno humano. Ne altro sarà mai, ch'al cor m'aggiunga. Da la man destra, ch'a bon porto aggiũge. E'l fero passo, oue m'aggiũse amore. Due gran nemiche iseme erano aggiũte. Ch'al sommo del mio ben quasi era aggiũto. BOC: Vn paio di brache, che il fondo loro infino a meza gãba gli aggiungea. In q̃to la uendetta dee trappassare l'offesa, et questo nõ aggiungerà. Ahi lasso me come aggiũgerò io alla liberalità delle grã cose di Nathan? non che io le trappassi, come io cerco? Quantunque il maggiore a diciotto anni non aggiungesse. Chi potrebbe stimare che le mie braccia aggiungesser gia

mai là dou'io l'ho tenute. Et dou'l'aggiungeuano, la mor deuano. etc. et per cõgiungere, accrescere. etc. uedi a 2604

Sopragiungere. ual giungere all'improuisa. La: deprehendere, superuenire, aduenire. PET: Ne mai nascose il ciel si folta nebbia, Che Sopragiunta dal furor de uenti Non fuggisse dai poggi et da le ualli. BOC: Tanti preghi sopragiugnendo. La: tot superadditis precibus. Sopragiunse l'adirato marito. I sergenti del capitano della terra ui sopragiunsero. Se prima da morte non siamo sopragiunte. fu da loro Sopragiunto et preso. etc.

Soggiungere. La: subiungere, addere. BOC: Et soggiunse, che ben sapeua quanti et quali beffe le maritate facessero a mariti. Et oltre a questo soggiunsero. i. dissero. etc.

Disgiungere. La: disiungere, et diuidere. BOC: Le Disgiunte ciglia, nel Ameto piu uolte replicate.

Ingiungere p ordinare, o imponere. La: iniungere, imponere. BOC: La Reina ingiunse a Philostrato, che nouella sse.

Raggiungere, è di nuouo giũgere. La: deprehẽdere. PET: Ma gia ti raggiũs'io mẽtre fuggiui. DAN: i fin che si raggiũge.

Apponere, La: per aggiungere. DAN: Stche se nõ s'appon di die in die, Lo tempo ua d'intorno cõ le force. Principio fu del mal della cittade, Come del corpo in cibo, che s'appone. et quando sta per incolpare, o accagionare. uedi a 2018.

2289 Cogliere. La: capere, deprehendere. uale aggiungere all'improuiso. PET: Cosi caddi a la rete, et qui m'ha colto. Et come augello in'ramo Oue men teme, iui piu tosto è colto. E'l padre è colto, e'l popol ad un uecchio. BOC: Al corpo d'Iddio ch'io lo coglierò altroue. Accio che nõ lo coglie sse quiui il tempo. Per certo egli conuerrà ch'io lo colga. etc.

Accogliere, il medesimo ch'è cogliere. PET: Che sbigottisce, et duolsi accolto in atto. i. ristretto, giunto all'improuisa. DAN: Et piu s'auien che fortuna t'accoglia. et qñ sta per riceuere benignamente. a 2430. et p raccogliere a 2606.

Preuenire. La: prœuenire. ual sopragiungere. PET: Preuento fu dal suo fiero destino.

2290 VENIRE La: PET: Dunque uien morte, il tuo Venir m'è caro. Mie uenture al Venir son tarde et pigre.

Venire La: PET: Sol per uenir al Lauro. Per far forse pietà uenir ne gliocchi. Et sperando uenire a miglior porto. ch'a parlare Lingua mortal presontuosa uegna. ond'io uegno: Amor uen nosco. In forma d'agnel uene. Ch'a dio ne uẽga il lezzo. Vengan qsti philosophi fur mai. uengo a ragionar con lei. Curio cõ lor uenta. Venian tutti a quell'ordine ch'i dico. Pur uiuendo ueniasi. Come uenieno i miei spirti mandando. et sento al cor uenirmi. Sola uenisse a starsi iui una notte. Deh uenite a uederlo. Com'ella uenne in questo uiuer basso. Quando uenni in terra. L'hore del piãto, che son gia uenute. Che son uenuti, et uerran tosto meno. Tempo uerrà anchor forse. tosto meno uerran. Verreste i grẽbo a questo sconsolato. a ferir nel uolto uiẽme. Amor uien nel bel uiso di costei. et uiene a Roma. Onde a ben far per uiuo eßẽpio uiensi. etc. BOC: Et ueggendo che uoi ue ne uenuãte. Alla quale noi uenemmo ad iuitarui. Ma uegnamo alla secõda ragione. Vna uolta almeno a uedere mi uegnste. Verracci troppo ben fatto. et ancho parlãdo delle cose inanimate. Le uiuã le delicatamente fatte uennero. Et cõmandò la Reina che li stromenti uenissero. etc. SAN: Vengo a me adunque; ilquale in quelli estremi anni. etc. i. torno parlando a me.

Sopruenire. La: supuenire. BOC: Ecco Bruno Sopruenire. Sopruenendo il tẽpo. Per alcuno accidẽte soprauenutogli. Sopruenendo la notte. Che gente noua non ci sopruenga. Quando pur sopruenisse il bisogno. etc. uedi l'Indice.

Accedere La: p uenire, apropinquare. etc. DAN: Guardami bẽ, bẽ son, bẽ son Beatrice. Come degnasti d'acceder al mõte?

Ricorrere per tornare, uenire, o andare. La: recurrere, reuerti, repedare. PET: Ricorro al tẽpo ch'ui uidi prima. A lor sempre ricorro, come a fontana d'ogni mia salute. BOC: Ne io hauendo dou'io piu tosto ricorrere per acqua. Come se ad uno ueramente santo per mezano della sua gratia ricorressimo. Ma senza arme trouandosi ricorse a prendere un ramo di albero in luogo di bastone. etc. 2291

Migrare La: ual partire, et tornare in dietro. PET: Carcer, oue si uien p stratte apte, Oue p strette a grã pena si migra.

Vagare. La: uagor, inutiliter huc atq; illuc feror, siue passim eo. ual andare errãdo. BOC: Et si come a bisognosi di uagare alcũo, et uagãdo riprẽder forza, et riẽtrar sotto il giogo. Perche a bel agio poterono gli spirti andar uagando dou'gli piacque. Ma ai ritornare è, pcio che assai uagati siamo. 2292

VAGO. La: et erro nis. et multiuagus, et palans ntis. ual errante et uagabondo. prop: et meta: PET: Vago Pensier. Cerno. Augelletto. Augello. Sangue. Capel. Vaghi Augelli. Pie. Intelletti. Spirti. Vaga Mente. Opinione, Vita de gli amanti. Vaghe Stelle. Di Vaga fiera le ueßigia sparse. Pien d'un Vago pẽsier, che mi disuia. O paßi sparsi, o pensier Vaghi et pronti. uelo, Ch'a Laura il Vago, et biondo capel chiuda. Ne per sereno ciel ir Vaghe Stelle. etc.

ERRANTE. La: et multiuagus, et palans ntis. ual uagabondo. PET: Rendimi, s'esser po, libera et sciolta L'Errante mia cõsorte. Lancilotto, Tristano, et glialtri Errãti. Spirto doglioso Errãte mi rimẽbra Per spelũche deserte et pellegrine. Et una Cerua Errante et fuggitiua Caccio con un bue zoppo infermo et lento. Errante uolgo. etc. uedi a 885

SEGVACI. La: sequaces, et pedisseq. PET: A qĩ crudel, che suoi Seguaci imbianca. Et ch'e Seguaci suoi nel bosco alberga. Com'amor ppio a suoi Seguaci ispilla. Si come i miei Seguaci discoloro. le rime, Che son Seguaci de la mẽte afflitta. 2293

Seguire, et Seguitare. La: sequi. PET: et s'al seguir son tardo. conuen ch'altra uia segua. et lei segue a l'inferno. Seguendo oue chiamar m'udia dal cielo. Et seguendol tal hor leuomi a uolo. Che mentre'l segui, al sommo ben t'inuia. I segui tanto auanti il mio desire. Ch'Apollo la seguia. Seguilla amor con si mirabil tẽpre. il suon seguimmo. Seguir l'aura estiua. Et lascia perseguirla ogni lauoro. Et se la lingua di seguirlo è uaga. Seguirò l'ombra di qĩl dolce laura. Sai quel, che p seguirti ho gia sofferto. Son tardi per seguir ui. quella, che ua seguitando. per far me constante a seguitare. licito fosse a seguitarlo. Seguite i pochi, et non la uolgar gente. Anzi seguite là; dou'ui chiama. L'un segui ua'l nipote. Ch'i segua'la mia duce. mirando s'io la seguo. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: I non gli conoscea, ma é seguette Come suol seguitar per alcun caso.

SEGVITARE. La: progressus. BOC: La Reina impose il Seguitare alla Fiammetta. La Reina a Philomena uoltatasi le impose il Seguitare.

SEGVENTE. La: sequens. BOC: La Seguente matina. Venuto il di Seguente. Le Seguenti giornate incominciate. Et gli due di Seguenti a quelle cose uacando. etc.

Perseguire, et Perseguitare. La: persequi, uale seguitare con sdegno.

ſdegno. PET: Qual Pharaon in perſeguir gli hebrei. Va perſeguendo mia uita che fugge. Perſeguèdomi amor al luogo uſato. et le fortune perſeguire. etc. BOC: Che ſe da cento mila diauoli fuſſero perſeguitati. Come antiquiſſimo nimico cõ ogni odio, et con la forza perſeguire intẽdo. Ne guari di ſpatio perſeguì ragionando. i. procedette. etc. DAN: Che quando Domitian gli perſeguitte.

Conſeguire. La: conſequi. T: Pero ch'a un ben ſeruir premio conſegue.

PERSECVTORE. La: inſectator. BOC: Rigidiſſimo Perſecutore diuenne di ciaſcuno. etc.

2194 Secõdare. La: ſecũdare. nal ſeguire; onde diciamo l'acque andar alla ſeconda quando uanno alla in giu. DAN: Come a ſecõda giu l'andar per naue. Che'l maeſtro con gli occhi ſi ſeconda. PET: Et un gran uecchio il ſecondaua appreſſo. BOC: Philomena, alla quale il Re impoſto hauea che ſecondaſſe, diſſe. in alcuni teſti ſi legge ſeguiſſe. Eſſendo a ſecondare gli piaceri d'amore. etc.

2195 MOVIMENTO. La: motus. BOC: L'ira niuna altra coſa è, che uno Mouimẽto ſubito, et inconſiderato da ſentita tri ſtitia ſoſpinto. Graui coſe et notoſe ſono i Mouimenti della fortuna. Ha la natura a noi donne date le corporali forze leggieri, le uoci piaceuoli, et i Mouimenti de membri ſoaui.

MOSSA, et Moſſe. La: meta, ſcopus. ſono quelle termini che ſi pongono a quelli, che corrono il pallio, cioè donde ſi mouono. PET: In ſin la pruna Moſſa. BOC: Dalla quale altra uolta haueua preſe le Moſſe quando andaua a correr le giumente. DAN: Innanzi che Atropos Moſſa le dea. i. innanzi che ſi parta dal corſo.

MOVERE La: PET: Voſtra uaghezza acqueta un Mouer d occhio. Mouer ſoauemente laura eſtiua.

Mouere La: PET: I neggio Nel mouer de uoſtr'occhi un dolce lume. Senza'l qual non ſapea mouer un paſſo. Ella gia Moſſa diſſe. Si moſſe et diſſe. E i piedi, in ch'io mi ſtetti, moſſi et corſi. ne anchor ſon moſſo. L'altro è d'un marmo, che ſi moua o ſpiri. Dal lito oriental ſi moue un fiato. i. parte. Che dolcemente i piedi, et gliocchi moue. In me mouendo de begliocchi i rai. Senza mouerſi. Moueſi'l uecchierel canuto et bianco. Hor moui nõ ſmarrir l'altra compagna. et meta: Col deſio non potendo mouer l'ali C'haurai quini'l pie moſſo a mouer tardo. Et da begliocchi moſſe'l freddo ghiaccio. Moſſemi'l lor leggiadro habito ſtrano. mai non moſſen fronda. Non ſpero che giamai dal pigro ſonno Moua la teſta. Laſciando tenebroſo onde ſi moue. e'l parlar ſaggio humile, Che mouea d'alto loco. Quando i mouo i ſoſpir a chiamar uoi. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: Coſi di retro a noi piu toſto mota Venendo et trapaſſando ſi ammiraua. i. moſſa.

MOTORE per Dio. uedi a 14. Moto celeſte a 14. Motto, Motti, et Motteggiare a 2172.

Rimouere. La: remouere. etc. PET: Il uelo hauea rimoſſa. Qñ dal proprio ſito ſi rimoue L'arbor. BOC: ne coſa ſarebbe, che mai lo faceſſe rimouere. ſe da nuoui ragionamẽti non e rimoſſa. Et le uiuande, et le tauole furono rimoſſe. A caſtello Amare ſe n'andò, et iui forſe una balestrata Rimoſſo dalle altre habitationi. etc. Che con preghi da cio non s'ingegnaſſe di rimouerlo. etc. uedi all'Indice.

Smouere. La: remouere. PET: tal hor non ſi ſmoua. BOC: Et egli ſteſſo a puntare col capo nel coperchio dell'auello ſi forte che ſmoſselo, percio che poca Smouitura hauea. i. era facile da mouere.

Trattare. La: tractare, et nal mouere frequentemente. DAN: 2196
Trattando l'aer con l'eterne penne. Tratto Tratto auerbio di tempo, uedi a 431.

Diſtrahere, La: nal rimouere. SAN: Ne di amarla mi ſapea diſtrahere.

Leuare La: nal mouere, rimouere, alzare, et per liberare. BOC: Et tutto empiaſtracciato di non ſo che coſa, ſi ſecca che non ſi puo leuar con l'unghia. i. rimouere. Si penso uolerloſi leuare da doſſo per queſta maniera. Procurare la propria morte p leuare Giſippo dalla croce. i. liberare. Leua adunque uia, anzi diſcaccia del tutto queſto tuo folle appetito. Per leuarſi queſta ſeccagine da gliocchi. et quando ſta per alzare, uedi a 2722. et per leuar di letto a 1015.

Trarre; per leuare, o mouere. La: trahere, mouere, liberare. PET: Tal; che mi trahe dal cor ogni altra gloria. Ne mi uuol uiuo, ne mi trahe d'impaccio. Ne tacendo potea di ſua man trarlo. Trarre di uita, o di martir queſt'alma. Ma per trarti d'affanno M'è dato a parer tale. et quando ſta per portare, uedi a 2225. et per extrahere a 648.

Dimenare. La: mouere, quaſſare, concutere, ciere. nal mouere, etc. BOC: Che uuol dire queſto Dimenare? Et preſolo p la ſpalla, l'icominciò a dimenare, et a chiamare, dicẽdo, Pinuccio deſtati. Tu dai tal uolte per lo letto, che tu fai dimenare cio che ci è. Chi la ſera non cena tutta notte ſi dimena. Anzi ui dimenate bene ſi, che ſe coſi ſi dimenaſſe queſto pero, non ce ne rimarebbe ſuſo una.

Scuotere, et Scotere, La: excutere, concutere, quatere. etc. nal ſcrollare, et battere dimenandoſi. PET: Etna, qual hor da Encelado è piu Scoſſa. Torre gli uidi, et ſcotergli di mano Mille uittorioſe et care ſalme. i. leuargli, o toglier gli. Et io, da che comincia la bell'alba A ſcuoter l'ombra intorno de la terra. Che ſcuoter forte et ſollenarla ponno. DAN: Perche'l ciel, come par anchor ſi ſcoſſe. I ſcotendo da ſe l'arſiua freſca. BOC: Abbatendoſi ad eßi (. i. ſtraci) duo porci, liquali ſecondo il loro coſtume prima molto col griffo, poi co denti preſegli, et ſcoßigli alle guancie. etc. uedi anchor a 790.

Dibattere. Peſtare. etc. uedi al detto luogo.

Abbandonare. La: relinquere aliquem, deſerere, deſtituere, 2197
derelinquere, deficere, et habere pro derelicto. PET: Le qua uilmente il ſecolo abbandona. Hor m'abbandona al tempo. D'abbandonarmi fu ſpeſſo in tra due. Ma non m'abbandonate in queſti panni. Et hanno i corpi abbandonati in terra. abbandoni un piu bel lume. Il noſtro amor; uo ch'abbandoni et laſce. Come uita anchor non abbandono. BOC: Senza uolerla mai per altra abbandonare. et trouò di roba piena, et eſſer da gli habitanti abbandonata. Anzi poßiamo con uerità dire piu toſto Abbandonate. I ſani quaſi Abbandonati per tutto languiuano. etc. uedi l'Indice. DAN: che la uerace uia abbandonai. Quando Phetonte abbãdonò gli freni. i. laſciò. Poi che le ripe thedeſche abbandona. abbandonar lo nido. Prima che la militia s'abbãdoni.

ABBANDONATO. La: relictus, derelictus, deſtitutus, ſolus, qui nullus tuetur, defendit. qui nulli curæ ſit, qui nudus ſit a propinquis, ab amicis, a defenſoribus. BOC: Con piu Abbandonate redine de noſtri pericoli ne traſporta. i. relictę. et per lo participio. uedi di ſopra Abbandonare.

IN ABBANDONO. La: habere derelictui, fortunæ arbitrio, ual senza custodia. BOC: Se, et le sue cose messe In Abbandono. Lasciata la camera di Frate Cipolla aperta, et tutte le cose sue In Abbandono.

Relinquere La: ual abbandonare. PET: Come adiuiene, a chi uirtu relinque. ARI: e non relinque, Che non ne cerchi fin sotto le scale.

2298 Lasciare. La: relinquere, et p doppio ſſ ancho è stato usato al cuna uolta ne uersi, et maßimamẽte nelle desinẽze dal Pet: et da Dante, anchora che la pronuntia thosca nol conceda. ma nelle prose poi dal Boc: per sc sempre si troua. PET: Il mio cor; che per lei lasciar mi uolle. Non mi lasciar in su l'estremo passo. il nostro amor uo che lasce. gli affetti lascieranno A morte ipetuosa i giorni ladri. me doue lasci sconsolato. mi lascia in dubbio. preso lasciai menarme. Et lasciale cader. iui hier lei lasciammo. Lascian le membra. Lasciando a terra la terrena scorza. fu cõtenta costei lasciarmi. Lasciasti in terra. in guerra m'ha lasciato. per nõ lasciarti senza conclusion. mi lasciauan sol un punto. in quel suo albergo fido Lasciò radici. Qui lascio. Lasciogli il nome. Poi ripensando al dolce ben ch'io lasso. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: son tre cerchietti Di grado in grado, come que, che lasi. etc. ARI: Che'l uomer al passar taglato lassa.

Intralasciare, La: dimittere. ual dismettere. BOC: Et in tutto t'ingegna di fare che la cosa habbia effetto, perciochc, se cosi s'itralasciasse, io ne morrei. alcuni leggono tralasciare

Tralasciare, è il medesimo ch'è intralasciare. uedi di sopra.

Mollare. La: cessare, lentare, relinquere. ual lasciare, o allentare. BOC: Non mollò mai, che diuenne amico di Buffalmacco. Laquale di ciarlare mai non cessa, mai nõ molla, mai non fina. etc. LA: et quando sta per bagnare. uedi a 1496.

2299 CORRERE. La: currere. PET: Vola dinanzi al Lento Correr mio. Corrente Gorgo. Ruscello. Correnti Di. I di miei piu Correnti che saetta.

Correre. PET: Non gia Correr cosi. Corre a morte. la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. Philippo e'l figlio, che da Pella a gl'indi Correndo uinse paesi diuersi. Corro a la morte. Mia uita è corsa. doue amor corse. corsi a la dolce ombra. ho gia il piu corso. Questi è corso. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: Et tanto buon ardir al cor mi corse, Che. etc.

CORSO, è il luogo doue si corre. La: curriculus. et quello atto del correre. La: cursus. PET: Veloce Corso. Fuor del suo Corso. Vn fren, che del suo Corso indietro il uolga. il tuo Corso non frena. Il Corso tenne. Conuien per forza rallentar il Corso. Ripreſe il Corso piu ueloce assai, Et tal pensier precipitaua al Corso. Vsato a disuiarmi in mezo'l Corso. Che zoppo n'esco e'ntra'ui a si gran Corso. Hora noi drizzo'l mio Corso. etc. et per lo Corso de la uita. uedi a 2486. et per lo andare in Corso. a 2273.

DISCORRIMENTO, è il concorso. La: concursus. VIR: Quid uult concursus ad amnem. BOC: In tanto tumulto et Discorrimento di popolo. Pensosa passaua il Discorreuol tempo. FI:

Scorrere, ual trascorrere. La: transcurrere. DAN: Che tu habbi pero la ripa scorsa. i. del tutto corsa.

2300 ARRINGO, et Aringo, è Vo: Pr: et dinota lo spatio del corso. La: hippodromon. anchora che'l Lãdino dica significare il pulpito, o luogo eleuato, La: pulpitũ, segestũ, et prorostris. onde si dice la Ringhiera da arrigo uerbo La: che dinota eleuo. et da tal autorità mossi uogliono alcuni che cõ doppio rr si scriua, et nõ mi par essere molto lontano dal uero, impcioche qñ alcuno uuol rigare, si uede correre ognuno per udirlo, et per questo ancho si potria dire il Corso. et pero doue dice DAN: M'è huopo entrar ne l'Aringo rimaso, si puo intendere il canto che ha da cantare. i. arringare in publico. altri uogliono che uenga da ringo, che significa essere in alto stato, o signoria a reggendo, o a rigeo La: che dinota horreo, che uale mettere paura. et il BOC: Ampißimo campo è quello, per lo quale noi hoggi spatiando andiamo, ne ce n'è alcuno, che non che uno Aringo, ma dieci non si potesse assai leggiermente correre: et quini, si come di sopra habbiamo detto dell'auttorità di Dante si puo intendere il corso del nouellare. i. dell'arringare. et altroue. D'esser colei, che corra il primo Aringo. Nel cominciar dell'Aringo. i. del corso. PH: Nõ abbasserai la lancia nel principio dell'Aringo, percio che'l sauio nimico prenderebbe riparo al tuo diuisato colpo. PH: Cominciauano li loro Aringhi, et diritti sopra le staffe, chiusi sotto i scudi con le punte delle loni lancie, tuttauia egualmente portandole quasi rasente terra, uelocißimi piu che aura correuano i loro caualli. FI:

Ringare, ual gouernare, o far paura. alcuni dicono, che ringare è proprio da cani, da ringo La: che ual crucciarsi, et per ira torcere la bocca come fanno e cani. DAN: Bottoli troua poi uenendo giuso Ringhiosi piu, che non chiede lor possa Et allhor disegnosa torce il muso. Stàui Minos horribilmẽte et ringhia pro ringa. i. gouerna et fa paura a tutte l'anime, che u'entrano.

CVRSORI celebrati da nostri poeti. PET: Turba d'amanti et miseri Cursori. 2301

ASBILO cursore uelocißimo celebrato da Platone per la sua castità.

ATALANTA figlia di Scheneo, nel corso, et nella caccia famosa. Vn'altra Atalanta è celebrata da poeti, ella altresi cacciatrice ardentemente amata da Mimalione; laquale alcuni dicono essere stata Argiua figlia di Iasio, il cui patre fu Abante Re di Argo, altri di Arcadia; et nõdimeno Ouidio la figlia di Scheneo dimostra essere stata pur d'Arcadia nominandola hora Tegea, hora Onacria; Atalanta anchora et figlia di Scheneo dissero quello che amò Meleagro figlio d'Etea Re di Calydonia, della quale egli fe Partenopeo. Questa Atalanta hauendo per l'oraculo, che glie ne uietaua, deliberato di nõ prendere marito, et essendo da molti dimandata p legitima donna, disse con colui uolersi maritare, che l'auãzasse nel corso; Ma che morte hauesse chiunque rimanesse uinto da lei. Vno Hippomene figlio di Megareo nepote di Nettuno, fra tanti, che ne fecero proua, et uinti et morti ne furono, accese lei d'amore, et di pietate col suo bel uiso, et con tre pomi doro hauti da Venere, hora il primo, et hora il secondo, et al fine il terzo gittando, mentre ch'ella si fermaua a cogliere ciascuno nel correre, la uinse, et l'hebbe per moglie. PET: Et uidi la crudel figlia di Niso. Fuggir uolando, et correr Atalanta Da tre palle d'or uinta, et d'un bel uiso; Et seco Hippomenes, che fra cotanta Turba d'amanti, et miseri cursori Sol di uittoria si rallegra et uanta.

Hippodamia

HIPPODAMIA uelocißima nel corſo. uedi l'Hiſtoria a Mirtoo mare a 1509.

LADA curſore uelocißimo celebrato da Catullo. Non ego ſum Lada, penni ſerue perſeus.

2302 FVGA da fugare per ſcacciare, et non da fuggire. et però con un ſolo g ſi ſcriue. La: et auſugium ij. PET: Et per troppo ſpronar la Fuga è tarda. Veggio la Fuga del mio uiuer preſta. A ſeguitar coſtei che'n Fuga è uolta. BOC: Fu tanto la Fuga della naue. La dolorosa Fuga della donna ſeguitata da cani.

Fugare, ual ſcacciare. La: fugere. DAN: Virtu coſi per nemica ſi fuga Da tutti. i. ſi ſcaccia.

FVGACE. La: fugax. PET: Fugace dolcezza. Fuggitiuo raggio. Diletti Fuggitini. La: BOC: Fugatrice delli ſcelerati aſſalti di cupido. PH:

FVGGITA, o SFVGGITA. La: de repente, furtim, clanculum. uale toſto et naſcoſamente. BOC: Et queſto detto una uolta ſola ſi baſciarono alla Fuggita; et andorono uia. Il FVGGE VOLE tempo. FI:

2303 Fuggire. La: fugere. VIR: Nos patriam fugimus; et dulcia linquimus arua. fugimus ſpumantibus undis. etc. ual ſcampare, correndo fortemente. PET: Quel che'n queſto uiaggio fugga, o ſegua. Et let non ſtrigniſche s'appiatta et fugge. Il tempo fugge. mia uita fugge. perche fuggendo uai? Egli è di ſnor morir fuggendo. O ſole, et tu pur fuggi. Fuggi dinanzi lor la ſtate e'l uerno. I fuggia le tue mani. etc. BOC: Ruſtico io non ſo perche il diauolo ſi fugga d'inferno. Fughino gli Iddij, che tali effetti a ſi fatti caſi ne produceſſero. i. non facciano. etc. AM: uedi l'Indice. DAN: Accio che fugga queſto mal et pergio. etc.

IN VOLTA. ual in Fuga. et ſi dice eſſere Inuolta uno quando ſe ne uà ſenza uittoria, et quando l'eſſercito è rotto. La: dare fugæ, dare in pedes, retrocedere. DAN: Veggendo il duca mio tornar In uolta. i. ſenza uittoria. Volta, et Volte p le cantine. a 1371. et Volte pro uices a 2659.

Campare, et Iſcampare. per fuggire. La: fugere. BOC: Landolpho Ruffolo impouerito diuien corſale, et da Genoueſi preſo rompe in mare, et ſopra una caſſetta di gioie carißime, iſcampa. etc. Pietro căpiamo, che noi ſiamo aſſaliti. etc. uedi l'Indice. et quando ſta per liberare, uedi a 768. et per uiuere a 2476.

Scampare per fuggire. PET: Non ueggio oue ſcampar mi poſſa homai. Io chiederei a ſcampar non arme anzi ali. Che ſpezzo'l nodo, ond'io temea ſcampare. BOC: ſono ſtato caminãdo in gran pericoli, de quali tutti Scãpato, pure ſono la notte poi ſtato in buon luogo. Ma fermamente tu non mi ſcamperai dalle mani, ch'io non te ne paghi. et quando ſta per liberare. uedi a 769. et per uiuere a 2476.

Mucciare, ual fuggire et ſeparare. DAN: Et io al duca, dilli, che non mucci. i. che non fugga et non ſi parta.

2304 Saltare La: PET: Et quella greca, che ſaltò nel Mare. BOC: Et facendo cotali proue fanciulleſche, ſi come di correre, et di ſaltare. Da queſta parte gli ſalta l'occhio alle diſteſe braccia. LA: Caurioli et conigli per mezo loro ſaltando. ſopra la naue de Rhodiani ſaltò.

Saltellare. ual far ſalti ſenza ordine. La: ſaltitare. BOC: Et quale il forte toro, ricenuto il mortal colpo, furioſo ì quà et in là ſaltella ſe percotendo. FI: Come i furioſi tori riceuuto il colpo del peſante maglio quà, et là ſenza ordine ſaltellano. PH: DAN: Che gir non ſa, ma quà et là ſaltella.

Saltabellare, ual ſaltare hor innanzi, et hora indietro. BOC: Cominciò un Saltabellare et un nabiſſare grandißimo ſu per la piazza. etc.

SALTO. La: ſaltus tus tui. PET: Primier Salto. La uita che trapaſſa a ſi gran Salti. BOC: Et poſta la mano ſopra una di quelle arche, che grande erano, ſi come colui, che leggierißimo era, preſe un Salto, et fuſſi gittato dall'altra parte.

Sbalzare, ual lanzar, et ſaltare come balla. La: proſilere. SAN: Et con un ſalto poi t'apprendi, et ſbalzati.

Lanciare. per ſaltare in alto. DAN: Quale quel toro, che ſi lancia In quella, c'ha ricenuto gia'l colpo mortale.

FLVSSO, La: fluxus, dal latino fluere, tolto dal corſo del l'acqua, che uelocemente fugge. et dyſenteria æ, lo fluſſo del uentre. et cœliacus, et dyſentericus, chi patiſce il fluſſo del uentre. ARI: Et ch'eran l'altre tranſitorie et Fluſſe Speranze humane, et di poco momento. i. labili.

Guizzare, La: elabi, uibrare. è lanciare, et uelocemente fuggire, et mouerſi, et è proprio de peſci che in La: ſi dice Piſcis lubricus. BOC: Queſti peſci ſu per la menſa guizzauano. ARI: Guizzano i peſci a gli olmi in ſu la cima Oue ſolean uolar gli augelli in prima. T. Guizzan d'argento peſciolin tranquilli.

GVIZZO. La: lapſus, uibratio. è quello, che fa il peſce. BOC: nella FI: Dalle mani de quali piu uolte con Guizzi diuerſi, et con forze maggiori mi credetti ritrarre. DAN: Su per la punta dandole quel Guizzo, Che dato hauea la lingua il lor paſſaggio. et percio ſi dice lingua lubrica. Come a buon cantor buon citharista Fa ſeguitar lo Guizzo de la corda. i. al ueloce toccare della corda, quale è lubrico. ARI: Con mille Guizzi, e mille ſtrane ruote.

GVIZZANTE. La: ubrantes, et lubrici. BOC: nel PH: Et Gioue chiaro ſi ſtana tra Guizzanti peſci. Haueua gia nel breue giorno; Et Pean, che nell'ultima parte della Guizzante coda di Amalthea. etc.

Cercare, quando mouimento ſignifica. La: quærere, luſtrare, explorare. PET: Per cercar terra et mar da tutti lidi. Cercar m'ha fatto diuerſi paeſi. So de la mia nemica cercar l'orme. Tutti habbiamo a cercar altri paeſi. Et Cerca'l mar, et tutte le ſue riue. le ueſtigia ſparſe Cercai per poggi ſolitari et ermi. Con queſti duo cercai monti diuerſi. Che mi fece ir cercando piagge et monti. Cercando hor queſta, et hor quell'altra parte. Et ho cerco poi il mondo a parte a parte. i. cercato. BOC: Et cerco per tutto et non troua; togliſi piaga ne percoſſa alcuna, fu creduto di dolor eſſere morto. Hauẽdone adunque il Re molti cerchi. i. cercati. etc. uedi l'Indice. et quando cercare è mentale. uedi a 2042. 2305

Ricercare. La: iterum, quærere, indagare, inqrere, luſtrare. PET: Ch'i nõ m'inchini a ricercar de l'orme. di et notte andaua Ricercando dal lato, et dentro a l'acque. Ricercando del mare ogni pendice. Che ſol uò ricercando giorno et notte. Coſi uò ricercando ogni contrada Ou'io la uidi. etc. BOC: Accio che io dietro ad ogni particella le noſtre paſſate miſerie per la città auenute piu ricercando non uada.

Procacciare, per cercare, o procurare. La: procurare. PET: però ſi mi procaccio Quinci, et quindi alimenti al uiuer corto. BOC: et percio a ſuo potere uolea procacciare col papa, che diſpenſaſſe. etc. Che la mia donna alcuna ſua uen-

tura procacci. Percio na et procaccia la ventura del tuo amante. Esso procacciando la mia salute. etc. uedi l'Indice.

Procurare, per cercare, o solecitare. La: procurare. PET: Ch'al corpo sano ha procurato scabbia. BOC: Tito fatto prontissimo a procurare la propria morte per leuare Gesù po dalla croce. Mi consiglian ch'io procuri del pane.

PROCVRA, La: procuratio. BOC: Riceuuta Ser Ciapelletto la Procura. Procuraria. Procuratore. etc.

PROCVRARIA. La: procuratio. BOC: Hauendo a la manifesta simonia Procuraria posto nome.

PROCVRATORE. La: procurator, mandatarius, defensor, actor. BOC: Auiene tal uolta, che tale dinanzi alla maestà d'Iddio facciamo Procuratore, che da quella con eterno essilio è iscacciato. Sollecito Procuratore della mia morte. Alli quali, si come a Procuratori informati per esperienza della nostra fragilità forse non audaci di porgere i preghi nostri. etc.

Tentare La: per cercare, far proua, tastare, sperimentare. etc. uedi a 2237.

2306 Trouare. La: inuenire. PET: Spero trouar pietà non che perdono. Al fonte di pietà trouar mercede. O felice colui, che troua il uado Di questo alpestre et rapido torrète. Doue pace trouai d'ogni mia guerra. Trouaimi a l'opra assai piu lento et frale. Poi trouandol di dolce et d'amar pieno. Beati spirti che nel sonnno choro, Si troueranno, o trouano in tal grado. Per non trouarui i duo bei lumi accesi. Et foglia uerde non si troui in lauro. Sol un riposo trouo. Trouò la uia d'entrar in si bel corpo. Trouom'in pianto. Trouonmi amor del tutto disarmato. Io mi riscuoto; et trouomi si nudo. Et temer di trouarla. Senza trouarmi dentro altri guerreri. Che trouaron di maggio aspra pastura. et spenge qual accesa trouasse. et se Trouaste per la uia fossati o poggi. che si chiara tromba Trouasti. Quando fia, che sua pari al mondo troue? BOC: uedi all'Indice.

TROVATORE. La: inuentor. BOC: Io stesso uoglio essere lo Trouatore.

Ritrouare. La: reperire. PET: Per ritrouar, oue'l cor lasso appoggi. Si che di mille un sol ui si ritroua. Ne giamai ritrouai tronco, ne frondi Tant'honorate. Ed io non ritrouando intorno intorno Ombra di lei. Vederla, udirla, et ritrouarla in terra. Tal paura ho di ritrouarmi solo. Che per ch'io non sapea doue, ne quando Me'l ritrouasse. qual huom per doglia insano, Che molto amata cosa non ritroue. in che terribile procella I mi ritrouo sol senza gouerno. Che quand'io mi ritrouo dal bel uiso Cotanto esser diuiso. etc. BOC: uedi all'Indice.

Accattare. per trouare, et riceuere, o togliere ad'presto. La: mutuari, o da accipio et capio. DAN: Men che offende, et men biasimo accatta. i. troua o riceue. BOC: Et ogni giorno piu accattando. i. pigliando a credito, o togliendo inpresto. Et mancando danari accattauano. Ma certo caro l'accatterà la tua iniquità. i. comprerà.

2307 LEGGIER, La: leuis. PET: I di miei piu Leggier; che nessun ceruo. Sei fatto consorte De miei nemici si pronti, et Leggieri. Et de lacci d'amor Leggiera et sciolta. Piu Leggiera che'l uento. one Leggiera, et sciolta Pianta haurebbe uopo. Quel, che de l'esser suo destro et Leggiero. Che quant'io uidi'l tempo andar Leggiero. BOC: Questa è Leggier cosa. Cosa Leggiera. Il tèpo che Leggier sen'uola. Leggieri cose. Huomo di conditione assai Leggiero. i. uile. Leggerissimo. Leggiermente. Leggierissimamente. etc. Di Leggier si concederebbe. La: facile. Non ui potersi Di leggier straleare. Le quali Di leggieri si addormentano. Accio che Di leggieri non fosse da cauallo guato. Altri non si riuolgerebbe cosi Di leggiero. et quando dinota poco peso uedi a 2693.

Alleggiare per alleggerire. Alleggiamento. Alleuiamento. etc. uedi a 2693.

LEVE, et Lieue. La: leuis. per leggier ueloce, et tosto co[illegible] mouimento. PET: Et ueggio il tempo andar ueloce et Leue. Cosi Leue espedita, et lieta l'alma La segua. Bisogni r Leue al periglioso uarco. non sapendo io che Leue Vomisse'l fin de miei ben non integri Et poi al partir son pia Leui che Tigre Non corse mai si Leuemète al uarco. etc. et quando dinota cosa di poco peso. etc. uedi a 2693.

EXPEDITA, et Ispedita. La: et libera, et soluta. PET: [illegible] Cosi leue Expedita, et lieta l'alma La segua.

Ispedire, et spedire si dice. La: expedire, exequi. BOC: Adesso p auétura per alcuna opportunità naturale si leuò, la quale ispedire andando. etc. Et al nigromante disse che se disse. Gia si tacea Philomena della sua nouella ispenta. Essendo ispediti, et partire douendosi. etc.

VELOCE. La: uelox, festinus, citius ta tum, pernix apo [illegible] nicitas tis, la uelocità. PET: O di Veloci piedi nuncio, o strali. Iui quell'altro al mal suo si Veloce Ipbi. Intelletto Veloce piu che pardo. Piu ueggio'l tempo andar Veloce et leue. Al ben Veloce, et al contrario tardo. Prouidentia Veloce. Si breue è'l tempo, e'l pensier si Veloce. Ripresse il corso piu Veloce assai. Per la mirabil sua Velocitate. La: et festinatio. BOC: Correndo Velocissimamente. Andando un di a uela Velocissimamente la naue. etc.

CELERE, La: et festinus. ual uelore. ARI: Celer nuncio del fulmineo strale. i. Aquila.

FRETTA. La: festinatio, festinantia, et celeritas. ualt [illegible] 3311 preßa. a feruco che dinota caldo et sollecito. PET: Di mia gratiando a meza notte in Fretta. BOC: Senza mostrar troppo grã Fretta. Per troppo Fretta. Tanto fu la Fretta. etc. DAN: Che meglio stesse a te che a lor le Fretta. il sollicitargli. ARI: E lla fu piena et atterrata in Fretta.

FRETTOLOSO. La: festinus, celer. è quello che ha fretta. BOC: Et detto questo; si partì Frettoloso. La fretta AM: Et la bara con Frettolosi passi alla piu uecchia casa. etc. altri leggono Frezzolosi. SAN: Quando subbito da noi forse ad un tratto di pietra uenire con Frettolosi passi, un pastore. ARI: Come il uillan, Frettoloso uiene che non affonde I uerdi pascbi.

Affrettare, La: festinare, properare. PET: et piu di fiel s'affretta. Quanto piu s'affretta. piu nõ s'affrette. per chi m'affretti. BOC: Quanto puo s'affretta di celebrare le nozze. Il nigromante aspettando lo spaccio, et affrettato.

Raffrettare. La: festinare, celerare, accelerare. è fare i fretta, et sollecitare. DAN: Volgendo'l uiso raffrettò suo passo.

PRESSA. La: festinatio, celeritas, ual fretta. et Petrarca disse. DAN: et Prezza. A cui porge la mano nõ pigra sa. Ma come fa chi guarda et poi fa Prezza.

Auacciare. La: festinare. etc. per affrettare, ispedire. et anco [illegible] zare Vo: antico Thoscano. BOC: Et bauendo l'animo di douersi auacciare. auacciandosi sopragiunse l'odiato suo

vito. Il prepai humilmẽte, che di trarmene s'auuacciasse prima ch'altro pericolo ne sopraueniſſe. Voltate le redine del deſtriero et auacciatoſi n'andò al real palagio. PH: etc. DAN: *Si che s'auacci il cor di uenir ſante. Et quella angoſcia, che m'auacciaua un poco Anchor la leua.*

2313 AVACCIO *aduerbio, ual toſto. uedi a* 468.

PRESTO. La: *feſtinus, celer, prõtus. ual ſollecito, pronto, apparecchiato.* PET: *Amor mi manda quel dolce penſiero, Mat com'hor Preſto a quel ch'io bramo et ſpero. Carneadezcoſi nel dir fu Preſto. qual angel fu ſi Preſto A portar ſopra'l ciel. ne nocchier ſi Preſto A uolger naue. Preſta Anima. Età. Fuga. Lingua. Et lei piu Preſta aſſai che fiamma, o uenti. Preſte Parole. Voci non Preſte. Fortuna ch'al mio mal ſẽpre è ſi Preſta. A i morte ria, come a ſchiantar ſei Preſta. etc. Preſto Corrier. Sguardo. Preſto di nauigar a ciaſcun uento. etc.* BOC: *Che egli era dalla ſua parte Preſto a douere fare cio, che egli cõmandaſſe. Et è Preſto di torre per moglie colei. etc. Eſſendo ogni coſa Preſta, et niuna altra coſa; che la uenuta del marcheſe lei aſpettãdo s'apparecchiata. Ch'era Preſta a fare cio, che a Guiſfardo piaceſſe. Dar materia a gli inuidioſi, et Preſti a mordere ogni laudeuol uita. etc uedi l'Indice. et p toſto uedi a* 468.

PRESTO *aduerbio in uece di Toſto contra la opinione di molti. uedi a* 468.

Appreſtare, per preparare. DAN: *Vidi colà un angel, che s'appreſta Per uenir uerſo noi.*

RATTO *aduerbio da raptim* La: *uedi a* 468. *et quando dinota certo. uedi a* 2719.

2314 SVBITO *adiettiuo,* La: *celer, feſtinus, repentinus, tumultuarius, et præſentaneus ut uenenum, temporaneus ut pluuia.* PET: *Subito Partir. Splendore. Silentio. Subita Partenza Partita. etc.* BOC: *Vna Subita et diſuſata auaritia. Subita Pioua. Subiti Accidenti. Subito Sonno. etc. et quando è aduerbio* La: *illico, ſtatim. etc. uedi a* 460.

2315 RAPIDO. La: *et uelox, celer. nal uelociſſimo.* PET: *Rapido Fiume. Torrente. Rapide Onde. Ne la ſtagion che'l ciel Rapido inchina.*

2316 INNANZI *quando dinota mouimento.* La: *ante, ultra. prop: et meta:* PET: *Tanto Innanzi ſon ſpinto. Vattene Innanzi, e'l tuo corſo non frena. I dolci colli, Mi uanno Innanzi. Che'l pie ua Innanzi, et l'occhio torna adietro. che l'affanno Che ua Innanzi al morir non doglia forte. et io trappaſſo Innanzi Verſo l'eſtremo. Son L'aura, Innanzi a cui mia uita fugge. L'ungiua Innãzi, et duo ne uenian dopo. Et qual andar Innanzi, et qual ſeguire. Cãzon l'una ſorella è poco Innanzi. etc.* BOC: *uedi all'Indice. et quando dinota tempo, uedi a* 460. *et in preſenza a* 2216. *et per dauanti, o prima a* 2517.

2317 OLTRA. *et* OLTRE *ſi dice quando le uoci che ſeguitano incominciano da a. Oltra di queſto, et Oltre a queſto, ma non è oſſeruato.* La: *ultra, et ulterius. et alcuna uolta dinota piu Innanzi con mouimento, prop: et meta:* PET: *Che'l ſagir Oltra (parlando del corpo). Ella Oltra parlando paſſò. Vago d'udir nouelle Oltra mi miſſi. Mentre che uago Oltra con gliocchi uarco Vidi. etc. Rimirando oue l'occhio Oltra non uarca. Che ſtile Oltra l'ingegno nõ ſi ſtende. Non eſſermi paſſato Oltra la gonna.*

OLTRE, *ual piu innanzi.* PET: *il mal coſtume Oltre la ſpigne. Et corcherasſi'l ſol là Oltre ond'eſce.* BOC: *Pero che ſteſa Oltre la mano. Et quaſi come ſe al paſſaggio Oltre mare andar uoleſſe. Diſideroſo Oltre modo di uederla. i. fuor di modo.* La: *mirum in modum. Et Oltre a due pecioli miglia ſi dilungò dalla città.* La: *præter.*

Oltrare, per allontanare. DAN: *tu t'arretri Mouendo l'ali tue credendo oltrarti. i piu teſti hanno altrarti, che dinota alzarti.*

Inoltrare, La: *ultra ire. ual entrar oltra.* DAN: *Pero che ſi s'inoltra ne lo abiſſo.*

PVR VIA. *ual Oltra. etc.* La: *ultra, ulterius.* PET: *Et tu Pur uia di poggio in poggio ſorgi.*

SOLLECITVDINE, *et Sollicitudine.* La: *ſolicitudo. nal diligenza, fretta, preſtezza. etc.* BOC: *Quelle, che ſauie ſono hanno tanta Sollecitudine de l'honore loro. Et con tanta Sollecitudine, che in pochi anni diuenne ricchiſſimo mercatante. Con gran diligenza, et Sollecitudine ogni coſa rimiſe in ordine. Senza l'infinite Sollecitudini et paure di che l'altezza de regni è piena. Et tutto occupato di grandiſſime Sollecitudini d'alto affare. etc. Et eſſendo graui alla dõna le* SOLLECITATIONI *del caualiere. Quanto i preti, et frati ſiano* SOLLECITATORI *delle menti noſtre. Sollecitamente. etc.* 2318

SOLLECITO, *et Sollicito.* La: *ſolicitus, accuratus, curioſus, diligens. impiger.* PET: *Sollecito furor, et ſtudio.* BOC: *Sicurano Sollecito a uolere della ſua innocenza far chiaro Bernabò. Le leggi, et i Rettori, i quali aſſai uolte quaſi Solleciti inueſtigatori del uero. etc. Di ſe medeſima alquanto diuenne Sollecita.*

Sollecitare. La: *ſolicitare, quaſi ſolo citare. i. ex ſuo loco mouere. nal affrettare.* BOC: *La cominciò a ſollecitare a quello che egli di lei diſideraua. A che ſollecitando il Duca. Ma coſtui con ambaſciate Sollecitãdola molto. D'amarla ne di ſollecitarla ſi rimaneua. Laquale molto dalla ſante Sollecitata. etc. uedi all'Indice.*

RANCVRA, *è faſtidio, et rincreſcimento, et Rancurare nal ramaricare, da rancore ch'è odio occulto, ſecondo il Landino. et io direi rancurare, ſollecitare, et affrettare Vo: ferrareſe, et Rancura Sollecitudine et ì tal modo il ſenſo di* DAN: *ſegutria beniſſimo, che dice. Et ſi ueſtito andando mi Rancuro. Laqual ſa del non uer uera Rancura.*

Continouare. La: *et perſeuerare, peragere. ual ſollecitare, frequentare. etc.* BOC: *Cominciò a continouare quando a pie, et quando a cauallo. Et coſi furtiuamente gli lor congiungimenti continouando. Continouando il loro ſolazzo. Et in queſto continouarono una buona pezza. Dicẽdo ſi continouaſſe. continouò di paſſare p quella cõtrada. etc.* 2319

CONTINOVO, *di Cõtinouo. etc.* La: *cõtinue. uedi a* 466.

Battere, per ſollecitare. La: *percutere, pulſare.* PET: *Che coſte i batte l'ali. Battẽdo l'ali uerſo l'aura fronde.* BOC: *Il polſo piu forte cominciò a battergli. etc.* DAN: *Io nõ ti uerrò dietro di gualoppo; Ma batterò ſopra la pece l'ali. et quando ſtà per percuotere. uedi a* 790. 2320

Dibattere. La: *monere, concuti.* BOC: *Il polſo piu forte cominciò a dibattere.*

Studiare. La: *ſolicitare, ſtudere, curare, dare operam.* PET: *S'a dir hai altro ſtudia d'eſſer breue.* BOC: *Noi ci credemmo douer potere entrare in Firenze, et non ci ſiamo ſi ſaputi ſtudiare, che noi non ſiamo qui pure a coſi fatta hora giunti. i. eſſere ſi ſolleciti. Antichi huomini et ualoro-* 2321

si ne loro piu maturi anni sommamente hauere studiato di compiacere alle donne. i. dato opera. etc. Hauea piacere et forte studiaua in commettere tra parenti, et amici mali et nimicitie, et scandali. etc. et quando sta per dar opera alle lettere. uedi a 322.

STVDIO, *per la sollecitudine, diligenza, industria, et opera. La: studium.* PET: *Et certo ogni mio Studio in quel temp' era Pur di sfogare il doloroso core In qualche modo. con che Studio tu' l sai. Quattro cauai con quanto Studio como, Pasco nell' occeano. etc. Man, ou' ogni arte et tutti loro Studi Poser natura e' l ciel. etc.* BOC: *Dopo lungo Studio de medici fu guarita. Ma con ogni Studio cercare, & operare. Et essendogli piaciuta una giouane, quella con ogni Studio seguitando cominciò per lei a fare maravigliose cortesie et feste. Il basilico si per lo lungo et continouo Studio, si per la grassezza della terra procedente dalla testa corrotta, diuenne bellissimo. Studioso Passo. Studiosamente. etc. uedi l' Indice.* DAN: *Che Studio di ben far gratia rinuerda. et quando dinota lo Studio delle lettre. uedi a 322.*

2322 SPEDITO. *La: expeditus, liber. ual sciolto, presto.* PET: *e' l piu Spedito Giogo Tirar mi suol. Et riprendeua un piu Spedito uolo. i. presto. Via corta et Spedita. i. non torta. Et seguir lei per uia dritta et Spedita.*

Spedire, et Ispedire. quasi pedum ligamenta dissoluo. ual spacciare, finire, sbrigare, et liberare. La: expedire. BOC: *Adriano che eccio non hauea l' animo, per auentura per alcuna opportunita naturale si leuò, alla quale Ispedire andãdo. Al Nigromante disse che s' ispedisse, Gia tacea Philomena della sua nouella Ispedita. Hauergli uacua et Ispedita lasciata la possessione. Essedo Ispediti et partir douẽdosi.*

2323 DESTRO, *ual atto, commodo, et facile da fare. La: dexter.* PET: *Io pensaua assai Destro esser su l' ale. Mentre la uita è Destra.* BOC: *Et peruenuti in un luogo solitario et rimoto, ueggendosi il Destro, Lorenzo uccisero. i. la commodità. Giouane leggiadro, et Destro a qualunque cosa uolesse fare. i. atto, aitante. etc.*

Addestrare; uedi a Destriero a 1918.

2324 SNELLO, *et Isnello. La: agilis, leuis, gracilis, Vo: Prouenzale. ual ueloce, destro, suelto, schietto, diritto. etc.* PET: *Riui et Piedi Snelli. Snelle Fere. Et Menalippe et ciascuna si Snella.* DAN: *Corda non pinse mai da se saetta, Che si corresse uia p l' aer Snella, Come. etc. Con un uasello Snelletto et leggiero. Noi ci appressammo a quelle fere snelle.* ARI: *Capri Isnelli. Di psona robusta era et Isnella.*

AGILE *La: ual destro, disposto, leggiadro, leggiero del corpo. etc.* ARI: *E ci uenne a trouar agile et destro. etc.*

2325 PRONTO. *La: prõptus. ual sollecito, parato.* PET: *Prõto Pẽsier, et Spirto. Pronta Vista, Dõna, Anima, Alma. Pronti Nemici, Pensier, Et l' hore son si Pronte. Man si Pronte, et uoi Spirti si Pronti. Tanto amor uenne Pronto a lei ferire.* BOC: *Pronto ingegno. Quanto uoi piu Pronto stato siete a compiacerni. i. Pronta risposta. Ragioni Prontissime. Tito fatto Prõtissimo a procurar la propria morte.*

PRONTEZZA. *La: promptitudo, solicitudo.* BOC: *Ma usando la sua trascurata Prontezza.*

Prontare, ual sollecitare. DAN: *S' altra ragion in contrario non pronta. i. non è in pronto, o non sollecita.*

2326 INDVGIO, *ab inducijs q. ociũ inductũ sit. et ual Tardo, et dimora. La: mora, tarditas.* PET: *Ma quinci da la morte Indugio prendo. Et chi ben po morir, non cerchi Indugio.* BOC: *Et senza dare alcuno Indugio all' opa. Senza trop po Indugio. Laquale niuno Indugio preso cominciò. etc.*

Indugiare. La: morari. moram ducere. conctari. PET: *Poco hauea da indugiar. Cio che s' indugia, è proprio per tuo danno. Non u' indugiate su l' estremo ardore.* BOC: *Piaceuani di tanto indugiare la essecutione. Sperando, che Iddio indugiando egli lo affogare, mandasse qualche aiuto al scampo suo. Indugiandosi pur di qui a domani. etc.*

RATTENTO, *ual indugio.* DAN: *Che fier la selua* 2327
senza alcun Rattento.

Tardare, Tardi, Tardo. etc. uedi a tempo a 441.

Penare, per indugiare, tardare, stare. etc. La: morari, cõctari, laborare. BOC: *I giouini nõ penaro troppo a diliberarsi. i. tardarono. Fe il medico stillare un' acqua, laquale hauesse bevendola l' infermo tanto a far dormire, q̃to esso auisaua di douerlo potere penare a carare i. tardare, o indugiare. Io dubito, ch' io non haueßi gran pezza penato a trouar tema da ragionare. Costui a costei mostraua, che il piacere con una donna una uolta si penaua a ristorare non so quanti di. Percio che come io haurò loro ogni cosa data, mentre che io penerò ad uscire dell' arca, essi se n' andaranno per fatti loro. Conoscendo il costume esser de Greci tanto innanzi sospingersi, con romori, et con minacce, quanto penauano a trouare chi loro rispondesse.*

BADA. *La: mora, temporis dilatio. ual indugia, et alcuna* 2328
uolta significa per dimento di tempo, et anche a speranza, o a requisitione. PET: *Che con arte Hannibale a Bada tenne. i. indugiãdo.* BOC: *Stãdo a la Bada del padre, et de frategli. i. a speranza, o a requisitione.* DAN: *Tal parue Anteo a me; che stana a Bada Di uederlo chinar. etc. uedi a 2024.*

Badare. La: tardare, uacare. Vo: Pr: *uale aspettare, star attento, et indugiare.* PET: *Consolate lei dunque, ch' anchor bada. i. indugia o aspetta.* BOC: *Ilche sepper quelle, che accio badauano. i. aspettauano.* DAN: *Se l' intelletto tuo ben chiaro bada. i. attende, o pone mente. uedi a 2024.*

Restare La: ual fermare, cessare, mancare. etc. PET: *quando* 2329
restare Vidi in un pie colui, che mai nõ stette. Com' huom, che ua restando ad ogni passo, Et guarda. Deh restate a ueder, quel che' l mio male. BOC: *Senza restar con la sua uiuola n' andò. i. senza fermarsi. La mortifera pestilenza senza restare d' un luogo in un' altro. Se di niente ui dimandasse, non dite altro, et per niuna cagione seco restate. Qui ui in terra gittate le pietre, che ricolte haueano, alquanto con le guardie de gabellieri si ristettero. Ne mai ristette che fu in Firenze. etc. Et per cessare. Non facendo la pioggia uista alcuna di douere restare. La sante non restando di lagrimare, disse. Essendo gia di cãtar le cicale restate. Quantunque Philostrato restato fosse di nouellare. Hauendo Roberto un gran pezzo fuggito, et colui non restato di seguitarlo. Come la Giannetta uscì della camera il battimento del polso ristette. etc. Et per mancare. Niuna cosa resta piu a fare. S' altro a dir ci resta. Il Re finita la sua nouella, ne alcun altro restando a dire. Et niuna cosa fuori che le frutte restaua a dare nella cena. Et pero non restandoci altri, che egli et io a nouellare. Niuna cosa restandogli a fare, se non appiccare la coda. Ad Elisa restaua l' ultimo commandamento della reina. Quanto di quella notte restaua si solazzarono.*

lazzarono.i.quanto auanzaua di quella notte. DAN: *Ristemmo su un piano Solingo piu,che strade per deserti. Dunque ch'è,perche restat Noi ci restammo immobili et sospesi.* Co *pie ristretti,et co gliocchi passai.*

Arrestare,et Arrostare per affermare,uedi a 121.

Cessare. La: *et cuitare,euadere,fugere. ual restar,scampare, sminuire,star discosto.etc.* BOC: *Cominciò a cessare il desiderio. Melchisedech giudeo cõ una sua nouella di tre anella cessa un grande pericolo.i.scampa o fugge,o si libera. Non Cessando il pianto et le lagrime. A cui non era l'ira cessata .i.sminuita. Ilche cessi Dio.i.ilche Dio non faccia,o ilche tolga Dio. Cessò il battimento del polso.etc.* DAN: *Ma fuien le male branche un poco in cesso.i.discoste.* ARI: *Dou'e muggire non cessa a l'ombra e al sole.i.resta,o finisce.*

2330 *Rimanere.* La: *remanere,ual restare,cessare,astenere.etc.* PET: *Rimaner sẽza'l suo sole,S'ella riman fra'l terzo lume et Marte, Rimanetiui in pace o cari amici . il uer rimango i sella. in signoria rimango. Et sol iui cõ uoi rimãsi amore. rimansi a dietro . rimanti in questi boschi . La luce m'è rimasa . et seco si rimase . rimaser uinti . io son qui rimaso. com'huom cieco rimaso.* La: *relictus.* BOC: *uedi l'Indice.*

RIMANENTE,ual restante. La: *residuum,reliquum.* BOC: *Che tutto il Rimanente de cittadini siano . Niente del Rimanente si curarono . il Rimanente del giorno . Et non bastando al pagamẽto le loro possessioni, per lo Rimanente rimasono in prigione . In questo poco di Rimanẽte di uita,che la mia uecchiezza mi serba.etc. uedi all'Indice.*

Resinare.Risinare,et Raffinare, La: *cessare,desinere,deesse, ual hauer fine,ma richiede la negatiua cõ seco.* BOC: *Così Già notto di sollecitarlo nõ resinaua giamai.ne testi antichi si legge finaua.Gioseppo p tutto q̃sto nõ resinaua,anzi con piu furia.Et i tutta la notte di sospirare et di piangere non risinò.i.nõ finì.* DAN: *A miei portai l'amor,che q raffina.*

2331 *Aspettare.* La: *expectare.* PET: *Ch'i non son forte ad aspettar la luce . Com'huom ch'a nocer luogo,et tempo aspetta . in aspettando un giorno . Questa Aspettata al regno de gli Dei . Ne d'aspettato ben freschе nouelle . Non aspettate che la morte scocchi . Che s'aspetti non sò . te sola aspetto.etc.* BOC: *uedi l'Indice.* DAN: *Hor qui m'aspetta . Quiui di riposar l'affanno aspetta . Pur aspettando . Senza piu aspettar lasciai la riua. A regazzo aspettato da signor so . m'aspettaua . Et quiui'l nuouo giorno aspetteremo . Dal muto aspetti quindi le nouelle.*

Attendere,per aspettare. La: *expectare.* PET: *Quanti uorrei quel giorno attender anni . Che pur agogni? onde soccorso attendi? Ogni soccorso di tua man s'attende .* BOC: *senza riprensione attendere da uoi . Non per uenderetta,che io attenda della ingiuria. La donna lieta del dono,et attendendo d'hauer de gli altri . Colui rispose,che lo attenderebbe uolentieri. Et io u'attenderò . Che la seguente mattina l'attendesse a desinare.etc. uedi l'Indice.* DAN: *Ch'attende ciascun huom,che Dio non teme . Colui ch'attende là per qui mi mena. Speme diss'io,è un Attender certo Di gloria fatura . ma qui m'attendi . ei disse a me,Tosto uerrà di sopra cio ch'i attendo. Vn poco attesi, et poi da ch'ei si tacque,Disse'l poeta a me.etc.i.aspettò,stette cheto.*

2332 *Dimorare.* La: *morari . per stare.* PET: *Qual ella è hoggi, e'n qual parte dimora.* BOC: *Questa passione d'amore dimorare nelle feiocche anime de giouani . In noi sola il fare mi lieto dimora . Dimoraia Parigi . In cotale dispositione dimorando . ne per lungamente dimorarui . Poco tempo Dimorata con lui rimasi uedoua. Dimorato così gran pezza. Con lui come moglie dimorò.etc. uedi l'Indice.*

*DIMORA,*La: *mora æ,morula,cunctatio,stercapedo,tractus,us,ui.* BOC: *Dimora Vsata. Certa. Lũga. Dura. Molta.*

DIMORANZA,è il medesimo che dimora. BOC: *A uolere la solita Dimoranza lasciare . Lunga. Dimoranze accidiose.* PH: *Dimorante in Irlanda.*

DIMORO,ual dimora. BOC: *nel* PH: *Et senza alcun Dimoro peruenne dou'ella trouò.* DAN: *Dimandò il duca mio senza Dimoro.*

LENTO La: *ual pegro,et tardo.* PET: *Lento Bue. Correr. Otio. Popolo . Lenta Vecchia. Pioggia. Lenti Passi. Sospiri. Al lamentar mi fa paurosо et Lento. Trouaimi a l'opra uia piu Lento et frale. Che nõ fosse stato iui Lẽto et tardo.* BOC: *Lento Passo. Lenta Salce. La dõna fu Lẽta.* 2333

Lentare. La: *laxare . per scemare et mancare.* PET: *Et per Lentar i sensi Gli humani affetti non son meno intesi.*

Allentare,per tardare,da ad et lentus,et La: *laxare,soluere, quiescere,mollire,placare,minuere.* PET: *Piaga per allentar d'arco nõ sana. Porta'l foco allentar,che'l cor trist'ange. Cerco parlando d'allentar mia pena . Ch'allentar nõ lasciaua il duro affanno.i. ammollire, o intenerire; da lentus,che dinota molle.* BOC: *Allentata alquanto la speranza.* DAN: *Silentio pose a quella dolce lira Et fece quietar le sante corde, Che la destra del ciel allenta et tira . Disse'l maestro,che l'andar allenti?*

Rallentare. La: *relaxare,refrænare.uale ammollire, intenerire,alleggerire.etc.* PET: *Bagna et rallenta le gia stanche sarte . sol una fiatilla Rallenta de l'incendio, che m'infiamma . Ne Rallentate le catene, o scosse . Conuien per forza rallentar il corso.i.affrenare.etc.*

PIGRO. La: *deses dis,secors,hebes tis,iners,torpens,Ignauus a um,Incuriosus,lentus,testudineus,reses dis,segnis et hoc segne. ual lento tardo. etc. ignauissimus , et inertissimus,ual pigrissimo.* PET: *Pigro Gelo. Sonno. Animal. Stile. Intelletto . Pigre Venture al uenir . Pigra Ragion.* BOC: *Il Re isfino allhora stato tardo et Pigro, q̃si dal sonno si risuegliasse. Perche piu pigre et lẽte alla uostra salute?* 2334

PIGRItia. La: *desidia,segnities,et segnitia,torpor,ignauia, tertia.et socordia et secordia è la pigritia del core.* BOC: *I sõno ãministratore de mõdani uitij et la fredda Pigritia nutrice di q̃lli.* AM: DAN: *Che la Pigritia fosse sua sirocchia.*

INERTIA. La: *è la pigritia, dapoccaggine.* ARI: *E'così il fior de li belli anni suoi In lũga Inertia hauer potria cõsonto.*

INERTE. La: *iners, ual pegro, et dapoco.* ARI: *E fei troian parer uili,et Inerti.*

ZOPPO,et Ciotto. La: *claudus, quasi pedibus clausus. i. impeditus.* PET: *Et col bue Zoppo andrò cacciando l'aura. Et una cerua Caccio con un bue Zoppo infermo et lento . Non sia Zoppa la legge . Et fuggo anchor così debile, et Zoppo . Che Zoppo n'esco e'ntra'ui a si gran corso .* BOC: *Menando quinci Zoppi, attrati, et ciechi .* DAN: *Vedrassi al Ciotto di Gerusalemme. etc.* 2335

SCIANCATO. La: *uaricus,ual Zoppo per diffetto di anca.* BOC: *Et oltre a tutto questo era Sciancata,et un poco monca dal lato destro.*

STOPIATO,et ATTRATO. uedi a 2337.

PErsona. Imagine. Postilla. Forma. Figura. Stãpa. Impressiõe. Sigillo. Suggello. Segno. Macchia. Schizzi. Schiazze. Fattezze. Dorso. etc. con gli suoi uerbi, et deriuatiui.

3336 PERSONA La: et significa tutto il corpo, et sue fattezze; di qualunque huomo, o animale, et ancho dinota l'huomo, et donna in genere. PET: Persona Bella. Gentile. Santa. Trasfigurata. Viua. come Lodar si possa in carne altra Persona. Per far di marmo una Persona uiua. De la Persona fatta in paradiso. Ogni Persona. Dirol come Persona, a cui non calse. Che per se fugge tutt'altre Persone. Come sono ingãnate le Persone. Sol due Persone chieggio. BOC: Da Persona degna di fede. Propria. Buona. Interposita. Sollazzeuole, et Amicheuole. Pura. Honesta. Persone. Priuate. Solute. Rinchiuse. Lascriue. Dissolute. Diuote. Religiose. Diuerse. Giouani etc. uedi l'ìdice. DAN: et ponauam le piãte Sopra lor uanità, che par Persona, in uece di huomo.

IMAGINE. Imago, et Image. uedi sotto Mercurio a 1152. Imaginatione, et Imaginare, et Imaginatiua a 1086.

POSTILLA, La: è la imagine ripresentatiua del huomo o nel specchio, o nell'acqua. DAN: Tornan de nostri uisi le Possille Deboli si. etc. et qũ dinota breue scrittura. a 1116

FIGVRA, et figurare. uedi sotto Mercurio a 1120.

3337 FORMA. La: et imago, per la persona, imagine, o figura, et in genere. PET: Forma Angelica. Celeste. Immortale. Inuisibile. Miglior. Disiata. Vera. Di angel. Di diua. Di nimpha. Forme Altere. Celesti. Honeste. Immortali. Noue. Vaghe. Vsate. Di triangoli, tondi, et Forme quadre. Fra quelle uaghe noue Forme honeste. La desiata uostra Forma uera. Cosi cãgiato ogni mia Forma haurei. Che Forma tien del uariato aspetto. Forma par nõ fu mai dal dì. ch'Adamo Apse gliocchi i prima. etc. BOC: Forme Turpissime d'huomini, et Multiformis hoc multiforme, ual di molte forme.

DIFFORME. La: deformis. PET: Stella Difforme. BOC: Essendo io Difformata. FI:

Formare, ual figurare, finire, perficere. PET: Ond'io non potè mai formar parola. Forma un diadema natural. Formi senz'arte un sì caro monile. oue l'accolto Dolor formaua ardenti uoci et belle. Et formai i sospiri et le parole. Siete formati di minor uirtute. BOC: Tremãdo, che a pena poteua le parole formare. Corse a formargli un processo gratissimo a dosso. i. a scriuergli. Gli disse: Beltramo uoi siete homai grãde et Formato. i. cõpito. etc. DAN: Non u'accorgete uoi, che noi siã uermi Nati a formar l'ãgelica farfalla.

Informare, è dar cognitione di q̃llo che non si sa. La: istruere. PET: Et è si spẽto ogni benigno lume Del ciel, per cui s'informa humana uita. i. receue la forma d'huomo. La: formatur. Ma tu m'i forme A seguir d'una fera. i. mi dai cognitione. BOC: L'Abate per potersi più pienamente informare del fallo cãmesso da costui. La donna Informata di cio che a fare hauesse. Da l'Hoste suo Informato. Lui della sua intentione informò. etc. uedi l'Indice. DAN: Che da l'ossa la pelle s'informaua. i. si stampaua la pelle. Cosi rimaso tene l'intelletto Voglio informar di luce si uiuace.

BIFORME La: ual di duo forme. BOC: nella FI: Venere col suo Biforme figliuolo.

INFORMATIONE. La: instructio, notitia, prænotio. BOC: Parendogli piena informatione hauere dell'opera. Et secondo la Informatione hauta da Bruno. Mitridanes riceuuta la Informatione.

STROPPIATO. La: mancus, uale attratto, rattratto. etc. DAN: Vedi com'è Stroppiato Macometto.

ATTRATTO. La: mancus, et mẽbris captus, seu debilis. uel asiderato, stroppiato. etc. BOC: Martellino ifingẽdo d'esser Attratto. Menando quini zoppi, Attratti, et ciechi.

Rattrappare. La: attrahere; uale attrare. BOC: Quasi tutto Rattrappato, La: debilitatus. come potè il meglio a casa se ne tornò. i. attrato de gli nerui. DAN: Che'n sì si stende, et da pie si rattrappa.

Trasformare. La: transformare, mutare. PET: Ch'i uidi duo amãti trasformare. E i duo mi trasformaro in quel ch'io fuono. Et s'io non posso trasformarmi in lei. in color tanti, In quanti fiammeggiando trasformarsi. Et nõ si trasformasse in uerde selua. trasformato fui. L'amante ne l'amato si trasforme. Di selua in selua ratto mi trasformo. quando in fiere trasformollo. BOC: uedi all'Indice.

Sformare, ual far brutto, et quasi mancar di forma. La: deformare, mutare, trãsformare. etc. BOC: Essendo di persona picciolo, et Sformato. Con uiso piatto et rincagnato, et qualunque de Baronzi più Sformato l'bebbe. etc.

TARCHIATA, ual ben formata, et che ha le mẽbra ssse, forti, et uiuaci, et buõ rauerso. La: quadrata, fortis. BOC: Era pur nel uero una piacenole forcezza d'una Tarchiata, atta meglio sapere macinare, che alcuna altra.

Volgere, per trasformare. La: mutare. PET: I uerni e l'ossa mi uolse in dura selce.

STAMPA, ual forma, o segno. La: forma. PET: Vegna 3338
que begliocchi, Che uider triste la Spietata Stampa del suo caro figlio. i. la croce.

Stampare, per formare, o segnare. La: imprimere. PET: Si mal fortuna Stampa mia uita. et uidi un'ombra, che sol lieo Stampaua'l sole. Oue uestigio human la rena stampi.

Imprimere La: ual stampare, et formare. PET: onde chiusi 3339
il corpo Ch'amor co suoi begliocchi al cor mi impresse. ch'alto uestigio L'impresse al core.

IMPRESSE. PET: Impresse Ferite, et Orte.

IMPRESSIONE. La: impressio typus. BOC: Non ci cet alcuna impressione di cittadinesco piacere. etc.

Profilare. La: dirigere, expolire, adamussim, ad normam dolare, lineare. etc. ual liniare et dirizzare. et profili sono certi fili, che si pongono intorno le uesti, che filetti si chiamano. DAN: Se tu riguardi i segni, Che õsti porta, et che largo profila. i. come profili gli fa nella testa. et Linea di profilo.

Improntare. La: imprimere. DAN: Et tal conosce d'l mal altrui impronti. i. imprima dentro da se. Perche non si muue la sua IMPRONTA. i. la sua impressione. Di me s'improntà com'io fo di lui. i. improntà.

RIGA, et Rega a regula detta, ual linea diritta, La: cauis, regula. DAN: Et come i Gru uan cantando i lor lai facendo in aer di se lunga Riga. sola questa Riga Non uarchereste dopo il sol partito. La: uirgula.

STENDALI, ual liste. DAN: Questi Stendali dentro eran maggiori, Che la mia uista.

LINIAMENTI. La: lineamenta imago, effigies lineæ. BOC: Alcuna ramemoratione de puerili Liniamenti del uiso del suo figliuolo.

SIGILLO, et Suggello. La: sigillum, et signũ. DAN: Et questo sia Suggel che ogni huomo sganni. i. uece di Sigillo.

Sigillare, et Suggillare La: DAN: Perche non si muoue la sua impronta

impronta Quando ella sigilla. Et pero lo minor giron Sug gella Del segno suo, et Sodoma, et Caorsa.

Disigillare, La: signũ delere. ual perdere, et disfare il Sigillo. DAN: Cosi la neue al sol si disigilla. i. perde la forma sua, et percio si consuma.

MARCHIO. La: signum, et cauterium. ARI: Segnati ambi d'un Marchio, et d'una razza.

SEGNO. La: signũ. ual termine, meta, et brocca oue s'indriz zano le suette de gli arcieri, che'l greco dice Scopo. et an che ual indicio, pegno. etc. PET: Segno Destinato. Chia ro. Di pietate. Segni Vsati. Del bel uso. I riuolsi i pensier tutti ad un Segno. S'a Segni del mio sol l'aer conosco. Chi gliocchi mira d'ogni ualor Segno. Amor m'ha posto come Segno a strale. che'l mio dir giunga'l Segno. et per tal Segno Si uede'l nostro amor tenace et forte. Pur Faustina il fa qui star al Segno. Che'n quella schiera andò piu pres so al Segno. BOC: Trappassare in alcun atto il Segno della ragione. La ghirlanda fu poi mentre durò la loro cõ pagnia manifesto Segno a ciascuno della reale signoria. i. indicio, o segnale. Accio che tu mi creda, io ti lascierò per Segno questo mio tabarro sbiadato. i. per pegno. etc. uedi l'Indice. et quando Segno dinota la orina. uedi a 2261.

SEGNALE. La: nota, e macchia, indicio, segno. etc. BOC: Io diedi un grandissimo bascio all'angelo tale; che ui si par rà il Segnale parecchi di. Diede manifesto Segnale cio es sere uero, che Ambrogiuolo diceua. Ma niuno Segnale da potere rapportare le uide fuori che un neo. Se ad alcuno Segnale riconoscere la credessi. etc.

Segnare. La: signare, notare, lineare. PET: piede Non tocco terra unquanco; Come quel, di che gia segnata fosti. Oue da quel bel piede Segnata è l'herba. Segnato Calle. etc. BOC: Perche Segnato il luogo, a suoi famigli tornò. Et anche segnai il letto di canto in canto a nome del padre, et del figlio, et del spirito santo. etc.

Assegnare, La: assignare, statuere, deputare. per dimostrare. BOC: Ne alcuna ragione hauẽdone saputa assegnare. Non solamente buon salario gli assignò, ma. etc. i. constituì. Asse gnatogli adunque un cauallo, come quello gouernato ha uea. etc. DAN: Che gli assegnò sette et cinque per diece.

MACCHIA. La: macula; labes; litura. et alcuna uolta p la nota, o infamia. BOC: Gli uide nel petto una gran Mac chia di uermiglio tinta. Non uogliate cõ si fatta Macchia, cio che gloriosamente acquistato hauete guastare. i. infamia o nota. Et ueggendo pasquino gia tutto enfiato, et pieno di oscure Macchie per lo uso. S'incominciò la qualità della p̃detta infermita a pmutare in Macchie nere, et liuide. etc. et qñ significa un cespuglio di spine insieme adunate. a 1887.

Macchiare, ual imbrattare. La: maculare. PET: Che tutti siam macchiati d'una pece. La: notati.

IMMACVLATA, La. i. nõ maculata. ARI: A trarla ondi Immaculata, e intatta. T. Virgo ab eterno pura e imaculata.

MAGAGNA. La: macula. ual diffetto. BOC: La Magagna di q̃sto trasuedere dee procedere dal Pero. DAN: Ahi Ge nouesi huomini diuersi D'ogni costume et pien d'ogni M.

Magagnare. La: inficere, maculare, ual guastare, ferire. BOC: Il qual dente non solamẽte e Magagnato, ma egli è tutto fra cido. nel PH: Christo sanò l'orecchia al Magagnato. i. al ferito Malco. Poi che p lungo spatio combattendo hebbero durato tornandone molti dall'una parte et dall'altra Ma gagnati. Come il porco magagnando con la Sanna. etc.

NOTA per la macchia, et peccato. uedi a 885.

LENTIGINE. La: lentigo inis, sono certe macchie che uengono in su la faccia et ancho per la persona, et nõ in tut to nere. et Lentiginosus ual pieno di lentigine.

NEO. La: næuus, e segno natural sopra la carne. onde næuo sus uale abondante et pieno di Nei. BOC: Ma niuno segna le da potere rapportare le uide, fuori che un Neo, il quale era sotto la sinistra poppa. Dicoti che madonna Gineura ha sotto la sinistra poppa un Neo ben grandicello, d'intor no al quale son forse sei peluzzi biondi come oro.

TACCHERELLE. La: notę incisurę. sono tacche, o tagli, che si fanno sopra un legno, et ipero uiene ad essere diffetto so, et per meta: si dice un huomo hauere tacche. i. diffetti. BOC: Sẽza che egli ha alcune Taccherelle cõ queste, che si tacciono per lo migliore. Lo Scolare, che di mal pelo ha uea taccata la pelle. ne testi moderni si legge, hauea copta.

INDICIO La: ual segno, nota. etc. BOC: Et anchora era certissimo Indicio di futura morte. Forse buono Indicio dã do a cio, che nella seguente giornata si dee raccõtare. Et tro uãdo per assai manifesti Indici lui essere ueramẽte Gufredi.

Chiazzare, ual macchiare. La: maculare, inspergere. BOC: Et tutta di sangue Chiazzata sarebbe paruta, a chi ueduta l'hauesse, la piu brutta cosa del mondo. i. de Shizzi piena.

SCHIZZI. La: notę cognoscę. sono quelle macchie picciole, et spesse, che fanno i rõzini, o caualli qñ caminano p lo fango liqdo, sopra le ueste de caualcãti. BOC: Tutti molli ueggẽ dosi et p gli Schizzi che i ronzini fãno co piedi i quantità Zaccherosi. DAN: Dal capo a pie di Schiazze maculati.

BOLLA, et Bulla La: è il sonaglio, che fa l'acqua qñ bolle, o quando pioue. DAN: Ma nõ uedeua in essa, Ma che Bolle, che'l bollor leuaua. a guisa d'una Bolla Cui mãca l'acqua.

Bollare. La: sigillare, imprimere. BOC: I priuilegi, liqua li anchora che a bollare niente costassero.

FATTEZZE. ual dispositiõ di persona, similitudine, bel 2341
lezze, et membra ben fatte. La: forma, species, effigies, fa cies, pulchritudo. etc. PET: Raffigurando a le Fattezze conte. BOC: Donna di Fattezze bellissime. Pur pareano le sue Fattezze bellissime a Pericone. i. i suoi atti. ARI: Ma nascondea queste Fattezze prave Con lungo habito. etc.

NVDO, et Ignudo. La: nudus. ual priuo. prop: et meta: PET: 2342
Poueraet Nuda uai Philosophia. Gia fusti nudrita Nuda. al ciel Nuda è gita. Si come uirtu Nuda si stima. di ualor Nuda et macra. Ombre Nude. Amor cieco et Nudo. tro uomi si Nudo. Ch'è hoggi Nudo spirto et poca terra. BOC: sopra la Nuda terra, et mal in arnese s'addormentò. Con le braccia Nude. DAN: Di poco era di me la carne Nuda.

IGNVDA. La: nudus. PET: Popolo. Ferro. Spirto. Amor. Ignudi amãti. Diti. Põtefici. Impatori. Mortali. Ignuda Ma no. Terra. Fera. Diana. Alma. Ignude Statue. Rime. Amor de la sua luce Ignudo et cassо. Et io son q rimaso Ignudo et cieco. In una fonte Ignuda Si staua. Habbiti Ignude l'ossa. Di fuor et dentro mi uedete Ignudo. Vidi qual uscì gia del fuoco Ignudo Il Re di Lidia. etc. BOC: Don Gianni fece spogliare Ignuda nata Comare Gemmata. Oltre ad ogni comparatione Ignuda gli piacque. Ricciardo et lei uide Ignudi et scouerti dormire. Esso tutto Ignudo staua. etc.

Denudare La: et meta: p manifestare. ARI: E accio, che me glio il uero ti denudi. i. manifestũ.

LIBRO SETTIMO

HVOMO.

VOMO. Donna. Viro. Nano. Maschio. Femina. Marito. Moglie. Sposo. Sposa, Consorte. Connubio. Copula. Matrimonio. Maritaggio. Padre. Madre. Babo, Mamma. Matrigna. Nouerca. Figliuolo. Figliuola. Vnigenito. Figliastro. Fratello, Sorella. Legitimo. Bastardo. Genero. Nipote. Germano. Cugino. Bisauo. Suocero. Nuora. Cognato. Zio. Auo. Compare, Comare. Putto. Toso. Garzon. Infante. Fanciullo. Fantolino. Bambo. Creatura. Giouane. Virile. Vecchio. Vergine. Donzella. Vedoua. etc. Adolescentia, Infantia, Fanciullezza, Pueritia, Giouentu, Virilità. Vecchiezza, Decrepita. etc. Con tutti i suoi uerbi, et deriuati.

3343 ADAM primo huomo, et prima figura d'Iddio, secondo la interpretatione della Bibia significa testificatore, o testimonio. uisse anni 930. et stette nel Limbo anni 5231. dal principio del mondo insino al xxiij. anno dell'imperio di Tiberio, nel qual Christo patì. et pero dice DAN: Trasseci l'ombra del primo parente, D'Abel suo figlio. Per mor der quella (.i. pianta) in pena et in disio Cinquemil'anni, et piu l'anima prima (.i. Adam) Bramò colui, che 'l morso in se punio (.i. Christo). Similemẽte il mal seme d'Adamo. Che questi, che uien meco, per lo'ncarco De la carne d'Adamo. Tutti cantauan; benedetta tue Ne le figlie d'Adamo. etc. et il PET: Tal note non fur mai dal dì ch'Adamo Aperse gli occhi. Forma par non fu mai dal dì ch'Adamo Aperse gli occhi in prima. poi che l'adorno Suo mal et nostro uide prima Adamo.

PROMETEO fu il primo, che formò l'huomo in pittura.

3344 HVOMO. La: homo, ab humo dictus, et uir. Trouasi questa uoce uariamente usata da nostri Poeti, et prima dell'Huomo come animal rationale, dice il nostro PET: Quand'era in parte altr'Huom di quel ch'io sono. Di noi fa quella, ch'a null'Huom perdona. Che tãti affanni Huom mai sotto la luna Non sofferse. Quasi Huom che teme morte, et ragion chiede. Difendermi da Huom coperto d'arme. Onde al uero ualar conuen c'Huom poggi. Com'Huom ch'a nocer luogo et tempo aspetta. Com'Hnom ch'è sano, e'n un momento ammorba. In guisa d'Huom ch'ascolta. a guisa d'Huom che sogna. Hauea color d'Huom tratto d'una tãba. Pur com'io fusi un Huom di ghiaccio al sole. Huomini et Dee solea uincer per forza. etc. BOC: Io ho sempre inteso l'Huomo essere il piu nobile animale, che tra mortali fusse creato da Iddio, et appresso la femina, Ma l'Huomo, si come generalmente (si uede et crede per opere) è piu perfetto, et hauẽdo piu di perfettione, senza alcun fallo dee hauere piu di fermezza che non ha la femina, et cosi ha. Il primo Huomo, che a gli occhi gli occorse. et nel L A: Ricordati, che tu sei Huomo fatto alla imagine et alla similitudine d'Iddio, animale perfetto, et nato a signoreggiare, et non ad essere signoreggiato; Laqual cosa nel nostro primo padre ottimamente dimostrò colui, ilquale poco dauanti l'hauea creato, mettendogli tutti gli altri animali dinanzi, et facendogli egli domare, et alla sua signoria supponendogli il somigliante appresso facendo di quella una, et sola femina, ch'era al mondo, la cui gola, et la cui disobedienza, et le cui persuasioni furono di tutte le nostre miserie cagione, et origine. Nobilissima cosa è adunque l'Huomo, ilquale dal suo fattore fu creato poco minore de gli angeli, et se 'l minor Huomo è da tanto, da quanto douea essere colui, la cui uirtu ha fatto, ch'egli da gli altri ad alcuna eccellenza sia eleuato? etc. uedi all'Indice.

HVOMO circa le parti del corpo. PET: Huom Mortale. Ond'io son qui com'Huom cieco rimaso. ogni aspro ingegno et fero Faccia humile, et ogni Huom uil gagliardo. Da far innamorar un Huom Seluaggio. Si graui corpi frali De gli Huomini mortali. etc. BOC: Huomo Giouane. Vecchio Antico d'anni et di senno innamorato. Attempato molto. Di meza età. Grande di persona. Bello et fauenole nel uiso, Magro, Secco et di poco spirito. Dipinto Picciolo et Sformato, et col uiso ricagnato. Robusto. Possente. Forte. Pro della persona. Nerbuto. Leggiadro. Polito. Ricco, Ricchissimo. Pouero. Mutolo, et Sordo. etc. T. Bello. Netto. Leggiadro. Polito. Gentile. Galante. Ornato. Venusto. Formoso Pellegrino. Amoroso. Dolce. Curoso. etc. Sollecito. Pronto. Presto. Subito. Destro. Accorto. Snello. Agile. Gagliardo. Possente. Forte. Ardito. Alteroso. etc. Brutto. Sporco. Sozzo. Stomacoso. Lordo. Sucido. Fragido. Marcio. Puzzolente. etc. Pigro. Lento. Tardo. Tristo. Inerte. Sopito. Accidioso. Misero. Frale. Inetto. Da poco. Negligente. Desuiato, etc. Mostro. Massaro. Storpiato. Attrato. Asiderato. Zoppo. Gobbo. Storto. Slanciato, Manco. Monco. Sformato. Trasformato. Contrafatto. Orbo. Cieco. Guercio. Losco. Stralunato. Lippo. etc. Vitiato. Mortale. Vero. etc.

HVOMO circa le parti dell'anima. PET: Era'l grado d'Huom, che d'Aprica s'appella. Huom beato chiamo non si conuiene. Huom Felice. Saggio. Basso. Furo. Ligio. Misero. Et fa per fama gli Huomini Immortali. Et ài ti Huomini uidi al mondo diui. BOC: Nobile di Virtu et costumi Auenturato. Grande et Valente in prouesa. Valente di cuore. Ben parlante. Buono. Santo. Santissimo. Pro. Prode. Valente. Gentile. Accorto. Leale. Liberale, et Gratioso. Piacenole. Sollazzeuole, et festeuole. Innamorato. Costumato. Auueduto. et Cortese. Venerabile. Cattiuo. Rigido. Crudele, et Iniquo. Pessimo. Malnato. Bestiale. Ghiottissimo. Materiale, et Grosso. Reo. Dolente. Doloroso. Dolente. Geloso. Malaueduto. Villano. Idiota. Saluatico. Ebbro. Tristo piu che alcun altro. Peggior che non nascesse. Famoso per le sue ruberie. Di cattiua uita. Di biasimeuole stato. Di uilissima conditione. Di condition assai leggiero, ma ricco. Di bassa conditione. Di natura assai humile. Di natura benigno, et Amoreuole. Di grande et reuerenda auttorità. Di grossa pasta etc. T. Huom Saggio. Sapiente. Scientifico. Dotto. Letterato. Eloquente. Elegante. Arguto. Sottile. Facondo. Perito. Erudito. Famoso. Graue. Esperto. Sagace. Ingeniroso. Astuto. etc. Ignorante. Ignaro. Indotto. Insipiẽte. Incauto. Malaccorto. Mezo. Seluagio. Rozzo. Grosso. Rintuzato. Matto. Stolto. Stolido. Pazzo. Sciocco. Insano. Fatuo. Leggiero. Fuma-

Furioso. Folle. Vano. Buffone. Deliro. Schernito. Derifo. etc. Ciuile. Nobile. Gētile. Patritio. Degno. Egregio. Generoso. Magnifico. Honorato. Reuerendo. Claro. Sublime. Signorile. Regale. Illustre. Inuitto. Grande. Ricco. Splendido. Liberale. Largo. Magnanimo. Prodigo. etc. Villano. Vile. Infimo. Pouero. Famelico. Misero. Mendico. Pitocco. Furfante. Gaglioffo. Seruo. Schiauo. Auaro. Cupido. Vsuraro. Parco. Scarso. etc. Basso. Semplice. Mansueto. Humile. Mite. Pio. Tacito. Pudico. Vergognoso. Pietoso. Placabile. Clemente. Benigno. Misericordioso. Compassioneuole. Gratioso. Placido. Amico. Rationabile. Trattabile. Temperato. Leale. etc. Superbo. Vanaglorioso. Glorioso. Pomposo. Gonfiato. Faustoso. Arrogante. Temerario. Presontuoso. Audace. Insolente. Ambitioso. Fastidioso. Irreuerente. Orgoglioso. Strano. Peruerso. Noioso. Pertinace. Irascibile. Iracondo. Sdegnoso. Importuno. Sfrenato. Colerico. Impatiente. Insopportabile. Impetuoso. Implacabile. Inclemente. Bestiale. Crudele. Acerbo. Aspero. Atroce. Empio. Fello. Praue. Perfido. Crudo. Seuo. Seuero. Proteruo. Daro. Diro. Feroce. Fiero. Rigido. etc. Constante. Stabile. Fermo. Schietto. Sincero. Certo. Vero. Immobile. Immutabile. Discreto. Considerato. Circonspetto. Degno. Maturo. Moderato. Modesto. Prudente. Pronto. Accorto. Idoneo. Insignito. Integro. Chiaro. Electo. Raro. Singulare. Vnico. Solo. etc. Mutabile. Instabile. Inconstante. Incerto. Volubile. Variabile. Dubbioso. Mobile. Bugiardo. Mendace. Bizarro. Vagabondo. Vano. Disleale. Falso. Contrario. etc. Religioso. Patiente. Pudico. Honesto. Casto. Continente. Astinente. Inuiolabile. Buon. Beato. Benedetto. Santo. Almo. Diuo. Immortale. Sommo. Semideo. etc. Adultero. Violatore. Stupratore. Manturbatore. Versipelle. Incontinente. Sodomito. Gomorreo. Bugierone. Bestiale. Bardascia. Lasciuo. Impudico. Effrenato. Inhonesto. Becco. Lenone. Ruffiano. Tabacchino. Heretico. Giudeo. Turco. Marrano. Saraceno. Moro. Infido. Mago. Incantatore. Diabolico. Negromante. etc. Felice. Fortunato. Contento. Glorioso. Giocondo. Lieto. Allegro. Giubilante. Tranquillo. Festoso. Faceto etc. Infelice. Sfortunato. Scontento. Sconsolato. Addolorato. Affannato. Attonito. Angoscioso. Anfio. Dolente. Doloroso. Debole. Egro. Infermo. Malato. Estenuato. Exausto. Faticato. Frale. Fiacco. Fiocco. Grumo. Lasso. Fesso. Lāguido. Lagrimabile. Macilento. Magro. Mesto. Pallido. Pauido. Pauentoso. Squalido. Sbigottito. Tremante. Tristo. Timoroso. Tranagliato. etc. Libero. Sciolto. Slegato. etc. Legato. Preso. Auolto. Auinto. Serrato. Stretto. Incatenato. Illaqueato. Circonuoluto. Imprigionato. In lacci auolto. etc. Inuido. Ingrato. Scelerato. Sconoscente. Reo. Ostinato. etc. Adulatore. Simulatore. Sogliatore. Irrisore. Blando. Verberone. Fauoloso. Loquace. Maldicente. Mormoratore. Detrattore. Calunniatore. Mordace. Doppio. etc. Litigioso. Ligio. Nequitoso. Maligno. Frodolēte. Maliuolo. Odioso. etc. Ladro. Furo. Robatore. Assassino. Malandrino. Pirata. Siccario. Insidiatore. Traditore. Falsario. Ribello. Spione. Homicida. Patricida. Matricida. Fratricida. Occisore. Venefico. Vendicatore. Fuggitiuo. Exule. etc. Bibace. Ebbro. Briacone. Tauernero. Goloso. Ingordo. Dissoluto. Voratore. Barattiero. Barro. Giuocatore. Lusore. Truffatore. Ingannatore. Bestemiatore. etc. Maestro di giustitia. Boia. Manigoldo. Sbirro. Zaffo. Bricone. Impiccato. etc. Bastardo. Spurio. Naturale. Mulo. etc. Coglione. Castrone. Caprone. Mēchione. Maccherone. Cialtrone. Bufalo. Ignauo. Dapoco. etc. PET: parlāte dell'huomo. Alto da terra. C'ha del pellegrin et del gētile. Cōtento di sua sorte. Copto d'arme, Degno d'honore. Di carne et d'ossa. Di speranza altero. Destro su l'ale. Eterno di Fama. Fermo in campo. Grande cō Atti soani. Il quale ogni huomo honora. Inuido, et superbo d'honor tanto. Lieto nel foco. Pentito de mal spesi anni. Pien di pietate. Pien di speme, et di disio. Pien di uaghezza giouenile. Ristretto espettante guerra. Salito in qualche fama. Stanco di pēsare. Stanco di mirar. non satio. Vago d'udir nouelle. Carco d'oblio. Carco di dolore. Colmo di doglia et di desire. Che sogna. Del uulgo. Disarmato al campo. Nudrito in selua. Pien di paura et di sospetto. Pien di spauento. Pien di pensier uani, et sciocchi. Pien di sospiri. Scacciato fuor del dolce albergo. Tratto d'una Tomba. Huomini. etc. uedi all'Indice.

VIRO, La: ual huomo. DAN: D'ifanti, di femine et di Viri.

NANO. La: nanus, pumilio, et pigmæus; è huomo picciolo. A R I: Quindi mirando uide in strana lutta, Ch'un Nano auilicchiato era con quella. Et era quel piccin, stato sì dotto, Che la Regina hauea messa di sotto. Duo caualieri; c'hauean per guida un Nano. Vengon (mi disse il Nano) per far proua. Così furendo il Saracin bizarro Si uolge al Nano, e dice. etc.

DONNA.

DONNA. Femina. Puttana. Putta. Meretrice. Scanfarda. Concubina. Bagascia. etc. Parti. Pregnezze. Fasce. Culla. Rocca. Fuso. Conocchia. Pennecchio. Lino. Filo. Stame. Ago: Arcolaio. Subbio. Casse. Calcole. Spola. etc. filare. cuscire. ordire. tessere. puttaneggiare. etc.

EVA prima Donna, et prima madre, laquale col suo sfrenato appetito ci fu cagione di eterna dannatione, et perche di questo le carte ne son piene, non altrimenti ci estenderemo se non di quanto ne parlano e nostri poeti. PET: Che'l pianto d'Eua in allegrezza torni. DAN: Ne quantunque perdeo l'antica madre. Valse le guancie piene di rugiada, Che lagrimando non tornasser adre. La piaga, che Maria richiuse et unse, Quella, ch'è tanto bella da suoi piedi. E' colei, che l'aperse, et che la punse. 2345

DONNA, La: mulier, et domina. alcuna uolta significa signora. tolto da prouēzali et usato da gli antichi thoscani circa le bellezze del corpo. PET: in uece di M. Laura. La: dña, amica. amasia. Donna Bella. Giouane. Mortale. Ricca. Leggiadra. Altera. Alta. Possente. Che i be uostr'occhi Donna mi legaro. uergogna, ch'anchor si taccia Donna per me nostra bellezza in rima. Del mio cor Donna. La bella giouanetta, c'hor è Donna. E'n humil Donna alta beltà diuina. O tu Donna, che uai Di giouentute, et di bellezze altera. et Donna per Maria uergine. per la Chiesa. per Roma. per la Ragione. per la Morte. sono a gli suoi luoghi. Fra quantunque Leggiadre Donne et belle. etc. B O C: Donna Bella di corpo, di forma. Bellissima. Vaga. Gentil. Leggiadra. Delicata. Giouane. Disposta. Presta. Destra. Attante della psona. Grande di persona. Lieta. Gratiosa. Piacenole. 2346

Auenenole. Accõcia. Fresca. Ardita. Baldanzosa. Di buon Aria. Domestica. Festante. Ricca. Morbida. Brunaccia. Tarchiata. etc. Donne Vaghe. Delicate. etc. uedi l'Indice.

DONNA circa le bellezze dell'animo. PET: Donne Gentil. Liete, pensose accompagnate, et sole. Dodeci Donne honestamente lasse. Donne Elette Eccellenti n'eleßi una. Che fan costei sopra le Donne altera. Poi uidi fra le Donne Peregrine Quella. E'n belle Donne Honeste atti soani. Dolce cantar Honeste Donne et Belle. BOC: Accorte. Auedute. Sauie. Sobrie. Pietose. Buone. Religiose. Mansuete. Honeste. Discrete. Moderate. Reuerenti. Horreuoli. Valorose. Gratiose. Benigne. Donna Diuota. Spirituale. Buona. Honesta. Santa. Semplice. Obediente. Temperata. Misericordiosa. Pietosa. Humile. Cheta. Patiente. Gentile. Cortese. Costumata. Ben parlante. Sueglata. Presta. Aueduta. Valente. Computa. Dotata da natura. Discreta. Gloriosa. Famosa. Veneranda. Grande. Liberale. Leale. Ferma. Ornata. etc. uedi all'Indice.

2347 DONNA circa le uarie proprietà. PET: ch'un amoroso stato In cor di Donna picciol tempo dura. Qual Donna attende a gloriosa fama Di senno, di ualor, di cortesia. Vera honestà che'n bella Donna sia. Quando una Donna assai pronta et sicura Di tempo antica, et giouane nel uiso. Di quella dolce mia nemica et Donna. Fiera Donna. etc. Costei ch'è fra le Donne un sole. Le Donne lagrimose, e'l uolgo inerme. Piangete Donne et con uoi pianga amore. Sendo di Donne un bel numero eletto. Vidi fra mille Donne una gia tale. etc. BOC: Donna Pieghenole. Sdegnosetta. Amata da molti. Piena di concupiscile desiderio. Infiammata. Accesa. Innamorata. Dura. Acerbetta. Saluatica. Forte cruccioſa. Accecata d'ira. Odiosa. Adirata. Sonnacchiosa. Malitiosa. Maluagia. Orgogliosa. Nocente. Rigida. Cruda. Micidiale. Crudele. Auara. Golosa. Volonterosa. Misera. Donne come statue di marmo Mutole, Dipinte, et Fregiate. Ne gli animi timide; Paurose, Pigre, Lenti, Mobili, Ritrose, Sospettose, Pusillanime, Paurose. Focose. Del corpo bellißime, ma nimiche d'honestà. Sono naturalmente tutte le Donne Labili, et Inchineuoli. etc. Et trouasi nel principio della oratione. etc. Donnesca. Donnescamente. Donnesco. etc. uedi all'Indice. Et in genere. A cui nulla cale se non d'honore: Aspettata al regno de li Dei. Che'l cielo honora. Ch'a tutto'l mondo fama tolle. Cittadina del celeste regno. De le Donne altero et raro mostro. De l'altre piu bella, et piu pudica. Degna d'ogni reuerenza et d'honore. Degna di poema rarißimo et d'historia. Del ciel serena. Essemplar diuino. Fior de le altre belle. Gloria di nostra etade. In uista humile. Leggiadra et sciolta da lacci d'amore. Maiesta tanta. Nemica d'amore. Nostra Dea. Oue alberga honor et cortesia. Ornata et calda di uirtute ardente. Piu bella del sole, et piu lucente. Pietosa senza sdegno. Stella in terra. Soura ogni altra gentile. Tra le donne un sole. Vestita d'honestate et leggiadria. Vnico essempio di bellezza. Inuolta in ueste bruna. Prina d'orgoglio. Solinga da l'insegne d'amore. Turbata in uista. Volta in fuga. Vuota d'ogni ualore. etc. AR I: Molti consigli de le Donne sono Meglio improuiso, ch'a pensarui usciti. Non siate pero timide e fastose Donne, per dir che l'huom sia uostro figlio, Che da le spine anchor nascon le rose, E d'una fetida herba nasce il giglio; Importune, superbe, dispettose, Prine d'amor, di fede, e di consiglio Temerarie, crudeli, inique, ingrate Per pestifera eterna al mondo nate.

DONNA bellißima. Patrona cara. Matrona generosa. Signora singulare. Reina eccelsa. Dina sacra. Idea ueneranda. Dea mortale. Maiesta diuina. Nympha uaga. etc.

DONNA, per la Signora, et DONNO per lo Signore. uedi a 591.

Donneare, per signoreggiare. et Indonnare per insignorire, uedi a 591.

FEMINA. La: fœmina, et mulier. PET: Femine e cose mobil per natura. Femina l'uinse, et par tanto robusto. Vil Feminella in puglia il prende et lega. Nel cor Femineo sì tanta fermezza. BOC: Buona Femina. Povera. Bella. Valente. Nobile. Giouane. Dolente. Piu ch'altra Femmina doloroſa. Maluagia. Cattiua. Maladetta. Dispiciale. Perpia et Rea Femina uniuersal uergogna, et uituperio di tutte le donne. Piu ch'altra Femina di malitia piena. Le Femine quantunque in honore, et in uestimenti alquanto dalle altre siano uarie, nondimeno tutte sono fatte qui come altroue. etc. Feminetta. Feminella. Femmaccia. Feminile. etc. 1351
nel LA: La Femina è animale imperfetto, appetitoso di molte passioni, spiaceuoli, et abbominеuoli pur a ricordare, non che a ragionare; Non t'ho io detto quanto quella peruersa moltitudine sia gelosa, et uitrosa, ambitiosa, maldiosa, et delira, ne quanto ella nel farsi seruire sia importuna, noiosa, mezzosa, stomacosa, et importuna, ne altre cose assai, lequali molto piu spiaceuoli, che le narrate se ne potrebbono contare. etc. uedi all'Indice. AR I: Ne tra gli huomini mai, ne tra l'armento, Che Femina ami femina ho trouato; Non par la donna all'altre donne bella. Se cerue cerua, ne a le agnelle agnella. VIR: Femina si numquam correpta cupidine nulla est. Non so trouar regione a cui mici, Se non quest'una, che Femina sei. Veggio che non puo far cosa perfetta, Perche natura Femina non detta (parlando della natura) Gli dia perduta quella cosa, a uinta, E non l'arbitrio di Femina leue, Che sempre inchina a quel, che men far deue. Facciam de le lor Femine ad altrui, Quel ch'altri de le nostre han fatto a noi.

FEMINA, in uece di puttana. La: meretrix. BOC: Ell'è 2349
n'è diuenuta Femina di mondo pur per cio.

HERMAPHRODITO. La: et adrogynus uel mischio, et femina. uedi a 256. et a 2349.

MASCHIO. La: masculus, et mas ris. PET: Ch'ogni Ma 2350
schio pensier de l'alma tolle. i. mascule, et uirile. BOC: Quasi ad un'hora la Maschi'l uoce, et il piu nõ uolere Maschio parere dißc. etc. Figliuoli Maschi, et Femine. etc.

VIRILE, La: uirilis. uale di huomo, et alcuna uolta ual forte et magnanimo; onde il PET: Vidi Anazarco intrepido et Virile. et il BOC: Commendata era stata molto la Virile magnificentia del Re Carlo. Liquali Virilmente combattendo acquistare posßano.

PVTTANA, et Putta a puteo La: Lupa et Lupa delle minutiuo scortum, et meretrix è quella, che per prezzo sollaza il corpo suo, et per danari uende l'honore, et libertà sua, ma nõ pero ogni femina impudica et lussuriosa è detta Puttana et La: meretris. BOC: Egli non si uergognò di meza notte dire, che tu se Puttana; quasi come non fosse nosceßimo. I ghiottoni, i tauernieri, i Puttanieri, et gli- 2351

Furioso. Folle. Vano. Buffone. Deliro. Schernito. Deriso. etc. Ciuile. Nobile. Gētile. Patritio. Degno. Egregio. Generoso. Magnifico. Honorato. Reuerendo. Claro. Sublime. Signorile. Regale. Illustre. Inuitto. Grande. Ricco. Splendido. Liberale. Largo. Magnanimo. Prodigo. etc. Villano. Vile. Infimo. Pouero. Famelico. Misero. Mendico. Pitocco. Furfante. Gaglioffo. Seruo. Schiauo. Auaro. Cupido. Vsuraro. Parco. Scarso. etc. Basso. Semplice. Mansueto. Humile. Mite. Pio. Tacito. Pudico. Vergognoso. Pietoso. Placabile. Clemente. Benigno. Misericordioso. Compassioneuole. Gratioso. Placido. Amico. Rationabile. Trattabile. Temperato. Leale. etc. Superbo. Vanaglorioso. Glorioso. Pomposo. Gonfiato. Faustoso. Arrogante. Temerario. Presontuoso. Audace. Insolente. Ambitioso. Fastidioso. Irreuerente. Orgoglioso. Strano. Peruerso. Noioso. Pertinace. Irascibile. Iracondo. Sdegnoso. Importuno. Sfrenato. Colerico. Impatiente. Insopportabile. Impetuoso. Implacabile. Inclemente. Bestiale. Crudele. Acerbo. Aspero. Atroce. Empio. Fello. Praue. Perfido. Crudo. Seuo. Seuero. Proterno. Duro. Diro. Feroce. Fiero. Rigido. etc. Constante. Stabile. Fermo. Schietto. Sincero. Certo. Vero. Immobile. Immutabile. Discreto. Considerato. Circonspetto. Degno. Maturo. Moderato. Modesto. Prudente. Pronto. Accorto. Idoneo. Insignito. Integro. Chiaro. Eletto. Raro. Singulare. Vnico. Solo. etc. Mutabile. Instabile. Inconstante. Incerto. Volubile. Variabile. Dubbioso. Mobile. Bugiardo. Mendace. Bizarro. Vagabondo. Vano. Desleale. Falso. Contrario. etc. Religioso. Patiente. Pudico. Honesto. Casto. Continente. Astinente. Inuiolabile. Buon. Beato. Benedetto. Santo. Almo. Diuo. Immortale. Sommo. Semideo. etc. Adultero. Violatore. Stupratore. Manisturbatore. Versipelle. Incontinente. Sodomito. Gomorreo. Bugierone. Bestiale. Bardascia. Lascino. Impudico. Effrenato. Inhonesto. Becco. Lenone. Ruffiano. Tabacchino. Heretico. Giudeo. Turco. Marrano. Saraceno. Moro. Infido. Mago. Incantatore. Diabolico. Negromante. etc. Felice. Fortunato. Contento. Glorioso. Giocondo. Lieto. Allegro. Giubilante. Tranquillo. Festoso. Faceto etc. Infelice. Sfortunato. Scontento. Sconsolato. Addolorato. Affannato. Attonito. Angoscioso. Ansio. Dolente. Doloroso. Debole. Egro. Infermo. Malato. Estenuato. Exausto. Faticato. Frale. Fiacco. Fiocco. Grumo. Lasso. Fesso. Lāguido. Lagrimabile. Macilento. Magro. Mesto. Pallido. Pauido. Pauentoso. Squalido. Sbigottito. Tremante. Tristo. Timoroso. Trauagliato. etc. Libero. Sciolto. Slegato. etc. Legato. Preso. Auolto. Auinto. Serrato. Stretto. Incatenato. Illaqueato. Circonuoluto. Imprigionato. In lacci auolto. etc. Inuido. Ingrato. Scelerato. Sconoscente. Reo. Ostinato. etc. Adulatore. Simulatore. Sogliatore. Irrisore. Blando. Verberone. Fauoloso. Loquace. Maldicente. Mormoratore. Detruttore. Calunniatore. Mordace. Doppio. etc. Litigioso. Ligio. Nequitoso. Maligno. Frodolēte. Maluolo. Odioso. etc. Ladro. Furo. Robatore. Assassino. Malandrino. Pirata. Siccario. Insidiatore. Traditore. Falsario. Ribello. Spione. Homicida. Patricida. Matricida. Fratricida. Occisore. Venefico. Venditatore. Fuggitiuo. Exule. etc. Bibace. Ebbro. Briacone. Tauernero. Goloso. Ingordo. Dissoluto. Voratore. Baratiero. Barro. Giuocatore. Lusore. Truffatore. Ingannatore. Bestemiatore. etc. Maestro di ginstitia. Boia. Manigoldo. Sbirro. Zaffo. Bricone. Impiccato. etc. Bastardo. Spurio. Naturale. Malo. etc. Coglione. Castrone. Caprone. Mēchione. Maccherone. Cialtrone. Buffalo. Ignauo. Dapoco. etc. PET: parlāte dell'huomo. Alto da terra. C'ha del pellegrin et del gētile. Cōtento de sua sorte. Copto d'arme, Degno d'honore. Di carne et d'ossa. Di speranza altero. Destro su l'ali. Eterno di Fama. Fermo in campo. Grande cō Atti soani. Il quale ogni huomo honora. Inuido, et superbo d'honor tanto. Lieto nel foco. Pentito de mal spesi anni. Pien di pietate. Pien di speme, et di disio. Pien di vaghezza giouenile. Rist rotto esperto in guerra. Salito in qualche fama. Stanco di pēsare. Stanco di mirar non satio. Vago d'udir nouelle. Carco d'oblio. Carco di dolore. Colmo di doglia et di desire. Che sogna. Del vulgo. Disarmato al campo. Nudrito in selua. Pien di paura et di sospetto. Pien di spauento. Pien di pensier vani, et sciocchi. Pien di sospiri. Scacciato fuor del dolce albergo. Tratto d'una Tomba. Huomini. etc. vedi all'Indice.

VIRO, La: val huomo. DAN: D'ifanti, di femine et di Viri.

NANO. La: nanus, pumilio, et pigmeus; e huomo picciolo. ARI: Quindi mirando vide in strana lutta, Ch'un Nano auticchiato era con quella. Et era quel piccin, stato sì dotto, Che la Regina hauea messa di sotto. Duo cauallieri c'hauean per guida un Nano. Vengon (mi disse il Nano) per far proua. Così furendo il Saracin bizarro Si volge al Nano, e dice. etc.

DONNA.

DONNA. Femina. Puttana. Putta. Meretrice. Scanfarda, Concubina. Bagascia. etc. Parti. Pregnezze. Fasce. Culla. Rocca. Fuso. Conocchia. Pennecchio. Lino. Filo. Stame. Ago. Arcolaio. Subbio. Casse. Calcole. Spola. etc. filare. cucire. ordire. tessere. puttaneggiare. etc.

EVA prima Donna, et prima madre, laquale col suo sfrenato appetito ci fu cagione di eterna danuatione, et perche di questo le carte ne son piene, non altrimenti ci estenderemo se non di quanto ne parlano e nostri poeti. PET: Che'l pianto d'Eua in allegrezza torni. DAN: Ne quantunque perdeo l'antica madre. Valse le guancie piene di rugiada, Che lagrimando non tornasser adre. La piaga, che Maria richiuse et unse, Quella, ch'è tanto bella da suoi piedi. E' colei, che l'aperse, et che la punse. 2345

DONNA, La: mulier, et domina. alcuna uolta significa signora. tolto da prouēzali et usato da gli antichi thoscani circa le bellezze del corpo. PET: in uece di M. Laura. La: dña, amica, amasia. Donna Bella. Giouane. Mortale. Ricca. Leggiadra. Altera. Alta. Possente. Che i be uostr'occhi Donna mi legaro. vergogna, ch'anchor si taccia Donna per me uostra bellezza in rima. Del mio cor Donna. La bella giouanetta, c'hor è Donna. E'n humil Donna alta beltà diuina. O tu Donna, che uai Di giouentute, et di bellezze altera. et Donna per Maria uergine. per la Chiesa. per Roma. per la Ragione. per la Morte. sono a gli suoi luoghi. Fra quantunque Leggiadre Donne et belle. etc. BOC: Donna Bella di corpo; di forma. Bellissima. Vaga. Gentil. Leggiadra. Delicata. Giouane. Disposta. Presta. Destra. Attante della psona. Grande di persona. Licta. Gratiosa. Piacenole, 2346

Auenenole. Accõcia. Fresca. Ardita. Baldanzosa. Di buon Aria. Domestica. Festante. Ricca. Morbida. Brunaccia. Tarchiata. etc. Donne Vaghe. Delicate. etc. uedi l'Indice.

DONNA circa le bellezze dell'animo. PET: Donne Gentil. Liete, pensose accompagnate, et sole. Dodeci Donne honestamente lasse. Donne Elette Eccellenti n'eleßi una. Che fan costei sopra le Donne altera. Poi uidi fra le Donne Peregrine Quella. E'n belle Donne Honeste atti soani. Dolce cantar Honeste Donne et Belle. BOC: Accorte. Auedute. Sauie. Sobrie. Pietose. Buone. Religiose. Mansuete. Honeste. Discrete. Moderate. Reuerenti. Horrenoli. Valorose. Gratiose. Benigne. Donna Diuota. Spirituale. Buona. Honesta. Santa. Semplice. Obediente. Temperata. Misericordiosa. Pietosa. Humile. Cheta. Patiente. Gentile. Cortese. Costumata. Ben parlante. Sueglata. Presta. Auedura. Valente. Compiuta. Dotata da natura. Discreta. Gloriosa. Famosa. Veneranda. Grande. Liberale. Leale. Ferma. Ornata. etc. uedi all'Indice.

2347 DONNA circa le uarie proprietà. PET: ch'un amoroso stato In cor di Donna picciol tempo dura. Qual Donna attende a gloriosa fama Di senno, di ualor, di cortesia. Vera honestà, che'n bella Donna sia. Quando una Donna assai pronta et sicura Di tempo antica, et giouane nel uso. Di quella dolce mia nemica et Donna. Fiera Donna. etc. Costei ch'è fra le Donne un sole. Le Donne lagrimose, e'l uolgo inerme. Piangete Donne et con uoi pianga amore. Sendo di Donne un bel numero eletto. Vidi fra mille Donne una gia tale. etc. BOC: Donna Pieghenole. Sdegnosetta. Amata da molti. Piena di concupiscile desiderio. Infiammata. Accesa. Innamorata. Dura. Acerbetta. Saluatica. Forte crucciosa. Accecata d'ira. Odiosa. Adirata. Sonnacchiosa. Malitiosa. Maluagia. Orgoglioso. Nocente. Rigida. Cruda. Micidiale. Crudele. Auara. Golosa. Volonterosa. Misera. Donne come statue di marmo Mutole, Dipinte, et Fregiate. Ne gli animi timide; Paurose, Pigre, Lenti, Mobili, Ritrose, Sospettose, Pusilanime, Paurose. Focose. Del corpo bellißime, ma nimiche d'honestà. Sono naturalmente tutte le Donne Labili, et Inchineuoli. etc. Et trouasi nel principio della oratione. etc. Donnesca. Donnescamente. Donnesco. etc. uedi all'Indice. Et in genere. A cui nulla cale se non d'honore. Aspettata al regno de li Dei. Che'l cielo honora. Ch'a tutto'l mondo fama tolle. Cittadina del celeste regno. De le Donne altero et raro mostro. De l'altre piu bella, et piu pudica. Degna d'ogni reuerenza et d'honore. Degna di poema rarißimo et d'historia. Del ciel serena. Essemplar diuino. Fior de le altre belle. Gloria di nostra etade. In uista humile. Leggiadra et sciolta da lacci d'amore. Maiestà tanta. Nemica d'amore. Nostra Dea. Oue alberga honor et cortesia. Ornata et calda di uirtute ardente. Piu bella del sole, et piu lucente. Pietosa senza sdegno. Stella in terra. Soura ogni altra gentile. Tra le donne un sole. Vestita d'honestate et leggiadria. Vnico essempio di bellezza. Inualta in uestе bruna. Priua d'orgoglio. Solinga da l'insegne d'amore. Turbata in uista. Volta in fuga. Vuota d'ogni ualore. etc. ARI: Molti consigli de le Donne sono Meglio improuiso, ch'a pensarui usciti. Non siate pero timide e fastose Donne, per dir che l'huom sia uostro figlio, Che da le spine anchor nascon le rose, E d'una fetida herba nasce il giglio; Importune, superbe, dispettose, Prine d'amor, di fede, e'l consiglio Temerarie, crudeli, inique, ingrate Per pestilenza eterna al mondo nate.

DONNA bellißima. Patrona cara. Matrona generosa. Signora singulare. Reina eccelsa. Diua sacra. Idea uera randa. Dea mortale. Maiestà diuina. Nimpha uaga. etc.

DONNA, per la Signora, et DONNO per lo Signore. uedi a 591.

Donneare, per signoreggiare. et Indonnare per insignorire, uedi a 591.

FEMINA. La: fœmina, et mulier. PET: Femina e cosa mobil per natura. Femina l'uinse, et par tanto robusto. Vil Feminella in puglia il prende et lega. Nel cor Femineo sta tanta fermezza. BOC: Buona Femina. Povera. Bella. Valente. Nobile. Giouane. Dolente. Piu ch'altra Femina dolorosa. Maluagia. Cattiua. Maladetta. Disfacile. Perfida. Rea Femina uniuersal uergogna, et uituperio di tutte le donne. Piu ch'altra Femina di malitia piena. Le Femine quantunque in honore, et in uestimenti alquanto dalle altre siano uarie, nondimeno tutte sono fatte qui come altroue. etc. Femineta. Femineli. Femaccia. Femine. etc. e nel LA: La Femina è animale imperfetto, appassionato di mille passioni, spiacenoli, et abbominenoli pur a ricordare, non che a ragionare; Non t'ho io detto quanto quella peruersa moltitudine sia gelosa, et ritrosa, ambitiosa, inuidiosa, et delira, ne quanto ella nel farsi seruire sia superbosa, noiosa, uezzosa, stomacosa, et importuna, ne altre cose assai, lequali molto piu spiacenoli, che le narrate se ne potrebbono contare. etc. uedi all'Indice. ARI: Ne tra gli huomini mai, ne tra l'armento, Che Femina anzi Femina ho trouato; Non par la donna all'altre donne bella, Ne cerue cerua, ne a le agnelle agnella. VIR: Fœmina semina correpta cupidine nulla est. Non so trouar ragioni a cosi miei, Se non quest'una, che Femina sei. Veggio che non puo far cosa perfetta, Perche natura Femina non fatta (parlando della natura) Gli dia perduta quella compiuta, E non l'arbitrio di Femina leue, Che sempre inclina a quel, che men far deue. Facciam de le lor Femine altrui, Quel ch'altri de le nostre han fatto a nui.

FEMINA, in uece di puttana. La: meretrix. BOC: Ella 2349 n'è diuenuta Femina di mondo pur per cio.

HERMAPHRODITO. La: et adrogynus uel mascheio, et femina. uedi a 256. et a 2349.

MASCHIO. La: masculus, et mas ris. PET: Ch'ogni Ma 2350 schio pensier de l'alma tolle. i. maschile, et uirile. BOC: Quasi ad un'hora la Maschil'uoce, et il piu nõ uolere Maschio parere disse. etc. Piglinoli Maschi, et Femine. etc.

VIRILE, La: uirilis. uale di huomo, et alcuna uolta uale forte et magnanimo. onde il PET: Vidi Anaxarco intrepido et Virile. et il BOC: Commendata era stata molto la Virile magnificentia del Re Carlo. Liquali Virilmente combattendo acquistare possiamo.

PVTTANA, et Putta a puteo. La: Lupa et Lupula diminutiuo. scortum, et meretrix è quella, che per prezzo adulga il corpo suo, et per danari uende l'honore, et beltà sua, ma nõ pero ogni femina impudica et lussuriosa è detta Puttana et La: meretris. BOC: Egli non si uergogna di meza notte dire, che tu se Puttana; quasi come non fussemo. I ghiottoni, i tauernieri, i Puttanieri, et giuo-

2351

bra. BOC: *Sorella, et Sorelle. uedi all'Indice.* DAN: *Et con le Suore sue Deidamia.i.sorelle.*

SORORE, *uale Sorella. uedi di sopra a Sorella.*

SIROCCHIA, *è la Sorella. La: soror, et germana.* BOC: *Ella di Palermo Sirocchia di uno Perugino facendosi.* DAN: *Che se pigritia fosse sua Sirocchia.* ARI: *Nipote a Constantin per la Sirocchia. Et quando ritrouò la mia Sirocchia Tutta coperta d'arme eccetto il uiso.*

NIPOTE *et Nepote. La: neptis is la nepote. et nepos tis, lo nepote.* PET: *L'un seguiua'l Nipote, et l'altro'l figlio. Seco'l figlio e'l Nipote; a cui fu'l gioco Fatto delle due spose.* BOC: *Laquale era assai bella donna, et era Nipote d'un fratello del uescouo. Et il zio abbandonaua il Nepote. Et molti altri fratelli et Nepoti. etc.* ARI: *Nipote a Constantin per la Sirocchia.*

GENERO. *La: gener.* PET: *Non fu si ardente Cesare in Pharsaglia Contra'l Genero suo.* BOC: *Con grandissima festa lei e'l suo Genero riceuette. Che ne parrebbe a te donna, se io così fatto Genero ti donassi?* ARI: *Potesse al suo signor Genero farsi.*

COGNATO. *La: sororius, leuir. et glos ris, et fratria æ, la Cognata.* ARI: *Orlando col Cognato, che non poco Bisogno hauea. etc.*

NVORA. *La: et nurus filij uxor.* ARI: *mi uolea per Nura. e sua Nura mi faccia.*

BARBA, *è uoce lombarda, et ual il Zio. La: auunculus, della madre, et patruus da parte del padre, cioè fratello del padre.* DAN: *Et parranno a ciascun l'ope sozze Del Barba.*

ZIO, *et Zia. La: patruus. et amita. et matertera. et ual il barba et l'amita.* BOC: *Corretta da un suo Zio. Per la morte d'un suo Zio era rimaso ricchissimo. Che una Zia di Calandrino si morì. Et de suoi Zij il danno ristora. etc.* ARI: *In guisa, che da lei la Zia crudele Offesa. etc. Che'l Zio risplenderà nel suo legnaggio.*

SVOCERO. *La: socer, et socrus. mas: et fem:* DAN: *Padre et Suocero son del mal di Francia.* ARI: *L'altr'hier n'hebbe dal Suocero nouella. Morto il Suocero mio dopo cinqu'anni.*

AVOLO, *et* AVO. *uedi a 389. Vecchio, et Vecchiezza sotto Saturno a 384. Giouane, et Giouentu a 366.*

CVGINO *indifferentemente usato, et de fratelli, et di Sorelle. et pur tra Latini ui si fa differenza, imperciochè dicono consobrini, amitini, et patrueles, et matrueles.* BOC: *Con uno suo Cugino et una sua cameriera entrò in camino. Cugina di messere Alessio.*

GERMANO. *La: et frater, è il medesimo ch'è fratello.* ARI: *Vedi Folco, che par ch'al suo Germano Cio che in Italia hauea tutto babbia dato. Venian dolenti i duo Germani presi.*

BISAVO. *La: proauus, da bis et auo, ch'è il padre dell'auo.* DAN: *Mio figlio fu, et tuo Bisauo fue. Che fu Bisaua al cantor, che per doglia Del fallo disse miserere mei.*

COMPARE. *La: compater, Vo: christiano.* BOC: *Et quasi di tutti quelli della contrada era Compare, o amico. Essendo adunque Rinaldo diuenuto Compare. Compare nostro piero. Ho trouati piu miei Compari. Sotto la coperta di Comparatico. etc.*

COMARE. *La: obstetrix. et nutrix è quella che alleua gli infanti, et commater, et matrima, et patrimus simul cum matre uiuentes. Vo: noui et christiani. è la comare del battesimo. onde il* BOC: *Essendo madonna Lisetta con una sua Comare. L'amore ch'alla sua Comare portaua. Io mi giacea con una mia Comare. Vdito che di là non si teneua ragioni delle Comari, cominciò a far beffe di questa sua sciocchezza. etc.*

SANTOLO, *et* SANTOCCIO. *uedi a 47.*

GARZON. *La: adolescens, et pusio sed in malam partem. ual fanciullo.* PET: *Garzon con l'ali, non pinto, ma uuo. Sopra un carro di foco un Garzon crudo Con l'arco in mano et cõ saette a fianchi. Al primo sasso del Garzon Hebreo.* BOC: *Garzone. Garzõcello. Garzonetto. etc. uedi l'Indice.* 2365

TOSO, *et Tosa. La: puer, et puella. ual giouane o fanciullo, Vo: Melanese, et Gothico.* BOC: *Et hebbene di quelli, che intender uollono alla melanesa, che fosse meglio un buon porco, che una buona Tosa.* 2366

FANCIVLLO. *La: infans, et puer.* PET: *Mansueto Fanciullo. Come fanciul, ch'a pena Volge la lingua et snoda, Che dir non sà. Ch'i fuggo lor, come Fanciul la uerga. Stamane era un Fanciul, et hor son uecchio. Per le camere tue Fanciulli et uecchi Vanno trescando. La Fanciulla di Titone, Correa gelata al suo antico soggiorno.* BOC: *Vn suo Fanciul picciolo. Voi uederete il Fanciullo sano. Et fecegli festa come i Fanciulli piccioli fanno. La dõna che'l Fanciullo suo hauea per mano. Egli mi lasciò picciola Fanciulla in Palermo. una Fanciullina. etc.*

FANCIVLLESCO. *La: infantilis, et puerilis.* BOC: *D'uno cotale Fanciullesco appetito mossa. Opera Fanciullesca. Et facendo cotai proue Fanciullesche.* SAN: *colei disdisse Fanciullescamente meco giocando.*

FANCIVLLEZZA. *La: infantia æ, et puerilia.* BOC: *Da la mia Fanciullezza con lui mi son inuecchiato. Egli è passato quel tempo, che alla nostra Fanciullezza non si l'essere innamorati. etc.*

FANTOLINO, *La: infans. ual picciolo fanciullo.* DAN: *Volsimi col rispetto, Col quale il Fantolin corre a la mãma Quando ha paura. Et come Fantolin, che'n uer la mamma Tende le braccia, poi che'l latte prese. Simili fatti u'ha al Fantolino, Che muor per fame, et caccia uia la Balia. Quasi bramosi Fantolin et uani. Com'al Fantin si fu, ch'è uinto al ponte. etc.*

ADOLOSCENTIA, *La:* SAN: *Ricordandomi in questa feruida Adolescentia de piaceri. etc. Qui i principij della tua Adolescentia hai tra pastori.*

INFANTI, *La: sono fanciulli, che non sanno parlare, ab in et fando.* DAN: *D'infanti, et di femine, et di uiri.*

ZITELLA, *o Citella. La: puella. ual giouanetta.* BOC: *Io so questa canalla diuentare una bella Zitella, et stommi con essa. Coperta la picciola Zitella con uno ricco drappo, la pose in braccio alla madre. Che cosa sia Citella. uedi l'Indice, doue largamente ne habbiamo scritto.* ARI: *et alleuati Si son con noi da teneri Citelli. E n'hebbe di nascosto una Citella.*

PVERITIA *La:* DAN: *Prima che fuor di Pueritia fosse. quai fur gli anni Che si segnaro in nostra Pueritia.* 2367

PVERILI. *La:* DAN: *Ben te ne puoi accorger per li uolti Et anche per le uoci Puerili.*

PARGOLETTI. *La: paruuli.* PET: *Sola pensando Pargoletta, et sciolta. Che ricopria le Pargolette*

membra. DAN: Fede et innocentia son reperte Solo ne Pargoletti. ARI: Ne la innocentia a Pargoletto gioua.

Pargoleggiare, La: pueræscere. dinota non star fermo in un proposito, come fanno e fanciulli piccioli, ouero Pargoletti. DAN: A guisa di fanciulla, Che piangendo et ridendo pargoleggia.

BAMBO. La: infans. ual fanciullo, onde bambini sono detti quelli, che usano ponere le monache sopra gli loro altari, che sono alla similitudine de fanciullini. BOC: Vna giouane donna Bamba et sciocca. i. ch'era come fanciulla. et Babbo poi ual padre. uedi a 2357. ARI: A dimandar da parte di Corvino Erano al padre il tenero Bambino.

VERGINE. Donzella. etc. uedi a Diana a 340.

2368 VEDOVA. La: uidua. PET: Vedoua Orba. Sconsolata. In uesta negra. La Vedoua, che si secura uide Morto'l figliuol et tal uendetta feo, Ch'uccise Ciro. Vedoue l'herbe, et torbide son l'acque. Non fia Iudith la Vedouetta ardita. Vedi qui ben fra tante spade et lance, Amor, e'l sonno, et una Vedouetta Vince Olopherne. BOC: Vna donna Vedoua del corpo bellißima. Vestita di nero come le nostre Vedoue uanno. In habito Vedouile. Vedouatico. etc. FI:

2369 BALIA. La: nutrix, altrix, obstetrix, quasi bene alens ual la nutrice. BOC: La Balia Dolente. Savia. Fidele. Vna mia Balia di anni antica et di senno non giouanile. DAN: Simile fatti u'ha al fantolino, Che muor di fame et caccia via la Balia.

PREGNEZZE, Parto. etc. uedi alla Dea Giunone a 362

2370 CREATVRA, La: BOC: Non essendo anchora di tanto tempo grauida, che perfetta potesse essere la Creatura. Costumata Creatura. i. persona. Vna delle piu belle Creature, che mai dalla natura fosse stata formata. Oltre a cento millia Creature. etc.

Creare, et Criare uerbo. uedi a 2478.

LEGITIMO. La: secundum legem factum. et uale conueniente, giusto. etc. PET: et cosi uada, Chiunque amor Legitimo scompagna. E i Legittimi nodi furon rotti. BOC: Per sua Legitima moglie la sposò. Legitima Sposa. Legitimo Herede. etc.

PROPRIO, et Propio. La: proprius. questo quasi sempre usato nelle prose dal Boccaccio, et quello il piu delle uolte da poeti. PET: Proprio Sito. Volere. Honor. Nome. Albergo. Errore. Obietto. Portamento. In questi humani a dir Proprio Ligustri. i. propriamente. La: proprie. Cio che s'indugia è Proprio per mio danno. Quando io u'odo parlar si dolcemente Com'amor Proprio a suoi seguaci insilla. Saßel Propr'essa. Propria Imago. Colpa. Man. Di queste pene è mia Propria la prima. Proprie Mani. Ricchezze. Lode. etc. BOC: Propio Luogo. Nome. Sangue. Propi Figliuoli. Propia Città. Benignità. Propie Case. Propiamente. etc.

Appropriare, La: ascribere, assumere. ual far proprio, et alcuna uolta per usurpare. DAN: Et chi'l s'appropria, et chi a lui s'oppone. i. usurpat. L'uno al publico segno i gigli gialli Oppone, et l'altro appropria quello a parte. etc.

BASTARDO, è il contrario di legittimo, La: nothus spurius. DAN: O Romagniuoli tornati in Bastardi.

BOZZO, Vo: Pr: ual bastardo, et come tralignato, et diceuasi le moglie far Bozze al marito quando li faceua fallo. altri espongono Bozze essere frutti monstruosi. onde Bozzacchioni. uedi a 1871. DAN: et due corone han fatto Bozze.

NOMI PROPRI, uedi la tauola, et quello che segue.

AGOSTINO, Agustino, et Augustino. Anchor che questo tal nome sia stato ne passati secoli tra molti celebre, non i pero meno a tempi nostri stato illustrato dal mio molto Reuerendo padre, maestro Agostino de Righini dell'ordine minore, nostro nobilißimo cittadino di Ferrara, imperoche oltre lo hauere ottenuto e primi gradi di dignita. et come ancho ottene nella sua religione, tale nel suo predicare si è fatto conoscere, che un'altro san Paolo (come è publica fama) con uerità si puo dire essere stato; et se non che a seruire mi si potrebbe, si per l'antica amicitia tra noi sempre stata, si per l'affettione della patria uolendo ragionare delle sue somme lodi, degne ueramẽte da essere descritte da piu degno scrittore di me, che io parlassi fuor del mio gioueuole; mi sforzerei per quanto in me fosse di sodisfarlo noto al mõdo, ma non po con si famoso grido, che egli si habbia fatto nelle città piu principali di tutta Italia con la sua istessa tromba su i pulpiti alla presenza de Papi, Cardinali, et di molti Prencipi, et Signori; ma se ancora, che in me spiri aura piu tranquilla, che hora non spira, potrò forsi meglio acquetare, et sodisfare l'animo di quello, et quanto che hora dentro in se riserba. hora mando alle autorità de nostri poeti secondo il seruato ordine porremo quelle di DAN: doue parlante de frati uenti dice. Illuminato et Agustin son quinci, Che fur de primi scalzi poverelli, Che nel capestro a Dio si fer amici. quasi duo furono de primi compagni di san Francesco. et altrove. Et sotto lo cui cenere sortiro Fracesco, Benedetto, et Agostino, Et gli altri. etc. et questi furono capi di religioni. et piu oltre. Del cui Latin Agustin si pronide. etc.

BATTISTA. DAN: Io fui de la città che nel Battista Cangiò'l primo padrone. La lega soggellata dal Battista. Che nutrirò'l Battista nel deserto. La: baptista.

DAMIANO nome et cognome. DAN: Et in quel loco fu io Pier Damiano.

GIERARDO, Gerardo, Giraldo, et Gherardo. PET: El uecchio pier d'Aluernia con Giraldo. BOC: Maestro Gherardo da Nerbona. Et uno de zoccoli di san Gerardo à uisla magna. DAN: Currado da palazzo, e Ibaon Gherardo. uedi a Giraldo a 147. al luogo suo.

GINEVRA, et Zenevra ha il testo antico. BOC: Madonna Ginevra tua moglie ha sotto la sinistra poppa un neo ben grandicello. etc.

GIORGIO. BOC: Passato il braccio di san Giorgio.

GIACOPO; Giacomo, Iacopo, et Iacomo. DAN: Giacopo dicea, da Sant'Andrea Che t'è giouato di me fare scherno.

GIROLAMO. BOC: Girolomo ama la Silueſtra. etc.

HIERONIMO. La: hieronymus. DAN: Hieronimo si scrisse lungo tratto De secoli beati.

LVCA. DAN: Et ecco si come ne scrisse Luca Che Christo. etc. et Lucca città, uedi a 1307.

LVIGI, il suo intero è Lodouico. DAN: Di mio sangue, Philippi, et Luigi.

MARGHERITA. BOC: Madõna Margherita di Ghisolieri. il testo antico ha Malgherita et cosi si dice i Bologna.

POLO in luogo di Paolo usò DAN: Ch'i non conobbi pescator ne Polo. La: paulus.

TADEO. DAN: Non per lo modo, per cui mio i Tadeo

Dirietro ad Hostiense et a Tadeo.

THOMASO *usaremo nelle prose, et ne uersi* Thomaso, *et* Thomasso, *et* Thoma. PET: *uolsemi a nostri et uidi'l bon* Thomasso. DAN: *di cui* Thoma Dinanzi al mio *uenir fu si cortese.*

TOBIA. DAN: *Et l'altro, che* Tobia *rifece santo.*

FASCIA. *Culla. Rocca. Conocchia. Pennecchio. Lucignolo. Fuso. Fusaiuolo. Arcolaio. Aspo. Filatoio. Subbio. Calcole. Casse. Spola. Ago. Cruna. etc. Tessere. Testore. Contesto. Cosire. Filo. Refe. etc. fasciare. ordire. tessere. cusire. sdruscire. filare. etc.*

FASCIA. La: *et fasciola il dim: zona. et focale e la fascia o stola che si auolge al collo. et crepundia sono le fasciole, pannicelli, et anchо i sonagliuzzi, fuscelli, et simili cosette da fanciulli.* PET: *E credo che da le Fascie et da la Culla. allhor, che m'addormina in Fasce. Quanti felici son gia morti in Fasce.* DAN: *Et nardo et mirra son l'ultime Fasce.*

Fasciare. La: et inuoluere, circumuoluere, obuoluere, ligare. etc. Facciauisi un letto, et fallo fasciare intorno d'alcuna sargia. Dentro la ui mise Fasciata in un bel drappo. In un gran uiluppo di zendado Fasciata una picciola cassetta. DAN: *Fasciati quinci, et quindi da la grotta. i. circondati.*

CVLLA, *et Cuna. La: et cunabulũ, et incunabula.* PET: *C'hor fos'io spento al latte, et alla Culla. Lodando piu'l morir uecchio che'n Culla. Et credo da le fasce, et da la Culla Al mio imperfetto, a la fortuna aduersa Questo rimedio prouedesse il cielo. Et fera Culla doue nato giacqui.* BOC: *Senza curarsi della Culla. La Culla, nella quale il picciolo fanciullo teneua.* DAN: *Poscia uidi auẽtarsi ne la Cuna Del triomphal uehicolo una uolpe. i. nel carro. L'una uegghiaua al studio de la Culla.*

ROCCA. La: *colus, è la conocchia, cioè stromento con che si fila, et a cui si rauolge sopra il lino per filare, quasi raccolta.* BOC: *Noi, lequali appena alla Rocca et al fuso bastiamo. Farai riporre q̃sta mia Rocca, che io lascio qui. etc.* DAN: *L'una trahendo a la Rocca la chioma Fauoleggiaua con la sua famiglia.*

CONOCCHIA. La: *colus, è la Rocca col lino sopra da filare, quasi coniuncta.* DAN: *Non gli hauea tratta anchora la Conocchia, Che Cloto impone a ciascuna, et compiglia. i. da a ciascuna la rocca con la stoppa fuso raccolta.* ARI: *s'ambi ci hauesse scorti Per le piu uili, e timide Putane, Che da Conocchie mai trahesser lane?*

PENNECCHIO, *è quello lino, o stoppa, o quella massella di lana, che si pone sopra la rocca per filare.* La: *pensum, pluma, pinna, pinnula, et pinnaculum coli. i. della rocca.* DAN: *Et le sue donne al fuso, et al Pennecchio.*

LVCIGNOLI, *sono le lane carminate, che restano ne pettini delle faldelle, o carmelle della lana, et i feardascieri da Latini detti carminarij, onde per meta: si dice un pizzo, o una manata o brãcata di lana, o barba Lucignolo.* BOC: *Biasimando i Lucignoli, et petteni, et gli scardassi. Et prestamente lui preso per uno Lucignoletto picciolo della barba il tirò sorridendo si forte, che tutto del mento gliel diuelse. et Lucignolo ancho è lo stoppino, o pauero, che si pone alla lucerna, et alle candele.* La: *lychnus.*

FVSO. La: *fusus fusi.* PET: *Inuide parche, che repente il Fuso Troncaste. Poi con gran Subbio, et con mirabil Fuso Vidi tela sottil tesser Chrisippo.* BOC: *L'ago, e'l Fuso, et l'arcolaio. Di lana filata ch'al Fuso auolgea. Alla Rocca, et al Fuso.* DAN: *Vedi le triste, che lasciaron l'ago, La spola, e'l Fuso. etc.*

FVSAIOLO, *o uerticello che si pone in capo del fuso accio che con piu facilità si uolga quando si fila.* La: *uerticulum, uerticillum, et rhombus.*

ARCOLAIO. La: *alabrum. è il diuanatoio, o l'aspo, o molinello stromento da rauolgere il filo.* BOC: *L'ago, e'l fuso, et l'Arcolaio.* 2376

ASPO. La: *alabrum, è lo arcolaio.* ARI: *una femina casna Fila a un Aspo trahea da tutti questi. Tutti gli altri, a la spola, a l'aco, al fuso, Al pettine, et a l'Aspa sono intenti.*

FILATOIO. La: *alabrum. è lo molinello con che si fila la lana.* BOC: *Fare acconciare il Filatoio mio.*

SVBBIO. La: *iugum, et retinaculum. Ouidio pendet tela iugo. è stromento, sopra del quale si auolge la orditura per tessere.* PET: *Che pur deliberato ho posto al Subbio, Gran parte homai de la mia tela breue. Poi con gran Subbio, e con mirabil fuso Vidi tela gentil tesser Chrisippo.* SAN: *Mia tela breue al dispietato Subbio.* 2377

CALCOLE, La: *insilia orum. sono stromenti da tessere, cosi dette perche si calcano co piedi.* BOC: *Hor che menar di Calcole, et di tirare le casse a se per fare il panno serrato facciano le testrici. etc. meta: de re uenerea.*

CASSE. La: *capsa textorum pecten continẽs. è stromento con che si tesse la tela, o panno a capiendo, perche tra loro capisce la orditura del panno, o tela.* BOC: *Hor che menar di Calcole, et tirare le Casse a se. etc. uedi sopra a Calcole.*

SPOLA, *o Spuola,* La: *panus; et panicula il diminutiuo. è stromento, sopra del quale si auolge il filo, o lana, che adoperano itestori.* DAN: *Vedi le triste, che lasciaron l'ago, La Spola, e'l fuso. Sen gina soura esso l'acqua leue Come Spola. doue alcuni isponeno, essere nauigio assai sicuro dal l'acque.* ARI: *Tutti gli altri a la Spola, a l'aco, al fuso, Al pettine, et a l'aspa sono intenti.*

Ordire. La: *ordiri.* Plin: *aranеus orditur telas.* PET: *Oue ogni historia humana è ordita. Di che ordischi il secondo. La tela, c'hora ordisci. un laccio, che di seta ordiua. Che'n contra me medesmo seppi ordire. nodo, Che piu bel mai non seppe ordrie Natura.* BOC: *Fare ordire una tela.* ARI: *Col drudo hauendo gia la tela ordita. i. ordinata.* 2378

Tessere. La: *texere.* PET: *Vidi tela sottil tesser Chrisippo. La sua tela gentil tesser Cleante. Quant'al mondo si tesse opra d'aragna. L'auro, ch'amor di sua man fila et tesse. Tessendo un cerchio a l'oro terso et crespo? oue natura Volò tessendo il mio dolce ritegno. candida gonna, Si texta; ch'oro et neue parea insieme.*

TESTORE. La: *textor. è quello, che tesse.* PET: *Al buon Testor de gli amorosi detti. i. compositore.* BOC: *Per fare il panno serrato facciano le Testitrici. uedi a Calcole. alcuni testi hanno Testrici.*

CONTESTA, La: *ual tessuta, et composta.* PET: *Vidi una naue Tutta d'auorio et d'ebeno Contesta.* ARI: *una soprauesta, Che riccamente ha di sua man Contesta.*

AGO, *è la gusella, che si adopera per cucire.* La: *acus, et acuncula il diminutiuo. et polymatria æ. è quella, che fa lauoro di ago.* BOC: *Impcio che all'altre era assai l'Ago,* 2379

La spola, e'l fuso. ARI: *Tutti gli altri a la spola e l'Ago al fuso. etc.* et *Ago* ancho *significa il becco, o l'aculeo del'apa, o uespa. La: aculeus. onde* DAN: *Et come uespa, che ritragge l'Ago A se trahendo la coda maligna.*

CRVNA. *La: foramen acus. è il forame dell'Ago, che alcuni lo dimandano coronella, o culo, per essere ritondo.* DAN: *Come'l uecchio sartor fa ne la Cruna. Si mi die di mandando, per la Cruna Del mio difio. meta: l.ha fatto a punto come hauea in fantasia.*

COSTVRE, *sono le cosciture. La: future, et sutoriæ cõpagines.* BOC: *Hor p lo costato, hora per le anche, et hora su p le spalle battendola forte le andaua le Costure trouando.*

Cuscire. La: suere, consuere, insuere. BOC: *et in capo della scala si mise a sedere; et cominciò a cuscire. etc.*

Sdruscire, et isdruscire. La: dissuere, apire, soluere. uale scuscire, fendere, et schiãtare. BOC: *Alle calze sdruscite. Sentendo la naue sdurscire. Sopra la Sdruscita naue.* DAN: *Gli fe sentir, come l'una sdrusciа.* ARI: *che i paßi, e'l nẽto Legiano aprẽdo, ch'erano sdruscite (parlãdo di liste). La: dissutæ. Perron gli altri col legno sdruscito In preda al mar.*

LINO. *Stoppa. Lana. Bambagia. Gotone. etc. uedi a 529.*

FILO. *Refe. Spago. Stame. Trama. filare. etc. uedi a 527.*

HABITO.

HABITO. *Veste. Vestimẽti. Vestiri. Spoglia. Scorcia. Panni. Pannicelli. Drappi. Manto. Ammanto. Mantello. Pallio. Gonna. Gonnella. Roba. Robone. Toga. Giuba. Zamarra. Guarnaccia. Tonica. Bernia. Sbernia. Gauardina. Tabarro. Giornea. Pelliccione Stola. Cappa. Pinale. Rocchetto. Camiso. Camiscia. Camiscione. Camiscietto. Cuculla. Farsetto. Giubbone. Borico. Cilicio. Guarnello. Gorgiera. etc. Cappello. Cappuccio. Berretta. Cuffia. Velo. Benda. Mocichino. Facciuolo. Freuello. Grembiule. Sceggiale. Cintura. Cintolini. Correggia. Fibbia. Borsa. Tasca. Scarsella. Calze. Calzari. Vosa. Vsati. Scarpe. Zoccoli. Guanti. Brache. Grembo. Lembo. Gheroni. Falda. Crespa. Piega. Vizza. Ruga. etc.*

spogliare. dispogliare. scingere. scalzare. uestire. disuestire. togare. adobbare. appannare. ammantare. imborsare. intascare. affibbiare. etc.

Panno. Drappo. Seta. Serico. Tela. Velluto. Ostro. Porpora. Scarlato. Broccato. Doagio. Feltro. Sciamito. Zẽdado. Portamento. Foggia. Guisa. Maniera. Modo. Costume. Norma. Essempio. Consuetudine. Vsanza. Vso. Vezzo. Auezzo. Stile. Atto. Tale. Altrimenti. Accoglienza. Ornamenti. Anelli. Monili. Fermagli. etc.

2380 HABITO. *La: habitus, è lo quinto Predicamento d'Aristotele, et ha questo accidente l'essere suo nel soggetto, non per parte, o per cosa, che sia in esso soggetto, ma per causa di cosa esteriore, et applicabile al suo soggetto, si come le uestimẽta all'huomo, et per questa tale applicatione estrinseca si uiene a causare questo tale accidente detto Habito, ch'è quello hauere, o quella adherentia del uestimento al soggetto, et impero nõ altro è che uno accidente estrinseco, che adiuiene dal soggetto, che non è di natura di esso soggetto, anzi è da quello diuerso, Et questo è lo essere uestito, o uero armato, cioè lo hauere intorno di se le uesti, o l'arme, et non s'intende qui lo uestimento per lo Habito, impercio che quando s'intende per lo uestimento questo Predicamento non sarebbe accidente, ch'è quello hauere; ma sarebbe nel Predicamento della Sostanza, perche le uesti sono sostanza. etc. hora uenendo alle autoritati del* PET: *Habito Adorno. Alto. Celeste. Eletto. Gentile. Honesto. Poi lauidi in altro Habito sola. In Habito diuisa, in popol solo Fu quella Schiera. Cangiò per miglior patria Habito et stato. etc.* BOC: *In Habito Lugubre. Vedouile. Femenile. Funero. Vil. Villesco. Saracinesco. Pellegrino. Pomposo. etc.*

VESTA. *La: uestis, indumentum.* PET: *Vesta Negra. Purpurea.* BOC: *Quando per mutar Vesta. etc. et quando dinota il corpo, uedi a 2071. et hyacinthina uestis La: la ueste di grana, o di paonazzo. et pegasus è quella forma di legno a guisa di statua doue e fatti et altri tengono suso le Vesti.*

VESTIMENTO. *La: uestimentum, amictus.* BOC: *Squarciati i Vestimenti. Cari. Honorenoli. Femenili. Fatta la di Vestimenti allei conuenienti uestire. Pochi. Reali. Horribili. Vestimẽti di Cuoio. Di lino sottilissimo et bianco. Tanto sottile, che niente delle candide carni nascondeua. etc.*

VESTIRI *ualgliono uestimenti.* BOC: *nell'AM: sopra i nascõdẽti Vestiri. In una simigliãza i suoi Vestiri ubrisa.*

Vestire. La: et induere. PET: *Vestire Schietto. Anno, che di nostra humanitate Vestita uai. Di porpore Vestita. Di sol Vestita. Tutte Vestite a brun le donne Perse. Di tenebre Vestito. Che ueste'l mondo di nouel colore. Quando si ueste et spoglia Di fronde'l bosco. Verdi panni, sanguigni, oscuri, et persi, Non uesti donna un quanco. Incominciarsi il mondo a uestir d'herba. Hor uestirli brocchiate, hor leggiadria. Cosi uestisse d'un color conforme. etc.*
BOC: *uedi all'Indice.*

Riuestire, La: iterum uestire, inducere, amicire. PET: *Che con graue mio danno si riueste. Per riuestirsi poi un'altra uolta.* BOC: *Et fattala di uestimenti a lei conformi riuestire. Si riuesti perche ignuda stana. Di una nobile roba delle sue la riuestirono. Et poi che bagnati si furono, o riuestiti. et cetera.*

Suestire, La: spoliare, denudare. DAN: *se si suestе La sua bianza non sua.* ARI: *Ne tutta notte mai l'arme si trieua.*

Addobbare, Vo: *francese, uale ornare, et ancho uestire.* DAN: *O Helios, che si gli adobbi.*

PANNI, *per li uestimenti.* PET: *Verdi Panni, sanguigni, oscuri, o persi Non uesti donna un quanco. Lasciar uerde Panni. Mostrandomi pur l'ombra, o uelo, o Panni. Le pole, et le ghirlande, e i Panni allegri. tu conosci e'ntendi A l'andar, a la uoce, al uolto, a Panni. Ma sparcendo ne porto il petto, e i Panni.* BOC: *stracciatogli tutti i Panni in dosso. La donna gli fece trouare Panni fatti del morto. Vestiti di Panni bruni assai honesti. Poueri Panni. Lunghi Panni. Cattini Panni. etc. La: serua ornamenta.*

PANNI, *La: p li drappi.* BOC: *Ne d'altri Panni guarnir di lana grossa fatti. Hor che menar di calcole, et di uno le casse a se p fare il Panno serrato. Hauendomi ricercati, che mi douessi dare di Pãno, che io gl'hauea uenduto.*

PANNICELLO. *La: pannuelium, pannicalus sudarium per lo dimi: sudario lum. è panno, ouero drappo di lino.* BOC: *Credi tu, che io ti sofferi, che tu m'impegnassi la gonnella mia, et gli altri miei Pãnicelli? a poueri pãni. Et ei trataßene cõ suoi Pãnicelli romagnuoli grossi in quella cas-*

partì la gemma del suo Nastro. i. dal luogo oue era collocata. ARI: Così tal hor un bel purpureo Nastro Ho uedu-
to partir tela d'argento Da quella bīaca man piu ch'alabastro. Altri in treccia, altri in Nastro eran raccolti, Molti a le spalle, alcuni al petto sciolti.

GREMBIVLE. La: perisc elis dis, et cincticulus. è quello, che tien dinanzi le donne et gli artegiani, detto da grembo. BOC: Et hauēdo un Grembiule di bucato ināzi sepre.

GREMBO. La: sinus, gremium, detto a gregando. PET: Fama nel honorato et ricco Grembo. Pensier in Grembo, et uanitate in braccio. Verresti in Grembo a questo sconsolato. In Grembo alla nemica il capo pone. etc. BOC: Alzandosi i gheroni della gonnella et facendo di quelle ampio Grembo. Col Grembo aperto. etc. DAN: Ove la costa facea di se Grembo. i. fossato, o uallone. ARI: Ne'l Grembio si lasciò, ne'l seno uoto.

SCHEGGIALE, o Scaggiale, o Sceggiale come ne testi antichi si legge. è il grēbiule, o certa cintura di seta alquanto larga. altri uogliono che sia unaueste da donne di uilla. BOC: Et lo Sceggiale da i di delle feste, che io recai a marito.

CINTVRA, et Cintola. La: cinctura, et prēcinctura, cinctus us ui, cingulum. è quella con laquale ci leghiamo al trauerso. BOC: D'un suo forzier trasse alcuna Cintura. Della Cintura in su tutto ignudo. Molte belle Cinture et fermagli. Vna leggiadra et cara Cinturetta. etc.

CINTOLA. La: cingulum. BOC: Le donne a casa vi-
ster si tengono le mani a Cintola. Messer Nicola haueua un pennaiuolo a Cintola. Come se io non haueßi delle borse et delle Cintole.

CINTO. La: succingulum, baltheus. SAN: Poi si sommerse iui entro infino al Cinto.

CINTOLINI, sono quelli con che si legano intorno le gambe di sotto da ginocchi. BOC: La donna, si come colei alla quale stringeuano i Cintolini. i. sopra modo uolōteroſa.

Cingere, et Cignere si dice. La: cingere. PET: et con lei Marte Cinto di ferro i pie le braccia e'l collo. Si ratto uscì ua il sol cinto di raggi. Erasi quel che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo cerchio. BOC: Gli fece una spada cingere. Nuoua habitatione, laquale cingerò di profondi fossi, et d'altißime mura. etc. PH: DAN: Così discesi del cerchio primaio Giu nel secōdo, che men luogo cīghia. i. cinge.

Scingere. La: discingere. PET: ueggēdo quella spada scinta, Che fece al signor mio si lunga guerra. et giamai nō mi scinsi. i. sciolsi. BOC: Fattolo scingere, et fatta recare acqua fredda per gittargliela nel uiso. Videro dall'altra parte Calandrino Scinto, et ansando a guisa d'huomo lasso sedersi.

Discingere, La: PET: Leuata era a filar la uecchierella Discinta et scalza.

CORREGGIA. è la cintura di cuoio. La: corrigia. et baltheus, la correggia del soldato. BOC: Et essendo lasciato a tutte andarebbe dietro perdendo la Correggia.

CORREGGIATI, La: stipites lorati ad triticum enucleandum. sono quelle mazze, con lequali si batte il grano, anchora che altri ispongano, che sono quelli di una certa cōpagnia, che portano le correggie. BOC: Che mi rechino quelle gombine per li Correggiati miei.

GOMBINE. La: lora, et retinacula. sono quelli cuoi, co quali si legano quelle mazze, ouero bastoni, co quali si batte il grano. BOC: Che mi rechino quelle Gombine per li Correggiati miei.

GVANTI. La: chirotheca. detto da guardare, et conserua la mano. PET: Candido leggiadretto, et caro Guanto, Che copria netto auorio et fresche rose. BOC: Et poi dato il pastorale et la mitra, et Guanti. Dādogli un paio di Guanti, quali a tanta et tale armatura si richiedea. Et in segno di cio mostrorono il Guanto del Re Guglielmo. etc. 2404

BRACHE, sono mudande. La: subligacula, feminalia, femoralia cāpestre is, lumbare is. anaxyrides, perizoma, et perizonīū uirginīū. BOC: A la Badessa gli uēneto tolte le Brache del pte. Messer lo giudice tirate i su le Brache. Cō le Brache i capo. Vn paio di Brache. DAN: Si che la ripa, ch'era Perizoma Dal mezo in giu ne mostraua ben tāto Disopra. 2405

OSSOLIERI, o Vsolieri come altri leggono; sono cordoni, ouero spaghetti con che si serrano le mudande, ouero brache. alcuni isponeno, che sono strenghe lunghe con uno ferretto da luno de capi. La: subligaculi cingulum, uel uinculum. BOC: Et uedēdo cio che l'Abadessa hauea in capo, et gli Ossolieri delle brache, che di quà et di là pendeuano.

LEMBO. La: limbus. è la estremità che circonda intorno la ueste in guisa di orlo, o lista. PET: Qual fior cadea su'l Lembo. Purpurea ueste d'un ceruleo Lembo. BOC: Il presero per lo Lēbo della Guarnacca. DAN: che mi prese Per lo Lembo; e gridò, qual maraviglia! etc. i. per la ueste. 2406

GHERONI, sono i Lupi della ueste, ouero come altri ispongono sono quelle pezze, ouero fette, che si pōgono alle camiscie l'una per banda, o ad altre ueste per farle larghe. BOC: Alzandosi i Gheroni della gonnella, che alla Nalda non era, et facendo di quelli ampio grembo.

FALDA, et Falde di neue. uedi a 1199. 2407

PIEGA. La: flexura, et flexus. BOC: nell'AM: Il Mantel lo condoppia Piega sopra le ginocchia. Il mantello in Piega raccolto sottoil braccio. Donne Pieghevoli. DAN: Che l'imaginar nostro ha tante Pieghe.

Piegare. ual chinare, o torcere, o rimouere. La: flectere, torquere, curuare. PET: L'altro è'l figliuol d'Amilcar; che nol piega In cotant'anni Italia tutta et Roma. cui gran fascio piega. Per chinar gliocchi et per piegar la testa, Che per merito lor punto si pieghi. Lasso me; ch'io non so in qual parte pieghi. dal dritto mio sentier mi piego. etc. BOC: uedi all'Indice.

Spiegare, ual manifestare, spianare, da explico. La: PET: et così auolge et spiega Lo stame de la uita. L'aura soaue, cha'l sol spiega et uibra L'auro. In te spiega fortuna ogni sua pompa. Ch'ingegno human non po spiegar in carte. Iui spiegò le gloriose spoglie La bella uincitrice. BOC: Quello che le sante leggi dell'amicitia uogliono non è mia intentione di spiegare al presente. Doue dal cacciatore piu ragioneuolmente le reti si spieghino. AM: DAN: s'alcuna mai di tal membra si spiega. i. si libera, o rimone.

Dispiegare. La: explicare. DAN: Si che dispiega le belle zze eterne.

CRESPA. La: ruga. et gelasinus. sono quelle crespe che fa l'huomo quando ride. PET: Crespe Chiome. Crespi Capei. La: crispi cincinnati. Crespo Laccio. Tessendo un cerchio a l'oro terso et Crespo, BOC: Il mio uiso non mostra ua anchora alcuna Crespa. AM: Riempiendo il uiso di Crespe. Crespa capillatura. Lanugine. etc. FI: 2408

Rinerespare. La: crispare, rugare, contrahere. PET: Et poi'l raccogli, e'n bei nodi'l rinerespe.

RVGA. La: ual crespa falda, rappa. etc. ARI: lo specchio, Che fa ueder ne l'anima ogni Ruga.

RVGOSA. La: ual piena di Rughe. SAN: La Rugosa frõte.

VIZZA. La: rugosa. è la crespata. BOC: nel PH: et nel LA: etc. La uecchia era magrissima et Vizza nel uiso, et scolorata. i. piena di crespe. La uecchia con la mano alla Vizza gota. Vna Vecchia rantolosa Vizza, mal sana, passo homai piu tosto da cani che da huomini. piu da guardar la cenere, che d'apparir tra gente. Le mammelle non altrimenti uote et Vizze, che sia una uescica gonfiata. La mia uecchia balia tutta nel Vizzo uiso di sudor molle. etc. DAN: Guizza dentro a lo specchio uostra image Cio che par duro ti parrebbe Vizzo. i. crespo, et non molle, et tenero, o uitio come altri hanno isposto.

1409 ASCIVGATOIO. La: sudatorium, linteum, è drappo, o pannicello di tela per sciugar le mani, e'l uiso. BOC: Tu uedrai due Asciugatoi tesi alla finestra della camera mia. La testa inuiluppata in uno Asciugatoio loro.

PANNICELLO. La: pannulum, sudarium, et sudariolum lo diminutiuo, è lo Asciugatoio, o drappo di lino. uedi a 2382.

CENCIO, ual straccio, da centone La: et è Vo: thoscano. BOC: Veggendomi fatta come tu uedi, che nõ trouerei chi mi desse fuoco al Cencio. i. chi mi fesse un minimo seruigio. Et quando andaua per uia, si forte li uenta dal Cencio, che altro che torcere il grifo non faceа, quasi puzzo gli uenisse di chiunque uedesse, o scontrasse. i. che li pareua che puzzo gli uenisse di stracci abruciati di chiunque scõtrasse. etc. uedi all'Indice, doue habbiamo piu largamente questo distreso. et uedi a Lauacenci a 502.

STRACCIO, et Stracci. La: lacera uestis, stragula, centunculus. ual panni rotti, et per uecchiezza consumati, et non piu buoni; et il medesimo è Cencio. BOC: Essendo gli Stracci d'un pouero huomo di cotale infermità morto, gittati nella uia publica. Perche in alcun Stracci riuoltele. Io uorrei innãzi andare con gli Stracci indosso et scalza, et essere bene trattata da te nel letto.

Stracciare. La: lacerare, dilaniare. ual rompere, et squarciare in pezzi una cosa di panno o simile, per forza di mani. BOC: Et stracciando i panni dinanzi et mostrando il petto. La donna Stracciata, tutta liuida nel uiso. Et lei, che tutta era stracciata d'alcuna delle sue robe riuestita. Con gli panni tutti stracciati et fracidi in dosso. Tebaldo esso medesimo stracciò gli uestimenti neri in dosso a frategli. etc.

1410 BATOLO. La: stola olim mulierum, nunc uirorum, et fascia. è quella festa, ouero stola, che portano i dottori al collo, o sopra la spalla. BOC: Vn maestro Simone uestito di scarlato, et con un gran Batolo di uaio, dottore di medicine. i testi antichi hanno Batalo.

CALZA, La: caliga, et caligula il diminutiuo. BOC: Le Calze sbrusciate. Con le Calze a campanella.

CALZARI, La: soleæ subere, et crepidæ. sono le scarpe. BOC: Non poteua a pena pur pagare i Calzari. Calzolaio, et Calzoleria. uedi all'Indice.

1411 Calzare, La: calceare, et calceos, seu caligas induere. BOC: La fece uestire et calzare. Io son ben uestita et calzata. Mal uestiti et peggio Calzati.

Scalzare, La: denudare crura, et emittere caligas. uel deceos. PET: Leuata era a filar la uecchiarella Leggiadra Scalza. Ma nuda al uento et Scalza fra li stecchi. Stricat, et Scalza in mezo i fiori et l'herba. BOC: Gli fece scalzare, et rinfrescare alquãto con finissimi uini. Quanti Scalze et con le braccia nude per l'acqua andando. etc.

Rincalzare. La: persequi, lacessere, repetere. ual fortificare, detto ancho da calcando. BOC: nel PH: Il castellano si restiõ di rincalzare le sue pghiere, onde Philocolo co i rincalzato disse. DAN: Non ti marauigliar s'i la rincalzo.

RINCALZO. La: pessulus, et meta: perfectio, stipes fusus, è certo legno picciolo, che si pone alle botti sopra le toppe accio che stiano salde et ferme. DAN: Allhor si rappe lo comun Rincalzo. i. l'uno essendo all'altro appoggiato erano Rincalzo commune.

INCALZIAMENTI. La: stimulationes, solicitudines. etc. ual cõstrengimẽti et sollecitationi. BOC: nil: Et alcuna fiata cõ picciola nauicella solcãdo le salutate et con maestreuoli reti pigliauano i paurosi cerui. ui uolte a gli uccelli dell'aere non paurosi come piu presso a loro, dauano Incalziamenti di leggieri.

Incalziare, La: solicitare, stimulare, propellere, ual solicitare et constrengere. BOC: nel PH: Pregando pel suono che sonasse, et come uaga del suono l'incalzasse a sonare. Ma Iocolo, che a suoi prieghi dir non uolea, così incalzato pur disse.

CONTIGE erano calze solate, et coperte di cuoio rosato. DAN: Non donne Contigiate, non usate. imperciochè Contegiata donna si chiamaua quella, che portaua tali calze.

SCARPE. La: soleæ, et calceus, et baxea, è la scarpa solata all'apostolica. et ligula è quella linguetta di cuoio, che serra la scarpa Martialis Non extrema sedet linguula planta, et lingulam ancho si piglia per quella sorte di uestimento. BOC: Le sue Scarpe tutte rotte. Ouuoi un poco di Scarpette. Che io non mi poteua pagare Calzari ne le scarpe. 1412

ZOCCOLO, et Zoccoli. La: calopodion, siue calopodium, Soccus, et Socculus il diminutiuo. et è detto Zoccolo da zocco, o ciocco, ch'è legno secco. BOC: Andare in zoccoli per l'asciutto. prouerbio. i. andare nelle parti inferiori, perche i Zoccoli si portano per lo piouere. etc. Et l'uno de Zoccoli di San Gerardo. etc. 1413

PIANELLE, Pantofole, o Souretti che portano in mane, sono spetie di calzari col suuero. La: Pantophilæ, suberes a subere arbore granifera.

VSATTI, et Vose nel numero del piu, sono stiuali et stiualetti. La: ocreæ, cothurnus i. BOC: che trarebbe le uose de gli Vsatti. nel testo antico si legge, che trarebbe le pezzochere de gli Vsatti. Che uoi mi facciate rendere un mio paio d'Vose, le quali egli mi ha inuolate. etc. 1414

FIBBIA, La: fibula, et Fibra e poi la radice del seguente. uedi a 2093.

Affibbiare, La: fibulare, connectere, componere, conuenire allacciare le fibbie. DAN: Dal luogo in giu, ou'huomo affibbia'l manto.

SCARSELLA, La: mantica, pera, et perula il diminutiuo. BORSA, La: crumena, ascopera, follis, marsupium, pera. lus. et sacciperium: il borsello, et la borsa grande. et Bursa

detta da byrſa che è cuoio, del quale ſi fanno le Borſe. BOC: Mi mandò una Borſa, et una cintola. DAN: In una Borſa gialla uidi azurro. etc.

Imborſare, ual porre in borſa. et meta: per tenere. La: in marſupium inſcere. DAN: Et in quei, che ſidanza nõ imborſa.

TASCA, è la borſa, o ſcarſella. La: crumena. mantica, pera, et perula il diminutiuo. DAN: Che dal collo a ciaſcun pendea una Taſca. SAN: Io ho del pane, et piu coſe altre in Taſca. ARI: Et ad una ſua Taſca die di piglio.

Intaſcare. ual porre in taſca. La: incrumenam ponere. ARI: che'l orco non lo'ntaſchi.

SCARSELLA, detta da quello, che fa ſcarſo. è il medeſimo che borſa, taſca. etc. uedi a 508.

MOCCICHINO, é il faccioletto per nettare il naſo. La: linteum, et linteolum, et ſudariolum. BOC: Con un bello Moccichino al lato.

FACCIOLO, et Facciolетto, il medeſimo che Moccichino.

TELA, La: PET: Tela Sottile. Breue. A la Tela Nouella, c'hora ordiſco. Per accorciar del mio uiuer la Tela. etc. BOC: Saper far ordire una Tela. Incontanente mandai in Napoli ad inueſtire in Tele. etc.

SETA. La: ſericum, et oloſericus, ual tutto di ſeta. PET: un Laccio che di Seta ordina. uidi una naue Cõ le ſarte di Seta, et d'or la Vela. BOC: Lauorare lauori di Seta. Vna pezza di drappo di Seta. DAN: Quaſi animal di ſua Seta faſciato. i. ſi come uermicello chiuſo nel follicello della ſeta.

SERICO, La: PET: D'un bel aurato Serico trapunto. BOC: Veſtito di drappi ſottiliſſimi Serici. FI:

OSTRO, La: è porpora, o ſcarlata. PET: Et d'altro ornata che di perle, o d'Oſtro. Vedi quant'arte dora e'mperla, e'noſtra. i. orna di oſtro, o porpora. ARI: ornar Come alcun ſuol de panni d'oro e d'Oſtro.

SCARLATTO. La: conchylium, coccus, oſtrũ, murex, purpura. è colore di grana. BOC: veſtito di Scarlatto, con un gran batolo. Con gli Scarlatti et con Vai. etc.

SCIAMITO. La: ſubſericũ. è ſpetie di ſeta. BOC: Veſtita d'un Sciamito uerde. Veſtita d'un uermiglio Sciamito. PH:

VELLVTO, La: boloſericũ. è drappo di ſeta peloſo. BOC: Vn riceo letto tutto di Velluti, et di drappi d'oro fornito. et ueſtis beteromaſcala, la ueſte peloſa da una ſola parte.

ZENDADO, La: ſubſericum undulatum. è drappo di ſeta ſottile. BOC: In una giubba di Zendado uerde rimaſe. Le due giouanette in due giubbe di Zendado belliſſime. ARI: Che uenne auolta in un leggier Zendado.

DOAGIO, era certa qualità di panno coſi detta, et coſi Treagio, Quattragio. etc. ſi come ſarebbe hora di cinquanta, ſeſſanta, ottanta, et ſimili. alcuni dicono eſſere tela come il boccacino. BOC: Il mio Tabarro, uoglio che tu ſappia, ch'egli è di Doagio infino a Treagio, et hacci di quelli nel popol noſtro, che lo tengono di Quattragio. ſono chi eſponeno deridendo et alludendo a Doagio, et Treagio, et che eſſendo poi di Quattragio uaglia anchora piu.

FELTRO, è ſpetie di panno uile, et nõ teſſuto; ma DAN: dove dice, Et ſua nation ſarà tra Feltre, et Feltro inteſe di Feltre città nella marca Triuigiana, et di Feltro Caſtello nella Marca d'Ancona, tra quali dominaua il Signore Can della Scala, Signore di Verona, che fu la iſteſſa liberalità, et amico di Dante, il quale nel detto luogo dice, infin che'l Veltro Verrà che la farà morir di doglia, alludendo ad eſſo S. Can, et alla ſua liberalità. et altroue. Piangerà Feltre anchora la diſſalta. et il BOC nella nouella di Bergamino della liberalità del detto Signor Can ne fa mentione. et que ſta è la ſua uera iſpoſitione.

PORTAMENTO.

PORtamento. Foggia. Guiſa. Maniera. Modo: Carribo. Coſtume. Norma. Eſſempio. Modeſtia. Tempre. Conſuetudine. Vſanza. Vſo. Vezzo. Stile. Contegno. Atto. Accoglienza. Tale. Altramente. etc. uſare. auſare. auezzare. ſolere. etc.

PORTAMENTO. La: habitus, ueſtitus, et ueſtimentũ, et indumentum. uale modo, foggia, guiſa di ueſtire. PET: Portamento Altero. Diuino. Celeſte. Humil. Leggiadro. Proprio. Singulare. et poi u'era un drapello Di Portamenti, et di uolgari ſtrani. 2417

FOGGIA. La: habitus, ritus us ui, mos ris, ſimilitudo. ual maniera, guiſa, ſimilitudine. etc. PET: Diſuſata Foggia. BOC: nel LA: Le donne alle Foggie nuoue non uſate, anzi laſciue, et alle diſdiceuoli pompe ſi danno. DAN: Nõ d'altra Foggia fatta, che colei. etc.

GVISA. La: ritus us ui, mos ris. ual forma, modo, maniera, uſanza. etc. et è Vo: Pr: PET: Guiſa Mortale. Poi fiammeggiana a Guiſa d'un piropo. a Guiſa d'un chiaro lume. a Guiſa d'una roſa Tra minor fior. A Guiſa di chi brami et troui coſa Onde poi uergognoſo, et lieto uada. et ſo in qual Guiſa L'amante ne l'amato ſi trasforme. uommene in Guiſa d'orbo. Mi darà penne in Guiſa di colomba. etc. BOC: Come duro pareſſe a Frate Alberto andare in cotal Guiſa. i. habito, o forma. Et in altre Guiſe. etc. uedi l'i dice. 2418

MANIERA, La: rituus, mos, modus, uſus. ual regola, modo, uſanza, et coſe di una medeſima ſorte, che ſi ano iſieme. PET: Sennuccio i uo che ſappi in qual Maniera Trattato ſono. BOC: La leggiadra et ornata Maniera del Cõte. Bella. Men diſcreta. Miraculoſa. Medeſima. Simile. Vſata. Alla Maniera Aleſſandrina ballò. Con ſi fatta Maniera. Con Maniera alquanto pietoſa. Altre Maniere di nuoui animali. Le Maniere del Papa, et de Cardinali. Laudeuoli. Dilettеuoli. Nuoue. Diuerſe. Varie. Noioſe. etc. 2419

MODO. La: modus, ritus, mos. ual maniera, forma, guiſa. etc. PET: Modo Mortal. Natural. Altro. Alcun. Tal. Qual. Cotal. Qualche. Vn Modo. In Modo. Oltra lor Modo. a lor Modo. Ne mai'n tuo amor richieſi altro, che Modo. Mo di Diuerſi. Leggiadri. BOC: Modo Conueneuole. Simil. Accõcio. Al Modo uſato. Per un Modo parenteuole. Deſideroſo oltre Modo. La: ultra modum. Modi Spiaceuoli. Rincreſceuoli Feccioſi. etc. 2420

Traſmodare, è paſſare il modo, et la miſura. DAN: La bellezza ch'i uidi ſi traſmoda.

COME CHE i uece d'inqualunque modo o maniera. La: quoquomodo. PET: Ma come ch'ella gli gouerni o uolga. BOC: Et diſſi a coſtui dou uoleua eſſere condotto, et Come che'l menaſſe era contento.

COME, che ual i che modo. La: quo pacto, quo modo. BOC: Io non ſo Come la mia moglie ſi faccia. Deh ſe Iddio te dia la buona uẽtura dimmi Come tu le guadagnaſti. Ad Ambruoglo commandò, che'l uero diceſſe, Come a Bernabò uinti haueſſe cinquemilia fiorini. Volere prima ſapere Come andata foſſe la coſa. etc.

COMVNQVE. La: oĩmodo q̃iocunq;. ual come, et i tutti i mo

di. BOC: Egli è sì sciocco, ch'egli s'accõcierà Comunque noi uorremo.

CARRIBO uien da garbo che significa modo, forma. etc. DAN: Danzando a lor angelico Carribo.

2421 TEMPRE. La: tẽperies, tẽpatio, temperatura, habitudo. ual modi, maniere. etc. et ancho concordantie et rime. PET: Ne mai in sì dolci, o in sì soaui Tẽpre Risonar seppi. i. rime, o cõcordanze. Et fiumi et selue sappian di che Tẽpre Sia la mia uita. Et tende lacci in sì diuerse Tempre. Con uoci albor di sì mirabil Tempre Rispose. Chi po sauer tutte l'humane Tempre. Per non prouar de l'amorose Tempre.

MODERATO. La: ual temperato. BOC: Con piu Moderata compassione. Sendo uoi tutte discretissime et Moderate. Il uiuere Moderatamente.

SMODERATAMENTE, è il cõtrario di moderatamẽte. La: ĩmodice. BOC: La fortuna, laquale nõ discretamẽte, ma come s'auiene Smoderatamẽte il piu delle uolte dona.

2422 COSTVME. La: mos ris. ritus ui. uale usanza et hora in buona et hora in mala parte. PET: Costume Alto. Bel: Dolce. Lungo. Mansueto. Real. Santo. Vsato. Mal Costume. Costumi Santi. Variati. Duri. Nostra natura uinta dal Costume. Ne natura põssar contra'l Costume. Ou'ella hebbe in Costume Gir fra le piagge e'l fiume. Che glianni e'l pelo cangiano i Costumi. Per c'hai Costumi uariati e'l pelo. BOC: Costume Lodeuole. Antico. Donnesco. Generał. Costumi Cortesi. Primi. Conformi. Be. Reali. Notabili. Corrotti. Vitupereuoli. Nuoui. DAN: et qual Costume Le fa parer al trappassar sì pronte. Che la Costuma ricca Del garofano prima discoperse. ARI: O se uoleano pur al giogho al collo Secondo la Costuma sottoporre. A prouar mena la Costuma ria.

COSTVMATO, La: moratus. BOC: Costumato Huomo. Costumati Balli. era bella et Costumata. Costumata Giouane. Creatura. Costumate Giouani. Costumatissima. etc.

SCOSTVMATO. La: inurbanus, illepidus, ineruditus. BOC: Trascurato, smemorato, et Scostumato. Lo Scostumato giudice marchiano. Scostumati Signori. etc.

Costumare, uale usare, conuersare, praticare. etc. La: uersari. BOC: gli huomini, co quali a costumare habbiamo. Costumando egli alla corte.

2423 MODESTIA, La: et modus, et moderatio. PET: Senno, et Modestia a l'altre due confine.

MODESTO. La: et decorus, tẽperatus. PET: Modesta Voce. Fortuna. BOC: Modesto Huomo. Huomini Modesti, et di buona conditione. Ragionaua Modestissimamente.

REGOLA, ual legge, ordine. La: canon, regula et norma. BOC: Quelli, che sotto alcuna Regola sono constituti.

REGOLATO. La: ordinatus, tẽpatus. BOC: Per soperchio amore nella mẽte cõceputo da poco Regolato appetito.

Regolare. La: ordinare, regere, disponere. ual gouernare, etc. Boc: Et sẽza la prudẽza d'alcũ huomo si sappiano regolare.

2424 NORMA. La: et regula. ual regola, forma. etc. PET: Mi fa di lor una perpetua Norma.

ESSEMPIO, et Exempio. La: et archetypos exẽplum. et exẽplar, la prima forma, l'originale. PET: Manifesto. Volgare. Viuo. O bella senza Exempio altera et rara. in qual Idea Era l'Exẽpio; onde natura tolse Quel bel uiso leggiadro. Vergine sola al mondo senza Exẽpio. Di che son fatto a molta gẽte Exempio. I presi Exempio de lor stati rei. Ma temenza m'accora Per gli altrui Exempi. Per dar forse di me non bassi Exempi. etc. BOC: Essempio Buono. hauendone dato Essempio a sani. Da molto buon Essempio alli giouani. Essempi Manifesti. Dishoneste. Molti etc.

RITO. La: ritus. ual costume, usanza. etc. ARI: Non potte udire Astolfo sẽza risa. De la uicina strada il Rito strano.

IDEA, Vo: Gr: et antigraphium, antitypũ, apographus. La: exemplar. è quello che si tien dauanti gliocchi per ritrare o in carta, o in tela. ouero inaginatiua, come quando il pittore uuol formar una figura prima con la mẽte forma il suo sembiãte. PET: In qual parte del cielo, in qual Idea Era l'exempio; onde natura tolse Quel bel uiso. etc.

CONSVETVDINE. La: consuetudo, usus, ritus; ual usanza. BOC: Per troppa lunga Consuetudine. I giouani, i quali la Consuetudine dell'anello sapeuano.

VSANZA. La: usus, cõsuetudo, mos. ual costume, consuetudine. etc. PET: Vsanza Antica. Ria. Pessima. Prossima. Oltra l'Vsanza. Per Vsanza. Contra tua Vsanza. L'Vsanza mi trasporta. BOC: La mia Vsanza suol essere di confessarmi una uolta la settimana. Piaceuole Vsanza. L'Vsanza, laquale è la seconda natura chiamata. I costumi et l'Vsanze de gli huomini. Belle et lodeuoli Vsanze. etc. DAN: Ond'io a uisitarli presi Vsata. i. usanza.

VSO. La: usus. PET: Dolce. Lungo. Migliore. O amor, ma dõna altr'Vso ĩpari. Oltra nostr'Vso. BOC: Vsar in Vso quasi dauãti inai piu nõ udito. Il naturale Vsolcire.

VSATO. La: solitus, assuetus. PET: Vsato Affanno. Conforto. Ingegno. Soggiorno. Sostegno. Stile. Tributo. Luogo. Pregio. Viuere. Vsate Arme. Forme. Penne. Vsata Leggiadria. Nebbia. Verga. Via. Vita. Figura. Guerra. Legge. Aita. Vsati Segni. Soggiorni. Camilla, et l'altre usate Vse in battaglia. etc.

Vsare. La: uti, solere. ual costumare, hauere in uso, esser solito. PET: Amor tutte sue lime Vsa sopra'l suo cor. Che s'usò tra le donne hoggi non s'usa. Dolci rime leggiadre D'amor Vsai. Vinse Hannibal, et non seppe usar poi Ben la uittoriosa sua uendetta. Come sete usi. Giunse Rodel ch'usò la uela e'l remo A cercar la sua morte. BOC: uedi all'Indice.

DISVSATO. La: insolitus a um. PET: Disusato ardire. Disusata fogg ia. BOC: Vna subita et D. auarita l'ha oppressa.

Disusare. La: desuescere, non uti. DAN: Che'l mal uso de l'anime disusa. i. fa che non s'usi.

Ausare, ual domesticare, auezzare, o pigliar un uso. La: assuescere, cicuro. i. mansuefacio. DAN: Io trapassi Virgilio. Ausato il suo camin uago Al canto mio, et qual meco s'ausa Rade Stella parte, sì tanto l'appago. Si, che s'ausi un poco prima il passo Al tristo fiato. i. si assuefaccia. Ma pche t'ausi A sifatta gente.

INVSITATO. La: et insolitus. PET: Habito inusitato. Inusitata dolcezza.

Adusare. La: assuefacere. BOC: Costei posta giu la femminil morbidezza et a caualli, et all'arme Adusauasi. E fu sempre tanto, che tu poi Adusato il saprai sostenere. PET: Solere La: i. come è consueto; è solito; è in uso. etc. PET: Ma seco non uenga come uenir sole. Come tal'hora al caldo suol poco sole Semplicetta farfalla al lume auezza. Lieti; Che madonna passando premer sole. Ou'è colei, ch'esser suol tanto sola. Et se pietà pò quant'ella sole. Et se qua la memoria non m'aita, Come suol fare. oue suol alberger. Hanno spento quel sol ch'abbagliar suoleui. Oue solea specchiarsi ogni saetta. Si com'io soleua. Huomini et Dee sola mente

vincer per forza. Quel nino lauro, oue soleano far nido Gli alti pensieri. Soleano i miei pensier soauemente Ragionar. etc. Soleasi nel mio cor star bella et nuda Il mio auersario in cui ueder solete Gliocchi uostri. Mai non uò piu cantar com'io soleua. Ardomi et struggo anchor, com'io soliaond'hauer uita soglio. pur come soglio. non come soglio. Qual altrui far non soglio. Onde ben che talhor doler mi soglia. La sera desiar, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli et lieti amanti. Gia suo'tu far il mio sonno almen degno De la tua uista. etc. B O C: uedi all'Indice.

VEZZO, La: neqtiç, blanditiç, et deliciç. ual costume, et anche le carezze. PET: Ch'altri cangia il pelo, anzi che'l Vezzo. B O C: Hauea una sua Nepote chiamata p Vezzi Ciesca. Allaquale, ella tutta cascãte di Vezzi rispose. i. fiottezza. Lusegalo sagli Vezzi. i. carezze. pareua la piu Vezzosa cosa del mõdo. i. piena di Vezzi, et bella et dilettenole da uedere. Vezzose Dõne. Vezzosi fanciulli. etc. Vezzosa mẽte parlare. i. cõ carezze allegre. ARI: mi faresti Vezzi.

Auezzare, La: assuefacere, et assuescere. uale ausare, assuefare, et dar uezzo. PET: et ho sia uezza La mente a contemplar sola costei. Semplicetta farfalla al lume Auezza. In quanto amaro ha la mia uita auezza. Gliocchi; Lasso, cosi prima gli auezzai. B O C: si s'auezzò a cibi del monacho: etc. ARI: Doue lasciato hauea il cauallo Auezzo. etc.

CONTEGNO adue: conueniente a donne che stanno in continenza, La: grauiter, superbe, et cum fastu. B O C: Andaua pur oltre in Contegno.

CONTEGNOSO è q̃llo che in se si contiene, et che sta su la grauità. La: grauitas. B O C: Il quale Contegnoso uegnẽdo.

STILE, p lo costume et usanza, o maniera. La, ritus, mos. PET: Stile Antico. Vario. Vsato. Cõtra suo Stile. Piacemi almen d'hauer cangiato Stile. Cosi haueß'io i prim'anni Preso lo Stil, c'hor prẽder mi bisogna. e'neio segue suo Stile. Ond'io uo col pẽsier cangiando Stile. Come fortuna ua cangiando Stile. Et sempre un Stile ouunque fosse tenne.

ATTO. p lo modo, et costume. La: ritus, mos ris, gestus. habitus. PET: Atti Soaui. Dolci. Vaghi. Adorni. Gli atti d'alle grezza spẽti. Et Gli atti suoi soauemente alteri. I'era intento al nobile bisbiglio Al uolto, a Gli atti di que primi due. B O C: Si come a colui, che i niuno Atto ho l'animo disposto a tal materia. In cosi fatto Atto. in cotal Atto. Dimi nuire in niuno Atto l'honestà delle donne. Et fece un Atto cõ la bocca. Vsando di cõtrafarsi con nuoui Atti. con Atti lusingheuoli. Con gli Atti, et cõ le parole piaceuoli et amorosi. etc. D A N: Ahi quanto mi parea ne l'Atto acerbo. Con Atto dolce di madre. Realmente ne l'Atto anchor proterua. Quini discẽde a l'ultime potẽze Giu d'Atto in Atto.

ACCOGLIENZE. La: amplexus. ual abbracciamenti, et riceuere con carezze. PET: Accoglicze Benigne. Dolci. Pie. Accoglienza Bella. Celeste. Serena. B O C: Accoglicze Honeste. Liete. Strette. etc. D A N: Poscia che l'Accoglienze honeste et liete Fur iterate. Tosto che parton l'Accoglienza amica. Et uidi'l buon Accoglitor del quale, Dioscoride dico. etc. ARI: Con Accoglienza grande il caualliero Fu da i santi alloggiato in una stanza.

Accogliere, La: suscipere benigne. ual riceuere con benignità. PET: Se'n breue non m'accoglie. o nõ mi smorsa. D A N: secõdo Che buoni et rei amor accoglie, et uigila. Sẽpre l'amore, che quieta'l cielo, Accoglie i se cosi fatta salute. et per raccogliere. a 2606. et p aggiungere all'i prouisa a 2289

CAREZZE, La: blanditiæ, illecebræ. ual accoglienze et amoreuolezze fatte con carità. B O C: Piu che mai gli faceua Carezze grandi. Esso marauigliandosi di cosi tenere Carezze. Et saliti alle gran sale, si ricominciorono le mirabili Carezze et feste. PH:

Carezzare, et Careggiare. La: blandiri. B O C: Degni d'essere careggiati dalle loro donne. Molto piu l'honorò et careggiò co conuiti. etc.

TAL; CHE, La: adeo ut, itaq. ual di maniera, di modo, si che. etc. P E T: Tal; che null'altra fia mai, che mi piaccia, Tal; che ad ogni altro fa uoltar le spalle. Poi la riuidi in altro habito sola Tal; ch'i nõ la conobbi. Tal; che sol de la uoce Fatremar Babilonia. Tal; ch'io nõ pẽso udir cosa giamai Che mi conforte. Tal; che mi fece, quand'egli arde'l cielo Tutto tremare. Tal; ch'a buon solamente l'uscio chiude. Tal; ch'i nõ tema d'l nocchier distige. Tal; che si secchi ogni sua foglia uerde. Tal; che mi trahe del cor ogn'altra gioia. Tal mi gouerna, ch'io non son gia mezo. La: sic, et taliter. 2431

SI, CHE, in luogo di talmente, di maniera, di modo. etc. La: itaq., adeo. PET: Et pietà lui medesmo hauea cangiato Si; che. etc. Si, che la neghittosa esca del sangue. e'l pẽsier mio, Che sol di lei Si, ch'altra non ha parte. Si, c'hauendo le reti indarno tese Il mio duro auersario se ne scorni. Si, ch'a mirarlo in darno m'affatico. Si, ch'i uo gia della speranza altero. Si; che mille penne Ne son gia stanche. Si, ch'i cangiaua il gioueníl aspetto. Si, che'l cor lasso altroue nõ respira. Amor armato Si, ch'anchor mi sforza. Hor uiui Si, ch'a Dio ne uenga il lezzo. etc. B O C: uedi all'Indice. 2432

SIE in uece di Si usò D A N: I uolsi il uiso, e'l passo nõ meno tosto Appresso a i sauj che parlauan Sie, Che l'andar mi facean di nulla costo. La: sic ut, et ita ut.

ALTRAMENTE, et Altrimenti. La: aliter. ual p altro modo. PET: andrei nõ Altramẽte A ueder lei, Che'l uolto di Medusa. Di mia salute; Ch'altramẽte era ita. La: alioquin. B O C: Senza mutare Altrimenti Consiglio. Ma el la andrà Altrimẽti. Non Altrimẽti che. etc. DAN: Nõ Altrimẽti fan di state i cani. se tu mai odi Originar la miaterra Altrimenti. Non Altrimenti Tideo si rose, che quei faceua. Non Altrimenti Achille si riscosse. Non Altrimẽti ferro disfamilla. Non Altrimenti i cuochi a i lor uassalli. etc. 2433

PARENTADO.

PArentado. Famiglia. Tribo. Succeßion. Legnaggio. Ceppo. Cà. Natione. Razza. Discendenza. Sangue. Consanguinità. Germe. Pianta. Seme. Semenza. Prole. Prosapia. Progenia. Schiatta. Genealogia. Stirpe. Linea. Origine. Sobole. etc.

PARENTADO, La: affinitas, et nobilitas. B O C: Parẽtado Horreuole. Nuouo. Donna di gran Parentado. Per Parentado congiunte. Trattar Parentadi et amistà. etc. 2434

PARENTE. La: affinis, cognatus. B O C: Parente Nuouo. Caro. Parenti Antichi. Nouelli. amici et Parenti. Per modo Parenteuole. etc. P E T: Madre benigna et pia; Che copre l'uno et l'altro mio Parente. Il sonno è ueramente, qual huom dice Parente de la morte.

FAMIGLIA, per lo parentado. La: affinitas, familia, genus, stirps, stemma, proles, progenies, prosapia, propagi- 2435

nes, locus, ut in obscuro loco natus. BOC: Di Famiglia tra le Romane assai horreuole. Quantũque di buona famiglia fosse. et per la moltitudine, et gente di casa. uedi a 2461, et per la corte del podesta a 554.

TRIBO, è famiglia. La: tribus. i. pars populi. DAN: Se dimostrando del piu alto Tribo De gli altri. etc.

CA' in uece di Casa per la famiglia. La: gens, domus, prosapia. BOC: Madõna Liseta da Cà Quirino. uedi a 1334.

COLONNA p la famiglia. La: columnia, progẽte columnia, de gente columnia. PET: Gloriosa Colonna, in cui s'appoggia Nostra speranza, e'l gran nome Latino. Vn Lauro uerde, una gentil Colonna Quindici l'una, et l'altro diciott'anni Portat'ho in seno; et giamai non mi scinsi. Rotta è l'alta Colonna, e'l uerde lauro, Che facean ombra al mio stanco pensiero. Da l'altra parte il mio gran Colonnese, Magnanimo, Gentil, Costante, et Largo.

2436 SVCCESSIONE. ual parentado, o famiglia. PET: Bella Succession insino a Marco.

SVCCESSORE. La: et gentilis. PET: Il Successor di Carlo. Ma Nino, Doue lasc'to; e'l suo gran Successore. Ma L'un non Successor di fama leua. BOC: Quante famose ricchezze si uidero senza Successore debito rimanere. Andò questo anello di mano in mano a molti Successori. etc.

SVCCESSIVAMENTE. et cosi Successiuamente ẽ fino alla duodecima. La: deinceps. i. di grado in grado. etc.

Succedere La: BOC: Come gli effetti Succedano. Auenne; ilche fu di minore honestà nel tẽpo che succedette. DAN: Quest'è Semiramis, di cui si legge, Che succedette a Nino et fu sua sposa. ne testi antichi ho letto. Che succedette.

RAMOGNA, uale succesſo, cioè seguire nel uiaggio. DAN: Cosi a se et a noi buona Ramogna. i. et a noi sia felice et succesſo et prospero.

2437 LEGNAGGIO, ual stirpe, La: gẽs propago. PET: Piãger l'aer, la terra, e'l mar dourebbe L'human Legnaggio. i. l'humana gente. BOC: Costei d'alto Legnaggio uedendosi nata. Donna di Legnaggio assai gentile. Huomo di Legnaggio nobile. ARI: Produra l'ornamẽto, il fior, la gioia D'ogni Lignaggio, c'habbi il sol mai iusto Tra l'Indo.

Trallignare, La: degenerare. è nõ seguire la uia diritta et buona de suoi progenitori, come quello che taglia un legno, et nõ seguendo la uia diritta di q̃llo lo guasta. DAN: Chi far lo possa trallignando oscuro. ARI: Che mai tralligni a la Rallignare. uedi a Legno a 1896. (pgenie mia.

CEPPO. La: cippus, et stirpes quasi stipes, uale la stirpe, o famiglia. DAN: Il Ceppo di che nacquero i Galfucci, era già grande. i. il primo ascendente. ARI: Di tempo in tempo habbiam corporee salme Dal Ceppo; che radice in te hauer dee. E de uostri Aui illustri il Ceppo uecchio.

2438 SANGVE, La: sanguis. per la famiglia, o casata. PET: In nobil Sãgue uita humil et queta. Gentilezze di Sangue, et altre care Cose tra noi. Che gli da il tẽpo, amor, uirtute e'l Sangue. Latin Sangue gentile. etc. BOC: O singular dolcezza del Sangue Bolognese. Ciascuna di Sangue nobile. etc. DAN: Di gente in gente, et d'uno in altro Sangue.

CONSANGVINITA'. La: ual il Parentado, o Sanguinità come si legge ne testi antichi del BOC: Ad alcuno di loro per Consanguinità era congiunta. Di Consanguinità strettißimo alla bella giouane.

2439 ORIGINE. La: origo, archetypos. i. prima forma, ual parentela, natione, et pigliasi ancho per lo principio. T. Et pel peccato non restarne Origine, che poco regna quel ch'Iddio uuol spernere.

Originare, ual dire la origine. DAN: Che se tu mai odi Originar la mia terra altrimenti. La: genus ducere.

RAZZA. La: genus. ual natione. etc. ARI: Quinci si quia di i guerrier di buona Razza. etc. Altri dices, come ben insieme Segnati ambi d'un Marchio et d'una Razza.

SCHIATTA. La: progenies, et stemma, che ual grado di parẽtado. BOC: O q̃te memorabil Schiatte si uidero senza successore debito rimanere. Io nõ uoglio mostrare d'esser di Schiatta di can bottolo, che incontanẽte si uuole adirar.

PROLE. La: et progenies. SAN: Et di ogni tempo si mẽgono di latte, et di Prole abondeuoli. ARI: Piacerà sua generosa Hercolea Prole, Ornamẽto e sp lẽdor del secol nostro.

PROSAPIA. La: et antica progenies. SAN: Da antichissima et generosa Prosapia discesso. Et quãti pastori uide la sua Prosapia erano in alcun tempo stati famosi et chiar.

PROGENIE. La: progenies, familia, genus, proles, prosapia, stirps. ARI: Adornerà la sua Progenie bella, Com orna il sol, la machina del mondo. Accio, che de le sue Progenie illustri, Che non han par di nobiltate almondo, etc.

NATIONE, p la origine. La: origo, ortus. BOC: Huomo 144
di Natione assai humile. Huomo d'infima Natione. Di nobile Natione. Vn giouine di picciola Natione. Come che il gran Natione non fosse. et p la moltitudine. uedi a 2410.

NATIO, ual natiuo et originario. La: natalis. PET: Fuggo dal mio Natio dolce aer thoseo. Col governo di sua pietà Natia.

DISCENDENTI. La: successores. BOC: Io per- 2441
petuo lasciarno ne suoi Discendenti. Il simile ordinò ne suoi Discendenti. Lui et suoi Discendenti.

GERME in uece di M. Laura. La: germen meta: PET: Che suelto hai di uirtute il chiaro Germe.

Germinare. La: germinare pullulare. SAN: Vergogna, et duol conuien ch'al cor si germine. La: semen meta:

SEMENZA. per la origine. PET: a purgar uome Di 2442
ria Semenza il buon campo Romano.

SEME. per la origine. PET: Che questa et me d'un Seme Produsse un parto. Et è questo del Seme Per piu dolor del popol senza legge. Che di uirtute il Seme Hai quasi spẽto. BOC: Al qual medico disse Buffalmacco Pinca mes la sume. trrisorie. etc. et per lo Seme della terra. uedi a 1824.

PIANTA. per la origine. La: stirps. et per meta: in uece di M. Laura. PET: Al cader d'una Pianta, che si suelse. Che gentil Pianta in arido terreno Par che si disconuenga. Ma de la Pianta gia gradita al cielo. Casta bellezza in habito gentile Son le radici de la nobil Pianta. Anchor io l'inaffo di pensieri eletti Posi in quest'alma Pianta. Et da radice Quella Pianta felice Subito suelse. Vidi Solon, de cui fu l'util Pianta. etc. et per la Pianta propria. uedi a 1815. et per la pianta de piedi a 2269.

POPOLO.

POPOLO. Republica. Vniuersità. Communità. et Commune. Generatione. Setta. Plebe. Volgo. Gente. Brigata. Natione. Compagnia. Canaglia. Turba. Torma. Calca. Folta. Frotta. Furia. Carouana. Moltitudine. Somma.

ne. Somma. Massa. Collegio. Drapello. Trebo. Masnada. Ciurma. Famiglia. Vicinanza. etc. Plebei. Volgari. Terrazzani. Paesani. Meccanici. Vicini. Proßimani. Compagni. Nostrali. Stranieri. Forestieri. Estrani. Pellegrini etc. Insieme. Insiememẽte. Ad una. Con. Co. Col. etc. Italiani. Romani. Romagniuoli. Latini. Greci. Argolici. Hebrei. Giudei. Caldei. Arabi. Turchi. Cimbri. Tedeschi. Barbari. Bauarichi. Siracusani. Fiamẽghi. Frisoni. Borgognoni. Elueti. Aßtri. Gothi. Longobardi. Hunni. Ghibellini. Guelfi etc. Giganti. Centauri. Sabine. etc. accommunare. communicare. raccommunicare. diuulgare. accompagnare. scompagnare. conuersare. baccicare. ammaßare. calcare. sommare. etc.

POPOLO. La: populus. PET: Popol, et Popolo Romano. Greco. Buon. Doglioso. Ignudo. Infelice. Pauẽtoso. Di Marte. D'oriente. Senza legge. Ma ben ueggi'hor; si come al Popol tutto Fauola fui gran tẽpo. In habito diuersa; in Popol folta Fu quella schiera. E'l padre colto e'l Popol ad un uescо. Et Popoli altri Barbareschi et strani. etc. BOC: Il Popolo di questa terra. Tutto il Popolo della Città. Et a pien Popolo raccontò. alcuni testi hanno in pien Popolo, La: pleno populo, participio assoluto. della feccia del Popolazzo di roma. Due giouani Popolani, i. parochiani. femine Popolane. nõ d'animo Popolesco. etc. uedi l' Indice.

COMMVNE, et Communità. La: communitas. alcuni la scriuono con la m semplice et si uolgari come latini. BOC: Vn fon lago tenuto per lo Commune.

COMMVNE adie: sin: et plu: La: communis. BOC: di Commun Padre. Commune Morte. Il ben Commune. Commune Consentimento. Thesoro. Communi Leggi. Piaceri. Come una Communal mela. Communalmente. etc. PET: Del Commune nemico in guardia pose. Poco era fuor de la Commune strada. Vscendo fuor de la Commune gabbia.

Accommunare per far commune. La: communicare. BOC: Poi che le donne alquanto hebbero cianciato dell'accommunar delle mogli fatto da due seneßi. etc.

Communicare, ual far commune, conuersare et parlare insieme. et anchо per pigliare il sacramento. BOC: Per lo communicare insieme s'auentaua a sani. i. per lo cõuersare. Senza cõmunicare ad alcuno. i. senza parlare. o dare. Fatto liberalißimo a communicare il suo patrimonio. i. a far commune. Da li a poco si communicò. i. prese il sacramento.

Raccommunicare, ual far commune. BOC: Et non essendo tra noi due niuna altra cosa che le mogli diuisa, che noi anchora quelle raccommunicamo.

GENERATIONE. La: genus, et generatio. BOC: Per la salute dell'Humana Generatione. Generatione peßima che uoi siete.

Generare, per creare. uedi a 2480.

SETTA. La: secta. Da gli antichi philosophi fu partita la scienza in Sette diuerse, cioè Cinici, Stoici, Peripatetici, Academici, Platonici, et Epicuri. PET: Themistocle, et Theseo con questa Setta. DAN: Che questa era la Setta de cattiui.

PLEBE, La: plebs, uel plebes. è quella parte del popolo piu uile. il medesimo ch'è Volgo. PET: Appio conobbi a gliocchi suoi che grani Furon sempre et molesti a l'humil Plebe. SAN: Gli iniqui odij della ignara Plebe. ARI: La uilipesa Plebe andò di fuori.

PLEBEO. La: plebeius. PET: Non di gente Plebea, ma di patritia. BOC: Non a guisa di Plebeo, ma di signore. Saulo huomo Plebeo, ma caro a Romani. In quelli gli eccettuati nobili colla moltitudine Plebea. AM:

VOLGO, et Vulgo. La: uulgus, è il medesimo che Plebe. 2447
PET: Volgo Sciocco. Inerme. Auaro. Ignorante. Nemico. a me Odioso. Huom del Volgo. Questa sola dal Volgo m'allontana. Ne del Volgo mi cal, ne di fortuna. Rispose, mentre al Volgo dietro uai. Et a la opinion sua cieca et dura Esser felice non po tu giamai. Ma chiunque si pensi il Volgo o parle. BOC: Non soggetto al popolazzo, non all'infido Volgo. Poi che partito fu il Volgo. i. multitudine. DAN: Che forse parra forte al uostro Volgo. ARI: che pare A l'ignorante Vulgo un graue eccesso. Sciocco. Ignaro. etc.

VOLGARE, et Vulgare. La: uulgaris. PET: Essempio. Gente. Volgari Strani. BOC: Secondo il loro Volgare. Volgar Motto. Opinione. In Volgare Fiorentino. Tra la gente Volgare. Si suol dire fra Volgari. etc.

Diuulgare, La: propalare. ual far palese, publicare. etc. PET: I l'exalto, et diuulgo.

MODERNO. La: et neotricus. ual nuouo, nel tẽpo presente. etc. PET: Per lo stil de moderni e'l sermon prisco. Oue raffigurai alcun Moderni. BOC: Cosi ne Moderni tempi, come ne gli antichi. Percio che quella uirtu, che gia fu ne gli animi delle passate, hanno le Moderne riuolta in ornamenti del corpo.

MECCANICO. La: mechanicus, è di uil arte et manuale. BOC: Secondo la opinione de Meccanici. Da quanto douea essere colui il quale i sacri studi della Philosophia ha dalla Meccanica turba separato? LA:

CANAGLIA. La. turba, plebs uilior plebecula, uulgus uers. ual gentaglia et gente uile, cosi detta da cani. ARI: Doue ristretta insieme è la canaglia. Slegate il canagliet (gridò) Canaglia (Il conte a masnadieri.)

BRIGATA. La: multitudo, gens, manus. ual compagnia, 2448
et molta gente insieme intricata. PET: Cosi uenia quella Brigata allegra. Con la Brigata al suo maestro equale. BOC: Brigata Honesta. Honestißima. Lieta. Vegnête. Vna gran Brigata di maluagi huomini. Raunata una buona Brigata. Vna Brigata di forse uinticinque huomini. Diuerse Brigate. Vanno di male Brigate. etc. Il migliore Brigãte del mondo. i. buon compagnone. La: uir festiuus, et lepidus. DAN: Federico Tignoso et sua Brigata.

TERRAZZANI. La: cõterranei. sono q̃lli che habitano nella terra o città. ARI: Fa circõdar l'albergo a i Terrazzani.

PAESANI. La: nostrates, conterranei, municipes, et municipales. ARI: et ogn'una Persona, o Paesana, o uiandante. Cauallier, Paesan, ne Peregrino.

GENTE. La: gens. ual natione, famiglia. etc. PET: Alle- 2449
gra. Altera. Cieca. Humana. Lagrimosa. Leggiadra. Mesta. Misera. Patritia. Plebea. Poca. Vana. Volgare. Honorata. Molta. Greca. Armata di ferro. A cui si fa notte innanzi sera. Di pietà dipinta. Nemica di pace. A cui morir increbbe. Oltra misura altera. Genti Afflitte. Dure. Strane. Rise fra Gente lagrimosa et mesta. I'ho condotto al fin la Gẽte Greca Et la Troiana. Onde colei, che molta Gẽte attrista. Fatto signor et Dio da Gente uana. Gẽte, che d'amor giuan ragionando. Del manifesto accorger de le Gẽti. etc. BOC: Gente Minuta. Mezana. Nuoua. Armata. Povera, Grossa. Mala. Le Genti Circostanti. Horreuoli. etc.

2450 NATIONE La: natio. per la gente et moltitudine. BOC: Tra Nation non conosciuta, et piena d'inganni, et di tradimenti. Nacque tra l'una Nattione et l'altra grandissima nimista. et per la origine. uedi a 2440.

2451 COMPAGNIA. La: societas, commercium ij. consortium ij. consortionis. et compages che significa congiuntione, et adunatione. PET: Compagnia Dolce. Santa. BOC: Buona. Honesta. Horreuole. Amicheuole. Bella. Poca. Insoparabile. Grandissima. Nobile. Fidata Continoua.

COMPAGNA in uece di compagnia. PET: Poi che senza Compagna et senza scorta Mi uide. Che dolce m'era si fatta Compagna. Quella bella Compagna er'iui accolta. ARI: Si ragunasse tutta la Compagna.

COMPAGNO. La: socius, et comes. PET: et BOC: Fido. Forte. Minore. Compagni Fidi. Fidatissimi. Eterni. Pochi. d'alto ingegno et da trastullo. Compagna Cara. Leale. a cui la Compagna disse. Compagne Carissime. Minor. Elette. Inuidiose. Benigne stelle, che Compagne fersi Alfortunato fianco.

Accompagnare. La: sociare. PET: L'insegne Christianissime accompagna. Liete, pensose, Accompagnate, et sole Donne. Lagrime triste, et uoi tutte le notti M'accompagnate. Occhi piangete accompagnate'l core. Duo padri da tre figli Accompagnati. Et tutta notte par che m'accompagne. BOC: Insieme s'accompagnarono. Era l'Abadessa accompagnata da un prete. DAN: Et doue Stle, et Cagnan s'accompagna.

Scompagnare ual leuar di compagnia. La: dissociare. PET: Chiunque amor legittimo scompagna. Ma uirtù, che da buon non si scompagna. Tu, che da noi signor mio ti scompagne. Di lingua, che dal latte si scompagne.

Associare La: per accompagnare. ARI: Vedi quel gioco, che due serpi assotia.

2452 Conuersare. La: conuersari, consuetudine uti. ual praticare insieme. PET: e'l Conuersar honesto.

Baccicare, o bazzicare è uoce plebea, La: uersari, et diuersari. ual praticare souente in un luogo. BOC: Vatene nella casa di paglia, ch'è qui da lato, ch'è il miglior luogo, che ci sia, percioche non ui baccica mai persona. ne testi antichi si legge bazzica.

2453 INSIEME, et Inseme. La: insimul, unà. PET: Et la coppia d'Arimino che'nseme Vanno. Si uedrem poi per maraueglia Inseme Seder la donna nostra. Ma chi pensò ueder mai tutti Inseme Per assalirmi il cor. Et d'un dolce saluto Inseme aggiunto. Il nostro esser Inseme è raro et corto. Et di cio Inseme mi nutrico et ardo. Se tutte le mie gratie Inseme aduno. Dicea ridendo et Sospirando Inseme. Hor uedi Inseme l'un, et l'altro polo. etc. BOC: Le femine rauunate Insieme. Quel cuore con l'altre interiora Insieme. etc. DAN: Fossero in una fossa tutti Insembre.

INSIEMEMENTE. BOC: Ne fu una bara sola quella, che duo o tre ne portò Insiememente. Dando Insiememente essempio a suoi di sostenere ogni graue affanno. Il Duca Insiememente con Florio. etc.

AD VNA aduerbialmẽte ual Insieme. La: unà. DAN: Si che com'elli Ad una militano, Cosi la gloria lor insieme luca.

A MANO A MANO, ual Insiememente, incontanente, poco dapoi. etc. uedi a 471.

2454 CON. La: cum, prep. copulatiua, che dinota cõpagnia, et con giuntione. PET: Riman legato Con maggior catena Fra uomini amare lagrime dal uiso Con un uento angoscioso di sospiri. Et Con molto penser iui si suelle. Con lei sospira. Ond'io gridai Con carta et Con inchiostro. Con la corona. Con la soma. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: Con la test'alta, et Con rabbiosa fame. Con la sua magrezza Con la paura. morir Con doglia. Con lei ti lascerà. etc.

CO in uece di con li, o con gli. et è uso de Thoscani nel numero maggior del maschio, et neutro genere. et se si troua altrimenti, è piu tosto errore che ragione. PET: Coi pie. Coi pẽsier. Coi sospir. Coi nobili poeti. Co begliocchi. Cosuoi. Co crin. Co pie. Co mantici. etc. BOC: uedi sopra.

COL in luogo di Con il. PET: Col Tauro. Col Sole. Col suon. Mirar. Sembiante Peccato. Tedesco. Figliuol. Desio. Cieco desir. Suo fuggir. Col tuo lume. etc.

TVRBA. La: et turbula il diminutiuo, et manus usus. uale tudo. etc. è la calca, la moltitudine. etc. PET: Gran Turba. Per molti tempi quella Turba magna. Ma per la Turba a grandi errori auezza. Turba d'auanti, et miseri esori. Et mirando la Turba tal et tanta. Son de la Turba, et mi conuien seguire. Dice la Turba al ual guadagno attesa. BOC: Turba de cani. FI: Turbe de fratelli. etc. SAN: Pastoral Turba. ARI: Tal contra Orlando l'empia Turba cresce. 2455

MOLTITVDINE. La: multitudo frequentia, turba, unda æ, corona, cœtus us ui. et cõsessus us ui, la moltitudine de gli huomini sedenti. cuneus ei, la moltitudine in guisa d'essercito de fanti. agmen is, la moltitudine mossa con impeto per combattere. coronamentum, la moltitudine in corone. seruitium ij, la moltitudine de schiaui. famulatus onis, la moltitudine de serui. theatrum i, la moltitudine de speculatori intorno al Theatro per uedere i giuochi. etc. conuentus, us, ui, la moltitudine de gli huomini adunatisi in un luogo et de fanti, o pedoni. concio onis, la moltitudine de gli huomini ascoltanti, come chi sta alla predica. imber ris, la moltitudine d'acqua, pioua, et simile. madra æ, la moltitudine de cariaggi. pecuaria æ, la moltitudine di pecore. iuuentus tis, et pubes is, la moltitudine de giouani. senectus tis, la moltitudine de uecchi. remigium ij, la moltitudine de remi, et de galeotti. uallum i, la moltitudine de pali. et turbula, la picciola moltitudine. BOC: Moltitudine inestimabile. Era tanta la Moltitudine. Vna gran Moltitudine d'Arabi. Grandissima Moltitudine di gente. Tutta la uniuersal Moltitudine delle femine. 2456

FROTTA. La: multitudo, turba. etc. et In Frotta è in quantità. ARI: Giuoca di scbiene, et mena calci in Frotta. Ma tosto ritrouò la iniqua Frotta. Onde la sfrenata ignobil Frotta Senza ordine fuggia sperzata, e rotta.

SOMMA per la moltitudine, uedi a 2647.

MASSA, et ammassare, uedi al detto luogo.

COLLEGIO, La: et cõuentus us ui. dinota compagnia, o congregatione di persone. DAN: Ch'al Collegio de gli hipocriti tristi se uenuto. etc. ARI: E tra le prime fie se del Collegio.

CALCA. dal uerbo calcare, La: frequentia. etc. ual moltitudine, pressa, furia. etc. BOC: Con la maggiore Calca del mondo. La Calca li moltiplicaua ogni hora piu addosso maggiore. Grandissima Calca. Calcata gente. PH: PET: Intanto il nostro, et suo amico si mise Sorridendo con lui 2457

ne la gran Calca. DAN: Qual Ismeneo gia uide, et Asopo Lungo di se di notte furia et Calca. Così da la gran Calca si difende.

Calcare per premere, deprimere. etc. uedi a 2692.

FVRIA. p la Calca pressa. etc. DAN: uedi di sopra a Calca:

FOLTA. La: densa, frequens. PET: In habito diuersa, in popol Folta Fu quella schiera. i. di molti huomini.

TORMA. La: turma. etc. è la moltitudine di gente d'arme, et si piglia per ogni moltitudine et compagnia. DAN: Correndo ad una Torma, che passaua. Per guadagnar la donna de la Torma. i. dell'armento. SAN: Accio che'l numero delle nostre Torme per pessima stagione nõ si sceme. ARI: Non so neduta mai piu strana Torma.

CAROVANA, La: frequentia, turma. etc. ual moltitudine, quantità etc. BOC: Percio ch'una gran Carouana di some sopra muli passauano. etc.

MASNADA, Vo: Prouenzale ual compagnia, o turba di masnadieri, di malfattori, et rubatori da strada, quasi simul manens. BOC: nel PH: Mossesi senza ordine la scelerata Masnada, et allegri di mal operare. Richiamò la sparsa Masnada sopra gli sette compagni. DAN: Così uid'io quella Masnada fresca. Et pol rigiungerò la mia Masnada. etc.

MASNADIERI sono compagni, malfattori et rubatori da strada, uedi a 1047.

DRAPELLO, è numero insieme unito et ristretto. La: agmen, globus, manus. PET: Et poi n'era un Drapello Di portamenti et di uolgari strani. In un bel Drapelletto iuan ristrette. ARI: E poi, ch'auicinar q̃sto Drapello Si uide.

SCHIERA, et Schiere, uedi a 754.

CIVRMA, per la moltitudine. etc. uedi a 1552.

FAMIGLIA. La: familia. per la gente di casa. PET: Zephiro torna, e'l bel tẽpo rimena, E i fiori, et l'herba, sua dolce Famiglia. E'l pastor ch'a Golia ruppe la fronte Pian se la ribellante sua Famiglia. Ch'al mondo mai non fu simil Famiglia. Mouesi'l uecchierel canuto et bianco Dal dolce loco, Et da la Famigliuola sbigottita. BOC: Per la Famiglia sua uolea salare il porco. Hauẽdo grande et bella Famiglia. Per la sulla alloggiata tutta la sua Famiglia. etc. et quando dinota il parentado. uedi a 2435.

VICINANZA. La: uicinitas, et uicinia. BOC: La Vicinanza uscita fuori al romore. Tutte, o per Vicinanza, o per parentado congiunte. Nelle loro Vicinanze standosi a migliaia per giorno infermauano.

VICINO sost: La: uicinus, contiguus, proximus. PET: Pouero· Aspro. Dolce. Quel Plinio ueronese suo Vicino. Col gran suono i Vicin dintorno assorda. BOC: Molte altre donne delle sue Vicine. Abbandonati gli infermi da Vicini, et da parenti. Molti de circonstanti Vicini desti si leuarono. Et quasi niuno Vicino hauesse cura dell'altro. etc. et quando è aduerbio, et adiettiuo, uedi a 1417.

PROSSIMI. La: proximi. PET: Che uò noiando Prossimi et lontani. BOC: Dinanzi alla casa del morto co suoi Prossimi si raunano i suoi uicini et cittadini assai.

NOSTRALE, ual di nostro paese ad imitatione de Latini. DAN: Et con cose Nostrali, et con istrane.

FORESTIERO. La: aduena, aduentitius, extraneus, externus exoticus, forẽsis, peregrinus, nouus homo. è quello, che habita fuori delle nostre cõtrade detta da Foresta. uedi a 1704. BOC: Vno Pellegrino Forestiere. I cittadini, et Forestieri honorò. La domandò se Bolognese fosse o Forestiera. Lei sentendo qui forestiera. etc. La: alienigena.

ESTRANIO. La: extraneus, ual straniero, Forestiero, et alieno. etc. PET: Mercè chiamando con Estrania uoce. ARI: Da l'altra parte il caualiere Estrano.

STRANIERO, et Straniere, è lo Forestiero. La: aduena etc. ut supra. BOC: Qual cagione recò Helena ad innamorarsi del Straniere Paris. PH: Et così le usaua lo Straniere, come l'haurebbe il proprio Signore usate. Piaceiaui d'insegnarci (percioche Stranieri siamo) doue noi possiamo meglio albergare. I quali come messer Torello uide, auisò, che gentilhuomini et Stranieri fossero.

POPOLI. Nationi, et Genti. Italiani uedi ad Italia a 1237. Romani a Roma. a 1304. Romagniuoli a Romagna. a 1266. Rauegnani a Rauenna. a 1309. Carthaginesi a Carthagine. a 1314. Greci a Grecia. a 1238. Aretini a Arezzo. a 1307. Giudei. a 1347. Siciliani. a 1290. Indi, et Indiani a 1232. Arabi a 1234. Barbari a 1275. Argolici a Grecia a 1238. Barbareschi a 1275. Francesi. Spagniuoli. Tedeschi. Elueti. etc. tutti sono alli suoi luoghi principali, come di sopra ad Italiani, Romani. etc. è notato, et come la tauola dimostra.

LATINI. La: PET: Gloriosa colonna, in cui s'appoggia Nostra speranza, e'l Gran nome Latino. al suon del ragionar Latino. Vna uergine Latina, Che'n Italia a Troian se tanta noia. Latin sangue gẽtile. Mase'l Latino e'l greco Parlan di me dopo la morte; è un uento. BOC: parlando Latino. i. latinamente. Il soldano et compagni, et famigli tutti sapeuano Latino. astutissimamente si guardaua dal falso Latino. i. di non far qualche error parlando. La giouane udendo la fauella Latina. etc. 2464

TEDESCHI, sono Alamanni. La: germani, teutonès, allobroges. PET: Poi le Tedesche, che con aspra morte Seruar la lor barbarica honestate. Col Tedesco furor la spada cinge. Mario poi; che Iugurtha e i Cimbri atterra E'l Tedesco furor. Quando l'alpi schermo Pose fra noi et la Tedesca rabbia. BOC: La piazza è piena de Tedeschi. Essendo l'ultima triegua finita co Tedeschi. etc. 2465

ALAMANNI, La: sono i Tedeschi. BOC: Il Re di Francia molte triegue fatte con gli Alamanni morì.

TVRCHI. La: teucer, et teucrus, et turca. PET: Turchi, bi, et Caldei. BOC: Et diessi a rubare la roba di ogni huomo, et massimamente sopra Turchi. Osbech Re de Turchi. Saette Turchesche. Et credendo che Tureo fosse, lo fece battizare. Turchio si legge nel testo antico. 2466

CANI meta: in uece di Turchi. PET: Che'l sepolcro di Christo è in man di Cani. ARI: C'hora i superbi, e miseri christiani Con biasmo lor, lasciano in man di Cani. etc.

HEBREI, La: hebræi, sono i giudei ab Heber, qui fuit abnepos Sem filij Noe. PET: Qual Pharaon in perseguir gli Hebrei. Iudit Hebrea la saggia, casta, et forte. 2467

BAVARICHI. La: bauaricus, et batauus. PET: Ne u'accorgete anchor per tante proue Del Bauarico ingãno. 2468

CALDEI. La: chaldei. PET: Col Tedesco furor la spada cinge Turchi, Arabi, et Caldei.

CIMBRI. La: PET: Mario poi; che Iugurtha e i Cimbri atterra.

SIRACVSANI. La: syracusani. PET: Cõ lui mirãdo gnei, et quindi fiso Hieron Siracusan conobbi; e'l crudo Hamilcar.

BORGOGNONI. La: *burgundi, et burgundiones.* BOC: *Borgognoni huomini ritrosi, et di mala conditione, et disleali.*

FIAMMENGHI, o Fiamminghi. La: *cimbri.* DAN: *Qual i Fiamminghi tra Guizante et Bruggia.*

FRISONI, La: *phrygij. sono huomini della Phrigia boreale, et parte della Magna molto grandi piu che in altra parte del mondo.* DAN: *Che di giungere a la chioma Tre Frisoni S'haurian dato mal uanto.*

GHIBELLINI, et GVELFI. *sono due parti nemiche l'una contra l'altra.* BOC: *Percio ch'egli è Ghibellino. Quantunque che alcuna che quiui era Ghibellina, commendar nol uolesse. Furono di Firenze i Ghibellini cacciati, et ritornarõui i Guelfi. Et qui come colui ch'è molto Guelfo.*

ASSIRI. La: *assyrij.* DAN: *Come in rotta si fuggian gli Assiri.*

ELVETII, La: *helueti, et belgæ. sono suizzeri.* ARI: *Ecco torna il Francese, eccolo rotto Da l'infidele Eluetio; ch'in suo aiuto. etc.*

GOTHI La: ARI: *E diede Italia a tempi men rimoti In preda a gli HVNNI a i LONGOBARDI, a i Gothi.*

2469 GIGANTI. La: *gigantes. Non è cosa fabulosa che sieno stati e Giganti. Imperciochè le historie Hebree, et le Rone scriuono come fu Nẽbroth, Hercole, Anteo; Furono i Sicilia in Inghilterra. Et Aurelio Augustino afferma hauer ueduto nel lito dell'Aphrica ad Vtica città un dente mascellare si grande, che di quello si sarebbono fatti cẽto denti. Dopo scriue che poco auanti la uenuta de Ghoti in Italia, fu a Roma una femina di specie Gigãtea; alla qual uedeuano tutto il popolo correa. onde* DAN: *Torreggiauan di mezo la persona Gli horribili Gigãti; cui minaccia Gioue del cielo anchora quando tona. et descriuẽdo la figura di Nembroth dice, La faccia sua mi parea lunga et grossa Come la Pina di san Piero a Roma, Et a sua proportion eran l'altr'ossa. et il* PET: *Con un furor; qual io non so se mai Al tempo de Giganti fusse a Phlegra.*

GIGANTI celebrati da nostri poeti. Anteo. Briareo. Encelado. Ephialte. Golia. Typheo. Titio. Nẽbroth. uedi a Marte a 708. collocati a gli suoi luoghi p ordine d'Alphabeto.

2470 CENTAVRI celebrati da nostri poeti. DAN: *Correan Centauri armati di saette,*

CHIRONE *Centauro figliuolo di Saturno. uedi la Historia a 167.*

NESSO *Centauro. Costui scampando la guerra de Laphiti fuggì in Calidonia. In quel tempo hauendo Hercole uinto Acheloo, se ne menaua Deianira, laquale gli hauea dato in moglie Eneo suo padre et Re di Calidonia. giunto al fiume Hebeno assai gonfiato per le strutte neui, trouò Nesso, ilqual si offerse passare Deianira in sulla groppa, ringratiatolo Hercole, et datteglielo, non sospicando di fraude alcuna. Nesso poi che l'hebbe portata all'altra ripa, le uolle far uiolenza, ilche conoscendo Hercole per lo gridare di Deianira lo saettò con le saette, lequali erano intinte nel uelenoso sangue dell'Hidra. Conobbe il colpo mortale Nesso, et subito pensò alla uendetta, et a Deianira porse la camiscia lorda del suo sangue dicendogli, se mai lo tuo marito sarà occupato d'amore d'alcuna altra donna, et tu gli metti questa camiscia, subito tornerà al tuo amore. Serbò Deianira la camiscia, et dopo alcun tempo essendo occupato Hercole nell'amore di Iole gliele mãdò, egli li mise, et per tal ueleno morì, et in questa guisa si uendicò Nesso. et pero dice* DAN: *Poi mi tentò et disse; queste: Nesso; Che morì per la bella Deianira Et se di se la uendetta egli stesso.*

SABINE, *rapite da Ro:* PET: *Poi uidi Hersilia con le sue Sabine, Schiera, che del suo nome empie ogni libro.*

VITA.

VITA. *Viuere. Viuo. Viuace. Vitale. Natura. Sentimento. Naturale. Essere. Prosperità. Corpo. Stato. Conditione. Vigore. Polso. Lena. Fiato. Respiro. Scampo. etc. Esca. Cibo. Pasto. Pastura. Pasto. Viuanda. Dape. Alimento. Nodrimento. Triompho. Sustenta. Alma. etc. Prandio. Disnare. Cena. Merenda. etc. Pane. Schiacciata. Focaccia. Vino. Sale. Cascio. Formaggio. Vua. Tomacella. Lasagne. Lucanica. Salciccia. Mostarda. Mondo. Manna. Zucchero. Ambrosia. Nettare. etc. Mensa. Tauola. Desco. Touaglia Bicchieri. etc. uiuere. auanzare. scampare. nascere. rinascere. resuscitare. crescere. augmentare. auanzare. produrre. generare. crescere. acquistare. diuentare. diuenire. procedere. durare. spirare. respirare. sbuffare. habitare. cibare. mangiare. iboccare. bere. bollire. prandere. merendare. cenare. pascere. nudrire. pasturare. alimentare. satollare. gustare. godere. triomphare. capitare. etc.*

VITA, La: PET: *Acerba. Alma. Amara. Angelica. Angosciosa. Ardita. Aspera. Austera. Bestiale. Brieue. Cieca. Crudele. Disperata. Dogliosa. Eterna. Faticosa. Fradicia. Gioiosa. Graue. Grauosa. Humana. Humile. Infernale. Inuida. Libera. Lieta. Migliore. Mortale. Noiosa. Oscura. Penosa. Poca. Presente. Quieta. Ria. Scossa. Serena. Solitaria. Soperchia. Stanca. Terrena. Timida. Tranquilla. Trista. Varia. Vile. Vsata. La Vita Fugge, et non s'arresta un hora. Questa Vita terrena è quasi un prato. O nostra Vita che si bella in uista. La Vita il fine; e'l di loda la sera. Signor de la mia fine, et de la Vita. La Vita, che trapassa si gran salti. et cosi auolge et piega Lo stame de la Vita, che m'è data. Ch'un bel morir tutta la Vita honora. Timida ardita Vita de gli amanti. Le Vite son si corte, Si grossi corpi et frali.* BOC: *uedi l'idice macrobiano. di lunga uita.* 2471

L'ALTRA VITA, *cioè celeste, o beata.* PET: *Quest'anima gentil, che si diparte, Anzi tempo chiamata a l'altra uita. Ma del misero stato, ou noi semo Condutti da la Vita altra serena. Piacciati homai, col tuo lume ch'io torni Ad altra Vita, et a piu belle imprese. Vid'io le ombre di quest'altra Vita. L'ultimo dì, ch'è primo a l'altra Vita. Ch'allumi questa Vita, et l'altra adorni.*

VIVERE, *et Viuer.* PET: *Bello. Greue. Corto. Fosco. Basso. Lieto. Vsato. Amaro. Nostro. Lasso. Mortal. Pena. Graue. Il Viuer m'è graue. Noia m'è'l Viuer. Per forza conuerrà che'l Viuer cange. Ch'al corso del mio Viuer lume danno. Et uiuo, e'l Viuer piu non m'è concesso. Non era giunto al mio Viuer prescritto.* BOC: *Il ben Viuere d'ogni mortale. Et da questo uenir il nostro Viuer lieto.* 2472

Viuere La: PET: *Gente cui p amor uiuer increbbe. Si stato uiuer pò ben culto Lauro. E' stato infin'a qui cagion ch'i uiua. Et nessun sa quanto si uiua, o moia. Onde conuien ch'armato uiua La uita. uiuere uitam latinamente. Ma la forma*

forma miglior, che uiue anchora Et uiurà sempre. I mi uiuea di mia sorte contento. Vuol che uiuendo lagrimando impari. Ch'i uiuerei anchor piu che mai lieto. Ch'altamente uiueste qui fra noi. Hor uiui sì, ch'a Dio ne uenga il lezzo. Ond'io gioioso uiuo. Viβi in spene, hor uiuo pur di pianto. et uiuomi intra due. Et uiurà sempre su ne l'alto cielo. Senza'l qual non uiurei in tanti affanni. Viuromi un tẽpo homai. Sarò qual fui, uiurò come io son uisso etc. ma uiuuto usa la prosa, et è thoscano; anchora che'l BOC: nella FI: usasse uisso Là doue dice, Egli come uecchio è fuggito molt'anni il mortal colpo, et piu ci è uisso che non si conuiene. et altroue. Ma a me, che guari senza te uissa nõ sono, ne uiuer senza te saprei. ma nel Decamerone usò sempre uiuuto, uiuuta etc. Il Conte poi con la donna gloriosamente uisse: ma DAN: forse troppo licentioso usò uiuette nel preterito in luogo di uisse; doue dice. Vgolin d'Azzo, che uiuette nosco.

VITTO. La: uictus, us. ARI: Cose diuerse, e necessarie al Vitto.

VIVO. Viui. Viua, et Viue. La: uiuus, a, um. PET: Viuo Lauro. Sasso. Sole. Lume. Amore. Ghiaccio. Raggio. Terren. Gioue. Exempio. Corpo. Humore. Tempio. Huom. Garzon. Legó se Viuo, e'l padre morto sciolse. S'i esca Viuo de dubbiosi scogli. Che Viuo et lieto ardendo mi mantenne. E'n un momento gli fo morti et Viui. Et fargli al terzo ciel uolando ir Viui. Et qual morti da lui, qual presi Viui. et per lo sost: De Viui inferno. Viua Colonna. Donna. Forza. Fonte. Figura. Imagine. Neue. Pietra. Persona. Semenza. Voce. O Viua morte, o dilettoso male. Beati gli occhi, che la uider Viua. Sol di lei ragionando Viua, et morta. Viue Faville. Fontane. Parole. Voci. Vene. etc. BOC: uedi all'Indice.

AL VIVO aduerbio, La: aduiuum resecare, Tull: de amicitia, et intus, et incute. PET: Perche prima col ferro Al Viuo aprilla. prouerbialmente usata tutto di, quando siamo punti oue ci duole; cioè la uinse, et costrinse a uoler pace, come piacque al uincitore.

VIVACE, ual di lunga uita. La: uiuax. Viuace Ceruo. Coruo. Cornacchia. Aquila. PET: Viuace amor; che ne gli affanni cresce.

VIVACI. Abraam uisse anni 175. Adam anni 930. Amram moglie di Iochabel 137. Leui 137. Ismael 137. Ioseph 110. Caath 133. Isaac 180. Lamech 777. Moise 120. Seth 912. Iared 962. Enoch 365. Methusalem 999 Noe 950. Sarra moglie di Abraam 127. Enos 905. Cainan 910. Malaleel 895. Arphaxat 338. Sare 433. Heber 464. Phaleg 239. Reuo Ragu 302. Sarach 230. Nacor 148. Thares 205. Iacob 184. Carneade philosopho 110. Nestor circa 90.

VITALE, che ci sostien in uita. La: uitalis. PET: E' l'aura mia Vital da me partita.

Auiuare. La: uiuificare. DAN: Maestro il mio ueder s'auiua Si nel tuo lume. Col pretioso corpo che l'auiua. Come s'auiua a lo spirar de uenti Carbon in fiamma. Quindici stelle; che'n diuerse piaggie Lo cielo auiuan di tanto sereno. Cosi quella pacifica aria fiamma Nel mezo s'auiuaua.

VIVAIO. La: uiuarium. è luogo in acqua serrato per conseruare i pesci uiui. uedi a 1677.

SCAMPO, La: salus. ual il uiuere. PET: se non si presta Fosse al mio Scampo là uerso l'aurora. BOC: Sperando che Iddio mandasse qualche aiuto al suo Scampo. Non ueggendo alcun rimedio al suo Scampo.

Scampare p uiuere et seruare se. La: PET: Due fonti ha: chi de l'una bee, mor ridendo, et chi de l'altra scãpa. Sotto'l qual si triompha non pur scampa. BOC: In tal guisa auisando scampare. Quasi tutto il resto delli Scampati christiani da lui a man salua furono presi. i. uiui. Et se io quinci esco uiuo et scampo. i. uiua. che non scampò testa. i. non rimase uiuo alcuno. etc. et per liberare, e fuggire a 769. et a 303.

Campare per uiuere. BOC: Non percio tutti campauano. Et darotti materia di giamai piu in tal follia non cadere; se tu campi.

NATVRA. La: PET: Pietosa. Reale. Schiaua. Smarrita dal corso suo. Nostra Natura uinta dal costume. Cose sopra Natura altere et noue. Ne Natura po star contra'l costume. Ringratiando Natura, e'l dì ch'io nacqui. Onde Natura tolse Quel bel uiso leggiadro. Femina è cosa mobil per Natura. Man, ou'ogni arte et tutti loro studi Poser Natura e'l ciel, per farsi honore. Chi uuol ueder quantunque po Natura, E'l ciel tra noi; uenga a mirar costei. Che Natura al uolar u'aperse l'ali. Obedir a Natura in tutto è'l meglio. Fece temer; chi per Natura sprezza. etc. BOC: Natura Benigna. Discretißima. Maestra delle cose. etc. uedi l'Indice. et quando dinota la uulua. uedi a 2262. 2477

NATVRAL, mas: et fem: La: naturalis. PET: Natural Cosa. Costume. Consiglio. Disio. Dote. Vigor. Virtute. Corso. Diadema. Modo. Beltà. Confine. Nemica. Naturalmẽte ti piace, Et perche Naturalmente s'aita Cõtra la morte ogni animal terreno. et pero lieta Naturalmente quindi si diparte. BOC: Natural corso delle cose. Ragione. Vena. Colore. Tutti peccare in lussuria, et non solo nella Naturale, ma nella Sodomitica. Naturalmente. etc.

NATIVITA'. La: et dies natalis, genesis. BOC: Dopo la Natiuità del fanciullo. Hebbe un fanciullo appresso la Natiuità, del quale passò di questa uita. 2478

NATIO, Natia, et Natione. uedi a 2440.

Nascere, La: nasci, dal uerbo nascor, et orior. PET: Chi uuol far d'Helicona nascer fiume. Onde si bella donna al mondo nacque. Costei p certo nacque in paradiso. E i nacque d'otio, et di lasciuia humana. Ringratiãdo natura e'l dì ch'io nacqui. Et teco nacqui in terra thoscа. Onde s'alcun bel frutto Nasce di me: da uoi uien prima'l seme. Tal frutto nasce di cotal radice. Sua uentura ha ciascun dal dì che nasce. i sospiri. Che nascean di dolore. Di se nascendo a Roma non fe gratia. Di tal; che nascerà dopo mill'anni. Mille uolte il dì moro, et mille nasco. Quinci nascon le lagrime e i martiri. Nata Canzon. Rosa. Dolcezza. Che'n trop po humil terren mi trouai nata. Questo temer d'antiche proue è nato. etc. BOC: uedi all'Indice.

Rinascere. La: renasci. PET: Et s'io l'uccido piu forte rinasce. Di uolontaria morte rinasce. Poi che'n terra morendo al ciel rinacque.

NASCENZA, è male che nasce sopra la pson. La: apostema, uomica, suppuratio tumor. BOC: Per una Nascenza c'hauea nel petto; et mal era stata curata. Nascẽza putrida.

RESVRETTIONE. La: titillatio, et incrementum. BOC: Essendo Rustico nel suo desiderio acceso, per ueder la così bella, uenne la Resurrettione della carne.

Reſuſcitare. La: reuiueſcere. BOC; La donna lieta, et libera quaſi dal fuoco Reſuſcitata a caſa ſe ne tornò gloriosa. i. liberata.

2479 Creare, et Criare. La: creare. per generare. PET: Non guardar me, ma chi degno crearme. Creouui amor penſier mai ne la teſta? Cria d'amor penſier, atti, et parole. Oue'l ben more; e'l mal ſi nutre et cria. Che criò queſt'et quel l'altro hemiſpero. Anzi tre di Creata era alma i parte. ſi come a morte corre Ogni coſa creata. Quant'è creato, uince et cangia'l tempo. Quanto Dio ha creato hauer ſoggetto. BOC: uedi all'Indice. Creatore per Dio. uedi a 13. et Creatura a 1371. DAN: Dinanzi a me non fur coſe create. etc. T. In me cria deſir, forma parole. etc.

2480 Generare. La: et gignere. ual creare. BOC: Hauer generata figliuola. etc. Di cui queſto parto ſi generaſſe. Figliuoli da uoi Generati. Il qual figliuolo fu da te generato. Voſtro marito, che'l generò. La copia delle coſe genera faſtidio.

GENITALI, La: ARI: Bagnar di pianto i Genitali letti. i. doue ſi genera, o cria.

2481 CRESCERE. La: incrementum. ual aumento. BOC: per lo Creſcere che'l corpo facea.

Creſcere. La: et augere. PET: Si creſcer ſento il mio ardente deſiro. Coſi creſca il bel Lauro. Tanto creſce'l deſio, che m'innamora. Viuace amor, che ne gli affanni creſce. Per fittion non creſce'l uer ne ſcema. Creſcendo in queſta uoglia. Venuto è di di in di creſcendo meco. Fiume, che ſpeſſo del mio pianger creſci. La fiera uoglia, che per mio mal crebbe. Che come crebber l'arti Crebbe l'inuidia. etc. BOC: uedi l'Indice.

CRESCENTE. La: creſcens. BOC: et gia Creſcente il fuoco nella acceſa naue. A Titio eſſere ſempre piccicato da gli Auoltoi il Riereſcente Fegato. FI:

ACCRESCERE. La: acceßio. BOC: Vno Accreſcere ſplendore alla ſua maturità. Piu toſto della loro gloria fuſſe Accreſcitrice, che guaſtatrice. PH:

Accreſcere. La: augere. BOC: Con arte quelli cercare di accreſcere le parole. Accrebbero ſenza fine la fama della ſantità dell'Abate, accreſceuano, Accreſciuto, et accreſcono uedi l'Indice. DAN: Per allegrezza nuoua; che s'accrebbe. perche s'accreſcerà. etc.

Riereſcere. La: renaſci, et iterum creſcere. BOC: Affermando ch'e carboni quanto piu Sciemauano a far quelle croci, tanto piu riereſceuano nella caſſetta.

ADVLTO. La: ual creſciuto. DAN: il cu'ingegno Ne la fiamma d'amor non è Adulto.

2482 Aumentare, La: augmentare, augere. ual accreſcere. BOC: La uerità chriſtiana; ſi come ſanta et buona ſempre proſperare et aumentarſi. et Incrementum, lo Aumento.

Auanzare per accreſcere. La: augere. PET: Che ſe col tempo foſſe ita auanzando. Miro com'huom, che uolentier s'auanzi. i. che deſideri accreſcere il ſuo ſplendore, ouero che ſi affretti, o che ſi faccia piu oltra per intendere. Et io m'auanzi de perpetui affanni. BOC: Non è dubbio che ſe queſto amore s'auanzaſſe, ſi come uoi dite, che egli ha cominciato. DAN: Et ella i paßi noſtri in bene auanzi.

2483 Produrre, et Producere. La: et edere. ual creare, generare. etc. PET: Produce hor frutto, che quel fior aguaglia. Che s'è mal culta, mal frutto produce. Che produeon fra uoi felici effetti. Poi piacque a lui, che mi produſſe i uita Chiamarmi. Lei dauanti, et me produſſe un parto. BOC: Conciò ſia coſa, che quel terreno produca cipolle famoſe. Piaceſſe a Iddio, che queſta noſtra contrada produceſſe coſi fatti gentilhuomini. Ciaſcuno produſſe fuori il ſuo anello. etc.

Generare, per produrre. etc. uedi a 1854.

Diuentare, et Diuenire. La: fieri, uerti, et mutari. PET: Diuentar due radici ſoura l'onde. Che facea marmo diuenta la gente. Diuenta eterno. La doue Apollo diuentò prophета. Ne diuenti altra. Diuento ingiurioſo et importuno. Saben amor, qual io diuento. Ond'io diuento ſmorto. BOC: Io ſo queſta canalla diuentar bella citella. Piu uolte diuentò. diuenterai molto migliore. etc. DAN: Et à ſalir al ciel diuenta degno.

Diuenire. La: fieri, mutari, euadere. ual Diuentare. PET: Che'n queſta età mi fa diuenir ladro. Che diuenne un bel fior ſenz'alcun frutto. Et quel che'n uer di noi diuenne pietra. BOC: L'aurora cominciaua a diuenir rancia. Quando hora il uento piu forte diuenendo. Anzi che la mia uita diuenga piu uile. Molto aſtratto da gli huomini diuenne. Voi diueniſte ſua carißima amante. etc. DAN: Per ciò uiè uenni tal quando lo'nteſi.

Procedere. La: oriri. ual uenire, o deriuare. PET: Onde procede lagrimoſa riua. Da uoi ſola procede Il ſole, ſi fiera, e'l uento. BOC: Che da purità d'animo procedeua. il penſiero dal quale queſta infermità procede. etc. a ſeguitar auanti uedi a 2278.

PROCESSO, che ſpatio di tempo ſignifica. uedi a 455.

CORSO della natura, et della uita. La: curſus naturalis. PET: Corſo Natural. Fatal. Mortal. Vn duro Cerchio gio a fornire. a lui chiedi ſoccorſo Si che ſiem teco al fine del tuo Corſo. colei ch'a miglior riua Volſe'l uo Corſo. Et del mio Corſo ho gia paſſato il mezo. Ond'è del Corſo ſuo quaſi ſmarrita Noſtra natura uenta dal coſtume. Ch'al Corſo del mio uiuer lume danno. Che'nterrompi do'n una uita il Corſo. BOC: Contro al Corſo de la natura dilegnuidare. Seguendo il Corſo della natura. etc. a per lo corſo che ſi fa co piedi. a 2299. et per lo andare i Corſo a 2171.

VIGORE, per la poſſa, gagliardia, proſperità del uigore naturale. La: uigor. PET: Vigor Naturale. Non bolli tanto ne Vigor ne ſpatio. duo uolti; Perche'l Vigor, che uiui gli moſtraua. Hebber tanto Vigor nel mio confuſo. BOC: Vn monaco, il Vigor del quale. etc. Per Vigore ide leggi. et nel PH: Il nemico ueggendo ogni hora piu Vigoroſo dubiterà della tua VIGOROSITA. La Vigoroſa, et bella giouanezza. La: uegeta. Vigoroſe Forze. Se Vigoroſamente ti foſti oppoſta. etc. FI:

Rinuigorire. La: uegetare. BOC: nel PH: Florio tutto ſmarrito, ricordandoſi di Biancofiore rinuigorì, a ripigliò le ſpauentate forze.

POLSO. La: pulſus, et uena. ſono le uene pulſatili che fanno piu ſpirito et men ſangue, a pulſando detto. PET: Quel ha gia i nerui e i Polſi, e i peſi egri. et die lor Polſi et lena. BOC: Il medico gli cominciò a toccare il Polſo. Il Polſo cominciò a battergli piu forte che l'uſato. imperoche quando l'huomo teme o ha paura il polſo batte piu forte.

LENA, ual Forza, a Lene La: halytus, ſpiritus. et reſpiratio, cioè queto et tranquillo anelito onde procede la forza, et ipero diciamo uno hauer buona Lena quando nel correre cantare et ſimili che ſi adopera il fiato et lo ſpurto, ſi dice et mantiene.

et mantiene, senza straccarsi. PET: et die lor polso et Lena. BOC: Frate mio tu hai buona Lena.

FIATO, La: flatus, halitus, spiritus. è lo Alito, et alcuna uolta si pone p lo uẽto come latini. PET: Dal lito oriental si move un Fiato; Che fa sicuro il nauicar senz'arte. BOC: Dal cui velenifero Fiato auisarono q̃lla Saluia essere velenosa diuenuta. DAN: Così q̃l Fiato gli spiriti mali. i. uẽto.

Alitare. La: anhelare. halitare. ual fiatare. BOC: Marte gli alzò la uisiera dell'Elmo, et alitogli nel uiso, poi la racchiuse.

ALITO. La: halitus, et anhelitus. DAN: Le ripe eran grumate d'una muffa Per l'Alito di giu, che ui sappasta.

ANHELO, La: ual ansiante et anhelante. DAN: Al suo figlio pallido et Anhelo. SAN: Stauano assise dall'altra riua affannate, et Anhelanti.

Ansare. La: anhelare. è con difficultà tirar a se, et mandar fuori il fiato. BOC: Ansando forte et sudando passò della presente uita. Ansando a guisa d'huom lasso. Doue ansando giunto. etc.

Spirare, et Respirare. uedi ad Eolo re de uenti a 213.

BVFFA. La: affatus, et rixa. è uẽto che si fa con bocca. DAN: Hor poi ueder figliuol la corta Buffa Deben, che son commessi a la fortuna Perche l'humana gente si rabbuffa. meta: per la uanita. Irato Calcabrina de la Buffa. i. controuersia.

Sbuffare. La: sufflare, bucca flare. DAN: et che col muso sbuffa

PROSPERITA'. La: prosperitas. PET: Ne gran Prosperità l'mio stato aduerso Po consolare.

PROSPERO. La: BOC: hauendo Prospero uento. Essendo le cose de Longobardi Prospere. Prospereuoli passi. PH: Prosperamente uennero al loro uiaggio. Eolo Prosperosamente piegaua la naue a desiati liti. PH:

STATO per lo essere, et per lo uiuere. La: et conditio. PET: Stato Reale. Felice. Tranquillo. Dolce. Immortale. Glorioso. Simile. Rio. Misero. Fosco. Inquieto. Amoroso. Migliore. Fiorito. Bello. Primo. Gentile. Diuino. Doglioso. Basso. Aduerso. Infelice. Vile. Di suo Stato incerto. Ferirme di Saetta in quello Stato. perche in tale Stato, E' dolce'l pianto piu; ch'altri non crede. Nullo Stato aggualiarse al mio potrebbe. Cangiò per miglior patria habito et Stato. Io presi exempio de suoi Stati rei. BOC: uedi all'Indice. et quando dinota lo Stato tẽporale. uedi a 593. et per lo Spirituale a 143.

CONDITIONE per lo Stato, Fortuna. etc. uedi a 272.

ESSERE, per lo Stato, et per lo uiuere. La: status. PET: Et in un Esser poco tempo dura. Da lor conosco l'Esser, ou'io sono. Ma se d'Esser uostro Fosi degno udir piu. L'Esser mio, gli rispose non sostene Tanto conoscitor. Frate, rispose tu sai l'Esser mio.

ESSERE, per lo trouare, o stare, La: esse. PET: L'Esser couerto delle biache piume. Canzon se l'Esser meco da mattino o sera Tha fatto di mia schiera. Quel; che de l'Esser suo destro et leggiero Hebbe'l nome. Il nostro Esser isseme è raro et corto. L'Esser altroue. Cotanto l'Esser uinto gli dispiacque. Disconuiensi a Signor l'Esser si parco. Nocque ad alcuna gia l'Esser si bella. Tanto ritien del suo prim Esser uile. etc.

Essere uerbo di sum es est. li cui termini sono quasi infiniti pur porremo solo gli usati dal PET: E'. emmi, era, eran, erane, erano, eranui, eri, essendo, esserui, euui, fora. foran, fosse, et fusse, fosser, fosi, et fusi, foste, fosti, fostu, fu, funne, fur, fur mi, furo et foro, furon. Sia. siami, sian, siate, sie, sien, siete, sii. son, sono. sonsen. etc. BOC: uedi l'Indice.

Suto dal uerbo essere in uece di stato. BOC: Hor ben tu mi di, che sei suto mercatante. in alcuni testi si legge stato. Dal noioso autunno suto per adietro spogliato. AM: Poi che tanti cauallier sono suti tra suoi passati. i. stati. LA: ARI: Felice se senza occhi io fosi suto. Se legata a la man non fosse suta. i. stata.

Sipa in uece di Sia uoce Bolognese plebea. DAN: A dicer Sipa tra Sauena e'l Reno. BOC: Che questo maestro Scipa andaua cercando. i. chiama così questo medico per ch'era bolognese, et così si legge ne testi piu antichi, ma ne gli altri in luogo di maestro scipa dicono maestro pecora. et quando Scipa dinota cauare, sfirpare. etc. uedi a 2767.

ESSENZA, et Essentia La: DAN: Quel esser parte per diuerse Essenze Del ciel distinte.

SOSTANZA. La: substantia. che'l primo predicamento d'Aristotile è quella cosa, che per se stà, et sostenta tutte l'altre cose accidentali, onde è detto Substantia a substando quia substat accidentibus. si come l'huomo, che per se stà et sostenta gli accidẽti, come la grandezza, la biãchezza. etc. et si diuide questa Sostanza in prima et in seconda. La prima è la singolare, come Francesco Pietro. etc. et chiamasi prima perche primieramente soggiace a gli accidenti. La seconda, come l'huomo, l'animale, e'l corpo animato, che sono cause seconde, perche sottoggiacciono secondariamente a gli accidenti, Imperciò che l'huomo si dice essere bianco, o dotto in quanto che Francesco o Piero è dotto, et in quanto che esso huomo, ch'è seconda sostanza, è in Francesco Piero. etc. ch'è prima Sostanza. et è meritamente questo predicamento il primo per esser la Sostanza piu nobile de gli accidenti, et il sostentamento di essi. et è da notare, che Sostanza, Natura, Essenza, et Quidditade sono una cosa istessa realmente. etc. 2493

SOSTENTAMENTO, La: sustentaculũ, fulcimentũ, nutrimẽtũ. è notrimẽto, aiuto. BOC: p douere alcuno diporto pigliare a Sostẽtamento della nostra sanità et della uita.

Sostentare, per mantenere. etc. La: alere, conseruare manutenere. BOC: Per sostentare la uita mia. Per sostentare la uita sua, con una sua caualla cominciò a portare mercatantia in qua et in la. Et a Sostentare la uirtu delle altre donne, che traccorrere non si lasciano si conuiene il bastone che le sostegna, et che le spauenti.

SVBSISTENZE. i. sustanze. La: substantiæ. DAN: Paruemi li nouelle Subsistenze.

Soffolcere. La: suffulcire, et fulcire. ual sostentare. DAN: O quanta è l'uberta, che si suffolce In quelle arche ricchissime. i. riposta et ritenuta. ARI: L'alte colonne e i capitelli d'oro Da chi i gemmati palchi eran suffolti. i. sostenuti.

ESCA. La: et cibus. PET: Esca Amorosa. Noua. Chi mi cõduce all'Esca. Ch'io non curo altro ben, ne bramo altr'Esca. L'Esca fu'l seme, ch'egli sparge et miete. In tale stella presi l'Esca et l'hamo. Ou'erano a tutt'hore Disposti gli hami, Ou'io fui p̃so all'Esca. et p la Esca del fuoco. a 1449 2494

ESCATO, ual inganno coperto sotto l'Esca. La: illicium, decipulum, esca hamata. BOC: Ell'hauea fatto un'Esca to, come per pigliare i colombi fanno gli uccellatori.

INESCATI. La: irretiri, illecti, decepti, et capti esca. PET: Ne pero smorso i dolci Inescat'hami.

Adescare, La: captare, allicere, allectare, attrahere. è inducere gli uccelli con l'esca p potergli pigliare. et per meta: è inducere altrui con buone parole al suo uolere. DAN: E'l tronco; si col dolce dir m'adeschi; Ch'i non posso tacere.

2495 CIBO. La: et esca. et mactea arũ. et mactea orum. sono le uiuande preciose. PET: Cibo Nobile. Stranio. Il Cibo assentio et tosco. Del Cibo, ond'l signor mio sempre abonda La grime et doglia il cor lasso nudrisco. Tepidi soli, giochi, Cibi, et otio. BOC: Con poco Cibo, et cõ molto digiuno. Che sẽpre nõ puo l'huom usare un Cibo. Cibo Salato. Abõdanza de Cibi delicatissimi. La: cupes, et cupedia, orum, pulmentum. DAN: Laudand'il Cibo, che la su si prande.

Cibare. La: et alere, nutrire. BOC: L'anima mia del suo amore già Cibata. DAN: Messo t'ho innanzi homai per te ti ciba. O benedetto angel che ui ciba. Questi non ciberà terra ne peltro.

2496 PASTO, La: et pabulum. ual cibo. DAN: La bocca sollenò del fiero Pasto.

PASTVRA. La: pastiõ et pascua. è luogo doue pascolano gli animali. PET: L'orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi Che trouaron di maggio aspra Pastura. BOC: Buona Pastura ui trouaua. In questa guisa il tenne gran tempo in Pastura. meta: etc. uedi l'Indice. et a 482.

PASCO. La: pascua. è il medesimo che Pastura. PET: Che con pietosa uerga Mi meni al Pasco homai tra le sue gregge. ARI: Che non affonde I uerdi Paschi, et la sperata biada. Pasturare. uedi a 482.

Pascere. La: et cibare, nutrire, alere. PET: Di tua memoria et di dolor si pasce. Che del mio duol si pasce, et del mio danno. Di memoria et di speme'l cor pascendo. Pascendosi di duol, d'ira et d'affanno. Non credo che pascesse mai per selua Si aspra fera. Ch'i mi pasco di lagrime, et tu'l sai. Pasco la mente d'un si nobil cibo, Ch'ambrosia o nettar non inuidio a Gioue. Di mia morte mi pasco, et uiuo in fiamme. Pascomi di dolor, piangẽdo rido. etc. BOC: uedi l'idice.

2497 Mantenere, La: sustentare, alere, reficere. ual sostentare, o tenere in uita. PET: Amor col rimembrar sol mi mantene. Che mi mantiene, e'l secol nostro honora. Et questo solo anchor qui mi mantene. Che uino et lieto ardendo mi mantenne. Graue soma è un mal fio a mantenerlo. i. soportarlo, o sostentarlo. Mantienti anima trista. i. sostentati et confortati. BOC: Et oltre accio questo falcone il mantiene al mondo. i. sostenta et conserua. In grande et honoreuole stato appresso di se lo mantenne, etc.

Sostenere. La: sustinere. per mantenere: PET: Ma tolga il mondo tristo, che'l Sostene. Et per uirtu de l'amorosa speme, Che ti sostenne ne la uita acerba. Questa speranza mi sostenne un tempo. etc. et per sopportare. uedi a 136. et Sostentare per mantenere. etc. a 2493.

2498 VIVANDA. La: dapes. plu: et sin: anchor si legge. et epulæ arum, ferculum. ual cibo. PET: Et poi la mensa ingombra Di pouere Viuande. Di uin serua, di Letti, et di Viuande. BOC: Prima Viuanda. Vltima. Dilettenole. Nobile. Degna. Viuande Diuerse. Grosse. Buone. Le Viuande dilicatamente fatte. Viuandetta. etc. uedi all'Indice.

DAPE, La: significa le uiuande regie, ouero diuine. DAN: Cosi la mente mia tra quelle Dape.

PIETANZA, è quella limosina, che si da a frati pel suo uiuere. uedi a 2148. al luogo suo.

ALIMENTO. La: et ẽdulium, et nutrimentum. PET: Pero s'i mi procaccio Quinci et quindi Alimenti al uiuer curto. BOC: nella FI: Per questo uecchio petto, dal qual tu prima Alimenti prendesti, ti prego. Alimenti Nudrimẽto.

NVDRIMENTO. La: alimentum, nutrimentum, et ẽdulia. PET: Cosi mancando a la mia uita stanca Quel caro Nudrimento. A guisa d'un soaue, et chiaro lume Cui Nudrimẽto a poco a poco mãca. BOC: Nudritini Alimẽti Fi

Nudrire, et Nutricare. La: et alere. PET: L'alma Nudrita sempre in doglie e'n pene. Che mi fa in uista un huom Nudrito in selua. Nudrito di pensier dolci et soaui. Lagrime, et doglia il cor lasso nudrisco. Gia non fostu nudrita in piane al rezzo. il mio nido Oue nudrito fui si dolcemente. Di quei sospiri, ond'io nudriua'l core. Oue'l ben morse, el mal si nutre et cria. Et di cio insieme mi nudrico et ardo. BOC: Sempre a suoi cari caurioli hauendo amore, gli fanno doli nutricare. iui si nutrica. chi le nutricano. Nudrito alleuato et cresciuto sopra un monte saluatico et solitario.

Alleuare, per nudrire. La: educare, et alere. DAN: Nouo la sposa di Christo alleuata Del sangue mio.

ALMA Zadie: cosa che da nudrimento, augmento, et ch[illegible] tiene, da alere La: che dinota nutrire. onde VIR: Alma Venus, perche per essa si mantengono tutte le spetie de gli animali. onde almus ual creatore ut Venus. nutritus et Ceres. Claro, ut dies nobile, ut Soboles, Progenies. etc. PET: Alma Luce. Fama. Vergine. Vista. Vita. Fiorita Alma Sole. Paese. Lume. etc. et per l'anima. uedi a 1967.

PRANDIO. La: ual il disinare. PET: Ve duro Prandio una terribil cena. 2501

Prandere, La: ual disinare. DAN: Laudand'il cibo, che la su si prande.

DESINARE, et Disenare. La: prandium, quasi prandium. BOC: Il Desinare essere apparecchiato. Vn magnifico Desinare. La fine del Desinare. I piu belli Desinari del mondo. SAN: Essendo hora del Disinare quasi passata.

Desinare, La: prandere; siue sumere prandium. BOC: Volere con loro desinare. a desinare era ciascuno. La donna come desinato hebbe. Ogni gente ha gia desinato. Con un suo amico desinaua. Desinauano insieme. etc.

CENA. La: cœna æ. è il mangiare della sera. PET: Ve duro Prandio, una terribil Cena. BOC: Finita la Cena. Perche la Cena era stata magra. Secondo Cena spreuuta furono assai bene seruiti. La cera, che su si ardea quelle Cene. Et cominciogli a dare le piubelle Cene etc. 2502

Cenare. La: cœnare, et cœnitare. BOC: Per andare cenare all'albergo. Digli, che qua se ne uenga al fuoco ui si cenerà. Con diletto cenarono. So che non ha cenato, cenaremo per lo freddo. A grande agio cenò etc. DAN: Prima ch'a queste nozze ceni.

MERENDA. La: et antecœnium ij. et ientaculum antes prandium. è il mangiare tra il desinare et la cena. BOC: Hauendo ragionato di fare una Merenda. Hauendo da lui di buone Merende.

PANE. La: panis a pascendo; et panis primarius il pan bianco: eo, cioè fatto di fiore di farina. panis secundus, et secundarius, il pane fatto della seconda farina, cioè cauatone il fiore. panis cibarius, il pan grosso da mãgiare. panis dulcarius, il pan fatto con mele. panis nauticus, il pan biscotto. panis cæruleus, il pan muffo o fiorito. et pistrinũ et pistrina la panetteria. 2503

la p.neteria. PET: *Vie piu dolce si troua l'acqua è'l Pane.* BOC: *Pan duro Freddo. Portano il Pan nelle mazze. Rendere Pan per focaccia. Digiunare in Pane et in acqua. Seco pensò portare tre Pani. etc.* ARI: *O chi ti dia del Pane. Senza il Pane discerner da le g'uan le.*

FETTA *di pane. La: buccella æ.* BOC: *Gli portò due Fette di Pane arrostito.*

SCHIACCIATA, *o Focaccia come si legge ne testi antichi, et Cofaccia proferisce il thosco. La: placenta, collyrida, uel collyra æ, artotyrum, et epithyrum.* BOC: *Voi m'hauete rẽduto pane per Schiacciata, o Focaccia. Tu fai molto bene rendere al marito tuo pan per Schiacciata. etc.*

FOCACCIA, *come hãno i testi antichi è la Pinza, Schiaciata, o Fogaccina. uedi di sopra a Schiacciata.*

VINO, *et Vini. uedi a Baccho suo Dio a 216.*

SALE. *La: sal, in ogni numero, et cose si del genere masculino, come del neutro.* BOC: *era un poco dolce di Sale. Si come colei, che poco Sale haueua in zucca.* DAN: *Metter potete ben per alto Sale Vostro nauigio seruando mio solco. i. per alto mare.*

SALATA *alie: La: salsa.* BOC: *Doue una femina p auentura suoi stouigli con la rena, et con l'acqua Salata lauana.*

SALSO. *La: salsus. è cosa salata.* PET: *Salse Onde. Acque.* DAN: *Ma chi ti mena a si pungenti Salse. i. pungenti percussioni et aspere: perche il sale posto sopra le ferite induce brusciore.*

Insalare, La: sallere, uel sale condire. aut salsum reddere. BOC: *nel PH: In nostre parti là doue'l po s'insala.* DAN: *Doue l'acqua di Teuere s'insala. i. si fa salata. Isauro Le sue dolci acque insala In maggior uase.*

INSIPIDO, *La: ual non salato.* BOC: *Di gran lunga è da eleggere piu tosto il poco et saporoso, che il molto et Insipido. Le sue sciocche et Insipide parole. i. sempie, et di poco sapore, cioè sentimento.*

NETTARE, *La: nectar, è uino di Gioue, secondo alcuni; et ancho il mangiare come altri uogliono, et Tali lo dimandano diuino licore, et chi ne gusta si mantien giouine, et non mai more.* PET: *Ch'ambrosia et nettar non inuidio a Gioue.*

AMBROSIA, *La: è cibo diuino, o come alcuni di Gioue o de gli Dei, et Nettare è il uino.* PET: *Ch'Ambrosia, o Nettar non inuidio a Gioue.* DAN: *Che fe sentir d'Ambrosia l'orezza. et Ambrosia ancho è herba. uedi Plinio.*

MANNA, *La: et ros syriacus. è rosada dolce matutina, et cibo assai noto.* DAN: *Quel duca (. i. Moise) sotto cui uisse di Manna La gente ingrata mobile, et ritrosa.*

ZVCCHERO. *La: saccarum.* BOC: *Poscia fece dar loro le couerte di Zucchero.*

MENSA, *La: è la tauola doue si mangia.* PET: *Et poi la Mensa ingombra Di pouere uiuande.* BOC: *Questi pesci su per la Mensa guizzauano. Mense Reali. Prime. etc.* DAN: *Di quel, che cade da la uostra Mensa.*

TAVOLA. *La: mensa. et monopodiũ è la tauola da mangiare di un piede. et celiba æ sed potius cibila a cibo. è la tauola riõda.* BOC: *Messa la Tauola cõ touaglie bianchissime. Ci ponẽmo a Tauola per cenare. Gli tre famigli seruiuano alle Tauole. etc. Tauola, et mettere tauola p fare cõuito. a 963*

DESCO. *La: discus, è tauola, o mensa quadra.* BOC: *Fece distendere Nicostrato sopra un Desco. La Belcolore borbottando si leuò del Desco. Trouolla insieme con Bentinegna a Desco, che desinauano.* ARI: *Felici se ueggbiar sapeano a Desco Fin che de l'indo il sol passasse il guado.*

TOVAGLIA *detta da tauola. La: mappa æ. et mantele et mãtile, è la touaglia da tauola et da mano, et gausape is. et manticulare la touaglia da scugar le mani.* BOC: *In una Touaglia bianchissima gli fece portare due fette di pane arrostito. In una Touaglia bianchissima fece portare i duo cappon lessi. Quini le tauole messe uidero, con Touaglie bianchissime, et con bicchieri, che d'argento pareuano.* 2507

BICCHIERO. *La: baccharium, uel bacchar, cyathus. et guttus, et guttulus il diminutiuo. è uaso da bere, c'ha la boca stretta.* BOC: *Almeno un Bicchier d'acqua mi fate uenire. Et di uino un mezo Bicchier. etc. uedi a Baccho a 231.*

TAGLIERE *così detto da tagliare perche alla mensa ui si taglia sopra. La: orbis, il tagliere doue si taglia la carne minuta, et mazonomũ, et lanx il tagliere grande da portar le uiuande.* BOC: *Questa mattina l'hauete hauto su'l Tagliere (parlando del falcone arrostito)*

FORMAGGIO. *La: caseus. et metalactis is, è la forma del formaggio.* BOC: *Vna montagna tutta di Formaggio parmigiano grattuggiato. Io so fare la isperiẽza del pane, et del Formaggio, et uedremo di botto chi l'ha hauto.*

CASCIO. *La: caseus, et hippace, es, lo caso cauallo.* BOC: *Come il pane, et il Cascio. Et alla moglie mia Casciata, melata, dolciata. i. bianca et tenera come il cascio fresco.*

MACCHERONI. *La: pastilli, circuli orum, lixulę arũ. et semilixulæ. è mangiare di pasta, che ancho si dimandano gnocchi.* BOC: *Genti, che niuna altra cosa faceuano, che fare Maccheroni, et rauiuoli. Far Maccheroni, et rauiuoli et cuocerli in brodo di Capponi.*

RAVIVOLI, *si fanno di cascio fresco, di noue, et d'herbuccie.* BOC: *Ben ti dico che io uerrei una uolta con esso teco pur p uedere fare il tomo a quei Rauiuoli et maccheroni et tormene una satolla.*

TORTA. *La: pulmentariũ, testuaceum, et pultis.* BOC: *Chi hauere a fare il migliaccio o alla Torta al suo deuoto Alcun brodaiuolo manucator di Torte.*

LASAGNE. *La: laganũ.* BOC: *nel LA: maritate Lasagne.*

SALSICCIA. *La: lucanica, hila æ, lõgano seu longano fartus, pro itestino recto.* BOC: *In una cõtrada, che si chiama Bẽgodi, nella quale si legano le uigne con le Salsiccie.*

LVCANICA, *La: è la Salsiccia, uedi di sopra.*

TOMACELLA. *La: tomacula, et per syncopẽ tomacla. Iuu: Cãdiduli diuina tomacula porci et insitiũ, è certa cõpositiõe fatta cõ carne pesta et fegato ì guisa di pomo, ma schiacciato.*

SORRA, *è cibo di pancie di pesce salate, o legume come altri uogliono.* BOC: *Primieramente hebber del cece, et della Sorra, et appresso del pesce d'Arno fritto.*

BRODO. *La: ius, et iusculũ, è lo brodetto, et broda uolgarmẽte è la lauatura de uasi, che si da a porci.* BOC: *Et cocergli ì Brodo de capponi. Due caldaie di Broda. Lo ìquisitore sentẽdo mordere la loro Brodaiuola hipocrisia, tutto si turbò. Mossa dalle parole d'un frate, ilquale douea essere un Brodaiuolo manucator di torte. i. sporco et lordo.* DAN: *Maestro molto sarei uago Di uederlo tuffare ì q̃sta Broda.* 2508

VOVO, *et Voua nel numero del piu. La: ouum, et luteum oui, è lo uitello, torlo, o rosso del uouo.* BOC: *Altre come uno Vouo, et altre piu. Molte Voua fresche. Senza che in*

fino a fornaciai a cuocer guscia de Vouа. etc.

INSALATVZZA *così detta dal sale, che dentro ui si pone, et si come da La: acetarium, et oxybaphon per lo aceto la chiamano.* BOC: *Et molte uolte haueua hauto desiderio di hauere cotali Insalatuzze d'herbuccie.*

Mangiare, et Manucare nome et uerbo. uedi a 2148.

Bere. Beuitore. etc. uedi a Dio Bacchо 4228.

Imboccare, uedi a bocca, a 2142. *Gustare, et Gusto.* a 2152.

Godere. La: *gaudere, epulari, per triomphare, sguazzare mangiando et beuēdo, prop: et meta:* PET: *Così qua giu si gode. L'una de lui et et de l'altra gode. Senz'altra pōpa di goderſi in ſeno. Del preſente mi godo, et meglio aſpetto. In liberta mi godo. In ciel mi godo.* BOC: *Accio che goda della preda. Diſſe Bruno, tu te la goderai. Diſſe Bruno, uoglianogli noi inuolare quel porco, et poſcia cel godere mo inſieme col domine? Ricciardo in ſe medeſimo godeua di queſte parole. Vendi il porco et godiamoci i danari.*

GODERE *nome.* La: *gaudium, et feſtiuitas.* BOC: *Il bere aſſai et il Godere, et lo andare cantando attorno. Comprati i capponi, et altre coſe neceſſarie al Godere.*

GODIMENTI, La: *uoluptates, delectamēta, et iucūditas.* BOC: *nell'AM: In loco doue ſi danno interi Godimenti.*

TRIOMPHO. *per lo godimento.* La: *gaudium, iubilum, letitia.* BOC: *La caſa de duo frategli fu di lieta feſta, et di grande Triompho ripiena.*

GOZZAVIGLIA, *ual godimēto et triōpho ì cōpagnia Vo: contadineſco.* La: *cōpotatio, cōcenatio. conuiuium.* BOC: *Et piu uolte fecero poi inſieme Gozzauiglia. i. buon tēpo.*

Campignare, ual triomphare, ſguazzare, et godere il mondo; Voce plebea. BOC: *Et eßi ſi campignauano come que ſignori. ne teſti antichi ſi legge, Et eßi ſi carapignauano come que ſignori. et ne moderni ſi troua Et eßi ſi rifaceuano come be ſignori. alcuni hanno Ed eglino ſi ſi rifaciono come be ſignori.*

2509 *Satiare, et Satollare.* La: *ſatiare, et ſaturare, uale cōtentare, ſfamare. etc.* PET: *Gliocchi miei ſtanchi di mirar non ſati. Pero di perdonar mai non è ſatia. Stancogia di mirar non ſatio anchora. Se'n altro modo cerca d'eſſer ſatio Voſtro ſdegno erra. Et io per me ne fui contento, et ſatio.* BOC: *Laſciami ſatiar gliocchi di queſto tuo uiſo dolce. Non altrimenti che un Leon famelico nell'armento de gio uenchi uenuto hor queſto, et hor quello ſuenando prima co denti, et con unghie la ſua ira ſatia che la fame. Di ſargli honore et feſta non ſi poteuano uedere ſatij.*

SATIEVOLE, *ual noioſo, faſtidioſo. etc. uedi a* 2044.

SATOLLO, La: *ſatur, et ſaturio, onis. ual pieno di cibo.* BOC: *Gli animali alle loro caſe la notte ſi tornauano Satolli. i. ſatij.* DAN: *Ricordiui, dicea, de maladetti Ne nuoli formati; che Satolli Theſeo combatter poi co doppi petti.* ARI: *Il ſuo deſir ſentia di lui Satello:*

SATOLLA. La: *ſartura, et ſaturitas. ual una corpaceiata o pāciata, cioè un paſto che ſatolli.* BOC: *Io uerrei una uolta con eſſo teco p ueder far il tomo a quei rauiuoli et macheroni, et tormene una Satolla. i. tāto, che io ne foßi ſatio.*

Adempiere, *per ſodisfare et far ſatio.* La: *adimplere, ſatiare.* PET: *E'l ſuo diffetto di tua gratia adempi. Vergine tu di ſante Lagrime, et pie adempi il mio cor laſſo.* BOC: *S'amore adempia felicemente i uoſtri deſiri.* FI: DAN: *Ma per che'l ſacro amor s'adempia meglio, et quello officio adempie il tuo alto deſio S'adempierà in ſu l'ultima ſpere; Ou s'adempion tutti gli altri e'l mio*

PRINCIPIO. ETC.

PRincipio. Principal. Cominciamento. Origine. Fondamēto, Radice. Cagione. Eſordio. Proemio. Aduerſario. Capo. Co. Teſta. Primo. Prima. Premier. Principale. Vno. Ante. Ateceſſore. Anteriore. Innanzi. etc. principare. cominciare. incominciare. fondare. radicare. prēdere. etc.

PRINCIPIO. La: *et initium.* PET: *Principio Buono.* 3510 *Commune. Glorioſo. Di morte. Donna, che lieta nel Principio noſtro Ti ſtai. Dolce a la fine, et nel Principio acerba. Principio del mio ſtato. Di continuo affanno. S'al Principio riſpond'il fine e'l mezo. Nel Principio di mia guerra. Che fu Principio a ſi lungo tormento. O inuidia nemica di uirtute, Ch'a bei Principi uolentier contraſti. etc.* BOC: *Principio Graue et Noioſo. Alto Principio hauto la donna a miei ſecondi amori. Nel Principio della ſeguente giornata. I Principij delle coſe. etc.*

PRINCIPALE, La: *et præcipuus.* BOC: *Cagione. Paſtore. Le ſette Principali. Principalmente. Conuiene eſſere tra noi alcuno Principale qual noi honoriamo et a lui diamo come maggiore.*

AB ETERNO, La: *ęternū, ęterno. uale nel principio.* BOC: *Che Ab eterno diſpoſto foſſe, ch'ella nō di Giſippo nata diuenißе. Quella una ſpoſa dello ſpirito ſanto p nō uenire ad habitare nel porcile delle femine moderne Aboterno ſe la preparò, ſi come degna camera a tāto, et cotale Re.* LA:

CAPO, La: *caput initium. per lo principio.* BOC: *Perche* 3511 *io ſommamente deſiderato ho che a Capo ſe ne uenißе. Meſſer lo prete non ne potea uenir a Capo. Dall'uno de Capi della caſa all'altro. Dall'uno de Capi inſino alla fine raccontò loro cio che. etc. Et coſi detta da Capo il rabbracciò. i. un'altra uolta. et quando dinota il fine. uedi* a 2532.

CO *per lo principio.* La: *caput.* DAN: *Tosto che l'acqua a correr mette Co, Non piu Benaco, ma Mencio ſi chiama. L'oſſa del corpo mio ſariano anchora In Co del pōte preſſo a Beneuento. et per lo fine* a 2532.

TESTA *per lo principio.* DAN: *Si uid'io mouer a uenir la Teſta di quella mandra. et per lo fine* a 2532.

COMINCIAMENTO. La: *initium, cœpū, et cœptus orſus et orſa.* BOC: *Cominciamento Horrido. Si come primo dar Cominciamento intendo. In queſto Cominciamento: La fortuna a noſtri Cominciamenti è fauoreuole.* 2513

COMINCIATO. La: *cœptus ta tum.* BOC: *Cominciato Ordine. Cominciata Tempeſta. Cominciate Speſe. etc.*

COMINCIARE. La: *initiū orſus, et orſa or um.* PET: *Nel Cominciar credia Trouar. etc. Fummi in su'l Cominciar tanto corteſi. E'l Cominciar non fia per tempo homai.* DAN: *Si che dal Cominciar tutto ſi tolle. Che ſia nel Cominciar cotanto toſta. Per ch'io al Cominciar ne lagrimai.*

Cominciare. La: *incipere, initiū facere.* PET: *A me parue Senno a nō cominciar tropp'alte impreſe. Come c'baſcia to innanzi, ch'a parlar cominci. Et io, da che comincia la bell'alba. Cominciai a mirar con tal diſio. Indi i miei denti a miſurar con gliocchi Comincio. Quando amor cominciò darui battaglia. Et quel, che cominciò poi la gran tem re. etc.* BOC: *uedi all'Indice.* DAN: *et poi comincia in.*

I comincia.

I cominciai. Et cominciommi a dir soaue et piana.

Incominciare. La: incipere, initiare. PET: Et gli augelletti incominciar lor uersi. Laudando s'incomincia udir di fore Il suon. Ne senza Squille s'incomincia assalto. Piu uolte incominciai a scriuer uersi. ond'i mei guai Nel commune dolor s'incominciaro. Incominciarsi il mondo a uestir d'herba. Gia incominciaua a prēder securtade. Che mai nō incomincio assai per tempo. Et dolce incominciò farsi la morte. etc. BOC: uedi all'Indice.

Prendere, per cominciare. La: capere. etc. PET: Ond'io presi col suon color d'un cigno. Et gran tempo è, ch'io presi il primier salto. Presi a mirar il buō popol di Marte.

ESORDIO. La: exordium. ual principio d'oratione. DAN: Pur Agnus dei eran le loro Esordia.

PROHEMIO, La: procœmium, initium, uel exordium, siue præfatio. è quello ragionare, che si fa nel principio del oratione. ARI: E dopo un uersimile suo Prohemio Gli disse. et cętera.

FONDAMENTO. La: fundamentū, et fundamē, origo. etc. BOC: La doue essi Fondamento et sostegno esser doureb bono della christiana religione. Le case infino a Fondamenti mandarono giuso. Disignò i Fondamenti delle mura. PH:

FONDATORE. La: fundator. PET: Vidi'l gran Fondator de i regi cinque. Cōtra i tuoi Fōdatori alzi le corna.

Fondare, ual stabilire, fermare, et per fabricare. La: fundare, firmare, stabilire. PET: Fondar in loco stabile sua spene. Solco ondeze'n rena fondo, et scriuo in uento Torre in alto ualor Fondata et salda. Fondata in casta et humil pouertate. BOC: et sopra questo fondò la sua intentione. Vna loro terra per habitation perpetua fondarono. AM:

Sfondare. Fondo di acqua. etc. uedi a 1659.

ORIGINE, per lo principio, et parentela, et originare. uedi a 2439.

RADICE. La: radix. meta: per lo fondamēto. etc. PET: Et del cor tuo disuelli ogni radice. O del mio dolce mal prima Radice. Questo bel uariar fu la Radice Di mia salute. Si dolce è del mio amaro la Radice. Tal frutto nasce da cotal Radice. Da Radice n'hai suelta mia salute. Et Da Radice quella pianta suelse. i. del tutto. che latinamente si direbbe radicitus. e i piedi Diuentar due Radici soura l'onde. Son le Radici de la nobil pianta. Si fur le sue Radici acerbe et empie. etc. BOC: uedi all'Indice. Radice prop: radicare, et diradicare. a 1820.

PRIMO, Primiero, et Primaio adie: La: primus, et primarius. PET: Primo Assalto. Colpo. Errore. Giorno. Lauro. Alloro. Sōno. Tempo. Valore. Affanno. Miracolo. Strale. Loco. Di. Sasso. Pittor. Amor. Morir. Sospiro. Occorso Annibal Primo. Pitagora. Arnaldo. Daniello. Spirto. Pianto. L'ultimo era'l Primo fra laudati. del suo Primo esser uile. Su'l Primo aprir de fiori. Per habitar fra gli huomini era'l Primo. Non diro Primo, ma secondo, o Terzo. La: primus. etc. BOC: uedi all'Indice.

PRIMIERO. La: primarius. PET: Primier Assalto. Salto. Soccorso. Quando Primier m'accorsi. La: prius, et in primis. Chi Primier s'accorse. gliocchi Quando Primier si fiso Gli tenni nel bel uiso. BOC: Egli non si compiè il quarto anno dal dì del suo Primiero innamoramento. Niuna forza facea al Primiero.

PRIMAIO. La: primarius. DAN: Cosi discesi del cerchio Primaio Giu nel secondo. BOC: Io fui il Primaio huomo, a cui egli dicesse. etc.

PRIMA, Pria, et Primiera. etc. La: prima, primum, et prius. VIR: Prima quod ad troiam pro charis resserat argis. PET: Prima Cagion. Età. Etade. Hora. Radice. Vista. Dōna. Su la Prima Mossa. Su l'hora Prima il dì sesto d'aprile. Dirò di noi, et Prima del maggiore. i. primieramēte. Quel che'n si superba uista uien Prima è Cesar. Vidi com'arde Prima. Prima ch'a si dolce alba arriui'l sole. Se bianche non son Prima ambe le tempie. Tanto mi piace Prima il dolce lume. Que tu Prima, et poi fu'inuescat'io. etc. BOC: Prime Piaghe. Oliue. Rime. Luci. Labbia. etc. Primamente. etc. La: primitus.

IN PRIMA. La: principio, prius, ante, inprimis, et ante oia. PET: Poi che'n Prima arsi. ch'era smarrito in Prima. Amor; che'n Prima la mia lingua sciolse. dal dì ch'Adamo Apse gliocchi in Prima. Quī Socrate et Lelio uidi i Prima. Cacciarmi ināzi, ch'era giunto i Prima. BOC: uedi l'Indice.

DA PRIMA. La: a principio, abinitio, a primordio, ante, inprimis. PET: Lasso, che mal accorto fui da Prima. Lasso, cosi da Prima gli auezzai. etc. BOC: uedi l'Indice.

PRIA. La: prima. PET: Prese de le terrene mēbra Pria. Quanto Cangiata ome da quel di Pria. Et perche Pria tacendo non m'impetro? Non è questo'l terren; ch'i toccai Pria? Chi douendo languir si morì Pria. et Pria che rendi Suo dritto al mare. Ma Pria fia'l uerno la stagion de fiori. Per domar me, conuienti uincer Pria Triomphar uidi di colui, che Pria Veduto hauea del mondo triomphare. Nel tempio Pria, che dedicò Solpitia. etc. BOC: Et spesso maledico il giorno, et l'hora, Che Pria m'apparue il suo uiso amoroso. DAN: Pistoia in Pria di negri si dismaga.

PRIMIERA, et Primera. La: prima, et primaria. BOC: Certo uantaggio ne fu, ch'ella fu la Primiera. Et uoi anchora non m'hauete mostrato, che menacci si debbano fare delle femine Primere, come da digiuni, et dalle uigilie. ne testi moderni non ui si legge Primere. Egli non si compiè il quarto anno del suo Primiero innamoramento. etc. Primitiua uita. Primieramente. etc.

PRIMIPILO, La: era il primo ordine ne gli esserciti Romani de soldati, et chiamò DAN: Primipilo Pietro, impercio ch'egli fu il primo ordine della chiesa, doue dice, La gratia, che mi da, ch'io mi confessi Comincia'io de l'altro Primipilo.

VN, Vno, Vna. etc. uedi al Numero a 2608.

ANTE, La: ual inanzi. PET: Per quanto non uorreste o poscia, od Ante. DAN: Te lucis Ante, si deuotamente, etc. 2517

ANTERIORE. La: anterior, ual dinanzi. DAN: Coi pie di mezo gli auinse la pancia, Et con gli Anterior le braccia prese: Poi gli addentò et l'una et l'altra guancia.

ANTECESSORI. La: et præcessores, et maiores; sono quelli, che sono stati auanti. DAN: Pero son due le chiauì, Che'l mio Antecessor non hebbe care.

INNANZI. La: ante, ual prima, o dauanti. PET: Vien catenato Gioue Innanzi il carro. De l'aureo albergo con l'aurora Innanzi. Ma Innanzi a tutti, ch'a rifar si uanno E' quella (ideſt Laura) Qual in su'l giorno l'amorosa stella Suol uenir d'oriente Innanzi al sole. etc. BOC: Queste cose si uoleuano pensare Innanzi tratto. Et percio auisò di farsi Innanzi tratto la parte sua. Et andando la don-

na Innanzi per guardare se persona uenisse. etc. et quando tempo significa. uedi a 460. et quando è monimento. uedi a 2316. et in presenza a 2216.

ALPHA ET O, Gr: et La: ual principio et fine, imperoche Alpha è la prima lettera greca, et ual principio et omega, cioè Ω, che dinota la o grãde è la ultima lettera greca, che significa fine. onde DAN: Lo ben, che fa contenta questa corte; Alpha et o è di quanta scrittura Mi legge amore lieuemente, o forte.

MORTE

MOrte. Morire. Perire. Passare. Fine. Estremo. Vltimo. Vltimo fine. Vltimo dì. Termine della uita. Vn sospir breue. Estremo passo. Vltimum terribilium. Donna, et Fine per la morte. etc. Morti. Mortiferi. Mortali. Priui. Estinti. Spenti. Defonti. Vccisi. Passati. Cassi. etc. Parche, cioè Cloto, Lachesi, et Atropo. Arca. Auello. Sepolcro. Sepoltura Fossa. Tumulo. Conca. Monumento. Vrna. Feretro. Marmo. Sasso. etc. Exequie. Funerale. Corrotto. Lugubre. etc. Cimiteri. Beccamorti. Becchini. Bare. etc. morire. morire aghiado. perire. finire. passare. estinguere. exhalare. ammorzare. spegnere. priuare. cadere. partire. diuidere. terminare. conchiudere. adempiere. compire. fornire. sepellire. consumare. dileguare. etc.

2518 MORTE. La: mors. fatum. funus. interitus us ui. lethum i. libitina æ. obitus us ui. occasus, pernicies ei, ual priuatione di uita. PET: Morte Amorosa. Bella. Dolce. Honesta. Mansueta. Volontaria. Acerba. Amara. Aspra. Auara. Crudele. Cieca. Dura. Dispietata. Fiera. Impetuosa. Inesorabile. Importuna. Lunga. Palese. Pallida. Presta. Rea. Ria. Sorda. Viua. fanno Parer la Morte amara piu che assentio. Ai Morte ria come a schiantar se presta Il frutto di molt'anni in si poch'hore. Morte bella parea nel suo bel uiso. A rispetto di quella mansueta Et dolce Morte, ch'a mortali è rara. Sento i mesi di Morte. Egualmente mi spiace Morte et uita. La uita fugge, et non s'arresta un'hora Et la Morte uien dietro a gran giornate. Tolto m'hai Morte il mio doppio thesauro. Per Saper s'esser po Morte pietosa. La Morte è fin d'una pregion oscura A gli animi gentili, a gli altri è noia C'hanno posto nel fango ogni lor cura. Non aspettate che la Morte scocchi. Odiar uita mi fanno, et bramar Morte. Morte m'ha morto, et sola po far Morte Ch'i torni a riueder quel uiso lieto. Ne contra Morte Spero altro che Morte. Prego che'l pianto mio finisca Morte. Lasciato hai Morte senza sol il mondo. Non po far Morte il dolce uiso amaro; Ma il dolce uiso dolce po far Morte. Morte ha spento quel sol ch'abbagliar suolmi. etc. Io son colei, che s'importuna et fiera Chiamata son da uoi, et sorda, et cieca, Gente; a cui si fa notte innanzi Sera, Io ho condotto al fin la gente greca, Et la Troiana al ultimo i Romani Con la mia spada, laqual punge et seca; et quel che segue. Et una Donna auolta in uesta nera Cõ un furor. etc. Fin che l'ultimo dì chiuda quest'occhi. BOC: Morte angosciosa. Infelice. Mala. Inopinata. Vituperosa. Dishonesta. Bramata. Affettata. Propria. Futura. et nel AFP: O ultimo termine de dolori, Infallibile auenimento di ciascuna creatura; Tristitia de felici; Desiderio de miseri. Incuitabil Morte ultimo fine delle cose nostre. Ferito a Morte. i. mortalmente. Che io uiuendo ogni hora mille Morti sento

FIN, FINE, et Finire per la morte, et per lo morire. a 2531.

ESTREMO, et Stremo dì per la morte. uedi a 2536.

VLTIMO DI, per la morte, uedi disopra, et a 2533.

MORIRE. La: perire, interire, diem claudere, extremum, decedere e uita. PET: Beato. Bel. Bello, et dolce Morte era allhor, quando Morend'io, non moria mia uita insieme. Nasce una gente, a cui'l Morir non dole. M'è piu dolce l Morir, che uiuer senza. Era quel; che Morir chiamar gli sciocchi. Deh dimmi se'l Morir è si gran pena. Negar disse non posso; che l'affanno, Che ua innanzi al Morir non doglia forte. Ch'un bel Morir tutta la uita honora. Label lla donna, che cotanto amaui Subitamente s'è da noi partita. Et spero, ch'al por giu di questa spoglia etc.

Morire. PET: Ch'è bel morir mentre la uita e destra. Sarmo in campo Starò, ch'egli è disnor morir fuggendo. Che ben po nulla, chi non po morire. Farmi immortal perche la carne moia. Et ness.n sa quanto si uiua, o mora. Che ben mor, chi morendo esce di doglia. ne credo e'huom di ben lor mora. Che bel fin fa, chi ben amando more. Ma la fine è l ualor, che mai non more. Ma perche ben morendo honor s'acquista. Et se fama mortal morendo cresca. Che tal mori gia trist o et sconsolato. Phetonte odo, che'n pocalde et morio. Et ella ne morio. Mille uolte il dì moro, et mille nasco. E i fior d'april morrano in ogni pieggia. Del cui amor uiuo, et senza'l qual morrei. Et so ch'i ne morrò uerace mente. Quanti felici son gia morti in fasce. Morte m'ha morto. Che quest'è l colpo, di che amor m'ha morto. Et la ragion'è morta. Morta fra l'onde è la ragion et l arte. etc. BOC: Accio che tu non muoi. Io non morrò a quella hora, che io consolata non moia. etc. uedi all'Indice. DAN: Mosso Palermo a gridar moramora. Che man per fame, et caccia uia la balia. etc.

MORTO adie: La: mortuus, exanimatus. funus, extinctus. PET: Morto il Padre. il Figliol. il Sperar. il Tempo. il Marito. Colore. Morta. Madonna. Belta. Pieta etc. BOC: Morto Corpo, La: bustum. Marito Morto. Corpi Morti.

MORTI sost: PET: Piena de Morti tutta la campagna. E'n un momento gli fo Morti et uiui. BOC: Secondo la qualità del Morto ui uenia il chericato. Per l'anime de Morti suoi. etc. Huomo Morto. La: inanimus.

MORTIFERO. La: et lethifer. PET: Mato t'ammazzo 2519
tio, che uoi sete offesi D'un graue et Mortifero lauargo. BOC: Mortifera acqua. Accidente Mortifero.

MORTALE adie: La: et exitialis hoc exitiale, et exitiabilis; feralis, lethalis hoc lethale. lethifer, lethificus. PET: Mortal Corpo. Corso. Effetto. Huom. Velo. Viuer Nemico. Colpo. Occhio. Guardo. Modo. Prego. Cosa. Fame. Lingua. Terra. Vision. Vista. Vita. Donna. Guisa. Bellezza. Dea. Opra. Mortali Huomini. Preghi. Fiebe. Strette. Parole. Fame. Sciocchi. Innumerabili Ciechi. et poi: O ueramente Sordi Ignudi et Frali; Poueri d'argomento et di consiglio Egri del tutto et Miseri Mortali. Niente in lei terreno era, o Mortale. etc. BOC: uedi all'Indice.

MORTALITA'. La: lues, pernicies, exitium, interneciõ. ual ruina di morte. BOC: Nel pestilentioso tempo della passata Mortalità. La pestifera Mortalità. Pestilentiosa Mortalità. Cominciò una grandissima infermità, et Mortalità. etc.

TRAMORTITO. La: intermortuus, semimortuus, exanimus. BOC: Quini uedendosi Tramortita, il marito et i figliuoli chiamando cadde in su'l lito. Et gli spirti Tramortiti cominciarono a ritornare a loro luoghi. PH:

SOPITO. La: sopitus, ual tramortito, o come addormētato et fuor di se. ARI: Le fiamme hauea del suo furor Sopite.

GHIADO. Morto a Ghiado è morire a stento, o come altra uolta habbiamo esposto AGHIADO aduerbialmente. La: biothanatus, a, um, uale tagliato a pezzi, o come si dice egli è fatto freddo, tratto per meta: dal ghiaccio, onde si forma il uerbo aghiadare. et il Ferrarese dice un Ghiadio ad uno che stia come agghiacciato, che in ferrara si dice abrezzito. BOC: Anzi preghiamo Iddio, che ui dia tanti mal'anni che uoi siate morto Aghiado, si come il piu discortese, e'l maggiore traditore che uiua. questa uoce non si usarebbe hora perche non è leggiadra. etc.

VCCISIONE. Vccisi. Vccidere. etc. uedi a Marte a 802.

DEFONTI. La: defuncti, mortui. ual priui di uita. DAN: Et descendendo nel mōdo Defonto. La uista in te smarrita, et nō Defonta. ARI: Poscia che'l resto fragile è Defonto.

CADAVERO. La: cadauer, è proprio il corpo morto. ARI: Ella presso al Cadauero si mette. Gli fu forza il Cadauero lasciare.

Partire. La: discedere, et meta: ual separarsi da questo mondo, cioè morire. PET: Et uidi duo, che si partir hiersera Di questa nostra etade, et del paese. Questa uien per partirci, onde mi doglio. La bella donna, che cotanto amaui Subitamente s'è da noi partita. E' L'aura mia uital da me partita. Che di questa miseria sia partita Et giunta a miglior uita. messer Cino Nouellamente s'è da noi partito. BOC: Velati gliocchi, et ogni senso perduto, di questa dolente uita si parti. Et che'l corpo, del quale la gratiosa anima s'è partita, fosse sepellito, et quando sta per diuidere et separare, et allontanare. uedi a 2279.

Diuidere La: et meta: per separare della uita. etc. PET: di quelli uno Ch'anzi tempo ha di uita amor diuisi. Essendo il spirto gia da lei diuiso. uedi a 2282.

Perire La: ual morire. PET: Et bramo di perir, et cheggio uita. Ma perir mi da'l ciel per questa luce. Duro a uederla in tal modo perire. Et gliocchi uaghi fien cagion, ch'io pera. et l'empia uoglia ardente Lusengando affrenò, per ch'io non pera. In cosi lunga guerra anchor non pero. BOC: Innamorata si, che'l mio cor pere. tutti quanti perirono. Acciò che ad un'hora non perisca la mia uita, et la uostra fama.

Passare. meta: p morire. La: obire, trāsire, exire e uita. PET: Piacciale al mio passar esser accorta. et che tu passi Senza paura, et senza alcun dolore. Fa ch'io mi troui al uarco, Oue sēza tornar passò'l mio core. Passato è q̄lla. etc. BOC: Poi che tu di questa uita passasti. Con grandissimo dolore della madre di questa uita passò. Passò di questa uita. etc.

Trappassare per morire. La: obire. PET: Et de la uita il Trappassare è corto. BOC: Il santo frate, che confessato l'hauea, uedēdo che egli era trappassato. V'erano di quelli, che di questa uita senza testimonio trappassauano. La: dicm obibant extremum.

PASSATI. i. morti. La: mortui defuncti. BOC: Gli corpi de Passati. Furono i suoi Passati Gentilhuomini. Per l'anima de Passati. I miei Passati Auoli. Quella uirtu, che fu nell'animo delle Passate. i. delle donne che gia furono. etc.

PREDECESSORI. La: maiores nostri, præcessores et etiam antecessores. sono i passati. i. morti, et anchor s'intende de uiuēti. BOC: Come fatto hauea il mio Predecesso re. Et secondo il costume de suoi Predecessori. La Reina p seguire de suoi Predecessori lo stile. Si come i suoi Predecessori. SAN: Le insegne domici Predecessori chiaramente dimostrano da antichissima, et generosa prosapia discesi.

Estinguere, et extinguere La: ual uccidere, et distruggere, et anchor per ammorzare o spegnere. PET: Che gia in fredda honestate erano extinti I dorati suoi strali accesi in fiamma. per la tua lingua Prega che non extingua, Anzi. etc. a l'ultimo s'estinse. et hanne extinto. etc. ARI: Lo spezzò si, che quel cauallo estinse. 2522

Ammorzare. ual spegnere. La: extinguere. PET: Com'acqua il foco ammorza. DAN: O Capaneo in cio, che non s'ammorza La tua superbia, si tu piu punito. Che uolunta se non uuol non s'ammorza Ma fa come natura face in foco, Che sopra se tutte fiammelle ammorta.

Eshalare. La: exhalare. ual spirare, et meta: per sfogare. ARI: Per eshalar tanto amoroso foco.

Spegnere, et Spengere. La: extinguere. PET: Per spegner de le menti fiamma insana. Ma talhor humiltà spegne disdegno. Ogni spenta facella Accēde et spegne qual trouasse accesa. assai poche fauille Spengendo fien tranquille. Si che'l foco di Giouе in parte spense. Se mai foco per foco non si spense. Raccese il foco et spense la paura. Poi che prima arsi, et gia mai non mi spensi. Non come fiamma, che p forza è spenta. Che pieta non hauesse spente l'ire. I Lauri miei son spenti. Il sol c'ha spento mia uirtu uiua. Il foco è spento. etc. BOC: uedi l'Indice.

Rispengere. La: iterum extinguere. PET: poi che'n fiamma tal l'hebbe Rispense la uirtu gelata et bella.

SPENTI. ual estinti et morti. La: extinti, et defuncti. PET: Spenti Lumi. Atti. Spente Anime. Spento Disio. Lume. Spenta Faulla. BOC: Spenti Carboni. Spento ogni Lume. Spento il concupiscibile Amore. etc.

Cadere quando ual perire La: PET: Oue scende la uita, ch'al fin cade. Sua uirtu cadde al chiuder de begliocchi. Brenno; sotto cui caddè gente molta.

FVNERALE. Funebre, et Funesto La: et funereus, cioè doloroso, e mortifero. PET: Dal colpo, a chi l'attende agro et Funesto. BOC: Con Funerale pompa di cera. et nella FI: Segno di Funesto augurio. Cui uedea far cosi Funesto pianto. ARI: Funesta ualle. Dopo non molto la bara Funebre Giunse al splendor di torchi, e di facelle. Funebre pompe. etc. 2523

Funestare, La: ual far funesto, et dar dolore, et morte. ARI: Gli cada tanto mal; tanta procella; Ch'in Africa ogni cosa si funesti Ne pietra salda sopra pietra resti.

CORROTTO. La: deploratio, luctus, et planctus, et fletus lugubris, seu funebris. è il duolo che si fa per li morti, p esser l'animo corrotto di dolore. BOC: Mentre il Corrotto grande si facea; il buon huomo in casa, di cui morto era, disse alla Seluestra. etc. et qñ dinota putrefatto. a 2765.

LVGVBRE, La: ual mestitia con pianto per la morte d'alcuno. BOC: Vditi li diuini uffici in habito Lugubre. ARI: E trouar uersi non tanto Lugubri.

ESSEQVIE. La: exequiæ. BOC: Niuna altra cosa ti

mancaua ad hauere compiute l'Essequie se non le lagrime di coleí. etc. Commandò che l'Essequie s'apparecchiassero. SAN: Exequiali uersi. I spiriti tuoi sepolti anzi l'Exequie Nel fango. ARI: Mentre appareccho si facea solenne Di grandi Essequie e di funebri pompe.

2524 BECCAMORTI, et BECCHINI. La: uespilones. sono quelli che portano alla sepoltura i corpi morti di peste. BOC: Vna maniera di Beccamorti soprauenuti di minuta gente, che chiamar si faceuano Becchini. Et con l'aiuto de detti Becchini. etc.

BECCAIO. La: lanius, lanio, et macellarius. et macellum è la beccheria, et ancho doue si uende il pesce. etc. DAN: Figliuol fui d'un Beccaio di Parigi. BOC: Come si mena un monton per le corna in Beccheria. La: carnarium ij.

2525 SEPOLCRO. La: sepulcrum. quasi seorsum a pulchro, è il luogo doue si pongono e corpi morti. et bustum, conditorium ij, funus ris, sarcophagus, sedes is, tumba æ, tumulus i, solium ij, il sepolcro di pietra. et cænotaphium ij, la sepoltura uacua. et poliandrium il luogo doue stanno i sepoleri publichi. et pollinctor oris, lo sepellitore de morti. et pollinctus, et pollinctura, lo sepellire de morti. PET: Et uoglio anzi un Sepolcro bello et bianco, Che'l nostro nome a mio danno si scriua In alcun marmo. Et temo, ch'un Sepolcro ambeduo chiuda. Che'l Sepolcro di Christo è in man de cani. BOC: Che in Hierusalem andauano a uisitare il Sepolcro, doue colui cui tégono per Iddio fu sepellito. Fecero amendue in un medesimo Sepolcro sepellire. DAN: Gia fuor de la Sepolcral buca.

SEPOLTVRA, La: sepultura, è il medesimo che sepolcro, PET: A tutti fu crudelmẽte interdetta La patria Sepoltura. BOC: Non si cõuenia Sepoltura men degna, che d'oro, a cosi fatto cuore, chente è q̃sto. Trouata aperta la Sepoltura di Scannadio. In una medesima Sepoltura furono posti, et sopra essa scritti uersi significanti, chi fussero quelli, che dentro sepolti u'erano; et il modo et la cagione della loro morte. Non bastando la terra sacra alle Sepolture, si faceuano per li cimiteri. etc. DAN: Et ciascuna era certa della sua Sepoltura.

Sepellire. La: et tumulare. PET: Si seco il seppe quella sepellire, Che sola a gliocchi miei fu lume et specchio. BOC: fu honoreuolmente fatto sepellire. In uno Auello d'una chiesa iui uicina dopo molto pianto la Sepellirono. Che'l uostro corpo sia sepellito al nostro luogo. La: funeratus. etc. uedi all'Indice.

2526 ARCA. La: p la Sepoltura. BOC: L'Arca, laquale era di marmo, et molto grande. Et presto dell'Arca si gittò fuori. Essendo quelle Arche grãdi di marmo. Et posta la man sopra una di queste Arche. etc. DAN: Che sepellite dentro da quell'Arche Si fan sentir con gli sospir dolenti. ARI: Era quella Arca d'una pietra dura Lucida et tersa, e come fiamma rossa. et gñ dinota cassone o simile. uedi a 2698.

AVELLO. per lo sepolcro, o arca che tenga il corpo morto. et detto dal La: uelare che ual coprire. BOC: Era stato sotterrato in uno Auello fuori della chiesa. Cosi uestito come era il fece l'Abate mettere i uno Auello. In su uno di questi Auelli rileuati di fuori di santa maria. Tutti gli Auelli di Marmorina gli pareuano pieni d'innocente sangue humano. PH: DAN: Che tra gli Auelli fiamme erano sparte.

TVMVLO. La: tumulus. SAN: Et fra cipresi mi farete un Tumulo; Che sia nel mondo di mia morte indicto. E con Tumultuaria e poca gente, et cetera.

MONVMENTO, La: monumentum. ARI: Li Monumenti, e li trophei pomposi.

FOSSA, per la sepoltura. La: et fouea, et scrobis bis. PET: E'l lume ha spento, et chiuso in poca Fossa. Non porta ma in piu riposato porto Ne'n piu tranquilla Fossa fuggir la carne trauagliata et l'ossa. BOC: In fino a tanto che de la Fossa al sonno si peruenia, Il qual recatosele in braccio lagrimando, non altrimente che se della Fossa il trabesse. Si faceuano per li Cimiteri Fosse grandissime. etc. et quando dinota concauità. uedi a 1755.

MARMO in uece di Sepolcro. PET: Che'l nostro nome a mio dãno si scriua In alcun Marmo. Quel foco è morto, e'l copre un picciol Marmo. BOC: In una arca di Marmo. etc.

SASSO, in uece del sepolcro. La: saxum. PET: Ecco Sasso, che'l bel uiso serra. oue chiusa in un Sasso. 1757
pochi Sassi Chiuse il mio lume. E i Sassi doue fur chiuse le membra.

VRNA, La: è uaso d'acqua, et per meta: la sepoltura. T. Mirabil Vrna son non d'opra tanto; Ma mirabil per quel, che'n me si serra. etc.

CONCA, La: concha. per la sepoltura usata dall'Ario ne la bella Conca In se chiudea del gran Propheta l'ossa Thebaldeo; Veggio'l uecchio Ceron giunto a la sua entrarui dentro a la sua casa Conca. i. nella sua bocca, e muta: per la sepoltura. et quando dinota uaso. uedi a 1155. et pesce marino. uedi a 1668.

CIMITERO, et Cemiterio, Vo: Gr: et La: cemeterium, 1758
et sepulchretum. è luogo doue si sepeliscono e corpi morti. BOC: Al Cimiterio de frati minori. Si faceuano per li Cimiteri delle chiese, Fosse. etc. DAN: Suo Cemitero ha quel la parte hanno Con Epicuro tutti i suoi seguaci. Fatt'ha pel Cimiterio mio cloaca. ARI: Piu giorni fu, ch'in questo Cimitero Venni. etc. Come ultime tratta i Cimiteri De i morti figli. etc.

BARA, è la lettica con che si porta i corpi morti alla sepoltura. La: feretrũ, et capulus, gestatorium. loculus. et decapitus i, la bara portata da dieci huomini. BOC: una mano ra di Becchini, i quali sottoentrauano alla Bara. Ne fu mai sola Bara q̃lla, che. etc. Tre o quattro Bare. DAN: Allo corpo nõ uolle altra Bara. i. non ui uolse altra cosa intorno. ARI: Di uerdi rami una Bara cõporre. la Bara Funebre.

FERETRO. La: pheretrum. et capulus, è la Bara con che si portano i cadaueri. ARI: Che lo fe riportar sopra un Feretro; E ritrouandol morto. etc.

PARCHE, La: parcæ. sono le tre sorelle secõdo che fingeano i 1503
poeti, che dinotano il principio, il mezo, et il fine della uita et della morte, ouero p̃sente. p̃terito, et futuro. le quali sono Cloto, Lachesis, et Atropos. Cloto, che tien la rocca significa il principio della uita. Lachesis fila, et dinota il corpo, che si uiue. Atropos rompe il filo fatto, et questa la morte. E latini poeti antichi appellarono queste tre parche Nona, Decima, et Morta. et sono dette Parche perche nessun perdonano. PET: Qual destro coruo, o qual nuuola cornice Cantò'l mio fato, o qual Parca l'innaspe. DAN: Ma perche lei, che di et notte fila Non gli hauea tratta ancora la conocchia, Che Cloto impone a ciascun, che uiua

pila. Innanzi, ch' Atropos mossa le dea. SAN: Lo stame, che le Parche al fuso auolgono A Philli mia gridaua o Clotho, o Lacheſi. ARI: Le uecchie son le Parche, che con tali Stami filano uite a uoi mortali. T. Et ella puo dar leggi a le sorelle, Che fan l'humane uite lunghe et corte.

FINE

FIne. Vltimo. Sezzaio. Diretano. Estremo. Nouissimo. Compimento. Termine. Conclusion. Capo. Co. Al uer de. Viuagno. Orlo. A punto. Colo. In soma. Hor. etc. finire. ultimare. terminare. determinare. conchiudere. compire. fornire. guarnire. mancare. dileguare: suenire. consumare. logorare. dilaccare. fondere. priuare. etc.

FIN, La: finis. PET: Al Fin di sua giornata. Trarrebbe a Fin quest' aspra pena et dura. Al Fin de gli affanni. Speran do al fin alcun riposo. Al Fin se giunto d'ogni tua dolcez za. il Fin de miei pianti. Col Fin de le parole i passi uolse. Vinto a la Fin dal giouine romano. La morte è Fin d'una prigion oscura. Honorato Fin. etc. BOC: Nel Fin delle parole. etc. Fin per la morte. uedi di sotto a 2531. et pro usq. uedi a 452. al luogo suo.

FINE, La: finis. PET: Mal Fine. poner Fine a gli affanni. Hor sia qui Fine al mio amoroso canto. Del lungo odio ci uil ti pregan Fine. S'al principio risponde il Fine e'l me zo. Se Christo al Fine meco non s'adira. Morte, o mercè sia Fine al mio dolore. Senza Fine o beata. Vidi uerso la Fine il saracino. et a la Fine il festo Vedren là suso. etc. BOC: uedi all' Indice.

Finire, La: ual far fine. PET: Fuggendo spera i suoi dolor fi nire. Finir anzi'l mio fine. Et sola poi finir tanto dolore. Prego; che'l pianto mio finisca morte. Ne pero trouo an chor guerra Finita. Et Finito'l riposo pien d'affanni.

Finare per far fine. BOC: Laquale di cicalare mai non re sta, mai non molla, mai non fina, dalle, dalle, dalle, dalla mat tina infino alla sera, et la notte anchora. etc.

FINALE. La: definitiua. BOC: Che tu sopra essa dia sentenza Finale. Et in ciascun luogo giunge altrui la mor te con morso Finale.

FIN. ual estremo, et meta: per la morte, o per lo morire. PET: La uita al Fin, e'l di loda la sera. Che bel Fin fa chi ben amando more. Pur giunto al Fin de la giornata oscura. Quella; che con sua forza al Fin mi mena. a bon Fin non giunge. Oue scende la uita ch' al Fin cade. Ogni cosa al Fin uola. Al Fin son giunto. I'ho condotto al Fin la gente gre ca. Il suo Fin reo. etc. BOC: uedi all' Indice.

FINE. per lo estremo. etc. La: et extremus. PET: Glorio so. Doglioso. Bel. a buon Fine. Si che siam seco al Fine del tuo corso. Manda prego il mio prima che'l suo Fi ne. Finir anzi'l mio Fine, Queste uoci meschine. Non pò molto lontan esser dal Fine. Ch' anzi il mio di mi tra sportaua al Fine. Et allhor sospirai uerso'l mio Fine. Si gnor de la mia Fine et de la uita. Quella, che p lo suo dilet to et fido Sposo, non per Enea uolse ir al Fine. Pur a ue der, et contemplar il Fine; Che far conuiensi non piu d'u na uolta. Et quanto posso al Fine m'apparecchio. et non tardar al Fine. O felici quell' anime che'n uia Sono o saran no di uenir al Fine. etc. BOC: uedi all' Indice.

SFINIMENTO, et Isfinimẽto, da finire. La: examinatio. ual mancamento, cioè uenir al fine, et come andare in angoscia. BOC: Di che a madonna Hor retta uenina un sudore et uno Sfinimento di cuore. Egli uenne dinanzi di subito Sfinimento, che io mi credetti che fusse morto.

PVR in uece di al fine. La: sed attamẽ, et demum. PET: Pur acqueta gli ardenti miei desiri. Pur io mossi indi i piedi. Pur mi darà tanta baldanza amore. i. finalmente.

TANTO in uece di al fine, La: adeo ut. PET: Tãto, ch' io fui per esser di quegli uno.

HOR uoce conclusiua del parlare, come saria finalmẽte. La: tandẽ, nunc, et demũ. PET: Hor questo è quel, che piu d'al tro n'attrista. Hor lascia andare. quand' ella Hor mira et leua gli occhi un poco. Hor chi fia che ne scampi? Hor den tro ad una gabbia. Hor Constantin nõ torna. Hor ecco in parte le ragion mie noue. Hor mira il fiero Herode. Hor son qui lasso. Hor fia giamai. Hor fia ma'l di, ch' io ui rueg gia et oda. etc. BOC: uedi all' Indice.

ALPHA, et o, che ual principio et fine, uedi a 2517.

AMME è uece di Amen La: et uale così sia. usato da DAN: Et l'uno, et l'altro choro a dicer Amme. Vn Amme nõ saria potuto dirsi Tosto così, com'ei furon spariti.

CAPO quãdo dinota il fine. La: caput, et meta: finis. BOC: 2532
Perche io sommamente desiderato ho che a Capo se ne ue nisse. Messer lo prete non ne potea uenir a Capo. et quan do dinota il principio. uedi a 2511.

CO, per la fine. DAN: Per apprender da lei qual fu la te la, Onde non trasse infin al Co la spola. et per lo princi pio. uedi a 2511.

TESTA, per la fine. La: ad calcem, ad umblicum. DAN: Così anchor su p la strema Testa Di quel settimo cerchio. et per lo principio. uedi a 2511. et pro caput a 2217.

VLTIMO. La: et postremus, nouissimus. ual il Diretano. 2533
PET: Vltimo Anno. Colpo. Di. Giorno. Momento. Ori zonte. Passo. Pianto. Spirto. Volo. Bisogno. Vltimi. Anni. Stridi. Pur com'huomini eletti Vltimi uãno. Vltima Par tita. Schiera. Sera. Speme. Proua. Hora. Vecchiezza. Vlti me Spoglie. Rime. Strida. et son fra gli animali L'Vltimo. L'Vltimo lasso de miei giorni allegri. Et l'Vltimo era'l primo tra laudati. etc. A L'VLTIMO s'estinse. Io ho condotto al fin la gente greca, Et la Troiana A l'ultimo i Romani Con la mia Spada. etc. BOC: uedi all' Indice.

DIRETANO, et Deretano. La: extremus, postremus, 2534
ultimus. ual Vltimo. BOC: Quando il Re il Diretano luogo riserbando a Dioneo, così cominciò a parlare. DAN: Gli Diretani a le cose discese. i. co piedi di dietro. Dere tano si legge ne testi antichi. ARI: E'l Deretano in dar no aggira, e snoda.

SEZZO. La: postremus, ultimus. ual ultimo. PET: Che fur gia primi, et quiui eran da Sezzo. i. dal fine. BOC: Si fin no a quei; che sol saran Sezzai. i. ultimi. Per certo questa fie la Sezzaia, che tu ci farai mai. i. la ultima. Quasi riser basse l'addirarsi da Sezzo. etc. DAN: Venimmo a pie di una torre al Da Sezzo. i. fine. Che la piaga da Sezzo si ricuscia. qui indicatis terrã, fur Sezzai. ARI: E che s'aui de del suo error da Sezzo. Ne'l uedendo apparir, uolse da Sezzo Egli esser quel, ch'a ritrouarlo andasse.

NOVISSIMO, La: usato da Cicerone i qua. ual ultimo. 2535
DAN: Qual i beati al Nouissimo bãdo Surgerã pfti. ARI: In terra un paio addormentato stese, Ch'al N. di forse fia

TERMINE, La: ual fine. PET: Et di tua uita il Termine non sai. Questo, et quel corso ad un Termine uanno. BOC: Et senza indugio coricatisi gli ultimi Termini d'amore conobbero. et quando dinota tempo. uedi a 395. et quando significa luogo a 1423. et per l'accidente a 273.

Terminare. La: et finire. per finire. BOC: Et la mortal uita terminare. Come se inferma fosse stata per terminare. .i. per morire. Venga adunque, et la mia uita crudele, et ria termini col suo colpo. In letitia con lei terminò glianni suoi. DAN: Là, oue termina ua quella ualle.

Diterminare, La: determinare. ual deliberare, concludere. etc. BOC: Tosto andiāne là, doue determinato è da tua sorella.

META, La: è quello termine, o segno, che si pone a corritori. SAN: Oue qualunque per uelocità primo la destinata Meta toccaua era di fronda di pallidi oliui honorevolmente al suon di Sampogne coronato per guiderdone. Et gia uincitore Carino poco hauea a correre, che la disegnata Meta toccata haurebbe, quando. etc. ARI: Vidi le Gade, e la Meta, che pose A i primi nauiganti Hercole inuitto. Il mio uoler cercare oltre a la Meta, Che de la donna sua cercar non deue Fa. etc. meta: et Meta in guisa di Piramide. uedi a 1274.

2536 ESTREMO, et Extremo. La: et ultimus. etc. ual ultimo, fine, morte, insomma. etc. PET: Extremo Ardore. Occidente. Giorno. Extrema Cura. Miseria. Sorte. Hora. Gli Extremi Di. Giorni. Morsi. Mesi. Extreme Hore. Parti. Giornate. Parole. Per questi Extremi duo contrari fanno. Et se non che'l suo lume a l'Extremo hebbe Fors'era'l primo. et a l'Extremo Cangiò per miglior patria habito, & stato. Mi giunse al cor, et giungerà l'Extremo. Et son fisse a l'Extremo. Verso l'Extremo. Che l'Extremo del riso assaglia'l piāto. Anzi l'Estremo. etc. ARI: Forze Extreme.

ESTREMITA', La: extremitas. BOC: La Estremità dell'allegrezza il dolore occupa.

STREMITA'. La: extremitas, finis, et calx meta: ual fine. BOC: Anchora erano uermigli certi nuuoletti nell'occidente, essendo gia quelli dell'oriente nella loro Stremità simili a l'oro lucentissimi diuenuti.

STREMO, La: extremus. DAN: Cosi anchor su per la Strema testa. BOC: Nella sua Strema uecchiezza. Huomini di uita tanto Strema. i. misera et mendica. O di famiglie rimasi Stremi. i. priui. Fuor delli Stremi termini della terra in essilio perpetuo rilegati. i. ultimi. Egli potè in sul Stremo hauere si fatta contritione, che Iddio hebbe misericordia di lui. i. su l'ultimo punto. Essendo Federico uenuto allo Stremo. i. all'ultima pouertà.

COLO, La: colon. i. membrum. ual perfetto; et è il punto, che si fa poi che la oratione, et sententia è finita et perfetta. DAN: Dimandal tu, che piu gli t'auicini, Et dolcemente si che parli a Colo. i. che parli per modo che l'intendi. alcuni uogliono leggere accolo in uece di accoglierlo et riceuerlo, et fargli carezze, si che parli.

2537 ORLO da ora La: ch'è la estremita della ueste, o d'altra cosa. et orificium è lo orlo della cassa, arca, o simile; et la sommità et apertura della bocca di qualunque cosa. BOC: Posto il petto sopra l'Orlo dell'arca. Tenendo forte con le mani gli Orli della cassa. DAN: Pria che si parta l'Orlo de la uita. i. il fine.

VIVAGNO. La: ora a. fem: gen: è l'orlo che si pone intorno le ueste detto da riua, cioè estremità et cosi lo pone DAN: Perche ci appar pur a questo Vivagno?

VERDE, meta: per lo fine tolto dalla candela che nel fine è tenta con un poco di uerde. onde il PET: Quando mia speme gia condotta al Verde Giunse nel core. DAN: Mentre che la speranza è fuor del uerde. i. mentre che mia la speranza, cioè che non è arriuata al uerde; che uale, che ò è giunto alla morte, ch'è il fine. in alcuni testi si legge Mentre che la speranza ha fior del Verde. che ual quello istesso.

CONCHIVSIONE, et Conclusione. La: conclusio. ual determinatione. PET: Vna Conchiusion; ch'a me fia grata. BOC: Giannotto, il quale aspettaua dirittamente contraria Conchiusione a questa, come lui cosi udì dire fu il piu contento huomo, che giamai fusse.

Conchiudere. La: concludere. PET: Ciascun per se conchiude. BOC: Conchiudendo essere impossibile. Et a tutta narrò conchiudendo. etc.

IN SOMMA. La: in summa, Summa est. VIR: Nanget haec summa est. et breuiter, tandem, denique demū. ual inconchiusione, in fine. etc. PET: E'n somma tal, ch'uscir te i mi ritoglio. In somma so com'è inconstante et uaga Ti muda ardita uita de gli amanti.

FRASTATAGLIATAMENTE. La: precisis uerbis. uale conchiusiuamente, quasi tagliate et mozze le parole usato dal BOC: parlando Buffalmacco, et beffando il medico. Frastatagliatamente ui dico. etc.

ADVNQVE. La: igitur, ideo. particella adverbiale, che uale perfettione, et cōchiusione della cosa. ouero ila albor, che ual preterea et come ergo, et itaq; da Latini. PET: Adunque Beati gliocchi che la uider mia. BOC: Adunque a cosi fatto partito il folle amore di Reatrone, et l'ira della Niuetta si condussero. Adunque disse la donna, debbo io rimaner uedoua? Adunque uenendo al santo, che. etc. Adunque cosi miseramente in pochi giorni duo miseri amāti senza alcuno frutto del loro amore hauere sentito di mala morte morirono. etc. Niuna ripressione Adunque puo accadere. Licentiata Adunque dalla Reina. DAN: Quel cinghio, che rimane Adūque è tondo. Rispose Adunque piu che tu non speri. Facēmo Adunque piu lungo uaggio. Rispose Adunque io son frate Alberto.

DVNQVE, è il medesimo ch'è Adunque. La: itaq, ergo. PET: Cercate Dunque fonte piu tranquillo. Dunque ora è'l tempo da ritrare il collo Dal giogo. Che Dunque la nemica parte spera Ne l'humane difese. etc. BOC: nel principio dell'oratione, et con sdegno. Dunque sarò io sola Caualiere in questa guisa da uoi del uso desiderio schernita? Dunque uolete uoi che noi uegnamo meno di nostra fede? Dunque disse il geloso dimmi chi è questo prete.

2539 COMPIMENTO. La: complementum, completo, supplementum, finis. ual finimento. BOC: Daremo al nostro amore intero et piacenole Compimento. Compimento dell'opra. Compiutamente far quello. etc. PET: Loda Compiutamente ogni uirtute.

Compire. La: complere, finire. PET: Et compie mie giornate innanzi sera. i. fini. La mia fauola breue è gia compita. Et se mia uoglia in cio fosse compita. BOC: Et non alcuna altra lana la tela donesse compire. Perche io per ben dire la nouella Compiuta. i. fino al fine, cioe integra. La piu Compiuta donna di tutte quelle uirtu. etc. O leggiadri

drie Compiute.i.piene insino al fine. In Siena duo gia per età Compiuti huomini.i.fatti.cioè giunti al fine della perfettione.etc. DAN: Gia non compie di tal consiglio rendere. Deh se quel disio si compia.

Fornire. La: pficere,complere,finire. per compire,o finire. PET: Vn duro corso haggio a fornire. A fornir il uiaggio. mi manca a fornir l'opra Alquãto de le fila benedette. Et fornito`l mio tẽpo a mezo gli anni. Fin che morte il suo assalto hebbe fornito. L'età sua in su`l fiorir era finita.etc. BOC: Ne anchora pienamente l'hauea potuto fornire. Forni di dar l'altre,che a dare hauea. Vna caccia, laquale fornita, et finita la festa. etc. Poi che fornito fu l'Officio.etc. DAN: Che le cappe fornisce poco panno. et quando dinota prouedere. uedi a 651.

Fornire. La: ornare,præparare;munire. per guarnire,ornare.etc.BOC: Il palagio di tutte le cose opportune fece fornire. Vna bella naue, et fornirla di cio che bisognaua. Vna bella giouane, laquale egli di nobili uestimenti, et di altre gioie teneua Fornita. Fece fare un letto di Materaßi, et di drappi d'oro Fornito. et quando sta per prouedere. uedi a 651.

Risornire. La: iterum munire, ual di nouo fornire. BOC: Quini la loro naue di temone, et d'albero. etc: risornirono. PH:

Guarnire, et Guernire, La: exornare, instruere, apparare, armare,munire: per fornire et prouedere. BOC: Il legno d'ogni cosa opportuna armò,et guarnì ottimamente. AR I: Vn bel cauallo,e molto ben guernito.

GVARNIMENTO, et Guernimento. La: munimen, ornamentum,apparatus,ornatus us. ual fornimento, et ornamento. BOC: Quini gli fece una spada cingere, il cui Guernimento non si saria di leggieri apprezzato. Gli Romani essercitì, liquali niuno altro Guarnimento per sodisfacimento della natura portauano,che un poco di farina per uno. EP. La: commeatus.

Mancare. La: deficere,deesse,desinere,cessare,finire. per uenir meno, diminuire,restare.etc. PET: Ch'io temo forte di mancar tra uia. A la lunga uia tempo mi manca. Come colei,che d'hora in hora manca. Oue la strada manca. Così mancando uò di giorno in giorno. Che punto di ualore Mancasse mai ne l'indurato core. Non è maneata homai la lingua e`l suono. Poco mancò ch'io non rimasi in cielo.i.restò,o di poco meno. La: parum defuit. BOC: Non uolendo della sua fe mancare. Cominciò a mancare uerso di lei l'amore. Che`l sol sie declinato,e`l caldo mancato. Et niente acquistando le ricchezze mancarono.et cætera.

MANCAMENTO. La: defectus,error,deliquium,diminutio. ual diffetto,o diminuimento. BOC: Per souerchio cibo,o per Mancamento di quello.

Restare per mancare. uedi a 2329.

Dileguare. La: liquescere. ual consumare,struggere,et disfare a poco a poco; et per meta: smarrire,et fuggire;et di qui nasce che`l thosco quando alcuno si parte da gliocchi nostri dice essersi dileguato. La: euanescere. PET: Che per disdegno il giusto si dilegua Et poi si sparge per le guancie il sangue. BOC: I cani appresso di lei sempre lacerandola,et in picciola hora si dileguarono,di maniera che piu Nastagio nõ gli potè uedere. Ch'io mi dileguerò,et andronne in parte.etc. Et pregandola che di quelle contrade si dileguasse.i.si partisse di maniera che di lei niente si sapesse.etc. AR I: Con gliocchi fißi al ciel lo segue, quanto Basta il ueder;ma poi che si dilegua Si,che la uista non puo correr tanto, Che piu ne Rabican. etc.

Dilaccare. per dileguare usò DAN: dicendo. Hor uedi com'i mi dilacco. T. Tu credi che per te io mi dilacca,Ne che mai t'habbia di bon cor amata? etc.

Consumare. La: delere,consumere,conterere,impedire,exhaurire,profundere,dißipare,conficere.etc. PET: Che dolcemente si cõsiana et strugge. Ogni cor addolcisse, e`l mio consuma. In tristo humor uo gliocchi consumando. Consumar uidi marmi et pietre salde. Deh perche innanzi tempo ti consume? Accio che`l rimembrar piu mi consumi.etc. Come m'ha concio il foco di questa pietra.i.consumato. BOC: Di uederlo cõsumare si dispose. Et oltre accio consumarsi nell'albergo con suoi caualli. Consumata essendo la uirtu del beueraggio. Et cõsumati nell'amore d'una dõna. Cõsumerò il rimanente di q̃sta mattina in cercargli.i.passerò in uano. Quasi tuttala notte i farsi beffe del scolare cõsumarono.etc. DAN: Perche pensando consumai la'mpresa.

CONSVMAMENTO, La: consumptio. BOC: Poi ueggio che,questo suo Consumamẽto piu tosto,che ammendamento della cattiuità del marito potrebbe essere. etc. Il che quanto et quale Consumamento sia delle cattiuelle.

CONSVMATO. La: BOC: Consumato il matrimonio. La: coniugio absoluto perfecto,et completo. Cõsumata la uirtu del beueraggio. La testa non anchor si Consumata,che.etc.

Logorare a liguro Latino. per consumare. La: consumere. BOC: si come sauia si dispose di gittarsi alla strada et uolere logorare dell'altrui.i.pascersi.etc. Et quante fusse Logori a filare una dodicina di lino. LA: Ne haurẽmo da poter pagar l'acqua che noi logoriamo. AR I: Il uedermi lograr de i miglior anni. Logoro uedi a 1465.

LOGORI, ual consumati. La: consumpti, deleti. BOC: nell'AM: Denti male composti, et Logori et gialli. Da Logori uestimenti lasciato ignudo.

Fondere. La: fundere. ual liquefare,et disfare. DAN: Bisfazza,et fonde la sua facultate. Dio lo si sa, qual poi mia uita fusi. La: profudi, che si direbbe, con quanta fatica et macerationi di me condussi poi la mia uita prostrata,profligata et infima da quella di prima. et non fusi profusi,che si scriue per o,et per s duplicato.

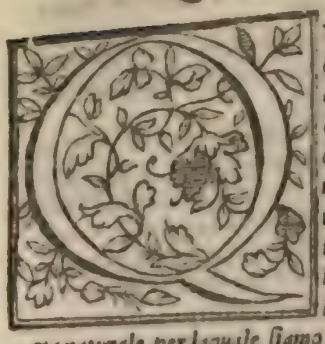
Priuare La: ual lenar di libertate,spogliare.etc.et priuus La: ual unus,solus,singularis. PET: Chedi luce priuar mia uita spera. Onde di spirto Priua,sia lamia carne. L'alma d'ogni suo ben spogliata, & priua. Acqueta cose d'ogni dolzor Priue. Fortuna il priua d'ogni suo conforto. Ma la uista Priuata del suo obietto. di che noi morte ha priui. et se di uoi son priuo. Che priuo m'ha di si dolce speranza.etc. BOC: Delibero di priuare di q̃sta felicità il Prence. Lei priua d'honore. ma hor ne son dolente me priuata. Così nelle publice opportunità come ne bisogni Priuarti. etc. 2543

CASSO, La: et priuatus,deletus,et diffunctus. ual priuo. PET: Amor de la sua luce ignudo et Cassο. Democrito, Per suo uoler di lume et d'oro Cassο.

Il fine del Settimo Libro.

LIBRO OTTAVO

QVALITA'.

2548  VALITA', laquale secondo Aristotele è una forma accidentale, et per laquale ci dimandiamo Quali, si diuide in quattro spetie. La prima è l'abito, et la dispositione sotto del qual si conuẽgono tutte le sciẽtie, et le Qualità spirituali. La seconda è la potenza, ouero l'impotenza naturale, per laquale siamo potenti di operare, o non operare. La terza è la passione, ouero passibile qualità, et è dimandata Passione, perche è causata d'altra Qualità, come la rossezza causata dalla uergogna, et la pallidezza causata dal timore, et dimandasi passibile Qualità, imperciochè la moue i sensi, i quali riceuendo tali Qualità patiscono. La quarta è una forma et figura: si chiama forma, perche dà l'essere accidentale, et dicesi figura perche la termina le cose corporali. et questo è il terzo predicamento di Aristotele, et è l'ottauo capo della nostra Fabrica, sotto del quale si contengono uarie Qualità come, Colori. Odori. Sapori. Cõparatione. Somiglianza. Simile. Rispetto. Conforme. Eguale. Tale. Cotale. Quale. Come. Secondo. Così. Si. Aparo Aparo. Disparo. Finezza, et simili.

QVALITA', et Qualitate. La: qualitas: PET: Et prendi Qualità dal uiuo lume. Che non cangiasser Qualitate a tempo. amanti Sciolti da tutte Qualitati humane. BOC: Nomi alle Qualità di ciascuna conueneuoli. La Qualità, et la quantità delle nostre miserie. Qualità del tempo, et del camino. Diuerse Qualità. Secondo la Qualità del morto. i. conditione. etc.

COLORE, Colori, et Colorire. uedi sotto Mercurio al Dipintore a 1121.

ODORE

ODORE. Odorato. Odorifero. Odoroso. Odorare. Olire. Olezo. Moscato. Sapone moscato et garofinato. acqua Nanfa. etc.

2545 ODORE. La: odor, PET: un uerde colle Con si soaui Odor, Con si dolci acque. L'un uiue ecco d'Odor la sul gran fiume. che s'alcun uiue Sol d'Odore. L'adornar si, ch'al ciel n'andò l'Odore. L'aura, e l'Odore, e'l refrigerio et l'ombra. Quel, che d'Odore et di color uincea L'odorifero, et lucido oriente. BOC: Pur nondimeno incontanente conobbe l'Odore materno. Et tutte allhora fiorite, si grande Odore per lo giardin rendeuano, che mescolato insieme con quello di molte altre cose, che p lo giardin oliuano, parea loro essere tra tutte le spetierie, che mai nacquero in Oriente. grande Odore di rose. Poi ne la camera entratisene quiui marauiglioso Odore di legno aloe, et di uecelletti cipriani si sentì, Odore piaceuole, et confortatiuo. Stimando essere cosa ottima il cielabro con tali Odori confortare. etc. Mephiti Dea di grandissimo Odore.

Odorare annasando. uedi a Naso a 2133.

ODORATO. La: è l'uno de cinque sentimenti del corpo. BOC: Aranci, et Cedri, liquali hauẽdo uecchi frutti et nuoui, et fiori anchora, non solamẽte piaceuole ombra a gliocchi; ma anchora all'Odorato faceuan piacere.

ODORIFERO. La: et oditui, et odorum a um. PET: L'odorifero et lucido oriente. BOC: Il basilico diuenne bello, et Odorifero molto. Sotto Odorifera et piaceuole ombra. Odorifera Acqua rosa. Quelle camere non sono meno Odorifere che siano. etc. Odorifere acque. Herbe. etc.

ODOROSO, La: odorus. ual pieno di odore. BOC: Et ogni cosa di Herbuccie Odorose, et di fiori seminata. Odorosi incensi posi sopra l'altare. FI:

Olire. La: olere. BOC: Laqual camera di rose, di fior d'aranci, et d'altri odori tutta oliua. Con molte altre cose, che per lo giardin oliuano. et nella Visione, Che di dinersi odori soaue oliua. DAN: Sup lo suol, che d'ogni parte oliua.

Olezare. ual dare odore. La: fragrare, odorem emittere. VIR: Redolentq; thymo fragrantia mella. DAN: ueste Tutta impregnata da l'herba et da fiori.

Ridolere. La: redolere, perolere. DAN: et ridole Odor di lode al fior, che sempre uerna.

LANFA, è acqua odorifera. La: aqua odorifera, et odorata. ARI: che macinar molini Potrian sur l'acque Lanfe, che son quiui.

NANFA, è acqua fatta di fiori d'aranci. La: aqua odorifera. BOC: Qual di acqua di fior di gelsomini, et qual di acqua Nanfa.

MOSCATO composto da muschio. La: moschatus, a um, che è uocabolo arabesco. BOC: Ella medesima confapone Moscato, et garofinato marauigliosamente, et bene tutto lauò Salabeto.

SAPONE moscato. La: sapo muschatus. uedi di sopra. et mattiaca pila è la palla di sapone conciato. Martiale, accipe Mattiacas quo tibi calua pilas. et altroue parlando il Sapone dice, Spumam Canficeu, et Batauum.

AMOMO, La: VIR: Mella fluant illi, ferat et rubus asper Amomum. DAN: Ma sol d'Incenso Lagrime, et d'Amomo. et Amomo anchor è arbore.

MIRRA. uedi di sopra ad Amomo. et a 1841.

INCENSO. La: thus, et libanum è la gomma et l'arbore. BOC: Et tre granella d'Incenso. DAN: Ma sol d'Incenso, lagrime, et d'Amomo.

SAPORE

SAPORE. Dolce. Amaro. Agro. Lezo. Acetoso. Acerbo. Garbo. Salso. Soaue. Dolcezza. Soauità. Liquore. Ambrosia. Nettare. Mele. Sale. etc. addolcire. Inacerbare. insalare. etc.

SAPORE, et Sauore. La: sapor. et melizomum lo sapor fatto con mele. BOC: Et del porro si mangiate le frondi, lequali non solamente non sono da nulla, ma sono di malagio Sapore. DAN: A molti fia Sauor di forte agrume.

SAPORITO. La: sapidus. BOC: Saporito boue. Di gran lunga è da eleggere piu tosto il poco et Saporito, che il molto et insipido. Saporiti Basci. etc.

SAPOROSO. ual pieno di sapore. La: sapidus. BOC: Et cio che io mi mũgo del mio gregge è Saporoso. AM: Le nuoue herbette gli ministrauano Saporosi cibi. FI: Con-

ciana a bere Saporosamente questo suo uino, etc. DAN: *Fe Sauorose confeme le ghiande.*

Insaporare è pigliar sapore. La: gustare, et degustare. DAN: *Là doue suo lauoro s'insapora.*

LIQVORE, *La:* ARI: *Che di diuerso effetto hanno Liquore. Quel Liquor di secreto uenen misto. L'almo Liquor, ch'a meditori suoi Fece Icaro gustar cõ suo gran danno. etc. (intendendo del uino)*

OLIO, *o* Oglio. *La: oleũ. et glaucinum è l'oglio giallo uergine, ouero nuouo et da se expresso. cariynũ è l'oglio di noce. neopum è l'oglio di mandole. hydreleum è l'oglio misto con acqua. pisseleon è l'oglio fatto di pece. rhodinum uel rosaceum oleum è l'oglio fatto di rose. omphacinum è l'olio fatto d'oliue acerbe.*

2548 DOLCE. *La: dulcis, masc: et femenino proprie et meta:* PET: *Dolce Affanno. Amaro. Amico. Atto. Albergo. Aere. Alloro. Bene. Bianco et Nero. Concetto. Conforto. Colpo. Costume. Di. Desio. Detto. Dormire. Dir. Errore Falso. Foco. Ghiaccio. Gielo. Giogo. Giorno. Honore. Humore. Languire. Lauro. Lume. Loco. Legno. Lamẽtare. Male. Morire. Mormorare. Negotio. Nido. Oro. Parlare. Pegno. Pensiero. Peso. Piano. Pianto. Poggio. Piacer. Poco. Pregio. Ragionar. Ricetto. Ridutto. Riso. Raggio. Ritegno. Saluto. Sogno. Sguardo. Silentio. Soccorso. Soggiorno. Sole. Signore. Sonno. Spirto. Stile. Suono. Succo. Sfauillare. Sereno. Sentir. Tempo. Vicino. Viso. Viuere. Vso. Veneno. et fem. Acqua. Alba. Aria. Aura. Aere. Beatrice. Calamita. Compagnia. Cosa. Chiaue. Donna. Falda. Famiglia. Fauella Fiamma. Forza. Figura. Guerrera. Honestade. Inuidia. Idioma. Ira. Lima. Libertate. Lingua. Laura. Memoria. Morte. Nemica. Ombra. Paura. Pena. Pieggia. Pioggia. Rapina. Salma. Schiera. Scorza. Seme. Sorte. Speranza. Vista. Vita. Vergine. etc.* DOLCI *Accoglienze. Acque. Aure. Accenti. Affetti. Anni. Atti. Campi. Canti, Ceppi. Colli. Catene. Ciãcie. Durezze. Fauille. Faci. Glocchi. Hami. Intelletti. Ire. Lumi. Membri. Nodi. Nemici. Nomi. Occhi. Paci. Pasi. Piaghe. Rime. Rai. Sdegni. Segni. Sguardi. etc. Si Dolce è del mio amaro la radice. Ne mai piu Dolce et pia uer me si mostri. Si Dolce in uista, et si soaue in uoce. Fu forse un tempo Dolce cosa amore. Non po far morte il Dolce uiso amaro: Ma'l Dolce uiso Dolce po far morte. Ch'al gusto è Dolce, e a la salute è rea. Ch'un poco Dolce molto amaro appaga. et col soaue sguardo S'accordan le Dolcißime parole.* BOC: *uedi all' Indice.*

DOLCE, *aduer:. La: dulce, et dulciter. ual dolcemente.* PET: *Ne pero smorso i Dolce inescati hami. Chi non sà, come Dolce ella sospira. Et come Dolce parla et Dolce ride. chi si Dolce apria mio cor. Si Dolce allbor, che uinto mi rendei. Era sua uista si Dolce superba. Vien da beglocchi al fin Dolce tremãti. Dolce cãtar honeste dõne et belle.*

DOLCE *sost: La: dulcedo, dulcitas, dulcor.* PET: *Et s'i'ho alcun Dolce dopo tanti amari. D'ogni altro Dolce, et Lethe el fondo bibo. d'una fõte Moue'l Dolce, et l'amaro, on d'io mi paseo. Poi trouandol di Dolce et d'amar pieno. Che l'amar mi fe Dolce, e'l pianger gioco. Si di quel falso Dolce fuggitiuo. Nel uostro Dolce qualche amaro metta. De l'honesta pregion, del Dolce amaro. Et tempra il Dolce amaro, che m'ha offeso. Cose d'ogni* DOLZOR *priue.* DAN: *Letitia, che trascende ogni Dolzore.*

DOLCEZZA. *La: dulcedo, dulcitas, dulcitudo, et dulcor.* PET: *et* BOC: *Honesta. Somma. Superchia. Doppia. Falsa. Fera. Strania. Singular Dolcezza del sangue Bolognese. Cantar con tanta Dolcezza. Mi punge con tal Dolcezza. Rime ignude di Dolcezza. Quanta in lei Dolcezza pioue. Empie il ciel di Dolcezza. Il parlar di Dolcezza. Giunto al fin di Dolcezza. Dolcezze Empie. Amare. Sante. Tante, et Tali. Tutte l'altre Dolcezze del mondo sono una beffa a rispetto di quella quando la femina usa con l'huomo. etc.*

DOLZORE. *La: dulcor. etc.* PET: *Cose d'ogni Dolzor priue.* DAN: *Letitia, che trãscende ogni Dolzore. etc. non è thoseano.*

DOLCEMENTE. *La: dulciter, et dulce.* PET: *E'l Rusignuol, che Dolcemente canta. Che Dolcemente mi consuma et strugge. Come amor Dolcemente gli gouerna. Quand'io u'odo parlar si Dolcemente. Dolce parlar, et Dolcemente inteso. De la sua uista Dolcemente acerba. spirto felice, che si Dolcemente Volgi quegliocchi. etc.* BOC: *Dolcemente, et Dolcißimamente. uedi l'Indice.*

DOLCIATO, *ual dolce.* BOC: *Maestro mio Dolciato. La moglie mia cascata, melata, Dolciata. etc.*

Addolcire. ual far dolce. La: dulco, et edulco. PET: *E'l mele amaro, et addolcir l'assentio. Quel po solo addolcir la gloria mia. Et dolendo addolcisce il mio dolore. Ch'ogni cor addolcisce, e'l mio consuma. I miei sospiri, ch'addolcisco n l'aura. Voce che m'addolcina, et hor m'accora.* BOC: *Per nõ addolcire il tuo disordinato appetito.* LA: DAN: *Quinci addolcisce la uiua giustitia In noi l'affetto. Se'l ciel gli addolcia, o l'inferno gli attosca. i. addolcisce.*

Raddolcire. La: dulcere, et dulcescere. BOC: *Che mai la letitia seguita si raddolcisce.*

AMARI

AMARI. *Amaritudine. Aloe. Assentio. Fele. Tosco. Veleno.* 2549 *Appio. etc. Agro. Agrume. Acetoso. Acerbo. Lazzo. etc. disacerbare. inacerbare. etc.*

AMARITVDINE. *La: amaritudo, et amaror. prop: et meta: ual dolore, cordoglio, passione, et priuo di dolcezza. etc.* BOC: *Gli parue tempo di douerla trarre d'Amaritudine. Fu tanta, et si lunga l'Amaritudine. Et era tutta piena di lagrime, et d'Amaritudine. L'Amaritudine del l'Aloe sentendo. etc.*

AMARO, *La: ual priuo di dolcezza. prop: et meta:* PET: *Amaro Diletto. Dolce. Mele. Lamentare. Amore. Viso. Viuer. Amari Anni. Essilij. Amara Morte. Vita. Vista. Cosa. Amare Dolcezze. Pene. Hore. Dolce sentier, che si Amaro riesci. del dolce Amaro colpo. Mi fu la uita poco men che Amara. Et s'i'ho alcun dolce dopo tanti Amari.* BOC: *Amaro Pianto. Amara Vita. Amare Lagrime. Pene. Amarißimi Pensieri. Amaramente. etc.* DAN: *Colui da la ueduta Amara. Amara Morte. Amari Passi. Amaro Morso. Cibo. Aer. Sospiro. Giu per lo mondo senza fine Amaro. Come uscir puo di dolce seme Amaro. etc.*

AMARO *sost: La: amaror.* PET: *L'Amar m'è dolce.* 2550 *Si dolce è del mio Amaro la radice. Et al principio del tuo Amaro molto. Ch'un poco dolce molto Amaro appaga. Volse i Amaro sue sante dolcezze. Voi ueder in un cor di-*

Digitized by Google

letto et tedio Dolce et Amaro. Nel uostro Dolce qualche Amaro metta.

2551 ALOE. La: et Gr: è succo d'herba amarissimo, et ancho è legno odorifero. PET: O poco mel, molto Aloe con fele. BOC: Aloe patico. L'amaritudine dell'Aloe. Odore di legno Aloe.

ASSENTIO herba amarissima. uedi a 1850.

FELE. La: fel fellis. PET: Questo fu'l Fel, questi gli sdegni et l'ire. molto Aloe con Fele. DAN: Trattera quella, che piu ha di Felle. con la ll duplicata l'usò Dante, come il La: per far la rima; et impero disse altroue, Veggio rinouellar l'aceto e'l Fele, Et tra uiui ladron esser anciso.

TOSCO, et VELENO, uedi a 1795. et a 1796.

APPIO herba amarissima, uedi all'herbe a 1849.

AGRO. La: acer, et acidus, a dum. ual acerbo, aspro, molesto, et alle uolte per crudele. PET: Da l'altra parte un pensier dolce et Agro. Dal colpo, a cui l'attende Agro, et funesto. Che conda di dolcezza ogni Agro stile. Agre Răpogne. Che par dolce a cattiui, et a buoni Acra. BOC: Ogni altra cosa acetosa, et Acra. Agre Riprensioni. LA: Isperienze. Agrissimo pugnatore. Agramente. etc. DAN: Et con tempesta impetuosa et Agra. Non fora disse, questo a te si Agro. Che pur per taglio m'era parut'Acro. Non ruggiò si, ne si mostro si Acra Tarpea. i. molesta, aspra etc.

AGRVME. La: acredo. ual acerbità. DAN: A molti fia sauor di forte Agrume.

LAZZO, La: acer. è sapore aspro et restrittiuo come quello di Sorbe. DAN: Et è ragion: che tra li Lazzi Sorbi, Si disconuien fruttar il dolce fico.

ACETOSO. La: acetosus. ual agro. BOC: Et ogni altra cosa Acetosa et Agra.

2552 ACERBO. La: et immitis. ual aspro, seuero, duro, immaturo et altre significationi diuerse. PET: Acerbo Amante. Dispitto. Seme. Dolore. Frutto. Giorno. Suco d'herba. Acerbi Atti. Frondi. Stecchi. Acerba Herba. Etate. Morte. Nemica. Pena. Stagione. Vita. Vista. Ella (cioè Laura.) Acerbe Piaghe. Pene. Radici. Con famosa beltade Acerbo anchor mi trasse a la sua schiera. i. immaturo. Et mie speranze Acerbamente ha spente. etc. BOC: Acerbo Odio. Acerba Guerra. Molti perirono Acerbi. i. non maturi, cioè troppo giouani. Acerbamente. etc. Inacerbiti Spiriti. DAN: Per indi, oue quel fumo è piu Acerbo. i. piu grãde, et folto. Venir chiamando, ou'è l'Acerbo. i. il crudele. Lo mio temprando dolce con l'Acerbo. Acerbe Membra. Cose. Acerba herba. Pietate. Et per trouar a conuersion Acerba Troppo la gente.

Disacerbare. ual addolcire, et maturare. La: PET: Perche cantando il duol si disacerba. Con diletto l'affanno disacerba. i. si fa leggiero. ARI: Par che souente disacerbi et sfoghi De l'amorose passion il core.

Inacerbire. SAN: et quasi uno inacerbire di dolore alla mal saldata piaga.

2553 LICORE. La: liquor. è cibo soaue. PET: Cercate dunque fonte piu tranquillo Che'l mio d'ogni Licor sostene inopia. T. Licor soaue a la mia dolce sete.

AMBROSIA. et NETAR cibo diuino, uedi a 2505.

SOAVITA'. Soaue. etc. uedi a Venere a 976.

2554 MELE. La: mel. et mulsa æ, la acqua melata. PET: E'l Mel amaro et addolcir l'assentio. O poco Mel molto aloe con fele. BOC: Fosse legato al sole unto di Mele La suauità delle Parole Melisflue. La moglie mia dolcemente melata. etc. I preghi Melati. DAN: Si come studio in ape Di far lor Mele. uedi ad Ape a 1466.

SALSA, La: salsam. è sapore fatto con herbe. BOC: Che premendoti tutto non usarebbe tanto sugo. che bastasse a una Salsa. A noi di cui tutto spremendo non si farebbe un scodellin di Salsa.

SALE. Saluto. Salso. insalare. etc. uedi di sopra a 2504.

RELATIONE posta d'Aristotele nel quarto predicamento è quel Rispetto, ouero quella Comparatione qual è tra una et un'altra cosa. Rispetto perciochè alcuna uolta due cose si nominano, hauto rispetto et relatione necessaria tra loro, perche mancando l'una di quelle, l'altra non si potrebbe cosi chiamare, si come l'huomo, che si chiama padre, et padrone per rispetto del figliuolo, et del seruo, et per contrario il figliuolo et il seruo cosi si adimandano per hauer rispetto et relatione del padre et del padrone; ma è ben differenza in questo, che il padre, et il padrone si chiamano cosi rispetto del figliuolo, et del seruo per superiorità essendo in podestà loro, ma il figliuolo, et il seruo cosi sono nominati a rispetto del padre, et del padrone per soggettione, essendo sottoposti a quegli.

Comparatione si puo addimandare equiperatione. quando che per una medesima qualità, o per un medesimo come una cosa è comparata all'altra, come sarebbe colui, ch'è simile ad uno simile a me ha cõ me somiglianza; et colui cõ'è amico dell'amico mio, mi è amico.

Sotto questo predicamento adunque inquanto che è rispetto si possono accommodare il Vitio, et la Virtu. Ignoranza, et Scienza, et simili che hanno rispetto tra l'uno et l'altro. Et in quanto ch'è Comparatione ui si puo accommodare Simile. Eguale. Paragone, et tali usati da nostri poeti con le loro autoritati, Come per li capi dell'una et dell'altra qualità ordinatamente seguita.

COMPARATIONE

COmparatione. Rispetto. a Rispetto. Paragone. Paraggio. a Petto. Esperienza. Proua. Prouerbio. Simile. Simiglianza. Similitudine. Simigliante. Medesimo. Conforme. Cõueniente. Conuenuole. Sconueneuole. Sconueneuolezza. Taglio. Eguale. Disegnale. Quale. Tale. Cotale. Cosi. Chi. Par. Si. Secondo. Disparo a Paro a paro. Disaguaglianza. Distintione. etc. paragonare. prouare. approuare. tentare. simigliare. assimigliare. risimigliare. sembiare. sembrare. assemprare. assembrare. conuenire. disconuenire. confare. agguagliare. adeguare. aguesare. pareggiare. appareggiare. distinguere. etc. li pari antitheti. i. contraposti.

Virtu, et Vitio. Scientia, et Ignorãtia. Bene. et Male. Buono, et Cattiuo. Migliore, et Peggiore. Perfetto, et imperfetto. Vero, et Falso. Certo, et Incerto. Secreto, et Palese. Occulto, et Manifesto. Chiaro, et Oscuro. Facile, et Difficile. Possibile, et Impossibile. Meglio, et Peggio. Vile, et Danno. Bello, et Brutto. Diritto, et Torto. Duro, et Tenero. Intero, et Rotto. Ameno, et Alpestre. Dolce. et amaro. Stabile, et Instabile. Sanità, et Infermità. Pace, et Guer-

ra Principii.

ta. Principio, et Fine. Vita, et Morte. et simili con gli suoi deriuati, composti, de quali parleremo cõ le autorita de nostri Poeti et de uerbi come megliorare. peggiorare. certificare. accertare. scusare. dubbiare. occultare. nascondere. appiattare. acquattare. palesare. appalesare. manifestare. ricoprire. scoprire. discoprire. riuelare. dichiarare. sanare. risanare. migliorare. guarire. peggiorare. ammorbare. indurare. intenerire. rintenerire. ammollire. ammorbidire. dirizzare. rizzare. arricciare. torcere. storcere. contorcere. distorcere. piegare. spiegare. trauersare. attrauersare. etc.

COMPARATIONE. La: et collatio. ual rispetto, simile, eguale, parangone. etc. BOC: Se uestita gli era piaciuta; oltre ad ogni Cõparatione ignuda gli piacque. Che noi et gli altri huomini idioti, et nõ letterati, siamo a Comparatione di lui, et de gli altri huomini scientiati peggio che huomini morti. nobile et ricco senza Comparatione.

COMPARATIONI, et SIMILITVDINI notãdi. usati dell'ARI: Come soglion talhor duo cammordẽti. etc. Come si spinge il cane al lupo adosso. etc. Come il ueloce Can, che'l porco assalta. etc. uedi a Cane a 1914. Come la Volpe Che'l figlio gridare Nel nido oda de l'Aquila di giuso, S'aggira intorno, et non sa che si fare, Poi che l'ali non ha da gir là suso. Erto è q̃l sasso si, tale è'l castello; Che non ui puo salir chi non è augello. etc. Come ceppo talhor, che le medolle Rare, e uote habbia, e posto al fuoco sia; Poi che per gran calor quell'aria molle Resta consunta, ch'in mezo l'empia; Dentro risuona, e con strepito molle Tanto che quel furor troui la uia; Cosi mormora e stride, e si corruccia Quel Mirto offeso, e al fin apre la buccia. etc. Come fanciullo, che maturo frutto Ripone, e poi si scorda oue è riposto; Et dopo molti giorni è riconduto Là, doue troua a caso il suo deposto; Si marauiglia di uederlo tutto Putrido, e guasto, e nõ come fu posto; E doue amarlo, e caro hauer solia L'odia, sprezza, l'ha schiuo, e getta uia; Cosi Roggiero. etc. Et qual fagace can nel monte usato A uolpi, o Lepri dar spesso La caccia; Che se la fera andar uede da un lato, Ne ua da un'altro, e par sprezzi la traccia; Al uarco poi lo sentono arriuato, Che l'ha gia in bocca, e l'apre il fianco, e straccia: Tal l'Eremita. etc. Come d'alto uolando Aquila suole. etc. uedi a biscia a 1801. Qual lo stagno a l'argento, il rame a l'oro, Il campestre Papauer e a la rosa, Pallido salce al sempre uerde Alloro, Dipinto uetro a gẽma pretiosa. Qual è colui, che prima oda il tumulto, E de le sacre Squille il batter spesso, Che uegga il fuoco, a nessun altro occulto, Ch'a se, che piu gli tocca, egli è piu p̃sso: Tal'è il Re Carlo, udendo il nuouo insulto E conoscendo poi con l'occhio istesso. etc. Come legno si drizza; poi che l'orza Lenta il nochier, che crescer sente il Coro Cosi presto rizzossi Rodamonte Dai colpi, che gittar dourian un monte. etc. Come la Tigre poi, ch'in uan discende. etc. uedi a Tigre a 1959. Come purpureo fior languendo more, Che'l Vomere al passar tagliato lassa; O come carco di soperchio humore Il papauer ne l'horto il capo abbassa: Cosi giu de la faccia ogni colore Cadẽdo, Dardinel di uita passa. Qual soglion l'acque per humano ingegno. etc. uedi a 1641. Come ne l'alto mar legno talhora; Che da duo uenti sia percosso, e unto; C'hora uno innanzi l'ha mandato; et hora Vn'altro al primo termine respinto, E l'han girato da poppa, e da prora; Dal piu possente al fin resta sospinto: Cosi Philandro tra molte contese De duo pensieri, al manco rio s'apprese. Qual uenir suol nel salso lito l'onda. etc. uedi ad Onda a 1517. Come il Villan; se fuor per l'alte sponde Drapella il fiume, e cerca nuoua strada; Fretoloso a uietar, che non affonde I uerdi paschi, e la sperata biada; Chiude una uia, e un'altra si confonde, Che se ripara quinci, che non cada; Quindi uedi lasciar l'argini molli; E fuor l'acqua spicciar con piu rampolli. Come partendo afflitto Tauro suole. etc. uedi a Toro a 1961. Qual al cader de le cortine suole Parer fra molle lampade la Scena; D'archi, e di piu d'una supba mole D'oro, e di statue, e di pittura piena; O come suol fuor de la nube il sole Scoprir la faccia limpida e serena; Cosi l'elmo leuandosi dal uiso Mostrò la donna apprisse il paradiso. Qual Serpẽte; che ne l'hasta, ch'a la sabbia La tenga fissa, in darno i denti metta O qual mastin. etc. uedi a Ciottolo a 1770. Come il grã fiume; che di Vesulno esce; Quanto po piu, e uerso il mar discende, E che cõ lui Lambra, e Tesin si mesce, E Ada, e gli altri; onde tributo prẽde; Tanto piu altiero, e impetuoso cresce: Cosi Ruggier. etc. Si come Lupo, che di preda uada Carco a la tana. etc. uedi a Lupo a 1941. Come Mastin sotto il feroce Alano. etc. uedi ad Alano a 1912. La comparationi del Pet: del Boc: et di Dan: sono a gli suoi luoghi piu appri.

RISPETTO, et A Rispetto. ual cõparatione. etc. PET: 2558
Mi fu la uita poco meno; che amara A Rispetto di q̃lla mansueta, Et dolce morte. BOC: Prese quelle poche cose, che prendere potemmo, poco dico per Rispetto alle molte, le quali haueuamo. La dottrina di qualunque altra è tarda a Rispetto della tua. Hauendo Rispetto alla qualità del caualliere. i. riguardo. Et senza troppo Rispetto prendere alla risposta disse. etc. i. indugio o dimora.

A PETTO. ual a parangone, a cõparatione. etc. BOC: Molti, i quali A petto a uoi niẽte sono. La: uobis collati. Faceua nobilissime tele, et di diuerse imagini figurate A petto, alle q̃li o misera Aragne le tue sarebbono parute offuscate. PH. 2559

PARAGONE, ual la proua, et esperiẽza. La: coticula, index, et lapis lydius, et pariu. BOC: Come il Paragone a l'oro, cosi l'aduersità dimostra chi è amato. EP: ARI: Di uera Pudicitia è un Paragone. Mostrarti un Paragon; etc. 2560

PARAGGIO, ual paragone. La: paritilas, æqualitas. PET: Perche uedrasi i quel poco Paraggio, Chi ui fa ir supbi, oro, et terreno Essere stato danno, et non uantaggio.

Paragonare, La: comparare, cõferre, æquare. ual prouare, esperimentare. etc. PET: Si paragona pur co piu perfetti.

ESPERIENZA, Isperiẽza, et Experiẽtia. La: et pericli tatio expimentũ. ual proua. PET: Expientia Lunga. Molta. BOC: Per Esperiẽza della nostra fragilità. Per lunga Esperiẽza. Di che gliocchi miei p̃sero cosi fatta Esperiẽza. Come p Esperiẽza hauete udito. Con piu certa Isperiẽze. Io ti farò la Ispienza del pane et del formaggio. Come che troppo reputassero agre le Isperiẽze prese della sua dõna. 2561

ESPERTO, et Experto. La: expertus, probatus. ual probatto. PET: Hor ab Experto uostre frodi intendo. Hor tel dico per cosa Esperta et uera. Onde a la uista huom di tal uita Experto Dirà. etc. BOC: Esperto nelle cose sue quanto lo stato suo si richiedeua. Gli attempati si come Esperti. etc. Cimone nelle cose bellicose Espertissimo.

SPERTO, p esperto. DAN: Questo supbo uolle esser Sperto Di sua potẽtia cõtra il sõmo Giouе. i. uolle far espienza.

Esperimentare. per prouare. La: experiri. BOC: La cui arte gia esperimentata hauete. Ne s'era potuto trouar medico,

anchora che molti se ne fossero esperimentati.

Sperimentare. La: experire. è far esperienza, et prouare, DAN: Non sperimentar con l'antico auersario.

AB EXPERTO, La: ual per proua. PET: Hor Ab experto uostre frodi intendo.

2562 PROVA, et Pruoua. da probare La: experimentũ, experientia periclitatio. uale esperiẽtia. PET: Cõtinoua. Certa. Vltima. Oue ogni latte perderia sua Proua. Come par che tu mostri un'altra Proua, Marauigliosa et Noua. Oue sia chi p Proua intenda amore Spero trouar pietà. che per Proua il sai. arme Temprate in mongibello a tutte Proue. Non u'accorgete anchor per tante Proue Del barbarico inganno. Questo temer d'antiche Proue è nato. BOC: Per Pruoua. essere alla Proua. far Proua. Grã Proua. Ciascuna. Et il mulattier uinse la Proua. i. la pugna. Domani uedremo che Pruoua haurà fatto il conseglio ua al ponte all'oca. i. esperienza, o frutto. Pruoue fanciulleschе.

A PROVA. La: ad æmulationẽ. ual talmẽte fare, come prouare chi piu puo del compagno, p essere il uincitore. PET: Et uiue poi cõ la Phenice A Proua. Le stelle, e'l ciel, et gli elementi A Proua Poser. etc. BOC: udendo forse uenti maniere di cãti d'Vccelli quasi A Proua l'uno dell'altro cantare. Aragne tu, che cõ Pallade hauesti ardire di lauorare A Proua. PH: DAN: Che ciascheduno A Proua si ricorse.

PROVATORE, La: probator. che fa proua. BOC: Cosi come gli Iddij sono ottimi et liberali donatori delle cose a gli huomini, Cosi sono sagacissimi Prouatori delle loro uirtu.

Prouare, ual isperimentare. La: probare, experiri, periclitari. PET: Ben sa chi'l proua. ne gia mai tal peso prouai. In me'l conosco; et proual ben chiunque. Prouan l'alta uirtu q̃lla, ch'encẽde. Ne degna di prouar sua forza altroue. Tãto prouato hauea'l tuo fiero artiglio. Prouerai tua uẽtura. Altro diletto che imparar non prouo. BOC: uedi l'Indice.

Approuare. La: approbare. ual esperimentare, tentare, et per confermare. BOC: Per approuare la sua costanza. Et per cio, se uoi il mio consiglio approuate. i. confirmate. DAN: Et quel consiglio per miglior approbo. Fin che'l maestro la question prepone Per approuarla, non per terminarla, Si ch'i approuo cio, che fuori emerse.

Riprouare. La: iterũ probare, seu experiri. PET: Ho riprouato humiliar quell'alma. Dapoi piu uolte ho riprouato in darno. BOC: Prouando, et riprouãdo quella dolcezza, la quale essa prima all'altre solea biasimare. Gli ualenti huomini udendo questo anchora con piu parole riprouarono, ma non potendo trarne altra risposta alla madre il dissero.

GARA, et AGARA. La: ad æmulationem. ual a proua. ARI: Correno a morte que miseri A Gara; Ne perche cada l'un l'altro non cessa. Mettendolo Turpino, anch'io l'ho messo Non per maliuolentia, ne per Gara,

2563 Tentare La: ual far proua, et esperimentare. BOC: Gran follia è tentare le forze dell'altrui ingegno. Io temo, che questo non faccia per tentarmi. Egli tentò piu uolte se potesse. etc. uedi a 2237.

Ritentare. La: iterum tentare, seu probare, aut experiri. PET: Che gioua amor tuo' ingegni ritẽtare.

2564 PROVERBIO. La: et adagiũ, uel adagio, onis. paroemia æ, quasi cõmune oĩum uerbũ; uel quod uerbũ pro uerbo poni natur. PET: Vero è'l Prouerbio, ch'altri cangia'l pelo Anzi che'l uezzo. BOC: quel Prouerbio, che si dice, che sẽpre le femine si pigliano al peggiore. Come che gli huomini un cotal P. usino; Buõ cauallo, o mal cauallo uuol sprone.

Prouerbiare, per improuerare, ingiuriare. etc. uedi a 856.

PROVERBI. SENTENZE. DETTI. NOTANDI. ETC. Tutti quelli del Petrarca, del Boccaccio, et di Dante sono posti a gli suoi luoghi piu principali, et qui porremo solo quelli dell'ARI: Portar cornici dice a Samio i uasi Nottole a Athene, et Crocodilli a Egitto. questo è usato da Greci, et si attribuisce a quelli, che migliono insegnare a chi sa. Imperciochè in Athene sono nottole, in grandissima copia. etc. Debitamente amore ma crudele; Non chi da uita al suo amator fedele. Ben s'odeno giornar, si uede il uolto, Ma dentro il petto mal giudicar poi si. Ma se'l mal tuo, c'hai si uicin non uedi; Peggio l'altro, ch'a da uenir preuedi. Ch'a gli nemici gli huomeni son crudi In ogni età se n'è ueduto essempio: Ma dar la morte a chi procura, o studi Il tuo ben sempre, è troppo ingiusto a empio. Che raro fu tener le labra chete Biasmo ad alcuno, ma ben spesso uirtute. Teme di qualche impedimento presso Che tra il frutto et la man non gli sia messo. Ben è stato quel donne mie care, Ch'esser accorto a l'altrui spese impare. Che souente in prouerbio il uolgo dice Cader de lupo dellane le bragie. i beneficij Sempre hanno forza d'acquistar gli amici. sol perche casta fusse Penelope non fu manor d'Vlisse. Ma uulgo et popolazzo uoglio dire Pegno prima che nasca di morire. Lasciamlo andar; ch'io ui prometto certo, Che le mercede haurà secondo il merto. Che s'ogn'un troua in noi grata udienza; Non ui trouo pero facil credenza. Altri dicea, come stan bene insieme Separati ambi d'un Marchio et d'una Razza. Passa la uita, e fa passar con lui L'ardir, et la uirtu di tutti i suoi. Morir teco con l'arme è meglio molto; Che poi di duol, s'auro che mi sij tolto. Che sarebbe pensier non troppo accorto Prender duo uiui per saluar un morto. Alcun non puo saper u cio sia amato Quando felice in su la rota siede. O fusse morte, o dolce fato Che come erano i corpi, ho cosi fede, Ch'andar l'alme abbracciate a la lor sede. Se udite lir, che d'ardimento priua La uil plebe si mostri, et di cuor bassa; Non ui marauigliate: che natura E' de la lepre hauer sempre paura. La sciocca turba grida, dalli, dalli, Et sta lontana, et le nouelle aspetta. Ch'a donna non si fa maggior dispetto; Che quãdo o uecchia, o brutta le uien detto. L'orecchie abbassa, come uinto et stãco Destrier, c'ha in bocca il ferro, gli sproni al fianco. Facciam noi quel, che si puo far per noi Habbia chi regge il ciel cura del resto O lasciuetta, se non tocca a lui. Ognun, che uiue al mondo pecca et erra: Ne differisce in altro il buon dal rio Se non, che l'uno è uento ad ogni guerra, Che gli uien mossa da un picciol desio, L'altro ricorre a l'arme, et si difende; Ma se'l nemico è forte, anch'ei si rende. Punito esser debb'ios che cerco fui Cieco a dargliene impresa, et non por mente, Che'l seco ad de la paglia facilmente. L'animo è pronto, ma il uolere è zoppo. L'altro non l'ascoltaua se non quanto S'ascolta, un ch'assai parli et sappia poco. Io sua non son, ne'l uoglio son che mia, Dunque me tolga a me chi me desia. Conoscasi bil, che u'arrini ognuno, Se nõ ne puo nel mõdo esser piu d'uno. Il uolgare ignorante ognun riprẽde, Et punta piu di quel; che meno intende. Se piu che crini hauesse occhi al marito Non potria far, che nõ fosse tradito. Tanto di bello anchor pero le auanza, Che cõ le gratie Amor ui puo hauer stãza. Che quel, che manda il ciel forza e si toglia. Rendersi

iniquo a me; che tu sai bene, Che non si puo saluar chi l'altrui tene. Che poco saggio si puo dir colui, Che perde il suo per acquistar l'altrui. Se ne gli affanni teco fui; per c'hora Non son a parte del guadagno anchora? T. Potẽdo a pena la lingua a perfetta parola condurre, pur risposi. Non puo la penna andar presso al uolere. Non conosco in me tanto di sapere, che perfettamente lo potẽsi descriuere. Et perche lo sfogare con parole suole alli miseri essere alle uolte alleggiamento di carico, io lo pur dirò. O preclari ingegni passati, O aurea ueramente età, quando la uirtute combattea con la fortuna solo a questo secolo abbandonata; hereditaria la ignoranza et auaritia emula lasciasti. Tu come giouane piu la uolontà seguitante, che la ragione amasti. Rade uolte o non mai fu ad amor palese conceduto felice fine.

MEDESIMO in prosa, et in uerso Medesmo si scriue. ual quello ist esso, La: idem, illud idem, ille met, ille ipse. PET: Et pietà lui Medesmo hauea cãgiato. Et l'altra sento ì quel Medesmo albergo. Di me Medesmo meco mi uergogno. a me Medesmo piacqui. Ma perche se Medesima si consume. Ch'e Medesmi porian saldar la piaga. etc. BOC: Vna Medesima maniera seruata. Quella Medesima colpa. Pur che noi Medesime nol diciamo. E i cani Medesimi fidelissimi a gli huomini. Seco Medesimi cominciarono a ragionare. Ne sapendo esso Medesimo eleggere a qual piu tosto lasciare la douesse.

SIMILE, La: similis, ual conforme, tale, eguale, cosi. etc. PET: Simil Frutto. Martiro. Scampo. Croce. Famiglia. Ombra. Luce. Pena. Barchetta. Frenesia. Bellezza. l'alma, Simile al suo fattor stato ritiene. Ma sempre l'un per l'altro Simil poggia. O quello, o Simil indi accesa luce. Non uide un Simil par d'amanti'l mondo. Cui ne prima fu Simil, ne seconda. Simil a quella, che nel cielo eterna Moue. Di pouere uiuande Simili a quelle ghiande. ci fece il suo Simile. Simile Stato. Nebbia. etc. Che Similmente non auenga a noi. Simelemente il colpo de uostr'occhi Donna sentiste. etc. uedi all'Indice.

SIMIGLIANTE. La: similiter, simillime adu: et similis adie: ual simile. BOC: Se nello eleggere dello amante noi faceste il Simigliante. La sorella a lei Simigliante. Vna giouane laquale di persona gli pareua Simigliante a quella. etc. Far conto di me et da quanto che io mi sia. et il Simigliante delle mie cose. che egli passati alquanti di non gli rimouesse le Simiglianti parole. Liquali anelli furono si Simiglianti al primo, che a pena si conosceua. etc. Simigliantissima. Simigliantemente. etc.

SIMIGLIEVOLE. La: simillimus. ual simile. etc. BOC: Nõ sapeua egli stesso, qual di lor due fusse q̃lla, che piu gli piacesse. si erano di tutte le cose, l'una Simiglieuole all'altra.

SIMIGLIANZA, La: similitudo, exemplar, forma, species. ual similitudine. BOC: Le muse sono donne, et benche le donne quel, che le muse uagliono, non uogliono, pure esse hanno nel primo effetto la Simiglianza di quelle.

SIMILITVDINE. La: et paritas, et æqualitas. ual simiglianza. etc. BOC: Presunse la Reina da Similitudine di costumi, et di persona essere stata ingannata.

Simigliare, et Somigliare. La: similo, as. PET: Che sol se stessa a null'altra Simiglia. BOC: I bianchi fior, i gialli, et i uermigli, Et tutti quãti gli uo simigliando Al uiso di colei. etc. Quando auiene che l'huomo dalle muse si parte, dilettarsi di ueder cosa ch'elle Somigli. Signor mio perciò ue la somiglial. E' ben uero, che quelle due Somegliano robe; di che. etc. Che alcuno in tanto il Somigliasse, che fusse creduto lui.

Assomigliare. La: assimilo, as. BOC: Perche lui alla sua mula hauesse assomigliato. DAN: Che non potrebbe qui assomigliarsi.

Risimigliare. La: assimilare, et referre. BOC: In uerità, che uoi ui risomigliate piu che huom, che noi uedissimo mai rabbia, somigliare, un'altro nostro compagno.

Imitare. La: imitari. ual seguire d'altrui l'essempio. ARI: et Molto la man di lei bene imitato.

MIMI. La: et efficiores et pantomimi, sono quelli che con trasanno et imitano in detti et fatti i modi d'altri, et però sono ne le scene i gesticolatori. ARI: E spettacoli e Mimi escenici atti.

SEMBIANTE, ual simile, o cõforme. La: similis, parilis. 2566
PET: Quel fior antico di uirtute et d'armi Come Sembiante Stella. Quando donna Sembiãte a la stagione. L'un sole et l'altro quasi duo leuãti Di beltate et di lume si Sẽbiãti.

SEMBIANTE. quãdo ual dimostratione, parere, fingere, o far uista. La: fictio, simulatio. BOC: Di dormire fece Sẽbiante. Et facendo Sẽbiante che essere gli paresse stato assai con quella giouane. Martellino cominciò a far Sẽbiante di distender uno de diti, et poi la mano, et il braccio. Si fortemente, et senza alcun Sembiante mostrare di lei s'accese. Di ritenerlo con suoi piacenoli Sẽbianti nel suo amore si sforzana. La: moribus. Il monaco, che fatto hauea Sembianti d'andare al bosco. Se il conte ama mia figliuola, io non so, ma egli ne fa gran Sembianti. Fatto Sẽbianti d'essere inferma. etc. et per lo aspetto o ciera. uedi a 2213.

SEMBIANZA. La: ostensio, demonstratio, significatio, declaratio. è il simile che Sembiante per la dimostratione, o apparenza. BOC: Vna uerità che ha troppo piu di quello ch'ella fu di menzogna Sembianza. Per messo homai, o per Sembianza mercè ti chiedo; o dolce mio signore. et quando dinota la effigie, o similitudine. uedi a 2213.

Sembiare per parere, o dimostrare. La: uideri. PET: Ch'ogni altro piacer uile Sembiar mi fa. DAN: ma fiorentino Mi sembli ueramente quando io t'odo.

Sembrare, per parere, Vo: Prouenzale. La: uideri. BOC: Per lequali cose qui, et fuor di qui, et in casa mi sembra star male. Rispose il Re: donna non ui sembro io huomo da poterci altra uolta essere stato? altri leggono non ui paio.

Rassembrare. La: se se offerre, ostendere, repræsentare. PET: quella, se ben si stima Piu mi rassembra.

Assemplare, per parere. La: ostendere. DAN: Quando la brina in su la terra assempra L'imagine di sua bianca sorella, Ma poco dura a la sua penna tempra.

CONFORME, La: ual simile, conueniente. etc. PET: 2567
Cosi uestisse d'un color Conforme. BOC: Fu la fortuna Conforme al suo appetito. Che gli huomini fussero Conformi a loro costumi. etc.

CONVENIENTE. La: cõueniẽs, propriũ, decẽs, et decorus. 2568
ual cõforme. BOC: Vdẽdo il suo mal Cõueniente parlare rispose. Et p̃ moglie prese una moglie mal Cõueniente a lui. Et appresso p̃ nomi alle qualità di ciascuna Conuenienti. Et cõ modi piu Conueniẽti a bestia che ad huomo. Ascoltar

cose assai Conuenienti alle honeste donne.

CONVENEVOLE, La: conueniens, et conducibile. i. utile, ual conueniente. BOC: Conueneuole cosa è carissime donne, che etc. Et il prendere gli strani non saria Conueneuole. Percioche con Conueneuole motto gli haueua scherniti. Gli fece torre un fiasco Conueneuole. Et oltre al Conueneuole della tenera età. Et prendendo a Conueneuoli hore tempo, col mutolo si andauano a trastullare. Gratie Conueneuoli. Conueneuolmente. etc.

CONVENEVOLEZZA. La: conuenientia. BOC: Oltre ad ogni Conueneuolezza uolle usare la forza. Et oltre ad ogni Conueneuolezza douer che fe rui un dono.

SCONVENEVOLE, ual non conueneuole, La: indecens, illicitum, non conueniens. BOC: Tua amorosa diuenne (auenga che Sconueneuole a te, et a lei carnale amistà prendesti). Lasciera i lo Sconueneuole amore, se quello uorrai far, che si conuiene. Liquali da grossi salari et Sconueneuoli tirati seruiuano. etc.

SCONVENEVOLEZZA. La: indecentia, impudentia, audacia. BOC: Che quanto piu era di Gisippo la liberalità, tãto di lui ad usarla pareua la Scõueneuolezza maggiore.

Conuenire. per confare, et concordare, La: et simul uenire, concordare, pertinere. BOC: Le cose breue si conuengono molto meglio a studianti. Et male a me conuienssi in si alto luogo l'ardore dell'animo mio indrizzare. Si conuenissero mal insieme. In un tanto si conueniuano, che amici erano diuenuti. etc. DAN: Et piu con un gigante i mi conuengo Che giganti non fanno a le sue braccia: Vedi hoggi mai, quant'esser dee quel tutto, C'ha cosi fatta parte si confaccia.

Disconuenire. La: dedecere. PET: Che gentil pianta in arido terreno Par che si disconuenga. Disconuiensi a Signor l'esser si parco.

Confare, per conuenire. etc. La: conuenire. etc. PET: Qual a l'alta speranza si confice. BOC: Come si conuiene o si confa a te hor omai maturo il carolare? LA: Et donatile doni quali allei si confaceuano. Et quelle gratie rendute al Re, che a tanto dono si confaceuano. Ella per la sua uirtu si confarebbe a maggior principe, che io non sarò mai. PH:

TAGLIA, ual similitudine, o conformità. La: similitudo. DAN: Fatte de la Taglia, Che per gli monaci in Cologna fassi. et Taglia si chiama la tessera da Latini detta talea, et taleola. et Taglinolo che è una uerga di uite senza radice, o di arbore piãtata in terra, o inserta sopra altri alberi, da latini similmente è detta talea:

ALTRESI aduer: Vo: Pr: et uale Similmẽte, et anchora cosi. nõ s'usa molto. La: etiã, et iamnũ, sic. BOC: Pose i suoi figliuoli a cauallo, et egli mõtouui Altresi. Voi nõ conoscone lei Altresi. Pensò di cosi douere fare egli Altresi. Ne i capelli Altresi mi tagliasti. Et potrebbe si andare la bisogna, che ucciderei Altresi tosto lui come egli me. i. cosi. DAN: La giu cascherò io Altresi quãdo Verrà colui, etc.

CONSEGVENTE, cioè PER Conseguente. La: cõsequens, consequẽter, deinceps. ual altresi, anchora, cosi, similmente. etc. BOC: Mi pare che'l uostro pastore, et Per Conseguente tutti gli altri. etc. Et di quella in tanta ira, et Per Conseguente in tanto furor trascorse. Che tutte le cose sieno nelle mani della fortuna; et Per Conseguente dallei d'uno in altro, et d'altro in uno essere permutate. La Nisuetta gli incominciò a rincrescere; et Per Conseguente mancar uerso di lei l'amore. La: propterea.

PERCONSEGVENTE. uedi di sopra a Cõseguente.

TAL, et TALE. ual simile, cosi. etc. La: talis, et hoc tale, similis. PET: Tal Ventura. Madre. Gratia. Vita. Fama. Stella. Fatto. Nodo. Honore. et Stato. Tali Preghi. Inganni. Amanti. Sproni. Cose. Dolcezze. Et hor d'un picciol borgo un sol n'ha dato Tal; che. etc. Et se non fosse hor Tale. Se, quando altrui fai Tale. Ond'io son Tale. Arbitro dir; ch'ella non fosse Tale. Sforzomi d'esser Tale Qual l'alta speranza si confice. Tal gia, qual to mi stanco. Et mirando la turba Tal et tanta. etc. et quando dinota cose, coloro, quelli. etc. uedi la tauola.

TALE. La: taliter, adeo, ita ut, ual talmente, quando. si, o di modo, o per tal modo. BOC: Se non che Tale fu la uerità del cielo. i. si, o di modo. La: tanta. Che to me uegno poco, che io non ti do Tale in sulla testa, che'l naso ti ficchi ci nelle calcagna. i. per modo.

TAL, et TA, in uece di Tali. PET: Tai Segni. Lauro. Da Tai quattro fauille, et non gia sole. Et sarà, dou'io chiuse le membra Da Tà, che non saranno senza fama. Piu uolte l'ho con Tà parole scorta. Et tra duo Tà nemica è secura. Da Tà due luci è l'intelletto offeso. Et ritenuta anchor da Tà duo nodi. etc.

TAS, in uece di Tali, o Tal. uedi di sopra a Tai.

SI, in uece di Tale aduer: La: taliter, adeo ut. PET: Che poi discese in pretiosa pioggia, Si che'l foco di Giouin parte spense. Si, ch'io cangiaua il giouenil aspetto.

COTAL, et Cotale. ual cosi, et simile. et ha in se maggiore efficacia che Tale. La: huiusmodi, sic perinde. PET: Tal frutto nasce di Cotal radice. Cotal er'egli. e Cotal modo. Cotal uenia. Cotal ha questa malitia rimedio. O Paolo, od Affrican fossin Cotali. BOC: Facendo cadere parecchie et Cotali fuscellini. i. simili. Pareua seco quella Cotale infermità nel toccatore trasportasse. Ne fu perciò quantunque Cotal mezo di nascoso si dicesse, la donna requasciocca. etc. uedi all'Indice. La: tacite aliquemodum.

PAR, Pare, et Pari in luogo di eguale, o simile. La: par, qualis. PET: A cui non sò; s'al mõdo mai Par uisse. Verdeggia et senza Par. Forma Par non fu mai. Nobile Par de le uirtu diuine. Che sol senza alcun Par al mondo fue. Guarda costei, ch'al mondo nõ ha Pare. Gir di Pari la Pena col peccato La: pariter. Non son com'a uoi parer ragion Pari. Ella se'l ride, et non è Pari il gioco. Quando fia, che sua Pari al mondo troui. Io nõ so se le parti saran Pari. Vedi Siphace Pari a simil scempio. BOC: Di Pari consentimento contrassero le sponsalitie. Con Pari letitia insieme si ritrouarono. Zeppa noi siamo Par Pari. La: par, pariter. Sopra gli homeri de suoi Pari n'era portato. Ma che puo una mia Pari. A maschi et a le femine Pari. etc.

A PARO A PARO, ual egualmente. uedi a 2574.

A PAR. DAN: et poi chinò la testa: Colle con esso A par de gli altri ciechi. La: una simul.

COSI, ual in tal modo, o in questo modo. La: sic, ita. PET: Cosi laudar et riuerir insegna. Cosi lasse talhor uo cercand'io. Esser non po giamai Cosi com'era. Cosi lungo l'amate riue andai. Et Cosi uada Chiunque. etc. Cosi soccorre a la sua amata sposa. Che mi straggon Cosi com'al sol neue. Cosi cangiato ogni mia forma honesta.

Ma Cosi ua, chi sopra'l uer s'estima. Vaghi pensier, che Cosi passo passo Scorto m'hauete. Cosi sempre facciamo. Cosi fu'io da begliocchi lucenti Et d'un dolce saluto insieme aggiunto. Cosi ci foss'io intero, et uoi contento. Cosi uestisse d'un color conforme. etc. B O C: *uedi all'Indice.* DAN: *Cosi l'animo mio, ch'anchor fuggiua. Cosi li disi. Vuolsi Cosi colà. etc. Cosi sen'uanno. etc.*

S I, *in uece di cosi.* La: *sicut.* P E T: *Si tosto come auien, che l'arco scocchi.* La: *quam primum. Ch'un di cacciando Si, com'io soleua. Io son gia stanco di pensar Si come. D'error si nouo la mia mente è piena. etc. et in uece di cosi et tanto.* La: *sic, ita, adeo. Onde si bella donna al mondo nacque. Che si alto miraron gliocchi miei. Breue conforto a Si lungo martiro. m'a uoi non piace Mirar Si basso con la mente altera. Ne mai in Si dolci, o in Si soaui tempre. Ella par Luna Si turbata in uista. Le uite son Si corte. Si grami i corpi et frali. Io farò forse un mio lauor Si doppio. Era sua uista Si dolce, et superba. Soaue Si, che. etc.* B O C: *uedi all'Indice.*

S I C O M E *in luogo di cosi come.* La: *sicut, sicuti, uelut.* P E T: *Si come al popol tutto Fauola fui. Poi Seguirò Si come a lui n'encrebbe. Si come'l Nil d'alto caggèdo. Si come talhor sole. Piansi per gliocchi fuor Si com'è ferito. Si come hora io cõprendo. Conobbi allhor Si come in paradiso Vede l'un l'altro. Si come piacque al nostro eterno padre. Di fuor Si come dentro anchor si sente. Io son si stanco di pensar Si come I miei pensieri in uoi stanchi non sono. Si come eterna uita è ueder Dio. etc.* B O C: *uedi l'Indice.*

P V R *come in uece di Si come,* La: *sicut, quemadmodum.* DAN: *Pur com'huom de l'horribili cose.*

S E C O N D O *in luogo di si come, et cosi.* La: *sicut, prout, ita ut.* PET: *Secondo lei conuien mi regga, et pieghi.* B O C: *Secõdo che medici diceuano. La nouella Secondo che sconcia si diceua peruenne nell'horecchie del Re. i. cosi sconcia come si diceua.*

Q V A L E *è prenome relatiuo, et serue al mas: et al femen: con significati diuersi, come nella tauola appare alcuna uolta è nome sost: che dinota qualità.* La: *qualis.* D A N: *Ch'uscir douea di lui e'l Chi e'l Quale. Et uidi il buon accoglitor del Quale. i. della qualità delle cose.* B O C: *Non sono le mie bellezze da lasciare amare ne da tale, ne da Quale. i. da ogni qualità, o conditione.*

Q V A L *per simil o cotale.* La: *similis.* P E T: *Qual mi fec'io, quando primier m'accorsi.*

Q V A L *in luogo di chi.* La: *quis.* B O C: *Minuccio destatosi disse, Qual se tu? Et nostri cittadini da bologna ci tornano Qual giudice, et Qual medico, et Qual notaio. Et fatto chiamare il siniscalco domãdò Qual gridasse, et Qual fosse del romore la cagione.*

C H I *in uece di qual.* La: *quis.* PET: *Pensando meco a Chi fu questo intorno. Chi uedrà mai in donna atto perfetto. Chi udirà l'parlar di saper pieno. Vdì dir non so a Chi; ma'l detto scrissi. Poi ch'io seppi Chi era. i. di qual gente. Mirommi, et disse, uolentier saprei Chi tu se. Tu uuoi saper Chi son quest'altri anchora. i. quali.* B O C: *Parli Chi uuol in cõtrario. i. qual si uoglia.* La: *quisqs. La Nouella di Dioneo era finita, et assai le donne, Chi da una parte, et Chi da un'altra tirando, et Chi biasmando una cosa, Chi un'altra ritorno ad essa lodãdone ne haueuano ragionato, i. quale. etc.*

E G V A L E, *et* V G V A L E. *Iguale, et Equale.* La: *æquális. ual paro, Simile o conforme.* PET: *Et ha si Egual'a le bellezze orgoglio. A cui esser Egual per gratia chieggio. Se uirtu, se beltà non bebbe Eguale Il mondo. A gli spirti celesti in uista Eguale. Fur quasi Eguali a noi fiamme amorose. Con la brigata al suo maestro Eguale. Egualmente mi spiace morte et uita.* La: *æque. Tra duo minori Egualmente diuiso. Quasi uil soma Egualmente disposti. etc.* B O C: *Quasi da Vguale appetito tirati. Ne pur altui Vguale. Da un medesimo creatore tutte le anime con Vguali forze, con Vguali potenze, con Vguali uirtu create. Vgualmente, et cætera.* 2573

D I S V G V A L E. La: *inæqualis.* ARI: *Son fatti a questa legge Diseguale Veramente a le donne espressi torti.*

Aggualiare. La: *æquare, æquare. cõparare. ual far eguale.* PET: *Qual Ingegno a parole Poria aggualiar il mio angoscioso piãto? Cõ parole mortali Aggualiar l'opre. Chi poria'l mãsueto alto costume Aggualiar mai parlando. Iui'l parlar, che nullo fil aggualia. Aggualia la speranza col desire. Non che l'aggualgli altrui parlar o mio. Nullo stato aggualiarse al mio potrebbe. Nulla cosa mortal pote aggualiarli.* BOC: *Se tu alla moglie di Hercolano mi uolessi aggualiare.* D A N: *Che'l numero nostro Con l'eterno proposito s'aggualgli. Ch'aggualiar si potesse a la mi ala. D'aggualiar sarebbe nulla.*

Adeguare, *il medesimo che aggualiare.* La: *adæquare.* PET: *Per adeguar col riso i dolor tanti. Chi le Disaguaglianze nostre adegua.* La: *inæqualitas.* ARI: *Con quel destrier che i uenti al corso adegua.*

Aguesare per eguagliare, *et aggiungere.* La: *adæquare.* DAN: *Se l'ira soura'l mal uoler s'aguesa. i. si fa eguale.*

Pareggiare. *ual assimigliare et far eguale, o pari.* La: *æquiparare.* PET: *Ben non ha'l mondo, che'l mio mal pareggi. Non si pareggia lei qual piu s'apprezza. Ch'i udi quel, che pensier non pareggia. che'l mio bel foco è tale, Ch'ogni huom pareggia.* BOC: *A cui di senno pareggiaua Salamone.* DAN: *Che fa di se Pareglie l'altre cose, Et nulla face lui di se Pareglio.* La: *par, ris.* 2574

Appareggiare, La: *æquipollere, comparare, conuenire.* BOC: *Niuna amicitia a quella, che uerso di me hai portata si puo appareggiare.* PH: *Che dir potesi cose, che alle dette appareggiassono.*

A P A R O A P A R O, *ual egualmente.* La: *pari gressu, et passu.* PET: *Vna giouane greca A paro a paro Co i nobili poeti gia cantando.*

D I S P A R O, *ual diseguale.* La: *dispar.* P E T: *Et gli suoi magisteri assai Dispari. i. diuersi.* B O C: *Percio che Biancofiore alla nobiltà di Florio è Dispari.* PH: D A N: *Letitia presi ad ogni altra Dispari. i. senza pari a me. Disparmente angosciate tutte a tondo.* 2575

Disparare per separare et dividere. *uedi a 2282.*

D I S A G V A G L I A N Z A, *ual inequalità.* La: *inæqualitas, dissimilitudo.* P E T: *Che le Disaguaglianze nostre adegua.* D A N: *Ond'i, che sono mortal mi sento in questa Disaguaglianza.*

Distinguere, La: *et diuidere, explicare, definire, describere. ual distintamẽte separar.* PET: *Et poi cõuien che'l mio dolor distingua. i. distintamẽte ragioni. Tucidide uid'io; che bẽ distingue I tempi, e i lochi, et lor opre leggiadre. i. describit.* 2576

distintamẽte. BOC: Cimone cominciò a distinguere le parti di lei lodando i capelli. i. diligẽtemẽte considerare. Hanno i dì delle feste Distinti da q̃lli del riposo. i. diuisi et separati.

Stinguere. La: extinguere. DAN: Si ch'ogni succidume quindi stinga pro stingua. A poco a poco al mio ueder si stinse. i. distinse.

Articolare per distinguere. etc. La: articulare, et articulatim distinguere. DAN: L'articolar del cerebro è perfetto. i. quando il cerebro ha distinti i suoi meati et perfetti. etc.

DISTINTIONE. La: distintio, explicatio, enodatio, differentia. ual differenza. BOC: Dalla madre allei niuna Distintion fecero. Sẽza fare Distintione alcuna. Distintamente cominciò a domandarla. i. diligentemente. Ogni cosa Distintamẽte ueduta hauea. i. per ordine, et con diligenza. etc.

VIRTV, et Virtute. Virtuoso. Virtuose. etc. uedi a Minerua a 325.

2577 VITIO. La: uitium, è il contrario della Virtu. a uito quod uitandum sit ac fugiendum. PET: Per te spera saldar ogni suo Vitio. Et l'altrui Vitio illustra lor. L'auara Babilonia ha colmo il sacco D'ira di Dio, et di Vitij empi et rei. Fra gli anni de l'età matura honesta; Che i Vitij spoglia, et Virtu uestee honore. BOC: Ogni Vitio puo in grandißima noia tornare di colui che l'usa. Io non so s'io mi dica, che sia accidental Vitio. Hanno nella feccia de Vitij i miseri uiuenti abbandonati. Dishoneßi Vitij. etc. La Vitiosa et lorda uita de cherici. Vitiosamente. etc.

DIFETTO. La: defectus, delictum, scelus, facinus, erratũ. ual mancamẽto, delitto. etc. PET: Colpa d'amor, non gia Difetto d'arte. Me u'era, che da uoi fosse'l Difetto. Che'l uero, onde si parte Questo ingrato dirà senza Difetto. etc. BOC: Per Difetto delli opportuni seruigi. Io conosceuo il Difetto essere stato grande. Accio che'l suo Difetto istesso mostri. Mortal Difetto. Zoppi, Ciechi, o di qualunque Difetti impediti. i. mancamento, o infermità. doue gli altri n'hauranno Difetto. i. carestia. Correggere i Difetti mondani. Gli altrui Difetti. Grandißimi. Per tutto sei ben composto ne Difettoso in parte alcuna. LA:

DIFFALTA, et DISFALTA. a deficio, La: defectus, et delictum. che ual difetto et peccato. DAN: Per sua Diffalta qui dimorò poco. Per sua Diffalta in pianto et in affanno Cambiò honesto riso et dolce gioco. Purgherà Feltro anchora la Disfalta de l'empio suo pastor. alcuni leggono in tutta tre i luoghi Disfalta, da misfatto che ual mal fatto et pecca, et misuenire. i. uenir meno.

Difalca, dal La: defalco, amputo. et falcem abscindo, per scemare, mancare, et togliere. PET: E'l pensier de l'andar molto difalca.

MANCAMENTO. ual difetto. La: deliquium, defectus us ui. BOC: Per souerchio cibo, o per Mancamento di quello.

VITVPERIO. La: et dedecus, infamia, ignominia, labes. BOC: Parlando ne si haurebbe Vituperio recato. Vniuersal uergogna et Vituperio di tutte le donne di questa terra. Vitupereuoli Costumi. Vituperosa morte. Vituperose opere. fargli Vituperosamẽte morire. Vituperata. Vituperato. etc. ARI: Che dopo tanto Vituperio. etc.

Vituperare. La: uitio do, culpo, deformo. BOC: A pregarli p Dio, che nol douesse uituperare. dãnano et uituperano a gran torto, Sozzo cane uituperato, dunque mi fai tu questo? Che da Masetto non fosse il monsterio uituperato Che io non ti uitupero in presenza di quanti parenti.

OPPROBRIO, et Obbrobrio. La: opprobrium, dedecus, et infamia. ual uituperio, uergogna. etc. ARI: C'han con eterno Opprobrio, e uituperio. DAN: In Obbrobrio di noi per noi si legge. Nostri nefandi Obbrobriosi errori.

VERGOGNA, uergognare in buona et in mala parte. e sfuergognato. etc. uedi a 342.

DISHONESTA'. Dishoneßo. Inhoneßo. etc. uedi a 343.

BEN, et BENE sost: La: bonum. aliquando dicitur euenbeniuolentia, affectus. è il contrario del Male. PET: Sõmo ben (per Dio) Dolce. Maggiore. Disusato. Caduco. Fragile. Dolce (per Laura) Perduto. Tanto. I di mia fuggir com'ombra; et non uider piu Bene. Del Ben che sinor adhor l'anima sente. S'al Ben ueloce, et al contrastado. Questo nostro caduco, et fragil Bene; Ch'e cento a ombra, et ha nome beltate. BOC: Tanto è amor il Ben, che per te sento. il Ben commune. Pero Ben mio dolcemente consiglio. Ogni suo Bene Mobile, et stabile. i. honesto. Ti prego caro mio Bene. Se uoi mi uolete cotanto Ben. Degna d'ogni grandißimo Bene. etc. DAN: Quanto la cosa poi è piu perfetta, Pia sente'l Bene.

BENE aduer: ual ottimamente. perfettamente. etc. La: euecte, ad unguẽ, ad amußim, bene, perfecte. PET: da poche si Bene Hai spisto ambo duo gli affetti miei. S'io dissi mai Bene. Bene oprando. Ben culto lauro. Ben locato affetto. Ma perche Ben morẽdo honor s'acquista. Et seDio pur à a la magion di Dio. Dirai, s'io guardo et giudico Ben drito. BOC: Poi che pasciuti erano Bene il giorno. Ch'io ueni Bene horreuole. Ella disse Bene ista. se uolete andare, andate. Il quale se loro piacerà Bene stara. Ne anchora spontauano traggi del sole Ben Bene. i. del tutto. etc.

BENFAR. La: benefactia, uirtus, bona opera. PET: Inalbi del suo Benfar corona et palma. A Benfar m'inuita. Senza lor a Benfar nõ mossi un'orma. Di Benfar co sue esempi m'innamora. Onde a Benfar per uiuo exempio uiui. etc.

MAL sost: La: malũ, facinus, scelus. è il contrario del Bene. 2579
PET: Dolce Mal. Dilettoso. Grãde. Futuro. Infinito. Passato. Che non ben si ripente De l'un Mal, chi de l'altro s'apparecchia. Quanto Mal p lo mondo hoggi si stande. Come chi teme, et altro Mal nõ sente. raddoppiarsi i Mali. Tu che uedi i miei Mali indegni et empi. Acquetino i lor Mali. Et di mille miei Mali un non sapea. Facendomi profitto l'altrui Male. BOC: Deh quanto Mal feci. Mal del corpo. Voi fatte un gran Male. Come contra natura un grandißimo, et scelerato Male fosse stato commesso. Maggior Male. La grandezza de Mali. In commettere Mali, et inimicitie. etc.

MAL adie: La: malus, la, lum. PET: Mal Costume. Fico. Frutto. Gouerno. Fine. Peso. Di scourirle il mio Mal proposto Consiglio. accio che di lei sterpi Le Male piante. che'l uir non sanno. Vidi Solon, di cui fu l'util Pianta. Che'l Mal culta Mal frutto produce. etc. BOC: Il Mal cotto fuoco. Di Mal Talento. Viso. Cauallo. Malpertugio. Mala conditione. Per queste contrade hanno di Male Brigate. etc.

MAL aduer: La: male. PET: Mal accorto. Mal far. Mal operar. Mal nate ricchezze. Mal mio grado. Le mie mal spento. Mal conosciuto, Mal guardato. Mal culta. Mal per noi

Di Mal in pegio. Mal si conosce. Mal s'accorda. Esser gũto al camin, che si Mal tiensi. Mal chi contrasta, et Mal chi si nascõde. L'alta piaga amorosa, che Mal celo. Che Mal puo proueder chi teme et brama. Poi uidi quella, che Mal uide Troia. etc. BOC: uedi all'Indice.

Dismalare. è rimouer il male, et risanare. La: sanare, morbum depellere. DAN: Lo monte, che salendo altri dismala.

MIS, è particella, che significa diminutione, cioè meno quando è congiunta con altre uoci, et percio Male, onde Misere denza ual mala credenza. Misfatto. i. malfatto, et pecca. Misuenne. i. uenne meno. Misleale. i. disleale. etc. BOC: Huomini Misleali. Et che per Misfatto d'un suo maggior figliuolo, et ribaldo. etc. Il conte uedendo questo tutto Misuenne. Nõ di cio alleuiando di Miseredẽza nell'inqsito. etc.

BONTA', et Bontate. La: bonitas, probitas. è il contrario della ribalderia. BOC: Per la sua Bontà ui fu, et è anchora amato assai. DAN: Bontà Infinita. Mia. Sua. Bontà non è. La Bontà. Et spregiãdo natura, et sua Bontate. La diuina Bontate. Cosi la intelligentia sua Bontate Multiplica. etc.

BON. BONO, et BVON, Buono. etc. La: bonus. sost: PET: Tal ch'a Buon solamente l'uscio chiude. Et fia'l mondo de Buon sempre in memoria. Et ritolta a men Buon, non a piu degni. Che par dolce a cattiui, et a Buoni acra. Poscia Vespasian col figliuol uidi Il Buono e'l bello, non gia'l bello e'l rio. BOC: un poco di Buono, che mi piace. DAN: è Buon, che tu ti cale. Saper d'alcun è Buono. è Buono anchor, che buona sia la cera. Calcando i Buoni. Buoni et rei. Di ragionar co Buoni. etc.

Et adie: PET: Buon Frutto. Porto. Soggiorno. Seme. Tempo. Testor. Voler. Fine. Giudicio. Thomasso. Marco. Pirro. Saul. Giuda. Re Massinissa. Re Sicilian. Duce Gofrido. Sire. Figliuol. Campo Romano. Buona Cosa. Stanza. Buon'Alma. Buone Cose. Speranze. etc. BOC: Buon Huomo. Letto. Costume. Vin. In Buon'hora. Niuna altra medicina essere cosi Buona. i. utile. Buoni Consigli. Buonissima donna. Due Buonissime Terre. Con Buonissimi Vini. DAN: Con pomi ad ogni odor soaui et Buoni. Buon Duca. Maestro. Accoglitor. Signore. Apollo. Vulcano. Buona Anima. Imagine. Voglia. Speranza. Essenza. Sembianza. Stella. et cetera.

BVON, et Buona. in uece di molto et grande. BOC: Fu adunque una giouane Buon tempo passato. La: multo post tẽpore. Buona quãtità di danari etc. Et uale alle uolte una certa Emphasin come Buon huomo. Buona femina. etc. et Molto Buono. La: ualde bonus, approbus. etc.

BVONA sacratissima Reina di Polonia. Anchor che tutte le cose del mondo siano per hauer qualche fine, non però fia uero nella inuitta, et sopra humana Buona Sforza Reina di Polonia, laquale il seme di casa sforzesca boggimai in Milano estinto; et quello di Aragona in Napoli da quali essa ha tolto la origine, ua tutto di con l'opre sue inalzando tant'alto, che per nessuna lunghezza di tempo fia nessuno di loro due legnaggi a pieno estinti. Non ha ella produtto un Sigismondo Augusto, di Sigismondo Iagellone Re di Poloni, il quale con el sangue di casa d'Austria, doue hora si troua congiunto, non è per hauer mai fine? et lasciamo stare le tante altre qualitati buone di lei raccontatemi dall'eccellente di leggi dottore il Signore Frãcesco Rauesta de conti da Castello Nouarese seruitore di lei, le quali richiederiano un grandissimo uolume da se stesse, che non anderà molto, che forse si potriano leggere in altra lingua, che in questa, laquale hoggi tutti noi Italiani usiamo. Pure non tacerò in questo tra le tante sue ottime conditioni; che nella sua corte non si trouano psone senõ dotte, saggie, et sẽza macchia di adulatione, ilche rade uolte nelle altre corti de tempi nostri suole auenire. Veggiamo poi q̃ta dottrina et prudenza nel Reuerendissimo di Ploczka Samoele Macioso Vicecancellero del Regno, et nel molto Reuerendo Signore Giouan Andrea Valentino Modenese Phisico di lei si trouano; et quanta sincerità di cuore ne i duo fidati seruitori suoi l'uno il Signore Scipion Scholaro da Medugno, l'altro il Signore Battista Rauesta de conti da Castello Zio al sudetto S. Francesco, là onde ella se ne puo ben sicura, et altera andare tra tutte l'altre Reine, che hoggidi uiuono, et che gia molt'anni uiuute sono.

CATTIVO. La: nequam. etc. uedi a Tristo piu basso i suo Latini. ual tristo, pessimo, reo. etc. BOC: Vn Pensiero Cattiuo. Cattiuo Huomo. Cattiua Vita. Femina. Leri sposte seguitauano Cattiue. Cattiue Cose. DAN: Hecuba trista misera et Cattiua. Et certo fui, Che questa era la setta de Cattini. Di Cattiuo diuenne ualoroso. Meschiate sono a quel Cattiuo Choro. PET: Che par dolce a Cattiui, et a buoni acra. 2581

Et ual dolente, mesto, meschino. etc. BOC: Dolente, et Cattiuo hauendone alquante dramme ingozzate, pur ne usci fuori. Pietà mi uenne di quella Cattiuella. La donna Cattiuella a gran fatica si leuò di terra. Hebber ueduto il Cattiuello d'Andreuccio. Considerando la età del Cattinello. etc. et per pouero a 493. et per uecchio a 384. et per mal sano a 2594.

CATTIVITA'. La: scelus, flagitium, facinus, nequitia. ual tristitia, et scelerità. BOC: La uittosa uita de Chierici, ũ si di Cattiuità fermo segno. La bruttura di tutta la Cattiuità de uilissimi huomini. Di ladronecci, et d'altre uilissime Cattiuità era infame. per le sue Cattiuità. etc.

TRISTITIA, La: flagitium, ual scelerità. BOC: Se io uolessi attendere a queste sue Tristitie che tu dici. i. scelerità. In seminar zizania, in dir cattiuità, et Tristitie. Et rimprouerare i mali, le uergogne, et le Tristezze uere, et non uere. et quando significa mestitia. uedi a 566.

TRISTO. La: nefarius, profanus, teter. dirus, malus, sceleratus, et sceleros us, facinoros us. flagitios us, piatus a um. impurus. etc. ual scelerato, et pessimo. BOC: Dirgli la maggior uillania, che mai si dicesse ad alcun Tristo. Egli s'è innamorato d'una donna cola su, et ella è tanto Trista, ch'ella si ua richiudendo assai spesso cõ esso lui. i. impudica et scelerata. Son certa; che essendo bene ebbro si misse a giacere con alcuna sua Trista. i. meretrice. Ch'ella portaua figliuoli ch'erano Tristissimi. etc. et quãdo di nota mesto, et lasso. uedi a 566. et per inferno, o debole a 2594. et per pouero, et misero a 493.

Attristare, et Contristare, per affligere. uedi a 2057.

ISCONCI. La: inepti, famosi, et infames, Impudici, sinister. ual tristo inetto, et mal concio. BOC: Di diminuire in niuno atto la honestà delle ualorose donne con Isconci parlari.

RBO, et RIO. ual cattiuo, tristo. etc. La: malus, infelix, inauspicatus. PET: Reo Fatto. Perche uedendo anchor il suo fin Reo. Rea Fama. Morte. Medea. Rei Anni. Di.

Vitij. Atti. Giuochi. Stati. Ch'al gusto è dolce, a la salute è Rea. Partisi quella dispietata et Rea. i. morte. et sost: per che morte fura Prima i migliori et lascia star i Rei. B O C: Rei Huomini. Che io gli ho tutti per Rei. pur il men Reo è il capo. Chi è Reo et buono è tenuto. etc.

RIO. La: malus. PET: Rio Pensier. Stato. Tempo. Ria Babilonia. Fortuna. Infamia. Ombra. Semenza. Vsanza. Vita. Morte. Mirra. Che'l danno è grãde, et la uergogna è Ria. Et ueggiola passar sì dolce et Ria. Se Ria; ond'è sì dolce ogni tormento? Il buon e'l bello, nõ gia'l bello e'l Rio. etc. B O C: in rima pero. Et la mia uita crudel et Ria. et stare in uita Ria.

2582 MIGLIORE. La: melior. è il contrario di peggiore. PET: Miglior Duce. Guado. Luogo. Maestro. Parto. Stato. Tempo. Vso. Parte. Riua. Opra. Vita. Via. Patria. Miglior Notti. Tempi. etc. et per lo sost: Perche morte fura Prima i Migliori, et lascia star i Rei. et ueggio, ch'ella Per lo Migliore al mio desir contese. S'annidan sì, che sempre il Miglior geme. et uincera'l Migliore. B O C: Di Miglior panni rimesso. Per poter esser tenuto Migliore. et Tanto Migliori. etc.

MEGLIO. La: melius. è il contrario di peggio. PET: Del presente mi godo, et Meglio aspetto. Il Meglio è ch'io mi mora amando, et taccia. Che languir p lei Meglio è, che gioir d'altra. Et ueggio il Meglio, et al peggior m'appiglio. Quant'era Meglio alzar da terra l'ali. Obedir a natura in tutto è'l Meglio. Ciascun per se si ritrahea in alto Per ueder Meglio. Se Meglio e'l piu ti diedi, e'l men ti tolsi. Illustra lor, che nulla Meglio scopre. B O C: Di bene in Meglio. et uuolui il Meglio del mondo. Se tu fossi molto Meglio a cauallo di lui. etc.

MEʼ in uece di Meglio tolta da gli antichi, che mei usauano. La: melius. PET: Mè u'era, che da uoi fosse'l difetto. B O C: Doue non u'erane grande ne picciolo, che non mi uolesse il Mè del mondo. Come potè il Mè a Roma se ne uenne. DAN: Mè fosse state qui pecore, o zebe. A R I: stringe La buona spada, e Mè lo scudo imbraccia. et quando Mè dinota mezo. uedi a 2642.

Immegliare. La: melioresce re, et ẽt melioré reddere, et facere. ual far migliore. DAN: Che si deriua, perche ui s'immegli.

MIGLIORAMENTO, è diminutione di male nello inferno. uedi a 2593.

Migliorare, per accrescere, o auanzare, La: augere, meliorescere. i. melior fieri. B O C: Credendo la sua conditione migliorare. i. accrescere. Deh pche non ci miglioramo noi questi tre soldi. i. auanziamo. et quando significa diminuire il male. etc. uedi a 2593.

2583 PEGGIORE, è il contrario di Migliore. La: peior, et deterior. PET: O quanto era'l Peggior farmi contento. Et ueggio il meglio, et al Peggior m'appiglio. et per lo adie: Cotal er'egli et ancho a Peggior patto. B O C: Le femine in ogni cosa sempre pigliano il Peggiore. Egli era il Peggiore huomo forse che mai nascesse. Inuidia, superbia, et simili cose, et Peggiori, se Peggiori essere ponno in alcuno.

PEGGIO. La: peius. ual piu che cattiuo. PET: Et temo no'l secondo error sia Peggio. Ma pur di mal in Peggio quel ch'auanza. Et piu certezza hauerne fora'l Peggio. Il mal mi preme, et mi spauenta il Peggio. Ma'l Peggio è uiuer troppo. Che piu s'aspetta; o che potè esser Peggio (hor che mi puo far Peggio). B O C: Se to uedesse cosa Peggio della battaglia haueßi. i. la peggior parte.

Peggiorare. La: in peius uere, deteriorè fieri, diminuire. ual andar di mal in peggio. B O C: Temendo condition nõ peggiorare. Che di leggieri peggioriamo nostra condition. Si che tu mi peggioraresti in duo modi. i. mi faresti dannar qũ significa accrescimẽto di male, uedi ad iferno a 2594.

PESSIMO, La: ual piu che peggiore. PET: Gia de l'usanza Peßima, et antica. B O C: Peßima Generatione. et Vita. Peßimi Animi. Peßimo Huomo, et Partito. Ella non osaua farsi ad alcuna finestra ne fuori di casa giamai; o laqual cosa la uita sua era Peßima i. miserrima et infelice. Di che ella uiuea Peßimamente contenta. i. malissimamente. etc.

PERFETTO. La: perfectus. ual compiuto et senza mancanza, et è il contrario d'Imperfetto. PET: Perfetto Alto, et Honore. Perfetta Cosa, et Pietà. Perfetti Giorni, a Giudicij. D'un spirito conuerso, et piu s'estima; Che di mill'anoue altri Perfetti. Si paragona pur con piu Perfetti. Fra tanti et sì bei uolti il piu Perfetto. B O C: Amore grandißimo, et Perfetto. L'huomo della donna è piu Perfetto. Che Perfetta potesse essere la creatura. etc.

PERFETTIONE. La: perfectio, et absolutio. B O C: L'huomo et la donna hanno piu di Perfettione che l'asinanil desiderio quasi in un punto hebbe Perfettione.

OTTIMO, ual molto piu che buono. La: optimus. PET: Anzi uiuca di me l'Ottima parte. B O C: Il uino Ottima cosa a uiuenti. Ottimi Vini. Reputo Ottimo di mantenersi qui. i. ottima cosa. Ottimo Hoste. Vigne portan ottimo Vino, nel Ameto. Ottimamente. etc.

FINO, et Fin, ual perfetto, cioè cosa ridotta a sua perfettione. La: perfectus, optimus. PET: I capei d'oro in fin d'argento. Perla chiusa in or Fin. La testa or Fino. Chiome d'oro sì Fino a L'aura sciolse? Ch'oro Fino, et topazi al collo tegni. B O C: Finißimi Vini. Finißimo Cantone.

Affinare. La: pficere, expurgare. ual far fino, et ridurre a fina di pfettione. PET: In che i suo strali amor d'oro affina. Iui com'oro che nel foco affina. L'altra è Perßia che'l ferro al foco affina. i. che il ferro, et il fuoco sa fina et perfetta nella fede promessa a suo marito Bruto, perche primi; può col ferro se star potesse cõstãte alla morte, poscia ch'i boni accesi s'uccise. DAN: Poi s'ascose nel foco, che gli affina. i. che gli purga et netta da peccati, et fanli perfetti. Per che'l ben nostro in questo ben s'affina. i. si fa perfetto.

IMPERFETTO, è il contrario di Perfetto. La: imperfectus. PET: Ma tanto ben sol tronchi, et fai Imperfetto. Al mio Imperfetto. Senza laqual il suo ben è Imperfetto. Senza'l qual Imperfetto E' loro oprar. et Se parole sì sono Imperfette.

VER, et VERO. La: ueritas. sost: PET: Che'l ui Ver mira questa antica madre. Ma così na, chi sopra'l Ver ciõma. Anzi le dissi'l Ver pien di paura. Io parlo per Ver dire. Del Ver sempre nemica. Vinca'l Ver dunque, et sia manga in sella Et uinta a terra caggia la bugia. Chiaro per sar il Ver, tacito estime. Ch'a dir il Ver. Fu ben Ver. Che'l Ver nascoso et sconosciuto giaceua. Per fittion non creder'l Ver ne scema. Mentre che l'un con l'altro Vero accoppia. Non so se Vero, o Falso mi parea. talhor menzogna, et talhor Vero Ho ritrouato le parole sue. Vero dirò. Potrebbe esser

esser Vero. Se Vero al cor l'occhio ridice. è si presso al Vero etc. BOC: Vero o non Vero che si fosse. giurare di dir il Vero sopra la sua fede. Le disse che nō era Vero. Ma donna Nel Vero egli mi dispiacque ben un poco. i. certamente. E quai Nel Vero non seppi bagnar di Lagrime. etc. Et per lo adie: PET: Vero Dio. Amico. Camino. Honore. Huomo. Pregio. Pregionero. Splendore. Viso. Et come ricordar di Vero parme. Vera Fama. Pietà. Imagine. Humiltà. Leggiadria. Cosa. Donna. Guida. Humiltate. Beatrice. Dea. Vera Amica di Christo. Veri Guadagni. Et Veramente degno di quel petto. Veramente siam noi poluere, et ombra. Et Veramente è fra le stelle un sole. Et fu Veramente Argo. etc. BOC: Vera Testimonianza. Vere Ragioni, et Parole. Veri Testimoni. Verissima Testimonianza. Li Dij delle future cose Veridici Proueditori. Alcune Vere, et alcuni Verisimili. Non come Veritiero huomo. LA: Veramente. etc.

VERITA', et Veritate. La: ueritas, questa mai non ha fine, et fra tutte le cose è tanto priuilegiata, che ella del tempo, et non il tempo di lei triompha, perche secondo la sentenza diuina, piu facil cosa sarebbe, che il cielo, et la terra finisse, che la Verità perireze et secondo Aulo Gellio la Verità è figliuola del tēpo, et si troua nel profondo de pozzi. BOC: Verità Infallibile. Possiamo con Verità dire. In buona Verità (Come essa medesima puo con Verità testimoniare) Delle Verità dimostrate.

IN VERITATE. La: certe. PET: Si, che'n Verita te I sarei gia di questi pensier fora.

VERACE. La: uerax, ual pieno di uerità, cioè piu che uero. PET: Verace Dio. Figliuol di Dio. Oriente. et so, che ne morrò Veracemente. BOC: Quale delle tre leggi tu reputi la Verace. Veracissimo corpo di Christo.

DADOVERO, ual in uerità, et è il contrario di beffare. La: serium, uel serio dicere. BOC: Ch'egli fosse stato attratto Dadouero. Che Dadouero parlaua la donna. Vna beffa, che fu Dadouero, fatta. Io dico Dadouero.

Inuero, é fare uicino al uero. La: uerificare. DAN: Credo pero che piu di leis'iuera. i. ha piu del uero, et piu cognitione.

Auerare. La: certificare. ual affermare, et accertare, et far la cosa uera. DAN: Hor ti pote apparer quant'è nascosa La uerità a la gente, ch'auera Ciascun amor in si laudabil cosa. La tua dimanda tuo creder m'auera Esser, ch'io fossi auaro in l'altra uita. BOC: Et narrando io tutti questi sogni, i quali de secreti di Florio alcuna cosa sentiua m'auerò quello, che ueduto hauea essermi senza alcun fallo apparecchiato se io da Marmorina non mi partiua. PH:

PVR, in uece di ueramente, certamēte, senza dubbio. etc. La: certe, quidem. PET: Ma Pur si aspre uie, ne si seluaggie Cercar non so. Che Pur non bebbi anchor, non dirò lieta Ma riposata un'hora. Parmi Pur, ch'a tuoi di la gratia toc chi. Pur com'un di color, che'n Campidoglio Triomphal carro a gran gloria conduce. BOC: M'è stato inuolato il porco; Disse allhora Bruno, Deh come puote essere questo? Io lo uidi Pur hieri costi.

LEALTA', La: fides, obseruantia. ual uerità, et fidelità detto da lealis Latino, onde Realtà, et Reale si dice in molti luoghi, et s'intende quello, che non manca di sua parola, come Re; et imperò si dice essere parola di Re. BOC: La cui Lealtà, et dirittura ueggendo Giannotto. Di honeste cose, et di Lealtà andauano con lui fauellando. et cetera.

LEANZA, ual lealtà. La: fides, ueritas. BOC: nel PH: La gran Leanza ch'io ho trouata in te. Et per quella Leanza, che in gentildonna deue essere. etc.

LEALE. La: legalis, fidus, ueridicus. BOC: Leal Donna. Huomo. Lealissimo Caualliere. Lealmente. etc.

DISLEANZA. Disleale. Misleanza. etc. uedi a 863.

FALSO, fost: La: mendatium, fallacia. è il contrario del uero, PET: Che parlād'egli il uero, et Falso a pena si discernea. BOC: Li quali assai uolte del uero fanno il Falso prouare. Ilche certissimamente è Falso. 2587

Et adie: La: falsus. PET: Falso Dolce. Falsa Opinione. Babilonia. et Dolcezza. Falsi Guadagni, et Opinioni. Falsе Speranze. Fame, et Imagini nō Falsе. et Scuse non Falsе. BOC: Falsa Confessiōn. Testimonianza, et Sospitione. Falsi Sacramenti. Sogni Falsamente. Falsario. etc.

Et aduerbio, per falsamente. La: torue, male, falso, et falsе. PET: S'io non Falso discerno. Che'l mio ualor per se Falso s'estima. Non so se uero, o Falso mi parea.

FALSITA', è il contrario della uerità. La: falsitas. BOC: Piu credulo alle altrui Falsità, che. etc.

FALSATORI di monete. uedi a Moneta a 245.

BVGIA. Menzogna. Bugiardo. etc. uedi a 2175. et a 2176

Bugiare, per mentire, o dir bugia. uedi a 2175.

Mentire. La: mentiri. PET: Ma piu quand'io dirò senza mentire. BOC: Ma di cio non mi lasci mentire Masso del saggio. Egli mente per la gola. Tosto uedremmo chi haurà mentito, o tu o io. Essi mentono tutti per la gola. Se le uostre parole non mentono. DAN: Di parecchi anni mi mentì lo scritto. i. negò. etc. ARI: Tu te ne menti, che ladrone io sia. Ilqual Lucano posso far mentire.

MENTITORE. La: mendax, cis. BOC: Sè medesimo facendo Mentitore se ne penta. EP: Mentitrice. FI PET: Poi tra uia m'apparue Quel traditor i si Mentite Larue.

FITTION. ual simulation. La: simulatio, ostentatio uana, fucus. PET: Per Fittion non cresce'l uer ne scema. ARI: Gli dia quella medesima credenza, Che si suol dare Fintioni, o a fole.

FINTO. La: fictus, simulatus, fucatus. ual simulato. PET: S'una fede amorosa, un cor non Finto. BOC: nel PFE: Fitticia si mostrò nel suo uiso. i. simulata, o finta. Fitticie Parole. Fittici Amici et Atti. Costui Fitticiamēte cadēdo, gli si gittò a piedi. ARI: Corti regali, et splēdidi palagi, Oue la caritade è ì tutto ebita; Ne si troua amicitia se nō Finta.

Infingere. La: simulare. ual simulare, et mostrar di non sapere. etc. et ancho per ficcare. PET: Oltra la uista a gli orecchi orna, et infinge Sue uoci uiue. i. ficca. O s'i'finge. o non cura, o non s'accorge. BOC: Martellino infingendosi attratto. Infingeuole Occhio. AM: Infinto parlare. LA: DAN: Il peccator, ch'intese non s'infinse.

SIMVLARE. La: simulare, fingere, fucū facere. è fingere et dimostrare quello, che nō è. ARI: Quantunque il Simular sia le piu uolte Ripreso, e dia di mala mente indici, Si troua pur in molte cose, e molte Hauer fatto euidenti benefici, E danni, e biasmi, e morti hauer gia tolte: Che non cōuersiam sempre con gli amici In questa assai piu scura, che serena Vita mortal, tutta d'inuidia piena.

SIMVLATION. La: simulatio. ARI: Ma con Simulation menzogne e frodi Legano i cor. etc.

SCVSA, et Iſcuſa, è il contrario di accuſa. La: excuſatio, purgatio, ſatisfactio, cauſa. BOC: Sofficiente Scuſa. Senza alcuna Scuſa fare. Se tu uoleſſi a queſte coſe trouare Scuſe bugiarde. Per Iſcuſa di ſe. etc.

Scuſare, et Iſcuſare. La: excuſare, purgare. PET: il nõ poter mi ſcuſe. Che mi ſcuſi appo uoi dolce mia pena. I mi ſoglio accuſare; et hor mi ſcuſo. Ch'i conoſco'l mio fallo, et non lo ſcuſo. Iſcuſinla i martiri, Et un penſier, che ſolo angoſcia dalle. BOC: Ma io mi ti uoglio un poco ſcuſare. Et con queſto ſcuſandoſi. Son uenuta a ſcuſarmi. Accuſare ſe, et iſcuſare lui. Che in parte mi haureſti per Iſcuſata. etc.

ACCVSA, et accuſare, uedi a 891.

2588 CERTO aduerbio, ual certamente. è il contrario d'Incerto. etc. La: certe quidè, profecto. PET: Et non s'aſpira al glorioſo regno Certo in piu ſalda naue. Certo ſi ui rimembra di Narciſſo. Ma Certo il mio Simon fu in paradiſo. Certo homai non tem'io. Giuſto duol Certo a lamentar mi mena. Et Certo ogni mio ſtudio in quel temp'era. Coſtui Certo per ſe g.a non mi ſpiacque. che per Certo Infinita è la ſchiera de gli ſciocchi. Et Certo fu fra noi Qual Bacco. etc. Certo di niuna coſa dubito. Per Certo io l'haurei gia fatto. Trouò coſtei per Certo non eſſer morta. etc. Et per lo adie: PET: Non ſeguir piu penſier uano fallace; Ma ſaldo et Certo. Le ſperanze dubbioſe, c'l dolor Certo. i. preſente. Per farui Certo. i. auiſato. Certo ſon, che noi dicerete allhora. i. non dubbioſo. Di doglie Certe, et d'allegrezze incerte. etc. BOC: Parmi eſſer Certo. Certiſſima nouella. Io ſon Certiſſimo. Certiſſimamente. Certamente. Certificato. Certi et Certe in luogo di alcuni, et alcune. La: aliqui, et nonnulli. uedi all'Indice. DAN: Qualche tu ſie, od ombra, od huomo Certo. Incontanente inteſi, et Certo fui Che queſta era la ſetta de Cattiui.

CERTEZZA. La: certitudo. PET: Et piu Certezza hauerne fora'l peggio. BOC: Maggior Certezza, et Piena. Con piu Certezza. etc.

Certificare, La: è far certo. BOC: Volendolo certificare del l'amore. Contento d'eſſere certificato della ſua intentione. Infin a tanto che certificato non ſie. etc.

Accertare, La: certificare. BOC: Io u'accerto, che Thebaldo è uiuo. Io t'accerto, che ſe tu nol fai, le mie mani il faranno. Et uolendoſi della imaginatione accertare. DAN: Pero ti prego, et tu padre m'accerta. i. mi fa certo. Perche la mano ad accertar s'aiuta. Qual uenne a Climene per accertarſi Di cio, c'hauea incontr'a sè udito.

CHIARO in uece di certo, et manifeſto. La: clarus. BOC: Vi prego mi facciate Chiaro. Piacemi di farnene piu Chiare. Chiara uedea la ſua diſauentura. etc. et in altri ſignificati uedi alla Tauola.

Chiarire, p certificare La: BOC: Di poterti in cio Chiarire.

Schiarare, è chiarire. DAN: a piu anguſto uaglio Ti conuien ſchiarar. i. farti chiaro.

INCERTO. Dubitatione. Dubbio. dubiare. dubitare. Forſe. Fallace. Inſtabile. etc. uedi a Fortuna a 302. etc.

SECRETO, Secretario. etc. uedi a Mercurio a 1088.

TESTIMONIANZA. La: teſtatio, teſtimonium, indicium, certitudo, fides. etc. ual certezza. fede. etc. BOC: Le penne e piedi, e'l becco, le fece in Teſtimonianza di cio gittare auanti. Et per far loro intera Teſtimonianza di cio che fatto haueſſe. Se naſceſſero loro un corno nella fronte, ilquale le deſſe Teſtimonianza di cio che fatto haueſſe: Gli uccelli ſu per li uerdi rami cantando piacenoli uerſi dauano alle orecchi Teſtimonianza. Teſtimonianze fè con ſommo diletto richieſto, et non richieſto dicea.

TESTIMONIO. La: teſtis, teſtimoniũ, index gen: com: BOC: Io ſarò ſempre dinanzi a Iddio, et a gli huomini ſtimißimo Teſtimonio della tua honeſtà. Per falſa ſoſpition accuſato, et con Teſtimoni non ueri hauerlo condotto a douere morire. S'eſſer uoleßimo Teſtimonij (parlando di donne) Che di queſta uita ſenza Teſtimonio trappaſſaſſero. La: ſignator. et nell'AM: Sia la dettà reuerita da un Teſtimonia delle mie parole.

Teſtimoniare. La: teſtificari, teſtatum relinquere, notum facio, teſtibus firmo, teſtimonium dico. BOC: Si come eſſa medeſima puo con uerità teſtimoniare. Secondo che eglino che'l uidero teſtimoniauano. Con l'autorità del ſuo ſapere teſtimoniaua. AM:

Teſtificare. La: teſtificari. etc. ual rendere teſtimonianza. et chiarezza. BOC: Teſtificando per quello quanto ſia la fede, che egli ha in uoi. Coſe tutte Teſtificanti noi hauer dell'altrui gouerno biſogno.

PALESE. La: publicus, manifeſtus. ual publico, manifeſto. etc. et è il contrario di ſecreto, occulto. etc. PET: A te Paleſe, a tutt'altri couerto. Onde morte è Paleſe, e'n uiſo aperto. Che non ſian tutte uanità Paleſi. Di me ſon la in Paleſe ardir non hanc. La: palam, publice, manifeſte. BOC: In occulto, o in Paleſe. mi ti feci Paleſe. Nelle coſe Paleſi. etc.

Paleſare. La: publicare, manifeſtare. BOC: Il cui nome non intendo paleſare. Parue allhora a Thebaldo di paleſare. V'ho paleſato quello, che io forſe anchora u'hauria celato. Queſto ſuo amore, ſi come ſauio a niuna perſona il paleſaua. A te ſi come a padre paleſerò. etc.

Appaleſare, è il medeſimo che paleſare. PET: Ma l'un l'appaleſò, l'altro l'aſcoſe. BOC: Donde io mi credeſſi, che tu non l'appaleſaßi.

RIVELATIONE, La: uaticinatio, oraculum. BOC: Et a pieno popolo raccontò la Riuelatione fattagli per la bocca del angelo Gabriello.

Riuelare, La: et manifeſtare, publicare. etc. PET: Nel quale honeſto amore chiaro riuela Sua dolce forza. BOC: Secondo che riuelato mi fu; Per quello che Iddio mi riuelò. ARI: Et qui ſon ſtata accio che ti riueli, Quel c'hanno di te già Statuito i cieli.

PVBLICO, La: et manifeſtus. ual paleſe. PET: Publico Danno. Viaggio. Grido. Publica Fama. BOC: Volendoſi coſi In Publico commendare. Pensò di uolerli In Publico, et di foco far morire. La: palam. eſſendo Publico. Publica Strada. Publichi Luoghi. Publiche Leggi. Opportunità. Tratto de la corte Publica. Publicamente. La: publice, palam. T. Voi intenderete queſta coſa eſſere Publica alla uoce d'ogni huomo. Publica uoce et fama. Se non m'inganna qui la fama e'l grido.

INPVBLICO. La: palã, publice, manifeſte. etc. uedi di ſopra

OCCVLTO. Celato. Couerto. Quatto. etc. occultare, naſcondere, appiattare, acquattare, et ſimili, uedi ſotto Saturno a 568. 569. etc.

Ricoprire. La: occultare, celare. BOC: La donna ſaiamente la ſua uergogna, et quella della figliuola ricoprina. Ac-

cio

cio che col presto partirsi ricopriſſe la ſua disoneſta uenuta. Di che l'Abadeſſa auedutaſi del ſuo proprio fallo, et uedendo che da tutte ueduto era, ne haueua Ricoperta; mutò ſermone, i. occulta eſcuſatione.

MANIFESTO. La: et publicus, clarus, apertus. PET: Manifeſto Eſſempio. Del Manifeſto accorger de le genti. che'l uero Farà in piu chiara uoce Manifeſto. Manifeſta Allegrezza. Fede. Ruina. Manifeſte Coſe. BOC: Segno a ciaſcuno Manifeſto. Doue aiuto Manifeſto alla loro ſanità coſceſſe. Manifeſta Simonia. Verità. Mille eſſempi ne paiono Manifeſti. Manifeſti Indicij. Manifeſtamente. etc.

Manifeſtare, La: et palam facere, et publicare. etc. BOC: Il mio padre poſſo homai ſicuramente manifeſtare. Senza manifeſtare coſa ad alcuno. Diſſe, o tu manifeſta di cui queſto parto ſi generaſſe, o tu morrai. Il non hauere ardito mai di manifeſtarlo. Vn dì il manifeſtò alla madre. etc.

Squadernare, per manifeſtare. La: propalare, aperire. DAN: Cio che per l'uniuerſo ſi ſquaderna. uedi a 696.

Aprire, per manifeſtare. La: aperire. DAN: Poſcia che'n contro a la uita preſente De miſeri mortali aperſe il uetro, Quella, che'mparadiſa la mia mẽte. Come uedrai con Aperta ragione. Che la ragion Aperta et piana. etc. PET: Fia ogni conſcientia Dinanzi a tutto'l mondo aperta et nuda.

APERTO aduerbio, ual manifeſtamente. La: manifeſte, aperte. PET: Poi ch'i hebbi ueduto, et ueggio Aperto. Et ſu de gliocchi uoſtri Aperto dono. et per lo adie: Aperto Penſiero. Incẽdio. Et Diogene cinico in ſuoi fatti, Aſſai piu che non uuol uergogna Aperto. BOC: Apertamente confeſſorono ſe eſſer ſtati coloro; che. etc. Et uide Apertiſſimamente l'Abate ſtare ad aſcoltare. Apertiſſimo argomento contra noi. etc. DAN: Ma perche piu Aperto intendi anchora. La: aperte.

Scoprire, et Scourire, per manifeſtare. etc. La: detegere. BOC: Tu non poteui a perſona del mondo ſcoprire l'animo, che piu utile ti foſſe di me. La cagione, per laquale uenuto era gli ſcoperſe. Et cio facendo haurebbe ſcoperto quello, che ciaſcun dee ricoprire. Ma ſicuramente ogni deſiderio mi ſcopri. Laqual mia uiltà non ſenza gran roſſore ti ſcouriro. etc.

Diſcoprire. La: reuelare, detegere. BOC: Col qual Giannuole ogni ſuo amore diſcoperſe. non ſolamente il ſuo ſecreto amore eſſere diſcoperto, ſi uergognò di diſcoprirlo. etc.

CHIARO quando ſignifica aperto et manifeſto, La: clare, aperte, manifeſte, palam. PET: Chiaro ſegno amor poſe a le mie rime. Per far Chiaro ſuo dir, uidi Zenone. Che piu Chiara che'l ſol è la mia fede. Che l'alma ſconſolata aſſai non moſtri Piu Chiari i penſier noſtri. il conoſcer Chiaramente. ma per moſtrarſi Piu Chiaramente ne le coſe exCelſe. Si uedren Chiaro poi. i. chiaramente. Nel qual honeſto amor Chiaro riuela. Chiaro moſtrando al mondo. in cui Chiaro rifulſe. in cui ſi moſtra Chiaro quant'ha eloquenza et frutti et fiori. etc. BOC: breuemente ui farò Chiaro. Chiaramente come ſtato era'l fatto narrò ogni coſa. et quando dinota Illuſtre. uedi a 630. et per lucido a 916. et per certo a 2588.

Dichiarare. La: declarare, manifeſtare. uale paleſare, o moſtrare. BOC: Il uiſo mio, et gli ſtudy il poſſono dichiarare. Il che, quãto i poca coſa Ciſti fornaio il dichiaraſſe. Forſe piu dichiarato l'haurebbe l'aſpetto di tal donna. uedi a 1162.

EVIDENTE. La: euidens. ual aperto, chiaro, et manifeſto. BOC: Il quale niuna forza di proponimento, o di conſiglio, o di uergogna Euidente, o pericolo, che ſeguire ne poteſſe, hauea potuto ne rompere, ne piegare. Aſſai Euidente Argomento. Euidentemente. etc.

Soluere La: per dichiarare, et leuar di dubbio. BOC: Et diſſe: Pretore i miei fatti mi traggono a douer ſoluere la dura queſtione di coſtoro. et per liberare. uedi a 538. et per diſfare etc. a 699.

PIANO. La: clarus, apertus, planus. per chiaro, manifeſto, et paleſe. PET: Ma l'interprete mio me'l fece Piano. Ben ſa chi'l proua, et fiati coſa Piana Anzi mill'anni. DAN: Et cominciommi a dir ſoaue et Piana. i. aperta o baſſa. et quando dinota ampio et largo. uedi a 2738. et per queto a 2194. et per la pianura a 1703. et per humile et baſſo a 675.

Appianare, per far piano, et ſpianare. La: explanare, expedire. DAN: et gran tumor m'appiani.

SANITA'. La: ſanitas, columitas, et incolumitas. è il con- 2593
trario della infermità. BOC: Ogni coſa opportuna alla Sanità acquiſtare. Il tornò nella prima Sanità. Richiama la perduta Sanità. et cætera.

SALVTE corporale. La: ſalus. PET: Tanto da la Salute mia ſon lunge. Che per hauer Salute hebbe tormento. E'l parlar di dolcezza, et di Salute. Ch'al guſto è dolce, a la Salute è rea. BOC: Perche piu pigre et lente alla noſtra Salute? Accio che l'amor mio foſſe cagione della ſua Salute. Saluteuole acqua. Rimedio Salutifero. etc. et per la Salute Spirituale. uedi a 48.

SANO. La: ſanus, incolumis, ualidus, uegetus. PET: Ch'al corpo Sano ha procurato ſcabbia. Com'huom ch'è Sano e'n un momento ammorba. Che Speſſo occhio ben Sano fa ueder torto, oue leggiadra et ſciolta Pianta haurebbe uopo, et Sana d'ogni parte. BOC: Che la donna era uiua et Sana Vſar con gl'infermi daua a Sani infermitade. Queſta peſtilenza s'auentò a Sani. A coloro che Sani rimaneuano. Deſideri non Sani, uoi ſarete toſto Sano. Saniſſimi. etc.

Sanare, ual guarire. etc. La: et incolumitati reſtituo, ſanum facio, redintegro. PET: Piaga per allentar d'arco non ſana. Non ſa com'amor ſana, et come ancide. Ch'altri che morte, od ella ſani'l colpo.

Riſanare. La: reſanare, rurſus ſanare, reſtituere. PET: Vna man ſola mi riſana et punge.

MIGLIORAMENTO, ual diminution di mal nell'infermo, La: ualitudo bona, et mala. BOC: Il giouine pieno di buona ſperanza in breue tempo di grandiſſimo Miglioramento moſtrò ſegni. Di che il fanciullo lieto il dimeſimo moſtrò alcun Miglioramento. Il Re preſtamente inteſe quello, che queſto Miglioramento uolea dire.

Migliorare. La: conualeſcere, recuperare ualitudinẽ. BOC: Et anchora è forte amalata, è il uero che da nona in qua ella è forte migliorata. Dimandò ſe la infermità di Biancofiore migliorata era. PH:

Guarire. La: ſanare. PET: Quando'l primo ſtrale Fece la piaga, ond'io non guarrò mai. BOC: A trargli l'oſſo potrebbe guarire. Il giouine guarì. Coſtei dice ſenza noia di me in picciolo tempo guarirmi. Accio, che queſto ſanto mi guariſca. Che uoi ſiate coſi toſto guarita. Poi che guarito ſarete. etc.

2594 INFERMITA', et Infermitade. è il cõtrario della sanità. La: infirmitas, ægritudo, ægrotatio, ualitudo, languor. BOC: Tanta è stata lanoia della mia Infermità. Tanto lauorò che una Infermità gli soprauenne. Daua a sani Infermitade. Meglere poi che uoi bene ui sentite, tempo è uscire d'Infermeria. i. del luogodoue stanno gl'infermi. La: ualetudinarium.

INFERMO. La: æger. et ualetudinarius, è quello che è mal sano. PET: Pensier Infermo. Bue zoppo et Infermo. che fe'l mio Infermo et bruno (.i. occhio) Inferme Bellezze. Credenze. Infermi Vita. Alma. Gliocchi Infermi. Come huom ch'è Inferno, et di tal cosa ingordo. Sogno d'Infermi, et fola di romanzi. etc. BOC: Infermo, Infermi. etc. uedi all'Indice.

EGROTO. La: ægrotus, uale Infermo. ARI: Che'l mio fratello debole et Egroto. etc.

EGRI. La: ægri. PET: Qual ha gia i nerui e i polsi, ei pensier Egri Cui domestica febre assalir deue. ARI: Ch'an ch'io son al mio ben languido et Egro.

MALATO, et Amalato. La: æger, inualidus, languidus. ual infermo. BOC: Voi eruate pur testè si Malata, come siete cosi tosto guarita? La figliuola anchor forte Amalata. Percio che sentono gli essecutori di quelle o morti, o Amalati. alcuni testi hanno Malato. et Malati.

TRISTO. La: et inualidus languidus. uale infermo, mal sano, dolente, debole, o mesto. BOC: Si ti sfiguzzo, et Tristanzuol mi parete.

CATTIVO. La: miser, infelix, inualidus. etc. ual mesto, dolente. mal sano. etc. BOC: La donna Cattiuella a gran fatica si leuò di terra. Là madre mia, laquale mi par si trafsitta la Cattiuella. etc. Cattiuo per tristo. uedi a 2581. et per pouero a 493. et per uecchio a 384.

MESTO, uedi a 566. AFFLITTO, uedi a 2056.

Peggiorare. La: ingrauescere, in peius ualere. quando uale accrescimento di male nello'nfermo. BOC: Peggiorando oltra modo hebbe l'ultima untione. Non si era anchora potuto trouare medico, che di cio l'hauesse potuto guarire, ma tutti l'haueano peggiorato. i. in peius redactum. Il giouane di subito fieramente peggiorò. et quando dinota andar di male in peggio. uedi a 2583.

RICADVTI. La: recidiui. ual rinfermati. BOC: nella FI: Quanto piu le febri sogliono cõ egual caldo, o freddo uegnendo offendere gli Ricaduti infermi che le primiere.

MAL CADVCO. La: morbus comicialis, lunaticus, diuinus, herculeus, maior, et sacer. MAL DI MATRE. La: uteri uel locorũ mulierbriũ dolor, et matrix è fœmina, quę fœtus gratia tenetur. MAL, o doglia di Fiáco. La: dolor iliacus, e. calculus colicus dolor, chordios, et chordapsos, et Ilioſi, gli ifermi di tal male. MAL di Pietra La: lithiasis, et morbus calculosus. MAL di Formica. La: myrmecũ.

LVE. La: lues. è specie di peste. o morbo si nelle creature humane, come ne gli animali, et nelle piante, che subito occide, et tosto si parte. ARI: Su l'arme hauea la maledetta Lue.

LETHARGO. Vo: Gr: et La: ueternus. è infermità grande nel ceruello, laquale induce graue sonno, et obliuione d'ogni cosa. PET: che uoi siete offesi D'un graue et mortifero Lethargo. DAN: Vn punto solo m'è maggior Lethargo. i. obliuione.

2595 PESTILENZA. La: morbus, lues, pestis et pestilentia. BOC: Pestilẽza Crudele. Passata. Mortifera. Pestilentiá Mortalità. Pestilentioso Tempo. Pestifera mortalità. etc.

POSTA. La: apostema. ual postema. BOC: Che una Posta uicina al cuore se gli era rotta; che affocato l'hauea.

TVMOR Di Sangue. La: tumor sanguinis apostema. o postema. o posta. PET: Poi uenia quel; che'l liuido. et ligno Tumor di sangue ben oprando oppresse Volume mobil d'alta laude degno. DAN: Et gran Tumor m'appuni, uoce Latina, che ual gonfiamento, et superbia.

Ammorbare. per infermare di morbo, o peste. La: tabescere, pestifera lue inficere. PET: Com'huom ch'è sano, e'n momento ammorba.

MORBO. La: morbus. è la pestilenza, et ogni infermità del corpo. ARI: Come s'hauesse il Morbo si uicino, o pur la morte istessa.

GOTTANCIVOLA, uoce uilesca, è la glãdola. La: glandus. BOC: Va rendegliel tosto, che Gottancuola ti manca.

GAVOCCIOLO, detto a glãdula La: è certa infermità che uiene il piu delle uolte nella anguinaglia a gli huomini et al presente si chiama glanzola. o carboncello; et uolgarmente Gottanciuola. BOC: Comunciò il gia detto Giouocciolo mortifero. etc. Lequali enfiature li uolgari nostri nauano Gauocciuoli.

FISTOLO, è male incurabile, a guisa del gauocciolo. la fistula La: et per meta: significa il diauolo, per lo suo. BOC: Che siete tutti piu scarsi che'l Fistolo. Infino a tanto che'l Fistolo uscisse da dosso al suo marito.

PARLASIA. La: paralysis, che ual torsione de nerui, et anche morbo. DAN: Forse per forza gia di Parlasia.

FEBBRE. La: febris a feruore. et amphemerina, la febbre cõtinoua. et hemitritæus ei, la febbre tertiana doppia. PET: Cui domestica Febbre assalir debbe. Funesti Stomachi, Febbri ardenti fanno Parer la morte amara piu che assentio. BOC: Lei d'una fiera Febbre guarimmo. Quanto piu le Febbri sogliono con egual caldo o fredda. etc. FI: Diremmoi percio che'l uino noce a Febbricitanti che sia mal uagio? ARI: Tornasi a me, che con la Febbre mia Lasciuta haueua in dubbio de la morte.

TISICVZZO, è infermo che molto sputa. La: Phthisicus. BOC: Si Tisicuzzo, et tristanzuol mi parete.

ETHICO, La: è lo infermo di febbre, che sempre ha sete, onde si dice Ethica febre. et ethicus anche ual nemico come l'Ethica d'Aristotele. onde DAN: Come l'Ethica fa, che per la sete L'un uerso il mento, et l'altro insu rincrespa. (intendendo de labbri)

IDROPISIA, è infermità, che cio che si mangia in acqua et in uento si tramuta. La: aqua intercus, hydropisis, hydrops, generis masc: et hydropicus la infermata Hydropica. Si noles sanus cures hydropicus. DAN: La grave idropesi, che si dispaia Le membra co l'humor, che mal conserva.

SCABBIA. La: scabies. è infermità, che molto appetisce il grattare con l'unghie. PET: Ch'al corpo sano ha poco curato Scabbia. DAN: Et si trahean giu l'unghie la Scabbia Come coltel di scardoua le scaglie. SAN: Ma ritrar greggi da la infetta Scabbia.

TIGNA. La: alopecia æ, achores. è infermità, che uiene in capo a fanciulli il piu. DAN: S'hauesti hauuto di tal Tigna brama. i. di tal peccato. ma io temo, ch'ello Non s'apparecchi a grattarmi la Tigna. che uale a battermi.

BOC:

BOC: Percio cotal grado ha chi Tigna pettina. Ch'io non mi pongo con ragazzi, ne con Tignosi.

LATTIME, è male, che uiene a fanciulli al capo in guisa di Tigna. La: alopecia, ophiasis, areæ, et psoræ in capitibus infantium, et ulcera quæ in capite manant, serpunt atq; in papulas eruumpunt, auctore Celso, et Plinio. BOC: La cui scientia non si estendeua forse piu oltre, che medicare i fanciulli del Lattime, o Lattume secondo alcuni testi. et ne testi moderni si legge tigna.

GOTTE. La: articularis morbus. apoplexia, et podagra sono le gotte de piedi, et chiragra quelle delle mani. è infermità incurabile. BOC: Non almeno di Gotte glinferma no. Essi non si uergognano essere Gottosi. Và rendigliel tosto che Gottanciuola ti uenga. i. gliandola, ouero diminutiuo di Gotta. uoce uillesca.

CALLO. La: callus, et callum. è durezza di carne, che uiene a piedi, et alle mani. PET: Non fatte contra'l uero al cor un Callo. BOC: nell'AM: Callose mani.

DVREZZA, è il contrario di Tenerezza. La: durities. PET: In li manfuetudine et Durezza. Quando ti ruppi al cor tanta Durezza. Dolci Durezze, et placide repulse. BOC: Si ammolisca la uostra passata Durezza. Volta la sua Durezza in dolce amore. Pose giu la sua ostinata D. etc.

DVRO, La: è il contrario di Tenero. ual ostinato, aspro, crudele. etc. prop: et meta: PET: Duro Affetto. Astro. Corso naturale. Essilio. Freno. Incarco. Lauro. Marmo. Martir. Morso. Pẽsier. Prandio. Scampo. Sasso. Tosco. Vicier. Cor. Orgoglio. Et Duro campo di battaglia il letto. Dura Cosa. Morte. Notte. Pena. Salita. Sorte. et Dipartita. Duri Dipartiri. Pẽsieri. Dure Gẽti. Onde. Spine. Si m'è Duro lasciar l'usata uita. Fummi'l ciel et amor men che mai Duro. etc. BOC: Doue io rigido et Duro istaua. La: cerruicosus. Par a molti Duro et graue. Si Dura, et si crudele paruta ti sono. Dura Pena. Cõditione. A quai esso Durissimo disse. Duramente. Durante la guerra. etc.

INDVRATO. La: induratus, ual fatto duro. PET: Indurato Core. Affetto. Ghiaccio. etc.

Indurare. La: et durescere. ual farsi duro. PET: E i cor, che'n dura et serra Marte crudel et fero. e i denti et l'unghie indura. Scilla indurarsi in pietra aspra et alpestra. Onde come nel cor m'induro e'naspro. DAN: Null'altra pianta, che facesse fronda, O indurasse ui puot'hauer uita.

Croiare, et Incroiare, per indurare, et incrostare Vo: Prouenzale. La: crustare. DAN: Col pugno li percosse l'epa Croia. i. come crosta indurata.

RIGIDEZZA. La: rigiditas, asperitas, pertinacia. ual ostinatione, et durezza. BOC: Che la tua seuera Rigidezza diminuisca questo solo mio atto. etc.

RIGORE. La: et seueritas, acerbitas, duritas. ual ostinata durezza. PET: Se l'impresso rigor gran tempo dura. ARI: Si che temprando il suo Rigore un poco.

RIGIDO. La: asper, dure ceruicis, rigidus. PET: Di qual pietra piu Rigida s'intaglia. E'n uersi tẽto sorda et Rigid'alma. BOC: Rigida Vẽdetta et Voce. Rigide Proue, et Alpi. Rigidi occhi. Rigido huomo. Rigidissimo. Rigidamẽte. etc.

RVVIDO. ual rigido. La: rigidus, rudis, asper, acerbus. PET: Hunio di quel cantò Ruuido carme. BOC: L'altro busto d'uno Ruuido satiro. AM: Era un Ruuido huomo. Perche Ruuidamente gli rispose.

TENEREZZA, è l'opposito di Durezza. La: pietas, teneritas, et teneritudo, mollicies, mollitudo, et mollio, is. 2597
BOC: Tãta fu la Tenerezza, che nel cuor gli uẽne. Quasi da souerchia Tenerezza ipedita fosse, poi lagrimãdo gli bagnò la frõte. In lui t'ingegna di mettere T. del tuo honore.

TENERO, è il contrario di Duro. La: mollis, hoc molle, tener a um. PET: Tenero Fior. Tenera Etate, et Neue. Tenere Frõdi, et Piante. BOC: Tenero. Teneri. Tenera. Tenerissimo. Tenerissimamẽte. Teneramẽte. etc. uedi l'Indice.

Intenerire. La: mollire, et mollescere. ual farsi molle. PET: Apri tu padre, e'nteneresi, et snoda.

Rintenerire. La: remollescere. BOC: L'antica morte per molte lagrime sparte per adietro, non rinteneri li cuori con tanta pieta. PH:

MOLLE. La: mollis, lenis hoc lene, facilis, pius. ual tenero. PET: Molle Petto. Dolore. Vn'Isoletta delicata et Molle. DAN: Et come a quel fu Molle suo Re. i. pieghevole. et quando significa bagnato. uedi a 1496.

Ammollire. La: mollire. ual far molle, humiliare, et radolcire. BOC: si ammollisca la uostra passata durezza uerso di me. Ogni cosa dura in processo di tẽpo si pur matura, et ammollisce. PH: Amore; che ammollisce i duri cori. AM: Come le delitie ammolliscono cõ gli corpi gli animi de giouani. EP:

MORBIDEZZA. La: pinguedo, mollitudo, delitiæ. BOC: Posta giu la feminile Morbidezza. Percio ch'anchora non erano le Morbidezze d'egitto se non in piccola quantità rappasate in Thoscana.

MORBIDA. La: mollis, tenella, delicata, delitiosa. BOC: era fresca, et Morbida. Morbide Camere. Donne. ne corpi delicate et Morbide. Morbidi ne uestimenti.

Immollare. La: emollire. per intenerir da mollio La: DAN: O cieca cupidigia, o ira folle; Che si ci sproni ne la uita corta, Et ne l'eterna poi si mal t'immolle. i. ne fai si nel mondo gagliardi, et poi nell'inferno cosi uili. altri isprimeno immolle. idest bagni.

Ammorbidire. ual ammollire, et itenerire. La: mollire, mitigare. BOC: Ne alcun si duro, o zotico, che nõ ammorbidisca bĩ.

Rãmorbidire. ual far morbido, et tenero. La: mollire, placare, lenire. BOC: Rãmorbidare gli inacerbiti spiriti. Ma gia per questo niuna pietà rammorbidì gli indurati cuori. PH:

DRITTO, et Diritto, è il contrario di Torto La: rectus. 2598
PET: Dritto Camin, et Sentier. Dritta Via. Dritte Strade. Et se mai da uia Dritta mi torsi. Dritto per l'aure al suo desir seconde. Dritto a morte m'inuia. et pria che rendi Suo Dritto al mare. i. il suo debito, o douere. Et è ben Dritto Se uinse'l mondo et altri ha uinto lui. i. giusto. La: æquum est. Ir Dritto alto m'insegna. Io; com'huom; ch'erra, et poi piu Dritto estima. La condurrà per Drittissimo calle Al uerace oriente. etc. BOC: Vna Colonna, che nel mezo della fonte Diritta era. La: normata. Io mi leuai Diritta. i. in piedi. Vie amplissime tutte Diritte come strali. Leuatisi tutti Diritti, et riguardando. Dritto et leale huomo. i. giusto. Il sol feriua alla scoperta, et al Diritto sopra il tenero corpo. i. a punto. Facendosi poi del loro Diritto pagare. i. loro debito. Dirittamente. etc. La cui Lealtà, et Dirittura. i. bontà. La: æquitas, rectio, nis. DAN: Colà Diritto sopra il uerde smalto. i. diritto a quello. Vedi là Farinata, che s'è Dritto. ARI: Che parea Dritto a fil de la sinopia. La: normatus. et sosti-

In su la tempia subito l'attacca D'un Dritto tal, che par che dal ciel cada.

Drizzare, et Dirizzare. La: dirigere, erigere. PET: che puoi drizzar In stato la piu nobil monarchia. Drizza a buon porto l'affannata uela. Drizzat'n te gliocchi allhor soauemente. Drizzarsi in pie di. Et la mia torta uia Drizzi a buon fine. Hor a uoi drizzo'l mio corso. BOC: Presa la scala la cominciò a dirizzare. Si cominciò a dirizzare uerso santa Maria. i. auiare. Verso la chiesa si dirizzorono. Verso lei si dirizzò. etc. DAN: Dirizza prima il suo ponero calle. Et qui drizzò uolando suso il petto.

Rizzare. La: erigere. BOC: Di farlo in tre paci et rizzare amazzata. i. star diritto come mazza. uedi all'Indice la sposittione. et a Marte a 790.

Arricciare, ual far riccio. La: obrigeo, cõtrahere se. horrere, erigere capillos. BOC: Et quasi tutti i capelli addosso mi sẽ to arricciare. Nõ hauendo pelo addosso, che arricciato non fosse. etc. DAN: Gia mi sentia tutti arricciar li peli. ARI: ogni pelo arricciosse Et scoloross al saracino il uiso.

Ergere, La: erigere. ual dirizzare, et inalzare. PET: Loco non fia, douc'l uoler non s'erga. i. uada, o si aui. Pero ch'ad hora ad'hora S'erge la speme. O piacer, onde l'ali al bel uiso ergo. Et mentre gliocchi alti ergo. ARI: Che dal ciel lo bandisca; o che ue l'erga.

Tenere, per dirizzare. La: dirigere. uoluere, uertere. PET: Tenesse uolto per natura schiua A Roma'l uiso, et a Babel le spalle. Et natura et pietate il corso tẽne. i. dirizzo, o fece.

2599 TORTO. La: torus, tortus, non rectus, obliquus. è il contrario di Dritto. et per meta: ual ingiusto. Adie: PET: Le stelle uaghe, et lor uiaggio Torto. Torti Sentieri. Et la mia Torta uia drizzi a buon fine. De la lor nõ concessa et Torta uia. BOC: La bocca Torta, et le labbra grosse. Et meta: per oblico, ingiusto, ingiustamẽte, et p lo errore. La: iniuria. PET: Onde piangendo'l nostro, et l'altrui Torto. Che spesso occhio ben san fa ueder Torto. Torto mi fece il uelo. Che m'hanno cõgiurato a Torto in contra. Le belle et crude braccia; Che m'ancidono a Torto. Vno che gli hebbe inuidia et uide'l Torto. Solo uer me crudeli a si gran Torto. BOC: Vno mio uicino, che a maggior Torto del mõdo, nõ faceua altro tutto di, che batter la moglie. Do ue generalmente da Torto appetito tirate. etc. i. obliquo. et aduer: La uergogna che mi uuoi far riceuere a Torto. Colui ch'a Torto m'ha abbandonata. Et certo non ha Torto. Lequali molte uituperano a gran Torto. etc. DAN: Da lui saprai di se et di suoi Torti. i. delle sue iniquità, o uero del torcer suo ch'egli fa pel dolore.

Torcere. La: torquere. PET: Torcer da me le mie fatali stelle. Che douean torcer gliocchi Dal troppo lume. Tor cẽdo'l uiso a preghi honesti et degni. Ch'anchor non torse dal uero camino. Se non ch'e fieti passi in dietro torse. Si l'amor in odio torse. Torsele il tempo po'in piu saldi nodi. Et se mai da la uia dritta mi torsi. DAN: Se mille uolte uiolentia il torza. i. torca.

Attorcere. La: torquere. DAN: A Minos mi portò, et ẽgli attorse Otto uolte la coda al dosso duro. Poscia li pie di retro insieme Attorti Diuentaron lo mẽbro, che lh'uom cela.

Contorcere. ual torcere, et riuolgere. La: contorquere. PET: L'amata spada in se stessa contorse.

Storcere. La: torquere, et flectere. PET: Da l'un de lati ou'l disio m'ha storto. BOC: Martellino si storse in le mani, le dita. et le braccia, et le gambe, et oltre a que bocca, et gliocchi et tutto il uiso. etc.

Distorcere. La: intorquere, et distorquere. PET: Gl uedrai per ute lunge, et Distorte. DAN: qui distorse bocca et gliocchi, et fuor trasse La lingua.

Piegare, Spiegare, Dispiegare p torcere o chinare. a Lae

VARO, La: ual torto. DAN: Fãno i sepolcri tutto'l loco Varo. i. p tutto sono sepolcri, et pcio il luogo è torto et uar

ADVNCA. La: aduncus. ual curuo. PET: et del mio cor po mieta Lappole et Stecchi cõ la falce Aduncs. T. per che giunge quella, Che con l'Adunca falce alegna'l tutto.

Aduncare. La: et incuruare. SAN: Fin ch'ogni ferus per forza aduncheſi.

Falcare La: ual torcere detto dalla falce che è torta. DAN: Tale per quel giron su passo falca.

RICAGNATO, ual torto, ritorto, et cresp. nolte mente si dice righignato da ruga. La: corrugatus rugosus, caninus. BOC: Essendo di persona picciolo, et sformato col uiso piatto et Ricagnato. i. cagnino. etc.

SGRIGNVTO, ual rincagnato, uizzo. etc. La: dentibus, atq; irritatis. ARI: A uno Sgrignuto mostro contrafatto.

OBLIQVO. La: ual torto. PET: Dura legge d'amor ma ben che Obliqua Seruar conuiensi. et meander la obliqua

BIECO, Vo: Pr: dinota obliquo; et cosa da trauerso. La obliquus. DAN: Gli occhi diritti torse allhora in Biechi. Siate fedeli. et a cio far non Bieci, in uece di biechi. i. non storti, cioè stolti. Onde cessar le sue parole Biche. i. oblique, et indirette. assai con l'occhio Bieco Mi rimirauan senza far parola. ARI: Con occhi Biechi piu che brasca rossi. Et che non fu, se non quell'atto Bieco, Che la sua de. i. torto et disbonesto. Con guardo si mesto de l'usato Bieco. i. deſt torbido, et horribile. Ha sol un'occhio, e sguardo scuro, et Bieco.

INNANELLATO, ual cresp, et intorciato uedi a tors.

DA TRAVERSO. La: transuersus, trauersa, pro transuerse. VIR: transuersa tuentibus hirquis. PET: co co Da trauerso tutta de morti piena la campagna. BOC: Venendo Menedon Da trauerso con la scure in mano. FIR:

Trauersare. La: transgredi, deflectere, uariare. BOC: Pe cio non ui fia graue lo hauere alquanto la sua Trauersa, per meno disagio hauere. Et lemosinando trauersi l'isola. Il famiglio per certe strade gli trauersò.

Attrauersare. La: obuariare, transuerbere in obliquum uerte re. PET: Et la man, che si spesso s'attrauersa tra'l suo so mo diletto Et gliocchi. BOC: Mai mulo hora da quella parte della uia, et hora da quell'altra attrauersandosi. Et a legarui con ritorte i bastoni attrauerso. DAN: Poi pare se la uia attrauersa. Noi demmo'l dosso al misero mo lone Su per la ripa; chel cinge d'intorno Attraversando sẽza alcun sermone. Quai fosse Attraversate o qua entro Trouasti? Attraversato et nudo è per la uia Cen

AMENO. La: amœnus. ual dilettenole, è il contrario di Al pestro. T. In loco Ameno, et porto desiato. Fu Gabaõ Nissa ne le piagge Amene. 261

ALPESTRO. La: alpestris. ual aspro, et faticoso, detto dal salir dell'alpi qual è faticoso. PET: Di quello Al pestro et rapido Torrente. Alpestro Deserto. Alpestre Su

lita

lita. Pastorella. Petra. Vena. Alpestri Notti et Luoghi. DAN: Alpestro Monte, et Loco. Che dietro al Hannibale passaro l'Alpestre Rocce.

INTERO, et Intiero, è il contrario di Rotto. La: integer, incolumis, hoc incolume. PET: Intero Arbitrio. Giudicio. Intera Mamma. Parte. Vergine. Ma perche meno Interi Siete formati. Contando anni uent'uno Interi appresso. Vergine pura, et d'ogni parte Intera. i. non maculata. E'n tenebre sõ gliocchi Interi et saldi. Cosi ci foss'io Intero, et uoi contento. i. col corpo et con l'aña. Ne si, ne no nel cor mi suona Intero. i. interamente, o determinatamente. Venisse'l fin de miei ben non Integri. i. non compiti. BOC: Intera Fede. i. ampla. Non potena raccogliere lo spirito a formare la parola Intera. i. compita, o perfetta. Con Intero animo. Mostrò che i capelli tagliati non gli hanea, ma Interi, et saldi. i. non maculati. Fu Ambrogiuolo Interamente pagato. i. compiutamente. etc.

ROTTO, è il contrario d'intero. uedi a Rompere a 692.

POSSIBILE, La: PET: quant'è Posibile in altrui. BOC: Negare non uoglio essere Posibile. Temendo de pericoli Posibili a diuenire.

IMPOSSIBILE, La: PET: I uolea dir; quest'è Impoßibil cosa. Esser po in prima ogn' Impoßibil cosa. BOC: Impoßibil douer essere, che mai i suoi benefici di mente gli usci issero. Impoßibile esser il potersi difendere dallo stimolo della carne. Due quasi Impoßibili cose etc. uedi l'Indice.

Il Fine dell'Ottauo Libro.

LIBRO NONO

QVANTITA'.

QVANTITA'. Questa è di tanta eccellenza, che molti Philosophi la giudicarono alla Sostanza eguale; perche largamente conobbero, che per modo alcuno cosa al mondo senza lei non puo durare, Laquale si diuide in due parti, cioè continoua, et discreta. La continoua è quella, le cui parti sono congiunte a certo termine cõmune, come il ferro, il legno, il sasso. etc. La discreta è quella, le cui parti non sono aggiunte ad alcun termine cõmune, come 1. 2. 3. etc. Della quale essendone largamente stato scritto da Aristotele, il quale la pose per lo secondo suo predicamẽto, et da molti altri autori diuersi, porremo solo li capi sotto di essa appartinẽti cõ le autorità de nostri sopradetti poeti.

QVANTITA'. NVMERO. PESO. ET MISVRA.

Grandezza. Grande. Maggiore. Immenso. Disutile. etc.
Altezza. Ampiezza. Lunghezza. Largezza. Sommità. Salita. Cima. etc.
Eminente. Eccelso. Eleuato. Rileuato. Sopra. Suso. Su. etc.
Poco. Raro. Meno. Minimo. Alquanto. etc.
Bassezza. Basso. Imo. Angusto. Picciolo. Corto. Stretto. Breue. etc.
Ogniun. Ciascun. Qualunque. Altri. Alcuni. Tali. Cotali. Moltitudine. Drapello. Ciurma. Folta. Calca. Stuolo. Lista. Tresca. Frotta. Torma. Masnada. Somma. etc.

QVANTITA'. La: quantitas. BOC: Innumerabile Quantità di uenti. Grandißima Quantità di moneta. Vna buona Quantità di danari. Picciola Quantità. Vna certa Quantità. etc.

NVMERO

NVMERO, è una moltitudine di unità composta, et essa unità non è numero, ma bene è principio, et fondamẽto di ciascun numero, et per questo si puo ancho dir esser numero, et mediante essa unità ogni cosa è detta essere una. Tutti i nomi numerali eccettuã doui il primo ch'è Vno, sono indeclinabili, si come hanno un sol numero, che è quello del piu, come due, tre, quattro. etc. et impero procedendo a i capi di esso numero porremo per suo pricipio. Vno. Vna, et Vnico. Sol. Solo. Singulare. etc. Due. Duo. Ambe. Ambo. Gemino. Par. Coppia. Tre. Quatro. Cinque. Sei. Sette. etc. Dieci. Cento. Mille. etc. Primo. Secondo. Terzo. Quarto. Quinto. etc. Mezo. Mezano. Metà. Meriggio. Intermezo. Fra. Tra. Infra. Intra. Indiuisibile. Tẽperantia. Tempera. Doppio. Assai. Spesso. Souente. Ben. Molto. Par. Troppo. Souerchio. Massa. Cõpage. Somma. Via piu. Via men. Via maggior. Tãto. Si, î uece di tãto. Tutto. Afatto. Quanto. Alquanto. Chente. Cotanto. Fiate. Volte. Forte, per molto. Parecchi. Innumerabili. Infiniti. Moltitudine. Folta. Calca. Turba. Torma. Drapello. Ciurma. Nulla. Zero. Raro. Rado. Quasi. Per poco Men. Manco. Minimo. Almeno. Poco. Niente. Mica. Micolino. Randa. Senza. Couelle. Frullo. Cioche. Per tutto cio. A poco A poco. Abachiera. etc. numerare. nouerare. annouerare. contare. accontare. giungere. aggiungere. congiungere. ricongiungere. sopragiungere. sourchiare. sommare. adunare. ragunare. et raunare. conuenire. appastare. ammassare. ammasticciare. cogliere. accogliere. raccogliere. compilare. conuenire. ponere. riponere. mettere. rimettere. diuidere. partire. compartire. temprare. doppiare. raddoppiare. addoppiare. menomare. auallare. etc.

NVMERO. La: numerus. PET: Sendo di donne un bel Numero eletto. le uoci In Numero piu spesse, in stil piu rare. Vergine Saggia, et del bel Numer'una. BOC: Ne haurebbe potuto uedere senza Numero. La: innumerus. Oltre al Numero delli Scientiati. etc. DAN: Questa natura si oltre s'ingrada In Numero; che. etc. 2603

INNVMERABILE. La: innumerabilis. ual senza numero, quasi infinito. PET: Et di Lacciuoli Innumerabil carco. Dintorno Innumerabili mortali. BOC: Innumerabile quantità de uiuenti. Infiniti, uedi a 2651.

Annouerare. ual numerare, o nouerare. La: numerare, colligere, recensere. VIR: Bisq; die numerãt ambo pecus, alter et hœdos. PET: ad una ad una annouerar le stelle. BOC: Se ne fariano assai potuto annouerare. ad annouerare le pentole, et le scodelle. annouera se sono cinquecento. Et io gli misi in una cassa senza annouerargli. Et di presente gli annouerò i danari. etc. DAN: Se tu annouerar le credi.

Contar. La: numerare, computare. etc. PET: Che; s'al contar non erro; hoggi ha sett'anni. Ch'io comincio a con-

star il tempo e i danni. O misero colui, che i giorni conta. Contando l'hore. Et uo contando gli anni. Contando i casi de la uita nostra. Contando anni nentuno interi preso.

Accontare. La: numerare, cõputare, reccõsere, ad calculũ reuocare. da ad et cõto. et dinota conoscere; et ragionare. BOC: Percio che tra gli altri huomini ualoroſi et da molto, ch'io accontai mai. egli è per certo uno di piu. i. conobbi. a 2166

CONVENTO. La: conuentus ubi multi conueniunt. DAN: Quant'è l Conuento de le bianche ſtole. et per lo Conuento de frati. uedi a 109.

2604 Giungere, et Giugnere. La: iungere, et addere. ual ponere, o mettere. PET. Giungendo legne al foco, oue tu ardi. et nõ giunge oſſo a neruo. i. cõgiunge. O fuggendo ali nõ giunſe a le piante. V ſon giunte le rume. ogni bellezza, ogni coſtume Giunti in un corpo. Giunto m'ha amor fra belle et crude braccia. Com'è giunta honeſta con leggiadria. poi ch'a ſtar ſeco fur giunte. etc. et quando ſia per arriuare, uedi a 2288.

Aggiungere, et Aggiugnere. La: addere. per accreſcere, et p cõgiungere. BOC: Di non aggiungere al ſuo danno uergogna Infra le bianche colombe aggiugne ſpiu di bellezza nero un corbo. Et dietro alla uillania aggiugnea grandiſſime minaccie. Et ſopra queſto aggiugnendo digiuni, et quattro tẽpora. Ma io l'aggiugnerei de miei anni ſe io poteſſi. etc. DAN: Et io u'aggiunſi; et morte di ſua ſchiata. etc. Et per congiungere. BOC: Aggiuntoſi con loro Nello. DAN: Che done l'argomento de la mente S'aggiunge al mal uoler et a la poſſa. La'ue'l ceruel s'aggiunge con la nuca. Et di ſubito parue giorno a giorno Eſſere aggiunto. et per arriuare. uedi a 2288.

Cõgiungere. La: coniungere, et ſimul iungere. ual accompagnare. etc. PET: Iui m'aggiunſe, et mi congiunſe amore. i. con modo maritale. Co'l bel nodo d'amor teco congiunge. Et benedetto il primo dolce affanno, Ch'i'bebbi ad eſſer con Amor congiunto. BOC: Liquali amor uiui non hauea potuti congiungere. La morte congiunſe con inſeparabile compagnia. Si cõgiugnerà la mia anima con la tua. Inſieme ſi congiunſero. Era la camera di Tito a quella di Giſippo congiunta. La: contigua. i. propinqua. Che Corrado hauеſſe a tanta benignità recato; che Giannotto con lei hauеſſe congiunto. i. maritato.

Ricongiungere. La: iterũ iungere. BOC: Se tu il mio Pamphilo, ſi come da me il diuideſti, meco il ricongiungi. FI: A coſtei mal da me conoſciuta fui ricongiunto. i. dato per marito dopo la morte della prima moglie. PH:

Sopragiungere, La: ſuperaddere. ual ſopra ponere, accreſcere. etc. BOC: Tanti preghi ſopragiungendo.

Aualare, per aggiungere. La: annectere, imponere, ſuperponere, applicare. DAN: Coſi li ciechi, a cui la roba falla Stanno a perdoni a chieder lor biſogna, Et l'uno'l capo ſopra l'altra aualla. i. aggiunge, o appoggia.

COROLLARIO, La: connexio, cõſequens, et cõſequentia. et dinota aggiunta corriſpondente alle coſe dette di ſopra. DAN: Dirotti un Corollario anchor per gratia.

2605 Adunare. La: et cõgregare. ual raccogliere, giũgere, unire, et cõgregare inſieme. PET: Ond'io perche pauento Adunar ſempre quel, ch'un'hora ſgombre. Veggiam, qñ col tauro il ſol s'aduna: Se tutte altre mie gratie inſieme aduno. BOC: Fece Gualtieri tutti i ſuoi amici adunare. In una della parte della chieſa adunateſi. Le donne, et caualieri nel palagio adunati. etc. DAN: Noſtra uirtu, che di leggier i adona, uniſce, in uece di aduna per la rima. Noi paſſauam ſu per l'ombre, Ch'adona, la graue pioggia. i. aduna, et cõgrega. Anchо di qua nuoua ſchiera s'aduna. Coſi uidi adunar la bella ſcola. Se s'aduna ſſe anchor tutta la gente. Tutte adunate parebber niente. Gli colombi Adunati alla paſtura.

Ragunare, et Raunare. uale riducere inſieme, o ad uno. Le coniungere, cõuenire. PET: Quel che'n moli' anni a pena ſi raguna. BOC: Alcuni di queſti tuoi uicini dee eſſere ſtato, et percio ſe tu gli poteſſe raunare. etc. I parenti di Giſippo, et quelli di Sophronia in un tempio ſe raunate. Vicini alla fonte ſecondo l'uſato modo ſi raunarono. Et Raunataſi ad una feſta con una gran brigata di donne loro ordinatamente raccontò la nouella. Fatto ſonare a capuolo, et li frati raunati i quello. Ciaſcuno nel luogo uſato ſi ranò. etc. DAN: Raunai le fronde ſparte.

Conuenire. La: ſimul uenire. per congiungere, o adunarſi inſieme. uedi a 2568.

Appaſtare. La: macerare ſubigere. ual congiungere inſieme, come fa paſta con paſta. La: coniungere. uſato da DAN Le ripe era grommate d'una muffa Per l'anelito di gu, che ui s'appoſta.

Compilare, La: ual raunare piu coſe in uno, onde Compilatori ſono i Compoſitori di diuerſe coſe ponendole inſieme. DAN: Nongli hauea tratta anchora la Conochia, Che Cloto impone a ciaſcun, che compila. i. che compone. non è da uſare.

Comporre. La: componere, et ſimul ponere, coniungere, et cõpilare, uedi di ſopra. BOC: Le donne gia miſeron cagione ad aiutarmi a comporre mille uerſi. Ethеocrita greca uecchia maeſtra di compor ueleni. Et ſapra ſotto altri nomi comporla, et raccontarla. Compoſe il corpo ſuo ſopra quello, et al ſuo cuore accoſtò quello del morto amante. i. acconciò. Andreuccio udendo queſta fauola coſi ordinatamente Compoſta da coſtui. Doue noi tutti gli altri uederete co uiſi ben Compoſti. i. ben fatti. etc. et quando ſia per tolerare. uedi a 101. et per ordinare a 32. et per accordare a 1000.

Cogliere. La: colligere. ual adunare, ragunare, por inſieme. etc. PET: Accoglier fiori in quei prati dintorno. Non potei coglier mai ramo ne fuglia. Sol per uenir al Lauro; onde ſi coglie Acerbo frutto. Cogliendo homai qualch'un di queſti rami. Del ſuo bel uiuer gia cogliendo i frutti. Onde tal frutto et ſimile ſi colga. DAN: Et colſi un ramuſcel da un gran pruno. uedi a 358. et a 2289. 2606

Accogliere, per adunare, La: colligere. PET: Qual cella è di memoria, in cui s'accoglia Quanta uede uirtu. Piu ſolta ſchiera di ſoſperi accoglia. E i uaghi ſpirti in un ſoſpiro accoglie. Ch'accolga'l mio ſpirto ultimo in pace. In rete accolgo l'aura. Quand'un cor tante in ſe uirtute accolſe? Sola i tuoi detti te preſente accolſi? Quella bella compagna era ini accolta. Accolte Chiome. Bellezze. Et ſon da Lui dolcemente accolti. Accolto Duol. Dolore. etc. DAN: De la ualle d'abiſſo dolorоſa, Che trono accoglie d'infiniti guai. Iui s'accoglie l'uno et l'altro inſieme. Però ch'ben, ch'è del uoler obietto Tutto s'accoglie in lei. S'accolſero a quel luogo. Coſi da i lumi, che li m'apparrinno S'accoglia p la croce una melode Che mi rapiua. Dolce color d'oriental Zafiro,

tal Zaphiro, Che s'accoglieua nel diuino aſpetto. Poi come Turbo tutto in ſe s'accolſe: che lagrime goccia Lequali accolte foran queſta grotta. etc. et quando ſta per giungere all'improuiſa uedi a 2289. et per riceuere con benignità, uedi a 2434.

ACCOGLITOR, La: collector. DAN: Et uidi'l buono Accoglitor del quale, Diaſcoride dico. etc.

Raccogliere, et Ricogliere. La: colligere, congregare. PET: et ſpargi quel dolce oro Et poi'l raccogli, e'n bei nodi l'ineſpe. Et poi chel fren per forza a ſe raccoglie. et raccoglieа con ſi ſoaui nodi. A lhor raccolgo l'alma. a me gli occhi raccolſi. In ſe ſteſſa Raccolta. Raccolta Humanitate. Eternità. Raccolte Eccellentie. Tre dolci et cari nomi ha in te raccolti. Lo ſpirto ha in ſe raccolto. Et l'amoroſo ſguardo ha in ſe raccolto. Ma raccogliendo le ſue ſparte fronde. BOC: Et quindi l'acqua per canaletti, quaſi per ogni parte del giardino diſcorreua, et raccogliendoſi ultimamente in una parte. Il Re udite queſte parole raccolſe bene la cagione del conuito delle galline. Eſſi a fare de loro piaceri in una parte del giardino ſi raccolſero. i. ritirarono, o ridusſono. Buffalmacco recatoſi in mano uno de ciottoli, che raccolti hauea, diſſe a Bruno. etc. i. raunati. Da quei paſtori eſſo per pietà fu raccolto. i. riceuuto. etc. uedi all'Inlice. DAN: Ch'ei tronca et raccogli. i. raccoglie, ouero raccogliegli.

Ricogliere. La: iterum colligere. BOC: Calandrino douunque alcuna pietra nera uedeua, ſi gittaua, et quella ricogliendo ſi metteua in ſeno. Il farſetto noi il ribauremo per trentacinque ſoldi ricogliendol teſtè. i. riſcotendolo dal pegno. Il fameglio q̃ſta parola ricolſe, et come che molte ne ricoglieſſe caminando tutto di ſeco. etc. Nel mezo del la ſtrata gittata da me fu ricolta. Calandrino coſi graffiato, et tutto pelato, ricolto il cappuccio ſuo et leuatoſi. etc.

Ammaſſare. La: macerare, compaginare, componere. per far maſſa, o cumulo. BOC: Il quale non ad ammaſſare danari, come i miſeri fanno, ma ſpendere gli Ammaſſati sè dato. La: congeſti.

Ammaſticciare. La: coaceruare, cumulare, coagmentare, durefecere, lapidefecere. ual ammaſſare, aggiungere. etc. DAN: Il terzo, che di ſopra s'ammaſticcia porfido mi parea. alcuni eſpongono che'l terzo cerchio era di Macigno. MAS S A. i. cumulo, o coadunatione. a 2647.

Accumulare La: ual ponere inſieme, et far cumulo. SAN: Non diſprezzar cio che'n tua gloria accumulo. T. Et io, che tutto'l girono roba accumolo, A gran fatica ui poſſo reſiſtere, Che quanto auanzo nel uiuer conſumolo.

CVMVLO. La: cumulus, acerus. SAN: Qui ſempre ti farò di fiori un Cumulo. ARI: E poi fatti n'haueau Cumuli ſpeſſi.

Ponere, et Porre ſi dice. La: ponere. ual mettere. PET: Et poner fine a glinfiniti affanni. Da por ſua cura in coſe altere et noue. Por fine al mio dolore. L'altre poi giuſo agenolmente porre. Pommi oue'l ſole ſcalda i fiori, et l'herba. Chi pon freno a gli amanti, o da lor legge. In grembo a la nemica il capo pone. Miſer chi ſpeme in coſa mortal pone; (Ma chi nõ ue la pone?) et s'ei ſi troua Alla fine ingánato è ben ragione. L'un'et l'altro ponendo in libertate. Et pongaſi a ſeder in ſu la riua. Quando'l ſoaue mio fido conforto Ponſi del letto in ſu la ſponda manca. Et mi tolſe di pace, et poſe in guerra. e'l mio mal poſi in oblio. la paſtorella Poſta a bagnar un leggiadretto uelo. l'amate chiome poſte in oblio. Coſi gli ho di me poſti in ſu la cima. fu poſto in croce. C'hanno poſto nel fango ogni lor cura. etc. BOC: uedi all'Indice.

Riponere. La: reponere. PET: A che ripon piu la ſperanza in lui? D'arabi monti lei ripone et cela. Riponi entro'l bel uiſo il uiuo lume. Me riponete, oue'l piacer ſi ſerba. Che ſpenſe'l ſol, anzi'l riposo in cielo. Coſi haueſtu riposti. Da gliocchi, ou'era Riposto il guidardon d'ogni mia fede. Riposto Luogo. Seggio. Ogni mio ben. etc. BOC: Anchora Iddio il riporrebbe là; doue la fortuna l'haueua gittato. Sotto laqual ſcala, era un chiuſo di tauole da riporui alcuna coſa. Et riposeſi a ſedere. Et ſpiccato il porco uia, a caſa nel portarono, et Ripoſtolo ſe n'andarono a dormire. Puori del ſuo caſtello in un boſco ſi riposе in aguato. i. ſi miſe, o aſcoſe. et cętera.

Mettere, La: ponere. PET: Tra la ſpiga, et la man qual muro è meſſo. oue'l noſtro ferro miſe. e i penſier caſti, Che nel cor gioueníl natura miſe. Vago d'udir nouelle oltra mi miſi. Et miſil ſu la uia quaſi ſmarrita. Come m'hauete in ſtato baſſo meſſo. Nel noſtro dolce qualche amaro metta. Ch'acqueta l'aere, et mette i tuoni in bando. etc. BOC: Et Meſſa in terra parte de loro gente. Et in caſa Meſſalaſi Et Meſſaui ſu la terra, ui piantò. etc. Per tutto hãno meſſe leguardie, Et meſſeui di buone ſpetie aſſai. tre pani. et quelli Meſſeſi in ſeno. la ſua bella robba, et Meſſolaſi in doſſo. Meſſoſi in camino. L'acqua miſe nella coppa. Et mettaſi a ſentire quello, ch'è d'Arrighetto. Con ogni picciola fatica mi metterebbono in fondo. Mi metterò la robba mia dello ſcarlato. Et coſi per ordine tutti metteuano tauola. i. faceuano paſto. Et ſpendo il mio in mettere tauola per honorare i miei cittadini. i. far conuito. Ella non ſapeua bene, che coſa foſſe il Mettere in aia con gli ſcolari. i. a incominciare a dar ſperanza di fare alcuna coſa, et poi mancare. METTITORE de maluagi dadi era ſolenne. etc. DAN: Oue Etheocle col fratel fu miſo, in uece di meſſo

Rimetteré. La: reponere. PET: Pindaro; Anacreonte, che rimeſſe Hauea ſue muſe ſol d'amor in porto. BOC: Fatta rimettere la tauola, fece uenir la cena. Rimettere il diauolo nell'inferno. Rimeſſa la donna nelle braccia di Nicoſtrato ſi tornò a ſedere, Et Rimeſſaſi la ſcbiauina. Et rimeſſela in caſa di Giacomino. etc.

Scommettere. La: cõmittere, delbrare, alicui inſtigare, diſidium querere, et ſerere. ual mettere male, et ſeminar diſcordie. DAN: A quei, Che ſcommettendo acquiſtan carco.

Soffolgere. La: ſuffulcire, ſuſtentare. ual ſopponere, et ſotto ponere. DAN: Perche la uiſta tua pur ſi ſoffolge Là giu tra l'ombre triſte?

Tendere La: per ponere, et per diſtendere. PET: Et tende lacci in ſi diuerſe tempre. Et la rete tal tende, che non piglia. Lacci amor mille et neſſun tende in uano. un Laccio, che di ſeta ordiua Teſe fra l'herba. una leggiadra rete, D'oro et di perle teſe ſotto un ramo. Hebbe un'altro Lacciuol fra l'herba teſo. etc. BOC: Fecero tendere un padiglione ſopra un uerde prato. Vedrai due ſciugatoi teſi alla fineſtra della camera mia. Saputo uſcire del laccio, ilqual dinanzi a piedi tenduto gli hauea. etc.

TENDITORE. La: extẽſor uel q tẽdit. BOC: Io medeſimo

fui lo Tenditore de lacci, ne quali son caduto. PH: Tende, Trabacche, Padiglioni. etc. *uedi sotto a Marte a* 748.

VNO

VNO. Vn. Vna. Vne. Vna uolta. Vn'altra. Alcuna uolta. ad Vna. Ad un tratto. Vnica. Singulare. Sol. Solo. Sola. Sole. Soli. Soletta. Solamẽte. Solitario. Solitudine. Non che. Pur Vnigenito. Seempio. etc.

2608 VNO. La: *unus. è principio et fondamento d'ogni numero; et secondo alcuni ancho esso Vno è numero per essere principio di ogni numero, come è detto. quando questa uoce Vno ha l'articolo, o non l'ha. così seguitandoui questa uoce Altro, l'haurà, o non l'haurà. come per essempio Vno et Altro, et l'uno et l'Altro, et questo sẽpre si troua osseruato dal Boccacio: hor procedendo alle Autoritati, et prima del* PET: *diremo. Vno Spirto celeste. Quel Vno è rotto. Tãto ch'io fui per esser di quelli Vno. Tennemi amor anni nẽt' Vno ardẽdo. hor Vno, et Vn'altro. Vno Speco:* BOC: *Veggendo Vno in caso di morte. Vno Monastero. Vno Arciere.* L'*Vno negando All'altro. Tutto Vno. etc.* DAN: *secondo ch'era in numero distinto piu da l'Vno.*

VN. La: *unus. et diurnus, di un dì, ut labor. concolor, et monocromatos, unicolor di un colore. unanimus, di un animo, di un uolere. etc. unioculus, di un un occhio. anniculus, di un anno, et hornus ut agna unius, uel huius anni, et hornotinus di un nome, o di una gente. pretiosus, di un prezzo. consors, ut sol, nux. etc. gẽtilis, di una cõditione, o qualità etc.* PET: *Vn Dì. Vn Sole. Vn Vento. Huom. Pensier. Faggio. Lauro. Mar. Vn sol Conforto.* VN'*Alma. Hora. Orma. Imagine. Angoscia. Anima. Isoletta. Insegna. Abete. Altro. Aureo crine. Ombroso Colle. Vn Batter d'occhio.* BOC: *Discorse Vn uso, quasi dauanti mai non udito. Vn mio uicino. Vn Fiume. Vn Leon famelico. Vn poco. Che poteuano ualere Vn cinquecento fiorini d'oro. i. circa, o intorno. Vn Quanto. Come farebbe ad Vn'altra. Et qual col giacchio il pescatore d'accuparne fiumi molti pesci* AD VN TRATTO. *i. in una uolta.* PET: *Che paura, dolor, uergogna, et ira Eran nel uolto suo tutt'Ad un tratto.* DAN: *Si che com'elli Ad una militano. i. insieme.* La: *unà.*

AD VNA. *ual insieme.* La: *unà. uedi a* 2453.

VNA, La: PET: *Vna Donna. Fortuna. Notte. Vendetta. Fonte. Parte. Gente. Spene. Gloria. Mano. Colonna. Ruina. Dolcezza. Tal fama.* BOC: *Ilquale d'Vna sua donna haueua sẽza piu Vna figliuola. far Vna di queste cose. Vna gran dote. Vna buona quantità.* L'*Vna metà conuertendo ne miei bisogni* L'*altra metà dando loro.*

VNE, *si come da Latini si troua nel numero del piu, come unas literas così appo il* BOC: *nella Gi: seconda, nouella vij. circa il fine. Et quello de l'Vne, et del'altra faccia. etc.*

VNA VOLTA. La: *semel, et tantũ.* PET: L'*anima, che peccò sol Vna uolta. et nõ pur Vna uolta. anzi chi fia Chiaro Vna uolta, fia chiaro in eterno.* BOC: *Ne auenne Vna uolta, ma. etc. Ch'io dissi Vna uolta mal di lui. Io bestemmiai Vna uolta la mia madre. Vna uolta, et altra. i. spesse uolte. Et usando Vna uolta, et altra con lei. O sopra Vna qualche cosa dishabitata.*

TRATTO, *ual una uolta.* La: *semel.* BOC: *Et qual col giacchio il pescatore d'accupare ne fiumi molti pesci ad un Tratto. Laquale in cosa, che far potesse intorno a cui sempre del marito temendo non ne lasciaua a far Tratto. et* La: *nihil intentatum relinquebat.* ARI: *Vn Tratto d'arco fuor de strada uscire.* La: *tractus arcus. uedi a* 602.

VN'ALTRA, *Vn'altro. etc.* La: *alius, alia, aliud.* PET: *Vedi Vn'altra; ch'amor obietto scelse. Nomando Vn'altra amante acerba et fella. Er'a uederla Vn'altra uolerose. Ma con questo pensier* VN'ALTRO *giostra. L'uno lo hor uno, et hor Vn'altro guardo. Et di non'esca Vn'altro foco acceso. Per riaccẽdersen poi Vn'altra uolta. Lacciuũ. Quando* ALCVNA VOLTA *uolgete il lume. S'Alcuna uolta rido o canto. Alcuna uolta fui in dozza ch'i porto Alcuna uolta Inuidia a quei, che son su l'altrui ua. Et ei l'ha detto Alcuna uolta in rima. etc.* La: *aliquando, aliquoties, quandoq;.*

VNICO. La: *unicus, et singularis.* PET: *Bellezza Vnica, et Sola. Vergine Vnica, et Sola.*

Disunire, per partire, et diuidere. uedi a 2282.

VNIGENITO, La: *et unigena. i. solus genitus. ual figliuolo solo, cioè unico.* BOC: *Concioßia cosa, che egli fosse Vnigenito figliuolo nel* PH:

SINGVLARE. La: *et unicus.* PET: *Singular Portamento. Et fatto Singular da l'altra gente. Leggiadra Singular, et Pellegrina.* BOC: *O Singular dolcezza del sangue bolognese. L'amistà di Singular riuerenza degno. Singulare amicitia. Bellezza. Nimistà. Sigulare Virtute.*

SOLO. La: *solus. adie: et aduer: solum, et soliũmodo.* PET: 2609 *Solo Amor. Conforto. Dolore. Giouane. Passo. Viso. Vn passo. Quel Solo. Solo per cui l'anima respira i. solamente. Salito in qualche fama Solo per me. Qual più Solo addolcir la doglia mia. Quel Sol, che Solo a gliocchi miei risplende. Solo d'un Lauro tal selua verdeggia. Quanti sto Solo. i. solus. Ou't uorrei star Solo. et fummi di mano do ir Solo. Tal paura ho di ritrouarmi Solo. Colui, che splende Solo.* BOC: *in un huomo Solo. Tutto Solo.*

SOLO CHE, *ual pur che.* La: *modo.* BOC: *Solo che l'appetito lo chieggia. Soloche la ineccßità della sua infermità il richiedesse. Questo farò io uolẽtieri, Solo che non mi promettiate. p cosa, ch'io dica, niuno douersi mouere del suo luogo.*

SOL, *in uece di Solo, et di Sola.* La: *solus.* PET: *Vn Sol conforto. Vn Sol giorno. Vn Sol Sguardo. Tu Sol mi scorgi. Vna Sol Notte. Vna Sol Spene. Vna Sol mitra. Sol una fede.* BOC: *ma Sol di chiaro foco i. solamente.*

SOLA, La: *ual senza pare, et scompagnata.* PET: *Sola Alma. Bellezza. Cagion. Colei. Essa. Fronde. Impune. Insegna. Morte. Ombra. Vna man. Voi. Questa Sola fra noi del ciel Sirena. Di ueder lei, che Sola al mondo caro. et Sola seco si ragiona. Poi la riuidi in altro habito Sola. Alma Sol quella fronde, ch'io Sola amo, Tu prima etcetera. etc.* BOC: *Dalla qual Sola ogni mia pace uenir pote. Vna Sola Camiscia. Nessuna bara Sola. etc.*

SOLE. *i. senza pari.* La: *solæ, unicæ, rarę, singulares.* PET: *Et l'accorte parole Rade nel mõdo o Sole. Et celeßi bellezze al mondo Sole. Ch'i uidi eran bellezze al mondo sole. et p Scompagnate. Sole Lagrime. Luci. Fauille. Crin. Donne. etc.* BOC: *Sole in tanta affittione n'hanno lapsate.*

SOLI. La: *soli.* PET: *o uero con le parole Intellette da noi Soli ambedui.* BOC: *Soli, et accompagnati di, et di notte.*

SOLETTO. La: *solus, prorsus*. PET: La stanca uecchierella pellegrina, Et poi così Soletta. et una uedouetta Vince Olopherne, et lei tornar Soletta, Con un'ancilla, et con l'horribil teschio. BOC: Tutto Soletto si mise in camino. Vede Nathan Soletto andare passeggiando. Che ella quiui in quella barchetta così Soletta fosse arriuata.

SOLAMENTE. La: *tantummodo, tantũ solum*. PET: Tal, ch'a buon Solamente uscio si chiude. Solamente quel nodo; Ch'amor circonda a la mia lingua. BOC: Non Solamente molte donne moriuano, ma. Non Solamẽte il suo consiglio lodarono, ma. etc. La: *non solum, non modo*.

NON CHE, *p non solamẽte*. La: *nõ modo, non dico. sed* La: *anteponitur cũ sed postea, ut nõ modo pietatẽ, sed ueniam*. PET: Spero trouar pietà Non che p lono. BOC: Che un stupore era ad udire, Nõ che a riguardare. Et Nõ che altri, ma i frati minori. etc. Che Non che in Pistoia, ma in tutto il mondo. Il uento potentissimo poggiaua in contrario, in tanto che Non che essi del picciolo seno uscir potessero, ma. etc. Non che la Dio mercè anchora non mi bisogni. i. bẽche, o nõ solamẽte. altri leggono chella Iddio mercè. etc.

PVR *Solamẽte*. La: *modo, sed, solũmodo*. PET: Primauera p me Pur non è mai. Et non Pur questa misera ruina. Non Pur qual fu. et riuerir insegna La uoce istessa, Pur ch'altri ui chiami. i. dummodo, o solamente. Che non Pur sotto bende Alberga amore. Non Pur quel che s'apre a noi di fuore. DAN: Ma perche poi ti basti Pur la uista. Che copria Pur i piedi. i. Solamente. nota non Pur in una sola parte. i. in molte parti. etc. BOC: Tenendosi beato chi Pure un poco di quelli potesse hauere. i. uix pauxillum uestis. Ne auenne Pure una uolta. Se io hauesi Pure hauto in pensiero di fare una di quelle cose che uoi dite, credete ch'io creda, che Iddio m'hauesse sostenuto tanto?

SOLITARIO, *Soletario*, et Solingo. La: *solitarius. ual* solo, et luogo oue non è alcuno. PET: Solitario Albergo. Ceruo. Horrore. Passer. Solitaria Piaggia. Villa. Vita. Solitarie Orme. Solitari Poggi. Pie. BOC: La qual chiesa in luogo assai Soletario era. Veggendo il luogo Soletario et chiuso. Vn Luogo Soletario, et rimoto trouato. Alleuato sopra un monte saluatico et Soletario. In luoghi Soletari senza compagnia. La contrada molto Soletaria.

SOLINGO, il medesimo che Solitario. La: *monotropos, soli uagus*. PET: costei suole De l'insegne d'amor andar Solinga. BOC: Luogo molto Solingo, et fuor di mano. DAN: Come suol esser tolto un buom Solingo Per cõseruar sua pace.

SOLITVDINE, La: è proprio nutrice de concetti. BOC: Le gran forze dell'otio, et della Solitudine.

SCEMPIO adie: La: *simplex. ual* solo, et scompagnato, il suo contrario è doppio. onde si dice un buomo Scempio, cioè leggiero et di poco ingegno per essere scompagnato dalla ragione. uedi a 1977.

DVE: DVO. Dui. Du. Ambe. Ambo. Ambe duo. Ambe due. Amendue. Amendune. Amenduni. Trambo. Intrambo. Intrambe. Intrambi. Par. Vn Paio. Coppia. Gemino. Secondo. etc. adduare. accoppiare. abbinare. etc.

DVE. La: *duo. et biduum*, ual di duo. giorni. biennium, duo anni. biferus a um. che fa due uolte come i frutti. biformis, di due forme. bifrons, di due fronti. bigamus, di due moglie. bigamia duorum nuptiæ. bijugus, è il carro di duo caualli. bilibris, di due libre. bilinguis, di due lingue. bimaris, di duo mari. bimestris, di duo mesi. bimus, di duo anni ut uinum. binulus, di duo anni ut animal. bimatus, è lo spatio di duo anni. bimembris, di duo membri. binoctium, lo spatio di due notte. bipalmus, di duo palmi. bipedalis, et bipes, di duo piedi. bipatens, di due parti aperto ut ostium. birotum, di due rote. binium, di due uie. biheres, di due heredità herede. biforis, da due parti forato. bifidus, in due parti rotto. bidens, di duo anni ut agnus; et ancho la zappa che ha duo denti. biceps, di due teste. bicolor, di duo colori. bicorporis, di duo corpi. biclinium, è il luogo doue sono duo letti. etc. et sempre cõ le uoci di femina le piu uolte, trouo esser osseruato, et Duo cõ le uoci del maschio. PET: Due Ale, et Ali. Confine. Fonti. Frondi. Luci. Parti. Riuiere. Rose. Sorelle. Stelle. Treccie. Ambedue. Fra noi Due. Tra Due mi tene. Viuomi in tra Due. D'abbandonarmi su spesso intra Due. Et teneansi per mano a Due a Due. etc. BOC: In casa di Due frategli. Due grandi et fieri mastini. Due giouani. Due cose. Due e quali insieme la notte erano andati ad inuolare.

DVO, La: PET: Duo Lumi. Beglocchi. Corpi. Contrari. Fiumi. Amanti. Poggi. Sproni. Segni. Nodi. Leon. Folgori. Infra Duo. E i Duo mi trasformaro in quel, ch'io sono. ARI: Che datogli in arbitrio hauea quei Dui, Che soli odiati esser doucan da lui.

DV in luogo di duo. DAN: Du archi paralleli, et cõ colori.

DVE, et DVO con le sue prerogatiue, dignità, et notandi bellissimi. Duo sono i lumi grandi del cielo Sole, et Luna, l'uno per la luce, et l'altro per la notte, cioè Luce, et Tenebre. Vita, et Morte. Rationale, et Irrationale. Principio et Fine. etc. et quasi infiniti, de quali assai ne sono a Relatione a 2556. Se cõsideriamo il corpo, et il uiuere nostro troueremo molto consistere in q̃sto numero binario. come Due mani. Duo piedi. Duo Occhi. Due Orecchie. Duo fori nel naso. Duo Testicoli. et del corso naturale poi Freddo, et Caldo. State et Verno. Bene, et Male. Fame, et Sete. Dormire, et Vegbiare. Il Sole et l'huomo generare l'huomo. etc. Due ragioni di bene, cioè bene existente, et bene apparente. Vita attiua, et Vita contemplatiua. Duo inferni, uno essentiale nel qual sono le anime di quelli che son morti in peccato mortale. l'altro è il morale, nel qual s'intende essere qualunque ha fatto tal habito di uitio, che non se ne puo rimouere. Due cose fanno dir bugie, la prima quando che per qualche cagione di nostra uolontà diciamo quello, che sappiamo esser falso; La Seconda quando benche nõ uolessimo dir il falso, nientedimeno lo diciamo credendo quello essere uero, o per error preso, o per semplicità, o per mala informatione. Due Spetie d'alchimia, uera et sophistica, la uera è licita, la sophistica è illicita. Due fiumi del purgatorio Lethe, et Eunoe; Lethe dinota obliuione, Eunoe buona mente. Due persecutioni hebbe la chiesa, una da gli Imperadori, l'altra da gli heretici. Duo furono e Latroni crocifissi con Christo. etc.

Adduare, *uale* duplicare. da ad et duo. La: combinare, duplicare. DAN: Sopra laqual doppio lume s'addua.

AMBO, La: PET: Al fin Ambo conuersi al giusto seggio. 2611
Ch'Ambo noi, me sospinse, et te ritenne. DAN: I son colui, che tenni Ambo le chiaui del cuor di Federico. Et Ambo le pẽdici fatt'eran pietra. Ambo le Piante. Le braccia. L'Anche. Gliorecchi. Le Mani. Le Palme. Ambo due. etc.

AMBE. La: *ambo, a, a.* PET: *Ambe le braccia. Le mani. Le tempie. Le chiaui.* AMBEDVO *Noi. Et temo, ch'un se polcro Ambeduo chiuda. Et lor de l'usat'arme Ambeduo scosi. Hai spiato Ambeduo gli affetti miei.* AMBEDVE *l'ale. Et stringendo Ambedue uolgersi a torno. I gli ho ueduti alcun giorno* AMBEDVI *Leuarsi insieme.* DAN: *A seder si ponemo iui Ambidui. Quando Ambo due li figli di Latona. Ambe le mani. etc.*

AMENDVE. La: *uterq; utraq; utrũq;* BOC: *Tenendo forte con Amendue le mani gliorli della cassa. In quello medesimo fuoco con Amendue le galee quello accostò alla naue. Amendue nel uiuaio se ne entrarono. Alquale Amendue costoro riuolti dissero. Lequali cose conciosia cosa, che Amendue siano in me etc. ne testi antichi si legge Amenduone delle femine, et Amenduni de maschi, che hoggi non s'usa* DAN: *Hor ua; che un sol uolere è d'Amendue. Per cui tremauan Amendue le sponde. Onde noi Amendue possiamo uscirci. Et Amendue incerti Di nostra uia. etc.*

TRAMBO *dinota tra ambo. La: inter, utraq; inter ambas.* DAN: *Poi parue a me, che la terra s'apriſſe Trãbo le rote:*

INTRAMBI, *ut Intrambe, et Intrãbi, La: uterq; uteruis. ual tutti duo.* PET: *L'un di uirtute et non d'amor mancipio, L'altro d'Entrambi.* DAN: *Le piante eran accese a tutti Intrambe. Si che d'Intrambi un sol consiglio fei. Insin che li primi parenti Intrambo fensi. etc.*

2612 GEMINO. *La: ual doppio. onde gemelli sono detti quelli duo che nascono ad un parto.* PET: *O sola insegna al Gemino ualore. T. Vna barbuta capra, che si sforza Di farmi sempre i parti suoi Gemelli.*

COPPIA. *La: par, bini, in plu: pares et paria, coniuges et coniugum, ual duo, un paro, o parità.* PET: *Et la Coppia d'Arimino, che'n seme Vanno facendo doloroso pianto. che Coppia è questa; Che mi par de le cose rare et fide. O qual Coppia d'amanti.* BOC: *Non essere sotto le stelle una simile Coppia a quella del Marcheſe, et della sua donna.* ARI: *Ma ti farò di mille scelta d'una, O di due Coppie. etc. Sol per ueder si bella Coppia insieme.*

Accoppiare. *ual giungere insieme. La: copulare, coniungere.* PET: *Mentre che l'un con l'altro uero accoppio.* DAN: *Qui et altroue quello, ou'io l'accoppio.* SAN: *Significando l'hora, che gli Accoppiati boui sogliono alla fatica usata ritornare.* ARI: *Ben ui sete Accoppiati.*

VN PAIO. *La: par, ut amicorum par et paria. ual duo.* ARI: *In terra un Paio addormentato steſe.*

PAR, *La: ual coppia, duo. etc.* PET: *Nõ uide un simil Par d'amãti il sole.* BOC: *Zeppa noi siamo Par pari, et percio è buono, che noi siamo amici i sieme. i. eguali. La: par pari reddere.*

BINATO. *La: et bis natus.* DAN: *Gridaron gli altri, et l'animal Binato. etc.*

2613 TRE *sempre si dice nel genere del masc: et della fem: La: tres et hæc tria.* PET: *Tre Eccellentie. Parti. Donne. Volte. Di. Nomi. Spirti. Figli. Soli. Theban. Cesari augusti. Que Tre folgori, et Tre Scogli di guerra. Da Tre pale d'or uinta, et d'un bel uiso. Phocion ua con questi Tre di sopre. Mille Trecento uentisette a punto. Sai, che'n Mille Trecento quarant'otto. Continouando il mio sospir Trilustre.* BOC: *Tre Di. Leggi. Due o Tre. Posta la pa della sul Trepie. etc. uedi all'Indice. et Trei per Tre pose.* DAN: *Fenno una ruota di se tutti e Trei.*

TRE. *La: ter aduerbium numerale seu ordinale. et trisual tre danari. triceps itis, di tre teste, o capi. triduum tio di tre di, et triduanus di tre di. triennis ennis, di tre ni, et triennũ lo spatio di tre anni. trieteris, di tre anno nocliũ, tre notti cõtinoue. trisaux cis, di tre gole o bocche trigemini, tre, ut filij. trilix, di tre licci, o di tre ordini, come la corazza. trifidus, in tre pti diuiso. triga, la cerreta tre caualli, trigon, tre angoli, et trigonalis, di tre anpeke cantoni. trigamus, di tre moglie. trigama, di tre mari matus spatio di tre anni. trimulus, di tre anni ut animal trimestris, di tre mesi. trimxos, la lucerna di tre pennelucigni. trilibris di tre libre. etc. et secondo e mathematici numero perfetto et contiene in se grandissima marauiglia cioche oltra le altre sue eccellenze, in natura si manifesta ogni cosa creata essere deriuata. onde che Tre sono i principij naturali, cioe Materia, Forma, et Priuatione, al cun composito concorrenti. Tre ancho sono le sorti de gli animali, cioè Vegetatiuo, Senſittuo, et Intellettiuo. come piante, animali bruti, et persone rationali. Tre anchemostrano le doti principali dell'anima, cioè Intelletto, Memoria, et Volontà, mediante lequali tutte le nostre operationi reggono et gouernano. et parlando poi delli tre mondi spirituali, trouiamo Padre, Figliuolo, et Spirito santo. Tre cose erano in Arca fœderis, Verga, Manna, et la Legge mosaica. Con Tre lettre, ouero caratteri si scriue il nome di Dio. Tre sono e luoghi all'huomo deputati in l'altro mondo, Inferno, Purgatorio, et Paradiso. Tre sono e principali peccati, Lussuria, Superbia, et Auaritia; i quali il nostro Dante assimiglió a tre animali, cioè Leonza, Lonza, et Lupa. Tre sono le parti della sodisfattione Ieiunio, Limosina, et Oratione. Tre sono offesi nel peccato, Iddio, Se, et il Prossimo. Tre sono i Testimoni in cielo, Patre, Verbo, et Spirito santo. Tre sono e gradi della penitenza, Contritione, Confessione, et Sodisfattione, et questi dal nostro Dante furono figurati nella cantica del purgatorio per li tre gradi della scala di tre colori diuersi, cioè Marmo per la contritione, Pietra negra et ruuida per la confessione, et Porfido rosso fiammeggiante per la sodisfattione. Tre sono gli ordini sacri nella chiesa militante, cioè Suddiacconato, Diaconato, et Presbiterato. Tre parti, et non senza misterio fa il sacerdote del sacratissimo corpo nella messa, et Tre uolte dice Agnus dei, Et Tre sanctus. et se guarderemo alle diuotioni di noi christiani si troueranno constituite sotto questo numero ternario; onde se del peccato ci uogliamo assolutamente bisogna dir Tre uolte sua colpa. et dir Tre uolte col Centurione Domine nõ son dignus. Tre sono le uirtu theologiche, Fede, Speranza, et Charità. Tre sono e uoti de frati minori, cioè Pouertà, Obedienza, et Castità. In Tre modi si commette il peccato, col Core, con la Bocca, et con le Opere. Tre cose principali sono nel paradiso, cioè Gloria, Diuitia, et Giustitia. Tre gratie, che uengono da Dio. Gratia preueniente, Gratia illuminante, et Gratia perficiente. Tre cose fa la Conscienza, prima si rimorde et duole del peccato commesso, Secondo che sempre sta contro a noi quasi come testimonio, che ci rimprouera, Terza che giudica il supplicio, che merita il peccato. che piu del ternario se nõ quello che dice il propheta, Tu signaculu sanctæ Trinitatis. Se uogliam parlare del sito nostro, trouaremo Tre essere le parti principali, cioè Asia, Africa, et Europa. Tre cose

gouernano

gouernano il tutto, cioè Numero, Peso, et Misura. Tre sono e termini delle cose, cioè Principio, Mezo, et Fine. Tre sono le furie infernale Aletto, Tisiphone, et Megera. Tre sono le parche, Atropos, Lachesis, et Cloto. uedi a 2529. Tre sono gli nemici dell'anima; il Diauolo, il Mondo, et la Carne. Tre sono i pericoli del mondo, cioè Correre sopra un cauallo, Nauigare, et Viuere sotto tiranno. Tre cose non sono stimate, Forza di bastagio, Cõsiglio di pouer huomo, et Bellezza di puttana. Tre cose sommamente dispiacciono a Dio, Ricco auaro, Pouero superbo, et Vecchio lussurioso. Tre fabri di Vulcano, Sterope, Piragmone, et Bronte. uedi a 1428. Tre maghi, Gaspar, Melchior, et Baldasar. Tre furono le Gorgone, Stheno, Euriale, et Meduſa, le due prime furono immortali, et Meduſa mortale. Tre gratie, Aglaia, Euphrosine et Thalia. A tre cose non si die prestar fede All'Alchimista pouero, a Medico inferno, et all'Eremita grasso. Tre cose stanno male in questo mondo; Vn uccello in man d'un putto, Vn fiasco in man d'un thedesco, per che sempre lo squassa, et una giouane in man d'un uecchio. Tre sorti di persone godono questo mondo, Matti, Presontuosi, et Solleciti. Tre cose non ponno stare occulte, le Fusa in un sacco, la donna rinchiusa i casa, et la paglia nelle scarpe, perche e fusi sempre sporgono fuori qualche punta; la donna fassi a qualche finestra, o buco; et la paglia spunta fuori sempre da qualche banda. Tre uolte si suona la campana per l'aue maria. Tre cose da notare, Amor non uuol bellezza, Appetito nõ uuol salsa, ouero sapore, Comperar non uuol amicitia. et comperar l'Olio di sopra, il Vin nel mezo, et il Mele nel fondo di qualunque uaso. Tre sorti di metalli principali delle monete, Oro, Argento, et Rame. Tre ordini di uiuere de gli huomini, Il primo fu pastorale ne primi secoli, perche uissono tra gli armenti et greggi. Il secondo nel coltiuar la terra, et uiuere de frutti di quella. Il terzo fu ciuile, nel quale habitando insieme fecero le città, et cõstituirono le republiche, le leggi, et li magistrati, che le guardasserono. Tre uirtu speculatiue, Intelligentia, Scientia, et Sapiẽtia. et Tre morali, Giustitia, Fortezza, et Temperantia. Tre greci giusti sono nell'Inferno, che essaminano le anime, cioè Minos, Eaco, et Rhadamante. Tre specie d'anni usarono gli antichi, cioè Anno Lunare, Solare, et Grande. Anno Lunare; che è da una congiuntione della luna col sole, infino all'altra; et questo spatio è di giorni alquante hore meno che trenta; perche sta in ciascuno segno duo giorni, et sei hore, et duo terzi d'hora, perche in giorni 27. et hore 8. ritorna onde era partita dal sole, ma perche il sole è ito in quel tempo piu di 27. gradi d'un segno, consuma il resto infin che lo rigiunge, et con lui si congiunge. Il secondo anno è Solare, cioè quando il sole ha fatto la reuolutione sua per tutti e dodici segni del zodiaco, laquale è di 365. giorni, et hore sei, et la centesima parte d'un'hora, et communemente dicendosi anno s'intende di questo, perche il corso solare fa tutti e tempi. Il terzo è detto da li astrologi anno Grande, che quando finiti tutti e corsi il sol con tutti gli altri pianeti ricominciano e corsi da un medesimo segno; il qual stato benche uarie siano le opinioni communamente dicono essere 36. milia anni. Tre discepoli furono assonti da Christo nel monte Tabor quando si trasfigurò. Pietro, Iacobo, et Giouanni, che sono per figura delle tre uirtu theologice, onde DAN: Quando Iesu a Tre se piu chiarezza. Tre specie di fiere hanno la pelle distinta di uarie macchie come pone Dante Il Lupo ceruero, che greci dicon Lynce, Pardo, et Pantera. Tre generationi di huomini secondo Hesiodo; li primi sono detti Ottimi, perche per propria sapientia conoscono quel che sia il bene, et la diritta uia, et quella seguitano, et questi sono rarissimi. Li secondi sono quelli che conoscendo, che per se medesimi non sanno, uolentieri seguitano il consiglio di chi sa, et a quello ubidiscono, et questi meritano non poca commendatione. Li terzi sono quelli, che per se non sanno, ne uogliono il consiglio di cui sa, et questi non sono utili in alcuna parte. Tre specie di ladri, La prima è quella di quelli, che anchora non hanno fatto habito, ma trouando l'occasione di rubare non s'astengono; perche come suona il prouerbio ad arca aperta giusto ui pecca. La seconda è di quelli, che hanno gia fatto l'habito, et sempre s'ingegnano di furare, nientedimeno usano tanta discretione, che nõ furano ogni cosa, ne ĩ ogni luogo, ne ad ogni persona. La terza è di quelli, che non hanno riguardo ne a luogo, ne a tempo, ne a persona. Tre sette di Philosophi appresso gli Hebrei, cioè Esseni, Saducei, et Pharisei. Tre specie d'amore, nel figliuolo, nel padre, et nella moglie, gli suoi epiteti sono, amor dolce, cioè nel figliuolo, amor pio nel padre, et amor lieto nel matrimonio l'amore descende, et non ascẽde, et percio il padre ama piu il figliuolo, che egli lui. Tre specie di Liberi, cioè Ingenui Liberti, et Libertini. Ingenui sono quelli, che sono nati liberi di padre, et di madre sempre liberi. Liberti s'intende quelli, che quando che sia furono seruiz da poi p hauer fidelmente seruito sono fatti liberi. et di questi eleggeuan gli antichi quelli, che per fede, et prudentia fossin atti al gouerno domestico, et trattauangli quasi come figliuoli, et commetteuanli tutta la cura famigliare. Libertini erano quelli, che benche fosseno nati liberi, nientedimeno e loro genitori erano stati serui. Tre uentricoli ha il cuore humano. In fine il TRE con tre sole lettere si scriue appresso de uolgari, si come ancho appo latini il TER. cosa nel uero notenda et prerogatiua non concessa ad alcuno altro numero. etc. Di questo numero Ternario ancho si puo uedere appresso di Ausonio Gallo, et in Vtten Thedesco nel dialogo che egli fa della Triade Romana.

TERZO. uedi sotto l'ordine di Primo a 2634.

Intrea, è formato da tre. La: ternus fieri. DAN: Che non si disiuna da lui, ne l'amore, Che'n lor s'intrea. i. s'intrina.

Iterare La: uale replicare, o triplicare. ARI: Poi che con lunghe et Iterate preci Nõ pote hauer q albergo il caualliero.

QVATTRO. La: quatuor, è numerò composto di duo binari, et della unità col tre. PET: Quattro destrier uia 2614
piu che neue bianchi. Poi che portar nol posso in tutte Quattro Parti del mondo. Dal Borea a l'austro, o dal marindo al mauro. Io beato direi tre uolte et Quattro, et sei. Di tai Quattro fauille, et non gia sole. BOC: Treo Quattro bare. Quattro Fanti. Piccioli piu. Hore. Tempora. etc.

QVATTRO. La: quatuor. et quadriennium, ual quattro anni. quadrimus, di quattro anni ut in rebus. quadrimulus, di quattro anni ut in animalibus. quadrimestris, di quattro mesi. quadrangulus, di quattro angoli, quadrifidus, in quattro parti diuiso, quadriformis, di quattro forme. quadriuũ, et quatriduũ spatio di quattro di. quadratus, et tetragonus, di quattro cantoni. quadrijugus, di quattro canalli

ũno. tetraplasius, di quattro lati. tetradoron, di quattro palmi. tetrapharmacum, fatto di quattro cose. Questo numero quaternario, e compagno del ternario, et molto si magnifica, et particolarmente nella compositione di ciascuna cosa come appare per gli Quattro elementi, cioè Terra, Acqua. Aere, et Fuoco. et per le Quattro Stagioni dell'anno, State, Primauera, Autunno, et Verno. Quattro sono le qualità prime, Calidità, Frigidità, Humidita, et Sicità. Quattro humori dell'huomo, Sangue, Colera, Fleuma, et Malinconia. Quattro etati dell'huomo, Pueritia, Giouentu, Vecchiezza, et Decrepità. Quattro parti del mondo, Oriente, Occidente, Aquilone, Mezodi. Quattro estremi del mondo Mar Indo, Mar Mauro, Borea, et Austro. Quattro Venti principali, Orientale, Occidentale, Ostro, et Tramontana, Quattro dottori della chiesa, Girolamo, Gregorio, Ambrosio, et Augustino. Quattro Euangelisti, Matheo, Marco. Luca, et Giouãni. Quattro animali figurati p li. iiij. Vangelisti, Leone, Bue, Aquila, et in forma Humana. onde DAN: Vènero appresso li Quattro animali Coronati ciascun di uerde frõdi. Quattro Apostoli, che fecero l'epistole, Iacobo, Pietro, Giouanni, et Iuda. DAN: Et uidi Quattro in humile paruta. Quattro doni del corpo glorificato, Agilità, Sottilità, Clarità, et Impaßibilità. Quattro predicamenti principali, Sostanza, Qualità, Quãtità, et Relatiõe. Quattro fiumi del paradiso terrestre, Gyon, Tigris, Euphrates, et Fisson. Quattro Caualli del carro di Plutone, Orneo, Alastro, Ethone, et Morpheo. Quattro Caualli del Sole secondo Ouidio, Piroo, Boo, Ethon, et Phegon. altri le nominano Erithreo, Atteon; Lampros, Philogeo. uedi al Sole a 905. Quattro sono le cause Philosophanti, Materiale, Formale, Efficiente, et Finale. Quattro specie de supplicij di traditori pone Dante nell'Inferno. Quattro di et tre notti consumò Dante, in cercare il Purgatorio. Quattro uirtu cardinali principali, Prudentia, Giustitia, Fortezza, et Temperanza. etc.

2615 QVARTO, uedi sotto l'ordine del Primo a 2635.

CINQVE. La: quinque. et quinquennium ual di cinque anni. quinqueremis la galea di cinque remi. pentadoron, di cinque palmi. pentapharmacum, cibo fatto di cinque cose. pentagonus, di cinque cantoni, o angoli. PET: Di Cinque perle oriental colore. I regi Cinque. Questi Cinque triomphi in terra giuso. BOC: Cinquecento fiorini d'oro. Cinquemillia fiorini d'oro. DAN: Quando al Cinquecentesimo anno appressa. et cætera. De l'un, se si conosce il Cinque e'l sei. Et uolendo parlare delle sue preminentie diremo, che Cinque furono le lingue Greche, cioè Attica, Eolica, Ionica, Dorica, et Comune. Cinque fiumi dell'Inferno, Lethe che dinota obliuione, Cocito pianto, Acheronte, priuation di gaudio; Palude stigie, mestitia, Phlegetonte ardo. Cinque sono è corpi regolari come tratta Euclide nel x. tertio, decimoquarto, et decimo quinto, cioè Thetracedron, Exacedron siue cubus. Octoedron, Hicocedron, Duodecedron. Cinque sono le zone. Cinque diti per mano, et Cinque per piede. Cinque piaghe del nostro Signore. Cinque triomphi del nostro Petrarca. Cinque sentimenti del corpo, Vedere, Vdire, Odorare, Gustare, et Toccare. Cinque sono le specie di sognare, cioè tre uere et due false. uedi a Sogno a 2125. Cinque cose erano in Roma, sopra lequali si haueua soprema uigilanza, in che, ne il Senato usaua negligenza, ne niuna legge le dispensaua, et erano queste Sacerdoti, che fossero honesti. Le Vergini uestali molto caste. I Censori molto giusti. I Capitani molto ualoros. e Quelli che'nsegnano a giouenetti molto uirtuosi; ne si premetteua in Roma, che colui, ch'era maestro di scientie fosse discepolo de uitij.

Incinqua. i. si fa cinque uolte. La: fit quintus, uel quinquies. DAN: et pria che moia, Questo cẽtesim'anno Ancora a cinqua. i. cinque uolte ritorna, che sarãno cinque cento anni.

QVINTO, uedi sotto all'ordine di Primo a 2636.

SEI. La: sex indeclinabile. et hexagonus, di sei angoli. et semestris, di sei mesi. et hexametros, di sei misure. Questo tra tutti gli altri numeri perfetti ottiene il principato, et impero non senza gran misterio Iddio formò nel sesto giorno l'huomo alla imagine et similitudine sua. et requiuit. PET: Queste Sei uisioni al signor mio. Tre uolte, et quattro, et Sei. Con gli altri Sei, di cui greca si uanta &c: Ne haueano Sei, et otto, et tal uolta piu. DAN: De l'un se si conosce il cinque e'l Sei.

SESTO, uedi sotto all'ordine del Primo a 2637.

SETTE. La: septem indeclinabile. PET: Sette Arm. tiry Colli. La uoglia et la ragion combattu'hanno Sette a Sett'anni. Sette, et Sett'anni per Rachel seruito. BOC: Sette giouani donne. Et mi costò delle libre ben Sette. DAN: Venimmo a pie d'un nobile castello Sette uolte cerchiato d'alte mura. O caro duca mio che pur di Sette Petre m'hai sicurtà renduta, et ratto. etc. Mostrasi dunque cinque uolte Sette Vocali, et consonanti; et io nota. Le parti si come me mi parue dette; Diligite iustitiam primi Fur uerbo et nome di tutto'l dipinto: Qui iudicatis terram. sin fazzi. Giunti che siamo al numero settenario p settentrione di gli altri numeri secõdo alcuni, è necessario di usare alquanta diligẽza in descriuere gli suoi quasi infiniti et meracolosi misterij, che nõ habbiamo fatto ne gli altri numeri passati et prima se riguardiamo nel formare della humana creatura, troueremo non senza gran misterio questo numero essere regulato, onde che il seme humano posto nel debito uaso della donna; se per sette hore si ritiene, si crea l'huomo. et ultimo di la natura il circonda et ueste di certa pelicula, come quella della spoglia estrema, che circonda il buono nel'uouo. Al Settimo mese il parto nel ventre humano figura. onde si dice la femina in sei mesi formar le membra et l'huomo nel Settimo. et dopo che l'huomo è nato se sette hore da chi è esperto di tal cosa, si conosce, s'che la uiure o no, et in Sette hore si conosce quando l'huomo nel spira o no, et per questo la santa madre chiesa non uole che li corpi de morti si diano alla sepoltura innanzi Sette anni. et dopo duo Settenarij de giorni comincia ad aprire gli occhi. et dopo Sette uolte Sette giorni, cioè 49. notola faceia, et il capo secondo che gli oggetti lo tirino in quà et in là. et dopo il Settimo mese cominciano i fanti uolere uscire. et dopo duo Settenarij de mesi, cioè 14. posicuramente sedere, et tenersi. et dopo tre Settenarij di mesi cioè 21. la uoce sua nelle parole disfrompe. et dopo quatro Settenarij di mesi, cioè 28. non solamente sta, et giace, ma anchora camina. et dopo il quinto Settenario di mesi, cioè 35. comincia hauere a fastidio il latte della nutrice. salue in alcuni, che lungamẽte si fanno lattare, et questi tali uolgo sono detti uezzosi, et nella lor proba età non hanno

poi quelle forze corporali, come ẽgli, che alle fatiche sono usati. Dopo Sette anni li denti, che prima erano nati cominciano a cascare, dando luogo a migliori, che dopo nascono, e quali sono poi con piu fermezza, et all'hora interamente, et rettamente puo parlare, et questo basti quanto alla creatura humana, anchora che assai altre cose si hauriano potuto dire, come del crescere, et del mancare delle forze, et simili cose. Sette hore sono deputate alla digestione naturale. et al cõmun sonno dell'huomo Sette hore se gli concede. Sette finestre sono nel capo humano per distintione, et acuità dell'Intelletto. Sette figliuoli puo portare la femina secondo che naturali concludono. Sette sono le Età della uita. Infantia infino ad anni 7. Pueritia infino ad anni 14. Adolescentia a 21. Giouentu a 35. Virilità a 49. Vecchiezza a 77. Decrepità, fin a morte. Sette sono le età differentiale, prima da tre anni ad una Seue. Seconda da tre Seue ad un cane, che sono 9. anni. Terza da tre Cani ad un Cauallo, che sono 27. anni. Quarta da tre Caualli ad un huomo, che sono 81. anno. Quinta da tre huomini ad un'oca, che sono 243. anni. Sesta da tre oche ad uno Leone, che sono 729 anni. Settima da tre Leoni ad un Ceruo, che sono 2187. anni, et questo s'intende secondo il commune corso del uiuere, anchora che Virgilio et altri, altrimenti le isponano. Sette età del mondo, La prima da Adam a Noe. Seconda da Noe ad Abraam. Terza da Abraam a Dauit. Quarta da Dauit infino alla trasmigratione di Babilonia. Quinta dalla trasmigratione di Babilonia alla natiuità di Christo. Sesta da essa natiuità infino al giudicio uniuersale. Settima dal giuditio uniuersale infino in eterno. Sette Pianeti figurati per li Sette di della settimana, et per li Sette metalli, cioè Saturno per lo piombo. Giouе lo Stagno, Marte il ferro, Sole l'oro; Venere il rame, Mercurio l'argento uiuo, et Luna per lo Argento. Sette Dormienti, Marco, Maßimiano, Constantino, Maßimo, Giouanni, et Sarapione. Sette sono le scientie liberali, Grammatica, Rhetorica, Logica, Arithmetica, Geometria, Astrologia, et Musica. Sette Lettere dominicali sono nel Calendario. Sette Lettre sono per nota del canto, et del suono. Con Sette lettre si scriue il nome di Christo. Sette furono i precetti dati da Dio a Moise nella seconda tauola. Sette sono le hore canoniche, Mattutino, Prima, Terza, Sesta, Nona, Vespero, et Compieta. Sette sono li salmi scritti da Dauit, dopo che fece uccidere Vria. Sette, et Sette anni seruete Iacob per Rachele. Sette uolte alitò Eliseo prophcta per suscitare il figliuolo della uedoua Sunamita. Lauoßi Sette uolte Naman siro per mondarsi della lepra nel fiume. Sette di stette maria leprosa per mondarsi nel deserto. Sette furono gli anni, che Nabuch Re andò in bouile figura. Sette fiate richiese Pietro a Christo per perdonare al peccatore, et Sette uolte Settanta gli fu concesso da esso Christo. Per lo Sette si proua le ragioni in arithmetica. Sette sono i testimoni ordinati nel Testamento. In Sette uolte Sette anni finiua il giubileo grande. Sette furono e mariti morti a Sarra da Asmodeo. Sette furono i leoni, che conseruarono Daniele nella Cisterna. Sette capi tagliò Hercole all'Idra. Sette Colli cingono Roma. Sette sono le porte del Nilo. Da phisici è molto riguardato questo numero Settenario nel uisitar gl'infermi. Per Sette modi si puo mouere l'huomo, et non piu, et cosi ogni animale, cioè innanzi, indietro, in giu, in su, uerso destra, uerso sinistra; et circolarmente, o uero obliquamente. Sette allegrezze della nostra donna, et Sette dolori. Sette tube furono quelle, che sonarono Sette Sacerdoti Sette giorni continoui per far cader le mura di Hiericho. Sette draconi furono figurati nella primitiua chiesa. Sette uolte uscì il sangue al uitello morto per Aron, come appare nel leuitico. Sette spiriti infernali cauò Christo alla maddalena. Sette parole disse Christo in croce. Sette sono le chiese descritte da Giouanni euangelista nell'isola di Pathmos, cioè Ephesum, Pergamũ, Smurna, Sardi, Teatira, Laudocea, et Philadelphia, et Sette Spiriti uide lui oltra passanti, Sette Candelabri doro fino, da lui descritti, p li Sette doni dello Spirito santo, et Sette Stelle uide nella destra di Christo, et sette spere piene di lumi, Sette Occhi, Sette corone, Sette sigilli, Sette segnali, et Sette fiale piene di fele. Sette Angeli cõ Sette tube, che mentre elle sonauano ueniuano in terra molti mali, et Sette capi gli uide senza uelo, et Sette Capi nel drago con dieci corna figurato per Antichristo, Sette Angeli con Sette piaghe. etc. Sette erano gli anni della remißione nella legge antica. Sette uacche magre, et Sette grasse sognò Pharaone. Sette sono i sacramenti della chiesa, Battesimo, Cresima, Confessione, Communione, Ordine sacro, Estrema untione, et Matrimonio. Sette doni del spirito santo, Sapientia, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scientia, Pietà, et Timore. Sette uirtu principali, Fede, Speranza, Carità, Giustitia, Prudentia, Fortezza, et Temperantia. Sette opere della misericordia spirituali, La prima è ammaestrare con lucida dottrina l'ignorante. La seconda consigliar fidelmente chi dimanda. Terza, correggere con charità lo errante. Quarta consolare gli affliti. Quinta perdonar l'ingiurie. Sesta sopportare i uitiosi. Settima pregar Dio per gli nemici, et offensori. Sette opere della misericordia corporale. Satiar lo affamato, dar bere allo assetato, uestire il nudo, uisitar l'infermo, Souenir gli carcerati, Albergar il Pellegrino, Sepellire il morto. Sette peccati mortali, Superbia madre de tutti, Ira, Inuidia, Accidia, Auaritia, Gola, et Lussuria. Sette doni inserti nell'anima, et nel corpo. Il primo si chiama lucida uisione. Secondo secura intentione, qual corrisponde alla speranza, et alla charità. Terzo la chiarezza, ch'è conforme alla Giustitia. Quarto Impaßibilità corrispondente alla fortezza. Sesto, sottigliezza, o rarità, che corrisponde alla prudenza; et il Settimo agilità corrispondente alla temperanza. Sette spetie di fortezza, Costanza, Confidenza, Magnanimità, Dignità, Liberalità, Perseueranza, et Sicurtà. La Luna si mone nel numero Settenario; imperciochè in quattro uolte Sette che sono uentotto, et otto hore torna in quel medesimo luogo del cielo, onde era partita dal sole. Sette furono e Re de Romani, che diedero ottimo fondamento al lo Romano imperio. Romolo primo huomo molto bellicoso fece il popolo intrepido contra ad ogni pericolo. Numa Pompilio secondo Re indusse pace et religione. Tullio Hostilio terzo Re huomo di grande animo, et di non minore ingegno, fu quasi primo autore d'ogni disciplina, et ordine militare. Anco Martio quarto Re, et nato di una sorella di Numa cinse la città di mura. Ne fu a picciolo ornamento Tarquino Prisco; Et Seruio Tullio, ilquale fu primo, che ordinasse il censo, et le impositioni, con lequale e militi

haueſſero ſoldo publico. Tarquino ſuperbo diede cagione, che la città ſi riduceſſe in libertà. Adunque fu il popolo Romano ſotto Romulo audace. ſotto Numa religioſo. ſotto Hoſtilo armato. Sotto Ancho ſicuro. Sotto Priſco ornato. Sotto Servio premiato. Sotto Superbo liberato. Regnarono e Re in Roma anni 244. DAN: Sal quel, che fece l'mal de le Sabine Al dolor di Lucretia i Sette Regi Vincendo intorno le genti uicine. Sette ſingulari particolarità erano nella Manna, che piouue nel deſerto a gli Hebrei. La prima che quella uenina dal cielo a guiſa di rugiada, et queſto ſignifica il teſtimonio della fede noſtra. Seconda, che eſſa diſcendeua ſolo doue erano e giudei, et allhora ella diſparue, gli eſi entrarono nella terra di promiſſione, a dinotare che'l ſacramẽto non è conſecrato ſe non nella chieſa, et manca quando ſi entra nella terra di promiſſione, cioè nella patria celeſte. Terza, queſta Manna diſcendea dal cielo ſolo per ſei di, et il ſettimo, ch'era il Sabbato ceſſaua, et queſto a dinotare, che'l ſanto ſacramento ne paſce per ſei di ſopra la terra nella peregrinatione noſtra, il ſettimo di poi habbiamo riposo intẽdẽdo nella prima legge. La Quarta è che ogniuno coglieua una certa miſura di queſta Manna, che ſi domãdaua Gomor, et tanto ne hauea l'uno quanto l'altro, et queſto dinota, che in niuna hoſtia è maggiore ne minore il uero corpo di Chriſto. Quinta, quando il ſole incominciaua a ſcaldare la terra, eſſa Manna ſi liquefaceua, et auanti il ſole ſi mãteneua, coſi il ſacramento ſoſtiene perfettamente il fuoco del diuino amore; ma il ſole dell'humana curioſità, il quale procede ſecondo gli eſperimenti philoſophichi, che uuol naturalmente cercare la ragione di queſto ſacramento, lo fa riſoluere, et uenire a niente. Sesta, che niuno ardiua a riſeruare di queſta Manna da un giorno all'altro, et ſe alcuno pur ne riſeruaua entrauagli ſubito o uermi, che uiene a ſignificare, che riſeruando il ſacramento a mercadantia, o per cupidità terrena, diuenta uerminoſo. Settima, era queſta Manna a tutti ſecondo il guſto loro, di maniera che non hauea un medeſimo ſapore, che uiene a ſignificare che'l ſanto ſacramento porge a tutti il guſto ſecondo il deſiderio, intendendo pero ſecondo le menti diuote; et impero dice Eſaia mangiate il buono, et nella graſſezza ſi dilletterà l'anima noſtra. In Sette modi ſi offende il Creatore, Primo col cuore. Secondo con la bocca. Terzo col cuore, et con la bocca. Quarto con l'opere. Quinto, col cuore, et con l'opere. Seſto con la bocca, et con l'opere ſenza il cuore. Settimo quando ſi mette il cuore, la bocca, et le opere ne cattiui effetti, et queſto è maligno. Molte altre, et quaſi infinite coſe ſi potriano anchor dire di queſto numero Settenario, ma per conformarſi con Dio, ilquale il Settimo giorno da tutte ſue fatiche ſi riposó, et benedì il di Settimo. coſi hauendo io piu di Sette uolte ſette ſcritto di queſto numero Settenario dando riposo alla gia ſtanca penna gli farò fine.

SETTIMO, uedi ſotto l'ordine del Primo a 2638.

2618 OTTO. La: octo. BOC: Sei o Otto, et tal uolta piu. etc. Anchora che q̃ſto numero ſia poco degno di memoria, pur ſi troua, che i uenti principali ſono Otto. cioè Leuante, Occidente, Tramontana, Auſtro, Greco, Garbino, Siroco, et Maiſtro, delli quali habbiam parlato ad Eolo dio di eſi uenti a 200. Otto ſono le beatitudine che Iddio promette nell'euangelio a ſuoi eletti, cioè Beati pauperes ſpiritu. etc.

NOVE. La: nouem, et nouendialis, hoc nouendiale. uedi nouendi. PET: Noue Volte. La: nouies. Che di nouem noue altri pfetti. BOC: Noue Meſi. Volte. Huomini etc. di l'Indice. Et per notare alcuni de ſuoi eccellenti miſteri prima porremo che Noue ſono le Gerarchie, cioè Angeli, Arcãgeli, et Troni, Dominationi, Principati, et Poteſtati, Virtuti, Cherubini, et Seraphini. uedi al luogo ſuo a 132 19. etc. Noue ſono le Muſe, cioè Clio, Euterpe, Thalia, Melpomene, Therpſicore, Erato, Polimnia, Vrania e Calliope. uedi ad eſſe muſe a 165. Noue furono le figliuole di Piero della città di Pella, lequali furono conuerſe in pi che p uolerſi equiperare alle Muſe, l'hiſtoria è a 1 ricordo a 1475. Per la proua del noue ſi prouano le ragioni NONA, per lhora canonica. uedi a 408. (ariſtotele.

DIECI. La: decem. et decanus, è lo capo de dieci huomini. et decadorus, è coſa lunga dieci palmi. et decempeda, la pertica di dieci piedi per miſurar la terra. et decẽnium, lo ſpatio di dieci anni. et decimeſtris hoc decimeſtre, uale dieci meſi. et decimus in ordine. et myrias dis, uale dieci miglia. et myriarches e, il capitano di dieci migliaia. BOC: Da Dieci, o dodici de ſuoi uicini. Dieci piantoni di Dateri. PH: Diecimilia uolte. etc.

Et uolendo parlare de miſterij di eſſo numero direm, che Dieci ſono i Predicamenti d'Ariſtotele, cioè Seſtanza, Quantitate, Qualitade, Relatione, Habito, Attione, Paſſione, Quando, Doue, et Sito. Dieci ſono e capi della preſente opera noſtra, cioè Dio, Cielo, Mondo, Elementi, Anima, Corpo, Huomo, Qualità, Quantità, et Inferno. Dieci ſono i Capi, per liquali ſi gouerna l'inclito Senato Veneto. Dieci furono le Sibille, cioè Perſica, Libyca, Delphica, Cumea, Erytrhea, Samia, Cumana, Amalthea ouerunta, Helleſpõtica, Phrygia, Tyburtina chiamata Albunea. Dieci ſono i cõmandamẽti della legge, cioè Vnum colebis etc.

DECAMERONE, è uoce greca, che uol dieci giorni, o dieci parti. et coſi dimandò il noſtro Boccaccio il ſuo libro, perciochè in dieci di furono recitate le ſue nouelle, ouero perche ogni giornata è diuiſa in dieci parti da dieci perſone recitate.

DECVRIONE, La: è capo de dieci huomini. DAN: onde il Decurio loro Si uolſe intorno intorno con mal piglio. T. Furon Celiarchi, et fur Centurioni Maeſtri, et reggitor de Cauallieri, Et dietro a lor furon Decurioni.

DECENNE, uol di dieci anni. La: decẽnis. DAN: Tal'era gliocchi miei fiſſi et attenti A diſbramarſi la Decenne ſete.

DECIMO. uedi ſotto l'ordine del Primo a 2639.

VNDECIMO. uedi al detto luogo a 2639.

DODICI, et Dodeci. La: duodecim. PET: Dodici donne honeſtamente laſſe, Anzi Dodici Stelle, e'n mezzo un ſole. BOC: di eta di Dodici anni. Dodici de ſuoi uicini. et per notare alcune delle ſue prerogatiue, et prima per la ſua notanda diremo, che Dodici ſono gli articoli della fede, e quali debbe ſapere et credere ogni fidel chriſtiano. Dodici furono gli apoſtoli. uedi a 62. et Dodici i paladini fatti per Carlo magno. Dodici onze fanno una libra. Dodici piccioli, o bagatini, o dinari fanno un ſoldo di moneta comune. Dodici hore ſono il di. Dodici meſi dell'anno. Dodici ſono i ſegni celeſti. etc. uedi a 1201.

DODICINA. BOC: Vna Dodicina di lino. La: duodecima.

DVODECIMA. uedi ſotto l'ordine di Primo a 2639.

TREDICI. La: tredecim, et tresdecim. BOC: Qui son uenuta se non per Tredici porte. Che sua moglie Tredici anni et piu era stata. etc.

TREDECIMO. uedi sotto l'ordine del primo a 2640.

QVATORDICI. La: quatuordecim, bis septem. BOC: Gia sono Quatordici anni passati. Il sole Quatordici uolte ad un medesimo punto e uenuto.

QVARTODECIMO. uedi all'ordine del primo a 2640

QVINDECI. La: quindecim, ter quinq;. PET: Quindeci l'una, et l'altro diciott'anni. BOC: Non sono Quindeci di passati. Di età forse di Quindeci anni.

SEDECI. La: sexdecim, et SESTODECIMO. uedi sotto l'ordine del primo a 2640.

DICESETTE. La: decim et septem. PET: Diceset t'anni ha gia riuolto il cielo.

DICIOTTO. La: decem et octo, duo de uiginti. PET: Quindici l'una, et l'altra Diciott'anni Portato ha in seno. BOC: Niuna era minore di Diciott'anni.

DICIOTTESIMO. uedi a l'ordine del primo a 2640

VENTI. La: uiginti, unus supra uiginti, numero indeclinabile. PET: Tenemi Amor Anni Vent'uno ardendo. Mille trecento Ventisette a punto. Et per tardar anchor Vent'anni o trenta. BOC: Che meno di Vēticinque anni fusse l'età di colui. etc. Lascio scorrere duo soldi p Venti quattro dana ri. Ventidue Porte. Delle quali niuna Vent'otto anni hauea passati. Di eta di Vēt'otto anni o trēta. La: duo de triginta.

VENTESIMO, et Vigesimo. uedi sotto il primo a 2640

TRENTA. La: triginta. PET: Et per tardar anchor uent'anni o Trenta. BOC: Et percio uorrei, che uoi mi diceste le Trenta messe di San Gregorio. Che il lasciasse per Trent'otto soldi, ch'egli ual anchor Quaranta.

QVARANTA. La: quadraginta. BOC: Di eta forse di Quarant'anni. Cōuien che duri Quaranta di. Quaranta nouc.

QVARANTESIMO. uedi all'ordine del primo a 2640

CINQVANTA. La: quinquaginta. PET: Et quel che resse anni Cinquantasei. BOC: Cinquanta pater nostri. Ben Cinquanta de maggiori cittadini.

OTTANTA. La: octuaginta. ARI: Ottanta milia corpi numerosse. Era uenuto a l'Ottātesimo āno. BOC: Ottāta anni.

NOVANTA. La: nonaginta. PET: Che piu gloria è nel regno de gli eletti D'un spirito conuerso, et piu s'esti ma, Che di Nouantanoue alteri perfetti.

CENTO. La: centum indeclinabile. et centumpondium ij, di cento libre come lo cantaro. et centurio onis lo capitano di cento fanti. PET: Et de gli amanti piu ben per un Cento. BOC: Cento milia creature. Centomilia Diauoli. La: centies milies, et centena millia.

CENTINAIA. La: centena, et centenaria. detta da cento, et ual gran numero. BOC: A Centenaia si metteuano i soprauegnenti. A ragione di trenta per Centinaio.

MILLE. La: hoc mille, huius mille, et hę millia, horū millium, sostantiuo et del genere neutro. et chiliarchus i. è lo capo di mille soldati, et è nome numerale; et Milia nel numero del piu si dice, et Mila ancho si dice quando è giunto con altra uoce, come Centomila, tremila. etc. et ancho Centomilia. etc. PET: Mille uolte. Fiate. Anni. Desiri. Offese. Valli. Penne. Carte. Piaghe. Morti. Scogli. Coste. Strali. Strade. Nodi. Riuolte. Et altre Mille, c'hai scoltate et lette. Ti scopre le sue piaghe a Mille a Mille. Si che di Mille un sol ui si ritroua. Di Mille un non scampa. BOC: Et d'alberi bē di Mille maniere. M'ha ben Mille uolte ,promesso. La: millies. Che tutto di Mille essempi ne paiono manifesti.

Immillare, è multiplicare i migliaia. La: multiplicare, et ad numerū penè infinitū aggregare. DAN: Et eran tutte, che'l numero loro Piu che'l doppiar de gli scacchi s'immillia.

MIGLIAIA, La: millarius a um, et mille. BOC. A Migliaia per giorno infermauano. Tu di Migliaia di sospiri l'hai fatto albergatore.

MILIA, et MILA. La: milia, et millies, mille uolte. BOC: Oltre a Cento Mila creature humane si crede per certo di uita tolti. Senza esser andato oltre a domila passi. Et Cento Mila uolte lei et il suo amore, et se, che fidato se n'era hauea maladetto.

MILLANTA. BOC: Piu di Millanta, che tutta notte canta. Egli hauea de fiorini piu di Millanta noue. irrisorie.

MILLESIMO, La: PET: Millesimo Anno. La Millesima parte di mia gioia.

MIGLIA, et MIGLIO quando dinota spatio di mille passi. uedi a 1700.

PRIMO

PRIMO. Prima. Primi. Prime. Primiero. Primaio. Pria. In Prima. da Prima. Ante. Innanti. etc. uedi sotto a Principio a 2516. 2632

SECONDO, è quello che segue il primo. La: secundus. PET: Secondo Errore. Mortre. Valore. Miracolo. et Nodo. Seconda Fiamma. Secondi Honori. Quella honorata man, che Secondo amo. i. dopo il uiso. L'alte ricchezze a null'altre Seconde. i. Simili. Cui ne fu prima simil ne Seconda. Ma chi ne prima simil ne Seconda. Non dirò primo, ma Secondo et terzo. BOC: La Seconda Fiammetta chiameremo. etc. etqñ dinota prospero et felice. uedi a 994. et p si come a 2571. et secondare uerbo p seguitare a 2294. 2633

TERZO. La: tertius. PET: Terzo Cerchio. Cielo. Lume. Anno. Neron il Terzo. Varro il Terzo. Rota Terza del ciel. Non dirò primo, ma secondo et Terzo. BOC: Era stato due uolte balestrato, dubitando della Terza. Sopra la Terza robba mangiaua. 2934

QVARTO. La: quartus. PET: Se si posasse sotto'l Quarto nido. BOC: Quarto Anno. La Quarta Emilia. La Quarta Volta. DAN: D'un Quarto lume, ch'i udi con noi. 2635

QVINTO. La: quintus. PET: Nel Quinto giro non habitrebb'ella. BOC: La Quinta Lauretta. Passata la Quinta hora del giorno. 2636

SESTO, La: sextus. Questo che tra i numeri è principalmente perfetto; impercio che giunte insieme le sue parti integre fanno il medesimo numero, come la metà di ó è tre, et il terzo è duo, et il sesto è uno, che giunti insieme fanno 6. et quello numero, le cui parti integre giunte insieme fanno manco di esso numero partito, si chiama diminuto, et quello, le cui parti eccedono, et fanno piu del numero, si chiama superfluo. Il perche de li perfetti numeri habbiamo infino al cento il 6, et il 28. et infino al mille il 496, et in sino al 8128, che è il quarto numero perfetto, non ue ne sono piu a dinotare, che si come in tutte le cose cosi ancho nel numero sono pochissimi e perfetti. PET: Il di Sesto d'aprile, in l'hora prima. L'hora prim'era, e'l di Sesto d'aprile. Et 2637

a la fine il Sesto uedremo. BOC: *La Sesta Neiphile.* DAN: *Per lo calor de la temprata stella Sesta, che dentr'a se n'haueа ritolto.*

2638 SETTIMO, La: *septimus.* BOC: *Come fece Iddio, che'l dì Settimo da tutte le fatiche si riposò. del numero Settenario largissimamente habbiam parlato a 2617.*

OTTAVO, La: *octauus.* DAN: *Così l'Ottauo, e'l Nono; et ciascheduno Più tardo si mouea; secondo ch'era In numero distinto più da l'uno.*

NONO, La: *nonus, uedi di sopra al Ottauo.*

2639 DECIMO, La: *decimus.* PET: *Ben presso al Decim'anno.*

VNDECIMO, La: *undecimus.* PET: *Hor uolge signor mio l'Vndecim'anno.*

DVODECIMO, La: *duodecimus.* BOC: *Et così successiuamente an lò infino alla Duodecima.*

2640 TERDECIMO, La: *decimus tertius.* BOC: *Et alla Terdecima uolta tornata disse, etc.*

QVARTODECIMO, La: *quartus decimus.* PET: *Del Quartodecimo anno ch'io sospiro.*

SESTODECIMO, La: *sextus decimus.* PET: *Rimansi a dietro il Sestodecim'anno.*

DICIOTTESIMO, La: *decimus octauus.* BOC: *Era già il Diciottesimo anno passato.*

2641 VENTESIMO, *et Vigesimo*, La: *uigesimus.* BOC: *Padre mio, forse il Vêtesimo giorno dopo la mia partita, etc.* PET: *Son già ardendo nel Vigesim'anno.*

QVARANTESIMO, La: *quadragesimus.* BOC: *Il Quarantesimo giorno uenuto.* PH:

2642 MEZO, La: *medius. et semis issis, et sicilicus, ual meza oncia. et semiuir uale mezo huomo. et semimas, mezo maschio. semipes, mezo pe. semipedalis, di mezo piede. semicanus, mezo canuto. semiassus, mezo arrostito. semesus, mezo mangiato. semilacer, mezo stracciato. semimadidus, mezo bagnato. semestris, hoc semestre, di mezo mese, ut luna. semicrematus, mezo arso. semicirculus, mezo circolo. semijugerum, mezo moggio. semiplenus, mezo pieno. i. non in tutto pieno. semirutus, mezo rotto, caduto, o ruinato. semianimus, mezo morto, et isbigottito. semiamictus, mezo coperto. seminudus, mezo nudo. semipondium, et semilibra, meza libra. hemistichium, mezo uerso. intempesta nox, et noctis silentia, la meza notte. medius longus, impudicus, et infamis, il dito di mezo della mano. auster, di mezo giorno è uento, uedi a 2006. et quasi in infinito si potrebbe procedere. et Anchora che di questa noce Mezo assai a sofficienza ne habbia ragionato nelle Ricchezze della lingua uolgare, non uoglio pero per hora restare di non dirne quattro parolette; et perche alcuni lo usano scriuere con un z, et tali con due zz. a me parrebbe, che quãto alla pronuncia, che con un z scriuere si deuesse quando pero significa la medium latina, ma quando poi dinota tenero et molle da mitis Latino, per doppio zz scriuere si debba; auenga che di raro occorra. Imperciochè poma mitia sono quelli peri, che essendo troppo maturi si cominciano a putrefare, et questi e Fiorentini dimandano Mezzi, et così qualunque altra cosa tenera, et molle si dice Mezza. Onde l'ARI: Corrotto tutto il resto, e più che Mezzo. i. che cominciaua a putrefarsi, et lo accorda con prezzo et auezzo. uedi a 2765. et DAN: Monta dinanzi ch'io uoglio esser Mezo, et lo accorda con la rima di riprezo, et di rezo, che per un z si scriuono, Tal mi sentì un tanto le per Meza La fronte, in rima di Oleza, et di Oreza. et pur per un z si scriuono. et il PET: Vanno tre semidee Belzebub in Mezo, in rima di rezo, et di lezo. et seguendo alle altre autorità di esso Petrarca, Sorge nel Mezo giorno una fontana. Sento nel Mezo de le fiamme un gelo. Et tutti i miei pensier romper nel Mezo. S'al principio risponde il fine, e'l Mezo. et del mio corso ho giapassato il Mezo. a Mezo'l die. S'attuffi in Mezo l'onde. Qui, doue Mezo son Sennuccio mio. Mezo rimango lasso, et Mezo il uarco. Amor con cui pensier mai non hebbe Mezo. Per Mezo a questa oscura ualle. Meza State Non Via. etc. BOC: uedi all'Indice. ARI: Cento uolte più uolea infin a Mezo Messo il brando pe i fianchi, etc. et lo accorda con Lezo. Quini egli entrò per ripesarsi in Mezo, et accordalo con Orezo, et Riprezo. Durò l'assalto un hora, e più che'l Mezo D'un'altra, et lo accorda con Rezo, et Intermezo.

MEZ' *in uece di mezo*, La: *medium, e regione propè, apud.* BOC: *Et come fu per Mè Calandrino, cioè per mezo diritto, o di rimpetto. Et così andando s'auenne per lè la certa. i. diritto, o appresso. alcuni testi moderni hanno, per mezo, et diritto.*

MEZANO, *ual mediatore.* La: *mediator cõciliator, paranimphus, è lo mezano, o sensale delle nozze. et proxeneta lo sẽsale, et maxume de gli hosti.* BOC: *I fini costui douere essere ottimo Mezano tra lei, et il suo amante. Facendo noi nostro Mezano un suo nemico, etsimo cre dẽdolo ci esaudisce. Et in breue tãto lo sparlò, che il buono huomo con certi Mezani gli fece con buona quantità della grassa di san Giouanni Boccadoro unger le mura. Molti di tri seruauano tra questi duo sopradetti una Mezana via, non stringendosi, ne allargandosi. Mezana gente, etc.*

METÀ, La: *medietas, pars tis.* BOC: *Una certa fraternità, quasi la Metà della gente se ne portò. Poco prezzo mi parrebbe la uita a douere dare p la Metà di quel diletto etc. L'una Metà conuertendo ne miei bisogni, L'altra Metà dando loro? Non sarebbono per la Metà di cinque lire.*

MEZO DI. *Meriggio, et Meridiano, uedi a 408.*

INTERMEZO, La: *intermedius a um, interpositus, interpositio. et interstitium. i. tra questo tempo.* ARI: *Non posato, o fatto altro Intermezo.*

TRA, FRA, *Intra et Infra.* La: *inter.* PET: *Mezzo tutto quel di Tra uiuo, et morto. Tra l'herba uerde e'l bel monte uicino. Chiunque alberga Tra Garona, e'l monte. Tra lo stil de moderni, et sermon prisco. Vol, che tra due contrari mi distempre. Tra la spiga, et la man quel muro è messo. Tra fiori, et l'herba. Tra boschi, et colli. Così costei, ch'è Tra le donne un sole. Com'huom, che Tra sè dorma. Tra le chiome de lor nascose il laccio. et Tra le sue ignude, etc.* BOC: *Gran pezza stette Tra pensoso, et paurosso, et con questi adiettiui ha molto di ornamento. Et nel sentimẽto della si, qũ più d'una uolta è detta comprobbe, si p questo si p quello che ual q̃to la partim. La: tũ et tũ, et cũ et tum. non pero sempre ui si aggiunge la p. Tal che io possa Tra per le tue parole, et per quelle comprendere. etc. Si che Tra per l'una cosa, et p l'altra io non ui uolli più stare. Et già Tra per lo gridare, et per la paura, et p lo lungo digiuno era si uinto, che più auanti non potea. Tra per la*

2643

per lo diffetto delli opportuni seruigi, et per la forza della pestilenza. etc. Et alcuna uolta uale quanto la In. Si come colui, che dallei Tra una uolta, et altra hauea hauto quello che ualeua ben trenta fiorini d'oro. Et Giouanni Villani. I quali mandorono in lombardia ben mille caualleri Tra due uolte. etc. Et in uece di tutto. Tra cio che u'era nō ua leua altro che dugento fiorini d'oro. La: omne id quod. etc. Im tutto cio che u'era. alcuni testi hanno non ualeua oltre a dugento fiorini d'oro. Et replicata Tra per la paura, Tra per lo amore. La: tum, et tum.

IN TRA. La: inter. PET: E'n tra'l Rodano e'l Reno. In Tra'l carro, et le colonne. et uiuomi in Tra due. D'abbandonarmi fu spesso in Tra due. La: anceps, et dubius. E'n Tra la fronde e'l uesco. etc. BOC: Et in Tra l'altre una notte uide il Re. etc. ma In Tra glialtri. etc.

FRA, è il medesimo che Tra. La: inter. ual dentro, o in mezo. PET: un laccio tese Fra l'berba uerde. Quando Fra l'altre donne. Fra cosi gran turba. Oue Fra'l bianco, et l'aureo colore. Quādo de l'alpi schermo Pose Fra noi, et la tedesca rabbia. Perche Fra gente altera ir ti conuiene. Posciа Fra me pian piano. Fra si contrari uenti in frale barca. Questo prou'io Fra l'onde. Fra le uane speranze e'l uan dolore. BOC: Scoppiauano di risa et Fra se diceuano. La: secum. Fra nemici con un coltello in mano si mise. Fra qui ad otto di. i. di qui ad otto di. etc. La: hinc ad octo dies.

IN FRA. La: inter. PET: Gia terra in Fra le pietre. gir in Fra la gente. Poi che'n Fra gli scogli è ritenuta. Et le rose uermiglie i Fra la neue. In Fra Scilla, et Caribdi. in Fra le quali, Lucretia da mā destra era la prima. BOC: Anzi quasi tutti In Fra'l terzo giorno moriuano. Et seco pésare quali i Fra picciol termine doueano diuenir le sue bellezze. La: breui tēpore. In Fra li termini d'una picciola cella.

Diuidere, ual partire, o separare. etc. Indiuisibile, Indiuisa. etc. uedi a 2822.

Partire. La: diuidere. PET: A partir teco i lor pensier nascosi. A partir seco i dolorosi guai. Cosi partia le rose, et le parole. BOC: quello c'ho guadagnato; sempre co poueri di Dio ho partito per mezo, l'una metà conuertendo ne miei bisogni, l'altra metà dando loro. et quando sta per allontanare, o rimouere, uedi a 2279.

Compartire, ual diuidere, da partior La: PET: Et la uirtu, che l'anima comparte.

Temprare, et temperare. La: et moderari, et modificari. uale accōciare, addattare, et ridurre alla uia del mezo la cosa eccessiua. PET: Tēprar potesse in si soaui note I miei sospir. Et tempra'l dolce amaro, che m'ha offeso. Et indi regge, et tempra l'uniuerso. Ma temprai la tua fiamma col mio riso. che le mie infiammate Voglie temperaro. Non temprasse l'arsura, che m'incende. Se no'l temprassen dolorosi stridi. Onde col tuo gioir tempro'l mio duolo. Et quelle uoglie giouenili accese Temprò con una uista dolce et fella. L'arme Temprate in Mongibello a tutte proue. Pommi; ou'è'l carro suo Temprato et leue. Et qual è'l mel Tēprato con l'assentio. BOC: temperare. tempera. temperò, et gli altri termini. uedi l'Indice. DAN: Ch'al sol i crin l'acquario tempra. Et l'hauea temperato con sua lima. i. fabricato.

TEMPERANTIA. La: et tēpamentū, tēpatio, tēpatura, modus, modestia, moderatio, mediocritas. BOC: La Tēperātia è ogni cosa dimora bene, e lla moltiplica le laudi, et gli bono risi et aumenta la uita; et la sanità serua senza affanno. PH:

TEMPERA. La: temperies. BOC: Ma il Re che di buona Tempera era, fatto chiamar Tindaro, gli commandò che fuori trahesse la sua cornamusa.

TEMPERATO. La: temperatus, ual moderato, modesto, morigerato. etc. BOC: Che dourebbe essere piu Temperato, che uno religioso. Et se con questo caldo il mescolerai, senza fallo il sole sentirai Temperato. La qual donna piu calda di uino, che d'honestà Temperata. La non Temperata uolūtà. Temperatamente. Temperatissimamente. etc.

Rattemperare, La: iterū temperare, placare, moderari, frenare, abstinere. BOC: Io haurei fatto il diauolo, ma pur mi son rattemperata. Rattemperatosi adunque da questo, etc.

Stemperare, La: liquefacere. BOC: Lo Stemperato Veleno senza paura beuuè. PET: Ma non in guisa; che lo cor si stempre. La: liquescat. Per me non posso; et par ch'io me ne stempre. La: liquescam, et me turbem.

Distemperare, La: perturbare. PET: Vol; che tra duo contrari mi distempre. Son le cagion, ch'amando i'mi distempre. Et ella; che piu piangi, et ti distempre? Quinci'l mio gelo; ond'anchor ti distempre.

DOPPIO, La: duplex. PET: Doppio Thesoro. Io farò forse un mio lauor si Doppio. Doppia Colonna, et Pietate. BOC: Doppia Pietà. Le cappe fanno larghe et Doppie. Era il Doppio piu ricco. i. doppiamente. In molti Doppi multiplicò la letitia. In mille Doppi faceste l'amore raddoppiare. Doppiamente offende. etc. 2646

Doppiare, La: duplicare, duplare, et geminare. PET: et s'io midoglio. Doppia'l martir Et doppiando'l dolor, doppia lo stile.

Raddoppiare, La: iterum duplicare, iterare, multiplicare, duplo augere. PET: Raddoppia a l'alta impresa il mio ualore. Raddoppia i passi, et piu et piu s'affretta. Troua m'in pianto; et raddoppiasi i mali. A suoi corsier raddoppiat'era l'orzo. BOC: La sua ricchezza desiderando raddoppiarla. Si ritrouò hauer raddoppiato il suo. Il suo amore in lei si raddoppiò. etc.

Addoppiare, La: duplicare, duplare. PET: Si; ch'al mio uolo l'ira addoppi i uanni.

Crescere, et Accrescere, uedi a 2481. Aggiungere per mettere insieme, o accrescere, uedi a 2604.

Arrogere, La: ual porgere, dare, accrescere. etc. uedi a 667.

SOMMA, per la moltitudine. La: summa. PET: Ben che la Somma è di mia morte rea. et per alla et singulare, uedi a 41 2647

Assommare, La: ad summum colligere, uale raccogliere, et far collettione di piu cose, o numeri, o parole insieme. DAN: Et se tanto lauoro in bene assommi. Il santo sene, accio che tu assommi Perfettamente, disse, il tuo camino. ideſt produci a l'sommo, cioè al fine. i. ad summum ducas.

MASSA; ual cumulo, o coadunation. La: et cōgeries, coagmētū, cumulus, aceruus. BOC: Tu uedrai noi d'una Massa di carne, tutti la carne hauere. La M. d'oro di briga cagione. AM:

Ammassare, et Ammassicciare, per far massa, o cumulo. La: cumulare, struere, congerere. uedi a 2607.

COMPAGE, La: cōpago nis, cōpages is. ual cōgiuntione, et aggregatione. DAN: Che souerchi de l'aere ogni Cōpage.

MOLTO adie: et adu: cioè grandemente. La: multus, multo et multū, et plurimū p lo aduer: PET: Molto Aloe. Desir. Pēsiero, Voler. Amaro. Accorto. Lontan. Molto piu, ne 2648

Molto. Perche inchinar a Dio Molto conuiene. Humiliare da lor Molto diuiso. Molto contrario il guidardon da l'opre. Molto mi fido. D'inuidia molta ir pieno. Molti Anni. Affanni. Fastidi. Tempi. Pensier. Sospir. Molte Virtuti. Offese. Miglia. Parti. Lagrime. Gran cose. don'io scor si Molti di quei, che legar udi amore. etc. BOC: Molta Speranza. Virtu. Famiglia. Molte Risa. Cose. Volte. Molti Di. Come Molti han fatto. Veggendosi Molto meno de gli assalitori. L'honoraua Molto. Molto suo signore. Molto piu tosto. Leggiadro Molto. Il Molto. etc. DAN: Quella, che giua intorno era piu Molta i. troppa, o assai. Questa gente, che preme a noi è Molta. Che Molta in Albia, et Albia in mar ne porta. et in questo luogo Molta è fiume in Boemia. ma molti testi hanno monta, et non Molta.

MOLTITVDINE. Calca. Turba. Folta. Torma. Drapello. etc. uedi a 2456. etc.

2649 GVARI. ual molto. La: multum, Vo: Prouenzale, et quasi sempre si pone col tempo passato con la negatiua, come appare a 447. et quando dinota spatio. BOC: Senza partirmi Guari dall'effetto. i. lontano. Et non Guari lontano al luogo. Ad un boschetto non Guari lontano al palagio se n'andò.

2650 PARECCHI. La: plerique, omnes, multi. ual molti, alcuni, o piu. PET: Con Parecchi altri, et fummi'l nome detto D'alcun di lor. BOC: Parecchi Anni. Di. Lupi. Parecchie Gioie. Tratte di corda. etc. DAN: Salendo su per lo modo Parecchio A quel che scende. i. simile, o eguale.

INNVMERABILI; La: ual infiniti, et senza numero. uedi a 2603.

2651 INFINITI, La: et innumeri. i. senza fine, o numero. PET: Infiniti Mali. Guai. Abissi. Infinita Bellezza. Prudètia. Arte. Ch'al fine uinta fu quella Infinita Mia pacièt ia, Ond'io hebbi la uita. BOC: Infinite uolte. Sollecitudini et Paure. Infiniti ribaldi. Stromenti. Il quale Iddio essendo egli Infiniti. i. senza fine, o immenso. Essendo da Infinito Mar battuti. La doue essi l'accrescono in Infinito. etc.

2652 TROPPO, La: nimis, et nimium, et nimius a, um. adie: et aduer: PET: Troppo Ardire. Lume. Alto. Alti. Altamente. Spronare. Humile. Erto. Possente. Viuer. Vedere. Lunga. Felice amante. Troppo m'attempo. S'assotiglia. a cader ua chi Troppo sale. Chi Troppo il crede etc. BOC: Troppo lungo officio. beuuto hauea Troppo. Da Troppo uolunt à trasportato. ne potrebbe Troppo mal seguire. Troppo ben. Piu. Fretta. Duro trotto. Troppa Grauezza. Difficulta. Senza Troppa diliberatione. Anzi ne gli ho io bene sofferte Troppe. etc. ARI: In parole con lei non si diffuse, Che di natura non usaua Troppe.

2653 FORTE aduer: La: multum, nimium. ual molto, o troppo. PET: Che scuoter forte, et solleuarla ponno. L'arbor gentil, che Forte amai molt'anni. Ch'i temo Forte di mancar tra uia. Io amai sempre, et amo Forte anchora. Dol mene Forte assai piu ch'i non mostro. si Forte ti dispiace. Questo gli ha fatto il subito amar Forte. etc. BOC: Io dubito Forte. Cominciò a gridar Forte. Si cominciò Forte a marauigliare. Calandrino cominciò a soffiare Fortemente. Fortemente di lei s'accese. et cætera.

2654 SPESSO aduerbio. La: sæpe, sæpius, sæpenumero, frequenter. ual souente. PET: la donna Spesso dal sonno lagrimando desta. Et come Spesso in darno si sospira. Et Spesso l'un contrario l'altro accense. Et la man, che si Spesso s'attrauersa Fra'l mio sommo diletto Et gliocchi. Spesso m'adiro. Spesso mi marauiglio. Ma Spesso ne la fronte cor si legge. Che Spesso occhio ben san fa ueder torto. BOC: Rimandatolo, et molto Spesso ringratiandolo.

SPESSE, La: spissæ, crebræ, densæ, frequètes, iteratæ. etc. PET: Spesse Volte. Fiate. Piaghe. Voci. Lacci. Spesse Preghi. Luoghi. BOC: Spesse Macchie. Spessa Gregnaia. etc. DAN: La Selua dico di Spiriti Spessi.

CREBRE, La: creber ra ru. ual spesse. ARI: La doue ce le strida piu Crebre Cõ un batter di man gire a le stelle.

SOVENTE, Vo: Prouenzale. da sæpe La: ual spesso. i. spesse uolte. PET: Onde Souente, Dime medesmo mi uergogno. Si uedrem chiaro poi, come Souente Fuor cose dubbiose altri s'auanza. Fanno noia Souente. Veian ben, quanti color dipinge Amor Souente in mezo del uolto. doue Souente Foste smarrito, et hor se piu che ma. E'l bel uiso uedrei cangiar Souente. Anchor torna Souente. Alma felice, che Souente torni A consolar. Che mi fea lieto, et sospirar Souente, etc. BOC: Et quel camino facendo assai Souente. Et Souente dalla cubapassando gli uenne ueduta la giouane. Ma come noi negriamo assai Souente auenire. Alle quali assai Souente fanno ingiuria, et cætera.

ASSAI, da ad et satis La: satis multo, et multum, valde, ac 2657
bementer, admodum, non mediocriter, perq; sæpe, imprimis, etiam atq; etiam, ita. et per l'adie: multi, plurimi, et quamplurimi. ual molto. quando è aduer: et quando è adiettiuo dinota molti, et accompagnato col uerbo esfere significa bastare. PET: Et dico Anima Assai ringratiar dei. Assai mi fido. Ch'Assai spatio non haggio. Ond'Assai puo dolersi il fiero monte. Ch'Assai ti fia pena far di poggio in poggio. Vidi Assai periglioso il mio uiaggio. Assai per tempo. Di che amor et me stesso Assai ringratio. Ma forza Assai maggior che d'arti magre. Vna donna piu bella Assai che'l sole. Duolsene forte Assai piu ch'i non mostro. Assai men. Assai poco. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: Che piangon tutte Assai miseramente. Et in sua uita fece col senno Assai, et con la spada. Vn pozzo Assai largo et profondo. Assai piu isnel. Assai leggiermente. Si meritai di uoi Assai o poco.

Et nominalmente. BOC: Assai huomini et donne abbandonauano le proprie città. Cose Assai contrarie. Assai uolte Furono lagrime sparte Assai. etc. DAN: Cosero, et Perseo, et io, et Altri Assai. Et Assai spiritti illustri uedrai. Che sono Assai piu porci. etc.

BEN in uece di assai. La: satis, bene, valde, multũ. etc. PET: 2617
Per cui la gente Ben non s'assicura. Ch'i son gia cresciendo in questa uoglia Ben presso al decim'anno. BOC: Accorgendosene, che egli uendè e panni a contanti, et guadagnone Bene.

PIV. La: plus, et magis. et quando ha l'articolo come in fra 2658
dinota la maggior parte. et alcuna uolta ual la regula La: come non dir piu altro. et ual molto quãdo è dispiegata. et p cõperatiui Latini. PET: Piu Altero fiume. Piu Ardente sole. Piu caro pegno. Piu lieto pregionier. Piu cortese aprile. Piu bel fiore. Piu fredda neue. Salda naue. Nobil monarchia. Che quando ho Piu speranza che'l cor n'essa. et pro magis Piu mi consumi. Piu m'inuaghisce. Piu m'in-

cendè.

cende. uola Piu alto. Piu di mille. molto Piu. Quanto Piu po. Tanto Piu. Via Piu. Non Piu. Non altro Piu. Radoppia i paßi, et Piu, et Piu s'affretta. i. molto. Solo et penſoſo i Piu diſerti campi Vo miſurando. i. de campi i diſertiſſimi. BOC: Della Piu bellezza, et della meno delle raccõtate no uelle diſputando. i. della maggiore. Piu, et Piu riguardandolo. i. ſpeſſe uolte, o tutta uia. Et aſſolutamente. Et con Aleſſandro ſenza Piu entrarono al Papa. Et ſenza Piu. Piu Volte. Piu di mille miglia. Piu al uentre ſeruenti. i. magis. Tra l'altre gioie Piu care. Il Piu de uicini moßi, non meno da tema che da carità. i. la maggior parte. Et per cio eßi, il Piu, o da ſperanza, o pietà ritenuti. Il Piu delle uolte. La Piu della gente me ne reputerebbe matta. Giorni tediosi alle Piu genti. Io le ti raccomanderò quanto io potrò il Piu. Piu, et Piu giorni. Piu coſtumato, et Piu da bene. Da Piu. etc. uedi all' Indice. DAN: Piu non t'è buopo aprirmi il tuo talento. i. amplius. Simonide, Agathone, et altri Piue Greci. etc. in uece di Piu.

PIV VOLTE. La: ſæpe ſæpius, et ſæpe numero. PET: Piu uolte incominciai a ſcriuer uerſi. Piu uolte gia per dir le labbra apſi. Piuuolte l'ho cõ tai parole ſcorta. Piu uolte amor m'hauuea detto ſcriui. Coſi Piu uolte ha'l cor raccolſo et ſpento. Onde Piu uolte uago de bei lumi. Piu uolte gia dal bel ſembiante humano. In poche notti, et ſi cangiò Piu uolte. etc. BOC: uedi all' Indice. et di ſopra a Piu.

PIV D'VNA VOLTA. La: iterum, et pluſq; ſemel. PET: Et ch'eſſer non ſi po Piu d'una uolta. Che far conuienſi, non Piu d'una uolta.

OLTRA. prepo: i uece di Piu. La: præter ultra modũ ultra q̃ dici poſſit. PET: L'alma mia fiãma Oltra le belle bella.

VOLTE, ual fiate. La: ſæpius; raro, millies, toties, ter, multotiens, quoties, deciesmillies, centies, millies, perpetuo, rariſſime. PET: Piu Volte. Rade Volte. Mille Volte. Tante Volte. Speſſe Volte. Tre Volte. BOC: Rade Volte. Molte. Quante. Diece Millia Volte. Cento millia Volte. Infinite. Rariſſime. Aſſai Volte. etc.

FIATE. La: ual Volte. PET: Mille Fiate. Speſſe Fiate. Quante Fiate. BOC: Mille Fiate et piu. Una Fiata. Tal Fiata. Creſcendo tutta Festa. i. continouamente. Lunga Fiata. i. lungo tempo. etc. DAN: Laquale ſpeſſe Fiate l'huomo ingombra. Haurei quell' ineffabili delitie Sentite prima, et poi lunga Fiata. i. lungo tempo.

VICENDA. La: uices, uiciſſim, et uiciſſitudo. è la uolta che hora ad uno hora ad un'altro tocca. BOC: Bẽ che le pinzochere altreſi dicono, et anche fanno delle coſette botta p Vicẽda. i. quando la uolta gli tocca fanno. etc. Et come, che io et ciaſcun di queſti botta p Vicenda aegua uerſaßimo. LA: Vò per inſino a città per alcuna mia Vicenda. i. facẽda uoce da contadino. DAN: Si ſpeſſo uien, che Vicẽda conſegue

A VICENDA. La: uiciſſim. BOC: Io mi tacerò de i fiumi ſanguigni et crocei, che di quella A uicenda diſcendono. i. l'uno dopo l'altro. LA: DAN: Vanno A uicenda ciaſcun nel giudicio.

VIA PIV. La: multo, plus. ual aſſai piu, o molto piu. con nomi ſuplatiui ui ſi aggiunge la Piu; non con comparatiui. PET: Per far Via piu, che ſe l'un l'altro degno. Vedi Sanſon Via piu forte che ſaggio. Pura Via piu, che candida colomba. Via piu dolce ſi troua l'acqua e'l pane. Via piu ch'innanzi nol tenea gentile. Et io nel cor Via piu freddo che ghiaccio. Per cui nel cor Via piu che carta ſcriuo. Che fora gliocchi tuoi Via piu felici. Trouaui a l'opra Via piu lento et frale. Quattro deſtrier Via piu che neue bianchi. Che Via maggior in ſu la prima moſſa. Et quel di Coo, che ſe Via miglior l'opra. etc. ARI: Ma Via piu afflitta di malinconia.

VIE piu per aſſai o molto, il medeſimo che Via. La: longe plus. BOC: Vie piu grande uagheggiatore. Come quella, che era di alto ingegno, et amore la faceua Vie piu. Oltre gli altri piaceri un Vie piu maggiore. Vie piu che mai ſi mostraua innamorato. etc. Vie men che prima. La: longe minus. Vie peggio eſſere perduta, che ſe nel fuoco foſſe ſtata gittata. La: multo peius.

VIA, quando ſignifica Oltra. La: ultra, et eia. PET: Et 2661
tu piu Via di poggio in poggio ſorgi. La: ultra. BOC: A
Va Via figliuolo ch'è quello, che tu di? La: eia. et ſi uece di cõceßione, che ual quãto ſu, o oltra. Via facciauiſi un letto qual egli ui cape. La: nunc ergo. Hor uia diangli di quelo che ua cercando. Hor Via mettiti auanti, io ti uerrò preſſo, come ſarebbe a dire, Hor ſu mettiti auãti, o finiſci. La: eia age, i nunc. Via leuati di qua incõtanente. i. hor ſu. PH: Via auanti, qui non biſognano al pſente queſti preghi. Via uilliſſima parte della ma caſa. FI: DAN: Via coſta con gli altri cani. i. oltra cõ atto di ſeparare o allõtanare da ſe. Doue ſofferto fu per ciaſcun di torre Via Fiorenza. i. leuarla, o diſfarla. La: ruere funditus. ſolo æquare.

VIA VIA. ual incontanente. La. illico, ſtatim, ſine mora. uedi a 471.

TANTO, aduer: La: tantum. ual ſi, coſi, maggiormente. etc. PET: Tant'Alto. La: ita, adeo. Frõdi Tant'honorate. Ch't Tant'amo. Tanto ne porge di dolcezza. Tanto creſce'l deſio. Tant'auanti. Tant'amata coſa. Se Tanto uiuer po ben culto lauro. Et mi ſia di ſoſpir Tanto corteſe. Hebbon Tanto uigor nel mio conſpetto. Tanto tranquille. Tanto per cui ſi piagne. Tanto piu ti prego. i. maggiormente. Tanto piu bella. etc. Tanto ch'io fui per eſſer di quegli uno. i. al fin che. BOC: Tanto piu anchora quanto. etc. eo plus. Che io poſſa parlare alquante parole alla donna uoſtra Tanto da ogni huomo ſeparato, ch'io d'altrui, che da lei udito non ſia. i. ſolamente. etc. 2662

TANTO, o QVANTO. La: tantum et quantum. multum aut parum. ual mica o niente. PET: Et tu ſe Tanto, o quanto d'amor ſenti. Coſtei non è che Tanto, o quanto ſtringa. La: nihil.

A TANTO, ual allhora. DAN: Et tacque A tanto. La: tunc, et ad hoc.

IN TANTO, ual a quello tempo, o in queſto mezzo di tempo. uedi a 475.

DA TANTO, ual di tanto ſapere. La: ita prudens, tanti conſilij, uir tantus. BOC: Se ella Da tanto ſtato foſſe, che haueſſe inteſo. Sè Da tanto et ſi nobile, et bella riputata. Percio che nol conoſcea Da tanto.

TANTO adie: La: tantus. etc. PET: Tanto Spatio. Vigor. Bene. Honore. Tanta Baldanza. Paura. Virtute. Madre. Spene. Dolcezza. Maieſtade. Gratia. Gloria. Fe. Fede. A
Pace. Libertà. Luce. Doglia. Guerra. Leggiadria. Beltate. Vittoria. Lite. Sposa. Rabbia. Fermezza. Turba, et Credenza. Tante Lagrime. Voci. Herbe. Carte. Impromeſſe. Spade. Prone. Parti. Ricchezze. Varietati. Virtuti. Bel-

lezze. Cose. Dolcezze. Stelle. Punte. Note. Fatiche. Forme. Querele. Lode. Ville. Vittoria. et Corna. Tanti. Capelli. Amari. Dolor. Passi. Color. Affanni. Animali. Augelli. Voti. Sospiri. Lumi. Tormenti. Desir. Armati. Spirti. Paesi. Lutti. Pensier. et Lacciuol. etc. Tanta et tal madre. Tante et tali dolcezze. etc. BOC: Tanta fu la crudelta del cielo. Tanta era la Moltitudine. Tante miserie. Tanto Amore. Giudice. etc.

SI in uece di tanto. La: sic, adeo, tam. PET: Si è debil il filo a cui s'attene La grauosa mia uita. Si posset'è'l uoler. Per fugeir de sospir Si graue some. Si stanco io son. Si molesta farsi. Si dolce lume uscia. Si lunga guerra. Risplendon Si. Et le imagini lor son Si consparte. Si m'infiāma. Si mi trasporta. Et è Si naga anchor Si che di mille un sol non si troua. i. in tanto. BOC: uedi all'Indice. et a 2886.

ALTRETTANTO. La: tantundem. PET: Così haueßi io del bel uiso Altrettanto. et d'Altrettant'etade. Et Altrettante ardite et scelerate. BOC: Altrettanto pane. Che ualeuano Altrettanto. Altrettanta Vernaccia. Altrettanti Porci. Alterettante. etc. DAN: Per lo remunerar ch'è Altrettanto. fero Altrettanto. etc.

2664 QVANTO, aduer: La: et q̄. ual infino che. PET: Che Quanto piace al mondo è breue sogno. Quanto ciascuna è men bella di lei. Quant'è spinoso calle. Se tu haueßi ornamenti, Quant'hai uoglia. Di Quanto per amor gia mai sofferßi. Se lassuso è, Quant'esser dè gradita. Quanto piu distese l'ali spando. Sel ciel ha forza in noi, Quant'alcun crede. Quanto piu po. etc. BOC: Doloroso Quanto mai alcun altro. Se questo concedono le leggi, Quanto maggiormente a noi. Tanto dico Quanto alla nostra dignità s'appartiene. Ma Quante sien sante, Quanto poderose, et di Quanto ben piene le forze d'amore. etc. DAN: Che durerà Quanto il mondo lontana.

QVANTO, Quanta, Quanti, et Quante. La: alic: che altro non uale, che una certa dimostratione piu espressa, senza eccettione. PET: Quanto mar, Quanti fiumi. QVANTA Gloria. Dolcezza. Fatica. Fede. Inuidia. in cui s'accoglia Quanta uide uirtu, Quanta beltate. QVANTE Montagne, et Acque. Virtuti. Parti. Colori. Volte. Fiate. Lagrime. Note. Vie. Feste. Lusinghe. Spade. Lancie. et Maniere. QVANTI Versi. Passi. Preghi. Capei. Fiumi. Poggi. Luoghi. Miseri. Lieti. Dolorosi. Lamenti. Quanti fur chiari tra Peneo, et Hebro. in luogo di tutti. Che luce soura Quant'il sol nasconde. Quanti presso a lui nascon, Tutti Quanti. etc. BOC: uedi all'Indice.

2665 ALQVANTO aduerbialmente, ual un poco. La: aliquantulum, et aliquanto; nonnihil, aliquid, paululū. PET: Ma pero, che mi manca a finir l'opra, Alquanto de le sillabe nedette. Ma ricoperte Alquanto le fauille. Poi ch'Alquanto di lei ueggi'hor piu innanzi. Vn'ombra Alquanto men de l'altre trista. BOC: Luogo Alquanto lontano. Essendo hoggi Alquanto ristrette le leggi. DAN: Alquanto di lungi da la sponda. Che Alquanto indietro gißi. Et qui Calliope Alquanto surga. et p spatio di tēpo. uedi a 431.

ALQVANTO, adic: La: aliquis, aliqua, aliquod, uel aliquid, et aliq̄tulum. ual alcuno. DAN: Gia mi parea sentire Alquanto Vento. PET: Ma d'Alquante dirò. Alquante Anime. Donne. Alquanti Huomini. Animali. Per Alquanti Di. Vidini Alquanti c'han turbati i mari. BOC: Alquanta fede prestassero alle parole. Alquante hauesse della lor lingua apparata. Alquante Fanti. Parole. et rattere. Alquanti di passati. et cetera.

CHENTE, e relatiuo che dimostra qualità, et nal quanta et quanta, et alcuna uolta quale. etc. La: quantus, qualis et talis. BOC: O amore Chente et quali sono le tue forze. quāte. Quale la sua ricchezza, et Chente la sua potentia quanta. Togli, noi la ti diamo, quale noi possiamo, et Chente la tua fede l'ha meritata. i. quale. Comenciana a bere quasi suo uino, La qual cosa hauendo messer Geri una et due uolte ne ueduta, disse la terza Chente Cisti è buono? i. quale o buono. Lequai Chente elle si siano. i. in qualunque modo. La: quecunq;. O amore Chenti gli consigli et Chenti sguedimenti? i. quali, et quanti. Tali sono le tue canzoni Chenti sono le tue nouelle. i. quali, o in che modo. La: talis pater qualis filius. cioè Chente il padre tale il figliuolo.

QVANTVNQVE. ha diuersi significati; et è indeclinabile. uedi alle Particelle a 2875.

COTANTO, assai si conforma con tanto. et alcuna uolta 1667
così grandemente. La: adeo tantum. PET: Cotanto l'ho uinto li dispiacque. Che quando io mi ritrouo dal bel uiso Cotanto esser diuiso. La bella donna, che Cotanto ama. Quest'è la terra, che Cotanto piacque, a Vener. Et morir in sua ragion Cotanto amara. BOC: Ti dico di Lei Cotanto. Ti so Cotanto honore. Ch'egli Cotanto m'amasse come tu di. Ma se Cotanto del tuo honore ti cale. Vedi quel lo che hai tenuto in bocca Cotanto. i. tanto tēpo. etc. DAN: Po che tu uuoi saper Cotant'a dentro. Et coler, che tu sai Cotanto mesti. Che fu nel cominciar Cotanto tosta.

COTANTO adic: BOC: Cotanto Amore. Dino. Et 2661
quelli Cotanti erano huomini et femine. i. quelli quanti fossero. Guadegneremo duo Cotanti. i. il doppio. Tre Cotanti. i. tre uolte tanto. PH: La tua honesta stata Cotanta sarà conosciuta esser stata falsa. PET: Fra Cotante Turbe d'amanti. Questo m'auanza di Cotante spene. et a'l prega In Cotant'anni Italia tutta, et Roma. Cotante carte aspergo, et cetera.

COME in uece di Quanto. La: cum, ut. posit q. uelis 401.

TVTTO. La: totus cuncti omnes. PET: Ond'io Tutt'ar 2669
do. Si come al popol Tutto Fauola fui gran tempo. Quasi d'io son uolto Tutto in quella parte. Tutto quel li. Tutto l'mondo. Tutto pensoso. Il pregio è uostro Tutto. Et li Tutt'altro è schiua. i. d'ogni altra cosa. Colui che Tutto intese. i. ognicosa. del Tutto disarmato. i. da ogni parte. Tutto dentro, et di fuor sento cangiarmi. L'eccesso mio dolor Tutto sfauilla. Per Tutto cio. i. per tanto. Amor fa'l Tutto. i. ogni cosa. Cieco del Tutto. i. i ciascuna parte. La omnia penitus, prorsus. Io ho pien di desir quest'aer Tutto. etc. BOC: Del Tutto facesse, che seco la ne menasse. in ogni modo. In Tutto. Del Tutto. etc. uedi all'Indice.

TVTTO CHE, ual poco manco che, anchora che. poco manco che. quasi. etc. uedi a 2804.

TV TVTTO, Tu Tutta. La: totū penitus, uel prorsus in luogo di Tutto Tutto, Tutta Tutta. etc. et Toto per tanto usato da Dante. BOC: Et de miei occhi Tu tutte i cacciasse.

TVTTO, sost: et adic: La: prorsus, totus. Tutto solo. Tutto uno. Et tutte le parti ciascuna risponde si ben al Tutto, e'l Tutto alle tue parti Se nō m'inganna quel che si nascende. A M: Colui il quale di Tutto fu fattore. Tutto il. etc.

TVTTA adie: La: cunctus ta tum. PET: Tutta Ignuda. Lontana a la magion di Dio, Ch'arde hoggi Tutta. Tutta Italia honora. Tutta l'età mia. Tutta quella schiera. Perche Tutta spalme La mia barchetta. la uela Tutta d'auorio et d'ebeno contesta. Et ribombaua Tutta quella ualle. Vidi una parte Tutta in se raccolta. Tutta Lieta. Secura. Notte. etc. TVTTE Persone. Hore. Notti. Proue. le carte. le maraviglie. L'acque. Lor forze. Le fatiche. l'humane tempre. sue lime. Lingue. Le Vie. Tutte uestite a brun le donne Perse. Tutte opre de ragni. etc. TVTTI. La: oēs, cūcti. Tutti Sette i Colli. Tutti Gli altri diletti. Ma Tutti colpi suoi commette al uento. da Tutt'i lidi. Et Tutti ruggiadoſi gli occhi suoi. Tutt'insieme. Et di Tutti'l piu caro. Tutti son qui pregion li Dei di Varro. Tutti siam macchiati d'una pece. Fra Tutti'l primo. Tutti ad un tratto. Tutti tornate alla gran matre antica. DAN: Vostra natura quādo peccò Tota Nel seme suo; in uece di Tutta. etc. BOC: uedi l'Indice.

OGNI, è indeclinabile. et in ogni numero si da al maschio, et alla femina. quasi infinite uolte usato da tutti tre li nostri Poeti. La: omnis. PET: Ogni saetta. Stato. Huom. Animal. Benigno lume. Ogni altra. Ogni cosa. etc. BOC: Ogni cosa considerata. Ogni cosa detta. Ogni gran cosa. Et subitamente fu Ogni cosa di rumore, et di pianto ripieno. etc. ARI: Di breui legni d'Ogn'intorno chiusa.

CIO CHE. ual tutto quello che. La: quic quid, illud totum quod. uedi a 2805.

PER TVTTO CIO, ual per tanto. La: hoc non obstante. PET: Per tutto cio la mente non s'acqueta.

A FATTO. ual al tutto, in effetto, o ad ogni modo. La: prorsus, penitus, cum affectu. PET: Amor s'ingegna Ch'i mora A fatto. ARI: Eran gioueni tutti e belli Affatto. Che non ci uccidesse Affatto gli contese.

SOVERCHIO, et Soperchio, ual molto grande, auanzo, soprabondare. etc. aduer: et adie: La: abundans, redūdans, et quod supfluit, minius a um. PET: Souerchio Affanno. Desir. Piacer. Lume. Orgoglio. Souerchia Dolcezza. et Vita. Souerchie Voglie. BOC: per Soutrchio di letitia. per Souerchio di noia. Questa tua andata è di Souerchio. Souerchio riso. Souerchia letitia. Gelosia. Copia. etc. DAN: Non far soura la pegola Souerchio. i. non auanzar di sopra.

Souerchiare. La: superare, ual auanzare. BOC: La malitia d'uno souerchiare il senno d'un'altro, cō gran dāno del Souerchiato. Di miseria, et di auaritia ogn'altro souerchiaua.

POCO. aduer: La: parum, parūper, paulo. paululum, pauxillū, paulatim. PET: Poco prezzando quel, ch'ogni huom desia. Poco mi ualse o uale. una Sorella è Poco innanzi. Poco hauea d'andare. Poco manco. Assai Poco. Assai, o Poco. Poco era fuor de la cōmune strada. Si Poco. Poco men. Poco accorto. etc. BOC: Poco passato uespro. Cantiamo insieme un Poco. etc. A poco. A Poco a Poco. etc. uedi l'indice.

POCO STANTE. Poco fa. Poco innanzi. etc. uedi a tempo a 431.

POCO adie: et sost: La: paucus, parū. etc. BOC: Poco Lume. Piacere. di Poco et grosso ingegno. Vn Poco d'honore. Vn Poco d'acqua fresca. Piu tosto il Poco saporito, che il molto, et insipido. PET: Vn Poco dolce molto amaro appaga. Quel Poco. Poco Spatio. Honor. Intelletto. Mal. Canpe. etc. POCA adie: PET: Poca Fossa. Mercede. Piazza. Terra. Vita. Gente. Carta. Fede. Fiamma. Ragione. Nebbia. Polue. Poluere. POCHI Mesi. Cōpagni. Desir. Di. Giorni. Pensier. Sassi. Fra magnanimi Pochi. Que Pochi. etc. POCHE Notti. Faville. Campagne. etc. BOC: Poca. Poche. Pochi. Pochetto. Pochissimo. Pocolin. etc. uedi l'indice.

A POCO A POCO. La: paulatim. PET: Ch'A poco A poco par che'l tempo meschi. A poco a poco consuman do sugge. Gia incominciaua a prendere sicurtade La mia cara nemica A poco a poco. A guisa d'un soaue, et chiaro lume Cui nutrimento A poco a poco manca. Non sarà piu diuiso A poco a poco; Ma tutto insieme. BOC: Mi sfaccio A poco a poco. Ser Ciappelletto iui A poco si communicò. 2673

PER POCO. La: paulopost, ferè. ual quasi. BOC: Come haurebbe Per poco detto egli stesso. Là onde egli cominciò si dolcemente sonando a cantare questo suono, che quāti nella reale sala erano pareuano huomini adombrati, si tutti stauano taciti, et sospesi ad ascoltare; et il Re Per poco piu che gli altri. Et dicesi, che uedendo Dio quel uitio contra la natura humana operarsi, Per poco rimase di non incarnarsi. PH: La: parum defuit, quim. etc.

QVASI. La: PET: Ond'è dal corso suo Quasi smarrita. Et misil per la uia Quasi smarrita. Fatto hauean Quasi adamantino smalto. D'un Quasi uino et Sbigottito sasso. Che Quasi un bel sereno a mezo'l die, Quasi d'huom, che sogna. Quasi spelūca da ladron son fatti. Et gia son Quasi di cristallo i fiumi. Io per me son Quasi un terreno asciutto. Quasi uisibilmente il cor traluce. etc. BOC: uedi l'indice. 2674

A PENA. La: uix. PET: A pena spunta in oriente un raggio. A pena infin a qui l'anima scorgo. Come'l fanciul, ch'A pena Volge la lingua et snoda. Od in uoci interrotte A pena intese. Ch'i u'aggiungeua col pensier A pena. Ch'A pena riconosco homai me stesso. Ch'A pena gli potei render salute. Et ella A pena di mill'un n'ascolta. Che'l nome uostro A pena si ritroua. A pena hebb'io queste parole dette; Che parland'egli; il uero e'l falso A pena Si discernea. Quel che'n molt'anni A pena si raguna et estera. BOC: uedi all'Indice. DAN: Che noi A pena potean su montare. Ch'A pena poscia gli haurei ritenuti. Ch'io che'l uidi A pena il mi consento. etc. A gran pena. uedi a Fatica a 1184.

PRESSO in luogo di quasi, et circa, La: propè, PET: Gia era il mio desir Presso che stanco. BOC: Ogni cosa costò delle libre Presso a cento di bolognini, gia de gli anni Presso a dieci. Credo che io la portassi Presso che una balestrata. Di lungi dal castello Presso ad un miglio. Et uenirgli Presso che fatto. etc. 2675

MEN, et MENO. La: minus. aduer: et alcuna uolta nome, ual manco, et menore. etc. PET: Men Bella. Crudo. Degna. Fresca. Vergogna. Crudo, Men Graue gioco. Mē d'un palmo. Men di dolcezza. Men molli gliocchi. Men m'ascolta. Assai Men fia. Men per molto uoler le uoglie intense? ti tolsi il Men. Via Men. etc. La: multo minus. BOC: Et a Mē dolersi hauea cominciato. Men cautamente che non si cōuenia. etc. DAN: Men che drāma di sangue m'è rimasa Che nō tremi. i. niuna. L'altra piangeua si; che di pietade I uenni Mē cosi, com'io morisse. La: exanimus, uel exanimatus sum. MENO. La: minus. PET: Meno Interi. Oscura. Intensi. Altera. Per Meno Oggetto. i. minore. uenir Meno. i. uenir a manco. uien Meno. Meno m'aggbiaccia. BOC: Mosi non 2676

Meno da tema, che da carità. Senza che alla mia penna, non dee esser Meno d'autorità conceduta, che sia al pennello del dipintore. Ma ueggendosi molti Meno, che gli assalitori, cominciarono a saggire. i. di minor numero. Doue Meno era di forza. i. di minore. etc. DAN: Che molte uolte al fatto il dir uien Meno. etc.

2677 MENOMO. La: minimus. ual manco che picciolo. BOC: nella FI: Et molto piu tal fiata alle Menome gẽti. Cotale accidẽte fuet è cagione Menomissima del amor ch'io gli porto.

Menomare, ual minuire, o scemare. La: minuere, duminuere. BOC: Et per consequente aggiungere et menomare possia te a uostro piacere. Io con pietosi preghi le tue fatiche m'ingegnai di menomare. FI: Ma perciò che'l mio lagrimare niẽte il menomerebbe. PH: Ma l'amorosa fiamma non mancò, ne menomò il disio. FI: Il mio amore mai per distanza non Menomato i. non sminuito. etc.

2678 ALMEN, et ALMENO. La: saltem. PET: Piacemi Almen d'hauer cangiato stile. Mostrimi Almen ch'io dica. Non si sentisse Almen qualche faulla. Ch'Almen com'io solea possa sfogarme. prouedete Almeno Di nõ star sempre in odiosa parte. C'hebber Almeno il natural desio. Per hauer posa Almeno infino a l'alba. BOC: Egli ui conduce Almen riposato. Et cercaron l'altrui, o Almeno il loro contado. DAN: Et se non scritto, Almen dipinto. De la uera cittade Almen la torre.

MANCO, ual Meno. La: mancus, et deficere è uenir manco, et deesse mancare. PET: Che uede'l caro padre uenir Manco. L'anima, a cui uien Manco Consiglio. Però i di miei sien lagrimosi et Manchi.

Mancare, per diminuire, et uenir meno. uedi a 2541.

Anullare, per confondere, o diminuire. La: cõfundere. DAN: Che cima di giudicio non s'anulla.

2679 RARO, et Rado. aduer: et adie: La: rarus et raro. PET: Raro, o nessun, che'n alta fama saglia Vidi dopo costui. Il uostro esser insieme è Raro et corto. Raro Mostro. Strale. Silentio. Stil Rara Eccellentia. Virtu. Belta. Concordia. Requie. Gloria. Rare Anime. Lagrime. Voci. et Cose. Rari Amici. Doni, et Giudicij. BOC: Et erano Rari coloro, i corpi de quali. etc. Rarissime uolte, etc.

RADO. PET: Oime perche si Rado Mi date quel, ond'io mai non son satio? Rado fu al mondo fra cosi gran turba. Et per altrui si Rado si diserra. Rade cose. Parole. Volte. etc. BOC: Rade uolte, o non mai. Rade mogli. Radissime uolte. etc.

Diradare, ual far chiaro una cosa densa. La: raro as, rarefco, et rarefacio, et rarefio, actiui et passiui. DAN: Et essere in parte Oue adoreza poco si dirada. i. poco si disfa et liquefa per essere in luogo ombroso. quando i uapor humidi et spessi si A diradar comincian si. i. a farsi radi.

2680 NVLLA, La: nihil, nullus a um, ual niente, et l'uno, et l'altro indeclinabile. et alcuna uolta senza la negatiua affermatiua et dinota alcuna cosa. PET: Nulla Vita mi fia noiosa, o trista. i. niuna, Nulla Cosa mortal. Pieta. Tentione. Nube. Forza. Null'Altra. Null'Altre. et Null'Altro. etc. A quel ch'io sento è Nulla. i. niente. Nulla se ne perde. Ma Null'è al mondo, in c'huom saggio si fide. quant'io prendo è Nulla. et Nulla stringo. Che ben po Nulla chi non po morire. Nulla mi noce. Che senza te son Nulla. poi di Nulla certo. etc. BOC: Altrimenti mai non ne farò Nulla. et qui pose due negatiue. Non ci ho a far Nulla. Et se tu'l fai. Nulla con lei tornerai domattina. i. alcuna cosa. che senza la negatiua afferma Che gli mostrasse, et ch'ei uolesse Nulla. et cetera.

NVLLO, in uece di alcuno, et di niuno. La: nullus, et nemo. PET: Nullo Stato. Sforzo. Stile. Ingegno. a Null'huom perdona. BOC: Ma ogni altro aiuto era Nullo a mio caso.

Annullare. La: priuare, delere, obliterare, nullum, ea in nihil facere, ual annichilare, priuare. etc. SAN: Lei esterminando, et humiliando annullò, et quasi ad extrema perditione ricondusse.

NIENTE. La: nihil, ual nulla, o non mica. PET: Niente m'apprezza, ma diuẽta eterno. e'l fuggir ual Niente. Nonn in lei terreno era o mortale. Ma infino a qui Niente mi leua. BOC: Niente del rimanente si curarono. Ma ciascun Niente. Quasi al Niente uenuti erano. etc. T. Cosa da Niente. La: hecta, et bulla.

IOTA, Vo: Gr: et La: è la piu picciola lettera, ouer cosa tere, che sia appo greci et latini, et però per meta: si pi per cosa minuta, niente, o punto. ARI: Che manchi a Iota de le sue parole. et cosi s'intende nella sacra scrittura.

COVELLE, o Cauelle come si legge ne testi antichi, uoce Romagniuola, et ual niente, o qualche cosa. La: aliq BOC: Si potresti hauer Couelle. i. qualche cosa. Si ri rispose Masso, si e Couelle.

RANDA, Vo: Prouenzale, ual quasi niente, a pena. La: uix, nihil. DAN: Quiui fermammo i piedi a mirar la Randa. La: propè, ferè, iuxta. male appresso appresso che niente ui mancaua che non entrassimo dentro; onde quando un uaso è raso che piu niente ui puo stare da Latino Rasile, doue poi si dice rischio, che uale animo intento ad una cosa, come ad un fiume, che quasi dentro ui saggia, et però rischio dinota pericolo.

ZERO, è proprio quella figura, che sola nell'aritmetica niente ritenua; et qui in Vinegia, in Lombardia, et in molti altri luoghi si dice nulla, et però dice l'ARI: Che cento milia hauean stimato un Zero. Et in fughe si ne uai senza coraggio. Et tanto piu che'l suo luogo è un Zero

MICA, La: è particella, che quasi niente significa; come appo Latini, et con la negatiua dinanzi ual niente. PET: Ne Mica trono il mio ardente desio. BOC: Signore mio io non franetico Mica. Voi non apparesti Nembrot. c. in su la mela. Ad un frate minore non Mica gouerna, ma. etc. Nõ Miga a guisa di padre, ma di poueretto huomo etc.

MICOLINO, uale pochetto. La: paululum, pauxillum, et pauxillulum. BOC: Cominciò a dire al marito, ragguardi, et quiui, et anche colà, et uedine q rimaso un Micolino.

FRVLLO, in uece di niente. La: bilum. Cic: nec prodest nodum. obolus, et obolum quidem. è un certo ogno forato nel mezo, et con certa corda nel buco, che tirandola et allargandola fa un certo suono nel suo aggirare come la stessa sua uoce suona cosi detto. et con questo e fanciulli intorno stullano. BOC: Et disse parole assai a Pagamino degne non montauano un Frullo. i. un niente.

PVNTO. La: punctus, et punctum, ninium. ual niente, o alquanto. PET: Che Punto di fermezza, o di ualore Mancasse mai ne l'indurato core. Ne costui ne quel l'altra mia nemica, Ch'i fuggia, mi lasciauan sol un punto. La: unguem latum non discedebant. Che per meno di un Punto

Punto si pieghi. Se del consiglio mio Punto ti fidi. La: *quid, aliquid, aliquantulum.* BOC: *Se uoi mi uolete Punto di bene. Non facendo Punto di uento. Andiamo a ueder s'el foco è Punto spento.* DAN: *Qual di questa greggia s'arresta Punto. et quando tempo dinota, uedi a* 434.

A PVNTO aduerbio, ual propriamente a pelo, che niente ui manca. La: *ad unguem.* PET: *Et mille trecento uentisette A punto.* DAN: *Se fosse A punto la cera dedutta. etc.* ARI: *A cui si conuerra tal nome A punto.*

PVNTALMENTE. La: *ad unguē, ad amussim, ad normā, ad regulam, precise, distincte.* BOC: *Che così Puntalmēte ad ogni cosa mi domandiate, come se mai confessato nō mi fussi.* SAN: *Et ueda et senta Puntalmente cio che noi boggi in sua ricordatione si fa sopra la nuoua sepoltura.*

FAR TAVOLA *Prouerbio, che significa far nulla;* La: *equalis calculi, ut i prou: et magnus q; bonus q; frustra, frustatio ludi, æquatus ludus, nemo uictor, neuter uicit, neutralis uictoria. meta: tolta dal giuoco de scacchi, che riducēdosi il Re a tale, che nō essendo scaccomatto nō si puo menare se nō in Scacco, et il giuoco nō è uinto, ne pduto, et chiamasi Tauola perche non si puo compire il giuoco; onde tauolare è fare tauola. i. patto; et pero dice il* BOC: *Et fatte le nozze belle et magnifiche, pur per la prima notte incappò una uolta per consumare il matrimonio a toccarla; et di poco fallò, che egli quella una non facesse Tauola. i. poco mancò che non compisse di fare. etc. che uolgarmente si dice poco mancò che non l'andasse busa. i. uacua.*

Tauolare, è far tauola. i. patto. La: *pacisci, in tabulas redire, frustari ad nihilum reducere.* BOC: *nel PH: Philocolo essendo nel giuoco de Scacchi per mettere il castellano, qui mi tauolò. i. mi spinse a forza.*

SENZA, *et ancho Sanza nella prosa sempre ha detto il Boccaccio, et ne uersi poi Senza.* La: *sine, et con la che uale eo magis.* PET: *Et nel suo letto il mar Senz'onde giace. Che fa sicuro il nauicar Senz'arte. Veggio Senz'occhi. Quasi Senza gouerno, et Senza antenna Legno in mar. Senza inuidia alcuna. Senza alcun frutto.* La: *euanidus. Senza lagrime. Ne Senza squille, s'incomincia assalto. Senza mentire. Del popol Senza legge.* La: *exlex gis, et illex gis.* ARI: *Senza arme,* La: *inermis hoc inerme. Senza speranza,* La: *expes.* BOC: *Sanza alcuna uergogna,* La: *pfrictæ frontis homo, impudens. Sanza piu. i. senza altro. Sanza che elle sono men forti a sostenere che gli huomini.* La: *eo magis, prēterq; quod. Senza alcun indugio.* La: *sine mora, etc. T. morì Senza testamento.* La: *et abintestato.*

ABACHIERA, La: *è maestra di abaco, cioè di far conto. uedi a* 1100.

PESO.

PESO. *Machina. Soma. Salma. Carico. Incarco. Scarico. Pondo. Grauezza. Graue. Fascio. Condensità. Soppresso. etc. Leggierezza. Leggier. Leue. Di poco peso, etc. Bilancia. Lance. Statera. Libra. Oncia. Dramma. Carato. etc. pesare. caricare. grauare. aggrauare. disgrauare. librare. scaricare. premere. calcare. etc. Cam fu il primo che trouò i Pesi et le misure.*

PESO, La: *pondus, onus uel honus.* PET: *Peso Graue. Terreno. Terrestre Dolce. Mal Peso. Ne giamai tal Peso pronai. Ne mai Peso fu graue; Quanto quel. ne mi grauan Pesi. Ma trouo Peso non da le mie braccia: Peso terren, non fia piu che l'aggraue. L'altr'era i terra di mal Peso carco.* BOC: *Peso Graue. Il souerchio Peso del uentre. Il Peso dell'honore. Maggiore. Prospereuole. Pesi. Di Peso. etc. uedi l'Indice. Peso uguale,* La: *æquilibrium.*

Pesare, La: *ponderare, pondo is, pensare, grauare, onerare, et tedere, et dolere. per grauare, et per rincrescere.* PET: *Et so che del mio mal ti pesa et duole. i. increscе. Hor ben ch'a me non pesi.* BOC: *Alle quali spigolistre donne le parole piu pesano, che fatti. i. grauano. Da huomo Pesato, et graue. et percio parlando a quelle, che m'hāno pesato, etc.*

MACHINA, La: *et moles; è cosa grande, et di gran peso.* ARI: *Con quella estrema forza, che percuote La Machina, che'mposta su due naui, Et leuata con huomini, et con ruote Cader si lascia su l'aguzze traui.* VIR: *Qualis in Euboico Baiarum littore quondā Saxea pila cadit, magnis quam mollibus ante Constructam iaciunt ponto. Di Machine, di ruote, e di tormenti. D'alto cader sente gran sassi, e graui Da Machine cacciati e da tormenti.*

SOMA, *ual peso, o carico,* La: *gestamen, onus, impedimenta, sarcina, et sarcinula il diminutiuo.* PET: *Soma Graue. Antica. Vil. Ricca. De pensieri. De sospiri. De le chiaui. Some Aspre. Dannose. Graui. Antiche. Si grauemente è oppressa, et di tal Soma. E' d'altri homeri Soma, che da tuoi.* BOC: *Vna gran carauana di Some sopra camelli. Scaricare le Some, etc. uedi all'Indice; et quando dinota il corpo mortale, uedi a* 2074. *et Sōma per la moltitudine a* 2647 *et per alta, et singulare a* 41. 2685

SOMIERE, *è quello, che porta la soma.* La: *asinus mulus, clitellarius, et ueterimus.* BOC: *Alla qual cosa fare, ne a uoi pagatore, ne a me borsa bisognerà ne Somiere.* ARI: *Sopra un Somier; come le merce s'usa.*

SALMA, *ual Soma.* La: *onus, gestamen, sarcina.* PET: *Salma Dilettenole. Faticosa. Grāde. Maggiore. Nobile. Salme Famose. Care. Laquale ogni altra Salma Di noiosi pensier disgombra allhora.* ARI: *Non ha il tuo legno la debita Salma, etc. et quando dinota il corpo mortale. uedi a* 2074. 2686

SALMERIA, *sono piu some insieme.* La: *impedimenta, et sarcinarum copia.* BOC: *Accompagnato, et con molta famiglia, et con gran Salmeria auanti. Il Siniscalco fatto ogni altra cosa scaricare, con la Salmeria n'andò etc. Quando il Siniscalco leuatosi con una gran Salmeria etc.*

CARCO, *et Carico,* La: *onus, et oneratus.* PET: *Carco Graue. Et de laceciuoli innumerabil Carco.* BOC: *Gran Carico. Con un suo Carico nauicò in Alessandria. i. con suo nauilio caricato. Vn Legno Carico di uarie merce. i. pieno etc.* 2687

CARCA. La: *onerata, onusta.* PET: *in frale barca Si leue di sauer d'error si Carca. i. piena. Naue di merce pretiose Carca. Naue Carca di ricca merce honesta. Anima, che di nostra humanitate Vestita uai non come l'altre Carca.* BOC: *Carica Naue. Balestra. Le Tauole Cariche. Caricati. etc.* DAN: *Sembiana Carca de la sua magrezza.*

Caricare. La: *onerare, grauare.* PET: *Ond'io solea gir carco. Così carco d'oblio. Mi rappresento Carco di dolore, L'altro era in terra di mal peso Carco.* BOC: *Fatta ogni cosa caricare. Si caricò bene di uino. i. empiè.*

ONVSTO, La: *ual carico adie:* ARI: *I uincitor uscir de le funeste Porte uedeansi di gran preda Onusti.*

INCARCO, La: onus. PET: Incarco Amoroso. Felice. haurei gia posto in terra Queste membra noiose, et questo Incarco. e'n vime Sfogo'l mio Incarco. i. affanno. BOC: A lauretta lo Incarco pose della seguente nouella. DAN: Ond'io da gl'Incaricati mi partì. et quando dinota il corpo humano. ueli a 2074.

1688 SCARCO, et Scarico, è il contrario di Carco. La: exoneratus. PET: Leopardo, Libero in selua, o di catene Scarco. Salendo quasi un Pellegrino Scarco. DAN: Così prendemmo uia su per lo Scarco. i. al luogo scaricato.

SCARICAMENTO. La: oneris leuamen. BOC: Istimano, che sia Scaricamento d'ogni graue peso.

Scaricare, La: exonerare. PET: S'io credessi per morte esser scarco. Quando'l ciel fosse piu di nebbia scarco. BOC: Scaricar le some. Facendo scaricar le mercatantie. Et qui ui scaricato le molte pietre, etc. La: exoneratus.

1689 PONDO, La: ual peso. PET: Pondo Graue. Immobile. Che de la uista non sofferse'l Pondo.

PODEROSO, La: potẽs. ual possente. BOC: Congregò una bella et grande, et Poderosa hoste. Et ueggendosi bella, et fresca, et sentẽdosi gagliarda et Poderosa. Ma quãte sien sante, q̃to Poderose, et di q̃to ben piene le forze d'amore.

FASCIO. La: fascis, et fasces, erano le insegne de magistrati. dinota peso, grauezza, et fastidio. PET: Fascio Antico. Picciol. Ou'ogni Fascio il cor lasso ripone. D'un picciol ramo un gran Fascio piega. Molte gran cose in picciol Fascio stringo. i. colletta o coadunation. BOC: Sopra un Fascio di paglia. Vn Fascetto di legne. ARI: e gran Fastelli Di chiose. etc. Fascie, et Fasciare, uedi a 2372.

Affasciare, La: fasciare, ual far fascio. SAN: Prima che i mei titor le biade affascino.

1690 GRAVEZZA, et Greuezza, La: grauedo, grauitas, pondus, et pondiusculũ il diminutiuo, ual peso, et per meta: molestia, noia, etc. PET: Ogni Grauezza del suo petto sgombra. BOC: Grauezza di pensier. La Grauezza del scendere, et del salire. i. molestia. L'abate temendo di non offendere la giouane per la troppa Grauezza, non sopra il petto di lei salì; ma lei sopra il suo petto pose. i. peso corporeo.

GRAVE, et Greue, La: grauis. l'uno del uerso, et l'altro della prosa, secondo alcuni pur sempre trouo essere usato Graue. nela prosa, et nel uerso, ma nelle desinentie l'uno, et l'altro; et ual ponderoso, molesto, noioso, grande etc. PET: Graue Affanno. Assalto. Core. Cordoglio. Danno. Dolore. Essilio. Giogo. Letargo. Pensier. Pondo. Sospir. Stile. Velo. Viuer. Cordoglio. Sonno. Anima. Carne. Colpa. Gonna. Madonna. Offesa. Pena. Salma. Soma. Vecchiezza. Vita. Catena. et Graui Accenti. Corpi. Occhi. i. superbi. Pensier. Sospiri. Fortune. Leggi. i. aspre Tempeste. Some. Querele. E'l Po doue doglioso, et Graue hor seggio. i. afflitto, et lasso. Et sarei fuor del Graue giogo et aspro. i. insopportabile. Poi che del suo piacer mi fe gir Graue. i. carico. Che'l Re sofferse con piu Graue pena. i. aspra. Quel giorno ch'io lasciai Graue et pensosa Madonna. i. debole, et meza inferma. Che spesso ha gia'l mio cor raccõsolato Hor Graue et saggia, allhor honesta et bella. i. prudẽte. D'un lũgo et Graue sonno mi risueglio. i. profondo, et posẽte. Delle fortune mie tãte, et si Graui. i. grandi. Ne mai peso fu Graue Quãto. etc. i. ponderoso, et molesto. Si Grauemente è oppressa et di tal soma. i. grandemente. BOC: La presente opera haurà Graue, et noioso principio. i. mesto. Ma poi che'l tardare della secreta prouidenza de gli Iddij pare a molti lor et Graue a comprẽdere. i. alto et grande. Grauemente ma. i. grandemente. Nelle dure cose, et piu Grauanti l'importanza. Grauetta. Grauetto. Grauissimo. Grauemente, etc. uedi all'Indice. DAN: Et io, Maestro ch'e tanto Greue Alor; che lamentar gli sa si forte. Temendo nel mio dir li fusse Graue. I son al terzo cerchio de la pioua Eterna maladetta, fredda et Greue. t. noiosa. Co Graui cittadini grande stuolo. i. pieni di grauità, onde il La: homo grauis.

GRAVOSO. La: ponderosus, onerosus. PET: Graue Aere. Grauosa Nebbia. Noia, et Vita. Grauosi Affanni. BOC: Cosa Grauosa a cõportare. Grauosamente, etc. PE:

Grauare, ual fastidire, et dar carico, etc. La: grauare, onerare, molestare. PET: ne mi grauan pesi. Queste uoci mischine Non grauì al mio signor. BOC: Non uolle tal donna grauare di tal seruigio. di che forte mi grauo. Limole. Et di questo mi priega et grauа. t. dona carico. Lagl infermità dopo alquanti dì si lo grauò. i. infermò. etc.

Aggrauare, La: grauare, etc. PET: Oue non spira sospiro, ne indegno uento mai, che l'aggraue. Et perche'l suo essilio piu m'aggraui. Peso terren non fia piu che l'aggraui. DAN: Le fredde membra che la notte aggrauа. Et lui uedea chinarsi per la morte, Che l'aggrauaua già. etc.

Disgrauare, La: exonerare. DAN: Debbe giustitia et pietà disgreui Tosto si che possiate mouer l'ala.

Premere, La: ual grauare, calcare, strẽgere, tenere, etc. PET: Lieti fiori; Che madonna passando premer sole. L'herbetta e i fior Pregan pur, che'l bel pie gli premа tocchi. Non è maggior il duol, per ch'altri'l prema. La uista mia cui maggior luce preme. i. impedisce. o uer quanl'ella preme Col suo candido seno un uerde cespo. Il mal mi preme, et mi spauenta il peggio. Et poca terra il mio ben preme. Quel; che l'anima nostra preme e'ngombra. Ire i uomi Che'n dir breue ascondo et premo Non fia ludi. etc. BOC: Non hauendogli anchora l'asino leuato il pie d'in su le biada, ma premendo tuttauia forte. Non ti conosci tu dolente, che premendoti tutto non uscirebbe tanto sugo, che basti ad una salsa. L'acqua spruzzando parea da lunge argento uiuo, che d'alcuna cosa Premuta minutamente spruzzi. Spremere. La: exprimere. DAN: Pero quando Pluto quello spreme.

Calcare, La: et deprimere, et comprimere pede. ual premere. 1691
PET: Pon mente al temerario ardir di Xerse; Che fece per calcar i nostri liti. Hor l'ho ueduta su per l'herbetta Calcar i fior. BOC: Con altezza di animo seco proposi di calcare la miseria della fortuna.

SOPPRESSO, La: suppressus. ual calcato. DAN: Che fu da piedi Caton gli Soppressa.

LEVE, et Lieue, La: leue, et leuis, è cosa senze peso, come 1692
il fumo, o di poco peso, come piuma, paglia, o simile. Et ue è quello ch'è incostante, et che facilmente si muta d'opinione, et uile, et uano, et di poco o nullo momento. et in essergli prestato fede; et per picciolo come il Vino. Debole etc. et per leggiero, facile, et poco patiente. e talhor fo aduerbio, pereioche una cosa leggiera ua piu tosto che una cosa greue, et ponderosa. PET: Piu Leue ogni cosa. Et ui Spirti, Cagion. O che Leue è ingannar, chi s'assicura. facile. Eranui quei, ch'amor si Leue afferra. Quasi le fili

ferſi mai, ſoaue, et Leue. Diſſi, etc. Biſogna ir Leue al pe-
rigliosō uarco. ARI: Se de l'aſpra dōzella il braccio è for
te, Ne quel del caualier nemico è Lieue. i. men graue. Rug
gier riſpoſe a lui, mi farà Lieue Differir queſta pugna. etc.
.i. facile. et quando dimoſtra mouimento. uedi a 2308.

LEGGIER, per facile, etc. La: leuis, facilis. PET: Fur
de La fede mia nō Leggier pegno. BOC: Leggier Coſa. etc.
uedi l'Indice. et quando ſignifica mouimento, uedi a 2307

Alleggiare, ual alleggerire. La: exonerare, leuare, liberare.
BOC: S'alcuna maninconia gli affligge hanno molti mo-
di di alleggiar quella. Credendoſi in cotal guiſa la manife-
ſta mia malinconia alleggiare. FI: DAN: Buon ti ſarà per
alleggiar la uia. tal hor ad alleggiar la pena Moſtrano al-
cun de peccatori il doſſo.

ALLEGGIAMENTO. La: leuamen, leuamentū, et al
leuamentū, et leuatio. uale alleuamento. A quali fa luogo al
cuno Alleggiamento preſtare. Il pregò per Alleggiamen-
to della ſua noia. etc. Quanto fuoco hebbi da te ad Alleg-
giamento del mio freddo. Et lo hauere nelle miſerie compa
gni ſuole eſſere grande Alleggiamento di quelle, et il uede-
re, et il ricordarſi delle maggiori aduerſità in altri, ſuole,
o dimenticanza, o arrecare Alleggiamento alle ſue. EP:

ALLEGGIERAMENTO. BOC: nel LA: Che tu
ad Alleggieramento della mia pena alcuna limoſina facci,
et facci dire alcuna meſſa.

ALLEVIAMENTO. La: alleuamētū. ut ſupra. BOC: Aui
ſando non di cio Alleuiamēto di meſcredenza nell'inqſito.
Dopo lo Alleuiamento del uoſtro peſo. i. dopo il parto. PH:

Alleuiare, è il medeſimo che alleggiare. La: exonerare, et le-
uem reddere. DAN: La riueſtita carne alleuiando. Diſſe-
mi, da quel dì, che fu detto aue Al parto, in che mia madre,
ch'è hor ſanta S'alleuiò di me ond'era graue.

STATERA, La: et lanx, et tympanum, et magida, et tru
tina. è ſtromento con che ſi peſa. BOC: A Dio ſi uoglio-
no le uendette laſciare, il quale con dritta Statera rende a
ciaſcuno ſecondo che ha meritato. PH:

BILANCIA, La: lanx, bilanx. et agina è lo buco della
linguella della bilancia. et librile è la linguella. PET: Vol
te in frale Bilancia appende, et libra. BOC: Laquale con
giuſta Bilancia tutte le ſue operationi mena ad effetto.
DAN: Fan coſi cigolar le lor Bilance. Vſcia di gangе
gia con le Bilance.

LANCE, La: lanx. nel numero del meno è la ſtatera, o
bilancia da peſare. PET: Et queſte dolci tue fallaci cian-
ce Librar con giuſta Lance.

ONCIA, La: uncia. è la duodecima parte d'una libra.
BOC: Condennati i preſtatori in diece Oncie. DAN: Et
ſtanco che'l peſaſſe ad Oncia, ad Oncia. Ch'i poteßi in cen
t'anni andar un'Oncia.

LIBBRA, La: è dodici Oncie. BOC: Vna Libbra di gal-
le di gengiuo. L'anima occupata lungamente in Libbra
tenne. i. ſoſpeſa. FI: et quando ſignifica moneta. uedi a 252
et per lo ſegno celeſte a 1205.

Librare. La: et ponderare, tritinare, examinare. ual peſare.
PET: Volte in frale Bilancia appende, et libra. Librar
con giuſta Lance.

DRAMMA. La: drachma. è peſo di tre ſcrupuli, ouero di
ſei oboli ſecondo e greci. PET: Et non laſcia in me Dram
ma, Che non ſia foco, et fiamma. Non hebbe mai di uero ua-
lor Drauma, Camilla. etc. BOC: Il medico hauendone
alquante Dramme ingozzate. ARI: Dramma del ſuo
dolore puo minuire.

CARATI uēti quattro fanno la finezza dell'oro. La: cōdi
tio, portio, pars. DAN: C'hauean tre Carati di mōdiglia.

MISVRA

MISVRA. Smiſurato. etc. Arca. Caſſa. Banco.
Panca. Soppediano. Forziere. Bigoncia. Sacco.
Moggio. Stato. Quarta. etc. Biſaccia. Valigia.
Bolgia. Taſca. Zaino. Vtre etc. Braccio. Palmo.
Spanna. Sommeſſo. Alla. etc. Pieno. Apieno. Ripieno. Em
pimento. Colmo. Vacuo. Vuoto. Scemo. Auoto. Vano. In
uano. etc. Parte. Partecipe. Sparſi, et Sparti. etc. miſurare.
commenſurare. empire. riempire. inſaccare. uacuare. uuoda-
re. colmare. baſtare. difalcare. ſcemare. ſcindere. menomare.
aggualiare. ſpandere. ſpargere. conſpargere. riuerſare.
gittare. difundere. riſoluere. etc.

MISVRA. La: menſura. et boſtorium è quello legno di- 2697
ritto, col qual ſi rade la miſura del grano, o d'altro quando
è colma. PET: Fuor di Miſura, La: immenſus, præter mo-
dum. Gente oltra Miſura altera. i. fuor di miſura. Il uago
lume oltra Miſura ardea. Miſurata Allegrezza. i. modera-
ta. Miſuratamente. etc. BOC: Senza modo, et ſenza Mi-
ſura. La: immodice, et immoderate. Oltre Miſura. Molto
Miſuratamente parlare. etc. La: moderate.

OLTRA MISVRA. La: imenſus, ptermodū. uedi di ſopra

SMISVRATO, La: immenſus, immoderatus. ual fuor di
miſura. BOC: Smiſurato Amore. Smiſurate Corteſie. Ac-
ceſo Smiſuratamente della ſua bellezza. Et ogni parte di
lei Smiſuratamente piacendogli. etc. PET: Come chi Smi
ſuratamente uole. i. immoderate.

Miſurare. La: metiri. PET: Indi i miei dāni a miſurar cō gli
occhi. Vo miſurādo i paſſi tardi, et lenti. Giouani; et miſura
te il tēpo largo. BOC: Et gli altri diffetti con gli loro mi
ſurare. Gli anni del mio marito ſono troppi, ſe cō miei ſi mi
ſurano. Nō bauēdo bene le ſue forze cō l'altrui Miſurate:

Commenſurare. La: ſimul metiri. DAN: Ma nel commen-
ſurar de noſtri gaggi Col merto è parte di noſtra letitia.

BIGONCIA, La: congius. i. uini menſura, a qua dicta eſt, 2698
la bigoncia quaſi duo cōgij. è certa miſura, uſato da DAN:
Troppo ſarebbe larga la Bigoncia.

CASSA. La: capſa, et arca. BOC: Caſſa Caſſe. Caſſetta.
Caſſettina. Caſſone. etc. uedi all'Indice.

ARCA, La: PET: Di qua da lui, chi fece la grand'Arca.
BOC: per lo cadere dell'Arca dubitò forte. Vn'Arca non
troppo grande. Venuti all'Arca dentro ue'l miſero. etc.
DAN: E buoi trahendo l'Arca ſanta. Che non curaſſe di
metter'in Arca. Che l'Arca traſmutò di uilla in uilla. etc.
et quando ſignifica la ſepoltura, uedi a 2526.

BANCO, ual ſedia, et panca dice il Thoſco. La: ſcamnum
longū, Ouid: Ante focos olim ſcamnos cōſidere longis mos
erat, et ſcabellū. BOC: Entrò ſotto il Bāco doue il giudice
teneua i piedi. Quādo ſedeuano a Banco della ragione. etc.
DAN: Quando ſcendean nel fior di Banco in Banco.

PANCA, ual banca. La: ſcamnū, et ſcabellū. Il quale fatta di
preſente una bella Panca uenire. Et fattiſi uicini alle Pan-
che, ſopra lequai meſſer lo giudice ſedea. Et poi uedere me

et la mia famiglia dormire su per le Panche. Marco Curio da gli ambasciatori di Pirro essere stato trouato sopra una rustica Panchetta sedere al fuoco; et mangiare in scodella di legno.

SCANNO. La: scannum, subsellium. et suppedaneū, et scabellum il diminutiuo. uale sedia, et meta: per lo dominio. BOC: Di ideroso di dare a se, et a suoi simile Scanno. PH: DAN: Venni qua giu dal mio beato Scanno. Cosi diuersi Scanni in nostra uita Rendon dolce harmonia tra queste rote. Hor tu chi sè, che uuoi sedere a Scanna Per giudicar da lunge mille miglia.

FORZIERE, La: capsa. BOC: Vna Guarnaccia di uno suo Forziere trasse. Quel Forziere, che la fortuna gli tolse. Nell'uno di questi Forzieri. Et quella lettra, che tu mandata haueui, tratta d'uno Forzerino. etc. LA:

SOPPIDIANO, La: suppedaneum. è il banco; che sta dinanzi al letto de uillani. BOC: La Belcolore andatasene al suo Soppidiano trassene il Tabarro.

2699 SACCO. La: saccus. et sacculus, et saccellus il dimi: loculus, pera, et mantica. nel numero del piu fa Sacca. PET: L'auara Babilonia ha colmo il Sacco D'ira di Dio, et di uitij empi et rei. BOC: Ma se gli piacesse suo Sacco le donasse, et hauesse quella casa. Recatosi il suo Sacco in collo. Sciolse il suo Sacchetto. Et gittoui suso una caneuaccia d'un Sacco ne. Portauano il pane nelle mazze, e'l uino nelle Sacca etc.

Insaccare è porre in sacco. La: ingerere in sacculum. DAN: Che'l mal de l'uniuerso tutto insacca.

MOGGIO. La: modium, è misura, che contiene in se piu misure. BOC: Le dirai in prima, che io le uoglio mille Moggia di quel bene da impregnare.

STAIO. La: modius, è lo staro. DAN: Et Galli, et quei ch'arrossan per lo Staio.

ZAINO. La: pera pastoralis, è certa bisaccia, che usano e pastori fatta di pelle di pecora, o d'altro animale. ARI: Vn suo capace Zaino empissene ancho. T. Perche uiuente non mi diede un aino Vuò torgli il Zaino, et cio che ui tien drento.

VTRE. La: uter utris. è la pelle della lodra, o lontra animale, che uiue in acqua, et di montone, et ancho d'altre bestie, che chiuso et fatto in foggia di sacco, ui si pone dentro olio, pegola, acqua, et simili. ARI: Hauea seco recato un Vtre uoto. Preso et legato in quello Vtre rimane.

BISACCIE, sono due sacche insieme, che si usano nel caualcare che alcuni le dimandano Bolge, et La: bulgæ, mantiæ, loculi, uel hippoperæ. peræ, et perulæ il diminutiuo. BOC: Ch'alcuna persona non toccasse le cose sue, et spetialmẽte le sue Bisaccie, percio che in quelle erano le cose sacre. Et la prima cosa che uenne lor presa per cercare fu la Bisaccia, nella quale era la penna.

VALIGIA, La: coryciū u, mantica æ. et pera, è doue si porta e panni, o simil cose quando si caualca, o ua in uiaggio piu grande della Bisaccia. BOC: Perche riuestitosi de panni suoi, che nella Valigia erano. Io son uenuto a richiamarmi di lui d'una Valigia, la quale egli m'ha inuolata. Et postoui su due Valigie forse piene di paglia.

SPANNA. PALMO. SOMMESSO, sono misure, che si fanno con mano. uedi a 2233. et a 2234.

ALLA, è uoce Inglese, che uale misura di due braccia alla fiorentina. DAN: Et uenimmo ad Anteo, che ben cinqu'Alle senza la testa uscia fuor de la grotta.

PARTE, sost: La: pars, regio ornamenta. PET: Vnde tante. Millesima. Nulla. Bella. Giusta. Beata. Diuina. Ottima. Migliore. Iniqua. Odiosa. Scacciata. Minor. Tal. Gra. Parti Estreme. Io non so se le Parti saran Pari. Quarta Parte del mõdo. Tranquille. Belle. Superne. Signorili. Ante. Mille. Molte. Di mille Parti l'una. D'ingegno posta accordar le Parti. i. le differenze. Dall'altre Parte etc. BOC: uedi l'Indice. et quando luogo dinota, uedi a 1381.

PARTE in uece di mentre, o in questo mezo. La: interim, interea, quousq;. DAN: Parte sen gia et io lamento gli andana. BOC: Parte che lo scolare questo dicea la mistra donna sempre piangea continouo. Parte che'l fiume tenea Bruno, che la battaglia de topi, et delle gatte dipinta.

PARTE, per la portione. La: portio, et pars. PET: Et darti la Parte di cio che tu riscoterai, che conuenesse.

PARTE per la fattione, o partialità. La: factio. BOC: Percio che di Parte aduersa alla sua era il caualiere.

PARTEGGIANI. sono quelli che mantengono le parti. uedi a 1004.

Parteggiare, ual tenir parti, o fattioni. La: factiosè se. seditiosum. DAN: Et un Marcel diuenta ogni uilano, Che parteggiano uiene. ARI: Che ne in fatto, ne in atto alcun parteggi.

PARTE, aduer: La: partim ulterius pterea et tum. PET: 1711
Si; che begliocchi lagrimauan Parte. i. in qualche Parte. Et Parte d'un cor saggio sospirando. i oltra di cio. La: ũ Ma si com'huom talhor; che piange, et Parte Vela cola etc. Et Parte ad hor ad hor si uolge a tergo. Fiso mira uer me: Parte sospira. Di che ueggio'l mio ben; et Parte dubbia. Parte presi i battaglia, Parte uccisi, parte feriti da pietre tirati.

DA SVA PARTE, o da mia parte. La: meo nomine. etc. uale a suo o a mio nome. etc. BOC: Marauigliosi doni mi ha da sua Parte proferti. Et si il pregherai da mia Parte, che li piaccia di uenir da me. Et prepose da Parte di tutte. Et trouato messer Guasparino da Parte di Currado diligentemente il pregò. etc.

DA PARTE. i. da banda. La: seorsum. BOC: Tirato Pirro da Parte l'ambasciata gli fece.

IN PARTE, ual in tal modo. etc. La: hic ubi, uel aliter tali ter, et partim. PET: Anzi tre di creata era alma in parte Da por sua cura in cose altere et noue. i. in tal modo, che poteua porre sua cura in cose alte et marauigliose. Hor ecco in Parte le questioni mie noue. i. in diuision, o altro modo canto. Et si l minor In parte d'Alessandro. i. in questo. Io ischolpirlo imaginando In parte Onde mai ne per fortuna per arte Mosso sara. i. in luogo. Da se stesso suggida serua In parte, Che fa uendetta. etc. uedi a 1381.

A PARTE A parte, ual del tutto, o in ciascuna parte. La: particulatim, et membratim, omni e parte. PET: Che m'arde et strugge dentro A parte a parte. Ch'A parte a parte entro a begliocchi leggo. Et ho certo per l'usanza A parte a parte. i. da ogni banda. etc. i. huc et illuc, ci, ubi.

PARTECIPE. La: particeps. BOC: Io uo' ch'intanto ad hora che uoi siate Partecipe di tutte le mie perseuerazze, et di quanti Pater nostri io dirò. Mi fece Partecipe delle sue sante reliquie. Et con loro accordatosi Partenti si uennero del podere di Mafetto. PET: O dei mo ma Partecipe, et presaga.

Piena

PIENO. La: plenus, refertus, cõfertus, cõpletus, redũdans, affluens, cumulatus, nõ uacuus, ual abõdante, colmo, ingombrato, ornato etc. PET: Pien di paura. Di dolcezza. Di ubbrezza. Di Meraviglia. Di sospetto. Di Desir. Di Pẽsier. Di uergogna. Di Faville. Haurei Pien Thile, et Batro. Il giorno Pien di minute stelle. Tãta dolcezza hauea Piẽ l'aere'l uẽto. Pieno era'l mondo de suoi honor pfetti. La bella bocca angelica di perle Piena, et di rose, et di dolci parole. Vita Piena de fastidi. l'anime beate Piene di maraviglia, et di Pietate. Valle di lamenti Piena. Vela Piena di uento, etc. BOC: Il Secchione Pien d'acqua. Con uolte Piene di pretiosi uini. Poi ch'ogni parte era Piena. Quanti habitari per adietro di famiglia Pieni rimasero uacui. Essendo gia il mare tutto Pieno di mercatantie, che notauano. Piacuole giouine, et Pieno di motti. Essendo ogni cosa Piena de neue. Et riconciliarsi Pienamente col suo Tebaldo. i. compiutamente, o interamente. La: satis superq;. Et sost: Quell'acqua, che soprabondaua al Pieno della fonte .i. nel luogo piu pieno.

A PIENO. La: ubertim, abunde, satis, ad plenum, ual interamente, a cõpimento, o a sufficienza. PET: Dir si po ben a uoi, non forse A pieno. Verrà'l maestro, che descriua A pieno. BOC: Non hauẽdo A pieno cosi il suo desiderio fornito. a lui solo la trista uita amara dimostri A pieno, etc. A pien Popolo raccontò la revelatione fattagli per la bocca del Angelo Gabriello. i. a gran popolo, o ĩ presenza di tutto il popolo. DAN: Io non posso ritrar di tutti A pieno.

RIPIENO, sost: La: repletus. BOC: Habbi per certo, che egli nõ u'è stoppa ne altro Ripieno, che la carne sola di duo Bozzacchioni. etc. LA: et adie: Era il detto luogo di uarij arbuscelli, et di uerdi frõdi Ripieno. Alessandro di mirabile allegrezza fu Ripieno. Et cosi in manco di duo dine fu tutta Ripiena Vinegia. Le polite, et ornate camere, compiutamente Ripiene di cio, che a camera s'appartiene.

EMPIMENTO. La: implementum. BOC: Auisando ch'Empimẽto di fiorini nella sua mano ne douesse procedere.

Empire. La: farcire, implere. VIR: Impleuit q; mero pateram. PET: Ma per empir la tua giouenil uoglia. Ne chi gli empia di speme, et di duol colmi. Tutto'l cor di dolcezza, et d'amor l'empie. et de l'arme empiè lo speco. et sol del suo nome Vò empiendo l'aere. N empießi'l ciel di si amorosi stridi. Di speranza m'empiete et di desire. Ch'empion il bosco de gli ombrosi murti, etc. BOC: Il grembo di pietre empiè. Empiutagli nascosamente la man di danari. Una gran coppa comandò, ch'empiuta fosse di uino. etc.

Riempire. La: replere. BOC: Fatto il bosticino riempire di quello medesimo uino. Surse un tempo fierissimo, et tempestoso, il quale il cielo di nuuoli, et il mare di tempestosi uenti riempie. Coteste tuo pochetto di riso riempiendolo di crespe. La cõforterono, et di buona speranza la riempierono. etc.

Impigliare, per empire. La: implere, et complere. DAN: Che di figliar tai Conti piu s'impiglia.

COLMO detto da culmine. La: et culmus, et culmus. i. frumenti calamus a colendo dictus. è la sommita. onde si dice la cosa è in Colmo. i. infino dove la puo andare. PET: L'auara Babilonia ha Colmo il sacco. Passa la naue mia Colma d'oblio. BOC: In su'l Colmo del quale era un palagio. I tetti Padiglioni mostrano i Colmi loro. Alberelli di letouari Colmi. SAN: Con li sacchi Colmi di cacchi.

Colmare. ual empire infino al colmo. La: complere, ad summum implere. PET: Per colmarmi di doglia, et di desire. Ne chi gli empia di speme, et di duol colmi.

Bastare. è hauer a sufficienza quali ben stare. La: sufficere, et satis esse. PET: Basta ben tanto; et altro spron non uolli. Nõ basta ben, ch'amor, fortuna, et morte Mi fanno guerra, et non le bastasse il dolor solo. Basti dunque'l desio senza ch'io dica. Basti che si ritroue in mezzo'l cãpo. Che bastò ben a mille altre uendette. BOC: Senza uoler piu douergli bastare. Ma non bastandogli egli, et suoi compagni diuenuti ricchissimi. A le quali non bastano le mie lagrime. La seguente notte non ci bastarebbe. Bastiti adunque questo, etc. DAN: Lo fondo è cupo si; che non ci basta Loco a uoler. La se, senza laqual ben far non basta. Ma perche poi ti basti pur la uista. Et questo basti della prima valle. Bastiti; et batti a terra le calcagne.

SCEMO, da semis La: diminutio, inanitas, et inanitio. ual diminutione, et esser mãco dell'integro. PET: Iudit; Che fe'l folle amator del capo Scemo. D'un bel diamante quadro, et non mai Scemo. Trouo'l gran foco de la mente Scemo. E'l mio del mio sperar fallace et Scemo. Che per cantar ha'l fior de suoi di Scemo. Et la Scemata mia destrezza et forza. Qui de l'hostile honor l'alta nouella Non Scemato con ginocchi a tutti piacque. 2705

SCIEMO, La: diminutus, uacuus, inanis, ual mancamento di ceruello. BOC: Frate Alberto conobbe incontinente, che costei sentiua del Sciemo. i. che era poco sauia. La: cerebrosa. Che di chi di Sciemo nella sede sentisse. i. nõ recte sentiret. DAN: Gète seder propinqua a quello Scemo. i. doue mancaua il luogo, cioè nel fine. i. in precipiti.

Scemare, et Sciemare. ual mancare, diminuire, et ancho dividere. La: diminuere, inanire, euacuare, resecare, incidere, deficere, seiungere, separare. PET: Tenta; se forse anchor tẽpo sarebbe Di scemar nostro duol. Ma forse scema sue lode parlando. Per fittion nõ cresce'l uer ne Scema. Scemãdo la uirtu, che'l fea gir presto. BOC: Affermãdo frate cipolla, che q̃to essi sciemauano affare queste croci, tanto piu cresceua n'haurebbe la sua uergogna. etc. DAN: La sesta compagnia in due si scema. i. si divide da semis La: che ual la mitá.

Scindere, p scemare, o p mancare, La: et icidere, dividere, subtrahere. PET: Quãto del uero honor natura scindi. DAN: In tutto da l'accorger nostro scisso. i. diuiso, da scindo La:

Difalcare, La: defalcare, deducere, subtrahere. p scemare, mancare, et togliere. PET: E'l pẽsier de l'andar molto difalca.

VOTO. ual uacuo. La: uacuus, expers, inanis. PET: Et Voto, et freddo'l nido, in ch'ella giacque. Come fu il primo non d'infania Voto. Voto d'ogni ualor, pien d'ogni orgoglio. In mezo'l foro horribilmente Voto. Con Aragon lascierà Vota Hispagna. Piena si d'humiltà Vota d'orgoglio. Sue promesse di se, come son Vote. BOC: Le mure Vote della nostra città. O quanti habitari rimaser Voti. i. domicilia. La nostra città quasi Vota d'habitatori. La: inquilini. DAN: S'elle non fian di lunga gratia Vote. idest prius. 2706

SOLLO, o Sciollo, et sciollare p ruinare, aprire etc. Vo: cala bresc detta dal uerbo sciogliere, et uale rarefatto, non stretto, nõ cõdensato, et è proprio q̃ il ferro in alcuna parte nõ

è ben condensato, et sodo, ma lascia dentro da se uano, et pero si dice nell'arme lassolla, onde insollare ual far uano, et instabile, si come il balestriere dilungandosi dal berzaglio piu che non porta il suo balestro il colpo, che trahe in solla. i. inuanisce. DAN: Et se miseria d'esto luogo Sollo. Cosi la mia durezza è fatta Solla. i. molle. Perche la fuga l'un de l'altro insolla.

A VOTO, ual indarno, o in uano. uedi a 975.

IN VANO, et Vano ual uanamente, et uacuo. etc. uedi a 975

SOTTOSOPRA. La: sursum deorsum et sursum uersus retroq;, sic Cicero. i. inuerso ordine. ual alla riuersa. PET: Et funne l'mondo Sottosopra uolto.

SOZZOPRA. il medesimo ch'è sottosopra. ARI: Mandricardo e Rodamõte son tutti Sozzopra. L'esercito christian mossa a tumulto Sozopra ua senza sapere il fatto. Sta uan con gran thesor quiui Sozopra.

2707 Spargere, et Spandere. La: spargere, pandere, expandere, extendere, diducere, et distendere. PET: Quanto mal per lo mondo boggi si spande. Quanto piu di sioſi l'ali spando. Che sparga'l sangue, et uenda l'alma a prezzo. Che le lagrime mie si spargan sole. Et quando'l uento sparge le pruine. Le chiome, lequali ella spargea si dolcemente. Spargendo a terra le sue chiome excelse. Perche sparger al ciel si spesso preghi? Spargi con le tue man le chiome al uento. Per lagrime ch'io spargo a mille a mille. Ch'una treccia riuolta, et l'altra Sparsa. Sparse Rime. Chiome. Rose. Vestigia. Frondi a terra. Sparsi Sospiri. Vestigi. Capei Passi. Fiori. Sparso Lembo. Cenere. L'arme Romane furon sparse. Gli Idoli saranno a terra sparsi. L'acqua nel uiso mi sparse. Sparta la mortal gonna. Sparte Fronde. Treccie. Fortune. Sparti Veleni. quanti uersi Ho gia sparti al mio tempo. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: Che spande di parlar si largo fiume.

Cospargere, ual in diuerse parti spargo, da con et spargo. La: conspergere. PET: Et l'imagini lor son si Cosparte. Ch'n un soggetto ogni stella cosperse. i. insieme, et ad uno diffuse.

2708 Gittare, per spandere. La: effundere. BOC: Cominciò a gittar lagrime. Laqual fontana gittaua tant'acqua. etc.

Diffundere, per spandere, La: diffundere. PET: E i uostri honori in mie rime Diffusi. BOC: Io seguirei con Diffuso sermone le sue parole. etc. SAN: Alcuna uolta si diffunde in aperte et largbe pianure.

Versare. ual spandere La: PET: L'una piaga arde, et uersa foco et fiamma. L'onde, che gliocchi trista uersan sempre. Per ch'io tante uersai lagrime e'nchiostro. a che piu uersi Da gliocchi tristi un doloroso fiume? Hor uersò in una ogni sua Largitate. BOC: Cominciò a uersare tante lagrime. Versata la terra. per una guastadetta d'acqua Versata. Et uersatogli sopra una touaglia. etc.

Riuersare. La: reuertere, reuoluere, conuertere, extendere. PET: Onde di, et notte si riuersa. Ben che'n lamenti il duol non si riuersi. BOC: La tauola, sopra laquale Landolfo era riuersato andò sotto l'onde. Messosi in dosso un pellicion Arrouescbio.

Risoluere, per riuersare. etc. La: resoluere, liquescere. PET: Non d'acqua, che per gliocchi si risolua. Una nubbe lontana mi dispiacque, Laqual temo, che'n pianto si risolue: nel modo indicatiuo in uece del soggiontiuo. etc.

GRandezza. Altezza. Ampiezza. Lũghezza. Lunghezza. Maggioranza. Lontananza. Distanza. Grossezza. Spatio. Campo. Aria. Lato. Piano. Interstitio. Interuallo. etc. Grande. Mole. Maggiore. Maggio. Magno. Maßimo. Ampio. Spatioso. Alto. Lungo. Largo. Distante. Lontano. Grosso. etc. Marauiglia. Ineffabile. Incredibile. Intenso. Disiunto. Crescente. Pezzo. Fetta. Frusto. Brano. Chiappa. Scheggia. etc. et gli suoi uerbi, et deriuati.

GRANDEZZA, La: magnitudo, grãditas, amplitudo, immanitas, prop: et meta: BOC: La Grãdezza dell'animo. La Grãdezza de mali. Una Botta di marauiglia. &c.

GRANDE, La: et magnus, enormis, immensus, ingens, illustris ut æquor. absonus ut clamor, cõtentus ut uox, grauis ut gressus, immodicus ut libido, immanis et hoc mouet, et turpis ut crudelis. iustus ut amor. luculentus ut odor. supremus ut iupiter. tetricus ut pectus. uacuus ut aer. PET: Grand'Albergo. Alade. Atride. Augusto. Asso. Ali. Arca. Honore. Huom. Vedi quel Grande'l qual un huomo honora. Che tua potentia sia Nel ciel si Grande me si ragiona. Disio Grande. Grandi Scipioni. Eroi. &c. BOC: Grande, Grandicello. Grãdißimo. Grandemente. &c.

GRAN, plu: et sin: mascu: et fem: La: grandis, etc. PET: Gran Bisogno. Caldo. Cagion. Corso. Danno. Desio. Desire. Di. Disdetto. Dolore. Duol. Fasso. Filisteo. Foco. Folgore. Freddo. Frutto. Giorno. Giove. Greco. Lauro. Luce. Lume Romano. Lume latino. Male. Mastro d'amore. Mitridate. Miracolo. Nemico. Nido. Piacer. Pianto. Platonico Plutino. Pregio. Rischio. Romore. Sassa. Scrittia. Subbio. Successore. Tempo. Titolivio. Tuono. Vecchia. Vecchio mauro. Veneno. Viaggio. et nel fin: Gran Colpa. Colonna. Fatica. Fortuna. Giustitia. Gloria. Guerra. Lacc. Madre antica. Marauiglia. Paura. Pena. Pianta. Poggia. Prosperità. Speranza. Temenza. Torre. Tuba. Vendetta. Virtu. Cose. Fregi. Giornate. Nomi. I due gran Pogi. Poggi. Salti, et cætera.

MAGGIORE, La: maior, et malus. PET: Maggior Bene. 1710 Foco. Furore. Grido. Parte. Paura. Salma. Saggio. Sforzo. Voppo. Catena. Ombra. Forza. Luce. Non è nessuno, ne Maggior. Via Maggior. Tutti i Maggior. BOC: Ouunque to, o i Maggior parte. Maggior Cosa. Maggior tesoro del mondo. Dal Maggiore al minore. Maggiori Maggiormente. et in uece di superiore. uedi a 626.

MAGGIORANZA per la superiorità. uedi a 626.

MAGGIO, in uece di Maggiore. La: maior. DAN: Tra uammo l'altro assai piu fiero, et Maggio. Perche ampi uedren minor ne Maggi. et Maggio p lo mese. uedi a 409.

MAGNO, per grande, et famoso. uedi sotto a Giove 1617.

MOLE, La: moles, significa cosa grande et di gran peso, come grande edificio; et meta: per cosa difficile. ARI: Imita quasi la superba Mole, Che se Ariano e l'onde Tyberina. Taccia qualunque le mirabil sette Moli del mondo in tanta gloria mette.

PEZZO, et PEZZA, quando dinota quantità. La: pars, particula, frustulum, buccea, et buccella. frustum, segmentũ, et iugera. la pezza della terra. BOC: Et parimente per una Pezza di drappo di seta la mandò. La: insutarii, sericum. Et datole un Pezzo di carne salata la mandò con Dio. Che ti poteuano così ben maruare in casa de conti

Guidi

Guidi con un Pezzo di pane. i. per poco. La: fruſto, ſeu fruſtulo panis. Che nõ gridaſſe ſ' ella nõ uoleſſe; che egli foſſe tagliato a Pezzi. et quando tempo denota. uedi a 440.

FETTA. La: fruſtũ, particula. è coſa ſtretta, et ſottile quaſi feſſa, et è differẽte dal pezzo in quanto che è piu groſſo, et non lungo. BOC: O uogli una bella Fetta di ſtame. i. una pezza di panno groſſo a guiſa di cintura. Gli portò due Fette di pane arroſtito.

CHIAPPA, La: gradata rupes. è pezzo di pietra, che alcuni la dimandano ſcheggia anchor che differenza ui ſia, come diſotto diremo. DAN: Poteuan ſu montar di Chiappa in Chiappa. i. per gradus, uel gradatim.

SCHEGGIA, La: fractura, fragmẽta, et fragmen. è certa particella, che p taglio ſi leua da un legno, o p percoſſa di martello da pietra, o d'altra coſa da ſpezzare che ſcindere. La: ſignifica. DAN: Coſi da quella Scheggia uſciua inſieme Parole et ſangue. et p laſcorcia. i. per lo cuoio. La: cortice. Che s'imbeſtiõ ne l'imbeſtiate Schegge. E uolti a deſtra ſopra la ſua Scheggia. i. ſopra una parte del ſcoglio, cioè ſopra il doſſo.

SCHEGGIONI, et Scheggie, La: ſciſſus uel ſciſſura, et rupes, et gradus. ſono feſſure del ſcoglio alla lũga, et rocchi poi ſono al trauerſo, et è anche una parte non diuiſa dal ſcoglio. DAN: Tra le Scheggie, et tra Rocchi, de lo ſcoglio. Scheggiõi ſono anchor q̃lle pile de põti, che ſi fãno p lor fortezza q̃ſi ſchiãti de põti. che ſiede Tra gli Scheggiõ del põte q̃tto q̃tto. Coſtor ſiẽ ſalui iſſino a l'altro Scheggio. i. Scheggiõe.

Scheggiare. La: frangere, rumpere, erripere. DAN: Perche uedrai la piãta onde ſi ſcheggia. i. da cui ſi piglia la ſcheggia, cioè che diſcende alla religione, perche egli è la pianta.

BRANO. La: fruſtum, membrum, ual Pezzo. DAN: Et quel dilaceraro a Brano, a Brano. Troncandoſi co denti a Brano a Brano. ARI: Co i denti la ſtracciano a Brano a Brano. i. a pezzo a pezzo. La: membratim.

FRVSTO, La: ual pezzo, o boccone. DAN: Mendicando ſua uita a Fruſto a Fruſto. i. a bocconi di pane. i. fruſtillatim.

PICCIOLEZZA

PICCIOLEZZA. Cortezza. Strettezza. etc. Picciolo. Picin. Pargoletto. Anguſto. Minore. Corto. Breue. Stretto. Diſtretto. Riſtretto. Conſtretto. Minimo. Meſchino. Trito. etc. con ſuoi derinati et uerbi.

PICCIOLEZZA, o Piccolezza. La: paruitas, breuitas. BOC: Laſciamo ſtare le caſtella, che ſimili erano nella loro Picciolezza alla città. M'ingegnaua trappaſſare i giorni a me nella loro Picciolezza grauoſi. FI:

PICCIOLO. La: paruus, et paruulus il diminutiuo. ueſcus, argutus, exiguus. et exilis hoc exile ut domus. tenuiculus ut apparatus. inanis hoc inane ut ludus. minuſculus ut pes auium. puſio onis, lo picciolin fanciullo. PET: Picciol Borgo. Camino. Fiume. Interſitio. Marmo. Tempo. Vetro. Velo. Ramo. Foco. Angue. Faſcio. Picciola Verga. etc. BOC: Picciol Legno. Fanciullo. Fanciullino. Fallo. Termine. Di Picciol Valore, La: minimi ualoris, et parui prętij. Picciola Montagnetta. Coſa. Natione. Come colei, che Picciola Leuatura hauea. i. che p facil coſa ſi adiraua. Due Picciole miglia ſi dilungò. Piccioli Doni. Non era grande, ne Picciolo. Percio che Picciolo di perſona era. Vtica Piccioletta iſola. Piccioletti Figliuoli. Piccioletto della perſona. Vn fanciul Picciolino. In Picciolißima parte del ſuo cuore. Picciolißime Coſe. et cætera.

PARGOLETTO, et pargoleggiare. uedi a 2367.

PICCIN, in uece di picciolino. La: paruulus, pumilio, nanus. uſò l'ARI: parlando di un Nano, cioè di un huomo picciolo fuor di miſura, doue dice; Et era quel Piccin ſtato ſi dotto, Che la Reina hauea meſſa diſotto?

MINORE. La: et infimus, inferor, minimus. PET: Minor Parte. Virtute. Bellezza. Pior. Duol. Compagne. Minori Stelle. Tra duo Minori. Et ſel Minor in parte di Philippo. BOC: Minore Morire. Morſo. Diligenza. Honeſtà. Tanto Minore il diſpiacere. Ne era Minore di diciotto (. i. anni) Dal maggiore Al minore. etc.

MINIMO. La: et minuſculus, anguſtißimus. ARI: Ben uede, ch'ogni Minimo ſoggiorno, Che faccia. etc.

MINVTO, La: è piu che picciolo, et ual ſottilißimo, triato. etc. BOC: Non per uendere poi la ſua ſcientia a Minuto. La: minutim. Le carni il ſole Minutò Minuto le aſſe. La: minutati. Minuta Polue. Minute Macchie. Minutißima Herba. Gioia. Minutißimamente. PET: E'l giorno andrà pien di Minute ſtelle. ARI: Nel dito Minuto poſe l'anello.

DIMINVIMENTO, La: diminutio, iactura, mutilatio, pditio. BOC: La fama di Nathan Diminuimento della ſua iſtima ua. Che le mie opere ſarebbono D. della fama di Nathan.

Diminuire. La: diminuere, obliterare, mitigare. BOC: Per diminuire la generale opinione di lui hauta. Il mio amore per ſe medeſimo ſi diminuì Doue la ſua fede diminuir ſi uedea. La tua rigidezza diminuiſca queſto ſolo mio atto. Diminuito era il caldo in gran parte. etc.

TRITA, La: uale ſminuzzata, et ſpeſſa. BOC: Vide lo ſcolare fare ſu per la neue una carola Trita, al ſuono d'un batter de denti ch'egli facea per lo freddo. ARI: E ne la Trita polue in modo appiata, Che. etc.

Tritare. La: triturare. dal participio di tero, ual minuzzare. DAN: L'altro ch'appreſſo me la terra trita. i. che ua minutamẽte, et tritamẽte. BOC: et piu Tritamẽte examinando.

ALTEZZA

ALtezza. Altura. Alterezza. Ertezza. Ratezza. Sommità. Cima. Cacume. Giogo. Doſſo. Dorſo. Vetta. Eminente. Eccelſo. Eleuato. Rileuato. Soperno. Sourano. Solleuato. etc. Alto. Altero. Ratto. Sommo. etc. Adoſſo. Sopra. Su. Suſo. Di ſu. Di ſuſo. In ſuſo. Laßù. Scala. Gradi. Salita. Salire. etc. alzare. inalzare. collare. leuare. ſolleuare. rileuare. trarre. ſalire. montare. formontare. tramontare. aſcendere. apprendere. aggrappare. appiccare. impiccare. etc.

ALTEZZA, La: altitudo, ſummitas, cacumen, eminentia, præſtantia, ſublimitas, celſitudo, proceritas. et ſignifica la parte ſuperiore, et la Profonda, prop: et metaph: PET: Ch'ogni dur rompe, et ogni Altezza inchina. Sono i miei penſi uaghi pur d'Altezza. BOC: Di Altezza d'animo. L'Altezza della ſubita gloria. Intorniato da ſei montagnette di non troppa Altezza. Salito alla gloriosa Altezza di Philoſophia. Saliti alla Altezza de regni. Hauendogli ſegnata l'Altezza, che infino a terra eſſere poteua. DAN: Per Altezza d'ingegno. Et quando la fortuna uolſe in baſſo L'Altezza de Troian. Et ſe le fantaſie noſtre ſon baſſe A tanta Altezza. La uiſta mia 2712

se l'ampio, et ne l'Altezza Non si smarriua. et cætera.

ALTVRA, in uece d'altezza usò il BOC: nell'AM: Et si come la palma uerso l'Altura si stẽde. etc. La: altitudo. etc.

ALTO. La: altus, procerus, celsus, sublimis, erectus, præcelsus, altè adue: et altum absolute pro cœlo et mari. editus, ut locus, arduus, et supremus ut mons, celsus ut nobilis, contenta ut uox, cauum ut flumen, præruptus ut rupes, et saxũ. sydereus ut statua. et dinota la sommità, et la profondità, ut altum cœlum, altum mare. PET: Alto Cielo. Mare. Achille. Concetto. Consiglio. Costume. Cor. Dio. Destino. Diletto. Habito. Imperio. Ingegno. Intelletto. Loco. Miracolo. Pensiero. Piano. Poggio. Pregio. Ricetto. Secreto. Signore. Soggetto. Soggiorno. Valore. Caggendo d'Alto. Se si Alto pon gir mie stanche rime. Ir dritto Alto m'insegna. Hor Alto, hor basso. Che si Alto miraron gliocchi miei. Che per Dio ringratiar fur poste in Alto. montaua troppo p'Alto. ragionar tant'Alto. Ciascun per se si ritraheua in Alto Per ueder meglio. Salir si Alto. Salir tant'Alto. Disposto a solleuarmi Alto da terra. Chi di te si Alto scrisse. etc. ALTA Bellezza. Beltà. Cagion. Colonna. Donna. Eloquentia. Fama. Fede. Impresa. Luce. Nouella. Piaga. Pietà. Sembianza. Sede. Speranza. Virtute. Voci. Humilitate. Laude. Ma tropp'era Alta al mio peso terrestre. ALTI Colli. Desiri. Intelletti. Luoghi. Monti. Pensieri. Gliocchi. Sensi. Stili. et Nomi. ALTE Fenestre. Imprese. Selue. Parole. Bellezze. Ricchezze. Voci. Opinioni. Altißima humanitate. Troppo Altamente. Chi d'amor Altamente si consiglia. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: Ma io sentì sonar un Alto corno. La gittò giuso in quell'Alto buratto. Alto Muro. Punto. Mar. Seggio. etc. E'l sol'er'Alto gia piu di due hore. Del piu Alto Tribo. nel Alto Olimpo. L'alto padre, per Dio. O muse, o Alto ingegno hor m'aiutate. Giustitia mosse'l mio Alto Fattore. et aduerbialmente senza sost: assolutamente. Se la lucerna, che ti mena in Alto. Ad Alto forte tosto ch'io montai. Colui che piu siede Alto. Talor parla l'un Alto, et l'altro basso. Si leua un colle, et non sorge molt'Alto. Gliocchi miei leuarsi piu Alto. Gridauan si Alto. etc. Alta Prouidentia Gloria. Ripa. Fantasia. Roccia. Virtu. Selua. Victoria. Rota. Carità. Letitia. Spene. Luce. et ua con la Testa Alta. etc. Alte Torri. Spoglie. Mura. Strida. etc. Quini sospiri pianti et Alti guai. ne si Alti, ne si grossi. etc. Et come Abeto in Alto si disgrada. Che piu Alto festina. Vinum non habent Altamente disse. etc.

ALTEREZZA, ual grandezza. La: elatio in bonam et in malam partem. magnitudo, et magnanimitas in bonam. PET: Et domita l'Alterezza de gli Dei. BOC: Et come sauio hauea l'Alterezza giu posta; et qui si piglia in mala parte.

ALTIERO, et ALTERO. ual superbo, et in buona parte il piu delle uolte si piglia, La: elatus, excelsus, præstãs, præstabilis, excellẽs, egregius, eximius, magnanimus. PET: Altiero Fiume. Habito. Ingegno. Portamento. Raggio. Lume. Seggio. Per adornar il di festo et Altero: O de le donne Altero, et raro mostro. Che mi fea uiuer lieto, et gir Altero. Altera Donna. Fenestra. Fenice. Fronde. Gente. Laura. Luce. Mente. Nemica. Opra. Vista. O bella senza essempio Altera, et rara. Di giouentute et di bellezze Altera. Ai noua gente oltra misera Altera. La riuidi men bella, et meno Altera. Alteri Atti. Alteri Forme. Si teramente s'è leuato a uolo. E i dolci sdegni Alteramẽte humili. etc. BOC: L'Altiero uostro animo. Ers quel Proposto baldanzoso, et Altiero. O per sua nobiltà, o tiera diuenuta. etc. DAN: Come ti stai Altera, et disgnosa.

ALTERATIONE. La: perturbatio, motus, motio, mentũ, agitatio, impulsus. DAN: Libero è qual da ogni iteratione Di quel che'l cielo in se da se riceue.

Alzare, et Inalzare. uale eleuare, La: efferre, extollere, tollere. PET: Deuesse al primo honor alzar mal'ali. Stanco nocchier di notte alza la testa. l'intelletto alza. Qui'miseri mortali alzan la testa. Mirai alzando gliochi grani, et stanchi. Quanto studio, et amor m'alzan l'ali. Et quest'una uedremo alzarsi a uolo. Con gliocchi la ueggio alzata a uolo. Morte gia per ferir Alzai braccio. Ou'alzato perse non fora mai. m'alzasse tanto amore. Contra tuoi fondatori alzi le corna. A cui un strido Lagrimoso alzo; et grido. Et lei, ch'a tanto ne alzò l mio core. etc. BOC: uedi all'Indice. DAN: Alzar le mani. Le mani alzò, con ambedue le fiche. Et contra il suo fattor alzò le ciglia. Trescando alzato l'inuole Salmista. et cætera.

Inalzare, La: attollere, extollere. etc. BOC: Ma poi che inalzando il sole, parue a tutti ritornare. DAN: Poi ch'io alzai un poco piu le ciglia. etc.

Collare per inalzare, o tirare in suso. uedi a 2731.

Estollere, La: extollere, uale inalzare, et per metaf: per magnificare, et essaltare. ARI: La fama del mio sangue sparsi i uanni Per tutto il mondo, e fin al ciel s'estolle. In mezzo il tempio una colonna estolle.

SOMMITA'. La: summitas. ual altezza. et pinnaculum la sommità o capello di qualunque edificio, come de torri, et simili. et pinnæ è la sommità de merli. etc. BOC: Essendo il sole alla sua maggiore Sommità. In sulla Sommità di ciascuna montagnetta. Gia nella Sommità de piu alti mõti apariuano i raggi della seguente luce.

SOMMO. La: summus. ual sommità, o altezza. PET: Ch'al Sommo del mio ben quasi era giunto. Non fora al Sommo anchor giunte le rime. Produsse al Sommo l'eccelso santo. BOC: Infino a tanto che della fossa al sommo si peruenisse. et quando è adiettiuo dinota alto, singulare. etc. uedi a 41.

CIMA. La: cacumen, summitas. è la sommità, et la parte piu alta di ciascuna cosa. PET: et cosi in su la Cima De gli alti pensier al sol si uolue. et posto in su la Cima. ch'in la Cima Son di uera honestate. del suo lume in Cima. Che la parte diuina Tien di nostra natura e'n Cima sede. DAR: Come la fronda, che stette la Cima. imperoche la Cima è proprio la sommità dell'herbe. BOC: Le piu elette Cime de gli alberi.

CACVME, La: è la sommità de monti. DAN: Mostrando l'ubertà del suo Cacume. Et per lo monte, del cui bel Cacume. Montasi su Bismantoua in Cacume. ARI: Nella torre condutta al suo Cacume.

GIOGO. La: iugum. è la sommità del monte. PET: Vedi il maggiore e'l piu spedito Giogo tirar mi suol mio infelice uio intenso. ARI: Quasi a la cima del Giogo sperato Per quello de buoi. uedi a 530.

Dosso.

DOSSO. La: dorsum. è qualunque cosa alta, che sotto se habbia cauo, come le parti di fuori della mano. DAN: Che non ci basta Loco a neder senza montar al Dosso Del arco. Co Dosso de la man sucendo insegna.

DORSO. La: è la sommità de monti. etc. ARI: Nel calar giu de li montani Dorsi.

ADOSSO, ual sopra. La: supra in. i. contra. VIR: Olli caeruleus supra caput astitit imber. PET: La' ue di et not te stammi Adosso col podere. et emmi Adosso Quel caro pe so. BOC: L'Abate postole l'occhio Adosso. i sopra di lei Ben trenta fanti gli usci Adosso di costoro. i. all'incontro.

Addossare. La: adhærere, cõiungere, unire se, p andare adosso usato da DAN: Come le pecorelle escon del chiuso Ad una a due, a tre; et l'altre stãno Timidette atterrãdo locchio e'l muso; Et cio che fa la prima et l'altre fanno Addossandosi a lei; s'ella s'arresta, Semplici et quiete, et lo pche non sanno.

VETTA. La: uitta. i. capitis ligamentum, et sic cacumen, et summitas. è la cima, o sommità. non è uoce thoscа. DAN: Tu la uedrai di sopra in su la Vetta Di questo monte riden te et felice. ARI: Ma poi che furo asceśi in su la Vetta.

EMINENTE, La: ual piu alto de gli altri quasi supra altios manere.

ECCELSO, et EXCELSO, La: ual alto et grande. PET: Ma piu per dimostrarsi Piu chiaramente ne le cose Eccelse. Spargendo a terra le sue spoglie Eccelse. BOC: Le Eccelse Torri. gli Eccelsi Pini. etc. AM:

SVPERNO, et Supremo. uedi a 42. et a 43.

SOVRANO, et Soprano, La: supus, supremus, supnus, summus. ual sõmo. PET: Il figliuol di Latona hauea già nouè Volte guardato dal balcon Sourano. D'ogni ornamẽto, et del Souran suo honore. Cosi giungẽdo a la città Soprana.

SOPRA, et SOVRA, La: super, et supra. PET: Sopra un carro di foco un garzon crudo. Sopra l'herba. Sopra la naue. Sopra l'acque. Sopra'l monte Tarpeo. Sopra'l Limitar. Sopra un sasso assiso. Et Sopra'l buon Saul cangiò le ciglia. Ma cosi ua chi Sopra'l uer s'estima. Et uo lo Sopra'l ciel. Cose Sopra natura altere, et nouè. In dare no hor Sopra me tua forza adopre. E'l parta in tutto dal signor di Sopra. Sour'ogni stato. Soura un ruscel corren te. Soura l'onde. Soura le spalle. BOC: Sopra il mare. Sopra la testa. Salito in furore con la spada ignuda in manò Sopra la figliuola corse. i. addosso. etc.

SOPRE in uece di Sopra pose in rima il PET: Phocion ua con questi tre di Sopre.

Sourastare, La: hærere, dubitare, tardare, astare. ual indugiare, star sopra di sezo star sospeso. PET: Ma'l sourastar ne la pregion terrestra. La: ambiguum esse, palpare in tenebris. BOC: Che come io so altrui uincere, cosi similmente so a me medesimo sourastare. La: uincere seipsum. Stando a bada del padre et de fratelli, che delle sette uolte le sei sopraстanno tre, o quattro anni piu che non debbono a maritare. La: differre. Non sapendo che dirsi lungamente sopraстette, poi in miglior senno riuenuto disse, La: tardauit. Mitridanes allhora sopraстette alquanto al rispondere. La: moram duxit, distulit. SAN: Et non sapendo a se medesimo sopraстare; si consuma. i. superare se.

OPRASTANTE. La: superstans, superimminens. su peruenies, aduenies, præsens. BOC: Piu di paura della Sopraстante morte pensoso, che di speranza di futura sa lute. Colla sua Sagacità fuggì il pericolo Sopraстante.

ERTEZZA, Erto, et Erta. da erecto La: et altitudo, sublimitas, excelsitas. et dinota diritto, et alto. La: arduus, elatus, altus, erectus, accliuis. PET: Che son si stãco, e'l sentier m'è tropp'Erto. Ratte scese a l'entrar a l'useir Erte. BOC: Vna montagna aspra et Erta. Vna altißima montagna. tanto, che pareua, che trappassando i nuuoli con le stelle si congiungesse per la sua Ertezza. PH: DAN: Et ecco quasi al cominciar de l'Erta. i. del salire. Altre son a giacer, altre stan'Erte. Che per Ertezza il salir dispaia. alcuni testi hanno Artezza che ual strettura.

RATTEZZA, ual ertezza. et ancho ual malageuolezza. La: ascensus, asperitas, et difficultas, DAN: Di quella costa là dou'ella frange Piu sua Rattezza.

RATTO. La: asper, dificilis, arduus. ual erto. etc. DAN: Non lasciò per l'andar che fosse Ratto. et quando dinota presto, subito. etc. uedi a 468. et a 2318.

SV, et SVSO. La: super, circa, circiter, superné de super, de sursũ, et sirsum, et susum anticauẽte detto. ual sopra. PET: Qual si posaua i terra, et qual Su l'onde. Piãma dal ciel Su le tue treccie piona. Non u'indugiate Su l'estremo ardore. Inuidia a quei, che son Su l'altra riua. Hor Su l'homero destro, et hor Su'l manco. C'hor Su dal ciel tanta dolcezza stille. Sta Su misero che fai? Volando tanto Su. etc. Su'l duro legno. Qual fior cadea Su'l lembo, Qual Su le trecce bionde. Tu te ne uai col mio mortal Su'l corno. etc. Su nel primiero scorno. Su nel alto cielo. Volando tanto Su ñel bel sereno. Su per la riua. Su per l'herbe. Su p l'onde. Su per l'alpi. Su per le scale. posto in Su la cima. In Su la nona. La: circiter meridiem. In Su la riua. In Su la prima uista. In Su la porta. In Su l'estremo. In Su l'età fiorita. In Su'l mio primo giouenil errore. Chi non ha albergo posisi in Su'l uerde. In Su'l carro d'Helia. In Su'l primo'aprir de fiori. Qual in Su'l giorno l'amorosa stella. Cosi di Su da la gonfiata uela. Et del ben di la Su fede fra noi. i. supernæ beatitatis. Ch'anchor Lassu nel ciel uedere spera. L'anime, che Lassu son cittadine. Mostrar qua giu quanto Lassu potea. Pur Lassu non alberga ira ne sdegno. etc. BOC: uedi l'Indice. DAN: il fece nome Che'l di Su tien di sotto. i. la parte di sopra tien di sotto.

SVSO. La: sirsum, cuius contrarium est deorsum. PET: De gli Stoici il padre alzato in Suso per far chiaro suo dire Se la Suso è quant'esser dee gradita. et a la fine il festo Dio premettente uedren la Suso. Io penso; se la Suso. etc.

SOSO in uece di Suso usò DAN: Ond'ei leuò le ciglia un poco in Soso.

SVRSE in uece di Suso usò DAN: Et se la Surse drizzi gliocchi.

SVE per su. DAN: Et dimanda se quinci si ua Sue.

SVN in uece di Su. DAN: Ristẽmo Sun un pian solingo.

In suso uerbo uale inalzo. La: extollo. DAN: O cara pietra mia, che si t'insusi. etc. tutte licenze Dantesche.

IN SV. La: sup, circa, circũ, propè, in, et circiter. BOC: In su la mia morte. In su'l mezo di. In su'l mercato. In su la nona. et quasi sempre ui propone la In. uedi disopra a Su a 2720

SALITA. La: ascensus. ual montata. PET: Et quanto alpestra et dura la Salita. 2721

SALITORE, è quello che ascende. La: qui salit. BOC: E' uenuto andatore di notte et Salitore d'alberi. etc.

SALIRE, nal ascendere, o montare. La: ascensio, et ascensus. PET: Altro Salire al ciel per altri poggi. Certo sembre del tuo al ciel Salire. BOC: Accio che niuno potesse impedire il Salire sopra la naue.

Salire uerbo. La: da salto lis saltui uel salij, et ascendere, uolare. eduolare, petere, adire, scandere, tollere, salire, eleuare, efferre. etc. PET: Ma qual suon poria mai salir tant'alto. Et la uia di salir al ciel mi mostra. Cosa onde'l nostro nome in pregio saglia. Et dissi, a cader ua chi troppo sale. Salendo quasi un Pellegrino iscarco. Non salì mai in tutta questa etate. Et per quel, ch'io ne sperì è al ciel salita. Il sol è al ciel salito. Saltio i qualche fama Solo p me, che'l suo intelletto alzai. Giunse a man destra, e'n terra ferma salse. etc. BOC: uedi all'indice.

Montare, et Tramontare, Sormontare, Rimontare, Smontare. etc. uedi a monte a 1724.

Ascendere, La: nal salire. PET: Et così n'ascendemmo al loco aprico. DAN: et qua su non ascende.

ASCENDENTE, La: ascensus, uel ascendens, Vo: astro logico. BOC: nel PH: Et ueggendo che gia Citherea donna dell'Ascendente loro s'era dintorno loro ne suoi cerchi uolta la sesta uolta. Nel celestial Toro Ascendente della loro natiuità.

Scandere, La: per ascendere. DAN: Lo ben, che tutto il regno, che tu scandi Volge et gouerna. etc.

2712 Leuare per alzare. La: eleuare, tollere, extollere. PET: Ertai senza leuar occhio a la uela. Hor mira et leua gliocchi un poco. Ma l'un non succeßor di fama leua. Leuando da terra al ciel nostro intelletto. Col cor leuando al ciel ambe le mani. Senza leuarmi a uolo hauend'io l'ale. Se'l sol leuarsi sguardo. La: surgere. per leuarli la terra. Leuart'il cor a piu felice stato. Son leuati a uolo. Leuimi da terra. Leuomi a uolo. Leuommi'l mio pensier in parte Ou'era quella. etc. BOC: Nathan fece leuare in pie Mitridanes. La: surgere, et erigere. Per laqual cosa capo leuando questa tauola con lui insieme se n'andò quindi giuso. Quindi leuandosi da sedere. Leuata in pie licentiò la brigata. Le alte torri, o le piu Leuate cime de gli alberi. etc. et quando sta per mouere, rimouere. etc. uedi a 2295. et quando sta per sorgere del letto a 1015.

LEVATVRA. meta: La: motu leuis, iracunda, uolubilis, mobilis. leuis, credula. BOC: La dõna, che picciola Leuatura hauea. i. che subito andaua in colora, et s'adirana. La dõna che di pocca Leuatura hauea dibisogno. Messer Philippo udendo costui (come colui, che picciola Leuatura hauea)

Solleuare, La: subleuare, tollere, eleuare, efferre, erigere. PET: Hor ti solleua a piu beata spene. Che scoter forte, et solleuarla põno. Disposto a solleuarmi alto da terra. Hor mi solleuo, hor caggio. BOC: Pur solleuandola ad un'hora lei essere la Simona et morta conobbero. S'accostò al letto, doue la giouane alquanto Solleuata col disio l'aspettaua. Meuccio si ricordò della comare, et Solleuato alq̃to il capo disse. etc. DAN: La bocca solleuò dal fiero pasto.

2713 Rileuare, per alzare. La: eleuare. BOC: La donna alquanto spauentata si cominciò a uolerlo rileuare. Si sforzò di rileuarsi, et di uolersi aiutare per uscirne. In su uno di quelli auelli Rileuati. In luogo Rileuato et alto. etc. et per importare. La: releuare. PET: Il sempre sospirar nulla rileua. Ma fin'a qui niente mi rileua.

Appendere, per alzare, sospendere, et appiccare. La: appendere, et suspendere. PET: Don'è, che morte et mia me spesse Volte in frale bilancia appende, et libra. DAN: et p la mesta Selua sarãno i nostri corpi appesi. i. appiccati.

Appiccare, et Impiccare, La: appendere. nal sospendere. BOC: Farlo appiccare per la gola. Et appiccare uomini della cera secondo la promissione fatta. Appiccarli a certe morse d'un muro. Credendo essere il fattore appiccato alla fune. Che appiccato sia tu per la gola. et quando sta per appigliare, o attaccare. La: appendere. uedi a 122.

Impiccare. La: appendere, suspendere. BOC: Mi uanno di farmi Impiccare per la gola. Che ne debbiamo far altro se non impiccarlo per dispetto de gli Orsini a una delle querce.

Dispiccare, La: suspensum soluere. è il contrario di appendere. DAN: Diuera luce et tenebre dispicchi.

Spiccare, è il medesimo che dispiccare. uedi a 122.

Sospendere. La: suspendere, sursum pendere, alte ligare, ebleuare. etc. per sollenare, alzare. etc. DAN: Tutti i coperchi eran Sospesi. i. alzati et aperti. Conobbi ch'a quel limbo eran sospesi. i. posti. et alcuna uolta si pone per dubitare, o stare in dubbio, ut suspensus animo.

Aggrappare. La: adrepere, apprehendere. nal arrappare, afferrare, appiccare. etc. come l'hedera a muri, ouero animale animal reptile. BOC: Aggrappatosi per parte, doue si sarebbono appiccati i Picchi, nel giardino s'è n'entrò. i. arrappatisi. DAN: Dicêdo soura q̃lla poi s'aggrappa. Tal uolta a soluer anchóra, che aggrappa A scoglio o altro. i. appicca, et afferra. Et aggrappossi al pel con buon che fece

SCALA. GRADI. Scalini. etc. uedi a Monte a 1375.

BASSEZZA

BASSEZZA. Basso. Imo. Sotto. Giu. Giuso. Suso. Chino. Curuo. Caduta. etc. Tomo. Pendulo. etc. abbassare. adimare. abbattere. auallare. scendere. discendere. deriuare. dirocciare. tramontare. pendere. imponere. spianare. calare. chinare. ichinare. cadere. tomare. etc.

BASSO è contraposto all'Alto. adie: et adue: nal ipsoto, o ingiuso, prop: et meta: La: humilis, imus, infimus. depressus, deiectus, submissus, inferius, inferus, et infernus. PET: Basso Desire. Mormorar. Pẽsier. Stato. Suso. Vmil. Viso. Loco. Ingegno. Huomo. Bassi Essempi. Occhi. Tutte lor uie son Basse. Mirar si Basso con la mẽte altera ui basso mente. E lla non degna di mirar si Basso. Hor alto, Hor Basso. etc. BOC: Appiccauate la coda troppo Basso. i. sotto. Stauano con le teste Basse. Alle parti piu Basse. Gliocchi un poco Bassi. Piu a Basso discesi. Essendo il sol Bassato. Bassata la fronte. Bassato il uiso. Bassamente. etc. DAN: Si che'l pie fermo sempr'era'l piu Bosso. tanto Basso. nella Basso. il uiso Basso. Loco. Inferno. Letto etc. Basso Voglia. Fronte. Basse Stelle. con gliocchi uergognosi, et Bassi. fassi piu Bassi. Bassi Termini. Liti. Lidi. Bassissimo pozzo.

Bassare per chinare. La: deijcere, depimere, acclinare. demittere humi. BOC: Figliuol mio bassa gliocchi a terra. bassò la testa. Questo detto bassò il uiso. DAN: Bassando il uiso, ma poco li ualse.

Abbassare. La: humilem reddere, et facere. PET: Et gliocchi

chi a terra lagrimando abbasso. Aspettaua la seguente notte di fare abbassare la coda ritta alla fantasma. Ecco chi abbassera la tua superbia. i. humiliera.

Abbattere. per abbassare. La: extendere, claudere, porrigere, exporrigere, et exporgere. BOC: Et le cortine del letto Abbattute. Labbassate, o serrate, La: clausæ. Poscia ch'io veggio abbattuto il mio nemico della mia honestà. i. abbassato et tanto, La: superatus, delectus, desolatus, prostratus. DAN: Gli rami schiantà, abbatte et porta i fiori. Che nõ l'abbatta esto Carlo nouello Co Guelfi suoi. i. uicat, sternat, pfliget

Auallare. per abbassare. La: deijcere, demittere. DAN: Non altrimenti Che uergine, che gliocchi honesti aualli.

IMO, nal basso, et profondo. La: imus. PET: A luisu destinato onde da Imo Produsse el sonno l'edificio santo. In alto poggio, in ualle Ima et palustre. DAN: Quest'esoletta intorno ad Imo ad Imo La giu cala, doue la batte l'onda.

Adimare, nal uenire dal alto al basso. La: infimare, descendere. DAN: Intra Sesteri, et Chiaueri si adima una fiumana bella. i. corre dalla in su alla in giu.

INFERIORE. La: ut inferior nestri, il genitiuo per lo ablatiuo, al modo de greci, che non hanno ablatiuo. ARI: I simulacri Inferiori in mano Haueano. etc.

SOTTO. La: sub, subter, subtus. PET: Sott' Acqua. Sott' Antandro. Sotto Breno. Sotto un Lauro. un Sasso. un Ramo. un Velo. Sotto il Sole. il Scudo. il Tempo. il Giogo. il Fascio antico. il Manto. il Ciel. il Freno. il Quarto nido. Sotto le Stelle. La luna. L'Ali. Sotto Bende. Gonne. Quell'arme. Fiera stella. Mille catene. Et fummi'l mondo Sotto sopra uolto. etc. BOC: Sotto alcuna regola cõsi retti. Come il sole sarà per andar Sotto. Mortogli il Cauallo Sotto. DAN: usó Sutto per Sotto, per la rima.

Sottentrare. La: subire, et lenire, irrepere, nal entrar sotto. BOC: Come il sonno sottilmente sottentra ne desiderosi occhi. PH: Il sonno non aueggendomene io sottentraua al lasso corpo. FI: Becchini, i quali Sottentrauano alla Bara. Similmente il uento con sottili Sottoentramenti stimolar l'onde. PH: La: sub latentibus. stimulare undis.

APPRESSO che nal disotto. La: deinde. BOC: Ma perche qual fosse la cagione, perche le cose, che Appresso si leggieranno auenissero.

GIV, et GIVSO, La: deorsum. la Giu, il piu delle uolte si congiunge con Là, Quà, Costà, Colà, Quindi, et In. PET: Quando'l colpo mortal la giu discese. Ch'Apollo la segnea La giu per terra. Ond'al suo regno di quà Giu si narca. Per far fede quà Giu del suo bel uso. Quando'l bel parto Giu nel mondo scese. Giu per lucidi riui snelli. E'l pioner Giu dal gliocchi un dolce humore. al por Giu di questa spoglia. etc. BOC: Se ne uenne Giu. scese Giu da indi in Giu largo. alla in Giu. etc. DAN: usó Giue per la rima.

GIVSO. PET: L'altre puoi Giuso ageuolmente porre. Et là Giuso è rimaso il mio bel uelo. Onde qua Giuso un ben pietoso core Talhor si pasce de gli altrui tormenti. Questi cinque triomphi in terra Giuso Hauem ueduti. BOC: Questa tauola con lui insieme se n'andò quindi Giuso.

SCESA, La: descensus. è la discesa, luogo doue si scende, o si smonta. etc. PET: Ratte Scese al entrar a l'uscir erte.

SCENDERE. BOC: Et lui quanto piu potè, allo Scendere sopra Osbech sollecitò.

Scendere, nal discendere, o smontare. La: descendere, da descando. PET: Quand'io ueggio dal ciel scender l'aurora. Oue si scende poetando, et poggia. Per ben star si scende molte miglia. Da be rami scendea. Notte, et di meco di sioso scendi. Se non fossi fra noi Scesa si tardo. Noua angeletta Scese dal ciel in su la fresca riua. etc. BOC: Cominciò a scendere del pero. A lui ti fa por la scala per la qual tu scenda. Scendendo meno auedutamente cadde della scala in terra. Al qual Nicostrato disse, scendi giu, et egli scese. La Belcolore Scesa giuso. etc.

Discendere, La: descẽdere. nal scendere. PET: onde discende Da gli altissimi monti maggior l'ombra. Mentre ch'al mar descenderanno i fiumi. Qñ tanta dolcezza in lui discende. Quando'l colpo mortal la giu discese. Che poi discese in pretiosa pioggia. Che su Discesa a prouar caldo et gelo. BOC: Discende l'angelo di cielo in terra. Quini l'acqua uerso il piano discendẽdo chiarissima. Le piagge delle quai montagnette cosi digradando uerso il piano discendeuano. La donna nella grotta Discesa. Di nobilissimi parenti Discesa. i. nata. Il Discendere a gli atti de gli huomini. etc.

DESCENDENTI. uedi a parentado a 2441.

Auallare per discendere. La: deijcere, demittere. DAN: Veggon di la, oue'l Nilo s'aualla.

Derinare. La: et oriri, nasci, deducere, originem ducere. per discendere. PET: L'acqua, che da Parnaso si derina.

Dirocciare, La: derinare, erũpere, effluere, effundere. DAN: Lor corso in questa ualle si dirroccia.

Diroccare. La: detrudere, deijcere. per uenir con furia d'alto al basso. ARI: Perche giu diroccando a ferir uenne.

CADVTA, La: et excidium, casus, præcipitium, ruina, lapsus. BOC: Niuno mai si fece nella Caduta. Et per continoua Caduta la molle acqua rompe et fora la dura pietra. et per lo adie: Vna casetta antica quasi tutta Caduta. PET: Caduta è la tua gloria; et tu nol uedi. 2729

CADER, La: prolapsio, lapsus. etc. PET: Cader Maligno. Non fu'l Cader di subito si strano Dopo tante uittorie d'Hanniballe. etc.

CADVCO. La: caducus, deciduus. PET: Caduco Bene. Caduche Speranze. Che se poca mortal terra Caduca. BOC: (Lasciamo star la bellezza ch'è fior Caduco).

Cadere, La: et ruere, et incidere. per scendere, et percipitare. PET: Et di cader in man del mio nemico. a cader ua, chi troppo sale. Cade uirtu da l'infiammate corna. Quando cade dal ciel piu lenta pioggia. Che chi possendo star cadè tra uia. onde in un rio, che l'herba asconde Caddi. Quand'io caddi ne l'acqua, et ella sparue. Io cadrei morto, oue piu uiuer bramo. Veggio di man cadermi ogni speranza. Perche con lui cadrà quella speranza. Forse si come'l Nil d'alto caggendo. Et uinta a terra caggia la bugia. BOC: Infino che gia ogni stella a cader cominciò che saliua. i. in occasum uergere. Delle quali Torri s'ella cade piu giu andar non puo. Vn fiumicello, il qual, cadendo per balzi di pietra uiua, facena un gran romore. Quantunque alquanto cadesse da alto. etc. uedi l'Indice. DAN: Poi appresso conuien che questa caggia In fra tre soli. Ne quali il doloroso foco casca. Cadendo Hibero sotto l'alta libra. Là giu cascherò io altresi; quando. etc. Caduto se di quella dolce terra. Et caddi come l'huom, cui sonno piglia. et cætera.

Ricadere. La: recidere. PET: Ma ricadendo afferma Di mai

non ueder lei. BOC: Anzi si ogni uirtu sensitiua le chiuse ro, che quasi morta nelle braccia del figliuolo ricadde. et hora in quà, et hora in là ricadendo pure ne uscì fuori. Tanta acqua ne la fonte chiarissima ricadeua etc.

RICADENTI, La: recidentes, delabentes. BOC: Gli cui capelli erano crespi, lunghi, et di oro, et sopra gli candidi homeri Ricadenti. Capelli Ricadenti allei sopra le candide spalle. AM:

Scadere. ual succedere. La: obuenire, cadere, obtingere. BOC: Et del tutto cio, che allei per heredità scaduto era il fece signore. i. succeduto. Sei tu così pusillanimo? così Scaduto? così nelle fatte rimaso? così scoppiato di cerro, o di grotatete. La: deuolutus.

2730 Tomare, La: ruere, decidere, deuoluere, præcipitare, è cader a basso in luogo concauo, da tomba che è luogo concauato. PET: Prima ch'i torni a uoi lucenti stelle, O tomi giu ne l'amorosa selua. i. caggia. DAN: Ma fino al centro pria conuien che tomi. Se mille fiate su'l capo mi tomi. i. tiri. ARI: Su'l mar in tanto, et spesso al ciel uicino. L'afflitto, et conquassato legno toma.

TOMO, La: casus, ruina, saltus. è la caduta al basso. BOC: Per ueder fare il Tomo a quelli rauiuoli et maccheroni.

Deponere, La: per poner giu. PET: Deposta hauea l'usata leggiadria. Oue deposto haurei De miei stanchi pẽsier l'antica somma. Poi che Deposto'l pianto et la paura. La bella uincitrice, iui deposè Le sue uittoriose et sacre foglie.

Sponere, è deponere. DAN: Quiui soauemente spose il carco.

2731 Calare, La: descendere, declinare, inclinare, uergere, demittere. è andare da alto al basso. PET: Quando uede l pastor calar i raggi Del gran pianeta. BOC: Dentro mandò le gambe per douersi giu calare. Deliberorono di calarlo nel pozzo. Quantunque il sole uelocemente calasse all'occaso. Si calò nella grotta. Forte gridò arrestateui, et calate le uele, o uoi aspettate d'esser uccisi, et sommersi in mare. etc. DAN: Calar le uele, et raccoglier le sarte.

Collare, La: tollere, torquere funè, è propriamente inalzare, o tirar susò, onde collare tormentare, cioè dar la corda dal uerbo greco κολάφω, crucio, et torqueo, Onde Colla significa la fune da tormentare i rei. et collare anchò è uocabolo marinereseo, onde si dice la uela è a collo, o in colla, quando quella è tirata in cima all'albero, che si sta in ordine per partirsi, cioè per far uela. ma quando sta p abbassare giuso, cioè dall'alto al basso si dice Calare com'è detto di sopra. et non collare. auenga che in tutti e testi questo cõsuetamẽte si legga. BOC: Vn'altro gli haurebbe uoluti far collare, martoriare, essaminare. etc. i. tormentare, o dar la corda. Il giudice del podestà fieramente contro di lui procedeua, et gia l'hauea collato. Era per auentura nel porto della città una naue di mercatanti carica per andare a chiarenza, della quale due giouani erano padroni, et hauea collata la uela p douersi come buon tempo fosse partire. et non calata si dirà in questo luogo. imperciò che era tirata susò. Cimone sulla proda a quelli che sopra il legno d'Iphigenia erano, forte gridò. Arrestateui et calate le uele, o uoi espettate d'essere uinti, et sõmersi in mare; et qui nõ si dice collate. impcioche s'intende abbassare giu. et hauẽdolo calato nel pozzo. etc. et non collato, et così si die intendere de gli altri simili.

COLLA, La: fidiculæ harum fidicularum. è il tormento, cioè la corda da tormẽtare, o dar la corda a i rei. uedi a Collare.

COLLA, La: glutinũ i, gluten is, unde glutinosus ad c seoso come il cibo, et conglutinatio onis, lo incollamento. lo incollare. è certa materia tenace uocabolo noto. Gra thyocolla, è la Colla di pesce.

Pendere, p deriuare. etc. La: et deriuare, dependere, dessilire. PET: La cui salute dal mio uiuer pende. Vn da porgan il seguez et da lui pende L'arte guasta fra noi. BOC: Sin mase la questione in Pendente, et anchora pende. i. sospesa. Et uedendo cio che l'Abadessa haueua in capo, et gli uelieri delle brache, che di qua et di la pendeuano. i. che calauano giuso.

PENDVLE, La: pendulæ, accline. et labeones, et labrosi, quelli, che hanno le labbra grosse. BOC: Le labbra sono come quelle dell'oracchiuto asino Pendule.

PENSOLE, La: pensiles. ual pendenti. DAN: E'l capo tronco tenea per le chiome Pensol con mano a guisa di lanterna. alcuni testi hanno Pesol, che è uoce Napoletana.

SPENZOLATE. ual pendenti. La: pendentes, dimi. BOC: Et tu mi torni a casa con le mani Spenzolate, quando tu doureste essere a lauorare. i. pendenti et senza hauer cosa alcuna in esse.

CVRVO, La: curuus, flexus, contortus, pandus, um. ARI: E stana sopra il mar Curuo et pendente.

CHINO, La: inclinatus, acclinis, decliuis, hoc declive, et ual basso; et sessa. PET: Humidi gliocchi sempre'l suo Chino. BOC: Caualcare la capra uerso il Chino. alla riuersa, perche il natural della capra è di ascendere, et non discendere. Ser Bernabò disputando con Ambrogiuolo ualeasse la capra inuerso il Chino. i. alla sessa etc. DAN: Qual i fioretti dal notturno gelo Chinati e chiusi.

Chinare, per abbassare, piegare. etc. La: inclinare, demittere, flectere. PET: Per chinar gliocchi a piegar la testa. Chinana a terra il bel guardo gentile. BOC: Sopra la coppa chinatasi piangendo. Egli si chinò per basciare. Et chinandosi il trouò. etc.

INCHINEVOLE, ual pieghenole. La: acclinis flexibilis. BOC: Inchineuole Desiderio. Veggendoci accio naturalmente Inchineuoli. Sono le femine tutte labili, et Inchineuoli.

Inchinare, La: inclinare, uergere, flectere, reuerentiam facere, demittere. ual piegare, abbassare, humiliare. etc. PET: Perche inchinar a Dio molto conuiene. Ne la stagion del ciel rapido inchina. Ch'ogni dur rompe, et ogni alterezza ìchina. Ratto inchinai la fronte uergognosa. Ch'ben m'in chini a ricercar de l'orme. allhor m'inchino Pregando humilmente. Con le ginocchia de la mente Inchine. BOC: Se a miei prieghi l'alto uostro animo nõ s'inchina. Giacea il sole inchinato al uespro.

Rannicchiare, ual rachinare, o chinare. DAN: La grauezza dition di lor tormento A terra gli rannicchia. ARI: Hor li uedi ire altieri hor rannicchiarsi.

Reflettere, La: reflectere, ual ìchinare, radoppiare. etc. ARI: Che facilmẽte ogni scusa s'admette Quando in error la col pa si reflette. et per riuerberare. uedi a 911.

LVNGHEZZA

LVnghezza. Lungo. Allungo andare. Alla distesa. etc. Allungare. dilungare. prolungare. allontanare. stendere. distendere. differire. etc.

VNGHEZZA. La: longitudo. et procerita̅s, la lunghezza, et altezza et diuturnita̅s, la lunghezza del tẽpo. et prolixita̅s ut sermonis. BOC: La Lunghezza del tempo. La: diuturnita̅s. La Lunghezza della nouella. La Lunghezza della notte.

LVNGO, adie: La: longus, et procerus, lungo et alto. et diutius, et diuturnus, ual di lungo, o di molto tẽpo. et prolixus ut sermo. et promissus, et summissus ut capillus et barba. PET: Lũgo Andare. Affanno. Camino. Di. Martiro. Martire. Sonno. Tẽpo. Torméto. Stratio. Fora Lungo a ricontare. Lunga Guerra. Historia. Noia. Tema. Speme. Stagione. Vita. Via. Morte. Experientia. Pittura. Voglia. Età. Lunghe Fatiche. et Pene. Lunghi Affanni. Martiri. Pianti. Sospiri. Che ne fa uaneggiar sì Lungamente. BOC: Lungo. Lunghi. Lunga. Lunghe. Di gran Lunga. Lunghetta. Lunghißimo. Lungamente. Lunganimo. etc. uedi l'Indice. DAN: Non era Lunga anchor la nostra uia Di qua dal sonno quando uidi un foco. LVNGO quando significa uicino, appresso. etc. uedi a 1418.

ALLVNGO Andare, La: post longum tẽpus. uedi a 479

Allungare, ual allontanare, La: abesse longe, discedere, prosicisci. PET: Son fuggit'io per allungar la uita. La: prorogare, differre, protrahere, extendere. etc. Ma quanto piu m'allungo, et piu m'appresso. BOC: Non molto la galea Allungata. Quando i duo caualieri si furono allungati. DAN: Onde quanto poten gliocchi allungarsi. V la natura, che dal suo fattore S'era allungata. I uidi entrar le braccia p l'ascelle E due pie de la fiera, ch'eran corti Tã t'allungar quanto accorciaua quelle. i. farsi lunghi. La: prolongarunt. Poco allungati c'erauam di linci.

Dilungare, ual lontanare, La: differre, protrahere, extendere, prostrahere, seiungere. etc. PET: Per disperata uia si dilungaro. BOC: Ogni fatica ritrouando uana a douersi dilungar del mondo. Dilungandomi dalla maniera tenuta. Vide nel mare non molto dilungata la tauola. Dilungatosi con intentione di mai piu tornare. Come otto miglia dalla rina dilungati furono. etc. uedi all'Indice.

Prolungare, La: differre. etc. ut supra. BOC: La cena per lungo spatio di notte la prolungò.

Differire La: ual dilungare, prolungare, tardare. etc. AR I: Ognun, che uiue al mõdo pecca et erra, Ne differisce in altro il buon dal rio Se nõ, che l'un è uinto ad ogni guerra. mi sarà lieue Differir questa pugna fin. etc.

Allontanare. Lontanare. Lontano. etc. uedi a 1415.

Stendere. La: extendere. PET: Pie miei uostra ragion là non si stende. Che sallo oltre l'ingegno non si stende. Poi stendendo la uista quant'io basto. Di quello, oue'l bel guardo non si stende. BOC: Et stendendo lo pie per lo letto gli uenne abbattuto a questo spago. Perche Stesa oltre la mano, accio si sueglia̅sse. Et uedendo parimente conobbe le braccia Stese sopra la cassa. La Belcolore seesa giu stese i pãni i terra etc. DAN: Allhora stese al legno ambe le mani.

Distendere. La: extendere. BOC: Distendere le braccia a guisa di Crocifisso. Su l'herba tapeti distendere. Cominciò Arigo a distendere la mano, et il braccio, et cosi tutto a uenirsi distendendo. etc. uedi all'Indice.

ALLA DISTESA, La: raptim, celeriter, uelociter. BOC: Il caualio, qñ col disteso capo corre Alla distesa. PH: Sternere La: ual distendere. DAN: Lo dicer mio, ch'al tuo sentir si sterna. i. si faccia chiaro. T. Vedrete al fin uostre prosapie sternere.

Strascinare. La: raptare, raptitare, et per terram trahere. BOC: Lo strascinò insanguinando il piano con le sue piaghe. PH: DAN: Qui le strascineremo. AR I: Molti di, la canalla strascinando.

CORTEZZA

CORTEZZA. Corto. Breue. etc. accortare. abbreuiare. accorciare. etc.

CORTEZZA, et Curtezza. La: breuitas. BOC: Chi non sa che la lunghezza, et la Cortezza del tempo allunga, et accorcia la noia. 2735

CORTO, et Curto. La: curtus, argutus, et improcerus ut corpus. PET: Corto Tempo. Viuere. Vedere. Combatter. Et de la uita il trappassar si Corto. Et uedi, e'l ueder nostro quant'è Corto. La: luscitosi, myopes, et nyctalope, è quello c'ha la uista corta. Corta Medicina. et Vita. Corte Vite. Corti Riposi. Pero si mi procaccio quinci et quindi alimenti al Viuer Curto.

Accorciare, da ad et curto, La: decurto, ual accurtare, et abbreuiare. uedi a 474.

BREVE, La: et argutus. compendiosus ut sermo. compendiarius ut uia. Cice: improcerus ut corpus. circunscriptus ut syllogismus. Plin: temporaneus ut tempus. et laconismos è lo breue parlare Cice: adie: mas: et fem: ual corto, et picciolo. PET: Breue Cõforto. Div. Gioco. Riposo. Sole. Spatio. Sogno. Viaggio. La: cõpendiarius q. Sonno. Furor. Camino. Chioma. Fauola. Guerra. Gioia. Stilla. Tela. Via. Requie. Breuißimo riso. Quanto piu m'auicino al giorno estremo, Che l'humana miseria suol far Breue. Breui Giorni. Notti. et Risa. BOC: I motti percio che Breui sono. Breui Cose. Breuemente. etc. DAN: Breue Pertugio. Festa. Vso. Che la scaletta è de tre gradi Breue. Breuemente sarà risposto a uoi. Breuemente mi rispose. etc. et quando è aduerbio, che dinota tempo uedi a Tempo a 474. et quãdo significa scritura. La: diplomatis. uedi a 1116. 2736

Abbreuiare, et accorciare, uedi a Breue aduerbio a 474.

LARGHEZZA

LARGHEZZA. Largo. Ampiezza. Ampio. Piana. Spatio. Campo. Aria. etc. largare. allargare. ampiare. spatiare. etc.

LARGHEZZA, La: latitudo, laxitas. i. dilatatio.

LARGO, La: largus, latus, laxus, ual ampio, spatioso, lato, et alcuna uolta dinota magnifico, liberale. etc. PET: Largo Cielo. La: amplum. Largo tempo, La: spatiosum. Largo Tributo. La: magnũ. Largo Volo. La: spatiosum. Largo Colonnese. La: munificus. Larga Vena (. i. del dire) La: fecunda, faciũda, et huberrima. Larga Via. La: ampla. Colà doue piu Largo il cor trabocchi. i. abõdeuolmẽte. La: affluenter. Ma il uostro sangue pioue Piu Largamente. Largata al fin con l'amorose chiaui. i. sciolta. La: laxata. BOC: Vna Tauola molto Larga. Larghe cappe. Larghi Panni. Noi habbiam molto Largo parlato delle nostre mogli. i. largamente, et amplamente. La: amplẽ, ampliter, latẽ, diffuse. Largo Spatio. Larghißime leggi. Lar- 2737

ghißimo patrimonio. ideſt amplo. Largamente. et cæters.

Largare, La: laxare, aperire. ſeiungere. PET: Largai'l deſio, ch'i tengo hor molto a freno.

Allargare, La: dilatare, laxare, ampliare, proferre. PET: A le lagrime triſte allargai'l freno. Deh perche tacque, et al largò la mano? BOC: Se alquanto s'allarga la uoſtra honeſtà. Ne in altre diſſolutioni allargandoſi quanto i ſecolari. Allargò le forze allo aſſiderato cuore. DAN: Se troppa ſicurtà m'allarga il freno.

1738 LATO, La: et ſpatioſus, patulus, amplus, laxus. PET: Talhora per uia ſacra, o per uia Lata.

AMPIEZZA, ual larghezza. La: amplitudo, laxitas. etc. BOC: Rompendo la calcata gente, Laquale haueua riempiuta l'Ampiezza del fatto cerchio. PH: DAN: Non t'inganni l'Ampiezza de l'entrare. Dentr'a l'Ampiezza di queſto reame.

AMPIO, ual largo; et ſpatioſo, La: latus, amplus, ſpatioſus, patulus. BOC: Ampio Grébo. Ampia Heredità. Ampi Campi. Ampie Promeſſe. Ampißima Corte. Ampißime Heredità. Ampißimo Campo. Ampiati Regni. DAN: Hor ſe tu hai ſi Ampio priuilegio. La uoſtra mia ne l'Ampio, et ne l'Altezza non ſi ſmarriua. I uidi un' Ampia foſſa in arco torta. fuor de l'Ampia gola d'inferno. Li cerchi corporali ſon' Ampi et arti. et quando ſignifica humile, et baſſo, uedi a 675. et per queto a 2194. et per chiaro, et paleſe a 2592. et per la pianura a 1703.

Ampiare. La: ampliare, extendere, patefacere. per allargare. etc. BOC: Quaſi l'animo ampiando. FI: Et d'ampiare al tuo potere piu con coſe fatte, che con parole la fama ſua. LA:

PIANA. La: plana, æqualis, facilis, placida, læuis. PET: Che mi conducon per piu Piana uia. Al qual ueggio ſi larga et Piana uia.

1739 SPATIO, et Spazzo dice il thoſco. La: et interuallum, turriculum, uericulum, curſus, diſtantia, intercapedo, interſtitium, tractus. et ſecularis, hoc ſeculare, lo ſpatio di cento anni. inter ordinium, lo ſpatio tra gli arbori. et intercolumniũ, è lo ſpatio tra le colonne. ual luogo ampio, et ſpatioſo, ouero diſtanza. BOC: Et prima p Spatio di piu d'un miglio dilungati furono. PET: E'n poco Spatio la mia uita chiude. Breue hora oppreſſe, et poco Spatio aſconde. Con l'aura de ſoſpir per tanto Spatio Paſſano al cielo. DAN: Lo Spazzo era una rena arida, et ſpeſſa. Et non pur una uolta queſto Spazzo Girando ſi rinfreſca noſtra pena. etc. et quando ſignifica tempo. uedi a 647.

Spatiare, La: ſpatiari, late uagari, ambulare. ual caminare, et andare per lo ſpatio. BOC: Ameniſſimo campo è quello, per loquale noi hoggi Spatiando andiamo. Poi che Philomena ragionando in Romagna è entrata, a me per quella ſimilmente gioua d'andare alquanto ſpatiandomi col nouellare. Alquanto con lento paſſo dal bel palagio ſu per le rugiade ſpatiandoſi s'allontanarono. SAN: Si uedeano molti armenti che andauano paſcendo et ſpatiandoſi per li uerdi prati.

ARIA, La: aer, et cœlum. per lo Spatio. PET: Quanta Aria dal bel uiſo mi diparte, et per lo elemento. uedi a 1454. et per lo aſpetto a 2210.

CAMPO, per lo Spatio, La: ſolum, ſuperficies, ſpatium, campus, planitas, et planities. PET: In Campo uerde un candido armellino. et quando dinota la campagna a 1704. et per lo exercito a 750.

STRETTEZZA

STRETTEZZA. Stretto. Riſtretto. Diſtretto. Conſtretto. Romito. Affiſſo. Arto. Anguſto. etc. ſtringere. riſtringere. diſtringere. etc.

STRETTEZZA. La: anguſtiæ arum ſtrictura. compreſſus us, arctus, et artior. BOC: Che la troppa Strettezza della intentione delle coſe dette nõ foſſe altru materia diſputare. Vn monaco giouine, il uigore del quale, ne la Strettezza, ne i digiuni, ne le uigilie poteuano macerare.

STRETTO. La: et arctus, anguſtus, conſertus, artus, iniquus ut ſpatium, uale picciolo. etc. PET: Stretto Gabbia. Che la mia nobil preda non piu Stretta. Tenni al mio ſogno. Perche tien uerſo me le man ſi Strette. Cercare ſi uien per Strate aperte, Onde per Strette e gran pouertà migra. et ſoſtantiuo. Ma Maratona et le mortali Strette angustie. BOC: Vn Chiaſſetto Stretto. Vn Luogo Stretto. Col uiſo molto lungo, et Stretto. a Stretto conſiglio. Per una uia aſſai Stretta. Stretta domeſtichezza. Ne ſiamo tenute Strette. Stretti inſieme. Tenendo gli ſtromenti Stretti al corpo. Strettißimo. Strettißimamente. etc. uedi all'Indice.

Stringere, et Strignere, La: ſtringere, arctare. PET: Ch'i duo braccia Son a ſtringer il cor timido, et paro. Che ferro mai non ſtrigne. Et ſi ſoauemente lega, o ſtringe. Di che nulla pietà par che ui ſtringa. Se non, che mi ſtrangea ſol di te pietà. Et ſtringendo ambedue inſieme a tempo. Deh ſtringilo hor, che poi. Et nulla ſtringa a tutto'l mondo abbraccio. e'l tuo dir ſtringi et frena. il lume al qual mi ſtrinſe amore. Et ſtrinſe'l cor d'un laccio il poſſente. All'hor mi ſtrinſi a l'ombra d'un bel faggio. Legato ſon, perch'io ſteſſo mi ſtrinſi. BOC: uedi all'Indice. DAN: Noi leggeuam un giorno per diletto Di Lancelotto, come amor lo ſtrinſe.

RISTRETTO, ual ſerrato inſieme, La: obſtrictus, occluſus, concluſus, receſſus, compactus. PET: Ristretta guiſa d'huom, ch'aſpetta guerra. In un bel chiuſetto iuan Riſtrette. Et letre parti ſue uidi Riſtrette. Ond'ui uirtute al cor Riſtretta. BOC: La cattiuella ſolamente della dimandata pena dallo ſtramba Riſtrettezza. Le paurida, timida, et meticuloſa. Riſtrette nel priuato ricetto delle loro camere rinchiuſe dimorano. Ristretti in ſe gli ſpiriti ſi morì. Hauendo ſotto certa legge Ristretti ragionato. Nelle ſpalle Riſtretto. Et ſopra quelle un Riſtrettoſi, eſſendo il freddo grande. etc.

Riſtrignere, et Riſtringere. La: adſtringere. PET: riſtrette, et riſtretta, uedi di ſopra. BOC: Non intendendo ne ſtrengermi ſotto alcuna ſpetialità. etc.

DISTRETTO, La: diſtrictus, ual ſtretto, angoſtia. PET: Ruppeſi in tanto di uergogna il nodo. Ch'ella mia lingua era Diſtretto intorno. BOC: Che'l mio cattiuo Diſtretto. et quando dinota la prigione. uedi a 511.

Diſtrignere, La: diſtringere. PET: Ne di lui, ch'ui tal nodo mi diſtrigne. O bella man che mi diſtrigni'l core.

COSTRETTO, La: coactus, conſtrictus, cohibitus, refrenatus. PET: Di gelata paura il tien Coſtretto. Il di

frena

frena. BOC: Costretto da necessità. i. sforzato, o spironato. La: coactus, strictus. D'amor Costretti. Da fame Costretta.

ARTO. La: arctus, strictus, inlusus. pressus, angustus. ual stretto. DAN: La giu nel fondo foracchiato et Arto. Li Cerchi corporali son Ampi et Arti. Gia di Larghezza; che'l messo di Iuno Intero a contenerlo sarebbe Arto. BOC: Et Artatamente prese con costui una stretta dimestichezza. i. strettamente. Et con astutia; Non solamente gliel cominciò a commendare, ma Artatamente a sollecitarlo a cio molto spesso. impense. i. arctè, arctissimè, ualde, apprime.

ROMITO, adie: ual solo et in se ristretto. La: solus, unus, solitarius, solinagus, desertus, remotus. PET: Veggiola in se raccolta, et si Romita. Lo spirto con tutte sue uirtuti in se Romito. BOC: Aristotele star con atto pio, Tacito riguardando in se Romito. VI: DAN: et l'ombra in se Romita Surse uer lui del loco, oue pria stata. La piu Romita nia era una scala. idest piu diserta, et inusitata. et quando è sostantiuo dinota quello, che habita l'eremo. uedi a 385.

ANGVSTO, La: ual picciolo, et stretto. PET: In cosi Angusta, et solitaria uilla Era'l grād'huom, che d'aphrica s'appella. DAN: a piu Angusto uaglio Ti conuien schiarar.

GROSSEZZA. La: crassitudo, et crassamentū. BOC: Di che Grossezza è questa pietra? Queste pietre sono di uarie G.

GROSSO, La: crassus, pinguis, densus, spissus, plenus, concretus. et alcuna uolta in uece di grande. BOC: Grossa Voce. i. grande. Le Labbra Grosse. Cominciò a gittar lagrime, che pareuan nocciuole, sier an Grosse. Großi Palafreni. Salari. i. grandi. Großißime Perle. Großißimo Mare. etc.

ingrossare, è farsi grosso, La: crassescere, pinguescere, grandescere, ut luna crescente frumenta grandescunt, cioè s'ingrossano. DAN: Vāßi caggendo, et quanto ella piu ingrossa Tanto piu troua. etc.

OTTILE. La: subtilis, exilis, tenuis, gratilis. PET: D'amor tragge indi un liquido Sottile Foco. Non hebbi'a Schifo il mio dir troppo humile Degna d'assai piu alto et piu Sottile. Vidi tela Sottil tessер Chrisippo. BOC: Sottil Corda Vetro. Sottile Vdire. Artificio. Sottiletto Cerchio. Sottili Auedimenti. Huomini magri, et Sottili. Sottili Ciglia. Sottilißimo. Sottigliezza. etc. uedi all'Indice.

Sottigliare, La: acuere, extenuare, macrescere. etc. PET: Et chi troppo s'assottiglia si scauezza. BOC: Dopo lungo spatio assottigliandosi la nebbia. Quelli che hanno negli studi gl'ingegni assottigliati. i. fatti acuti et pronti. DAN: Certo a colui, che meco s'assotiglia, et cetera.

Aguzzare, La: acuere. per assottigliare, prop: et metapho: PET: Sempre aguzzando il giouenil disio. BOC: Amor gli hauea aguzzato l'ingegno. DAN: aguzza uer me l'occhio Si che la faccia mia ben ti discopra. Aguzza qui lettor ben gliocchi al uero. Et si uer noi aguzzauan le ciglia. etc. et per far la punta. uedi a 792.

AGVZZO. La: acutus. DAN: Che gia per barattar ha l'occhio Aguzzo. i. aguzzato.

ACVTO, et Aguto per sottile, La: acutus, et acutulus il diminutiuo, et argutus. PET: Porphirio, che d'Acuti Silogismi. BOC: Era d'Acutò ingegno. i. pronto, et sottile. et quando dinota puntido, uedi a 792.

AGVZZATORE, La: acutor. SAN: Apollo (si come ad Aguzzatore de peregrini ingegni. La: instructor. etc.

Il Fine del Nono libro.

LIBRO DECIMO

INFERNO

INFERNO. Abisso. Tartaree Porte. Citta di Dite. Diauolo. Demonio. Auersario. Fistolo. Folletto. Nimico Tenebre. Scurità. Oscurità, Latebra. Notte. Buio. etc. Tenebroso. Scuro. Oscuro. Ottenebrato. Notturno. Negro. Bruno. Tetro. Fosco. Folto. Condenso. Torbido. Turbo. Tetro. etc. Puntione. Dannatione. Disperatione. Disperati. Dannati. Heretici. Maladetti, etc. Tormēti. Supplicij. Pene. Stenti. Pianti. Lagrime. Gemiti. Lamenti. Ramarichi. Lai. Stridi. Sospiri. Singulti. Lagrimabili. Lagrimosi. Penosi, etc. Pietà. Ah. Ahi. Oime. Hui. O. etc. Bruttezza. Sporchezza. Sozzura. Mondiglia. Immondiglia. Succidume. Fracidume. Puzza. Lezzo, etc. Brutto. Feccioso. Fetido. Fracido. Putrido. Marcio. Corrotto. Laido. Sozzo. Succido, etc. Caro della notte. Animali notturni. Fiumi dell'inferno. Nomi de Diauoli. etc. punire. pagare. piangere. plorare. sospirare. gemere. ramaricare. garrire. patire. sostenere. stentare. penare. scipare. discipare. disperare. dannare. condennare, etc. oscurare. scurare. offuscare. abbagliare. attuiare. imbrunire. abbuiare. annottare. annerare. imbrattare. schicherare, etc.

INFERNO. La: infernus, et inferus. i. intimus et profundus, catogeum, et domicilium subterraneū, tartarus. barathrum, herebus, orcus, auernus i. Lo Inferno è la piu bassa parte del mōdo, et è detto Inferno da questa dittione Infra, che significa di sotto; et secōdo la maggior parte de scrittori lo Inferno è nel centro della terra, o poco lontano, et metaphorice si pone per questo mōdo, et per la uita mortale, etc. PET: Non uorrei rinederla in questo Inferno. i. in questa uita mortale. De uiui Inferno (parlando di Auignone) Et lei segue all'inferno, etc. BOC: Anzi Diauol dell'Inferno. et nella FI: O Dij de gli immortali regni di Stige, o ombre Infernali, o eterno Chaos. AR I: Ch'a mirar giu par lor ueder l'Inferno. Non sose da l'Inferno, o da qual sede. 2747

INFERNALE. La: infernus, et inferus, lethęus a um, et aornus a um. Silius. Degeneres alas tenebris dānauit aornis.

NOMI DE DIAVOLI.

DIAVOLO. La: diabolus, calumniator; et ancho in greco significa calumniatore, uedi a Calumnia a 256. et 2748

DEMONIO. La: Dæmon, eudæmon, cacodæmon pro bono et malo demone. sapiente perche deon in greco significa sapere. BELZEBV significa huomo di mosche, cioè d'anime peccatrici. BELIAL senza giogo, o uero senza signore, perche sempre a quelli repugna. SATANAS aduersario. BENEMOTH bestia. LEVITAN arrogimento di quelli, che accumulano peccato a peccato. LVCIFERO del primo ordine della suprema hierarchia, et in quella tenne il supremo grado, a cui come a principe molti di tutti e chori si accostarono; costui

fu accecato d'illa consideratione della sua bellezza, etc. BOC: *Essere nelle mani del Diauolo. Da che Diauolo siamo noi, poi che noi siamo uecchie. da Cento millia Diauoli. Una fucina di Diaboliche operationi, etc.* DAN: *Del Diauol uitij assai; tra quali udi Ch'egli è bugiardo, et padre di menzogna. Tratt'auanti* ALICHINO, *et* CALCABRINA *Cominciò egli a dir et tu* CAGNAZZO, *et* BARBARICCIA *guidi la decina.* LIBICOCCO *ueng'oltre, et* DRAGHIGNAZZO CIRIACCIO *sannuto. et* GRAFICANE, *et* FARFARELLO, *et* RVBICANTE *pazzo.*

2749 NEMICO, *per lo Diauolo.* BOC: *Tu mi faresti dare l'anima al Nemico.*

2750 DEMONIO *i greco significa sapiẽte. La: dæmon. etc.* BOC: *Per incantamẽti di Demoni. A sanar gl'infermi, et a liberare gli Indemoniati.* DAN: *Maestro; tu, che uinci Tutte le cose, fuor ch'e Demon duri. Caron Dimonio cõ gliocchi di bragia. De lo Demonio Cerbero; che'ntrona L'anime.*

AVERSARIO, *per lo diauolo, o demonio.* ARI: *Ma l'antico Auersario, che fece Eua A l'interditto pomo alzar la mano.*

2751 BELZEBVB. PET: *Vanno trescando, et Belzebub in mezo.* DAN: *Luogo la giu da Belzebu rimoto.* ARI: *Belzebu maligno, etc.*

SATAN, et Sathanasso dinotà aduersario. DAN: *Pape Satan, pape Satan a l'heppe Cominciò Pluto con la uoce chiocca.* ARI: *Faro fuggir Plutone, et Sathanasse, E'l Can trifauce leueró dal passo.*

PLVTON, *La: et orcus.* DAN: *Cominciò Pluto con la uoce chiocca. etc. uedi a Pluton Dio nell'ordine del cielo a* 233

LVCIFERO, *uedi di sopra a Diauolo.* BOC: *Anzi farmi mettere in bocca di Lucifero.* DAN: *La creatura c'hebbe'l bel sembiante.*

CERBERO, *La: et ianitor orci, triformis, trifaux, triceps, custos herebi.* DAN: *Cerbero fiera crudele et diuersa Con tre gole caninamente latra. Quando si scorse Cerbero gran uermo. Da lo demonio Cerbero; che'ntrona L'anime, etc.* ARI: *E'l can trifauce leueró dal passo.*

BARBARICCIA. *La: subrufus, cerritus, barbacaprina.* DAN: *Et Barbariccia guidi la decina. Ma come s'appressa a Barbariccia. Ma Barbariccia il chiuse ne le braccia.*

2752 CHARON, o CARON. *La: et portitor, et nauta stygius.* *nocchiero infernale; et secondo dice Seruio è detto κατὰ τὴν ἀντιφρασιν, cioè p contrario sentimẽto ἀπὸ τοῦ χαίρειν, cioè del godere, pche ci fa attristare non allegrare. Ma io credo che gli antichi imponessẽo a lui questo nome, perche l'anime del corpo liberate debbano rallegrarsi p uscir della prigione et ritornare al cielo uarcãdo i luoghi stigi, et però dice il* PET: *Tal ch'io non tema del nocchier di Stige.* DAN: *Charon Dimonio con gliocchi di bragia. Et però Charon di te si lagna. Et Ecco uerso noi uenir per naue Vn uecchio bianco. Il duca a lui, Charon non ti crucciare.*

MINOS. *La: quæsitor, gortynius, dicitæus, et orci arbiter.* *l'uno de giudici dell'inferno.* DAN: *Che questi uiue; Et Minos me non lega.* ARI: *Nel mansueto ubino Fece entrar un de gli angel de Minosso.*

FOLLETTO. *La: fatuus, ozellus, dæmonus, et dæmon æreus. è spetie di spirto aereo in bocca del uulgo, et fa cose pazze, et uane, et alcuni lo dimandano Mazzarnolo, tali Mazzapengolli, et altri altrimenti. onde l'*ARI: *ferma ne mẽtione dice, L'anima incantata, Che d'un Folletto unque, et d'una fata. et per instabile lo pose* DAN: *dicendo Quel Folletto è Gianni schicchi.*

SPIRITI, *et Spirti maligni, et infernali. La: spiritus, lamiæ, umbræ, lemures orum, manes. et lymphaticus spiritato.* DAN: *Per trarn'un Spirto del cerchio di Giuda. Perch'i pregai lo Spirito piu anaccio. Tutti son pien di Spirti maladetti. Che non è Spirto) che per l'aer uolga.*

FVRIE INFERNALI

Tre sono le Furie Infernali, Megera, Aletto, et Thesiphone. et a queste gli antichi dedicarono la Talpa animale che habita sotto la terra. onde DAN: *Quest'è Megera dal mastro canto Quella, che piange dal destro i Aletto; Tesiphon è nel mezo; et tacque a tanto.*

ALETTO, *La: figlia di Acheronte, et della notte. et mastra di Plutone. et significa senza quete, et la inquietudine è il principio del furore.* DAN: *uedi di sopra.*

THESIPHONE, *La: thisiphone et in lingua greca significa uendicatrice d'uccisione et q̃sto è il rimorso della conscienza.* ARI: *Di man trarla a Thesiphone, et a la mente.*

MEGERA *La: et trahe sua significatione da odio, dal quale si puiene in estremo furore. et pigliasi il furor per disordinato appetito.* ARI: *Ch'abominabil peste, che Megera E' uenuta a turbar gli humani petti?* DAN: *uedi di sopra.*

ERINE. *La: et Gr: erinnys; furia infernalis. sono le furie infernali.* DAN: *Guarda mi disse Le feroci Erine.*

FIVMI DELL'INFERNO

Phesõn. Gian. Tigris. Euphrate. Acheronte. Lethe. Palude Stige. Cocito. Phlegeton. *uedi a Fiumi, che secondo l'ordine dell'Alphabeto sono posti a gli suoi luoghi.* 2758

STIGE *palude infernale. uedi a fiumi a* 1558. DAN: *Fuggir cosi dinãzi ad un, ch'al passo Passaus Stige con le pante asciutte. Fanno Acheronte, Stige, et Flegetonta.*

DITE, *è città dell'Inferno, et Plutone suo signor, come al* 1555 *esso Plutone a* 233. BOC: *Io credo, che niuna furia uenisse nella città di Dite.* VA: DAN: *che la grã fede Dite del regno supno. S'appressa la città e'ho nome Dite.*

TARTAREE PORTE. *La: tartareæ, et infernæ portæ.* PET: *Che col pie ruppe le Tartaree porte.* ARI: *O maledetto, o abominoso ordigno, Che fabricato nel Tartareo fondo Fosti per man di Belzebu maligno.*

TENEBRE *La:* PET: *Et da si folte Tenebre mi parta. Vinca'l tuo sol le mie Tenebre none. Et le Tenebre nostre altrui fann'alba. Lunga stagion di Tenebre nelbito. Che quasi un bel sereno a mezo'l die Fer le Tenebre mie. Che son rimaso in Tenebre e'n martire. E'n Tenebre son gliocchi interi, et saldi.* BOC: *O Tenebre d'ogni lutto amiche. Et gliocchi della mẽte haũdo di Tenebre effigiate.*

TENEBROSO *La:* PET: *Horrore. Tenebrosa Gabbia. Tenebrosi Luoghi. Lasciãdo Tenebroso onde si move.*

Stenebrare, è leuar le tenebre. DAN: *Quai lumi, quãta cãdele ti si enebrar si. La: illuminare, et illucescere.*

OSCVRITA'. *La: obscuritas. caligo. Latebrosus, il luogo oscuro. tenebricosus ut nox. et latebra.*

CVRO ual oſcuro et buio. La: obſcurus, ater, umbroſus, opacus, caliginoſus. et tenebroſus et tenebricoſus, pieno di oſcurita. et illuminus ut tempus. i. ſenza lume. PET: Miran lor di dolor turbato, et Scuro. i. oſcurato. Et in un pũto n'è Scurato il Sole. BOC: Salabetto come alquanto fu fatto Scuro allei ſe n'andò. i. fatto notte.

SCVRO. La: opacus, obſcurus, ater. etc. ut ſupra. ual coperto, aſcoſo, et ſenza lume. PET: Oſcuro Aere. Giorno. Luogo. Mondo. Sembiante. Parlare. Oſcuri Giorni. Aſpetti. Panni. Penſieri. Oſcura Giornata. Gloria. Inſegna. Nebbia. Notte. Pregion. Ragione. Terra. Valle. Viſta. Vita. et l'aria del bel uiſo meno Oſcura. BOC: Oſcura Notte. Pieno di Oſcure Macchie per lo uiſo. Oſcuri Veſtimenti. Luoghi. Non ſeppe Philoſtrato parlare ſi Oſcuro delle carnalle partiche che le auedute donne non intendeſſero. i. ſi coperto. Oſcuriſſima Notte. Oſcuriſſimo Cielo de nuuoli. etc. La: tenebricoſum.

Oſcurare. La: obſcurare, obumbrare, opacare, obtenebrare. PET: Si uedémo oſcurar l'alta bellezza. Occhi miei Oſcurato è'l uoſtro ſole. Simile nebbia par ch'oſcuri et copra.

Scurare. La: obſcurare. etc. ual oſcurare. PET: Et in un punto n'è ſcurato il ſole.

LATEBRA, La: anticamente uſata da Latebro La: et latibula. ual oſcurita. DAN: Aſſai t'è mò aperta la Latebra.

ROFFIA. è condenſità et tenebroſità de uapori humidi et condenſati. La: caligo, tenebræ. DAN: Si purga et riſolue la Roffia.

BVIO, ual oſcuro. La: caligo, tenebræ. BOC: Incitandogli il Buio, et l'agio, et il caldo del letto. Et emmi conuenuto mangiare al Buio. Et leuatoſi al Buio ſi miſe una guarnacca. et per l'adie: opacus, obſcurus, ater. etc. Oſcuriſſimo di nuuoli et di Buia notte era il cielo. Et la notte era ſi Buia et ſi oſcura. DAN: Buio d'inferno, et di notte priuata. etc. la narration Buia. La Buia campagna Tremò. Buia Contrada. Valle. et Luoghi, et Segni Bui. et cætera.

Abbuiare. è far buio et oſcuro; da ab et buio che dinota oſcuro. La: obſcurari, obumbrari, adueſperaſcere. DAN: Procacciam di ſalir pria che s'abbui. et tu lingua aretina ſignifica gittare. oue Dante uſò burli in uece di bui. doue dice, Gridando, perche tieni et par che burli? i. gitti ua.

GRIGIO, ual ũbuio, et oſcuro. La: niger, ater, obſcurus. DAN: Al pie de le maligne piagge Grige.

BRVNO, et Imbrunire. uedi a 1132.

NEGRO, et Nero. La: niger, ater. per oſcuro. etc. PET: Hor triſti auguri, et ſogni, et penſier Negri. Forſe preſago de di triſti et Negri. Chiaro diſnor, et gloria oſcura et Nigra. BOC: Quel giorno a me Negriſſimo. et quando ſta per lo colore. uedi a 1131.

NERO. La: niger, ater, mœſtus. BOC: Tebaldo ſtracciò gli ueſtimenti Neri indoſſo a frategli, et i bruni alle Stroccbie. Quattro ſuoi fratelli tutti di Nero ueſtiti. La: pullati. I fratelli di Tebaldo ueſtiti a Nero. et per lo colore a 1132.

Annerare. per far nero, et bruno. uedi a 1132.

NOTTE, La: nox, Terræ filiæ, et parcarum, et Eumenidum mater et intẽpeſta nox, et noctis ſilentiũ. ual meza notte, o ſul primo ſonno. PET: Notte Angoſciosa. Alcuna. Horribile. Dura. Meza. Oſcura. Tranquilla. Tutta. Sol una Notte. Che'n un ponto Po far chiara La Notte, oſcuro'l giorno. Notti Atre. Crude. Dogliose. Dolenti, Miglior. Penose. Poche. Triſte. Speſe. Tutte. Ne da te ſpero mai men Fere Notti. Per lo dolce ſilẽtio de la Notte. fra la Notte e'l di. Gente a cui ſi fa Notte innãzi ſera. etc. BOC: nel PH: etc. Da poi che'l ſole naſcoſe i ſuoi raggi nelle oſcure tenebre, et le ſtelle cominciarono a moſtrar la lor luce. Quando Phebo laſciato il noſtro Hemiſperio ſenza luce. Che prima che'l ſole le ſue luci meſſe haueſſe ſotto l'onde occidentali giunſero a montorio. Tu ſi toſto, come il ſole compiendo l'uſato camino haurà gli ſuoi raggi naſcoſi, occultamente ti partirai. Gia haueua Phebo naſcoſti i ſuoi raggi nelle marine onde, quando. etc. Nell'hora, chel ſole cerca l'occaſo. Gia laſciaua Phebo uedere la ſua cornuta ſorella diſioſa di tornare alquanto con la ſua madre. Et ben che Phebo con ſuoi caualli ſi tuffaſſe nelle onde d'heſperia non toglieua egli loro il feſteggiare. A quel che'l ſole naſcoſo toglieua ſupplicauano le accese fiaccole gratioſe alle non coſi belle giouani etc. uedi all'Indice. DAN: La Luna quaſi a meza Notte tarda Facea le ſtelle a noi parer piu rade Fatta com'un Secchione, che tutt'arda. i. era paſſata la terza parte della notte. SAN: Ma uenuta la oſcura Notte pietoſa delle mondane fatiche, a dar ripoſo a gli animali. ARI: Gia in ogni parte gli animanti laſſi Dauan ripoſo a trauagliati ſpirti, Chi ſu le piume, et chi ſu duri ſaſſi, Et chi ſu l'herbe, et chi ſu faggio o Mirti; Tu le palpebre Orlando a pena abbaſſi. Et era il ſol gia ſotto l'onde, Et era ſparſo il tenebroſo rezo De l'orizon fin a le ſtreme ſponde. Ma poi che'l ſol laſciando il mondo foſco A la nudrice antica fe ritorno, Et orſi, et capre, e ſerpi ſenza toſco, E l'altre fere hebbono il ciel adorno. Leua al fin gliocchi: et uede il ſol, che'l tergo Haueа moſtrato a la città di Bocco; Et poi s'era attuffato, come il Mergo In grembo a la nutrice di Marocco. Et ne l'hora che'l ſol del carro ſmonta.

NOTTVRNE. La: nocturnæ. SAN: Notturne Excubie. Frodi. T. Notturne ombre. La: lemures urum, rum: plu:

ANNOTTARE. La: adueſperaſcere. ual far notte. et abnoctare è albergar fuori di notte. BOC: nell'AM: Et gia neggendo delle ſtelle adorno Il cielo in me dello Annottar doglioſo Quindi partimmi ſenza far ſoggiorno.

Annottare, La: adueſperaſcere. ual far notte, et oſcurarſi. DAN: Quanto il di dura, ma quando s'annotta. O quando l'Hemiſperio noſtro annotta. ARI: Caualca quando annotta, et quando aggiorna.

Pernottare, La: è albergare di notte. DAN: Lungo il peculio ſuo queſto pernotta.

SERA, La: ſerum dici, ueſper, ueſpera, ueſperugo, et lucifer occiduus. è l'ultima parte del di. PET: La Sera deſtar, odiar l'aurora Soglion queſti tranquilli, et lieti amanti. A me doppia la Sera doglia et pianti. Et compiè mia giornata innanzi Sera. Mattino et Sera. Diman da Sera. Vltima Sera. Dal Mattino a la Sera. Non eſcon fuor ſe non uerſo la Sera. Quando la Sera ſcaccia il chiaro giorno. La uita il fine, e'l di loda la Sera. Veggio la Sera i buoi tornare ſciolti. etc. BOC: La Sera uegnente. La paſſata Sera. La uenuta Sera. Sono poche Sere ch'egli non ſi uada inebbriando per le tauerne. et nell'AM: Gia haueа Phebo naſcoſti i ſuoi raggi nelle marine onde, quando. etc. Gia laſciaua Phebo uedere la ſua cornuta Sorella. DAN: Ne l'hora, che non puol calar piu d'uno Intepidir piu il freddo de la luna Vinto da terra, et talhor da Satur- 2760

no. Gia era il sole a l'Orizonte giunto. Prima che'l poco Sol hormai s'annidi. SAN: Indi ueggendo che'l sole era per declinare uerso l'occidente, et che i fastidiosi Grilli incominciauano a stridere per le fissure della terra, sentendosi di uicino le tenebre della notte. Era gia per lo tramontare del sole tutto l'oriente sparso di mille uarietà di nuuoli, quali cerulei, et alcuni sanguigni, altri tra giallo et nero, et tali si rilucenti per la ripercussione de raggi che di forbito, et finissimo oro pareuano.

2761 TETRO. La: uale oscuro et brutto. PET: Tanti spirti et si chiari in carcer Tetro. DAN: Di là su per lo fosso Tetro. ARI: Morte aspettaua abominosa e Tetra.

TORBIDO, La: turbidus, conturbatus, confusus, non clarus, commotus. ual spesso, confuso, et non chiaro. PET: Turbido Ciglio. Pensiero. Turbida Tempesta. Cõfusion. Turbide Acque. BOC: nell'AM: Et li riui per adietro chiari, hora Turbidissimi.

FOLTO. La: densus, et a fulto La: che uale sostenuto, imperoche la cosa densa piu del uacuo si sostiene. PET: Folto Bosco. Folta Nebbia. Ombra. Schiera. Folte Tenebre. Il secol pien d'errori oscuri et Folti. Piu Folta schiera di sospiri accoglia. Bosco Folto di spini. BOC: Con una barba negra et Folta al uolto.

TVRBO, per torbido, et scuro pose DAN: Conforme a sua bontà lo Turbo è'l chiaro.

TVRBAMENTO, Turbato, Turbare, Turbatore. etc. Torbido, Torbidare. etc. uedi a 848.

CARRO della Notte. La: plaustrum, septentriones, bootes, arctophylax, arctos, et ursa maior et minor libyssus, cynosuris, calystonia, lycaonia, hyperborea. PET: Notte'l Carro stellato in giro mena.

ANIMALI NOTTVRNI.

2762 Aloco. Barbagiano. Ciuetta. Cuco. Cuculo. Farfalla. Gufo. Grillo. Gatto. Lasciuolo. Lucciola. Nottola. Pipistrello. Striga. Vlula. Vipistello. Zanzara. etc.

BARBAGIANI, La: bubo nis, auis feralis, et sacra, et nocti corax cis. et Grecamẽte nycticora, dicitur. n. a nyx nyctos .i. nox noctis et corax .i. coruus nocturnus. è uccello nõ tãto grãde come l'Aloco, et ha la penna sotto la pancia bianchissima et molle, et ha l'aspetto i soggia humana, et sta diritto in piedi come l'huomo, et nõ come gli altri uccelli curuato.

CIVETTA. La: noctua, ulula, et bubo. T. E posto ad alto sopra una bachetta Pigliero assai piu uccei ch'una Ciuetta.

CVCCOLO, et CVCCO. La: cuculus, et cucullus. BOC: nel PH: Oue il Cuculo e'l Gufo haueano i loro nidi. ARI: Tenendo basse l'ale come il Cucco. La sua uoce è cuculare et frigulare.

FARFALLA. La: pyrausta. uedi a 1469. GRILLO uedi a 1935. GATTO a 1933.

GVFO. La: bubo. BOC: nella FI: O misero Gufo canta sopra l'infelice tetto. onde Ouidio Bubulat horrendum ferali carmine Bubo. appresso gli antichi era segno di pessimo augurio. et nell'AM: Il dolente Gufo donante tristi augurij a nuoui matrimonij. et nel PH: Oue il Cuccolo e'l Gufo bauean il nido. SAN: Notturno Gufo.

LASCIVOLO, è simile alla Ciuetta, ma alquanto piu picciolo et fischia di notte. T. Pastor cantanti si uedean su monti, Cacciar, pescar nell'acque, e uccelli al uisco Pigliar col Lasciuolo al scherzar pronti.

LVCCIOLA. La: cicindula, alij nitedula sed non satis bene. et Gr: Lampirides. uedi a 1471.

NOTTOLA. La: noctua, et bubo onis. lucifuga. è la ciuetta. SAN: Ma meste strigi et importune Nottole. uedi a 1473.

PIPISTRELLO, et VIPISTRELLO. La: uespertilio onis, uedi a 1481.

VIPISTRELLO, et VILPISTELLO, et Nottola, uedi di sopra.

VLVLA. La: VIR: Certent et cygnis Vlulæ. la sua uoce è ululare. T. Da indi in qua mi son le cetre e i ciufoli Gracchiar de corui, et meste uoci d'Vlule.

ZANZARA, altrimenti Sanzala. La: culex, uedi a 1469.

PVZZA. BRVTTVRA. ETC.

PVZZA. Puzzo. Lezo. Lordura. Sozzura. Immondicia. Mondiglia. Quisquilia. Carogna. Corruttione. Gromma. Muffa. Feccia. Letame. Spazzatura. Succidume. Fracidume. etc. Puzzolente. Putrido. Abominenole. Lordo. Sporco. Sozzo. Zaccheroso. Fraccido. Marzo. Corrotto. Mezzo. etc.

BRVTTVRA. Brutto. Turpe. Laido. Fedo. etc. putire. puzzare. appuzzare. spazzare. schiccherare. imbrattare. et cætera.

PVZZA, et Puzzo, La: putor oris, fœtor, fœtiditas, et fœditas la bruttezza. eluuies, grauedo, grauedolentia ut oris, opicus ut opici mures, proluuium. situs us ui. Colu: uitibus situ dedit. et pædor oris, è la puzza de piedi, barba et simile. BOC: Io sẽto la maggior Puzza, che mai si potesse sẽtire. Che l'aria tutto paresse dal Puzzo de morti corpi cõpresso, et Puzzolente. La: fœtidus. Per lo Puzzo, che a luidi lui uenia. 2763

PVZZOLENTE. La: putidus, putredulus, tabidus, fœtidus, putidiusculus. uedi di sopra a puzza.

Putire, puzzare, et appuzzare. La: putire. BOC: Entrati dentro, sentirono ogni cosa putire. Io ui dico ch'ella ui potrebbe gittare, o percuotere in parte, che ui putirebbe. Fe loro uedere, che la bocca putiua loro. Et Andreuccio putendo forte disse l'uno, non potremmo noi trouare modo che costui si lauasse un poco, doue che sia, che egli non putisse si fortemente. DAN: pute la terra, che questo riceue. ARI: C'hebbe gia buono odor, hor putia forte.

Appuzzare, è il medesimo che putire. La: putere, fœtere, et male olere pastuo, ma polluere, coinquare, cõtaminare, fœdare, actiui. DAN: Ecco colui, che tutto'l mõdo appuzza. è uerbo attiuo. i. che da tristo odore a tutto'l mondo, cioè per costui tutto il mondo è di peccati et di malitia pieno.

ABOMINEVOLE, per puzzolente. La: fœtidus. BOC: Messer lo Medico sentendosi in questo luogo si Abominenole. et quando significa maladetto. etc. uedi a 859.

LEZO. La: fœtor. è proprio fetore dispiaceuole procedente da corpi uiui, come di sudore, et euaporatione, che gitta un corpo non corrotto; onde la capra et il becco non putono, ma sanno da Lezo, ma quando procede da corpi morti lo dimandiamo puzzo. PET: Hor uiui si, ch'a Dio ne uenga il Lezo. BOC: nel LA: Non altrimenti ti posso 2764

dire

dire del Lezo caprino, ilquale tutta la corporea massa quando da caldo, o da fatica incitato spira. DAN: Che fin la su faccia spiccar suo Lezo. AR I: Tolto c'hebbe del mondo il puzzo e'l Lezo.

PVTRIDO. La: et putris, fracidus, corruptus, putrefactus. ual marcio, et corrotto. BOC: nel PH: Infino a tãto che la piaga si nascõde al medico, diuiene ella Putrida, et guasta il corpo. Quando le piaghe sono recẽti, allhora si sanano con piu ageuolezza, che le uecchie gia Putrefatte non fanno.

MARCIO. La: putridus, putris mucosus. et mucidus ut uinũ. ual putrido, guasto. etc. BOC: Et se niuno mai Marcio fu di q̃sta nascenza putrida et uillana, tu sei senza niun dubbio desso. FI: Ne per uecchiezza Marcita, anzi piu che mai fiorisce la gloria del nostro nome. ne testi moderni si legge ammarcita. Marzo per lo mese. uedi a 402.

MARCIA, che uien nelle carni per putrefattione. La: sanies, tabes, pus ris. Cornelius nepos, Fistulæ puris erumperent. Celsus, Aliud emplastrum eodem nomine puri mouendo est. et purulentus, et tabidus, ual pieno di Marcia.

MEZZO, da mitis La: onde poma seu pira mitia. sono quelli peri, che essendo troppo maturi si cominciano a putrefare, che thoscani gli chiamano Mezzi, et ancho dinota tenero et molle in genere. AR I: Non era in lui di sano altro che'l nome Corrotto tutto il resto e piu che Mezzo. i. che si cominciaua a putrefare. et nel Morgante. Che con un colpo la testa gli sprezza, Et cascò giu com'una pera Mezza. etc. uedi a Mezo a 1642.

FRACIDVME. La: putredo, sordes, illuuies, corruptio, mucor. è la putredine. BOC: Se tu da stare al Fracidume delle parole d'un mercatantuccio di feccia d'asino?

FRACIDO. La: putridus, ual marzo. etc. BOC: un osso Fracido, ilquale hauea nella gamba. Il dente è tutto Fracido. Et co panni tutti stracciati et Fracidi.

1765 CORRVTTIONE. La: corruptio, putredo, ual putrefattione. etc. BOC: Da tema che la Corruttione de morti nõ l'offendesse. DAN: Corruttibile anchor ad immortale.

CORROTTO. La: corruptus, resolutus, putridus. BOC: Corrotta Testa. i. putrefatta. Corrotta Vita. i. trista. Corrotta Mẽte. i. nõ sana. Corrotti Corpi. Costumi. etc. et Corrotto p lo pianto et lamento, che si fa a morti. uedi a 2523.

CAROGNA. La: fœtor, putredo, sordes, corruptio, spurcities, immondicies, eluuies, proluuium, putidus, graueolentia ut oris. è quella, che per lo suo tristo odore perturba molto, et offende l'odorato. BOC: Non altrimenti che si gitti l'auoltoio alla Carogna.

FECCIA. La: fex, excrementa, amurca; et fraces ex oleo, et fex, et floces uini, che è la feccia del uino. BOC: Nel doglio mi pare che ci habbiate tenuto dentro Feccia. La Feccia della nostra città, del nostro sangue. etc. i. d'huomini uili, che'l Latin dice fœcem ciuitatis. Io nõ son pero nato della Feccia del popolazzo di Roma.

FECCIOSO. La: fœculentus, mucosus, mucidus. ual brutto, sporco, et lordo. BOC: A cui gli modi Feciosi della ne pote dispiaceuano fieramente. i. abhominenuoli, meta: tratto dalla Feccia.

GROMMA. a gummi La: che è materia, che si attacca, o a grumo quod est terræ collectio. La: situs, lanugo, corruptio, illuuies, eluuies, fex, et sordes. è certa superficie generata per humidità intorno a muri, et dentro da pozzi, et è ancho quella feccia, o superficie, che fa il uino dentro dalle botti, che alcuni la dimandano tartaro, o rasina. DAN: Si ch'è la muffa dou'era la Gromma. i. doue soleua uenire buono odore, hora uiene tristo. Le ripe eran Grommose d'una muffa. i dest che la muffa ui era appiccata. BOC: nel PH: Le mure eran Grommose di fastidiosa Muffa.

MVFFA. La: mucor, oris, ut panis, uini. onde panis mucidus il pan muffo. et mucidus ual muffoso, et moccoso. BOC: Di bianca Muffa faldelati. DAN: Le ripe era grommose d'una Muffa. etc. uedi di sopra a Gromma.

LORDVRA. La: luror, illuuies subluuies, colluuio, colluuies, eluuies, ut cloacæ, scabritia et scabrities, ut unguis, sordes tũ, squalor, et pẽdor, ut corpe humano, stirgmẽta equorũ, eluuies, fœditas. ual sporchezzo. DAN: Roffian baratti, et simile Lordura. BOC: Per lo uiso gittãdogli chi una Lordura, et chi un'altra. I ghiotti, i tauernieri, i puttanieri, et gli altri in simile Lordura disbonesti huomini. EP:

LORDO, La: luridus, immundus, infectus, maculosus ut lynx, opicus, ut opici mures, pollutus, sordidus, et sordidus il diminutiuo spurcus, squalidus, teter. etc. BOC: La uita scelerata et Lorda de cherici. DAN: Cotai si fecer quelle facce Lorde De lo demonio Cerbero.

SOZZVRA, La: uedi a Lordura di sopra. ual lordura, bruttezza etc. BOC: nel PH: Et poi la santa fede prendendo, et d'ogni Sozzura lauato.

SOZZO, La: succidus, ut lana immundus, infectus, opicus, obscœnus, infamis, deformis, turpis. etc. BOC: Sozzo cane uituperato, che tu sè. Defendemi da si Sozza morte. PH: Che doue prima era bella paresse poi sempre Sozzissima, et contrafatta. DAN: La sconoscente uita, che ci fe Sozzi. i. brutti per la infamia.

SVCCIDVME. La: illuuies etc. ut supra. è la bruttezza, et lordezza fatta pel sudore. BOC: Et ad uno suo farsetto rotto, et ripezzato, et intorno al collo et sotto le ditella smaltato di Succidume. Vsanza è delle donne di lauarsi la testa, et di tor uia ogni poluere, et ogni Succidume. etc.

SVCCIDO, La: luridus. etc. ut supra. ual sozzo, et lordo. BOC: Imagina queste mie parole cosi Succide, et cosi stomacose. etc. LA: Et scacciato dal uiso i Succidi sudori con la roza mano IAM: DAN: su per le Succide onde.

SPORCO, La: spurcus, infectus, opicus. etc. uale immondo. etc. AR I: Ha lungo il naso, e'l sen bauoso, et Sporco.

ZACCHEROSO, La: lutosus, immundus, luto perlitus, conspurcatus, lutulentus. etc. ual imbrattato et fangoso da schizzi fatti da caualli nel caualcare. BOC: Per gli Schizzi, che Ronzini fanno co piedi in quantità Zaccherosi. et Zacchiere sono quelle, che si fanno p lo fango nelle estremità delle uesti co piedi nel caminare. La: lutamentum.

Schiccherare, uale imbrattare, et schiattinare. La: lutare actiuo, et lutescere passiuo, fœdare, polluere. BOC: Et cosi potremo arricchire senza hauere tutto di da schiccherar le mura a modo che fa la lumaca.

LETAME, La: lætamen, quod lætos agros faciat, et stercus, et fimus. BOC: La infermità del mio freddo col caldo del Letame puzzolente si conuenne curare. Accio che non forse l'odore del Letame la Reina noiasse. DAN: s'al cuna surge anchor nel lor Letame.

IMMONDITIA. La: quisquiliæ, immunditiç, purgamenta, spurcitia, et spurcities. ual sporchezzo. BOC: Per

laquale fu da molte Immondiție purgata la città.

MONDIGLIA. La: purgamenta. è proprio quella parte che resta nelcriuello quando si monda il grano, così detta da mondare, et pigliasi per ogni bruttura, La: quisquilię. DAN: C'haueano tre caratti di Mondiglia.

QVISQVILIA. La: quisquilię. uale immondiția. DAN: Così de gliocchi miei ogni Quisquilia Fugò Beatrice.

SPAZZATVRA. La: immundițię, quisquilię, ual sporchezza. BOC: Vno, che ua raccogliendo la Spazzatura da Santa maria a Verzaia.

Spazzare. La: scopare, mundare, uerrere, purgare. BOC: Masetto non era guari lontano, ma facendo uista di spazzare la corte, tutte quelle cose uduua. Cominciò a spazzare le camere, et ornarle. Ilquale cortile tutto Spazzato. etc. Io mi ricordo, che io feci al fante mio un sabbato dopo nona spazzare la casa:

2766 BRVTTVRA. La: spurcitia, stercus, illuuies, immunditię. etc. uale Bruttezza, sporchezza, lordura. etc. BOC: Vinegia d'ogni Bruttura ricetto. Ma tutto della Bruttura, di che il luogo era pieno, s'ìbrattò. Le terrene Brutture.

BRVTTO. La: deformis, immundus, fœdus, turpis. etc. è il contrario di bello, et quando è nome proprio si scriue cõ un solo t. onde il PET: O grandi Scipioni, o fidel Bruto. A guisa d'animali Bruti. etc. BOC: Ma ella ha il più Brutto uiso, et il più contrafatto. etc. Dimandorono Andreuccio, che quiui così Brutto facesse. i. così imbrattato et sporco. La: conspuratus. Et Brutto commiato datole. i. tristo. La più Brutta cosa del mondo. Et questa è Bruttißima cosa. etc. DAN: Brutt'Harpie. Brutti porci. S'ei fu sì bel, com'egli è hora Brutto.

ALCINA bruttißima descritta dall'ARI: Pallido, crespo, et macilente hauea Alcina il uiso, il crin raro, et canuto. Sua statua sei palmi non giungea: Ogni dente di bocca era caduto, Che più d'Hecuba, et più de la Cumea, Et hauea più d'ogni altra mai uiuuto, Ma sì l'arti usa a nostro tempo ignote, Che bella, et giouenetta parer pote. Giouane et bella ella si fa con arte Sì che molti ingannò come Ruggiero. etc. Alcina bellißima. uedi a 943.

Bruttare. La: fœdare, coinquinare, conspurcare, deturpare, inficere, deuastare, deformare. uale far brutto, et imbrattare. BOC: bruttarsi le mani del sangue del suo fratello. Se egli nell'amoroso sangue non si hauesse le mani bruttate. et nel LA: Ella ha tanto di uitio in sè, ch'ella ne bratterebbe la corona imperiale. Se punto di gentilezza nell'animo hai, tutta l'haurești bruttata et guasta, costei amando. DAN: Cade nel fango, et sè brutta et la Soma.

Imbrattare, uale imbruttare, o bruttare. La: fœdare. etc. BOC: Ma tutto della Bruttura, di che quel luogo era pieno S'imbrattò. Senza uolersi del sangue de preti imbrattar le mani.

TVRPE. La: ual brutto. DAN: Quiui fu io da quella gente Turpa Disuiluppato dal mondo fallace, Il cui amor molt'anime deturpa.

LAIDO, La: deformis, ineptus, fœdus, turpis, inhonestus, indecorus. ual brutto et lordo. DAN: Che dopo lui uerrà di più Laida opra.

FEDO, La: fœdus, uale brutto, et deforme. DAN: Da tutte parti l'alta ualle Feda Tremò.

2767 TORMENTO, La: tortus us ui, cruciatus, eculeus, et supplicium, è quello dolore, o supplicio, che si da ad alcuno per sapere la uerità di alcuna cosa. PET: Tormento Aspro. Lungo. Dolce. Tormenti Diuersi. Tanti. Talhor si pasce de gli altrui Tormenti. Mille piacer non uaglion un Tormento. Col Tormentoso fianco. etc. BOC: Ogni hora cresce il mio Torměto. Crudelißimi Torměti. Graußimi. etc. et quando dinota l'artigliaria. uedi a 690.

Tormentare. La: affligere, torquere, excruciare, lancinare: discerpere, lacerare, tormentum inferre. BOC: Et infino la meza notte non rifinò la donna di tormentarlo. i. di dargli noia con parole. etc.

Discipare, La: dißipare, disficere, discerpere, consumere. ual tormentare, lacerare, et consumare. DAN: Come quando la nebbia si discipa. i. si sparisce. La: euanescere.

Scipare, è il medesimo che sirpare. La: dissoluere, distrahere, conficere, extirpare, et euellere. DAN: Et perche nostra colpa si ne scipa. Che la memoria il sangue anchor mi scipa. i. sparge. et Sipa in uece di sia. a 2442.

MARTIRE, sost: p lo tormento. La: tormentum, supplicii, cruciatus. BOC: Et nel Martire mi sfaccio a poco a poco. Che per minor Martir la morte bramo. etc. uedi a 2063 2768

MARTORIO, è lo tormento, La: tormentum, supplicium. BOC: Et lo uoleuano porre al Martorio. Et messo al Martorio confeßò. etc.

Martoriare, La: torquere, affligere, excruciare. ual tormentare, et collare. cioè dar la corda. uedi a 2731. BOC: Vn'altro gl'haurebbe uoluti far collare, martoriare, essaminare. Laquale Mortoriata confeßò. Dopo la sua paßione prese le Martorizzate relique in notabile luogo le sepellirono. PH:

STENTO. La: labor, fatigatio, inquies, inquietudo, solicitudo, molestia, anxietas. Sono alcuni che uogliono che nõ si possa usare Stento nome, ma sì Stentare uerbo, ne so perche causa non si possa dir Stento, et dal uerbo formarsi il nome. et però porremo alcune autorità usate dal BOC: nella sua Epistola confortatoria, doue dice. Et tirataſi alle scale Gemoniane, doue morẽdo a Stento fu lungamente obprobrioso spettacolo di coloro, che de suoi mali prendeuano piacere. i. stentatamente. La: longo, cruciatu, excarnificatus. Io potrei oltra questi mettere innanzi le catene d'oro di Dario, La prigione di Olympiade, La fuga di Nerone, Lo Stento di Marco Attilio. etc. et in altri luoghi. 2769

BISTENTO, La: tormentum. uale Stento, uoce da femine plebee. BOC: ci ha tutta notte tenuta in Bistento. i testi moderni hanno Istento.

SVPPLICIO, La: ual tormento. ARI: ben ch'io sia certa, Ch'io porterò del mio parlar Sopplicio.

Stentare, La: pati. ual patire. BOC: Intendo di uolere anzi con esso lei in un medesimo fuoco morire, che dopo la sua morte uiuendo Stentare. PH: DAN: Et a tal modo Il suo cero si stenta in questa fossa.

PVNITIONE, La: punitio, animaduersio, multa. etc. ual castigo. BOC: Vno monaco caduto in peccato degno di Punitione. Et come i falli meritano Punitione, così i beneficij meritano guiderdone. 2770

PVNITORE. La: punitor, ultor, castigator. BOC: Se non chel fuoco di così fatta maluagità Punitore. etc.

Punire, La: et castigare, multare, ulcisci. PET: Et punir in un dì ben mille offese. Et sien col cor punite ambe le luci. BOC: Che io come magnanimo mi ritragga dal punirti del la tua

la tua maluagità. Per l'iniquità delle femine si conuiene il baston, che le punisca. Et percio liberaro, et me che lo meritato punisci. Accio che i peccati sieno puniti. etc.

MVLTA, La: punitio, pœna uindicta, ultio, castigatio. ual punitione, gastigo. etc ARI: non ch'ella Gli hauesse a tor de gli error suoi la Multa.

IMPVNITO, La: et inultus, liber, solutus pœnis, et impunis. ual senza pena. BOC: Et seco pensò di lasciarlone partire Impunito. La diuina giustitia m'ha uoluto lasciare Impunito. Io non intendo lasciare questa uendetta impunita.

Pagare per punire, o castigare. La: punire, uendicare. BOC: Ciacco accortosi dell'inganno di Biondello, se ne propose di douerlo pagare. Se niuna ce ne uiene alle orecchi, noi ti pagheremo di questa et di quella. Ma per la croce d'Iddio io te ne pagherò, a cui Pinuccio disse; di che mi pagherai? che mi potresti far tu? Ma tu non mi scamperai dalle mani, ch'io non te ne paghi. etc.

Patire per tollerare, et sofferire. uedi a Patienza a 100.

Sostenere. La: substinere, pati, ferre, tollerare, sufferre. p pati re. PET: Cercate dunque fonte piu tranquillo, Che'l mio d'ogni licor sostene inopia. Occhi piangete accõpagnate'l core, Che di uostro fallir morte sostene. L'alma, che tanta luce nõ sostene. Morir innanzi, che seruir sostenne. BOC: sosteneua egli p non ispendere differti grandissimi nel mangiare, et nel beuere. Messer Riccardo udendo queste parole sosteneua dolore incomportabile. Il medico auisando, che l'infermo senza essere alloppiato; non sofferrebbe la pena, ne si lasciarebbe medicare etc.

1771 COLPA, La: causa, meritum, crimen, culpa, noxa, et noxia e, reatus. PET: Gran Colpa. Graue. D'amore. D'altrui. De le stelle. Vostra è la Colpa. Et la Colpa è di tal, che non ha cura. Mia è la Colpa. Non per sua Colpa. Parche di nuono a sua gran colpa moia. De le mie Colpe a se stessa perdoni. BOC: Rimproverando al suo Abate quella medesima Colpa. Grauissima. Io ho purgato con grauissima pena le Colpe mie. Si come Colpeuole. Qual fosse l'animo suo uerso i Colpeuoli. i. noxia.

PENA, per la doglia, et penare per sentire. uedi a 2061.

2772 PENE, per li tormenti dell' Inferno. La: cruciatus, afflictio. etc. BOC: Alle Pene eternali dãnati. Et parmi ch'egli sieno nell' Inferno in grandissime Pene. Che Pene si dessero di là, per ciascuno de peccati, che qua si commettono.

PENACE, La: noxialis, pœnalis. etc. Vo: da dõna qñ uoglio no parlare del fuoco infernale. i. che da pena. BOC: Accio che Iddio lo tragga di ql foco Penace. Tra l'anime dãnate al fuoco Penace nell' Inferno. Sarai messa nel foco Penace.

2773 LAMENTO. La: lamentum, eiulatus, et eiulatio. querimonia, questus, ægritudo cũ eiulatu. fletus, mœror, tristitia. etc. PET: Quanti Lamẽti lagrimosi sparsi. Et me stesso riprendo Di tai Lamẽti. Con la tua ombra acqueta i miei Lamenti. Ma sospiri, et Lamenti infin a l'alba. Valle, che de Lamenti miei sei piena. S'a mia uoglí ardo; ond'è'l pianto, e'l Lamento? BOC: Finito il duro Lamento. Maggiori Lamenti. Sciocche Lamentanze. etc. ARI: Dopo non molto la bara funebre Giunse a splendor de torchi, et di faccelle Là, doue fece le strida piu crebre Cõ un batter di mangire a le stelle; Et con piu uena fuor de le palpebre Le lagrime inondar per le mascelle; Ma piu de l'altre nubilose et atre Era la faccia del misero padre.

LAMENTARE. La: questus, querimonia. PET: E'l dolce amaro Lamentar, ch'i udia.

Lamentare, La: et conqueri, queri, dolere, eiulare, flere, lugere, plãgere, lamẽtari, expostulare, et deplorare. PET: il Lamẽtar che uale. Giusto duol certo a Lamẽtar mi mena. Non si dice lamentar, s'altri l'inganna. Odi pot lamentar fra l'altre meste. Tutte le notti si lamenta, et piagne. Dicio il superbo si lamenta et pente. Ne maggior per andarsi lamentando. La mia lingua auiata a lamentarsi. Ne par che si uergogni Lamentarsi di me. etc.

RAMARICO, o Rammarico, come si legge in testi antichi dal La: amarico, che ual exacerbo, ual lamento con uoce di riprensione. La: expostulatio, lamentũ, querimonia. etc. BOC: Il lamento di Gieremia, la passione del Saluatore, et il Ramarico della Maddalena. Calandrino continouando il suo Ramarico diceua; Oime. etc. Il Ramarico della donna fu grande. I uostri Ramarichi piu da furia che da ragione incitati. Dopo molti sospiri et Ramarichi. etc. Quini hanno luogo i Ramaricamenti. Dal caro amante Ramaricheuoli mormorij sentirono le mie orecchie. FI: La: querulas murmurationes.

Ramaricare, lamentare, dolere, et biasimare. La: amaricare, expostulare, conqueri. etc. BOC: Io disporrò questa cosa in guisa, che tu non haurai da ramaricare. Percio chi di cio si duole, o si ramarica non fa quello che dee. Di cui mi ramaricai l'altr'hieri. Tu adunque piangendo attristandoti, et ramaricãdoti. Io habbia ragione di piangere, et di ramaricarmi. Et uergognandosidi ramaricarsene con alcuno. Per saper di che tu ti ramarichi. etc. DAN: Et qual esce del cuor, che si ramarca, Tal uoce uscì del ciel.

LAI. La: questus us ui, eiulationes, et eiulatus. etc. ual lamenti. DAN: Ne l'hora, che comincia i tristi Lai La Rondinella presso a la mattina Forsa memoria de suoi tristi guai. Et come i Gru uan cantando lor Lai. 2774

LAGNA, ual affanno, et fastidio. La: langor. DAN: Leuati quinci, et non mi dar piu Lagna.

Lagnare, ual dolere. da languco La: et cõqueri, et eiulare. etc. PET: Alma non ti lagnar, ma soffri et taci. Et Roma, che del suo sposo si lagna. Talhor tace la lingua, e'l cor si lagna. Et del uil Tolomeo si lagna, et plora. Et le frondi, et gli augei lagnarsi, et l'acque. Ne altro impedimento, ond'io mi lagni. Ch'altroche me non ho, di cui mi lagne. etc. DAN: Et pero se Charon di te si lagna. SAN: et di lagnarti de le tue crudelissime Disuenture.

LANGVIR. La: lãgor, dolor, mœror, ual dolere, et lamẽtare. PET: Languir Dolce. Veggio a molto Languir poca mercede. BOC: Deh dogliati signor del mio Languire. 2775

Languire, La: languere, languescere, deficere, flaccescere. PET: Come senza languir si moreet langue. Che douendo languir si morì pria. Et del non esser qui si strugge et langue. Come fior colto langue. Arda, o mora, o languisca. al letto in ch'io languisco. etc. BOC: Anzi infermandone molti, quasi abbandonati per tutto languiuano. et languino hanno i testi antichi.

LANGVIDO, La: et mœstus, lassus, fessus, infirmus, debilis, etc. ual mesto, et dogliosо. PET: L'oro, et le perle, e i fior uermigli et bianchi, chel uerno douria far Languidi et secchi. Gliocchi Languido uolgo, et ueggio quella. etc.

SOSPIRO. La: suspirũ, gemitus. PET: Sospiri Caldi. Ho 2776

neſti. Ardenti. Infiniti. Lunghi. Mille. Tanti. Santi. Lenti. Tardi. Soaui, Dolci. Pronti. Graui. Rotti. Vento de Soſpiri. Aura de Soſpiri. Ma Soſpiri, et lamenti in fin a l'alba. Quand'io mouo i Soſpir a chiamar uoi. E i uaghi ſpirti in un Soſpiro accoglie. Onde'l primo Soſpir mi giunſe al core. La guerra de Soſpiri. Stuolo d'armati Soſpiri. paſco il cor di Soſpir. Rompendo co i ſoſpir l'aer da preſſo. E'n te dolce Soſpir l'alma s'acquiſta. i. dolcemẽte ſoſpirando. BOC: Soſpir. Suſpiro. Soſpiri. Soſpiretto. etc. uedi all'Indice. DAN: Et Beatrice Soſpirosa et pia. ideſt piena di Soſpiri.

SOSPIRAR. La: ſuſpirium, et ſuſpiratio. PET: S'io haueßi penſato, che ſi care Foßin le uoci de Soſpir miei in rima Fatte l'haurei dal Soſpirar mio prima In numero piu ſpeſſe, in ſtil piu raro.

Soſpirar. La: ſuſpirare, trahere ſpiritũ ab imo pectore. PET: Mi ha ſforzato a ſoſpirar mai ſempre. Ch'altro che ſoſpirar nulla m'auanza. L'alma per lei ſoſpira, chi per uoi ſoſpira. Et allhor ſoſpirai uerſo'l mio fine. Che ſoſpirãdo uo di riua in riua. Che quando ſoſpirando ella ſorride. Et udi ſoſpirãdo dir parole, Che farian gir i monti et ſtar i fiumi. Rimaſi graue, et ſoſpirando andai. O uoi, che ſoſpirate a miglior notti. Ragion è ben ch'alcuna uolta i canti, Pero c'ho ſoſpirato ſi gran tempo. In guiſa che ſoſpiri Si dolcemente. Del quartodecim'anno ch'io ſoſpiro. etc. BOC: uedi all'Indice.

Affollare, per ſoſpirare, hanelare, et anſare, da ſtare La: o da Folle La: che dinota il mantice. La: reſpirare, afflare, anhelare. DAN: Fin che ſi ſfoghi a l'aſſollar del caſſo.

PIANTO. Lutto. Fleto. Corrotto. Lagrime. Piangere. Lagrimare. Plorare. Gemere. etc. uedi a gliocchi a 2121. et a 2122. etc.

2777 PIETA, è lamento atto a commouere a compaßione, o uero hauere compaßione d'altrui. La: querula uox, pietas miſericordia, clementia, miſeratio. PET: Tutto di Pieta, et di paura ſmorto. dico. i. di lamenti, o di compaßione. O Pieta Gia terra in fra le pietre. DAN: La notte ch'io paſſai con tanta Pieta. Se non che mi ſtringea ſol di te Pieta. i. il tuo lamento, ouero la compaßione, che io hauea di te.

2778 AI, et AHI. La: heu, et eheu, e ah, et ah ah. ſoſpirando, o con ſoſpiro. et è uoce di eſclamatione, quando uogliamo iſprimere alcuna giuſta indignatione contra a chi ci par che meriti biaſimo, ouero quando uogliamo moſtrare la grandezza di alcuna coſa. PET: Ai crudo amor. Ai nobil Pellegrina. Ai quanti paßi per la ſelua perdi. Ai doloroſa ſorte. Ai bella liberta. Ai laſſo. Ai orbo mondo. Ai diſpietata morte. Ai crudel morte. etc. BOC: Ahi laſſa. Ahi quanta è miſera la fortuna delle donne. Ahi traditori uoi ſiete morti, etc. DAN: Ahi dura terra perche non t'apreſſi. Ahi Genoueſi huomini diuerſi D'ogni coſtume. Ahi ſerua Italia di dolore boſtello. etc. Ai Conſtantia di quanto mal fu mutre. Ai Piſtoia Piſtoia. Ai giuſtitia di Dio. Ai quanto cauti gli huomini eſſer denno. etc.

AIME. La: heu me miſerum. DAN: Aime che piaghe uidi ne lor membri.

AH, La: et ahah. in uece di Ahi. ARI: Ah laſſo, che poß'io piu, etc. E gridò, Ah fortunati a quanta pena. etc.

OIME. et OI, O me miſerum, o infelicem. è uoce di dolore, et giunta con la me fa Oime. i. dolente me. PET: Quanta cangiata Oime da quel di prima. Oime terra è fatto il ſuo bel uiſo. Oime il bel uiſo; Oime il ſoaue ſguardo. Oime il leggiadro portamẽto altero; Oime'l parlare. Oime laſſo. etc. BOC: Oime anima mia aiutami ch'io moro. Oime miſera me. Oime laſſa me, dolente me. Oime diſſe l'altra, ch'è quello, che tu dici? etc. ARI: Se la perſuaſione Ohime fu finta. Ome diſſe piu uolte. DAN: in uece di Oime. BOC: Oi ſe, dolente ſe, che'l porco gli era'l ſtato inuolato. La: o ſe miſerum, o infelicem.

HUI. La: et hem, traſcentis. uoce di dolore, et di ammiratione. DAN: Alto ſoſpir, che duolo ſtrinſe in Hui, Miſe fuor prima. etc.

O. La: heu. particella di dolore con eſclamatione. BOC: O caro amante del qual prima fui. O doloroſa feſta. O caro bene, O ſommo mio riposo. O quanti gran palagi per adietro di famiglie pieni, di ſignori, et di donne, inſino al minimo fante rimaſero uoti. O quante memorabili ſchiate ſi uidero ſenza ſucceſſore debito rimanere. etc.

HERESIA. La: hæreſis, ſecta, dogma, diſciplina, diſſenſio, ſeditio, factio, opinio, diſcordia. PET: Schola d'errori, et tempio d'Hereſia. 2779

HERESIARCHA, La: hæreſiarca, et hereticorum princeps. ſignifica principe de gli Heretici. DAN: Et egli a me; qui ſon gli Hereſiarche Co'lor ſeguaci d'ogni ſetta.

HERETICO. La: hæreticus. BOC: Inquiſitore della Heretica pranità.

HERETICI celebrati da noſtri poeti. Anaſtaſio papa. Fotino. Acatio. etc.

ANASTASIO Papa Romano Heretico. ſedè al tempo 2780
di Theodorigo imperadore, il quale perſuaſo da Fotino chierico di Theſſaglia, et da Acatio, quali teneuano che lo ſpirito ſanto non procedeſſe dal padre, et che'l padre foſſe maggiore che'l figliuolo, faceua profeßione di tale hereſia, et eſſendone ripreſo, uenne in tanta oſtinatione, che uolle ottenerla in publico conciſtoro; ma interuenne che diſputando fu conſtretto dalla neceßità del uentre andare a por giu il peſo, doue ad un tratto gli uſci tutte l'interiora et coſi morì. DAN: D'un grande auello ou'io uidi una ſcritta, Che diceua; Anaſtaſio papa guardo Loqual traſſe Fottin de la uia dritta.

FOTINO Heretico, uedi di ſopra ad Anaſtaſio papa.

ACATIO Heretico, uedi di ſopra al detto luogo.

MALADETTO, La: maledictus, uefanus, uecors, ſceleratus, ſceleſtis. BOC: Di quello Maladetto da Dio noſtro amico. per Le parole di uno Maladetto frate. Il Maladetto Scolare. Maladetta ſia la crudelta di colui. etc. Et uoi Maladetti beſtemmiate Iddio, et la madre, et tutta la corte del paradiſo. 2781

Maladire, o Maledire, o Maladicere. La: maledicere, abominari, execrari. PET: Et maledico il di ch'io uidi'l ſole. BOC: Maladetto ſia il giorno, ch'io da prima ti uidi. LI: Maladetto ſia il giorno del mio naſcimento. PH: Maladetta ſia quella Deità, che ſi m'ha fatto nile. PH: Sceo ſteſſo maladicendo la ſua fortuna, maledirei la natura parimente, et la fortuna. et ſpeſſo maledico il giorno, et lhora. etc. uedi all'Indice.

BESTEMMIA. La: blaſphemia, execratio, deteſtatio, maledicentia. DAN: Qualunque ruba queſta, o quella ſchianta Con Beſtemmia di fatto offende a Dio. 2782

BESTEMMIATORE, La: in deos maledicus, diuum, contemptor, et spretor. theos qui negat deum esse. BOC: Bestemmiatore d'Iddio, et de santi era grandissimo.

Bestemmiare. La: blasphemari, execrare, maledicere, et dis calumniam inferre. PET: Deh perche mi fate disperare, et bestemmiare Iddio, et santi. Io bestemmiai una uolta mia madre. Gli huomini bestemmiano tutto il giorno Iddio, et santi. Et uoi Maladetti bestemmiate Iddio, et la madre, et tutta la corte del paradiso. Et si perdona egli a chi si pente d'hauerlo bestemmiato. Ma bestemmió tacitamente se, che. etc. Sono due sorti di bestemmia, cioè di parole, et di fatti. di parole è quando solo con le parole offendiamo l'honore di Dio. Di fatti è quando manchiamo ne fatti in honorare Iddio, come ci mostra per essempio. DAN: che bestemmiaua duramente anchora. Bestemmian quini la uirtu diuina. Bestemmiauano Iddio e'lor parenti. Con cor negando, et bestemmiando quella.

2783 DISPERATIONE. La: desperatio, furor, uesania. ual senza speranza. PET: Et per Disperation fatta sicura. BOC: In cotale Disperatione dimorando.

DISPERATO, La: desperatus, furiosus, furore precitus. è quello che è fuori di speranza. PET: Disperata uia. Et quella, che la penna da man destra Come dogliosa, et Disperata scriua. BOC: A guisa di Disperata. Si come del suo amore Disperata. La: spe dejecta, spe frustata. Tornando a casa p Disperato. Come Disperato. Quasi Disperato. etc. uedi all Indice. ARI: Piaga crudel, che sopra ogni dolore Conduce l'huom che Disperato more.

Disperare. La: desperare. ual nõ sperare. PET: Ch'incominciai a disperar del porto. Et l'alma disperando ha preso ardire. BOC: Deh poi che mi fate disperare. Hora sperando, et hora disperando. Quasi se ne disperaua. Si disperauano del la sua salute. Deh uieni ch'io non disperi. Io lassa quasi mi dispero. DAN: Il colpo tal, che disperar perdono.

2784 DANNATIONE. La: damnatio, condemnatio, perditio. BOC: Gli peccati, che poi tu farai non saranno scritti a tua Dannatione.

DANNATI. La: addicti, damnati, perditi, multati, puniti. PET: Con piu altri Dannati a simil croce. BOC: Tra l'anime Dannate nel fuoco penace dell'Inferno. Micidiali Dannati della ragione. i. condennati.

Dannare. La: damnare, abdicare aliquid, multare, punire, addicere. per condennare. BOC: Dannarono a perpetuo exilio lui. Et è dannata alle pene dell'Inferno. Dannati sono a capital pena. Son stato dannato da Iddio a questa pena. In Inferno, nel qual Domenedio l'hauea dannato. Et sono alle pene eternali dannato. etc. uedi all'Indice.

Condannare. La: condemnare, multare, punire. PET: Nessun pianeta a pianger mi condanna. Tal biasima altrui, che se stesso condanna. O li condanni a sempiterno pianto. BOC: Che come colpeuole ne douea essere condannato. Nella testa il condannarono. Molti peccati a quella medesima pena Condannati, che io sono. Piero Condannato, essendo da famigli menato alle forche. Essendo come maluoso Condannato al fuoco. etc.

FINE DEL DECIMO ET VLTIMO LIBRO.

Qui noteremo tutte quelle Particelle, che non hanno hauuto collocatione nella nostra Fabrica, parte molto necessaria alla lingua uolgare, et prima della lettera A

A Trouasi questa lettera in diuerse maniere usata 2785
da nostri poeti, et prima in uece di nome la pose il BOC: che uolendo egli significare l'Alphabeto disse. Egli crederebbe che uoi sapeste l'A.B.C. Et che uoi non apparaste mica l'A.B.C. in sulla mela.

Et qñ è prepositione senza l'articolo con diuersi casi aggiũta
A, nel sentimento del Datiuo ne i nomi propri, et senza l'articolo. PET: Ch'A Laura il uago et biondo capel chiuda. A Dio diletta obediente ancella. etc. DAN: Non fosse stata A Cesare nouerca. Che sedette in grembo A Dido. La risposta Farem noi A Chiron. Per cõtrastar A Roberto Guiscardo. etc. BOC: Quantunque grauissimo fosse a comportare A Talano. A messer Torello dall'altra parte pareua, che. etc. Poi ch'A ser Ciappelletto hebbe molto commendato questa sua usanza. La domandó se nel peccato della gola hauesse A Iddio dispiaciuto. etc. Et ne i nomi delle città. PET: Di se nascendo A Roma non fe gratia A Giudea si. DAN: Si ch'A Fiorenza fa schioppar la pancia. Scipio difese A Roma. La gloria del mondo. etc.

Et ne i nomi Sostantiui accompagnata da gli Adiettiui, et senza. PET: Amor m'ha posto come segno A strale. A tempi migliori sempre pensando. Piacemi almen d'hauer cangiato stile Da gliocchi A pie. Che dietro A pochi Giri son nascose. A molti fu sauor di forte agrume. Che piu non dee A Padre ciascun figlio, etc. BOC: Pensó quelli commettere A piu persone. Io giuro A Dio. Et quando comprende in se l'articolo Li. Quello che danno A poueri. Che n'haurebbe fatto uenir uoglia A morti. Debbolo io gittare A cani? Non guardare A nostri errori. Anzi sarà gittato A fosi a guisa d'un cane. Vna foglia di saluia fregandosi A denti. DAN: Et pria che conducesse i Greci A fiumi. La pioggia cadde, et A fosi uenne. etc.

Et accompagnata con uarij Pronomi, et Relatiui. PET: Fosse giusta cagion A nostri sdegni. A noi riuolgo il mio debile stile. Innanzi A cui mia uita fugge. La: ante. Dicendo A me di cio non far parola. Che colui ch'A te m'inuia. etc. DAN: A quali anchora non uedesti la faccia. Molti son gli animali A cui s'ammoglia. Mischiate son A quel cattiuo choro. Parlarei A quei due. Degna di uenir A questo gioco. etc. BOC: Coloro A cui fossero le lagrime concedute. Honesto A noi, et A qualunque altro. Essempio dato A coloro, che sani rimaneuano. Non bene A se conueniente, a riuerenza di colui A cui tutte le cose ubidiuono. i. secõdo la uolontà del quale. La: in gratiam. A che elle mi tirauano. i. alla qual cosa. A chi Rinaldo rispose. etc.

A, nel sentimento dell'Accusatiuo in uece della prepositione 2786
Ad, et con uerbi significanti moto et stato, et senza l'articolo. PET: Che'l di nostro uola A gente, che di là. etc. Che mal mio grado A morte mi trasporta. Et uinta A terra caggia la bugia. et cosi ne i nomi delle città. Et uiene A Roma. Qual Bacco, Alcide, Epaminonda A Thebe. et con uerbi significanti lo stare. Com'huom ch'A nuocer luogo et tempo aspetta. Quand'i mouo i sospir A chiamar noi. A uederui i corsi. etc. DAN: Farà uenirli A parlar

mento seco. Mossen le labra mie un poco A riso. Hor descendendo homai A maggior pieta. Per altri porti uerrai A piaggia. Come solean nel mondo andar'A caccia. et ne i nomi delle città. Non uanno i lor pensieri A Nazarette.etc. BOC: A consolation di noi. A me conuiene essere questa sera A cena, et Ad albergo altroue. Et oltre A due picciole miglia si dilungò dalla città. i. ultra. Vna giouane, che tu teneui A tua posta. Iui A pochi giorni si trouò con la Niuetta. Infino ista mane A matutino.etc.

Et aduerbialmẽte accompagnata da nomi, et da uerbi, et aduerbi in diuerse osseruationi di dire. PET: Che con arte Ani balle A bada tẽne. i. ad indugio, o indugiãdo. La: spõte.etc. Abel studio erra. i. uolontariamente. Non A caso è uirute. i. a sorte. Ch'io mora A fatto. i. al tutto. Et mostratone A dito. i. notato. Che con la morte A lato. i. appresso, o uicino. Fora un sdegno A lato a quel ch'io dico. i. a rispetto. Hor A posta d'altrui conuen ch'io uada. i. a uoglia. Mille trecento uentisette A punto. i. a pelo. Per c'hanno A schifo ogni cosa mortale. i. a noia, o in fastidio. Si uolge A tergo. i. indetro. E'l sol, et tutto'l ciel disfarsi A tondo. i. quanto gira. Il cor, che mal suo grado A torno mando. i. errando. Largai'l desio, c'hor tẽgo molto A freno. A guisa d'huom che sogna. Che non cangiasser qualitate A tempo. O sentir mi si faccia cosi A dentro.etc. DAN: Tal parue Anteo a me, che staua A bada Di uederlo chinar. i. indugiando. Et quel Maestro, che stretto A consiglio Par con lui i. secretamente consigliarsi. Vanno A uicenda. i. uicissim. Ne per parer disp etto A marauiglia. i. mirabilmente, o grandemente. Non parliamo A uoto. i. in uacante, o in uano. Noi aggirammo A torno a questa strada. i. circum. Io dissi parlando A gioco. Io mi saprei leuar p l'aere A uolo. Disparmente angosciose tutte A tondo. Done i teneua gliocchi si A posta. i. ex industria. Colui che là difesi A uiso aperto. Pero trascorro A quando mi sueglio. tu sia leggiero Come A seconda giu l'andar per naue. Doue la coscia si uolge A punto In su'l grosso de l'anche. Chi poria mai dir con parola A pieno. A proua. A piu. A meno. A man destra. A man sinistra. A man manca. A man dritta. A man stanca. A mãcina. A sinistra. A destra. Et nominolle A dito. Lasciali digrignar pur A lor senno. i. come uogliono. etc. BOC: A migliaia per giorno infermauano. i. senza numero. Andatoci A ruba ogni cosa. i. a sacco, o a butino. I fratelli di Tebaldo uestiti A nero. La: pullati, atrati, lugubres. Nemici A spada tratta. La: hostes capitales. A pieno popolo raccontó. etc. i. frequẽti populo. Et q̃llo cõ tutta la ciurma hebbero A man salua. Lasciatemi prima uedere A mio senno. Non potendosi cosi A punto i quel di l'ordine seguitare. i. cõpiutamente. Si leuerãno A romore. Trouai con la dõna mia in casa una femina A stretto consiglio. i. che strettamente si consigliauano. Iui A poco. Io non so A che mi tenga.etc.

Et in uece della particella PER usato dal PET: Come A forza de uenti Stanco nocchier.etc. i. per forza. Ch'A forza ogni suo sdegno indietro tiua. DAN: Lume u'è dato A bene, et A malitia. i. per bene, et per malitia. Mia madre A seruo d'un signor mi pose. i. per seruo. Ne gia con si diuersa Cannamella Caualier uidi mouer ne pedoni, Ne naue A segno di terra, o di stella. i. per segno. Vengono A guardia della ualle.etc. BOC: Le busse, lequali egli ui diede A mie cagioni. i. per mia causa. Cio che tu facesti, faresti A forza. Ch'essere da lui riconosciuta A niun partito credeua. i. per nessun modo. Ilquale pouero huomo essendo di portare pesi A prezzo seruina.etc.

Et in luogo della prepositione IN, con uerbi significanti il moto. PET: O sentir mi si faccia cosi A dentro. Et uinta A terra caggia la bugia. DAN: Che per fuggir periglio A contro, A grato Si fe di quel, che far nõ si conuenne. i. in contro et in fauore. Poi che tu uuoi saper cotanto A dentro. Rimase A dietro. BOC: Arriuò A Genoua. Venne A corte l'abate. Colui, che s'abbatte A donna non conuenien te a se. Gli uẽne A memoria. Proposi di tornare A Parigi.

Et pro IVXTA, come il PET: Piu di me lieta non si uide A terra Naue da l'onde cõbattuta et uinta. Veggio trarmi A riua. A riua un fiume, che nasce in Gebenna. DAN: Venimmo A pie d'una torre al dasezzo. Vn laco A pie de l'alpe. A pie d'un monte.etc.

Et pro PROPE, uel SECVS. che uale appresso, o uicino. PET: Che con la morte A lato. BOC: Et A pie del la quale postosi a sedere con lui. A pie d'una bellissima fontana, et chiara, che nel giardino era a starse se n'andò. Et domandò quanto egli dimorasse presso a Parigi.

Et pro SECVNDVM. come il PET: Hor A posta d'altrui conuien ch'io uada. i. secondo la uolunta d'altrui. BOC: In tanto ch'A senno di nessuna persona uoleua fare alcuna cosa, ne altri poteua far al suo. i. secondo la sua uolunta. A guisa che soglion far le battiture. i. secondo, o in modo. Racconciò il farsetto A suo dosso.etc.

Et pro VERSVS. usò il PET: Teneste uolto per natura schiua A Roma il uolto, et A Babel le spalle.

Et pro Dl genitiuo. BOC: Ma alla piu uicina chiesa le piu uolte il portanaio dietro A quattro, o sei cõ poco lume. i. post.

Et pro VELIS Nolis. BOC: A dispetto di te io so cio.

Et pro HVC, uel huc usq; . come DAN: Si uenne diducendo insino A quinci. La bocca t'aperse insino A qui. Se quanto insino A qui di lei si dice. BOC: Ella haueua insino A qui taciuto.

Et pro CIRCA, o intorno. BOC: Ogni cosa costò delle libre presso A cento de bolognini gia de gli anni presso A dieci.

Et con la che, interrogantis. PET: A che pur piagni; et ti distempre? La: ad quid, uel quorsum.

Et in uece della prepositione DA. PET: Vdi dir non so A chi, ma'l detto scriui. Et torre l'alme A corpi et darle altrui. Torre A la terra, e'n ciel farne una stella. Che Laura mia potesse torre A morte.etc.

A; nel sentimento dell'Ablatiuo in uece della particella IN. con uerbi significãti lo stare, et senza l'articolo. DAN: Si fanno graßi stando A concistoro. Conuienti anchor sedere un poco A mensa. et nei nomi delle Città. Vdi gia dire A Bologna. Et uiui A Roma sotto il buono Augusto. Lunga et grossa come la pina di san Pietro A Roma. Non quel che cadde A Thebe giu de muri. Io fui abate in san Zeno A Verona. BOC: A chiesa non usaua giamai. Benche e cittadini non habbiano a far cosa del mondo A palazzo pur tal uolta ui uanno. Voi riceuerete per un cento, et possederete lo A uita eterna. Nõ era stato A que di ad uccellare. Lasciata la donna A guardia d'uno suo famigliare. i. i custodia. et ne nomi delle Città. Egli cõuerrà conoscere, s'egli s'usa A Firẽze di trarre le brache A giudici. A Pistoia dimorauano.

Egli

Egli si puo ben dire che uoi siete stato A Bologna. Proposè di non douere in mare entrare se non A Genoua.

Et in uece della Particella CON osseruato da DAN: Batten dosi a palme. i. con palme. Se tu A ragion di lui ti piagni. Et le labbra A fatica la formaro (. i. la uoce) Onde A forza mi ritrassi. et dal BOC: In un orto, che lauoraua A sue mani. Con l'altre donne possa andare A fronte scoperta. Se egli si uorrà A buon concio da me partire. i. con buono accordio. Corsesi adunque A furore alle case del conte. Se io te domesticamente, et A fidanza richiederò. etc.

Et che comparatione fa, che nel La: si risolue nella prepositione PRAB. come il BOC: Molti i quali A petto di noi niẽte sanno. i. a parangon di uoi. La dottrina di qualunque altro è tarda A rispetto della tua.

2788 A, aduerbialmente replicata con nomi sostantiui, adiettiui, et aduerbi: PET: A man A man con lui cãtando giua Il mantoan. idest insiememente. Duo ch'A mano A mano passauan. che si rinoue Nel bel guardo d'apollo A mano A mano. i. a poco a poco. Arder dentro A parte A parte. i. del tutto. Ho cerco pel mondo A parte A parte. i. per tutto. Vna giouane greca A paro A paro. i. egualmente. Ch'A passo A passo è poi fatto signore. Ch'A poco A poco par che'l tempo meschi. A poco A poco consumando fugge. Ti scopre le sue piaghe A mille A mille. A parlar seco A faccia A faccia. DAN: Troncandosi con denti A brano A brano. i. a pezzo a pezzo. Che due nature mai A fronte A fronte Non trasmutò. Mendicando sua uita A frusto A frusto. i. a bocconi di pane. Chi cercasse A foglio A foglio Vostro uolume. A goccia A goccia. A mille A mille. A piu A piu. A muta A muta. A randa A randa. A poco A poco. A paro A paro. A uerso A uerso. Compartendo la uita A quando A quando. i. quando quà et quando là. A due A due. Come le pecorelle escon del chiuso Ad una, A due, A tre, BOC: A mano A mano douessero entrare in camino. i. immantinente. Mi sfaccio A poco A poco. A botta A botta la presentaua. come si metteno le mercatantie nelle naui A suolo A suolo. idest l'una sopra l'altra.

A con l'articolo nel numero del piu, et del men. PET: A gli occhi nostri. Insino A l'alba. Dal pireneo A l'ultimo Orizzonte. Cosi soccorre A la sua amata sposa. etc. DAN: dietro A i sensi. hauer rispetto A i regi. A i piedi. A i uoti. A i frati suoi raccomandò la sua donna piu cara. A gli splendor mondani. A gli sferzati. Si uolge A l'acqua. Innanzi A l'alba. A l'atto de la gola. etc. BOC: Alli loro usci. A gli huomini. Alle loro case. Alla stagion. Alla morte. All'altre. etc.

A. con l'Infinito. PET: A far altro di me. Stiamo amor A ueder la gloria nostra. Tal, ch'incomincio A disperar del porto. A ueder lei. Che restate A ueder, quel ch'è'l mio male. A filar. A fornir. etc. DAN: Tosto che l'acqua A correr mette cõ. Mi tragge A ragionar. Et m'indussero A batter i fiorini. A far lor pro. etc. BOC: Riuoltosi A riprendere il popolo. Cominciaua A bere si saporitamente. Tan credi ne A negare, ne A pregare son disposta. etc. alcuni delli sopradetti si possono risoluere nel latino elegantemente per lo gerondio.

A. replicata per ornamento, et per necessità. BOC: Che una donna naturalmente possa fare A preghi, A lusinghe, A doni, A mille altri modi. etc. Et dopo quella A cantare, et A sonare, et A carole cominciorono. Chi andò A dormire, et chi A giuocare A scacchi, et chi A tauole. etc. et A comperare, et A uendere. etc. PET: A te palese A tutt'altri couerto. Et son condotto A tale, Ch'A nona, A uespro, A l'alba, et A le Squille. etc.

Tutte le sopra notate autorità si trouano notate a gli suoi luoghi piu propri.

ALEPPE, in uece di Aleph prima lettera de gli hebrei se- 2789
condo che ha esposto il Landino, cosa che molto dal uero senso è lontana, et impercio io leggerei al'heppe che significa ale hebbe; imperciochè questa uoce heppe in luogo di hebbe è bolognese et romagniuola; onde che Plutone chiamando in suo aiuto Sathan uedendo cosi all'improuisa, et in un batter d'occhio essere giũto iui Dante, et nõ sapendo come, dice admirantis, Certo, o ueramente hebbe ale a uolarui cosi rattoz et in tal modo il senso quadrerà benissimo. DAN: Pape Sathan, pape Sathan a l'heppe. etc.

AB, è uoce latina, ma in compositione diuenta uolgare ancho- 2790
ra che nostri poeti l'habbiano usato, come il PET: Hor' Ab experto uostre frodi intendo. et DAN: Che discese da Fiesol Ab antico. et il BOC: Ab eterno, che ual nel principio. uedi a 2510.

ACCIO, et A CIO, La: ad hoc, et ad illud. ual a questo, a quello, a tal cosa. etc. PET: Et perche A cio m'inuoglia. Che uẽdetta di lui, ch'A cio ne mena. Amor, ch'A cio m'inuoglia. onde cõuien, ch'A cio prouoggia. BOC: Et tra gli altri, Che Accio andauano. D'essere inuitato Accio aspettaua. Molto Accio ualeuole apparare. Diedero ordine Accio che affare hauessero i sul partire. i. a q̃llo. Et oltre Accio.

ACCIO CHE, La: ut. uale a fine che. PET: Accio che'l 2791
rimembrar piu mi consumi. Accio ch'ogni mio ben disperga. Accio che di lei sterpi. Accio che mai da lei non mi diparta. Accio che'l mondo la conosca et ame. Accio che di lei sterpi. Va mendicando Accio che'n pace il porte. BOC: Hora Accio che niuna parte ci resti a fare. Accio che alcuno dentro nõ ci potesse rinchiudere. Accioche le nostre miserie recitando non uada. etc.

A CIO, ual a tal cosa. La: ad hoc. uedi di sopra ad Accio.

AD La: è prepositione, che sempre si scriue quando dopo essa 2792
ui seguita uocale, et altrimenti poi si pone A, come Ad amore, Ad huomo, Ad honore, Ad exempio. etc. uedi alla particella A. a 2785. et nel sentimento del Datiuo, et dell'Accusatiuo. PET: Tal ch'Ad ogni altro fu noltar le spalle. Tal ch'io non penso udir cosa giamai, Che mi cõforti Ad altro, ch'a trar guai. Ch'io nol cãgiassi Ad una Riuolta d'occhi. i. con una, nell'Abla: Ad una gabbia. Ad un tempo migliore. etc. BOC: Ad Alcuno. Ad Esilio. Ad usura. etc. DAN: Marauiglios Ad ogni cor sicuro. Et fu di quella Ad un'altro arco spalle. Nõ pare indegno Ad huomo d'intelletto. Ad alto forte tosto ch'io montai. Ad Eua. Ad immortale. etc. Dentro Ad esso. Intorno Ad ella. Insino Ad esso. Dinanzi Ad un. etc.

Et ne i nomi propri, et delle città. PET: A quel, che'l suo figliuol tolse Ad Euandro. BOC: Ad Alibech. DAN: Si come Ad Arli, oue'l Rodano stagna. Che dietro Ad Hanibal passaro. etc.

Et con uerbi significanti mouimento et stato. PET: Ad albergar col tauro si ritorna. Questo hauea poco andar Ad esser morto. BOC: Ad ascoltare le questioni criminali cominciò. Ad entrare in altri frantichi. Ad attendere a fatti

loro.etc. DAN: Ad ascoltar er'io del tutto fisso. Perche la mano Ad accertar s'aiuta. Et s'io haueßi nel dir tanta diuitia Quanta Ad imaginar. quanto huomo Ad andare. Ad ir suso. et cætera.

Et quando si risolue in uarij significati. et prima pro Versus La: DAN: Et s'io haueßi uolti gliocchi Ad essa. Non tener pur Ad un loco la mente. et pro In La: DAN: Conseruo sono Teco et con gli altri Ad una potestati. Non siate come penna Ad ogni uento. Chi Ad altro pensa. Per essere Ad acquisto d'oro usata. Che l'honestate Ad ogni atto dismaga La mia mẽte.etc.et pro Cum La: DAN: La sposa di colui, che Ad alte grida Disposò lui col sangue benedetto. et pro Per La: BOC: Et se Ad hora giunger potessero.i. per tempo. Se la entro Ad alcuno seruigio dimorar uolesse. DAN: Talhor cosi Ad alleggiar la pena Mostraua alcun de peccatori il dosso.etc.

Et in alcune osseruationi di dire. PET: Ad una Ad una annouerar le stelle.i.a sola a sola. DAN: Poi ch'ella, e'l sono Ad una se n'andaro.i.insieme. Cătauan tutti insieme Ad una uoce. doue quell'anime Ad una Gridaro a noi.etc.

Et replicata aduerbialmente. PET: Ad hor Ad hor. Ad hora Ad hora. Ad un' Ad un. Ad una Ad una. BOC: Ad hora Ad hora. DAN: Ad hor Ad hor. Ad hora Ad hora. Ad una Ad una. Ad oncia Ad oncia. Ad imo Ad imo.etc.

1793 ADVNQVE, et DVNQVE. uale come la La: ergo, et ita ẽ, o uero ad hor, che ual præterea, et è particella aduerbiale, che significa perfettione, et conclusione della cosa detta come nel La: et il piu si usa nel principio dell'oratione. BOC: Non è Adunque ualorose donne gran tempo.etc. Dico Adunque. Era Adunque al tempo del marchese. Caminando Adunque Alessandro.etc. uedi a 2538.

DVNQVE. PET: Lagrima Dunque che da gliocchi uersi. Dunques'al ueder uoi tardi mi mossi. Vinca il uer Dunque et caggia la bugia. Dunque hora è'l tempo. Dunque ch'i nõ mi sfaccia. Dunque s'acqueti homai'l cor. Cosi Dunque fai tu. etc. uedi a 2538.

1794 AL articolo, in uece di a lo, o di allo nel sentimento della prepositione Ad La: PET: si come Al popol tutto Fauola fui gran tempo. Che quãto piace Al mondo è breue sogno. Era la mia uirtute Al cor ristretta. Che potesse Al bisogno prender l'arme. O uero Al poggio faticoso et alto. Al bel. Al cor. Al fin. Al tempo.etc. BOC: Al parer mio. Al men. Al dasezzo.i.all'ultimo. L'andare Al presente i alcun luogo. Al colei grido.i.al grido di colei.etc. DAN: La ragion sottomettendo Al talento. Quel fu Al mondo persona gloriosa. Fede portai Al glorioso ufficio. Vanno a uicenda ciascun Al giudicio. All'hora stese Al legno ambe le mani. Indi uenimmo Al fine. etc.

Et in uece di Nel, et In. PET: Onde si bella donna Al mondo nacque. Ritorno Al tẽpo ch'i ui uidi prima. Benigna mi redusse Al primo stato. Ma nulla è Al mondo, in c'huom saggio si fide.etc. BOC: Venire Al niente.i. in niente. Cosi Al presente amo.etc. DAN: Al tempo de li Dei falsi, et buggiardi. Et ecco quasi Al cominciar de l'erta. Et fanno pulular quest'acqua Al sommo. Et quel di mezo ch'Al petto si mira. Saranno i corpi nostri Appesi Ciascun Al prunde l'ombra sua molesta.

Et quando si risolue in uarie significationi. DAN: Ch'io mi strinsi Al poeta per sospetto.i. Col poeta. Volsemi Al mastro.i. Verso il maestro. Et io riuolto Al mal. Mi uolsi Al poeta. M'accostai Al duca mio.etc. Et iurantis. BOC: Al corpo d'Iddio ch'io dico da douero.

Et aduerbialmente. BOC: Al lungo andare. Al tardi. Al diritto. Al uiuo. uenire Al niente. Al dasezzo.i.all'ultimo.

A LA. et ALLA articolo. q̃sta in prosa, et quella in uerso. La: ad. nel sentimento del datiuo, et dell'accusatiuo. 1795

PET: Prendete hora A la fine Breue conforto, Ch'acqui stan fede A la penosa uita. Son giunte innanzi A la pietà superna. A la tua barca. A la sua amata sposa. A la marina.etc. BOC: Alla Chiesa. Alla città. Alla loro età. Alla nostra salute. Alla giouane.etc. All'hora. All'altra. All'iso la etc. DAN: Gliocchi nostri n'andar suso A la cima. Fa che di noi A la gente fauelle. S'aggiunge al mal uolere et A la possa. Si come fece A la pugna di Phlegra. A la mansuetudine A la man stanca uidi noua pieta. A la sinistra nostra.etc.

Et aduerbialmente usata dal BOC: Ma che n'haueste sotio Al la buona fe, haueste ei fiorini? Il sole gia alzato a mezo giorno fertua Alla scoperta. Calãdrino gli inuitò a cena cosi Alla trista i. Alla misera. Ruzzandosi messer lo monaco troppo con la donna Alla scapestrata.i. senza freno. Et io intẽdo honorar uoi Alla perugina.i. secondo il costume di Perugia. Armeggiando egli Alla catalana.i. come i Catelani. Le tauole messe Alla reale.i. realmente. Alla fine. et nel PH: Il cauallo quando col disteso capo corre Alla distesa. All'antica.etc.

A LE, et ALLE. La: ad. PET: O dar soccorso A le uirtuti afflitte. A le lagrime triste allargai'l freno. Rasigurato A le fattezze conte. A le tue braccia. A le mie parti interne.etc. BOC: Alle mura. Alle pestilenze. Alle loro camere. Alle cui orecchi. Alle guagniele.etc. DAN: A le qua poi se tu uorrai salire. A le uere parole, che ti porse. A le fangose genti. Che fur parole A le prime diuerse.etc.

A LI, et ALLI, articolo, che q̃ui seguita la uocale si scriue poi Agli come appare al luogo suo. La: ad. BOC: Dagbi Alli quali noi medesimi, si come.etc. Ogni hora ch'io uegno bene riguardando Alli nostri modi di q̃sta mattina.

A LO, et ALLO. BOC: Vdiron la fante fauellare Allo scolare. Et Allo habito conosciutala. Allo in giu.i. alla chiena. Allo in giu è pur corsa l'acqua.i. alla bassa. All'incontro.etc. DAN: Allhor fu'io piu timido Allo scoscio. che se dentro A l'aluo Di questa fiamma. Et io guardaua anchor All'altro muro.

ALCVN, in uece di Alcuno, et alcuna uolta si troua nel numero plu: La: aliquis et quis. et uale quanto qualch'uno, et ueruno. PET: Alcun soccorso da tardi sospiri. Alcun giogo maggiore. Alcun breue riposo. Et s'ho Alcun dolce dopo tanti amari. Alcun Diletto. Alcun bel frutto. Alcun tempo. et nel numero plu: Oue raffigurai Alcun moderati.etc. DAN: Senza Alcun sospetto. Non hebbe Alcun ritegno. Dopo Alcun conseglio. S'Alcun latino è tra costoro. et senza il sost: S'Alcun u'è giusto. Discese mai Alcun del primo grado. S'Alcun di uoi. essere Alcun di nostra terra. Non ne conobbi Alcun. Non riconosco Alcun.etc. BOC: L'andare al presente in Alcun luogo sarebbe sciocchezza. Piu ch'Alcun altro era iracundo. Messere io ho anchora Alcun peccato, ch'io non ui ho detto. Alcun giorno.etc. 1796

ALCVNA. Alcune, Alcuni, et Alcuno. PET: Et s'Alcuna

cuna sua uista a gliocchi piace. S'Alcuna ha'l mondo. Senza inuidia Alcuna. Vide mai tante stelle Alcuna notte. Alcuna cosa. Alcuna uolta. etc. BOC: Non curando d'Alcuna cosa. Ne ui percotea d'Alcuna parte il sole. Senza fare Alcuna distintione. etc. DAN: Alcuna Via. Vista. Cosa. Parte. Pianta. Stella. etc. et senza il sott: Ch'Alcuna se ne riuesta. S'Alcuna sorge anchor nel lor letame. etc. ALCVNE. PET: et sol d'Alcune parlo. BOC: Che di porgere Alcune cose addimandate. Come che delle altre Alcune non fussero parenti. ALCVNI. DAN: Doure'io ben riconoscer Alcuni. BOC: Se pur Alcuni ce ne sono. Alcuni erano di piu crudele sentimẽto. ALCVNO. PET: Pace tranquilla senza Alcuno affanno. Allhor mi strinsi a rimirar s'Alcuno Riconoscessi. S'Alcuno ui uedessi. BOC: S'Alcuno conoscesse. Tal uolta Senza Alcuno. Senza Alcuno Alleggiamento. etc. DAN: Non hai tu spirto di pietate Alcuno. Et egli a me, saper d'Alcuno è buono. Non trouandoli in terra cibo Alcuno.

ALLOR MODO. La: morte eorum. DAN: Per ch'Allor modo l'intelletto attuia.

ALMEN, et Almeno. La: saltem. uedi a 2678.

2797 ALTRO, anchor che sia uoce di similitudine, pur alcuna uolta significa diuerso. come il PET: oue noi siamo Condotte da la uita Altra serena. et quando ui segue uno, secondo ch'egli ha l'articolo, o non l'ha, cosi lo richiede, o no'l richiedes et cosi si troua sempre usato dal BOC: Vno et Altro L'uno et l'Altro. L'Altro hieri. Ne l'Altro mondo. Che faremo noi, diceua l'un all'Altro di costui? Altra uolta. null'Altra medicina. Et ben che mille uolte ragionato ne fusse Altro che dilettare non debba, anchora Altro tanto parlandone. PET: in Altro habito. l'Altro. S'Altro accidente no'l distorna. Altro schermo. Altro giamai non cheggio. che piu ch'Altro n'attrista. si d'Altro amor pretisa. null'Altro. Ogni Altro. tutt'Altro. L'un l'Altro. Altra donna. d'Altra uista. da l'Altra parte. d'una in Altra guerra. Ogni Altra. Vn'Altra uolta. Et Altre mille. d'Altre frondi. L'Altre. etc. DAN: Quell'Altr'è Phebo. et d'uno in Altro sangue. tenete Altro modo. et assoluto senza il sott: Poi che in Altro pon la spene. Credendo ch'Altro ne uolesse dire. Tra tutt'Altro ch'io temo. La fiera moglie piu d'Altro mi noce. Guardar l'un l'Altro. Che uedesse Altro, che la fiamma sola. etc. et col sott: Altra Sorte. Cura. Via. Volta. Sponda. Schiera. Sorte. Dall'Altra banda. Come l'Altre uerrem per nostre spoglie. Che prima tutte l'Altre hauea ingannate. Altre Sette. Discipline. Potentie. Parti. etc.

ALTRI, ual alcuni, et alcuno. nel primo caso sempre si troua nel numero del meno, et di quello del piu. Altrui poi ne gli altri casi ne l'uno, et ne l'altro numero, come al suo luogo. PET: nel plu: Che di nouanta noue Altri perfetti. o uer per Altri ingegni. Altri poggi. Altri Rami. Gli Altri. Mill'Altri. Tutt'Altri. etc. et fin: che non posspauentar me Altri che'l sole. Et non ci uedes Altri, che le stelle. Altri, ch'io stesso. Altri che uoi. Altri, ch'il prega, si dilegua et fugge. Altri al ghiaccio si strugge: Altri di, et notte la sua morte brama. Viuer quand'Altri mi terra per morto. DAN: nel fin: per ch'Altri m'oda Per ch'Altri. formonti. S'Altri non preme. Altri non ha di me cura. etc. et nel plu: di quest'Altri mal nati. et Altri assai. A tutti gli Altri spirti esto è di sopra. con Altri ragionamenti. etc. BOC: nel plu: che quella de gli Altri sia. Et de gli Altri due. Altri luoghi. Altri amici. etc. et nel numero del piu. Egli et non Altri habbia questo beneficio. Che niuna persona ci sia rimasa Altri, che noi, La: præter.

ALTRETTANTO composto da altro et tanto. La: tantundem. uedi a 2663.

ALTRVI, si troua ne casi obliqui, et Altri poi nel primo caso. et uale altri, o alcuni, et altro, o alcuno. PET: in forza Altrui. i. d'altri. Et le tenebre nostre Altrui fan alba. i. ad altrui. Sia la mia uita, ch'è celata Altrui. Don'è uiua colei, ch'Altrui par morta. Che gia d'Altrui non po uenir tal gratia. Oue io piango il nostro et l'Altrui torto. I suoi sospiri, et hor gli Altrui commoue. Donna, quant'è possibile in Altrui. Per l'Altru'impouerir se ricca et grande. etc. BOC: Che io cosa dicessi ad Altrui. Io stimo che egli sia gran senno a pigliar del bene quando Domenedio ne manda ad Altrui. Abbandonarono le loro case, et cercaron l'Altrui. Che io da Altrui che da lei udito non sia. Egli si troueràhauer messo il Lusignuolo nella gabbia sua, et non nell'Altrui. etc. DAN: Pregoti che a la mente Altrui mi rechi. Che suol a riguardar giouar Altrui. Ch'io mostri Altrui questo camin siluestro. Non lascia Altrui passar p la sua uia. Qual se'tu, che cosi rampogni Altrui. Che mena dritto Altrui per ogni calle. Quiui mi cinse si, com'Altrui piacque. Et la prora ire in giu, com'Altru piacque. 2798

ARTICOLI. Gli Articoli senza i nomi non hanno luogo, ne i nomi senza di essi, per la maggior parte in pie si pongono, et sono principalmente quattro, et quattro poi non principali. li principali sono Lo et Li; La et Le; i duo primi del maschio nel numero del men, et del piu; et i duo ultimi della femina del meno, et del piu. li non principali sono Il, Gli, I, et E in uece di Li, et tutti del maschio, il primo del meno, et li tre del piu. La differenza di questi tutti Articoli, et come usare si debbano, uedi a gli suoi luoghi secondo l'ordine dell'alphabeto, la doue sono ordinatamente distinti. 2799

AVEGNA CHE, o Auenga che, ual ben che, anchora che, o quantunque. La: quanquam, quamuis, etsi. PET: Auenga ch'io non fora D'habitar degno, oue uoi sola siete BOC: Auenga che pouero fosse. Auenga che Galieno non ne parli. Niuno essere stato si feruente amore come il mio, Auenga che di piu felici il numero ne sia. FI: DAN: Et Auegna che gliocchi miei confusi Fosser alquanto. Auegna che la subitana fuga Dispergesse color per la campagna. Auegna ch'e pensieri Mi rimanesser et chinati et scemi. Auegna che si moua bruna bruna. Auegna che cõ popol si rauni Hoggi colui. Auegna che sia il mõdo ĩdi distrutto. 2800

BEN CHE. La: quamuis, quamquam, licet, etsi. PET: Ben che'l mio duro scempio. Ben ch'io m'arischi. Ben ch'io non sia di quel grande bonor degno. Ben ch'io sia terra. Ben ch'a me non pesi. Ben che sia indegna l'herba. Ben che'l parlar sia in darno. Ben che la fonna è di mia morte rea. Ben che'l mortal sia in loco oscuro et basso. Ben che Lucretia ritornasse a Roma. Ben che la gente cio non sa. Che Ben ch'io sia mortal corpo di terra. etc. BOC: Ben che a me non parue. Ben che io nol perdessi tutto. Ben che tu dica, che mai. etc. 2801

1801 CHE. *alcuna uolta è pronome, alcuna aduerbio, et alcuna congiuntione. et allhora quando la Che, è congiuntione ſignifica* Perche, Acciochè, Siche, Onde, et Quando, *et uale quanto le due latine ut, et quod, et ſeguitandoui queſti aduerbi, cioe* Prima, Poi, Dapoi, Poſcia, Anzi, Innanzi, Piu *et* Meno, *ſta ella per la, quam, latina, et generalmẽte quando dopo la Che ui ſegue la h. nella proſa ſempre ſi ſcriue ſenza lo apoſtrapho, come;* che hora, che huom, che hai, *et ſimili, et coſi quando ui ſegue uocale, come;* che è, che io, che a, *et ſimili, anchora che chi q̃ſto puntalmẽte nõ oſſeruaſſe, non potrebbe eſſere dalla ragione aſtretto. Ma poi nel uerſo per general regola ſi die ſcriuere apoſtrophato gittando uia la he, et ſolo ritenendo la e, come,* c'hora. c'huom. c'hai. *etc. et ſeguitandoui la uocale, ſi gitta la e, come,* ch'è, ch'ella, ch'al. *etc. et quando ui ſeguita la i ſi laſcia, eccetuandoui iui, indi, et io. etc. come* che'l, che'n, Che'ngegno, *et ſimili, poi* ch'io, ch'iui, *et* ch'indi.

CHE *in uece di* ilquale. La: qui. PET: Quel; Ch'infinita prouidentia et arte. Che creò queſt'et quell'altro hemiſpero. E'l nome, Che nel cor mi ſcriſſe amore. La donna, che colui Ch'a te n'enuia. Che uendetta è di lui Ch'a cio ne mena. Quando'l pianeta, Che diſtingue l'hore. E'l roſigniuol, Che dolcemente a l'ombra. Poco prezzando quel, Ch'ogni huom diſia. Ch'al ciel ti ſcorſe per deſtro ſentiero. L'amoroſo camin Ch'egli conduce. etc. BOC: Mandò uno a Rialto, Che bandiſſe. etc. Conoſcere quello, Che poſſono gli otij. Toſto dechiarerei a molti ſemplici quello, Che nelle loro cappe. etc. Ne ſe ne ſu appena ueduto alcuno, Che di ladrone. etc. Et poi ciaſcuno ua con quello, Che menato ha. Si come colui, Che anchora p lo ſuo cõſiglio etc.

CHE *in uece di* la quale. La: quæ. PET: A ſeguitar coſtei, Che'n fuga è uolta. La donna, Che colei, Ch'a te ne'n uia. Vita mortal, Ch'ogni animal deſia. Coſa, Ch'al noſtro andar foſſe moleſta. Coſi coſtei, Ch'è tra le donne un ſole. lei, Ch'al ciel ti ſcorge per deſtro camino. La luce, Che m'arde, et ſtrugge. Proua l'alta uirtu quella, Ch'incende. Queſta, Che col mirar gli animi fura. la corona, Che ſuol ornar chi poetando ſcriue. Et Roma, Che del ſuo ſpoſo ſi lagna. etc. BOC: Hauendo la contritione, Che io ti ueggio. Certa minuta gente, Che chiamare ſi faceuano Becchini. La madre mia dolce, Che mi portò in Collo. etc. Mi è caduto nell'animo Donne mie belle di moſtrarui nella nouella, Che mi tocca a dire, come. etc.

CHE *in uece di* liquali, La: qui. PET: gliocchi, Che di lagrime ſon fatti uſcio et uarco. i penſier C'hanno la mente deſiando morta. Son'animali al mondo di ſi altera Viſta, Ch'incontr'al ſol pur ſi difende. per gliocchi, Che di ſempre pianger uaghi. Et io ſon un di quei, Che'l pianger gioua. A duo lumi, C'ha ſempre il noſtro polo. Queſti ſon que begliocchi, Che l'impreſe Del mio ſignor uittorioſe fanno. etc. BOC: Due gran cani, Che del macello hauea menati. A coloro, Che ſani rimaneuano. Per mille caſi, Che poſſono ſoprauenire. Di molti, Che per auentura. etc.

CHE *in uece di* lequali. La: quæ. PET: L'hore del pianto, Che ſon gia ui ine. Inghilterra con l'iſole, Che bagna. Benigne ſtelle, Che compagne ferſi Al fortunato fianco. de le fila benedette, Ch'auanzaro a quel mio diletto padre. fatto quell'arme, Che gli da il tẽpo, amor, uirtute, e'l ſangue. le parole, Che fanno altrui tremar di marauiglia. le parole Viue, Ch'anchor mi ſonan ne la mente. BOC: che io non ho in caſa donne, Che mi ſappiano acconciare le camere, ne fare molte coſe, Che a coſi fatta feſta ſi richieggiano. Quelle uiuande, Che per Parmeno ſaranno impoſte. etc.

CHE *in uece di* nel quale. La: i quo, *et pro* qui, quę, q. PET: Era nel giorno, Ch'al ſol ſi ſcoloraro. Ricorro al tempo, Ch'i ui uidi prima. Et duo mi trasformaro in quel, Ch'i ſono. Vn tempo fu, Che'n te ſteſſo il ſentiui. Queſta uita terrena è quaſi un prato, Che'l ſerpẽte tra fiori, et l'herba gia ce. Nel di, Che uolentier chiuſi gli haurei. Quel bel uiſo leggiadro; in Ch'ella uolſe Moſtrar. etc. Hor ſia mai'l di, Ch'io ui riueggia et oda. etc. BOC: Dal di, Ch'io nacqui infin a queſto, Che confeſſato mi ſono. etc.

CHE *in uece di* nella quale, La: in qua. PET: Dico; ſe'n quella etate, Ch'al uero honor fur gl'animi ſi acceſi. Non ti ſouien di quell'ultima ſera, Die'ella, Che laſciai glocchi tuoi molli?

CHE *in uece di* le quali. La: quibus. PET: Onde le perle; in Ch'ei frange et affrena.

CHE *in uece di* qual. La: quod. PET: Miſero amante, a Che fortuna il mena.

CHE *in uece di* quando. La: quando. PET: Ch'i be noſtr'occhi donna mi legaro. Quel che'n finita prouidentia, et arte, Che creò queſto, et quell'altro hemiſpero.

CHE *in uece di* onde. La: quapropter. etc. uedi a 1426.

CHE, *ual accio che.* La: ut. BOC: piacciati di tanto indugiare, Che ſaper ſi poſſa. etc. Se egli è coſi tuo come tu di. Che non ti fai inſegnare quello incanteſimo, Che tu poſſa far caualla di me. i. accio che tu poſſa.

CHE pro quod La: PET: Che quanto piace al mondo è breue ſogno. Che per coſa mirabile s'addita. Che queſto è priuilegio de gli amanti. Quando in noi adiuien, Che gli occhi giri. Vero è, Che'l dolce manſueto riſo. Et ſo ben, Ch'io uo dietro a quel, che m'arde. Vergognando talbor, Ch'anchor ſi taccia Donna per me. etc. Tal, Che null'altra fia mai, Che mi piaccia. etc. BOC: Voglio che tu ſappia, Che egli è di duagio infino a treagio, et bacci di quelli nel popolo noſtro, Che lo tengono di quatragio. Pregò colui, che a guaſtare il menaua, Che gli piaceſſe di attendere tanto. etc. Riſpoſe colui Che lo atteenderebbe. etc.

CHE pro quam La: PET: Guſtando affligge piu Che non conforta. Non altrui incolpando, Che me ſteſſo. Queſta ſe piu deuota Che nõ ſole. Eran piu dolci, Che l'andare ſciolto. Fummi'l ciel, et amor piu Che mai duro. etc. BOC: Moſſi non meno da tema, Che da carità. Mi hanno alla memoria tornata una nouella, non guari meno di pericoli in ſe continente, Che la narrata dalla Lauretta. Non altrui incolpando, Che me ſteſſo. Che niuna perſona, laquale habbia alcun polſo, et doue poſſa andare, come noi habbiamo, ci ſia rimaſa altri Che noi. i. preterq̃. etc.

CHE *in uece di* che coſa con l'interrogatiuo. La: quid, et qs, et quæ. PET: Che dũque la nemica parte ſpera? BOC: Coteſto Tabarro, Che ti coſtò egli? Che faceiam noi qui? Che attendiamo hoi? Che piu ſi puo dire? Chi è quell' etc. La: quis. et ſenza lo interrogatiuo. Non ſapendo Che ſi uo leſſe. i. quello che. Et Che maggior coſa è. etc. La: quæ.

CHE *in uece di* perche. La: quia. PET: Ch'amor per ſua natura il fa reſtio. Che uendetta è di lui, ch'a cio mi mena. Che uede'l caro padre uenir meno. Che ſpera gioir forſe

nel

nel foco. Ch'i nõ ſon forte ad aſpettar la luce. Che ſentendo'l crudel, di ch'io ragiono. Che gia d'altrui non puo uenir tal gratia. Che piu gloria è nel regno de gli eletti D'un ſpirito conuerſo. Conſolate lui dunque, Ch'anchor bada.etc. BOC: Che non ti fai inſegnar quello incanteſimo. Non mi guardare perche infermo ſia; Ch'io amo molto meglio.etc. DAN: Che queſta beſtia, per laqual tu gridi Non laſcia altrui paſſar per la ſua uia.

CHE pro cur La: ual perche cõ l'interogatiuo. BOC: Che ti uai tu pure auuiluppãdo per caſa? Ma ſe tu hai coſi gran uoglia di ſcendere; Che non te gitti tu in terra?

CHE, in uece di dapoi che. La: poſtquam. PET: S'al principio riſponde il fine, e' l mezo Del quarto lecim'anno Ch'io ſoſpiro.

CHE, in uece di Impercioche. La: ideo. DAN: Che quella uiua luce, che ſi men Dal ſuo lucente, che non ſi diſuna Da lui.etc.

CHE, in uece di niente, o di coſa alcuna. La: quid, aliquid. BOC: Senza mangiare, ſi come colui che non bauea Che. Si; che l'anima tua non habbia in uecchiezza. Che rimproueraſſe alle carni.

CHE, in uece di ſe non, eccetto, ſaluo, o piu che. La: quam niſi. BOC: I quali di niuna altra coſa ſeruiuano, Che di porgere alcune coſe. Del ualore di Guiſcardo, io non credetti ad alcuna altra perſona, Che a quello delle tue parole, e de miei occhi. Niuna altra moneta ſpendendo, Che ſenza conio per quei paeſi. Niuna altra nouella altro Che lieta.etc. uedi ad Altro che a 2807. Il quale in tutto lo ſpatio della ſua uita, non hebbe Che una ſola figliuola.

CHE, in uece di ſi che, o in modo che. La: ita q, ita ut, adeo ut. BOC: Et ſeco nella ſua cella la menò, Che niuna perſona ſe n'accorſe.

2803 CHE CHE, ual per tutto quello che, qualunque coſa, et cio che. La: quic quid. BOC: Che Che ſe ne debba parere al padre mio. Che Che uoi, et miei fratelli ſi credano. Che Che auenire ne douеſſe. Che Che eſſere ne douеſſe. (Che Che foſſe la cagione). Ma Che Che ſi ſia. Ma Che Che ſe l'habbia moſſo.

CHE CHI, ual colui che. La: ut ille qui. BOC: Le quai lagrime dire non ſi poſſono; Che Chi le dice, et chi l'ode non habbia compaſſione.

CHE NON. La: ut non, quod non. PET: Ma'l cor chi legherà, Che non ſi ſcioglia.

CHE NON CHE, ual non ſolamente, La: non modo. BOC: A tanto il recarono, Che non che la bugia, ma la uerità nõ era in Imola chi gli credeſſe. Che non che tu, ma coſtui meдeſimo, che il niega, dirà; che io dica il uero.

2804 NON CHE. ual non ſolamente, et benche. La: nedum, non modo, non ſolum. BOC: Ch'uno ſtupore era ad udire, Non che a riguardare. Non che ſpegnere, ma pur raffreddare. Non che la Dio mercè anchora non mi biſogna. i. benche. PET: Spero; trouar pietà Non che perdono. etc. uedi a 2609. et a 2859.

TVTTO CHE. ual benche, anchora che, quaſi, o poco meno che. La: quamuis. DAN: Tutto che queſta gente maladetta In uera perfettion giamai non uada. et ual quaſi o poco meno. La: ferè, paulominus, parũdefuit, quin. BOC: Et coſi dicendo fu Tutto che tornato a caſa. Da quai penſier Tutto che rattenuto fu. i. quaſi, o poco meno. Et io Tutto che oltre il douere, contro me il uedeſi ſaluatico, pur d'amor uinta. etc. i. anchora che, o benche.

CON TVTTO CHE. ual benche, anchora che. La: quamuis. Con tutto che la ſua ſperanza foſſe buona, et ferma, nõ ceſſaua pero di dubitare. PH: Ne da Diana mi fu donato Congedo, come a Caliſto, Con tutto che una uolta grauemente, come quella, apparißi nelle ſue fonti. AM: Con tutto che oltre il douere contro di me il uedeſi ſaluatico, pure d'amor uinta. etc. AM: 2805

SOLO CHE, ual purche. La: modo, dummodo. BOC: Solo che la neceßità della ſua infermità il richiedeſſe. Et molto piu per l'altrui caſe facendo, Solamente Che coſe ſentiſſero a grado, o in piacere.

CIO CHE, ual tutto quello che. La: illud totũ quod, quic qd. BOC: Che q̃to io amerò la Spina, tanto ſempre p amor di lei amerò te Cio che tu mi facci, et hauerotti i riuerẽza. Ser Ciappelletto diſſe, io ho inteſo Cio che di me ragionato hauete. etc. PET: Et Cio ch'io uidi dopo lor mi ſpiacque. Che cio ch'altri han piu caro a me fan uile. Cio ch'a glialtri aggrada. Et Cio che non è lei. miri Cio che'l ciel chiude. Cio che s'indugia è ſolo per mio danno. Cio ch'a uoi diſpiacque. Che mal ſi fugge Cio ch'a gliocchi aggrada.

DI CHE, ual del quale. La: propterquod, de quo, qua de re. BOC: Ch'io faccia quello Di che tu m'hai pregato. Non prenderſi per noi a quello, Di che ciaſcuna di noi mentalmente teme alcuno compenſo. Non cadeßimo in quello Di che noi potremo ſcampare. et in uece della qual coſa. La: cuius. Di che oltra modo fu dolente. Di che eßi furono contenti molto. Di che Brunetta eſſendo turbata. etc. et nel principio dell'oratione ſenza dipendenza alcuna. La: propterea. Di che; tra per il diffetto de gli opportuni ſeruigi, et per la forza della peſtilenza, era tanta la mortalità te. etc. i. per laqual coſa. et nel fine dell'oratione. La ſante piangeua, ſi come quella, che bauea Di che. i. cauſa. La: unde, quid. et ſenza la Di. Senza mangiare, ſi come quello, che non haueua Che. In farmi dilettare di quello, Ch'egli ſi dilettaua. i. del quale. 2806

COME CHE. uedi a Come a 2419.

ALTRO CHE, ual eccetto che, ſenon, ſaluo. etc. La: niſi, preterquã. PET: Ond'io nõ potei mai formar parola, Che altro, che da me ſteſſo foſſe inteſa. Et non ci uedeſſe Altri che le ſtelle. BOC: Che niuna perſona ci ſia rimaſa Altri che noi. i. ſenon noi altri. Ne Altro s'ode, che le cicale sù per gli oliui. Tutte l'Altre che la mula ſtallarono. Niuna Altra perſona cè Altri che noi. et con la ma dinãzi uſò DAN: nel medeſimo ſentimento, doue dice. Non bauea pianto, ma che di ſoſpiri. i. ſe non. I uedea lei, ma non uedea in eſſa ma che le bolle. (non è thoſcano) 2807

A CHE, ual perche. La: cur, ad quod. BOC: Io non ſo A che mi tenga, che io. etc. A che Rinaldo riſpoſe. i. alla qual coſa. A che elle mi tirauano. Quello A che natural peccato mi tiraua. PET: Miſero amante A che fortuna il mena. i. qual.

IN CHE, ual i qual coſa che. La: in qua, qua de re. BOC: In che mi farete gratia. ARI: I nauiganti a dimoſtrar effetto Vanno de l'arte In che lodati ſono.

MA CHE. ual ſe non. uedi a Ma a 2848.

CHE con l'articolo. PET: Ch'e giuſti preghi. i. che li. on d'amor uol, ch'e mora. ideſt che ei. Che'l primo aſſalto.

Ch'i miei ſenſi.i.che li. Ch'io ui giuro. c'hebber fama. c'ho c'hor.etc. BOC: nella proſa Che è.che era. Che a q̃ſto. che hauea. che hora. che in. Che io et rariſſime uolte ch'io che il,et alcuna uolta che'l. Che la.Che le.etc.et rariſſime uolte Chella,Chelle.etc. uedi la regola nel principio del Che.

2808 CHI,La:qui,quis,quicũq;,qualis.ſi ſcriue nella proſa come la che,ma nel uerſo quãdo ui ſeguita la In, et la Il, ſi gitta uia la i al contrario della Che, auenga che rariſſime uolte occorra, come ch'il,ch'in.etc. et ch'è, ch'al.etc.

CHI,in uece di colui che,qual, et alcuno, ſempre ſi da a perſona nel primo caſo,et in ciaſcun genere,anchora che di rado ſi troui ne caſi obliqui, ne quali poi la Cui ui ha luogo. BOC: La quale Chi allhora non la ſa riceuere.etc.i.colui che. Chi fa bene,et Chi fa male.i. alcuno. Et gli altri, che uiui rimaſi ſono, Chi quà, et Chi là uanno fuggendo. Non credi tu trouar q Chi il batteſimo ti dia? Parli Chi uuole in cõtrario.i.qual ſi uoglia.et q̃ſta in uece di quale. a 2572 Et nel obliquo. BOC: O ritornaui mai Chi more? diſſe il monaco ſi Chi Dio uuole. et interogantis. Chi ſe ne potrebbe tenere? Chi ſei? Chi è qua? etc. PET: Chi mi conduce a l'eſca. Hor Chi fia che ne ſcampi? etc. Oue ſia Chi proua intenda amore.i.colui ilquale. Chi uuol far d'Helicona naſcer fiume. i non ſon forſe Chi tu credi. i. quella la quale. Per non rauicinarmi a Chi mi ſtrugge. e nõ ſia, Chi la ſuegli.i.alcuno ilquale. Che ſe non è,Chi con pietà m'aſcolte. Poi ch'io ſeppi Chi eran.i. di qual gente. uolentier ſaprei Chi tu ſe inanzi. Che marauiglia fanno a Chi l'aſcolta.i.a colui che. come a Chi la mira. Fra magnanimi pochi,a Chi'l ben piace.i.a i quali.et quaſi infiniti. etc.

CHI CHE,ual chiunque,et ciaſcuno. La: quiſquis,quiuis, et quicunq;. BOC: Chi che eſſi ſi ſiano. A inſtanza di Chi che ſi ſia. Chi che glie le rapportaſſe.

CHIVNQVE.La:quicunq;,uale ciaſcuno;et da ſe ſi regge,et ſi da ſolamẽte al numero de gli huomini. PET: Chiunque alberga tra Garona e'l monte. Chiunque amor legitimo ſcompagna. et proual ben Chiunque E' infin a qui. etc. BOC: Egli è ſtato ſempre diritto, come Chiunque di noi. Io ne ſtarò alla ſentenza di Chiunque noi torrete. O dimoſtrare a Chiunque ci appariſce,che. etc.

2809 CIO.La: id,hoc,et hęc res.ual queſto,quello, et tal coſa,è del neutro. PET: Et Cio ſepp'io da poi. Cio ne fa l'ombra via del graue uelo.Se Cio nõ foſſe.et Cio fu per mie pene.et che di Cio m'auẽne. di Cio nõ far parola.et di Cio ſon cõtento. Ne di Cio duolmi. Prima,ch'i troui ĩ Cio pace ne tregua. E'l cielo in Cio s'adopra.e'n Cio ſegue ſuoſtile etc.BOC: Ne di Cio mi marauiglio. Et di Cio m'ha ſi ben aiutato il mio creatore. Che molto li piaceua Cio. Oltre a Cio.etc.

CIO CHE.La: illud totũq; qcqd.ual tutto q̃llo che.a 2805

CIOE'. La: ideſt,o uidelicet hoc eſt ſcilicet. uedi a 1425.

CIO,in uece di tal coſa,o queſto. uedi a 1425.

A CIO,che ual a q̃ſto.etc.uedi alla particella Accio a 2791

CO,Coi,Col,Collo.etc.in uece di con li,o con gli,o con i, Con il,Con lo.etc.uedi alla particella Con a 2818.

2810 COLEI,La: illa ea. ual quella. et ſi da ſolamente alle perſone che ſiano alquante lontane. PET: Come Colei, che d'hora in hora mãca. Onde Colei,che molta gente attriſta Trouò.etc.i.la morte. Io ſon Colei, che ſi importuna et fera Chiamata ſon da uoi,et ſorda et cieca. Poi uiẽ Colei,c'ha'l titol d'eſſer bella.i. Helena. Senza Colei, cui ſola par che pregi.i. Scylla.et in uece di M. Laura.Fin che mi ſani il cor Colei,che'l morſe.Et piu Colei,lo cui bel uiſo adoro. Oue le belle membra Poſe Colei,che ſola a me par donna. Veder penſaro il uiſo di Colei,Ch'auanza tutte l'altre marauiglie. et in altri luoghi aſſai. BOC: Io feci fare a Colei,che l'aſpettaua queſta riſpoſta. Che egli ui trouerebbe me in luogo di Colei. Colei ſola è caſta, che. etc. O diſſe Colei, queſte coſe ſi promettono.etc. Si come Colei.etc.

COLORO,La:illi,et ij.ual quelli,q̃lle,o eßi,et eſſe.et ſi da alle pſone che alq̃to lontane ſiano, Si come Coſtoro ſi da a q̃lle che propinque ſiano a colui che parla. uedi la regola alla particella Coſtoro. et il BOC: l'ha ſolamente uſato in uece di quelli,o di eßi, cioè parlando ſempre di huomini, et non di femine,done dice. Ma ſolamente Coloro opprime i quali.etc. Et pochiſſimi erano Coloro a quali.etc. Soſtenẽdo i diſſetti di Coloro i quali.etc. Fece Coloro rimanere ſcherniti.Et quãto ſia maggiore q̃lla di Coloro i quali. etc.

COLVI,La: ille.ual quegli che piu è in uſo,et ſi troua in tutti e caſi, è della proſa, et del uerſo, et ſi da ſolamente alle perſone. PET: che Colui ch'ate ne'nuia. Poi che morto è Colui,che tutto inteſe. (intendendo meſſer Cino) Qual piu gente poſſede;Colui è piu da ſuoi nemici auolto. Onde come Colui, che'l colpo teme. A fulminar Colui, queſto a ferire.et Colui in uece di Dio. Per mirar la ſembianza di Colui. Ch'anchor la ſu nel ciel uedere ſpera. I mi fido in Colui,che'l mondo regge. Et di Colui, ch'amando in te ſi poſe.et in uece d'amore. Colui, che del mio mal meco ragiona. Ella non,ma Colui,che gli gouerna. Fuor di man di Colui,che punge et molce.etc. BOC: in uece di Dio. Dall'ammirabile et Santiſſimo nome di Colui,che.etc. Di uinticinque anni foſſe l'età di colui,che.etc. Colui a cui piacerà.etc.

COME,La: ut. Quando queſta uoce ſi da ad alcun caſo;quel caſo ſe gli da,che ha la uoce con cui cõparatione ſi fa, come p eſſempio del BOC: Io ſon mercatante,et nõ philoſopho, et Come mercatante io riſponderò. Donne mie care uoi potete,ſi Come io molte uolte hauere udito. Da douere da una dõna Come io ſono eſſere amato. Come p amore di Anthioco,Come ſorella ſarebbe trattata. Ignuda Come io nacqui corſi.etc. PET: Com'huom ch'a nocer luogo tẽpo aſpetta. Com'huom che tra uia dorma. Com'ogni mẽbro a l'anima riſponde. Com'io dintorno auãpi. Ranẽta lor Com'hoggi foſti in croce. Mai non uo piu cantar Com'io ſoleua. Amico hor uedi Com'io bella, et chiedi. Veſtita uai,non Come l'altre carca. Si bella Come quella,che mi ſpoglia. etc. 2811

COME,in uece di quanto. La: ut quã. BOC: Leuataſi come piu toſto poté della camera,et del palagio ſi uſci. La:q̃primũ,q̃to citius. Deh Come bẽ faceſti a uenirtene,che meglio ſarebbe ſtare con diauoli,che con femine. Oime laſſo Come in picciol tempo ho io pduto cinquanta fiorini doro,et una ſorella.Et percio Come piu toſto potete ue ne andate con Dio. Io non ſo ſe tu hai poſto mente Come noi ſiamo tenute ſtrette.Et Come meglio gli pareſſe, faceſſe. Tu uedi Buffalmacco Come Calandrino è auaro,et Come egli beue uolentieri quando altri il paga. etc.

COME,in uece di che. La: q,ut,quemadmodum,quo pacto. BOC: Mandò a Genoua ſcriuendo alla ſua donna Come tornato era,et che lei ueniſſe. Et quiui uedendo Come Coſtantino in laſciua uita ſi ſtaua in Chios. Che per certo ſe poßibile foße ad hauerla;procacciarebbe Come egli l'haueſſe.

ueſſe. in alcuni teſti ſi legge che egli l'haueſſe.

COME *è uece di poi, o di quãdo. La: cũ, ut, poſtq̃, uedi a 463*

2812 COME, *in uece di perche interogantis. La: cur, ut, qd hoc ẽ.* BOC: *Come nol chiami tu? Diſſe donna Come u'e paruta queſta uuã la? La dõna udito queſto ſtette, poi diſſe Come? che coſa è queſta. Ne mai piu ardirò di piu poruemi a piedi, Come diſſe il frate, non s'è egli reſtato di darti noia?*

COME *con dimanda di ammiratione. La: quomodo, quo pacto.* BOC: *Ma il frate acceſo diſſe; Come il puoi tu negare maluagio huomo? eccole. etc. Come è adunque da fare? diſſe Buffalmacco. etc. i. quid ergo agendum eſt.*

2813 COME *con l'articolo il, et uiene a moſtrare la cagione del fatto col modo. La: quo pacto id.* BOC: *Vogliangli noi inuolare iſta notte quel porco? diſſe Buffalmacco Come potremmoi? diſſe Bruno, il Come ho io ben ueduto, s'egli nol muta di là, doue era teſtè. Et raccontarono il Come. Senza cercare del Come la cagione. etc.*

COME *in uece di mentre. La: dum, cum, donec, intereadum.* BOC: *Et Come io lo uoleua dimandar che foſſe, et che haueſſe: et ecco meſſer Lambertuccio uenir ſu.*

COM *in luogo di Come.* PET: *Com perde ageuolmente in un mattino Quel. etc. Ma Com piu me n'allungo, et piu m'appreſſo.* DAN: *O nauicella mia Com mal sè carca. O uana gloria de l'humane pompe Com poco. etc.*

2814 COME, *è uece di In che modo. La: qõo, ut, quẽadmodũ.* BOC: *Io mi rido del modo nel quale io le guadagnai, a cui Sicura no diſſe. Debs'Iddio ti dia la buona ũtura dimi Come tu le guadagnaſti. Io non ſo Come la mia moglie ſi faceia. Volere prima ſapere Come andata foſſe la biſogna.* PET: *Come poſſon queſte membra Da lo ſpirito lor uiuer lontane. Canterò Com'io uiſſi in libertade. A le lagrime triſte allargai'l freno Et laſciaile cader Com'a lor parue. etc. uedi a 2420.*

COME, *in uece di ſubito, o poi che. La: poſtq̃, ut, ſtatim ut.* DAN: *Com'io fui dẽtro l'occhio intorno inuio. etc. a 444*

2815 COME CHE. *La: quamq̃, q̃uis. qñ dinota benche, o anchora che.* BOC: *Come che pochi ne faceſſe. Come che p auẽtura piu foſſe ſicuro. Come che ciaſcun dormiſſe forte. Laquale il giouane ams, Come ch'ella non ſe n'accorga per quello, che io ueggia. Et Come che graue gli pareſſe il partire, pure ſi leuò. Come che uarie coſe gli andaſſe per lo capo di douerſi fare, pur diliberò far uiſta di dormire. (Come che poca forza rimaſa gli foße) Et Come che tu huomo nell'arme eſſercitato ti ſia. Come che duro pareſſe a frate Alberto l'andare in cotal guiſa. Come che queſti coſi uariamẽte opinanti non moriſſero tutti, non percio tutti campauano. etc.*

COME CHE, *in uece di inqualunque maniera. La: quocunq; modo, quoquomodo.* PET: *Ma Come ch'ella gli gouerni o uolga. et ſenza la Che.* BOC: *Et diſſi a coſtui doue uoleua eßere cõdotto, et Come il menaſſe era contẽto. uedi a 2420*

2816 COME *legata con la Si. i. Si Come piu per ornamento che per neceßità. La: ſicuti, tanq̃, ueluti, ut potè, nempe, prout, ut, ſicuti.* BOC: *Si Come aſſai uolte s'è potuto uedere. Di ſpiacque molto alla dõna, Si Come a colei, che quini ſola ſi uedeua. Quello a te Si Come a padre paleſerò. Si Come ella m'ha piu uolte detto. Si Come ho conoſciuto. etc.* PET: *Ma ben neggi hor, Si Come al popol tutto Fauola fui gran tempo. Poi ſeguirò Si Come a lui n'encrebbe. Che di lagrime pregni Sien gliocchi miei, Si Come'l cor di doglia. Forſe; Si Come'l Nil d'alto caggendo.*

COME, *in riſpoſta della particella* COS *I. La: ut, prout.* PET: *Che come ſuol pigro animal per uerga. Coſi. etc.* BOC: *Della bellezza di queſta donna domandò il duca, ſe Coſi era mirabile coſa, Come ſi ragionaua. Et Come Dio la ſua ſorella dimẽticata nõ hauea. Coſi ſimilmẽte d'hauere lui a mẽte dimoſtrò. Iſtimorono Coſi Come era, lui hauer fatto q̃ſto, Che Coſi ſia Come uoi dite. etc. et quando la Coſi precede la Come. La: ita ut.* PET: *Eſſer non puo giamai Coſi Com'era. Che mi ſtrugon Coſi Come'l ſol neue. Coſi uedeß'io fiſo Com'amor dolcemente gli gouerna.*

COME IDDIO VE'L DICA. *modo di dire per accreſcere grandezza a quello di che ſi ragiona, come a dir tanto male, che dir non ſi potria.* BOC: *Ogni uolta che beuuto hauea troppo; egli l'acconciaua Come Iddio ue'l dica. i. batteua. etc.*

COMO, *in uece di Come uſò* DAN: *in rima. Et qual è quei, che cade, et non ſa Como.*

CON. *Coi, in uece di con li. Co ſenza l'articolo in uece di Con li, o con i, o con gli. Co'l in uece di Con il. Collo. Colla. Colle. etc. uſò il* BOC: *in luogo di Cõ lo, cõ la, cõ le. etc.* 2817

CON, *prepoſitione. La: cum.* PET: *et* BOC: *Ne ourа da polir Con la mia lima. Mirar ſi baßo Con la mente altera. Mercè chiamãdo Con eſtrania uoce. L'acqua nel uiſo Con le man mi ſparſe. Con gioue ſia uenta ogni altra ſtella. Con ben cento fiorini. Con libri. Con ogni arte. Con le parole. Con Lei foß'io da che ſi parte il ſole. Con eſſo lui. Con meco: Con teco. Con lui inſieme.*
Et replicata per ornamento. Ond'io gridai Con carta, et Con inchioſtro. Hor Con la lingua, hor Con laudati inchioſtri. O Con le brune, o Con le bianche chiome. Sol Con queſti penſier, Con altre chiome. Da un medeſimo creatore Con uguali forze, Con uguali potenze, Con uguali uirtu create. Il ſanto frate Con buone parole, et Con buoni eſſempi cõfermò la diuotione di coſtui. etc. uedi a 2454.

COI *in uece di con i, o di con li, o di con gli, coſi è uſo de Thoſcani nel numero maggiore del maſchio, et neutro genere, et ſe altrimenti ſi troua è piu toſto errore che ragione.* PET: *Vederla ir ſola Coi pẽſier ſuo'inſeme. Coi uaghi raggi anchor indi mi ſcalda. S'i'l diſſi; Coi ſoſpir, quant'io mai fei. Coi ſoſpir ſoauemente rotti. Con le palme et Coi pie freſca et ſuperba. Si paragona pur Coi piu perfetti. Coi nobili poeti gia cantando. etc.* 2818

CO *ſenza l'articolo.* PET: *Si come'l ſol Co ſuoi poſſenti rai. Co mantici, col fuoco, et con gli ſtecchi. Che ui ſa Co ſuoi raggi alte et ſuperbe. Che col bel uiſo, et Co ſoaui sdegni. Che Co pie graui ſolitari, et laſſi Porto'l cor graue. Et col bel uiſo, et Co penſieri ſchiui. Co begliocchi. etc.* BOC: *Co ſuoi proßimi. Co noſtri uicini. Co duo caurioli. Co panni. Co quali. Co poueri. Co capegli. etc.*

COL *in luogo di con il.* PET: *Ad albergar col tauro ſi ritorna. Quanto piu po, Col buon uoler s'aita. Nõ ho mai tregua di ſoſpir Col ſole. Ond'io preſi Col ſuon color d'un cigno. Queſta che Col mirar gli animi fura. et cetera.* BOC: *Col piacenole aſpetto. Col continouo girare. Col prezzo. Col guadagno. Col priore. Col piacere. etc.*

COLLO. *etc.* BOC: *Collo ſtile. Colla ſua benedittione. Colla maggior calca del mondo. Colla fornaia. Colla lauandaia. ſerrata la cella Colla chiaue. Colla penna in culo.*

Sia Colla mala uentura. Colle calze a campanelle. Colle ſpalle. Coll'opere. Coll'aiuto. etc.

2819 CONCIO FOSSE COSA, CHE. *La: cũ eſſet, cura hoc faiſſet, quod.* BOC: *Concio foſſe coſa, che l'aere pareſſe da puzzo de corpi morti, et dalle infermità, et dalle medicine tutto compreſſo, et puzzolente Concio foſſe coſa, che tutte le donne carolare ſapeſſero. Concio foſſe coſa, che eſſo là ſimilmente andaſſe. etc.*

CONCIOSIA COSA CHE. *La: cum hoc ſit, quod.* BOC: *Concioſia coſa, che a me paia. etc. Cõcioſia coſa, che le buone parole ſempre poſſono giouare. Cõcioſia coſa, che gli amici noi habbiamo quali ci gli eleggiamo. etc.*

COSTEI. *Latine hæc, ual questa, et ſi da alle terze perſone nel genere femenino, et daſsi a quella perſona che ſia uicina a colui che parla, il piu ne caſi obliqui, et di raro nel primo.* PET: *Per lo tuo Scipione et per Coſtei. i. Sophoniſba. Fu contenta Coſtei laſciarmi'l regno. i. Stratonica. et in uece di M. Laura. A ſeguitar Coſtei, che'n fuga è uolta. Coſi Coſtei, ch'è tra le donne un ſole. Come Coſtei, ch'io piango a l'ombra, e al ſole. Ma che ſua parte habbia Coſtei del foco. La mẽte a contemplar ſola Coſtei. etc. et in altri luoghi aſſai.* BOC: *Tofano uedendo Coſtei ſi tenne ſcornato. S'auentaua alla gola di Coſtei. L'altre udendo Coſtei coſi fattamente parlare. Era troppo piu innamorato di Coſtei. Coſi fatta donna come è Coſtei. etc.*

2820 COSTORO, *La: hi, et hę. ual queſti et queſte, o eſſe et eſſi. nel genere mas: et fem: et il ſimile è Coloro; La: illi, uel iſti. ma io nõ uſerei ne l'uno ne l'altro, ſe nõ ſi ragionaſſe di huomini, et di femine inſieme, come uſò il* BOC: *in queſto luogo, doue dice, Coſtoro adunque, parte per lo giardino, et parte uerſo le molina. etc. et parlãte di huomini. Hauea Calãdrino la mattina, che Coſtoro giũſero, ucciſo il porco. Et coſi ſi diceua pur teſtè tra Coſtoro. Ser Ciappelletto, il qual gia ceua, là doue Coſtoro coſi ragionauano, udi cio che Coſtoro diceuano. Hauendolo Coſtoro nel pozzo calato. Ne prima eſſe a gliocchi corſero di Coſtoro, che Coſtoro furono da eſſe aueduti.* PET: *parlando di donne. In Coſtor non hai tu ragione alcuna. et parlando di huomini. Lungo Coſtor penſoſo Eſaco ſtare. Da Coſtor non mi po tempo ne loco Diuider. Di Coſtor piange quella gentil donna. i. Roma. Con Coſtor colſi il glorioſo ramo. Coſtor chiudean quell'honorata ſchiera. Contra Coſtor colui, che ſplende ſolo S'apparecchiaua. etc.*

COSTUI. *La: hic, uale queſto, et ſi da alla perſona, che ſia uicina a colui che parla et il piu ne caſi obliqui et di rado al nominatiuo perche ui ſi pone* Queſti *in uece di Coſtui che ſempre ſi pone nel primo caſo et non mai ne gli altri, come al ſuo luogo.* PET: *Et a Coſtui di mille Donne elette eccellenti n'eleſſi una. et pur amò Coſtui Piu giuſtamẽte. Coſtui certo p ſe gia nõ mi ſpiace. Raro, o neſſun, che'n alta fama ſaglia Vidi dopo Coſtui. Cingea Coſtui i ſuoi duci robuſti. Alcuna uolta ſi laſcia nella pẽna il ſuo ſegno, come la doue dice. Giouinetto poſi io ne'l Coſtui regno. in uece di dire nel regno di coſtui.* BOC: *Di Coſtui bagaſcia. Noi habbiamo Coſtui tratto della padella, et gittato nel fuoco. Che ti par di Coſtui? Se Coſtui more. Coſtui adunque. etc.*

COTAL, *et Cotale, ual ſimile, coſi. etc. uedi a 2520.*

2821 COTESTO, Coteſtui, *et* Coteſta. *La: iſte, iſta, iſtud. ſi danno ſolo alle coſe, che ſono dal lato di colui, che aſcolta. cioè in ſeconda perſona, et ſono della proſa.* BOC: *O Coteſto tabarro, che uale egli? Entra in Coteſto doglio. Togliendo uia Coteſto pochetto di uiſo. O diſſe ſer Ciappelletto, Coteſto ui dico. Prendi Coteſti danari. Dinne una bella ſe tu uuoi; che non uogliam Coteſta. Come ditte uoi Coteſte parole? Tancredi ſerbati Coteſte lagrime a meno deſiderata fortuna. Coteſte ſono coſe, che fanno. etc.*

COTESTUI. BOC: *Diſſe Bruno, ſe Coteſtui ſe ne fida; ben mene poſſo fidar io. non è in uſo.*

CUI. *ſerue a tutti i caſi dal primo in fuori, et del maſ: et del fem: o in ogni numero. et col ſegno dell'articolo et ſenza. come il* PET: *Cui ne prima fu ſimil ne ſeconda. Voi Cui fortuna ha poſto in mano il freno. Voſtra mercè Cui tante carte uergo. Ver Cui poco giamai mi ualſe, o uale. Contra Cui. etc.* BOC: *Onde fuſtu, et Cui figliuolo? Non ſo Cui mi poſſa laſciare a riſcuotere il mio. i. a cui. et col ſegno dell'articolo.* PET: *Sotto'l Cui giogo gia mai non reſpiro. Et piu colei Lo Cui bel uiſo adoro. Et a Cui mai di uero pregio calſe. In Cui. Per Cui. Con Cui. etc.* BOC: *Il Cui nome era Melchiſedech. Di Cui. In Cui. etc. Cu in uece di cui uſò* DAN: *Et color Cu tu fai cotanto meſti, et in altri luoghi.*

DA, *prepoſitione ſenza l'articolo nell'ablatiuo ne nomi ſoſt: et adie:* PET: *et* BOC: *Da le campagne, et Da ſolcati colli. Da Dio. Da pietà commoſſa. Da giouani, et da le donne. Da morte ſopragiunto. Da ſperanza ritenuti. Da tema moſſi. Da Genoua tornato. Ser Ciappelletto Da Prato. i. prateſe. Sicurano Da Finale. Dal marcheſe Azzo Da Ferrara. Rinaldo Da Eſti. i. della famiglia de gli Eſti, o Da Aſti come hãno i teſti ãtichi. Il quale nõ che il giorno Da Procida ad uſare ad Iſchia p ueder la uenilſe, ma gia molte uolte di notte, nõ hauẽdo trouata barca Da Procida, ſino ad Iſchia notãdo era andato. Da queſto. Da tutti. et con l'articolo Da gli huomini. Dalla cella. Dalla gẽte. Da lo. Da l'. et cõ pronomi. Da ſe. Da me. Da te. Da lui. Da lei. Da eſſa. etc.* 2822

DA *in diuerſe oſſeruationi di dire.* BOC: *Zucca mia da ſale. i. da tenerui dentro ſale. Io non fui figliuola Da cio. i. che faceſſe tal coſa. Da picciola era ſtata in continoue fatiche. i. da che fu picciola. Eſſendo ella di età Da marito. i. atta a maritarſi. Maeſtro mio da bene. i. da ſtimarſi p buono. Diſſe la Reina, Dioneo q̃ſta è ſentenza Da te. i. conueniente a te. Non ſono Da nulla. i. da niente. Se Da cena ciha. i. per cena re. Non trouarebbe Da mangiare. i. che mangiare. Et ſe forte ſi credeua eſſere Da caualcare. i. da potere caualcare.*

DA, *pro circa o intorno.* BOC: *Comperate Da uenti botti.* DAN: *e'l martiro Sofferſe, et poi l'inferno Da due anni.*

DA CHE, *ual poiche, quando che, o da quell'hora.* PET: 2823
Et io, Da che comincia la bell'alba A ſcuoter l'ombra. Con lei foſſ'io, Da che ſi parte il ſole.

DA *mia parte, uale per mio nome. La: meo nomine.* BOC: *Dirai coſi al Sere Da mia parte.*

DA *Tanto, ual di tanto ſapere.* BOC: *Percioche nol conoſcea Da tanto. Se ella Da tanto ſtato foſſe, che haueſſe inteſo. Se Da tanto, et ſi nobile reputaua, che. etc.*

DA, *quando ſi ragiona de gli atti eſteriori ſi dee uſare nel ſeſto caſo.* PET: *Da gliocchi uoſtri uſcio'l colpo mortale, il qual colpo procedeua da atti eſteriori, et di dẽtro uſciua, et queſto uerbo uſcire dinota l'atto di dẽtro et qui chiede il*

ſecondo

secondo caso. onde dirai Venuto da Bologna dimostrando l'atto perfetto, et uenendo di Bologna significando l'atto pendente. onde il BOC: uenendo di Mugello. etc. auenga che non cosi sempre è osseruato.

2824 DE. prepositione sempre si accompagna con l'articolo come Dello, Della. etc. o De lo. De la. De gli; ma non De li; impercio che si die scriuere solo De in uece di de li per piu ornamento di parlare. come De padri in uece di De li padri, o de gli padri, et simili etc. et non ui seguitando l'articolo sempre si die scriuere Di come, Di me, Di lui, Di se, Di te, Di pianto. etc. et cosi quando ui seguita il uerbo, come Di andare. Di stare. Di scriuere. etc. BOC: Dell'agnolo. De gli altrui. Delle sette uolte le sei. et senza l'articolo, De cittadini. i. de li cittadini. De suoi. De morti. Da commandamenti De padri, Delle madri. De frategli. De mariti. etc. PET: A pie de colli, oue la bella uesta. intendendo lo articolo l. i. de i colli. Il suon De primi dolci accenti suoi. etc. uedi alla particella E in uece di articolo a 2827.

DEE, uerbo del infinito Deuere. BOC: Si Dee credere. Non Dee riceuere una medesima pena. Alcuno Dee essere stato.

DEH particella di interrogatione con humiltà. uedi a 2190

2825 DI, prepositione. sempre si scriue non seguitan doui dopo l'articolo, et cosi sempre s'accompagna col uerbo. et si lascia la Di quando dopo queste prepositioni Verso. Appresso. Contra. Sopra. etc. ui seguita il pronome me, te, noi, uoi, lui. etc. et trouandosi altrimenti, direi essere errore di stampa, anchora che una fol uolta si troui nel PET: Là doue dice. Verso di uoi o dolce schiera amica. et altroue poi dice. Ver me sp:etata. Contra te superba. Cõtra me stesso hor mi riscaldo. Per uendicar sopra noi. etc. et BOC: La mia benignità Verso te non hauea meritato l'oltraggio. etc. Grandissima ueramente si puo dire la benignità d'Iddio Verso noi. et doue dice Hauessero cagione di mormorare Contra d'lui, io direi Contra lui senza la Di. DAN: Che qui Appresso me cosi scintilla.

Et quando accompagna il uerbo per lo gerondio. Di uedere. Di fuggire. Di rubare. Di dire. etc.

Et nel sentimento del genitiuo. BOC: Di me. Di te. Di se. Di uoi. Di lei. Di loro. Di colei. Di qualunq̃ sia Di costoro. Et con uerbi nel sentimento dell'Ablatiuo. Trattasi la ghirlanda Di capo. Essi sono per madre discesi Di poltronieri. Et ne nomi sostantiui, et adiettiui qñ richiede il genitiuo. Nobile Di sangue; Bella Di forma. Ornata Di costumi, et Di leggiadra honestà. Persona degna Di fede. Di santa uita. Huomini Di mala conditione. PET: Che Di lagrime son fatt'uscio et uarco. Et hor Di picciol borgo un sol n'ha dato. Qual ughezza Di lauro, qual Di mirto? Che uendetta è Di lui, ch'a cio ne mena. Che ueste il mondo Di nouel colore. Di fuor.

Et con genitiui quando dipẽdono da sostantiui In una arca Di marmo. Ne infermità ne paura Di morte. Vn ualente huomo Di corte. La giouane, che non era Di ferro, o Di diamante. PET: un laccio, che Di seta ordina. BOC: Ella n'è diuenuta femina Di mondo pur percio. i. puttana. et qui se ui hauessero uoluto dare lo articolo haurebber detto femina del mondo; et della seta, et non di mondo, ne di seta, come usò il BOC: doue disse pregandola che le piacesse prestargli il mortaio suo della pietra, et quiui non disse di pietra, perche ui uolse mettere lo articolo. uedi di sopra alla particella De. a 2824.

Et quando i genitiui dipendono da loro uerbi. Oltre a cento milia creature essere Di uita tolte. Vsò Di digiunare in pane, et in acqua. Haueano si gran uoglia Di ridere, che quasi scoppiauano Di risa. Di che gli duo frategli si doleuano forte.

Et alcuna uolta cõ uerbi che richieggono le piu uolte l'accusatiuo, et piu per ornamento che per necessita. BOC: Se n'andò a Milano, et nõ tornerà Di qui a sei mesi. Cominciò ad hauere col marito Disconcie parole. Sẽpre nõ puo l'huomo usare un cibo, ma tal uolta desidera Di uarij. Percio che la nigromantia è Di grandissimo dispiacere D'Iddio. Le quali ne fanno Di grandissimi dispiaceri, et Di gran danni. Et aduerbialmente con nomi sostantiui, et adiettiui. Et Di rimpetto a se fe stare lei. Io uidi Di rimpetto alla bottega di quello legnaiuolo un'arca. Questo egli Di uoglia fece. i. molto uolentieri. Andò questo anello Di mano in mano. Andaua Di giorno in giorno Di male in peggio. Di bene in meglio procedendo. Che Di di, et Di notte moriuano. Di netto col capo innanzi lo gittò nella fossa; Et Di tanto l'amò Iddio, che nullo male si fece. Andando il prete Di fitto sotto meriggio. Et uedremo Di botto chi l'ha hauto. i. subito. Che alla naue le menassero Di presente. i. subito, hor hor, Di rado. Di leggieri. Di lontano. Di peso. Di continouo. Di subito. Di souerchio. Di nascoso. Di scemo. Di sotto. Dinanzi. Dianzi. Dintorno. Di canto in canto. etc. Io hauea Di poco queste parole finite, quando. etc. ideſt poco spatio era passato. AM: Di nuouo. La: abintegro, denuo.

Et in cõpagnia de gli aduerbi. Che tu esca Di quà. Che uoi Di là nell'altra uita douete hauere. Che pene si dessero Di là per ciascuno de peccati, che Di quà si commettono. Che Di quà, et Di là prendeuano. Che egli non puo esser Di qui domani. Le uirtu Di quà giu partitesi. La fante Di qua entro rimasa. Misero la fante Di fuori. O comare io sento Di costà il compare. Il Re rispose Di nò. Egli non ui saprà dir Di nò. Ciappelletto rispose Di sì. Il buon huomo rispose Di sì. A ser Bonaccori, che m'aiuti Di non so chi, che mi ha fatto citare. Vi prometto Di mai piu in cio nõ peccare. Troppo u'è Di lũgi. Per le cagioni Di sopra mostrate. Et replicata, Era giouane assai Di persona, et Di uiso bellissimo, costumato, piacenole, et Di bella maniera. etc.

DI, per lo giorno. uedi a 408. et DII in uece di Dei. uedi a Dio a 1.

DI dal uerbo dire in uece di dici. BOC: Et dissegli, Di da mia parte alla nuoua sposa Se cosi ti dispiacciono gli spiacenoli come tu Di. Et percio la canzone, qual tu l'hai, cotale la Di. i. la uogli proferire. Guarda quello, che tu Di. Oime che è quello, che tu Di? etc.

DESSO, e DESSA. La: ipse, ipsemet, ipse inquã: sic ipsa. etc. uagliono q̃to Esso, et Essa ma mostrano maggiore isprestione, et dimostratiõe, et seruono solo al primo, et quarto caso, ne gli altri casi nel numero del meno hãno Lui et Esso, del maschio, et Lei et Essa della femina, et anchor Ello et Ella nel uerso. PET: Ch'i grido, ell'è ben Dessa: anchor è in uita. BOC: Ditemi, qual è Dessa? Ella è Dessa. Egli è stato Desso. Dicendogli ch'era Desso. Tu non mi pari Desso.

DVNQVE, et Adunque particella aduerbiale. uedi ad Adunque a 2793.

2826 E', *quando è uerbo sempre si scriue con la graue a differentia della* E *cõgiuntione, et questo è generalmente osseruato nõ solamente da nostri poeti, ma da tutti e buoni scrittori.*

E E, *uerbo usò* D A N: *ma litencioſamente.*

E *pro et congiuntione è generalmente usato nelle prose, et ne uersi, anchor che alcuni uogliano (ne q̃sto a me spiace) che la* E *si ponga dinanzi alle uoci incominciati da consonanti, et la* Et *alle incominciati da uocali, ma non pero cosi sempre si troua, come appresso il* P E T: *dove dice, Oltra la uista a gliocchi orna,* E *infinge, Sue uoci uive, et suoi santi sospiri. et altroue, Col cor uer me pacifico,* E *humile, et in altri luoghi. et questo nõ pero rende buon suono nel proferire. delle altre poi ne sono piene le carte. Ma quando si scriue apostrophato sempre ui si pone* E, *come* E 'l, *in uece di, et il, et cosi ne uersi come nelle prose; cosi dinanzi alla In o incompositione, o posta da se si gitta la* I *et scriuesi e'n, re'n, in uece di e in, et di se in, et cosi quando la Se' fosse nel fine della uoce come andasse'n in uece di andasse in. che'n, cioè che in, et questo solo procede per la parentela, che ha la* E, *con la* I, *perche diciamo empiere, entrare. etc. ma nelle prose non si disdice pero di scriuere et in. etc. perche non tanti accenti ui stanno bene. uedi alla particella* E T. *a* 2833.

2827 E, *in uece dell'articolo* Li. P E T: *Ringratio lui, ch'E giusti preghi humani Benignamẽte, sua mercede, ascolta. Sich'E begliocchi lagrimauan sempre. Amor, tu ch'E pensier nostri dispense. Et ch'E pie miei non son fiaccati et lassi. etc.* B O C: *Ilche fanno* E *cittadini. Et percio trarrete cui* E *cappucci. Lodando* E *modi suoi. Bestemiando e lucigniuoli,* E *pettini, e gli scardassi. Perche taccianſi* E *morditori. etc.*

Et col nome relatiuo. E *quai, poi che riuestitisi furono.* E *quali quasi di niuna altra cosa seruiuano, che. etc. I cauallieri* E *quali turbati conosceua. etc.*

Et quando gli adiettiui precedeno a sostantiui. In altra parte allogati E *suoi pensieri. Imbiancai* E *miei ueli col solfo. Ricoprire* E *uostri falli. Lorenzo, che tutti* E *loro fatti guidaua. etc.*

Et ne genitiui con la D. P E T: *Il suon d'e primi dolci accenti suoi. i. de li primi. A pie d'e colli. In me mouendo de begli occhi i rai. De be uostr'occhi il dolce lume adombra. Ribombi 'l suon de miei graui sospiri. etc.* B O C: *Et de suoi Zij il danno ristora. L'honore de tuoi parenti. Certißimo de suoi danni. La maluagia hipocrisia de religiosi. etc. uedi alla particella* De *a* 2824. *Et con gli aduerbi. Io ho pur* E *piu bei libri, che medico di Firenze. Et ne casi de gli ablatiui et simili Con tutti* E *suoi entrò in camino. etc.*

2828 E, *in uece di* Egli *et* Ei, *et di questa cosa.* P E T: *Ecco lo strale; ond'amor uol, ch'E mora. i. che egli, o ei mora. E mi condusse uergognoso et tardo. Vero dirò; forse* E *parà menzogna. et qui si potrebbe dire che significhi q̃sta cosa, cioè Et forse questa cosa parrà menzogna, che è il uero.* B O C: *Volea essere piu che mai del Zeppa quãdo* E *uolesse. i. egli o esso. Manifesteremo il fatto, ilquale se loro piacerà, bene starà, se non piacerà,* E *sarà pur fatto. E' tanta la benignità d'Iddio che confessandogli* E *perdonerebbe liberamente. Et appresso questo menati i gentilhuomini nel giardino corteseme: e domandò chi* E *fussero. i. chi egli, o ei. etc.* E I, *in uece di egli, uedi piu basso al suo luogo.*

E C C E T T O, *La: nisi, præter, præterq̃. etc. ual se non, saluo che. etc. uedi a* 2027.

ED, *in uece di* E T. P E T: *Edella nella usata sua figura. uedi alla particella* E T. *a* 2833

E G L I, *et* E L L I, *nel primo caso, ma Egli è piu in uso; ne gli altri casi ha Lui, et significa quello, et esso, ma nõ però sempre si pone in luogo di nome, imperciochè anchor si usa alle uolte nel principio del parlare, et cosi nel mezo, per ornamento et per leggiadria, et cosi nel uerso, come anchor nella prosa.* P E T: *L'esca su'l seme, ch'Egli sparge, et miete. Chi po dir, com'Egli arde, è'n picciol foco. E'l sol uagheggio ſiz ch'Egli hagia spento. Per quel ch'Egli imparò ne la mia scola. etc. et per leggiadria del parlare. Et s'Egli è uer che tua potentia sia Nel ciel si grande, come si ragiona; et qui direi che ſignifichi questa cosa, cioè Et se questa cosa è uero, che tua potentia sia nel ciel si grande. etc. et altroue. S'Egli è pur mio destino. etc.* B O C: *Che Egli di giudeo si facesse christiano. Dove che Egli nada, di cosa che Egli oda, o ueggia. etc. Et Egli piu tosto della sua bestialità punire che lei. Egli era il peggior huomo. etc. Auenne che Egli infermò. Hor uedete che huomo che Egli è, che direste uoi, se io fossi nella uia come è Egli, et Egli fosse in casa come son io. In fe d'Iddio, ch'io dubito che uoi nõ credereste, che Egli dicesse il uero, Egli dice a pũto, che io ho fatto cio, che io credo che habbia fatto Egli. Esso mi credette spauentare col gittare non so che nel pozzo; Ma hor uolesse Iddio, che Egli ui si fosse gittato da douero, et affogatosi, che il uino, ilquale Egli di souerchio ha beuuto si fosse molto bene inacquato. etc. et nel plur:* D A N: *Se cosa appar onde Egli habbian paura. Et nel principio dell'oratione p ornamento del parlare, et niente significante.* B O C: *Egli è uero, che io ho amato et amo Guiscardo. Egli nõ è anchora guari di tẽpo passato. Chi lo saprà? Egli no'l saprà persona mai. Egli è uero, che io hieri le leggi dicdi. etc. Et nel mezo. Et tanto piu anchora, quanto Egli mi piace. Disse Bruno a me pare Egli essere certo, che Egli è hora a casa a desinare. Et ricordoui che Egli non si disdice. Che ui fa Egli, perche ella sopra quel uerone si dorma? Et nel fine dell'oratione. Disse la madre o figliuola mia che caldo fa Egli?* 2829

E G L I S T E S S O, *La: ipſemet. ual quello stesso, o esso stesso.* B O C: *Non sapeua Egli stesso qual di lor duo si fosse quella, che piu gli piacesse. Come haurebbe p poco fatto Egli stesso.* D A N: *Et se di se la uedetta Egli stesso. Cosi disse 'l maestro: et Egli stesso Mi uolse. ma non si dirà esso stesso, ne esso stesso. Stesso uedi a* 2888. *et Se Stesso a* 2883 2830

E I, *in uece di* Egli. P E T: *Ei sa che 'l grande Atride, et l'alto Achille. Et Ei l'ha detto alcuna uolta in rima. Io con tremanti, Ei con uoci alte et crude. et Ei quand'hebbe intesa La mia risposta sorridendo disse. Ei sa che 'l uero parlo. D'error non fu si pien, com'Ei uer noi. Et poi cadd'Ei sotto 'l famoso tempio.*

E L L A. *La: illa, ipſa. ual essa, o quella, et si da a persona, o a cosa lontana, et sempre si troua nel caso retto, et* Lei *nel l'obliquo; et impero Ella sempre si troua nel principio delle dittioni, et non Lei, ma con la particella Con; alcuna uolta anchor si troua in caso obliquo, et spetialmente nel sesto, come il* P E T: *Girmen cõ Ella in su 'l carro d'Helia. i. lei. Che s'accompagna uolentier con Ella. etc. ou'Ella oblia La noia e 'l mal de la passata uia. La scorta po non Ella esser* 2831

derisa. Et ella il prese in gioco. Ond' auien, ch'Ella more altri si dole. in ch'Ella uolse Mostrar qua giu, quanto la su potea? Ed Ella ne la usata sua figura. Ned Ella a me per tutto il suo disdegno Torrà giamai. etc. et in uece di Madonna Laura. Ella parlaua si turbata in uista. Stetti a mirarla, ond' Ella hebbe uergogna. Nel quinto giro non habiterebb'Ella. et in altri luoghi assai. BOC: Vuoi mostrare questa cosa essere molto leggiera, ma Ella non è. Domandola cio, ch'Ella faceua. Ella sola uolle le uiuãde ordinare.

ELLE. La: illæ, ual quelle et esse. BOC: Le diuine cose, come Elle si fussino, o a sacrifici, o a benefici appertinẽti, a danari uendeuano et comprauano. Ma Elle arsero alle messe (intendendo di candele)

ELLENO', in uece di Elle nó, usarono i piu antichi thoscani, ma i meno antichi dissero EGLINO'. sono nondimeno, et l'una et l'altra in bocca di popolari. BOC: Et perciò infino a tanto che Ellenò per troppo continouanza non adiuenissero noiose. etc.

ELLI, La: illi, ual quelli, et essi; et è uoce anticamente usata, anchora che'l PET: la ponesse una uolta in desinenza, doue dice; tu'l saprai Per te stesso, rispose; et sarai d'Elli. et altrone, Et ueggio ben, quãt'Elli aschiuo m'hanno. DAN: Onde Elli, hor ti conforta che conuiene Ch'i solua il mio desir anzi ch'io moia. et nel plu: Elli giuan dinanzi, et io soletto. I moderni usano Egli, et Ei in quella uece, et è piu leggiadro, uedi al luogo suo.

ELLO, ELLA, ELLE, et ELLI. La: ille, illa, illud. et nel plu: illi, illæ, illa; et si danno a persone, et a cose molto lontane. Quello. Quella, Quelle, et Quelli si danno alle meno lontane. Questo, Questa, Queste, et Questi si danno poi alle piu uicine. et si danno al maschio et alla femina quãdo sono accompagnate peroi imperciochè sole significano questa, quella, o tal cosa, come al suo luogo diremo. et done queste due ultime non si possono mandar fuori, se non sono accompagnate, et a ciascun caso seruienti. le prime si pongono sole, et di rado, o nõ mai nel secondo, nel terzo, et nel quarto si trouano poste, Imperciochè del secondo si seruono di Lui, et di Lei, et per lo terzo delle loro abbreuiature, et per lo quarto di queste quattro abbreuiature, cioè Il, et Lo, che il piu delle uolte si pongono in luogo di Ello nel quarto caso peroi come è detto; et La in luogo di Ella. PET: Ch'a dir il uero non fu degna d'hauerla. et Le in uece di Elle. PET: Trasele il tempo poi in piu saldi nodi. (intendendo delle chiome di Laura) Ello non mai nel primo caso si troua, et anchora che non sia usato da moderni, et di raro appresso gli antichi.

2832 ESSO. ual Lui, et anche Ello, ma di raro è usato nel uerso, auenga che'l PET: il ponesse una uolta in desinenza, doue dice, Di cio m'è stato cõsiglier sol Esso. et serue ad ogni genere, et numero, quando con altro pronome, o altra uoce si pone. Essi poi nel primo caso, et ne gli altri si pone Loro, et con la prepositione si usa ne gli altri casi, come per Essi, Essi stessi, et Esso stesso, Essi noi, Essi Loro etc. BOC: Con Esso lui. soura Esso noi. et con Esso Le mani. et lungh'Esso la camera. Et prima Esse a gliocchi corsero di costoro. Che tra Essi nasciamo. Ordinata una fune da potere scendere et salire con Essa. etc. PET: Et Essa sola haurà la fama e'l grido. Mi sian contrari, et Essa ogni hor piu fella. Con Essa, et con amor. Quando cio fia, no'l so; fussel prochi'Essa. DAN: Et io rimasi in uia cõ Esso i due. i loro due.

ESTA, et Este, La: hæc, hæ. ual questa, et queste. PET: Nouella d'Esta uita, che m'addoglia. qual ch'una d'Este notti Chiuda homai queste due fonti di pianto.

ET congiuntione. Si usa generalmente di porre la Et dinanzi a uoci incomincianti da consonanti come tanto Et quanto. me Et te. cantare Et ridere. amore Et beniuoglienza. etc. et non percio cosi si proferisce, et la t nel pronunciare in questo luogo pche impedisce molto, et impero mi parrebbe che scriuere et proferire si douesse e, et nõ et. ma quando poi le uoci incominciano da uocali, allhora si die scriuere Et, come Francesco Et Antonio. Faticoso Et alto. Prouidenza Et arte. Et è si spento. Et anchor poi. etc. et alcuna uolta in uece della t ui si pone la d per fuggire quella dissonanza, et per far la sillaba piu piena et piu gratiosa et questo piu nel uerso che nella prosa si costuma. come il PET: Ed ella ne l'usata sua figura. Ed io non ritrouando intorno intorno Orma di lei. La notte, e'l giorno, al caldo, Ed a la neue. Ned ella a me per tutto il suo disdegno Torrà giamai. etc. Si troua in molti luoghi molte uolte replicata la Et per ornamento, come nel BOC: doue dice. Aggiungendo digiuni et quattro tempora, et uigilie d'apostoli, et mille altri santi, et uenerdi, & sabbati, et le domeniche del signore, et la quaresima tutta, et certi punti di luna, et altre eccettioni molte. etc. Et oltra le altre sue significationi et osseruationi significa ella alle uolte cioè, et nondimeno, et è uso del Latino, come il PET: La qual tu poi tornando al tuo fattore Lasciasti in terra, Et quel soaue uelo, Che p altro destin ti uenne in sorte. i. cioè. Et di questa noiosa et graue carne la prima Et, uale cioè, dichiarando quello che prima hauea detto. Era ben forte la nemica mia; Et lei uid'io ferita in mezo'l core. i. bẽche fosse forte, Et cioè, nientedimeno la uidi ferita.

2833

ETIANDIO. La: etiam, uel etiamnum. ual anchora, benche, cioè. BOC: Etiandio i semplici furon di cio scorti, et non curanti. Etiandio se parola non hauesse detta uel ipsa tacente. Et Etiandio delle fatiche. Et percio Etiandio d'alcuno medico morta giudicata fu. uel a medico Ella Etiandio che scampare non potesse. Etiandio essendo certo di giungerlo, che non sè, tu il douresti fuggire.

2834

GLI, et LI, qñ sono articoli non hanno latino, perche tal lingua non gli ha, ma qñ poi sono pronomi, o altro allhora si ponno interpetrare latinamẽte; et sono una cosa istessa, o siano articoli, o pnomi, o parte di altra uoce, anchora che nella osseruatione circa il parlare, et scriuere ui si faccia differenza; imperciochè sempre la Gli serue al plurale con le uoci comincianti da uocale. et cosi incomincianti da s seguitandoui appo un'altra consonante, et questo per general regola, auenga che si troui ancho quando ui seguita due consonanti, et ancho dalla consonante semplice, et cosi si troua indifferẽtemente usato da nostri poeti, et nella prosa, et nel uerso. come per le autoritati appare. PET: Gli affanni. Gli occhi. Gli huomini. Gli abbarbaglia. Gli hauessero. etc. et con la consonante. Gli piacque. Gli gouerni, o uolga. Gli conduce. Gli spirti mici. Gli schermi. ma non pero sempre si troua questo osseruato imperciochè usò ancho Li come la Gli, doue dice, Questo fu il sel, questi Li sdegni et l'ire. Cantando d'acquetar Li sdegni, et l'ire. et scalza fra

2835

Li ſteechi. fra Li ſpirti eletti. etc. B O C: Gli amici. Gli inuidioſi. Gli altri. Gli habitanti. Gli ſtrani. Gli ſtromenti. Gli tre frategli. Dubitauano forte, non ſer Ciappelletto gli inganaſſe. ideſt eßi. Et nel terzo caſo in uece di a Lui. P E T: Non mi ual ſpronarlo, o dargli uolta. Che darli anchor haurebbe potuto dire. B O C: Farebbe, che di preſente Gli ſarebbe portato. Gli diſſe. i. a lui. etc. et nel quarto caſo in uece di Eßi. P E T: Coſi Gli ho di me poſti in ſu la cima. Si pone anchor queſta particella nel fine di alcune uoci quando la uoce, che dopo ui ſeguita principia da uocale, o dalla s ſeguitandoui altra conſonãte come queſti, frategli, begli. etc. et coſi nel fine di alcuni uerbi. uedi a gli ſuoi luoghi.

G L I E, uale a lui, et et ſempre ſi ſcriue nel datiuo. B O C: Et in breue di coſi fatte Glie ne diſſe molte. Glie la poſe in ſul nero. etc.

G L I E L, La: illi et ei. ual a lui, e dimoſtra il ſentimento del Datiuo. P E T: Ma Circe amando Gliel ritiene e'ngõbra. Se nõ Gliel tolſe tẽpeſtate o ſcogli. B O C: Et domãdollo, doue tanto tempo ſtato foſſe il buon huomo, che Nuto haueа nome; Gliel diſſe. i. il diſſe a lui. Tratoſi uno anello di borſa, da parte della ſua donna Gliel donò. i. il donò a lui. Accio, che'l Zima Gliel proferiſce in dono. Che Iddio Gliel douеſſe perdonare. etc.

G L I E L E, uale a Lei. B O C: Et per prezzo di quella notte Gliele donò. Perche fatti dorare e popolini di argento Gliele diede. etc.

2836 G N A F F E, è uoce plebea, et da donne, et ſi pone nel principio del ragionare nel uoler far riſpoſta, et uale quanto ſaria a dire per mia fe, o made, et ſimile. B O C: Diſſe il maeſtro, tu uuoi dire Ipocraſſo, et Auicenna diſſe Bruno Gnaffe io non ſo. etc. Diſſe il monaco ſiamo di lungi piu di mille miglia, Gnaffe, coteſto è bene aſſai diſſe Ferõdo. Diſſe il frate, ingannaſtu mai perſona, come fanno i mercatanti? Gnaffe diſſe ſer Ciappelletto, meſſer ſi. i. come ſarebbe a dire made meſſer ſi; et come Gnaffeſi in uece di madeſi. etc.

2837 I articolo in uece di Li ſi ſcriue quando la uoce che gli ſeguita incomincia da conſonante, come I colli. I monti. I preti. I frati. I commandamenti. I piu belli. Et I piu di tali ſeruigi. I ben uenuti. I futuri frutti. I buoni proponimenti. I ſuoi uicini. I loro parenti. I quali, et ſe la particella Per gli ſara preposta ſi ſcriuerà Per li quali, et quaſi in infiniti luoghi. ma quando comincia ſſe da la s accompagnata con altra conſonante allhora Li, o Gli ſi ſcriuerebbe come dimoſtriamo a gli ſuoi luoghi.

Fu in uſo de Prouẽzali, et oſſeruato poi da thoſcani di aggiungere la I nel principio di molte uoci incominciãti da s. accõpagnata da altra cõſonante, et anchor che la uoce dinanzi termini in uocale è indifferentemente in uſo di porui la I. come Iſchifare. Iſteſſo. Iſprimere. Iſcolpire. Iſtrano. Iſtimare. etc. tutto Ignudo. eſſendo Iſtato acceſo. come a ciaſcuna perſona Iſtia bene. etc.

Et alle uolte nel uerſo ſignifica la Io. come. Quand'I fui preſo. i. Io. I mi rimango in ſignoria di lui. I benedico il loco e'l tempo et l'hora. Si ch'i uo gia de la ſperanza altero. Per cui ſola dal mondo I ſon diuiſo. Ch'I ueggio al dipartir gliatti ſoani. et in altri luoghi aſſai uſati dal P E T:

Et alcuna uolta per hauer ſuono debile ui ſi aggiunge la G. come Giunone. Gioue. Giulio. Giuſtitia. Gire. et ſimili. Duplicaſi alcune uolte in alcuni plurali nel fine, ma non in tutti, come, Dij. Iddij. Pij. Principij, et tali.

2838 I L, non ui ſeguitando uocale, o uoce principiante da s accompagnata da un'altra conſonante, ſempre ſi ſcriue, et nõ mai el. et dopo Per, Con, et Non. non mai ui ſi pone la Il, imperioche ui ſi ſcriue la Lo, come al ſuo luogo diremo. perde nondimeno la ſua uocale dopo le uocali, come uerſo'l mare. ſu'l monte. da'l cielo. contra'l coſtume. ad albergar co'l tauro. E'l mel amaro. etc. et queſto è piu del uerſo che della proſa. ma ſeguitandoui poi la conſonante ſcriueraßi poi Il come Il uento. Il marcheſe. Il batteſimo. Il contrario. etc. et coſi ne uerbi quando nominalmẽte ſono poſti, come Il chieder mercè. Il uedere. Il ſentire. etc.

Et qñ è poſta con uerbi che dinotano il ſentimento della coſa, che precede al ragionare, uale quanto lui, quello, lo. come. B O C: Ma Ciappelletto Il chiamauano. i. lo, o lui chiamauano; Et per ſer Ciappelletto il conoſceuano. Il portauano dietro a quattro, o ſei cherici. Quaſi niuno Il conoſceua. Che la fama della ſua bellezza il ui trabeſſe. i. lo ti raſſe là. Io Il ti diró. Io Il ui diró. Ne negare Il mi puoi. Accio che nelle noſtre contrade Il ne poteſſe portare.

Et in diuerſe oſſeruationi di parlari poſta con gli aduerbi. piu de uicini. i. la maggior parte. Il piu delle uolte. Senza ſapere Il perche. i. la cagione. Il che ſimilmente all'Abate fu detto. i. laqual coſa. Il perche. i. per la qual coſa. hauendo udito Il perche. Percio che eßi Il piu, o da ſperanza, o da pietà ritenuti. etc. Et raccontarono Il come. ideſt il modo. etc. uedi a Che a 2802.

2839 I N prepoſitione è dello iſteſſo ſignificato appo noi, come appreſſo de Latini, et la NE del medeſimo ſignificato quando mouimento, o ſtanza dinota; ma tra loro è tale differenza, che la In non mai ſi pone quando ui ſeguita l'articolo, ma in quel luogo ſi pone la Ne. Come In cielo, In terra, In mare. etc. Ne l'acqua, Nel fuoco, Ne l'abiſſo. etc. et ſimili auenga ch'e noſtri poeti non ſiano ſi cio ſtati molto oſſeruatori, come il P E T: doue dice. Il di ſeſto d'aprile In l'hora prima. Ma ben ti prego Che In la terza ſpera Guitton ſaluti. et il B O C: nel uerſo, cioè nelle ballate, ma nella proſa nõ mai, doue dice. Tutte le ueggio In la ſperanza mia. et pur uenendo il peggio Di quello auiſo, In l'altre eſſere diſio. et D A N: molte uolte ſimilmente coſi ha uſato. et impero direi che ad imitatione de noſtri poeti uſandolo nel uerſo, ma di rado pero, non ſi peccherebbe in ſpiritoſanto. Parlando poi delle parti di tutta la perſona non mai ſi pone l'articolo, come il B O C: Poſtoſi il ſacco In collo, et non in lo collo, ne Nello collo. et altroue. Con un ſuo baſtone In collo. Gittatoui il braccio In collo. Poſtoui le mani In ſeno. La madre mia dolce, che mi portò In corpo ſuo il di et la notte noue meſi, et portommi In collo piu di cẽto uolte, et ſimili.

I N C H E, uale in quello che, o in quella coſa che. uedi a Che a 2802.

Et nel ſentimẽto ſignificante lo ſtare. B O C: Era In quella corte queſta uſanza. Non eſſendo la buona femina In caſa. Seruendo in tale ſeruigio. etc. P E T: Gloriosa colonna In cui s'appoggia Noſtra ſperãza. A qualũque animal alberga In terra. Ma nulla è al mõdo, In c'huom ſaggio ſi fide. Et ſignificante il moto. B O C: La induſſe a douere ſeco andare In Lunigiana. Correndo In una piaggia. Con lui entrando

trando In camino. In quà et In là. D'andare Insino a Roma. etc. PET: Vegnendo In terra a'lluminar le carte. Di selua In selua. etc.
Et in uece di contra. PET: Aiace in molti, et po' In se stesso forte.
Et in uece di uerso. PET: In me moučdo de begliocchi i rai.
Et iurantis. BOC: In fe' d' Iddio tu di il uero.
Et in diuersi modi et osseruationi. BOC: Di giorno In giorno. In giu et In su. In quà et In là. Da una uolta In su. In su'l uespro. i. nel hora del uespro. In su'l far del dì si leuò. In su'l dì. In su la notte. In su la meza terza. leuataſi In pie. Ma perche fare non si puo, ragioneremo In piedi. i. stando in piedi. LA: In luogo di quello, che morto era. i. in uece. Et In contrario sono di quelli, che. etc. In fin allhora. In fin al fine. In fino al uiuo trafitto. In mio nome. In contrario. rimase la questione In pendente. In una ho raccolte le sparte cure. AM: In uerità. In mantinente. Fatte le ricche gioie porre In saluo. In breue. Gli pāni gli furono In dosso stracciati. Dal papa In fuori. In quel mezo. In quanto per me si potesse. In tanto. In perpetuo ui amerò. In quella. i. in quello istante. In uan sospiro. In uero. In uerso occidente. Et me sempre In padre terrai. i. in luogo di padre. PH: In arnese. In publico. In abbandono. In breue. In assetto. In tutto. In corso. In sorte. In fine. etc.

2840 IO, et TV, si trouan sempre nel primo caso, et me et te, et mi et ti ne gli altri, ma mi et ti non mai hanno l'articolo, come al luogo suo. PET: Di quei sospiri, ond' Io nodriua il core. Quā d' Io mouo i sospiri a chiamar uoi. Dōna nō ui uid' Io. Mentr' Io portaua i be pēsier celati. etc. BOC: Io mi ti raccomando. Io mi ti uoglio un poco scusare. Deh dirò Io di no. etc. et quando si riferisce al luogo, et al tempo. Io scrissi. Io andai; et Io ho scritto, Io ho detto. si riferisce a poco tempo passato. come hora, mo, et per lo presente Io ho hauto. etc. et replicata Io conosco là dou' Io era. Io non so perch' Io nol faccia. Io mi rimeno quanto Io posso. Io mi rimarrò giudeo com' Io mi sono. etc. I, in uece di Io. uedi 2837.

2841 LA, et LE articolo; seruiente al genere feminino ne nomi proprij et adiettiui, osseruato da nostri poeti. BOC: La Lisa. La Catherina. La Goſtāza. La Licisca. Geneura La bella, Isotta La bionda. madonna La Reina. La donna. La casa. La città. La sorella. La mattina. La cui lealtà. La loro Reina. La quale. La qual cosa. etc. PET: La pietà. La turba. La gola. La rete. La mia uirtute. La bella donna. La uoce stessa. La secura strada. etc. et nel plu: Le donne. Le case. Le sorelle. etc. PET: Fra Le uane speranze. a'lluminar Le carte. che Le piaghe altrui. Le riue et i colli. etc. BOC: Le quali. Le loro. Le nostre. Le leggi. etc. et questi duo termini non mai altrimenti si mutano.

LA in uece di lei. BOC: La domandò. La si gittò a piedi. qual prima La douesse seco menare. Salabetto marauiglian dosi La si recò in braccio et cominciò a piangere con lei.

LA' onde, et Là doue in uarie osseruationi di parlare. BOC: A cāpi Là doue il suo poderetto era se n'andò a stare. i. nel qual luogo. La donna lo incominciò a pregare gli douesse aprirle; perciò che ella non ueniua Là onde s'auisaua. Se n'andò in corte di Roma, Là doue peruenuto. etc. Gli honori del medico fatti a costoro multiplicarono, Là onde eßi godendo. etc. i. per la qual cosa. Il Re commando che fusse aperto, et trouoßi essere quello, che era pieno di terra; Là onde disse etc. i. p la qual cosa. A Lampolecchio, Là onde egli era se ne tornò. i. del qual luogo. PET: Là, doue sol fra bei pensier d'amore Sedea. Là' ue di et notte stammi Adosso col poder. i. nel luogo nel quale. Mi riconduce disarmato al campo Là' ue sempre son uinto. Là' ue cantando andai di te molt'anni. E Là' ue i miei pensier scritti eran tutti? Et corcheraßi 'l sol Là oltre ond'esce. La: unde.

LA' aduerbio locale significante lo stato e'l moto. BOC: Se ti ueniße ueduto Là Puccio. i. in quel luogo. Pensa che tali sono Là i prelati. etc. Chi picchia Là giu? Chi piagne Là su? Disse, chi è Là? et per lo mouimento. Disse allhora Bion dello; Bene io uò uerso Là. i. in quel luogo, o in quella parte. Chi quà et chi Là in diuerse parti fuggendo. i. chi in questa parte, et chi in quell'altra. Andate Là giuso ad aspettar lo. Che Là su ne uenisse. Nello Là su n'andò. etc.
Et accōpagnata cō La Di. BOC: Richieſe i cherici Di Là entro, che ad Abraam douessino dare il battesimo. Che egli secretamente in una camera Di Là entro guardato fosse.
Et essendo la uia lunghetta Di Là onde si partiuano, a colà doue tutti a pie d'andare intendeuano. etc.

LE, articolo seruiente al genere feminino nel numero plur: uedi di sopra alla particella LA.

LE, accompagnata col uerbo sta sempre nel sentimento del da- 2842
tiuo et si riferisce a persona feminina precedente. BOC: Le die cagione di mandare ad effetto la sua seconda cosa. i. a lei. Il grande amore che io Le portaua. La Reina a Philomena uoltataſi, Le impose il seguitare. Fate, che noi ce ne meniamo una colà su di queste papere, et io Le darò bere care. etc. et quando tra la Le et il uerbo, la si, s'interpone. Le si coricò al lato. Le si fece incōtro. Et oltre a questo Le dolea si forte la testa, che pareua che Le si spezzasse. etc.
Et nel medesimo sentimento quando la Gli precede alla Le. perche la Le si riferisce al feminino dativo, et la Gli all'accusativo del maschio. BOC: Trattoſi il tabarro glie Le die. i. il diede a lei. Che se per lei stesse di uenire al suo contado glie Le significasse. Se il suo amante fusse in India, io glie Le farò prestamente uenire. etc.
Trouasi anchо la Le nel sentimento dell'accusativo quando la uoce precedente ha forma di neutro latino, come le frutta, le latora, le Calcagna. etc. BOC: Pirro cominciò a gittar le pere, et mentre Le gittaua. etc.
Et quādo tra la Le et il uerbo si ci interpone la Si, o la Ti. BOC: Lo Stradico queste cose udendo, et gran piacer pigliandone, et alla fante, et a Ruggieri, et al Legnaiuolo, et a prestatori piu uolte ridire Le si fece. Le ti raccomanderò. Niuna altra cosa ti manceua ad hauere compiute L'essequie, se non le lagrime di colei, la quale tu uiuendo cotanto amasti, et io Le ti darò. etc.

LE in uece di a Lei nel terzo caso. PET: Anzi Le diſsi 'l uer pien di paura. Non la toccar, ma reuerente a piedi Le di, ch'io farò là tosto ch'io possa. Et un pensier, che solo angoscia dalle.

LEI, in uece di essa et ella. uedi a Lui a 2846.

LI articolo seruiente al plurale, et a uoci incomincianti da 2843
consonanti, ma quando incominciano da uocale, o uero dalla S, accompagnata da un'altra consonante, allhora si seriue la Gli, come gli amici, gli honori, gli essempi, gli scolari, gli spirti, Gli strali, et come ad essa particella, Gli, hab-

bil dimostrato; et q̃sto trouo assai bene essere osseruato dal BOC: ma non cosi dal Petrarca, doue dice. Cantando d'acquetar Li sdegni et l'ire. et scalza tra Li stecchi. Hor se sueglata tra Li spirti eletti. etc. et quando dopo la particella De ui seguita la Li; per piu ornamento si lascia essa Li, come de padri, de nomi, de cittadini. etc. in uece de li, o de gli padri. etc. uedi alla particella DE.

Si scriue similmente la Li quando ui si troua innanzi per, Con, et Non. PET: per li fiachi, per Li scogli, per li colli, per li cimiteri, per li quali, et senza la per si diria poi i quali. Con li frati. Con li preti. Non li credo. etc. ma seguitando uocale, o la s, accompagnata da un'altra consonante si scriuerà poi Gli, come Con gli specchi, Per gli errori. etc. usasi poi generalmente quando ui seguita consonante di porre la I in uece della Li, come i maestri, i padri. i buoni. etc. ma non pero tutte sono puntalmente osseruate da nostri Poeti. uedi a Gli a 2835.

LI, in uece di a Lui nel terzo caso et non altrimenti. PET: Pero al mio parer non Li fu honore. Cotanto l'esser uinto Li dispiacque. Che Li si fece incontr'a mezo'l corso. Che Li ual; se Pirgotele, o Lisippo L'intagliar solo, et Apelle il depinse? Hor m'ha posto in oblio con quella donna; Ch'i Li die per colonna.

Et anche nel quarto caso in uece di Elli. PET: Poi ch'io Li uidi in prima.

LI', ual in quel Luogo. La: ibi. uedi a Luogo, a' 1399.

2844 LO articolo. ogni uolta che la uoce incomincia da uocale eccettuandoui la I, si scriue apostrophato, et l'articolo del meno perde l'ultima sua uocale, come l'animo, l'anima, l'amico, l'herba, l'honore, l'oro, l'uno, l'altra. etc. ma se incomincia da I, essa uoce la perde, et l'articolo la ritiene; dopo la I seguendo la N, o la M, nella quale si fia la N cangiata, come lo'ngegno, lo'nganno, la'nuidia, lo'mperadore, lo'mpossibile, lo'mmortale. etc. perche oue seguisse altra lettera allo'ncontro auuerebbe, l'irato, l'ira. etc. oue perde l'articolo. E il uero che queste due particelle le'nuio, et le'nuoglia, in uece di lo inuio, et lo inuoglia, che tolta la O, dell'articolo et cangiata la I del seguente uerbo in E, s'è detto le'nuio, et le'nuoglia, onde perde l'articolo et la particella insieme. intẽdẽdo po del uerso. Ma l'articolo Il, q̃n segue, lascia la sua uocale et si giũge cõ q̃lla, che ne ua innãzi, onde si dice, sel, dal, del, col, chel, al; in uece di se il, da il, de il, co il, che il, a il che nõ sono in uso. uedi ad Il a 2838. Et q̃n le uoci incominciano dal S, seguitãdoui dopo l'una di q̃ste cõsonanti, cioè c. d. g. m. n. p. q. t. come Lo Stato, Lo spirto santo, Lo scolare, Lo sconueneuole amore. etc. et pcio doue nel PET: nel capitolo della morte si legge Essendo il spirto gia da lei diuiso, leggere si dourebbe Sẽdo lo spirto gia da lei diuiso, come hanno i buoni testi. Si puo anchor dare a uoci incominciauti da cõsonante q̃n esse uoci siano di una sola sillaba, come Lo mio, Lo stil, Lo q̃l, Lo cor, Lo cui. etc. PET: Tra Lo stil de moderni, e'l sermon prisco. Lo qual in forza altrui p̃sso a l'estremo. Lo mio fermo desir uien da le stelle. Ma non in guisa che Lo cor si stempre. Et piu costei, Lo cui bel uiso adoro. etc. ma questo non si usarebbe nelle prose. et cosi dopo Per, Con, et Non, et le uoci, che p̃ honore, o dignità altrui si diano precedendo l'articolo ha luogo, come Monsignor Lo Re. Messer Lo Podestà. Signor Lo duca. Messer Lo frate. etc. Per Lo mondo. Con Lo stile. Non Lo potea fare. etc. et anchora che il BOC: una uolta dicesse Per il difetto de gli opportuni seruigi, et quell'una direi esser errore di stampa. Ne gli aleri termini si scriue poi la In come al luogo suo habbiamo gia detto. et cosi dopo sè richiede un'altro articolo quando l'occorra, come Lo scudo dell'oro, o uero scudo d'oro senza l'articolo. Lo mortaio della pietra, o mortaio di pietra, Et quando precede a uerbi non è articolo, ma sta nel sentimento del datiuo, o dell'accusatiuo dinotante la cosa, che precede. Et uedere se seruire Lo uolesse. Et il Soldano poi interamente Lo sodisfece. Li quali uedendo, che esso Lo domandaua, prestamente Lo fecciono. Appresso di se Lo mantẽne. Seco Lo fece sedere etc. Et quãdo tra la Lo, et il uerbo sta la Ti, o la Vi, come, disse Lo Scalza Io Lo ti mostrerò.

LOR, et LORO pronome sempre si scriue nel numero del 2845
piu; et nel numero del meno ha Lui et Lei. et pero si pone in uece di coloro, quelli, essi, sè. etc. in tutti i casi dal primo in fuori, nel quale ha Elli, et di rado si troua nel quarto caso, et se gli da l'articolo, o di mas: o di fem: secondo che richiede; ma molte uolte si pone senza segno alcuno nel terzo caso per piu leggiadria; come il PET: Et nel regno del ciel fece Lor parte. i. a loro. Manzo'ogni arte, e tutti Loro studi Poser natura. I tempi, e i luoghi, et Loro opre leggiadre. Chiuder poi Lor l'entrata. Da lo spirto Lor uiuer lontane. Di che sperato hauea gia Lor corona. Che per merito Lor punto si pieghi. Ma in Lor uece un abeto, un faggio, un pino. in uece di Loro; et quasi in infiniti luoghi. et col segno Mi fa di Loro una perpetua norma. Circondi et moui, et sè mossa da Loro. Non curi che si sia di Loro in terra. foss'io con Loro Fuor di sospir. DAN: Po fece'l segno Lor di santa croce. Tal; che sarebbe Lor disio quetato. etc. BOC: Diede Lor credere. Fece Lor bere. Fu Loro dato un frate antico. Tutta l'historia narrò Loro. Come il fuggir Loro dauanti. Verso Loro, che fermi stauano a riguardare. Che gli piacesse di douer Lor dire. i. ad essi. Et fu Lor caro il partir Loro. In casa Loro. Per Loro sõma consolatione. et col segno. Per le raccontate cose da Loro. Voglio che domani si dica delle beffe, lequali per saluamento di Loro le donne hanno gia fatte a Lor mariti. i. di sè. La Loro brodaiuola hipocrisia. I Loro disij. I Loro amanti. Il Loro studio. Il Loro splendore. Di Lor. A Lor. Fra Loro. Tra Lor. Le Lor. Tutte Lor. etc. si usa a scriuere questa particella tronca, et intera secondo che meglio risponde all'orecchia di chi scriue.

Et nel sentimento del datiuo senza l'articolo si pone dinanzi, o dopo il uerbo. Come meglio piacesse Loro. L'altra metà dando Loro. Le limosine fatte Lor da sciocchi. Et Loro si dicesse la Loro intentione. et pregasser si; che douesse Loro piacere in cosi fatta andata Loro tenere compagnia. Et nel quarto caso ancho usò il PET: doue dice. Vissimi che ne Lor, ne altri offesi. et il BOC: Et Loro con preciosissimi confetti, et ottimi uini riceuette, et riconfortò.

LVI, LEI, et LORO. La: ipse, ipsa, et ipsi. uagliono es- 2846
so, essa, et essi, et ancho ello, ella, et elli nel uerso pero, et si danno a persone, che lontanissime siano, et non propinque all'occhio, ne di chi parla, ne di colui, co'l qual si ragiona. et non mai si debbono porre nel primo caso, nel quale ui si pone Egli in uece di lui, ma si ben sempre nell'obliquo, et cosi si troua generalmente osseruato dal PET: et dal BOC:

se bene

se bene et dirittamente si giudica, et se pur si troua nel primo caso sarà dietro al gerondio, come il PET: *Ardendo Lei, che come un ghiaccio staßi. et* DAN: *Latrando Lei con gliocchi in giu raccolti. et questo auiene perche a questa tal uoce sempre si suol dare il primo caso, onde dirassi amando Io, et leggendo Tu, et non amando Me, et leggendo Te. et doue il* PET: *dice, et cio che non è Lei. etc. è da notare, che'l uerbo essere, richiede molte uolte il quarto caso dopo se, et maggiormente quando il primo caso che ha dinanzi è diuerso da quello che ha dopo, Imperciochè quando fosse quello istesso, amendue si porrebbono in uno istesso caso come per questi exempij si uede. Credendo egli che io fossi te, et non disse, che io fossi tu. Se tu fossi Lui. Se egli fosse me. Io son Io. Io non ci fui Io, et Marauiglioßi forte Tebaldo, che alcuno tanto il somigliasse, che fosse creduto Lui, et nõ disse che fosse creduto egli. Trouò per uero Lui esser stato quello, che Tebaldo uccise. Si uergognò di fare al monaco quello, che egli si come Lui, hauea meritato; et qui non sta in uece di colui, come ispongono alcuni, imperciò che quando alla particella Come si da alcun caso, se le dee dare quello, che ha la uoce, in cui la comparatione si fa, come per essempio, Donne mie care uoi potete, si come io molte uolte hauere udito. etc. di modo che per questo si puo cõprendere che'l* BOC: *ha posto lui nel primo caso, Imperciò che dopo la particella Come, et la si Come, quelle uoci, che si reggono sotto essa particella per similitudine, o per comparatione, et altro uerbo, sotto del quale esse uoci non si reggono, non seguez si pongono nel primo caso, et nel quarto come è dimostrato per li sopra notati eßcpi. appresso dice. Vedendo la donna queste cose, conobbe che egli erano delle altre cosi sauie come ella fosse. et piu oltre, Pero che piu al uiso di Lei andaua guardando, che al camino, nõ essendosi cosi tosto come Lei, de fanti, che uenano auueduto. etc. et impero quando esse uoci da un uerbo si reggono, che ui seguiti la Come, in quello caso si põgono che'l suo uerbo richiede, come anchor habbiam detto.*

Et quando a Lui, et a Lei ui segue la particella Che, uagliono quanto colui ilquale, et colei laquale. PET: *Ma quando il di si dole Di Lui, che passo passo a dietro torni. Render a Lui, che'n tal modo gli guida. Alzando Lei, che ne miei detti honoro. Ardendo Lei, che come un ghiaccio staßi. Et Lei, ch'a tanta spene Alzo'l mio core. Lei, che'l ciel non potria lontana farme.* DAN: *Ma perche Lei, che di, et notte fila, Non gli hauea tratta anchora la conocchia. Alcuna uolta uale quanto questo pronome Se.* PET: *Rompendo'l duol, che'n Lei s'accoglie et stagna.* BOC: *Estimò costui douere essere ottimo mezano tra Lei, et il suo amante. Daßi alcuna uolta Lui, et Lei alle cose insensibili. Et uersata la terra del testo, uidero il drappo, et in quello la testa non anchor si consumata, che essi alla capillatura non conoscessero Lei essere quella di Lorenzo.*

Et in uece di Colui, et di Colei. PET: *Ardendo Lei, che come un ghiaccio staßi. i. colei la quale.* BOC: *Maegli fece Adamo maschio, et Eua femina; et a Lui medesimo, che uolle per la salute della humana generatione sopra la croce morire, quando con un chiouo quando con due i pie confiecа in quella.*

A Lui, et A Lei, uale a quello, et a quella. PET: *Gentil ramo, oue piaeque A Lei di far al bel fianco colonna. Facendo A Lei ragion, a me fa forza. Poi seguirò si come A Lui n'encrebbe. Poi piacque A Lui, che mi produsse in uita. etc.* BOC: *Et A Lui senza alcuna uergogna ogni parte del corpo aprire. Dinanzi A Lui pſentarsi. La ghirlanda A Lei mise sopra il capo. Et A Lei disse chi ella era. etc. Et senza la A.* ARI: *Il padron narro Lui, che quella riua Tutta tenean. etc.* DAN: *O dißi Lui non sei tu Odorisi LI, in uece di a Lui nel terzo caso uedi al suo luogo a* 2843 *LE, in uece di a Lei, uedi a* 2842. *al luogo suo.*

LVI, *et* LEI *nel primo caso. Perche alcuna uolta queste* 2847
due particelle si trouano poste nel primo caso da nostri poeti, non uoglio anche restare di non ponere alquante delle autoritati loro. BOC: *nell'* AM: *Ma so che Lei fu nominata Cotola. et questo non è simile a quello, che di sopra habbiam detto, che dice, che fosse creduto Lui, Imperciochè il caso posto dopo il uerbo nel terzo luogo nõ si conuiene essere primo caso, come ne sopradetti primi essempij è detto. et altroue, Medea figliuola del sole non se nè potè anchora Lei colle possenti uoci difendere. ne qui dir si puo che Lei sia in luogo di Se, anchor che alcuni ispongano dicendo essere cio in uece di non se ne potè anchora Se stessa difendere. et in altri luoghi. Ma perche i testi potriano essere corretti, è solo da seguir quello, che generalmente ha usato il* PET: *et il* BOC: *cioè ella, et egli sempre in caso retto, et Lui et Lei sempre in casi obliqui.*

Illuiare, uale entrare in lui, o farsi lui, La: in illum, uel in eum ire. DAN: *Dio uede tutto, et tuo ueder s'illuia. idest entra in esso Dio.*

Inleiare, è farsi, o entrare in lei. La: in illam, uel in eã ire. DAN: *Et pero prima che tu piu t'inlei. non sono da usare ne in prosa, ne in uerso.*

MA, *La: sed, at, ast, atqui, atq;. et uero, et aër antecedente aliqua adiettione.* PET: *Ma ben ueggi'hor. Ma poi ch'amor. Ma poi che'l ciel. Ma non si raro. Ma io sarò sotterra. Ma p che'l tẽpo è corto. Ma d'un piu largo fiume. Ma quella in giuria. Ma se uola piu alto. etc.* BOC: *Ma perche non solamente. Ma poi che le risa rimase furono. Ma poi che l'hora del mangiare fu uenuta. Ma solamente a coloro.* DAN: *Ma se presso al mattin del uer si sogna. Ma misi me p l'alto mare aperto. Ma come Costantin chiese Silueſtro: Ma un de ueri cherubini. Ma io rimasi a riguardar lo stuolo. etc.* 2848

MA CHE, *La: nisi, praterquam. uel se non, usato da* DAN: *Non hauea pianto Ma che di sospiri. I uedea lei, ma non uedea in essa Ma che le bolle che'l bollor leuana etc. non è thoscano.*

ME, *et* MI. *la Me riceue sempre la prepositione, et non la Mi, come a Me, da Me, di Me, con Me, per Me, in Me, uer Me, uerso Me. etc. et cosi nelle uoci di lamento, come Oime, Lasso Me, Dolente Me, Misero Me, O Me dolente. nelle prose sempre si dice Mi nel principio et nel fine del uerbo; et Me, et Mi nel fine del uerbo in uerso. Ma quando la Me si giunge col uerbo è per qualche maggiore euidentia, o uero per qualche eccettione chiamata Emphasi, imperciochè non è poca differenza a dire mi uince, o uincemi, che me uince, o uinceme, perche questo ultimo ha maggiore efficacia, et piu importa. onde il* PET: *Me empie d'inuidia l'atto dolce et caro, et non disse mi empie, et questo per dinotare la differenza delle persone, di cui si parla, et questa tal dif-* 2849

ferenza non è compresa appò Latini, si come appo Greci, quali hanno μοί, et ἐμεί senza l'enclitico che fa certa emphasi. Ferir Me di saetta in quello stato; Et a uoi armata non mostrar pur l'arco. quel Me ha riguardo alla particella Voi dopo detta: et anchora che Me et Se siano appresso il uerbo nella E alcuna uolta finiscono. PET: Lei; che'l ciel non poria lontana farme. Et Che spesso nel suo uiso ueder parme. Ne di duol, ne di tema posso attarme. etc. et p la Se. De qua duo ta romor al mondo fasse; ma questo auiene pero nelle rime, come lo istesso PET: Parmi d'udirla; udendo i rami, et l'hora. A farmi lagrimar signor mio uedi. Et con un uiso per piu doglia darme Dissemi. etc. Et uoi si presti a darmi angoscia et duolo Sospiri. etc. et in altri luoghi assai. et BOC: Et forse non uincerebbe Me. Il mio pane, che Me l'ho ueduto stratiare. Me ne uscei fuori. Me ne ricordo. Dicendo o Me dolente. Iddio, et la uerità l'arme per Me prenderano. Si come pietosa di Me. etc.

PET: Misero Me, che uolli. Misero Me, che tardo il mio mal seppi. Lasso Me, ch'i non so in qual parte pieghi. Per che tien uerso me le man si strette. Ver Me spietata, cõtra te superba. da Me. in Me. per Me. di Me. a Me. etc. uedi a Mi.

MÈ, in uece di meglio, et gli antichi diceuano mei. PET: Mè u'era, che da uoi fosse'l diffetto. BOC: Doue non era grande picciolo, che non mi uolesse il Mè del mondo. Come potè il Mè a Roma se ne uenne. DAN: Mè foste stato qui pecore, o zebe. etc.

Et con la per innanzi significa per mezo, a rimpetto, o all'incontro. BOC: Et cosi andando s'auenne per Mè la cesta, o per mei i. diritto, o appresso la cesta. Et come fu per Mè Calandrino. alcuni testi hanno diritto a Calandrino.

Inuniare, uale entrare in Me, o farsi me. DAN: S'io m'intuiassi, come tu ti Inmli.

2850 MECO, La: mecum. ual con me. PET: Di me medesmo Meco mi uergogno. Che'l desio Meco non uenga. Et dicea Meco, se costei mi spetra. Ragionando con Meco, et io con lui. Canzon se l'esser Meco Dal mattin a la sera. BOC: A rider, et a cantar con Meco.

ML La: me, quando la Mi è uicina al uerbo, o dinanzi, o dopo sempre si scriue, et il simile si fa della Ti, come dissemi, mi disse, et simili, et cosi si scriue la piu lontana dal uerbo, come la piu uicina. Io Mi ti dò in preda. L'acque Mi ui paiono dolci. etc. uedi di sopra alla particella Me a 2849. doue abastanza ne habbiamo ragionato.

NE negatiua. La: nec. et prima in luogo del genitiuo nel sentimento della cosa, che precede. NE piu per ornamento che per necessità NE in uece di noi. NE in uece di In. NE in uece della O. NE accompagnata con la me, te, se, ce, gli, le etc. NE replicata per doppia negatiua. NE quando significa mouimento di luogo. NE in uece di ne i, o ne gli, et in altre osseruationi di dire.

2851 NE negatiua. La: nec. PET: Ne mi ual speronarlo, o dargli uolta. Ne oura da pulir con la mia lima. Ne meno anchor m'agghiaccia. Ombra di lei, Ne pur de suoi piedi orma. Ne lieto piu dal carcer si disserra, Ch'intorno al collo hebbe la corda auinta. Ne so ben anchor, che di lei mi creda. Ne mai in si dolci, o in si soaui tempre Risonar seppi. etc. Ne tacendo potrà di sua man trarlo. Ne per noua figura il primo alloro Seppi lasciar. Ne natura po star cõtra'l costume. BOC: Ne altro si ode che le cicale su per gli oliui. Niuna medicina essere migliore, Ne cosi buona. Ne prima esse a gliocchi corsero di costoro, che. etc. Ne altra cagione tale tristitie ci ha fatto fuggire.

Et nel medesimo significato precedendoci la Non per maggior forza della negatiua. La: neque. PET: Non hebbe tanto Ne uigor, Ne spatio. Lagrima anchor Non mi bagna ua il petto, Ne rompea'l sonno. Et forse Non fur mai tante, Ne tali. BOC: Io nõ uoglio che di me dubitate, Ne habbiate paura. L'altro rispose, Non io, Ne io disse colui; ma. etc. Et altrimenti mai Non Ne faremo nulla, et qui pose tre negatiue.

Et in simile significato replicata per piu affermar la negatiua. La: nec, et neque. PET: Ne sa star sol, Ne gir, ou'altri il chiama. Orso e non furon mai fiumi Ne stagni, Ne mare, ou'ogni riuo si disgombra; Ne di muro, o di poggio, o di ramo ombra; Ne nebbia, che'l ciel copra e'l mondo bagni; Ne altro impedimento. etc. BOC: Ne piu Ne meno sarà. La: nec plus, nec minus, illud, idẽ. Che'l uero dicendo Ne in confessione, Ne in altro atto si peccò giamai. Che huomo è costui, il quale Ne uecchiezza, Ne infermità, Ne paura di morte, Ne anchora d'Iddio della sua maluagità l'hanno potuto rimouere, Ne fare. etc. Ne piu forte, Ne piu fido compagno. La donna Ne altro uiso, Ne altre parole facendo. etc.

NE affermatiua. uedi a 2025.

NE che si risolue col uerbo in luogo del genitiuo, nel sentimento della cosa, che precede. PET: Quand'io fui preso, et non me Ne guardai. Ne posso indouinar chi me Ne scioglia. Si, che molt'anni Europa Ne sospira. si; che mille penne Ne son gia stanche. In fino a Roma N'udirai lo scoppio; Che, quando ho piu speranza che'l cor N'esca Allhor piu nel bel uiso mi rinuesca. se mille uolte N'hauesti quel, ch'i sol una uorrei. Si chiusamẽte, ch'i sol me N'accorgo. BOC: Con l'aiuto d'alcuno portatore quando hauere Ne poteano. Doue la mattina spetialmente Ne haurebbe potuti uedere. Nõ so se a uoi Ne parra q̃llo, che a me Ne parrebbe. A uoler dire quello, che io Ne sento. Di quello alcuni rami colti, Ne le fece una ghirlanda. Vn uino cosi buono, che Ne berebbe Christo. Ne fu una bara sola quella chi due, o tre Ne portò insiememente. etc. 2852

NE nel medesimo sentimento, et piu tosto per ornamento che per necessità. PET: si; che mille penne Ne son gia stanche. Contra colpi d'amor: pero N'andai Secur. Poi seguirò; si come a lui N'encrebbe Troppo altamente. BOC: L'abate serrata la nella cella, in la sua camera Ne tornò. Quinci leuateci Ne andremo alquanto sollazzando. Inuitato ad uno micidio senza negarlo mai, uolontariamente Ne andaua. Et in tanto fu la fortuna piacenole alla beffa, che mẽtre Calandrino per lo fiume Ne uenne, et poi per la città, niuna persona gli fece motto. etc.

NE quando si accompagna nella fine del uerbo, ha tanto di potere, che anchora che le uoci siano al uerbo uicine, et nella I terminar dourebbero, le fa terminare in quella istessa E, che ella finisce, come il PET: Vommene in guisa d'orbo senza luce. Vattene inanzi, c'l tuo corso non frena Ne stanchezza ne sonno. Vattene trista, che non ua per tempo. etc. Vattene in pace o uera mortal dea.

Et q̃n si troua accompagnata con la Se, et Te, anchora che sia uicina al uerbo finirà nella E. PET: Aprir uidi uno

speco

ſpeco, Et portarſene ſeco La fonte e'l loco; onde anchor doglia ſento. Po ben poi tu portartene la ſcorza. et qui dinota mouimẽto di luogo. et altroue, hauto riſpetto a quel lo, che di ſopra è detto. Qual colpo è da ſprezzar', et qual d'hauerne Fede, ch'al deſtinato ſegno tocchi. etc.

2853 NE, *in uece di noi. La: nos, et nobis.* PET: *Che uendetta è di lui, ch'a cio Ne mena. D'angoſci ſi penſier il cor Ne ingõbra. Et hor d'un picciol borgo un ſol N'ha dato.* BOC: *Quan to a grado Ne ſia. Percio che'l mandarlo fuori di caſa noſtra coſi infermo, Ne ſarebbe gran biaſimo. Nullo ne aſcolta ne Ne uuole udire. Il cielo anchora che crucciato ne ſia, non percio le ſue bellezze eterne Ne nega. Noi non abbandoniamo perſona; anzi ne poſſiamo dire piu toſto abbandonate, che ſole in tanta affluẽtione Ne hanno laſciate. etc.*

Et coſi quando col uerbo ſi accompagna. PET: *Prender Dio per ſcamparne Humana carne al tuo uirginal chioſtro i. per ſcampar noi. Venne a ſaluarne in ſu gli eſtremi giorni.*

NE, *in uece della In. et ſempre ſi ſcriue quando ui ſeguita l'articolo, et quando la uoce a cui ella ſi da, non ha l'articolo, ſi ſcriue In, ſi come al luogo ſuo habbiamo ragionato.* PET: *Per farui et Ne gliocchi ſue diffeſe. Pero l'ingegno, che ſua forza eſtima. Ne l'operation tutto s'aggbiaccia. Ed ella Ne l'uſata ſua figura Toſto tornando. Onde piu coſe Ne la mente ſcritte Vo trappaſſando. Coſi l'diſſio, che ſeco non s'accorda, Ne lo sfrenato obbietto uien perdendo. Ne l'eſilio infelice alcun ſoccorſo.* BOC: *Ne'l fuoco. Ne l'acqua. etc. uedi alle particelle Nel Nella Nello, o Ne la, Ne lo.*

2854 NE, *in uece di copula, cioè della O.* PET: *Prima ch'io troui in cio pace Ne tregua. Vide mai d'alto mar naue, Ne ſcoglio. Credete uoi, che Ceſare, o Marcello, O Paolo, od Aphrican foſſi n cotali Per in cude giamai, Ne per martello? Se gliocchi ſuoi ti fur dolci Ne cari. etc. et queſto alcuna uolta adiuiene (ma di rado) ti ua Latini.* VIR: *Ipſe diem, noctemq; negat diſcernere cœlo, Nec meminiſſe uiæ media Palinurus in unda. et qui poſe Nec in luogo di Et.*

NE, *in uece della ne i, o della ne gli, nel numero plurale quãdo nõ ui ſeguita l'articolo.* BOC: *Et coſi detto ad un'hora meſſeſi le mani Ne capelli, et rabbuffatigli et ſtracciatigli tutti. etc. Le rinchiuſe Ne monaſteri. Et in perpetuo laſciarlo Ne ſuoi deſcendenti. Hauendolo alcuno odio Ne fiorentini. morbi di Ne ueſtimenti. Ne noſtri biſogni. Ne quali. Ne miei biſogni.*

NE *accompagnata con la me, te, ſe, ce, le, gli. etc.* BOC: *Se quello me Ne dee ſeguire, che tu ragioni. Ne auenne pure una uolta, ma ſe Ne ſariano potute annouerare di quelle. etc. Calandrino ſenza arreſtarſi ſe Ne uenne a caſa. Se pure alcuni ce Ne ſono. etc. et con la non. et con la ne uedi diſopra.*

Et con la Le, et La, in uece di lei. BOC: *La buona femina queſto udendo Ne le preſe pietà. et alla caſa Ne la portarono.*

Et cõ la Gli nel ſentimẽto dell'ablatiuo Ne gli huomini. etc. Et quando la Gli ſta nel ſentimento del datiuo, et della Ne con i uerbi moſtra la cagione della coſa. BOC: *Et tanto lauorò, che una infermità Ne gli ſopranenne. i. a lui. etc. Et in diuerſi ſentimenti. Bruno dall'altra parte gli riſpondea alle ſue ibaſciate, et da parte di lei Ne gli faceua. i. a lui. Il famiglio q̃ſta parola ricolſe, et come che molte ne ricoglieſſe, niun'altra, ſe non in sõma lode del Re dire Negli udi. etc.*

NED, *in uece di ne, nel uerſo pero.* PET: *Ned ella a me per tutto il ſuo diſdegno Torra giamai.* 2855

NESSVN, *et Neſſuno. La: nullus. uale niuno, et nullo, et è piu del uerſo, et Niuno piu della proſa.* PET: *Neſſun piaceta a pianger mi condanna. Et ſo, ch'altri che uoi Neſſun m'intende. I di miei piu leggier, che Neſſun cerno. i. alcun. Neſſun uiſſe giamai piu di me lieto. Neſſun uiue piu triſto et giorni et notti. Neſſun ui ricanobbi. da Neſſun lieto. che Neſſun mai torna. Neſſun altro. Raro, o Neſſuno. etc. et il* BOC: *nelle Ballate. Io non mi curo percio, che Neſſuno Com'io ti puo cantare. et nella proſa uſò ſempre Niuno. uedi di ſotto.* 2856

NIVN, *et* NIVNO. *etc. La: nullus, uale neſſuno; et è piu della proſa.* BOC: *et laſciamo ſtare, che quaſi Niuno uicino hauеſſe dell'altro cura. Percioche Niun ſa. etc. Rinaldo cominciò a riguardare, ſe datorno alcuno ricetto ſi uedeſſe, ma Niun ueggendone. etc. Alla qual coſa hoggi pochi, o non Niuno ha l'arco teſo all'intelletto. et qui poſe due negatiue negando. Niuna perſona. Niun'altra medicina eſſere contro alle peſtilenze migliore. etc. Niun'altra coſa. Niuna riprenſione. etc. Neſſuno uſò nelle ballate, uedi di ſopra.*

NÒ, *La: non è particella negatiua, contraria alla Si, che affeрma, et quando la Non ſi aggiunge con un'altra uoce, la quale habbia forza di negare, non afferma come ſi fa appo i latini. Alcuna uolta ella ſi pone nel fine del parlare per concluſione, come il* BOC: *doue dice. Riſpoſe Monſignore Nò. Bella uoleua con eſſo lui digiunare, ma fare altro Nò. Colui intendo di amare, ma altro Nò.* PET: *Canzon mia Nò; ma pianto. Di te piangendo Nò; ma de miei danni. Qui mai piu Nò; ma riuedremla altroue. Reſpondo io Nò; ma chi per ſe la uolſe. Pallida Nò; ma piu che neue bianca. Me Nò; ma'l ſol. Corteſe Nò; ma. etc. Io Nò. Queſti Nò. et altrimenti ſi direbbe Non io, et Non queſti. etc.* 2857

Et quando ſi pone con la Non ſa due negatiue. PET: *Non ſon mio Nò. hor Non piu Nò.* BOC: *Alli quali dire di Nò Non ſi puote. Non franetico Nò.*

Et quando ſi troua con la Si. PET: *Ne Si, ne Nò nel cor mi ſona intero.* BOC: *nella El: Ben che il Si, et il Nò credendo nel capo mi uacillaſſe.*

Et nel mezo della oratione. PET: *Marianne chiamando, che No l'ode. Queſto No, riſpos'io. etc.* BOC: *Ma o uoleſſero, o No, gli ſoſpinſe alla terra. et quando ui ſi da l'articolo ſi dice No.* BOC: *Tutti affermauano del No. coſi dopo la Di. Dirò io mai di No della prima coſa, che queſta gentil donnam'ha richieſto. Non uolendo egli dire di No. Se io ſenza dire mai di No di me ſteſſa gli concedeua intera copia o No.*

NO'L, *che uale non lo, o non il.* PET: *Laſſo No'l ſo; ma ſi conoſco io bene. V'è: ſenò amor, che mai No'l laſcia un paſſo. I No'l poſſo ridir; che No'l comprendo. I No'l poſſo negar donna, et No'l nego. i No'l nego Vergine; ma ti prego. Ma io No'l credo, ne'l conoſco in uiſta. Ch'io No'l ſo ripenſar, non che ridire. I No'l dirò, perche poter No'l ſpero. Io mai No'l penſo, ch'i non arda et treme. et mai No'l penſo ch'io non treme. Ch'io porto inuidia a gli huomini; et No'l cielo, in uece di non al cielo. etc.*

NON *La; particella negatiua, come la Nò. et ſi troua di* 2858

uersamente accompagnata, et in diuersi sentimenti. et prima semplicemente usata. PET: Che Non sa ove si uada, et pur si parte. Et Non mi stanca primo sonno, od alba. et quel che in me Non era. Non essermi passato oltra la gonna. Non di Peneo; ma d'un piu altero fiume. Che Non ben si ripente. Non come l'altre carca. etc. BOC: Non curando d' alcuna cosa. etc. Non altrimẽti, che. etc. Nõ meno. etc.

NON MAI. La: non unquam. BOC: Et i parenti rade uolte, o Non mai si uisitassero. Nelle quali case rade uolte, o Non mai andaua persona. Se non che di tanto siamo differenti da loro, che egli Non mai la rendono, et noi la rendiamo. etc. PET: Primauera per me pur Non è mai, Et forse Non fur mai tante ne tali.

MAI NON, La: unq̃ non, uel unq̃. PET: Pero di per donar Mai nõ è satia. Che ferro Mai non stringe. BOC: et giurogli di Mai non dirlo. Che Mai di questa cosa non saprebbe nulla niuno, se non un suo compagno. Gli occorse nell'animo un pensiero Mai piu non istatoui.

2859 NON CHE, ual non solamente, non pur. La: non modo. PET: Non che'l gielo adornar di noui fiori. etc. BOC: Perche a uoi non sta bene di cosi fatte cose Non che gli amici, ma gli strani ripigliare. Mossi Non meno da tema, che da carità. etc. uedi a 2609.

CHE NON. La: q. non. PET: Che non bolle la polueר d'Ethiopia. Questa se piu deuota, che Non sole. Veggendo, che Non cosi era come sognato hauea.

CHE NON CHE. La: ut non modo. BOC: Che non che in Pistoia, ma in tutto il mondo. Il uento potentißimo poggiaua in contrario in tanto Che non che essi del piccioli seno uscir potessero, ma. etc.

NON PVR. ual non anche, non solamente. La: nedum. PET: Sotto'l qual si triompha Non pur scampa. DAN: Questi si percotean Non pur cõ mano, Ma con la testa. Sono chi hanno esposto, che quella Ma, non si da per la seguente alla non con, ma alla non pur, et è il nero q̃ la non, che è posta nel parlar, che segue dopo quello, nel quale se glintẽde la Ma, imperciochè chi ponesse prima la nõ, che la Ma si dourebbe per conseguente, come lo istesso DAN: Non che di posa, ma di minor pena, che dicendo allo incontro, si direbbe di minor pena, non che di posa. etc. et il BOC: doue dice Che uno stupore era ad udire, Nõ che a riguardarla; Si direbbe, non che a riguardarla, Ma ad udire era un stupore.

PVR NON. La: autẽ non; sed autẽ postponitur pro sed ad altre dittioni. PET: Primauera per me Pur non è mai.

2860 NON NE. La: de eo. BOC: Et altrimenti Non ne farò nulla. Auenga che Galieno Non ne parli in alcuna parte. Non ne douesse io di certo morire, che io non me ne metta a fare cio che promesso l'ho. i. non rimarra, se ben douessi morire, che non mi metta a fare cio che ho promesso. che popolescamente si direbbe, no no, sia che che si uoglia il, farò. ne testi moderni si legge, Non ne, se douesse io di certo morire.

2861 NON PIV. ual non altro piu. La: non plus, non ulterius. PET: Non al suo amante piu Diana piacque. Quel tanto a me, Non piu del uiuer gioua. BOC: La fante piangeua forte sentendosi battere, et anchora ch'ella alcuna uolta dicesse oime, merce per Dio, Non piu era, si la uoce. etc.

NON SOLAMENTE con la Ma corrispondente. BOC: Non solamente l'hauere si torranno, Ma forse, etc. Non solamente il suo conseglio lodarono, Ma. etc. Tutti peccare in lussuria, et Non solo nella naturale, Ma nella sodomitica. i. non solamente.

NON con la Si corrispondente. PET: Di se nascendo a Roma Non se gratia A Giudea Si.

NON PER TANTO. La: tamen. BOC: Cominciò il Re alquanto a marauigliare, conoscendo, che quiui quantunque le uiuande diuerse fussono, Non per tanto di niuna cosa essere altro che di galline.

NON SO QVANTI. La: nescio quot. BOC: si penaua a ristorare Non so quanti di.

NON MOLTO STANTE, La: non multo post. ual di poco tempo. BOC: Non molto stante partorì un bello figliuolo maschio.

NON replicata in luogo di duo negatiue. PET: Qui Non palazzi, Non theatro o loggia. Non son mio Nõ.

NON NIENTE. accrescono queste due negatiue la negatiua senza affermatione. BOC: Disse allhora Philomena, questo Non monta niente là; doue io honestamente uiua. 2862

NON MICA, ual non gia. La: minimè, non quidem. BOC: Ilquale fu chiamato Guglielmo Bursiere Non mica simile a quelli i quali sono hoggi. etc. i. nõ gia. Ad un frate minore, Non mica giouane, ma di quelli. etc. Due paia di robe l'una fodrata di drappo, et l'altra di uaio; Non mica cittadinesche, ne da mercatanti, ma di signori. Non mica huomo di poco affare. et cætera.

NOMI; i nomi sono di duo specie; Sostantiui, et Adiettiui, 2863 et in duo modi si diuidono, cioè, o che per se ponno stare, o uero che sono aggiunti; quelli, che ponno da se stare, sono di tre sorti, cioè del Maschio, della femina, et del neutro. Al nome del maschio nel numero del meno se gli da A. E. et O. come il Poeta, l'Oratore, il Cielo, et simili, et tutti questi nel numero del piu sempre in I terminano, come Poeti, Oratori, Cieli, et simili. I nomi della femina nel numero del meno in duo termini finiscono, cioè nella A. et nella E. et similmẽte in quello del piu in duo terminano, nella E, et nella I. in tal modo, che tutti q̃lli, che hanno nel numero del meno A. nel fine, in quello del piu hanno sempre la E, come Femina femine, Donna donne. etc. Cosi quelle uoci che nel numero del meno hanno la E, nel numero del piu finiscono nella I, come Virtute uirtuti, et simili, eccettuandoui Mano che nel piu ha mani, et Ala, et Fronda. che pur feminini sono, et nõdimeno hanno cosi nel maggiore numero, come nel minore duo fini, imperciochè in quello del meno nella A, et nella E finiscono. Alcune uoci feminili hanno il suo fine in O, come Dido, Saffo. etc. anchor che Didone, et Saffone dir si possa. et Orecchio, et Orecchia del mas: et della fem: si troua, che nel piu ha orecchi, et orecchie. cosi Fonte mas: et fem: et nel piu Fonti. Sonoui poi alcuni nomi propri finienti in I, come Rinieri, Manfredi, Cisti, Geri. etc. et duo adiettiui Pari, et Ogni; et uno in V, Gru, et il pronome Tu. Cosi ne i nomi delle famiglie, Dante Alighieri, Guido Caualcanti, et sempre nel numero del piu, et senza l'articolo, et anchor con l'articolo usò il BOC: Tebaldo de gli Elisei, et altroue Tebaldo Eliseizma ne i nomi feminini trouo sempre con l'articolo. BOC: Malgherita de Gisolieri. etc. Ma non pero tutti i nomi delle famiglie finiscono in I. imperciochè nelle altre uocali hanno anchor il

lor fine,

lor fine, come Francesco Petrarca. Corrado Malaspina. Guglielmo Borsiere. Giouãni Boccaccio. Michiele Scotto, et simili. I nomi della seconda declinatione, che nel latino terminano in r, in o finiscono, come Fabro, Cerbero, Genero, Suocero, Misero, Maestro. etc. ma quelli della terza per lo piu in E finiscono, ma assai ue ne sono eccettuati, come Huomo, Albero, Ouero, Marmo, Daniello, Gabriello, et tali. Molti nomi ui sono, che hora in E, et hora in O terminano, come Caualiero, caualiere. Martiro, martire, et simili. I nomi del neutro sono quelli, che nell'un numero tengono l'articolo del maschio, et nell'altro quello della femina, et sempre terminano in O nel numero del meno, et in quello del piu in A. come Castello, Castella. Membro, membra. etc. Anchora che una uolta il PET: usasse Membri, doue dice, Ne dolci Membri del tuo caro figlio. De nomi tronchi, cioè che mãcano della sua ultima lettera, o sillaba si possono usare nel uerso, ma non mai nelle prose, o di rado. Quasi infiniti altri termini si haurebbono potuti assignare sopra questo Nome, de quali tutti, et de gli sopra annotati ti puoi chiarire per le autorità poste a i luoghi loro particolari.

2864 NONDIMENO, La: tamen. ual nientedimeno, pur, ancora, tuttania. etc. è uoce piu delle ꝓse che del uerso. BOC: Nondimeno tutte son fatte q come altroue. Et Nondimeno esso alquale niuna cosa è occulta. etc. Hauẽdo Nõdimeno tutta uia pẽsiero come trarre il potesse delle mani del popolo. Pur Nondimeno, uedi alla particella Pur a. 2874.

NOSCO, La: nobiscum. ual con noi, non è uoce thoscana. DAN: Euripide u'è Nosco; Anacreõte, Simonide, Agathone, et altri piue Greci; che gia di lauro ornar la fronte.

O particella che a diuerse qualitati si estende, cioè O, i uece di Ouero. et in uece di Ne. O dolentis, et lamentantis. exclamantis. irridentis. uocantis. inuocantis. admirantis. reminiscentis. miserentis. reprehendentis, increpantis. etc.

2865 O, in uece di o uero, et o ueramente. La: uel. PET: Ne mi ual speronarlo, O dargli uolta. Ma come ch'ella gli gouerni O uolga. Lasciar'il uelo O psol, O p ombra. Verdi panni sanguigni, O scuri, O persi Non uesti donna un quanco. Ingegno O forza, O dimandar pdono. Ver cui poco giamai mi ualse, O uale. et quasi infiniti. BOC: Due, O tre. Volesti mo, O douesti mo. O da sperança, O da pietà ritenuti. O per amistà, O per uicinanza, O per parentado congiunte. O in tutto, O in maggior parte. O uoglia ella, O nò. Rade uolte, O non mai. O di di, O di notte. etc. DAN: Vscicci mai alcun, O per suo merto, O per altrui; che poi fosse beato? O fien minori, O saran si contenti. O per tremoto, O per troppo, manco. Et se di cio uuoi fede, O testimonio. O per sostegno O per poco di uigore. Ma quando al mal si torce; O con piu cura, O con men che non dee. etc.

O VER, et O uero, uale o ueramente. La: uel. PET: O uer p altri inganni. In ramo foglie, O uer uiole in terra. O uer quand'ella preme Col suo candido seno un uerde cespo? Co si fortuna, O uer colpa mi priua. Sol quando parla, O uer quando sorride. Ella piu tardi, O uer io piu per tẽpo. O uero al poggio faticoso et alto Rittrarmi. etc. BOC: O uoi mi lasciarete andar con Dio, O uer. etc. Liberalmente O uero magnificamente. etc. DAN: O uer la mente doue altroue mira? Robusto cerro O uero al nostral uento, O uero a quel de la terra d'Hiarba.

OD, in uece di la O pro uel La: che alle uolte nel uerso si prepone alle uoci incomincianti da uocali per far la pronuntia piu leggiadra. come il PET: Et non mi stanca primo sonno Od alba. O spirto ignudo, Od huom di carne et d'ossa. O Paolo Od Aphrican sostin cotali. Queporge ombra un pino alto, Od un colle. A la matura etate, Od a l'acerba. Pomm'in cielo, Od in terra, Od in abisso. Pomm'in humil fortuna, Od in superba. Libero spirto, Od a suoi membri affisso. et in altri luoghi. et nel DAN: Qual che tu sie, Od ombra Od huomo certo. Trema forse piu giu poco, Od assai. ARI: Cosi se uien la spada, o bassa, Od alta.

O, dolentis, et lamentantis. La: oh heu. PET: O inconstantia 2866
de l'humane cose Pur quest'è furto. etc. uedi a 2778.

O, exclamantis. La: oh. PET: O misera et horribil uisione E' dũque uer. etc. O felice q̃l di; che dal terreno Carcer uscendo. etc. O che dolci accoglienze, et caste et pie. DAN: O uanagloria de l'humane pompe, Com poco. etc. O auaritia, che puoi tu piu farne Poi c'hai'l sangue mio a te si tratto. O ciel nel cui girar par non si creda Le condition di qua giu trasmutarsi. O imaginatiua, che ne rube Tal uolta si di fuor. etc. O gente humana per uolar su nata, Perche. etc. O Romagniuoli tornati in bastardi. O Brettinoro che non fuggi uia, etc. BOC: O singular dolcezza del sangue bolognese, quanto se tu stata sempre da commendare in cosi fatti casi. O felici anime alle quali in un medesimo di, auenne il feruẽte amore, et la mortal uita terminare. O disse Calandrino cotesto è buon paese. O benedetto sia tu disse il frate. DAN: O quanto fora meglio esser uicine Quelle genti ch'io dico. etc. O Buondalmonte quanto mal fuggisti Le nozze tue per gli altrui confini. O difesa di Dio perche pur giaci? O cupidigia; ch'e mortali affonde Si sotto te. O uero sfauillar del santo spirto Come si fece. etc. O ignota ricchezza, O ben uerace. etc.

OO, exclamantis. BOC: Et fattosi alquanto a quelle Gru piu uicino, gridò OO, per loqual grido le Gru cominciarono a fuggire. et piu oltre. Ma uoi non gridaste OO a quelle di hiersera, che se cosi gridato haueste. etc.

O, irridentis. uedi a 2179.

O in uece di Ne. La: nec. PET: Ne d'amor uisco tenni, O lacci, O reti, Ne'nganno altrui contra'l tuo senno uale.

O, uocantis, La: oh, heus. PET: Mille fiate O dolce mia guer 2867
era V'haggio proferto il cor. O aspettata dal ciel beata, et bella Anima. O passi sparsi; O pensier uani et pronti; O tenace memoria; O fero ardore, O possente desir; O debil core; et quello che segue. O inuidia nemica di uirtute Per qual sentier? etc. O bella man, che mi distringi'l core. O cameretta; che gia fosti un porto A le graui tẽpeste mie diurne. O letticciuol, che requie eri, et conforto. O dolce sguardo, O parolette accorte, O chiome bionde, O dolce inganno. etc. O tempo, O ciel uolubil; che fuggendo Inganni i ciechi, et miseri mortali; O di ueloci piu che uento, o strali. O de le donne altero, et raro mostro. etc. BOC: O Calandrino mio dolce, cuor del corpo mio. etc. Che è questo O Calandrino? O figliuola mia disse Rustico, questo è il diauolo, di che t'ho parlato. etc. Disse O don Gianni, io non ui uo coda; io non ui uo coda. etc. DAN: Et io; O creatura; che ti mondi, Per tornar bella a colui, che ti fece. O Marco mio, diss'io, ben argomenti. et dicea, O regina Perche per ira hai uolut'esser nulla? O anima, che tãto ben fauelle Dim

mi chi fosti, dissi; et perche sola.etc. O *anima dissio; che par si uaga* Di parlar meco. O *tu; che uai per non esser piu tardo, Ma.etc.* O *tu, che sè di là dal fiume sacro.* O *Sodalitio eletto a la gran cena* Del benedetto agnello, che ui ciba. et uocatio repetita. O *Virgilio Virgilio chi è questa Fiera* mente dicea. O *gloriose stelle, O lume pregno d'ogni uirtù.etc.* ARI: *Io uoglio il tuo cauallo, Oh là, non odi, Soggiunse Orlando.*

O, *inuocantis.* DAN: O *sante muse poi che uostro sono.etc.* O *anima; che uai per esser lieta* Con quelle *membra* con le quai nasceſti Venian gridando, un poco il passo piega. O Padre nostro, che ne cieli stai. etc. O dolce lume; a cui fidanza i entro Per lo nouo camin. etc. O dolce padre mio se tu m'ascolte I ti dirò.etc. O dolce Frate. O *sacrosante Vergini se fami, Freddi, o uigilie mai per uoi sofferſi; Cagion mi sprona, che mercè ne chiami.* O *cara Pianta mia; che si t'insusi.* O *diuina Pegasea; che l'ingegni Fai glorioſi, et rendigli longeui, Et essi teco le cittadi e i regni; Illustrami di te si; ch'io rileui* Le lor figure. etc. O *militia del ciel cu'io contemplo Adora per color.etc.* O *trina luce. etc.*

O, *admirantis. La:* oho, oh. uedi a 2034.

2868 O, *reminiscentis.* DAN: O *dissi Lui, non sei tu Odorisi L'honor d'Agubio, et l'honor di quell'arte, Ch'alluminar è chiamata in Parisi?*

O, *miserentis, et dolentis.* DAN: O *Niobe con che occhi dolèti Vedeu'io te segnata ì su la strada Tra sette, et sette tuoi figliuoli spenti.* O *Saul come'n su la propria spada Quiui parenui morto in Gelboe.* O *Folle Aragna si uedea io te Già mezza aragna trista.etc.* O *Roboan gia non par che minacci Quini è'l tuo segno.etc.*

O, *reprehendentis, et increpãtis.* DAN: O *supbi christian miseri et lassi; Che de la uista, et de la mente infermi Fidãz'ba uete ne ritrosi passi Non u'accorgete uoi, che noi siam uermi Nati.etc.* O *poca nostra nobiltà di sangue; Se gloriar di te la gente fai Qua giu doue l'effetto nostro langue Mirabil cosa.etc.* O *insensata cura de mortali Quanto son defettiui sillogismi Quei, che ti fanno in basso batter l'ali.etc.* PET: *Ite superbi* O *miseri christiani Consumando l'un l'altro et non ui caglia Che'l sepolcro di Christo è in man de cani.* O *uirtu mia perche si ti dilegue Fra me stesso dicea.*

2869 PER *prepositione. questa accompagnata con nomi et uerbi* assegna la ragione della cosa, che si parla. BOC: *Diedi la maggior parte della mia roba* Per Dio, *et poi Per sostẽtare la uita mia, et per poterne aiutare i poueri. Laquale usãza le dõne Per la salute di loro haueuano ottimamẽte appresa. Et quando in compagnia di diuersi nomi et uerbi, dimostra diuersi et uarij significati, et osseruationi.* BOC: *A migliaia Per giorno infermauano. i. ogni giorno. Et pregagli Per parte di tutte. i. da parti di tutte. Le diuine cose essere di piu riuerẽza delle mondane, et Per questo si riteneua aspettando. Per quãto egli haurà cara la nostra gratia. Proposi di non uolere al passaggio in mare entrare se nõ a Genoua, accio che quiui Per terra andando. i. per camino. Che a pena si sarebbe potuto uedere l'un l'altro Per la uia. Et come fu Per me Calandrino. i. per mezo, o al dirimpetto. Legnali non gia d'alcuno proponimento tirate; ma Per caso in una delle parti della chiesa adunatesi. etc. i. casualmente. Essi sono Per madre discesi di poltronieri. i. da parte di madre. Et percio Per me nõ so credere, come tu ame ti possi uenire, i. secondo il mio giudicio. Per me non starà mai cosa, che grado ti sia. i. per cagion mia. Et sempre Per da molto l'hebbe et Per amico. i. da huomo d'assai. Lequali parole Per si fatta maniera nell'animo del Re di Francia entrarono. etc. Ilche noi habbiamo forte Per male. Et chiamolla Per nome cioè o Griselda. Quasi Per niente hauendo quella presura. Andando duo preti con una croce Per uno. Si chiamò Per contento. Per fermo. Per certo. Per uero. Per ordine. Per mezo. Per potere. Per fare. etc.*

Et quando è giunto con l'infinito, che si risolue nel gerondio, come appo il PET: *Per far fede qua giu del suo bel uiso. i. accio che facesse fede. Per mirar Policleto a proua fiso. i. ancho che mirasse. Ned ella a me Per tutto il suo disdegno Torrà giamai. i. con tutto il suo disdegno, o uero perche sia disdegnosa.* BOC: *Mandato Per piu suoi parenti et amici, disse loro. etc. Et iurantis.* BOC: *Se io le pongo le branche addosso Per lo uero corpo di Christo, che io le farò giuoco. etc. Per lo corpo di Christo, che io le uolli dare. etc. Et replicata.* BOC: *Et gia, tra Per lo gridare, et Per lo piangere, et Per la paura, et Per lo lungo digiuno era si uinto. etc. Tutte l'una all'altra, o Per amista, o Per uicinanza, o Per parentado congiunte. Et in uece di Come.* BOC: *Tornandosi a casa Per dispato.*

PE, *in uece di Per.* BOC: *Non solamente Pe piani, ma anchora per le profonde ualli mi son ingegnato di andare.*

PERCHE, *in uece di peioche. La: quia* BOC: *Colui, che* 2870 *andò trouò il famigliare stato da messere Amerigo mandato, che hauẽdone il coltello et il ueleno posto inãzi, Perche ella cosi tosto nõ eleggeua, le diceua uillania. Non mi guardate Perche io infermo sia. Ma di dirlo a uoi Perche mi siete amico, et so che ad altri, nol direte, non mi guarderà. etc.* PET: *Che Perch'io non sapea doue, ne quando Mel ritrouassi. a lui non si potorre Suo pregio, Perch'a uoi l'andar si toglia.* PET: *Ma Perch'io temo, che sarebbe inuano. Per ch'a la lunga uia tempo ne manca. Facciol, Perch'i non ho se nõ quest'una Via da celar. etc. Perche meno intieri Siete formati. Gioir forse nel foco Perche splẽde. Perche cantando il duol si disacerba. et in altri luoghi assai.*

Et uale laqual cosa, et p laqual cosa. La: quare ga, cur quã obrẽ. PET: *Donna mi pga; Perch'io uoglio dire. Perch'io di lor parlar nõ mi sicuro. Qui son sicuro; et nouui dir Perch'io Nõ, come soglio il folgorar paũto. Perche molto mi fido in q̃l, ch'i odo. Perche a gliocchi miei lassi Sẽpre è p̃sente.* BOC: *Et fanne cercare, che tu trouerai fermamẽte ch'ella è tua figliuola, Perche pensando Bernabaccio si ricordò lei douere hauere una margine a guisa di una crocetta sopra l'orecchia sinistra; Perche senza alcun indugio pigliare, accostatosi a Giacomino. etc. et qui la prima Perche ual laqual cosa, et la seconda, per laqual cosa. A i quai lauoratori Fortarrigo gridando forte, incominciò a dire, pigliatelo, pigliatelo; Perche essi, chi cõ uanga, et chi cõ marra nel la strada paratisi. etc. Ilche la giouane ueggẽdo cominciò a dubitare, nõ quel suo guardare cosi fiso mouesse la rusticheza di Cimone ad alcuna cosa, che uergogna le potesse uenire, Perche chiamate le sue femine, si lenò su dicendo. etc. Et in uece di Accioche. La: ut.* PET: *Et sal, Perche'l peccar piu si pauente. Riscalda il cor, Perche piu tempo*

auampi.

auampi. BOC: *Per laqual cosa il mulattiere presa una ſtec ca, prima aſſai temperatamente lo cominciò a battere* Per che paſſaſſe. DAN: *Ma* Perche *poi ti baſti pur la uita.etc. Et in uece di* Benche. La: *qñ, et quamuis.* PET: *Et* Perche *accio m'inuoglia Ragionar de begliocchi. Ma io;* Perche *s'attuffi ĩ mezo l'onde, Et laßi Hiſpagna.etc.* Perche *quel che mi traſſe ad amar prima Altrui colpa mi toglia. Parmi immortal,* Perche *la carne moia. Ne mi ritenga, Perch'anchor m'inuiſchi. Ne m'apra il cor,* Perche *di fuor l'inciſchi. Perch'io t'habbia guardato di menzogna.etc.* BOC: Perche *l'effetto della paſſata ſomigli, non ui douria pero eſſere men cara. et in altri luoghi aſſai.*

Et in uece di che. La: *cur, uel ꝙ.* BOC: *Marauigliateui uoi* Perche *egli le ſia ĩ piacere di udire cãtare l'uſignuolo? Che ui fa egli* Perche *ella ſopra quel ueron ſi dorma?*

Et in uece di Anchora che. La: *etiam, et quamq̃.* PET: (*Chi'l crederà* Perche *giurando il dica*) BOC: Che, *Per che egli pur uoleſſe, egli non potrebbe, ne ſaprebbe ridire. Et in uece di per laqual, per lequali, per queſto.etc.* PET: *Coſi colei; Perch'io ſon in prigione.i. per laquale. A dir di lei, Perch'io cantai et arſi. Vdendo lei, Perch'io mi diſcoloro. Queſti ſon que begliocchi, Perch'io di lor parlando nõ mi ſtanco.i. per liquali. Non Perch'io ſia ſicuro anchor del fine.* La: *quia.i. per queſto. Nõ Perch'io ſappia il qñ.etc. Et quãdo è iterogatiuo.* La: *cur, quia, uel propterea quod.* PET: *Et* Perche *pria tacẽdo nõ m'ĩpetro? Perche tien uerſo me le man ſi ſtrette Cõtra tua uſanza? I miei ſoſpiri a me* Perche *non toliti, Qñ che ſia? Perche no'l graue giogo? Per che di et notte gliocchi miei ſon molli? Et dice a me, Perche fuggendo uai? Perche ſparger al ciel ſi ſpeßi preghi? etc. Et quãdo è particella cauſale et nominalmẽte poſta.* BOC: *Et hauẽdo udito il* Perche.i. *la cagione.* La: *cur, uel cauſam. Il* Perche *ſi potrebbe per molte ragioni dimoſtrare. Il* Per che *cõprendere ſi puo alla ſua potenza eſſere ogni coſa ſoggetta.* La: *quare uel quamobrem. Domandato da lei del* Per che. *Senza alcuna coſa dire del* Perche.i. *della cagione.* La: *cur, uel qua de cauſa id factum.*

1871 PERCIO, *uale per queſto, et ſempre depende dal parlare di ſopra.* BOC: *Ben uãno Percio ſpeſſo de ſuoi ſergenti da torno. Per certo egli non cè uenuto d' India niuno a torti il porco, ma alcuno di q̃ſti tuoi uicini dee eſſere ſtato, Et Per cio ſe tu gli poteſti raunare.etc.* La: *ꝓpterea, et ideo. Mi pare che q̃ſte noſtre battaglie piu con arcieri, che cõ altro faciate; Et Percio oue ſi trouaſſe modo.etc. Et come che q̃ſti coſi ueramente opinanti nõ moriſſono tutti, non Percio tutti cãpauano. Parendogli bella aſſai, iſtimò con coſtei potere hauere uita aſſai cõſolata; Et Percio ſenza piu auanti cercare, coſtei propoſe di uolere ſpoſare. Et Percio accio che tu non creda, che.etc. Et Percio accio che non cadeßimo.etc.*

IMPERCIO, *Impcioche, Accioche. uedi a gli ſuoi luoghi*

PERCIO CHE, *ual tanto quanto perche.* La: *quia, quoniã, et enim, et etenim, ſed poſtpoſiti.* BOC: *Figliuola mia non dire di uolerti uccidere. Percioche, ſe tu l'hai qui perduto, occidẽdoti anche nell'altro mondo il perderesti; Percio che tu anderesti all'inferno, là doue io ſono certa che la ſua anima nõ è andata; Percio che buono giouane fu. Et ſe egli pur ſi confeſſa, i peccati ſuoi ſono tanti, et ſi horribili, che'l ſimigliãte n'auerrà; Percio che frate ne prete ci ſarà, che'l uoglia, ne poſſa aſſoluere. Hora Percio che io non intendo d'eſſerne piu guardiano, tutto ue l'ho fatto uenire.etc.*

PER LAQVAL COSA. La: *qua de re, quamobrẽ, ideo.* 2872
BOC: *Per laqual coſa uedẽdo uenire il Re, et auisãdoſi.etc. Per laqual coſa poſto che aſſai uolte de fatti di Calandrino detto ſi ſia tra noi. Per laqual coſa il Duca uenne. Per le quai coſe non che la mattina, ma.etc. et in altri luoghi aſſai.*

PER TVTTO, *ual in ogni luogo.* La: *quocũq;, et ubiq;.* PET: *Ma tua fama real Per tutto aggiũge.* BOC: *Per tutto doloroſi piãti udiremo. De ſuoi baroni ſi ueggono Per tutto. Diſcorrendo Per tutto.etc.*

PER TVTTO CIO, *è aduerbio compoſito, et uale per tanto, o quanto a dire oltre cio che habbian detto.* La: *propter id omne.* PET: *Per tutto cio la mente non s'acqueta.* BOC: *Liquali da großi ſalari et ſconueneuoli tratti ſeruiuano, quantunque Per tutto cio molti nõ fuſſero diuenuti.*

PER TEMPO, *ual a buona hora, di mattino.* La: *temporius.etc.* BOC: *Che il marito di lei ſi leuaſſe ogni mattina Per tempo. La mattina uegnente Per tempißimo leuataſi. etc.* PET: *uedi a tempo a 393.*

PER AMORE, *ual p cauſa.* La: *cauſa.* PET: *Per amor d'un che'n mezo di duo fiumi Mi chiuſe. Per ſuo amor m'er'io meſſo A faticoſa ĩpreſa.* BOC: *Per amore di mia madre, et di me.*

PER DIO. *precantis.* La: *queſo, et deos quaſo, ut, pdeos.etc.* PET: *Per Dio queſto la mente Talhor ui moua. Ma s'egli è amor Per Dio che coſa et quale? i ueramente.* BOC: *Io ui prego Per Dio, che uoi mi perdoniate. Et gli fece dare da mangiare Per Dio.i. per amore di Dio.*

PER ADIETRO, *uale gia per lo paſſato.* La: *olim, alias quando, præteritis tẽporibus, nuper.* BOC: *L'amore che io ho Per adietro portato. Si come Per adietro era ſtato fatto. Quanti nobili habitari Per adietro pieni di famiglie. Se da capo mi foſſe dato da ſpendere quãto Per adietro ho gia ſpeſo. Che Per adietro non pare, che habbiate fatto.*

PER INNANZI, *et Per lo innanzi. ual nello auenire.* BOC: *Figliuol mio bene hai fatto, et coſi ſi uuol fare Per innanzi. Cominciò Per lo innanzi a diuenire ſauio.*

PER POCO. La: *quaſi. uedi a 2673.*

PERAVENTVRA, *ual forſe.* La: *forte, forſitã, forte fortuna, caſu.* BOC: (*Come Perauentura piu foſſe ſicuro*). *A quali Perauentura per loro ſenno, o per la loro buona uẽtura nõ biſognaua. Sola ſe n'andò uerſo la caſa della donna, et Perauentura trouata la porta aperta entrò dentro. Accio che noi non cadeßimo in quel, di che noi Perauentura per alcuna maniera uolendo, potremmo ſcampare.etc.* 2873

PERCONSEGVENTE. La: *cõſequẽter, et pcõſequẽtia, et pcõſequẽs.* BOC: *La Niuetta gli cominciò a rincreſcere, et Percõſeguẽte a mãcare uerſo di lei l'amore. Che tutte le coſe ſieno nelle mani della fortuna et Percõſeguẽte dallei d'uno ĩ altro, et d'altro ĩ uno eſſere pmutate. Accio che ciaſcũ pro ui il peſo della ſollecitudine col piacere della maggioranza, et Perconſeguẽte da una parte, et dall'altra tutti.etc. Mi pare che'l uoſtro paſtore, et Percõſeguẽte tutti gli altri ſi procacciano di riducere a nulla la chriſtiana religione. etc.*

PER LO, *et nõ mai per il ſi troua appo tutti e noſtri Poeti, anchora che una uolta ſi troui uſato dal* BOC: *doue dice. Per il difetto de gli opportuni ſeruigi. et quiui direi eſſer errore di ſtampa. et queſto per hora ti baſti quanto a queſta particella Per.etc.*

PVR, *et Pure particella aduerbiale, et ha diuerſi ſignificati,* 2874

La: tamen, nihilominus, dummodo, casu quo. BOC: Et come che questo a suoi niuna consolatione sia Pure a me, nelle cui braccia egli è morto sarà in piacere. i. nondimeno. Ben so pero, che Pure a quella hauendo riguardo, con minore diligenza fie la mia udita. PET: Et se pur s'arma talhor a dolersi L'anima. Dentro Pur foco, et fuor candida neue. Ch'assai spatio non haggio Pur a pensar com'io corro a la morte. Cercan di et notte Pur, che olie n'appaghi.

Et in uece di solamente. La: solũmodo tantũ. uedi a 2609.

Et per finalmente, o al fine. La: attamen, demum, sed. etc.

BOC: Quantunque la materia della mia seguente nouella sia in parte men che honesta, ue la Pure dirò. uedi a 2531.

Et per anchora. PET: Che'ncontro al sol Pur si difende. Primauera per me Pur non è mai. ne Pur de suoi piedi orma. BOC: Niuna cosa è al mondo, che tanto le dispiaccia, come fai tu; et Pure tu li uai riprouando. Et doue tu Pure in su là tua ostinatione stesti duro. etc.

Et p certamente, ueramente, senza dubbio. etc. uedi a 2586

Et in uece di non che, o ne anche. La: nedum. BOC: Le biade anchora abbandonate erano senza essere non che raccolte, ma Pure segate. i. non che. La: nequidem. PET: Et a uoi armata non mostrar Pur l'arco. i. ne anche uolle mostrare il modo che haueua da ferire, ne fe uista di uolerui ferire.

Et in uece di casu quo. BOC: Ma se Pure auenisse; che Idio la uostra ben disposta anima chiamasse a se. Et se Pure si confessa i suoi peccati sono. etc. Et morendo senza confessione sarà gittato a fossi, et s'egli Pur si confessa i suoi peccati sono tali, che il sinigliante ne auerrà. i. casu quo, o anchora.

Et in uece di dummodo. PET: Ma Pur ch'altri ui chiami.

Et in uece di quidem. DAN: Et uidi un, che miraua Pur uer me. i. uerso di me.

Et in altri uarij significati. PET: Ancho men duol Pur ch'io me ne rimembri. i. quando, o uero ogni uolta. La: modo. BOC: Pur come huom fa de l'horribili cose. i. si come. Nota non Pur in una sola parte. i. in molte parti.

PVR NONDIMENO. La: tamen, nihilominus, si come appresso Cicerone nella pistola scritta a Nigidio figulo nel quarto libro. BOC: Pur nondimeno tuttauia sospettaua. etc. uedi a Nondimeno a 2864.

PVR VIA, ual piu oltra. La: ulterius. uedi a 2317.

2875 QVALVNQVE. La: quicunque. ual ciascuno, con una certa empheſi significante cosa, o molto grãde, o molto infima, si come si direbbe, sia come si uoglia, et si da alla qualità delle cose delle quali si ragiona, ne da se sola si regge come la Chiunque, et impero gli conuiene hauere seco la noce di che si fa il ragionamento. et trouasi nel numero sing: et nel plu: PET: A Qualunque animal alberga in terra Toglien do anzi p lei sempre trar guai, Che cantar per Qualunque. BOC: Inuitato ad uno micidio, o a Qualũque rea cosa. etc. Tra amici et parenti, et Qualunque altra psona. In Qualunque sepoltura scoperta trouauano, piu tosto il metteuano. Io conosco niuna altra cosa, altro che buona dir si poteſi di Qualunque sia di costoro. etc. et scõpagnata. Da impetrare Qualunque gratia. et nella FI: Qualunq̃ donne si siano. PET: Qualunque piu l'humana uista ingombra. Qualunque herba, o fior colgo Credo che nel terreno Haggia radice. etc. et con la Se dopo. BOC: S'io hauesse hauuto pure un pensierazzo di fare Qualunque Se l'una de le cose, che uoi dite. i. pure l'una di queste cose. et nel significato di Chiunque. DAN: Batte col remo Qualunque s'adagia.

QVANDVNQVE, uale quando mai, o ogni uolta che. La: quandocunque. DAN: Quandunque l'una d'este chiui falla. non è da usare. uedi a 463.

QVANTVNQVE, La: quantuncũq;. ual ben che, o quanto, o q̃te si siano. PET: Dopo Quantũque offese a mercè uẽne. i. dopo tutte le offese, et siano quante si uogliano. Tra Quantunque leggiadre donne, et belle. Chi uuol ueder Quantunque po natura. i. quanto, indeclinabile. Ne trouar poi, Quantunque gira il mondo. i. quanto. DAN: Cigneſi con la coda tante uolte Quãtunque gradi uuol, che giu sia mossa. i. quanti. Poi mi farai, Quantunque uorrai fretta. Che Quantũque la chiesa guarda; tutto E de la gente, che per Dio dimanda. i. ogni cosa. BOC: Natural ragione è di ciascuno, che ci nasce la sua uita Quantunque puo aiutare, et conseruare, et difendere. i. quanto. Quantunque appo coloro. etc. i. quanto o ben che. Gualtieri al qual pareua pienamente hauere ueduto Quantunque desiderana della pacienza della sua donna. i. tutto quello che. Quantunque egli si sia. i. sia che si uoglia. La: quantuscunq;, et è di maggiore significato di quanto. et in uece di anchora che, Quantunque cio che ragiona Pampinea sia ottimamente detto, non è percio cosi da correre a farlo. Quantunque da persona degna di fede udita l'hauesse. La: quanq̃. Quantunque uolte gratioſißime donne. etc. i. quante uolte mai. non è da usare.

QVE, La: illi, uale quelli, quegli, et quei. et è del uerso, et della prosa. PET: Toltam'è poi di Que biondi capelli Lasso la dolce uista. et Que detti soaui Mi scrisse entr'un diamãte in mezo'l core. Que pochi. Que duo. Que primi duo. Que begliocchi. etc. BOC: La piu bella femina, che si uedeßi in Que tempi al mondo. Que mercatanti. Que danari: Panni. Campi. Rauuoli. Baroni. etc. 2876

QVEGLI, Quelli, Que, et Quei. La: illi. ma l'ultimo è solamente del uerso, et uale coloro, o quelli, et sono del primo caso del numero del meno. Quello, et colui di tutti e casi del masc: Quella et colei della fem: et quando dopo ui seguita la uocale, o la s accompagnata da un'altra consonante sempre si scriue Quegli, et non Quelli, come il PET: In Que gli exili, quanto e uide amarmi. Tanto ch'io fui per esser di Quegli uno. Che prò; se cõ Quegliocchi ella ne sface? Vol gei Quegliocchi piu chiari, che'l sole. E'nterrompendo Quegli spirti accesi. et il BOC: Quegli amori. Quegli occhi. Quegli spirti. Quegli Studij. etc.

QVEGLI, La: ille. uale colui, et quello, gli suoi obliqui sono di quello, a quello, con quello. etc. BOC: Da una parte mi trahe l'amore, il quale io t'ho sempre piu portato, che alcun padre portasse a figliuola, et dall'altra mi trahe giustiſsimo sdegno preso per la tua gran follia; Quegli uuole che io ti perdoni, et Questi uuole, che io contra mia natura in te incrudelisca. Dico che a ciascuno per un giorno si attribuisca, et il peso, et l'honore, et chi il primo di noi essere debba della elettione di noi tutti sia, di quelli, che seguiranno, come l'hora del uespro s'auicinerà Quegli, o quella sia, che a colui, o a colei piacerà, che quel giorno haurà hauuta la signoria. Il maestro, si come Quegli, che tutto tremaua di paura, non sapeua che farsi. L'Abate, si come Quegli, che con Ghino niente haueua a fare. et cætera.

QVEI. La: illi, uale quelli, et si da alle cose; et quando ui segue la che, uale quanto coloro. PET: Di Quei sospiri ond'io nodriua il core. Che a Quei preghi il mio lume era sparito. Locar compiutamente ogni uirtute In Quei bei lumi. Da Quei soaui spirti. Che presso a Quei d'amor leggiadri nidi. et Quei santi costumi. et Quei dolci lumi. A coglier fiori in Quei prati dintorno. Quei duo. etc. BOC: Quantũque di Quei di, se ne bucinasse. Quei gẽtil huomini. Et in uece di coloro. PET: Con tutti Quei, che sperano nelli Dei. Et io son un di Quei, che'l pianger gioua. Inuidia a Quei, che son su l'altra riua. et sal Quei; che ne more. Eranui Quei, ch'amor si leue afferra. Et Quei, che fur conquisi cõ piu guerra. Iui eran Quei; che fur detti felici. etc. Et nel fin: PET: Et Quei, che del suo sangue non fu auaro. i. Christo.

QVEL. La: ille, illa, illud. PET: Che tien di me Quel dentro, et io la scorza. Mezo tutto Quel di tra uiuo et morto. Quanto cangiata oime da Quel di prima. Mi date Quel, ond'io mai non son satio. Quel mal fine. Quel nuuol d'oro. Quel dolce Lauro. Quel ardente desio. Quel uecchio stanco. Quel Viaggio. Poco. Giorno. Core. Crudel. etc. BOC: a Quel Pozzo.

QVEL CHE, uale colui ilquale. PET: Quel; che'n Thessaglia hebbe le man si pronte. Quel; ch'infinita prouidentia, et arte. Perche Quel; che mi trasse ad amar prima. Ch'i uidi Quel; che pensier non pareggia. Conoscete in altrui Quel; che uoi sete. Et non pur Quel; che s'apre a noi di fore. Quel; che piu desiana in uoi m'è tolto. Et so ben ch'io uo dietro a Quel; che m'arde. E i duo mi trasformaro in Quel; ch'i sono.

QVEL TANTO, ual solamente. La: id tantum. PET: Quel tanto a me non piu del uiuer gioua.

TVTTO QVEL, ual ogni cosa. La: omne id. PET: Et Tutto Quel; ch'una ruina inuolue.

1877 QVELLA. La: illa. uale colei. et si da a persona, o a cosa non molto lontana. et quando è accompagnata si da alla uoce fem: et sola poi significa quella cosa. et sempre in uece di M. Laura la pose il PET: Nel bel uiso di Quella, che u'ha morti. et Quella i cui l'etade Nostra si mira. Ne Quel la prego, che pero mi scioglia. Et io ne prego amor, et Quella sorda, Che mi lasciò de suoi color dipinto. Per Quella, ch'alcun tempo mosse in uano I suoi sospir. Simil a Quella, che nel ciel eterna, Moue. etc. Et Quella, che guardando il cor mi strugge. et riconobbi in terra Quella, che se'l giudicio mio non erra, Era piu degna. Quella leggiadra, et gloriosa donna; Ch'è hoggi. etc.

Et in uece di Morte. PET: Lasso ben so, che dolorose prede Di noi fa Quella, ch'a null'huom perdona. Per far uoi certo, che gli estremi morsi Di Quella ch'io con tutto'l mondo aspetto.

Et col sost: in uece dell'adie: PET: Pon man in Quella uenerabil chioma. Et Quella dolce leggiadretta scorza. uolto in Quella parte. Quella mia nemica. Quella inefabile dolcezza. Quell'altra. Quella Fronde. Fera. Ingiuria. Spada. Stagione. Salute. Speme. Etade. Nebbia etc.

Et in uece di laquale. PET: Prouan l'altra uirtu Quella che'ncende.

IN QVELLA, uale in quello istante. La: illico. BOC: Se non che frate Rinaldo nostro cõpare ci uenne In Quella. etc. et nel PH: Inquella Florio s'appresò a lei. In quella, che i reali sopradetti ragionamenti si faceano diede il giorno luogo alla sopranegnente notte. etc. uedi a 419.

QVELLE, La: illę, et si da alle cose. PET: L'opra fu ben 2878
di Quelle, che nel cielo Si ponno imaginar. Ma tarde non fur mai gratie diuine In Quelle spero, che. etc. Fra Quelle uaghe noue forme honeste. Fra Quelle uogli giouenili accese. A Quelle care, belle, membra honeste. Quelle pietose rime. Quelle chiome bionde. Quelle Labra rosate. Quelle pietose braccia. In Quelle caste orecchie. Quelle Quadrella. Ghiande. Parti. Bellezze. Note. etc.

Et in uece di costoro parlando di donne, ma di rado si troua. BOC: Ilche in Quelle, che ne guarirono. forse fo di minore honestà nel tempo, che succedette cagione.

QVELLI, Quegli, Quei, et Que. quando non ui seguita uocale o la s accompagnata da altra consonante Quelli si scriue. uedi la regola a Quegli. è rarissime uolte usato. BOC: Et Quelli tanti erano huomini et femine di poco, et grosso ingegno.

QVELLO, La: illud. uale quella cosa, et si troua in caso retto. PET: ma'l nostro studio è Quello, Che fa per fama gli huomini immortali. Po Quello in me, che nel gran uecchio mauro. Si dirà ben Quello, one costei aspira E' cosa. etc. Et Quello, in ch'io sperauа, lei lusinga. BOC: Credendol uago di Quello, che sono et deono essere ueghi gli huomini. Che Quello, che il natural corso delle cose non hauea potuto a sauij mostrare.

Et in uece dell'adietiuo. La: ille. PET: et BOC: Ferir me 2879
di saetta in Quello stato. Quello stesso. Quell'altro. Quel l'incarco. Da Quello. Di Quello. Con Quello. etc. uedi alla particella Ello a 2831.

QVESTA. La: hæc. si da a persona. et a cosa uicina, et prima accompagnata con sost: in infiniti luoghi si troua usato dal PET: et dal BOC: Questa Vita. Tribulatione. Donna. Speme. Spene. Speranza. Voglia. Temenza. Valle. Penna. Patria. Oscura ualle. Vltima schiera. Misera ruina. Viua petra. Gentildonna. Questa uolta. etc.

Et in uece di costei. PET: Questa, che col mirar gli animi fura. Si bella, come Questa, che mi spoglia. Questa sola dal uolgo m'allontana. Questa per mille strade Sempre inalzai. Che Questa, et me d'un seme. assai sostenne Per bellissimo amor Questa'l suo tempo.

Et assolutamente senza il nome. PET: Questa se piu deuota, che non sole. (intendendo gente) che Questa Fosse giusta cagione a uostri sdegni.

Et in uece di nome. BOC: Vi prometto se Questa mi perdonate di mai piu non peccare. i. questa uolta.

QVESTE. La: hę. ual costoro. PET: L'altra Penelope; Queste gli strali Et la Pharetra, et l'arco haueau spezzato A q̃l proteruo. Con Queste, et con alq̃te aie care. Che fia de l'altre, se Quest'arse et alse? Et fra Queste una uergine latina. Et assolutamente Con Queste alzato uengo a dir hor cose. Et col nome sost: et adie: Queste uostre diue. Queste Voci meschine. Dannose Some. Vane spanze. Sei uisioni. Due fonti. Horribil onde. Queste dolci fallaci ciãce. Queste Mẽbra. Chiome. Impression. Valli. Cose. Tẽpie. Piagge. Fonti. etc.

QVESTI, è uoce del primo caso, et Costui, et anchо Coestui anticamente usato. Questo Coesto. Cio, et anche Esto di tutti e casi del meno del maschio. Questa Costei, Coesta,

Esta, et ancho Sta sono uoci del neutro seruienti al fem: et Questi Cotesti. Costoro, et Esti del plu: et mas: Queste Cotestе, et Este fem: et a tutti e casi seruono. Cotesto. Cotestui. et Cotestе, si danno alle cose. uedi al luogo loro. et nel La: si risolueno quelli, in istе, ista, istud, questi et, i hic, hęc, hoc.

2880 QVESTI. La: hic. uale costui, et è del uerso et della prosa. PET: Questi in uecchiezza la scampò da morte. Questi ha uea poco andar ad esser morto. Si dira ben quello, oue Questi aspira E' cosa da stancar Athene, Arpino. etc. Questi m'ha fatto men amare Dio Ch'i non douea. Disse, io Seleuco son, et Questi è Antioco mio figlio. Quante uolte diss'io Questi non ama, Anzi arde. assai sostenne Per bellißimo amor Questi al suo tempo. Dirà Questi arde, et del suo stato è incerto. etc. BOC: Rispose; Questi, che auanti cualea è uno giouinetto nostro parente. Dall'una parte mi trahe l'amore, et dall'altra il giustißimo sdegno, Quegli uuole ch'io ti perdoni, et Questi uuole che io in te inerudelisca. Et tutto loro studio pongono in spauentar le mẽti de gli sciocchi, accio che porti Questi il pane, colui mandi il uino, quell'altro faccia la pietanza per l'anima de morti. La: hic, et ille. Auisando, che Questi accorto se ne fosse. etc:

QVESTI nel plu: et serue in tutti e casi. La: hi. PET: Mi celan Questi luoghi alpestri et feri. Questi son que begliocchi. Son con Questi pensier. In Questi panni. In Queste boschi. Questi dolci amici. etc. BOC: Stando in Questi termini la nostra città. Ma d'amore aiutato, Questi, et gli altri paurosi pensieri uincendo, et in moltißimi luoghi.

Et in uece di costoro. BOC: Et come Questi cosi uariamente opinanti non morissono tutti. etc. Maraviglioßi Varrone della instantia di Questi due. PET: Con Questi duo cercai monti diuersi. Phocion ua con Questi tre disopre. Questi son gliocchi della lingua nostra.

Et assolutamente senza il sost: PET: Questi poser silẽtio al signor mio. Questi fur fabricati sopra l'acque D'abisso. (parlando de specchi) Questi fur con costui glingãni miei.

2881 QVESTO, La: hic, in uece di adie: et si dà alle cose, et qñ è accõpagnato si da al mas: et solo poi significa questa cosa. PET: Che criò Questo, et quell'altro hemispero. Che Questo è priuilegio de gli amãti. Questo mio ben. mio cor. mio nido. In Questo cieco legno. In Questo pensier. Queste Stato. Rimedio. Colpo. Amor. Terren. etc. BOC: Da Questo argomento moßi. et c.

Et assolutamente. PET: Poi torna il primo, et Questo da la uolta. Piacciati homai di Questo hauer mercede (parlando del core) Et di Questo in quel di mi ricordaua (intendendo dell'effetto)

Et ì uece di tal cosa, o di q̃sta cosa hoc. PET: et Questo sol m'aita. Se, chi m'impose Questo non m'ingannò. Se da le proprie mani Questo n'auien, hor chi fia, che ne scampi. Et è Questo del seme Per piu dolor, del popol senza legge. Per Dio Questo la mẽte non ui moua. Questo prou'io fra l'onde. Questo ch'è a noiss'ella sel uede et tace? BOC: Sia certo di Questo. Per Questo non rimãga. Et certo in Questo posi ogni mia uirtu di non uolere a te, et a me. etc. uedi alla particella Ello a 2831.

IN QVESTO MEZO. uale ì tanto, La: interim, ìterea. BOC: Ti conuerebbe In Questo mezo dire certe orationi.

COTESTO, Cotestui, et Cotestoro. etc. uedi a 2821.

ESTA, et Este in uece di questa, et queste. uedi a 2832.

SALVO. La: nisi. uale eccetto, o se non. uedi a 2017.

SE pronome, o uero secondo che uogliono alcuni adornamento di parlare, et non pronome; et è congiuntione conditionale in uece della Si La: PET: Se a lui fosse. Et se qui la memoria non m'aita. Se costei mi spetra. Se l'honorata fronde. Et Se pur s'arma talhor a dolersi. etc. BOC: Se egli Se io. Se nostri preghi. Se stati fossero. etc. et quasi in infiniti luoghi. et si troua con la particella Ne accompagnata anchora che uicino al uerbo si troui, finirà nella E. PET: Aprir uidi uno speco, Et portarsene seco, La fonte e'l loco: onde anchor doglia sento. et nel fine poi, De qua duo tramor al mondo fosse, ma questo pero nelle rime. Et accompagnata con le clausule affermanti giuramento. Se m'aiuti Dio. etc. 2882

Et nel plur: in uece del pronome. BOC: Risposero gli giouani lietamente Se essere apparecchiati. Confessarono Se essere stati coloro, che. etc. Che si come le cose temporali sono transitorie et mortali, cosi in Se. et fuor di Se essere piene di noia. et nel sing: Trouandosi povero, et mendico di Se, et non di lei si ha a ramaricare. In grande, et honore uuole stato appresso di Se lo tenne. A cui Pampinea nõ d'altra maniera, che Se similmente tutti i suoi pensieri hauesse da Se scacciati lieta rispose. PET: C'hanno Se in odio, et la souerchia uita. Fanno noia souente et a Se danno. i. a loro o ad essi. Et poi che'l fren p forza a se raccoglie. Et di chiamarmi a Se non le ricorda. Tragge a se il ferro et fura. etc. Et alcuna uolta è particella non conditionale, ma deprecatoria; come quando diciamo, dimmi il uero Se Dio ti aiuti, quasi dica io prego Dio, che ti aiuti, Se tu mi di il uero.

DAN: Dimmi se mai tu ritorni. etc.

SE dal uerbo essere, et ual quanto sei, et nella prosa il piu si usa nel fine dell'oratione. BOC: Che dopo la penitenza tu non sia peccatore, come tu Se' Poi che tu si buono comportatore ne Se. Reo et maluagio huomo, che tu Se. Noi siamo molto usati di far da cena quando non ci Se: Sciocco, che tu Se, se tu credi. etc. Nicostrato Se tu aueduto di cio? etc. PET: Poi che Se giunto a l'honorata uerga. Fosti smarrito, et hor Se piu che mai. Et come gia Se de miei ri ri amici. Tu Se armato. Doue Se giunto, et doue Se diuiso?

SE STESSO. La: ipsemet. BOC: Perche della sua colpa Se stesso rimorso. Perdere con tutta quella richezza Se stesso. Fu da Se stesso oltra modo dolente. A Se stessa dicendo. 2883

PET: Che sol Se stessa, et null'altra simiglia.

SE NE, La: se de eo, uel se hinc. qñ ui segue il uerbo non sta in luogo della si, come è detto di sopra, ma si regge da quel uerbo che ui seguita. BOC: Et chi Se ne potrebbe tenere ueggendo tutto di gli huomini fare le sconcie cose. Con gli suoi arnesi fuor se ne usci. Doue si era partito Se ne tornò. La: se hinc. Credo che pienamente Se ne sia detto.

Et quãdo non è legata col uerbo, ma che la Se piu tosto sta per se stesso. Il tonduto a gli altri similmente facendo dalla mala uentura Se ne scampa.

Et quando tra la Se, et il uerbo sta la Lo. Ne cosa sarebbe, che mai se lo facesse rimouere.

SEN, in uece di se ne. usato da Poeti. PET: Cosi nulla Sen perde. DAN: Cosi Sen uanno su per l'ombra bruna. BOC: nelle Ballate. Che'l tempo, che leggieri Sen uola Tutto in uagheggiarmi spese. Et al mio amor Sen uãno nel cõspetto.

SE NON. La: nisi, ual eccetto. PET: Se non che forse 2884

Apollo si disdegnā. Se non ch'alquanti,c'hanno in odio il sole. Se non che'l ueder uoi stesso u'è tolto. Se non gliel tolse tempestate,o scogli. Se non come per fama huom s'innamora. Non escon fuor Se non uerso la sera. Et Se nō ch'al desir cresce la speme. Facciol,perche non ho Se non que' ch'una Via da celar.etc. Se non star seco in fin a l'hora estrema? Se non quando. Se non come. Se non sola costei. etc. BOC: Non curando alcuna cosa Se non di se. Niuna altra cosa aspettaua Se nō l'essere preso dall'una di loro. Niuna altra cosa rispose Nathan,Se nō,dīque l'ho io meritato.etc.

SE NON SE,et SENONNE. La: nisi. uagliono la Se non. ma si come quella una sol uolta è usata dal Pet: et questa una sol uolta dal Boc: così noi le usaremo non mai o di raro. sono alcuni, che dicono che si troua di questo sentimento la Senonsi, la quale sempre si pone col uerbo essere, come Se non si furono i tali. ma io credo ch'ella sia p abondanza, come si troua in molti luoghi, come per ornamento posta. PET: A qualunque animal alberga in terra Se nō se alquanti,c'hanno i odio il sole.i.fuor d'alquanti,cioè se non sono alcuni, ben che la particella alquāti di numero, et alcuni sia di sostanza,et uale quanto senon, come, che a piu antichi poeti fosse piu famigliare. BOC: E' impossibile da tal nodo sciegare Senonse quando a lui piace.

SENONSI. La:nisi. uedi di sopra a la Senonse.BOC: SE SI racconterà. Io non so Se egli mi si uerrà fatto di farui uedere. etc.

SENONNE. La: preterq̄,et nisi. seguendoui e nomi si usa in ogni caso,et sempre ricerca,et uuole il caso passato, o che'l ui bisogna intendere. si come il BOC: Che habbian noi a fare altro Senonne metterselanella scarsella, et andare.etc. Tutta uia quel che egli si habbia a me detto,io non uoglio, che uoi ue lo rechiate Senonne come da huomo ebbro. Il Re in altro non uolle prendere cagione di douerla mettere in parole, Senonne delle sue galline.etc.

2885 SENONNE CHE, che latinamente si risolue in preterquam quod,et sempre si usa secondo il suo uerbo,si come appo Plinio Omnia nobis ex uoto successerunt preterquam quod in itinere defunctam matrem audiuimus, et come il BOC: Che piu si puo dire Senonneche tanta, et tale fu la crudeltà del cielo.etc.

SENONSI sempre si pone col uerbo essere.uedi a Senonse.

SECO. La: secum. uale con lui, tra se, o tra loro, ma di raro. BOC: Et quasi in cerchio a seder postesi, dopo piu sospiri, lasciato stare il dire de pater nostri, Seco della qualità del tempo, et uarie cose cominciarono a ragionare.i. tra loro. Seco stesso disse di uolere essere piu che mai antico del Zeppa.i.tra se. PET: Del cor, c'ha Seco le fauille et l'esca.i.con lui. et star Seco non uolse. Et portarsene Seco La fonte, e'l loco. Si che sian Seco al fine del suo corso.etc. et in uece di con lei. Così'l desio, che Seco non s'accorda. Madonna,et sola Seco si ragiona. Seco parlando,et a tempi migliori Sempre pēsando. et in altri luoghi assai.DAN: usò Sego in luogo di Seco doue disse, Si fa con noi, come l'huom si fa Sego.

2886 SI,in uece di nome. BOC: nella FI: Ben che il Si,et il No nel capo mi uacillasse.

SI,La: ita,aduerbio affermatiuo.uedi a 2025. Et con irrisione. BOC: Disse Buffalmacco Et percio se tu gli potessi raunare,io so far la isperienza del pane, et del formaggio, et uederemo di botto chi l'ha hauto. Si disse Bruno bē farai col pane,et col formaggio a q̄sti gentilotti,che ci ha dator no,che son certo ch'alcun di loro l'ha hauto. uedi a 2025.

SI,che ì uece di tāto,et di talmēte,tale,o di maniera. La:adeo ut,sic ut,ita ut. PET: Si,ch'a la morte in un pūto s'arriua. Ben chel mio durosceмpio sia scritto altroue Si; che mille penne Ne son gia stanche. Si,che la neghittosa esca del fango. Si,che'l foco di Giouе in parte spense. Si,che di mille un sol ui si ritroua.i. in tanto. Breue cōforto a Si lungo martiro.i.a tanto. Furon materia a si giusto disdegno.etc. BOC: Ma si era auaro,che di sua uolontà nō l'haurebbe mai fatto. Le promesse di adoperare Si, et per tal modo, che piu da quel catale non gli sarebbe dato noia. Non sapea egli stesso qual di lor due Si fosse quella,che piu gli piacesse,Si erano di tutte le cose l'una simigliante all'altra. quello Si fosse,è posto piu tosto,p ornamento,et per uso,che p necessità. Io nō so ben ridire qual fu il piacere, che Si m'ha infiammata, ch'io nō trouo di ne notte luogo. Innamorata Si, che'l mio cor pere. Non faceua altro tutto dì che battere la moglie Si,ch'io dissi una uolta mal di lui. ma non Si, che tutta la gola non hauesse guasta.etc.uedi a 2663.

Et quando si accompagna con nomi adiettiui seguitandoui la che,significa medesimamēte tanto come di sopra è detto. BOC: I peccati suoi sono tanti et Si horribili, che il somigliante ne auuerrà. Erano de duo mercatanti gli animi Si accesi,che s'obbrigorono l'uno all'altro.etc.

Et senza la corrispōdenza della che. BOC: Pon fine amor con essa a gli miei guai, E'l cor di uita Si misera spoglia.

SI,quando è nel principio della oratione sta ella in uece di Percio,Pero,Onero,o Perlaqualcosa. BOC: Che io sono femina come le altre,et ho uoglia di quello che le altre; Si che,perche io me ne procacci non è da dirmene male.

SI accompagnata con la Per,replicata con due clausule diuerse,nale q̄to lo aduerbio partim,et tum,et tū La: BOC: Ma che egli uoleua guardare le chiaue de magazini, Si p potere mostrare la sua mercatantia, se richiesta gli fosse, et Si, acciochè niuna cosa gli potesse essere tocca. Ne so alcuna cosa del mondo,per cui io potendo la mi facessi, se io non la facessi per uoi, Si perche u'amo quanto si conuiene, et Si perche le uostre parole.etc. Il popolo di questa terra, il quale, Si per lo nostro mestiero il quale loro pare iniquissimo; et tutto il giorno ne dicono male; et Si per la uolontà, che hanno di rubarci, si leuerano a rumore.etc.

Et nel principio dell'oratione. Si perche mi pare noi essere entrati a dimostrare con le nouelle,quāta sia la forza delle belle risposte,et Si anchora perche, come ne gli huomini è gran senno cercare.etc.

SI,quando è composta con le particelle fatta, fatte,fatti, fatto,et fattamente. BOC: Le quali parole per Si fatta maniera nell'animo del Re intrarono,che.etc. Trouossi hauere tante et Si fatte pietre, che egli era il doppio piu ricco. Recarne meco delle sue cose piu care, et Si fatti indicij,che tu medesimo confesserai.etc. Era con Si fatto spauēto questa tribulatione entrata n'e petti de gli huomini, Che. etc. Sij adunque Re,et Si fattamente ne reggi,che del tuo regimento ci habbiamo a lodare. etc.

SI sempre si accompagna col uerbo,et non mai Se,et allhora 2887
non è aduerbio ma particella,che ua legata con uerbi passini. PET: Era'l giorno ch'al sol Si scoloraro,i rai. Che

foglia uerde non si troui in Lauro. Tal; che natura e'l luogo Si ringratia. Se non che forse Apollo Si disdegna. Si trauiato è'l folle mio desio. Sol per uenir al Lauro, onde Si coglie Acerbo frutto. etc. et in moltißimi luoghi. BOC: uedi all'Indice.

Et con diuersi uerbi per un certo ornamento di parlare, et quasi per necessità. BOC: Non curana d'hauere a suoi seruigi huomo, qual che egli si fosse o giouane, o altro. Credia mo la nostra uita con piu forti catene essere legata al nostro corpo, che quella de gli altri Si sia? Ingannatti mai persona, come fanno i mercatanti? Gnaffe disse Ser Ciappelletto Messer sì, ma io non so chi egli Si fu, se non che uno. etc. Et ricordoui, che egli non Si disdice piu a noi honestamente uiuere, che Si faccia a gran parte delle altre lo stare dishonestamente. Men cautamente che non Si conuenia. Lui in riuerenza hauendo ne nostri bisogni gli si raccomanderemo sicurißimi d'essere uditi, et qui Si tacque. Che quello a loro Si conuenga, et ne Si disdica.

Et sono alcuni uerbi, a i quali nõ ui si aggiũge la particella Si, come et maschi, et femine infermauano, et nõ, Si infermauano. Vostra eccellenza nõ sdegni amarmi, et nõ, si sdegni, auenga che nel uerso in tutto questo non si osserua.

SI, in uece di così. a 2575. et alla particella Si come a 2571. Et in uece di così, et di tanto. PET: Onde Si bella donna al mondo nacque. Che Si alto miraron gliocchi miei. Mirar Si basso con la mente altera. Ne mai in Si dolci, o in Si soaui tempre Risonar seppi. Ella pareua Si turbata in uista. etc. et in altri luoghi.

SI, in uece di tanto. La: sic, adeo, tum. etc. uedi a 2663.

2888 SO, non puo essere particella separata, ma congiunta, come Signorso ì uece di dire signor suo, è uoce popolaresca thoscana, come è ãcho Mogliema, et Moglieta ì uece di moglie mia et moglie tua. DAN: A ragazzo aspettato dal Signorso.

STA, in uece di questa, serue solamẽte a queste tre uoci, cioè Sta notte. Sta mane, et Sta Sera. et alle uolte Ista notte. Ista mane. Ista sera. Ella disse, bene Ista, in uece di ben sta usato il tutto dal Boccaccio.

STESSO. La: met. uale medesimo, solo. etc. sempre si congiunge col pronome, et quando si troua senza, pur ui s'intende. come il PET: mi spetro Del error, ou'io Stesso m'era inuolto. La: ego met. Et mi fece obliar me Stesso a forza. La: me met. Che quello Stesso, c'hor per me si sole. La: ille met. Vn tempo fu, che te Stesso il sentiui. La. tu met. Et siate homai di uoi Stesso piu auaro. La: uos met. Così laudare, et riuerir insegna La uoce Stessa. La: ipsa met. Ch'altrò, che da me Stesso fosse intesa. i. da me solo. etc. BOC: Ho meco Stesso proposto. Perche seco Stesso cominciò a dire. Tu te n'hai data la penitenza tu Stessa. Elle non sanno del le sette uolte le sei q̃llo, che si uogliono loro Stesse. Hauẽdo eßi Steßi qñ sani erano etc. si legge anchora Istesso. Istessa.

SESTESSO, Se stessa. etc. uedi alla particella Se a 2883. et Egli stesso a 2830.

2889 SVA, La: suus, a, um. con nomi sost: et adie: PET: per far una leggiadra Sua uendetta. Ne tacendo potea di Sua man trarlo. La Sua dolce ombra. Sua mercede ascolta. a la Sua amata Sposa. Sua cara amica. Sua Natura. Età. Vita. Forza. Scorta. Figura. Virtu. Tentione. Sorella. Figlia. Famiglia. Bellezza. BOC: La Sua ultima hora essere uenuta. A Baffa uenne per alcuna Sua bisogna un gentilhuomo. etc.

SVE. La: sui, sibi, sua. in uece dell'adiettiuo. PET: Con Sue saette uelenose et empie. Sue uoci uiue. Sue dolci parole. De le tenere piante Sue par ch'esca. Sue Bellezze. Sue le. Piaghe. Braccia. Spalle. Radici. Promesse. Speße. Greggie. Mani. Sorti. Lodi. Quadrella. etc. BOC: S'ella non darà cheta, ella potrà hauere delle Sue. i. delle bastonate. Et in uece di Sù. Questi giouini di tromba marina che tutto dì uanno in giu, et in Sue. La: deorsum, et sursum.

SVO, pronome sempre nel numero del men nelle prose, et nel numero del piu ha suoi et sue. BOC: Tra col Suo senno et ualore, et con l'aiuto del Suo socero egli conquistò per la Soria. PET: Mostrò nel Suo mirabil magistero. Suo naturale corso. del Suo cader maligno. del Suo altero lume. Suo fattore. Strale. Stile. Sposo. Regno. Sangue. Amante. etc.

SVO nel numero del piu ne uersi. i. per suoi. sue, et sui assolutamente detto. PET: So io ben, ch'a uoler chiudere in uersi Suo laudi fora stanco. DAN: Che'n tutti i Suo pensier piange et s'attrista. A Dio spiacenti, et a nemici Sui.

SVO' in uece di suoi. PET: Di ben far co Suo' exempi m'innamora. Vederla ir sola co i pensier Suo' insieme. Che con Suo' inganni tutto 'l mondo atterrà.

SVOI. La: sui. PET: Il suon de primi dolci accenti Sui. de Suoi sempre uerdi rami. Et gli atti Suoi soauemente alteri. Chi dopo lascia i Suoi di piu sereni. Si furon gli Suoi dolci et soaui. Occhi Suoi. Suoi nodi. tutti colpi Suoi. Suoi figli. Raggi. Color. Sospiri. Errãti. Mesti. Suoi begliocchi. Occhi Suoi. etc. BOC: Ricevuti i Suoi Popolani, et meglio le loro donne. Non curano d'hauere a Suoi seruigi huomo. etc.

TA, in luogo di Tai, o Tali. uedi a Tai a 2569.

TAI, in uece di Tali, o cotali. BOC: Tu dai Tai mulinelli al letto, che tu fai dimenare cio che è. uedi a 2569.

TAL, TALE, et TALI. quando ui si aggiunge l'articolo ual quanto colui; come il Tale, et gli Tali, et gli altri Tali. i. quegli tali. etc. et senza l'articolo uale alcuno, alcuna, alcuni. etc. PET: Di Tal, che nascerà dopo nell'anni. Et la colpa è di Tal, che non ha cura. Et la rete Talor de, che non piglia. BOC: Et anchor credo, che sarà Tal che dirà. Tali furono, che per difetto di bare. etc. i. alcuni. Et i piu di Tali seruigi non usati i. alcuni, o simili. etc. Et per lo adie: et uale quanto, questo, quella, simile, o cotale. PET: Nel benigno giudicio una Tal fama i. simile. etc. Et che'l camino a Tal uita mi serra. Tal Grata. Verace. Soma. Nodo. etc. BOC: Ma in uano Tal proponimento preuenia. i. questo. Et in Tal guisa auisando s'empiere. i. in questa. Fattosi adunque uenir ferri a Tal seruigio. i. a questo, o a cotale. Per Tal accidente. Tale Amore. etc. Poi che furo me di Tali inganni Fece. duo Tali amanti. Talhor mi uolo di Tali sproni a i fianchi. Che pon qui sue speranze in cosi Tali. Ho di graui pensier Tal una nebbia. i. desta una sì fatta nebbia. et cetera.

Et alcuna uolta fa comparatione, o similitudine, et partigione, come Tale et quale. PET: Tal già, qual io mi fanco. Sforzomi d'esser Tale, Quale a l'alta speranza si conface. Et mirando la turba Tale et tanta. Irreuerente et lenta, et a Tal madre. Et forse non fur mai tante ne Tali. Nel qual proue dolcezze tante, et Tali. BOC: Tanta et Tale fu la

fu la crudeltà del cielo.i.si,o di modo. et per simile,o cotale. PET: *Onde Tal frutto et simile s'accoglia.i.di tal colore,et di tal sapore.etc. Ben che sia Tal; ch'ogni parlare auanzi. Tal si fe quella fera. Tal mi gouerna,ch'io non son gia mezo.i.di modo.*

TAL CHE, *uale di modo che,o di tal maniera. La: adeo, itaquod.* BOC: *Che io mi tengo a poco, che io non ti do Tale in su la testa, che il naso non ti schiacci nelle calcagna.i.di modo,o per tal modo.uedi a 2431.*

TALHOR, *uale alcuna uolta,o alle uolte, La:aliquando.* BOC: *Et Talhora a Laudesi suoi.etc. uedi a 420.*

TALVOLTA. *La: aliquando. uedi a 421.*

1891 TE, *et* TI *pronome,uanno come la Me,et Mi,et anche la Te con la Se,uedi al suo luogo. et sempre la prima persona del singolare finisce in Ti, et la seconda del plurale in Te, come per la prima tu amasti,scriuesti.etc. et per la seconda uoi amate,amaste,foste.etc. et cosi uoi hauete, habbiate, siete, et non haueti,habbiati, sieti. etc. non pero sempre si muta nella I terminando dico uicino al uerbo, o ne le rime, o altroue che cada; imperciochè da lui lontano nella E sempre termina,et altrimenti trouandosi direi essere errore anchor che nel* PET: *si legga Di mie tenere frondi altro lauoro credea mostrarte. ma altroue poi. Tu non uorrai mostrarti in ciascun loco.etc. et sempre riceue la prepositione; a Te, da Te,di Te,in Te,per Te.etc. et senza la prep: Ou'amor me, Te sol fortuna mena. L'alta beltà ch'al mondo non ha pare Noia Te. Me legò inanzi,et Te prima disciolse. Te solo aspetto.etc.* BOC: *Et per honor di Te,t'incresca di me. Se io q non sētissi Te. Et Te solo hauere per amadore. Perciò che credendo esso,che io fossi Te,et qui non disse, che io fossi Tu. et nel sentimento del Datiuo. Io medesima Te'l sono uenuto a significare. Che chi Te la fa,fagliela. Ch'io Te lo so dire. Pinnuccio io Te l'ho detto cento uolte.etc.*

TE, *in uece di togli,si come si dice Ve in uece di uedi, anticamente usati.* BOC: *Perche Peronella disse a Giannello Tè questo lume buono huomo,et guarda se' l doglio è netto a tuo modo.i.togli,o piglia. Et disse Tè, fa compiutamente quello;che'l tuo, et mio signore t'ha imposto. Et uedendo, che Calandrino la sua hauea sputata, disse aspettate, forsi che alcuna altra cosa glie la fece sputare, tenne un'altra;et presa la seconda glie la mise in bocca.i. pigliane, o toglitene. et nel* PH: *Tè la presente lettera,laquale è secretissima guardiana delle mie doglie. et To in uece di togli, et di tuo uedi al suo luogo piu basso.*

TECO, *La: tecum. ual con te.* PET: *A partir Teco i lor pensier nascosti. Se Christo Teco al fine non s'adira. on d'Amor Teco non tacqui. S'anchor Teco la trouo in miglior parte. Che nō posso cangiar Teco uiaggio.etc.* BOC: *E mi piace un poco con Teco sopra questa cosa ragionare.*

TEN *in uece di te ne, usato da poeti.* PET: *Del popol infelice d'oriente Vittoria Ten promette.* DAN: *O Thoseo, che per la città del foco Viuo Ten uai.*
SEN, in uece di se ne. uedi a 2884.

TO, *in uece di togli,o pigli. La: accipis.* BOC: *Dunque To tu ricordanza dal Sere? alcuni leggono toi. et in uece di tuo. Ma tu perche non uai dal signor To? .i. dal signor tuo; La: tuus. modo di parlare da serui, ma piu non si usa:*

2892 TV, *et Io. uanno sempre nel primo caso, come alla particella Io è detto. et quando è pronome si pone piu per ornamento del parlare che p necessità,o p maggiore espressione. Se Tu uogli che io faccia quello, di che Tu m'hai tanto pregato. Ser Ciappelletto(come Tu sai) io son p ritrarmi del tutto di qui. Et darotti parte di quello, che Tu riscoterai. etc. Et per mostrare efficacia nel parlare in persona di colui, di cui si parla.* BOC: *Io ho trouato donna da molto piu che Tu non se, et meglio mi ha conosciuto che Tu nō facesti, et accio che Tu del desiderio de gliocchi miei posi maggior certezza nell'altro mondo portare,che nō mostri,che Tu in questo prenda delle mie parole,gittati giu piu tosto. Nel lo ritenutosi un poco lo cominciò a guardare in uiso, a cui Calandrino disse,che guati Tu? et Nello disse a lui;hai Tu sentita questa notte cosa niuna? Tu non mi pari desso, Tu mi pari Tutto cambiato.etc.* PET: *usò Tu molte uolte,ma osseruò sempre di dire Tu in morte di madonna Laura, et in uita usò di dire uoi.*
Et per dare maggior forza al parlare si troua replicata. Et so che Tu fosti desso Tu. Credi Tu di sapere piu di me Tu. Deh che non ceni Tu,se Tu ti uuoi cenare.etc.
E con interrogatione,et non solamente nel principio della oratione, ma anchor nel mezo, et nel fine. BOC: *Et Tu credi ch'egli perdoni a te questo? Perche uuoi Tu entrare in questa fatica? O signor mio dolce,o che senti Tu?*
Et accompagnata con la Ti. BOC: *Steti di colui,a cui Tu ti desti. Come Tu ti se ingegnato di dimostrarmi.etc.*

TV, *in uece di Tutto, accompagnata con la Tutto in uece di Tutto Tutto usato da piu antichi thoscani. La: totum pœnitus, uel prorsus.* BOC: *nelle ballate. Et com'io so,cosi l'anima mia Tu tutta gli apro,et cio che'l cor desia. altri leggono Tutta senza la Tu. Et di miei occhi Tututto s'accese. et altroue si legge. si tutto s'accese. et nelle prose, I uicini cominciarono Tututti a riprendere Tofano,et a dare la colpa a lui.etc. hora si usa in quella uece da nostri di dire popoco. auenga che Tututto sia piu tosto nome che altra particella. et nell'AM: Che del suo lume Tututto s'accende. usò questo similmente Giouan Villani doue disse. La notte uegnente la Tu santi.i.la solennità di tutti e santi.*

TVE, *in uece di Tu usò* DAN: *doue dice pur come se tue Partissi anchor lo tempo per calendi.*
Intuiare, ual farsi tu, o entrare in te. DAN: *S'io m'Intuiassi,come tu ti Immij.*

V' *in uece di Vi,et di Ve,che uagliono uoi,et in quel luogo.* 2893
quando si accompagna col uerbo principiante da uocale si scriue apostrophato,et nel sentimento del datiuo, et dell'accusatiuo che'l uerbo lo richiede. et prima in uece di Voi.
PET: *Nel bel uiso di quella,che V'ha morti. Et tanto piu di uoi,quanto piu V'ama. Con le non sue bellezze V'innamora. Se non che'l ueder uoi stessa V'è tolto. Non V'indugiate su l'estremo ardore. Me V'era, che da Voi fusse'l diffetto.* BOC: *Io V'ho fatto intendere Io V'ho detto. Ma io V'ho tanto guardato.etc.*
Et quando significa in quel luogo, o iui. PET: *Ma s'io V'era con saldi chioui fisso. Che V'era di lacciuo forme si noue. et si lungi la riua, Ch'i V'aggiungeua col pensier a pena. Tornami a mente, anzi V'è dentro quella: Nissun ui riconobbi: et s'alcun V'era Di mia notitia hauea cangiato uista. Ne fia, ne fu, ne mai V'era anzi, o dietro.*
BOC: *Oltre a questo l'aere assai piu fresco, et di quelle*

cose, che alla uita bisognauano V'è copia maggiore. Et sapendo che la moglie di lui, non V'era andata. Hauendo tutto mutato proposito di quello, perche andato V'era. etc.

2894 VE, che uoi dinota, et in quel luogo; si scriue non seguitando ui il uerbo, ma quando dopo ui segue il uerbo, Vi si scriue, come al luogo suo. BOC: Ve l'ho. Ve ne. Ve la. etc. Io Ve'l dirò. Le cose sono mie, ma s'elle ui piacciono, io Ve le donerò uolentieri. Che Ve se ne conuiene. etc.

Et quando è congiunta con la Ne si scriue sempre Ve, et non Vi. BOC: Et hora non Ve ne ricordate. Per ogni uno cento Ve ne siano rendute. Et non Ve ne trouerei uno. Che Ve se ne conuiene. Se non si Ve ne durate. i. ue ne state. uedi anchor di sotto quando luogo dinota.

Et quando significa in quel luogo, o iui. BOC: Ringratiando Iddio, che condutto Ve lo hauea. Nella nostra città assai belle, et laudeuoli usanze, delle quali hoggi niuna Ve n'è rimasa. Poche Ve ne trouò. etc. PET: Miser chi speme in cosa mortal pone (Ma chi non Ve la pone?) et s'ei si troua a la fine ingannato è ben ragione. et in questo luogo è in uece di aduerbio. uedi a 1387.

VE, in uece di oue. uedi a 1385. et in uece di uedi a 2109.

2895 VI, ual quanto Voi, et in qual luogo. et sempre si accompagna col uerbo, si nel principio come nella fine. et oltra che si troua nel sentimento del datiuo, et dell'accusatiuo. sta per dechiaratione di quello, che di sopra si ragiona, et quando ci precede la Me in i medesimamente finisce; come L'acque mi Vi paion dolci. et non solamente questo auiene nel principio del uerbo, ma anchor nel fine, come, queste ombre ci ti debbono essere al bisogno la state, et paionui dolci. ma nella rima anchora che sotto l'accẽto del uerbo infinito si stia, per accomodar la rima, et nella I, et nella E termina. PET: Donne mie lungo fora a raccõtarue Quanto. etc. et DAN: nella rima poi usò dimostrarui, et sodisfarui. etc. pur ch'altri Vi chiami. i. chiami Voi. Donna nõ ui uid'io Poi. etc. Ma poi, ch'amor di me Vi fece accorta. Occhi miei lassi; mentre ch'io Vi giro Nel bel uiso di quella, che V'ha morti. Ricorro al tẽpo, ch'i Vi uidi prima. Certo se Vi rimembra di Narcisso. Pietà Vi mosse. Ma quante uolte a me Vi riuolgete. Vano error Vi lusinga. BOC: Et oltre a questo Vi uò dire una nouella. Io il Vi uò dire. Egli è Messere, come io Vi dico, et quando Vi piaccia io il Vi farò uedere. Poi che Vi pur piace. Per ogni fuscello di paglia, che Vi si uolge tra piedi. etc.

Et quando significa in quel luogo, o iui. PET: Nessun Vi riconobbi, et s'alcun V'era. etc. Miro come huom, che uolentier s'auanzi S'alcuno Vi uedesti. Si che di mille un sol Vi si ritroua. BOC: Io Vi ti menerò. Auisoe che la fama della sua bellezza il Vi trahesse. Sere andate qua nella capanna, che non Vi uiene mai persona. Che non Vi sarà persona, che ci uenga. etc. uedi a 1387.

Et nel fine del uerbo nelle prose, come amarui, farui, darui, ma quando nella rima ella si sta sotto l'accento del uerbo, senza termine si ponga secondo che si accomodi alla rima. Vi et Ve parimente diraßi, come darui, et darue. etc.

VI, alcuna uolta per uaghezza, et ornamento di parlare si replica con la Voi, si come anchora auiene della Mi, et della Ti, come al luogo suo. BOC: Io non so se Voi Vi conoscete Talano.

VI SI, ual quanto in essa, o in esso. La: ibi uel in eo, per la Vi. et la Si serue poi al uerbo impersonale. PET: Un bel diamante quadro non mai scemo Vi si uedea nel mezzo seggio altero. BOC: Dopo molte dasdette Vi si tornò (hauendo prima parlato del letto)

VOI, La: uos. uoce di honore, o uogliam dire di adulatione, laquale hebbe origine al tempo di Cesare, il quale essendo Dittatore perpetuo, et hauendo incluso tutti gli altri magistrati sotto la sua potestà, et imperio quando l'huomo gli parlaua, gli parea parlare a piu, et non dicea, io prego te Cesare, ma prego Voi Cesare; et così Romilia prima, che usò tale adalatione a Cesare, nel qual Vso cotadini Romani hoggi non perseuerano, imperio che da quel tempo in qua, quasi tutte nationi dicono Voi al suo, eccetto e Romani, che dicono tu ad uno huomo, come habbiam anchor detto a Cesare a 708. come il PET: in uece di uoce di honore. Quãdo i mouo i sospiri a chiamar Voi. i. M. Laura. Quel, che piu disiaua in Voi m'è tolto. Quando in Voi adiuien che gliocchi giri. L'anima esce del cor per seguir Voi. a Voi Stesso, a Voi Stessa. et in molti altri luoghi. et BOC: Voi dite il uero. Per certo con Voi perderebbono le cetere de saginali, si grammaticamente fur cantate. disse Bruno, Voi dite il uero. etc. et nel plu: PET: Voi, ch'ascoltate in rime sparse il suono. Et tutti Voi ch'amor laudate in rima. Lagrime triste, et Voi tutte le notti M'accompagnate. Et Voi si pronti a darmi angoscia, et duolo Spirti. Voi stesse. etc. BOC: Donne mie cara Voi potete hauere udito. Et Voi similmente il potete comprendere. Andate gocciolon, che Voi siete. Voi non sapete io, che Voi ui dite. etc. et quando è uerbo uedi all'ultimo uolere.

Et in uece di uocatiuo senza la o. PET: Voi, che ascoltate in rime sparso il suono. i. o uoi, che ascoltate. etc. fanno non mai esserui parola, che si riferisca a quel Voi.

VVI, in uece di Voi nelle rime. PET: In questo stato fu donna per Vui. DAN: Et parleremo a Vui.

VO', in uece di uoi pose DAN: Incominciate Vò fine al padre mio. Vo mi date a parlar tanta baldanza.

VOSCO. La: uobiscum. ual con uoi. non è thoscano. PET: Ite secur homai, ch'amor uien Vosco. DAN: Non so se il nome suo giamai fu Vosco. et Nosco usò anchor DAN: Euripide u'è Nosco. i. con noi. La: nobiscum.

Fine delle particelle.

PARENTESI, cioè interpositione di parole, che si fa nel ragionare, lequali rimosse, rimane integro il parlare; delle quali porremo le scelte tra le usate dal Boccaccio, et dal Sannazaro.

BOC: ne passerà mai (si come io credo) se nõ p morte. (secõdo ch'io credo) il ch' s'auiene (che noglia Iddio, che così sia) ad amor ne rẽdano gratia. di che gliocchi miei (si come poco auãti è detto) presero. etc. Era usanza (si come anchora hoggi ueggiamo usare) che lle donne. etc. qñ uno de suoi stromenti (come che pochi ne facesse) fosse altro che falso trouato, simili cose et peggiori (se peggiori essere possono in alcuno) mi parue. etc. uaghe giouani (non è anchora gran tempo) nella nostra città. etc. subito (quello, che la cagione si fosse) da cio si ritrasse. (come che poco gli piacesse) (come ch'elle si fanno a credere) chiamata (secondo che alcuni dicono) Madonna Margherita. la brigata (se stanca fosse di ragionare) rallegrare. (come che uoi hauete potuto uedere) che. (se fallito non ci uiene) per mio auiso. etc. che sono (secondo che una mia auola mi solea dire) di grandißima uirtu. un uscio (come che serrato fosse) et a pie di quello. che (se essere potesse) quiui non lo lasciasse di freddo la notte morire. (per quello, che gli pareua). (si come alla donna piacque) se a l ogni suo seruigio (quantunque poco potesse) offerse. niuna persona (se faettato essere non uolea) non poteua discendere. (come in così fatti casi suole auenire). (come che poca forza a rimasa gli fusse). (come io credo; che tu habbia potuto sapere). ne mai (p quello, che io sentißi) piu di me, ne di lei si ricordò. (per quello ch'ella mi dicea). la quale (per quello, che ciascun che la uedeua dicesse) era la piu bella. etc Il famiglio (anchora che con difficultà il facesse) pur ui montò su. bellißimo (si come piu uolte detto habbiamo) et di maniere lodeuoli molto. laquale (si come io manifestamente p certi segni ho conosciuto) il giouane. etc. l'huomo (si come generalmente si crede; et ue de per opere) è piu perfetto. etc. (quantunque ella sia honestißima). tornandosene (per quello, che io habbia dapoi sentito) la fece uccidere. (quantunque egli mal degno ne fosse). perciochè (secondo che egli dimostraua) niun di era. etc. (benche elle per uergogna nol dicano). che persona (hora che nõ si puo) sia piu di me tenera. ilquale (se da uostro consiglio sarà commendato) quel seguiremo. (come alla Reina piacque) nella nostra città (non sono anchora molti anni passati) fu una gentildonna. ne mai (senon quanto gli piacesse) ad alcuno nol direbbe. laquale (s'a miei prieghi l'altiero uostro animo non s'inchina) senza alcun fallo. etc. et se io pur potessi, (come disidero) fauellare. per laqual cagione (per quello che io presuma) egli se n'andò disperato. (come io credo). trouare medico (come che molti se ne fossero isperimentati) che di cio. etc. (sallo Iddio). nella nostra città (gia è buon tempo passato) fu uno cittadino. Hora auenne (si come di tutti auiene) che lla buona donna. etc. (si come noi ueggiamo nelle corti). et quãto io uiuerò (che sarà poco) l'amerò. lui et me (se così ti par, che meritato l'habbiamo) occidi. senza ilquale (si come io meco medesimo estimo) niun puo. etc. uscisse (non so di che parte) una ueltra. dispose (se morir ne douesse) di parlare esso stesso. che (secondo che raccontano e prouenzali) furono. il che (se io non erro, perciochè innamorate credo, che siate) molto ui douerà essere caro. nella quale) come si puo credere) doloros si stauano. accio che tu poi (se questo auenisse) non ti potessi di noi rammaricare. fa tu poi (se tu sai) quello. etc. di douerla (come piu tosto potesse) maritare. Deh signor mio (se esser puo) impetra una gratia. etc. questo peccato (se peccato dir si dee quel; che per amore fanno i giouani) hanno fatto. contentißima (si come era) se ne mostraua. fu in Perugia (non è molto tempo passato) un ricco huomo. niun dolore è pari a quello (a chi conoscimento ha) che è d'hauere il tempo perduto. chiamare (come usati erano) dintorno. etc. uolentieri (se potuto hauesse) si sarebbe fuggito. perche (come gia dissi) assai bene appare. Certaldo (come uoi forse hauete potuto udire) è un castel. donne (come uoi sapete) uostra usanza è. etc. laquale (sallo Iddio) che io. etc. (come Iddio sà). una giouanetta (quantunque di bassa cõditione fosse). doue io credetti (hora fu) che uoi. etc. et uolendo di questo (se così fosse) fare proua. se tu fußi stato sauio (come essereti pare) non haureßi. etc. per scudiere d'un signor da bene (se alcuno se ne potesse trouare) si porrebbe. et leuatosi (come il meglio seppe) al buio etc. et io (qual uoi mi uedete) sola. etc. ilquale (se a Iddio piace) ne conceda a noi. fu anchora (non è gran tempo) un dipintore. laquale (si come io credo) ui piacerà. che in Siena (si come io intesi gia) furono. etc. (non ha gran tempo). (secondo ch'egli medesimo dicea). (se 'l pensier non c'inganna). (come detto è). (come seppono il meglio). (come tu uedi) che (se egli potesse) così. etc. occultamente (si come noi sapremo fare) con lei. etc. il che (se saui sarete) lietamẽte. etc. (si come io auiso). etc.

SAN: i lupi (anchor che tacciano) fan le gran pde. lequali (al mio parere) sono souerchie. co i quali a mia posta soglio io. etc. con pietosa uoce (ascoltãdo ciascuno) così disse. et (benche anchor notte fosse) uscir p le fresche campagne. le lasciate mandre (benche il sole fosse anchora alto) dopo molte cose. che (come meglio poteua, o sapeua) s'ingegnaua. etc. pero che (come è 'l prouerbio) ne di lacrime amore ne. etc. et (Come tu dei sapere) le cose disiate. etc. il tardare (come tu uedi) è noioso. ne piu (come solea) lieta salutarti. bellißime a riguardare (delle quali io hora mal mi ricordo) ui uidi per diuersi luoghi. etc. io mi sentij (et non so come) souragiunto da quella. si rinerente; che (se non che morbida la uedea) haurei per certo detto. etc. le cui uolte (si come mi parue di comprẽdere) erano tutte fatte. etc. et chi cade nel primo (il che rade uolte aduiene) con picciolo aiuto. etc. gli armẽti (mentre beueano) soleua. etc. laqual fu (mẽtre uisse) da pastori. etc. riuolse (non so come) gli occhi. qñ (non so come) gli uenne fallito. a chi (perdonemi egli) cõtra ogni douere. etc. al tepido sole (po che uento faceua) si erano ritirati. li pare (quantunque tardi sia) etc. o forse (quel, che piu credibile è) che fosse si sauia. conceda (quantunque elli si siano) immortalita a gli scritti. et (quali che elle si siano) palesare. per laqual cosa (se luogo alcuno hanno in te i preghi miei) io ti prego. hauendo io (si come è costume de pastori) pasciute. etc. one (si come io stimo) troueremo. etc. oltra di cio (si come tra boschi spesse uolte aduiene) mouendosi d'una parte uolpi. etc. fatto (si come poi m'auidi) di pelle di lupo. per nostro amore (se grue al presente non gli sia) canterà. Napoli (si come ciascuno de uoi molte uolte puo hauere udito) è nella piu fruttifera e dilettuole parte d'Italia. ma (se dirlo non mi si disdice) secondo che. etc. benche (se a principij si guarda) dalla

extrema Hiſpagna. haurebbe potuto (ſecondo che la ſua conditione ſi richiedeua) uiuere abondantiſſimamente. O uero (ſecondo ch'io ſtimo) in modeſta fortuna nodrito. co lei (ſenza punto di cio auederſi) fanciullescamente. etc. Ma donna (ſua mercè) pur una ſera. etc. et (ſecondo che uolſero gli Dij) tanto ne trouammo. che tra le mani (ſi come ſpeſſo aduiene) alcuna di quelle. etc. haurebbe uoluto (ſe poſſuto haueſſe) ſuilupparſi. per laqual coſa (ſe io mal non mi ricordo) ella ſi ſmarrì. ciaſcuno (ſenza che io il raconti) ſel puo conſiderare. io ſpero che (ſe a mie parole preſtaſſi fede) ne ſarei lieto. ſi potrebbe di leggiero (ſe non coceſſe) con la mano toccare. et (ſe degno è da crederſi) in tẽpo. etc. et degno (ſi come è) de eſſere ſempre. etc. ottenne (ſi come diſideraua) la prima palma. le cui uolte. (ſi come mi parue di comprendere) erano tutte fatte. etc. che ueramente (ſe ben penſi) queſta è la tua. etc. ai laſſo et quali percoſſe (uedendo io queſto) mi ſenti nell'animo. (ſe licito mi foſſe). (ſe dir conuienſi). (ſe'l uer odo). (s'io non m'ingano). et catera. Et qui farò fine all'opera della Fabrica del mondo con queſta ultima Parenteſi, laquale ad ogni huomo quantunque eccellente, non che a me, che minimo ſono, et ad ogni ſorte di parlare è conueniente; Impercio che tutti (chi piu, et chi meno) ci inganniamo, et io inſieme con gli altri mi ſon piu uolte ingannato, et maßimamẽte in uolere abbracciare maggior faſcio di quello, che le mie deboli forze poteuano ſtringere; Ma con tutto cio ſpero, che l'humano Lettore, come ad huomo atto ad errare ageuolmẽte perdonerà qual ſi uoglia errore, et arroganza natami dal ſouerchio animo, ch'i tengo; ricordandoſi, che nelle coſe grandi, lo hauere uoluto è baſteuole; et io dell'alta et honoreuole impreſa ſe non coſi perfetta, almen che ſia ſperimentata, et della quarta opera anchora, che hora ordiſco uia maggiore delle tre gia per me poſte in luce, merito piu toſto eſſere lodato che biaſimato.

FINE DELLA FABRICA DEL MONDO.

Stampata in Venetia per Nicolo de Baſcarini Breſciano nell'anno del Signore. M. D. XLVI.
Regnante lo Illuſtrißimo. D. Franciſco Donado Serenißimo Prencipe.

INDICE PRIMO DI TVTTE LE VOCI VSATE DAL PETRARCA, DAL BOCCACCIO, ET DA DANTE,

Et anchо d'alcuni altri buoni Autori, segnate però con un punto innanzi.

Poi seguita l' indice secondo de nomi proprij.

A, Con gli suoi uarij significati. uedi a 2785
A, in uece di nome, & nel senso del Datiuo, dell'Accusatiuo, et dell' Ablatiuo. a 2786. 2786.
A, aduerbialmente, & ancho aduerbialmente replicata. a 2786. & a 2788
A, con l'articolo nel numero del piu, & del meno, & con l'infinito, & replicata per ornamento. a 2788
A, con la che, cioè Ache. a 2786
A, *in* uece della particella Con, & della Per latina, & Pro In, pro Propè uel Secus, Pro Iuxta, Secūdum, Versus, Præ, Velis Nolis, Huc, Hucusq, Ad qd, uel Q uorsum, Circa, Da, Di. etc. a 2786
A dispetto di te, cioè contra il tuo uolere. a 850
A penello, cioè perfettamente. a 1120
Ab particella latina, usata ancho da uolgari. a 2790
. Abachiera, cioè maestra di far conto. a 1100
. Abachista, il cōputista, cioè che tien conto de libri. 1100
Abada, uale a requisitione, a speranza, & alcuna uolta a perdimento di tempo. a 1024
Abadessa, & Badessa. a 377
Abantico, uale anticamente. a 386
. Abastanza, cioè a sufficienza uedi Bastanza. a 2704
Abate, & Abadessa. a 377
. Abbacinare, il medesimo che abbagliare. a 2116
Abbagliare, per abbarbagliare, offuscar la uista. a 2116
. Abbaianti. ual Latranti. a 1914
Abbaiare, per latrare, cioè far la uoce del cane. a 1914
Abbaiatori, per meta: maldicenti. a 1914
Abbandonare uerbo. a 2297
Abbandonato, cioè derelitto. a 2297
Abbandono, & Inabbandono. a 2297
Abbarbagliare, il medesimo che abbagliare, abbacinare, & offuscare. a 2116
Abbarbaglio nome. a 2116
Abbarbicare, per appigliare, & attaccare. a 422
Abbassare, per humiliare, inchinare. etc. a 2724
Abbattere, per abbassare. uedi a 2724
Abbattere, per incontrare. a 891
Abbattere, per arriuare, o giungere a caso. a 1526
Abbattere, per ruinare. a 704
Abbattere, per sottrahere, cauare, extrahere. etc. a 216
Abbellire, per far bello, ornare. etc. a 943
Abbicare, per far bica, cioè cumolo. a 1740
. Abbonir, per maturare. a 1869
Abbracciamento, & Abbracciamenti. a 953
Abbracciare uerbo. a 953
Abbreuiare, per accurtare, raccorciare. etc. a 474
Abbrusciare, & brusciare. a 1445
Abbrusciato, & arso. a 1445
Abbuiare, per far buio, cioè scuro. a 2758
A bel studio, cioè uolontariamente. a 2014
Abete, albero noto. a 1827
Ab eterno, ual sempre, & dal principio. a 2510
Abexperto, ual per proua. a 2561
Abhorrire, per hauere in odio, o a schiuo. a 844
Abisso, ual baratro, profondità. a 1757
Abominеuole, che ual maladetto. a 859
Abominеuole, che ual puzzolente. a 2763
Abondante, & Abondantemente. a 348
Abondanza, & Abondantia. a 348
Abondare uerbo. a 348
Abrano, a brano, che uale a pezzo, a pezzo. a 2710
. Absenza, Absentia, & Atlenza. a 1415
. Acantho, herba & fiore, & appo alcuni la branca ursina herba. a 1849
Acaso, cioè a sorte. a 273
Accadere, per far bisogno, auenire, occorrere. etc. 274
Accaffare, il medesimo che accieffare. a 2206
Accampare, per campeggiare, o por campo. a 710
Accapigliare, per azzuffare. a 2094
Accapricciare, & riccapricciare. a 2033
Accarnare, per prender carne. a 2078
Accasciare, per scemare, & diminuire. a 1153
Accattare, per togliere ad impresto, & per trouare. 2306
Accecare, per far cieco, cauar gli occhi. a 2113
Accedere, per uenire, & appropinquare. a 2290
Acceffare, per accaffare, cioè pigliar col ceffo. 2206
Accelerare per affrettare, sollecitare, & per andar prima, o innanzi. a 2311
Accendere, per infiammare. a 1441
Accendimento, lo ardore. etc. a 1439
Accennare, per far cenno. a 2117
Accento, la risonantia, o tuono nel dire. a 2169
Accertare, per certificare. a 2538
Accesо, uale infiammato. a 1440
Accettare, per riceuere gratamente. a 670
Accetto, che significa grato. a 670
Acchetare, & acquetare. a 1010
Acciaio, metallo noto. a 1766
Acciato, & Accialino, il focile cō che si batte il fuoco. 1443
Accidente, & Accidenti. a 272
Acciò & Acio, che uale a questo a quello, o a tal cosa. 2790
Acciò che, uale a finche. a 2791
Acciuire, per dare a cambio, uocabolo mercatantesco, che hor si dice ciuire. a 1057
Accline, ual Inchinate. a 268
Accoccare, per ferire, percuotere. etc. a 682
Accoglienza, lo Abbracciamento. a 2430
Accogliere, per riceuere con benignità. a 2430
Accoglier, per adunare. a 2606
Accogliere, per aggiungere all'improuiso. a 2283
Accoglitore, cioè che accoglie. a 2606
Accommandare, per raccommandare. a 638
Accommodare, per adagiare. a 1012
Accommodato, uale agiato. a 1012
Accommodo, la commodità, lo agio. a 1012
Accommunare, per far commune. a 2144
Accompagnare, per affotiare. a 2451
Acconciamente, ual attamente. a 1012
Accōciare, per accommodare, addattare, ornare. etc. 1012
Acconcio, uale accommodato, atto. etc. a 1012
Accontare, per numerare, far conto, & per porsi con gli altri in compagnia. a 2603
Accoppiare, per giungere insieme. a 2612
Accorare, per dare affanno, che prema il cuore. a 2059
Accorciare, per abbreuiare. a 474
Accordare, per componere. etc. a 1000
. Accordatore, il compositore. etc. a 1000
Accorgere nome. & Accorgere uerbo. a 1034
Accorgimento, lo auedimento. a 1033
Accorri uoce araba, che uale aiuto. a 765.

Accorto,ual prudente,ſagace,aſtuto, maſcagno, mal fuſſo.etc.a 1034
Accoſciare,per ſedere come fanno le donne qñ aggiũgono le gãbe alle coſcie,che ſi accolgono in uno. 2263
Accoſtare,per approſſimare.a 1417
Accozzare, per aggiungere,& per ſommare,& per contraſtare,o combattere.etc. a 875
Accreſcere nome,& Accreſcere uerbo.a 2481
Accreſcimento, uale aumento. a 2481
Accumulare,per far cumulo.a 2607
Accupare,& Occupare,per uccellare.a 1676
Accuſa, la querela.a 891
Accuſare,per incolpare,accagionare.etc.a 891
Accuſatore.uedi a 891
Acerbamente,ual acramente,malamente.a 2552
Acerbo,ual aſpero,ſeuero,duro,arcigno,immaturo, non abonito. a 2551
Acero albero.a 1817
Aceto,il uin forte.a 222
Acetoſo,uale agro.a 2551
A che,ual perche. a 2807
A cio,& Accio,che uale a queſto,o a quello.a 2750
ACQVA elemento noto.a 432
Acqua Lanfa,o Nanfa.a 2546
Acquario ſegno celeſte.a 2207
Acquattare,per aſcondere,appiattare.a 572
Acquazzoſo,luogo abondante d'acqua.a 1482
Acquedotto,ual condutto d'acqua.a 1628
Acquetare,per pacificare,placare.etc. a 1009
Acquiſtare,per auanzare.etc.a 1060
Acquiſto,lo auanzo.etc. a 1060
Acro,& Agro.a 2552
Acume dell'occhio,cioé la uirtu uiſiua,et anche dinota acuità,& ſottigliezza.a 2102
Acuto,ual pungente,ſottile *in* punta. a 792
Acuto,che ual ſottile,come d'ingegno acuto a 2726
Ad prepoſitione,& prima con nomi delle città, con uerbi ſignificanti ſtato,& moto,et replicata,et Ad pro uerſus,pro In,pro Per, & ual Pertempo, Appreſſo.etc.a 2792
Adagiare,per accommodare. a 1012
Adagio,il medeſimo che Agio.a 1012
Adamante,& Diamante pietra pretioſa.a 1777
Addare,per accorgere,auedere.etc.a 1036
Addentare,per mordere.a 2145
Addeſtrare,per guidar il cauallo per le redine.a 1918
Addimandare,dimandare,& domandare. a 2188
Addobbare,per ornare,& per ueſtire.a 2381
Addogliare,per far o per dar doglia. a 2055
Addolcire,per far dolce. a 2548
Addoppiare,per far doppio.a 2646
Addormentare,per dormire.a 2128
Addoſſare,per andare addoſſo. a 2718
Adduare,per duplicare.a 2610
Adducere,per conducere,& per allegare. a 643
Adeguare,il medeſimo che agguagliare.a 2173
Adempire,per ſodisfare,& ſatiare.a 2109
Adentro,aduerbio a 1405
Adeſcare,per inducere gli uccelli con eſca alla rete,et per meta: a 2494
Adeſſo,aduer: ual al preſente,hora.etc. a 470
Adheſit pauimento anima mea.a 122
Ad hor,ual al preſente,adeſſo.etc.a 417
Adhor Adhor,ual tal uolta,alcuna uolta,o ql̃cheuolta. 417
Adhugiare,che ual adombrare di ombra che noce.a 918
Adietro,quando dinota tempo paſſato.a 462
Adietro,quando dinota mouimento.a 2286
Adietro,quando ſignifica ſtanza.a 1408
Adimare,per uenir dall'alto al baſſo.a 2725
Adirare,per corucciarſi.a 843
Adirato,ual crucciaſo.a 843
Adito,ual ingreſſo,lo introito,la uia,la entrata.a 1344
Adiuenire,per auenire,incontrare.etc.a 275
Admettere,& Ammettere, per accettare. a 663
Adocchiare,per guardar ſottilmente.a 2102
Adogniora,ual di continuo.a 466
Adoloſcenza,& Adoloſcentia.a 366
Adombrare,per far ombra.a 917
Adombrare,per ſpauentare,che é proprio de caualli,& de muli.a 1919
Adonare,in uece di adunare. a 2605
Adontare,per far ingiuria,& diſpetto.a 859
Adoperare,& operare. a 1178
Adorare,& orare. a 80
Adorezza,la ombra,& il rezzo.a 918
Adorezzare,per ombrare,far ombra.a 918
Adornamento,& Ornamento.a 1019
Adornare,& Ornare.a 1019
Adorno,in uece di adornato.a 1019
Adoſſo,che ual ſopra.a 2716
Aduerſario,& Auerſario.a 820
Aduerſità,& Auerſità. a 295
Aduerſo,& Auerſo. a 295
Adulare,per luſingare,blandire,addolcire. a 952
Adulatione,le luſinghe.etc.a 952
Adulatore,il luſengheuole. a 952
Adulterio,il ſtupro.a 958
Adulto,ual creſciuto.a 2481
Aduna,aduer: che ual inſieme.a 2453.2603
Adunare,per raccogliere,giungere,unire, conuocare,congiungere inſieme.a 2605
Adunco,ual curuo.a 2600
Aduncare,per piegare,et incuruare.a 2600
Ad un tratto,cioé in una uolta.a 2608
Adunque,& Dunque,che ual come.a 2792
Adunque aduerbio,che ual perfettamente,& concluſione della coſa. a 2538
Aduſare,per aſſuefare.a 2425
AERE,& Aria elemento noto.a 1454
Aere,in uece dell'aſpetto.a 2210
A fatto,& Affatto aduer: a 2670
Affabile,ual facondo,& facile del parlare. a 950
Affamare,per patir fame.etc.a 501
Affamato,ual pieno di fame.a 501
Affãgare,& infangare,p empir & abõdar di fango. 1689
Affannare,per dare affanno.a 2055
Affannato,ual anſio.etc.a 2053
Affanno,la anſietà,la moleſtia.etc.a 2054
Affaſciare,per far faſcio.a 2689
Affatato,uale inuiolabile.a 1105
Affaticare,et Affaticarſi.a 1185
Affatto,& A fatto,aduer: uale al tutto,totalmente,in effetto,ad ogni modo.etc. a 2670
Affaturare,per far malie,& incanti.a 1106
Affermare,per confermare.a 121
Afferrare,per pigliare, tenir fermo, a 545
Affettionare,per porre affettione.a 997
Affettione,ual affetto,amore,deſio,uolontà. a 997
Affetto,ual amore,deſiderio.etc. a 997
Affettuoſo,ual pieno d'amore.a 997
Affibiare,per allacciare fibie.a 2414
Affidare,per aſſicurare. etc.a 69
Affigere,per ficcare,& fermare.a 2005
Affinare,per far fino,cioé riducere a perfettione.a 2584

Affisare, per mirar sottilmente. a 2111
Affissare, per fermare. a 2001
Affisso, uale aggiunto, & ristretto. a 127
Affittare, per locare. a 1330
Affligere, & Affligersi. a 2056
Afflittione & Afflittioni. a 2056
Afflitto, ual mesto, tristo, debole. a 2056
Affocare & Affuocare. a 1430
Affocato, uale infiammato. a 1430
Affogare, per attuffare, sommergere, o annegare. a 1511
Affollare, per sospirare, hanelare, & ansare. a 2776
Affondare, per sommergere. a 1612
Affrangere, per rompere. a 694
Affrappare, per stratagliare. a 794
Affrenare, & raffrenare, & frenare. a 1910
Affrettare, per sollecitare. a 2311
Affrontare, per porsi al contrasto. a 898
Affumicare, per affumare. a 1448
Affuocare, & Affocare. a 1430
Agara, uale a proua. a 2562
Ageuolare, per facilitare, & far ageuole. a 946
Ageuole, ual facile, trattabile, & quello, che si mostra ad altri grato. a 946
Ageuolezza, ual facilità, gratia, piacere, & auãtaggio. 946
Ageuolmente, ual facilmente, leggiermente. etc. a 946
Aggelare, per congelare. a 1198
Agghiacciare, per gelar fortemente. a 1196
Aggiornare, per far giorno. a 407
Aggirare, per circondare & far circolo. a 279
Aggirata, il rauolgimento a 279
Aggiungere, & Aggiugnere: per arriuar. a 2288
Aggiungere, per congiungere, & accrescere. a 2604
Aggiustare, per appressare, auicinare. a 1420
Aggradire, per piacere, sodisfare, etc. a 621
Aggrappare, per arrappare, appiccare, afferrare. a 2723
Aggroppare, per annodare. a 533
Aggrauare, per calcare, caricare, molestar, annoiare. 2690
Agguaglianza, la parità, equalità, equità. etc. a 2572
Agguagliare, per fare uguale, & adeguare. a 2572
Agbiado, ual fatto freddo, et p meta: tagliato a pezzi. 2520
Agiato, uale accommodato, atto, in assetto. a 1012
Agile, ual destro, disposto, leggiadro, & leggieri della persona. a 2324
Agio, il commodo, la commodità. a 1012
A gioco, & In gioco, aduerbio. a 980
Aglio frutto noto, di odore, & sapore acuto. a 1878
Agna, & Agnello, animali noti. a 1542
Agnus dei, uoce Latina. a 1942
Ago, la gusella per cusire. a 2379
Ago, in uece della puntura, punta, o beccuio della uespe, o dell'apa. a 2379
Ago, & Aghi da pomolo, che usano le donne per acconciare i ueli in capo. a 2379
Agognare, per bramare, & pensar desiando, o con ansietà temere. a 2089
Agone, era luogo in Roma doue si combattea, & per cio si piglia per ogni combattimento. a 746
Agosto, l'uno di dodici mesi dell'anno. a 405
Agrado, aduer: uale in piacere. a 947
A gran pena, aduer: cioè a gran fatica. a 2164
Agresta, la uua acerba. a 221
Agricola, lo agricoltore. a 430
Agricoltore, & Agricola. a 430
Agricoltura, la coltura de campi. a 430
Agro, & Acro: uale acerbo, aspro, molesto, & alle uolte crudele. a 2552
Agrume, uale acerbità, amaritudine. a 2554
Aguato, uale insidia, inganno, nascondimento. a 566
Aguefare, per agguagliare. a 2576
Aguglia, in uece di Aquila. a 1466
A guisa, uale a forma, a modo. a 2417
Aguti, & Aguzzi, cioè sottili in punta. a 792
Aguzzare, per far sottile, & far la punta. a 2746
Aguzzare, quello, che acuisce. a 2746
Aguzzo, & Acuto, cioè sottil in punta, o puntido. a 2746
Ah, interiettione, che dimostra affetto di humanità. a 2778
Ah, in uece di Ahi con sospiro. a 2778
Aia, & Aiuola, il dimi: la Aia. a 1706
Aime, & Oime, uoce di dolore. 2778
Aita, & Aiuto, il soccorso. etc. 764
Aitare, & Aiutare. a 764
Aiuola, il dimi: di Aia. a 1706
Aiutare, & Aitare. a 764
Aiuto, & Aita. uedi a 764
Aizzare, per irritare, & prouocare ad ira. a 882
Al articolo, & in uece di Nel, & di In. a 2794
Al dasezzo, cioè a l'ultimo. a 2534
Al tuo dispetto. uedi a 810
Ala, et Alla articolo. uedi a 2795
Ala, Ale, & Ali con cui uolano gli uccelli, & con cui nuotano e pesci. a 2462
Alabastro, è specie di marmo candido, fino, & trasparente. a 1771
Alano cane da caccia, cioè cane leurieri. a 1912
Alba del di, l'aurora. a 919
Alberello, uaso di terra picciolo. a 2155
Albergare, per alloggiare. a 1352
Albergatore, lo alloggiatore. a 1352
Albergo, lo alloggiamento. a 1352
Albero, & Arbore, & Arbuscello. a 1814
Albero, & Arbore da naue. a 1541
Albore, la bianchezza. a 2123
Alchimia, la archimia. a 1767
Alchimisti, gli archimisti. a 1767
Alcione, et Ceice, uccelli c'habitano alla marina. a 1466
Alcun, Alcuna, Alcuno, etc. a 1796
Alcuna cosa. a 2796. Alcuna uolta. a 421. Alcuni, etc. 2756
Al dasezzo, uale in ultimo. a 2534
Aleppe, anzi piu tosto Al'neppe, che uale Ale hebbe. uedi a 2789
Algente bruma, che ual freddo uerno. a 2195
Alimento, il nutrimento. a 2493
Alimprouiso, & Alimprouisa, che uale impensatamente, in uno instante. a 469
Al incontro, & Al incontra. a 894
Al incontro, che uale in ricompensa, cioè in cambio, in luogo, o in uece. a 894
Alitare, per fiatare. a 2489
Alito, lo anhelito, il fiato. a 2489
Alla. Allo. Alle. Alli. articoli. a 2795
Alla nome, che è misura di duo braccia alla fiamẽga. 2699
Alladifesa, come correre alla difesa. a 2784
Alla fuggita, aduer: che uale tosto, & nascosamente. 2102
Alla grossa, cioè alla buona, o alla semplice. a 1972
Alla improuisa, o all'improuiso. a 469
Alla lunga, aduerbio. a 2753
Alla mano, cioè in pronto. a 2325
Allacciare, per legare. a 518
Alligare, per annodare, aggroppare. etc. a 1633
Allargare, per ampliare, dilatare. etc. a 2757
Allato, che uale appresso. a 1410
Allattare, per dare il latte. a 1348
Allegare, per adducere, assegnare. etc. a 2340

Alleggiamento, uale alleuiamento. a 2693
Alleggiare, per alleggerire. a 2693
Allegrare, per letificare, & esser lieto. a 936
Allegrezza: la letitia: festa: giocondità. etc. à 936
Allegro, ual giocondo, festante, lieto. etc. a 936
Alleluia: uoce hebraica di due dittioni: et ual lauda Iddio. a 936
Allentare: per tardare: per mollare. etc. a 2333
Allettare: per tirar a se con carezze: & lusinghe. a 953
Allettamento: ual incitamento, blandimento. a 953
Alleuare, per nodrire. a 2499
Alleuiamento, uale alleggiamento. a 2693
Alleuiare, il medesimo che alleggiare. a 2692
Alle uolte, aduerbio, uale alcuna uolta. a 2659
Allhor & Allhora, che uale a quel tempo. a 418
Allhora, in uece di Allhora. a 418
Allodola, o Lodola uccello noto. a 1466
Alloggiamento, lo albergo. a 1352
Allogare, per locare, ponere. etc. a 1380
Allontanare, per dilungarsi, scostarsi, andar lõtano. 1415
Allopiare, o Alopiare, per far dormire. a 2130
Allor modo. uedi a 2797
Alloro, & Lauro, albero nottissimo. a 1328
Allumare, per illustrare. a 914
Alluminare, & allumare. a 914
Allungare & dilungare, per allontanare. a 2733
Allungo andare, cioè dopo lungo tempo. a 479
Alma, per l'anima. a 1967
Almen, Almeno, & Almanco. a 2678
Alno, albero fluuiale, nel qual furono mutate le figlie di Phetonte. a 1830
Aloe, herba amarissima. a 2551
Alpe, & Alpi in plu: monti altissimi. a 1739
Alpestro, uale aspro, & faticoso. a 2601
Alpha, & o prima & ultima litera Gr: & pero significa principio & fine. a 2517
Alphabeto, cioè A.B.C. a 1114
Al piu, aduerbio a 2658
Alquanti, Alquante. etc. a 2665
Alquanto, aduerbio, cioè un poco di tempo. a 2665
Alquanto, adiettiuo. a 2665
Alse, uale affreddò, & agghiacciò. a 1197
Altaforte, è rocca in Inghilterra. a 1331
Altare, & Altari, in plu: a 114
Alteratione, ual mouimento. etc. a 2712
Alterezza, ual superbia, grandezza. a 2712
Altero, & Altiero, ual superbo, & il piu delle uolte in buona parte. a 2712
Altezza, & Ertezza, ual cosa alta, & significa la parte superna, & la profonda meta: a 2712
Alto, Alta, Alte, Alti. etc. a 2712
Altramente, & Altrimenti. a 2433
Altresì, aduer: ual similmente, anchora così. a 2563
Altrettanto, & Altrettanta. a 2663
Altrimenti, & Altramente. a 2433
Altro, Altra, Altre, & Altri. a 2797
Altro che, uale eccetto che, solo che, senon. a 2807
Altronde, ual dall'altra parte, o per altra parte. a 1389
Altroue, cioè in altro luogo, o uerso altro luogo. a 1390
Altrui, ne casi obliq, ual altri, alcũ, & altro, & alcuno. 2798
Altura, in uece di altezza. a 2712
Al uerde, che uale al fine. a 2537
Al uiuo, aduerbio. a 2474
Aluo, il uentre. a 2077
Alzare, & Inalzare, per eleuare. a 2712
Amacco, cioè mangiare a Bertolotto, a ferocco, che ual mangiar a spese d'altrui. a 1046
Amalato, & Malato, che uale infermo. a 2594
A man giunte. uedi a 2128
A man piene. uedi a 2128
A man salua. uedi a 2128
A mano A mano, uale insiememente. a 471
Amante, masc: a 936
Amanti celebrati da nostri poeti. a 941
Amantissimamente. a 936
Amanza, la innamorata. a 936
Amarãtho fiore, imortale, perche nõ mai marcisce. 1861
Amare, nome, & uerbo. a 939
Amaritudine, ual priuatione di dolcezza, & per meta: dolore, cordoglio, passione. a 2549
Amaro, sost: il contrario di dolce. a 2549
Amato, Amata. etc. a 938
Amatore, & Amatori. a 938
Amazzare, per uccidere. a 805
Amba, è frutto simile alla Oliua, ma piu grande, & di piu soaue sapore. a 1869
Ambage, lo intrico, & circuitione di parole. a 931
Ambascia, la fatica, il fastidio, la asma, cioè infermità, che fa difficile il spirare. a 562
Ambasciatore il Nontio, il Legato. etc. a 1087
Ambasciaria, la Legatione. a 1087
Ambasciata. uedi a 1087
Ambe, & Ambo, che ual duo. a 2612
Ambiadura, & Ambio, cioè lo andar di portante. a 1918
Ambiguo, ual dubbioso. a 301
Ambo, Ambe, et Ambi, che ual duo, due, entrambi, ambidui, ambidue, amendui, amenduni. etc a 2611
Ambra pietra, gemma, & mistura. a 1772
Ambrosia, è cibo diuino etc. uedi a 1849
Amenduo, & Amendue, cioè Ambeduo. a 2612
Ameno, ual dilettеuole, il contrario di alpestro. a 2600
Amicheuole. & Amicheuoli. a 1004
Amico. Amici. etc. a 1004
Amicitia, & Amistà. a 1003
Amistà, il medesimo che Amicitiã. a 1003
Ammaccare, per pestare, & premere. a 790
Ammaestramento. a 1158
Ammaestrare, per insegnare. a 1158
Ammaestrato, ual disciplinato. etc. a 1158
Ammaliare, per affaturare, far malie. a 1106
Ammanare, per apparecchiare, por in ordine. a 17
Ammantare, per coprir col manto, & pigliasi in genere per coprire. a 2384
Ammanto, in uece di Manto. a 2384
Ammassare, & Ammassicciare, per far massa, accumulare, aggiungere. a 2607
Ammassicciare, per ammassare, aggiungere. etc. a 2607
Amme, in uece di Amen, che ual così sia. a 2532
Ammenda, Ammendamento, Menda, Emendatione, cioè Danno, Errore. etc. a 885
Ammendamento, il medesimo che Ammenda. a 885
Ammendare, per emendare. a 92
Ammentare, per rammentare, ricordare. a 1975
Ammiccare, per accennar spesso con cenni da micare La: che ual giocare alla morra. a 2117
Ammirabile, cioè marauiglioso. a 2034
Ammirare, per marauigliare. a 2034
Ammiratore, & Admiratore. a 2034
Ammiraglio, il capitano dell'armada di mare, & da terra. a 217
Ammiratione, la marauiglia. a 2034
Ammogliare, p far matrimonio, cioè pigliar moglie. 2353
Ammollire, per far molle, humiliare, raddolcire, & mitigare. a 2797

Ammonire,per riprendere,& correggere.a 1166
Ammorbare,per infermar di morbo,cioé infettar-
se,& d'altrui,o corrompersi. 2595
Ammorbidire,per ammollire,intenerire. 2597
Ammorzare,per spegnere,& estinguere. 2522
Ammusare,per por il muso l'uno appresso l'altro. 2201
Ammutire,per farsi mutto,cioe tacere del tutto. 2197
Amo meglio,che ual piu tosto.uedi a 2013
Amomo,é lagrima odorifera. 2546
Amore lasciuo a 930.Amor buono Amor paterno.a 931
Amoreuole, ual Beneuolo.etc.a 934
Amori uani.etc: uedi a 154
Amoroso,ual pieno d'amore. 935
Amphisibena,angue uelenoso. 1798
Ampiamente,uale abondantemente.a 2738
Ampiare, per allargare.a 2738
Ampiezza la larghezza.a 2738
Ampio & Amplo,ual largo, spatioso.etc.a 2738
Ampolla uaso di uetro da uino,o da oglio. 1155
A muta a Muta,o A muda a muda, cioé mutan-
do & scambiando. a 314
Ancella,& Ancilla, la fantesca.etc.a 554
Anche,le culate,i galoni.a 2253
Ancho,uale a quest'hora. 427
Ancho,pro etiam. 428
Ancho,che ual per alcun tempo,o mai. 429
Ancho,che ual per lo auenire. 430
Anchoi,uale hoggi.a 439
Anchor et Anchora,che uale a quest'hora,et infin a
questo tempo. a 422
Anchor,che ual di nuouo,o come prima. 424
Anchor,che ual similmente, etiandio.etc: a 426
Anchor che.uedi a 416
Anchora,che uale a quest'hora. 422
Anchora,ferro da naue. 1546
Ancidere,per uccidere & amazzare. 805
Ancilla,& Ancella,la seruitrice. 554
Ancisa uilla doue nacque il Petrarca.a 1326
Ancude & Incude fem: 1171
Andare nome & uerbo,che dinota mouimento. 2275
Andare uerbo,quando dinota tempo. 479
Andare in corso,cioé corseggiare il mare. 1047
Andare in corso,cioé in striazzo. 2275
Andare di sopra,come quando bolle la pignatta. a 2272
Andar portante.a 2273
Andata sostantiuo.a 2273
Andatura,cioé modo di andare.a 2275
Androna e quasi a guisa di calle,tra l'una casa & l'al-
tra,alcuni la chiamano corrituro.a 1695
Anello,& nel piu Anella,& Anelletto il dimi.a 1017
ANIMA,& animo.a 1966
Anima mia, in uece della innamorata. a 917
Animale in genere.a 1900
Animali aerei.a 1457. Animali quadrupedi. a 1912
Animali uelenosi a 1797. Animali notturni a 2762
Animo,& Animi.a 1968
Animosità,il coraggio. 821
Animoso,ual coraggioso.a 821
Anitra uccello noto. a 1466
Annali, cioé le cose fatte d'anno in anno.a 599
Annasare, per odorar col naso. a 2131
Annegare,& annegarsi, per affogare.a 1521
Annerare,per far nero. a 2132
Annidare,per far nido. a 2159
Anno,che contiene in se.xij.mesi. a 599
Annodare,per aggroppare.a 532
Annoiare,per hauer fastidio.a 1947
Annottare,per farsi notte,et oscurare. 2759
Annouerare,per nouerare,o numerare. 2603
Annullare,per annichilare,scancellare,priuare,consu-
mare.&c. 2680
Annuntiare & nuntiare. 2178
Annunciatrice a 2178
Annuntio,il presagio. etc. 2178
Ansare,per tirare con difficultà a se il fiato, & man-
darlo fuori. 2489
Ante uoce L.a. che uale Innanzi,o prima. 2517
Antecessori,che sono quelli,che sono stati auanti. 2517
Antelucano,ual nell'aurora,o auanti di. 924
Antenna da naue,& antennetta il dimi: & pigliasi
ancho per altro simil legno,o pertica lunga.a 1542
Anteporre,& Antiporre. 2517
Anteriore,ual dinanzi. 2091
Antiguardia del campo, uocabolo militare. a 756
Antica madre,in uece della terra. 1632
Antichità & Antiquità. a 386
Antico,Antica. etc. 386
Antiporre, & Anteporre, & anteponere, per prefe-
rire altrui. a 2517
Antiste.& Antistite,che significa rettore, o presiden-
te nelle cose sacre,& nelle altre.a 65
Antiuedere,nome,& uerbo,che ual prima, o innanzi
conoscere. 2004
Antro,la cauerna,o spelunca. a 1743
Anzi,che ual piu tosto,primo,imo. 461.& a 1026
Anzi,quando dinota tempo,cioé Anzi tempo,o in-
nanzi al fine.a 461
Apar,che uale insieme. 1570
Aparo Aparo aduer: uale egualmente. 2544
A parte A parte,che ual da ogni bāda,o ogni luogo. 1701
A passo A passo. 1272
Ape,sin: & nel plu: Api,animaletto melifluo. 1466
Apena,ual Q uasi. 1674
Apertamente & aperto aduer: 2590
Aperto aduer: cioé apertamente. 2590
Aperto adie:che ual manifesto,patente.etc.a 2590
A petto,che uale a parangone,o a comparatione.a 2559
Aphorismi,sono le breui sētēze della medicina scritte. 335
A pie,che uale appresso. 1410
A pieno aduer: ual Intieramente, a compimento, & a suf-
ficienza. 2702
A poco A poco aduer: 2673
Aposta,uale ad Instanza,a uoglia,& pensatamente. 2024
Apostolo,& Apostoli celebrati da nostri poeti. 62
Appagare,per contentare,o sodisfare. 1079
Appalesare,& palesare,per publicare. 2589
Appannare,per coprire,uelare. 1748
Apparecchiamento et Apparecchio,il preparamento.a 34
Apparecchiare,per preparare,ordinare. 35
Apparecchio, et Apparecchiamento, in uece del-
l'esercito. a 751
Apparecchiato, cioé preparato. 711
Appareggiare,per agguagliare. 2174
Apparenza,la pṽenza,aspetto,uista,dimostratione. 2214
Apparere & Apparire,per mostrare. 1418
Apparisсente, è quello,che ha buona apparenza,& è
il medesimo che Auenente.a 2214
Apparitione, & Apparsione. a 2218
Appartenere, & Apertenere, per conuenire, esse-
re conueniente,toccare,etc.a 2538
Appastare,per congiungere insieme,come si fa la
pasta. a 2605
Appellare,per richiamare, nominare, alcuna uol-
ta per prouocare. a 2189

Appendere,per alzare,Sospendere,& appiccare. 2725
Appertenere,& Appartenere etc.uedi Appartenere 2538
Appetibile,ual desideroso.a 2010
Appetire,per disiderare.a 2010
Appetito,ual Volonta,& desiderio. a 2010
Appianare:per spianare,& far piano. a 2592
Appiatare,per ascondere. 572
Appiccare,per attaccare,a pigliare,etc: a 122.2725
Appigliare: per attaccare,accostare. etc: a 122
Applaudere:per blandire,& accarezzare con atti & gesti del corpo,& delle mani.a 952
Appo:uale Appresso 1420
Appoggiare,& Appoggiarsi a 1720
Appoggio,ual Sostentamento.a 1720
Apponere,per incolpare a 590.2018
Apponere,per aggiungere.a 2288
Apporre & Apponere,per incolpare, accusare etc. 2018
Appostare, per star in posta, cioe star fermo ad aspettare alcuno. a 1421
Apprendere, per imparare, comprendere, intendere,pigliare,attaccare etc.a 1169
Apprensiua, è quella, che giudica, cio che desidera eleggere.a 1991
Appresentare,per rappresentare a 2207
Appressare.per auuicinare,accostare.a 1420
Appresso in uece di dopo,& di oltra di cio. a 444
Appresso in uece di uicino,accosto etc. a 1419
Appresso,quando significa di sotto.a 2736
Appresso in uece di subito.a 463
Apprestare,per preparare.a 2313
Apprezzare,per ualere & estimare a 624
Approciare,per appressare,auicinare etc.a 1420
Approdare,per giouare.a 1064
Appropinquare p auicinare,appῆssare,approdare etc. 1420
Appropriare,p far pprio,& alcuna uolta p usurpare. 2370
Approuare,per sperimẽtare,tentare,& p cõtermare. 2562
Appulcrare,per abbellire. a 943
Appuntare,per affermare.a 122
Appuzzare,per far puzzolente.a 2763
Aprico è luogo esposto al sole, & tra il freddo & il caldo,et percio uago et dilettеuole.a 1078
Aprile,l'uno de.xii.mesi dell'anno.a 401
Aprire attualmente.a 1344
Aprire,per manifestare.a 2591
Apritore,quello,che apre.a 1344
Apriture,le fesse,o fenditure a 1344
Aproua è proprio far in guisa che si uinca il compagno nel contrastare.a 2562
Aprouo,che uale appresso. a 1420
Apũto aduerbio,ppiamẽte,a pelo,che niẽte ui mãchi. 2682
A quel tempo,cioe allhora.a 418
Aquila uccello a Gioue sacro.a 1466
Aragna, il ragno animaletto che fa le tele.& è anche certa rete da pescare.a 1465
Araldo lo Ambasciatore, oratore,o lẽgato.a 1087
Arancio & Arangio, il Naranzaro,albero et frutto noto,a 1831. & a.1870
Aranda Aranda,uale Appresso Appresso,che il lombardo dice a iro a iro.a 2681
Arangio & Arancio,albero & frutto.a 1831
Arare,per coltiuare etc. a 490
Aratore,quello,che ara la terra a 490
Aratro,stromento con che se ara la terra. a 490
Arbitrio,la uolonta,la potesta etc, a 1014
Arbore & Albero. a 1814
Arbore da naue,a 1141
Arbore in uece dell'Alloro,a 1819
Arbuscello,il dimi:di Arbore. a 1814
Arca,la cassa,o simil uaso. a 2698
Arca meta.per la sepoltura. a 2526
Arcani sono e secreti de cieli. a 14
Arciuescouo,dignita ecclesiastica. a 579
Archangeli & Angeli,a 19
Archimandritta,ual Archipastore,& prencipe d'una con gregatione a 580
Archipenzolo,il piombino che adopera lo architetto per indricciare & aggiustare.a 1175
Architetto,e il soprastante a maestri delle fabriche. 1175
Arcieri sono e saggiettarta a cauallo 730
Arcigno uale acerbo, & Viso Arcigno ual guardo torto. 2599
Arcione della Sella,cioe la parte dinanzi 1919
Arco,arma offensibile nota. 681.725
Arco,cioe il uolto,o la uolta 1363
Arcobugio,stromento bellico noto. 690
Arco celeste,cioe Iri 1209
Arco Triomphale. 1368
Arcolaio il Filatoio, Douinatoio, Aspo, o Molinello,conche si auolge il filo,o lana. 2576
Ardente,uale infiammato,come d'amoroso foco, & uehemente desiante 1437
Ardere,per abbrusciare,& grandemente desiare. 1438
Ardimento,la Animosita. 785
Ardire,& Ardimento. 785
Ardire uerbo,per hauere ardimento 785
Arditamente,cioe audacemente. 785
Ardito,uale audace,temerario.etc: a 785
Ardore,lo accendimento,la Cupidita. 1436
Arena,la Rena,la Sabbia. 1688
Argentato,cioe coperto di argento. 1122
Argento metallo notissimo 1762
Argento solimato,che si fa di argento uiuo,& di sale armoniaco. 1768
Argento uiuo,altrimenti mercurio 1768
Argine,è quello ripáro,che si fa alle riue de fiumi acio nõ spandano. 1527
Argomẽtare,p sforzarsi di far alcuna cosa con ragiõe. 336
Argomẽto,ual ragione,inditio,prouisiõe,artificio etc. 336
Arione cauallo celebre,a Destriero. 1918
A rispetto uale, a comparatione. 2558
Arma & Arme nel sin: & nel plu:armi 718
Armare,per uestirsi d'arme. 719
Armato,ual uestito d'armi.a 719
Armature,le armi. 718
Armeggiare,nome,& uerbo per bagordare,far tornamenti & giostre. 719
Armelino animal picciolo come la donola & bianchissimo saluo la estremita della coda, che è nera. 1912
Armelino frutto noto, altrimenti Armoniaca, o moniaca. 1912
Armento,cioe quantita d'animali quadrupedi. 1903
Armoneggiare,o Armonizare,& Armonia, uedi ad Harmoneggiare &c. 171
Arnese,è armamento delle coscie, come stiuali etc. a 743
Arnese,che uale ornamento,& Massaritia della casa. 743
Arine,sono uasi de Api 1155
Arra,la caparra,o il pegno,che è principio, o segno di pagamento. 1017
Arrabbiare,per diuenir rabbioso. 837
Arrandellare, per lanciare, dardeggiare etc. 680
Arredi in uece di arnesi a 743
Arrendeuole,ual pieghеuole & consentiente. 2028
Arrestare,per fermare.a 128
Arretrare,per tornare adietro, 2989

Arricchire,per diuenir ricco. 234
Arricciare,p far riccio,come lo arricciar de capelli 2598
Arridere dal uerbo ridere. 974
Arringo,o Aringo,che e lo ſpatio del corſo. 2300
Arringo & Aringo,che ſignifica il Pulpito,o il Pergamo. 2300
Arriſchiare,per prouare tentare,ardire,o ponerſi a pericolo. 830
Arriſcheuole,ual troppo audace,& porſi al riſchio. 830
Arriuare,per aggiungere. 1526
Arrogante,ual Inſolente, Inſuportabile, Temerario, Proſontuoſo. 785
Arrogantia,la Inſolentia,Superbia. etc. 285
Arrogare,per dare,porgere,& per accreſcere. 667
Arroncigliare,& roncigliare,per rampinare. 734
Arroſſare,per diuenir roſſo. 1137
Arroſtare, & Arreſtare, per tornare a dietro, & per aggirare. 121
Arroſtire,per cuocere al fuoco ſenza acqua. 1453
Arrubinare,per tingere o far roſſo. 1137
Arſenal uocabolo moreſco.uedi Arzenà. 1548
Arſiccia,ual coſa arſa dal fuoco. 1440
Arſura,il medeſimo che ardore. 1437
Artatamente,ual ſtrettamente. 1743
Arte ſoſt.è la uera,& la retta ragione delle coſe fattibili. 1156
Arte,per l'aſtutia,prudentia,induſtria. etc. 1031
Arte adie.ual ſtrette 2743
Arte magica,o Arte maga. 1105
Arte Marineresca. 1516
Artefice,lo arteggiano,o Artiſta. 1156
Articolare,per diſtinguere. 2576
• Articoli, che ſono in tutti otto.uedi a 2799
Artificio,la arte il meſtiero. 1156
Artigli,le unghie de gli uccelli,& per meta. legami, che ſtringono. 1465
Artimone,la maggior uela della naue. 1540
Artiſta,lo arteggiano,o artefice. 1156
Arto,ual ſtretto.uedi a 2743
Aruba,cioe A ſacco,o A buttino. 1046
Arzena,& Arſenal uocabolo moreſco,che dinota caſa,o luogo di eſſercitio. 1543
• A ſacco, a buttino, a ruba.&c.uedi A ruba. 1046
• A ſaccomano uocabolo militare. 1047
Aſbergo,& Vsbergo,ch'è armatura del petto. 743
Aſcelle,le Ditella,cioe le laſene,ſotto il ſcaglio.&c. 2227
• Aſcendente uocabolo d'aſtrologhi. 2721
Aſcendere,per ſalire,montare.&c. 2721
Aſdegno,ual a ſdegno,in odio,o ſprezzatamente. 860
Aſciugare,per ſeccare. 925
Aſciugatoio,il fazzoletto, fozzolo, Mezzichino, o Pannicello di tela per ſciugar le mani e'l uiſo. 2409
Aſciutto,ual ſciutto,o ſecco. 925
Aſcoltanti,cioe quelli,che aſcoltano. 2136
Aſcoltare,ual piu che udire,impercio che ciaſcuno ch'ode non aſcolta. 2036
Aſcondere & naſcondere per occultare. etc. 568
• Aſcoſamente, ual celatamente. 568
• Aſcriuere, per attribuire,& aggiungere. 1107
Aſino animal notiſſimo. 1912
• Aſma, e infermità che fa difficile il ſpirare. 2595
• A ſorte, uale a uentura a caſo. 269
Aſpe,il Serpe o Serpente. 1800
Aſperges me, cioe bagnami a. 1495
Aſpettare,uerbo a 2331
• Aſpettatione,& In aſpettatione. 2331
Aſpetto,la faccia,la preſenza. 2206
Aſpido,et Aſpido ſordo: 1800
Aſpirare,per intentamente diſiderare,o penſare. 2005
• Aſpo, lo Arcolaio, il Naſpo,o il Matassaro. 2376
Aſprezza,ual crudelta, Durezza. 837
Aſpro,uel Crudele,duro,oſtico. etc. 837
Aſſaggiare,per acutamente ſentire,onde ſi dice aſſaggiare il uino. 1969
Aſſai aduerbio.uedi a 2656
Aſſai nominalmente,che ual molti. 2656
Aſſalire,per aſſaltare. 757
Aſſalitore,quello,che aſſalta altrui. 757
Aſſaltare,et aſſalire. 757
Aſſalto,lo Inſulto. 757
Aſſannare,o Azzannare,per mordere,o tener forte co denti. 1907
Aſſaſſinare,che ual rubare & amazzare. etc. 1047
Aſſaſſino,& Aſſeſſino. 1047
Aſſe,la Tauola,o tola. 1897
Aſſecurare,per far ſicuro. 134
Aſſediamenti,& Aſſedio. 758
• Aſſediare, per por l'aſſedio. 758
Aſſedio,& Aſſediamento. 758
Aſſeggere,per ſedere,a 596
Aſſegnare,per dimoſtrare,allegare,deputare,didicare &c. 2340
• Aſsẽbrare & Aſsẽprare,& Raſſembrare,p parere. 2566
• Aſſembrati uoce prouenzale,ual raunati. 2566
Aſſennare,p dar ſenno,& per far accorto & ſaggio. 2971
Aſſenſo,ual conſentimento,& promiſſione. 2018
Aſſente & Abſente,ual lontano. 1415
Aſſentio,herba amariſſima. 1850
Aſſentire,per conſentire al uoler d'altri. 2018
• Aſſenza, & Aſſentia & Abſenza. 1415
Aſſepare & Aſſepiare,per circondar di Sepi,& meta. per impedire il paſſo. 1887
• Aſſertiuamente, ual fermamente. 122
Aſſeſſino,& Aſſaſſino,quello,che aſſaſſina. 1647
Aſſetare,per far ſete. 227
Aſſetato,ual pieno di ſete. 227
Aſſettare,per accommodare,adattare,ordinare. 1012
Aſſettatuzzo,uale Accommodatuzzo. 1012
Aſſetto,cioe Inaſſetto. 1012
• Aſſibilare, per far ſibili. 1813
Aſſicurare,& Aſſecurare. 134
Aſſidere, per ſedere. 1596
Aſſiepare,& aſſepare per circondar di Sepe. 1887
Aſſoldare,per liberare. 770
• Aſſoldare, per fare,o condur ſoldati. 752
Aſſolutione,la Abſolutione. 770
Aſſomigliare,per comparare. 2565
Aſſommare,per raccogliere. 1647
Aſſonnare,per addormenrare. 2124
Aſſordare,per far ſordo. 2138
• Aſſotiare, per accompagnare. 2451
Aſſottigliare,per far ſottile. 2745
Aſſueſare,per auezzare, auſare. 2427
Aſſumere,per pigliar per impreſa. 544
Aſſumere,per togliere,o pigliare. 670
• Aſta & Aſticciuola il dimi. uedi Haſta. 725
Aſtallaꝛ̃,p ſouraſtaꝛ̃ detto da ſtallo ch̃ dinota ſtãza. 1354
Aſtenere,per acquietarſi,ratemperarſi. 89
Aſtinente,ual Abſtinente. 89
Aſtinenza,& Aſtinentia. 89
• Aſtore uccello da rapina aſſai noto. 1466
Aſtringere,ſtringere,& ſtrignere.a 2740
Aſtro,in uece di ſtella. a 1211
Aſtrologia,& Strologia, a 1101

Astutamente, cioè ad arte. a 1032
Astuti celebrati da nostri poeti. a 1032
Astutia, ual Malitia, Versutia, Frodolenza. etc. a 1032
Astuto, ual Maliticso, Trincato. etc. a 1032
A sua scelta, uale a sua elettione. a 2024
A suo senno, ual a suo uolere, a suo piacere. a 2024
A tanto, uale Allhora. a 413
Atentone, adue: che uale andare a palpicone, cioè tentando, & con timidità. a 2277
Athleta, il Lottatore, cioe il giocatore delle braccia. a 716
Atomo, è cosa minutissima & indiuisibile. a 431
Atorno, cioè per ogni banda. a 290
Atorto, che uale ingiustamente. a 2599
Atro, che uale oscuro. a 835
Atroce, che ual crudele, Seuero. etc. a 835
Attaccare, per appiccare. a 122
Atteggiare, per affocare a Tedis, che sono le facelle. 1430
Attempare, per uenir uecchio. a 394
Attendare, per por tende, & accampare. a 748
Attendere, per ascoltare, auertire, star attento, porer mente. etc. a 2136
Attendere, per dar opera. a 653
Attendere, per fermare, attaccare. etc. a 122
Attendere, per aspettare. a 2331
Attendere, per guardarsi. a 761
Attendere, per schiuarsi. a 860
Attendere, per mantenere, & osseruare. a 104
Attenere per osseruare, & attendere. a 104
Attentare, per assicurare. a 134
Attentione, ual diligenza, studio. etc. a 2000
Attento adie: uale Intento, & con attentione. a 2000
Attenuato, & Istenuato. a 559
Attergare, per riuoltar la parte dinãzi di dietro, cioè uoltar le spalle. a 2223
Atterrare, per abbassare, o abbattere uerso terra. a 1686
Attingere, per cauare, o trare, come acqua, uino. etc. 1745
Attingere, per toccar leggiermente. a 2237
Attione, la fattione, la pratica. a 1181
Attiuo è quello, che è fattiuo. a 1181
Attizzare, per aizzare, & irritare. a 1447
Atto, che ual modo, costume. etc. a 2429
Atto adie: uale accommodato, acconcio. etc. a 2429
Attonito, ual stupefatto. a 2034
Attorcere & torcere, cioè riuolgere. a 2599
Attossicare, per auelenare. a 1796
Attratto, uale assiderato, o stroppiato. a 2137
Attrauersare, & trauersare. a 2600
Attribuire, per ascriuere, concedere. etc. a 664
Attristare, & Attristarsi. a 2057
Attuffar, per ficcar sott'acqua. a 1522
Attuiare, per offuscare, oscurare, & intricare. a 1131
Attutare, per estinguere, spegnere, ammorzare. a 1522
Auacciare, per affrettare. a 2312
Auaccio, adue: ual tosto. a 468
Auallare, per far ualle, & meta: per confondere. a 1617
Auallare, per abbassare & per descendere. a 2724. 2728
Auallare, per diminuire, & confondere. a 1678
Auallare, p arriuare, cõgiũgere, munire, fermare. etc. 1526
Auallare, per aggiungere, o appoggiare. a 2604
Aualorare, per dar ualore, & inanimare. a 784
Auampare, per abbrusciare, & infiammare. a 1436
Auantaggiare, per auanzare. a 1066
Auantaggio, uale superiorità. a 1066
Auantaggio, uale Vtilità. a 1066
Auante, & Auanti, ual prima, oltra. etc. a 459
Auanzare, per soprabondare. a 549
Auanzare, per acquistare. a 1067
Auanzare, per crescere. a 248
Auanzare, per trapassare innanzi. a 2272
Auanzare, per restare, o per rimanere. a 309
Auanzare, per superare, star sopra a gli altri. a 824
Auanzo, lo accrescimento, guadagno, restante, residuo. etc. a 1057
Auari celebrati da nostri poeti. a 505
Auaritia, la cupidità, auidità. etc. a 505
Auaro, il contrario di liberale. a 505
Audace, ual temerario, presontuoso, arrogante, pertinace. etc. a 785
Audacemente, ual Temerariamente. etc. a 785
Audienza, come dar Audienza. etc. a 2135
Auditore, lo ascoltante. a 2135
Aue. & Auemaria, che ual Dio ti salui. & aue Maria. 2172
Auedere, per accorgere. a 1035
Auedimento, lo Accorgimento. 1035
Aueduto, uale Accorto, Scaltro. etc. a 1035
Auegna che, & Auenga che, ual Benche, Anchorache, o Quantunque. 2800
Auelenare, per attossicare. a 1795
Auellana, la nocciuola, nosella, nizzola. a 1876
Auellano, lo arbore che fa le Auellane. 1832
Auellere, per suellere, stirpare. etc. 1822
Auello, il sepolcro. a 2526
Auena stromento musico. a 178. & Auena grano, quasi simile all'orzo. a 355
Auenente, uale appariscente, gratioso, allegro. etc. a 946
Auengache, & Auegnache. a 2800
Auenimento, lo accidente. a 274
Auenire, per incontrare, intertenire, accadere, et imbattere, nel futuro. a 274
Auentare, per gittare, lanciare, tirare, & appressare. a 680
Auentura, ual a sorte. a 291
Auerare, per accertare, affermare, & far la cosa uera. 2586
Auersario, & Aduersario. a 2710
Auerso, & Aduerso, ual contrario. a 295. & 2810
Auerso, che ual uoltato a dietro. a 795. et a 820
Auertire, per attendere, & star attento. a 2136
Auezzare, per ausare, dar uezzo, assuefare. etc. a 2427
Augello: & Vccello. uedi a 1459
Augmento, lo accrescimento. a 1066
Augurare, per diuinare che uenga cosa desiderata. a 1102
Augure, il datore de gli Auguri, cioè quello, che indouina. a 1102
Augurio quasi auigarium. a 1102
Augusto, che significa luogo uenerato, & consecrato con augurio. a 582
Auiare, per porsi in uia. a 1698
Auicenda, aduer. cioè l'uno dopo l'altro iscambieuolmente. a 2659
Aurcinare, per appressare. a 1418
Auilire, per suilire, cioè farsi uile. a 502
Auiluppare, per inuoluere. a 537
Auincere, per inuoluere, legare. etc. a 288
Auingiare, & Auinchiare per auincere. etc. a 741
Auisare, per stimare, pensare, considerare. etc. a 1599
Auiso, ual pensamento, consideratione, opinione. etc. 1998
Auisto, il medesimo che Aueduto. a 1035
Auischiare, per attaccare come uite. a 213
Auiuare: per saruiuo. a 2495
Aula, la corte regale. a 587
Aumentare, per accrescere. etc. a 2432
Aumento, uale accrescimento. a 2482
Auo, & Auolo, cioe padre del padre, & della madre. a 389
Auocato, il causidico. a 878
Auolgere, per circuire. a 284

Auolgimento,& Rauolgimento. a 284
Auolo & Auo. uedi Auo. a 389
Auoltoio,uccello assai noto.a 1466
Auorio,il dente del Leofante. a 1937
Auoto adue: uale In uano, In darno.etc.a 971
Aura, uento soaue. a 210
Aurato,& Orato a 1760
Auro,& Oro,metallo notissimo.a 1760
Aurora,la alba del di.a 910
Ausa,il medesimo che ardire,& ardimento. a 785
Ausare,per auezzare,assuefare,domesticare. a 2421
Auso,& Ausa.uedi di sopra Ausa a 785
Auspice è quello,che nelle nozze è dalla parte del l'huomo. a 2314
Auspicio,il medesimo che augurio. a 1102
Autunno,ab augendo.a 226
Autore,lo aumentatore.etc. a 635
Autoreuole,ual d'autorità. a 634
Autorità,& Autoritate.a 634
Azurro,colore notissimo.a 1112
Azzuffare,per far zuffa, per accapigliare, cioè combattere. a 882

B

Babbo,uoce de fanciulli,che ual Padre,et Abba è uoce sirica, che pur dinota Padre. a 2347
Babuino è animal di specie di Simia.a 1913
Bacalare,ual furioso & brauo.a 826
Bacchata,ual sacerdotessa di Baccho,& per meta.furiosa,stolta.etc. 215
Bacchetta,è picciola mazza,o picciolo bastone. a 790
Bacchetta,per lo scettro regale.a 1898
Baccialiere,è certa dignità tra sacri theologi. a 380
Bacicare,ꝑ praticare,o conuersar spesso in un luogo 2411
Baccielli,sono le saue fresche.a 1879
Bacinetto,armatura nota.a 739
Bacino,è uaso da lauar le mani, et i piedi.a 1155
Baclo,& Bascio.uedi Bascio. a 954
Bada,uale indugia,alcuna uolta perdimento di tempo,& speranza,o requisitione.a 2328
Badare,per stare attento,por mente,aspettare, o indugiare.a 2329
Baderlo,ual stolto,& è lo istesso che balordo.a 1978
Badessa,& Abbadessa. a 377
Badia,la Abbatia. a 110
Bagascia,la meretrice publica.a 2551
Bagattini moneta uilissima.a 249
Bagnare,per mollare.ñ 1495
Bagno,luogo doue si laua.etc.a 1495
Bagordare:per far bagordi. a 715
Bagordo,giuoco,spettacolo militare. etc.a 715
Baiare,& latrare,uoce de cani.a 1914
Baiulo,il portatore,il bastagio,il facchino. a 2225
Balascio,gemma pretiosa. a 1772
Balbettare,è lo istesso che balbuzzare.a 2181
Balbo,ual bleso,scilinguagno,& nõ di lingua sciolta.2181
Balcone,la finestra.a 1340
Baldanza,& Baldezza. a 785
Baldanzosamente,ual licentiosamente.a 785
Baldanzoso,ual licentioso.a 785
Baldo,& Bardo,che ual leggiero.a 785
Balena,pesce grandissimo,& molto noto.a 1554
Balenare,per uibrare,& splendere.a 679
Baleno,è raggio di fuoco,che uien dal cielo nel tempo della state.a 679
Balestra,stromento bellico noto.a 726
Balestrare,per saettare.etc.a 726
Balia,la podestà,libertà,o uolere.a 2014
Balia,& Baila,la nutrice.a 2368
Balla da giocare,& pigliasi per qualunque cosa tonda. a 1093
Ballare,per danzare,saltare.etc.a 561
Ballate,sono certe canzoni,che si cantano a balli. a 153
Ballo,la danza.à 568
Balordo,ual poco sauio,& ancho pigro,& tardo.a 1978
Balzo,Balzi,& Balze,è luogo ne monti di pietra ua in foggia ritonda,fatta come a gradi 1749
Bambagia,il Cotone.a 529
Bambo: & Bambino,il fanciullo,& il fantolino,& per meta: huomo grosso.a 2367
Banchiero,quello,che maneggia i danari. etc. 236
Banco,che Panca dice il Thoscano,ual sedia, & è in guisa di cassa.a 2698
Banda,la parte,o il lato destro,o sinistro. à 1410
Bandiera,il uessilo.etc. 744
Bandire,per scacciar fuori della città.a 872
Bandito,o Bandeggiato.a 872
Banditore,il Trombettiero.a 872
Bando,lo exilio,la confinatione,la relegatione. a 872
Bando,per la grida,o la proclama,che si fa cõ la uoce di chi bandisce.a 2183
Barra,la lettica,il cadiletto con che si porte i corpi morti alla sepoltura. a 2528
Baratro,ual profondità,& oscurità.a 1756
Baratta,la battaglia.a 709
Barattare nome & uerbo,per cambiare.etc.a 309
Barattaria,è quando si uende & cõpra, & quello che nõ è licito,& anche il luogo publico doue si giuoca. 309
Barattiere, il giocatore, et q̃llo che ingãna nel giuoco. 309
Baratto,il cambio,o permutatione.a 309
Barba,la barba dell'huomo.a 2101
Barba,il Zio. uedi a 2364
Barbagiani,uccello notturno.a 2762
Barbaro,cioè huomo di strana natione.a 1175
Barbiero,è quello,che rade la barba. a 2202
Barca,& Barchetta,picciolo legno da nauigare. a 1356
Barda:il cinedo,il zanzero. etc. a 2551
Barde,le armature del cauallo.a 1919
Barile,è uaso picciolo di legno.a 1154
Barlume,è certo lustro instabile,che hora luce molto,& hor niente.a 914
Barnire,è uoce del Asino seluaggio. uedi a 2150
Barone,che è come Heroe & signore di castella.a 606
Basciare & Baciare,nome & uerbo.a 914
Bascio & Bacio.a 954
Basilisco,animal uelenosissimo.a 1801
Basilicò,herba odorifera.a 1852
Bassare,& abbassare,per chinare.a 2724
Basso,che è il contrario di Alto.a 2724
Bastagio,il baiulo,il facchino.a 2225
Bastanza,& A bastanza, che uale a sufficienza.a 2704
Bastardo,non legittimo.a 2370
Bastare,per hauere a sufficienza.a 2704
Basterna,era certa carretta, che usauano e Romani.a 491
Bastia,la fortezza.a 1330
Bastione,è riparo,& fortezza.a 1330
Basto,la sella de gli asini,muli,o somari. a 1919
Bastonate,le mazzate.a 789
Bastonato,ual percosso con bastone,o con mano.a 789
Batolo , la stola,o fetta che porta i dottori,& i gentilhuomini Vinitiani sopra la spalla. a 2410
Battaglia,la guerra.etc.a 709
Battello,è picciolo legno marittimo noto.a 1532
Battere,per sollecitare.a 2319
Battere,& Sbattere,per percuotere.a 790

Batter palma a palma.a 2233
Battere le mani per allegrezza.a 2228
Battere,per coniar moneta.a 254
Batter d'occhio,come un batter d'occhio.a 473
Batteſimo,& Batteſmo.a 70
Battezare,& Battezato,& Battezzatore.a 70
Battimento,come del core.etc.a 790
Battiture,le percoſſe.a 790
Battiſteo,il Battiſterio,il Batteſimo,cioè il luogo. a 70
Battuto,il terrazzato,o il pauimento.a 1351
. Battuto,che ual ſcrollato,o ſquaſſato.a 706
Batua,è quella ſpuma,o ſputo leggieri,che per ira,o doglia eſcie della bocca.a 2153
. Bauaro,è quella fetta,o liſta di panno,che ſi porta intorno al collo.a 2710
Beatitudine. uedi a 52
Beato,Beata,Beate.etc. a 52
Beccaio,il Beccaro. a 2524
Beccamorti,& Becchini,quelli,che portano alla ſepoltura i morti di peſte.a 2524
Beccare uerbo,è proprio quando le galline,o uccelli mangiano da per loro.a 1464
Beccheria,il Macello.a 2524
Becchini,& Beccamorti.uedi Beccamorti a 2524
Becco,è il piccio,o il roſtro dell'uccello,& per meta: la bocca,& ancho il becco di una naue. a 1464
Becco animal noto,cioè il caſtrato tra le pecore. a 1913
Beccone,ual caſtrone,menchione.etc.a 1976
Beffa,ual diſpregio,o ſcherno,o burla.a 2179
Beffare:per ſchernire,berteggiare,uituperare,ſoiare,dar la baia.etc.a 2179
Beffatore, il ſchernitore, burlieri . etc.a 2179
Beleua,ſignifica acqua torbida a guiſa di pantano, o di fango molle. a 1664
Bellezza,& Beltà.uedi a 942
Bellico & Vmblico,il ligamento del corpo. a 2150
. Bello,Bella,Belli,& Belle.a 943
Beltà,& Beltade,la bellezza. a 942
Belua,la beſtia,o l'animale.a 1903
Ben & Bene ſoſt: che dinota lo hauere,& la roba. a 239
Ben,& Bene ſoſt: cioè il ben.a 2578
Ben aduer: in uece di certamente.a 122
Ben aduer: che ual ottimamente,perfettamente.a 2578
Ben,in uece di aſſai.a 2667
Benche,Latine quãuis.etc. a 2801
Benda,quella faſcia,che portano le donne al capo.a 2400
Bene,& Ben,ſoſt: & adie: uedi a 2578
Benedetto,adiettiuo.a 53
Benedire,per dar la benedittione. a 53
Benedittione,& Benedittioni.a 53
Ben far nome,& Ben fatto.a 2578
Beneficio,& Beneficij.a 1066
Beni,in uece delle facultati. a 238
Benignità & Benignitate.a 673
Benigno,ual placido,piaceuole, clemẽte,gratioſo.etc.a 673
Beninanza,ual benignità,bontà.etc.a 673
Benitſimo,aduerbio.a 2578
Beniuolenza,& Beniuolentia.a 2002
Beniuolo,ual amoreuole.etc: a 2002
Ben parlante,cioè eloquente.a 2158
. Bere,& Beuere.uedi a 228
Bergolo,ual huomo di poco ſenno,inſtabile,leggieri, & come ebbro.a 1978
. Bergantino,legno maritimo minor della fuſta.a 2151
. Bernia,o Sbernia,o Gauardina.ueſte lunga.a 2388
. Bertuccia,è animale di ſpecie di Simia.a 1913
Berzaglio et Verſaglio,il ſegno doue ſi tirano le ſaette. 728
Berze & Lerze,ſono que ſegni,o liuidori,che rimangono delle percoſſe della ſcoriata.a 1923
Beſtemmia,& Beſtemmiatore. a 2784
Beſtemmiatore,& Beſtemmia.a 2783
Beſtia,& Belua: lo animale.a 1903
Beſtia,per lo membro uirile.a 2160
Beſtiale,ual ſenza ragione.a 1902
Beſtione.ual huomo groſſo,pecorone,o ſimile.a 1902
. Betonica,herba nota.a 2818
Beuanda,& Beuande.a 228
Beuere,& Bere,nome & uerbo.a 228
Beuero,animal che uiue in acqua & in terra.a 1668
Beuitore,& Cinciglione.a 228
Biacca,colore bianco noto.a 2127
Biada & Biade, il grano.etc. a 2154
Biancheggiare,per far bianco.a 2123
Bianchezza,il candore.a 2123
Bianco colore,& noto.a 2123
Bianco,in uece di canuto.a 890
Bianco,in uece di pallido.a 2123
Bianco,ſoſt: in uece del bianco dell'occhio.a 2123
Biaſimare,per uituperare altrui.a 2180
Bica,il cumulo,o la meta.a 1740
Bicchiere,uaſo da uino per bere.a 2511.et a 2507
Bieco,uale oblico,cioè di trauerſo,& quello,che guarda torto.a 2600.
Bifolco,lo aratore.a 436
. Biforme,ual di due forme.a 2137
Biga: la carretta di due rote,tirata da duo caualli; come hoggi il Cocchio.a 491
Bigio,colore beretino.etc. uedi a 1628
Bigoncia,è certa miſura.a 2698
Bilancia,ſtromento per peſare. a 2594
Binato,ual due uolte nato. a 2513
Biondo,è colore,che trahe all'oro.a 2125
. Bipenne,è ſtromento come la Acetta,che taglia da ogni banda,& pigliaſi per la Scure,& per la Zappa.733
. Birro,il zaffo,il bricone,etc.a 513
Biſaccie, le bolge,o ualige. a 2699
Biſauo,il padre dell'Auo,a 2268
Biſbigliare,per parlare come gli uccelli.a 2177
Biſbiglio,cioè il Suſurro,il Mormorio.a 2177
Biſcazzare, per diſcacciare, & conſumare.a 899
Biſcheri,ſono e raſtelli. a 490
Biſcia,ſpecie di ſerpe.a 1301
Biſogna,la facenda,il negotio.a 2179
Biſogna,& Biſogno: la neceſſità.a 494
Biſognare,per eſſere neceſſario. a 494
Biſogno,& Biſogna, la neceſſità.a 494
Biſtento,ual ſtento uoce fem: plebea. a 2769
Bitume,è certa creta,o argilla ſoliurea,che arde come pece,& come termentina.a 1450
Biz, arria.è ira,& fantaſtichezza,& uariatione di coſtume da gli altri.a 1978
Bizarro,è quello,che ſpeſſo ſi muta di ſenno, & che è irracondo,colerico,& fantaſtico.a 1978
Blandimenti,ſono carezze con luſinghe.a 953
. Blatterare,uoce de montoni,& La: ciarlare. a 2116
. Bleſo,& Balbo,& Scilinguagno. a 2181
. Boare,uoce de buoi.a 2116
Bobolco,lo aratore.a 436
Bocca,in plu: Bocche. a 2142
Boccone nome,detto da bocca. a 2142
Boccone,aduer: che ual ſtare con la bocca in giu, cioè col petto uerſo la terra.a 2142
. Boia,il Manigoldo,il Carnefice.a 839
Bolgia,la biſaccia,& dinota ogni receptacolo, come il golfo.

il golfo.a 1628
Bolla,il ſonaglio che fa l'acqua quando piouе. a 2340
Bollare,per imprimere.a 2340
Bollente,ual feruente.a 1451
Bollire nome,& uerbo.a 1451
Bollore,il feruore.etc. a 1451
• Bombarda,coſi detta dallo iſteſſo ſuono, perche ri-
bomba . . & di . a 690
• Bombilar . & Bombilare, uoce delle api. a 1466
Bonaccia,che ſignifica buon tempo.a 395
• Bonaccia, per la tranquillità del mare.a 395
Bono,& Buono ſoſt: & adie: a 2580
Bontà,& Bontate.a 2580
• Borbottare,per parlar baſſo,& da coruccio. a 2181
Bordello,è luogo doue ſtanno le puttane publiche.a 2351
Bordon,che ual tenore nel canto. a 125
Bordon,ch'è l'haſta che porta il pellegrino. a 1086
Borgo,luogo caſamentato di dentro,et di fuori del-
la citta.a 1319
Bornio,ual di poca uiſta.a 2113
• Borragine,& Borrana,herba nota.a 2853
• Borrico è hora certa ſorte di ueſte picciola,che gia ſi
ſoleua portar ſopra i camiſciotti.a 2396
Borſa,& Borſello,detta da Byrſa, che è cuoio col
qual ſi fanno le borſe.a 2414
Boſco.Gr: ſignifica paſco a 1709
• Boſſo,& Buſſo,arbore noto.a 1883
Boſſolo,uaſo picciolo.a 1155
Botta,altrimenti Roſpo animale uelenoſo.a 1802
Botta ſoſt: la percoſſa.a 787
Bottaccio,uaſo da uino.a 1114
Botte,il uaſcello da uino,o da oglio. a 2354
Bottega,& Botteghe.a 1367
Botticino,è uaſo picciolo da uino. a 1154
Botto,la botta,colpo,o percoſſa.a 787
Bottolo,è cane picciolo & orgoglioſo,detto da Bot-
ta animal uelenoſo.a 1913
Bozzacchioni,ſono frutti inutili,che fanno le quercie
pieni di acqua & di uermini.a 1871
Bozzo,il medeſimo che baſtardo. a 2370
Braccialetti,armatura delle braccia.a 742
Braccio,che nel piu fa braccia.a 2316
Brace,& Brage,ſono carboni accеſi. a 1446
Brache,altrimenti Mudande.a 2405
• Bracco,il cane da naſo,per fagiani,perdici,& ſimili. 1913
Bragia,& Bracia, il carbone acceſo.a 1446
Brago & Braco, il fango,o pantano.a 1489
Brama,uale auidità,& ſomma deſiderio. a 2011
Bramare,è intenſamente diſiderare.a 2011
Bramoſo,ual pieno di brama,& di ſomma auidità. 2011
Braca,lo artiglio,la zampa,o la mano dell'animale. 1911
• Brando,la ſpada.a 722
Brancolare,p andar con le mani attaſtando al ſcuro. 2239
Brancolone aduerbio,uale lo iſteſſo che carpone. a 2233
Brano,ual pezzo,& a Brano a Brano.a 2710
Breue,quando tempo ſignifica. a 474
Breue,i uece di corto maſ: et fem: il cõtrario di lũgo. 2736
Breue,quando dinota picciola ſcrittura, cioè corta.a 1116
Breuemente, Breuiſſimamente,& In breue aduer: a 474
• Brico,è luogo ne monti in guiſa di Greppo.a 1712
• Brico & Bricone,il birro,zaffo, ſergente.etc.a 553
Briga,la controuerſia,queſtione,zuffa,ſciarra.a 883
Brigante,ual compagnone.a 2411
Brigare,per litigare,piatire,queſtionare. etc.a 882
Brigata,ual molta gente inſieme.a 2448
Briglia del cauallo.a 1919
• Brillare,per gongolare,giubilare. etc. a 986
Brina,è rugiada congelata.a 1484
Broccata,& Imbroccata, che uale inchiodatura, o il
colpire a 792
Broda,& Brodo,il dimi: Brodetto. a 2508
Brogliare,per ſpogliare,& pelare,& per tremare ſe-
condo il Landino.uedi a 2084
Brollo,& Brullo,ual pelato,& per meta: ſpogliato
et priuo d'ogni bene.a 2083
Bronchi, ſono i rami de gli alberi.a 1886
Bronzo,metallo noto.a 1762
Brullo & Brollo,ual pelato.uedi di ſopra. a 2083
Bruma,che dinota il uerno.a 1398
Bruno,colore non del tutto nero. a 1383
Bruſciare,& abbruſciare.a 1445
Bruttare,& imbrattare.a 2766
Bruttato,uale imbrattato.a 2766
Brutto,il contrario di bello.a 2766
Bruttura,la bruttezza,ſporchezza,lordura.etc. 2766
• Bubulare,la uoce dell'Aloco uccello notturno. a 2156
Buca,& Buco, il pertugio,o foro.a 1752
Bucato,è quando ſi lauano e panni di lino. a 1496
Bucca,la pelle. 2083
Bucciñare,p parlar baſſo,mormorar,o bisbigliare. 2177
Bucciuolo,è quello ſpatio della cãna ch'è tra l'un no-
do et l'altro a guiſa di buccine,cioè di trombe,& è
proprio quella parte del cornio che ſi pone alla boc
ca quando ſi ſuona.a 1898
Buco & Buca, il pertugio,il foro,onde ſubucare per
uſcire.a 1753
Bucolici,ſono coſe pertinenti a cuſtodi de buoi.a 1913
Budella,& Budello,le interiora. a 2091
Bue,& Buoi nel maggiore. a 1913
Bufera,& Bifera dice il bolognese è uarietà de uenti. a 110
Buffa,è uento che ſi fa con bocca. a 2489
Buffa,che ual riſſa,o controuerſia a 2489. & Buffa
paeſe,motteggiando. 2489
• Buffone,& Buffoni. uedi a 2179
• Buffoneria,& Buffonerie.a 2179
Bugia,è il contrario della uerità.a 2176
Bugiardo,il mẽtitor,che finge,o moſtra q̃llo ch'nõ è. 2176
Bugiare,per mentire,dir bugie.a 2176
Bugio,il buco,il forame. a 1753
Bugio uecchio,che ual mento a 2176
Buiare,in lingua aretina ſignifica gittar uia,ſecondo
il Landino. a 2758
Buio,uale oſcuro.a 2758
Bulicame è bollore di acqua ſorgente. a 1453
Bulla,& Bolla. uedi a 1333.& a 2340
Buono, Buona, Buoni,& Buone.il cui contrario è
cattiuo,o triſto.a 2580
Buono,che ual molto,o grande,come buon tempo
paſſato a 2580
Burchi,che ſono legni nauigabili il piu d'acq̃ dolce. 1537
• Burratto,il Tamiſo ſtromento per burattare la farina
uedi Tamiſo a 1036.Burratto è luogo cauo. uedi
piu baſſo a 1756
• Burla,ual gioco, ſcherzo, ſpaſſo, beffa, ſoia, ſollaz-
zo.etc. 2179
Burlare,per beffare.a 2179
Burrato,& Baratro, ual luogo cauo,& profondo
quaſi barathrum Gr: 1756
Burro,il butiro,buturo,ſmalzo,unto ſottile. a 332
Burrone,la Grotta.etc.a 1756
Buſechie,le budelle.a 2091
Buſſare,per battere,o picchiare. a 790
Buſſe,le baſtonate,le percoſſe. a 789
Buſſo,& Boſſo arbore noto.a 1883

Busto, il corpo senza testa. a 2059
Buttare, per gittaruia, & ributtare, ributtare in dietro. 680
Buttare, o gittare in occhi, cioè rimprouerare, rinfacciare. a 257

C

Cà, in uece di casa. uedi a 1334
Ca, in uece della famiglia, o parentado. a 2435
Cacatoio, il necessario, il destro, casello, camerino, priuato, zangola, latrina. etc. a 2257
Caccia, come andare a caccia, cioè a pigliar saluaggiume a 900
Cacciare. per andare a caccia. a 900
Cacciare, per scacciare, discacciare, allontanare da se, leuar uia. a 899
Cacciata, in uece dello Essilio. a 871
Cacciatore, quello, che ua a caccia. a 900
Cacciatrice, quella che caccia gli animali. a 900. & quella che scaccia da se. a 896
Cacherelli, i stronzetti, & per meta: le uoua. a 2508
Cacume, è la sommità de monti. a 2715
Cadauero, il corpo morto. a 2520
Cadenazzo, o Catenazzo, quello che serra, o chiude nestra. a 1337
Cadere nome & uerbo. a 2729
Cadere, in uece di morire. a 2522
Caduco, ual fragile, mortale, momentaneo, frale, & che anche da per se cade, come e pomi maturi. a 2729
Caduco male, cioè mal caduco, il mal grande. a 2594
Caduta, la ruina, il scoscio. a 2729
Cagionare, p incolpare, dar la causa, l'essere, la forma. 218
Cagione, & Causa a 2018
Cagne fem: & Cane masc: a 1914
Calamita pietra, che trahe a se il ferro. a 1775
Calamo, per la saetta. a 682
Calandra, uccello capelluto. a 1467
Calappio, è certa gabbia fatta in foggia di trappola per pigliar uccelli. a 514
Calare, per abbassare, cioè andare & mandare dall'alto al basso. a 2731
Calca, la moltitudine, la pressa, la folta. a 2457
Calcagna nel piu, & Calcagno nel men. 2269
Calcare, per premere, oppressare, conculcare. a 2692
Calci, & in sing: Calcio. a 2270
Calcina, altrimenti malta. quæ fit è calce, arena, & acqua. a 1332
Calcole, sono stromenti per tessere la tela. a 2377
Caldaia, & Calderone, il Paluolo. a 1363
Caldezza, il caldo, il calore. a 921
Caldo sost: il calore. a 921
Caldo, adiettiuo. a 921
Calendario, cioè le feste. etc. a 405
Calendi diciamo il primo del mese. a 405
Calice: è uaso da bere. a 1155
Caligare, per far caligine, & fumo, & per meta: per offuscare, & accecare. a 2116
Caligine, la nebbia, la oscurità, & materia che si genera pel fumo. a 448
Calle masc: & Calla fem: a 1693
Callo, & Calli nel piu, che é durezza di carne che uien a piedi, & alle mani. a 2595
Calloso, che ual pieno de calli. a 2595
Calonica, è la capella grande della chiesa, quasi colonia in qua deus colitur. a 114
Calpestio, lo strepito, che si fa co piedi, & il medesimo che scalpiccio. a 2176
Calunnia, è falsa infamia, & inganno, etc. uedi a 257
Calunniatore, il detrattore. a 257
Caluo, è quello, che ha pochi capelli in capo, ouero senza capelli. a 2059
Calzare uerbo. uedi a 2412
Calzari, le scarpe. a 2410
Calze, & Calza nel men. a 2410
Cambiare, per permutare. a 310
Cambio, la permutatione. a 310
Camelo, animal noto. a 1914
Camera, & Camere. a 1335.
Cameriere, è quello, che sta a custodia delle camere. 1335
Camici, ueste che usauano i soldati, hora le usano sacerdoti. a 2395
Camicia, & Camiscia. a 2396
Caminanti, sono i uiandanti. a 1699.
Caminare, per andare in uiaggio. a 1699
Camino, per lo uiaggio. a 1699
Caminata, la camera grande. a 1347
Camino del fuoco. uedi a 1347
Camiscia, & Camicia. a 2396
Camiscione, il medesimo che camisciotto. a 2396
Camisciotto, è ueste il piu di lino, che si porta sopra l'altre ueste. a 2396
Camo, il freno, & per lo legame. a. 1919
Campagna, la pianura. etc. a 1704
Campana, la squilla, & campanella il dimi: a 180
Campare, per fuggire. a 2303
Campare, per uiuere. a 2476
Campare, per liberare saluare. etc. a 708
Campare nome, che uale aiuto, & liberatione. a 768
Campeggiare, per abbellire. a 750
Campignare, p triõfare, sguazzare, godere il mõdo. 2508
Campioni, erano e combattitori, che si conduceuano in campo per diffinire le lor questioni, et le altrui. a 711
Campo, la campagna, cioè sito spatioso da seminare, & da lauorare. a 1704
Campo, per lo exercito. a 750
Campo, in uece di spatio. a 2739
Canaglia, la gentaglia, cioè gente uile. a 2447
Canale, è condotto di acqua. a 1628
Canauaccio, è tela fatta di canape. a 514
Cancellare, per scancellare, depennare, dannare. etc. 1110
Cancelliere, & Cancellieri. a 1107
Cancro, segno celeste. a 1205
Candela, & Candele. a 1443
Candelabro, & Candelabri. a 1443.
Candeliere, il lucernaio di legno doue si pongono le lucerne. a 1443
Candido, ual bianco. a 1124
Candore, ual bianchezza. a 1129
Cane, animal nottissimo. a 1914
Canestro, il cesto, cioè uaso fatto di ulmini. a 1155
Cangiare, per commutare. a 310.
Cani, in uece de Turchi. a 2466
Canna, Canne, Cannuccie. etc. a 1898
Cannta, stromento musico. a 285
Canna, & Canne, le fauce della gola. a 2219
Cannamella, altrimenti Ciaramella, stromento musico. a 180
Canne, le fauce della gola. a 2219
Cannuccie il dimi: di canne. a 1898.
Cano, in uece di canuto. a 390.
Cansire, per dar luogo. a 1415
Cantare uerbo. a 168
Cantare, per celebrare, cioè cantar d'altrui. a 168
Cantatore, & Cantore. a 168
Cantilena, la canzona. a 153.
Cantine da uini, cioè caneue, & uolte. etc. a 1374.

Canto,

Canto, & Canti nel piu. 168
Canuto, & Cano. 390
Canzone, & Canzoni. 155
Capace, & Capaci. 2043
Capanna, è pouera casa uilleſca. 1363
Cape, cioè che è capace. uedi al uerbo capire. 2094. et Cape in uece de capelli. 2094
Capecchio, è materia piu groſſa della ſtoppa che ſi trahe del canape, & del lino. 514
Capegli, & Capelli a 2094
Capella, è luogo in chieſa doue ſi ſacrifica. 114
Capelli, & Capegli, & Capei, & Cape. 2094
Capello, è coperto che cuopre il capo, & i Capelli. 2399
Capere, et Capire, per far capace, per ſtare, per penetrare. etc. 2043
Capeſtro, ſi laccio. 513
Capital pena, la pena del capo. 2217
Capitano, & Capitani. 817
Capitare, per arriuare a caſo ad un luogo. 1526. 2287
Capo, la teſta. a 2217. Capo che ſignifica principio. 2511. Capo, che dinota fine. 2532
Capoletti, ſono ornamenti di ſargia, o di ſeta, che ſi pongono a torno a Letti. 1015
Cappa, è proprio habito fratesco. 2399
Cappone, uccello notiſſimo. 1467
Cappuccio, il dimi: di cappa. 2399
Capra animal noto. 1915
Capreccio, & Capriccio, è proprio capo arricciato per ſubita paura, in lingua Vinitiana gricciolo. 2033
Capretto, & Cauretto il dimi: di capro, animal noto. 1915
Capricorno ſegno celeſte. 1207
Capro, & Capriuolo il dimi: animal noto. 1915
Caprone, uale huomo groſſolano, menchione. etc. 1976
Captiui, i prigioni preſi in battaglia. 513
Capuccio, che ſi porta in capo, altrimenti Scapuccio, o Scapolario. 2399
Cara, Caro. etc. per grata, et grato. 991
Carato, è qualità di finezza d'oro & di argento. 2696
Caratteri, che ſono gli elementi delle lettere. 1115
Carbonchio, gemma preciosa. 1774
Carbone, la bragia eſtinta. 1446
Carcere, la prigione. 513
Carcere meta: per lo corpo. 2073
Carco, & Carico ſoſt: che ual pieno. 2687
Cardinale, ual principale. 578
Cardo, & Cardi herba nota. 1851
Careggiare, & carezzare, per far carezze. 2430
Carello, il coſſino, o il guanciale di pauno fatto a ſcachi di pezzi di piu colori. 1015
Careſtia, la penuria. etc. 499
Carezzare, & careggiare, per far carezze. 2430
Corezze, ſono amoreuolezze, & accoglienze fatte con carità. 2430
Caricare, per grauare. 2687
Carico, ual pieno. uedi a Carco. 2687
Cariddi ſcoglio. uedi a 1524
Cariſenda torre in Bologna. 1310
Carità, & Charità, & Caritate. 93
Carme, il uerſo. uedi a 863
Carminare, per ſcapigliare. 2099
Carnale, cioè di carne. 2078
Carne in genere, cioè de uiui, & de morti. 2078
Caro adie: che ual grato. 991
Carogna, la putredine, corruttione. etc. 2765
Carola, il ballo. uedi a 970
Carolare, per ballare, danzare. etc. 970
Carouana, ual moltitudine, o quantità. 2458
Carpare, per taſtare, andar carpone, & il medeſimo che brancolare. 2239
Carpino albero noto. 1846
Carpire, & Scarpire, per pigliare. 1044
Carpone aduer: il medeſimo che Brancolone. 2239
Carrattiero, lo auriga. 491
Carretta, & Carro. a 491
Carriaggi, ſono gli iumenti che portano. etc. 752
Carribo, ual modo, o forma. 2420
Carro, & Carri in genere. 491
Carro triomphale. 813
Carro di tramontana. 202
Carro boote. uedi a 202
Carro della notte. 2761
Carrucola, è quella girella del pozzo per cauare acqua. etc. 278
Carta, & Charta. 1322
Caſa, Cà, & Caſe in plu: 1324
Caſcio, il formaggio. 2107
Caſo, per lo auenimento. 273
Caſo, che ual ſtima, o conto. 1059
Caſſa, la arca, armaio. etc. il dimi: caſſetta. 2698
Caſſe, ſtromento con che ſi teſſe la tela. 2377
Caſſo, lo ſtomaco. a 2543
Caſſone, ual gran caſſa. 2698
Caſtagna frutto noto. 1273
Caſtagno, il caſtagnaro arbore. 1834
Caſtello, Caſtella, & Caſtelli. 1543
Caſtello della naue. 1543
Caſti celebrati da noſtri poeti. 339
Caſtigamento, & Caſtigare. uedi Caſtigamento, & Caſtigare. 1167
Caſtità, ual pudicitia. 339
Caſto, ual pudico. 339
Caſtore, il Beuero animal che uiue in acqua, & in terra. uedi Beuero. a 1668
Cataletto, la bara con cui ſi porta i corpi morti. uedi bara. 2528
Catena, il dimi: catenella. 519
Caterata, la ferriata che è alla fineſtra. 2140
Cathedrale chieſa. a 596
Cattiuità, la ſeruitù. etc. 548
Cattiuità, la triſtitia, ſcelerità. etc. 2582
Cattiuo, ual ſcelerato, triſto, reo, malfuſſo. 2581
Cattiuo, che ual meſto, dolente, mal ſano. 2594
Cattiuo, in uece di pouero. 493
Cattiuo, in uece di fruſto, uecchio. etc. 384
Caua, la concauità, la grotta, la cauerna. 1745
Cauai, in uece di caualli. 1918
Caualcare nome, & uerbo. 1918
Caualcione adue: che uale a guiſa di cauallo. 1918
Caualiere, & Caualiero. 813
Caualette, le locuſte animaletto noto. uedi Locuſte. 1945
Caualli del ſole, che ſono quattro. 2614
Cauallo, Corſiero, Deſtriero, Palafreno. etc. 1918
Cauare, per extrahere, ſepellire, ſotare. etc. 1745
Cauerna, la ſpelunca, lo antro. 1745
Cauezza, & Cauezzina del cauallo. 1918
Cauiglia, in uece del membro uirile. 2260
Cauillare, & Gauillare, per uſare inganno, fraude. etc. 876
Cauoli, altrimenti Verge herba da mangiare nota. 1852
Cauretto, & Capretto animal noto. 1915
Cauriuoli animali noti. 1915
Cautamente, ual prudentemente, ſcaltritamente. 1040
Cautela, uale auedimento. 1040
Cauto, uale aſtuto, accorto. etc. 1040
Cece legume noto. 1882

Cecità,la cecagine,offuscatione.etc. 2113
Cedere,per dar luogo,massime al suo maggiore. 98
Cedriuolo,il dimi: di Cedro frutto. 1872
Cedro albero noto. a 1934
Ceffo,il muso de gli animali. 2205
Celare, per occultare,ascondere.etc. 570
Celato,ual occulto,nascoso,couerto. etc. 570
Celebrare,per magnificare,solennizare,essaltare.etc. 265
Celebre,ual publico, solenne,magnifico. 265
Celebro,ual di ogni huomo celebrato. 264
Celere,ual ueloce. 2310
Celeste,ual del cielo. 137
Celeste arco.uedi ad Arco celeste. 1109
Celestiale,ual cosa del cielo. 137
Celestro,& Cilestro,colore del cielo. etc. 2129
Cella,la stanza de religiosi. 115
Cella,il recettacolo di qualunque cosa. 1365
Cembalo,& Ciembalo stromento musico,che il piu usano le donne. 182
Cena,il mangiar della sera. 2502
Cenare,per mangiare a cena. 2502
Cencio,ual straccio,cioè panno rotto,& per uecchiezza consumato. 2409
Cenchri,specie di serpenti maculosi. 1803
Cenere masc: & fem: 1447
Cenno,è quando ad altri si fa cegno di sì,o di nò con gli occhi,con le mani,o col capo. 2117
Cenobio,il conuento,o monastero. 109
Centauri celebrati da nostri autori. 2470
Centinaia,& Centinara. 2630
Cento numero indeclinabile. 2630
Centomilia.uedi a 2630
Centro,è il punto ch'è in mezo del circolo. 1093
Ceppi,sono certi ferri,o legni grossi,che si pongono a piedi de prigionieri. 516
Ceppi,sono zocchi, cioè legni grossi per brusciare. 1893
Ceppi,in uece delle famiglie.uedi di sotto. 2437
Ceppo,che ual famiglia,o stirpe. 2437
Ceppo, per lo zocco.uedi di sopra a Ceppi. 1893
Cera,materia combustibile,& tenace. 1450
Cera,o Ciera in uece dell'aspetto. 2112
Ceraste,sono specie di serpi,che hanno le corna, da ceres che significa corno. 1804
Cerbiati,sono cerui piccioli. 1915
Cercare,quando dinota mouimento,cioè attualmẽte. 1963
Cercare mentalmente,cioè ingegnarsi,studiare, afaticarsi,indagare,inuestigare.etc. 2042
Cerchiare,per infasciare. 1092
Cerchio,circolo,o rigoletto,cioè legame di legno etc. 1092
Cerimonie sono i costumi sacri ecclesiastici,& altri, & ordinationi. 27
Cero,o zero figura di abaco,che sola niente rileua. 2681
Certame,ual pugna,contrasto,scaramuzza, & piglia si per qualunque combattimento. 711
Certamente,ual ueramente. 2586
Certe, Certi.etc.in uece di alcune,alcuni.etc. 2588
Certezza,il certo,la uerità. 2588
Certificare,per far certo. 2588
Certo aduerb & Certo adie: 2588
Ceruello,in uece dello'ngegno. 1973
Ceruiero animal detto Lupo ceruiero. 1817
Ceruleo colore celeste. 1129
Cespo,è il globo,zolla,o massa di terra cauata con l'herba. 1690
Cespuglio,il medesimo che cespo. 1690
Cessare,per lasciare,restare,scampare,sminuire, star discosto,etc. 2329
Cesta,Cesto,Cestella.etc. 1690
Cesto,Cestella,o Canestro,che è uaso fatto di uinci. 1690
Cesto,il medesimo che cespo. 1690
Charità,& Carità.a 95
Charta,& Carta.a 1121
Che con le sue uarie significationi,cioè in uece di il qual,della quale,nel quale,nella quale,delle quali, di qual,quando,onde.Item pro quod, pro quam, pro quid,pro quis & quę, pro qua, pro cur, ideo aliqd,quid,ita ut,adeo,ut. etc. 2802
Che Che,in uece di tutto quello che. 2805
Che con l'articolo del piu & del meno. 1426
Cheggiere,& Chiedere,per domandare. 2190
Chelidri,sono serpi,ouero testudini marine che stan in terra,& in acqua. 1805
Chente,è relatiuo,che dimostra qualità,& ual quanto,& quanta,& alcuna uolta,quale.etc. 2665
Cher̃,et chier̃,Vo: spagniola,ch̃ ual domãdo,uoglio. 2190
Cherico,& Cherici. 381
Cherubini,è choro d'angeli. 25
Cheto,ual queto,& tacito. 1010
Chi con gli suoi significati,cioè in uece di colui che, quale,alcuno. 2809.& in uece di quale. 2572. Chi che,ual chiunque,& ciascuno.etc. 2808
Chiamare,per domandare,nominare.etc. 2187
Chiamare,per citare a ragione.uedi citare. 2195
Chiana,ual acqua morta,quasi stagnum. 1658
Chiappa,ual scheggia. 2710
Chiarezza,& chiarità. 916
Chiarire,per certificare. 2588
Chiarità,& Chiarezza. 916
Chiaro,per lucido. 916
Chiaro,in uece di nobile,illustre. etc. 630
Chiaro,che ual certo,aperto,euidente,manifesto.etc. 2592
Chiassetto,& Chiassolino,il dimi: di chiasso. 1694
Chiasso,è calle stretta,o ruga habitata da gente uile. 1694
Chiaue,& nel piu Chiaui. 1345
Chiazzare,per macchiare. 2340
Chiedere,& Cheggere,per dimandare,o ricercare. 2190
Chier,et chere,uoce spagnuola,cioè domãdo,uoglio. 2190
Chiesa,il tempio.a 109
Chinare,per piegare,& abbassare. 2732
Chino,ual basso,& piegato. 2732
Chioccia,& Chioccio,ual rauco,o roco quasi chiuso, ouero glocidare per far il uerso della gallina quando uuol couar l'uoua. 2199
Chioccia,la gallina,che ha i pulcini. 1467
Chiodo,& Chiouo.a 1174
Chiome,i capegli. 2095
Chiosare,per interpretare. 158
Chiose,uale interpretationi. 158
Chiostra,la clausura,come de religiosi. 112
Chiouo,& Chiodo. 1174
Chiudere,per serrare. 1343
Chiunque,ual ciascuno,& è trisallabo. 2808
Choro celeste.a 27.& Choro della chiesa. 106
Chrich,è certo suono,o strepito,che si fa con le dita, o come fa la ghiaccia quando si spicca,o che si rõpe pel caldo,così detto dalla istessa uoce. 690
Christiani detti da Christo. 4
Christo redentore nostro. 4
Ci,che uale in questo,o in quel luogo,& a noi. 1390
Ciacco,il porco animal noto. 1917
Cianciare,per parlar,dir ciancie. 2174
Ciancie,le ciarle,le frappe. 2174
Ciancione,il ciarlatore,il cianciatore. 2179
Ciancioni,in uece di canzoni. 2174

Ciramela,& Cannamela,ſtromento muſico. 179
Ciarlatore,il medeſimo che ciancione. 2174
Ciaſcuno,Ciaſcuna.etc. 2669
Cibare,per nodrire. 2495
Cibo,la eſca,il paſto.etc. 2495
Cicala,animaletto notiſſimo per lo ſuo ſtridore nel gran caldo. 1467
Cicogna,uccello aſſai noto. 1467
Cieco,quello,che è ſenza occhi. 2173
CIELO,il fermamento.etc.a 137
Ciembalo,& Cembalo,ſtromento muſico noto. 181
Ciera,& Cera,lo aſpetto,il uiſo 2212
Ciglia de gli occhi,in ſing: ciglio. 2101
Cigno uccello bianchiſſimo. 1467
Cigolare,per cigare,coſi detto dalla uoce che fa la carrucola quando con gran peſo uien girata. 2198
Cileſtro,& Celeſtro,color del cielo. 1119
Cilicio,ueſtimento fatto di ſete di animali,ouero di groſſe lane,habito da penitenti. 2394
Cillaro,& Arione caualli celebrati.uedi a 1918
Cima,la ſommità. 2714
Cimitero,luogo ſacro. 113
Cinciglione nome proprio,& pigliaſi per ciarlatore, frappatore,& beuitore. 231
Cincinno,& Cirro in lingua latina dinota capello torto,che alcuna uolta ſi fa con ferro ad arte,ſi che e capelli diuengono ricciuti per ornamento.uedi a Cincinno a 708
Cingere,& Cignere. a 2403
Cinghia del cauallo,onde cinghiare uerbo per legare. etc. 1914
Cinghiale,il porco ſaluatico. 1917
Cinghio,in uece di cerchio. 1092
Cinguettare,per cicalare, petegolare, cioè parlar preſto ſenza fondamento. 2183
Cinquanta numero indeclinabile. 2629
Cinque nome numerale. 2615
Cinto,Cintura,& Cintola. 2403
Cintola,il medeſimo che cintura. 2403
Cintolini,ſono que legami,o liſte che ſi legano intorno alle gambe ſotto i ginocchi. 2403
Cintura,& Cintola.a 2423
Cio,in uece di tal coſa,& di queſto,& di quello. 1425
Cioè,ual latinamente ideſt,uidelicet,ſcilicet,hoc eſt. 1425
Cioche,ual tutto quello che. 2805
Ciocca,& Ciocchetta il dimi: è certa quantità di capelli inſieme raccolti. 2098
Ciocchetta il dimi: di Ciocca.uedi di ſopra. 2098
Ciocco,& Zocco,è legno groſſo & ſenza rami. 1898
Cionco,ual mozzo,o monco. 2335
Ciotto,& zoppo.uedi zoppo. 2335
Ciottolo,è ſaſſo,o ghiarone di pietra duriſſima,rotondo,& fluuiale. 1774
Cipariſſo,il cipreſſo arbore. 1834
Cipolla frutto notiſſimo. 1880
Cipreſſo,& Ciparisſo arbore. 1834
Circolo,& Cerchio.a 1092
Circondare, per circuire. 1091
Circondato,ual circuito.etc. 1091
Circonferenza,& Circonferentia. 1093
Circonſcriuere, per ſcriuere a torno, terminare, diffinire,confinare,cõſtituire,depurare,inchiudere, ingannare, eccettuare, riſtrengere, diminuire d'autorità,& ancho cancellare. 1107
Circuire,per circondare. 1091
Circuito,la circonferenza.etc. 1091
Ciregio,l'albore che fa le ciregie. 1834
Cirugia,arte da medicar piaghe. 319
Ciſterna,è raunãza d'acque piouane quaſi in guiſa di pozzo. 1662
Citare,per chiamare a ragione,o conuenire. 2191
Citella,& Zitella,ual giouinetta. 2366
Cithera,Cethera,o Cetra. 181
Città,& Cittade.a 1297
Cittadini, i compatrioti. etc. 1297
Ciuanza,ſignifica guadagno,& auantaggio. 1067
Ciuanzare,per auanzare,& per guadagnare. 1067
Ciuetta uccello notturno noto. 2762
Ciuffetto,il zuffo,cioè la parte dinanzi del capo. 2100
Ciuile,Ciuili,Ciuiliſſimo.etc. 631
Ciuire,per prẽdere,o dar danari a cambio uocabolo Genoueſe che hora ſi dice chiuire.uedi Acciuire. 1057
Ciurma,ſono i marinai,o galeotti,& pigliaſi per qualunque moltitudine. 1552
Ciurmare,per inebriare,& perſuadere con inganno, uender parole. etc. 231
Cizze,le mammelle,poppe,o tette. 2246
Clauſtro,il chioſtro,la clauſura. 112
Clima,il partimẽto della ſpera,& dinota ãcho paeſe. 1217
Clitia fiore,in cui fu trasmutata la infelice Clitia nimpha figlia dell'oceano. 1862
Cliuo,che dinota monticello. 1717
Co,in uece di capo,o teſta. 2532
Co ſenza l'articolo,ual con. 2818
Co i,in uece di con li,o con gli. 1464.& a 2818
Coaxare uoce di Rana.uedi a Rana. 2256
Cocca,la concauità della ſaetta,doue ſi pone la corda dell'arco. 682
Cocche,ſono legni grandi maritimi,che uſano Catalani,& Genoueſi. 1535
Cocco herba di color purpureo,detto grana. 1129
Cocere,et cuocere,per cucinare. 1453
Cochiglie marine,ſono le ſcorcie,o guſcie delle lumache,& ancho dette cape ſante. 1556
Cochiume,il cocone,che chiude la botte diſopra. 1154
Cocolla,o Cucolla habito da religioſo,& il capuccio. 2395
Coda dell'animale.a 1912
Coda meta: per lo membro uirile. 2259
Codardo,ual uile,& di poco animo. 1976
Codolo,il ciottolo pietra duriſſima. 1774
Cogliere,per accumulare,adunare,mettere inſieme, & riducere in uno. 358.1606
Cogliere,per aggiungere all'improuiſo. 2189
Cognato,& la Cognata. 2363
Col,in uece di con il. 2818
Colà,uale in quella parte,o in quel luogo. 1403
Cola dal uerbo colare,per ſtillare.uedi colare. 1485
Cola dal uerbo colere,per honorare,uedi colere. 623
Colare,per purgare,ſtillare.etc. 1485
Colei,ual quella,a 2810
Colera,o Colora, la iracondia.etc. 846
Colere,per honorare,oſſeruare.etc. 623.
Colla,la corda,cioè il tormento,il martirio. 2731
Colla materia tenace,onde incollare per fortificare. 2731
Collare,& Collana,che ſi porta al collo. 2210
Collare uerbo,per tormentare,dar la corda,& per inalzare. 2731
Colle,è picciolo monticello. 1721
Collegio,ual compagnia,o cõgregatione di perſone. 2456
Collo,la gola.etc.a 2210
Collo,Colla,Colli.etc. articoli in uece di con lo, con la.etc. 2818
Collottola,la noce del collo,cioè la parte di dietro del collo. 2210

Digitized by Google

Colmare, per empire infino al colmo. 2704
Colmo, ual somità, detto da culmine. 2704
Colo, che dinota perfettione, & è il punto che si fa dopo il fine della oratione, o della sentenza. 2536
Colomba, & Colombo uccello. 1467
Colonna, & Colonne. 1369
Colonna, in uece della famiglia colonnese. 1369
Colorare, per fingere, figurare, pingere. etc. 1121
Colorato adie: ual pinto. etc. 1121
Colore in genere. La: color. 1121
Coloro, ual quelli, quelle, essi, esse. etc. 2810
Colosso, è statua grande. 1153
Colpa, & Colpe. uedi a 2771
Colpeuole, il malfattore. 2771
Colpire, per dar colpo. 787
Colpo, la botta, il sussorno. 787
Coltello arma nota, & alcuna uolta l'uece della spada. 723
Coltiuare la terra. a 488
Colto, il luogo coltiuato. a 488
Colto, che significa honore. 623
Coltre, coperta da letto. 1015
Coltura, la agricoltura. 488
Colubro, serpe, angue. etc. 1806
Colui, ual quello in tutti e casi, anchora che colui solo senza altra compagnia, & quello accompagnato come quello animale. etc. 2810
Com, in luogo di come. uedi a 2813
Comandare, Comandamento. etc. uedi Commandare, Commandamento. etc. 638
Comare, la balia, cioè quella, che alleua e fanciulli, et Comare del battesimo. a 2364
Comare uerbo, per pettinare, ornare, pulire: etc. 2095
Combattere nome, & uerbo. 711
Combattimento, il combattere. 711
Combattitore, & Combattitori. 711
Combusto, uale arso. a 1441
Come aduer: ual quanto. 2813
Come con l'articolo, che uiene a dimostrare la cagione del fatto col modo. 2813
Come che, ual in qualunq; modo, o maniera. 2420. et quando dinota Bēche, o Anchora che, à 2815. Come se. a 2815
Cometa, segno celeste notissimo. 1111
Cominciamento, il principio. 2512
Cominciare nome, & uerbo. 2512
Cominciato. i. principiato. 2513
Commandamento, & Comandamento. 638
Commandare, & Comandare. 639
Commensurare, per misurare insieme. 2697
Commessario. uedi a 640
Commesso, & Commessa adie: 639
Commettere, p imponere, commādare, diputare. etc. 639
Commettitore, quello che commette. etc. 639
Commiato, la licenza. 2281
Commodità, il commodo, lo Agio. 1012
Commodo adie: cioè agiato. 1012
Commouere, per turbare, & alcuna uolta per mouere con pietà, o con benignità. 2042
Commune, & Communità, 2444
Commune adiettiuo. 2444
Communicare, per far commune. 2444
Communità, & Commune sosti. 2444
Como, in uece di come. uedi a 2816
Comelangola, frutto a guisa di mellone, o simile alla cocozza. 1972
Compagna, in uece di compagnia. 2451
Compagnia, uale adunatione, congregatione, & congiuntione. 2451
Compagno, il Socio. 2451
Comparatione, ual rispetto, simile, paragone. 2557
Compare, & Comare. 2364
Comparere, per farsi uedere, dimostrarsi, andare alla presenza. 2207
Compartire, per diuidere, participare. 2644
Compassione, la pietà. etc. 93
Compasso, il sesto stromento geometrico. 1093
Comperare, il contrario di uendere. 1072
Comperatore, quello che compra. 1072
Compiacere, per far il uoler d'altrui. 992
Compiacimento, & Compiacenza. 992
Compiagnere, et Compiangere, per hauere compassione dell'altrui male. 93
Compianto, il pianto che si fa insieme. 93
Compieta, hora canonica. 403
Compilare, per raunar piu cose in uno. 2603
Compimento, ual finimento. 2539
Compire, per finire, fornire. etc. 2539
Compito, ual finito, fornito. 2539
Comporre, & Componere, per ordinare. 32
Comporre, per mettere insieme. 2605
Comporre, per scriuere, far opere. etc. 322
Comporre, per tolerare. uedi comportare. 102
Comporre, per accordare insieme. 1000
Comportare, per tolerare, sopportare, patire. etc. 102
Comprendere, per intendere, conoscere, capire. 1998
Compungere, per stimulare. 93
Comunque, uale in tutti i modi. 2419
Con prepositione copulatiua, che dinota congiuntione, & compagnia. 2454. & 2817
Con tutto che, ual ben che, anchora che. 2805
Con questo, cioè con tal patto. 1052
Conca, uaso di legno noto. 1155
Conca, meta: per la sepoltura. & è ancho pesce marino simile all'ostrega. 2527
Concedere, per dare, permettere. etc. 664
Concento, la consonantia, & melodia de uoci. 878
Concepere, & concipere, per comprendere. etc. 1979
Concetto, è quello, che propone l'huomo nell'animo di fare. 1979
Conchiudere, & Concludere, per diterminare. 2538
Conchiusione, ual diterminatione. 2538
Concio sosse cosa che. a 2819
Conciosia cosa che. a 2819
Conclusione, & Conchiusione. 2538
Concordi, ual conformi. etc. 1000
Concordia, lo accordo. etc. 1000
Concorrere, per conuenire insieme. 2299
Concorso, la frequentia. etc. 2299
Concubina, è quella, che dorme con altrui in un letto & pigliasi per puttana. 2352
Conculcare, per por sotto a piedi, scalpitare. 2276.
Condannare, per dannare. etc. 2784
Condensare, per inspessire, stipare. etc. 126
Condenso, ual soppresso, carico, & grauato. 126
Condire, per ungere, cōfettare, & far uiuande saporite. 332
Conditionare, per dar buona sorte. 272
Conditione, ual fortuna, sorte, stato, & qualità. 272
Conditione, in uece di patto, & conuentione. 1052
Conducere, & Condurre, per menare, guidare, trare. etc. 643
Conducitore, il guidatore. 643
Condutto, ual menato. 643
Confare, per conuenire. 2568
Confessare, & Confessarsi. etc. 2586

Confessione,è la salute dell'anime,discipatrice de uitij,restauratrice delle uirtu,scacciatrice de demoni che piu è chiude la bocca dell'inferno,& apre le porte del paradiso. 2186
Confessore,cioè quello che si confessa.etc. 2186
Conficcare,& ficcare.a 128
Confidare,per fidarsi.etc.a 69
Confinare,per bãdire,scacciar del pprio luogo.etc. 1701
Confine sing: & plur: 1701
Confitte,ual conficcate. 128
Conflitto,il combattimento, la battaglia. 758
Confondere,per turbare. 289
Conforme,ual simile,o conueniente. 2567
Confortare,per consolare.etc. 977
Conforto,la consolatione. 977
Confusione,la perturbatione. 884
Confuso,ual perturbato.etc. 884
Congedo,il commiato,la licenza. 2281
Congiungere,per accõpagnare & giũgere insieme. 2604
Congiungimento,uale accostamẽto,cõgiuntione.etc. 953
Congiurare,per giurare incontra. 73
Coniare,per battere moneta. 754
Conigli,animali timidi,et noti. 1917
Conio,la impression della moneta. 154
Connubio,il matrimonio. 2554
Conocchia,la rocca col lino sopra per filare. 2374
Conoscente,quello,che conosce. 1992
Conoscenza,il conoscimento. 1992
Conoscere,per intendere.etc. 1992
Conoscimento,& Conoscenza. 1992
Conquiso,ual superato,uinto. 825
Conquistare,per uincere. 825
Conquisto,la uittoria. 825
Consacrare,per dedicare,offerire.etc. 51
Consanguinità,ual parentado. 2438
Conscienza, & Conscientia. 2020
Conseguente,cioè perconseguente, che ual altresi, anchora,cosi,similmente. 2568
Consentimento,la uolontà,il compiacimento. 2028
Consentire,per assentire. 2028
Conserua,& Conserue,la guardaroba. 1365
Conseruare, per mantenere, guarentare, defendere, custodire. 1365
Conseruatore, quello che mantiene.etc. 1365
Conserui,cioè serui insieme. 547
Considerare,per cogitare,imaginare.etc. 1999
Considerationc,la esaminatione. 1999
Consideratore,lo imaginatore. 1999
Consigliare,per consultare.etc. 613
Consigliere,lo assessore: 613
Consiglio. La: consilium. 613
Consolare,per confortare. 2055
Consorte,ual partecipe,compagno. 2355
Conspetto,la presenza. 2218
Constituire,per ordinare,deputare,o diterminare. 32
Consuetudine,la usanza. 2425
Consumamento,ual struggimento. 2542
Consumare,per struggere,distruggere,annullar,annichilare. etc. 2542
Consumarsi passiuo.a 2542
Consumato,ual destrutto. 2542
Consumatore,il struggitore. 2542
Contadino,il uillano. 434
Contado,il paese,la uilla.etc. 1118
Contaminare, p cõturbare,corrõpere,machilare.etc. 848
Contaminatione,la macula,la corruttella. 848
Contanti,i danari,la pecunia contata. 247
Contare,per numerare,far conto. 2603
Contare,per narrare. 2168
Contare,per tardare. 441
Conte,il signore di contado. 605
Conte adie: ual narrate,raccontate.etc. 2165
Conte,ual famose,illustri.etc. 266
Contegno,cioè incontegno adue: che ual cõ grauità. 2427
Contegnoso,è quello,che si contiene,cioè che sta su la grauità. 2427
Contemplare,per considerare. 1999
Contemplatione,la considerationc. 1959
Contemprare,per accordare. 1000
Contendere,per contrastare,competere.etc. 888
Contenere,per comprendere.etc. 1998
Contentamento,il sodisfacimento. etc. 992
Contentare,per sodistare. 992
Contentione,ual discordia,contesa.etc. 888
Contento adie: ual sodisfatto.etc. 992
Contesa,il contrasto. 888
Contessa,moglie di conte. 605
Contesto,ual tessuto,composto. 2378
Cõtigie erano calze solate copte di cuoio trasforato. 2412
Continenza,la temperanza. 341
Continouamente,ual sempre. 465
Continouanza,& continuatione. 465
Continouare,per frequentare, sollecitare. 2319
Continouo,& continuo aduer: cioè di continuo, che ual continouamente. 465
Continouo,& Continuo a die: 466
Conto,ual ragione. 2603
Contorcere,per torcere,riuolgere. 2599
Contra,& Contro aduer: 892
Contrada,luogo doue stanno piu persone raunate,& anchо dinota il paese. 1697
Contradire,per contrastare. 893
Contradittione,uale opposition e. 893
Contradittore,che contradice. 893
Contrapasso,uale per meta: chi taglia la man ad altri, che altresi gli sia tagliata ad esso. 2272
Contraporsi,per contrametterst. 876
Contraposto,& Contraposta parte.etc. 876
Cõtrario, Il cõtrario, Pel cõtrario. etc. uale opposito. 892
Contrastare,per contrariare, contradire, contraporsi. 878
Contrasto,la controuersia. etc. 876
Contrauenire,per uenir contra. 893
Contritione,è dolor di core,& amaritudine dell'anima per i peccati che l'huomo ha commesso. 56
Contrito,ual pentito,purificato.etc. 26
Contro,& Contra a 892
Conturbare,per turbare,confondere. 848
Conuen,et Conuien,ual essere necessario,o forza. 103
Conueneuole,ual conueniente. 2568
Conueneuolezza,la conuenienza. 2568
Conueniente,ual conforme. 2568
Conueniente,che ual patto,conuentione.etc. 1053
Conueniente,che ual debito,honesto,licito.etc. 2018
Conuenire,per esser licito,debito,& honesto. 2018
Conuenire,per diliberare,o uolere. 2015
Conuenire, per congiungere, adunare, accordare, concordare,confare.etc. 2568
Conuenire,per bisognare. 103
Conuentione,il patto,il bazzarro. 1053
Conuento,l'habitatione de frati. 109.& a 2603
Conuersare,per praticare insieme. 2452
Conuerso,ual uoltato, mutato. 285
Conuertire,per riuoltare,o tramutare. 285
Conuien,& Conuen a 103

. Conuitare, per far conuito, o pasto. a 962
Conuitati, uale inuitati. a 962
Conuito, il pasto, le nozze. etc. a 962
Conuolto, ua l riuolto, auiluppato. a 282
Coperchiare, per coprire, serrare. etc. 1349
Coperchio, il coperto. a 1349
Coperto, per lo tetto della casa. a 1348
. Copia, lo essemplato. a 1424
Copia, la abondantia. a 351
Copiare, per exempiare, trascriuere, cauar la copia. a 1107
Copioso, uale abondante. a 351
Copiosamente, ual abondantemente. a 351
Coppa, la tazza, uaso da bere. a 1155
Coppa, la parte di dietro tra le spalle et il collo. a 2211
. Coppi, le tegole, che cuoprono le case. a 1549
Coppia, la parità, un paio. a 2612
Coprire, & courire, per ascondere, celare. etc. a 1348
. Copula, la congiuntione. a 2354
Corada, & Coradella. a 2091
Coraggio, ual gran cuore. a 2092
Coraggioso, uale incorato, inanimato, animoso. a 2092
Corallo, pietra il piu di color rosso, & ancho di color nero & di bianco. a 1775
. Corazza, quasi cor agens, cioè che faccia il combattitore coraggioso, inducendogli animositate. a 741
. Corba, è uaso grande fatto di uimini, che usano gli herbaiuoli, fruttaruoli, & simili. 1155
Corbo, & coruo uccello noto. 1467
. Corcare, la uoce del Ceruiero, uedi a 2156
Corda, la fune, la soga. a 520
. Corda, per la tortura, o il martoro, come dar la corda. uedi a Colla, ch'è il medesimo. 2731
Cordigliere, il frate di san Francesco. 520
Cordoglio, è dolore di cuore, & pigliasi per l'affanno, lamento. etc. 2059
Core, & Cuore. uedi Cuore. 2092
Coricare, & Coricarsi. 1422
. Corlo, il dornatoio, l'arcolaio. etc. 2376
Cornamusa, stromento musico. 183
Cornice, la cornacchia. 1467
. Cornio, il corniale arbore noto. 1834
Corno, nel plu: Corna, & Corni. 1910
Corollario, uale aggiunta corrispondente alle cose sopradette. 2604
Corona, & Corone a 599
Coronare, per por la corona. 601
Coronato, cioè laureato. etc. 599
CORPO, & Corpi. uedi a 2067
Corporale, cioè cosa del corpo. 2067
. Corporatura, la statura. 2067
Corporeo, Corpulenza, Corpulento. etc. 2067
Corredare, per ornare, per fornire. 1021
Corredi, sono ornamenti, & fornimenti. 1021
Correggere, per ammonire. 1164
. Correggia, il petto, e cioè il uento, che si fa col culo. 2256
Correggiati, sono certe mazze con cui si batte il grano. 2403
Correggimento, il gastigamento. 1164
Correre nome, & uerbo. 2199
Corrente, & Correnti. 2199
Corrieri, sono messi, o nuntij che portan lettere. 1084
Corrompere, & Corromperssi. 2765
Corrotto, ual putrefatto. 2765
Corrotto, per lo duolo con pianto, che si fa a morti. 2523
Corruttione, la putrefattione. 2765
Corsale, & Corsare, cioè che ua in corso. 1047
Corseggiare il mare, cioè rubare il mare. 1047
. Corsia della Galia, cioè il luogo di mezo doue si camina. 1553
Corsiere, il cauallo corridore. 1918
Corso, cioè lo atto del correre. 2199
Corso della uita & della natura. 2486
Corsori celebrati da nostri autori. 2501
. Corta uista, cioè chi ha la uista debole. 2734
Corte sost: La: aula. 567
Corte, il luogo piu spatioso del palazzo, detto da alcuni il cortile. 1706
Corteccia, la scorza, o scorcio. 1819
Cortese, ual benigno, liberale. etc. 950
Corteseggiare, per far cortesia. 950
Cortesia, & Cortesie. a 950
Cortezza, & Curtezza, ual breuità. 2738
Corticella, il dimi: di corte, in uece del cortile. 1706
Cortile, è luogo nella casa spatioso detto da corte, là doue si nutricano galline, polli, & altri simili atali. 1706
Cortine, sono paramenti che si tirano intorno a letti, & ad altri luoghi. 1015
Corto & Curto, Corta, Corte. etc. che ual breue. 2738
Coruccio, & Cruccio, la indignatione. 847
Coruo, & Corbo uccello noto. 1467
Coruscare, che ual rilucere. 918
Cosa, & Cose. uedi a 1424
Coscia, la parte disopra della gamba. 2263
Cosi, che uale in tal modo, o in questo modo. 2570
Cospargere, per spargere in piu parti. 2707
Costà, in uece di là, uale in cotesto, o a cotesto luogo doue tu non sei, ma doue è quello con cui parli, o a cui tu scrini. 1401
Costa, & Coste del corpo. 1018
Costa, cioè lato, o banda di monte. 1738
Costante, ual termo. etc. 129
Costantemente, ual fermamente. etc. 129
Costanza, & Costantia. a 129
Costare, per ualere, o montare. 1706
Costeggiare, per andare alle coste de mõti, o simile. 1738
Costei, ual questa. a 2819
Costi, & Costinci, ual quanto la costà. 1401
Costinci, il medesimo che costi, ut supra. 1401
Costo, il prezzo, la ualuta, o pagamento. 1076
Costoro, ual questi, queste, essi, & esse. 2820
Costrengere, & Costregnere. 2742
Costretto, uale astretto. etc. 2742
Costui, ual questo, ma costui puo star solo, & questo accompagnato, come costui ha fatto, ha detto. etc. Questo huomo fa, dice. etc. 2820
Costumare, per usare, conuersare, praticare, o esser solito. 2422
Costumato, ual morigerato. 2422
Costume, la usanza, lo uso. 2422
Costure, le cusiture delle uesti, o simile. 2379
Cotale, ual simile, o cosi, & ha in se maggiore efficatia che Tale. 2570
Cotale, in uece della Vulua, et della Menchia. 2262
Cotanto, cotanti. etc. adie: 2667
Cotanto aduerb & assai si confà con tanto, & uale assai grande. 2667
Cote, la pietra per aguzzare coltelli. 1775
Cotenna, è proprio la pelle del porco, & pigliasi per la cotica. 2082
Cotesto, Cotesta, Cotesti, Cotestе: 2812
Cotestui, in uece di costui. 2812
Cothurni, i borsacchini, usati, o stiuali, che usauano e tragici nelle tragedie, il cui stile è piu alto de gli altri, & ancho usauano e cacciatori ad ogni piede accomodati.

accomodati. 2413
Cotidiano,uale cosa d'ogni dì,o di continouo. 466
Cotone,la bambagia.a 529
Cotogno, frutto noto. 1877
Cotto,ual cosa cotta,& ancho abbrugiata,& arsa. 1453
Cottura,la arsura.a 1453
Coturnice, è uccello alquanto maggiore della quaglia,& della starna,& ha il rostro di color rosso. 1467
Couare le uoua.a 1353
Couelle,& Cauelle,che ual niẽte,o pur qualche cosa. 2681
Couerto,che uale occulto,secreto,celato.etc. 571
Couerto,& Coperto,il tetto della casa. 1348
Courire,& Coprire.a 1348
Cozzare,per contrastare,& repugnare,& è proprio urtar col capo l'uno contra l'altro come fanno e montoni. 875
Cozzo,come dar di cozzo. 875
Cozzone di caualli.a 1919
Creare,& Criare, per nutrire, generare, fare.etc. 2479
Creatore,quello che cria,& per meta: in uece di Dio. 13
Creatura,la persona,& il bambino,o fanciullino. 2370
Crebre,ual spesse.a 2654
Credẽza,lo assaggio,o la sicurtà che si fa a grã signori p lo mãgiar,& p lo bere per cagione di ueleno. 1055
Credenza,il credito,la arra. 1055
Credenza,la credulità,tener secreto,prestar fede.etc. 1055
Credere nome,& uerbo. 2012
Credibile,cioè cosa da credere. 2012
Credito,cioè quello,che altri debbe a noi. 1055
Credulo,quello,che crede. 2022
Crepare,per hauer dolore. 689
Crepare,per rissonare,far strepito. 689
Crepitanti,come crepitanti Tuoni,Fuochi.etc. 689
Crescente,cioè che cresce. 2481
Crescere nome,& uerbo. 2480
Crespa,la ruga,la grincia,la uizza. 2403
Crespare,& Increspare. 2403
Cresta,come del gallo,o simile. 1465
Criare,& Creare,per nutrire,generare,fare. etc. 2479
Cribrare,p purgare,& p nettare la biada col cribro. 1026
Cribro,il criuello,il uaglio,con cui si purga il grano. 1026
Crine,la capillatura. 1096
Cristallo,che ghiaccio significa in Gr: et percio alcuna uolta si pone in uece dell'acqua. 1776
Cristeo,il seruigiale,la borsetta. 332
Croce,& Croci nel plu: 117
Crociati,ual segnati di corci. 117
Crocifigere,per crocificare. 118
Crocifisso,sostantiuo. 118
Crocitare,la uoce de corui.uedi a 2156
Croco,fiore,& herba come il Safrano. 1862
Croiare,& Incroiare,p indurare,& incroiare. 2596
Crollare,p squassare,traballare,o mouere cõ empito. 706
Crollo,ual scoscio.a 706
Croscia di acqua,uale un squasso di pioggia. 706
Crosciare,per crollare,& è proprio quel strepito che fa la tempesta doue percuote. 1494
Crosta,in uece di ghiaccio. 1156
Crucciare,& Corucciare,per iratsi. 847
Cruccio,& Coruccio. a 847
Cruccioso,ual scorucciato. 847
Crudele,ual crudo,aspero. etc: 831
Crudeltà,la asprezza.etc. 831
Crudo,ual crudele,aspero.etc. 831
Cruentoso,ual pieno di sangue. 805
Cruna,il buco dell'ago. 2379
Cubia,è quella catena che tien accoppiati duo cani da naso detti bracchi. 513
Cubito,la curuatura del braccio. 2226
Cuculare,e la uoce del cuculo uccello notturno. 2156
Cuculo,& Cucco,uccello notturno. 2762
Cucina,doue si cuoce.etc. 1363
Cuculla,& Cocolla ueste da religiosi. 2393
Cucurire,la uoce del gallo. 2156
Cuffia,& Scuffia, che si porta in capo. 2400
Cui seruiente a tutti e casi del mas: & della fem: dal primo in fuori,nel qual poi si dice chi,& col segno dell'articolo,& senza.uedi a 2828
Cugino di fratelli,& di sorelle. 2364
Culla,& Cuna,il letto de bambini. 2373
Culo, il forame doue si trulla. 2255
Cumulo,la massa.a 1607
Cuocere,& Cocere,per abbrugiare,& per scottare. 1453
Cuocere,per cucinare. a 1363
Cuoco,quello che cucina. 1363
Cuoio,il corame a 2081
Cuna,& Culla,il letto de fanciulli. 2373
Cuore,& Core,Cori.etc. 2092
Cupidigia,la cupidita,l'auaritia. etc. 509
Cupido,ual auido,disioso.etc. 512
Cupo,cosa concaua & profonda. 2712
Cura,il gouerno,la custodia. 653
Curare,per hauer cura,o per far conto. 653
Curioso,ual troppo auido,& uoglioso. 2012
Curto,& Corto,ual breue. 2785
Curuo,uale inchinato, piegato. 2732
Curule,erano sedie doue stauano gli antiani della terra a sedere. 595
Cusire,arte pertinente a sartori. 2379
Cuticagna,il medesimo che cotenna,cioè la cotica. 2081

D

Da prepositione con gli suoi uarij significati. a 2822
Da dal uerbo dare.a 663
Da pro circa,o intorno. 2828
Da che,ual poi che,quando che,o da qual hora. 2828
Da sezzo,uale in fine. 2534
Da poco in qua. Da indi in qua. Da quinci innanzi. 475
Da bene,cioe buona persona. 2344
Da cordo, che ual d'equità.uedi equità. 1000
Dalungi, Daparte, Dapresso, Datorno, Daprima, Dapoco, Dauanti, Dapoi,etc.tutti sono a suoi luoghi principali.
Dadi con cui si giuoca. 981
Dadouero,che uale in uerità. 2586
Dalfino,& Delfino pesce noto. 1555
Dall'altra parte.etc.a 2700
Dalle dalle,& Dalli dalli,modo di sgridare. 2183
Da lungi,cioè di lontano. 1415
Dama,in uece della signora. 610
Dama,& Damma animale.uedi piu basso Damma. 1930
Damigella,la donzella. 340
Damma,& Dama animale,cioè la capra seluatica. 1930
Danari,la moneta,la pecunia. 248
Daniente.uedi Niente. 1415
Danio,o Daino,la Dama animal ueloce nel corso. 1930
Dannaggio,il danno. 1069
Dannare, per condennare. 2784
Dannare,per depennare,o scancellare. 1110
Dannatione,la perditione. 2784
Dannato,ual condennato. 2784
Danneuole,cioè che da danno. 1069
Danno,& Danni.a 1069
Dannoso,cioè che da danno. 1069
Danza,il ballo,& canto fatto et ddiporto. 969

Digitized by G

Danzare,per ballare,carolare.etc. 969
Da parte,che ual da banda. 2701
Da pe,le uiuande regie,ouero diuine. 2493
Da poco,ual huomo di poco ſapere,et come da niẽte. 1976
Da poi,& Dapoi che.a 443
Dapreſſo aduerbio.a 1419
Da prima,ual nel principio. 2516
Da principio,cioè nel principio. 2510
Da uero,& Da douero. 2118
Dar con ſuoi diuerſi ſignificati,ſecõdo gli ſuoi aggiũti. 663
Dar crollo,Dar dipiglio,Dar a diuedere,cioè a conoſcere, Dar uolta, Dar uanto, cioè uantarſi. Dar di cozzo.Dar le ſpalle.Dar luogo.Dar da fare ad alcuno.Dar aiuto,& ſoccorſo.Dar impegno.etc. 663
Dardeggiare,p lanciare il dardo,& pigliaſi in genere. 683
Dardo,il Telo, la Saetta. etc. 683
Dare da do das per concedere. 663
Dar opera,cioè affaticarſi. 1183
Da ſua parte,Da mia parte. 2701
Da tanto,cioè di tanto ſapere. 2662
Da torno,ual per le contrade,& p i luoghi circõſtanti. 290
Da trauerſo,cioè alla trauerſa. 2600
Dattero,albero & frutto della palma. 1873
Dauanti,che ſi da al tempo,alle perſone,& alle coſe. 452
Dauanti con mouimento. 2216
Dauanti,che uale in preſenza. 2216
De prepoſitione,ſempre ſi da al plurale, & ſi accompagna con l'articolo. 2824
Dea,& in uece della innamorata,& della ſua ſignora. 255
Dea della Terra.a terra 1683
Dea de morti.uedi a morte. 2518
Debile,& Debole,Deboli.etc. 564
Debilitare,Per diuenir debile. 564
Debito,ual douuto,obligo,conuentione, officio. etc. 1080
Debitore,quello,che die dare. 1080
Debole,& Debile. uedi a 564
Debolezza,la laſſitudine. 564
Decamerone,ual di dieci giorni,o di dieci parti,& è uoce Gr: 2620
Decembre,& Dicembre meſe. 405
Decenne,che uaglion di dieci anni. 2620
Dechiarare,per moſtrare apertamente. 1162
Decimo in ordine.a 2639
Decurione,il capo di dieci huomini,o ſoldati. 2620
Defeſſo,ual ſtanco,laſſo. 567
Defonti,ual priui di uita,cioè morti. 2520
Degnare,& Dignare.a 634
Dignità,cioè honore,grado,reputatione. 633
Degno,& Digno,uale honorato. 633
Deh,imprecantis.uedi a 2190
Dei,& Dij.uedi a Dio,a 1
Deità,& Deitate.uedi a 7
Del articolo.uedi a 2824
Del continouo,cioè ſempre. 465
Del tutto.La: omnino.etc. 2669
Delibare,per ſoauemente toccare con la lingua. 2152
Delicatezze,Delicato.etc.uedi Dilicatezze,Dilicato.etc. 967
Delirare,è proprio uſcir della diritta uia. 1978
Delitie,le delicatezze.a 966
Delfino,& Dalfino,peſce noto. 1555
Delubro,il tempio,la chieſa. 113
Deludere,per ingannare,beffare, deridere. 2150
Demonio,che ual ſapiente. 2748
Denaro,& Danaro,la pecunia. 2148
Dente,& nel piu Denti. 2145
Dentro,& Entro. 1405
Denudare,per ſpogliare,& meta: per manifeſtare. 2742
Deponere,per poner giu. 2736
Deputare,per ordinare. 2340
Deretano,& Diretano,che uale ultimo. 2534
Deriſo,ual beffato.etc. 2179
Deriuare,per deſcendere,naſcere. etc. 2728
Derrata,ual mercato,cioè quello che ſi ha per buono, o p cattiuo mercato,onde ſi dice buona & cattiua Derrata,& alcuna uolta dinota picciola moneta. 1051
Deſco,la tauola,o la menſa quadra. 2506
Deſcrittione de luoghi,de paeſi,& de ſiti. 1850
Deſcriuere,& ſcriuere.a 1107
Deſerto,luogo inhabitato. 1742
Deſiare,Ditiare,& Diſiderare. 2009
Deſiderare,Deſiare,& Diſiare. 2009
Deſiderio,il Deſio,il Deſire,la auidità. 2009
Deſideroſo,& Diſioſo. 2009
Deſinare,& Diſinare nome & uerbo. 2502
Deſio,& Diſio.uedi a 2009
Deſio,& Deſideroſo. 2009
Deſire nome,il Deſio. 2009
Deſſo,Deſſa,Deſſe.etc. 2825
Deſtare,p far ſuegliare,p far pronto, uiuo, diligente. 2132
Deſtinare,p diliberare,deputare,aſſignare,eleggere. 269
Deſtinato,ual diterminato, deputato, diliberato. 269
Deſtino,ual ſorte,fato. etc. 269
Deſtra,in uece della mano. 2229
Deſtra,in uece di felice,proſpera,& fauoreuole. 994
Deſtra,quando ſignifica la banda d'honore. 1411
Deſtriere,& Deſtriero,il cauallo. 2260
Deſtro,il cacatoio,il neceſſario,la zangola. 2257
Deſtro,che uale atto,commodo,& facile da fare. 2523
Deſtruggere,& Diſtruggere. 700
Deſuiare,& Deuiare,per uſcire,& torcere della uia. 1691
Dettare,per dire,& pronũtiare,accio ch'altri notino. 2162
Dettatione,ual compoſitione. 2162
Detti,prouerbi,& ſentenze notandi.a 2564
Detto nome dal uerbo dire,che ual motto,o ſentẽtia. 2162
Detto adie: uedi al uerbo dire. 2118
Deturpare,per far brutto. 2766
Deuere,& Douere,per eſſer conueniente,debito,ragioneuole. 1081
Deuiare,& Trauiare,per uſcir della uia diritta. 1691
Di prepoſitione,che ſempre ſi ſcriue nel ſingulare nõ ui ſeguitando dopo l'articolo,che allhora ui ſi poterebbe De,& in altri uarij ſignificati.a 2824
Di quinci. 1391. Di lunga età. 396. Di nuouo. 2825. Di botto.468.Di coſtà.1401.Di coſta,cioè a proua, o uicino. 1410.Di ſotto. 1726. Di certo. 2588. Di gratia con preghiera. 294.Di là entro. 1400. Di qua. 1391. Di leggieri. 1307. Di lontano. 1415.Dintorno. 1404. Di rimpetto. 2242. Di che, in uece del quale. 2806. Di di in di. 408. Di giorno in giorno. 407. Di concordia. 1000. Di fatto,cioè di ſubito. 469. Di nuouo. 2825
Di,dal uerbo dire.uedi a 2825
Di,ſing: & plu: cioè giorno. 405
Dia,che ual diua,& dea. a 255
Diadema, che ual corona regale. 603
Dialettica,arte che diſcerne il uero dal falſo. 534
Diamante,& Adamante pietra pretioſa. 1773
Diametro,la linea retta che diuide il circolo in due parti eguali. 1097
Dianzi,che dinota tempo poco fa paſſato, innanzi, teſtè.etc. 457
Diaſpro pietra pretioſa. 1778
Diauolo,& Diauoli.a 2743
Dibarbare,per leuar la barba. 2201

Dibattere, per mouere. 2320
Dibotto, che ual subito. a 468
Dicembre, & Decembre mese. 405
Diceſette. La: decem & ſeptem. 2625
Dichiarare, per ſporre, ſoluere, dimoſtrare, paleſare, o manifeſtare. 2592
Diciotteſimo. La: decimus octauus. 2640
Diciotto. La: duo de uiginti, decem, & octo. 2625
Di coſtà aduer: uale a prouo, o uicino. La: iſtac. 1420
Dieci numero indeclinabile. 2620
Dietro, a Dietro, & in Dietro, che ſtanza, & mouimento dinota. 2256
Dietro, quando è tempo paſſato. 461
Diſalcare, per ſcemare, mancare, o togliere. 2577
Difatto, che ual ſubito a 469
Difendere, per ſchiuare. 772
Difenſore, quello che difende. 772
Difeſa, la difenſione. 772
Difetto, ual mancamento, delitto, errore. 2577
Difettoſo, ual pien di difetto, cagioneuole, mal ſano. 2577
Diffalta, o Disfalta, che ual difetto, peccato, errore. 2577
Differenza, & Differentia. 2576
Differire, per prolungare, tardare. etc. 2733
Difficile, ual malageuole. 1184
Difficultà, ual malageuolezza. 1184
Diffidanza, & Diffidenza. 69
Diffidare, per non fidarſi. 69
Difforme, ual disformato, brutto. etc. 2337
Difformità, ual bruttezza. etc. 2337
Diffundere, per ſpandere. 2708
Diffitio, & Edificio, la fabrica. 1332
Difrenare, per uſcir di freno. 1910
Difuora, & Difuori aduer: 1406
Dignità, ual grado, honore, & reputatione. 633
Digiunare, per far aſtinenza. 88
Digiuno ſoſt: & adie: a 88
Degno, & Degno, Degni. etc. 633
Digradare, per diſcendere di grado in grado. 1372
Digrignar i denti, cioè torcer il uiſo & aprir la bocca. 2147
Di là. Di là entro. Di là dall'alpi. etc. 1400
Di là, che ual nell'altra uita. 1400
Dilaccare, per dileguare. 2542
Dilagare, per inondare. 1633
Di leggieri, ual leggiermente, facilmente. 946
Dileguare, per disfare, ſtruggere, per conſumar a poco, a poco, come la cera quando arde. 2542
Dileguare, per partirſi, & allontanarſi, & come ſparir da gliocchi noſtri. 2542
Dilettare, per piacere. etc. 972
Dilettationi, Diletti. etc. 972
Dilettеuole, uale ameno. etc. 972
Diletto, & Dilettatione. 972
Dilettoſo, ual pieno di diletto. 972
Diliberare, per diterminare. 2016
Diliberatione, ual diffinitione. 2016
Dilicatezze, le delitie a 1023
Delicato, ual delitioſo, molle. etc: 1023
Diligente, Diligenti. etc. 2318
Diligentemente, ual ſollecitamente. etc. 2318
Diligenza, ual cura, ſtudio, ſollecitudine. etc. 2318
Diliurare, per liberare, o riſcattare di prigione. 538
Di lontano aduerbio. a 1415
Dilungare, & Allungare, per allontanare. 2733
Diluuio, cioè inondatione d'acque. 1660
Dimagrare, per uenir macro. 565
Dimanda, & Domanda. 2188
Dimandare, & Domandare. 2188
Di mano in mano. a 2228
Dimenare, per mouere, o ſcuotere. 2296
Dimenticanza, & Domenticanza. 1976
Dimenticare, per ſcordare, ſmemorare, & quaſi uſcir di mente. 1987
Dimeſticare, & Dimeſtichezza. uedi Domeſticare, & Domeſtichezza. 996
Diminuimento, ual ſminuimento. 2711
Diminuire, per mitigare, leuar uia. 2711
Dimora, Dimoranza, & Dimoro, la tardanza. 2332
Dimoranza, il medeſimo che Dimora. 2332
Dimorare, per ſtar fermo. 2332
Dimoro, il medeſimo che dimora. 2332
Dimoſtrare, per dare a uedere, o a conoſcer, dichiarare, ſcoprire, prouare, accennare. 1161
Dimoſtratione, ual far moſtra, dare a uedere. etc. 1161
Dinanzi, che ual in preſenza. 2216
Dinanzi, che ſi da al tempo, & alle perſone. 455
Dinanzi con mouimento. 2186
Dinanzi, quando ſignifica luogo. 1407
Dindi, ual danari, uoce fanciulleſca. 248
Dintorno, ual da ogni parte, o in giro. 1404
Di nuouo aduer: cioè nuouamente. uedi a Nuouo. 2335
DIO, & Dei, & Dij. a 1
Diſpartire, & Dipartire nome & uerbo. 2280
Dipartire, per partire, allontanarſi. 2280
Dipartita, la partita, la partenza. 2280
Dipelare, per leuare i peli. 2083
Dipingere, & pingere. 1119
Dipinto, & pinto. a 1119
Dipintura, & pintura. 1119
Diportare, per ſollazzare. 973
Diporto, il ſollazzo, il diletto. 973
Diradare, per far chiaro una coſa denſa. 2679
Diradicare per ſpiantare, eſtirpare la radice. 1810
Diramare, per leuare i rami de gli alberi. 1816
Dire, & Dir nome & uerbo, per parlare, narrare, referire. etc. 2162
Diredare, per ſreditare, cioè non hereditare. 244
Diretano, & Deretano, uale ultimo. 2534
Di rimpetto, uale all'incontro. 2242
Diritto, Dirittamẽte. etc. uedi Dritto, et Drittamẽte. 2598
Dirittura, ual bontà. 2598
Dirizzare, & Drizzare. 2598
Dir mal d'altrui. etc. 2162
Diro, ual crudele, ſeuero. etc. 2728
Diroccare, p uenir, o mãdare d'alto al baſſo cõ furia. 2728
Dirocciare, per deriuare. etc. 2728
Dirottamente, ual grandemente, & con dolore. 2122
Diſacerbare, per addolcire, & matu rare. 2552
Diſaguaglianza, uale inequalità. 2574
Diſaguagliare, & Diſuguagliare. 2574
Diſagiare, per ſcommodare, cioè leuare di agio. 495
Diſagio, il cõtrario di agio, ual biſogno, incõmodo etc. 945
Diſaiuto, il contrario di aiuto. 765
Diſamare, cioè non amare. 939
Diſarmar, per ſpogliar l'armi. 720
Diſarmato, ual inerme, cioè ſenza armi. 720
Diſaſcondere, il contrario di naſcondere. 569
Diſaueduto, uale inauertente. 1035
Diſauentura, la diſgratia, la mala fortuna. 292
Diſbrigare, per leuar di briga, & di faſtidio. 882
Diſcacciamento, la repulſa. 872
Diſcacciare, ſcacciare, & cacciare. 898
Diſcarnare, per ſmagrare, & per leuar la carne. 565
Deſcendenti, i ſucceſſori. 2445
Diſcaro, il contrario di caro. 992

Discendere, per scendere dall'alto al basso. 2728
Discente, il discepolo. 1160
Discernere, & Scernere, per conoscere, distinguere, separare. etc. 1993
Discettare, per discordare. 1000
Dischiomare, per leuar le chiome. 2095
Discingere, per scingere. 2403
Discogliere, per slegare. 537
Discipare, per tormentare, lacerare, & consumare. 2767
Disciplina in buona, & in mala parte, cioè flagello. 90
Disciplinare, per battere, flagellare. 90
Discolorare, & Scolorare. 890
Discolpare, per scusare, leuar di colpa. 890
Disconuenire, & Sconuenire, per discordare. 2568
Discoprire, & Discourire. 1348
Discordanti, cioè discordi. 880
Discordia, la dissensione. 880
Discorrimento, il concorso. 2299
Discoscendere, per rompere, frangere. etc. 692
Discredere, per non credere. 3022
Discretione, la modestia. 674
Discreto, ual sauio, o saggio. 674
Disdegnare, & Sdegnare. 846
Disdegno, & Sdegno. 846
Disdegnoso, ual pieno di sdegno. 846
Disdetto, ual contrasto. 2163
Disdiceuole, cioè da disdir, o da negar, nõ cõueniẽte. 2163
Disdire, per negare. a 2163
Diserrare, per aprire. 1342
Disertare, per partorire innanzi il tempo, far sconciatura. 361
Diseruire, per discompiacere. 548
Disfalta, o Diffalto a deficio, che ual difetto, & peccato. 2577
Disfamare, et sfamare. 500
Disfamare, per ruinare, distruggere. 697
Disfogare, & sfogare. a 1430
Disgannare, per leuar d'inganno. 863
Disgiogare, per sciogliere dal giogo. 530
Disgiungere, per separare. etc. 2288
Disgiunto, ual separato. 2288
Disgombrare, & sgombrare. 904
Disgratia, lo infortunio. 293
Disgratiato, ual senza gratia, inetto. 293
Disgrauare, per scaricare. 2690
Disgrauidare, per disperdere. 364
Dishonestà, & Dishonestate. 343
Dishonesto, & Inhonesto. 343
Dishoreuole, & Dishonoreuole. 622
Disigillare, per disfare, guastare, & perdere il sigillo. 2339
Disinare, & Desinare nome & uerbo. 2501
Disio, & Desio, & Desire. etc. 2009
Dislacciare, è proprio delle uiti leuandogli la terra d'intorno al piede. 518
Dislagare, per allagare, & dilatare. 1633
Dislattare, per distettare. 2148
Disleale, ual senza fede. 863
Disleal tà, uale infidelità. 863
Dismagare, il medesimo che smagare, cioè quasi leuare della propria imagine. 1152
Dismagliare, & smagliare, per leuar le maglie. 737
Disnebbiare, per illuminare, fare chiaro. 1487
Disnodare, & snodare, per disciogliere, chiarire, magnificare. 532
Disnore, il medesimo che Dishonore. 622
Disonnare, per destar dal sonno. 2124
Di sopra. uedi Sopra. 2718
Disordinato, & Disordinatamente. 38
Disossare, per leuar l'ossa. 2087
Disotterrare, per leuar di sotto terra. 1686
Dispaiare, per diuidere, separare, far dispaio. 2282
Disparere, per suenire. 2118
Dispaio, ual diseguale. 2575
Disparte, & Indisparte, che ual separato. 1382
Dispensare, per disponere, & ordinare. 667
Disperare, per non sperare. 2782
Disperatione, ual senza speranza. 2782
Disperato, è quello che è fuor di speranza. 2782
Disperdere, per guastare, dissipare. 701
Disperso, ual sparito. a 701
Dispetteuole, Dispettosamente. etc. uedi Dispetto. a 850
Dispetto, ual sdegno, superbia. etc. 850
Dispetto, che ual dispregiato. 850
Dispettoso, ual pieno di dispetto. 850
Dispiacere, & Spiacere nome & uerbo. 858
Dispiaceuole, & Spiaceuole. 858
Dispiccare, & Spiccare. 2715
Dispiegare, & spiegare. 2407
Dispietato, ual empio. 838
Dispitto, in uece di Dispetto. 850
Dispogliare, & Spogliare. 2389
Disporre, & Disponere, per ordinare, diterminare. 37
Disposto, ual preparato, o diliberato. 37
Dispositione, uale ordinatione, preparatione. 37
Dispregiare, Disprezzare, & Spregiare. 625
Dispregiatore, il sprezzatore. 625
Dispregio, & Disprezzo. 625
Disprezzamento, & Sprezzamento. 625
Disprezzare, Dispregiare, & Sprezzare. 625
Disprezzeuole, & Spregieuole. 625
Disprezzato, & Sprezzato. 625
Disprezzo, & Dispregio. 625
Disputare nome & uerbo. 876
Dissegnare, per liniare. 1120
Dissegno, ual pittura. 1110
Dissetare, per leuar la sete. 227
Dissipito, ual senza sale, cioè non salato, & per metaf ual semplice. 1970
Dissimile, Dissomigliante. & Dissomiglieuole. 2565
Dissoluere, per sciogliere, & disfare. 699
Dissolutione, ual disordine. etc. 699
Dissomigliare, ual non somigliare. 2565
Dissonante, ual discordante. 170
Distante, ual lontano. 1414
Distanza, la lontananza, il diuario. 1414
Distemperare, per perturbare, struggere, & tritare. 2645
Distendere, & Stendere. 2734
Distillare, & stillare, per purgare, colare. etc. 1485
Distinguere, & stinguere, per separare distintamẽte. 2576
Distintione, la differenza. 2576
Distornare, per ritornare in dietro. 2285
Distorcere, et Storcere. 2599
Distrahere, per rimouere. 2196
Distretta, in uece di disagio, usato da Dante. 495
Distretto, ual ristretto. 2742
Distretto, in uece della prigione. 518
Distrignere, per strignere fortemente. 2742
Distruggere, per consumare. 700
Distruggitore, ual consumatore. 700
Disturbare, per impedire, & interrompere. 648
Disuantaggio, ual inequalità. etc. 1066
Disubidiente, & Inubidiente. 103
Di subito aduerbio. a 469
Disuellere, & Diuellere. 1822

Disuguale,

Disuguale,ual non uguale. 2573
Disuiluppare,per uscir di uiluppo,& districare. 531
Disuiticchiare,per suiluppare,disgiungere, & dispartire. 223
Disunire,per partire,diuidere.etc. 2182
Disuolere,il contrario di uolere. 2013
Disusare,per dismettere l'uso. 2425
Disusato,ual dismesso. 2425
Ditella,le ascelle,o lasene, o sotto sì scalo. 2227
Diterminare,per diliberare,concludere,difinire,etc. 2535
Diti,& Dita in plu: & in sing: Dito. 2230
Dito, Diti, Dita,ut supra. 2230
Dittamo herba odorifera,& di mirabile uirtu,& particolarmente al parto delle donne. 1852
Diualiare,per scender acqua per le ualli,o per fiumi. 1657
Diuedére,per conoscere. 2004
Diuellere,per suellere. a 1822
Diuenire,per diuentare. 2484
Diuentare,per diuenire. 2484
Diuerso,uale alieno,contrario,& difficile. 296
Diui,ual diuini,santi,generosi.etc. 38
Diuidere,per separare,allõtanare,rimouere,partire. 2281
Diuidere,meta: per separare della uita. 2510
Diuieto,ual prohibitione. 2050
Diuimare,per slegare, sciogliere.etc. 534
Diuino,ual diuo,celeste.etc. 38
Diuisare,per ordinare. a 37
Diuisare,per narrare. 2111
Diuisare,per uariare. 197
Diuisare,per pensare,imaginare. 1997
Diuise,ual foggie,forme,maniere. etc. 746
Diuiso,ual lontano,rimoto,separato. 2281
Diuitia,la abondanza. 234
Diuo,ual diuino,santo,generoso. etc. 38
Diuolgare,& Diuulgare,per publicare. 2447
Diuorare,per consumare. 2149
Diuorzo,ual separatione,che si fa tra marito & moglie. 2282
Diuotione, ual affettione, destinatione.etc. 85
Diuoto, ual catolico. etc. 85
Diuulgare,& Diuolgare,per publicare,manifestare, far palese.etc. 2447
Doagio, Treagio.etc.è certa qualità di panno così detta. 1416
Dobre,era certa moneta,come il doppion d'oro. 248
Doccia,è certo condotto di acqua a guisa di riuolo. 1627
Dodici,o Dodeci numero. 2621
Dodicina,come una dodicina di lino,& simile. 2621
Doga della botte del uino.etc. 1154
Dogana,è luogo cõmune doue si põgono le mercãtie. 1367
Doganieri,sono gli officiali della dogana. 1367
Dogare,per ponere le doghe,come alla botte,etc. 1154
Doge,& Duge di Vinegia. 588
Doglia,il dolore,il duolo. 2548
Doglia di fianchi.uedi a 2594
Doglio,uaso da uino,o da oglio. 1155
Doglioso,ual pieno di doglie. 2055
Dolare,per polire,spianare,& finir l'opera. 1013
Dolce soft: & adie: mase: & femi: 2548
Dolce aduer: cioè dolcemente. 2548
Dolcemente,& Dolce aduer: 2548
Dolcezza,& Dolzore.a 2548
Dolciato,ual dolce. 2548
Dolente,& Dolenti.uedi a 2055
Dolere,& Dolersi,p hauer dolore,per lamentarsi.etc. 2055
Dolo,la fraude,lo inganno. 868
Dolore,la doglia,il duolo. 2055
Doloroso,ual mesto,languido.etc. 2055
Dolzore,ual dolcezza.etc. 2548
Doman,Domani,& Diman. 438
Domandare,& Dimandare. 2188
Domare,per far mãsueto, superare,p macerare.etc. 1927
Domattina,la mattina uegnente. 438
Domenica,il di del Signore. 408
Domesticare,per mansuefare. 996
Domestichezza,& Dimestichezza. 996
Domestico,ual intimo,famigliare. 596
Dominationi,l'uno de gli ordini de gli angeli. 21
Dominio,il stato,la signoria. 593
Donare,per dedicare,deputare.etc. 657
Donatore,il datore.etc. 657. & Dottatore in uece di Dio.a 14
Donde,ual di qual luogo. 1388
Donna,per la femina La: mulier. 2346.& in uece della signora.La: domina. a 551
Donna,in uece della innamorata. 2346
Donne,in uece delle monache. 382
Donneare,per signoreggiare. 591
Donnescamente,ual signorilmente. 591
Donno,& Don,che ual signore. 591
Dono,il presente,la mancia. 657
Donzelle,& Damigelle,le seruitrici della signora. 344
Dopo,in uece di dapoi,che tempo dinota. 443
Dopo,che si da al luogo,al tempo,& all'ordine. 1409
Doppiare,per duplicare. 2646
Doppiere,il torchio,o la torcia. 1443
Doppio,cioè non semplo. 2646
Dorare,per indorare. 1760
Dorato,& indorato. etc. 1760
Dormitorio,il luogo doue dormono e frati,& altri. 2128
Dormiglione,il sonnolente. 2128
Dormire nome & uerbo. 2128
Dorso,& Dosso,che è la parte di dietro dell'huomo. 2251
Dorso,la sommità de monti. 2716
Dosso,& Dorso,la parte di dietro dell'huomo. 2251
Dotare,per dar la dote. 238
Dotato,uale ornato. 238
Dote,il patrimonio della donna. 238
Dotta,che ual breuissimo spatio di tempo. 2032
Dottanza,la paura,il timore,o il sospetto. 2032
Dottare,per temere,dubitare,& aspettare. 2032
Dotto,ual scientiato,perito,ammaestrato, & quello che sa. 318
Dottrina,la scienza.a 318
Doue aduer: locale.a 1383
Douere nome,che ual debito,et ragioneuole. 1031
Douere,per hauere.a 241
Douere,& Deuere,per conuenire,o esser cõueniente. 2018
Douere,per potere.a 783
Douere,per uolere.uedi Volere. 2013
Douero,& Da douero. 2586
Douuto adie: ual debito. 1080
Drago,Dragone,o Dracone animal uelenoso. 1867
Dramma,che è peso di tre scropuli,ouero di sei oboli secondo e greci. 2696
Drapello,è certo numero insieme unito,& ristretto. 2450
Drapperia,& Drappieri. 2383
Drappi,per gli uestimenti,& panni di seta,o d'oro. 2383
Driade nimphe delle selue. 345
Drinire,la uoce della mustella,o donnola. 2156
Dritta,& Diritta,in uece della man destra. 2229
Drittamente,ual bene, giustamente, ragioneuolmente,a filo. 2598
Dritto,& Diritto,che è il contrario di torto. 2598

Dritto,& Diritto,che uale in piedi,o a filo. 2598
Dritto,& Diritto,che ual giusto. 2598
Drizzare,& Dirizzare. 1910
Drudo,il giouane amante. 937
Du,in uece di Duo.uedi a 2610
Dubbiare,& Dubitare,per stare in dubbio. 301
Dubbio,ual dubbioso,dubitatiuo,incerto,ambiguo,sospeso d'animo. 301
Dubbioso,ual pien di dubbio,& il medesimo che Dubbio. 301
Dubitare,& Dubbiare,per star dubbioso. 300
Dubitatione,la dubitanza. 300
Duca,il signore,che ha ducato. 588
Ducati d'oro,moneta nota. 254
Duce,per la guida,& meta: per la signora,cioè innamorata. 642
Duce,il capitano,imperatore, prencipe,etc. 588
Due,& Duo. uedi a 2610
Dumi,che significa ogni spino. 1886
Dunque,& Adunque. 2538
Duo,& Due.uedi a 2610
Duodecima,Duodecimo. etc. 2639
Duol,& Duolo,il dolore. 2055
Durare,quando tempo dinota. 479
Durare,per sopportare,sostenere,& tolerare. 136
Durezza,il contrario di tenerezza. 2596
Duro,il contrario di tenero. 2596

E

E,pro et congiuntione.a 2816. E,in uece dell'articolo Li.a 2822. E in uece di Egli,& di Ei.a 2828
Ebano.o Ebeno,& Hebeno,legno negro notissimo. 1135
Ebbrezza,la Ebbrietà. 230
Ebbriaco,& Ebbro.a 230
Ebbro,& Ebbriaco,ut supra. 230
Eburneo,ual cosa d'auorio. 1126
Eccellente,& Eccellenti. 629
Eccellenza,& Eccellentia. 629
Eccelso,& Excelso,che uale alto,& grande. 2717
Eccesso,ual peccato,errore,& fallo. 885
Eccettione,& Excettione,che ual cauato fuori. 2017
Eccetto,& Escetto,ual se non,saluo,fuori che.etc. 2017
Eccidio,la uccisione,distruttione,ruina. etc. 793
Eccitare,per incorare,inanimare. 2092
Ecco aduerb demostratiuo. 2231
Echo uoce responsiua.a 2156
Eclipsare,per oscurare.a 906
Eclipsi del Sole,uedi a 906
Ecloga,& Egloga,che uale elettione,scelta,ragionamento.etc. 164
Ed,in uece di Et,nel uerso pero. 2828
Edificare,per fabricare. 1332
Edificio,la fabrica. 1332
Effetto,la operatione,perfettione.etc. 1179
Effigiare,per formare o figurare. 1152
Effigie,la imagine la forma. 1152
Egli,& Elli,& Ei,articoli seruienti al primo caso. 2829
Eglino,& Elleno,cioè Elle.etc. 2831
Egli stesso,ual quello stesso,o esso stesso. 2830
Egregio,ual scelto,eletto, & quasi ex toto grege electus. 627
Egro,uale infermo.a 2594
Egroto,uale egro,infermo. 2594
Eguale,Vguale,Iguale,& Equale,ual paro,simile,o conforme. 2573
Egualmente,& Vgualmente. 2573
Ei articolo,in uece di egli,cioè esso,uedi Egli. 2820
Elce,albero simile alla Quercia. 1816
Elefanto,& Elefante,& Leophante animal notissimo per la sua grandezza. 1931
Eleggere,per sciegliere. 52
ELEMENTI,sono i principij di tutte le cose. 1421
Elettione,la scelta. 56
Eletto,ual scielto.uedi a 56
Elicere,per trahere,estrahere,cauar fuori. 1745
Elitropia,& Helitropia pietra di molta uirtu,di color uerde,distinta di stelle purpurine. 1779
Ella,Ello,Elle.etc.ual questa o essa. etc. 2831
Elleno,& Eglino,in uece di Elle.etc. 2831
Ellera,& Hellera herba nota. 1855
Elli,& Egli,& Ei nel primo caso del sin: 2829
Ello,Ella,Elle,& Elli.a 2832
Elmo,& Elmetto armatura del capo 736
Eloquente,ual ben parlante,bel parlatore. 1030
Eloquenza,& Eloquentia. 1030
Elsa,& Elza,la parte del manico della spada,che difende la mano. 728
Emendare,& Ammendare. 92
Emergere,per uscir fuori là doue era immerso. 1528
Eminente,ual piu alto de gli altri,& quasi supra alios manere. 2717
Empastricciare,& Impastricciare,per insporcare, imbruttare.etc. 330
Empiastro,& Impiastro certa cõpositiõ che si pone sopra il male,o per farlo maturare,o isuenire. 330
Empimento,& Impimento. 2705
Empio,che ual crudele,duro.etc. 836
Empire,& Impire uerbo. 2703
Empireo cielo. uedi a 140
Empito,& Impeto. 817
Enfiato,& Gonfiato. 215
Entrare,& Intrare. 1345
Entrata,lo introito. 1344
Entro,& Dentro. 1405
Epa,per il uentre pose Dante: 2077
Epiciclo,ual cerchietto come de pianeti. 1092
Epistola,& Pistola. 164
Epitaphio,la soprascrittione che si fa a sepolcri de morti. 164
Equinotio,c'oè quando la notte è uguale al dì. 1027
Equità,ual giustitia,o giustamente,o dacordo. 2575
Eremita,che habita all'Ermo. 380
Ergere,per drizzare,& inalzare. 2598
Erine,furie infernali. 2758
Ermo è luogo solitario: 1742
Errante,ual uagabondo. 885
Erranza,lo errore. 885
Errare,per uagare,cioè andar uagando. 2292
Errare,per peccare,far mancamento,far errore. 885
Errore,il fallo,il peccato. 885
Ertezza,la altezza. 2719
Erto,Erta.etc.che ual alto,& diritto. 2719
Esangue,ual senza sangue,& per meta: timido. 2019
Esca,in uece del cibo. 2494
Esca materia di accendere il fuoco. 1449
Esca dal uerbo uscire. 2346
Escato,uale ingãno coperto sotto l'esca,come per pigliar gli uccelli. 2494
Escludere,per serrare,o chiuder di fuori. 901
Escluso,& Excluso,ual essere,o hauer serrato fuori,o scacciato da se altrui. 901
Eshalare,per spirare,& meta: per sfogare. 2512
Esordio,il principio della oratione. 2512
Espedire,Expedire,& Ispedire. 2322
Esperienza,& Experientia,ual proua. 2564

Esperimẽtare, & sperimẽtare, p far proua et isperienza. 2561
Esperto, ual prouato. 2561
• Espugnare, per combattere, & anchio per uincere. 825
Esaltamento, & Esaltamento, la essaltatione. 264
Esaltare, & Esaltare, per magnificare. 264
Esaminare, p cõsiderare, inuettigare, scrutare, pesare. 2019
Esamination, & Esamina. 2019
• Esangue, ual senza sangue & per meta: timido. 2029
• Esaudeuole, ual clemente. etc. 771
Esempio, Exempio, et Exemplare, lo originale. 2414
• Esente, ual libero. 2405
Essenza, & Essentia. 2491
Essequie, & Exequie. 2130
Essercitare, & Essercitarsi. 2180
Essercitio corporale, & mentale. 2180
Essercito, Esercito, & Exercito, il campo della militia. 749
Essere nome: in uece dello stato: & del uiuere. 2492
Essere uerbo, da sum es est. 2492
Essilio, & Exilio, il bando. 871
Esso, Esa, Esi, & Ese, ual egli, ella, eglino, & elleno. 2382
Esta, Este. etc. ual questa, queste. etc. 2832
• Estate, & State. uedi a 924
• Esterrefatto, ual pieno di spauento. 2031
Estimare, Stimare, & Istimare, per reputare. 1988
Estimare, per considerare, giudicare. etc. 1988
Estimatione, la estima, la consideratione. 1988
Estinguere, & Extinguere, per spegnere, ammorzare, uccidere. etc. 2122
Estiuo, ual di estate, cioé caldo. 911
Estollere, per inalzare, & meta: per magnifica re, & essaltare. 1712
Estranio, ual stranio, forestiere, alieno. etc. 2463
Estremità, & Stremità, ual grandezza, & alcuna uolta fine, & ultimo. 2536
Estremo, & Extremo, ual fine, ultimo, morte, in somma. etc. 2536
• Estro, il Tafano animal piu grande dell'Ape, & di color nero. 1479
Esule, ual bandito, o bandeggiato. 871
Et congiuntione, uolgare, & latina. uedi a 2811
Età, Etate, & Etade. 396
Eternare, per far eterno. 40
Eternità, la perpetuità. 9
Eterno aduerbio. uedi a 40
Eterno, Eterna. etc. adie: a 40
Ethera, in uece del cielo, alcuna uolta dell'aere, del fuoco celeste, del lume, & di Giouе. 140
Ethico, lo infermo di febbre, che sempre ha sete, & diciamo ethica febre. 2591
Etiamdio, uale anchora, benche, cioé. etc. 2834
Euacuare, per uocare, uacuare. etc. 2704
Euangelio, & Vangelio, & Vangelo. 63
Euidente, uale aperto, chiaro, manifesto. etc. 2592
Euidentemente, ual manifestamente. etc. 2592
Exaudire, & Essaudire. 771
Excelso. uedi Eccelso. 2717
Excluso. uedi Escluso. 501
• Excubie, le guardie, o sentinelle. 1992
Exempio. & Esempio. 2414
Exequie, & Essequie. 2131
Exercito, & Essercito, il campo. 749
Exilio, & Essilio, il bando. 871
Expedito, Ispedito, & Spedito. 2509
Experiẽza, Experto. etc. uedi Esperiẽza, Esperto. etc. 2561
Extinguere, & Estinguere, per spegnere. 2122
Extremità, Extremo. etc. uedi Estremità, Estremo. 2536

F

FABRICA DEL MONDO. a 1
• Fabrica, lo edificio. 2332
Fabricare, per edificare. 4170
Fabro, Fabbro, & Fauro. 4170
Faccia, il uolto, il uiso. 2202
Face, il suo dimi: facella. 2443
Facella, & Faccola il dimi: di face. 2443
Facenda, il negotio. 4079
• Facile, & Facilità, uale agile, & ageuolezza. 946
Facitore, è quello, che fa. 3184
Facultà, i beni della fortuna, ricchezza, facile attione & potestà. 238
Faggio arbore noto. 1837
• Fagiano, uccello assai noto. 2468
Falcare, per torcere. 2600
Falce, & Falci nel numero del piu stromento uillesco. 489
Falcone, uccello da rapina noto. 1468
• Falde armatura nota. 742
Falde di neue. 2199
• Faldellari, ual pieni di falde. 2199
Fallace, ual frodolente. 303
Fallare, per mancare, & per far errore. 887
Fallire nome, lo errore. etc. 887
Fallire uerbo, per ingannare. etc. 237
Fallo, lo errore, la emenda. etc. 887
• Falsificatori di monete celebrati da nostri poeti. 245
Falsità, il contrario della uerità. 2587
Falso sost: la bugia, che è il contrario del uero. 2587
Falso adie: cioé mendace. etc. 2587
Fama, nome di mezo, che si distende si al male come al bene. 256
Fame, è appetito, & brama di mangiare. 500
Famelico. ual bramoso. 500
Famiglia, in uece del parentado, casata. etc. 2435
Famiglia, per la corte del podestà come zaffi, briconi. 513
Famiglia, cioé quelli di casa. 2461
Famigliare, ual domestico di casa. 1005
Famigliarità, ual domestichezza. 1005
Famiglio, il seruitore, o seruo. 352
Famosi in arme celebrati da nostri poeti. 256
Famoso, Famosa. etc. adie: 256
Fanciullesco, cioé da fanciullo. 2366
Fanciullezza, la infantia. 2366
Fanciullo, & Fanciulla. 2366
Fango, il luto, o loto. 1689
Fantasia, la opinione. etc. 1989
Fantasma, uale imagine, spauenteuole. 2117
• Fantastico, ual ceruellino, bizarro. etc. 1990
Fante, il seruitore, & la seruitrice. 353
Fante, il soldato. 753
Fantolino, & Fantin, il picciolo fanciullo. 2366
Fare, & Far uerbo. 1132
Far fede, Far bene, Far male, Far uista, Far uolentieri. 1132
Faretra, & Farettrato. uedi Pharetra, & Pharetrato. 728
Farfalla, altrimenti pauiglione, o Poucia, è uermicello alato a guisa di mosca, & il piu uola di notte, & intorno al lume, tanto, che le piu uolte more in quello. 1468
Farneticare, per uacillar della mente. 1978
Farnetico, è quello che uacilla della mente. 1978
Farsetto, il giuppone, o picciola ueste. 2350
Far tauola, prouerbio che significa far nulla. uedi a 2682
Fascia, & Fasciolla il dimi: 2372
Fasciare, per circondare, inuolgere. etc. 2372
• Fascino, il strigamento, l'incanto. 2106
Fascio, & Fascetto il dimi: che dinota peso, grauezza, fastidio. 2689

Fastidio,ual rincrescimento,nóia,molestia,tedio.etc. 1044
Fastidioso,ual pieno di noia.etc. 1044
Fastidire,per annoiare,tediare.etc. 1044
Fastoso,ual pieno di superbia. 840
Fata,la donzella auenturosa. 1105
Fatale,uale destinato,o cosa di destino. 1105
Fatica,& Fatiche. 1183
Faticare,& affaticare. 1183
Faticoso ual laborioso.etc. 1183
Fato,il destino,la sorte. 270
Fattezze,è dispositione della persona, similitudini, bellezze,membra.etc. 2340
Fatti,in uece delle imprese,de gesti. etc. 811
Fatto,participio del uerbo fare. uedi a Fate. 1182
Fatto d'arme.uedi a 711
Fattore,& meta: in uece di Dio. 14
Faua legume notissimo. 1884
Fauella a fando,la loquela. 2159
Fauellare nome & uerbo,che ual parlare. 2159
Fauellatore,il parlatore. 2159
Fauilla,la scintilla. 1444
Fauillare,& Sfauillare. 1444
Fauni,sono dei delle selue,& de campi. 346
Fauola,la comedia.etc. 154
Fauoleggiare,per fauellare,& per dir fauole. 154
Fauoloso,ual pieno di fauole. 154
Fauore,& Fauori. 763
Fauoreggiare,per fauorire. 763
Fauoreuole,& Fauorabile. 763
Fausto ad e: ual felice. 993
Fe,& Fede.La: fides. 65
Febbre,& Febbre continoua.etc. 2595
Febbricitanti,cioè chi ha la febbre. 2595
Febraio mese.uedi a 401
Feccia,lo sporchezzo come di uino,olio.etc. 2765
Feccioso,ual sporco,lordo,sozzo.etc. 2765
Fecondo,uale abondante. 351
Fede,& Fe.La: fides.a 65
Fedele,& Fidele,Fideli.etc. 65
Fedelmente Fidentemente.etc. 65
Fedeltà,& Fidelità. 65
Fedire,in uece di ferire. 796
Fedo,ual brutto,& deforme. 2766
Fegato,& Fegatello il dimi: 2093
Feggia.in uece di ferisce.uedi fedire. 796
Fel,& Fele,& meta: per cosa amara. 2093
Felice,& Felici.uedi a 993
Felicità,& Felicitate. 993
Felicitare,per far felice. 993
Fello,ual aspro.crudele,tristo,traditore.etc. 854
Fellone,ual pessimo. 854
Feltro panno grosso non tessuto. 2416
Feltro,castello nella marca d'ancona.,& Feltre castello nella marca triuigiana. uedi l'Indice de nomi proprij. 2416
Femina.a 2348.& in uece di puttana. 2349
Fendere,& Sfendere,per diuidere,o spaccare. 1754
Fenice uccello solo,per fama notissimo. 468
Feno,& Fieno,herba notissima. 1153
Fera,& Fiera,animale,bestia,o belua. 1901
Feretro,la bara con cui si portano e cadaueri alla sepoltura. 2528
Feria,& Ferie,cioè i giorni feriali. 408
Ferialmente,ual ordinariamente,& anchо grossamente. 408
Ferire,& Fedire piu anticamente disse il thosco. 796
Ferità,la fierezza,asprezza,& crudeltà. 831
Ferita,& Ferite,le piaghe.etc. 796
Ferito,ual piagato.etc. 796
Fermaglio,è ornamento,che per pendente si porta al collo. 2120
Fermare,per stabilire. 131
Fermezza,la stabilita,la fortezza. 139
Fermo,ual stabile.etc. 140
Fero,& Fiero,& Feroce. 831
Feroce,ual superbo,terribile,seluaggio,crudele.etc. 831
Ferocità,ual crudeltà,feuerità. etc. 831
Ferramenti,Ferrigno,Ferrate.etc. 1765
Ferrigno,è colore simile al ferro,& anchо dinota uer- defcuro,& per meta: duro,crudele. etc. 1765
Ferro metallo notissimo. 1765
Fersa a feruendo dicta,ual infermità di gran calore. 1452
Fertile,uale abondante,fecondo,grasso,fruttuoso. etc. 349
Feruente,ual bollente. 1452
Feruere,per bollire. 1452
Feruore,uale ardore,calore.etc. 1452
Ferza,& Sferza,la scoriata. 1928
Fessa,Fesso,& Fessura sost: & adiet 1754
Fessura,& Fessa.ut supra. 1754
Festanti giouani.uedi a 959
Feste,i piaceri,i sollazzi. 960
Feste,cioè i giorni solenni & festiui. 960
Festeggiare,per far festa. 960
Festeuole,ual festante,allegro. etc. 960
Festo,per lo di festiuo,cioè di festa. 960
Festuco,o Fuscello,cioè cosa picciola di legno,di paglia,o simile. 1896
Fetta,è cosa stretta,& sottile,o di panno,o di seta. 2710
Fetta di pane.uedi a 2502
Fiaccare,per rompere,consumare,abbassare,far lasso. 160
Fiacco,ual fesso,lasso,debole.etc. 160
Fiacole,& Facelle. 1443
Fiala,la enghistara uaso di uetro da uino,o da acqua. 1155
Fiamma,la uampa. 1434
Fiammeggiare,per lampeggiare,splendere.etc. 1436
Franco,& Franchi. 2252
Fiatare,per spirare,anhelare,exhalare,mandar fuori il fiato. 2459
Fiate,ual uolte,una Fiata,ual una uolta. 2659
Fiato,lo alito,lo spirito,l'anima,alcuna uolta significa il uento,come appo latini. 2459
Fibbia,è ornamento della cintura con cui si allacciа le uesti. 2414
Fibra,è la radice,o istremità del fegato,& meta: si piglia per la stremità di tutte le cose. 2095
Fibro,è animal che uiue in terra & in acqua.uedi Bеuero.a 1668
Fica,che si fa con mano. 1337
Ficcare,per mettere,ponere,chiauare. etc. 118
Fico arbore noto fem: 1078
Fidanza,la fiducia. etc. 67
Fidare,per confidare.etc. 68
Fidato,Fidata,Fidare.etc. 68
Fidele,& Fideli.uedi a 65
Fideli celebrati da nostri poeti. 69
Fidelmente,& Fedelmente. 68
Fieno,& Feno,herba nota. 1153
Fiera,& Fera,la bestia,lo animale. 1901
Fiera,per lo mercato publico, 1088
Fiera,& Fiero,in uece di crudele. 831
Fierezza,& Ferità.uedi a 831
Fiero,& Fero,ual crudo,indomito.etc. 831
Fieuole,ual debole,quasi fessus. 161
Fil,& Filo,come di spada,o di altra arma. 748

Figliastro,

Figliastro, il figliuolo del marito & della prima mo-
glie. 2359
Figlio, & Figliuolo, Figliuoli. etc. 2359
Figliuoccio, è quello, che è leuato dal sacro fonte. 2359
Figliuolo, & Figlio. etc. uedi a 2359
Figura, la forma, imagine, aspetto, qualità. etc. 1110
Figurare, per formare. uedi a 1120
Filare, uerbo pertinente a donne. 527
Filatoio, il molinello con cui si fila la lana. 1376
Filo, il stame, l'acia. etc. 527
Filo, di spada, o d'altra arma. 721
Filosopho, & Fisofolo, & Philosopho. 335
Fin, prepositione significante continuatione & fine
del tanto, come di lungo tempo. 452
Fin, & Fine, che ual estremo, & meta: per la morte. 2510
Fin, & Fine sost: a 2530
Fin allhora, che ual fin a quel tempo. 2531
Fin tanto, che. 2531. Fin che, cioè in fine, o fin tanto. 452
Fin là, & Fin qui. La: usq; ad hue, etc. 452
Fin, & Fine, che ual perfetto, cioè cosa ridotta a sua
perfettione. 2531
Finale fin: & plu: ual difinitiua, & difinitiuo. 2531
Finare, per far fine, & finire. uedi finire. 2530
Fine, & Fin sostantiuo. 2530
Fine meta: per la morte. 2518
Fingere, & Infingere, per simulare, p far uista, o mo-
strar di fare. 2587
Finestra, & Finestre. 1319
Finire, per fare, o dar fine, per conducere a fine, per
morire. 2530
Finocchi, herba fina per gliocchi. 4853
Fintamente, Fitticiamente. etc. 2587
Finto, ual simulato. 2587
Fio, il tributo, il feudo, datio, gabella, pena, o merito. 815
Fiocare, per neuare. 1199
Fioco, ual rauco, & debole della uoce. 561
Fionda, Fiondea, Fromba, & Mazzastusto, che è stro
mento con cui si tirano e salli, come quello di Dauit
contra Golia. 684
Fiore, Fiori, & Fiorire. 1861
Fiori trasmutati, celebrati da nostri poeti. 1860
Fiorini moneta d'oro nobilissima. 263
Fiorire. La: florere. etc. 1861
Fioriti. etc. 1861
Fiotto, il mouimento del mare. 1521
Fischetto, Fischietto, o Frascheto stromento del co-
mando di Galea. 1544
Fiscelle, sono uasi di uimine, o di giunchi per congela-
re il latte. 3455
Fischiare, per zuffolare. 2813
Fischio, cosi detto dalla uoce istessa. 285
Fiso, che uale intentamente. 2111
Fiso, per mirar intentamente con l'animo. 2001
Fissare, per ponere, stabilire, o ficcare. 127
Fisso, ual stabile, & fermo. 127
Fistolo, è male quasi incurabile, cioè fistola. 2595
Fittione, ual simulatione. 2587
Fitto, Fitti. etc. dal uerbo ficcare. uedi ficcare. 128
Fitto meriggio, cioè nel maggior caldo. uedi Merig-
gio. 403
Fiume, & Fiumi. uedi a 1557
Fiumi dello inferno. uedi a 1558
Fiumi del purgatorio. 1559
Fiutare, per nasare, & per gittar fiato pel naso come
fanno e caualli, asini. etc. 2133
Flagrare, che ual arder, & tal uolta sudando. 1441
Fleto, il pianto. uedi a 2125
Flusse, ual labili. uedi di sotto. 1304
Flusso dal uerbo fluere, tolto dal corso dell'acqua, che
uelocemente fugge. 1304
Focaccia, la Fogaccia, Pinza, Pitta, o Schiacciata 2105
Foce è il canaletto della gola, & per meta: la stret-
tezza delle ualli, & delle bocche de fiumi. 2219
Focile, o Fucile, lo acciaio, o accialino con cui si bat-
te il fuoco. 1443
FOCO, & FVOCO elemento. 1439
Focolare del fuoco. 1432
Focoso, & Focosamẽte, uale affocato ardẽtemẽte. etc. 1430
Foggia, la maniera, la guisa, la similitudine. etc. 2417
Foglia d'arbore, & d'herbe. 1817
Foglio della carta. 1111
Fola, la tauola uedi a 1977
Folcire, p adornare, fornire, fortificare, & p sostenẽr. 1021
Folgorare, per splendere, & lampeggiare fulminando. 676
Folgore, la saetta celeste accesa, o il lampo. 676
Folle, ual uano, instabile, poco sauio. etc. 1977
Folletto, uale instabile. 1977
Folletto, è certo spirito aereo, che fa cose stolte, come
è in bocca del uulgo. 1761
Follia, uale instabilità, uanità, pazzia. 1977
Folminare, & Fulminare. 677
Folta, la moltitudine. 2457
Folta, che ual cosa densa. 2457
Fondaco, la bottega grossa. 1367
Fondamento & Fondamenti. 2514
Fondare, per stabilire, firmare, fabricare. 2457
Fondatore, quello che fonda. 2514
Fondere, per liquefare, disfare, struggere. 2142
Fondo di acqua. etc. 1659
Fõgo pesce marino, che è certa coadunatione di schiu
ma che si fa uina, & si moue, & sente, et nõ ha mem-
bra. 1556
Fontana, Fontane, & Fonte. 1643
Fonte, il medesimo che fontana. 1643
Fora, Fuora, & Fuori. 1406
Forame, in uece del culo. 2155
Forare, per pertugiare. 1753
Forbire, per nettar, far polito. 1024
Forbite spade. etc. uedi a 1024
Forbito, ual polito, terso. etc. 1024
Forbito, che ual trincato, et huomo di grande affare. 1039
Forca doue s'impiccano i ladri. 1047
Forcata, cioè la forcella del petto. 2142
Forese, lo habitatore della uilla, come il uillano. 1406
Foresennato, & Forsennato, ual fuori di senno, & co-
me insensato. 1970
Foresta, la cãpagna, o selua lontana dall'habitationi. 1705
Forestiere, è quello, che habita fuori delle nostre con-
trade. 2463
Forfice, & Forficette il dimi 1173
Forma, la figura, la imagine, la persona. 2537
Formaggio, il cascio. 2107
Formare, per figurare, effigiare, finire, perficere. 2337
Formica animaletto noto. 1912
Formidabile, ual pauentoso. 2031
Fornacciaio, quello che lauora a la fornace. 1364
Fornaio, o pistore, cioè quello, che cuoce il pane. 2364
Fornire, per prouedere. 651
Fornire, per guarnire, ornare. etc. 2540
Fornire, per finire, compir una cosa. 2540
Forno doue si cuoce il pane. 2364
Foro, in uece della piazza. 1702
Foro, il forame, o il buco. 1754
Forse, uoce di dubbio. 1107

Forſennato,ual fuor di ſenno,inſenſato,matto.etc. 1970
Forte,che ual poſſente. 780
Forte aduer: che ual molto,o troppo. 2653
Fortemente,& Forte aduer: 2653
Forti celebrati da noſtri poeti. 780
Fortuna Dea.uedi all'Indice de nomi proprij. 167
Fortuna,per la tempeſta marittima. 258
Fortunato,ual felice auenturoſo.etc. 267
Forza,la fortezza,la poſſanza,il ualore,& la uiolẽza. 780
Forziere uaſo quaſi ſimile alla caſſa. 2698
Foſco,color negro,& ancho per oſcuro,& nebuloſo. 1131
Foſſa,Foſſo,Foſſi,& Foſſe. 1755
Foſſa,in uece della ſepoltura. 2527
Fra,il medeſimo de tra,che ual dentro,o in mezo. 2643
Fracaſſato,ual rouinato,ſuperato.etc. 705
Fracaſſo,è ſtrepito,o romore di coſe rotte,& ſpezzate da uenti,o ſimile. 705
Fracidume,ual putredine. 2764
Fracido,ual marcio,putrido. 2764
Fragile,ual frale,debole,caduco. 562
Fragilità humana.etc. 562
. Fragole frutto aſſai noto. 1874
. Fragòre,è ſuono,o ſtrepito,che prouiene di ardore,o di qualche coſa rotta,o fracaſſata. 699
Frale,ual fragile,debole.etc. 562
Francheggiare,per far franco. 786
Franchezza,la gagliardta. 786
Franco,ual libero.etc. 786
Franco,che ual gagliardo. 786
Frangere,per rompere,ſpezzare,fracaſſare: 694
Fraſche,le fronde de gli alberi. 1318
Fraſche,per le baie,fauole,nouelluzze. etc. 983
Fraſcheggiare,per burlare,& inettamente ſcherzare. 983
Fraſchetto,& fiſchetto,è picciolo ſtromento col qual fiſchiando il comito di galea cõmanda alla ciurma. 1544
Fraſſino albero noto. 1837
Fraſtagliatamente,ual conchiuſamente,quaſi tagliate & mozze le parole. 1558
Fraſtornare,per tornare in dietro,riducere a nulla,& il medeſimo che traſtornare. 2281
Frate,il fratello. 2360. & Frate,cioè religioſo. 980
Fratellanza,la fraternità. 2360
Fratelleuole,ual da fratello. 2360
Fratello,il germano. 2360
Fratta,il medeſimo che macchia,o macchione. 1887
Fraude,il medeſimo che frode. 868
. Freccia,la ſaetta,il ſtrale,o uerretta. 682
Freddo ſoſt: & adie: 1194
Fregare,per ſtropicciare. 1025
Fregata,o Freghetta legno marittimo quaſi come la barca. 1535
Fregi,ſono ornamenti,che ſi pongono alle eſtremità delle ueſti,& ſimili,& coſi in pittura. 1016
Fregiare,per ornare. 1016
Fremere,è la uoce de Leoni. 1938
Frenare,& affrenare,& raffrenare. 1920
. Frendire,& frenire,la uoce del porco ſaluatico. 2156
Frenello,è ſpaghetto,o cordella,che per legame intorno al fronte in fogia di ghirlanda,a tempi noſtri ſi uſaua. 2401
Freneſia,è infermità di mente come qñ uno uacilla. 1978
Freneticare,per uacillare della mente. 1978
Frenetico,& Franetico. 1978
Freno,come quello del cauallo,& per meta: 1910
Freſco,per giouanile,o nouo. 368
Freſco,cioè tra caldo & freddo. 368
Fretta,la preſſa,la ſollecitudine. 2312
. Frettoloſo,& Frezzoloſo,quello,che fa con fretta. 2312
. Frezzoloſo,& Frettoloſo,ut ſupra. 2312
Friere,o Foriere,quello che alloggia il campo,o che prepara le coſe per gran ſignori per alloggiare. 818
Frigere,& Fritto,come il peſce fritto.etc. 1452
Frinire,è la uoce della cicala. 2156
Froda,& Frodo,il medeſimo che Frode. 867
Frodare,per ingannare. 867
Frode,Frodolentia,& Fraude,lo inganno,l'aſtutia,la malitia.etc. 867
. Frodolente,lo ingannatore,gabbatore.etc. 867
. Fromba,& Fronda.uedi Fronda. 684
Fronda,& Fronde ſin: & Fronde,& Frondi plu: 1818
Fronte,la parte ſuperiore della faccia,& alcuna uolta dinota lo effetto dell'animo. 2100
Fronteggiare,per ſtar alle frontiere. 2100
Frontiera,& Frontiere,la difeſa. 2100
Fronzuto,ual pieno di frondi. 1818
Frotta,la moltitudine,& In frotta,uale in quantità. 2416
Frottola,ſono uerſi di nozze,o laſciui. 159
Frugare,per ſtimolare,sbattendo,o percotendo. 2240
Frumento,grano notiſſimo. 855
Fruſtare,per ſferzare,ſcorreggiare. 789
Fruſto,ual pezzo,o boccone. 2710
Frutte,che ſi danno dopo la menſa,cioè dopo il mangiare. 1869
Fruttifera,& Fruttuoſa: 1869
Frutto,& Frutti.uedi a 1869
Fu dal uerbo eſſere.uedi a 2492
Fucile,o Focile,lo accialino,con cui ſi batte il fuoco. 1449
Fucina,il luogo doue ſi fa il fuoco per gli fabri. 1435
Fuga,che uien da fugare per ſcacciare,& non da fugire. 2302
Fugace,che facilmente fugge. 2302
Fugare,per ſcacciare. 2302
. Fugatrice,ual ſcacciatrice. 2302
Fuggire con mouimento,per ſcampare.etc. 2302
Fuggire,per ſchiuare,& per guardarſi. 860
Fuggita,& Sfuggita nome,et Alla fuggita aduerbialmente,che ual tolto,& naſcoſamente. 2302
Fuggitiuo,cioè fugace, 2302
Fuio,ual furo,frodolente,triſto,ſcuro. etc. 867
Fulgere,per ſplendere. 918
Fulminare,& Folminare. 677
Fulmine,ual lampo,o baleno. 677
Fuluido,che ual ſplendido,luſtro. 918
Fumare,& meta: per oſcurare.etc 1448
Fumo,Fumi,& Fumare. 1448
Fune,la corda,la ſoga. etc. 522
Funerale, Funebre, & Funeſto ual doloroſo, mortifero.etc. 2528
Funeſtare,per dar morte,& dolore. 2525
Funeſto,Funebre,& Funerale. 2528
FVOCO,& FOGO elemento noto. 2429
Fuor,Fuora,Fuore,& Fuori, che ual ſeparato, lontano,& come uſcir fuora.etc. 1408
Fuora,& Fora,in uece di eccetto,ſaluo.etc 1408
Fuor di miſura,cioè fuor di modo,& ſmiſuratamente. 2697
Fuor di modo,ual fuor di miſura.uedi di ſopra. 2697
Fuor di propoſito. 2018
Fuori,& Fuora.uedi di ſopra a Fuor. 1408
Fuori,che uale eccetto. 1408
Furare,per rubare,carpire. 1042
Furia,il furore. 826
Furia,la calca,la preſſa. 2452
. Furiare,o Furie,per far furia. 826

Furie infernali.uedi a 2753
Furioso,ual pieno di furia. 826
Furioso,che ual stolto,pazzo.etc. 1977
Furire,per furiare. 826
Furo,il ladro,il rubatore. 1042
Furore,la furia. 836
Furto,il latrocinio,la roberia. 1042
Fusaiuolo,il uerticello,che si pone nel fuso di sotto quando si fila. 2375
Fuscello,il festuco,di legno,o di paglia. 1891
Fuso,stromento con cui si fila. 2375
Fusta,legno maritimo alquanto più picciolo della galea. 1535
Fusto,il legno senza bronchi,cioè il tronco,& meta: il corpo senza testa. 2068
Futa,ual confusione.uedi Futare. 1167
Futare per confutare,riprouerare,& accusare con riprensione. 1167
Futuro adie: il tempo da uenire. 455

G

Gabbare,per schernire,o beffare.a 984
Gabbia dell'uccello.etc. 515
Gabbia,& Gaggia,quella della naue. 1543
Gabbo,ual burla,scherzo,o beffa. 984
Gaggia,& Gabbia della naue. 1543
Gaggio,ual guadagno,& utilità. 988
Gagliardezza,& Gagliardia. 820
Gagliardo,Gagliarda.etc. 820
Gaio,uale allegro,galante,dilettuole. 988
Gala,ual pompa.uedi Galla frutto. 1875
Galea,legno maritimo notissimo. 1533
Galeotto,& Galeotti. 1551
Galla,il frutto della quercia leggerissimo. 1875
Gallare,per star di sopra. 1875
Gallina,uccello notissimo. 1470
Gallo,uccello notissimo. 1470
Galoppare,è più che caminare. 1923
Galoppo,& Gualoppo,che è manco del correre. 1978
Gãbaro,sorte di pesce fluuiale notissimo.uedi Cãcer. 1205
Gambe,& la Gamba. 2166
Gambiere armatura delle gambe. 2166
Gambo,meta: la gamba,come il gambo d'un unse, o coppa,cioè quella parte che è tra il piede & la coppa doue si beue,& il simile s'intende del fusto, o del tronco dell'albero senza rami,& la radice. 2166
Gannire,la uoce del cane.uedi a Cane. 1914
Gara,ual briga,zuffa,lite.etc. 882
Gara,cioè A gara,che uale a proua. 2562
Garbino uento,assai noto. 206
Gargareggiare,come Gorgogliare,cioè o cõ acqua, o con uino gorgorizare nella gola. 2181
Garofano fiore rosso,di odore acutissimo. 1863
Garrire,per cantare come fanno gli uccelli,& per meta: per parlar male, riprendere, contrastare, lamentare.etc. 159
Garrulo,ual ciarlatore,o chiacchierieri. 2174
Garzone,ual fanciullo. 2365
Gastigamento,il gastigo. 2167
Gastigare,per punire.etc. 2167
Gattillare,la uoce de gatti. 2156
Gatto,Gatta,& Gatte,animal noto. 1933
Gauazzare,per ballare,saltare.etc. 971
Gauillare,& Cauillare,per usar inganno,& fallacia con astutia. 876
Gauocciolo,la gottanciuola uillescamente detto. 2595
Gazza,o Gazzuola,la Ragazza,la Pica uccello. uedi a Pica. 1475
Gelare,& Aggelare,per congelare.etc. 1198
Gelatina,è condimento fatto di brodo,& di aceto, spetie.etc. 1198
Gelato,ual congelato.etc. 1198
Gelo,e acqua congelata pel freddo. 1198
Gelosia,& Geloso. 360
Geloso,Gelosa,Gelosi.etc. 360
Gelse frutto,altrimenti More. 1875
Gelso,& Gelsa,il moro,o moraro albero. 1838
Gelsomino fiore bianco,& che tosto cade. 1863
Gemere,per dolersi,o lamentarsi con la uoce. 2123
Gemini,il segno celeste,cioe Castor,& Polluce. 1204
Gemire,è la uoce della Tortora,& del Colombo. 2456
Gemma,è nome generale a qualunq̃ pietra pretiosa. 1780
Gene,le guancie uedi a 2039
Genebro albero sacro a Giunone. 1838
General,Generale,& Generali,ual commune,uniuersale.etc. 2444. 1215
Generale artefice,in uece di Dio. 14
Generalmente,ual uniuersalmente. 1213
Generare,per creare.etc. 2450
Generatione soft: & adies 2445
Genero,il marito della figlia. 2362
Generoso,ual nobile,di gran sangue. 677
Gengiue,doue stanno e denti. 2163
Gengiuo,qualita di spetie nota. 1363
Genitali letti,ual uoluptuosi,& matrimoniali. 2480
Genitali letti,cioè q̃lli doue si genera,& doue si nasce. 2480
Gennaio,& Gennaro mese. 401
Gente,cioè natione,famiglia.etc. 2449
Gentile,ual cortese,nobile.etc. 949
Gentilezza,ual cortesia.etc. 628
Gentilhuomo,ual Patritio.etc. 949
Geomanti,sono quelli,che essercitano la geomantia. 1103
Geomantia,è spetie di diuinatione,che si fa su la terra con segni,punti,o caratteri. 1103
Geometra,il misuratore della terra. 1089
Geometria,la mensuratione della terra. 1089
Gerarchia,o Hierarchia.uedi a 28
Germe,è quello occhio,o germoglio,che gitta fuori del albero,& per meta: etc. 2441
Germinare,& germogliare,per pullulare, 2441
Germoglio,il germe.etc. 2854
Gesti,& fatti magnanimi.etc. 811
Geti,sono i legami,che si pongono a piedi de sparuieri.etc. 516
Ghembo,& Gibbo,che ual gobbo. 2223
Gherminelle,sono tristitie,malitie,ghiottonerie,inganni.etc. 1033
Ghermire,per pigliar con le unghie per forza. 2232
Gheroni,sono e lampi della ueste,o come altri uogliono quelle pezze, che si pongono alle camiscie sotto le ascelle per farle piu ample. 2406
Ghiacciare,per gelare,congelare.etc. 1196
Ghiaccio,è acqua congelata pel freddo. 1196
Ghiado.uedi Aghiado aduerbialmente. 2520
Ghiaia,& Ghiara,ch'è materia piu grossa che la sabbia. 1638
Ghianda,il frutto della Quercia. 1875
Ghiandaia uccello che mangia le ghiande.uedi a 1470
Ghibellini,& Guelfi,che sono due fattioni contrarie. 2468
Ghignare,per sorridere. 974
Ghiotto,ual goloso,uolonteroso,& troppo auido. 2219
Ghiottonia,ual golosità. 2219
Ghirlanda,a girando,cioè circondando il capo. 1868
Ghiro animal sonnacchioso. 1954
Gia aduerbio di tempo. 448

Giacchio,è rete da pescare detta à iacendo. 1681
Giacere,per stare fermo. 1422
Giacitura,metaf: de re uenerea. 1412
Giamai aduerbio di tempo. 448
Ghiara,& Ghiaia.uedi Ghiaia. 1688
Giardino,& Giardini. 1706
Gibbo,& Ghembo,ual Gobbo. 2223
Giga,certo stromento musico. 186
Giganti celebrati da nostri poeti. 2469
Gigante,& Giganti. 2469
Giglio fiore notissimo. 1863
Ginestra,è uirgulto,che fa i fiori gialli. 1854
Ginocchio,& nel piu Ginocchia. 2165
Giocare,& Giuocare,per sollazzare. 991
Gioco,che ual sollazzo,piacere,scherzo.etc. 980
Gioco,& Giuoco,quando è uitio. 991
Gioco,& aduerbialmente A gioco,o In gioco. & alcuna uolta uale a suo modo,& alla libera. 980
Giocondo,uale allegro. 989
Giogo de buoi. uedi a. 530
Giogo,la sommita de monti. 2715
Gioia,uale allegrezza,gloria,diletto. 985
Gioia,la gemma,cioè cosa pretiosa. 1731
Gioioso,ual pieno di allegrezza. 985
Gioire,per allegrarsi. 985
Giornata,& Giornate,il giorno. 407
Giornea,è ueste faldata, frappata & senza maniche, aperta dalle bande, che a tempi nostri usauan gli huomini d'arme.etc. 2390
Giorno,& Giorni,il Di. 407
Giostra,ual contrasto,etc. 713
Giostrare,per contrastare. 713
Giouane,Giouine.à 366
Giouanezza,la giouentute. 366
Giouantute,Giouentute,& Giouanezza. 366
Giouare,per aiutare.etc. 1054
Giouedì,il di di Giobbia. 2403
Giouentù,& Giouentute. 366
Giouenchi,sono e uitelli,o manzi giouani,che non tirano. 1504
Girare,per uolgere,torniare.etc. 279
Gire,per andare,ire.etc. 2375
Girifalco uccello da rapina. 1470
Giro,il rauolgimento,il circolo. 279
Gittare,per lanciare,dardeggiare,saettare,buttaruia, ruinare. 680
Gittare,per spander largamente,& malamente,per buttar uia.etc. 2701
Gittare,per ponere,o ghiacere. 1421
Gittare,per germinare,germogliare, pullulare, rampollare.etc. 2441
Gittata nome,come una gittata di pietra. 1421
Gittato in terra.etc. 1421
Giu,Giuso,et In giu. 2717
Giubba,& Giuppa,è ueste lunga con le maniche non molto lunghe alla foggia turchesca. 2391
Giubetto,è luogo in Parigi doue stanno le forche per i ladri: 1423
Giubilare,per gongolare,cioè far gran festa. 986
Giudicare,per discernere,distinguere.etc. 2019
Giudice,quasi ius dicens populo. 612
Giudicio,la existimatione,il pensiero. 2019
Giugiare,che ual giudicare,uoce prouenzale. 2019
Giugnere,& Giungere. 1288,& 2604
Gioliuo,uale allegro,giubilante,festoso.etc. 986
Giumenti,sono le bestie che portano soma,& che tirano la carretta,carriaggi,& simili. 1908
Giuncata,& Giuncate. 2148
Giunco,detto da aggiungere. 1288
Giungere,& Giugnere,per aggiungere,& arriuare. 1288
Giungere,per ponere,mettere,aggiungere. 2604
Giunta,il crescimento,il sopra piu che si da.etc. 2604
Giunto,in uece di presso,o colto. 545
Giunture,le cõgiunture,le cõmissure,o cõmettiture. 1025
Giuocare,& Giocare. 981
Giuoco,& Gioco,Giochi. etc. 980
Giuppa,& Giubba,ueste come alla turchesca. 2391
Giuramento,il sacramento. 73
Giurare,per sacramentare. 73
Giuso,Giu,& In giu. 2717
Giustitia.La: iustitia. 2017
Giusto,Giusta,Giusti etc: 2017
Glangire,è la uoce dell'Aquila. 2148
Gleba,la zolla,o massa di terra con l'herba. 1690
Gli,Li,& I,& E quãdo sono articoli nõ hãno latino. 2815
Glie,uale a lui,& sempre nel dativo. 2815
Gliel,uale a lui.uedi a 2815
Gliele,uale a Lei.uedi a 2815
Gliocchi,& Occhi.uedi Occhi. 2102
Globo,in uece del mondo,& significa circolo,o tondità soda. 1216
Glocitare,è la uoce dell'onagro animale. 2156
Gloria,& Glorie.uedi a 260
Gloria celestiale. 54.Gloria,per la fama. 260
Gloriare,per uantarsi. 54
Glorioso,ual famoso,eccellente,& celebrato. 54
Glotorare,è la uoce della cicogna uccello noto. 2156
Gnaffe,ual quanto in buona fe,maide,& simile modo di dire. 2838
Goccia,& Gocciola il dimi: 1486
Gocciare,& Gocciolare,per gettar goccie. 1486
Gocciola,il dimi: di Goccia. 1486
Gocciolone,ual menchione, grossolone. 1520
Godere nome & uerbo, per letitiare, giubilare, & triomphare mangiando,& beuendo. 2502
Godimento,ual triompho. 2502
Gola,la parte dinanzi del collo. 2218
Gola,per lo uitio,cioè l'uno di sette peccati mortali. 2218
Golfo,che è seno di mare. 1504
Goloso,uale ingordo.etc. 2218
Gombine,sono certi cuoi con cui si legano le mazze con le quali si batte il frumento. 2408
Gomitolo,in Napoli Gliomero,in Lombardia il Gomo del filo. 2375
Gomena è la corda piu grossa della naue,con cui si legano le anchore per dar a fondo. 1547
Gonfalonieri della chiesa,cioè quello che porta il stendardo. 816
Gonfiare,per enfiare.etc. 215
Gonfiato,ual enfiato,superbo.etc. 215
Gongolare,per giubilare,cioè soprabondare d'allegrezza. 986
Gonna,il dimi: è gonnella ueste lunga da huomo & da donna. 2078
Gonnella dimi: di Gonna ueste. 2078
Gora,è canaletto d'acqua corrente. 1628
Gorgiera della camiscia,cioè quella parte,che sta intorno al collo,detta da Gorgoglione. 2396
Gorgo,è copia di acqua. 1648
Gorgogliare,per parlar di maniera che nõ s'intenda da gurgulio La: che è il gargatone,o il gorguzzule. 2188
Gote,le guancie.uedi a 2140
Gottanciuola uoce uillesca,che ual la giandola, o il gauocciolo. 2195

Gotte infermità incurabile. 1595
Gouernare, per reggere. etc. 652
Gouernatore, & Gouernatori. 653
Gouerno, per lo dominio. 652
Gouerno della naue, cioè il Temone. 1549
Gozzauiglia, il godimento, il triompho, che si fa in compagnia. 2508
Gozzo della gola, & ancho si piglia per tutta la gola. 2259
Gracchia, la cornacchia uccello noto. 1470
Gracchiare, per gridare come la cornacchia. 1470
Gracidare uoce della rana. 2156. & dell'oca. a 1474
Gracillare uoce della gallina. 2156
Grada, Grata, & Graticola, è quella ferriata, che sta alle finestre, come a parlatoi delle monache, et simili. 1340
Grada, la graticola doue si cuoce il pesce, o carne. 1340
Gradi, gli scalini, o scaglioni. 1372
Gradire, p hauere a grado, & in prezzo, & p essaltare. 621
Gradito, ual pregiato, & essaltato. 621
Grado, la dignità, l'officio. etc. 636
Grado, lo scalino, o scaglione. 1372
Grado, in uece di grato, & piacere. 947
Graffiare, per schiantare, o tregar la pelle cõ le unghie. 734
Graffio, è istromento di ferro torto in capo per poter pigliare alcuna cosa. 734
Gragniuola, la pioggia minuta ghiacciata, ouero la grandine. 1491
Gramezza, ual dolore, & tristezza. 2057
Gramegna herba nottissima. 1355
Grammatica, l'una delle sette arti liberali. 334
Gramo, detto ab oculis gramiosis, seu gramosis. 2057
Gran, in uece di grande tin: & plu: mas: & rem: 2709
Granaio, doue si ripone il grano. 1366
Grande, & Grandi. 2709
Grandemente, Grandicello. etc. 2709
Grandezza. La: magnitudo. etc. 2709
Grandinare, per tempestare. 1494
Grandine, la tempesta. 1494
Granello, il dimi: di grano. 355
Grano, il suo dimi: e granello, & alcuna uolta significa il frumento. 355
Gratlezza. La: pinguedo. etc. 2080
Gratso sott: & adie: a 2080
Grata, Grada, & Graticola. uedi Grada. 1340
Grata, in uece di cara. uedi Grato. 945
Gratia, & Gratie. uedi a 294. & a 295
Graticola, la gradella con la qual si arroste il pesce, et la carne. 1340
Gratioso, Gratiosa, Gratiose. etc. 945
Gratitudine, la gratia. etc. 945
Grato adie: che ual caro. 945
Grattare, per causa di rogna, o di prurito. 2232
Grattuggiato, come del formaggio. 2232
Grauare, per dar carico, & fastidire. 2690
Graue, ual ponderoso, molesto, noioso. etc. 2690
Grauemente, ual molestamente. etc. 2690
Grauezza, & Greuezza, ual peso, & per meta: molestia, noia. etc. 2650
Grauida, ual pregna. etc. 363
Grauidezza, la pregnezza. 363
Grauoso, ual ponderoso. etc. 2650
Gregge, nel numero del piu, & Greggia nel numero del men, che è la moltitudine de gli animali minuti, come pecore, capre. etc. 1904
Grembiule, & Grembiale, che tien dinanzi le donne, & gli artigiani, detto da grembo. 2402
Grembo detto ab aggregando. 2402
Greppo, è luogo di mõte dirocato, à guisa di scagliõe. 1750
Greue, & Greuezza. uedi disopra a Graue, et a Grauezza. 2690
Grida, & Gridi in plu: & Grido in sin: & Grida la proclama, o il bando. 2183
Gridare nome, & uerbo. 2183
Grido, in uece della fama. 259
Grido, per lo romore. 2183
Grifagno, che significa rapace. 509
Grifare, & Grattare, per ingremire, & pigliar nelle griffe, & meta: per usurpare. 509
Grifo, & Grifone uccello noto. 1470
Grigio, per buio, & oscuro. 2748
Grillare, è la uoce de grilli. 2156
Griphon, & Grifon, & Grifo uccello noto. 1470
Grippo, legno marittimo picciolo 1535
Gromma, la muffa, che è certa superfluità, che si genera per l'humido intorno a muri. 2765
Gronda, altrimenti Grondara, la istremità de gli imbrici, o de cupi delle case doue pioue l'acqua. 1496
Groppe, sono le culatte. 2251
Groppo, il nodo, la legatura. etc. 533
Groppo meta: per lo dubbio. 301
Grossezza, Grossezze. etc. 2744
Grossezza d'ingegno. 1976
Grossi, moneta assai nota. 241
Grosso, che alcuna uolta significa grande. 2744
Grosso, & Grossolano d'ingegno, cioè ignorante, rude, sciocco. etc. 1976
Grotta, luogo concauo, & sotterraneo. 1747
Gru indeclinabile uccello assai noto. 1470
Gruire, è la uoce della Gru ut supra. 2156
Grunire, è la uoce del porco. 2156
Guadagnare, per auanzare. etc. 1061
Guadagno, & Guadagni. 1061
Guadare, et uadare, p passar da guado che ual passo. 1328
Guado, & Vado, il passo dell'acqua bassa. 1328. & Guado è herba utile a tintori. 1860
Guagniele, è giuramento uillesco, che ual Vangelo. 62
Guai, sono lamenti della uoce con affanno. 2064
Guai aduersi come Guai a te, & Guai a uoi. 2064
Gualdana, la correria, che fanno e soldati per rubare i nemici, che hoggi diciamo andare a guadagno. 1046
Gualoppo, & Galoppo, che è tra il correre, & il trottare. 1046
Guanciale, lo origliere, o cossino. 1015
Guancie, le gote del uiso. 2139
Guanti, detti da guardare, p che conseruano la mano. 2404
Guardare, per uedere, per mirare, attuale, & mentale. 2107
Guardare, per considerare, por mente, hauer cura. 2002
Guardare, per custodire, o gouernare. 654
Guardare, & guardarsi, per schiuarsi. 764
Guardatore, ual custode. 654
Guardia, la custodia, il gouerno, la uigilantia. 658
Guardigno, ual sospettoso, riseruato. 1040
Guardigno, è luogo in Firenze così detto. 1423
Guardo, & Sguardo. 2107
Guari, che spatio di tempo dinota, ual molto. etc. 447
Guari, che ual spatio, cioè lontano. 2649
Guarire, per sanare, curare. etc. 2493
Guarnaccia, & Guarnacca ueste. 2288
Guarnello ueste di tela da donna da villa. 2288
Guarnimento, & Guernimento. 2540
Guarnire, et Guernire, p fornire, guedere, ornare. etc. 2540
Guastadetta, la ãpolla, o enghistara picciola di uetro. 2255
Guastamento, la ruina. 698
Guastare, per ruinare. etc. 698

Guastatore,& Guastatrice. 698
Guasto,ual rotto,discipato.etc. 698
Guasto,in uece di corrotto,marcio.etc. 698
Guasto,in uece di ucciso. 698
Guatare,che ual guardare. 2107
Guatatura,il guardo. 2107
Guatto,o Guato.uedi Quatto. 572
Guazzoso,ual pieno di guazzo,cioè bagnato. 1490
Guazzo,uale acqua,onde guazzare,per bagnar nell'acqua. 1490
Guelfi,& Ghibellini, che sono fattioni contrarie. 2468
Guercio,è quello,che guarda storto. 2114
Guernimento,& Guarnimento,il fornimento, l'ornamento. 2540
Guernire,& Guarnire,a 2540
Guerra,& Guerre,la battaglia.etc. 709
Guerreggiare nome,& uerbo. 709
Guerriero,il bellicoso,che uolontieri fa guerra. 709
. Gufo uccello notturno. 2762
Guida,la scorta,il conduttore,& la condutrice. 643
Guidare,per conducere,menare.etc. 644
Guiderdonare,per premiare. 660
Guiderdon,& Guidardone,il premio,la remuneratione.etc. 660
. Guinzaglio,sono que duo anelli,che sono al collare del cane. 518
Guisa,ual forma,modo,maniera,usanza,foggia,similitudine. 2415
. Guizzante,ual uibrante,lubrico. 2304
Guizzare,per lanciar,& uelocemente fuggire,sfuggire,scorrere,mouersi.etc. 2304
Guizzo,è quello,che fa il pesce nell'acqua. 2304
Guscio,la scorza,o la corteccia. 1819
Gustare.p assaggiare q̃llo,che mãgiamo,o beuemo. 2152
Gusto,l'uno de cinque sentimenti del corpo. 2152

H

. Habile,ual sufficiente,atto.etc. 1040
. Habitacolo,la habitatione. 1356
Habitare uerbo,per stare.etc. 1355
Habitaro,& Habitari,la habitatione. 1355
Habitatione,& Habitationi. 1355
Habitatori,& Habitatore. 1355
Habito,in uece del uestimento. 2380
Habito,la qualità,la forma. 2380
Hamo da pescare,& Hami. 1680
Harmonia,& Armonia,ual concordanza di canto,et di suono. 171
Harmonizare,per cantar dolcemente. 171
Harpa,stromento musico noto. 187
Harpie animali lordissimi. 509
Hasta,& Hasticciuola il dimi: 725
Hauere nome,che significa la roba. 239
Hauere uerbo.uedi a 240
Hebe dal uerbo hebeo,che ual far debole,& oscuro. 564
Hebeno,legno negro notissimo,& pigliasi in genere per lo colore negro. 1323
Hellera,& Ellera herba notissima. 1353
Heli Heli,in uece di Dio.uedi a 13
Helitropia pietra,& herba. 1279
Hemispero,& Hemisperio. 1314
Herba,& herbe in genere. 1347
Herede,& Rede,quello,che heredita. 244
Heredità,et Retaggio. 244
Here sia,& Hereliarca. 2779
Hereliarca,il principe de gli heretici: 2779
Heretici celebrati da nostri poeti. 2779
Heretico,quello che non crede in Dio. 2779
Hermaphrodito,quello,che ha l'uno,& l'altro sesso. 2149
. Heroi,che sono gli huomini famosi. 707
. Hiacinto pietra pretiosa simile all'Amethysto. 1281
Hidra serpe,coli detta perche habita in acqua. 1808
Hier,& Hieri,il di passato. 437
Hier mattina,Hier notte,Hiersera.etc. 439
Hierarchia,& Gerarchia. 28
Hinno,ual canto,o laude. 113
. Hirondine,& Rondinella uccello assai noto. uedi Rondinella. 1477
. Hirsuto,ual horrido,rabuffato,& aspro di pelo. 2099
. Hirto,ual peloso.uedi a 2099
Historia,& Storia,& Historie. 135
Historici celebrati da nostri poeti. 135
. Hittrice animale pernicioso a cani detto da alcuni porco spinoso. 1936
Hoggi,che uale anchuo,& hoggidì,il dì d'hoggi. 437
. Holocausto,il sacrificio,uittima.etc. 72
Homeri,sono le spalle. 2214
Homicidio,Micidio,& Amazzamento. 805
Honestà,& Honestate.etc. 343
Honestamente aduerbio. 343
Honorare,per colere,reuerire.etc. 622
Honorato,Honorata,Honorati.etc. 622
Honore,& Honori. 622
Hor,che uale alcuna uolta. 433
Hor,che ual finalmente. 2511
Hor,che uale adesso,o al presente. 412
Hor su.La: age.Horsu excitantis La: age sis. Horsu uia hortantis La: age modo,agedum. 413
Hora,quando tempo significa. 409
Hora,in uece di adesso,o al presente. 411
. Hore canonice,cioè prima,terza.etc. 408
Horiuolo,& Horologio,che batte le hore in genere. 413
Horologio,& Horiuolo. 413
Horranza,che uale honoranza. 622
Horreuole,in uece di honoreuole. 622
Horreuolezza,in uece di honoreuolezza. 622
Horribile,ual horrido,brutto,pauentoso. Horribilmente.etc. 839
Horrido,ual pauentoso,terribile,duro,aspro.etc. 839
Horrore,ual terrore,marauiglia. 2033
Horto,& Horti,il giardino.etc. 1706
Hortolano,quello,che lauora l'horto. 1706
Hospite,lo albergatore,& il forestiere. 1357
. Hostaggio,il statico,che si da ad altrui per sicurtà.uedi Statico. 1058
Hoste,lo essercito, quasi hostes.i. inimici. 718
Hoste,quello,che alberga,& che uiene albergato. 1357
Hostello,lo hospitio,lo albergo,lo alloggiamento. 1356
Hostiere,& Hostiero,la hosteria,lo alloggiamento,o la stanza. 1357
Hostile,ual cosa nemici. 718
Hotta,in uece di hora. 409
Hui, uoce di dolore,& di amaritudine. 2778
Humanità,& Humanitate,che ual cortesia. 99
Humano, ual huom cortese. 99
Humido,Humida etc. 1300
Humile,ual benigno,humano,& ancho uile, et basso. 98
Humiliare,p farsi humile,& per abbassarsi,et farsi uile. 98
Humiltà,& Humilitade,che è il contrario di superbia. 97
Humore terrestre,la humidità. 1820.et Humore corporale.a 2086
Huomini in arme famosi celebrati da nostri poeti. 707
Huomo,& Huom,cioè persona mortale. 2344
Huomo da bene,Huomo grosso,poltrone. etc. 2344
Huomo,in uece di Dio. 14

Huopo,& Vopo,che ual bisogno,& utilità. 496
Hyacintho pietra pretiosa di color flauo, & biondo, cioè come l'oro,& il mele. 1781

I

I,in uece di li,et di gli articolo del plurale.a 2837
Iacoli,sono spetie di serpi,che si lãciano come il dardo.etc. 1809
Iacolo,il dardo da lanciare. 683
Iattura,è proprio il danno,& la perdita che si ha nel mare,& pigliati per ogni danno. 1070
Iddio,et Dio.uedi a 1
Idea,è lo essempio che tien dauanti per ritrare,ouero la imaginatiua. 2424
Idioma,il parlar proprio. 2470
Idiota,uale ignorante,grosso d'ingegno. 1976
Idolo,& Idoli.uedi a 371
Idoneo,è quello,che è atto & sofficiente ad ogni cosa. 1040
Idropesia,è infermità che cio che si mangia in acqua, & in uentre si tramuta. 1595
Ignauo,ual da poco,pigro,& tardo di animo. 1976
Ignominia,la uergogna,il uituperio. 342
Ignorante,e quello che non sa.etc. 1976
Ignoranza,& Ignorantia. 1976
Ignorare,per non sapere. 1976
Ignoto,ual non conosciuto. 1992
Ignudo,ual spogliato,& per metaf. priuo. 2542
Il,& lo articoli del singulare.uedi a 2838
Illice albero simile alla Quercia. 1939
Illeiare,che uale entrare in lei. 2847
Illuiare,per farli,o entrare in lui. 2847
Illuminare,per illustrare. 914
Illustrare,per illuminare,schiarire.etc. 915
Illustre,ual chiaro,nobile. etc. 616
Image,in uece di imagine. 2152
Imaginare,per considerare,pensare, 1986
Imaginatione,la imaginatiua. 1986
Imaginatiua,la imaginatione. 1986
Imagine,Image,& Imago. 1152
Imago,la imagine. 1152
Imbardare,Imbardigliare,o Imbarbigliare,per inamorarsi pazzamente.uedi a 540
Imbecillita,ual debolezza,fiacchezza,et stanchezza del corpo,& dell'animo. 562
Imbelle,ual non atto alla guerra. 720
Imbestiare,per farsi bestia. 1501
Imbiancare,Imbiancare,per biancheggiare. 1123
Imboccare,per porre il cibo in bocca. 2142
Imboccare,per pigliar cõ la bocca come fanno e cani quando imboccano le lepri. 2142
Imborgare,per entrare,o habitare in borgo. 1319
Imborsare,per mettere in borsa, 2414
Imboschire,per far bosco. 1709
Imbracciare,come imbracciare il scudo, 953
Imbrattare,& Imbruttare, 2766
Imbroccata.uedi alla dittione Broccata. 792
Imbrunire,per far bruno,nero.etc. 1132
Imitare,per seguire d'altrui le uestigie. 2565
Immacchiare,per ascondersi in macchia. 1887
Immaculato,ual non maculato,netto.etc. 2340
Immaniſſimo,ual crudeliſſimo. 831
Immaturo,ual non maturo,crudo,acerbo.etc. 321
Immegliare,per far migliore. 2582
Immergere,per ponere,o ficcar dẽtro,o sotto acqua. 1521
Immiare,per farsi me,o entrare in me. 2849
Immillare,per multiplicare in migliaia. 2631
Imminente,uale apparecchiato,& soprastante. 35
Immobile,cioè non mutabile. 325
Immollare,per intenerire,o per bagnare. 2137
Immonditia,lo sporchezzo. 2765
Immortale,cioè non mortale. 39
Imo,che ual basso,& profondo. 2725
Impacciare,per fastidire,noiare. 2048
Impaccio,ual fastidio,noia. etc. 2048
Impallidire nome & uerbo,per diuenir pallido,& bianco. 555
Impalmare,per giunger palma a palma in segno di fede. 2233
Impaludare,per entrare,o far palude. 1629
Imparare,per comprendere.etc. 1168
Impastare,che è proprio della pasta. 2503
Impastricciare,per imbruttare con empiastro,o simil altra cosa. 330
Impaurire,per hauer paura. 2030
Impazzare,& Impazzire,per diuenir pazzo. 1977
Impecciare,per impegolare. 1450
Impedimento,lo ostacolo. 2046
Impedire,per uietare, ostare.etc. 2046
Impegnare,per dar pegno. 1056
Impelare,per mettere peli. 2083
Impennare,per metter penne. 1459
Imperadore,& Imperatore. 582
Imperatrice,& Imperadrice. 582
Imperfetto,cioè non perfetto. 2584
Imperio,& Impero,la signoria. 581
Imperioso,è quello,che troppo superbamẽte domina. 582
Imperlare,per ornar di perle. 1784
Impero,& Imperio,la signoria. 581
Imperuersare,per far pazzie peruerse,& infuriare. 952
Impeto,& Empito. 827
Impetrare,per ottener gratia. 663
Impetrare,per farsi di pietra.uedi Impietrare. 1768
Impetuosamente,cioè con grande impeto. 827
Impetuoso,ual pieno d'impeto. 827
Impiagare,per ferire.etc. 801
Impiastricciare,per imbrattare con cosa che attacchi come empiastro. 330
Impiastro,& Empiastro. 330
Impiccare,per sospendere.etc. 2723
Impiegare,per locare,mettere,acquistare. 1380
Impietrare,& Impetrare,per indurarsi come pietra. 1768
Impigliare,per empire. 2703
Impinguare,per ingrassare. 2010
Implicare,per inuoluere. 286
Impolare,per entrar ne poli. 1208
Imporre nome,cioè commandamento,impositione. 64
Imporre,& Imponere uerbo,per commettere,commandare,deputare.etc. 641
Importare,per significare,dinotare,rileuare,ualere. 1163
Importunare,per fastidire,noiare. etc. 860
Importuno,ual molesto,fastidioso.etc. 860
Impossibile,cioè non possibile. 2601
Impouerire,per diuenire,o far pouero. 493
Impregnare,per ingrauidare. 362
Imprendere,per imparare. 1169
Imprendere,per assumere,o pigliar per impresa. 803
Impresa,è quando si piglia a fare alcuna cosa di momento. 803
Impreso,uale ostinato,duro.etc. 1441
Impresse,ual stampate,segnate.etc. 2339
Impressione,lo impronto.etc. 2339
Imprigionare,per incarcerare. 514
Imprimere,per stampare,formare.etc. 2339
Improntare,per imprimere. 2339
Impronto,uale importuno,& prosontuoso. 2044

Improuerare,& rimprouerare per buttare in occhi. 237
Improuiso, Improuisa,& Alimprouiso, che uale im-
pensatamente, in uno instante. 469
Imprunare, per por de pruni. 1895
Impunito, ual senza pena. 2770
In, prepositione, dello istesso significato appo noi, che
appo latini. 2839
In che, A che. etc. che uale in quello che, o in quella
cosa che. etc. 2807
In abandono, cioè in arbitrio di fortuna. 2257
. Inacerbare, per fare acerbo, indurare, irritare. 2552
Inacquare, per mollare, o bagnare. 1462
. Inaffare, per bagnare, o mollare. 1495
Inalbare, per imbiancare. 1122
Inalzare, per alzare, leuare in alto. 2712
Inamorare, Inamorato. etc. uedi Innamorare, In-
namorato. etc. 940
Inanellato, ual crespo, riccio, annodato, intorniato. 1017
. Inanimare, per far animo, per incorare. 2092
Inarrare, per incaparrare, o apparecchiare. 1057
Inarticciato, ual mezo abbrusciato. 1442
Inasperare, per incrudelire. 817
In affetto uale accomodato, in ordine. 1012
In bando, uale in essilio. 872
In breue aduerb. ual brevemente. 474
. Incalzamento, ual sollecitudine, constrengimento. 2411
. Incalzare, per sollecitare, & per constrengere. 2411
Incantare, per fare incanto. 1106
Incantatore, & Incantatrice. 1106
Incantesimo, Incantagione. etc. 1106
Incanto, Incantamẽto, Incãtesimo, Incãtagione. etc. 1106
Incapellare, per porre il capello, incoronare. 2599
Incapestrare, per legare col capestro. etc. 523
Incappare, intoppare, o incontrare. 895
Incarcerare, per impregionare. 513
Incarco, il peso, la grauezza. etc. 1688
Incarnare, per ulutificare, & dar carne. 2078
Incauto, ual male accorto. 1976
Incautamente, cioè non cautamente. 1976
Incendere per infiammare. 1439
Incendio, lo accendimento. etc. 1439
Incenerare, per far di cenere. 1447
Incenso, è goma odorifera. 2546
. Incerare, per ungere di cera. 1410
Incerto, ual dubbio, dubbioso. etc. 302
Incespar, per incappar nel cespo. etc. 1690
. Incesto, ual cõgiungimento di pareme, o di sacerdote. 918
In che, uale in qual cosa che. 2807
Inchiauare, per serrar con chiaue. 1341
Inchinare, & inclinare, per piegare, humiliare, ab-
bassare. etc. 2283
Inchinato, ual piegato. 2732
Inchineuole, ual pieghevole. 2732
Inchiostro, la tinta con cui si scriue. 1112
Incidere, per tagliare, & per intagliare. 794
Incielare, per porre in cielo. 137
Incinquare, per far ritornar cinque uolte. 2615
Incischiare, per tagliare, o intaccare. 797
Incitare, per alletuare, allicere. 913
. Inclito, ual glorioso, eccellente. etc. 640
Incolpare, per accusare, accagionare, dar la colpa. 250
Incominciare, & cominciare, per principiare. 2511
Inconstante, uale instabile, leggiero. 307
Inconstanza, uale instabilità. 307
Incontanente, ual subito, tosto. etc. 471
In contegno aduerb. uedi Contegno. 2427
Inconto, ual scapigliato, & senza ordine. 2099
Incontra, & Incontro. 894
Incontrare, per scontrare. 894
Incontrare, per auenire. 274
Incontro, & Incontra. 894
Incontro, che uale in uece di cambio, o di ricompen-
sa, cioè allo incontro. 894
Incontro aduerb. come al primo incontro. etc. 894
Incorare, & rincorare, per far animo, porre in cuore. 1092
. Indebolire, per far debole. 464
Indegnitate, & Indignitate. 635
Indegno, & Indigno, cioè non degno. 635
Indi, che ual di quel luogo, cioè di lì, o di là. 1298
. Indice, e quello che accusa, & che mostra come testi-
monio. 1116
Indicio, ual segno, nota. etc. 2340
Indico, è colore azurro scuro. 1142
Indico mare. uedi a 1503
Indietro, che mouimento dinota. 2186
Indignitate, & Indigno. uedi Indegnitate, & Indegno. 635
. Indirezzare, & Indrizzare. uedi Drizzare. 2698
Indisparte, ual seperato, o in diuersa parte. 1338
Indittione, il spatio di quindici anni, & pigliasi in ue-
ce del tempo. 998
. Indiuisibile, uale inseparabile. 2338
Indiuiso, Indiuisa. etc. ual non diuiso, non separato. 2338
Indonnare, per signoreggiare. 596
Indorso, uale intorno, ponẽdo la parte per lo tutto. ue-
di Dosso. 2258
. Indotto, uale ignorante. 1976
Indouare uerbo composto da doue, uoce Dantesca. 1582
Indouinare, per uaticinare. etc. 1102
Indouini, & Auguri celebrati da nostri poeti. 1102
Indouino adies da Diuino Le: 1102
Indozzamento, cioè induttione. 643
Indracare, cioè come draco incrudelire. 2507
In dubbio, uale incerto, sospeso, uario, ambiguo. 302
Indurre, per tirare, prouocare, o conducere a fare al-
cuna cosa. 643
Indugiare, per tardare, aspettare. etc. 2326
Indugio, la dimora, la tardanza. 2326
Indurare, per far duro. 2596
Industria, la diligentia. etc. 1188
Inebbriare, & Inebbriarsi. 221
Ineffabile, uale inenarrabile. 2034
Inerme, ual disarmato. 710
. Inerte, ual pegro, dapoco, poltrone, & senza arte. 2334
. Inertia, la pigritia, la poltroneria, la pecoraggine. 2334
Inescari, ual presi all'esca. 2496
Inestimabile, cioè incomprensibile. 1988
Ineterno, ual sempre. uedi Eterno. 40
. Infacendare, per far facende. 1079
. Infame, ual uituperato. 257
Infamia, la mala fama. 257
Infanti, sono i fanciulli che non fanno parlare, ab in
& fondo. 2366
. Infausto, uale infelice, sfortunato. 998
Infelice, ual sfortunato. 995
. Infellonire, per incrudelire. 850
. Inferiore, ual più basso. etc. 2715
Infermare, per far debole, priuar di sanità. etc. 2594
Infermità, il contrario della sanità. 2594
Infermo, ual malato, egroto. 2594
Inferno, & Infernale. uedi l'Indice de nomi propri. 2747
. Infestamento, la molestia, la nota. 864
Infestare, per molestare, notare. etc. 864
. Infiacchire, per diuenir fiacco. 560
Infiammare, per incendere, ardere. etc. 1438

In fine,

In fine, quando luogo dinota. 452
In fine aduer: cioè finalmente: 2130
Infingere, per simulare, cioè mostrar di non sapere, et anchо per ficcare, o formare. 2587
Infinitamente, cioè senza fine. 2651
Infinito, cioè senza fine. 2651
Infiorare, per ornar di fiori. 1861
Infocare, per infiammare. 1430
Informare, per ammaestrare, cioè dare cognitione di quello, che non si sa. 2337
Informatione, la notitia. 2337
Inforsa, & Inforse, uale in dubbio. 299
Infra, & Intra. uedi a 2643
Infreddare, & Infreddato. 1194
Infretta, ual con sollecitudine. 2311
Infrondare, per ornar di fronde. 1818
Infrotta, uale in qnantità. 2456
Infundere, & Infondere, per spargere, et per gittare. 1495
In fuori, uale eccetto che, o come uolgarmente si dice, da Dio in giuso, & simile. 1406
Infuori, & Infuora. La: extra. 1406
Infuso, ual bagnato. 1495
Infuturare, per far futuro, o da durare pel tẽpo futuro. 455
Ingannare, per fraudare, decipere, etc. 868
Ingannato, Ingannata. etc. 868
Ingannatore, il fraudatore. etc. 868
Ingannеuole, lo ingannatore. 868
Iganno, la fraude. etc. 868
Ingegnare, per inuestigare. 1972
Ingeniosi celebrati da nostri poeti. 1031
Ingegno, la mente, il naturale. 1972
Ingelosire, per diuenir geloso. 360
Ingenioso, Ingeniosa. etc. 1972
Ingemmare, per ornar di gemme. 1780
Ingentilire, per farsi gentile. 949
Ingerire, per intromettersi. etc. 2642
Inghiottire, per ingoiare, & per diuorare. 2151. 2219
Inghistara, & Enghistara, uaso di uetro da acqua, o da uino. 1155
Ingigliare, per farsi in giglio. 1863
Inginocchiare, per porti in ginocchioni. 2165
Ingiro, uale intorno. 279
Ingiuncare, per coprir di giunchi 1889
Ingiungere, per ordinare, per imponere. 2288
Ingiuria, la offesa, la calunnia. 856
Ingiuriare, per fare ingiuria. 856
Ingiurioso, ual pieno d'ingiurie. 856
Ingiustamente aduer: 2017
Ingiusto, cioè non giusto. 2017
Ingoiare, per inghiottire, deuorare. etc. 2219
Ingõbrare, p empire, et occupar la mẽte di fastidij. etc. 904
Ingordigia, uale insatiabil uolontà. 2150
Ingordo, ual troppo auido. 2150
Ingorgare, per ritenere, & raccogliere. 1641
Ingozzare, per mãdar giu p lo gozzo, cioè p la gola. 2219
Ingrandire, per far grande. 2709
Ingradare, per entrar di grado in grado. 1572
Ingrassare, per far grasso. 2080
Ingratitudine. uedi a 945
Ingrato, ual sconoscente. 945
Ingrauidare, per impregnare. 364
Ingrossare, per diuentr grosso. 2744
Inhonesto, ual dishonesto. 343
Iniquità, la malignità. 855
Iniquo, uale ingiusto, disleale, diseguale. 855
Inleiare, per farsi, o entrare in lei. 2847
In luogo aduer: che ual in uece, o in cambio. 2582
In mal hora, & In sua mal hora. 469
In mantinente, ual tosto, & quasi in mantenente. 470
In mezo. uedi alla dittione mezo. 2642
Innamoramenti. uedi a 940
Innamorare, & Inamorare. 940
Innamorati, & Inamorati celebrati da nostri poeti. 941
Innamorato, Innamorata. etc. o Inamorato, etc. 940
Innanzi, che tempo passato dinota. 460
Innanzi, quando è mouimento. 2316
Innanzi, che uale in presenza. 2216
Innanzi, in uece di Dauanti, o prima. 2517
Innaspare, per inuolgere. 287
Innestare, per insitare, o incalmare. 439. 1813
Innocente, & Innocenti. 2017
Innumerabile, ual senza numero, & quasi infinito. 2603
Inoltrare, per entrar oltra. 2317
Inondare, per affondare, bagnare. etc. 1517
Inopia, la pouertà, la miseria. 498
Inostrare, per ornare di ostro. 2416
In palese, uale in publico. 2589
In parte, che uale in luogo. 2381
In parte, che uale in tal modo. 2701
In poi che ual per lo auenire. 444
In presenza, cioè dinanzi præp: 2207.
In prima, cioè in principio. 2516
In processo di tempo. uedi a 475
In pronto. uedi Pronto. 2325
In publico, uale in palese. 2589
In quella, cioè in quello instante. 2877
In questo mezo, cioè in tanto. 2881
Inquieto, Inquieta. etc. uedi a 806
Inquisitione, la inuestigatione. 2191
Inquisitore, lo inuestigatore. etc. 2191
In rotta, uale sconfitta in fatto d'arme. 758
Insaccare, per por nel sacco. 2698
Insalare, per far salso. 2504
Insalata, & Insalatuzza. 2508
Insanguinare, per imbruttar di sangue. 804
Insano, ual stolto, pazzo. etc. 1977
Insaporare, per pigliar sapore. 2547
In scambio, uale in luogo, o in uece. 312
Insegna, la bandiera. 745.
Insegnare, per ammaestrare. 2160
Inseme, & Insieme. uedi a 2453
Insemprare, per eternare. 464
Insensato, ual senza senno. 1970.
Insidiatore, & Insidiatori. 866
Insidie, sono gli aguati, le imboscate, i nascondimenti. 866
Insieme, & Inseme. uedi a 2453
Insiememente, ual insieme, parimente, ugualmente. 2453
Insipido, ual non salato, senza sapore. 2504
Insollare, per far uano. uedi Sollo, o Sciollo. 2706
In somma, ual in fine, in conclusione, sommamente. 2538
Instabile, ual senza stabilità, o fermezza. 304
Instanza, che ual requisitione. 469
Instillare, per gocciare. 1485
Instruere, per ammaestrare, insegnare, ordinare. etc. 1158
In su, & In suso. uedi a 2720
Insultare, per far insulto, ingiuriare, & per deleggiare. 857
Insulto, lo assalto, la offesa. 857
Insusare, per inalzare. 2720
Intagliare, per scolpire. etc. 1153
Intagliatori di statue celebrati da nostri autori. 1150
Intaglio, per la scoltura. 1152
Intanto, uale a quel tempo, o in quel mezo di tempo. 475
Intatto, ual non tocco, & per metaf: immaculato. 2316
Intascare, per porre in tasca. 2414

Intelletto,& Intelletti. 1969
Intempestiuo,ual fuor di tempo. 442
Intendere,per udire,ascoltare.etc. 2117
Intendere,per stare intento. 2000
Intendere,per conoscere,& per sapere perfettamẽte. 1959
Intenerire,per far molle. 2197
Inteso,che uale intento,& fiso. 2002
Intento,ual diligentemente attento. 2000
Intentione,lo atto,che gouerna la uolonta. 1979
Intepidire,& Intiepidire,per temperare. 921
Interamente,& Integramente. 2601
Intercetto,ual preso da nemici. 545
Interdetto,ual tra quello ch'é detto. 2164
Interiora,é quello ch'é dentro del corpo. 2091
Intermezo,ual tra questo tempo. 2642
Internare,per andare,o entrar dentro. 1405
Interno,ual cosa di dentro. 1405
Intero,Intiero,& Intiegro,cioé non rotto. 2601
Interponere,per intercedere,esser mezano. 2642
Interpretare,per dichiarare. 1163
Interprete,cioé che dichiara. 1163
Interrompere,per spezzare. 622
Interstitio,uale interuallo. 433
Intertenire,per ritardare. 441
Interuallo di tempo,il medesimo che interstitio. 433
Interuallo,che significa distanza. 1414
Interuenire,& Intrauenire,per accadere. 274
Intiepidire,& intepidire,per temperare. 921
Intoppare,per imbattere. 895
Intoppo,é quando duo s'incontrano in un luogo medesimo. 895
Intorniare,per circondare. 290
Intorno,& D'intorno. 290
Intorno,in uece di circa. 290
Intra,Infra,Tra,& Fra. 2643
Intrambo,Intrambe,& Intrambi,che ual tutti duo. 2618
Intralasciare.per dismettere,lasciar scorrere senza far alcuna cosa,far uacatione. etc. 2198
Intralciare,per uoltare,& riuoltare,attual & mentalmente per ritrouare il uero. 2049
Intramettere,& Intrametterssi,per esser mezano. 2642
Intrauagliare,& trauagliare. 2049
Intrauenire,& Interuenire,p incontrare,accadere.etc. 274
Intrepido,ual senza paura. 130
Intricare,& Intrigare,per auiluppare. 531
Intrinseco,ual domestico. 996
Introdurre,per mettere dentro,et meta: per insegnare,ammaestrare etc. 643
Introduttione,lo introdur il principio,la uia,la mezanità. 643
Intronare,per gridar forte a guisa di tuono. 2285
Introque,che ual dentro. 1405
Introsire,per insuperbire. 847
Intuare,per farsi o entrare in te. 2892
In tutto,ual totalmente,generalmente,a fatto. 2669
Inuaghire,per diuenir uago. 944
In uano,uale in darno. 975
Inuasare,per porre nel uaso. 1154
In uece,uale in quel luogo,o in quel scambio. 1382
Inuecchiare,per uenir uecchio. 389
Inueggia,per la inuidia.uedi a 865
Inueggiare,per inuidiare,cioé hauere inuidia. 865
Inuentione,il ritrouato,il ritrouamento. 2306
Inuentore,il trouatore. 2306
Inuentrare,per entrare in alcun luogo. 2076
In uer,& In uero prepositione. 196
Inuerare,per farsi uicino al uero. 2386
In uerità,ual certamente.etc. 2185
In uero,& In uer.uedi a 896
Inuertere,per uoltar l'uno contra l'altro. 283
Inuescare,per pigliar col uesco.etc. 511
Inuescati adie: cioé presi col uesco. 2494
Inuestigare,per cercare,indagare. etc. 2043
Inuiare,per entrare in uia. 1691
Inuidia,é mestitia,& dolor di animo del bene d'altrui. 865
Inuidiare,per hauer inuidia. 865
Inuidioso,ual pieno d'inuidia. 865
Inuido,uale inuidioso. 865
Inuiluppare,per inuolgere. 531
Inuisibile,cioe che non si uede. 46
Inuisibilmente, aduerbio. 46
In uista,cioé in aspetto. 2109
Inuitare,& Inuidare. 961
Inuito,& Inuido. uedi a 961
Inuitto,ual non superato,o non uinto. 615
In un instante,cioé subito,all'improuisa.etc. 462
In un momento.uedi a 431
In uno, cioé insieme. 2603
Inuogliare,per far uenir uoglia. 2013
Inuolare,per rubar di nascoso. 1045
Inuolta,uale in fuga,come quando uno se ne ua senza uittoria,& quando lo essercito é rotto. 1301
Inuoluere,per implicare,& inuiluppare. 286
Inurbare,per farsi cittadino. 1297
Inusitato,cioé non usato,non auezzo,non affuefatto. 2426
Inutile,cioé non utile,disutile. 1063
Inutilmente,ual uanamente. 1163
Io,& Tu.La: ego,& tu. uedi a 2840
Iota,é uoce greca,& é la piu picciola lettera di tutte le lettre dell'alphabeto,& percio dinota cosa minima,punto,o niente. 2681
Ira,é colera,stizza. etc. 841
Iracondi celebrati da nostri poeti. 841
Iracondia,é ira che dura,colera,stizza.etc. 842
Iracondo,ual colerico,stizzoso,adirato.etc. 841
Irascere,per corucciarsi. 841
Irato, Adirato,& Iracondo. 841
Ire uerbo,& gire,per andare. 2376
Irretire,per pigliar con reti,& meta: per ingannare. 512
Irreuerente,ual senza riuerenza. 610
Irrigare,per inacquare,conducere acqua, o spargerla d'un riuo. 1495
Irritare,per aizzare,instizzare,prouocar,incitare.etc. 332
Irto,é il capello,o il pelo horrido,& aspero. 2094
Iscacciare,& Scacciare,& Discacciare. 899
Iscede,& Isciede,& Sciede.uedi a 1971
Ischifeltà é proprio schifare una cosa sdegnosa. 860
Isconci,ual malconci,inetti,tristi.etc. 2185
Iscotere,per battere,scrollare.etc. 706
Iscretio,et Iscritio quasi irascitio,cio ual rotto,o rottura.692
Iscusare,& scusare. 2187
Idrusire,per scuscire, o discuscire. 2379
Isfinimento,per uenire a fine, come andare in angoscia,suenire. 2358
Isflorare,per leuare i fiori. 1261
Isitare,& Pisitare,la uoce de storni uccelli noti. 1478
Isnello,& Snello,ual destro,suelto,ueloce,agile.etc. 2314
Isola,& Isoletta il dimi: 2176
Ispedire,& Spedire. 2322
Ispedito,& Spedito. 2322
Isprimere,per pronuntiare,dechiarare.etc. 2192
Isquartare,& Squartare,per rompere in pezzi. 696
Ista,che ual este,hora,mo.etc. 451
Istello.uedi alla diction Stello. 2888

Nuenire, per uenir meno. 2037
Ira, uoce latina, che ual, ſi, uſata da Dante. 2015
Iterare, per interzare, triplicare, o replicare. 2613
Iui, ual di lì, o in quel luogo doue tu non ſei. 1397
Iumenti, & Giumenti. a 1905

L

La, Le, Li, Lo, articoli ſeruienti al maſc: & al femi 2841
La, in uece di Lei, o di Ella. 2841
Là, aduer: locale come Là onde, Là doue. etc. 2841
Lá, che uale in quel, a quel, o di quel luogo, & alcuna uolta mouimento, alcuna uolta ſtato dinota. 1400
La arte dall'arte è ſchernita. 1031
Labbia, in uece dell'aſpetto, o della ciera. 2212
Labbia, in uece delle labra. 2143
Labra, Labbra, & Labbia. 2143
Lacca, é il medeſimo che Lacuna, & che Lama, che ſignifica concauità, o foſſa, doue ſia gran quantità di acqua. 1755
Laccio, & Lacciuolo il dimi: 518
Laccio, meta: per lo corpo. 2075
Lacciuol, Laccuoli. etc. il dimi: di Laccio. 518
Lacerto, é parte del braccio, & ancho ſi piglia per tutto il braccio. 2217
Lacia, o Laccia peſce coſi detto in Roma, in Firenze, in Ferrara, in Vinegia, & in altri luoghi Chiepa, in Napoli Aloſa, & quelle del Teuere ſono piu perfette. 1668
Laco, & Lago. etc. uedi a 1755
Lacuna, & Lacca, ual foſſa, o concauità. 1754
Ladino, ual facile. uedi Latino. 946
Ladri famoſi celebrati da noſtri poeti. 1041
Ladro, Latro, & Ladroncello il dimi: 1041
Ladroneccio, il latrocinio. 1041
Lagna, il faſtidio, l'affanno. etc. 2774
Lagnare, per dolerſi, lamentarſi. 2774
Lago, & Laco, quaſi luogo di acqua; 1633
Lagrimare per piangere. etc. 2119
Lagrimabile, o Lacrimabile. 2119
Lagrime, & Lacrime. 2119
Lagrimeuole, & Lacrimeuole. 2119
Lagrimoſo, ual pieno di lagrime. 2119
Lai, che ual lamenti. 2774
Laido, ual brutto, lordo. etc. 2766
L'altra uita, cioè celeſte, o beata. 2471
Lama, Lacca, & Lacuna. 733
Lamentare, & Lamentarſi nome & uerbo. 2773
Lamento, il lamentare. 2773
Lampa, & Lampo, il ſplendore. 678
Lampada, & Lampana, il ceſendello. 678
Lampo, & Lampa. che ual ſplendore. 678
Lampreda peſce aſſai noto. 1669
Lana, Lane. etc. 1907
Lanaiuolo, quello che lauora la lana. 1907
Lance nel numero del meno, è la ſtatera, o la bilancia da peſare. 2654
Lancia, & Lanza, & Lancione. 724
Lanciare, per tirare, o ſaettare. 682.
Lanciare, per ſaltare in alto, & gittare. 2304
Landa, la pianura. 1703
Lanfa acqua odorifera. 2146
Languido, ual meſto, dogliоſo. etc. 2775.
Languire nome, & uerbo, per lamentar, dolerſi. etc. 2775
Lanoſe gote, cioè barbute guancie. 1907
Lanugine, la ſcorza, & per meta: la prima barba, la giouentute, o giouanezza. 2072.
Lapidario, é quello, che ha cognitione delle pietre. 1769
Lappole, ſono herbe a campi inutili. 1894
Larga, Largo. etc. adiettiuo. 2737
Largamente, ual amplamente 2737
Largare, & allargare. 2737
Largato, che ual ſciolto. 2737
Larghezza, Larghezze. etc. 2737
Largire, per donare. 658
Largitate, cioè dono, liberalità. 658
Largo adie: cioè amplo, patente. 2737
Largo aduer: cioè largamente, abondantemente. etc. 2737
Larua, la maſchera, cioè finta faccia. 2115
Laſagne, mangiar di paſta noto. 2507
Laſciare, & ancho laſſare, in rima però, per ceſſare, abbandonare. 2198
Laſciuia, la libidine, la luſſuria. 955
Laſcio, & Laſcia, in Lombardia ſi dice il laſſo, & è quello laccio, che ſi tiene a cani, quando ſi menano alla caccia. 510
Laſciuo, ual libidinoſo, luſſurioſo, molle. etc. 955
Laſciuolo uccello notturno quaſi ſimile alla ciuetta, ma alquanto piu picciolo, & fiſchia di notte. 2762
Laſſo, ual fatigato, ſtanco. etc. 563
La ſu, & Laſſu, & La ſuſo. 2710
Lata uia, é una ſtrada in Roma coſi detta. 2758
Latebra, il naſcondimento, & la oſcurità. 2757
Latini popoli d'Italia. uedi a nomi proprij. 2464
Latino, & Ladino, che uale agile, & facile. 946
Lato, & nel numero del piu Lati, & Latora, che ſignifica banda, o parte. 1410
Lato, che ual ſpatioſo, & largo. 2738
Latrare, per batare, o abbaiare, come il cane. 1914
Latria uoce Gr: è quella ſeruitu, che a Dio ſi conuiene. 14
Lattare, per dare il latte. 2248
Latte, il ſucco materno. 2248
Lattime, é mal, che uiene alli fanciulli in capo, a guiſa di tigna. 2595
Lauaceci, che ual huomo uile, & da poco. 502
Lauacenci, ual laua ſtracci, & il medeſimo che Lauaceci. a 502
Lauacro, il batteſimo: 78
Lauandaia, é quella, che laua i panni di lino. 1496
Lauare, per purgare, mondare, nettare. 1496
Lauda, & Laudeſi. uedi a 262
Laudare, & lodare. 262
Laudato, & Lodato. 262
Laude, & Lode. uedi a 262
Lauorare, per faticare. etc. 1179
Lauoratore, l'operatore. etc. 1179
Lauoro, & Lauorio. 1179
Laurea, la corona, & la foglia di lauro. 1840
Laureto, è luogo pieno di lauri. 1840
Lauro, & Alloro, albero notiſſimo. 1840
Lazzo, é ſapore aſpro, & riſtrettiuo, come quello del ſorbo. 2551
Le articolo ſeruiente al femi: & in uece di Lei, & in uarie oſſeruationi. uedi a 2843
Leale, ual fidele, giuſto. etc. 2586
Lealtà, la realtà, la fidelità. etc. 2586
Leanza, la lealtà. uedi a 2586
Leccare, per ſoauemente, o leggiermente toccare con la lingua. 2152
Lece, & Lice, che ual conueniente. 2018
Lecito, & Licito, ual debito. etc. 2018
Lega, che è ſpatio di miglia in Francia. 1700
Lega di oro, o di argento. 1767
Lega, che uale accordo, unione. etc. 1001

Legaggio,il fascio legato. 534
Legame,il uincolo,il laccio. 534
Legare,per annodare,inuolgere. etc. 534
Legato,cioè ambasciatore del papa. etc. 579
Legato,la donation del testatore. 657
Legge,il commandamento. etc. 326
Leggere per leggere,& per studiare. 321
Leggiadria,la galanteria. 948
Leggiadro,ual galante. 948
Leggiero,ual di poco peso,& per meta: facile,& di poco ceruello. 2307
Legista,La: iureconsultus. 326
Legitimo,i secundum legem factum,& ual conueniente,giusto.etc. 2369
Legnaggio,la stirpe,la prosapia.etc. 2037
Legnaiuolo,il marangone,carpentiere,o maestro di legname. 1896
Legno sin: & Legne,& Legna plu: intendendo delle legna da bruscare. 1896
Legno maritimo,cioè naue,nauilio.etc. 1512
Lei Lui,Loro.etc.uedi a 2846
Lembo,è quella istremità, che circonda dintorno la ueste in guisa di orlo,o di lista. 2406
Lena,la forza,la possanza. 2488
Lentare,per scemare,o mancare: 2221
Lente,è legume minuto noto. 1283
Lentigine,sono macchie minuti naturali, che uengono su'l uiso,& ancho per la persona. 2340
Lentisco,arbuscello amaro,& sempre uerde,& frutta tre uolte l'anno. 1885
Lento,ual pegro,tardo.etc. 2333
Lenzuolo Lenzuoli,& Lenzuola da letto. 1014
Leofante,Elephante,& Elephanto, animal notissimo per la sua grandezza. 1937
Leone Re de gli animali. 1918
Leopardo,& Pardo animal uelocissimo nel corso. 1939
Leppo,& Lippo,quello,che ha gli occhi lagrimosi. 2114
Lepre,& Leute animale notissimo,per la timidità,& uelocità nel corso. 1944
Lerze,& Berze,in uece delle gambe. 2267
Lerzo,& Lurco,ual goloso. 2218
Lessare,per cuocere,o cucinare in acqua. 1453
Lesso,ual cotto,o cucinato in acqua. 1453
Letame,il sterco,& il sporchezzo, come quello del cauallo.etc. 2765
Lethargo,è infermità grande,che uien nel ceruello. 2594
Letitia,la allegrezza. 987
Letificare,per letificare,far letitia,allegrezza.etc. 987
Lettere,in uece del studio,dottrina.etc.come far profitto in lettere. 318
Lettere,& Lettre,cioè caratteri,elementi.etc. 1113
Lettere missiue & responsiue. 1113
Lettiera doue si dorme. 1014
Letto,Letti.etc.su'l qual si dorme. 1014
Lettouario,che si piglia per medicina. 330
Leuare,per alzare,o leuare in alto. 2722
Leuare,per mouere,rimouere,liberare. 2296
Leuare,o leuarsi in pie. 2722
Leuare,per uscire di letto. 1015
Leuar del sole. uedi a 2721
Leuatura meta: per l'iracondia. 2722
Leue,& Lieue,cioè cosa senza peso,o di poco peso,& per inconstante,& in uece di picciolo come il uino, il dolore. etc. 2108
Leue,& Lieue quando significa mouimento, ual uelo-
ce,leggiero.etc. 2108
Lezzo,è certo puzzo procedente da corpi uiui,come di sudore,o simile. 2764
Li articolo seruiente al plurale,& Li in uece di A lui.a 2848
Li,che uale in quel luogo. 1122
Libelli,& Libricciuoletti,che è il dimit di libri. 324
Libelli, come libelli famosi, che sono cartelli, note, d'infamia,suppliche,memoriali. etc. 1116
Liberale,ual largo. etc. 656
Liberalmente,ual largamente. 656
Liberalità,& Liberalitate. 656
Liberare,per dar libertà,sanare.etc. 2015
Liberatore,il redentore.etc. 2015
Libero,uale sciolto in libertà. 2015
Libertà,& Libertate. 2015
Libidine,la lussuria. 956
Libidinoso ual lussurioso. 956
Libito,la uolontà,o il ptacere. 2015
Libra,è peso di.xij. oncie. 2525
Libra quando significa moneta. 252
Libra,per lo segno celeste. 1205
Librare,per pesare. 2695
Libricciuoli,cioè libri piccioli. 324
Libro,Libri.etc.uedi a 324
Lice,& Lece,che ual conuiente. 2018
Licentiare,per accommiatare,dar licentia. 2282
Licenza,il commiato. 2282
Lici,& Linci,ual in quello,a quello, o di quel luogo. 1122
Licito,& Lecito.ual debito,conueniente.etc. 2018
Licore,cioè cibo soaue,& liquido. 2552
Lido,& Lito,come quello del mare. 2525
Lieto,uale allegro,giocondo. etc. 987
Lieua,è ordegno con cui si carica la balestra. 726
Lieue, & Leue, ual leggiero, dinotante mouimento. 2695
Liga,& Lega,che dinota unione. 1008
Ligio uocabolo legale.uedi a 551
Ligustro,è fiore picciolo,bianco,odorifero,& che tosto cade. 1864
Lima stromento fabrile noto. 2172
Limaca,& Lumaca. 1945
Limare con la lima il ferro,o altro. 2178
Limitare,cioè il scalino,il grado della porta. 2374
Limo,il fango uedi a 1665
Limosina,il dono dato à poueri. 95
Limosinare,per cercare per Dio. 95
Limpido,ual chiaro,lucente,puro. 916
Lince,il lupo ceruiero. 1940
Linea,è quella,che da l'un punto all'altro è tirata diritta. 1098
Lineamenti i segni della faccia.etc. 2332
Lingua,& Lingue.uedi a 2154
Linguaggio,la fauella, 2154
Lino,materia da filare. 512
Licorno,& Alicorno,animal per fama noto. 1948
Lipare,è la uoce del nibbio uccello noto. 2158
Lippo,è quello,che ha gliocchi lagrimosi,& pieni di sporchezzo. 2114
Liquido,ual molle,chiaro,& alcuna uolta puro. 1498
Liquore,o Licore,cioè cosa soaue al gusto,et liquida. 2447
Lira,stromento musico noto. 188
Lire di moneta.uedi a 252
Lisciare,per polire,ornare.etc. 1025
Liscio, è quella mistura, che operano le donne per farsi belle. 1015

Lista,ual linea,o filza,& meta: per la schiera. 754
Lite,& Liti,il piatire.etc. 877
Litigare,per piatire. etc. 877
Litigio,la lite.uedi a 877
Lito,& Lido,come quello del mare. 1525
Liuido,ual nero per mestitia,o per battitura. 559
Liuto,stromento musico noto. 189
Lizza,il steccato,che si fa per combattere. 756
Lo,La,Li,& Le articoli seruienti al sin: & al plu: 2944
Locare,per riponere,affittare. etc. 1380
Loco,& Luogo.La: locus. 1380
Locuste,le caualette animal notissimo pel danno grandissimo,che danno alle campagne a certi tẽpi. 1945
Lodare,& Laudare uerbo. 263
Lode,il medesimo che laude. 263
Lodola,& Allodola uccello noto. 1466
Loggia,il ridotto de nobili,& luogo per far ragione del publico. 1368
Loglio grano inutile. 355
Logorare,per consumare. 2542
Logorijual consumati. 2542
Logoro,Logro,o Ludro, cioè quel segno del pasto, che col girare si mostra al falcone quando è in aere, per farlo scendere. 1465
Loica,la logica.uedi a 834
Lombi,è quella parte del corpo doue si genera la libidine. 2079
Lontananza,la distanza,& lo esser lontano. 1415
Lontanare,& allontanare. 1415
Lontanare,per durare,là doue dice,Et durerà quanto il mondo lontana. 1415
Lontano,ual assente,distante. 1415
Lontra animal che uiue in acqua. 1670
Lonza,animal maculoso,come il pardo,& il lupo ceruiero. 1942
Loquela,la fauella,il parlare. 2160
Lor,& Loro pronome, in uece di coloro, quelli, & essi. 2845
Lordo,ual sporco,succido.etc. 2765
Lordura,il sporchezzo. 2765
Lorica,la corazza. 740
Loro,& Lor pronome in uece di coloro,essi. etc. 2845
Losco è quello,che ha un solo occhio. 2115
Loto,& Luto,il fango. 1689
Lottare,per giocare alle braccia. 716
Lottatore,il giocatore delle braccia: 716
Lotte,il giuoco delle braccia. 716
Lubrico,quali labricus,è quella cosa,che non si puo ben firmare. 305
Luca dal uerbo lucere. 913
Lucanica,o Luganega,la salciccia. 2507
Lucciole,sono animaletti che uolano di notte da Greci dette Lampyris da lampa, perche lucono. 1471
Luce del Sole,& per lo splendore,& meta: 913
Luce,& Luci,in uece de gli occhi. 2105
Lucente,cioè splendente. 913
Lucere,per splendere.etc. 913
Lucertola,& Lucerta,animaletto in guisa di serpentello assai noto. 1945
Lucido,ual lucente. 913
Lucifero, stella. uedi a 2748
Lucigniuolo,è una certa particella di lana carminata,& pigliasi per una manata,o manipolo di lana, barba,o peli. 2374
Lucore,in uece di gran luce. 913
Lue,è certo morbo,nelle creature, ne gli animali, & nelle piante,che subito uccide,& che tosto si parte. 2594
Luglio,& Giulio mese. 404
Lugubre, ual dolente,doglioso,et è mestitia con pianto per la morte d'alcuno. 2573
Lui,Lei,& Loro,& Lui,& Lei nel primo caso. uedi a 2846.& a 2847
Lulla,o Rulla, è la doga collaterale della botte uaso da uino,o da oglio. 1154
Lumaca,& Limaca che ha la casa Thoscanamente chiocciola,in Vinegia buouolo,o caragolo. 1945
Lume,la luce in genere. 914
Lume,in uece de gli occhi. 2106
Lumiera,cioè gran lume. 914
Lumicino, il stoppino. 914
Luminante,& Illuminante. 914
Luminoso,ual pieno di lume. 914
Luna,Luna nuoua.etc. 1187
Lunedi,il primo di della settimana. 408
Lungamente aduerbio. 2735
Lunge,& Lungi,che ual lontano. 1415
Lunghezza,& Lunghezze. 2733
Lungo,quando dinota tempo,cioè di lungo tempo, che ual continouo,o che dura. 2733
Lungo,Lunga.etc.adie: 2733
Lungo aduer: che ual da uicino, o d'appresso. 1417
Luogo,& Loco Luochi.etc. 1380
Lupino legume amarissimo. 1883
Lupo,Lupa.etc animal dannoso: 1941
Lupo ceruiero,detto da Lince. 1941
Lucignolo, il stoppino, o il pauiero della lucerna. 2374
Lurco,& Lerzo,che ual goloso. 2218
Luscigniuolo,& Ruscigniuolo uccello noto. 1471
Lusingare,per adulare,& addolcire, ammollire. etc. 951
Lusinghe,le blanditie,cioè parole finte, & false. 951
Lusingheuole,lo adulatore.etc. 951
Lussuria,& Luxuria. 957
Lussurioso,& Luxurioso. 957
Lustra,la tana delle fiere. 1905
Lustrare,per illuminare,& per uagare. 915
Lustro,che ual spatio di tempo. 398
Lustro,che ual luminoso. 915
Lutello,& Vtrello,il uaso picciolo da oglio. 2155
Luto,& Loto,il fango. 1689
Lutta,& Lotta,il giuoco delle braccia. 716
Luttare,per piangere.uedi a 2122
Lutto,il pianto,il piagnere. 2122
Luzzo,o Luccio pesce noto.uedi a 1671

M

Ma,congiuntione separatiua,da magis latino corrotto. a 2848
Ma che,ual se non che.uedi a 2849
Maccheroni,o gnocchi,che è mangiar di pasta assai noto. 2507
Macchia,la bruttezza,alcuna uolta significa nota,infamia.etc. 2340
Macchia, luogo spinoso, & folto, altrimenti Fratta. 1887
Macchiare,per imbrattare. 2340
Macerar,per domar le carni,& per superarle con battiture. 559
Macero, ual fiacco, liuido, & domo per battiture,o simili. 559
Machina,è cosa grande,& di gran peso. 2684
Machinare,per ingannare,o pensar male. 303
Macigno,è pietra dura per far macine, & anche per mu-

rare edificij. 1782
Macina da molino,che macina il grano. 1366
Macinare,& meta: pro ſubagitare. 1366
Maciulla,la gramola con cui ſi frange il lino. 492
Macro,& Magro.uedi a 565
Madonna,quaſi mia donna. 608
Madre,nel piu Madri. 2358
Madre,per Maria uergine. 15
Madre,in uece della terra,come madre,antica, uniuerſale.etc. 1682
Maeſtà,& Maeſtade. 2208
Maeſtro da ſchola.etc: 1159
Maeſtro d'opere. 1157
Maeſtro in genere. 1157
Maga,uale incantatrice,diabolica.etc. 1105
Maga arte,cioè arte Maga. 1105
Magagnare,per guaſtare,ferire.etc. 2340
Magazino,luogo doue ſi ripongono le mercadantie. 1367
Maggio,meſe. 403
Maggio,in uece di maggiore. 2710
Maggioranza,la ſuperiorità. 626
Maggiore,in uece di ſuperiore. 626
Maggiore,che ual piu grande. 2710
Magica arte,cioè incantatione. 1105
Magion,la caſa,lo albergo,uocabolo franceſe. 1353
Magiſtero,& Magiſterio. 1157
Maglia,è coſa inteſſuta con magliette di ferro,o di acciaio come giacchi,maniche.etc.et pigliaſi ancho per ogni coſa fatta a buchi,come le rete & ſimili. 737
Magliare,per battere col maglio,& legare come ſi fanno le balle di mercadantia. 737
Magnanimità,ual grandezza d'animo. 618
Magnanimo,ual grande d'animo. 618
Magni celebrati da noſtri poeti. 617
Magnificamente adue: 619
Magnifico,Magnifichi.etc. 619
Magno,per grande & famoſo. 617
Mago,lo incantatore. 1105
Magrezza,la macilentia.etc. 565
Magro.& Macro.uedi a 565
Mai affermatiuo,che ual per alcun tempo. 449
Mai non,& non mai,che niega. 449
Mai nome,che ſono rami d'alberi.uedi a Maio. 1941
Maieſtade,Maieſtà,& Maeſtà. 2208
Maio,è ramo di albero,che ſi taglia il primo di Maggio per portarlo alla citta,per ſegno & fauore delle innamorate.etc. 1841
Maiorana herba odorifera nota. 1856
Mal,& Male ſoſtantiuo. 2579
Mal,& Male adiettiuo. 2579
Mal,& Male aduer: cioè malamente. 2579
Malanno,Mal hora,Mal compoſto,Mal dire, Mal grado.etc. 2579
Mal caduco,cioè il mal grande. 2594
Mal di madre.uedi a 2594
Mal di formica Mal di fianco,Mal di pietra.etc. 2594
Mal foro,in uece della Vulua. 2262
Mal fare,Mal fatto.etc. 2579
Maladetto,Maladetta.etc. 2781
Maladire,Maledire,& Maladicere. 2781
Malageuolezza,la difficultà. 946
Malageuole,ual difficile. 946
Malageuolmente, ual malamente, difficilmente. 946
Malandrino,è quello che ruba alla ſtrada,& che uccide. 1049
Mal'anno,cioè quaſi tutto l'anno male. 399
Malatia,la infermità. 2349
Malato,& Amalato,che uale infermo. 2594
Mal caduco,l'infermità grande.uedi Mal. 2594
Mal compoſto,ual diſordinato.etc. 58
Maldicente,& Maledico. 2163
Maldire nome.uedi a 2163
Male,ſoſt: adie: & aduer: 2579
Maledire,& Maladire. 2785
Malfattore,il colpeuole,il reo. 854
Mal foro,in uece della Vulua. 2262
Mal grado,uale a onta a diſpetto,& contra il uoler d'altrui. 849
Mal hora.uedi hora. 409
Malie,ſono le fatture,& incanti fatte da malefici. 1106
Maligе,ſono cipolle picciole, che uengono di Maggio,& ſi mangiano con la ſalata. 1880
Maligno,ual cattiuo,ſcelerato. 854
Malinconia,la meſtitia, triſtezza. 567
Malinconico,& Malinconioſo. 567
Malinconioſo,ual pieno di Malinconia. 567
Maliſcalco,et Manifcalco,il gouernatore de gli eſſerciti,& delle citta. 812
Malitia, la aſtutia, uerſutia, fraude, tacagneria. etc. 1035
Malitioſo,uale aſtuto,frodolente.etc. 1035
Maluagia,uino notiſſimo. 218
Maluagio,ual falſo,maligno,& oſtico. 853
Mamma,la poppa,tetta,o cizza. 2244
Mamma,in uece della madre,uoce de bambini. 2358
Mammella,il dimi: di Mamma. 2244
Manca mano,et Manca per ſiniſtra,che luogo debole ſignifica. 1412
Mancamento,cioè diminuimento. difetto. etc. 2541
Mancare,per diminuire, ceſſare, reſtare,inuecchiare,uenir meno. 2541
Mancia,il dono,che ſi fa a fanciulli,come dal natale la ſtrena.etc. 651
Mancino,cioè da man manca. 1412
Mancipio,il ſeruo.etc. 549
Māco,che luogo dinota,come il māco,o ſiniſtro lato. 1412
Manco aduer: che ual meno. 2678
Mandare.La: mittere. 2287
Man deſtra.uedi Deſtra mano. 1418
Mandorlo,& Mandolo albero noto. 1842
Mandria,luogo doue ſtanno gli animali. 1906
Mandrian,& Mandriale,il paſtore,& cuſtode della mandra. 1906
Mane,la mattina. 436
Maneggiare,per toccare,& menar con mano, come ſi fa la paſta. 2228
Māgiare,& Manucare, & manicare. 2148
Mangiatore,& Manucatore,& manicatore. 2148
Mani plu: & Mano ſin: 2228
Manicare,il medeſimo che mangiare. 2148
Manicaretto,ual picciola uiuanda a guſſa di guazzetto. 2148
Manicatore,et Mangiatore,manucatore. 2148
Maniche d'armare,come di ferro,di maglia.etc. 742
Manico di qualunque coſa,o di legno,o di oſſo.etc. 1176
Maniera,ual modo,regola,uſanza.etc. 2419
Manifeſtamente,uale apertamente. 2598
Manifeſtare,& Manifeſtarſi,per publicare, proponere,diuolgare,allargare. 2591
Manifeſto adie: cioè aperto,patente.etc. 2598

Maniglie, sono ornamenti da braccij, & massime delle donne. 1016
Manigoldo, il boia, il carnefice. 839
Manipolo, é una brancata, cioè quanto piglia una mano. 2228
Manna, é rosata dolce matutina, & cibo assai noto. 2505
Mano, & Man in plu: Mani. 2228
Manso, ual mansueto. 675
Mansuefare, per domesticare. 675
Mansueto, Mansuera. etc. 675
Mansuetudine, la humiltà. 675
Mantellaccio, cioè tristo mantello. 2384
Mantello, é ueste, che si porta di sopra all'altre. 2384
Mantenere, per ditendere. 774
Mantenere, per sostenere, o tenere in uita. 2497
Mantenere, per osseruare, attendere. etc. 104
Mantice, & Mantico, colqual soffiando si accende il fuoco. 1449
Mantico, il medesimo che mantice. ut supra. 1449
Manto, é ueste che si porta di sopra, & per metaphora il corpo. 2284
Manucare, Manicare, & Mangiare. 2148
Manucatore, Manicatore, cioè mangione, golofo. etc. a 2148
Marauiglia, & Meraviglia. 2034
Marauigliare, & Marauigliarsi. 2034
Marauigliosamente. uedi a 2034
Marauiglioso, Marauiglios. etc. 2034
Marchese, & Marchesana. 604
Marcia, che uien nelle carni per putrefatione. 2764
Marcio, ual putrido, guasto. 2764
Marcire, & marcirsi, & immarcire, per putrefare, & putrefarsi. 2764
Marcito, ual putrefatto. 2764
Mare. uedi all'Indice secondo. 1501
Mareggiare, per far corso come il mare. 1501
Margine, la estremità di qualunque cosa. 1527
Margarita, pietra, & perla pretiosa. 1781
Mari, & Golfi diuersi. uedi al secondo Indice de nomi proprij. 1504
Marina, la riua del mare. 1516
Marinaio, il nocchiero. 1450
Maritaggio, il sponsalitio. 2352
Maritare. La: nubere. etc. 2352
Marito, & Mariti. uedi a 2352
Marmo, pietra durissima. 1781
Marmo, in uece del sepolcro. 2516
Marra, la zappa stromento uillesco. 412
Marte di, cioè Martj. 401
Martellare, per batter col martello. etc. 1472
Martello, stromento fabrile. 1472
Martiale, ual seruente a marte. 707
Martire, & Martiro, & Martirio, che ual tormento, affanno. etc. 2062
Martire adie: che ual testimonio. 65
Martinetto, & Martinello, certo stromento col qual si carica la balestra. 716
Martorello animal noto, della cui pelle si fanno bellissime fodre di ueste. 1946
Martoriare, per tormentare, collare, cioè dar la corda. 1768
Martorio, il tormento, o la tortura. 1768
Marzo mese, il primo del anno appo Romani, & il medesimo osserua questo inclito stato uenetо. 401
Mascalzone, ual poltrone, asinone. 101
Mascelle doue stanno e denti. 2141
Maschera, cioè finta faccia. 2215
Maschio, & Maschi. etc. 2350
Masnada quasi simul mantens, ual compagnia, o turba di masnadieri, cioè rubatori di strada. 2452
Masnadieri, sono compagni malfattori, & rubatori di strada. 1047
Massa, il cumulo, o coadunatione. 2642
Masseritie di casa, il mobile. etc. 1814
Massimamente, ual grandemente. etc. 2709
Mastino, é can grande & mordace. 1946
Mastro, & Maestro. 1157
Matapane, moneta di poco ualore. 249
Materatio, il letto di lana, o di bambagio. 1015
Materia, il soggetto uedi a 151
Materno, ual di matre. 2158
Mathematici celebrati da nostri poeti. 1090
Matrigna. i. agens matrem. 2518
Matrimonio, il congiungimento. etc. 2354
Mattamente, uale impensatamente. 1977
Mattezza, la stultitia. 1977
Mattina, Mattino, & Mane. 415
Mattinare, per orare nel mattino. 436
Mattino, & Mattina. uedi a 436
Matto, ual stolto, pazzo, sciocco, insano, furioso. etc. 1977
Mattone, é argilla cotta per murare, cioè per far mura. 1782
Mattutino della notte. 436
Maturare, per abbonire. 1869
Maturità, ual prudenza. 321
Matuto, uale abbonito, & meta: per prudente. 321
Mazza, & Mazzuola il dimi: il bastone, & la bacchetta. 790
Mazza arma offensibile. 734
Mazzafrusto, la fionda, fromba. etc. 684
Mazzate, le bastonate, o percosse di mazze. 790
Mazzerare, per soffocare, & annegare in acqua. 1511
Me, & Mi particelle personali. 2849
Me, quando sta dopo la per, ual Permezo, cioè dirimpetto, diritto, o appresso. 2642
Me, in uece di mezo. 2642
Me, in uece di meglio. a 2581, & a 2849
Meare, che ual trapassare, procedere. etc. 2272
Meccanico, cioè di uil arte, come manuale. 2447
Meco, ual con me. La. mecum. 2850
Medaglia, la effigie, o il ritratto intagliato, o sculto in metallo, o in pietra. 1115
Medesimo, & Medesmo. 2564
Medicare, per curare. 317
Medici celebrati da nostri poeti. 327
Medicina, & Medicine. 327
Medico, Medici. etc. 327
Medolla, & Midolla, quella materia che sta dentro dell'osso. 1029
Meglio, il contrario di peggio. 2582
Megliore, il contrario di peggiore. 502
Mela frutto, & Melo l'arbore, cioè il pomo, & il pomaro. 1875
Melarancio, & Arancio albero, & frutto. 1841
Melato, ual unto di mele, & per meta: dolce. 2554
Mele liquore dolcissimo. 2554
Melensagine, ual depocaggine, goffità. 1976
Melenso, uale inetto, & quasi minus agens. 1976
Meliflue, come miliflue parole, cioè melate. 2554
Mellonagine, ual goffità, grossezza d'ingegno. 1976
Mellone frutto noto, & per meta: ual huomo grosso, goffo. etc. 1976
Melo, il pomaro albero noto. 1841

Melode, la melodia. uedi a 172
Melodia, & Melode, che ual dolce canto. 172
Membrare, per racordare. 1985
Membro uirile il priapo. etc. 2258
Memorabile, Memoreuole, & Memorando. 1980
Memorando, ual degno di memoria. 1980
Memoria, la mente. etc. 1980
Menare, per condurre, guidare. etc. 646
Menato, Menata. etc. ual condotto, guidato. etc. 646
Mendicare, per limosinare, & cercar per Dio. 502
Mendico, è piu che pouero, come pitocco, furfante. 502
Meno, & Men aduerbio. 2676
Meno adie: che ual manco & minore. 2676
Menomare, per sminuire, scemare. etc. 2677
Menomo, ual manco che picciolo. 2677
Mensa, la tauola doue si mangia. 2506
Mensola, è certo legno intagliato, che si pone sotto a traui nelle mura per sostentamento. 1176
Menta herba odorifera, & stomacale. 1856
Mente, quasi eminens. 1975
Mentecattagine, la obliuione. 1975
Mentecatto, ual smemorato. etc. 1975
Mentire, per dir bugia. 2587
Mentitore, & Mentitrice, il bugiardo. etc. 2587
Mento, il barbozzo, detto da barba. 2200
Mentouare, p nominare, & memorare, uoce uillesca. 1984
Mentre, & Mentre che, ual nel tempo, nel tempo che, infin, infin che. 445
Menzogna, la bugia, cioè quando si crede dire il uero, & non è. 2175
Mercare, per mercatantare. 1049
Mercatantare, per far mercatantia. 1049
Mercatante, & Mercatantuzzo. 1048
Mercatantesco, Mercatantesche. etc. 1048
Mercatantia, & Mercatantie. 1048
Mercato, la derrata. 1050
Merce, la roba da uendere. etc. 1049
Mercè, & Mercede, che ual pietà, compassione. etc. 96
Mercè, che ual gratia. 947
Mercede, & Mercè. a 96. & a 947
Mercoldi, il di di mercurio. 403
Merda, il sterco. etc. uedi a 2257
Merenda, è il mangiare, tra il desinare, & la cena. 2502
Merendare, per mangiare al tempo della merenda. 2502
Meretrice, la puttana. 2151
Mergere, per affondare. 1524
Mergo, & Smergo uccello acquatico. 1621
Meridiano, ual meriggio, cioè mezodi. 403
Meriggio, il medesimo che meridiano, et che mezodi. 408
Meritare, che si estende cosi al bene, come al male, come patir pena, o hauer merito. 1063
Merito, & Merto, che ual premio, guiderdone. etc. 1063
Merlo, & Merli delle mura della citta. 1334
Merlo, uccello assai noto. 1472
Merto, & Merito, il guidardone. 1063
Mescere, per mettere uino, o acqua nel bicchieri. 231
Meschino, ual degno di misericordia. 497
Meschite uocabolo turchesco, sono le chiese de turchi. 106
Mescolare, & Rimescolare. 289
Mescolato, o Meschiato di lana, o simile. 289
Mese, che dodici fanno un anno. 400
Messa, il sacrificio, la uittima. etc. 86
Messaggio, il messo, il nuntio. 1083
Messere, quasi mio signore. 607
Messo, il messaggio, il nuntio. 1083
Mestiero, Mestiere, et Mestieri, lo essercitio dell'arte. 1156
Mestiero, Mestiere, & Mestieri, che ual bisogno. 494
Mestitia, la gramezza, la tristezza. 166
Mesto, ual tristo, gramo, & di mala uoglia. 166
Mestola, la mescola, o la cazza forata, con cui si schiuma la carne quando bolle, & per meta: si piglia per donna poco sauia. 1363
Meta, & Metade, ual mezo. 2642
Meta, che ual termine, o segno, che si pone a corritori. 1535
Meta, che è certo cumulo fatto a guisa di piramide. 1724
Metallo, & Metalli. etc. 1759
Mettitore, quello che taglia le biade. 486
Metro, il uerso, & la misura. 163
Mettere, per ponere, locare. etc. 2607
Mettere innanzi, per anteporre, preporre, preferire. etc. 2607
Mettere scala, che è quando la naue si ferma al porto, & che pone e ponti per scendere. 1518
Meza. uedi Mezo. 2642
Mezano, ual mediocre, cioè quello, che s'intromette tra l'uno, & l'altro. 2642
Mezo, per mezo, in mezo. etc. 2642
Mezodi, o Mezo giorno. 408
Mezuol, ch'è la doga di mezo della botte. 1154
Mezzo, che ual tenero, & molle da mitis La: onde pira mitia, cioè quelli peri, che sono troppo maturi. uedi Mezo. 2642
Mi. La: me. uedi a 2850
Mica, & Miga, che ual quasi, & con la negatiua dinanzi ual niente. 2681
Micidiale, uale uccidittore. 806
Micidio, uale uccisione. 806
Micolino, o Miccino, ual picciolino, o pochetto. 2681
Midolla, & Medolla, quella che sta nell'osso. 2059
Mietere, per tagliar le biade. 486
Miga, & Mica. che ual quasi, o niente. 2681
Miglia, Miglio, & Migliaio, che ual spatio di mille passi. 1700
Migliaia, che alcunzuolta si piglia p numero infinito. 1631
Miglioramento nell'infermo. 2593
Migliorare dello infermo. 2593
Migliorare, per accrescere, auanzare. 2582
Migliore, & Megliore. 2582
Migrare, per partire, & per tornare in dietro. 2191
Milia, & Cento milia. etc. 2631
Militare, per far l'arte della guerra. 710
Militia, l'arte della guerra. 710
Mille nome sost: numerale del gen: neu: 2631
Mille uolte aduer: numerale. 2631
Millelimo, che dinota il tempo passato, & il presente. 2631
Milza, parte delle interiora del corpo. 2095
Mimi, & gesticolatori, & quelli, che contrafanno, & che imitano in detti, & in fatti i modi altrui. 1565
Minacciare nome, & uerbo. 779
Minaccie, Minacciato. etc. 779
Miniatori celebrati da nostri autori. 1110
Minimo, ual piu che picciolo. 2718
Minio, che è pittura polita, & dilicata. 1110
Ministro, quello che ministra. 659
Minore, ual piu che picciolo. 2718
Minotauro, mostro noto. 1946
Minugia, & Minutia, le budelle. 2095
Minuta gente, cioè uile. 202
Minuta, che ual trita. uedi minuto. 2718
Minutie, & Minugia, le budelle. 2095
Minuto, ual piu che picciolo, trito, & sottilissimo. 2718
Minuzzare, per tagliare in pezzi. 2718
Mio, & Mia. uedi a 2850
Mirabile, cioè ch'è degno di ammiratione. 2034
Mirabilmente. La: mirabiliter, etc. 2034

Miracolo,ual meraviglia,& quasi contra natura. 73
Mirando,ual marauiglioso. 78
Mirare,per guardare,uedere. 2110
Mirare,per considerare,pensare. 2004
Mirra,& Mirrha arbuscello. 1841.uedi l'historia. 917
Mirrare,per conseruare,detto da mirra,il cui licore è conseruatiuo a corpi morti. 1841
Mirto,cioè mortina,o mortella albero, le cui bacche sono di sapore mirabile. 1841
Mis particella,che dinota diminutione,cioè meno, quando è accompagnata con altre dittioni,& percio male, come Miscredenza, che ual mala credenza, Misleale, che ual disleale.etc. 2379
Mischia,ual rissa,contentione.etc. 881
Mischiare,per mescolare. 881
Miserabile,uale compassioneuole,cioè degno di misericordia. 497
Miserere uoce La: metaphoricamente usata. 102
Miseria,la disgratia,la infelicità. 497
Misericordioso,ual compassioneuole. 14
Misero,ual sgratiato,mal auiato, pouero, meschino, infelice. 497
Miscredenza,ual mala credenza. 2379
Misfatto,ual mal fatto,& pecca. 2179
Misleale,ual disleale,cioè senza fede. 863
Misterio,appertinente solo a sacerdoti. 376
Misura,Misure.etc. pro: & meta: 2697
Misurare,per compartire. etc. 2697
Mitigare,per placare,humiliare,indolcire, ammollire,maturare. 98
Mitra,& Mitria,che porta il Vescouo in capo. 602
Mitriare,per coronare,cioè mettere la mitra. 602
Mò,in uece di adesso,di hora,test è.etc. 472
Mobile,ual Mutabile. 308
Mobile,per la roba di casa. 242
Moccichino,il saccioletto,per nettare il naso,ma non quello di don Gallana. 2414
Moccoli,sono le candele in parte arse. 1443
Moderare,per temperare,gouernare.etc. 2411
Moderatamente,ual temperatamente. 2411
Moderato,ual temperato. 2411
Moderno,ual nuouo,& nel tempo presente. 2447
Modestia,la discretione,temperantia,mediocrità, modo.etc. 2433
Modesto,ual temperato,discreto,costumato. etc. 2433
Modo,ual maniera,forma,guisa. 2420
Moggio è misura,che contiene in se piu misure. 2699
Moglie,& Mogliera.uedi a 2353
Moglieta,& Mogliema,che ual moglie tua,& moglie mia,parlar da plebei. 2353
Mogliera,la moglie. 2353
Moine,in lingua fiorentina uale adulationi,& Moineri gli adulatori. 952
Mola è cosa tonda,& Mole è cosa grande, & di gran peso. 278.1366
Molcire,per dilettare,& per mitigare. 972
Mole,è cosa grande,& di gran peso. 2110
Molestare,per noiare,fastidire,tediare. 2045
Molestia,la noia,il fastidio,la ricadia. 2045
Molesto,ual fastidioso,noioso. 2045
Molin terragno,cioè che manualmente si uolge. 1586
Molino,& Molina nel numero del piu. 1366
Mollare,per allentare,& per lasciare. 2238
Mollare,per bagnare.uedi a 1496
Molle,che ual bagnato. 1496
Molle,che ual tenero,lasciuo,effeminato. 2597
Mollificare,per far molle,& tenero. 2597
Mollosini,o Monnosini,o Morbidini nelle rime di A M: parlando di duo leprettini. 2597
Molo,è il porto manualmente fatto. 1528
Molte uolte,o Molte fiate. 2658
Mololso,è cane grande,& mordente. 1947
Molti,cioè assai.uedi Molto. 2648
Moltitudine,la turba,la frotta,calca,somma,concorso,folta,frequentia.etc. 2456
Molto,Molti.etc.adie: 2648
Molto aduerbio.uedi a 2648
Molto piu,Molto poco.etc. 2649
Momento,ual punto di tempo. 431
Momento,che ual di poco,o di gran ualore,o conto. 784
Monaco,che ual solletario. 383
Monarca,che ual solo signore. 580
Monarchia,è lo imperio di un solo signore. 580
Monasterio,il conuento de frati. 102
Moncherino,il braccio senza la mano. 795
Monco,ual tronco,o mutilato. 795
Mondano,cioè del mondo. 1312
Mondiglia,è quella parte che resta nel criuello quando si monda il grano. 2765
MONDO,l'uniuerso.uedi l'Indice de nomi propri. 1312
Mondo,che ual netto, polito, scusso. 1022
Moneta,o Moneda,la pecunia. 245
Monetarij celebrati da nostri poeti. 245
Monetier,è quello,che batte la moneta. 245
Monile,è ornamento che si porta al collo. 1016
Monna,in uece di madonna. 608
Monnolini.i.mollosini,o morbidini,nelle rime d'Ameto. 2597
Monsignore,uoce di honore,conueniente a Re. 589
Montagna,& Monte. 1734
Montare,per ascendere. 1734
Montare,per ualere,& costare. 1076
Monte,& Montagna. 1733
Montone,ch'è il maschio delle capre. 1946
Montone segno celeste. 1502
Monumento,la sepoltura. 2526
Morbidezza,la mollitia. 2597
Morbido,ual molle,delicato.etc. 2597
Morbo,la pestilenza,& ogni infermità del corpo. 2595
Mordere,per morsicare,& meta: per riprendere, per dir male. 2146
Mordimenti,& rimordimenti. 2146
Mordritore,& Mordace,il detrattore. 2146
Morire nome,& uerbo. 1518
Mormorare nome,& uerbo,per dir mal d'altrui. 2178
Mormoratore,il detrattore. 2178
Mormorio,è certo suono come dell'acqua,& pigliasi p ogni susurramẽto,strepito,o suono soaue et basso. 2178
Morso del cauallo.etc. 1921
Morso,che si fa co denti,& per meta: 2146
Mortaio,uaso doue si pesta dentro col pestello. 2263
Mortal marca,in uece del mondo Vo: prouenzale,et dinota contrada,& habitatione. 1336
Mortale,Mortali.etc.adie: 2519
Mortalità,la ruina di morte.etc. 2519
Morte,ultimo fine,& priuatione di uita. 2518
Mortella,Mortina,o Mirto arbuscello ad opus topiarium. 1841
Morti sost: & adie: uedi Morto. 2518
Mortina,Mortella,o Mirto. 1856
Morto sost: & adie: uedi a 2518
Mosca,animaletto notissimo. 1472
Moscato,materia odorifera. 2546

Mossa,& Mosse,il luogo doue si pongono e caualli al corso,doue si tira una corda per lo termine,o meta. 2291
Mosto,il uino nuouo. 221
Mostra de soldati uocabolo militare. 251
Mostrare,per dichiarare significare.etc. 1161
Mostro,cioè animale,o cosa mostruosa. 1947
Moto celeste,cioè mouimento. 14
Motore,in uece di Dio. 14
Motteggeuole,ual facето. 2172
Motteggiare nome,& uerbo. 2172
Motto,e parlar tentatiuo,& Motti sono quelli che latini dicono ioci,& scommata. 2172
Mouere nome,& uerbo,per dimouere, commouere, incitare. 2295
Mouimento,& Moto. 2295
Mozzare,per troncare,separare.etc. 795
Mozzo,& Mozzato,che ual tronco,& mutilato. 795
Mucchio,il cumulo, il montone, o la catasta fatta per difensione. 1724
Mucciare per fuggire,o scampare. 2303
Muda,è luogo serrato doue si pongono gli uccelli quando si mudano. 314
Muffa,la gromma,onde ammuffare uerbo per uenir muffo. 2765
Mugghiare,& Mugghire,la uoce de tori,& de buoi. 2182
Mugghio,& Mugghito,l'urlo. 2182
Mugghire,& Mugghiare,uoce de tori, & de buoi. 2182
Mugnaio,il Molinaro. 1366
Mula animal noto.uedi Mulo. 1948
Mulacchia,o Munacchia,è uccello simile alla cornacchia,ma piu picciolo. 1472
Mulattiere, colui,che conduce mull. 1948
Mulo animal noto,nato di caualla ingenerata da un' asino. 1548
Multa,& Multe,la punitione. 2770
Mungere,per cauare il latte da gli uberi,& anche per forbire il naso,& moccar la candela,o la lucerna. 2248
Munitione,sono quelle cose,che si preparano, per la guerra a difensione. 351
Mura in plu: & Muro in sing: 2332
Murare,per edificare,fabricare.etc: 2332
Muratore,quello che mura. 2332
Muse.uedi l'Indice de nomi proprij. 165
Musica,scientia del canto. 166
Musici celebrati da nostri poeti. 167
Musico,& Musici.uedi a 167
Muso,è la bocca dell'huomo,& Rostro è il becco,o il piccio de gli uccelli. 2305
Mutto,è il parlar piano,& il tacere. 2195
Mustela,la donnola animaletto animosissimo,nemico a topi,& a serpenti,grande come l'armellino,o il giro. 1948
Muta,& Muda,cioè a Muta a Muta, che ual mutando,& scambiando. 314
Mutamento,la mutatione.etc. 312
Mutare,Tramutare.etc. 312
Muto,& Mutolo,quello,che è priuo di loquela. 2197
Mutolo,& Muto.uedi di sopra. 2197

N

Nabissare,per profondare,come far profondo romore con fracasso. 1757
Naccare,sono stromenti musici puerili, o da buffoni, & non antico. 195
Nalda,certa sorte di ueste,che si usaua al tempo del Boccaccio. 2394
Nanfa acqua odorifera fatta di fiori d'aranci. 2546
Nanna,è la uoce che fa la donna quando uuole incitare il sonno al bambino, detta a Nenia, che sono uoci lamenteuoli,come il Pontano, che fa le Nænie a tal soggetto. 2130
Nano,e huomo picciolo. 2344
Nappo,uaso da bere.uedi a 2155
Narciso,fiore come il giglio bianco. 2365
Narrare,per dire,contare,riferire,diuisare.etc. 2165
Nascenza,è mal che nasce sopra la persona. 2478
Nascere,per uenir al mondo,uscire in luce.etc. 2478
Nascondere,per celare,occultare,coprire.etc. 568
Nascondimento,& Nascondimenti. 569
Nascosamente,ual celatamente. 569
Nascoso,ual coperto,occulto,celato. 569
Naso,& Nasi.uedi a 2133
Nasso,il medesimo che è il Tasso arbore,del quale si fa il tossico. 2842
Nastro,la cordella di seta. 1780.& a 2401
Natiche,le culatte,o le chiappe. 2254
Natio,in uece di natiuo,& originario. 2440
Natione,per la origine. 2440
Natione,in uece della gente,& della moltitudine. 2450
Natiuita,il nascimento. 2478
Natio,& Natiuo.uedi a 2440
Nato,& Nasciuto,adie: 2440
Natura,la creatrice delle cose. 2477
Natura,in uece della Vulua. 2262
Naturale. 2477.& meta: per la Vulua. 2262
Naue,& Naui.uedi a 2532
Nautragio,il rompere in mare, quasi nauis fractio. 1532
Naucare,& Nauigare. 1532
Naucella,di pescatori. 1532
Naucanti,quelli che naucano. 1549
Nauigare,& Naucare,p remigare,& uelificare.etc. 1532
Nauigio,& Naulio,naue grande. 1532
Naulio,& Nauigio,gran naue. 1532
Naura,il marinato,o nocchiero 1549
Ne,in uece di In,di Io,& di O,& accompagnata con la me,se,te,ce.etc. 2854
Ne,che si risolue col uerbo in uece del genitiuo. 2852
Ne,in uece di non,& quando è posto dopo la non. 2027
Ne,in uece di noi.uedi a 2858
Ne,per ornamento,& in fine del uerbo.a 2852.& in uece della copula O.2851.& in uece di Nei, o di Negli. etc. a 2854
Ne mai. La: nec unquam. 449
Nebbia,il caligo.etc.uedi a 1482
Necessario,ual bisognoso. 499
Necessario,il cacatoio,il destro. etc. 2247
Necessità,ual bisogno.etc. 499
Ned,in uece di ne, nel uerso però. 2858
Nefando,ual crudele,scelerato,& da non dire. 215
Negante,cioè che nega. 2027
Negare nome & uerbo,per contradicere. 2027
Neghittoso,ual negligente,lento,& ignauo. 1976
Negletto,ual sprezzato.uedi a 625
Negligente,ual pigro. etc. 2334
Negotio,la facenda,il trafico. 1170
Negro,& Nero,per lo colore,& anche per scuro,& mesto. 1332
Negro,& Nero in uece di oscuro. 2258
Nembo,che ual pioggia subita. 1491
Nemico,Nemici.etc.& Nimico.etc. 2749
Neo,è certo segno naturale sopra la carne. 2340
Nepote,& Nipote. uedi a 2362
Nerboruto,& Nerbuto, 2090
Nero,& Negro,per lo colore,& in uece di oscuro.etc.2258
Neruo,Nerui.etc.& Nerbo a 2090

Nescio,

Digitized by

Nescio,uale ignorante,stupido. 1976
Nessuno/ual niuno,nullo.etc. 2856
Nettare,è cibo & licore di uino. 2505
Nettàre,p purgare,polire,forbire,scopare,lauar.etc. 1022
Nettezza,la politezza. 1022
Netto,ual mondo,polito, scusso. 1022
Neue,& Neui.uedi a 1199
Neuicare,per neuare,fiocare.etc. 1199
Nibbio uccello da rapina noto. 1473
Nicchiare,per ramaricarsi con sommessa uoce & lamenteuole. 2195
Nicchio,è scorza di qualunque cappa,o gongola marina. 1819
Nido,& Nidi.uedi a 1359
Niente,ual nulla,& non mica. 2681
Nientedimeno,ual nondimeno. 2864
Nigromante,& Negromante. 1105
Nigromantia,la incantagione.etc. 1105
Nimicitia,la nimistà. 819
Nimico,& Nemico.uedi a 819
Nimistà,la nimicitia. 819
Nimphe,& loro uarie qualità. 345
Nipote,& Nepote,Nepoti. etc. 2362
Niquitoso, ual furioso,& pieno d'ira. 843
Nitrire,la uoce del cauallo. 2156
Niun,Niuno,& Nessuno,& Nullo. 2856
Nò particella negatiua, 2857
Nobile,ual gentile,cortese. 631
Nobilità,& Nobiltà,la cortesia,la gentilezza. 631
Nobilitare,per far nobile. 631
Nocchiero,o Barcaiuolo. 1549
Nocciuole,il frutto del Nocciuolo. 1876
Nocciuolo,& Nocco,l'albero,che fa le nocciuole,o le auellane. 1842
Nocco,il medesimo che nocciuolo. 1842
Noce albero che fa le noci. 1842
Noce,& Noci,il frutto della noce albero. 1842
Noce della balestra,che è quello ordegno di osso, che tien la corda,quando l'arco è temperato. 726
Nocere,& Nuocere. 778
Nocimento.& Nocimenti. 778
Nociuo,cioè che noce. 778
Nodo,in uece del groppo.532.& meta: per lo corpo. 2075
Nodo per lo dubbio,cioè cosa difficile da sciogliere. 501
Noi,Noi medesimi,Noi stessi.etc. 2856
Noia,il fastidio,il tedio,la ricadia. 2047
Noiare,per dar noia,fastidire, etc. 2047
Noieuole,ual Noioso. 2047
Noioso,che porge noia. 2047
No'l,che ual Non lo,o non il. 2857
Nomare.& Nominare,per mentouare. 257
Nome che cosa è.uedi a Nomi sost: & adiet: 61
Nome,& Nomi,& Nome in uece della fama. 257
Nomi propri di huomini,& di donne. 2371
Nominare,& Nomare,per chiamare,appellare, mentouare. 257
Non,è particella che sempre nega.a 2017.& a 2858
Non con la si. Non replicata in luogo di duo negationi. 2861
Non,che ual non solamente,nō pur.Non pur, che ual non ancho,& non solamente.2859.Non solamente.2609. Nō solamente con la ma corrispondente. 2861
Non mai.2858. Non piu, che ual non altro piu, Non per tanto,Non so quanti,Non molto stante.2861. Non niente,Non mica,che ual non gia.2862,Non ne. 2860
Nona hora canonica. 408
Nondimeno,cioè nientedimeno. 2864
Norma,ual regola,forma.etc. 2424
Nosco,ual con noi. 2864
Nostrale,ual di nostro paese. 2462
Nostro,Nostra,Nostri,Nostre. 2864
Nostro meta: in uece di Dio. 14
Nota,che uale accento/parola,& uoce,perche fa noto coluiche parla. 157
Nota,per lo peccato,la macchia.etc. 885
Notandi,Prouerbi,& Detti uarij. 2564
Notare,& Nuotare,per nodar nell'acqua. 1678
Notare,per auertire,poner ben mente. 1994
Notitia,la cognitione,la riconoscenza. 1994
Notte,& nel piu Notti. 2759
Nottola,la ciuetta uccello notturno. 2762
Notturno,ual cosa di notte. 2759
Noua,& Nuoua cosa.etc. 367
Nouanta,& Nonanta. 2619
Noue numero indeclinabile. 2619
Nouella sost: la fauola, Jiceria,historia,parlare. etc. 156
Nouella,adie: cioè cosa nuoua. 367
Nouellamente,ual nuouamente. 367
Nouellare,per dir nouelle. 156
Nouembre mese,nono. 406
Nouerca,la matrigna. 2358
Nouissimo ual ultimo. 2535
Nouo,& Nuouo,ual raro,non piu ueduto,o udito,nato allhora,giouine,fresco.etc. 307
Nozze,che ual maritaggio,triōpho,godimēto,letitia. 964
Nube,la neuola,& Nuuoletto. 1488
Nubilo,ual fosco adiet: 1488
Nubiloso,& Nuuoloso. 1488
Nuca la sommità del capo. 2217
Nudo,& Ignudo,ual spogliato. 2342
Nudrimento,lo alimento. 2499
Nudrire,& nutricare. 2499
Nulla adue: che ual niente. 2680
Nullo adie: che ual niuno. 2680
Numerare,& annouerare. 2602
Numero,& Numeri. 2602
Nuntiare,& Annuntiare, 2178
Nuocere,& Nocere. 778
Nuotare,& Nodare in acqua. 1678
Nuora.La: nurus filij uxor. 2363
Nuouo,Nuoua.etc.& Nouo.etc. 367
Nuouo adue: cioè di nuouo. 2835
Nutricare,& Nutrire. 2499
Nuuola,Nuuolo,Nuuiletto,Nuuoli.etc. 1489

O

O,in uece di ouero.2861.O,in luogo di Ne. 2866. O uocatiuo.2186.O con inuocatione. 2867. O con lamento,& dolore.O,& OO con esclamatione.2866. O con irrisione.2179. O con admiratione.2034. O con raccordatione. O con miseratione & dolore. O con riprensione,& increpatione.2868.O dolentis con esclamatione. 2773
Obbrigare,& Obbrigatione.uedi Obligare,& Obligatione. 1054
Obbrobrio,& Opprobrio. 255
Obediente,& Obedire.uedi Vbidiente,& Vbidire. 103
Obietto,& Oggetto. 2116
Oblianza,il medesimo che obliuione. 1976
Obliare,per scordare,& porre in obliuione. 1976
Obligare,& Obbrigare,per legare, stringere, impedire. 1054
Obligatione,& Obbrigatione,lo Obligo. 1054
Oblio,il medesimo che obliuione. 1976
Obliquo,ual torto.uedi a 2600
Obliuione,la oblianza,l'oblio,la dimenticanza,sme-

mo magine. etc. 1976
Oca,& Oche,uccello noto. 1474
Occasione,ual uentura. 291
Occaso,cioè il ponente,& meta: per la fine. 1221
Occhi,& nel meno Occhio. 2102
Occhiaia,& Occhiaie,et Occhiali,et meta:p gliocchi. 2102
Occidentale,& Occidentale. 1219
Occidere,& Vccidere,per amazzare. 802
Occorso,che ual soccorso. 897
Occultamente,uale ascosamente,secretamente. 571
Occultare,per coprire,ascondere,celare.etc. 571
Occulto,ual nascoso,celato,coperto. 571
Occupare,& Accupare,per pigliare uccelli con arte. 1676
Occupare,per usurpare,possedere.etc. 566
Occupato,uale impedito. 566
Od,in uece di O,che ual ouero. 2865
Oda,Odo,Ode,Odi,dal uerbo udire. 2134
Odiare,per portare,o hauer odio. 844
Odio,è ira inuecchiata per noia,& per molestia. 844
Odioso,ual molesto,noioso,exoso.etc. 844
Odire,& Vdire.La: audire. 2155
Odorare,per olere. 2133
Odorato,l'uno de cinque sentimenti del corpo. 2545
Odore,& Odori,il sentimento del naso. 2545
Odorifero,Odoriferi.etc. 2545
Odoroso,ual pieno d'odore. 2545
Offendere,per ingiuriare,oltraggiare. 775
Offensione,il medesimo che Offesa. 775
Offerire,per dedicare,consecrare.etc. 661
Offerta,la dedicatione.etc. 661
Offerte,che si fanno a morti. 661
Offesa,& Offensione,la ingiuria. 775
Officio,& Vfficio,in uece dell'officio diuino. 87
Officio,& Vfficio,il magistrato,la dignità, il debito. 637
Offuscare,per oscurare,annerare,& inombrare. 1132
Oggetto,& Obietto,che è qualunque cosa che si puo opporre alla uirtu uisiua. 2116
Oglio,& Olio,liquore noto. 2547
Ogni indeclinabile.uedi a 2669
Ogni anno,cioè ciascun anno. 399
Ogni cosa. 1669. Ogni di. 407
Ogni hora,ual sempre. 415
Oi uoce di dolore,& gionta con la me fa Oime. 2778
Oime,& Oi,ut supra. 2778
Olezare,per dare odore. 2546
Olimpo,è monte altissimo,& meta: significa il cielo. 139
Olio,& Oglio,liquore noto. 2547
Olire,per sapere di buono o di rio. 2546
Oliuo,Oliua,& Vliuo albero. 1842
Olmo albero noto.uedi a 1843
Oltra,in uece di piu. 2658
Oltra,& Oltre,cõ ual piu innãzi,o molto piu lõtano. 2317
Oltra,in uece di eccetto,& fuori. 1406
Oltra cio,& Oltra di cio,che ual oltra questo.etc. 2317
Oltra di questo.uedi a 2317
Oltra misura,cioè fuor di misura. 2697
Oltra modo,cioè fuor di modo. 2420
Oltraggiare,per ingiuriare. 857
Oltraggiato,uale ingiuriato. 857
Oltraggio,la soperchieria,la ingiuria.etc. 857
Oltrare,per allontanare. 2317
Oltre,& Oltra,che ual piu innanzi. 2317
Ombra,& Ombre.uedi a 917
Ombrare,per offuscare. 917
Ombreggiare,per ombrare,come in pittura. 917
Ombria,in uece di ombra. 917
Ombroso,uale oscuro,& pieno di ombra, 917
Oncare,la uoce dell'Orso animal noto. 2158
Oncia,la duodecima parte d'una lira, 2695
Onde,& Onda di acqua. 1517
Onde,& Doue,aduer: locale. 1384
Onde,che ual per laqual cosa. 1426
Ondeggiare,per far onde. 2517
Onta,ual dispetto,ingiuria. 859
Onusto,ual carico.etc. 2687
Opaco,uale ombroso,scuro.etc. 917
Openione,& Opinione. 1996
Opera,Opra,& Oura. 1177
Operatione,lo operare. 1178
Operare nome & uerbo. 1178
Opimo,ual grasso.uedi a 2080
Opin one,& Openione,la congettura. 1996
Opportuno,ual conueniente. 2018
Opprimere,per conculcare, occupare, constringere, uiolare,grauare con carico,celar tacendo. 2058
Opprobrio,& Obbrobrio, che ual uituperio, uergogna.etc. 2577
Oprire,per aprire.uedi a 1344
Oracolo,è quando dormendo pare che alcuno ci parli,& che quello,che dice riesce uero. 2117
Orare nome & uerbo, per pregare, richiedere, far oratione. 80
Oratione,& Orationi. 79
Oratori celebrati da nostri poeti. 165
Orbo,è quello,che è senza luce. 2112
Orca,è pesce grande marino infesto alla Balena. 1554
Orcare,è la uoce di meiler l'Asino. 2156
Orciuolo,il boccale con cui si caua il uino della botte, ouero uaso cõ cui si mette acqua,o uino i un'altro uaso. 1155
Ordigno,ual ordine,& sito,& instrumento. 32
Ordigno,in uece dell'arcobugio usato dall'Ariosto. 690
Ordinare,per constituire disponere.etc. 32
Ordine in genere,che ual modo,ragione. etc. 32
Ordine de gli angeli.uedi a 30
Ordine,per la religione. 375
Ordire,per cominciare. 2378
Oreadi nimphe de monti. 345
Orecchie,& Orecchi,& nel meno Orecchia,& Orecchio. 2134
Oreza,& Orezo,è ombra,& luogo doue non ui percuote il sole,& che ui spira l'aura. 918
Organo stromento musico noto. 292
Orgoglio,da ira,& urgo che dinota superbia,& arroganza. 849
Oricalco,è spetie di metallo detto Ottone, o lattone, & per meta: in uece della tromba. 1762
Oricano uaso da acqua odorifera, l'acanin. 1155
Originare,per dare origine. 2439
Origine,ual parentado,natione,pigliasi ancho per lo principio. 2439
Origliere,il guanciale,o cossino,detto dall'orecchie. 1015
Orina,il piscio,il lotio. etc. 2161
Orinale,il uaso doue si orina dentro. 2161
Orinare,per pisciare.uedi a 2161
Orione stella,nato di orina di tre dei secõdo le fauole. 1207
Orlo,la istremità delle uesti,et di qualunq altra cosa. 1537
Orme,sono le uestigie,o pedate de piedi. 2272
Ornare,& adornare,per pingere,abbellire.etc. 1019
Ornamento,lo adornamento. 1018
Ornato,ual polito,dipinto. etc. 1019
Orno albero,uolgarmente il Frassino. 1843
Oro metallo sopra gli altri nobilissimo. 1760
Oro,quando significa colore. 1144
Orso,animal notissimo. 1948

Ortica herba notissima. 2857
Orto, in uece di oriente, & per lo nascimento. 1220
Orza, è quella corda, che si lega in capo dell'antenna da man sinistra. 1539
Orzo, Horgio, & Horzo grano assai noto. 355
Osannare, per laudar Dio. 261
Osare, per ardire, cioè hauere ardimento. 2040
Oscurare, per far scuro. 2757
Oscurità, & Oscuritate. 2756
Oscuro, ual coperto, ascoso, senza luce. etc. 2757
Ossa, & nel sin: Osso. 2087
Osseruanza, la riuerenza. etc. 104
Osseruare, per mantenere. 104
Ossolieri, & Vsolieri, sono i cordoni, con cui si serrano le brache. 2405
Ostare, per contrastare, o stare al contrasto. 876
Ostinatione, la pertinacia. 847
Ostinato, ual pertinace. 847
Ostro, la porpora, il scarlato. 104
Otio, il riposo, l'agio, la quiete, la commodità, la tranquilità. 1013
Otioso, ual pieno di otio. 1013
Ottanta numero indeclinabile. 2629
Ottauo, Ottaua. etc. adie: 2638
Ottenere, per hauere, impetrare, acquistare. 1060
Ottimamente, ual perfettamente. 2584
Ottimo, ual perfetto, & molto piu che buono. 2584
Otto numero indeclinabile. 2618
Ottobre, il mese ottauo dell'anno. 405
Oue adue: che ual in quel luogo, o in quella parte. 1385
Oue, in uece di quando. 463
Ouer, Ouero, & Oueramente. 2865
Ouile, la stalla delle pecore. 1951
Ouunque adue: ual in quella parte. 2386

P

Pace, & nel piu Paci. uedi a 959
Pacificare, per placare, racconciliare. etc. 999
Pacifico, ual quieto. etc. 999
Padella, la frissora, uaso doue si frige il pesce. 1363
Padiglione, & Padiglioni. 747
Padire nome & uerbo, il smaltire. 2257
Padre in genere, cioè il genitore. 2356
Padre, in uece di Dio. 12. Padre mea: per lo Papa. 577
Padre nome di honore. 2356
Padrone, & Patrone. 589
Padrone di naue. uedi a 1549
Paesani, quelli del paese. 2448
Paese, che ual regione, contrada, parti, bande. etc. 1229
Pagamento, la sodisfattione, del debito. etc. 1079
Pagare, per sodisfare, contentare, accordare. etc. 1079
Pagare, per punire, castigare. 2270
Pagatore, il sadisfattore. etc. 1079
Paggio, il medesimo che Valletto. 553
Paglia, & Pagliariccio. 353
Pagliariccio, è paglia rotta, & sminuzzata. 353
Pagolino, uccello quasi simile al passere. etc. uedi a 1475
Pagoneggiar, & Pauoneggiare, per mirarsi come fa il pauone. 1475
Paio, ual duo, come un Paio. 2612
Paladini, in uece di huomini ualenti, & eletti nell'arme. 758
Palafreniere, e ǭllo, ch̄ serue alla staffa qn̄ si caualca. 1918
Palafreno, il cauallo. 1918
Palagio, & Palazzo, Palagi. etc. 1333
Palato della bocca. 2144
Palazzo, Palazzi, & Palagio. etc. 1333
Palco, & Palchi, il solaio. 2351
Pale del molino. uedia 1366
Paleo, era certa palla di legno con cui giocauano e fanciulli. 1923
Palesare, per manifestare. 2588
Palese, ual publico, manifesto. etc. 2589
Palischermo, o Palischermo, è certa nauicula a guisa di scito, che al piu si usa al tempo de triomphi, o di feste in uarie foggie. 1595
Palla, è cosa ritonda. 1994
Pallido, ual scolorato, liuido, et bianco. 555
Pallio, il mantello, ueste che si porta disopra. 2384
Pallore, la pallidezza. 555
Pallottole, uolgarmente ballotte, cioè palle picciole. 1093
Palma della mano, cioè la parte di dentro. 2333
Palma albero noto, le cui foglie dinotano honorato premio de uincitori, & honorato segno di uittoria. 2344
Palma, che significa uittoria. 810
Palmo, è misura che si fa con mano. 2333
Palo, è legno che si ficca in terra per sostentamento, o simile. 1898
Palpare, per toccare soauemente. 2339
Palpebre de gli occhi. 2103
Palpitare, è proprio quello battimento, che fa un'animale uicino a morte, come il pesce fuori dell'acqua. 2240
Palude, è raunanza di acqua. 1629
Pampani, & Pampini, le foglie delle uiti. 224
Pan, & Pane, cibo notissimo. 2503
Panca, la banca per sedere. 2698
Pancia, la parte di fuori del corpo. 2077
Pane, & Pan cibo notissimo. 2503
Panie, & Pane, le bacchette picciole inuescate per pigliare uccelli. 538
Panie, sono le bolge impaniate di pegola, uoce Dantesca. 538
Paniere, il cesto, o canestro. 1155
Pānaccio, il pāno grosso, come di canauaccio, o simile 2393
Panni, in uece de uestimenti. 2581
Panni, cioè tele, drappi, o pezze di panno. 2583
Panni lani, ual pāni di lana, & Panni lini, pāni di lino. 2582
Pannicello, è panno, o drappo di lino. 2582
Pantano, il fango molle. 1663
Panthera animal maculoso, come il Pardo, & Lince. 1910
Panthera, è rete per pigliare uccelli. 1465
Papa, il sommo pontefice. 575
Papagallo, uccello notissimo per la sua loquacità. 1475
Papasso, il pontefice de gli infideli. 575
Papauero, herba sonnacchiosa. 1858
Pape, uoce di ammiratione. 2034
Papero, l'oca giouine. 1475
Pappare uoce fanciullesca, che ual mangiare. 2147
Pappo, & Pappa uoce de fanciulli, detta da pane. 2612
Par, Paro, & Paio, che ual coppia, o duo. 2612
Par, Pare, & Pari, in luogo di eguale, o di simile. 2570
Par dal uerbo parere. uedi a 2031
Paradiso, & dinota Horto, piantato de pomi. 138
Parabola, che ual similitudine. 253
Paraggio, ual Parangone. 2560
Paragonare, per prouare, sperimentare. etc. 2560
Paragone, ual proua, & esperienza. 2560
Paralleli, sono circoli, o linee della spera equalmente distanti. 19
Parasito, è quello, che a conuiti, & col mangiar l'altrui si uiue. 2218
Parche, le tre sorelle, che cōducō la uita dell'huomo. 2529
Parco, ual scarso, auaro, tenace. 507
Pardo animal uelocissimo nel corso. 1953
Parecchi, ual molti, alcuni, piu, & uguali. 2650

Parecchio,ual ſimile,o uguale. 2650
Pareggiare,per aſſomigliare,per far eguale,o pari. 2574
Pareglio,ual eguale. 2574
Parentado,la parentela. 2434
Parente,& Parenti. 2434
Parenteſi,cioè interpoſitione, o auerſione di parole, che ſi fa nel ragionare,lequali rimoſſe rimane integro il parlare. 2897
Parere nome,che ual giuditio,mente.uolontà.etc. 2021
Parere uerbo,per conoſcere,per eſſere ueduto. 2021
Parete.è ſepatiõe di caſe priuate,o di muro,o d'altro. 1333
Pargolegg are,per rimbambire, cioè diuenire come putto,o fanciullo. 2367
Pargoletto,ual picciolino. 2367
Pari,Pare,& Par,che ual eguale. etc. 2570
Parimente,ual ſimilmete,medeſimamente,anchora. 2565
Parlamento,Parlamenti. etc. 2158
Parlar nome & uerbo. 2158
Parlaſia,o Paraliſia,che ual tortura, o diſſolutione de nerui. 2595
Parlatore,& Parlatori. 2158
Paro,Par,& Paio,che ual duo.uedi Par,che ual coppia. 2613
Parochia,& Paroffia: 107
Parole,quaſi paroore. 2157
Parte.per la portione. 2700
Parte,per la fattione,o partialità 2700
Parte ſoſt: la regione. 2700
Parte adie: come bella parte. 2700
Parte aduerbio.uedi a 2701
Parte,in uece di mentre. 2700
Parte,quando luogo dinota,o banda. 2700
Partecipe,& Partecipi. 2701
Parteggiare,per tener parte,o fattione. 2700
Partẽza,la partita. 2279
Particella il dimi: di parte adie: 2700
Particelle non collocate.uedi a 2785
Particolare Particolarità,& Particolarmente. 2701
Partigiani,ſono i fideli & cari amici di una fattione. 1004
Partire.& Partirſi nome,& uerbo. 2279
Partire,per diuidere,& per ſeperare. 2279
Partire,meta:p ſeperarli da q̃ſto mõdo,cioè morire. 2510
Partita,& Partenza,il partire. 2279
Parto ſoſt: & adie: 361
Partorire,per far figliuoli. 361
Paruenza,che uale apparenza. 2314
Paſcere,per cibare,nodrire. 2496
Paſco nome.il medeſimo che paſtura. 2496
Paſſaggiere,il uiandante,& il nocchiero,o ſimile che paſſa e uiandanti a fiumi,o ſimile. 2272
Paſſaggio,ual tranſito. 2272
Paſſamento,come paſſamento di noia. 2272
Paſſare nome,che dinota mouimento,cioè per andare innanzi. 2272
Paſſare uerbo,che mouimento & tempo ſignifica. 2272
Paſſare,per trafigere,et per paſſar da un cãto all'altro. 797
Paſſar,per uſcir di queſta uita,cioè morire. 2272
Paſſare quando tempo dinota. 478
Paſſati,i trapaſſati,cioè morti. 2121
Paſſato adue: di tempo. 477
Paſſato adie: che tempo dinota. 477
Paſſeggiare,per andare a ſpaſſo. 2272
Paſſere nome,la celega uccello notiſſimo. 1475
Paſſere ſolletario. è uccello quaſi in guiſa del merlo, habita ne luoghi ſolletarii, non conuerſa con gli altri uccelli,& canta benißimo. 1475
Paſſione,è l'oppoſito dell'allegrezza. 2960
Paſſo,che ſi fa co piedi,et alcuna uolta dinota miſura. 2272
Paſſo,che è luogo ſtretto,& guardato,& doue ſi paſſa come ſtrada,o ſentiero.etc. 1377
Paſſo Paſſo,& a Paſſo a Paſſo,che ual pian piano. 2272
Paſto,il cibo,la eſca etc. 2496
Paſtor di greggia.uedi a 492.& in uece del Papa. 176
Paſtura,il paſco,o il paſcolo,il paſto,o il cibo,& il luogo,doue paſcolano gli animali. 488
Paſturare,per andare alla paſtura. 488
Patiente,ual ſofferente, tolerante. 100
Patientemente.La: patienter. 100
Patienti celebrati da noſtri poeti. 129
Patienza,& Patientia,ual toleranza,ſofferenza. 100
Patire,per ſofferire,tolerare,ſoſtenere,comportare.etc. 100
Patria,è il luogo doue ſi è nato. 1293
Patriarca,ual principe de padri,& primo de pontefici. 60
Patriarchi celebrati da noſtri poeti. 60
Patricida l'uccifor del padre. 2256
Patrimonio,i beni paterni. 2316
Patritia,ual gente nobile. 620
Patteggiare,per pattuire,far patto. 1152
Patto,lo accordo,il bazzarro,la tregua,la conuentione,la conditione. 1052
Pattuire,& Patteggiare. 1052
Pauentare,& ſpauentare,per hauer paura. 2030
Pauento,la paura,il battimento di cuore. 2030
Pauentoſo,ual pieno di pauento. 2030
Paueſe,è certo targone,o ſcudo grande,che ſi uſaua. 735
Pauone,& Pagone uccello notiſſimo,per l'ornamento delle occhiute penne. 1475
Pauoneggiare,& Pagoneggiare,per moſtrarſi in publico,per eſſer ueduto ueſtito di be panni,mirandoſi,come fa il pauone. 1475
Paura,il pauento,il timore.etc. 2030
Pauroſo,ual pieno di paura,& di pauento. 2030
Pazzamente,ual mattamente. 1977
Pazzia,la ſtoltitia.etc. 1977
Pazzo,ual ſtolto,matto.etc. 1977
Pe,in uece di per.uedi a 2869
Peccare nome,& uerbo. 2066
Peccato,ual errore,difetto,mancamento.etc. 2066
Peccatore,& Peccatrice. 2066
Pecchie,ſono le api.uedi Api. 1466
Pece,la Pegola.uedi a 1450
Pecora,& Pecore animal noto. 1951
Pecoragine,che ual beſtialità. 1958
Pecoraio,& Pecoraro.uedi a 1951
Pecoriccio,doue ſtanno le pecore. 1951
Pecorone,ual caſtrone,beccone. etc. 1976
Peculio,è proprio la ricchezza che prouiene dalle pecore. 234
Pecunia,la moneta,il danaro. 240
Pedale dell'albero,o ſimile,cioè il fuſto,il tronco,o la gamba. 2166
Pedate,le ueſtigie,le orme. 2271
Pedoni,ſono i fanti a piedi. 753
Pedotto,la guida maritima. 645
Peggio,ual piu che cattiuo. 1583
Peggiorare,per andar di mal in peggio. 1583
Peggiorare nell'infermo. 1584
Peggiore,il contrario di migliore. 1583
Pegno,& Pegni,il ſegno che ſi da per ſicurtà.etc. 1056
Pelago meta: per lo mare,& p qualunq; profondità. 1013
Pelare,per leuar peli,& Pellare per leuar la pelle. 1021
Pelegio,è picciolo pelago,& tranſito. 1014
Peli,& Pelo nel meno. 1021
Pelicano peſce,& uccello. 1475 & 1976

Pelle, la ſpoglia dell'huomo, & dell'animale. 2161
Pellegrinaggio, & Peregrinaggio. 1085
Pellegrinare, & Peregrinare. 1085
Pellegrino, & Peregrino, il Foreſtiere, il uiandante. 1085
Pelliccione, & Pelliccia, ueſte fodrata di pelle. 2151
Pelo, & nel piu Peli. 2093
Pena, per la punitione, condannagione. etc. 2601
Pena, per la doglia. 2061
Penace, cioe che da pena, & pigliali il fuoco penace per infernale. 2772
Penare, per indugiare, tardare, affaticare. etc. 2327
Pendente ſoſt: monile che pende al collo p ornamento. 2134
Pendente, cioe piegato, chino. 2134
Pendere, per dettuare. 2732
Pendere, per piegare, inchinare, calcare. etc. 2733
Pendice, è la riua, o la ſponda de fiumi, de monti, & di qualunque coſa aggiunta, che ſia ad un'altra. 1527
Pendule, & Penſule, ual pendenti. 2782
Pene dello inferno. 2772
Penitenza, & Penitentia. 91
Penna da ſcriuere. uedi a 2110
Penna dell'uccello. 2459
Pennaiuolo, il pennaruolo doue ſi portano le penne perſcriuere. 1110
Pennati, in uece de gli uccelli. 2459
Pennecchio, è quello cumulo di lino, o di ſtoppa, o lana, che ſi pone ſopra la rocca per filare. 2374
Pennellare, per pinger col pennello. 2129
Pennello con cui ſi pinge. 2129
Pennoncello di lancia, è quello che ſi porta in capo della lancia a guiſa di bandiera. 2459
Penoſo, uale afflitto, laſſo, meſto, anſio. 2061
Penſare, per cogitare, conſiderare. etc. 1997
Penſiero, & Penſero, ual penſamento, cura. etc. 1997
Penſieruzzo, il dimi: di penſiero. 1997
Penſule, & Pendule, ual pendenti. 2782
Penſoſo, ual pieno di penſieri. 1997
Pentacoli, ſono carte con caratteri, ſegni. etc. 2115
Pentir, & Pentirſi, per eſſer malcontento. 91
Pentola, la pignata uaſo per cucinare. 1363
Penuria, la careſtia. uedi a 393
Pepe, ſi pentre arbore, il cui frutto è odorifero, & molto in uſo ne condimenti. 1367
Per prepoſitione con le ſue oſſeruationi. 2864
Per amore, ual per cauſa. 2872
Per auentura, ual forſe. 2873
Perche. La: cur. Perche, in uece di percioche, & per la qual coſa. 2870
Percio, che ual per queſto, & ſempre pende dal parlardi ſopra. 2871
Percioche, ual quanto perche. 2871
Per Dio, con preghiera. 2871
Per innanzi, & Per lo innanzi. 2872
Per la qual coſa. uedi a 2872
Per lo, & non mai Per il. 2873
Per lo auenire uedi a 444
Per me, che ual per mezo. 2642
Per niente, & non perniente. 2634
Per poco. Per tempo. Per tempeſtiuo. Per tutto. Per tutto cio. etc. uedi a gli ſuoi luoghi.
Perconſequente, ual perconſequentia, altreſi, anchora, coſi, finalmente. etc. 2875
Percoſſa, & Percoſſe ſoſt: 788
Percotere, & Percuotere, per battere. 788
Percuſſe, in uece di percoſſe dal uerbo percuotere. 788
Perdere, ual piu che ſmarrire. 1070
Perdita, il danno. etc. uedi a 1070
Perditione, & in Perditione. 2784
Per Dio, con preghiera. 2871
Perdonanza, la indulgenza. 74
Perdonanza, la remiſſione. 771
Perdonare, per rimettere. etc. 771
Perdonatore, ual pio, clemente. etc. 771
Perdono, la indulgenza, permiſſione, o beneficio. 75
Perdono, la perdonanza, la remiſſione. etc. 771
Perducere, per conducere, menare. 642
Perduto, ual piu che ſmarrito. 1070
Peregrinare, & Pellegrinare. 1805
Peregrinaggio, & Peregrino. uedi Pellegrinaggio, & Pellegrino. 1805
Perfettione, ual compimento. etc. 2594
Perfetto, che ual compito, & ſenza menda. 2584
Perfido, ual ſcelerato. uedi a 854
Pergamo, il pulpito, cioe luogo eleuato, doue ſi predica, o ringa. 118
Pergolato, cioe luogo coperto di uiti. 212
Pericolo, Periclo, & Periglio. 828
Pericoloſo, & Periglioſo. 828
Periglio, Pericolo, & Periclo. 828
Periglioſo, & Pericoloſo. 828
Per innanzi, & Per lo innanzi, che ual per lo auenire. 2872
Perire, che ual morire. 2528
Perla, è gemma di molta bianchezza. 1789
Permettente, ual uolente, o concedente. 2018
Permettere, per concedere. 2016
Permutanza, la permutatione. 314
Pernottare, per albergar di notte, & per uegghiare, cioe ſtar ſu di notte. 2759
Pero albero noto. 1844
Perpetuo, uale continuato. 45
Perpetuo aduer: cioe perpetualmente. 45
Per poco, che ual quaſi. 2675
Perſa herba odorifera. 1858
Perſecutore, ual infettatore. 2298
Perſeguire, & Perſeguitare, per ſeguir con deſiderio. 2298
Perſeueranza, la coſtanza. 130
Perſeuerare, per continouare. 130
Perſo, è color ſcuro, che tira al nero, & come azurro, o uerde ſcuro. 1135
Perſona, che ſignifica tutto il corpo, & le fattezze di qualunque huomo, et animale, et anchio dinota l'huomo, & la donna in genere. 2336
Perſonaggi, ſono huomini di grande affare. 707
Perſuadere, per far credere. 2023
Perſuaſione, uale eſſortamento. 2023
Per tanto aduerbio. 2872
Pertempeſtiuo, ual molto a buon'hora. 440
Per tempo, uale a buon'hora, o di mattino. 440
Pertica, è una rama di albero lunga a guiſa d'una lancia. 1898
Pertugiare, per forare, & aprire. 2758
Pertugio, il buco, o foro. 2758
Perturbare, per impedire, interrompere. 848
Peruutto, che uale in ogni luogo. 2872
Per tutto cio, aduer: compoſto, che ual Pertanto, o quanto a dire, oltre cio che habbiamo detto. 2872
Peruerſità, & Peruerſitate. 858
Peruerſo, ual perfido, ſcelerato. 858
Peſare, per ponderare, grauare, rincreſcere, dolere. etc. 2684
Peſcare, per pigliar peſce. etc. 1676
Peſcatore, quello che peſca il peſce. 1676
Peſchiera, o Viuaio, cioe luogo doue ſtanno e peſci. 1677

Pesce,& nel piu Pesci. 1665
Pesci marittimi,& altri. 1554
Pesco,il perficaro albero noto. 1844
Peso,il carico,la grauezza. 2684
Peso,meta: per lo corpo.uedi a 2075
Pessimo.ual piu che peggiore. 2583
Pesta.la orma,la pedata. 2272
Pestare,per polueriʒare,ammaccare,schizzare,battere,calcare. 720
Pestello.il pistone del mortaio. 1167
Pestello,meta: per lo membro. 2260
Pestilenza,la peste,il morbo.etc. 2595
Pestilentioso ual pieno di peste. 2595
Pettinare,per sfiluppare,& acconciare i capelli. 2099
Pettine con cui si pettina e capelli. 2099
Petto.la parte dinanzi del corpo. 2242
Pettoreggiar̃,p andar pettoruto,cioè col petto fuori. 2241
Pettoruto,quello,che sporge il petto auanti,& come gonfiato. 2242
Pezza,& Pezzo quando dinota tempo,cioè di qui a gran tempo. 446
Pezza,& Pezzo quando dinota quantità. 2710
Phalange uoce perfica,o macedonica,che ual schiera quadrata di ottomilia fanti. 716
Phantasma,& Fantasma. 2127
Pharee,sono serpi che uanno con la coda,& col resto del corpo eleuati da terra. 1810
Pharetra,il turcasso,altrimenti carcasso doue si ripongono le saette. 718
Pharetrato,ual con la pharetra allato. 718
Phenice,& Fenice,uccello unico. 1468
Philomena,& Philomela,il roſigniuolo. 1475
Philosophi celebrati da nostri poeti. 338
Philosophia,& Filosofia. 311
Phisici celebrati da nostri poeti. 338
Phisico,il medico.uedi a 338
Piacere nome,& uerbo. 979
Piaceuole,& Piaceuoli. 979
Piaceuolezza,& Piaceuolezze. 979
Piaceuolmente,ual benignamente. etc. 979
Piaga,& Piaghe,la ferita. etc. 801
Piagati,ual feriti.etc. 801
Piaggia,la spiaggia. 1719
Piaggiare,per star fermo,et non si mouere,come star di mezo,cioè tra mare & terra,& diceli stare in spiaggia. 1719
Pian piano,ual quetamente,& pianamente. 2195
Piana,che ual spatiosa,come la uia. 2230
Pianamente.ual quetamente. 2195
Pianelle,le pantofole,o Souretti,che è spetie di calzari che usano parimente gli huomini,& le donne. 2413
Pianeta,che ual sorte,fato. etc. 172
Pianeti sette del cielo. uedi a 372.
Piangere,& Piagnere. 2122
Piangere nome,il pianto. 2122
Piano,che ual chiaro,palese,manifesto.etc. 2192
Piano,in uece di quieto. 2195
Pianta d'albero & simile. 2215
Pianta,meta: per la origine. 2442
Pianta de piedi.uedi a 2269
Pianta meta: in uece di madonna Laura. 2442
Piantare,ch'è il proprio de gli alberi,detto da pianta. 2215
Pianto,il piangere.etc. 2121
Pianura,il piano. uedi a 1703
Piastre,sono lame per armare. 718
Platano,& Platano,arbore famoso appo Romani. 1844
Pitanza,o Pietãza,uocabolo fratesco,& anchio prouenzale,& significa gran limosina. 2148
Piatello,& Piatto,uaso che si adopera alla mensa. 1115
Piatire,che ual litigare. 877
Piato & Piatello uaso noto. 1155
Piatto,che ual basso,piano,& come ascoso. 571
Piatto,che ual spianato,schiacciato.etc. 571
Piazza,il foro,alcunauolta dinota il palazzo publico. 1702
Pica,la ragazza,gazzuola,o putta,uccello che facilmente appara di parlare. 1475
Picchi & Picconi: che sono stromenti grandi di ferro da rompere,o da cauar sassi. 1174
Picchiapetto,è quello,o quella,che fingendo il diuoto si batte il petto con mano. 2242
Picchiare,per bussare,come battere ad un'uscio con le mani,o con altra cosa. 790
Piccin,che ual picciolino. 2718
Picciolezza,& Piccolezza. 2718
Piccioli,o Piccoli,i bagattini,che è moneta di piccolo ualore,cioè la piu infima delle altre. 250
Picciolissimo,& Piccolissimo. 2718
Picciolo,& Piccolo. 2718
Pidocchieria detta da pidocchi,che ual uilità. 502
Piè fin: & plu: uedi a 2268
Piede.Pie.& nel piu Piedi. 2268
Piedi con cui si camina,alcuna uolta dinota misura. 2268
Piega,come la piegatura della ueste,o di altra cosa. 2407
Piegare,per torcere,inchinare,rimouere. 2407
Piegato,ual inchinato,curuo. 2407
Pieno,ual abondãte,colmo,ingombrato,ornato.etc. 2702
Pietà,& Pietate.uedi a 94
Pietà,è lamento atto a commouere a compassione,ouero hauere compassione d'altrui. 2777
Pietanza,& Piatanza,limosina fratesca. 2148
Pietoso,ual pio,alcuna uolta benigno,& misericordioso. 94
Pietra,& Pietre. uedi a 1768
Pieuiale,Piouiale,o Pluuiale era ueste,che usauano e sacerdoti nel tempo del uerno. 2397
Pigliare,per prendere,togliere.etc. 544
Piglio,in uece di sguardo,perche guardando par che si pigli con gli occhi il guardato. 544
Piglio,come dar di piglio. uedi Dar di piglio. 544
Pigolare,è uoce della Ghiandaia uccello che mangia le ghiande.uedi Ghiandaia. 1470
Pigritia,la ignauia,inertia,etc. 2534
Pigro,ual lento,tardo.etc. 2534
Pila,il uaso dall'acqua santa. 1154
Pilastri,sono i cantoni quadrati della porta,che si pongono per sostentacolo. 1369
Pilota,il pedota,che è il guidatore della naue. 1546
Piluccare,per noiare,fastidire,come il cauar de peli. 2018
Pingere,& Dipingere. uedi a 1119
Pino albero notissimo. 1844
Pinzochero,& Bizoco,il frate del terzo ordine: 330
Pio.Pia.Pie.& Pij.uedi a 94
Pioggia,& Pioua.uedi a 1491
Pioggia,meta: per le lagrime: 2120
Piombare,è quando il muratore dirizza col piombino,onde si dice a piombo. 1764
Piombino,lo archipenzolo,che è ordegno,o stromento dell'architetto per aggiustare. 1175
Piombo metallo notissimo. 1764
Ploua.Ploue,& Pioggia. etc. 1491
Piouere nome,& uerbo. 1491
Piouoso,uale abondante di pioggia. 1491

Pipare,è la uoce del ſparuiere i 1478
Pipillare,la uoce delle paſſere. 1475
Pipire, la uoce della gallina,& de polli. 1470
Pipiſtrello,& Vipiſtrello,uccello notturno. 2762
Pira,& Rogo,& Pilla,era certa coadunatione di legne accese doue ſi bruſciauano e corpi morti, altri uogliono,che foſſe un uaſo pur a tal effetto uſato. 1432
Piramide,ſono moli altiſſime quadrate,& larghe dal piede,& acute nella cima. 1369
Pirata,il corſale,il ladrone del mare. 1047
Piropo,o Pyropo,è gemma,che riſplende in guiſa di fuoco. 1786
Piſitare,& Iſitare,la uoce de ſtorni uccelli noti. 1478
Piſtola,& Epiſtola.uedi a 164
Pittore,& Dipintore.uedi a 1119
Pittori celebrati da noſtri poeti. 1118
Pittura,& Dipintura. 1119
Piu,con ſuoi uarij ſignificati. 2658
Piu quando ha l'articolo,come il piu,dinota la maggior parte.etc. 2658
Piu,& Piu,Piu ſpeſſo etc. 2658
Piu d'una uolta. Piu uolte.etc. 2658
Piu toſto.uedi a 468
Piuolo, meta: il membro uirile. 2253
Piuma dell'uccello,ch'è la penna piu minuta. 1460
Pizzicore,il prurito,cioè il grã diſio di grattare,come quelli c'hanno la ſcabbia,che lombardo dice Scadòre. 2232
Placare,per humiliare,mitigare.etc. 98
Platano,& Piatano arbore.uedi Piatano. 848
Plauſitare,la uoce de palombi. 2156
Plebe,il uolgo & la parte del popolo piu uile. 2445
Plebeo,ual huomo uile. 2445
Plettro,uoce Gr: lo archetto della lira,et anchо quella penna,cõ la qual ſi ſuona la citara,o ſimil ſtromento. 192
Plocitare.la uoce del coruo uccello noto. 1467
Ploia,in uece di pioua,o di pioggia. 1491
Plorare,che ual piangere. 2122
Pluuiale,Pieuiale,& Piouiale,ueſte ſacerdotale. 2595
Pochiſſimo,Pochiſſima. etc. 2672
Poco ſoſt: & adie: 2672
Poco,quando ſignifica tempo. 432
Poco aduer: La: parum. etc. 2672
Poco dianzi.uedi a 456
Poco ſtante,ual poco fa,in breue tempo,poco auanti, o poco dapoi. 2672
Poco da poi.La: paulo poſt.etc. 2672
Podere,& Potere,per la poſſeſſione. 1706
Podere,& Potere,per la facultà,per lo hauere.etc. 235
Poderetto,ual picciolo podere,cioè poſſeſſioncella. 1706
Poderoſo,ual poſſente,ualente,gagliardo. 2689
Podeſtà,& Poteſtà nome di dignità,d'officio. 612
Podéſta fem: & Poiéſta. 612
Poteſtadi, Dominationi,cioé gerarchie d'angeli. 20
Podeſteria,il gouerno.etc. 612
Poema,ch'è fittione poetica. 159
Poeta,& Poeti.uedi a 147
Poetare uerbo.uedi a 147
Poeti celebrati da noſtri autori. 146
Poggia,è quella corda,che lega il capo dell'antenna da man deſtra. 1539
Poggiare,per aſcendere,alcuna uolta dinota riposare. 1720
Poggio,o Poggiuolo,in Vinegia Liagò,è luogo eminente,& in fuori della caſa. 1720
Poi,ual poſcia col tempo del paſſato,& del preſente. 444
Poi che.La: ſimulatq;. etc. 449
Pola uccello,ſpetie di cornacchia,detta monacchina, grola,o taccola. 1471
Polcella,& Punzella. 342
Polire,per ornare,forbire,nettare,ſcopare. 1015
Politamente,ual ornatamente. 1015
Politezza,la nettezza. 344
Polito,uale ornato,netto, galante. 1015
Pollo,il pollaſtro,nel piu polli. 1475
Polmone,l'una delle interiore del corpo. 1095
Polo artico,& antartico. 1108
Polpa,la carne ſenza l'oſſo. 1079
Poltro,ual poltrone,o il letto,o il polliedro.etc. 502
Poltrone,ual uil d'animo,da poco,detto da Poltro, ch'è il letto. 502
Poltroneggiare,per far il poltrone. 502
Poltroneria,ual dapocagine. 502
Polue,& Poluere.uedi a 1687
Poluere,& Polue,ut ſupra. 1687
Pomi.per le mammelle. 2247
Pomo,l'albero che fa i pomi. 1844
Pomo frutto noto. 1877
Pomo cotogno.Pomo granato.Pomo limone.Pomo rancio.etc. 1877
Pomo della ſpada.uedi a 712
Pompa,lo apparato magnifico. 965
Pompoſo,ual faſtoſo,ſuperbo. 965
Ponderoſo,& Poderoſo. 2689
Pondo,il peſo,il carico. 2689
Ponere,& porre,per mettere. 2607
Ponere,per dare,& per mettere. 666
Pontare,per accuſare,& eſſere contrario con folleciſtudine contra alcuno. 902
Ponte per paſſar ſopra l'acqua. 8370
Pontefice,lo Papa.uedi a 574
Popoli,Nationi,& Genti. 2465
Popolini,moneta di argento picciola. 250
Popolo,la gente,o le perſone d'una città. 2445
Poppa della naue,cioè la parte di dietro. 1538
Poppa,la mamma,o la mammella. 2249
Poppare,per tettare,o lattare. 2245
Porco,& Porci animal noto. 1952
Porfido pietra duriſſima. 1786
Porgere,per dare,concedere,eſtendere.etc. 665
Porpora,il ſcarlato,la grana. 1134
Porporea,& Purpurea,coſa di porpora. 1134
Porre,& Ponere,per mettere. 2607
Porro,radice da mangiare nota. 1882
Porta,l'uſcio,cioè l'entrata della caſa. 1337
Portamento,che ual modo,forma,guiſa di ueſtire. 2417
Portare,attualmente,& mentalmente,& ſi riferiſce ſi al bene,come al male. 2225
Portatore,il baſtagio.etc. 2225
Portico,è luogo dauanti della caſa in guiſa di loggia. 1368
Portiere,il portinaio. 1337
Porto di mare,o di fiume. 1528
Poſa,lo riposo,la quiete. 1008
Poſare,per riposare,chetare,& alcuna uolta per dormire. 1008
Poſcia,ual poi,& dapoi. 444
Poſſa,la poſſanza,la forza. 781
Poſſeditore,& poſſeſſore. 614
Poſſente,ual forte,gagliardo. 781
Poſſente,in uece di ricco. 235
Poſſedere,per dominare. 614
Poſſeſſione,& Poſſeſſioni. 1706
Poſſeſſore,& Poſſeditore. 614
Poſſibile,quello,che ſi puo fare. 2601
Poſſibilità,il potere.etc. 781
Poſta,la poſtema,mal noto. 2595

Posta,in uece della orma,della pedata. 2271
Posta cioè a posta,che uale ad instanza, 2034
Posta participio del uerbo ponere. 2607
Postilla,uale imagine,o similitudine,che si uede,o nel specchio,o nell'acqua. 2336
Postilla,che ual breue scrittura. 1116
Potente,& Possente,che ual ualente,gagliardo.etc. 782
Potenza,& Potentia,la forza,la possanza. 782
Potenza,per lo hauere. 235
Potere nome,cioè potestà,forza. etc. 783
Potere uerbo.uedi a 781
Potestà,& Podestà.uedi a 612
Pouero, Pouera,Poueri.etc. 493
Pouertà,& Pouertate. 493
Pozza,è luogo di poca adunatione d'acqua. 1661
Pozzo,è luogo concauo fatto per commodità di aduar l'acque. 1661
Prandere,per desinare. 1501
Prandio,il desinare. 1501
Pratico,uale esperto. 1040
Pratello,il dimi: di prato. 1705
Prato,quasi parato. 1705
Prauità,la maluagità. 852
Prauo,ual maluagio. 852
Precedere,per andar innanzi. 2172
Precetto,il commandamento. 638
Precidere,per tagliare,per terminare.etc. 800
Precipitare,per traboccare. 702
Precipitio,la profondità,la uoragine. etc. 702
Preda,il furto,il latrocinio. 1043
Predecessori,sono i passati,cioè i morti,& ancho s'intende de uiui,come i stati prima in qualche officio. 2511
Predica,& Prediche.uedi a 1168
Predicare,per publicare,diuulgare,celebrare,dire. 2168
Predella,è quella parte della briglia,che si tiene in mano. 1919
Prefetto,ual capitano,capo,o principale,o soprastante. 817
Pregare nome,& uerbo. 83
Preghi,& Prieghi,& Preghiera. 83
Preghiera,& Preghiere. 83
Pregiare,& prezzare,per stimare,reputare.etc. 1059
Pregiare,per honorare. 624
Pregiato,uale existimato. 1059
Pregio,& Prezzo,la ualuta,o la stima. 1059
Pregio,per l'honore,il pallio,la estimatione. 624
Pregione,& Prigione,la prigionia. 511
Pregione,& Prigioniero adie: uedi Prigione.etc. 511
Pregni,ual pieni come gli occhi pregni di lagrime. 361
Prelato,è persona in dignità ecclesiastica. 580
Premere,che ual grauare,calcare,stregnere,tenere. 2691
Premiare,per guiderdonare. 661
Premio,la mercede,il guiderdone. 661
Prence,& Prince,Prencipe,& Principe. 593
Prendere,per pigliare, 544
Prendere,per cominciare. 2103
Preparare,per ordinare.etc. 16
Presagio,ual prodigio,segno.etc. 2104
Presago,lo indouino. 2104
Prescritto,ual finito,terminato. 2107
Presentare,per donare. 659
Presentaggione,la presentatione,cioè l'atto di presentarsi. 659
Presente,che tempo significa. 454
Presente,che dinota in presenza. 2207
Presente,il dono.etc. 659
Presenza,lo aspetto.etc. 2207
Preso,ual pigliato,cioè fatto prigione. 543
Presontione,& Presuntione. 785
Presontuoso,ual Arrogante. 785
Pressa,& Pressia,la fretta. 2311
Presso,ual uicino,propinquo. 1419
Presso,che ual quasi,o circa. 2675
Prestanza,lo Imprestito. 668
Prestare,per accommodare,concedere, dare. 668
Prestezza,la uelocità,subitezza. etc. 2318
Presto,che ual sollecito,pronto,apparecchiato.etc. 2313
Presto aduer: in uece di tosto,& di prestamente. 468
Presumere,per stimare,giudicare,coniecturare,ardire. 785
Presuntione,& Presontione. 785
Presura,la Cattura. uedi a 542
Prete,cioè religioso,persona sacra,sacerdote. 379
Preterito,che tempo passato dinota. 455
Pretio,& Pregio,la ualuta. 1059
Pretioso,ual di gran prezzo. 624
Pretorio,il palazzo doue habita il pretore, magistrato,o signore. 1338
Prezza,in uece di pressa,o pressia. 2311
Prezzare,& Apprezzare,per estimare. 1054
Prezzo,& Pregio,la ualuta,la stima. 624
Prezzo,& Pregio,la estimatione. 624
Prezzolato,ual ben pagato,o per prezzo. 1059
Pria,Prima,& Primiera. 2516
Priapo Dio de gli horti,& meta: per lo mẽbro uirile. 2259
Prieghi,& Preghi.uedi a 82
Prigioniere,& Prigione adie: 511
Prima,Pria,& Primiera.uedi a 2516
Primaio,Primiero,& Primo. 2516
Primauera.La: uer nouum.etc. 1027
Primipilo,il primo ordine in militia. 2514
Primiera,Primiero.etc. 2516
Primieramente aduer: 2516
Primo,Primiero,Primaio.etc. 2516
Primo,in uece di principale. 2510
Prince,Prence,& Principe. 593
Principale,cioè primo,& maggiore della città,& he la repu: & in ogni altra cosa. 2510
Principio,il cominciamento,il nascimento. 2510
Priore,ual superiore.uedi a 110
Priore,che significa guardiano de frati. 110
Prioria,dignità fratesca,& ual beneficio ecclesiastico. 110
Prisco,uale antico.uedi a 398
Priuare,per spogliare,leuar di libertà. 2545
Priuato,Priuo.etc. 2545
Priuilegiare,per ornar di priuilegio. 160
Priuilegio,& Priuilegi. 160
Priuo,Priue,Priuato.etc. 2545
Pro,in uece di ualente,aitante.etc. 785
Pro,per lo utile,il guadagno. 1064
Pro,in uece di fauore. 761
Pro tribunali,uocabolo di leggisti,che ual sedere a tribunale,& sedendo giudicare. 612
Procacciare,per cercare procurare.etc. 2305
Procedere,per uenire,& derriuare. 2485
Procedere,per andare innanzi. 2178
Procella,la fortuna,et è uento impetuoso con pioua,ma non durante. 1510
Procelloso,ual pieno di procelle. 1510
Procession,& Processioni. 84
Processo,come in processo di tempo. 479
Prochi,i riuali cosi detti da lussuria per lo troppo desiderio in cercar la cosa amata. 830
Procura,& Procure.uedi a 2305
Procurare,per cercare,sollecitare.etc. 2308
Procureria.La: procuratio.etc. 2305

Procuratore,

Procuratore,il sollecitatore. etc. 1305
Proda,Prora,& Prua,la parte dinanzi della naue, & anche la riua d'un fiume,fosso,o simile. 1538
Prode,che ual ualente,gagliardo,& p prudẽte,et sauio. 785
Prodezza,la gagliardia,la ualentia. etc. 785
Prodigalità,ual largheza.etc. 656
Prodigio,è segno,che significa le cose, che hanno da uenire. 270
Prodigo,ual largo,& consumatore. 656
Producere,per produre,per oriare,per generare. 2483
Profano,& Prophano,ual misto,& scomunicato. 837
Proferire,& Proferere,per far offerta, apertamente fare,promettere uolontariamente. 661
Proferta,la oblatione.etc. 661
Profilare,per lineare,dirizzare.etc. 2339
Profitto,la utilità,il frutto.etc. 1065
Profondamente,ual cauato,ben sotto. 1758
Profondo,ual concauo.etc. 1758
Progenie,la prole,la stirpe. 2439
Progne,la Rondinella uccello noto. 1475
Prohemio,è quello ragionar che si fa nel principio dell'oratione. 2513
Prole,la progenie,la famiglia. 2439
Prolungare,per diferire.uedi a 2733
Promessa,& Promesse. 1017
Promissione,la promessa. 1014
Promettere,per obligare.uedi a 1014
Promittore,quello che promette. 1014
Pronostico,la diuinatione.etc. 1101
Prontare,per sollecitare,& affrettare. 2325
Prontezza,la uiuacità.uedi a 2325
Pronto,ual sollecito,parato.etc. 2325
Pronuba,è quella,che nel far delle nozze è da parte della donna,& Auspice da parte dell'huomo. 2354
Pronulo,albero spinoso.uedi a 2330
Prophano,& Profano,ual scomunicato. 837
Propheta,uale indouino.etc. uedi a 61
Propheti celebrati da nostri poeti. 61
Propio,& Proprio,uale istesso,o stesso. 2370
Proponimento,ual proposito,et proposto,che ual determinatione,ordinatione.etc. 2016
Proposito,Proposto,& Proponimento. 2016
Proposto,il medesimo che proponimento. 2016
Proposto,& Prouosto,certa dignità ecclesiastica. 378
Proprio,& Propio,uale istesso,medesimo.etc. 2370
Prora,Proda,& Prua della naue. 1538
Prosa,la oratione soluta. 162
Prosapia,la stirpe,la progenie. 2439
Prosperità,& Prosperitate. 2490
Prospero,ual felice,secondo. etc. 2490
Prossimano,ual propinquo, uicino. 1418
Prossimo,& Prosimano,ut supra. 1418
Prosontuoso,& Presontuoso,uale arrogante.etc. 785
Proteruo,ual dishobediente. etc. 835
Pro tribunali,uoce abolo legale. 612
Proua,& Pruoua,la esperienza. 2562
Prouare,per esperimentare. 2562
Prouatore,che fa proua. 2562
Prouedere,per far prouisione. 651
Prouedimento,la prouisione. 651
Prouerbiare,per improuerare. 856
Prouerbi,Notandi,Sentenze,Detti. etc. 2564
Prouerbio,quasi commune omnium uerbum. 2564
Prouidenza,il prouedimento. 651
Prouincia,& Prouincie. 1228
Prouocare,per irritare,incitare.etc. 882
Prudente,& Prudenti.uedi a 320
Prudenza,& Prudentia. 320
Pruine,sono le brine. 1484
Pruni,sono uirgulti spinosi. 1893
Publicare,per manifestare,diuulgare. 2589
Publico,ual palese,commune. etc. 2589
Pudicitia,la castità.uedi a 341
Pudico,ual casto.etc. uedi a 341
Puerile,cioè di putto. 2367
Pugna,la guerra,il litigio. 709
Pugnale,arma offensiua notissima. 721
Pugno,la mano chiusa. 2115
Pulce,la pulice animaletto noto. 1954
Pulcino,quello,che è nato della gallina.etc. 1475
Pulcro,che ual bello. uedi a 948
Pulzella,& Punzella,& Pulcella. 344
Pungenti,uale acuti. 791
Pungere,per stimolare,forare.etc. 791
Punire,per castigare.etc.uedi a 2770
Punitione,il gastigamento. 2770
Punitore,il castigatore. 2770
Punta,cioè qualunque cosa acuta,& pungente. 791
Puntalmente,che uale a punto. 2682
Punte,& Punta,come dell'arme. etc. 791
Punte de piedi.uedi a 2269
Puntellare,per fermar,fortificare. 136
Puntello,il sostentacolo,come di un legno,o traue. 136
Punto,quando significa tempo. 434
Punto aduer: che ual niente,mica,alquanto.etc. 2682
Punto,che luogo dinota. 1409
Punzecchiare,per toccar col pugno urtando, come si fa ad uno forte addormentato. 2235
Punzella,& Puncella,& Pulzella. 344
Pũzelli,che sono stimoli,et meta: p cõsigli maluagi. 1135
Punzone,il pugno,cioè percossa di pugno. 2235
Pupilla dell'occhio,cioè quella parte che piu si uede. 2102
Pupillare,uoce del pauone. 1475
Pur,& Pure particella aduer: che a diuersi effetti si estende. 2874
Pur,in uece di non che,o di non anche. 2874
Pur,che uale al fine. 2532
Pur,che dinota solamente. 2609
Pur,in uece di certamente. 2584
Pur,in luogo di quando,& di ogni uolta. 463
Pur,che significa uerso,prepositione,come usò Dante, doue disse,Et uidi l'uno che miraua Pur me,Come conoscer mi uolesse. 856
Pur come,in uece di si come. 2571
Pur nondimeno.etc.uedi a 2874
Pur uia,che ual,quanto oltra. 2874
Pure,& Pur.uedi di sopra. 2874
Purgare,per nettare,mondare,lauare. etc. 1016
Purità,& Puritate,o Puritade,la fanciullezza, la semplicità. 98
Puro,che ual mondo,netto,semplice.etc. 98
Purpurea,ual di porpora. 1134
Pusillanimo,ual di poco animo,o di animo uile. 1968
Putire,per puzzare. uedi a 2763
Putrido,ual corrotto,marcio. 2764
Putta,& Putto,il medesimo che Puttana. 2358
Puttana,è quella,che per prezzo diuulga il corpo suo & uende l'honore,& l'onestà sua,La: meretrix. 2352
Puttaneggiare,per seguir le puttane. 2351
Puzza,& Puzzo,il puzzore. 2762
Puzzare,& Putire.uedi a 2763
Puzzo,Puzza,& Puzzore. 2762
Puzzolente,& Puzzolenti. 2765
Pythone,o Pithone Serpente smisurato. 1810

Q

Quà,che alcuna uolta ſtanza, & alcuna uolta mouimento,& tempo dinota,& ſi da alla prima perſona.a 1391
Quadrageſima,la quareſima. 88
Quadrãgolo,è figura q̃drata,& ſolida, come il dado. 1095
Quadrante.La: quadrans. 1095
Quadrella nel plu: le ſaette. 686
Quadrello,il mattone,o pietra cotta. 686
Quadripartito,ual partito per quadro. 1095
Quadro,& Quadri.uedi a 1095
Qualhor,ual qual uolta,o quando. 414
Quale pronome relatiuo ſeruiente a maſ: & a fem: & alcuna uolta è ſoſt: quando dinota qualità. 2572
Quale,in uece di chi.uedi a 2572
Quale,che dinota qualità. 2572
Quale,che ual ſimile,o cotale. 2572
QVALITA', l'uno de noſtri.x. capi principali. 2544
Qualunque,ual ciaſcuno,o qual ſi uoglia. 2875
Quandunque,ual quando mai,ogni uolta. 2875
Quando aduer: di tempo. 463
QVANTITA' l'uno de.x.capi della noſtra fabrica del mondo. 2602
Quanto aduer: che uale infin che. 2664
Quanto aduer: che altro non uale che una certa dimoſtratione piu eſpreſſa,ſenza eccettuatione. 2664
Quantunque,ual benche,o quanto,o quante ſi ſiano. 2875
Quaranta numero indeclinabile. 2628
Quarantеſimo.La: quadrageſimus. 2641
Quareſima,& Quadrageſima. 88
Quarto,Quarta.etc.uedi a 2635
Quartodecimo.xiiij. 2640
Quaſi aduerbio. uedi a 2674
Quatordici.La: bis ſeptem.etc. 2623
Quatto,& Guatto,ual quieto.etc. 572
Quattragio,certa qualità di panno coſi detta. uedi Doagio. 2416
Quattro numero indeclinabile. 2614
Quattro parti del mondo,per uariꝫ modi deſcritte. 1212
Que,in uece di quelli,quegli,& di quei. 2876
Quegli ſing: & plur: 2876
Quei,che ual quelli,quegli,& que. 2876
Quel,che ual quello,& quelli. 2876
Quel,che ual colui il quale. 2876
Quel tanto,ual ſolamente,& tutto q̃l,cioè ogni coſa. 2876
Quella,ual colei,& ſi da a perſona,o a coſa non molto lontana. 2878
Quelle,ſi da alle coſe.etc. 2878
Quelli,quegli,quei,& que. 2878
Quelli,che ſi ſono trasformati in uarie forme celebrati da noſtri autori. 1455
Quello,ual quella coſa,& ſi troua in caſo retto. 2878
Quercia arbore noto. 1845
Querela,il lamento,la querimonia. 878
Querelare,per lamentarſi. 878
Querimonia,la querela,il lamento. 878
Queruli,ual lamenteuoli. 878
Queſta,ſi da a perſona,o a coſa uicina. 2879
Queſte.ual coſtoro.uedi a 2879
Queſti ſing: & plur: uedi a 2880
Queſtionare,per littigare.uedi a 883
Queſtione,la lite,ſciarra,dubbio,dimanda.etc. 933
Queſto,in uece dell'adie: & ſi da alle coſe, et qñ è accõpagnato,ſi da al maſ: & ſolo poi ſignifica queſta coſa. 2881
Quetare,per pacificare,placare,acquetare. 1009
Queto,& Cheto,ual quieto.etc. 1009
Qui,quando ſignifica ſtato,& mouimento,ſi da alla perſona,come la Qua. 1392
Quici,in uece di Quinci usò Dante. 1391
Quiete,che ual ripoſo.uedi a 1009
Quinci,ual di qua,& alcuna uolta dinota a queſto modo,da queſto,coſi.etc. 1395
Quinci innãzi,cioè da qui innãzi,cb ual p lo auenire. 1395
Quinci,& Quindi,ual di quà,& di là. 1395
Quindi de loco,ual di là,o da quel luogo. 1394
Quindici numero indeclinabile. 2614
Quinto per lo adie: & per lo aduer: 2635
Quiſquiglia,la immondiglia. 2765
Quiui,uale in quel luogo ma non doue ſei tu. 1393
Quoto,ual quanto in ordine. 32

R

Rabbattere,& Ribattere,per giungere a caſo. 1526
Rabbia,è tra ira,& furore. 833
Rabbioſo,ual pieno di rabbia. 833
Rabbracciare,per abbracciar di nuouo. 915
Rabbuffare,p ſcarmigliare,ſcapigliare,p cõturbare. 2099
Raccapricciare,& Accapricciare. uedi Capriccio. 2033
Raccendere,per infiammar di nuouo. 1441
Racchetare,& racquetare,& rachetare,& acquetare. 1010
Raccogliere,& Ricogliere,per ragunare. 2605
Raccommandare,o raccomandare. 638
Raccommunicare,per far commune. 2444
Racconſolare,per conſolare di nuouo. 2052
Raccontare,& ricontare,per ridire. 2166
Raccorciare,per abbreuiare. 474
Raccoſciare,il medeſimo che accoſciare. 2163
Racemi,ſono e grappi dell'uua. 221
Racquetare,& Racchetare. 1009
Racquiſtare,per acquiſtar di nuouo. 1060
Racquiſto,& Acquiſto. 1060
Raddolcire,per addolcir di nuouo. 2143
Raddoppiare,per addoppiar di nuouo. 2646
Radere,per nettare. 1022
Radicare,per far radica: 1820
Radice,& nel più Radici. 1820
Radice,meta: p lo fondamento,& in uece di priapo. 2515
Radimadia,la raſoia del uaſo doue ſi fa la paſta. 1363
Rado,& Raro adie: & adue: 2679
Raffermare,per confermare. 125
Raffinare,& Refinare,per hauer fine. 2330
Raffio,il medeſimo,che Graffio,Rampino,o Vncino. 734
Raffreddare,& raffreddarſi. 1194
Raffrenare,p̃ ritenere,riſtringere,o ritornar a dietro. 1920
Raffrettare,per far in fretta,ſollecitare. 2318
Raffrontare,& affrontare. 898
Ragazza,la Gazza,o Gazzuola.uedi Pica. 1475
Ragazzo,il paggio,il ualletto. 553
Raggelare,per aggelar di nuouo. 1198
Raggi,& Rai del ſole,& meta: in uece de gli occhi. 2104
Raggiare,per ſpander raggi. 913
Raggiare,è la uoce di meſſer lo Aſino. 1913
Raggiungere,per di nuouo giungere. 2288
Ragionamento,il parlamento. 2161
Ragionare nome & uerbo. 2165
Ragione,è quello,che intendi,& il dire il fatto ſuo. 2017
Ragioneuole,& Ragioneuoli. 2017
Ragioneuolmente. 2017
Ragna,certa rete da pigliar uccelli. 1465
Ragno,& Aragna animaletto noto,che fa le reti ſottili per pigliar le moſche.etc. 1913
Ragunare,& Raunare,per riducere inſieme. 2605
Rahumiliare,per humiliar di nuouo. 98
Rai,& Raggi del ſole.911.& meta: per gliocchi.a 2104
Raiare,& Raggiare,per ſpander rai. 913
Rallegrare,& Allegrare. 986

Rallentare,ꝑ ammollire,intenerire,alleggerire.etc. 2333
Ralignare,per pigliare,come far di un legno un'altro,& è proprio delle uiti,& de gli alberi. 1896
Ramaricare,& Rammaricare,per lamentare, biasimare,dolersi.etc. 2773
Ramarico,o Rammarichio,e Ramarichio,nel plur: Ramarichi,ual lamento con uoce di riprensione. 2773
Ramarro,altrimenti Ragano,Lucertolo,o Liguro animal simile alla lacerta,ma alquãto piu grande,& di color uerde. 1914
Rame metallo noto. 1762
Rammemorare,per rammentare,raccordarsi,commemorare,tornare alla memoria. 1981
Rammemoratione,la ricordanza delle cose passate. 1981
Rametino,o Rammarino,il rosmarino herba notissima. 1858
Ramingo,ual solo,& di nascoso, 874
Rammentare,ꝑ ricordare,& riducere a memoria. 1975
Ramo di albero,& nel piu Rami,& Ramora: 1816
Ramogna,ual successo,cioè seguire nel uiaggio. 2436
Ramora,Rami,& nel meno Ramo di arbore.etc. 1672
Ramorbidire,per far morbido,& tenero. 2597
Rancio è colore giallo. 1136
Rancio,che significa uecchio,onde diciamo la carne rancia. 1136
Rancura,la sollecitudine. 2318
Rancurare,per sollecitare. 2318
Randa,& Aranda, che uale a pena,quasi,oniente. 2681
Rannicchiare,per ritrarsi insieme,per chinare,o racchinare. 2732
Ranocchio,il maschio della rana. 1673
Rapido,ual ueloce/celere. 2315
Rapina,uale intensa ruberia. 1044
Rapinoso,ual pieno di rapine. 1044
Rapire,per rapinare,per rubare. 1044
Rapitore,il rubatore. 1044
Rappacificare,ꝑ rappattumare,cioè far pace di nuouo. 999
Rappattumare,& Rapattumare,per rappacificare. 999
Rappellare,per richiamare. 2189
Rapportare,per riferire. 2192
Rappresentare,per rassembrare,mostrare,parere,far la persona di un'altro,o di altra cosa,recitare.etc. 2207
Raro,& Rado adie: & aduer: 2679
Rasciugare,per sciugar di nuouo. 925
Rasoio,il coltello,che adopera il barbieri,per rader la barba. 2201
Rassembrare,per parere,o dimostrare. 2566
Rasserenare,per rischiarare. 958
Rassicurare,per far sicuro. 134
Rastelli,Rastrelli,& Rastri. 490
Rastri,& Rastelli,stromento uillesco. 490
Ratificare,per confirmare. 878
Rattemperar,per temperar di nuouo. 2645
Rattento,lo indugio,la tardanza. 2327
Rattezza,la ertezza,& malageuolezza, 2769
Rattiepidire,per intepidire.etc. 928
Ratto,ual presto,subito,tosto. 468
Ratto,che ual erto,& alto. 2719
Rattrappare,per attrare. 2337
Raucare,la uoce del Tigre animale assai noto per fama della sua uelocità nel corso. 1960
Rauedere,per accorgere,& se stesso conoscere. 1035
Rauiare,per inuiare,auiare,entrar,o mettersi in uia. 1691
Rauicinare,per auicinar di nuouo. 1417
Rauiuoli,sono specie di tortelli,che si fanno con formaggio fresco,con uoue,& con herbe. 2507
Raunare,& Ragunare,per riducere insieme. 2605
Rauolgere,& Riuolgere,per circondare. 285
Razza,che ual natione. 2439
Re,che ual prencipe,signore.etc, 583
Re,meta: in uece di Dio. 583
Re,& Regi celebrati da nostri poeti. 583
Reale,ual cosa di Re,& quello,che cõ ragion si regge. 583
Reame,& Reami,il regno.586.& meta: in uece del cielo.a 142
Rebellione,& Rebello.uedi Ribellione,& Ribello. 807
Rebello,Rubello,& Ribello. 807
Recare,per portare,& ancho per dare. 2115
Recente,ual fresco,o di nuouo. 569
Recidere,& Ricidere,per risecare,tagliare.etc. 795
Recitare,per narrare. 2165
Reciproco,ual corrispondente,cioè che torna in se. 669
Redarguire,per riprendere. 1166
Reddire,per ritornare, ripetere in dietro, replicar quello,che è detto. 2283
Rede,& Herede,il successore. 244
Redina del cauallo. 1919
Redentore,in uece di Dio. 14
Refe,il filo torto da cusire. 527
Refinare,& Rifinare,& Raffinare,per hauer fine,ma richiede con seco la negatiua. 2330
Reflettere,& Riflettere, per riuerberare, per inchinare,raddoppiare. 2732
Refrigerio,& Rifrigerio. 978
Refugio,ual luogo sicuro, 764
Reggere,per gouernare. 649
Reggia,l'habitatione regale. 587
Regimento,il gouerno.etc. 649
Regina,& Reina,meta: per Maria uergine. 16
Regioni,& Prouincie descritte da nostri autori. 1218
Regnare,per dominare,per amministrar il regno. 586
Regno spirituale.a 142.& Regno temporale. 586
Regola,ual legge,ordine.etc. 2423
Regolare,per ordinare,gouernare.etc. 2423
Regolato,ual temperato,ordinato. 2423
Reina,& Regina.584.& meta: per Maria uergine. 160
Relatione,l'uno delli.x.predicamenti d'Aristotele, 2556
Religione, ch'è il timore de gli Dei, 274
Religioso,come prete,frate.etc. 274
Relinquere,per abbandonare. 2197
Reliquie,sono gli auanzi, cioè quelle poche cose,che di molte restano. 1067
Remi,stromento nauale noto. 1545
Reminiscenza,la ramentatione,la ricordanza. 1982
Remoto,& Rimoto,che ual lonrano,o seperato. 1416
Rena,& Arena,il sabbione. 1688
Rendere,per restituire,ritornare,recare,presentare. 669
Render gratie,per ringratiare. 294
Rendita,la entrata. 238
Renditore,quello,che restituisce. 669
Reni,cioè la schiena. 2151
Renuntiare,per rifutare. 625
Reo,& Rio,ual cattiuo,tristo, colpeuole, malfattore. 2588
Repente,ual subito, tosto: 472
Reprofondare,per affondare,& attuffar di nuouo. 1512
Repulsa,& Repulse,la contentione. 875
Reputare,& ancho riputare si puo dire,per tenere, estimare.etc. 1988
Requie,il riposo. 1006
Resistere,per repugnare,contrastare. 877
Respingere,per spingere,cacciare.etc. 503
Respirare,per mandar fuori il fiato. 212
Respondere,& Rispondere. 669
Restare,per rimanere,fermare,cessare,mancare, 2329

Digitized

Reſtio in uece di reſtiuo, cioè adombrato, che è quãdo il caualo, o mulo, che ne per ſpironi, ne per battiture uuol paſſar piu auanti. 1929
Reſtituire, per rendere, ritornare. etc. 669
Reſto, che uale il reſtante. 2350
Reſurrettione della carne. etc. 2478
Rettaggio, la heredità. 244
Rete in genere, per peſcare, & per pigliare uccelli, & altri animali. 1679
Rete, per pigliar uccelli. 517
Rettore, in uece di Dio. 14
Reuerenza, & Reuerire. uedi Riuerenza, & Riuerire. 620
Rezo, & Orezo, che ſignifica ombra. 918
Rhombo, o Rombo, è figura quadrata, & ſolida. 1095
Riaſſumere, per ripigliare. 544
Ribaldo, ual maluagio, & triſto, detto da reo, & baldo. 854
Ribandire, per riuocar di bando. 872
Ribattere o Rabbattere, p arriuare, o giungere a caſo. 1526
Ribeca, la uiuoletta, o ſimile ſtromento mulico. 192
Ribellante, & Ribellanti. 870
Ribellare, per eſſer contra al ſuo ſignore. 870
Ribellione, & Ribellioni. 870
Ribello, Rebello, & Rubello. 870
Ribrezzo, & Riprezzo, ual capriccio, ſpauento, tremore. 2033
Ributtare, per ribattere in dietro. 680
Ricadente, & Ricadenti. 2729
Ricadere, per cader di nuouo: 2729
Ricaduti, ual rinfermati, cioè di nuouo tornati iſermi. 2594
Ricagnato, ual ritorto, creſpo. etc. 2600
Ricalcitrare, per trar de calci, per contraſtare, per oppugnare. 2170
Ricamato, cioè lauorato di ricamo. 2145
Ricamatore, il maeſtro de ricami. 2145
Ricami, ornamenti di oro, & di ſeta. 2145
Ricapricciare, & accapricciare. uedi Riprezo. 2033
Ricchezza, & Ricchezze. 234
Riccio adie: come i capelli torti, creſpi, o inanellati. 1017
Riccio ſoſt: animaletto ſpinoſo a guiſa dell' Iſtrice, ma piu picciolo, altramente detto porco ſpino. 1954
Ricco, che ual danaroſo, pecunioſo. 234
Ricercare con mouimento. 2305
Ricercare mentale, per inueſtigare. 2042
Ricettare, per riceuere. etc. 1361
Ricetto, il ricettacolo, l'habitatione. 1361
Riceuere, per ricettare. etc. 671
Riceuuta, cioè la confeſſione del debito. 671
Richiamare, per chiamar di nuouo, per riuocare. 2187
Richiedere, per citare, o chiamare. 2190
Richiedere, per chieder di nuouo, domandare, eſſere dibiſogno. 2190
Richiudere, & Rinchiudere. 1343
Ricidere, per riſecare, tagliare, o fendere. 795
Ricogliere, & Raccogliere. 2606
Ricolta, la ricolta, il ricolto. 356
Ricompera, il riſcatto. 1073
Ricomperare, per riſcattare. 1073
Riconciliare, per placare. etc. 977
Ricongiungere, per accompagnar di nuouo. 2604
Riconoſcenza, la rimembranza, la ricordanza. 1993
Riconoſcere, per conoſcer di nuouo, ritornare a memoria. 1993
Riconoſcimento, ual remuneratione. 1992
Ricontare & Raccontare. 2166
Ricoperchiar, per coperchiar di nuouo. 1349
Ricoprire, & Ricourire, per naſcondere, occultare, coprir di nuouo, etc. 2550
Ricordare, & Ricordarſi, per rammemorare, riſouenire, riducere a memoria. 1983
Ricordatione, il ricordo. 1983
Ricordo, il medeſimo che ricordatione. 1983
Ricorrere, per confugere, tornare, uenire, o andare. 2291
Ricoruo, & Ricuruo, ual incuruato, 2118
Ricourare, & Ricouerare, per ricuperare. 2187
Ricreſcere, per creſcer di nuouo. 2480
Ridda, il ballo tondo, ouero il baloncio. 971
Riddare, per ballare. uedi a 971
Ridente, & Ridenti, cioè con riſo. 974
Ridere nome & uerbo. 974
Ridire, per riferire, riportare. 2162
Ridolere, per dare odore. 2546
Riducere, & ridurre, per ritornare. etc. 1360
Ridutto, lo albergo. uedi a 1360
Riedere, & Redire, per ritornare. 2284
Riempire, per empir di nuouo. 2703
Rientrare, per entrar di nuouo. 1345
Ritare, per far di nuouo. 2182
Rifigliare, per far figliuoli di nuouo. 2359
Rifinare, & Refinare, & Rafinare, per hauer fine. 2390
Rifiutare, p recuſare, renuntiare, negare, ſchiuare. etc. 625
Rifiuto, la riffutatione. 626
Riflettere, & Reflettere, per riuerberare. 911
Rflettere, per inchinare, & radoppiare. etc. 2722
Riformire. per fornir di nuouo. 2140
Rifrigerio, & Refrigerio. 978
Rifulgere, per riſplendere. 911
Riga, & Rega a regula detta, che ual linea dritta. 2339
Rigagno, il riuo, o il rio. 1613
Rigare, per bagnare, & adacquare. 1495
Rigidezza, uale oſtinatione, durezza. 2596
Rigido, ual aſpro, duro. etc. 2596
Rignire, è la uoce de caualli, & delle caualle quando deſiderano il coito. 1918
Rigore, uale oſtinata durezza. 2596
Riguardamento, ual conſideratione. etc. 2107
Riguardante, ual uedente. 2107
Riguardare, per mirare. 2107
Riguardare, per conſiderare, poner mente. 2107
Riguardare, per hauer compaſſione, miſericordia, riſpetto. etc. 2107
Riguardatore, il ueditore. 2107
Riguardeuole, ual honoreuole. 2107
Riguardo, ual riſpetto, conſideratione. etc. 2107
Rileuare, per alzare, leuar di nuouo. 2722
Rileuare, per importare. etc. 2722
Rilucere, per riſplendere. 911
Rima, la deſinenza, cioè la fine del uerſo. 164
Rimandare, per rimettere. 2287
Rimando, ual ribattere allo incontro. 2287
Rimanente, il reſto, o il reſtante, cioè quello che reſta. 2350
Rimanere, per reſtare, ceſſare, aſtenere. 2350
Rimaritare, per maritar di nuouo. 2352
Rimbalzo, è il ſecondo balzo, che fa la palla quando ſi giuoca. 1749
Rimbambire, per diuenir bambo, putto, o fanciullo, & ſempre in mala parte. 2367
Rimbõbo, tratto da Bombo, che è la uoce dell'api, & delle trombe, onde ribombare per riſonare. 627
Rimboſcare, per ritornar nel boſco. 1709
Rimbrottare, per brontolare, & è proprio delle donne contendenti co mariti. 2181
Rime, ſono le deſinenze de uerſi ditte a rimando. 164
Rimedio, ual riparo, medicina. etc. 767
Rimedire, per fare, o trarre cio che ſi puo. 1182

Rimembranza,

Rimembranza, la ricordanza. 2981
Rimembrare, per ricordare. 2985
Rimenare, per riconducere. 646
Rimeſcolamenti, ual rauolgimenti, & perturbationi. 289
Rimeſcolare, per rimeſchiare. 289
Rimettere, per riponere. etc. 2607
Rimirare, per guardare. etc. 2111
Rimirar mentalmente, per conſiderare. 1004
Rimondo, ual ſcorzato, & netto. etc. 1319
Rimontare, per riaſcendere. 1714
Rimorchiare, per tirare, uocabolo marinereſco. 2153
Rimordere, per conpungere. 2146
Rimordimento, ual compuntione. 2146
Rimoto, & Remoto, che ual lontano, ſeparato. 2416
Rimouere, per mouer di nuouo, per diſgiungere. etc. 2295
Rimpalmare, uedi ſpalmare. 2548
Rimpetto, Arimpetto, et Dirimpetto, che uale a fronte, al dritto, all'incontro, per mezo, all'oppoſito. etc. 2242
Rimprouerare, per uillaneggiare, rinfacciare, buttare in occhi. 257
Rimprouerio, la ignominia, lo opprobrio. 257
Rinaſcere, per naſcer di nuouo. 2478
Rincalzare, per fortificare, ſpingere, et uale ancho calcare. 2411
Rincalzo, è certo legno picciolo, che ſi pone alle botti ſopra le tappe accio ſtiano ſalde. 2411
Rincartare, per rinouar di un'altra carta. 1111
Rincorare, & incorare, per rinfrancare, far animo. 2092
Rinchiudere, & Richiudere. 1343
Rincreſcere, & increſcere, per faſtidire, noiare. etc. 2052
Rincreſcenole, ual faſtidioſo. 2054
Rincreſpare, per increſpar di nuouo. 2408
Rinfreſcare, per pigliar freſco. 368
Ringauagnare, per riguadagnare. 1061
Ringhiare, o Ringhire, per far paura, & è proprio de cani, da ringere La: che ual corucciarſi per ira, & torcere la bocca, come i cani. 2300. 1949
Ringhire, o Ringhiare, è la uoce de cani quando ſono adirati. 1914
Ringiouanire, per farſi giouane, & nuouo. 366
Ringratiare, per rendere, o referir gratie. 945
Ringrauidare, per ingrauidar di nuouo. 264
Rinouare, & Rinouellare, per reintegrare. etc. 367
Rinouato, ual reintegrato. 367
Rinouellare, & Rinouare. 367
Rinſeluare, per rientrare in ſelua. 1710
Rintenerire, per mollificare. 2597
Rintoppare, per fermare, & acconciare alcuna coſa al ſuo luogo. 895
Rintoppo, ual riſcontro, & di rimpetto. 895
Rintuzzare, per ribattere, rimouere, eſtinguere, reprimere. etc. 1976
Rintuzzato, ual di groſſo ingegno. 1976
Rinuerdire, per rinouare. 1826
Rinueſcare, per inueſcar di nuouo. 531
Rio, in uece di riuo. 1614
Rio, per reo, & triſto, & cattiuo. 2581
Riotta, il contraſto, la contentione. 282
Riparare, per albergare, alloggiare, o ſtare. 1352
Riparare, per prouedere, acconciare, & ancho per diffendere, & ſchiuare. 760
Riparlare, per parlar di nuouo. 2158
Riparo, la prouiſione, il rimedio, o il ſchermo. 760
Riparo, il baſtione, la fortezza. 1330
Ripenſare, per penſar di nuouo. 2997
Ripetere, per replicare, per ridire, per ripigliare. 544
Ripieno ſoſt: uedi a 2702
Ripieno adie: cioè ben pieno. 2702
Ripigliare, per riprender e, cioè pigliar di nuouo. 544
Ripigliare, per riprendere, ammonire, etc. 2166
Riponere, per rimettere. 2607
Riportare, prop: & met: 2225
Ripoſare, per ſtar in ripoſo, far pauſa. 1007
Ripoſare, per dormire. 2129
Ripoſato, Ripoſata, Ripoſati. etc. 1007
Ripoſo, l'otio, la quiete. etc. 1007
Ripregare, per pregar di nuouo. 83
Riprendere, per ripigliar, cioè di nuouo prendere. 544
Riprendere, per ammonire, & ripigliare. 2165
Riprenſione, la ammonitione, il correggimento. 1165
Riprezo, & Ribrezo, il medeſimo che Capriccio. 2055
Riprouare, per prouar di nuouo. 2562
Riſaldare, per ſaldar di nuouo. 126
Riſanare, & Riſanarſi. 2593
Riſapere, per ſaperlo di nuouo. 316
Riſcaldamento, ual ſeccaggine, ribrotto, ribuffo. etc. 921
Riſcaldare, & Riſcaldarſi. 918
Riſcattare, per riſcuotere. 1077
Riſcatto, lo acquiſto, & la liberatione. 1077
Riſchiarare, per ſerenare. 916
Riſchio, il pericolo. etc. 830
Riſciacquare, ual di nuouo lauare, rinfreſcare, o riſentare i bicchieri. 1482
Riſcuotere, per rihauere, & come racquiſtare la coſa perduta. 1077
Riſcuotere, per riſentire, riconoſcere, & per rimouer fortemente. 1077
Riſcuotere, per deſtare, riſuegliare, & rihauere. 2138
Riſcuotere, per ſmarrirſi, & ſpauentarſi. 2036
Riſedere, per ripoſare, & ſi referiſce all'animo. 596
Riſenſare, per pigliar ſenno, & ritornare in ſe. 1970
Riſerbare, per ſeruar di nuouo, cuſtodire. etc. 2365
Riſerrare, per rinchiudere. 2342
Riſo, in plu: le Riſa. 974
Riſoluere, per diſfare, o diſuenire. 699
Riſoluere, per riuerſare. 2708
Riſoluere, per diterminare, diffinire. 2535
Riſonare, per riſpondere al ſuono. 170
Riſomigliare, per raſſembrare. 2165
Riſorgere, per ſorgere di nuouo. 1498
Riſouenire, per ricordare, riducere a memoria. 1984
Riſparmiare, per auanzare, per non mettere in opera, ſparagnare. etc. 1062
Riſparmio, lo auanzo, il ſparagno. 1062
Riſpegnere, per ammorzar di nuouo: 2522
Riſpetto, & A riſpetto, cioè A comparatione. etc. 2558
Riſplendere, per luſtrare. 911
Riſpondere, per fare, o dare riſpoſta. 2192
Riſpondere, per contraſtare. 876
Riſpondere, per guardare. 2107
Riſpondere, per fruttare, o rendere, o dare. 669
Riſponſo, & Riſponſi. 2192
Riſpoſta, & Riſpoſte. 2192
Riſſa, & Riſſe, la contesa. 879
Riſuegliare, per riſcuotere dal ſonno, deſtare. 2138
Riſultare, per tornare in utile, o in danno. 2285
Riſuſcitare, & Suſcitare, per ritornar uiuo, rinouare. 2478
Riſuſcitato, & meta: liberato. 2478
Ritaglio, & a Ritaglio, che uale a minuto, a pezzi, o a ſaggio, come ſi fanno e melloni, o ſimili. 793
Ritardar, per dimorar di nuouo. 442
Ritegno, ual legame. 835
Ritenere per reggere, gouernare. etc. 650
Ritenere, per conſeruare. 2365

Digitized by

Ritenere, per fermare, stabilire. etc. 135
Ritenere, per impedire. 889
Ritenere, per tenere di nuouo. 2163
Rito, ual costume, usanza. 2424
Ritogliere, per torre, o pigliare in dietro. 670
Ritondità, il circolo. etc. 277. et. 1090
Ritondo, il tondo, il cerchio. etc. 1090
Ritornare, per tornare in dietro. 2183
Ritorte, sono legami, come corde, stroppe, & simili. 525
Ritrarre, per ritirare, rimouere. etc. 2285
Ritratto, la effigie, la somiglianza. 2285
Ritroso, da retrorsum latino, che ual sdegnoso, fastidioso, ostinato, & superbo in mala parte. 847
Ritrouare, per trouar di nuouo. 2306
Riua, è quella sommità di terra lungo a fiumi. 1525
Riuali, sono e contrarij, & concorrenti in amare una istessa giouane. 810
Riuedere, per ueder di nuouo. 2109
Riuelare, per manifestare. 2589
Riuelatione, la manifestatione. 2589
Riuerenza, & Riuerentia. 620
Riuerente, & Riuerendo. 620
Riuerire, & reuerire, per far honore. 620
Riuersare, per spandere. 2708
Riuestire, per uestir di nuouo. 2381
Riuiera, il medesimo che riua. 1526
Riuocare, per ritornare, richiamare. 2187
Riuo, Rio, Ruscello, & Rigagno, che è una picciola acqua procedente da lago, o da fiume superchiante, o uero artificiosamente fatto. 1623
Riuolere, per uolere di nuouo. 2013
Riuolgere, & Rauolgere. 285
Riuolgimento, & Rauolgimento. 285
Riuolta, che ual girata, come una riuolta d'occhi. 284
Riuscire, per accascare, accadere, auenire etc. 1346
Rizzaglio, il medesimo che graccio, rete per pescare. 1679
Rizzare & drizzare, p leuare in piedi, come rizzare amazzata. uedi a 2598
Roba & ancho Robba per la facultà. 237
Roba che dinota la ueste signorile, come la toga etc. 2385
Robbo in uece di rosso uso Dante. 1137
Robino pietra pretiosa. 1787
Robone è uestimento di lana fodrato in guisa di tabarro. 2389
Robusto, ual gagliardo. 822
Rocca, & Rocche, la torre, & le torri. 1331
Rocca, la conocchia, che è stromento, con che si fila il lino. etc. 2374
Rochetto, ueste da cardinale. uedi a Rocco. 981
Roccia, la ripa de monti, o simile. 1740
Rocco del giuoco de scacchi. 981
Rocco, che ual sasso, o pietra rotta. uedi Ronchione. 1787
Roco, che ual rauco della uoce. 2198
Rodere, per rosigare, consumare. etc. 2147
Roditori, ual deuoratori, mangioni. etc. 2147
Roffia è la condensità, & tenebrosità de uapori humidi, & condensati. 2757
Roggio, & Robbo in uece di rosso. 1137
Rogo, la pilla, doue si ardeuano i corpi morti. 1431
Romanzi, & Romãzatori, erano quelli, che cantauano su panchi per le piazze. 176
Rombo, & Ribombo, il suono, o strepito. 686
Rombo, o Rhombo, figura quadrata. 2095
Rombola, la fionda, o fiomba. 685
Romeo in uece di romito usò l'Ariosto. 380
Romito, che sta all'eremo, & in luogo deserto, & solingo. 380
Romito adie: che ual solo, & in se ristretto. 2744
Romore, & Romori. 2184
Romore, per la fama. 258
Rompere, per spezzare. etc. 692
Ronca, arma astata, assai nota. 734
Roncare, per stirpare, o tagliare. 1822
Ronchione, è stromento ulliesco, per tagliare. 734
Ronchione, o Rocco, è parte di pietra, o di sasso, come scheggia, o uero un sol pezzo detto da rompere. 1787
Roncigliare. & Arrãcigliare, per prẽdere co roncigli. 734
Ronciglio. il ronchiuolo, rampino, o uncino. 734
Rondinella, uccello noto. 1476
Roncino, e picciolo cauallo. 1918
Roscignuolo, & vsigniuolo, uccello noto. 1476
Rosa, fior notissimo, per la soauità del suo odore. 1866
Rosa, participio del uerbo rodere. uedi rodere. 2147
Rosseggiare, per fare, o uenir rosso. 1137
Rossezza, & Rossore. 1137
Rosso, Rossa, Rossi, & Rosse. 1137
Rossore, & Rossezza. uedi a 1137
Rosta, per lo impedimẽto, detta da restare, che ual firmare, & ritenere. 1378
Rota, & Ruota, a rotonditate, siue a ruendo dicta. 276
Rotare, per girare, rauolgere. 276
Rotta, parti di rompere, che ual cosa fratta. 692
Rotto, che ual fracassato, in battaglia. 758
Rouaio, è uento da tramontana. 318
Rouente, ual rosso, & infiammato. 1137
Rouescio, & a Rouescio, ual rouerso, & riuoltato, et è il contrario del diritto. 2398
Rozezza, ual goffità, & grossezza d'ingegno. 1976
Rozzo, ual grosso d'ingegno, & male ornato. 1976
Rozzone, o Rõzon, è cauallo tristo, et di poco prezzo 2260
Ruba, & Aruba, che uale a sacco, a buttino. 1046
Rubare, per furare, inolare. etc. 1046
Rubatore, il ladro, il furo. 1046
Rubecchio, ual rosso, roggio. etc. 1137
Rubello, Rebello, & Ribello. 870
Ruberia, la rapina, il furto. etc. 1046
Rubo, & Rubi, la roueta, mora, che sono spetie di spini. 1895
Rubino, & Robino, pietra pretiosa. 1787
Rubrica, la terra rossa, & pigliasi per cosa scritta, o segnata di rosso. 1116
Ruffianesimo, & Ruffianiccio. 2352
Ruffiano, è quello, che tiene puttane a guadagno. 2357
Ruga, a crespa, falda, o rappa. 2408
Ruga, la strada stretta, quasi rigua, quia recta. 1695
Ruggiare, & Ruggire, la uoce de leoni. 2188
Ruggine, & Rugginezza, come del ferro. etc. 1765
Ruggire, & Ruggiare, uoce de leoni. 1988
Ruggito, nome, la uoce del leone. 2181
Rugiada, è humor, che uien dal cielo nel tẽpo sereno. 1485
Rugiadoso, ual pieno di rugiada. etc. 1485
Rugoso, ual pieno di rughe, cioe pieno di crespe. 2408
Ruina, ual fracasso, precipitio. etc. 704
Ruinare, per fracassare, precipitare, distruggere, consumare, disfare, diroccare. etc. 704
Ruminar, per riuomer di nuouo, consumare, & quasi cibum ad rumẽ uomico. 2147
Rupe è l'altezza de monti sassosi, & diroccati. 1740
Ruscello, è canaletto di acque corrente. 1625
Ruschi sono ramuli spinosi. 1893
Rusciguiuolo, Lusigniuolo, & Vsigniuolo. Lat. Philomela. 1476
Rusticheza, la rusticità. 485
Rustico, il uillano. uedi a 485

Ruuido,ual rigido.uedi a 2596
Ruzzamenti sono scherzi.etc. 981
Ruzzare,per scherzare,con piacer del corpo. 981

S

Sa dal uerbo sapere.uedi Sapere. 316
Sabbato,& Sabato.uedi a 408
Sabbia,& Sabbione,l'arena. 1688
Sabbione,è la sabbia piu grossa. 1688
Saccente,ual sofficiente,saggio,pratico.etc. 1040
Sacco,che nel numero del piu fa Sacca. 2699
Saccomano,come andar a saccomano. 1046
Sacerdote,cioe religioso,prete,o frate. 376
Sacerdotio,& Sacerdotij. 376
Sacrare,per dedicare,offerire.etc. 51
Sacramento,& Sacramenti. 72
Sacrificio,& Sacrificij. 77
Sacristano,quello, che ha cura delle cose della chiesa. uedi Sagristano. 119
Sacristia,& Sacristie. 114
Sacro,Sacra,Sacri.etc.uedi a 51
Saetta,la freccia,lo strale. 680
Saetta di Gioue,cioe il fulmine,che uien dal cielo. 682
Saetta meta:in uece di Priapo. 2160
Saettare,per trar saette. 682
Saettia,legno maritimo,a guisa quasi di fregata,o di fusta,cosi detta,perche ua ueloce come saetta. 1534
Sagace,uale astuto,prudente.etc. 1037
Sagacità,la astutia, la prudenza.etc. 1037
Saggio,Saggia.etc.ual Sauio.etc. 317
Sagittario,quello,che saetta. 1205
Sagristano,quello,che ha cura delle cose della chiesa. 114
Sala,è l'habitatione maggiore del palazzo. 1336
Salamandra,in guisa di lacerta,stellata,et maculata. 1955
Salata,Salatuzza,& Insalata. 2508
Salato,Salata,Salate.etc. 2504
Salce,& Salice,albero noto. 1846
Saldare,per fortificare,fermare.etc. 226
Sale mas:& fem:in ogni numero La:Sal. 2504
Sale in uece del mare. 2503
Sale,che sono habitationi maggiori del palazzo. 1336
Salice,& Salce albero noto. 1846
Saliceto,è luogo pieno di salici. 1846
Saligastro,è la pertica di salice, o un pezzo. 1846
Salire,nome,& uerbo. 2721
Salita la montata,lo ascendere. 2721
Salitore,quello,che ascende. 2721
Salma,la soma,il carico,o il peso. 2886
Salma meta:p lo corpo,et il medesimo ch'è soma. 2074
Salmeria sono piu some insieme. 2636
Salmo,& Salmi La:Psalmus. 31
Salsa,sapore fatto di herbe. 2555
Salsiccia,la luganiga: 2507
Salso,ual salato adie: 2509
Saltabellare,p saltare,hora innanzi,& hora indietro. 2304
Saltare,& Saltabellare. 2304
Salterio,è il uelo della monaca. 2398
Salto,& Salti,& Saltare. 2304
Saluamento,& Saluamente. 50
Saluare,per seruare,custodire,osseruare.etc. 50
Saluatico,cioe non domestico. 1712
Saluatione,ual Saluamento. 49
Saluatore in uece di Dio. 11
Saluezza,ual saluatione. 49
Saluia herba notissima. 1859
Saluo,Salua,Salui.etc.adie: 50
Saluo,adue:che uale eccetto,se non.etc. 2017
Salutare,per dar saluto ad alcuno. 2171
Salute diuina.uedi a 48
Salute corporale.uedi a 2598
Saluto,& Salute,la salutatione. 2171
Sambuco albero noto. 1846
Sampogna,stromento musico cõ.7.forami. 193
San cresce in man,in uece di Priapo. 2160
Sanare,& risanare.per guarire. 2598
Sangue,corporeo,& naturale. 2085
Sangue uiolente.uedi a 804
Sangue,per la origine,o per la famiglia. 2438
Sanguigno,è colore rosso,o purpureo,& come di sangue. 1139
Sanguinoso,ual pieno di sangue. 1139
Sanguisuga,la sanguettola,animaletto di acqua uallosa, che ha natura di succiare il sangue. 1672
Sanità,il contrario della infermità. 2598
Sanne,& Zanne,che sono i denti maggiori dell'animale,come del porco,cane.etc. 1909
Sano,cioe non infermo. 2598
Santità,& Santitate. 47
Santo,è cosa à Dio consecrata,ferma,stabile,immobile,& sempre durante. 47
Santoccio.ual quanto sempliciotto,o santuzzo,o santarello cioe come huomo santo mottegiando. 47
Santuzzo,è quello,che fa il santo. 47
Sanza,& Senza.La:sine. 2688
Sapa,& Saba,il uin cotto. 221
Sapere nome,& uerbo. 316
Sapienti celebrati da nostri poeti. 318
Sapienza,& Sapientia. 315
Sapone moscato.uedi a 2546
Sapore,Sauore,& Sapori.uedi a 2547
Saporitamente,o Sauorosamente. 2547
Saporito,Saporita.etc.ual sauoroso. 2547
Saporoso,ual pieno di sapore. 2547
Sarge,in uece delle cortine da letto. 2015
Sarte,le corde della uela legate all'antenna. 2547
Sarto,& Sartore.uedi a 2179
Sasso,& Sassi,pietra dura. 2527
Satiare,& satollare,per sfamare,contentare.etc. 2509
Satieuole,ual fastidioso,& di conuersatione noiosa. 2049
Satiri,che sono Dei de boschi,delle selue,& delle foreste. 1956
Satisfare,& Sodisfare. 2079
Satolla,come una satolla,che uale una corpacciata, una panciata. 2509
Satollo,ual satio,& pieno di cibo. 2509
Satrapo, uel prefetto,principe, & luogotenente dell'essercito,uoce persica. 817
Sauore,& Sapore.uedi a 2547
Sbadigliare,nome & uerbo,è quãdo,che si apre forte la bocca con certo suono. 2132
Sbalzare,per lanciare come balla. 2304
Sbandeggiamento,lo essilio. 873
Sbandeggiare,& Sbandire 873
Sbandire,& Bandire. 873
Sbandito,ual confinato. 873
Sbarra,è serraglia fatta di legname. 1344
Sbarrare,per aprire largamente. 1344
Sbernia,o Bernia,o Gaurdina ueste. 2388
Sbiadato,è colore come di paglia,o di biada, non in tutto bianco,ma pallido. 1128
Sbigottire,per hauer terrore,& impaurire. 2037
Sbigottito,è quello,che impaurito riman quasi senza fauella. 2037
Sbrancare,per passar libero,& per distrigare. 1916
Sbrigare,per leuar di briga,& di fastidio. 882

Sbuffare nome & uerbo. 2489
Scabbia, la rogna infermità notissima. 2495
Scabro, ual rozzo, duro. etc. 1976
Scacchi, come il giuoco de scacchi. 981
Scacchiere, il tauoliere. 981
Scacciare, per discacciare, cacciare. etc. 899
Scadere, per succedere. 2729
Scagionare, per escusare. 2012
Scagliare, per lanciare, metafora tolta dal scarpellare de marmi quando le spiccate scaglie uanno con uelocità a guisa di saette, o strali. 680
Scagliare, per leuar le scaglie a pesci. 1675
Scaglie, & Squame, che sono proprio de pesci. 1679
Scaglioni, sono i gradi delle scale. 1373
Scala, & Scale, con laqual si ascende, & si discende. 1375
Scala marinaresca, cioè mettere scala, che è quando la naue si ferma a porto. 1529
Scalappiare, per spregionare, cioè uscir di scalappio, & di luogo serrato. 512
Scalea, in uece di scala usò Dante. 1375
Scaldare, & riscaldare. 921
Scalogne, frutto quasi simile alle cipolle, ma piu picciole. 1878
Scalpiccio è quello romore, o strepito, che si fa co piedi caminando. 2276
Scalpitare, per calpestrare, & calcar co piedi. 2276
Scaltrire, per auedere, accorgere. etc. 1038
Scaltrito, uale accorto, aueduto. etc. 1036
Scalzare, & discalzare. 2411
Scalzo, ual senza calze. 2411
Scambiare, per permutare, translatare. etc. 311
Scambio, & Iscambio, che uale in luogo, in uece. 311
Scampare, per uiuere. 2476
Scampare, per liberare, saluare, o aiutare. 769
Scampare, per fuggire. 2303
Scampo, che ual uiuere, salute, aiuto, soccorso. 2476
Scandere, per ascendere. 2711
Scannare, detto da canna, che significa la gola. 2219
Scanno, la sedia, & meta: per lo dominio. 2698
Scapestrare, per uscir di capestro, cioè slegarsi. 523
Scapigliato, è quello, che ha e capelli sparti, & inuiluppati. 2099
Scapolare, il capuccio de frati. 2399
Scappare, per fuggire. uedi a 512
Scappuzzare, & Scapuzzo, che è quello, che si fa col piede intoppando inaduertentemente caminando in alcun sasso, o cespite. 2277
Scarco, & Scarico, il contrario di carco, & di carico. 2688
Scardassi, sono e pettini da lana. 2170
Scardassiere, è quello che pettina la lana. 2170
Scardoua, pesce picciolo, & molto squamoso. 1673
Scaricamento, & Scarico. 2688
Scaricare, il contrario di caricare. 2688
Scarlatto, colore di grana. 1140
Scarmigliare, per rabbuffare, cioè mal pettinare. 2099
Scarmigliato, ual non pettinato. 2099
Scarnare, per smagrare, o consumarsi di carne. 2078
Scarpe, & Scarpette. 2412
Scarsella, detta da quello che fa scarso. 2414
Scarsità, la scarsezza. 508
Scarso, ual parco, auaro. 508
Scaturire, per sorgere, & uscir fuori, & è proprio dell'acqua dell'herba. 1498
Scauezzare, per rompere in duo pezzi. 695
Sceggiale, & Scheggiale, o Scaggiale, certa cintura di seta. uedi Scheggiale. 2402
Scegliere, per eleggere, & separare. 88
Sceleragine, & Scelerità. 815
Scelerato, ual giotto, tristo. etc. 815
Scelta, la elettione. uedi a 88
Scemare, & Sciemare, per mancare, diminuire, & anche per diuidere. 2709
Scemo, ual diminuto, & esser manco dell'integro. 2705
Scempiare, per stratiare, affligere. 832
Scempio sost: il stratio, la disgratia, o caso miserabile. 832
Scempio, che ual solo, & scompagnato, il cui contrario è doppio, & meta: di poco ingegno. 2609
Scena, & Scenici atti. 1368
Scendere nome, & uerbo, per discendere, o smontare. 2728
Scernere, per conoscere, discernere. 1993
Scesa, la discesa, la smontata. 2728
Scettro, la regale insegna. 597
Sceurare, per separare, diuidere. 2282
Scheggia, la chiappa, che è certa particella, che p taglio si leua, o da un legno, o per percossa di martello da ferro, o da pietra, detta da scindere. 2310
Scheggiale, Sceggiale, o Scaggiale, è il grembiale, o certa cintura di seta alquanto lunga, alcuni uogliono, che sia ueste di donna da uilla. 2402
Scheggiare, per leuar scheggie. 2710
Sheggioni, & Scheggie, che sono fessure di scoglio alla lunga. & Rochi sono poi fessure alla trauersa, & è anche una pietra non diuisa dal scoglio. 2710
Schelmo, è ql legno, al qual si lega il remo p uogare. 1539
Scherano, il micidiale, & lo assaltitor di notte p rubar. 1047
Schermaglia, & Schermo, la difensione. 759
Schermire, per schiuare, difendere. etc. 759
Schermidore, quello che schermisce. 759
Schermo, il riparo, la difensione. 759
Schernimento, & Scherno, la uergogna, il disonore, il scorno. 2179
Schernire, per beffare. 2179
Scherno, & Schernimento, la uergogna. etc. 2179
Scherzare, per burlare, trepare, giocare. etc. 988
Scherzo, giuoco piaceuole, come da burla, da trepo. 988
Schiacciare, & Ischiacciare, per rompere minutamente, & fracassare percotendo. 692
Schiacciata, la focaccia, o cofaccia, o fegacina. 2102
Schiacciato, ual piatto, & maccato. 772
Schiamazzo, o Schiamaccio, il strepito, o romore, & è proprio della gallina quando che ha fatto l'uouo. 687
Schiantare, per fendere, o rompere, & è proprio de rami quando si rompono in qualche parte, ma nō perō si spezza del tutto 692
Schiarare, per chiarire. 2518
Schiatta, la progenie, & il grado del parentado. 2439
Schiauare, per dischiauare, & aprire. 2342
Schiauina, è certa coperta da letto pelosa da una banda, & di grossa lana, con cui si uestono anchor i pellegrini, & i galeotti. 1016
Schiauo, ual cattiuo, cioè preso per forza. 548
Schiccherare, per imbrattare, & inzaccolare. 2765
Schidone, lo spiedo dell'arrosto. 1565
Schiena, le reni. etc. uedi a 2258
Schiera, la moltitudine di gente, & di soldati, che ordinatamente uadano l'uno dopo l'altro. 754
Schierati, uale ordinati in schiera. 754
Schietto, ual puro, & senza macula. 1022
Schifare, & Schiuare, per guardarsi. 860
Schifo, & Schiuo, ual sdegnoso, noioso, fastidioso. 860
Schifo, o Schipho, legno marittimo picciolo. 1535
Schiodare, per cauar chiodi. 1174
Schipho, o Schifo, legno picciolo marittimo. 1535
Schiuare, & Schifare, p fuggire alcuna cosa cō sdegno. 860

Schiudere/per aprire. 1543
Schiuma,& Spuma. 1499
Schiuo, & Schifo,uale odioso,dispettoso.etc. 160
Schizzi,& Schiazze,che sono quelle macchie piccio-
le & spesse che fanno e caualli sopra le uesti quando
caminano pel fango liquido. 2540
Schuola,& Schuole, ma piu Scuola,& Scuole. 1159
Sciagura.la disgratia. 292
Sciagurato,& Sciaurato.ual disgratiato. 292
Sciamito/spetie di seta non fina. 2416
Sciancato,ual zoppo per difetto d'anca. 2335
Sciede,& Isciede/& Isede sono sciocchezze, facetie,
semplicità,o buffonerie. 1978
Sciemare,& Scemare/per mancare. 2705
Sciemo,& Scemo/che ual mancamento di ceruello. 2705
Scienza,& Scientia.uedi a 317
Scientiato,ual dotto, perito. etc. 317
Scientiati celebrati da nostri poeti. 317
Scilinguagno.è quello/che parla male/ cioè non ispe-
dito della lingua. 2181
Scilinguagnolo/è quel filo,neruo,o carnosità ch'è sot-
to la lingua,che impedisce il non poter ben parlare
quando non è ben tagliato. 2181
Scilla,è scoglio cauato/& eminente,nel lito d'Italia,
doue il mar suol far tortuna. 1523
Scindere,per diuidere,scemare,mancare.etc. 2705
Scingere,& Discingere. 2403
Scintilla,la fauilla.uedi a 1445
Scintillare,per sfauillare/splendere.etc. 1445
Sciocchezza,ual ineptia,sempiezza,imprudenza,
infipidezza.etc. 1977
Sciocco,uale inetto/imprudente. 1977
Sciogliere.per slegare/disciogliere. 537
Sciolto.ual slegato,liberato. 536
Scioperato,& Dis cioperato.ual senza opera,senza
pensiero,& percio disutile. 1178
Sciorinare,& Sciorare/è quando il sparuieri ua ad al-
to,& non cura ne dell'uccello,ne di altro. 1478
Scipa,usato dal Boc: come maesto Scipa/in uece di
maestro pecora/o simile. 2492
Scipare/il medesimo che stirpare,sradicare. 2767
Scisso.ual diuiso da scindere.La: uedi scindere. 2705
Sciugaggine/la sciccità/la scalmana. 924
Sciugare,per seccare. uedi a 925
Scoccar l'arco,cioè cacciar la saetta della cocca. 682
Scodella,uaso picciolo da cucina noto. 1155
Scoglio,è sasso eleuato in acqua,o in terra,ma è pro-
prio del mare. 1523
Scolare,& ancho Scolaro/il discepolo. 1159
Scolorare, & Discolorare. 1121
Scolpare,per leuar di colpa/per perdonare. 850
Scolpire per scarpellare. 1149
Scoltore,& Scultore. 1146
Scoltori celebrati da nostri poeti. 1144
Scomettere.per metter male/& seminar discordie. 2607
Scombauare.per coprir di baue. 1153
Scõbigliare.& Scõpigliare/p turbare/mettere i rotta. 848
Scompagnare.per leuar di compagnia. 2451
Scompigliare,& Scombigliare.per turbare.etc. 848
Sconcio. ual disordinato,& malfatto. 698
Sconficcare. per schiodare. 118
Sconfitta,& Sconfitto,ual rotta di fatto d'arme/ onde
sconfitto lo essercito/ ual rotto,& tutto guasto,&
Sconfitta si dice tal rottura. 758
Sconfortare. per disconfortare. 2052
Sconforto. il disconforto. 2052
Scongiurare. per astrengere,& per giurar falso. 73
Sconoscente. ual ingrato,& ingrata. 1991
Sconosciuto,ual non conosciuto. 1991
Sconsigliato,è quello/che ha bisogno di consiglio. 611
Sconsolato. ual senza consolatione. 2053
Scontrare,& Incontrare. 897
Scontro,lo atto dello scontrare. 897
Sconueneuole.ual disconueneuole,inlicito. 2568
Sconueneuolezza,la disconueneuolezza. 2568
Sconuolto/& Conuolto, 282
Scopa,quella con cui si scopa & netta la casa. 788
Scopare/per battere su le spalle,o su la coppa,cioè
frustare. 788
Scopatore,quello che scopa,o netta la casa. & quello/
che si batte,& che batte altrui su le spalle. 788
Scoperchiare/& Scouerchiare,per leuare il couerchio,
cioè scoprire. 1349
Scoppiare,è proprio quando gli alberi aprono e fiori,
& per crepare.etc. 689
Scoppio,il schioppo,o il tuono. 687
Scoprire,& Scourire. per discoprire,riuelare, mani-
festare. 1348. 2591
Scorgere/per guidare,& per conducere diligentemen
te,& con fiducia. 645
Scorgere. per conoscere/& perfettamente uedere. 1993
Scorgere/per ammonire. 1167
Scoriada,o Scuriada/la Ferza,o Sferza.etc. 1925
Scornare . per uergognarsi/ & per restar scornato. 2180
Scornato,ual uituperato. 2180
Scorno. ual uergogna,& di: honore. 2179
Scorpione,animal uelenoso assai noto. 1812
Scorpione,l'uno de dodici segni celesti. 1206
Scorrere,per trascorrere/per fluire.etc. 2299
Scorta/la guida, o il duce. 645
Scorto. uale accorto,& auedutо. 2036
Scorza dell'albero.uedi a 1819
Scorza del uõuo,o simile. 2508
Scorza,meta: per lo corpo. 2072
Scorza,meta: per la uesta. 2389
Scorzare,per scorticare,cioè leuar la scorza,& meta:
per spogliare,& priuar di uita. 2072
Scorticare,il medesimo che scorzare. 2072
Scoscendere per rompere. 692
Scoscio,& Scosso,che ual ruina,o caduta con moui-
mento ueloce. 706
Scossa adie: che ual liberata. 540
Scossa,in uece di esclusa,tolta,priuata,o spogliata. 671
Scossa participio del uerbo scuotere. 706
Scostare,per ritirare,separare. etc. 1418
Scostumato/& Discostumato. 2242
Scotto/il pagamẽto,ch'ẽ fatta all'hoste qñ si hamãgiato 1076
Scouerchiare/& Soperchiare/per leuare il couerchio. 1349
Scourire,& Scoprire,per discourire. 1349. 2591
Scretiati panni,o Scrittiati.i.colorati di piu colori. 692
Scriba,il scriuano il notaio/o il cancelliero. 1107
Scritiati,o Scretiati panni,che ual rotti & stratagliati. 692
Scritta.Scritte.etc.adie: 1107
Scrittore,& Scrittori. 1107
Scrittura,il scritto,la scritta,o poliza. 1107
Scriuere/iscriuere,descriuere.etc. 1107
Scroffa/la porca fattrice. 1557
Scrollare,et Iscrollare,per squassare,et gittar giu, co-
me de frutti. 706
Scudare,per riparare. 735
Scudiere/il seruidore di casa. etc. 553
Scudo,la targa,il brocchiero, arma difensibile nota. 733
Scultore/& Scultori celebrati. 1149
Scuola,Schuola,& Scola. 1159

Scuoiare, per scorticare. 281
Scuotere, per battere, scrollare, & dimenarsi. 706
Scuotere, per cacciare, & scacciare. 706
Scuriada, la ferza, la sferza, il staffile. etc. 1913
Scurare, & Oscurare. 1757
Scure, la secure, la manara, o acetta. 733
Scuro, & Oscuro, che ual buio. 1757
Scusa, & Iscusa, il contrario di accusa. 2587
Scusare, & Iscusare. 2587
Sdebitare, per leuarsi di debito. 1080
Sdegnare, & Disdegnare, per irritarsi. 845
Sdegno, & Sdegni, la ira. etc. 845
Sdegnoso, ual pieno di sdegno. 845
Sdentare, Sdentato, & Isdentato. etc. 2145
Sdrucciolare, per scorrere uelocemente, et sdizzigare. 305
Sdrucciolo, ual lubrico, & luogo doue con difficultà si stà in piedi fermo, come su'l ghiaccio. etc. 305
Sdruscire, & Isdruscire, per scuscire, fendere, et schiantare. 2379
Se pronome, nel fin: & nel plu: sempre in terza persona, in uece di stesso, stessa, esso, essa, stessi stesse, essi esse, o loro. etc. 2808
Se, in uece della Si latina. a 2025. & a 2881
Se ne, Se non, Sennone, Sennoneche, Senonse, Sestesso. etc. uedi a gli suoi luoghi. 2883
Sè dal uerbo essere, che ual quanto sei. 2892
Secare, & Segare, per tagliare. 795
Secato, ual tagliato, spezzato. etc. 795
Secca di mare. uedi a 914
Seccaggine, & Sciucaggine. 914
Seccare, per sciugare. 914
Secchia, & Secchio, uaso di ramo, o di legno, per cauar acqua de pozzi. etc. 1154
Secco, ual sciutto. etc. 914
Seco, ual con lui, tra se, o tra loro. 2885
Secolo, che dinota tempo nelle sacre lettere, & appo i Latini il spatio di cent'anni. 397
Secondare, per seguitare, onde diciamo l'acqua andare a seconda quando ua alla in giu. 2294
Secondo, cioè dopo il primo. 2566
Secondo, che ual si come, et così. 2571
Secondo, in uece di prospero, & felice. 994
Secretario, & Secretarij. 1038
Secretamente, ual celatamente. etc. 1038
Secure, & Scure, la manara. 733
Securo, Secura. etc. & Sicuro. etc. 133
Sede, & Sedia, per lo dominio. 595
Sedere nome, & uerbo. 596
Sedia, la seggia, la scranna, il scanno. etc. 595
Sedia, & Sede, per lo dominio. 595
Sedici, numero indeclinabile. 2614
Seggio, per lo dominio temporale. 594
Seggio, in uece del cielo. 144
Seggio dal uerbo sedere. 596
Segnale, il segno, la macchia, nota, inditio. etc. 2340
Segnare, per lineare, far segno. 2340
Segni celesti. uedi a 1201
Segno, Segni, & Segnale. 2340
Segno, per lo termine, meta, o brocca uoe s'indricciano le saette de gli arcieri, che Greci chiamano Scopo. 2340
Segno, che uale inditio, pegno. etc. 2340
Segno, in uece della orma. 2261
Seguaci, quelli che seguitano altrui. 2293
Seguente, ual seguitante. 2293
Seguire, per seguitare. 2293
Seguitare nome. uedi a 2293
Sei, nome numerale. 2616
Selce, pietra lunga, & ritonda. 1788
Sella del cauallo. etc. 1919
Sellare, per por la sella. 1919
Selua, & Selue. uedi a 1710
Seluaggio, ual cosa di selua, cioè siluestra, ostica. etc. 1714
Saluaggiumi, o Saluaggine, sono gli animali seluaggi. 1712
Sembiante, lo aspetto, la ciera, ouero atto, o segno del uiso. 2215
Sembiante, in uece di simile, o conforme. 2566
Sembiante, per la dimostratione, parere, fittione, o far uista. 2566
Sembiãza, ual figura, effigie, imagine, o similitudine. 2213
Sembianza, il sembiante, cioè dimostratione, o apparenza. 2566
Sembiare, & Sembrare. 2566
Sembrare, & Sembiare, per apparere, dimostrare. 2566
Seme, la semente, o la semenza. 1824
Seme, & Semenza, per la origine. 2442
Semenza, & Semente, in uece della origine. 2442
Semidei, il medesimo che Heroi. 707
Seminare, per spargere il grano in terra. etc. 1824
Sempiternare, per far sempiterno. 44
Sempiterno, quasi sempre eterno. 49
Semplice, ual scempio, il cui contrario è doppio. 2609
Semplice, in uece di puro. 98
Semplice, che ual scempio, gosso, o grossolano. 1978
Semplicità, la purità, & bontà. 1978
Sempre, cioè d'ogni hora. 464
Sen, in uece di se ne, usato da poeti. 2882
Senape, herba assai nota. 1859
Senato, ual congregatione di uecchi, & il palazzo del consiglio. 606
Senatore, & Senatori. 606
Sene, & Senile, che ual uecchio. 389
Se ne, & Sen. uedi a 2882
Senno, per lo sapere. uedi a 319. 1976
Seno, il petto, il grembo. etc. 2247
Seno, il golfo del mare. 1504
Seno, in uece del paese. 1239
Senon, che uale eccetto. 2884
Senonne, che pur uale eccetto. 2884
Senonneche, uedi al detto luogo. 2884
Se non se, & Se non si. uedi a 2884
Sensale, o Sensaro, il mezano. 1084
Senso, il sentimento, il soggetto. 158
Sententiare, per diterminare. etc. 2010
Sentenza, & Sententia. 2010
Sentenze, Notandi, Prouerbi, Detti. etc. 1564
Sentiero, la orbita, la calle. etc. 1692
Sentimento, il senso. 1970
Sentina, luogo puzzolente nella naue noto. 1548
Sentire, per consentire, conoscere, intendere. etc. 1970
Sentore, detto da sentire, ual romore. 2185
Senza, & Sanza, usò sempre il Boccaccio in prosa Sanza, & nel uerso poi Senza. 2683
Senza dubbio aduerbio. 301
Separare, per diuidere, spartire, allontanare. 2282
Sepe, & Siepe, la Sieue. 1887
Sepellire, per sotterrare. 2525
Sepolcro, & Sepoltura. 2525
Sepoltura, il sepolcro. 2525
Sera, la ultima parte del dì. 2760
Seraphini, l'uno de noue chori angelici. 24
Serbare, & Seruare, per conseruare. 1365
Sere, Ser, & Siere, lo Domine. 611
Serena, & Strena, & Sirene. 997
Serenare, per far chiaro. uedi a 998

Sereno,ual chiaro,allegro,& giocondo. 998
Sergente,il deputato a pigliare i tristi,come il zaffo, il bobirro. etc. 547
Serico,ual di seta.uedi a 2415
Sermone,il parlar,la loquela. 2173
Serotino,ual tardo,cioe uerso la sera. 441
Serpe fem: & mas: il serpente. 2813
Serpente,il medesimo che serpe. 2813
Serpentino,pietra durissima. 1789
Serpere per andare a guisa di serpe,o col corpo i giu, o per entrar a poco a poco come il serpe. 2276
Serpillo,herba odorifera nota. 1859
Serrare,per chiudere.etc.uedi a 2342
Serrame,la serradura,o chiauadura. 2342
Serta,Serte,& Serto,la ghirlanda,il circolo. 2368
Serto,il circolo fatto in foggia di ghirlanda. 2868
Seruare,per osseruare.etc. 104
Seruatore,quello,che conserua. 2365
Seruente,mas: & fem: 547
Seruidore,quello che serue. 547
Seruigiale,il cristeio,o borsetta. 338
Seruigiali,sono le tante cose di casa. 546
Seruigio,& Seruigi. 546
Seruile,ual cosa di seruo. 547
Seruire uerbo pertinente proprio a serui. 1058
Seruitrice,& Seruitrici. 547
Seruitu,& Seruitute. 546
Seruo,Serua,Serui.etc. 546
Sesta,& Sesto,il compasso. 1093
Sestesimo,ual se medesimo. 2881
Sesto, nome numerale. 1637.& Sestodecimo. 2640
Sesto,& Sesta,il compasso. 1093
Seta,& Seda.La: sericum. 2415
Sete,la auidità,& uoglia di bere. 227
Setta,ual opinione,lega.etc. 2445
Setta participio del uerbo secare, 795
Seue,nome numerale. 2612
Setembre,il settimo mese. 405
Settimana,il spatio di sette di. 406
Settimo,Settima.etc.adie: 2638
Seueritàe giustitia senza misericordia. 834
Seuero,ual graue,acerbo,austero, 834
Sezzaio,ual ultimo,& Sezzo. 2534
Sezzo,ual ultimo,& Sezzaio. 2539
Sfacciato,quello che non teme uergogna. 2202
Sfacimento,ual ruina,struggimento.etc. 697
Sfare,per distruggere,distare,etc. 697
Sfauillare,per scintillare. 1444
Sferrare,per liberar dal ferro, 221
Sferza,la scoriata,la ferula,il staffile. 1928
Sferzare,per battere con la sferza. 1928
Sforzo,la uiolentia,la forza. etc. 776
Sfregiare,il contrario di fregiare,che uale ornare. 1016
Sfrenato,ual senza freno,cioe quello,che non si puo gouernare. 1910
Sgagliardare,per far timido,& dapoco. 810
Sgannare,per leuar d'inganno. 868
Sgombrare,& disgombrare,per distrigare, espedire. 504
Sgomentare,per sbigottire. 2038
Sgorgare,per mandar fuori. 1641
Sgridare,per riprendere con romore. 2135
Sgrignuto,uale scagnato,ricagnato,uizzo,& gobbo. 2600
Sgroppato,ual senza groppe. 2251
Sguardare,il medesimo che guardare. 2109
Sguardo,il medesimo che guardo. 2103
Sguizzare,& Guizzare,che e proprio de pesci. 2504
Si,aduerbio affermatiuo. 2025,& a 2886
Si,in uece di nome,come il Si,& il Nò. 2888
Si,in uece di tanto.etc.uedi a 2663
Si,in uece di tale aduer: 2569
Si,in uece di cosi,& di tanto. 2887
Si,quando nel principio dell'oratione sta in uece di percio, di però,di ouero,& di per la qual cosa. 2886
Si con la per,come saria,Si per questo,& si p quello. 2643
Siche,in uece di talmente,di maniera,di modo. 2432. 2886
Si come.La: sicut.a 2571. & a 2816
Si,quando si accompagna con fatto,fatta,fatti,& fatte,cioe si fatto.etc. 2886
Si,che sempre si accompagna col uerbo. 2887
Sia dal uerbo essere.uedi a 2492
Sibilare,uoce particolarmente de serpenti. 2813
Sibille,che sono noue.uedi a 62
Sibilo,il sibio,il zuffolo. 2813
Sicuranza,la sicurtà.uedi a 132
Sicurare,& Assicurare,per far sicuro. 134
Sicuro,& Securo,Sicura.etc. 133
Sicurtà,& Securta,per la piegiaria,il plegio,il maleuadore. 1018
Sicurtà,per la fede,fidanza,o difensione. 2023
Sie,in uece di sia,usato da Dante. 2432
Siepe,& Sepe,la Sieue. 1887
Si fatto,Si fatta,Si fatte.etc. 2886
Sigillare,et Suggellare,p bollare,imprimere,segnar. 2339
Sigillo,& Suggello. 2338
Significare,p dinotar,dimostrare,et mostrar p segni. 1165
Significato,la significatione. 1165
Signore,in uece di Dio. 14
Signore,in uece di amore. 938
Signore temporale,& Signori. 589
Signoreggiare,per dominare. 590
Signoria,il dominio,lo imperio. 590
Silentio,il zitto,o cito,il tacere. 2198
Sillabe,est comprehensio literarum. 2114
Sillogismo,e pungente,et sottile argomento di cose dubbie. 335
Sillogizare,per argomentare. 335
Siluano,& Siluestro,lo habitatore delle selue. 1711
Siluestro derivato da Selua. 1712
Simiglianza,ual similitudine. 2565
Simia,animal noto. 1957
Simigliare,& Somigliare. 2565
Simigliante,ual simile adie: 2565
Simiglieuole,ual simile. 2565
Simile,ual conforme,tale,eguale,cosi.etc. 2565
Similitudine,ual somiglianza. 2565
Simulmente. La: similiter.etc. 2565
Simo,ual schiacciato,piatto. etc. 574
Simphonia,che ual consonanza. 172
Simulare,per fingere,& per dimostrare q̃llo che nõ e. 2587
Simulare nome,la simulatione. 2587
Simulatione,la fintione. 2587
Simulato,ual finto adie: 2587
Singulare,ual unico.etc. 2602
Siniscalco,quello che ha cura della casa del signore. 818
Sinistra,in uece della mano. 2229
Sinistra,che luogo dinota. 1412
Singulto,& Signozzo,che e quello sincopare che uien dopo il lungo pianto. 2131
Sipa,in uece di sia,uoce bolognese usata da Dante. 2492
Sire,che ual signore,uocabolo francese. 192
Sirene,sono mostri marini,come fauoleggiano e poeti. 997
Sirocchia,la sorore,la sorella. 2361
Sistro stromẽto musico,cioe il corno ricuruo,che particolarmẽte usauano gli Egitii ne sacrificij di Iside loro reina 194.

Sito,& Siti/ual luogo.etc. 1379
Situare,per ponere,edificare. 1379
Slegare/per sciogliere. etc. 535
Smagare,per trare del sentimento,& quasi della propria imagine. 1152
Smagliare,per aprire,& per rompere. 737
Smaltato,ual coperto di malta. 1790
Smalto,è materia adusta atta a pingere. 1790
Smancerie,sono ornamenti,ineptie. etc. 1021
Smanio,Smania,& Ismanio,ual non trouar luogo per ira, furore,o passione,come uscir di sentimento. 2045
Smarrimento,la paura. 2035
Smarrire,per impaurire. 2035
Smarrire,che ual non in tutto perdere. 1071
Smarrire,per indebilire,come smarrita uita. 1071
Smarrito,ual spauentato. 2035
Smascellare/per romper le mascelle. 2141
Smemorare/per dimenticare,scordare.etc. 1981
Smeraldo/pietra preciosa nota. 1791
Smeriglio uccello,specie di sparuiere. 1478
Smisurato/ual fuor di misura. 2697
Smisuratamente,ual senza misura. 2697
Smoderatamente/ual smisuratamente,& immoderatamente. 2431
Smontare,per scendere.uedi a 1724
Smorsare/per leuare il morso,& metaf liberare. 1928
Smorto/ual pallido/& come colore di morto. 557
Smouere/per rimouere. uedi a 2295
Smozzare,per tagliare,secare. etc. 795
Smozzato, ual mozzo, secato. etc. 795
Snello,& Isnello,che ual agile,ueloce,destro, suelto, schietto,diritto. etc. 2324
Snernare,per perdere,o cauar i nerui. 2050
Snidare,per uscir di nido. 1359
Snodare,& disnodare,per sciogliere. 532
So,particella nõ scompagnata,in uece di suo. 2888
So,Sa.etc.dal uerbo sapere. uedi a 316
Soaue,che ual dolce. etc. 976
Soauemente aduerb La: suaue. etc. 976
Soauità/& Soauitate.uedi a 976
Sobbarcare,per sommergere,ma in lingua Calabrese significa trapassare. 1521
Socchi/erano calzamenti da comici/il cui dire era humile,& perciò si piglia per lo stil basso. 150
Soccorrere,per aiutare.etc. 762
Soccorso,lo aiuto,loausilio. 761
Sodalitio,la compagnia. 753
Soddotto,uale ingannato.etc. 868
Sodisfare/& Satisfare ancho si puo dire. 1079
Sodisfacimento,il compiacimento.etc. 1076
Sodo/ual fermo/intero,non uacuo,onde assodare, per affermare. 126
Sodomitica,Sodomitico.etc. 959
Sodomito,il Gomorreo. 959
Sodomiti celebrati da nostri autori. 959
Sofferenza,la toleranza. etc. 101
Sofferire,per sopportare, tolerare. etc. 101
Soffianti(ut puta)uenti. 212
Soffiare.per sbuffare.etc. 212
Soffolcire, per sostenere. 2493
Soffolgere,per sostenrare,sottoponere. 2607
Soffumigare,per profumare.etc. 1448
Soga,la corda,la fune. 522
Soggetto,& Subietto,la materia,lo argomento. 148
Soggetto,che ual suddito. 549
Sogghignare,per sorridere/& per ghignare. 974
Soggiacere,per star sottoposto. 549
Soggiogare,per sottomettere,o superare. 530
Soggiornare,per stanzare,per habitare.etc. 1368
Soggiorno,la stanza,o l'habitatione. 1368
Soggiungere,& aggiungere. 2286
Soglia,& Soglio,il limitar della porta. 1374
Sogliardo,ual poltrone,leccascodelle,detto da soglia. 2179
Soglio,Soglia,& Sogliare/che è quella parte posta sotto la porta per sostentacolo. 1374
Sognare,& insognare. 2125
Sogno,& Insogno.uedi a 2125
Sol in uece di solo,o di sola. 2609
Sola,uale scompagnata,& senza pari. 2609
Solaio/il solaro,o il palco. 551
Solamente,& non Solamente.etc. 2609
Solco,è quello,che si fa in terra con l'aratro. 428
Soldato,& Soldati.uedi a 718
Soldo,uocabolo militare,ual stipendio militare. 718
Sole plus che ual senza pari. 2609
Sole,& Suole,dal uerbo solere,che ual come è solito, o consueto. 2426
Sole,per lo pianeta illuminante il cielo,& la terra. uedi all'Indice secondo de nomi proprij. 905
Solecchio,è picciolo sole.uedi a Sole. 905
Solenne,& Solennemente. 965
Solennità,& Solennitate. 965
Solere,ual come è solito,consueto,o in uso. 2426
Solerte,ual diligente,ingenioso,accorto. etc. 1972
Soletto,il dimin di solo. 2609
Solfo,& Zolfo,materia combustibile. 1450
Solingo,il medesimo che solitario. 2609
Solio,la sedia regale.uedi a 595
Solitario,Soletario,& Solingo,ual solo,& luogo oue non è alcuno. 2601
Solitudine,che è proprio nutrice de pensieri. 2609
Solla,Sollo,& Sciolla.uedi Sollo. 2706
Sollazzare,per diportarsi. 972
Sollazzeuole,ual festiuo. etc. 972
Sollazzo/ual spasso/diporto.consolatione,etc. 972
Sollecito,Sollecita.etc.& Sollicito, Sollicita.etc. 2318
Sollecitare,per affrettare. 2318
Sollecitudine,ual cura,affanno,dilligenza,fretta. etc. 2318
Solleuare,per alzare. etc. 2722
Sollicito,& Sollecito adies 2318
Sollicitare,& Sollecitare. 2318
Sollo,& Sciollo,che uale rarefatto,non cõdensato,dal uerbo Sciollare,uocabolo Calabrese,che ual priuare,& aprire,o dal uerbo sciogliere,o sollare, che uale suanire.uedi a 2706
Solo aduerbio.uedi a 2609.& quando ual Purche.a 2805
Solo,Sola,Sole,& Soli. 2609
Solo,& Suolo,in uece della terra,& di l'acqua. a 2551.a 1636.& a 2482
Soluere,per disfare,rompere,o guastare. 699
Soluere,per sciogliere,liberare.etc. 538
Soluere,per chiarire,cioè leuar di dubbio: 2592
Soma,la salma,il peso,il carico. 2685
Soma meta: per lo corpo. 2074
Somiere,quello,che porta la soma. 2685
Somigliare,& Simigliare. 2965
Somma,per la moltitudine. 1647
Somma,& Sommo,che ual alta, singulare.etc. 41
Sommamente,ual grandemente,in somma. 2538
Sommergere,per affondare. 1522
Sommesso,è misura,che si fa con mano alzando diritto il police sopra la palma della mano,che uien ad essere quanto una palma,& meza di mano. 2234
Sommità,l'altezza suprema,propr& meta: 2718

Sommo, ual altiſs. ſingulariſs. 41
Sommo, in uece di Dio. 14
Sommo, per la ſommità, & per l'altezza. 2713
Sonaglio, ſtromento giocolare notiſſimo. 195
Sonare, & Suonare. uedi a 170
Sonno, il dormire. etc. 2124
Sono, & Suono, è ogni uoce, che puo capire l'orecchio. 170
Sono dal uerbo eſſere. uedi eſſere. 2492
Soperchiare, & Soperchio. uedi Superchiare, & Superchio. 2671
Sophiſmo, o Sophiſma. 335
Sopito, ual tramortito, o come addormentato, & fuor di ſe. 2520
Soppanno, ual ſotto panno. 2382
Soppidiano, il banco dal letto de uillani. 2698
Sopportare, per comportare, tolerare, ſofferire, ſottoportare. etc. 101
Soppreſo, a ſub & prehenſus, & Sorpreſo, a ſupra & prehenſus. 126
Sopreſſo, che ual calcato. 2692
Sopra, & Soura. La: ſuper. etc. 2718
Soprabondare, per ſoprauanzare. etc. 849
Soprabondante. etc. uedi a 849
Sopragiudicare, per apertamente giudicare. 2019
Sopragiungere, per ſopraponere, accreſcere. 2604
Sopragiungere, per giungere all'improuiſo. 2288
Sopra inſegna, la ſopraueſte militare. etc. 745
Soprano, & Sourano, ual ſommo. 2717
Sopraprendere, & Sorprendere, per prendere all'improuiſo. 544
Sopraprendimento, il ſopragiungimẽto all'improuiſo. 544
Sopraſcritta, o Sopraſcritto. 2107
Sopraſtante, & Sopraſtanti. 2718
Sopraſtare, per ſtar ſopra. 2718
Soprauenire, per ſopragiungere. 2150
Sopre, in uece di ſopra uso il Petrarca. 2718
Sordo, è quello, che non ode. 2138
Sorella, Sorore, & Sirocchia. 2361
Sorgere, & Surgere, che è proprio dell'acque, & alcuna uolta per creſcere. 1498
Sorgozzone, è percoſſa di mano ſopra il gozzo. 2219
Sormontare, per inalzare, montare, o aſcendere di ſopra, & inalzare. 1714
Soro, ual di prima penna, & meta: di prima barba. 369
Sorore, Sorella, & Sirocchia. 2361
Sorprendere, lo iſteſſo, che ſopraprendere. 544
Sopreſo, da ſupra & prehenſus. uedi Soppreſo. 126
Sorra, è cibo di pancie de peſci ſalate, ouero legume come altri uogliono. 2507
Sorridere, per ſghignare, ſogghignare. etc. 574
Sorſo, come in un ſorſo, cioè beuere in un fiato. 218
Sorte, per la fortuna, caſo, auentura, diſgratia. etc. 268
Sorte, per la qualità, cõditione, generatione, ſpecie. etc. 172
Sorteggiare, per ſortire, dar le ſorti, & ordinare. 268
Sortire, per deſtinare, o diſporre. 268
Soſo, in uece di Suſo usò Dante. 2710
Soſpendere, per ſtar ſoſpeſo, ſtar in forſe. 301
Soſpendere, per ſollcuare, alzare. etc. 2713
Soſpeſo, ual ſtar ambiguo, ſopra di ſe. 301
Soſpettione, il ſoſpetto. uedi a 298
Soſpetto, la ſoſpitione. 298
Soſpicare, & anchо Soſpicciare, per ſoſpettare. 298
Soſpiccioſo, ual pien di ſoſpetto. 298
Soſpingere, & Soſpignere. 503
Soſpirare, nome, & uerbo. 2776
Soſpiro, & Soſpiri. uedi a 2776
Soſta, che ual guaſto affanno. 2064
Soſta, che ual indugio, dimora, quiete, o poſa. 1008
Soſtanza, eſt quæ per ſe ſtat. 2493
Soſtare, per fermare. uedi a 132
Soſtegno, il ſoſtentamento. 136
Soſtentamento, ual aiuto, nutrimento. 136
Soſtenere, per ſoſtentare, & per mantenere. 2497
Soſtenere, per patire. uedi a 2770
Soſtenere, per ſopportare, ſofferire. 136
Soſtenimento, & Soſtentamento. 136
Sottoentrare, per entrar ſotto. 2726
Souerra, nome ſenza numero del piu, è habitatione ſotterranea. 1686
Sotterrare, per ſepellire, piantare, porre, o ficcar ſotto terra. 1686
Sottile, & Sottili, ual exile. etc. 2741
Sotto, & Diſotto aduer: 2726
Sottomettere, & Sottoporre, per ſuſtituire. 2326
Sottoſopra, & Sozzopra, uale alla riuerſa. 2706
Sottraggere, & Sottrahere, per liberare, o rimouere. 2016
Sotterrare, & Sottraggere, per rimouere. 2016
Souenire, per ricordare. 1984
Souenire, per aiutare. 765
Souente, ual ſpeſſo, o ſpeſſe uolte. 2655
Souerchiare, per auanzare. 2672
Souerchiato, uale auanzato. 2672
Souerchio, & Soperchio adiet: et aduer: uale auanzo, molto grande, ſoprabondante. etc. 2672
Souero albero noto, per la commodità della ſua ſcorza. 1846
Soura, Sopra, & Sopre. 2710
Sourano, & Soprano, che ual ſommo. 2717
Souranzare, & ſoprauanzare, cioe uincere. 814
Souraſtare, & Sopraſtare, per indugiare, ſtar ſopra di ſe, o ſtar ſoſpeſo. 2718
Sozzopra, il medeſimo che ſottoſopra. 2706
Sozzura, la lordura, la bruttezza. 2765
Spacciare, per iſpedire, & per uendere la mercadãtia. 1074
Spacciatamente, ual toſto, & in poco ſpatio di tempo. 472
Spaccio uocabolo mercatanteſco, che ual uendita, iſpeditione, sbrigamento. 1074
Spada, & brando, arma nota. 722
Spaghetto, il dimi: di ſpago. 527
Spago, è filo groſſo torto. etc. 527
Spaldo, il ſporto, il uerrone, il poggiuolo, che è quella parte della caſa, che dal fondamẽto al tetto porge i fuori 1334
Spalle, gli homeri, il tergo. 2222
Spalmare, per unger le naui nel fondo col ſeuo, accio uadano piu ueloci. 1542
Spandere, & Spargere. 2707
Spanna, la miſura che ſi fa con mano. 2234
Sparare, per diuidere, per partire. 2282
Spargere, & Spandere. 2707
Sparire, per naſcõdere, & come ſmarrire, euaneſcere. 2118
Sparſa, Sparſe, & Sparte. etc. particip: di ſpargere, & diſpandere. 2707
Spartire, per diuidere, ſeparare. etc. 2182
Sparuiere, uccello da rapina noto. 1478
Spaſimare, per hauer ſpaſimo. 2057
Spaſimo, è infermità di nerui, che fa ritirar tutte le membra del corpo, & pigliaſi anchо per dolor grandiſſimo, & quaſi intolerabile. 2057
Spaſtare, per leuar la paſta, & meta: per nettare. 1026
Spatiare, per paſseggiare, caminar, cioè andar per lo ſpatio. 2739
Spatio, la diſtanza, lo interuallo. 2739
Spauentare, per far paura. 2031
Spauentato, uale impaurito. 2031

Spauento, la paura. 2031
Spaurire, per far paura. 2031
Spazzare, per nettare, scopare. 2765
Spazzatura, la sporchezza, l'immondezze, come quelle della casa. 2765
Specchio, & Speglio. 1018
Speciale, & Specte. uedi Spetiale, & Spetie. 1367
Specieria, & Spetieria. 1367
Speco, la spelunca. etc. 1744
Speculatione, & Speculationi. 1018
Spedale, ab hospitando. 116
Spedire, espedire, & ispedire, per exequire, spacciare, finire, liberare, sbrigare. etc. 2321
Speditione, & Speditioni. 2321
Spedito, & Expedito che ual sciolto, presto. etc. 2362
Speglio, & Specchio. 1018
Spegnere, & Spengere, per extinguere. 2521
Spelunca, & Spilunca. 1741
Speme, & Spene, la speranza. 2008
Spendere nome, & uerbo. 1078
Spenditore, quello che spende. 1078
Spene, & Speme, la speranza. 2008
Spengere, & Spegnere, per extinguere. 2521
Spennacchiare, per leuar le penne. 1455
Spensierato, ual senza pensiero. 1997
Spento, ual morto. etc. 2522
Spenzolare, ual pendenti. 2732
Spera, & Sphera, il dimi: è sperula: 29
Spera del sole, cioè l'ombra del sole. 917
Speranza, la speme, o spene. 2007
Speranza mia. per la innamorata. 937
Sperare nome & uerbo, per hauer speranza. 2008
Spergere, per perdere, & per disperdere. 701
Spergiurare, & Spergiurato. 73
Spergiurio, il giuramento falso. 73
Sperimentare, & Esperimentare. 2561
Sperto, & Esperto. 2561
Sperula, il dimi: di spera: 29
Spesa, & Spese, il spendere. 1078
Spessa, Spesse. etc. adie: 2654
Spesso aduer: ual souente, & spesse uolte. 2654
Spesso adie: cioè frequente. etc. 2654
Spetiale, & Speciale. 1367
Spetieria, & Specieria. 1367
Spetie della spetieria. 1367
Spetrare, per liberare della pietra. 1765
Spettacolo, cosa di espettatione. uedi a 1368
spezzare, per rompere, diuidere. etc. 691
Spezzato, ual rotto, fracassato, diuiso. etc. 691
Sphera, & Spera, il suo dimi: è Spherula. 29
Sphinge, mostro enigmatico. uedi a Laio Re di Thebe. 583
Spia, & Spie, il spione. 1993
Spiacere, & Dispiacere. 859
Spiaceuole, & Dispiaceuole. 859
Spiaceuolmente aduer: 859
Spiaceuolezza, la rusticità. etc. 859
Spiaggia, & Piaggia, 1719
Spianare, per far piano. 1703
Spiare, per perfettamente inuestigare alcuna cosa. 1991
Spiccare, & Dispiccare, per distaccare. 122
Spicciare, per spiccare, mouere, & andare, ouero per spruzzare, & uscir fuori, & hauere origine, onde diciamo le uoua spicciare quando sono per nascere i polcini, o colombini, detto da rompere col piccio. 1347
Spiche, & Spighe, & Spiga in fin: 352
Spiedo, arma hastata nottilima. 732
Spiedo dall'arrosto. 1368
Spiegare, & Dispiegare, per manifestare, spianare. 1407
Spietato, uale empio, crudele. 838
Spiga, in plu: spighe, & spiche. 352
Spingere, & Spignere, per estinguere. 903
Spigolare, è cogliere ne campi le spiche restateui dopo la prima raccolta. 352
Spigolistra meta: ual donna uile, & di bassa cõditione. 352
Spigolo, è punta acuta. 352
Spillo, il pontiruolo, o il broccaglio. 1172
Spina, & Spine, cioè dumi, uirgulti, o rubi pungenti. 1888
Spingere, & Spignere, per dar la spinta. 901
Spinoso, ual pieno di spine. 1888
Spione, la spia. uedi a 1992
Spiraglio, il buco detto da spirare. 1754
Spirante turbo, ual soffiante, girante. etc. 212
Spirare, per soffiare, exhalare, infondere, morire. etc. 212
Spiratione, & Inspiratione. 212
Spiritale, in uece di spirituale. 1974
Spiriti, & Spirti maligni, & infernali. 2752
Spiriti, & Spirti celesti. uedi a 26
Spirito, et Spirto, p lo intelletto, anima, fiato, uẽto. etc. 1974
Spirito santo. La: spiritussanctus. 10
Spirituale, & Spiritale. 1974
Spirti, & Spirto. uedi Spiriti, & Spirito. 1974
Splendere, & Risplendere. 918
Splendido, ual magnifico, chiaro. etc. 629
Splendore, la luce. etc. 918
Spoglia, in uece della ueste. 2070
Spogliare, per suestire, nudare, & meta: per priuare. 1389
Spoglie, le prede de nemici fatte uittoriosamente. 812
Spogliatori, i ladroni, i scherani. 1045
Spola, & Spuola, è stromento da testori, sopra il qual si auolge il filo per tessere la tela. 2377
Spola legno maritimo assai sicuro su l'acque. 1538
Spolpare, per leuar la polpa, cioè la carne dall'osso. 2079
Spoltrare, per non esser piu polliedro, cioè giouine, o uscir del letto, cioè del poltrone. 505
Sponda, che dinota ogni banda, & ancho la riua de fiumi, o simile. 1413. & a 1525
Sponere, per deponere. 2730
Sponsalitie, che si fa tra marito, & moglie. 1354
Spontone, & Spuntone, arma hastata nota. 731
Sporchezza, la immondiria, la sozzura. 2765
Sporco, ual immondo, sozzo. etc. 2766
Sporgere, per spargere, o spingere in fuori. 661
Sporto, il Spaldo, Verrone, Portico, o Poggiuolo. 1334
Sposa, & Sposo, Sposi. etc. 2354
Sposare, per affermar la promessa matrimoniale. 2374
Sposo, Sposa, Sposi. etc. 2354
Sposo meta: in uece del Papa. 575
Spranga, cioè strettura, è certo legno, che si pone a trauerso fitto in duo legni per loro sostegno. 136
Sprazzo, che ual guazzo, detto da spruzzare. 1496
Spregionare, & Sprigionare, per leuare, o cauar di prigione. 511
Spregnare, per dispregnare. 361
Spremere, in uece di esprimere. 2691
Sprezzare, & spregiare, per disprezzare. 625
Sprigionare, & Spregionare. 511
Springere, per trar de calzi. 2370
Sprizzare, & Spruzzare, per sbruffare acqua. etc. 1495
Spronare. per dar de sproni, & meta: per stimolare. 1922
Sprone, & Spirone, & Sproni. 1922
Sproueduto, uale all'improuiso. 478
Spruzzare, o Sprizzare, per sbruffare, & per bagnar minutamente. 1495
Spugna, la sponga. uedi a 1547

Spuma, la schiuma, cioè quella feccia che esce dell'acqua per bollore, o per souerchio caldo. etc. 1459
Spumante, & Spumanti. 1459
Spumare, per leuar la spuma, come della pignata quando bolle. 1459
Spuntare, per uscir fuori. 1347
Spuntare, per ferir di punta. 791
Spuntone, & Spontone, arma hastata nota. 731
Spurgare, per schiarire sputando come quando uno uuol bere. 1016
Sputare, & Spudare. 2153
Squadernare, per guastare, per rompere, come un libro, o quaderno. 696
Squadra, la schiera, o cõpagnia de soldati in ordinãza. 714
Squadrare, per dirizzare, acconciare, adattare. etc. 1099
Squadro, Squatro, & Isquatro, è stromento che adoperano i maestri di legname, cioè marangoni & muratori. etc. 1099
Squalido, ual brutto, aspro, & horrido. 558
Squalore, ual bruttezza, magrezza. etc. 558
Squame, & Scaglie, come quelle de pesci. 1675
Squarciare, per rompere con furia. 695
Squartare, per rompere in quarti, & in pezzi. 696
Squassare, per iscrollare. 706
Squilla, la campana. 156
Sta, in uece di questa, come stamane. sta notte. etc. 2888
Stabile, che ual fermo. etc. 124
Stabilità, ual fermezza. 124
Staffa, ordegno de caualcanti. 1914
Staffeggiare, per uscire, o abbandonar le staffe. 1914
Stagione, che significa tempo. 395
Stagliato, uale in piu pezzi tagliato. 793
Stagnare, per fermare. uedi a 1630
Stagno, metallo notissimo. 1763
Stagno, è ricetto di acque, in guisa di lago. 1630
Staio, & Staro misura nota. 2699
Stalla, stanza d'animali. 1916
Stallare, è quando i caualli, o altri animali pisciano stando fermi. 1916
Stallo, la stanza, l'habitatione. 1314
Stamane, in uece di questa mane. 2888
Stame, il filo per tessere, & ancho il lino, o lana posti su la rocca per filare. 518
Stampa, ual forma, o segno. 2338
Stampare, per formare, segnare. etc. 2338
Stampita, è certo suono da ballare, & da cantare, come una piferata. 172
Stancar, & Stancarsi, per faticar troppo. 567
Stanchetto, il dimi: di stanco. 567
Stanchezza, la lassezza: 567
Stanco, & Stracco, cioè Rifiuto. 567
Stanga, è certa mazza lunga, & grossa: 1898
Stante, come poco, o molto stante. uedi Poco stante. 431
Stanza, la habitatione. etc. 1314
Stanziare, per star fermo in un proposito. 1314
Stare nome, & uerbo. 1425
Starna, uccello quasi simile alla perdice. 1478
Starnutire, per stranudare. 2147
Starnuto, & Stranudo. 2147
Statera, stromento con cui si pesa. 2694
Statico, lo hostaggio, che si da ad altri per sicurtà. 1018
Stato, p lo dominio spirituale, & temporale. 143, & a 593
Stato, per lo essere, & per lo uiuere. 2491
Statua, la figura, la imagine. 1151
Statuire, per ordinare, diliberare, fermare, & ponere. 2016
Statuito, ual diterminato, diliberato. 2016
Statuto, ual ordinatione, & diliberatione. 2016
Stecca, è certa mazzetta, festuco, o bacchetta. 1890
Steccato, è certa moltitudine de pali fitti in terra a guisa di serraglio fatto per combattitori. 756
Stecchi, sono legni piccioli, & pungenti. 1850
Stella, è segno celeste. 1210
Stella, per lo destino, fato, o sorte. 171
Stellante, ual stellifero epitteto conueniente al cielo. 1210
Stelo, è qualunque cosa diritta, come colonna, legno, o palo fitto in terra. 1369
Stemperare, per liquefare. 2645
Stendardo, detto ab extendendo. 744
Stendali, sono liste. etc. uedi a 2339
Stendere, & Distendere. 2734
Stenebrare, per leuar di tenebre. 2756
Stentare, per patir grandemente. 2769
Stento, la fatica, la molestia. etc. 2769
Stereo, la fecia, la merda. 2257
Sterrere, per distendere, & meta: per far chiaro. 2734
Sterpe, & Sterpo, la radice. 1822
Sterpere, per discauare, diradicare. etc. 1822
Sterpo, & Sterpe, la radice. 1895
Stesso, & Istesso, che ual medesimo. 2888
Stile, in uece dello dire. 450
Stile, per lo costume, usanza, maniera. 2428
Stile con cui si disegna. 1120
Stilla, la goccia dell'acqua. 1485
Stillare, per gocciare, purgare, colare. etc. 1485
Stima, il prezzo, o pregio. 1059
Stimare, per giudicare, conoscere, apprezzare. 1987
Stimatiua, ual giuditio. 1987
Stimulare, per molestare, pungere. etc. 862
Stimolo, il pongetto, o il ponzone. 862
Stinguere, & Distinguere. 2576
Stipa, & Stiua, & Stia dice il lombardo, è chiusura di siepe. 514
Stipare, per raccogliere insieme, chiudere, conseruare. 514
Stipendio, il soldo, la prouisione, o salario, che si paga a chi serue. 753
Stiua, è quella gabbia doue si tengono e capponi chiusi per ingrassare. 514
Stiua, è chiusura fatta di siepe. uedi Stipa. 514
Stiuare, per circondar di siepe. 514
Stizza, è ira, coruccio, colera, rabbia. etc. 846
Stizzo, Stizzone, & Tizzo, è legno in parte arso dal fuoco. 1447
Stizzoso, detto da stizzo, perche si accende d'ira come il stizzo affocato. 846
Stò, Stà etc. uedi al uerbo stare. 1421
Stocco, la spada del caualliere, & dell'huomo d'arme. 721
Stoici, è setta di philosophi cosi detta. 337
Stola, è certa fascia, o setta di panno, o di tela, che si pongono e sacerdoti al collo. & è ancho certa ueste sacerdotale, che si poneuano in dosso i preti quãdo predicauano. 2393
Stoltitia, la pazzia. etc. 1977
Stolto, il pazzo, matto. etc. 1977
Stomaco, la parte dinanzi del corpo. 2249
Stoppa, è quella, che dopo il capecchio si caua del lino, o della canape. 514
Stoppare, per serrare con la stoppa. 514
Stoppia, è quello residuo di festuchi di paglia, che resta nel terreno dopo il tagliar del formento. 1892
Storcere, & Torcere, per piegare. 2599
Stordire, è proprio quel romore quando che per inusitate strida l'huomo si sente offendere l'udito. 2037
Stordito, ual come balordito. 2037
Storione, pesce grande assai noto. 1673
Stormire, per far romore, & strepito. 793

Stormo, il romore, o strepito, & per la moltitudine di combattenti, & pigliasi ancho per i soldati quando sono per pigliar qualche terra, che con gridi, & romori cercano spauentar e nemici. 753

Stornare, per tornare in dietro. 2283

Storno, & Storni, uccello assai noto. 1478

Storpio, & Stroppio, lo interrompimento. 2048

Stouigli, sono le masaricie della cucina. etc. 1363

Straboccamenti, ual derocamenti. 701

Straboccheuole, ual senza consideratione, et straboccheuolmente. 701

Stracciare, per rompere, & squarciare in pezzi una cosa di panno, o simile per forza di mani. 2409

Straccio, & stracci, sono panni rotti, & per uecchiezza cõsumati, & nõ piu boni, et il medesimo è Cẽcio. 2409

Stracco, & Stanco, che ual lasso. etc. 566

Strada, la uia publica. 1696

Stradico, il giudice del maleficio. 1696

Strage, la mortalità. uedi a 803

Stralciare, et Intralciare p snodare, suiluppar, stringer. 538

Strale, la saetta, la freccia. etc. 683

Stralunar gli occhi, per guardar fissamẽte con minaccie, quasi extra lumen. 2119

Stramazzare, per traboccare, ruinare. etc. 701

Strambe, sono legami fatti di giunchi in foggia di corde ritorte, cõ le quai si legano le balle de cuoi, o simili. 520

Strame, il fieno, herba nota. 1859

Strangolare, per affogare per la gola. 2218

Strangoglioni, sono que tritti bocconi, che sono quasi per strangolare chi li mangia. 2218

Straniare, per esser diuiso & contrario al uoler d'altrui. 847

Straniero, & Straniere, il forestiero. 1463

Strano, & Stranio. uedi a 847

Strappare, per sterpare di mano. etc. 1821

Straripeuole, ual straboccheuole. 1526

Strascinar per terra. 2734

Stratagema è astutia militare. 759

Stratiare, per far stratio, schernire, stentare, consumare, mal trattare. 2063

Stratio, ual scempio, struggimento, crudeltà, danno grande. 2061

Strauagliare, per uscir di trauaglio. 2049

Strega in plu: Strighe, la maga. 1106

Stregghia del cauallo, detta da stringo, o da sterno. 1925

Streggiare, che è proprio de caualli. 1925

Stremità, & Estremità, il fine. 2536

Stremo, & Estremo, ual ultimo. 2536

Strepito, il romore. uedi a 650

Strettamente aduerbio. 2740

Stretto, Stretta, Stretti. etc. 2740

Stridere, per fortemente gridare. 2182

Stridere, è la uoce del pipistrello uccello notturno. 1481

Strido, & nel numero del piu Strida, & Stridi. 2182

Striga, & Strighe, sono certe uecchie (secondo e scempi) che si trasformano in gatte, & i altre uarie forme. 1106

Strignere, & Stringere, & Astringere. 2740

Strillare, per gridare, & far strepito. 2182

Stringere, & Strignere. 2740

Strisciare, per stropicciare, lisciare, o fregare. 2015

Strologia, & Astrologia. 2101

Stromenti, & Strumenti musici di uarie sorti. 877

Stromenti da notai. 1116

Stropicciare, per fregar leggiermente. 706

Stropiccio, ual picciolo suono fatto con mani, o con piedi fregandogli per terra. 706

Stroppiato, uale attratto, ratrappato. etc. 2337

Stroscio, è gran suono, o strepito. 706

Strozza, è il canale, che giunge dal polmone alla bocca, là doue uiene il fiato, & pigliasi in uece della gola. 2219

Strozzare, è talmente strengere la strozza che impedito il fiato l'huomo si affoga, & si strangola. 2219

Struggere, per disfare, consumare, dileguare. etc. 700

Strumenti musici. 177. Strumenti da notai. 1116

Strupo, & Stupro. uedi a 958

Stuccare, per seccare, o p indurare, et ancho p satiare. 928

Stucco, è compositione di uarie maniere, laqual poi che è sciutta diuien durissima. 928

Studiare, per sollecitare. 2310

Studiare, per dar opera alle lettere. 322

Studio, per la sollecitudine, diligenza, industria, cura, opera. etc. 2318

Studio delle lettere. uedi a 322

Studioso, ual dedito alle lettere. 322

Studiosamente aduerbio. 2318

Stuffa, & Stuua, habitatione per lo uerno nota. 1364

Stuolo, la moltitudine de soldati. 752

Stupefattione, la stupidità. etc. 2034

Stupefatto, uale attonito. 2034

Stupido, ual stupefatto, pazzo. 2034

Stupore, è spetie di ammiratione de qualunque sopra uegnente periculo. 2034

Stupro, & Strupo. uedi a 958

Stuzzicare, per toccar pianamente, onde si dice stuzzicar ne denti. 2140

Su, & Suso, ual sopra. 2710

Sua, Suo, Sue, & Suoi. 2889

Suadere, per persuadere, cioe far credere. 2013

Subbio, è stromento sopra il qual si auolge l'ordito ra per tessere la tela. 2377

Subietto, Soggetto. etc. la materia. 148

Subito, & Disubito aduerb: che ual incontanente. 469

Subito che, & Subito poi. etc. 469

Subito, Subita. etc. adie: 2314

Subsistenze, ual sostanze. 2495

Succedere, per auenire, intenire, andar sotto. etc. 2436

Successione, il parentado, la posterità. etc. 2436

Successiuamente, ual di grado in grado. 2436

Successore, ual postero. etc. 2436

Succhio, & Succhiello, il triuello, & triuellino stromento per forare. 1173

Succiare, per tettare, o poppare. 2140

Succidume, il sporchezzo, o lordura fatta per causa del sudore. 2769

Succido, ual lordo, sporco. etc. 2769

Succo, & Succhi, & Sugo. 1495

Succo, in uece di latte. 2148

Sudare, che uien per troppo caldo. etc. 1186

Sudore, & Sudori. uedi a 1186

Sue in uece di su uso Dante. 2710

Suegghiare, per destar dal sonno. 2131

Suegliare, Suegghiare, & Sueglarsi, per destarsi dal sonno. 2131

Sueglato, ual sollecito. 2131

Suelare, per scoprire, o scourire. 2310

Suellere, per stirpare, o sterpere. 1824

Suenare, per taglar le uene. 2084

Suenire, per uenir meno, per smarrire. 2037

Suentrare, per aprire il uentre. 2076

Suentura, la sciagura, la disgratia. 292

Suenturato, ual sciagurato, disgratiato. 292

Suergognato, ual senza uergogna, sfacciato, sfrontato. 342

Suergognare, per uituperare, gittar la uergogna, diuenir stacciato. 342

Suernare, per uscir del uerno. 1193

Suestire, per spogliare, dinudare. 2381
Suffumigare, & Soffumigare. 1448
Sufolare, per sibilare con la bocca. 2177
Suggellare, & Sigillare, per imprimere. 2339
Suggello, & Sigillo. uedi a 2339
Sugo, Sughi, & Succo. 1499
Suiare, per leuarsi di uia. etc. 1691
Suiluppare, & Disuiluppare, per snodare. 581
Suisare, per non auisare, cioè non essere aueduto. 1995
Suisare, per guastare il uiso. 2204
Sun, in uece di Su, usato da Dante. 2720
Suo, Sua, Sue, & Suoi pronome. 2889
Suo nel numero del plu, cioè in uece di suoi, & di sue. 2889
Suo', in uece di suoi. uedi a 2889
Suocera, & Suocero. 2364
Suogliare, per tuor la uoglia. 2013
Suolazzare, per batter l'ali, come quando s'impara di uolare. 1463
Suoi, in plu: et in fin: Suo pronome. 2889
Suolo, in uece della terra. 1618
Suolo, per la superficie dell'acqua. 1482
Suolo, per lo solaio, & ogni cosa, che sostiene, onde si dice nelle naui porre le mercatantie a suolo a suolo, cioè a solaio a solaio l'una sopra l'altra. 3351
Suonare, & Sonare. uedi a 170
Suono, & Sono, che è ogni uoce, che l'orecchio può comprendere. 170
Suora, & Suore, la monaca. 383
Superare, per auanzare. 814
Superbia, la alterezza. etc. 840
Superbo, ual altiero, & alcuna uolta nobile, & pigliasi in buona, & in mala parte. 840
Superbi celebrati da nostri poeti. 840
Superficiale, & Superficiali. 1097
Superficie, è quella cosa, che ha lunghezza, & larghezza, della quale i termini sono le linee. 1097
Superno, cioè di sopra. 42
Supino, e giacer col corpo in su. 3412
Suppa fatta in acqua, o in uino. etc. 232
Supplicare, per pregare reuerentemente. 84
Supplicatione, & Supplicationi. 84
Supplicio, il tormento, il martire. 2769
Supremo, ual sommo, alto, in cima. 43
Surgenti, come surgenti raggi. 1498
Surgere, & Sorgere, che è proprio dell'acque, e ancho per crescere. 1498
Surse, in uece di Suso usò Dante. 2720
Susini alberi noti, & susine il frutto. 1846
Suso, Su, & Supra. uedi a 2720
Suffidio, lo aiuto, il soccorso. 765
Susurrare, è la uoce dell'api. 2177
Suttituire, per lasciar in luogo di un'altro. 2736
Suto in uece di stato dal uerbo essere. 2492

T

Ta, in uece di Tali. uedi a 2569
Taballi, & Timpani, sono stromenti bellici moreschi. 197
Tabarro, è uestimento senza maniche, che si portaua disopra all'altre uesti. 2389
Taccherelle, sono tacche, o tagli, che si fanno sopra un legno, & per meta: si dice ad un'huomo hauer tacche, cioè difetti. etc. 2341
Tacere nome, & uerbo, per ammutire, non parlare. 2196
Tacitamente, uale occultamente. 2195
Tacito, ual con silentio, senza far motto, & secreto. 2195
Taciturnità, il silentio. 2195
Tafani, sono animali uolatili piu grandi delle api, & di color scuro. 1479
Taglia meta: per la similitudine, o conformità. 2588
Tagliamento, la uccisione. 293
Tagliare, per incischiare. etc. 793
Tagliar la testa, per decapitare. 793
Tagliare a pezzi. uedi a 793
Tagliato, che ual ferito, spezzato. etc. 793
Tagliente epitheto conueniente alla spada, o simile. 793
Taglieredetto da tagliare, cioè doue si taglia su la carne. 2507
Taglio dell'arma. uedi a 793
Tai, & Ta in uece di Tale, & di Tali. 2565
Tal, Tale, & Tali, senza l'articolo uale alcuno, alcuna, alcuni, & con l'articolo ual colui, quelli. etc. come tale, gli tali, alcuna uolta fa cõparatione, come tale, & quale. 2890
Tal, & Tale, che ual simile, & cosi. 2569
Tal che, ual di maniera, di modo, si che. 2431
Tale aduer: che ual talmente, quando, si, di modo, o per tal modo. 2569
Talentare, per consentire, o piacere, cioè della sua uoglia far la uoglia altrui. 2010
Talento, la uolontà, il uolere. 2010
Talhor, uale alcuna uolta. 410
Talpa, la topinara animal quasi simile al topo, & habita sotterra. 1958
Tal uolta, uale alcuna uolta, talhor. etc. 410
Tamarisco, arbore. 1846
Tamburro, & Tamburri stromẽto bellico notissimo. 197
Tana, la cauerna, oue habitano le fere. 1746
Tanaglie, strumento di ferro, che adoperano i fabri per pigliare i ferri affocati. 1173
Tanto aduer: uale ad ogni momento di tempo. 432
Tanto, Tanta, Tanti. etc. adie: 2663
Tanto, in uece di al fine. 2532
Tanto, o Quanto, ual mica, o alcuna cosa. 2662
Tanto, & Intanto, che ual in quel mezo di tempo, o a quel tempo. 475
Tanto piu, Tanto manco. etc. 2662
Tantosto, cioè tanto tosto, che ual subito. 468
Tapeto, è testura fatta di lana, o di seta di uarij colori uariamente figurato. 1018
Tapinare, per andar peregrinando. 497
Tapino uocabolo Gr: ual misero, humile, basso. etc. 497
Tarchiata, ual ben formata in tutte le parti. 2337
Tardanza, la tardità, la dimora, la lentezza. 441
Tardare, per indugiare. 441
Tardo, & Tardi aduer: di tempo. 441
Tardo adie: ual pigro, lento. etc. 441
Targa, arma difensibile a guisa di scuto. 735
Tarlo, il caruolo, la tignuola animaletto che sempre rode, detto a terendo. 1959
Tarma, la tignuola, o carpa spetie di uerme a guisa di tarlo, che rode la carne. 1959
Tartaree porte, le porte dello inferno. 2755
Tasca, la borsa, scarsella. etc. 2414
Tasso, animal sonnacchioso. 1959
Tastare, per isperimentare. 2237
Tatto, l'uno de cinque sentimenti del corpo. 2236
Tauerna, luogo doue baccicano e tauernieri, baratteri, beuitori. etc. 228
Tauerniere, quello che pratica alla tauerna. 228
Tauola, la mensa doue si mangia. 2506
Tauola, per lo conuito. 963
Tauolare, per far tauola, & meta: per far patto. uedi a 1682
Tauolaccio, il targone, cioè scuto fatto di tauole. 735
Tauolato, la serraglia fatta con asse, o tauole. 1332
Tauole da giocare. 981
Tauoliere da giocare a tauole, & a scacchi. 981

Tauoletta,in uece di pittura,o di quadro pinto. 2117
Tauro segno celeste noto. 1203
Tazza,la coppa,uaso da bere noto. 2155
Te,& Ti pronome.uedi a 2891
Té,in uece di togli. 2891
Teco,che ual con te.uedi a 2891
Tedio,la molestia,la noia,il fastidio. 2049
Tegghia,o Teggia,& Teggiuzza, il dimi: é uase di terra,o di rame da cucina,a tegendo dicta. 1363
Tela,che si fa col filo,& stame tessendo. 2415
Telo,in uece dello strale. 683
Tema,la paura,il timore. 2029
Temenza,la tema,il timore.etc. 2029
Temerario,uale arrogante,presontuoso,audace.etc. 785
Temere,& anche Temore nome,& uerbo. 2029
Temo,il timone,il gouerno della naue. 492
Temore,& Timore. 2029
Temoroso,ual pieno di timore. 2029
Tempera,come quella del terro,o buona,o trista.& per meta: etc. 2645
Temperantia,& Temperamento. 2645
Temperare,per acconciare, adattare,& riducere al la uia del mezo la cosa eccelliua. 2645
Temperato,ual morigerato,modesto.etc. 2645
Tempesta,é goccie d'acqua congelata,che uien dal l'aere con empito. 1494
Tempesta,per la fortuna maritima. 1519
Tempestare,per cadere tempesta,& meta: per combattere. 1519
Tempestoso,ual pieno di tempesta. 1519
Tempie,sono le due parti del capo,tra l'occhio,& l'orecchio. 2132
Tempio,& Templo,luogo sacro. 106
TEMPO,il terzo capo principale della nostra Fabrica. 393
Tempo,in uece della stagione, occasione, commodità,& qualità del tempo. 393
Temprare,& Temperare,per moderare,acconciare, adattare,riducer alla uia del mezo la cosa eccelliua. 1645
Tempre,che ual modi,& maniere. 2421
Tempre,che ual rime,o concordanze. 164
Ten,in uece di Tene,usato da poeti. 2891
Tenace,ual tenente,& meta: per costante,fermo,& perseuerante. 125
Tenaglie. uedi Tanaglie. 2173
Tende,sono e padiglioni. 748
Tendere,per distendere,& per ponere. 2607
Tenditore,quello,che tende. 1607
Tenebre,la oscurità.uedi a 2756
Tenebroso,ual pieno di tenebre,& di oscurità. 2756
Tenere,per tenere,che ual mettere, ponere, hauer, possedere.etc. 614
Tenere,per reputare,stimare,credere,giudicare. etc. 1989
Tenere,per rafrenare,astenere,contenere, cõprimere. 692
Tenere,per seruare,conseruare,& mantenere. 1365
Tenere,per difendere,schiuare.etc. 773
Tenere,per reggere,& gouernare. 610
Tenere,per impedire,sturbare,uietare,cõtrastare.etc. 889
Tenere,per fare, come questa donna ui terrà compagnia.etc. 2182
Tenere,per legare,constrengere. etc. 535
Tenere,per pigliare,come tener l'inuito.etc. 2241
Tenere,per habitare,come Terrò del ciel la piu beata parte.etc. 1355
Tenere per fermare,come E'l ciel tener con semplici parole.etc. 123
Tenere,per eleggere,come I da man manca,e tenne il camin dritto. 53
Tenerezza,il contrario di durezza. 2597
Tenero,il contrario di duro. 2597
Tentare,p sperimentare,far proua,cercare,o tastare. 2237
Tentatione,& Tentationi. 2237
Tentionare,per contendere. 880
Tentione,o Tenzone,la contesa,il contrasto. etc. 880
Tentione,il medesimo,che Atentione,o Apalpicone. 2277
Tenzone,& Tentione. 880
Tepidezza,la tepidità. 921
Tepido,& Teuido,che è tra caldo & freddo. 921
Terdecimo,il terzodecimo. 2640
Tergere,per polire,limare etc. 1024
Tergo,ual dopo le spalle,& pigliasi i uece della spalla 1223
Terminare,& Determinare,per finire. 2535
Termine,in uece del fine. 1423
Termine,quando tempo significa. 395
Termine,quando dinota accidente,caso,sorte,o stato. 272
TERRA elemento.uedi a 1685
Terra,in uece della citta. 1298
Terragno,cioé fatto in terra,o di terra. 1696
Terrazzani,sono quelli,che habitano nella terra,cioé nella città. 1448
Terremoto,& Tremoto. 691
Terreno adie: ual cosa nata in terra, o che partecipi di terra. 1699
Terrestre,cioé di terra. 1685
Terribile,ual spauenteuole. 839
Terrore,ual spauento. 2033
Terso,ual cosa polita,elegante.etc. 1024
Terza,hora canonica. 408
Terzeruolo,la uela minore della naue. 1542
Terzo solt: & adie: uedi a 2634
Terzuolo,o Terzolo,spetie di sparueri. 1479
Teschio,é il capo morto. 2117
Tessere,per far la tela.etc. 2378
Testa,cioé il capo.uedi a 2117
Testa,meta: per lo principio. 2512
Testa,meta: per la fine. 2512
Testamento,la ultima uolontà. 244
Testé,ual adesso,mo,hora,poco fa. 469
Testeso,in uece di Testé. 469
Testicoli,i coglioni.uedi a 2265
Testificanti,che testificano,cioè che fanno fede. 2588
Testificare,per rendere testimonianza. 2588
Testimonianza,la certezza,fede. etc. 2588
Testimoniare,& testificare,per rendere,o adducere testimonio,o protestarsi. 2588
Testimonio,& Testimonij, 2588
Testo,é uaso di pietra cotta. 1159
Testo,lo originale.uedi a 161
Testore,& Testrice,quello,& quella,che tesse. 2978
Testudine,la Galana animal,da acqua,et da terra assai noto. 1674
Tetragono,é quadro quadrangulare. 1056
Tetro,uale oscuro,& brutto. 2761
Tetto,il coperto della casa. 1351
Theatro,uocabolo Gre e luogo doue si fanno espertacoli. 1368
Thema,ch'é principio di parlare,positione,o soggetto. 149
Thesoreria,la Camarlengaria,cioé l'Erario,il Fisco, la pecunia publica. 236
Thesoro,& anche Thesauro. 236
Thimbra herba, dalla quale é detta la selua Thimbrea propinqua a Troia. 1718
Throno,che in Gre significa sedia eccelsa,& eleuata, doue sede chi giudica. 22

Tibia, ſtromento muſico. 197
Tiglia, arbore aſſai noto. 1846
Tigna, infermità nota. 2595
Tignoſo, quello che ha la tigna. 2595
Tigre, animale uelociſſimo nel corſo. 1960
Timido, ual pauido, non audace. 2029
Timone della naue, cioè il gouerno. 1544
Timpani, Taballi, & Tamburri, ſtromenti moreſchi bellici. 197
Tingere, per ſegnare con carbone, o ſimile. 1143
Tintinno, è certo ſuono picciolo. 174
Tinto, ual ſegnato, come di carbone, o ſimile. 1143
Tiranni celebrati da noſtri poeti. 510
Tirannia, ual uiolenza, & sforzata ſignoria. 510
Tiranno, il ſignore, & uſurpatore della libertà. 510
Tirare, per ſtendere, ſcacciare, cioè rimouere da ſe, come il tirar l'arco, & ſcoccare. etc. 680
Tirare, per conducere, o menare. 647
Tiſiguzzo, è infermo, che molto ſputa. 2595
Tizzo, & Tizzone, il medeſimo che ſtizzo. 1447
Tò, in uece di togli, o piglia. 2891
Toccare, per tangere. etc. 2136
Toccare, per appertenere, o conuenire. 2137
Toccamento, il tatto. 2137
Tofo, pietra dura, & arenoſa. 1792
Toga, a tegendo ueſte appo Romani, & commune da huomo, & da donna. 2386
Togare, per coprire, detto da Toga ueſte. 2386
Togliere, per pigliare, prendere. etc. 670
Tolerare, per ſopportare, comportare. etc. 101
Tolleta, & Tolletto dal uerbo togliere. 670
Tomacella, è certa compoſitione fatta con carne peſta, fegato, & ceruelle di porco, in guiſa di pomo, ma ſchiacciato alquanto. 2507
Tomare, per cadere in baſſo luogo, detto da Tomba, che è luogo concauo. 2750
Tomba, è luogo concauo, & oſcuro, & meta: per la ſepoltura. 1748
Tomo, è la caduta al baſſo. 2750
Tonare, & Tuonare, per far tuoni. 688
Tondare, per tagliare, o toſare i capelli, peli, o lana. 793
Tonditura, la raditura. 793
Tondo ſoſt: & adiettiuo. 1050
Tonica, ueſte ſenza maniche, & corta. 2386
Tonicella, il dimi: di Tonica. 2386
Tonno, peſce grande marino. 1674
Topatio, pietra preciosa, & gemma di color uerde. 1792
Topo, & Topi, il ſorice, o il ratto di caſa animale noſciſſimo. 1960
Toppa, la chiauadura di ferro, o di legno, come ſi uſa a pouere caſe. 1341
Torbidare, & Turbidare. 848
Torbido, et Turbido, ual ſporco, confuſo, non chiaro. 2761
Torcere, & Storcere, per piegare, & uolgere. 2599
Torchio, il doppiere, o la torcia. 1443
Torma, la moltitudine di gente, & pigliaſi per ogni moltitudine, & compagnia. 2458
Tormentare, per affligere. 2767
Tormento, la tortura, il martoro. 2767
Tormento, per la artigliaria. 690
Tornare, & ritornare. uedi a 2283
Tornei, i torniamenti. 714
Torniare, per circondare, & girare. 714
Toro, & Tori, animal notiſſimo. 1961
Torpere, p ſgomētare, impigrire, & indebilire. 2138. 2018
Torre, per togliere, per pigliare. 670
Torre, & in plu: torri, edificio noto. 1350
Torrente, è fiume, che non ſempre corre, ma alcuna uolta ſi ſecca. 1615
Torta, & Torrelli, cibo notiſſimo. 2507
Torto, & Storto, ual non diritto, & per meta: uale ingiuſto. 2599
Torrore, uccello noto. 1479
Toſco, il ueleno, & pigliaſi in genere per ogni ueleno. 1796
Toſo, & Toſa, uocabolo Milaneſe, che ual fanciullo, & fanciulla. 2368
Toſto aduer: ual toſtamente, ſubito. 468
Totalmente, uale in tutto, afatto. 2670
Touaglia, il mantile, detto da tauola. 2507
Tra, & Fra con li ſuoi aggiunti. 2642
Trabache, ſono cortine da letto, & ancho ſi uſano ne campi. 748
Traboccare, per uerſare, per mandar fuori con furia. 702
Traccia, le veſtigie, ouero pedate, & ancho in uece della uia. 1702
Tracutaggine, & Traſcuraggine. 1975
Tracutanza, che ſignifica proſontione, audatia, & trapaſſar l'ordine. 1975
Tracutato, o Tracurato, quello, che non ha cura delle coſe, & che paſſa l'ordine. 1973
Tradimento, & Tradimenti. 869
Tradire, per fraudare, ingannare. etc. 869
Traditore, & Traditori. 869
Traditori celebrati da noſtri autori. 869
Traficare, uocabolo mercatanteſco, per maneggiare. 1074
Trafico, il maneggio, detto da traficare. 1074
Trafigere, per paſſar dentro, & per pungere, & è proprio il pungere de ſcorpioni, delle ueſpi, & ſimili. 798
Trafitto, ual punto, ferito, conficcato, & trapaſſato. 798
Tragedia, & Tragedie. 164
Tragettare, per paſſare da una riua ad un'altra. 1526
Tragetto, & Tragitto, è il paſſo, come da una riua all'altra d'un fiume, o p mutar robe di un luogo in un'altro. 1526
Traggere dal uerbo trarre, per mandar fuori, extrahere, inducere, o tirare. 648
Trahere, dal uerbo trarre. 648
Tralaſciare, il medeſimo che Intralaſciare. 2198
Tralci, ſono i getti delle uiti. 1889
Traligname, che ual ſeguir la diritta uia de ſuoi buoni predeceſſori. 2437
Tralucere, per traſparere, imbamolare. etc. 918
Trama, la fittione, inganno. etc. 868
Trama, il filo, che ſi trahe nel ſtame per far la tela. 527
Tramare, per ordire, imaginare. 527
Trambo, & Intrambo, ual tra ambo. 2618
Tramortito, ual quaſi morto. 2520
Tramontare, per andar di ſotto. 1724
Tramutare, & Traſmutare, & Traſmutarſi. 363
Tranare, per trapaſſare. 2272
Tranghiottire, & Inghiottire. 2158
Trangugiare, p ſcuffiare, & inghiottire ingordamēte. 2158
Tranquilità, la pace, la quiete. 1011
Tranquillo, ual quieto, pacifico. 1011
Translatare, per tramferire, tramutare. etc. 313
Trapaſſare, per morire. 2522
Trapaſſare, quando tempo dinota. 478
Trapaſſare, quando è mouimento, come paſſare innanzi, o laſciar a dietro. 2272
Trapaſſare, per paſſare dall'un canto all'altro, o con arma, o ſimile. 979
Trapelare, per paſſar ſottilmente, come tra pelo & pelo, o trapaſſar tra peli. 2083
Trappola, il medeſimo che calappio. 514
Trapungere, per lauorar con l'ago. 1017
Trapunto, è lauoro di ago. 1017
Trarre, per mouere, o leuare. 2298

Tratte,per portare.etc. 2225
Trarre,per trahere,o tirare a se,per indurre,per estrahere,mandar fuori.etc. 648
Trasandare,per passare auanti,& uarcare. 2273
Trascolorare.per mutar colore. 3121
Trascorrere,per trapassare. 2299
Trascuraggine,& Tracuraggine,che uale oscurità di mente,inauertenza. 1975
Trascuranza, il medesimo che Oltracotanza,& Tracotanza. 1975
Trascurato,& Tracurato. 1975
Trasformare,per tramutare. 2337
Trashumanare,per trasmutarsi di humana natura in diuina. 99
Trasmodare,per passare il modo,& la misura. 2420
Trasmutare,& Tramutare. 313
Trasognare,per stordire,& quasi uscir del sentimento,come un che sogna. 2125
Trasparente,cioè translucido. 913
Trasparere,per ueder di fuori quello,che è dentro. 913
Trasportare,per rimouere.etc. 2215
Trasricchire,per farli stra ricco. 234
Trastornare,per tornare a dietro. 2283
Trastullare,per scherzare.etc. 981
Trastullo,ual scherzo.etc. 981
Tratta,in uece della schiera. 755
Tratta,a trahendo,come una tratta d'arco,cioè quanto tira un'arco. 692
Trattare,per mouere,negotiare,gouernare, parlar con frequentia. 2167
Tratte di corda.uedi a 682
Tratto aduer: come un tratto,che ual una uolta. 2608
Tratto Tratto aduer: che uale ad ogni momento, ad ogni punto di tempo. 432
Trauagliare,per uoltare,& riuoltare con l'animo,& col corpo per ritrouare il uero. 2049
Trauagliato,uale agitato. etc. 2049
Trauaglie,uale angustie.etc. 2049
Traualicare,per trapassare. 1376
Traualicatore,ual trasgressore. 1376
Trauasare,per mutare,come tramutare il uino di un uaso in un'altro. 314
Trauersare,per gir da trauerso. 2600
Trauerso,& Trasuerso,& Datrauerso aduer: 2600
Trauiare,& Deuiare,per torcere,o uscir della uia. 1691
Trauo,è ciascun legno grosso che si pone a tetti delle case. 1898
Trauolgere,per riuoltare. 286
Trauolto,che uale attratto. 286
Tre con gli suoi misterij. 2613
Tre aduer: numerale.Tre adie: mas: & fem: 2613
Tre furie infernali,cioè Megera,Aletto,& Thesiphone. 2753
Treagio,certa sorte di panno cosi detta. 2416
Treccie,sono e capelli interciati,& cõ ordine rauolti. 2098
Tredeci,numero indeclinabile. 2622
Tregua,& Triegua,la promissione,il patto di non offendere,& uale ancho riposo. 1001
Tremante,& Tremanti. 2039
Tremare temendo,o hauendo paura nome,et uerbo. 2039
Tremolare,per tremare.etc. 2039
Tremoto,& Terremoto. 691
Trenta,numero indeclinabile. 2627
Trepie,& Trepiede,ordegno da cucina. 1363
Tresca,ual schiera,traccia,compagnia, o ballo con mouimento ueloce. 755
Trescare,per ballare saltando. 755
Triangolo,è figura di tre angoli. 1097
Tribo,per la famiglia,il parentato.etc. 2435
Triboli,sono frutti pungenti triangolari. 1893
Tribulatione,& Tribulationi. 2055
Tribunale della ragione,doue siede chi giudica. 612
Tributario, Tributarie. etc. 814
Tributo,& Tributi,il censo.etc. 814
Tridẽte,è l'arma di Nettuno,cosi detta pche ha tre dẽti 725
Triegua,& Tregua,il patto,la promission di non offendere,& meta: la quiete,il riposo. etc. 1002
Trilustre,ual di quindici anni. 398
Trinare,& Trinsare,la uoce della Rondinella. 1476
Trinità.La: trinitas. 8
Trinsare,& Trinare,la uoce della Rondinella. 1476
Triomphale,& Triomphali. 813
Triomphare.La: triumphare. 813
Triomphi,& Triompho. 813
Triompho per lo godimento. 1508
Tripudio,il ballo.uedi a 972
Tristanzuolo,uale alquanto tristo. 2594
Tristitia,& Tristitie,& Tristezza,la scelerità,la ribalderia. 2581
Tristo,che ual scelerato,pessimo, ribaldo, ghiotto, malfusso. 2582
Tristo,per pouero,misero. etc. 493
Tristo,per infermo,malsano,debole,dolẽte,& mesto. 2594
Tristo,per mesto,lasso. etc. 567
Tritare,per minuzzare minutamente, fregolare. 2718
Trito,ual sminuzzato,spesso.etc. 2718
Tritico,il formento. 355
Tritinare,la uoce dell'Anitra. 2156
Triuio,è luogo che ha tre uie. 1697
Triumuirato,officio & dignità de Romani. 606
Troiata,la scrofa,cioè la porca fattrice. 1958
Tromba,stromento bellico notissimo. 196
Trõbetta,il trõbettiere,cioè õllo,che suona la tromba. 196
Troncare,per tagliare,o mozzare. 1885
Tronco,& Troncone,il tusto dell'albero senza rami 1885
Troncone,il medesimo che tronco. 1885
Tronso,ual gonfiato nella gola,come è il colombo quando seguita la colomba. 215
Trophei,sono le prede uittoriose fatte de nemici. 812
Troppo.Troppa.Troppi.etc.adie: 2652
Troppo,aduer: & Troppo piu. etc. 2652
Trottare,per andar di trotto. 1928
Trotto,lo andare in fretta,ma manco del galoppo. 1928
Trouare,Ritrouare. etc. 2306
Trouatore,lo Inuentore. 2306
Trullare,per petteggiare, La: pedere. 2236
Trutilare,& Tutilare,uoce del rordo uccello. 2156
Tu,& Io nel primo caso. 2892
Tu,in uece di tutto,& accompagnato con tutto,cioè Tu tutto,ual tutto tutto. 2892
Tuba,la tromba,stromento bellico. 198
Tue,in uece di Tu,usò Dante. 2892
Tuffare.per appozzare,o ficcar tutto sott'acqua. 1521
Tugurio,pouera habitatione ulliesca. 1362
Tumulo,il sepolcro,o la sepoltura. 1520
Tumulto,è romore confuso,o suono disordinato di molti. 2185
Tuo.Tua Tue,& Tuoi. 2892
Tuonar,& Tonare,per far tuoni. 688
Tuoni,& Tuono,i tonitrui. 688
Turare,& otturare,per chiudere,o serrare. 1343
Turba,la calca,o la moltitudine. 2415
Turbamento,& Turbatione. 848
Turbare,& Sturbare.uedi a 848
Turbatione,& Turbamento. 848
Turbato,uale irato,indignato. 848
Turbo,è uento con gran freddo. 211

Turbo, in uece di turbido. 2761
Turcasso, la pharetra, o il carcasso, doue si ripongono le saette. 727
Turgere, per gonfiare, & enfiare. 213
Turpe, Turpa. etc. ual brutto. etc. 2766
Tutilare, & Trutilare, la uoce del Tordo uccello. 2056
Tuttauia, ual continouamente. 466
Tutto sost: In tutto. etc. 2669
Tutto adie: che uale ogni cosa, ogni parte. etc. 2669
Tutto che, ual ben che, & in uece di quasi, o di poco manco che. 2804
Tutto quel, uale ogni cosa. 2876
Tu tutto, & Tu tutta, in uece di tutto tutta, & di tutta tutta. 2669

V

V, in uece di doue. uedi a 2387
V', in uece di Ve, di Vi, & di Voi, alcuna uolta significa in quel luogo, o iui. 2893
Và dal uerbo andare. 479
Vacare, per attendere, dar opera, far feria. 613
Vacca, animal notissimo, cioè la femina del bue. 1962
Vaccaro, è quello che gouerna le uacche. 1961
Vacillare, per errare. etc. 896
Vacuo, & Vacante, ual uoto. 2706
Vado nome, che è il passo, o il uarco di fiume, o di qualunque acqua bassa. 1376
Vagare, per andare errando. 2292
Vagheggiare, per contẽplare, pprio dell'innamorato. 944
Vagheggiatore, quello, che contempla. 944
Vaghezza, la uenustà, la gratia. etc. 944
Vagir, uoce de Lepri. 1944
Vaglio, il cribro, il criuello. 2026
Vaglio dal uerbo ualere uedi ualere. 1075
Vago, che ual bello, disioso, innamorato. etc. 944
Vago, che ual errante, uagabondo. etc. 2292
Vaio, & Vai, che sono pelle con cui si fuodrano le uesti da mezo tempo, & di dottori. 2391
Val caua, in uece della uulua. 2262
Vale, uoce usitata in chieder licenza, come sta sano. 2184
Valente, ual gagliardo, potente, sano. 820
Valere, per giouare. uedi a 1075
Valere, per douere. etc. uedi a 2013
Valere, per potere, per montare, o costare. 820
Valere nome, per la facultà. etc. 1075
Valicare, per passare. uedi a 1376
Valigia, il fardello, doue si pone i uestimenti quando si caualca in uiaggio. 2699
Vallare, per circondare. 1707
Valle acquatica. uedi a 2657
Valle, luogo situato tra poggi, o monti. 1707
Valle, meta: per lo mondo. 1215
Valletto, il ragazzo, il paggio, o il seruo di nõ grã cõto. 552
Valore, di cui uale in ogni uirtu, la ꝓdezza, fortezza. 784
Valoroso, ual pieno di ualore. 784
Vampa, detta da uapore, cioè ardore, & fiamma. 1456
Vaneggiare, per uagare, & andare errando con la mente. 1978
Vanga, è stromento uillesco, cioè la zappa per cauare. 492
Vangaruole, sono reti picciole per pescare. 1682
Vangelio, & Euangelio, & Vangelo. 63
Vani amori. etc. 154
Vanire, per smarrire, cioè andar in uano. 575
Vanità, & Vanitate, in plu: Vanitati. 864
Vanni, sono le penne maestre, cioè le due penne maggiori dell'ala dell'uccello. 1461
Vano, & Van, ual priuo, uacuo, & senza profitto. 261
Vantaggio, uale accrescimento. 3066
Vantare, per gloriare, lodarsi. etc. 265
Vanto, la iactantia. uedi a 265
Varare, è quãdo un legno maritimo fatto, o impegolato di nuouo si spinge all'acqua, quasi uadare. 1553
Varcare, per ualicare, passare. etc. 1376
Varco, ual passo, o guado. 1376
Variabile, ual mutabile. 297
Variare nome, & uerbo. 297
Varietà, la instabilità. etc. 297
Vario, ual diuerso, dissimile. 297
Varo, in uece di torto, usato da Dante. 2599
Vasellamenti, i uasi di più sorti. 1154
Vasello, & Vasel, & Vaso. 1154
Vasello legno maritimo. 1532
Vasi di uarie sorti. uedi a 1154
Vaso, Vasi, & Vasello. 1154
Vassallo, ual suddito del signore. 551
Vberi, sono le mammelle, o le poppe. 2246
Vberrà, la abondanza. 310
Vberroso, Vberrissimo. etc. 310
Vbi, è uoce latina, che ual doue. 1385
Vbidire, & Obedire. uedi a 103
Vbidiente, & Obediente. 103
Vbidienza, & Obedienza. 103
Vbino, quasi il medesimo, che chinea cauallo noto. 1918
Vccellare, per pigliare uccelli. 1457
Vccellare, meta: per ingannare, & per beffare. 1457
Vccello, & Vccelli. 1457
Vccelli notturni. 1456. Vccelli dedicati. 1455
Vccidere, per amazzare. 801
Vcciditori, i micidiali. 801
Vccilione, la strage. 801
Vccisi, uale amazzati. 801
Vdienza, & Audienza. 2135
Vdire, & Odire nome, & uerbo, per ascoltare. etc. 2135
Vdita per la fama publica. 260
Ve, in uece di oue, Et quando luogo dinota. etc. uedi a 1387
Ve, che dinota uoi, & in quel luogo. 2894
Ve, in uece di uedi. 2109
Vecchia, & Vecchie. uedi a 384
Vecchiezza, & Vecchiaia. 384
Vecchio, Vecchi, Vecchia. etc. 384
Vece, & In uece, uale in quel luogo, & in ql cambio. 1382
Vedere, per guardare. 2109
Vedere, per considerare, trouare, uisitare. etc. 2109
Vedere nome. La: inspectio. etc. 2109
Veditore, quello che uede. etc. 2109
Vedoua, quella, che è senza marito. 2355
Veduta, che uale intelligentia, notitia. etc. 2109
Veggente, & Vidente. etc. 2109
Vegghia, la uigilantia. 2130
Vegghiare, & Vigilare, & Vegliare. 2130
Veggilante, & Vigilante. 2130
Veggia, la botte uaso da uino. 1154
Veggio, & Veggo dal uerbo uedere. 2109
Veglio, & Vegliardo, che ual uecchio, & uecchiazzo. 384
Vehicolo, il carro. etc. 491
Vela, Velo, & Vele, della naue. etc. 1540
Velame, ual coperta, pretesto, sotto colore, o specie. 1350
Velare, per coprire, o courire. 1350
Veleno, & Veleni, il tosco. 1799
Velenoso, ual pien di ueleno. 1799
Veletta, quasi uedetta, che è luogo doue si fa la guardia. 1993
Velli, meta: per gli capelli. 2097
Vello, per la lana delle pecore tonduta. 1908
Vello dell'oro. uedi la storia a Iasone. 708
Velluto, è drappo di seta peloso assai noto. 2416
Velo, & Veli, che portano le donne in capo. 2069

Velo,per lo coperto della casa. 1550
Velo,per la uela della naue. 1540
Veloce,& Veloci.uedi a 2310
Velocissimamente. uedi a 2310
Velocità,& Velocitate. 2310
Veltro/ è cane da caccia assai noto. 1962
Vena,& Vene di acqua. 1457
Vena,& Vene di sangue. 2084
Vena del dire/cioè il stile. 152
Venale,quello,che si uende. 1075
Venchi,Vinci,Vimine,o Vitrici. 534
Vendemia/& Vindemia. 225
Vindemiare,per far uendemia. 225
Vendere,per alienare. 1074
Vendetta,& Vendette. 807
Vendicare,per far uendetta. 807
. Vendice,ual uendicatore. 807
Vendita,& Vendite.uedi a 1074
Veneno,& Veleno,il tosco. 1795
Venerabile/ual uenerando. 621
Venerando/ual reuerendo. 611
Venerdì,il dì di Venere. 408
Vengiare,per uendicare. 807
Venire nome,& uerbo. 2190
Ventare,per far uento. 201
Ventesimo,& Vigesimo. 2641
Vent'uno,Vent'otto. etc. 2646
Venti numero indeclinabile. 2618
Venti contrarij.uedi a Vento. 201
Vento,& Venti,& Ventare. 201
Ventoso,ual pien di uento. 201
Ventraglia,il uentre. 2076
Ventre,il corpo,& alcuna uolta si piglia per lo uitio della gola. 2076
Ventura,ual buona fortuna.etc. 291
Ventura,in uece della uerga. 2160
Venustà,Venustate.etc. 946
Venusto/ual galante/polito/gratioso/bello.etc. 946
Venuta,la giunta,la arriuata. 2190
Vepri,& Vepre,sono pruni,& uirgulti spinosi. 1892
Ver,& Verso prepositione. 896
Ver,& Vero nome sost: & adie: 2586
Verace,ual pieno di uerità,cioè piu che uero. 2586
Verace,in uece di Dio. 14
Veracemente,ual ueramente,certamente. 2586
Veramente,ual certamente. etc. 2586
Verbo,la parola. 2158
Verde naturale,cioè di herbe,& di foglie. 1816
Verde sost: in uece di herba. 1848
Verde,& Verdi,quando dinota il colore. 1141
Verde,in uece di giouinile. 369
Verde. meta: per lo fine,tolto dalla candela/ che nel fine è tenta di color uerde. 2537
Verde fiume.uedi all'Indice de nomi proprij. 1610
Verdeggiare,per far uerde. 1826
Verdura/& Verzura. 1816
Verga/per lo settro regale. 598
Verga/per la bacchetta,o picciola mazza. 1899
Verga,per lo membro uirile. 2218
Vergare,per scriuere,& rigare. 1108
Vergine,in uece di Maria. 17
Vergine,& Vergini gen: com: 2586
Verginità,& Verginitate. 340
Vergogna,è timore di non errare,o di non hauere errato. 342
Vergognare in buona parte/& Suergognare in mala parte. 342
Vergognosamente,cioè con uergogna. 342
Vergognoso,ual pieno di uergogna. 342
Verità,& Veritate,il uero. 2586
Vermena,la uerga,o uincastro. 1899
Vermo,& Verme,a uertendo dictus. 1962
Vermiglio colore nõ in tutto rosso,ma come il fuoco. 1179
Vernaccia uino notissimo. 220
Vernare,& Inuernare,per far freddo. 1191
Verno,& Inuerno,& la Vernata. 1191
Vero sost: & adie: Da uero.etc. 2586
Verone,il poggiuõlo,o il portico,che è luogo eleuato nella casa,et sporto in fuori/non però fatto sopra i tetti delle case,come le altane. 1334
Versaglio,& Berzaglio. 718
Versare,per spandere.etc. 2708
. Versificare,per far uersi. 165
Verso,& Versi sost: 165
Verso/& Ver prepositione. 896
Verso aduer: locale. 896
Vertu,Vertute,& Virtute. 325
. Vertunno Dio dell'anno. 399
Veruno,ual pur uno,sol uno/nessuno. 2856
. Verziero,il giardino. 1706
Vespe,& Vespa,animal quasi simile all'Ape. 148
Vespro,hora canonica. 408
. Vescica,il uaso nel corpo doue sta l'orina. 2098
Vessillo,la bandiera.etc. 744
Vesta,il uestimento,lo habito. 2388
Vesta,meta: per lo corpo. 2078
. Vestibulo,il luogo dauanti la porta della casa,& la entrata della casa,come l'adito, o simile. 1344
Vestigio,& nel numero del piu uestigia,& uestigie/ le pedate,cioè la forma,che lascia il piede in terra. 2178
Vestimento,l'habito,che si porta di sopra. 2388
Vestire,per addobbare.uedi a 2388
Vestiri,sono i uestimenti. 2388
Vetro,& Vetri/& meta: in uece di uaso. 1798
Vetta,la cima,o la sommità. 2716
. Vettouaglia,& Vettouaglie. 318
Vettura,& Vetture. 1057
Vetusto,ual uecchio,& antico. 384
Vezzo/& Vezzi,ual uitio,costume,& ancho blandittie/carezze.etc. 2427
Vfficio/& Officio diuino. 87
Vfficio/& Officio,per la dignità. 637
Vggia,ual timore,paura con arricciamento de capelli, onde in Thoscana si dice tu mi dai uggia,cioè noia, fastidio, & perciò aduggiare ual fastidire,noiare,& odiare attiuo, & passiuo anchora che adhuggiar poi si esponi altrimenti.uedi Adhuggiare. 918
Vguale,Eguale,& Equale. 2578
Vgualmente,& Igualmente. 2578
Vguanno,ual quest'anno.uocabolo uillesco. 398
Vi/ quando luogo dinota. 1887
Vi,in uece di uoi,& in quel luogo,& per ornamento, & quando uale esso/essa.etc. 2895
Vi si,ual quanto in esso,& in essa. 2896
Via/che significa la strada. 1691
Via/in uece di oltra. 2661
Via men/& Vie men,uale assai meno. 2660
Via piu,& Vie piu,uale assai piu/o molto piu. 2660
Via Via,ual incontanente. 478
Viaggio detto da uia,è il camino. 1698
Viandante,quello,che camina in uiaggio. 1698
Vibrare,per mouere cõ fretta,onde si dice uibrar la spada quando quella è mossa con fretta uerso il sole. 630
Vicario/cioè luogotenente. 612
Vicenda,è la uolta,che hora ad una,& hora ad un'altro tocca. 2619

Digitized by Google

Vicinanza, la uicinità de uicini. 2462
Vicino aduer: Dauicino. etc. 2417
Vicino, Vicina, & Vicini. etc. 2462
Vico, il borgo, uia, o calle. 1329
Vie piu, ual assai piu, o molto piu, & è il medesimo, che Via piu. 2660
Vie men, Vie peggio. etc. 2660
Vien, in uece di conuien. 504
Vien qua. etc. uedi uenire. 2190
Vietare, per impedire, schiuare. 2050
Vietta, è picciola uia. 1691
Vigilia, & Vigilie. uedi a 89
Vigilante, & Vigghiare. uedi Vegilante, & Veggh iare. 2150
Vigna, & Vignaio, luogo di uite. 221
Vignaio, quello, che gouerna le uigne. 221
Vigore, la possa, la gagliardia, la prosperità del uiuere naturale. 2487
Vigorosità, Vigorosamente. etc. 2487
Vigoroso ual pieno di uigore. 2487
Vil, & Vile adie: ual di poco prezzo. 502
Vilipendere, per far uile. 502
Villa, & Ville, il uillaggio. 1316
Villania, la Ingiuria. 1317
Villano, & Villani, il rustico. etc: 1317
Villesco, ual di uilla. 1317
Vilpistrello, & Pipistrello, uccello notturno noto. 2762
Vilta, ual Dapocagine. 1317
Viluppo, il fagotto, il fardello. 531
Vimine, sono le stroppe, o i uinci grossi. 514
Vin, Vino, & Vini. uedi Vino. 216
Vin cotto, la sapa. etc. 218
Vincastro, la uerga uerde, con cui il pastor guida l'armento. 534
Vincere, per superare, auanzare. etc. 824
Vinci, o Venchi, & Vimi, o Vetrici, sono legami di Salce, con cui si legano le uiti, o simile. 534
Vinciglio, il medesimo che uinci, o uimi. 534
Vincitore, Vincitrice. etc. 824
Vinculo, il laccio, il legame. 534
Vindemiare, per far uindemia. 235
Vino, Vin, & Vini. 216. 218. 219
Vinto, ual superato, abbattuto. etc. 824
Viola, fiore odorifero noto. 1867
Violare, per maculare, sforzare, stuprare, guastare. etc. 777
Violato, colore di uiola. 1867
Violenza, il sforzo. uedi a 777
Vipistrello, Vilpistrello, Pipistrello, Barbastello, & Nottola uccello notturno. 2762
Virginità, & Verginità. 340
Virgulti, è il pullular di molte uerghe. 1853
Viro, & Viri, lo huomo. etc. 2344
Virile, ual cosa di huomo, & alcuna uolta ual forte, & magnanimo. 2350
Virtu, Virtute, Virtude, & Vertute. 325
Virtu celesti. La: uirtutes. etc. 25
Virtu uisiua, l'acume dell'occhio. 2109
Virtuoso, ual pieno di uirtute. 325
Visaggio, il uiso, uoce francese. 2204
Visco, & Vischio, materia tenace per pigliar uccelli. 531
Visibilmente, uale apertamente. 2109
Viliera dell'Elmetto. 736. 2204
Visiere, in uece delli occhiai. 2102
Visione, che uien nel dormire. 2126
Visitare, per riuedere. etc. 2452
Visiuo adie: come uisiuo senso. 2109
Viso, il muso, & il uolto. 2104
Viso, in uece di parue, come mi fu uiso, cioè mi parue. 2021
Vista, & Inuista, la presenza, lo aspetto. 2109
Vista corta, cioè chi uede poco. uedi Corto. 2735
Vista uisiua, cioè la uirtu uisiua. 2109
VITA, la anima, lo spirito. etc. 2472
Vitale, cioè che ci sostiene in uita. 2475
Vite nel sin: & nel plu: Viti, l'arbore della uite. 223
Vitello, Vitelli, Vitella. etc. animal noto. 1963
Vitio, il contrario della uirtu. 2577
Vittima, il sacrificio. uedi a 77
Vitto, il uiuere, lo alimento. 2473
Vittore, & Vitto, il uincitore. 824
Vittoria, & Vittorie. 809
Vituperare, per suergognare. 2577
Vituperio, la uergogna, la ignominia. etc. 2577
Viuace, cioè ualido, & uigoroso. 2475
Viuaci, cioè quelli che sono stati di lunga uita. 2475
Viuacità, la prontezza. etc. 2475
Viuagno, lo orlo, che si pone intorno alle uesti. 2537
Viuaio, luogo de pesci uiui. 1677
Viuanda, & Viuande. 2493
Viuere, nome, & uerbo. 2473
Viuo, Viua, Viui, & Viue. 2474
Viuola stromento musico noto. 199
Vizza, la crespa. & per lo adiettiuo Vizzosa, cioè crespata. 2408
Vliuo, & Oliua albero noto. 1842
Vltimamente, ual finalmente. 2533
Vltimo, il Deretano, il sezzaio. 2533
Vlula, uccello notturno, la cui uoce è ululare. 1480. 2762
Vmbilico, il Belico, il legamento de gli intestini. 2250
Vn, Vno, Vna, & Vne usò il Boccaccio. 2608
Vn batter d'occhio. uedi a 472
Vn paio, & Vn paro, che ual duo. 2612
Vna, Vno, & Vn adie: 2608
Vn'altra, Vn'altro. etc. uedi a 2608
Vn'altra uolta, ual di nuouo. 2608
Vna uolta, cioè una fiata. 2608
Vna tratta, & Vn tratto, come quando si tira d'arco. 682
Vncinare, per pigliar con l'uncino. 734
Vncino, il graffio, il rampino. etc. 734
Vndecimo adie: 2639
Vne, si come da latini si troua nel numero del piu, come unas literas, cosi appo il Boccaccio. uedi a 2608
Vngere, per condire, tingere. etc. 331
Vnghia, & Vnghie. 2232
Vnguento, & Vnguenti. uedi a 332
Vnico, ual solo, & singulare. 2608
Vnigenito, ual figliuolo solo, cioè unico. 2608
Vniuersale, ual generale. etc. 1213
Vniuerso, in uece del mondo. 1213
Vno, Vna, & Vn, adie: 2608
Vnqua, & Vnque. uale alcuna uolta, mai. 452
Vntione, & Ontione. 331
Vnto adie: cioè imbrattato, sporco. etc. 331
Vnume, il sporchezzo, che uien pel sudore. 332
Vò, & V à dal uerbo andare. 479. 1273
Vò dal uerbo uolere. 2013
Vò, in uece di uoi. 2896
Vocabolo, la uoce, la dittione. 2155
Voce humana, cioè uocabolo, suono, dittione. etc. 2155
Voce di animali diuersi. 2156
Vogare, & Nauicare, per conducere naui co remi. 1553
Voglia, la uolontà, il uolere. 2013
Voglioso, ual uolonteroso, auido, ansio, curioso, sitibondo. etc. 2013
Voi, uoce di honore, ouero piu tosto di adulatione. 2896
Volare uerbo pertinente a gli uccelli. 1463

Volentieri,ual uolenterosamente,& di uolontà. 2013
Volere nome,& uerbo. 2013
Volere,per douere.uedi a 2013
Volgere,& Riuolgere,per uoltare.etc. 280
Volgere,per trasformare. 2338
Volgare,& Vulgare,che ual del uolgo. 2447
Volgo,& Vulgo,la plebe. 2447
Volo nome La: uolatus.etc. 1463
Volontà,& Volontate. 2013
Volontariamente/ual spontaneamente. 2013
Volonteroso adie: ual uoglioso. 2013
Volpe,animal notissimo. 1964
Volta,la cantina fatta a uolto. 1371
Volta,cioè inuolta,che uale in fuga.uedi Inuolta. 2503
Voltare,per uolgere,girare,riuoltare. 281
. Voltare,per fabricare a uolto. 1371
Volte/sono luoghi sotterranei/come cantine da uini. 1371
Volte,ual fiate.uedi a 2619
Volto,il uiso,la faccia dell'huomo. 2103
Volto,in uece di uoltato. 281
Vomer di penna,meta: per scriuere. 2108
Vomere,il ferro dell'aratro con cui si fende la terra. 490
. Vomito,la Nausea.etc.a 2248
Vopo,& Huopo,il bisogno,la utilità. 496
. Voragine,ual profondità senza fine. 1755
Vosa/Vose,& V satti.sono stiuali/o bolgiachini.uedi V satti. 2413
Vosco,ual con uoi. 2896
Votare,& Vuotare.per uacuare. 2705
Voto,ual uacuo,& uacante. 2706
Voto,la promissione che si fa a Dio. 76
Vouo/& nel numero del piu Voua.Q uesta dittione Vouo si uuol scriuere cõ duo pũti sopra il primo õ,cioè uõuo a dinotare che il primo u,& il primo o si debbono proferire separatamẽte,& cosi ancho si dee intendere qñ questo si ritroua in mezo della dittione con la i uocale innanzi alla u pur uocale, come Piuõlo, Letticiuõlo, Poggiuõlo, Figliuõlo/Lacciuõl, & Lacciuõli, Fatiuõlo nome proprio/& simili. 2503
Vpupa/uccello cristato/che di continouo habita nel letame,alcuni la dimandano Buba,altri Putana. 1480
. Vrbanita,la ciuilita. 1197
Vrgere,per spingere,& per urtare. 903
Vrlare,la uoce de Lupi. 2182
Vrlo,è suono con strido. 2182
. Vrna,è ꝓprio uaso da acqua,et meta: ꝑ la sepoltura. 2527
Vrtare,per spingere con impeto. 902
V sanza,lo uso,la consuetudine,il costume. 2415
V sare,per costumare,hauere in uso,esser solito. 2415
V sato,uale assuefatto. 2415
V satti,& Vose, i stiuali,o bolgiachini. 2413
V sbergo,& Asbergo,armatura del petto. 743
V scigniuolo,& Ruscigniuolo,uccello noto. 1476
V scio,la porta,la entrata.etc. 1333
V scire nome,& uerbo. 1346
V scita,lo esito,& ancho la porta. 1346
V so,la usanza/il costume. 2415
V solieri,& Ossolieri, sono i spaghetti con cui si serrano le brache,o mudande. 2405
V sura,& V sure,come uiore,o dare,o fare usura. 506
V suraio,& V suriere.uedi a 506
. V tero,il uentre,lo aluo. 2077
V tilità,& V tilitate,& V tilitati. 1063
V tile, V til,& V tilità.uedi a 1063
. V ue la pelle della Lodra animal acquatico,& ancho di altre bestie fatta in foggia di sacco. 2699
V trello,& V tello,o Lutello,uaso picciolo da olio. 1155
Vua,il frutto della uite notissimo per lo suo liquore. 212
Vui,in uece di uoi,ma in desinenza. 2896
Vulgare,& Volgare,cioè della plebe. 2447
Vulgo,& Volgo,la plebe. 2447
Vuo,in uece di uuoi.uedi al uerbo uolere. 2013
. Vuolpare,la uoce dell'Auoltoio uccello noto. uedi Auoltoio. 1466
Vuotare,& votare,ꝑ scemare,uacuare,priuare.etc. 2705

Z

. Zacchere,sono quelle sporchezze, che si fanno pel fango nelle estremità delle uesti co piedi caminando. 2765
Zaccheroso,ual fangoso. 2765
Zacconato,& Zazzeato dal uerbo zazzeare uoce contadinesca/che uale andare a torno,o a spasso. 2275
Zafiro o Zaphiro pietra,& gemma preciosa, di color purpureo,& azurro simile a quel del cielo. 1794
. Zaino,è certa bisaccia pastorale fatta di pelle di pecora,o d'altro animale in guisa di bolgia,o di ualigia. 2699
. Zamarra,o Zimarra,è ueste fodrata di pelle di pecora,o di capretto. 2388
. Zambra,la camera uocabolo francese. 1331
. Zampa,la branca,& lo artiglio dell'animale. 1911
Zanca,in uece della gamba usò Dante. 2167
Zanne/& Sanne,sono è denti maggiori dell'animale.uedi Sanne. 1909
Zanzara,la Sanzala, che il piu uola di notte,& piu regna ne luoghi uallosi,& paludosi che altroue. 1469
Zanzeri,sono e cinedi. 2358
Zappa,la marra stromento uilesco ꝑ lauorar la terra. 481
Zappare/per cauare,o sotterrare. 481
Zappadore,quello,che caua,& che lauora la terra. 481
Zara,è giuoco de dadi. 581
Zauorra,la giaia,o sabbione,che si pone nelle sentine delle naui acciochè pel poco carico non uacillino. 1148
Zazzeare/ꝑ andar a torno,o a spasso.uoce di cõtado. 2275
Zazzera,& Zazzerina/il dimis la capigliera. 2096
Zebe,sono le Capre.uedi a 1565
. Zecca/il luogo doue si coniano le monete. 254
Zelo,uale affetto,amore, desire/ardore.etc. 940
Zendado/è seta sottilissima. 2416
. Zero,o Cero altrimenti nulla, è proprio quella figura, che sola nell'arithmetica niente rileua. 2681
. Zimarra,o Zamarra ueste. uedi a 2388
. Zinciculare,la uoce della Rondinella. 1476
Zio,& Zia/il barba & l'Amita. 2364
Zitella,o Citella,la Giouinetta. 2366
Zitto/è certo suono,che si fa cõ la bocca,ouero segno che si fa ponẽdo il dito indice alla bocca dinotante silẽtio. 2194
. Zizania/per la discordia/& quando è semi: dinota trista semenza/come il loglio grano inutile & noto. 880
Zocco,& Zocchi.uedi Ciocco/& Ciocchi. 1898
Zoccolo/& Zoccoli/sono zopelli, o cospi di legno/che si portano il piu al tempo del uerno, o come quei che portano e frati Zoccolanti. 2413
Zodiaco/orbis signorum.etc. 1218
Zolla/il medesimo che gleba,o zeppa di terra cauata con l'herba. 1650
Zoppo,Zoppi.etc.& Ciotto. 2535
Zotico/l'huomo rustico,& rude. 486
Zucca/& Zucche frutto noto. 1882
Zucca,meta: ꝑ la pazzia 1978. & per lo capo/o testa. 2217
Zucchero,è mele congelato nelle canne in guisa del sorgaro,o del milegaro. 2505
Zuffa,la rissa/la questione.etc. 882
. Zuffolo stromento musico pastorale. 198
. Zuppe,& Suppe.uedi a 233

Il fine.

INDICE SECONDO DE NOMI PROPRII DE GLI HVOMINI, ET DE LVOGHI. ETC.

ABel figliuolo di Adamo, & di Eua primo pastore, & huomo giusto, & religioso, fu ucciso da Cain suo fratello per inuidia. a 482

Abraham primo patriarca, cioè il primo de padri, costui fu il primo fidel uecchio, a cui Iddio riuelò la trinità. 60

Absalone bellissimo figliuolo di Dauit Re, ribellò al padre, & da lui uinto, fu da Ioab soldato del padre con una lancia traffitto, & fu poi lungamente pianto dal padre. 943

Acam hebreo auaro, & furo. 105. 1041

Acheloo detto da gli antichi Thoa fiume di Grecia, nasce dal mõte Pindo di Thessaglia, distingue la Ethiopia dall'Armenia, & discorre nel golfo di Malea, famosissimo presso a poeti, quali fingono, che combattesse con Hercole, & fu superato. 1560

Acheronte fiume infernale, come fingono e poeti, & Acheronte fiume de Brutij presso Cossentia, doue da Lucani fu tagliato a pezzi Alessandro Epirota. 1561

Achille figlio di Peleo, cantato da Homero. 708

Aci Simethio, ucciso da Poliphemo, per Galatea. 941

Aci fiume di Sicilia, procedente dal mõte Etna, dalla cui ripa dicesi Poliphemo hauer lãciati e sassi contra Vlisse. 1561

Acidali fonte in Orchomeno citta in Boetia, che fu sacrato a Venere, & dal quale alcuna uolta da quella fu detta Acidalia. 1644

Acilo fonte in Sicilia, nel qual fu conuertito Aci Simethio ucciso da Poliphemo per Galatea. 1645

Acri citta maritima in Soria, antiquissima di tutte l'altre città del mondo, & secondo che scriue Solino, & Plinio fu innanzi il Diluuio edificata, & dopo molte guerre fatte fu presa dal Soldano, & saccheggiata, & ruinata. 1318

Adam, & Adamo primo huomo, & prima figura d'Iddio, uisse anni 930. stette nel Limbo anni 5131. uedi a 2343

Adamo bresciano, monetario singularissimo, che falsificò il fiorino, celebrato da Dante. 945

Adige fiume, nasce dell'Alpi di Trẽto, passa per mezo Verona, poi mette in Po, & nõ lungi da Brandolo entra nell'Adriano, da gli antichi detto Athesi. 1563

Adone bellis. da Venere amato, & dopo morto fu assai pianto da lei, il cui sangue per mitigare il dolore fu da lei conuerso in fonte del suo nome. 943

Adria, Adri, & piu uolgarmente Ari citta antichissima, hoggi del tutto ruinata, dallaquale e detto il mare Adriatico. 1311.

Adriano mare, detto da Adria città, hoggi del tutto destrutta. Questo ogni anno il giorno dell'Ascensione dalla Illustriss. Signoria di Vinegia, per mano del Duce insieme col Legato del Papa è sposato con uno anello d'oro gittando lo nel detto mare, & percio dir si puo meritamente il mare di Vinitiani. 1505

Africa, & Aphrica, l'una delle tre parti del mõdo: et Mauritania, & Barbaria ancho sono dette Africa. 1227. 1275

Agamennone Re di Micene figlio di Atreo. 708. 941

Aganipe fonte di Boetia celebratiss. oue e'l mõte Helicona sacrato alle muse, & p cui sono dette Aganipide. 1646

Agathone poeta Greco, & Samico. 147

Aglauro figlia di Erithreo re di Athene cõuersa i sasso. 505

Agobbio città nella Marca d'Ancona. 1309

Agostino, & Augustino nome diminutiuo di Augusto, come ad Augusto habbiam detto. 2371

Agostino de Righini da Ferrara minoritano. 2378

Aiace il forte, figlio di Telamone, che dopo Achille suo cugino fu il piu forte de Greci. 708

Alagna città, & colonia di Hernici posta nel latio secondo piace a Ptolomeo, ouero in terra di lauoro, come altri uogliono, & questa fu patria di Bonifacio Papa, come descriue Dante. 1319

Alamani, sono i Tedeschi. 2465

Alano astrologo celebratissimo nel dire. 1101

Alardo, baron francese uecchio, & ualoroso. 708

Alba. sono piu città dital nome, & prima Alba lunga nel Latio, cioè uerso Roma. Alba Pompeia in Liguria, cioè uerso Genoua. Alba augusta in Francia. Alba Greca in Hungheria, gia detta Taurunro, ouero Taurunno, hoggi Belgrado. & Alba Regale pure in Hungheria, & l'una, & l'altra a questi giorni espugnate da Turchi. 1311

Albanta, gia detta Epiro, Molossia, et Chaonia. et Albanesi. 1278

Alberto magno di Colonia Agrippina, maestro di San Thomaso d'Aquino. 318

Albia, fiume di thoscana quattro miglia lontan da Siena nella uia Aretina secondo il Biondo, & Albia fiume in Germania, procedente da monti di Boemia, passando tra Soeui, & Ceruezzi, mette nell'Occeano. 1564

Alcai, monte nell'isole nouamente trouate, nel qual si sepellisce i regi de Tartari. 1725

Alceo poeta lirico Mitileneo. 147

Alcibiade Atheniese di forma, & di eloquenza chiarissimo discepolo di Socrate. 1030

Alcide, i uece di Hercole, che fu figliuolo di Alceo. 708. 941

Alcina bellis. & Alcina bruttis. decantata dall'Ariosto. 943. 1706

Alcione figlia di Eolo, & moglie di Ceice. 941

Alepo citta uicina al Catro, abondantissima, & di gran trafico. 1322

Alessandria città nobilissima nell'Asia maggiore, edificata da Alessandro Magno, che per cõmodità del sito hebbe fndio di tutte le discipline liberali, & percio fu emporio di tutto il mondo. 1322

Alessandro Re di Epiro. Alessandro Re di Cipro. & Alessandro Magno. 708

Alessandro Phereo Tiranno, che fu fatto uccidere dalla moglie. 510

Alessandro Guarini nobilissimo Ferrarese. uedi a Ferrara. 1300

Aletto furia infernale, figlia di Acheronte, & della Notte, & ministra di Plutone. 2751

Almeon figlio di Amphiarao indouino, che uccise la madre sua Eriphile. 801

Alpheo fiume in Eulide parte di Grecia presso a Pisa, il quale inghiottito dalla terra passa il mare, & in Sicilia arriua nella amata Arethusa. 1561

Aluernia uilla in Francia, patria di Pier d'Aluernia, celebrato dal Petrarca. 1325

Aman Prefetto della militia di Assuero crucifisso per Mardocheo. uedi ad Assuero la storia. 941

Amerigo poeta Catalano, & un'altro Thoscano. 147

Amiclate pescatore poueriss. alla cui capanna si ricouerò Cesare dalla fortuna maritima ributtato. 1676

Amilcare padre di Annibale Cartagines. 708

Amor, detto Cupido, figlio di Venere. 930

Amphiarao indouino, inuentore della Pyromantia. 1102

Amphione musico, fu di Mithimna citta in Lesbo. 167

Amphrisio fiume in Thessaglia, presso al quale Apollo deposta la diuinità sette anni pascolò l'armento del Re Admeto sotto forma pastorale. 1568

Anacreonte poeta Lirico. 147
Anania discepolo di Christo battezzato da San Paulo apostolo. 1159
Anassarco philosopho,& costantissimo. 333
Anastasio Papa Romano,ilquale disputando in concistoro di Heresia,& costretto dalla necessità del uentre a diporre il peso,ad un tratto gli uscí tutte le interiora & morí. 2780
Anauro fiume di Thessaglia,cosi detto imperciochè nõ ha in se aura,ne nebbia,chiaro per gli calzari, che ui lasciò Iasone uegnente alli sacrificij di Pelia,& percio ne fu mandato in Colchi. 1567
Anchise padre di Enea,& figlio di Capis. 256
Ancona città nella Marca d'ancona, doue è il porto fatto a guisa di cubito,& per la negligẽza de gli huomini,hoggi quasi munito. 1307
Andro isola nel mar Egeo,abondante di fontane, da gli antichi detta Antandros. etc. 1196
Andromeda figlia di Cephalo Re de gli Ethiopi. 941
Anetico lago di Egitto,dintorno al quale nasce papiro,di cui furono fatte le prime carte. 1634
Angelo colonna.uedi a Vinegia. 1199
Angelo Agatio.uedi al detto luogo.
Annibale,o Hannibale Carthaginese capitano ualentissimo,se hauesse cosi usata la uittoria contra Romani, come seppe uincere. 708
Anselmo di Normandia Theologo egregio. 318
Anselmo rimatore Limosino. 147
Antandro città in Phrigia posta nel mezo di.& Antandro promontorio,o come uogliono alcuni isola,o sasso. 1321
Antenore Troiano,ilquale insieme con Enea tradí Troia sua patria,& diedela a Greci. 708
Anteo gigante figliuolo della terra. 708
Antigona sorella di Polinice.uedi la storia ad Argia. 941
Amiocho figlio di Seleuco. uedi a 941
Antione madre dell'Amazone. 705
Antonin Pio.uedi a 94
Apollo,& Apolline.uedi il Sole. 146
Apennino,o Appennino monte,che diuide l'Italia,cominzando dall'Alpe giungendo all'estrema Calabria. 1725
Appio Claudio cieco,& l'altro Appio. 708
Aquilone uento.uedi Borea. 207
Arabia regione diuidente la Giudea dall'Egitto, detta da Arabo figliuolo d'Apolline. 1134
Aragne Lidia,che osò di contendere con Minerua a tessere,uinta fu trasmutata in ragno,& fu inuentrice,come scrive Plinio del lino,& delle reti,& suo figlio Closterro trouò i fusi. 1145
Arbia fiume in quel di Siena presso monte Aperto. 1568
Arcadia prouincia,detta da Arcade figlio di Gioue. 1245
Arehelao philosopho,& crudelissimo. 831
Archesilao Philosopho.uedi a 335
Archiano fiume,nasce nella costa d'Apennino, che è sopra l'Hermo di Camaldoli, scende nel Casentino,& mette in Arno,tra Sappi,& Bibiena. 1565
Archimede Siracusano Mathematico celebre. 1089
Arclada prouincia,soggetta al gran can. uedi a 1244
Arda prouincia nell'Asia maggiore,doue è Alessandria città nobilissima. 1146
Ardenna selua,la maggiore,che sia in Frãcia,assai celebrata da Scrittori. 1713
Arethusa nimpha figlia di Nereo,& di Doride. uedi disotto. 345
Arethusa fonte di Sicilia presso Siracusa,nella quale fu conuersa Arethusa nimpha di Diana amata d'Alpheo. 1647. & uedi a 345
Arezzo città nobilissima in Thoscana per molti huomini di fama chiari,& tra poeti M.Frãcesco Petrarca,l'Vnico Accolti,Leonardo,& hora il signore Pietro Aretino. 1307
Argenta castello,posto sopra il Po fiume,lontano da Ferrara.xviij.miglia. 1325
Argia figlia di Adrasto Re di Argo,& fidatissima moglie di Polinice figlio,& marito di Iocasta. 941
Argo città di Grecia antichissima, non lunghi d'Athene, piu famosa che grande per gli suoi passati Regi. 1313
Argo(secondo che uogliono alcuni)fu il primo fabricatore di naui. 1519
Argo,naue cosi detta,che fu la prima(secondo piace ad alcuni)che nauicasse il mare. 1519
Argo,che hauea cent'occhi ucciso da Mercurio, perche era stato da Giunone posto a guardia di Io amata da Gioue, che poi fu trasmutata in uacca. 210
Arianna figlia di Minos Re di Creta. 541
Arime isola secondo Strabone,& Inarime pose poi Homero,& Vergilio,hoggi detta Ischia. 1284
Arimino,& Rimino citta in Romagna assai chiara per la bella fonte,& per lo Ponte. 1309
Arione musico,& poeta Lirico. 167
Aristide Greco,capitano d'Atheniesi. 708
Aristippo philosopho. 333
Aristotele sommo philosopho. 335
Arli città in Prouenza posta alla foce del Rhodano copiosis. di sepolcri. 1318
Arnaldo Daniello poeta Prouenzale. 147
Arno fiume celebratissimo di Thoscana,dell'Apennino correndo sommergersi nel mar Thosco, corre per mezo Firenze,& anchor che nauigabile non sia, ne famoso di fertilita de pesci,è pero di operationi chiaris. come al suo luogo. 1156
Aronte Thoscano Augure,come scriue Lucano. 1102
Arpino citta,tra Fora,& Aquino nel campo fondano,patria di Cicerone. 1316
Arrigo Re d'Inghilterra.uedi a 585
Arrigo di Lucimburgo Imperadore. 582
Artaserse Re de Persi,nominato Assuero. 582
Artemisia moglie di Mausoleo Re di Caria. 941
Artu Re d'Inghilterra,capo di caualieri della tauola rotonda.& Artu Re di Berragna. 585
Arunca citta in Italia nell'Abruzzo colonia de gli Ausoni,& patria di Lucillo inuentore delle Satire, hoggi detta Suella. 1318
Asbillo crotoniata cursore, che per seruarsi nel correre uelocissimo seruaua castita perpetua,celebrato da Platone. 2325
Ascian castello sotto la Iurisdittione di Siena. 1325
Asciſi,o Asceſi citta in Vmbria, doue nacque san Francesco. 1309
Asdente Parmegiano indouino. 1103
Asdrubale Carthaginese. 703
Asia terza parte del mondo. 1125
Asinio Pollione oratore.uedi a Pollione. 1030
Asopo fiume di Boetia,cosi detto da Asopo padre di Egina. 1570
Asphalti lago di Soria appellato mar morto per esser grande,& senza moto, non riceue in se alcuna cosa uiua, ne produce,le sue acque sono amaris. produce palle grandis. di certa creta di natura sulfurea detta bitume. 1635
Assiria regione,detta da Assur figlio di Sem, uolgarmente Soria.uedi Soria. 1132
Asso citta in Asia Patria di Cleante philosopho nobilissimo. 1322
Assuero,detto Artaserse.uedi a 941
Astiage Re de Medi padre di Ciro,& da lui ucciso. 1102
Atalanta figlia di Schineo Re di Scirо isola. Nel corso,& nella caccia famosa. Vn'altra Atalanta altresi cacciatrice amata

amata da Mimalione da poeti celebrata. 2301
Athamante, che da Giunone fu condotto a tanta furia, che uenendogli incontra il suo figliuolo l'uccise ritmandolo un Lioncino, del che spauentata Ino sua moglie, con l'altro figlio Melicerta si gittò nel mare, & in Dei marini si conuertirono. 1970
Athena, & Athene citta in Grecia, gia domicilio, & ricetta colo di tutte le dottrine cosi nominata da Minerua, che i greci chiamano Athena, hoggi del tutto destrutta. 1115
Atila flagello d'Iddio, Re de gli Vnni, & di Dacia. 708
Atlante monte grandissimo in Mauritania nell'Occidente meridionale, per fama antica celebratiss. hoggi detto Carena. 1715
Atride figlio di Atreo. i. Agamennone. 708
Atropos l'una delle tre Parche. uedi a 2119
Attilio, cioè Marco Attilio Gabione Consule. 708
Attilio Regolo, che da Carthaginesi fu crudelmente ucciso. 96
Auentino, l'uno de sette colli di Roma. 1636
Auerno è luogo in campagna uerso occidente, al lato destro dell'albergo della Sibilla notissimo per quello, che Homero, & Vergil one cantarono. 1636
Auernia montagna in Guascogna, oue sono e popoli Auerni, ouero Aruerni, che combatterono con Cesare. 1725
Auenois medico, & gran comentatore di Aristotele. 317
Augusta citta famosissima in Germania, detta uolgarmente Ausburg. 1257
Augusto Imperadore secondo. 582
Au cenna Re, & medico celeberrimo. 317
Aulide citta in Boetia con porto capace a poche naui. 1518
Aurora. uedi al suo luogo 910
Ausburg citta in Germania detta Augusta. 1257
Ausonia gia parte dell'Italia, al pſente p tutta l'Italia. 1217
Austro, & Ostro uento. ue ha 1204
Autolio Ladro, figlio di Mercurio. 2041
Autumedon carrattiere di Achille. 491
Azzolino tiranno, & crudelissimo. 510

B

Babele, in uece di Babilonia citta. 2 1312
Babilonia, detta la grande, doue fu prima la gran torre di Nembroth, per laqual furono diuise le lingue, fu edificata secondo che uogliono alcuni da Semiramide Reina con si mirabili edificij, che meritamente si puo connumerare tra gli sette miracoli del mõdo, La: Babylon. l'Eufrate gli passa per mezo. Et non il Caiero, doue passa il Nilo è detta Babylon, come uuol Strabone, et Ptolemeo, laquale da gli antichi fu detta Memphis. 1312
Bacchilione fiume, che passa presso Vicenza. 1178
Baccho figlio di Gioue, & di Semele, fu il primo, che trouasse il triompho, & il modo del uendere, et del comperare, la musica, & l'uso del uino, & percio fu detto Dio del uino. 219
Bacco fiume in Hispagna, ppinquo a Corduba citta. 1572
Bagnacauallo castello di Romagna, sotto la iurisditione di Ferrara. 1515
Baia isola lontana da Napoli. x. miglia uerso occidente, non lunghi da Cuma, & hebbe il nome dall'uno de compagni di Vlisse iui sepolto. 2274
Baldacco, in uece di Babilonia citta. uedi Babilonia. 1312
Barbagia paese di Sardigna, doue sono monti aspriss. simi habitati da femine ueneree. 2278
Barbaria paese nell'Ethiopia, doue è Tunis. 2176
Barbariccia demonio. uedi a 2761
Barbaro monte pſso il lago Auerno, sotto il quale Cocceio, quello, che ancho il monte di Pausilypo cauando fe le grotte, che è tra Napoli, & Pozzuolo, dette le grotte della Sibilla. 1746
Barbarossa, Federico nominato primo di Soeuia Imperadore. 708
Bartolomeo Louaria dottore eccellentissimo. uedi ad Vdine. 1310
Bastian del Bailo cugino mio carissimo uedi Ferrara. 1300
Battista, in uece di san Giouanni battista. 2371
Battro, & Battriana, & Battria isola, detta da Battro fiume. 1176
Bauarici popoli. uedi a 2468
Beatrice amata da Dante. Beatrice del Bailo madre dell'Alunno autore dell'opera. & Beatrice di Monferrato. 941
Belgio, & Brenno capitani Francesi. 708
Bellisario ualorosissimo capitano di Giustiniano Imperadore. 708
Bellona Dea della battaglia, sorella, & Carattiera di Marte. 707
Belo padre di Nino Re de gli Assiri principio della idolatria. & Belo è ancho nome di fiume, doue fu prima trouato il uetro. 371
Belzebu, & Belzebub principe de demoni. 2711
Benaco Lago di Garda in Lombardia, ilqual produce i Carpioni pesci singularis. 1617
Bernardo poeta prouenzale, celebrato dal Petrarca. 147
Bernardone frate minore, & compagno di San Francesco. 47
Beti fiume in Hispagna, dal quale è detto la regione Betica 1272
Betica prouincia nella Spagna, detta dal fiume Beti, & è ancho detta Tuberrana, hora Granata. 1272
Betuglia citta, & patria di Iudit hebrea. 1323
Bibli, che amando Cauno suo fratello, & non amata da lui si conuerse in fonte. 941
Bibli fonte di Mesopotamia nõ lunghi da Carre, nella quale fu conuersa Bibli figlia Mileto, che amaua il fratello Cauno, & non amata da lui. 1649. 941
Bilbilo citta in Hispagna patria di Martiale, doue è il fiume dello istesso nome, le cui acque sono di forza grandissima a temperare e ferri. 1571
Bisentio fiume tra Firenze, & Prato, & mette in Arno sei miglia lontano da Firenze. 1572
Bismantoua mõtagna molto alta, nel ducato di Reggio in Lombardia. 1715
Boetio philosopho, Mathematico, & Poeta celebre. 333
Bolsena Lago di Thoscana, non lontano da Viterbo abondeuole di pesci, detto da Volsino castello antico sopra del lago. 1657
Bologna citta madre de studij, & piu abondante di tutte l'altre nobili citta d'Italia, amicissima, & beniuola a forestieri. 1301
Bona magnanima Reina di Polonia. 1580
Bonagiunta da Lucca de gli Obizzoni poeta & amico di Dante. 147
Borea uento, uedi a 203
Borgognoni popoli. uedi a 2468
Braccio di san Georgio in Mare Hellesponto. uedi ad Hellesponto. 1507
Branda fonte fu la piazza di Siena, di acqua abondantissima, & chiara. 1648
Brandizio citta edificata da Greci, doue morì Vergilio. 1306
Brenno Duca de Galli, che uenne in Italia contra Romani. 708
Brenta fiume, corre presso a Padoua, nasce in Chiarentana montagna posta nell'alpi. 1178
Brescia citta in Lombardia, edificata da Cenomani popoli. 1307

Brettinoro castello in mezo della Romagna, posto in monte sopra Furlì. 1315
Briareo gigante celebre, figlio della terra, che hauea cento braccia. 708
Bruggia citta preclara nel fine di Belgari, al lito del l'oceano settentrionale, copiosa di uarie merci. 1311
Brunetto Latini Fiorentino, maestro di Dante. 147
Bruto nominato fidele, che liberò la patria, cioè Roma da Tarquino, & si chiamò Lucio Iunio Bruto. L'altro Bruto, che amazzò Cesare, fu detto Marco Bruto. 708
Buggia citta nel lito Africano all'incontro di Marsilia, hoggi assai nota. 1319
Buona magnanima Reina di Polonia. 2580
Buonagiunta da Lucca. Poeta. etc. 147

C

Caballino fonte. uedi ad Helicona monte. 1730
Caccearia isola in ponente, oue gli uccelli combattono con gli huomini. 1296
Cacco ladro, figliuolo di Vulcano. 1041
Cadmo inuentore delle lettere greche. 1113
Cain figliuolo di Adamo, fu primo auaro, & ammazzò il suo fratello Abel. 504
Cairo città regia dell'Egitto, laquale a tempi nostri cõ tutto lo imperio, che hauea durato quattrocento anni, insieme con la militia de Mamaluchi, quasi inuitta, è ridotto sotto la potestà de Turchi. 1312
Calabria, & Calauria gia Brutia, & Locri, & la Magna Grecia, perche anticamente Calabria era da Taranto ad Hotranto, che hoggi si dice terra d'Hotranto. 1268
Calcante, & Eutipilo auguri. 1101
Caldei popoli. 2468
Calisto figlia di Licaone Re di Arcadia, mutata in Orsa da Giunone, & da Gioue posta poi fra le stelle. 345
Callagura, & Calahorra città in Spagna, patria di fra Domenico, & secondo alcuni ancho di Quintiliano. 1319
Calpe monte nel fine della Spagna all'estremo occidente, oue si dice essere le colonne di Hercole. & Calpe è città in Bithynia, & porto, teste Teopompo. & Calpe è monte presso il Pharo di Sicilia secondo alcuni. 1727
Caluo sommo oratore, detto Licinio, ilqual se lungamente uiuea, era per acquistar somma lode, si come largamente dimostra Cicerone de claris oratoribus. 1030
Camillo Ro: che liberò Roma dal furore de Francesi. 708
Camillo Strasoldo canonico meritissimo d'Aquileia. uedi Vdine. 1510
Campidoglio, & Capitolino tempio di Gioue nel monte Tarpeo. 1304. uedi Capitolino. 1727
Candia isola, gia detta Ida, poi Creta, & Homero la chiamò Hecatompoli, perche fu ornata di cento città. 1278
Canopo città in Egitto, detta da Canopo gouernatore della naue di Vlisse. 1322
Caorsa città in prouenza, gia per lunghi secoli ricetto di Vsurai. 1318
Capaneo crudo, sprezzatore de Dei, da Gioue fulminato. 708
Capitolino, il Capitolio monte in Roma, detto da un Capo iui trouato, detto per auanti Tarpeo da Tarpeia iui da Sabini uccisa, & sepolta, anticamente detto Saturno, & dapoi Pandona. 1727
Capo d'Istria, anticamente Illiria. 1272
Capraia, & Gorgona, isole nel mar Tirreno, celebrate da Dante. 1281
Carena monte, gia detto Atlante. uedi Atlante. 1725
Caria prouincia nell'Asia, oue era il Mausoleo, detto da Cara Re, & primo augure de gli uccelli. 1251
Cariddi, scoglio nel lito di Messina, dall'altro canto della riua di Sicilia, chiamato il Braccio che fa il porto della città, doue è la torre di san Ranieri. 1514
Carisenda, è una torre in Bologna, che pende di maniera, che minaccia ruina, & è cosa antica, & dicesi, che cosi fu fabricata ad arte. 1310
Carlo Magno Re di Francia, & Imperatore christianissimo, figlio di Pipino. 708
Carlo secondo Re di Napoli di casa di Francia, & molto libidinoso. 957
Carmente madre di Euandro, fu la prima, che trouo l'alphabeto latino, cosi detta a carminibus, co quali daua risponsi, & prima era detta Nicostrata p proprio nome. 1113
Carneade philosopho Cirenese, principe della nuoua Academia. 311
Carone, o Charone, & Charõte nocchiero infernale. 2752
Carthagine città celebre in Africa, a Romani infesta, & al fine uinta. cosi detta da Carthagine figlia di Hercole, che prima era detta Byrsa, & Chalcedon. 1314
Carthaginesi popoli. 1314
Castore, & Polluce fratelli nati ad un parto, della natiuità de quali uarie sono le opinioni, al fine dopo morte assunti da Gioue in cielo, et postogli nel terzo segno del Zodiaco, detto Gemini. 1204
Catone Censorino, detto Marco Portio Catone, & Catone Vticense, che si uccise detto Marco Catone. 708
Cattaio, è all'estremo dell'India orientale, uerso settentrione. 1253
Catullo poeta Veronese da Sirmione isola del lago di Garda. 147
Caucaso monte altissimo in India, cosi detto, perche ha sempre le cime cariche di neue, che candore denota presso gli habitanti. 1727
Cecilio Statio Poeta, fu detto Statio perche fu di natione seruile. 147
Cecina, o Cicina fiume, che mette in mare non lontano da uadi Voleterrani, doue termina la marèma di Pisa. 1573
Ceice marito di Alcione, Puno & l'altro conuersi in uccelli del loro nome. 948
Cephalo figlio di Deioneo, o di Eolo, come scriue Ouidio, amato da Procri. 941
Cerbero Demonio. uedi à 2751
Cerere Dea delle biade, figlia di Saturno. 347
Certaldo castello in Thoscana, patria del nostro M. Giouanni Boccaccio. 1315
Cesare primo Imperadore. 708
Cesena, o Ceserna citta in Romagna, presso laquale corre il Sauio fiume. 1309
Charon, & Caron nocchiero infernale. 2752
Chiaueri, & Siestri castelli nella riuiera di Genoua. 1525
Chiterentana, è montagna nell'Alpi, che diuide la Italia dalla Magna. 1727
Chio, o Coo isola nel mare Egeo, detta anticamente Etolia, Macrin, & Pythiusa. 1282
Chirone Thesalo centauro, Musico, Medico, et Maestro d'Achille. 169
Chrisippo philosopho Stoico, & Asiano. 311
Ciacco fiorentino golofo, celebrato da Dante. 278
Ciane nimpha, compagna di Proserpina, che uolendo contrastare alla rapina di Plutone, fu conuersa in stagno, qual è in Sicilia non lontano da Siracusa. 2636
Cicerone, detto M. Tullio Cicerone, fu d'Arpino figlio d'un Tullio, & di Olbia sua donna, come scriue Plutarco, & assai per se noto, & laudatissimo. 1030
CIELO, detto dalla bellezza di Celo padre di Saturno nato della terra sua sorella. 237
Cicilia prouincia nell'Asia minore, doue è la Spilunca. 1242
Cilenio monte d'Arcadia, celebre per lo nascimento di Mercurio. 1727

Cimbri popoli uedi a 2468
Cimino lago in Thoscana sotto il monte Cimino. 1638
Cimone Cleoneo pittore celebre. 1118
Cinabue pittore Fiorentino, celebrato da Dante. 1118
Cincinato, L. Quito piu uolte di aratore fatto Dittatore. 708
Cino da Pistoia rimatore, & legista eccellente. 347
Cinthio monte dell'Isola di Delo, famoso per la natiuità di Apollo, & di Diana, & percio l'un detto Cinthio, & l'altra Cinthia, & dicesi essere tãta la sua grandezza, che con la ombra cuopra il circuito dell'Arcipelago. 1737
Ciprigna in uece di Venere. 928
Cipro isola assai nota. uedi a 1180
Circe figlia del Sole, et di Perse ninpha, Maga notis. 1105
Citherea isola a Venere sacra. 1379
Citherea, in uece di Venere. uedi a 929
Cidherone monte di Boetia non lunghi d'Athene celebratissimo da poeti, & quiui specialmente Baccho era adorato, & anchо Venere come uolsero alcuni, & da lui nominata Citherea. 1227
Claudio Nerone celebrato capitano de Romani. 708
Cleante successore di Zenone, nella scuola Stoica de Philosophi. 333
Cleopatra Reina d'Egitto amata da Giulio Cesare, & da Marco Antonio, al fine da Augusto uinta, per non andar condutta in Triompho si uccise col ueleno. 957
Clima, è il partimento della Sphera, che grecamente significa le regioni del mondo ciascuna con tanto spatio con quanto si oda uariare l'horologio. 1217
Clitennestra moglie di Agamẽnone, laquale per adultero amore fece uccidere il marito Agamennone. 941
Cloto, l'una delle tre parche. 2539
Cocito fiume infernale. uedi a 2254
Cologna citta nella Magna bassa foura il Rheno, cosi detta perche fu Colonia de Ro: fu edificata da Agrippa genero di Augusto, & percio fu detta Colonia Agrippina. Quiui sono e corpi de tre Maghi, che uennero d'Oriente ad adorar Christo. 1319
Combara isola nel mondo nuouo. uedi a Panchea. 1178
Conte Michiele della Torre magnanimo, & la istessa gentilezza & cortesia. uedi a Roma. 1304
Coo, & Chio Isola nel mare Egeo, hoggi detta Lãge. 1232
Corino poeta Greco, fu il primo che scrisse la Iliada. 1107
Cornelia figlia di Scipione Africano maggiore, & moglie di Tito Sempronio Gracchо, & madre de gli duo Gracchi, Matrona ornata di somma eloquenza. 941. uedi a Tiberio a 1030
Cornelia moglie del gran Pompeio. 941
Corneto castello in terra di Roma nel patrimonio di san Pietro, detto da Corito Re. 1325
Coro uento. uedi ad Euro. 204
Corfu, & Corphu, & Gorfu Isola nella foce del mare Adriatico. 1278
Cosmo de Medici Illustrissimo Duca di Fiorenza, nella dedicatione.
Cosso. A. Cornelio Cosso huomo fortissimo, et in arme eccellentissimo. 708
Costantino Imperadore. uedi a 582
Cosi Re di Troia, che. xxiiij. anni fu piaceuolissimo. poi diuenne si crudele, che fuenò la moglie per uedere la doue erano usciti e suoi figliuoli. 831
Crasso, cioè Marco Crasso ricchissimo di tutti e Ro: & auaritissimo di tutti gli huomini, come scriue Cicerone. 505
Crasso detto Lucio Crasso oratore, da Marco Tullio celebrato uedi ad Antonio. 1030
Creonte Tiranno di Thebe. 510
Creta Isola, detta Candia. 1278
Cretico mare, cosi detto dall'Isola di Creta. 1506
Crispo Salustio dignis. cittadino Ro: & clarissimo Historico scrisse elegantissimamente la congiuratione, & l'exitio di Catilina, & della guerra di Iugurta. 455
Crocono, ouero Crocacolo fiume di Apruzzo nauigabile, ouero di Salentini, nel qual se ui si gitta legno, o fronde s'indurano con scorcia di pietra. 1574
Cuba Isola nell'Oceano occidentale grandissima con porto bellissimo, & capace ad ogni numero di naui. 1496
Cupido, & Amore figlio di Venere. 930
Curio, Marco Curio Dentato, Imperadore dell'esercito de Ro: mirabile, per le molte uirtu sue. 708
Curione Romano oratore eloquentissimo. 1030
Curtio Ro: che si gittò nella Voragine armato a cauallo per liberare la sua patria. 708
Cyro figlio di Cãbise nepote di Astiage Re di Media. 708

D

Damiano nome proprio, & cognome. 2371
Damiata citta nobile in Egitto posta sul Nilo. 1319
Damocle philosopho. uedi a 333
Dan, & Giordani fonti del monte Libano, da i quai duo fonti quando sono giũti insieme fanno il fiume Giordano. 1649
& uedi Giordano fiume a 1585
Danae bellissima madre di Perseo. 943
Danao figlio di Belo, & fratello di Egisto, fu il primo, che trouò la naue, con laquale nauigò in Egitto, & in Grecia, fu ancho il primo che trouo i pozzi, come piace ad alcuni. a 1529
Danoia fiume, altrimenti Danubio. 1575
Dante Aleghieri Poeta celebratissimo. 147
Danubio, altrimenti Danoia, & Istro fiume maggiore di tutta la Europa. 1576
Daphne ninpha figlia di Peneo fiume conuersa in Lauro per lo amor di Apolline. 345
Dardanelli gia detto il stretto del mar, che è tra Sesto, & Abido cittadi. uedi ad Hellesponto mare. 1507
Dardano figlio di Gioue, & di Elettra fondatore di Troia. 256
Dauid propheta, Poeta, Psalmographo, Citharista, Re, & a Dio grato. 68
Dea della Terra. uedi a 1628
Dea delle biade, detta Segesta. 347
Dedalo ingeniosissimo padre di Icaro. 1038
Dei, & Dij. uedi a Dio. 1
Deidamia moglie di Achille. 941
Delia, la Luna. uedi a 1190
Demade Atheniese oratore emolo di Demostene. uedi Eschine. 1030
Democrito Abderita Philosopho discepolo di Aristotele, che sempre rideua. 333
Demosthene figlio di Demosthene, detto Macropio perche lauoraua coltelli, la madre fu figlia d'un Cilone, & di una femina barbara. Fu di tanta eloquenza, che in tutta Grecia era tenuto il primo, si come appo Cicerone, Quintiliano, & Eschine si legge. 1030
Diana figlia di Gioue, & di Latona. 338
Diana Stagno, che è appresso gli Scithi, & da quelli ella Dea è honorata, dalla quale è nominato, & percio Scithia è detta appo loro. 1613
Dicearco Philosopho diligente, & curioso. 333
Dido, & Didone Sidonia Carthaginese. 310
Didone, & Dido. uedi disopra. 339
DIO, & IDDIO a 1. & uedi all'Indice primo. 1
Diomede figlio di Tideo Greco huomo ualoroso. 708
Dione madre di Venere, & figlia dell'Oceano & di Thetide, & alcuna uolta si piglia per Venere. 256
Dionisio Areopagita Philosopho nel tempo che fu Christo crucifisso. 333

Dionisio Siracusano Tiranno di Sicilia. 510
Dite citta infernale, & Plutone suo signore, che è Dio delle ricchezze, onde Dite dinota ricco. 2715
Doagio, Guanto, Lilla, Bruggia, Guizzante, & altre nobili citta in Fiandra poste ne liti del mare Oceano, che è tra l'Inghilterra, & la Fiandra molto mercantesche di varie & nobilissime merci, come Tapezzerie, Razzi, Tele, Panni. etc. 1311
. Dodona selua in Epiro nel monte Dodonio in Chaonia, dove si dice, che ui era stato un tempio a Giove Dodonio sacrato, & altre merauiglie. 1714
Domenedio, Dio, Iddio. etc. 3
Domitiano Imperadore. uedi a 582
. Durazzo, hoggi Vallona, gia Apollonia. uedi Epiro. 1163

E

. Faco figlio di Giove, & di Egina. uedi a 256
. Echo figlia dell'Aere, & secondo e poeti innamorata di Narciso, & non da lui amata, tal che pel lungo piangere si conuerto in sasso, ne altro ui rimase che la uoce, laqual anchor tra môti cauernosi risuona solo isprimendo l'ultima consonante, onde si dice la responsiua Echo. 2156
. Edipo figlio di Laio Re di Thebani, & di Iocasta, & padre di Eteode, & di Polinice. 256
Egeria nimpha da Numa Pompilio secondo Re di Roma amata, & dal suo nome è nominato il fonte nel monte Aricino. 1650
. Egina figlia di Asopo amata da Giove, & in forma di fuoco la conobbe, & dalla quale fu detta la citta Egina presso Peloponneso, altramente detta Enopia. 941
Egisto sacerdote, cugino di Clitennestra moglie di Agamennone, con laqual commise incesto. 941
Egitto regione presso l'Africa, & parte dell'Asia anchor che alcuni uogliano che sia tra l'Africa, & l'Asia, abondante per la inondatione del Nilo. 1233
Elettra figlia di Atlante. 256
. Elsa fiume di Thoscana, nel contado fiorentino nel principio dell'acqua del quale, ogni cosa, che ui si gitta s'induriscе, & diuien pietra. mette in Arno. 1578
. Elueti sono i Suizzeri. 1468
Empedocle, Poeta, Oratore, Philosopho, Medico, & Musico cognominato Diuino. 317
. Encelado gigante smisurato, da Giove fulminato, & posto sotto il monte Etna, hoggi detto Mongibello, che gitta fiamme. 708
Enea Dardano figliuolo di Giove, & Re di Troia, primo progenitore d'Enea cantato da Vergilio. 708
Ennio poeta Tarentino, o piu tosto da Rudie, ouero Rhodie castello di Calabria. 147
Enone nimpha Idea amata da Paris, & da Apolline per la sua uirginità fatta medica, hebbe la cognitione di tutte l'herbe. 345. 1846
Eolo Re de uenti, & della tempesta, figlio di Giove, & di Sergesta figlia di Hippota Troiano. 100
Epaminonda Thebano fortissimo, & morto in guerra per la patria. 709
Esperia nimpha di Cebreno fiume amata da Esaco conuertito poi in Smergo. 345
. Ephesio citta in India patria di Homero secondo la opinione d'alcuni. 1322
. Ephialte gigante figlio di Nettuno tanto altero, che mosse guerra a Giove. 708
Epicuro Philosopho principe della setta Epicura. 333
Epiro regione della Grecia, gia detta Molossia, & Chaonia, hora Albania. 1263
Era fiume di Germania, nasce nel monte Vogeso, & si moue tanto leggiermente, che a pena si conosce doue uada, mette nel Rhodano, hoggi detto Sagona. 1579
. Era fiume di Thoscana, doue è il ponte, che ha ad Era castello, doue i Pisani hauêdo posto in fuga Lucchesi, da Fiorentini tosto sopragiunti furono rotti, & sparsi. 1989
. Eridano fiume, il medesimo che il Po, come al luogo suo è detto. 1580
. Erimanto fiume di Arcadia, nasce del monte dello istesso nome, al quale Hercole prese il Cinghiale uiuo, & portollo al Re Euristeo, mette in Alpheo fiume. 1580
. Erimanto monte. uedi di sopra. 1580
Erinne furia infernale, cosi detta perche corrompe la humana mente. 2753
Erisittone Thesalo impio, disprezzatore di Cerere, che per fame uendette la figlia, al fine si mãgio le proprie carni. 256
Ericthone, o Erithone Thesala, famosa di molti ueneficij. a 1105
. Erio fiume in Francia, doue è Leone citta nobilissima, come uuol Tolomeo, mette nel Rhodano. 1588
Eriphile auara, che tradì suo marito Amphiarao per la cupidità di una catena d'oro. uedi ad Amphiarao. 505
Esaco figlio di Priamo conuerso in Smergo uccello acquatico. 941
Eschine Atheniese oratore, emulo di Demosthene. 1030
Esculapio figlio di Apolline, fu detto Dio della medicina. 317
Esti castello in Padoana, che fu donato da Carlo Magno Imperadore uenendo in Italia contra Longobardi ad uno de suoi baroni, dal qual poi nacque la Illustrissima casa da Este. 1325
Etheocle figlio di Edipo, che si amazzò con Polinice suo fratello combattendo. 708
Ethiopia regione calidissima, & perciò produce gli huomini neri, è abondeuole d'animali uelenosi. 1235
Etna monte in mezo la Sicilia, celebratiso. da poeti per lo suo continouo ardere, le cui radici sono amenis. piu de tutti gli altri monti, di chiarissimi fonti, & di ottimi frutti, hoggi è detto Mongibello. 1738
. Etalia Isola nel mar di Genoua hoggi detta Palmo, o Palmosa, copiosa di miniere di ferro, cosi detta da Etalo Duce. 1296
Eua prima donna, & prima madre, laquale col suo sfrenato appetito ci fu cagione di eterna dannatione. 2349
Euclide da Megara Philosopho, & principe nelle scientie mathematiche. 1019
Euphrate fiume celebre di Mesoporamia, del cui nascimento sono uarie le opinioni. 1582
Euridice nipha moglie di Orpheo amata da Euristeo. 345
Euripide poeta Tragico figlio di Telestore. 147
Euripilo, & Calcante Auguri. 1102
Euro uento. uedi a 204
Europa, la terza parte del mondo. 1226. & Europa nimpha amata da Giove. 941
. Eurota fiume di Licaonia presso le mura di Macedonia corrente. 1582
Ezechia propheta, & Re di Gerusalem, che per le sue sante opere meritò esser chiamato giusto. 61. 2017
Ezechiel propheta. uedi a 61

F

Fabritio Romano sprezzatore di ricchezze. 218
. Falerno môte in cãpagna, gia celebre di ottimo uino, & per questo hoggi in ella regione sono i uini perfetti. 1729
Fano citta nella Marca al lito del mare Adriatico, copiosa di bellissime donne. 1307
. Faria Isola, & uolgarmente da Schiauoni detta Liesna, doue nacque Demetrio. 1296
. Faro, & Farsalia. uedi a Pharo, & a Pharsalia. 1504. 1261
Faustina bellissima, & impudica moglie di Marco Aurelio Philosopho, & Imperadore. 945

. Federico

Federico Barbarossa.uedi Barbarossa. 703
Felsina,& Bologna citta nobilis. uedi Bologna. 1301
Feltre citta nella marca triuigiana. 2416
Feltro castello nella marca d'Ancona. 2416
Ferrara patria carisſ. laquale hoggi del ſecondo Hercole Illuſtriſſ. Duca illuſtrata di ſplendidi ſtudi in ogni facultà, & de huomini preclari, gia di bellezza, et d'ogni ornamẽto di muro, contende con le piu nobili citta d'Italia. 1300
Ferraria promontorio in Hiſpagna non lontano da Carthagine nuoua, ſotto del quale Hibero fiume entra nel mar. 1729
Ferrino da Ferrara cancelliere ducale.uedi Ferrara. 1300
Feſante monte, doue cominciò Perſeo a uolare per andare in Libia, per amazzare la Gorgonea teſta. 1229
Fiamenghi, o Fiamminghi. 1468
Firenze citta, che di bellezza anchor ſerba l'antico nome, ma ne i nostri dalle parti quaſi ridotta all'ultimo eſterminio, ſe la ſomma bontà dell'Illuſtriſſ. Duca Coſmo de medici, & della ſua eccellentiſſ. moglie donna Iſabella di Toledo non ſi foſſero interpoſti ad aiutarla, & a maggior grandezza ridurla. 1302
Flora Dea de fiori, & altrimenti detta Cloride, & Zephirite. 1861
Foldrino Genoueſe Poeta Prouenzale. 147
Forlì citta in Romagna aſſai chiara, per la rocca gia difeſa dalla Signora Catarina Sfortia contra Valentino Borgia. 1309
Fortuna, dea della buona & della triſta Sorte, Fato, etc. 267
Fotino heretico, che inſieme con Acatio perſuaſe ad Anaſtaſio Papa la hereſia, che fu poi cauſa della ſua morte, come ad eſſo Anaſtaſio. 2780
Franceſchin delli Albici Poeta Fiorentino. 127
Franceſi, & Galli popoli. 1279
Franceſco Seraphico, cioè San Franceſco. 47. Franceſco Petrarca. uedi Sorga. 1616
Francia prouincia dell'Europa, il Rheno la chiude ad Aquilone, & dal Leuante l'Apennino, dall'Auſtro ſono i monti Pirenei, & da ponente il mar di Bertagna. 1239
Franco Miniatore Bolognese celebrato da Dante. 1330
Freto, è nome generale di ciaſcun mare paſſante i luoghi ſtretti, come il ſtretto di Coſtantinopoli, & tra il ſtretto di Meſſina, & Rhegio. etc. 1504
Friſoni huomini della Phrigia molto grandi. 2468
Friuli regione notiſſima. Lat. forum iulij. 1267
Fulvio Flacco, che contra Aniballe aſſediò Capua. 703

G

Gabriello Angelo.uedi a 98
Gaeta citta in terra di Lauoro chiara pel porto, & pel lito ameniſs. doue in cima del monte detto la Torre d'Orlando è un tempio di Saturno ritondo in foggia di Torre con certa iſcrittione Di Munatio Planco Romano, che lo fece edificare ſolo con le ſpoglie de nemici. 1412
Gaia donna belliſſima figlia del buon Gerardo da Treutgi. 943
Galatea nimpha marina figlia di Nereo, & di Doride. 944
Galba detto Sergio Galba oratore, del quale Ciceroне parlando di Bruto ne fa mentione aſſai uolte. uedi ad Antonio. 1030
Galieno medico eccellentiſs. da Pergamo d'Aſia. Scriſſe molte opere in medicina notiſſime, uiſſe nel tẽpo di Traiano Imperadore fin ad Antonin pio. 917
Gange fiume d'India grandiſſimo, della origine del quale appreſſo gli antichi & moderni ſono uarie l'opinioni. 1584
Gano, & Ganellone di Maganza traditore contra Carlo Magno. 869
Garbino uento. uedi a 207
Garda caſtello poſto ſopra la riua di Benaco Lago di buoniſſimi peſci abondeuole, & maſſime di Carpioni, che in neſſun altro Lago ſi trouano. 1308
Gargano monte di Puglia, doue è ſanto Angelo, preſſo del quale fu un tempio di Pallade Helinite. 1230
Gargaphia fonte di Boetia gia ſacro a Diana, & in queſta Atteone uide Diana lauarſi, onde da lei fu trasmutato in ceruo. 1611
Garigliano fiume, gia detto Liri all'incontro di Gaieta citta. uedi a Miniurno caſtello. 1584
Garonna fiume della Francia, naſce da monti Pirenei, parte la Guaſcogna dalla Francia, mette nell'Oceano. 1524
Gebẽna citta, hoggi detta Geneua, o Geneura, poſta nello ſtremo de gli Allobrogi preſſo a Suizzari, nõ guari lontana da Prouẽza, oue dal lago Lemano eſce il Rhodano. 1338
Gedeone hebreo capitano de gli Hebrei, che uinſe miracoloſamente i Medianiti. 703
Geneura donna di Artu. 941. & altra Geneura celebrata dal Boccaccio. 2378
Genoua emporio de Liguri, detta da Genuo figlio di Saturno, ouero da Genuino compagno di Phetonte, ma piu toſto da Genu per hauere certa ricurui à uerſo la banda del mare a guiſa di Ginocchio. quiui è il corpo di ſan Giouanbattiſta, & il catino nel quale mangiò Chriſto co ſuoi diſcepoli. 1306
Genoueſi popoli. uedi a Genoua. 1306
Germania prouincia, cioè Lamagna la alta, & la baſſa, la alta è circondata dal Danubio, & la baſſa dal Rheno uerſo mezo di. In che ſi attuffa nel mare dal ſettẽtrione & dal ponente l'Oceano. 1141
Gieruſalem citta in Siria, celebratiſs. per lo ſepolcro di Chriſto, & per lo tempio di Salamone, & (ſecondo Iſidoro) fu prima edificata da Sen figlio di Noe, & nominata Salem, dopo da Iebuſei fu detta Iebu, et compoſta de i duo nomi fu detta Iebuſalem, & dipoi Hieruſalem, & da Salamone Hieroſolima, & da Romani Solima, & Elio Adriano Imperadore uolle che foſſe detta Elia. 1310
Getulia paeſe in Africa, oue naſcono gli Elephanti. 1158
Gherardo, Giraldo, Gierardo. etc. 2378
Ghino di Tacco Seneſe, Ladro nobiliſſimo. 1049
Giacopo, Giacomo, & Iacopo. 2378
Giacopo padouano prodigo. 656
Giano Re d'Italia. uedi a 585
Giaſon, & Iaſone. uedi Iaſone. 708
Giaua iſoletta in Calicut, doue gli huomini mangiano carne humana. 1396
Gierardo, Gerardo, Girardo, & Ghirardo. 2378
Gieſu, & Ieſu. uedi a 6
Giglio Iſoletta nel mar Liguſtico, lontana da monte Chriſti miglia. lx. 1387
Gior, & Dan fonti, che giunti inſieme fanno il fiume Giordano. uedi Dan fonte. 1649
Giordano fiume in India di gran ſoauità, eſce della fonte Peneida, & (ſecondo ſan Girolamo) delle radici del monte Libano naſcono duo fonti, l'uno detto Ior, & l'altro Dan, che giunti inſieme fanno Iordano. entra dapoi nel lago Aſphalti, & quiui ſi corrompe. 1585
Giorgio, cioè ſan Giorgio. 2378
Gioſeppo, Ioſeppe, o Ioſeph figlio di Iacob patriarca, et piu grato al padre di tutti gli altri. xij. fratelli. 539
Giotto pittore Fiorentino, nel ſuo tempo mirabile, celebrato da Dante, & dal Boccaccio. 1118
Giouanni apoſtolo, & euangeliſta. 162
GIOVE. Lat. Iupiter. etc. 573
Giove fonte freddiſſimo in Dodone, ſe in eſſo le faci eſtinte ſi ſommergono quelle ſi raccendono, & le acceſe eſtingue come gli altri fonti. 1652
Giraldo poeta Prouenzale, & duo Giraldi Ferareſi huomini di dottrina celebri. 147

Girolamo,& Hieronimo da Carpi Ferrarese pittore eccellentissimo.uedi a Ferrara. 1300.& Girolamo nome proprio a 2371
Giubetto,è luogo in Parigi,doue sono le forche. 1423
Giuda Scariotto discipolo,& poi traditor di Christo. 869
Giudea regiõe i Syria celebre p la natiuità di Christo. 1247
Giudit hebrea,che uccise Oloferne,& liberò la sua patria. 339
Giulio Pantagatho fratello cariss. uedi a Vinegia. 1299
Giunone Dea figlia di Saturno,& sorella,& moglie di Gioue. 359
Glauco pescatore,poi diuenuto Dio marino amò Scilla,& disprezzò Circe,come fauoleggiano e poeti. 1501
Golia gigante ucciso da Dauid con la fionda.etc. 708
Gomorra,& Sodoma città di,arse da Dio per lo peccato contra natura. 1318
Gorfu,& Corphu isola. 1378
Gorgona,& Capraia isole nel mar Tirreno non lontane dalla foce di Arno. 1281
Gostanza monaca,& Reina di Sicilia,& Imperatrice. 256
Gothi popoli uedi a 2468
Gracco detto Tito Sempronio Gracco Imperadore Romano ualoroso,marito di Cornelia figlia di Scipione Africano superiore.uedi a Tito. 708
Granata prouincia. uedi Betica prouincia. 1372
Gratiano monaco,che compose il libro del Decreto in ragion canonica. 318
Grecia regione di Europa,già di tutte le discipline celeberrima,hoggi quasi del tutto soggetta a Turchi. 1338
Greci popoli di Grecia. 1338
Grifolino archimista deferito da Dante. 1767
Guanto città celebre in Fiandra.uedi Doagio. 1311
Guglielmo Re di Sicilia. 256
Guglielmo Cebestẽ poeta prouenzale. 142
Guido caualcanti Fiorentino. Guido Guinicelli da Bologna.& Guido Orlandi poeti Thoscani. 147
Guittone di Arezzo poeta Thoscano. 147
Guizzante città in Fiandra,posta al lito del mare oceano.uedi Doagio. 1311

H

Hadriano.uedi ad Helio Hadriano. 708
Hanibale,Annibale,Aniballe,& Hannibalie. etc. 708
Harpocrate Dio del silentio uedi a Silentio. 1393
Hebe Dea della giouantu,figlia di Giunone,& moglie di Hercole,& soura stante al bere di Gioue, ma cadendo,& mostrate a i Dei le parti sue uergognose,fu percio priuata dell'ufficio,& succesle in suo luogo Ganimede. 365
Hebrei,sono i Giudei ab Heber qui fuit Abnepos Sem filij Noe. 2467
Hebro fiume di Thracia cantatiss. per la memoria del poeta Orpheo,del qual esce Nesto,& Strimone,che nasce del monte Emo,mette nel mare. 1536
Hecuba figlia di Dimante,o di Cisse donna del Re Priamo,laqual dopo la ruina di Troia per lo insuportabile dolore,fingono e poeti,che si conuertisse in rabbiosa cagna. 1914
Helena bellissima figlia di Gioue,& di Leda. 941
Helia propheta.uedi a 61
Helicona monte di Boetia non lunghi da Parnaso,sacro ad Apollo,& alle Muse,onde sono dette Heliconide. 1730
Helio Hadriano successore di Traiano nello Imperio,questo manca ad alcune delle opere. 708
Heliodoro mandato dal Re Seleuco d'Asia a rubare il tempio di Hierusalem. 256
Heliseo propheta.uedi a 61
Hellesponto mare,è il stretto che diuide l'Asia dall'Europa,& dalla parte d'Asia è Abido città,& dall'Europa è Sesto,là doue affogò Leandro andante ad Hero sua innamorata,hoggi detto i Dardanelli,& il braccio di San Georgio. 1507
Hemisphero,ual meza Sphera. 1314
Hemo monte in Thracia altissimo,doue si dice essere il domicilio di Marte. 1587
Heraclito philosopho,che sempre piangea. 333
Hercinia,è nome generale a piu selue,ma la piu conosciuta è quella che è appo i Germani. 1715
Hercole figlio di Gioue. 708.941
Hermaphrodito,è quello,che participa di maschio,& di femina. 256
Hermion donna di Horeste figlia di Menelao,& di Helena. 941
Hermo fiume di Lydia,che diuide la Eolia dalla Ionia,& col qual si mesca con Pattolo fiume. 1587
Hero amata da Leandro,fu da Sesto città nel lito della Europa contraposta ad Abido. 941
Herode primo Re de gli Giudei. 941
Herodoto Ionio piu eccellẽte scrittor delle storie greche. 118
Herse bellissima figlia di Cecrope Re di Athene amata da Mercurio. 843
Hersilia che dopo fatta Dea con Quirino suo marito fu detta Hora,uel Ora. 941
Hester hebrea donna di Assuero Re di Persi. 941
Hettore figlio di Priamo Re di Troia ucciso da Achille secondo Homero,benche altri dicano,& forse con piu uerità che egli uccise Achille. 708
Hibero fiume famoso nella Spagna di qua,nasce appo i Cantabri,o come altri uogliono appo i Vacani,il paese onde passa è da lui nominato Hiberia,& a Tortosa entra nel mare Baleario. 1189
Hieron Siracusano Re di Sicilia,famoso tiranno. 708
Hidaspe,o Idaspe,fiume celebrato per la sua grandezza.uedi Idaspe. 1590
Hieronimo,& Girolamo.uedi Girolamo. 2371
Hierusalem,& Gerusaleme uedi Gerusalem. 1310
Hiperione padre del Sole,& piglia anche per lo Sole. 908
Hipermestra,una delle cinquanta figlie di Danao. 941
Hippocrate da Chio principe de medici. 337
Hippocrene fonte di Boetia nato come alcuni uogliono dal la percotta fatta col piede del caualio pegaseo & da quello essere grecamẽte nominato,è sacrato alle Muse,et perciò dette Hipocrenide. 1653
Hippodamia uelocissima nel corso. 2302
Hippolita Reina delle Amazone. 941
Hippolito figliuolo di Theseo. 941
Hippomene Aonio discese di Nettuno,& di Megara,che uinse nel corso Atalanta. 941
Hirlanda,& Islanda isola,detta da gli antichi Hibernia,& Iuuerna. 1356
Hisiphile figlia di Thoante,Reina dell'Isola di Lenno,amò Iasone. 941
Hispagna,& Spagna regione. Hispania ulterior,la Castiglia,& Hispania citerior,il regno d'Aragona,& di Catalogna. 1240
Histro,o Istro fiume,che da molti è creduto mettere capo nel mar Adriatico,& di rimpetto al Po le loro bocche incontrandosi insieme cuoteno,& il mare interposto addolciscono. Ma secondo Plinio nellun fiume del Danubio entra nelmare Adriatico,ingannati credo,imperò che la naue di Argo si dice,che pel fiume discese nel mare Adriatico adducendo ragioni ridiculose,perche le uene dell'Histro,& non il Danubio entrano nel mare Adriatico. 1559
Homero principe de Poeti. uedi a 107
Horatio Cocle Romano,famoso del ponte,che tenne contra tutta Thoscana. 708

Hortensio, detto Quinto Hortensio oratore celebratiss. & molto da Cicerone commendato, & particolarmente di memoria. 1030
Hungheria, detta ancho Pannonia. uedi Pannonia. 1241
Himero monte nella regione Attica tra tutti gli altri monti di bellezza tiene il principato, copioso di fiori, di Timo, & di ottimo mele. 1231
Hymeneo reputato Dio delle nozze. 964

I

Iacob figlio d'Isaac, che fu poi detto Israel propheta. 60
Iacomo, Iacopo, & Giacopo. 2371
Iacopo Bonacolso medico di Papa Paolo III. Pon. Max. uedi a Roma. 1304
Iacopo Rusticucci Sodomita, indegno da esser nominato, ma cosi parue a Dante. 959
Iason, & Giasone figlio di Esone fratello di Pelia Re di Thessaglia, che andò a Colco con la prima naue per acquistare il Vello dell'oro. 203
Icaro figlio di Oebalo Re de Laconi, & padre di Penelope inuentore del uino. 215
Icaro figlio di Dedalo uedi a Dedalo. 1032
Ida selua di Phrigia, da Ida monte presso Troia, nella cui ualle fu dato il giudicio da Paris delle tre Dee, & quiui anche fu rapito Ganimede. 1216
Ida monte di Phrigia non lunghi da Ilione. etc. uedi di sopra. & Ida è ancho monte in Greti, doue fu nudrito Giove. 1231
Idalio monte, bosco, & castello nell'Isola di Cipri, a Venere sacro, & perciò è detta Idalia. 1209. 1211
Idaspe, o Hidaspe fiume celebrato per la sua grandezza, detto da Idaspo Re de Medi. corre tra Parthi, & Indi, & riceuendo in se altri fiumi entra nel mar Indo. 1590
IDDIO principio della nostra fabrica del mondo. Iddio, & Dio. uedi Dio. 2
Iebu, Iebusalem, Salem, Solima, Elia, Hierosolima, Hierusalem, & Gierusalem. 1120
Iesu, & Giesu. uedi a 6
Ilerda, Lerida, & Leida citta in Spagna. 1219
Imola citta in Romagna, per laqual passa il fiume Santerno. 1309
Inarime Isola cosi detta da Homero, & da Ver. ma da Strabone Arime. Grecamente Pithecusa, & per altro nome Aenaria, al presente detta Ischia dal castello, hoggi inespugnabile. 1284
India, e tra il mezo di & l'oriente, comincia da monti medij, è regione saluberrima, due raccolte fa di biada l'anno. Fu giudicata la terza parte del mondo, Baccho fu il primo, che ne triomphò. 1232
Indico mare grandissimo, talche si dice, che per quaranta giorni, & notti continoue con le gonfiate uele basti alla sua nauigatione. 1508
INFERNO, è la piu bassa parte del mondo. uedi a. 2747
Inghilterra Isola, detta Angliterra Anglia, Britannia, Calidonia, Albion. etc. 1258
Ionia prouincia nell'Asia minore, oue è il monte Lamio, famosa p lo ssonio di Endimiõe, amato dalla Luna. 1248
Iosaphat ualle uicina a Gerusalem, doue scenderà Christo a giudicare i buoni, & i rei. 1708
Ioseph, & Ioseppe figliuolo di Iacob. 339
Iosue, che successe a Mose per conducere gli hebrei in terra di promissione, & passò il fiume Giordano co piedi asciutti con tutto il suo essercito, & a suoi preghi si fermò il Sole per tre di continoui. 708
Iphi Cipriano amò ardentemente Anasuerte, laquale essendo contra lui durissima, egli si appiccò all'uscio di lei. Fu un'altro Iphi, che essendo fanciulla diuenne poi un bel giouane garzone. 948
Isaac patriarca figlio di Abraham. 60
Isabella di Toledo Duchessa dignissima di Firenze. uedi alla dedicatione dell'opera, & altroue.
Isara fiume, ouero torrente di Gallia entrante nel Rhodano. 1590
Ischia Isola, da Homero, & da Ver. detta Inarime, da Strabone Arime, da Greci, & anticamente Pithecusa. La: Aenaria, hoggi Ischia. 1284
Islanda, ouero Hirlanda Isola, & anticamente detta Hibernia, & Iuuerna. 1256
Ismeneo fiume di Boetia presso a Thebe, detto da Ismeneo figliuolo di Pelasgio. 1590
Isotta amata da Tristano. 941
Israel Propheta figlio di Isaac, che prima fu detto Iacob. 60
Istria regione, anticamente detta Illyria, hoggi capo d'Istria. 1271
Istro, o Histro fiume. uedi Histro. 1550
Italia prouincia, & Italiani. 1237
Iuda Scariotо discepolo, & traditore di Christo. 969
Iudit hebrea della citta di Betulia, che uccise Olofferne per liberar la patria. 939
Iulia, o Giulia moglie di Pompeo, & figlia di Cesare. 945
Iulio, o Giulio Panthagato fratello carissimo. uedi a Vinegia. 1299

L

Lachesi, l'una delle tre parche. 2139
Lada corsore di Alessandro magno, tanto uelocissimo, che non appareua le uestigie de suoi piedi nella rena, onde Catullo Non Ladas ego, pennipes ue Perseus. 2301
Ladice, o Adige fiume. uedi Adige. 1563
Laio Re di Thebe, figlio di Labdaco, & padre di Edipo. 585
Lamio monte in Caria, famoso per la fauola di Endimione amato dalla Luna, & in quello hauer dormito. 1232
Lamone fiume, nasce della ualle di Lamone, & passa per mezo Faenza. 1590
Lancilotto amò Geneura moglie del Re Artu. 941
Latona, che significa la Luna, & Diana. 1198
Laudomia moglie di Protesilao. 941
Laura amata, & celebrata dal Petrarca. 941
Leandro d'Abido, che amo Hero da Sesto citta. etc. 941
Leda moglie di Tindaro, & amata da Giove. 945
Lelba isoletta nel mar Lagustico. 1257
Lerida, & Leida citta in Spagna uedi Ilerda. 1219
Lelio amico del Petrarca, & altri duo Lelij in amicitia celebrati, che con l'uno & con l'altro Aphricano hebbero. 1003
Lenno Isola, doue fu uenerato Vulcano, & è detta Hypsiphila da Hisiphile amata da Iasone, & figlia di Thoante, che in quella regnò. 1296
Leonida Spartano Re di Lacedemoni, che fece contra Xerse cose mirabili. morì a Termopile. 708
Lepte figlio di Golad, che se morire la propria figliuola per seruare il uoto fatto a Dio. nella Bibia si legge Iephte & non Lepte. 708
Lethe fiume infernale, come fingono e poeti, ma lasciando le fittioni è fiume in Africa presso l'estremo corno delli Siri, non lunghe dalla citta Cronite. 1191
Leuante, è doue il sol si leua, cioè l'Orto. 1222
Leuinio detto Mumio Leuinio, & duo Romani furono di questo nome celebri. 708
Libia, detta Africa l'una delle tre parti del mõdo, cosi detta da Libia figlia di Epapho & madre di Busiride. 1239
Licaonia prouincia, posta quasi nel mezo dell'Asia detta cosi da Licaone. 1255
Licia prouincia assai celebre, per lo oracolo di Apolline, detta da Licio Re. 1248

Lidia regione nell'Asia minore, celebre per Creso Re, & per Pattolo fiume, che si dice hauer l'arene d'oro. 1256
Lilla citta in Fiandra. uedi Doagio. 1311
Limbo, è la estremita, che circonda la ueste di sotto, cioè orlo, o lista, & cosi il Limbo è il primo cerchio, che circonda tutti gli altri dell'Inferno. 1413
Linceo, ouero Linchestio fiume, dell'acqua del quale chi smoderatamente beuerà, non altrimenti uacillerà, che se beuuto hauesse uino fuor di misura. 1592
Lineo fiume dell'isola di Candia, corrente presso Cortina città, per lo quale da Gioue conuerso in Tauro, dicesi Europa esser stata portata. 1193
Linterno fiume di campagna non lontano dal fiume Vulturno, & da castello. uedi Literno. 1595
Lione citta celebre in Francia nella Gallia Ludonese. La: lugdunum. 1211
Lipari Isola detta da Liparo Re gia celebre, ma hoggi da Turchi tutta depopulata, & desolata. 1288
Lipari fiume di Cilicia di mirabile proprietà, imperciochè i nuotanti, o lauandosi della sua acqua restano da quella non altrimente unti, che se nell'olio, o grasso si fussero lauati. 1594
Liri fiume all'incontro di Gaieta città, hoggi Garigliano. uedi Minturno castello. 1594
Lirope, ouero Linope fonte, nel qual si dice Narcisso hauersi in quello ueduto, & preso dall'amore di se stesso ne morio. 1614.
Lisippo intagliatore di statue, singulare. 1150
Lisna, o Liesina Isola, cosi hoggi detta da Schiauoni. 1595
Literno, & non Linterno castello, come dimostra il Minturno, posto al lito del mare sopra il fiume del suo nome presso a Cuma lungi da Napoli xv. miglia uerso ponente, gia chiaro & famoso per lo exilio, & per la sepoltura di Scipione. 1424
Liuia donna di Tiberio C. poi moglie di Cesare Augusto. 941
Loco, & Luogo. uedi a 1380
Lombardia regione. uedi a 1265
Loteringo Re di Francia, & Imperadore. 708
Luca nome proprio. 2371
Lucano Poeta Cordubese. 147
Lucca citta di Thoscana cosi detta da Luccamone Re de gli Hetrusci, situata presso i monti di Luna, copiosa d'huomini degni, & atti alla militia. 1307
Lucifero stella. 908. & Lucifero Diauolo. 2751
Lucio Sicinio Dentato Ro: fortissimo. 708
Lucretia Ro: singulare essempio di castità, figlia di Spurio Lucretio, & moglie di Collatino Stuprata da Sesto Tarquino. 419
Ludouico Fontana da Modena. uedi a Roma. 2304
Luigi, & Loigi, il suo intero è Ludouico. 2378
Lumoges castello in Prouenza, patria di Giraldo Prouenzale, del qual fa mentione il nostro Petrarca. 1225
Luna, altrimenti Diana, Latona, Lucina, Proserpina, Cintia. etc. 1132
Luni citta gia nobile, & hora è spenta, per laqual la regione è detta Lunigiana, al presente è detta porto Venere. 1319
Lunigiana regione detta da Luna citta gia nobile. 1360
Luogo, & Loco. uedi a 1380

M

Macedonia prouincia, detta da Macedone figlio di Osiride, celebre per gli duo Re, cioè Philippo, & Alessandro, & altrimenti detta Ematia. 1250
Macometto Arabo Inuentore, & Principe della setta Maumetana. 871. 1105
Maestro uento, che anche è detto Coro. 108
Magra fiume della riuera di Genoua, che diuide la Thoscana dalla Liguria, hoggi detto Lunigiana da Luna citta antiquissima. 1596
Maia, l'una delle sette figlie di Atlante, che partorì Mercurio, di Gioue. 256
Magni celebrati in arme, & in lettere, tra quali, il mio carissimo compadre M. Marco Antonio Magno. 612
Malfi costa di mare presso Salerno sopra il mare riguardante, piena di picciole città, copiosa di giardini, & di fontane. 1712
Malo, & Vccellatoio monti, che sul'uno si ueggono tutti gli edifici di Roma, & l'altro è presso a Firenze cinque miglia. 1738
Malta fiume, che corre nel lago di Bolsena. 1597
Mambre monte presso Ebron, doue Iddio creò il nostro padre Adamo. 1718
Manto figlio di Melampo, dal quale fu detta Mantoua città. 256.
Mantoa citta gia colonia di Thoscani, & Patria di Vergilio principe de poeti, quiui si dice essere del uero sangue di Christo. 1108
Marathona luogo nell'Attica regione non lontano d'Athene, oue Dario per lo ualore di Milciade fu rotto. 1118
Marothone monte, ouero Campagna di Attica, chiaro per la uittoria di Theseo del superato Tauro Marathonio, & per la morte di Icaro Re, da rustici ucciso, & per la gloria di Milciade. 1718
Marca d'Ancona. La: picenus ager, cosi detto da Pico conuerso in uccello, imperciochè mentre che Sabini edificauano Ascoli il Pico uccello si fermò sopra la sua bandiera. 1170
Marcello Ro. detto Marco, capitano eccellente contra Annibale, & uincitore di Saragosa, & di Sicilia, che espugnò. 708.
Marco Marcello Romano. uedi di sopra. 708
Marco Popilio Romano. 256
Marco Antonio Magno. uedi a Magni celebrati. 612
Marco Tullio Cicerone. uedi Cicerone. 030
Marco Manlio, Capitolino nominato per le molte uittorie c'hebbe. 708
Marco Antonio, che fu Aurelio Imperadore. 941
Marco Sergio famoso per le molte prodezze, & massimamente nella rotta di canna. 708
Marco Crasso ricchissimo di tutti e Romani, & auarisia di tutti gli huomini. 105
Marco Varrone dottis. di tutti e Romani Poeta, & Philosopho prestantis. uedi Varrone. 1010
Mardocheo hebreo. uedi la sua storia ad Assuero. 941
Mare. Mare Adriatico. Mar di Costantinopoli. Mare Indo, o Indico. Mar Mirtoo. Mare Occeano. Mare Tirrheno, o Pisano. Mar Scilleo. Mar di Salamina. Mar di Spagna. Mar di Maiorica, & di Minorica. Mar di Genoua. Mar di Albania. Mar di Ponto, o della Tana. Mar rosso. & Mar morto. uedi il Lago Asphaltide. etc. 1503
Maremma paese in quel di Siena uerso la marina di pasehi abondante. 1259
Margherita, & Malgherita nome proprio. 2378
Mari, & Golfi diuersi, & uarij: 1504
Maria Vergine nostra auocata. 15
Marianne, o Marianna figlia di Alessandro figlio di Aristobolo tetro Re de Giudei, & moglie di Herode, & da lui intensamente amata. 941
Marina, la riuera del mare, & pigliasi anche per lo mare. 1118
Mario Romano natoad Arpino luogo humile: ascese in Roma per ordine, a sommi honori fino al settimo consolato, uinse

uinse i Cimbri in Frãcia, & i Tedeschi, & di quelli triompho, & di Iugurtha Re de Numidi, il quale cõduste innanzi al carro, & altre cose molte. 708
Marocco prouincia nella estrema Africa. 1252
Marsia Satiro musico, superato nel contare da Apollo, & da quello della pelle scorticato. 167
Marsilia citta antichissima in prouenza, posta su la marina con bellissimo porto. 1111
MARTE figliuolo di Giove, & di Giunone. 707
Martia moglie di Catone Vticense castissima. 839
Mauritania regione di Africa, hoggi detta Marocco. uedi Marocco. 1252
Mausoleo Re di Caria. uedi ad Artemisia. 483
Meandro fiume, esce del lago Alotrine, & discorrendo con diuersi circuiti, & rauolgimenti, che dimostra uolere ritornare al monte onde esce, poi discorrendo bagna la regione di Apamea, & i campi Hirgaletici rende fertilissimi, al fine la Caria, poi presso Hippo citta non lunghi da Mileto citta, mette nel mar Icaro. 1598
Medea figlia di Eta Re di Colchi, incantatrice innamorata di Iasone. 941
Medusa figlia di Phorco, & di Balena pesce marino, laqual mutaua chiunque la miraua in sasso. 256
Megera furia infernale figlia di Acheronte, & della Notte secondo fingono e poeti. 2753
Melampo padre di Manto grande indouino. 1102
Melano citta principale in Lombardia, della quale uarie sono le opinioni, che cosi fosse nominata, ma meritamente si potria nominar Malanno alla Lombardia per essere ogni anno uessata dalle guerre. 1308
Meleagro figlio di Eneo Re di Calidonia, et di Athena. 256
Meleghino, cioè Iacopo Meleghino nobilissimo scultore, uedi a Roma. 1304
Menalippe Reina delle Amazone uinta da Hercole. 708
Menalippo uccisso da Tideo nella guerra Thebana, uedi a Tideo. 842
Mencio fiume celebre, esce del lago di Benaco, & se ne ua a Mantoa, doue stagna intorno alla cittade. 1198
Menelao Re de Spartani figlio di Atreo fratello di Agamennone, & marito di Helena. 708
Memnone figlio di Tithone, & dell'Aurora, uccisso da Achille, fu dall'Aurora conuerso in uccello. 1472
Mercurio figlio di Giove, et di Maia, nũtio de gli Dei. 1029
Merlino mago notissimo, da molti decantato. 1105
Meros monte d'India sacro a Giove, nella cui Spelunca si dice Bacco essere stato nudrito di frutti, & di acque habondeuole. 1253
Messina citta nobilissima in Sicilia, & chiara pel porto sicuro, & profondissimo detta anticamente Zancle, & Mamertium. 1318
Metauro fiume di Vmbria discendente nel golfo Adriatico uerso Senogaglia nõ lunghe da Phano, famoso per la strage, & uccisione ui Hasdrubale. 1199
Metello, detto Q uinto Metello Macedonico, reputato felicissimo per molte uittorie, & prosperità sue, & de figliuoli, che uide. 708
Metrodoro Philosopho Epicuro. 333
Mezentio crudelissimo, & spregiatore de Dei che legaua i corpi uiui con quelli de morti putrefatti, & con tal supplitio uccideua i sudditi. 831
Micena citta nella Morea, detta da Micena nimpha & da Perseo figlio di Danao fu edificata. 1518
Michiel Scotto huomo dottissimo, & di sottile ingegno, famoso mago. 1105
Michiel dalla torre Conte dignissimo, & uero soggetto di gentilezza. uedi Roma. 1304
Mida auaritia, & antichissimo Re di Phrigia. 905
Milciade capitano d'Athenesi contra Dario, & celebre per la uittoria di Marathona. 708
Minerua Dea, figlia di Giove. 115
Minos figlio di Giove, fu di Europa, regnò nell'isola di Creta, edifico piu citta secondo Diodoro Siculo, & secondo Plinio fu il primo, che facesse battaglia nauale, fu huomo giustissimo. 1530
Minos giudice infernale. uedi a 2752
Minotauro mostro biforme generato di un Toro, & di Pasiphe moglie di Minos re di Creta, secõdo le fauole. 1946
Minturno castello, detto hoggi Traietto presso Lyri fiume, hoggi Garigliano all'incontro di Gaieta citta, patria di Antonio Minturno, huomo dottissimo.
Mirrha lussuriosissima figlia di Cinara Re di Cipri, & madre di Adone, infame di essere occultamente giaciuta col padre, & finalmente cõuersa in arbore del suo nome. 917
Mirtilo figlio di Mercurio carrattiero d'Hippodamia, laqual superata nel corso da Pelope per ingãno di esso Mirtilo, il quale fu poi dal detto Pelope nel mar gittato, alqual le lasciò il suo nome perpetuo. 491
Mirtoo mare, o parte di mare tra l'Egeo, & il Ionio presso il Promontorio di Laconia, & dall'Arcipelago all'Ionio è picciolo camino, detto da Mirtilo sopradetto reggitore del carro di Enocrio Re di Elide padre di Hippodamia. 1109
Mitridate Re di Ponto nemico perpetuo de Ro: & contra loro crudele, imperciochè con una sua epistola fece uccidere ottanta milia cittadini Ro. che negotiauano nell'Asia. Fu di memoria grandiss. fece molte battaglie cõ Ro. & p mancamẽto de suoi, et ingannato dal figliuolo Pharnace, fu uinto dal gran Pompeio, & alla fine come disperato col ueleno si uccise. 708
Modena, o Modana citta assai chiara, per lo corpo di San Geminiano. 1308
Moise primo leggista, & dottore della legge diuina. 816
Malta fiume in Boemia. uedi a 1499
MONDO, lo uniuerso. etc. uedi a 1212
Mongibello monte piu alto di Sicilia, detto da gli antichi Etna, posto a Catania, famoso pel suo cõtinouo ardere. 1735
Mompolieri castello in Francia, l'uno di quattro piu celebri. uedi Prato. 1318
Mugnone fiume in Thoscana. 1499
Mumio Attilio. 708. Mumio Leuinio. 708
Muse, che sono in tutto noue. uedi a 165
Mutio Scuola, che significa fine uola, cioè senza palma perche nel fuoco l'arse. 119

N

Nabide Tiranno di Lacedemonia. 910
Nabuchodonosor Re di Babilonia, che uinse la Giudea, & prese Gerusalem. 708
Napoli citta gentile, ornata di bellissime donne, & leggiadre. 1305
Nasidio, & Sabello soldati Romani. 256
Narcisso giouine bellissimo, nato di Lirope nimpha, & di Cephiso fiume di Boetia, il qual specchiandosi nel fonte, di se stesso accese di si focoso amore, che ne morì, & si conuerse in fiore del suo nome. 1868
Nazarette citta in Giudea, celebre per la natiuità di Christo, & di Maria uergine. 1320
Nembroth gigante figlio di Can, figlio di Noe. 708
Nemea selua in Achaia tra gli Argiui & Thebani, chiara per lo Leone nemeo nella medesima da Hercole superato. 1217
Nerone crudelis. Imperatore sesto, immerso in mostruose libidini. Nondimeno poeta eccellente, Citaredo nobilissimo, & di cio ne facea professione. 838

Nesso centauro figlio di Isione, & di Nebe, che uolendo uiolare Deianira moglie dilecta di Hercole, fu da esso Hercole con le saette ucciso. 2470
Nestor, che tanto uisse, figlio di Heleo, fu di soaue eloquēza, & tra Greci carissimo. 703
Nettuno Dio del mare figlio di Saturno, & di Opi, fratello di Gioue, & di Plutone, gli antichi gli sacrificarono il caual lo. 1500
Nilo fiume grandissimo, & anchor che del suo nascimento non si habbia notitia, pur è commune opinione, che nasca de monti della bassa Mauritania presso all'Occeano dal lago detto Nasside. Inonda lo Egitto, & lo fa fertilisc. al fin per molte bocche entra nell'Egittico mare. 1600
Nino figlio di Belo, che fu primo Re di Assiria, del qual molte cose si narrano, che paion fauole. 208
Niso Re de Megari, et padre di Scilla, mutato in Smeriglio uccello. 113
Noe padre di Sen, Can, & Iaphet fu il primo della seconda età, uisse anni. 950. & 800. ne hauea quando egli entrò nell'arca. 62
Noli citta di Genouesi situata nella riuiera in un uallone, doue con difficultà si scende. 1306
. Noto uento, & Austro. uedi a 204
Numidia paese nell'Africa deserta uerso il mezo di. 1168. & è ancho la Barbaria. 1275

O

Occaso, lo Occidēte, & il Ponente, cioè doue il sol tramonta. 1232
Occidente, il medesimo che è Occaso. 1219
Oceano mare, detto padre dell'acque, imperoche tutto cio c'hanno i fonti, i laghi, i fiumi, & tutto quello, che in ogni luogo è di humidità, pigliasi & da questo deriuasi. 1110
Odorisi d'Agubio buono miniatore, celebrato da Dante. 1120
. Oeta monte tra Thessaglia, & Thracia nobile per la morte, & sepoltura di Hercole. 1234
. Olimpia celebrata ignuda dall'Ariosto. 943
Olimpo monte altissimo in Macedonia, questo tanto inalza il cacume, che per isperienza è conosciuto superar le Nuuole, alla cui sommità non cade pioggie, ne ui uola uccelli, ne uenti ui soffiano, & percio alcuna uolta è posto in luece del cielo. 1234
. Oliueto monte in Giudea giunto a Gerusalem, tra tutti gli altri degno di ueneratione, percio che quiui Christo orò, & ascendente in cielo, lasciò l'ultime uestigie. 1234
Olopherne ucciso da Iudit hebrea. 941
Oreste dalle furie commosso, uccise sua madre Clytennestra. 941
. Origeo fiume di Carmania pieno di porri, & ferule d'oro. 1601
Oriente, è il Leuante, cioè doue il Sol si leua. 1218. 1220
Orithia amazona figlia di Erichtheo Re di Athene. 339
Orizonte orientale, & Orizonte occidentale. 1224
Orpheo Thracio poeta, & musico, che amò Euridice. & altri Orphei. 167
Orso amico del Petrarca, & da esso decantato. 256
Orto, per lo Oriente, & il Leuante. 1220
Ostro, & Austro uento. uedi a 204
Ottauiano Augusto. uedi ad Augusto. 582
Ouidio Sulmonese ingeniosissimo poeta. 147

P

Padoa, & Paua disse Dante, citta nella marca Triuigiana florentissima de studij, & del uiuer copiosa, presso laqual nacque Tito Liuio. 1307
Pagolo, o Paolo Emilio. 708. Pagolo Apostolo. 2371
Palla Dea, altrimenti Minerua. uedi Minerua. 815
Palude Stige, è fonte d'Arcadia sorgente tra sassi, monte a tutti gli animali per la sua frigidità, onde e poeti da questo mostri, finfero esser fiume infernale. 1601
. Pan Dio de Pastori. uedi a 492
. Panchea Isola nel mondo nuouo, fertilissima d'incenso, di drappi, & di cose aromatice, di caualli, di melaràci, & d'oro, uicina al monte Sinai, al Cairo, & a Lameca, oue è il corpo di Maomet, hoggi detta Combara. 1196
. Pannonia, la Hungheria regione. 1241
Paolo, o Pagolo Emilio padre, & figliuolo. 708. & Paolo Apostolo. 2371
Parche, sono le tre sorelle, cioè Cloto, Lachesi, & Atropo, che secondo fingono e poeti dinotano il principio, il mezo, & il fine della uita, ouero presente, preterito, & futuro. 2529.
Parigi citta in Francia maggiore di tutte l'altre d'Europa, celebratissima di studij, & del uiuere abondātissima. 1311
Paris figlio di Priamo Re di Troia. 256
Parnaso monte di Phocide con duo sommità distinte, l'una ad Apollo, & l'altra a Bacco sacre, nelle sue radici è Delphi castello libero, doue passa il fiume Cephiso, & in questo il fonte Castalio alle muse sacro, detto da Parnaso antiquissimo, uate cognominato, & primieramente fu detto Larnaso. 1335
. Parrasio pittore celebre di Epheso. 1118
. Pasiphe figlia del Sole, & moglie di Minos Re di Creti, che s'innamorò d'un toro, & fece dapoi il Minotauro mostro. 957
. Pattolo fiume di Lidia, bagna i campi smirnei con arene d'oro. 1602
Pauia citta in Lombardia anticamente sedia di Longobardi, dou'è il corpo di santo Agostino. 1307
. Peleronio citta, doue prima fu trouato il modo di domare i caualli. 1312
. Pelione monte in Thessaglia orientale, tanto per la stanza di Chirone memorabile, quanto per le nozze di Peleo, & di Theride. 1735
Pella citta di Macedonia, patria di Philippo, & di Alessandro magno. 1318
Penelope castissima moglie di Vlisse figlia di Icaro. 339
Peneo fiume celebrato da poeti per la fauola di Daphne amata d'Apollo, laqual fuggēdo sopra le sue riue si trasformò in Lauro, & impero ogni sue fono abondāti di Lauri. 1605
Pergamo citta nobilissima in Asia, doue regnò Attalo amico de Romani. quiui fu prima trouata la carta pergamena. Questa fu patria di Galieno medico celebre, di Dionisio, & di Apolodoro oratori. 1318
. Perillo ingenioso, che fabricò il Toro di bronzo per farui morir dentro gli huomini essendo quello prima bene affocato, & egli fu il primo che lo prouò. 1032
Perseo figliuolo di Giouc, & di Danae, che taglio il capo a Meduса col coltello di Vulcano detto Harpe. 208
Persio Flacco Poeta Satirico, morì ne primi tempi della sua giouentue, nōdimeno lasciò di se fama immortale. 147
Persia regione orientale detta da Perse, o da Perseo Re, nella laquale Christo con cinque pani, & duo pesci satiò cinque millia huomini. 1236
Peschiera castello, posto nel fine del Lago di Garda, nella diocese di Verona. 1325
. Petrarca, detto Francesco Petrarca Poeta celeberrimo. uedi Sorga fonte. 1656
. Phalari crudelissimo tiranno Re di Agrigento citta di Sicilia, ilquale fece prouare a Perillo il medesimo tormento dell'affocato Toro, che egli uolena che altri prouasse. 811
. Pharo, è nome di mare per qualunque cagione diuiso, ma il Pharo di Messina tra tutti gli altri ha seruato principalmente questo nome. 1509

Pharsalia regione. uedi a 1262
Phebea la Luna. uedi a Luna. 1191
Phebo, il Sole. etc. 905. uedi Sole. 895
Phedra donna di Theseo, & matrigna d'Hippolito. 941
Phenicia regione in Syria, doue è il monte Carmello, & Libano, & doue si raccoglie lo incenso, così detta da Phenice Re. 1271
Phetonte figlio del Sole, & di Climene, che uolle prouare di conducere il carro paterno, & arse il mondo, & al fine fu da Giove fulminato. 909
Philippo padre di Alessandro magno figlio di Aminta Re di Macedonia. 708
Phidia scoltore singularissimo. uedi a Prassitele. 1147
Phille figlia di Licurgo, uedi a 941
Philon detto Publio, primo Dittatore, & eccellente capitano de Romani. 708
Philomena figlia di Pandone Re d'Athena. uedi a 941
Phlegeron fiume infernale significãte fuoco, et ardore. 1582
Phlegra figliuolo di Marte. uedi a 256
Phlegra ualle, o luogo in Thessaglia, la doue i giganti combatterono con gli Dei. 1706
Phlegra citta in Thracia, o come uuol Solino i Macedonia, così detta da Phallene figlia di Strehone, & donna di Cleto, come narra Egesippo, & di quiui si dice che furono e giganti, che combattero con gli Dei. 1262
Phlegra è ancho citta in terra di Lauoro tra Cuma Auersa, & Pozzuoli presso Napoli si come ne insegna Plinio doue si diuulga la medesima fauola de giganti, come narra Strabone. 1317
Phitone, o Pythone. 1210
Pico figlio di Saturno, & padre di Fauno, & Re de Latini conuerso in uccello del suo nome, il quale è alquanto minore della Pica, ha le unghie acute, fora gli alberi, & iui fa nido, è uccello di tristo augurio, & perciò è detto il manco Pico: da Horatio è detto Martio, perche è sacrato a Marte. 1427
Pier d'Auuernia poeta prouenzale. 1427
Piero, & Pietro Apostolo per altro nome Simone Bariona. 61
Pietola uilla di Mantoua, doue nacque Vergilio. 1326
Pietrapana monte in Grafignana di Thoscana sopra Lucca. 1235
Piramo, & Tisbe amanti infelicissimi, il cui sangue fece il Moro negro, che prima era bianco. 941
Pirenei monti, la Spagna dalla Francia diuidenti, così detti, perche soueteuolte percossi da saette celesti, perche pyr in greco significa fuoco. 1285
Pirrho figlio di Eacide Re di Epiro, che hoggi è Albania, nemico de Romani. 708
Pirrho figlio di Achille, & di Deidamia, detto Neoptolomo, che sacrificò Polissena al sepolcro del padre. 708
Pisa citta in Thoscana, gia potentissima in mare, & in terra, hora sottoposta a Fiorentini, & hoggi (merce di Cosimo de medici Illustriss. Duca di Firenze) ridotta florentissima di studij, la doue hora publicamẽte leggono in diuerse facultà huomini di fama celebri, come il Decio iureconsulto, il Ronchegallo ferratese, il Roburtelio foroiulense, & altri molti. 1307
Pisistrato Atheniese figlio d'Hippocrate huomo patiente, & eloquentissimo, & buon Philosopho, che poi diuenne tiranno d'Athene, & fu il primo che ordinò libraria in Athene. 129
Pistoia citta in Thoscana tra Firenze, & Lucca, doue fu rotto Catilina, & delle sue relige fu edificata Pistoia. 1307
Platone, & Plato Philosopho ueramente diuino. 333
Plato poeta Comico, che ancho fu detto Marco Attio. 147
Plinio detto Gaio Plinio Cecilio Secondo, da Como nepote del maggior Plinio, che scrisse della historia naturale. 318
Plinio maggiore, detto Gaio Plinio Secõdo, da Como, che scrisse della historia naturale. 128
Plotino Philosopho Platonico. 333
Plutone, & Pluto Re dello inferno. 251. 1251
Po fiume nobilissimo in Italia, & celebre p lo fulminato Phetonte, detto da poeti Re de fiumi da Gr. Eridano. etc. 1604
Pola cittade antica in capo d'Istria, uicina al golfo del mare Adriatico, hoggi il Quarnaro. 1318
Policleto Sithonio scoltore eccellentiss. del quale molte cose si leggono appresso Plinio. 1148
Polimettore Re di Thracia, che uccise Polidoro per auaritia. 505
Polinice figlio di Edipo Re di Thebe, & fratello di Eteocle. 708
Polipheno Cyclope figlio di Nettuno, 941
Polissena figlia di Priamo amata da Achille, & sacrificata al sepolcro di esso Achille da Pirrho figlio di Achille. 941
Pollione, detto Asinio Pollione, oratore, poeta, & historico celebre, & padre delle facetie: fu di tanta diligenza di cõsiglio, & di animo che fu da molti riputato troppa. 1030
Pollice, & Castore fratelli. uedi a Gemini. 1304
Polo, & Paulo Apostolo di Christo eloquentissimo, dal quale depoi molti sono stati di tal nome nobilissimi. 237
Pomona Dea de fiori, & de frutti. 1860
Pompeo Magno unito da Cesare, ma non di lui minore. 703
Ponente, è Occidente. uedi a 1223
Ponte della Maddalena fiume, gia detto Sebeto. 1609
Ponto prouincia prima detta Helesponto, poi Proponto. etc. 1245
Pontremoli castello nel fine della Thoscana nell'alpi d'Apennino. 1325
Porphirio Philosopho Tirio, discepolo di Plotino. 338
Prassitele, & Phidia scoltori celeberrimi, de quali anchor si ueggono in Roma a Monte cauallo, duo gran caualli di marmo che dimostrano la grand'arte loro. 1147
Prato castello in Thoscana presso il fiume Bisenzo nobile tra gli altri segnalati, onde si dice Prato in Thoscana, Barletta in Puglia, Crema in Lombardia, & Mompolieri in Francia. 1307
Priapo Dio de gli Horti. uedi a 2259
Prisciano Philosopho, & grammatico. 338
Procri gelosa di Cephalo suo marito, uccisa da lui stando nel bosco a caccia. 941
Progne figlia di Pandione Re di Athene, & sorella di Philomena. 941
Promethco figlio di Iapeto, & padre di Deucalione, fu peritissimo in astrologia, & il primo che formo l'huomo di Luto, fu catenato nel monte Caucaso, & l'Aquila di cõtinuo si pasce del suo cuore come fingono e poeti. 2348
Propertio poeta elegiaco, detto Sesto Propertio Aurelio Vmbro da Assisi, & non di Meuania, come molti uogliono, amò Hostia, & nominolla Cinthia. 941
Proserpina figlia di Giove, & di Cerere rapita da Plutone, è la medesima che è la Luna. 1192
Protesilao figlio di Iphiclo uno de principi di Grecia, fu il primo morto da Dardano nella guerra di Troia, il che indica il suo nome istesso, che il medesimo significa che il primo morto. 908
Puglia regione. La: Apulia. etc. uedi a 1369

Q

Quarnaro, golfo del mare Adriatico, il quale è da quaranta miglia, & pel uento Austro è molto pericoloso, & i suoi liti sono i terminì d'Italia. 1104
Quintiliano oratore, & rhetorico singularissimo di Calagura citta di Spagna. 1030

R

Raab meretrice in Hierico, fidele a Iosue, & dapo la uittoria seruata da lui. 957
Rachel donna di Iacob patriarcha. uedi ad esso Iacob. 941
Raimbaldo. duo furono di tal nome poeti prouenzali. 147
Rauenna citta antiquissima in Romagna, parria di Cassiodoro, che si elegantemente scrisse di Pietro Rauenate Vescouo d'Imola, che scrisse si degnamente in Theologia: di santo Apollonio primo uescouo di essa citta: di san Vitale, & di Geruaso, & Protaso. etc. 1309
Reggio citta in Lombardia presso a Modena, & l'una, & l'altra nel ducato di Ferrara. 1309
Reggio citta nel fine della Italia all'incontro di Messina. 1309
Regillo Lago nel contado Thusculano doue Paolo Posthumio guerreggiando contra Manlio capitano di Thusculani, Castor & Polluce apparuero per la parte Romana combattenti, & percio ne riportò la uittoria. 1639
Regolo Attilio. 708. uedi a fidelia ad Attilio Regolo. 69
Rheno gran fiume di Germania, il cui nascimento è quasi nel mezo de fonti del Danubio, et del Rhodano, Diuide la Germania dalla Gallia, al fine mette nell'Occeano. 1605
Rheno picciolo fiume, che nasce dall'Apennino uerso Pistoia, passa presso Bologna. 1605
Rhodano fiume della Frãcia, detto da Rhoda colonia Rhodiana, anchor ch'altri dicessero dal rodere delle riue, doue passa. Parte la Prouenza dalla Francia, passa pẽsso Lione poi da Auignone, & entra nel mar Tyrrheno. 1607
Rhodi citta chiarissima, & Isola doue è Lindo citta abondantissima, patria di Care statuario, che fece il gran Colosso posto in Rhodi, per lo quale furono poi detti Colossensi. 1318
Ribare castello in Francia nel uescouado di Peragos (Prouenza, patria di Arnaldo decantato dal Petrarca. 1335
Rimino, & Arimino citta in Romagna. 1309
Roboan figlio di Salamone, che per superbia perse buona parte del regno paterno. 840
Roma principal citta d'Italia, & capo di tutto il mondo, prima detta Saturnia, Vrbs, & Patria cõmune, ma molto hoggi differente dalle prime antiche uestigie, Nõdimeno per piu sommi pontefici inalzata, & per molti superbi edificij resa spettabile. 1304
Romagna prouincia in Italia. 1265
Romolo primo Re di Roma, & di quella edificatore. 708
Rubicone fiume in Lombardia, di gran nome, ma picciolo pero, posto tra Rauenna, & Arrimino, & gia fu termine della Gallia Cisalpina. 1607
Rutilio detto Caio Mario uincitore de Tedeschi, et contrario di Silla, che con le loro fattioni fecero morire molti. Ro: fu nondimeno eccellentissimo capitano, Vinse Iugurta Re Africano, & altri assai. 708

S

Sabello, & Nasidio soldati Romani. 246
Sabine rapite da Romani, tra lequali Hersilia, & Marsilia moglie poi di Romolo. 2471
Sagona fiume detto Era, mette in Rhodano. uedi Era. 1179
Saladino, o Saracino famoso capitano contra christiani quando andorono a conquistar Gerusalem, & hebbe di molte uittorie. 708
Salamina Isola contraposta ad Attica presso ad Egina, oue Serse per uirtu di Themestocle fu posto in fuga, & in rotta. 1511
Salem, Solima, Iebu, Iebusalem, Hierosolima, Elia. etc. nomi della citta di Gerusalem. 1320
Salmace fonte di Caria appo Alicarnasso citta, ilquale induce morbo uenereo a ibeuenti di quello, secondo che scriuono alcuni fauoleggiando. 1615
Salustio Crispo historico eccellentissimo. uedi a Crispo Salustio. 155
Sanleo, o Salleo castello del Duca di Vrbino, posto nella sommità di monte Feltro, quasi inespugnabile. 1325
Sansone il forte comparato in molte cose ad Hercole. 780
Santerno fiume, corre presso ad Imola, entra in Padusa fiume, ouero un certo ramo di Po, & per altro modo appellato Massanico. 1607
Saracino detto Saladino famoso capitano. uedi Saladino. 1708
Sardanapalo Lussurioso, ultimo Re de gli Assiri, ilquale uinto da suoi capitani, se medesimo s'abbrugiò insieme con tutte le sue delitie. 957
Sardigna Isola nel mar Libico, nella quale non nasce ne Lupi, ne Serpenti. 1339
Sarno fiume in terra di Lauoro, nasce di monte Sarno presso Vesuuio monte, bagna il contado Pompeiano, è di natura freddo, che se legno, paglia, foglia, o simil cosa ui sia dentro gittato in pochi giorni diuenta pietra. 1608
Satan, & Sathanasso, che significa aduersario. 2755
SATVRNO figlio di Celo, & di Vesta, padre di Giue, di Nettuno, di Plutone, & di Giunone. Egli (secondo i poeti) tagliò il membro uirile al padre & gittollo in mare, la onde nacque Venere. Mangiò e figliuoli eccetto Giue, dal qual cacciato di Creti uenne in Italia. 173
Sauio fiume di Romagna, corre presso Cesena, & entra nell'Adriatico mare. 1609
Saul primo Re d'Israel, socero & precessore di Dauid. 708
Scalea, o Schalea, è terra di Calabria in un colle presso la marina, che si sale, come per scala, & percio è detta Scalea, non lunghi dal capo di Palinuro, che hebbe nome dal nocchiero d'Enea, che nauigãdo qui cadde nel mar. 1375
Scariotto città, & patria di Giuda discepolo di Christo. 1338
Sceua Centurione di Cesare fortiss. in guerra. 708
Scilla, o Scylla figlia di Niso Re di Megara, che innamorata di Minos, & non amata da lui, tradì il padre. 948
Scilla figlia di Phorco, mutata, la metà in cane latrante, & poi i scoglio, infamia del mar Siciliano, perche nel Pharo di Messina tra Scylla & Carydi s'annegano di molte naui. 948
Scilla Romano crudelissimo nemico di Mario, che fecero morire assai Romani per le loro fattioni, finalmente morì di morbo pediculare. 831
Scilla amata da Glauco conuersa da Circe in mostro marino. 948
Scilleo mare, è tra Sicilia, & Italia detto da Scilla conuersa in scoglio, o in cani latranti, & altre opinioni, come fauoleggiando fingono e poeti. 1512
Scipione Africano il Maggiore. 708
Scotia isola, & prouincia presso la Britania. 1289
Scylla, o Scilla. uedi disopra a Scilla. 948
Sebeto fiume celebrato dal Pontano, & dal Sannazaro, hoggi detto il ponte della Maddalena fuora delle mura di Napoli. 1609
Segesta Dea della ricolta, & delle biade. 147
Seleuco Re di Soria, che concesse ad Antioco suo figlio la sua moglie Stratonica. 941
Semele figlia di Cadmo Thebano, che partorì Baccho di Gioue, che per astutia di Giunone fu dal fulmine di Giue conuersa in cenere. 1447
Semiramis Lussuriosa Reina de gli Assiri, infame di scelerata libidine anchor che bella fosse & ualoros. 252
Sena citta in Thoscana. uedi Siena piu basso. 1305
Sena fiume nel lito Adriatico tra Sapi, & Ausido presso Senogaglia. 1610
Sena, o Senna fiume in Frãcia, passa per Parigi, onde e popol(

poli sono detti Senoni, hoggi Borgognoni, anticamente detto Sequana, Sepera i Belgi da Celti. 1610
Sennuccio Poeta del Senno Fiorentino, amico del nostro Petrarca. 147
Senocrate, o Xenocrate Philosopho auditore di Platone. 333
Senophonte, o Xenophonte, Philosopho, & oratore celebre. 333
Serchio fiume propinquo a Lucca, mette nel mar Tirrheno. 1611
Serpho lago dell'Isola così detta nel mar Egeo, nel qual le rane sono mutole, & se sono trasportate i altro Lago cosano come l'altre, il simile è del Lago Sicendo di Thessaglia. 1640
Serran Caio Attilio Colatino Consule contra Carthaginesi in Sicilia fece cose mirabili. 703
Serse, o Xerse Re de Persi uinto da Greci con essercito quasi infinito. 703
Settentrione. Lat. septentrio. etc. 1221
Sibilia citta nelle parti piu occidētali della Spagna non lunghi dall'Occeano, assai abondeuole. 1219
Sicandro Isola in Leuante, così detta dalla copia de fichi, che ui sono. 1296
Sichen raptore della figlia di Iacob, che percio con tutta la sua gente non resto impunito. 444
Sicilia Isola perfetta di tutte l'altre isole, & per antichità tutte l'altre auanza, in ella è Siracusa, Panormo, Mettana, & altre citta, la fonte Arethusa, Aetna, & Erice monti, in questa fu prima trouata la Comedia, & fu patria di Archimede Astrologo. 1290
Siena, & Sena, citta situata in monte nobilissima tra le citta di Thoscana, & chiarisse di cinque pontefici, & di un Concilio gia in quella celebrato. etc. 1508
Sietri, è castello, & porto nella riuiera di Genoua presso di essa. xxx. miglia. 1528
Sile fiume di Vinitiani, esce de monti di Triuigi, & bagna la citta. Sil anche è fiume grāde in Scithia, che dall'esercito d'Alessandro fu giudicato essere la Tana. & Sile similmēte è fiume de Persi da mōti Sussani descēdēte. 1612
Simon da Siena pittore celebrato dal Petrarca. 1118
Simon mago, dal quale furono detti Simoniaci tutti quelli, che mercantauano le cose sacre. 1105
Simonide poeta Lirico, inuentore della memoria locale per beneficio di Castor, & Polluce. 147
Sinai monte altissimo d'Arabia nella regione Madian, il quale nelle sacre lettere alcuna uolta è detto Coreb, & Oreb, In questo Iddio die la legge a Moise, & quiui è il corpo di santa Catarina. 1716
Sinone figlio di Autolio, che fu figlio di Mercurio amb. duo ladri famosi. 1041
Sinone Greco traditore celebrato da Vergilio nella destruttione di Troia. 869
Sion monte picciolo di Gerusalem, nella cui cima Dauid fece edificare una rocca, & quiui con suoi sacri uersi il fece illustre. 1756
Sirica regione in Scithia, doue gli alberi producono lana sottilissima. 1272
Siria regione, hoggi Soria. uedi Soria. 1225
Siringa nimpha amata da Pan, & conuersa in canna palustre. 341
Sirocco uento. uedi a 204
Sito, che ual luogo, stationе. etc. 1372
Smirna citta nella minore Asia, che secondo la piu celebrata opintone fu patria di Homero principe de poeti, così detta da Smirna moglie di Theseo Thessalo. 1316
Socrate principe de Philosophi. 333
Socrate, Musico, & Poeta amico del Petrarca. 167
Sodoma, & Gomorra citta di in Siria Palestina, le quali pel scelerato uitio contra natura Dio piouue sopra loro solfo, et fuoco, si che le arse. 1218
SOLE, altrimenti Apollo, Titan, Phebo. etc. 905
Sole, in uece dell'anno, & Solecchio, che ual piccolo sole. 905
Solon da Salamina l'uno de sette sauij di Grecia. 318
Sorga fonte di Normandia, così detta dall'abondeuole sorgere dell'acqua, celebre per le lodi de gli antichi per la copia dell'acqua, per la fertilità de pesci, & bontà dell'herbe, ma molto piu illustre per li uersi del nostro Petrarca, che iui habitante s'innamorò di Madonna Laura tanto degnamente da lui celebrata. 1616
Sorga fiume, che nasce di Sorga sopradetta. 1613
Soria regione dal Leuante, ha la India dal Ponente Tigre fiume, dal mezo di la Media, da Settentrione il mar Caucaso, & secondo Plinio due sono le Sirie, una in Palestina, & l'altra in Antiochia. 1234
Spagna, & Hispagna regione di Europa, la qual si diuide in sei prouincie, cioe in Bethica, in Lusitania, in Galitia, in Tarraconese, in Catalogna, & in Carthaginese. 1240
Stagira castello presso Athena patria di Aristotele. 1221
Statio Cecilio Poeta. uedi a Cecilio. 147
Stige, è palude dello Inferno celebrata da poeti. 1639
Stige palude d'Attica uicina a Sieni citta ne luoghi ultimi d'Egitto uerso gli Ethiopi, laquale è molto fangosa. 1619
Stratonica prima di Seleuco, & poi d'Antiocho figlio del detto Seleuco, moglie. 541
Strongili, o Stromboli Isola in mare Egeo. gia detta Dia, et Onostrogila dalla figura sua ritonda, hoggi Nasso. 1291
Strophade da gli antichi dette Plote Isole nel Arcipelago di Romania, oue gia habitauano le Harpie, & sono di rimpetto al stretto di Larta, come nel terzo dell'Eneida attesta Verg. 1292
Subari monte in Gallia nobile per la rapina di Helia prophета, & per la memoria di Helisco, & per lo fiume da lui benedetto. 1236
Suessa citta in Italia nel Abruzzo, colonia de gli Ausonij, & patria di Lucilio inuentore delle Satire. 1218
Sulpitia Romana castissa detta Lucretia Sulpitia figlia di Seruio Sulpitio Patritio, & moglie di Q. Fuluio Flaccos electa Architettrice del tempio a Venere sacrato. 339
Sunio Promontorio della regione Attica finiente presso il lito di Elade uerso leuante. Dicesi presso questo Apollo hauer ucciso con le saette Phitone figlio di Onitore gouernatore della naue di Menelao. 1236
Syene citta tra i confini d'Ethiopia, & di Egitto posta sotto il tropico Cancro. 1218

T

Tabernicch monte altissimo in Schiauonia nominato da Dante. 1737
Tabor monte altissimo, & rotondo in mezo di Galilea, ueramente memorabile, & uenerando impero che egli solo in terra habbia ueduto Christo trasfigurato nella sua diuinità. 1737
Tadeo discepolo, & Apostolo di Christo. 1217
Tagliamento fiume di Viniciani nel Friuli propinquo a Concordia, & non molto lontano d'Aquileia. 1613
Tago fiume di Spagna, & di Lusitania hoggi detta Portogallo, il quale se dice hauer l'arme d'oro. 1613
Tamar sorella di Absalon, & figlia del Re Dauid amata d'Amone suo fratello non pero materno, laquale non uolendo cōsentirgli fu cagione, che Absalone l'uccidesse. 948
Tamigni fiume di Britania, passa per Londra citta regia. 1611
Tamiris, altramente Thomiris, Reina di Massageti, che

uendicandosi del suo figliuolo morto da Cyro Re di Persia, il uinse, & uccise. 708
Tana, o Tanai fiume nel Settentrione, nasce de monti Riphei ne termini dell'Asia, & della Europa: mette nella palude Meotica, entra nel mar Eusino. 1614
Tanaquil moglie di Tarquino Prisco, donna di grande animo, & dotata dell'arte dello indouinare. 1102
Tantalo figlio di Giove, & di Plote nimpha, et Auo di Agamennone, & di Menelao, fu Re di Phrigia, che diede il figlio a mangiare a i conuitati Dei. 505
Taprobana Isola grandissima nel mar Indico, tra'l Leuante, & il Ponente. In questa gli huomini uiuono piu di cento anni secondo che scriue Tolomeo. 1192
Tarpeo monte di Roma, detto da Tarpea uergine iui uccisa, gia Saturno, poi Campidoglio fu detto, Quiui si coronò il nostro Petrarca. 1737
Tarquino superbo Re ultimo di Roma. 708
Terentio poeta Comico, & Publio ancho detto (& come i piu uogliono) morì in mare perichitato. 147
Tereo Re de Thraci figlio di Marte con Bistonide nimpha, che sforzò Philomena sua cognata, & le mozzo la lingua, per laquale ingiuria Progne moglie di Tereo, & sorella di Philomena gli diede il figlio Iti a mangiare, & finalmente tutti in uccelli si conuertirono. 957
Tesino fiume di Lombardia, esce del Lago Verbano, cor relimpidissimo, bagna Pauia, si mescola col Po, famoso per la strage di Gneo Scipione, & per la prima uittoria di Anibal Carthaginese dopo passate l'Alpi. 1615
Teuero, Tebro, & Tibro fiume, nasce nell Apennino tra il Latio, & la Thoscana, chiarisc. per la citta di Roma, doue egli passa per mezzo, & per le uittorie de Romani. 1616
Thalete Milesio uno de sette sapienti di Grecia. 318
Thebe citta celebrata in Boetia, edificata da Cadmo figlio di Agenore, & cinta di mura col suono di Amphione citarista, come fingono e poeti, & dapoi ruinata da Alessandro Magno, celebre di duo Duci, cioè di Epaminõda, & di Pelopida, Patria di Bacco, & di Hercole, presso laquale è Helicon bosco, & Citherea selua, & Aganippe, Arethusa, Dirce, & Hippocrene fonti: furono anchora molte altre Thebi, quali per hora lasciato. 1315
Themi Dea de Risponsi. 370
Themistocle Atheniese huomo celebre. 708
Theseo figlio di Egeo Re d'Athene, fu Herde chiarissimo, & emulo di Hercole. 708
Thesiphone, l'una delle tre furie Infernali figlia di Acheronte, & della notte secondo fingono e poeti. 2753
Thessaglia, detta da Thessalo figlio di Ameone, ouero di Iasone, & hi Medea, detta da Homero Argopelasgicon, et da Strabone ne tempi antichi Pyrrhea da Pyrrha moglie di Deucalione. 1253
Thile Isola nel Settentrione occidentale, da Strabone, & da Dionisio detta Thule da Thulis Re di Egitto. 1293
Thimbria selua presso a Troia sacra ad Apollo, & percio ui è un tempio detto Thimbreo Apollo, nel quale Achille fu da Paris ucciso. 1718
Thisbe amata di Piramo, & l'uno, & l'altro infelicissimi. uedi a Piramo. 941
Thomaso, Thomasso, & Thoma usò Dante. 2371
Thomasso da Messina amico del Petrarca. 147
Thomiris, altramente Thamiris nel Dante. uedi Thamiris. 708
Thoscana prouincia in Italia. 1264
Thracia regione in Europa nelle parti di Scithia. 1254
Thucidide historico tra Greci il primo: scrisse diligentemente la guerra Peloponnesiaca. 155
Thule Isola nel Settentrione occidentale, detta da Thule Re d'Egitto. uedi Thile. 1293
Tiberio Deciano compatre carissimo, & Tiberio Gracco. 1030
Tibullo Albio Poeta nelle elegie primaio, caualier Romano, morì molto giouane. 147
Tideo figlio di Eneo Re di Etolia, che uccise Menalippo suo fratello. 842
Tigre fiume, celebre nella maggiore Armenia, nasce nel piano d'un luogo detto Elongatine la onde il suo corso è tardo, si dice Diglito, poi rapidissimo fatto è detto Tigre. Attuffati nel lago Aretusa, poi nel lago Tesbide, & dapoi molti rauolgimenti, & in se riceuendo molti fiumi mette nel mar Persico. 1617
Timauo fiume di Vinitiani, detto da gli antichi mare, per hauere l'acque salse. mette con sette bocche, ouero cõ noue, come piace ad alcuni nell'Hadriatico, delle quali l'una è di acqua dolce. 1618
Tinge citta in Mauritania, edificata da Anteo Re della ultima parte di Mauritania, doue si troua il suo scudo di auorio molto grande, come scriue Pomponio mela. 1318
Tipheo gigante da Giove fulminato, & posto sotto il monte Inarime, che hoggi è Ischia. 708
Tiphi argonauta, c'hebbe in gouerno la naue di Argo, & fu il primo, che trouo l'arte di gouernar la naue. 1530
Tiralli comado, li cui conti da Latini sono detti Thurones. 1318
Tiresia Thebano indouino, & augure figlio di Peneio, fu cecato da Giunone, o da Minerua. 1103
Titio gigante figlio di Giove, da Apolline saettato, & dannato allo inferno, che un Auoltoio gli straccia il fegato, & le intestina. 708
Tito Manlio Torquato. uedi a Torquato. 708
Tito Liuio padouano historico singularissimo, nacque presso Padoa, & morì in Padoa di età di ottanta anni, la sua sepoltura è in Padoa. 155
Tito Flamminio Ro. uincitore della Grecia per Romani. 708
Tito Sempronio Gracco, che per intercessione del senato fatto amico del maggiore Africano, piglio per moglie sua figlia detta Cornelia, laquale amo intensamente. Fu uittoriosiss. nelle battaglie, hebbe duo figliuoli di Cornelia, cioè Tiberio, & Gaio Gracco, furono eloquentiss. ma seditiosiss., & percio furono malamente uccisi. 708
Titone figlio di Laomedonte Re di Troia, & secondo fingono e poeti fu innamorato dell'Aurora, & al fine si conuertì in Cicala. 910
Tobia nome proprio, celebrato nelle sacre lettere. 2371
Tolomeo Re di Egitto, che fece tagliar il capo al già Pompeo, che era a lui ricorso, & mandollo a Cesare. 869
Tolomeo Astrologo di Egitto, che nel tempo di Traiano, & Adriano fu florentissimo. 1101
Tolosa citta nobilis. nelle confine di Guascogna uerso la Bretagna. 1318
Torquato detto Tito Manlio T. huomo eccellente, & tanto oseruatore della disciplina militare, che fece morire il proprio figliuolo anchor che uincitore, per hauer senza suo ordine uinto. 708
Traiano Imperatore ottimo d'ogni uirtute, ornato & santiss. tato che molti uogliono, che egli sia tra beati, anchor che non hauesse battesimo, & questo per la sua incomparabile uirtu. 708
Traietto castello, gia detto Minturno. 1325
Tramontana uento. La: borea. etc. 202
Trani citta in Puglia, non antica ma assai nobile. 1318
Trapani citta di Sicilia, abondante cosi detta dalla piegatura, che fa nel porto a guisa di una falce, è di là dal monte Lilibeo, non lontana da Erice monte, Dal qual porto è commodo passare in Africa. 1318

Trento castello nella Marca Triuigiana, doue sorge dell'Alpi l'Adige fiume, & doue hora si tratta del Concilio. 1333
Treuigi citta nella marca Treuigiana, copiosa di fontane, & di fiumi. 1307
• Trieste citta antiquissima Colonia di Vinitiani, cosi detta perche fu tre uolte diſtrutta, & sempre restaurata, come piace ad alcuni. 1309
Triforme Dea, cioè Diana. uedi a 370
Tristano nepote di Marco Re di Cornouaglia principale tra cauallieri erranti, de quali cosi gia si fauoleggiaua, come hora di Orlando, & di Paladini. 941
Troia, gia citta celebre in Phrigia nell'Asia minore presso Hellesponto, & gia fu detta Myrina da Myrino, che la edificò. 1318
• Tubalcain figlio di Lamech, & di Sella inuentore della scoltura, & del far carbone di Cerro, & di Castagno. 1147
• Tubertana prouincia detta la Betica, hoggi Granata. 1228
Tullio, detto M. T. Cicerone. uedi Cicerone. 1010
Tunili citta regia nel lito d'Africa, & non è molto, che fu da Carlo Cesare Imperadore espugnata & fattasi tributaria. 1311
Turno Re de Rutoli nominato piu per esser stato ucciso dal grande Enea, come piacque a Vergilio. 708

V

Valentiniano Imperatore Romano di natione Vngaro, & buon christiano, ma iracondo. 841
• Vallona citta famosa nella regione di Epiro. 1312
Varo fiume, esce dell'alpi, corre oltre Nicea, diuide la Francia dalla Italia. 1619
Varrone, detto Marco Terentio Varrone dottissimo di tutti e Romani & il primo tra scrittori della lingua latina, Poeta, & Philosopho prestantissimo. 1030
Vccellatoio, & Malo monti. uedi a Malo. 1733
Vdine citta celebre, & di preclari ingegni copiosa, & di tutta la patria del Friuli capo, & sedia principale. 1310
VENERE Dea dell'amore. etc. uedi a 917
Verde fiume nella marca d'Ancona, mette nel Tronto, non lontano d'Ascoli. 1620
Verona citta, primamente detta Brennona da Brenno Duce de Galli, che prima la edificò. Fu a principio Colonia de Rhetori Eugani, & patria di Catullo d'Emilio, & di Macro poeti, & di Plinio, come uogliono alcuni, & a tẽpi nri di Fracastoro poeta, & philosopho celeberimo. 1303
• Vesuuio altrimenti Veseuo monte non lontano da Napoli presso Sarno fiume, eccetto la cima che è cauernosa, & arsiccia, tutto il resto è fertile, & amenissimo di uiti. 1738
• Vertunno Dio dell'anno, innamorato di Pomonona, et in uarie forme si trasmutaua, & percio detto Vertunno, & creduto Dio de frutti. 941
Vespesiano Imperadore, & Tito suo figlio celebri di molte uirtu, ma piu Tito, che poco uisse. 708
Vgo da Penna Genouese, poeta Thosco. uedi a 147
• Vici monte in Thoscana, gia detto Cimino, onde Ver. Et Cymini cum monte lacum, etc. uedi Cimino. 1618
• Vindelicia paese parte della Germania, doue è Augusta citta nobilissima uolgarmente detta Ausburg. 1237
Vinegia, & Vinetia, cosi detta da Venetia antica prouincia d'Italia, Impercio che ella sola è per molte citta, & supera tutte l'altre. 1399
Virgilio Mantoano Marone, detto Platone de Poeti, & il Dio de Poeti. 147
Virginia figlia di Virginio Ro. plebeo, castissima. & Virginia figlia di Aulo patritio, & moglie di Volunnio plebeo Romano. 339
Vlisse astutiss. & sapientiss. di tutti e greci, che furono alla guerra Troiana, fu figliuolo di Laerte Re d'Ithaca isola. 1032
• Vngheria, & Hungheria La Pannonia. uedi Pannonia. 1241
• Volturno fiume di campagna, corre uerso Capua, & mette in mare presso a Cuma, famosa per la memoria delle cenere del diuo Africano. 1620
Volumnio detto Lucio, ò Quinto Volumnio di sangue plebeo, ma di uirtu nobilissimo. 708
Vtica picciola isoletta presso a Lipari, quasi di rimpetto a Trapani. & Vtica citta in Africa, da cui fu detto Catone Vticense, chiara per la sua morte, Impero che se stesso si uccise per non andar prigione di Cesare. 1294. 1319
Vulcano Dio del fuoco. Furono piu Vulcani, il primo nato di Celo, il secondo di Nilo, che gli Egittij chiamarono Opis custode dell'Egitto, il terzo del Terzo Gioue, & di Giunone, & questo fu il fabro nell'Isola di Lenno, il quarto nacque di Menalio, che tenne l'Isole Vulcanie presso Sicilia, come uuole Cicerone. 1428
Vulcano Isola nel mar Sicolo sacrata a Vulcano, da gli antichi detta Hiera, cioè sacra. 1295

X

Xanto fiume troiano, esce del monte Ida, & descendendo presso Ilione si infonde nel mar di Propontide. Xanto è anchor fiume corrente per la Licia, da cui la citta è nominata. 1628
Xenocrate philosopho, auditore di Platone. 338
Xenophonte, o Xenofonte Philosopho, & Oratore celebre, sequace di Socrate. 338
Xerse, o Serse Re de Persi, uinto con essercito quasi infinito da Greci. 708

Z

Zenobia Reina bellissima, castiss. & ualorosiss. piu che a donna si conuenia. 708
Zenone Philosopho padre de Stoici. 333
Zephiro uento. uedi a 304
Zeusi pittore celeberrimo. 1128
Zoroastro Re de Battriani inuentore dell'arte Magica, & dell'Astrologia, & philosopho celebre. 333. 1105

Il fine della Seconda Tauola de nomi proprij.

Errori nella Tauola	Corretti.
Accapigiare	Accapigliare.
Allhota	Allhotta.
Approciare	Approcciare.
Archipẽzolo. indiricciare,	Indirizzare.
Arcieri/sono saggittari	Saettari.
Arma/& Arme. &in plu:	Arme & Armi.
Armelino	Armellino.
Arischeuole	Arischieuole.
Arrossare	Arrossare/& Arrossire.
Asciugatoio. Fazzoletto. etc.	Facciolетto, Facciolo,
Mocichino.	
Auoltoio	Auoltoio.
Barbiero	Barbiere.
Barra	Bara.
Borrone	Burrone.
Bussare	Bussare.
Cadenazzo. nestra	la Finestra,o Porta.
Corezze	Carezze.
Caterata,la ferriata. etc.	la scala/la ribalta, o il
pertugio per scendere	
Cincinno.uedi Cincinno	Cincinnato.
Collottola	Collottola.
Contaminare. machilare	macchiare.

De quinci. a pruo	a prouo.
Desio,& Disioso	Desioso.
Disfamare per ruinare	Disfare.
Friere. cose	case.
Giacchio. a iacendo	a iaciendo.
Gittare. ghiacere	giacere.
Iddio,& Idea	Iddio,& Idea.
Inuerare. nero	uero.
Lupo ceruiero. detto da	detto.
Maio di maggio	di di maggio.
Maniche d'armare	Maniche.
Natio,& Natiuo	Natiuo.etc.
Panthera,& Panthera	Panthera.etc.
Piatello/& Piatto	Piato.
Streggiare	Stregghiare:
Tenere,per habitare.	
Terrò del clei	Terrà del ciel.
Tu tutto.tutto tutta	Tutto tutto.

Tauola seconda de nomi proprij.

Adige fiume. Brandolo	Brondolo.
Traiano.uirtute,ornato & santiss.	uirtute ornato/
	et santissimo.

ERRORI DELL'OPERA.

Gli errori che facilmente si ponno comprendere per lo discreto lettore habbiamo lasciati, ma non pero ne luoghi principali.

Il numero,& la uoce,che seguita dopo esso numero:dinotano il luogo. La prima uoce è la incorretta,& la seconda è la corretta.

1.a Dio,doue dice pio lo tardo: uuol stare,poi lo tardo † & nel medesimo luogo,arbitrio.arbitro.† 7.a Deità: ferit.ferita † 8. Trinità: la lor.a lor † 19.Angeli: Eleti.Eletti † 29. Paralelli.Paralleli † 30.Origine: promesso.proposto † tre. tree † Ordini muse.Ordini si muse † in tre ordini.etc.non ui uuole,perche è replicato disopra † 32. Quoto:parche. Perche † 33.Disordinato: immodius.immodicus † 37.Diuini: Sancta.Santità † Eterno:Dõno Danno † 47.Francesco: Bernardone. Bernardo †& cognominato il padre suo fu † 48.Salute: o'ha.n'hai † 61.Daust:Giolia . Golia † Helia: ragunando. regnando † 62. Apostolos che d'alta.ch'alta † 66.Fe: Le.Sue † 68.Fidare:in chi ti fidi.in che ti fidi † 71. Lauacro: pur. piu † 91. Ammenda: errore & danno.emendatione † 96.Mercè: ingegno.indegno † 99.Trashumanare: trasformarse. trasformarsi † 100. Patientia: sua. mia † 101.Sofferire: assai sofferssi.assai sofferto † 104. Seruare: leggi.legge † 123.Ben:Ne son.Neso † 126.Suppresso:a supprimo,unde suppressus.a sub & prehensus/& sorpreto a supra et prehensus † 128.Sconficcare:La:sconficcare/remouere, defigere.La: discludere, recludere, aperire, separare † 129:Costanza: ius.uis † marauigliosi. marauigliosi † Mutio: da uno da uno se.ad uno ad uno per † 135.Ritenere: riccida.ricida † 136.Puntellare: Se'l.Si'l † 146.Apollo: Condito. Conditor † Fame.Fa me † Virgilio M. cc. Lxxvi. 1612. † in uilla una. in una uilla † Girardo:celeberimo. celebertimo † 147. Guitton da Rezzo. Guitton d'Arezzo.etc. † 148. Sogetto: Che'n. Che'n un † 149.Thema:piu.piu si † 152.Vena:& l'.del † 155. Tito Liuio:laudat.laudat quem non rimet † 165.Muse: Mnemosynes. Mnemosynides † Aones nũ.Aones dum † 167. Orpheos uxor.uox † referebat:referebãt † 173.Concento:si.piu † 179.Bacino: delubrum. pelluuium, aquiminarium † 187. Harpa: La:. La: cythara,fides † 189. Tamburo.Tamburro † 202.Plaustro: coperto.aperto † 210. Aura: uentilanti.uẽtillanti † 222 Vignaio è il sostentacolo della uite.è lo uignaiuolo † 224. Tralci: geti.getti † 228. Ciacco: sfaccio . fiacco † 231.Inebriare. Inebbriare,inebbriando.etc. † 232.Suppe:chi.che † 233.uuol stare 234 † 256.Dione:Padre.Madre † Eaco: Empia. Enopia † 257.Nome:ch'a.c'ha † Rimprouerio:probrium. probrum † 265.Celebrare: Celebro.Celebro † 275.Incontrare:chi. che † 281. Voltare:uolge.uolue † 289.Rimescolare:con.con quella † 318.Graziano: Decretale . Decreto † Plinio superiore: perfetto.prefetto † 327.Auicena: Antonio . Antonino † 333.Chrisippo:fatto.faro † Cleante:ignorono.ignorando † Democrito:ne cose.ne le cose † oler.uole † Zenone:cem.cum † 339.Iudit:pedoni millia.millia pedoni † 350. Vbertà: claris'. gelidis † 362.Pregnezza: foeutu. foetu † 367.Nouo:racens. recens † Nouella: La: res. La: & † 370. Verde: iuuentus. iuuentus † Triforme: succure.succurre † astrarum.astrorum † 401.Aprile:morrano morranno † 441.Da poi: post.postea † 452.Fin. Finche † 465.Del cõtinouo:Di. Del † 468.Tosto:regia.reggia † Carro:Irritorio Erittonio † Basterna:tali.tanti † 491.Vanga:Zappa.la Zappa † inconcupiscibili.i concupiscibili † 502.Pidocchieria: Sortitudo.Sorditudo † Poltroneggiare:ignauæ. ignauiæ † 510.Alessandro:dui.duo † 518.Allacciare:ablaqueare.illaqueare † 520.Cahape.Canape † Filo:stramen. stamen † 525.Cotone:grossipinum,uel grossapinum gossi:pion † 545.Prẽdere ui uuole † 544.Riprendere:Ce. Che † 545.Afferrare:ciascuno.ciascheduno † 553.Valletto:cacucula.cacula † 559.Liuidore pani.panni † Macro:p battiture o.uuol star dopo Domo † 581.Augusto:Ottauian & Cesare nõ era anchora.Ottauiano Cesare nõ anchora † Costãtino:Landrino,anchor che mosti habbiamo.Landino,anchor che molti habbiano † Domician.Donitian † 583.Niso:831.941.† 595.Sedia: DA Na AM. AM: DAN: † 609.Madama: Madonna. Madama † 673.Sconsigliato: consiglio, consilio † 616. Illuste. Illustre.

† 620. Riuerire: riueriri. reuereri † 641. Ad Iucere: gloriosa. giososa † 646. Rimenare: riducere. ietrũ ducere † 682. Accocare. Accoccare † 706 Crollo: dime. dimme † 707. Marte: Berecino. Berecinto † Riualli. Riuali † Aristide: promettendo permettendo † Attilio: Mumio. Marco † Barbarossa: presello & menolo. preselo & menolio † Bruto: Torquati Tarquini † Carlo 708: 1274. 774. † 1283. 783. † 1250. 750. † 1907. 907. † Claudio: consegno. consiglio † Collo: l'arte. Larte † Hanibale: fortuna forsi. forsi fortuna † graue. acerbo † 741. Braccialetto: armilæ. armillæ † 749. Attendare: attentadosi. attendatosi † 751. Hoste: essi. ello † 762 Soccorrere: soccorrere. soccorre † 763. Pro: et non pero. pero † 765. Aiutare: Videm'andar al. Videm'arder nel † leuar. lauar † 774. Offendere: indignatione. indignitate † 776. Sto: zaretmi. non † 778. Nocimento: nocimentum. derrimentum † 788. Per: cotere: percosso. percosse † 793. Tagliare: La: decapitare, decollare. La: decollare † Attrappare: lanciniare. lancinare † 795. Monco: aurea. aura † 797. Trafiggere: trasfigere. transfigere † 812. Trophei: La: trofœi. La: trophea † 820. Riuali: prochi. proci † Prochi. La: . La: proci † 831. Nerone: la quale poi fu. La quale fu † Incrudelire: seruitu. seuerità. † 833. Attrabbiare: rabbire. rabere, & rabidus fieri † 837. Aspro: Indegno. Ingegno † 840. Fastoso: timide. tumide † 846. Disdegno: Tamiris. Tamar † 847. Introsire: grande. graue † 856. Prouerbiare: reprendere. reprehendere † 857. Oltraggiare: iniuriare. iniuriam inferre † 877. Piatire: con farsi conuenisse uoi. con uoi † & disotto: ferire con. ferire far si conuenisse † 878. Querimonia: questio. questus † 882. Irritare: ual. & † 885. Ammenda: è. ual emendatione, & † 893. Contra: Dite. Te † 911. Rifolgere: Risondere. non ui uuole † 921. Intepidire: Let. Lui † Riscaldare: corigasse. coricasse † 941. Properio: Hostilia. Hostia † 943. Abbellire: lascia. liscia † 951. Lusinghe: blandire, palpare. blandiri, palpare † 957. Raab: Iesue. Iosue † 977. Sconforto: 1046. 1051. † 979. Piacere: piacere. piacerle † 1019. Letto: cubile, Lararium. cubile † 1020. Adornare fil, alt' Si Palt' † 1021. Corredare: Corriuado. Corriuando † 1025. Lasciare: uno. uerno † 1030. Tiberio: Tiberio Gracco. Tito Sempronio Gracco † sorella di Scipione. figlia di Scipione † Eschine: Arghionte. Tesiphonte † 1031. Vlisse: Telegeno, Arithe. Telegono Arete † 1034. Accorgimento: uirtute. ueritate † 1036. Scorgere: Mẽtre io miraua, subito hebbi scorto. manca, & uuol dinanzi a quel Plinio † 1047. Corsale: Cicilia. Cilicia † 1059. Prezzare: macini. macigni † 1067. Cuianza: cercherei. cerchi † 1071. Smarrire: demibilire. indebilire † 1085. Bordon. ui uuole 1086. † Dipinto: non Dipinto. non pinto † Pingere: pingo. pinger † 1123. Biancheggiare: fiume. fumo † 1155. Vtrello: campsaces. capsaces † Scodella: una Scodella. in una † 1178. Scioperato: arcen. arcent † 1182. Pare: crudel. ciuil † 1207. Orione: Giunone. Ciove † 1214. Hemisphero: del paese Hemisperio. del paese Hesperio † 1218. Orione: zous. eous etc. † 1244. Arcadia. Arcada † 1249 Licia: Aphrica. Asia † 1285 Ischia: Liparo. Lipari od † 1288. Lipari: o. od † 1309. Ascesi: che. chi † 1311. Trapani: drapanum. drepanum † 1325. Cornetto. Corneto † castrum: inul, uel caitrum nouum. non ui uuole † 1328. Tirall: la Magra. Lamagna † 1340. † Grata: cratis. crates is † 1341. Sisteri. Slestri † Turare, La: . La: obturare. etc. † 1348: Ricoprire: La: retegere. tegere denuo etc. † 1349. Ricoperchiare: retegere. tegere, etc. † 1365. Cella: & alopecia. & † 1368. Speciaria: portandosi. ponendosi † 1381. Parte: Statoho. Ne stato ho † 1387. Vi: tirasse. traesse † 1395. Quinci: deinceps. post hac † 1397. Iui: La: hinc. uuol star dopo cominciò † 1400. Di là: illuc. illinc † 1406. In fuori: præterea. præter † 1414. Distanza: Et fosse. Et quanto fosse † 1415. Lunge: & folgorar. S'arder † 1430. Appressare: pianto. canto † 1449. Esca: fauille. le fauille † 1449. Risciacquare. risciacquare alquanto. risciacquare † 1460. Pennoncello: pennículum. peniculum etc. † 1495. Bagno: Gaio Pensilen. Sergio orta † 1510. Occeano. Oceano † 1523. Scoglio: murix. murex † 1529. Danno: intentione. inuentione etc. † 1576. Barca: riceuuta. ritenuta † 1594 Lipari: Sicilia. Cilicia † 1613. Tamigi. Tamigi † Lombardia. Londra † 1617. Tigre: Diligito. Diglito † Aretusa. Aretussa † Orzi. Orci † 1690. Glebe: sefa. sa † 1706. Aiola. Aiuola † Cortile: cauedium. chors & cohors † Corte: cohors. cauedium † 1728. Eridano. Epidanno † 1735. Parnaso: poscia. possa † 1772. Ambra: magna. magma † 1791. Smaraldo: coluis. coloris † 1813. Sibilare: simile. sibile † 1812. Suellere: m'. n' † Roncare: il. Lo † 1839. Idalogo: Pungente & Fresco. Idalogo fosse stato † 1904. Giouenchi: iumenta. iuuenca † Giumente: iuuenta. iumenta † Greggia: del piu. del meno † nell'uno, & nell'altro. nel piu † 1918. Trottare: secchussare. succussare † 1946. Montone: con. come † 1960. Tigre: cosi un'altro. cosi ne gitta un'altro † 1977. Sciocco: Materia da Cothurni, & non da Socchi. non ui uuole. uedi a Materia † 2004. Antiuedere: sapeua. sapere † 2011. Inuogliare: Che'. Che ne' † 2015. Libero: s'esser s'esser po † 2019. Giudicare: Giudica re. Giudica tu † 2044. Accismare PH. uuol disopra a Fastidire † 2051. Increscere Cominciati. cominciai † 2055. Dogliosi: dolor afflictus. dolore affectus † Dolore: uolsi. duolli † Pesare: duol. mal † 2077. Epa: Epi. Epe † 2083. Pelo: iugena, æ. non ui uuole † l'asella. l'ascella † Rollo. Brollo † Impelare: impubescere. pubescere † 2102. Occhi: ocului. oculi † 2106. Lume: Laura pose il. Laura † 2107. Riguardare: cesta. costa † 2119. Lagrime: L'onde, che. Vo con † 2162. Dire: hebbi. habbi † 2178. Mormorio: sonni. suoni † 2181. Gorgoglione: gurgulione. da gurgulione † 2187. Chiamare: clamare. uocare † 2218. Parassito: altrui, l'altrui † 2219. Fauce. Foce. † 2245. Poppa: humer. huber † 2263. Raccosciare: B O C. DAN: † 2274. Va: Focicon. Focion † 2295. Mossa: La: meta, scopus. La: carceres, repagulum † 2296. Trarre: gloria. gioia † 2302. Fugare: La: fugire. La: fugare † 2305. Cercare: diuersi. deserti † 2306. Accattare: che. Dio † 2326. Indugiare: conctari. cunctari † 2337. Tarchiata: rauerso. trauerso † 2338. Imprimere: corpo. colpo † 2346. Donna: thoscani. thoscani, & circa † 2354. Sposo: l'hami. l'ami † 2359. Rifigliare: germinire. germinare † 2366. Fanciullo: disdisse. non ui uuole † Fanciulla: non si. non si disdice † 2378. Testore: Calcale. Calcole † 2390 Habito: diuisa. diuersa † 2391. Riuestire: inducere. induere † 2392. Pannicello: Pannicalus. Panniculus † 2400. Cuffia: Infusa. Infula † 2403. Cintula: rimaser. rimase † 2430. Accogliere: uigilia. uiglia † 2434. Famiglia: Stemama. Stemma † 2441. Germinare: La: semen meta. nõ ui uuole. & uuole sotto a Semenza † 2447. Moderno: nouricus. neotericus † 2465. Tedeschi: l'alpi. de l'Alpi † 2466. Turchi: bi. Arabi † 2472. Vita: pensosa. penosa † 2478. Resurettione. Resurrettione † 2480. Genitali. Geniali † 2481. Accrescere: accrescere le parole. accrescere. Le parole † 2493. Sostanza: Che'l. ch'è'l † 2507. Rauiuoli. Rauiuuoli † alla. la † 2511. Testa: di quella mandra. Di quella mandra † 2516. Prima La: prima. La: † 2530. Fine: meco. teco † 2531 Sfinimento: examinatio. exanimatio † dinanzi di subito. dinanzi di subito uno † 2540. Fornire: finita. fornita † 2545. Odorifero: odirus. olidus † 2551. Disacerbare: La. La: mitescere etc. † 2568. Cõueniente: una moglie. una gẽtildonna † 2570. Cosi: sicut. sic † 2571. Pur: huom. huom fa † 2583. Peggiorare: diminuire. dimimuere † 2586. Lealtà: lealis. realis † 2595. Idropisia: la infermità. lo infermo † 2598. Dritto: ractio nis. non ui uuole † 2599. Torno: non ha Torto. non a Torto † 2608. Solo: in necessità. necessità † 2610. Due: sempre con. Due con † 2615. Cinque: octoedron. octocedron † 2622. Quatordici. uenuto. ritornato PH: † 2626. Vent: unus supra uiginti. uuole alla seconda riga ad anni uent'uno † 2631. Immillare: tutte. tante † 2645 Temprare: Ch'al Sol i crin. Che'l Sole i crini sotto † 2646. Radoppiare: Trouam'. Trouom' † 2660. Via piu: che carta. Che'n carta † 2661. Tanto: nihil. aliquid † 2680. Nulla: indeclinabile et. indeclinabile quando la nulla val Niente † Nullo: di alcuno &. non ui uuole † 2684. Pesare: pondo is. non ui uuole † 2685. Somiere: ueterimus. ueterinus † Salmaria: faracinarũ. farcinarũ

† 2691. Libbra. Libra † Librare: tritinare. trutinare † 2724. Basso: inferius. inferus † infermus. infirmus † Bassare: depimere. deprimere † 2726. Sotto: fumm'. funn' † Sottoentrare: lenire. leniter † 2727. Giu: Là Giu. qua Giu † 1733. Dilungare: prostrahere. distrahere † 1740. Strettezza: arctus & arctior. uuol star sotto a stretto † 2743. Arto: inlusus. inclusus † 1774. Romito: lo spirto con. Lo spirto, Con † 2745. Sottile: hebb'. habb' † 2763. Putire: La: putire. La: putere † 2770. Impunito: m'. non † 2771. † Colpa: i. noxa. i. noxios † 2781. Bestemmiatore: theos. atheos † 2783. Disperato: disperatus. desperatus † frustata. frustrata † 2788. A replicata: carole. carolare † 2791. Ad: Questo hauea. Questi hauea † 2796. Allhor modo: morte. more † 2801. Che in uece di percio che: men. mea † 2807. Che con l'articolo. Che con l'articolo, & apostrophato, & senza † 2819. Conciososse cosa: cura. cum † 2833. Et. et la † 2838. Il: piu deuicini. Il piu de uicini † 2839. In: & pur uedendo. Et pur credendo † 2844. La: poi la In. poi la Il † 2849. Ma: adiettione. adictione † 2849. Me: l'hora. l'ore † 2858. Mai non: uel unquam. uel nunquam † 2865. O in uece di Ouero: troppo. sostegno † sostegno. troppo. etc.

BIBLIOTHECA REGIA MONACENSIS

Digitized by Google

Digitized by Google